Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 1 Aprile Edizione della sera Anno XLII. - N. 14702

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il colloquio di Rapallo

L'arrivo di Tittoni a Rapallo.

Ci telegrafano da Rapallo, 30 sera. (C.): Il ministro Tittoni giunse a Rapallo alle 19.30, accompagnato dai segretari Tommasini e Levi. Venne ricevuto dal senatore Blaserna e dai deputati Cirmeni e Cavagnari che gli diedero il benvenuto. Bülow aveva mandato il suo segretario Below. Nella piazza della stazione numeroso pubblico applaudì Tittoni che salì in vettura accompagnato dal Blaserna e dai segretari dirigendosi al Kursaal. La città è assai animata e imbandierata.

TITTONI ANCORA INDISPOSTO

Il primo abboccamento - Il seguito a stamane.

Ci telegrafano da Rapallo, 30 notte. (C.): Il ministro Tittoni, indisposto, appena arrivato a Rapallo mandò a spedire una ricetta e si è ritirato in camera fino alle ore 21.30. Alle 22 ora si recò solo in vettura all'Imperial Hôtel a salutare Bülow. Si era detto che Tittoni avrebbe fatto insieme al cancelliere una partita al giuoco del *bridge* come seguito di quella fatta a Baden-Baden. Invece Tittoni appena giunto all'*Imperial Hôtel*, dopo essersi intrattenuto in un salone riservato colla moglie e i fratelli di Bülow, e donna Laura Minghetti, si ritirò col cancelliere nello studio particolare di quest'ultimo, dove i due ministri si intrattennero a colloquio oltre un'ora. Si è così abbandonata l'idea del giuoco. L'abboccamento fu rimandato a domattina alle dieci.

Tittoni ritornò al Kursaal alle ore 23.30.

Pel colloquio Bülow-Tittoni si sono prese straordinarie precauzioni isolando completamente lo studio di Bülow, circostanza questa che smentisce le voci che il convegno di Rapallo sia puramente uno scambio di cortesie.

Stasera mentre Tittoni giungeva all'Imperial Hôtel il senatore Blaserna gli diceva: — Ho detto a Bülow che necessitano almeno due ore per la conferenza. Siamo d'accordo per domattina prima di colazione.

Si ritiene quindi che, dopo l'abboccamento di stasera e quello di domattina sarà esaurito lo scopo del convegno e la colazione al Kursaal nonchè il pranzo all'Imperial offerti rispettivamente da Tittoni e da Bülow non avranno importanza politica, tanto più che vi interverranno le signore e i congiunti di Bülow oltre le notabilità presenti.

La passeggiata del principe di Bülow

Il principe di Bülow ha potuto sfuggire ai giornalisti smaniosi di intervistarlo, ma non alle macchine appuntate contro di lui dai fotografi dilettanti e di professione.

Una fotografia lo mostra mentre passeggia sulla strada che da Santa Margherita conduce a Rapallo.

Il primo personaggio a destra di chi guarda, colla barba bianca, è il ministro della marina tedesca; segue un fratello del principe di Bülow; poi segue il Cancelliere, che è forte e robusto all'aspetto, vestito di grigio, costume che hanno adottato anche i suoi compagni.

Accanto a Bülow vi è il senatore Blaserna che divide ogni giorno le passeggiate degli ...

Per sfuggire ai reporters che lo aspettano alla porta dell'Hôtel Imperial, il principe esce spesso per una porticina opposta; e in tal modo può godere quella pace che è venuto a cercare in Italia.

Vuol essere assolutamente in vacanza, in riposo e riposa la mente. L'altro giorno, passeggiando lungo il mare, esprimeva la sua aspirazione per essere lasciato in quiete e goder allo splendore della natura che lo circonda.

— Com'è bella, diceva, questa vita di pace e di tranquillità; qui in Italia è possibile vedere le *vie en rose*...

Probabilmente il cancelliere germanico vede tutto in rosa, perchè era già fin da prima sicuro di vincere la partita col Tittoni, che si sarebbe piegato ai suoi ordini.

IL COLLOQUIO.

Ci telegrafano da Rapallo, 31, notte. (C): Il ministro Tittoni questa mattina poco prima delle dieci si è recato da solo in vettura scoperta all'Imperial Palace ove si incontrò subito con Bülow che, contrariamente alle sue abitudini, non era affatto uscito in attesa del ministro degli Esteri italiano.

I due uomini politici si recarono tosto nello studio di Bülow ove si intrattennero fino alle 12.30.

Era stata disposta una straordinaria sorveglianza nelle camere attigue e lungo il corridoio pel quale si accede allo studio. Qualche giornalista che salì al piano dove erano riuniti i due ministri venne cortesemente allontanato, nè fu possibile in alcun modo la violazione della rigorosa consegna.

Questo rigore era facile del resto imaginarlo.

L'on. Tittoni lasciò l'Imperial poco prima di un'ora e si diresse al Kursaal, seguito a breve distanza dal principe Bülow, dalla moglie, da donna Laura iMnghetti, dai fratelli di Bülow e dagli altri personaggi invitati a colazione al Kursaal.

La colazione ebbe un carattere affatto intimo poichè ogni discussione politica era stata esaurita nel colloquio della mattinata. Nei giardini del Kursaal era accorsa una folla numerosa, in gran parte della colonia tedesca che fece una dimostrazione di simpatia al cancelliere germanico quando risalì in vettura per ritornare all'Imperial.

L'on. Tittoni accompagnò Bülow fino alla vettura e io approfittando di un momento in cui il ministro Tittoni era solo l'ho interrogato sul colloquio avuto col cancelliere germanico. Il ministro rispose testualmente queste parole:

«— Ho avuto stamane un lungo abboccamento col principe Bülow, ma delle decisioni prese ho dato comunicazione alla *Stefani* dando ordine della immediata trasmissione; non potrei quindi dirle altro di nuovo.

«Le aggiungerò soltanto che di quanto è passato fra me e il mio interlocutore si è stesa seduta stante una relazione sottoscritta da entrambi e che come io ho trasmesso a Roma il principe Bülow ha immediatamente telegrafato a Berlino.»

L'on. Tittoni ha così concluso che null'altro credeva ri comunicare all'infuori del... comunicato ufficiale redatto d'accordo con Bülow.

Per la cronaca debbo aggiungere che stasera alle otto Bülow offrì un pranzo a Tittoni e ai segretari Levi e Tommasini in una sala riservata dell'Imperial e che Tittoni ripartirà domani a mezzogiorno per Roma.

Il principe Bülow si fermerà a Rapallo una quindicina di giorni.

La colazione al "Kursaal,, di Rapallo

Ci telegrafano da Rapallo, 31:

Alla colazione offerta al Kursaal dal ministro Tittoni presero parte oltre al principe e alla principessa Bülow, donna Laura Minghetti, il signor Alfredo Bülow ministro di Germania a Berna, colonnello Bülow, signor Bülow, dottor Renvers e senatore Blaserna.

Il *menu* della colazione per i curiosi di sapere come mangiano i diplomatici, fu il seguente:

Hors d'oeuvre à la russe, consommé double en tasse, poisson du golfe à la meunière, filet de volaille Perigord, asperges en branches, sauce mousseline, coupe flanqué, gateau à la royale, friandises Romanengo, œufs de Pâques, corbeille de fruits, vins Côtes San Martino d'Albaro 1903, Barolo Mirafiore, Steidrick 1898, Orangine Fossati.

Nel pomeriggio il ministro Tittoni si è recato a Portofino. Il ministro fu ricevuto dal prefetto di Genova.

Il pranzo all' "Imperial Hôtel,,

Ci telegrafano da Rapallo, 31:

Alle ore 20 all'Imperial Palace Hôtel vi fu un pranzo di undici coperti offerto da Bülow a Tittoni. Il pranzo fu servito in un'ampia sala stile Luigi XV addobbata con larga profusione di fiori.

La discussione sulla Triplice e sugli armamenti.

Ci telegrafano da Rapallo, 1. (C.):

A proposito del colloquio avvenuto fra l'onorevole Tittoni ed il principe Bülow, è opportuno aggiungere che è accertato che le questioni principali sulle quali i discorsi dei due personaggi politici si sono aggirati, sono quelle relative alla Triplice alleanza ed alla limitazione degli armamenti.

Nei riguardi della Triplice i due ministri avrebbero constatato il miglioramento dei rapporti fra le nazioni che la compongono, specialmente fra l'Italia e l'Austria, dimostrandosi entrambi del parere che la Triplice verebbe sempre più rafforzata ove, come da qualche tempo pare, l'Austria fosse animata da buone intenzioni verso gli interessi italiani nell'Adriatico.

Quanto alla limitazione degli armamenti, Tittoni e Bülow si sarebbero in complesso accordati sul principio che una limitazione di essi non poteva essere combattuta, e che era necessario trovare una formula pratica. In proposito si sarebbero riservati ogni deliberazione definitiva.

Ben inteso che in tutto ciò nulla vi è di ufficiale, poichè l'unico comunicato emanato è quello della *Stefani*.

Il riserbo e i sottintesi di Tittoni.

Uno sprazzo di luce sulle intenzioni del ministro - Per volere della Germania, la questione del graduale disarmo non verrebbe discussa alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

La *Tribuna* reca questa sera la seguente nota: «Rileviamo che quanto abbiamo pubblicato circa l'adesione dell'Italia alla discussione per la riduzione degli armamenti ha destato una certa sensazione. Ora, poichè quando il ministero degli Esteri espresse in proposito il suo pensiero alla Camera nel giugno scorso non provocò tale sensazione, dobbiamo ritenere che quella ora prodottasi dipende da ciò: che si sia creduto per equivoco che l'on. Tittoni abbia rinunciato a quel riserbo a cui subordinò nel suo discorso l'adesione alla proposta.

Per chiarire l'equivoco, abbiamo voluto assumere informazioni e da queste ci risulta che l'on. Tittoni non abbandonò quel riserbo e si mantiene nei limiti rigorosi del suo discorso alla Camera, al quale, malgrado i recenti avvenimenti, nulla ha da aggiungere e nulla ha da togliere. Come vedete, si è trovata una interpretazione nuova delle dichiarazioni fatte dall'on. Tittoni alla Camera nello scorso anno. Egli intese di dire che non avremmo mai aderito a quanto potesse indebolire le forze militari a danno degli interessi del paese.»

Contemporaneamente al *Giornale d'Italia*, contrario alla riduzione degli armamenti, telegrafano da Rapallo:

«Nell'*entourage* del ministro Tittoni è giudicata assai inopportuna la nota ufficiosa, la quale, proprio alla vigilia di un incontro tra il cancelliere tedesco e il ministro degli Esteri italiano, faceva apparire il governo d'Italia come incondizionatamente disposto a sostenere la proposta inglese.

Il corrispondente del giornale sonniniano aggiunge poi:

«Il governo italiano non ha assunto alcun impegno di appoggiare la proposta inglese circa la riduzione degli armamenti, perchè tale proposta non venne ancora esposta in termini precisi e concreti. Chi ha diritto di stabilire il programma della conferenza è la Russia; spetta quindi ad essa, se accetta la proposta inglese, di introdurre la questione nel programma della conferenza. La Russia potrebbe dire di no e in questo caso potrebbe darsi che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non partecipassero alla conferenza, ma per ora nulla vi è di definitivo, solo continuano le trattative delle cancellerie, dalle quali si desume un prevalente scetticismo circa la probabilità che alla conferenza si discuta la spinosa questione della riduzione degli armamenti.»

Una nota della "Stefani,,

La *Stefani* comunica da Rapallo, 31:

Stamane ebbe luogo un amichevole colloquio tra il principe di Bülow e il ministro Tittoni. Benchè al loro convegno non abbiano dato occasione ragioni politiche, era naturale che oggetto della loro conversazione fossero tutte le questioni politiche che occupano in questo momento il campo internazionale e tale conversazione ha avuto per risultato di constatare l'accordo completo e la piena corrispondenza di idee dei due uomini di Stato.

***

Da quest'arruffio di parole dei giornali romani di opposto colore, temiamo forte che la Pasqua non abbia segnato una vittoria per la pace.

Le notizie da Rapallo aggiungono che i due ministri si sono trovati d'accordo, e nel medesimo ordine d'idee: — il che significa che la Germania ha vinto e che Bülow ha messo in un sacco il ministro Tittoni, il che non era difficile prevedere.

Quello che è stato detto nel colloquio dei due non si può conoscere, perchè la diplomazia è la scienza dell'oculto; ma dai comunicati delle agenzie ufficiose si comprende abbastanza chiaramente quel che si è deciso.

L'Inghilterra propose che nella Conferenza dell'Aja si discutesse della riduzione degli armamenti: la Germania vi si dichiarò contraria: l'Italia, fino a sabato sera, stava coll'Inghilterra.

Ora il Governo italiano fa annunciare dalla Agenzia Stefani, che è al suo servizio, che si trova d'accordo colla Germania: — vale a dire che i rappresentanti del governo nostro all'Aja non si associeranno più all'Inghilterra, come finora si era lasciato credere.

La Conferenza dell'Aja perderà ogni importanza pratica, — forse l'Inghilterra e gli Stati Uniti si ritireranno, — e la più bella iniziativa dei nostri tempi sarà lasciata cadere nel vuoto; e gran parte di responsabilità spetterà ai nostri ministri senza idealità, senza programma deciso, — che parlano di pace alla Camera e domandano l'aumento di 200 milioni per la guerra.

I Francesi nel Marocco

Il generale Lyautey comandante la divisione d'Orano ha voluto assumere personalmente il comando della spedizione recatasi ad occupare Oujida. Egli come è noto si trovava a Marnia distante appena 25 chilometri da Oujida, ma al primo avviso fece ritorno e non appena fu segnalato il suo arrivo, l'*amel*, una specie di prefetto, in diretto rapporto col sultano gli si fece incontro per assicurarlo delle buone intenzioni della popolazione. Solite parole dei marocchini abilissimi nel tirare le cose in lungo per aver tempo a prepararsi e non destare sospetti nel nemico. Ma il Lyautey non è nuovo alla

Il generale Liautey comandante la spedizione.

vita coloniale; egli era colonnello di stato maggiore col generale Gallieni durante la campagna del Madagascar e difficilmente cadrà nelle trappole che i musulmani san preparare.

Dopo la conferenza d'Algesiras egli fu incaricato di organizzare la fortificazione dei confini tra l'Algeria e il Marocco.

Ora i telegrammi aggiungono che ad Oujida si lascieranno poche truppe, le quali però potranno comunicare coi vari forti che la Francia ha costrutto sulle frontiere marocchine, e dai quali, occorrendo, potranno essere spediti i rinforzi quando il Marocco credesse di far uso delle armi. La popolazione di Oujida, dicono i telegrammi, non si è molto commossa per l'arrivo delle truppe francesi. Quegli indigeni sono abituati a vedere la città occupata e teatro di combattimenti. Infatti già nel 1844, a breve distanza sulle rive dell'Isly, avveniva uno scontro colle truppe francesi, nel 1859 in seguito ad un sollevamento la città veniva occupata dal generale francese Martimprey; nel 1903 il pretendente se ne impadroniva costringendo le autorità a riparare a Lalla Marnia, ma pochi mesi dopo egli era sconfitto dai soldati marocchini appoggiati dai francesi.

Nel 1906 Bou Amara l'alleato del pretendente rioccupava la sporca città e il sultano si dichiarava incapace di smuoverlo. Già dicemmo perchè Oujida venne occupata a preferenza di altri punti; non è inutile ripetere che essa è un centro commerciale importantissimo che le numerose tribù vicine son costrette a visitare frequentemente per i suoi mercati.

Lo stato maggiore francese d'Algeria conosce a perfezione i luoghi dove da più anni

Forte francese sulla frontiera del Marocco.

risiedeva la missione militare francese. Le comunicazioni vi sono facili e le strade per modo di dire, numerosissime. Trifa, Beni Snassen, Angad Seia, Mehaia, Beni bon Zeggon, Sekkara, Beni Yala, Beni Oukil fanno capo alla città occupata.

Le forze complete di cui dispone il generale Lyautey come comandante la divisione d'Orano sono così suddivise: 1.° reggimento fanteria sezione straniera (Sidi bel Abbes) — 2.° regg. id. (Saida) — 2.° Zuavi (Orano) — 2.° tiragliatori algerini (Mostaganem) — 1.° battaglione fanteria leggera (Kreider) — 2.° reggim. cavalleria cacciatori d'Africa (Tlemcen) — 2.° regg. cavalleria *Spahis* (Sidi bel Abbes) — Batterie del 12.° artiglieria a Orano, Tlemcen e Mecheria.

Il corpo di spedizione agli ordini supremi del Lyautey era comandato dal colonnello Felineau del 2.° zuavi pei tre battaglioni di fanteria, dal tenente colonnello Halgouet del 2.° *Spahis* pei tre squadroni di cavalleria; capo di stato maggiore era il colonnello Rebel già addetto alla casa militare di Loubet.

Le dichiarazioni del ministro tedesco a Tangeri.

Apprensione dei marocchini.

Ci telegrafano da Parigi,

Da Tangeri telegrafano al *Matin* che, la delegazione marocchina, profondamente impressionata per la occupazione di Oujida, ha interrogato il ministro tedesco barone Rosen sull'importanza e sulla gravità di questa azione militare. Il ministro tedesco ha immediatamente rassicurata la delegazione dicendole che questa occupazione non è che temporanea.

«— La Francia — egli ha detto — domandava il riconoscimento dei suoi reclami ed il sultano doveva dare subito le soddisfazioni richieste. Ora, quando le avrà date, se la Francia non ritirerà le sue truppe, le si ricorderà la promessa fatta di ritirarle subito dopo ottenuta la riparazione.»

Malgrado queste assicurazioni però, sembra che la delegazione marocchina non consideri l'occupazione di Oujida senza una certa apprensione.

Nel popolo marocchino ora si dice che un francese vale una città del Marocco e che se domani si uccidessero dodici francesi la Francia prenderebbe senz'altro le dodici principali città marocchine.

Una prova del pericolo che corrono gli europei a Marrakech.

Ci telefonano da Londra, 31, notte. (B.):

Si ha da Tangeri: Il segretario di Mohamed-el-Torres è partito per Marrakech a bordo del *Lalande*. Ha l'istruzione di governare la città, di fornire la scorta agli europei se questi vogliono lasciare la città, ovvero di dar loro la guardia se preferiscono rimanervi.

Alfonso Sanseverino Vimercati

È morto ieri, ad un'ora pomeridiana, in Milano il conte Alfonso Sanseverino Vimercati, un patrizio che professò sempre sentimenti liberali e che in ogni occasione li affermò.

La sua famiglia è di Crema; egli però era nato in Milano nel 1830. Anzi ricordava volentieri il nome di Vimercati che richiamava

quel Pinamonte che guidò nella battaglia di Legnano la compagnia della Morte che sgominò Barbarossa.

Padre di Alfonso fu il senatore Faustino patriota operoso, di quelli che prepararono l'insurrezione del '48 e presero parte al Governo provvisorio dopo le Cinque Giornate. Era un conservatore studioso e indipendente.

Alla sua scuola di patriottismo crebbe il figlio Alfonso che, dopo essersi laureato ingegnere, accorse a Torino all'appello dell'armi, si arruolò nell'artiglieria e divenne ufficiale.

Dopo il periodo belligero si dimise per dedicarsi alla amministrazione pubblica. A Milano fu eletto consigliere comunale, indi assessore; e si fece distinguere per il senno pratico che apportò nel Comune e per le sue idee francamente liberali. Fu un grande propugnatore del Tiro a Segno e presiedette la gara nazionale del 1876 per il centenario della battaglia di Legnano.

Il primo Ministero di Sinistra lo mandò prefetto a Napoli: e vi rimase in parecchie critiche circostanze facendo sempre il suo dovere.

Nel 1882 fu nominato senatore.

Tornato a Milano fu chiamato dai suoi concittadini a parecchie cariche importanti: e fu sempre stimato per la integrità e per la esperienza nel maneggio della cosa pubblica. Fu presidente di molte istituzioni filantropiche, di molti importanti istituti di credito, della Banca Popolare; ed ora lo era della Banca Commerciale.

Agricoltore distinto attendeva con amore e studio ai suoi poderi, applicandovi tutte le novità della scienza.

Ricordiamo a titolo d'onore che nel 1898 egli si recò davanti ai tribunali militari a testimoniare in favore di qualche accusato: e la sua parola dettata dal cuore giovò certamente a far diminuire le ingiuste condanne che furono proferite dai giudici comandati.

I conservatori milanesi non lo amavano: aveva invece l'amicizia dei cittadini indipendenti che lo stimavano per la sua vasta intelligenza amministrativa, il suo carattere cordiale e le doti dell'animo buono.

Quest'inverno rigido, dal quale siamo appena usciti, gli fu fatale. Un'ostinata influenza complicata dalla pleurite lo trasse alla tomba.

Morì assistito dalla moglie e dai figli.

Un particolare a pochi noto è questo: In un brutto periodo della vita finanziaria italiana, non troppo lontano, mancava assolutamente la moneta spicciola per le quotidiane contrattazioni. Le banche, i commercianti supplivano con biglietti e marche fiduciarie: il conte Alfonso Sanseverino fece

coniare monete come un signore del medio-evo. Erano monete vere che recavano da una parte il suo ritratto colla leggenda intorno *Alfonso Sanseverino Vimercati 1893* e l'indicazione del nome dell'incisore *Farè*: non aveva allora la lunga barba candida di questi ultimi anni, bensì i baffetti che ricordavano l'antico ufficiale. Dall'altra si vedeva una torre coll'iscrizione «Castel Gabbiano» e in lettere e in cifre il valore nominale di cinquanta centesimi.

Oggi queste monete sono diventate una rarità numismatica, perchè il Sanseverino fu l'ultimo dei tempi nostri ad esercitare il diritto sovrano di batter moneta nello Stato d'Italia.

La prudenza di John Bull

Perchè gli inglesi non vogliono il tunnel sotto la Manica; perchè non vogliono contare, pesare e misurare come noi.

È così il progetto del tunnel sotto la Manica è tramontato. Era da prevedersi: io ave-vo preveduto io stesso in queste colonne tempo fa quando vi dicevo che il progetto avrebbe urtato e si sarebbe spezzato contro la crosta insulare che chiude la psiche anglosassone. Il progetto sarà dunque messo a dormire, almeno per un'altra diecina d'anni o più. Che volete? I supposti pericoli militari del tunnel sono ridicoli, ma c'è della gente che li crede reali e che ne ha paura: i vantaggi commerciali che il tunnel avrebbe recato sono molteplici, ma c'è della gente che non è di questo parere: anche maggiori sarebbero stati i vantaggi morali, perchè il tunnel, come tutti i mezzi di comunicazione, avrebbe servito a cementare i rapporti già buoni colla Francia e ad avvicinare un po' più l'Inghilterra al continente, ma c'è della gente che, pur amando di stare in pace col continente, ci tiene a non essere fusa e confusa con esso per paura di esserne contaminata dallo spirito. Ora, di fronte all'ostilità della maggioranza che cosa poteva fare il Governo? Nell'attuale Gabinetto ci sono degli uomini come Sir H. Campbel-Bannerman, John Burns, Lloyd-George, Birrel, Morley, che non vedrebbero certo minacciata la sicurezza nazionale da un buco di tre o quattro metri di diametro presso Dover e che riconoscerebbero per i primi tutti i vantaggi materiali e morali del tunnel, ma questi uomini — e fanno bene! — non vogliono snaturare il carattere tradizionale del Governo inglese.

In Inghilterra il Governo non ha mai forzato una legge, anche ottima, che non fosse prima compresa, sentita e approvata dalla gran massa del paese. In Inghilterra il Governo è *la gente*. Esso non prende mai alcuna iniziativa educatrice: interpreta e subisce il sentimento pubblico. *La gente*, è vero, può sbagliare e gli uomini illuminati potrebbero non tenerne conto in certe circostanze. È un fatto che questo rispetto cieco alla volontà del paese ha i suoi guai, che ritarda eventualmente delle riforme utili, che rende difficili e lenti le innovazioni. Ma, d'altra parte, oltrechè evitare la precipitazione, la quale a sua volta presenta non pochi pericoli, è indubio che questo sistema esercita indirettamente una azione educatrice. Le questioni sono qui dibattute, sminuzzate, popolarizzate. Quelli che hanno a cuore una riforma sanno che non è mai il Governo che bisogna convincere, ma il paese. Di qui la ragione per cui non c'è mai in Inghilterra una violenza nè dall'alto nè dal basso; di qui anche la ragione del largo interessamento alla cosa pubblica, perchè se la direttiva politica è data veramente e solamente dalla opinione pubblica, tutti devono ben imparare a formarsi, a formulare e ad esprimere questa opinione. Un caso anche più tipico di quello del tunnel della Manica e che prova la verità di quanto vi dico, lo abbiamo avu-

---

Appendice del SECOLO 1 Aprile — 97

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

(Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana)

Fontenailles s'avvicinò per esaminar la capanna che lavò colla neve dapprima, indi osservò alla meglio.

Erano due vie per penetrar nella casa: la porta e la finestra.

Tentar di appoggiare una scala al muro ed entrar per la finestra equivaleva ad esporre la propria vita e quella dei suoi uomini.

Quanto alla porta, occorreva sfondarla.

Il brigadiere, prese seco due militi ed espose loro il suo piano. Ci si sarebbe armati di scuri, si sarebbe spezzato l'uscio, e avventatisi sulla belva, la si sarebbe ridotta all'impotenza, senza lasciarle il tempo di sparare le quattro palle che ancor rimanevano.

— Ne sparerà una, mettiamo anche due per principio. Uno di noi ne sarà colpito, forse due, ma il terzo sarà riuscito intanto ad afferrarlo e lo terrà fermo sino a che gli altri accorreranno a prestarci man forte.

Un doganiere intervenne, giovane di trent'anni, svelto, piccolo, dall'occhio nero e vivo.

— Prima di farsi ammazzare, si potrebbe tentare un altro mezzo, disse.

— Se hai un'idea, Lurot, mettila fuori.

— Me n'è venuta una infatti, ed è questa: come sapete, ho riportato in ogni gara di tiro un premio; sono adunque presso a poco sicuro del mio colpo... Piantare da qui una palla nella spalla del briccone, è per me cosa facilissima... Sceglierò il momento in cui stenderà il braccio per sparare.

— Non gli si vedrà il braccio.

— Lo costringerò a mostrarlo.

— In che modo?

— Uno di noi attraverserà la radura obliquamente, senza affrettarsi, alla scoperta.

— Rischia la pelle.

— Il brigante, se vuol tirare, dovrà spostarsi, stendere il braccio in direzione obbliqua, e il revolver, ne son quasi sicuro, gli cadrà di mano prima ne sia uscita la pallottola, perchè la mia l'avrà preceduta. Dopo di che si potrà entrare nella sua camera, come nella nostra, e acciuffarlo.

— Il mezzo è buono, ma assai pericoloso. Chi vuol prestarsi di voi?

Tutti alzarono la mano, da quei bravi soldati che erano, semplici ed eroici.

— Siete in troppi, disse il brigadiere ridendo. Per non destare in voi gelosia, nella mia qualità di superiore, mi assumo io l'incarico di servir di bersaglio al masnadiero.

Una voce gridò da dietro il tronco d'un abete.

— Non è giusto... Sei già stato ferito...

— Silenzio!

La voce brontolò:

— Privilegi! Sempre privilegi!

Lurot esaminata ben bene la cartuccia, caricò il fucile e lo spianò.

— Sei pronto?

— Sì.

— Attenzione! E mira bene, perchè, sai? la pelle mi preme.

Si slanciò quindi nella radura, come avesse voluto giungere al muro della casa.

Oberstein, coll'occhio vigile, lo scorse. Si alzò, si sporse in fuori, ma, per sparare, doveva allungare interamente il braccio.

Mirò per un secondo.

S'udì una detonazione, a cui rispose due gridi.

Un'esclamazione di rabbia e di dolore mandata dal contrabbandiere, colpito nella spalla.

Ed uno scoppio di risa di Lurot, l'abile tiratore.

La rivoltella, sfregando il muro, era caduta a terra.

Gli uomini allora si precipitarono, gli uni su per una scala a mano, gli altri a sfondar la porta a colpi di scure.

Oberstein tentò di resistere, ma in un attimo, fu spinto, rovesciato, legato, ridotto all'impotenza.

Il brigadiere intanto era corso a raccogliere la rivoltella e stava per mettersela in tasca, quando, colpito senza dubbio da un ricordo, si pose ad esaminarla con attezione.

Fontenailles, che aveva assistito al dramma, gli si avvicinò turbato.

— Brigadiere, chiese, state ammirando il gingillo che mancò poco non vi mandasse all'altro mondo?

— Sì, e mi par davvero strano che un'arma così ricca ed elegante siasi trovata nelle mani di un tal furfante.

— Divido la vostra sorpresa, ma osservate bene, brigadiere, non vi sembra che dovessero esservi là delle iniziali su un piccolo scudo, e che siano state tolte via?

Ad un tratto il gendarme fece un gesto di gioia.

— Signor dottore, credo sia la nostra una buona cattura.

— Lo credo anch'io.

— Sapete a chi abbia appartenuto quest'arma?

— Lo so.

— Alla bella mugnaia!...

— Sono stato io a regalargliela.

— Oberstein dovrà spiegare come ne sia venuto in possesso.

— Se ne guarderà bene perchè è stato lui ad assassinar Germana Marberoux.

— È questa pure la mia convinzione.

Gli uomini trasportavano il gigante tedesco, svenuto.

— Vorreste prestarci la vostra slitta, signor Fontenailles, per adagiarvi il bandito e condurlo in prigione?

— Volentieri.

Il brigadiere, soggiunse, fregandosi le mani:

— Via, non ho perduto la giornata. Da cinque anni ho diritto ai galloni di maresciallo d'alloggio. Se non li ottengo stavolta, converrà proprio dire che son nato sotto una cattiva stella.

Gendarmi e doganieri scesero al passo il sentiero; mentre Cristiano se ne andava frettoloso verso la Pozza d'Acqua.

Gli tardava infatti di recarvi la buona notizia, la quale doveva essere ricevuta con un immenso sollievo, imperocchè segnava la fine di una situazione angosciosa e che pareva senza scampo.

All'ultima e lancinante interrogazione rivoltasi da Croix-Vitré, il giovane medico aveva trovato la risposta:

— La foresta aveva denunziato il colpevole: era Oberstein.

E correva a portare la gioia a quei miseri che da sì lungo tempo vivevano nelle più crudeli ansietà.

. . . .

Il signor Menestreau, immediatamente avvertito dell'importante cattura eseguita dai gendarmi, s'era recato, per interrogar l'assassino all'ospitale ove s'era dovuto trasportarlo per prestargli le cure rese necessarie dalle due ferite che aveva riportate.

Per la sua atletica costituzione, il tedesco non doveva tardar molto a ricuperare i sensi.

Difatti quando il giudice s'avvicinò al letto su cui giaceva Oberstein, questi era nel pieno possesso delle proprie facoltà, e assolutamente in grado di rispondergli.

Per violenze e ferimenti, furti e delitti d'ogni genere, il furfante era stato condannato in contumacia parecchie volte.

Egli si sentiva dunque irremissibilmente perduto.

Tentò nondimeno di negar l'assassinio di Germana. Si sarebbe detto provasse ripugnanza ad aggiungere un tal misfatto alla lunga serie di quelli che aveva commessi.

Ma come spiegare il possesso della rivoltella?

Alle domande precise del giudice s'imbarazzò, si confuse.

Poi finì di confessare ogni cosa in un accesso di rabbia, non già di pentimento, perchè nell'anima d'un bruto simile non poteva penetrare alcun rammarico.

Narrò d'aver passato una parte della notte e l'intera mattina del sabato a dormire nella capanna dei Dornak, pur temendo l'arrivo del taglialegna, il quale

to ieri a proposito della eterna questione del sistema metrico-decimale. Il deputato Strauss è entrato alla Camera dei Comuni con tre

o quattro enormi rotoli di carta, contenenti 16 600 firme di persone che domandano la introduzione del sistema metrico decimale. È una petizione considerevole; pure i pareri della gente sono ancora molto divisi sulla questione.

Voi sapete che tutti i paesi hanno adottato il sistema metrico decimale, meno l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti. Non sarebbe desiderabile e logico che queste tre nazioni si mettessero pure in armonia colle altre, adottando il sistema metrico decimale che è universalmente riconosciuto come il più semplice, il più facile e il più chiaro? Quale vantaggio per il commercio mondiale sarebbe l'uso degli stessi pesi e delle stesse misure!

Pensate per un momento all'Inghilterra. Il sistema inglese è tale da far perdere degli anni a scuola per impararlo e da rompere la testa a quei poveri commercianti stranieri che devono cercare di capirlo. È un vero pasticcio al confronto del quale è un nulla il plum-pudding di Natale con tutti i suoi infernali ingredienti. Solamente per il frumento ci sono 200 differenti pesi e misure, tra cui gli inglesi stessi alle volte non sanno raccapezzarsi. Pesi e misure infatti variano secondo le cose che si devono pesare e misurare. Per esempio: voi imparate che lo *stone* è un peso equivalente a quattordici libre (chilogrammi 6,35) e credete di essere a posto. Niente affatto. Ci sono cinque differenti *stones* legali: uno *stone* di carne umana (quello segnato sulle bilancie su cui vi pesate) equivale sì a quattordici libre, ma uno *stone* di carne animale equivale solo a otto libre, uno *stone* di formaggio a sedici libre, uno *stone* di canapa a trentadue libre, e finalmente uno *stone* di vetro a cinque! Prendete il *dramma*: ce n'è uno che si usa per tutti gli oggetti e ce n'è un altro che è una misura esclusivamente farmaceutica. Questo contiene più del doppio dell'altro. Anni fa il celebre chimico lord Kelvin esperimentava certi esplosivi per un nuovo fucile, e avendo bisogno di due *dramme* di una certa materia poco mancò che non usasse il *dramma* farmaceutico e si facesse saltare in aria. Insomma il sistema dei pesi e misure inglese è così puerilmente complicato, così primitivo, così assurdo che fa pensare ai metodi dei selvaggi che adoperano le conchiglie o dei segni speciali sull'asta della lancia! La riforma è desiderata da una larga parte dei commercianti, alcuni dei quali, come il fratello del Chamberlain, l'hanno già adottata per proprio conto; è desiderata dalle colonie; costituirebbe un vantaggio per il commercio inglese sul continente; sopratutto sarebbe un gran risparmio di tempo e il tempo significa danaro, come dicono qui, e qualche cosa di più: riposo, educazione, ricreazione.

Pure, malgrado tanti buoni e facili argomenti, anche questo progetto, come quello del tunnel sotto la Manica è stato messo a dormire. Il povero deputato Strauss non riuscì a schiacciare l'istintivo conservatorismo dei suoi connazionali nè sotto il peso di tante buone ragioni nè sotto quello degli enormi rotoli di carta contenenti la petizione di 16.000 persone! Si dice che la innovazione verrebbe a costare più di un miliardo di franchi e disorganizzerebbe tutto il commercio e che bisognerebbe buttar via tante bilancie, tanti pesi e tante misure! Certo, ma anche le ferrovie hanno reso inutili tante diligenze, gli *steamers* tante barche, e gli automobili tante carrozze a cavalli! La ruota del progresso (avrebbe detto un secentista) non gira senza schiacciare qualcuno! Si dice che il commercio principale dell'Inghilterra è coll'India, colla Cina e col Giappone, che l'Oriente non conosce il sistema metrico e che se l'Inghilterra glielo facesse conoscere, farebbe il comodo dei suoi concorrenti. Ma ahimè, il commercio inglese sarebbe assai male in gambe se potesse far fronte alla concorrenza straniera solo in virtù del suo sistema: senza dire che i tedeschi, per esempio, hanno avuto la geniale trovata di adottarlo per l'India, per la Cina e per il Giappone! No, la verità vera è che il cervello inglese è incapace di una generalizzazione qualsiasi. Un cotoniere del Lancashire vede i danni e gli inconvenienti immediati e temporanei che gli verrebbero dall'adozione del sistema metrico decimale, ma non arriva a vedere i vantaggi inevitabili e di vario genere che seguirebbero col tempo. A ciò occorrono una immaginazione ed una astrazione che sono estranee alla mentalità anglosassone.

Però, voi penserete, cosa fanno allora i progressisti al Governo se non hanno il coraggio di prendere l'iniziativa e di spingere un po' avanti le cose? Vi rispondano le parole di Llyod-George, ministro del commercio, il quale così ha conchiuso ieri il dibattito: « Io credo desiderabile l'introduzione del sistema metrico decimale: tutto sta a vedere se lo stato dell'opinione publica sia sufficientemente avanzato per giustificare la imposizione di un nuovo sistema, mediante una legge, sopra una larga minoranza. Il quaranta per cento dei commercianti e dei fabbricanti non sono ancora convinti, anzi temono che ne deriverebbero loro dei danni. Bisogna dunque che i fautori della riforma continuino la loro propaganda per persuadere tutti quanti della sua bontà. Fino allora qualsiasi azione del Governo sarebbe ingiusta! »

E in omaggio a questo principio (che vi spiegavo più sopra) il *bill* fu respinto. Ed ora? Ora l'agitazione continuerà per questa, come per cento altre questioni, nel paese, finchè tutti parlandone sapranno di che parlano, finchè tutti gli argomenti siano stati confutati e tutti i pregiudizi vinti, finchè il consenso sia così cosciente e generale da ridurre l'azione legislativa a una semplice formalità.

Londra, 27 marzo. **Mario Borsa.**

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **20** – Regno L. **26** – Estero Fr. **45.**

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo Illustrato — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **24** – Regno L. **28** – Estero Fr. **52.**

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **18** – Regno L. **24** – Estero Fr. **40**

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. **16** — Regno L. **20** — Estero Fr. **36.**

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

Perirapporti fra Milano e il Verbano.

Abbiamo da Baveno, 30. (A.):

Le necessità del momento, le aumentate relazioni fra Milano, la Lombardia e le rive verbanesi, il volere concorde della regione vogliono un mezzo pronto, diretto ed efficace per migliorare le comunicazioni con Milano in attesa della linea Intra-Pallanza-Fondotoce che sarà finita solo fra qualche anno. Si ritorna sull'iniziativa di un servizio diretto di piroscafi celeri da Baveno a Pallanza o da Stresa a Pallanza in coincidenza coi treni di Milano e dell'Ossola. Questa iniziativa è di tale importanza che una dimostrazione sarebbe superflua.

Integralisti e sindacalisti alle prese.

La risposta dell'« Avanti » all'« Azione »

Ci telefonano da Roma, 30 notte. (G.):

L'*Avanti!* pubblica stasera una lunghissima dichiarazione polemica dell'on. Morgari in risposta ai documenti messi in luce ieri sera dall'*Azione*.

L'on. Morgari scrive che il primo quotidiano ultra-proletario esce dal seno della borghesia e invita l'*Azione* a dar conto dei mezzi di trasmissione coi quali giunge in redazione il fondo mensile di settemila lire, e conclude con l'augurare a Enrico Leoni che ulteriori indagini provino che la sua buona fede fu sorpresa.

Intanto il comitato permanente della direzione del partito è nuovamente convocato per lunedì, per discutere intorno alla vertenza tra il *Sempre Avanti* e l'*Azione*.

La zuffa fratricida *Avanti!-Azione.*

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

I due organi del socialismo: quello integralista e quello sindacalista continuano a rivedersi le buccie. L'on. Morgari dalle colonne dell'*Avanti!* avverte che non soltanto il nome di « indisciplinati », ma un altro nome meritano quei socialisti che fondano un giornale traendo i fondi da fonti non confessabili.

Continua a sostenere la necessità di un'indagine e dice che occorre provare questo: che per tre mesi da Mirabella e Clano, spedite dal signor Degli Uberti, sono partite settemila lire mensili indirizzate al signor Giuseppe Scarano.

L'*Avanti!* pubblica anche una dichiarazione dell'avv. Franza, sindaco socialista di Ariano di Puglia, il quale dice che in mille modi e con testimoni di tutto il circondario può provare che il cav. Degli Uberti, conservatore di quattro cotte, oltre che di sussidiare il giornale sindacalista, è incapace per natura di spendere neanche cento lire in un anno sia pure per un giornale del suo ordine di idee. L'*Azione!* frattanto chiama gli integralisti con un nome sconcio e dice che essi sono come gli scarafaggi... Scrive poi che quelle dell'*Avanti!* sono calunnie e pubblica una dichiarazione del signor Giuseppe Scarano, il quale ha sporto querela con ampia facoltà di prova. Tra l'altro lo Scarano dice che i Degli Uberti posseggono per circa un milione di lire. Essi, anche nel caso che l'esperimento del giornale fosse fallito, non rischiavano più di trentacinque mila lire.

L'*Azione!* aggiunge che mentre ad essa si vuole contestare l'origine pura e lecita dei mezzi di esistenza, all'*Avanti!* organo centrale del partito, deve essere lecito invece ottenere il denaro dalla Banca d'Italia, che è la rappresentante più tipica del capitalismo borghese e di tessere l'elogio della banca stessa, presso la quale è ammesso allo sconto. Più oltre l'*Azione!* deplora che l'on. Ferri presti il suo nome all'affare dell'assicurazione sugli infortuni sul lavoro che l'*Avanti!* offre ai suoi abbonati e che si risolve in una vera turlupinatura.

La riduzione del dazio sul petrolio entra in vigore oggi.

Ci telefonano da Roma. (G.):

L'on. Majorana, ministro ad interim delle Finanze, ha trasmesso alla Corte dei conti il decreto che fissa la data di lunedì, primo aprile, per la riduzione del dazio sul petrolio e la Corte dei conti ha registrato oggi stesso il decreto. In seguito a ciò il ministro Majorana ha inviato telegraficamente a tutte le dogane del regno istruzioni sul modo con cui dar pronta esecuzione alla legge. Majorana ha disposto inoltre perchè senza indugio siano avanzate al Consiglio di Stato per competente parere le proposte relative al nuovo regime di « tare » richiesto dalla nuova legge.

VOCI DISPARATE intorno alla salute dell'on. Majorana

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

In questi giorni corrono voci disparate intorno alle condizioni di salute dell'on. Majorana. Per alcuni egli è completamente ristabilito e solo per eccessiva prudenza si usa ancora qualche riguardo. Per altri il suo organismo sarebbe minato da una malattia assai più seria di una semplice, per quanto ormai troppo lunga, influenza.

La verità, come al solito, sta nel mezzo: il ministro del Tesoro non è ancora guarito completamente e non può dare ancora tutta la sua attività giovanile alle due grandi amministrazioni che gravano sulle sue spalle. Si dice che dopo Pasqua egli si recherà per qualche giorno al ministero e poi andrà con la famiglia in Sicilia, ove si tratterrà qualche settimana nella fiducia di ristabilirsi.

Se queste informazioni sono esatte, come ho ragione di ritenere, nulla di vero e di allarmante, almeno per ora, nelle condizioni di salute dell'on. Majorana; ma la sua forzata astensione dal lavoro crea non lievi difficoltà e sopratutto darà luogo a supposizioni che, pur essendo esagerate, non nuocciono meno alla solidità della compagine ministeriale, già provata da recenti sventure.

Il miglioramento della principessa Milena.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

Stante il miglioramento nella salute della principessa Milena, madre della regina Elena, entro i primi giorni della prossima settimana i principi del Montenegro faranno ritorno a Cettigne. La principessa Milena resterà ancora invece qualche giorno a Roma, attendendo la venuta del principe Nicola che sarà a Roma verso la metà di aprile.

IL RE IN GRECIA.

Il programma ufficiale.

Ci telegrafano da Atene, 31 notte. (Z.):

Ecco il programma ufficiale del ricevimento del re d'Italia:

Lunedì, 8 aprile: Arrivo al Pireo nel pomeriggio. Il re ed i principi in grande uniforme si recheranno a bordo per ricevere il re d'Italia. Sbarco ed arrivo ad Atene colla ferrovia Pireo-Atene. Alla stazione di Atene si troveranno il Consiglio dei ministri, il presidente ed i vice-presidenti della Camera, tutte le autorità civili e militari in grande uniforme. I sovrani si recheranno direttamente al Palazzo ove la regina e le principesse attenderanno e riceveranno il re d'Italia all'alto dello scalone. Alle 7.30 ricevimento al palazzo reale dei capi missione e corpo diplomatico. Alle 8 gran pranzo di gala di 130 coperti.

Martedì 9 aprile: Alle 10 ant. visita all'Acropoli ed ai templi di Giove e di Teseo. Alle 1 pom. colazione intima al palazzo reale. Alle 3 pom. visita al museo numismatico ed archeologico. Alla sera pranzo al palazzo del principe ereditario. Si assicura che si preparerebbe una rappresentazione di una commedia da parte di dilettanti al palazzo del principe ereditario.

Mercoledì 10 aprile: Alle 10 ant. Escursione a Tatoi. All'1 pom. pranzo intimo a corte. Alle 9.30 concerto al palazzo reale.

Giovedì, 11 aprile: Alle 10 ant. ricevimento della Colonia italiana al palazzo reale. Alle 3 pom. giuochi ginnici allo Stadio. Alle 8 pom. pranzo al palazzo del principe Nicola. Alla sera partenza.

Abusi di magistrati.

I provvedimenti del ministro Orlando.

Ci telefonano da Roma.

In seguito ai lamentati casi di magistrati che senza autorizzazione si tengono lontani dalle rispettive sedi, si annuncia da fonte ufficiosa che l'on. Orlando metterà fine all'abuso e collocherà a riposo di autorità, non appena abbia i mezzi finanziari occorrenti, i magistrati che per ragione di salute e di età non sono in condizione di rimanere al proprio posto. Per quanto concerne la curia di Catanzaro, è probabile l'invio colà di qualche alto magistrato per fare delle indagini sui fatti che si affermano colà avvenuti nell'amministrazione della giustizia, fatti denunciati alla Camera.

La morte del famoso imbroglione Leo Taxil.

Ci telefonano da Parigi, 31 matt. (P.):

A Sceau è morto ieri Gabriele Jogand, che era conosciutissimo sotto il nome di Leo Taxil. Aveva cinquantatre anni.

Uscito da un collegio di gesuiti, egli si era gettato nella lotta anticlericale ed aveva scritto contro i preti un gran numero di libri e di opuscoli. Nel quartiere latino aveva anche fondato una libreria anticlericale. Egli era stato condannato più volte per diffamazione e nel 1881 era stato espulso dalla Massoneria, perchè sotto il proprio nome aveva stampato un libro di uno scrittore morto recentemente. Nel 1885, bruscamente si era convertito ed era rientrato in grembo alla chiesa, benedetto da Mons. Richard, che però allora non era ancora arcivescovo di Parigi, ed assolto da Leone XIII, contro il quale egli aveva scritto opuscoli ingiuriosissimi.

Da allora il Taxil si diede a scrivere degli opuscoli contro la Massoneria, il libero pensiero e le istituzioni repubblicane. Nel 1892 cominciò le prodigiose mistificazioni e le pubblicazioni dette del *Diavolo del XIX Secolo*.

Tale pubblicazione pretendeva di dimostrare che la Massoneria adorava il diavolo e che certe logge lo evocavano tutte le settimane, e che sotto Gibilterra lavoravano dei demonii. Il coronamento di questa faccenda fu la presentazione al pubblico della celebre donna Vaughan, detta la luciferista, la quale secondo le dichiarazioni di Leo Taxil aveva rinunciato a Satana per rifugiarsi in grembo alla chiesa.

In onore di tale conversione, si celebrò nella chiesa del Sacro Cuore, a Parigi, un triduo, ed il cardinale Parrocchi mandò ad impartire alla luciferista la benedizione papale.

Dopo la cerimonia, Leo Taxil regalò ai gesuiti la coda di un diavolo, che viceversa non era che la coda di una pelle di leone che serviva da tappeto da letto.

Finalmente nel 1897 alcuni increduli gli intimarono di fornire le prove di quanto affermava, e allora, Leo Taxil rivelò sfacciatamente le sue mistificazioni. Dopo di allora era ritornato ai suoi lavori anticlericali, ma la sua celebrità si spense ed egli morì completamente dimenticato.

DA ARGENTA

I tentativi di accomodamento falliti

Ci telegrafano da Argenta, 30. (V.):

Ha avuto luogo l'annunziata adunanza degli esercenti, commercianti ed artigiani presieduta dal prof. Crispino per discutere il mezzo onde far cessare i danni gravissimi di questo sciopero agricolo. Dopo animata discussione non fu possibile l'accordo per nominare la Commissione incaricata di cercare una via di accomodamento.

Cronaca dello Sport

LE CORSE ALL'IPPODROMO DI TURRO.

La Società del Trotter Italiano deve essere contenta del buon inizio della sua prima riunione di corse. Anche la terza giornata è stata favorita dal bel tempo e da un concorso di pubblico straordinario.

Le diverse prove riuscirono interessanti. Frejus ha corso da gran cavallo vincendo la seconda e la terza prova del Premio Roma, dimostrando di essere in ottima forma, e facendo onore al suo *driver* Barbetta. Il cav. Rossi ha vinto il Premio Reggio in due prove soltanto, portando alla vittoria Nafta. Un secondo successo ha avuto nella giornata la Scuderia Sesana vincendo con Zolfanello il Premio Parma.

Ecco il risultato dettagliato:

1.ª corsa: *Premio Reggio*, L. 1400, dopo due prove vengono così premiati:

1. Nafta, 1639 del cav. Rossi — 2. Bellfounder 1639 del comm. Borgatti — 3. Laura 1639 del sig. Bottelli.

Non piazzati: Roussa 1609 — Charming, Aurora 1609 — Baluardo 1639 — Impero 1659 — Contesse Kuser 1659.

2.ª corsa: *Premio Parma*, L. 1400, dopo due prove si classificano così:

1. Zolfanello 1609 del sig. Sesana — 2. Nizzardo 1609 del cav. Rossi — 3. Gallia 1629 del signor Amato, non piazzati: Caruso 1609 — Glenville 1609 — Berta 1609.

3.ª corsa: *Premio Roma*, L. 2000, ecco la premiazione dopo tre prove:

1. Frejus 1600 del signor Sesana — 2. Nelly Gay 1609 del signor Carlo Fusi — 3. Soano 1659 del sig. cav. Rossi — 4. Tosca 1609 del signor barone Bianchi.

4.ª corsa: *Premio Gentlemen Drivers*, lire 500. Prova unica. Arrivano:

1. Adige 2488 del sig. Branchi — 2. Kedvenz 2438 del sig. cav. Rossi — 3. Ortruda 2438 del sig. Vaccari. Non piazzati Blanc 2563.

Un match di foot-ball Lyon F. C. e Pro Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 31:

Il match fra il Lyon F. C. e la Pro Vercelli ebbe luogo alle 16,30 nello stand della Società dei cacciatori. Numeroso pubblico. Il match riuscì animato ed interessantissimo.

Alla fine della prima ripresa le due squadre avevano segnato un goal ciascuna.

Nella seconda ripresa i francesi segnarono fra grandi applausi, un secondo goal. Un giuocatore della Pro Vercelli, lo studente Rampini, cadendo si produsse una lussazione alla spalla destra. Dovette essere sostituito. Domani si terrà il *rétour-match*.

I francesi arrivarono stamane col diretto delle 10. Erano a riceverli alla stazione il presidente della Pro Vercelli, con numerosi soci e la fanfara.

Furono poi ricevuti al municipio dal sindaco ing. Dusnasi, che rivolse loro un cortese saluto.

M. Vuillermot, capo di Gabinetto della prefettura del Rodano, rispose ringraziando il sindaco dell'accoglienza ed invitando i giuocatori vercellesi a restituire la visita a Lione.

Una splendida giornata sportiva. Le corse di Auteuil.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Si è svolta ieri, favorita dal tempo bellissimo, una splendida giornata sportiva, essendosi corso ad Auteuil il premio del presidente della Repubblica, istituito fin dal 1895, il quale premio è di cinquantamila franchi.

L'ippodromo ha incassato più di centocinquantamila franchi e al *Paris Mutuel* le scommesse raggiunsero l'enorme cifra di 2,784,000 franchi.

Il presidente Fallières intervenne alle corse con la sua signora e sua figlia. Erano ed atenderlo all'ippodromo i ministri Clemenceau, Caillaux, Thomson, Barthou e il principe Murat, presidente della società degli Steeple Chases.

La corsa Legourzy, premio 20,000 franchi, venne vinta da Neuil e la corsa del Presidente della repubblica di 50,000 franchi fu vinta da Granule.

Il presidente Fallières dopo aver assistito anche all *steeple chase military* fece ritorno all'Eliseo fra le continue acclamazioni della folla enorme che si stipava sui viali e sulle *avenues*.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 1. (B.):

Risultati: *Premio d'Eze*, handicap. — Tiratori 31. I primi due premi sono divisi tra Colonel Boswall Preston 22 metri e Louis 26 metri e un quarto, 10 piccioni su 10; terzo Greig, 31 metri e mezzo, 9 piccioni su 10.

Le *poules* furono vinte da Hhompson, Roberts, H. Fraser.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

CATTIVA PASQUA CONJUGALE.

La sezione III del tribunale — presidente Bonazzi, P. M. Vedovi — è chiamata a dipanare un'aggrovigliata matassa coniugale, con la quale Balzac avrebbe tramato uno de' suoi capitoli di amara « fisiologia del matrimonio ».

Protagonisti, tre giovani personaggi: Artemisia Vignon, Luigi Cattaneo, Iside Keinz.

A Molfetta, i due primi furono una coppia felice... fino a quando alla Vignon giunsero dolenti note, di amori del marito con la Keinz. Primo epilogo: separazione più o meno amichevole dei due coniugi, e partenza del Cattaneo e della Keinz per Milano, ove i due si stabiliscono, il primo come insegnante, l'altra aprendo il negozio Cattaneo-Keinz in via Torino, 3.

Seconda fase: la Vignon si reca prima presso la famiglia, a Venezia; poi viene anche lei a Milano, ove apprende che continua l'odiato idillio. Ne seguono visite, e conseguenti scenate, alla Keinz, nel negozio; finchè un giorno, con un'improvvisata nella casa della Keinz, in via Unione, coglie i due in flagrante... nonchè lauta colazione. È facile immaginare la scena!

Epilogo. La Keinz querela la Vignon per minaccie violazione di domicilio; questa risponde, più tardi, con querela per adulterio. Avvocati: per la Vignon, l'on. Cameroni — per la Keinz, l'avv. Podreider — pel Cattaneo, l'on. Ronchetti.

Quest'ultimo solleva incidente di prescrizione contro la querela Vignon, perchè presentata dopo i tre mesi dal fatto incriminato.

Il tribunale ritiratosi in camera di consiglio delibera di rinviare la causa al giorno 9 aprile.

Spunti ed appunti

Alla vigilia di un tragico duello un soldato italiano lontanissimo dalla patria, confermò il proprio testamento già fatto in favore della Dante Alighieri.

Il soldato, di cui si dice, è quel tenente Brichieri che fu poi ucciso all'Asmara dal tenente Scaparro. Ma i nomi aggiungono poco.

Invece ha un'eloquenza gentile questa pietà filiale verso la lingua della propria patria perchè palpita nel cuore di un uomo che dalla sua terra è disgiunto da molto mare e dal piano e dal monte. Sotto il sole dell'Africa doveva essere pieno di una nostalgica poesia il ricordarsi le nostre aurore e le nostre sere, le voci vicine e lontane degli uomini e delle cose, e l'ondare delle campane...

Coloro che non hanno mai varcato il confine politico, o quello geografico d'Italia, non sanno che cosa sia questo acuto amore della lingua nostra che vince tutti... L'esilio sarebbe quasi senza lagrime, se ogni uomo parlasse le stesse parole... La patria non avrebbe probabilmente più intero il suo fascino: ed il bisogno di vedere sempre nuovi luoghi sarebbe più forte di ogni desiderio del ritorno.

Ma quando d'intorno l'amore, la meraviglia, lo sdegno, l'entusiasmo dei giovani e la saggezza dei vecchi si esprimono in un modo non intelligibile a voi, quando si spezza l'unità della vita per la difficoltà della comprensione, allora, sì, sale dal cuore il flotte della melanconia, e cominciano anche le amarezze della solitudine... Si può essere soli in mezzo ad una folla... E si sente debole e sola la nostra patria se non può farsi intendere dalle moltitudini delle patrie altrui...

« Diffondiamo la lingua! » dice la Dante Alighieri. E quel soldato di Italia seppe rammentarsene...

Per questa battaglia, anche senza divisa, non dovremmo essere tutti un po' soldati, noi?

margutte.

MASSIMO DE VILLEMER *appartiene alla stirpe classica dei romanzieri d'appendice. Egli conosce le latebre del cuore umano e le scruta con abile ingegno. Il suo romanzo, che cominceremo a pubblicare giovedì 4 aprile nelle nostre appendici, intitolato:*

L'uomo delle rovine

è uno dei più forti e dei più fortunati di questo scrittore.

S'impone all'attenzione al primo leggerlo: e la situazione nuova e drammatica appare così complicata che non se ne scorge la via d'uscita. E questa incertezza mantiene vivissimi la curiosità e l'interesse fino all'ultimo.

Per far contrapposto a questo romanzo a drammatiche tinte, pubblicheremo quanto prima nell'appendice di terza pagina il romanzo

La mia coscienza in veste rosa

di G. CHANTEPEUR, delicatissimo studio di cuori ingenui che si schiudono alla vita.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

TRA FRATELLI. — Un ottimo padre di famiglia mi chiede consiglio sui provvedimenti da prendere per correggere i figli suoi (una vera nidiata!) i quali « non sanno tollerarsi, compatirsi, rispettarsi, stare in pace un minuto solo. » Cosa assai difficile, egregio signore, pur non impossibile. Per riuscirvi, occorre anzi tutto saper essere padroni di sè, e nell'[...] manifestare il proprio disgusto, e nell'[...] care le misure correttive. Se si tratta di caso speciale in cui il provocatore sia sempre quello, si proceda contro di lui, isolandolo spesso, e facendo appello alla longanimità degli altri; se, invece, come succede solitamente, la cagione dei litigi è un po' nelle cose e un po' più nell'intolleranza dei figliuoli, bisogna colpir questi tutti ad un modo, e ad ogni occasione di urto o a parole o a fatti. Dirimere le loro contese, dando torto anche a chi ha ragione: ecco il meglio che si può fare. Ma guai ad ascoltare le ragioni dell'uno, che domani saranno quelle dell'altro! Non si finirebbe più e non si caverebbe un ragno dal buco. Le collere dei fratelli assumono talvolta forme impressionanti e pericolose, e il tentare di placarle per farli ragionare, è, in certi momenti, impresa assai difficile. Sbollite le ire si potrà, quando l'occasione si presenti, far capir loro, direttamente o indirettamente, chi aveva torto o ragione. Ma nel momento della disputa, si sia autoritari. Si tagli netto d'un colpo sulla loro eccitazione; si impedisca ogni atto, si proibisca ogni parola.

— Qui non si litiga! Chi litiga ha torto anche se ha ragione. — Bisogna, segnatamente quando i figli son molti, assuefarli ai piccoli incomodi, alle piccole contrarietà, alle piccole noie. Chi ha ragione più spesso, è quindi più buono, deve riuscirvi più facilmente e indurre gli altri ad imitare il suo esempio. Le liti poi, fra l'altro, sono [...] l'armonia, la concordia necessaria.

Luigi [...]

UN CONSIGLIO MEDICO AL [...]

BISOGNI DELL'ORGANISMO [...] a 16-96 Roma). — A lei fa impressione il riscontrare che *giornalmente* il bimbo *mangia la calce*. A me, questo fatto [...] lesa come un bisogno dell'organismo [...] tile che reclama quel dato alimento [...] non è un *vizio* nè un *capriccio*, ma [...] tutta probabilità — una *necessità* che [...] trascurata.

Nella mia pratica medica ho riscontrato fanciulli che rubavano carbone, grasso [...] speciali, che poi mangiavano con [...] L'istinto consiglia — nei più dei casi — [...] menti che confanno all'età, alle condizioni fisiche individuali ed alle esterne [...]

Questa legge istintiva vorrei maggiormente rispettata, specie oggigiorno che si tende ad abbattere e sconsigliare ogni interno suggerimento, come se la voce della natura non valesse tante volte più di molte cure e di numerosi medicamenti.

Io potrei provare che questa voce della natura si riscontra pure negli animali. Si ciba di gallina — a mo' d'esempio — si ciba di calcinacci quando l'involucro esterno delle uova non ha la sufficiente durezza e compattezza. Così il cane, ricorre a certe erbe quando l'intestino suo ha bisogno di essere prontamente evacuato, e di altre si nutre quando reputa necessario il vomito.

E tornando al caso suo, somministri al fanciullo uno dei tanti preparati agli ipofosfiti di calce che si trovano in commercio e vedrà che il piccino non toccherà il muro e non mangerà più calcina. Non le posso specificare il nome del prodotto, perchè potrei esser tacciato di far della réclame a buon mercato. Si fa tanto presto ad essere sospettati!...

dottor Gel[...]

Nota satirica del giorno

LA VOLPE E L'AGNELLO A RAPALLO

(Dall'*Uomo di Pietra*.)

Bülow: — Hai capito dunque, caro agnellino: non allontanarti mai da me perchè potresti smarrire la strada e perderti nel bosco dove vi sono i lupi!

SCIARADA.

Pescator, se ti coglie il *primiero*,
Se ti coglie il *totale* sul lido,
Qualche pesce più scaltro e più infido
Potria l'*altro* strapparti di man.

Spiegazione della sciarada di ieri.
SI-RIO — SIRIO.

IN CUCINA.

CAPRETTO TRIFOLATO. — Togliete la polpa a un pezzo di capretto, tagliatela a fette sottili e gettatela in un soffritto di olio e burro, su fuoco vivissimo. Appena rosolata spruzzatela di vino bianco e mescolatevi mezza acciuga mondata e tritata con uno spicchio d'aglio, conditela con sale e pepe, lasciatela cuocere, a calore moderato, qualche giungendovi, quando occorre, qualche chiaiata di brodo.

NECROLOGIO

La morte del maestro Letizia.

Ci telefonano da Roma, 30 notte. (G.): Scrivono da Aversa che è morto colà il maestro Letizia, che ebbe vita molto agitata e momenti di notorietà a causa delle persecuzioni a cui fu fatto segno da parte del ministero della P. I. Dopo quelle strane vicende appariva molto accasciato. La morte del Letizia è vivamente compianta.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

GEOMETRIA DESCRITTIVA del Prof. L. PEDROTTI (428.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*) — Prezzo Cent. **15.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa: LE CITTÀ D'ITALIA: ROMA. — (Dispense 5.ª e 6.ª) GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. Bizzoni. — (Dispensa 144.ª) TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI — (Dispense 15.ª e 16.ª) LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 183.ª e 184.ª) MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 69.ª e 70.ª) I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense 43.ª e 44.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

---

lo avrebbe inevitabilmente messo alla porta.

Quando vide scorrere le ore del mattino senza essere disturbato, mangiò un pezzo di pane, bevve una abbondante sorsata di acquavite della sua fiaschetta e si riaddormentò in fondo alla capanna, rimanendo quasi invisibile, dietro a rottami d'ogni sorta.

A questo punto del racconto, Oberstein si fermò.

Dopo un breve silenzio, riprese con subitanea veemenza:

— Perchè è venuta? Non la cercavo, sebbene al ricordo d'una certa sera passata alla *Pigna*, mi sentissi tremar tutto... E avrei dato non so che per riveder quella donna...

« Tuttavia da qualche tempo m'ero fatto un po' più tranquillo... Non pensavo più a lei tanto spesso...

« Perchè, ripeto, è venuta? Se non fosse venuta, vivrebbe ancora...

Menestreau lo lasciava parlare, divagare, avendo compreso l'allusione da lui fatta — chè Croix-Vitré, come sappiamo non gli aveva nel suo racconto tenuto nulla nascosto.

— Ad un tratto mi sveglio. Le persone che si trovano nella mia situazione hanno il sonno leggero.

« Vidi allora entrar nella capanna una donna che veniva senza dubbio a cercar un ricovero contro la tempesta.

« Era lei! Come non avrei dovuto perdere il lume della ragione? Lei inerme, sola, nel bosco!... Nell'infuriar della tormenta!... Vicino a me!... In mio potere!...

« S'era seduta sulla panca... mi volgeva le spalle... trattenni il respiro...

« La capanna non era larga... La ragazza quasi mi toccava... La udivo respirare con affanno!... Alcune esclamazioni, sorde, brevi, provavano che non s'era recata là senza un motivo e che aspettava qualcuno.

« — Sono al posto loro assegnato?... M'hanno obbedito?... Verrà essa? »

« La aveva da lunga pezza a morte con Rosa, la figlia adottiva dei Dornak. E una volta le aveva teso un lacciuolo nel quale invece cadde essa stessa...

« Probabilmente in quel giorno gliene aveva preparato un altro... d'altro genere.

S'interruppe ancora.

— Ho sete, disse, Ordinate mi si dia da bere.

Ad un cenno del giudice, un infermiere porse una tazza piena di una decozione calda all'ammalato che, appena bagnatevi le labbra, la respinse con un gesto d'invincibile ripugnanza.

— Puh! È veleno questo? Non si potrebbe avere un po' d'acquavite?

E visto che non gli si dava ascolto, andò su tutte le furie.

Quando lo si ebbe calmato, proseguì nel sinistro racconto:

— Non resisterei a lungo al mio desiderio! Era troppo bella e ne andavo pazzo... Allungata una mano, la afferrai alla nuca... Ah, la furbona! La sentii vibrare come avesse ricevuto una scarica elettrica, mi sfuggì; si volse; mi riconobbe... Senza por tempo in mezzo s'introdusse la mano in tasca per estrarne la rivoltella. Perdette, in ciò fare, cinque o sei minuti secondi senza di che mi sarei buscato una pallottola in fronte, poi che è un'eccellente tiratrice — ne ebbi la prova un giorno quando colpì dinanzi a me un mio compagno.

« M'avea lasciato il tempo di afferrare un pezzo di corda e di avvolgerglielo, in un attimo, intorno al collo.

« Strinsi, strinsi, più che potei, fino a che la vidi immobile.

« Dopo di che, mi posi a tremare... e me la svignai.

« Nella lotta, mentre con una mano le avvolgevo la corda intorno al collo, coll'altra le avevo strappato la rivoltella che m'ero introdotta in tasca... sbadatamente.

« Ritrovatamela indosso la sera, volli gettarla via, ed avrei bene operato; la tenni invece come un suo ricordo, ed ebbi torto!...

Detto ciò, si volse nel letto e chiuse gli occhi.

Il magistrato non riuscì a cavargli più una sillaba.

Nel giorno stesso Menestreau firmava un'ordinanza di non luogo a procedere, la quale metteva in libertà il Matterello e i due fratelli Bourriane.

Rivolse al primo qualche parola d'affettuoso rammarico, ma fu severissimo verso Lorenzo e Michele:

— Non avete commesso il delitto pel quale foste messi in carcere, e state quindi per riacquistare la libertà.

I due fratelli ebbero un gesto di gioia.

— Deploro però che la giustizia non possa colpirvi pei delitti dei quali vi siete veramente macchiati, e per quello sopratutto a cui vi accingevate.

« Germana Marberoux vi aveva mandati nella foresta per aspettarvi Rosa, Rosa che odiavate e la cui morte vi avrebbe tolti da un grave imbarazzo, Rosa, la figlia del signor di Croix-Vitré, Rosa che una volta già fu per essere la vittima vostra.

« Germana Marberoux ha scontato colla morte il suo tentativo criminoso.

« Ricuperate la libertà, ma non rallegratevene troppo, non ve ne inorgoglite, perchè son sicuro che il castigo che v'aspetta non sarà meno terribile.

Non li salutò neppure, e i due Bourriane uscirono alquanto sconcertati.

XVIII.

Il ritorno al castello.

Entrarono in Royaumont a notte fatta.

Il castello apparve ad essi lugubre. Non essendo aspettati, nessuno era là a riceverli. Le finestre non apparivano illuminate. Solo un chiarore incerto, giallastro passava a stento attraverso alle cortine dell'appartamento di Natalia.

Il chiarore d'una lampada notturna.

I due fratelli si sentirono a disagio nella dimora sontuosa dove avevano regnato da padroni assoluti — da padroni crudeli.

Le ultime parole del magistrato avevano gettato l'inquietudine, meglio, il terrore, in quelle due anime. I loro segreti erano noti e così i loro delitti. Chi li aveva rivelati? Cos'era accaduto infine durante la loro prigionia?

La madre, sola poteva informarneli.

— Forse non dorme.

Andarono a bussare al suo uscio. In sulle prime nessuno rispose. Udirono però lo scricchiolio del letto, un rumor di passi leggeri, avvicinantisi alla porta.

I due giovani bussarono di nuovo; ed una voce allora, malsicura, chiese:

— Chi è?

— Siamo noi, Michele e Lorenzo.

Vi fu uno stridere di catene e lucchetti — chè la vedova si barricava ogni sera nella propria camera.

E quando si trovò faccia a faccia coi figli, non manifestò la menoma sorpresa e tenerezza.

Si limitò a dire:

— Voi! Siete stati rimessi in libertà?

— Pare ne proviate dispiacere, madre mia, osservò il maggiore.

Natalia scrollò la testa rugosa, i cui capelli bianchi erano scarmigliati.

Lorenzo aveva colto nel segno.

— Che volete da me? Occorre che vada subito?... Non mette conto. Badiate l'ordine, giacchè, se avrete la pazienza d'aspettare un po', mi vedrete questo lasciar Royaumont, ma non ne uscirò sola, e voi mi terrete compagnia.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL CONGRESSO NAZIONALE del partito socialista francese.

La condanna dell'antipatriottismo e dell'antimilitarismo.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Lione che il Congresso nazionale del partito socialista francese venne inaugurato ieri alla presenza di centoventi delegati e di circa una dozzina di deputati socialisti. La seduta più importante fu quella pomeridiana. Dopo la lettura della relazione sulla situazione generale del partito si diede conto dell'azione parlamentare del gruppo. Malgrado l'energica opposizione dei delegati della Senna venne votata una mozione con la quale si approva la condotta dei deputati costituenti il gruppo stesso.

Una lunga e vivace discussione si impegnò poi sulla questione dell'attitudine del partito di fronte all'azione diretta, allo sciopero generale e all'antipatriottismo e all'antimilitarismo. La maggioranza si mostrò contraria all'azione diretta e allo sciopero generale. Per quanto concerne l'antipatriottismo e l'antimilitarismo, tutti gli oratori hanno affermato la necessità di proclamarsi patrioti.

Il delegato Orry fece una dichiarazione energicamente patriottica stigmatizzando gli incitamenti alla diserzione e affermando che non ci si può sottrarre al dovere di difendere anche con la forza il patrimonio nazionale. Questa dichiarazione non venne contraddetta da alcuno e fu accolta da grandi applausi.

Nella seduta d'oggi il congresso prenderà delle risoluzioni definitive.

IL PRINCIPE GIAPPONESE ALL'ELISEO

Ci telefonano da Parigi, 30, notte. (P.):

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto nel pomeriggio il principe Fushimi, cugino dell'imperatore del Giappone. Il principe è stato ricevuto all'Eliseo col consueto cerimoniale. La guardia del palazzo ha reso al principe gli onori militari. Alle ore 5.30 pom. il presidente Fallières ha restituito la visita al principe. Il presidente della Repubblica martedì prossimo darà una colazione in onore del principe.

Il grave pericolo corso dal capo della P. S. di Parigi.

Ci telefonano da Parigi 31, notte. (P.):

Quest'oggi il capo della Sicurezza signor Hamard si era recato con alcuni agenti in un albergo dell'*avenue* de Choisy per procedere all'arresto di certo Dallin, imputato di omicidio. Giunto alla porta della camera del suindicato, il signor Hamard bussò ripetutamente senza ottenere risposta. Certo però che l'individuo fosse nella camera, il funzionario fece le abituali intimazioni di legge, dopo di che con una spallata scardinò la porta ed entrò nella camera. Aveva fatto pochi passi quando il Dallin, che si era nascosto sotto il letto, balzò addosso al signor Hamard e gli vibrò una terribile coltellata in direzione del petto. Il funzionario istintivamente portò rapidamente il braccio sinistro in avanti e deve a questo suo atto la sua salvezza. Il coltello incontrò il braccio e penetrò nelle carni. Il signor Hamard però tenne fermo e afferrò l'assassino. In quella accorsero gli agenti e il malfattore fu ammanettato. La ferita del signor Hamard non è grave.

RUMENIA

LA RIVOLUZIONE RUMENA.

LA RIVOLTA RUMENA è stata soffocata.

Ci telefonano da Londra, 1. (B):

Telegrafano da Bukarest al *Times*: «Una circolare ufficiale pubblicata ieri annuncia che da ventiquattro ore nessuna rivolta è avvenuta, e che la situazione è migliorata in tutti i paesi. Si dice che le truppe inseguono alcune bande isolate e che un gran numero di capi della rivolta siano stati arrestati. Ieri si è avvenuto un conflitto nel quale undici contadini rimasero uccisi e cinque feriti. Il combattimento sanguinoso di Boiletz ha terrorizzato i distretti dell'ovest. In seguito alle precauzioni prese dall'autorità Bukarest è rimasta oggi completamente tranquilla.»

Le riserve di cereali annientate - 500 milioni di danni - Tre villaggi distrutti - Continui atroci combattimenti.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Telegrafano da Bucarest al *Matin*: Non è più la rivolta che devasta il paese; sono semplici bande di saccheggiatori e di ladri organizzate quelle che ora portano la desolazione in intere città e villaggi, abbandonandosi a delitti ed atrocità selvaggie.

La popolazione rurale fugge in massa verso la capitale dove, grazie alle misure eccezionali prese ed alle fortificazioni che dominano la città, la sicurezza è completa.

Le bande ribelli hanno bruciate tutte le riserve di cereali; i danni ascendono già a circa 500 milioni. Tutte le truppe sono sul piede di guerra e sostengono frequentemente combattimenti coi ribelli. Ieri fu ucciso un tenente e molti ufficiali superiori rimasero feriti.

Il cannone tuona nei dintorni di Gungero. Ove tre villaggi, nei quali si erano rifugiati i ribelli, furono distrutti dalla mitraglia.

IL RE CARLO IN DELIQUIO.

Miseria atroce nella Moldavia

Ci telegrafano da Bucarest, (via Czernowitz). (L.):

Il re Carlo, quando fu informato degli spaventosi eccidi di Stanesti e Vieru, cadde in deliquio, non risensò che dopo un'ora. Il suo stato sarebbe allarmante. Venne rinnovato ai comandanti delle truppe l'ordine severo di massacrare senza pietà i rivoltosi.

Nella Moldavia la miseria è indescrivibile, mancando affatto i viveri.

I COMUNICATI UFFICIALI

Ci telegrafano da Bucarest (via Czernowitz), 30 notte. (L.):

Anche le informazioni ufficiali benchè a denti stretti, ammettono i grandi eccidi di questi giorni. Vengono segnalati intanto nuovi conflitti da parecchi distretti della Valacchia. Presso Bucau i rivoltosi distrussero la linea ferroviaria e tagliarono i fili telegrafici A Galatz occorsero quattro reggimenti di fanteria e due squadroni di cavalleria per impedire ai contadini di disturbare i funerali dei soldati uccisi.

Stanotte un bombardamento distrusse centosessanta case di Vierj. Altre centoquaranta case furono demolite dalle granate nel distretto di Medhintzi. I rivoltosi devastarono dieci villaggi. Il giornale *Patriotul* calcola il danno complessivo della rivolta a trecento milioni.

SVIZZERA

LA FINE DELLO SCIOPERO nei Cantoni di Vaud e di Ginevra.

Una tragica ripresa del lavoro a Vevey - Gli ultimi arresti.

Ci telefon. da Ginevra, 30, sera. (D. M.):

Come stanotte vi facevo prevedere, lo sciopero nei cantoni di Vaud e di Ginevra è terminato. A Losanna, grazie all'intervento del Consiglio di Stato, si sono potute fissare le basi di un accordo tra i fabbricanti di cioccolata e gli operai. Il Consiglio di Stato ha pubblicato stamane un manifesto per avvertire la popolazione che lo sciopero è terminato e che martedì si riprenderà regolarmente il lavoro nelle fabbriche di Vevey, di Orbe e di Bussigny. La truppa è già stata licenziata e partirà gradualmente.

A Vevey stamane alla ripresa del lavoro si ebbe a deplorare una grave disgrazia nella tipografia della Seuille d'Avis. Un macchinista stava ripulendo la sua macchina con della benzina quando questa si incendiò avvolgendolo nelle fiamme. Il disgraziato operaio cercò di salvarsi gettandosi nel lago da una finestra dello stabilimento, ma nella caduta battè fortemente la testa contro una trave. Fu raccolto in grave stato e trasportato all'ospedale.

A Ginevra durante la dimostrazione di ieri furono arrestati ventiquattro individui, fra cui l'anarchico Trouand e due italiani. Gli altri sono tutti svizzeri tedeschi. Undici furono rilasciati, gli altri saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Una commissione di operai si è recata al Consiglio di Stato per chiedere il rilascio di tutti gli arrestati, ma il Consiglio si è dichiarato incompetente.

SPAGNA

Lo scioglimento della Camera spagnuola

Ci telegrafano da Madrid. (C.):

Il re ha firmato il decreto sciogliente le Cortes e convocante i collegi elettorali per l'elezione dei deputati il 21 aprile e per l'elezione dei senatori il 5 maggio. Il decreto ordina inoltre l'apertura del nuovo parlamento per il 13 maggio. Con un altro decreto odierno si istituisce il Comitato della difesa nazionale, che tratterà tutte le questioni comuni alle forze di terra e di mare.

MAROCCO

LA BANDIERA FRANCESE issata su una torre di Oujida

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Lalla Marnia che il generale Liautey, accompagnato dal suo stato maggiore, ha passato nel pomeriggio al campo di Sidi la rivista delle truppe della colonna di occupazione di Oujida. Alle ore due del pomeriggio la bandiera francese era stata issata sulla torre che domina l'entrata del Kasbah ed al campo dinanzi alla tenda dello stato maggiore della colonna. Gli onori sono stati resi dalle truppe in alta uniforme alle bandiere ed una salva di 21 colpi è stata sparata. Numerosi indigeni assistevano alla rivista.

Il generale Liautey felicitò gli ufficiali per il contegno delle truppe. Oggi le truppe eseguiranno una marcia militare alla località ove ebbe luogo la battaglia dell'Isly ed una notizia storica su questa battaglia sarà letta alle truppe che faranno in questa occasione un piccolo servizio in campagna.

Un posto di ottica è stato impiantato ad Oujida per corrispondere con Lalla Marnia.

I caid delle tribù marocchine dipendenti da Oujida sono venuti spontaneamente ad assicurare le autorità francesi della loro devozione e desiderio di collaborare con loro. L'occupazione di Oujida sarà accettata senza difficoltà da tutta la popolazione della regione.

Le operazioni di nettezza urbana sono incominciate. Squadre di soldati puliscono le vie e le piazze. Un dispensario, una infermeria indigena, un ufficio postale e il telegrafo ottico hanno incominciato a funzionare. Il maggiore Ozamar dirige il dispensario e la infermeria. La batteria d'artiglieria di Orano e lo squadrone degli *spahis* di Sidi Bel Abbes hanno lasciato oggi Oujida per Lalla Marnia, ove rimaranno di guarnigione fino a nuovo ordine.

Il generale Liautey riceve i caids.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Marnia: «Ieri sera il generale Liautey ha ricevuto i *caids* usando con loro lo stesso linguaggio che tenne all'*Amel* circa la occupazione di Ouijda, dicendo cioè che essa è pacifica, che è stata causata semplicemente dall'assassinio del dott. Mauchamp e Marrakech, e che la Francia porta colla sua occupazione, la sicurezza, la pace e la giustizia a Oujida. L'attitudine mantenuta dai *caids* fu eccellente e lascia sperare bene per l'organizzazione che la Francia sta tentando in quella parte del Marocco. Si annuncia che il console di Francia verrà nominato a Ooujida dove si trovano 1500 sudditi e protetti francesi. Si conferma poi che fra poco la colonna di spedizione sarà ridotta e resteranno soltanto un battaglione di zuavi, uno di tiragliatori, uno squadrone di spahis e una batteria di artiglieria.

Si inizieranno oggi stesso i lavori per migliorare la strada quasi impraticabile da Marnia a Oujida che è lunga ventisei chilometri. Si stabilirà anche una linea telegrafica.

I funerali del dottor Mauchamp.

Ci telegrafano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Tangeri che l'incrociatore *Lalande* sarà probabilmente di ritorno a Tangeri oggi stesso. I funerali del dottore Mauchamp avranno luogo martedì mattina a Tangeri. Nel pomeriggio se il tempo lo permette la salma sarà sbarcata e posta in un magazzino trasformato in cappella ardente. In caso contrario la cerimonia avrà luogo alla dogana. Essa sarà presieduta dal ministro di Francia che pronunzierà un discorso. Delle parole di addio saranno pronunziate anche dal decano della colonia francese e da un membro del Corpo medico di Tangeri.

La pubblicazione del "dossier„ Montagnini

Il colpo del *Figaro*.

L'azione del Vaticano contro la Repubblica

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

I giornali non commentano ancora le rivelazioni del *dossier* Montagnini, apparse stamane nel *Figaro*.

Il *Figaro* ha fatto un vero colpo di stato giornalistico, di quelli che un tempo erano la sua specialità, ed ha fatto sbalordire tutti gli altri grandi giornali parigini.

Dalle indiscrezioni che si erano verificate, qualche cosa si è già appreso, come sapete, sulla compromissione di parecchi uomini politici. Quanto al Piou e al Denis-Cochin, essi sono dei clericali convinti e hanno sempre detto, anche prima che Montagnini lo annotasse nel suo diario, che erano usi rivolgersi al Vaticano per chiedere consigli sulla loro condotta parlamentare; ma quello che balza fuori luminosamente provato è l'azione del Vaticano contro la Repubblica. Malgrado le continue smentite del papa, i telegrammi del suo cardinale segretario di Stato sono là a provare che dal Vaticano si mandavano istruzioni pressanti e ordini imperiosi di fare di tutto perchè riuscissero eletti i clericali monarchici, come il Piou, e dei candidati notoriamente nemici della Repubblica. Perfino contro l'abate Lémire, il quale, sebbene democratico-cristiano resta pur sempre un prete, si lavorava perchè gli elettori preferissero un generale nazionalista, peggio quindi di un monarchico dichiarato o di un legittimista intransigente. Cosa si vorrebbe di più per provare ciò che Clémenceau ha affermato dalla tribuna della Camera, che il Vaticano cioè cospirava prima, durante e dopo le ultime elezioni generali ai danni della Repubblica?

I giornali clericali e quelli reazionari di Francia e d'Italia diranno ora che il papa, il cardinale Merry del Val e Montagnini lavoravano alla maggior gloria della repubblica, mettendo sossopra mezzo mondo per far eleggere i monarchici e gli imperialisti; ma i documenti svelati dal *dossier* Montagnini dicono perfettamente il contrario.

Quanto al signor Doumer, che fu il campione dei nazionalisti e dei reazionari nell'ultima elezione presidenziale, e che dal *dossier* Montagnini risulta singolarmente compromesso, egli attualmente viaggia nell'America del Nord, e nulla forse sa ancora della pubblicazione avvenuta, ma alcuni uomini politici che sono intimi suoi, assicurano che il signor Doumer non ha mai dedicato dei libri nè al papa, nè al cardinale Merry del Val e che non ha mai ricevuto delle visite di monsignor Montagnini.

E ora aspettiamo il resto delle rivelazioni.

MONTAGNINI FU TURLUPINATO

e fa una meschina figura.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Temps* ha intervistato l'ex-ministro Berteaux, sulla scena che sarebbe avvenuta tra lui, sua moglie e le sue figlie, per questioni religiose, come risulterebbe dalle memorie di mons. Montagnini, pubblicate in parte stamattina dal *Figaro*. Il Berteaux ha risposto:

«Se tutte le note di mons. Montagnini sono esatte come quelle che concernono la mia famiglia, il prelato può vantarsi di essersi messo il dito di Dio in un occhio. Non c'è da stupirsi quindi che il papa, informato in questo modo sia diventato il migliore collaboratore di coloro che, come me, desideravano la separazione della chiesa dallo Stato.

Lo stesso giornale ha poi intervistato anche l'altro ex-ministro Barthoux quello che, secondo l'incarto Montagnini, avrebbe stigmatizzato la rottura fra la Francia ed il Vaticano. L'ex ministro rispose al giornalista che tutti i suoi discorsi e tutte le sue azioni in favore della separazione, dimostrano quanto siano falsi e malevoli gli appunti fatti sul suo conto da monsignor Montagnini.

Clémenceau e le invenzioni di Montagnini

Ci telefonano da Parigi, 31, matt. (P.):

Il presidente del Consiglio dei ministri, Clémenceau, ha inviato all'autore dell'articolo del *Figaro* sul *dossier* Montagnini, la lettera seguente:

«*Signor redattore*,

«In un articolo che voi intitolate «Analisi completa (?) delle carte di Montagnini» fate un accenno alla mia persona per quanto riguarda la intervista di Karlsbad. Ora a questo ho il dovere di opporre la smentita più formale. Durante il mio ultimo viaggio a Karlsbad, io ricevetti dal padre Charmettant una lettera con la quale mi si chiedeva, in termini cortesissimi, di venirmi a visitare. Io mi affrettai ad indicargli a quale ora poteva vedermi. Quando padre Charmettant si presentò, lo ricevetti amabilmente e come si doveva. Egli non aveva d'altronde niente di particolare da dirmi. Parlammo, come era naturale, della nostra comune campagna, degli affari d'Armenia, ecc. Il colloquio durò dieci minuti. Può darsi che durante la conversazione, una vaga allusione sia stata fatta da lui o da me alla situazione della Chiesa, ma io non me ne ricordo. Dichiaro poi categoricamente che non proposi, nè potevo proporre ad un uomo che mi era sconosciuto fino a pochi minuti prima, alcuna missione a Roma o altrove e che conseguentemente egli non ebbe a rifiutarmi ciò che non gli fu chiesto. Su questo punto sfido chiunque a provare il contrario.

«Voi alludete ad una signora X, che si afferma si sia recata a Roma per incarico del Governo e che non venne ricevuta in Vaticano. Siccome io non ho inviato nè uomini nè donne a Roma, il Vaticano non potè ricevere alcuna persona avente per poco che fosse qualità di inviato ufficioso.

«Infine voi raccontate che Montagnini, conoscendo «i miei enormi bisogni di denaro attribuibili senza dubbio alle mie abitudini di lusso ben note» avrebbe concepito l'ingenuo pensiero di conquistarmi al papa, per mezzo di una «grossa somma». **A quali e**stremi si vede ridotta la Chiesa romana, per il reclutamento dei suoi difensori! Io non ho il diritto di fare un uso personale delle carte di monsignor Montagnini, nelle circostanze attuali, mentre delle indiscrezioni vagliate con cura, possono venire impunemente messe in campo dagli avversari per cercare di rendere meno forte, prima che si conoscano i veri documenti, l'effetto dell'inevitabile colpo. Io mi limiterò a dirvi che la trama gesuitica segnalata da voi non deve essere a quanto pare messa al conto personale di monsignor Montagnini. Essa gli fu affibbiata, secondo quanto egli dice, da un personaggio del quale io non sarei sorpreso che il nome vi fosse noto. Credete pure che non mancherò di spiegarmi pubblicamente con lui quando una conversazione sarà compatibile coi miei doveri. Non si perderà nulla per avere ritardato la cosa di una quindicina di giorni.

«Con stima, ecc.

Firmato: CLÉMENCEAU.

P. S. Vi prego pubblicare la presente secondo le prescrizioni di legge.

Continuano le rivelazioni del "Figaro„

La malignità del diplomatico del papa

Ci telefonano da Parigi, 31 mattina. (P.):

Il *Figaro* pubblica stamane il secondo articolo sul «dossier» Montagnini del quale sono in grado di trasmettervi un largo sunto.

L'autore dell'articolo naturalmente premette che dalle carte di Montagnini risulta che la Santa Sede nulla ha fatto contro la repubblica, che Pio X continua la politica di Leone XIII e che monsignor Montagnini, più che per i realisti e per i reazionari, aveva delle preferenze per i cattolici repubblicani. Tutto sta a intendersi sulla sincerità repubblicana di questi cattolici, che in Francia hanno sempre combattuto e combattono al fianco dei legittimisti e degli imperialisti. Dopo questa premessa, il secondo articolo del *Figaro* rivela gli attacchi del monsignore contro i democratici-cristiani e specialmente contro il giovane e battagliero presidente del «Sillon», signor Saugnier. Questi, in un lungo rapporto a Merry del Val, viene dipinto dal Montagnini come un rivoluzionario. Il Montagnini fu anzi incaricato di chiedere al cardinale Richard che frenasse lo zelo del presidente dei democratici-cristiani, ma l'arcivescovo di Parigi, come difese l'abate Lémire, contro Montagnini, difese anche il Saugnier.

Dagli appunti del Montagnini risulta che egli canzonò non poco l'estrema indulgenza del cardinale Richard. Il Saugnier aveva polemizzato con l'*Action liberale populaire* e con la *Jeunesse catholique*, ed ecco una nota dell'*Osservatore Romano* contro il Saugnier e subito dopo un telegramma di Merry del Val a Montagnini per incaricarlo di dire al cardinale Richard e a Saugnier che la nota di biasimo pubblicata dall'*Osservatore romano* fu scritta d'ordine del papa.

Il «dossier» contiene un gran numero di documenti con informazioni sugli affari religiosi e con apprezzamenti poco graziosi per non dire peggio, sul conto dei vescovi francesi e sui preti candidati dell'episcopato francese.

Il *dossier* conferma poi pienamente quella che i clericali francesi e italiani hanno sempre negato, che cioè la prima assemblea dei vescovi francesi era in grande maggioranza favorevole all'esperimento leale della legge di separazione e alle associazioni cultuali. E conferma che fu dopo il parere dato dal deputato Grousseau che il papa decise di condannare la legge e le associazioni cultuali.

Il parere del deputato Grousseau fu chiesto con un telegramma di Merry del Val, che si trova nell'incartamento.

Nel suo *dossier*, il Montagnini si stupisce poi che i vescovi in maggioranza disposti ad accettare la legge fossero quelli eletti da Pio X, dopo la Separazione. Come è noto, malgrado il segreto pontificale, il Governo seppe tutto quanto si era detto e deciso dall'Episcopato francese. Il Vaticano ordinò una inchiesta per scoprire i colpevoli e l'inchiesta stessa si chiuse dichiarando che il colpevole era stato mons. Fulbert Petit, arcivescovo di Besançon. La commissione permanente dell'Episcopato era animata da idee concilianti, ma essa venne improvvisamente sciolta. Il Montagnini rileva che questi scioglimento fu voluto dal papa perchè il Vaticano non voleva saperne di vescovi concilianti.

Il *dossier* contiene anche una nota astiosa del Montagnini contro monsignor Hamette, coadiutore della diocesi di Parigi, al quale il Montagnini fa perfino pronunciare una frase poco rispettosa per il cardinale Richard.

Il Montagnini fa poi grandi elogi all'arcivescovo di Bourges che è ritornato sulla buona strada dopo aver accordato il suo patronato a un congresso ecclesiastico con tendenze scismatiche.

Il *dossier* dà poi notizie precise sulle candidature dell'Episcopato francese e specialmente sull'azione decisiva del Vaticano per le nomine volute dal ministero Combes.

Anche Guglielmo è attaccato.

Il Montagnini scrive in seguito tutt'altro che delle gentilezze sul conte Materan come di altri cardinali in poco odore di santità.

Vi sono anche nel *dossier* molte comunicazioni di Merry del Val relative alla questione del protettorato dei cattolici in Oriente, ma non rivelano nulla di nuovo. La massima parte del corpo diplomatico trattava con Montagnini con simpatia e un pò troppo intimamente: lo si vede dal *carnet* di note dove il prelato riferisce giorno per giorno conversazioni, apprezzamenti, confidenze, che avrebbe fatto meglio a scordare.

Tutti i diplomatici citati da Montagnini deplorano naturalmente o condannano la politica religiosa del Governo francese.

Qua e là delle osservazioni realmente interessanti e di interesse internazionale, come per esempio la dichiarazione dell'ambasciatore di una grande potenza che esprime questa sua opinione: «Il papa avrebbe torto di accordare un troppo largo credito alle dimostrazioni di simpatia di Guglielmo II.»

Questo diplomatico dice al suo interlocutore che una grande potenza protestante avendo voluto inviare a Berlino un ambasciatore cattolico, il kaiser vi si è opposto e, aggiunge la nota, che Guglielmo II inviava egli stesso a Londra un ambasciatore cattolico, ma che aveva per questo le sue ragioni, naturalmente estranee agli interessi della chiesa.

Altri membri del corpo diplomatico si credono autorizzati a compiangere questa povera Francia caduta in mano di uomini politici per i quali professano una stima delle più mediocri e il *Figaro* dice di voler essere riservato e di non voler far nomi aggiungendo anche che ne ha le ragioni per farlo.

Saltano fuori i Rothschild.

Il cardinale Merry del Val prega per telegramma Montagnini di fare le condoglianze del Santo Padre e le sue personali al barone Gustavo Rothschild in occasione della morte del barone Alfonso Rothschild.

Montagnini riferisce l'accoglienza fattagli in casa Rothschild. Il barone Gustavo dichiarò di non dividere affatto i sentimenti clericali che deplorava nel barone Alfonso. Si disse commosso per la pratica che il Santo Padre faceva presso di lui, non nascondendo al suo interlocutore che egli non riteneva affatto buona la legge di separazione che avrebbe causato alla Francia gravi dispiaceri.

Infine vi è una lettera di Merry del Val colla quale si incarica Montagnini di depositare presso la banca Rothschild la somma di centomila franchi.

Il *Figaro* conchiude dicendo: «Questo è tutto il *dossier* o quasi tutto. E tutto se il Governo non ha nascosto per disporne all'ora opportuna qualche documento più interessante e più importante di quelli che costituiscono il *dossier* ufficiale di Montagnini.»

L'ingenuità del volpone.

E qui il *Figaro* fa questa interessante osservazione: «Montagnini era stato avvisato otto giorni prima della perquisizione che gli archivi della nunziatura non erano più sicuri, dal vecchio ambasciatore d'Austria il quale lo ha detto non più di otto giorni fa in un salone molto aristocratico di Parigi e in più Montagnini ne era stato avvertito anche da un impiegato al ministero degli Esteri. Egli si fidò eccessivamente, ed è questa fiducia che egli deve ora rimpiangere amaramente.»

NUOVI INTERESSANTI DOCUMENTI del famoso «dossier».

Gli intrighi politici del Vaticano luminosamente provati.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Le pubblicazioni del *Figaro* sul «dossier» Montagnini sono finite, ma altri giornali le completano. Ecco infatti il *Gaulois*, più conservatore ancora del *Figaro*, far comparire nelle sue colonne due lettere, delle quali nelle pubblicazioni del *Figaro* non si trova traccia, ma che fanno tuttavia parte del «dossier». Queste due lettere provengono dalla segreteria di Stato della Santa Sede. La prima, in data del 1905, è contemporanea alle elezioni ai Consigli generali. Il Vaticano si felicita della agitazione creata nel paese in seguito alla persecuzione religiosa e si mostra desideroso di vederla propagarsi ed estendersi. Una nota in calce a questa lettera dice che Montagnini dovrà distruggerla non appena la avrà letta onde evitare che si possa trovare la prova dell'ingerenza della Santa Sede nella politica interna in Francia.

La seconda lettera porta la data dell'aprile 1906, al tempo cioè delle ultime elezioni generali legislative. È indirizzata all'arcivescovo di Lione, monsignor Coullié, e dice:

«Il segretario di Stato prega Vostra Eminenza di mettersi il più prontamente possibile in relazione col signor Giacomo Piou, per intendersi con lui circa la designazione dei candidati e la distribuzione del denaro. — firmato *Merry Del Val*.»

Dunque ingerenza assoluta del Vaticano, anche coi denari, nelle elezioni ai Consigli generali e parlamentari, a favore di clericali, che in Francia sono legittimisti e imperialisti camuffati da repubblicani, che tentano di avvicinarsi alla Repubblica con mille raggiri per poterla poi stringere in un abbraccio e soffocarla. Questa ingerenza del Vaticano accennata ieri dal conservatore *Figaro*, oggi dal reazionario *Gaulois* viene ad essere ribadita e contro le prove documentate tutte le affermazioni e tutte le smentite a nulla possono servire.

Le rivelazioni della «Petite République»

Ma ecco che altre rivelazioni fa la *Petite République*, la quale ha intervistato un uomo politico che per la sua alta posizione potè vedere il «dossier». Egli afferma che la pubblicazione del *Figaro* fu fatta per preparare il pubblico alla comparsa del vero «dossier», che sarà certamente pubblicato dalla Commissione parlamentare e dal quale salteranno fuori dei documenti ben più gravi, e delle frasi di Montagnini assai significanti. E prima di tutto si verranno a conoscere dei particolari assai curiosi sul traffico delle mitre episcopali, fatto dalla Nunziatura di Parigi, poi delle strane esplosioni di odio di monsignor Montagnini contro alcuni uomini politici, il deputato Rabier per esempio, contro il quale si tentarono mille mezzi per farlo naufragare nelle elezioni.

Le frasi contro la legge di Separazione, attribuite dal Montagnini al ministro dei Lavori Pubblici Barthou, furono invece pronunciate dall'ex ministro Poincaré e pare che la sostituzione sia stata fatta con intenzione dal prelato romano.

Nel «dossier» c'è poi il seguente giudizio su Clemenceau:

«Il presidente del Consiglio è pessimo, ma il suo segretario Sarraut è ancora più.. malvagio!»

Nel «dossier» sempre secondo la *Petite République* si trovano le traccie delle attive pratiche fatte dal signor De Mun, un legittimista puro sangue e dal colonnello Lamonneraie, un monarchico, per trovare un collegio al padre Jauvier, che sarebbe stato un eccellente oratore per il partito, ma che è anche un notissimo e implacabile nemico della Repubblica: e il Montagnini in una nota esprime tutto il suo dolore perchè padre Jauvier è rimasto senza collegio.

Si disegnano dei profili femminili.

Ed ecco delle lettere di donne. Il prelato frequentava la società degli *Uccelli di passaggio* e il «dossier» non manca di qualche scritto alla Stendhal indirizzato a due signore, delle quali una maritata. In queste missive scritte in uno stile un po' impreciso il Montagnini, dopo essersi diffuso lungamente in parole e frasi ardenti, si mostra preoccupato dei sentimenti religiosi del marito di una delle signore.

E l'interlocutore della *Petite République* conchiude:

«Tuttociò che si può per il momento pubblicare intorno al «dossier» Montagnini, non è che, parlando volgarmente, dell'acqua zuccherata. Bisogna attendere l'udienza del processo dell'abate Jouin. Siate certo che allora non tutti i giornali pubblicheranno dei lunghi articoli sulle carte di Montagnini!

La fiera lettera di Clemenceau al *Figaro* ha prodotto poi un vero scompiglio nel campo reazionario, perchè essa promette di rivelare delle macchinazioni finora insospettate e che getteranno una luce ben sinistra su quella che impropriamente si usa chiamare diplomazia vaticana, e che assomiglia piuttosto, a giudicare dai metodi e dallo **stile di Montagnini, a un** congresso di camerieri, messi alla porta dai padroni.

Il deputato Piou smentisce monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Figaro* ha intervistato il deputato Piou, al quale, secondo gli appunti di Montagnini, si attribuiscono: l'informazione data sul conto di Clemenceau, e l'insinuazione che con una grossa somma sarebbe stato possibile comprare l'attuale presidente del Consiglio.

Il deputato Piou ha dichiarato di essersi trovato una volta sola col Clemenceau, nel giugno 1905, in casa di una persona assolutamente estranea alla politica. Ha soggiunto che in quella occasione si è naturalmente parlato anche della legge di separazione e Clemenceau disse nettamente la sua opinione, che era quella che la legge votata dalla Camera, non fosse abbastanza radicale ed espresse a questo riguardo le idee che egli ha poi sviluppate in Senato.

Il deputato Piou ha poi smentito nel modo più assoluto di aver detto al Montagnini che fosse facile ottenere il concorso di Clemenceau, pagando una grossa somma. Ed aggiunse che la inverosimiglianza stessa di tale discorso, rende quasi inutile la smentita. Se il Montaginin ha preso appunti di questo genere, per conto suo, su di lui solo si faccia ricadere la responsabilità.

Appendice del SECOLO 1 Aprile. 50

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Credete, Alberto? Ma mi sembra che non avrò il coraggio di rivolgergli una simile preghiera. Se mi rispondesse di no?

— Interrogate in proposito la nonna, mia cara, replicò Alberto, che era fisso nella propria idea.

— La interrogherò, promise Yvonne.

Informata dal desiderio manifestato dall'amico della nipotina, la marchesa fu di avviso contrario, giudicando la missione troppo grave per essere affidata ad una fanciulla.

— Il momento non è opportuno, rispose ad Yvonne. Bisogna aspettare ancora, tenendo poi conto, piccina mia, che a monsignore ripugnerebbe di intromettersi in questa faccenda.

— Perchè, nonna, se è tanto buono, come dite? Non riesce di conforto, quando può, il prestare soccorso agli infelici?

— Sebbene giovane ancora, Yvonne, tu non ignori che il nipote di monsignore fu ucciso per ordine di Bonaparte. Il principe non ha perdonato all'autore di quell'uccisione per lui crudele, e il suo legittimo risentimento si riflette, a torto o a ragione, sugli uomini che furono i sostenitori di Napoleone. Ora, il domandare che egli adoperi la sua influenza a beneficio d'uno di tali uomini, equivale senza dubbio a provocare un rifiuto. Tuo nonno ebbe recentemente la prova che sarebbe prematuro un tentativo per ottenere la grazia al colonnello Casal. Il re non crede ancora giunto il momento di esercitare la sua clemenza. Di ciò il principe deve ben essere a cognizione, e quindi non si presterebbe ad un atto del quale prevede l'insuccesso.

Yvonne dovette partecipare ad Alberto questa risposta, che l'aveva afflitta non poco. Ma il tentativo iniziato, e nell'esordio volto a male, le lasciò nello spirito una traccia indelebile; e, da allora, ebbe fitto in mente il pensiero che Alberto riponesse in lei la sua suprema speranza e che essa doveva, presto o tardi, sforzarsi di realizzarla.

La presentazione di Yvonne al principe di Condé ebbe luogo l'indomani.

Da dopo che egli risiedeva a Chantilly, ella lo aveva intravveduto appena, e nella sua mente s'era impressa l'immagine di una figura lunga, tutta raggrinzata sotto la parrucca bianca, improntata di melanconia, e ribelle al sorriso.

Ella fu dunque sorpresa allorchè, vedendola, quella figura si illuminò d'una espressione di bontà, così da parere trasfigurata.

La scena si svolgeva in una galleria del palazzo, dove Yvonne era stata condotta da' suoi nonni. Una porta si era aperta, e il vecchio principe era comparso, con passo malfermo, un po' curvo, appoggiandosi al bastone, e a un tratto mostrandosi pieno di affabilità, non appena i suoi sguardi caddero sulla leggiadra fanciulla.

— La vostra piccina, signora? domandò alla marchesa.

E, avuta risposta affermativa, continuò:

— Avvicinatevi, figlia mia.

Yvonne obbedì, facendo tre riverenze, insegnatele la mattina stessa dalla nonna, e baciò le mani del vecchio, che, mettendosi a sedere, l'aveva attirata a sè.

Yvonne, in piedi, aspettava che la si interrogasse. Niente di speciale nelle domande:

— Quanti anni avete? Studiate bene? Amate i vostri nonni?

E tant'altre su questo stesso tono.

Yvonne rispose del suo meglio. Si sentiva rassicurata, in possesso di tutta la sua presenza di spirito, senza ombra di timidezza, a suo agio e a tal punto da far forza a sè stessa per trattenersi dal parlare del colonnello Casal.

Ma il timore di ricevere un rifiuto, che per lungo tempo non avrebbe reso possibili nuove sollecitazioni, la vinse sulla sua impazienza. Così le preghiere che le salivano alle labbra furono sospinte nel cuore.

La conversazione cambiò presto indirizzo, il principe essendosi rivolto al marchese e alla marchesa. I ricordi del passato, richiamati dalla presenza di quella fanciulla, i genitori della quale erano morti durante l'esilio, erano più grave argomento di discorso.

Dopo essersi non poco trattenuto su ciò, il principe trasse di tasca un minuscolo scrignetto; l'aperse e, mostrando a Yvonne, su un cuscinetto di seta bianca, una minuscola croce d'oro circondata da brillanti, le disse:

— Tenete, fanciulla mia, e portatela sempre: essa vi ricorderà un vecchio che vi benedice e vi augura un'esistenza molto più felice che non sia stata la sua

Yvonne ringraziò, commossa e con tanta naturalezza che il principe, ammirato, domandò:

— Avete nulla a domandarmi, signorina? Non c'è nulla che io possa fare per voi?

La signora di Villarcy, che non staccava gli occhi dalla nipotina, fu spaventata dall'espressione di risolutezza che ad un tratto le si dipinse in volto. E credette che, malgrado la proibizione da lei fattale, Yvonne domandasse la grazia del colonnello Casal. Ma si rassicurò udendola rispondere:

— Prima del vostro arrivo, monsignore, mi si permetteva di passeggiare con un piccolo amico nel vostro bel parco. Ma ora il parco è chiuso, mentre io sarei tanto contenta se mi fosse permesso di ritornarvi.

— Oh! Yvonne, esclamò la marchesa, in tono di rimprovero.

— Che Vostra Altezza si degni di scusare l'indiscrezione di questa fanciulla, aggiunse il signor di Villarcy.

— Ma ella ha ben ragione di domandare, rispose il principe, ridendo. In bocca chiusa non entrano mosche. Il mio parco sarà sempre aperto a voi e al vostro piccolo amico, carina. Venitevi ogniqualvolta vi piaccia; sarò ben lieto di incontrarvi.

Ciò detto, il principe si alzò per dar congedo ai visitatori, che salutò, restando in piedi davanti ad una poltrona finchè essi non furono usciti dalla galleria nella quale li aveva ricevuti.

Un'ora più tardi Alberto conosceva tutti i particolari dell'udienza e ammirava, attaccata con un nastro al collo di Yvonne, la piccola croce regalatale dal principe di Condé.

Quando seppe quel che la piccola amica aveva domandato, cioè il permesso di passeggiare con lui nel parco del palazzo, manifestò un certo rammarico perchè essa non avesse formulata un'altra preghiera, a sua volta, forse, destinata ad essere esaudita.

— Fui tentata di farlo, secondo il vostro desiderio, Alberto, rispose Yvonne. Sgraziatamente, la proibizione di mia nonna era formale, e io non potevo disobbedire. Mi spiacque assai, sembrandomi che monsignore nulla mi avrebbe rifiutato. Ma, se non ho potuto far questa volta, non rinuncio a farlo in altra occasione. Permettendomi di entrare nel suo parco, il principe mi ha detto che sarà lieto di incontrarmici. Lo incontrerò, spero, e allora...

Non finì la frase, ma il suo sguardo aveva tutta l'eloquenza d'un solenne impegno...

(Continua.)

Dove si trovano

letture più commoventi dei romanzi di Ponson du Terrail, più emozianti di quelli di Saverio di Montepin, più istruttive dei libri di Giulio Verne?

Dove si trovano

le edizioni migliori e a miglior mercato, splendidamente illustrate di questi romanzi, nonchè di quelli dei più rinomati autori italiani e francesi?

Si trovano

nella *BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA* della Società Editrice Sonzogno che spedisce gratis a tutti il catalogo delle sue pubblicazioni.

CRONACA

GIORNATA PASQUALE

Una bella giornata di sole ha rallegrato la Pasqua milanese. E così il mattino vide alle stazioni enorme folla di gente desiderosa di scappare alla campagna, e il pomeriggio trovò le vie della città non animate del solito formicolìo di passeggianti. Il vento che ieri l'altro minacciava intemperie, usò la cortesia di non disturbare la lieta festa, e solo qua e là una lieve bruma velò l'azzurro del cielo.

E, come avemmo augurato, non s'hanno stavolta a deplorare quegli scoppi violenti di passioni, che il vino tracannato eccita inducendo al delitto. Non è il caso davvero stavolta di far uso del solito titolo *Pasqua di sangue;* e ciò è gran soddisfazione per chi ha l'uso di notare la malvagia opera del coltello e sa come le feste diano occasione spesse volte a dolorose note di cronaca.

L'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI. Violenze militaresche.

Ci perviene notizia di fatti enormi e vergognosi che si svolgono nell'ambiente militare, e diamo di essi rapida notizia, riservandoci di entrare in particolari più ampi.

Accennammo già all'agitazione dei sottoufficiali, e all'inchiesta a cui furono essi sottoposti. Orbene, l'inchiesta condotta con metodi inquisitori e lojoleschi ha fornito al comando della divisione il modo di conoscere i nomi di alcuni partecipanti ad una riunione di sottufficiali, ch'ebbe luogo tempo fa in una osteria fuori di porta Magenta. I sottufficiali indicati furono ieri l'altro interrogati e indotti alla confessione; in seguito a ciò in parecchi reggimenti numerosi sottufficiali ebbero l'ordine di passare in sala di disciplina, ove hanno passato il dì di Pasqua e dove sono tuttora in attesa dei provvedimenti che l'inetto ministro della Guerra, Viganò, intenderà di prendere a loro carico.

Nei reggimenti vi è gran fermento per quest'opera malvagia di gallonati che si prestano a funzioni inquisitoriali non certo adatte ad accrescere il cosidetto decoro della divisa.

* * *

Gli onorevoli Turati e Romussi hanno inviata la seguente interrogazione al ministro della Guerra:

I sottoscritti interrogano l'on. ministro della Guerra per sapere se stimi legittime, eque e soprattutto pacificatrici, le severe rappresaglie disciplinari, minacciate ai sottufficiali, sospettati di avere espresso il loro malcontento per la illegale proroga dell'applicazione della legge, che ne riguarda la carriera.

TURATI-ROMUSSI.

Nel personale della ditta Bocconi

La ditta sospende le promozioni Minaccia di sciopero.

I dipendenti della ditta Fratelli Bocconi, circa 2200 persone, organizzati e iscritti alla Camera del lavoro, ritengono d'aver motivo di lagnanze verso la loro amministrazione sia pel fatto che alcuni dei loro colleghi furono senza conveniente ragione licenziati, sia perchè da chi si deve non si tien serio conto del regolamento il quale regola gli avanzamenti e le promozioni. Di qui il malcontento e una viva agitazione, di cui già si fece cenno.

Fu giorni sono, in proposito, compilato un memoriale, che, presentato alla gerenza, provocò ieri l'altro il seguente manifesto di risposta:

« Avendomi il personale della casa fatto presentare una serie di modificazioni al regolamento 1.° marzo 1902 fino ad ora in vigore mentre sto studiando quali modificazioni si possano introdurre nel regolamento stesso — ho dovuto disporre perchè siano tenute in sospeso tutte quelle promozioni che erano di prossima attuazione, ad evitare che per avventura possano trovarsi in contrasto colle eventuali modificazioni del regolamento. Ciò porto a conoscenza del personale di cui mi sono sempre a cuore i veri interessi.

« *Bocconi.* »

Tale manifesto ha accresciuto il fermento nel personale, che venerdì sera tenne adunanza alla Camera del Lavoro e votò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea di tutto il personale della ditta F.lli Bocconi riunita la sera di venerdì 29 marzo 1907 per deliberare il proprio contegno di fronte all'ordine di servizio relativo alla soppressione dell'aumento a coloro che ne hanno diritto secondo il Regolamento generale del 1902;

mentre riafferma la propria fiducia nella Commissione per le trattative e la precedente decisione di completa solidarietà sino alla sistemazione della vertenza in corso;

delibera: di invitare la Commissione predetta a conferire domattina col titolare della Ditta onde ottenere il rispetto completo delle disposizioni non ancora decadute del Regolamento vigente.

La Commissione eletta dall'assemblea del personale Bocconi si recava sabato a conferire con il titolare della ditta. Invece del titolare della ditta, si trovava a ricevere la Commissione il segretario generale incaricato di trasmettere una lettera nella quale il Bocconi dichiara che tratterà unicamente con il proprio personale e non con estranei.

La Commissione — della quale fa parte il segretario della Camera del Lavoro — si riservò di riferire all'assemblea.

LA QUESTIONE DEGLI ALLOGGI. Licenziamenti improvvisi.

Ad accrescere i guai, che la deficienza degli alloggi reca alla cittadinanza, contribuiscono anche i frequenti licenziamenti da parte dei proprietari sia per necessità di restauri sia per le demolizioni che il piano edilizio richiede. Occorre naturalmente che ciò accada per lo sviluppo della città, e non è il caso di lagnarsene. Bensì sarebbe bene che le amministrazioni usassero la previdenza di avvertire in tempo gli inquilini a cui impongono la noia di uno sloggio forzato. Perchè, ad esempio, l'amministrazione delle Ferrovie ha fatto avvertire oggi solo gl'inquilini della casa numero 33 di via Andryane e di altre case attigue a quella, che per il 30 essi devono aver lasciato sgombri i locali occorrendo demolire lo stabile? Quante famiglie si trovano così nell'impiccio di dover trovar alloggio in un periodo di tempo nel quale è più che mai difficile aver degli appartamenti vuoti! Quegli inquilini protestano indignati ed hanno ragione. Sarebbe più opportuno che si trovasse modo di regolar meglio questa faccenda dei licenziamenti nei trapassi dello stabile da un proprietario all'altro.

LA BERLINA PONTIFICIA DI GALA

Mancano in realtà gli otto vasi di bronzo dorato.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Il *Corriere d'Italia* conferma che la berlina pontificia di gala è tornata dall'Esposizione di Milano con leggere avarie nei velluti e nelle stoffe, facilmente riparabili. Conferma anche però che mancano alla berlina gli otto vasi di bronzo dorato che ne adornavano la sommità.

E aggiunge: «Noi non abbiamo detto, nè possiamo dire se questi sieno stati rubati. Solo sappiamo che si fanno attive ricerche per rintracciarli e che il comm. Fumagalli, presidente della Commissione della Mostra retrospettiva, ha assicurato l'amministrazione dei sacri palazzi che in ogni modo essa sarà reintegrata della perdita.»

Ciò che ne dice il prof. Fumagalli.

Abbiamo interrogato in proposito il prof. Fumagalli, presidente della Mostra Retrospettiva; ed ecco le sue dichiarazioni:

Gli otto ciuffi ornamentali furono certamente rispediti di qui, con la berlina, anzi dentro la berlina stessa.

(Non fu un errore? Non era meglio rispedirli in collo separato, come quando vennero? (*N. d. R.*).

Lo smarrimento, o diciamo pure, furto, avvenne quindi durante il viaggio.

Quando l'ufficio vaticano comunicò la constatata mancanza accennando alla responsabilità del Comitato, il prof. Fumagalli rispose che questo non vi si sarebbe certamente sottratto.

La reintegrazione, del resto, non sarà nè difficile nè di gran costo: gli ornamenti scomparsi non avendo valore storico nè artistico di rilievo.

Ancora i "salvataggi" di don Pecoroni.

L'autore di «Salviamo l'orfano! salviamo i nostri *martinitt!*» ci scrive insistendo nel le affermazioni, che già rilevammo, inconsistenti e tendenziose di quel suo libercolo, contestando le rettifiche di fatto riguardo all'insegnamento catechistico da noi raccolte nell'intervista col presidente degli Orfanotrofi avv. Manfredi, e pavoneggiandosi nell'adesione venutagli da parte della signora Luisa Anzoletti, recentemente nominata a sostituire la signora Linda Malnati nel Consiglio degli Orfanotrofi.

Per conto nostro, nulla abbiamo da rettificare.

Quanto alla pubblicazione, tendeziosamente *parziale*, di un biglietto del presidente Manfredi, don Pecoroni si giustifica... come segue:

«Della lettera dell'ill. avv. P. Manfredi *ho riferito quanto serviva al mio scopo*, lasciando opportunamente, ed anche per cortese riguardo (!!!), quella parte che disapprova il titolo del medesimo». — Testuale!

Lasciamo questa dichiarazione al commento di chi legge. Per noi è... un poema.

IL TESTAMENTO della signora Virginia Ponti.

La signora Virginia Pigna Ponti ha lasciato eredi i suoi quattro figli, disponendo inoltre di molti legati alla famiglia.

Il senatore Ettore Ponti, in adempimento alle disposizioni testamentarie della compianta sua madre Virginia Ponti Pigna, e per onorarne inoltre la memoria, interpretando i sentimenti della defunta, ha provveduto alla ripartizione della somma di Lire 50 000 fra i seguenti istituti: Pio Istituto oftalmico L. 4 000 — Soc. nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie 2000 — Asilo Mariuccia 2000 — Asilo per le madri povere legittime 2000 — Scuola e Famiglia 2000 — Federazione dei Patronati scolastici 2000 — Asili urbani di Milano 2000 — Asili suburbani di Milano 2000 — Pensione benefica per le giovani lavoratrici 1000 — Cassa di Assistenza per la Maternità 1000 — Associazione femminile di M S. «Margherita regina d'Italia» 1000 — Unione femminile 1000 — Provvidenza scolastica 1000 — Al parroco di Santa Francesca da Paola pei poveri 1000 — Altri istituti di Milano: Congregazione di Carità (per l'Istituto dei derelitti), Ospizio dei derelitti, Fanciullezza abbandonata, Figli della provvidenza, Cura climatica pei fanciulli gracili, Asilo-Convitto infantile pei Ciechi, Commissione pedagogica forense, Fondazione regina Elena per orfane di madre, Casa Umberto I pei veterani in Turate, Casa storpi e mutilati(annessa all'Istituto dei rachitici) Società di M. S. fra le persone di servizio, ecc. Lire 8000. — Istituti diversi di Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Agliate Brianza ed altre località 18 000

Colpito da insolazione! — Dai militi della Croce Verde, venne ieri trasportato all'infermeria della Guardia medica di porta Venezia, l'operaio ventenne Paolo Prina, di Sesto San Giovanni.

Il poveretto, mentre con amici passeggiava lungo lo stradale di Vigentino, era stato colpito da insolazione.

Le sue condizioni sono gravi.

L'arresto di un bruto. — In un ristorante del centro, ieri mentre pranzava, da alcuni agenti della squadra mobile, veniva tratto in arresto il mediatore di vini Francesco Borghese, che abita con la famiglia in via Tadino.

Il Borghese era colpito da mandato di cattura, ed era quindi ricercato per un reato nefando da lui commesso a Melegnano in danno di una bambina tredicenne nativa di Lodi.

Scuola tecnico-letteraria femminile. — Il chiaro prof. A. R. Levi ha inaugurato in questa scuola, dinnanzi ad un pubblico affollato di insegnanti dei due sessi, di allieve ed allievi dei varii istituti di Milano, e di gentili signore, il suo corso di letterature moderne comparate, parlando di Dante, Shakespeare e Victor Hugo, i tre poeti — disse il Levi — che compendiano e riassumono nella loro opera immensa il genio di tre epoche, e di tre nazioni. La conferenza dotta ed artistica interrotta nei punti più salienti da lunghi applausi, fu salutata alla fine con una calda ovazione all'oratore.

I rivenditori di giornali. - La Società anonima Cooperativa fra i rivenditori di giornali ed affini, invita i soci all'adunanza che avrà luogo mercoledì 3 aprile alle ore 21, nella sala del Circolo Carlo Catteneo, via Sala n. 10, per udire la relazione morale del Consiglio e la relazione dei revisori, per la discussione del bilancio 1906-1907, per la proposta di aumento del capitale sociale e per la nomina di quattro consiglieri, del collegio sindacale, e del Comitato dei probiviri.

Omonimia. — Il giovane diciottenne, Mario Strada, abitante in via Cornacchie N. 4, ed impiegato presso la banca Weiss, ci tiene a non essere confuso con quel Mario Strada, arrestato giorni sono per un furto alla Società anonima di via Bezzecca.

Chi ha trovato. — Un nostro operaio venerdì scorso, dal tratto di Monte Napoleone al Ponte di corso Venezia, ha smarrito una spilla d'oro, caro ricordo. Chi l'ha trovata è pregato di portarla in via Monte Napoleone 7 alla signora Maria Moretti.

LOTTATORE MORO accoltellato da un girovago

L'amore dei saltimbanchi - Emozionante arresto alla fiera di Porta Vittoria.

Alla fiera di P. Vittoria sabato alle 15.10 si è svolta una grave rissa tra un girovago proprietario di una baracca e un moro che lotta nel circo equestre Lamberti. In questo padiglione tra gli altri esercizi acrobatici ed atletici durante i diversi spettacoli, si produceva il moro Jean Diboccard, di 24 anni, dando accademie di lotta, e portando ogni volta sfide a tutti gli spettatori presenti.

Il girovago Giorgia Giacomo, di 25 anni, assistendo ad una di queste gare si permise di manifestare il suo giudizio ostile al sistema di lotta del moro Jean. Tra i due si accese una viva discussione che fu momentaneamente interrotta da una forte dose di pugni somministrata al girovago dal lottatore moro. Mentre questi si allontanava soddisfatto della ragione avuta, il Giorgia lo inseguì ed estratto il coltello colpì replicatamente l'avversario al dorso. Per quanto avesse riportato tre gravi ferite, il moro non volle rimanere all'Ospedale insistendo per essere trasportato nel suo padiglione di nomade.

Verso le otto di sera, peggiorando lo stato del ferito, furono chiamati d'urgenza i militi dell'Assistenza Pubblica per trasportarlo all'Ospedale Maggiore dove il Diboccard fu dichiarato in condizioni molto allarmanti, avendogli uno dei colpi leso il polmone.

La versione di cui più sopra va attribuita allo stesso Diboccard il quale la comunicò subito dopo di essere stato ferito alle persone che lo soccorsero, allo scopo di celare il motivo vero della rissa. Non si tratterebbe infatti di discussione sportiva terminata con ferimento, ma di una vendetta provocata dalla gelosia per questione di donne.

Nel circo equestre «Olimpico» che ha eretto il proprio padiglione sulla fiera di porta Vittoria, col moro Jean, lavorava come acrobata una ragazza che avrebbe accettato le promesse d'amore del lottatore un vero colosso dalle forme atletiche.

Acceso da forte simpatia per la compagna di circo, come ci ha riferito la madre stessa della ragazza, il Diboccard si era proposto di sposarla.

Durante il soggiorno a porta Vittoria, in occasione della fiera, il Giorgia avrebbe preso a corteggiare assiduamente la giovane acrobata, destando nel moro una forte gelosia. Ieri, mentre prima dello spettacolo la *troupe*, come è costume, veniva dal direttore del circo presentata al pubblico innanzi all'entrata principale del padiglione, il Giorgia appressatosi alla ragazza le avrebbe dato uno sbuffetto. Accortosi dell'atto, come, a spettacolo finito, si incontrò col rivale, il moro non esitò a somministrargli sonorissimi pugni. Il Giorgia giurò allora di vendicarsi e visto più tardi il suo percuotitore, seduto innanzi ad un tavolino del caffè situato all'angolo di via Stella e i bastioni di porta Vittoria, lo ferì alle spalle. Il moro cadde al suolo, mentre il feritore, datosi alla fuga, veniva inseguito lungo il bastione, destando lo sgomento del pubblico che affollava la fiera, da due carabinieri che avevano assistito per caso alla rapida scena. Nella corsa uno dei carabinieri, il fuggiasco ed una guardia di P. S., essendosi urtati, caddero rotoloni al suolo. Il Giorgia veniva però arrestato e tradotto alla Sezione VII, accompagnato da un codazzo di gente.

DISGRAZIA E INVESTIMENTO TRAMVIARIO

Il verniciatore Pietro Zucchi di 20 anni, cadendo nel pomeriggio d'ieri da una scala a piuoli, nello stabilimento Dell'Orto, in via Sottocorno, 56, si fratturò la base cranica.

Fu curato alla Guardia Medica di P. Venezia.

⁂ Ieri alle ore 12 circa in vicinanza della Chiesa delle Grazie in corso Magenta, certo Aviati Alessandro, di 60 anni, mentre attraversava la via, fu investito da una vettura tramviaria diretta verso la piazza del Duomo.

L'Aviati riportò diverse gravi contusioni al torace e alla nuca.

L'AUDACIA DEI MALANDRINI! Una rapina a domicilio - Cinque arresti.

Aggredito e accoltellato sui bastioni

Ieri mattina all'abitazione del signor Ernesto Busdona in via Leonardo da Vinci, 47, si presentarono cinque giovinastri, che trovatisi di fronte al proprietario, lo aggredirono senz'altro e gli strapparono la catena dell'orologio. Il signor Busdona riuscì però a svincolarsi, e afferrata una rivoltella, la puntò contro i malviventi, i quali si diedero alla fuga. L'aggredito non s'accontentò: inseguì i giovinastri, e li additò ad una pattuglia di agenti della sezione IX. Tre furono in questo modo subito acciuffati, gli altri due furono tratti in arresto poco dopo in una osteria di Corso Ticinese. Gli arrestati, tutti dai 18 ai 20 anni sono tali Enrico Omes, Attilio Terenzio, Alfredo De Giorgi, Afro Deamenti e Giuseppe Fusaro Poli.

* * *

Sui bastioni di porta Monforte stanotte, verso le ore 2, fu aggredito, derubato del portamonete e ferito con tre coltellate alla spalla destra, tal Angelo Missaglia. Questi, che è un uomo di 32 anni, lavora presso una segheria in via Paolo Sarpi, ed abita in via Nino Bixio 13, è ora ricoverato all'Ospedale, dopo di essere stato medicato dal dott. Sicher della Guardia medica di porta Venezia.

Il suo stato è alquanto grave.

Ragazzo investito da un'automobile.

Lo scolaretto Domenico Grugni di 10 anni, abitante in via 22 marzo 45, sabato nel pomeriggio è stato investito in via Domodossola da un'automobile privata che procedeva a corsa veloce. La persona che la guidava pur avendo tentato di evitare la disgrazia, frenando la vettura, a investimento avvenuto si sottrasse colla fuga: sul momento non è stato così possibile di identificare il proprietario dell'automobile.

Al povero ragazzetto, trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi, i medici constatarono la frattura della base cranica e contusioni multiple. Versando in gravi condizioni il Grugni fu trattenuto nell'Istituto

ORRIBILE DISGRAZIA.

Un impiegato dello Stabilimento Sonzogno stritolato da un treno.

Ieri mattina il signor Alessandro Porta, magazziniere della Soc. Ed. Sonzogno, nel cui stabilimento prestava da ben 30 anni apprezzati servigi, volle festeggiare la Pasqua con una bella gita, recandosi, col genero Achille Caramella, custode della casa in Foro Bonaparte 37-A, a Turbigo (Novara) a trovare un figlio del Caramella stesso, presso la balia.

Alle 16, di ritorno con un treno della Nord, alla stazione di Busto Arsizio, il Porta approfittò della fermata per soddisfare un bisogno. Senonchè — fu constatato — il treno non si fermò il numero di minuti segnati in orario: ripartì alle 16.6 invece che alle 16.9. Il Porta, colto di sorpresa dal segnale di partenza, si precipitò verso il treno già in moto: il capostazione stesso lo aiutò a salire sulla sua vettura.

Ma, malgrado questo aiuto, forse per una scossa del treno, nel saltare dal predellino alla vettura, il piede gli mancò. Il povero Porta sdrucciolò sul binario, sotto le ruote.

Fu un urlo di terrore, un «ferma, ferma!». Il Caramella si precipitò a sua volta dalla vettura per soccorrere il caro parente, senza badare che sopravveniva un altro treno. Per miracolo fu evitata un'altra sventura!

Intanto si correva al soccorso. Il Porta giaceva sul binario, con le gambe troncate, le braccia stritolate, il busto infranto; gli erano passate sopra le ruote del quarto vagone.

Tratto di là, portato nella sala della stazione, non si potè che constatarne la morte, e prestare amorevoli cure al Caramella che innanzi all'atroce sventura pareva impazzire.

La salma fu portata alla sala mortuaria dell'Ospedale di Busto Arsizio. Domani seguiranno i funerali.

Il Porta aveva 59 anni, abitava in via Commenda 49; lascia la moglie e quattro figlie. Era di indole mite e gioviale, buono e cortese, tutti gli volevano bene. La sua orribile fine ha profondamente impressionato ed attristato tutti i suoi compagni di lavoro.

IL SUICIDIO con la rivoltella e col veleno!

Anche la Pasqua, la solennità della pace e della letizia, deve registrare quest'anno i nomi di due infelici che cercarono nella soppressione di sè stessi la fine delle loro sofferenze.

Alle otto del mattino il commesso Primo Brocca, di 26 anni, che da pochi giorni aveva preso dimora in via Vigevano 18, si sparava tre colpi di rivoltella al capo. Lo sciagurato in condizioni disperate fu portato all'Ospedale Maggiore.

Causa: la disoccupazione.

⁂ Allegri Fanny, di 36 anni, prestinaia, che abitava in via Vincenzo Monti 34, da tempo era colpita da una grave forma di mal cardiaco, che andava sempre peggiorando e le causava tormenti indicibili.

La povera donna ieri al tocco, in un momento di crisi, ingoiò dell'acido solforico. Ricoverata all'Ospedale Maggiore, a malgrado delle pronte ed energiche cure, vi spirava ieri sera alle sei.

Lascia il marito e un figlioletto.

UNA RISSA SANGUINOSA in viale Romana.

In un *trani*, di viale Romana, all'angolo di via Bergamo, ieri sera alle ore 10.30, tra due operai scoppiò un diverbio indiavolato.

L'intervento di altre persone, valse però a sedare momentaneamente la zuffa, che purtroppo poco dopo, si riaccese in istrada.

Il facchino Giuseppe Pizzamiglio d'anni 30, che abita in viale Romana 50, si buscò dall'avversario una grave coltellata al ventre, per cui dovette essere trasportato dai militi della Croce Verde all'Ospedale Maggiore.

Benchè ripetutamente interrogato da un funzionario, il ferito non volle declinare il nome dell'accoltellatore.

UN INCENDIO IN CAMPAGNA.

L'altra sera alle dieci e mezzo, un incendio violentissimo scoppiava nel fienile della Cascina Olona N. 5, distruggendo oltre 200 quintali di fieno, a danno dei contadini Perego Primo e Attilio, e Rovida Giuseppe. Anche lo stabile di proprietà della baronessa Teresa Tressa ved. Monti di Brescia rimase danneggiato.

Accorsero sul posto i nostri pompieri i quali dopo parecchie ore di lavoro, riuscirono a spegnere le fiamme.

La Messa del maestro G. Mattioli in Duomo.

L'annuncio dell'esecuzione di un nuovo lavoro del maestro G. Mattioli attrasse gran folla, fra la quale abbiamo notato con piacere molti musicisti e insigni cultori dell'arte.

Notammo fra i primi il M. E. Bessi di Bologna, i maestri Coronaro, Terrabugio, Ficcarelli, Polo, ecc., e fra i secondi i critici più autorevoli, il celebre Kaschmann e tanti altri che troppo lungo sarebbe numerare.

La Messa di S. Geminiano del Mattioli è apparsa composizione interessantissima e dotta e se dal lato ispirazione compete colle altre stesse premiate del geniale direttore dell'Istituto musicale di Bergamo; dal lato fattura, armonizzazione, contrappunto, modernità, le sorpassa tutte. Anche la forma, assai sviluppata, ha contribuito a mettere in rilievo le qualità preclare del compositore e lo svolgersi dei diversi temi, alcuni dei quali tutti dal Gregoriano ha giovato a dimostrare che l'arte musicale non solo non ha più segreti pel Mattioli, ma che intesa modernamente diventa espressiva e sincera di sentimenti efficacemente riprodotti in suoni, tale da non temere al paragone i capolavori antichi più celebri.

L'esecuzione fu quanto di meglio si poteva attendere dalla Cappella musicale del Duomo diretta dall'esimio maestro Gallotti; una vera perfezione, e maestri cultori, pubblico, ne rimasero ammirati.

Del M. S. Gallotti fu assai gustata l'*Ingressa* a 8 voci e di G. A. Fioroni si riudì con vivo piacere l'*Offertorio* a 5 voci.

Dopo le esecuzioni quaresimali nelle quali Palestrina, Orlando Lasso, Anerio, Bernabei, ecc., avevano interessato cotanto il pubblico, la scelta di un lavoro affatto moderno per la Pasqua fu pensiero lodevolissimo tanto più trattandosi di una composizione di maestro italiano che gode fama meritata e al quale l'avvenire riserba certamente le maggiori soddisfazioni artistiche.

E. C.

ECO DEI TEATRI

L'ampia sala del Dal Verme era sabato straordinariamente affollata per la prima rappresentazione della *Geisha*: tutti venduti i palchi, i posti di platea e di galleria.

Lo spettacolo fu un nuovo trionfo per Caramba e per Rovescalli. I due artisti ottengono da una concorde visione dell'opera d'arte l'armonia perfetta dei colori e del disegno e la signorile ricchezza dei quadri d'insieme. Le combinazioni del verde e dell'azzurro nel primo atto, del giallo e del rosso nel secondo le gradazioni delicatissime del violetto nel terzo intonano mirabilmente tutta la parte coreografica dell'operetta.

Il pubblico, che aveva applauditi con molto calore i due primi quadri, fece un'ovazione entusiastica all'ultimo veramente spettacoloso.

Ma questo lusso dell'allestimento scenico ha accresciute le esigenze per quanto riguarda l'esecuzione che ieri sera — come già nella *Donna Juanita* — venne giudicata troppo lenta e scolorita.

Il maestro Lanzini toglie in tal modo all'operetta il brio e la festività che ne sono i caratteri essenziali: e la freddezza dell'orchestra ha la sua naturale ripercussione nel canto degli artisti. Furono tra questi applauditi la signora Palazzi che ha voce simpatica ma poca animazione nel gesto e nelle movenze, *bissò* la romanza del primo atto, la Baroni, il Vannutelli, il Favi, che ha dovuto accordare nel terzo atto il consueto *stok* di *couplets*.

Buoni i cori e i balletti.

⁂ Al Fossati la compagnia Maresca-Raineri si presentò sabato sera con la nuova operetta tedesca *Lisa la kellerina*. Non fu un successo per la musica — solito rimpasto di ariette e di motivi già noti — ma per l'esecuzione molto affiatata della compagnia. Applausi interminabili alla bellissima Elodia Maresca, alla De Chiaris, alla Bernini, al Maresca, al Polisseni — un tenore dalla voce fresca e robusta — e al Granieri.

Numerosi i *bis* chiesti con unanime rumorosa insistenza dalla sala affollatissima.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: Ore 2.30: *Don Pasquale* — Ore 8.45: *La Geisha*, operette.
MANZONI. — *I fuochi di San Giovanni*, ore 9.
OLIMPIA. — Mattinata: *Il principe consorte*. — Sera: *Aidelberga mia!*
FILODRAMMATICI: Fatima Miris, trasformista. — Ore 8.45.
FOSSATI. — Matinata: *Il piccolo caporale*. — Sera: *Lisa la xellerina*.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI. — *Il gobbo misterioso*.
STABILINI: Mattinata e sera *Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *La Geisha dei topi*, bizzarria — Ore 8.45.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.5. Temperatura centigrada media + 12.8 — massima + 21.2 — minima + 6.1
Umidità relativa media 47 %.
Venti dominanti ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno caligine.

Un terribile ciclone nel Texas.

Ci telefonano da Londra, 30 sera. (B.):

Si ha da Port Vorth (Texas): Un ciclone si è scatenato in due località abitate da indigeni. Vi sono numerosi morti. Le comunicazioni sono interrotte.

Una scossa di terremoto a Neuchâtel.

Ci telefonano da Neuchâtel, 30 sera. (D.):

Questa notte alla 1.15 è stata avvertita una scossa piuttosto forte di terremoto, accompagnata da un leggero boato sotterraneo

NEVICA IN TUTTA LA RUMANIA.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

Nevica in quasi tutta la Rumania, ciò costituisce un fatto eccezionale stante la stagione. Nella Moldavia i treni sono rimasti bloccati.

La navigazione sul Danubio fu sospesa. Il livello delle acque è abbassato. Le case situate presso le foci del Danubio hanno sofferto nelle fondamenta.

ULTIMA ORA

LA DUMA SARÀ SCIOLTA fra una decina di giorni?

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe deciso per iniziativa di Stolypin che qualunque collaborazione colla Duma è impossibile. I governatori militari avrebbero ricevuto gli ordini di prendere tutte le misure necessarie per evitare i disordini che potrebbe provocare lo scioglimento della Duma. Le autorità militari credono che la Duma sarà sciolta tra una decina di giorni.

UNA DICHIARAZIONE del ministro degli esteri tedesco circa la Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

La *Tribune* pubblica il comunicato seguente inviato da Tchirtsky al ministro degli Esteri tedesco:

«Vi autorizzo a dichiarare che l'informazione pubblicata da un giornale, dicente che la Germania rifiuterebbe di prendere parte alla Conferenza dell'Aja se l'Inghilterra proponesse di discutere la questione del disarmo, è senza fondamento.»

L'ON. MASSIMINI VA PEGGIORANDO.

Ci telefonano da Roma, 1. (G):

Le condizioni dell'on. Massimini vanno sempre peggiorando. Egli è perfettamente conscio del gravissimo stato in cui si trova, ma si conserva sereno. I medici dicono che si tratta di una forma lentissima, la quale può avere ancora per qualche tempo delle oscillazioni, ma fanno purtroppo tristi pronostici.

Nunzio Nasi ha perduto l'occhio sinistro

Ci telefonano da Roma, 1. (G):

Un dispaccio dalla Tunisia a Parigi informa che la salute di Nunzio Nasi è andata sempre peggiorando e che ora egli ha completamente perduto l'occhio sinistro che aveva ammalato da qualche tempo.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 30 Marzo 1907.

MILANO	27	22	45	72	61
BARI	59	21	42	56	11
FIRENZE	79	20	15	39	37
NAPOLI	48	77	30	25	62
PALERMO	54	20	67	2	81
ROMA	40	55	56	69	39
TORINO	48	52	6	55	15
VENEZIA	83	78	81	86	16

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO. *gerente responsabile.*

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione Centrale della *Banca Commerciale Italiana* hanno il profondo dolore di annunciare la morte del

CONTE

Alfonso Sanseverino Vimercati

Senatore del Regno

benemerito Presidente dell'Istituto fino dalla sua fondazione.

Milano, 1 aprile 1907.

Nel fior degli anni da terribile malattia colpita spirava

Matilde Corbellini Zanaboni

Il marito e le figlie inconsolabili, le sorelle Carlotta Cattaneo e Maria Capelli, i cognati, le cognate, gli zii ed i nipoti ne dànno il doloroso annunzio. I funebri seguiranno il giorno di martedì 2 and. alle ore 10, partendo dalla cascina Torre di San Pietro per la Parrocchiale indi al cimitero.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UNA PRECE

Torre di San Pietro Cusico, 31 marzo 1907.

I figli Antonietta, Giuseppina, Paolo, Santa, Michelangelo, Carletto, Maria, Virgilio, Giulio, Nino, le nuore Elena Silva e Serafina Bolgeri, i generi Amanzio Motta, Marchese Avvocato Umberto Garroni e Francesco Silva, il fratello Alberico, le sorelle Maria e Giuseppina, gli abbiatici ed i congiunti tutti ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare di loro presenza i funerali della loro amatissima

FRANCESCA TREZZI

vedova GALEAZZO VIGANÒ.

Ponte d'Albiate, 30 marzo 1907.

Cessava stamane le sue lunghe sofferenze

AMATORE PARIS

I figli Diocle e Giuseppina, la nuora Emilia De Andréis, il genero tenente Erasmo Ricci e le famiglie De Bernardis e Santamaria, addoloratissimi annunciano ai conoscenti ed amici che il trasporto funebre avrà luogo lunedì 1 aprile, alle ore 9.15.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non mandare fiori.

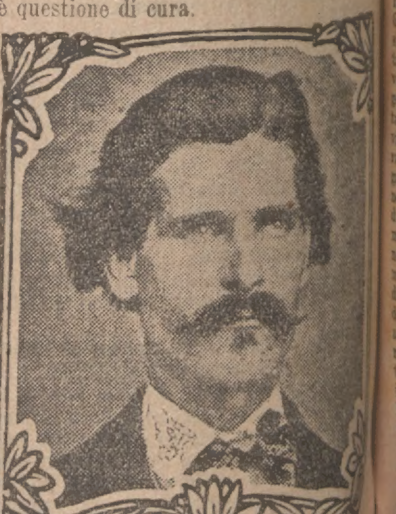
Bergamo, 30 marzo 1907.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno.
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Alle persone attempate

Qualche riflessione.

Si può dire di ogni specie di malattia che più il malato è attempato e più il caso è grave. Le persone di una certa età debbono dunque intervenire tanto più rapidamente in quanto che, sopraggiunta la sofferenza, esse hanno una minor forza di resistenza. Disgraziatamente molti dicono che se soffrono «è colpa della vecchiaia» e non fanno nulla. È un gran torto, perchè il male si aggrava presto e non vi è più contro di esso rimedio possibile. Le persone attempate debbono e possono star bene quanto le persone giovani: è questione di cura.



Signor Scaparone Antonio. (Fot. G. Scotto. G...)

A questo proposito citeremo l'esempio del signor Scaparone Antonio, di Carrodano... Mattarana (Genova) Via Canegreca... Il signor Scaparone ha 60 anni. Qualche tempo fa ha cominciato a soffrire di debolezza, ronzii agli orecchi, punture alle gambe, dolori al dosso. Si risentiva di crampi allo stomaco e di stordimenti; la notte aveva spaventevoli incubi. Come molti altri egli attribuì ciò alla vecchiaia e continuò a soffrire. Ma poichè deperiva in modo strano... dinario si disse: — Bisogna che faccia qualche cosa e pensò di prendere le Pillole Pink... Egli, del resto, scelse assai bene il suo medicamento. Le Pillole Pink, hanno fatto sparire tutti i mali suoi malesseri, gli hanno fatto ricuperare le forze e la buona cera, in modo che ora sta benissimo e si sente giovane malgrado i suoi 60 anni.

Le Pillole Pink sono buone per le persone di ogni età tanto per i giovani che per gli adulti.

Esercitano un'azione potente su tutti gli organismi di cui modificano i vizi e riparano l'usura. Nelle persone attempate combattono il rallentamento delle funzioni che generalmente si traduce con una diminuzione... colla perdita dell'appetito, le digestioni difficili, la stitichezza e lo stringimento urinale...

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e presso l'importatore a Milano, signor A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Sgravio Petrolio

Come ci consta è degno di lode che, in seguito alla riduzione del dazio doganale... Petrolio da lire quarantotto a lire ventiquattro al quintale, a datare dal primo aprile prossimo venturo la Spettabile Società Italo-Americana pel Petrolio, con Sede in Venezia, abbia ribassati i suoi prezzi di vendita di lire sette per cassa, in modo che dovrà essere per la vendita al dettaglio deve essere proporzionalmente diminuito in ragione di centesimi diciannove a venti per litro.

Mycodermine Blaes

Migliore contro: Furuncolosi, Antrace, Croste lattee, Eczema, Orticaria, Enterite, Fluor Albus, Diabete, ecc.

Lire 2,50 la scatola

Concess. PAOLO MATTLI - Como

2000 volumes russes ont été ajoutés aux 33.000 volumes italiens, français, anglais et allemands.

2 fr. 50 par mois

" ABBONAMENTO LETTURA "
(Cabinet de lecture Rocchi)
MILANO - 4, Via Cappellari, 4

Abbandona qualunque altro purgante chi una sol volta ha provato la

MAGNESIA Colussi

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso.

CONFEZIONI per SIGNORA

ALLA CITTÀ DI BERLINO
45 - Via Torino - 45
Ricco assortimento in Novità
Paletôts - Mantelli - Pipistrelli
BLOUSES SETA e BATTISTA
Gonne Tailleur - Vestiti Tailleur

NOTIZIE MILITARI

Abbiamo da Roma:

Il *Giornale Militare* pubblica che per l'anno 1907-08 potranno essere ammessi 124 sottufficiali in corsi speciali per la carriera di ufficiale e cioè 90 per fanteria, 14 per cavalleria, 16 per artiglieria e 4 pel genio.

Il giornale pubblica pure il risultato del concorso al premio Henry. La Commissione non ha ritenuto meritevole dell'assegnazione delle 4000 lire, oggetto del concorso, nessuno dei concorrenti.

Movimento dello Stato Maggiore generale: Ten. gen. Cadorna conte Vittorio, comandante la divisione militare di Ancona è esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione militare di Napoli; ten. generale Gassinelli cav. Giovanni, comandante la divisione militare di Catanzaro è esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione militare di Ancona; ten. gen. Frugoni Pietro, ispettore alpini, è esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione militare di Salerno; maggiore generale Alibrindi Florenzio, comandante la brigata Pinerolo è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Catanzaro; maggiore gen. Nava Luigi comandante la scuola militare è promosso tenente generale continuando nell'attuale comando; maggiore gen. Ragni Ottavio, ora a disposizione per ispezione, è promosso al grado di tenente generale e nominato ispettore degli alpini; maggiore gen. Cigliana Giorgio, comandante la brigata Siena è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni; maggior gen. a disposizione Giletta di San Giuseppe Luigi è nominato comandante la brigata Pinerolo; maggior gen. medico ispettore Randani Giovanfrancesco è nominato ispettore capo di sanità militare; colonnello medico Sforza Claudio direttore scuola di applicazione di sanità militare è esonerato da detta carica e nominato ispettore di sanità militare; colonnello medico Ferrero di Cavallerleone Luigi ispettore di sanità militare è promosso al grado di maggior generale continuando stessa carica; Steano colonnello incaricato delle funzioni di addetto al comando generale dell'arma carabinieri reali è promosso maggior generale e nominato effettivo nella carica stessa.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli. — Montuori a disposizione del ministero della Guerra comandato comando corpo stato maggiore continua come contro; Ruggero Laverchi addetto comando corpo di stato maggiore è collocato a disposizione del ministero della Guerra e comandato nel corpo di stato maggiore; Gavaciocchi capo ufficio comando corpo di stato maggiore continua come contro; Lupelli in.; Bizzarri del 4 fanteria è nominato comandante 4 fanteria; Poch del 68 fanteria è nominato comandante del 53; Solofra del 57 fanteria è nominato comandante dell'82; Pansa del 21 fanteria è nominato comandante del 14; Buscemi del 6 bersaglieri è nominato comandante del 29 fanteria; Rossi del 51 fanteria è nominato comandante del 36 fanteria; Noel, stato maggiore, è nominato comandante dell'11 fanteria; Mengoni id., id. id., 39 fanteria; Colli 1 bersaglieri, id. al 41 fanteria.

Pizzini, maggiore commissario terzo corpo armata è trasferito a Firenze; Pozzoli tenente contabile 5 alpini è trasferito al panificio di Milano; Setti, tenente contabile a Varese è trasferito al 40 fanteria; Romano, tenente colonnello 9 artiglieria da campagna ènominato direttore di artiglieria a Taranto; Galliano, tenente colonnello del 6 artiglieria da campagna è trasferito alla direzione di artiglieria di Mantova; Pietragostini maggiore alla direzione d'artiglieria a Mantova è trasferito al 20 artiglieria da campagna; Lerchi capitano 9 da campagna è ausiliariato; Romagnoli tenente colonnello comandante 21 campagna è promosso colonnello continuando come contro.

Personale distretti. — Nataloni, capitano al distretto di Lecco è riformato; Scandagliati, capitano sostituto ufficiale istruttore al tribunale militare di Piacenza è nominato ufficiale istruttore; Armani id. id.

Vona 63 — Manzoli Giuseppina 62, casalinga, via B. Cellini 1 — Rognoni Zelmira 76, casalinga, via Camminadella 4 — Bosoni Luigi 51, fornaio, via Baracca 17 — Chiari Luigi 69, badilante, via Alb. da Giussano 16 — Bossi Enrico 53, lavandaio, via Lavanderia Soc. 9 — Barberi Celso 30, amministratore, via C. Colombo 15 — Dubois Edoardo 79, pensionato, via Kramer 6 — Austoni Marino 1, Alzaia Nav. Grande 62 — Lesmi Francesco 42, calzolaio, via Paolo Sarpi 7 — Penacino Wanda 10, scolara, via Confalonieri 10 — Caremmi Luigi 79, tipografo, corso Venezia 65 — Villa Angela 14, via L. Manara 40 — Rossi Ferdinando 59, ingegnere, viale Monforte 5 — Cerri Ambrogio g. 20, viale Romana 50 — Costadoni Carlo 40, lattoniere, via Pavia 2 — Avanzi Annetta 44, casalinga, via Galilei 41 — Bianchi Rosa 46, lavandaia, Alz. Nav. Grande 20 — Vaghi Luigia 55, lavandaia, Rip. S. Cristoforo 32 — Bracchi Maurina 8, via San Vincenzo 15 — Rognoni Elvira 27, guantaia, corso S. Gottardo 15 — Betti Alessandro 1, via C. Goldoni 3 — Vernizzi Guido 52, rappresentante, via Rugabella 8 — Bettoni Amalia 77, casalinga, corso Genova 23 — Treccani Ernesto 57, verniciatore, via L. Manara 5 — Galimberti Paola 72, casalinga, bastioni Romana 36.

Totale N. 46.

Dichiarazioni delle nascite: N. 35.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 30 marzo 1907.

Non è proprio il caso di dire *crescit eundo*, ma è un fatto che le settimane si succedono monotone, incolori con quasi nessuna variazione ed improntate sempre alla stessa tendenza di debolezza e di pesantezza. In verità sull'andamento dei mercati, malgrado in questi ultimi giorni si sieno delineate delle disposizioni migliori, in fondo in fondo perdurano sempre le stesse cause, le stesse preoccupazioni, le stesse perplessità ed indecisioni che siamo andati accennando nelle riviste precedenti.

Ed in considerazione appunto di accenni a miglioramenti avutisi sopra i mercati esteri, abbiamo avuto in questa settimana nella nostra Borsa qualche giorno in cui la depressione è stata in certo qual modo arginata ma non arrestata.

Anche il malumore che ha preso oramai profonde radici nella coscienza del pubblico — e le sedute così come si susseguono da qualche tempo ne fanno fede — non sarà vinto se l'orizzonte continuerà ad essere così nebuloso ed incerto.

Per il nostro mercato poi, l'andamento irregolare della Borsa di Genova — dove il denaro è scarsissimo e dove si sono avute anche delle insolvenze benchè piccole e di operatori privati — influisce non poco, e dà buon giuoco alla corrente ribassista di premere su qualunque buona disposizione che potesse sorgere.

E così fra due fuochi che la minacciano, l'uno acceso e tenuto vivo dallo stato rivulsivo in cui sono obbligati necessariamente nel periodo attuale, l'altro da cause d'indole locale, la nostra Borsa trascina il suo lavoro anemico, stentato fra l'indifferenza dei più.

Le notizie che ci pervengono dall'America, donde principalmente è partita la spinta alla rivulsione, sono molto rassicuranti per quanto riguarda alcune posizioni scosse laggiù, ed è a ritenere che dopo il periodo delle feste pasquali, un ritorno verso un migliore andamento ed un ripristinamento d'equilibrio non sia impossibile: intanto noi per la cronaca ben poco abbiamo da dire se non vogliamo ripetere.

Le oscillazioni che i vari titoli hanno subito sono le seguenti:

La Rendita 3 3/4 regredisce ancora da 102 1/2 a 102.70 per fine prossimo con centesimi ventiquattro circa di distacco in meno per il contante. La Rendita 3 1/2 perde pure una ventina di centesimi da 101.85 a 101.65, prezzo nominale del contante.

Chiudono con la giornata d'oggi un po' meglio i valori bancari, di cui la maggior parte hanno il dividendo.

La Banca d'Italia che avevano avuto momenti di depressione maggiore si risollevano a 1277 per finire però sempre diminuite da 1297 ex 20. Perdono pure ma in minor proporzione le Bancaria da 336 a 314 ex 19, mentre dopo avere oscillato al ribasso terminano stazionarie a 865 ex 45 le Commerciale Italiana. Si avvantaggiano però di due punti il Credito a 582 e di un punto le Banco Roma a 117.

I Trasporti si aggiungono qualche miglioramento anch'essi con la chiusura di oggi ma di poco rilievo.

Le Meridionali avanzano da 740 a 741; le Mittel da 439 a 441; le Venete da 223 a 224; le Rubattino da 465 a 468.

L'unico gruppo più sostenuto è quello dei tessili quantunque anche per esso giova ripetere quanto abbiamo detto per gli altri, e cioè che le migliorie avutesi sono ben lievi. Le Bernasconi ascendono da 102 a 106; le Cotonificio da 212 a 214; le Cantoni da 545 a 546; le Veneziano da 277 a 278; le Bergamasche da 322 a 324; le Valle Seriana da 460 a 466; le Tosi da 362 a 364; le Rossari e Varzi da 414 a 415. Diminuiscono al contrario le Manifatture da 314 a 306; le Tessuti Stampati da 380 a 374 mentre stazionano a 1745 le Lanificio Rossi; a 148 le Candiani; a 234 le Pacchetti.

I siderurgici e meccanici invece si presentano più depressi e come al solito più movimentati.

Le Elba sballottate fra il 525, il 520 e di nuovo il 525 finiscono per chiudere progredite di due punti a 527. Le Terni, cadute fino a 1680, si risollevano e terminano diminuite di soli cinque punti da 1705 a 1700. E con eguale andamento falcidiano da 425 a 420 le Savona; le Breda da 354 a 350; le Armstrong da 350 a 345; le Montecatini da 207 a 200; le Trezza Albani da 126 a 125. Chiudono invariate dopo aver inclinato al ribasso le Ferriere a 330; a 172 le Metalli; a 138 ex 7 le Officine Meccaniche; fra il 39 ed il 40 le Camona.

Le Magona d'Italia intrattate nei giorni scorsi avanzano con ieri di cinque punti da 375 a 380.

Delle Elettriche oscillantissime le Edison e con tendenza prevalente al ribasso oggi si rifanno alquanto per finire fra 804 e 805 come nella chiusura della settimana precedente.

Le Vizzola mantengono il 1250, mentre le Tecnomasio regrediscono da 34 a 28.

Poco trattato il gruppo degli Alimentari, di essi falcidiamo le Molini Alta Italia da 302 a 297; le Raffineria L. L. da 375 a 373; le Distillerie da 202 a 194; le Birra da 157 a 147 ex 9; le Industria Zuccheri da 330 a 325, mentre si guadagnano un punto le Gulinelli da 123 a 124.

Non essendo state trattate chiudono conseguentemente stazionarie le Pantanella a 92; le Soc. Macinazione a 300; le Zucchereria a 280; le Zuccheri Indigeno a 355.

Fra i valori diversi si avvantaggiano lievemente le Carburo da 1360 a 1365; le Concimi da 494 a 496; le Richard da 410 a 414; le Italo Americana da 325 a 327. Le Beni Stabili Roma al contrario indietreggiano da 270 a 267. Fra le Obbligazioni registriamo in perdita le Obbl. Ferr. Ital. 3 % da 346.50 a 345.50; le F. Tirreno da 511 a 510.50; più notevolmente le Sarde 1879 da 359 a 356; le Meridionali da 350.50 a 347.25; le Mittel da 500 a 449.50: invariate le altre.

Il Prestito Milano regredisce ancora da 102.15 a 101.95.

I cambi quasi invariati chiudono così: *chèque* Francia 100.16; Svizzera 100; Londra 25.33 1/2; Germania 123.45.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 30 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 110	7 265	30 375	355 965
Bozzoli pesati »	7 180	——	7 180	541 470
Cascami pesati »	——	——	——	1 060
Lane stagionate e pesate . . . . »	980	50	1 030	7 645
Ass. campioni N.	394	144	538	18 223

Zurigo, 30. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2450 — Trame K. 2360 — Greggie K. 2050 — Totale K. 6860.

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	14	1	31	8
	15	31	65	111
Peso . kg.	2146	2272	7008	5912

Peso totale Kg. 17338.

Tendenza del mercato ferma.

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 marzo.

Pizzocaro Virginia 66, casalinga, corso Como 19 — Zanaro Maria 4, via Parini 13 — Bianchi Gaetano 44, contadino, Cornaredo — Frigerio Arturo 46, sarto, via Giannone 6 — Bezzero Ambrogio 21, studente, via Moscova 68 — Clerici Luigia 54, casalinga, via Savona 17 — Miglioli Paola 68, portinaia, via S. Clemente 4 — Gozzo Silvio 43, commesso, via Chiusa 8 — Speroni Alfredo 42, giornaliero, corso Garibaldi 76 — Lombardi Giuseppina 33, operaia, via C. Ravizza 6 — Fontana Maddalena 64, ortolana, viale Lodovica 42 — Razzini Luigi 59, contadino, Bubbiano — Malaguti Giovanni 24, tipografo — Rigoli Rinaldo 28, asfaltatore, Teulhier 7 — Preti Carlo 59, giornaliero, Landriano — De Giuseppe Domenico g. 12, via F. Sforza 33 — Zinali Luciana m. 1, via F. Sforza 33 — Latini Pia g. 2, via Commenda 10 — Brioschi Giuseppina 1, via Orti 10 — Cremonesi Enrichetta 19, via Nino Bixio 7 — Vable Paolo 58, vetraio, via Savona 63 …

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ELETTRICISTA ventisettenne con diploma, elettrotecnico, praticissimo impianti interni, esterni, cerca occupazione subito, anche provvisoria. Scrivere Gaspari, fermo posta Milano. 15421

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA pratica in biancheria offresi. Scrivere fermo Posta S. P. 30, Milano. 15173

CONTABILE ore libere cerca casa civile in amministrazione. Solidissime referenze. Scrivere Cassetta 87 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15465

CONTABILE provetto cerca subito impiego, lavoro anche ad ore. Libertoni, Ripamonti 36, Milano. 15475

FOTOGRAFO operatore, stampatore, ritoccatore, disponibile subito ovunque. Angelo Delbecchi, Oneglia. 15483

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, artista provetto, disponibile. Dirigersi Fotografia Moderna, Perugia. 15507

MACCHINISTA in primo cerca imbarco, impiego in stabilimento come tecnico o disegnatore di macchine. Scrivere Serani, posta, Genova. 15403

RAGIONIERE diplomato, disponendo ore serali, cerca piccole registrazioni. C. L. 26, posta, Milano. 15447

SIGNORA bella presenza, distinta, collocherebbesi come banchiera, commessa, volendo piccola cauzione. Scrivere Cassetta 80 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15568

SIGNORINA trentenne, gentile, buona indole, senza impegni, cerca occupazione, cure famigliari, affettuose, presso piccola famiglia o persona sola anziana, anche ammalata. Ortensia 55, posta Milano. 15347

SIGNORINA ventiduenne conoscendo francese, tedesco, italiano, cerca posto come cassiera, commessa. Scrivere fermo Posta C. E. B. 1907. 15548

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA con piccolo stipendio immediato aumentabile è cercato da Casa seria dove può far carriera se meritevole. Dirigere offerte con pretese e referenze, Cassetta 61, F. Haasenstein e Vogler, Milano. 15305

A SERIA signorina studio, capace eventualmente le corrispondenza inglese-tedesca, offresi posto 50 mensili, merito, aumentabili seguito. Scrivere casella postale 440, Milano. 51351

BILANCIAI cercansi dalla fabbrica strumenti per pesare Giovanni Gatti, Sampierdarena. 14867

CAMERIERA, domestica, ottime referenze, buonissimo salario cercasi. Agenzia Agnello 9. 14593

CASA MACCHINE, utensili, cerca piazzista pratico articolo, clientela. Indicare posto occupato, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 63 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15309

CERCANSI maestre o istitutrici, perfetta conoscenza francese o pianoforte, 60 mensili, accessori. Scrivere Comencini, Milano. 15610

CERCANSI abili macchiniste per vestine, costumini. — Rivolgersi Bini, Bianchi, via Palermo, 5. 15632

CERCANSI kellerine anche principianti. — Birreria Ungherese, via Pattari 6, Milano. 15674

CERCANSI abili mezzane modiste Angelina Archenti, corso Ticinese 91 Milano. 15295

CERCANSI abili operai tornitori in metalli per generi idraulici. Via Cesare Correnti 4 Milano. 15071

CERCANSI piccinine, N. Fogl, corso Vitt. Emanuele 24. 15546

CERCANSI operaie stiratrici. Stireria Vincenzo Monti 15. 15672

CERCANSI operai chiodajuoli capaci su macchina riduzione e forgia. Lavoro continuo ben retribuito. Pensionato cinquantenne ammogliato, preferibilmente ex-militare, per portineria. Scrivere con referenze, dettagli, Ostani, Omegna (Lago Orta). 15485

CERCASI per persona sola domestica seria, 30-35 anni, capace cucinare, stirare senza amido e cucire. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere B. 333, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI abile tornitore a mano, rubinetteria Gas. Franciosi, Risorgimento, 5. 15367

CERCASI giovane sedicenne per fattorino; rivolgersi portinaio Pattari N. 2. 15672

CERCASI domestica a giornata, buone referenze. Foro Bonaparte 7. 13871

CERCASI mezzana o anche una giovane stiratrice. San Cristoforo, 117

CERCASI buon tornitore aggiustatore meccanico, possibilmente conoscenza elettricità, capace sorveglianza operai, discreta istruzione, per officina in provincia Milano. Buon mensile. Occasione per giovane desideroso farsi posizione. Offerte dettagliate « Metallurgica » posta Milano. 15556

CERCO per subito un operaio tipografo-compositore che abbia conoscenza perfetta delle macchine tipografiche. Offerte da indirizzarsi a Demaria, Bandolino-Dongio, (Svizzera). 15582

CERCO operai diversi e un specialista per bilancie a pendolo, più apprendista già pratico. Urgenti. Bilanceria Milanese, viale Magenta, 72. 15499

COTONIFICIO cerca buon assistente Selfactings, Rings, possibilmente pure con qualche cognizione della carderia. Mandare copia certificati, pretese stipendio e stato famiglia. Dirigere offerte Cassetta 7268, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15127

DOMESTICO giovine cercasi, miti pretese, piccola famiglia; referenze, Mauris, posta Milano. 15640

FATTORINO per studio, magazzino, cercasi per industria metallurgica, 17-20 anni. Scrivere Cassetta 88 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15692

FOTOGRAFI, Cercasi abilissimo ritoccatore positivi per lavoro in casa. Stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 15668

GIOVANE, tipografo istruito educato troverebbe posto come piazzista presso buona casa in articoli per la stampa. Offerta a A. Z. 101 fermo Posta. 15480

INGRANDIMENTI, oggetti casalinghi cerco due viaggiatori seri, pratici. Indirizzare offerte con pretese. Borella Aldo, posta, Mantova. 15035

LA DITTA Malnati, Lattonieri, via Olona, 15, cerca abili operai da fabbrica e da banco, lavoro continuo. 15437

LEGATORE libraio cercasi per tipografia provincia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia, 799. Milano, Armorari 5. 15429

MODISTA maestra cercasi subito, 120 mensili. Cassetta 76 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15560

OFFICINA elettrotecnica cerca abilissimi tornitori. Scrivere con referenze Casella postale 491, Milano. 15690

OPERAIO elettricista meccanico cercasi subito referenze, capacità primarie. Rivolgersi: C. Valsecchi e C., Milano, via Kramer 17-19-21. 15596

PIAZZISTA viaggiatore (anche signora o signorina) abilissimo raccogliere piccole commissioni presso famiglie ogni condizione, cerco subito. Stipendio 150 mensili aumentabili. A garanzia della capacità si richiedono otto giorni di prova a spese e rischio dell'aspirante al posto. Scrivere: Tintoria Milanese, Ancona. 15461

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

PRIMARIA casa lito-tipografica, cerca abile viaggiatore, specialista in cartelloni murali, placards fini e calendari. Si considerano soltanto coloro che abbiano occupati con successo, posti consimili. Inviare offerte dettagliate con fotografia sotto la cifra H 14467 M presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 14467

SARTA provetta cerca posto direttrice o prima giovane casa seria. Vittoria Colonna Posta, Milano. 15470

SIGNORINA praticissima lavori studio richiedesi. G. L. 50, posta, Milano. 15467

SIGNORINA ottime referenze cerca posto dama compagnia in piccolissima famiglia o persona sola. Bettiga, piazza Roma, 11, Como. 15602

TORNITORE abile torno revolver cercasi subito, corso Porta Vittoria 58. 15213

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE, Corsi rapidissimi. Stenografia cinque lezioni, libro gratis. Lanzone 31. 15341

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A ESATTORI di Circoli, Associazioni politiche, commerciali, ecc., possono guadagnare facilmente da 10 a 15 lire al giorno trattando contemporaneamente seriissimo articolo non ancora sfruttato, indispensabile a tutti e di massima praticità. Indirizzare offerte con referenze, specificando attuale occupazione a Casella postale 389, Milano. 15075

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri grande consumo. Referenze, richieste, a « Urue », Udine. 13967

A. PIAZZISTI che già visitino esercenti di qualsiasi ramo come sarti, albergatori, calzolai, falegnami, barbieri, industriali, professionisti, farmacisti, negozianti ,ecc., ecc., possono guadagnare facilmente da 10 a 15 lire al giorno trattando contemporaneamente ai loro articoli altro seriissimo — non ancora sfruttato — indispensabile a tutti e di massima praticità. — Indirizzare offerte con referenze e specificando attuale occupazione a Casella postale 389, Milano. 15073

NEVROSI guariscono con **NEVRASTENIA** **INDEBOLIMENTI** **LA MEDICINA Járga** allo STRYCHNOFORMO
PREZZI Bott. comune L. 3,75 — Bott. grande L. 6,50 — PER POSTA L. 0,80 in più
Trovasi in ogni Farmacia. — Deposito Generale: Inselvini, Besana, Rosa e C., via Larga, 26-28, Milano
INTELLETTUALI

CERCO Mantova rappresentante, affiderei gestione in corso. Percentuale incassi, provvigione vendite. Cauzione 500 depositarsi Banca. Articolo: oggetti casa rate, contanti, cartelli réclame. Scrivere: Gino Muggia, Cremona. 15572

PIAZZISTA praticissimo Milano, attivo offresi vendita qualunque articolo solo provvigione. Scrivere Ape 854 fermo posta, Milano. 15518

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito: locale adattabile laborerio, magazzino o scuderia, cantina, bottega con retro. Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 14073

AFFITTASI per San Michele appartamento signorile 11 locali secondo piano nobile, primario corso, quartieri nuovi, tutti comodi, potabile, riscaldamento, bagno, parquets, locali servizio. Trams Duomo e circonvallazione. Scrivere Cassetta 29 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15159

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque, sei locali affittansi settembre. Castelfidardo 8. 15394

BOTTEGA centrale affittasi subito. Gori Margherita, via Ore 50. 14949

IMPORTANTISSIMA Ditta di Milano cerca pel 29 settembre 1907 od anche per subito vasto magazzino ad uso deposito casse vuote. Preferiscesi locale nelle strade adiacenti a Viale Venezia. Offerte con pretese alla Cassetta 75 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15381

LAGO COMO, Dervio, villa signorile d'affittarsi ammobigliata o senza. Camere a 3-4 e 7, comodità moderne. Scrivere Cassetta 27 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15107

LOCALI pianterreno uso lavorerio, magazzeno, studio affittansi, settembre, Castelfidardo 8. 15392

LOCALI per bottega, lavorerio, abitazione, disponibili subito rione Porta Garibaldi. Schiarimenti: Fiducia 787, Milano. Armorari 5. 15427

SESTO CALENDE vendonsi, affittansi due ville, parco, darsena, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Bellano (Como). 14212

VENDESI stabile in Milano, reddito lordo 9860. Domanda L. 135.000, escludo intermediari. Rivolgersi dott. Menclazzi, Gesù, 11. 14807

VENDESI casa in Milano, corso Garibaldi. Locali d'abitazione 56, botteghe 2, magazzini 4. Reddito nettissimo circa 5 %. Scrivere Cassetta postale 533. Milano. 15120

VENDO villa 9 locali, scuderia, rustico, grande cantina, giardino. Benzoni, via Sorgente, Precotto (tram Monza). 15458

VILLA-LUGANO. Affittasi da giugno a settembre a famiglia signorile, appartamento ammobigliato di 6 a 8 camere, cucina, annessi. Scrivere Z 1573, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 14429

VILLA solitaria, 12 locali, ripostiglio, sala da bagno, orto e giardino tutto mobigliato, d'affittare per stagione o anno. Rivolgersi Minoletti Giuseppe, Cannero per Cassino, Lago Maggiore. 15401

VILLETTA, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo Desio Brianza, Fossati, Capo Stazione Tram, Desio. 14364

ZERMATT, Da affittarsi appartamento mobigliato nuovo, composto di 3 camere, cucina, cantina e d'un piccolo giardino. Luce elettrica. Incantevole panorama sul Matterhorn. Per trattative rivolgersi a Adolfo Schaller, Zermatt. 15297

12,000 metri terreno e casa vendonsi Brianza, comodità pagamento. Poletti, Montebello 19, Milano. 15369

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ACQUISTEREBBESI materiale tipografico, macchina, caratteri, occasione. Scrivere Ditta Bussotti Piciello. Castiglione, Sicilia. 15509

BICICLETTA vendo occasione Farina via Bottonuto 6. 15418

BRILLANTE anello 29 grani vendo vera occasione. Casaretti, posta, Milano. 15425

CARRETTA quasi nuova con molle, sciarpa, elegante, robustissima, vendo occasione. Arosio, Lodi. 15426

CERCASI comprare scrivania da studio. R. W. 25, posta. Milano. 15359

CINEMATOGRAFO e Films e grammofono e dischi vendesi occasione. Cinematografo, via Roma, Lecco. 15095

FOTOGRAFI. Splendida macchina 50 × 60; grande apparecchio luce artificiale, cedonsi prezzo occasione. Photos, Perugia. 15505

MOTOCICLETTA usata Wanderer, gomme nuove, vendo. Gianoli, corso Ticinese 103. 15208

OCCASIONE vendo letto ferro in buonissimo stato. Foro Bonaparte, 7. 13873

VENDESI cucina economica metri 1.70 per 0.80. S. Raffaele 6. 15163

ESTRATTI PER LIQUORI di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di **L. 3.—**
2 litri *Cordial Ticino*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Elisir China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
Via S. Maria, 19 - Milano

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA ritiro dagli affari, vendesi presso Torino avviato stabilimento di fonderia con officina, esistente da oltre trent'anni, con estesissima clientela. Affare vantaggiosissimo. Non rispondesi ad anonimi. Scrivere Cassetta N. 7459 Spett. Ditta Haasenstein e Vogler, Torino. 15413

DIPLOMATA premiata persona professionista cerca subito lire duecentocinquanta. Interesse, restituzione cinquanta mensili. Riconoscenza infinita. Vera 700, posta Milano. 15654

FARMACIA acquisto anche subito. Scrivere Filippi Anacleto. Posta. Iseo. 15479

INDUSTRIALE tecnico associerebbesi con signore, signora affidando contabilità. Capitale 25.-30.000 da versarsi gradatamente. Scrivere Cassetta 67 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15315

SIGNORINA ventinovenne, bella presenza, cerca posto negozio, caffè, ristorante, anche cauzione, oppure rilevare negozio piccolo, anche consociarsi. Adalgisa, 44 posta Milano. 15345

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CARMELA. Invio caldi auguri buona Pasqua, desiderandoti. Ritornerò prestissimo. Mille affettuosi saluti. Addio. 15638

GIOVANE trentacinquenne, proprietario, rendita giornaliera lire dodici, sposerebbe signorina dai 25 ai 30 anni, onesta, bella, alta. Scrivere N. 50, fermo posta, Pavia. 15558

INCHIOSTRI. Compenso lire 100 ad espertissimo tecnico, od abilissimo operaio per avere ricette ed istruzione pratica fabbricazione inchiostri da scrivere. Offerte con referenze C 15430 M Haasenstein e Vogler, Milano. 15430

LEVATRICI, Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 15081

P. M. M. Pensiero inquieto la seguì fino venticinque scor. Obbligato sue attestazioni, ringrazio ciarl... Pensandola. 15588

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5913

A GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrire. Casella postale 881, Milano. 14532

AL MONDO miglior pietanza, Galantina Bonati — Pollo, dindo, vitello, in squisita gelatina. — Scatola antipasto 4 persone ,lire una; sei scatole lire 4.95 anticipate franche nel Regno. — Ditta Bonati, S. Paolo 10, Milano. Domandarla dappertutto. 14701

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

CINEMATOGRAFO - finamente nichelato, massima chiarezza L. 2. Inviare importo Novité import. Bottazzini Giuseppe ,via Vitruvio 58, Milano. Rappresentanti cercansi ovunque. 15365

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

MACCHINA scrivere « Oliver »: lire 370. — Kotzian, via Pagano 4, Milano. 14205

MACCHINA scrivere « Underwood »: Lire 390. — Kotzian, via Pagano 4, Milano. 14215

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52, Canonica 4, Milano. 14658

RASOI veri svedesi finissimi, morbidi. Quattro, sei lire cadauno con astuccio. Deposito Hellberg, Milano. via Mario Pagano 4. 15169

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

SPOSI. Motivi famiglia, vendo bellissima stanza matrimoniale; portinaio Disciplini 7. 15423

STOCK MOBILI eleganti, solidi, produzione diretta, prezzi condizioni speciali. Occasione sposi. Mora, via Piatti 5. 14672

Appendice del SECOLO del 1 Aprile 128

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Rip. lett. riservata per la traduzione italiana

— Aspetto qui, disse sottovoce il cassiere della ditta Harmelle, rivolgendosi all'usciturale. Prima che colui esca, troverò il mezzo di sapere il suo indirizzo.

Al che Philipot, egli pure a bassa voce:

— Non so veramente se il segreto professionale m'autorizzi...

— Ne va di mezzo la libertà di mio figlio, e se non mi date tale indirizzo, esco qui e vado subito dal commissario di polizia che verrà a chiedervelo.

— Ebbene, a dirvela schietta, signor sergent, preferisco così...

Il cassiere non rispose, e se ne andò immediatamente.

Dieci minuti dopo l'operaio bronzista usciva lo studio del signor Ribelas, senza aver voluto depositare la somma che teneva indosso, giustificando tal sua determinazione coll'affermare che da alcuni giorni era incerto fra un impiego industriale vantaggiosissimo e quella prima ipoteca.

Dal momento che l'affare veniva differito, si deciderebbe forse a fare la prima operazione.

Il giovane s'avviò a Montmartre pensoso, in preda ad una perplessità ch'egli stabilì di tener nascosta per non turbare la tranquillità di cui al presente godevano il padre e la sorella.

Che cos'era il furto di cinquantamila lire di cui gli aveva parlato il cassiere del signor Harmelle, e che era stato commesso nella fabbrica, nell'epoca appunto in cui egli, Felice, vi faceva apparizioni abbastanza frequenti collo scopo di fomentare, fra operai suoi amici, un'agitazione contraria agli interessi di Michele di Challay?

Strana coincidenza... Costui, proprio nel dì in cui era stato perpetrato il furto, gli aveva sborsato la somma che egli avea da lui pretesa e che era uguale a quella del furto stesso.

Ma il cassiere — l'uomo dai capelli bianchi e che pareva avesse lo spirito agitato — aveva pur detto che i ladri erano stati acciuffati, e che da quattro mesi se ne stavano in carcere, aspettando il processo?

Entrato in casa, l'operaio, alle interrogazioni del padre e della sorella, rispose che il contratto di mutuo era stato differito per causa di malattia sopravvenuta alla moglie del mutuatario.

Il pomeriggio trascorse abbastanza allegramente nel piccolo giardino dove le due fanciulle si trastullarono in piena libertà.

Si desinò di buon'ora; poi Renata andò a vestirsi per ricondurre a Saint Cloud le due Micheline.

Il vecchio, appena partite sua figlia e le due piccine, se ne andò tranquillamente, come faceva la sera della domenica, a giuocare a manilla in un piccolo caffè vicino dove trovavasi sempre cogli stessi conoscenti.

— E il bigliardo? Non ci pensi oggi? chiese al figlio prima di uscire.

Felice che stava leggendo un giornale, rispose senza alzare il capo:

— Forse... fra poco... Non mi ci sono ancor deciso... Si sta tanto bene qui!...

Erano le otto.

Dopo un breve intervallo, un silenzio profondo l'orchestra del ristorante del « Molino della Galette » mandava fin là il rumor sordo dei suoi concenti.

Felice, che vi era abituato, non l'udiva quasi affatto.

Perciò quando, venti minuti dopo la partenza di suo padre, fu bussato all'uscio, si alzò immediatamente per andare ad aprire.

Si trovò davanti a due signori che non si curarono neppure di porsi la mano al cappello, allorchè egli si scontò per dar loro il passo.

Stava per domandare ad essi, con altrettanta cortesia che risolutezza, il motivo di simile intrusione; ma non glieno lasciarono il tempo.

L'un d'essi, il più attempato, aprì il proprio soprabito, mostrando la sciarpa tricolore.

— Siete il signor Felice Depret, lavorante in bronzi artistici?

— Sì.

— Io sono il commissario di polizia e son venuto per operare in casa vostra una perquisizione.

— Una perquisizione!...

— Appunto.

— Con qual diritto, se è lecito?

— V'ho pur detto i miei titoli e qualità, caro signore... Non la vedete la sciarpa?

— Sì.., la vedo ed ho capito, il che non è guari difficile, che siete un commissario di polizia.

— Disponetevi allora a facilitarmi il compito.

— Scusate... per facilitarvi il compito, converrebbe sapessi...

— Inutile... Prestatevi vi ripeto a quanto vi domandiamo. Vi assicuro che è la cosa più spiccia e più semplice.

— E se non volessi?

— Potrebbe costarvi assai cara la vostra resistenza. D'altra parte, poi, abbiamo due guardie che son rimaste fuori.

Felice era livido.

Si sentiva batter le tempie; aveva la fronte molle di sudore.

Il ricordo improvviso di alcune frasi proferito in quella mattina dal cassiere della fabbrica Harmelle, nello studio del notaio provocò in lui una fiera apprensione, un sospetto oscuro, che si sarebbe forse mutato in una certezza atroce.

Ma no, no, non era possibile!

Colui non aveva accennato all'arresto di due uomini, supposti colpevoli?

In quel momento gli anarchici occupavano la stampa delle loro gesta, richiamavano l'attenzione della polizia.

Ora, il bronzista, senza essere ascritto ad alcun partito, professava idee piuttosto avanzate.

Era stato forse denunziato a torto come facente parte del tale o del tal altro gruppo politico?

Questa idea, da lui subito accolta, gli restituì un po' di sicurezza.

— Affemia, signori, disse, il mio primo impulso sarebbe stato quello della resistenza, una resistenza ben giustificata; il mio secondo sarà quello della sommessione.

« Venite ad operare in casa mia una perquisizione, ignoro perchè, ma avete per voi la forza... Fate pure dunque!

— Compiacetevi d'aprire i mobili, i cassetti.

— Le chiavi sono nelle serrature... Non avete quindi bisogno del mio aiuto.

Detto ciò, l'operaio si sedette nuovamente dinanzi alla tavola e si chinò sul giornale.

Il funzionario e il suo accolito rimasero per un istante perplessi, indecisi.

Il primo riprese:

— Potreste pigliarla con minor disinvoltura, e prestarvi di buon grado...

— A che?

— Alla ispezione ordinataci dalla legge.

— No, non devo prestarmivi, ma semplicemente subirla. Vi ripeto che qui tutto è aperto e che non avete se non ad eseguire il vostro mandato, rispose Depret arrotolando una sigaretta.

Il commissario incominciò l'operazione. In una mezz'ora cassetti, sportelli di armadi furono spalancati e il loro contenuto messo sossopra, o steso per terra.

(Continua.)

La Novità

La Moda illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

GRATIS

Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, **UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di 8 giorni; a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.

SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi (18°)

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CONTO GLI PROFUMATI - COLLI FIORITI - MILANO

NEVRASTENIA

e esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anemone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano**.

ECCEZIONALE COMBINAZIONE

UN REGALO A TUTTI

Per sole Lire 2.25 ciascuno, cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione, *a titolo di reclame* la nostra Ditta spedisce in regalo **ed assolutamente franco in tutta Italia.** — Estero L. **2,75** lo splendido binoccolo « **Soleil** » *grandezza eguale alla nostra figura*, adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. Questo elegantissimo binoccolo, è costrutto fortemente, tutto in metallo, e con lenti di prima scelta, possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera. — Inviare ordinazione alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, *via Santa, Radegonda, 10*, **Milano.**

ALBERGO **7** - Ponte Vetero - **7** - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

RAPPRESENTANTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce - e per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.**, Via S. Radegonda, 10, Milano.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 38292

In MILANO. Deposito principale

Farmacia Anglo - Germanica, Piazza Ellittica

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranio), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

— ...... concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'**ACQUA CHININA - MIGONE** è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

. . . .

Si vende in flaconi da L. 1,50 - 2 ed in bottiglie da L. 3,50 - 5 - 8,50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parrucchieri, ecc.

Deposito generale

MIGONE e C., Milano

Via Torino, N. 12.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

Per la vendita ai privati rivolgersi ai signori **Marca & Colloridi**, *Viale Umberto, N. 8.*

GIROLA

MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe per Signora

LANERIE - SETERIE - COTONI

Avvertesi la Spett. Clientela che i grandi magazzini della Ditta sono forniti di tutte le ultime creazioni della Stagione **PRIMAVERA-ESTATE.** Primeggia fra esse il **Serges Inglese** la più alta novità di questa stagione e come tale adottata dalle Primarie Case di Parigi, quali

PAQUIN - DOUCET - RODIER - REDOUF - FRANCIS. ecc.

La Ditta **GIROLA**, allo scopo di favorire la sua pregiata Clientela, porrà in vendita delle

SOTTANE *di* **Serges Inglese** *bleu marine plissé* **a sole L. 22,50**

Apparecchi d'illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso — Più di 3000 modelli — Il più grande assortimento

CUCINE E STUFE A GAS, SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA

LAVABOS, BAGNI, DOCCIE, CLOSETS

SALE DA BAGNO COMPLETAMENTE MONTATE

IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITÀ

Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta

CASTELLI & RAGNI

Concessionaria della Società Italiana già SIRY, LIZARS & C. di SIRY, CHAMON & C.

MILANO - Corso Vitt. Em., 37 - Galleria De Cristoforis.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

DUE GRAN PREMI - UN DIPLOMA D'ONORE (Massime Onorificenze)

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno

Depositi in Milano: A. MANZONI e C., S. Paolo, 11 - COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo - ZINI, CORTESI e BERNI, Corso Garibaldi, 83.

Lecco: **Farmacia Baila Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

TINTURE PER CAPELLI

DI **Singer Junior**

ISTANTANEE PROGRESSIVE

Lire 4.— franco

USELLINI & C° - MILANO - Via Meleo, 15

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

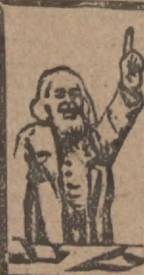
Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.



Proprietari di terreni, lavoratori della terra, minatori, cercatori di acque, di miniere e di tesori sepolti, questo avviso è per voi!

La bacchetta magica, ultima scoperta del grande Weberl, ha un potere che sembra miracoloso, ma invece è il frutto di lunghi studi.

Il dottor Weberl è uno dei più *grandi chimici naturalisti* viventi, e dopo 10 anni di laboriose esperienze è riuscito a perfezionare ciò che era già usato dai cercatori d'oro, di minerali e di acque sino da molti secoli or sono. Infatti numerosi documenti ci dicono come i nostri predecessori si servissero di un bastone di legno speciale per esplorare il terreno e trovare anche a molti metri di profondità i metalli occorrenti all'uomo.

Il Weberl, illuminato anche dagli scritti del Carolath, dell'abate Paramel e di molti altri scienziati, ha recentemente costruito un meraviglioso apparecchio col quale ognuno tenendolo fra le mani e camminando sul terreno, potrà analizzarlo e sapere cosa contiene la terra anche a centinaia di metri di profondità.

Questo congegno è in special modo indicato per ricercare sorgenti d'acque, oro, argento, rame, solfi, ecc., e sarà indiscutibilmente adottato da tutti i proprietari di terreni come preparerà per molti indubbiamente delle grandi sorprese.

La terra ha profondi misteri, nasconde tesori immensi, che non potevano prima d'ora essere scoperti perchè era impossibile fare scavi senza avere una quasi certezza di trovarli.

Ma ora con questo apparecchio l'impossibile è diventato possibile.

La nostra Casa, che si occupa di tutte le novità, ha assunto la vendita per l'Italia, America, Francia, Spagna e Germania di questo prezioso congegno e lo ha messo in vendita con dettagliata istruzione al prezzo di L. 5 franco di porto.

Inviare perciò ordini esclusivamente alla nostra Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda, 10 - Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IL

SAPONE BANFI

CASA S. M. VIT. EM. III — CASA S. M. REGINA MADRE — CASA PONTIFICIA S. S. PIO X

l'unico che rende veramente la pelle fresca, bianca, morbida, che fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Fu premiato all' **ESPOSIZIONE DI MILANO** col

Grande diploma d'onore

TRIONFA! S'IMPONE!

Vendita nove mila pezzi al giorno.

Provate, non si può fare a meno d'usarlo sempre. Vendesi ovunque a

Cent. **30** e **50** al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. **20**

Milano - Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Fornitrice delle Case Reali di

S. M. VITTORIO EMANUELE III e S. M. LA REGINA MADRE

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI**, via Roma 345, Napoli.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 2 Aprile Anno XLII. - N. 14703

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni): Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. = Nel Regno L. 27. = Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. = Nel Regno L. 29. = Estero Fr. 51.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 = Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 = Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5; Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO

Il colloquio di Rapallo

L'incontro Tittoni-Bülow

Troppo, troppo poco e null'affatto.

Abbiamo noi una politica estera nazionale? Abbiamo almeno una direttiva possibile alla quale conformare la nostra azione costante senza deviare mai dai principi posti quale norma a noi stessi?

A giudicare dai continui tentennamenti, dalla irresoluzione costante dei nostri ministri degli Esteri, da Mancini a Tittoni, parrebbe di no.

L'on. Tittoni vive di giorno in giorno, aspettando dagli avvenimenti l'inspirazione del domani.

Noi siamo legati da un trattato cogli imperi centrali dell'Europa, ma nel medesimo tempo facciamo all'amore colla Francia e coll'Inghilterra. Il principe di Bülow, che è uno spirito anche al Reichstag, ha detto che la Germania permette alla sua alleata di fare dei giri di valtzer con quelle nazioni! E fra un giro di valtzer e l'altro non si riesce più a sapere ciò che il nostro Governo vuole in fatto di politica estera.

Noi navighiamo a gonfie vele nel mare dell'equivoco; nè si può dire che l'equivoco sia stato, almeno in parte, dissipato dal colloquio di Rapallo.

Il comunicato della *Stefani* messo insieme con tutte le vecchie regole stilistiche della diplomazia del 1830, dice *troppo*, dice *troppo poco*, e non dice *nulla* nel medesimo tempo.

Il troppo è nell'affermazione recisa che il colloquio abbia avuto il risultato di constatare l'accordo completo, la piena corrispondenza di idee dei due uomini di Stato. Italia e Germania non hanno dunque più che un solo cervello e una sola anima!

Il troppo poco e il *null'affatto* si desumono facilmente dalla mancanza di ogni indicazione concreta intorno alle questioni che formarono oggetto del colloquio.

Come? che si è rimasti d'accordo *su tutte* le questioni politiche che occupano il campo internazionale, quando si sa che fra Germania e Italia, e in genere fra Triplice alleanza e Italia, vi sono mille divergenze, mille difficoltà, mille punti pericolosi, che non si possono toccare mai ma soltanto avvicinare con infinita prudenza, equivale in sostanza a dir nulla di nulla.

Se riflettiamo che soltanto ieri ci siamo trovati in disaccordo colla Germania ad Algesiras; se pensiamo che in occasione del viaggio del presidente Loubet in Italia, l'imperatore di Germania che faceva una crociera nelle nostre acque è fuggito per dispetto e per non assistere all'esplosione dell'entusiasmo popolare col quale l'Italia accolto il capo della nazione francese; se pensiamo alla politica quotidiana e ai colpi di spillo di cui si dilettano gli specialisti di politica estera nella terra di Lutero e in quella di Giordano Bruno; se pensiamo infine alla stessa dichiarazione fatta da Tittoni nel Parlamento italiano in merito alla proposta inglese del graduale disarmo — proposta che incontrata in Germania la più viva e la più ostinata opposizione — non si può ammettere che dal semplice incontro di due uomini per quanto altolocati, da un semplice colloquio di un'ora e mezzo, tutte queste divergenze siano state rimosse, tutte le difficoltà vinte, tutte le incompatibilità eliminate.

No. Molto probabilmente il ministro col comunicato ufficiale della *Stefani*, si è preso giuoco di noi.

A meno che — e qui facciamo una supposizione assurda — a meno che la Germania abbia rinunziato ai propositi, altamente manifestati fino a ieri, relativi alla ripugnanza alla proposta riduzione degli armamenti. In questo caso soltanto si comprenderebbe il significato della comunicazione ufficiosa.

Ma chi è mai quell'ingenuo che possa credere ad una cosa simile?

Rimane dunque la possibilità — data, se mai, l'esattezza del comunicato ufficiale — che Tommaso Tittoni abbia dato al cancelliere germanico rimprove- [illegible] fatto onorevole ammenda delle frasi compromettenti pronunciate alla Camera italiana in favore della proposta inglese della riduzione degli armamenti.

In qual caso però il senatore Tittoni e il principe di Bülow dovranno fare i conti con Sua Maestà l'opinione pubblica, la quale non è meno potente della Maestà del Kaiser.

Non è possibile in Italia, e forse neppure in Germania una politica estera che sia in contraddizione assoluta col pensiero e colla volontà della grandissima maggioranza del popolo.

E questa volontà in Italia è stata significata in cento circostanze, sia direttamente colla stampa e coi comizi, sia indirettamente coll'approvazione data allo stesso on. Tittoni quando ha dichiarato di mettersi sulla direttiva inglese per propugnare alla Conferenza dell'Aja la diminuzione degli armamenti.

Se il senatore Tittoni ha cambiato parere, a così breve distanza di giorni, tanto peggio per lui. Il paese e la stampa che la rappresenta, perseverano nei vecchi propositi, e avranno ragione di lui, di Bülow, e di tutti gli intrighi diplomatici di qualunque natura siano.

La passeggiata del principe di Bülow

Il principe di Bülow ha potuto sfuggire ai giornali smaniosi di intervistarlo, ma non alle macchine appuntate contro di lui dai fotografi dilettanti e di professione.

Una fotografia lo mostra mentre passeggia sulla strada che da Santa Margherita conduce a Rapallo.

Il primo personaggio a destra di chi guar-

da, colla barba bianca, è il ministro della marina tedesca; segue un fratello del principe di Bülow, poi segue il Cancelliere, che si mostra forte e robusto all'aspetto, vestito da ciclista, costume che hanno adottato anche i suoi compagni.

Vicino a Bülow vi è il senatore Blaserna che divide ogni giorno le passeggiate degli ospiti.

Per sfuggire ai reporters che lo aspettano sulla porta dell'Hôtel Imperial, il principe esce spesso per una porticina opposta; e in tal modo può godere quella pace che è venuto a cercare in Italia.

Egli vuol essere assolutamente in vacanza, lavora poco e riposa la mente. L'altro giorno, passeggiando lungo il mare, esprimeva la sua soddisfazione per essere lasciato in quiete in mezzo allo splendore della natura che lo circonda.

— E bella, diceva, questa vita di pace e di tranquillità; qui in Italia è possibile vedere le *vie en rose*...

Probabilmente il cancelliere germanico vede tutto in rosa, perchè era già fin da prima sicuro di vincere la partita col Tittoni, che si sarebbe piegato ai suoi ordini.

IL COLLOQUIO.

Ci telegrafano da Rapallo, 31, notte. (C):

Il ministro Tittoni questa mattina poco prima delle dieci si è recato da solo in vettura scoperta all'Imperial Palace ove si incontrò subito con Bülow che, contrariamente alle sue abitudini, non era affatto uscito in attesa del ministro degli Esteri italiano.

I due uomini politici si recarono tosto nello studio di Bülow ove si intrattennero fino alle 12.30.

Era stata disposta una straordinaria sorveglianza nelle camere attigue e lungo il corridoio pel quale si acede allo studio. Qualche giornalista che salì al piano dove erano riuniti i due ministri venne cortesemente allontanato, nè fu possibile in alcun modo la violazione della rigorosa consegna.

Questo rigore era facile del resto imaginarlo.

L'on. Tittoni lasciò l'Imperial poco prima di un'ora e si diresse al Kursaal, seguito a breve distanza dal principe Bülow, dalla moglie, da donna Laura Minghetti, dai fratelli di Bülow e dagli altri personaggi invitati a colazione al Kursaal.

La colazione ebbe un carattere affatto intimo poichè ogni discussione politica era stata esaurita nel colloquio della mattinata. Nei giardini del Kursaal era accorsa una folla numerosa, in gran parte della colonia tedesca che fece una dimostrazione di simpatia al cancelliere germanico quando risalì in vettura per ritornare all'Imperial.

L'on. Tittoni accompagnò Bülow fino alla vettura e io approfittando di un momento in cui il ministro Tittoni era solo l'ho interrogato sul colloquio avuto col cancelliere germanico. Il ministro rispose testualmente queste parole:

«— Ho avuto stamane un lungo abboccamento col principe Bülow, ma delle decisioni prese ho dato comunicazione alla *Stefani* dando ordine della immediata trasmissione; non potrei quindi dirle altro di nuovo.

«Le aggiungerò soltanto che di quanto è passato fra me e il mio interlocutore si è stesa seduta stante una relazione sottoscritta da entrambi e che come io ho trasmesso a Roma il principe Bülow ha immediatamente telegrafato a Berlino.»

L'on. Tittoni ha così concluso che null'altro credeva ri comunicare all'infuori del... comunicato ufficiale redatto d'accordo con Bülow.

Per la cronaca debbo aggiungere che stasera alle otto Bülow offrì un pranzo a Tittoni e ai segretari Levi e Tommasini in una sala riservata dell'Imperial e che Tittoni ripartirà domani a mezzogiorno per Roma.

Il principe Bülow si fermerà a Rapallo una quindicina di giorni.

La colazione al "Kursaal", di Rapallo

Ci telegrafano da Rapallo, 31:

Alla colazione offerta al Kursaal dal ministro Tittoni presero parte oltre al principe e alla principessa Bülow, donna Laura Minghetti, il signor Alfredo Bülow ministro di Germania a Berna, colonnello Bülow, signor Bülow, dottor Renvers e senatore Blaserna.

Il pranzo all' "Imperial Hôtel",

Ci telegrafano da Rapallo, 31:

Alle ore 20 all'Imperial Palace Hôtel vi fu un pranzo di undici coperti offerto da Bülow a Tittoni. Il pranzo fu servito in un'ampia sala stile Luigi XV addobbata con larga profusione di fiori.

La discussione sulla Triplice e sugli armamenti.

Ci telegrafano da Rapallo, 1. (C.):

A proposito del colloquio avvenuto fra l'onorevole Tittoni ed il principe Bülow, è opportuno aggiungere che è accertato che le questioni principali sulle quali i discorsi dei due personaggi politici si sono aggirati, sono quelle relative alla Triplice alleanza ed alla limitazione degli armamenti.

Nei riguardi della Triplice i due ministri avrebbero constatato il miglioramento dei rapporti fra le nazioni che la compongono, specialmente fra l'Italia e l'Austria, dimostrandosi entrambi del parere che la Triplice verebbe sempre più rafforzata ove, come da qualche tempo pare, l'Austria fosse animata da buone intenzioni verso gli interessi italiani nell'Adriatico.

Quanto alla limitazione degli armamenti, Tittoni e Bülow si sarebbero in complesso accordati sul principio che una limitazione di essi non poteva essere combattuta, e che era necessario trovare una formula pratica. In proposito si sarebbero riservati ogni deliberazione definitiva.

Ben inteso che in tutto ciò nulla vi è di ufficiale, poichè l'unico comunicato emanato è quello della *Stefani*.

Una nota della "Stefani",

La *Stefani* comunica da Rapallo, 31:

Stamane ebbe luogo un amichevole colloquio tra il principe di Bülow e il ministro Tittoni. Benchè al loro convegno non abbiano dato occasione ragioni politiche, era naturale che oggetto della loro conversazione fossero tutte le questioni politiche che occupano in questo momento il campo internazionale e tale conversazione ha avuto per risultato di constatare l'accordo completo e la piena corrispondenza di idee dei due uomini di Stato.

Il riserbo e i sottintesi di Tittoni.

Uno sprazzo di luce sulle intenzioni del ministro - Per volere della Germania, la questione del graduale disarmo non verrebbe discussa alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):

La *Tribuna* reca questa sera la seguente nota: «Rileviamo che quanto abbiamo pubblicato circa l'adesione dell'Italia alla discussione per la riduzione degli armamenti ha destato una certa sensazione. Ora, poichè quando il ministero degli Esteri espresse in proposito il suo pensiero alla Camera nel giugno scorso non provocò tale sensazione, dobbiamo ritenere che quella ora prodottasi dipende da ciò: che si sia creduto per equivoco che l'on. Tittoni abbia rinunciato a quel riserbo a cui subordinò nel suo discorso l'adesione alla proposta.

Per chiarire l'equivoco, abbiamo voluto assumere informazioni e da queste ci risulta che l'on. Tittoni non abbandonò quel riserbo e si mantiene nei limiti rigorosi del suo discorso alla Camera, al quale, malgrado i recenti avvenimenti, nulla ha da aggiungere e nulla ha da togliere. Come vedete, si è trovata una interpretazione nuova delle dichiarazioni fatte dall'on. Tittoni alla Camera nello scorso anno. Egli intese di dire che non avremmo mai aderito a quanto potesse indebolire le forze militari a danno degli interessi del paese.»

Contemporaneamente al *Giornale d'Italia*, contrario alla riduzione degli armamenti, telegrafano da Rapallo:

«Nell'*entourage* del ministro Tittoni è giudicata assai inopportuna la nota ufficiosa, la quale, proprio alla vigilia di un incontro tra il cancelliere tedesco e il ministro degli Esteri italiano, faceva apparire il governo d'Italia come incondizionatamente disposto a sostenere la proposta inglese.

Il corrispondente del giornale sonniniano aggiunge poi:

«Il governo italiano non ha assunto alcun impegno di appoggiare la proposta inglese circa la riduzione degli armamenti, perchè tale proposta non venne ancora esposta in termini precisi e concreti. Chi ha diritto di stabilire il programma della conferenza è la Russia; spetta quindi ad essa, se accetta la proposta inglese, di introdurre la questione nel programma della conferenza. La Russia potrebbe dire di no e in questo caso potrebbe darsi che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non partecipassero alla conferenza, ma per ora nulla vi è di definitivo, solo continuano le trattative delle cancellerie, dalle quali si desume un prevalente scetticismo circa la probabilità che alla conferenza si discuta la spinosa questione della riduzione degli armamenti.»

***

Da quest'arruffio di parole dei giornali omani di opposto colore, temiamo forte che la Pasqua non abbia segnato una vittoria per la pace.

Le notizie da Rapallo aggiungono che i due ministri si sono trovati d'accordo, e nel medesimo ordine d'idee; — il che significa che la Germania ha vinto e che Bülow ha messo in un sacco il ministro Tittoni, il che non era difficile prevedere.

Quello che è stato detto nel colloquio dei due non si può conoscere, perchè la diplomazia è la scienza dell'occulto; ma dai comunicati delle agenzie ufficiose si comprende abbastanza chiaramente quel che si è deciso.

L'Inghilterra propose che nella Conferenza dell'Aja si discutesse della riduzione degli armamenti: la Germania vi si dichiarò contraria: l'Italia, fino a sabato sera, stava coll'Inghilterra.

Ora il Governo italiano fa annunciare dalla Agenzia Stefani, che è al suo servizio, che si trova d'accordo colla Germania: — vale a dire che i rappresentanti del governo nostro all'Aja non si associeranno più all'Inghilterra, come finora si era lasciato credere.

La Conferenza dell'Aja perderà ogni importanza pratica, — forse l'Inghilterra e gli Stati Uniti si ritireranno, — e la più bella iniziativa dei nostri tempi sarà lasciata cadere nel vuoto; e gran parte di responsabilità spetterà ai nostri ministri senza idealità, senza programma deciso, — che parlano di pace alla Camera e domandano l'aumento di 200 milioni per la guerra.

IL MESCHINO TENTATIVO UFFICIOSO di intorbidare la questione del disarmo.

Quale sarebbe il dovere dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Avete veduto quanto è meschino il tentativo ufficioso dei militaristi di intorbidare la questione della riduzione degli armamenti. Le nostre previsioni non sono fallite; più presto di quel che si credeva la *Tribuna* si è rimangiata la sua prima nota e ne ha pubblicata una seconda che deve esserle stata imposta da Rapallo.

Intanto altri giornali, primo fra tutti uno di Napoli, celebre nei fasti delle avventure coloniali, proseguono la campagna contro il disarmo.

La questione va posta in questi termini: da un lato vi è l'Inghilterra che proporrà la riduzione degli armamenti nella Conferenza dell'Aja, dall'altra vi è la Germania che, avida sempre di conquiste coloniali, quella proposta combatte e non nasconde la sua ferma risoluzione di spingere innanzi rapidamente i suoi allestimenti navali. Sono due Stati che rappresentano due tendenze opposte, intorno a ciascuna delle quali si schiereranno, a seconda della loro presente posizione, dei loro interessi e delle loro economie, le altre principali nazioni del mondo civile. Se all'Aja verrà in discussione la questione, come è molto probabile, l'Italia dovrà pronunciarsi in un senso o nell'altro; dovranno cioè i suoi delegati, a seconda degli accordi che saranno stati presi nel convegno di Rapallo, appoggiare o avversare l'iniziativa dell'Inghilterra.

Si intende bene che all'atto pratico la graduale riduzione degli armamenti dovrebbe essere iniziata contemporaneamente e d'accordo fra tutte le Potenze. Ma perchè il principio sia accolto e si studi sul serio il modo di tradurlo in fatto concreto, occorre che esso trovi un'adesione sincera e attiva, cioè non come quella che generosamente concede la *Tribuna*, ma un'adesione che sia nello stesso tempo un'opera di propaganda e di pressione su quelli che per loro mire speciali rifiutano di accettare, di discutere e di praticare. Se l'Inghilterra fosse sola a propugnarlo, il disarmo non uscirebbe dallo stadio di utopia. «Noi, si diceva oggi in una conversazione fra deputati a Montecitorio, nulla avremo da perdere, ma molto da guadagnare da una generale riduzione degli armamenti. Checchè dicano certi allarmisti non disinteressati, nessun pericolo minaccia l'esistenza nostra, necessaria al mantenimento della pace europea e non possiamo avere delle velleità di conquista, perchè gli esperimenti fatti non furono tali da incoraggiarci su questa via.»

D'altra parte abbiamo sempre insoluto il problema del nostro assetto militare, che, così com'è, appare insufficiente ai nostri potenti alleati e che, ridotto a più modeste proporzioni, basterebbe all'ufficio della difesa nazionale e ci consentirebbe di provvedere con maggiore larghezza ai molti e urgenti bisogni della nostra vita interna, civile ed economica.

UNA DICHIARAZIONE del ministro degli esteri tedesco circa la Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

La *Tribune* pubblica il comunicato seguente inviato da Tschirtschky, ministro degli Esteri tedesco:

«Vi autorizzo a dichiarare che l'informazione pubblicata da un giornale, dicente che la Germania rifiuterebbe di prendere parte alla Conferenza dell'Aja se l'Inghilterra proponesse di discutere la questione del disarmo, è senza fondamento.»

LA SANGUINOSA RIVOLTA dei contadini rumeni

CARLO DI HOHENZOLLERN re di Rumania.

I biografi di re Carlo di Rumania sono concordi nel dire che questo principe tedesco che conta oggi 68 anni è un grande lavoratore ed un'anima fiera e indipendente. E sia. I cronisti che ci han descritti gli atroci avvenimenti che insanguinarono le vie di parecchie città di Rumania, sono però concordi nel dirci che le cause van ricercate nella miseria del popolo, angariato dai capitalisti. Ora, come mettere d'accordo le due affermazioni? Il re lavorava assiduamente, sta bene, ma a quale opera dedicava le sue fatiche? Certo non al paese che di lui, principotto tedesco, fece un re. Ah! ben altra fu l'attività di re Carlo quando, dichiaratasi la guerra tra Francia e Germania e la Rumenia si affermava latina nel cuore, ben altra fu l'attività del sovrano allora dipendente dalla Turchia per conservare il trono. Abilissimi furono i ministri, ma re Carlo non dava loro tregua e ottenne lo scopo. E così bene aveva egli oprato, e così profondamente studiato il popolo, che quando scoppiò la guerra turco-russa, la Rumania seguì il sovrano e si battè eroicamente. Al domani del Congresso di Berlino, re Carlo era proclamato sovrano indipendente da ogni vassallaggio della Turchia.

Le belle attività di quei giorni, si sono

Il re Carlo di Rumania.

spente perchè il marito di Carmen Sylva, ha prestato orecchio ai ministri, ma non ha udito la gran voce del popolo in miseria e che, in un impeto disperato, è balzato selvaggiamente per scuotere dalle carni i vampiri che gli suggevano la vita. «Salvate il paese» ha gridato un deputato rumeno. Il caduto Ministero conservatore e il Ministero nuovo non han saputo rispondere che col piombo. Eppure l'ufficiale del secondo reggimento dei dragoni della guardia prussiana: Carlo di Hohenzollern, il nipote di Guglielmo I di Germania, deve il trono agli errori del predecessore, il principe Alessandro Cuza che la notte del 23 febbraio 1866, era costretto ad abdicare appunto perchè il paese era insorto contro gli scandali finanziari e l'aumento delle imposte.

«Non hanno imparato nulla!» diceva Talleyrand, parlando degli emigrati. La frase fu ripetuta pei Borboni. Carlo di Rumania si trova nelle stesse condizioni.

L'ECO DEL TERRORE

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Bucarest, 28 marzo.

Le notizie che arrivano d'ogni parte dalle provincie rivoltate della Valacchia sono di più in più gravi e spaventevoli. E, per metà del paese, il regno del caos e dell'anarchia. Son centinaia e centinaia di milioni di danni per la ricchezza nazionale. Son centinaia di morti e migliaia di feriti. Sono interi villaggi, divenuti mucchi di cenere e di rovine. Si dà fuoco alle case ed alle masserie dei signori; si devastano i magazzini di grano e di cereali; si uccidono i proprietari e gl'intendenti; si ammazza il bestiame delle masserie; nel distretto di Teleorman si son trovate delle bombe.

Le ecatombi.

Bande di contadini passano da una provincia all'altra, incitando alla rivolta; quando due bande s'incontrano, si uniscono e insieme muovono all'assalto dei villaggi difesi dalla truppa: così si spiegano quelle masse di quattro e di seimila paesani che percorrono i distretti di Teleorman, di Dolj, di Giurgiu, di Tergoviste; così si spiegano quelle vere ecatombi umane di Stanesti, dove sin da due a trecento contadini son restati sul terreno; di Lozaveni, dove cinquanta paesani son caduti sotto il piombo dei soldati; di Clejanilor, dove ne son caduti cinquanta; a Bailicesti dove ne furono fucilati cinquecento. Fra le truppe e i rivoltosi sono veri combattimenti strategici: protetti dai boschi frequenti, i ribelli sfuggono lungamente all'inseguimento dei soldati, e spesso son lotte corpo a corpo fra ribelli e militari, nelle quali molti ufficiali, tra cui due maggiori e un colonnello, sono caduti vittime delle scuri affilate dei contadini. Un telegramma ufficiale, pubblicato or ora, annunzia che gli scontri tra la truppa e le orde dei ribelli assumendo un carattere sempre più grave, fa mestieri ricorrere all'opera del cannone. Tre villaggi vennero totalmente rasi al suolo, Vieru, Odivoia e Stanetesti, dove il capitano Mares e Nitulescu trovavano una morte sì atroce per mano dei ribelli inferociti. Da Giurgiu, capitale del distretto più terribilmente devastato dalla furia della rivolta, si chiedono sempre nuovi rinforzi militari; altre batterie di artiglieria partono in questo momento da Bucarest per i luoghi maggiormente esposti. I funerali del tenente Nitulescu che ebbero luogo oggi a Giurgiu, riuscirono imponentissimi.

Nell'ora del pericolo.

Il nuovo governo liberale Sturdza pare deciso a reprimere energicamente e prontamente la rivolta. Il ministro della Guerra, generale Huerescu (che ha fatto i suoi studi a Torino e che ha sposato una distinta signora piemontese) ha impartito le più rigorose disposizioni perchè le autorità militari non mostrino la più piccola esitazione nella scelta dei mezzi pur di sbandare i ribelli e soffocare il movimento. Il ministro dei Culti, Spiro Haret, conosciuto nelle classi campagnole per le sue apprezzate pubblicazioni in materia di politica agraria, e il ministro dei Domini, Morzun, che viene dalle file del partito socialista, e ch'è molto popolare in Moldavia, si sono recati di persona nelle provincie del nord per far opera di pacificazione fra quei contadini, che furono i primi a inalberare il vessillo della rivolta.

Indimenticabile, storica, la seduta di ieri alla Camera, nella quale il capo del partito liberale, Sturdza, in mezzo alla commozione del Parlamento, si è recato a stringere al petto il più accanito dei suoi avversari, l'ex ministro delle Finanze, Take Lonescu, il *leader* del partito conservatore, in seguito ad

---

Appendice del SECOLO 2 Aprile

GIULIO MARY 98

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Gli occhi neri le brillavano d'odio soddisfatto.

— Fate tacere il vostro rancore, essi dissero. Ci pare che l'ora sia ben grave e che dovreste schierarvi al nostro fianco a proposito della comune difesa.

Ella si strinse nelle spalle con manifesto disprezzo.

— Non sapete dunque nulla?

— Nulla, se non che siamo liberi. Chi è l'assassino di Germana?

— Oberstein, il quale ha confessato... Ma ciò non è nulla. Mio fratello è completamente guarito.

— Che?...

Pallidi, tremanti si abbandonarono su un canapè.

— E la verità... Aggiungerò poi questo, che la sua guarigione non data da ieri, che egli la nascondeva, si sorvegliava, attendeva il momento opportuno, che ci ha [illegible] tutti e tre ingannati. Capite, ingannati, come bimbi!

Ah, il vostro amore per quella donna vi ha resi ciechi e vi ha fatti perdere la partita che vi avevo preparata. Siete due balordi!!

«Che farete ora? Mancate d'iniziativa, d'energia, d'onestà, per guadagnarvi il pane con un qualsiasi lavoro!...

Oppressi, increduli, ripetevano:

— Guarito!... Il conte guarito!...

— Guarito così, figli miei, che abbisogna vi apparecchiate a vederlo giungere in Royaumont uno di questi giorni, fors'anche domani.

«Non avevo ragione, eh, di dirvi, or ora, ch'era inutile scacciarmi? Penserà un altro a scacciarci tutti e tre.

Balzarono in piedi con un grido di rabbia:

— No, mai, mai! Quell'uomo è interdetto, morto civilmente; non può far valere la sua volontà. Non lascieremo mai il castello!

— Siete pazzi!... Morto oggi civilmente, rientrerà domani nei suoi diritti, e sarà contro di voi difeso dalla legge.

— Non c'è allora alcun mezzo di salvezza?

— Siate umili! Mostratevi pentiti! Forse egli si lascierà intenerire; gli cadrà dalla mano generosa qualche briciola che tosto raccoglierete.

«Andate, figli miei, miei ottimi figli, perchè casco di sonno. E voi pure procurate di dormire per essere al domani in forze e pronti a tutti gli avvenimenti.

Se ne andarono.

Il domani passò senza che fosse pervenuta ad essi alcuna notizia di Croix-Vitré. E così fu nei giorni successivi, di modo che vissero in una perpetua angoscia, in mezzo ad una calma menzognera.

Calma menzognera, infatti, imperocchè non tardarono ad apprendere come il conte avesse già iniziato le pratiche per ottenere la revoca dell'interdizione che lo rendeva schiavo.

L'interdizione, dice la legge, cessa col cessar delle cause che l'hanno determinata.

«Nondimeno la revoca non sarà pronunziata se non dopo l'osservanza delle formalità prescritte per ottenerla, e l'interdetto potrà ripigliare l'esercizio dei propri diritti solo dopo la sentenza del tribunale.»

Il conte poteva chieder la revoca senza l'assistenza, nè l'autorizzazione di colei ch'era stata nominata sua tutrice legale e che era Natalia Bourriane, e tanto più poteva — secondo la legge — fare a meno di tale autorizzazione, in quanto Natalia, sua sorella, era direttamente interessata, nella sua qualità di parente successibile, a che egli non riacquistasse il diritto di amministrare i propri beni.

Bastava egli la chiamasse in causa; ed anche non vi era strettamente obbligato. Ecco perchè a Royaumont non si seppe tosto che la procedura era stata incominciata.

Quando vi giunse la notizia, la vedova disse ghignando:

— Vuole entrar qui da padrone!!

Nonostante il crollo miserando di tutti i suoi vasti progetti ambiziosi, ella trionfava nell'odio concepito pei figli.

— Lo avete voluto! Ah non si può negare che vi siete mirabilmente comportati!

Cupi, silenziosi, si struggevano nella rabbia, nel livore.

Il Pubblico Ministero, esaminato il ricorso di Croix-Vitré, aveva concluso per l'accoglimento di esso. Egli era al fatto d'ogni cosa, e, d'altra parte, l'istanza del conte era stata presentata allo stesso tribunale che aveva a suo tempo approvato l'interdizione.

Poi, Menestreau, lieto di riparare il momentaneo errore commesso, s'adoperava con attività e solerzia a favore del conte.

I fratelli Bourriane chiesero un giorno alla madre:

— Perchè non vi opponete alla domanda dello zio?

— La legge me lo vieta.

— Ma il consiglio di famiglia?

— Riconoscerò con giubilo la ricuperata lucidezza di mente di mio fratello. Potrebbe essere altrimenti? Rinunziate ad ogni speranza. Siete perduti irremissibilmente.

— Pronunziata la sentenza che revoca l'interdizione, non avete il diritto di interporre appello?

— Sì.

— Ebbene bisogna usare di tal diritto, se non altro per guadagnar tempo. Passeranno sei mesi, un anno, e intanto possono accadere molte cose, osservò Lorenzo, cupo, accigliato.

— Non ne userò.

— Perchè?

— Prima di tutto perchè sarebbe assolutamente inutile e non produrrebbe che un semplice ritardo all'esecuzione della sentenza. Poi perchè non voglio prestar mano al delitto che forse state meditando, figli miei, miei buoni figli.

«La mia complicità con voi è cessata nel giorno in cui m'avete scacciata dal castello...

— Ma la revoca dell'interdizione non restituirà al conte i beni che ha divisi tra mio fratello e me!

— Non gli restituirà sopratutto i beni da voi venduti stupidamente per ingraziarvi la cialtrona che vi ha perduti.

— Saremo sempre noi i padroni allora...

— Eh, miei cari, ogni donazione è nulla quando esiste un erede legittimo, e l'erede, sfuggita a tutte le nostre insidie, è Rosa.

— Sì, ma conviene sia legittimata.

— Lo sarà.

— Occorrono delle prove.

— Uberto deve possederne.

I Bourriane trassero un sospiro di sollievo.

Nel dubbio espresso dalla vedova intravedevano una speranza.

— Deve... E se non ne avesse?

Ella contrasse le labbra ad un sorriso sinistro.

— Gliene fornirò io!

Poi, astiosa, stringendo i denti in modo che le parole le uscivano a stento di bocca, soggiunse:

— Sì, gliene fornirò io... Ricordatevi quanto vi dissi allorchè mi trattaste sì crudelmente...

«— Sarete puniti. Come? Da chi verrà il castigo? Lo ignoro ancora; lo prevedo soltanto... E se sarà necessario che io vi contribuisca, vi contribuirò. Se occorresse un'arma per castigarvi e se io sola la possedessi, una tale arma, me la lascierei toglier di mano, e non ve ne avvertirei...»

«Orbene quest'arma, figli miei, miei buoni e teneri figli, io la possedo e son pronta a servirmene.

«Invece d'amar vostra madre o semplicemente temerla, l'oltraggiaste nel modo più atroce, lacerandole il cuore, poi che essa vi amava.

«Ve lo ripeto un'altra volta ancora, siete perduti.

Il tribunale pronunziò la sentenza con cui revocava l'interdizione.

E Natalia, come aveva dichiarato, non ricorse in appello contro di essa.

Il conte era dunque rientrato nel pieno possesso dei suoi diritti civili.

Eppure non tornava ancora in Royaumont.

un emozionante discorso di costui, col quale dichiarava di mettersi con tutti i suoi al servizio del Governo finchè l'opera di salute pubblica non fosse compiuta.

Centinaia di milioni perduti.
Le belve umane.

A cominciare dall'ex presidente del Consiglio, Cantocuzino, e dal presidente della Camera, Pascani, i più grandi proprietari del paese hanno a deplorare gravissime perdite. Ieri, il deputato di Vlasca, piangendo, diceva alla Camera di essere stato messo sul lastrico. I danni ammontano a centinaia di milioni. A Vlasca, solo i depositi della Regia, completamente devastati, hanno subito per cinque milioni di danni. Gli alberghi della capitale rigurgitano di provinciali, in maggioranza proprietari di terre, fuggiti dinanzi al divampare dell'incendio rivoluzionario. Essi descrivono scene di ferocia veramente raccapricciante: di amministratori di campagna gettati nelle fiamme, di tormenti fatti subire a proprietari. Ad Hosache, in una lotta accanita contro migliaia di assalitori, i soldati tirarono fino all'ultima cartuccia. Rimasti senza munizioni, e pochi di numero, sarebbero rimasti schiacciati dai contadini, se uno squadrone di cavalleria non fosse accorso in aiuto. In molte città, si è costituita la guardia civica. Nelle provincie sul Danubio, le comunicazioni telegrafiche funzionano sulla linea rivierasca bulgara, grazie alle autorità bulgare, che si son messe a disposizione del Governo rumeno. Il Governo di Sofia ha messo a disposizione dei fuggitivi rumeni tutti i battelli disponibili sul Danubio.

Ieri sera, al ministero dell'Interno veniva telegrafato da Giurgiu che i rivoltosi di Teleorman, essendosi uniti con quelli di Vlasca, si dirigevano, in numero di quattromila, verso Bucarest. Erano arrivati al confine della provincia d'Ilfov (Bucarest) dopo di aver sequestrato i sindaci e i segretari comunali de' vari paesi posti sul loro cammino e di aver obbligato le popolazioni a seguirli nella loro marcia. Fra i ribelli s'era sparsa la voce che il re fosse morto e che la regina muovesse, alla testa delle sue truppe, contro i contadini!

I diciotto forti che a distanza di dieci chilometri difendono tutt'intorno la capitale e che sono in istato di resistere lungamente alla più poderosa armata nemica, sono stati guerniti ciascuno di una compagnia di artiglieria e di genio, per far fronte a qualsiasi eventualità. Il generale Craiviceau, comandante la piazza di Bucarest ha assicurato il re che Bucarest è perfettamente munita. Per maggior sicurezza, venne disposto che il palazzo reale e quello dei principi venissero custoditi dai battaglioni del genio restati nella capitale.

A poco a poco si vengono scoprendo le file dell'organizzazione rivoluzionaria. Si fanno numerosi arresti. Centosessanta contadini sono stati fatti prigionieri a Viern e Stanesti.

Regulus.

Inseguimento delle bande.
L'arresto dei capi della rivolta.

Ci telefonano da Londra, 1. (B):

Telegrafano da Bukarest al *Times*: «Una circolare ufficiale pubblicata ieri annuncia che da ventiquattro ore nessuna rivolta è avvenuta (?) e che la situazione è migliorata in tutte le regioni. Si dice che le truppe inseguono alcune bande isolate e che un gran numero di capi della rivolta siano stati arrestati. A Razvad avvenne un conflitto nel quale undici contadini rimasero uccisi e cinque feriti. Il combattimento sanguinoso di Boiletz ha terrorizzato i distretti dell'ovest. In seguito alle precauzioni prese dall'autorità Bukarest è rimasta oggi tranquilla.»

Una vasta congiura contro la dinastia.
Bucarest occupata militarmente - Un nuovo scontro micidiale.

Ci telegrafano da Bucarest (via Czernowitz), 1 sera. (L.):

I giornali recano che la polizia scoperse una vasta congiura contro la dinastia. Circa i particolari scoperti, si mantiene un rigoroso segreto. La polizia eseguì perquisizioni e arresti in massa, e proibì alle tipografie di stampare manifesti e opuscoli. Forti pattuglie impediscono gli assembramenti. Il Governo, diffidando delle truppe di linea, affidò la custodia del palazzo reale agli allievi dei corsi superiori degli istituti militari. Tutti gli edifici pubblici sono custoditi ciascuno da un'intera compagnia in assetto di guerra. Malgrado che non si sia proclamato esiste in fatto lo stato d'assedio. La popolazione vive in continua angoscia.

Dalla Valacchia giungono sempre nuove notizie di saccheggi, eccidi e ribellioni di truppe. Ogni gruppo di contadini è preceduto da due capi a cavallo, colla bandiera rumena. Essi segnano con una croce rossa le trattorie da incendiarsi e con una croce nera quelle da saccheggiare soltanto.

Si dice che presso Cucuesti vi fu un'altra feroce battaglia con bombardamento. Vi sono una cinquantina di morti e un centinaio di feriti.

Ciò che i comunicati ufficiali
cominciano ad ammettere.

Ci telegrafano da Bucarest, (via Czernowitz), 1, sera. (L.):

Il ministro dell'Interno tentò di persuadere i giornalisti esteri a telegrafare soltanto le notizie che fornirebbe loro il Governo, ma i giornalisti si rifiutano di nascondere gli effetti funesti del lungo sgoverno reazionario dei conservatori. Gli avvenimenti di Rumenia contengono troppo utili ammaestramenti perchè la stampa estera possa velarli.

Intanto i comunicati ufficiali contengono episodi caratteristici, finora ostinatamente smentiti come per esempio le ribellioni dei riservisti unitisi ai contadini, nonchè i micidiali, terribil ieffetti dei bombardamenti. La rivoluzione è tanto poco sedata che il ministro della Guerra chiamò sotto le armi cinque altre classi della riserva nonchè la classe 1896 della milizia territoriale.

L'ospitale di Galatz è pieno di feriti. Gruppi di parenti dei feriti si raccolgono dinanzi all'ospedale urlando: «Abbasso il militarismo, abbasso il Governo!»

Vennero mobilizzate tutte le truppe del distretto di Costanza e si inviò un intero reggimento a Giurgevo dove continua il grave fermento. Nelle vicinanze della città il colonnello Lambru respinse coll'artiglieria centinaia di contadini uccidendone 35 e ferendone 126.

A Calafat la cavalleria caricò la folla dei contadini uccidendone 12 e ferendone 15. In tutta la Valacchia venne proclamato lo stato d'assedio, affidando il governo ai generali.

Generalmente si deplora l'eccessiva crudeltà delle repressioni militari.

L'appartamento Ciuffelli alla Minerva

Il palazzo della Minerva è la fucina instancabile di infiniti intrighi. Giorni sono abbiamo riferita la notizia che il sotto-segretario all'Istruzione Pubblica, on. Ciuffelli, stava facendosi allestire un appartamento privato nei locali lasciati liberi dalla direzione delle Belle Arti. Venerdì scorso ci pervenne una ratifica che abbiamo pubblicata: l'on. Ciuffelli non aveva mai pensato a formarsi un appartamento privato, ma aveva semplicemente trasportato il suo modesto ufficio dal primo piano, dove la mancanza di luce lo costringeva a tener acceso il lume tutto il giorno, al secondo.

Abbiamo domandato ai nostri corrispondenti come mai era stata inventata quella notizia, la cui malignità sarebbe stata subito scoperta.

La risposta non si fece aspettare. Alla Minerva vi sono impiegati che mancano al loro dovere o lo trascurano: e quando un ministro o un sotto-segretario tentano di ristabilire la disciplina, subito son fatti segno a calunnie e a guerre. Gli impiegati della Minerva bazzicano tutti per i giornali e ne profittano per far pubblicare le loro invenzioni. Saranno smentite il giorno dopo, come questa della quale parliamo; ma intanto la sassata è stata lanciata.

E sarà sempre così fin quando i ministri della Minerva non si risolveranno ad usare energia maggiore per purificare quel luogo.

L'agitazione di Alfonsine pel dottor Bussi

Ci telegrafano da Alfonsine, 1. (x. y.): Pasqua agitatissima quella di Alfonsine. La folla dalle sei del mattino ha stazionato assiepata fino a tarda ora nei pressi dell'Ospedale. Il medico krumiro non ha osato presentarsi, e d'altra parte il sindaco non solo si è rifiutato di concedere che il licenziato dott. Bussi andasse all'Ospedale dove gli ammalati reclamavano la sua presenza, e dove una bimba quindicenne affetta da sarcoma necessitava di soccorsi di urgenza, ma dava ordine che nel caso si fosse presentato fosse respinto colla forza!

Il sindaco telegrafava all'ospedale di Ravenne ma quei sanitari si rifiutarono per la solidarietà col dott. Bussi proclamata dalle associazioni sanitarie.

Il contegno del sindaco antiumano esaspera naturalmente la folla. Si è ricorso allora all'invio di un medico militare che arrivò col treno delle 16.

La dimostrazione odierna ha superato ogni aspettativa. Alla carrozza che arriva dalla ferrovia si oppongono le donne che si sdraiano per terra, mentre dalla folla si eleva un grido solo: *abbasso il krumiro*. Scende invece il medico provinciale mandato per verificare le condizioni del disservizio. È ospite del dott. Bussi, e riparte tra le acclamazioni della folla che insiste: *vogliamo il nostro dottore*. Si impone lo scioglimento della amministrazione.

IL SECOLO
ABBONAMENTI
dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo Illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

Alfonso Sanseverino Vimercati

È morto ieri, ad un'ora pomeridiana, in Milano il conte Alfonso Sanseverino Vimercati, un patrizio che professò sempre sentimenti liberali e che in ogni occasione li affermò.

La sua famiglia è di Crema: egli però era nato in Milano nel 1830. Anzi ricordava volentieri il nome di Vimercati che richia-

mava quel Pinamonte che guidò nella battaglia di Legnano la compagnia della Morte che sgominò Barbarossa.

Padre di Alfonso fu il senatore Faustino patriota operoso, di quelli che prepararono l'insurrezione del '48 e presero parte al Governo provvisorio dopo le Cinque Giornate. Era un conservatore studioso e indipendente.

Alla sua scuola di patriottismo crebbe il figlio Alfonso che, dopo essersi laureato ingegnere, accorse a Torino all'appello dell'armi, si arruolò nell'artiglieria e divenne ufficiale.

Dopo il periodo belligero si dimise per dedicarsi alla amministrazione pubblica. A Milano fu eletto consigliere comunale, indi assessore; e si fece distinguere per il senno pratico che apportò nel Comune e per le sue idee francamente liberali. Fu un grande propugnatore del Tiro a Segno e presiedette la gara nazionale del 1876 per il centenario della battaglia di Legnano.

Il primo Ministero di Sinistra lo mandò prefetto a Napoli: e vi rimase in parecchie critiche circostanze facendo sempre il suo dovere.

Nel 1882 fu nominato senatore.

Tornato a Milano fu chiamato dai suoi concittadini a parecchie cariche importanti: e fu sempre stimato per la integrità e per la esperienza nel maneggio della cosa pubblica. Fu presidente di molte istituzioni filantropiche, di molti importanti istituti di credito, della Banca Popolare; ed ora lo era della Banca Commerciale.

Agricoltore distinto attendeva con amore e studio ai suoi poderi, applicandovi tutte le novità della scienza.

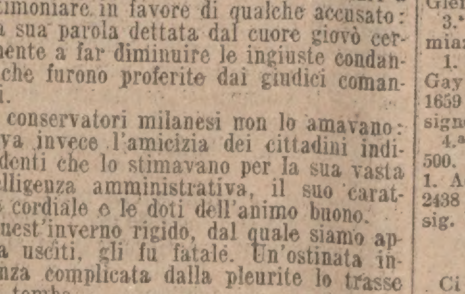
Ricordiamo a titolo d'onore che nel 1898 egli si recò davanti ai tribunali militari a testimoniare in favore di qualche accusato: e la sua parola dettata dal cuore giovò certamente a far diminuire le ingiuste condanne che furono proferite dai giudici comandati.

I conservatori milanesi non lo amavano: aveva invece l'amicizia dei cittadini indipendenti che lo stimavano per la sua vasta intelligenza amministrativa, il suo carattere cordiale e le doti dell'animo buono.

Quest'inverno rigido, dal quale siamo appena usciti, gli fu fatale. Un'ostinata influenza complicata dalla pleurite lo trasse alla tomba.

Morì assistito dalla moglie e dai figli.

Un particolare a pochi noto è questo: In un brutto periodo della vita finanziaria italiana, non troppo lontano, mancava assolutamente la moneta spicciola per le quotidiane contrattazioni. Le banche, i commercianti supplivano con biglietti e marche fiduciarie: il conte Alfonso Sanseverino fece



coniare monete come un signore del medio-evo. Erano monete vere che recavano da una parte il suo ritratto colla leggenda intorno *Alfonso Sanseverino Vimercati 1893* e l'indicazione del nome dell'incisore *Farè*: non aveva allora la lunga barba candida di questi ultimi anni, bensì i baffetti che ricordavano l'antico ufficiale. Dall'altra si vedeva una torre coll'iscrizione «Castel Gabbiano» e in lettere e in cifre il valore nominale di cinquanta centesimi.

Oggi queste monete sono diventate una rarità numismatica, perchè il Sanseverino fu l'ultimo dei tempi nostri ad esercitare il diritto sovrano di batter moneta nello Stato d'Italia.

* * *

Per la morte del sen. Sanseverino arrivano alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza da ogni parte: notiamo quelli della presidenza del Senato e della Camera dei deputati.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle 10 ant., dalla casa in via Monte di Pietà. La salma verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia a Castel Gabbiano.

La fotografia dell'illustre estinto che abbiamo riprodotta ieri era una delle più recenti favoritaci gentilmente dallo stabilimento Carlo De Marchi, successore a Giulio Rossi.

Il trattato commerciale colla Russia in pericolo.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Si ha ragione di ritenere che le trattative per l'accordo commerciale con la Russia prese nello scorso gennaio non abbiano portato ad alcun successo. Di qui la ragione per cui finora non sono stati nominati i nostri delegati incaricati di recarsi a Pietroburgo per stipulare l'accordo che sembrava imminente. Se non interviene qualche fatto nuovo, si può quindi facilmente presumere che il trattato commerciale con la Russia per ora non sarà concluso.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
per l'invalidità e vecchiaia degli operai

Liquidazione di 100 pensioni di invalidità.

Sono quasi *cento* le pensioni di invalidità accordate in questi ultimi mesi dalla Cassa nazionale di previdenza e un'altra trentina sono in corso di liquidazione. La maggior parte degli operai pensionati non avevano versato che da lire 30 a 36 perchè inscritti da soli cinque anni.

Ciò che interesserà il pubblico, tanto delle classi lavoratrici che delle classi superiori che si mettono sulla via della propaganda si è di conoscere le cifre che hanno dato luogo alla liquidazione; in quanto che i numeri sono meglio compresi di ogni altro ragionamento.

Giacchè la Direzione generale della Cassa si è compiaciuta di farle conoscere noi ci affrettiamo a comunicarle.

Fra gli ultimi a cui spettò la pensione di 120 havvi certo Leali Giuseppe di Brescia. Inscritto da 5 anni aveva ver-

sato 6 annualità in tutto	L. 36.—
Interessi relativi a detta somma	» 4.35
Contributo della Cassa (L. 10 all'anno	» 60.—
Interesse di questo contributo	» 6.60
Assestato il libretto personale segnava a credito	L. 106.95
Quota di invalidità esposta dalla Cassa per completare il capitale che dà diritto alla pensione	» 1908.31
	L. 2015.26

È chiaro che nessun istituto può dare vantaggi consimili e ciò deve incoraggiare l'operaio per sè stesso e i capi-azienda e stabilimento per esso all'iscrizione della Cassa nazionale di previdenza.

Colonnello Zamara.

L'agitazione degli assistenti universitari
Un ordine del giorno degli assistenti dell'Ateneo cagliaritano.

Ci telegrafano da Cagliari, 1 sera. (S.):

Gli assistenti universitari hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli assistenti universitari di Cagliari, riuniti in assemblea generale, mentre aderiscono all'ordine del giorno dei colleghi di Parma, deliberano di invitare il rappresentante del collegio di Cagliari a presentare con sollecitudine un'interpellanza alla Camera per indurre i colleghi delle altre università ad agire in modo identico col proprio rappresentante.»

Le gare di tiro a volo a Montecarlo

Ci telegrafano da Montecarlo, 1. (B.): — Risultati: *Premio d'Eze*, handicap. — ratori 31. I primi due premi sono divisi tra Colonel Boswall Preston 22 metri e Lo metri e un quarto, 10 piccioni su 10 Greig, 31 metri e mezzo, 9 piccioni su

Le *poules* furono vinte da Hhompson, berts, H. Fraser.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO
LA DOTE IGIENICA DELLA SPOSA

Siamo in tempi di nozze, e vogliamo tracciare anche noi la lista del corredo femminile secondo il nostro punto di vista s'intende.

La sposa moderna deve sapere che una dote, anche ricca, si regge colla conoscenza di cose piccole; biancheria, bucato, guardaroba, cucina. Deve conoscere che il matrimonio è una funzione sociale. Non si sposa perchè sia un paracadute: ci si unisce per elevati fini della famiglia e della specie. ricordare che il lusso è buono ed apprezzabile cosa quando il necessario esiste, ed è provvisto ed ordinato. L'abito elegante cosa diventa mai quando copre degli stracci? Deve avere un cuore amante ma non amare l'uomo a cui s'è giurata una fede esser vigile a conservare la medesima e farla conservare. Deve persuadersi che l'azienda matrimoniale esige molte di piccole attenzioni che durante il fidanzamento stavano in cima d'ogni pensiero. Deve penetrarsi che il marito ha uno stomaco, che la cucina è un ottimo mezzo per pace in casa; che non c'è uragano che non ceda ad un piatto ben confezionato, a cibi apprestati con cura e sollecitudine nervo gustatorio maritale. Deve avere dolce e gelosa preoccupazione della vita di chi fa con lei il cammino della vita sposato? che serve rilevare e lamentare perfezioni fisiche prima non trovate assicurazione sulle delusioni non esiste; esiste la pietà, il compatimento, il pensiero che tutti si ha un carico da portare e sopportare.

A questo modo, anche senza che la dote della sposa avrà un valore quel valore che fa le famiglie il meno lici possibili in questo mondo imperfetto.

Dott. Pol

MASSIMO DE VILLEMER partiene alla stirpe classica romanzieri d'appendice. Egli conosce latebre del cuore umano e le scruta abile ingegno. Il suo romanzo, che ceremo a pubblicare giovedì 4 aprile nostre appendici, intitolato:

L'uomo delle rovine

è uno dei più forti e dei più fortunati di questo scrittore.

S'impone all'attenzione al primo leggerlo: e la situazione nuova e drammatica appare così complicata che non se ne scorge la via d'uscita. E questa incertezza mantiene vivissimi la curiosità e l'interesse fino all'ultimo.

Per far contrapposto a questo romanzo a drammatiche tinte, pubblicheremo quasi subito prima nell'appendice di terza pagina il romanzo

La mia coscienza in veste rosa

di G. Chantepeur, *delicatissimo di cuori ingenui che si schiudono alla vita.*

Nota satirica del giorno

VERSO IL DISARMO.
(Dal *Punch* di Londra).

— Dopo di voi, signore!

INCASTRO.

Da la Bibbia, lettore cortese,
dèi, se credi, una parte levare.
De' confini d'Italia, in paese
poi la devi con garbo innestare.
Sta pur certo, difficile imprese
non t'invito con questo a tentare
che di Siria cittade vedrai
se i miei dati seguire saprai.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SONNO-LENZA.

NECROLOGIO

** Il comm. Ettore Friedländer, direttore generale della Agenzia Stefani in Roma, ha perduto ieri la madre adorata. — condoglianze.

* Ci telegrafano da Madrid: Ramon Nocedal, deputato, capo del partito integralista, è morto.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

LE CORSE ALL'IPPODROMO DI TURRO.

La Società del Trotter Italiano deve essere contenta del buon inizio della sua prima riunione di corse. Anche la terza giornata è stata favorita dal bel tempo e da un concorso di pubblico straordinario.

Le diverse prove riuscirono interessanti. Frejus ha corso da gran cavallo vincendo la seconda e la terza prova del Premio Roma, dimostrando di essere in ottima forma, e facendo onore al suo *driver* Barbetta. Il cav. Rossi ha vinto il Premio Reggio in due prove soltanto, portando alla vittoria Nafta. Un secondo successo ha avuto nella giornata la Scuderia Sesana vincendo con Zolfanello il Premio Parma.

Ecco il risultato dettagliato:

1.ª corsa; *Premio Reggio*, L. 1400, dopo due prove vengono così premiati:

1. Nafta, 1639 del cav. Rossi — 2. Bellfounder 1639 del comm. Borgatti — 3. Laura 1639 del sig. Bottelli.

Non piazzati: Roussa 1609 — Charming, Aurora 1609 — Baluardo 1639 — Impero 1659 — Contesse Kuser 1659.

2.ª corsa: *Premio Parma*, L. 1400, dopo due prove si classificano così:

1. Zolfanello 1609 del sig. Sesana — 2. Nizzardo 1609 del cav. Rossi — 3. Gallia 1629 del signor Amato, non piazzati: Caruso 1609 — Glenville 1609 — Berta 1609.

3.ª corsa: *Premio Roma*, L. 2000, ecco la premiazione dopo tre prove:

1. Frejus 1600 del signor Sesana — 2. Nelly Gay 1609 del signor Carlo Fusi — 3. Soano 1659 del sig. cav. Rossi — 4. Tosca 1609 del signor barone Bianchi.

4.ª corsa: *Premio Gentlemen Drivers*, lire 500. Prova unica. Arrivano:

1. Adige 2488 del sig. Branchi — 2. Kedvenz 2438 del sig. cav. Rossi — 3. Ortruda 2438 del sig. Vaccari. Non piazzati Blanc 2563.

Un match di foot-ball Lyon F. C. e Pro Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 31:

Il math fra il Lyon F. C. e la Pro Vercelli ebbe luogo alle 16.30 nello stand della Società dei cacciatori. Numeroso pubblico. Il match riuscì animato ed interessantissimo.

Alla fine della prima ripresa le due squadre avevano segnato un goal ciascuna.

Nella seconda ripresa i francesi segnarono fra grandi applausi, un secondo goal. Un giuocatore della Pro Vercelli, lo studente Rampini, cadendo si produsse una lussazione alla spalla destra. Dovette essere sostituito. Domani si terrà il *rétour-match*.

I francesi arrivarono stamane col diretto delle 10. Erano a riceverli alla stazione il presidente della Pro Vercelli, con numerosi soci e la fanfara.

Furono poi ricevuti al municipio dal sindaco ing. Dusnasi, che rivolse loro un cortese saluto.

M. Vuillermot, capo di Gabinetto della prefettura del Rodano, rispose ringraziando il sindaco dell'accoglienza ed invitando i giuocatori vercellesi a restituire la visita a Lione.

LA SECONDA RIUNIONE IPPICA alle Capannelle.
Il «Grande Steeple reale.»

Roma-Capannelle, 1 sera.

(G.) La riunione ippica alle Capannelle si è inaugurata avendo per sua massima prova il *Grande Steeple-chase* pel premio Reale che ha riunito in pista i migliori cavalli dei nostri ufficiali in attività di servizio. Il *clou* di questa seconda riunione, sotto gli auspici dell'antica «Società delle Corse» sarà il *Derby reale* che si correrà il 14 aprile e pel quale sono sempre favoriti Caronte II e Olivo.

La giornata è stata disturbata dalla pioggia; da stamane infatti diluvia. Per conseguenza il pubblico ha disertato tanto il *pésage* come il prato. Non si vede nessuna signora. Prima che comincino le corse giunge il conte di Torino, arrivato stamane a Roma. È ossequiato dalle autorità. Sotto la pioggia il *turf* delle Capannelle presenta uno spettacolo caratteristicamente squallido e malinconico.

Eccovi il risultato delle singole corse.

1.ª corsa: *Premio Tor di Mezza Via* (corsa a vendere), L. 2000, m. 1400.

Ortensia (53 e mezzo) Berillo Gerbido — Roskoff 55 e mezzo) Rook — Varsalice 53 e mezzo) — Sir Rholand — Birbir (55 e mezzo) Sir Rholand.

Ritirati Varsalice e Birbir ambedue di Sir Rholand.

Giunge primo Roskoff (Emery), secondo a quattro lunghezze Ortensia di razza Gerbido.

La corsa non offre alcun interesse.

2.ª corsa: *Premio Cecilia Metella* (Gentlemen Riders), L. 2000, m. 1600 (arrivo al secondo traguardo). Iscritti:

Ada (68) Solaroli — Angerino (72 e mezzo) Perfetti — Sansovino (71 e mezzo) Caracciolo di Castagneta — Pervinca (66) Ceresole — Cerro (59) Simonetta — Frusquino (71 e mezzo) Serramezzana Flori — Marmelade (61 e mezzo) Orsini.

Ritirati Angerino e Frusquino.

Giunge primo Cerro di Simonetta montato dal tenente Papi, secondo a due lunghezze, Sansovino di Caracciolo di Castagneta montato dal proprietario, terzo, distanziato assai Ada di Solaroli montata dal tenente Tesio. In coda è Marmelade del tenente Orsini la quale ha fatto una corsa pessima.

Terza corsa. — Prima che si corra il premio *Albano*, giunge in automobile il re accompagnato dal generale Brusati. Sale nella tribuna e con lui prendono posto il conte di Torino e la presidenza della Società delle Corse.

Premio Albano. — (handicap discendente). — Lire 5.000. Distanza metri 2.000.

Inscritti Kuch Parvani (kg. 51) Sir Rholand. e Excelsior (kg. 47 e mezzo) Razza Gerbido.

La corsa riesce emozionantissima. I due concorrenti partono bene, e si mantengono pari sino al rettilineo, dove Excelsior, favorito dal peso, si avanza, ma è alla *cravache*, cosicchè per una cortissima testa Kuch Parvani, montato da Spencer con grande sforzo, giunge primo.

Quarta corsa. — *Premio Reale* (Steeplechase, ufficiali in attività di servizio. — Lire 4000, offerte dal re. Distanza m. 4000. Inscritti: Mark IV (kg. 77 e mezzo) tenente Papi — Ricardo (kg. 77 e mezzo) tenente Capece Zurlo — Strolog Girl (kg. 79 e mezzo) tenente Mazzino — Tonsure (kg. 79 e mezzo) tenente Della Noce — The General (kg. 75 e mezzo) tenente Della Noce — Atalante (kg. 79 e mezzo) tenente Di Scipio — Sarafchan (kg. 78 e mezzo) tenente Comolli — La Roseraie (kg. 79 e mezzo) tenente Antonelli.

Corrono solamente Mark, Strolog Girl e Sarafchan. I tre concorrenti sfilano innanzi alla tribuna reale, quindi vanno al traguardo e partono in gruppo strettissimo. Dopo il rettilineo Strolog Girl cede a Mark e nell'ultima curva, giunto alla siepe, gettà a terra il tenente Mazzino che lo monta. Intanto avanzano gli altri concorrenti.

Mark giunge primo seguito da Larachan. Il pubblico accorre in soccorso del tenente Mazzino, ma questi si rialza, risale rapidamente in sella e compie in tempo il percorso, vincendo così il terzo premio di 500 lire.

Il re fa chiamare il tenente Papi vincitore, e si congratula con lui, quindi in automobile lascia l'ippodromo insieme al conte di Torino.

Quinta corsa. — *Premio Velletri.* — Lire 2000 — Distanza metri 1200.

Inscritti: Amena (kg. 60) Principe Doria Pamphili — Ovilia (kg. 48) principe Doria Pamphili — Equizia (kg. 65) principe Doria Pamphili — Tsetse (kg. 61) Pasquale Perfetti — Diana (kg. 54) Razza Gerbido — Dardania (kg. 48) Bocconi.

Ritirati Amena, Ovilia, Equizia.

Parte in tempo Dardania che, favorita, giunge facilmente prima; seconda a quattro lunghezze, Diana, terzo Tsetse.

Sesta corsa. — *Premio delle Scuderie* — Lire 2000. Distanza metri 1200.

Iscritti: Irish Oak (kg. 61) Razza Casilina — Gostaco (kg. 54) Sir Rholand.

Corrono ambedue i concorrenti.

Primo giunge Gostaco (Spencer) il vincitore del premio *Parioli*.

Una splendida giornata sportiva.
Le corse di Auteuil.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Si è svolta ieri, favorita dal tempo bellissimo, una splendida giornata sportiva, essendosi corso ad Auteuil il premio del presidente della Repubblica, istituito fin dal 1895, il quale premio è di cinquantamila franchi.

L'ippodromo ha incassato più di centocinquantamila franchi e al *Paris Mutuel* le scommesse raggiunsero l'enorme cifra di 2,784,000 franchi.

Il presidente Fallières intervenne alle corse con la sua signora e sua figlia. Erano ad atenderlo all'ippodromo i ministri Clemenceau, Caillaux, Thomson, Barthou e il principe Murat, presidente della società degli Steeple Chases.

La corsa Legourzy, premio 20,000 franchi, venne vinta da Neuil e la corsa del Presidente della repubblica di 50,000 franchi fu vinta da Granule.

Il presidente Fallières dopo aver assistito anche all *steeple chase military* fece ritorno all'Eliseo fra le continue acclamazioni della folla enorme che si stipava sui viali, e sulle *avenues*.

Che aspettava?

I due fratelli se lo domandavano con una ansietà sempre crescente.

Non comprendevano una tale longanimità.

Avevano voluto approfittarne per far danaro di tutto ciò che possedevano, per vendere a rotta di collo le ultime porzioni del tenimento.

Ma al primo loro tentativo, erano stati giudizialmente avvertiti che una istanza per annullamento di donazione era stata inoltrata contro di essi e che, fino a quando il Tribunale non si fosse pronunziato, non avrebbero potuto vendere un palmo di terreno.

Si sentivano presi al laccio.

Perchè il conte, in mezzo a tutta questa procedura, non veniva a ripigliar possesso del castello?

— Pazienza, miei buoni figliuoli, diceva la vedova. Verrà qui sempre troppo presto per voi. Non bisogna stupirsi se indugia a starsene in casa dei Dornak.

«S'è trovato assai meglio con essi che con noi... D'altra parte, poi, conosco mio fratello... Non vi dimentica, siatene pur sicuri; scommetto anzi che pensa a voi più spesso di quanto voi pensiate a lui...

Avevano troppa paura indosso per rispondere a tali sarcasmi.

Le notizie che arrivavano dalla Pozza di Acqua si succedevano con una rapidità sconcertante.

Il conte di Croix-Vitré aveva riconosciuto pubblicamente Rosa per sua figlia legittima, nata dal matrimonio di lui colla povera Susanna.

Non rimaneva più adesso che a farla riconoscere legalmente, il che esigeva alcuni mesi, la procedura essendone abbastanza complicata.

Bisognava infatti che il conte desse la prova della legittimità.

Si dovette perciò ricostituire la storia della misteriosa nascita della fanciulla.

Si cercò e si trovò l'uomo di Dinant in casa del quale ella visse fino al giorno in cui il taglialegna e Luigia la rapirono.

L'uomo stesso venne interrogato.

Se egli non era stato in grado di riconoscere Rosa — divenuta grande — nel giorno in cui Natalia, per scoprire la verità, lo aveva messo in presenza della ragazza, tanto meno potè riconoscerla oggi.

Ma il racconto di lui concordò esattamente con quello d'Uberto.

Fu interrogata pure la vedova, che, dietro ordine del fratello, era partita per operare un'inchiesta sul ratto.

La deposizione di lei fu di capitale importanza.

Conscia del tragico segreto che aveva conturbato la vita dei coniugi Croix-Vitré, ella non nascose nulla, ed espose i fatti tal quali erano avvenuti.

Dunque il conte aveva una figlia. Viva ancora? Ed era Rosa?

Una rivelazione sulla quale non s'era fatto alcun assegnamento, venne ad aggiungere una nuova certezza a quelle già esistenti.

La deposizione del dottor Cristiano Fontenailles.

Produsse le dichiarazioni scritte dal proprio padre, il quale, consultato dalla contessa, aveva riconosciuto in lei una gravidanza inoltrata.

Dornak narrò il ratto in tutto i suoi particolari.

Già ogni cosa schiarivasi, si precisava, poi che la fanciulla rapita non aveva, d'allora, cessato di vivere nella casa del taglialena.

Luigia, interrogata a parte, fece un racconto identico.

In mancanza d'uno stato civile regolare, tutto ciò costituiva altrettante testimonianze esaurienti, sulle quali si sarebbe pronunziato il Tribunale.

Ma all'ultimo momento venne fornita una ultima prova, quasichè colei, che tal prova esibiva, avesse voluto togliere ogni dubbio dall'animo dei giudici, caso mai essi ne avessero avuti ancora.

Fu Natalia a produrla.

Non aveva mentito allorchè aveva minacciato i due fratelli, dicendo:

— Possedo contro di voi un'arma!...

Se ne serviva.

La vedova si recò alla Pozza d'Acqua per parlare con Croix-Vitré.

Era la prima volta che, dopo tanto tempo, il fratello e la sorella si rivedevano.

Ella trovò, seduto davanti alla casa, e riscaldantesi al sole primaverile le membra intorpidite, Uberto, il quale la aveva vista salire il sentiero, e che non si scomodò punto quand'essa gli fu vicino.

Al saluto di lei, timoroso, rispose con freddezza:

— Buon giorno, Natalia.

— Sono contenta di vedervi in buona salute.

— Suppongo non siate venuta fin qui solo per farmi dei complimenti.

— Devo infatti compiere un dovere.

Il vecchio le lanciò uno sguardo sprezzante. La parola «dovere» suonava male nella bocca della vedova; ma questa non se ne diede per intesa e porse al conte, in silenzio, due carte piegate.

— Che cosa è questo?

— Due lettere, scritta una da Susanna a sua figlia qualche tempo dopo averla fatta venire al castello; l'altra scritta da Rosa a Susanna... Perocchè entrambe così corrispondevano per sfogare la loro tenerezza, che erano obbligate a comprimere dinanzi a noi.

Il conte le lesse avidamente.

Prima quella di Susanna:

«Posso chiamarti figlia, o mia Rosa adorata! Lo saprai tu mai ciò che ho sofferto per essere stata separata da te, e la indovini la disperazione dei miei giorni e delle mie notti, allor che pensavo che non t'avrei più riveduta?...».

Gli occhi di Croix-Vitré s'inumidirono, e le lagrime cadendo sul foglio ne bagnarono le ultime righe:

«Oh, mia figlia adorata, che finalmente possiedo e che da tanti pericoli è minacciata ancora, tu sì dolce e bella e seducente che, col solo mostrarti, hai conquistato il cuor di tuo padre...»

Egli stette a lungo pensoso; poi rialzando il capo.

— Come trovasi in vostra mano questa lettera?

— L'ho rubata a Susanna.

Uberto ebbe un gesto di sdegno; ma nessuna cosa proveniente da Natalia lo stupiva più.

— È questa?

— L'ho rubata a Rosa.

Il conte percorse anche la seconda lettera.

«Oh madre mia, madre mia, madre mia!

«Vorrei riempire queste pagine con tal nome soltanto, riassumendo esso tutto quanto posso dire.

«Perchè, fin dai giorni lontani in cui venivi a baciarmi nella casetta in riva alla Mosa, non ho indovinato, dal tuo affetto, dalle cure da te prodigatemi, che mia madre? O che un'estranea sarebbe pace d'amarmi come tu m'ami?...»

Il vecchio baciò a lungo le due lettere, cui ritrovava il cuore della moglie, re della figlia.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale
ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa constera di 100 dispense in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e ai rivenditori di giornali in corrispondenza medesima.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL CONGRESSO NAZIONALE del partito socialista francese.

La condanna dell'antipatriottismo e dell'antimilitarismo.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Lione che il Congresso nazionale del partito socialista francese venne inaugurato ieri alla presenza di cento delegati e di circa una dozzina di deputati socialisti. La seduta più importante fu quella pomeridiana. Dopo la lettura della relazione sulla situazione generale del partito si diede conto dell'azione parlamentare del gruppo. Malgrado l'energica opposizione dei delegati della Senna venne votata una mozione con la quale si approva la condotta dei deputati costituenti il gruppo stesso.

Una lunga e vivace discussione si impegnò poi sulla questione dell'attitudine del partito di fronte all'azione diretta, allo sciopero generale e all'antipatriottismo e all'antimilitarismo. La maggioranza si mostrò contraria all'azione diretta e allo sciopero generale. Per quanto concerne l'antipatriottismo e l'antimilitarismo, tutti gli oratori hanno affermato la necessità di proclamarsi patrioti.

Il delegato Orry fece una dichiarazione eminentemente patriottica stigmatizzando gli incitamenti alla diserzione e affermando che non si può sottrarre al dovere di difendere anche con la forza il patrimonio nazionale. Questa dichiarazione non venne contraddetta da alcuno e fu accolta da grandi applausi.

Nella seduta d'oggi il congresso prenderà le risoluzioni definitive.

Il grave pericolo corso dal capo della P. S. di Parigi.

Ci telefonano da Parigi 31, notte. (P.):

Quest'oggi il capo della Sicurezza signor Hamard si era recato con alcuni agenti in un albergo dell'*avenue* de Choisy per procedere all'arresto di certo Dallin, imputato di omicidio. Giunto alla porta della camera del ricercato, il signor Hamard bussò replicatamente senza ottenere risposta. Certo però che l'individuo fosse nella camera, il funzionario fece le abituali intimazioni di legge, dopo di che con una spallata scardinò la porta ed entrò nella camera. Aveva fatto pochi passi quando il Dallin, che si era nascosto sotto il letto, balzò addosso al signor Hamard e gli vibrò una terribile coltellata in direzione del petto. Il funzionario istintivamente portò rapidamente il braccio sinistro in avanti e deve a questo suo atto la sua salvezza. Il coltello incontrò il braccio e penetrò nelle carni. Il signor Hamard però [illegible] fermo e afferrò l'assassino. In quella accorsero gli agenti e il malfattore fu ammanettato. La ferita del signor Hamard non è grave.

Un altro affare di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Amiens che venne colà arrestato un individuo sospetto, il quale dichiarò di aver ricevuto il mandato di ottenere delle informazioni sulle fortificazioni militari. L'arrestato non volle però dire chi fosse il suo mandatario e anzi affermò di non conoscerlo, avendo accettato l'incarico semplicemente perchè le offerte fattegli erano assai convenienti. L'arrestato è certo Rosens.

Un agente di polizia ucciso da un "apache".

Ci telefonano da Parigi, 1. (P):

Stanotte a Aubervillier, a pochi passi dalla barriera di Parigi, una banda di apaches accorse per liberare un compagno che era arrestato da due agenti per il furto di una bicicletta. Si impegnò una lotta accanita nella quale l'agente Tazan cadde ucciso da una revolverata tiratagli a bruciapelo dal ladro della bicicletta. L'altro agente rimase ferito. La banda si disperse, ma l'assassino venne arrestato. La popolazione di Aubervillier, composta tutta di operai, per poco non lo linciò. All'agente ucciso si preparano solenni funerali.

La morte del famoso imbroglione Leo Taxil.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

A Sceaux è morto ierlaltro Gabriele Jogand, conosciutissimo sotto il nome di Leo Taxil. Aveva cinquantatre anni.

Espulso da un collegio di gesuiti, egli si era gettato nella lotta anticlericale ed aveva scritto contro i preti un gran numero di libri e di opuscoli. Nel quartiere latino aveva anche fondato una libreria anticlericale. Egli era stato condannato più volte per diffamazione e nel 1881 era stato espulso dalla Massoneria, perchè sotto il proprio nome aveva stampato un libro di uno scrittore morto recentemente. Nel 1885, bruscamente si era convertito ed era rientrato in grembo alla chiesa, benedetto da Mons. Richard, che però allora non era ancora arcivescovo di Parigi, ed assolto da Leone XIII, contro il quale aveva scritto opuscoli ingiuriosissimi. Da allora il Taxil si diede a scrivere degli opuscoli contro la Massoneria, il libero pensiero e le istituzioni repubblicane. Nel 1892 cominciarono le prodigiose mistificazioni e le rivelazioni dette del *Diavolo del XIX Secolo*.

In questa pubblicazione pretendeva di dimostrare che la Massoneria adorava il diavolo e che certe logge lo evocavano tutte le settimane e che sotto Gibilterra lavoravano dei [illegible]. Il coronamento di questa faccenda fu la presentazione al pubblico della celebre donna Vaughan, detta la luciferista, la quale secondo le dichiarazioni di Leo Taxil aveva rinunciato a Satana per rifugiarsi in grembo alla chiesa.

In onore di tale conversione, si celebrò nella chiesa del Sacro Cuore, a Parigi, un triduo, ed il cardinale Parrocchi mandò ad impartire alla luciferista la benedizione papale.

Dopo la cerimonia, Leo Taxil regalò ai gesuiti la coda di un diavolo, che viceversa non era che la coda di una pelle di leone che serviva da tappeto da letto.

Finalmente nel 1897 alcuni increduli gli intimarono di fornire le prove di quanto affermava, e allora, Leo Taxil rivelò sfacciatamente le sue mistificazioni. Dopo di allora era ritornato ai suoi lavori anticlericali, ma la sua celebrità si spense ed egli morì completamente dimenticato.

RUSSIA

LA DUMA SARÀ SCIOLTA fra una decina di giorni?

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe deciso per iniziativa di Stolypin che qualunque collaborazione colla Duma è impossibile. I governatori militari avrebbero ricevuto gli ordini di prendere tutte le misure necessarie per evitare i disordini che potrebbe provocare lo scioglimento della Duma. Le autorità militari credono che la Duma sarà sciolta tra una decina di giorni.

I funerali dell'assassinato dottor Jollos.

Ci telefonano da Londra, 1. (P):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca:

«I funerali del dott. Jollos avranno luogo oggi, 1 aprile. Essi promettono di riuscire imponenti, desiderando la popolazione di fare una solenne e grande dimostrazione di simpatia a favore dei martiri della libertà.

L'operaio che aveva prevenuto il dottor Jollos dell'attentato che si stava preparando contro di lui, è stato arrestato.

È atteso a Mosca il ministro della Giustizia per aiutare la magistratura ad assicurare l'applicazione della giustizia contro la banda degli assassini.

MAROCCO

LA BANDIERA FRANCESE issata su una torre di Oujida

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Lalla Marnia che il generale Liautey, accompagnato dal suo stato maggiore, ha passato nel pomeriggio al campo di Sidi la rivista delle truppe della colonna di occupazione di Oujida. Alle ore due del pomeriggio la bandiera francese era stata issata sulla torre che domina l'entrata del Kasbah ed al campo dinanzi alla tenda dello stato maggiore della colonna. Gli onori sono stati resi dalle truppe in alta uniforme alle bandiere ed una salva di 21 colpi è stata sparata. Numerosi indigeni assistevano alla rivista.

Il generale Liautey felicitò gli ufficiali per il contegno delle truppe. Oggi le truppe eseguiranno una marcia militare alla località ove ebbe luogo la battaglia dell'Isly ed una notizia storica su questa battaglia sarà letta alle truppe che faranno in questa occasione un piccolo servizio in campagna.

Un posto di ottica è stato impiantato ad Oujida per corrispondere con Lalla Marnia.

I caid delle tribù marocchine dipendenti da Oujida sono venuti spontaneamente ad assicurare le autorità francesi della loro devozione e desiderio di collaborare con loro. L'occupazione di Oujida sarà accettata senza difficoltà da tutta la popolazione della regione.

Le operazioni di nettezza urbana sono incominciate. Squadre di soldati puliscono le vie e le piazze. Un dispensario, una infermeria indigena, un ufficio postale e il telegrafo ottico hanno incominciato a funzionare. Il maggiore Ozamar dirige il dispensario e la infermeria. La batteria d'artiglieria di Orano e lo squadrone degli *spahis* di Sidi Bel Abbes hanno lasciato oggi Oujida per Lalla Marnia, ove rimarranno di guarnigione fino a nuovo ordine.

I funerali del dottor Mauchamp.

Ci telegrafano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Tangeri che l'incrociatore *Lalande* sarà probabilmente di ritorno a Tangeri oggi stesso. I funerali del dottore Mauchamp avranno luogo martedì mattina a Tangeri. Nel pomeriggio se il tempo lo permette la salma sarà sbarcata e posta in un magazzino trasformato in cappella ardente. In caso contrario la cerimonia avrà luogo alla dogana. Essa sarà presieduta dal ministro di Francia che pronunzierà un discorso. Delle parole di addio saranno pronunziate anche dal decano della colonia francese e da un membro del Corpo medico di Tangeri.

Il generale Liautey riceve i caids.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Marnia: «Ieri sera il generale Liautey ha ricevuto i *caids* usando con loro lo stesso linguaggio che tenne all'*Amel* circa la occupazione di Oujida, dicendo cioè che essa è pacifica, che è stata causata semplicemente dall'assassinio del dott. Mauchamp e Marrakech, e che la Francia porta colla sua occupazione, la sicurezza, la pace e la giustizia a Oujida. L'attitudine mantenuta dai *caids* fu eccellente e lascia sperare bene per l'organizzazione che la Francia sta tentando in quella parte del Marocco. Si annuncia che il console di Francia verrà nominato a Oujida dove si trovano 1500 sudditi e protetti francesi. Si conferma poi che fra poco la colonna di spedizione sarà ridotta e resteranno soltanto un battaglione di zuavi, uno di tiragliatori, uno squadrone di spahis e una batteria di artiglieria.

Si inizieranno oggi stesso i lavori per migliorare la strada quasi impraticabile da Marnia a Oujida che è lunga ventisei chilometri. Si stabilirà anche una linea telegrafica.

NEPPURE I TEDESCHI possono mostrarsi per le vie di Marrakeck

Situazione pericolosa.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Liberté*, in data di stasera: «Una lettera da Marrakech informa che la plebaglia di quella città è più che mai eccitata contro gli europei; i negozianti francesi ed inglesi, i viaggiatori e specialmente il signor Gentil e la sua signora, non possono più uscire di casa. L'agente consolare tedesco, terrorizzato dalle minacce degli indigeni, proibisce ai compatrioti di uscire di casa.

È opinione della popolazione europea di Marrakech che un atto vigoroso delle potenze diventi ormai necessario. Si crede che sarebbe assai facile alle truppe francesi di recarsi in quella città a ristabilirvi l'ordine, fino a che il sultano non sarà capace di garantirlo.»

La pubblicazione del "dossier„ Montagnini

MONTAGNINI FU TURLUPINATO e fa una meschina figura.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Temps* ha intervistato l'ex-ministro Berteaux, sulla scena che sarebbe avvenuta tra lui, sua moglie e le sue figlie, per questioni religiose, come risulterebbe dalle memorie di mons. Montagnini, pubblicate in parte stamattina dal *Figaro*. Il Berteaux ha risposto:

«Se tutte le note di mons. Montagnini sono esatte come quelle che concernono la mia famiglia, il prelato può vantarsi di essersi messo il dito di Dio in un occhio. Non c'è da stupirsi quindi che il papa, informato in questo modo sia diventato il migliore collaboratore di coloro che, come me, desideravano la separazione della chiesa dallo Stato.

Lo stesso giornale ha poi intervistato anche l'altro ex-ministro Barthoux quello che, secondo l'incarto Montagnini, avrebbe stigmatizzato la rottura fra la Francia ed il Vaticano. L'ex ministro rispose al giornalista che tutti i suoi discorsi e tutte le sue azioni in favore della separazione, dimostrano quanto siano falsi e malevoli gli appunti fatti sul suo conto da monsignor Montagnini.

Clémenceau e le invenzioni di Montagnini

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il presidente del Consiglio dei ministri, Clémenceau, ha inviato all'autore dell'articolo del *Figaro* sul *dossier* Montagnini, la lettera seguente:

«*Signor redattore*,

«In un articolo che voi intitolate «Analisi completa (?) delle carte di Montagnini» fate un accenno alla mia persona per quanto riguarda la intervista di Karlsbad. Ora a questo ho il dovere di opporre la smentita più formale. Durante il mio ultimo viaggio a Karlsbad, io ricevetti dal padre Charmettant una lettera con la quale mi si chiedeva, in termini cortesissimi, di venirmi a visitare. Io mi affrettai ad indicargli a quale ora poteva vedermi. Quando padre Charmettant si presentò, lo ricevetti amabilmente e come si doveva. Egli non aveva d'altronde niente di particolare da dirmi. Parlammo, come era naturale, della nostra comune campagna, degli affari d'Armenia, ecc. Il colloquio durò dieci minuti. Può darsi che durante la conversazione, una vaga allusione sia stata fatta da lui o da me alla situazione della Chiesa, ma io non me ne ricordo. Dichiaro poi categoricamente che non proposi, nè potevo proporre ad un uomo che mi era sconosciuto fino a pochi minuti prima, alcuna missione a Roma o altrove e che conseguentemente egli non ebbe a rifiutarmi ciò che non gli fu chiesto. Su questo punto sfido chiunque a provare il contrario.

«Voi alludete ad una signora X, che si afferma si sia recata a Roma per incarico del Governo e che non venne ricevuta in Vaticano. Siccome io non ho inviato nè uomini nè donne a Roma, il Vaticano non potè ricevere alcuna persona avente per poco che fosse qualità di inviato ufficioso.

«Infine voi raccontate che Montagnini, conoscendo «i miei enormi bisogni di denaro attribuibili senza dubbio alle mie abitudini di lusso ben note» avrebbe concepito l'ingegnoso pensiero di conquistarmi al papa, per mezzo di una «grossa somma». A quali estremi si vede ridotta la Chiesa romana, per il reclutamento dei suoi difensori! Io non ho il diritto di fare un uso personale delle carte di monsignor Montagnini, nelle circostanze attuali, mentre delle indiscrezioni vagliate con cura, possono venire impunemente messe in campo dagli avversari per cercare di rendere meno forte, prima che si conoscano i veri documenti, l'effetto dell'inevitabile colpo. Io mi limiterò a dirvi che la trama gesuitica segnalata da voi non deve essere a quanto pare messa al conto personale di monsignor Montagnini. Essa gli fu affibbiata, secondo quanto egli dice, da un personaggio del quale io non sarei sorpreso che il nome vi fosse noto. Credete pure che non mancherò di spiegarmi pubblicamente con lui quando una conversazione sarà compatibile coi miei doveri. Non si perderà nulla per avere ritardato la cosa di una quindicina di giorni.

«Con stima, ecc.

Firmato: CLÉMENCEAU.

P. S. Vi prego pubblicare la presente secondo le prescrizioni di legge.

Continuano le rivelazioni del "Figaro„

La malignità del diplomatico del papa

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Figaro* pubblicò ier mattina il secondo articolo sul «dossier» Montagnini del quale sono in grado di trasmettervi un largo sunto.

L'autore dell'articolo naturalmente premette che dalle carte di Montagnini risulta che la Santa Sede nulla ha fatto contro la repubblica, che Pio X continua la politica di Leone XIII e che monsignor Montagnini, più che per i realisti e per i reazionari, aveva delle preferenze per i cattolici repubblicani. Tutto sta a intendersi sulla sincerità repubblicana di questi cattolici, che in Francia hanno sempre combattuto e combattono al fianco dei legittimisti e degli imperialisti. Dopo questa premessa, il secondo articolo del *Figaro* rivela gli attacchi del monsignore contro i democratici-cristiani e specialmente contro il giovane e battagliero presidente del «Sillon», signor Saugnier. Questi, in un lungo rapporto a Merry del Val, viene dipinto dal Montagnini come un rivoluzionario. Il Montagnini fu anzi incaricato di chiedere al cardinale Richard che frenasse lo zelo del presidente dei democratici-cristiani, ma l'arcivescovo di Parigi, come difese l'abate Lémire, contro Montagnini, difese anche il Saugnier.

Dagli appunti del Montagnini risulta che egli canzonò non poco l'estrema indulgenza del cardinale Richard. Il Saugnier aveva polemizzato con l'*Action liberale populaire* e con la *Jeunesse catholique*, ed ecco una nota dell'*Osservatore Romano* contro il Saugnier e subito dopo un telegramma di Merry del Val a Montagnini per incaricarlo di dire al cardinale Richard e a Saugnier che la nota di biasimo pubblicata dall'*Osservatore romano* fu scritta d'ordine del papa.

Il «dossier» contiene un gran numero di documenti con informazioni sugli affari religiosi e con apprezzamenti poco graziosi per non dire peggio, sul conto dei vescovi francesi e sui preti candidati dell'episcopato francese.

Il *dossier* conferma poi pienamente quella che i clericali francesi e italiani hanno sempre negato, che cioè la prima assemblea dei vescovi francesi era in grande maggioranza favorevole all'esperimento leale della legge di separazione e alle associazioni cultuali. E conferma che fu dopo il parere dato dal deputato Grousseau che il papa decise di condannare la legge e le associazioni cultuali.

Il parere del deputato Grousseau fu chiesto con un telegramma di Merry del Val, che si trova nell'incartamento.

Nel suo *dossier*, il Montagnini si stupisce poi che i vescovi in maggioranza disposti ad accettare la legge fossero quelli eletti da Pio X, dopo la Separazione. Come è noto, malgrado il segreto pontificale, il Governo seppe tutto quanto si era detto e deciso dall'Episcopato francese. Il Vaticano ordinò una inchiesta per scoprire i colpevoli e l'inchiesta stessa si chiuse dichiarando che il colpevole era stato mons. Fulbert Petit, arcivescovo di Besançon. La commissione permanente dell'Episcopato era animata da idee concilianti, ma essa venne improvvisamente sciolta. Il Montagnini rileva che questi scioglimento fu voluto dal papa perchè il Vaticano non voleva saperne di vescovi concilianti. Il *dossier* contiene anche una nota astiosa del Montagnini contro monsignor Hametté, coadiutore della diocesi di Parigi, al quale il Montagnini fa perfino pronunciare una frase poco rispettosa per il cardinale Richard.

Il Montagnini fa poi grandi elogi all'arcivescovo di Bourges che è ritornato sulla buona strada dopo aver accordato il suo patronato a un congresso ecclesiastico con tendenze scismatiche.

Il *dossier* dà poi notizie precise sulle candidature dell'Episcopato francese e specialmente sull'azione decisiva del Vaticano per le nomine volute dal ministero Combes.

Anche Guglielmo è attaccato.

Il Montagnini scrive in seguito tutt'altro che delle gentilezze sul conte Materau come di altri cardinali in poco odore di santità.

Vi sono anche nel *dossier* molte comunicazioni di Merry del Val relative alla questione del protettorato dei cattolici in Oriente, ma non rivelano nulla di nuovo. La massima parte del corpo diplomatico trattava con Montagnini con simpatia e un pò troppo intimamente: lo si vede dal *carnet* di note dove il prelato riferisce giorno per giorno conversazioni, apprezzamenti, confidenze, che avrebbe fatto meglio a scordare.

Tutti i diplomatici citati da Montagnini deplorano naturalmente o condannano la politica religiosa del Governo francese.

Qua e là delle osservazioni realmente interessanti e di interesse internazionale, come per esempio la dichiarazione dell'ambasciatore di una grande potenza che esprime questa sua opinione: «Il papa avrebbe torto di accordare un troppo largo credito alle dimostrazioni di simpatia di Guglielmo II.» Questo diplomatico dice al suo interlocutore che una grande potenza protestante avendo voluto inviare a Berlino un ambasciatore cattolico, il kaiser vi si è opposto e, aggiunge la nota, che Guglielmo II inviava egli stesso a Londra un ambasciatore cattolico, ma che aveva per questo le sue ragioni, naturalmente estranee agli interessi della chiesa.

Altri membri del corpo diplomatico si credono autorizzati a compiangere questa povera Francia caduta in mano di uomini politici per i quali professano una stima delle più mediocri e il *Figaro* dice di voler essere riservato e di non voler far nomi aggiungendo anche che ne ha le ragioni per farlo.

Saltano fuori i Rothschild.

Il cardinale Merry del Val prega per telegramma Montagnini di fare le condoglianze del Santo Padre e le sue personali al barone Gustavo Rothschild in occasione della morte del barone Alfonso Rothschild.

Montagnini riferisce l'accoglienza fattagli in casa Rothschild. Il barone Gustavo dichiarò di non dividere affatto i sentimenti clericali che deplorava nel barone Alfonso. Si disse commosso per la pratica che il Santo Padre faceva presso di lui, non nascondendo al suo interlocutore che egli non riteneva affatto buona la legge di separazione che avrebbe causato alla Francia gravi dispiaceri.

Infine vi è una lettera di Merry del Val colla quale si incarica Montagnini di depositare presso la banca Rothschild la somma di centomila franchi.

Il *Figaro* conchiude dicendo: «Questo è tutto il *dossier* o quasi tutto. E tutto se il Governo non ha nascosto per disporne all'ora opportuna qualche documento più interessante e più importante di quelli che costituiscono il *dossier* ufficiale di Montagnini.»

NUOVI INTERESSANTI DOCUMENTI del famoso «dossier».

Gli intrighi politici del Vaticano luminosamente provati.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Le pubblicazioni del *Figaro* sul «dossier» Montagnini sono finite, ma altri giornali le completano. Ecco infatti il *Gaulois*, più conservatore ancora del *Figaro*, far comparire nelle sue colonne due lettere, delle quali nelle pubblicazioni del *Figaro* non si trova traccia, ma che fanno tuttavia parte del «dossier». Queste due lettere provengono dalla segreteria di Stato della Santa Sede. La prima, in data del 1905, è contemporanea alle elezioni ai Consigli generali. Il Vaticano si felicita della agitazione creata nel paese in seguito alla persecuzione religiosa e si mostra desideroso di vederla propagarsi ed estendersi. Una nota in calce a questa lettera dice che Montagnini dovrà distruggerla non appena la avrà letta onde evitare che si possa trovare la prova dell'ingerenza della Santa Sede nella politica interna in Francia.

La seconda lettera porta la data dell'aprile 1906, al tempo cioè delle ultime elezioni generali legislative. È indirizzata all'arcivescovo di Lione, monsignor Coullié, e dice:

«Il segretario di Stato prega Vostra Eminenza di mettersi il più prontamente possibile in relazione col signor Giacomo Piou, per intendersi con lui circa la designazione dei candidati e la distribuzione del denaro. — firmato *Merry Del Val.*»

Dunque ingerenza assoluta del Vaticano, anche coi denari, nelle elezioni ai Consigli generali e parlamentari, a favore di clericali, che in Francia sono legittimisti e imperialisti camuffati da repubblicani, che tentano di avvicinarsi alla Repubblica con mille raggiri per poterla poi stringere in un abbraccio e soffocarla. Questa ingerenza del Vaticano accennata ieri dal conservatore *Figaro*, oggi dal reazionario *Gaulois* viene ad essere ribadita e contro le prove documentate tutte le affermazioni e tutte le smentite a nulla possono servire.

Le rivelazioni della «Petite République»

Ma ecco che altre rivelazioni fa la *Petite République*, la quale ha intervistato un uomo politico che per la sua alta posizione potè vedere il «dossier». Egli afferma che la pubblicazione del *Figaro* fu fatta per preparare il pubblico alla comparsa del vero «dossier», che sarà certamente pubblicato dalla Commissione parlamentare e dal quale salteranno fuori dei documenti ben più gravi, e delle frasi di Montagnini assai significanti. È prima di tutto si verranno a conoscere dei particolari assai curiosi sul traffico delle mitre episcopali, fatto dalla Nunziatura di Parigi, poi delle strane esplosioni di odio di monsignor Montagnini contro alcuni uomini politici, il deputato Rabier per esempio, contro il quale si tentarono mille mezzi per farlo naufragare nelle elezioni.

Le frasi contro la legge di Separazione, attribuite dal Montagnini al ministro dei Lavori Pubblici Barthou, furono invece pronunciate dall'ex ministro Poincaré e pare che la sostituzione sia stata fatta con intenzione dal prelato romano.

Nel «dossier» c'è poi il seguente giudizio su Clemenceau:

«Il presidente del Consiglio è pessimo, ma il suo segretario Sarraut è ancora più.. malvagio!»

Nel «dossier» sempre secondo la *Petite République* si trovano le traccie delle attive pratiche fatte dal signor De Mun, un legittimista puro sangue e dal colonnello Lamonneraie, un monarchico, per trovare un collegio al padre Jauvier, che sarebbe stato un eccellente oratore per il partito, ma che è anche un notissimo e implacabile nemico della Repubblica: e il Montagnini in una nota esprime tutto il suo dolore perchè padre Jauvier è rimasto senza collegio.

Si disegnano dei profili femminili.

Ed ecco delle lettere di donne. Il prelato frequentava la società degli *Uccelli di passaggio* e il «dossier» non manca di qualche scritto alla Stendhal indirizzato a due signore, delle quali una maritata. In queste missive scritte in uno stile un po' impreciso il Montagnini, dopo essersi diffuso lungamente in parole e frasi ardenti, si mostra preoccupato dei sentimenti religiosi del marito di una delle signore.

E l'interlocutore della *Petite République* conchiude:

«Tuttociò che si può per il momento pubblicare intorno al «dossier» Montagnini, non è che, parlando volgarmente, dell'acqua zuccherata. Bisogna attendere l'udienza del processo dell'abate Jouin. Siate certo che allora non tutti i giornali pubblicheranno dei lunghi articoli sulle carte di Montagnini!

La fiera lettera di Clemenceau al *Figaro* ha prodotto poi un vero scompiglio nel campo reazionario, perchè essa promette di rivelare delle macchinazioni finora insospettate e che getteranno una luce ben sinistra su quella che impropriamente si usa chiamare diplomazia vaticana, e che assomiglia piuttosto, a giudicare dai metodi e dallo stile di Montagnini, a un congresso di camerieri, messi alla porta dai padroni.

Il deputato Piou smentisce monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Figaro* ha intervistato il deputato Piou, al quale, secondo gli appunti di Montagnini, si attribuiscono: l'informazione data sul conto di Clemenceau, e l'insinuazione che con una grossa somma sarebbe stato possibile comprare l'attuale presidente del Consiglio.

Il deputato Piou ha dichiarato di essersi trovato una volta sola col Clemenceau, nel giugno 1905, in casa di una persona assolutamente estranea alla politica. Ha soggiunto che in quella occasione si è naturalmente parlato anche della legge di separazione e Clemenceau disse nettamente la sua opinione, che era quella che la legge votata dalla Camera, non fosse abbastanza radicale ed espresse a questo riguardo le idee che egli ha poi sviluppate in Senato.

Il deputato Piou ha poi smentito nel modo più assoluto di aver detto al Montagnini che fosse facile ottenere il concorso di Clemenceau, pagando una grossa somma. Ed aggiunse che la inverosimiglianza stessa di tale discorso, rende quasi inutile la smentita. Se il Montaginin ha preso appunti di questo genere, per conto suo, su di lui solo si faccia ricadere la responsabilità.

Un ex-maresciallo di finanza matricida.

Ci telegrafano da Palermo:

Telegrafano da Riesi che certo Giacomo Licata, uccideva la propria madre ottantenne strangolandola. Il Licata per 12 anni prestò servizio nelle guardie di finanza pervenendo al grado di maresciallo. Poi, per cattiva condotta, venne condannato ad un anno di reclusione militare e alla retrocessione dal grado. Avendo dato segni di alienazione mentale venne mandato in congedo.

Ritornato al paese, maltrattava continuamente la madre, finchè questa, per non subirne altre e trovar modo di allontanarlo, vendette la casa. Di qui l'ira del Licata e il suo delitto.

TRA GUARDABOSCHI E BRIGANTE.

Un colpo non riuscito.

Ci telegrafano da Bari, 1 sera. (G.):

A Gravina, ieri sera il guardaboschi Michele Parente, cinquantenne, mentre trovavasi alla masseria del bosco si trovò di fronte il bandito Angelo Tota, terrore di quelle campagne. Il brigante intavolò un'amichevole conversazione col Parente, il quale destramente, dicendo di volerli ammirare, si impossessò del fucile e della rivoltella del Tota, scaricandogli contro un colpo. Il bandito però rimasto illeso, si avventò sul guardaboschi e fra i due si impegnò una lotta feroce. Dopo poco il Tota riusciva ad impadronirsi delle sue armi e a darsi alla fuga, perdendosi nel fitto bosco. Il Parente informò tosto dell'accaduto l'autorità di Pubblica Sicurezza, consegnandole anche le armi da taglio ed il cappello del bandito, caduti durante la lotta e che questi non s'era curato di riprendere.

STRITOLATO DAL TRAM.

Ci telefonano da Firenze, (P.):

Il fornaio Tito Cecchi, volendo quest'oggi discendere dal tram di Settignano all'altezza del Lungo Arno della Zecca, mentre ancora era in movimento, cadde in malo modo, andando a finire sotto le ruote del pesante carrozzone. Raccolto colle gambe stritolate, il poveretto morì poco dopo.

Operai delle Terni licenziati con tre giorni di paga.

Grave eccitazione.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Un manifesto di ieri della Società acciaierie di Terni annuncia:

«Al riaprirsi degli stabilimenti, martedì mattina 2 aprile, gli operai che intendono di accettare il nuovo regolamento, firmeranno un'apposita dichiarazione alla porta d'ingresso dello stabilimento stesso. Il lavoro sarà subito ripreso man mano che in ogni sezione il numero dei sottoscrittori sarà sufficiente per il regolare andamento. Coloro che entro l'8 aprile non avranno accettato il nuovo regolamento si riterranno licenziati.»

Questo manifesto aveva prodotto una grave impressione, ma questa è aumentata ancor più in seguito al fatto che stamane è giunta a parecchi operai delle Terni una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno a firma del presidente della società on. Orlando, la quale dice: «Vi notifico con la presente che a datare da oggi siete licenziato. La società vi corrisponderà l'importo di tre giorni di paga nominali, pagabili alla Cassa da domani 1 aprile. Alla cassa vi sarà corrisposto l'importo del vostro avere a saldo e consegnato il benservito.»

Questo provvedimento improvviso dopo il manifesto di ieri ha provocato vivaci commenti e serve ad aumentare l'eccitazione degli animi.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 2 Aprile. 51

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

(Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana)

Nella settimana successiva, Yvonne e Alberto approfittarono largamente della concessione fatta dal principe.

Il parco del palazzo fu la meta preferita delle loro passeggiate. Ve li si vedevano tutti i giorni, talvolta con la governante di Yvonne, tal'altra con la marchesa e con la signorina Casal. Entrambi percorrevano le vaste allee, piene di freschezza e d'ombra, rallegrate dai canti di nidiate di uccelli.

Essi ammiravano le aiuole fiorite; si fermavano al piede delle statue scolpite nel marmo, sul margine degli specchi di acqua popolati di pesci, dalle squame brillanti sotto i raggi del sole.

Tutto li estasiava in quei magnifici giardini, che ad ogni istante loro procuravano qualche piacevole sorpresa. Non si stancavano mai di passeggiarvi, sebbene vi si sentissero meno liberi e meno a loro agio che nel giardino dei Casal e nel parco dei

Essi vi erano inoltre attratti dalla speranza di veder comparire il principe di Condé. Siffatta speranza aveva finito per penetrare nello spirito di Yvonne con la forza di un'idea fissa.

Essa ci pensava incessantemente, di più in più infervorata dal desiderio di sollecitare l'appoggio del principe per ottenere la grazia del colonnello Casal. E di ciò, il più spesso, parlava ad Alberto. Questi la ringraziava con effusione, incoraggiandola a persistere.

Insieme, essi preparavano i discorsi che Yvonne avrebbe dovuto tenere al suo potente protettore, e, aspettando di vederlo all'improvviso sbucare da un viale, ella si preparava agli atteggiamenti da prendere non appena l'avesse scorto.

— Voi siete monsignore, diceva ad Alberto; voi comparite ad un tratto; io cado in ginocchio, con le mani giunte, gridando: «Grazia, monsignore, grazia per il colonnello Casal, per il padre dell'amico mio!»

E faceva appunto così, come per davvero, lanciando la sua supplica a piena voce, e l'eco rispondeva:

— Grazia, monsignore, grazia!

Ma Alberto non approvava questo tono teatrale. Lo giudicava umiliante per la sua amica: ella non doveva nè mettersi in ginocchio, nè gridare tanto. Sarebbe bastato parlare a monsignore con rispetto, con dolcezza, ricordandogli i servigi e le disgrazie del colonnello, e domandando che egli, il principe, preparasse il re ad accogliere favorevolmente la supplica che gli avrebbe indirizzato la famiglia del condannato.

Alberto dava tali consigli con molta gravità, e Yvonne, riconoscendone senz'altro la saggezza, prometteva di attenervisi.

Ma il principe di Condé, afflitto dalla vecchiaia e dalle infermità usciva raramente a piedi, e così i giorni passavano senza che ai sollecitatori riuscisse di vederlo. Pertanto, ogni volta, essi tornavano delusi dalle loro passeggiate, però senza aver perduto la speranza che l'indomani offrisse loro l'occasione che si ostinava a mancare.

È in siffatte circostanze che una mattina si diffuse in Chantilly una grande notizia. Un illustre visitatore, il re stesso, era atteso al palazzo. Invitato dal principe di Condé ad onorare di sua presenza l'antica dimora de' suoi cugini, egli aveva accettato l'invito.

Tutto si preparava per riceverlo. L'arrivo di lui era fissato per il mezzodì. All'ingresso nel territorio del comune di Chantilly, sotto un arco di trionfo tirato su in fretta e furia, il re sarebbe stato salutato da un discorso del sindaco; fanciulle biancovestite gli avrebbero presentato un mazzo di fiori. Poi, lo si sarebbe condotto al palazzo, per farvi colazione e passarvi il pomeriggio. Nella stessa sera, ritorno a Parigi.

Il marchese e la marchesa di Villarcy erano invitati alla colazione di sua Maestà. Yvonne, perchè non restasse sola al castello, fu mandata presso i Casal, la palazzetta dei quali si trovava lungo la strada che avrebbe percorso il corteo. E fu di là che, di mezzo fra Alberto e la madrina, ella vide la sfilata.

Nè lei nè il suo piccolo amico avevano mai veduto il re di Francia. Agli occhi di Yvonne, il nome di lui portava con sè l'immaginazione di un uomo superiore agli altri, maestoso, dallo sguardo altero, coperto d'un mantello d'ermellino e con la corona in testa. E fu quasi sconcertata allorchè la signorina Casal, additandole nella prima carrozza — un calesse trainato da quattro cavalli e scortato da gendarmi — un vecchio barbogio, dalla figura massiccia, vestito d'un abito bleu con bottoni d'oro e spalline medesimamente d'oro, le disse:

— Ecco Sua Maestà.

— Che, il re! esclamò ella ingenuamente.

— Non è bello come l'imperatore, obbiettò Alberto.

— Non giudicatelo dalla sua apparenza, ragazzi miei, ribattè Clotilde. Le sventure lo hanno invecchiato, la sua bella apparenza è scomparsa. Ma è un Borbone. Il sangue di Enrico IV gli scorre nelle vene, e quanti lo avvicinano restano sempre intimiditi nel rivorgergli la parola, tanto in lui è visibile l'impronta della sua origine, del pari che il sentimento della dignità regale. E, giustamente, si vanta il suo spirito e la sua bontà.

Yvonne non rispose, e, dopo allontanatosi il corteo, sedette pensierosa a tavola, insieme con Alberto e con la signorina Casal.

Un po' più tardi, trovandosi nel giardino, sola con l'amico, gli disse improvvisamente:

— Vorrei rivedere il re; rivederlo più davvicino.

— Non si può avvicinarlo come si vuole, osservò Alberto. Egli è al palazzo, dove certo riposa e dove non si può entrare.

— Ma uscirà pure, e nulla impedisce a noi di trovarci sul suo passaggio. Andiamo al parco, andiamoci soli.

Alberto non vide difficoltà. Sebbene Yvonne fosse di solito accompagnata dall'avola o dalla governante, nel parco era già andata altra volta con lui soltanto.

Così è che uscirono di casa, senza avvertirne la signorina Casal, che si era ritirata nella sua camera.

Alla porta del parco stazionava una guardia; ma, abituata a vederli tutti i giorni, li lasciò passare; e bentosto essi si trovarono in un sentiero sotto grandi alberi e parallelo ad uno spazioso viale che metteva capo al palazzo. Di là, grazie alla molteplicità degli alberi, essi potevano vedere senza essere veduti.

Nulla, da principio, attirò la loro attenzione. Solitario il viale; intorno al palazzo neppure l'ombra d'una persona.

— Ve l'avevo ben detto, osservò Alberto. Sono nel salone; il re riposa.

Yvonne non gli diede risposta. Con gli sguardi fissi verso il palazzo, sembrava dominata da un unico e assorbente pensiero.

— Il re! esclamò ad un tratto.

(*Continua.*)

Lettere d'amore.

Avere da Dio tanta potenza d'ingegno da poter versare la piena dell'animo inebbriato in pagine reputate degne dell'immortalità! Far risentire ai più lontani posteri i nostri singhiozzi, le nostre disperazioni, le nostre brevi estasi umane!

Ben pochi raggiunsero questa felicità, ma chi potè raggiungerla ebbe per sè i cuori più fedeli e gli ammiratori più entusiasti.

Ancor oggi si leggono i casi tristi che Abelardo consegnò nelle lettere a Eloisa, ancor oggi il violento Mirabeau ci rivela un lato inatteso della sua anima multiforme nelle Lettere d'amore a Sofia, *ancor oggi, gli amanti piangono lagrime dolcissime sulle* Lettere a Maria *di Aleardo Aleardi.*

Questi tre capolavori dell'epistolografia amorosa, fanno parte della Biblioteca Universale Sonzogno. *Ogni volume costa 25 centesimi.*

CRONACA

L'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI.
Violenze militaresche.

Ci perviene notizia di fatti enormi e vergognosi che si svolgono nell'ambiente militare, e diamo di essi rapida notizia, riservandoci di entrare in particolari più ampi.

Accennammo già all'agitazione dei sottoufficiali, e all'inchiesta a cui furono essi sottoposti. Orbene, l'inchiesta condotta con metodi inquisitori e lojoleschi ha fornito al comando della divisione il modo di conoscere i nomi di alcuni partecipanti ad una riunione di sottufficiali, ch'ebbe luogo tempo fa in una osteria fuori di porta Magenta. I sottufficiali indicati furono ieri l'altro interrogati e indotti alla confessione; in seguito a ciò in parecchi reggimenti numerosi sottufficiali ebbero l'ordine di passare in sala di disciplina, ove hanno passato il dì di Pasqua e dove sono tuttora in attesa dei provvedimenti che l'inetto ministro della Guerra, Viganò, intenderà di prendere a loro carico.

Nei reggimenti vi è gran fermento per quest'opera malvagia di gallonati che si prestano a funzioni inquisitoriali non certo adatte ad accrescere il cosidetto decoro della divisa.

* * *

Gli onorevoli Turati e Romussi hanno inviata la seguente interrogazione al ministro della Guerra:

I sottoscritti interrogano l'on. ministro della Guerra per sapere se stimi legittime, eque e soprattutto pacificatrici, le severe rappresaglie disciplinari, minacciate ai sottufficiali, sospettati di avere espresso il loro malcontento per la illegale proroga dell'applicazione della legge, che ne riguarda la carriera.

TURATI-ROMUSSI.

ORRIBILE DISGRAZIA.
Un impiegato dello stabilimento Sonzogno stritolato da un treno.

L'altra mattina il signor Alessandro Porta, magazziniere della Soc. Ed. Sonzogno, nel cui stabilimento prestava da ben 30 anni apprezzati servigi, volle festeggiare la Pasqua con una bella gita, recandosi, col genero Achille Caramella, custode della casa in Foro Bonaparte 37-A, a Turbigo (Novara) a trovare un figlio del Caramella stesso, presso la balia.

Alle 16, di ritorno con un treno della Nord, alla stazione di Busto Arsizio, il Porta approfittò della fermata per soddisfare un bisogno. Senonchè — fu constatato — il treno non si fermò il numero di minuti segnati in orario: ripartì alle 16.6 invece che alle 16.9. Il Porta, colto di sorpresa dal segnale di partenza, si precipitò verso il treno già in moto: il capostazione stesso lo aiutò a salire sulla sua vettura.

Ma, malgrado questo aiuto, forse per una scossa del treno, nel saltare dal predellino alla vettura, il piede gli mancò. Il povero Porta sdrucciolò sul binario, sotto le ruote.

Fu un urlo di terrore, un «ferma, ferma!». Il Caramella si precipitò a sua volta dalla vettura per soccorrere il caro parente, senza badare che sopravveniva un altro treno. Per miracolo fu evitata un'altra sventura!

Intanto si correva al soccorso. Il Porta giaceva sul binario, con le gambe troncate, le braccia stritolate, il busto infranto; gli erano passate sopra le ruote del quarto vagone.

Tratto di là, portato nella sala della stazione, non si potè che constatarne la morte, e prestare amorevoli cure al Caramella che innanzi all'atroce sventura pareva impazzire.

La salma fu portata alla sala mortuaria dell'Ospedale di Busto Arsizio. Oggi seguiranno i funerali.

Il Porta aveva 59 anni, abitava in via Commenda 49; lascia la moglie e quattro figlie. Era di indole mite e gioviale, buono e cortese, tutti gli volevano bene. La sua orribile fine ha profondamente impressionato ed attristato tutti i suoi compagni di lavoro.

IL SUICIDIO
con la rivoltella e col veleno!

Anche la Pasqua, la solennità della pace e della letizia, deve registrare quest'anno i nomi di due infelici che cercarono nella soppressione di sè stessi la fine delle loro sofferenze.

Alle otto del mattino il commesso Primo Brocca, di 26 anni, che da pochi giorni aveva preso dimora in via Vigevano 18, si sparava tre colpi di rivoltella al capo. Lo sciagurato in condizioni disperate fu portato all'Ospedale Maggiore.

Causa: la disoccupazione.

** Allegri Fanny, di 36 anni, prestinaia, che abitava in via Vincenzo Monti 34, da tempo era colpita da una grave forma di mal cardiaco, che andava sempre peggiorando e le causava tormenti indicibili.

La povera donna ieri al tocco, in un momento di crisi, ingoiò dell'acido solforico. Ricoverata all'Ospedale Maggiore, a malgrado delle pronte ed energiche cure, vi spirava ieri sera alle sei.

Lascia il marito e un figlioletto.

ECO DEI TEATRI

** Il Conservatorio di musica di Palermo apre un concorso per un oratorio per soli, cori ed orchestra, con premio di lire 1000. Vi possono prender parte tutti i maestri di musica che siano stati convittori a posto gratuito nell'Istituto. Sono esclusi i vincitori di precedenti concorsi indetti dallo stesso Conservatorio. Tempo utile fino al 31 marzo 1908.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 6.4, tram. 6.50 — Roma leva 5.55, tram. 6.34 — Palermo leva 5.51, tram. 6.29.

Luna. — Età giorni 20. Leva alle 10.53 po.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 771 sul Mar Bianco, minima di 755 sull'Irlanda.

Temperatura discesa sulla Russia, aumentata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa al nord, salita al sud: minima di 760 sulla Sardegna, massima di 764 al sud.

Venti prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Ieri. — Cielo nuvoloso al centro, vario o bello altrove.

Tendenza. — Vario sull'alta e media Italia, con qualche pioggia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.5.
Temperatura centigrada media + 12.8 — massima + 21.2 — minima + 6.1
Umidità relativa media 47 %.
Venti dominanti ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno caligine.

TERREMOTI LONTANI.

Ci telegrafano da Firenze, 1 sera, (P.):
Padre Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto, comunica in data 31 marzo: «Stasera alle ore 23.20 è cominciata una lunga registrazione di terremoti lontani.»

NEVICA IN TUTTA LA RUMANIA.

Ci telegrafano da Vienna, 31:
Nevica in quasi tutta la Rumania, ciò costituisce un fatto eccezionale stante la stagione. Nella Moldavia i treni sono rimasti bloccati.

La navigazione sul Danubio fu sospesa. Il livello delle acque è abbassato. Le case situate presso le foci del Danubio hanno sofferto nelle fondamenta.

Integralisti e sindacalisti alle prese.
La zuffa fratricida *Avanti!*-*Azione*.

Ci telefonano da Roma, 31 notte. (G.):
I due organi del socialismo: quello integralista e quello sindacalista continuano a rivedersi le buccie. L'on. Morgari dalle colonne dell'*Avanti!* avverte che non soltanto il nome di «indisciplinati», ma un altro nome meritano quei socialisti che fondano un giornale traendo i fondi da fonti non confessabili.

Continua a sostenere la necessità di un'indagine e dice che occorre provare questo: che per tre mesi da Mirabella o Clano, spedite dal signor Degli Uberti, sono partite settemila lire mensili indirizzate al signor Giuseppe Scarano.

L'*Avanti!* pubblica anche una dichiarazione dell'avv. Franza, sindaco socialista di Ariano di Puglia, il quale dice che in mille modi e con testimoni di tutto il circondario può provare che il cav. Degli Uberti, conservatore di quattro cotte, oltre che di sussidiare il giornale sindacalista, è incapace per natura di spendere neanche cento lire in un anno sia pure per un giornale del suo ordine di idee. L'*Azione!* frattanto chiama gli integralisti con un nome sconcio e dice che essi sono come gli scarafaggi... Scrive poi che quelle dell'*Avanti!* sono calunnie e pubblica una dichiarazione del signor Giuseppe Scarano, il quale ha sporto querela con ampia facoltà di prova. Tra l'altro lo Scarano dice che i Degli Uberti posseggono per circa un milione di lire. Essi, anche nel caso che l'esperimento del giornale fosse fallito, non rischiavano più di trentacinque mila lire.

L'*Azione!* aggiunge che mentre ad essa si vuole contestare l'origine pura e lecita dei mezzi di esistenza, all'*Avanti!* organo centrale del partito, deve essere lecito invece ottenere il denaro dalla Banca d'Italia, che è la rappresentante più tipica del capitalismo borghese e di tessere l'elogio della banca stessa, presso la quale è ammesso allo sconto. Più oltre l'*Azione!* deplora che l'on. Ferri presti il suo nome all'affare dell'assicurazione sugli infortuni sul lavoro che l'*Avanti!* offre ai suoi abbonati e che si risolve in una vera turlupinatura.

L'ON. MASSIMINI VA PEGGIORANDO.

Ci telefonano da Roma, 1. (G):
Le condizioni dell'on. Massimini vanno sempre peggiorando. Egli è perfettamente conscio del gravissimo stato in cui si trova, ma si conserva sereno. I medici dicono che si tratta di una forma lentissima, la quale può avere ancora per qualche tempo delle oscillazioni, ma fanno purtroppo tristi pronostici.

Nunzio Nasi ha perduto l'occhio sinistro

Ci telefonano da Roma, 1. (G):
Un dispaccio dalla Tunisia a Parigi informa che la salute di Nunzio Nasi è andata sempre peggiorando e che ora egli ha completamente perduto l'occhio sinistro che aveva ammalato da qualche tempo.

Abusi di magistrati.
I provvedimenti del ministro Orlando.

Ci telefonano da Roma,
In seguito ai lamentati casi di magistrati che senza autorizzazione si tengono lontani dalle rispettive sedi, si annuncia da fonte ufficiosa che l'on. Orlando metterà fine all'abuso e collocherà a riposo di autorità, non appena abbia i mezzi finanziari occorrenti, i magistrati che per ragione di salute e di età non sono in condizione di rimanere al proprio posto. Per quanto concerne la curia di Catanzaro, è probabile l'invio colà di qualche alto magistrato per fare delle indagini sui fatti che si affermano colà avvenuti nell'amministrazione della giustizia, fatti denunciati alla Camera.

I ringraziamenti forzati
del personale carcerario.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):
Si era detto che ad iniziativa di un sottocapo delle guardie dello stabilimento carcerario di Frosinone era stato indirizzato al comm. Doria un telegramma di ringraziamento e di profonda devozione per i benefici miglioramenti apportati all'intera classe. Il Doria, a nome del ministro avrebbe risposto con un telegramma di ammirazione per i lodevoli sentimenti espressi da quel personale carcerario.

Ora al comitato centrale di agitazione per il personale carcerario è giunta dallo stesso carcere una lettera nella quale si afferma che fu solamente per non andare incontro a inutili persecuzioni da parte dell'autorità che quegli agenti si sono indotti a firmare quel telegramma di ringraziamento.

Una bomba in una chiesa di Genova

Ci telefonano da Genova, 1. (C.):
Durante la predica del prete Passavich che si teneva ieri sera alle nove, nella chiesa di San Siro, esplose una piccola bomba contenente dei chiodi e dei pezzi di ferro. La bomba era di latta e produsse grande fracasso gettando il panico fra i fedeli. Nessun ferito.

La questura ha iniziate le indagini ed è riuscita a scoprire e ad arrestare due degli autori dell'attentato, certi Ettore Campanini e Belloni Giovanni, i quali sono stati condotti al carcere di Marazzi a disposizione dell'autorità giudiziaria. In casa del Belloni vennero sequestrati dei chiodi uguali a quelli che erano nella bomba. Pare che l'attentato fosse preparato da qualche tempo.

ANCHE I PARRUCCHIERI VENEZIANI

Abbiamo da Venezia, (B.):
L'esempio dei parrucchieri milanesi ha fruttato. Anche i lavoranti parrucchieri veneziani si stanno organizzando. In una numerosa assemblea nominavano una commissione di dodici persone, che si misero tosto al lavoro. Affluirono ormai duecento adesioni per la costituzione della Lega che ha il consenso unanime dei lavoranti e l'appoggio dei cittadini. La prima agitazione che la Lega si propone è la chiusura completa dei negozi al lunedì ed i lavoranti sono decisi di far valere questa loro domanda con tutti i mezzi.

Gli scioperanti delle campagne palermitane
rinunciano all'agitazione riconoscendosi deboli e disorganizzati.

Ci telegrafano da Palermo, 1, sera. (S.):
Essendo corsa la voce che si sarebbero fatte severe repressioni, stamane circa quattrocento contadini scioperanti soltanto scesero in città. Recatisi nel rione di Borgo, tentarono di far scioperare gli incassatori di agrumi. Alcuni aderirono, altri invece si rifiutarono. Allora si cominciò una fitta sassaiola contro alcuni magazzini dove si continuava a lavorare. I padroni esplosero in aria diverse revolverate richiamando così sul luogo buon nerbo di agenti di pubblica sicurezza, di carabinieri e di cavalleria che sbandarono in parecchie riprese i dimostranti, eseguendo una decina di arresti. Poco dopo gli scioperanti, riunitisi alla Camera del Lavoro, riconoscendo l'esiguità del loro numero, e la inopportunità del momento scelto per lo sciopero, dietro consiglio del deputato Tasca, decisero di riprendere il lavoro, proponendosi di organizzarsi seriamente.

Sotto un masso di ottanta quintali!

Ci telegrafano da Cosenza, 1 sera. (A. S.):
Il contadino Vilardo Antonio mentre lavorava in un fondo nel territorio di questo comune, fu investito da un enorme masso del peso di circa 80 quintali staccatosi dalla roccia sovrastante.

Dopo lungo e penoso lavoro, si riuscì ad estrarre il corpo dell'infelice di sotto al macigno, ma pur troppo ridotto in una informe poltiglia.

Cavallo e cocchiere che annegano.

Ci telegrafano da Udine, 1 sera. (V.):
Stanotte il cocchiere Arancio Alfonso, cinquantasettenne ritornando da Palmanova, nei pressi dei mulini Magistris, poco lungi da Udine, in causa d'un improvviso scarto del cavallo precipitò nel canale della Ledra insieme alla vettura. Cocchiere e cavallo morirono affogati.

Un grave duello a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):
Stamane, in una vigna fuori di porta Pia, per ragioni intime, si batterono alla sciabola e a condizioni gravi, col guantone, il capitano di fanteria Luigi Fabbri, ed il barone Francesco Forzani.

Al primo assalto il Forzani rimase ferito alla testa ed al collo abbastanza gravemente. I due avversari non si riconciliarono.

L'INAUGURAZIONE DEL TELEFONO
fra Cosenza e la Sicilia.

Ci telegrafano da Cosenza, 1 sera. (A.S.):
Stamane si è solennemente inaugurato il telefono fra Cosenza e la Sicilia, collo scambio di varî fonogrammi colle autorità ed i principali giornali della Calabria e della Sicilia. Si attende ora ansiosamente che vengano attuate le altre comunicazioni coll'alta Italia, le quali riusciranno di grande utilità specialmente pel commercio.

LA DISGRAZIA DI UN UBBRIACO.

Ci telegrafano da Aquila, 1 sera:
A Cagnano il contadino Rutilio Giuseppe, di 24 anni, essendo ubbriaco ed essendone ripreso dalla madre, afferrato un fucile lo battè con tale forza sul pavimento da spezzarne la cassa, facendo esplodere l'arma. La scarica lo colpì al petto, ferendolo gravemente, cosicchè dopo due ore, non ostante le cure prodigategli, cessava di vivere.

IL COMUNE DI LUCCA
per il centenario di Garibaldi

Ci telegrafano da Lucca, 1 sera. (P.):
La Giunta municipale ha autorizzato il sindaco ad aderire al Comitato nazionale per le onoranze a Garibaldi nel primo centenario della sua nascita, interpretando così il pensiero della maggioranza degli amministrati. Anche il nostro gonfalone, dunque, che ricorda mille anni di libertà repubblicana in libero comune, sventolerà sul Gianicolo ai piedi della statua che eterna il ricordo dell'Eroe.

ULTIMA ORA

La partenza di Tittoni da Rapallo.

Ci telegrafano da Rapallo, 1, sera. (C.):
Stamane alle ore 11 il ministro Tittoni si recò al Municipio di Rapallo per restituire la visita alla Giunta. Molta folla raccolta dinanzi al Municipio acclamò l'on. Tittoni all'entrata ed all'uscita. L'on. Tittoni è partito per Roma a mezzodì salutato alla stazione dal sindaco e dal segretario del cancelliere che gli portò i saluti di Bülow, e dal senatore Blaserna.

La sorella di Roosevelt dal papa.

Ci telegrafano da Roma, 1 sera. (G.):
Il papa ha ricevuto stamane la signora Robinson col marito e la figlia. Questa signora è la sorella di Roosevelt, presidente degli Stati Uniti. L'udienza fu cordialissima. Il papa ha mandati i suoi complimenti a Roosevelt. L'udienza è durata un'ora.

IL CONGRESSO
per l'incremento degli studi classici.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):
Stamane alle 11 nell'aula magna dell'Università è stato inaugurato l'11° Congresso promosso dalla Società per la diffusione e l'incremento degli studi classici. Intervenne il ministro dell'Istruzione on. Rava, ricevuto dal rettore dell'Università, professor Tonelli e dai membri del Comitato promotore del Congresso. Il prof. Festa, presidente del Comitato, dopo un breve saluto rivolto ai numerosi professori e professoresse intervenuti al Congresso, legge le varie adesioni pervenute tra cui quelle del ministro Cocco-Ortu, del sottosegretario Ciuffelli e dell'on. Credaro. Procedendosi quindi alla nomina del presidente del Congresso, viene eletto per acclamazione il professor Filomusi. Il ministro Rava quindi saluta il prof. Filomusi e rivolge auguri ai congressisti. Il discorso del ministro è vivamente applaudito. Prende poscia la parola il professor Filomusi che dopo aver ringraziato i presenti per l'onore tributatogli eleggendolo a presidente, comincia a svolgere il programma del Congresso.

Linda Murri gravemente malata.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):
Telegrafano da Padova che Linda Murri è gravemente ammalata di colica nefritica. È assistita dal padre.

UN AVVOCATO ROMANO
stritolato da un carro.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):
Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio in via del Tritone presso piazza San Claudio. Un pesante carro transitava mentre un'automobile giungeva in senso contrario. Il carrettiere si affrettò a far sterzare il proprio carro, ma investì l'avvocato Giovanni Pierantoni, quarantenne, molto noto a Roma. Il Pierantoni, appena caduto, fu schiacciato prima dalle ruote anteriori, poi da quelle posteriori del carro, che lo ridussero in uno stato miserando. Trasportato all'Ospedale di San Giacomo, morì poco dopo. Il carrettiere Cesare Cicala fu arrestato.

UN PICCOLO INCENDIO IN SENATO.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):
Nel pomeriggio si è sviluppato un incendio in una soffitta sopra la segreteria del Senato, occupata dal comm. Pozzi. Accorsi i vigili il fuoco fu spento in breve.

IL SUICIDIO DI UN DICIASSETTENNE.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):
Con un colpo di rivoltella si è suicidato oggi in un prato di Villa Umberto il diciassettenne Filippo Bazzi, figlio del cav. Ernesto Bazzi, funzionario al Ministero degli Interni, che già fece parte del personale addetto al gabinetto dell'on. Fortis. Sembra che il giovane sia stato spinto al tragico passo da gravi preoccupazioni per gli esami.

TRAGICA PASQUA IN PIEMONTE.
Due uccisi dall'automobile.

Ci telegrafano da Torino, 1, (D. M.):
Ieri verso mezzogiorno un'automobile, nella quale erano lo studente di ingegneria Giuseppe Canova, un signore e una signora, correva a grande velocità sullo stradale di Francia presso Pozzo di Strada, quando, arrestato violentemente dal conduttore che frenava bruscamente per evitare una vettura, si rovesciò, lanciando a qualche metro di distanza il Canova e i suoi compagni. Questi ultimi miracolosamente riportarono soltanto qualche contusione di poca entità, mentre lo studente Canova riportava la lacerazione del fegato e della milza. Operato all'Ospedale Mauriziano, l'infelice moriva stanotte dopo parecchie ore di agonia.

Nel pomerigigo di ieri sullo stesso stradale di Francia, un'automobile investì l'operaio in bicicletta Domenico Balzarini, uccidendolo sul colpo. Lo *chauffeur* venne arrestato.

UN NUOVO ORIENTAMENTO
nell'istruttoria per l'assassinio dei coniugi Cuocolo?

Una nuova deposizione che distrugge la versione fin qui data del delitto - Chi sarebbero i veri autori dell'omicidio - La causale dell'eccidio - Si ritorna alla prima ipotesi?

Ci telegrafano da Napoli, 1, sera. (D.):
Mentre i carabinieri continuano a procurarsi delle prove per documentare gli arresti già fatti ed altri da eseguirsi per l'importantissimo processo Cuocolo, ecco sorgere all'orizzonte una nuova testimonianza che da sola smonterebbe tutto il lavoro dei carabinieri. Il nuovo testimone, ascoltato giorni sono ad istanza della difesa di uno dei maggiormente indiziati, è certo Giacomo Ascrittore, sorvegliato speciale ed amico anch'egli dei peggiori arnesi della malavita napoletana. Questi dichiarò che i veri assassini sono Tommaso De Angelis e Gaetano Amodio che si trovano già in carcere, arrestati per delitti comuni di lieve entità. Secondo l'Ascrittore, il De Angelis, il quale, del resto fece molto parlare di sè all'epoca della prima istruttoria del processo Cuocolo avrebbe attirato in agguato nella contrada Calastro il Cuocolo, uccidendolo per vendicarsi di non aver diviso ugualmente il bottino fatto e portato al Cuocolo in seguito all'assassinio consumato sulla persona del prete Lamura a Gragnano, ed al furto in danno del conte Filo di Napoli. L'assassino sarebbe stato coadiuvato nel delitto dal Gaetano Amodio. Sempre secondo la deposizione dell'Ascrittore l'Amodio gli avrebbe confessato il delitto e il De Angelis si sarebbe recato da lui appena dopo l'assassinio a chiedere asilo e danaro. In quel tempo anzi, l'Ascrittore afferma di aver visto il De Angelis ferito alla gamba da una coltellata che avrebbe toccata in seguito a colluttazione avuta col Cuocolo. Il De Angelis si sarebbe medicato la ferita da solo, portando sempre addosso dell'iodoformio e della soluzione di sublimato corrosivo.

Questa in succinto, la deposizione del testimone che corrisponderebbe anche alla traccia trovata fin da tempo dalla questura, e che il giudice istruttore finora non aveva voluto seguire.

I BAMBINI DEGLI SCIOPERANTI
lasciano Argenta.
La nomina della Commissione per il componimento dello sciopero.

Ci telegrafano da Argenta, 1 sera, (V.):
Stamane partirono alla volta di Imola e di Massa Lombarda 50 bambini degli scioperanti, salutati da numerosa folla. Nel pomeriggio si è tenuta una seconda adunanza privata fra i commercianti, gli artigiani e i vetturali, presieduta dal prof. Crispini, per nominare la Commissione che tenti un componimento dello sciopero. Dopo lunga discussione venne nominata nelle persone dei presidenti della Deputazione Provinciale di Bologna e di Ravenna, e dei signori Antolini, Pascoli, Malago e Zanzi.

Pei contadini scioperanti.

Ci telegrafano da Verona, 1 sera, (R.):
In segno di solidarietà coi contadini scioperanti di Argenta, la Sezione socialista e la Camera del Lavoro, hanno deliberato di accogliere cento dei loro bambini e di aprire tosto una sottoscrizione.

UN PESCE D'APRILE ALLA ROVESCIA.

Ci telefonano da Padova, 1 sera. (B.):
Un fatto assai curioso e che ha destato la generale ilarità è avvenuto oggi nella nostra città. Si tratta del rovescio della medaglia, se così si potesse dire, del pesce d'aprile. Era stato indetto ieri, al teatro Verdi, un grandioso concerto al quale, secondo il manifesto, avrebbero partecipato celebri artisti veneziani. La cittadinanza però fittasi in mente che si trattasse di un audace pesce d'aprile, quasi per intesa comune, si astenne dall'intervenirvi, e a dissuaderla dal partito preso non valsero le assicurazioni ed i manifesti dell'impresa, la quale sosteneva che trattavasi di cosa seriissima. Insomma, il concerto dovette essere rimandato per la totale assenza del pubblico.

LE TRAGICHE FOLLIE DELL'AMORE.
Minaccia di morte il padre che gli vuole impedire di morire!

Ci telefonano da Padova, 1 sera. (B.):
Oggi a Montagnana, il giovane ventiduenne Sisto Lopo si è suicidato in modo drammaticissimo. Recatosi sotto le finestre della sua fidanzata, si sparò un colpo di rivoltella al capo. Il padre del giovane, forse indovinando il triste proposito del figlio, lo aveva seguito per impedire che commettesse qualche follia. Ma il giovane, accortosene, minacciò di morte il padre e riuscì a mandare a termine il suo divisamento.

Una nobile iniziativa del foro sardo.
Si chiede l'amnistia a favore di tutti i condannati per i fatti di maggio.

Ci telegrafano da Cagliari, 1 sera. (S.):
Un gruppo di avvocati ha deliberato di fare domanda alle due presidenze del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori, perchè il ceto forense convocato in apposita solenne assemblea assuma l'iniziativa di un ordinato e severo movimento tendente ad ottenere dal governo un provvedimento di amnistia per i fatti di maggio.

L'istanza è stata comunicata stamane.

L'iniziativa, che raccoglie il consenso unanime, giudicasi rispondente al desiderio di tutta la cittadinanza che vorrebbe fosse steso ormai un velo sui dolorosi avvenimenti.

La Duma non verrà sciolta.

Ci telegr. da Pietroburgo, 1 sera. (F.):
L'ufficiosa «Agenzia Telegrafica di Pietroburgo» dichiara che la notizia del prossimo scioglimento della Duma è destituita di fondamento.

L'azione diretta dello sciopero generale
dichiarata pericolosa dal Congresso socialista francese.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera, (P.):
Si ha da Lione: Il Congresso nazionale del partito socialista francese ha approvato una mozione condannante come pericolosa l'azione diretta dello sciopero generale. Poscia approvò una mozione affermante l'internazionalismo dei lavoratori di fronte al capitalismo internazionale, proclamante la volontà di mantenere la pace fra i popoli, condannante la politica di aggressione e di guerra, sia continentale che coloniale, reclamante la riduzione simultanea graduale delle spese militari e riprovante esplicitamente l'antipatriottismo che è contrario al diritto di difendersi contro le aggressioni straniere.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Per futili motivi Francesco Luisi e Nicola Straziota, diciottenni, si azzuffano in piazza Massari a Bari. Lo Straziota cade ucciso; il Luisi viene arrestato.

** Il giovine e ricco commerciante Giacomo Cabras di Loceri (Cagliari) ottiene amore da una diciassettenne. Poi l'abbandona. Essa lo uccide con due revolverate.

** I medici dell'ospedale di Sassari dovettero amputare le due braccia allo scalpellino A. Fontana feritosi gravemente sul lavoro in una cava alla Maddalena.

** Un vetturale ubbriaco spinse i cavalli a gran trotto giù da una discesa tra la stazione d'Aquila e la città. A uno svolto la vettura ribaltò ferendo il cappellaio Troiani.

** Il sacrestano Giuseppe Marotto mentre stava parando la chiesa di S. Michele a Verona, precipitò spezzandosi il cranio sull'acciottolato. Lascia la moglie e 7 figli.

** In una camera d'isolamento dell'ospedale di Lucca è morto il conciapelli Raffaello Isola per un'infezione carbonchiosa contratta conciando pelli provenienti dalle Indie.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Le **Filature Bourrettes Riunite** hanno il dolore di partecipare la morte, avvenuta ieri dopo breve malattia, del proprio Congerente

CAVALIER
FERMO CODURI
Cavaliere del Lavoro.

I funerali avranno luogo mercoledì, 3 corr., ore 9, partendo dalla casa in via Dante N. 18.
Milano, 2 aprile 1907.

La Contessa Giulia Sanseverino Vimercati nata Contessa Tarsis, il Conte Roberto Sanseverino Vimercati e la Contessa Donna Ottavia Sanseverino Vimercati nata Principessa Rospigliosi col figlio Ottaviano, la Marchesa Laura Corti di San Stefano Belbo nata Contessa Sanseverino Vimercati e il Marchese Gaspare Corti di San Stefano Belbo coi figli Alfonso e Lisa, la Marchesa Teresa Visconti di San Vito nata Contessa Sanseverino Vimercati, i cognati e i nipoti col più profondo dolore partecipano la morte del

CONTE
Alfonso Sanseverino Vimercati
Senatore del Regno

spirato il 31 marzo 1907, munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Il trasporto avrà luogo mercoledì 3 aprile alle ore 9 partendo dalla casa via Monte di Pietà 10, alla Chiesa Parrocchiale di San Fedele, e di là al Cimitero Monumentale per essere poi la cara salma trasferita a Castel Gabbiano.

La Direzione della *Società Agraria di Lombardia* ha il dolore di annunciare la morte dell'illustre e benemerito Presidente del Sodalizio

CONTE
Alfonso Sanseverino Vimercati
Senatore del Regno

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 9 partendo dalla casa in via Monte di Pietà n. 10.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione Centrale della *Banca Commerciale Italiana* hanno il profondo dolore di annunciare la morte del

CONTE
Alfonso Sanseverino Vimercati
Senatore del Regno

benemerito Presidente dell'Istituto fino dalla sua fondazione.
Milano, 1 aprile 1907.

Nel fior degli anni da terribile mal... colpita spirava

Matilde Corbellini Zanob...

Il marito e le figlie inconsolabili, le so... Carlotta Cattaneo e Maria Capelli, i cog... le cognate, gli zii ed i nipoti ne danno il d... loroso annunzio. I funebri seguiranno il g... no di martedì 2 and. alle ore 10, part... dalla cascina Torre di San Pietro per la P... rocchiale indi al cimitero.

Si anticipano ringraziamenti a coloro ... interverranno alla mesta cerimonia.

UNA PRECE

Torre di San Pietro Cusico, 31 marzo ...

I figli Antonietta, Giuseppina, Paolo, S... Michelangelo, Carletto, Maria, Virgilio, ... lio, Nino, le nuore Elena Silva e Serafina ... geri, i generi Amanzio Motta, Marchese ... vocato Umberto Garroni e Francesco ... il fratello Alberico, le sorelle Maria e G... pina, gli abbiatici ed i congiunti tutti ... ziano vivamente tutti coloro che vollero ... rare di loro presenza i funerali della ... amatissima

FRANCESCA TREZ...
vedova GALEAZZO VIGANÒ

Ponte d'Albiate, 30 marzo 1907.

Kufeke-Farina ... Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

Sirolina Roche
di fama mondiale è prescritta dalle ... mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4...
Guardarsi dalle contraffazioni.

I Cerotti Allcock sono un rimedio universale ... dolori al dorso ... nelle donne) Essi procurano un sollievo ...
Per Debolezza al Petto, Influenza, Raffreddori, Bronchite, Polmoni delicati, ecc., ... parti dolorose dell'addome ...
Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto ... medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti ... zate del mondo. Si garantisce non contenere ... nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Essi sono i **Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini**

Le TOSSI ...
Ssceza, la tosse asinina catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del
SCIROPPO AMIGDALINA
preparazione speciale della premiata Farmacia ... Maldifassi, Milano. – 60 anni di successo.
L. 2,25 – per posta 3,–

R. Clinica Medica
DI ROMA
Il Direttore
Le « Pillole ricostituenti di Grocco » non hanno bisogno di conferme.
GUIDO BACCELLI
Roma, 7 febbraio 1907.

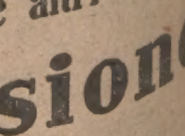
Senatore Prof. SENISE
Rampa al Museo, 89
Napoli, 25 Febbraio ...
Le « Pillole ricostituenti Grocco » ... perfettamente alla loro ... dono, in clinica, ... nominazione. Esse, infatti, riescono ... ficacissime in tutti quegli stati morbosi che richiedono rimedi fortificatori ... nici.
Senatore Prof. TOMMASO SENISE
Prof. Ord. di Patologia speciale Medica ... mostrativa alla R. Università di ...

Le Pillole ricostituenti ... Grocco sono specialmente indicate ... te le forme di nevrastenia, nell'anemia ... la convalescenza delle malattie acute.
Si trovano presso tutte le Farmacie ... Regno o si ricevono franche di porto ... tro cartolina vaglia di L. 3,50 diretta ... *Società Anonima Prodotti Chimici ... Pegna e Figli, Firenze*, esclusiva ... naria del processo di preparazione ... Chiedere, *gratis*, opuscolo scientifico.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina).

Il rimedio meno costoso
è quello che guarisce presto e stabilmente, che è gradevole, e non produce altri disturbi.

La Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è il rimedio che riunisce in sè queste condizioni e quindi risulta di minor spesa, perchè la cura è breve. Le malattie per le quali ha indicazioni ben definite, ed è giornalmente prescritta dai Sanitari, sono: affezioni della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo, nella scrofola e nelle convalescenze. Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la marca (pescatore norvegese con un grosso merluzzo, sul dorso) sia sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi, in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

... — Quotasi per Ql.: ... di grana maggengo stravecchione ... L. 2.. a 280, vernengo stravecchione 230 ... maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo ... 1.. a 200, maggengo vecchio 160 a ... vecchio 130 a 140, maggengo nuovo ... Reggiano stravecchione scelto 250 a ... stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio 210 a 220, id. nuovo scelto 180 a 190, ... gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, ... 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual — a ... bianchi 150 a 160. Emmenthalnazion. ... scelto 1.0 a 190, id. svizzero stagio... scelto 2.. a 230, Sbrinz nazionale stravec... a 2.0. Id. svizzero stravecchio 245 a 250, ... latteria margarinato stagionato 90 ... nuovo 80 a 90.

... I prezzi s'intendono per merce presa ... in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

... — Lardo da chilogrammi 10 a 20 ... a 160,—. Id. id. kg. 20 a 30 160,— a ... (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a ... di maiale in fusti 135 a 140,—, ... a 140,— a 145,—, Sugna fresca ... a —,—. Mortadella di Bologna ... Prosciutto naturale 280 a 290.— ... 260,— a 270,—, id. lombardo ... al Ql. fuori dazio.

Coloniali.

... — Prezzi per Ql. fuori dazio: ... L. 235,— a 240,—, Id. S. Domingo ..., Id. Portorico fiorettone I qual. ..., Id. id. II qual. 290,— a 295,— ... a 375,—. Zucchero raffinato ... a 131,—, Id. id. extra 130,— a ... centrifugato 129,50, a 130,—, Id. ... a 138,50, Zucchero biondo ... Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. ... 120,— a 120,50, Pepe nero Singa... a ..,—, Id. id. altre marche 245,— ... Romagna 140,— a 145,—, Man... a 250,— Id. amare 232 — a ... vergine — — a —,—.

Combustibili.

... — Prezzi al Ql. fuori dazio: ... L. 2,60 a 2,70, id. olmo 2,90 a ... 2,60 a 2,80, fascine rovere 2,60 ... 1,90 a 2,10, fasci olmo 2,60 a ... 2,35 a 2,60. Carbone spacco 8,20 ... — a —,—, id. cannella 9,70 a ... carbonella crivell. 13,70 a 14,20. Car... coke di gas la Tonn. 51.— a 51,50, ... 56,50 a 58,50, Cardiff 47,50 a ... — a —,—, Newcastle 38,50 ... 49,— a 50,—, Lignite 24.— a ... 23,50 a 24,—.

SETE.

... ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 31 marzo 1907

Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	65 50	— —	— —
[illegible]	— —	65 —	64 —	— —
[illegible]	— —	64 —	— —	— —
[illegible]	— —	63 50	63 —	— —
[illegible]	— —	63 —	62 —	— —
[illegible]	— —	63 —	— —	— —
[illegible]	65 —	62 50	61 75	— —
[illegible]	— —	63 —	— —	— —
[illegible]	61 —	62 25	61 25	— —
[illegible]	— —	— —	61 50	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	75 —	— —	— —
[illegible]	— —	74 —	— —	— —
[illegible]	— —	73 —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —

Bozzoli e rendita 4 per 1.

Gialli	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
[illegible]	L.	15,13	14,50	—,—
[illegible]	Fr. oro	—,—	—,—	—,—
[illegible]	»	15,75	—,—	—,—
[illegible]	»	—,—	—,—	—,—
[illegible]	»	—,—	—,—	—,—
[illegible]	»	—,—	—,—	—,—
[illegible]	L.	—,—	—,—	—,—
[illegible]	Fr. oro	—,—	—,—	—,—
[illegible]	»	—,—	—,—	—,—
[illegible]	»	—,—	—,—	—,—
[illegible]	»	—,—	—,—	—,—

... tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 30 marzo 1907.

Coloni sodi.

Cambio odierno 25,33 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,95. Fully good Oomra 4 3[8, id. id. Bengala 3 3[16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good marzo Fr. 129,50 per 50 kg., id. fair marzo 109.25 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.81 a 1,89	8,40 a 8,75
» » »	II	12	1.67 » 1,74	7,85 » 8,15
» » America	I	16	2.28 » 2,33	10,50 » 10,75
» » »	II	16	2,25 » 2,30	10,35 » 10,60
» » »	I	24	2,44 » 2,49	11,30 » 11,55
» » »	II	24	2.41 » 2,46	11,15 » 11,40
» » »	I	28	2,50 » 2,55	11,60 » 11,85
Water »	I	34	2,94 » 2,99	11,65 » 11,90
» »	I	38	3,— » 3,05	13,95 » 14,20
Frame »	I	44	2,74 » 2,79	12,80 » 13,05

Ritorti				
12 q. I India	2 capi	L.	9.20 a 9.45	pacco
» 24 » I Amer.	2	»	» 12,40 » 12.65	»
» 32 » I	» 2	»	» 13,25 » 13,50	»
» 40 » I	» 2	»	» 14,05 » 14,30	»

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 marzo.

Carbonini Bruno 2, bastioni Genova 5 — Fumagalli Battista 49, contadino, Bulciago — Bonalumi Teodolinda 7, scolara, Andryane 3 — Piantini Ismene 28, cucitrice, Casorezzo — Ferrari Maria 50, casalinga, via Canonica 48 — Brizzolari Clementina 66, casalinga, corso Ticinese 78 — Zalaffi Ginevra 36, casalinga, via Gessate 4 — Fumagalli Rosa 66, casalinga, via Orsole 7 — Corbella Giuseppina m. 7, via Serio 25 — Schenardi Eugenio 29, avvocato, via Palazzi 3 — Magnaghi Teresa 71, casalinga, corso Romana 49 — Bolgiana Francesco 38, impiegato, via S. M. Porta 7 — Fumagalli Maria 35, agiata, via Nerino 6 — Abbà Lucia 1, via Scarlati 20 — Polazzetto Rosa 37, cappellaia, corso Buenos Ayres 52 — Scagliotti Vincenzo 75, pensionato, via Carroccio 9 — Colli Silvia m. 7, corso Como 6 — Bognetti Giacinta 50, agiata, via B. Marcello 10 — Studer Paolina 23, stenografa, via Pontaccio 6 — Ruggeri Maria 78, religiosa, via Vetere 2 — Isotta Angiola 1, via Mortara 5 — Sohenk Giov. Ant. g. 12, via Boccaccio 31 — Spoldi Paolo m. 8, via Sarpi 1.

Totale N. 23.

Dichiarazioni delle nascite: N. 48.

Morti in Milano il 25 marzo.

Tagliabue Francesco 67, cappellaio, via Goito 2 — Fumagalli Carlo 58, prestinaio, via Goito 2 — Porro Enrico 69, calzolaio, via Goito 2 — Caprotti Battista m. 1, Brefotrofio — Mosella Luigi 55, impiegato, via Palermo 15 — Casorati Angelo 75, portinaio, via Signora 10 — Ratti Giovanni 85, casalingo, via Bocchetto 20 — Gattoni Virginia 79, casalinga, via Cagnola 11 — Persico Angela 4, Greco M. — Santi Carlo 64, contadino, Pieve Emanuele — Ghirardi Telemaco 70, giornalaio, via Lomazzo 5 — Palestra Siro 72, contadino, Torre Veccia Pia — Fumagalli Pietro 40, contadino, Bisuschio — Ortuani Ester 35, casalinga, via P. da Cannobio 25 — Gioia G. B. 58, portiere, viale Romana 39 — Zeloffer Atanasio 80, viale Lodovica 54 — Tadiello Ferdinando 25, ferroviere — Marelli Maddalena 14, cucitrice, via Cerva 23 — Carati Angelo 68, spazzino, Alzaia Pavese 42 — Venegoni Teodoro 73, cantoniere, via S. Marco 26 — Durelli Angelo 74, operaio, viale Monforte 35 — Zacheo Clotilde m. 2, via Olocati 10 — Tamborini Antonietta 24, sarta, via Cesariano 1 — Vailetta Antonio 2, via Casati 26 — Riva Giulia m. 10 via P. Seveso 45 — Brambilla Giovanni g. 22, via A. Sciesa 2 — Ravenna Vittoria 57, casalinga, via Broletto 26 — Minoia Margherita 64, contadina, Rip. Gratosoglio 265 — Cipolla Lucia 48, sarta, via Stella 5 — Marazzi Clelia 28, cucitrice, via Napo Torriani 24 — Monti Giovanna 64, casalinga, via Rottole 44 — Dell'Oro Cesarina m. 11, via Zebedia 9 — Sala Giovanna 4, via Rosmini 6 — Ferilli Fernanda 1, via Bezzecca 10 — Abrachi Guido 6, via Frisi 7 — Gritti Amanzio 61, pensionato, corso Vercelli 31 — Paulli Cleofe 42, cucitrice, vicolo Conca 2 — Lampugnani Vincenzo 64, magazziniere, via Fieno 1 — Piatti Giuditta 74, casalinga, via S. Radegonda 5 — Pozzi Luigia 2, via Carità 2 — Rho Laura 3, via Stella 45 — Parlè Annibale 32, tramviere, Carate Brianza.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: N. 49.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AMMOGLIATO con bambina cerca portineria eventualmente servizio giardiniere. Soriani, Via Abbondio Sangiorgio 2, Milano. 15557

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MACCHINISTA in primo cerca imbarco, impiego in stabilimento come tecnico o disegnatore di macchine. Scrivere Serani, posta, Genova. 15403

MAESTRO filatura cotone da vent'anni in primario stabilimento, desiderando migliorare cerca posto conveniente. Scrivere c 15716 m, Haasenstein e Vogler, Milano. 15716

MODISTA prèmiere ottime referenze cerca posto, Up. 28 Posta Milano. 14622

SIGNORINA ventottenne cerca posto qualunque negozio, ristorante, albergo, anche cauzione. Maria 88 posta, Milano. 15535

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PRIMARIA ditta Italia centrale occorre meccanico tornitore di provata abilità e buona coltura tecnica, versato nella conoscenza di ogni macchina — utensile moderna e nel suo montaggio. Impiego stabile e rimunerativo; indispensabili primarie referenze. Offerte sotto C 15722 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15722

CERCANSI falegnami da ruote. Scrivere Casella Postale 837, Milano. 15541

CERCANSI signorine studio fattorini giovani svelti. Sviluppo Piatti 4, Milano. 15543

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI operai chiodajuoli capaci su macchina riduzione e forgia. Lavoro continuo ben retribuito. Pensionato cinquantenne ammogliato, preferibilmente ex-militare, per portineria. Scrivere con referenze, dettagli, Ostani, Omegna (Lago Orta). 15485

CERCANSI kellerino anche principianti. — Birreria Ungherese, via Pattari 6, Milano. 15674

CERCASI da importante azienda incannatrice fattorini e apprendista pratico mercerie. Gusmini, Vitruvio 7. 15177

CERCASI donna servizio mezza giornata. Via Revere, 3. 15706

CERCASI fattorino buona condotta, tredici, quattordicenne, subito retribuito. Telegrafo S. Nazaro 1, Milano. 15361

IMPORTANTE Amministrazione in Milano, assumerebbe fattorino robusto, buona calligrafia, età 14-17. Casella postale 1228. 15517

IMPORTANTE Casa industriale cerca signorina pratica partita doppia scritturazioni ufficio possibilmente stenografa indispensabile serissime referenze. Scrivere Cassetta 72 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15544

IMPORTANTISSIMA Ditta cerca due abili tecnici viaggiatori per riscaldamenti centrali, ecc. Stipendio 2500-3000 oltre provvigione, offrirsi sotto cifre 98 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15750

LA DITTA G. Frollo e C. ricerca subito giovane che sappia saldare latte petrolio impiego fisso. Francesco Melzi 7. 15764

LA DITTA Malnati, Lattonieri, via Olona, 15, cerca abili operai da fabbrica e da banco, lavoro continuo. 15437

OPERAIO elettricista meccanico cercasi subito referenze, capacità primarie. Rivolgersi: C. Valsecchi e C., Milano, via Kramer 17-19-21. 15596

QUATTRO buone sigaraie e 4 buone «pouponneuses» per «l'uso toscano» troveranno lavoro ben pagato presso la fabbrica di P. Notter a Yverdon (Svizzera). 10779

SCUOLA biancheria cerca brave preparatrici lavoro continuo. Viale Garibaldi, 4 Frapolli. 15579

SIGNORINA o ragazzo praticante per studio cercasi San Vito 13. 15660

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO Mantova rappresentante, affiderei gestione in corso. Percentuale incassi, provvigione vendite. Cauzione 500 depositarsi Banca. Articolo: oggetti casa rate, contanti, cartelli réclame. Scrivere: Gino Muggia, Cremona. 15572

ON DEMANDE des représentants sérieux parlant français pour affaire nouvelle appointements et commission. Ecrire Chaise 6 Via Speronari. 15774

PER MILANO e Lombardia cercasi Rappresentante ben introdotto, serio, per vendita filetti pulitura macchine. Scrivere H 15476 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15476

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTTANSI S. Michele locali terreni adattabili studio Via Annunciata, 19. 15519

AFFITTASI con o senza mobilio casina splendida posizione, comodità moderne, con giardino a 3/4 d'ora Como. Rivolgersi Giudici. Cavallasca. 15730

AFFITTASI negozio Via Larga. Rivolgersi Via Palazzo Reale 7, Milano. 15734

APPARTAMENTINO 4 locali, balcone, primo piano, strada, giardino, affittasi. Via Pasteur 9. 15760

CASA di villeggiatura in Merate Brianza, locali 22, recente e accuratissima costruzione, comodi moderni, con giardino e villino pel custode, vendesi anche ammobigliata. Scrivere Cassetta postale 533, Milano. 15188

CERCASI per S. Michele o prima vastissimo locale uso Magazzeno e Studio possibilmente con corte e tettoia. Scrivere Huber 25, Vincenzo Monti. 15714

IMPORTANTISSIMA Ditta di Milano cerca pel 29 settembre 1907 od anche per subito vasto magazzino ad uso deposito casse vuote. Preferiscesi locale nelle strade adiacenti a Viale Venezia. Offerte con pretese alla Cassetta 75 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15381

LAGO COMO, Dervio, villa signorile d'affittarsi ammobigliata o senza. Camere a 3-4 e 7, comodità moderne. Scrivere Cassetta 27 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15107

SESTO CALENDE vendonsi, affittansi due ville, parco, darsena, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Bellano (Como). 14212

VENDESI stabile in Milano, reddito lordo 9860. Domanda L. 135.000, escluso intermediari. Rivolgersi dott. Menclazzi, Gesù, 11. 14807

VILLA nuovissima mobiliata 12 locali, comodità moderne, giardino, frutteto, posizione incantevole Moltrasio, affittasi o vendesi. Escluse trattative senza previa visita sul posto. Rivolgersi Gorli, Piazza Volta, Como. 15489

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA vendo occasione Farina via Bottonuto 6. 15418

CARRETTA quasi nuova con molle, sciarpa, elegante, robustissima, vendo occasione. Arosio, Lodi. 15426

CERCASI comprare scrivania da studio. R. W. 25, posta. Milano. 15359

CERCO mobili stanza matrimoniale e salotto semi-nuovi. Scrivere Amalia Tonani, Leggiuno. 15778

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato al signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA**, Produttori dei famosi **Olî d'Oliva**. — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso *Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa*, ecc.

VENDESI scrivania doppia uso ufficio, un tornio uso torneria con tutti gli attrezzi. Rivolgersi Moeller, Corso Venezia 71. Ore 10 fino 12. 15724

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CERCASI rilevo piccolo negozio caffè, da signora trentenne, anche consocia. Adalgisa 44, posta Milano. 15533

GRIGNANI Ponte Vetero 30 Milano, offre avviatissimo centrale Caffè Bottiglieria 12-15 mila occasione. 15555

INDUSTRIALE tecnico associerebbesi con signore, signora affidando contabilità. Capitale 25.-30.000 da versarsi gradatamente. Scrivere Cassetta 67 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15315

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

ERACLIMA. Venerdì sera ricevei sua, quindi troppo tardi. Procura vederci giorno festivo. Ardentissimi. 15766

LEVATRICI, Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 15081

MANCIA L. 10 a chi consegna all'Hôtel Victoria un porta cigarette argento inciso pel largo « Cigarette » smarrito il 29 Marzo u. s. 15539

MARIA. Anelando istante rivederti giunganti dove ti trovi (?) i più fervidi, infiniti auguri. Giulia. 15768

PRIMAVERA, Malgrado mio soffrire, sempre ti ricordo, saluti affettuosi, ricordarmi tuo Alighieri. 15780

TRENTENNE possidente sposerebbe signorina massima serietà; desiderasi fotografia. Scrivere D. D. 13 posta Verona. 15728

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4685

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL MONDO miglior pietanza, Galantina Bonati — Pollo, dindo, vitello, in squisita gelatina. — Scatola antipasto 4 persone lire una; sei scatole lire 4.95 anticipate franche nel Regno. — Ditta Bonati, S. Paolo 10, Milano. Domandarla dappertutto. 14701

A PREZZO d'occasione vendo camera letto, salotto, ottomane, buffet, sedie. Via Ospedale, 34, portinaio. 15784

CENTOMILA fiaschi Frizzantino tipo Toscano, Piemonte 0.80 cadauno. Fiaschetteria 10 Piazza Beccaria. 14299

CONSERVATORIO musica privato, permanente, semigratuito, della contessa Wanda Puszynska, Viale Monforte, 4, apre iscrizioni accettando tutti. Celebro insegnamento generale, anche mandolino, chitarra, diretto da rinomatissimo Prof. Giuseppe Szulislawski. Infinite comodità. Preparazioni per esami d'ammissione al Regio Conservatorio Verdi, nel regno oppure esteri. Vendita ammortizzabile strumenti bellissimi corredi da violinista. Spesa lire quattro cinquanta mensili. 15752

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO letti legno, ferro, ottomane, cifoni, tendone, carrozza, finimenti, carro a mano, ecc. Via Arena, 20 portinaio. 15788

OCCASIONE camera letto tre ante 450, sala pranzo 350, ottomana cassetti 65. Via S. Eufemia 13, Portinaio. 15786

PROPRIETARI locali vuoti o ammobigliati rivolgansi Agenzia Eco Ambrosiana, Vicolo S. Carlo 4 (Monforte), Milano, che procura affitto gratuitamente. 15762

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

BITTER PASTORE Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della premiata distilleria di Liquori ANTONIO PASTORE MILANO *Viale Monza, N. 12.*

L'IMPOTENZA SI GUARISCE COLL' "ATA".

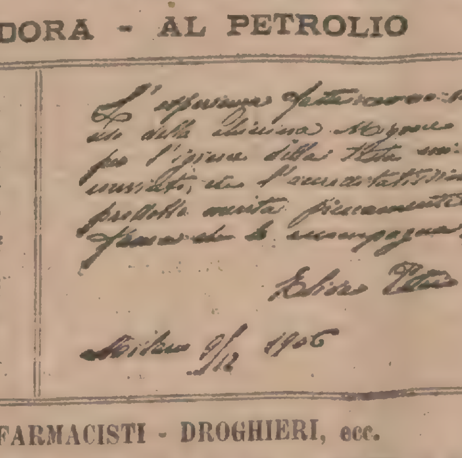
è l'unico rimedio scientifico per qualunque impotenza o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, esaurimento, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. **MIGLIAIA DI GUARIGIONI** Il potentissimo rinvigoritore garantito innocuo "ATA" ottenute anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Un flacon L. 6,—. Per posta in Italia 0,45 in più, estero 0,90; con assegno solo in Italia 0,95. — ANEMONE MARCHI - Via Cappellini 14 - MILANO.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

ELISA PETRI, la squisita cantante, ammirata al Teatro della Scala ed in tutti gli altri più importanti d'Italia, quale una delle migliori interpreti della *Dannazione di Faust* di Berlioz, nonchè in molte altre opere, esprime così il suo parere su **L'Acqua CHININA-MIGONE**.



L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende presso tutti i PROFUMIERI - FARMACISTI - DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torino
5 lit. Bitter d'Olanda

per lire **L. 3.-** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata **Offic. Chimica Dell'Aquila** Via S. Calocero, 25. MILANO

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE

che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque STOFFA!

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI

è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1,80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 6,00 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

Appendice del SECOLO del 2 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 129

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

... trovato nulla, neppure una ... vestiti, ninnoli; un porta... un po' di danaro; una piccola ... contenente centosessantacinque ...

... che aveva cessato di camminare ... per la stanza, fumando la sigaretta ...

... signori miei, siete soddisfatti ... per caso, di trovare nel ... della dinamite?

... bisbigliò alcune parole ... del compagno, il quale, aper... dell'appartamento, pronunziò ... due nomi.

... due guardie, il che ve... il quale aveva ricuperato ... abituale, impallidì di nuo...

... indicò i letti. ... i materassi e rovistate ...

... trasse un sospiro di sollievo.

Dieci minuti dopo non v'era più nell'alloggio, un cantuccio, visibile o meno, che non fosse stato esplorato.

Il commissario allora si avvicinò al pigionante.

— Vorreste dirmi ora, chiese questi, con quale scopo avete operato un simile scompiglio?... Giacchè qui ora è tutto sossopra.

— Non vi dirò nulla se non quanto giudicherò opportuno di dirvi, rispose il funzionario.

« Non ci rimane più, del resto, che ad adempiere ad una formalità.

— Quale?

— Di frugarvi indosso.

Depret si portò subitamente la mano al petto, mentre l'altro, colla massima freddezza, riprese:

— Levate fuori dal gilè ciò che lo gonfia sotto la vostra mano.

Il sudore imperlò di nuovo la fronte del giovane.

— Orsù, mostrate ciò che nascondete là.

L'emozione indeterminata andava nell'operaio mutandosi in una prescienza brutale.

« Ciò che nascondeva là » doveva portargli disgrazia!...

Per quanto grande fosse l'impero che aveva su sè stesso e che avrebbe voluto ad ogni costo conservare, pure gli tremò la mano allorchè si cavò dall'interno del gilè la busta contenente i biglietti di banca — busta che s'era proposto di riporre nel nascondiglio la sera, quando cioè non vi fossero più state in casa le bambine, e la donna di servizio se ne fosse andata.

Riuscì nondimeno a render sicura la propria voce.

— Ecco, disse, poi che volete saperlo, ciò che porto indosso.

— Che contiene quella busta?

— Cinquantamila lire.

— In banconote?

— Precisamente.

— Si può esaminarle?

— Sì.

Il segretario consultò un libretto d'appunti, intanto che il suo superiore leggeva ad alta voce ciascun numero impresso nei biglietti di Banca.

— Son essi!... Son essi!... Non è possibile alcun dubbio!

Il commissario voltosi all'operaio, soggiunse:

— Signor Felice Depret preparatevi a seguirci.

— Perchè?

— Per spiegare la provenienza d'una simile somma.

— Posso spiegarvela qui.

— Il mio dovere è di condurvi con me.

— Nessun dovere impone di arrestare un uomo che non ha nulla a rimproverarsi.

— Se non avete nulla a rimproverarvi lo proverete.

— Ma se posso provarvelo subito?

Il commissario ebbe un gesto di condiscendenza più che d'incredulità.

— Quand'è così, provatelo.

— Donde credete io abbia preso una tal somma, evidentemente troppo considerevole perchè, trovandola in mio possesso, non siate colto da un sospetto?

— Ah, convenite che il sospetto è naturale?

— Sì, anche se nulla contribuisse a farlo sorgere.

— E quando si trova una somma di danaro ciascun biglietto della quale ha il numero corrispondente a quello dei biglietti stati rubati in un forziere, capirete come il sospetto debba mutarsi in certezza.

— Non può cambiarsi in certezza dal momento che i ladri sono conosciuti e incarcerati.

— Ah, lo sapete?

— Sì.

— E sapete pure perchè vi arresto?

— Perchè m'accusate d'aver preso le cinquantamila lire nella cassa forte del signor Harmelle, il fabbricante di piume.

— Siete troppo bene informato per non invitarvi ancora una volta a seguirci.

— Non sono stato io a rubare la somma, ma il genero del signor Harmelle.

— E ne siete forse il ricettatore?

— Sono il fratello di un'onesta ragazza, dal signor di Challay sedotta e abbandonata... Le cinquantamila lire egli le ha date alla propria figlia, e...

Il funzionario aveva riposto i biglietti di banca nella busta, e questa nel suo portafogli.

Fece quindi un segno agli agenti, i quali si avvicinarono al giovane.

— Non mi toccate! gridò Felice spiccando un salto all'indietro.

— Vi si metteranno le mani addosso solo nel caso che resistiate.

— Vi giuro, signore, che quanto vi dissi è la pura verità.

— Miglior ragione questa per non temer di seguirci. Domattina, chi sa, forse stasera, sarete rimesso in libertà.

— Stasera?

— Può darsi che il giudice istruttore v'interroghi immediatamente.

— Credete?

— È probabile, ripeto.

— Vi giuro di nuovo che ho detto il vero.

— Lo proverete con facilità.

Depret impallidì di nuovo.

Dopo il dubbio d'un sospetto elevato contro di lui — dubbio che lo aveva assalito fin dalle prime parole del commissario, o, meglio ancora, fin dal costui ingresso — lo coglieva ora il timore di trovarsi fra breve in un angiporto da cui non gli sarebbe dato d'uscire.

« Lo proverete con facilità » gli aveva risposto quell'uomo metodicamente impassibile, che, col suo dipendente, gli si era introdotto in casa, aveva messo sossopra ogni cosa nell'appartamento, così bene assestato e pulito, e dove fra poco sarebbero tornati il padre e la sorella — quell'uomo che ora faceva intervenire le guardie, una delle quali già estraeva le sottili cordicelle chiamate manette, per applicargliele in caso di resistenza.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrate da 60 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da pranzo, sale da mangiar, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Per sole L. 5

pedisconal franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 106.*

Ufficio di collocamento per operai.

Sindacato internazionale degli Incisori-molatori e rilevatori riuniti, a Mülhausen i/E. Locale sociale Dornacherstrasse 24.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione.

PRIMAVERA!!! Purgate il sangue colle **PRIMAVERINE** tavolette di salsapariglia solfo jodate. ... Farmacia S. Gregorio, 6 — Milano.

I REGISTRATORI DI CASSA HALLWOOD

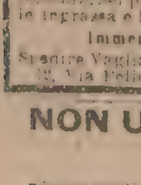
sono i veri Registratori moderni

Funzionamento con la semplice pressione del tasto automatico. Ogni negozio nel proprio interesse chieda i prezzi e ... degli Hallwood Cash Register all'esclusiva Concessionaria **Società Internazionale d'importazione** (Anonima con Capitale di L. 250,000) Milano, Via Pietro Verri, 12; Genova, ...; Roma, Piazza di Spagna, 59; Torino, ... 20; Napoli, Piazza S. Bernardo, 30-3; Firenze, Via della Stufa, 6.

In seguito al favore incontrato in tutta Italia dai Registratori Hallwood, e per evadere le continue richieste che ci pervengono, domandiamo attivi Agenti e Rappresentanti.

LABORATORIO FARMACEUTICO Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Cura primaverile! SCIROPPO di S. AGOSTINO del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.* Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0.50 in più). Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.** Si vende in tutte le Farmacie.



UOVA OGNI GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno. *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 (franco di porto) » 3 - » 5.— in Italia. Un cucchiaio di *Polvere Turca* si ... pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie. Immenso successo in tutti i paesi! Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico BROSI**, Via Felice Casati, Milano.

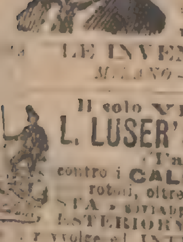
NON USATE PIU' POMATE né unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco.* Con un solo flacone vedrete svolto l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. Trovasi in tutte le FARMACIE Flac. pic. L. 1,50 Flac. dop. L. 2,50. Deposito locale a Milano Farmacia Erba Piazza Duomo.

MALATTIE SEGRETE Capsule di Santal Salolè Emery ... del **Sandalo** ... **Salolo** ... G. **Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. -- Vendita in ...

IMPOTENZA E STERILITÀ ... ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA ... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita ... sistema nervoso sessuale Polluzioni e Nevrastenia. ... Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CRESCI-BAFFI RAPID

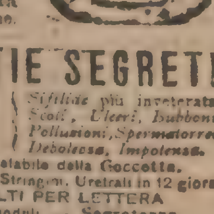


Questo nuovissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, non che della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire 1.25 franco in Italia, ovvero L. 1.50 franco all'Estero. - **Spedizione immediata** contro vaglia indirizzato alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE** *Milano - Via Sirtori, 1 - MILANO.*

Il solo **VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER** (Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE ... INTERNAMENTE sull'astuccio in cartone la marca depositata (riprodotta qui in basso) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale ... invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI Milano — Via S. Radegonda, 10. ... **Istruzione gratis a richiesta.** Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

MALATTIE SEGRETE GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.* Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringimenti Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli -- Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani **MILANO — Via San Maurilio, 2.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 105.000.000, versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 13.424.396,19

Sede Centrale: **MILANO — Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

APRILE 1907.

** Per il pagamento delle Cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli per la relativa stampigliatura.*

AZIONI

BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO

Banca Commerciale Italiana 1ª 4ª e 5ª Serie	dal	29 Marzo	1907	Cedola 12	L. 45 —
» » » 2ª »	»	29 Marzo	1907	» 9	» 225 —
» » » 3ª »	»	29 Marzo	1907	» 8	» 225 —
» » » 6ª » (metà div.)	»	29 Marzo	1907	» 12	» 22 50
» Canellese	»	18 Marzo	1907	» 3	» 2 50
» Tirrena Livorno	»	1 Aprile	1907	» 14	» 3 75
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Aprile	1907	» 12	» 5 —
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	»	14 Marzo	1907	9° 10° div.°	Fr. 25 45 oro
Banco di Sconto del Circondario di Chiavari	»	9 Febbraio	1907	» 4	L. 4 —
Banco di S. Giorgio – Cuggiono	»	1 Marzo	1907	» 4	» 0 65
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	1 Maggio	1906	Cedola 7	Fr. 25 C. Belgio
Società Bancaria Sarda	»	9 Aprile	1906	» 4	6 0/0 dec. ver.
Caisse d'Epargne Générale Hongroise Budapest	»	21 Marzo	1907	» 10	Kr. 32 — al cambio

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	dal	2 Aprile	1907	Cedola 42	L. 8 25
» » » (Cart. di Godimento)	»	2 Aprile	1907	Talon 8	» 7 50
» » » » »	»	2 Aprile	1907	» 9	» 8 25
» » della Sicilia	»	28 Dicembre	1906	Cedola 1	» 12 50
» » » (Cart. di Godimento)	»	28 Dicembre	1905	» 6	» 6 50
» » Second. della Sardegna	»	5 Aprile	1907	» 38	» 7 50
» » » » (Cart. di God.)	»	5 Aprile	1907	» 18	» 4 25
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1903	» 48	» 11 —
» Ferrovie Secondarie Romane	»	8 Aprile	1905	» 41-42	» 2 15
» Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	»	1 Febbraio	1907	» 27	» 10 —
» » » (ordinarie)	»	1 Maggio	1906	» 13	» 22 50
» Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	1 Aprile	1907	» 19	» 40 —
» » Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	»	16 Aprile	1907	» 46	» 20 —
» » » » (Cart. God.)	»	16 Aprile	1907	» 5	» 0 82
» » Alessandria ad Acqui	»	21 Marzo	1907	» 79	» 58 —
» » » (Cart. di God.)	»	21 Marzo	1907	div. 1906	» 33 —
» » Ferr. Alta Valt.na lin. Sondrio-Tirano 1ª Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola 7-8	» 6 25
» » » » » 2ª »	»	15 Aprile	1904	» 8	» 3 65
» Torinese di Tramwais e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1907	» 8	» 15 50
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Sec. Ital.	»	2 Aprile	1907	» 4	» 12 50
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	2 Gennaio	1907	» 67	» 6 25
Società Romana Tramways Omnibus	»	15 Ottobre	1906	» 13	» 5 —
Unione Tramways Elettrici di Genova	»	3 Aprile	1906	» 1	» 32 50
Navigazione Generale Italiana - Soc. Riun. Florio Rubattino	»	2 Gennaio	1907	» 48	» 15 —
idem idem idem azioni nuove	»	2 Gennaio	1907	» 2	» 7 50
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	»	30 Marzo	1907	» 4	» 12 50
« Lloyd Italiano » Società di Navigazione 1.ª Emissione	»	31 Dicembre	1906	» 3	L. 5 — acc. 1906
» » » 2.ª » Certific.	»	31 Dicembre	1906	» —	» 5
Società Anonima Navigazione « Alta Italia »	»	2 Aprile	1907	» 1	» 6 —

INDUSTRIE MINERARIE METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	dal	26 Novembre	1906	Cedola 3	L. 8 —
« Elba » Società di Miniere e Alti Forni	»	5 Aprile	1907	» 6	» 25 —
The Anglo Sic. Sulphur Cp. Ld. 1 Apr. 1906 acc. Div. 1904-05		Den. 7 ½		meno Income Tax	
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	Cedola 1	L. 18 —
» Metallurgica Italiana	»	27 Dicembre	1906	» 12	» 9 50
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin – Brescia	»	10 Novembre	1906	» 3	» 32 —
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	»	5 Aprile	1906	» 14	» 120 —
» Anonima « La Magona d'Italia » (nuove)	»	1 Aprile	1907	» 7	» 15 —
» Nazionale Officine di Savigliano	»	2 Aprile	1907	» 1	» 60 —
» Siderurgica di Savona nuove	»	8 Ottobre	1906	» 6	» 22 —
Soc. Anonima Veneziana Industrie Navali e Meccaniche	»	15 Ottobre	1096	» 4	» 5 —
Fonderia Milanese di Acciajo	»	1 Ottobre	1906	» 4	» 15 —
Società Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	1 Gennaio	1906	» 2	» 20 —
Officine Meccaniche Reggiane	»	15 Marzo	1907	» 2	» 7 —
» già F.lli Diatto – Torino	»	2 Gennaio	1907	» 15	» 8 —
» Türkheimer per Automobili e Velocipedi	»	2 Gennaio	1907	» 1	» 7 —
» Sezione S. G. Camona Giuss. Turinelli e C. (liquid.)	»	30 Ottobre	1906	» riparto	» 2 50
Esercizio Bacini – Genova	»	10 Aprile	1906	» 16	» 50 —
Cantieri Navali Riuniti	»		—	—	» — —
Società Ital. pel Commercio di Macchine ed Istrum. agr.	»	1 Aprile	1906	» 3	» 7 —
Soc. It. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balleydier	»	5 Marzo	1906	» 2	» 8 —
» Anonima Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.	»	1 Maggio	1906	» 2	» 15 —
» Ital. E. Breda per Costruzioni Meccaniche	»	3 Aprile	1906	» 6	» 15 —
» » Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gas *Otto*)	»	2 Novembre	1906	» 7	» 30 —
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	2 Gennaio	1907	» 14	» 7 —
Fabbrica italiana di Automobili « Fiat — Torino	»	21 Marzo	1906	» 6	» 50 —
Acciajerie e Ferriere Lombarde (Azioni vecchie)	»	1 Ottobre	1906	div. 1905-06	» 12 —
Société Générale des Soufres	»	1 Aprile	1907	Cedola 1	» 5 61
Società Metallurgiche Bresciane già Tempini	»	1 Aprile	1907	» 2	» 12 50

IMPRESE ELETTRICHE

Società Generale Italiana Edison di Elettricità	dal	10 Aprile	1907	Cedola 10	L. 30 —
» Gener. Italiana Edison Elettricità (nuove 1/2 divid.)	»	10 Aprile	1907	» 10	» 15 —
» Idroelettrica Ligure	»	15 Gennaio	1907	int. 1906	» 6 49
» Elettrotecnica Palermitana	»	15 Gennaio	1907	Cedola 1	» 2 —
» Adriatica di Elettricità	»	1 Aprile	1907	» 1	» 6 —
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1905	» 4	» 6 50
» per lo sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia	»	10 Aprile	1906	» 1-7	» 7 50
» Toscana per Imprese Elettriche 1ª Serie liberate	»	2 Aprile	1907	» 9	» 40 —
» » » » 2ª » »	»	2 Aprile	1907	» 9	» 29 —
» » » » 3ª » »	»	2 Aprile	1907	» 9	» 12 —
» Napoletana per Imprese Elettriche	»		—	Cedola —	» — —
» Bolognese di Elettricità	»	1 Aprile	1907	» 1	» 11 25
» Officine Elettriche Genovesi	»	3 Aprile	1906	» 2	» 25 —
» Officine di Energia Elettrica Novara	»		—	» —	» — —
» Ital. per l'utilizz. delle Forze Idraul. del Veneto	»		—	» —	» — —
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	»	1 Giugno	1906	» 11	» 6 —
» » » » (ordinarie)	»	1 Giugno	1906	» 23	» 5 —
» » » » parti di fond.	»	1 Giugno	1906	dal 1 a 25	» 1 60
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Maggio	1907	Cedola 10	» 10 50
» » » (Cartelle di Godim.	»	1 Maggio	1907	div. 1906	» 3 —
» Samaratese di Elettricità	»		—	—	» —
» Idro Elettrica Alessandrina	»	1 Ottobre	1906	Cedola 1	» 1 25
» Anonima per Imprese Elettriche Conti	»	15 Aprile	1907	» 5	» 17 50

INDUSTRIE TESSILI

Lanificio di Gavardo	dal	1 Aprile	1907	Cedola 17	L. 18 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 30 Aprile	1907	» 36-37	» 25 —
» Veneziano	»	15 Aprile	1906	» 9	» 14 —
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1906	» 11	» 15 —
» Bergamasco	»	1 Aprile	1907	» 18	» 17 50
» Luigi Candiani – Busto arsizio	»	1 Aprile	1906	» 5-6	» 6 25
» di Cornigliano Ligure	»	1 Ottobre	1906	» 10	» 35 —
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1907	» 4	» 17 —
» Cova	»	1 Ottobre	1906	» 1	» 16 25
» Bresciano Ottolini	»	1 Aprile	1907	» 3	» 7 —
» Bustese Carlo Ottolini	»	31 Marzo	1907	» 2	» 16 —
» Piemontese	»	15 Aprile	1907	» 1	» 16 —
» Rolla	»	15 Aprile	1907	» 2	» 9 —
Cotonifici Alta Italia	»	— Aprile	1907	» 2	» 15 —
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1906	» 6	» 25 —
» Festi Rasini	»	15 Aprile	1907	» 7	» 15 —
» di Lane in Borgosesia	»	2 Gennaio	1907	» 67	» 15 —
» Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1907	» 5	» 25 —
» Toscana Dini e C.°	»	1 Aprile	1907	» 1	» 7 50
» Tosi – Busto Arsizio	»	1 Aprile	1907	» 8	» 20 —
» di Courgnè	»	2 Luglio	1906	» 4	» 30 —
» e Stamperia Lombarda	»	1 Aprile	1907	» 1	» 18 —
Manifat. Riunite Ing. Lampugnani e Gaio G. Abbiati e C.	»	1 Ottobre	1906	» 1	» 20 —
Industrie riunite di Filati già Tosi e Albini	»	1 Aprile	1907	» 5	» 15 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	1 Luglio	1906	» 3	» 20 —
* Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1907	» 7	» 20 —
Industrie Cotoniere Carlo Crespi	»	25 Settembre	1906	» 1	» 15 —

INDUSTRIE CHIMICHE e ORGANICHE

Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	dal	15 Aprile	1906	div. 1905	L. 60 —
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi – Comuni	»	15 Aprile	1907	Cedola 4	» 6 —
» » » » – Privileg.	»	15 Aprile	1907	» 4	» 7 —
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	» 38	» 4 50
» » » » » (privil.)	»	1 Aprile	1907	» 44	» 1 —
Unione Ital. tra Cons. e Fabbr. di Concimi e Prod. Chimici	»	1 Ottobre	1906	» 3	» 15 —
Zini Berni Biancardi e C.	»	10 Agosto	1906	» 2	» 17 50
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	»	10 Ottobre	1906	» 2	» 12 50
Società Italiana di Elettrochimica	»	5 Gennaio	1907	» 2	» 10 —
» Anglo-Rom. p. l'illum. di Roma col gas e alt. sistemi	»	15 Ottobre	1906	» 69	» 20 —
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene e altri Gas	»	2 Aprile	1907	» 10	» 70 —
Cartiera Italiana	dal 3 al	31 Gennaio	1907	» 63	» 10 —
» » (Cartelle di Godimento)	»	31 Luglio	1906	» 62	» 35 —
Cartiere Pietro Milani	»	1 Aprile	1907	» 1	» 15 —
» Bernardino Nodari	»	16 Aprile	1906	» 1	» 12 50
» Pirola e C.	»	15 Marzo	1907	» 1-2	» 27 50
Fabbrica Candele Steariche Mira	»	21 Settembre	1906	» 1	» 6 —
Fecolerie Italiane Riunite - Torino	»	15 Ottobre	1906	» 1	» 2 50
Società Italiana fabbricazione Prodotti Azotati	»	15 Aprile	1907	» 2	» 10 —
Amideria Italiana	»	1 Aprile	1907	» 1	» 6 —

AZIONI

INDUSTRIE COSTRUTTIVE, DEI CEMENTI, ecc.

Società Anonima Fornaci alle Sieci	dal	1 Aprile	1907	Cedola 10	L. 19 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1906	» 18	» [illegible]
» Italiana Chini per l'Industria dei Cementi, Gesso, Stucco ed Affini	»	1 Aprile	1907	» 1	» 7 —
» Anonima per la fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso nello Scandianese	»	1 Aprile	1906	div. 1905	» [illegible]
» Costruzioni A. Brambilla	»	1 Giugno	1906	Cedola 2	» [illegible]
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	1 Aprile	1907	» 26	» [illegible]
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Gennaio	1907	» 12	» [illegible]
» Genn. Imm. di Lavori di utilità Pubb. ed Agricola	»	1 Aprile	1907	» 8	» [illegible]
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	2 Gennaio	1907	» 18	» [illegible]

INDUSTRIE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Società Ligure Lombarda per la Raffineria degli Zuccheri	dal	7 Giugno	1906	Cedola 22	L. [illegible]
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	6 Novembre	1906	» 8	» [illegible]
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	28 Giugno	1905	» 6	» [illegible]
» Zuccherificio e Distillerie Alcools Gulinelli	»	—	—	» —	» [illegible]
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	» [illegible]	» [illegible]
» Molini dell'Alta Italia	»	15 Ottobre	1905	» [illegible]	» [illegible]
» di Macinazione — Certosa	»	26 Marzo	1906	» [illegible]	» [illegible]
» Veneta di Macinazione	»	4 Ottobre	1906	» 1	» [illegible]
» Anon. Silos di Genova	»	5 Ottobre	1906	» [illegible]	» [illegible]
» Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	»	2 Aprile	1907	» 3	» [illegible]
Distillerie Italiane	»	8 Aprile	1907	» 2	» [illegible]
Società Italo Belga per la fabbr. degli zuccheri di Gand	»	1 Luglio	1906	» 1-6	» [illegible]
» Anon. delle Conserve Alimentari A. Bevilacqua e C.	»	1 Aprile	1907	» 4	» [illegible]

DIVERSI

Società Ceramica Richard-Ginori	dal	15 Ottobre	1906	Cedola 9	L. [illegible]
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	»	4 Ottobre	1905	» 6	» [illegible]
La Fondiaria - Incendio	dal 9 Maggio al	30 Settembre	1906	» 17	» [illegible]
» - Vita	» 9 Maggio »	30 Settembre	1906	» 25	» [illegible]
Società Anon. Ital. di Assicuraz. contro gli infortuni	dal	29 Marzo	1907	div. 1906	» [illegible]
La Compagnia Rotografica	»	1 Ottobre	1906	Cedola 23	» [illegible]
* Società Commissionaria d'Esportazione	»	15 Aprile	1906	» 5	» [illegible]
» Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1906	» 11	» [illegible]
» » » (Cart. di Fondaz. non riscattate)	»	1 Aprile	1906	»	» [illegible]
» Francese dei petroli e delle perf. artesiane - nomin.	»	4 Maggio	1906	» 15	» [illegible]
» » » » » - portat.	»	4 Maggio	1906	»	» [illegible]
* Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Venezia	»	10 Ottobre	1906	» 1	» [illegible]
Cesare Vigoni Soc. Anonima per l'Esercizio d'Alberghi Caffè-Ristoranti	»	20 Ottobre	1906	» 1	» [illegible]
Società « La Stampa Commerciale »	»	15 Ottobre	1906	» 1	» [illegible]
» Anon. Casa Editrice Renzo Streglio - Torino	»	2 Gennaio	1907	» 1	» [illegible]

OBBLIGAZIONI

INDUSTRIE DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade ferrate del Mediterraneo 4 0/0	dal	1 Gennaio	1907	Cedola 33	L. [illegible]
» » » della Sicilia 4 0/0 (emiss. 1889)	»	1 Aprile	1907	» 36	» [illegible]
» » » » 4 0/0 (em. 1891-92-93)	»	2 Gennaio	1907	» 32-30-28	» [illegible]
» » » » 1895	»	1 Gennaio	1906	Cedola 22	» [illegible]
» » » Second. Sardegna (ser. 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	2 Gennaio	1907	37 35 29 27 25	» [illegible]
» Ferr. Sic. Occid. Palermo-Marsala-Trapani (1ª emiss.)	»	1 Aprile	1907	Cedola 56	» [illegible]
» » » » (2ª emiss.)	»	1 Dicembre	1906	» 34	» [illegible]
» » » » (4ª emiss.)	»	1 Febbraio	1907	» 23	» [illegible]
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 37	» [illegible]
» » » » 4 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 23	» [illegible]
» » Ferr. Mantova-Modena (1ª 2ª emiss.)	»	2 Gennaio	1907	» 9	60
Comp. Strade Ferr. del Sud-Austr. e Lomb.-Ven. 3 0/0 vecc.	»	1 Gennaio	1907	Fr. 6 50	al cambio
» » » » 3 0/0 nuove X	»	1 Aprile	1907	» 6 50	
» » » » 4 0/0 Serie W	»	1 Novembre	1906	» 10 —	L. [illegible]
Soc. Anon. Ferr. Alta Valtellina (linea Sondrio-Tir. 1ª em.)	»	1 Aprile	1907	Cedola 42	» [illegible]
» » » » 2ª em.)	»	1 Aprile	1907	» 42	» [illegible]
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	1 Luglio	1904	» 36	» [illegible]
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie A	»	1 Aprile	1907	» 72	» [illegible]
» » » » » B	»	2 Gennaio	1907	» 68	» [illegible]
Società Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 14	» [illegible]
» Romana Tramways ed Omnibus	»	2 Gennaio	1907	» 10	» [illegible]
Unione Ital. Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 5	» [illegible]
Società Ferrovie Secondarie Meridionali	»	2 Gennaio	1907	» 2	» [illegible]

IMPRESE ELETTRICHE

Soc. Telefonica per l'Alta Italia	dal	1 Aprile	1907	Cedola 16	L. [illegible]
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	»	2 Gennaio	1907	» 6	» [illegible]
Officine Elettriche Genovesi	»	2 Gennaio	1907	» 6	» [illegible]
Soc. Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 5	» [illegible]
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 7	» [illegible]

INDUSTRIE MINERARIE, METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	dal	2 Gennaio	1907	Cedola 8	L. [illegible]
» degli Alti Forni Fond. e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1907	» 29	» [illegible]
» » » » » Ipot. 4 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 5	» [illegible]
» Nazionale delle officine di Savigliano	»	2 Novembre	1906	» 35	» [illegible]
» Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	2 Gennaio	1907	» 3	» [illegible]
» Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	»	2 Gennaio	1907	» 3	» [illegible]
» Anonima Miniere di Mercurio del Monte Amiata-Abbadia S. Salvatore	»	2 Aprile	1907	» 2	» [illegible]

DIVERSI

Soc. Anglo-Rom. p. l'Illum. di Roma c. gas e alt. sist. 4 1/2 0/0	dal	2 Gennaio	1907	Cedola 15	L. [illegible]
» » » » » 4 0/0	»	2 Gennaio	1907	» 7	» [illegible]
Unione Ital. fra Cons. e Fabbric. Conc. e Prod. Chim.	»	2 Gennaio	1907	» 3	» [illegible]
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	2 Novembre	1906	2ª rata	» [illegible]
Soc. Gen. Immob. Lavori Utilità Pubbl. e Agr. 4 0/0	»	1 Aprile	1907	Cedola 16	» [illegible]
» » » » » 4 0/0 Serie B	»	2 Gennaio	1907	» 1	» [illegible]
» Per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	2 Gennaio	1907	» 117	» [illegible]
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Aprile	1907	» 23	» [illegible]
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	»	2 Gennaio	1907	» 17	» [illegible]
Società Acque della Salute di Livorno	»	2 Gennaio	1907	» 5	» [illegible]
Prestito della Provincia di Alessandria	»	2 Gennaio	1907	» 46	» [illegible]
» » » » Vieste	»	2 Gennaio	1907	» 44	» [illegible]
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	1 Dicembre	1906	» 6	» [illegible]
Debito Pubb. Ottomano Conv. Unif. 1903 dal 14 Marzo 907 al		13 Agosto	1907	» 7	» [illegible]
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	dal	1 Febbraio	1907	» 7	» [illegible]

RIMBORSI

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

- Azioni Società Italiana Industria Zuccheri dal 11 Febbraio 1907 . . . L. [illegible]
- » Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo . . . » [illegible]
- » » » » » della Sicilia . . . » [illegible]
- » » » » » Secondarie della Sardegna . . . » [illegible]
- » Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone . . . » [illegible]
- » » » » » Alessandria ad Acqui . . . » [illegible]
- » » » » » Alessandria ad Acqui (Reparto provento transazione col R. Governo) . . . » [illegible]
- » Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza) . . . » [illegible]
- Obbligazioni Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0 . . . » [illegible]
- » » » » della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95) . . . » [illegible]
- » » » Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani 1ª Emiss.) . . . » [illegible]
- » » » » » » 2ª » . . . » [illegible]
- » » » » » » 4ª » . . . » [illegible]
- » » » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna . . . » [illegible]
- » Italiana per le ferrovie dell'Alta Valtellina (linea Sondrio-Tirano) . . . » [illegible]
- » Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª) . . . » [illegible]
- » » per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª Emissione) . . . » [illegible]
- » Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B) . . . » [illegible]
- » Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane . . . » [illegible]
- » » Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche . . . » [illegible]
- » » Romana Tramways Omnibus, Roma . . . » [illegible]
- » Ferrovie secondarie Meridionali . . . » [illegible]
- » Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lomb.-Veneto. Franchi 500 — al [illegible]

DIVERSI

- Obbligazioni Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi . . . L. [illegible]
- » Unione Italiana fra Consum. e Fabbricanti di Concimi e prod. Chimici . . . » [illegible]
- » Società Miniere Solfuree Trezza-Albani, Romagna . . . » [illegible]
- » » Telefonica per l'Alta Italia . . . » [illegible]
- » » Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni (4 1/2 e 5 0/0) . . . » [illegible]
- » Acquedotto De Ferrari Galliera . . . » [illegible]
- » Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano . . . » [illegible]
- » Prestito della Provincia di Alessandria . . . » [illegible]
- » » » » di Vieste . . . » [illegible]
- » Società Nazionale Officine di Savigliano . . . » [illegible]
- » Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest . . . Kr. [illegible]
- » Società Anglo Romana per l'Illuminaz. di Roma col Gas e altri sistemi 4 0/0 . . . L. [illegible]

Aprile 1907.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 3 Aprile Anno XLII. - N. 14704

ABBONAMENTI PEL 1907
... combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
... Abbonamento Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
... combinazione SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
... Abbonamento Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
... combinazione IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista illustrata VARIETAS.
... Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
... combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
... Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

...vv. Arnaldo Agnelli ha riassunto, con ... serrata, nel seguente articolo due gran[di] verità: e cioè che i principî presentati come scoperte nuove dal partito socialista, erano banditi, fin da quarant'anni fa, dai ... che oggi si chiamano radicali, ... che chiamarono le masse a partecipare alla vita politica, furono ancora quei ... Non fu infatti il Consolato ... a ridestare la coscienza politica delle masse italiane? Nelle elezioni del ... proponeva la prima candidatura ... d'Italia nel nome di Antonio ... democrazia lo faceva uscire trionfante; e i sodalizi delle altre città ... da questa vittoria l'esempio. ... ricordare il passato, non ... ma perchè sia sprone a nuove ... Ciò premesso, ecco l' articolo ... Agnelli:

La vendetta delle cose

Nell'ultimo numero della *Critica Sociale*, ... — uno dei più seriamente ... giovani socialisti italiani — ... tentando di riassumere e formulare i principî fondamentali del « socialismo », enuncia con molta chiarezza alcuni postulati, che un democratico deve segnalare ai suoi ... essi costituiscono una glo... di principî economici ... i quali i veri democratici non ... atto di fede.

... postulati, riassunti con fedeltà:

La libera concorrenza non si sopprime ... sforzi non possono essere diretti ... a portarla a un livello più alto ... in tutte le sue svariate forme ... collettive, la legislazione ... non sono che mezzi per innalzare ... la libera competizione. La ... socializzazione e l'esercizio di ... strumento, non già diretto ... della concorrenza, ma a to... ciò che ad essa è diretta... il monopolio.

... e individualismo, inter... sono principî ... destinati a prevalere alter... la legge del massimo ...

... di classe si deve di... che sia compatibile o non ... interesse della collettività. ... zione di classe è imposta ... sociale. L'operaio ... nella fabbrica; come ... un numero stragrande di ... libertà pubbliche, giustizia sociale, alleviamento dei ... monopoli, ecc., ecc.) che ... quelli di altri ceti e classi. ... e i poteri pubblici sono su... permeazione democratica, so... avvento delle classi lavoratrici...

... azione sociale è di... tenere il pieno e completo ... ciascuna individualità, di ... ridotte a minimo le cause ... a deficienza di educazione generale e tecnica. ... storia dell'umanità, la na... termine non trascurabile ... socialismo e idea nazionale ... non sono antagonistici, ma ...

... di più, legga la *Critica* ... dove troverà anche ... on. Turati sulla indennità ... non troverà alcuna ... che faccia restrizioni o ... del Marchioli, che del ... più apprezzati collaboratori ...

* * *

... dottrine non sono che il ... punto d'arrivo della con... revisionista, quale è ... ormai da parecchi anni, ... ed in Francia, e quale ... a non riconoscere da ... gli stessi... socialisti ri...

... rimpicciolire il dibattito ... meschina competizione di par... potrebbe osservare facilmente che ... di sostanziale si trova in quel... è pura dottrina democratica, tanto ... di vista politico, quanto dal ... economico. Sono gli econo... radicali alla Stuart Mill, ... formulato o accettato le più mo... organizzazione operaia; è democratica la dottrina di tem... di classe con la considera... generale: l'importan... al principio di libertà e di ... una soddisfazione per ... ebbe Garibaldi tra i suoi fondatori; e quando il Marchioli dice: « Riguardo alle istituzioni politiche dominanti, noi non abbiamo ragione di combatterle fin tanto che non siano d'inciampo all'opera nostra »; egli non fa che riprodurre l'ordine del giorno che il Congresso radicale votava a Roma nel 1903.

Dove è per lo meno iperbolico, è nell'affermare che « resterà gloria imperitura del movimento socialista l'aver provocato l'avvento delle classi lavoratrici alla vita pubblica »: poichè le prime *Fratellanze Artigiane* furono mazziniane, le società e i Consolati operai furono fondati da radicali e democratici e il diritto di voto fu conquistato ai lavoratori dieci anni prima che un partito socialista esistesse nel paese e un gruppo socialista alla Camera.

* * *

Ma non è di questa limitata concorrenza di partito che ci vogliamo occupare. Il Marchioli in questo articolo tratteggia a grandi linee alcune delle molte cose che si potrebbero e dovrebbero fare dai socialisti riformisti. Associazioni di mutuo soccorso, da completare e trasformare con la cooperazione; fondazione di biblioteche professionali (e perchè non di biblioteche popolari generali?); uffici di collocamento; rapporti delle associazioni coi pubblici poteri e con quelli dell'estero; creazione di segretariati operai; istituzione di corsi speciali per gli impiegati delle leghe (e perchè non di insegnamenti più generali per gli operai, anche se non impiegati delle leghe?): il tutto in contrapposto all'azione cosidetta popolare dei cattolici, che infatti, col carattere *confessionale* da cui è inseparabile, è la negazione di ogni movimento davvero progressivo.

E noi diciamo ai democratici: perchè un'opera così complessa e multiforme come questa non potrebbe essere intrapresa e guidata anche da noi?

Vi è qui un lavoro per molti anni; un miglioramento costante e continuo, da introdurre in tutti gli organi della vita politica, in tutti i meccanismi della vita economica; una serie di riforme che non dovremmo lasciarci additare da altri, e per le quali dovremmo essere rimasti all'avanguardia.

Se tutte le forze utili e sincere si uniranno e si impiegheranno utilmente e sinceramente — qualcosa si otterrà; se no, passerà qualche lustro ancora, e ci toccherà la magra soddisfazione di sentir bandire un'altra volta, da altri pulpiti (e forse saranno pulpiti davvero), le nostre idee: constatando malinconicamente che noi le avevamo proclamate molto tempo prima, ma soltanto nella prosa dei programmi e nella poesia dei banchetti elettorali!

Arnaldo Agnelli.

GLI ACCORDI PRESI A RAPALLO
circa la questione del graduale disarmo
sarebbero precisi e positivi, in omaggio al militarismo germanico.

Ci telefonano da Roma, 2 sera, (G.):

Sarebbe giunto il momento di tirare le somme per tentare di scoprire se e quali accordi siano stati presi in questi giorni fra il principe di Bülow e l'on. Tittoni, i quali, in nome dei rispettivi sovrani, proprio come al tempo dell'« *Ancien regime* », hanno forse ipotecato l'avvenire dei due popoli.

Gli ufficiosi di Germania e d'Italia avevano ricevuto la parola d'ordine di non dare soverchia importanza alla questione del disarmo, prova questa che l'interessamento dell'opinione pubblica in tutta Europa, e più specialmente in Inghilterra ed in Italia, aveva destato qualche preoccupazione nelle sfere diplomatiche.

La verità è, e lo riconoscono i giornali di tutti i colori e di ogni tendenza, che l'iniziativa inglese occupò il maggior tempo nel convegno di Rapallo e si aggiunge che esso fu precisamente a questo scopo voluto con grande solennità dalla Germania, la quale continua ad interpretare l'alleanza con quella specie di prevalenza che tanto urtava i nervi di Francesco Crispi e che non è perfettamente compatibile col principio dell'uguaglianza.

Si assicura che il gabinetto di Berlino ha tentato per vie indirette di persuadere l'Inghilterra dell'opportunità di abbandonare la sua proposta, ma naturalmente con risultato negativo. I costumi inglesi sono troppo diversi dai nostri per supporre che degli uomini di Stato possano impunemente rinnegare da un giorno all'altro quelle idee per le quali hanno combattuto e vinto. E l'attuale ministro Campbell-Bannerman sente il dovere di applicare tutto il suo programma col quale sconfisse clamorosamente nelle ultime elezioni il partito conservatore. Ora la riduzione degli armamenti fu il caposaldo di quel programma, perchè il Gabinetto Balfour, provocando la guerra al Transvaal, aveva fatto delle straordinarie spese militari che si ridussero in aumento di imposte. Inoltre l'Inghilterra ha la sicurezza che se essa abbandonasse la proposta del disarmo, questa passerebbe subito nelle mani vigorose degli Stati Uniti d'America. Così stando le cose, e colla preoccupazione di vedere arrestato lo sviluppo della Marina tedesca, il principe di Bülow ha voluto assicurarsi il consenso dell'Italia nella resistenza contro l'iniziativa inglese, e a questo fine un colloquio con l'onorevole Tittoni sembrava tanto più opportuno in quanto il nostro ministro degli Esteri, che come ambasciatore a Londra aveva assistito alla memoranda seduta della Camera dei Comuni nella quale sir Edward Grey annunziò in mezzo al plauso generale la proposta della riduzione degli armamenti, aveva poi, ritornato alla Consulta, dichiarato nella Camera italiana di aderire alla proposta stessa, e promesso di dare istruzioni in tal senso al nostro delegato alla conferenza dell'Aja.

Si assicura pure che a Rapallo si sono presi su questo punto accordi precisi e positivi, il che prova due cose: Che l'on. Tittoni è un diplomatico improvvisato, costretto a rimangiarsi anche ciò che aveva detto ieri, e che l'Italia, in materia di politica estera, segue sempre, con grande docilità i suggerimenti della sua sorella maggiore, la Germania.

La gran trovata diplomatica
DELL'ON. TITTONI

L'astuzia dell'on. Tittoni, lo sportista improvvisato diplomatico, si rivela nella gran trovata che crede di aver fatto.

Egli si era compromesso davanti alla Camera nell'aderire alla proposta di sir Campbell Bannerman per la riduzione graduale degli armamenti: ed ebbe l'approvazione di tutti. Nel giorno di Pasqua il cancelliere dell'impero germanico gli comandò di rimangiarsi quanto aveva detto, ed allora l'obbediente vassallo curvò la testa e promise obbedienza.

Ma come cavarsela col discorso fatto, che gli verrà rinfacciato dalla Camera che lo ha udito e applaudito?

Il ministro sportivo ha pensato di cavarsela col pregare l'Austria a unirsi alla Germania e all'Italia nel domandare che la proposta della riduzione degli armamenti non sia nè accettata nè rifiutata, ma bensì rinviata a un altro Congresso, da rinviarsi più tardi, nei secoli futuri!

Avevamo ragione noi di sostenere, come abbiamo sempre fatto contro tutte le smentite ufficiali, che la Triplice Alleanza imponeva all'Italia le straordinarie spese militari.

Oggi siamo davanti alla proposta, molto ragionevole, di una riduzione di armamenti, da farsi in modo graduale, da tutti gli Stati nel tempo stesso; ed ecco il cancelliere germanico impone al ministro italiano di non associarsi alla proposta: ecco rinvigorirsi la Triplice per lo scopo fatale ai popoli: continuare gli aumenti delle spese militari.

Che ne dice il paese?

UNA FISCALITÀ DA FAR CESSARE.

Ci telefonano da Roma, 2 sera, (G.):

La malattia del ministro delle Finanze ha ritardata la decisione dell'amministrazione delle Finanze intorno alla dibattuta questione della applicabilità o meno della tassa di ricchezza mobile sul sopra prezzo delle azioni. Gli agenti delle imposte continuano nei loro accertamenti ad applicare la tassa, ma viceversa i colpiti interpongono sempre appello alle Commissioni competenti. Sono specialmente le Cooperative che più si agitano contro tale fiscalismo. Ora si annuncia che l'on. Majorana, *interim* delle Finanze, studierà l'argomento essendo in massima disposto ad adottare un temperamento conciliativo.

Questa è buona!

Un bravo lavoratore di Villarosa, provincia di Caltanissetta, ha la fortuna di avere dei parenti nell'Eritrea. Convinto — forse dai discorsi dell'on. Martini — che laggiù fosse possibile di fare una discreta fortuna, vendè il poco che possedeva e tentò di imbarcarsi a Messina, ciò che gli fu recisamente impedito. Il povero diavolo non potendo darsi ragione del divieto, scrisse al deputato del suo collegio, on. Colajanni, il quale si rivolse per schiarimenti all'on. Pompilj, sottosegretario di Stato agli Esteri. L'on. Pompilj rispose a volta di posta « non potersi consentire l'imbarco per Massaua se non a coloro che dimostrassero di possedere le somme bastevoli pel viaggio di ritorno, perchè nelle condizioni presenti della colonia gli emigranti non vi trovano lavoro e il Governo ha dovuto provvedere ripetutamente al loro rimpatrio. »

Il fatto incredibile, anche per la sua incostituzionalità, perchè l'Eritrea, pur troppo, fa parte integrante dell'Italia, è narrato distesamente dall'on. Colajanni nell'ultimo fascicolo della sua *Rivista popolare*.

Nell'Eritrea non c'è posto neppure per un emigrante. Che cosa dobbiamo dunque pensare delle magnifiche descrizioni fatte nei giorni scorsi dall'on. Martini e dei suoi magniloquenti manifesti ai popoli del di qua e del di là del Marebbe?

Che si tratti di una turlupinatura di autore comico e tragico?

Ne eravamo convinti anche prima della singolare documentazione provocata dall'on. Colajanni.

Spunti ed appunti

Anche la donna nelle lettere di quel Montagnini. E sarebbe del resto stato strano che fosse diversamente: Parigi è la capitale del mondo che discute, ma non è meno una capitale del mondo che ama... La galanteria! che onnipotente pedina nella scacchiera di ogni politica! Mazarino, che di donne e di politica francese se ne intendeva alquanto, soleva dire che non bisogna confidare alle signore, se non i segreti che si vogliono far sapere dagli uomini.

Ma gli spiriti semplici, i quali, o proclivi alla religione od avversi, sogliono guardare ad essa come a qualcosa di irreducibilmente austero, e che perdonavano volentieri a Pio X qualche errore di tattica, per il candore parrocchiale della sua buona anima veneta, resteranno un po' male.

Le lettere del Montagnini, che si riferiscono alle donne, hanno talora — si afferma — una intonazione alla Stendhal... Stendhal! lo scettico! il dilettante di criticismo! un innamorato del paradosso certo più che di Dio... Come mescolarlo con la dignità nuda e sanguinosa della Croce? Come con i dolori di Roma pontificia insidiata dal giacobinismo? Non è un po' triste almeno? Una volta le Crociate si combattevano, benedicenti le donne...

Ma erano chiuse in castelli medioevali, senza telegrafo, senza telefono, senza gazzette, senza ciprie e senza cosmetico... Gettavano un velo, e lo si sarebbe raccolto in una fossa di leoni... Sorridevano, e si andava a morire con la corazza sul cristiano petto... Piangevano, e ci si uccideva per disperazione...

Ora stillano delle maldicenze amabili; ordiscono degli intrighi diplomatici; hanno degli epistolarii equivoci... E dimenticano qualche volta nella fretta gli spilloni dei cappelli... Intanto nei saloni si preparano i *cotillons*.

Ahimè, tutto declina! Ed Anatole France prepara qualche altra malizia del suo volterriano Bergeret,..

margutte.

OUJIDA
La fertilità della valle e la sporcizia della città.

Due cose aveva dimenticato il corpo di spedizione francese comandato dal generale Liautey, partendo da Lalla Marnia: una bandiera francese da issare sulla moschea di Oujida ed un numero sufficiente di scope per pulire le vie della città che il colonnello Felineau ha detto essere in uno stato di « sporcizia indescrivibile ». Alla bandiera provvide un giornalista che aveva seguito la spedizione, per la pulizia facilitò l'opera una benefica pioggia caduta nella notte dal 30 al 31 marzo.

Ma i soldati francesi che dovettero più tardi liberare le vie dalle montagne di sudiciume, dovettero dar prova di una grande insensibilità d'olfatto per poter reggere alle fetenti vampate che li avvolgevano, in qualunque punto mettessero piede.

Viaggiatori, esploratori, ed ufficiali coloniali su questo particolare sono tutti in perfetto accordo.

Partenda da Lalla Marnia per giungere ad Oujida, dice uno di essi, si impiegano quattro o cinque ore, a cavallo. Non ci sono strade ben inteso, si procede sulle traccie lasciate dal passaggio dei cavalli, dei cammelli, delle pecore. Ed è un camminar penoso poichè son frequenti le buche, le sopra elevazioni, i corsi d'acqua. La pianura di Anyad che si apre davanti ad Oujida è di una fertilità prodigiosa, tanto che sebbene trascurata, essa arricchisce i rari e non troppo laboriosi coltivatori.

« A metà percorso tra Lalla e Oujida, si trova un posto militare, Zodi el Brel, ove si trovano alcuni cavalieri del maghzen.

« Pochi chilometri dopo Oujida, appare da lungi come una gran macchia verde. È come una vasta foresta di ulivi, fiancheggiata a sinistra dalla macchia grigiastra delle costruzioni.

« Poco prima di giungere nella città, si trova una specie di viale che corre tra due file di *cactus* o fichi di Barberia e che conduce ad una larga breccia praticata in un primo muro di cinta alto due o tre metri e dietro il quale ne sorgono altri due.

« Penetrati per le breccie si procede diritto verso una porta bella nelle apparenze ed ai cui lati si elevano i posti militari. È la porta principale di Oujida. A sinistra, vicino all'ingresso, sorge una larga costruzione piena di indigeni, di muli, di asinelli: è un *fondouch* che serve come albergo. A destra su uno spazio libero, si apre il mercato; alcuni cammelli passeggiano liberi cercando un po' d'erba, altri stanno accosciati al suolo. Le case, costrutte in terra battuta, vicinissime le une alle altre, non lasciano fra di loro che uno stretto spazio che forma le viuzze di una sporcizia ributtante.

« Le strade poi sono fiancheggiate da canaletti costrutti col fango disseccato imbiancati a calce e che servono di ricettacolo a tutte le specie di immondizie che nessuno si incarica di scopare. Per la pulizia della città non si fa calcolo che sul sole e sulla pioggia. Si cammina fra nuvole di mosche che vivono in quelle sporcizie e ad ogni dieci passi si incontrano mendicanti, infermi, la maggior parte ciechi e di cui gli occhi, il volto, il corpo e soventi le piaghe non riparate, sono letteralmente coperte di mosche e anche di vermi. Il solo punto in cui vi sia un po' d'aria respirabile è il mercato.

« Le case sono tutte uguali. Vi si penetra per una bassa porta che conduce in una cameretta buia, il suolo è di terra battuta. Di lì si procede per un corridoio oscuro pur esso e si penetra in un cortile intorno al quale vi son le camere. Alcune case, ma son poche, si elevano fino al secondo piano.

« L'aspetto della città è guerresco nell'assieme a causa della *casba* col suo torrione, delle mura intorno a cui corre il « sentiero delle ronde. »

« Per vedere un po' di verde bisogna uscire dalla città. L'acqua vien di lontano ed è distribuita dai portatori che fanno anche commercio nelle vie.

« Di servizi pubblici non c'è da parlare: le autorità si preoccupano poco dell'igiene; esse non vogliono far altro che affermare la loro autorità e la migliore dimostrazione la dànno quando riescono a coronare le porte principali: Bab Sidi, Abd el Ouabab, di teste decapitate.

Veduta generale di Oujida.

« Se la città è povera e impoverisce ogni giorno malgrado i commerci e le piantagioni assai fruttiferi, i funzionari del Governo marocchino vivono benissimo invece. L'ex pascià di Fez: Si Abderrhaman Ben Abdessadok percepisce 156 lire al giorno, l'*amel* un centinaio, più il diritto di prelevazione sulle imposte e sui beni religiosi, il rappresentante del ministro della Guerra 62.50; il tesoriere la stessa somma, i capi distaccamenti 75; i ricevitori subalterni 30. Insomma per una città di diecimila abitanti, il Marocco deve spendere seicentomila lire all'anno pei soli funzionari.

« E i soldati che non riescono a percepire la paga; per poter vivere vendono poi il fucile e le cartuccie! »

GLORIA
dramma lirico in tre atti di ARTURO COLAUTTI.

Le Cronache italiane del Quattrocento sono tutte penetrate da un ardore terribile di vita e di sangue. Ogni città della penisola dilaniata, in quei tempi, dalle fazioni, era un focolare di tragedie omicide nelle quali passavano tuttavia grandi soffii di eroismo, di amore e di religione. Ed era l'età dei Condottieri, di quei ferrei capitani vaganti, i quali, surti frequentemente dal popolo, assoldati o dall'imperatore o dal pontefice, combattevano mirabili battaglie e spodestavano principi e duchi, inalberando sulle rocche conquistate le assise dello straniero o di altri vincitori. In quell'epoca, appunto, così ardente e così straordinaria di azioni e di fatti, Arturo Colautti ha ricercato il soggetto della sua *Gloria*, facendo però con essa non già una rigida ricostruzione storica, ma una commossa rievocazione poetica di fatti e di sentimenti. Vi è, insomma, nel suo dramma lirico tanta « storia » per quanto basta a definirne l'epoca, e vi sono tanti elementi di passioni per quanti occorrono a rivelare il carattere della tragica anima italiana nel medio-evo. La città scelta per centro dell'azione è Siena; ma anche in alcune particolarità topografiche, come nella favola drammatica, il poeta ha fatto liberamente parlare la sua fantasia, la quale è, in generale, l'arbitra sovrana di tutte le concezioni e manifestazioni d'arte.

La fonte.

L'atto primo di *Gloria* ha per titolo riassuntivo: *La fonte*. La città di Siena, infatti, in un giorno di primavera, festeggia lo scoprimento di una fontana marmorea entro la quale dovrà scorrere un'acqua novella. Per quest'avvenimento giocondo, le fazioni discordi, per comune consenso, si son concessa una tregua. Nobili e popolani, guelfi e ghibellini, che si contendono sanguinosamente il dominio della città, sono intervenuti senza armi alla pittoresca cerimonia. Regge ora le sorti del Comune, il canuto Aquilante de' Bardi, di parte guelfa. Egli ha lanciato il bando dell'indulto, e i cittadini e i fuorusciti si ritrovano in concorde esultanza nel gran piazzale fuori della città, che dispiega sull'ascesa del colle le sue cento torri, tra cui ròcca più sacra, emerge la Cattedrale. Non appena la candida mole della fonte è scoperta, una doppia schiera di fanciulli e di donzelle scendono nella piazza, cantando l'inno della primavera:

« Primavera, al tuo limpido raggiare,
palpita la riviera,
e, bruna messaggera,
la rondine ritorna d'oltre mare.
Tu, con tue grazie rare,
pieghi a dolcezza ogni amator selvaggio,
e coroni d'un raggio
ogni cor che sospira: « Amare! Amare! »

Precede la schiera delle giovinette la figlia di Aquilante, Gloria, la vergine bellissima, il giglio che fiorisce fra tanta ira e tanto sangue. Ella canta un'invocazione alla fonte, e non appena le sue labbra dicono la parola di gioia, voci lontane e prossime annunziano l'ascendere, lo scoccare, lo scintillare dell'acqua che zampilla rapidamente nell'urna tra squilli di campane e grida di letizia. Di improvviso, dal basso del colle, giunge ansante un giovine, in abiti dimessi. Egli chiede a Gloria un sorso dell'acqua di cui ella ha riempito la sua anfora. E poichè la fanciulla crede ch'egli sia uno straniero, il giovane le ricorda un passato dolce e lontano, in cui crebbero insieme... Ma l'idillio è presto interrotto da Folco de' Bardi, fratello di Gloria, il quale chiede superbamente all'audace di rivelarsi. E lo sconosciuto narra la sua storia; una storia di terrore. Egli è Lionetto Ricci, senese e ghibellino; in una notte nuziale, mentre la sua sorella splendeva tra i fiori e i veli, i ghibellini irruppero facendo strage di tutti i suoi. Egli solo potè essere sottratto al furore nemico da una donna, e crebbe tra l'armi e le tempeste, nutrendo nel cuore un sogno di vendetta. Già s'accende lo sdegno di Folco e dei patrizi, ma Aquilante impone pace e vuole che si compia il rito. E allora il vescovo, sceso dal podio, con i suoi assistenti, fra tocchi gravi di campane, benedice l'acqua, la « pura figlia del sole e della neve » mentre Gloria rivolge all'imagine della Madonna, trapunta sulla bandiera del Comune, una sua dolce preghiera:

Vergine d'astri e di viole adorna,
mite com'alba e chiara come luna,
che ne scorti fra brume e fra tormente;
Tu, presidio miglior contro fortuna,
sì che speranza in Te sola soggiorna,
mira umiltà di tua devota gente;
odi, odi de' cor l'inno fervente,
che, salendo, s'inchina;
Vergine in ciel reina,
poi che spegnesti la vermiglia face,
di fratricida guerra,
per te la terra va cantando: « Pace! »

e i garzoni e le giovinette spargono fiori, e tutti, nobili e popolani, accorrono devotamente intorno alla Fontechiara. Il rito è compiuto: il sole tramonta dietro i culmini lontani, il suono dell'*Angelus* sale dalla valle. Il vescovo e il corteo si dipartono: l'ora della franchigia è cessata. Ma invano i trombettieri danno tre volte il segno del congedo: Lionetto non si allontanerà; egli è venuto

---

Appendice del SECOLO 3 Aprile 99

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria, riservata per la traduzione italiana

... collo sguardo fisso sul ... sorella, tutta tremante:
... per avermi procurato ... Susanna non fosse morta, ... le sofferenze che avete ca... a Rosa; ma la morte di ... la perdonerò mai.
... ma è troppo tardi. Andate, ... Royaumont ed aspettate colà ... voi e i vostri figli!
... a testa bassa, oppres... sorpresa. Giacchè sapeva bene ... era inesorabilmente chiuso ...
... ancora alcune settimane. ... emanò la sentenza col... veniva riconosciuta come ... del conte di Croix-Vitré.
... di gioia in tutta la valle ... seguivano con vivissimo ... le peripezie di tutti questi ... dolce ragazza era l'amica di tutti e tutti pigliarono parte alla sua letizia.

Solo un uomo rimaneva mesto e sconsolato.

Enrico.

Rosa glielo rimproverò teneramente:

— Sei l'unico a non rallegrarti di quanto mi accade.

— Gli è che stai per lasciare la Pozza d'Acqua, Rosa mia. Eccoti ricca, festeggiata, trionfante... E noialtri, poveri ed umili non ti vedremo più se non di rado, quando ti degnerai ricordarti di noi, scendere fino a noi.

Al che ella, malcontenta:

— Enrico, perchè cerchi di affliggermi, allorchè sai benissimo che ciò che dici non è vero niente affatto, e che sarò, per voi, durante l'intera mia vita ciò che sono stata nella mia infanzia?

— Oggi lo credi... domani ci avrai dimenticati.

— Mai! esclamò essa con vivacità, quasi con ira.

— Le donne sono incostanti!

— Enrico, tu vuoi che dubiti del tuo cuore!

— Bene, vedremo, vedremo! egli disse, scrollando il capo.

La giovane lo guardò di nascosto e lo vide sì triste che l'ira di lei cedette il posto ad un sentimento di pietà e di tenerezza profonda.

Mormorò:

— Saprò ben io vincere la tua ostinazione e sapere ciò che tu pensi.

Il signor di Croix-Vitré non attese più oltre, e appena ebbe riconquistato interamente la sua Rosa risolse di lasciare la Pozza d'Acqua.

Dornak era andato a dissotterrare, in fondo alla cucina, sotto i mattoni, un forziere di ferro chiuso con un triplice lucchetto e con una serratura di sicurezza.

Lo restituì al conte, colla massima semplicità, come se avesse consegnato al vecchio un qualche oggetto insignificante:

— Ecco il tesoro che m'avete affidato tempo fa, signor conte, e in verità avete fatto bene a non lasciarlo in balìa di vostra sorella e dei vostri nipoti, perchè in oggi certamente non vi rimarrebbe gran che dei due milioni che sono chiusi là dentro.

Erano infatti tutti i valori mobiliari che Croix-Vitré una certa notte era andato a levare dalla cassa-forte in Royaumont.

Il vecchio tenne a lungo nelle sue le mani leali del taglialegna.

— Ho vissuto in mezzo a voi, Dornak, parecchi giorni lieti, e siete troppo intimamente legato alla mia vita, perchè possa considerare con calma una possibile separazione.

« Non appena Rosa ed io ci saremo ristabiliti in casa nostra, e non appena ci saremo soli — soggiunse calcando in modo singolare sull'ultima frase — verrete a raggiungervici, e a scegliere nel castello il lavoro che più vi piace.

— Abbatterò gli alberi del parco e delle terrazze, disse ingenuamente Dornak.

— No, no, mi premono troppo i miei alberi, replicò l'altro ridendo, e li rispetterete.

— Come vorrete, purchè non abbia a starmene ozioso.

— Portate intanto questa lettera al castello.

Il conte scrisse alcune righe che chiuse in una busta.

Indi esitò.

A chi indirizzare il biglietto? Chi era colà il padrone?

Scrisse il nome dei due fratelli.

La lettera incominciava così:

« Il signor conte di Croix-Vitré tornerà dopo domani, alle tre del pomeriggio nel suo castello di Royaumont.

« Ecco gli ordini che manda a tal proposito alla signora Bourriane e ai suoi figli ».

Seguivano le istruzioni del vecchio.

Gli ordini!!

Imperocchè stavolta era ritornato davvero il padrone. La revoca dell'interdizione, il riconoscimento di Rosa come sua figlia legittima, avevano reso facile e rapido l'annullamento della donazione fatta da lui ai nipoti.

Dal momento che v'era una erede legittima la donazione diveniva nulla.

Sì, finalmente, era il padrone incontestato!

Nel posdomani, dopo la colazione, Croix-Vitré disse alla figlia, sorridendo:

— Abbigliatevi con eleganza, signorina, fatevi bella!

— Dove andiamo?

— A ripigliar possesso di casa nostra.

Faceva un tempo magnifico. Il cielo era d'un color azzurro purissimo, senza una nuvola e già il caldo era abbastanza forte. Si sentiva l'avvicinarsi dell'estate.

Verso le due, conformandosi agli ordini ricevuti, Lorenzo e Michele mandarono alla casa dei Dornak una carrozza tirata da quattro cavalli e adorna d'enormi ghirlande di fiori.

Rosa vi salì, poi il conte.

E la carrozza subito dopo s'avviò al passo, percorrendo la strada che conduceva al « Mio-Reame ».

Uberto aveva voluto per la figlia un ingresso pomposo e regale.

Lungo la via una quantità di contadini e contadine facevano ala per salutare la gentile contessina.

Gli uomini agitavano i cappelli, le donne mandavano baci, mentre la giovane, commossa sino al pianto, non cessava dal ripetere:

— Sono dei vostri... Sono e sarò vostra amica, sempre... sempre!

Giunti in prossimità dell'ultima terrazza, quella che scendeva a lambir la riva del fiume, si presentò ai loro occhi un magico spettacolo.

Per ordine di Croix-Vitré la strada, e le terrazze e tutto il castello sparivano letteralmente sotto i fiori. I cavalli trottavano sulle rose, sui garofani, sui gelsomini, sulle margherite, sulle viole; nei fiori s'affondavano le ruote della carrozza; lungo tutte le terrazze erano sparsi fiori; di fiori erano ornate le finestre del castello; ai piedi di questo si vedevano eretti viali di fiori!...

Il conte era grave e intimamente lieto.

Rosa piangeva di gioia.

Dornak e Luigia li aspettavano sulla prima terrazza.

La giovane cercò tosto il Matterello dappertutto. Le si strinse il cuore: il Matterello era scomparso.

Egli era venuto poco prima coi suoi genitori, per assistere all'ingresso trionfale; ma all'ultimo momento, quando stavano per entrar nella vasta e sontuosa dimora i Dornak non videro più il loro figlio.

Enrico era sceso correndo lungo il poggio e, arrampicatosi su uno dei pioppi della riva, aveva seguito il tragitto della carrozza che, tra i fiori, saliva a Royaumont.

Poi quand'essa fu invisibile fuggì nei boschi andò a narrare agli alberi amici il suo dolore, e siccome in quel punto s'era alzata una brezza leggera, così i grandi abeti parvero sospirar col povero giovane e compatirne la pena.

per rivelare un suo pensiero superbo. È venuto ad offrire o la pace o la guerra, e il prezzo della pace è uno solamente: Gloria! A questa domanda inaspettata, propagasi un movimento di meraviglia nella folla, e tutta l'ira contenuta prorompe dalle labbra di Folco e d'Aquilante, ai quali si contrappone la passionale effusione di Lionetto e la pavida dolcezza di Gloria. I patrizi impongono a Lionetto di allontanarsi, ma allora egli, aprendo il mantello, appare vestito da capitano in armi e si fa conoscere per il Fortebrando, il temuto condottiero imperiale. La gioia dei popolani a tale riconoscimento è al colmo; essi aspettavano il loro duce per abbattere la tirannide guelfa, e poichè Lionetto, non sperando più nulla dall'odio nemico, protetto dai suoi seguaci armati, rapisce Gloria e la trae seco rapidamente sullo spalto, il popolo si scaglia ruggendo contro i patrizi che sono costretti a indietreggiare. Squillano le trombe nell'immenso tumulto, le donne gridano al soccorso, ma i rapitori sono scomparsi nelle ombre della sera. Il vecchio Aquilante si avanza oltre la gran porta guerresca, invocando la figlia diletta; Folco, ferito, è tratto verso la fonte che s'invermiglia del suo sangue. Sul colle, nella sera profonda, la città rosseggia di fiaccole...

Il campo.

L'atto secondo si svolge presso il campo degli assedianti, nell'interno d'una villa sontuosa, dove Lionetto ha condotto Gloria. Ella ora giace assopita sovra un cumulo di cuscini trapunti d'oro, nell'alta stanza, chiusa da cortinaggi, oltre i quali si potrà scorgere la campagna con gli attendamenti guerreschi e, più lunge, la città assediata. La mischia riarde di quando in quando; si ode il mugghio della bombarda che ridesta spaventosamente Gloria dalla sua mortale tristezza. Ella è rimasta fiera e pura in conspetto del vincitore; ma allorchè, sollevando un lembo dei panneggi, vede i terribili segni della strage, il suo cuore non resiste più e dice all'Orvietana, l'antica e fedele donna del Fortebrando, di chiamare costui. Le fu offerto un patto infame: di darsi a Lionetto e l'assedio sarebbe tolto, e la città ridonata alla sua pace. Ebbene, ella cederà per impedire altri lutti. Ma quando è sola, la sua anima trabocca d'un immenso dolore, e il suo cuore s'accende d'un voto mortale:

O mia cuna, fiorita di sogni e di melodi!
o palvese di gloria! o martire città!
Se nel sangue tu affondi e il mio pianto non odi,
possa il mio voto estremo darti la libertà.

Questa mia giovanezza, cagion del tuo dolore,
ti consacro e t'immolo con la mia stessa man;
nel momento solenne, non tremerà 'l mio core,
ma tra' morti fratelli tu mi vedrai doman!

Vengono, a interrompere la sua angoscia, ancelle e donzelli mandati dal Fortebrando, con anfore ricolme di dolci vini e con elettissime frutta per propiziarsi le sue grazie. E giungono anche alcuni mercanti con copiosi pieni di stoffe rare e stipetti di pietre preziose. A un punto, il capo dei mercanti le mostra un anello, ed ella trasalisce, riconoscendo la gemma paterna. Il mercante le si rivela per Folco, e com'essi restano soli, una scena magnifica s'inizia e si svolge tra quel fratello che crede la sua sorella diventata la druda di Lionetto, e la fanciulla sventurata che sanguina, raccapricciando, sotto le atroci accuse e riode la morte del genitore percosso fieramente da una pietra infuocata, in uno scontro con gli imperiali.

E tu dov'eri? Ov'erano i tuoi casti
labbri, e le verecondo
ciglia, e le chiome bionde?
Su gli origlier' della lussuria infidi
posavi, o in braccio al traditor...

sibila l'irato fratello, a cui ella non altro può dire se non questo:

... M'uccidi!

Però, continuando egli nelle invettive e nell'ironia, Gloria si rialza fieramente, e rivela il prossimo sacrifizio della sua persona, e la risoluzione della sua morte. Onde Folco, commosso e stupefatto di tanto eroismo, ripreso dall'affetto per quel puro fiore della sua stirpe in cui l'amore della patria è così santo e profondo, abbraccia la sua dolce sorella, esaltandone la meravigliosa virtù:

... Io ti credea perduta per la nostra memoria,
e ti ritrovo intatta, come vergineo stel...
Frangi i tuo ceppi!... Brilla nel tuo nome vittoria;
recano tu la palma dentro al paterno ostel.

E pensa che solo il vincitore dovrà morire. Folco si celerà nella stanza contigua per attendere e colpire Lionetto; ma se l'agguato fallisse, resta il veleno che Gloria conserva nel castone del suo anello. Versato nel vino, è la morte; e Gloria, perdutamente, versa la polvere, dopo di che Folco corre a nascondersi. L'Orvietana, riapparendo dal fondo, conduce la sua signora nella stanza nuziale.

Entra Lionetto: impartisce alcuni ordini di guerra ai suoi ufficiali, indi resta solo. Tutta la sua violenza cade al ricordo di Gloria, e un'ombra di tristezza per quel terribile amore che lo distrugge avvolge la sua anima e le sue parole. Egli ama di verace fiamma la fanciulla, «la vergine Chimera, coronata di sole» ma come potrà possederne l'anima, come ottenere un sorriso di pace da quel suo occhio fatale? Su questa sua angoscia intima e nobile si costruisce la sua mirabile scena con Gloria la quale appare a un tratto, sotto l'arco della porta, rivestita di broccato e di argento e adorna di gemme; bellissima, ma pallida e immota come la vittima del sacrifizio. Tutte le parole di Lionetto ardono di passione; il desiderio più divino vi batte le sue trepide ali:

Tu, palpitante primavera umana,
che m'arridi in divina castità,
parla! rinfranca la mia vita vana;
dammi le labbra, fior di voluttà!...

tutte le memorie più dolci rifioriscono sul suo labbro:

Ah! ricorda le candide corone,
ch'io tessevo, fanciullo, alla tua fronte!
De' miei baci lontani ancor le impronte
rimiro sul tuo volto ammaliator...

ma tutto è vano per la donna che rimane disperatamente impassibile, che offre non l'anima, ma il corpo, poichè solo la parte più vile di sè ella può concedere all'uccisore del padre suo. Però, quasi che il palpito del fratello l'avvolgesse, ella simula un improvvisa dolcezza per togliere l'arma al nemico, ma non appena la spada di costui le è deposta ai piedi, l'Orvietana irrompe ad annunziare affannosamente una sommossa della soldatesca brutale. S'odono, infatti, avvicinarsi voci che gridano morte, contro la «druda» accusata di avvolgere Lionetto in una molle rete d'incanti e d'ignavia. Gli ammutinati s'accostano sempre più minacciosi: Lionetto li fronteggia coraggiosamente, difendendo Gloria; una schiera di ufficiali fedeli li respingono; ma a tal punto, Folco esce dal suo nascondiglio e tenta di colpire Lionetto alla nuca. Ma un grido dell'Orvietana avverte il Fortebrando del pericolo, ond'egli si volge a tempo e riesce ad atterrare l'assalitore. Pur tuttavia, allorchè Gloria lo scongiura col grido: «È mio fratello!» egli, non solo trattiene il braccio, ma perdona a Folco il tentativo forsennato, e lo rimanda libero. Da questo istante la conversione psicologica di Gloria è profonda e completa. Ella non aveva mai considerata così la magnanimità del condottiero; mai aveva avuto una prova sì commovente della sua bontà e del suo amore, per cui, rimasti soli, e scagliando lungi la tazza avvelenata che Lionetto s'accingeva a bere, la donna trasfigurata e quasi rinnovellata, dà libero sfogo anch'essa alla sua passione:

Non m'accusare! Odio funesto
spinse il mio gesto al colpo insano...
Tu m'hai difesa, Folco salvasti:
or questo basti... dammi la mano!

dice Gloria, e qui il duetto si riallaccia con ala più raggiante, in una vicendevole e delirante ebbrezza d'amore. Ora altri squilli ed altre voci sorgono dal campo, ma sono di gioia. La città si è arresa. Lionetto spalanca la gran cortina del fondo; le torri e le mura merlate di Siena appariscono coronate di bianche bandiere; più lontano, nel sole, la conca verde dell'Arbia, tra i contrafforti dell'Appennino, risplende. Sciolgono le trombe un inno festoso, e Lionetto conduce dolcemente la giovane indicandole la città pacificata ed esultante:

Sposa, ecco l'altar!...

L'altare.

Il terzo atto si svolge nell'interno del Duomo di Siena. Le ire delle fazioni si sono finalmente sopite; tutti partecipano in giubilo alla festa nuziale di Lionetto e di Gloria. Si apre la scena sulla cerimonia compiuta: i patrizi, le maestranze, il popolo, attendono di ricomporre il corteo. Lionetto si rivolge frattanto alla folla, promettendo l'indulto:

Come fronda d'olivo, come giglio de' campi,
la mia sposa soave venne tra l'armi e i lampi
messaggera d'amor.
E per lei, pel suo fronte, chiuso tra le ghirlande,
o fratelli, l'indulto dalla città si spande
oggi su tutti i cor..

Ma mentre il vescovo e il coro insertano le lor voci di benedizione e di gioia a quelle parole di pace, la voce di Folco mette una bassa nota di minaccia. L'odio mortale non si è spento nel suo cuore: appoggiato, nell'ombra, all'arca funeraria di Aquilante, egli medita la vendetta. Lentamente, alcuni giovani congiurati patrizi, gli passano d'accanto pronunziando un versetto latino di riconoscimento e ripetendo il disegno della congiura. Lionetto morrà: i pugnali saranno nascosti tra i cespi de' lauri da offrirsi al vincitore. Ed ecco che tutte le campane riecheggiano a gloria e, oltre le porte spalancate del tempio, appaiono i gonfaloni ondeggianti delle vittorie ghibelline. Lionetto, con la sua sposa, a mezzo della navata centrale, ricerca di Folco. Questi si avanza col gruppo dei cavalieri, agitanti le rame insidiose:

Eccomi a te, cognato e mio signore,
con questi eletti cavalier gagliardi,
per darti fede e per offrirti onore...

ma mentre Lionetto, con impeto fraterno gli apre le braccia, Folco gl'immerge il pugnale nel dorso e i cavalieri lo secondano. La folla è atterrita per tanto sacrilegio; i congiurati guelfi con le daghe ignude la respingono alle uscite; grida di «Libertà» risuonano sulla piazza. Gloria, caduta sul corpo inanimato dello sposo, respinge con sublime fierezza il fratello che però riesce a trascinarla fino al limitare del tempio; ma quivi, poichè i congiurati invocano Folco, egli l'abbatte sul pavimento, ordinando ad alcuni seguaci di sbarrare tutte le porte, affinchè la ribelle non possa sottrarsi all'ira e alla vendetta. Un orrore taciturno segue a quel terribile tumulto di voci e di armi. La chiesa è fiocamente illuminata da poche lampade; un tenue sorriso lunare penetra appena da' finestroni, avvolgendo l'imagine della Vergine trapunta sulla bandiera comunale, a custodia dell'altare. Gloria è per terra, presso la porta maggiore, Lionetto si risolleva a fatica sui cùbiti, invoca la sua diletta. Penosamente ella gli si avvicina, gli irrora le tempie e le labbra con l'acqua santa. In quel gesto, i due cuori si riparlano, e ricordano. Oh la fonte luminosa che fioriva tra le verbene in quel giorno di primavera! E l'indulto, e il fremito della passione che divampò come una fiamma!... Ma Lionetto sente mancarsi le forze, sente giungere la morte, e invoca con quella della sua sposa la visione della patria. Riecheggiano più furiosi gli urli dei combattitori per le strade insanguinate. Gloria tenta con lo sguardo una via di salvezza, ma poichè il tempio è più chiuso e più muto d'una prigione, ella implora, in un'ultima preghiera, la Vergine:

O madre del Dolor, Donna del pianto,
nella grand'ora bruna,
tra le pieghe del tuo lucido ammanto
l'anime nostre aduna,
ricongiunte da nodo anche più santo...
e benedici a chi vita rifiuta,
e, morendo, tramuta
odio mortale in sempiterno amore!...

La voce di Folco annunzia, a questo punto, la sua vittoria. Egli irrompe nel tempio con la spada nel pugno, seguito da una folla d'armati. Selvaggiamente, egli comanda a sua sorella di seguirlo, ma la dolce eroina, anzi che preda della vendetta, sarà preda del suo magnifico amore. E, allacciando il corpo di Lionetto, si ferisce col pugnale di lui, e insieme con lui, esala l'anima verginale. Folco muove qualche passo verso il tragico gruppo, ma colpito dall'orrore e dalla pietà, abbassa la spada e piega il capo. Oltre il gran portale abbattuto, divampa l'incendio appiccato dai guelfi alle case degli imperiali... Un altro episodio sanguinoso delle tragedie italiche dell'età di mezzo, è così compiuto...

* * *

Il dramma lirico di questa *Gloria* è congegnato con nobile maestria d'invenzione e di forme. Folco de' Bardi che è la sintesi dell'odio, e Lionetto Ricci della passione sono figure vigorosamente scolpite; e Gloria s'innalza come una luce di grazia sul vermiglio gorgo della tragedia. Ella è veramente l'eroina dell'amore e della patria, sentimento quest'ultimo che è pur comune agli altri personaggi, poichè, in verità, in fondo a tutte le grandi stragi medioevali, l'affetto alla terra nativa era inestinguibile e violento. Un'altra nobile caratteristica del «libretto» del Colautti è la bellissima forma. Il poeta ha usato una grande varietà di metri; un'eco del rozzo ed efficace misticismo trecentesco alla maniera di Fra Iacopone, illuminato poscia dalla soavità del Petrarca risuona non di rado in queste pagine, nelle quali pur s'affaccia la più leggiadra e gioconda vena del Rinascimento del Poliziano. Ma, a parte queste formalità metriche, facili ad un poeta insigne come il Colautti, la *Gloria* ha il merito di essere un libretto musicale, cioè di offrire al compositore il modo di manifestare largamente la sua inspirazione e il suo canto. *Gloria* conviene mirabilmente al temperamento lirico di Francesco Cilèa, fatto di poesia, di passione e d'una profondità singolare che ha bisogno di esser ben compresa per rivelarsi completamente in tutta la sua schiettezza. Da questo nobile connubio di poeti, l'arte italiana s'augura un novello trionfo. Poche volte ci fu dato vedere un sogno ed una fatica d'arte proseguiti con tanto fervore d'anima e con tanta nobiltà d'intendimenti e di forme!

Leggete!!

Leggete nel SECOLO di domani giovedì, l'appendice di prima pagina intitolata

L'UOMO DELLE ROVINE

di Massimo Villemer. È un romanzo drammatico, affascinante.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI.

Ad Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 1 notte (M.):

I sottufficiali di Alessandria, presa visione della incondizionata adesione dei colleghi dei presidii del secondo corpo di armata, plaudono ai deliberati dei colleghi di Roma, e mentre inviano un saluto ai venti compagni di Torino che coraggiosamente affrontarono la responsabilità di un atto che è nel pensiero di tutti i sottufficiali dell'esercito italiano, invitano il loro ministro ad applicare la legge, unico mezzo per far cessare le presenti agitazioni, che potrebbero essere fonte di increscìose conseguenze.

A Firenze.
Un Comizio impedito.

Ci telefonano da Firenze, 1 notte. (P.):

Il tenente generale Lamberti, appena i giornali promulgarono la notizia della agitazione dei sott'ufficiali, si affrettò a smentirla recisamente, ma ormai il fatto non si può più negare, tanto risulta evidente. Oggi anzi, essendo corsa la voce che i sotto ufficiali della nostra città si sarebbero riuniti a comizio a Ricorboli, vennero mandati colà carabinieri in divisa ed in borghese. Il comizio così non potè aver luogo.

Il comizio degli operai delle Acciajerie.
La resistenza.

Ci telefonano da Roma, 1 notte. (G.):

Si ha da Terni che gli operai di quelle Acciaierie, riuniti a comizio, hanno votato un ordine del giorno col quale «riaffermando il principio della organizzazione e la fiducia completa nei dirigenti di essa, dichiarano in primo luogo di approvare l'opera compiuta dal Comitato di agitazione e di esortarlo a continuare nella via intrapresa:

ratificano la deliberazione di respingere il regolamento che si vuole imporre alla massa, e di fronte alla imposizione di firmarlo sotto la minaccia del licenziamento, ordinano a ciascun operaio di rifiutare la propria firma e di presentarsi domattina al lavoro;

avuto poi notizia di personali lettere di licenziamento fatte pervenire ad un nucleo di operai, l'assemblea, ritenuto che tale fatto lede la organizzazione nei suoi uomini migliori, lo denunzia come una frode nel civile svolgersi delle lotte del lavoro e ritiene perciò che i compagni colpiti dal licenziamento devono anch'essi presentarsi domattina al lavoro.»

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità. I licenziati sono finora quindici; l'assemblea ha votato per loro un plauso.

Lo sciopero dei ceramisti di Laveno
Lo stabilimento chiuso.

Ci telefonano da Laveno, 1 notte. (M.):

Oggi la dimostrazione degli scioperanti ceramisti ebbe luogo, come al solito, con la formazione di un corteo. Gli operai in colonna, si sono recati a fare un giro di propaganda, nel paese di Mombello, dove abitano molti loro compagni.

Stasera la Ditta ha pubblicato un manifesto nel quale, mentre ringrazia sentitamente gli operai e le operaie dello stabilimento che avevano continuato il lavoro, volendo evitare il pericolo di rappresaglie ed aderendo al desiderio da essi stessi espresso, avverte che da domani, 2 aprile, lo stabilimento resterà chiuso fino a nuova disposizione.

L'incontro Tittoni-Bülow

TITTONI FAREBBE ALLA CAMERA
una dichiarazione circa la questione del graduale disarmo.
Un Congresso delle grandi Potenze?

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Si assicura che nella prossima ripresa dei lavori parlamentari, nei primi giorni di maggio, discutendosi il bilancio degli Esteri, il ministro Tittoni farà delle precise dichiarazioni circa la questione della graduale riduzione degli armamenti alla Conferenza dell'Aja.

Si assicura inoltre che l'on. Tittoni, per prevenire possibili dissidii alla Conferenza dell'Aja, avrebbe fatto qualche passo a Vienna per tastare il terreno e sapere se l'Austria-Ungheria si unirebbe alla Germania nel prendere l'iniziativa della proposta di rinviare il tema dell'eventuale riduzione degli armamenti ad un altro Congresso distinto, ed appositamente da riunirsi, a cui dovessero prendere parte soltanto le grandi Potenze, come le sole che possono ritrarre vantaggi da siffatto accordo.

Agli intervistatori... ad ogni costo.

La *Stefani* comunica da Roma, 2 sera:

Il ministro Tittoni, all'infuori del comunicato ufficiale pubblicato dall'«Agenzia Stefani», non ha fatto ad alcuno delle dichiarazioni circa il suo colloquio col principe Bülow, nè ha concesso interviste a chicchessia.

I commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Tutta la stampa inglese commenta ampiamente l'incontro tra Bülow e Tittoni a Rapallo. Il *Daily News* dice che nonostante le minacce alternate con dei complimenti dei tedeschi, quantunque la Triplice esista ancora nominalmente, essa non è più che uno strumento assai poco pratico e privo di valore reale. Gli interessi dell'Italia sono interamente solidali con quelli dell'Inghilterra, verso la quale l'opinione pubblica italiana esercita una spinta costante ed efficace sugli uomini politici.

Il principe di Bülow col pretesto di prendersi una breve vacanza è andato in Italia per fare un ultimo sforzo per ripristinare la Triplice alleanza nelle condizioni originarie stipulate dal principe di Bismarck, ma nessun effetto pratico probabilmente risulterà da questo convegno, poichè la maggioranza degli italiani assolutamente contraria alle spese degli armamenti. Il principe di Bülow non essendo quindi, a quanto sembra, riuscito nel suo intento, la Germania alla conferenza dell'Aja resterà isolata come ad Algesiras, contro tutti, coll'aiuto solo dell'Austria-Ungheria.

Il *Daily Graphic* chiude il suo articolo di fondo con queste parole: «Secondo la versione ufficiale, tra il principe di Bülow e l'on. Tittoni a Rapallo, un accordo venne raggiunto. È vero che noi non conosciamo esattamente la forma di questo accordo, ma l'Italia è un'amica così cordiale dell'Inghilterra e della Francia, e l'on. Tittoni è così ben disposto verso di noi, che non dobbiamo temere che gli ideali ai quali noi e i nostri amici di Parigi teniamo tanto, siano stati sacrificati in alcun modo nel colloquio di Rapallo.»

Un articolo mezzo ironico e mezzo ottimista del «Temps».

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Il *Temps* ha un breve commento all'incontro di Rapallo, e ricorda a questo proposito la dichiarazione fatta recentemente dal ministro Tittoni, di essere cioè un ottimista, e quella più recente fatta dal cancelliere Bülow, relativa al contegno tenuto dall'Italia nella conferenza di Algesiras, dichiarazioni queste dalle quali appare che una maggiore elasticità sia stata introdotta nella Triplice Alleanza. E ora questa maggiore elasticità non può evidentemente che rallegrare il ministro Tittoni.

Egli faticherà meno, scrive il *Temps*, a praticare questa alleanza se la Germania la concepisce sotto una forma meno imperativa. E siccome d'altra parte la Triplice Alleanza resta indispensabile per l'Italia come garanzia contro l'Austria, questa soddisfazione sarà due volte preziosa al Governo italiano. Bisogna anche dire che nulla nella situazione internazionale attuale è di natura tale da causare delle serie preoccupazioni. Al Marocco il diritto della Francia di occupare Ouijda non fu discusso da nessuno, e per il resto noi ci accontentiamo, d'accordo colla Spagna, di applicare esclusivamente le decisioni d'Algesiras. Dunque nessuna difficoltà si prevede.

Vi è anche la conferenza dell'Aja, ma da una parte non ci si deve aspettare a un disaccordo suscettibile di impedire la riunione, poichè le potenze stesse che non credono alla possibilità di un accordo sulla limitazione degli armamenti, non si rifiuteranno di discutere la questione. E di più qualunque concetto si abbia sui lavori della conferenza, sarebbe eccessivo attribuire ad essi sia in un senso sia nell'altro una importanza politica di prim'ordine.

Restano dunque come causa di inquietudine le circostanze di ordine personale: come, per esempio, il cattivo umore di cui, secondo informazioni sicure, avrebbe dato prova recentemente l'imperatore di Germania riguardo a molti capi di Stato, ma l'intervista di Rapallo avrà probabilmente per conseguenza di attenuare almeno sur un punto questo cattivo umore.

Dunque non critichiamo l'ottimismo degli uomini politici eminenti. Essi riposano in questo momento sulla riviera di Genova. Questo loro ottimismo sembra dopo tutto giustificato.

La stampa viennese gongolante.
La triplice rattoppata
e la Conferenza dell'Aja in pericolo.

Ci telegrafano da Vienna, 2 sera, (W.):

La stampa dichiara gongolante che Bülow riuscì a rattoppare la Triplice alquanto sdrucita, impegnando Tittoni a non agire contro gli interessi della Germania, qualora alla conferenza dell'Aja venisse discussa la questione del disarmo.

La *Neue Freie Presse* reca che Giolitti e Tittoni sono contrari alla limitazione degli armamenti, perchè paventano le minaccie austriache e perchè l'Italia è obbligata ad assistere la Germania qualora questa venisse attaccata dalla Francia. Lo stesso giornale apprende anche che Giolitti voleva recarsi a Rapallo, ma Tittoni ne lo dissuase. Invece Giolitti incaricò Tittoni di assicurare Bülow che la sua politica sarà sempre fedele alla Triplice.

Il *Tagblatt* apprende che le dichiarazioni di Tittoni a Bülow mandarono a rotoli tutto il programma anglo-russo per la conferenza dell'Aja. Probabilmente la conferenza verrà differita all'anno venturo.

Il monumento a Vittorio Emanuele a Roma
Una risposta agli attacchi.

Ci telefonano da Roma, 2 sera, (G.):

Rilevando le critiche che da più parti si muovono al monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, il *Giornale dei Lavori Pubblici*, osserva che specialmente il Calandra ha fatto una vivace esposizione sulle condizioni del monumento, esposizione che purtroppo risponde perfettamente alla verità. Il giornale in proposito dice che non si possono attribuire agli attuali tre direttori del monumento, Coch, Manfredi e Piacentini, gli errori commessi, sebbene al modo con cui si svolsero i lavori negli ultimi anni di vita dell'architetto Sacconi e nel periodo successivo alla sua morte. Aggiunge che i tre direttori appena assunsero l'ufficio, procedettero ad una indagine e rilevarono precisamente quegli stessi errori.

Le elezioni generali amministrative a Carrara.

Ci telegrafano da Carrara, 2, sera. (P.):

Appena abolita la *scheda unica* e ritornati al vecchio sistema di votazione per *sezione*, il regio commissario ha pubblicato un manifesto indicendo le elezioni generali amministrative per il 14 aprile.

Se saranno uniti i popolari certamente otterranno la vittoria; essi hanno dunque il dovère in questo supremo momento di accordarsi, dimenticando il passato, per formare un programma amministrativo che risponda all'interesse generale del paese, e mantenga alto il nome di Carrara liberale e democratica.

NECROLOGIO

La morte di un prode garibaldino
LUCIANO MEREU.

Un telegramma da Roma ci annuncia la morte del colonnello Luciano Mereu, una delle più belle figure di eroi garibaldini.

Luciano Mereu, discendente di una famiglia sarda, nacque nel 1842 a Nizza, nella stessa casa, ove abitava Signa Rosa, la madre di Garibaldi. Passò così l'infanzia a canto ai figli dell'eroe, Menotti e Ricciotti, venuti dall'America.

E le prime impressioni dell'infanzia determinarono la vocazione di tutta la sua vita.

A 17 anni, allo scoppiar della guerra del 1859, Luciano Mereu lasciava la scuola militare di Torino per entrare nei Cacciatori delle Alpi. Combattè da prode a Varese e fu ferito.

L'anno seguente egli partiva per la Sicilia, con la spedizione Medici e fece tutta la campagna fino al Volturno. Per la fede repubblicana, da lui costantemente professata, rifiutò il grado di capitano nell'esercito regolare.

Nel 1862 il Mereu fu ad Aspromonte; nel 1863-64 si recò a combattere per la libertà della Polonia.

Repressa l'insurrezione polacca, il Mereu con qualche altro compagno, ritornò in Italia, traversando a piedi gran parte dell'Austria. Gli eroici profughi camminavano a piedi per evitare l'arresto.

Fece poi la campagna del 1866, comandando un battaglione alla battaglia di Bezzecca. E subito dopo, sciolto l'esercito garibaldino, si recò a Candia a partecipare all'eroica insurrezione del 1866-67, durante la quale scorse molto generoso sangue italiano.

Da Candia tornò in Italia in gran fretta, per la campagna dell'Agro Romano e si trovò alla battaglia di Mentana.

Lo troviamo quindi in Francia, nella campagna dei Vosgi. Comandò un battaglione della brigata Menotti, e si distinse nella difesa del forte di Taillant, durante le tre giornate di Digione.

Poco prima che cominciassero le ostilità tra la Grecia e la Turchia, il Comitato filellenico di Roma, presieduto da Ettore Ferrari, mandò il Mereu con una missione di fiducia ad Atene, per organizzare i primi volontari italiani.

Accolto favorevolmente dal Governo ellenico, il Mereu costituì infatti il primo battaglione di volontari, del quale assunse il comando col grado di tenente colonnello, e partì per l'Epiro, ove ebbe i più grandi elogi dal generale Manos, pel concorso prestatogli.

Chiamato in Tessaglia da Ricciotti Garibaldi, il Mereu si trovava al ... rale dei volontari a ricevere ... suo battaglione, comandato da ... priani, si coprì di gloria ... Scarnitza, durante la battaglia ...

A questa stessa battaglia ... all'Estrema Sinistra delle ... seguito di Ricciotti Garibaldi.

La battaglia scoppiò improvvisa ... era senz'armi. Si lanciò nondimeno ... lo tra le prime file dei volontari ... piombo nemico.

— Colonnello, gli si gridava, si ... dietro. Lei non ha armi.

— Mi farò dare la sciabola e la ... dal primo ufficiale turco, che incontrerò, rispose il Mereu, impassibile, come innanzi al pericolo.

Pel suo contegno in questa battaglia fu promosso colonnello per merito ...

Tornato in Italia, Luciano Mereu ... dignitosa povertà.

Dopo aver consacrata alla patria ... libertà la sua nobile vita, aveva ... modesto impiego di custode dell'... Mentana, con lo stipendio di 800 lire ...

Oltre che delle medaglie delle ... l'indipendenza, Luciano Mereu er... della medaglia d'argento al valor ...

Piccolo di statura, era di una ... destia e di un carattere taciturno ... nessuno avrebbe mai pensato di ... nanzi ad un eroe autentico, ad un ... vivente di gloria garibaldina.

I FUNERALI DEL CARDINALE MACCHI

Ci telefonano da Roma, 2 sera (*Vespero C...*):

Stamane, nella chiesa di Santa ... Campitelli hanno avuto luogo i ... lenni del cardinale Macchi. Ha ... monsignor Virili e vi assistevano ... Vives y Tuto, Merry del Val, G... tra, Della Volpe, Gagiano De A... polla, Casali, Satolli, Gennari, Mathieu e Taliani, il corpo di... creditato presso la Santa Sede ... moltissimi prelati ed una larga ... tanza della corte pontificia. Dei ... stevano i fratelli conte Vincenzo ... nipote Carlo, tenente di cavalleria ... rella Maria. Dopo il funerale, il ... to posto su un carro di prima classe ... to a Campo Verano.

Nota satirica del giorno

IL CONVEGNO DI RAPALLO
(dal *Fischietto*)

Von Bülow è amico d'Italia: Tittoni è amico di Von Bülow: Von Bülow ha un bassotto prediletto. Purchè a cagione ... amicizie non si combini amichevolmente ... affidare all'Italia l'alto incarico ... *per l'Aja* il cane che maggiormente ... Von Bülow.

INCASTRO.

Un *pessimo soggetto*, un giorno ...
In una *vasta sala*,
Ebbe il suo capo tutto circondato
D'*angelico splendor*.

Spiegazione dell'incastro d'ieri: ALA-BI — ABILA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

UN RIMEDIO DEI RICCHI. — ... sentato delle ostriche ... siccome distributrici di ... che quando siano coltivate ... gieniche e non in acque ... ceva fino a poco tempo fa, ... cibo gustoso ed un rimedio ... primo ordine. Possiamo ... pregi così: anzitutto una digeribilità ... sì che sono una vera manna per ... languido dei convalescenti, e ... in secondo luogo un valore nutritivo ... per modo che una dozzina di ostriche ... vale ad un ottavo della razione ... di cibo; in terzo luogo una ... vole di fosforo, e di principi ... sono utili tanto agli anemici, ... chitici, quanto ai lavoratori ... agli esauriti, il cervello dei quali ... di riserve speciali, e di speciale ... fosforato.

Resta in mezzo a tante qualità ... quella dilettosa per il palato ... il dubbio già segnalato d'una ... dannosa come veicolo di germi ... sto ed in queste ormai ha messo ... giene vigilandone la coltura, ... i serbatoi, regolandone il commercio ... do da sostituire una coltivazione ... sana all'antico e balordo modo ... ne. Noi possiamo adunque oggidì ... l'ostricajo un datore di piaceri ... culinarie, e non già uno spacciatore ... tore di infezioni mortali. Ad un ... Alla condizione cioè che le ostriche ... sche, estremamente fresche ... cipiente loro decomposizione ... terribili veleni organici, a quelli ... ne di cui abbiamo già parlato ... di botulismo. Ogni piacere a ... ha dei contorni poco piacevoli ... conduce al primo, facendoci ... condi.

NUPTIALIA

Oggi a Milano la gentile signorina ... Miolatti col signor Giovanni Norille... vereto. Auguri cordiali.

A Milano il signor Ignazio di ... colla signorina Pierina ... quali testimoni il prof. ... ranhos, console del Brasile e il ... gi Rosati.

Errò tutta la giornata nella foresta, senza saper dove andasse, talora sdraiandosi sul musco per meditare e sognare con maggior agio, alzandosi poi ad un tratto e mettendosi a correre come per sfuggire invece alle meditazioni e ai sogni.

In Royaumont Natalia e i due Bourriane avevano ricevuto il loro rispettivo fratello e zio — Michele e Lorenzo dissimulando alla meglio la rabbia che li divorava.

Nella mattina, dopo aver eseguito tutti gli ordini impartiti dal conte, avevano dichiarato a Natalia che non si sentivano il coraggio d'aspettare e d'assistere allo spettacolo che stava preparandosi.

Poi, al momento di prender la fuga, avevano esitato.

Dove si sarebbero recati? Che avrebbero fatto? La rovina e il nulla: ecco ciò che li attendeva dovunque.

Furono colti da paura. Croix-Vitré era la loro suprema risorsa. Non nutrivano la speranza che egli avrebbe finito per dimenticare dinanzi al loro pentimento e al loro rimorso?

Col timore e colla rabbia nel cuore erano dunque rimasti.

Riveriero, balbettando, alcune parole di tenerezza allo zio.

Vollero baciare le dita di Rosa.

Il conte ascoltò le loro impacciate e menzognere dichiarazioni.

Indi rispose con terribile indifferenza:

— Bene, bene!... Non ho mai dubitato della vostra affezione!... Si sa, la vista d'un ammalato, d'un paralitico non è allegra, e capisco che l'abbiate... allontanato da voi.

Quanto a Rosa, non stese la mano per rispondere all'atto dei due fratelli.

E Natalia, la quale vedeva, intuiva il vero, schiudeva le labbra ad un sorriso di trionfo.

Oh erano ben puniti i suoi figli, crudelmente puniti!

Troppo orgogliosa e troppo intelligente per abbassarsi a proteste di tenerezza e deferenza verso Croix-Vitré, serbava una attitudine corretta, rassegnata ed umile.

La si sentiva sommessa e pronta a subire il castigo.

Nel castello durante i giorni successivi alla festa, fu per Natalia e i figli un'esistenza strana, febbrile, tutta d'aspettativa e ansietà.

In apparenza nulla fu mutato. Neanche la presenza di Rosa modificava le abitudini d'un tempo.

Si sarebbe detto non fossero accaduti tanti drammatici avvenimenti, e se non fosse mancata Susanna si sarebbe potuto credere gli abitanti del castello avessero fatto un brutto sogno.

Solo la vedova e i due Bourriane evitavano quanto più era possibile ogni contatto col vecchio — il che non riusciva ad essi facile sempre, perchè questi, cosa strana! sembrava cercasse, di proposito deliberato, la loro presenza.

Talora Michele e Lorenzo si confidavano i loro timori.

— Che pensa? Che vuole?

— Mi sforzo di comprendere al pari di te.

— È impossibile egli intenda tenerci qui, presso di lui. Non gli siamo utili a nulla... ed ha troppi motivi invece per mandarci lontano.

— Divido il tuo parere... E allora attende il momento opportuno...

— Perchè?

— Forse volge in mente una qualche idea terribile...

— Ho paura.

— Anch'io.

Tentarono d'interrogare Natalia, che probabilmente aveva avuto sentore di qualche cosa.

Lo sguardo acuto e beffardo di lei si fissò alternativamente sui due giovani.

— Non siete tranquilli a quanto vedo?

— No, lo confessiamo.

— È certo che mio fratello medita la nostra punizione. Quale sarà essa? Segnite il mio esempio, figli miei, miei buoni figli. Rassegnatevi e aspettate.

Risolsero di mostrarsi teneri con Croix-Vitré, ossequiosi e servili con Rosa.

Il vecchio accolse benigno le loro dimostrazioni d'affetto.

O non doveva uno zio ritener come cosa naturale e logica l'essere amato da nipoti che non avevano ricevuto da lui se non benefizi?

La giovane, però, incapace di fingere, non nascondeva dinanzi ad essi lo spavento e la ripugnanza invincibile da essi ispiratile.

Una mattina sfogliando la corrispondenza, il conte trovò una lettera che parve cagionargli una viva soddisfazione.

Era del tenore seguente:

«Signore,

«L'alloggio di cui mi avete parlato è libero a cominciare dall'8 luglio prossimo. Potete dunque, da tal'epoca, occuparlo o farlo occupare conformemente alle nostre convenzioni...»

S'era agli ultimi giorni di giugno.

Croix-Vitré, mandata a chiamar la sorella, le disse:

— Dovete esservi persuasa che, dopo avvenimenti sì dolorosi, la nostra vita in comune sarebbe assai difficile, poi che ci richiamerebbe di continuo alla memoria troppe tristezze.

— Sì, è vero e non mi faccio punto illusioni, Uberto. Sono dunque pronta a subire la vostra volontà.

— E i vostri figli?

— Non sono più da lungo tempo la loro confidente. Ma credo di poter affermare che neppur essi s'illudono molto sui sentimenti che nutrite a loro riguardo.

— Sia bene. Siete dunque tutti e tre nello stato di spirito che desideravo. Preparatevi, voi e i miei nipoti, a lasciare Royaumont fra una diecina di giorni...

Siccome la vedova se ne stava silenziosa, così egli chiese:

— Non mi domandate dove vi mando?

— No. Tutto ormai mi riesce indifferente.

— D'altronde vi accompagnerò. Non ho che a farvi una raccomandazione: intendo che tanto voi come essi portiate da Royaumont solo gli oggetti che vi sono strettamente personali.

Indi, dopo una breve pausa, soggiunse per meglio chiarire il proprio pensiero:

— Stimo che un semplice baule basterà per ciascuno di voi.

— Capisco. Desiderate che usciamo di qui come ci siamo entrati, poveri e nudi!...

— Appunto.

— È giusto. Nulla ci appartiene di quanto è qui.

— Trasmetterete i miei ordini a Michele e a Lorenzo.

Ella chinò il capo in segno d'assenso. Era una nuova ferita all'orgoglio dei figli, una nuova gioia per lei ad essere la messaggera di sì infausta notizia.

Essi la ricevettero pallidi, frementi nell'impotente rabbia; sentivano l'approssimarsi del castigo che s'erano meritati.

— Che vuole insomma? Che ... Voi che ne pensate?

— Non so nulla. Ma state ... Non può essere che cosa degna ... di voi.

La loro angoscia cresceva man ... avvicinava l'ora della partenza.

(Continua)

Arturo Schopenhauer

è stato il maestro del Pessimismo ... tissimo alla vita e non ... (con egli aveva un vero ... tic e una predilezione ... per le donne) fu salutato ... filosofo del Nirvana ... nato il Buddista moderno.

Poco apprezzato in vita ... fastigi della celebrità dopo ... il filosofo alla moda ... giovani e dalle signore ... scorre ... in grande ... raldi in un volumetto della Biblioteca ... polo: «La Filosofia di Arturo ... (N. 325 della ricca collezione ... idee fondamentali e i più ... rismi. Precede l'esposizione ... grafia del filosofo.

Di Schopenhauer nella Biblioteca ... sale sono ristampati ... menti e ... libero arbitrio, tradotti ... con prefazione di Cesare ...

Ogni volume della Biblioteca ... sta 15 centesimi.

Ogni volume della Biblioteca ... sta 25 centesimi.

Chiedere il Catalogo.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Congresso socialista di Lione. I voti formulati.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Si ha da Lione: Il Congresso del partito socialista francese si è chiuso proclamando Marsiglia come sede del futuro Congresso. Il Congresso ha adottata come propria la dottrina socialista internazionale, comprendente la lotta contro i privilegi capitalistici fino alla trasformazione della proprietà capitalistica in proprietà sociale; l'accordo internazionale dei lavoratori per l'azione comune; la conquista dei poteri pubblici; l'autonomia della politica socialista interna in ciascuna nazione. Il Congresso ha votato un ordine del giorno in favore della partecipazione delle donne al suffragio universale, ed ha approvato una mozione reclamante per l'Ufficio internazionale, il posto spettantegli a fianco di quelli degli altri partiti nazionali nella internazionalità operaia e la condizione che si rispetti l'autonomia del partito socialista, in seno di ciascuna nazione.

Il testo degli ordini del giorno.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

È interessante conoscere il testo degli ordini del giorno votati a grandissima maggioranza ieri sera dal Congresso socialista di Lione. Il primo di questi ordini del giorno dice:

«Il Congresso riprova il metodo dell'azione diretta preconizzata dai libertari e che non può avere altro risultato che di provocare dei movimenti di reazione. Quanto allo sciopero generale i diversi tentativi che furono fatti, durante questi ultimi anni hanno dimostrato i pericoli indiscutibili che esso presenta per la classe operaia. Il Congresso condanna dunque come pericolosissima l'azione diretta e lo sciopero generale. Ritiene che l'azione politica cooperativa segni la via più diretta e più efficace verso l'emancipazione degli operai.»

Circa l'antipatriottismo e l'internazionalismo il deputato Zevaès ha fatto votare le conclusioni seguenti:

«Il partito socialista francese afferma il suo internazionalismo base fondamentale del socialismo, la dominazione internazionale del capitalismo rendendo necessario un accordo internazionale dei lavoratori.

«Il partito socialista proclama la sua volontà di mantenere la pace tra i diversi popoli, condanna la politica d'aggressione e di guerra, si tratti poi di guerra continentale o coloniale e dichiara che lavorerà con tutte le sue forze alla preparazione del disarmo generale; reclama fin d'ora la riduzione graduale simultanea delle spese militari. La solidarietà internazionale non può distruggere il diritto e il dovere di difendersi contro qualsiasi aggressione dal di fuori. Per questo il partito socialista francese riprova anche l'antipatriottismo.»

Il deputato Buisson ha fatto votare un ordine del giorno dichiarando necessaria la cooperazione del gruppo socialista parlamentare con quello dei gruppi di Sinistra che hanno affermato la volontà di sostenere le riforme socialiste ed economiche.

Un automobile spaccato da un treno. Due morti.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Marsiglia: Un treno diretto da Ventimiglia a Parigi ha preso di fianco al passaggio a livello di Mirama un automobile con cinque persone che veniva da Avignone. Due di queste persone, i signori Perrin e Ferrant, sono state uccise sul colpo. Un chauffeur ebbe una gamba tagliata.

Un naufragio nella Senna. Tre morti.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Ieri a Ivry accadde una terribile sciagura. Il signor Serrion volle fare una gita in barca sulla Senna e invitò a seguirlo il giovane Bertrand di 17 anni e i fratelli Fleury di 8 e 12 anni. Ad un certo punto lo Serrion volle mettere il suo battello a rimorchio di uno di quei grossi barconi che percorrono la Senna, ma avendo sbagliato un colpo di remi, la barca si capovolse. Lo Serrion si salvò essendo rimasto aggrappato al barcone, ma gli altri tre annegarono miseramente. Fino a stamane uno solo dei tre cadaveri era stato ripescato.

Una caccia alla leonessa a Reims.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Si telegrafano da Reims alla *Petite République* che ieri da un serraglio che attualmente si trova colà, fuggì una leonessa, la quale attraversando la città, giunse sulla piazza principale dopo aver ferito un bambino di sei anni e un giovanetto, provocando un panico enorme. Vennero sparati sulla belva parecchi colpi di rivoltella senza che si riuscisse ad ucciderla. Lo stesso risultato negativo ebbe un artigliere che coraggiosamente l'affrontò inferendole undici sciabolate. Infine il domatore soltanto riuscì a ricacciare in un vicolo chiuso e ad impossessarsene.

Una sciagura ferroviaria presso Reims. Otto gravemente feriti.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Si telegrafano da Reims che è avvenuto colà un incidente ferroviario. Il treno delle otto di stamane, volendo guadagnare qualche minuto perduto, partì con grandissima velocità dalla stazione. Ad uno svolto della linea però la macchina non potè compiere completamente la curva e si rovesciò.

Le vetture del treno si fracassarono. Vi sono otto feriti gravemente, tra i quali il fuochista.

RUSSIA

La discussione agraria alla Duma. Lotta di influenza fra Durnovo e Stolipyn.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «I partiti di opposizione in una seduta plenaria si sono messi d'accordo per rendere più proficuo e più rapido il lavoro della Duma. Oggi in conseguenza si è cominciato a discutere la questione agraria. Domani si discuterà il bilancio e giovedì e venerdì i progetti di legge e le interpellanze. Si è deciso che ogni partito designi per ogni discussione un numero limitato di oratori. La discussione d'oggi sulla questione agraria si è fatta secondo questo accordo. I costituzionali democratici hanno presentato il loro progetto di legge, il quale comprende la vendita ai contadini delle terre, private e nazionali, a un prezzo che dovrà essere fissato a seconda della produzione reale del terreno e non prendendo per base gli affitti stati artificiosamente elevati in questi ultimi tempi. Secondo il progetto, lo Stato dovrebbe pagare la metà del prezzo del terreno e l'altra metà verrebbe pagata dai contadini, mediante un prestito agrario. Il partito socialista e il partito operaio introdussero degli emendamenti per ottenere il libero trapasso di tutte le terre ai contadini e la nomina dei comitati locali incaricati di decidere se si debba sostituire la proprietà comunale alla proprietà individuale. Dopo parecchi discorsi, il ministro di Agricoltura Vassilchikoff salì alla tribuna e, dopo aver esaltato con frasi rettoriche i vantaggi enormi della proprietà privata capace di far nascere dei frutti dalle pietre, annunciò che il Gabinetto sta elaborando anch'esso un progetto di legge agraria. Tuttavia lo Stato deve pensare non soltanto al benessere di una classe, ma al benessere di tutta la nazione. Enumerò le disposizioni principali della legge che non è se non una mezza misura incapace di rimediare alla gravità della situazione attuale.

'Il discorso del ministro ha prodotto una penosa impressione nei contadini che sono rimasti assai disillusi. La discussione è quindi stata rinviata a giovedì.

Sono informato che il ministro Kokotzeff presenterà il bilancio alla Duma per l'approvazione. A Corte vi è una lotta sorda tra i partiti di Durnovo e di Stolipyne. Durnovo intriga per provocare lo scioglimento della Duma e rovesciare Stolipyn. Il principe Dolgoroukoff mi ha detto di credere che la Duma e rovesciare Stolipyn. Il principe ne, fino a quando cioè il progetto della proprietà comunale non verrà respinto. Dei conflitti saranno allora inevitabili e allora avverrà lo scioglimento della Duma.

UN'ORRIBILE SCIAGURA durante una rappresentazione teatrale. Otto bambini morti bruciati.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan dà notizia di una terribile tragedia avvenuta a Kachofka (Russia). In un albergo si teneva una rappresentazione teatrale, con una scena invernale. La neve che cadeva a larghe falde era costituita da un'infinità di sottili pezzetti di legno. Un bambino lasciò cadere inavvertitamente una candela accesa. Immediatamente le fiamme si appiccarono ai pezzetti di legno sparsi sull'impiantito e alle vesti di una trentina di bambini che si trovavano pure sulla scena.

Una ventina sono stati trasportati all'Ospedale terribilmente ustionati, ed otto di essi morirono quasi subito dopo. Gli altri versano in gravi condizioni.

Gli imponenti funerali del deputato Jollos.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca: Malgrado un tempo terribile, cadeva la neve, una folla enorme forse più di ventimila persone, si era data convegno stamane sul piazzale dell'ospedale per assistere ai funerali del deputato Jollos. Gli organizzatori delle esequie distribuivano ai convenuti dei foglietti in cui si pregava di volersi astenere da qualsiasi canto od altra manifestazione perchè la polizia aveva disseminato lungo il percorso, che doveva compiere il corteo, grandi forze con ordini severissimi. La polizia proibì si portassero le corone processionalmente e si dovettero caricare su dei carri. I corteo imponentissimo si mosse in mezzo ad un silenzio solenne, sotto un cielo grigio, la cui tristezza dava un carattere ancor più cupo alla scena. Al cimitero fu permesso l'ingresso solo a pochissime persone. Sulla tomba delle vittime della libertà furono pronunciati numerosi commoventissimi discorsi. Da parte della polizia furono tentate molte provocazioni. Un poliziotto sparò delle fucilate, un ufficiale percosse con lo scudiscio parecchie persone e si deve alla grande energia spiegata dagli organizzatori del corteo se non avvennero gravissimi disordini.

INGHILTERRA

Un gravissimo incidente tramviario.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

A Dank Holyday avvenne oggi un gravissimo incidente tramviario. Una vettura elettrica della linea Croydon-Carsileon contenente quaranta viaggiatori, in una curva strettissima al termine di una discesa, deviò andando a sbattere violentemente contro un muro. Il carrozzone andò in frantumi. I quaranta viaggiatori rimasero tutti feriti, undici gravemente. Due sono in fin di vita.

GERMANIA

Guglielmo II ha comprata a Roma la villa Bobrinsky.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Fu già annunciato che il principe di Bülow aveva acquistato a Roma la splendida villa Bobrinsky. Ora scrivono al *Figaro* da Roma che il cancelliere germanico non ha comperato per sè questa villa, ma bensì per conto dell'imperatore Guglielmo, il quale pensa fondarvi un'Accademia tedesca di Belle Arti. La villa Bobrinsky confina con la villa Medici che come sapete è la sede dell'Accademia francese.

MAROCCO

La sottomissione dei caids.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrammi da Oujida recano che altri numerosi *caids* sono venuti a fare atto di sottomissione alla Francia. Il vecchio marabutto Buomama che uno dei principali istigatori dela rivolta sud-oranese del 1881, si dichiara amicissimo della Francia e ha pregato anzi il generale Liautey di intervenire in certe sue questioni colle tribù indigene vicine a Oujida.

MONTAGNINI ed il suo famoso «dossier»

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE del *dossier*

La corrispondenza con Merry del Val.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Figaro* pubblica stamane il testo di tre lettere del *dossier* Montagnini e ripete le affermazioni già fatte nei giorni scorsi, quando pubblicò il sunto del *dossier* stesso, che non si tratta per i documenti più importanti, di semplici annotazioni di Montagnini fatte su dei *carnets* personali, ma di una vera e propria corrispondenza scambiata tra monsignor Montagnini e il cardinale Merry del Val. Le tre lettere che il *Figaro* pubblica oggi riguardano il deputato Piou. La prima è in data 9 aprile 1905. Monsignor Montagnini scrive a Merry del Val per informarlo di un colloquio avuto col cardinale Richard, circa un'inchiesta aperta sul conto di un arcivescovo francese. Lo informa poi della visita fattagli da una signora attempata la quale lo avvisò che una sua amica possedeva delle lettere compromettentissime per un arcivescovo e che se le venivano rifiutati i soccorsi da lei richiesti, avrebbe con quelle lettere provocato un gravissimo scandalo. Montagnini riferisce poi al cardinale Merry del Val del dispiacere provato dal cardinale Richard e dal deputato Piou perchè il Vaticano non aveva concessa un'onorificenza alla baronessa B... di Lione e parlando sempre di quello che egli chiama il «buon Piou» il Montagnini continua così:

«Per provarvi una volta di più tutto quello che egli sta compiendo in questi gravi momenti circa la legge di separazione, vi dirò che il signor Piou non si è limitato a confermarmi il lavoro che egli continua a fare presso il signor Leygues; egli mi ha anche narrato, sotto la promessa del segreto più assoluto, che servendosi come intermediaria di una buona signora americana, ha potuto trattenersi due o tre volte col signor Clémenceau, essendo rimasto dopo un *déjeuner* più di due ore in casa di questa signora, con Clémenceau stesso. Naturalmente egli non ha potuto proporre a Clémenceau di abbandonare la legge, ma è riuscito a convincerlo e a spiegargli tutto il male che si può fare con le associazioni cultuali, cosicchè egli spera che Clémenceau si mostrerà meno cattivo con noi, quando questa discussione verrà portata al Senato. Col mezzo di grosse somme di denaro si potrebbe forse, secondo il deputato Piou, ottenere che Clémenceau fosse disposto a concedere che si lasciassero tutte le chiese ai cattolici e che lavorasse contro le associazioni cultuali, così come sono proposte dalla legge. Ma il Piou non ha detto che occorrerebbe una somma troppo forte di denaro. Insomma si può quasi contare che la legge una volta votata dalla Camera sarà in seguito modificata dal Senato in modo che essa dovrà ritornare innanzi alla Camera.

«Il signor Piou mi ha parlato anche del grande male che sta facendo un ex-religioso, il quale fa delle conferenze nei più piccoli villaggi durante le quali racconta ogni sorta di scandali commessi dalle congregazioni religiose.»

Egli ha già fatto una sessantina di queste conferenze che hanno causato un male enorme. Il deputato Piou manda a queste conferenze alcuni suoi amici per il contraddittorio, ma la folla si mostra con essi assai brutale.

Sebastiano Faure fa del pari delle conferenze infami durante le quali egli sfida Dio e manda contro il cielo ogni sorta di ingiurie, e quasichè il cielo non avesse poi a punirlo, la folla lo applaude e lo segue.»

Come è noto Clemenceau ha già risposto colla lettera dell'altro giorno che avete già pubblicato e il deputato Piou si è pure affrettato a dichiarare che non aveva mai tenuto al Montagnini discorsi simili sull'attuale presidente del Consiglio.

La seconda lettera è del cardinale Merry Del Val, diretta a Montagnini e dice:

«*Eminenza.* — Si richiama tutta la vostra attenzione sull'importanza capitale delle prossime elezioni politiche in Francia. Per avere la coscienza tranquilla dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini è necessario impiegare tutti i mezzi che possono rendere meglio, anche se questi mezzi sono un po' energici. Ora è stato riferito alla Santa Sede che la Lega delle donne francesi che ha la sua sede a Lione oltre le nobili opere che formano lo scopo principale della sua attività, intende occuparsi anche delle prossime elezioni non solo raccogliendo del denaro, ciò che è degno di lode, ma distribuendolo a dei candidati di sua scelta, ciò che non può essere approvato.

Infatti la tattica da seguire nelle prossime elezioni fu già indicata al signor Dechelette, tattica che richiede un accordo e un coordinamento di forze dirette contro il blocco. Così dunque se la Lega sceglie i suoi candidati e li sostiene col denaro raccolto, porterà la confusione nella lotta elettorale e farà in realtà più male che bene al campo cattolico. Per evitare ciò è necessario che Vostra Eminenza persuada quelle signore che fanno benissimo a raccogliere del denaro ma che bisogna poi consegnarlo a Vostra Eminenza con piena fiducia, promettendo loro che voi lo impiegherete al solo scopo elettorale, nel modo che voi giudicherete più prudente e vantaggioso. Vostra Eminenza si intenderà poi col deputato Piou per la scelta dei candidati e per la distribuzione del denaro.

Io non posso supporre che queste buone signore rifiutino ciò a Vostra Eminenza perchè esse commetterebbero un atto clamoroso di diffidenza verso di voi. In questo caso dite loro chiaramente che esse non agiscono da buone cattoliche.»

La terza ed ultima lettera è in data del 6 gennaio 1905. È di Montagnini e diretta a Merry Del Val. Essa dice:

«Resta inteso che il signor Piou partirà per Roma verso la fine della settimana prossima. Egli è un po' raffreddato. Si rivolgerà esclusivamente a voi per ottenere udienza presso Sua Santità. Per meglio conservare l'incognito si propone poi di non recarsi a visitare i suoi amici e le sue conoscenze di Roma, il che è quanto desiderate.

Egli mi diceva stamane che malgrado il rifiuto fatto alla *Patrie Française* e ai nazionalisti, ricevette nuove domande di colloqui da quei signori. E a proposito della stampa mi ha assicurato che poteva ormai contare sul *Gaulois* e sul *Figaro* per fare della propaganda in favore della sua *Action Liberale*. Egli aggiungeva che se avesse avuto del denaro non avrebbe certamente lasciato cadere *L'Univers* nelle mani dei democratici cristiani. Mi ha parlato anche di un certo Leon del Finisterre il quale non avendo potuto farsi nominare senatore se la prende ora coll'*Action Liberale* alla quale egli più o meno apertamente continua a fare la guerra.

Approfitto dell'occasione per informarvi che il generale Porter, ambasciatore degli Stati Uniti avendo manifestato l'intenzione di ritirarsi, si lavora presso il presidente Roosevelt per farlo ritornare sulla promessa da lui fatta tre ani or sono al signor Storer, attuale ambasciatore americano a Vienna ed eccellente cattolico, per il posto di Parigi, e si fa credere al signor Roosevelt che un cattolico come ambasciatore in Francia sarebbe impossibile. Il signor Roosevelt, il quale, dopo tutto, è libero pensatore, credendo di poter essere maggiormente gradito al signor Delcassé sarebbe disposto ad accettare la proposta del suo segretario, il quale proporrebbe per Parigi il signor Meyer ambasciatore presso il Quirinale che ignora la lingua francese e che è di origine ebraica. Io so che qualcuno farà presso Delcassé ed eventualmente presso il presidente della Repubblica, dei passi in favore del signor Storer, tantopiù che questi passi dimostrano i calcoli di questo Governo sulla politica anticlericale.»

Un redattore del «Figaro» dice roba da chiodi di mons. Lorenzelli.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il signor De Narfon, redattore del *Figaro* e autore del recente riassunto del *dossier* Montagnini, era stato rimproverato dalla *Petite République* di non aver detto nulla dell'ex nunzio Lorenzelli, che pure in altri tempi aveva bollato a fuoco. Ora il signor De Narfon, il quale, notate bene, è fervente cattolico e clericale deciso, risponde così:

«Non ricordo di aver dato del miserabile al signor Lorenzelli. L'espressione in tutti i casi non avrebbe oltrepassato il mio pensiero e sarei anche sorpreso che non si trovassero delle lettere mie contenenti delle espressioni ancor più forti che esprimerebbero molto più precisamente quello che io penso del personaggio in questione e quello che io non ho mai mancato di pensarne dal giorno in cui mi fu dato di conoscere come egli intendeva e compieva la sua missione in Francia. Se il papa, di cui si può non approvare la politica, ma di cui è impossibile sospettare la disonestà e il coraggio, sapesse quello che sanno un certo numero di vescovi, di preti e di laici, la cui opinione non è molto differente dalla mia, egli non acconsentirebbe certamente a soffrire l'arcivescovo di Lucca colla porpora romana e quanto a me non posso che deplorare che una protesta energica non si levi dalla chiesa di Francia contro la imminente promozione dell'ex nunzio a cardinale.»

INDIA

Trentottomila casi di peste alle Indie.

Ci telefonano da Londra, 2:

Secondo un rapporto ufficiale la recrudescenza della peste nelle Indie inglesi assume proporzioni allarmanti. Durante la settimana che terminava al 2 marzo vi furono 38.666 casi dichiarati e 32.700 casi registrati.

La vertenza fra l'"Avanti!" e l'"Azione" Un crescendo di vituperi.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

La polemica Morgari-*Avanti!*-*Azione* continua con un crescendo di vituperi personali. L'*Azione* stasera definisce la cosa come un'insidia al sindacalismo: dice che non si tratta più di una aggressione, ma di un brigantaggio morale da parte di calunniatori in mala fede. Aggiunge che quanto ai mezzi di trasmissione dei fondi per il giornale sindacalista, il signor Scarano dimostrerà al processo il come, il dove e il quando le somme gli furono trasmesse dal Degli Uberti.

La decisione devoluta alla direzione del partito.

Ci telefonano da Roma, 2:

Iersera si è adunato il comitato della Direzione del partito socialista per discutere sulla vertenza tra i giornali *Sempre Avanti*, *Azione* e *Avanti!*. Alla riunione è intervenuto l'on. Ferri. La discussione è durata un paio d'ore e il comitato, considerando l'asprezza delle polemiche che hanno sollevato, oltre ad una questione morale, la questione delle due tendenze del partito integralista e sindacalista, ha deliberato di convocare la direzione del partito in seduta plenaria nei giorni 17, 18 e 19 aprile deferendo ad essa ogni decisione in merito.

Una bambina che muore tra le fiamme.

Ci telefonano da Torino, 2. (D. M.):

In una povera soffitta della casa N. 60 di via Mazzini, abita il muratore Boetti Giovanni, vedovo con due bambine, una di 11, l'altra di 7 anni. Ieri sera il Boetti era uscito per godersi un po' di libertà festiva, e le bambine rimasero presso una zia, abitante nello stesso caseggiato. Verso le 23 esse rientrarono in casa per coricarsi da solo, e trovavano la stufa ancora accesa. La più giovane vi si avvicinò per prendere una tazza che era in un mobile e sventuratamente il fuoco le si comunicò alle vesti che si incendiarono in una vampata. I vicini — accorsi alle grida, prestarono all'infelice i necessari soccorsi, ma ormai il misero corpicino era quasi carbonizzato e pur troppo qualche ora dopo la povera bimba moriva.

UNA POCO PIACEVOLE SORPRESA nell'Arena di Empoli.

Ci telefonano da Firenze, 2. (P.):

Un incidente, che poteva avere seriissime conseguenze, avvenne ieri nell'Arena Borsellini a Empoli. Mentre una grande folla assisteva a degli esercizi atletici del noto Ettore Tiberini, due tavole alla sommità del palchettone innalzato per il pubblico in fondo all'Arena, si ruppero improvvisamente per l'enorme peso, e i disgraziati che vi sedevano sopra precipitarono da una altezza di circa quattro metri. Fortunatamente non vi furono feriti gravi.

Lo scoppio delle macchine serpentine nelle saponerie meridionali. Sei operai feriti.

Ci telegrafano da Bari, 2. (G.):

A Barletta stamane mentre gli operai delle Saponerie meridionali attendovano nello stabilimento alla pulitura delle macchine serpentine, una di queste scoppiò provocando subito dopo lo scoppio di tutte le altre. La tettoia e la colonna di sostegno dello stabilimento crollarono. Sei operai rimasero feriti. Essi sono il capo fabbrica Mazzola Daniele, i fuochisti Foselli Nicola, Mazzola Gioacchino e Foggetta Giuseppe, ed i manovali Rizzitelli, Basile, Maselli e Gioacchino. Le condizioni dei feriti non sono gravi per fortuna. La cittadinanza è vivamente contristata per l'accaduto.

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati. Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

CRONACA

LE COMMISSIONI MANDAMENTALI di beneficenza.

La Giunta comunale si è alfine decisa a proporre alcuni provvedimenti per l'ordinamento della pubblica beneficenza in Milano.

La Giunta ha pensato di creare delle Commissioni, aventi sede ciascuna in un quartiere della città, composte di cittadini probi ed esperti, i quali si occupino esclusivamente di beneficenza, ascoltino i bisognosi, ne accertino le condizioni, li sovvengano d'aiuto e di consiglio, si mantengano in continuo e diuturno contatto con tutte le istituzioni benefiche del quartiere, così da disarmare a poco a poco le diffidenze e da sostituire in molti casi alla iniziativa dell'autorità comunale quella volontaria degli amministratori delle Opere pie; creare infine una Commissione centrale che riassuma il lavoro delle altre e dia ad esso unità di indirizzo.

Il regolamento che la Giunta sottoporrà all'esame ed all'approvazione del Consiglio determina le funzioni delle Commissioni.

Il nuovo servizio avrà quella base mandamentale sulla quale sono stabiliti quasi tuti i servizi municipali, e ciò allo scopo di facilitare la organizzazione ed il funzionamento di esso. Nella composizione delle Commissioni si adotterà su larghissima scala il sistema elettivo, anche là dove si credette opportuno che determinate categorie di persone, in riguardo al loro ministero, dovessero *ipso jure* avere parte nelle Commissioni. Si è assicurata poi la rappresentanza alle classi operaie, come le più interessate, con modalità che agevolano la designazione dei loro delegati.

L'anticipata fine dell'"Ideal Hôtel" Una transazione col Comune.

Gli alberghi provvisori, che all'epoca dell'Esposizione erano sorti sulla copertura del Redefossi, tra il bastione e il viale di circonvallazione di porta Venezia, vanno scomparendo. Di buona parte di essi non rimangono ormai che gli scheletri. L'*Ideal Hotel* è così in demolizione assai prima dell'epoca stabilita, poichè la concessione dell'area alla Impresa Banfi e Stevani, fissava come termine il 31 marzo del 1908. I motivi di questa fine anticipata, avranno un'eco nella prossima seduta del Consiglio comunale.

La ditta Banfi e Stevani avrebbe dovuto versare al Comune la somma di L. 50 mila a titolo di concorso nella spesa di copertura del canale, ma fin dalla scadenza della prima rata, sorse una contestazione giudiziaria.

Il tribunale però, con sentenza civile del 17-21 dicembre dello scorso anno condannava la ditta al pagamento di quanto era dovuto al Comune.

La vertenza avrebbe dovuto essere nuovamente discussa in Corte d'Appello. Nell'attesa però del secondo giudizio la Società soccombente, con l'intervento di un'altra ditta costruttrice degli alberghi stessi, avanzò una proposta di transazione, che la Giunta ha accettato, salvo naturalmente l'approvazione del Consiglio.

Ecco i termini concordati per la transazione:

La Società Banfi e Stevani pagherà al Comune di Milano a tacitazione della maggior somma dovutagli e di cui alla convenzione 12 ottobre 1905, L. 31.000. Il Comune sarebbe autorizzato ad incassare subito lire 10.000 costituenti il deposito fatto dalla Società Banfi e Stevani alla Cassa Depositi e Prestiti a garanzia del contratto suaccennato e le residue L. 21.000 verrebbero versate alla firma del formale atto di transazione autorizzato il Comune a prelevare la somma anche dai debiti liquidi che il Comune stesso possa avere verso l'impresa Rizzi e Ranza per altri titoli.

La Società Banfi e Stevani sgombrerebbe l'area comunale concessa per la costruzione degli alberghi provvisori entro il settembre del corrente anno.

INGENTI FURTI FERROVIARI Arresti e merce sequestrata.

Giorni sono, accennando all'avvenuto sequestro a Torino dei pellami rubati a Milano alla ditta Albertario in corso Romana, 47, elencavamo, fra gli arrestati come responsabili del furto dei pellami stessi, il pregiudicato Attilio Parolari, di Lecco. Orbene, proseguendo nelle indagini e frugando nella sua cantina in via Vigevano, 20, il commissario Eula e il delegato Travaglini sequestrarono due casse, contenenti tessuti di seta per un valore di cinquemila lire. Interrogato sul possesso di quella merce, il Parolari affermò di averla comperata per 1050 lire da un tale, che la questura potè subito identificare e arrestare. È certo Giovanni Riccardo Moretti, impiegato presso il negoziante di pesce Giarola, in via Tre Alberghi, num. 19.

L'arresto del Moretti procurò all'autorità inquirente una preziosa scoperta.

Il Moretti, incaricato di ritirare alla stazione il pesce in arrivo per conto della sua ditta, aveva campo di prendere visione delle bollette giacenti all'ufficio arrivi e relative a merci dirette ad altre ditte, di togliere la *madre* della *figlia* da lui posseduta, e di applicarvi il timbro dell'ufficio, lasciatogli a disposizione evidentemente per sollecitare il disbrigo delle operazioni. Timbrata la bolletta egli poi la presentava nel ritiro del pesce.

Senonchè, nel rovistare fra quelle bollette, il Moretti, oltrechè la propria, poteva toglierne anche altre, applicarvi il timbro, come sopra, e servirsene per ritirare altra merce. E fu così infatti che egli potè impossessarsi della bolletta (sequestrata dalla questura) la quale corrisponde precisamente alla merce trovata nella cantina del Parolari, merce spe-

---

Appendice del SECOLO 3 Aprile. — 52

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Luigi, egli compariva in quel momento sul terrazzo, avendo ai fianchi i due Condè. Scendeva i gradini con passo stentato, muovendosi a stento, come se le sue gambe fossero troppo deboli per portare un corpo così pesante.

Dietro a lui si stringevano le persone della corte e gli invitati, uomini e donne, in *toilette* di gran gala. In mezzo a loro, Yvonne vide il proprio nonno e la sua nonna; ma li guardò appena di sfuggita. La sua attenzione era tutta rivolta al re.

Questi frattanto rivoltava per l'ampio viale, procedendo a caso, senz'altro scopo che quello di fare una breve passeggiata a piedi.

A misura che egli si avvicinava, Yvonne sentiva accelerarsi i battiti del cuore. Il sentimento generoso che suscitava in lei la presenza del monarca, dispensatore di grazia, la spingeva in avanti; ma la timidezza propria della sua età, il prestigio regale e il rispetto pauroso che ne derivava la trattenevano, come inchiodata al suolo.

Sotto l'influenza di queste contraddittorie suggestioni, si rivolse ad Alberto, come per domandargli un incoraggiamento. Egli era pallido, al pari di lei silenzioso, e tutta la sua attenzione si concentrava sul re.

— Se volesse frattanto..., mormorò. Essere così vicini a lui e non osare. Quale occasione perduta!

Questa riflessione fu decisiva e la vinse sulle titubanze di Yvonne.

— Ebbene, venite, disse.

Si slanciò fuori dal cespuglio, seguita da Alberto, ed entrambi si presentarono sul viale davanti al re.

Questi sostò, a tutta prima, per l'improvvisa apparizione; poi, colpito dal grazioso aspetto della fanciulla, si deliziosamente leggiadra sotto il suo cappello di paglia e nella sua vesticciuola bianca, stretta da una cintura di nastro bleu, domandò al principe di Condé:

— Chi è questa leggiadra fanciulla?

— La signorina di Villarcy, nipote del marchese, sire.

— Tutti i miei complimenti, marchese, continuò il re, con l'occhio cercando il nonno di Yvonne in mezzo ai cortigiani aggruppati dietro a lui. Non sapevo che aveste un tal tesoretto.

— Ella è l'unico avanzo della mia famiglia, sire, disse il marchese di Villarcy, mentre la mano del re si posava sulla spalla di Yvonne.

— Quando ella si mariterà, se saremo ancora di questo mondo, autorizzeremo il marito ad aggiungere il vostro nome al suo.

Reso radioso da questa promessa, il marchese si inchinò, mentre la marchesa, con un gesto, chiamava presso di sè la nipote. Ma Yvonne non vedeva, non udiva, restando vicino al re, che le introduceva scherzosamente le dita fra i riccioli dei capelli.

— E questi chi è? domandò Luigi XVIII additando Alberto.

Il principe di Condé, al quale la domanda era rivolta, restò imbarazzatissimo, nell'impossibilità di rispondere, poichè non aveva mai veduto quel giovinetto.

Ma intervenne il marchese di Villarcy, che ne sapeva abbastanza. E disse:

— Sire, è il figlio del colonnello Casal.

— Casal! Quello che il tribunale militare ha recentemente condannato a morte?

— Sì, sire.

— E che è fuggito, credo?

— Sì, sire; almeno, suppongo.

L'atteggiamento del re lasciò capire che l'incontro gli cagionava un piacere molto mediocre; ed egli stava per passar oltre, allorquando Yvonne, gettandosi in ginocchio, supplicò:

— Sire, fate grazia al colonnello Casal.

Il re si inchinò per farla rialzare e domandò:

— Perchè intervenite voi, signorina, in favore di quel grande colpevole?

— Perchè egli è il padre di Alberto, sire, e perchè Alberto sarà ben felice di vedersi restituito il padre.

Il vecchio monarca cadeva dalle nuvole.

Di solito, allorquando nel corso delle sue peregrinazioni dovesse ricevere qualche supplica, i ministri lo preavvisavano e lo mettevano in grado di rispondere. Ma questa volta la domanda lo sorprendeva nel modo più inaspettato, sicchè non sapeva se dovesse accoglierla o meno.

— Non conosco Alberto, obbiettò, cercando di guadagnar tempo, senza prendere un impegno.

— Alberto sono io, sire. E io supplico Vostra Maestà di far grazia a mio padre e a' suoi camerati, il generale Brulys e il colonnello Raymond. Rendetemi mio padre, restituitegli il suo grado. Egli vi servirà altrettanto fedelmente quanto ha servito l'imperatore. Quanto a me, allorquando apparterrò all'esercito mi ascriverò a gloria di esservi fedele.

Queste parole erano accompagnate da lagrime, e commossero gli astanti.

Meravigliatissimi per l'audace iniziativa della loro nipotina, il marchese e la marchesa di Villarcy, si erano accostati al re, diffondendosi in iscuse per quell'eccesso di temerità.

— Ma non mi spiace, dichiarò Luigi XVIII. Bisogna aiutare il coraggio dovunque lo si trovi, anche in un fanciullo. Parlatemi di codesto colonnello Casal, marchese. Lo conoscete? È egli degno della nostra clemenza?

— Lo credo, sire, poichè so che egli deplora di avere agito in un momento di aberrazione.

— Egli ha una sorella che è una santa, aggiunse la marchesa. È lei che ha allevato il nipote, educandolo ai migliori principî.

Dopo queste parole vi fu un momento di silenzio.

Gli sguardi di tutti erano fissi sul re, che sembrava meditare, e sui due leggiadri adolescenti, che ne aspettavano la decisione.

— Dovrei rifiutare, disse, poichè i nemici della mia casa non hanno disarmato. Ma io non voglio contrariare i vostri begli occhi, signorina di Villarcy. Fo grazia a coloro pei quali la domandate e spero che essi me ne ricompenseranno diventando il sostegno del mio trono.

Poi, rivolgendosi ad Alberto:

— Dov'è vostro padre? Dove sono i suoi complici?

— Nel Belgio, sire.

— Scrivete loro che possono tornare. Il mio ministro nei Paesi Bassi riceverà ordine di rilasciar loro i passaporti. Amnistia piena e completa è loro accordata. Tornando, si presentino al ministro della Guerra, e troveranno un'ordinanza che li ripristina nel loro grado... Continuiamo la nostra passeggiata, signori.

Alberto non osava prestar fede alle proprie orecchie; credeva di sognare. Ma Yvonne era lì, altrettanto commossa e sorridente attraverso le lagrime.

Si scambiarono uno sguardo nel quale lampeggiava la reciproca tenerezza, che aveva compiuto un miracolo. In Alberto, poi, la gioia che loro era comune si raddoppiava in forza della gratitudine, che sentiva ardente e inestinguibile.

— Andiamo subito, disse, a raccontare alla madrina. Come sarà felice, e come lo saremo tutti, lei, mio padre ed io, ancora uniti per amarvi, cara, cara, Yvonne!

Ella taceva. Mai il silenzio potè essere più eloquente.

Tutto in lei rivelava che accoglieva con ebbrezza l'affetto appassionato per sempre assicurato dalla sua intelligente devozione e che lo ricambiava, in quel momento, dal fondo del cuore e per tutta la vita, consacrandosi al delizioso amico che la sorte le aveva fatto conoscere.

FINE.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

dita dalla ditta Monticelli di Portici alla ditta Castagna di Milano, via Sant'Eufemia, num. 8.

L'autorità potè inoltre stabilire che a ritirare la merce alla stazione, si era recato, d'incarico del Moretti, un certo Carlo Terzi, di 26 anni, notissimo e impenitente ladro.

Il Terzi perciò venne arrestato ieri a Genova e trovato in possesso di gioielli di furtiva provenienza.

Dalle indagini è poi risultato che la merce rubata a Milano veniva lasciata in deposito alla stazione di porta Ticinese, donde era spedita a Torino per la via di Alessandria. La merce invenduta si fermava, al ritorno, alla stazione di Magenta e di là, col mezzo del tram a vapore, veniva trasportata a Milano e depositata in un'osteria nel sobborgo di porta Ticinese.

La scoperta del trucco della bolletta escogitato dal Moretti induce la questura a ritenere di avere trovato la via per scoprire gli autori degli altri numerosi furti consumati alla ferrovia per un importo di centinaia di migliaia di lire. Le ricerche, perciò, continuano.

Un colossale furto di gioielli

In via San Pietro all'Orto numero 7, il signor Achille Buzzetti, ha un laboratorio di oreficerie e gioielleria, posto al secondo piano della casa suddetta.

La famiglia del signor Buzzetti è composta della moglie e di nove figli. Da due mesi questa aveva assunta in qualità di servente una giovane ventenne del contado.

Ieri sera, dopo pranzo il signor Buzzetti, si assentò da casa. I figli erano quasi tutti a letto.

L'assenza dell'orefice non fu molto lunga, dopo due ore, cioè alla mezzanotte, rincasò. Stamane, come di consueto, il Buzzetti si alzò ed entrò nel laboratorio.

Ma quale terribile sorpresa l'attendeva! Un cassetto di uno scrigno era semi aperto. Rapidamente e con moto febbrile l'esaminò e constatò che da una busta erano scomparsi dodicimila lire di grosso taglio, e purtroppo una partita di pietre preziose per l'ammontare di 90 mila lire!

Il signor Buzzetti non ebbe che il conforto di denunciare il furto a San Fedele.

Degli audaci ladri per ora non v'è traccia alcuna. L'autorità recatasi in luogo potè stabilire che i ladri erano penetrati nell'appartamento con chiavi false.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il misterioso assassinio di stanotte
in via Marcona.

Una vendetta della malavita? - Tre arresti - Una donna.

La scorsa notte, verso il tocco e mezzo, in fondo alla via Marcona, a pochi passi dall'aperta campagna e di fronte allo stabilimento industriale Brioschi, il vigile urbano Giovanni Vitali, dell'8.° mandamento, scorgeva un uomo steso al suolo in un lago di sangue.

Il vigile tentò di prestar qualche soccorso allo sciagurato, che con un filo di voce andava mormorando:

— Muoio, madonna, muoio!

Intanto telefonicamente avvertiti, giungevano sul posto i militi della Croce Verde, i quali effettuarono il trasporto dell'infelice all'Ospedale Maggiore: durante il non breve tragitto però lo sconosciuto soccombeva.

Nessuna carta si rinvenne nelle sue tasche che potesse indentificarlo. Neanche il borsellino aveva quel povero uomo: sopra di lui, ancora chiuso, non si trovò che un lungo coltello a serramanico. I medici constatarono che la morte era avvenuta per recisione dell'arteria femorale. Altre ferite si presentavano sulla coscia sinistra, ma queste non gravi.

L'autorità di P. S. iniziò tosto le indagini del caso ,e il commissario Ruocco che comandava uno dei pattuglioni, col delegato di notturna Di Giulio, accorsero in via Marcona.

L'inchiesta non si presentava facile, data l'ora e la località completamente deserta. Gli stessi stabilimenti industriali, erano da due giorni — per le feste pasquali — ermeticamente chiusi.

Ciononostante, i funzionari riuscirono a stabilire che lo sconosciuto, sì tragicamente morto, era stato visto, nelle prime ore di sera con due giovanotti e una donna in una osteria di Porta Vittoria.

La guardia scelta Silvestri, avuti i connotati dei compagni di bettola, non tardò ad identificarli e a dichiararli in arresto.

I giovanotti sono il tornitore Angelo Vismara di Pietro d'anni 19, e il muratore Ambrogio Lonati di Angelo d'anni 21. Costoro furono scovati nei pressi di Porta Romana. La donna invece, una sciagurata del marciapiede, certa Ida Fantini d'anni 24, fu bruscamente svegliata dalle guardie, mentre dormiva tranquillamente nel ricovero notturno di via Pietro Colletta.

I tre arrestati, tradotti alla Sezione 8.ª furono subito sottoposti ad un interrogatorio, ma a quanto ci consta, protestarono di nulla sapere di quanto era accaduto.

Anche le cause del delitto sono naturalmente avvolte nel mistero. L'autorità di P. S., e il giudice istruttore avv. Allara, tenderebbero però ad escludere la rapina, per quanto negli abiti del morto non si siano trovati dei denari, nè l'orologio. Parrebbe invece che si tratti di una vendetta della malavita, e cioè che l'assassinio di questa notte non sia che la dolorosa conseguenza di una tragica rissa avvenuta or non è molto negli stessi paraggi.

L'assassinato.

Il cadavere dell'ucciso venne esposto stamane nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore. Era un giovane bruno dell'apparente età di 30 anni, di media statura, con baffetti neri, vestito da operaio.

Sino a mezzodì nessuno si era presentato all'Ospedale pel riconoscimento.

Ciò che ha detto la donna.

Mentre scriviamo, l'arrestata Fantini viene ancora interrogata dal commissario avv. Rancourt.

Ella ha ammesso di aver passato parte della sera con tre individui, che aveva incontrati alla fiera. Due dei suoi compagni sono appunto il Vismara e il Lonati. Il terzo era a lei completamente sconosciuto.

Alle undici uscirono dall'osteria che è posta sul Piazzale delle Cinque giornate N. 1, dove avevano bevuto parecchi litri in compagnia. Qui i tre uomini l'avrebbero abbandonata, ed ella si recò a dormire dove fu arrestata.

A questo proposito l'autorità avrebbe assodato che infatti verso la mezzanotte, il Vismara e il Lonati, sarebbero riapparsi nell'osteria prima lasciata: con loro non erano più nè la donna nè il misterioso compagno che si ritiene sia l'assassinato.

Inoltre i medici hanno constatato che la ferita mortale allo sconosciuto dev'essere stata inferta circa un'ora prima della scoperta del delitto. Il colpo è stato vibrato a tradimento, perchè nè gli abiti del defunto, nè il terreno ove il disgraziato cadde, non recano traccie di colluttazione.

Davanti alla salma.

Ieri nel pomeriggio l'arrestata Ida Fantini, fu accompagnata da due agenti alla camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore, dove giace il cadavere dell'uomo ucciso in via Marcona. Presenziavano il giudice istruttore avv. Allara, e il commissario di P. S. avvocato Rancourt.

La Fantini, dopo un attento esame ammise che si possa trattare appunto dell'uomo che ella trovò in compagnia degli altri arrestati Vismara e Lonati, nel negozio di vino in piazza Cinque Giornate 1.

Un falso riconoscimento.

Verso le quattordici di ieri stesso, due operai dello stabilimento Brunt e C., dopo aver veduto il cadavere dell'assassinato, riferirono all'ispettore di servizio, che l'infelice era tale Alessandro Vinca, d'anni 28, abitante con la moglie al N. 11 di via Giulio Romano, fuori porta Vigentina, già occupato presso lo stabilimento Brunt ed ora proprietario di un piccolo negozio di verdure.

Poco dopo però l'affermazione dei due operai dello stabilimento Brunt, veniva smentita. Il Vinea, vive sano e robusto, e noi stessi abbiamo potuto parlargli mentre attendeva al suo quotidiano lavoro. Egli ha infatti una strana rassomiglianza col misterioso assassinato.

— Anche mia madre, ci disse l'ortolano, mi ha mandato un ragazzo per avere informazioni... Si vede che la voce che l'ucciso di stanotte ero io, è uscita dalle mura dell'Ospedale e si è diffusa in un baleno. Per fortuna non sono morto, nè per ora ho questa intenzione!... concluse ridendo di gusto il buon uomo.

* * *

Il cadavere della vittima del truce delitto sarà esposto anche oggi per l'identificazione.

È notevole che in questo dramma di sangue, mentre si va facendo una certa luce sui responsabili (poichè da quanto ci consta gli indizi si aggraverebbero inesorabilmente sui due giovani e sulla donna che si trovano già in potere della giustizia) regna ancora e ostinatamente il più fitto mistero sulla persona della vittima.

Un'atroce sciagura tramviaria
a Gorgonzola.

Abbiamo da Gorgonzola, 1 notte:

Certo Farina Carlo da Caponago, domiciliato a Fara d'Adda, questa sera verso le sette, saliva sopra un tram interprovinciale credendo si trattasse del treno diretto per Vaprio. Come il convoglio si mise in moto, il Farina, accortosi di aver sbagliato, volle scendere. Il pover'uomo andò disgraziatamente a finire sotto le ruote della quarta carrozza, che gli staccarono dal tronco le gambe! Fu raccolto dal personale del tram, e trasportato all'ospitale Serbelloni, dove mentre scrivo i medici tentano, pur non avendo speranza alcuna, di salvarlo.

Il Farina, vittima della sua imprudenza, è ammogliato ed ha quattro figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.2, tram. 6.52 — Roma: leva 5.53, tram. 6.35 — Palermo: leva 5.50, tram. 6.30.

Luna. — Età giorni 21 — Leva alla mezzanotte.

Una grande macchia solare.

L'enorme gruppo di macchie già osservate per la prima volta dal 4 al 18 febbraio, ed una seconda volta dal 4 al 17 marzo (vedasi *Astrofilo* n. 17, pag. 272), è ricomparso una terza volta, ed ancora di ampiezza assai notevole, il 1° aprile e riscomparirà verso il 14 corrente. *Baroni.*

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressioni massime di 765 sul Mar Bianco e Turchia, minima di 747 sull'Inghilterra.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4, bello — Zurigo, 2, bello — Trieste, 8, coperto — Nizza, 9, coperto — Praga, 1, nebbia — Budapest, 3, nuvoloso — Madrid, 8, nuvoloso — Vienna, 1, bello — Pietroburgo, 2, bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa: minima di 759 in Piemonte e Liguria, massima di 762 sul Jonio.

Venti sciroccali e meridionali; mari mossi al sud.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Alessandria, 8 — Genova, 6 — Roma, 6 — Bari, 3 — Torino, 8 — Firenze, 6 — Napoli, 7 — Palermo, 6 — Venezia, 8 — Bologna, 7 — Foggia, 5 — Cagliari, 5.

Ieri cielo vario al nord e al sud, nuvoloso al centro con qualche pioggia sulle Marche, Toscana e Sicilia.

Tendenza: cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie al nord e al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

1 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1.
Temperatura centigrada, media + 12°.3 massima + 19.0 — minima + 7°.1.
Umidità relativa, media 47 %.
Venti dominanti sud ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno nuvolo caligine.

L'uomo delle rovine

è il titolo del nuovo romanzo che cominceremo a pubblicare domani giovedì nelle appendici del **Secolo**

ECO DEI TEATRI

Il *Sansone e Dalila* al S. Carlo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2. (D.):

Sansone e Dalila ebbe al nostro San Carlo splendido successo. La concertazione del maestro Mugnone fu magnifica: il pubblico gli fece ovazioni trionfali. I cori, istruiti dal bravissimo maestro Marini, pure molto elogiati. Ebbero applausi continui e varie richieste di *bis*. La Lavin, ottima Dalila per voce e sentimento. Benissimo il Paoli (Sansone) e il Moreo (Sacerdote): uno speciale successo toccò al Berenzone (Abimelecco). Ammirati l'allestimento scenico, le danze.

⁂ Ci telegrafano da Messina, 2. (N.):

La compagnia Achille Vitti rappresentò ieri sera al teatro Massimo, gremito di pubblico sceltissimo, la tragedia di D'Annunzio *Più che l'amore*. Il primo atto applaudito senza contrasti. Nel secondo atto gli applausi vennero contrastati da sonori fischi.

La grave malattia d'Irma Gramatica
è di origine nervosa.

Ci telefonano da Bologna, 2 sera. (B.):

Irma Gramatica si trova ricoverata, come sapete, da qualche giorno nella casa di salute del prof. Vitali a Villa Rosa. Ho cercato di avere delle notizie precise sullo stato dell'ammalata ed ecco quanto sono in grado di riferirvi:

I primi sintomi della gravissima malattia si sono manifestati nell'illustre attrice nel novembre scorso mentre recitava al vostro Manzoni. Questi disturbi, che erano dati da nevralgia del plesso bracciale, provocarono atroci dolori in tutto l'arto superiore sinistro. I dolori si accentuarono sempre più, inacerbiti dalle fatiche di quella stagione e di quella fatta a Genova, tantochè indussero la povera artista al riposo, appena giunta a Bologna. Durante la permanenza a Bologna, i dolori si diffusero al collo e all'arto superiore destro. Anche i movimenti del collo diventarono dolorosissimi. Si fece un primo consulto tra il medico curante prof. Vitali e il noto e valente professore in ortopedia prof. Dillini perchè si dubitava si trattasse di una forma di spontilite della colonna cervicale. I due sanitari ordinarono subito la immediata immobilizzazione e Irma Gramatica venne infatti posta sopra un piano orizzontale. Siccome poi assai imperfette riescono le cure in una casa privata, così venne deciso il trasporto dell'ammalata nella casa di salute del professor Vitali. Ulteriori esami dei medici curanti hanno esclusa la spontilite cervicale. Essi formularono una diagnosi confortante, ma prevedente una lunghissima durata della malattia, date le gravi condizioni di esaurimento dell'illustre artista. Fu pure sentito il parere del prof. Albertoni della nostra città, il quale confermò la malattia di indole nervosa. Mi si assicura inoltre che si sentirà il parere del prof. Murri consulente della casa di salute di Villa Rosa.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — **Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.**

SENTENZA

Bonucci dice che l'uomo ha genio e la donna buon senso; difatti la donna conosce la potenza di una folta capigliatura e la coltiva con Acqua Chinina-Migone, vincendo anche il genio e soggiogandolo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LE CORAZZE DELLA RUSSIA alla Corte d'Appello di Milano.

Siamo alla «ripresa» dell'appello contro la sentenza del Tribunale, pronunciata dopo un mese di discussione, il 4 agosto del 1906, sentenza che soddisfò scarsamente gli amici degli imputati.

Il Battista Manzoni, condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, con il contentino di 2666 lire di multa, per l'imputazione di truffa di 70.000 lire alla Bancaria Milanese, pensò subito di rivolgersi ai giudici di Appello, e altrettanto fece il pubblico ministero, avv. Resignani, che aveva sostenuto anche gli altri capi d'accusa: quello, — che i lettori ben ricordano — che si riferiva alle 50.000 lire del Monopolio Italiano, rappresentato dai signori Bruno Lido Guastalla, Rosemberg e Tremolada, e un altro che riguardava i millecinquecento franchi dell'addetto russo all'Ambasciata di Roma, colonnello Muller.

Per queste imputazioni, il Collegio presieduto dall'avv. Bonazzi, aveva creduto di pronunciare l'assoluzione mandando completamente libero, per non provata reità, altro degli accusati: l'Enrico Calligaris.

L'appello del rappresentante la legge, investì anche quest'ultima parte della sentenza, provocando il contro-appello dell'assolto.

Dato ciò il processo delle corazze si ripresentò ieri — come già nell'udienza del 9 gennaio — dinanzi i giudici della Corte, presieduti dall'avv. Maraschini, pressochè nelle identiche condizioni del primo giudizio.

Ma la prima giornata è stata così monotona da non invitare, nemmeno per le seguenti, la folla dei curiosi.

Sbrigate le formalità di legge, le lunghe ore di udienza furon occupate dalla lettura del lettore Maraschini, lettura che terminerà nella mattinata d'oggi.

I due imputati presenti, Manzoni e Calligaris — il primo nella gabbia dei detenuti — ascoltarono in pace la minuzioza relazione.

Il Luigi Gelmi, condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione con 554 lire di multa, e il Benedetti che si ebbe 2 anni e 2000 lire, si mantennero contumaci e così han tolto ogni interesse allo svolgimento della causa.

Rappresentano la Bancaria Milanese e il Monopolio, gli avvocati Majno, R. Luzzatto, Valdata e Agnelli. Per il colonnello Muller siedono gli on. Ronchetti ed Ugo Marcora. A difesa del Manzoni parleranno gli avvocati Gallina, Cartasegna, Meda e Campeggi e, infine, per il Calligaris, Tiziano Barbetta.

La pubblica accusa è sostenuta dal sostituto avv. Biasoli.

Il processo "Mattino-Avanti!" rinviato

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Dinanzi alla settima Sezione del tribunale di Roma si è discussa la causa per diffamazione intentata da Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, contro il giornale *Avanti!* per un articolo comparso in questo giornale a proposito della sottoscrizione aperta dal *Mattino* a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria. L'*Avanti!* è difeso dagli avvocati Marchesano, Lollini e Sandulli. Edoardo Scarfoglio che è presente all'udienza è assistito dall'avv. Gigante e dall'on. Simeoni. Procedutosi all'appello dei testimoni, si constata che dei cinque testi edotti dal P. M., uno solo è presente. La difesa dell'*Avanti!* solleva incidente dichiarando di non poter rinunziare ai testimoni assenti e di opporsi alla lettura della loro deposizione scritta. Il tribunale si ritira per deliberare e dopo circa un'ora rientra. Il presidente legge un'ordinanza colla quale, accogliendosi l'incidente sollevato dalla difesa, si ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Cronaca dello Sport

IL CONCORSO IPPICO DI ROMA.
La prima giornata.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Oggi si è svolta la prima giornata del concorso ippico organizzato dall'Associazione della stampa. Questo concorso ha avuto per sè stesso il merito di richiamare in Roma circa 120 mila forestieri, e di fruttare alla Cassa dell'Associazione della Stampa e al Sindacato dei corrispondenti un centinaio di migliaia di lire. Questo dal lato finanziario. Dal lato sportivo si sono veduti i migliori cavalli dei nostri ufficiali in una gara veramente seria, dare il massimo sforzo per ottenere l'ambito premio reale, consistente in una Coppa e 3000 lire, che saranno vinte da quel concorrente che abbia superato quattro prove molto difficili.

La marcia Ronciglione-Roma.

La prima prova consisteva in una marcia individuale Ronciglione-Roma, su un percorso di 55 chilometri, tempo massimo cinque ore. La pioggia, caduta con insistenza ieri e stanotte, aveva però ridotto di molto il numero dei concorrenti, tantochè stamane sono partiti da Ronciglione solamente 34 cavalli. A Ronciglione i concorrenti hanno avuto accoglienze festosissime, ricevimenti in Municipio, fuochi d'artificio, alloggi gratuiti, ecc. La partenza è stata data stamane alle sei dal maggiore Rattazzi, dal capitano Cicerchia e dal marchese Guglielmi.

Primo a partire è stato il tenente Amalfi, dopo, di sette in sette minuti, sono partiti gli altri. Ultimo è stato il tenente Comolli. Primo arrivato all'ippodromo di Tor di Quinto è stato il capitano Caprilli, poco dopo le 10.30; era partito da Ronciglione alle 6.14. La graduatoria di arrivo però non ha nessuna importanza, poichè non si doveva tenere conto che del tempo massimo. A Tor di Quinto ad attendere i concorrenti si trovavano il duca d'Aosta e i membri della Giuria presieduti dal generale Berta. Il conte di Torino che era andato incontro ai concorrenti in automobile sino a Monte Rosi, è giunto all'ippodromo dopo le 11. Dei 34 concorrenti alla marcia sono stati esclusi per la seconda prova solamente il tenente Asinari di Bernezzo, e il tenente Selinger.

Lo steeple-chase a Tor di Quinto.

La seconda prova consisteva in un percorso *steeple-chase* di 3500 metri, su pista, con dodici ostacoli di elevazione e di estensione, tempo massimo 7 minuti. A mezzogiorno l'ippodromo di Tor di Quinto offriva un colpo d'occhio splendido. Moltissime signore, il corpo diplomatico al completo, i ministri Viganò e Cocco-Ortu, il sotto-segretario di Stato alla Guerra Valleris, moltissimi generali, il principe Di Scalea, vicepresidente dell'Associazione della stampa e molti altri.

Alla mezza è giunto il re, accompagnato dal generale Brusati. È salito nella tribuna reale, salutato dalla marcia reale.

Alla seconda prova hanno partecipato 32 concorrenti, l'hanno però superata solamente 23. Sono rimasti esclusi nove concorrenti: alcuni per cadute, altri avendo superato il tempo massimo. I cavalli che avevano già superato i 55 chilometri trovarono ben duro il difficile percorso di 3500 metri. Gli esclusi sono: il tenente Malgo, il sotto-tenente Malgola, il tenente Guarini, il sotto-tenente Jones, il tenente Reina, il sotto-tenente Bianchetti, i tenenti Musso, Nobili e Maresca; sono rimasti in gara per la terza prova che si disputerà domani i sotto-tenenti Amalfi, Belmondo, Marotti, Re, Fenoglio, Ceriana, Scotti, Molari, il capitano Caprilli, i tenenti Matteini, Montorzelli, Tappi, Coccia, Valsecchi, Bertolè-Viale, Paternò, Antonelli, Scaranti, Capece Zurlo, Agliata e Comolli.

Sono rimasti in gara il conte Negroni ed il signor Palli di Voghera. I tre migliori tempi sono stati fatti da Lilibeo del sotto-tenente Molari, che ha coperto i 3500 metri in 4.35'', da Fashion del tenente Marocci in 5.2', da Maio Lady del tenente Bertolè-Viale, in 5.33'. Il massimo tempo di 7 primi è stato fatto da Lizard del sotto-tenente Agliata.

Alle 17.30 la prima giornata del concorso ha avuto termine. Domani i rimasti in gara dovranno superare altre due prove su un percorso *steeple-chase* ancor più difficile, e una gara su tre ostacoli a elevazione.

UNA VERTENZA
fra gli schermidori Athos di San Malato e Aurelio Greco.

Ci telegrafano da Napoli, 2. (D.):

Alcune considerazioni di indole tecnica apparse sulla *Gazzetta dello Sport*, intorno all'invito ricevuto da Athos di San Malato a partecipare al torneo internazionale di scherma di Barcellona, parvero al San Malato stesso ispirate da Aurelio Greco, ond'egli scrisse al Greco una vivacissima lettera. Greco senz'altro rispose con una sfida, nominando a suoi rappresentanti l'ing. Depace e l'avv. Fardella. San Malato nominò i suoi padrini, l'avvocato Zigari e il conte D'Anjou, che si abboccarono coi rappresentanti avversari, stabilendo un duello alla spada che dovrebbe aver luogo domani.

Il duello rimandato.
Si attende la spada tipo 1.

Ci telegrafano da Napoli, 2. (D.):

I rappresentanti dei due maestri Greco e San Malato nel chiudere il verbale di scontro stabilirono che i combattenti avessero dovuto adoperare pel combattimento un tipo di arma propria.

Il duello fu quindi rimandato fino a quando i rappresentanti di San Malato non potranno venire da Parigi dove già telegrafarono per la spada tipo San Malato dalla lama lunga novanta centimetri giusta le dimensioni regolamentari. Il duello avrà luogo fra una ventina di giorni.

(Pare impossibile che nel secolo XX si debbano leggere di queste corbellerie).

TITTONI HA CONFERITO COL RE

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Nel pomeriggio il ministro degli Esteri onorevole Tittoni si è recato al Quirinale a conferire col re. Il ministro degli Esteri ha esposto al re l'esito del colloquio avuto a Rapallo col principe di Bülow.

Precedentemente l'on. Tittoni aveva ricevuto alla Consulta gli ambasciatori di Russia e d'Austria Ungheria.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

Ci telefonano da Roma, 1 notte. (G.):

È stato sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria e nominato commissario il dott. Guadagnini, sotto-prefetto di Ariano di Puglia. Nella relazione che accompagna il decreto di scioglimento del Consiglio, il ministro dell'interno, on. Giolitti, ricorda che da vario tempo l'amministrazione del Comune era completamente paralizzata, tanto che da vari mesi non era stato più convocato il Consiglio. «Ad ovviare a tale stato di cose, dice la relazione, mi pareva potesse bastare la rimozione del sindaco. Tale provvedimento è insufficiente. Onde affrettare la risoluzione di tale situazione, una parte del Consiglio rassegnò le dimissioni. Non resta quindi, conclude la relazione, che fare appello al corpo elettorale perchè possa costituire una rappresentanza più omogenea e vitale.

UN DRAMMA DI SANGUE A CATANZARO.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Telegrafano da Catanzaro che, venuto a lite l'arrotino Infuso Pasquale con un suo figliastro, Ciotti Marziale, alcuni soldati si intromisero per sedare la rissa. Avvenne allora una vera mischia, durante la quale l'Infusi fu colpito da una terribile coltellata alla schiena, vibratagli dal Ciotti. L'infelice stramazzò a terra in un lago di sangue. Il Ciotti ferì poi anche un caporale, certo Chiari, ed i soldati Guiani e Vitali, quest'ultimo abbastanza gravemente all'avambraccio sinistro.

Il Ciotti, il quale è un pessimo soggetto, venne arrestato. Il disgraziato Infuso, che ha moglie e cinque figli è morente.

NELL'ARGENTANA
aumentano le probabilità di accordo
Krumiri che vengono e ripartono
Continua la solidarietà dei lavoratori della terra cogli scioperanti.

Ci telegrafano da Ferrara, 2 sera. (V.):

Accentuasi la probabilità di un accordo. Ieri nel pomeriggio fu fatta una grande dimostrazione alla tenuta del proprietario Cavazza, per l'arrivo dei krumiri, i quali ripartirono in giornata. Continuano a pervenire soccorsi dai lavoratori di Molinella che si sono quotati in ragione di una giornata di lavoro a favore degli scioperanti. Pel resto la situazione è immutata.

IL SUICIDIO DI UN MARCHESE FIORENTINO

Ci telegrafano da Firenze, 2 sera. (P.):

Stamane nel proprio palazzo di via Maggio si suicidava con un colpo di rivoltella il marchese ventinovenne Bindo Peruzzi dei Medici, di antichissima famiglia patrizia fiorentina, ex tenente di cavalleria, notissimo sportsman. Si attribuisce come causa al suicidio la neurastenia di cui soffriva da tempo, aggravata da un terribile accesso di delirio febbrile, trovandosi ammalato di morbillo.

UNA POVERA DONNA
sepolta viva in un immondezzaio dal marito.

Ci telegrafano da Massa, 2, sera. (P.):

Nella frazione del Ponte dei funzionari di pulizia hanno scoperto che il contadino Luigi Cartopalli, aveva rinchiusa la propria moglie in una stanza piena d'immondizie della sua casa.

La disgraziata stava rinserrata da sei mesi in quel fetido sepolcro nutrendosi solo di polenta che ogni tanto gli passava il marito.

La poveretta è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni ed il marito tratto in arresto. Mentre lo si conduceva alle carceri la folla indignata voleva farne giustizia sommaria.

LA TERRIBILE VENDETTA
di una fanciulla tredicenne.

Ci telegrafano da Foggia, 2 sera:

A Torremaggiore la tredicenne Emilia Patrella per vendetta aggredì certo Salvato Alvino sparandogli contro una fucilata a pallini minuti. La scarica lo colpì al viso così gravemente che gli asportò completamente la mascella sinistra. L'infelice giace moribondo; la Patrella si è resa latitante.

IL PREFETTO DI VERONA
nuovamente in pericolo di vita

Ci telegrafano da Verona, 2 sera. (R.):

Il prefetto Sciacca Della Scala, che da vari giorni è ammalato di polmonite versa in condizioni gravissime.

IL TERZO CONGRESSO del Partito Radicale.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Il terzo Congresso Nazionale Radicale è convocato in Bologna per i giorni 30 e 31 maggio e 2 giugno prossimo venturo. All'ordine del giorno sono: Discussione e voto sulle seguenti relazioni: *a*) Politica estera; *b*) servizi pubblici; *c*) riforma elettorale; *d*) politica estera.

Comunicazioni sui seguenti temi: Ragioni degli impiegati; delle relazioni scolastiche; del ministero del Lavoro; delle riforme alla legislazione penale; dell'arbitrato internazionale; emendamento all'articolo 15 dello Statuto del partito nel senso che i deputati membri della direzione del partito siano eletti dal Congresso. Si eleggerà inoltre una nuova direzione del partito.

Accoltella l'amico poi si suicida.

Ci telegrafano da Berna, 2 sera. (M.):

Una tragedia è avvenuta ieri in un villaggio presso Glaritz, fra due operai italiani. In seguito ad una lite sorta fra essi per questioni di gelosia, uno rimase gravemente ferito da una coltellata. Il feritore, subito dopo commesso il delitto, andò a gettarsi in un fiume vicino, annegandovi.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** A Pietrasanta sarà quanto prima inaugurata la bandiera del circolo repubblicano. Per la circostanza saranno commemorati Bovio, Socci e Ferdinando Piccini.

** Alla stazione di Viareggio è stato orribilmente sfracellato dal diretto di Genova l'assistente fochista Ferruccio Conforti scendente dal diretto di Pisa ancora in moto.

** Al teatro Comunale di Faenza, per invito della «Dante Alighieri» il prof. Antonio Messori ha commemorato Giosuè Carducci. Assistenza gran pubblico che applaudì.

** Fu conferita dal ministero dell'Istruzione la medaglia d'oro per merito d'insegnamento al maestro Luigi Piccioni e alla maestra Aurora Zannoni delle scuole di Carrara.

** Nella cava francese della Maddalena è stato mortalmente ferito dallo scoppio di una mina lo scalpellino Angelo Favellini d'anni 51 da Fiesole. Fu ricoverato all'ospedale.

** Anche a Sassari si sono verificati diversi casi di meningite cerebro-spinale. Il Municipio ha prese rigorose misure, d'accordo coll'Ufficio sanitario, per arrestare l'epidemia.

** A Verona i numerosi muratori addetti a parecchi lavori in città hanno dichiarato lo sciopero, chiedendo ai capimastri un aumento di mercede.

** Il custode dell'Arena del Sole a Bologna è precipitato dal soffitto del teatro, rimanendo gravemente ferito. Fu trattenuto all'ospedale maggiore, dove venne trasportato.

** Per deliberazione unanime del Consiglio Comunale di Cesena, il viale di circonvallazione tra porta Cervese e porta Valzania sarà chiamato *Viale Carducci*.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

GALLERIA ARTISTICA

(Fot. Abeni, Milano).

Signor Ottorino Lunardi
Baritono.

Ha cantato nei principali teatri di [...] Napoli, Bologna, Torino, Trieste, [...] Monte-Carlo, Nizza, Piacenza, Padova, [...]lano.

Le Pillole Pink gli hanno fatto molto [...] «Da qualche tempo — egli scrive — [...] frivo di sfinimento del sistema nervoso [...] vo forti emicranie. Dormivo e mangiav[o] [...]co. Mi fu consigliata la cura delle Pi[llole] Pink. L'ho seguita ed in breve temp[o] [...] stato liberato da tutti i malesseri che [...] pedivano di occuparmi in modo conve[niente] dei miei studi musicali.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tu[tte le] farmacie e al deposito A. Merenda, [via S.] Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatol[a, lire] 18 le 6 scatole, franco.

A proposito di réclame

La famosa interrogazione dell'On. [...] sueto De Amicis sulla *indecorosa* — [...] — réclame fatta nelle stazioni ferro[viarie] dalla Ditta Bisleri di Milano, interro[gazio]ne che ha fatto ridere anche le telline, [...] za la mano per accennare al modo con [cui] la suddetta Casa intende la réclame.

Nel 1901, quando già l'Esanofele aveva degnamente occupato il suo posto nella [tera]pia antimalarica, la Ditta Bisleri indisse [un] concorso con varii premi per la somma [tota]le di Lire 9000 (novemila) da assegnar[si ai] migliori lavori sia di indole strettam[ente] scientifica, sia di indole puramente [...] tendenti a dimostrare l'efficacia ter[apeutica] del nuovo rimedio antimalarico. Il c[oncorso] dette ottimo risultato e i premi venne[ro] giudicati da una Commissione com[posta] di scienziati italiani fra i più noti. Po[i ven]ne la volta dell'Antagra, e per richia[mare] l'attenzione dei medici su questo [nuovo] composto terapeutico contro la Gotta e [...] le manifestazioni in genere dipenden[ti dalla] Diatesi urica, la Ditta Bisleri pensò [di] offrire a tutti i Sanitari d'Italia e [...] esteri, un libro veramente prezioso, [...] la splendida e recente monografia su[...] ta, opera di quell'illustrazione [...] che è il prof. MINKOWSKI dell'Univ[ersità di] Vienna. La traduzione di questo lav[oro, per] gentil concessione dell'autore, venne [affidata] dalla Ditta Bisleri all'egregio Dottor [ALES]SANDRO CLERICI, il noto e valente di[rettore] del giornale di medicina «Il Morga[gni»] Milano, il quale pose in questo lav[oro la] più minuziosa cura, corredandolo d[i osser]vazioni e commenti personali.

Il dott. ALFREDO GAGLIARDI, [...] della «Rivista Medica» di Mila[no ag]se poi una breve appendice nell[a quale] cennò ad alcuni recentissimi s[tudi] sull'argomento ed illustrò le v[...] tiche dell'Antagra. Di questa op[era ven]nero tirate 50 mila copie, e il favor[e che] venne accolta sta ad attestare l'im[portanza] del dono.

E finalmente la stessa Ditta Bisl[eri ha] indetto **un concorso con due** [...] *per complessive* **Lire seimila,** [...] **nati, uno alla miglior memoria** [...] **porterà nuova luce sulla pato[ge]nesi della Gotta; l'altro al mi[glior] lavoro clinico sperimentale sull'A[n]tagra, eseguito coi più mode[rni] mezzi di indagine scientifica.**

È tutta réclame, si capisce; ma è [...] clame più nobile e meno egoistica e [...] striale che si possa immaginare: una [ré]clame che potrà anche fruttare a chi [...] immaginata, ma che non mancherà [...]mente di essere proficua alla scienza e [...] studiosi. Altro che i cartelloni re[...] hanno urtato il centro ottico... e il [...]le dell'On. De Amicis!

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle **bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.**
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Abbandona qualunque altro purgante chi una sol volta ha provato la
MAGNESIA Colus
Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della **Farmacia San Celso,** Milano, Corso S. Celso, 26.

GKROOM POLISH per calzature, valigie, finimenti. Grande Medaglia Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali, Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi a F. e P. Ingegnoli e Soci. Società Anonima per Azioni col Capitale di L. 5.000.000 interamente versato. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — dotato delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

	Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª » 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª » 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª » 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso degli estratti — [...] tiche gratuite per la conversione della Rendita col nuovo tipo 3,75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati [e di] valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno).

PER LE ANEMICHE

N. 1 Sto bene come prima. Io devo la mia salute ai Glomèruli. Beato [chi li ha] inventati! Avevo mancanza di sangue, ero sfinita, pallida, non dormivo [e non] potevo più andare al lavoro. Ora chi mi vede non mi riconosce più, [...] signor Ruggeri!
RICCA MARGHERITA
Via Savigliano, N. 5 — TORINO.

N. 2 Avevo provato parecchi rimedi, anche alcune specialità che decantano tanto, e nulla giovava contro la mia ostinata anemia. Consigliata, presi i Glomèruli Ruggeri ed oggi sono tornata in perfetta salute come non avessi mai avuto niente.
MARIA LODOLINI
Via Carlo Alberto, N. 63 — ROMA.

N. 3 Voglia gradire, signor Ruggeri, i miei più vivi ringraziamenti per la salute ridonatami coi suoi impareggiabili Glomèruli. Ero anemico e nervoso ed ora non ho più nulla. Grazie di nuovo.
SLINCINESI OTTAVIO
Via Fonderia, N. 11-a — FIRENZE.

I Glomèruli Ruggeri si vendono in tutte le farmacie di credito a L. 3 — [...] bene da chi le dà per meno. — In caso inviare direttamente importo allo **Stabilimento Chimico O. Ruggeri - Pesaro.**

La rubrica della Scuola

Sempre sull'avocazione allo Stato e sulla laicità della Scuola elementare - Il vero pericolo - Fatti e argomentazioni - Quel che succede in provincia di Verona.

...battaglia si combatte con molto fervore, ... giornali politici costretti dalle loro ... di varietà, l'hanno alcun poco in... seguitano invece a tutta oltranza, ... a dirsi, con molta concordia ... i giornali scolastici. Battaglia ...antissima, per quanto, nel momento ... che stiamo attraversando, poca spe... presenti di essere seguita da una vit... decisiva, quale sarebbe nei voti nostri, ... altre volte su queste colonne abbiamo ...ato.

...è tuttavia, anche malgrado la poca ... di successo, che le armi non ripo... si tenga accesa la fiaccola. Troppe esi... vogliono acquetarsi e sonnecchiare, ap... il suono della tromba. E sonnec... questioni, anche quando invol... e incalzanti problemi, si offuscano ... si perde di vista.

* * *

...il caso di ripetere le grosse ragioni, ... all'avocazione della istruzione ... allo Stato ed al carattere laico della ... sono state sviscerate e in questo gior... altri da uomini eminenti di tutto le ...

... teoriche e dottrinali hanno sen... intende se buone, un grande ... più ancora delle argomentazioni ... i fatti. E sarebbe altamente ... oltre alle considerazioni d'indole ... raccogliessero nella maggior co... fatti certi e positivi, che con la ... muta ma irrefutabile possono ... di cento discorsi a dimostrare il ... di una tesi.

... considerazioni ci sono suggerite da ... scrive un egregio amico, il quale, ... quesito: se la laicità della Scuola ... nell'esclusione dell'insegna... religioso, ossia nel fare a meno della ... riesce a concludere che si può ... scuola elementare peggio che con... anche senza insegnamento reli...

Il fatto probativo viene da Verona. ... Verona ha un fiorente seminario, i cui ... sono reclutati in grandissima mag... fra i giovani campagnuoli della ... Essi rimangono nel seminario do... otto per un corso di studî secon... quattro per il corso teologico.

... dodici anni i seminaristi hanno ... compiere non solo gli studî che li ... al sacerdozio, ma anche quelli ... per ottenere il diploma di maestro ... Essi infatti si presentano pri... l'esame di licenza tecnica o ... e acquistano così il di... tre anni dopo l'esame di ... nelle scuole Normali.

... così che tutti i giovani preti che ... del seminario di Verona, sono con... insegnanti elementari: ... maestri, e tutti i posti liberi ... della Provincia sono per loro, ... combinato della Curia vescovile ..., che così guadagnano una ...

... la scuola elementare e popolare che ... svolgersi — non contro la ... religione, ma all'infuori di es... completamente in mano della ... anzi un elemento integran...

... borghi e villaggi ora non c'è ..., soltanto nel presbiterio e nella ... anche nella scuola comunale. ... — se anche una legge dello ... l'insegnamento religioso — ... che niente: cos'è un po' di ... più o di meno di fronte al... del prete, che domina da ... dalla chiesa e dalla sacristia ... impadronito della Scuola?

...: i Comuni grandi possono in ... circostanze svolgere un'azione ... indipendente dalla Chiesa: i Co... non ne hanno la volontà, non ... la forza. Essi non guardano al ... degli studî e all'ispettore sco... guardano alla Curia vescovile e il ... proposto di là è accettato senza ... questo nemmeno il nome.

... preoccupiamoci tanto con la questione ... no! Lo Stato solo può avere la ... alla Chiesa e di creare ... elementare libera dalla domina... del clero.

... la Scuola allo Stato! E sopratutto fac... presto, perchè fra poco la rete cleri... così fitta che nemmen la forza del... potrà romperla. »

... i fatti che ci apprende l'amico no... E là dove non è così grande l'autorità ..., per altre vie si cerca di conqui... insegnanti. I giornali clericali sono ... loro gratuitamente, assumono ... di patrocinare la causa dei maestri ... le illegalità o le sopraffazioni ... tanto numerose nelle campagne. ... cioè, con la solita politica, di ... il programma all' *Unione Magi*... nazionale alla quale diciamo: all'erta!

Luigi Friso.

CONSORZIO AUTONOMO del porto di Genova

... la crisi ferroviaria il Consorzio ... del porto di Genova nella riparti... vagoni fece assegni speciali per ... di carbone a città che rimanevano senza illuminazione, a ospedali senza riscaldamento, a industrie pericolanti. Questa disposizione suscitò malumore in alcuni negozianti: donde una polemica, nella quale emerse che qualche negoziante cedeva carri che aveva avuto nella ripartizione dei vagoni fatta dal Consorzio.

A ristabilire l'esattezza dei fatti in merito a questo punto il presidente del Consorzio fece una relazione al Comitato Esecutivo; e dell'approvazione unanime da lui ottenuta fa fede il verbale seguente, che si manda in copia autentica, con preghiera di pubblicazione, allo scopo di smentire in modo irrefutabile coloro che affermano non essere stato comunicato con esattezza ai giornali il sunto di quella adunanza.

Comitato Esecutivo del 19 marzo 1907 — Omissis:

Il presidente rivolge al Comitato il seguente discorso:

«*Onorevoli Colleghi,*

«Le ultime deficenze di vagoni hanno cagionato parecchie controversie, che giorno per giorno, ci studiammo di superare, in mezzo alle difficoltà inaudite che sorgevano qui e nelle provincie.

«In un dato momento, e precisamente verso i primi giorni di febbraio, ricevemmo dai competenti poteri dello Stato invito di provvedere carri eccezionali a città minacciate di rimanere senza pubblica illuminazione, ad istituti privi di riscaldamento, a scuole, ad ospedali, a stabilimenti pei quali la mancanza di carbone e di materie prime costituiva minaccia all'ordine. E valendomi dei poteri che mi conferisce il regolamento, feci ristrettissime concessioni eccezionali, non senza tacere al Governo che il provvedimento anormale, come quello che poteva turbare il commercio, volevo limitare, come infatti limitai, ai casi di assoluto pubblico ed imprescindibile bisogno.

«Ed il giorno 28 febbraio, tosto che l'assegno dei carri fu normale, vietai in modo assoluto ogni distribuzione eccezionale, sebbene a centinaia continuassero a pervenire, e tuttora pervengano telegrammi dell'Autorità richiedenti assegni speciali. In quella occasione sorse anche un incidente che per aver avuto pubblico seguito, debbo riferire a Voi.

«Deputati e senatori di Milano e di Torino si recarono, come molte altre autorità, al Consorzio a deplorare che qualche volta, sebbene si fossero assegnati dei vagoni questi non pervenivano alle Provincie. E ad essi, come ad altri reclamanti, rilevai casi specifici di negozianti i quali, pur avendo avuto assegni di carboni avevano ceduto ad altri i loro carri.

«Questo il fatto a smentire il quale non valgono nè le ingiurie, nè i clamori odierni. Nel ramo dei carboni, come in tutti i commerci vi sono i buoni, che a patto di sacrifizi, hanno mantenuto fede ai loro contratti, ed a loro vada il plauso; altri invece, anche se incoscienti, si sono lasciati trascinare ad assemblee collettive che non era proprio il caso di tenere, quando bastava venire al Consorzio e verificare in base ai documenti che qui vi presento (come vi presenterò gli altri che mi pervenissero dai competenti uffici) quali vagoni furono spediti da persone diverse da quelle cui furono assegnati.

«Chiuso così, ed è la parte interessante, l'incidente per quanto riguarda il pubblico, rimane la parte che riguarda me personalmente.

«Da tre anni, un piccolo nucleo di negozianti di carbone usa attaccare la mia persona con ogni sorta di contumelie, ed io ho sempre regalato di un sorriso l'odio che veniva a me, per i nuovi ordinamenti portuali.

«Se l'adempimento del mio dovere altri e maggiori odii dovesse procurarmi, ben vengano; ne sarei ancora e sempre lietissimo e regalerei ancora e sempre sorrisi e disprezzo. Questo e questo solo è il conto nel quale li tengo!»

Il *presidente* sottopone quindi all'esame del Comitato un grosso incartamento contenente i risultati di una inchiesta compiuta coi relativi documenti comprovanti il traffico dei vagoni fatto da alcuni negozianti nei giorni di maggior deficienza, creando così artificialmente un elemento di più per aggravare le condizioni già tristi causate dalla insufficienza del materiale rotabile.

Il *Presidente* illustra parecchi dei documenti presentati, accennando partitamente a molti fatti specifici.

Il comm. *Romairone* aggiunge anch'egli nuove osservazioni, e riferisce alcuni fatti accaduti durante la sua presidenza, dai quali emerge che persone le quali non hanno mai fatto il negoziante di carbone ,offrivano e vendevano con una certa ostentatezza, numerosi carri di carbone per un prezzo assolutamente esagerato.

La gravità dei fatti accennati impressiona il Comitato, il quale invita l'ispettore dei gestori, uno dei commissarî d'inchiesta, a dare spiegazioni e schiarimenti su varie circostanze dell'inchiesta stessa rilevate, sulle quali discute lungamente.

Il comm. *Copello* prende argomento da questi fatti per rilevare la necessità che almeno pel periodo che va dall'ottobre al gennaio sia adottato un criterio diverso nella distribuzione dei carri che non sia seguito fin qui, basato quasi esclusivamente sulle giacenze dichiarate ed accertate. Questo sistema dà luogo a gravi inconvenienti: esso permette a chiunque di fare delle speculazioni ingombrando prima le calate, e poi nei momenti di maggior bisogno, coll'incettare carri, e col vendere quelli cui, per le sue giacenze possa aver diritto d'ottenere dall'ufficio di distribuzione; permette di provocare un artificioso rialzo nei prezzi.

Questa è una condizione di cose cui va posto riparo. L'oratore ritiene che sia da studiare la cosa con molta ponderatezza. Frattanto rileva l'opera onestamente energica compiuta dal generale Canzio, il quale seppe resistere alle molte domande di assegni speciali ed alle pressioni vivissime che gli provenivano da ogni parte. Si augura che questa delicata questione si possa risolvere nel modo migliore, e all'uopo insiste sulla necessità di riprendere in esame il regolamento per la distribuzione dei vagoni.

L'on. *Chiesa* riferendosi agli attacchi di cui è fatto segno il presidente da parte di alcuni negozianti, dichiara altamente che non è proprio necessario occuparsi di quelle contumelie. L'opera del generale Canzio è troppo elevata, superiore, giusta, morale, sinceramente onesta perchè essa possa essere tocca dall'ingiuria di pochi uomini che sono nella disperata difesa di non legittimi interessi.

Per quanto lo ritenga superfluo, propone che con tutta spontaneità sia votato un solenne plauso all'opera del generale Canzio.

Il cav. *Marotta* ed il comm. *Cassanello*, al plauso propongono di aggiungere anche una dichiarazione di perfetta ed intiera solidarietà del Comitato col suo presidente.

Il *Comitato* unanime approva questi voti ed il presidente ringrazia vivamente i colleghi assicurando che il conforto che gli viene dalla loro sosì simpatica ed unanime solidarietà, gli è incitamento maggiore a non derogare mai dalla via del dovere perseguita sempre senza titubanze, incurante delle avversità e dei nemici.

La seduta è tolta alle ore 16.50.

La rubrica del campagnuolo

La fioritura delle piante da frutta.

La primavera si annuncia colla comparsa dei vaghi fiori degli alberi da frutta, che promettono abbondanti prodotti, promessa purtroppo ben di rado tenuta.

I fiori delicati sono minacciati fin dalla loro comparsa da vari pericoli: i freddi improvvisi, il vento, gli insetti che vanno a deporvi le loro ova, dalle quali poi nasceranno nell'interno del frutto stesso i cosidetti schifosi *vermi*, che bacano e guastano il frutto, quando pur lo lasciano arrivare a maturazione.

Un ottimo rimedio preventivo consiste nella solforazione dei fiori appena sbocciati che mentre li fa meglio allegare, ne tien lontani molti insetti.

È anche buona cosa impastare lo zolfo in polvere con una piccola dose di olio pesante vere di strada, o anche della calce spenta, sicare e polverizzare il miscuglio, applicarlo con un buon solforatore munito di trituratore.

Mischiando, come alcuni autorevoli esperti consigliano, del gesso polverizzato o della polvere di strada, o anche della calce spinta, collo zolfo, si ottiene anche l'effetto di rendere assai meno sensibili, talora nulli, i danni delle brinate tardive, poichè quel miscuglio assorbendo l'umidità, protegge i rami e i fiori, specialmente contro il pericolo di troppo rapide e brusche evaporazioni sotto i primi raggi del sole.

Appena i fiori delle piante fruttifere sono sbocciati, conviene spargere attorno al piede dell'albero senza che sia necessario di zappare, una certa quantità di *nitrato sodico*, che per la sua prontissima efficacia, riesce sicuramente utilissimo, a beneficio appunto dei fiori e dei frutti.

La siccità persistente sul terreno potrebbe però esser causa di inconvenienti anche per gli alberi, e in ogni caso non permetterebbe una abbastanza rapida soluzione e diffusione del nitrato attorno alle radici; in tal caso, è utile una zappatura tutto in giro alla pianta, a circa 15 centimetri di profondità, e dove è possibile (caso raro in collina) irrigare o quanto meno innaffiare molto abbondantemente.

Gli scioperi agrari.

Il doloroso argomento non è di quelli che di solito vengono trattati in questa rubrica, ma anche da un punto di vista prettamente *tecnico*, non si può disinteressarsene. L'arresto di lavori agricoli vuol dire quasi sempre perdita, distruzione di prodotto: quando i ferrovieri, i tramvieri, gli operai di un'officina incrociano le braccia per rivendicare diritti misconosciuti, non distruggono le macchine, la materia prima resta lì in attesa che il lavoro si riprenda, insomma il capitale, il prodotto, non va distrutto.

In campagna invece la mietitura abbandonata, la stalla disertata, significano migliaia di quintali di biade perduti, latte disperso, animali in pericolo di morte o di gravi malattie. Ma che forse per questo i miseri lavoratori dei campi e delle stalle debbono rinunciare alla tutela dei propri interessi e dei propri diritti? La conservazione di una parte della ricchezza nazionale deve forse implicare la completa schiavitù di chi ne è principalmente fattore?

Di qui la evidente necessità dei probiviri agricoli, dell'arbitrato obbligatorio,. così efficacemente sostenuta dall'egregio Maffi.

Ma, si risponde, mentre gli arbitri discutono, il padrone ritira il prodotto e non viene più a quei miti consigli che l'arma dello sciopero gli poteva suggerire.

Io legale non sono, nè pretendo diventare; però mi pare che si potrebbe e dovrebbe trovare modo perchè, dichiarata una controversia e sottoposta questa ad arbitrato, non si possa vendere il prodotto raccolto durante questa specie di armistizio, o quanto meno il ricavo, se la pronta vendita fosse necessaria (per esempio trattandosi del latte) si debba depositare, come una specie di sequestro preventivo, a disposizione degli arbitri per essere poi distribuito a seconda del giudizio arbitrale.

In un modo o nell'altro, è necessario che il grave problema sia studiato perchè si eviti una barbara e folle distruzione dei prodotti agricoli, senza che per questo gli agricoltori abbiano da essere assoggettati ad una insopportabile servitù.

C. Forti.

IL LATO TECNICO della conversione dei consolidati

La conversione della rendita dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto nel nuovo consolidato 3.75, 3.50 per cento netto è stata finora esaminata soltanto dal lato finanziario, e se non è finora fatta rilevare la importanza per il sollievo che arreca al bilancio dello Stato, ora vale la pena di conoscere il lato tecnico della grandiosa e complessa operazione, la mole e la delicatezza del lavoro che la sua attuazione ha richiesto, specie in rapporto al brevissimo tempo assegnato dalla legge 29 giugno 1906 al compimento della conversione.

La nostra conversione dopo quella inglese è stata la più importante per l'ammontare complessivo della rendita convertita, oltre 400 milioni di rendita pari ad un capitale di 8 miliardi, ma essa supera anche la conversione inglese per quantità di titoli, essendo la nostra rendita frazionata in minime iscrizioni, ciò che non era della rendita inglese. Si è infatti trattato di dover cambiare ben 3.162.715 titoli dei quali 512.419 nominativi; 8575 misti e 1.641.721 al portatore. Il solo cambio materiale di questa enorme massa di titoli rappresenta un notevole lavoro; ma quando si consideri che l'allestimento dei nuovi titoli non è stato che il risultato di una lunga serie di operazioni e di parecchi mesi di lavoro, si può avere un'idea abbastanza adeguata del grave compito assolto in così breve tempo dal Debito pubblico italiano.

Infatti fin dal primo luglio, appena approvata e resa esecutiva la legge, si iniziava il lavoro di organizzazione del servizio e venivano emanati i primi decreti e le prime disposizioni per il disegno, la forma e il taglio dei titoli, e per disciplinare tutti i congegni della conversione e i complicati rapporti tecnici e finanziari relativi; giacchè l'allestimento dei titoli, dalla fabbricazione della speciale carta filogranata fino alla consegna nelle mani del portatore del titolo perfetto, ha richiesto una lunga serie di operazioni, che dovevano da un lato dare la maggior garanzia di precisione e rapidità e dall'altro lato essere tutte sottoposte al continuo e vigile controllo della Corte dei Conti.

La fabbricazione della carta venne affidata alla ditta Pietro Miliani di Fabriano.

La stampa delle cartelle e dei certificati nominativi e misti venne eseguita dalla Officina Governativa delle carte e valori in Torino, la quale ha compiuto la fornitura nel mese di marzo. La spedizione dei titoli da Torino a Roma è stata compiuta in spedizioni mediante carri-bagagli a due scompartimenti uno dei quali contenente le casse e l'altro la scorta armata. Le casse contenenti le cartelle sono state 653, quelle pei certificati 120, e per gli altri titoli misti assegni provvisori 20: in complesso le casse furono ben 793.

Il peso netto delle cartelle è di 43.000 chilogrammi; quello dei certificati nominativi e misti e degli assegni provvisori di chilogrammi 1400 (in tutto 44.400 chilogrammi) ai quali aggiungendo il peso delle casse e dell'imballaggio in chilogrammi 7900, si ha un peso generale di valori spediti di 52.300 chilogrammi.

La superficie delle cartelle è di centimetri 43 per 38, il che dà per il complesso di tutte le cartelle una superficie di metri quadrati 268.300.

Le dimensioni dei certificati sono di centimetri 38 per 25 chiusi e di centimetri 38 per 50 aperti: si ha quindi una superficie complessiva di metri quadrati 95.000. Tutti i titoli coprirebbero quindi una superficie di metri quadrati 363.300.

L'allestimento definitivo delle cartelle è stato fatto presso la Direzione generale del Debito pubblico. Esso comprende il distacco delle cartelle dalla matrice (operazione eseguita da squadre di operaie completamente a mano con forbici ordinarie per dare al titolo un segno di autenticità e di facile riconoscimento mercè il confronto con la matrice, che non potrebbe avere se il taglio fosse fatto a macchina) e la impressione dei bolli a secco nel corpo del titolo e nelle cedole.

Le cartelle così completate sono state riunite in pacchi di 500 titoli e depositati in apposita *camera forte*, in attesa delle spedizioni di titoli vecchi fatte dalla Banca d'Italia e dalle Case bancarie estere.

Di mano in mano che pervengono, le cartelle vecchie da convertire sono sottoposte ad uno scrupoloso esame da parte di un perito tecnico dell'Officina carte valori, distaccato a Roma, per accertarne la legittimità. Nessuna cartella falsa è stata finora presentata.

Al 31 dicembre 1906 la situazione dei consolidati 5 e 4 per cento era la seguente:

Iscrizioni al portatore: 1.640.243; *Assegni provvisori al portatore*: 1478; *Iscrizioni nominative*: 490.410; *Assegni provvisori nominativi*: 22.009; *Iscrizioni miste*: 8575.

Il totale dei titoli da convertire era così di 2.162.715.

A tutto il 25 marzo sono pervenute pel cambio 830.600 cartelle del 5 per cento e 16.014 del 4 per cento; delle quali 101.389 dalla Ditta Rotschild (Francia, Belgio e Olanda) e 11.419 dalle altre ditte estere e cioè 9888 dalla Germania, 158 dall'Inghilterra e 1373 dall'Austria.

I centri che in Italia hanno dato finora il maggior numero di cartelle sono: Torino (131.195); Milano (128.485); Firenze (76.306); Genova (72.148); Napoli (65.427); Novara (34.436); Roma (23.465); Cuneo (19.285); Palermo (14.942); Venezia (99.40).

La maggior quantità di titoli pervenuti è di grosso taglio il che dimostra che i piccoli portatori non sono ancora informati della conversione.

Le cartelle finora verificate e spedite sono 766.000.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)

Casale. — Signor G. Gat. — Questa è proprio la migliore epoca per l'imbottigliamento. Al riguardo, e rispondendo alla sua domanda, osservi che le migliori bottiglie sono quelle di buno impasto, a tessitura omogenea, senza venature ne bolle d'aria, e di color verde oliva scuro, per i vini rossi. Trattandosi di bottiglie nuove è prudente provarle, cosa facile: prendetene parecchie che rappresentino la massa, le riempite con una soluzione al 15-20 per cento di acido tartarico in acqua, le tappate, le riscaldate a bagno-maria, poi le lasciate raffreddare; dopo qualche giorno, esaminate la soluzione, se è chiara, le bottiglie sono buone, se è torbida, con sostanze fiocchose in sospensione, non sono buone.

Le bottiglie, siano nuove siano vecchie, devono essere ben preparate.

La miglior preparazione si fa colle macchine lavabottiglie, massime dovendone preparare una grande quantità.

Torino. — Signor D. M. — Sappiamo che l'essenza di cognac è un insieme di eteri della serie etilica, ma l'odore è dovuto all'etere pelargonico.

Si ottiene trattando dei corpi grassi con acido nitrico. Si ottengono così degli acidi grassi fissi e volatili che si distillano; essi sono l'acido *butirrico, valerianico, caprico, caproico, caprilico, enantilico* e *pelargonico*. Eterificando queste miscele con alcool etilico, si ottiene l'essenza di Cognac.

Qualche volta si usa l'olio di cocco che si saponifica con potassa o soda caustica; il sapone che si forma si decompone con acido cloridrico. L'acido cocinico così liberato si scioglie nell'alcool, nel quale si fa passare una corrente di acido cloridrico disidratato. Si ottiene un liquido giallastro che si lava con acqua acalina e si fa dell'etere cocinico, il quale si mescola con dieci volte il suo volume di alcool.

Milano. — E. Cat. — Ella parla esattamente quando sostiene che il latte è uno dei tanti mezzi che concorrono alla chiarificazione dei liquori. Il *Manuale del Liquorista*, edito da Sonzogno al prezzo di 1,50, insegna i diversi metodi ed a proposito del latte dice:

Si impiega un litro di latte intero per dieci litri di liquore. La caseina del latte diventa insolubile nell'alcool, tanto più se mescolata lungamente al contatto dell'aria. Precipitando essa trascina le materie sospese. Bisogna però notare che una simile chiarificazione porta ad un grande scoloramento del liquido Alcuni consigliano, con questo impiego, di colorire dopo il collaggio.

Quando i liquori diventano opalescenti dopo la filtrazione, vi si rimedia coll'aggiunta di un po' di spirito a 90° (1-2 litri per 100 litri di liquore), ma, con modo molto meno dispendioso, si impiega del nitrato di soda (salnitro), che alcuni anzi preferiscono di aggiungere prima di chiarificare.

Bologna. — Signor Ant. Ber. — Tenga, per la concimazione, ben presenti queste norme:

Le terre calcari che contengono dal 2 al 10 per mille d'azoto non hanno bisogno di concimi azotati; in quelle non calcari conviene l'aggiunta di gesso che possa stabilire la nitrificazione dell'azoto inerte.

Le terre che hanno una quantità inferiore al 0.5 per mille d'azoto, quando contengano gli altri elementi fertilizzanti in quantità discreta, si devono concimare se però si hanno a disposizione concimi azotati di propria produzione, come letame, ecc., altrimenti converrà coltivarle a boschi od prati.

Le terre che contengono da 0,8 a 1,2 per mille d'azoto hanno bisogno d'essere concimate discretamente, quelle che ne contengono una quantità superiore a 1,5 per mille, hanno bisogno semplicemente d'essere rifornite di quanto ne perdono per la vegetazione.

Cureglia. — Signor E. Saroli. — Per guarire i vostri polli si devono soffregare con una spazzola dura bagnata in acqua tiepida, le parti infette del loro corpo, fino a far scomparire le placche farinose che li investono. Indi, per parecchi giorni consecutivi, si faranno delle lozioni di pomata composta di fiori di zolfo, grasso e canfora.

Villa di Villa. — Sig. Marcon V. — Passate ai vostri mobili una vernice composta di cera gialla e trementina.

Vescovato. — Sig. Zanoni B. — Fate acquisto presso la Casa Sonzogno del «Manualetto di pollicoltura» a L. 0.15, ed in esso troverete tutti gli schiarimenti necessarî riguardo all'incubazione artificiale.

Sissa. — Sig. C. A. — Per fabbricare un buon aceto con vino bianco, eccovi un metodo facilissimo: — In una botte o tino coperto, di capacità superiore alla quantità dell'aceto da farsi, metterete il vino per 2/3 circa. La temperatura dovrà essere mantenuta nel locale, fra i 29° e 30° centigradi e non si dovrà chiudere del tutto la botte. Dopo 10 o 15 giorni la fermentazione sarà compiuta. Però occorre, se la botte è nuova od ancora non abbia servito a far dell'altro aceto, che vi si introduca prima circa un litro di aceto forte per ogni 10 di capacità della botte, e che si agiti fortemente, lasciando poi a sè, la massa, e agitandola insieme di quando in quando per una settimana.

Volendo tenere una botte per la produzione continua dell'aceto, conviene levare per di sotto l'aceto, ed aggiungere uguale quantità di vino con un imbuto di latta a lungo tubo ,cioè che vada fino in fondo alla botte. Meglio ancora sarebbe il fissare un tubo di vetro nel mezzo della botte, adattandovi un piccolo imbuto all'estremità superiore per versare il vino, onde non disturbare la fermentazione, evitando così di scuotere o rompere la «madre» dell'aceto galleggiante sul liquido.

Venezia. — Sig. M. F. — Di qualunque natura sieno i cuoi e quali che siano gli oggetti che rappresentano (calzature, finimenti, mobili, ecc.), tutte le volte che si vogliono pulire e rendere loro l'aspetto di nuovo, è eccellente la vernice che si ottiene da questo miscuglio:

Latte inacidito 200 parti in peso; crema di tartaro 10; acido ossalico 5; allume in polvere 5. Si rimescola la composizione di quando in quando perchè il latte sciolga le altre materie e quindi si conserva la vernice in bottiglie ben chiuse, e si adopera, per pulire il cuoio, tanto la spazzola che un panno di lana.

Reggio Emilia. — Sig. G. D. — L'apicultore avrà cura, appena giunga primavera, di scomporre gli alveari e di esaminarli attentamente, in una giornata calma, per iscoprirne e sanarne le eventuali mancanze. Assicuratosi della presenza della regina e della quantità necessaria di provviste, si ricompone l'alveare, togliendo tutti i favi guasti dalla muffa o insudiciati e sostenendoli all'occorrenza con favi di riserva. I favi vuoti che la famiglia non potesse coprire vanno pure levati, per tener più caldo il nido, restringendolo, o per impedire che i favi non coperti dalle api cadano preda delle tarme. Occorre poi rimettere il diaframma ed adagiarvi contro il consueto cuscinetto, per impedire la dispersione del calore. Altra norma di somma importanza, è questa: durante la visita primaverile può capitare di trovare popolazioni troppo deboli. In questo caso, poichè produce di più un alveare forte, di due o tre mancanti di forza, si proceda immediatamente alla selezione, riunendo quindi, con la miglior regina, le altre api più sane. Si sa che la riunione si deve eseguire verso sera spruzzando con acqua zuccherata mista a qualche goccia di essenza odorosa.

Tortona. — Signor R. P. — È vero che il porro si semina in aprile. La terra deve essere ben preparata e da molto tempo generosamente ingrassata. La seminagione si fa alla volata e piuttosto rara. La pianta mette capo nello spazio di circa venti giorni. Ottenuto questo primo risultato, la si trapianta in aiuole ben concimate, grasse, fresche, coll'avvertenza di tagliar la punta delle foglie e l'estremità delle radici. Le stesse pianticelle si collocano alla profondità di circa dieci centimetri; si ripristina sofficemente la terra attorno; si inaffia di spesso; si zappa e si rincalza con cura. Alcuni ortolani piantano i porri in fossatelli e man mano che le piante vengono crescendo, tirano giù la terra. Così facendo la parte bianca del porro si fa maggiore, ossia diventa più lunga, non limitata al semplice bulbo.

Milano. — Signorina A. R. — Il Consigliere Agricolo-Commerciale non si aspettava in verità una domanda del genere della sua. «Mi farebbe il favore — ella mi chiede — di consigliarmi come frenare la mia affezione verso il mio futuro sposo che si beffa dell'amor mio?» «Vi sarebbe modo— aggiunge poi — da indurlo ad amarmi pazzamente ed io odiarlo fortemente?» Domanda veramente curiosa. In questo principio di primavera tutto è però lecito e noi ci limitiamo a risponderle di non avere ancora inventato il magico filtro che le abbisogna. In seguito la terremo informata dei nostri studi in proposito.

Ad ogni modo rubando un pochino il mestiere al nostro collega il dott. Gelato, le possiamo fin d'ora dare una ricetta che può fare al caso suo: prenda una cucchiaiata di bromuro al giorno. Chissà che non le faccia bene.

Sondrio. — Signor Lo... U. — Il latte di capra ha un odore caratteristico che lo distingue dal latte di vacca e che è dovuto ad un principio speciale, l'ircina, scoperta nel grasso dal Chevreul. Contiene maggior quantità di crema del latte di vacca, crema che molto difficilmente si separa dalle altre sostanze.

Il peso specifico del latte di capra è compreso fra limiti molto larghi da 1,0267 a 1,0780, e questo perchè la quantità d'acqua subisce delle variazioni profonde e rapidissime; basti il dire che dal latte prodotto al mattino a quello prodotto alla sera il tenore in acqua varia dal 4 al 5 per cento. Una composizione media è la seguente:

Acqua	85,50	per cento
Grasso	4,80	»
Caseina	3,80	»
Albumina	1,20	»
Lattosio	4,00	»
Ceneri	0,70	»

Castel San Giovanni. — Signor Ber. G. — Eccole le tariffe solite per le analisi che ella ci chiede di indicare:

Per ogni determinazione quantitativa di anidride fosforica o di azoto in ciascuna forma di combinazione, oltre l'umidità L. 4.

Per la determinazione dell'anidride fosforica solubile nel citrato contemporaneamente sul medesimo campione L. 6.

Per la determinazione della potassa L. 6.

Per la determinazione complessiva degli ossidi di ferro e di alluminio L. 4.

Per la determinazione del grado di finezza delle scorie Thomas e dei perfosfati L. 1.

Analisi di gesso, calcare, ecc.; per la determinazione di un componente L. 4.

Aosta. — Signor Cuor C. — I *ratafià* sono prodotti di macerazione di frutta fermentate o meno. Se ne fanno dei complessi come è il seguente:

Fragole grammi 500 — Framboises grammi 500 — Cassis grammi 500 — Alcool a 85° litri 3 —Zucchero Kg. 1,850 — Acqua per sciogliere lo zucchero litri 1 — Vaniglia gr. 1-2.

Quando si siano estratte le essenze di queste frutta macerate si può distillare il residuo.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al sig. A. P., Città. — Quand'anche il ricorso per cancellazione di tassa di ricchezza mobile fosse accolto si deve continuare a pagare finchè arriva il decreto di rimborso.

Risposta al sig. C. L., Senigo (Brescia). — Se non c'è il consenso dei proprietari del fondo bisogna fare una causa.

Risposta al sig. E. C. — La decisione della Giunta amministrativa sulla misura dell'affitto per la tassa locatizia è definitiva: non vi resta che rassegnarvi.

Risposta al dott. L. M., Livigno (Bormio). — Bisogna conoscere in quali termini e per quanto tempo è stata data la cauzione.

Per tramutare la cartella da nominativa al portatore bisogna fare un ricorso al Tribunale.

Risposta al sig. F. M. G., Bereguardo. — Rivolgetevi alla prefettura per il vostro progetto. Crediamo che difficilmente otterrete quanto desiderate.

Risposta al sig. dott. P. N., Verghereto (Firenze). — Non vediamo rischi per il fatto che il millesimo trasparente nelle vostre cambiali è di molto anteriore alla data attuale semprechè quei moduli siano tuttora in corso.

Circa le arnie delle api sarà questione di constatare coi mezzi legali quali e quante sono la molestia e il danno. In massima il vicino è nel suo diritto.

Risposta al sig. G. A., Città. — Resta a sapersi se nei registri di anagrafe in Italia i figli di cui trattasi sono considerati italiani. In tal caso bisogna fare le pratiche necessarie per gli effetti della leva militare.

Risposta al sig. L. F., Venezia. — A seconda dei casi quel commerciante potrà essere imputato di truffa; ma in massima non esiste una penalità speciale.

Risposta al sig. A. G., Città. — Il vigile urbano anche in borghese e non in servizio può fare la contravvenzione.

Risposta al signor G. P., Firenze. — Informatevi presso l'ufficio del medico provinciale.

Avv. C. R.

Appendice del SECOLO del 3 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 130

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

... l'incontro fatto la mattina nello ... del notaio non avrebbe dovuto, ce... il vago turbamento cagionatogli ... stesso, tener seco la somma. ... in qualunque luogo l'avesse deposi... si sarebbe forse trovata ugual...

... notaio avrebbe affermato che egli ... era in possesso. ... in brevi istanti, ripetè dieci ... frase poco prima udita: ... proverete con facilità. » ... prova, la vera prova di quanto ... quella della paternità di Mi... Challay. ... cambio delle cinquantamila lire ... allo suocero — su ciò ... alcun dubbio, poi che i ... biglietti di banca registrati ... prima di riporli nel for... ano a quelli dei biglietti ... gli consegnava all'avvo... lettera da costui scritta a

Non esisteva dunque alcun vestigio del loro amore.

L'operaio fu ad un tratto invaso da una disperazione immensa.

A chi avrebbe ricorso?

Al signor di Challay? Ma questi avrebbe negato; sfacciatamente negato!

Non si sarebbe messo, per salvarlo, nelle mani della giustizia.

— Venite? chiese il commissario dopo un breve silenzio.

L'infelice che, in un momento di supremo sconforto, s'era lasciato cader sulla sedia, balzò in piedi rigidamente:

— Vi seguo! rispose.

Poi, correggendosi:

— Bisogna che lasci due righe per mio padre e per mia sorella.

— Spicciatevi!

Ebbe un bel cercare cogli occhi: nell'indescrivibile confusione in cui erano state poste le camere, non trovò più nè calamaio, nè penna.

— Abbiamo fretta, brontolava il funzionario impaziente.

Il giovane, allora, scrisse, febbrilmente, in grossi caratteri, sul margine del giornale, che stava poco prima leggendo:

« Mi si accusa d'aver rubato le cinquantamila lire nel forziere del signor Harmelle.

« Mi si arresta.

« Fate quanto è necessario. »

Mise in evidenza sulla tavola il foglio e s'avviò all'uscio.

Nel momento di varcarlo fu assalito da un'ira furibonda.

Gettatosi all'indietro e afferrata una sedia, la levò in aria; ma due mani pesanti gli si abbatterono sulle spalle, impedendogli l'atto violento.

— Non aggravate la vostra posizione, disse il commissario con voce fredda e mordente.

Poi, intanto che all'arrestato venivano avvolte intorno ai polsi le cordicelle, soggiunse a mo' di conclusione:

— Ecco quello che ci avete guadagnato, caro signore!

V.

Renata era scesa dalla tramvia di Saint-Cloud colle due ragazzine.

E, dando una mano alla figlia, e pigliando Michelina, percorreva placidamente il viale, che conduceva all'educandato.

Vi s'indugiò a discorrere colla direttrice.

La conversazione, com'era da prevedersi, s'aggirò intorno all'incidente che poco mancò non mutasse, per Michelina di Challay, quella giornata di vacanza, in una giornata di castigo.

La fanciulla, infatti, ad una frase d'una sua compagna, la quale aveva asserito che la mamma di lei non era divorziata e che ella «non aveva babbo legittimo», le piombava addosso con tutta la forza di cui era capace, e l'avrebbe ridotta a mal partito, se non ci si fosse affrettati a togliergliela dalle mani.

La direttrice affermò a Renata che non autorizzava fra le sue allieve nè le maldicenze, nè le busse, e che aveva perciò punito entrambe le ragazzine — la maldicente con un lungo penso, la violenta col medesimo penso poi che, per intercessione dell'operaio bronzista, s'era sottratta al castigo prima inflittole — quello, cioè, di starsene nel collegio nella giornata della vacanza.

Intanto che le due fanciulle salivano al dormitorio, la più grande tenendo per mano la più piccola, la signora Desormeaux disse alla giovane d'aver ricevuto, nella mattina, notizie di Silviana.

Questa, dopo aver pagato un anno di pensione anticipata e fatto una quantità di raccomandazioni, era partita per una crociera lungo le coste della Norvegia, dapprima, poi lungo quelle dell'Italia, per spingersi quindi fino alle Indie e al Giappone.

Forse sarebbe rimasta a lungo — sebbene desse un itinerario per la corrispondenza in ogni sua lettera — senza ricever notizie della sua «adorata.»

— Sì, concludeva la direttrice, ella adora sua figlia e nondimeno è partita per un sì interminabile viaggio.

Renata non rispose.

Silviana e lei avevano un carattere e un temperamento troppo diversi perchè ella fosse in grado di giudicare la donna galante.

Costei, abituata alle avventure amorose, amante della vita signorile e dello sfarzo, s'era lasciata sedurre dalla ricchezza e dalla munificenza d'un inglese, affetto di *spleen*, il quale sperava trovare sul proprio yacht, in di lei compagnia, e durante le più interessanti peregrinazioni, un rimedio all'implacabile tedio.

La signorina di Brabançon avea narrato ciò alla giovane, una settimana prima della sua partenza, dopo avere a lei pure raccomandato la figlia.

Ed avea soggiunto:

— Non si trovano sì facilmente occasioni simili... Non spenderò un centesimo nel corso del viaggio e potrò così, al mio ritorno, impiegare una bella sommetta che contribuirà a formare la dote della mia Michelina.

Indi con un sospiro:

— Che volete, non s'ha nulla per nulla nella vita... e ciascuna compie, a modo suo, dei sacrifici pei figli!

Al che Renata che pensava alle estremità cui s'era dovuto ricorrere per procurare una dote alla sua Michelina, aveva risposto:

— È vero, si fa tutto quanto si può.

In quella sera nondimeno le parve che la fanciulla, la quale aveva il medesimo padre della sua, fosse abbandonata.

Povera piccina!

La giovane prometteva a sè stessa di volerle bene sempre più.

Già si sentiva indotta a considerarle come due sorelle.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È uscita, in tutta Italia, la PRIMA DISPENSA della
Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale
ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.**

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 2 aprile 1907, ore 15.

Qualche buona disposizione erasi verificata nella riunione mattinale, ma nella seduta ufficiale continuando le insistenti vendite tutto chiuse ancor debole. Solo la Rendita progredì da 102.72 a 102.80 fine mese, la Banca d'Italia a 1278, le Raffinerie L.L. a 375, Bergamasco 307 ex c. le Galliniti 124.50. Le Edison invece da 809 caddero a 802, le Terni da 1703 a 1690, le Commerciali da 868.50 a 866 e le Meridionali da 742.50 a 741. Cambio 100.07.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 30	2 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 5 (3 1/2) 0/0 c.	100	2,—	102,47	102,35	102,50
id. fine mese	100	2,—	102,70	102,75	102,77
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	1,75	101,55	101,65	101,70
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 3 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	3,74	347,25	348,—	348,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,50	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	510,50	516,—	519,50
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,95	102,—	102,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1277,—	1276	1277
» Comm. Italiana	500	35,—	868,—	866,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	582,—	582,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	315,—	315,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	117,—	117,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	741,—	740,—	742,—
» Mediterranee	500	16,—	441,—	441,—	432,—
Costruzioni Venete	200	1,—	221,—	210,—	212,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	468,—	467,—	—,—
Raffinerie L. L.	75	6,50	106	106,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1715	1715	—,—
» Nazionale	80	5,50	101,—	95,—	96,—
Unione Stamp. Nazion.	49	16,—	211,—	211,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	520,—	520,—	—,—
» Veneziano	175	12,50	278,—	278,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	321,—	306,—	308,—
» Cremonese	125	6,25	148,—	148,—	—,—
» Maggiani	250	20,—	306,—	306,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	466,—	440,—	442,—
» Cotoniere	200	16,—	296,—	294,—	—,—
» Olgiate Candiani	200	15,—	280,—	260,—	267,—
Manifattura Tosi	250	20,—	344,—	340,—	345,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	310,—	315,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	374,—	374,—	375,—
Facchetti e C.	100	—,—	234,—	234,—	—,—
Elba	250	18,—	527,—	526,—	528,—
Terni	500	20,—	1700	1690	—,—
Altiforni Greger Berg.	200	15,—	300,—	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	430,—	418,—	420,—
Ferriere Italiane	300	16,—	330,—	330,—	331,—
Magona Italia	150	18,—	350,—	360,—	365,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	138,—	137,—	138,—
Breda	250	15,—	350,—	352,—	353,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	345,—	345,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	570,—	565,—	570,—
Metallurgica Roma	100	6,—	172,—	171,—	172,—
Trezza-Albani	100	8,—	125,—	124,—	125,—
Edison	150	23,—	805,—	802,—	806,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1250,—	1250	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. e ettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Seato S. G. Camona	25	3,50	40,—	39,—	40,—
Molini Alta Italia	100	26,—	297,—	289,—	290,—
Fantarelo	125	5,—	92,—	91,—	92,—
... inv. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	335,—	325,—	330,—
[illegible]	100	3,—	121,—	121,	125,—
[illegible]	200	23,—	373,—	375,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	194,—	195,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	147,—	145,—	147,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	125,—	—,—
Carburo	250	70,—	1305,—	1290	1295
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	172,—	172,—	—,—
Ind. R. Conc. Chimici	250	16,	496,—	492,—	494,—
Candele stear. Mira	100	5,—	155,—	155,—	—,—
[illegible]	100	—,—	155,—	150,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	413,—	414,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	327,—	326,—	328,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	270,—	267,—	268,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: — Francia 3 0/0 100.20 — Svizzera 5 0/0 100.05 — Londra 5 0/0 25.35 — Germania 6 0/0 123.45 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—

Genova. 2, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.75 — id. 3 1/2 101.85 — Banca d'Italia 1277,00 — Banca Comm. 866.00 — Credito Ital. 582,00 — Merid. 741.00 — Mediterr. 430,00 — Navig. Gener. 475,00 — Industr. Zuccheri 375.00 — Ansaldo-Armstrong 318,00.

Roma. 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102.76 — id. 3 1/2 102.15 — Banca d'Italia 1278.00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 713,00 — Acqua Pia 1685 00 — Gas 1362,00 — Condotte d'acqua 445,00

Torino. 2, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,47 — Id. 3 1/2 101.52 — Mediter. —,— — Meridion. 742,00 — Banca d'Italia 1275.50 — Banca Commerc. 865.50 Credito Italiano 580,00.

Firenze. 2, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102.77 — id. 3 1/2 0/0 102,17 — Mediterr. 433,00 — Merid. 741,— — Banca d'Italia 1277.00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 3 Aprile 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—	De Beers	659,—
» 3 0/0	94,92	Rand Mines	168.50
» Italiana 5 0/0	102.15	Goldfields	110,—
» Turca	91,50	Argento	112,25
» Ungherese	94,85	Cambio Londra	25.28
» Spagnuola	94,97	Tendenza sostenuta.	
» Portoghese	68,15		
» Serba 4 0/0	82,45		
» Argent. 1896	89,50		
» Brasile 5 0/0	94,87		
» » 4 0/0	84,55		
» Egiziana 3 0/0	102,10		
» Russa 1901	83,—		
» » 1906	88,45		
Consolidato ingl.	85 13 16		
Banca di Parigi	1520,—		
» Ottomana	685 —		
» Comm. ital.	—,—		
Credito Fondiario	—,—		
Azioni Suez	4560,—		
Lotti Turchi	149,—		
Meridionali	785,—		
Rio Tinto	2260,—		
Metropolitaine	544,—		
Lo Agence	402,—		

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	102,40
Consol. Pruss. 3 0/0	96,—
Azioni Meridionali	146,25
» Mediterranee	—,—
Obbl. Fer. It. 3 0/0	69,25
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi S g.	81,45
Tendenza migliore.	

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,65
» » carta	98,75
» » oro	117,40
» Ungh. 4 0/0	94,75
» » 3 1/2	83,40
Lombarde	170,70
Cambio Parigi	95,72
Lire italiane	95,55
Tendenza pesante.	

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Lodi. — Frumento a L. 22.75, melica nostrana 14, estera —,—, risone novarese nuovo 22,—, giapponese 21,— riso bianco novarese 38,—, giapponese 30,— segale 19,— miglio 20,— avena 19.50 al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 32,90, id. bertone —,— id. ranghino, melghetta ed affini 29,50, id. viaggiante e nero, biondo, birmania, ecc.) 27,50 al sacco 120 litri. — Risone nostr. (come sopra) —,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini —,—, id. giapponese nelle varie specie —,— al Ql. Risetto 24, —, mezzagrana 21,50, pistino —,— sacco 120 litri — Frumento —,— avena (fuori dazio) —,— al Ql. Segale 16,45, melica 13,50 al sacco 120 litri.

Piacenza. — Frumento 24,25, granoturco 15,50, riso novarese extra 40,—, id. mercantile 35,—, giapponese fino 35,—, merc. 30—, avena 20,— al Ql.

Rovigo 2. — Frumento Polesine fino L. 23.35 a 23.50, buono mercantile 22.75 a 22.90, mercantile 21,80 a 22.30, frumentone pignoletto 13.70 a 14,—, gialloncino 12.75 a 12,95, friulotto 12.60 a 12.80, napoletano 12,65 a 12,85, agostano 12.25 a 12,40, bianco 13,35 a 13,60 al quintale. — *Gardell.*

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,50 a 24.— Id. nazionali 25,25, Id. esteri di forza 27,—. Granoni nazionali 16,50, esteri 16,—, Avene nazionali 22,75, estere 21,—. Segale nazionale 12,75, estere —,—. Riso mercantile 32,25, Id. Ranghino 33,25, fioretto 34,25, camolino 37,75, giapponese 31,75 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 2 aprile.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
170	170	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 76,—	1,43 » 1,45
			3.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
300	300	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,23
			3.ª	» 36,—	0,90 » —,95
40	40	tori	1.ª	» 72,—	1,27 » 1,30
			2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.ª	» 1,10	1,57 » 1,67
			2.ª	» 1,03	1,46 » 1,56
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» —,87	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelli d'allev. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,65 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.70.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.50 a 12.50, id. agostano da 10,50 a 11.50, terzuolo da 9.50 a 10.50, paglia di frumento sciolta 4,50 a 5,50, id. pressata 5.50 a 6.—. — Semi Trifoglio viol. 120 a 130, Spagna erba medica 120 a 130, ladino lodigiano 400 a 500, loietto 28 a 35 a Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengo v. L. 180 a 185, id. bianco appeso secco 170 a 175, id. fresco sotto sale 165 a 170, id. americ. 155 a 160, id. bolognese 160 a —, id. parmigiano 160 a 165, id. di Serbia 155 a —. Pancetta nostr. app. 160 a 170, id. sotto sale 150 a —, id. parmigiana 150 a —. Sugna fresca 140 a —. Strutto americano 140 a 145, id. nostr. I qual. 135 a 140, id. II qual. 110 a 115. Cresponi vecc. 260 a 265. Sotto cresp. 250 a 255. Pilzette nuove 235 a 240. Salame nuovo nostr. — a —. id. crudo brianzolo 240 a 245. Prosciutto vecchio Parma 290, id. nuovo 240 a 245, id. nostrano vecchio 255 a 260 id. nuovo 235 a 240. Spalle nuove di Parma 200 a 215, id. nostrane nuove 190 a 200.

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti: Sego Plata Saladero bue L. 95.25, id. Plata matadero 94, id. Australia 48-49 a 90,—, 45-46 a 86, 44-45 a 83, 43 1/2-44 a 81, id. vegetale China bianco 83.50 Grasso d'ossa Inglese I all'acido 77.— id. americano 72.— Oleina Saponificazione, barili 80, —. Olio ricino II press. vagone Milano 82, id. Cocco Ceylan originale fusti 112.— id. Coprah vag. Genova 110, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 85.—, id. id. Benin 82.—, id. al solfuro verde buon colore 65 a 66.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34,— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40, Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 50, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1/8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 298 a 300. Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 288 a 295, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —. Id. rett. di vinaccia — a —, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 62, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 184 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a —, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 136 a 140, Id. merid. scelta 132 a 136.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal 1 aprile 1907 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal dal 20 al 27 marzo 1907 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	32,75	31,75	32,50
detta Macinafatto » »	31,—	30,50	30,75
Farina gialla abburat. » »	18,50	17,50	18,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo, 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 pesera grammi 75.

MERCATO DEI COTONI.

Nuova York 1. — *Cotoni.* (Chiusura).

		28 marzo	1 aprile			
Middling	cent.	10,95	10,95	ribasso	punti	—
Aprile	»	9,34	9,31	»	»	3
Maggio	»	9,49	9,45	»	»	4
Giugno	»	9,51	9,47	»	»	4
Luglio	»	9,54	9,52	»	»	2
Agosto	»	9,57	9,55	»	»	2
Settembre	»	9,63	9,61	»	»	2
Ottobre	»	9,84	9,81	»	»	3
Novembre	»	9,87	9,83	»	»	4
Dicembre	»	9,92	9,88	»	»	4
Gennaio	»	10,08	10,05	»	»	3
Febbraio	»	—,—	—,—	»	»	—
Marzo	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate tutti i porti e Stati-Uniti balle 13.000
Spedizione per l'Inghilterra » —.—
» pel Continente » 20.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano. — Benaglia, Falchi e C., orologi réclame — Ferrario Filippo, cotoni.
Pinerolo. — Bosco Bernardo, Lombriasco, segheria e mulino.
Treviso. — Cervesato Giuseppe.
Siena. — Falcone Costanza, pannine.
Messina. — Giusto Pietro, Giampilieri marina.
Viterbo. — Moscatelli Riccardo, mercerie.
Roma. — Orlandini Orlando, articoli per legatoria.
Aosta. — Trentaz Vittorio, Donnes, bestiame.
Torino — Bernasconi Ferdinando, panetteria.
Forlì — Berti Salvatore, Rimini, farmacia.
Biella — Maia Pietro, Occhieppo inferiore, farine e cereali.
Firenze — Mochi e Serafini, treccie e cappelli paglia — Locchi Giachi, Figline Valdarno, mercerie.
Milano — Torelli A., fu Fr., rappresentanze coloniali, ecc.
Finalborgo — Zunino Nicola, Albenga, biciclette.
Ancona — Bassani Edoardo, cartoleria.
Belluno — Chinegher Luigia ved. Galvanelli. Fastro d'Arsiè, manifatture.
Udine — Ercamora Giacomo, Tricesimo, zoccoli e corami.
Palermo — Fileccia G. e Figli, fonderia mecc. — Siracusa sorelle, sartoria e mode.

Concordato preventivo.

Firenze — Camerini Adolfo, manifatture.

Piccoli fallimenti.

Bozzolo. — Antonioli Angelo, Casalmaggiore, mercerie.
Teramo — Ciafardone V., cartoleria.
San Remo — Pasquali Luigi, Ventimiglia, calzoleria.
Lecco — Frigerio Giacomo, Asso, cavallante.
Verona — Trainetti Giovanni, Santa Maria in Stelle, prestino.
Venezia — Zennaro Eugenio, Chioggia, derrate alimentari.

Accomodamenti.

Milano. — Martini Vittorio, fonderia metalli.
Como. — Sassi Ugo, mercerie.
Torino — Rosso Pietro, fiori artificiali.
Milano — Brunetti E. e C., macchine e utensili.
Voghera — Verdi Giuseppe, Casteggio, mulino a vapore.

Stato Civile.

Morti in Milano il 26 marzo.

Latini Vittorio g. 3, Brefotrofio — Piergiovanni Maria 65, casalinga, via Cusani 16 — Inveraizzi Camillo 2, via Ariosto 33 — Seregni Renzo 2, via S. Croce 12 — Boldura Domenico 76, pensionato, via Larga 25 — Alzaider Giulio 2 — Megliani Giuseppa 73, casalinga Cinisello — Maestri Domenico 72, mediatore, via Anfossi 6 — Rapuzzi Ercolina 65, casalinga, via Pieno 3 — Spairani Natale 62, sabbionaio, via Vinci 53 — Mistrangelo Giuditta 56, casalinga, via Canonica 34 — Maraschi Pietro 63, badilante, Rip. Acquabella 23 — Vergani Mario 2, via M. Gioia 47 — Gorla Carlo 75, contadino, Mezzana Superiore — Villani Maria 62, casalinga, via Broletto 43 — Caranturbo Carlo Luigi m. 8, via Sforza 33 — Ferri Carlotta 2, via Bordoni 16 — Peroni Palmira 22, guantaia, via Morivione 2 — Molinari Silvestro 1, via Quadronno 12 — Goi Francesca 2, viale Lodovica 42 — Brambilla Emilio 8, viale Romana 31 — Menghi Carlo m. 2, via Curtatone 19.

Totale N. 28.

Dichiarazione delle nascite: 39.

Morti in Milano il 27 marzo.

Febbrari Guido 1, Brefotrofio — Colombo Emilia 67, via Cagnola 11 — Fasana Giuseppe 82, R. pensionato, corso V. E. 12 — Franchi Gaspare 65, liquorista, via Olona 19 — Franceschi Carlo 61, musicista, via S. Ambrogio ad Nemus 2 — Colombo Gaetano Carlo 80, via Ausonio 14 — Venturi Clementa 56, casalinga, vicolo Verziere 10 — Ghittoni Luigi 6, corso Como 16 — Furlan Maria 8, via Pontida 7 — Fusetti Cesarina 15, nastraia, Rip. Bovisa 33 — Dossena Cesare 26, macellaio, via Fiori Chiari 11 — Marioni Alessandro 32, impiegato, via P. Verri 14 — Pedretti 2, Arluno — Boccoli Ida 47, cucitrice, Greco Milanese — Tornaghi Francesco 36, commesso, via Sambuco 17 — Galli Giovanni 57, fumista, Milano s. f. d. — Cazzaniga Luigia 5, Vedano al Lambro — Negri Gaetano 65, giornaliero, via Torricelli 9 — Busetti Giuseppe 48, scalpellino, via Andryane 23 — Buoneristiani Giuseppe 28, carrettiere, Salerano al Lambro — Santagostino Bassi Antonio 76, operaio, corso Garibaldi 22 — Cattaneo Filomena 50, portinaia, via Nirone 21 — Branduardi Giuseppe 84, merciaio, via Leonardo da Vinci 33 — Beccalossi Regina 57, pellicciaia, via Olona 17 — Colnaghi G. B. 68, carrettiere, via Goito 2 — Baratelli Adelaide 44, casalinga, corso Garibaldi 83-85 — Ratti Giovanni 64, fattorino, via Moscova 52 — Bruni Ciro 1, via Gentilino 11 — Curti Bianca m. 9, via Curtatone 2 — Rugginenti Giovanna 80, casalinga, via Borgospesso, N. 18 — Tovaglieri Francesco 81, agiato, via Anfiteatro 14 — Bertolesi Pietro 68, contadino, Paullo — Ramella Francesco 79, operaio, via Pasquirolo 1 — Bottazzi Albo 5, via F. Sforza 5 — Aliprandi Giacomo, m. 9, Corso Romana 50 — Sala Mario 1, via Ripamonti 38 — Fradegrada Maria m. 7, corso San Gottardo 22 — Luraschi Virgilio 1, via Abbadesse 17 — Pignà Virginia 75, possidente, via Bigli 11 — Galimberti Cecilia Giulia 39, casalinga, via G. Giusti 15 — Lameri Silvestro 64, caffettiere, via Baracca 1 — Lucconi Bianca 2, via Tibaldi 15 — Pizzi Luigi g. 11, Rip. Ghisolfa 44 — Barisio Ernesto 37, lav. in portafogli, via Fumagalli 1 — Castelli Albina, g. 12, via Arena 22.

Totale N. 45.

Dichiarazioni delle nascite N. 37: maschi 19 femmine 18.

Morti in Milano il 28 marzo.

Pasini Vanda m. 16, vicolo S. Zeno 4 — Fontana Maria 60, cuoca, via Borromei 11 — Giovenzana Virginio 72, casalinga, Precotto — Tunesi Antonia 56, casalinga, via Cornacchie 14 — Galletti Giulia 32, contadina, Muggiò — Campiglio Cesarina 10, scolara, via G. Giusti 41 — Gavezzotti Angela 41, contadina, Peschiera Borromeo — Bernocchi Luigi, 1, via Bezzecca 10 — Milani Gaetano 67, operaio, Bresso — Locatelli Giovanni 68, vetraio, riparto Foppette 12 — Spini Luigi 48, badilante, Greco Milanese — Bellati Egidio 13, nichelatore, rip. Barona 25 — Arietti Rosa 57, modista, piazza della Rosa 5 — Mariani Maria 61, casalinga, via Maggi 1 — Brandimarte Ginevra 81, casalinga, via C. Poerio 5 — Rolleri Sandro 9, corso Magenta 13 — Anzaghi Bianca 16, sarta, via Malghera 35 — Mascherpa Attilio 13, operaio, via Vinci 57 — Barni Luigi 76, benestante, via San Giovanni in Conca 1 — Viale Maria, 75, casalinga, via Nerino 10 — Cighetti Maria 77, casalinga, via R. Pilo 9.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite N. 20.

Morti in Milano il 29 marzo.

Arigoni Carolina 32, via Orti 25 — Dullamara Prosdocimo m. 1, via Sforza 33 — Natali Silvio 6, via L. Canonica 179 — Scola Antonio 74 pensionato, via S. Vittore 12 — Carcano Adelaide 81 casalinga, via Amedei 8 — Novaresi Lucia 17 legalibri, viale Lodovica 42 — Imperiali Natale 43 marmista, via Rosmini 5 — Barbieri Costanza 82 casalinga, via Vitruvio 40 — Santinoli Mario 24 verniciatore, via Giuseppe Ferrari 8 — Baccalà Marcellina 63 casalinga, via F. Casati 2 A — Cori Giuseppe Primo m. 1, corso Vittoria 5-7 — Pirola Amalia Maria 73 casalinga, via Pastrengo 1 — Bozzoni Maria 3, via Laghetto 12 — Gandini Giuseppe 77, via Rossari 5 — Parmigiani Ernesta 55 casalinga, via B. Corio 1 — Pavesi Angelo 68 casalingo, via S. M. Beltrade 1 — Beretta Adelaide 72 contadina, via Vercellese 40 — Foppa Pedretti Costantino 51 giornaliero, Riparto Montalbino 33-35 — Maggioni Domenica 60 casalinga — Ortolani Emma 23 operaia, via Volta 4 — Fasolini Maria 54 casalinga, viale Umberto 8 — Garbini Angelo 64 lucida mobili, piazza Tenaglia 5 — Vignati Girolamo 44 contadino, Canegrate — Re Angela 37 casalinga, via Bossi 3 — Varesco Teresa 74 benestante, via San Vincenzo 22 — Zanzi Maria 25 sarta, via Sottocorno 15 — Bruni Maria m. 1, via Sforza 33 — Maneli Giovanni g. 18, via Sforza 33 — Dell'Oro Isabella 40 ostessa, via Vico 18.

Dichiarazioni delle nascite: maschi 10 femmine 17. Totale 27.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**. Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto — Aggiungendo centesimi 75 si riceve anche 1 flac. Sangue, il migliore smacchiatore conosciuto.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
"NATIONAL"
SI HA GARANZIA MEDIANTE lo SCONTRINO TESSERA
che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.
GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

GRATIS

inviasi, dietro richiesta ... a questo giornale ... piene con relativa ... nomale e premiate ... **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie ... intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili *Non indeboliscono, non irritano, non ...* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 4.50. Per posta centesimi 20 in più. **FARMACIA MALDIFASSI - Milano** ed in tutte le farmacie ...

La più grande invenzione!
Elettrizziamo il petrolio!

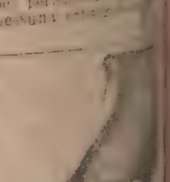
La più grande potenza di luce — **Nessuna spesa d'impianto**

Tavolette SOLE DI NOTTE, preparate chimicamente per ottenere dal petrolio **la massima luce**. — Mettendo dentro la boccia di una **comune** lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra superiore a quella elettrica. — Tolgono il fumo e l'odore cattivo, risparmiano ad ogni famiglia le inutili spese di impianti elettrici ed a gas, giacchè usandole si ottiene da **qualunque vecchio lume la più intensa luce** del mondo. Astuccio di 24 tavolette L. 1. Sei astucci L. 5.50 con istruzione. Prezzi speciali per amministrazioni, Stabilimenti e Comuni. Contratti a forfait per forniture annuali. — Inviare ordini con importi all'unica ditta concessionaria **INTERNATIONAL NOVELTY Co — Via S. Radegonda, 10, MILANO.**
ATTENZIONE. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo preparato. **Noi assumiamo intera garanzia solo** per quelle vendute dalla nostra ditta o dai nostri rappresentanti autorizzati.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari ... **MACIA TENCA**, secondo i metodi ... i migliori per rapidità, efficacia e nessuna ... dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Via Spadari, 3-5 - Milano



Prezzi di concorrenza.
Polacchi uomo box calf forme inglesi ...
Polacchi donna box calf forme assortite ...
Emporio calzature d'ogni genere da uomo e ... tanto polacchi che scarpette di crom e di ... forme le più razionali e moderne.
Calzature di vera marca americana
Specialità calzature per ragazzi e bambini

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ...
— Consulti per lettera — ...
con cartolina-risposta — Metodo ... cura e guarigione della blenorragia ...

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI soli cercano portineria anche fuori Milano. Corbellini, via Andegari 23. 15940

OFFRESI cameriere per casa signorile trentenne buone informazioni. Scrivere M. N., Posta, Milano. 16006

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente italo-francese cerca occupazione serale O. smanli, fermo posta, Milano. 15725

GIOVANE medico con eventuale cauzione cerca occupazione professionale. Scrivere Cassetta 34, Haasenstein e Vogler, Genova. 15587

MAESTRO filatura cotone da vent'anni in primario stabilimento, desiderando migliorare cerca posto conveniente. Scrivere c 15716 m, Haasenstein e Vogler, Milano. 15716

VENTICINQUENNE bella presenza, cerca posto fiducia disposto viaggiare, cauzione cinquemila, garanzia 25 mila su beni immobili. Primarie referenze. Scrivere Efrem, Largo Cairoli 1, Milano. 15938

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILI operai per mobili e serramenti e lucidatori trovano subito lavoro assicurato presso Ditta nel Canton Ticino, Svizzera. Scrivere N. 1719 presso Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 15683

APPRENDISTA studio, bella calligrafia. Stipendio dopo breve tirocinio. Tecnopratica, Corso Venezia 89, Milano. 15934

A PRIMARIA ditta Italia centrale occorre meccanico tornitore di provata abilità e buona coltura tecnica, versato nella conoscenza di ogni macchina — utensile moderna e nel suo montaggio. Impiego stabile e rimunerativo, indispensabili primarie referenze. Offerte sotto C 15722 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15722

CERCANSI fattorini 13-15 anni. Berti, Olocati 23. 15657

CASA importante milanese cerca subito provetto contabile per amministrazione sistema americano; cerca pure corrispondente italiano, francese, esigesi grande attività e serietà. Inutile offrirsi senza referenze di provata capacità. Scrivere Cassetta 86 F, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15658

CERCANSI subito due maestre incannatrici sete e lavorante cordoni provette. Fabbrica Passamanerie, Cairate (Vall'Olona). Trattamento famigliare, retribuzione meriti. Scrivere Fermo Posta, Milano, S. B. G., Passamaneria 3. 15627

CERCANSI ricamatrici macchina catenella. Ruggeri e C., viale Magenta 70. 15916

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 16084

CERCANSI falegnami da ruote. Scrivere Casella Postale 837, Milano. 15541

CERCASI giovinotto lavoro magazzeno commissioni di città anche con carrello, buone referenze. Guinzani, Confalonieri 4. 16008

CERCASI lavorante passamanerie e ricamo mode. Lazzaro Palazzi 8, Milano. 15992

CERCASI subito giovanotto italiano già pratico articolo velocipedi per corrispondenza italiana e tedesca. Scrivere « Fahrrader », fermo posta, Milano. 15991

CERCASI da casa macchine, utensili, giovane pratico di meccanica per lavori di studio. Indicare età, studi fatti, referenze, pretese a Cassetta 105 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 15575

CERCASI abile commesso vendita stoffe e confezioni signora, nonchè buon mostrista. Rivolgersi Galangan, Paulo Castaldi 12. 15683

CERCASI domestica preferita tedesca, capace cucina, parquet e faccende casa con buone referenze. Dirigersi Sironi, Santa Maria Segreta 6. 15978

CERCASI operaio falegname. Rivolgersi Albergo del Pozzo, Milano. 15649

CERCASI ragazza buona presenza per aiutare lavori casalinghi e piccolo caffè. Buona occasione imparare francese. L. 20, mensili, viaggio pagato. Scrivere per 25 c. m. L. M. 240 poste, Yverdon, Suisse. 15621

CERCASI subito ragazze sarte e piccinina. Corso Venezia 66. 15834

GIOVANOTTO pratico contabilità amministrazione con serie referenze troverebbe occupazione presso seria ditta, via Procaccini 1. 15796

IMPORTANTISSIMA Ditta cerca due abili tecnici viaggiatori per riscaldamenti centrali, ecc. Stipendio 2500-3000 oltre provvigione, offrirsi sotto cifre 98 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15750

LA DITTA Malnati, Lattonieri, via Olona, 15, cerca abili operai da fabbrica e da banco, lavoro continuo. 15437

LEGATORE scolpitore desideroso migliorare posizione cercasi, un mese prova, poi posto stabile. Offerte U. 1881 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 15605

LITOGRAFO trasportatore cercasi subito da stabilimento provincia, preferibile operaio non ascritto ad alcuna lega. Offerte, pretese, copie certificati, ecc. dirigere Z. 1906 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PITTORI provetti placche smaltate cercansi da smalteria Berti, Olocati 23. 15659

SARTA tagliatrice, confezionatrice abilissima, capace dirigere, sviluppare, lavoro sartoria, ricercasi da primaria casa confezioni in Venezia. Indirizzare offerte, referenze, Portineria via Brera 16, Milano. 15882

UN STAMPATORE all'albumina ed un ritoccatore negative e positive cerca Ferrario, fotografo, corso Venezia 69. 15896

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INTRODOTTI sarte, merciai, cercansi rappresentanti, piazzisti articolo novità. Peck, posta, Milano. 15623

TIMBRI gomma. La ditta Bani Frasi, Sesto San Giovanni avendo ampliato lo stabilimento per la lavorazione completa dei timbri di gomma ed accessori fa urgente ricerca di rappresentanti. Cataloghi estesissimi. 15643

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI primo maggio Arcisate, linea Varese-Porto Ceresio appartamento due piani locali 11 con giardino. Rivolgersi Pesatore, Arcisate. 14640

CERCASI pel 29 settembre prossimo od anche prima un appartamento signorile al primo o secondo piano, composto di 8 a 12 locali con comodità moderne, nelle vicinanze Corso Venezia, via Principe Umberto, Piazza Castello. Scrivere Cassetta 66 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15488

CERCASI locale metri quadrati 200 circa uso lavorerio. Scrivere K. Y. 1000 fermo posta, Milano. 15798

IMPORTANTISSIMA Ditta di Milano cerca pel 29 settembre 1907 od anche per subito vasto magazzino ad uso deposito casse vuote. Preferiscesi locale nelle strade adiacenti a Viale Venezia. Offerte con pretese alla Cassetta 75 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15381

LAGO COMO, Dervio, villa signorile d'affittarsi ammobigliata o senza. Camere a 3-4 e 7, comodità moderne. Scrivere Cassetta 27 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15107

LOCALI per bottega, lavorerio, abitazione, disponibili subito rione Porta Garibaldi. Schiarimenti: Fiducia 787, Milano, Armorari 5. 15920

OCCASIONE affittasi locale studio, vendendo mobili. S. Calocero 31, Milano.

ST. MORITZ-BAD Engadine, magnifico chiosco costruzione nuova, bellissima posizione, isolata sulla promenade vicino Posta, per ragioni d'ingrandimento affittasi o vendesi. Rivolgersi Jeanram, Merletti, Venezia. 15271

VENDESI casa 12 locali, grande giardino, stalla, rimessa, ogni comodità. Viale Monza. Scrivere Cassetta 129 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 15739

VENDESI casa in Milano, corso Garibaldi. Locali d'abitazione 56, botteghe 2, magazzini 4. Reddito nettissimo circa 5 %. Scrivere Cassetta postale 533. Milano. 15120

VENDESI casetta in via Conservatorio composta di 4 locali, due a terreno e due al primo piano, con cantine, solai e piccolo giardino. Scrivere Cassetta 133 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 15749

ZERMATT, Da affittarsi appartamento mobigliato nuovo, composto di 3 camere, cucina, cantina e d'un piccolo giardino. Luce elettrica. Incantevole panorama sul Matterhorn. Per trattative rivolgersi a Adolfo Schaller, Zermatt. 15297

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

APPRETTATURE Occasione vendesi macchina impastatrice apparativa Marchi, piazza Venezia 3, Milano. 15629

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON affare. Motivi di salute obbligano vendita piccolo magazzino vino, ben avviato. Miti pretese. Scrivere fermo posta. Ausonio Colombo, Milano. Ritirasi corrispondenza giorno dieci aprile. 15373

CARTOLERIA avviatissima cedesi. Rilievo Lire 2900. Meiani, via Adda 11. 15641

CARTOLERIA causa fallimento vendesi subito corso Magenta 13. Dirigersi urgenza avvocato Calchi, piazza Fontana 2. 15842

DA VENDERSI avviatissimo negozio modista posizione centralissima. Scrivere Stella 78, Posta, Milano. 16014

NEGOZIO chincaglieria, giocattoli, cartoleria, cercasi corso Garibaldi 46. Adatto anche per donna, comodità abitazione, condizioni vantaggiose. 15695

RISTORANTE con alloggio, biliardo, posizione centrale, cedesi motivi di famiglia. Scrivere Cassetta 118 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15846

VENDESI negozio erbivendolo, mesi 6 affitto pagato, volendo anche vuoto lire 180. Via Cesare Beccaria 1, Fagnani Fedele. 15970

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BUONA mancia consegnando Bernardo Zenale 11 giovane cane terrier bastardo nero. 15647

CAMINADA accetto.

LEVATRICE Brugora, sola, Pens... ti. Colloca neonati. ... Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

AGLI SPOSI vendesi metà valore ... ne commercio ... Camere, Salotti, Anticamere, ... mento. Terraggio 11.

AL MONDO miglior ... Bonati — Pollo, dindo ... in squisita gelatina. — Scatola ... persone, lire una; sei scatole lire ... pate franche nel Regno. — Ditta Bonati ... Paolo 10, Milano. Domandarla ...

AVVISO importante ... la, l'unica ... nare calzoni nuova invenzione ... indossabili a due diritti. Paolo ... lano.

BALBUZIE difetti pronuncia ... darini, Brisa, 2.

BICICLETTA nuova, due freni ... me Dunlop 135. ... forte 1. Milano.

BICICLETTE ... ti, riferendosi ... Padova.

BLOCCO! Sei letti: 500 ... nuova Adler; biciclette 120, ... bo 5, Milano.

CAMERA matrimoniale, sala ... valore. Benedetti, ... na 30.

CAMICIETTE, sottane, ... te 15 (Teatro Dal Verme), ...

MOBILI garantiti, vendita ... ne 5.

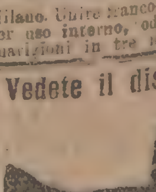
OCCASIONE, Macchina ... lire 52. ...

PIANOFORTE verticale buono ... lino, vendesi via ... lano.

SPOSI, Centinaia ... standò mobilio ... Lodigiano, 1.

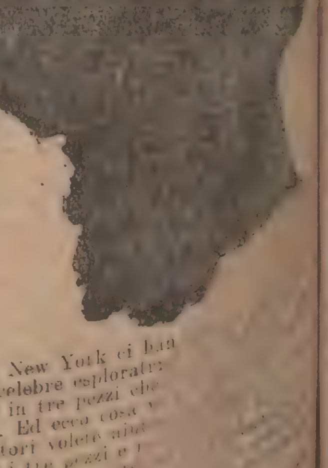
STANZA matrimoniale ... traslo ... ti 7, Ruggeri, Milano.

STOMACO ed intestini malati ... colle Pillole Brenti. ... disinfettante.



GRATIS ... **Buona Suora** ... Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto ... per uso interno, od altre, scriva. ... guarigioni in tre mesi.

Vedete il disservizio ferroviario



Da New York ci han ... una celebre esploratri... rotto in tre pezzi che ... cati... Ed ecco cosa ... Lettori volete ... posto i tre pezzi e ... Cento lire di pr... Non dimenticate ... tagliando contenut... *Illustrato dei ...*

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 4 Aprile* *Anno XLII. - N. 14705*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lo scandalo Montagnini

La diplomazia romana ha perduto il credito.

La diplomazia romana aveva fama sopra tutte le altre del mondo. I prelati che la guidavano, conoscevano tutte le ... e sapevano impadronirsi delle in...enze e delle anime che in mano loro ... strumenti di dominio.

... questa ultima gloria, il Vaticano ... La pubblicazione delle carte ... mostrano quanto sia inetto il ...rio di Stato, cardinale Merry del ... quanto ignaro di politica sia il ... sono tramontati i tempi clas... passati anche quelli dell'ultimo ... quando Leone XIII mostrava ...gno e la sua finezza nelle que... ...ardue, e il cardinale Rampolla, ...visato del gesuita spagnuolo, ... le fila diplomatiche.

...dio Montagnini distrugge, an...te ai fedeli, l'aureola religiosa ... irradiare dalla politica vati... ...trascina nelle piccinerie d'una ... di interessi e d'intrighi.

... poco che fu pubblicato, noi ab... la documentazione più sicu... intrighi orditi dal Vaticano ai ... Repubblica, specialmente du... le ultime elezioni politiche.

... si difende come sa e come ... che in quelle elezioni era in ... l'avvenire della Chiesa, e che per ... la diplomazia della Santa Se... adoperarsi per far riuscire un ... piuttosto che un altro. Ma con ...

... lettere di monsignor Montagnini ... Merry del Val e da quelle di ... Val a Montagnini, appare con ... i mezzi adoperati furono ... corruzione. Le pie dame fran... raccolto danaro per le ele... ...devano di spenderlo come a ...: ma ecco Merry del Val ... monsignor Montagnini ad im... immediatamente di quel de... quale dovrà essere speso come ... Vaticano e non come vogliono le ...

... più diretta e più scanda... sarebbe difficile immagi...

... stesso era persuaso di esor... suoi diritti, e monsignor Ga... postilla fatta ad una let... segretario di Stato, non ...vere: « È assolutamente ne... la Santa Sede non appaia af... ...nta nella lotta elettorale. ... male che bene: » ... di male?

... constatazione non meno ... fuori dalla pubblicazione ... dossier. Ed è quella della ... esercitata dal Vaticano sull'as... vescovi francesi perchè riget... legge di separazione, la proposta ... delle associazioni cultuali e ... eventuale proposta di concilia...

Oramai è cosa certa che l'assemblea dei vescovi, pure rigettando pro' forma la legge di separazione, aveva deciso, nella sua ... maggioranza, di acconciarsi, sia ...ando, alle disposizioni legisla... dal Parlamento francese; os... aveva deciso di salvare quanto più po... degli antichi privilegi accettando le associazioni cultuali. In questo senso l'as... ...va votato. L'assemblea stessa, per ... al papa, prima di rendere pub... ... voto, lo sottopose alla Santa ... che si affrettò a cancellare quel... ...zione e ad ordinare ai vescovi ... accettare alcun compromesso col go... della Repubblica.

... così tutte le querimonie del Va... contro la violenza del governo fran... ...sulta che chi ha voluto l'attuale ... situazione, chi ha voluta la ... del clero francese, è stato precisa... il Vaticano.

... cosa dunque si lagnano i signori ...

... cosa dire poi del losco affare che si ... agli intrighi fra il Vaticano e ... Piou?

...menceau ha avuto buon giuoco nel ... pezzo per pezzo tutto il com... ...edito a suo danno e contro la sua ... di uomo politico e di galan...

... lettera al *Figaro* è un colpo di ... vigoroso che colpisce in pieno petto

il partito clericale e specialmente Merry del Val che si serviva di mezzi così riprovevoli per ottenere il suo scopo.

La pubblicazione del *dossier* di monsignor Montagnini costituisce una completa *débacle* per gli intriganti del Vaticano.

E adesso aspettiamo il seguito, poichè la pubblicazione del *dossier* è appena iniziata. Probabilmente avremo altre sorprese ancora più impressionanti.

Forse in Vaticano cominciano ad accorgersi dell'errore commesso nel scendere in guerra contro la Francia; ma ormai è troppo tardi.

IL COLLOQUIO È RIUSCITO

Vi era una proposta buona, pratica, seria per giovare a tutti i popoli: era quella dell'Inghilterra per far decidere alle potenze riunite all'Aja di ridurre gradualmente gli armamenti — vale a dire ridurre le spese e quindi le imposte che i popoli pagano.

Ma l'imperatore di Germania, sognatore di supremazie e di forza, s'era inalberato a quella proposta così equa e utile: e più ancora insorse contro di essa quando seppe che l'Italia aveva ad essa aderito.

Fu allora che pensò di mandare il messo imperiale a imporre la sua volontà a quel diplomatico per ischerzo che è il ministro Tittoni; e questi avvilì l'Italia ai voleri del superbo teutono.

L'Italia andrà nel codazzo della Germania e dell'Austria per impedire che si discuta la proposta dell'Inghilterra.

Che ne dirà il re Edoardo che aveva dato importanza all'on. Tittoni prendendolo sotto l'ombra del suo manto? Era quello il solo titolo d'onore per il ministro sportivo: perchè l'orientamento della politica estera verso l'Inghilterra e la Francia aveva l'appeggio dell'opinione pubblica in Italia. Che dirà ora il re Edoardo del voltafaccia di Tittoni, che fa il vuoto intorno all'Inghilterra e la lascia sola in una questione umanitaria nella quale doveva essere gloria per l'Italia l'esserle compagna?

Le conseguenze dell'incontro di Rapallo

In piena rifioritura della Triplice - Gli obblighi che ci impone la Germania e la questione delle spese militari Giuste preoccupazioni.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

I primi risultati positivi e visibili del convegno di Rapallo saranno per l'Italia questi: che alla ripresa dei lavori parlamentari, sul bilancio degli Esteri la questione degli armamenti sarà ampiamente discussa, con riferimento alla nostra presente situazione in Europa e agli obblighi che ci impone ancora una volta il più forte, il più prepotente, e il più irrequieto dei nostri alleati.

Siamo quindi, come si diceva oggi a Montecitorio, in piena rifioritura della Triplice. È bastato che l'Inghilterra si stringesse più dappresso alla Francia, perchè la Germania gravitasse su di noi e ci facesse perdere, forse in pochi giorni, il beneficio di salde amicizie incontrate in questi ultimi anni. Ma dal nuovissimo accentuato orientamento dell'Italia verso i due imperi centrali, si vedranno forse presto i primi segni. Per ora, ciò che importa rilevare è che il convegno di Rapallo ha sciolto gli indugi per la soluzione del vecchio problema militare, il quale verrà portato innanzi alla Camera proprio nell'ora che meno si presta, per le artificiali paure create dalla diplomazia, ad una discussione serena. Poichè questa delle spese militari è sopra tutto una questione di ordine interno, come quella che si collega alle condizioni nostre finanziarie ed economiche, a molti ed urgenti bisogni che attendono di essere soddisfatti nell'interesse supremo della pace pubblica. Fu testè cominciata, troppo timidamente, nel campo tributario un'opera di giustizia riparatrice, che deve essere proseguita. Abbiamo da rinsaldare il problema delle scuole che è il problema dell'educazione popolare; abbiamo da provvedere ad un maggior sviluppo dei servizi pubblici ed allo stato miserando di migliaia di comuni. Come vedete, la questione militare si presenta sotto un aspetto complicatissimo e posso assicurarvi che l'eventualità di un nuovo e considerevole aumento del bilancio della Guerra, specie dopo le recenti rivelazioni su quella amministrazione, desta vivissime preoccupazioni. Intanto i militaristi ad oltranza si studiano di demolire l'on. Viganò, perchè la sua proposta dei duecento milioni è, dicono, insufficiente alle necessità della difesa. Comunque, la discussione sulla proposta del disarmo e l'altra sulle spese straordinarie militari costituiranno il *clou* dell'ultimo periodo dell'anno parlamentare. La questione è indubbiamente di quelle che si chiamano questioni di principio, ma le origini e le condizioni della Camera presente impediranno forse quella separazione netta di tendenze e di convinzioni, che sullo stesso argomento si è avuta testè nel Parlamento inglese. Almeno i gruppi dell'Estrema non si lascino sfuggire l'occasione di una battaglia, che, sebbene possa apparire sfortunata, sarà feconda per l'avvenire.

L'Italia e l'Austria si associano alla Germania nell'opporsi al graduale disarmo.

Quali sono le obbiezioni di Guglielmo

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

I giornali recano che sono già incominciate qui le conferenze dei delegati che rappresenteranno l'Austria alla Conferenza dell'Aja.

La *Zeit* assicura che l'Austria si è associata alle obbiezioni della Germania contro la limitazione degli armamenti. Le obbiezioni sono due: cioè essere impossibile stabilire un criterio unico internazionale circa il massimo degli armamenti, perchè ciascuno Stato per la sua diversa posizione geografica richiede diversi provvedimenti di difesa. Inoltre è impossibile impedire ad uno stato meno scrupoloso di oltrepassare il massimo fissato pe rgli armamenti, per cui gli altri Stati verrebbero a trovarsi in condizioni di pericolosa inferiorità. L'Italia aderirà anch'essa a queste obbiezioni, quindi l'Inghilterra si considera perfettamente isolata in Europa nella questione del graduale disarmo.

LA FURIA INDOMABILE

dei contadini rumeni

Bucarest, 30 marzo.

La rivolta dei contadini, perdendo di estensione, ha acquistato di intensità. Fiaccata nella Moldavia e intorno alla Prahova, essa si è annidata nella regione dell'Olt, dove, da una settimana, tutto è in preda alla furia feroce ed indomabile dei ribelli. Nulla resiste più all'opera distruggitrice: lo stesso cannone è impotente a incutere rispetto a questi indiavolati. Eccovi ,per darvi un'idea, un telegramma arrivato all'*Universul* da Bailesti: « Da cinque giorni i rivoltosi di questo comune, di 12 mila abitanti tenevano le truppe in iscacco. Hanno incendiato, distrutto, saccheggiato palazzi e magazzini, hanno ucciso soldati, han voluto dar fuoco alla stazione, han tentato di distruggere la strada ferrata, hanno tagliato i fili telefonici e telegrafici; han fatto intorno a loro il deserto. Una batteria di artiglieria è mandata sul luogo per spegnere questo focolaio di ribellione. Il co-

ribelli sono già assicurati alla giustizia. In qualche punto, questi sono riusciti ad ingannare le autorità col seguente stratagemma: come le autorità giudiziarie o militari arrivavano nel comune, essi si recavano a salutarle in aspetto tranquillo e sommesso; quindi, appena il governatore o il comandante militare, rassicurato sul loro contegno, partiva, i miserabili si abbandonavano ad ogni sorta di delitti. In altri luoghi, come a Cervesti, i contadini si son recati dai possidenti, chiedendo armi per difendere le proprietà dai ribelli dei comuni vicini, e, appena avute queste, le han converse sui creduli proprietari, facendone strazio. Molti grandi proprietà di *boieri* (signori) sono ancora occupate, colla forza, dai ribelli. I negozianti scacciati dalle loro botteghe e dai loro esercizi ne vengono rimessi nel possesso *armata manu* dall'autorità, dopo di avere scacciato gli abusivi possessori. Nelle perquisizioni operate nel-

Contadini fuggiaschi scortati dai soldati.

mandante minaccia di metter mano ai cannoni se fra tre ore la quiete non torna nel paese. Per tutta risposta quegli abitanti, armati di fucili e di revolver, irrompono sui soldati e fanno fuoco su di essi, stendendone al suolo molti, fra morti e feriti. Quindi tornano al villaggio e vi danno fuoco, dicendo: « Meglio che le bombe distruggano le nostre case, preferiamo incendiarle da noi! »

La rivolta nell'esercito.

Quasi da per tutto i cittadini si organizzano in battaglioni di guardia civica. Lo Stato dà loro armi Maulicher e munizioni. Abbondanti collette si vengono facendo fra proprietari, in favore dei soldati distaccati in provincia pei torbidi. Nelle città è proibito di andare in gruppi. I negozi e i locali pubblici debbono chiudersi alle otto. È sospesa la vendita di bibite spiritose. I reggimenti mandati in Moldavia per la repressione dei disordini tornano a rafforzare le truppe dislocate nei distretti rivoltati della Valacchia. Tutti i corpi d'armata sono stati mobilizzati e in molte località le pattuglie dei soldati sono catturate dai ribelli, che dopo di averli legati, li tengono prigionieri in ostaggio. Continuano, in molti punti, i richiamati a gettarsi tra le file dei rivoluzionari. Negli scontri fra la truppa e le bande, queste tirano sempre contro gli ufficiali. Talvolta, gli stessi soldati, specie se riservisti richiamati e contadini, nel colmo della mischia, sparano contro i loro stessi superiori.

Si procede energicamente contro gli istigatori. Quelli che non sono imputabili di delitti comuni, verranno giudicati per istigazione alla guerra civile. È doloroso vedere quanto sia grande, fra questi, il numero dei preti e degli insegnanti rurali. Si propende a credere che la rivolta sia stata preparata a Bucarest.

Gli studenti fomentarono la rivolta?

Il motto d'ordine pare sia stato portato nelle campagne dagli studenti. In molte provincie, oltre alle terre, i contadini chiedono il voto universale. Migliaia e migliaia di

le case dei saccheggiatori si è trovata gran parte delle merci e degli oggetti rubati, nascosti nei cortili e nelle stalle.

L'ex-presidente del Consiglio catturato.

L'ex presidente del Consiglio Cantacuzino, che per le sue grandi ricchezze è qui chiamato il *Nabab*, recatosi in mezzo ai contadini dei suoi tenimenti di Ciocanesti, per appagarne le richieste, venne tenuto due giorni sequestrato da quelli, insieme alla sua signora.

A Bucarest si sparse stasera la notizia che sarebbe stato scoperto un complotto di *mahallagi* (abitanti del suburbio) il cui scopo fosse di far saltare in aria le officine del gas per quindi, nell'oscurità seguitane, muovere all'assalto delle banche e della Cassa di depositi. In seguito a queste voci allarmanti si è disposto che i vari istituti di credito vengano custoditi ciascuno da una compagnia di soldati coll'effettivo di guerra. La guardia al palazzo reale è fatta dagli allievi della scuola di fanteria. Pattuglie di gendarmi a cavallo percorrono in tutti i sensi la città.

Si crede che per eseguire i lavori di campagna occorrenti in questa stagione, sarà necessario, in molti luoghi, d'impiegare i soldati. Si agita l'idea che una commissione agraria, composta dei rappresentanti dei vari partiti e dei rappresentanti del *grande possesso*, venga incaricata di studiare i provvedimenti più urgenti e più idonei alla soluzione della questione dei contadini.

Regulus.

UN' INTERVISTA coll'ex-presidente del Consiglio.

Egli assicura che la rivolta fu opera di emissari russi.

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

Il *Tagblatt* ha da Bucarest: L'ex ministro presidente Cantacuzino intervistato, disse: La rivoluzione fu organizzata con molta abilità e colla massima segretezza. Scoppiò il fulmine a ciel sereno cogliendo il Governo alla sprovvista ed estendendo l'incendio con incredibile rapidità. I rivoluzionari commisero atrocità che non si sarebbero ritenute possibili. Cantacuzino confermò che la rivolta fu opera di emissari russi, molti dei quali vennero arrestati ancora travestiti da donna o da sacerdoti.

La *Neue Freie Presse* conferma che re Carlo subì una grave scossa morale sotto l'impressione degli atroci movimenti.

LA SITUAZIONE AD ARGENTA

Come si svolge lo sciopero.

Riceviamo da Argenta:

Non posso astenermi dal far notare ai vostri cortesi lettori il nuovo atteggiamento preso dai proprietari in questo sciopero agricolo deplorevole.

Essi hanno finito col capire che la loro posizione era svantaggiosa, rispetto a quella dei lavoratori, e che un po' di torto avevano anche loro, se non altro respingendo qualunque proposta di intavolare trattative cogli scioperanti, e perciò cominciano a ricorrere ai mezzucci allo scopo di impressionare l'opinione pubblica e costringere il Governo a fare uso di quei passi falsi in loro favore dei quali per rispetto alla libertà ed alla giustizia finora si è astenuto.

Ed è perciò che non potendo malignare sui fatti, coi loro organi locali, malignano sulle intenzioni degli scioperanti, facendo correre la voce che gli organizzatori dello sciopero consigliavano l'invio dei bambini in altri paesi, non già per sentimento di umanità inteso a provveder loro i mezzi per vivere, ma unicamente perchè prevedono che gli adulti saranno costretti ad adoperar le armi, evitando così che nel conflitto abbiansi a trovare i bambini.

Noi non siamo partigiani dello sciopero, ma nel vedere come questo si svolge nell'Argentano, e cioè con quella calma per parte dei lavoratori e quella serenità che fa parere coloro che vi prendono parte tanti fatalisti mussulmani rassegnati a quel qualunque destino può loro toccare, noi ripetiamo, non possiamo far altro che deplorare che si tenti d'impressionare in tal modo il Governo per spingerlo ad atti di repressioni ai quali finora nessuno ha dato motivo.

E che le sobillazioni, in senso inverso, oggi vengano diremo così dall'alto, e cioè dalla parte di coloro che dovrebbero cercare in ogni modo la pacificazione prestandosi a trattare l'accordo, l'abbiamo già dalla discussione intavolata dall'organo magno dei proprietari, per sapere se, dal momento che il Governo non ha saputo tutelare la libertà del lavoro, non si sia nel diritto di pretendere lo sgravio della imposta fondiaria.

Intanto conviene osservare che fino al presente, il Governo non ha ancora avuto nessuna occasione, di tutelare, come l'intendono quei signori, la libertà del lavoro, perchè se vi fu quel fatto isolato degli otto uomini che malgrado l'incoraggiamento del delegato e della pubblica forza, giunti ad Argenta non vollero scendere dal treno, questo fecero di loro volontà forse vergognandosi del passo fatto che attirava su di loro la semplice riprovazione dei loro compagni di classe.

Si comprende dunque che l'idea di pretendere lo sgravio dell'imposta fondiaria è una minaccia vaga e coperta che i proprietari fanno al Governo, non già perchè egli debba intervenire come intermediario per il componimento della vertenza fra padroni e lavoratori — il che ha già più volte tentato col mezzo del prefetto della provincia e del comm. Ceola incaricato dal Ministero dell'Interno, e non è già colle minacce che si può raggiungere la pacificazione e nemmeno rendersi favorevoli gli estranei al dibattito che la vorrebbero.

A. Valli.

POLIZIA E CAMORRA

Napoli, 2 aprile.

(*Das.*) *La Scintilla giudiziaria* che si pubblica settimanalmente, ha aperto una vivace campagna contro la polizia di Napoli, accusandola di segreta connivenza con la *Camorra*, tanto da indurre la magistratura napoletana a chiedere al Governo l'allontanamento dalla nostra città di alcuni alti funzionari di questura, che intralcierebbero l'istruzione del processo Cuocolo.

In seguito a tale domanda, secondo la *Scintilla*, il nostro questore, comm. Ballanti, è stato traslocato a Firenze e il capo della *squadra volante* avrebbe avuto una missione in Sicilia.

Io, pur confermando i due provvedimenti suddetti, non sono in grado di affermare che essi siano la conseguenza diretta di una domanda dell'autorità giudiziaria, basata su accuse esplicite di una gravità così eccezionale. A mio parere, se tali accuse esistessero, il Governo avrebbe dovuto accertarle e punirle subito ben altrimenti che con traslochi e missioni. Dei funzionari di P. S. conniventi alla *malavita*, dovrebbero non essere traslocati soltanto, ma affidati risolutamente alle cure dei carabinieri, come facenti parte di un'associazione a delinquere!

Io, quindi, stento a credere alla consistenza della denunzia del magistrato; però vi segnalo la notizia, nella speranza che un poco di luce possa esser fatta intorno alla non dubbia tolleranza usata sin'ora dalla P. S. verso la peggiore genìa della canaglia partenopea.

PER UNA NUOVA EDIZIONE DI DANTE

Moltiplicare a Dante Alighieri il popolo dei suoi lettori, avvicinandone il Poema a ogni ordine di intelletti; risalire, dopo il vasto e complesso lavorìo esegetico di tante generazioni, alla semplicità schietta del testo, e presentarlo agli studiosi sgombro il più possibile degli elementi critici filologici e storici che l'accompagnano nella maggior parte delle edizioni; ecco un ufficio nobile e utile, non certo facile a raggiungere, ma degno che i volonterosi vi si mettano con lena e con fede.

Intendiamoci: non si muovono qui censure a tutti quei pazienti e quei dotti che frugarono in ogni suo recesso il mondo oscuro e misterioso della Comedia, che ne affrontarono gli enigmi e i sensi secreti, che ne rischiararono alla luce della storia tutte le più fuggevoli figure e i drammi e gli episodi più vagamente accennati. Fu questo, nei secoli, un lavoro mirabile, un concorrere nobilissimo di ingegni pazienti e sagaci, una base ciclopica onde il monumento della Comedia sembra farsi più grande e più alto, e che è per sè medesima, veduta nel suo insieme, un'opera non priva di poetica significazione.

Ma per quanto si debba e riconoscere come necessaria e ammirare come nobile e bella la congerie meravigliosa dei portati critici intorno al Poema di Dante, è pur giusto pensare che allo stato presente della nostra coltura, non sia consiglio prudente per una buona parte dei lettori, offrir loro il gran libro con tutto il corredo di note onde la critica nelle varie età l'ha saputo accompagnare.

Allo stato presente della cultura, per una buona parte dei lettori, basta che del Poema si comunichi l'essenza più intimamente poetica ,più essenzialmente drammatica, lirica e rappresentativa. Ora, a che si colgano questi elementi e significati essenziali, giova che il lettore sia lasciato il più possibile nell'immediata presenza del Poeta, che ne ascolti la voce direttamente, e che solo un rapido e quasi sommesso suggerimento lo avverta e chiarisca, di punto in punto, delle cose non note e delle cose non chiare.

La potenza intrinseca all'arte dantesca, l'impeto umano che ne rompe spontaneo nei tratti più efficaci di rappresentazione o di passione, quella stessa tacita attesa e quasi inconscia ammirazione con cui, educati fin da fanciulli a venerare il nome di Dante, gli italiani si accostano alla sua opera immortale; tutti questi argomenti cooperano a che essa sia e compresa e sentita da tutti in ciascuno di quei caratteri e di quei pregi fondamentali per cui la Comedia è, prima e più d'ogni altra cosa, il poema dell'umanità.

Quanto ai punti controversi e ai tratti meno evidenti, un certo tacito istinto ci avverte che essi non sono essenziali alla significazione più veramente poetica e artistica dell'opera e, per una buona parte dei lettori, nelle condizioni presenti, si possono senza grande rammarico accennare rapidamente, pur giovandosi dei dati più certi o più attendibili a cui l'indagine critica possa esser giunta fin qui.

***

A queste considerazioni mi sembra siasi ispirato recentemente e vada tuttora ispirandosi Giuseppe Lisio, per la edizione della Divina Commedia da lui curata presso Paolo Carrara, della quale è uscita la prima cantica, e che si avrà compiuta verso il mese di ottobre. (1)

Giuseppe Lisio ha voluto essere, in questa edizione, popolare nel senso più puro e più schietto; facile nei commenti, ma eletto; sobrio, ma esatto e intiero; così sussidiata, la lettura procede continua, chiara, senza turbamenti e senza ombre, più che bastevole al modesto lettore che non può chiedere di più, più che utile, come preparazione generica, a chi voglia con più minuto e ponderato studio penetrare di poi i singoli elementi dell'opera immortale.

La notabilità degli intendimenti da cui il Lisio fu mosso appare anche più alta e chiara dove il chiarissimo commentatore parla di Dante con parola propria, voglio dire nelle illustrazioni che egli premette ai singoli canti.

In essi il Lisio tratteggia con rapida compiutezza lo schema del canto stesso, e ne accenna i motivi poetici così come nel preludio si riassumono i temi ispiratori dell'opera musicale.

A tutta prima vien fatto di chiederci se sia opportuno un tal metodo; se cioè sia veramente bene influire, con anticipate indicazioni, sul futuro commovimento estetico che il lettore proverà leggendo la parola del poeta, e che vuole essere, per il carattere suo, delicatamente rispettato nella sua personale originalità.

Ma si rifletta alla natura spesso aspra e selvaggia, a volte oscura e involuta dell'arte dantesa; a tutte le ombre misteriose di cui si avvolge, a tutte le terribili concisioni in cui costringe sè stessa. E allora apparirà più ancora necessario che utile disporre la

(1) La *Divina Commedia*, con brevi note e illustrazioni di G. Lisio. — Inferno — Milano, Paolo Carrara.

Appendice del SECOLO del 4 Aprile.

Massimo Villemer 1

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

PARTE PRIMA

LA VALANGA.

I.

... scorrono lente le ore!

... volte già Eliona ha gettato ... uno sguardo ansioso.

...issima, accesa in volto, si dirige ... finestra del suo salotto, sol... cortine di finissima *guipure* e ... con occhio distratto il va e vieni ... e le facciate delle alte case di ...elle — lunga via debolmente ri... da radi fanali e coperta in quel... da un denso strato di neve.

... questa neve! esclama Eliona, la... ...der le cortine. Questa neve ... il cuore e il sangue!...

... tremendo, a sedersi presso il ... dove scoppietta un allegro fuoco. ... giovanissima al duca di Croix... Eliona aveva fatto un matrimonio d'amore non solo, ma anche un ricco matrimonio.

Rinaldo di Croix-Maur, orfano di padre e di madre, era infatti ricchissimo. Oltre il magnifico palazzo in cui abitava e che era situato in via Grenelle, possedeva, in un piccolo villaggio di Senna e Marna, un magnifico e vasto tenimento, nel centro del quale s'ergeva uno dei più bei castelli dei dintorni.

Di carattere avventuroso, s'era, giovane ancora, appassionato per i lontani viaggi, durante uno dei quali aveva fatto a Varsavia un lungo soggiorno, e stretto relazione col governatore della città, il principe Danilof, discendente d'un'antichissima famiglia, ma da lungo tempo rovinato da speculazioni sfortunate.

Fu in quel tempo che Rinaldo, abbagliato dalla bellezza d'Eliona, figlia unica del principe Danilof, e allora sedicenne appena, la chiese in isposa e la sua domanda fu subito bene accolta.

D'allora, la giovine non ebbe più a soffrire gli stenti. Non c'era cosa bella e costosa che le piacesse, di cui tosto non le venisse fatto dono; non esprimeva un desiderio che non le fosse tosto appagato.

Due figli nacquero dal matrimonio: Bastiana, che nel momento in cui comincia il nostro racconto stava per toccare il diciottesimo anno d'età, e Gualtiero di due anni maggiore della sorella.

La duchessa di Croix-Maur era dunque ciò che comunemente si chiama una donna felice; e nondimeno da mattina a sera ella si lamentava della vita: di continuo un'ombra le velava la fronte, le si stendeva sulle labbra che di rado sorridevano.

I medici più celebri, consultati da Rinaldo, avevano fatto una medesima diagnosi: turbamenti nervosi, nevrastenia. Il male del secolo dunque affievoliva i nervi di quella donna sempre cupa, di quella sensitiva cui ogni cosa recava fastidio e stanchezza.

Contava appena trentasette anni, ed era ancora meravigliosamente bella.

Alta, sianciata, aveva gli occhi azzurri degli slavi — gli occhi della sua razza — e capelli biondi, rialzati leggermente sulla fronte, incorniciavano un volto leggiadro, dalla pelle morbida come il raso.

Indossava in quella sera una veste di color cilestro, ed aveva ancora forme svelte, eleganti, giovanili. Si sarebbe creduto avesse trent'anni appena; eppure alcune rughe le solcavano le tempie, e nella capigliatura arricciata le spuntavano già alcuni fili argentei.

Seduta accanto al fuoco, colla testa appoggiata allo schienale della poltrona, fissa con sguardo cupo la fiamma. In quel salotto, dove ogni oggetto rivela il lusso più raffinato, spesso era stata colta da un brivido di terrore!

Anche in quella sera sente librarsi sopra di lei la sventura, l'irreparabile sventura che abbatte, che uccide.

Suonano le nove.

E i nove squilli vibrano nel cuore della duchessa, togliendola alle tristi meditazioni.

Si drizza.

— Sta per venire! mormora.

Dinanzi, un dispaccio le attira di continuo gli occhi.

Lo prende nuovamente, lo spiega e rilegge.

Due righe soltanto:

« Aspettami stasera fre le otto e le nove;
« devo comunicarti una grave notizia. »

Il dispaccio era firmato da: « Filippo Danilof », il fratello d'Eliona.

Passarono alcuni minuti.

— Odo i suoi passi, ella dice alzandosi, pallidissima. Saprò finalmente...

Subito dopo, infatti, una portiera si solleva e un uomo appare sulla soglia.

Che età può avere? Quarant'anni appena.

È un compìto gentiluomo, ma logorato ormai dalla vita sfrenata, dall'orgia, dalle lunghe veglie del giuocatore.

Eliona conosce gli stravizi, le follie del fratello, che, ciò malgrado, ella ama.

— Hai ricevuto il telegramma? le chiese togliendosi il soprabito e il cappello, da lui gettati poi su una poltrona.

— Sì, alle cinque; e da quel momento sono inquieta. Vieni certo a domandarmi ancora del denaro, non è vero?

Al che egli stringendosi nelle spalle:

— Non si tratta punto di denaro, oggi.

— Di che allora? Parla.

— Sei sola?

— Sì. Rinaldo è andato a teatro coi figli... Torneranno quindi tardi.

— Benissimo. Abbiamo tutto il tempo imaginabile per discorrere insieme.

« Certo, ripigliò dopo un breve silenzio, hai letto i giornali?

— Non li leggo mai. Mi limito a sfogliare qualche rivista.

— Allora ignori la sinistra notizia? Non sai la catastrofe avvenuta ad Orlu, nella valle dell'Ariège? Non sai che i Servières son tutti morti, sepolti sotto la valanga, schiacciati dalle rovine della loro casa? Anche ignori la morte di...

La duchessa rialzò il capo atterrita.

— Non è vero! proruppe. Erica vive!... Oh, quella fanciulla, causa di tutti i miei rimorsi, delle mie insonnie, non ho il diritto d'amarla, ma non vorrei che morisse, e il mio più caro sogno sarebbe di saperla felice, sebbene lontana da me! E tu dici che è morta!...

« Ahimè una tal morte prematura, orribile, sarà un altro rimorso nella mia vita!...

— Tutti i Servières sono stati travolti nelle rovine della loro abitazione; si può quindi essere sicuri che tua figlia è morta con essi.

— Oh, mio Dio!

Ella congiunse le mani; chiuse gli occhi. Un singhiozzo le sollevò il petto; le tremò il cuore, e il viso le si contrasse in un'espressione d'indefinibile angoscia.

Filippo ripigliò con un tono glaciale:

— Suppongo non vorrai affliggerti, angustiarti troppo per quella piccina che non conosci neppure. Da quando è nata, ossia da quattordici anni, essa è stata per te un soggetto d'inquietudine perpetua — chè non s'abbandona una figliuola nelle mani d'estranei senza essere tormentati dal rimorso.

— Filippo, mi pare di smarrire il senno! esclamò essa comprimendosi colle mani il cuore. E mi si crede felice! Come se potessi esserla coll'orribile segreto che mi strazia l'anima!

« No, non sono felice, e da quattordici anni trascino la vita spezzata pel mondo, da quattordici anni subisco un martirio continuo, incessante; tu lo sai, tu, il confidente di tutte le mie pene!

— Eppure, sei ricca, ricchissima!

— Ricca!... Quasi la ricchezza procurasse la felicità!... Sì, son ricca; sì, sono adulata, accarezzata da un marito che mi adora, da due figli che m'amano; e nondimeno sono la più sventurata delle donne!

— Ebbene, la morte della piccola Erica calmerà tutti i tuoi affanni, le

fantasia di chi legge con accenni sapienti, preparare la commozione perchè sorga più pronta e più grata ai richiami dell'arte, istituire fra il lettore e il poeta una tacita corrispondenza o conoscenza che agevoli il senso del divino colloquio. Considerate a questa stregua, le illustrazioni preliminari di Giuseppe Lisio avrebbero anzi potuto meglio arricchirsi di tali avvertimenti estetici, seguendo l'esempio del Tommaseo, non col dare la precisa indicazione numerica delle terzine migliori, il che forse è criterio troppo rigoroso e ristretto, ma con l'accennare più partitamente a tali bellezze. D'altra parte il commentatore doveva e deve pure grande riguardo alla necessaria legge della brevità, che opportunamente governa tutta l'opera sua.

Della quale dunque, dopo quanto si è detto, il pubblico italiano dovrebbe tenere gran conto, e valersi come di un prezioso strumento foggiato per lui. La prima cantica diffusa e apprezzata com'essa merita, sarà ottimo augurio per la fortuna dell'opera intiera, che si avvantaggierà specialmente nella terza cantica, la più ardua e astrusa, del metodo espositivo sobrio, limpido e compiuto di cui, nell'edizione dell'*Inferno*, il Lisio ci ha dato un efficacissimo saggio.

G. Bertacchi.

LA SITUAZIONE A TERNI.

Le Acciaierie e gli Alti Forni chiusi Una clamorosa dimostrazione e un Comizio.

Ci telefonano da Roma, 2 notte, (G.):

Intorno alla situazione a Terni si hanno le seguenti notizie:

Si sapeva che la Società delle Acciaierie non avrebbe permesso stamane l'ingresso agli operai se questi non firmavano il nuovo regolamento, tanto è vero che fino da ieri sera era stata tolta l'acqua nel canale, e si prevedeva quindi che la serrata sarebbe avvenuta oggi.

Fino dalle cinque di questa mattina è cominciato lo sfilamento degli operai che dovevano recarsi al lavoro. Essi dovevano apporre la loro firma al regolamento nell'interno dei refettori, ma essendosi essi rifiutati di farlo, la direzione ha creduto di dovere chiudere i cancelli delle Acciaierie e degli Alti Forni. Ciò ha provocato una clamorosa dimostrazione, con fischi e grida di *Abbasso!*, contro il direttore Spadoni, il presidente Orlando e le Terni. Una colonna di quattromila operai ha percorso le vie della città emettendo grida di protesta e sciogliendosi poi senza incidenti.

Spettacolo interessante, lungo il percorso, era il repentino spalancarsi di ogni finestra e l'affacciarsi di visi attoniti ed assonnati dei cittadini, ai quali quel pandemonio aveva bruscamente interrotti i sonni.

Con un treno speciale alle otto sono giunti a Terni da Roma un battaglione di fanteria ed uno di bersaglieri, sicchè ora si trova a Terni un intiero reggimento di soldati.

La Giunta comunale si è più tardi adunata per discutere sulla grave situazione attuale, ed ha deliberato di invitare per stasera il Comitato di agitazione ed il Comitato cittadino dello sciopero dello scorso agosto, per una intesa. Cogli avvenimenti di stamane la «serrata» è intanto virtualmente avvenuta.

Vi è stato nel pomeriggio un numeroso comizio, nonostante la pioggia dirotta. Monicelli ha comunicato che si recheranno a Terni gli on. Bissolati e Comandini. Ha annunciato anche che è pervenuta la notizia che alla Fabbrica d'armi è stato affisso un manifesto col quale si ammoniscono gli operai che se essi aderiranno alla manifestazione odierna, saranno licenziati. Hanno poi parlato altri oratori, ed il comizio si è poi sciolto senza incidenti.

LA QUESTIONE della limitazione degli armamenti.

La formale proposta dell'Inghilterra è già stata fatta.

Ci telefonano da Roma, 3, (G.):

Mandano da Pietroburgo alla *Tribuna*:

«Il 26 marzo l'ambasciatore inglese a Pietroburgo ha comunicato al Governo russo il proposito dell'Inghilterra di sottoporre alla conferenza dell'Aja la questione della limitazione degli armamenti. Secondo tale comunicazione, il Governo inglese proporrà alla conferenza la nomina di una Commissione speciale incaricata di studiare la questione e presentare una formula concreta. Di tale commissione non faranno parte i delegati militari e navali delle potenze rappresentate alla conferenza. Dei propositi e delle proposte del Governo inglese è stata data partecipazione ai Gabinetti dei vari Stati, dai rappresentanti inglesi accreditati presso di essi.»

LA MILLESIMA DIMOSTRAZIONE

dei poveri scalpellini del monumento a V. E. - Protesta della fame soffocata dalla polizia.

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (G.):

Gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele, gente avanzata negli anni attraverso ad una quasi permanente mancanza di lavoro, si sono trovati oggi, forse per la millesima volta, nella dura necessità di riunirsi in piazza San Silvestro per reclamare dinanzi alla sede del ministro dei Lavori Pubblici pane e lavoro.

Le intenzioni degli scalpellini erano miti. Volevano parlamentare con l'autorità ministeriale. Ma facevano i conti senza il commissario di Trevi, cav. Secchi, funzionario di pubblica sicurezza quasi nuovo per Roma, e che, si tratti di padre Draghetti oppure del monumento a Vittorio Emanuele, non vuole sentire ragioni ed ha un gran debole per cingere la sciarpa. Così ha fatto oggi contro il centinaio di innocui dimostranti pressati dalla fame. Gli animi dei dimostranti si sono un po' eccitati: il commissario, la polizia, le intimazioni di scioglimento, sono state accolte con fischi. Le grida di *Abbasso la camorra del monumento!* sono salite al cielo, e il commissario, preoccupato che tali grida potessero giungere alle orecchie del ministro, ha fatto evacuare la piazza.

Proteste, fischi, qualche arresto senza conseguenze furono il risultato dell'intervento poliziesco.

E frattanto, mentre si continua a discutere sulle deficienze e sugli errori artistici del grande monumento, perdura altresì lo spettacolo miserando di questa costruzione iniziata da tempo immemorabile e sulla quale vivono lautamente alcuni privilegiati, mentre altri, come i dimostranti d'oggi, sono costretti alle proteste della fame.

Crollano le mura del Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 11.30 antimeridiane. (G.):

È improvvisamente crollato in Vaticano il muro di cinta lungo il viale della Zitella.

Il crollo misura l'estensione di venti metri, cadendo rovinosamente su una spalliera di aranci che andò devastata. Quaranta metri del giardino cosidetto degli Stemmi fu distrutto: è ostruita di macerie anche metà della strada che ammette ai giardini vaticani.

Se il crollo fosse stato maggiore sarebbe rimasto ostruito l'unico accesso pel quale il papa recasi a fare la consueta passeggiata in giardino.

Il danno ammonta a circa ventimila lire. Nessuna disgrazia di persone. Il papa si recò a vedere le macerie.

IL SUICIDIO DI UNA VECCHIA SIGNORA

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (G.):

Stamane si è suicidata la signora Albina Resler, vedova Beloch, madre del prof. Giulio Beloch, professore di letteratura greca nell'Università di Roma. Aveva 79 anni ed era da qualche tempo sofferente di arterio sclerosi e catarro bronchiale. Nelle prime ore di stamane l'inferma fece uscire dalla stanza la cameriera che l'assisteva, dicendo che voleva riposare. Quando la cameriera è tornata nella stanza ha trovato la signora morta. Il medico chiamato d'urgenza ha constatato che la morte era avvenuta per inalazioni di cloroformio. La signora ha lasciato una lettera al figlio, nella quale dichiara di suicidarsi perchè stanca di soffrire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Le accuse del predecessore.

Dopo l'amore, le insinuazioni - Lo sdegno del successore - Le difese della ...adultera - Botte e coltellate da orbi - La condanna dei due rivali.

L'amore è quello che è: gioia e tormento; è un non so cosa che talvolta fa perdere la testa a quelli che l'hanno, e che fa commettere, in genere, grosse corbellerie. Due giovanotti, Filippo Faini e Giuseppe Negri, trovatisi un certo giorno di maggio, si scambiarono queste delicate parole:

— Che imbecille! cominciò il Negri.

— Perchè? domandò irritato il Faini.

— Me lo domandi?

— Sì, comprendo! Tu ami la Flora; ecco il tuo spasimo.

— L'ho adorata; ma adesso non più.

— Essa è mia!

— Tua?! — Una risata insolente del Negri fece impallidire l'interlocutore.

— Vuoi spiegarti? chiese questi furioso.

— Ora ragioni; diamine — sogghignò l'altro — e sono a tua completa disposizione. La Flora, infida per natura, dopo aver lasciato me per correre fra le tue braccia, se la diverte adesso con un signore. È la mia vendetta questa!

— Tu menti!

— Non dire altre sciocchezze. Ho saputo di queste scappate della comune amante...

— Mia! soltanto mia! urlò il Faini.

— Non arrabbiarti ancora! Ho saputo da una stessa sorella di Flora, come ella ti conci; e se vuoi, se ci tieni a garantirti della tua disgrazia, te lo farò ripetere sul muso.

— Andiamo subito.

L'innamorato in riposo e quello in piena vigoria d'azione si avviano a rintracciare la donna tanto amata e dispregiata. La trovano e ne segue una prima scenata:

— Non è vero nulla, grida la Flora; giuro sul mio onore che...

— Sentiremo che ne dirà tua sorella Virginia; interrompe il Negri, crudele fino in ultimo.

I tre arrivano presto dalla Virginia, e anche questa nega di sapere di alcuna infedeltà della sorella.

— È un infamia — continua poi rivolta al Negri. — Tu, non contento di minacciare continuamente con il coltello la Flora, vuoi ora rovinarla nella considerazione del suo amante... Ma non sperarne nulla... Tua non sarà più!

Ne seguì una colluttazione d'inferno. Il Negri, vedendo che la sua onesta opera di Jago, rischiava di finir male, si slanciò contro la Virginia.

— Me la pagherai; gridò con quanta voce aveva in gola; ed afferrò prima una seggiola; poi una pentola, un mestolo e lanciò tutto contro la donna.

Il Faini, assistendo a tanto scempio, si sentì una voglia matta di picchiare anch'esso e per... precauzione estrasse e adoperò il coltello, vibrandone un colpo al proprio maledico predecessore.

Questi stette qualche tempo fra vita e morte; poi guarì e per fortuna sua e del Faini l'istruttoria concluse per imputazioni di minor conto; imputazioni di competenza di Tribunale: lesioni e minaccie.

Ieri si discusse il processo alla sezione terza — presieduta dall'avv. Bonazzi — e ne venne che il Collegio — sentiti i due protagonisti della... semi-tragedia d'amore; le parti lese che generosamente perdonarono, i testimoni che ricordarono le proteste di adorazione... a base di coltellate, fatte dal Negri alla Flora, il Pubblico Ministero Pellicari ed i difensori Celestino e Ferrari — condannò il Faini a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, ed il suo disgraziato rivale a 4 mesi e 20 giorni della stessa pena. I precedenti d'entrambi, molto burrascosi, non permisero di applicar loro la legge del perdono.

LE TESSERE DELL'ESPOSIZIONE.

Il muratore Francesco Asnaghi, il 15 giugno dell'anno scorso, si presentava ad uno degli ingressi dell'Esposizione, esibiva ai guardiani una tessera provvisoria, qualificandosi, contrariamente al vero, per quegli cui la tessera apparteneva, e riusciva ad entrare nella ex-Città Bianca.

Scoperto più tardi, mentre era in contemplazione dinanzi una magnifica vetrina, venne denunciato per truffa al Comitato: truffa della lira d'ingresso.

Il processo, che è il primo di una lunga serie, venne discusso l'altro ieri all'ottava sezione, presieduta dall'avv. Antoniolli.

Il tribunale, accogliendo la tesi defensionale che tendeva ad escludere così l'elemento materiale, come quello morale della truffa, pronunciò una sentenza di non luogo a favore dell'imputato. P. M. Noseda; difesa Gorisi.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Il processo delle corazze russe.

Ieri è continuata la relazione sul processo delle corazze russe. La giornata, tediosa quante altre mai, ha fatto scappare i pochi curiosi che avevano osato di presenziare al principio dell'appello.

Senza incidenti, nemmeno di minimo conto, passarono l'udienza della mattina e quella del pomeriggio. Le vicende del giudizio di Tribunale, allora interessanti e movimentate, trascorsero quietamente, noiosamente. Oggi cominceranno le arringhe pro e contro le imprese di Battista Manzoni e soci, e prestamente avremo la sentenza.

Esami d'avvocato e procuratore.

Il giorno 15 aprile avranno luogo presso la nostra Corte d'Appello gli esami teorici pratici di abilitazione all'esercizio della professione d'avvocato. Tempo utile per la presentazione dei documenti di rito fino al 9 aprile. Il 19 e 20 seguiranno gli esami di procuratore legale; documenti entro il giorno 13.

Conte di Bari o Enrico Bostoni?

Ci telegrafano da Napoli, 3 sera. (D.):

Finalmente, dopo moltissimi rinvii, stamane venne discussa la causa Bostoni davanti la prima sezione della Corte d'Appello. Assistevano molte persone venute da Caserta. Difendevano il preteso conte di Bari, Enrico Bostoni, di cui si impugna la paternità, il deputato Guarracino, gli avvocati Modestino e De Vincentiis. Sostenevano le ragioni del conte di Caserta, Al[illegible] di Borbone, il senatore Pessina e l'avvocato De Luca. Relatore fu il consigliere [illegible]ella. La sentenza si avrà tra una ventina di giorni.

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati, Milano L. 20 – Regno L. 26 – Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo Illustrato — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.

Milano L. 24 – Regno L. 28 – Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile Varietas.

Milano L. 18 – Regno L. 24 – Estero Fr. 40

Al posto della VARIETAS, gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo e Secolo illustrato.

Milano L. 16 – Regno L. 20 – Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

Risultati di tiro a volo.

Abbiamo da Lucca, 2:

A Lucca con molto concorso di pubblico è stata inaugurata la stagione primaverile dei tiri nello *stand* di S. Lazzaro. La prima *poule* fu vinta da A. Grallini di Pisa.

Tiro N. 1. L. 300. — 1. e 2. premio divisi tra il principe di Barbone e Ezio Pardocchi — 3. Bartolomeo Landi.

Poule di chiusura divisa tra Grallini di Pisa e Pacini di Bientina.

LA SECONDA GIORNATA del Concorso Ippico Nazionale

Le gare decisive.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La seconda giornata del Concorso Ippico Nazionale era la più importante, perchè dovevano contendersi le gare decisive per l'aggiudicamento del premio reale. Poche volte l'Ippodromo di Tor di Quinto ha veduto accorrervi una così enorme folla e tanto elegante. La vera *fine fleur* degli *sportsmen* romani, era convenuta a Tor di Quinto, nonostante che il tempo sia rimasto costantemente coperto. Appena cominciate le gare, sono giunti il re, la regina e la duchessa d'Aosta, salutati dal conte di Torino, dal duca d'Aosta e dalle autorità.

Un «tour de force».

Per vincere il gran premio reale, i ventidue cavalli rimasti in gara dopo le due difficili prove di ieri, dovevano percorrere nel tempo massimo di 3'.20" 1700 metri tagliati da dodici ostacoli; un vero *tour de force*, perchè fra gli ostacoli ve ne erano alcuni veramente impressionanti. Non si è presentato alla prova il sottotenente Valsecchi, ed è caduto durante il percorso il sottotenente Agliata. Sono poi rimasti fuori gara il sottotenente Belmondo, il tenente Matteini, il sottotenente Scotti, il tenente Tappi, il tenente Comolli, il tenente Coccia, il signor Palli, il sottotenente Molari e il conte Negroni. Hanno superato il percorso il sottotenente Amalfi, il capitano Caprilli, i sottotenenti Maiocchi, Re, Fenaglio e Ceriana, i tenenti Bertolè-Viale, Capece Zurlo, Antonelli, Scarampi e Paternò. La Giuria che assegnava un punto per ognuno dei dodici ostacoli superati, si è trovata colla seguente classifica: 12 punti Caprilli e Bertolè-Viale, 11 Ceriana, 10 Amalfi. Ha quindi assegnato il terzo premio al tenente Ceriana con Tristan II, irlandese, il quarto premio al sottotenente Amalfi con Zolico irlandese. Il premio per il miglior cavallo italiano è stato assegnato al tenente Paternò con Bebè.

La nuova gara.

Per il primo premio rimanevano in gara Nuvola del capitano Caprilli, e Mayo Lady di Bertolè-Viale. I due concorrenti dovevano contendersi il premio reale in una nuova gara con tre ostacoli. Il tenente Bertolè-Viale credeva però di dovere avere il primo premio senza partecipare alla seconda prova; egli aveva notato che al Caprilli era stato segnato un fallo, mentre a lui no. Le proteste del Bertolè-Viale non furono però accolte, mentre il pubblico applaudiva il Bertolè. I due ufficiali dovettero quindi provarsi nel nuovo cimento. Il capitano Caprilli tocca la sbarra e la butta a terra; Bertolè, che si mostrava un po' irritato, al muro è travolto dal cavallo. Il pubblico grida, mentre il tenente Bertolè-Viale rotola sotto le zampe del cavallo rimanendo fortunatamente illeso. Il premio reale di tremila lire ed una splendida coppa del re è assegnata al capitano Caprilli con Nuvola: il secondo al tenente Bertolè-Viale con Mayo Lady. Il pubblico si abbandona a commenti. Il tenente Bertolè-Viale delle batterie a cavallo (Milano) avrebbe dovuto a parer suo e a parere del pubblico, essere dichiarato vincitore.

Le proteste del tenente Bertolè-Viale non hanno giovato a nulla, ed il primo premio gli è sfuggito.

Le corse al galoppo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, (D.):

Ieri con tempo dapprima incerto, ma che andò man mano rasserenandosi ebbe luogo la prima riunione di corse al galoppo al Campo di Marte. Benchè la giornata fosse tiepida e veramente primaverile, pure non intervenne un pubblico numeroso; nel Prato erano pochissimi equipaggi. Eccovi i risultati:

Prima corsa. Premio apertura, distanza 1000 metri, premio L. 2000. — Giunse primo Farnesina della Scuderia fiorentina, secondo Beatrice di Spagnoletti.

Seconda corsa. Premio Esperia, distanza metri 2400, premio L. 2000. — Giunse primo Creusa di Bocconi, secondo Valsalice di Sir Rholand.

Terza corsa. Premio Città di Napoli, distanza metri 2000, premio L. 500. — Giunse primo Sangello di Bocconi, secondo Birbin di Sir Rholand.

REGATE INTERNAZIONALI A REMI.

L'ultima giornata - Ancora vittorie italiane.

Abbiamo da Nizza, 3, (P. C.):

L'ultima giornata di queste interessanti regate è riuscita brillante ed animata. Eccovi i risultati:

Premio del Club Nautico. — Percorso 2200 metri — 12 partenti — 1. Società Canottieri Arno di Pisa in 10'.40" — 2. Sport Nautico Bisontin in 10'.45" — 3. Club Nautico di Nizza in 10'.53".

Premio del Ministero della Marina. — Percorso 1600 metri — 4 partenti — 1. Rowing Club Castillonnais — 2. Emulation Nautique di Tolosa — 3. Club Nautico di Lione.

Premio della Costa d'Azzurra — Percorso 2200 metri — 7 partenti — 1. R. S. Sports Nautici Francesco Querini di Venezia in 10'.23" — 2. Società Canottieri Arno di Pisa in 10'.37" — 3. Emulazione Nautica Boulonnaise in 10'.42".

Premio palazzo «jetée promenade» — Percorso 2000 metri — 1. R. S. degli Sports Nautici Francesco Querini di Venezia in 7'.30" — 2. Società regate di Monaco in 7'.41" — 3. Emulation Nautique di Tolosa in 7'.54".

Alla sera tutti i concorrenti si riunirono a banchetto. Parlarono applauditissimi P. Chauchard presidente del Club Nautico di Nizza, e il conte Foscari, delegato della Società Querini di Venezia, entrambi inneggiando all'unione delle razze latine ed alla prosperità della marina francese ed italiana.

Vittorie italiane nelle regate di Nizza.

Abbiamo da Nizza, 3, (P. C.):

Lungo la passeggiata degli Inglesi ebbero luogo interessantissime regate internazionali a remi, il cui esito fu brillante.

Eccovi i risultati della prima prova:

Coppa del grande Casino di Beau soleil. — 1. Francesco Querini, di Venezia — 2. Bucintoro, di Venezia — 3. Arno, di Pisa.

Ammiratissimi gli equipaggi della Francesco Querini e della Bucintoro, che furono vivamente e ripetutamente applauditi.

I BENEFATTORI dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Altri tre ritratti.

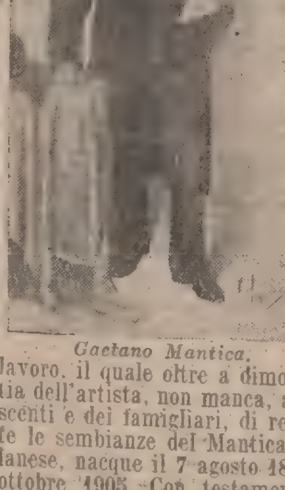
Continua nel cortile dell'Ospedale Maggiore l'esposizione dei ritratti di coloro i quali vollero beneficare con cospicue donazioni o legati testamentari il nostro Ospedale Maggiore.

Giorni sono ci occorse di pubblicare uno dei sette nuovi quadri che son apparsi quest'anno ad accrescere la curiosa collezione.

Ecco ora la riproduzione in fototipia di altri tre dovuti al pennello dei signori Ernesto Fontana, Bagioli e Morbelli: son tre buoni lavori, al cui apprezzamento, meglio gioverebbe la luce calma d'una sala, che non quella troppo viva del cortile, ove si trovano esposti al pubblico.

Giuseppina Pontiggia ved. Bernacchi.

Il pittore Ernesto Fontana ha eseguito con affettuosa cura il ritratto della signora Giuseppina Pontiggia vedova Bernacchi; e il bel lavoro nel gruppo dei quadri recenti, che è collocato presso la cappella, richiama tosto l'attenzione del visitatore, al quale è bene rammentare come la signora Giuseppina Pontiggia, vedova del cav. prof. Claudio Bernacchi, abbia in vita fatto donazione di lire 200 000, ricavate dalla vendita di una sua casa in Milano, quella segnata col numero 18 in via Andegari. La benefica signora, che è milanese di nascita, abita attualmente in una sua villa sul lago di Como.



Gaetano Mantica.

Al pittore Giovanni Bagioli toccò di dipingere l'effigie di persona ch'egli non aveva mai conosciuto e di cui non esiste fotografia alcuna: il signor Gaetano Mantica. Fu un vero saggio di abilità che gli venne imposto, e al quale egli potè attendere solo nei quindici giorni precedenti la annuale Esposizione. Con l'aiuto di indicazioni varie e colla presenza di un modello, che aveva qualche somiglianza col benefattore dell'Ospedale, il Bagioli mise giù alla brava il suo lavoro, il quale oltre a dimostrare la valentia dell'artista, non manca, a detta dei conoscenti e dei famigliari, di rendere fedelmente le sembianze del Mantica. Fu questi milanese, nacque il 7 agosto 1829 e morì il 22 ottobre 1905. Con testamento in data 27 maggio 1888 egli nominava erede dei suoi averi la grande casa del dolore, alla quale pervenne così una sostanza di circa lire 300.000, rappresentata in gran parte da alcuni stabili in Rho, da una villa ad Affori e da un'altra a Sesto S. Giovanni. Già all'epoca della morte del benefico uomo s'ebbe occasione di ricordarlo su queste colonne e di indicarlo alla riconoscenza della cittadinanza.

Edoardo Fano.

Il ragioniere Edoardo Fano, che moriva in Genova il 12 luglio 1904, in età di 69 anni, scriveva sulla busta la quale conteneva le sue disposizioni testamentarie le seguenti parole: «Voglio che la mia salma sia sezionata per solo vantaggio della scienza, poi cremata a Milano. Funerali senza forma religiosa. Le mie ceneri a Milano a quel Cimitero Monumentale.» Questo uomo che voleva anche dopo morte rendere omaggio alla scienza e ai principii del libero pensiero, intendeva, donando il suo patrimonio all'Ospedale, non solo di far opera benefica, ma altresì di giovare alla scienza, che nel campo medico, sorretta da forti mezzi, compie miracoli. La sostanza, che col testamento 17 marzo 1900 l'Ospedale ebbe da lui, è di circa 200.000 lire in titoli e valori. Il signor Fano, ch'era nato in Milano il 22 gennaio 1835 da Isach Miracolo detto anche Innocente e da Emilia Maroni, e che era fratello del deputato e patriota Enrico Fano, ebbe, fra l'altre, anche benemerenze speciali verso la patria, poichè aveva partecipato come capitano dell'esercito, alle [illegible] per l'indipendenza. Ed egli difatti, [illegible] i poveri di Milano, ricordava nel [illegible] mento gli antichi commilitoni, legando [illegible] rendita annua di lire mille e tutte le su[illegible] lettili di casa alla Casa Umberto I di [illegible] te, e somme minori alla Società dei re[illegible] d'Italia e Casa Savoia in Milano e al Co[illegible] tato Centrale ligure dei veterani [illegible] Genova. Ebbe pure un'offerta la S[illegible] cremazione di Milano, della quale era [illegible]

Il pittore Morbelli ebbe l'incarico di [illegible] guire il ritratto del Fano e fece opera [illegible] merita di essere lodata pel disegno [illegible] tutti piace per la tecnica dell'esecuzione.

Il verdetto della giuria dell'Esposizione di Venezia

658 opere respinte.

Ci telegrafano da Venezia, 3 sera:

Oggi è stato pubblicato il verdetto [illegible] Giuria sulle opere degli artisti [illegible] all'Esposizione di Venezia e non in[illegible] presentarono al giudizio 595 artisti [illegible] opere. Vennero ammessi 148 artisti [illegible] opere. La percentuale delle opere am[illegible] è di poco più del 24 per cento.

Leggete nell'appendice di prima pagina il principio del nuovo interessantissimo romanzo:

L'UOMO DELLE ROVINE

di Massimo Villemer.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA PINGUEDINE. — È il tormento [illegible] te signore, e lo spauracchio di inn[illegible] rine che la combattono col tradizion[illegible] bevuto in abbondanza sino a rovin[illegible] maco. È anche l'umiliante caratter[illegible] tanti uomini che darebbero non so [illegible] per sopprimere la pancia insolente, [illegible] plice mento. Di qui i rimedi anti[illegible] delle quarte pagine, e gli specifici [illegible] gliosi che lasciano il grasso che tr[illegible]

L'insuccesso dei rimedi è natural[illegible] comprenderlo basta riflettere che [illegible] nostro corpo un meccanismo destina[illegible] sformare il cibo, a sfruttarlo, a [illegible] quantità necessaria di sostanza m[illegible] ossea, nervosa, grassosa. Ora questo [illegible] smo in certe persone, per influenza [illegible] ria, non funziona bene. Invece di [illegible] una quantità normale di grasso e con[illegible] il resto, ne fabbrica di più e ne cons[illegible] meno. Aggiungete a questa tendenza [illegible] sa dalla nascita, un modo di vivere [illegible] barsi non naturale, non adatto e [illegible] la pinguedine. Contro la quale sarà [illegible] pire l'impotenza d'un rimedio [illegible] piuttosto che B o C.

Si supponga infatti, una vita sed[illegible] dei pasti succolenti con abuso di [illegible] aggiungasi, come avviene, una pre[illegible] dante di liquidi (vino, birra, acqua[illegible] vranno le condizioni per cui con [illegible] nismo ereditario avariato si introd[illegible] stanze per sè capaci di produrre gr[illegible] clusione finale l'obesità antipatica, [illegible] perniciosa perchè col tempo viene ad [illegible] pare molte funzioni organiche.

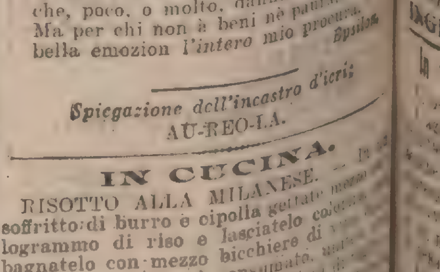
Contro la pinguedine adunque il [illegible] sovrano consiste nel modificare il [illegible] mangiare ed il genere di vita. L'aceto [illegible] mente assunto dalle signore, il iodu[illegible] tassio di cui tanti fanno largo con[illegible] pillole e polveri antiadipogene non ha[illegible] un valore quando con opportuni cibi [illegible] cerchi di moderare la formazione de[illegible] nell'organismo, e con una savia [illegible] si procuri di favorirne il consumo. D[illegible] ciale ed esercizi fisici ecco il binomio [illegible] tore della grassezza. Lo illustreremo [illegible]

Dott. P[illegible]

Nota satirica del giorno

GLI AVVENIMENTI DI RUMENIA

(Dal *Fischietto*).



Dal paese di *Carmen Sylva* ci giunge un odor di polvere poco lusinghiero...

Nulla di grave. Il Governo che [illegible] ma i contadini...

SCIARADA INCATENATA.

Al primo ed al secondo, il fine è dato
madre natura, e niun lo può frenare.
Al contadino il tutto non è grato
che, poco, o molto, danno suol recare;
Ma per chi non è beni nè paura,
bella emozion l'intero mio procura.

Ypsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri: AU-REO-LA.

IN CUCINA.

RISOTTO ALLA MILANESE. — In [illegible] soffritto di burro e cipolla gettate mezzo [illegible] logrammo di riso e lasciatelo colorire; bagnatelo con mezzo bicchiere di v[illegible] co. Quando il vino è consumato, u[illegible] litri di brodo. Dieci minuti prima di [illegible] lo dal fuoco, mescolatevi una buona [illegible] di formaggio grattugiato, un pizzico [illegible] ferano, di spezie e di noce moscata. [illegible] veramente eccellente, se lo servirete [illegible] so di tartufi, tagliati a fette sottilissim[illegible]

NECROLOGIO

È morto a Milano, a soli 33 anni, [illegible] lenta polmonite, Edmondo Petrolini, [illegible] gato alla Direzione delle Ferrovie de[illegible] Nelle organizzazioni dei ferrovieri, [illegible] cooperative, nel partito socialista, [illegible] militava, fu sempre attivo e buon compagno [illegible] e sempre lavorò con fede indomita al [illegible] di tutte le buone cause.

Alla famiglia, colpita da così grave [illegible] parabile lutto, le nostre vive condoglianze.

---

disse il fratello implacabile, giacchè tutto indica che ella ha subìto la sorte spaventosa dei Servières.

Si levò di tasca un giornale.

— Ecco un foglio che si pubblica a Tolosa. L'ho comperato stamane, ed ora te lo leggo; ascolta.

Lesse:

«Nelle nostre regioni l'autunno del 1849 fu superbo. L'estate di San Martino si prolungò più del consueto e fino al 30 dicembre il tempo si mantenne splendido.

«Ma ad un tratto, senza che nulla facesse prevedere un cambiamento sì subitaneo, le condizioni dell'atmosfera mutarono completamente.

«Si copre il cielo; le nuvole vi si accumulano sempre più dense, oscurando le alte valli dell'Ariège e dell'Oriège e incomincia a cader la neve.

«Per parecchi giorni il cielo, sempre velato, non cambia d'aspetto e versa sulla montagna spessi fiocchi di neve.. »

— Oh la neve... la neve che m'agghiacciava il sangue! mormorò la duchessa. Quanta paura mi metteva indosso! Ed anche poco fa, vedendola cadere, mi pareva che qualche cosa mi si spezzasse nell'anima.

— Presentimenti vani! disse il principe.

Il quale ripigliò la lettura del giornale:

«Il freddo diviene sempre più vivo ed aspro. Ed ora, tappati nelle loro case, raccolti intorno al focolare in cui arde la legna, i montanari hanno paura.

«Certamente sono avvezzi a tali bufere che infuriano ogni anno: ma ora, atterriti, pensano con angoscia a siffatti cataclismi che avvengono d'improvviso quando meno li si aspettano, a tali spaventose catastrofi da cui forse oggi son minacciati.

«Ahimè non s'ingannano! Imperocchè nella giornata del 3 gennaio 1850, all'una e un quarto del pomeriggio, la valle dell'Oriège trovasi ad un tratto immersa nell'oscurità.

«Fitte tenebre avvolgono le vette dei monti, le strade, il torrente, d'un velo di lutto, e subitaneamente, al formidabile urto d'un vento procelloso, una massa enorme di neve si stacca dalla montagna, nel luogo noto sotto il nome di Counel-Beillut, punto culminante che domina il villaggio d'Orlu.

«Il cataclisma tanto temuto s'è prodotto, terrifico, raccapricciante... »

— Oh, è orribile! esclamò la duchessa in un brivido violento. No, no, non voglio udir più nulla... vattene!

Ma il principe, sempre implacabile, continuò a leggere:

«Ecco ad un tratto le raffiche d'un vento impetuosissimo: lo scatenarsi di tutti gli elementi; sibili strani e prolungati; rombi sotterranei; cupi clamori d'un cielo infuriato; un tumulto, uno scompiglio infrenabile — la valanga insomma che precipita, che tutto sovverte e distrugge, sradica gli alberi, schiaccia le case del povero villaggio d'Orlu, pochi istanti prima ancora sì tranquillo.

«Si fa subito dopo un silenzio triste, imponente, la quiete funebre che segue spesso alle grandi battaglie, alle grandi tempeste.

«Orlu è ora per una buona metà sepolto sotto un profondo strato di candida ovatta. Le altre case, quelle risparmiate dal flagello, tremano sulle fondamenta; pare che i tetti loro, cedendo ad un peso troppo greve, debbano crollare da un momento all'altro.

«E tal dramma degli elementi, dramma sinistro e pieno d'orrore, è durato tre minuti appena.

«Tre minuti sono stati sufficienti a distruggere la parte superiore del villaggio d'Orlu, e quanto rimane di esso vien seppellito sotto la neve che continua a cadere.

«Gli uomini, le donne, i fanciulli, sprovvisti al disastro, errano come dementi in mezzo alle rovine, intirizziti, tremanti, spaventati, e risuona dovunque il grido terribile:

«— La valanga!... La valanga!... »

«Fuggono fra le tenebre fitte, spinti innanzi dal soffio irresistibile dell'uragano. Accecati, smarriti nella tormenta, si urtano, si cercano, si chiamano. E allora, molti nomi escono dalle loro labbra livide: nomi cari di mogli e figli, nomi venerati d'un padre o d'una madre che non vedono più, di cui non odono nè la voce, nè le invocazioni d'aiuto.

«Fuggono, inconsci, senza fermarsi; l'orrore e lo spavento li opprimono, li distolgono dal pensiero generoso di tornare indietro per soccorrere quelli che rimangono.

«Fuggono la loro famiglia, il loro focolare; fuggono in disordine, seguìti dagli animali che, sgomenti, sono scappati dalle stalle rimaste miracolosamente incolumi.

«Sulla strada che va da Orlu ad Ax-les-Thermes, una ragazza, sola, affretta il passo... »

— Erica... forse! proruppe la duchessa, balzando in piedi, livida... Continua, continua!... Oh, se fosse Erica!... Se fosse lei!

— L'ami dunque?

— Non posso amare la figlia di quell'uomo, lo sai bene. No, non l'amo!... Ma vorrei ch'ella vivesse, fosse felice.

Filippo Danilof proseguì nella lettura:

«Corre... Scarmigliata, tenta sfuggire alla raffica che irrompe. Un'angoscia atroce le stringe il cuore. Non ha più una lagrima; ne ha versate tante durante la spaventevole tragedia di cui è stata testimone!

«Invano poco fa ha cercato la propria dimora fra lo sconvolgimento d'ogni cosa; invano ha chiamato la madre, gli amici: nessuna voce ha risposto alla sua.

«Allora ha preso la fuga.

«Uomini, donne sulla strada maestra le son passati accanto; ma nessuno s'è preoccupato della bionda fanciulla, dal viso regolare e bello, illuminato da due grandi occhi color del cielo; dal collo flessibile e bianco come il giglio.

«Ora per lei è finita, è l'abbandono assoluto, la fame che strugge, il freddo che uccide. La sua debolezza è estrema: i piedi calzati di zoccoli s'affondano nella neve; le manca la forza di procedere innanzi...

«Ed è là, sulla neve indurita dal gelo, che fu trovata e soccorsa dal figlio del maestro d'Ascou, il quale ci fece appunto il drammatico racconto che ci affrettiamo a pubblicare.»

— Oh, disse la duchessa con voce cupa, ho il presentimento che la fanciulla sia Erica! Se i Servières sono morti, come dici, bisogna adoperarsi tosto per collocare altrove la fanciulla.

«Non voglio ella viva abbandonata, priva di mezzi... no, non lo voglio!

— Lasciala al suo destino e non [illegible] partene punto.

— Sarebbe cosa indegna! Intendo [illegible] parmene invece; e se sei disposto a [illegible] dermi servigio, partirai domattina, [illegible] prima corsa per Ax-les-Thermes, d[illegible] recherai ad Ascou per informarti d[illegible] figlia, per sapere se è viva o morta.

— Lo desideri proprio?

— Lo voglio.

— Sborsa allora il danaro neces[illegible] dammi un biglietto da mille.

Eliona, alzatasi, aprì un elegant[illegible] e vi prese un biglietto, che porse a [illegible]

(Continua)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale [illegible] più pratico e più a buon mercato. — Il [illegible] d'oggi, che trovasi in vendita in tutta [illegible] è illustrato da 40 finissime incisioni di [illegible] di mode, lavori in biancheria, ricami [illegible] versi, ecc., e contiene un modello tagliato [illegible] una elegante

GONNA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

PER L'INAUGURAZIONE del monumento a Garibaldi a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il signor Noblemaire, prima di lasciare la [illegible]zione generale della Compagnia Ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée ha voluto dare un'altra prova della sua simpatia per il nostro paese e, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Parigi, che avrà luogo il giorno 7 prossimo, ha concesso [illegible] riduzione del 75 per cento a tutti i garibaldini residenti in Italia e in Francia che [illegible] venire a Parigi. Ha pure concesso il viaggio gratuito a una numerosa delegazione dei garibaldini che combatterono nei [illegible], ed alle rappresentanze del Parlamento italiano. Il Comitato per le onoranze a Garibaldi in Parigi, ringrazia il signor Noblemaire, tanto benemerito dello sviluppo della Paris-Lyon-Méditerranée, e che ha sempre [illegible] per primissimo intento quello di cooperare costantemente per il migliore accordo [illegible] la Francia e l'Italia.

Il minacciato sciopero degli addetti all'alimentazione e le precauzioni del Governo.

[illegible]fonano da Parigi, 3. (P.):

[illegible] corse voce che una mobilizzazione [illegible] truppe della guarnigione di Parigi [illegible] luogo, come una specie di pro[illegible] contro il minacciato sciopero [illegible] alimentazione, cioè di tutto il personale [illegible] ai ristoranti e agli alberghi di [illegible] raccontava tra l'altro che un di[illegible] si era presentato alla Borsa del [illegible] per occuparla militarmente, ma dal[illegible] è risultato solo che ieri verso le [illegible] pattuglie di cavalleria si sono presen[illegible] ai posti di polizia che si trovano nei [illegible] dei diversi circondari di Parigi. [illegible] truppe si misero a disposizione degli [illegible] di guardia, mentre le altre venivano [illegible] nei diversi punti della capitale. Fu [illegible] visita inaspettata che fece correre la [illegible] che le truppe di guarnigione a Parigi [illegible] state mobilizzate in previsione dello [illegible]. La versione data dalla prefettura [illegible] dice che si tratta di semplici espe[illegible] ordinati dal governatore militare di [illegible] e che non si riferiscono menomamente [illegible] minacciato sciopero della alimentazione [illegible] ai temuti disordini per il primo [illegible] prossimo.

Tre assassinii sulla pubblica via.

[illegible] telefonano da Nizza, 3. (G.):

[illegible] sera sull'avenue de la Gare, nell'ora [illegible] è maggiore la folla, certo Gilli Dome[illegible] di anni 44 noto negoziante in vini, venne avvicinato da uno sconosciuto che gli sparò quasi a bruciapelo tre colpi di rivoltella [illegible] poscia a velocissima fuga. Il Gilli [illegible] fulminato. Dell'assassino nessuna trac[illegible]. La moglie del Gilli sembra impazzita [illegible] e il suo stato desta serie appren[illegible].

Ieri poi un bravo operaio certo Dino venne [illegible] da uno sconosciuto con una fucilata e [illegible] pregiudicato, certo Teradallo venne tro[illegible] cadavere col cuore spaccato da una col[illegible]. Tutti questi assassinii commessi im[illegible] sulla pubblica via impressionano [illegible] la città.

SPAGNA

LA GRANDE IMPORTANZA del convegno di Cartagena. L'« entente » anglo-spagnuola.

[illegible] da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Madrid: [illegible] probabile che l'incontro di re E[illegible] e di re Alfonso a Cartagena sia più [illegible] di quello che si suppone gene[illegible]. Bisogna tener conto del fatto che [illegible] non ha mai reso ufficialmente al [illegible] Spagna la visita che questi gli ha fatto [illegible], e che lo stato della regina è tale che [illegible] può avvenire da un momento all'al[illegible] quindi il re non potrebbe lasciarla in [illegible] momenti, se non avesse da decidere [illegible] cosa di grande importanza. Inoltre [illegible] ministeriali e diplomatici si è spie[illegible] per questa visita una attività assai [illegible] di quanto sia necessario per una semplice visita di cortesia. L'opinione più accreditata è che a Cartagena sarà decisa [illegible] entente fra la Spagna e l'Inghilterra.

INGHILTERRA

In favore del condannato Rayner.

[illegible]fonano da Londra, 3. (.B):

[illegible]azione in favore dell'uccisore di [illegible]. Giorgio Rayner, continua ancora [illegible] già annunziato che la grazia sarà [illegible]. La contessa Roussell ha proposto [illegible] difensore del Rayner di inizia[illegible] movimento per ottenere una riduzione [illegible].

[illegible] vedova Rayner sono giunti numerosi [illegible] di denaro e tra l'altro anche delle [illegible] da parte di impresari teatrali di con[illegible] con lei. Le venne offerto un onorario [illegible] sterline alla settimana se ella [illegible] di comparire sul palcoscenico sempli[illegible] in una breve scena intitolata: *La [illegible] di una donna*.

PERSIA

L'anarchia in Persia si estende.

[illegible]lefonano da Londra, 3. (B.):

[illegible] *Daily Mail* ha da Teheran: Una caro[illegible]vana trasportante armi e munizioni in proprietà private dello scià è stata fermata da gente dell'assemblea locale di Tabriz. Questa assemblea è stata formata alcuni mesi fa per protestare contro l'amministrazione del Governo a Tabriz. Il governatore di Ghilan, provincia caspiana, è stato cacciato dalla popolazione. Si temono dei disordini antisemiti.

RUSSIA

UN'INTERESSANTE SEDUTA DELLA DUMA

Curiosi complimenti del ministro delle finanze ai deputati – Un nuovo prestito – Il violento discorso d'un socialista.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: La seduta odierna della Duma si è aperta con un discorso del ministro delle Finanze Kokowtzeff sul bilancio. È stato un discorso semplice, non molto abile.

Il ministro disse delle condizioni disagiate del bilancio presentato alla Duma tre mesi dopo l'inizio dell'anno finanziario, e cominciò a insistere sulla necessità di esaminarlo rapidamente. Egli fece una esposizione generale delle spese, accennò al fatto che gli interessi del Debito Pubblico hanno raggiunto la cifra di 381 milioni di rubli all'anno ma ha dichiarato che tuttavia la situazione finanziaria non è disperata. Il « deficit » è di 186 milioni a cagione delle spese straordinarie per la carestia e le liquidazioni della guerra. Il ministro concluse dichiarando la necessità di un nuovo prestito, e chiedendo alla Duma di esaminare il bilancio senza preoccupazioni partigiane.

Il discorso del ministro durò un'ora. La Duma lo ascoltò con profondo silenzio rotto soltanto da un lungo mormorio quando il Kokowtzeff espresse il dubbio che la Duma sia in grado di riformare le finanze nazionali.

L'impressione generale è che il Governo è ben determinato a conservare tutti i suoi privilegi e a impedire alla Duma di controllare seriamente le Finanze.

Il deputato Kuttler rispose al ministro con un lungo e dignitoso discorso che fece una profonda impressione sulla Duma specialmente sui deputati contadini.

— Se il popolo non beve più, egli dichiarò, la bancarotta nazionale è inevitabile. Le finanze russe hanno dunque una base immorale. Dei prestiti colossali sono stati sciupati in una guerra disastrosa. Di nove miliardi di debiti, soltanto tre furono spesi produttivamente.

Kuttler continuò dicendo che i diritti della Duma in materia di bilancio non sono sufficienti per esercitare un controllo efficace.

Il suo discorso fu spesso interrotto da vivissimi applausi della Sinistra e del Centro.

Il ministro Stolypin parlò quindi brevemente su alcuni punti di secondaria importanza.

Kuttler replica. Si impegna un duello oratorio tra Kokowtzeff e Kuttler. Quindi Zaitseff, socialista rivoluzionario, pronunzia un violento discorso. È richiamato parecchie volte dal presidente. Malgrado le ingiunzioni del presidente di lasciare la tribuna Zaitseff continua a parlare fra il tumulto.

Il presidente toglie allora la seduta.

La seduta d'oggi ha prodotto l'impressione che la Duma sarà tollerata ancora per qualche settimana. Si assicura da persona che può saperlo, che la sorte di Stolypin è legata strettamente all'esistenza della Duma.

SVIZZERA

Il traforo della galleria del Richen sospeso in causa delle esalazioni di gas.

Ci telegrafano da Berna, 3. (M.):

Sono stati sospesi i lavori di traforo nella galleria del Richen, presso San Gallo, a causa di forti e pericolose esalazioni di gas. Una conferenza ha avuto luogo fra le autorità e l'impresa per cercare di porre riparo alla situazione, che è assai critica, specialmente per i numerosi operai italiani occupati nel traforo stesso.

La ripresa del lavoro nel Cantone di Vaud.

Sciopero di muratori a Montreux

Ci telegrafano da Ginevra, 3. (M.):

Ieri si è ripreso il lavoro in tutte le località dove era stato dichiarato lo sciopero generale, e tutti gli operai sono stati assunti in servizio senza esclusione alcuna. Anche gli operai della ferrovia diretta Berna-Neuchâtel, hanno ripreso i lavori. A Ginevra si sono processati tre operai arrestati in seguito allo sciopero, ma uno solo di essi è stato condannato a trenta lire di multa. Gli altri due, uno dei quali italiani, furono assolti.

A Montreux è stato invece dichiarato lo sciopero dei manuali e dei muratori, che sono più di mille e quasi tutti italiani. Finora lo svolgersi dello sciopero segue tranquillamente.

TATIANA LEONTIEFF NEL RECLUSORIO

Ci telegrafano da Berna, 3. (M.):

Tatiana Leontieff è stata accompagnata ieri al reclusorio di Johamnsen, nel quale essa dovrà passare i ventotto mesi di carcere che ancora le mancano per scontare completamente la pena inflittale dai giurati di Thun.

MAROCCO

I DELITTI DEL FANATISMO

Un servo di Gentil assassinato.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Si ha da Tangeri: Si annunzia da Marrakech che è stato assassinato un indigeno che aveva aiutato il signor Gentil nei suoi lavori. Il pascià di Marrakech ha fatto demolire l'osservatorio di Gentil che era stato costruito sulla sua casa e del quale Gentil si serviva per i suoi lavori.

L'agitazione persiste a Marrakech.

Il terrore a Marrakech.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il *Times* ha da Tangeri: Gli europei abitanti a Marrakech sono sempre nell'impossibilità di uscire dalle loro case a causa del fanatismo della popolazione, ma essi sono sorvegliati dalle truppe.

Gentil nel suo viaggio di ritorno da Marrakech a Mazagan è stato fermato da una parte della tribù dei Dukala, forte di un centinaio di uomini, che volevano far pagare un riscatto. Dopo lunga discussione Gentil avendo pagato qualche duros, potè continuare la strada. Gentil, intervistato, ha detto che ritornerà prossimamente a Marrakech. Ha dichiarato che la situazione è cattivissima e che dei disordini sono a temersi se delle misure energiche non verranno prese prontamente.

I FUNERALI DI MAUCHAMP.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Tangeri che i funerali di Mauchamp ebbero luogo in mezzo ad una grande affluenza di popolo. El Torres vi assisteva. Il sultano era rappresentato. Regnault pronunziò un discorso nel quale salutò Mauchamp a nome del Governo che reclamerà il castigo severo di tutti i delitti rimasti impuniti. I rappresentanti delle potenze presentarono le loro condoglianze. La salma è stata imbarcata per Marsiglia.

AMERICA

Lo scandalo Roosevelt-Harriman.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da New York che è scoppiato uno scandalo nel quale è coinvolto il presidente Roosevelt.

I giornali pubblicano una lettera scritta dal notissimo milionario Harriman nel dicembre 1905 all'avvocato Webster nella quale si dice che Roosevelt gli ha chiesto di raccogliere 200.000 dollari per la causa repubblicana nella campagna del 1904 e che il presidente avea promesso l'appoggio di Shaunchey Depew per far piacere ad Harriman. Harriman aggiunge nella sua lettera che ha raccolto i 200.000 dollari versandone egli stesso 50.000, ma che Roosevelt non ha mantenuto la sua promessa relativamente a Shaunchey-Depew. Roosevelt ha replicato citando due lettere scritte da lui nel 1906 a due membri del Congresso nelle quali risponde alle asserzioni di Harriman che sono delle menzogne deliberatamente divulgate.

I PARERI DEGLI ALIENISTI nel processo Thaw.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Nuova York che la commissione degli alienisti del processo Thaw ha interrogato il medico ordinario, i guardiani ed i cappellani della prigione in cui Thaw si trova. Essi hanno dichiarato che Thaw è sano di mente. La commissione ha quindi interrogato Hamilton e altri medici specialisti i quali hanno dichiarato che Thaw è affetto da paranoja e da illusionismo cronico.

PER LA LIBERAZIONE DI FERRER

Una grande dimostrazione ad Anversa.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Si ha da Anversa: Iersera ha avuto luogo una grande manifestazione in onore di Ferrer. Alle ore 20.30 numerosi socialisti si sono riuniti di fronte alla stazione mentre il comitato di Ferrer si recava al consolato di Spagna per rimettere al console un indirizzo. Il console ricevette molto amabilmente i membri del comitato. Uno di essi lesse un indirizzo in cui, dopo aver stigmatizzato l'attentato contro re Alfonso, si fa appello ai sentimenti cavallereschi del re di Spagna e della nazione spagnuola. Il console promise di rimettere l'indirizzo nelle mani del ministro di Spagna a Bruxelles. Mentre si leggeva l'indirizzo, il corteo dei dimostranti sfilò sotto le finestre del consolato. I dimostranti si recarono in seguito alla Borsa del lavoro ove ebbe luogo un grande *meeting* pro Ferrer.

LO SCANDALO MONTAGNINI DILAGA

UNA DEMOLIZIONE STORICA delle arti nefande dei gesuiti.

La formidabile risposta di Clémenceau alle inqualificabili calunnie di Montagnini e Piou.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il presidente dei ministri Clémenceau ha mandato al *Figaro* la seguente lettera:

« *Signor redattore,*

Voi avete pubblicato ieri una lettera del signor Montagnini al cardinale Merry del Val in data del 9 aprile 1905 in cui è detto che il signor Piou aveva rivelato all'ex segretario della Nunziatura, diventato nunzio in *partibus*, l'idea che gli era venuta di conquistarmi alla causa della chiesa per mezzo di una somma di denaro.

Il corrispondente del cardinale segretario di Stato gli fa questa comunicazione sotto il segreto più assoluto, aggiungendo, sempre secondo il signor Piou, che occorrerebbe una somma fortissima, troppo forte, per i mezzi personali di colui a cui spettava il merito dell'idea.

Piou e il diplomatico pontificio.

Interrogato da voi stesso su questo argomento, il signor Piou nega di avere espresso nè al Montagnini nè ad altri, il pensiero che fosse possibile di ottenere con denari od altrimenti il concorso del signor Clémenceau o di chichessia a proposito della legge di Separazione. Voi fate anche osservare che la smentita del signor Piou è recisissima. Ne convengo, signor redattore; soltanto, potete voi dimenticare che questa smentita è diretta al rappresentante della Santa Sede, in Francia, accusato dal capo più militante del partito cattolico romano di avere mentito al sovrano pontefice mettendo sul conto di un amico carissimo le sue proprie calunnie?

Non vi nasconderò che questa smentita, che a voi sembra tanto naturale confonde tutte le mie nozioni sulla diplomazia pontificia. Come? Il palazzo della Nunziatura sarebbe diventato il ricettacolo delle più basse bricconate! Il portavoce della Santa Sede avrebbe deliberatamente calunniato e mentito. E chi ci dice tutto ciò? Quegli stesso che è più strettamente associato a lui per la difesa della chiesa, quegli stesso col quale egli scambiava i più segreti pensieri, quegli stesso che un momento prima di salire alla tribuna gli fa domandare quello che deve dire. Sì, è il capo dell'impresa elettorale cattolica il quale prettamente, senza una parola di rimpianto, senza un giusto dolore o anche stupore, getta al disprezzo pubblico il prete, il messaggero di Roma che ieri era suo amico, suo confidente, suo ispiratore.

La sottile ironia del presidente del Consiglio.

Poichè io mi trovo interessato nell'affare e che la legge mi dà diritto di risposta, volete voi permettermi di prendere qui, contro il signor Piou e contro voi stesso, la difesa di un uomo la cui intelligenza è certamente al disotto del mediocre, ma che nulla ci mostra dello stato d'animo del vile malfattore che sarebbe tale incontestabilmente se il signor Piou disse il vero?

Quale interesse infatti poteva avere Montagnini a inventare completamente questa storia di briganti? Voi non lo saprete dire. In compenso l'interesse del signor Piou a parlare come riferisce il Montagnini, salta agli occhi di tutti. Egli è impegnato in una formidabile impresa, egli conduce alla battaglia tutti i nemici dei repubblicani sotto la bandiera di Roma, col concorso di tutte le forze della Chiesa.

Per la prima volta, il 16 maggio, la coalizione crede nel successo. Noi sappiamo quanto i fatti abbiano smentito questa speranza, ma allora correva nel mondo del clero la credenza che la legge di separazione aveva messo in rivolta il paese, che i repubblicani correvano verso il disastro, e che la maggioranza si sarebbe certamente spostata. Non si risparmiava quindi nessun sforzo: era la guerra a fondo.

Ora il nerbo della guerra è il denaro, come si sa. Ci voleva molto denaro, e il signor Piou non si risparmiava per raccoglierne, contando sopratutto sul concorso della chiesa, principale beneficiaria in caso di un successo.

Le imprese finanziarie del capo dei clericali.

Non è questo il momento di fare il conto delle diverse imprese finanziarie del signor Piou in vista delle elezioni. Basta ricordare che il 15 agosto 1905, il Montagnini annunciava al cardinale Merry del Val la costituzione, sotto la presidenza del signor Piou, della « Società dei buoni giornali » col capitale di un milione, versato dall'*Action Liberale*.

Nel febbraio 1906 il Piou manda a Roma il padre Rouvier per cercare dei soccorsi per le ultime elezioni, e Roma farà subito sapere al cardinale Coullié che tutte le distribuzioni del denaro raccolto dai cattolici di Francia per le elezioni, dovranno farsi per mezzo del signor Piou; ma tre mesi prima il signor Piou si confidava al Montagnini perchè si rivolgesse di nuovo a Roma, chè se il denaro non gli fosse mancato, non avrebbe lasciato cadere l'*Univers* nelle mani del signor Saugnier. Ignoro se questo appello alla generosità di Pio X sia stato ascoltato; mi limito a prendere atto del provvedimento, in vista di quello che avverrà poi. Del resto lo stato d'animo del signor Piou non poteva essere molto diverso quando ci incontrammo tre mesi più tardi presso la terza persona di cui si è parlato. Gli occorreva sempre del denaro, molto denaro, per l'abisso senza fondo del suo giuoco elettorale. Pressato da tutte le parti, il signor Piou batteva cassa al Vaticano e quando la battuta diretta non riusciva, ricorreva alla memoria che ho segnalato a proposito dell'*Univers*, e doveva così naturalmente scivolare sulla china dei provvedimenti, nei quali una sovrabbondanza di scrupoli sarebbe fuori di luogo.

Vediamo quindi cosa egli sta per fare. Il Piou spiega che mi ha incontrato a colazione presso una terza persona; ciò che però egli omette di dire è che questo incontro fu sollecitato da lui. Egli nota che non mi vedeva da dodici anni: all'improvviso si accorge che io gli mancavo.

L'incontro Piou-Clémenceau - Le infami manovre reazionarie.

Allora egli si rivolse ad una signora americana mia amica, una delle glorie moderne della nostra scuola di pittura, la quale mi scrisse se io volevo incontrare il signor Piou a colazione. Non vi era alcuna ragione per rifiutare, ma non potevo fare a meno di chiedermi che cosa potesse avere da dirmi il signor Piou. Al momento del caffè, nel vano di una finestra, il signor Piou mi confidò che era contrario alla Separazione della Chiesa dallo Stato, e io non gli nascosi che ero di parere perfettamente contrario al suo. Fu tutto. Io poi non seppi trattenermi dall'esprimere la mia sorpresa agli amici.

« — Figuratevi, dissi loro, che il signor Piou ha voluto parlare con me e poi non mi ha detto nulla di quello che poteva essere la sua idea! »

Oggi, dopo lette le carte di mons. Montagnini, non mi pare molto difficile scoprire la sua idea. Il signor Piou ha visto Clémenceau, lo ha scosso in una parte delle sue convinzioni, non lo tiene ancora in suo potere, ma lo potrà tenere se gli si forniranno i mezzi.

E il candido Montagnini abbocca al nuovo amo ed annuncia che con una grossa somma di denaro, si potrebbe comperare uno dei partigiani della legge di Saparazione. Questo piano è politicamente stupido, perchè comprando un uomo, non si comprano i partiti.

Ma se voi considerate l'operazione come una semplice impresa per chiedere del denaro, essa appare molto razionale.

Se il papa avesse risposto alla sollecitazione ed avesse pazzamente aperto la cassa, a chi sarebbero stati affidati i fondi?

Al signor Piou in persona, necessariamente, perchè nessun altro era in grado di continuare il giuoco della colazione presso la buona signora americana. Bastava al signor Piou di venirmi a trovare ostensibilmente, sotto un pretesto qualsiasi, per potere dire all'amico che lo avrebbe aspettato alla porta di casa mia: « Affare concluso! » In seguito nulla di più semplice che io chiedessi il rispetto dei diritti dei cattolici.

« Vedete — avrebbe detto allora il signor Piou — ecco l'effetto del mio mercato ». Se io parlava contro il privilegio della Chiesa, egli avrebbe detto: « E senza di me ne avreste sentite ben altre! »

Frattanto la somma destinata a comperarmi, passava nelle mani dei candidati, il cui successo doveva riportare il signor Piou sugli altari. Il procedimento non sarebbe stato di una delicatezza raffinata, ma si sa del resto che la Compagnia di Gesù non guarda tanto per il sottile.

Il cardinale Merry del Val non aveva forse data la parola d'ordine al cardinale Coullié che era giunta l'ora dei mezzi energici? Il signor Piou dimostrava appunto la propria energia coi suoi mezzi.

Tutto l'affare si riduce ad una semplice impresa, concepita ed eseguita solamente in parte da un signore per bene. Gli scellerati che rubano e assassinano meritano la stima pubblica al confronto dell'uomo che tenta di disonorare la gente nell'ombra, sotto il segreto più assoluto, e crede di trarsi dall'imbarazzo quando, colto sul fatto, con delle denegazioni balbettate. Ho narrato i fatti, ho mostrato l'uomo! Alla coscienza pubblica il giudizio!

Giorgio Clémenceau. »

Continua la pioggia dei documenti.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Tutte le mattine abbiamo delle nuove rivelazioni sul *dossier* Montagnini. Stamane sono tre i giornali che ne pubblicano: il *Matin* ha una mezza dozzina di lettere tra brevi e lunghe di Merry del Val a Montagnini e di Montagnini a Merry del Val, riguardanti un solo argomento: l'elezione del signor Piou. È tutta una frenesia del cardinale segretario di Stato che egli tenta di comunicare al suo rappresentante di Parigi per far eleggere il signor Piou, per tranquillare il signor Piou, per felicitare il signor Piou, per far piacere al signor Piou. Si mandano intimazioni ai vescovi di mettersi tutti a sua disposizione e si ordina ad altri candidati di ritirarsi per cedere il collegio al signor Piou; e si capisce. Il partito che in Francia rappresentava il pensiero del papa era l'*Union Liberale* presieduta dal deputato Piou. Era dunque questi il fulcro dell'azione che il Vaticano voleva esercitare in Francia, specialmente nelle elezioni generali. E queste lettere del Merry del Val al Montagnini per fare agire vescovi, candidati, comitati, predicatori, ecc., sono scritte ora in uno stile imperioso e da vero padrone, ora invece, e evidentemente quelle che dovevano essere lette ad altri, con grande lusso di frasi untuose e melliflue che sono una specialità brevettata della letteratura gesuitica.

In complesso queste lettere pubblicate dal *Matin* sono una conferma luminosa, dato che di altre conferme ci fosse stato il bisogno, che il Vaticano si era gettato a corpo perduto nella lotta elettorale contro la Repubblica.

Il *Figaro* pubblica anche stamane due lettere del *dossier*. Una è di monsignor Montagnini al card. Merry del Val e dice:

Eminenza reverendissima,

Essendo stato invitato al principio di giugno all'ambasciata d'Inghilterra al primo ricevimento ufficiale dato da sir Francis Bertie, nuovo ambasciatore d'Inghilterra, ed essendomi scusato per lettera, il Francis Bertie che aveva lasciato Parigi per alcuni giorni è venuto a farmi visita al suo ritorno qui, avant'ieri. Benchè io non avessi l'onore di conoscerlo personalmente, Sua Eccellenza espresse il suo rincrescimento per non esser potuto venire prima, e mi raccontò come dopo 31 anni di carriera al Foreign Office, egli era stato mandato senza transizione, come ambasciatore a Roma, ove d'altronde aveva passato troppo breve tempo. Egli si ricordava con piacere questo soggiorno, e si vantava di avere allora, in alcune circostanze, avuto occasione di far sapere o di domandare qualche cosa al Vaticano, e di avere potuto assistere alla prima messa, di canto gregoriano, in compagnia di una guardia nobile, e in un posto d'onore.

Si parlò con una certa compiacenza della visita fatta da Edoardo VII al Vaticano. Il re d'Inghilterra rifiutò la scorta che fino all'ultimo momento voleva dargli il Quirinale: la giudicava poco conveniente per riguardo all'augusto sovrano che andava a visitare. Il signor Bertie fece anche l'elogio dei padri passionisti inglesi, che hanno una cappella a Roma.

Parlandosi dei diplomatici cattolici al servizio del suo paese, egli manifestò poca simpatia per il ministro d'Inghilterra a Lisbona, morto recentemente. Sembra che vi fosse l'intenzione di mandarlo a Vienna. A questo proposito mi disse che il suo Governo doveva nominare a Berlino un ambasciatore cattolico, ma che Guglielmo, interrogato a questo riguardo, fece comprendere che egli preferiva un ambasciatore protestante: eppure la maggior parte degli ambasciatori di Germania a Londra sono stati cattolici. Queste riflessioni lasciano trasparire qualche po' di malumore contro Guglielmo.

Sir Bertie ha fatto invece l'elogio della Francia, come di un paese pieno di risorse che può vivere dei prodotti del proprio suolo, e delle proprie industrie.

Egli aggiunse che ogni agitazione monarchica, imperialista, ecc., è vana in questo paese; che la forma repubblicana è quella che conviene meglio alla Francia, ma che la Repubblica deve esser saggia e organizzata, iniziatrice della vera libertà, e contraria alle idee di separazione della Chiesa dallo Stato. E se avverrà tutto l'opposto, la colpa sarà dei conservatori, specialmente della nobiltà, la quale si è tenuta lontana dalla politica, lasciando il campo libero ai clericali che non indietreggiano davanti agli sforzi più improbi e darebbero al bisogno la loro vita per riuscire nel loro intento.

La seconda lettera è del cardinale Merry del Val a mons. Montagnini, datata da Roma, 24 luglio 1906. In essa si dice:

« Il cardinale arcivescovo di Rennes mi scrive per segnalarmi la necessità che vi è di migliorare l'organizzazione della stampa puramente cattolica di Parigi, affinchè essa possa seguire la linea di condotta che le sarà nettamente tracciata da Roma. A tale scopo egli mi dà notizia delle voci che corrono, circa la fusione dell'*Univers* o della *Verité*, i quali si trasformerebbero in un solo grande giornale di dottrina, che farebbe testo e sarebbe sostenuto dalla *Croix*, giornale di propaganda. Parecchi altri personaggi hanno fatto notare l'utilità di tale trasformazione, utilità che diviene una necessità imperiosa se si pensi all'avvenire incerto che si prepara alla Chiesa cattolica in Francia.

« Io non dissimulerò tutto il piacere che cagionerebbe alla Santa Sede l'organizzazione della stampa cattolica, poichè essa diventerebbe così una forza formidabile per noi. È dunque da desiderarsi che l'*Univers* e la *Verité* si trasformino in un solo e grande giornale, e difendano gli interessi dei cattolici combattendo il nemico comune, invece di esaurire le loro energie attaccandosi vicendevolmente, come spesso avviene.

« Voi dovreste dunque far conoscere il parere e il desiderio della Santa Sede, condivisi anche da un gran numero di francesi, e agire sui capi dell'azione cattolica che esercitano una influenza decisiva sui due giornali in questione. Voi potrete, al bisogno, chiamare presso voi i principali redattori di questi giornali, e senza loro imporre il desiderio del Santo Padre, far loro intravvedere il lato pratico dell'unione delle forze oggi sparse; inoltre potrete manifestare loro quanta gioia proverebbe il cuore del Santo Padre nel riscontrare, nel loro sacrificio, la prova innegabile del loro affetto e del loro attaccamento alla causa cattolica e alla Santa Sede.

« Con i miei migliori sentimenti.

« *Firmato:* Card. MERRY DEL VAL. »

Finalmente è l'*Autorité*, giornale clericale bonapartista, che pubblica altre brevi lettere di Merry del Val a Montagnini, piene di elogi per il suo zelo indefesso, di incoraggiamenti, di consigli e di ordini. In una di queste lettere c'è una lavata di testa solenne per l'abate deputato Gayraud e in un'altra c'è questa raccomandazione che vale un Perù: « Tentate di ascoltare molto, di rendervi conto di tutto e di parlare poco. »

L'arrendevolezza dei vescovi francesi e l'intransigenza del Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin*: « Il cardinale Merry del Val ha sempre messo una specie di ostentazione nel dire che il Vaticano, pur respingendo qualsiasi negoziatore non autorizzato era tuttavia pronto a trattare per la conciliazione con un rappresentante ufficiale del governo della Repubblica a Roma. Ora per mostrare quanto poco il Vaticano fosse disposto a questi negoziati, ecco un fatto ancora inedito: Dopo la prima assemblea dei vescovi francesi alcuni membri dell'episcopato credendo, in seguito a conversazioni private, che i ministri Clemenceau e Briand non si sarebbero rifiutati di entrare in negoziati per cercare un *modus vivendi*, proposero all'assemblea di nominare una commissione di tre vescovi col mandato di presentarsi ai due ministri. La proposta fu accettata, ma prima di darvi seguito si giudicò necessario telegrafare al Vaticano per averne l'autorizzazione. La risposta fu completamente negativa: il Vaticano non volle assolutamente che i vescovi entrassero in trattative ed emise la pretesa che il governo francese dovesse mandare a Roma un rappresentante laico per trattare direttamente colla segreteria di Stato. È facile comprendere che una simile esigenza, dato lo stato degli animi fece ben comprendere che il Vaticano rifiutava di negoziare.

Appendice del SECOLO 4 Aprile

GIULIO MARY 100

La bellezza del Diavolo

[illegible] letterar. riservata per la traduzione italiana

[illegible], nell'intimità, si ribellavano. [illegible] volevano credere a un simile, irreparabile disastro. No, non era possibile. No, [illegible] avrebbero lasciato così Royaumont, [illegible] erano stati i padroni, e il potere [illegible] il quale avevano terrorizzato l'inte[illegible], e l'oro che affluiva in copia e [illegible] nei loro forzieri, e l'ozio e la [illegible], e le passioni e i vizi che li ave[illegible] soggiogati.

[illegible] da un puro sole estivo l'in[illegible] paesaggio appariva magnifico, quasi [illegible] in essi più amaro il rimpianto [illegible] perduto.

[illegible] di innanzi Croix-Vitré chiese a Natalia:

— Siete pronti?

— Sì.

— Vi recherete tutti e tre alla stazione. [illegible], anch'io...

— Eppoi?... Dove andremo?

— A Parigi.

— E giunti colà?

— Conoscerete le disposizioni da me prese.

Nel domani una carrozza condusse alla stazione di Laitre i Bourriane, silenziosi, abbattuti. Alcuni minuti dopo ve li raggiunse il conte.

Natalia e i suoi figli salirono in uno scompartimento di terza classe.

Il vecchio, che aveva comperato i biglietti, montò in uno di prima.

— Ah, esclamò la vedova, comincio a capire!

— Che cosa?

— Pazienza! pazienza! domani a Parigi lo saprete... Ma indovino, sì!... Sarete puniti, figli miei, puniti con logica inesorabile.

Giunsero nel mattino seguente alla stazione dell'Est.

Croix-Vitré prese nel cortile una carrozza a quattro posti e, senza che i Bourriane potessero udirlo, diede rapidamente un indirizzo al cocchiere.

Il *fiacre* partì.

Michele e Lorenzo conoscevano poco Parigi e non capirono qual direzione si fosse presa.

Natalia sola se ne avvide.

Mormorò, profondamente turbata:

— Non m'ingannavo.

Grave e indifferente, il vecchio non proferì una parola durante il tragitto.

La carrozza percorse le strade anguste e popolose del quartiere di Batignolles e finalmente si fermò in via Nollet.

Salirono sino all'ultimo piano, dopo essersi il conte fatto dare dalla portinaia una chiave.

Egli aprì, si scostò per lasciarli entrare, e richiuse la porta.

Era un povero alloggio composto di due camere e d'una cucina.

Natalia, nonostante la sua rassegnazione, si sentì stringere sempre più il cuore.

Era l'appartamento da lei abitato nel tempo della miseria, quando s'era decisa a morire, dopo avere implorato la pietà del fratello e dopo aver per un momento creduto d'essere dal fratello abbandonata.

Erano le camere stesse che mancavano d'aria e dove penetrava appena la luce scialba d'un cortile stretto, umido e puzzolente.

Non erano più i mobili d'allora, ma come Croix-Vitré avesse indovinato quali potevano essere, gli attuali rassomigliavano ad essi.

Il conte, stanco, s'era seduto per ripigliar fiato.

Gli altri aspettavano il verdetto supremo che stava per essere pronunziato da quell'uomo che a cagion d'essi avea tanto sofferto.

Non pensarono nè a difendersi, nè a implorarlo.

Riconoscevano in lui tutti quanti i diritti.

Egli disse:

— Ora, sorella mia, e voi, miei nipoti, siete in casa vostra!... Voi, Natalia, avete già riconosciuto senza dubbio l'alloggio dove stavate per morire quando la mia lettera vi ha richiamato alla vita e vi ha ridato la speranza, la felicità.

— Sì, fratello, lo riconosco.

— Avete dovuto spesso, d'allora, raccontare ai vostri figli in quale disperazione e in qual miseria eravate piombati dopo la morte del banchiere Bourriane, e dir loro come il primo soccorso da me speditovi avesse scampato dalla morte voi e i vostri figli.

Ella abbassò la testa.

— Non glielo avete detto forse!... Foste colta dal timore forse d'ispirar loro troppa riconoscenza!...

« Tale riconoscenza me l'ero meritata, però, giacchè non vi fu un'ora della vostra vita, e di quella dei vostri figli, in cui io non vi abbia provato il mio affetto con qualche beneficio. È vero?

— È vero.

— Non ve li ricorderò i benefici che avete ricevuti da me, perchè devono esservi ancora troppo presenti alla memoria.

« Sapete come ne sia stato da voi ricompensato.

« Vi ho trovati qui un giorno miserabili e privi di tutto, vi riconduco oggi qui nel medesimo stato, poveri e completamente privi di mezzi.

« Non avete più nulla a sperare dalla mia generosità. Siete morti per me. E operando così in quest'ora ho la coscienza di non essere crudele verso di voi, ma giusto!

Si levò in piedi e si diresse verso la porta.

— Addio per sempre!

Uscì, senza che nessuno dei tre avesse fatto un gesto per trattenerlo.

Quando si trovarono soli in tanta tristezza e desolazione, si sentirono veramente perduti.

Non ebbero la forza di parlare e si guardavano muti, come istupiditi.

Poi i due fratelli scoppiarono ad un tratto in un riso acuto, stridente, nervoso, che durò a lungo e che finì in singhiozzi; ma le loro non furono lagrime di pentimento, bensì d'impotenza e di collera.

Natalia li guardava attentamente, senza dir nulla, poi che non voleva aggravare la loro disperazione, spingerli all'estremo con una di quelle sanguinose ironie, con cui si vendicava della loro ingratitudine.

— Che faremo? Che sarà di noi?

Non erano buoni a nulla e non s'illudevano punto a tal proposito. Avevano condotto da lungo tempo una vita troppo facile e comoda, in cui nessun ostacolo era sorto a temprare in essi il carattere, ad agguerrirli contro la sfortuna, a sviluppare la loro energia, a renderli atti alle imprese che esigono spirito d'iniziativa e prontezza di risoluzione. Erano due vinti, due relitti della vita, che la vita ha il diritto di gettar lungi da sè, come si sbarazza d'ogni oggetto inutile.

— Che faremo? Che sarà di noi?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È uscita, in tutta Italia, la PRIMA DISPENSA della
Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.**

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

I NOSTRI ROMANZI

Quest'oggi cominciamo nell'appendice di prima pagina il nuovissimo romanzo

L'uomo delle rovine

Leggete quest'appendice perchè vi darà la chiave dell'intreccio che prepara sorprese continue.

LA BELLEZZA DEL DIAVOLO di Giulio Mary continuerà ancora per parecchi giorni nella appendice di terza pagina. Quando sarà finito, pubblicheremo al suo posto un bellissimo e gentile romanzo intitolato

La mia coscienza in veste rosa

destinato specialmente alle signorine.

CRONACA

Il palazzo della Ragione

Il Palazzo della Ragione o delle Pubbliche Ragioni, come lo intitola l'Ufficio regionale di conservazione dei monumenti, in un suo pregevole studio ora pubblicato, occupa vivamente l'opinione cittadina.

Il palazzo, che il Consiglio generale del Comune volle eretto per le proprie assemblee nel 1228 e che dal podestà Oldrado da Tresseno fu portato a compimento cinque anni dopo, come abbiamo narrato alcuni giorni fa, è stato al tempo di Maria Teresa deturpato dall'ignoranza utilitaria che durante quel periodo guastò tanti monumenti cittadini.

Al disopra della elegante cornice di terra cotta che forma il suo naturale compimento, si innalzò un greve, pesante, barocco piano con dei tetri finestroni oviformi. Maria Teresa aveva acconsentito che si collocasse in quel palazzo l'Archivio notarile, e gli edili civici permisero di erigere quell'opera profanatrice e di chiudere le belle finestre di stile lombardo per aderire al desiderio di un impiegato nella cui mente, negata ad ogni idealità estetica, non esistevano che le stanze grandi colle finestre ben chiuse. Persino un viennese, il principe di Kaunitz, scrisse allora (7 novembre 1774) al conte di Firmian in Milano protestando contro quelli che avevano condannate le finestre del gusto gotico col levarne ogni vestigio. « Naturalmente l'austriaco chiamava gotici i finestroni del più puro stile lombardo, perchè oltre le Alpi tutto l'antico si chiama gotico.

Ma l'impiegato antiestetico dei tempi di Maria Teresa ha fatto razza: ed oggi si è dichiarata una lotta aperta tra il direttore dell'Archivio notarile e gli artisti che hanno con loro tutti i cittadini intelligenti. Il primo vuol conservata quell'offesa al più elementare senso artistico che è il piano superiore del palazzo della Ragione: i cittadini desiderano che l'edificio sia ritornato alle sue nobili proporzioni.

Ma vi è un elemento di grande importanza. Le indagini fatte dall'ufficio regionale, dall'ufficio tecnico e da persone competenti, dimostrarono che il palazzo della Ragione non è sicuro sulle sue basi: non esiste più il giusto rapporto tra il carico della carta accumulata superiormente, e la resistenza dei piloni; e anzi le varie lesioni manifestatesi in varie parti della fabbrica, mostrano evidentemente che nessuno può escludere l'esistenza di un pericolo.

Ma il conservatore dell'Archivio crede che faccia parte dei doveri del suo ufficio il conservare non solo le carte, ma anche le mura popolate di topi; e dice che i 30 milioni di documenti conservati nel palazzo della Ragione sarebbero distrutti ove venissero rimossi, stante il deperimento loro causato dal la vetustà.

Questa asserzione non può essere considerata sul serio da alcuno: è una esagerazione dell'archivista per difendere il vecchio covo. I documenti possono essere trasportati senza danno, dal palazzo della Ragione a quella nuova sede espressamente costruita, più asciutta e meglio adatta alla conservazione dei documenti che a lui giustamente premono come premono a tutti i milanesi che hanno in essi le tradizioni, le testimonianze delle loro famiglie.

L'ing. Saldini, assessore del Comune, assicura che il trasporto si potrebbe fare con tutte le cure, perfino eccessive se la parola potesse essere adoperata in materia si importante e delicata.

Per l'archivio notarile si costruirebbe un edificio in cemento armato, diviso a celle, dove i documenti potrebbero essere disposti e ordinati e sarebbero al sicuro d'ogni pericolo anche d'incendio.

Se poi i dirigenti dell'Archivio notarile si opponessero ostinatamente e irragionevolmente, noi saremmo d'avviso che il Comune dovrebbe procedere di autorità: e per evitare le responsabilità della caduta dell'edificio, che non sarebbe più perdonata alla Giunta, avrebbe diritto di domandare il trasloco dell'Archivio per necessità pubblica. E necessità è più che utilità.

Le prime pioggie d'aprile.

Annunziato da qualche lampo, venne l'altra sera finalmente a inaffiare la città, e, giova sperarlo, a spegnere anche la sete della campagna, che già aveva a soffrire per il lungo periodo di asciutto, un primo acquazzone. I rovesci che nessuno si attendeva, si ripeterono più volte e scacciarono dalle vie i passanti, colti alla sprovvista. Poi, fino a ora tarda, seguitò una pioggerella a lavar i tetti e i lastricati e a picchierellar sui vetri.

Ieri mattina, miste alla pioggia, si videro anche volitare le moscherelle bianche della neve, e si aveva, sotto il vento, la sensazione di una fredda raffica invernale.

Primo acquazzone, abbiamo detto, perchè da gran tempo, la campagna sitibonda e per essa la preoccupata legione degli agricoltori ne reclama una generosa serie, e giova sperare che — come il predecessore marzo ventoso — aprile sia fedele al suo rispettivo classico programma: « ogni giorno un barile. »

I funerali del sen. Sanseverino.

Iermattina ebbero luogo i funerali del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, senatore del regno. Un corteo imponente, preceduto dal corpo musicale e da una compagnia con bandiera del 29.° fanteria, mossè alle ore 9 e accompagnò la salma dalla casa num. 40 in via Monte di Pietà alla chiesa di San Fedele prima, al Cimitero Monumentale poi.

Parecchi deputati e senatori si notavano nel numero degli intervenuti: fra gli altri, i senatori Mangili (che aveva l'incarico di rappresentare il presidente del Senato e che col comm. Sullam rappresentava il Consiglio delle ferrovie meridionali): Alfazio, prefetto di Milano, in rappresentanza anche del ministro d'Agricoltura e Commercio, Colombo; Conti; Giuseppe e Giulio Vigoni; i deputati onorevoli Crespi, Angelo Lucchini, Romussi Arnaboldi, Riccardo Luzzatto, Mira.

V'erano pure il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio, il comm. ing. Alzona per il ministro dei Lavori Pubblici e per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; il comm. Oliva per la Società Mediterranea; il generale Mainoni, comandante il corpo d'armata; il conte Venino, presidente dell'Amministrazione delle ferrovie del Nord; il comm. Gondrand, presidente della Camera di commercio francese e quale rappresentante del Banco di Sicilia; l'avv. Facheris, segretario di prefettura; l'ing. Davide Gambini per il Comizio agrario di Pavia; l'avv. Fornara, capo gabinetto del prefetto; l'on. Zavattari; il prof. Corio; il cav. Tazzini della Fabbrica del Duomo; l'avv. Frizzi, presidente del Consiglio ospitaliero.

Il Comune era rappresentato dall'assessore avv. Della Porta.

Intorno al feretro facevano scorta d'onore, oltre ai soldati, sei valletti comunali. Reggevano i cordoni il rappresentante del Senato on. Mangili, il sen. Rossi, l'avv. Della Porta, e il prefetto sen. Alfazio. Il carro funebre e dodici carrozze recavano magnifiche corone inviate dal Senato, dalla Camera, dal Comune, dalla famiglia, da istituti bancari, e da molti amici e conoscenti del defunto.

Dopo breve cerimonia religiosa, il funerale s'avviò al Cimitero Monumentale, dove i senatori Rossi e Conti e l'assessore Della Porta dettero l'ultimo saluto alla salma. Questa in giornata verrà trasportata a Castel Gabbiano, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

IL DELITTO DI VIA MARCONA.
L'assassinato fu riconosciuto.

Ieri finalmente si è potuto identificare la vittima del truce delitto avvenuto la notte di lunedì scorso nell'eccentrica e deserta via Marcona fuori di porta Vittoria.

L'infelice si chiamava Giuseppe Sangiorgi di Angelo, d'anni 33, e dimorava a Lambrate col vecchio padre e con la madre Maria Agnati. Era pure ammogliato, ed aveva tre figli, due dei quali, Federico di anni 8 e Ines di anni 6 abitano coi nonni, e l'ultima, piccina di 4 anni per nome Gemma, si trova presso la mamma, una lavandaia che abita a Milano in via Pasquale Sottocorno, dalla quale il Sangiorgi s'era diviso or son due anni per incompatibilità di carattere.

Il povero uomo aveva lasciato il suo paese la mattina di Pasqua, per recarsi a Milano, e da qui, in compagnia del cugino Ulisse Bonassi, portinaio in via Compo Lodigiano 4, a Tradate presso un parente che l'aveva invitato a passare colà le due feste.

Il Bonassi e il Sangiorgi fecero ritorno a Milano la sera di lunedì alle ore 9 con un treno della Nord. Sul piazzale della Stazione si salutarono, il Bonassi prese la via di casa, e il Sangiorgi saltò sul tram di circonvallazione diretto a porta Venezia.

Come si sia invece trovato nei paraggi di porta Vittoria, e come sia caduto vittima del coltello assassino, non si è ancora potuto stabilire con precisione.

L'autorità indugia ancora tra la versione dell'arrestata Ida Fantini, la quale lascerebbe supporre che il Sangiorgi fu ucciso in rissa da' suoi compagni d'osteria Lonati e Vismara, e il racconto d'un'altra donna del marciapiede, certa Irma Cavaglia, che affermerebbe essere il Sangiorgi caduto vittima di ladri, mentre con lei si avviava nell'oscura viuzza ove poi fu trovato agonizzante.

Come avvenne il riconoscimento.
Una scena emozionante.

La madre del Sangiorgi, impensierita per la lunga assenza, venne ieri mattina a Milano e chiese informazioni al Bonassi. Questi rispose d'aver lasciato il cugino la sera del lunedì e consigliò la donna a denunziare la scomparsa el figlio in questura. L'Agnati si recò infatti a San Fedele e chiese se v'era notizia di qualche disgrazia sullo stradale di Lambrate: avuta risposta negativa tornò al suo paese.

Poco dopo mezzogiorno il Bonassi, impressionato egli pure della non giustificabile assenza del cugino, e dalle pubblicazioni dei giornali intorno al misfatto di via Marcona, decise di andare all'Ospedale dov'era esposto il cadavere dell'assassinato.

Non appena egli fu davanti al misero corpo, gettò un grido:

« E lui! *L'è el Pepp!* e cadde svenuto.

Fu tosto soccorso dagli infermieri e quando si riebbe, volle di nuovo vedere la salma. Anche dopo la seconda visita, più minuziosa, il Bonassi assicurò che si trattava proprio del Giuseppe Sangiorgi.

La moglie del Bonassi, intervenuta poco dopo, confermò pienamente l'identificazione.

I presunti assassini.

Ieri sera gli arrestati Lonati e Vismara, e la Ida Fantini, furono inviati al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Seguono intanto anche le indagini per assodare quanto vi possa essere di vero nel racconto della Cavaglia, che è pure trattenuta per gli schiarimenti del caso.

Le mortali disgrazie di ieri
Cade dall'altezza di 72 metri!

In via Ceresio, fuori porta Volta, per conto della Edison, si sta costruendo un altissimo comignolo in muratura, che misura già, sebbene non finito, l'altezza di 72 metri.

Attendono al lavoro di costruzione operai specialisti, tra gli altri v'era anche certo Antonio Genda di 20 anni, nativo di Cherasco. Ieri sera poco prima delle 6, il Genda, che si trovava alla sommità del comignolo, s'accingeva a discendere, servendosi di una scaletta interna.

Una tavola in legno posta traversalmente nell'interno e che reggeva il corpo del povero Genda, ad un tratto si spostò, l'infelice operaio cadeva nel vuoto.

Il corpo si sfracellò al suolo!

I dottori Pisa e Formiggini, del vicino Istituto medico di via Paolo Sarpi, accorsero tosto in luogo, ma non poterono che constatare l'orribile e fulminea morte del giovanotto.

Il tragico infortunio ha impressionato enormemente.

Ucciso dal proprio carro.

Alla stessa ora, il carrettiere Giuseppe Ferrari, d'anni 35, dipendente della ditta Gondrand, mentre guidava un carro in viale Garibaldi, per un repentino sobbalzo cadde da cassetta, e fu travolto sotto le ruote del pesante veicolo. Lo sciagurato fu ricoverato all'Istituto di via Paolo Sarpi dai militi del l'Assistenza pubblica, ma non potè sopravvivere.

Le ruote gli avevano fratturata la base del cranio!

Il Ferrari abitava in corso Como 17 e lascia la moglie e due figli.

Alla fiera di Porta Vittoria.

Due operai attendevano ieri, verso le ore 2.30, a smontare la baracca del Cinematografo *The Royal Bio*, che era stata elevata in occasione della fiera delle Cinque giornate lungo i bastioni di porta Vittoria. Erano sul culmine dello scheletro di legno, allorchè per caso accidentale il trave al quale erano aggrappati si spostò. I due precipitarono al suolo. Furono tosto soccorsi e trasportati con due lettighe dalla Croce Verde, alla Guardia medica di porta Venezia. L'uno d'essi, tale Achille Carti, di 22 anni, aveva riportato contusioni gravi in varie parti del corpo; l'altro, di nome Giuseppe Meneghini, di 27 anni, s'era ferito al braccio destro. I due sfortunati operai, dopo la medicazione, furono ricoverati all'Ospedale Maggiore. Il loro stato è assai grave.

LA FALSA DENUNCIA
di un grosso furto di gioielli.

L'altr'iermattina il gioielliere Achille Buzetti, che abita colla moglie e nove figli al secondo piano della casa N. 7 in via San Pietro all'Orto, denunciava alla questura d'essere rimasto vittima d'un colossale furto di gioielli e di biglietti di banca per un'altra non indifferente somma.

Dell'impressionante furto si occupò personalmente il questore comm. Bondi, che ha messo in moto i migliori funzionari e gli agenti più astuti per le indagini del caso.

L'altr'iersera però, il denunciante che era stato trattenuto tutta la giornata a San Fedele per schiarimenti, dopo un lungo e stringente interrogatorio, finì per confessare al commissario Eula e al delegato Travaglini, che l'ingente furto non era altro che una sua invenzione.

Perchè il Buzzetti si spinse al pericoloso passo di una falsa denuncia?

Egli doveva ieri stesso pagare alcune cambiali per la complessiva cifra di quindicimila lire e trovandosi momentaneamente nella impossibilità di far fronte agli impegni, credette di salvare la posizione sua e quella della numerosa famiglia, simulando d'essere rimasto vittima del furto sopraccennato.

Egli venne quindi deferito all'autorità giudiziaria; ma essendo incensurato non fu trattenuto in arresto preventivo.

IL SUICIDIO DI UNA MADRE.

L'altra sera alle undici, la ventiquattrenne Pirola Elisa, maritata Pizzi, si gettava sulla linea della ferrovia Nord all'altezza del casello n. 3 sotto il treno proveniente da Novara. La povera donna, raccolta agonizzante, ha cercato la morte per il dolore d'aver perduto giorni sono una bambina in tenera età. Raccolta da alcuni terrazzani, fu condotta all'istituto medico di via Paolo Sarpi, dove dopo poche ore, a malgrado delle cure dei medici, cessava di vivere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.0, tram. 6.53 — Roma: leva 5.51, tram. 6.36 — Palermo: leva 5.48, tram. 6.31.

Luna. — Età giorni 22. Leva all'1.8 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sul Mar Bianco, minima di 740 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 vario — Zurigo, 6 vario — Trieste, 6 coperto — Nizza, 9 bello — Praga, 1 nebbia — Budapest, 5 coperto — Madrid, 5 nuvoloso — Vienna, 2 vario — Pietroburgo, -2 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa: massima di 759 al sud, minima di 753 al nord.

Venti orientali e sciroccali, mari alquanto agitati.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Alessandria, 5 — Genova, 10 — Roma, 8 — Bari, 5 — Torino, 4 — Firenze, 9 — Napoli, 8 — Palermo, 9 — Venezia, 5 — Bologna, 6 — Foggia, 4 — Cagliari, 9.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie al nord e centro, vario al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

2 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 745.1. Temperatura centigrada, media + 11°.0 — massima + 17.0 — minima + 6.3.

Umidità relativa, media 59 %.

Venti dominanti Sud Est moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Caligine.

Il terremoto di Bitlis.
Bufera di neve - Situazione atroce - Quattro vittime.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3. (O.):

Il console inglese ad Erzerum telegrafa: « Il terremoto avvertito il 29 marzo a Bitlis fu violentissimo. Continuano le scosse. Numerose case sono danneggiate; quasi tutti gli abitanti accampano all'aperto mentre imperversa una burrasca di neve. Vi furono quattro vittime. »

ECO DEI TEATRI

Alla Scala questa sera riposo, domani, venerdì, *Aida* (serata popolare a prezzi ribassati). Sabato, 6, prima rappresentazione del nuovo dramma lirico *Gloria* di A. Colautti, musica del maestro Cilèa; farà seguito il *Tanzmärchen* (3° e 4° quadro). Domenica, 7, mattinata col ballo *Tanzmärchen*, di sera la *Gioconda* (serata popolare a prezzi ribassati); lunedì, 8, *Salomè* e ballo *Tanzmärchen*; martedì 9, seconda rappresentazione di *Gloria* e 3° e 4° quadro del *Tanzmärchen*.

Le rappresentazioni al teatro romano di Cartagine.
Assistono centomila persone.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Si ha da Tunisi:

La rappresentazione organizzata dall'istituto di Cartagine nel Teatro Romano di Cartagine ha avuto luogo iersera con un tempo superbo. Grande successo: centomila persone circa vi assistevano fra le quali il residente generale colla sua famiglia e i suoi addetti.

Lo spettacolo incominciò con un lavoro di Grandmougin, in tre atti in versi in cui è rappresentata la fine di Cartagine. Unanimi e calorosi applausi. Fece seguito *La pretresse de Tanit*, un atto in versi della signora Delarue Marud, pure molto applaudito.

Si annuncia che Sylvain e la signora Sylvain vi rappresenteranno pure l'*Electra* il lunedì di Pentecoste.

Tutti questi spettacoli sono organizzati con lo scopo di raccogliere fondi per i restauri del Teatro Romano.

PICCOLA CRONACA

Pandoro Melogatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona, Corso P. Borsari, 21.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

CONTINUANO LE AGITAZIONI OPERAIE
in provincia di Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 3 sera. (G.):

Perdura lo sciopero dei muratori a Cavanella Po. La Società dello zuccherificio rifiutò l'aumento di salario richiesto, sebbene fosse limitato a tre centesimi all'ora. Nei comuni di Donada e Contarina mille operai abbandonarono lo stabilimento delle fornaci, chiedendo un aumento di mercede. L'agitazione continua, ma calma.

UNO SCIOPERO
provocato da un licenziamento non giustificato.

Ci telegrafano da Ravenna, 3 sera (B.):

Fra gli operai della Zolfataia Almagia è scoppiato lo sciopero in causa del licenziamento di un operaio ritenuto ingiusto. Gli operai radunatisi alla Camera del lavoro hanno dichiarato di insistere nello sciopero finchè la Ditta non verrà a trattative con una loro rappresentanza.

Un'orribile tragedia a Catanzaro.
Un giovine diciottenne uccide il padre e ferisce mortalmente tre soldati.

Ci telegrafano da Catanzaro, 3 sera. (M.):

Stanotte nella casa dell'arrotino Giuseppe [illegible] si accese una grave rissa tra questi e il figlio diciottenne Michele, pregiudicato. Questi, afferrato un pugnale uscì sulla strada. Il padre, che voleva ricondurlo in casa, lo seguì. Sulla strada s'impegnò tra padre e figlio una terribile colluttazione. Intanto alcuni soldati che si trovavano a passare vollero interporsi tentando di sedare la rissa e disarmare il giovine forsennato; ma questi cominciò a roteare il pugnale tirando colpi all'impazzata. Il padre, crivellato di ferite, cadde morto sulla via, e tre dei soldati furono trasportati all'ospedale gravemente feriti essi pure. Finalmente il giovine fu ridotto all'impotenza ed arrestato. Mentre scrivo apprendo che uno dei tre soldati è spirato. Il povero arrotino ucciso lascia la moglie incinta e quattro figliuole.

Lo sciopero argentano ristagna.
Una calma foriera di più violenti tempeste?

Ci telegrafano da Ferrara, 3 sera. (V.):

Lo sciopero agrario argentano procede calmo e tranquillo senza la prospettiva di un componimento prossimo. Si teme anzi che il movimento dei lavoratori possa propagarsi ai paesi vicini e specialmente a Portomaggiore per solidarietà coi compagni di lotta.

Tumulti contro un municipio in Sardegna

Ci telegrafano da Cagliari, 3:

A Esterzili circa duecento persone fecero una clamorosa dimostrazione chiedendo la chiusura del Municipio e la consegna dei registri relativi specialmente alla Commissione dei pascoli. Giunto il tenente dei carabinieri dispose l'apertura dell'ufficio comunale in presenza di 300 persone facendo convocare d'urgenza il Consiglio comunale. Il prefetto ha inviato sul luogo una Commissione per esaminare la questione e tutte le altre vertenze comunali.

L'arresto di un impiegato municipale.

Ci telegrafano da Napoli, 3. (D.):

Mandano da San Giovanni a Teduccio, che fu colà arrestato l'impiegato municipale Odoardo Lufranco il quale da molto tempo servendosi di raggiri e qualche volta di minacce si sarebbe fatto consegnare dal cassiere comunale Sebastiano Pisa oltre settemila lire. La notizia produsse impressione anche perchè il Lufranco appartiene a buonissima famiglia.

Nelle Puglie si ripetono le invasioni di terre da parte dei contadini disoccupati.

Ci telegrafano da Foggia, 3 sera. (C.):

Stamane i contadini della Lega, a scopo di trovare lavoro hanno invaso i vigneti del possidente Antonio Trifiletti. Accorsero sul luogo un delegato di P. S., e buon nerbo di guardie e di carabinieri.

Anche a Cerignola si ripetono consimili invasioni. Oggi in Comune di Ortanova, numerosi disoccupati assembratisi presso il Municipio col grido di: « Abbasso!... Vogliamo lavoro! » si diedero a schiamazzare. Il sindaco riuscì a calmarli concedendo loro del lavoro temporaneo.

Una mortale disgrazia al cotonificio Feo a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 3 sera. (M.):

Una grave disgrazia funestò ieri lo stabilimento del cotonificio Feo. L'operaio trentenne Arnini Vincenzo, mentre metteva la cinghia ad una macchina in moto ne ebbe impigliata la giacca, e fu trascinato per aria, andando a battere violentemente contro l'asse di trasmissione. Quando si potè fermare la macchina, l'infelice era già cadavere.

LA DATA DELLE ELEZIONI PROVINCIAL a Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 3 sera. (G.):

Le elezioni generali per la nomina del Consiglio provinciale, vennero fissate per i giorni 21 e 28 del corrente mese.

Sciopero in vista dei muratori di Verona.

Ci telefonano da Verona, 3 sera. (R.):

Stamane tutti i muratori che lavorano in città, circa settecento, si sono riuniti alla Camera del Lavoro e hanno nominato una Commissione di loro compagni perchè faccia le pratiche per fare accettare il memoriale pure approvato nella seduta di stamane ed inviato ai capimastri.

Nel memoriale i muratori chiedono un aumento di 50 centesimi al giorno per la giornata di 10 ore e i manovali in proporzione.

La risposta è attesa per domattina e non ottenendo un miglioramento delle loro condizioni delibereranno lo sciopero e la resistenza ad oltranza.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Alla stazione di Viareggio il manovale Antonio Giammattei agganciava due vagoni. D'improvviso il convoglio si mise in moto, ed il povero operaio rimase schiacciato.

** Ieri mattina sono partiti per Tunisi da Sassari 74 gitanti, ed oltre 300 da Cagliari, per prendere parte alle solenni feste internazionali che si celebreranno in questi giorni.

** A Sassari Adele Mureddu, bella bambina quattrenne, avvicinatasi ad un braciere, rimase orrendamente ustionata, e dopo due ore di straziante agonia spirò.

** Il monsignore francese Feroen, mentre passeggiava sulla via della Magliana, fuori Porta Portese, a Roma, colto da capogiro, cadde ferendosi. Fu trattenuto all'Ospedale.

ULTIMA ORA

IL PERIODO SPINOSO
delle rivelazioni dal "dossier„ Montagnini
I diplomatici in ballo.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Il *dossier* Montagnini comincia ad entrare nel periodo spinoso: quello delle indiscrezioni sui diplomatici. Sapete già che il *Figaro* nelle sue prime pubblicazioni sul *dossier* rivelò che in esso si erano trovati degli appunti del Montagnini riferenti giudizi e frasi pronunciati da ambasciatori e plenipotenziari esteri residenti a Parigi. Il giornale però non volle allora assumersi la responsabilità di fare i nomi dei diplomatici compromessi da Montagnini. Ma l'interesse per lo scandalo Montagnini andava crescendo di giorno in giorno e i giornali parigini davano la caccia più sfrenata ai documenti di monsignor Montagnini e pubblicavano dei brani del *dossier* Perchè è da notarsi che l'attività letteraria del cardinale Merry del Val e di monsignor Montagnini fu tale e tanta in questi ultimi tempi da accumulare un materiale enorme di lettere e dispacci, nei quali i giornali parigini possono sbizzarrirsi a trarre quello che vogliono senza essere costretti a copiarsi l'un l'altro.

Il *Figaro* credette allora di rompere gli indugi e cominciò stamane a pubblicare anche le relazioni sui diplomatici, e come avete visto da quanto vi ho telefonato, il primo ad essere tirato in ballo fu l'ambasciatore inglese a Parigi, sir Berthie.

Ma *ecco* saltar fuori improvvisamente in una edizione speciale l'antisemita *Libre parole* con rivelazioni più precise e più impressionanti. Essa pubblica infatti che di tutti gli ambasciatori stranieri residenti a Parigi, quello che si espresse più severamente sul conto del Governo francese, fu il cav. Stuers, ministro dei Paesi Bassi. Il Montagnini lasciò scritto che lo Stuers, parlando con un altro ambasciatore dell'applicazione della legge di Separazione, iniziata dal Governo francese, gli avrebbe detto:

« Ciò potrebbe sorprendere da parte di gente civile, ma che cosa ci si può aspettare da simili ceffi? »

Inoltre il cav. Stuers avrebbe detto al Montagnini, che ne ha religiosamente preso nota nel suo diario, che i cattolici di Francia combattevano non solo per il Vaticano, ma per tutta la cristianità e avrebbe anche soggiunto che era stato lui a ispirare il consulto dato dal signor Kuypert ai protestanti francesi. Sul conto dell'ambasciatore inglese sir Berthie, la *Libre parole* rivela poi qualche cosa di più di quanto è stato pubblicato stamane dal *Figaro*. L'ambasciatore inglese avrebbe annunciato a Montagnini il prossimo intervento di re Edoardo nel conflitto e, parlandogli del seminario irlandese, gli avrebbe soggiunto:

« Ho detto al ministro Pichon che la Gran Brettagna non ha mai permesso nè permetterà mai che dei sudditi britannici siano impunemente spogliati in qualunque punto del globo. »

La frase insolente d'un ambasciatore clericale.

Ed eccoci al conte Khevenhüller ambasciatore a Parigi dell'Austria-Ungheria. Il Khevenhüller è qualche cosa di più di un fervente cattolico: è un clericale intransigente, un temporalista irreconciliabile, un papista, forse più papista della stesso Pio X. Ebbene, stando alle note di monsignor Montagnini, il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Parigi avrebbe manifestato a monsignore, naturalmente perchè la partecipasse al Vaticano, il suo profondo disprezzo per i « bohèmes » che si sono impadroniti con un colpo di mano del governo della Francia. Lo stile vi dice l'uomo. Per oggi le rivelazioni, diremo così diplomatiche, si fermano qui, ma bisogna aspettarsene delle altre, perchè il Montagnini ha saputo interrogare e far cantare molti altri diplomatici, ottenendone per il suo diario e per il cardinale Merry del Val delle preziose impressioni. Come vedete, la faccenda va prendendo una piega grave e si vedranno presto le conseguenze di queste rivelazioni.

Una nota del « Temps ».

Intanto il *Temps* pubblica stasera questa nota:

« Il signor Clémenceau ha ricevuto oggi a mezzogiorno sir Berthie ambasciatore d'Inghilterra. Questo diplomatico aveva già alcuni giorni or sono chiesto un colloquio al presidente del Consiglio, che egli desiderava intrattenere sulla esistenza rivelata da molti giornali di una nota di Montagnini che lo concerneva e della quale ignorava il tenore. Il colloquio d'oggi non è durato che un quarto d'ora, perchè il documento di cui si era occupato l'ambasciatore era già comparso nel *Figaro* di stamane. »

Il Vaticano istigatore di tumulti.

Il *Temps* pubblica poi il testo della lettera, ancora inedita, diretta da Merry del Val a Montagnini, in data 12 agosto 1905, posteriore quindi all'approvazione della legge di Separazione. Essa è così concepita:

« Ho ricevuto il vostro rapporto numero 237 relativo alle dimostrazioni pubbliche che si producono in Francia contro la legge di Separazione della Chiesa dallo Stato. Ringraziandovi dei particolari contenuti in questo rapporto, vi impegno a fare in modo che dimostrazioni simili si moltiplichino durante il periodo attuale, che è per così dire un periodo di transizione. Inutile aggiungere che agendo così bisogna che voi usiate di una prudenza estrema per non compromettervi. »

GUGLIELMO
contrario ad un'Esposizione internazionale a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 3 sera. (V.):

Secondo l'ufficiosa *Lokal Anzeiger* l'imperatore Guglielmo si sarebbe in generale mostrato contrario all'idea di una Esposizione Internazionale a Berlino e si sarebbe poi pronunciato specialmente contrario al progetto di organizzarla per il 1913, in occasione del suo giubileo.

L'INCONTRO
del re d'Inghilterra e del re di Spagna a Cartagena.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che tutti i preparativi sono compiuti pel ricevimento di re Edoardo a Cartagena. La partenza avrà luogo sabato. Si persiste in Ispagna a cercare dei motivi internazionali a questo incontro del re Alfonso con re Edoardo d'Inghilterra, ma nei circoli di Corte ed in quelli ministeriali si conserva un grande riserbo con una tendenza tuttavia a credere che il colloquio contribuirà a sviluppare le relazioni già strette e cordiali fra i due paesi e i due capi di Stato. Si crede pure che questo colloquio consoliderà l'accordo fra l'Inghilterra, la Francia, la Spagna ed il Portogallo nella questione marocchina. Si crede poi in Ispagna che il Marocco darà soddisfazione ai reclami francesi se le altre potenze gli significheranno che non ha nulla da sperare da esse nell'incidente attuale.

La celebrazione d'una data storica nel Nuovo Mondo.
L'esposizione di Jamestown - Una rivista navale.

Ci telefonano da Londra, 3 sera. (B.):

Si ha da New York: Il 13 maggio, per iniziativa dello Stato di Virginia, si celebrerà il III centenario della fondazione della prima colonia permanente inglese nel Nuovo Mondo, dopo i disastrosi tentativi di Raleigh e di altri pionieri elisabettiani. La celebrazione comprenderà l'inaugurazione di una vasta esposizione a Jamestown, la quale avrà un padiglione storico riassumente tutte le vicissitudini delle colonie virginiane e comprenderà sessioni d'ogni ramo d'arte e di industria. Senza avere le proporzioni mastodontiche dell'Esposizione di Saint Louis, quella di Jamestown sarà altrettanto completa ed interessante.

Una grande rivista navale a cui parteciperanno navi da guerra di tutte le nazioni civili del vecchio e del nuovo mondo, sarà tenuta alla presenza del presidente Roosevelt nella ricorrenza centenaria, nella rada di Hampton Road ed a questa seguiranno altre feste di carattere civile e militare alle quali l'Italia si farà rappresentare dal duca degli Abruzzi. In settembre si inaugurerà nell'area della Vecchia Jamestown una colossale statua di bronzo alta circa 20 piedi, rappresentante il capitano John Smith nell'atto di ordinare lo sbarco dei primi coloni britannici. Tale inaugurazione darà luogo ad un'altra serie di feste per le quali non è ancora fissato il programma.

La principessa Milena ha lasciato Roma.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Stamane è partita per Bari ed Antivari la principessa Milena insieme al principe Danilo e alle principesse Militza, Vera del Montenegro ed Elena di Serbia.

L'ultima gara del Concorso Ippico di Roma

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Dopo la gara reale si contende quella per la Coppa del conte di Torino su un ostacolo unico ad elevazione.

Sono vincitori: Primo premio, Coppa del conte di Torino e lire 1000, Ninice del conte Di Po, montata dal tenente Bian... metri 1.80.

Secondo premio, lire 300, Stile... Prinetti Castelletti, montato pure ... te Bianchetti. Salto m. 1.70.

Terzo premio, lire 200, Ulwerston, ... te Dio Po, montato dal proprietario.

Il re, prima di lasciare l'ippodromo ... ricevuto nella tribuna reale i vincitori.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Mi...

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 2 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	...
Sete stagionate e pesate . . . kg.	31 590	10 6..	42 ..	[illegible]
Bozzoli pesati »	12 050	—	12 ..	[illegible]
Cascami pesati »	1 270	—	1 270	[illegible]
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	[illegible]
Ass. campioni N.	597	206	8..	[illegible]

Zurigo, 2. — (Nostro telegramma ... lare). — Vendite: Organzini K. ... me, K. 1770 — Greggie K. 4560. — ... logrammi 9200.

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. pa...

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	...
	13	3	80	
	26	34	112	
Peso . kg.	2886	2627	1102.	

Peso totale Kg. 26552.

Tendenza del mercato ferma.

MERCATI ESTERI
Cotoni.

Havre, 2. — Vendita della giornata ... — Mercato calmo.

Liverpool, 2. — Chiusura della ... Tendenza: Americani. Pesante ... Più facile — Egiziani, Pesante ... Calmo. — Domanda per il mercato ... moderata. — Vendita della giornata ... — di cui per la speculazione, B. ... tazione, 5700 — Importazioni, ... a termine — Tendenza sostenuta ... termine — Domanda moderata.

A consegnare, Corrente, 5.55 — ... prossimo, 5.53 — Terzo e quarto ... — Quinto e sesto mese, 5.53.

Nuova York 2. — Middling Upland ... di dollaro per libbra.

Chiusura del 1 aprile.		Apertura del 2	
marzo	—.—	9.38	rialzo
maggio	9,45	9,43	ribasso
luglio	9,52	9,73	rialzo
ottobre	9,81	9,80	ribasso

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno,
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp...*

La moglie Costanza Mangili, la ... lia ed i parenti annunciano ang... la morte del loro amato

EDMONDO PETROLINI
d'anni 53

avvenuta dopo breve e crudele ...

Il trasporto funebre avrà luogo ... ore 9.30, partendo dalla casa in via Boscovich, 13.

Si omettono le partecipazioni e ... pano vivi ringraziamenti a colo... ranno porgere al caro estinto l'e... buto d'affetto.

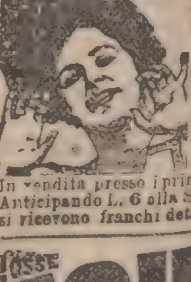
La moglie, le figlie Giuseppina ... Costanza e Gina, il fratello, il ... mella Achille e parenti tutti an... l'animo straziato la tragica per... il giorno 31 marzo a Busto Arsi... tivo marito, padre, fratello e ...

PORTA ALESSANDRO
d'anni 59.

I funerali avranno luogo oggi ... alle ore 16 partendo dalla Ferrovia ... Cimitero. Ringraziamenti sin... partecipare alla mesta cerimonia.

La DEBILITAZIONE ORGANICA, NEVRASTENIA vengono brillantemente ... GLICEROFOSFATI granulari ... TELLI, giudicati per unanime consenso ... periori agli altri sia esteri che nazionali ... tutti scarse quantità di principi attivi e ... di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - G...

Usate l'EUSTOMATICO del D.r ALFONSO ...



IL SOVRANO dei ... in polvere, pasta, ...
Preferite per ... LA POLVERE ... del D.r Alfonso M...
In vendita presso i principali Profumieri ...
Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. ... si ricevono franchi detti modelli. Estero ...

Tosse ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ...
Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, 1) ...

PROFUMERIE!
Ricerca Viaggiatori - Vedi avvisi econo...

"TOT" DIGESTIVE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine ... americana, che agisce per graduale ... direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed ... stinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e ... micamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gas...
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli inte...
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone ... senza neutralizzare l'acido ... come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franco ... "Tot" Company Milano, e in tutte le ...

...sta Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 3 aprile 1907, ore 15.

...iamo la giornata ai prezzi minimi. ...dita terminò a 102.40 contanti e 102.65 ...se, la Banca d'Italia da 1275 a 1266, ...merciale da 865 a 861, Meridionali ...terranee 428.50, Terni da 1672 a ...ison da 799.50 a 794, Metalli da 169 ...e 165, Carburo 1275, Savona da 418 a ...una dà 327 a 324, Distillerie da ...50, Vizzola 1240, Elba da 522 a 513, Alta Italia da 286 a 270-272 e le Su... Zerboni a 155. — Cambio 100.17.

Rend. Ital. 3 3/4 0/0 contanti	102 50 a	102 75
» fine m.	102 75 »	102 65
» 3 1/2 0/0 »	101 55 »	101 65
Ferr. Meridionali »	738 — »	— —
» Mediterr. »	428 — »	— —
Banca d'Italia f.m.	1265 — »	1267 —
Banca Commerc. »	861 — »	862 —
Credito Italiano »	580 — »	581 —
... Banc. Ital. »	313 — »	— —
[illegible] »	793 — »	795 —
Acciaierie Terni »	1650 — »	1655 —
... Gen. Ital. »	465 — »	466 —
Ital. Zucch. L. L. »	372 — »	374 —
Cotonificio Rossi »	1745 — »	— —
Cotonif. Cantoni »	520 — »	— —
» Veneziano »	272 — »	274 —
» Maggiani »	306 — »	307 —
» Bergam. »	306 — »	308 —
... Milano »	145 — »	147 —
[illegible] »	335 — »	340 —
... Canapif. »	213 — »	— —
...ard-Gin. »	413 — »	414 —
... Italiana »	165 — »	— —
[illegible] »	328 — »	330 —
[illegible] »	210 — »	211 —
... Silvestri »	135 — »	— —
[illegible] »	90 — »	— —
[illegible] »	376 — »	378 —
...-Amer. »	324 — »	325 —
[illegible] »	21 — »	— —
...ra Tosi »	342 — »	344 —
[illegible] »	234 — »	— —
... Ital. »	124 — »	125 —
[illegible] »	193 — »	194 —
... Merid. contanti	343 25 »	343 75
» Italiane »	345 — »	— —
» ... »	510 — »	510 50
Cheque »	100 20 »	— —
» »	100 05 »	— —
» »	25 34 »	— —
» »	123 42 »	— —

...a, 3, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 102.52 — ... — Banca d'Italia 1266,00 — Banca ... — Credito Ital. 581,00 — Merid. 737,00 — ... — Navig. Gener. 480 00 — Industr. ... — Ansaldo-Armstrong 336,00.

...a, 3, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.67 ... — Banca d'Italia 1268.00 — Azioni ... — Meridionali 740,00 — Acqua ... 1346,00 — Condotte d'acqua 445,00

...a, 3, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102,52 — ... — Mediter. —,— — Meridion. 742,00 ... 1272 00 — Banca Commerc. 862.00 ... 551,66.

...e, 4, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102.77 ... 102,22 — Mediterr. 431,00 — Merid. Banca d'Italia 1273.00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

Alla chiusura del giorno 3 Aprile 1907.

PARIGI.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0 .	102,50
Consol. Pruss. 3 0/0	—,—
Azioni Meridionali	146,25
» Mediterranee .	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
» Meridionali .	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—
Tendenza debole.	

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,60
» » carta	98,70
» » oro	117,—
» Ungh. 4 0/0 .	94,45
» » 3 1/2 .	83,10
Lombardo . . .	150,50
Cambio Parigi . .	95,72
Lire italiane . .	95,60
Tendenza calma.	

LONDRA.

Consolidato inglese	86 3/16
Rend. Ital. 5 0/0 .	101 -|-
Argento fino .	30 1/2
Rend. Spagnuola .	92 1/4
» Turca . .	92 1/2
» Egiziana .	101 3/4
» Giapponese .	85 1/4
» Russa . .	83 1/2
» Uruguay . .	70 -|-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 89,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Listino ufficiale dei prezzi dei ... e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.
Fagiuoli		
Boriot. est.	30,50	31,50
Bianchi .	29,—	30,—
Colorati .	24.—	27,—
Occhio . .	27,—	29,50
Misti . .	19,50	20,50
Lupini . .	—,—	—,—
Far. frum.		
Numero 0	35,25	37,50
» 1	31,75	32,75
» 2	30,75	31,75
» 3	25,50	26,50
» 4	20,75	21,50
Macinafat.	30,50	31,—
F.gr.duro		
Semole S.S.	39,25	39,75
Semolette .	35,—	36,50
Far.cilind.	22,50	24,50
» comune	19,—	20,—
Crusca .	13,50	14,50
Cruschello	10.25	10 75
Far. melg.		
Sem.bram.	21,50	23,—
» fioretto	17 75	18,75
Macin. ab.	17,—	18,—
Modenese .	15,—	16,—
Crusca .	13,—	14,—
Cruschello.	11,50	12,50
Far.segale		
1ª qualità .	28,50	29,50
2ª q.nonab.	23,50	25,50
Semi ol.		
Semelino .	36,—	37,—
» Plata .	35,—	35,50
» Bombay	37,50	38,—
Colz.Bomb.	—,—	—,—
Ravizzo n.	35,50	36,50
Semi pr.		
Trif.violet.	120,—	130,—
Sp.erba m.	120,—	130,—
Loietto . .	28,—	35,—

Combustibili.

Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 ... 3,85 a 4.—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5,— a -,—. id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	40,—	—,—	40.—	—,—
Cardiff secondario	39,—	—,—	39,—	—,—
Newport	38,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	33,—	—,—	33,—	—,—
Bestell	32,—	—,—	32,—	—,—
Newpelton	32,—	—,—	32,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	38,—	—,—	38,—	—,—

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 27,05 a 27,20, Splendor 23,80 a 23,95 Atlantic 22,45 a 22,60, Royal 22,10 a 22,20, Adriatic 23,50 a 23,65, Tipo bianco 23,15 a 23,30 Nazionale 20,50 a 20.65 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO MECCANICO torneria aggiustaggio, conosce perfettamente disegno macchinario moderno lunga pratica cerca occuparsi. Scrivere cassetta 119 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 15711

GIOVANE 32 anni, capace bicicletta, cerca posto fattorino per fine Giugno. Cauzione L. 5000. C 10 posta Milano. 15767

OFFRESI cameriere per casa signorile trentenne buone informazioni. Scrivere M. N., Posta, Milano. 16006

PIOMBISTA saldature idrogeno puro piombo cerca occupazione. Scrivere Cassetta 152 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 16034

TRENTAQUATTRENNE offresi come fattorino e mezzo facchino, a miti pretese e buone referenze. Scrivere Bonotti, Via Fratelli Bronzetti, 10. 15995

UOMO di fiducia, socio, referenze inappuntabili, offresi quale maneggione piccolo negozio succursale vendita, miti pretese. Presso sig. Conterio, via Brera, 30. 15869

VEDOVA trentenne, bella presenza, cerca posto come cameriera o governante presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere Giovannina 50. Fermo Posta, Milano. 16015

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI ritirandosi commercio, per fine giugno, cercano amministrare casa. Cauzione L. 10 000. Posta M. 16, Milano. 15769

DONNA trentottenne cerca posto presso piccola famiglia, o persona sola. 1360. Posta Milano. 15861

MAESTRO filatura cotone da vent'anni in primario stabilimento, desiderando migliorare cerca posto conveniente. Scrivere c 15716 m, Haasenstein e Vogler, Milano. 15716

MAGAZZINIERE contabile ramo tessuti, maglierie, mercerie, lunga pratica, ottime referenze primarie case, disponibile subito. Scrivere Cassetta 155 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 15871

MODISTA prèmiere ottime referenze cerca posto, Up. 28 Posta Milano. 14622

SACERDOTE quarantenne cerca occupazione privata ovunque. C 15864 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 15864

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita, lavori studio, cerca posto commessa o contabile. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 122 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15850

VIAGGIATORE ventiquattrenne ex gerente comproprietario Ditta occuperebbesi presso seria casa anche fuori Milano. Scrivere Cassetta A. 58 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai per mobili e serramenti e lucidatori trovano subito lavoro assicurato presso Ditta nel Canton Ticino, Svizzera. Scrivere N. 1719 presso Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 15683

AGGIUSTATORE esperto, pratico tornio, cerco. Gianoli, Santa Croce, 16, Milano. 15789

AIUTO-MAGAZZINI pratico articoli casalinghi cerca Società Giannoni, Melzo, 7. Offerte per iscritto. Cestinansi domande senza requisiti voluti. 16128

APPRENDISTA studio, bella calligrafia. Stipendio dopo breve tirocinio. Tecnopratica, Corso Venezia 89, Milano. 15934

APPRENDISTA cerca primaria Ditta periodo prova, piccola retribuzione. 8998 posta Milano. 16176

CERCANSI brave lavoranti cucitrici per camicie da uomo. Scrivere cassetta 159 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 15965

CERCANSI lavoranti sarte per corpi, sottane, tailleur, macchinista e garzone. Semenza e Saronni, Via S. Paolo, 9. 16188

CERCANSI per Stabilimento importante della Lombardia, due giovani dai 20 ai 25 anni, aventi qualche nozione di elettricità e di meccanica, per la sorveglianza del macchinario e del personale alternativamente, di giorno e di notte. Richiedesi del carattere, della serietà, e la capacità di ottenere l'ordine e la regolarità dei servizi mercè il concorso volonteroso del personale di cui dovrebbero ottenere la fiducia e la stima. Inutile offrirsi senza ritenersi adatto al caso. Stipendio iniziale 150 mensili, aumentabile secondo capacità e risultati ottenuti dopo periodo prova. Scrivere indicando referenze, copie certificati, a Cassetta 168 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16124

CERCANSI specialiste per camiciette fantasia, macchiniste per sottosottane, Agnello, 17. 15971

CERCANSI falegnami da ruote. Scrivere Casella Postale 837, Milano. 15541

CERCANSI ricamatrici macchina catenella. Ruggeri e C., viale Magenta 70. 15916

CERCANSI abili operaie esterne per sartoria occorre buona preparatrice sarta donna, occorre una buona aiuto-tagliatrice. Presentarsi Sartoria Teatrale Suvini e Zerboni, Eden. 16040

CERCANSI ricamatrici abili a macchina Cornely. Corso Romana, N. 2. 15863

CERCANSI portinai per casa signorile. Rivolgersi Fernando, via Torino, 6. 15925

CERCANSI signorine per studio con licenza tecnica. Crocefisso, 7. 15997

CERCASI cameriera giovane conosca cucina, piccola distinta famiglia. Ronda Posta. 16108

CERCASI giovanetto buona famiglia, istruito. Breve tirocinio. Studio, via Torino, 6. 16102

CERCASI piazzista introdotto specialità alimentari. Indispensabili referenze. Paris posta Milano. 15799

CERCASI ragazza quindicenne per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Ersilia posta Milano. 16140

CERCASI un aiutante per tornio a revolver, e donne per lavori facili di piccola meccanica. Rivolgersi con certificati, via Quadronno 14 D. 15931

CERCASI da importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco, inglese e francese. Cittadino italiano. Indirizzare offerte a cassetta 170 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16154

CERCASI piazzista esattore, o commessa, piccola cauzione. Rivolgersi ufficio, Lentasio, 1. 15963

CERCASI *piscinina* per mode. Rivolgersi portinaio Via Piatti, 5. 16182

CERCASI uomo pratico governo cavalli e lavoro rimessa. Presentarsi Bianchi Saleri, Via Argellati, 70, Milano. 15973

CERCASI abile commesso vendita stoffe e confezioni signora, nonchè buon mostrista. Rivolgersi Galangan, Panfilo Castaldi 42. 15663

CERCASI ragazza buona presenza per aiutare lavori casalinghi e piccolo caffè. Buona occasione imparare francese. L. 20, mensili, viaggio pagato. Scrivere per 25 c. m. L. M. 240 poste, Yverdon, Suisse. 15621

CERCO aiutante astucciaio lavoro continuo. Biella, San Pietro all'Orto, 20. 15847

CERCO giovanotto pratico bilancie, bicicletta, ritiro merce stazione con carrello. Portineria Tre Alberghi 17. 16032

CERCO ricamatrice, frastagliatrice, preparatrice, stiratrice, piccinina, ricami macchina, Medici, 17. 15793

CERCO subito cuoco, cuoca, ottimo stipendio. Dirigersi Nocera, Disciplini, 14, Milano. 15915

CERCO urgentemente abili sarte e piccinina, Bondioli, via Moscova, 49. 16048

CUOCA cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11 primo piano nobile, via Statuto, 23. 15791

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 5090

DA STABILIMENTO fuori Milano cercasi abile operaio lavorante in caramelle Rochs con apparecchio Vacuum. Scrivere subito indicando pretese e posti precedentemente occupati. C 16018 M. Haasenstein e Vogler, Milano 16018

DISEGNATORE capace studio e dettagli lavori e costruzioni in ferro è ricercato dalla ditta Francesco Villa di F.lli Bombelli e Ci. Indirizzare offerte e referenze in via Bagutta, 8, Milano. 15809

DITTA importante cerca giovane con cognizioni contabilità per aiuto ragioniere. Scrivere indicando età, studi percorsi, X 177, Posta. 16170

DOMESTICA seriissima vero tipo massaia, referenze primo ordine trova posto presso distinta famiglia. Presentarsi Domenica dalle 8 alle 14, corso Sempione 77, (Tram Domodossola). 16005

FATTORINO certificati referenze ineccepibili cercasi ditta Fratelli Sanguinetti, Corso Vitt. Emanuele. 15823

FOTOGRAFIA Lombarda Monza cerca giovane ritoccatore per negative e pratico del ramo fotografico. Accettasi anche signorina. Enrico Viganò, Monza. 15853

GIOVANETTO intelligente, retribuito, cercasi per studio. Schiarimenti Ricapito Fiducia 805, Milano, Armorari, 5. 15977

IMPORTANTE cotonificio in Piemonte cerca abile operaio tubista. Buone condizioni. Lavoro assicurato per un anno. Dirigere offerte, referenze alla cassetta 7645 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 15897

LATTONIERI pratici articoli casalinghi cerca Società Giannoni, Melzo, 7. 16130

LEGATORE scolpitore desideroso migliorare posizione cercasi, un mese prova, poi posto stabile. Offerte U. 1881 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 15605

LITOGRAFO trasportatore cercasi subito da stabilimento provincia, preferibile operaio non ascritto ad alcuna lega. Offerte, pretese, copie certificati, ecc. dirigere Z. 1986 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MODISTA cerca brava mezzana, apprendiste e piccinine, via Bocchetto, 13. 15989

MUSICANTI, Muratori, Manuali, Falegnami, Gessatori, ecc. troverebbero lavoro a Chaux-de-Fonds (Svizzera). Per schiarimenti scrivere: signor C. Pesaresi, presidente Filarmonica italiana. 15953

OROLOGIAIO anche mezza capacità cercasi. Buone referenze. Scrivere C. posta Meda (Brianza). 15876

PICCOLA famiglia cerca domestica quarantacinquenne giorno-notte. Trattamento famigliare, pochissime esigenze. Arienti, Buonarroti 2 C. 16078

PROFUMERIE. Casa importante ricerca abilissimo viaggiatore per Italia. Buone condizioni contro dimostrata speciale attitudine, rapporti primaria clientela, risultati ottenibili. Occasione favorevole migliorare propria posizione. Offerte tenute riservatissime. Scrivere dettagliatamente indicando precedenti, posizione attuale, pretese, referenze, Cassetta 44 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 15901

SARTA tagliatrice, confezionatrice abilissima, capace dirigere, sviluppare, lavoro sartoria, ricercasi da primaria casa confezioni in Venezia. Indirizzare offerte, referenze, Portineria via Brera 16, Milano. 15882

SI CERCANO per una Tessitura greggia di cotone dell'Alta Italia, montata in parte con Jacquard e ratieres, 1 capo-sala, 2 assistenti, 1 capo Pareur per macchina Syzing. Indirizzare offerte dettagliate alla Ditta Enrico Schoch, Via Monte di Pietà, 17, Milano. 15845

SIGNORINA dattilografa, conosca perfettamente macchina Remington, cercasi subito. Valsecchi e C., Via Kramer 17 Milano. 15935

SIGNORINE, giovanotti cercansi per impiego presso primaria Ditta. Serietà posta Milano. 15779.

STABILIMENTO serico cerca giovane contabile già pratico amministrazione. Rivolgersi Alovisi, S. Vincenzo, 8. 15313

UN STAMPATORE all'albumina ed un ritoccatore negative e positive cerca Ferrario, fotografo, corso Venezia 69. 15996

URGENTISSIMA Presentarsi subito buone mezzane lavorazione camicette, Kramer, 22, Ada. 15833

URGE mezzanella sarta un po' pratica lavoro. Via Pantano, 6. 15819

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte, 18. Recasi domicilio. 15803

LEZIONI di Pianoforte, metodo accelerato, premiato, Lezioni di mandolino, napoletano, lombardo, raggio di poesia: *Violino, Chitarra, Flauto, Teoria, Maestro Politti, Commenda, 15 Milano.* 16152

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobigliata volendo anche pensione presso distinta signora. Scrivere Croari S. Vincenzo, Milano. 16138

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTIVO commerciante, serie referenze, rappresenterebbe case importanti. Scrivere Cassetta 114 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15836

PER MILANO e Lombardia cercasi Rappresentante ben introdotto, serio, per vendita filetti pulitura macchine. Scrivere H 15476 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15476

PIAZZISTA produttore per Esposizione Perugia ricercasi immediatamente. Scrivere Cassetta 178 F, Haasenstein e Vogler Milano. 16178

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque vendita riproduzioni artistiche. Catalogo illustrato, istruzioni contro cartolina doppia. Scrivere Cassetta 176 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 16174

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTEGA grande con abitazione attualmente falegname affittasi Settembre, Castelfidardo 8. 16122

DA VENDERE o d'affittare Palazzina di N. 10 vani, con giardino, acqua potabile, gas, luce elettrica. Posizione splendida nell'abitato di Pallanza, Lago Maggiore. Rivolgersi Geometra Castelli, Pallanza. 15880

IMPORTANTISSIMA Ditta di Milano cerca pel 29 settembre 1907 od anche per subito vasto magazzino ad uso deposito casse vuote. Preferiscesi locale nelle strade adiacenti a Viale Venezia. Offerte con pretese alla Cassetta 75 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15381

LAGO COMO, Dervio, villa signorile d'affittarsi ammobigliata o senza. Camere a 3-4 e 7, comodità moderne. Scrivere Cassetta 27 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15107

LOCALE ampio luminoso ottima posizione con vasti sotterranei affittasi al presente. Scrivere cassetta 161 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15969

LOCALI per bottega, lavorerio, abitazione, disponibili subito, rione Porta Garibaldi. Schiarimenti: Fiducia 787, Milano, Armorari, 5. 15979

SUBAFFITTO sino a S. Michele magazzini interni di circa 160 mq., via Giuseppe Ferrari, 8. Carola Corso Garibaldi, 20. 15815

VENDESI palazzina Porta Venezia, confort moderno, appartamenti tre, giardinetto, comodità tram. Biffi, Borghetto, 6. 16017

VENDO dispiaceri famiglia casa Piemonte con stalla, fienile e rimessa, circa 15 pertiche terreno molto produttivo per lire 8500. Scrivere « Massima » posta Pavia. 16044

VILLA-LUGANO. Affittasi da giugno a settembre a famiglia signorile, appartamento ammobigliato di 6 a 8 camere, cucina, annessi. Scrivere Z 1573, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 14429

VILLA VALDEM. Malnate. Affittasi 15 locali vuoti, comfort moderno. Rivolgersi luogo. 15955

8 LOCALI 1200 signorili via Carlo Alberto, subaffittasi obbligatorio rilievo impianti bagno, mobili, ecc. Schiarimenti, via Torino 6, Fernando. 15929

29 SETTEMBRE 4 ammezzati verso strada, 28, Via Carlo Alberto. 15991

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

APPRETTATURE Occasione vendesi macchina impastatrice apparativa Marchi, piazza Venezia 3, Milano. 15629

BICICLETTA con bollo usata da un mese, vendo L. 100, Corso Loreto, 16 Bianchi. 16068

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENZIA già avviata volendo dare maggior sviluppo cerca capitale 3000 garantito. Offerte Cassetta 139 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15765

AVVIATA azienda articoli tecnici cerca correntista od accomandante 20 000 capitale garantito. Scrivere Mandelli, Palermo, 18, Milano. 16136

CAPITALISTI! Sviluppo novarese avviata industria laterizi, nuovo lucroso impianto, cercasi socio. Reddito minimo netto garantito contratto sociale dieci. Scrivere C 16074 M Haasenstein e Vogler, Milano. 16074

CARTOLERIA causa fallimento vendesi subito corso Magenta 13. Dirigersi urgenza avvocato Calchi, piazza Fontana 2. 15842

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI antico albergo, ottimo avvenire, comodità pagamento, Schiarimenti: Guazzoni, Omegna. 16072

CEDESI motivi salute, dopo fortuna fatta, decorosa premiata azienda; esistente diversi anni, ricercate specialità fisicoterapiche, grande guadagno. Facilissimo dirigerla, amministrarla. Inutili speciali cognizioni od attitudini. Adatta giovane intraprendente, come persona attempata desiderosa aumentare proprie entrate. Capitale rilievo 60.000 circa, contanti. Permutasi anche contro fondi ovvero stabili. Non rispondesi anonimi. Scrivere Endimione, fermo posta Milano. 15329

CEDESI piccolo caffè ristorante in buonissima posizione. Schiarimenti Taini, viale Magenta, 62, Milano. 16180

CERCASI 5000 prima ipoteca in villa interessi convenirsi. Scrivere Casella Postale 593, Milano. 16200

FARMACIA vendo subito Milano 7000. Scrivere Artefice posta Milano. 15947

INGEGNERE tedesco sarebbe disposto associarsi Ingegnere italiano che disponga capitale, scopo studio tecnico. Heidelberg, Posta Milano. 16194

NEGOZIO chincaglieria, giocattoli, cartoleria, cedesi corso Garibaldi 46. Adatto anche per donna, comodità abitazione, condizioni vantaggiose. 15695

RITIRANDOMI cedo pastificio lucroso, trattoria, via Capre, 3. Baraggi, dalle 11 alle 14 Milano. 16088

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVOCATO trentacinquenne splendida condizione economica sposerebbe sana, bella, ricca signorina. Scrivere R. 225. posta, Como. 16060

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11 Milano. 15899

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51. 15993

MANCIA competente consegnando Portinaio Visconti, 8, Milano, cagna nocciuola, razza Mofs a nome Lilla, smarrita Dergano, giorno Pasqua. 16080

RETTIFICA dell'avviso 15602: Signora vedova, ottime referenze cerca posto dama compagnia presso piccola famiglia. Rivolgersi Bettiga, Piazza Roma, Como. 15872

SIGNORINA seria, affettuosa, desidera conoscere ricco signore anche attempato, scopo matrimonio, S. V. posta Milano. 16184

6 SETTEMBRE Non avrei mai osato sperare tanto! Come potrei esprimerle qui tutta mia riconoscenza? Ancora non sento coraggio strappare sembrami distruggere cara e sola imagine mia felicità. Dovuto partire ieri improvvisamente dolore non vederla. Raccomando prudenza per lei, scriva solo grande necessità indirizzando fermo posta mio nome Genova. 15909

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza Monforte 1, Milano. 14902

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3, Milano. 16058

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica, Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA
Sede Centrale in Roma

Sedi: *Genova, Torino, Alessandria d'Egitto, Parigi, Malta.*
Succursali: *Albano Laziale, Bagni di Montecatini, Bracciano, Corneto Tarquinia, Fara Sabina, Frascati, Frosinone, Orbetello, Orvieto, Palestrina, Siena, Sabiaco, Tivoli, Viterbo, Velletri, Tripoli (Barberia).*
Agenzie: *Alba, Pinerolo.*

Capitale L. 40,000,000 interamente versato.

Pagamento Dividendo 1906 - Cambio Titoli

Si avvertono i signori Azionisti che il Dividendo per l'esercizio 1906, cedola N.° 9 in L. 7.— per azione, è pagabile dal 5 Aprile corr. anno.

Il pagamento sarà fatto soltanto presso le sedi, Succursali ed Agenzie del Banco, alle quali dovranno essere consegnate contemporaneamente le azioni per farne il cambio con titoli nuovi.

Le azioni vecchie munite di tutte le cedole, dovranno essere elencate sopra apposite distinte firmate dai presentatori, ai quali verrà consegnato un buono per ritirare nel termine di tempo in esso indicato, le nuove azioni con godimento dal 1.° Gennaio 1907.

Roma, 28 marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avviso di pagamento di dividendo

DISTILLERIE ITALIANE

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 16,000,000, (interamente versato)
SEDE MILANO

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire dal giorno 8 (otto) corrente presso la Sede sociale in Via Torino, 51 e la Filiale di Padova nonchè presso le sedi e succursali della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Milano, Torino, Genova, Venezia, Savona e Padova;

CREDITO ITALIANO in Milano, Genova, Torino;

Società BANCARIA ITALIANA in Milano, Genova, Torino, Venezia, Como

sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1906 in L. 11 (undici) cadauna azione (cedole N. 2).

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.

16114 Dott. **Pietro Baragiola.**

Contro la TOSSE ASININA!

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI
della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Pagani, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

ESERCENTI, negozianti, volete con dieci centesimi fare alla vostra clientela milanese un regalo gradito ed avere una réclame permanentemente letta dagli stessi? Scrivete « Omaggio » fermo posta. 16143

GRAMMOFONO vendo occasione! Dischi regalo! Via Tre Alberghi, 15. Milano. 15939

KODAK panorama 4; Kodak stereoscopico 2; Kodak Bull's Ege 4; Kodak Folding 2; Jumelle 9 × 12 con magazzino obb. Russel; Huttig Ecla 9 × 12 obb. Voigtlander collineare III, 3 telai doppi; Films Pack, otturatore automatico e otturatore tendina 2000 num. secondo. Vendonsi quasi nuovi, prezzi occasione. Lettere Rizzi, Rossini, 3, Milano. 14580

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci. Firenze. 4616

MENSILMENTE vendesi mobiglia, arredi casalinghi, Corso Loreto, 16 interno, Bianchi. 16066

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

OLDSMOBILE 5 cavalli due-quattro posti in buono stato vendesi L. 1200. Scrivere cassetta 143 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 15807

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

STOCK MOBILI eleganti, solidi, produzione diretta, prezzi condizioni speciali. Occasione sposi. Mora, via Piatti 5. 14673

VENDO caldaia Cornovaglia (Neville) due focolari 5 1/2 atmosfere riscaldamento mq. 50.50. M. 45. Paova. 14228

Appendice del SECOLO del 4 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 131

L'Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

...si commovente il caso che avvi... due fanciulle senza che la loro ... potesse sospettare il legame che ...

...Renata lasciò l'educandato di ... la mente di lei era piena di ...

...come ciò le accadeva qua... che le due Micheline passa... domenica a Montmartre, il pen... correva verso il padre di esse. ... non lo aveva più riveduto dopo ... un po' prima del matri... che non voleva più rivederlo. ... i suoi si preoccupavano più ... Challay, tanto più poi che ... era sorto finora a costrin...

... Sartoria Revin, sebbene la sta... fosse già incominciata, ... ancora ricevuto la visita della ... ne di sua figlia — il ... Sarta, non avendo l'abitudine di correr dietro a nessuno, e le due signore non essendo punto nel numero delle clienti vecchie — erano venute la prima volta nell'occasione del matrimonio di Simona — cessò ben presto dal pensarci.

Renata era un po' in ritardo, essendosi indugiata alquanto a discorrere colla direttrice del collegio.

Erano infatti le dieci meno qualche minuto allorchè scese dal treno alla stazione di San Lazzaro.

— Papà e Felice saranno già rincasati, ella diceva fra sè, mentre s'avviava all'altura di Montmartre. Di solito non lasciano passare le dieci o le dieci e un quarto.

Non era già paurosa, poichè, fin dall'infanzia si può dire, s'era abituata ad andare e a venire, sia di giorno che di sera.

La vicinanza poi del ristorante, ch'era detto il Molino della Galette e che determinava un va e vieni continuo di persone, le era sempre parso una garanzia di sicurezza.

Giunse in vista del molino — le cui ali spiccavano nella densa oscurità della notte per una specie di projezione luminosa — alle dieci e venti minuti.

Di sera non entrava mai in casa dalla parte del giardino.

Attraversò l'andito che metteva nel cortile, sul quale aprivasi il loro piccolo alloggio.

La casa vecchissima, cui differenti proprietari aveano aggiunto due padiglioni in fondo al giardino — più o meno integralmente diviso questo fra i pigionanti — non aveva da lunghi anni portinaio.

L'attuale proprietario avea bensì, ad evitare certi inconvenienti, fatto costruire un piccolo edifizio, comprendente una stanza ed una cucina per alloggiarvi una coppia di sposi che avesse a tener d'occhio la casa; ma la loro sorveglianza non poteva essere se non ipotetica, visto che la portineria si trovava ad una tal distanza dalla porta d'ingresso, da lasciar scorgere solo confusamente l'andirivieni continuo nei diversi corpi del fabbricato.

Il commissario e il suo dipendente avevano potuto così, non solo entrare nell'alloggio dei Depret, ma lasciare i loro agenti all'ingresso del corridoio senza destar l'attenzione dei due inquilini custodi.

Poterono anche inosservati uscire di poi, conducendo seco il prigioniero.

Renata doveva dunque entrare in casa sua tranquillamente, colla sicurezza di trovarvi il padre o il fratello, o per lo meno di precederli di ben poco.

Suo primo stupore fu quello di vedere uscire dalla porta, nel senso dell'altezza, — ciò che denotava come essa fosse socchiusa — un sottil raggio di luce.

— O perchè mai la porta è aperta? disse fra sè.

La spalancò.

Invece di mandare un grido di terrore, la stupefazione la ammutolì.

Ciò che vedeva era sì imprevedibile, impensato, che si domandò se fosse entrata per errore in casa d'altri.

Non solo non aveva sbagliato — qualsiasi errore sarebbe stato d'altronde impossibile, perchè la loro porta a pianterreno era la sola che trovavasi nel corridoio — ma, nello scompiglio delle stanze, ella riconosceva la mobiglia, la biancheria, i più piccoli oggetti a lei sì famigliari.

S'inoltrò lenta.

Ad un tratto vacilla, s'avvinghia con ambe le mani all'angolo della credenza.

Steso a terra aveva veduto un corpo, quello del padre.

La giovane apre la bocca, vuol parlare, gridare, invocare aiuto.

Ma dalla gola contratta non le esce alcun suono.

L'istinto di figlia la spinge a precipitarsi verso il vecchio immobile.

S'abbassa, gli tocca la mano, il volto, lo tasta, nell'angoscia di dover constatare una ferita.

Dei malfattori certo erano penetrati nell'alloggio e lo avevano saccheggiato, ed ucciso il pover'uomo.

Ma sul corpo di lui nessuna traccia di violenza.

La faccia è d'un pallor cadaverico, agghiacciata al pari delle mani, una delle quali stringe un giornale.

Nel toccar quella fronte, nel premere quella mano Renata ha la sensazione di una terribile sciagura.

Si slancia nel corridoio come una demente e va a bussare alla porta più vicina.

Gli inquilini, due conjugi d'una certa età, non s'erano ancora coricati.

Accorrono premurosi.

E l'uomo dice pel primo, dopo aver toccato il corpo:

— Povera figliuola, è morto!

Stavolta un grido acuto, straziante sfugge dalla bocca della infelice.

— Che poco giudizio hai! mormora la moglie. O che si annunziano tali cose in modo sì brutale?

— Caspita, la frase m'è sfuggita inavvertitamente!

— No, no, non è forse morto... Ci vorrebbe un medico... Va a cercarne uno. Sarà meglio.

Egli se ne andò.

Ma passando aveva dato l'allarme in portineria, e tutti gli inquilini della casa in un attimo furono sui pianerottoli.

Dei ladri s'erano certo introdotti nella casa.

Il signor Depret era entrato nel suo appartamento quando già essi vi avevano fatto irruzione?

O durante il furto, o dopo di esso, rincasando e trovando ogni cosa sossopra, era caduto fulminato?

Renata, riavutasi alquanto, pregò si andasse ad avvertire il fratello nel modesto caffè ove era solito fare la partita al bigliardo.

La persona che vi si era recata, tornò di lì a venti minuti, riferendo come al caffè gli fosse stato detto che non s'era veduto il giovane in tutta la sera.

E nel dolore stupefacente, dal quale era indotta a credere alle volte di essere nelle strette d'un orribile sogno, la madre di Lilina provò una nuova scossa violenta.

(Continua.)

L'Aristotele moderno.

L'influenza enorme che H. Spencer ebbe sul pensiero contemporaneo meglio che da noi, che ne siamo dominati, sarà apprezzata dai futuri storici della Filosofia.

La sua opera fondamentale — sintesi grandiosa di tutta la sua dottrina filosofica, I Primi Principii, *fu tradotta in tutte le lingue.*

E infatti opera immortale, paragonabile per importanza, ai Principii di Newton, *alla* Meccanica Celeste di Laplace *all'*Etica di Spinosa *o alla* Critica della ragione pura *di E. Kant. Ebbene: — quest'opera è riassunta e volgarizzata per l'intelligenza popolare in un volume che Cesare E. Aroldi ha compilato per la* Biblioteca del Popolo: — Le dottrine filosofiche di H. Spencer *(n.° 335) volume che ebbe la fortuna di parecchie ristampe.*

In corso di ripubblicazione sono pure dello stesso autore La Sociologia spenceriana (343) *e* L'origine dell'uomo secondo la teoria dell'evoluzione.

Com'è noto i volumi della Biblioteca del Popolo *sono messi in vendita al prezzo di centesimi 15.*

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Malati di **Stomaco** — **Fegato** — **Rene**
Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 4. **Milano.**

SI CERCANO

50 63 manovali, 5 muratori e 5 minatori. — Indirizzarsi all'Impresa
Froté, Westermann & C.ie S. A.
Schwanden Nieder Teufen Appenzell, Svizzera.

Fornelli splendor.

Ferro da stirare a spirito.

Signori Negozianti
prima di acquistare **FORNELLI A SPIRITO** chiedete il catalogo alla Ditta
Attilio Boggiali
MILANO
Foro Bonaparte, 17
dove troverete un ricco assortimento di tipi praticissimi ed a buon mercato.

Cedo ATTREZZI fabbrica sapone insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo Ligure. 15868

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

IMPORTANTE giornale commerciale cerca agenti dappertutto. Scrivere Case Stand 3605 a Ginevra. 12180

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. **2** il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. **1** la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa L. **0,75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti. — **Deposito Generale: A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di BERLINO e PARIGI

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - E il più economico.

*** Usatelo ***

Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannelli e pezzi

(Marca Cigno)

Marche Banfi - Finocchietti - Crastan - De Bernardi - Malacarne.

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA
MILANO
Anonima Capitale 1,300,000 versato.

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III

Usate il

Sapone Banfi

(Marca Gallo)

Brevettato dalle Case Reali

TRIONFA - S'IMPONE

Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.

Unico per bambini

Si vende ovunque a Cent. **30, 50, 80** *al pezzo profumato e non profumato*

Prezzo speciale campione Cent. 20

Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.

Ditta Achille Banfi - Milano.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61. Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1870 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. -- *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondata per la prima in Italia nel 1871. 1363

ESTRATTO DI PURO POMODORO

(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO

MARCA ANFITRITE

Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

STRAORDINARIA LIQUIDAZIONE
di Binoccoli e Cannocchiali

Occasione eccezionale.

Binoccolo SOLEIL tipo reclam tutto in metallo, quattro lenti, con astuccio, franco porto. - Valore L. 3.25 ridotto . . . L. **2,25**
Detto con bussola al centro, valore L. 3,50 ridotto . . . L. **2,75**
Binoccolo RAPID apparecchio ottico multiplo a 7 usi. quattro lenti, specchio bussola lente di ingrandimento, ecc. valore L. 3.50 ridotto L. **2,75**
Binoccolo EXCELSIOR per teatro, marina, campagna, quattro lenti lunga portata con solido astuccio e cinghia. Valore L. 8 ridotto L. **4,00**
Cannocchiale ASTRONOMICO per vedere in cielo, portata straordinaria, 4 tiraggi, aperto lungo cm. 80, chiuso cm. 30 indicato per capitani di mare, doganieri, alpinisti, ecc. Valore L. 10 ridotto . L. **5,50**
Binoccolo ARMATA in uso presso l'esercito, lunga portata, solidissimo, alto cm. 22, astuccio cuoio e cinghia per tracolla. Valore L. 20 ridotto . . . L. **15,00**

Marc: franco porto, spedizione immediata. Ogni ordine superiore alle L. 20 sconto 10 0/0.
Indirizzare ordini con importo alla Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10. Milano.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** *Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno.*
Deposito in Milano: A. MANZONI e C., S. Paolo 11 - COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo - ZINI, CORTESI e BERNI, Corso Garibaldi, 83. — Farmacia Baito Giuseppe. — Farmacia Scotti Michele.

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.

CALVI: L'Elettricità!

Unico rimedio per la cura della **Calvizie**, affermato e confermato dal Congresso Internazionale di Elettrologia, all'Esposizione di Milano, 7 settembre 1906.

Chiedere Opuscolo: **Dr. G. Parker Co**, Via Passerella 3 **Milano**, che si spedisce gratis assieme a certificati e documenti ufficiali. Raccomand. cent. 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro empeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole per una cura L. 10. — anticipate nel .... Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino ...

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solforata
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi ... Cura L. 5. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato.
Farmacia S. Gregorio. 6 — Milano.

BITTER PASTORE

Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più efficace per trovare inquilini.

ERNIE GUARITE

SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI!

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hanno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD
Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.80	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.80	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. **18.80**; DOPPIO (per 2 Ernie) » **24.80**; OMBELICALE » **17.80**

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. **20.80**; DOPPIO (per 2 Ernie) » **26.80**

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.**
Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

Prescritti dai Medici come i MIGLIORI e preferibili in confronto di ogni altro sistema.

CERTIFICATI SCELTI A CASO FRA LE MOLTE MIGLIAIA PERVENUTICI DA OGNI PARTE D'ITALIA. GLI ORIGINALI SONO SENPRE VISIBILI PRESSO I NOSTRI UFFICI.

TRE applicazioni -- TRE successi!

Terni (Perugia) 25 Maggio 1905.
N. 30622.

Con piacere debbo attestare che nei tre casi che mi fu dato usare nella mia clientela i Cinti Erniari Wood ne ebbi degli insperati risultati.

I. Caso. — Nel primo trattavasi di un vecchio signore (72 anni), pensionato governativo, affetto da ernia inguinale di vecchia data e della grandezza di un uovo di struzzo. Essa era da anni il suo tormento, benchè due anni fa avesse speso 50 lire in un apparecchio che gli fu gabellato per miracoloso. Lo rividi dopo un mese di applicazione del Cinto Erniario Wood e mi disse: « Mi pare di essere risuscitato! »

II. Caso. - Ricco possidente di 45 anni con ernia inguinale destra datante da 16 mesi e della grossezza di un uovo di gallina. Dopo due mesi il volume dell'ernia era ridotto alla metà e persistendo il paziente nell'uso del Cinto Erniario Wood son sicurissimo che il mio cliente N. F. sarà guarito entro un altro bimestre alla più lunga.

III. Caso. — G. A. di Luigi, giovanotto di vent'anni, figlio di agiatissimo agricoltore. Punta d'ernia da 5 mesi. Dopo l'applicazione del Cinto Wood guarigione completa in un mese o poco più. Ecco dei fatti positivi ed indiscutibili!

Dott. **Eugenio Largayalli**, Medico Chir.
5, Via dell'Arringo (casa propria).

VISTO per la legalizzazione della firma del Dott. Eugenio Largayalli.
Terni, 26 maggio 1905. Per il Sindaco: MANNI.

Guarito in 10 giorni

S. FILI (Cosenza) 4 febbraio 1906.

In onore del vero attesto che il fanciullo Granata Arturo di Ernesto, di anni 5 1/2, affetto da ernia inguinale congenita a sinistra, dopo di avere usato fino all'età di anni 4, senza alcun risultato, Cinti erniari ad aria compressa, per mio consiglio il padre acquistò un Cinto Erniario Wood. Dopo dieci giorni di applicazione, l'ernia non è venuta più fuori. Essendo ormai trascorsi 13 mesi il **ragazzo può dirsi completamente guarito.** In fede.

Dott. Eugenio Marsico, Med. chir.
Visto. Il sindaco: S. Gentili.

CINTO ERNIARIO IDEALE!

Magliano, 22 marzo 1906.

Consiglio e consiglierò sempre l'ottimo vostro Cinto in tutti i casi nei quali giudico inutile la operazione o quando il paziente non vuole sottoporvisi.

Esso è il **Cinto erniario ideale**: la contenzione riuscendo con esso perfetta, è il solo che possa lasciar sperare la guarigione.

Dott. Pietro Saini.

Giudizio d'un professore

30144 Firenze, 7 Maggio 1906.

Consigliai ed applicai ad un mio stretto parente di 30 anni, affetto da molto tempo da ernia, il cinto senza molla Wood, convinto della efficacia di esso, sopratutto, dai miei studi di fisica biologica.

Mi riesce ora lieto l'attestare che, mercè dell'apparecchio suddetto, tale individuo ha potuto attendere a tutte le sue occupazioni, servirsi della bicicletta e permettersi di andare a cavallo, senza risentirne il menomo disturbo e senza soffrirne nemmeno le noie che recano i cinti ordinariamente applicati.

Con stima Prof. E. C...
4, Via Sassetti.

Vecchio completamente guarito

Civitella del Tronto, 2 settembre 19..

Il sottoscritto medico ... condotto certifica che Caramanico ... cotti, d'ignoti, nato in questo comune il 19 Luglio 1833, era affetto da ernia inguinale destra fin dal 1900. Usò per 3 anni un cinto comune, ma senza alcun effetto. Nell'agosto 1904 incominciò l'uso del Cinto Erniario Wood che tolse nel Marzo 1905 perchè completamente guarito. Egli è messo con... ora è in grado di fare lunghi cammini senza risentire alcun danno. Dr. Giov. M... Ufficiale Sanitario

VERO IDEALE DI CINTO!

Certificato 31417. Calvenzano (Treviglio) 1 Gennaio ...
Il Cinto erniario autoplastico corrisponde al vero ideale dei Cinti per la forma, per l'eleganza, pel modo con cui è costruito.
Dott. Francesco Faconti, Medico chirurgo.

Grandissimo miglioramento

32223 Bastia (Perugia), 7 maggio.

Grandissimo è stato il *miglioramento* conseguito da mio cognato dopo solo 4 mesi di uso del pregevolissimo Cinto Erniario Wood contro un'ernia che lo molestava da circa sei anni.

Olga Franchi, Levatrice
Via del Teatro.

Il migliore fra tutti i Cinti

31302 Napoli, 28 aprile.

Attesto io sottoscritto, che avendo usato il Cinto Erniario Wood, l'ho trovato *il migliore fra tutti i cinti* da me precedentemente usati, distinguendosi per semplicità, eleganza e leggerezza, tanto da non accorgersi di averlo. Esso mi ha arrecato un *grande* ed *insperato miglioramento.*

Cav. Francesco Capone
38, via Filippo Cavolino.

Parole di un sacerdote di 63 anni

32152 Orvieto, 7 maggio.

Da oltre tre anni soffrivo di ernia destra, grossa come un uovo di gallina, che con tutti i mezzi possibili ho cercato di mitigare od almeno contenere; ma sono riuscito sempre a nulla! Alla mia età di anni 63 non ho voluto sentirne di operazione, perchè mi fa paura! Ricorderete che nel febbraio di quest'anno, il mio farmacista sig. Bernardo Bernardi fece venire dalla spettabile vostra Casa un Cinto Autoplastico del Dott. Wood. Con questo sto ora perfettamente bene e riposo tranquillamente. Dio benedica l'inventore! Non ho parole bastanti per esternare la mia riconoscenza che è di cuore e per la verità.

Sacerdote D. Gregorio Raffaelli.
Attesto quanto sopra per la verità. Bernardo Bernardi, Chim. Farm.

Completamente guairta

29707 Morsingo di Mombello, 30 aprile.

Mi pregio notificarvi l'ottimo risultato ottenuto col Cinto Erniario Wood. Nel maggio 1904 mi accorsi di essere affetta da ernia inguinale. Sebbene già in età di 45 anni ero decisa di assoggettarmi ad un'operazione chirurgica, quando l'egregio dott. Giuseppe Calvi mi consigliò il vostro Cinto Erniario. Applicato secondo le vostre istruzioni, esso mi ha completamente guarita. Lietissima del successo conseguito, invio, sebbene un po' in ritardo, i più vivi ringraziamenti.

Pasqualina Asti, maestra.

Completamente guarito

30390 Ferrara 24 ...

Ho 60 anni e da oltre uno ero affetto da ernia inguinale scrotale semplice che mi rendeva quasi inabile al lavoro. Grazie al vostro Cinto Erniario Wood, senza molla, in meno *di tre mesi sono completamente guarito.*

Colussi Francesco
Ferrara, S. Romano.

Completamente ristabilito

32964 Pontebernardo, 27 ...

Il sottoscritto, ormai vecchio, di ... che da 14 anni soffriva di ernia ... inguinale, ridotto a tale stato che non gli permetteva più di camminare, esprime tutta la sua riconoscenza per i prodigiosi risultati conseguiti mercè l'applicazione del Cinto Erniario Wood. Sono bastati al sottoscritto due mesi di uso del detto Cinto per vedersi ristabilito in salute ed in grado di liberamente camminare.

Antonio Giordano, Maestro a Pontebernardo presso Pietro Porzio (Prov. di Cuneo)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 5 Aprile Anno XLII. - N. 14706

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero *separato nel Regno Cent.* 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Se Rossini fosse vivo

Come complemento di una dichiarazione del ministro degli Esteri della Germania una nota ufficiosa ci fa sapere che la Germania non ha mai avuto l'idea e non ha mai detto che la presentazione eventuale di una proposta di limitazione degli armamenti le impedirebbe di partecipare ai lavori della Conferenza dell'Aja. La Germania si è riservata soltanto il diritto di far conoscere il suo punto di vista sulla questione nel momento che giudicherà opportuno.

Nessuno ha mai pensato di contendere questo diritto alla Germania, e forse non valeva neppure il caso di ritornare su una vecchia questione, già sviscerata in ogni senso, se non fosse l'opportunità di far notare che finalmente l'opinione pubblica riesce a scuotere anche la diplomazia la quale non osa più rigettare puramente e semplicemente la proposta di limitazione degli armamenti, come pochi giorni sono la *Post* di Berlino, e dichiara di riservarsi il diritto di pronunciarsi in merito, a tempo opportuno. La cosa è ben diversa, benchè non vi sia alcuno così ingenuo da supporre che la Germania possa accettare la proposta in-[illegible].

[illegible]sto, la nota tedesca, tende a diminuire l'asprezza della polemica lasciando intravedere la lontana possibilità di una adesione platonica, che non comprometta [illegible].

È una tattica abbastanza abile, ma che non può avere efficacia alcuna su coloro che desiderano realmente che la prossima Conferenza dell'Aja non si risolva in una [illegible] diplomatica.

Intanto, dalla comunicazione ufficiale di [illegible], sappiamo positivamente che le potenze disposte a sostenere la limitazione degli armamenti sono tre soltanto: l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America e la Russia!

Fra la Spagna e l'Italia non c'è, malgrado le solenni dichiarazioni fatte da S. E. Tommaso Tittoni al Parlamento italiano. Se Gioachino Rossini fosse vivo, oggi chiederebbe perdono alla Spagna della ingiuriosa [illegible] che un giorno è uscita dalle sue labbra.

Il mandato dei delegati italiani alla Conferenza dell'Aja

Nella seduta del 14 giugno 1906 il ministro Tittoni, rispondendo a una mozione dell'on. [illegible], disse testualmente che «i delegati avranno il mandato di secondare la proposta inglese» chiedente la riduzione degli armamenti.

Dopo il convegno di Rapallo, sono usciti [illegible] interviste, indiscrezioni che fanno ritenere forte che il ministro degli Esteri non sia sempre nel medesimo ordine di idee, e per avere un'affermazione precisa che l'on. Tittoni confermi o smentisca le parole del giugno scorso, fu mandata a Roma la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli Affari Esteri per sentire se sia intervenuto a mutare il mandato dei delegati italiani alla Conferenza dell'Aja lo stesso ministro annunciato alla Camera dei deputati nella seduta del 14 giugno 1906, quello cioè di secondare la iniziativa inglese per una riduzione degli armamenti.

«Romussi.»

IL CASO DEL DEPUTATO PIOU

Il deputato Giacomo Piou è l'uomo del giorno. Il suo nome ricorre in ogni pagina del dossier di monsignor Montagnini. Egli appare come l'uomo di paglia della diplomazia vaticana; era anche il confidente della Nunziatura con monsignor Montagnini e dirigeva tutte le battaglie politiche elettorali che dovevano creare seri imbarazzi al Governo della Repubblica. Egli riceveva anche da Roma — da Merry del Val — i discorsi che pronunciava alla tribuna della Camera francese contro la legge di separazione e contro le associazioni cultuali. Una commedia simile non si era mai vista da che esiste il Parlamento. Ed è bene che sia stata svelata dalle carte di monsignor Montagnini e del cardinale Merry del Val. Se fosse stata narrata dal più serio giornale di Francia o d'Italia, il Vaticano avrebbe riempito il mondo delle sue proteste contro i calunniatori. Ma come stanno le cose, la diplomazia del Vaticano non può dir nulla e sta zitta limitandosi a far scrivere dalla sua stampa che si tratta di pettegolezzi.

Altro che pettegolezzi!

La frase di una lettera di monsignor Montagnini riguardante il ministro Clémenceau non è un pettegolezzo.

Il deputato Piou la nega. Ma questo è affar suo. Vuol dire che Montagnini avrà mentito. E in questo caso tanto la menzogna quanto la verità sono ugualmente vergognose perchè non si tenta di assassinare nell'ombra un uomo politico, sia pure un nemico politico, coi mezzi che monsignor Montagnini attribuisce all'iniziativa del deputato Piou.

Giova riportare la frase precisa che si trova nella lettera 9 aprile 1905 scritta da Mon-

tagnini a Merry del Val. «Per mezzo di denaro, si potrebbe, secondo Piou, ottenere che Clémenceau si dimostrasse disposto a lasciare tutte le chiese ai cattolici, e che egli stesso lavorasse contro le associazioni cultuali come sono proposte dalla legge; ma Piou mi ha detto che ci vorrebbe una somma troppo forte.»

Oggi il deputato Piou strepita e minaccia e giura che nè a Montagnini nè ad alcun altro egli ha mai detto che fosse possibile od utile mediante denaro, ottenere il concorso di Clémenceau o di altri per combattere la legge di separazione.

Siamo dunque di fronte ad una smentita formale, quella stessa smentita che ha dato occasione a Giorgio Clémenceau a scrivere la nota lettera tra seria ed ironica al redattore del *Figaro*.

Il caso del deputato Piou è molto interessante e forse ne vedremo il seguito nelle ulteriori publicazioni dell'inesauribile *dossier*.

Quello che prova il "dossier" Montagnini

I pericoli del clericalismo. Pio X preoccupato.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Passato il convegno di Rapallo, l'attenzione pubblica è attratta da un avvenimento che riguarda direttamente la Francia, ma che ha pure grande importanza per l'Italia: le note rivelazioni sul *dossier* di monsignor Montagnini.

In attesa del risultato dell'inchiesta votata dal Parlamento francese, si ha finora più di quanto occorrerebbe per provare ancora una volta quello che il Vaticano si è sempre ostinato, nel suo interesse, a negare: che cioè la Chiesa è una istituzione eminentemente politica, la quale si adopera, oggi come in passato, servendosi dell'arma formidabile della religione per influire sulla vita civile dello Stato.

Ciò era apparso luminosamente negli anni addietro in Francia e fu questa la ragione determinante della grande lotta per la Separazione, durante la quale i ministri repubblicani non si stancarono di proclamare malgrado le smentite provenienti da Roma, che la resistenza del clero francese contro le nuove leggi era opera di un potere politico straniero e come tale doveva essere repressa e condannata.

Sulla impressione prodotta nel mondo clericale dalle note pubblicazioni, ho potuto avere qualche notizia da persona che ha frequenti contatti col Vaticano.

Regna là una vivissima irritazione contro quel diplomatico senza saperlo che è il Montagnini, ma l'uomo è troppo piccolo per potere servire da capro espiatorio e poi, anche facendo di lui una specie di Battirelli, non rimane meno provato e documentato il sistema della Curia romana di ricorrere all'intrigo, alla simulazione, all'eccitamento delle passioni volgari, perfino alla corruzione, per mantenere il suo dominio sulle coscienze ed usarne a scopo di interessi mondani.

«Pio X — mi diceva il mio informatore — è sopratutto preoccupato del colpo che portano le gravi rivelazioni alla fama che egli si era studiato di crearsi, di pontefice alieno dalla politica ed unicamente sollecito degli interessi religiosi. Egli pensa che, abbassato il capo della chiesa al livello di un politicante qualunque, il prestigio dell'istituzione non può che scemare anche di fronte ai fedeli.

«Per esempio vi ha in Italia chi crede che il clericalismo avesse cessato di essere pericoloso perchè si parla meno che qualche anno addietro di potere temporale e solo per questo vi sono dei liberali che non approvano e non partecipano al movimento anticlericale. Ebbene i casi di Francia potrebbero illuminare questi ingenui sulla insidiosa tattica del Vaticano che mira ad assicurarsi un'influenza preponderante nell'azione dello Stato come già esercitava nei Comuni, per togliere alle istituzioni il carattere civile e sostituirvi l'impronta confessionale.

«Certo è che d'ora innanzi fanno meno effetto i furori di certi nostri clericaleggianti che lanceranno alla Camera i fulmini del primo articolo dello Statuto contro la stampa che non usa i dovuti riguardi al pontefice, capo della religione cattolica, estraneo per dignità dell'ufficio e per indole sua personale alle lotte dei partiti politici. Però Pio X, pur non essendo un grande diplomatico — ha concluso la persona da me interrogata — incomincia ad accorgersi che è assai male servito dal suo «entourage» spagnuolo e in questi giorni non fa mistero del suo malumore e delle sue preoccupazioni.»

LE CURIOSE TRIBOLAZIONI

di un censore che non censura

Murri e la «Cultura Sociale» - L'«Imprimatur» - Rabbia intransigente - Una corbelleria madornale - La «Precorritrice di Pio» - Note traditrici di una traduzione - Mosè, Pio X e il P. A. Lepidi.

Roma, 2 aprile 1907.

Vi telefonai, tre sere or sono, il sunto di una lettera, che don Romolo Murri dirigeva al *Giornale d'Italia*, per esprimere la sua meraviglia — ingenua? non lo credo — per il fatto che ora il Sant'Uffizio stia studiando la collezione della *Cultura Sociale*, dopochè questa aveva avuto l'approvazione del padre Alberto Lepidi, maestro dei Sacri Palazzi; e perchè ora si cerca di inscrivere all'Indice questa collezione...

Ebbene, don Murri si lamenta di un inconveniente, che egli non è davvero il solo a subire. Ma occorre premettere una nozione di fatto, non nota, probabilmente, al maggior numero dei lettori.

Per antica consuetudine, e per costituzione della Chiesa Romana, non sarebbe permesso ai sacerdoti di pubblicare per le stampe nulla, che precedentemente, non abbia ottenuto l'*imprimatur* dalle autorità ecclesiastiche competenti. Tale autorità, nelle diocesi, è conferita ai vescovi; in Roma, essa è di spettanza del maestro dei Sacri Palazzi Apostolici, e, insieme a lui, del vice-gerente del cardinale vicario.

Ma, poichè l'*imprimatur romano* è una eccellente raccomandazione — leggere: *réclame* — per le devote pubblicazioni, per gli scritti teologici, per le opere liturgiche, per tutta la produzione libraria confessionale; così avviene che gli editori, per lo più, mandano a Roma i loro libri, per ottenere l'autorevole *visto* del Vaticano.

Ogni giorno, sono quintali di carta stampata che vanno a capitare addosso al maestro dei Sacri Palazzi... E questi è solo, non ha un ufficio, non ha aiutanti, non collaboratori... Deve fare ogni cosa da sè... Ed ecco che accadono inconvenienti e guai.

È incredibile come le ire delle sagrestie sieno feroci; — non è facile narrare tutte le enormità, cui si abbandonano certi intransigenti; — c'è della gente, la quale, profittando delle aure di reazione che aleggiano in Vaticano, non dubita di adoperarsi a far male altrui e a trarne vantaggi in propria utilità.

Oggi, dunque, la parola di guerra è contro i «modernisti» o «intellettuali» di Francia, d'Italia e di Germania.

Al Sant'Uffizio e all'Indice, si ha una incessante gragnuola di denunzie; sono gli intransigenti tradizionisti, che oggi denunziano un libro, domani un giornale, un altro giorno segnalano un articolo alle ire della censura vaticana; e chiedono condanne, anatemi, scomuniche, riprovazioni. Attualmente, dopo soffocata la *Cultura* di Murri, si cerca di screditare il *Rinnovamento* fogazzariano. Non si può inscriverlo all'Indice; ma si cerca, per lo meno, di farlo colpire con condanne indirette, con riprovazioni agli autori, con mòniti agli scrittori.

Il guaio poi è che il p. Alberto Lepidi, maestro dei Sacri Palazzi, quantunque assistente perpetuo dell'Indice e consultore del Sant'Uffizio, è oggi diventato sospetto, dopo le scene — al *Secolo* note — avvenute contro mons. Della Chiesa, in recenti adunanze della Società per la diffusione dei Vangeli. Si accusa l'austero domenicano di aver favorito il p. Valdambrini, di aver tenuto bordone al missionario Genocchi, di avere simpatizzato col prof. Bonaiuti, di essere stato consenziente col Semeria, col Ghignoni... insomma, di avere avuto un debole per gli amici e per i collaboratori di quella «bestia nera», che è don Romolo Murri...

Non credo necessario d'insistere per dimostrare che basta codesto sospetto, per rovinare la più solida posizione. In Vaticano, oggi, si ha più paura dei modernisti, che di tutti i Clémenceau, i Combes e i Briand foderati di Jaurès, insieme confederati.

Quindi, la guerra contro il padre Alberto Lepidi è dichiarata, e i suoi avversarii hanno il quartier generale in segreteria di Stato e la gran guardia alla *Civiltà cattolica* dei gesuiti.

Per questo avviene che il p. Werntz generale dei Gesuiti, il p. Gismondi, gesuita anch'egli, lo Jaansens e il prefetto dell'Indice card. Steinhüber (gesuita), hanno tentato più volte di inscrivere all'Indice libri, od opere, che hanno già riportato l'*imprimatur* dal p. Lepidi e dal vice-gerente monsignor Ceppetelli.

E il giuoco riesce facile a questi reverendi gesuiti, perchè il p. Lepidi, vista la immensa congerie di roba che affluisce a lui, non può studiare, e neppur leggere tanta produzione della tipografia devota. Egli non ne ha il tempo, nè la possibilità materiale.... Cosicchè, è costretto di fare a fidanza con chi gli presenta o gli raccomanda il libro. I gesuiti dell'Indice traggono profitto di tale impossibilità per screditare il Lepidi e cercano magari il pelo nell'uovo. Quando trovano ove appigliarsi, sono felicissimi di mettere in luce, magari, qualche cantonata involontaria presa dal povero maestro dei sacri palazzi... Eccone, per esempio, una grossa:

Due anni or sono accadde che, auspici nascostamente i reverendi padri gesuiti, fu stampata una *Vita* di una tale Mandatari Sachetti, la quale non si sa bene se fosse pazza, isterica, allucinata... o che so io. Costei morì nel giorno stesso in cui Pio X fu eletto papa, e nella *Vita* in questione si narrava che essa si era offerta al Signore come vittima propiziatoria, perchè fosse eletto un buon papa. Ancora, si narrava che costei — che era vedova di un farmacista — mentre si recava nella campagna romana ad erborizzare, aveva avuto colloquii colla santissima Trinità; e si diceva che le era stato rivelato «che la Trinità aveva, da sei mesi prima della sua morte, destituito Leone XIII, e che lungo consiglio aveva tenuto per sceglergli il successore...» La meravigliosa *Vita* aggiungeva ancora che codesta devota, la quale stava per domestica presso le suore Giuseppine di Cluny, in via Leopardi, aveva annunziato che «il diavolo regnava in Vaticano» e che questi era Rampolla!

Ebbene... codesta amena e disgraziata «Vita» fu portata da persona autorevole al p. Lepidi; e questi, poverino, diede l'*imprimatur*, senza averne letta neppure una riga! Immaginarsi le risa astiose dei Gesuiti, i quali avevano operato il tristissimo tiro a Rampolla e a Lepidi! Il libro, più scemo che malvagio, fu ritirato, ma non abbastanza in tempo perchè qualche copia ancora non si trovi presso talun amatore... delle curiosità vaticane e librarie.

Del resto, tale collezione potrebbe, anche oggi, arricchirsi di certe immagini — o *iconi* — della Mandatari Sachetti, chiamata la «precorritrice di Pio X»; e questa roba è stampata in una tipografia ai Gesuiti amicissima.

La corbelleria però, occorre ammetterlo, commessa dal p. Lepidi fu abbastanza madornale, ma fu commessa alla cieca. Non ugualmente avvenne per l'opera di Ulysse Chévalier sulla traslazione della Casa di Loreto. Quell'opera fu dal padre Lepidi approvata *con lettera*, che lo Chévalier non mancò di pubblicare. E l'Indice, invece, l'ha disapprovata!

Adesso poi, gliene capita un'altra ancora. È uscita per le stampe una traduzione di una *Storia dell'Antico Testamento*, scritta dal lorenese p. Pelt, di Metz. Questa «Storia» è stata tradotta in italiano dal missionario Rousselle.

Il p. Lepidi approvò la traduzione; ma egli, forse, non si avvide che la traduzione stessa è completata con alcune Note, nelle quali, per es., si revoca in dubbio che Mosè sia stato l'autore dei libri del Pentateuco...

Non ci voleva di più perchè tutta la muta rabbiosa degli antimodernisti gli si scatenasse addosso... — Si vuole la condanna del Pelt, l'anatema del Rousselle e la forca per il disgraziato Lepidi...

Il quale, a questo modo, può contare di essersi giocato il cappello cardinalizio.

Quanto a Pio X poi, egli dà ragione sempre a chi parla per ultimo. Per l'affare della «precorritrice» ha fatto allegre risate, e ha narrato egli stesso la non amabile avventura a qualcuno... che gli diceva male di Lepidi, e che egli si compiaceva di ascoltare.

Frattanto, all'Indice si lavora per condannare quanto Lepidi ha lasciato passare. Ma Lepidi, che — con tutti i suoi difetti — è un carattere forte, ha deciso di restare al suo posto, di adoperarsi a sventare le macchinazioni che si ordiscono contro di lui, e, sopratutto, di non dare le dimissioni, altrimenti che nel caso, improbabile, che il papa espressamente gliele dimandasse.

Don Prospero C...

IL SALE E LA PELLAGRA

Le conclusioni di uno specialista.

Nel fascicolo di marzo della *Rivista pellagrologica italiana*, organo del Comitato permanente italiano e della Commissione internazionale contro la pellagra, troviamo un articolo di polemica scientifica del dottor V. L. Camurri «In difesa del sale».

Il dott. Camurri, con autorevoli citazioni di maestri, e con caratteristici risultati di alcuni suoi studi sperimentali, combattendo certe tesi fisiologiche recentemente affacciate, dimostra l'importanza incontestabile dell'elemento «sale» per prevenire negli organismi dei contadini l'infezione pellagrosa.

Senza dubbio — osserva — non è soltanto il sale che farà scomparire cotesta vergogna dall'Italia; occorre tutta una serie di provvedimenti medico-economico-legislativi che valgano a rialzare le condizioni fisiche e psichiche dei lavoratori dei campi.

«La pellagra, come la cattiva nutrizione hanno lasciato delle tracce, delle stigmate secolari nell'organismo umano che si trasmettono fatalmente ed inesorabilmente di padre in figlio in modo ben più impressionante del peccato di Adamo; note di degenerazione queste che scompariranno a poco a poco e solo allora quando la pellagra sarà considerata e trattata non solo come un'intossicazione, ma anche come un problema economico-sociale».

Ma — conclude il dott. Camurri — «se si pensa che l'alimentazione del contadino è prevalentemente vegetale e che quasi la totalità fa poco uso di sale *perchè costa molto;* se si tien conto dell'importanza del cloruro di sodio nello stomaco per la formazione dell'acido cloridrico, nell'intestino, per l'assorbimento dei peptoni, alla sua influenza sulla idratazione e disidratazione dei tessuti e specialmente alla sua azione protettrice di gran lunga più spiccata di altre sostanze, come lo zucchero, l'urea ecc., sugli elementi organici contro le molecole nocive; se ne comprenderà la efficacia nella profilassi contro la pellagra.»

E noi aggiungiamo queste ragioni di scienza e d'umanità a quelle di giustizia politica che reclamano, ed impongono oramai come un urgente dovere lo sgravio del sale.

IL TERZO CENTENARIO

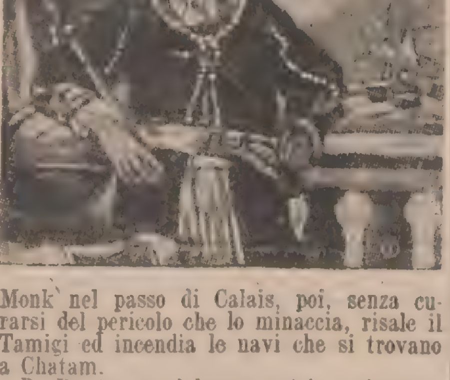
del "Nelson olandese"

Abbiamo da Bruxelles. (B.):

L'Olanda festeggiò in questi giorni il terzo centenario del suo eroe nazionale: l'ammiraglio Michele Adriacuszoon De Ruyter.

De Ruyter era nato a Flessinga da poveri genitori, nel marzo 1607. Dopo aver lavorato come garzone da un cordaio, s'imbarcò un bel giorno, su una nave. Sale rapidamente tutti i gradi della dura esistenza della gente di mare e diviene presto capitano.

Nel 1652, a 45 anni, comanda una squadra durante la guerra fra l'Olanda e l'Inghilterra; tredici anni più tardi prende parte alla battaglia dei quattro giorni, batte



Monk nel passo di Calais, poi, senza curarsi del pericolo che lo minaccia, risale il Tamigi ed incendia le navi che si trovano a Chatam.

De Ruyter servì la sua patria eroicamente, e morì in seguito ad una cannonata che gli spezzò una gamba ad Agasta.

Alle feste di Flessinga, culla dell'eroe, intervenne il principe Enrico. Un corteo storico commemorante l'entrata di De Ruyter a Flessinga, nel 1666, attraversò le vie principali della città.

Ad Amsterdam la regina Guglielmina, al pranzo di corte dato in onore delle deputazioni estere, pronunciò un brindisi augurando che le feste contribuiscano a consolidare i legami di fratellanza che esistono fra i marinai delle diverse potenze.

La chiesa riformata d'Ungheria ha inviato ad Amsterdam, per essere deposta sulla tomba dell'ammiraglio, una corona d'argento avendo De Ruyter, dopo la disfatta della flotta francese, liberato a Napoli ventisei pastori ungheresi esiliati dal loro paese e colà tenuti in ischiavitù.

La nuova "Jacquerie"

Le rivolte dei contadini nel passato - Sanguinose vendette - In Francia e in Germania - Un ricorso medioevale in Romania - Errori e colpe.

Col nome di *Jacquerie* è conosciuta la terribile rivolta dei contadini scoppiata il 21 maggio 1358 ed estesa dal Beauvoisin, dal l'Amiénois, dal Vermandois a gran parte della Francia. Fu la terribile vendetta delle plebi francesi contro gli eccessi della tirannide feudale. All'odio contro i piccoli despoti si aggiunse il disprezzo per i cavalieri, che non avevano saputo difendere il suolo della patria contro gl'inglesi invasori, che si erano arresi prigionieri a Poitiers, quasi senza combattere; e che poi imponevano ai derelitti vassalli di pagare il riscatto della loro viltà.

Fu detta *Jacquerie* da Jacques Bonhomme, il nome tradizionale del contadino francese. E Jacques Bonhomme smentì il suo nome: fu spaventoso nella sua opera di distruzione.

Furono saccheggiati i castelli dei superbi signori, furono oltraggiate le nobili dame, scannati i bimbi innocenti.

Tutti questi orrori si spiegano. Con pochi tocchi da par suo Victor Hugo mette la ghigliottina della rivoluzione di fronte alla camera di *squartamento* del castello feudale. L'una fu la causa determinante dell'altra. Gli orrori del feudalismo provocarono gli orrori della *Jacquerie*. L'opera di questa fu breve. I signori presero presto la loro rivincita. Forti della superiorità delle loro armi e di aiuti ricevuti da ogni parte, sconfissero le male organizzate bande dei contadini. Ne fecero strage. Non dettero quartiere ai vinti e ai fuggiaschi, distrussero le loro case, oltraggiarono le loro donne. Proprio, come avevano fatto i contadini. Il regime di ferro del feudalismo fu instaurato e gravò sui popoli, malgrado il consolidamento del potere regio ad opera di Luigi XI e Luigi XIV: gravò fin quando, scoppiata la grande Rivoluzione, il terrore non rinnovò la vendetta della *Jacquerie*.

Questo succedersi di avvenimenti ci è spiegato dalla Filosofia della storia. Potevamo però credere che l'epoca triste delle feroci tirannidi e delle sanguinose rappresaglie fosse finita per sempre innanzi alla progredita coscienza dei tempi.

La tremenda *Jacquerie* del 1358 non fu unica nella storia di Francia ed ebbe una ripetizione fedele in Germania, in pieno Rinascimento. La rivolta dei contadini tedeschi fu contemporanea di Lutero e fu colpita dai fulmini della Riforma, come da quelli della Chiesa cattolica. Fu feroce, malgrado contasse nelle sue file prodi cavalieri, come Goetz di Berlichingen dalla mano di ferro. E fu ferocemente repressa, come aveva predicato Lutero, come avevano predicato i preti di Leone X.

Ma oggi c'illudevamo che la *Jacquerie* fosse una forma di rivolta selvaggia e incosciente, superata da più di un secolo dal pensiero della Rivoluzione. Invece dovemmo constatare che in Russia l'anacronismo era possibile.

Come esisteva l'anacronismo del potere dispotico dello czar e della Chiesa di Stato di Pobjedonoszew, era anche possibile l'anacronismo delle *Jacqueries* e dei *progroms*.

Ed ecco che all'anacronismo della Russia autocratica dobbiamo aggiungere quello della Romania costituzionale.

La disillusione è più forte, in quanto avevamo imparato a considerare la Romania, come baluardo avanzato della civiltà latina in Oriente.

Uno dei più nobili fenomeni della storia erano questi discendenti dei veterani romani della *Dacia Trajani*, rimasti isolati in mezzo alle incursioni barbariche e al mondo slavo, eppure serbatisi così fedeli alla romanità.

Romani essi avevano continuato a chiamarsi fieramente; e mantenevano i costumi di Roma antica, pur contemperati alle esigenze del cristianesimo ortodosso da loro adottato. Il camiciotto del contadino rumeno ricorda molto nella sua forma il *saium* del legionario. E nei più remoti villaggi si seppelliscono ancora i morti con una moneta in mano: come facevano i nostri padri vetusti, perchè i morti potessero pagare il tragitto a Caronte.

Nè si tratta di un popolo cristallizzato dalla tradizione, come il cinese: tutt'altro. Guardate i progressi compiuti dallo Stato, che ripete la sua indipendenza dal trattato di Berlino: meno che trent'anni. Guardate Bukarest, così vivace nella sua modernità: contemperante nella sua architettura questa modernità col gusto orientale. A canto al *boulevard* coi grandi palazzi, che taglia la città, sorgono nella periferia gli eleganti villini, circondati da giardini.

E la Romania dispone di un esercito, il meglio organizzato e il più poderoso degli Stati Balcanici. Mirabili la sua cavalleria e la sua artiglieria; mirabile lo slancio dei suoi fantaccini, per nulla irrigiditi dalla disciplina prussiana, imposta loro dall'influenza germanica.

In complesso è buona la costituzione, sono eccellenti in gran parte le sue leggi ed i suoi istituti, promettente il suo risveglio economico.

Appendice del SECOLO del 5 Aprile. 2

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Domani prenderò il direttissimo delle [illegible] e trenta... Puoi fare assegnamento su me.

— Sarà però necessario che mi trattenga parecchi giorni, chè dovrò occuparmi [illegible] Servières; poi mettermi in relazione col maestro di scuola d'Ascou, che solo potrà fornirmi indicazioni preziose. Quindi non potrò essere di ritorno che fra una settimana.

— Sta bene. Avvertimi del tuo arrivo, verrò a trovarti a casa tua.

— Perchè non vuoi che venga qui? O tuo marito pensa forse che le mie visite sono troppo frequenti?

— Rinaldo e tu non andate d'accordo... vi somigliate sì poco!

— Oh! gli è che siete due perfetti egoisti. Tu non ti preoccupi degli altri, neppure di tuo marito; questi non pensa che a sè stesso e alle sue numerose ganze... [illegible] oggi è moda ingannar la pro-[illegible]

Ella chiuse gli occhi e fra le ciglia le spuntarono alcune lagrime.

— Mi dici cose che mi riescono penose. Da Rinaldo non ebbi che soddisfazioni e gioie, e mai egli mi diede motivo di lamentarmi di lui.

«Poi ci ha tratti entrambi — e te e me — dagli stenti, dalla miseria; dovresti ricordartene sempre.

— Vi son molte cose che non ho dimenticate, cara Eliona...

Alzatosi, infilò il soprabito e prese il cappello.

La duchessa credette egli se ne andasse alla fine; un lampo di gioia le brillò negli occhi, chè le tardava d'essere sola — sola col doloroso ricordo che le straziava il cuore.

Egli invece rimase.

Se ne stava immobile, silenzioso e grave presso l'alto caminetto.

— Non devo nulla a tuo marito, egli disse finalmente. Quando t'ha chiesta in isposa, nostro padre era governatore di Varsavia, e il posto eminente gli consentiva di esigere per sua figlia i partiti migliori.

«Eravamo poveri, è vero; ma i Danilof son di stirpe reale, non devi scordarlo.

«Avevi sedici anni quando Rinaldo ti vide per la prima volta; soggiogato dalla tua bellezza, chiese la tua mano e l'ottenne; ma tu accettasti l'unione colla più completa indifferenza... il che non deve esserti uscito di mente.

— Non ho mai amato che mio marito.

— Mentisci.

— Filippo!

— Hai amato — sia pure per un giorno, sia pure per un'ora — l'uomo che, nel vecchio castello del villaggio di Pommeuse, penetrò nel padiglione moresco... Te ne rammenti, non è vero?

— Taci... taci!...

Poi, con un gesto altero, indicandogli la pendola:

— Fra un'ora Rinaldo e i miei figli saranno di ritorno, e non bisogna che egli ti trovi qui.

— In un'ora quante cose si possono dire, quante memorie evocare! disse il principe con un'ironia che non isfuggì alla sorella.

«Quando si tratta di rivivere certe epoche della nostra vita, cerchi sempre di troncarmi la parola in bocca.

«Eppure sai che t'amo più d'ogni altra persona al mondo, e che t'ho salvata dal disonore.

— Non ho dimenticato nulla di quanto facesti per me; mi sta sempre viva nella mente la devozione della quale mi desti prova nell'epoca in cui fui tanto infelice.

— Tuo marito era partito da tre mesi. In una notte d'estate, dopo aver messo a letto i figli, t'eri rifugiata, sola, nel tuo sontuoso salotto del castello di Croix-Maur.

Ella mandò un grido di rivolta e portatasi la mano alla fronte, coperta d'un sudor freddo, mormorò come in un sogno:

— Taci... lasciami ricordare... Era di notte... Mi trovavo sola presso la finestra... La sera era magnifica, il cielo scintillante di stelle.

«Avevo appena terminato di scrivere a Rinaldo una lunga lettera riboccante di tenerezza, piena di rammarico per la sua lunga assenza...

«Ad un tratto udii un rumor di passi nel giardino, e al mite chiaror della luna scorsi un uomo che s'inoltrava verso il castello. Mandai prima un grido di sorpresa, poi uno di giubilo... proferii un nome:

«— Rinaldo!... Rinaldo!...»

«Subito rispose un'esclamazione:

«— Eliona!...»

«Era la voce di mio marito.

«Scesi nel parco, e mi trovai dinanzi ad un uomo che rassomigliava stranamente al mio sposo. Aveva la medesima statura, lo stesso portamento, l'identico sguardo, i medesimi lineamenti... e tuttavia compresi tosto che non era il mio Rinaldo.

«Egli s'avvide subito della mia diffidenza e allorchè tentai di fuggire, mi sentii allacciar da due braccia vigorose. Svenni.

«Quando ricuperai i sensi mi trovai nel piccolo padiglione moresco che t'è noto.

«L'uomo mi stava dinanzi, immobile, intento a spiare il mio risveglio.

«Mi cadde ai piedi, e lo udii mormorare in un singhiozzo:

«— Perdonatemi! Ho voluto vendicarmi, e per raggiungere un tale scopo non ho esitato a disonorare una donna!»

«Proferite queste sole parole, se ne andò.

— E nove mesi dopo hai messo al mondo una fanciulla a cui abbiamo dato il nome di «Erica».

— La figlia del delitto! la figlia degli odii insaziati!... In quattordici anni non l'ho più riveduto quell'uomo; da quattordici anni vivo coll'implacabile ricordo della notte maledetta.

— Per fortuna ogni cosa s'accomodò nel miglior modo. Rinaldo non tornò a Croix-Maur che parecchi mesi dopo la nascita della fanciulla, di cui seppi prestamente liberarti.

«Confessa dunque, sorella mia, che ti ho reso un servizio inapprezzabile, uno di quei servigi che non si possono dimenticare e che non vengono mai pagati abbastanza.

Aggiunse in tono beffardo:

— M'hai sempre raccontato l'avvenimento nei medesimi termini; ma non ti nascondo che presto ad esso ben poca fede, poichè mi pare alquanto inverosimile.

— Forse mi crederai quando ti mostrerò due righe scrittemi dallo sconosciuto, un biglietto che trovai una mattina là, su quella tavola, senza che io sia riuscita mai a sapere chi si fosse introdotto in casa mia durante la mia assenza.

— Che conteneva il biglietto?

— Queste sole parole: «Ora vi amo come un forsennato e tale amore salverà il duca di Croix-Maur.»

— Strano mistero! mormorò il principe fattosi pensoso.

Chiese poi:

— Non lo hai riveduto mai?

— Mai.

— Interroga meglio la tua memoria.

— Mai, ripeto, mai!

Tacquero. Suonarono le undici. Egli non poteva indugiarsi più oltre. S'accommiatò quindi dalla sorella, ed uscì.

Dinanzi al portone del palazzo di Croix-Maur se ne stava ferma una carrozza; Filippo vi salì, ed essa s'avviò rapidamente verso il corso della Regina.

II.

Fermatasi al numero 17 della detta via, il principe Danilof ne scese, penetrò in un ampio vestibolo e salì fino al quarto piano.

Quando entrò nel suo elegante appartamento da scapolo, appariva stanco, svogliato.

Silvano, il cameriere, che lo aspettava,

Un brutto giorno sovra tutta questa civiltà.. passa un nembo medioevale: si ripete la fosca notte della *Jacquerie*. Torme di fanatici assalgono le case, uccidono i possidenti sotto gli occhi delle mogli, i figli fra le braccia delle madri. Saccheggiano, incendiano; distruggono la ricchezza del paese. Non risparmiano nemmeno nella loro orgia di devastazione le derrate e il bestiame, che rappresentano i loro mezzi di esistenza del domani più immediato. I danni, dicono, hanno raggiunti i 500 milioni.

Quali le cause?

Sono molte, vicine e remote. Per secoli gli antichi boiari della Moldavia e della Valacchia avevano insegnato ai contadini ad essere senza pietà per i loro simili, solo che appartenessero ad altra religione. Gl'israeliti vennero ostinatamente tenuti fuori della legge e troppe volte i rumeni si macchiarono del loro sangue.

Il Governo della Romania unificata non fu da meno in quest'opera d'ingiustizia e di ineducazione. In piena civiltà il medio evo fu perpetuato a danno degli ebrei, mantenuti in una condizione giuridicamente inferiore.

Il Governo fu ingiusto altrettanto verso i contadini. Fu sopratutto imprevidente. Non provvide a trasformare il latifondo. Non seppe applicare una legislazione agraria. Non protesse il contadino.

Ad illudere gli stranieri bastavano il rapido progresso di Bukarest, la buona legislazione, l'esercito organizzato alla prussiana.

Al potere si sono alternati conservatori e liberali con varia vicenda. Ma gli errori e le colpe sono stati costanti. Essi risalgono quindi all'indirizzo continuativo della monarchia, alla persona di re Carlo di Hohenzollern.

Questo re veniva presentato come un saggio, perchè era un principe tedesco e perchè intorno alle persone dei sovrani non mancano mai adulatori compiacenti all'interno ed all'estero. Veniva presentato come un principe riformatore, mentre tutta la sua attività riformatrice era stata limitata all'esercito.

Ed eccoci di fronte alla sorpresa dolorosa della *Jacquerie*.

Auguriamo che questa notte fosca duri poco. La Romania è la nostra sorella latina di là dal Danubio. Ha la sua missione da compiere. Facciamo voti che riprenda presto il suo posto, come glie ne danno diritto il suo passato, la costanza mirabile, di cui ha dato luminosa prova nella storia.

Giovanni Miceli.

IN SOMALIA

Il combattimento di Danane.

Un ufficiale che nello scorso febbraio prese parte al combattimento, fortunatamente non grave, contro i Somali ai pozzi di Danane, ha scritto ad un suo superiore ed amico qui in Italia particolari sullo scontro che ci sembrano interessanti anche per il pubblico. È questo il primo racconto fedele e un po' diffuso e, con ogni probabilità, è giunto dalla lontana colonia contemporaneamente al rapporto del governatore.

Narra dunque l'ufficiale che i tenenti Adorni, Pesenti ed Hercolani nei primi giorni del febbraio erano partiti per Gesira con 250 uomini di truppa indigena. Di là, dopo una breve permanenza di un giorno, avrebbero dovuto far ritorno alla sede.

Ma nella notte precedente il ritorno i tre tenenti ricevettero dal capitano Pantano che era in Merca, l'ordine di portarsi invece ai pozzi di Danane. Era giunta notizia al capitano che in quei paraggi si preparava un movimento sospetto di Somali: ed alla volta di Danane egli spediva da Merca altra truppa indigena con alcuni ufficiali: tra questi erano i tenenti Streca e Taramasso.

I due reparti si congiunsero senza incidenti e gli ufficiali tennero riunione, nella quale si presero anche gli accordi per una richiesta di fucili da fare al Mad-Mullah. La truppa, forte ora di 570 uomini (tutti indigeni) sequestrò un po' di bestiame abbandonato nelle boscaglie, poi si chiuse con una *zeriba* ai pozzi di Danane.

La giornata del 9 febbraio trascorse tranquilla. Alle tre e un quarto del 10, e cioè quando la notte era ancora alta, i Somali si avvicinarono al campo forti di duemila uomini e incominciarono immediatamente l'assalto, spronati dai loro sacerdoti. Questi davano ai combattenti la solita garanzia che «le palle degli infedeli si sarebbero disciolte in acqua» e le loro grida eccitarono maggiormente il fanatismo dei Somali.

Ma ufficiali ed ascari, che avevano preveduto e provveduto, risposero alle frecce somale con un fuoco nutrito e ben diretto. L'assalto ferocissimo durò più d'un'ora. Poi i Somali avendo compreso essere inutile ogni tentativo e intimoriti dal loro grande numero di morti, si ritirarono.

Una freccia ferì al petto il tenente Pesenti: ma non gravemente. Venticinque feriti, tutti guaribili, ebbero gli ascari. Un altro ascaro, ferito all'arteria femorale, morì perchè non si fece in tempo ad arrestare l'emorragia. Rimasero uccisi un mulo e un cammello.

Gravissime furono le perdite dei Somali. Intorno alla *zeriba* vennero trovati 60 cadaveri. Altri 41 morti furono rinvenuti poco più lontano. E da notizie avute in seguito risulterebbe che gli assalitori perdettero 187 uomini ed ebbero 230 feriti.

La nostra truppa rimase tutto quel giorno e tutta la notte seguente ai pozzi di Danane: ma non fu più disturbata. La mattina dell'11 ripartì per Merca.

Questo il racconto. Alla persona che con tanta cortesia ci diede il contenuto della lettera, e che ha una precisa conoscenza della colonia essendovi rimasta alcuni anni con importante ufficio, abbiamo anche voluto domandare qualche giudizio sul valore della nostra occupazione laggiù.

— Non pensa lei che il fatto del 10 febbraio sia una prima avvisaglia dei Somali per scoprire la forza delle nostre truppe e delle nostre posizioni, e che debba quindi seguirne, in tempo più opportuno una vera e propria campagna?

— Non lo credo, per ora. Non vedo nell'assalto ai pozzi di Danane che la consueta forma impetuosa e improvvisa della rivolta agli stranieri: rivolta determinatasi nei luoghi delle nostre consuete ricognizioni. Non credo si sia concordato e organizzato un largo movimento di tutti i Somali della regione. Ma non bisogna credere che quanto oggi non esiste, non possa determinarsi poi. È da tenere nel massimo conto che i nostri tre porti d'approdo sulla costa somala (Mogadisciu, Brava e Merca) rimangono chiusi dal maggio a mezzo il settembre perchè vi soffiano i terribili venti monsoni. Durante tutto quel tempo non è possibile sbarcare alcun rinforzo.

— E merita la colonia che si pensi ad una stabile occupazione per ragioni commerciali e industriali? Fu ripetutamente detto che la nostra emigrazione potrebbe avere uno sbocco nella Somalia italiana.

— Emigrazione assolutamente no: vi si oppone il clima debilitante anche per gli organismi più forti. La temperatura non è molto elevata: varia da un massimo di 30 ad un minimo di 24; ma l'aria è troppo umida. Io stesso ho dovuto chiedere il rimpatrio per ragioni di salute. Ritengo tuttavia che la colonia potrebbe avere un grande avvenire se si pensasse di proposito alla coltivazione del cotone che laggiù, specialmente nella località lungo il fiume, cresce abbondante e bellissimo. Coltivare il cotone valendosi della mano d'opera indigena e rifornirne l'Italia per i suoi prodotti, ecco la sola, ma vera, ricchezza della colonia.

VENEZIA E LA MEMORIA DI CARDUCCI

Un pandemonio in Consiglio comunale.

Ci telefonano da Venezia, 3, notte. (B.):

Apertasi oggi la seduta del Consiglio Municipale, il sindaco annunciava che il consigliere socialista Musatti aveva presentato una proposta perchè il nuovo fabbricato scolastico che deve sorgere, portasse il nome di Giosuè Carducci. Il sindaco aggiungeva avere la Giunta manifestato opinione contraria a tale proposta perchè è massima costante quella di imporre alla scuola il nome di illustri concittadini. Aggiungeva che neppure avrebbe potuto approvare che fosse nominata a Carducci una strada di Venezia, vista la condizione affatto speciale di Venezia stessa. Aggiungeva poi che la Giunta proporrebbe invece di collocare un busto di Carducci nell'interno della Biblioteca Marciana o nell'interno dell'Ateneo Veneto.

I consiglieri socialisti accolsero con risate ironiche queste dichiarazioni. I consiglieri clericali Gastaldi, Paganuzzi, conte papalino, e Tagliapietra, dichiararono a nome dei loro colleghi del partito di votare contro anche alla modesta proposta avanzata dalla Giunta.

Avendo i socialisti approvato il contegno franco dei clericali e criticato le misere argomentazioni dei moderati, sorse il consigliere moderato Foscari a protestare, proponendo che il busto di Carducci venga collocato nei giardini pubblici.

A questo punto sorse un battibecco che ben presto si mutò in un vero pandemomio, con scambio di insulti da una parte e dall'altra, tanto che il sindaco dovette sospendere la seduta. Riapertasi la discussione, la proposta di collocare il busto di Giosuè Carducci nel Giardino Pubblico è stata votata con diciannove voti dei moderati, contro quindici dei clericali, essendosi astenuti i tre assessori della Giunta clericale.

Spunti ed appunti

Dicono i telegrammi: «La Russia non vuole il *tunnel* sottomarino nello stretto di Behring.»

La proposta era stata presentata dal signor Loiko de Lone a nome di un sindacato americano. Per mezzo di un *tunnel* ferroviario sotto lo stretto di Behring si voleva mettere in comunicazione la ferrovia transiberiana con la ferrovia del Pacifico Canadese.

Ora non ci dite, che il rifiuto sia stato originato dal concetto che si trattasse di una impresa temeraria. Non ci amareggiate... Noi vogliamo concederci il lusso maligno di pensare che la Russia dello czar abbia avuto paura del trionfo, non della sconfitta del tentativo...

Perchè ciò mostrerebbe che una volta tanto una polizia avrebbe capito dove sta il pericolo.

Il pericolo non è soltanto la parola data agli uomini per muovere le idee...

Il pericolo grande, più grave, è la macchina.

Quando la macchina cambia, quando un monte viene perforato, od un oceano vinto, allora qualche cosa del passato crolla, e matura qualche cosa dell'avvenire.

I tecnici non sanno spesso ciò. I capitalisti anzi affrontano con la voluttà dell'ignoto le nuove strade, i ponti miracolosi, i *tunnels* che allacciano i continenti...

Ed è la magnifica ironia della storia, la quale si plasma di elementi involontari, ed adopera ad un fine impensato le energie più lontane...

Diminuite le distanze e farete la rivoluzione. Il Belgio è modernissimo, perchè addensa le vite una sull'altra nella cerca del carbone... Nella Russia l'odio non ha generato sino ad ora che lagrime, perchè il grido di ogni dolore si sperde prima di trovare l'eco di un'altra sofferenza.

Ma se la politica può impedire una ferrovia sotto lo stretto di Behring, avrà forza di rinunciare alla macchina? *Ceci tuera cela*, scriveva anche Victor Hugo.

Ciò che deve avvenire, avviene.

margutte.

UN ALTRO CURIOSO EPISODIO della malavita napoletana.

Un ricco gentiluomo derubato di quasi sessantamila lire dai servi - Uno strano depositario.

Ci telegrafano da Napoli, 4. (D.):

I carabinieri, che continuano nelle ricerche per estirpare da Napoli la camorra, pianta della malavita, scoprirono gli autori di un ingente furto commesso in danno del ricco gentiluomo Pennese. I ladri sono due servi del Pennese, certi Cesare Vallone ed Ernesta Perri che avevano trovato modo di rubare al padrone una sessantina di migliaia di lire in parecchi mesi. La Perri, per nascondere il ricavato del furto aveva pensato niente meno che ad affidarlo al confessore, dicendo di essere quelli i suoi risparmi. Il prete, ignaro di tutto, aveva fatto un libretto alla Cassa di risparmio per dodicimila lire, che teneva a disposizione della donna. Però alcuni camorristi, fra cui certi Francesco Pastore, Gennaro Zanelli e Roberto Gargiulo, scoperta la marachella dei servi avevano pretesa la loro parte di camorra, anche perchè il Vallone aspirava a divenire camorrista anch'egli. Trovato il bandolo della matassa furono tutti arrestati, e fu sequestrato il libretto tenuto in custodia dal prete. I principali colpevoli si sono resi confessi. Ora i carabinieri sono sulle traccie di altri furti per cui altri arresti verranno operati nel mondo della camorra.

NUOVE SCOPERTE SULL'ASSOCIAZIONE di camorristi e di ladri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4. (D.):

Un giornale del mattino reca larghissimi particolari intorno alle gesta di un'associazione di ladri camorristi di cui vi telegrafai ieri sera, in seguito ai continui furti commessi a danno di Michelangelo Pennese.

Dalle indagini dei carabinieri rilevasi tra l'altro che la bella cameriera Ernestina Peri era una vera serva padrona nella casa del ricchissimo signore che, pur accorgendosi di essere derubato da lei, taceva perchè l'amava.

A sua volta la donna era derubata dal cameriere Vallone. I camorristi, quando venne scoperto il furto, si imposero al Vallone, estorcendogli spesso delle somme; avevano trovato in lui la gallina dalle uova d'oro.

Il servo ladro, non potendo più tollerare quelle vessazioni, dopo l'ultimo furto di duemila lire fuggì a Roma.

Ma anche qui fu pescato dai camorristi che lo costrinsero a tornare a Napoli.

I carabinieri arrestarono i due ladri e altri camorristi.

Seguendo le tracce scoprirono che il sacerdote cui la donna consegnava il danaro era il frate teatino Michelangelo Dilauro, il quale, a quanto pare, aveva strette relazioni intime colla donna. Il frate, interrogato, pare avesse ciò confessato, negando per altro di sapere che il danaro datogli in consegna fosse di provenienza furtiva.

I carabinieri seguono le piste, perchè pare che l'associazione di malfattori, di cui facevano parte il Vallone e altri, mettesse capo nientemeno che all'Erricone ancora latitante ed al Demarinis, il mandriere arrestato per il delitto Cuocolo.

Fra Michelangelo molto compromesso.

Il suo probabile arresto.

Continuano i commenti dei giornali intorno alla scoperta della nuova associazione di ladri in cui trovasi mischiato il giovane frate Michelangelo Di Lauro, che ormai è apertamente risultato essere l'amante della cameriera ladra. Un redattore del *Roma* intervistò il frate appunto riguardo alla sua relazione colla cameriera. Questi ammise di conoscere da molto tempo l'Ernestina, ammise anche di aver ricevuto danaro da lei per tenerlo in deposito, ma negò recisamente che fosse a sua conoscenza la provenienza furtiva delle somme a lui confidate.

Invece, interrogato poi dal capitano Fabbroni, il frate avrebbe finito col confessare il contrario. Secondo altre notizie sarebbero risultate circostanze molto gravi contro frate Michelangelo, tanto che potrebbe essere arrestato da un momento all'altro.

LO SCIOPERO NELL'ARGENTANO

Anche l'on. Costa sul luogo per affrettare la risoluzione del conflitto.

Ci telegrafano da Ferrara, 4 sera. (V.):

Ad Argenta trovasi l'on. Costa per affrettare la soluzione del grave conflitto, in unione al deputato Agnini. Domenica prossima arriveranno a Ferrara cento bambini, figli degli scioperanti ricoverati dalle organizzazioni socialiste.

La cronaca dello sport

Il "Grande Steeple Chase Nazionale" alle Capannelle.

La 2ª giornata della 2ª riunione.

Roma (Capannelle), 4 sera.

(G.) Le prove sportive si susseguono quotidianamente. Da quattro giorni assistiamo a riunioni ippiche. Quella di oggi presentava un interesse però assai limitato per la scarsità delle iscrizioni.

Diluvia. Le Capannelle sono letteralmente innondate, tanto che il transito, difficile ai rotabili, è quasi impossibile ai pedoni. Ciò significa che il pubblico ha disertato il campo delle corse. Nel *pesage* vi è una sola signora, madama Tesio, alla quale il conte di Torino va a fare visita.

Le prime corse.

Prima corsa. — *Premio dei Castelli* (corsa a vendere) — L. 2000, Distanza metri 2000. È un *walk-ower* di Roskoff, di Tomas Rook.

Roskoff fa il suo *walck-ower* senza interesse.

Seconda corsa. — *Premio Andred* — L. 2000 — Distanza metri 2000. Iscritti: Onorio (58) del Principe Doria Pamphilj — Chitet (58), di Sir Rholand.

I due inscritti restano alla pari fino al rudero, dove Onorio, che ha la monta di Childe, si fa innanzi e giunge primo al traguardo.

Secondo, per tre lunghezze, è naturalmente Chitet.

Terza corsa. — *Premio Sansonetto* — L. 2000 — Distanza m. 2000. Iscritti: Espoir (56) del Principe Doria Pamphilj — Palermo (53) di Sir Rholand — Belbuc (53) di E. F. Bocconi.

Parte in testa Palermo, che ha la monta di Spencer, ma è presto raggiunto da Espoir, montato da Childe, che giunge primo al traguardo.

Secondo: Palermo e terzo Belbuc, montato da Bartlett.

Quarta corsa. — *Premio Pythagoras* (handicap ascendente) — L. 2000 — Distanza metri 1800. Iscritti: Circular (60) di Sir Rholand — Dardania (55) di E. F. Bocconi — Carmen 52 1/2) di Razza Casilina — Cervara (49 1/2) del Principe Doria Pamphilj.

Cervara parte in testa, montata da Childe, ed arriva prima. Segue, a due lunghezze, Circular, montato da Spencer. Terzo, Dardania, montata da Bartlett.

La scuderia Doria, che oggi ha già riportato tre vittorie, è assai applaudita.

Quinta corsa. — *Premio Frascati* (corsa di siepi, gentlemen riders) — L. 1000 — Distanza m. 3000 circa. Iscritti: War Dance (75) del Cap. E. Varini — Gracie (73) del Ten. marchese P. Solaroli — L'Intrèpide (75 1/2) del Cap. G. Ceresole — Shillitoe (77) del Ten. marchese V. Vivaldi Pasqua — Cassiopea (75 1/2) di Simonetta-Vismara.

Parte in testa War Dance, montato da Caracciolo. L'Intrèpide, si rifiuta dapprima al salto, poi si rimette in corsa, ma War Dance non perde tempo e giunge prima. Seconda L'Intrèpide, terzo Shillitoe, montato da Bianchetti.

Il Grande Steeple Chase nazionale.

Sesta corsa. — *Grande Steeple chase nazionale* (steeple chase-handicap) — L. 6000 — Distanza m. 4000. Iscritti: Alardo (72) di Roccagiovine-Marignoli — Fanfulla (69) di R. A. Gallenga Stuart — Quirino (63) di M. Caracciolo di Castagneta — Carente (60) di E. F. Bocconi.

È la corsa più interessante della giornata e si svolge sotto la pioggia incessante e dirotta. Alardo è montato da Lispi; Fanfulla da Micheletti; Quirino da Wischer, Caronte da Woode.

Caronte parte in testa, ma rifiuta l'ultimo ostacolo e non ne vuol sapere.

Giungono: Primo Fanfulla; secondo Alardo, terzo Quirino.

Il ritorno si effettua sotto una pioggia dirotta.

Dopo le regate di Nizza.

Abbiamo da Venezia, (B.):

La presidenza della Società canottieri *Bucintoro*, radunatasi d'urgenza, deliberava una vigorosa inchiesta per appurare le cause che originarono la squalifica dei suoi campioni alle regate di Nizza, con riserva di prendere, appurati i fatti, gli energici provvedimenti che saranno del caso.

Grande convegno ciclistico a Viareggio.

Ci telegrafano da Viareggio, 4 sera. (E.):

Il 14 p. v. avrà luogo a Viareggio un grandioso convegno ciclistico indetto dalla locale Società «Rapidus». Il Municipio, la Pro Viareggio e i commercianti preparano grandi feste.

Verranno pure le squadre di Trento e di Trieste per le quali il paese ha fatto coniare due belle medaglie. Offersero medaglie d'oro il re, la regina madre, il prefetto, i Ministeri del Commercio, dell'Istruzione, della Marina, il Touring, l'Audax-Routier, il Club di Spezia, il Municipio, il Club «Rapidus». Per la circostanza le ferrovie hanno accordato forti ribassi. Dopo vi saranno gite in mare e alla casa di Carducci. Si prevede un grandioso concorso di ciclisti. Il distintivo è pregevole lavoro del valoroso artista Farnesi.

CONVEGNI TURISTICI.

A Lucca promosso dal locale Consolato del Touring, dalla Società sportiva Libertas, dalle Sezioni dell'Audax e Routier sarà tenuto nei giorni 25 e 26 maggio un grande Convegno del Touring Club.

Il programma contiene ricevimenti, visite ai monumenti, banchetto, vermouth d'onore, corteo, sfilata, premiazione, e serate di gala al Comunale.

La Presidenza onoraria è stata offerta al sindaco, al prefetto di Lucca, a Johnson, presidente del T. C. I., a Pardo presidente dell'Audax, e a Barri del Routier Action; vi sarà inoltre un Comitato di onore ed uno esecutivo.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 3:

Risultato del *Sesto premio supplementare*, serie; 24 tiratori: 1., 2. e 3. premio divisi tra il barone A. de Tavernott, lord Rosslyn, Davies, tutti a 24 metri uccisero 7 piccioni su 7.

Le *poules* furono vinte da H. Fraser, Salvago, Thompson, barone Gourgand, Greig, A. Thonier.

Ci telegrafano da Montecarlo, 4. (B.):

Premio di Monaco, handicap, 27 tiratori: 1. Castadère, 22 metri, 15 piccioni su 15; 2. H. Fraser, 33 metri, 14 piccioni su 15; 3. Davies, 20 metri, 8 piccioni su 9.

Le *poules* furono vinte da A. Fraser, conte de Neiva, Castadère.

L'esposizione dei canotti-automobili a Monaco.

Ci telegrafano da Monaco, 3 sera:

Ieri ebbe luogo l'apertura dell'esposizione dei canotti automobili. Il governatore rappresentava il principe; 75 canotti erano arrivati. Gli esperimenti incominceranno domani. Le corse avranno luogo dall'8 al 15 corrente.

Una gita ciclo-turistica in Grecia.

Per iniziativa di un gruppo di soci del «Touring» di Roma, è indetta dal 27 aprile al 13 maggio, una gita ciclo-turistica in Grecia. La quota di compartecipazione è di lire 280, più la tassa d'iscrizione di L. 20. Per ogni informazione, rivolgersi al direttore della gita, cav. rag. Fernando Trasatti. — Via Nazionale 172 — Roma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un consigliere provinciale socialista condannato per oltraggio ad un delegato.

Ci telegrafano da Mantova, 4 sera, (F.):

Stamane si è svolto alla Pretura di San Benedetto Po il processo contro il consigliere provinciale socialista Zeffirino Traldi, imputato di oltraggio al delegato di P. S. di Suzzara. Il Traldi, come vi ho telegrafato, fu arrestato all'indomani del Comizio di Molinella durante il quale avrebbe pronunciato la frase ritenuta oltraggiosa: «Ha capito signor delegato?» — All'udienza d'oggi il Traldi fu difeso da vari avvocati socialisti.

Il pretore ritenne l'oltraggio e condannò l'imputato a 32 giorni di reclusione e a 120 lire di multa. La gravità della condanna ha destato penosa impressione.

UN ANNETTO DI RECLUSIONE a due compari che rubano a Venezia e impegnano a Milano.

Ci telegrafano da Venezia, 4 sera, (B.):

I lettori ricorderanno come nel 29 ottobre dell'anno scorso due giovanotti entrati nel negozio di un gioielliere a Venezia col pretesto di acquistare una spilla s'impossessassero di un paio d'orecchini del valore di lire seimila.

Quando il gioielliere si accorse del furto, i due compari avevano già preso il volo; essi però furono arrestati al Monte di Pietà di Milano, dove avevano impegnato gli orecchini per duemila lire.

Comparsi ieri al tribunale di Venezia ed identificati per Emanuele Linati di 21 anni, nato a Sampierdarena, agente di commercio, e Giorgio Susanich, di 26, nato a Trieste, viaggiatore di commercio, ambidue domiciliati a Milano, vennero condannati ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione colla segregazione cellulare per un sesto della pena pel Linati, nonchè agli accessori di legge.

UNA SENTENZA in merito alle riproduzioni fotografiche.

Ci telefonano da Roma, 4, (G.):

In seguito alla sentenza di assoluzione pronunciata dal tribunale di Roma, verso Giovanni Petitti, che su querela della ditta Guigoni e Bossi, di Milano, era imputato di alcune riproduzioni di fotografie della famiglia reale, eseguite nel castello di Racconigi, la procura generale aveva ricorso in Appello. Ora la Corte ha annullata la sentenza del tribunale dichiarando la responsabilità del Petitti e ritenendo che le fotografie in genere possono rappresentare opera d'ingegno e quindi sono tutelate dalla legge sui diritti di autore; e che quelle della Ditta querelante rappresentavano realmente opera d'ingegno. La ditta Guigoni e Bossi era rappresentata dall'avv. Brusa.

LA FINE DEL PROCESSO Garaventa-«Corriere di Genova»

Ci telegrafano da Genova, 4 sera. (C.):

Stasera terminò il processo Garaventa-*Corriere*. Il pubblico ministero ritenendo raggiunta la prova dei fatti chiese assolutoria per la diffamazione chiedendo quattro mesi di carcere per le ingiurie. Seguirono le arringhe degli avvocati Raimondo per la parte civile, Erizzo per la difesa. La Corte si è ritirata alle 17.30 e rientrò alle 18.15 assolvendo gli imputati per la diffamazione e condannandoli per l'ingiuria a 250 lire di multa e L. 200 di provvisionale al Garaventa col beneficio della legge del perdono.

Alla lettura della sentenza assisteva numeroso pubblico.

DUE GIORNALI CONDANNATI per diffamazione contro il Comitato di soccorso per le vittime di Grammichele.

Ci telegrafano da Catania, 4 sera. (G.):

Oggi il tribunale di Catania ha condannati i gerenti dei giornali *La Sicilia* e il *Risveglio* a dieci mesi di reclusione ciascuno per le note diffamazioni contro il Comitato di distribuzione delle somme raccolte per le vittime di Grammichele.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

ARTI E LETTERE

Da Dante a Dante. - La *Biblioteca classica* da una lira al volume, che fu tanto efficace promuovitrice della cultura nazionale, cominciò colla *Divina Commedia*: e questa ha i commenti di Eugenio Camerini che sono i più completi e i più dotti di quanti mai ne furono fatti. Gli altri commenti possono essere più o meno imaginosi; ma il commento del Camerini resta il più esatto e chiaro, il più moderno dei moderni.

Questa Biblioteca (edita dalla Società Editrice Sonzogno) continuò le sue edizioni pubblicando tutti i poeti e tutti i prosatori migliori della nostra letteratura. È la vera raccolta classica italiana da Boccaccio, Petrarca, Ariosto, Tasso a Monti, Leopardi, Manzoni, Mazzini, coll'aggiunta dei migliori greci come Omero, Erodoto, Demostene, Sofocle, Eschilo, Euripide, Senofonte e Tucidide e dei latini come Virgilio, Tacito, Plauto, Terenzio e via dicendo.

L'ultimo volume ricorda il primo. Contiene le *Poesie predantesche*, vale a dire le liriche dotte e amorose scritte prima di Dante; sono, in certo modo, la prefazione alla raccolta così utile a tutti gli studiosi.

Questo volume delle *Poesie predantesche* è il 118° della Biblioteca che racchiude tutte le visioni di bellezza e di pensiero di tante generazioni di scrittori.

Il campanile di S. Marco. Abbiamo da Venezia, (B.):

Dopo più di sei mesi di sospensione, lunedì, 7 aprile, verranno ripresi i la costruzione del campanile di S. M

A fianco del troncone fin qui fu eretta una tettoia in legno, des lavorazione del materiale per la del Sansovino, la di cui ricostruzione derà contemporaneamente a quella d re. È sperabile che per la fine dell nuova torre si eleverà di qualche d metri. Era tempo!

La solita strage di pittori e sc per opera della Giuria dell'Espo zione di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 3 notte. (

La Giuria di accettazione delle opere prossima Esposizione d'Arte, ha p al sindaco la relazione dei suoi la presentarono al giudizio 595 artisti opere, delle quali 645 pitture, 160 s 106 incisioni e disegni. Furono amm artisti con 212 opere di cui 118 p sculture e 42 disegni ed acque fo

Questa selezione, che si può chiam vera strage di pittori e di scultori, ha tato il solito malcontento.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO

IL BINOMIO CURATIVO DEI P

— Il grasso in quantità moderata è un estetico, ed è anche una specie di ri che la natura tien preparato per lattia, in cui da solo basta a tener ganismo che per l'infermità si nutr simo. In quantità eccessiva è un pe che l'uomo trascina con sè, e da mille disturbi oltre quelli della gna però distinguere i veri obesi obesi. I veri obesi con cibo norm mano meno le loro sostanze gra fronto degli individui normali; e zio congenito; in questi adunque bi molare il lavorio interno di tras dei cibi che è torpido. Quindi mi gliore e di più efficace della fatica, materiale che mettono in moto sviluppano energia, ed obbligano il cavarla dal grasso, a consumarlo, coi vari processi chimici organici. - I falsi obesi diventano pingui una congenita alterazione del della digestione, ma perchè mangi e nel cibo fanno entrare troppi troppi liquidi. Tutti gli obesi di nere vi diranno che hanno ripugnan carne, che hanno sete viva, che mangiare senza molti liquidi; scono paste, minestre, pane: sost che dànno origine ad una abbondan zione di grasso. In questi individ adunque la modificazione del di cioè una riduzione metodica dei un aumento corrispondente di ca una diminuzione grande dei liqu tradotto in moneta spicciola, si così. Nutrizione quattro volte al uova, pesce, carne magra fredda zione al *minimum* del pane, delle p ci, riso, e soppressione di tutti i della carne, sia degli altri cibi burro). Abbondanti insalate di cre s'olio, molti legumi erbacei cotti salata con pochissimo burro, frutta d'ogni genere. Come bibita the o di acqua tagliata con vino dopo ogni pasto 30 minuti di mar

Il binomio curativo dei grassi s adunque da una parte in una die che deve ridurre al *minimum* la del grasso nell'organismo, e dall' in pratiche igieniche destinate a l'adipe in eccesso. Colle medesime in modo serio e rigoroso si ha l' snellezza, l'armonia delle forme Fuori delle stesse si disegna sul la figura comica di Falstaff.

dott. Pa

Nota satirica del giorno

LE BUONE OCCASIONI.

(Dopo l'occupazione francese di

(Dal Fischietto.)

— Ah! per Dio! Quelle bestie di M ni avrebbero ben potuto ammazzare un suddito mio!!...

SCIARADA.

Se ognun dal mio *primiero*
fosse guidato ognora,
potrìa la vita ancora
mutarsi in un *final*.
Del mio *total* gentile
vedrem coprir le ajuole
quando più vago il sole
fra noi risplenderà.

Spiegazione della Sciarada : TEMPO-ORA-ALE — TEMPORALE.

NECROLOGIO

Ieri si fecero solenni funerali principe Carlo Castelbarco Albani tre volte deputato di Pesaro, dove glia Albani aveva la fabbrica di Si era ritirato dalla vita politica dere all'amministrazione della fortuna stica. Era studioso e buono: miglia, di cui era amatissimo, conforto, e fra gli amici vero

★ Stasera è stata trasportata dei Boschetti a Spezia la salma tro Raspolini da Pisa, capitano a riposo della R. Marina. Fu uno fra i più distinti ufficiali mata e nei molti anni nei quali residenza a Spezia seppe acquistare patie della cittadinanza.

★ A Cortele (Nicastro), cessava re l'artista comm. Andrea Cefaly

★ A Lonate Pozzolo la maestra Deianira Fasani.

★ Questa notte è morto ad A Francesco Cesarini, maestro della sicale del Municipio e dell'Ospizio telli. Studiò nel Collegio musicale ed era un distinto direttore di

---

s'affrettò ad aiutarlo a togliersi soprabito e cappello; poi gli portò le pantofole e la veste da camera, e lo calzò e vestì come fosse stato un fanciullo.

Sedutosi presso il caminetto, e appoggiati i piedi sugli alari, il principe se ne stette per alcuni minuti pensieroso, poi domandò:

— È venuto qualcuno durante la mia assenza?

— Una quantità di fornitori, come il solito.

— Li hai messi alla porta?

— Sì, ma torneranno domani.

Silvano era da quindici anni al servizio di Filippo, ed aveva, fin dal primo giorno, dimostrato al padrone una devozione immutabile, una fedeltà a tutta prova.

Nato da padre polacco e da madre francese, Silvano s'era affezionato profondamente al principe, così da non reclamare neppure il salario dovutogli. Rimaneva senza lamentarsi in quella casa che considerava ormai come la propria.

Quando aveva bisogno d'abiti o di scarpe diceva tranquillamente a Filippo:

— Sono andato ad ordinare una livrea al vostro sarto e un paio di scarpe al vostro calzolaio.

I conti venivano aggiunti a quelli del padrone, e non se ne parlava più.

Una simpatia di razza univa i due uomini.

Il principe, scialacquatore, amava la vita sfarzosa; il domestico sforzavasi di colmare colla più stretta economia le breccie praticate dalla mania spendereccia del padrone.

— Fareste bene a cenar qui stasera. Vi si sta meglio che in sala da pranzo.

— Che m'hai preparato di buono?

— Aliusta con majonese, pollo arrosto, formaggio e frutta.

— Benissimo. È più di quanto m'abbisogna.

Filippo si pose a tavola.

— Non hai ricevuto altre visite? disse mescendosi del bordeaux.

— Sì. È venuta la signorina Diana Sorel.

— Che disse?

— Era furibonda per non avervi trovato in casa.

— Forse voleva del danaro.

— Si capisce. Non viene che per questo. È un vampiro, quella donna!

— T'inganni, Silvano. È una buona ragazza...

— ...Che vi manderà in rovina.

— Non c'è pericolo, perchè lo sono già da un bel pezzo.

Si trasse di tasca il biglietto da mille lire datogli da Eliona e lo stese sulla tavola, bene in evidenza, e disse:

— Ecco tutta quanta la mia ricchezza!

— Mi immagino sia stata la signora duchessa a darvi quel danaro?

— Precisamente. Le mille lire m'erano indispensabili per pormi in viaggio.

Silvano tese l'orecchio.

— Mi preparerai la valigia, ripigliò Filippo. Partirò domani, col direttissimo delle otto e trenta, per Tolosa, donde mi recherò ad Ax-les-Thermes.

— Come! Andate là in quei paesi?

— Sai già della catastrofe?

— La valanga d'Orlu? Sicuro. Ne parlano tutti.

— Ebbene, vado anch'io ad esaminare dappresso il paese e le rovine.

— Se la signorina Diana Sorel tornasse, che devo dirle?

— Che sono in viaggio.

Dopo avere sparecchiato, il servo andò a preparar la valigia; poi si coricò, intanto che il principe, affranto di fatica, entrava nella propria camera da letto.

Alle sei del mattino, Silvano svegliò il padrone, e questi alle otto e trenta s'accomodava in uno scompartimento di prima classe del treno diretto che doveva condurlo a Tolosa.

Dormì in questa città; e nel domani, per tempo, partì per Ax-les-Thermes.

Fin dal dì innanzi la neve cadeva senza interruzione; perciò il treno giunse ad Ax con tre ore di ritardo.

La popolazione della piccola città era costernata. Gli alberghi erano invasi da una quantità di giornalisti, accorsi da Parigi e da tutta la regione.

Filippo si fece condurre all'albergo delle Terme.

Entrando nella vasta sala da pranzo, scorse seduti attorno al caminetto alcune donne, uomini e fanciulli piangenti.

Distribuì loro alcune monete; quindi ordinò la colazione.

— Ah, signore, quale sciagura, se sapeste! esclamò la servente, mentre gli portava le vivande. Tutti i miei parenti son morti ad Orlu, inghiottiti dalla valanga.

— Ma qualcuno si sarà salvato!

La fantesca parve consultar la propria memoria; poi, indicati i pochi contadini seduti intorno al fuoco:

— Ecco, disse, tutto quanto rimane degli abitanti d'Orlu!

— E i Servières?

— Morti.

— No, non tutti i Servières son morti! disse uno dei contadini che aveva udito la domanda del forestiero. Una ragazza di nome Erica — una bastarda da essi allevata — è fuggita sino ad Ascou.

— Conoscete Ascou? domandò la servente al principe.

— Non ci sono mai andato.

— È su, su, in alto. Se volete recarvici dovete seguire la strada ripidissima che passa dietro al cimitero. Non tarderete a vedere di là le case del piccolo villaggio, eretto sul fianco della montagna.

Filippo non chiese di più; sapeva ormai tutto quanto desiderava di conoscere: la figlia d'Eliona era sfuggita al disastro.

Terminato ch'ebbe di far colazione e preso il caffè, s'alzò per andare ad Ascou.

— Non giungerete al villaggio se non a cavallo d'un mulo, osservò la fantesca; le vie, coperte da uno strato di neve alto cinquanta centimetri, sono tutte impraticabili pei pedoni. Di più sareste colto dal freddo, chè il tempo non sembra abbia intenzione di rimettersi al bello, e Dio sa quanta neve dovrà cadere ancora!

— Potete procurarmelo un mulo?

— Nulla di più facile, signore.

Una mezz'ora dopo Filippo, montato su un robusto animale, s'avviava su per la costa, in compagnia d'un domestico dell'albergo, esso pure a cavallo di un mulo.

Fin dove l'occhio arrivava non si vedeva che neve — un immenso tappeto bianco, coprente le montagne e le strade.

— Giungeremo presto? domandò il principe.

— Non prima di mezz'ora.

Poi l'uomo aggiunse mostrando il cielo su cui s'accumulavano neri nuvoloni:

— Vedete? Avremo in copia la neve anche stanotte.

Giunsero finalmente ad Ascou.

Dietro le indicazioni della sua guida si recò subito in casa del maestro di scuola, uno dei più prossimi parenti dei Servières d'Orlu.

È davvero strano il piccolo villaggio di Ascou, appollaiato sul fianco d'u alti monti dell'Ariège: strane pe dicciuole anguste dove due uom tano a camminare di fronte, per basse, come schiacciate sotto il dello della neve.

Fu davanti ad una di queste ca fermò il principe Danilof.

Entrato in una stanza amm vide due uomini ed una donna presso il focolare dove ardeva fuoco di legna, dal quale non s gli occhi un momento; e tanto lu gava il loro pensiero, che non punto aprirsi la porta, nè vide Filippo.

(Con

I libri dei pop

Non solo i letterati, ma i scritto dei libri. E sono forse migliori, e durano eterni come di sentimenti imperituri.

Ancor oggi l'immensa saga la saga di Frithiof, il Tingal Manu, il Li-sao antichissimo l'indico Asth' Avakragita, letterati, ma dettati da una palpitare il cuore del popolo libro sacro, la bibbia

Questi meravigliosi tesori poesia fanno parte della Bi sale Sonzogno, ricca ormai cento volumi, ognuno dei quali tesimi in tutta Italia.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La commemorazione di Carducci A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 4. (E.):

Il ministro Briand ha ricevuto ieri il segretario della Lega franco-italiana Raqueni, che ha pregato il ministro di fissare la data della commemorazione di Giosuè Carducci, organizzata dalla lega stessa al Collegio di Francia. Il ministro Briand ha risposto che potrà presiedere la cerimonia soltanto nella prima quindicina del maggio prossimo. La presidenza d'onore della commemorazione è stata accettata dal conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi. Si spera che possa intervenirvi anche il ministro dell'Istruzione Pubblica Italiana, l'on. Rava, che deve venire a Parigi appunto in quell'epoca.

La busta suggellata del colonnello Bon

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Finalmente si è conosciuta la causa della strana concentrazione di truppe avvenuta a Parigi l'altro giorno. Il tenente colonnello Bon del dodicesimo reggimento artiglieria in guarnigione a Vincennes, per pura curiosità aveva aperto una busta che doveva invece essere aperta soltanto fra qualche giorno o per ordine del Governo. La busta conteneva un vero e proprio ordine di servizio in caso di sciopero, che il colonnello ha eseguito, mentre però lo sciopero non era avvenuto. L'esecuzione dell'ordine di servizio è stata per lo meno intempestiva.

Si dice che contro il tenente colonnello Bon si prenderanno le misure disciplinari.

Un nuovo impressionante fatto di sangue A NIZZA.

Un ricco negoziante ucciso a revolverate da uno sconosciuto.

Ci telegrafano da Nizza, 3 notte. (P.C.):

Stasera alle 7.40, ad un metro circa dal ponte Malaussena in via della Gare e precisamente a pochi passi dalla stazione di ..., il signor Domenico Gilli, d'anni 41, ricco e stimato negoziante di vino all'ingrosso, fu affrontato da un giovinotto sui ventiquattro anni, il quale dopo un breve scambio di parole estrasse la rivoltella ed esplose tre colpi contro il Gilli, dandosi poscia alla fuga. Il povero Gilli intanto era stramazzato a terra in un lago di sangue e pochi minuti dopo spirava.

Le ricerche per iscoprire l'autore del vile delitto durarono tutto ieri sera e stamane, ma a nulla poterono approdare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il ministro degli esteri austro-ungarico a Berlino e a Roma.

Ci telegrafano da Vienna, 4. (W.):

La *Allgemeine Zeitung* apprende che il ministro degli Esteri Aehrenthal si recherà in aprile a Berlino, per presentarsi all'imperatore e conferire con Bülow. Il giornale aggiunge che Aehrenthal si recherà più tardi a Roma. L'epoca non è ancora fissata.

TRENTO e TRIESTE

LA « GIOVINE POLA. »

Ci telegrafano da Trieste, 4:

A Pola si è costituita l'Associazione « Giovine Pola », con intendimenti di difesa nazionale. Venne eletto presidente l'avvocato Lazzarini, il quale pronunciò un discorso inneggiante all'italianità dell'Istria. Fu cantato l'inno di Dante.

UNO « CHAUFFEUR » condannato ad otto mesi di reclusione.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

Il Tribunale condannò ad otto mesi di detenzione lo *chauffeur* Carlo Primi di anni 26, il quale il 2 marzo scorso guidando l'automobile del barone Economo atterrò il settantenne ispettore ferroviario di Pola.

SVEZIA

Il re di Svezia malato.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Stoccolma: Il re Oscar ammalato di leggera ipertrofia della prostata, verrà sottoposto ad una cura speciale coi rag-

RUSSIA

LA TORTURA IN RUSSIA.

I « Cento Neri » lavorano per lo scioglimento della Duma.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca:

Un contadino è morto in seguito alle torture inflittegli nella caserma di polizia di Kazan per obbligarlo a confessare un delitto. Dall'autopsia è risultato che il disgraziato aveva parecchie costole rotte, e morì strangolato.

I « Cento Neri » si preparano a inondare la Duma di telegrammi da spedirsi da tutte le parti della Russia in cui si chiede che la Duma pericolosa sia disciolta. È degno di nota il fatto che una analoga inondazione di telegrammi precedette lo scioglimento della prima Duma.

I ministri di allora si servirono dei telegrammi di cui fu provata l'origine comune, per dichiarare che il paese tutto era contrario alla Duma. »

La Russia non vuole il tunnel sottomarino nello stretto di Behring.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

Il Consiglio dei ministri ha respinto la domanda presentata dal signor Loiko De Lobel a nome di un sindacato americano per la costruzione di un tunnel ferroviario sotto lo stretto di Behring, per mezzo del quale si voleva mettere in diretta comunicazione la ferrovia transiberiana con la ferrovia del Pacifico Canadese. »

LA " CORRESPONDANCE RUSSE „ preannuncia dei massacri.

Ci telegrafano da Berlino, 4. (V.):

Secondo un telegramma da Mosca alla *Corrispondenza Russa*, il prete Gregorio Petrow, eletto alla Duma come membro del partito dei cadetti, dichiara di possedere documenti, dai quali risulta che l'« Unione del popolo russo » prenderà il futuro pellegrinaggio dei credenti russi a Gerusalemme, come pretesto di una crociata contro gli israeliti e gli intellettuali in tutto l'impero. Il segnale dei massacri sarà dato dall'impressione di una croce nel giornale *Rosskje Suanua*. In quanto all'assassinio di Jollos, esso sarebbe dovuto all'istigazione dell'« Unione dell'imperatore Alessandro III » e dell'« Unione dei veri russi » che formano due branche della banda dei « Cento Neri. »

Ladri travestiti da poliziotti perquisiscono e rubano.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Ieri sera quattro ladri armati, e travestiti da poliziotti, penetrarono, col pretesto di fare una perquisizione, in un Hôtel Meublé e riuscirono a portar via 3500 rubli. Dato l'allarme, molti agenti di polizia inseguirono i ladri senza riuscire ad arrestarli. Vi fu anzi con essi un vivace scambio di revolverate. Cinque persone rimasero ferite. »

RUMENIA

LA RIVOLUZIONE RUMENA

CENTOSESSANTA MILA SOLDATI nei territorî ancora minacciati.

Gli enormi danni sofferti dai cittadini esteri.

Ci telegrafano da Vienna, 4. (W.):

Anche il *Volksblatt* ha da Bucarest una intervista coll'ex presidente del Consiglio Cantacuzino, dichiarante che la pacificazione è assicurata essendovi nei territori minacciati ancora dalla rivoluzione centosessantamila uomini. Riguardo al risarcimento dei danni, Cantacuzino disse trattarsi d'una questione difficilissima. Il Governo probabilmente considererà la rivolta come forza maggiore rifiutando di concedere qualsiasi indennizzo. Cantacuzino calcola il danno sofferto da cittadini esteri a centosettanta milioni di franchi.

Le gravi conseguenze della rivolta.

Ci telegrafano da Berlino, 4. (V.):

La *Frankfurter Zeitung* pubblicò ieri una intervista del suo corrispondente da Bucarest col capo del partito juninista, Carp, sulla situazione in Rumenia.

Carp è persuaso che il Governo si renderà padrone della insurrezione, grazie al concorso dell'esercito; tuttavia, quando la rivolta sarà repressa, il paese soffrirà di una serissima crisi finanziaria e commerciale. È impossibile esprimere attualmente in cifre i danni prodotti dalla rivolta dei contadini. Il credito del regno è profondamente scosso, poichè nessuno più osa collocare dei capitali in quello che si crede sia un vero barile di polvere. I liberali dovranno faticare molto a calmare il paese e a ristabilire la fiducia all'estero. Quanto ai contadini, essi soffrono meno per la mancanza di terre che per le esazioni del fisco.

AMERICA

Un monumento a Cristoforo Colombo A WASHINGTON.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Washington: Il Congresso ha votato una legge per l'erezione di un monumento a Cristoforo Colombo in questa capitale. La legge stabilisce la nomina di una commissione che dovrà scegliere il progetto ed il luogo dove sorgerà il monumento, pel quale è stata stanziata la somma di centomila dollari. Anche le condizioni del concorso saranno stabilite dalla commissione.

Lo scandalo Roosevelt-Harriman.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Lo scandalo suscitato dal re delle ferrovie Harriman il quale denunciò che Roosevelt lo aveva pregato di trovare 1.200.000 franchi per le elezioni nello Stato di New York, va prendendo grandi proporzioni.

Harriman ha fatto oggi pubblicare un comunicato nel quale dichiara che l'estratto della sua lettera apparso ieri in un giornale è perfettamente conforme al vero, e che egli ha realmente raccolto per conto di Roosevelt una somma di 250 mila dollari per la campagna elettorale del 1904. Gli attacchi contro Roosevelt hanno prodotto una grande impressione in Borsa. »

Due spedizioni americane al Polo Nord.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Gli Stati Uniti mandano quest'anno alla conquista del Polo Nord due spedizioni rivali. Quella del comandante Peary, che ha già raccolti i dieci milioni di franchi che gli occorrevano, si prepara a partire per la fine di giugno da New York per il Polo Artico. La *Roosevelt*, la nave che gli servì per la sua ultima spedizione, è nel bacino di carenaggio, e le riparazioni sono quasi ultimate. Il comandante Peary nutre grande fiducia nel successo, purchè l'estate del 1908 sia normale.

Un'altra spedizione al Polo Nord si sta organizzando a cura del capitano Antony Fiala, che già si distinse comandando una delle spedizioni polari sovvenzionata dal defunto William Zieger. Questa seconda spedizione non è ancora annunciata ufficialmente, e non si dice da chi sarà sovvenzionata.

I periti nel processo Thaw vogliono un esame coscienzioso.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da New York:

Al processo del milionario Thaw, dopo l'audizione di altri due periti uno di accusa e l'altro di difesa, la commissione dei periti aggiornò la seduta pubblica onde esaminare finalmente lo stato mentale del Thaw in una seduta privata, da cui sono esclusi gli avvocati delle due parti; desiderando i membri della Commissione psichiatrica, dopo le testimonianze ed il contradditorio dei periti, presentare le deduzioni dalle osservazioni del linguaggio e del contegno del Thaw.

ASIA

Un'azione anglo-russa in Persia?

Ci telefonano da Parigi, 4. (E.):

Un telegramma da Pietroburgo al *New York Herald* reca: Le ultime notizie ricevute dalla Persia sono inquietanti. Il Governo Centrale non riesce a ristabilire l'ordine nelle provincie, sopratutto in quella di Tavris ove la popolazione si è impadronita di armi e di munizioni appartenenti allo Scià. Dopo un attento esame della situazione attuale i signori Ysvolsky, ministro degli Affari Esteri e sir Arturo Nicolson ambasciatore della Gran Brettagna a Pietroburgo hanno deciso un'azione comune nel caso che essa si rendesse necessaria.

Una ridda di rivelazioni e di scandali

NEL « DOSSIER » MONTAGNINI

Ollivier e Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 4 matt., (P.):

Il *Figaro* pubblica stamane una lettera che è un rapporto di monsignor Montagnini al cardinale Merry del Val. La lettera è in data del luglio 1906. In essa il Montagnini dice di aver ricevuto la visita di Ollivier, l'ex ministro di Napoleone III, il quale gli disse di essere sempre favorevole alla resistenza alla legge di Separazione, e citò Bismark che dovette battere in ritirata il giorno in cui i cattolici tedeschi resistettero al *Kulturkampf*. Ollivier aggiunge di aver saputo che alcuni deputati del blocco avevano detto che se il papa resisteva essi erano perduti. Ollivier conchiuse che il papa doveva parlare chiaro e subito e non ammettere correttive alla legge. Il Montagnini lamenta poi la tristezza dei tempi e constata l'impossibilità di una ripresa delle relazioni tra la Francia e il Vaticano.

Dice poi di aver ricevuto la visita anche del marchese Costa De Beauregard il quale pure si manifestò molto favorevole alla resistenza. Il rapporto di Montagnini è in data del 23 agosto 1906 e comincia constatando l'effetto prodotto dall'enciclica *Gravissimo* e passa in rivista i giudizi diversi dei giornali.

Sfilano coi diplomatici, ministri, deputati e preti.

Montagnini aggiunge che il Governo è imbarazzatissimo per la fermezza del papa, ma che prenderà delle decisioni solo dopo le riunioni massoniche del settembre. In una colazione data dall'ambasciata di Germania, e alla quale assistevano molti membri dell'aristocrazia francese, si è parlato dell'enciclica facendone grandi elogi. Altrettanto si seppe che era avvenuto all'ambasciata russa. Il deputato Denys-Cochin disse che le soddisfazioni accordate dalla Germania al papa attuale costituiscono un affronto per il governo francese, contro il quale le diverse potenze europee sembrano, a parer suo, coalizzarsi di nuovo in una specie di santa alleanza in favore della Germania per combattere il socialismo. Il Cochin aggiunse di aver saputo a Eviens da Bourgeois che la Germania cominciava a creare delle noie alle Francia per futili pretesti.

Enumera poi le numerose felicitazioni ricevute per la enciclica da vescovi e da preti, e conchiude con una nota di biasimo per l'abate deputato Gayraud e con una nota ancor più violenta contro l'abate Lémire, il quale, malgrado i consigli ricevuti, volle recarsi a tenere una conferenza al Kursaal di Ostenda, luogo eminentemente mondano e frequentato da framassoni.

Anche l'*Autorité* di stamane pubblica una serie di telegrammi diretti da Montagnini a Merry del Val. In uno, del dicembre 1904, egli parla di un tranello di Delcassé, allora ministro degli Esteri, per far accettare alla Camera la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Un telegramma successivo spiega come è formata la maggioranza del ministero Rouvier, allora al potere, ed esprime l'opinione che la politica del Gabinetto Rouvier è quella settaria ed aggressiva di Combes, però molto mitigata.

In un dispaccio del 1905 il prelato parla di Constans, allora ambasciatore a Costantinopoli che si è convertito ed è diventato un fautore della Chiesa, e per ringraziarlo di questa conversione, il Montagnini lo gratificò subito di parecchie insolenze. Dice che il Constans nel tempo in cui fu ambasciatore potè farsi una bella fortuna e aggiunge che Constans, Rouvier ed Etienne sono tre teste sotto uno stesso berretto e sono legati fra loro da fatti più o meno onorevoli avvenuti durante la loro carriera.

In un dispaccio del 1905, Montagnini dice che Piou dispone di armi formidabili contro il Leygues, che ha più di 300 mila franchi di debiti. Seguono altri telegrammi sullo svolgimento della lotta elettorale e specialmente sull'azione del deputato Piou.

L'apologia di Doumer.

La *Petite République* pubblica una lettera di Merry del Val a Montagnini dedicata quasi intieramente a Doumer. Il cardinale ringrazia l'ex candidato alla presidenza della Repubblica dell'invio del suo libro e dice che Pio X è rimasto commosso per questa attenzione. Aggiunge di avere fatto buon uso delle raccomandazioni rivoltegli dal Doumer a favore di alcuni curati.

Una lettera di Montagnini a Merry del Val sullo stesso argomento è una biografia entusiastica di Doumer, del quale augura l'elezione a presidente della Repubblica per vedere mutate tante cose.

Le smentite di Sir Berthie.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Vi posso assicurare che nel breve colloquio avvenuto ieri sera fra il presidente del Consiglio dei ministri, Clémenceau e l'ambasciatore inglese Sir Berthie, questi ha categoricamente smentito tutte le frasi attribuitegli da mons. Montagnini nelle diverse lettere da lui scritte a Merry del Val e nei varii appunti trovati sul *carnet* del prelato.

Merry del Val parla alla Camera francese per bocca del deputato Piou.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Anche il *Matin* pubblica stamane la sua parte di rivelazioni sul dossier Montagnini. Viene prima una serie di telegrammi di Merry del Val che proibiscono a Montagnini, stante le gravità del momento politico, di allontanarsi da Parigi, anche per accorrere al capezzale del padre morente. È questa una nuova prova della tattica complessa, abile e crudele ad un tempo che forma la forza della politica del Vaticano: l'individuo è nulla, la comunità è tutto.

Dopo altri telegrammi da Roma, pieni di elogi per i discorsi e per l'azione del deputato Piou, eccone uno interessantissimo del novembre 1906, spedito da Montagnini a Merry del Val:

« Il deputato Piou domanda quello che deve dire domani alla Camera quando avverrà la discussione sull'offerta del diritto comune, con garanzia legale, in materia di associazioni, invece delle associazioni cultuali. Egli vi supplica di rispondere immediatamente. »

All'indomani infatti la Camera discusse il seguito delle interpellanze sulla legge di separazione. Il deputato Piou salì alla tribuna ed ebbe la faccia tosta di rispondere, fingendosi indignato, ad una interruzione del ministro Briand, che egli non parlava per conto del Vaticano, che non si preoccupava per nulla delle decisioni prese dal pontefice.

Ecco poi una nota di Montagnini a Merry Del Val, in data del novembre 1894, trasmessa con carattere confidenziale, dalla quale traspare la speranza di poter disonorare in blocco tutto il Governo francese.

« A proposito della campagna fatta nella stampa francese, per mezzo di documenti strappati alla Massoneria, contro le delazioni nell'esercito, credo utile informarvi sotto tutte le riserve e confidenzialmente, essere certo che si posseggono dei documenti concernenti il Ministero della Marina e altri più importanti ancora, concernenti il Ministero degli Esteri. Dunque al momento opportuno la campagna sarà ripresa contro Pelletan e contro Delcassé. A proposito di quest'ultimo sembra che si potrà mostrare la corrispondenza di Barrère col Grande Oriente, col quale fu deciso il viaggio di Loubet a Roma, che doveva produrre la rottura con la Santa Sede. In seguito si produrrà un'altra lettera di Delcassé, il quale sul principio non si mostrava partigiano di tale viaggio, ma che recedette dall'opporvisi in seguito ad un ordine vergognoso del Grande Oriente. La pubblicazione di questi documenti sarà assai vergognosa, ma essa sarà anche una giustificazione per la Santa Sede. Ad ogni modo vi supplico di non parlare di ciò che al Santo Padre, se lo credete utile, perchè mi fu imposto il più assoluto segreto. Se questo segreto fosse conosciuto, le persone che posseggono tali documenti potrebbero arrischiare la vita!! »

Come il Vaticano affronta la burrasca.

Merry del Val sui carboni ardenti.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Il *Matin* riceve poi da Roma le seguenti informazioni, circa l'impressione prodotta in Vaticano dalle pubblicazioni dei giornali francesi e sull'azione che la Santa Sede intende svolgere.

Mons. Montagnini prepara la sua auto-difesa, ma per il momento essa non verrà pubblicata. Il Vaticano vuole ora seguire questa linea di condotta: lasciare pubblicare a Parigi tutto quello che si vorrà; aspettare che la burrasca sia passata e vedere poi quello che convenga fare. Sebbene il Vaticano faccia dire il contrario, il papa ed il cardinale Merry del Val sono molto inquieti perchè essi temono che il *carnet* di mons. Montagnini contenga anche degli apprezzamenti sfavorevoli contro qualche vescovo francese; se si pubblicassero delle frasi offensive per l'amor proprio o per la dignità dei vescovi, l'unione fra l'Episcopato e la Santa Sede, che i vescovi francesi hanno dimostrato finora di volere completa, potrebbe essere compromessa.

Un'altra preoccupazione del Vaticano è quella del sequestro del cifrario telegrafico della Nunziatura, perchè questo cifrario potrebbe fornire agli avversarii della Santa Sede un'arma formidabile, poichè con esso si potrebbero ricostruire tutti i telegrammi scambiati fra Roma e la Nunziatura e fra questi telegrammi ve ne devono essere di quelli di natura assai delicata per il Vaticano; altrimenti la paura della loro pubblicazione non avrebbe ragione di essere, mentre l'eventualità di un tale fatto tiene il segretario di Stato sui carboni ardenti.

Montagnini vittima della jettatura!

A proposito delle lettere di Montagnini al cardinale Merry Del Val, sulla possibilità di comprare il signor Clemenceau sborsando una forte somma, una persona molto addentro negli usi del Vaticano mi ha detto che un simile apprezzamento da parte del prelato non deve meravigliare: da vero prelato romano, egli è persuaso che a Roma come altrove tutto si può comperare.

Al Vaticano tutto si compera: decorazioni, dispense, divorzii, indulgenze, ecc. Una così bella facilità a tutto vendere può spiegare questa fiducia del Vaticano di poter tutto comperare monsignor Montagnini ha portato con sè a Parigi, la sua convinzione acquistata a Roma. A Parigi poi non ha fatto il diplomatico ma l'uomo di mondo, frequentando i *salons* tanto cosmopoliti che francesi.

Egli pretende di dare un'importanza relativa al suo *carnet* sul quale egli aveva l'abitudine di notare tutto, anche le cose più inverosimili.

Il Montagnini ammette di avere commesso un grosso errore e si dice vittima della jettatura. Quando si recarono a sequestrargli le carte egli pensò a tutto tranne a mettersi in tasca il malaugurato *carnet* che fu il sassolino che lo ha fatto cadere. Ma in cuor suo il Montagnini non perdonerà però tanto facilmente al cardinale Merry Del Val il quale del resto non è assolto da alcuno in Vaticano. Se il cardinale Merry Del Val è ancora alla segreteria di Stato è perchè in Vaticano non si vuole allargare lo scandalo.

LA PRINCIPESSA MILENA ritorna al Montenegro.

Ci telegrafano da Bari, 3 notte, (G.):

Alle ore 20 giunsero alla nostra stazione la principessa Milena accompagnata dalle principesse Militza e Xenia, dal principe Danilo e dal dottor Popovich che stamane erano partiti da Roma. Saliti in vetture scortate da agenti ciclisti, si recarono al porto dove si imbarcarono sul piroscafo *Serbia* della Navigazione generale. La principessa Milena appare assai migliorata, quantunque ancora sofferente. Essendo giunto un telegramma del principe Nicola, che annuncia il mare tempestoso presso Antivari, i principi decisero di pernottare a bordo per salpare non appena il tempo si sarà rimesso al bello.

I PRINCIPI MONTENEGRINI in visita per la città di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 4, sera. (G.):

Stamane le principesse Vera e Militza scesero da bordo del piroscafo « Serbia » recandosi a piedi in città, dove visitarono il Duomo e la basilica di San Nicola. Poscia in vettura si recarono in piazza dell'Ateneo, visitandovi il monumento ad Umberto, ritornando a bordo verso le ore 12. Alle ore 14 i principi scesero nuovamente a passeggio, giacchè in seguito ad un secondo telegramma da Antivari del principe Nicola col quale si annunziava che perdura la tempesta alle bocche del Cattaro, non si è ancora decisa la partenza. I principi visitarono il politeama Petruzzelli e la stazione radiotelegrafica.

IL TRAGICO AMORE di una guardia di P. S. riformata.

Ci telefonano da Brescia, 3 notte. (M.):

Da Montichiari giunge notizia di una lugubre tragedia amorosa. Sabato sera all'Albergo dell'Aquila, in quel paese, presero alloggio un signore ed una signora, che si qualificarono per coniugi; il marito dichiarò di essere un impiegato della Prefettura di Brescia.

I due si trattennero all'albergo fino a stamane, conducendovi vita ritiratissima. Oggi però, verso le 13, il proprietario, insospettitosi per certi rumori strani partiti dalla camera dei presunti coniugi, mandò a chiamare i carabinieri, i quali, giunti sul posto, scassinarono la serratura ed entrarono nella camera. Uno spettacolo orrendo si presentò alla loro vista. Distesi sul letto, strettamente abbracciati, giacevano i due infelici; l'uomo era già cadavere, la donna, tutta intrisa di sangue, non dava più segni di vita. Si tratta evidentemente di una tragedia amorosa. Fino al momento in cui vi telefono, mancano i particolari, ma nella donna alcuni hanno creduto di riconoscere una bresciana. Il morto è un tale Pascali, nativo di Manfredonia, ex-guardia di pubblica sicurezza, riformato circa un mese fa. Egli, che prima di essere mandato a Brescia, faceva parte della Questura di Foggia, dopo riformato, invece di fare ritorno al paese natio, si mise ad amoreggiare con una ragazza del luogo. Si ignorano le cause che spinsero i due giovani al disperato proposito. La donna versa in condizioni gravissime.

*L'incontro del cancelliere germanico principe di Bülow col ministro Tittoni a Rapallo, la passeggiata dello stesso cancelliere, da Rapallo a Santa Margherita la veduta dell'*Imperial palace, *ove avvenne il colloquio fra Tittoni e Bülow, si trovano riprodotti fotograficamente nel*

Secolo Illustrato

di domenica prossima, che contiene pure altre fotografie di grande attualità come quelle del dottore francese Mauchamp, assassinato a Marrakech nel Marocco, della città di Oujida, occupata dai francesi in seguito a quell'assassinio, della partenza dei figli degli scioperanti d'Argenta per Portomaggiore, del palazzo comunale di Perugia, ecc., ecc.

Novelle interessanti e articoli di vario genere, letterari, scientifici e umoristici, si pubblicano in ogni numero del Secolo Illustrato, *che costa soltanto 5 centesimi.*

CRONACA

La cura dell'afta epizootica

e il metodo del dott. colonn. Alvaro

I lettori, specialmente quelli più direttamente interessati, ricordano certamente la conferenza tenuta alla Società Agraria di Lombardia il 20 marzo, dal colonnello medico comm. Alvaro « sopra un suo metodo segreto di cura contro l'afta », di cui abbiamo dato largo sunto.

Sono passate due settimane e più dall'applicazione sperimentale della cura Alvaro a due gruppi di nove bovini ciascuno, alla cascina Cominella e alla cascina Ronchettone del nostro Comune: esperimento eseguito sotto il controllo del prof. Fiorentini e del dott. Spreafico dell'Ufficio d'Igiene, ed al cui risultato lo stesso dott. Alvaro dichiarò di rimettersi.

La numerosa assemblea degli intervenuti s'interessò vivamente alla cosa: del flagello dell'afta è così sentito il danno e tanta è la preoccupazione che i nostri industriosi agricoltori si volgono con attenzione ovunque si accenni una speranza. E parecchi ci pregarono di occuparci dell'esito di questa prova.

Ci siamo dunque procurata

un'intervista col prof. Fiorentini

il quale, oltre la competenza ufficiale, porta quella di studioso specialista, che alle ricerche e alla lotta contro l'afta ha portato notevole contributo: ricordiamo il suo recentissimo opuscolo « Sulla aumentata recettività dei bovini nella presente epizoozia. »

Egli rispose alle nostre domande con la consueta franchezza:

— Anzitutto vi dico che il metodo Alvaro non costituisce *una cura specifica per l'afta* — come sarebbe stata la cura Baccelli, se nella pratica avesse corrisposto. Il suo medicamento, come egli stesso ebbe a dire nella sua conferenza, non è altro che un cicatrizzante da applicarsi all'esterno sulle lesioni lasciate dalle afte. Una simile cura non può avere la pretesa di agire come mezzo profilattico, nè può impedire le complicazioni interne: quando la medicazione Alvaro viene applicata, l'infezione aftosa ha già fatto il suo ciclo nel sangue, ed il *virus* è già localizzato alla bocca, alle mammelle, alla corona dei piedi, determinando l'eruzione caratteristica, delle afte. Quindi colla cura Alvaro non si impediscono gli aborti, la soppressione o la forte diminuzione del latte che spesso si prolunga per mesi e mesi; la sterilità, le lesioni cardiache, polmonari, intestinali.

— Ma, risponde almeno, la cura Alvaro, al suo scopo?

— Ecco. L'autore si era prefisso di ottenere la cicatrizzazione rapida delle esulcerazioni o piaghette lasciate dalle afte, in modo da mettere l'animale aftoso in condizioni di poter presto facilmente nutrirsi, e d'impedire delle infezioni secondarie che spesso si verificano ai piedi, come la « zoppina lombarda »; intendimento, per quanto modesto, certamente buono; perchè gli scarti di animali da latte, per zoppina conseguente all'afta, sono assai rilevanti nelle nostre bergamine.

Purtroppo però i risultati ottenuti sui 18 bovini aftosi hanno dimostrato non solo che la cura Alvaro non impedisce le complicazioni ai piedi, ma che si è mostrata molto meno efficace, per questo scopo, dei comuni mezzi di medicazione antisettica ormai universalmente usati dagli stessi proprietari di bestiame e dai famigli, senza concorso o il suggerimento del veterinario.

— E la causa di questo insuccesso?

— Io la spiego colla maggiore virulenza del *virus* aftoso nelle nostre zone in confronto della bassa Italia, dove l'afta rappresenta sempre un'infezione benigna, e gli animali il più delle volte guariscono senza alcuna cura.

— In conclusione, professore?

— In conclusione, i risultati ottenuti dall'esperimento fatto colla cura Alvaro non incoraggiano ad estendere detta cura. E ciò è bene venga conosciuto dai nostri agricoltori i quali vedevano già in questo nuovo metodo un'ancora di salvezza contro il flagello dell'afta che ancora imperversa nelle loro mandre.

* * *

Un'altra illusione svanita, dunque!

Conclusione delle conclusioni: occorre — come fu chiesto dall'assemblea degli agricoltori lombardi, e promesso dal Ministero ai deputati interpreti di quel voto — che si affretti l'istituzione del Laboratorio scientifico, dal quale soltanto si può seriamente sperare l'arma vittoriosa contro l'insidioso nemico.

Una nuova eredità all'Ospedale Maggiore.

La signorina Teresa Ceriani, morta a Torino il giorno 2 del corrente mese, ha nominato erede universale della sua sostanza il nostro Ospedale Maggiore. Si calcola che l'eredità ammonterà a circa centomila lire.

L'AGITAZIONE DEL PERSONALE della ditta Fratelli Bocconi.

In seguito alla dichiarazione del senatore Ferdinando Bocconi, che non intendeva trattare colla Commissione nominata dal personale, questo si riunì l'altra sera alla Camera del lavoro per decidere al riguardo.

Per acclamazione ed all'unanimità il personale riconfermò la precedente Commissione dandole mandato di fiducia di ripresentarsi alla ditta per le opportune trattative.

Appendice del SECOLO 5 Aprile

GIULIO MARY 101

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Non vi preoccupate di me, disse Natalia. È una raccomandazione forse inutile, poichè sono ben lontana dal vostro pensiero.

Ora ciascuno non aveva che alcune decine di lire e fra tutti e tre, un migliaio appena. Colla più stretta economia avrebbero potuto vivere parecchi mesi. E poi, se non riuscivano a trovare alcuna occupazione...

— Io son decisa a guadagnarmi il pane in qualunque modo. Collocarmi come governante? Non bisogna pensarci neppure, che dovrei dire donde venga e perchè abbia lasciato mio fratello...

« Mi accontenterò di pochi soldi per vivere. Cercherò di far la donna di servizio in qualche casa delle vicinanze, di cucire... Ciò m'impedirà di morir di fame...

« Sono rassegnata io, figli miei, miei poveri figli, perchè so d'aver meritato la mia sorte... mentre voi vi ribellate contro la sorte che vi percuote giustamente...

« Accettate il castigo, com'io lo accetto. E quando avrete iniziato la vita nuova, la vita crudele di stenti, se vi parrà troppo difficile — e ne sarà mia la colpa, non avendovi io preparati ad essa — ritornerete a me, e allora... allora...

Esitò... La voce le divenne tremante quando riprese:

— ... Ritorneremo allora tutti e tre al punto in cui ci trovavamo venti anni or sono, quando siamo partiti da questa casa.

Essi la fissarono con timore e sorpresa. Non comprendevano ciò che avesse inteso dire.

— Sì, proseguì la vecchia, vent'anni fa non mi rimanevano che pochi soldi; scesi a comperar con essi un po' di carbone che portai su avvolto nel grembiale, perchè la portinaia non avesse a indovinare il mio proposito.

« Chiusi ermeticamente porte e finestre e accesi il carbone in un fornello, che collocai nel mezzo di questa stanza.

« Poi mi stesi sul letto fra voi due... Dormivate già e stavo per addormentarmi io pure per non più risvegliarmi, al pari di voi, quando il portalettere che mi recava il primo soccorso, il primo beneficio di mio fratello, battè all'uscio e ci salvò.

Più sommessa, aggiunse:

— Se vi sentite trascinati al vizio e a nuovi delitti, figli miei, e se vi mancano la forza e il coraggio di resistere, tornate qui, da me, e ciò che avevo preparato per tutti e tre un tempo può essere preparato di nuovo, con poca spesa.

Impallidirono; la morte incuteva ad essi spavento, benchè non fossero vili.

— Tenteremo di vivere...

— Bene, figli miei, bene!

— E di aiutarvi a vivere.

— Non accetterò nulla... Non pensate che a voi.

— E se la vita ci sarà troppo aspra...

— Ritornerete?

— Sì, forse, forse...

Ella disse con una calma che li atterrì:

— Non abbiate paura di cagionarmi una troppo grave spesa... si trovano sempre alcuni soldi per comperare del carbone.

E la vita crudele incominciò per essi, la vita che non conoscevano... la vita di stenti, di lavoro, di suppliche, d'umiliazioni... la Vita!!

XIX.

L'uccello veritiero.

Rosa non domandò al padre notizie di Natalia e dei costei figli. Sapeva solo che egli li aveva puniti e che la punizione non poteva non essere giusta.

Il conte dal canto suo non aprì bocca.

Da quel giorno la gioia tornò a regnar nel castello.

Il vecchio aveva richiamato presso di sè i domestici d'un tempo, dei quali i Bourriane s'erano sbarazzati perchè temevano la loro affezione pel paralitico, e perchè nei loro occhi leggevano un perpetuo rimprovero.

I due castellani, dunque, non si vedevano più intorno che visi sinceri e lieti.

Solo Rosa appariva pensosa, preoccupata. Suo padre la osservava inquieto.

Gli è che essa non si vedeva quasi mai più intorno quegli che era stato il sostegno, il confidente della sua infanzia, il suo grande amico, il Mattarello.

Questi conduceva una vita ben strana.

Mentre Dornak e Luigia s'erano installati in Royaumont, Enrico, ribelle per la prima volta alla volontà dei suoi genitori, aveva rifiutato di seguirli e di lasciare la Pozza d'Acqua.

— Non puoi viver qui solo. Che ti frulla pel capo? aveva detto il taglialegna colla solita ruvidezza e non pertanto assai inquieto.

— Posso invece viver benissimo. Non mi manca nulla. Nel giardino vi sono legumi fin che ne voglio. L'annata sembra sarà buona pei frutti. Col lavoro supplirò al resto. Vi sono ancora dei tagli a fare nel bosco. Poi converrà ch'io parta per prestare il servizio militare... Perciò non vale la pena di cambiare esistenza ed abitudini.

— Non v'è altra ragione che questa, figliuolo?

— No, nessun'altra.

— Me lo giuri?

— Ma se te lo affermo?... Che se vuoi proprio che giuri...

— No, no. Temerei di farti giurare il falso.

— Vedi, padre mio, per quanto Royaumont sia ben situato sul suo poggio, mi mancherebbe l'aria, poi che non respiro a mio agio se non nella foresta.

« La vita di coloro che se stanno tappati in casa non è fatta per me... E che sarebbe degli uccelli, degli alberi, degli animali, dei boschi senza il loro compagno?

« Non vi lascio già, perchè il castello non è lontano... E non mi troverò imbarazzato a farmi la zuppa. M'è accaduto spesso di farmela nella capanna quando noi s'era lontano a lavorar nel bosco, e non si poteva obbligar la mamma a venircela portare...

— Comunque sia, aveva obiettato Dornak, scrollando il capo, si ciarlerà nel paese e sarai disapprovato.

« Eppoi tua madre ed io non siamo contenti a starcene senza di te... Ci affliggi!...

Un'ondata di lagrime salì agli occhi di Enrico, che le ricacciò; indi esitando:

— Ebbene, padre mio, ti domando solo una dilazione d'alcuni giorni per abituarmi all'idea che devo abbandonare la mia foresta, e recarmi a vivere lassù.

Fu durante quei giorni appunto che Rosa apparve triste.

Cristiano venne al castello. Aveva scritto a Croix-Vitré per chiedergli un colloquio e la giovane pensò che si sarebbe trattato di lei.

— Viene a chiedermi in isposa, e adesso non ho più alcun motivo per rifiutare.

Il padre di lei, se non completamente guarito, poteva godere un po' della vita, pigliar parte alla contentezza degli altri; ma la sua salute era sempre vacillante e alla mercè d'un nuovo assalto del male; doveva egli perciò desiderare che l'avvenire della figlia fosse assicurato il più prontamente possibile.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LO STIPENDIO
AI PROFESSORI DI SCUOLE AGGIUNTE.

Poichè la prefettura taceva e non s'avevano notizie circa il pagamento degli stipendi ai professori di classi aggiunte, abbiamo assunte informazioni in proposito, e ci risulta che finalmente il ministero ha pur fatto qualcosa. Difatti furono pagati gli stipendi fino a tutto febbraio. Dell'ultimo mandato spedito dal ministero è rimasto presso la prefettura un residuo di circa diecimila lire, che, aggiunto alle altre diecimila richieste recentemente al ministero, serviranno a chiudere le partite del marzo. La prefettura di Milano ha già inviato a Roma le dichiarazioni relative all'impiego della somma ultimamente accordata, dichiarazioni necessarie per ottenere l'emissione di un nuovo mandato.

UN PREZIOSO RICORDO
alla Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso

Il Comitato delle Associazioni milanesi pel ricevimento degli operai durante l'Esposizione, al compimento dei suoi lavori, riceveva dal presidente senatore Mangili — in segno di omaggio — una artistica targa d'argento, simboleggiante i due grandi avvenimenti dell'anno memorabile, e cioè, l'inaugurazione del Sempione e la grande Esposizione del 1906; la targa era accompagnata da una medaglia d'oro, e da un distintivo, pure d'oro, ricordante la *sigla* della Mostra.

Tale omaggio era ben meritato, e costituiva una specie di compenso morale all'immane lavoro, compiuto con tanto fervore, abnegazione e disinteresse, dal Comitato dei ricevimenti; siccome però il cimelio non era personale, ma del Comitato, questi prima di sciogliersi deliberava con voto unanime di farne depositaria la Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, residente in Milano, come l'istituzione madre che rappresenta la previdenza nel nostro paese.

La Federazione, nel dare atto pubblicamente della avvenuta consegna, ringrazia i membri del Comitato per averla designata ad essere depositrice dell'artistico ricordo, che richiama alla mente degli italiani una delle più belle vittorie delle sue energie.

PER IL MONUMENTO VITT. EMANUELE di Roma.

Gli artisti milanesi sono invitati alla riunione che si terrà, indetta dalla Famiglia Artistica e dalla Società degli Artisti e Patriottica la sera di venerdì, 5 aprile, alle ore 21, in una sala del Ristorante Orologio.

Tragica rissa in via Pasquirolo.
Giovane fornaio sgozzato da un compagno - L'emozionante arresto dell'uccisore.

Un altro dramma di sangue ,un'altra vittima del maledetto coltello!

Tre giovani panettieri, certi Carlo Brambilla d'anni 29 da Vimercate, Angelo Bocchioli d'anni 20 da Codogno e Stefano Bergomi pure ventenne da Livraga, si trovavano ieri verso il tocco nell'osteria di via Passarella 1. Fra i tre sorse ad un tratto un piccolo diverbio, pretendendo il Bocchioli che il Brambilla (detto *biond* per la sua capigliatura a ricci biondi) pagasse da bere.

Il Brambilla, seccato dall'insistenza del compagno, lasciò l'osteria, e si recò nell'altro negozio di vino nella vicina via Pasquirolo al N. 2, dove i garzoni prestinai hanno una specie di ricapito.

Quivi fu però raggiunto dagli altri due, e il Bocchioli rinnovò la sua richiesta.

Il *biond* bruscamente rispose:

— Lasciami stare, non voglio liti!

— Vieni qui con me! esclamò allora il Bocchioli, afferrandolo per la giacca per trascinarlo sulla via. A quest'atto violento, il Brambilla cavò di tasca un affilato coltello, e l'avversario si diede alla fuga, mentre un altro panattiere, certo Di Bono Enrico, presente alla scena, abbracciò stretto *el biond* per impedirgli di nuocere. Il terzo della comitiva, tentò prima di scagliare un bicchiere contro il Brambilla, poi si avventò egli pure armato di coltello. Il paciere fu allora impotente a frenare i due rissanti, che finirono nel cortile interno dell'osteria.

Qui la zuffa divenne feroce: i contendenti avvinghiati uno all'altro si dibattevano in un duello mortale. Alla fine il Bergomi, gettò un urlo soffocato da un fiotto di sangue e stramazzò al suolo: la lama del Brambilla gli era penetrata profondamente nel collo, sotto l'orecchio sinistro. Accorsero ancora il Di Bono, ma il caduto gli mormorò tra i singulti:

— *L'è inutil, moeuri!*

Al rumore della rissa, e alle grida dei testimoni s'addensò la gente, tra cui il vigile urbano Antonio Gandini del Mandamento I e le due guardie di P. S. Volpi e Ficcarelli della Sezione di via Spiga.

Il ferito fu condotto, con una vettura all'Ospedale Maggiore, ma durante il tragitto dovette soccombere. Il dott. Samarelli constatò che la carotide era stata recisa, e riscontrò anche sul cadavere altre due ferite da taglio, una delle quali in direzione del cuore.

Come fu arrestato l'uccisore.

Appena compiuto il delitto, il Brambilla tentò di mettersi in salvo con la fuga. Attraversò di corsa la prossima piazza Beccaria, svoltò nel vicolo S. Martino, laterale alla via Pattari e salì le scale della casa n. 7 per nascondersi, perchè dietro lui sentiva le grida della folla che gli stava alle calcagna.

Il bravo vigile Gandini però lo raggiunse, mentre stava per entrare nel laboratorio di una modista, e poichè l'omicida impugnava ancora minacciosamente il coltello insanguinato, lo indusse ad arrendersi puntandogli contro la rivoltella.

Il Brambilla fu poi consegnato alle due guardie di P. S. le quali avevano proceduto anche all'arresto del Bocchioli.

Entrambi gli arrestati furono tradotti, seguiti da un codazzo di curiosi, a San Fedele, dove furono immediatamente sottoposti ad un primo interrogatorio dal vice-commissario Viscontini e dal delegato Gislon.

Il Brambilla sostenne d'aver colpito per legittima difesa, l'altro di non aver preso parte alla rissa.

Mentre veniva rinchiuso in guardina, *el biond*, con aria d'uomo che non si rende conto della gravità dell'accaduto, andava borbottando:

— Per un affare da niente, quante seccature si possono avere!

I personaggi del dramma.

L'uomo che si è reso assassino, da cinque mesi circa era occupato presso il prestinaio Giovanni Biraghi, che ha negozio in via Orso N. 1. Aveva lasciato il lavoro a mezzodì di ieri, per portare una lettera ad una famiglia di conoscenti che abita in via Laghetto. Fatta la commissione, il Brambilla invece di ritornare a bottega, pensò di berne un bicchiere nell'osteria di via Passarella, dove si incontrò col Bergomi e col Bocchioli. Il resto è noto. Lo sciagurato giovanotto non ha precedenti giudiziari, e le informazioni dei suoi principali sono abbastanza buone, per quanto riconoscano che è di carattere violento, facile all'ira.

La vittima invece aveva già dato del filo da torcere alla giustizia, cosicchè fu più volte arrestato e condannato per reato di ferimenti, oltraggi e ubbriachezza. Anche il terzo, e cioè il Bocchioli, che pare abbia colpito nella rissa il Brambilla con una bastonata, non è certo farina da far ostie.

Non è escluso che fra il Brambilla e il Bergomi vi fosse anche del rancore per gelosia di donne.

Ieri sera dopo essere stati sottoposti dal commissario cav. Eula ad un altro interrogatorio, i due arrestati furono rinchiusi al Cellulare.

ECO DEI TEATRI

La Direzione del teatro alla Scala ci comunica:

«Per circostanze di forza maggiore la *première* di *Gloria* viene rimandata alla settimana ventura. Il tenore signor Palet essendo stato colpito da un'indisposizione che richiederà parecchi giorni di riposo ha dovuto rinunziare alla sua parte la quale verrà sostenuta dal tenore signor Zenatello, che con lodevole tratto di deferenza rispetto all'autore e all'impresa della Scala, si è assunto di prepararsi in pochissimi giorni. L'ordine degli spettacoli rimane invariato come dal bollettino pubblicato, soltanto sabato 6 corr. in luogo di *Gloria* si rappresenterà *Tristano e Isotta* a prezzi ribassati.

La serata è fuori abbonamento ma con facoltà a tutti i signori abbonati d'intervenirvi. »

Il passato che torna di Washington Borg.

Il passato che torna non è una commedia attraente, tutt'altro: il pubblico, che l'altra sera l'ha udita per la prima volta al Manzoni, ha dato più volte segno di stanchezza e d'impazienza. E allora? Che vale concepire un soggetto possibile e aver nella mente qualche figura vista e studiata nella realtà, se non si possiede l'abilità di architettare un'azione scenica interessante, se non si ha l'arte di evitare nel dialogo i luoghi comuni, le goffaggini, le prolissità? Vi è pur qua e là nell'insieme qualche situazione, la quale non chiede altro se non di essere trattata con miglior tatto e maggior efficacia; e anche si sente dai discorsi, che l'autore attribuisce ai personaggi, un'intenzione di sincerità, della quale occorre tener conto; ma ciò non basta a dar vitalità alla commedia. Così la signora Clotilde Loffredi è pedante ed irritante come una suocera vera; ma lo è in modo tale da venir in uggia anche agli spettatori; e così il figlio di lei, Giorgio, ha impeti d'ira in tutto simili a quelli che scattano in un nevrastenico autentico, il quale sia torturato dal sospetto e dalla gelosia; ma il suo vaneggiare riesce monotono e intollerabile tanto a coloro che figurano di vivergli intorno, quanto al pubblico a cui l'autore lo impone con scarso senso della misura e dell'opportunità. Disegnati con più garbo sono i personaggi di Paolina, la moglie di Giorgio, e sopratutto del cugino Nino Ruffi, che l'attore Palmarini ha reso con intelligenza e con brio; e queste due figure inducono appunto ad essere indulgenti verso il signor Washington Borg. Tant'è vero, che qualcuno ha pur creduto ieri di applaudire a qualche battuta e che bene o male lo spettacolo potè giungere fino al termine senza scandaloso naufragio. Riuscirà egli a conquistare l'agilità di mente e la perfetta conoscenza delle leggi del teatro, di cui non ha dato finora sufficiente prova? Giova augurarglielo; ma, purtroppo, v'è giustificato dubbio che manchi in lui, non l'ingegno, bensì quella argutezza di spirito, che è dote essenziale del commediografo e che è merce tanto rara negli autori di casa nostra. V. S.

⁂ Un atterello senza pretese è *L'aspirante* rappresentato ieri sera all'Olympia dalla compagnia Caimmi.

SPETTACOLO BENEFICO A ROMA.
Thaïs del Massenet.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Il re, la regina, il conte di Torino e la principessa Vera del Montenegro si recarono ieri sera al teatro Costanzi dove lo spettacolo era a beneficio dell'educatorio Regina Elena. Venne rappresentata l'opera di Massenet *Thaïs*. Erano presenti anche i ministri Rava e Schanzer. Il teatro era affollato di pubblico elegantissimo.

MASCAGNI A VIENNA.

Ci telegrafano da Vienna, 4 sera. (W.):

Il maestro Mascagni che dirigerà domenica il grande concerto a favore della Società Italiana di beneficenza è arrivato oggi. Venne accolto da un'ovazione entusiastica quando si presentò alla prova nel grande salone del Conservatorio.

PICCOLA CRONACA
SENTENZA

Shakespeare disse che la donna è un bacio degli Dei quando il diavolo non lo condisce; ciò valga di ammaestramento alle signore che servendosi d'Acqua Chinina, non chieggono quella di Migone e si lasciano ingannare da contraffazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva, 5.58, tram. 6.54 — Roma: leva, 5.49, tram. 6.37 — Palermo: leva, 5.47, tram. 6.32.

Luna — Oggi ultimo quarto alle ore 4.21 p. Leva alle 2.10 ant.

Il Tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul Mar Bianco, minima di 741 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3, nuvoloso — Zurigo, 4, bello — Trieste, 8, vario — Nizza, 9, pioggia, Praga, 2, vario — Budapest, 5, vario — Madrid, 6, vario — Vienna, 2, nebbia — Pietroburgo, 1, nebbia.

Il Tempo in Italia. — Pressione ancora discesa: minima di 744 sul Golfo di Genova, massima di 752 sul Jonio.

Venti grecali al nord, tra scirocco e libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 8 — Genovà, 11 — Roma, 6 — Bari, 6 — Torino, 6 — Firenze, 18 — Napoli, 8 — Palermo, 11 — Venezia, 8 — Bologna, 8 — Foggia, 4 — Cagliari, 5.

Ieri generalmente nuvoloso e piovoso, specialmente al centro.

Tendenza cielo ancora nuvoloso con pioggie e qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.
3 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 740.4.
Temperatura centigrada media + 9.5, massima + 12.3, minima + 6.9.
Umidità relativa media 73 %.
Venti dominanti: Sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 15.6.

Terremoto nelle Azzorre.

Ci telefonano da Londra, 3 notte. (B.):

Si ha da Puntadelgada (Azzorre):

Delle violenti scosse sismiche vennero avvertite ieri sera all'isola San Miguel e specialmente a Villafranca. Gli abitanti più ricchi abbandonano la città.

La Sardegna per il centenario di Garibaldi

Ci telegrafano da Sassari, (M.):

Dietro iniziativa del Consiglio comunale della Maddalena si è costituito un comitato regionale sardo per le onoranze in occasione del centenario della nascita di Garibaldi.

Fanno parte del comitato i sindaci di tutte le città sarde e degli altri centri più cospicui, gli on. Pala, Garavetti, e Abozzi, il professor Lovisato triestino, e il prof. Ratti dell'Università di Sassari e membro del Consiglio superiore dell'istruzione, sotto la presidenza del sindaco della Maddalena.

Il comitato si è già accinto al lavoro e sta concretando un programma di festeggiamenti straordinari. È assicurato per il 2 giugno l'intervento a Caprera di parecchie migliaia di cittadini sardi e delle rappresentanze di tutte le associazioni popolari e studentesche.

Gli studenti delle università di Sassari e Cagliari interverranno al completo con bandiera e col corpo accademico.

Si assicura che il Comune di Sassari farà dono in quell'occasione alla famiglia Garibaldi dello storico ricchissimo drappo funebre che servì a coprire la bara dell'Eroe durante il funerale e che ora trovasi gelosamente custodito fra i più preziosi cimelii della città.

Grave fermento di contadini nelle Puglie.

Ci telegrafano da Foggia, 4 sera:

Da Cerignola giunge notizia che regna un grave fermento fra i contadini, avendo il possidente, on. Pavoncelli, licenziati mille lavoratori, non essendosi essi attenuti ai patti stabiliti. In previsione di disordini venne rinforzato il presidio. Domani parecchi pattuglioni perlustreranno le campagne.

TITTONI IN GRECIA.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

L'on. Tittoni, alquanto indisposto, è rimasto oggi in casa. Domani sera egli partirà, insieme al re, per la Grecia.

La linea di Roma-Pisa interrotta.
Quattro vetture di lusso che prendono la fuga.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Ieri sera alle undici, quattro vetture ferroviarie di lusso dal piazzale esterno della stazione, essendo la strada in discesa ed essendo state urtate durante una manovra, presero la fuga fino alla stazione Tuscolana ove un deviatore che era stato avvertito telegraficamente, girò lo scambio per far deviare le vetture, una delle quali uscì dal binario andando ad ingombrare quello vicino. Così la linea di Pisa rimase interrotta ed il direttissimo Torino-Roma che arriva alle 23.40 e il treno di Pisa che giunge alle 23.35 dovettero fermarsi alla stazione Tuscolana. I viaggiatori dovettero venirsene in città a piedi.

UN DISCORSO ANTICLERICALE dell'on. Alessio

Ci telefonano da Padova, 4 sera. (B.):

L'on. Alessio, recatosi oggi a Piove di Sacco per incarico della Direzione del Partito Radicale Italiano, allo scopo di ricostituire colà la sezione del partito, pronunciò un discorso vibratamente anticlericale che qui vi riassumo:

«Mai si è avuta una situazione politica e sociale come la odierna, in cui mentre la forza è nelle popolazioni, grava l'insipienza in coloro che dirigono le amministrazioni pubbliche. Il popolo è diventato ormai vigoroso e civile; manca invece l'azione degli enti pubblici, la quale procede incerta, titubante, potente solo per rappresentare degli interessi particolari. Per rinsaldare gli animi, occorre riunire la democrazia in un sol fascio, onde opporsi vigorosamente al blocco conservatore. Le forze democratiche possono riunirsi in una stessa azione, in uno stesso ideale: la lotta contro il partito clericale che rappresenta un attentato alla libertà civile ed alla pace. Occorre bene intendersi sulla lotta anticlericale, che non deve e non vuole aggredire il sentimento religioso che il partito clericale sfrutta per suo scopo di predominio. La Chiesa è da noi un vero organismo politico e pone i ceppi al pensiero ed all'azione di civiltà a difesa degli interessi conservatori. La lotta della democrazia si impernia nella difesa del pensiero moderno contro chi vorrebbe arrestarlo.

«Non possiamo dimenticare come i clericali furono i più grandi sostenitori del partito austriacante. Dobbiamo andare contro le nostre tradizioni patriottiche, obliare le idealità dei nostri padri? Non possiamo rinnegare la nostra storia e sapremo combattere il nemico come a Bardolino, come a Schio.

«Ma occorre agguerrirsi, occorre non dimenticare che il partito cattolico specula sull'ignoranza delle plebi. Contro di esso bisogna opporre il blocco delle forze popolari. La situazione presente in Francia è dovuta all'alleanza dei partiti popolari. I radicali ed i socialisti vogliono la emancipazione e la elevazione della plebe. L'alleanza dei due partiti tende dunque ad uno stesso scopo; le finalità della democrazia non mirano altro che al miglioramento della civiltà futura.»

L'on. Alessio è stato vivamente applaudito.

LA SITUAZIONE A TERNI è molto tesa.
Pericolo di sciopero generale.

Ci telegrafano da Roma, 4. (G.):

Si ha da Terni che ieri è giunto colà l'onorevole Bissolati. Egli si è subito recato al palazzo Comunale dove era ad attenderlo il Comitato cittadino e dove è giunto poco dopo anche il sotto prefetto Frigerio. La piazza sottostante era gremita di operai; più tardi l'on. Bissolati si è affacciato al balcone ed ha rivolto agli operai assembrati parole di incoraggiamento a persistere nell'agitazione, bene augurando per il risultato finale di essa.

Poco dopo, l'on. Bissolati, il Comitato cittadino, il sotto prefetto, il sindaco ed altre personalità si sono adunate per discutere.

A chi lo ha interrogato, l'on. Bissolati ha manifestata la sua poca personale fiducia che il conflitto possa venire speditamente risolto. Egli domani tornerà a Roma ed avrà un abboccamento col comm. Orlando, ma non è impossibile che nel frattempo venga, dalle varie organizzazioni operaie, deliberato lo sciopero generale, che si estenderebbe alle miniere di Spoleto, agli operai del carburo e a parecchi altri stabilimenti di Foligno e di Narni. La situazione quindi si mantiene sempre molto tesa. Le condizioni naturalmente possono farsi più gravi se avverrà lo sciopero generale perchè la città di Terni, la cui popolazione è costituita per quattro quinti di lavoratori, verrebbe a perdere ogni giorno circa trentamila lire di salari.

LA CONFERENZA DELL'AJA avrà luogo il 15 giugno.
Una nota ufficiale russa - Gli Stati che propongono la limitazione graduale degli armamenti.

Ci telegrafano da Pietroburgo. (F.):

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota: «I rappresentanti russi all'estero furono testè invitati a far giungere alle potenze una comunicazione circolare riguardo alla seconda Conferenza della pace. La comunicazione constata che il programma russo dei lavori della Conferenza, elaborato nel 1906, fu accettato da tutte le potenze, ed enumera le riserve fatte dalle diverse potenze circa il programma. Tre Governi, e cioè quelli degli Stati Uniti, della Spagna e dell'Inghilterra propongono di completare il programma russo con la questione della limitazione degli armamenti; gli Stati Uniti, inoltre, aggiungono la questione del modo di estinguere i debiti pubblici.

Alcuni Governi si riservano quindi il diritto di sottoporre alla Conferenza delle proposte su questioni che si connettono al programma russo, ma che non sono menzionate in modo particolare in esso. Il Governo inglese e quello giapponese dichiarano di riservarsi la libertà di non partecipare alle discussioni che, secondo loro, non potrebbero approdare a risultati soddisfacenti. I Governi germanico ed austro-ungarico fanno la stessa riserva in forma più generale, desiderando astenersi da qualsiasi discussione che sembri non dover condurre a pratici risultati. Il Governo russo, facendo per parte sua una riserva analoga a quest'ultima, dichiara che mantiene il suo programma iniziale dei lavori della Conferenza. La comunicazione circolare annunzia infine che il ministro di Russia all'Aja è incaricato di presentare al Governo olandese la domanda che voglia convocare la Conferenza per il 15 giugno 1907.

ULTIMA ORA

Uno sbagliato articolo del "Temps"
sui sentimenti italiani, sulla Triplice e sulle possibilità d'un accordo coloniale franco-tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Il *Temps* pubblica anche oggi un articolo sul convegno di Rapallo, e dice che esso fu accolto dall'opinione pubblica in Francia con grande calma. Il *Temps* trova che alcuni giornali italiani usano un linguaggio estremamente triplicista, e aggiunge anche che molti altri giornali italiani dimostrano delle male celate antipatie contro la Francia, specialmente dopo la recente campagna per la Separazione della Chiesa dallo Stato.

L'articolista aggiunge che negli ambienti parlamentari di Roma la pubblicazione dei *dossier* Montagnini ha prodotto un triste effetto e che molti deputati che sono ultraconservatori e ultra-monarchici si sono allontanati dalla Francia.

Il *Temps* nota che fra questi giornali vi sono specialmente quelli che rappresentano le tendenze del partito moderato e sonniniano (che per fortuna non rappresenta la maggioranza in Italia).

«Forse, scrive il *Temps*, l'eccesso di questa campagna ha colpito il presidente del Consiglio Giolitti. Un giornalista che riceve spesso da lui delle ispirazioni, il corrispondente romano d'un giornale di Napoli, ha pubblicato recentemente una notizia, la quale, in una forma molto involuta, sembra voglia essere una risposta agli articoli antifrancesi dei giornali conservatori e sonniniani. Questa notizia ricorda che la Triplice è necessaria, non perchè produca dei benefici all'Italia, ma per i rapporti fra l'Italia e l'Austria. La notizia insiste poi sulla complessità delle questioni internazionali. Ora questa complessità risulta per l'Italia dalla sua volontà di combinare colla Triplice Alleanza l'amicizia inglese e l'amicizia francese. È certo che il re e il presidente del Consiglio in Italia restano fedeli a questa politica di equilibrio, che è conforme a tutte le tradizioni piemontesi, come all'interesse presente dell'Italia.

«Ma le differenze di opinione che noi segnaliamo non sono per questo meno curiose. Senza esagerarne la gravità, si deve riconoscere che esse indicano un leggero raffreddamento dello spirito pubblico riguardo alla politica francofila. Questo fatto non ha nessuna conseguenza, ma è però indiscutibile. La Francia sa perfettamente che l'Italia ha bisogno della Germania, ma l'Italia ha spesso dichiarato che essa teneva assai anche alla sua intimità con Londra e con Parigi. È evidente dunque che essa resterà attaccata alla politica in partita doppia che pratica già da nove anni, con successo.

«Può darsi del resto che l'urto violento degli ultimi anni si vada calmando col tempo. C'è della gente, anche in Germania, che crede alla possibilità di accordi coloniali franco-tedeschi. Se questi accordi si realizzano, la posizione dell'Italia sarà molto più facile, ma a leggere la *Gazzetta di Colonia* non sembra che si rendano nettamente conto a Berlino che tra la Germania e la Francia non vi può essere che un solo accordo coloniale possibile: quello cioè che, consentendo alla Germania delle concessioni nell'affare di Bagdad, assicuri alla Francia la sua adesione alla politica marocchina definita col trattato del 18 aprile 1904. C'è in Europa una forte corrente di opinioni favorevole ad un accomodamento di questa specie; questo accomodamento sarebbe logico e fecondo. L'incertezza che si manifesta in una parte della stampa italiana indica anche che sarebbe desiderabile. È egli probabile? Ecco il segreto di Berlino.»

Il *Temps* da parecchio tempo dimostra di non capir niente dello spirito pubblico italiano. Ha degli informatori sospetti che appartengono alla cricca diplomatico-sportista di Roma, nemica della democrazia.

Parlare di raffreddamento tra Italia e Francia in seguito alla politica di Clémenceau, è un assurdo che può essere stampato dal *Temps*, ma che in Italia farebbe ridere i polli. Anzi in Italia si invidia la Francia perchè possiede un uomo di Stato come Clémenceau che sostiene una lotta aperta e coraggiosa contro le invadenze vaticanesche. E la pubblicazione delle carte di Montagnini aumenta le simpatie italiane per la Francia che ha saputo smascherare le arti corruttrici dell'inetto Monsignore.

La Triplice non ha mai goduto le simpatie del popolo italiano, e tanto meno vi pretende ora che, ad onta degli sforzi di rattoppi, va perdendo ogni giorno d'importanza.

SMENTITE FURIOSE al "dossier" Montagnini
Il vero carattere politico del clericalismo francese.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Le smentite contro il «dossier» Montagnini continuano a fioccare. Il deputato Denys-Cochin è furente per la pubblicazione delle sue lettere e smentisce molte delle frasi attribuitegli dal Montagnini. Monsignor Lacroix, vescovo di Tarantasia, smentisce la insinuazione di Montagnini di essersi mostrato poco deferente verso il cardinale Richard e dice che questa favola ridicola prova che monsignor Montagnini aveva per informatori, non dei vescovi autentici, ma il lampionaio e lo scopatore dell'arcivescovado. Inutile dirvi che questo scambio di contumelie e di complimenti fra monsignori, diverte mezzo mondo.

L'*Autorité*, l'organo superstite del bonapartismo, ha un attacco a fondo contro il deputato Piou. I figli di Cassagnac, in un furioso articolo gli rimproverano di avere creato coll'*Action Libérale*, una grande mistificazione politica, e di avere gettati i clericali francesi che sono sinceramente monarchici, sulla strada pericolosa ed equivoca della falsa conversione alla repubblica.

Questa dei figli di Cassagnac, che rivendicano il vero carattere politico del clericalismo francese, è una nota sincera in mezzo alla grande ipocrisia di tutto il giornalismo reazionario. Essi almeno dicono chiaramente che i clericali francesi erano, sono, e saranno sempre monarchici od imperialisti e che non si doveva quindi, come hanno fatto i Piou, i Cochin, e molti altri uomini politici, portarli alla battaglia truccandoli da repubblicani.

I due fratelli Cassagnac proclamano quindi la *débacle* del tentativo iniziato con grande luce di intelletto da Leone XIII e caduto miseramente nel vuoto con Pio X, con Merry del Val e con Montagnini.

L'*Autorité* poi ha una nota originale: sostiene che Clémenceau ha commesso un grave errore coll'espellere il Montagnini. Bastava sequestrargli — dice — il «dossier»; Montagnini sarebbe rimasto a Parigi, e avrebbe allora confusi tutti coloro che, diplomatici, prelati e uomini politici, ora lo smentiscono con grande disinvoltura. Sarebbe così diventato involontariamente, ma per necessità di cose, un ausiliario potente del Governo di Clémenceau.

L'*Autorité* non considera che dopo il sequestro delle carte, Montagnini si sarebbe probabilmente affrettato ad alzare i tacchi.

Il Vaticano dà spiegazioni.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Il corrispondente da Roma del *Temps* è stato pregato dal Vaticano di far pubblicare nelle colonne del suo giornale una spiegazione alla lettera di Merry del Val ieri comparsa nel *Temps* stesso e nella quale il cardinale di Stato eccitava il Montagnini a moltiplicare le dimostrazioni contro la legge di Separazione. La spiegazione del Vaticano consiste in questo che la lettera essendo in data dell'agosto 1905 non si riferiva alle dimostrazioni di violenza per gli inventari delle chiese che vi furono molto tempo dopo, ma bensì alle proteste dei vescovi, ai *meetings* di protesta delle associazioni e dei giornali clericali.

LE TRAGEDIE DEL FUOCO.
Diciassette italiani arsi vivi.

Ci telefonano da Londra, 4 sera. (B.):

Si ha da San Francisco: Una casa abitata da italiani si incendiò. Vi sono 17 morti e 18 feriti.

L'arresto di ottanta ex-marinai della *Potemkin*.

Ci telegrafano da Bukarest, 4 sera, (L.):

Arrivarono, scortati da buon nerbo di truppe, ottanta ex marinai della corazzata rivoluzionaria russa *Potemkin*, arrestati in Valacchia, perchè avrebbero istigato i contadini alla rivolta e insultato l'esercito rumeno.

Un'altra complicazione al Marocco.
Un francese e uno spagnuolo catturati.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Telegrafano da Orano che vennero catturati dai partigiani del pretendente marocchino due europei: uno è il francese Delbrel, l'altro il figlio del governatore spagnuolo di Melilla.

Entrambi, senza scorta si erano avventurati al di là, troppo al di là, della zona spagnuola, e furono assaliti nel villaggio di Azrhar.

Tutti i loro bagagli vennero saccheggiati. I due uomini della scorta vennero uccisi. Sessanta cavalieri circondarono quindi i prigionieri e li condussero al campo del pretendente, dopo averli derubati di quattromila pesetas che essi avevano con loro.

Il Delbrel non è uno sconosciuto sulla costa del Marocco. Egli era in altri tempi il capo dello Stato Maggiore del pretendente col quale però aveva rotto ogni rapporto da poco tempo. Essendo riuscito a fuggire dal campo del pretendente, il Delbrel si era rifugiato a Melilla.

Il pretendente, in seguito a questa brusca partenza, aveva messo una taglia sulla testa del Delbrel, affermando che egli aveva ordito contro di lui una congiura con la Corte di Fez.

Altri telegrammi assicurano che i prigionieri vennero violentemente bastonati.

Le autorità spagnuole, appena seppero della cattura, presero energici provvedimenti e pare che i due prigionieri siano stati liberati. Le autorità spagnuole pretendono ora le più ampie soddisfazioni e la punizione dei colpevoli.

La lotta contro i "modernisti" si fa violenta.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

La *Civiltà Cattolica* nel fascicolo di sabato prossimo, pubblicherà un articolo furioso contro la rivista cattolica di Lugano *Il Cenobium*. Se la piglia, denunciandoli nominalmente uno per uno, col prete don Battaini, col Murri, col padre Minocchi, con Giuseppe Renzi, che chiama il missionario dell'ateismo. Si denunciano poi il signor Blondelle, il frate agostiniano Gemelli, il Laberthonière e Paul Sabbatier, insomma si fa una confusione dei protestanti coi modernisti nell'intento di confondere questi con quelli e mettere i modernisti sempre più in cattiva vista. Questo articolo dei gesuiti della *Civiltà cattolica* prelude, si dice, a un provvedimento che prenderà l'Indice d'accordo col Sant'Uffizio contro i modernisti e costituisce una specie di preannuncio del Sillabo di cui vi confermo la imminente pubblicazione.

IL PREDICATORE FEMMINISTA denunciato al Sant'Uffizio.

Ci telefonano da Roma, 4 sera, (Don Prospero C...):

Padre Draghetti, il quaresimalista che testè a San Carlo al Corso fu causa di interminabili dimostrazioni anticlericali ,ha già scontato presso il Vaticano la pena della sua gloria effimera e della sua momentanea popolarità. Infatti qualche invidioso e geloso, nel mondo dei frati e dei preti ce ne sono più che altrove, pensò bene di denunciare padre Draghetti al Sant'Uffizio, come reo di aver tenuto alla società operaia una conferenza in cui ha incoraggiato le donne ad agitarsi per ottenere il diritto elettorale. Finora il Santo Uffizio non ha emanato alcun responso, ma padre Draghetti è stato avvertito perchè trovi modo di sconfessare pubblicamente la sua teoria femminista, sotto minaccia più o meno espressa di provvedimenti disciplinari che potrebbero anche arrivare a proibirgli la predica. Un predicatore suffragista e per di più frate e francescano, costituisce una vera e propria amenità di quella che nel momento attuale formano la più caotica confusione delle dottrine vaticane. Egli forse bandì la sua tesi suffragista per solleticare la fisima elettorale di Pio X.

Un urto di treni presso Roma

Ci telefonano da Roma, 4 notte, (G.):

Il treno omnibus 3042 diretto a Grosseto, partito alle 4 del pomeriggio in orario dalla stazione di Termini, per la linea di Pisa, giunto alla stazione Tusculana si fermò pochi minuti secondo il solito. Ma sopraggiunse rapidamente da Roma il treno 28 *bis* composto di pochi carri merci destinati alla stazione di San Paolo. Questo treno portava molti operai che dovevano portare degli accumulatori per la stazione di Trastevere. Il 28 *bis* ha investito la coda del treno omnibus fermo in stazione. L'urto è avvenuto alle 4.40 circa. Vi è stato un panico fra gli operai, quattordici dei quali sono rimasti feriti o contusi e dovettero essere curati da un farmacista prontamente accorso da via Appia Nuova. Le condizioni dei feriti però non sono gravi, tantochè dopo le prime cure, non fu necessario trasportare nessuno all'ospedale. Guariranno tutti in otto o dieci giorni.

Il macchinista ed il fuochista del treno investitore, quando si videro a pochi passi dal treno 3042 e compresero che lo scontro era inevitabile, saltarono dalla macchina dandosi alla fuga. Non si sono potuti ancora rintracciare. Sul luogo si è recato un ispettore ferroviario, che ha iniziata una inchiesta.

Notizie in quattro righe
(Per telefono e per telegrafo.)

** A Bovino (Foggia) certo Angelo Lanna usava sevizie contro la moglie Maria Trevisano, talchè le provocò un aborto in seguito al quale morì. Il marito venne arrestato.

** I muratori scioperanti di Verona si radunarono al Sindacato dei ferrovieri deliberando la continuazione dell'agitazione; imprenditori risponderanno domani.

** I professori di calligrafia ra[...] Messina si sono uniti in associazione, [...] nando presidente il prof. Marsala, [...] sidente il prof. Conti e segret. il prof. [...]

PRIMA EDIZIONE

Le famiglie Sanseverino Vimercati, C[...] e Visconti ringraziano con animo comm[...] e riconoscente la Rappresentanza del Sena[...] le Autorità, gli Istituti, le Società ed i [...] lizi e tutte le cortesi persone che vol[...] colla loro presenza ai funerali del

CONTE
Alfonso Sanseverino Vimerca[...]
Senatore del Regno

rendere l'estremo tributo d'onore e d'[...] al caro estinto.

Milano, 3 aprile 1907.

I figli ed i parenti tutti ringra[...] mente coloro che diedero segno d'a[...] l'intervenire ai funebri di

LUIGIA DEL BOND[...]
vedova TURBA

Sirolina Roc[...]
Usata nelle Tossi ostinate, cata[...] cronici, e malattie polmona[...] sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4[...]
Guardarsi dalle contraffa[...]

Da ogni parte d'Italia..., ad altri [...]

È unanime e concorde la voce che [...] le zone malariche d'Italia e dell'est[...] va spontanea e sincera ad attestar[...] terapeutica di un prodotto italiano [...] infezione malarica.

«In questa regione infestata dalla [...] scrive da Segrate (Prov. di Milano) [...] dott. M. Castadoni, da tempo faccio [...] l'Esanofele e posso affermare che [...] medio riuscì a debellare febbri pa[...] sistenti alle più rigorose cure fatt[...] di chinino. Anche l'Esanofelina — [...] per i bambini — mi dette ottimi ri[...]

E da Viesti (Prov. di Foggia) scri[...] stinto dottor Giuseppe Cariglia: « [...] rimentato in diversi casi l'Esanofe[...] pre ne ho ottenuto esiti brillanti e [...] ad ogni mia aspettativa, tanto che [...] sagerazione, lo dichiaro il più [...] completo rimedio nella terapia m[...]

Così il dott. Ugo Puglisi, uffic[...] rio di Aquilonia (Prov. di Avellino) [...] do per sè stesso una cura di Esan[...] guarire da una infezione malari[...] quale inutilmente aveva ricorso al [...] si augura che anche su di lui l'Esa[...] sca beneficamente come lo vide agi[...] ti operai del suo paese, si da farlo [...] come « il rimedio sovrano che la s[...] siede per combattere sicuramente [...] malaria. »

E da Senise (Prov. di Potenza) [...] stinto Ufficiale Sanitario arriva [...] « il medico, il quale nelle us[...] di febbri malariche non cons[...] o non lo ha esperimentato, [...] gio, è in mala fede. I suoi [...] non possono sfuggire all'osservatore [...] ed imparziale. »

E il dott. F. Guegan dalla Tunisia, il dott. [...] Grossule dal Congo, il dott. [...] Castro, uff. Sanitario dall'Etiopia [...] Peretti dal Brasile, i missionari [...] mania, e cento e cento altri d'ogni [...] mondo confermano che l'Esanofele [...] felina della Ditta Bisleri di Milano [...] sentano nella cura della malaria [...] migliore, preventivo, curativo ed al [...] stesso ricostituente.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vec[...]
i medici raccomandano il
Racahout degli Arab[...]
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante facilmente assimilabile
Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.
Exigere la marca Delangrenier, Parigi.

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre [...] edizione di lusso. Pubblica in copertina [...] mero di ritratto in tricomia di una [...] italiana. 100 illustrazioni, Articoli mondani, Igiene, Novelle, Varietà, Moda, Musica, [...] Abbonamento annuo L. 10. - Numero separato [...] Dirigere vaglia all'Amministrazione [...] Angiporto Galleria Umberto I. - Na[...]
Numeri di saggio gratis a richiesta

ISTITUTO di CURA e CLINI[...]
Malattie Pelle e Segr[...]
Cure mediche, [...] elettriche, di luce, [...] Fumigaz. mercuriali [...]
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Dacco, Doc. [...]
Visite: Via Commenda, 17.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo cam[...]pionario di primavera [...] delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica anche al p[...]

[illegible] l'avvenire dei Conservatori di musica E DEI MUSICISTI

Intervista col maestro Gallignani.

[illegible] miglioramenti economici ottenuti dalle [illegible] d'insegnanti che hanno saputo e [illegible] atto di solidarietà non vennero [illegible] estese quelle altre categorie che per [illegible] numero o per il carattere della pro[illegible] ebbero in questi ultimi tempi [illegible] possibilità di far prendere nella [illegible] considerazione dal Governo i loro de-[illegible]

[illegible] giustizia è palese per gli istituti mu[illegible] per esempio: e del malcontento che ne [illegible] cominciano a dare più concrete pro[illegible] con memoriali, con lette[illegible] stampa. Fra gli istituti che più sof[illegible] queste condizioni è il nostro Conser[illegible] al suo attivissimo direttore, mae[illegible] abbiamo domandato informa[illegible] ed ecco il risultato della con[illegible] egli ci volle cortesemente ac-[illegible]

[illegible] fatti stanno pur troppo a provare [illegible] avvenuto negli ultimi anni. [illegible] al 1878. Dal 1808, anno della [illegible] al 1878 il numero degli in[illegible] da 16 a 38. Si spendevano [illegible] 78 600 per il ruolo organico e [illegible] venne mantenuta fino al [illegible] costretti i reggitori del Con[illegible] necessità di tempi a migliora[illegible] dei professori meno retribui[illegible] quel miglioramento... dimi[illegible]dre. Ma neppure la diminu[illegible]tedre bastò a tenere la cifra [illegible] sul bilancio dello Stato, e [illegible] si oppose allora ad un piccolo [illegible] 78 600 a 79 500 lire. Il Conser[illegible] più tre ma due professori [illegible], non più quattro, professo[illegible], invece di quattro, professo[illegible] solfeggio: e così via. Da 38 a [illegible] insegnanti: e da 19 a 17 gl'im-[illegible]

[illegible] condizioni vennero fatte dal [illegible] del 1898, oggi in vigore: per[illegible] venne ridotto per una se[illegible] il numero degli insegnanti (da [illegible] ma anche la cifra segnata a bilan[illegible] a 74 000 lire. La dotazione, che era [illegible] lire scese a 36 000, a 32 000, e [illegible] 28 280!

[illegible] a una così rovinosa discesa [illegible] perdono ogni valore anche i mo[illegible] da me fatti per introdurre pic[illegible] nell'Istituto, al quale dovreb[illegible] essere rivolte — per l'importan[illegible] sua vita quasi centenaria e della [illegible] ha sede — le più amorose cure [illegible] della P. I.

[illegible] che tutti gli Istituti musicali sof[illegible] modo di questa incuria gover[illegible] allo stato cronico. Ma io pos[illegible] e occorrendo dimostrare, che [illegible] videro ridotta la loro dote nelle [illegible] toccate a Milano. Alcuni di essi [illegible] il periodo acuto del disagio [illegible] nei bilanci dello Stato, se non [illegible] le dotazioni di un tempo, ottennero [illegible] aumenti: in altri l'organico riguar[illegible] personale venne migliorato in modo [illegible] stupefacente.

[illegible] insisto su quanto ebbe a patire il [illegible] prima del 1904, perchè si po[illegible] rispondermi che fino a quell'anno nes[illegible] era giunta da Milano al [illegible] Ma nell'ultimo quinquennio le cose [illegible]: i ministri Nasi e Bian[illegible] interrogazioni loro rivolte [illegible] alla Camera, fecero [illegible] e solenni... che naufraga[illegible] uffici del Ministero del [illegible] quel dicastero rispon[illegible] invariabilmente che i denari man-[illegible]

[illegible] anche questa volta smentita [illegible] il capitolo riguardante il persona[illegible] istituti di musica, che nel 1901 era [illegible] L. 448 234,28, saliva nel 1903 [illegible] e le spese per dotazioni degli [illegible] vennero portate da L. 113 740 [illegible] Crebbero gli assegni fissi ai Co[illegible] alle Accademie per l'insegnamento [illegible] da 48 290 a 53 290: ed aumen[illegible] stanziamenti per i sussidii, per le [illegible] di alloggio, per le commissioni: e [illegible] sufficiente per creare un [illegible] musicale a Roma! Totale nel [illegible] quinquennio: bilancio aumentato di [illegible]

[illegible] la mancanza del denaro, ma [illegible] di criterio nel modo d'impiegar[illegible] lamentare. Si cede alle pres[illegible] si creano istituti nuovi men[illegible] rafforzare quelli esistenti. [illegible] finanziario s'aggiunge quello [illegible] fra poco al Parlamento [illegible] per la riforma degli istituti di [illegible] Gl'istituti musicali non vi sono [illegible] Si provvede, se non ancora con [illegible] desiderabile certo con rinno[illegible] agli scavi nelle più importan[illegible] Italia. Per la musica, che pure [illegible] all'estero il nome nostro più di tan[illegible] espressioni d'arte antica e moderna, [illegible] assolutamente nulla!

[illegible] al Conservatorio di Milano [illegible] se non riconoscessi, accanto [illegible] che il Ministero della P. I. ha [illegible] il modo conveniente per la parte [illegible] trasformazioni edilizie, fognatura, [illegible] e che provvederà anche per [illegible] esterno dell'edificio. Ma occorre [illegible] presto il ministro della P. I. [illegible] al suo collega del Tesoro, [illegible] di vedere direttamente con la ci[illegible] lasciata a disposizione sotto il [illegible] assegni straordinarii.

[illegible] all'organico, si potrebbe aver [illegible] a mezzi che allevierebbero il [illegible] del Governo: si dovrebbero [illegible] scolastiche formando con quel[illegible] per l'aumento degli stipendi agli [illegible]

[illegible] da osservare che il maggiore [illegible] 18 000 lire per l'erario, quale [illegible] dai preventivi fatti, sarebbe per [illegible] a poco più di 12.000 perchè in [illegible] anni maturati alcuni professori [illegible] col nuovo organico alcun au[illegible] questo verrebbe soltanto [illegible] dodici anni. Altre cinquemila [illegible] potrebbero raccogliere con le ri[illegible] scolastiche (mentre ora l'inse[illegible] Conservatorio è assolutamente [illegible] Per sei anni il contributo governa[illegible] a ottomila lire e soltanto [illegible] toccherebbe la cifra effettiva [illegible]

[illegible] la Itania richiamandomi ad [illegible] di carattere generale dal quale [illegible] Conservatorio avrebbe, a pa[illegible] giovamento grandissimo: invo[illegible] principio dell'autonomia nei [illegible] e negli istituti musicali del re[illegible] subito una più evidente [illegible] delle responsabilità nel[illegible], e sarebbe tenuta nel do[illegible] tradizione italiana che alla ini[illegible] precisamente deve tanta [illegible] forza e della sua gloria. »

[illegible] il Gallignani è di molta [illegible] argomenti richiederebbe [illegible] discussione, come quella, ad [illegible] della l'autonomia dei Con[illegible], ma sarebbe a desidera[illegible] d'Italia tutti si coaliz[illegible] per poter tutelare [illegible] individuali che collettivi, [illegible] reclamano la ragione, l'equità e la giustizia: imposi affine di ottenere, come ottennero altri ordini di cittadini, un migliore trattamento finanziario. Vi sono non solo strumentisti ma anche professori appunto di Conservatorii e di Istituti musicali pagati non meglio di un bracciante! Anzichè aumentare il numero degli istituti di una arte voluttuaria, rafforzare, come si esprime classe degli insegnanti. *r. s.*

QUESTIONI FERROVIARIE

(Da una noterella all'altra.)

Un Congresso - La nuova legge sull'ordinamento ferroviario - La protesta dei ferrovieri - Direzioni Compartimentali o d'Esercizio? - La nuova divisa.

Il I Congresso del *Sindacato Ferrovieri Italiani* è convocato in Roma (via P. Amedeo, 121) per i giorni 26, 27, 28, 29 e 30 del corrente mese per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Tattica dell'organizzazione; Modificazioni allo Statuto; Adesioni alla Confederazione del Lavoro e alla Federazione Internazionale dei Lavoratori dei Trasporti; Cassa Pensioni Unica; Comunicazioni varie. La nomina dei rappresentanti, *ad referendum*, deve essere fatta dalle singole sezioni dai e fra i soci nella proporzione di uno per ogni mille soci, o frazione superiore a 500 soci, previa discussione di detto ordine del giorno. La partecipazione della nomina e di tutte le eventuali proposte relative al Congresso deve essere fatta entro il 20 corrente.

⁂ Nella massa dei ferrovieri organizzati si va delineando una corrente contraria a varie disposizioni del disegno di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario di Stato, e specialmente all'inclusione dell'art. 60, il quale pur potendo servire ad una sana epurazione di funzionari troppo maliziosamente disinteressati dell'esercizio, si presta a rappresaglie in danno di agenti mal visti per le loro idee; alla conservazione del complicato ingranaggio inceppante l'elasticità del servizio e alla costituzione della Commissione di vigilanza, composta di senatori e deputati, senza le rappresentanze dell'industria, del commercio e del personale i quali sono i veri e direttamente interessati. A suo tempo esamineremo partitamente questi vari lati della questione.

⁂ La *Tribuna del Ferroviere*, organo ufficiale del Sindacato, polemizzando col professor Graziadei sul progetto di legge sopra citato, nota che la esistenza della Direzione compartimentale costituisce un ostacolo gravissimo a quello svolgimento unitario e coordinato di servizi che in una industria come la ferroviaria è assolutamente indispensabile, sostenendo come non regga la obbiezione che non convenga pel momento sopprimerla poichè, secondo il Graziadei, il suo completo abbandono provocherebbe una crisi amministrativa non meno profonda di quella che caratterizzò il primo anno del nuovo esercizio.

Bisogna curare a tempo il male risponde la citata *Tribuna*. Piuttosto sarà bene sopprimere gradualmente, e senza forti scosse. Uomini competenti del Parlamento e della maggioranza dei ferrovieri intelligenti degli Uffici centrali riconoscono assurdo il continuare nell'attuale stato di cose, e opportuna la costituzione di tre direzioni d'esercizio alla diretta dipendenza della Direzione generale. A mali estremi, rimedi estremi. Si eviterà un grave sperpero di danaro in trasferta di alti papaveri della burocrazia ferroviaria, in continuo pellegrinaggio a Roma ed una delle principali cause del disservizio. E di questo parere fummo e restiamo anche noi.

⁂ Molti ferrovieri si domandano quando l'amministrazione si deciderà a cambiare la divisa o l'uniforme agli agenti in contatto col pubblico. Almeno si cambiasse intanto il berretto che tutti gli agenti hanno unto e bisunto a forza d'aspettare quello nuovo! Giriamo al comm. Bianchi. **Uno...**

Orario estivo sui tram interprovinciali

Dal 29 marzo è andato in attività l'orario estivo sulla Rete dei Tramways interprovinciali, comprendente le linee:

Milano-Brugherio-Monza; Milano-Concorezzo-Vimercate; Milano-Gorgonzola-Vaprio-Caravaggio; Milano-Treviglio-Bergamo; Milano-Lodi-Crema-Soncino; Milano-Melegnano-Sant'Angelo e Sant'Angelo-Lodi-Treviglio-Bergamo. Con detto orario *nei giorni festivi*, oltre i treni ordinari, vi saranno altri cinque treni locali da Milano a Cernusco e viceversa, per cui l'orario festivo da Milano (porta Venezia) per Cernusco sarà il seguente: ore 5 — 7.25 — 7.49 — 9.49 — 11 — 12.43 — 14 — 14.59 — 17.3 — 17.33 — 19.52 — 20.42. Da Cernusco per Milano a ore: 0.20 — 8.19 — 8.56 — 10.43 — 12 — 14.33 — 15.2 — 17.17 — 18.35 — 19.24 — 21.40 — 22.

Così pure sulla Milano-Lodi i treni giornalieri da sette vennero aumentati a nove.

Per la tutela dell'emigrato italiano

Inerzia governativa - Iniziative popolari.

Ci scrivono:

«L'appello del *Secolo* per organizzare sul serio la tutela degli operai italiani all'estero risponde ad un bisogno profondamente sentito, che più voci espressero ancora qualche mese fa, nel Congresso dell'emigrazione temporanea, convocato qui in Milano dalla Società «Umanitaria».

Gli Addetti di emigrazione — esperimentati in questi ultimi due anni dal Governo italiano in Isvizzera ed in Germania — se come tentativo meritano lode, hanno però dimostrata la urgente necessità che il loro numero venga notevolmente cresciuto e le funzioni loro rese veramente autonome dai Consolati.

Al qual proposito sarebbe utile sapere perchè mai il ministero degli Esteri non si è deciso ancora a nominare nuovi Addetti, mentre i fondi sono già da tempo stanziati. Notate che all'on. Tittoni fu da tempo dimostrato il bisogno che un Addetto venga mandato precisamente nel bacino minerario di Nancy, da dove il Mordacci ha scritto la dolorosa lettera al *Secolo*.

Altra curiosità che dovrebbe essere appagata è questa: — Perchè il Ministero degli Esteri, così sollecito nell'approvare i sussidi del fondo dell'emigrazione all'opera pia Bonomelli, tiene ancora in sospeso il pagamento del modestissimo sussidio concesso dal Commissariato di emigrazione, favorevole anche la Commissione di vigilanza, al *laico* Consorzio per l'emigrazione temporanea promosso dalla «Umanitaria»?

Eppure il Consorzio ha assistito e va assistendo numerosi operai emigrati italiani, colpiti da infortunio; e se c'è qualche cosa da lamentare è che i mezzi di cui questa istituzione dispone siano così limitati da non consentire che una azione assai modesta, in confronto dei molteplici e multiformi bisogni delle nostre correnti emigratorie.»

* * *

Riceviamo poi dall'avv. Cosattini, del segretariato per l'emigrazione di Udine:

«In un numero scorso del di Lei pregiato giornale, era un articolo dal titolo «Chi tutela l'emigrato in caso d'infortunio?» rifetentesi alle dolorose vicissitudini di nostri connazionali all'estero i quali ebbero la mala ventura d'infortunarsi sul lavoro.

L'articolo in questione era improntato al massimo sconforto e deplorava come in Italia non si faccia niente per tutelare i nostri emigranti in caso d'infortunio. Lo sconforto, certamente è giusto; ma perchè si fa *poco* non *niente*; questo poco è fatto con grande zelo ed entusiasmo, vuoi dal Consorzio per la tutela dell'emigrazione temporanea, vuoi da questo Segretariato, della cui relazione annuale Le facciamo omaggio.»

Quando avremo sott'occhio l'accennata relazione, ce ne occuperemo volentieri. Sappiamo, del resto, fin d'ora, che il Segretariato udinese lavora con esemplare intelligenza ed efficacia. Ma siamo, intanto, d'accordo che per la tutela dei nostri connazionali all'estero, bisogna fare ben più, e con ben maggiori mezzi, e con ben altro interessamento da parte del Governo.

IL CONGRESSO DEI GEOGRAFI ITALIANI

Venezia - 26-31 maggio.

Venezia prepara al VI Congresso nazionale geografico ospitalità degna delle tradizioni sue magnifiche, dell'ospitalità memorabile data già al Congresso III internazionale, dell'entusiasmo con cui i geografi d'Italia convenuti a Napoli nell'aprile 1904 rispondevano al suo cortese e fervido invito.

Il VI Congresso è indetto pei giorni 26-31 maggio quando più bella e fresca nella rinascenza estiva, nel fascino delle sue albe e dei suoi tramonti, rifulge la laguna.

Il bando del Congresso con eletta forma esprime gli elevati concetti cui esso s'inspira ed intende, e il carattere precipuo che gli si vuol dare: la scienza animata a vital nutrimento di pratica utilità per la patria, a contributo per ogni miglior progresso della sua meravigliosa attività: non sterile accademia di eruditi, ma preziosa cooperazione di quanti possono dar forze all'incremento degli studi ed al successo delle applicazioni.

La geografia è ormai riconosciuta guida e maestra nella vita pratica delle nazioni: è scienza che si esplica in aiuti ed energie positive pel lavoro di commerci e di fratellanza, una delle grandi forze della vita moderna.

Il Congresso geografico nazionale deve offrire un grande quadro di attività scientifica e pratica.

Quale ad esso, migliore e più adeguata cornice che la mirabile laguna, da cui emergono le memorie di un glorioso millennio?

PER L'ASSETTO GIURIDICO delle cattedre ambulanti d'agricoltura

Il ministro Cocco Ortu ha presentato il promesso progetto di legge «per un assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante in Italia», tanto reclamato ed atteso dai titolari delle Cento cattedre ambulanti finora costituite.

Si tratta di dare stabilità sicura a queste istituzioni, delle quali tanto si apprezzano i benefici.

Imporre per legge l'obbligatorietà dei rispettivi stanziamenti in tutte le provincie, non è cosa facile, nè opportuna, — dice la relazione del ministro al progetto — perchè non in tutte è formato l'ambiente idoneo.

L'on. Cocco Ortu ha dunque inteso a rendere «enti morali» i Consorzi amministratori delle Cattedre, obbligandoli quindi a statuti immutabili e vincolanti.

Le apposite norme sono formulate nei tre articoli del progetto:

I. Gli stanziamenti dei bilanci delle Provincie e dei Comuni, che abbiano per oggetto la conservazione o la nuova istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura possono essere autorizzati con le stesse forme prescritte dall'art. 287 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 maggio 1898; N. 164;

II. I Consorzi, costituiti o che si costituiranno a tale scopo, col concorso del Governo, si intendono continuativi, salvo modificazioni o soppressioni, deliberate dagli enti interessati, autorizzate dalla Giunta provinciale amministrativa e approvata dal Ministero di Agricoltura;

III. Ciascun Consorzio eleggerà una Commissione locale di vigilanza che, regolata da apposite norme dettate dal Ministero di Agricoltura, provvederà al buon andamento ed a facilitare l'opera della cattedra ambulante.

All'approvazione dello stesso Ministero, oltre al bilancio preventivo della cattedra, sarà sottoposto annualmente anche quello consuntivo, unito ad una breve relazione sulle spese sostenute ed in merito ai risultati conseguiti.

In complesso ci sembra che questo progetto, rispettando le autonomie e le iniziative locali, provveda con sufficiente efficacia al giusto intendimento.

Una statistica degli ultimi scioperi.

Durante il mese di gennaio u. s., si verificarono in Italia 102 scioperi, dei quali: 2 nell'agricoltura; 1 nella pesca; 6 nelle industrie estrattive; 16 nelle industrie metallurgiche e meccaniche; 7 nella lavorazione delle pietre, argilla e sabbie; 11 nell'industria edilizia; 5 nella fabbricazione di prodotti chimici; 4 nella lavorazione del legno e della paglia; 2 nelle industrie poligrafiche; 25 nelle industrie tessili; 7 nelle industrie attinenti al vestiario; 1 nella lavorazione dei metalli preziosi; 3 nelle industrie alimentari; 8 nei trasporti; 4 nei servizi pubblici.

Dei detti scioperi, 52 furono causati da domanda di aumento di salario; 3 da domanda di diminuzione di orario; 10 da resistenza a diminuzione di salario: 1 per resistenza ad aumento d'orario. Ebbero cause varie 30 scioperi, ed ignote 6 scioperi.

Di tutti i 102 scioperi, 15 ebbero esito interamente favorevole per gli operai; 37 esito parzialmente favorevole; 32 ebbero esito sfavorevole; e 12 sospensivo od ognoto: 6 scioperi non furono composti.

I 102 scioperi compresero 14.619 scioperanti.

I condannati e i lavori di bonifica

È stata pubblicata la relazione, presentata dal comm. Alessandro Doria alla Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, sull'applicazione della legge 26 giugno 1904 per l'impiego dei condannati nei lavori di bonificazione dei terreni incolti e malarici.

La relazione comincia col rilevare come allorchè venne approvata la legge del 1904 per l'impiego dei condannati nei lavori di bonificazione dei terreni incolti e malarici, non si provvide contemporaneamente ai mezzi per attuarla.

L'amministrazione delle carceri aveva preparato già un piano di azione raccogliendo tutti gli elementi necessari per quanto si riferisce alla proprietà demaniale in Sardegna, da occuparsi di preferenza per i dissodamenti delle zone incolte e pel bonificamento delle plaghe malariche.

Senonchè la legge fu approvata in un momento assai critico per l'amministrazione medesima; quando cioè il personale di custodia, numericamente deficiente, non offriva le garanzie indispensabili pel funzionamento di colonie all'aperto senza manifesto pericolo per la sicura custodia dei condannati e per l'ordine sociale. Ciò nondimeno l'amministrazione delle carceri ha cominciato a dare alla nuova legge del 1904 un principio di applicazione destinando alle colonie o case di pena intermedia, in cui si compiono effettivamente lavori di dissodamento e di bonifica in base alle disposizioni della legge stessa, i condannati che si ritenevano all'uopo necessari.

Così fino ad ora se ne assegnarono 35 a Castiadas; 38 ad Isili; 15 a Bitti e 15 all'Asinara: in tutto cioè 103 condannati.

Oltre questi, altri 1220 condannati vi furono inviati ai sensi dell'art. 14 del codice penale, ed altri se ne manderanno di mano in mano che i lavori della specie prenderanno sviluppo.

La preferenza viene data alla Sardegna in considerazione della relativa facilità di simile opera in quell'isola, dove alla custodia dei condannati è dato di provvedere con un minor numero di agenti perchè gli indigeni non tollerano la libertà di condannati continentali fuggiaschi e li rendono al penitenziario.

La relazione rileva però che l'amministrazione carceraria ha volto le sue mire di colonizzazione penitenziaria anche all'Agro romano, ma per intraprendere l'impresa, che presenta assai maggiori difficoltà, occorrono mezzi adeguati, poichè non è chi non vegga l'importanza della questione di collocare una colonia di lavoratori condannati alle porte della capitale.

Per la futura colonizzazione di zone dell'Agro romano coll'opera dei condannati, iniziata molti anni or sono, poi soppressa e mai più tentata, occorre infatti non soltanto una preparazione lunga e laboriosa nel senso delle trattative coi proprietari fondiari, ma anche una applicazione straordinaria di mezzi preventivi e repressivi per la custodia, il ricovero e l'ordine delle colonie. Ciò che l'amministrazione non potrà fare se non le sarà dato disporre a tempo di tali mezzi che ha chiesto finora inutilmente.

La relazione conclude dicendo che quanto al regolamento per l'esecuzione della legge del 1904 per l'impiego dei condannati nei lavori di bonificazione nei terreni incolti e malarici, non è parso conveniente redigerne uno speciale. Le relative disposizioni faranno parte invece del nuovo regolamento generale per gli stabilimenti carcerari, ora in corso di studio.

LA GIORNATA DI 8 ORE IN FRANCIA

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro riporta le seguenti notizie pubblicate dall'Ufficio del Lavoro francese:

La giornata di otto ore fu stabilita in parecchi servizi dipendenti dal Ministero delle Poste e Telegrafi, occupanti complessivamente 3725 persone. Gli effetti sono stati diversi a seconda della diversità dei lavori in cui erano occupati gli operai a cui fu ridotto l'orario. In stabilimenti meccanici, in cui la produzione è limitata dalla rapidità delle macchine, spingendo l'azione di queste al massimo e utilizzando ogni possibile semplificazione del lavoro, corrispondentemente a diminuzioni di orario del venti per cento si ebbero diminuzioni della produzione solo del 10 per cento. Nelle occupazioni invece in cui il lavoro è proporzionale al tempo di occupazione si ebbe con la riduzione di orario una proporzionale riduzione del lavoro utile.

Nei servizi dipendenti dal Ministero della Marina la giornata di otto ore era applicata nel 1904 a circa 30 000 operai, pei quali l'orario era prima di ore 9.35. Si nota la stessa varietà di risultati, per di più discordi secondo i diversi ragguagli. Secondo alcuni complessivamente la produzione sarebbe notevolmente diminuita, secondo altri non si avrebbe diminuzione o sarebbe stata compensata da un aumento generale di attività.

Dai vari rapporti si rileva come nei lavori prettamente manuali l'intensificazione di attività da parte degli operai abbia potuto far sì che il rendimento ultimo fosse pari a quello anteriore alla riduzione di orario; mentre nei lavori che dipendono strettamente dall'azione di macchine, una diminuzione, per quanto meno che proporzionata alla riduzione di orario, si è verificata. In alcuni casi ancora, per perfezionamento del macchinario ecc., il maggior rendimento del lavoro ha compensato più che proporzionalmente la diminuzione dovuta alla riduzione di orario.

La soppressione del lavoro a cottimo, che è stata spesso contemporanea colla riduzione dell'orario contribuì a scemare l'intensità della produzione.

La diminuzione è imputabile anche alla minore quantità di lavoro affidato agli arsenali nel biennio 1903-04 in confronto con gli anni precedenti.

In parecchi casi si sono avuti lamenti da parte di operai dell'industria privata perchè gli operai degli stabilimenti pubblici facevano loro una dannosa concorrenza nelle ore posteriori alle otto ore della giornata ridotta.

In uno stabilimento dipendente dal Ministero della Guerra l'esperimento fu fatto, con serio controllo, dal 1° settembre 1903 al 1° giugno 1904. Agli operai, pagati sia a cottimo che a tempo, fu assicurato lo stesso salario che avanti la riduzione: nonostante perfezionamenti del materiale di lavoro e la maggiore attività degli operai. Si constatò una perdita effettiva nel risultato ultimo della produzione.

NUOVI LAVORI PUBBLICI.

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre L. 450 000.

Completamento del tratto della strada circondariale N. 184 compreso fra Mediano e Ceretolo (Parma) L. 48 015.

Fornitura di pietrisco alla strada circondariale di bonifica Trinitapoli Zapponeta nella bonifica del lago Salpi (Foggia) L. 25 000.

Lavori urgenti per riparare gli abitati di Canale ed Arnone dai versamenti del fiume Volturno (Caserta) L. 20 000.

Esercizio della colmata e mantenimento delle opere di bonifica delle terre basse pantanose del bacino interno del Volturno durante l'anno 1907-908, L. 20 000.

Costruzione di banca e rinforzo dell'argine destro del Reno tra le rampe della Beccara vecchia e il passo di Argenta (Bologna), lire 140 000.

Manutenzione delle opere a difesa delle ripe degli argini e dei manufatti del fiume Serchio e dei suoi influenti (Lucca), L. 20 120.

Difesa dell'argine destro del Brenta inferiormente al ponte di Codevigo (Padova), lire 94 500.

Lavori di allineamento di un tratto della banchina «Marinetta» nel porto di Savona, L. 29 500.

Lavori diversi nelle provincie di Bologna, Caserta, Chieti, Foggia e Reggio Emilia, lire 50 580.

Sistemazione di banca e costruzione di sottobanca in località Santi in destra di Po (Provincia di Ferrara), L. 20 700.

Il prestito Barletta 1870.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo ha pubblicato l'ordinanza relativa alle operazioni pel riscatto del prestito a premi 1870 della città di Barletta. Queste cominceranno il 11 aprile prossimo. I pagamenti saranno fatti dal Credito italiano in ognuna delle seguenti piazze, a richiesta dei detentori: Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Cagliari, Carrara, Catania, Catanzaro, Chiavari, Civitavecchia, Como, Cosenza, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Reggio Calabria, Roma, Sampierdarena, Sondrio, Spezia, Torino, Udine, Vicenza, Venezia e Verona.

Del ritiro dei titoli sono incaricate le prefetture e sottoprefetture.

L'interesse del 4 % convenuto a partire dal 1 luglio 1906, sulle somme capitali da pagarsi in via di transazione, cesserà col 14 aprile.

I prezzi del frumento.

Ci telefonano da Roma:

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono in generale tendenza al ribasso, però poco notevole. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a oltre 18 milioni di ettolitri di cui circa 12 milioni diretti per l'Inghilterra e 6 milioni per il continente, mentre l'anno scorso alla stessa data erano di ettolitri 18.051.500 di cui 12.164.500 per l'Inghilterra e 5.877.000 per il continente. Negli Stati Uniti d'America la quantità di frumento disponibile e pronta per l'esportazione ascende a ettolitri 16.185.550 mentre l'anno scorso di questi tempi era di ettolitri 16.565.150. Da informazioni giunte da Odessa circa le condizioni dei seminati a grano si rileva che ad onta della recrudescenza dell'inverno i campi si trovano in condizioni abbastanza soddisfacenti, specialmente in Crimea, Caucaso, e governatorati di Carkow, Veronic e Caterinoslaw. L'esportazione però non riprenderà la sua attività se non dopo i nuovi raccolti. In Italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono in vari luoghi abbastanza animati: le quotazioni rimasero però invariate, aggirandosi fra le L. 23.20 e le L. 27 al quintale.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. Provenienze di Messina in casse da 100 pezzi ottennero M. 4,50/6; da 150, 4.75/6.00; da 160, 8/13, da 200, 8/12; da 360, 8/13.

Colonia. Mercato poco animato. Gli aranci sanguigni in casse da cento, ottennero M. 4/4 1/2; in casse da 150 e da 80; M. 4/5 per cassa.

Glasgow. Provenienza amara di Palermo fu collocata ai limiti di 6/6 a 7 scellini per cassa.

Liverpool. Mercato con pochissime vendite per aranci amari, i prezzi realizzati appena coprono le spese di nolo e di diritti. Molte volte si sono collocati anche con perdita.

Londra. Si chiuse il mercato molto male per gli importatori anche per le provenienze di Palermo amare.

Gli aranci sanguigni di Messina furono collocati da 6 a 7/6 scellini per cassa di 100 pezzi.

Limoni. — Berlino. In casse da 300 e 360 le provenienze di Messina furono pagate M. 9/10; in casse da 200 M. 7/10.

Bristol. Mercato fermo. Partite finissime di Messina sono state pagate da 13 a 15 scellini per cassa di 300 pezzi e da 12/6 a 14 per casse da 360.

Cardiff. Provenienze di Messina in casse di 300 pezzi, sono state quotate da 12 a 16 scellini per cassa. Frutta di fresco raccolto, furono collocate a 20 scellini per cassa di 300 pezzi, come limite massimo.

Colonia. In casse da 300 frutti, la merce di prima qualità ottiene M. 8-8 1/2; quella di qualità primissima M. 9-10 per cassa.

Glasgow. La cifra massima raggiunta per provenienza di Palermo è stata di 12 scellini e 6 denari per cassa.

Liverpool. Data la grande disponibilità di frutta, superiore di molto al fabbisogno, i prezzi sono piuttosto deboli con tendenza ad un ulteriore ribasso, da 1 a 2 scellini per cassa. Il mercato però manca di merce bellissima la quale potrebbe realizzare prezzi elevati.

Londra. Mercato pesantissimo di merce. Le quotazioni delle provenienze di Messina furono da 7-6 a 24 scellini. In generale però i corsi oscillarono da 10 a 16 scellini. Poca richiesta per provenienza di Napoli.

* * *

Mele. — Berlino. Mercato in rialzo. In cassette ottennero M. 24-40 per quintale.

Colonia. Poca la domanda, mercato in ribasso.

Si ottennero M. 26-50 per quintale.

Cavolfiori. Berlino. Salvo poche oscillazioni si ottennero M. 2/2,50 per cesto di 18 pezzi.

Liegnitz. Mercato invariato. Si ricavarono M. 3.25 per cesto.

Mandorle. Aix. In seguito alla poca attività degli affari, i corsi delle mandorle sgusciate si mantengono stentatamente.

Le altre qualità in guscio sono al contrario meglio tenute, perchè molto rare.

Nocciuole. — Aix. Le nocciuole della Sicilia ottennero 72/73 franchi per quintale.

Noci. — New-York. Il mercato è stato molto sostenuto, ma la domanda è stata poco attiva.

Uova. — Londra. La provenienza italiana è stata collocata facilmente ai limiti di 7 scellini e 9 denari.

Partite di 17 libbre a 8/3 a 8/9 scellini — id. di 16 id. a 7/6 a 7/9 — id. di 15 id. a 7/ a 7/6 — id. di 14 id. 7/ — id. di 13 id. a 6/9 — id. di 12 id. a 6/6.

Provenienze dal mezzogiorno d'Italia ottennero 7 scellini.

Sementi da prato. — Amburgo. Il mercato in *medica* è stato molto calmo in seguito ai molti affari trattati nella settimana precedente. Essendo gli sfoghi minimi i detentori si mostrarono disposti a fare qualche concessione sul prezzo. Qualche grossa partita dalla Russia rimase senza compratori. Pel *trifoglio* la stagione è sul finire, le importazioni sono limitate.

* * *

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.047 — Fiorino olandese, di 100 cent. L. 2.085 — Franco, di 100 cent. L. 0.999 — Libbra inglese, gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.234 — Oka kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent. L. 0.900 — Piastra comune egiziana, L. 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1.265.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)*

Lodi. — Signor Ant. Br. — Il formaggio detto di Brie è un prodotto industriale di grande importanza nel caseificio francese. Si prepara da latte intero che si coagula alla temperatura di 25-30° per la durata di 2-3 ore. La cagliata in grandi fette si introduce senza sminuzzarla nelle apposite forme metalliche, formate ognuna da due dischi, di cui l'uno entra perfettamente nell'altro, di maniera che diminuendo l'altezza del formaggio per lo sgocciolamento del siero si può pure restringere proporzionatamente la sua forma.

Quando il formaggio ha preso una certa consistenza si porta nell'essiccatoio, ambiente riscaldato e umido che favorisce le formazioni di abbondanti miceli di mucedinee. Dopo circa 6-8 giorni si porta nel magazzino di maturazione, nel quale resta da 1 a 4 mesi a seconda del metodo di preparazione e della stagione.

Canelli. — Signor C. Car. — È vero che l'azione dell'aria riesce funesta ai vini messi in bottiglia.

Ecco quanto si dice in proposito, fra le tante pregevoli norme nel manualetto pratico *Il vino*, edito dalla Casa Sonzogno al prezzo di lire una. Il manualetto dice:

«L'azione dell'aria in discorso può verificarsi anche nei vini imbottigliati, sia coll'aria che può esservi penetrata all'atto dell'imbottigliamento, sia coll'aria che può penetrarvi attraverso il tappo. Bisogna perciò, anche dopo aver ben conservato il vino nelle botti, fatto l'imbottigliamento, tenere le bottiglie non in piedi, bensì coricate, usando naturalmente dei tappi migliori, onde non pregiudichino il vino; il contatto di questo mantiene sempre umido il tappo, e così non vi passa più aria: — o se si vogliono tenere in piedi, bisogna lasciare il minor vuoto possibile fra il vino ed il tappo nel collo della bottiglia, adoperare tappi buoni, morbidi, ma ben serrati, e incatramarli o paraffinarli.»

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Treviso — Menatto Giovanni, Castelfranco Veneto, tessuti.

Bari — Palumbo Vito, Capurso, mercerie.

Ravenna — Rossi e Calura, concimi chimici.

Milano. — Chiappa Luigi e Brugnoni Luigia, vini e trasporti — Gadola Gius., decorazioni in pietre — Zani Ambrogio, formaggi — Borri Domenico, teatro «Modena» — Nascimbene Ercole, osteria.

Como. — Faustinelli Tommaso, salumeria.

Monza. — Terenghi Armando, pizzicheria.

Ferrara. — Buosi Teresina, Copparo, manifatture.

Massa. — Cardinali Achille, Montignoso, mulino.

Trani. — Combes Scipione, Barletta, vini.

Bologna. — Poggioli, Tassinari e Magistretti, impresa teatrale.

Pavia. — Soffientini e Breventani, fonderia ghisa.

Arezzo. — Pelli Benedetto, Foiano della Chiana, pizzicheria.

Cagliari. — Piano Raffaele, mobili.

Busto Arsizio. — Sottocasa Alfredo, Legnano.

Napoli. — Valente Vincenzo e C.

Sarzana. — Pittaluga Caterina, Spezia, tessuti.

Acqui. — Trinchero Pietro, Visone, commest.

Piccoli fallimenti.

Como. — Marelli Luigi, Cassano Albese, macelleria.

Vercelli. — Paniale Michele, osteria.

Genova. — Destefania Pietro Paolo, falegn. — Villa Luciano, S. Ilario Ligure, commestibili.

Novi ligure. — Fossati Pietro, liquorista.

Torino. — Cordero Angelo, biciclette. — Pinerolo. — Perassi-Savio, Lusernetta, commestibili e cantina.

Palermo. — Ajello Antonino, pizzicheria — Di Giovanni Salvatore, pizzicheria.

Livorno. — Alema Alemagno, privative.

Teramo. — Di Paolo e Santacroce, impresa elet.

Venezia — Furlan Emilio, commestibili — Goretti Antonio, trattoria.

Accomodamenti.

Taranto. — Lasorsa Maria, tessuti.

Asti. — Armosino Giovanni, drapperie.

Torino. — Caretto e Nani, cambio e metalli preziosi.

Genova. — Fazio Andrea, vini.

Chieti. — Innamorati fratelli, Pescara, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 30 marzo.

Cattaneo Luigi, fattorino, via Anfiteatro — Cavagna Francesco 45, tranciatore, Riparto Gamboloita 21 — Marazzi Vincenzo 72, facchino, via Cesare da Sesto 17 — Magni Angelo 20, Riparto Gratosoglio 98 — Frattini Giovanni 2, Seregno — Gallinardi Maria 20, via Torricelli — Mandelli Rachele 56, lavandaia, via Aporti 34 — Paleari Maria 5, Paderno Dugnano — Battaglia Maddalena 32, casalinga, viale Magenta 33 — Martignoni Olimpia g. 9, via Fiori Chiari 3 — Brugnatelli Emilio 61, pensionato, Ripa Ticinese 63 — Rizzi Carlo 80, pensionato, via A. Mauri 4 — Vanni Giovanni 68, maestro musica, via U. Foscolo 2 — Gaiaschi Arcangelo 77, Riparto Gratosoglio 230 — Colombo Cristoforo 42, macchinista, corso Como — Panigada Gina 2, via Cuccagna 8 — Bonelli Emilio 24 Rip. Gamboloita 54 — Paini Cesare m. 4, via Balbo 10 — Pozzobon Ilario g. 6, via Chiossetto 2 — Fumagalli Camillo 65, pensionato, via Brera 19 — Costa Caterina 65, casalinga, via Marco Polo 3 — Bianchi Romeo 5, via Sottocorno 27 — Bacella Lorenzo 41, salumiere, via Malpighi 1 — Bonomi Ermanno 1, corso Romana 93 — Bulgaroni Claudio g. 7, via Peschiera 1 — Cavalieri Francesca 66, casalinga, via Signora 2-4 — Paglierini Attilio 30, facchino, via San Carpoforo 4 — Germani Baldassare 5, via Rosmini 4 — Schiavini Arturo m. 2, Riparto Gamboloita — Colombo Serafino 66, pensionato, via Ariberto 8 — Cocon Mafalda g. 8, corso Genova 21 — Rastelli Gianquinto 44, musicista, piazza Monforte 1 — Pedrazzi Caterina 72, agiata, via P. Sarpi 15 — Malagreli Elvira m. 4, via Kramer 21 — Baldracchi Teresa 48, casalinga, via Galileo 41 — Samenini Maria 25, contadina, Rosate — Chiodi Giovanni 57, lavandaio, via Andryane 8 — Borsoli Luigi 7, via E. Dandolo 2 — Della Vittorio g. 12, Brefotrofio — Alcesi Carlo 17, Brefotrofio — Erba Carlo g. 12, Brefotrofio.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Morti in Milano il 31 marzo.

Campagnoli Rosa 32, suora, via S. Gerolamo 22 — Lorenzini Domenica 58, casal., via Sottocorno 8 — Maltempi Elisabetta 48 casalinga, via Passerella 20 — Rossi Orsola 71, via Orti 25 — Bonetti Carlo 74 contadino, Ospedale Maggiore — Parravicini Maria 43 casalinga, Ospedale Maggiore — Barbaglia Enrico 28 contadino, Ospedale Maggiore — Colciago Bambina 66 casalinga, Ospedale Maggiore — Marabelli Ercole 73, Ospedale Maggiore — Gatti Angelo 59 giornalaio, via P. Castaldi 21 A — Bottazzi Giorgio 82 pensionato, via C. Gluk 10 — Volterra Roberto 3, viale Monforte 17 — Salvaterra Augusta 42, vicolo Canonica 12 — Colombo Francesco 39 negoziante, via F. Cavallotti 18 — Negri Enrichetta 74 casalinga, via Solferino 36 — Ravetta Carlo 63 negoziante, Cassano Magnago — Colombo Maria 18 tessitrice, Montalbino 1 — Levi Alfonso 45 avvocato, corso Sempione 11 — Smeraldi Adamo m. 9, via Petrella 14 — Wiser Emilio 3, viale Magenta 59 — Pietra Adele 5, Riparto Ronchetto 9.

Totale n. 21.

Dichiarazioni delle nascite: maschi 30 — femmine 30. Totale 60.

Morti in Milano il 1 aprile.

Magni Adele 35, operaia, via Borsieri 40 — Galbusera Carlo 76, sarto, via Signora 10 — Santamaria Alceste 78, stiratrice, via Signora 10 — Perosa Giuseppe 74, via Novi 4 — Restelli Carlo 74, contadino, Cesano Boscone — Caronni Rosalia 42, contadina, Lentate Seveso — Terni Pietro 80, via Tibaldi 11 — Barazzetti Felice 46, contadino, Segrate — Maja Francesco 46, fornaio, via Cagnola 9 — Allegri Fanny 36, prestinaia, via V. Monti 34 — Gianozza Maria 59, contadina, Cerro Maggiore — Moiraghi Angelo 37, operaio, via Orti 19 — Alberti Enrichetta 22, operaia, via Lamarmora 29 — Rigamonti Maria 75, casalinga, via Cagnola 11 — Archenti Giuseppa g. 18, via Calatafimi 8 — Luelli Francesco 74, muratore, viale Ticinese 14 — Cabiati Arminda m. 7, via Canonica 34 — Sanseverino C. Alfonso 77, senatore, via Monte di Pietà 10 — Cornati Matilde 86, possidente, via Spirito 19 — Bersani Luigi 69, tintore, — Albani Castelbarco princ. Carlo 49, poss. via P. Umb. 6 — Citterio R. m. 2 corso Buenos Aires 23 — Motta Enrico 46, via Montalbano 5 — Correngia Luigi g. 10, via Confalonieri 32 — Agostoni Elvira 38, cucitrice, via Conservatorio 28 — Civati Ambrogio g. 16, via Saronno 5 — Rodolfi Ernesto 47, prof., corso Garibaldi 104 — Bergamaschi Pierina 49, casalinga, corso P. Nuova 22 — Turati Pasquale 68, negoziante, P. Genova 6 — Cozzi Antonio 66, scalpellino, via Borsieri 3 — Cipriani Isabella 55, agiata, Ugo Foscolo 2 — Zerbini Carolina 75, casalinga, ripa Ticinese 27 — Marzorati Angela 62, casalinga, viale Monforte 1 — Marchi Pietro 44, facchino, corso Ticinese 69.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 64.

Morti in Milano il 2 aprile.

Albini Pierina 3, piazzale Romana 1 — Leoncini Luigi 88, fabbro, Pio Albergo Trivulzio — Pirovano Aurelio 38, fattorino, via Lazzaretto 15 — Bisendi Giuseppe 1, Brefotrofio Provinciale — Rollini Carolina m. 1, Brefotrofio Provinciale — Lucenti Zoraide g. 17, Brefotrofio Provinciale — Pozzi Luigi 22, muratore, Casorate I — Moroni Giovanni 66, fabbro, S. Donato Milanese — Carreri Filomena 65, giornalaia, Borgospesso 9-11 — Fantini Ines 20, cordaia, corso S. Gottardo 36 — Solero Giuseppe 80, contadino, Lambrate — Panisi Mario 24, cantiniere, via Ore 5 — Paracchini Maria 70, cuoca, S. Maria alla Porta 6 — Legramandi Luigi 23, tramviere, via Battaglia 15 — Porro Luigi 55, ufficiale d'ordine, via Bertani 12 — Mauri Alessandro 70, agiato, via Volta 6 — Cappi Innocenta 31, casalinga, via Torricelli 14 — Sudati Vittoria 1, corso Indipendenza 22 — Protti Amalia 66, casalinga, Rip. Gamboloita 18 — Rusconi Luigia 3, via Fiori Chiari 4 — Muratori Aristide 2, via Cagnola 4 — Gianini Maria 1, via Altaguardia 3 — Conter Cristina g. 10, via S. Calocero 20 — Bonati Massimiliano 75, pensionato, corso Vercelli 27 — Ronchi Annunciata 58, casalinga, via Pastrengo 2 — Formaroli Giuseppa 61, benestante, corso V. Emanuele 12 — Figini Maria 49, benestante, via Morigi 7 — Penati Serafina m. 4, via Andryane 6 B — Ondoli Bernardino 75, negoziante, corso S. Celso 20 — Coduri Fermo 59, industriale, via Dante 18 — Rossi Angela 80, casalinga, corso Sempione 94 — Volontè Luigia 67, casalinga, via Varese 2 — Cinquanta Giulio 51, facchino, via P. Sottocorno 45 — Munari Enrichetta 42, casalinga, via F. Casati 7-9 — Morandotti Ferdinando g. 3, via Vigentina 27 — Braga Ferruccio 3, corso Como 10 — Cambieri Adele g. 5, via Bullona 12 — Scandroglia Ersilia 33, casalinga, via M. Buonarroti 16 — Bertin Giuseppina 1, via S. Sofia 19 — Filiberti Maria 22, casalinga, via Lanzone 39 — Valassina Antonio 58, contadino, Gemonio — Gotti Paolina 79, Asilo dei Poveri Vecchi — Boschetti Emma g. 22, via Carlo Farini 64 — Turri Giuseppe 78, portinaio, corso Garibaldi 40 — Vanelli Egidio 10, scolaro, via Solari 54 — Sironi Teresa g. 2, via F. Casati 7-9.

Totale N. 46.

Dichiarazioni delle nascite: N. 46.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 4 aprile, ore 15.

Chiudiamo leggermente progrediti da stamane, specialmente per le Terni da 1650 a 1660, per le Edison da 790.50 a 797, pei Molini Alta Italia da 272 a 282 e per le Ferriere da 324.50 a 327.

La Rendita fece 102.57 fine mese, i Bancari e ferroviari non ebbero miglioramenti e terminarono pure meno ferme le Ansaldo, Vizzola, Concimi e Montecatini.

Furono oggi introdotte alla nostra Borsa le azioni della Società Elettrica Bresciana accolte favorevolmente da 153 a 155 e chiudendo domandate a quest'ultimo prezzo.

Titoli - Azioni - Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 3	4 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,40	102,35	102,30
Id. fine mese	100	2,—	102,65	102,55	102,57
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,65	101,55	101,65
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	343,50	342,50	343,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,—	500,25	500,—
» Tirreno	500	10,—	510,50	510,—	510,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,10	102,05	102,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1267,—	1268	—
» Comm. Italiana	500	45,—	862,—	861,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	581,—	580,—	581,—
Bancaria Italiana	250	18,—	313,—	311,—	312,—
Banco Roma	100	7,—	117,—	116,—	117,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	738,—	735,—	736,—
» Mediterranee	500	16,—	428,—	427,—	428,—
Costruzioni Venete	200	1,—	211,—	209,—	210,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	466,—	465,—	466,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6 50	105,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1715,—	1715	—
» Nazionale	80	5,50	96,—	96,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	213,—	213 —	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	520,—	520,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	274,—	272,—	273,—
» Bergamasco	250	17,50	308,—	306,—	308,—
» Candiani	125	6,25	148,—	148,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	308	305,—	306,—
» Valle Seriana	250	20,—	442,—	442,—	—,—
» C. Ottolini	200	15,—	274,—	274,—	—,—
» Orga Candiani	200	15,—	265,—	260,—	265,—
Manifattura Rossi	250	20 —	344,—	342,—	344,—
Man. rican. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	310,—	315,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	378,—	377,—	378,—
Tacchetti e C.	100	—,—	234,—	234,—	—,—
Elba	250	18,—	514,—	515,—	517,—
Terni	500	120,—	1655,—	1655	1660
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	410,—	412,—	—,—
Ferriere Italiane	200	16,—	330,—	326,—	328,—
Magona Italia	150	18,—	365,—	360,—	365,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	135,—	135,—	—,—
Breda	250	15,—	355,—	350,	352,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	340,—	335,—	337,—
Janzen e Wolf	250	30,—	570,—	565,—	570,—
Metallurgica Roma	100	6,—	165,	165 —	165,—
Trezza-Albani	100	8,—	125,—	121,—	125,—
Edison	100	23,—	795,—	797,—	798,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1240,—	1235	1240
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	39,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	272,—	282,—	284,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	325,—	325,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	124,—	124,	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	374,—	372,—	374,—
Distillerie Italiane	100	11,—	194,—	194,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	147,—	145,—	147,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	125,—	125,—	—,—
Carlino	250	70,—	1275,—	1270	—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	172,—	171,—	172,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	492,—	481,—	486,—
Candele st. ar. Mira	100	6,—	135,—	135,	—,—
Oleificio Lavese	100	—,—	150,—	150,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	413,—	415,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	325,—	324,—	325,—
Borifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	267,—	265,—	267,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100.22 — Svizzera 5 0/0 100.05 — Londra 5 0/0 25.33 — Germania 6 0/0 123,35 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—

Genova, 4, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102.62 — id. 3 1/2 101.85 — Banca d'Italia 1269,00 — Banca Comm. 861.00 — Credito Ital. 581.00 — Merid. 736,00 — Mediterr. 427.50 — Navig. Gener. 466 00 — Industr. Zuccheri 351.00 — Ansaldo-Armstrong 334,00.

Roma, 4, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.62 — id. 3 1/2 102.00 — Banca d'Italia 1268.00 — Azioni Banco Roma 117,25 — Meridionali 735,00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1350,00 — Condotte d'acqua 445,00

Torino, 4, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,40 — id. 3 1/2 101.45 — Mediter. —,— — Meridion. 735,00 — Banca d'Italia 1266.00 — Banca Commerc. 860.00 — Credito Italiano 580.00.

Firenze, 4, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102.62 — id. 3 1/2 0/0 101.32 — Mediterr. 428,00 — Merid. 738.— — Banca d'Italia 1267.00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 4 Aprile 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0/0	94,52
» Italiana 5 0/0	102.25
» Turca	94,07
» Ungherese	94,55
» Spagnuola	95,05
» Portoghese	68,25
» Serba 4 0/0	82,15
» Argent. 1886	88,55
» Brasile 5 0/0	94,65
» » 4 0/0	85,25
» Egiziana 6 0/0	104,—
» Russa 1891	81,80
» » 1906	88,20
Consolidato ingl.	85 7/8
Banca di Parigi	1582,—
» Ottomana	697,—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4560,—
Lotti Turchi	—,—
Meridionali	730,—
Rio Tinto	2192,—
Metropolitaine	504,—
Saragosse	402,—
De Beers	694,50
Rand Mines	166 50
Goldfields	109,50
Argento	112,25
Cambio Londra	25.27

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	96,50
Azioni Meridionali	146,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. It. 3 0/0	69,20
» Meridionali	69,—
Cambio Parigi 8 g.	81,15

Tendenza migliore.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,50
» » carta	98,65
» » oro	117,05
» Ungh. 4 0/0	94,35
» » 3 1/2	83,15
Lombarde	—,—
Cambio Parigi	95,73
Lire italiane	95,60

Tendenza migliore.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 3/16
Rend. ital. 5 0/0	101 —
Argento fino	30 1/2
Rend. Spagnuola	92 1/4
» Turca	92 1/2
» Egiziana	101 3/4
» Giapponese	85 1/4
» Russa	83 1/2
» Uruguay	70 —

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 89,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Cremona. — Buoi da macello peso vivo (sconto 50 0/0) L. 0,60 a 0.70, id. peso netto (4 quarti) 1.20 a 1,40 Buoi da lavoro 500 a 1000 al paio, Tori a peso (per ingrassare) 0.40 a 0,50, id. per capo 200 a 350, Vacche da macello grasse 200 a 325, id. magre 180 a 220 per capo, id. da frutto 250 a 340 per capo, Allievi in genere 80 a 360, Vitelli maturi peso vivo (senza sconto) 0,70 a 0,80, id. peso netto 1,15 a 1.30, id. immaturi — a per capo.

Coloniali.

Milano — Caffè. — Quotasi: Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 258.— a 260.—; id. di 2ª qual. 250.— a 258.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 250.50, Santos scelto 245.— a 248.—, Santos in assortimento 240.— a 245.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi: Extrafino L. —. a —.—, Cristallino 125.50 a 126.—, Macinato inglese I qual. 120.— a 121.— Biondo nazion. I qual. 121.— a 122,—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 133.— a —.— al Ql

Petroli.

Milano. — In seguito al decreto sullo sgravio dei petroli i prezzi sono di molto ribassati.

Splendor barili L. 50.—, Royal 46,50 Adriatic 41,50 Id. tipo bianco 41,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17.—, Casse Atlantic 15,80, Casse Royal 15,60, Adriatic casse origin. 14,50, Id. tipo bianco 14.40, Splendor stagnoni 10.—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8,50.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano. Oleina extra fresco L. 60.—, secco 75.—, id. 1ª qual. fresco 55.—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50.—, secco 62.—. Venato 1ª qual. fresco 60, — secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65.—. Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70.—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70.—, secco 90.—, id. 1ª qual. fresco 65, secco 80.—, id. corrente fresco 60, — secco 75.— id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65.—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 3 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 3 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	32 690	8 090	40 780	82 980
Bozzoli pesati »	12 130	—	12 130	24 190
Cascami pesati »	50	—	50	1 320
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	359	240	499	1 394

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	4	70	7
Asiatich. b.	29	65	176	368
Peso . kg.	3552	4899	17958	19050

Peso totale Kg. 45459.

Zurigo, 3. — (Nostro telegramma particolare). — Vendite: Organzini k. 2390 — Trame k. 1870 — Greggie k. 520. — Totale k. 4780.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 3. — Vendite della giornata B. 2000, Mercato calmo.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani, calmo — Brasiliani, invariato — Egiziani, pesante — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, ristretta — Vendita della giornata, Balle 6000 — di cui per la speculazione B. 500 — Riesportazione B. 5500 — Importazioni B. 66000 — Affari a termine — Tendenza calma — Affari a termine — Domanda ristretta.

A consegnare: Corrente 5.54 — Corrente e prossimo 5.52 — Terzo e quarto mese 5.52 — Quinto e sesto mese 5.52.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO OPERAIO 10 anni pratica Automobili motocicli, cerca occuparsi primaria Casa scopo avanzamento, referenze primo ordine. R. R. Posta, Milano. 16021

CUSTODE provetto conoscendo partita caloriferi e imballatore ammogliato senza figli, cerca migliorare posizione, età media. Dirigersi posta C. G., Milano. 16119

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DATTILOGRAFA pratica lavori studio, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 177 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16085

FARMACISTA diplomato, alsaziano venticinquenne, buone referenze, parla tedesco, francese, inglese, stato occupato Parigi, Londra, cerca collocarsi in Italia; offerte a R. Merckling, Masmünster (Alsazia). 16151

GIOVANE 26 anni, bella presenza, ottimi certificati, offresi fattorino, esattore. Costanzi, fermo posta, Milano. 16240

GIOVANE licenza liceale, disoccupato cercherebbe posto qualsiasi. Rivolgersi via Solferino, 31, presso Minghini. 16145

RAGIONIERE disponendo ore libere offresi tenuta libri piccola retribuzione. Scrivere P. L. M. posta Milano. 14943

SIGNORINA presenza, cerca occuparsi governante casa presso persona sola. Commissionario, via Cannobio, 2, Milano. 16195

SIGNORINA conoscendo italiano e francese vorrebbe impiegarsi presso studio. Scrivere Cassetta 185 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16193

VIAGGIATORE ventiquattrenne ex gerente comproprietario Ditta occuperebbesi presso seria casa anche fuori Milano. Scrivere Cassetta A. 58 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operaio per piastrelle intarsio e abile suolino trovano lavoro assicurato presso Dell'Orto, Borgo Como, Monza. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. 16222

AI UTANTI limatori e aiutanti montatori apparecchi illuminazione cercansi. Presentarsi con benserviti posti occupati dalle 6-7 sera, negozio apparecchi illuminazione, Broletto, 16, Milano.

APPRENDISTA fattorino, immediata retribuzione, ricercato. Ragioniere Martinuzzi, S. Bernardino 10. 16105

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI abili operaie esterne per sartoria occorre buona preparatrice sarta donna, occorre una buona aiuto-tagliatrice. Presentarsi Sartoria Teatrale Suvini e Zerboni, Eden. 16040

CERCANSI lavoranti sarte per corpi, sottane, tailleur, macchinista e garzone. Semenza e Saronni, Via S. Paolo, 9. 16188

CERCANSI ricamatrici abili a macchina Cornely, Corso Romana, N. 2. 15863

CERCANSI ricamatrici macchina catenella. Ruggeri e C., viale Magenta 70. 15916

CERCANSI lavoranti mano occhielli e biancheria, Cattaneo, via Foro, 14. 16372

CERCANSI ragazze intelligenti per decorazione facilissima su stoffe e ragazzi per studio. Fossati, S. Martino, 15. 16278

CERCANSI lavoranti interne e esterne, per confezione costumini, vestine. Bini Bianchi, Via Palermo, 5. 16099

CERCANSI abili macchinisti locomotive stradali. Dirigere offerte Cassetta 167 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16043

CERCANSI ragazze dai 18 ai 25 anni per lavori leggieri in legno. Rivolgersi a Vianini e C., Corso Garibaldi, 97. 16350

CERCASI da importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco, inglese e francese. Cittadino italiano. Indirizzare offerte a cassetta 170 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16154

CERCASI abile commesso vendita stoffe e confezioni signora, nonchè buon mostrista. Rivolgersi Galangan, Panfilo Castaldi 42. 15663

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile disegnatore. Indispensabile produrre certificati di buona pratica fatta presso altri stabilimenti. Indirizzare offerte, indicando pretese d'onorario, alla Cassetta 200 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16324

CERCASI ragazze lavori cravatte signora, passamanerie, Ivaldi, Foro Bonaparte, 65. 16025

CERCASI apprendista Ufficio spedizioni, 16-20 anni, distintissima famiglia, intelligente, volonteroso, mensile 40, aumentabile 150. Declemente, Magenta 10, Milano. 16045

CERCASI uomo pratico scuderia, magazzeno vino, rivolgersi Mosca, Castronno Varesino. 16069

CERCASI tagliatore sarto. Scrivere Cassetta 204 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16336

CERCASI urgentemente abili scoccai Carrozzeria, Colombo, Lecco, 20. 16143

CERCASI giovane già assolto servizio militare, pratico lavori studio, buona calligrafia, facile parlatore, per Ditta importante. Scrivere con referenze « Metallurgico » fermo posta, Milano. 16304

CERCASI operai per orologeria Syst. Roskopf. Presentarsi Via Spartaco, N. 2. 16308

CERCASI fattorino giovane, svelto, pratico, retribuzione subito, Piatti, 4, Sviluppo. 16053

CUSTODE cercasi per primario stabilimento industriale. Dirigere offerte dettagliate Casella postale 360, Milano. 16382

DA STABILIMENTO fuori Milano cercasi abile operaio lavorante in caramelle Rochs con apparecchio Vacuum. Scrivere subito indicando pretese e posti precedentemente occupati. C 16018 M. Haasenstein e Vogler, Milano 16018

DITTA importante cerca giovane con cognizioni contabilità per aiuto ragioniere. Scrivere indicando età, studi percorsi, X 177, Posta. 16170

DOMESTICA seriissima vero tipo massaia, referenze primo ordine trova posto presso distinta famiglia. Presentarsi Domenica dalle 8 alle 14, corso Sempione 77, (Tram Domodossola). 16005

DONNA mattina e sera sappia cucinare cercasi, Petrarca, 24, Milano. 16280

MODISTA cerca brava mezzana, apprendiste e piccinine, via Bocchetto, 13. 15989

MODISTA finita cercasi subito lavoro continuo, negozio mode via Verziere, 26. 16288

MODISTA cerca subito mezzana. Scrivere, Cassetta 179 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16111

MUSICANTI, Muratori, Manuali, Falegnami, Gessatori, ecc. troverebbero lavoro a Chaux-de-Fonds (Svizzera). Per schiarimenti scrivere: signor C. Pesaresi, presidente Filarmonica italiana. 15953

PORTINAIO ammogliato senza prole, età media, ricercato da casa signorile. Offerte con referenze « Aristides », Posta, Milano. 16352

PORTINAIO ammogliato cercasi subito, pensionato oppure eserciti lavoro in casa non rumoroso, per portineria, casa civile. Mandare indirizzo con referenze « Proprietario », Posta, Milano. 16256

PORTINAIO ammogliato, preferenza ex domestico cercasi San Michele, per buona portineria. Scrivere Mario, Posta, Milano. 16123

PIAZZISTA pratico piazza, serie referenze, garanzia in banca, offresi anche quale esattore, occorrendo disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 171 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16067

SARTA tagliatrice, confezionatrice abilissima, capace dirigere, sviluppare, lavoro sartoria, ricercasi da primaria casa confezioni in Venezia. Indirizzare offerte, referenze, Portineria via Brera 16, Milano. 15882

SARTORIA per signora cerca abilissime lavoranti macchiniste e genere fantasia. Visconti Donati, Carlo Alberto, 14. 16238

STABILIMENTO serico cerca giovane contabile già pratico amministrazione. Rivolgersi Alovisi, S. Vincenzo, 8. 15313

TORNITORE in legno occorre fabbrica bigliardi Luraschi, Corso Loreto 65, Milano. 16298

URGENTISSIMA Presentarsi subito buone mezzane lavorazione camicette, Kramer, 22, Ada. 15833

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota cerca uomo solo presente o 29 giugno. Fidardo, Milano, Via Fabbri, 2. 16049

IMPIEGATO cerca pel 15 aprile camera bene ammobigliata eventualmente con pensione. Preferibilmente paraggi porta Garibaldi. Offerte X 1878, posta, Milano. 16073

STANZA vuota cercasi subito. Scrivere Fotografo, Corso Como, 2. 16163

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARTI GRAFICHE Casa fabbricante cerca provetto viaggiatore per America Sud. Scrivere Cassetta 202 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16326

CERCHIAMO rappresentanti, 300 senza cauzione. Cartolina risposta: Ditta Camfi, Cervinara. 16063

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI con o senza mobilio casina splendida posizione, comodità moderne, con giardino a 3/4 d'ora Como. Rivolgersi Giudici. Cavallasca. 15730

AFFITTASI primi maggio in casa signorile appartamento 8 locali, più terrazza, 2 gabinetti, bagno, corridoio, cantina e solaio, caloriferi, luce elettrica, gas, ascenseur, scalone e scala servizio. Visibili dalle 14 alle 17 in via Petrarca, 6. 16019

AFFITTASI camera matrimoniale e cucina liberi d'ingresso, Cesare Correnti, 16. 16286

AFFITTASI al presente ed al 15 corr. appartamento mobiliato paraggi Monforte. Basaglia, Viale Vittoria, 20. 16354

AFFITTEREBBESI in Milano locale suddiviso ambienti ampi adibire magazzeni, laboratori industriali. Area circa mq. 1000. Offrire Gualtieri 1848, posta Milano. 16258

CASTRONNO linea elettrica Varese, 30 metri dalla stazione appartamento 5 locali mobigliati, rimanente comodità moderne, affittasi stazione estiva. Rivolgersi Mosca, Castronno. 16061

CENTO LIRE « contratto concluso » chi indicherà locali uso industria entro periferia naviglio da Solferino a Monforte. 1200 mq., due terzi piano terreno, indispensabile corrente elettrica. Rag. Ripamonti, corso Venezia, 5. 16135

CERCASI locale metri quadrati 200 circa uso lavorerio. Scrivere K. Y. 1000 fermo posta, Milano. 15798

CERCASI per fine giugno appartamento 3 o 4 locali. Casella postale 858, Milano. 16374

GRANDIOSO negozio, 7 vetrine verso via Principe Umberto, affittasi. Adatto mobili, automobili, macchine. Rivolgersi Amministrazione G. Hermann. 16348

IMPORTANTISSIMA Ditta di Milano cerca pel 29 settembre 1907 od anche per subito vasto magazzino ad uso deposito casse vuote. Preferiscesi locale nelle strade adiacenti a Viale Venezia. Offerte con pretese alla Cassetta 75 F., Haasenstein e Vogler. Milano. 15381

LOCALI per bottega, lavorerio, abitazione, disponibili subito, rione Porta Garibaldi. Schiarimenti: Fiducia 787, Milano, Armorari, 5. 15979

TESSERETE, affittasi stagione estiva, anche annualmente, casetta ammobigliata 7 locali, annessi, acqua potabile, Lepori Antonio. 16157

VENDESI casetta in via Conservatorio composta di 4 locali, due a terreno e due al primo piano, con cantine, solai e piccolo giardino. Scrivere Cassetta 133 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 15749

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARRELLO nuovo con molle vendesi d'occasione, Viale Monforte, 22. 16133

CINEMATOGRAFO possibilmente con accessori compero d'occasione. Casella postale 2 1. Genova. 16185

CIRCOLO Pugliese, Via S. Pietro all'Orto, 13, per cessazione, vende in blocco bigliardo e mobili, subaffitta i locali sino a S. Michele. 15813

OCCASIONE vendesi vetrina, vetrinette ferro, con cristalli, Viale Monforte, 41. 16204

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI Caffè Bottiglieria con bigliardo, vicinissimo Duomo. Affare buonissimo, schiarimenti Francesco Corniselli, Via Giuseppe Ferrari, 8. 16224

CERCASI 5000 prima ipoteca in villa interessi convenirsi. Scrivere Casella Postale 593, Milano. 16200

MILLE occorronmi, restituzione breve scadenza, buon interesse, assoluto riposo. S. M., 37, fermo posta. 16290

NEGOZIO stoffe, confezioni, cedesi per ritiro commercio. Bene avviato, clientela fina, antica fondazione, posizione centralissima di Roma. Parecchie porte ad uso vetrine ed ingresso. Cedesi con stigli e con o senza merce. Non rispondesi anonimi. Scrivere L. 5449, Haasenstein e Vogler, Roma. 16057

OCCASIONE bella trattoria da vendersi anche subito. Longoni, S. Maurilio, 13. 16334

VALIGERIA, lavorerio, avv... tra.. poco ... lotti, 47, Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta, pensione, trattamento famigliare, pasi neonati. Unione, 28. Milano.

LEVATRICE premiata. Mazz... gestanti, ... neonati. Guicciardini, 11 (Monforte) no.

LIRE 15 settimanali garantite guadagno uomini, donne, ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze.

MANCIA competente chi consegnerà ... stinaio Rolandi, Via V... cagnolino nero, zampe bianche.

REGALIA riceverà consegnandola Borgogna, 3, Milano ... smarrita treno Lodi Milano, sera ... aprile.

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO a tutto 25 corr. ... rio Associazione ... chestra, stipendio 1900 annue ... menti rivolgersi sede, Via Pi... Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTI vendite Terreni, ... nimenti agricoli, ... rio, Olmetto, 14, Milano.

AGLI SPOSI vendesi metà va... ne commercio ... Camere, Salotti, Anticamere, ... mento. Terraggio 11.

BICICLETTE « Grizzner » ... Chiedetele ai ... rivenditori. Enrico Flaig, Via M... lano.

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendesi ... sione. Milano, F... te 15 (Teatro Dal Verme), dalle ...

CICLISTI!! Fanali elettrici ... Dieci. Caccialanza ...

MOTOCICLETTE Republic ... mente. Chiedere ... riferendosi presente avviso. — ... Padova.

OCCASIONE, Macchina cucire ... lire 52. Canonica ...

SPOSI, Centinaia lire risparmierete ... stando mobilio liquidazione ... Lodigiano, 1.

VENDESI camera letto 250, salotto ... pleto 250. Gioletta, V... ti, 47.

VENDESI pel fallimento mobili ... gozio droghe, liquori ... dirigersi studio ragioniere Roma... Romana, 17, dalle 14 alle 17.

CARDIACI! Volete un modo rapido, sicuro scacciare ... i vostri mali, disturbi di cuore ... Volete robustezza, calma perenne ... Domandate Opuscolo gratis Prem... OTT. CANDELA, GENOVA, S. ... In Milano, Inselvini Besana e Rosa.

MOBILI DI LUSSO
grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.

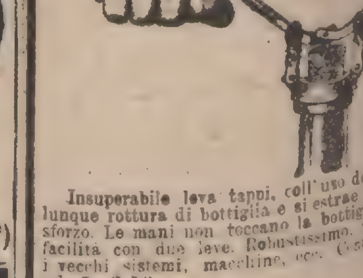
SI CERCANO
50 60 manovali, 5 muratori e 5 minatori. — Indirizzarsi all'Impresa
Froté, Westermann & C.ie S. A.
Schwanen Nieder Teufen Appenzell, Svizzera.

Rappresentanti
Cerchiamo, in ogni città o paese, ove esista forza elettrica, per la vendita di nuovi sistemi di ventilatori che si applicano senza nessuna spesa d'impianto e che sono di grande economia. — Scrivere subito
International Novelty Co.
Via S. Radegonda, 10 — Milano

Scaldabagno a gas istantaneo
Il più efficace, elegante e conveniente del genere.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi
CHI VUOL PERSUADERSI prima dell'acquisto può vederlo ...
C. Sigismund e Figlio MILANO 38, Corso ...
Prezzi correnti a richiesta

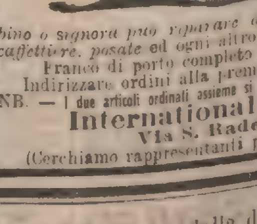
GRATIS
Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS nello spazio di 8 giorni; a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.
SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi (18e)

NOVITÀ UTILI E PRATICHE in ogni famiglia, alberghi, collegi, ecc.



Insuperabile leva tappi, coll'uso del quale ... qualunque rottura di bottiglia e si estrae il tappo senza sforzo. Le mani non toccano la bottiglia, agisce con facilità con due leve. Robustissimo, veloce, soppianta i vecchi sistemi, macchine, ecc. ... sole L. 3.50.

FULMINE



bino o signora può riparare all'istante ... caffettiere, posate ed ogni altro oggetto di ... Franco di porto completo con accessori L. ... Indirizzare ordini alla premiata Ditta
NB. — I due articoli ordinati assieme si spediscono per sole L. 6 ...
International Novelty Co. Via S. Radegonda, 10 Milano
(Cerchiamo rappresentanti per tutti i ...)

Per sole L. 5
a pediconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola & L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in 8 Lingue

VENTILATORI
elettrici e meccanici ultime novità, da usarsi in ogni luogo — prezzi eccezionali. Chiedere listini. (Cerchiamo rappresentanti). Scrivere ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda 10 — Milano.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Appendice del SECOLO del 5 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 132

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

S'era con uno stratagemma allontanato il fratello per svaligiare la casa in piena libertà?

Gli era capitata, a lui pure, qualche sciagura?

Entrò il medico.

Il vecchio operaio era stato intanto adagiato sul proprio letto.

Il dottore non potè se non constatare la morte.

Nessuna ferita, alcuna contusione.

In mezzo a singhiozzi convulsi senza lagrime, Renata espose che il padre, cagionevole di salute da due anni, e caduto gravemente ammalato nella scorsa estate, era affetto da enfisema, che si credeva essere la conseguenza d'una malattia di cuore.

— Ha dovuto provare, concluse il medico, un'emozione vivissima che ha determinato la rottura d'un vaso.

— È proprio morto, signore, il mio povero padre?

— Il cuore pur troppo gli è cessato di battere.

Il medico aveva aperto le dita, che s'irrigidivano.

— Il giornale che teneva in mano proverebbe che vostro padre stava leggendo.

La giovane prese il foglio macchinalmente, come per quell'istinto che spinge a prendere in mano l'oggetto costituente la prova d'un fatto innegabile.

E i suoi poveri occhi smarriti, dilatati dalla disperazione, furono d'improvviso attratti da alcune parole vergate a matite, con una scrittura ineguale, ma riconoscibile, sul margine del giornale.

Ella lesse allora, avida, senza che nessuno di coloro, affaccendati intorno al morto, se ne avvedesse, la seguente frase:

« Mi si accusa d'aver rubato le cinquantamila lire nel forziere del signor Harmelle. Mi si arresta. Fate quanto è necessario. »

Erano le parole che avevano ucciso il vecchio, e che a lei comunicarono invece una forza strana.

« Mi si accusa d'aver rubato le cinquantamila lire nel forziere del signor Harmelle. Mi si arresta... »

Tutto per Renata spiegavasi in un attimo.

Era stata la polizia a scompigliare ogni cosa nell'appartamento, ad arrestare Felice.

Oh, non si venisse almeno a saperlo!

Certuni potrebbero credere alla colpabilità del povero giovane.

E con una fermezza di carattere inimaginabile, ella, superando la nuova emozione, tornò presso al letto, dopo aver gettato nel caminetto, dove ardeva ancora del carbone, il giornale rivelatore.

Era livida quasi al pari del cadavere.

La portinaia e alcuni vicini la persuasero a lasciar loro compiere, senza di lei, la suprema toeletta del morto.

Stava per trovarsi dunque sola, moralmente almeno, a sopportare la sciagura irreparabile, sola per piangere l'uomo diletto che s'era mostrato sempre un tenero padre e — nei giorni fatali in cui, abbandonata, voleva cercare nel suicidio un rifugio — quegli che comprende e compatisce le umane debolezze, l'amico che consola e sorregge!

Il suo povero e vecchio padre!

Quante volte, durante quella prima notte di veglia, si chinò per posare le labbra sulla fronte gelida, che il bacio non sapeva riscaldare!

Lo sguardo di lei fissavasi sul caro volto su cui raggiava ancora la vita alcune ore prima, in cui gli anni di lotta e di lavoro avevano scavato solchi profondi, e che ora appariva quasi senza rughe.

Le mani callose, bianche al pari del lenzuolo, parevano divenute più fine e delicate.

Uno dei due vicini, che erano accorsi pei primi, il marito, vegliò dapprima insieme a lei.

Poi la moglie venne, verso le sei, a dargli il cambio, e contemporaneamente entrava un'altra coinquilina abitante in uno dei piani superiori.

La solidarietà che, specialmente a Parigi, unisce fra esse le classi bisognose, si manifestava colà pure nel momento della sventura e del dolore.

Le asprezze dell'esistenza avvicinano coloro che coll'esistenza appunto son costretti a lottare.

In sulle prime, in preda all'emozione violenta, nessuno avvertì l'assenza dell'operaio bronzista.

Ma nel dì successivo a quello dell'impensata catastrofe, tutti se ne preoccuparono.

Perchè non lo si era visto ieri durante l'intera notte?

Perchè non tornava a casa?

Nel dolore in cui era immersa, Renata rispondeva invariabilmente alle domande che le venivano rivolte in proposito:

— Non so... Che volete? mio fratello non è sempre libero...

— Sì, è vero, i giovani hanno le loro faccenduole... particolari. È deplorevole però che abbia dormito fuori di casa in una notte simile.

Uno dei vicini corse ad informarsi nel laboratorio al quale Depret era addetto, e dove pure il principale si mostrò stupito della sua assenza.

Ma durante la giornata ecco che alcune persone, abitanti nella casa dirimpetto, narrano che nel dì prima, mentre rincasavano un po' innanzi alle dieci, videro un uomo uscire fra due guardie, seguito da due signori e salire in un fiacre che li attendeva alla distanza di sessanta passi.

Da tale affermazione alla scoperta della verità la tratta era breve.

La portinaia si sovvenne che due signori infatti, i cui connotati corrispondevano a quelli dati dai vicini della casa dirimpetto, le avevano domandato se il signor Depret fosse in casa.

Qualcuno si recò al Commissariato, dove, se venne informato solamente su un punto, lo fu nel modo più preciso.

Felice Depret era stato proprio arrestato nel dì innanzi.

Il fatto, pel momento almeno, non sviò punto le simpatie raccoltesi su Renata, anzi le raddoppiò — salvo più tardi, coi commenti e gli apprezzamenti diversi, a sperderle o a spegnerle addirittura.

Esse tuttavia non potevano alleviare il dolore della infelice.

Allorchè, dopo i funerali, ella, lasciata sola, dietro suo espresso desiderio, nella casa vuota, misurò tutta l'estensione della sciagura da cui era stata sì inopinatamente colpita, fu riassalita dall'immenso sconforto, dalla disperazione che già una volta spinta al suicidio ... Era cosa sì semplice e sp... rire!

Tappate le fessure di porte ... lasciata aperta la chiave della ... bile, ella se ne sarebbe andata ... vita, sì crudele per lei che già ... luto lasciarla.

In tale scoraggiamento, in ... va meno ogni forza fisica e mo... le si smarriva la ragione, ella ... più neppure alla figlia.

Milano - Società Editrice Sonzogno

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori ... mine — Concimi e formule di ... per i diversi terreni e differenti ... — Una rapida rivista alle macchine ... — Quistioni di viticoltura, di ... nologia — L'insegnamento agrario ... La preparazione dei foraggi ... tro le più comuni malattie ... Una grande quantità di notizie ... svariati argomenti, ecc., ecc. ... l'Elenco delle Fiere e Mercati ...

30 Cent. - Un bel volume di 160 pagine illustrato da 50 disegni e fotoincisioni

Dirigersi alla Società Editrice ... Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 6 Aprile Anno XLII. - N. 14707

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.

Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.

Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.

Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.

Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Un grande problema nazionale

Terre che aspettano e braccia che emigrano - Il progetto Materi

I.

... ad ogni stormire di foglie africane ... le retoriche velleità coloniali e ... affaristici tentano la riscos... imperialista, succede questo: ... di terre italiane rimangono in... coltivazione tende a restringersi ... anche nelle terre — special... Mezzogiorno — finora già povera..., con crescente disagio e pe... economia nazionale; e le braccia ... emigrano con allarmante crescen... italico.

... alle cifre: dalla media di 100 ... nata negli anni 1876-77-78, l'e... salita — per stare all'ultima ... — nel 1905, alla cifra di ... si sa che è cresciuta ancora ... queste cifre non è compreso il ... non piccolo, dell'emigrazione ... temporanea, in gran parte ... qualche ottimista.

... esodo, una parte, la più ... di un terzo, si può ritenere ..., mentre oltre 500 mila cit... abbandonano permanentemen... i più giovani ed i migliori ..., il fior fiore delle braccia ... nostre popolazioni rurali.» ... risposta si legge in ... ufficiale: la relazione al pro... Materi recentemente presen... Camera.

... sempre tanto buon denaro — si ... — che viene poi a rinsangua...

... c'è del vero. Per esempio, in ... le rimesse di denaro dall'America ... interiori, l'anno scorso, a 8 mi...

... il rovescio della medaglia. ... per noi il citato documento ...

... alla Basilicata il denaro in... emigrati, se l'economia generale ... a soffrire tanto per la ... E quanto maggior vantaggio ... annuali non apporterebbe ... impiego delle braccia dei ...? Senza dubbio in questo ... torna utile al contadino, ... economia del paese.»

... vecchia obiezione degli econo... vivere:

... è una valvola di sicu... dove la popolazione cresce ... Senza di essa, si avrebbero ..., non bastando la terra e i ... bisogni di tanta massa.

... l'abbiamo sentita cento ...

... ipotizzandosi nel punto di ... quieto vivere, si eleva ... dei doveri patriottici e ... con spirito di giustizia ... pur domandarsi: se ... tentare quanto è possi... eliminare le cause di tale ... nostro popolo; se non sia ... questa annua condanna di ... italiani alla dura e dolorosa ... il fenomeno non dimostri ... nostro paese l'*equilibrio* eco... normale funzionalità della vita ...

... fu posato da gran tempo, ... dalla democrazia ita... la soluzione, nella formola ... interna»: la conver... e sulle popolazioni ita... energie statali e private che ... gli speculatori dell'impe... — esportate ad illusorie ... avventurose ed incerte ... conquista in casa altrui.

... Materi ne cerca l'applicazione ...: spostamento delle braccia ... terre sovrapopolate alle terre ... E il principio del «ricam... del sangue, sostituito ... terapeutica all'antico ed em... del «salasso» al quale corri... nell'organismo nazionale.

... *idealmente*, ottimo senza ... *praticamente* adeguato al... proposto dall'on. Materi?

... in un «saggio di colonizza... direttamente dallo Stato nelle ... dall'emigrazione, ed ove ... creando così «alquan... modello, collocandovi ... appartenenti a regioni avanzate ... e che possano servire di e... agricoltori e proprietari meri...

... accanto a tali poderi dello Stato, ... dai privati, incoraggia... premio di assicurazione (400 lire ... occorrendo anche di rafferma a ... remuneranno per in intero decen... viaggio gratuito o semigratuito ... e per le masserizie, dalla con... dei concimi chimici pei pri... colturi, delle sementi e ... ecc. Più l'assistenza e dire... continua, delle Cattedre am...

Le concessioni coloniche sarebbero per 25 anni, con esenzione dalle tasse erariali, provinciali e comunali.

A carico dello Stato la costruzione o l'adattamento delle case coloniche, delle strade d'accesso e di comunicazione, ecc.

Questo, nelle somme linee, il progetto Materi che la Camera sarà presto chiamata a discutere.

A domani alcune osservazioni critiche, le quali esprimono il pensiero di studiosi competenti in materia. (*e. m.*)

I risultati del colloquio di Rapallo

Una frase altezzosa di Tittoni e la sua disinvoltura - La necessità d'un ampia discussione sulla politica estera

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Subito dopo il ritorno dell'on. Giolitti a Roma, che avverrà, dicesi, verso la metà del mese, sarà convocato il Consiglio dei ministri per deliberare intorno ai lavori parlamentari. In questa riunione l'on. Tittoni esporrà ai colleghi i risultati del suo colloquio col principe di Bülow, e pare insisterà sulla necessità di far discutere presto il progetto per le nuove spese militari, potendo un ulteriore indugio essere interpretato come una adesione anticipata alla proposta di graduale disarmo.

Ormai nessuno più mette in dubbio che su questa grave questione l'Italia abbia preso con la Germania un impegno preciso e completo. Tutta la misera abilità diplomatica del nostro ministro degli Esteri consisterà nel dare ordine ai delegati italiani alla Conferenza dell'Aja di appoggiare l'iniziativa inglese come semplice aspirazione e di osteggiarla nella sua pratica attuazione. Con questo trucco l'on. Tittoni crede di potere conciliare le sue dichiarazioni del 14 giugno 1906 col nuovissimo atteggiamento di fronte al problema della riduzione degli armamenti, ma bisogna dire che egli senta tutta la debolezza della sua posizione, poichè in un colloquio col deputato Cirmeni, si lasciò sfuggire la frase: «Io non intendo che si torni a discutere quello che già è stabilito, cioè l'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali.»

Ma è appunto perchè questa alleanza esumata nel Convegno di Rapallo riprende il suo antico vigore ed impone a noi nuovi sacrifici mentre ci distoglie da un'opera di collaborazione civile appena iniziata e proprio nel momento in cui la nostra adesione alla politica liberale inglese poteva essere efficace per la soluzione di un problema che pesa sulla vita dello Stato, appunto per ciò si presenta più che mai opportuna una larga discussione sull'indirizzo della politica estera italiana. E qui tutti ammettono che tale discussione è inevitabile e che metterà in luce insieme alla disinvoltura del ministro, le incoerenze della politica italiana sempre fatale agli interessi del paese.

Era stato detto in questi giorni che l'on. Tittoni aveva comunicato agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra gli accordi presi con Bülow sulla questione del disarmo, ma gli ufficiosi osservano che, riguardando questo accordo la linea di condotta da tenersi alla Conferenza dell'Aja dall'Italia e dalla Germania di concerto con l'Austria, non esiste ragione di comunicazione preventiva alla Francia e all'Inghilterra.

La truce rivolta rumena

REPRESSIONE E PACIFICAZIONE.

Bucarest, 2 aprile.

Grazie all'opera energica, febbrile, quando di repressione pronta e decisa, quando di moderazione pacifica, spiegata dalle autorità civili e militari in tutti i distretti del paese, la rivolta si può dire domata in Moldavia e limitata, in Valachia, a pochi focolai di più accesa e resistente ribellione. I prefetti, nominati fra le personalità più eminenti e stimate delle varie provincie, percorrono, instancabilmente, i paesi in rivolta, accogliendo domande, consigliando la calma, promettendo giustizia. Dove i buoni consigli non sono bastati, ha parlato il cannone, distruggendo i covi più pericolosi dell'insurrezione e facendo il vuoto tra le file dei ribelli. Il giovane ministro dell'Interno Bratianu, figlio del grande statista, e il generale Averescu, ministro della Guerra, non lasciano più la sede dei rispettivi ministeri, nè giorno nè notte.

Sembra che un raggio di luce e di giudizio cominci a penetrare nelle coscienze perturbate e negli animi smarriti nei quali da tanto tempo si veniva instillando il veleno del mal consiglio e del tragico inganno.

Da molti *judezi* (provincie), anche di quelli dove la rivolta scoppiò più brutalmente selvaggia, come a Teleorman, per esempio, si annunzia che i *zarani* riportano ai proprietari gli oggetti e gli animali rubati, chiedendo perdono per i misfatti commessi. E consegnano alle autorità il capo degli istigatori e degli ordinatori della rivolta...

La misteriosa organizzazione rivoluzionaria.

Ma è difficile dire, allo stato delle cose, quali siano i responsabili di questa enorme catastrofe economico-sociale. Si sono accusati le più centinaia di marinai della *Potemkin*, restati, due anni fa, in Romania, nelle circostanze che tutti ricordano, dopo di aver consegnato al Governo rumeno la formidabile nave, che era stata per una settimana il quartier generale della rivolta marinara russa. Si sono incolpati i socialisti-anarcoidi della *Romania muncitoare*, l'organo dei partiti estremi del paese. In molti comuni sono stati arrestati i sindaci, le autorità municipali, i *popi* (preti), gli *invezatori* (maestri), e a Cracovia tre avvocati e un professore di liceo, tutti sotto l'imputazione d'*istigazione alla guerra civile*.

Un ispettore del ministero è stato mandato a Cracovia per fare un'inchiesta tra i professori di quel liceo, sospettati di aver concorso ad alimentare la rivolta nel loro distretto.

In molti comuni gl'istigatori erano vestiti civilmente e si spacciavano per studenti. Essi davano ad intendere a quelle anime semplici dei contadini che il Governo abbia nascosto il testamento di Traiano e quello di Stefano il Grande, con cui si assegnano loro le terre del paese.

Da per tutto si sequestrano appelli alla rivolta e manifesti incendiari. Un soldato del 10.° fanteria, disertato pochi giorni sono, venne preso a Vlasca, vestito ancora dell'uniforme, in quella che dispensava manifesti rivoluzionari. Arrestato, non volle rivelare nè la provenienza dei manifesti nè il nome degli agitatori che l'avevano indotto a disertare. Una stamperia clandestina è stata scoperta a Cracovia. Pare, dunque, realmente, che un'organizzazione rivoluzionaria ci sia stata; ma da chi e come diretta, resta ancora un mistero, a chiarire il quale lavorano attualmente con tutte le loro forze l'autorità politica e giudiziaria.

Devastazioni ed eccidî.

Ecco intanto la cronaca della rivolta di questi ultimi due giorni.

L'insurrezione si estende nel Nord dell'Oltenia. Ieri l'artiglieria ha bombardato il villaggio di Draganesti, dove si era rifugiato un gran numero di devastatori. Gli *arendasci* e i proprietari hanno telegrafato al colonnello Misioliu, comandante delle forze militari del distretto chiedendo fucili Manlicher, per organizzare un battaglione di difesa contro i rivoltosi. Il colonnello ha risposto, provvedendo armi e munizioni.

Essendo minacciato dai rivoluzionari il magnifico ponte *Carlo I* sul Danubio, tra Fetesti e Cernavoda, opera monumentale che ha costato una dozzina di milioni, e che è, per la sua importanza, il secondo ponte dell'Europa, vennero spedite sul luogo forze sufficienti a sventare qualsiasi tentativo criminale.

A Craiova, un convoglio di arrestati, mentre era condotto in città avendo cercato di evadere, i soldati fecero uso delle armi: otto restarono uccisi.

I vasti tenimenti del principe Ribescu, una delle persone più rispettate per la sua filantropia, vennero devastati ieri, in quel di Corcova. Dopo d'aver ridotto in cenere il konak principesco colle adiacenze e il ricchissimo macchinario agrario, i rivoltosi han svelto fin l'ultimo albero fruttifero, gridando «provi anche lui com'è fatta la miseria!» Quindi han vuotato nel torrente Motm le botti di vino delle cantine principesche, sì che ne furon rosse le acque. Il reggimento di Calarasci, sotto il comando del colonnello Bleteanu, giunse quando l'opera di distruzione era già compiuta. Una dozzina di quei forsennati vennero uccisi dai soldati e più che tanti feriti.

Ieri a Druguesti (Dragasciani) in uno scontro fra soldati e ribelli, una quarantina di questi restarono sul terreno.

Il comune di Cucuezi, nello stesso *judez*, venne bombardato. Il paese venne quasi totalmente distrutto. *Centocinque* sono i morti, *trecento* i feriti.

I villaggi di Gvardiniza, Oprisciori, Timma e Balaciza, intorno a Turnu Severin — il primo paese toccato dai legionari di Traiano nella loro discesa verso la Dacia — sono stati ieri ridotti da una batteria del 5.° artiglieria a un mucchio di rovine. Non una casa è restata in piedi. Il numero dei morti è considerevole. Si assicura che solo a Oprisciori sono stati uccisi *duecento* contadini. Non meno cruenta fu la lotta che l'artiglieria, comandata dal tenente Voinescu, dovè sostenere, a Timna, contro una banda di insorti.

A Lapov i rivoltosi, dopo aver devastato le terre del ricco possidente Mihalea Georgesca, hanno fatto man bassa sulla cassaforte, asportandone 40 mila franchi, oltre le gioie ed altri valori.

Il tenimento di Iordakeann, proprietà dello Stato, venne diviso tra i contadini del luogo, a ragione di 13 *pagoni* a testa. È stata spedita la truppa per scacciare gli usurpatori. Nel dominio della Corona di Malini un principio di rivolta da parte di quei contadini è stato soffocato dai soldati.

Le regioni petrolifere.

Ma è specialmente sulle regioni petrolifere che si volgono gli occhi inquieti di tutti. Si tratta di centinaia e centinaia di milioni investiti in numerose aziende estrattiva, che una sola mano delinquente potrebbe in un momento distruggere. Telegrammi su telegrammi arrivano ogni giorno dal paese e dall'estero. Senonchè, fortunatamente, ogni timore è vano. Il governo ha preso le più oculate e larghe misure di sorveglianza e di prevenzione. Buon nerbo di truppa, con due cannoni, custodisce i pozzi, le raffinerie e le cisterne. Gli istigatori allo sciopero e gli agitatori sono stati arrestati. Gli ex-marinai della *Potemkin*, ingaggiati nei varî stabilimenti petroliferi hanno diretto al Governo una lettera aperta per rassicurarlo dei loro sentimenti di ordine e di sommissione.

Ieri è successo, a Ulmi, a poco distanza dalla capitale, uno scontro fra guardia civica e soldati regolari. Poichè le autorità militari ignoravano che le popolazioni dei villaggi circostanti a Bucarest fossero stati armati, per misura di difesa, avvenne che una compagnia di soldati, incontrando una pattuglia di civici, e prendendola per una banda di insorti, tirasse su questa, ammazzandone due.

I giornali sono pieni del racconto di atti di prudenza, di umanità e di abnegazione compiuti dagli ufficiali. Se più orribili e più numerosi massacri non sono successi, dopo gli ordini rigorosissimi impartiti dal ministero della guerra, dopo che forze poderosissime sono state spedite a fronteggiare, in ogni luogo, la rivolta, ciò si deve esclusivamente al sangue freddo ed all'opera di pacificazione portata da questi ufficiali nel mezzo stesso delle colonne dei ribelli.

Episodî eroici e tragicomici.

Bei casi di coraggio e di ardimento sono anche a segnalarsi in mezzo alle autorità civili. Il capostazione di Ziganesti ha resistito per 45 minuti alla ressa impetuosa di settecento contadini furibondi, per dar tempo a due perseguitati, rifugiatisi nelle soffitte della stazione, di mettersi in salvo con la fuga. Ahimè! i due disgraziati non ebbero il coraggio di uscire dal loro nascondiglio e, sorpresi alla fine da quei dissennati, vennero orrendamente seviziati, mutilati, finiti.

Nè mancano, fra tanti orrori, gli episodi comici. A Ramnic Sarat, gli insorti, dopo aver messo a soqquadro la casa del signor Lupescu, un gran signore del luogo, ebbri per le abbondanti libazioni dei buoni vini trovati nella dispensa, si misero a suonare. Ma, pesta e strimpella, il pianoforte si rifiutava di emettere un accordo. E allora gli ubriachi, lamentandosi che lo strumento non sapesse suonare, lo fecero a pezzi. A Racovizeni, i contadini, entrati in casa del signor Marrodin diedero l'assalto alla guardaroba e, vestiti in falda e soprabito, eccoli a scimmiottare i gran signori colla tuba sul capo... A Magureni, due contadini, credendo di tracannar di quel buono, bevvero ad una bottiglia di acido azotico e ci rimisero le cuoia. In molti luoghi gli zingari hanno dato man forte ai contadini e ai vagabondi nel far repulisti delle case dei signori.

Continuano gli arresti su vasta scala. Solamente a Braila ne sono stati fatti per oltre un migliaio.

In Moldavia, molte famiglie di ebrei che si erano allontanate o rifugiate in Austria, sono tornate alle loro case. Il Comitato israelita di New York ha destinato la somma di 200 mila dollari in favore degli ebrei danneggiati dalle presenti sommosse. Continuano nelle città a raccogliersi le libere elargizioni in favore dei soldati inviati sui luoghi dei disordini. Le signore della Croce rossa hanno lanciato un appello col quale chiedono soccorsi pei feriti e pei degenti.

Tuti i comizi e le riunioni indette per domenica vennero proibite, affine di evitare possibili disordini. La città era custodita dalle guardie di polizia; le truppe occupavano le *mahallà* (sobborghi): i soldati cantavano canti guerreschi, mentre le musiche suonavano e i tamburi rullavano.

Le più energiche misure sono state prese per la guardia e la sorveglianza dell'arsenale militare, della pirotecnica e dei depositi di polvere.

Quanti passavano, ieri, dinanzi al palazzo reale, tra le 4 e le 5 pom., erano colpiti da uno spettacolo nuovo. Tutti gli sguardi erano rivolti verso la sentinella del corpo di guardia. — È il principe Carol, si dicevano meravigliati. Infatti, a causa della penuria di truppe, sono stati chiamati a montare la guardia al palazzo gli allievi della scuola militare alla quale è inscritto il principe Carol, figlio del principe ereditario Ferdinando.

Un dramma militare.

Un terribile dramma militare è segnalato da Tecuciu.

Il municipio di quella città è custodito da una compagnia di soldati. Il caporale Selbinski, di servizio, abbandonò l'altra notte il posto, e non ritornò che a giorno. Avvertito dalla sentinella di essersi constatata dall'ufficiale di guardia la sua assenza, preso da subita furia, strappò il fucile dalle mani della sentinella e l'ammazzò. Gli altri soldati, desti dalle detonazioni e credendo di trovarsi dinanzi ai ribelli, cominciarono a sparare all'impazzata gli uni contro gli altri, mentre il caporale, quasi impazzito, tirava colpi su tutti. Il tenente Plesnela, accorso sul campo, potè appena salvarsi dalla pioggia di proiettili. Tre soldati sono stati uccisi e nove feriti. **Rogulus.**

GLI AVVENIMENTI DEL MAROCCO

La bandiera francese sventola già da alcuni giorni su una vecchia torre della città marocchina di Oujida e nessuna delle nere previsioni di coloro che temevano chi sa quali conseguenze da quest'atto di energia, si è avverata.

Il luogotenente colonnello Reibell ha assunto l'amministrazione della città, e non si può

Colonnello Reibell.

dire che il suo còmpito sia molto facile, dato lo stato deplorevole in cui la città si trovava nel momento in cui i soldati francesi la occuparono.

Oujida ha visto altre occupazioni oltre quelle dei francesi. E tutte le volte che i soldati del Maghzen o del *roughi* occuparono la città, la sottomisero a contribuzioni ed a trattamenti crudeli.

Nulla di tutto questo nell'occupazione dei francesi. Al contrario, tutti i prigionieri che per ragioni politiche si trovavano detenuti nelle carceri della città furono immediatamente liberati. In carcere non rimasero che i ladri e gli assassini. Un altro atto dell'amministrazione francese che ha meravigliato gli indigeni è stata la requisizione di un cen-

L'amel d'Oujida Si-ben-Kerroum
Colonnello Reibell *Cap. Mougin*

tinaio di asini, i quali furono caricati di pietre che devono servire alla pavimentazione delle vie principali della città. Oujida non aveva mai visto nulla di simile; ma lo stupore dei cittadini è aumentato ancora quando si è visto che gli uomini addetti alla rudimentale pavimentazione e i proprietari degli asini erano pagati per la loro prestazione.

Questi sono i primi atti dell'amministrazione francese ad Oujida, e certamente saranno ricordati per lungo tempo negli annali marocchini.

Quanto tempo durerà l'occupazione?

Tutto dipende dallo stesso Maghzen.

La Francia ha dichiarato che le sue truppe sarebbero rimaste ad Oujida fino a che fossero puniti gli autori dell'assassinio del dottor Mauchamp; fino a che fosse imprigionato o destituito il governatore che ha lasciato compiere l'eccidio; fino a che non fosse stata pagata un'adeguata indennità alla famiglia della vittima.

Nessuna di queste condizioni è stata finora adempiuta, e se il Maghzen non si affretterà, la permanenza dei francesi nella poco igienica città sceriffiana non potrà essere tanto breve.

MATRIMONI GIOVANILI

Mano a mano che la civiltà progredisce, le esigenze della vita sociale si moltiplicano e più difficili diventano i matrimoni e sopratutto più tardivi.

Le coppie giovanili sono fuori di moda: un uomo pensa ad accasarsi quando veleggia verso la quarantina, e una ragazza, oh la ragazza pensa ben prima alle auspicate nozze, ma non si sposa quasi mai prima dei venticinque o ventisette anni!

Certo il fatto è giustificato da ragioni tutt'altro che vaghe o insussistenti: si dice che un uomo prima di ammogliarsi deve aver assicurato largamente il benessere materiale della famiglia che sta per fondare; si dice che egli deve ben gustare prima di chiudersi nella cittadella austera della famiglia anche i godimenti liberi che la vita offre: si dice che una ragazza a diciottanni adesso ha ancora un'esperienza troppo scarsa, un carattere troppo amorfo, un'educazione troppo incompiuta per poter essere una moglie e una madre quale l'esigono il marito e la società moderna. Tutte queste sono ragioni buone, ma non mi distolgono dal credere che i matrimoni giovanili, quelli cioè che avvengono fra un uomo giovane e una ragazza giovanissima, sono una garanzia molto maggiore di felicità per la vita.

Ho osservato, almeno in un gran numero di casi che le coppie «giovanili», anche messe a quella prova del fuoco che è il tempo dànno una percentuale di unioni ben assortite armoniche, felici molto più grande che non le coppie ritardatarie.

Del resto, se ci si pensa un po' sopra, questo rientra nell'ordine logico dei fatti.

Innanzi tutto un matrimonio contratto in età giovanile ha molto più probabilità, anche se è stato prima una pura calcolata combinazione di nomi, di fortune, di appoggi, di trasformarsi spontaneamente in unione d'amore.

È così naturale che la foga esuberante di un giovane di 25 anni, si accenda alla grazia, alla freschezza adolescente di una ragazza di diciotto anni!...

È vero che questo giovane non ha avuto ancora il tempo di far una lunga esperienza galante, di passar per tutte le avventure di un don Giovanni consumato, o di acquistar le raffinatezze esigenti e le sfumature preziose di un personaggio bourgettiano; ma questa «inesperienza» è appunto quella che lo aiuta a trovar più incantevole l'intimità di questa vita a due, ad apprezzare la dolcezza di un sentimento che troverebbe forse altrimenti goffo o puerile o sentimentale.

Inoltre il compiere una funzione virile, il sentirsi affidata la responsabilità di altre vite, e la direzione di una imbarcazione così importante com'è una famiglia deve lusingare enormemente il suo orgoglio, eccitare la sua attività al lavoro, stimolare il suo sentimento di dovere.

E infatti c'è una sensibile differenza fra la «Weltanschauung» di un uomo medio che si sposa a 25 anni e di uno che si sposa a 40 anni: a 25 anni tutte le sue facoltà latenti di attività, di serietà, di bontà si sviluppano di più. Con una famiglia egli sente più vivace la necessità di lavorare e apprezza meglio il rendimento del suo lavoro perchè ne vede immediatamente l'impiego e l'effetto nel benessere che compenetra la sua casa.

Uno scapolo invece non ha questo pungolo, questo assillo che lo spinga al lavoro: egli pensa che arrivare un po' prima un po' più tardi, guadagnar un po' più o un po' meno è la stessa cosa per lui...

E può bighellonare, gingillarsi lungo il cammino, soffermarsi a goder tutte le curiosità che lo svariano, e goderne a piacimento.

Quando è «arrivato» e a 40 anni si ammoglia non può più provare il piacere così intenso di veder il proprio lavoro trasformarsi in benessere della casa.

Ancora un uomo a 40 anni è già troppo avviato in una sua propria «routine»; ha abitudini ormai troppo inveterate perchè il matrimonio possa modificarle o cambiarle, e perchè la famiglia possa prender per lui quel significato o quella importanza che ha per un uomo il quale vi ha imperniato sin dalla giovinezza tutta la sua vita, e tutto il suo sentimento.

* * *

Nello stesso modo un matrimonio «precoce», chiamiamolo così, giovanile, offre anche alla ragazza migliori garanzie di felicità. A 18 anni una ragazza ama «in bianco» è preparata a innamorarsi di quel qualsiasi giovane che le han scelto e che le faccia un po' di corte: ora è molto importante che il suo primo amore si fissi nel matrimonio. Insomma è molto più facile innamorarsi a 18 anni che a 25 o 30: e l'amare una persona profondamente mitiga tutte le asprezze e allevia le difficoltà della vita comune.

Sono infiniti veramente i tesori, le risorse di docilità, di coraggio, di pazienza, di freschezza allegra che porta nel matrimonio una ragazza di diciott'anni innamorata. I disagi materiali non la spaventano; essa sa rinunciare anche alle frivolezze così care alla vanità femminile per far le economie necessarie in un *menage* che «deve metter le ossa»: essa sa esser coraggiosa e serena nei momenti critici d'incertezze e di contrasti; sa intuire miracolosamente quello che bisogna tacere o dire al momento opportuno per non eccitare la suscettibilità del marito e far-

---

Appendice del SECOLO del 6 Aprile. 3

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

... riservata per la traduzione italiana

... s'inoltrò nella camera; e il ru... dei suoi passi sul pavimento ... finalmente i montanari alle ...

... vecchio dei due uomini s'alzò e ...

... Che volete?

... parente dei Servières?

... signore, rispose l'uomo, offren... al visitatore. Il vecchio Ser... era mio fratello.

... di essi?

... morti, tutti sono stati tra... della loro casa, schiac... maledetta valanga. ... siamo ben sventurati! ... d'Ascou e di Merens sono ...

... Filippo taceva, così il mae... soggiunse:

... storia dei Servières d'Orlu ... non è vero? Ciò che vi ... v'ha dubbio, la sorte ... Erica!

«Ebbene, signore, essa è salva. Non trovavasi in casa quando avvenne la spaventosa catastrofe. Era andata ad attingere acqua alla fonte, e, tornata precipitosamente indietro, non trovò più la casetta, nè la madre adottiva che l'aveva tanto amata!

— Che ne fu di lei?

— È partita stamane per Parigi. Fu Claudio a condurla alla stazione.

— Ah, disgraziata! esclamò il principe. Ma giunta a Parigi, dov'è che andrà?

— Perbacco, in casa di sua madre!

Un sudor freddo bagnò la fronte di Filippo.

— Eppure nessuno ad Orlu conosceva il nome di sua madre, egli disse dopo un lungo silenzio.

— Credete?

— Ne sono sicuro.

— Vi imaginate forse che mia cognata sia stata tanto sciocca da adottare così una fanciulla che le era affatto sconosciuta?

«Eh, caro signore, i montanari sono furbi!

«Dieci anni or sono mia cognata andò a Parigi per condurre la fanciulla presso sua madre, la quale desiderava veder la propria figlia, che aveva allora quattro anni.

«Il convegno era stato fissato in un albergo della via di Rivoli, e la madre, senza alcun sospetto, vi si recò in carrozza.

«Ora intanto che la sconosciuta accarezzava e baciava la piccina, la Servières scese a quattro a quattro i gradini, e siccome era di belle maniere, avveduta e abbastanza chiacchierona, così le fu facile attaccar discorso col cocchiere e cavargli, come si suol dire, i calcetti.

«Apprese così che la dama chiamavasi duchessa di Croix-Maur ed abitava un sontuoso palazzo in via di Grenelle.

«Era quanto mia cognata voleva sapere. Interruppe perciò la conversazione col cocchiere e tornò in fretta nella camera dove se ne stavano la madre e la figlia.

«La duchessa, tutta intenta alla sua Erica, non avvertì la breve assenza della Servières.

— Non è vero... È una menzogna: la piccina non è punto figlia della duchessa di Croix-Maur.

— Peggio per lei, allora! Che volete, signore, siamo troppo poveri per poter mantenere quella fanciulla. L'abbiamo perciò mandata a Parigi, disse il maestro.

«Mia moglie conosceva la storia della bastarda, sapeva il nome e l'indirizzo di sua madre e, affemia, abbiamo creduto di operar bene col mandarla ai suoi veri parenti.

— Avete dato prova di poco cuore, osservò il principe con una gran freddezza.

Un giovane se ne stava immobile a capo chino, come per nascondere il pallore del volto, la confusione e la vergogna cui era in preda; giacchè si vergognava veramente dei suoi genitori, da lui nondimeno adorati, di quei montanari, duri di cuore, i quali, nonostante le supplicazioni di lui, avevano scacciato Erica, l'amica della sua infanzia, la compagna dei suoi giuochi.

Claudio Servières aveva diciott'anni. Alto di statura malgrado l'età giovanile, vigoroso, di colorito bruno, era un bel giovane, amato, accarezzato dai Servières di cui era l'unico rampollo.

Il maestro di scuola andava orgoglioso di quel ragazzo che al Liceo di Foix aveva riportato tutti i primi premi.

Allorchè il giovane aveva espresso la propria opinione in una qualsiasi questione, il padre non trovava nulla a ridire, e gli occhi della madre scintillavano d'orgoglio.

— Signore, disse Claudio, mio padre e mia madre mandarono Erica a Parigi durante un breve soggiorno da me dovuto fare a Merens; e quando asseriscono aver io accompagnato la fanciulla alla stazione, dicono cosa non vera.

«Chi ve la accompagnò fu mio padre; e voi, se per caso la rivedete, assicuratela che Claudio Servières non la dimenticherà mai; ditele che fra poco partirò pel Senegal in cerca di fortuna, e che, non appena tornato in Francia, saprò ben io trovarla, la buona e gentile Erica...

Non potè continuare, vinto dall'emozione. Uscì e andò a rinchiudersi nella camera vicina, dove scoppiò in lagrime.

Il maestro di scuola appariva confuso, turbato.

— Se avessimo potuto imaginare il dolore di nostro figlio, avremmo tenuto con noi la fanciulla... disse la madre, oppressa.

«Claudio le si era affezionato... Era da prevedersi.

Danilof non volle udirne di più; salutò ed uscì.

Nella sera medesima ripartiva per Parigi, e, appena entrato nel suo appartamento di corso Regina, ordinava a Silvano di portare ad Eliona una lettera, che non doveva essere consegnata se non a lei.

In quel giorno la duchessa s'era alzata più presto del solito. Potè quindi ricevere essa medesima il cameriere del principe.

Presa la lettera e apertala, la lesse:

«*Cara sorella,*

«T'aspetto in casa mia oggi, fra le tre e le quattro. Ho a comunicarti una grave notizia. «FILIPPO.»

Ella abbruciò il biglietto, poi entrò nella sala da pranzo, dove il duca, Bastiana e Gualtiero si trovavano riuniti per la prima colazione.

— La mammina ha lasciato il letto per tempo, oggi, disse Gualtiero alzandosi per abbracciar la duchessa.

Era un bel giovane, alto, ben formato, il quale rassomigliava fisicamente alla madre ed aveva di questa il carattere e la bontà.

Bastiana, al contrario, ritraeva tutta dal padre. Bruna, grande, slanciata, era veramente adorabile. Due occhi d'un color azzurro scurissimo rischiaravano una fisionomia quasi sempre grave; l'orgoglio della razza aveva impresso su quella fronte un marchio d'alterigia che già le aveva chiuso più d'un cuore. La bocca, piccolissima e guernita di minuscole perle, le labbra sottili, non attestavano la bontà, che pur talora le si rifletteva negli occhi.

— Buon giorno, mamma, disse la ragazza.

La quale non s'alzò punto per abbracciarla, come avevano fatto, premurosi, Gualtiero e il duca.

— È stasera che diamo la gran festa da ballo. Bastiana ne è tutta agitata e commossa, disse Gualtiero, ridendo.

— Papà s'è incaricato d'ogni cosa, brontolò la giovane facendo il muso. E fu una fortuna, giacchè se si dovesse contare solo sulla mamma, non si ballerebbe mai in casa nostra.

Il duca sorrise.

Era un uomo di quarantacinque anni, e ne dimostrava quaranta appena. D'alta statura, bruno al pari della figlia, aveva la distinzione del perfetto gentiluomo, e una bellezza davvero impressionante.

Il viso di lui, un po' freddo e triste, ri-

lo incoscientemente arrendevole... In parte perchè essa è guidata dall'istinto sicuro dell'amore; in parte perchè la giovinezza conferisce al carattere una maggior plasmabilità, lo fa più duttile, più impressionabile ad influenze esteriori.

Una ragazza di 25 anni ha maggior esperienza, ma minor slancio e spirito conciliativo: dai 18 ai 25 anni ha avuto tempo di guardarsi intorno e sa giudicar gli uomini con molto più acume, scoprirne le debolezze e le deficienze. Essa ha già le sue idee fatte fissate in una quantità di cose; il carattere formato, cosicchè le riesce più difficile cedere e sopratutto cedere senza rimpianti e senza «sentire» il sacrificio.

Se ella ha continuato a studiare fino a 25 anni — come si fa adesso nelle famiglie borghesi — è generalmente molto più colta del marito di 40 che da gran tempo ha abbandonato ogni idea di coltura per assorbirsi negli affari; e questa superiorità che essa sente di possedere sul marito le impedisce di aver in lui quella fiducia cieca, indiscussa, che è un così sicuro elemento di felicità nella vita a due.

***

Ecco un certo numero di ragioni offerte ai giovani scapoli per convincerli a un matrimonio giovanile: quanto alle ragazze esse son già assicurate... alla causa.

Paola Lombroso.

LA VII ESPOSIZIONE D'ARTE
della città di Venezia

Venezia, aprile.

(*B.*) — La monotonia è certo la peggior nemica delle imprese periodiche, e di conseguenza, una Esposizione d'arte che si ripete ogni due anni, se non si presenta al pubblico sempre sotto nuovi aspetti corre il rischio di fiaschegglare.

Ad evitare questo pericolo, chi organizza dal 1895 ad oggi le Mostre internazionali di arte di Venezia, ha sudato mille camicie per dare alle medesime ad ogni biennio forme sempre diverse e tali da invogliare il pubblico a visitarle. Per ciò vi furono sette regolamenti per l'accettazione delle opere, sette modi diversi di premiazione, sette maniere di formare comitati di patrocinio o di ordinamento, e sette prescrizioni per la formazione delle giurie... senza calcolare le altre novità che ad ogni due anni si sono verificate.

A quanto si afferma — ed io non garantisco l'autenticità della notizia — in occasione dell'apertura della settima mostra veneziana si verificherà un'altra novità ancora: l'Esposizione si aprirà precisamente il 22 aprile, e non subirà proroghe come quelle che la precedettero.

E il 22 aprile il pubblico troverà l'ambiente dell'Esposizione completamente trasformato. Portato in altro punto del giardino pubblico l'ingresso principale alla Mostra e di conseguenza mutata la sede stradale del grande viale d'accesso, con abbattimento di vecchi ed intristiti alberi e formazione di nuove aiuole, per modo da ampliare notevolmente il parco, e rendere più gradito il passeggio.

Trasportato in un altro punto, e in un fabbricato appositamente costruito, il *restaurant* annesso alla Mostra con che i frequentatori potranno godere frescura ed ombra, ciò che non verificavasi nella località precedente.

Trasformato il fabbricato già destinato a *restaurant* in un elegante padiglione da adibirsi a nuove sale d'esposizione.

Trasformato il gran salone centrale che non servirà più a mostra di quadri e statue ma a salone per festeggiamenti e concerti. Le pareti saranno coperte con pannelli decorativi appositamente dipinti dal Sartorio.

Costruzione di una nuova sala ove prima esisteva un cortile di servizio, sala che sarà adibita alla mostra regionale dei pittori veneti.

Purtroppo, aperta la porta nel 1903 all'arte decorativa, non la si è più potuta chiudere: e di conseguenza anche quest'anno vedremo diverse sale decorate, col grave inconveniente di vedere o le opere d'arte adattate alle decorazioni, o queste adattate alle opere sotto pena di veder dei dipinti emigrare nelle sale comuni per assoluta incompatibilità del loro colore dominante colle decorazioni delle pareti, del soffitto, del mobilio, delle vetrate, dei tappeti, ecc., ecc.

Così vedremo anche le vetrate policrome ma è sperabile che questa volta non si espongano rimpetto ad esse dei dipinti, per evitare il pericolo verificatosi nel 1905 di veder certi quadri asumere una tonalità gialla, azzurra, o verde a seconda della posizione dei raggi solari che riflettevano sui quadri stessi colori diversi ad ogni ora del giorno.

La Mostra sarà anche questa volta divisa per regioni o per gruppi di regioni per ciò che riguarda l'Italia e per Stati riguardo alle opere provenienti dall'estero. Singole regioni e singoli Stati assunsero il carico di provvedere materialmente e finanziariamente alla decorazione delle loro sale.

Così, ad esempio, il Belgio avrà un apposito padiglione eretto dall'architetto Sueyers, nel quale troveranno posto le opere degli artisti di quel paese, assieme a quelle prestate dai musei di Bruxelles, di Gand e del Luxembourg.

Non mancheranno poi le mostre individuali. Il veneziano Cesare Laurenti, che si è fatto così bene conoscere in tutte le Esposizioni precedenti, avrà una sala esclusivamente destinata ai suoi lavori già noti e ad altri molti affatto nuovi.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

IL TRAFORO DELLO SPLUGA
e il principe di Bülow.

Fra le molte cose dette ai giornalisti dal principe di Bülow per stornare il discorso dal colloquio coll'on. Tittoni, vi furono gli elogi al nostro paese e al progresso.

« Non contenti più diceva il cancelliere delle tante strade carrozzabili, non ci stanchiamo di forare le Alpi. Il primo *tunnel* fu quello del Semmering, e fu l'opera di un italiano; poi venne quello del Cenisio, poi quello del Gottardo, poi quello del Sempione. E non abbiamo finito di forare le Alpi.

« Bisogna adesso forare lo Spluga; dal traforo dello Spluga guadagneranno moltissimo, immensamente, parecchie provincie del Veneto, compresa Venezia, e della Lombardia, compresa Milano. Il traforo dello Spluga moltiplicherà i commerci dell'Alta Italia e sarà di grandissima utilità alla Svizzera Meridionale ed a parte dell'Austria, non esclusa Vienna. Io sono persuaso che il primo monte da forare debba essere lo Spluga, a preferenza di qualsiasi altro. »

Auguriamoci che questa opinione prevalga in Italia e in Isvizzera.

A proposito delle macchinazioni di Rapallo
Un energico invito dell'on. Mirabelli a protestare contro le violazioni della sovranità popolare.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

L'on. Mirabelli scrive nei giornali per incitare le direzioni del partito radicale e del partito socialista, il Comitato centrale del partito repubblicano e i tre gruppi dell'Estrema, a muoversi, a denunciare, a flagellare i conciliaboli diplomatici avversi alle ragioni della pace e della civiltà. La pace, la guerra e le alleanze non devono essere il capriccio o la cupidigia di re, di imperatori, di presidenti di repubbliche; sono e devono essere attributi civili delle nazioni e della sovranità loro. Il silenzio della democrazia in quest'ora gravissima della vita internazionale d'Europa è una decapitazione.

LE TESSERE DI RICONOSCIMENTO
istituite dalla direzione del Partito Radicale.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

La direzione del partito radicale, dopo aver sentito per «referendum» il parere delle associazioni iscritte al partito, ha istituito una tessera di riconoscimento per i singoli loro soci disegnata dal Mataloni. Ciascuna associazione iscritta al partito può rivolgersi alla direzione del partito chiedendo per i propri soci un numero proporzionato di tessere. La direzione ha anche istituito presso la direzione una piccola biblioteca di propaganda facendo ristampare nel primo volume il «Patto di Roma».

La polemica "Azione,,-"Avanti!,,
comincia a prendere delle proporzioni allarmanti - Un comunicato della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

La polemica *Azione-Avanti!* si va acuendo ogni giorno più. Il giornale sindacalista, rilevando il silenzio dell'on. Ferri, scrive che egli è scappato di fronte a queste affermazioni:

1.° Contro i risultati di un «referendum» del partito, vi siete accodati alla massoneria, e il giornale dei proletari avete raccomandato ai massoni, esperti rezzieri della lotta di classe, oscuri lavoratori delle tenebre, e i vostri redattori sono accorsi a iscriversi nelle liste massoniche.

2.° Voi avete attinto alle casse del massimo istituto della borghesia, la Banca d'Italia, voi che dite di esservi obbligato personalmente, mentre siete insolvibile.

3.° Voi avete organizzato una trappola colla meno raccomandabile delle Società di assicurazione, turlupinando il proletariato. Ebbene voi partite e date ordine ai vostri di non rispondere a queste accuse precise.

Intanto la Commissione del gruppo sindacalista di Roma, a nome di tutti i sindacalisti romani, ha aderito all'iniziativa presa dalla *Lotta di classe* di Milano di tenere nel più breve tempo il primo Congresso sindacalista nazionale.

L'*Avanti!* dal canto suo pubblica due nuove colonne dell'on. Morgari, il quale risponde all'accusa che gli era stata mossa di avere avuto troppa fretta nel pubblicare la sua inchiesta, affermando che notoriamente si sapeva che si stava cercando di fondare l'*Azione* sulla base di una società anonima, fatta la quale, non sarebbe mai più stato possibile di controllare l'origine dei denari. Conclude mettendo in guardia i socialisti dall'adoperarsi a rialzare le sorti del foglio sindacalista. Ed ecco per finire un comunicato della Banca d'Italia:

« Tra due giornali di Roma ferve una polemica che tra l'altro ha dato occasione a svariate affermazioni circa un'operazione di sconto consentita dalla Banca d'Italia al direttore di uno di essi. Le operazioni di sconto sono di competenza degli stabilimenti dell'Istituto, presso i quali funziona un Consiglio di sconto indipendente da ogni ingerenza della direzione generale. »

In sostegno dell'"Azione,,
Il Congresso Nazionale sindacalista.

Ci telefonano da Bologna, 5. (B.):

Nell'adunanza tenuta dal gruppo sindacalista bolognese alla Camera del lavoro, e dopo una lunga ed animata discussione sulla polemica *Azione-Avanti!* venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo sindacalista bolognese, riconoscendo nell'*Azione* la fedele interprete del pensiero socialista sindacalista rivoluzionario, invita i compagni della redazione a perseverare nella lotta contro la borghesia e contro il politicantismo. Si associa alla proposta dei compagni di Torino di procurare, colle forze del proletariato rivoluzionario, una base finanziaria al giornale, e propone di convocare quanto prima un Congresso nazionale sindacalista.

I socialisti integralisti squalificano l'"Azione,,
La Banca d'Italia e l'on. Ferri.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Ieri sera si sono riuniti i socialisti integralisti di Roma ed hanno votato un ordine del giorno col quale squalificano *L'Azione* perchè, dicono, essa non ritrae i suoi mezzi dal partito.

L'ordine del giorno, violentissimo, continua poi attaccando lo Scarani e votando un plauso a Oddino Morgari.

A proposito poi del conto corrente dell'onorevole Ferri presso la Banca d'Italia, il *Messaggero* dice che il comm. Stringher, il quale si trovava in viaggio, letto sui giornali di questa faccenda che egli ignorava completamente, ha telegrafato chiedendo delle spiegazioni. Il vice direttore allora gli ha risposto che l'operazione era vera, ma che il direttore della sede di Roma, comm. Fornari, l'aveva fatta senza consultare la direzione generale.

Un'interrogazione di Santini.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

L'on. Santini ha presentato stamane alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro del Tesoro per apprendere quali norme governino le concessioni di credito presso gli Istituti di emissione e se tali norme siano state eventualmente violate. »

L'interrogazione si riferisce alla polemica *Azione-Avanti!* e alle accuse dell'*Azione* riguardanti lo sconto fatto al Ferri presso la Banca d'Italia.

La questione del portafoglio delle Finanze

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

È infondata la voce che nel prossimo Consiglio dei ministri debba essere deliberata la nomina del nuovo ministro delle Finanze. Le condizioni dell'on. Massimini non permettono di prendere alcuna deliberazione in proposito. L'on. Massimini, d'altra parte, non è nemmeno in grado, avendo il braccio destro paralizzato, di firmare la lettera di dimissione. Perciò la questione del portafoglio delle Finanze è rinviata.

La partenza del re per la Grecia.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Stasera alle 20,40 con treno speciale il re lascierà Roma per Taranto ove si imbarcherà sulla *Trinacria* e giungerà al Pireo la mattina dell'8 corrente. Accompagnano il re i ministri Tittoni e Mirabello, il ministro della Real Casa Ponzio-Vaglia, il generale Brusati, il conte Gianotti e il comm. Bollati, ministro d'Italia in Atene.

Fanno parte del seguito anche il contr'ammiraglio Marcheselli, il tenente colonnello De Raimondi, il maggiore Peano, il conte Taddeo, il dottor Quirico e vari funzionari della Real Casa. Era stato invitato dal re anche l'incaricato d'affari di Grecia, il quale non ha potuto aderire all'invito poichè le norme della diplomazia greca vietano che i suoi rappresentanti presso i capi dello Stato abbandonino i loro posti in casi consimili.

Un colloquio fra gli on. Agnini e Chiozzi circa la gravità del conflitto di Argenta.
Bambini che partono e soldati che arrivano.

Ci telegrafano da Argenta, 5 sera. (V.):

Ieri notte furono sparati quattro colpi di rivoltella contro una cascina, nella quale si erano ricoverati alcuni krumiri. I carabinieri eseguirono una lunga perquisizione per le campagne circostanti, ma non rintracciarono alcuno.

Fra il deputato del collegio di Argenta onorevole Chiozzi e l'on. Agnini, ebbe luogo un convegno nel quale vi fu uno scambio d'idee sulla gravità del conflitto. Entrambi furono concordi nel riconoscere la necessità di definirlo nel più breve termine. L'on. Agnini dichiarò essere impossibile che gli scioperanti accedano ad un accordo senza il ritiro degli escomi dati per rappresaglia. In quanto all'ufficio di distribuzione delle terre, disse che ei i proprietari intendono servirsi dei loro fondi come di altrettante fabbriche di krumiri, e questo è impossibile che gli scioperanti lo accettino oppure vogliono dare le terre ai lavoratori locali come fecero sempre, ed allora i proprietari non possono avere timore ad accettare l'ufficio di distribuzione delle terre, che si risolve nella sanzione di una inveterata consuetudine locale.

Trovasi sul posto anche Giovanni Bacci, membro della direzione del partito socialista italiano, che in una imponente assemblea portò il saluto della direzione, assicurando gli scioperanti della solidarietà di tutti i compagni.

Oggi si è pubblicato un manifesto diretto agli scioperanti, col quale li si incoraggia alla resistenza fino in ultimo.

Domenica partono per Persiceto, Campo-santo, Massa Finalese, Mirandola e Crevalcore, altre quattro squadre di bambini. Stamane ne sono partiti altri 32 per Verona. Stanotte giunsero altri cento uomini di cavalleria. Non è possibile alcuna previsione di accomodamento.

LA COPPIA PRINCIPESCA DI BROGLIE
in un caffè-concerto di Roma.
Successo... di stima.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

La coppia principesca Di Broglie si è presentata ieri sera al Salon Margherita. L'ampia sala era gremita e in platea tutta l'aristocrazia romana si era data convegno, attratta dalla curiosità di vedere la coppia blasonata che aveva tanto fatto parlare di sè. Non vi è stato il più piccolo accenno ai temuti contrasti da parte di parenti dei due artisti, cosicchè lo spettacolo non è stato disturbato da nessun incidente.

Il principe è salito allo scanno direttoriale, accolto da un mormorìo di curiosità. Alzato il sipario, è apparsa la principessa, elegantissima in *decolletée* e adorna di gioielli. Sul capo aveva un diadema di brillanti. Qualche applauso isolato ha accolto la sua apparizione. L'orchestra ha attaccato la romanza del *Sansone e Dalila*. La principessa canta con voce di mezzo soprano dal timbro poco simpatico. Sembrava impacciata davanti ad un pubblico così elegante che non le toglieva gli occhi di dosso: non apparve padrona della scena e non riesce a cattivarsi le impatie degli spettatori. Dopo la romanza, un applauso scoppiò nella sala, presto represso da mormorii. La seconda romanza è in inglese. Il pubblico mostra di gradirla assai meno e zittisce.

Tra gli applausi e gli zittii la coppia si presenta alla ribalta a ringraziare. Nulla quindi, assolutamente nulla di straordinario. Il pubblico si è trovato di fronte ad una mediocre artista e solo la curiosità che i principi hanno saputo destare in Europa ha offerto qualche interesse allo spettacolo che si replicherà a Roma, a Napoli e a Firenze.

A proposito della coppia Di Broglie, il senatore Carafa D'Andria scrive la seguente lettera:

«Io che conosco personalmente il duca Di Broglie padre e ho avuto agio di apprezzare le sue alte doti di mente e di cuore, posso assicurare che il povero vecchio si adoperò quanto potè per il proprio figlio. Basti dire che nello spazio di quattro anni pagò quattrocentomila lire di debiti, che il duchino aveva contratti. Malgrado questo non indifferente salasso al patrimonio della famiglia, il figlio, nonostante le continue amorevoli esortazioni, non accennò mai a mutar vita. Fu il matrimonio di lui che diede il tracollo alla pazienza del padre e Roberto Di Broglie fu diseredato. »

LE VOCI SPARSE
intorno al trasporto della salma di Leone XIII
Un misterioso giro di notizie di un giornale moderato di Milano.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Il corrispondente vaticano d'un giornale moderato di Milano aveva assicurato che il trasporto della salma di Leone XIII sarebbe stato fatto con l'intervento delle truppe italiane, ma poi, avendo assunte più esatte informazioni, il corrispondente stesso rettificò la notizia nel senso che il funerale sarebbe stato non solenne, ma semplicemente decoroso.

Con questo si vuol dire che la cerimonia sarà pubblica, ma che non sarà richiesto al governo italiano alcun servizio di P. S. il che non esclude che esso possa essere ordinato spontaneamente dal ministro degli Interni come misura di precauzione.

Ora sentite la coda amena di questa notizia.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* trasmise al suo giornale la notizia pubblicata dal giornale moderato di Milano e vi aggiunse i suoi apprezzamenti, ciò che gli valse il seguente biglietto:

« La notizia da Lei mandata al *Berliner Tageblatt* che l'intervento cioè delle truppe al trasporto della salma di Leone XIII determinerà un nuovo indirizzo nei rapporti fra il Vaticano ed il Quirinale, è assolutamente falsa. »

E sapete da chi proveniva la smentita? Niente meno che dalla direzione generale dei telegrafi, naturalmente autorizzata.

Volendo tentare una spiegazione del logogrifo, si dovrebbe supporre che l'intervento delle truppe era già stato deciso, ma che conviene al Governo di togliere a questo fatto ogni carattere di importanza politica.

CORRIERE GIUDIZIARIO
L'aggressione della contessa Arese

Ieri si è svolto il processo contro un pessimo soggetto, Eugenio Tagliabue, da Como, che a 37 anni è giunto alla sua quindicesima condanna. L'imputato doveva rispondere della rapina tentata ai danni della contessa Maria Chiaria Arese-Parravicini in via Senato. Il Tagliabue, tradotto in udienza, seguitò a negare ogni propria responsabilità nel brutto fatto:

— Non v'è una prova contro di me; non v'è una parola, un atto che possa essere interpretato per la mia colpabilità. E se ho rubato altre volte, ho anche pagato con lunghi anni di carcere. Il mio conto è dunque al pareggio e non è giusto che io sconti anche le bricconate degli sconosciuti che la polizia non ha saputo rintracciare.

Il ragionamento non faceva una grinza. Venne poi sentita la parte lesa che narrò:

— Sul far della sera del 7 gennaio di quest'anno, percorrevo in pace la via Senato, quando mi sentii afferrare alle spalle. Compresi quello che si voleva; ma per vero dire il malandrino non ebbe campo di chiedermi i danari o i gioielli, perchè s'avvicinò tosto una vettura pubblica ed io potei svincolarmi dalla stretta e salvarmi sulla carrozza.

— Riconosce il suo aggressore? domandò il presidente Vedana, indicando il Tagliabue.

— Mi è impossibile per il buon motivo che durante la tentata rapina io non potei vedere in faccia il mascalzone che mi si era serrato addosso. Devo anche aggiungere che fidandomi poco delle condizioni della pubblica sicurezza di Milano non portavo come non porto per istrada, gioielli o danaro.

— Magra tentata rapina, insomma!

Il processo a questo punto non era andato troppo male per l'imputato, prese un pericoloso dirizzone con la testimonianza del delegato Travaglini e di altri. Il tribunale, convincendosi mano mano della colpevolezza del Tagliabue — sentiti il pubblico ministero Tarrini e il difensore R. Nulli — lo condannò a 3 anni di reclusione, più due anni di vigilanza.

INCESTUOSI E INFANTICIDI
assolti alle Assise di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 5 sera. (G.):

Alla Corte d'Assise si è trattata la causa contro la contadina Longo Anna Teresa, ventunenne, e suo fratello Nicola, ventiseienne, accusati di avere tenute relazioni intime incestuose. Infatti la ragazza nel 1905 dava alla luce una bambina alla quale i due imputati diedero la morte strappandole il cordone ombelicale e stringendola al collo colle dita così da soffocarla.

Il processo si è svolto a porte chiuse. I giurati assolsero gli imputati. Tale sentenza produce enorme impressione tanto più data la mostruosità del delitto commesso.

Il destino di Tatiana Leontieff.

Ci telegraf. da Ginevra, 5, sera. (D. M.):

Tatiana Leontieff che era stata diretta al reclusorio femminile di Jannhsen è stata trasferita a quello di Lenzburg in cui terminerà di scontare la sua pena. Fu preferito quest'ultimo reclusorio, a motivo della maggiore sua sicurezza.

I giurati di Pietroburgo assolvono un delinquente politico.

Ci telegrafano da Vienna, 5 sera, (W.):

Si ha da Pietroburgo: La Corte d'Assise ha assolto Kimbentschang, suddito coreano, per il tentativo di assassinio commesso all'*hôtel de France* a Pietroburgo nel dicembre 1905 contro l'ex ministro di Corea.

***

Omonimia. — Il signor Giulio Vannucci, fu Cesare, d'anni 35, da Pistoia, non ha nulla in comune, con il suo omonimo condannato giorni sono dal Tribunale di Milano per ricettazione di gioielli.

Cronaca dello Sport
La giornata di domani al Trotter.

Una delle giornate più importanti della riunione del Trotter è quella che si correrà domenica 7 corrente alle ore 14; in essa verrà disputata dai puledri di 3 anni la prima moneta di L. 15.000, costituente parte dei Premi d'Allevamento di L. 60.000. A questa importante prova rimasero iscritti 11 cavalli: Oscar di Baldisseri, Febo di Bittelli, Ocitee Kuser di Barbetta, Atlantic E. di Rossato, Principe dei fratelli Bomadimani, Envieu di Branchini, Centurione di Bottelli, Frager della Scuderia Ambrosiana, Otello del cav. Rossi, Galera di Bersani e Lege di Tamberi e Gargiulo.

Nei numeri di partenza il più favorito rimase Centurione, un serio prodotto, figlio di Jotkan, ma nel campo trottistico le speranze cadono su Otello di Rossi, e Principe di Bonadimani, due soggetti ben preparati, e che fecero in questi giorni delle buonissime velocità.

Altra corsa importante è il *Premio Ministero di Agricoltura*, prova unica di metri 2413, alla quale sono iscritti 10 dei nostri migliori cavalli: fra questi Frejus, Nizzardo, Caruso, Gallia, Axmere, Jolanda, ecc. Completeranno il programma della giornata il *Premio Paria* per cavalli di 3 anni ed oltre, vincere due prove con 17 iscritti, e il *Premio Internazionale Pistoia* con: Belle Kuser, Nelly Gay, Oak Blossen, Princes Xenia, Darling Girl, Soane, Passe-partout, Vandalo e Zolfanello.

IL PESSIMO TEMPO A ROMA.
L'ultima riunione del Concorso Ippico rinviata.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

La pioggia continua a disturbare le riunioni sportive di Roma. Ieri alle Capannelle non furono incassate che cinquecento lire, circa, compresi gli utili del totalizzatore.

Il Comitato del concorso ippico è stato costretto, a causa del pessimo tempo che ha reso impraticabile l'Ippodromo di Tor di Quinto, a rinviare l'ultima riunione di tale concorso, che doveva avere luogo domani. Le ultime prove di tale concorso, che hanno dati così buoni risultati finanziari e sportivi, sono state rinviate a martedì prossimo.

LE CORSE AL GALOPPO A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 4, sera. (D.):

Sotto un vero diluvio oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse al Campo di Marte. Il tempo era addirittura orribile. Pochissima gente era intervenuta: scarsissimo era anche il numero degli equipaggi.

Ecco i risultati:

Premio del Golfo — metri 1600 — lire 2000. La corsa si riduce ad un *walkower* per Port Arthur di John Rook.

Premio del Ministero di Agricoltura — metri 2000 — lire 2000. Giunge Birbir di Sir Rholand.

Premio Principe Ottaiano — metri 3200 — lire 4000. Vince San Siro di razza Gerbido battendo Thebes di Riccardo Sineo.

Premio Vesuvio — metri 1000 — lire 2000. Giunge primo Farnesina della scuderia Fiorentina; secondo Mandricardo di Marchis.

Steeple-chase — metri 3000 lire 1000. Anche questa corsa si riduce ad un *walkower* per Thebes II di Sineo.

Il tiro al piccione a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze,5 sera. (P.):

Al Parco delle Cascine, con tempo piovviginoso, ebbe luogo la prima gara di Tiro al piccione. Il premio di entratura si suddivise fra Penna e Massaro. Il premio Centrale di 1000 lire e la coppa d'argento fu vinto da Liccioli; il secondo da Molli, il terzo da Sorel, il quarto da Gallo e il quinto da Cesaroni. Il premio di chiusura venne suddiviso fra Torrigiani e Puccinelli.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 5 sera. (B.):

Al settimo premio supplementare han preso parte 27 tiratori. Divisero il primo premio Hans Marsch e il barone Gourgaud, con 13 su 12, a 28 metri, terzo il conte de Neiva a 24 metri con 11 su 12. Le altre *poules* furono vinte da Hans Marsch, Greig, Conte Gaioli, e conte Trattmausdorff.

NUPTIALIA

A Milano il dott. Paolo Buzzoni con la signorina Maria Buzzoni, testimonio per lo sposo l'ing. Pietro Alessandro Alberici, per la sposa, il dott. Virginio Sesti.

Ieri a Casalpusterlengo s'unirono in matrimonio la distin. signorina Gambarini Estella di Lodovico, coll'egregio sig. Romolo Guerra. Agli sposi auguri sinceri.

ARTI E LETTERE

Per Annibal Caro. — Ci scrivono da Portocivitanova. (G.):

Per le feste centenarie di Annibal ... ormai accertato che l'on. Rava ... della P. I. ha assunto la presidenza ... raria. Inoltre il prof. Pascoli ... di tenere il discorso inaugurale ... que dà a sperare che i festeggiamenti ... ranno degni del grande traduttore ... neide.

Tocca ora al Comitato, ed al M... mettersi all'opera, poichè il tempo ... e di concreto ancora non v'è nulla ... zi che, fino ad ora, il Consiglio non ... pure stanziato definitivamente la somma ... cessaria.

Oggi però, pel decoro del paese e ... stri invitati, è urgente prendere deliberazioni definitive.

I democratici benchè ad arte esclusi ... gni commissione, compiranno ugualmente ... proprio dovere.

L'ultima ora di Cristoforo Colombo, monologo di Andrea ... versi facili ed eleganti, il signor ... Facco ha immaginato l'estrema ora ... scia e la visione ultima del morente ... tore. Non è privo d'interesse ... che è edito dalla ditta Francesco ...

CONCORSO SCIENTIFICO A PREMIO

Il Comitato per l'Italia Centrale ... sociazione medica italiana di idrologia ... matologia e terapia fisica, ha ... concorso con premio di lire ... miglior memoria che si riferisca ... studi idrologici intorno a una delle ... termominerali più importanti ... Centrale: consegna dei lavori ... dicembre, al presidente del Comitato ... sore Domenico Barduzzi, via S. ... Siena, col metodo del motto e ... suggellata.

Il lavoro premiato sarà presentato ... gresso nazionale di San Remo ... anno e pubblicato sul periodico ... ciazione.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

LA RECLAME IGIENICA. — ... ri, osservato un fatto curioso ... mente moderno? Vale a dire l' ... dell'igiene nella varia, curiosa, ... qualche volta paradossale réclame ... po, i fabbricanti, gli industriali ... a procurarsi lo stemma reale, ... di principi, di nome o di fatto ... cliente, rappresentava una raccomandazione ... della roba da spacciare. Ora ci ... vere un certificato universitario ... d'un istituto scientifico, o d'un ... d'igiene.

Ecco qui un negoziante di ... tiche, ed un altro di scatole ... cappelli. Essi fanno coppia con ... fabbrica carta da tappezzeria ... nocivi, e quest'altro che fornisce ... rilizzate alla perfezione. Il tutto ... dall'autorità del professore A, o ... torio B, o dell'istituto C. E fino a ... to c'è materia a ridere.

Ma guardate un po' più attentamente ... vedrete vantato dalla tal fattoria ... posto sotto il controllo dell'ufficio ... d'igiene e portato ai sette cieli ... tone da quest'altra compagnia ... curata la vigilanza permanente ... minato corpo scientifico. Ciò è ... ci rappresenta l'indice della ... che ha l'opinione pubblica. Questa ... a poco a poco verso l'igiene, e in ... da mangiare e bere vuol vedere ... tro contro la facile acquiescenza ... sa — se il movimento continua — ... sa arrivare al punto da indurre ... a venderci del latte puro, dei vini ... ficiosi, delle conserve senza sali ... dei commestibili senza acido borico ... senza barite.

I certificati seri, e le relative ... tà, ecco la molla per far saltare ... delle porcherie alimentari.

Dott. ...

Nota satirica del giorno
(Dal *Pasquino*)
I PARLAMENTI

La Camera dei ba...lordi. La Camera ...

SCIARADA.

In ungarico suolo il mio primiero
tra i fiumi ricercar devi, lettor ...
Nome gentile è l'*altro*, che ...
a donna, pur gentil, bene si ...
Nel *tutto* una regina tu troverai ...
e insiem, di Spagna, una città ...

Spiegazione della sciarada di ...
VER-BENE — VERBENE

NECROLOGIO

* A Milano si è spento, a 68 anni, l'avv. Giulio Durini, del ramo di ... stre patrizio milanese. Uomo di ... gno, studioso ed operoso, si dedicò ... te alle iniziative agrarie ed industriali ... dei fondatori del Cotonificio di Val ... e n'era ancora consigliere; fu pure ... re provinciale pel Mandamento di ... sizio. Alieno dalle brighe di partito ... di animo, benefico, cortese nel ... matissimo. La popolazione di ... lo rimpiange e ne benedice la memoria.

* A Bologna improvvisamente ... scolastico Gioachino Vicini, di ... cuore. Godeva moltissima simpatia ... larmente nella classe degli insegnanti.

---

velava gravi, abituali preoccupazioni. Solo quando trovavasi insieme alla moglie e ai figli, lasciava la maschera di pensosa indifferenza che egli portava di continuo fuori di casa.

— Affemia, disse Eliona, scrollando le spalle, non ci pensavo più al ballo.

— Oh, mamma, esclamò ridendo Bastiana, ti scordi sempre di ciò che può recarci piacere! Fortuna che siamo in tre a ricordarcene.

— Hai invitato tua cugina Anna?

— Se n'è incaricato Gualtiero; e probabilmente la avremo stasera anche a pranzo.

Quasi subito dopo terminata la colazione Eliona s'alzò da tavola ed uscì, lasciando Rinaldo e i figli a concertarsi circa i preparativi della festa, che doveva aver luogo in quella medesima sera.

La duchessa si chiuse nel salottino, volendo rimaner sola coi propri pensieri, coll'inquietudine che la divorava.

In quel momento le tornavano alla memoria i ricordi del passato, le si agitava nella coscienza il rimorso d'avere abbandonato la propria creatura — la gentile Erica, di cui avrebbe forse appreso tra poco la tragica morte!

Ed era sì grande la sua angoscia, ch'ella ne aveva tutto il corpo scosso da brividi.

Verso le due del pomeriggio, indossato un abito scuro, uscì.

La giornata era cupa e triste come quella del dì innanzi.

Dalla via Grenelle, Eliona sbucò sul boulevard Saint Germain, ove, visto un *fiacre* che passava libero, lo chiamò.

— Dove devo condurvi, signora? chiese il cocchiere.

— Al numero 17 di Corso Regina, e presto!

La carrozza percorse al trotto il *boulevard*, uscì sulle rive della Senna, attraversò il ponte della Concordia, e si diresse verso il corso della Regina.

Si fermò dinanzi alla casa che portava il numero diciassette.

La duchessa, scesa lestamente, pagò la corsa; poi, senza domandar nulla alla portinaia, entrò nell'ampio androne, salì al quarto piano e suonò alla porta dell'appartamento di Filippo.

Silvano corse ad aprire.

— Il principe è in casa? Eliona gli chiese.

— Vi aspetta, signora duchessa.

Ella attraversò un salottino ammobigliato con squisita eleganza, pieno d'opere d'arte, recanti la firma dei più noti autori.

Il principe Danilof, lo sfrenato gaudente, amava tutto quanto poteva allettare lo sguardo ed appagar il suo bisogno di lusso.

Aveva conservato, del sontuoso palazzo di Varsavia, nel quale aveva trascorso una parte della sua giovinezza, un orgoglioso ricordo, e spesso, paragonando il presente con quel passato già sì lontano, s'era sentito gli occhi inumidirsi.

Quando la duchessa entrò nel gabinetto di lavoro del fratello, questi stava riordinando alcune carte — buona parte delle quali erano lettere galanti, ch'egli si compiaceva di quando in quando rileggere.

Si alzò per andare incontro alla sorella e per stringerle la mano.

Essa non osava interrogarlo. I grandi occhi azzurri di lei, torbidi, inquieti, erano fissi su quelli di Filippo.

Un'ondata di sangue le coloriva il bel volto, e da tale emozione era invasa, che la povera donna dovette appoggiarsi ad una sedia per non cadere.

Riuscì finalmente a dire:

— Quali sono le gravi notizie che mi rechi?

— Erica vive!...

La duchessa tremò. Le si chiusero gli occhi e di sotto le palpebre abbassate le sgorgò una lagrima che le scorse sulle guancie pallidissime.

— L'hai veduta?

— No.

Ella fu riassalita dall'inquietudine.

— È ammalata, allora?

— Ascoltami bene e sopratutto promettimi d'esser calma.

— Tutti questi preamboli mi agghiacciano il cuore. Ora ho paura di quanto stai per comunicarmi, perchè sento che deve essere cosa terribile.

— Ciò che ho fatto per te non lo farei mai per nessun altro. Ritorno da un paese immerso nella desolazione, colpito da una catastrofe spaventosa.

« Non sono andato ad Orlu. A che pro? Non rimane più nulla, o quasi, del disgraziato villaggio; ma...

— Continua... Spicciati...

— Ad Ax-les-Thermes ho saputo da una cameriera d'albergo e da alcuni contadini che Erica era sfuggita alla morte.

« Mi sono recato allora ad Ascou, su un robusto mulo... Oh quel viaggio su sentieri ripidi, coperti di neve, quelle fermate in piena solitudine non mi usciranno più dalla memoria!

« Finalmente, dopo un'ora e mezza, arrivai ad Ascou.

« Se tu lo vedessi il villaggio! Nessuna via, null'altro che viottoli angusti, sucidi, case basse, forate qua e là da finestruole strette, prive di cortine.

« La cameriera dell'albergo m'aveva consigliato di recarmi dal maestro di scuola — un Servières egli pure, e fratello del vecchio Servières d'Orlu — e così ho fatto.

— Lo hai veduto quell'uomo! Gli hai parlato?

— Sì. Ho veduto pure sua moglie e suo figlio Claudio — un bel giovanotto che se ne andrà nel Senegal fra poco. Molti giovani di quella parte dell'Ariège ci vanno colla speranza di arricchirsi, spesso riuscendovi.

Dopo una breve pausa, il principe riprese:

— Fu il maestro di scuola ad accogliere in sua casa Erica.

— Non c'era più?

— No.

— Ah, mio Dio, mio Dio!

— Al maestro erano noti il tuo nome e il tuo indirizzo. Sapendo dunque che la fanciulla era tua figlia, l'ha mandata a Parigi. Deve esservi giunta fin da ieri, poichè mi precede solo d'una giornata.

— Sono perduta!... Sono perduta!... Non mi rimane che morire.

— Sei pazza!

Filippo s'avvicinò alla sorella che piangeva dirottamente.

— Non affligerti così. Si può ancora rimediare... Quando si è ricchi come te, si trova facilmente qualche via di scampo.

— La fanciulla sta per toccare i quattordici anni... è quasi una giovane, e non conviene lasciarla errar sola per Parigi ove non tarderebbe a perdersi.

— Devi apparecchiarti a vedertela comparir dinanzi da un momento all'altro. Vorrà veder sua madre, giacchè sa ora che Giulia Servières, la contadina d'Orlu, non era per lei che un'estranea.

— Incomincia la punizione! esclamò Eliona, stringendosi la testa colla mani. «Ignoro ancora, ignorerò forse sempre chi ne sia del padre di quella povera ragazza... un avventuriere, senza ... ma un uomo rassomigliante a ... modo che io, ingannata, gli sono ... contro senza il menomo sospetto ...

« Quale vergogna! Eppure ... chè, per quale strano sentimento ... gita in me, non lo odio colui ...

« Per alcuni istanti ho subito ... della sua voce soave, del suo ... sguardo, e forse, se un qualche ... vessi a rivederlo, ne sarei affascinata ancora.

(Continua)

Per la cultura letteraria
LETTERATURE ORIENTALI

Gli amanti delle originalissime ... produzioni delle letterature orientali ... no gustare, elegantemente tradotte, ... ti opere:

KIU-YOUEN. — **Li-Sao, grande poema ... del 3° secolo a. C.**

MANAVA-DHARMA-SASTRA. — **La legge di Manu dell'India Primitiva.**

SCHE-NAI-GHAN. — **Il dente di Budda, racconto cinese.**

ASTH'AVAKRAGITÂ. — **Poemetto indiano.**

Queste opere fanno parte della Biblioteca Universale Sonzogno e costano ... centesimi. Chiedere alla Società ... zogno il Catalogo generale ... blicazioni, che si spedisce gratis a chiunque lo richieda.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

INGHILTERRA

L'INGHILTERRA INSISTE nella proposta della limitazione degli armamenti.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Una nota comunicata ai giornali dice: « Si assicura che l'attitudine del Governo inglese circa la discussione del disarmo alla prossima conferenza dell'Aja non è cambiata e che le diverse notizie fatte correre in proposito non sono esatte. Il Governo russo è stato avvertito prima della settimana scorsa del desiderio dell'Inghilterra di vedere presentata alla conferenza la questione della limitazione degli armamenti, salvo a discuterla più tardi da sottoporre a quella forma che si vorrà precisare. L'Inghilterra ha proposto che la questione sia dapprima sottoposta alla conferenza e poi limitata ad una Commissione che dovrebbe essere necessariamente composta esclusivamente di tecnici. Il Governo inglese non ha ancora ricevuto risposta a questa proposta. »

GERMANIA

L'Esposizione bonomelliana di Bochum rinviata per la fuga del segretario.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (V.):

Nel prossimo giugno doveva inaugurarsi a Bochum (Westfalia) un' Esposizione italiana organizzata dalle società bonomelliane. L'organizzatore, certo prof. Rosa, segretario dell'ufficio bonomelliano, aveva saputo fare una grande reclame, promettendo fra l'altro l'intervento inaugurale di mons. Bonomelli e la visita della regina Margherita.

Qualche giorno fa si annunziò il rinvio dell'Esposizione, per sopravvenute difficoltà. Su ciò però incominciano nei giornali certe notizie che accennano allo scoppiare di uno scandalo.

Pare che quel sedicente Rosa e professore non sia altro che un tale ricercato dalla polizia italiana come debitore di qualche anno di carcere verso la giustizia. Certo è che da qualche tempo è misteriosamente scomparso.

I lavori dell'Esposizione sono arrestati, sono chiusi i locali.

V'è grande indignazione fra gli operai, che sono danneggiati.

RUMENIA

La rivolta si ridesta nella Moldavia. Il giuramento dei contadini.

Ci telegrafano da Bucarest (via Czernowitz), 5 (L.):

L'*Adeverul* reca: In alcuni distretti della Moldavia si è ridestata la rivolta. In alcuni villaggi della Valacchia vi furono nuovi combattimenti. L'artiglieria bombarda Cioare e ... Molti contadini dichiararono al metropolita che non possono cessare la lotta avendo giurato nelle chiese di distruggere ... finchè non si sia ottenuta la divisione delle terre. Supplicano quindi il metropolita di sciogliergli dal voto. Il metropolita telegrafò a tutti i parroci incaricandoli di prosciogliere i contadini dal terribile giuramento.

RUSSIA

Il contraccolpo in Bessarabia delle rivolte in Rumenia.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Ieri sera il governatore della Bessarabia ha telegrafato al ministro degli Interni che l'insurrezione dei contadini rumeni ha avuto un contraccolpo abbastanza forte anche in Bessarabia. Una vivissima agitazione si è manifestata infatti fra i contadini e il ministro ha telegrafato al generale Kaulbars, governatore di Odessa, di inviare immediatamente tutta la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria disponibili in Bessarabia onde reprimere i tumulti dei contadini, dato che ne scoppiassero, senza alcuna esitazione e colla massima energia.

UN TUMULTO ALLA DUMA provocato dai reazionari che ne invocano lo scioglimento.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: La Duma ha ripreso oggi la discussione del Bilancio. Il tentativo ardito di alcuni deputati polacchi di sollevare la discussione sulle condizioni del loro paese fu mandata a vuoto dal ministro delle Finanze Kokowtzeff, il quale salì subito alla tribuna per richiamare all'argomento gli oratori.

Il deputato Shuktescky fece quindi una critica profonda ed efficacissima del Bilancio, insistendo specialmente sul monopolio governativo degli alcools e sulla mala amministrazione delle ferrovie di Stato. Egli concluse dicendo che la base della politica del Governo ha un accentramento eccessivo il quale soffoca tutte le iniziative private ed impoverisce la nazione. Il ministro Kokowtzef salì nuovamente alla tribuna per complimentare il Shuktescky e per difendere il monopolio governativo degli alcools, istituito dal conte Witte quando era al potere. La sua comparsa alla tribuna fu salutata da una grande risata, perchè da una settimana pareva che il ministro Kokowtzef sia preso da una vera mania oratoria.

La seduta pomeridiana fu agitatissima. Il deputato operaio di Pietroburgo Alexinsky sottopone il Bilancio ad una critica severa, citando fatti e corroborando il suo dire con documenti, accolti dalla Destra con grida di *Fuori! Menzogne! Bugie!* Il presidente Golovin riuscì tuttavia, benchè a stento a frenare l'irritazione della Destra.

Durante la prima parte del discorso, quando il deputato Alexinsky ripetè la frase d'un articolo d'una rivista inglese che lo scioglimento della prima Duma fu una fellonia, si scatenò un tumulto irrefrenabile.

Il conte Bobrinski gridò: « Ma questo è un insulto a sua maestà! » e detto ciò lasciò la sala, seguito da alcuni rappresentanti degli « uomini russi », mentre molti altri deputati di destra, in piedi sui loro scanni gridavano: *Lesa maestà! Lesa maestà!* tantochè si dovette sospendere la seduta.

Quando il tumulto fu calmato, il deputato Roditcheff prese il posto del deputato Alexinsky alla tribuna, e dopo avere osservato che il Governo tratta la Duma in un modo che pregiudica ogni accordo, disse che il Governo ha dichiarato ripetutamente che la Duma ha semplicemente il diritto di comunicare al potere esecutivo i bisogni del popolo, e che allora il Governo prenderà in considerazione le proposte da adottarsi. Questo dimostra che vi è un grande malinteso. La Duma non è un corpo consultivo, ma un corpo legislativo. Parlando poi del bilancio, disse:

— Noi speravamo di udire dal ministro Kokowtzeff un progetto di grandi riforme finanziarie, invece abbiamo udito una accurata enumerazione di articoli di legge eccellenti per un contabile, ma non per un ministro delle Finanze.

A queste parole, il ministro Kokowtzeff balzò in piedi ed uscì precipitosamente dall'aula seguito dagli altri ministri. La seduta dovette quindi forzatamente essere levata lasciando in tutti una grave preoccupazione, ed una grande incertezza.

Si vocifera che la Destra domanderà direttamente allo czar lo scioglimento della Duma.

TRAGICO INCONTRO fra due pattuglie di poliziotti.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Questa sera a Varsavia due pattuglie di agenti della polizia segreta che non si conoscevano si incontrarono in via Moscou. I due agenti della prima pattuglia volevano passare; gli altri della seconda pattuglia si opposero. I primi due allora scaricarono i loro *revolvers* ferendo gravemente i loro camerata sconosciuti ed uccidendo una donna che passava.

SVIZZERA

Il consigliere Zemp gravemente malato.

Ci telegrafano da Berna, 5. (M.):

Il signor Zemp, consigliere federale capo del dipartimento delle ferrovie, si trova gravemente indisposto. Egli è stato colpito da malessere sabato scorso e si dovette accompagnarlo a casa in vettura. In seguito gli si è manifestata un'affezione al cuore, tanto che si crede che dovrà abbandonare la direzione degli affari.

Continua lo sciopero dei muratori a Montreux

Ci telefonano da Ginevra, 5. (D. M.):

Mentre continua lo sciopero dei muratori e dei manovali a Montreux, gli imprenditori hanno licenziato tutti gli operai che stamane non si sono presentati ai cantieri e hanno dichiarato che non tratteranno per accordo alcuno, finchè non si sia ripreso il lavoro. Lo sciopero si svolge nella massima tranquillità.

AMERICA

Thaw è sano di mente. Le vive felicitazioni degli amici. L'attorney chiede il rinvio del processo.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Nella seduta d'oggi del processo Thaw il giudice Fitz Gerald appena preso il suo posto, consegnò subito il rapporto della commissione degli alienisti all'attorney Gerome. Questi, prima ancora di leggerlo, chiese la parola per fare una dichiarazione. Mentre egli cominciava a parlare, un avvocato della difesa susurrava ai *reporters* che la commissione si era pronunciata all'unanimità in favore dell'accusato, cioè lo aveva riconosciuto sano di mente.

La buona notizia fu subito comunicata alla moglie e alla madre del detenuto e ai parenti presenti nell'aula. Uno speciale corriere si recò alla prigione a parteciparla anche al Thaw. L'*attorney* Gerome dopo aver deplorato che non gli fosse stato permesso di assistere alle sedute della Commissione, chiese che gli fossero consegnati i verbali di tutte le sedute. La difesa si oppose e il giudice finì per decidere che i verbali non venissero momentaneamente consegnati nè alla difesa nè all'accusa. Il Gerome chiese il rinvio del processo, affine di avere il tempo di considerare se non sia il caso di ricorrere in appello per ottenere la sospensione del processo, fino a che l'Alta Corte federale non si sia pronunciata sulla questione. Il giudice ha concesso il rinvio fino a lunedì. Quando Thaw entrò nell'aula, ricevette da tutti i conoscenti, amici ed avvocati, cordialissime felicitazioni per le buone conclusioni del rapporto della Commissione, il quale dice che la sanità di mente dell'accusato risulta dalle dichiarazioni unanimi degli amici, dei medici, del cappellano e dei custodi del carcere, i quali, durante i nove mesi di prigionia, non trovarono nel Thaw nulla di anormale nè nei suoi atti nè nelle sue parole, e dal fatto che durante il dibattimento, egli partecipò alla sua difesa dando suggerimenti utili ed assennati ai suoi avvocati. »

Diciassette italiani arsi vivi e diciotto feriti a San Francisco

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Telegrafano da San Francisco che un disastroso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane nella casa di un affittacamere italiano. L'incendio, originato da cause che sono tuttora ignote, si propagò con una rapidità fulminea a tutto l'edificio. Prima che potessero giungere sul luogo i soccorsi chiamati d'urgenza, diciassette inquilini, tutti di nazionalità italiana, perirono abbruciati! Altri diciotto riportarono gravi ustioni, o si ferirono balzando dalle finestre per salvarsi. »

Il complotto dei miliardari contro Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 5, sera. (B.):

Si ha da Washington: Una dichiarazione autorizzata dalla Casa Bianca dice che il presidente ha delle buone ragioni per credere che un movimento è stato iniziato per attaccare la sua politica al prossimo congresso e dichiara che una combinazione Herst-Harriman e Rockefeller ha formato un fondo di cinque milioni per una campagna di opposizione al presidente. Si dice alla Casa Bianca che questo movimento fallirà. Il piano che è stato divulgato durante un pranzo avvenuto recentemente consiste nell'acquistare giornali e uomini politici e tutte le altre persone in grado di aiutare a combattere il presidente.

Un successivo dispaccio da New York reca: Un antico stenografo di Harriman è stato arrestato sotto l'imputazione di aver venduto al *World* una lettera diretta da Harriman a Roosevelt.

CONTINUANO LE RIVELAZIONI delle carte Montagnini

"Figaro,, e "Petite République,, continuano nella pubblicazione del « dossier ».

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il *Figaro* di stamane pubblica un rapporto di monsignor Montagnini al cardinale segretario di Stato, Merry del Val, circa una progettata protesta collettiva dell'episcopato francese contro la legge di Separazione, da presentarsi al Senato. In esso parla poi della preoccupazione del cardinale Lecoq per l'approvazione definitiva della legge, e aggiunge che il Lecoq non andrà a visitare il presidente Loubet perchè questi gli aveva per due volte promesso di non recarsi a Roma, e poi ha mancato di parola.

Il Montagnini riferisce quindi i dissensi esistenti fra i vari vescovi circa la protesta da mandare al Senato, ed accusa il vescovo di Tarbes e il vescovo Fuzet di essere agenti del Governo francese.

La *Petite République* di stamane pubblica poi degli interessantissimi documenti inediti del « dossier » Montagnini. Nel primo è il cardinale Merry del Val che scrive a Montagnini, nell'agosto del 1904, dopo la partenza del nunzio Lorenzelli:

« Dovendo voi restare a Parigi sia per la custodia dell'archivio della Nunziautra, sia per tutto ciò che avrà bisogno la Santa Sede, si è deciso che riceverete mille franchi al mese di stipendio, che potrete prelevare dall'obolo di San Pietro. »

Un'altra lettera è di monsignor Gaspari, segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici in data del gennaio 1906. In essa egli raccomanda a monsignor Montagnini di fare tutto il possibile per fare cadere nelle elezioni ad Orléans l'on. Rabier, che fu relatore della legge sulle associazioni religiose.

« La disfatta del Rabier, scrive il Gaspari, avrebbe un significato particolare. Bisogna quindi indurre il candidato democratico cristiano a ritirarsi dalla lotta e concentrare tutti i voti sulla candidatura del generale X... ».

Il Gaspari conchiude raccomandando al Montagnini di recarsi dal vescovo di Orléans e di indurlo a entrare risolutamente nella lotta contro il Rabier.

Un'altra lettera è del signor De Narfon, redattore del *Figaro*, che scrive, da Parigi, al Montagnini, il 10 luglio 1906. In essa è scritto:

« Voi non siete veramente gentile con me, per non avermi informato della nomina dei nuovi vescovi. Come farete adesso per riparare a questa vostra mancanza di parola? Credete voi che io perdoni secondo i precetti evangelici? »

« Mi si domanda perchè l'abate Breton di cui si era parlato per l'episcopato, è stato messo in disparte. Che cosa devo io rispondere? È forse vero che egli è un figlio naturale?

« Credo poi di dovervi avvertire che corre voce nelle sacristie che voi abbiate ricevuto diecimila franchi da monsignor Lesure per farlo nominare vescovo. Inutile aggiungervi che io non credo nulla. L'esempio di quel miserabile di Lorenzelli non ha potuto essere fino a questo punto contagioso, e non ho avuto merito alcuno a protestare contro una simile accusa. »

La donna di monsignor Lesure ha procurato a Montagnini altri fastidi. Ecco una lettera firmata dall'ex prete Harispe, direttagli da Parigi il 27 agosto 1906, una settimana prima cioè della sua espulsione:

« Mi si riferisce che un monsignore mi accusa di avere parlato male di voi: io vi accusa di avere fatto pagare diecimila franchi a monsignor Lesure per farlo promuovere vescovo. Non ho mai detto ciò; so però che Lesure ha versato diecimila franchi per le opere della Santa Sede, e che li ha versati al palazzo della Nunziatura. Del resto io sono in regola colla mia coscienza e colla Chiesa. Io non fui mai sorpreso in dolce colloquio colle fanciulle della Rue d'Offemont, non ho mai fatto spargere notizie dai giornali per aggravare le relazioni del Governo francese colla Santa Sede.

L'ex prete Harispe conchiude chiedendo un colloquio a Montagnini per evitargli delle spiacevoli conseguenze. La verità è poi questa: che monsignor Lesure ha realmente versato i diecimila franchi a Montagnini e che questi li ha onestamente spediti al Vaticano.

I liquori e la cioccolata di Piou.

L'*Autorité* pubblica stamane molti brani di lettere tutte relative alla campagna elettorale. Vi sono specialmente riportati tutti gli intrighi del deputato Piou, il quale mandava perfino dei liquori e della cioccolata in Vaticano, ma chiedeva denari per le elezioni, onorificenze per i suoi amici e per le sue amiche, e chiedeva soprattutto che la Santa Sede gli garantisse l'elezione a deputato, minacciando in caso contrario di uscire dalla *Action Libérale* e di lasciare tutti in asso.

Le pubblicazioni d'oggi dell'*Autorité* finiscono colla relazione di Merry del Val della visita fatta al barone di Rothschild. Dice che questi è meno vendicativo del fratello da poco defunto e per la morte del quale Montagnini aveva portato al barone le condoglianze del papa.

La risposta alle rivelazioni del "dossier,,

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Secondo l'*Italie* la Santa Sede prepara la risposta alle rivelazioni del « dossier » Montagnini.

Il deputato Piou intervistato. La sua indignazione contro Clémenceau. Altri sfoghi di mons. Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il *Matin* ha mandato un suo redattore ad intervistare il deputato Piou. Questi disse al giornalista che non intende affatto di attaccare il Montagnini, il quale del resto non ha fatto che riferire delle cose udite. Non può dunque assumere la responsabilità delle cose non vere che gli si fanno dire. Negò di avere sollecitato l'incontro con Clemenceau, col quale si trovò una volta sola; disse che non intendeva rispondere all'ultima lettera di Clemenceau e neppure alla grave accusa mossagli dal presidente del Consiglio, di avere, cioè cercato di truffare il papa.

Il deputato Piou terminò con frasi indignate all'indirizzo di Clemenceau, che egli accusa di avere fatto a suo danno delle insinuazioni abbominevoli.

Il redattore afferma che specialmente verso la fine del colloquio il deputato Piou si mostrò eccitatissimo. Si prevede ora una nuova risposta di Clemenceau e si crede che sarà intonata al linguaggio tenuto dal Piou.

Il *Matin* continua intanto a pubblicare altri documenti. In uno di questi, datato dal marzo 1905 e diretto da Montagnini a Merry del Val c'è la prova che i deputati monarchici, quelli che si dichiaravano francamente tali, chiedevano istruzioni al Vaticano sull'accoglienza che dovevano fare alla legge di separazione. E Montagnini infatti, scrive chiedendo queste istruzioni. La risposta manca nel *dossier*, ma è certo che Merry del Val deve averla mandata a Parigi.

C'è invece una prova, in una lettera di mons. Gaspari, arcivescovo di Cesarea, diretta a Montagnini; che il Vaticano desiderava l'unione di tutti i partiti della Destra, compresi dunque tutti i monarchici, i bonapartisti ed i nazionalisti, per opporli al blocco dei democratici e dei radicali. Questa fusione venne tentata ma non riuscì perchè molti dei nazionalisti non vollero schierarsi sotto la bandiera del Sacro Cuore, ed il Montagnini segnala a Roma, a questo proposito, la scissura avvenuta tra i nazionalisti ed il signor Piou, e nota quasi per consolarsi che molti nazionalisti cominciano ad avvicinarsi a Piou ed entrare nell'*Action Liberal*.

L'opposizione si scinde alla vigilia delle elezioni, ma monsignor Montagnini con animo poco profetico, continua ad avvertire il Vaticano che l'*Action Liberal*, capitanata dal Piou manderà alla Camera 120 deputati e che i vescovi diventano secondo lui agenti elettorali zelantissimi.

C'è poi una lettera del 23 aprile 1906 scritta a Montagnini dal conte di Beauregard, una lettera desolata e piena di amarezze per la tristezza dei tempi. Un'altra lettera di Montagnini a Merry del Val. è tutta un violento atto d'accusa contro l'abate deputato Lemire, ed annuncia che alle prossime elezioni si presenteranno candidati dieci o dodici preti ancora peggiori del Lemire. E dopo essersi sfogato contro il Lemire, ecco che il Montagnini si sfoga con maggior violenza contro il signor Sauguière, direttore del *Sillon*, organo dei democratici cristiani contro i quali mette in guardia il Vaticano.

Il *Journal* pubblica anche lui dei documenti di monsignor Montagnini, che si riferiscono a relazioni del Montagnini con parecchi diplomatici francesi. Per esempio egli ha ricevuto le lagnanze del conte D'Auvigny, ex ministro di Francia a Monaco di Baviera, contro monsignor Caputo, nunzio pontificio nella stessa città di Monaco, perchè il prelato si era rifiutato di ricevere la visita del D'Auvigny. Il Montagnini avvisò della cosa Merry del Val, il quale rispose di avere date le istruzioni necessarie al Caputo, perchè si mantenesse in buone relazioni col nuovo rappresentante di Francia a Monaco, signor Dumaine.

Vi sono poi delle lettere che si riferiscono ad una lettera dell'ex presidente della repubblica Grevy, lettera che si era smarrita negli archivi del Vaticano, e che il segretario di Stato cercava affannosamente di ricuperare.

Monsignor Montagnini fu incaricato della ricerca di questo documento, ed ebbe in ciò un potente ausiliario nel canonico Pisani, addetto alla cattedrale di Nôtre Dame. Questo canonico, riuscì a trovare dei funzionari molto devoti al Vaticano negli uffici del ministero degli Esteri francese, e monsignor Montagnini si estende a parlare anche dei bisogni finanziari di alcuni di questi funzionari, lasciando capire che il loro concorso non poteva essere gratuito. Il principale personaggio implicato in questa faccenda sarebbe il signor Le Marchand, attualmente ministro di Francia a Montevideo.

Quanto al canonico Pisani che era diventato uno degli intimi di Montagnini, è un côrso appartenente alla famiglia dell'ultimo aiutante di campo che ha avuto Gerolamo Napoleone. Egli vive ritirato misteriosamente in una casa nelle vicinanze della chiesa di Nôtre Dame. Fu sempre immischiato nelle lotte politiche, e presta volentieri la sua bella villa di Ville d'Auvray, ai capi della opposizione che vi tengono dei grandi conciliaboli. Il canonico Pisani è anche molto amico di monsignor Gaspari, il quale fu incaricato di missioni segrete presso il capo della Opposizione ai tempi del Concordato.

Dalle lettere mandate a Montagnini da Merry del Val risulta poi che la famosa lettera dell'ex presidente Grévy era stata rintracciata ed era quindi inutile continuare le ricerche.

Vi è poi una lettera spedita da Montagnini da Chamounix dove egli si trovava ospite di una gran dama del partito nazionalista. Questa lettera contiene fra l'altro il seguente periodo:

« Il signor De Greguey è sotto-capo all'ufficio postale del Ministero degli Esteri con lo stipendio di tremila franchi. A considerare la sua persona e la posizione che occupa, egli non sarebbe, anche secondo il parere di altri impiegati dello stesso ministero, nè qualificato nè in vista per il progetto di cui si parla nella lettera del vescovo di Beauvais.

« Del resto io avevo subito esposto a questo vescovo che si era spesso fatto correre la voce di simili trattative e che io non credevo di dovere attribuire a queste grande importanza. »

Pare si trattasse di adoperare questo impiegato al ministero degli Esteri...!

Altri documenti dell'attività di mons. Montagnini.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il *Times* di stamane pubblica un dispaccio del suo corrispondente parigino nel quale questi si dice in grado di comunicare tre documenti del *dossier* Montagnini che non furono ancora pubblicati.

Essi non si riferiscono alla parte politica del conflitto fra la Chiesa e lo Stato, ma semplicemente alla lotta interna che si è impegnata nel seno stesso della chiesa. In un telegramma datato da Parigi il 30 luglio 1906, Montagnini continua a tenere il cardinale Merry del Val al corrente di certe tendenze liberali e democratiche manifestate dai francesi tanto fra i laici che nel clero. Monsignor Montagnini trasmette al cardinale Merry del Val non meno di quindici riviste, giornali e libri cattolici, molti dei quali, a parer suo, meritano di essere riprovati. La lista di diverse opere ed articoli incriminati è accompagnata da queste osservazioni: « Cattivo », « Pessimo » e spesso Montagnini propone la proibizione di simili riviste, opuscoli o giornali.

Le scuse del ministro dei Paesi Bassi.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il *Matin* pubblica questa nota di carattere ufficioso a proposito della pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Montagnini:

« Il sigor Jonkeer De Stuers è il ministro dei Paesi Bassi a Parigi. Egli rappresenta presso la Francia un governo protestante. Sembra dunque che egli non abbia a che vedere nella questione della separazione della Chiesa dallo Stato, e che avesse quindi pochi rapporti da mantenere col signor Montagnini.

« Tuttavia il signor Jonkeer De Stuers si è molto occupato della separazione, ed ha tenuto con monsignor Montagnini dei discorsi poco spiegabili. Questi discorsi riguardano la Francia e sono di natura tale che noi crediamo inutile riprodurli. Ma il signor Jonkeer De Stuers ha creduto utile e prudente di andarli a spiegare al Governo che gli offre l'ospitalità. Egli ha quindi fatto ieri al signor Pichon, ministro degli Esteri, una visita che le agenzie ufficiali qualificheranno visita di cortesia, ma che si può senza esagerazione qualificare una visita di scusa. Le scuse del signor Jonkeer De Stuers furono accettate. »

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

E USCITO il 35° numero (Marzo) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

Commemorazioni - Il cinquantenario dell'Unità d'Italia - La tassa sul valore locativo - La tassa sulle aree fabbricabili - Sorveglianza urbana.

La seduta d'ieri si è svolta sotto la presidenza dell'assessore avv. *Della Porta*, essendo assente il sindaco senatore Ponti per la morte della madre. Su proposta del prosindaco il Consiglio si associa al cordoglio dell'onorevole Ponti. L'avv. Della Porta commemora anche con brevi parole Giosuè Carducci, monsignor Ceriani, che fu prefetto della Biblioteca Ambrosiana, il senatore Sanseverino Vimercati; e comunica che il senatore Beltrami ha presentato le sue dimissioni da consigliere.

Il consigliere prof. *Scherillo* invita la Giunta a pregare il senatore Beltrami a voler recedere dal suo proposito; e presenta in merito un ordine del giorno che viene approvato.

Il cons. *Melzi* della minoranza democratica, ricorda le decisioni dei Consigli comunali di Torino e Roma circa il commemorare il cinquantenario dell'unità d'Italia; e propone che il Consiglio di Milano approvi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Milano plaude alla concorde ed ardita iniziativa di Torino e di Roma per celebrare il cinquantenario della proclamazione dell'unità italiana e di Roma capitale — ed augura che le due Esposizioni commemorative delle grandi audacie storiche, nella rassegna generale dei prodotti dell'arte, dell'industria e del lavoro, abbiano a corrispondere, con l'appoggio fervido di tutte le provincie d'Italia, alla loro alta idealità. »

L'ordine del giorno del consigliere Melzi, a cui la Giunta si associa, è approvato alla unanimità con grandi applausi sia dai consiglieri, sia dal pubblico ch'è stipato nelle tribune.

Approvate senza discussione alcune proposte relative ad affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio viene a trattare di una modificazione alla tariffa della tassa di valore locativo. La Giunta propone di determinare a L. 500 il minimo degli affitti tassabili, modificando la tabella contenuta nell'articolo 35 del vigente regolamento 29 luglio 1898 e 29 dicembre 1901 per tale tassa, in modo che la prima categoria sia da L. 500 a L. 600 e che sieno dichiarati esenti gli affitti inferiori alle L. 500; e ciò con effetto dal 1.° luglio 1907.

Il consigliere comunale *Bottini*, al quale si associano i consiglieri *Sperati* e *Manfredini*, vorrebbe che della tassa per 500 lire siene esentate le famiglie con tre o più figli; ma a lui s'oppone l'assessore *Morpurgo*, osservando che con la modificazione della Giunta le finanze del Comune perdono già all'incirca 122.000 lire.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Questa chiede poi l'autorizzazione di imporre una tassa dell'uno per cento all'anno sulle aree fabbricabili e presenta il relativo regolamento. Il clerico-moderato consigliere *Rougier* combatte la proposta che trova invece un valido sostenitore nel consigliere Gobbi. Il prof. Gobbi, dimostra l'utilità del provvedimento, vorrebbe anzi che la legge permettesse al Comune di estenderne in limiti maggiori l'applicazione, rammenta la legge speciale per Roma e presenta in proposito il seguente ordine del giorno, che il Consiglio approva:

« Il Consiglio, considerando che gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 14, 15 del disegno di legge per Roma presentato alla Camera dei Deputati il 12 marzo 1907 sono giustificati da condizioni non esclusive alla capitale, ma comuni alle altre grandi città, e che senza di essi la tassa sulle aree fabbricabili difficilmente raggiungerà l'intento sociale a cui dovrebbe servire, esprime il voto che le disposizioni degli articoli citati siano dichiarate estensibili ad altri Comuni, in modo da poter venire applicate anche a Milano; e dà mandato di fiducia alla Giunta perchè esperisca le pratiche più efficaci per l'ottenimento di tale dichiarazione legislativa. »

La proposta della Giunta viene anch'essa approvata salvo che dal consigliere *Rougier*; ed è pure approvato, dopo osservazioni e modificazioni di parecchi consiglieri, il relativo regolamento.

Infine il Consiglio, dopo aver sbrigati alcuni altri affari di minor conto, tratta del nuovo regolamento di sorveglianza urbana, intorno al quale già è stata fatta discussione generale.

I singoli articoli, ad alcuno dei quali muovono osservazioni i consiglieri Ferrari, Manfredini, Rossi, Arcellaschi, provocando le spiegazioni dell'assessore Candiani, vengono approvati con lievi modificazioni.

La seduta è stata rinviata a questa sera.

Appendice del SECOLO 6 Aprile

GIULIO MARY 102

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Pensava dunque al matrimonio.

Non avevano tuttavia osato parlarne fra loro dopo il loro ritorno al castello.

Entrambi in preda alla incertezza e prevedendo lotte e dolori, tacevano ed aspettavano.

Il conte aveva non meno della figlia, notato l'assenza completa e volontaria del Matterello.

Ne era rattristato. Sebbene conoscesse la grandezza del giovane, pur talora domandavasi:

— L'ama proprio? Ha mai pensato a lei seriamente?

Poi, sorridendo, aggiungeva con sicurezza:

— Si potrebbe non amarla? Egli non ama che lei, ecco tutto.

Quando lesse la lettera di Cristiano, il conte s'oscurò in volto. Al pari di Rosa, egli pensò che il medico veniva a reclamare l'esecuzione delle promesse fatte.

E la fanciulla amava Enrico!

Che fare in sì delicata congiuntura?

Fra la lettera e la visita di Fontenailles passò un giorno, nel quale Rosa s'adoperò in modo da trovarsi nel ceduo, — quand'egli meno se lo aspettava — vicino ad Enrico, che se ne stava ritto, immobile e pensoso, con una mano appoggiata sull'accetta.

La accompagnava Dornak, il quale era ben lungi dal sospettare l'intensità del dramma che svolgevasi in quei due giovani cuori.

Era tanto assorto il Matterello nei suoi pensieri che la giovane e il taglialegna poterono giungergli appresso senza ch'egli se ne avvedesse.

— Buon giorno, Enrico!

Scosso da un brivido violento, si volse, e il suo viso, sempre pallido, impallidì vieppiù.

— Rosa! Rosa mia!

Poi, correggendosi, confuso:

— Scusate, volevo dire madamigella di Croix-Vitré.

— Non la conosco codesta madamigella, signor Enrico — e non trattenne il riso dinanzi all'aria smarrita del povero giovane. — Vorreste, se non vi rincresce, presentarmi a lei?

— Scusa, Rosa, cara Rosa... ho... una altra volta...

— Basta, non ne parliamo più... Voglio dimenticare... Di' un po', Enrico mio, che stavi guardando con tanta attenzione un momento fa, quando siamo arrivati?

— Non guardavo nulla... Ero stanco e riposavo, perchè fa tanto caldo.

— Avevo creduto tu tentassi di scorgere fra i rami fronzuti il nostro uccello...

— Quale uccello?

— Sai bene, il nostro *Uccello Veritiero*. Quello che se ne va dappertutto volando e ripetendo: « Non t'amo » mentre dovrebbe dire il contrario, e che si nasconde nel più fitto delle macchie, perchè nessuno abbia a turbargli la solitudine di cui si compiace, e a spaurirlo.

— Non era lui che cercavo, mia Rosa, rispose egli con voce sommessa. Sai bene che per l'*Uccello Veritiero* v'è troppo sole in questa radura, e che il sole lo abbaglierebbe... lo accecherebbe.

— Cieco lo è già da lunga pezza, l'uccello della leggenda, disse la giovane con collera impaziente... Cieco e sordo, capisci?

« Cieco perchè non vuol vedere le magnificenze della foresta della quale non frequenta se non i luoghi oscuri.

« Sordo perchè rimane insensibile ai canti degli altri uccelletti che vorrebbero fare di lui il lor compagno ed amico.

« Non gli manca che d'essere muto e ciò sarebbe preferibile, poi che non parla se non per spacciar menzogne.

Cogli occhi sbarrati e colla bocca spalancata, Dornak ascoltava senza capir nulla.

Di che uccello trattavasi? D'un nuovo ospite dei boschi certamente, di cui non aveva mai sentito parlar nel paese!

Ma ciò che egli ben vedeva era che Rosa pareva in collera con Enrico, e che questi trovavasi a disagio. Una contessa fra essi? Era la prima volta che vi assisteva e non sapeva darsene pace. Ed il torto stava dalla parte del giovane — il che lo attestava la faccia di lui contrita, gli occhi chini, tutto insomma il suo atteggiamento.

— Orbene, disse al figlio, cos'è che hai fatto alla nostra Rosa, perchè essa abbia a parlarti così?

— Ma nulla le ho fatto... proprio nulla. Rosa non ha alcun rimprovero a muovermi.

— Che t'ha fatto, Rosa, codesto balordo?... Non aver paura di dirmelo, che saprò ben io dargli la lezione che si merita.

La fanciulla represse un sorriso e si morse le labbra.

— M'affligge assai, ecco tutto — ed è cosa che deve risolversi tra noi due... Tuttavia domandategli perchè rifiuti di vivere presso di noi a Royaumont, e preferisca starsene qui come un lupo, nella solitudine.

— Rispondi!... Orsù, rispondi! intimò il taglialegna con ira.

Rosa considerò a lungo Enrico con far singolare; poi ebbe un bizzarro gesto di sfida e di minaccia, il quale pareva volesse significare:

— Ah, mi fai soffrire? Ebbene ti renderò pan per focaccia, e vedremo chi di noi la vince.

Lo assalì su un altro terreno.

— L'avrei desiderata la tua presenza nel castello!...

— Perchè? Posso forse giovarti? Che sono mai, io?

— Il mio amico... E vi sono circostanze gravi, assai gravi nella vita, in cui si ha bisogno di vederci intorno tutti coloro che ci amano, sia perchè ci son necessari i loro consigli, sia per farli partecipi d'una qualche gioja promessaci.

Il Matterello alzò su di lei gli occhi ansiosi.

Non comprendeva, ma era inquieto.

— Domani, per esempio, aspettiamo una visita... e per rispondere alla domanda che formerà l'oggetto della visita stessa, ci abbisognerà, mio padre ed io, armarci di prudenza... riflettere bene...

— Una visita?

— Sì, una visita che non deve sorprenderti... quella del signor Fontenailles.

— Ah, sì, è vero!...

— Sai che ci venga a fare il dottore in Royaumont?

— A conchiudere il suo matrimonio? A stabilirne l'epoca?

— Caspita, non puoi dimenticare che me gli sono promessa, Enrico?

— Non dimentico... Non dimentico nulla io, rispose il giovane con voce alterata.

— Lo approvi un tal matrimonio? Non hai nulla ad obbiettare contro di esso?

— Non mi permetterò mai di farlo...

Devi saper tu se lo ami, il dottore, o se non l'ami...

« Quanto a lui t'ama sicuramente, prima di tutto perchè quando ti si è vista... e poi... insomma... m'intendo io.

— Meglio, Enrico, tu ti comprenda, disse la furbacchiona, che giuocava con lui come il gatto col topo, meglio, perchè io davvero non so comprendere ciò che tu voglia dire.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO

IL DUOMO di MILANO *nella Storia e nell'Arte* DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:
Legato in *brochure* . . . L. 2.—
» in tela e oro . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LE QUESTIONI EDILIZIE IN CONSIGLIO

La via dalla Scala al corso Venezia - Un «referendum».

Ieri sera la Giunta con una circolare presentava al Consiglio che dovrà occuparsene nelle prossime sere, parecchi progetti edilizi.

Uno di questi riguarda l'aprimento di una via trasversale dalla piazza della Scala al corso Venezia.

Questo è, a parer nostro, uno dei più grossi spropositi edilizi che si possano imaginare. È una via non richiesta da alcun bisogno della cittadinanza: e che aumenterà senza vantaggio i debiti del bilancio comunale.

Pochi giorni fa ricordavamo i tre progetti che sono sul tappeto per riordinare il centro di Milano.

Sono: la via dalla Scala a San Babila sul corso Venezia che passa attraverso vie deserte di commerci — la via dalla piazza Camposanto alla colonna del Verziere e San Babila che è costosissima e offre sfoghi non richiesti a porta Vittoria e a porta Romana — e l'allargamento del corso Vittorio Emanuele da Camposanto a San Babila che darebbe a Milano una ampia via degna di questa popolosa città.

Appena presentati i tre piani ricevemmo lettere da molti cittadini che esprimevano il desiderio che fosse accolto quest'ultimo progetto. Questo infatti permetterebbe di passare comodamente per il corso che rimarrà sempre, per tradizioni e abitudini, il centro di Milano, e nel quale oggi si urta la folla affrettata.

Ma un gruppo di cittadini vanno più in là e scrivono:

«Prima di risolvere una questione che impegna l'avvenire di Milano, non si potrebbero interrogare i cittadini per sentire il loro parere. Alla fin fine saremo noi che dovremo sopportarne le conseguenze.

«Si è fatto un referendum per la dotazione della Scala; perchè non si ripeterebbe il referendum per sentire quale dei tre progetti piace di più alla maggioranza?»

Fin qui la lettera: e ci sembra che qualche consigliere potrebbe farsi eco di questo desiderio nel Consiglio comunale. Bisognerebbe che la questione fosse posta molto chiaramente; e il voto potrebbe essere indicazione molto utile per i nostri amministratori.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I sussidi alle Scuole professionali - L'ordinamento ferroviario - Disposizioni ministeriali respinte - La questione telefonica.

Ieri alle ore 15 alla Camera di Commercio ebbe luogo la seduta del Consiglio: presenti 15 consiglieri, presidente Salmoiraghi.

Si dà lettura della relazione della Commissione dei trasporti sul disegno di legge per l'ordinamento definitivo delle Ferrovie non concesse ad imprese private, illustrata dal comm. Gondrand. È approvata all'unanimità, e si delibera di rinviarne copia al ministero dei L.L. P.P.

Si approva lo Statuto delle Scuole Medie di Commercio; i sussidi alle scuole professionali del distretto per una somma complessiva di 23,135 lire; il parere alla Giunta Provinciale Amministrativa in merito a ricorsi per tassa esercizi e rivendita del Comune di Milano e del forese.

Si comunicano le nuove istruzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per la elezione del rappresentante della Camera nelle Commissioni compartimentali del traffico di Milano, Genova e Torino.

Vi è molta discussione: pochi sostengono l'accettazione, altri propongono la sospensiva. Prevale il concetto di respingere queste nuove disposizioni, e di rifiutarsi alla votazione, in attesa di schiarimenti dall'Unione della Camera di Commercio, che si renderà interprete delle proteste della rappresentanza milanese, dimostrando inaccettabili le disposizioni stesse e provocandone la riforma.

Si approva poi un aumento di 2000 lire al contributo già fissato di 28 mila per la linea telefonica Milano-Venezia.

Si sospende la decisione, in attesa di quelle del Consiglio di Stato, sulle pendenti vertenze contro curatori di fallimento.

L'ing. Vanzetti riferisce sulla questione telefonica, illustrandola ampiamente secondo gli studi fatti dalla Commissione, per eliminare gl'inconvenienti verificati nel servizio. La relazione è approvata all'unanimità.

Su quest'ultimo argomento ritorneremo.

Un tafferuglio fra guardie ed operai

dinanzi allo Stabilimento Breda e C.

L'arresto di un operaio - Momentanea sospensione del lavoro da parte dei compagni.

Nel pomeriggio di ieri corse improvvisa voce di un grave incidente avvenuto dinanzi allo stabilimento meccanico Breda e C., ex Helvetica, in via Bordoni, fuori di Porta Nuova: un tafferuglio fra gli operai e alcuni agenti di P. S., durante il quale una delle guardie avrebbe sparato tre colpi di rivoltella. Gli operai, indignati, dopo una dimostrazione violenta dinanzi alla Sezione sesta di P. S., in corso Porta Nuova, dove un loro compagno era stato tradotto in arresto, si erano ritirati alla Camera del lavoro per decidere circa l'opportunità di uno sciopero di protesta.

La versione dell'autorità.

Alla Questura centrale dove ci rivolgemmo tosto per le prime informazioni, la notizia ci venne confermata e così lo spiacevole caso ci venne narrato.

In seguito alla vertenza fra operai e dirigenti della fabbrica d'automobili Züst, che ha sede in via Mascheroni, e dove da quattro giorni (come già narrammo in cronaca) il lavoro è sospeso, la Lega dei metallurgici aveva deciso di far tenere dal suo segretario, Calzavara, alcune conferenze di propaganda in favore degli scioperanti della Züst. Le conferenze, com'è consuetudine, dovevano essere tenute ai lavoratori degli stabilimenti affini durante l'ora di riposo, dal mezzodì al tocco. E ieri appunto il Calzavara iniziava l'opera sua tenendo un discorso agli addetti allo stabilimento Breda e C., in via Bordoni.

Intorno al conferenziere, che nella strada, in piedi su di una sedia, chiedeva per gli operai della Züst solidarietà morale e materiale, s'erano adunati circa cinquecento uomini. V'erano nel numero anche alcuni dello stabilimento Pirelli, che si trova nella vicina via Galilei.

L'oratore parlava già da circa un quarto d'ora, e già s'avvicinava il momento in cui i suoi ascoltatori dovevano rientrare nelle officine, allorchè comparve, seguito da sei guardie in divisa e da altre sei in borghese, il delegato Mariani della Sezione sesta di Pubblica Sicurezza.

Il delegato Mariani si accostò all'oratore e lo pregò di voler smettere, poichè la legge impedisce di tener conferenze in pubblico senza aver chiesto ed ottenuto il *nulla osta* dall'autorità politica.

Il segretario Calzavara non ebbe nulla da ribattere e, strettosi nelle spalle, fece atto di scendere dalla sua improvvisata cattedra.

— No, no, seguita, urlarono alcuni degli uditori, a cui la più parte dei colleghi fecero poi coro.

Il delegato si sforzò invano di raccomandar la calma. Fu peggio: cominciarono ad elevarsi voci minacciose.

Gli agenti fecero gruppo presso il funzionario, che, cinta la sciarpa, ordinò che i radunati si sciogliessero e lasciassero libera la via.

A questo punto, secondo la versione dell'autorità di P. S., una cinquantina di scalmanati cominciarono a scagliar sassi contro gli agenti; non solo, ma avendo scorto dinanzi al negozio di un venditore di legna e carbone (sostraio) un carro carico di legna, afferrarono parecchi di quei ceppi, e mossero con essi in assalto contro gli agenti. Questi affrontarono gli operai, tentando qualche arresto. Il tafferuglio durò qualche minuto, fra un baccano indescrivibile: urla di donne atterrite, proteste di spettatori, consigli di calma... Qualche agente perdeva sangue da graffiature al volto, prodotte dai pezzi di legna da ardere tutti scheggiati, ond'erano stati colpiti.

Intanto uno del gruppo operaio combattitore era rimasto fra le mani di un agente in borghese. L'arrestato teneva in mano una piccola sbarra di ferro, colpendo colla quale la guardia, riuscì a liberarsi e a darsela a gambe.

Un'altra guardia, di quelle in divisa, credette che il fuggente fosse armato di coltello, e allo scopo di intimidire lui e gli altri aggressori, tratta la rivoltella, esplose tre colpi in aria.

Seguì un fuggi fuggi generale fra grida e strilli di terrore e d'ira.

Gli agenti profittarono del largo fattosi intorno a loro per rincorrere colui che teneva la spranghetta e, presso l'entrata dello stabilimento Breda, lo acciuffarono nuovamente.

Il resto è noto. Un lungo codazzo di gente accompagnò le guardie fino alla Sezione, con intimazioni di «molla, molla». Fu improvvisata così, sotto le finestre degli uffici in corso Porta Nuova, una dimostrazione ostile. Una Commissione di operai salì e fu ricevuta del vice commissario Vitali, al quale fu chiesta l'immediata liberazione del compagno. Il funzionario osservò come ciò non fosse in sua facoltà, bensì in quella del Questore.

Il ritorno a mani vuote degli inviati provocò nell'assembramento nuovo scoppio di proteste e di minacce. La Sezione chiese rinforzi e dalla caserma del 29° fanteria accorse un plotone di soldati.

Ma quando questi arrivarono sul posto, i dimostranti, per suggerimento del segretario Calzavara, s'erano già avviati, parte verso la Camera del lavoro e parte allo stabilimento Breda per invitare gli altri compagni ad abbandonare le officine in segno di protesta e a ritrovarsi colà, in via Crocelisso.

Alla Camera del Lavoro.

Pressochè tutti gli operai della ditta Breda e C. si trovavano così, verso le ore 3 del pomeriggio, riuniti nel grande salone della Camera del lavoro. Un nostro *reporter*, recatosi fra loro, ebbe dell'accaduto differente versione.

— È vero, disse lo stesso Calzavara, che non s'era ottenuto permesso di riunione; ma, innanzi tutto osservo ch'io non tenevo nè discorso nè conferenza nel vero senso della parola, ma che mi limitavo solo a comunicare ai metallurgici della Breda la necessità di soccorrere i compagni scioperanti della Züst. Parlai non più di dieci minuti; e quando intervenne il funzionario il mio discorso era già al termine. Noto poi, di passaggio, come ogni volta che si è chiesto un permesso per piccole conferenze di tal natura, ci fu sempre negato dall'autorità. Quanto allo svolgersi dell'episodio, io ne so poco, perchè, dopo l'intimazione del delegato, io mi allontanai, convinto che, salvo qualche fischio e qualche protesta, la cosa dovesse finire da sè, senz'altri guai. Più tardi, avvertito del parapiglia seguitone, ritornai sui miei passi e fui in tempo a unirmi ai dimostranti, che seguirono l'arrestato a porta Nuova.

Un altro operaio completò il racconto: «Alle grida di protesta di alcuni nostri compagni, i quali erano indignati perchè al Calzavara fosse stata tolta la parola dal delegato, gli agenti cercarono di arrestare qualcuno. Ma la massa degli operai s'interpose, e sovratutto non volle che gli agenti mettessero le mani addosso a un tale, il quale brandiva un *livellatore* lungo trenta centimetri. Questi, ch'era accusato di aver colpito un agente, si rifugiò nello stabilimento seguito dal gruppo dei compagni che lo proteggevano. Ma le guardie — quattro in divisa con le daghe sguainate, e una in borghese con la rivoltella — irruppero nella sala da cui si accede al cortile delle officine, e nuovamente afferrarono l'operaio del livellatore, il quale ha nome Achille Giusti.

«Dietro il gruppo degli agenti e dell'arrestato si formò un codazzo di nostri compagni. Quattro agenti trascinavano il Giusti, gli altri con le daghe e le rivoltelle tenevano in distanza la folla. Qualche piattonata cascò giù fra la gente, e due operai ebbero delle ferite.

La vista del sangue accrebbe l'eccitamento degli animi. S'aggiunga che all'angolo di via Viviani uno degli agenti sparò tre colpi di rivoltella. Fu allora che alcuni di quelli, i quali non si lasciarono spaventare, afferrarono da un carro incontrato a caso i ceppi e li lanciarono: tre o quattro pezzi in tutto, non più...»

Tale il racconto del nostro interlocutore, che gli altri ci confermarono.

Agli adunati intanto avevano parlato parecchi oratori. Fu deciso di inviare una Commissione dal questore. Di questa facevano parte il segretario della Camera del lavoro, Dell'Avalle, e l'ing. Pavesi, rappresentante della ditta Breda.

Il questore fa rilasciare l'arrestato.

La Commissione, alle ore 5, fu ricevuta dal questore, comm. Bondi. Essa pregò il questore a voler rimettere in libertà l'Achille Giusti ad evitare altro fermento ed altre dimostrazioni. A questo patto gli operai della ditta avrebbero tosto ripreso il lavoro. E il comm. Bondi, interpellati il prefetto e il procuratore del re, decise di rimettere in libertà l'operaio, riservandosi, dopo di aver compiuto minuta inchiesta, di deferirlo all'autorità giudiziaria.

Il Giusti, a quanto ci consta, verrà processato per direttissima. Egli, che ha 21 anni, è dipinto dai compagni per giovane buono e moderato.

La Commissione si recò tosto a riferire all'assemblea i risultati delle proprie pratiche, e gli operai, soddisfatti, decisero di riprendere tosto il lavoro interrotto.

UN CAVALLO

che spacca il cranio ad un ragazzo.

Il ragazzo Carlo Manzini di nove anni, che appartiene ad una famiglia di girovaghi venuta a Milano per la fiera di porta Genova, e che ora si è attendata in una prateria in fondo al corso Lodi, è rimasto ieri nel pomeriggio vittima di un'atroce sciagura. Egli stava giocando presso un cavallo, e forse lo molestava. Ad un tratto la bestia sferrò un terribile calcio, e il fanciullo cadeva al suolo col cranio spaccato.

I parenti trasportarono immediatamente il poverino all'Istituto medico Umberto I., dove fu trattenuto.

I medici gli prestarono le cure che il caso gravissimo suggeriva, ma purtroppo con poche speranze di salvarlo.

Una giovane milanese che si butta dal muraglione del Pincio.

Ci telefonano da Roma, 4 notte. (G.):

Stamane una giovane donna si è buttata dal muraglione del Pincio. Raccolta prontamente e trasportata all'ospedale, i sanitari non hanno potuto che constatare la morte dell'infelice. Indosso le fu trovato un portamonete contenente otto centesimi.

La povera giovane è stata identificata per certa Luigia Capurri, di anni 27, da Milano, abitante in via Catone 34. Ha lasciato un biglietto diretto alla mamma nel quale diceva semplicemente:

Cara mamma,

Ti chiedo perdono del passo che ho fatto.

La tua *Gigia*.

La ragione del suicidio.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Sul suicidio della giovane milanese Luigia Capurri, di cui vi ho telefonato ieri, si hanno ora queste altre notizie che fanno conoscere le cause del passo compiuto dalla disgraziata.

La Capurri aveva conosciuto il droghiere Pietro Vaccari, uomo sulla trentina, pure milanese, che ha negozio in via Ottaviano, del quale essa si innamorò perdutamente e cercava ogni pretesto per frequentare la drogheria appositamente per poterlo vedere. Il Vaccari che non si sentiva attratto verso la Capurri si mostrava con lei riservatissimo. Qualche tempo fa il Vaccari si innamorò di una signorina e la sposò. La Capurri che aveva così visto cadere le sue speranze, non potendo avere il Vaccari per sposo, si accontentò di divenire l'amica di sua moglie ed anzi la assistette con vero amore durante la gravidanza e nell'occasione del parto. Lo scorso novembre, in seguito ad una malattia acuta la sposina morì, ed allora la Capurri sentì rinascere la speranza. Il Vaccari però, visto che la cosa diventava troppo seria, in questi giorni dichiarò apertamente alla Capurri che egli non l'avrebbe mai sposata, non perchè egli dubitasse della di lei costumatezza, ma perchè la sapeva anemica, squilibraia ed affetta da epilessia. In seguito a ciò la Capurri si tolse la vita.

ECO DEI TEATRI

** Ci telegrafano da San Remo, 6:

Al Casino Municipale l'*Amico Fritz* di Mascagni, da parecchie sere è accolto con favore dal pubblico cosmopolita, che accorre numeroso.

L'opera è egregiamente interpretata da tutti gli esecutori, e l'orchestra è abilmente diretta dal bravo maestro G. Marinuzzi.

MASCAGNI A VIENNA perseguitato da una signora librettista.

Ci telegrafano da Vienna, 5 sera, (W.):

Cinque anni fa Mascagni, trovandosi a Vienna, aveva dichiarato che avrebbe pagato 40.000 franchi per un buon libretto. La scrittice viennese Will, saputolo, gli offerse un libretto in tedesco intitolato *Irene di Spilimbergo*. Mascagni lo portò seco a Roma promettendo di farselo tradurre. La signora Will non ne ebbe più notizia. Tutte le pratiche per farsi restituire il manoscritto riuscirono infruttuose. La signora Will approfittò ora della venuta di Mascagni a Vienna per querelarlo, domandando un risarcimento di 25.000 corone, ovvero la restituzione del manoscritto. L'avvocato della poetessa chiederà il sequestro degli incassi dei concerti di Mascagni a Vienna.

(Se i compositori celebri dovessero elencare, registrare, mettere a posto in una specie di archivio tutti i libretti che ricevono — non avrebbero più nè la testa nè il tempo per comporre. La signora Will ha torto, tanto più che non è ammissibile ch'essa non possegga una copia dell'opera: e senza alcun dubbio il tribunale di Vienna non potrà mostrarsi tanto galante da darle ragione).

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

PROVERBIO.

Un proverbio toscano dice:

Senza Cerere nè Bacco, è l'amor debole e fiacco. Si potrebbe aggiungere ora: Senza china di Migone, è l'amor senz'attrazione.

La Riviera Ligure contiene nel suo numero 4: *La canzone del cuore*, di O. Malagodi — *Frammento*, di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — *Sera di sagra*, di Giovanni Chiggiato — *Dalle Elegie romagnole; Presso la colonna dei francesi*, di Luigi Orsini — *La donna altrui*, di Achille Morchia.

Associazioni: Italia L. 5 — Estero Fr. 6.50 — Un fascicolo separato cent. 50, presso l'Amministrazione in Oneglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva, 5.57, tram. 6.56 — Roma: leva, 5.48, tram. 6.38 — Palermo: leva, 5.45, tram. 6.33.

Luna. — Età giorni 24 — Leva alle 3 ant.

Il Tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sul Mar Bianco, minima di 742 sul Tirreno superiore.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il Tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata al nord, discesa altrove: massima di 752 sul Jonio, minima di 742 sulla Corsica.

Venti settentrionali al nord, occidentali al centro, meridionali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura poco variata al nord, discesa altrove.

Ieri cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie al centro e sud.

Tendenza cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

4 Aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 732.6.
Temperatura centigrada, media + 9°.4 — massima + 11.9 — minima + 7°.3.
Umidità relativa, media 79 %.
Venti dominanti Ovest Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera Nuvolo Pioviggine.
Acqua caduta, mill. 1.5.

PRIMAVERA RIGIDA IN TOSCANA.

Ci telegrafano da Lucca, 5 sera. (P.):

In causa di nuove abbondanti nevicate sulle più alte vette dell'Appennino e delle Alpi Apuane, si avverte anche in città un grande abbassamento di temperatura. Spirano inoltre venti freddi come nella più rigida stagione.

I DRAMMI DELL'ADULTERIO.

Perdona alla prima, ma alla seconda accoltella.

Ci telegrafano da Bari, 5 sera. (G.):

Il giorno di Pasqua il muratore Mininni Benedetto, trentenne, rincasando trovò sua moglie in troppo intimo colloquio col marinaio Tommaso Calabrese, d'anni 24.

Il disgraziato cadde svenuto pel dolore. Quando tornò in sè si lasciò indurre a perdonare alla moglie infedele, ma dubitando che la tresca continuasse, sorvegliò tacitamente la condotta di entrambi. Stanotte infatti sorprese nuovamente gli amanti. Allora si avventò sulla moglie — tale Girone Antonia, venticinquenne — e le vibrò un terribile colpo di coltello al petto, che le produsse una grave ferita al quarto spazio intercostale.

Tutti e tre gli attori di questo dramma passionale sono stati arrestati.

LA TRANSAZIONE DI UNA CAUSA fra il Governo e il Vaticano.

Il pagamento di nove milioni

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Il Governo ha transatto oggi la causa delle curie generalizie vertente col Vaticano fino dal 1870. Con questa transazione il Governo si è obbligato a pagare alla Santa Sede nove milioni: sei milioni vincolati di cui pagherà solamente gli interessi, tre milioni furono consegnati in rendita italiana all'avvocato Chiari rappresentante della Santa Sede, più 157.000 lire in biglietti di banca.

Un treno diretto investe un treno merci

nella stazione di Sestri Levante.

Ci telegrafano da Genova, 5. (C.):

Stanotte il treno diretto 27, proveniente da Roma, investì a Sestri Levante il treno merci 5723, mentre retrocedeva sul binario di ricovero. Rimasero feriti, non gravemente, il macchinista ed il fuochista del treno diretto. Le locomotive rimasero danneggiate; varie vetture si sfasciarono ingombrando la linea che solo stamane alle ore nove venne, per un binario, riattivata.

Fuochista e macchinista fuggiti.

Ci telefonano da Genova, 5 sera. (C.):

Si hanno questi ulteriori particolari sullo scontro di stanotte di Sestri Levante: Il fuochista ed il macchinista del treno diretto investitore si sono resi latitanti. Il ristabilimento del servizio sull'altro binario richiede maggior tempo, occorrendo sia liberato dalla locomotiva sviata che è di uno dei tipi più pesanti in esercizio. Nella serata però il servizio anche su questo binario sarà completamente ristabilito.

Lo scoppio d'una bomba a Lugo

Un calzolaio gravemente ferito.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Si ha da Lugo che iernotte davanti al palazzo dei fratelli Tamba designati quali principali responsabili dello sciopero di Argenta, dove essi possiedono vaste terre, fu fatta scoppiare una grossa bomba. L'esplosione cagionò uno spavento enorme in tutta la famiglia Tamba e nelle vicinanze, essendo stata fortissima la detonazione. Quasi tutti i vetri del fabbricato posto in via Mazzini andarono in frantumi; anche i vetri delle case vicine si infransero. Non si hanno a deplorare vittime. La bomba si suppone deposta da tale Celso Casadio, calzolaio, il quale mentre vi appiccava il fuoco, sarebbe rimasto gravemente ferito. Egli fu trasportato all'ospedale, dove è vigilato dalla forza, essendo in istato d'arresto.

Da trent'anni i Tamba sono affittuari di vasti terreni. Il prof. Giovannini che presta all'Ospedale Umberto le cure al ferito, dice che quantunque il Casadio sia in istato grave, spera che sopravviverà.

L'INVOLONTARIA IMPICCAGIONE di un ragazzetto dodicenne.

Ci telegrafano da Vicenza, 5, sera. (F.):

Nella vicina borgata di Costa Bisarra il bambino dodicenne Gaigher Almerico si recò al bosco per far legna. Salito sopra una grossa quercia, si legò mediante un nodo scorsoio una corda attorno alla vita, assicurando l'altro capo ad un ramo. Forse per aver messo un piede in fallo, ad un certo punto sdrucciolò e cadde nel vuoto.

Il nodo gli salì dalla vita al collo e serrandosi lo strangolò. La madre del piccino, presente alla terribile scena, non potè prestargli alcun soccorso.

SI È RITROVATO NEL TANARO il cadavere del prof. Cresci.

Ci telegrafano da Alessandria, 5 sera. (L.):

Stanotte alcuni pescatori videro galleggiare nel fiume Tanaro un cadavere che stamane venne riconosciuto per quello del professore Cresci. Esso si presenta intatto, col viso tutto insanguinato.

DAL VIZIO AL DELITTO.

Un dramma di sangue nei bassifondi fiorentini.

Ci telefonano da Firenze, 5 sera. (P.):

Ieri sera alle 11 in una casa innominabile in via S. Cristoforo, echeggiarono ad un tratto disperate grida di soccorso. Le persone accorse trovarono la giovine Rosa Prati, d'anni 23, discinta e distesa a terra in un lago di sangue. L'infelice, trasportata all'ospedale di S. M. Nuova, vi giunse in gravissimo stato per tre ferite di coltello al petto, al ventre e alla coscia destra.

La feriva in tal modo il trattore diciottenne L. Biagini, che fu arrestato dagli agenti della squadra mobile.

L'insediamento del nuovo Consiglio comunale DI CAGLIARI.

Un voto per l'amnistia ai condannati in seguito ai fatti del maggio.

Ci telegrafano da Cagliari, 5 sera. S.):

Ieri si è insediato il Consiglio comunale di Cagliari. Dopo che il commissario regio ebbe letta la sua relazione, il consigliere Valle propose, ed il Consiglio accettò fra acclamazioni, un voto chiedente l'amnistia per i fatti del maggio scorso. A sindaco riuscì eletto il comm. Bacareddu.

UNA DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA sulla strada Padova-Strà.

Ci telefonano da Padova, 5 sera. (B.):

Questa sera sulla strada Padova-Strà, avvenne una grave disgrazia. L'automobile del cav. Anastasi, volendo schivare una carrozza, per imperizia dello *chauffeur*, andò a finire in un fosso. La signora Anastasi e l'agente Picozzi che erano sulla vettura, rimasero illesi, ma il cav. Anastasi e il signor Favero Giacomo riportarono la frattura delle gambe.

UN CADAVERE NEL BACCHIGLIONE.

Ci telefonano da Padova, 5 sera. (B.):

Nei pressi di Brentelli, alcuni viandanti trassero a riva il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzatissima putrefazione, che galleggiava nel Bacchiglione. Non fu possibile finora la identificazione del cadavere. Sembra che l'annegamento dati da parecchi mesi.

Gli scaricanti di carbone nel porto di Palermo

sospendono il lavoro chiedendo aumento di mercede.

Ci telegrafano da Palermo, 5 sera. (S.):

Non avendo ottenuto il chiesto aumento di paga, gli scaricanti di carbone stamane si sono messi in sciopero. Due piroscafi inglesi ed uno norvegese dovettero perciò sospendere lo scarico.

Un'interrogazione per l'eccidio di Firmo.

Ci telegrafano da Cosenza, 5 sera. (A.S.):

L'on. Giunti ha presentata un'interrogazione per sapere quali provvedimenti intenda il Governo prendere contro gli autori dell'eccidio di Firmo, a carico dei quali la Commissione d'inchiesta nominata dallo stesso Governo ha assodato gravissime colpe.

Intanto finora, solo l'autorità giudiziaria ha fatto qualche passo liberando, come ebbe già a pubblicare il *Secolo*, le persone fatte arrestare dal sottotenente Cozza, contro il quale non si è preso alcun provvedimento, mentre i carabinieri alla sua dipendenza sono tuttavia agli arresti.

Le alternative dello sciopero dei muratori a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 5 sera. (R.):

I capimastri avendo respinte le domande dei muratori scioperanti, questi, riunitisi stasera, deliberarono di ridurre le loro richieste a più modeste proporzioni. In caso di nuovo rifiuto, fu deciso di continuare nello sciopero ad oltranza.

BORSE ITALIANE.

Milano, 5 aprile, ore 15.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	102 42 »	— —
fine m.	102 70 »	— —
Id. 3 1/2 % »	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	735 — »	— —
Id. » Mediterr. »	426 — »	— —
Id. Banca d'Italia fm.	1267 — »	1268 —
Id. Banca Commerc. »	861 — »	— —
Id. Credito Italiano »	581 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	312 — »	— —
Id. Edison »	792 — »	793 —
Id. Acciaierie Terni »	1670 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital. »	465 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	374 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1745 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	520 — »	— —
Id. » Veneziano »	274 — »	— —
Id. » Muggiani »	310 — »	— —
Id. » Bergam. »	307 — »	— —
Id. Birra Milano »	147 — »	— —
Id. Armstrong »	335 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	212 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	415 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	166 — »	— —
Id. Ferriere »	324 — »	— —
Id. Venete »	209 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	135 — »	— —
Id. Pantanella »	85 — »	— —
Id. De Angeli »	376 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	324 — »	325 —
Id. Marconi »	21 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	343 — »	— —
Id. Pacchetti »	234 — »	— —
Id. Albani »	125 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	194 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	343 — »	— —
Id. » Italiane »	346 25 »	— —
Id. » Tirreno »	510 50 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Contessa Lina Durini Candiani, i figli Gino colla consorte Ernestina Brambilla, Ercole, Carlo e Giulio, le figlie Maria col marito Marchese Ramiro Rosales e Paolina col marito Conte Giacomo Durini, la sorella, i cognati, gli abbiatici ed i parenti tutti, nel più profondo dolore, annunciano la morte del loro amatissimo

Conte GIULIO DURINI

spirato il 4 Aprile munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr., ad ore 15 partendo dalla casa in via Durini 24 per la chiesa di S. Carlo e di là per il cimitero Monumentale da dove la cara salma verrà trasportata a Gorla Minore.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Ieri alle ore quindici spegnevasi

ROSA PERSICO Ved. CRAVONE

di anni 82

Le figlie Clorinda col marito Luigi Lamperti, Concetta col marito Luigi Parisi, i nipoti ed i parenti tutti costernatissimi ne dànno avviso.

I funerali seguiranno in Monza domani, Sabbato, alle ore 16, partendo dalla Villa Lamperti al Molinetto per la Parrocchia di San Rocco indi al Cimitero di San Gregorio.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Monza, 5 aprile 1907.

Nel giorno 3 aprile 1907 è morto

L'ing. GIOVANNI TRONCONE

I figli Avv. Giuseppe, Rag. Achille, Valentina maritata Riva, Vittoria e Leopoldina, la nuora Nella Nob. Fadini, il genero Ing. Silvio Riva, la sorella Cunegonda ved. Albani ed i parenti tutti ne danno pubblico annuncio ad esequie finite per rispetto alla volontà del defunto.

Si ringraziano vivamente tutti coloro che vollero accompagnare il caro estinto all'ultima dimora.

LA DITTA
RODOLFO DITMAR
Via Monte Napoleone, 14
per sgombro di locali ha aperta una
Liquidazione Straordinaria
a prezzi di vera occasione al disotto del puro costo di fabbrica, un grande assortimento di
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE A GAS, LUCE ELETTRICA, PETROLIO E SPIRITO, CHINCAGLIERIA, MAJOLICHE BRONZI, PENDOLE E CANDELABRI.
Non fate compere senza visitare prima i Magazzini **Ditmar.**

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

Dopo aver data la vita.
Poco mancò non la perdesse
Guarita dalle Pillole Pink.

Citiamo qui sotto una lettera di ... le Pillole Pink. Essa emana dal Sig. ... Solari, falegname a Civitavecchia ... Stella, N. 14 (Roma) e si riferisce alla ... gione di sua moglie Signora Rosa ... «Da 5 anni — egli scrive — mia mo... malata. Ecco ciò che le era succeduto. ... dici giorni dopo la nascita di nostro ... ella prese un forte spavento. No fu ... sconvolta; venne colta da forti ... e conservò, in seguito, un tremito ... Da questo momento la sua salute ... migliorare andò peggiorando. Non poteva ... vorare, perchè le gambe non la sostene... più; non poteva quasi più mangiare, ... il suo appetito era di molto diminuito e ... mancanza di esercizio le sue digestioni ... divenute lentissime e assai penose. Si d...

Signora Rosa Solari.
(Fot. A. Soprani, Civitavecchia)

sempre di forti dolori allo stomaco ... menti, emicranie, incubi. Aveva ... ronzii agli orecchi e la sua vista ... brava tratto tratto. Era molto debole ... va bruttissima cera. Si sottopose a ... sulti, seguì varie cure e malgrado ... è rimasta in uno stato pietoso du... que anni. Avevo già incominciato ... rare della sua guarigione quando la ... tenzione fu attirata dalla pubblica... numerosi casi di guarigione dovuti ... lole Pink e le consigliai di prendere... fece. Le Pillole Pink l'hanno guarita ... vigliosamente. Ella ha ricuperata ... te ottima e non vi nascondo che ... sorpreso di questa guarigione, ... cinque anni, tutte le cure avevano ...

Basta un avvenimento, una ... in apparenza, per sconvolgere ... te un organismo; ciò prova la ... fragilità. Non bisogna dunque tra... più piccoli sintomi, il minimo ... perchè si ignora se essi non ... cola breccia per la quale entrerà ... grave malattia.

Se non vi sentite bene come lo ... se in questa epoca primaverile ... alquanto stanco, oppresso, non ... dete durante qualche giorno le Pill... Esse rimetteranno tutto in ordine ... stro organismo.

Sono sovrane contro l'anemia, la ... nevrastenia, debolezza generale, mal ... maco, emicranie, nevralgie, sciatica ... tismi. Sono in vendita in tutte le ... e al deposito: A. Merenda, Via S. ... mo, 5, Milano; L. 3.50 la ... le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla ... tis a tutte le domande di consulto.

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA
LIEBIG
Esso compensa le perdite organiche che si verificano in qualsiasi malattia.

SCIATICA
guarita radicalmente col celebre «Antisc... Dr. Zenes» di fama mondiale, da tutti ... perchè non fa piaga nè produce dolore. ... Opuscolo gratis presso il Depositario Dr. A. Pe... legrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZ... In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue ...

ACQUA UNGHERESE
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„APENTA è una delle migliori acque ... minerali saline purgative."
Dott. GIUSEPPE LAPPONI

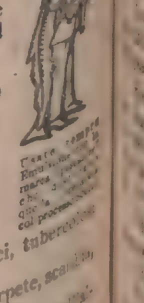
ERNIA e CINTO BARRERE
Il cinto Barrere elastico, senza ... migliore per contenere tutte le ernie ... scrotali più voluminose. Dispensa ... zione, previene le ricadute, permette ... que sforzo ed esercizio del corpo. ... prove gratuite tutti i giorni dalle 14 ... giorni festivi dalle 11 alle 11.30 nel ... del dott. Mosca, Milano, via S. Ma... D. 1.°

Il pescatore norvegese
col merluzzo sul dorso riportato sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di SCOTT.
Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano
la Emulsione SCOTT
sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni	Bronchiti, tossi e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.
Malattie del sangue, della pelle e delle ossa	Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.
Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze	Depressione nervosa, puerperio, spossatezza dell'allattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.

Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo. Trovasi in tutte le farmacie.



Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCASI [...]eria civile. Rivolgersi pa[...] Carlo Farini, 6. 16325

CUSTODE [...] conoscendo partita calo[...] e imballatore ammogliato [...] cerca migliorare posizione, età [...] Rivolgersi posta C. G., Milano. 16119

GIOVANE venticinquenne, conduttore mac[...] vapore, motori elettrici, [...] volendo internarsi elettricità, [...] aiutante montatore e[...] elettro-tecnico. Frequentate [...] Tecnica. Referenze. Miti pre[...] [...] subito D. 1523, Fermo Posta, 16369

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE ventunenne, Italiano, francese, buona cono[...] spagnuolo, offresi. Miti pre[...] corso Genova, 20. 16321

COSTRUTTORI. Ventiduenne, allievo capo-mastro volendo migliorare [...] assistente edile, lavori cemento [...] tecnico. Aldo, Posta Milano. 16460

ESPERTO [...], disegnatore, svizzero [...], cerca posto per ufficio e [...] sotto T 6271 L a Haasen[...], Losanna. 16205

FARMACISTA [...] dispone ore serali [...] Disposto servizio not[...] [...] referenze. Offerte casset[...] [...]stein e Vogler, Milano. 16219

GIOVANE [...], bella presenza, referenze, offresi sorvegliante operai, ricevi[...] [...] paga. Scrivere Casella po[...] 16251

GIOVANE 26 anni, bella presenza, ottimi certificati, offresi fattorino, esat[...] fermo posta, Milano. 16240

PERSONA [...] trentacinquenne, già eser[...], cerca posto maneggione [...] commerciale, anche fuori Mi[...] [...] Donati, via Stella, 18, Milano. 16386

SARTA [...] cerca posto Direttrice pri[...] Scuola o banchiera alla ven[...] [...] età. Referenze ineccepibili. [...] 197 F. Haasenstein e Vo[...] 16265

SIGNORA [...], bella presenza, brava [...] casa, lavori cucito, buo[...] cerca posto governante persona [...] famiglia, vice-madre, recasi pro[...] posta, Milano. 16488

SIGNORINA bella presenza, pratica vendi[...] lavori studio, cerca posto [...] Ottime referenze. Scri[...] 122 F Haasenstein e Vogler, 15850

TECNICO [...], conoscendo perfettamen[...] fabbricazione dei tulli, già oc[...], domanda posto di direttore. [...] 193 F. Haasenstein e Vo[...] Milano. 16229

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE [...] cravatte cercasi da pri[...] fabbrica. Scrivere Cassetta [...] Haasenstein e Vogler, Milano. 16429

ALLA MAISON [...], specialità per bambini. Galleria De Cristo[...], macchiniste e mez[...] 16596

ANNUNCIO. L'Impresa della galleria del Ricken può occupare subito [...] operai minatori di galleria cono[...], il lavoro a massetta e [...] La giornata di 8 ore e lavoro [...] tutto l'anno. Indirizzarsi o [...] dell'Impresa a Kaltbrunn, [...] S. Gallen (Svizzera). 16443

APPRENDISTA con licenza tecnica cerca importante casa manifattu[...] dopo breve tirocinio. Scrivere [...] 468, Milano. 16480

RAGAZZA, provincia, sedicenne, pratica panetteria, offresi posto com[...] ragazzo pulizia, commis[...] Offelleria, corso Garibaldi. 16406

ASSISTENTE possibilmente disegnatore cer[...] da importante Società e[...] elettriche per sorveglianza [...] quadri e macchinario ad [...] offerta Cassetta N. 7887 [...]stein e Vogler, Milano. 16401

CAMERIERA domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 16331

CERCANSI abile giovane ebanista e garzoni Bigli, 17, Milano. 16447

CERCANSI ragazze per studio e magazzeno, Rimini, San Paolo, 7. 16600

CERCANSI ragazzetti fattorini. Subito retribuiti. Rivolgersi Passerella, 7. 16343

CERCANSI macchinista Wilson, camicie uomo, e mezzana preparatrice. Professione, corso Magenta, 10. 16431

CERCANSI abili operaie esterne per sartoria occorre buona preparatrice sarta donna, occorre una buona aiuto-tagliatrice. Presentarsi Sartoria Teatrale Suvini e Zerboni, Eden. 16040

CERCANSI lavoranti sarte per corpi, sottane, tailleur, macchinista e garzone. Semenza e Saronni, Via S. Paolo, 9. 16188

CERCASI un aiutante per tornio a revolver, e donne per lavori facili di piccola meccanica. Rivolgersi con certificati, via Quadronno 14 D. 15931

CERCASI urgentemente abili scoccai Carrozzeria, Colombo, Lecco, 20. 16143

CERCASI da importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco, inglese e francese. Cittadino italiano. Indirizzare offerte a cassetta 170 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16154

CERCASI abile commesso vendita stoffe e confesioni signora, nonchè buon mostrista. Rivolgersi Galangan, Panfilo Castaldi 42. 15663

CERCASI giovane già assolto servizio militare, pratico lavori studio, buona calligrafia, facile parlatore, per Ditta importante. Scrivere con referenze « Metallurgico » fermo posta, Milano. 16304

CERCANSI operaie abili in lavori di maglieria. Calvi, Ausonio, 6. 16602

CERCASI mecanico abile macchine tricoteuse e circolari per maglieria, Calvi, Ausonio, 6. 16604

CERCASI fattorino pratico imballaggi. Rivolgersi Gliamas Lorenzetti, via Tre Alberghi, 17. 16319

CERCASI operaio falegname, abile a unire cornici e fattorino capace a fare casse d'imballaggio. Biganzoli, corso Garibaldi, 62. 16235

CERCASI per albergo ragazza svelta, laboriosa, per cucire a macchina. Offerte con referenze indirizzare Cassetta 216 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 16424

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Scrivere Ersilia, posta, Milano. 16140

CERCASI ragazza sappia tessere per Parrucchiere. Presentarsi Simoni, Agnello, 6. 16371

CERCASI per stabilimento industriale portinaio con alloggio in Officina capace annotazioni relative movimento operai; inutile proporsi senza serie referenze. Preferiscesi ammogliato senza prole che abbia prestato servizio militare. Inviare domanda Cassetta 213 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 16121

DA PRIMARIA Ditta specialità per bambini, cercasi signorina principiante, bella presenza, presentata dai genitori. Retribuzione subito. Scrivere Cassetta 242 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 16594

DISEGNATORE capace studio e dettagli lavori e costruzioni in ferro, è ricercato dalla ditta Francesco Villa di F.lli Bombelli e Ci. Indirizzare offerte e referenze in via Bagutta, 8, Milano. 15809

DOMESTICA buone referenze, ricercata piccola famiglia, paga relativa capacità. Presentarsi Fiori, San Damiano, 12. 16418

DOMESTICA cercasi, giovinetta, giorno notte, sappia scrivere. Giuseppina Corso Venezia, 20. 16506

FARMACISTA assistente, cerco tre giorni settimanali. Pretese, referenze. Digitale, Posta, Milano. 16456

FOTOGRAFIA cerca subito operatore, ritoccatore, stampatore abilissimo. Inviare fotografia, pretese, G. Merlo, Oneglia. 16311

FOTOGRAFO bravo stampatore, ricercasi studio importante. Buona paga. Offerte, referenze: Chassis, posta, Milano. 16420

GIOVANE combinatore, certificato Scuola Libro quale correttore, cerca occupazione anche come correttore o proto, tanto Milano che altrove. A. M. Posta, Milano. 16427

IMPORTANTE cotonificio in Piemonte cerca abile operaio tubista. Buone condizioni. Lavoro assicurato per un anno. Dirigere offerte, referenze alla cassetta 7845 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 15897

IMBALLATORE falegname cerca Giannoni via Melzo, 7. 16606

IMPORTANTE azienda cerca giovanotto serio quale fattorino studio. Indispensabile cauzione, discreta istruzione, referenze ineccepibili. Offerte con pretese a Casella Postale 1020, Milano. 16580

LATTONIERI lavoranti fabbrica, continuo lavoro, cercansi, via Belfiore, 6, già corso Vercelli. 16465

LITOGRAFO incisore provetto vignette, schizzi genere commerciale, cercasi subito. Offerte pretese. Almazio, Intra. 16457

MEZZANI brunitori, argentatori, urgono. Laboratorio Galvanico, Ambrosiana, 22, occorrono certificati. 16425

MODISTA abile guarnizione cappelli, cercasi per subito. Indirizzare fotografia, certificati indicando pretese: Eugenio Frey, Grandi Magazzeni Globus. Lugano (Svizzera). 16405

OPERAI lattonieri pratici articoli casalinghi, cerca Giannoni, via Melzo, 7. 16608

PER INGRANDIMENTO lavorerio cercansi preparatrici e macchiniste biancheria signora. Paolo Sarpi, 59, Mari. 16231

PULITORE in metallo espertissimo cercasi urgentemente da G. Baroni e C. Viale Monza, 62. 16518

RICERCANSI abili preparatrici e cucitrici in biancheria, macchina Wilson, Ravizza, S. Nicolao, 2. 16247

SARTE cercansi giovani finite corpi, sottane e giacche, Rossi, Monte Napoleone, 30. 16329

SI CERCANO per una Tessitura greggia di cotone dell'Alta Italia, montata in parte con Jacquard e ratieres, 1 capo-sala, 2 assistenti, 1 capo Pareur per macchina Syzing. Indirizzare offerte dettagliate alla Ditta Enrico Schoch, Via Monte di Pietà, 17, Milano. 15845

SIGNORINA apprendista cercasi, stipendio dopo mese prova, Vincis, Stella 16, Milano 16496

SIGNORINA stenografa, dattilografa, cercasi. Scrivere pretese: Casella postale 532, Milano. 16267

SOCIETÀ Anonima cerca ragioniere corrispondente stenografo cassiere con serie garanzie, cestinasi offerte senza tutti requisiti richiesti. Offerte Cassetta 187 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16217

SOCIETÀ Industriale cerca apprendista, esigesi bella calligrafia ottime referenze. Scrivere cassetta 215 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16423

STABILIMENTO serico cerca giovane contabile già pratico amministrazione. Rivolgersi Alovisi, S. Vincenzo, 8. 15313

STABILIMENTO di Legatoria cerca donne, allievi e apprendisti. Rivolgersi via Copernico 8. 16448

TORNITORI abilissimi di assali da carrozza sono cercati da importante stabilimento offerte Autos 10, fermo posta, Milano. 16387

TORNITORI abili torno Revolver cercansi subito corso Porta Vittoria 58. 16419

TORNITORE in legno occorre fabbrica bigliardi Luraschi, Corso Loreto 65, Milano. 16298

URGENTE. Licenziato scuole tecniche, ex impiegato aiuto contabile impiegherebbesi, miti pretese. Otta, Luigi Cagnolo 9. 16339

URGENTE ricerca piccinine per stiratrice. Ghisalberti, Annunciata 12. 16259

URGENTEMENTE cercansi abili ricamatrici macchina a jour e piscinina, Via S. Gregorio, 28. 16475

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTISSIMO Milanese cerca distinta intellettuale, conversazione francese serale. Trentatreenne, posta Milano. 16544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobigliata volendo anche pensione presso distinta signora. Scrivere Croari, S. Vincenzo, 24, Milano. 16138

IMPIEGATO cerca pel 15 aprile camera bene ammobigliata eventualmente con pensione. Preferibilmente paraggi porta Garibaldi. Offerte X 1878, posta, Milano. 16073

IMPIEGATI. Ottima pensione familiare 55 mensili. S. Celso 36, Milano. 15749

PENSIONE cerca giovane uomo presso famiglia ove parlasi Inglese. Oleri, posta. 16598

STANZA vuota cercasi subito. Scrivere Fotografo, Corso Como, 2. 16103

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI. L'Assicuratrice Lombarda, rami Incendio, Grandine, cerca agenti nei comuni del Regno nei quali non è rappresentata, e produttori Incendio per Milano. Rivolgersi Direzione. Foro Bonaparte 3, Milano. 16375

CERCASI persona che già visitando mezzo grossista buon dettaglio manifatture signora, Lombardia, Veneto, Piemonte, possa occuparsi specialità rimunerativa invernale. Offerte dettagliate Casella postale 589, Milano. 16333

FABBRICA articolo consumo generale cerca rappresentanti ovunque. Lauta provvigione. Oxford, posta, Milano. 16451

GIOVANI piazzisti cerco per nuovissime macchine scrivere, calcolare. — Scrivere referenze, età, Eagle 21, posta, Milano. 16478

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasto magazzino o laboratorio, con fienile, rimessa, stalla per un cavallo od anche solo magazzino. Magnetti, via Saronno 15, Milano. 16295

AFFITTANSI camere ammobiliate persone serie con e senza pensione. Rivolgersi Donati, via Stella 18. 16384

AFFITTASI subito magazzino paraggi corso Genova, Cristoforo Colombo 5. Ruggeri. 16473

APPARTAMENTO signorile 6-8 locali disponibile subito. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 16479

CASTRONNO linea elettrica Varese, 30 metri dalla stazione appartamento 5 locali mobigliati, riccamente comodità moderne, affittasi stagione estiva. Rivolgersi Mosca, Castronno. 16061

CENTO LIRE « contratto concluso » chi indicherà locali uso industria entro periferia naviglio da Solferino a Monforte, 1200 mq., due terzi piano terreno, indispensabile corrente elettrica. Rag. Ripamonti, corso Venezia, 5. 16135

CERCASI pel 29 settembre prossimo od anche prima un appartamento signorile al primo o secondo piano, composto di 8 a 12 locali con comodità moderne, nelle vicinanze corso Venezia, via Principe Umberto Piazza Castello. Scrivere Cassetta 225 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 16461

CONCEDO salone estivo, pianista gratis per Burattinaio o Marionettista. A. M., fermo posta, Legnano. 16626

D'AFFITTARSI negozi con retro e senza, magazzino, terrazza e cantine. Bovisa 40, vicino Ferrovia Nord che ha allacciamento per spedizioni merci colle Ferrovie dello Stato. 16150

LOCALE ampio, luminoso ottima posizione con vasti sotterranei affittasi al presente. Scrivere cassetta 161 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15969

LOCALI metri quadrati trecento circa uso studio primo piano e altrettanto uso magazzino pian terreno cerca in località centrale importante casa. Offerte dettagliate Cassetta 230 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16508

MONZA villa con parco, fermata tram, affittansi appartamenti. Portinaio Borgonuovo 19, Milano. 16319

PRESENTE affittansi: cantina, locale con area, adattabile lavorerio, magazzino, scuderia, ventinove giugno, bottega con retro. Milano, Copernico 6, vicinissimo nuova stazione. 16230

ST. MORITZ-BAD Engadine, magnifico chiosco costruzione nuova, bellissima posizione, isolata sulla promenade vicino Posta, per ragioni d'ingrandimento affittasi o vendesi. Rivolgersi Jesurum, Merletti, Venezia. 15271

SUBAFFITTO sino a S. Michele magazzini interni di circa 160 mq., via Giuseppe Ferrari, 8. Carola Corso Garibaldi, 20. 15815

TERRENO mq. 2000 circa acquistasi vicinanze linee tram per costruzione stabilimento. Offerte Cassetta 208 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 16378

VENDO affitto Bazar alimentare, via Adige 1 (corso Lodi). 16408

VILLEGGIATURA. D'affittare villino 10 locali in bella posizione, giardino, frutteto, acqua potabile, preferibilmente senza mobilio. Rivolgersi alla signora Chiara Meneghelli, Tesserete-Cagiallo (Ticino). 16403

NEVROSI guariscono con **NEVRASTENIA INDEBOLIMENTI**
LA MEDICINA **Járga** allo STRYCHNOFORMO
PREZZI Bott. comune L. 3,75 Bott. grande L. 6,50 PER POSTA L. 0,80 in più
Trovasi in ogni Farmacia. — Deposito Generale: Insolvini, Bessana, Rosa e C., via Larga, 20-22, Milano
INTELLETTUALI

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA semi-nuova da vendere, M. Madonnina, 11, p. 2.° 16590

CERCASI motore benzina 1-5 cavalli quasi inservibile. Casaro, Posta, Ferrara. 16313

CINEMATOGRAFO possibilmente con accessori compero d'occasione. Casella postale 211, Genova. 16185

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi prezzo occasione, Ranzini, via Ancona, 4. 16257

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCOMANDANTE 30-40 mila cercasi azienda ben avviata articolo prima necessità. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 227 F. Haasenstein e Vogler Milano. 16481

AVVIATO Istituto cedesi in posizione splendida. Scrivere Cassetta 223 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 16439

CAUSA partenza cedo avviata drogheria, bottiglieria con bigliardo splendida posizione. Scrivere Bonzali fermo posta, Milano. 16299

CAUSA salute vendo negozio da convenirsi, Fiaschetteria, Bottiglieria, Drogheria. Rivolgersi Forni Pietro, Enrico Tazzoli, N. 2. 16438

CEDESI piccolo caffè ristorante in buonissima posizione. Schiarimenti Caini, Viale Magenta, 62, Milano. 16616

CEDESI privativa scorte morte, avviamento lire tremila. Scrivere Lodetti, via Lecco, 8, Milano. 16390

CEDESI Caffè Bottiglieria con bigliardo, vicinissimo Duomo. Affare buonissimo, schiarimenti Francesco Corniselli, Via Giuseppe Ferrari, 8. 16224

CERCASI da Ditta ben avviata 35-40 mila conto corrente, preferendo anche occupazione personale amministrazione, buon interesse. Scrivere Cassetta 229 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16483

CERCO subito L. 200 seria garanzia rendendo 50 mensili. Schiarimenti, Panfilo Castaldi, 21, V. L. 16410

COMPREREBBESI avviatissimo negozio di tintoria per pretese indirizzare Colli, Molino delle Armi, 19.

CONSOCIARMI cerco signore, signora, capitale 1200, garantito industria seria, facile, lucrosa. Rossi, posta, Milano. 16630

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

MALATTIA cedesi negozio centrale Bar-Vini-Alimentari, scrivere Varesi Riccardo, posta, Milano. 16359

OCCASIONE bella trattoria da vendersi anche subito, Longoni, S. Maurilio, 13. 16334

OTTIMO affare. Cedesi negozio tappezzeria ditta conosciutissima clientela affezionata, proposte Felletti, Milano. 16237

PER operazione commerciale industriale, di risultato sicuro, ditta conosciuta cerca socio con capitale, volendo impiego da convenirsi. Scrivere 2573, Milano. 16239

POSTERIA annesse due bellissime stanze, cederebbesi occasione partenza, Lonardi, viale Romana, 29. 16504

VALIGERIA, lavorerio, avviatissima, centrale poco rilievo cedesi. Merlotti, 47, Milano. 16276

500 H. P. Forza idraulica ed elettrica cercasi impianto industria Alta Lombardia ove trovisi facile mano d'opera. Offerte Cassetta 201 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16349

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE tiene gestanti massima segretezza, cure speciali. Calvi, 8. (Monforte), Milano. 16365

MICHELE Falc... da Cannobbio salutati... l'ormai eternamente vecchia tua Maria. 16445

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO a tutto 25 corr., posto Segretario Associazione professori orchestra, stipendio 1900 annue. Per schiarimenti rivolgersi sede, Via Pietro Verri, 14, Milano. 16091

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTI vendite Terreni, Fabbricati, Tenimenti agricoli, Banco Fondiario, Olmetto, 14, Milano. 14935

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3, Milano. 16058

BLOCCO! 500 letti; 500 materassi; camera matrimoniale; motocicletta seminuova Adler; biciclette 120. Cristoforo Colombo 5, Milano. 15705

BUON affare! Vendo Camera matrimoniale nuova. Viale Monforte, 27, Milano. 16469

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CENTOMILA fiaschi Frizzantino tipo Toscano, Piemonte 0.80 cadauno. Fiaschetteria 10 Piazza Beccaria. 14299

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate in buonissimo stato a centes. settanta al metro. Vendonsi macchine usate ma in perfettissimo stato a prezzi convenientissimi. Pagansi buone provvigioni chi procura bellissimi locali in buonissime posizioni adatti per impianto cinematografi. Scrivere Industria Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37, interno 58, Milano. 1754

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

DOVENDO prontamente liquidare, vendesi ingrosso tanti lotti stoffe uomo, signora, via Chiusa, 10, Milano. 16301

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 4616

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

OLDSMOBILE 5 cavalli due-quattro posti in buono stato vendesi L. 1200. Scrivere cessetta 143 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 15807

PIANOFORTE quasi nuovo ferro Berlino vendo. Corso Genova 24, Milano. 16323

PRESTINAI domandate prezioso ausiliario pel pane alla « Società Solafarine », Buenosaires 12, Milano. 14003

RECLAME, Réclame, Réclame. Impresa per la réclame nelle stazioni balnearie e climatiche, prezzi mitissimi, massimo rendimento. Zamponi, S. Gervasio, 45, Firenze. 16391

SGOMBRO locale vendo stanza 3 ante, sala manger, bicicletto, Oggiono, 6. 16471

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria, 46 (tram Monforte). 15703

STANZA matrimoniale nuova vendo causa trasloco, metà prezzo. Felice Casati 7, Ruggeri, Milano. 1[...]07

MILANO — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO

Edizione di lusso al massimo buon mercato — È uscita in tutta Italia la PRIMA DISPENSA della nuova importantissima pubblicazione — Nuova edizione popolare della

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori

Nella **Storia Universale** il lettore troverà non solo la **Storia del Mondo e dell'Uomo,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Centesimi 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*
Chiedere il **Catalogo Generale** che si spedisce a semplice richiesta **gratis** e franco.

Appendice del SECOLO del 6 Aprile 133

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

[...] per tirare il catenaccio della [...] sala da pranzo, dove trova[...] guardò se la finestra si chiu[...]

[...] al caminetto le caddero gli [...] una fotografia, incorniciata di [...]

[...] il ritratto di Lilina, il primo, fatto [...] contava appena nove mesi. [...] la bimba appariva grassoccia, [...] e sulle guancie e cogli occhiet[...]

[...] sarebbe avvenuto di quella inno[...] senza la madre? [...] avuto cura? [...] il ritratto e lo baciò con impeto [...]

[...] all'Assistenza pubblica, lo [...]

[...] no, no!

[...] avrebbe ripreso la lotta. [...] continuato a condurre l'esi[stenza] [...] per la sua Michelina.

Avrebbe compiuto tutti gli sforzi possibili per liberare il fratello.

L'energia e il coraggio, che, per un momento l'avevano abbandonata, le ritornavano raddoppiati.

Non era donna da sottrarsi ad un compito, per quanto arduo avesse ad essere.

Non vi sarebbe stata più nella casa l'agiatezza dovuta ai guadagni dei due uomini, e permettentele — anche prima che Michele di Challay avesse per forza sborsato la somma, la quale doveva poi cagionare l'arresto di Felice — di collocare la ragazzina nel collegio di Saint Cloud.

Siccome aveva pagato un trimestre in anticipazione, così da questo lato sarebbe stata tranquilla sino alla fine dell'anno.

Da qui ad allora, e fors'anche prima, Felice sarebbe stato rimesso in libertà.

Le abbisognava, sebben sola e priva di consiglio, agir subito.

Nell'altra stanza trovavasi il ritratto del padre, che andò a prendere dopo aver deposto sul caminetto quello della figlia.

Gli occhi, guardandolo, le si inondarono di lagrime.

Il dolore profondo, l'immenso dolore la riafferrava.

Contemplò intorno a sè gli oggetti famigliari, di cui *egli* s'era servito, che aveva toccati, e sui quali mai più la sua mano si sarebbe posata.

Mai più avrebbe riveduta la mite, onesta figura di lui!

Ah la tenerezza, l'amore dei genitori! Quale amore, quale tenerezza mai uguaglia in abnegazione e intensità, il sentimento posto dalla natura nel cuore di coloro che ci hanno dato la vita?

Renata copriva di baci l'imagine cara, se la stringeva freneticamente al petto.

Parlò come s'egli udisse, se potesse risponderle:

— Povero papà, sei morto fulminato da tale rivelazione, dalle poche parole scritte colla matita da Felice prima d'essere tratto in arresto.

« Te ne sei andato nello spasimo in te cagionato dall'accusa orribile lanciata contro tuo figlio.

« Egli è in prigione, son sola; ma non temere, sarà presto rimesso in libertà, e riconosciuto innocente.

« Di', papà, dimmi che non temi, che hai fede nel mio coraggio!

« Ah quale sventura! Si direbbe che entrambi presentimmo sarebbe avvenuto qualche grosso guaio se Felice si fosse ostinato nelle sue esigenze!...

« Ma che è accaduto veramente?... Perchè mai lo si è arrestato?

Depose la fotografia sul caminetto e la domanda le si conficcò nel cervello dopo essersi voltata e rivoltata in esso;

« Perchè lo si è arrestato? »

D'improvviso Renata si strinse la testa colle mani. Gli occhi di lei, spalancati, espressero uno spavento indicibile.

Ella si rivolgeva una nuova domanda angosciosa:

— Michele, per vendicarsi avrebbe lanciato contro l'uomo, che doveva detestare, la menzognera e mostruosa accusa d'un furto?

Michele, al postutto, non era capace di una azione simile.

Eppoi a che gli gioverebbe tale ignominia?

Doveva aspettarsi che Felice avrebbe parlato, ch'ella pure non sarebbe stata in silenzio.

Anche ammettendo che i giudici non prestassero fede alla loro parola — poi che i Depret non potevano dare se non la loro parola — egli con un atto sì odioso susciterebbe un scandalo che ridonderebbe a suo danno.

Non ci si arrischia a tanto nelle circostanze ordinarie, e tanto meno al domani d'un matrimonio.

Occorreva pertanto che ella nè venisse in chiaro.

E le pareva che il primo passo a farsi fosse quello di parlare all'ex amante, a Michele di Challay.

Era troppo tardi in quel giorno per sperar di trovarlo.

Nel domani si sarebbe recata nel suo studio d'avvocato, in via delle Piramidi.

Salvare il fratello, trarlo di prigione prima che nessuno venisse a conoscere il motivo, per quanto arbitrario fosse, dell'arresto — ecco il suo compito.

Nel dì seguente infatti, alle dieci del mattino, ella suonava alla porta dell'appartamento di Michele.

Nessuno venne ad aprirle.

Quattro o cinque volte tirò la maniglia d'ottone che faceva vibrare nell'interno dell'alloggio il campanello.

Renata discese a interrogar la portinaja, la quale le diede l'indirizzo del giovane che sostituiva l'avvocato, durante l'assenza di costui — assenza che doveva durare un anno per lo meno.

— Come! Non è a Parigi?

— Ne è partito da tre mesi.

— Per andar dove?

— In Africa, a quanto pare, nel deserto... Mio marito m'ha affermato che se ne andava a dorso di camello in cerca di struzzi, pel suo suocero.

La giovane guardò probabilmente con aria sbalordita la portinaja, perchè questa, piuttosto loquace, rispose:

— Sì, ha il suocero che è un grosso fabbricante di penne e che alleva, sembra, in gran copia quegli uccelli, di cui il genero va in cerca... È il suo viaggio di nozze...

Renata uscì sulla via.

Assente per un anno almeno!...

Si sarebbe recata dal giovane avvocato che lo suppliva? Gli avrebbe narrato la cosa?

Ma era un amico di lui.

O non le avrebbe creduto o si sarebbe rifiutato d'occuparsi dell'affare.

Essa aveva a disposizione tutta l'intera giornata — chè la Revin le aveva dato vacanza fino al dì seguente.

Si persuase che innanzi tutto doveva consigliarsi con un legale serio e probo.

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Come salvarmi dall'influenza?
2. Come salvarmi dai Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)
7. Come salvarmi dalle malattie del Sangue?
8. Come salvarmi dall'Insonnia?
9. Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?
10. Come salvarmi dalle Nevrosi? (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. **30.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano,* Via Pasquirolo, 14

AUTOMOBILI *DIATTO-A. CLEMENT*
AUTOMOBILI *FIDES-BRASIER*
AUTOMOBILI *ISOTTA FRASCHINI*

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.tà A.ma Fabbre & Gagliardi

(Capitale L. 2,500,000)

MILANO

TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Agenzia Generale.

IL MODO DI CRESCERE

Scoperta sorprendente destinata a rivoluzionare lo stato fisico del Genere umano.

Perchè restar piccoli, deformi, allorchè vi è possibile apprendere per niente, il modo di crescere?

Per quanto piccolo siate, e qualunque età abbiate, voi potete aumentare molto bene la vostra statura.

Non v'è scoperta recente che abbia attirata l'attenzione del mondo scientifico quanto quella fatta dal Signor K. Leo Minges, già a Brighton N. Y. Il Signor M. Minges è per gli uomini e le donne di piccola statura ciò che il grande mago Edison è per l'Elettricità.

Egli ha raccolto più dati sulle ossa, muscoli e nervi, di qualsiasi altra persona. Far crescere le persone è da più anni una vera passione del Signor M. Minges, ed anche i risultati ch'egli ottenne sono i più stupefacenti. Grazie al suo metodo, qualsiasi uomo o donna che non abbia sorpassata la cinquantina può aumentare la propria statura da due a 5 pollici: qualsiasi persona che non abbia passato i 50 anni, può ancora aumentarla in modo percettibile.

Il suo metodo ottenne l'approvazione di medici eminenti, e diverse case d'educazione fra le più rinomate, l'adottano per lo sviluppo fisico dei loro allievi. Per poco voi desideriate aumentare la vostra statura, affrettatevi a leggere l'opera che racconta come venne fatta questa scoperta rimarchevole e vi farà conoscere il modo di crescere. Essa si distribuisce gratuitamente. Non vi chiederemo un soldo, e se lo desiderate, noi vi manderemo gli attestati di centinaia di persone che crebbero da due a 5 pollici in seguito a questo metodo. I risultati s'ottengono molto rapidamente. Molti hanno aumentata la loro statura fino a tre pollici in due mesi. Nessun inconveniente, nessuna medicina; nessuna operazione; semplicemente l'applicazione d'un principio scientifico in modo perfettamente igienico ed inoffensivo. I vostri amici, anche i più intimi, possono ignorare completamente ciò che voi state facendo. Tutta la corrispondenza viene spedita in buste prive di segni esteriori. Il libro « Il modo di crescere » contiene illustrazioni che non mancheranno d'interessarvi e d'istruirvi. Un migliaio d'esemplari di quest'opera si distribuiscono franchi di porto ed assolutamente gratis sino ad esaurimento dell'edizione attuale. Se voi desiderate crescere, scriveteci in tutta confidenza oggi stesso chiedendoci un esemplare gratuito. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 cent. o servitevi di una cartolina postale da 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C°. Dep. 120S. F. Avenue de l'Opéra, 7, Parigi, Francia.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

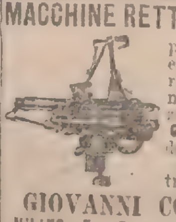
Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato: **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

CAPITALISTA disponga 50.000 a 100.000 ricercasi per impianto industria seria e di sicuro esito. Utili garantiti 100 0/0. Schiarimenti trattative ufficio legale Mercede 39 p. 2 Roma. 16287

RAGAZZO troverebbe accoglienza per breve o lungo tempo presso buona famiglia tedesca residente alla campagna nella Svizzera Orientale A. M. 10 Fermo posta Weesen (Svizzera). 16209

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionamento **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo Scaldabagno " DUPLEX " sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
Per la vendita ai privati rivolgersi ai signori **Marca & Colloridi**, *Viale Umberto, N. 8.*

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magleienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la saliva. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3.–) alla Premiata Fabbrica di Pipe Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque
S'TOFFA!

Senza reclame finora la
VERA ACQUA TURCA
ottenne un grandioso SUCCESSO
tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.
Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.
La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI
è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.
Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO
i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.
Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.
Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1,80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9,00 per 6 flaconi indirizzando a richiesta alla Società
GALARDI, CANDI & BINA - Firenze
Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

---

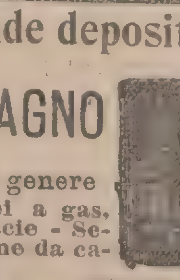
30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composta in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno
Depositi in Milano: A. MANZONI e C., S. Paolo, 11 - COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo - ZINI, CORTESI e BERNI, Corso Garibaldi, 83.
Lecco: **Farmacia Ballo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**
chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR
(però nel solo caso che sia genuina)
PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliergo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.
Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6.— Franchi all'Estero
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche, Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Spedizione in tutto il mondo.

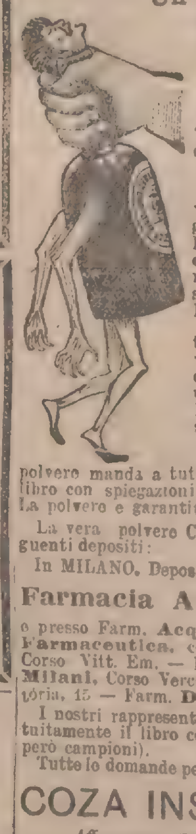
Fabbrica e grande deposito
DI
VASCHE DA BAGNO
d'ogni misura
e d'ogni genere
Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. Doccie - Semicupi - Bidets - Latrine da camera, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
Corso Vitt. Eman., 38
MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
5 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possano dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 38292

In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza Ellittica

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.

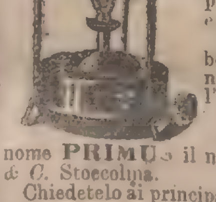
I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Il prezzo del petrolio è ribassato
è quindi necessario provvedersi di apparecchi pratici ed economici.



Il Fornello a gaz di **petrolio PRIMUS** senza lucignolo, è universalmente riconosciuto il migliore per economia, potenzialità calorica, perfetto funzionamento, nessun odore e lunga durata.
1 litro d'acqua vien portato in ebollizione in 4 minuti; a tutta fiamma non consuma che 1/15 di petrolio all'ora.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Ogni fornello deve portare oltre al nome **PRIMUS** il nome del fabbricante *B. A. Hjorth & C. Stoccolma.*
Chiedetelo ai principali negozianti di articoli casalinghi.
Unico concessionario per la vendita all'ingrosso
ATTILIO BOGGIALI
Foro Bonaparte, 17 - Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2- — Chiedere opuscolo — Consulti per lettera con cartolina-risposta — Metodo speciale per cura e guarigione della blenorragia

---

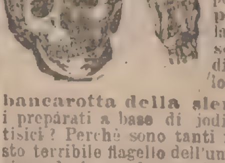
ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi disperati, col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* 5 — 10 — 15.
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del Mastice Liquido Galvanico.

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1,10.** - Estero L. **1,50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. **5**, - Estero L. **6.**
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE**, *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia, Milano.

LA MORTE deve proprio rapire **i TISICI**



per mancanza di efficaci **rimedi per curarli e guarirli?** Ma la tisi è davvero guaribile? **Vi sono guariti dalla tisi?** Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? **qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?** Perchè i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande, risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi**, via Malpighi, 7, Milano.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo
Ricostituente speciale. ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ABILI MURATORI trovano lavoro presso Sig. **Gustavo Roos**, Capomastro a Mulhouse (Alsazia)

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 i flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345,

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa. L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345, Estero L. 25 anticipate.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINA VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi è rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni. persone più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto e pare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per anni ha potuto resistere ai capricci della moda e essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). largamente falsificata, per cui si raccomanda di chiedere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE Lombardi e i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa con altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. L. ... anticipate.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
FABBRICA TORINO - Portici Piazza Castello, 22
GRANDE DEPOSITO
Impermeabili - Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO
TUBOLINA (Deposée) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Pergli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta) *Domenica 7 Aprile* *Anno XLII. - N. 14708*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista illustrata VARIETAS. ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Quest'oggi si distribuisce in tutta Italia un Supplemento illustrato a colori del **Secolo** che contiene le prime tre appendici del nuovo romanzo di Massimo Villemer:

L'UOMO DELLE ROVINE.

Questo Supplemento si distribuisce **GRATUITAMENTE** a tutti quanti lo domandano.

Il romanzo ha conquistato il pubblico: e pubblichiamo il Supplemento per soddisfare la curiosità dei lettori che ci domandano gli arretrati.

Leggete nell'appendice di prima pagina del numero oggi la continuazione del romanzo.

Il viaggio del re d'Italia IN GRECIA

...po dello Stato d'Italia si è recato ...a, dove approderà domani.

...viaggio in Grecia è circondato di ... È la terra dei ricordi classici do... mitologia aveva posto la sede degli ...splendenti agli uomini dall'alto del...: è la terra dalla quale vennero ...migranti a popolare una parte della ... Italia alla quale diedero anche il ...: è la terra dalla quale si sparse ...a luce di civiltà nel mondo, che noi ... abbiamo aumentata e completata, ...dendola col volo delle aquile ro... E quando la barbarie turca tentò ...care il genio greco, i filosofi e i ...arono affettuosa ospitalità in ... ajutarono la magnifica efflore... del risorgimento.

...ricordi ancor più vicini, al principio ...ne del secolo XIX uniscono le due ..., quelli cementati col sangue gene... di Santorre di Santarosa e di Anto... Fratti.

Ma i viaggi dei capi dei Governi non ... per ragioni di poesia o di sen...: essi ripetono l'origine dalla ... politica.

... giornali ufficiosi negano che ra... politiche vi siano: essi dicono che ...tta di una semplice visita di cortesia. ... gli scettici delle assicurazioni uffi... pretendono che l'eterna questione ... non sia stata estranea al viag... re Giorgio a Roma e non lo sia a ... attuale di re Vittorio ad Atene. ... potrebbe anche darsi.

... in tal caso, rimarrebbe da esaminare ... interessi nella penisola balca... siano identici o affini a quelli della ...

Noi abbiamo sempre detto, o piuttosto ... ministri italiani hanno sempre detto, ... non nutrire alcuna velleità di conquista ... sponda dell'Adriatico, e di vo... esclusivamente l'autonomia delle po... balcaniche, sulla base della na...

... è invece il programma della ...?

Il programma del panellenismo è pro... esclusivo di espansione sugli al...: e per attuarlo la Grecia già da ... ha concluso un'intesa coll'Austria. ... programmi dei due governi sono dun... agli antipodi; e non si può immagi... come sarebbe possibile di armoniz...

... evidente che questa, e non altra, è ... per cui gli ufficiosi si sforzano ... ogni significato politico al viag...

... esagerare nell'uno o nell'altro ..., poichè la politica estera finora ap... ancora al potere irresponsabile, ... ritenere che i due viaggi di re ... e di re Vittorio denotano indub... un cambiamento politico nelle ... dei due paesi; un cambiamento ...glio, poichè fino a pochi mesi or so... Italia non godeva grandi simpatie ... Atene, sospetta, come era, di intriga... Albania e in Macedonia, per una ... meno problematica e lontana an... di qualcuna di quelle provincie. ... Atene, sono convinti che l'Italia ... alcuna di queste velleità; e col ...si del sospetto è naturale che le ... dei due paesi siano migliorate. ... visita attuale, giova augurarlo al..., finirà col togliere gli ultimi dubbi; ... Tittoni che accompagna il re, saprà afferrare la buona occasione, potrà rendere, meglio che non abbia fatto a Rapallo, un servizio politico all'Europa, di quelli che una volta si rendevano soltanto da Bismarck... e da Crispi.

Vogliamo dire che l'occasione si presenta propizia per tentare un componimento fra la Grecia e la Rumania, che da tanto tempo si dilaniano reciprocamente. Questo malaugurato conflitto è uno dei più minacciosi che siano sorti in questi ultimi tempi.

Se il re d'Italia e il suo ministro Tittoni approfittassero dell'ascendente che in questo momento l'Italia ha in Grecia per comporre amichevolmente la grossa vertenza, farebbero certo opera utile non solo alla Grecia e alla Rumania, ma a tutta la penisola balcanica.

A TARANTO.

Prima dell'arrivo del treno reale.

Ci telegrafano da Taranto, 6. (N.):

Il tempo, pessimo fino da ieri sera, stamane si è rischiarato; tuttavia il mare è sempre agitato. Il barometro è basso. Il re arriverà alle ore 12.30 e s'imbarcherà immediatamente sulla *Trinacria*, che salperà dopo le ore 15. La squadra navigherà in questo ordine: La *Trinacria* in testa, a quattrocento metri da essa, sulla destra, vi saranno la *Regina Margherita* e la *Ferruccio;* sulla sinistra la *Benedetto Brin* e la *Garibaldi;* in coda vi sarà il *Piemonte*. Ogni nave dista dall'altra quattrocento metri. Ai fianchi della squadra staranno le cacciatorpediniere *Nembo, Espero, Zeffiro, Dardo* e *Strale*. La forza navale comprende quattromila uomini senza l'equipaggio della *Pellicano*, che si trova già al Pireo.

L'imbarco del re.

Ci telegrafano da Taranto, 6 sera. (N.):

Il sindaco ha pubblicato un manifesto salutante il re. Un'enorme folla si assiepa sui viali costeggianti il porto. Le navi hanno issato il gran pavese. Il treno reale, col re, i ministri Tittoni e Mirabello, i generali Ponzio Vaglia e Brusati e gli altri personaggi del seguito, entra nella stazione alle ore 12.20. Il re si affaccia allo sportello, ossequiato dalle autorità civili e militari. Il treno prosegue, dopo quattro minuti, per il pontile della regia marina, ove il re si imbarca sulla lancia a vapore per recarsi a bordo della *Trinacria*. Il re, assieme ai ministri ed al seguito, sulla lancia a vapore, è giunto alla *Trinacria* alle 12.38. Castel Sant'Angelo e le navi della squadra fanno le salve, i marinai salutano a voce. Un'immensa folla acclamò il re durante il passaggio per il canale navigabile.

I FESTEGGIAMENTI AD ATENE.

Il concerto a palazzo reale - La serata presso il principe ereditario - La « piazza Antonio Fratti » - I giuochi olimpici.

Ci telegrafano da Atene, 6 sera. (Z.):

Il concerto che avrà luogo al palazzo reale in onore del re d'Italia la sera del 10 corr. sarà dato dai professori dell'Odeon. Nel programma sono compresi: La sinfonia della *Semiramide* di Rossini; l'ouverture del *Rienzi* di Wagner; il *Rouet D'Amphale* di Saint-Saëns ed una sinfonia greca. Dopo il pranzo al palazzo del principe ereditario, la sera del 9 corr. sarà rappresentata la commedia *Il 1807* di Adolfo Aderer e Armando Ephrami. Il principe Nicola vi rappresenterà la parte del colonnello Moucornet. Le altre parti saranno sostenute dalla signora Nadini Schlainau, dalla signorina Deligeorgis, dal signor Roudis, dalla signorina Mercati, dal signor Vikelas e dal signor Kallinski; tutti dilettanti dell'alta società.

La commissione del porto farà addobbare cinquecento barche che formeranno ala nel porto alla *Trinacria* al momento dell'arrivo del re d'Italia. La Camera di Commercio del Pireo farà domanda al Consiglio municipale del Pireo perchè alla piazza Pluton, prossima al *Debarcadero* ove sbarcherà il re d'Italia, sia dato il nome di piazza Antonio Fratti, in memoria del deputato filelleno morto a Domokos durante la guerra greco-turca. Il Comitato dei giuochi olimpici per le feste che saranno celebrate nello Stadio il giorno 11 corrente, in onore del re d'Italia, ha stabilito il seguente programma:

Corsa a piedi di 100 metri; corsa di siepi di 110 metri; corsa a piedi di 800 metri; corsa *gross-country* di 12 Km. per squadre di 5 corridori. A questa corsa il Comitato ha destinato un premio *challenge* che porterà il nome del re d'Italia. Questo premio sarà disputato tutti gli anni in concorso *pan-ellenico* speciale di *gross-country*, e sarà dato alla società la squadra della quale sarà classificata prima.

Vi sarà poi una gara di lancio del giavellotto, di lancio classico del disco, di lotta alla corda con diploma. Per ogni concorso saranno distribuiti due premi, e cioè una medaglia ed un diploma per il primo e un diploma per il secondo. Oltre al premio *challenge*, anche nella corsa *gross-country* saranno distribuiti due premi, al primo ed al secondo arrivato.

Un grande problema nazionale

II.

Emigrazione e colonizzazione interna - Il progetto Materi favorisce i lavoratori o i proprietari? - Il compito dello Stato - Cooperative e iniziative private.

Riassumendo i concetti inspiratori e le disposizioni fondamentali del progetto Materi — buono, certamente negli intendimenti — ci siamo posta la domanda: — È esso poi praticamente adeguato agli scopi che si propone?

Critiche ed obiezioni non mancano. E poichè l'argomento deve discutersi, ed è bene che si discuta a fondo dai competenti, ci sembra utile riferire una recente conversazione avuta in proposito con un eminente agrario, titolare di una reputata cattedra universitaria. Egli ci diceva:

— L'on. Pantano voleva specialmente *capitali;* l'on. Materi, vedendo che coll'emigrazione viene in Italia molto denaro, ma mancano le braccia, preferisce queste a quello, per risolvere la questione agraria meridionale. E qui che trovo l'errore.

— Ma il progetto Materi vuol togliere braccia ov'è densità di popolazione, e portarle dove n'è scarsezza.

— Va bene. Ma riflettiamo un po': dove è densità, se vi fioriscono le industrie, sono queste che attirano il più delle braccia, e vi si ha così per risultato: popolazione densa, e pochi, troppo scarsi, i contadini. Per esempio nell'alto Milanese. Oppure, non vi sono industrie, e allora anche il contadino dell'Alta Italia emigra verso l'America: da Cuggiono, per esempio, in California — dal Trevigiano al Canadà, ecc.

— E non crede possibile deviare— come intende appunto il progetto Materi — questa corrente?

— No, perchè, come osserva lo stesso on. Materi, è attratta dai lauti compensi. Materi, è attratta dai lauti guadagni.

E nemmeno credo potersi fare assegnamento sulle zone prive d'industrie, ove il di più della mano d'opera cerca lavoro da terrazziere, come in Romagna, e specialmente nel Ravennate. Quella è gente che vuole il lavoro sul luogo, restìa ad emigrare. Riconducendoli alla professione di contadino, riescono male. Ne è una prova la famosa colonia di Ostia, di cui sono note le male sorti, malgrado le larghe sovvenzioni ai tempi di re Umberto.

Sicchè, insomma, colonizzando col sistema Materi le terre *demaniali*, si andrebbe nella maggior parte dei casi, incontro all'insuccesso.

— E allora?

— A mio avviso si è dimenticato nel progetto Materi che per una riuscita colonizzazione gli elementi sono tre: *denaro, lavoro, mente direttiva:* e che quest'ultima condizione è fondamentale. E curioso che si creda poter bastare in agricoltura un discreto contadino per fare buoni affari, mentre nelle altre industrie è pacifico ormai che occorrono, oltre dei buoni operai, dei buoni direttori degli opifici: ingegneri, chimici, contabili, ecc.

— Su questo punto, però, il progetto Materi fa assegnamento sui direttori delle Cattedre ambulanti d'agricoltura.

— È vero, ma pensate un po': c'è n'è uno per circondario in Basilicata, e, sì e no, uno per provincia nelle altre parti del Mezzogiorno. Vi pare possibile che essi possano seriamente dirigere numerosi poderi sparsi, lontani fra loro? E con la funzione, precipua, di propagandisti?

— E allora... addio terre demaniali?

— Ma no! Perchè non sussidiare il principio buono della colonizzazione con l'altro, eccellente, della cooperazione? A me pare che, se si vuol fare seriamente, bisognerà concedere le terre demaniali a *cooperative di coloni*, aventi dei buoni direttori tecnici, in conduzione *collettiva*.

La conduzione individuale, di contadini dissociati, in paesi con scarsa viabilità e scarsa sicurezza, nei quali le famiglie importate rimangano sparse, non può riuscire.

La colonizzazione dell'ex-Bosco Montello in provincia di Treviso, in condizioni d'ambiente ben migliori, va male appunto perchè poggiata su singoli contadini non guidati. Colà pare che si eluda già la legge, che si vendano le quote e si vada costituendo il latifondo.

— E per le terre di proprietà privata?

— Le proposte del progetto Materi per i coloni che andassero presso privati, mi sembrano enormi: lo Stato pagherà 100 lire l'anno di premio per 10 ed anche 20 anni — viaggi gratuiti — semi, concimi e piante! Non vedete che questi sono regali realmente fatti ai *proprietari*, per procurare loro la mano d'opera a buon mercato?

Ma vi pare equo, vi pare possibile, questo? Ma allora i viticultori piemontesi, costretti a pagar le giornate a 3 e 4 lire, più due litri di vino — e i risicultori, che devono pur pagare giornate elevatissime, domanderanno con pari diritto eguale favore: che una parte dei salari siano pagati dallo Stato-Provvidenza! E infin dei conti...

Qui il nostro egregio interlocutore ebbe una breve esitanza, poi parve voler chiudersi nel silenzio.

— Voglia dirci intero il suo pensiero, professore!

— Ebbene, sì, diciamo francamente la santa verità.

Quei signori del Mezzogiorno, parlo dei proprietari, molti dei quali non si sono occupati se non di mungere terra e uomini, rovinando la prima e facendo fuggire i secondi; non curandosi per nulla della concorrenza; non facendo progredire d'un palmo i sistemi cultuali dei tempi di Virgilio; mantenendosi e mantenendo i dipendenti nell'ignoranza; adesso gridano al soccorso e chiedono braccia a buon mercato. Come se ciò potesse bastare.

E invece occorrono anche, e sopratutto, capitali e sapere: senza i quali, le braccia o sfuggiranno sempre o serviranno ben poco.

— E nessuna provvidenza da parte dello Stato?

— Ma sì: allo Stato si chieda migliore viabilità, maggiore sicurezza, rimboschimenti, bonifiche idrauliche. Al resto pensi il privato.

Che se il privato non vuole o non può, dovrà fatalmente cedere la sua proprietà deprezzata ad altri più di lui capace e provvisto dei capitali necessari a condurre razionalmente l'industria agraria. E ciò che è avvenuto e avviene ad ogni momento nell'alta e media Italia. Avverrà su scala più vasta nel Mezzogiorno, ma avverrà.

Lo Stato non può rimediare a questi trapassi, anzi è meglio che non tenti neppure perchè un mutamento di proprietari sarà un bene per il paese.

Deve però, lo Stato, provvedere più attivamente e più largamente che in passato ai pubblici servizi. Insomma la quistione non è solo agraria — è un grande problema politico che non si risolve coi pannicelli caldi.

E nient'altro che pannicelli caldi, e per di più sdrusciti, a mio avviso, sono quelli offerti dal progetto Materi.

Qui finì la conversazione.

In essa, come si vede, abbiamo raccolto le voci di una critica schietta e rude, che non risparmia i severi avvertimenti e le dure verità.

Ma non è bene ascoltarle e meditarle un poco? (*e. m.*)

Spunti ed appunti

L'altro giorno è stato fatto un lascito per una istituzione utile.

No, non è il testamento della signorina Ceriani, che donò centomila lire all'Ospedale di Milano. È un altro dono meno cospicuo: l'altro giorno moriva in Milano un carrettiere. Moriva all'Ospedale. Ma disse di avere un'ultima volontà... Il carrettiere abbandonava dietro sè, in terra, il suo carretto... Compagno non muto, anzi cigolante, della sua vita di lavoro...

E il carrettiere volle scritto che regalava quel suo carretto alla Croce Verde, cioè alla Società nata dal popolo, che si occupa di prestare soccorso nei casi d'urgenza ai feriti dell'officina, od ai caduti in qualsiasi modo ed in qualsiasi luogo...

La storia non ha bisogno di afferrare la sua penna d'oro. Ciò non si scriverà sulle sue pagine immortali, dove si scrivono però persino gli sternuti dei principi del sangue.

Ma c'è una storia che noi scriviamo col nostro sangue, colle nostre lagrime, e con le nostre povere e non illustri speranze.

Là noi mettiamo il dono di quell'umile figlio della strada, il quale sapeva i dolori della strada. Egli disse a sè: « Molti cascano sul selciato; molti languono per via; a molti il cammino di tutti strappa brani di carne... Io dò il mio carretto, perchè li trasportino... » La vita non è tutta un facchinaggio eroico?

Notate insieme il sarcasmo legale. La Croce Verde non è costituita in Ente Morale, come vogliono i codici. E perciò non può ereditare...

Il carretto marcirà sotto la pioggia? Molte illusioni gentili marciscono così...

margutte.

Dalla Versilia culla di Carducci

LA CELEBRAZIONE D'OGGI A PIETRASANTA.

Ci scrivono da Pietrasanta, 6:

Questa città, dove oggi si son dato convegno tanti illustri per onorare Carducci, ebbe origine etrusca e si chiamava *Feronia* o *Lacus Feroniae*, ma l'odierna denominazione si determinò nel 1244 quando il podestà di Lucca Guiscardo Pietrasanta ne curò la riedificazione.

Guiscardo Pietrasanta era milanese, come lo indica il nome.

Pietrasanta ha avuto nella sua secolare esistenza una vita continua di lotte, essendo terra di conquista, e di passaggi continui dalle mani dell'uno nelle mani dell'altro fra il Massese e la Toscana.

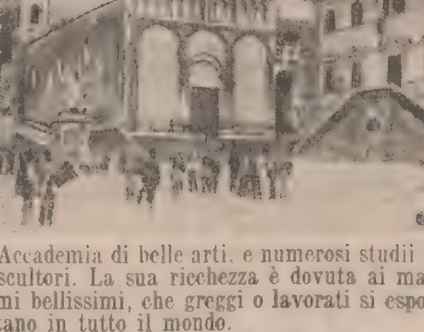
Nel 1258 era guelfa ed indipendente; ma nel 1313 al passaggio dell'imperatore Enrico VII fu donata ai pisani, ai quali fu tolta nel 1316 da Castruccio dopo la morte del quale ritornò (1328) a Pisa, e nel 1341 fu dei fiorentini, nel 1344 di Lucca, nel 1355 fu nuovamente donata a Pisa dall'imperatore Carlo IV: nel 1513 per decreto di Leone X ritornò in potestà dei fiorentini, e fu Toscana.

Pietrasanta è edificata a piedi di un piccolo colle ricco di olivi, e le sue mura castellane hanno la forma di un parallelogrammo. Poi salgono quasi a triangolo a monte per servire di cortina alla sua *rocchetta* detta nelle antiche cronache *Rocca da Sala*, che nel secolo XVI era sede dei visconti di Corvaia, e nel secolo XV fu tenuta ed ingrandita da Paolo Guinigi signore di Lucca e fu smantellata da Leopoldo II e venduta alla famiglia Lucchetti.

Pietrasanta è il capoluogo della Versilia, che è la parte più orientale delle Alpi Apuane colla sottostante pianura fino al mare, detta già la *marina di Lucca* che va dal Boccale alla fossa della Bufalina (Torre del Lago).

Il nome Versilia lo prende dall'antico fiumicello di Seravezza.

Pietrasanta ha belle piazze, strade, illuminazione elettrica, ospedale, scuole, convitto,



Accademia di belle arti, e numerosi studii di scultori. La sua ricchezza è dovuta ai marmi bellissimi, che greggi o lavorati si esportano in tutto il mondo.

Notevole le colonna coll'antico leone.

Ammirevole la cattedrale del 1324, monumento nazionale, il battistero, San Giovanni e Felicità e Sant'Agostino, ove nel suo storico ed artistico chiostro avrà luogo la commemorazione di Carducci detta da G. Pascoli.

In questo chiostro vi è già una lapide a Fratti:

« *26 Giugno 1892 — in questo chiostro — Antonio Fratti — con eloquenza affascinatrice — bandiva al popolo — la religione dell'ideale e del dovere — aspettando il giorno — di suggellare col sangue — presso alle porte — che la rammentano ai secoli — Il popolo della Versilia memore pose il 7 Novembre 1897.* »

Valdicastello poi è una frazione del comune di Pietrasanta, che si insena ad angolo fra colli ricchi di olivi, ed ha a tergo il Gabbari, il monte minacciosamente maestoso, e a destra il castello di Monteggioli, ed innanzi la placida distesa del Tirreno con la verde cornice della pineta littoranea.

Pietrasanta conserva preziosamente nel

Medaglia dei triestini donata al Municipio di Pietrasanta.

municipio la medaglia che Trieste fece coniare per Carducci.

Valdicastello, dove è nato Carducci, ha una pieve del secolo XI, che la leggenda attribuisce alla contessa Matilde, pieve, che poi, si è intitolata a S. Giovanni, ora monumento nazionale.

Michele Carducci studente di medicina nell'Università di Pisa era un *ribelle* per quei tempi e teneva corrispondenza sovversiva con i suoi amici, e specialmente con Gaetano Bichi di Pietrasanta.

La polizia ebbe sentore di questo fatto e avute le prove delle lettere del Carducci, vi fu un giudizio, che terminò colla condanna del Carducci alla relegazione a Volterra per 18 mesi, e per eguale pena il Bichi a Grosseto.

Durante la relegazione a Volterra il dottor Michele Carducci conobbe la Ildegonda Celli, e sposatala alla fine della pena, si domiciliò poi a Valdicastello, come medico di una Società francese per la escavazione del piombo argentifero, e qui nacque Giosuè Carducci.

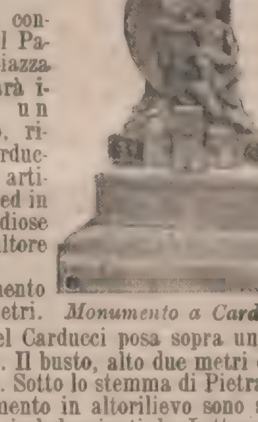
La casa che ospitò la famiglia Carducci, ora monumento nazionale per decreto del 20 marzo 1907, è detta la « *casa del dottore* » essendo la migliore del paese, formato di piccole borgatelle, e porta la seguente epigrafe:

« *Dal dott. Michele Carducci — e — da Ildegonda Celli — nacque in questa casa — Giosue Carducci.*

« *I suoi compaesani — orgogliosi e riverenti — lo ricordano ai posteri — 6 Novembre 1886.* »

La famiglia Carducci aveva inoltre una casa propria in Pietrasanta, ove Giosuè Carducci frequentò le prime scuole tenute dagli Scolopi.

Oltre la conferenza del Pascoli, in piazza Statuto, sarà inaugurato un monumento, ricordo al Carducci, ideato artisticamente ed in linee grandiose dallo scultore Bozzano.



Monumento a Carducci.

Il monumento è alto 10 metri. Un busto del Carducci posa sopra una piramide tronca. Il busto, alto due metri è somigliantissimo. Sotto lo stemma di Pietrasanta.

Nel basamento in altorilievo sono scolpiti due angeli simboleggianti la Letteratura e la Gloria; il primo balza fuori dai libri come fiamma purissima ricordando l'opera carducciana; l'altro è in atto di offrire al Poeta un serto d'alloro e stringe il fascio dell'unità nazionale.

Nessuna epigrafe nel provvisorio monu-

Casa dove nacque Carducci.

mento. Che dire infatti del Poeta che scrisse i noti versi?

Io non voglio i tuoi marmi, o Serravezza,
Per il mio monumento.
Pe 'l monumento che vo' farmi vivo
Lungi dalla mia culla
Cerco altri marmi mentre penso e privo
Che non costano nulla.

Appendice del SECOLO del 7 Aprile. 4

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

...letter, riservata per la traduzione italiana

...tranquilla, non lo rivedrai più.

...può assicurarmene?

...scritto?

...l'ho già detto... Sì una volta ho ... un suo biglietto in cui mi diceva: ...amo come un forsennato, e que... salverà il duca di Croix-Maur. » ...ne ricordo, e spesso ci ho pen... il principe, e mi son chiesto chi ...essere quell'uomo.

...un avventuriero, ripeto.

...ogni caso, la sua rassomiglianza ... è bizzarra, e, se ne sei rima... tu stessa, convien dire essa ... sorprendente.

... passati quattordici anni da ..., soggiunse Eliona, rialzando ... testa oppressa da tante pene, e il ... non ha cancellato il ricordo vergo...

...ora sono più triste, più desolata che ... Adoro Bastiana, ma, ahimè! essa non ... vorrei, e sento, nella sua poca ... di starmi vicino, una specie di ri... che non so spiegarmi! ... Bastiana, mi rimane Gualtiero che ...mente affezionato.

— Tuo marito t'adora.

— Eppure tu stesso mi parlavi l'altro jeri della sua vita disordinata.

« Non m'affermasti che frequenta donne della società equivoca colle quali forse non teme di mostrarsi pubblicamente?

« Ignoravo in verità la condotta sregolata del duca, e tu ti sei affrettato a togliermi la benda dagli occhi.

— Ti rende felice, ama i suoi figli, ed è questo l'essenziale; devi perdonarmi, cara sorella, l'indiscretezza che ho commessa perchè credevo di giovarti.

Eliona non rispose. Si alzò, e abbassatasi la veletta sul viso, uscì.

Quando fu in istrada, prese di nuovo un fiacre e si fece condurre ad un gran magazzino dove doveva fare alcuni acquisti pel ballo, incaricatane da Bastiana.

Errò a lungo per le sale, incapace di fissar la propria scelta, comperando a casaccio.

Un intorpidimento singolare s'era impadronito di lei; e si riebbe solo in parte quando si trovò, in via di Grenelle, dinanzi al palazzo dei Croix-Maur.

Bastiana le chiese:

— Hai comperato ciò che t'ho detto?

— Sì.

— Dove sono gli oggetti?

— Nella carrozza; mandali a prendere.

Nella confusione, nel disordine della sua mente, aveva dimenticato il *fiacre* e le compere fatte.

Alla porta del palazzo il cocchiere aspettava la signora, pensando che sarebbe tornata; fu un cameriere che scese a pagarlo e a prendere i pacchi.

— Mamma, non hai più la testa a segno! esclamò la ragazza in tono agro-dolce. Saresti per caso ammalata?

« T'avevo detto di comperar dei fiori per ornarne alcuni vasi del salotto, e mi porti invece delle trine!

La duchessa si sforzò a sorridere; ma in breve il sorriso le svanì sulle labbra smorte.

— Oh, soggiunse Bastiana, capisco benissimo!... Questa festa da ballo t'infastidisce, e saresti contenta se non ci si svagasse un po', non ricevessimo i nostri amici, se si vivesse a Parigi alla guisa di eremiti, e se andassimo a rinchiuderci nell'antico castello di Croix-Maur che data dalle Crociate.

— Figlia mia è spesso nel raccoglimento che si trova la felicità, disse semplicemente la madre.

— Non divido il tuo parere.

— Si capisce. Non hai ancora vent'anni; ma quando ne conterai alcuni di più, ti persuaderai che ho ragione.

« E poichè siamo sulla via delle confidenze, vuoi darmi ascolto un istante e rispondere francamente alle domande che sto per rivolgerti?

— Ecco che rassomigli a mia cugina Anna, e al pari di lei fai la moralista, disse la giovane ridendo nervosamente, imperocchè imaginava quale sarebbe stato l'argomento del discorso materno.

— Anna è una ragazza adorabile, rispose la duchessa, una nobile fanciulla alla quale la sventura da cui è stata colpita impedisce di trovarsi un marito.

« Essa ama e tu vorresti portarle via l'uomo da lei amato... oh non già per sposarlo! — una ragazza della tua stirpe non contrae un matrimonio disuguale — ma solo per distrarti, per divertirti alle spese d'un bravo giovane.

— Intendi parlare di Daniele Norbert?

— Appunto. Verrà stasera al nostro ballo e tu rappresenterai con lui di sicuro una parte di civetta che non posso tollerare, una parte indegna d'una Croix-Maur.

— Non sarò più amabile con lui che cogli altri invitati. D'altronde puoi startene tranquilla, mamma, non sarò mai io quella che sposerà Daniele Norbert.

Tacquero.

Bastiana prese i pacchi recatile dal servo ed entrò nella sua camera.

Sparpagliò con indifferenza tutti gli oggetti su una tavola, mentre un sorriso ironico le errava sulle labbra.

— Dunque, pensava, Anna ama Daniele? Lo sospettavo, infatti, ma la mamma, più avveduta e prespicace, ne è sicura.

« Norbert è un pittore pieno d'ingegno al quale è schiuso un brillante avvenire; ha esposto parecchie volte tele lodatissime, ed Anna m'affermava l'altro ieri che egli aveva già riportato il premio di Roma...

« Diverrà celebre e mia cugina non è davvero sciocca ad accaparrarselo. Ella sta componendosi un bel sogno di gloria che sarà anche un sogno d'oro...

Così riflettendo, piantata dinanzi alla psiche, si contemplava con infinita compiacenza, trovandosi assai più bella di Anna, così piccola ed esile.

E ad alta voce, con un risolino secco:

— Sarebbe davvero strano che Norbert sposasse Anna, una ragazza senza un soldo di dote, una maestrucola di pianoforte che si guadagna appena cento lire al mese!... Sì, sarebbe strano!... Ma la vedremo!

Abbigliatasi pel pranzo, entrò nelle sale che alcuni fioristi stavano adornando. I tappeti erano stati tolti; ed Eliona, stanca, sorvegliava gli ultimi preparativi per la festa.

Vicino a lei, ammirava la profusione dei magnifici fiori, una ragazza vestita di nero, la quale se ne stava immobile, con un quaderno di musica sotto il braccio.

— Buon giorno, Anna, disse la signorina di Croix-Maur.

Si strinsero la mano.

— Come sta tua madre? proseguì Bastiana.

— Come una cieca che spera sempre di riveder la luce, rispose con dolcezza l'interpellata

— E tuo padre?

— Va ogni mattina all'ufficio e ne ritorna la sera ben stanco. Ah, vedi, non ho che uno scopo, un'ambizione: guadagnare abbastanza danaro, perchè non abbia più ad affaticar tanto, il mio caro papà.

— Guadagnar del danaro... o fare un ricco matrimonio.

Un velo di tristezza si stese sulla fronte d'Anna.

— Se avessi una dote forse potrei sperare di maritarmi, ella disse con melanconia. Ma non possedo un soldo, e l'uomo che mi sposasse si assumerebbe un peso ben grave.

— Intendi rimaner zitella?

— Per forza di circostanze... E chi sa che ciò non sia pel mio meglio?

La voce della ragazza era grave, quasi dolorosa.

Eliona, avvicinatalesi, la baciò a lungo.

Che età poteva avere Anna? Diciannove o vent'anni, pressochè dunque coetanea di Bastiana.

Era piccola, ma tanto graziosa, sì leggiadra, coi folti cappelli d'un color biondo dorato, coi grandi occhi azzurri pieni di bontà e di franchezza, ispirava una simpatia così profonda che tutti, al primo vederla, l'amavano.

Quanto alla duchessa, aveva sentito per lei un'affezione illimitata, e Bastiana ne era gelosa.

— Possiamo dunque fare assegnamento su di te per questa sera? chiese la signorina di Croix-Maur. Rimane poi convenuto che tuo padre ti condurrà qui e verrà a prenderti dopo il ballo...

— Sta bene.

— Sorveglierai l'orchestra, non è vero?

— Dal momento che lo desideri, m'occuperò dei musicisti, rispose l'altra con calma.

— Oh, non temere, mia cara, ne sarai ricompensata!

Bastiana si compiaceva ad umiliare la giovane pianista, ma questa, abituata ormai a tali impertinenze, non vi si ribellava: Eliona era così buona verso di lei e verso i suoi genitori!

Non era la duchessa che li aiutava nella

In attesa della solenne commemorazione.

L'animazione della città - La medaglia commemorativa - Le autorità che interverranno alla cerimonia.

Ci telegrafano da Pietrasanta 6 sera. (P.):

Il tempo è bellissimo. La città comincia ad imbandierarsi. È arrivato il prefetto della provincia ed altre autorità. Molto riuscito è giudicato l'addobbo del chiostro di Sant'Agostino dove avverrà la commemorazione. Notasi una grande animazione. Giovanni Pascoli si trova qui già da due giorni. Egregiamente è riuscita la medaglia commemorativa, un'opera veramente artistica del professore Mancini. Da un lato reca la testa di Carducci, dall'altra la figura simbolica di un gigante che atterra l'idra dell'oscurantismo mentre una gran luce s'irradia su Roma.

Per domani sono attesi: il ministro on. Rava, che partirà stasera da Roma; il vice presidente del Senato, on. Villari, coi senatori D'Ancona, Buonamici, Fabrizi ed altri; il vice presidente della Camera, on. Torrigiani, col questore Podestà, il segretario Amati e i deputati Montanti, Targioni, Croce, Francesco Pellerano ed altri, e l'avv. Dinelli, presidente della Deputazione provinciale di Lucca.

Il conflitto agricolo nell'Argentano

Argenta, 5 aprile.

Il prolungarsi dello sciopero nell'Argentano, comincia ad essere lamentato da tutta la nostra provincia a motivo che il tempo della semina è quasi trascorso, e fra sei o sette giorni si potrà dire senza esagerare che tutto il raccolto di quella zona, per quest'anno, sarà perduto.

Sono danni incalcolabili che toccano un poco tutti, e che avranno dolorose conseguenze, specialmente nella invernata, per la popolazione.

Ma che farci? si credeva ormai giunto il momento di una ripresa di trattative fra scioperanti e padroni, giacchè gli estranei al conflitto, e cioè gli esercenti e gli artigiani avevano nominato una commissione per intromettersi, ma ora giunge notizia da Ravenna e da Bologna che i rispettivi presidenti delle Deputazioni provinciali hanno declinato il mandato di far parte della commissione.

Così siamo ripiombati nella incertezza del quando finirà lo sciopero, e la situazione sebbene non sia tale da destare inquietudini per l'ordine giacchè il Governo mantiene nella zona dello sciopero mille uomini di truppa, fra cavalleria, fanteria e carabinieri, tuttavia è deplorevole.

I proprietari, dal canto loro non si fanno vivi mostrando in tal modo di voler resistere a qualunque costo; solo i loro giornali non mancano ogni giorno di diffondere notizie esagerate, come quella d'oggi che la provincia è alla vigilia di una rivoluzione, ma che nessuno crede.

Perchè è ben vero che gli scioperanti si agitano, ed ogni giorno tengono conferenze per incoraggiare i compagni alla resistenza; ed anche oggi il direttore della *Provincia di Mantova*, Giovanni Bacci, qui giunto, pubblicò un manifesto a nome del partito socialista italiano, esortando i compagni a resistere fino all'ultimo.

Di nuovo l'agitazione dei coscritti dell'ultima leva, i quali dovendo recarsi a Ferrara, onde subire la visita medica, presentarono domanda al comune di Argenta, per avere il mezzo di trasporto ed un tanto in danaro per vivere durante la loro permanenza nel capoluogo, aggiungendo, che dato lo sciopero non hanno più modo di fare le spese di viaggio e soggiorno.

Sembra però che il comune di Argenta non sia disposto ad accogliere la loro domanda, perchè, privo di fondi, avendo finora dovuto sostenere molte spese a motivo del grande affollamento di truppe.

Vi segnalo un curioso fatto accaduto e che destò l'inquietudine degli scioperanti.

I proprietari sono riusciti ad eludere la vigilanza che mantengono le leghe, facendo venire dal comune di Portomaggiore in quello di Argenta alcuni krumiri travestiti da soldati dell'esercito e che ora lavorano non si sa dove.

Questa trovata, potrebbe avere cattive conseguenze se detti krumiri dovessero venire a contatto cogli scioperanti; in ogni caso le truppe hanno ordine, da quanto mi consta, di proteggerli onde la libertà di lavoro sia rispettata. **A. Valli.**

CONSIGLIO SUPERIORE DEL LAVORO

La prossima sessione del Consiglio superiore del lavoro — che dovrebbe convocarsi nel prossimo maggio — dovrà occuparsi dell'importante argomento del «contratto di lavoro» e di tutte le complesse questioni che vi si riferiscono, fra le quali quella delle collettività giuridiche contraenti.

A preparare le conclusioni da sottoporre al voto del Consiglio è convocato per giovedì, 11 corr., al Ministero d'Agricoltura, il Comitato Permanente, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Discussione delle conclusioni sul tema dei concordati di tariffa e del riconoscimento delle Associazioni professionali;
3. Nomina dei rappresentanti del Comitato del lavoro nella Commissione per lo studio della istituzione delle cattedre ambulanti della previdenza;
4. Voti del *Sindacato di assicurazioni infortuni sul lavoro «Cisalpino»*, circa taluni miglioramenti legislativi ed amministrativi, diretti a diminuire gli aggravi cui sono soggetti i sindacati;
5. Quesiti sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
6. Proposte da sottoporsi al ministro di Agricoltura sull'ordine del giorno e la data di convocazione della prossima sessione del Consiglio del lavoro.

Un uomo precipita ruinando nell'abisso. È questa una delle scene più impressionanti del romanzo che stiamo pubblicando.

L'UOMO DELLE ROVINE

che ha ottenuto tanto successo nelle prime appendici. Oggi, in tutta Italia, si distribuisce gratis un supplemento a colori che riproduce quella caduta che dà il titolo al romanzo.

Il supplemento si dà a tutti quelli che lo domandano.

Leggete in questo giornale il seguito del drammatico interessantissimo romanzo.

LA SPINOSA QUESTIONE

del trasporto della salma di Leone XIII

La cerimonia avrà luogo alle 7 del mattino - I timori di disordini - Il possibile intervento delle truppe e gli imbarazzi del Governo e del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Il trasporto della salma di Leone XIII si avvia a diventare una grossa e complicata questione, la quale, per la prima volta potrebbe mettere in luce lo stato reale dei rapporti tra l'Italia e la chiesa.

Il Vaticano avrebbe voluto volentieri, come si fece il 13 luglio 1881 per Pio IX, eseguire il trasporto di Leone XIII nelle ore della notte.

Ma il Governo italiano, memore degli incidenti che quella cerimonia provocò e che porsero occasione a una fiera nota pontificia denunziante la posizione intollerabile fatta dalla rivoluzione italiana al papato, ha fatto sapere in modo chiaro e preciso a chi di ragione che, per motivi di ordine pubblico, non potrebbe concedere il permesso per il trasporto notturno della salma. Su questo punto le trattative che sono in corso per mezzo del commissariato di Borgo tra il Vaticano e Palazzo Braschi, si possono considerare esaurite, nel senso cioè che la traslazione della salma debba avvenire di giorno. Così si assicura che sia già stata fissata l'ora della cerimonia, la quale avrebbe luogo in uno dei primi giorni del prossimo maggio, alle 7 del mattino. Ma qui sorge un'altra difficoltà, che è certamente la più grossa.

Il ministero degli Interni vuole premunirsi contro l'eventualità di disordini ai quali potrebbe dar luogo una mostra pomposa di organizzazioni clericali, che da lungo tempo aspettano l'occasione di contrapporsi sulle pubbliche vie della capitale con aria altezzosa e provocante, al movimento anticlericale che si va sempre più diffondendo nel paese. Sul percorso da San Pietro a San Giovanni in Laterano saranno disposti cordoni di agenti e di carabinieri, ma al ministero degli Interni tale servizio non pare sufficiente ed ecco come è sorta l'idea dell'intervento della truppa. Voi avete veduto dalla comica smentita data per mezzo della direzione generale dei telegrafi a un dispaccio spedito da qui al *Berliner Tageblatt*, come a Palazzo Braschi si sia preoccupati del significato che si potrebbe attribuire all'intervento delle truppe, molto più che esso darebbe luogo, per la prima volta, all'applicazione dell'articolo 3 della legge sulle guarentigie, il quale dice: «Il Governo italiano rende al sommo pontefice nel territorio del regno gli onori sovrani.» Guardie e carabinieri interverrebbero per fare un puro e semplice servizio di P. S. ma le truppe dovrebbero anche rendere gli onori alla salma di Leone XIII. Si capisce come ciò possa costituire un certo imbarazzo per il Governo, il quale prevede che l'ossequio ufficiale al pontefice, che fu il più fiero nemico della nuova Italia, produrrebbe un'impressione tutt'altro che favorevole nell'opinione pubblica liberale.

Ma non minore è l'imbarazzo in cui va a trovarsi il Vaticano. Esso forse accetterebbe volentieri la protezione della forza armata come misura di precauzione contro la possibilità di dimostrazioni, ma non vuole rassegnarsi al fatto nuovo: che al capo della Chiesa, o vivo o morto, siano tributate onoranze dai soldati di «Colui che detiene.» Pare alla diplomazia pontificia che l'acconsentire, sia pure tacitamente, a questo atto, significhi riconoscimento della legittimità del diritto dello Stato e venga a mutare sostanzialmente l'attitudine fino ad oggi tenuta dal Vaticano di fronte all'Italia. Intorno a questo, che è il punto più serio della questione, continuano attivissime le trattative e non si sa a quali risultati potranno approdare. Si ritiene però che il Governo insisterà nella necessità dell'impiego delle truppe e che ad esse sarà ordinata la piena osservanza dell'articolo 3 della legge sulle guarentigie. Resta a vedersi se il Vaticano, all'ultimo momento, non crederà di dare alla cerimonia del trasporto forma e proporzioni tali, che consentano un normale e puro servizio di P. S. da affidarsi esclusivamente alle guardie e ai carabinieri.

IL NUNZIO A PECHINO

Stranezze della politica di Pio X.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Don Prospero C...*):

A Propaganda e in segreteria di Stato è giunta la notizia che la missione inviata al papa dall'imperatore della Cina si è imbarcata alla volta dell'Europa. L'invio di questa missione ha tutto un retroscena e uno scopo altamente politico, che fa capo alla distruzione del protettorato francese nell'Estremo Oriente, stipulato col trattato di Tien-Sin nel 1882, e alla nomina di un nunzio apostolico a Pechino.

Nel 1886 Leone XIII aveva tentato un identico tiro, ma il ministro Freycinet intervenne a tempo per sventarlo. Ora, auspice la diplomazia tedesca, si è potuto ottenere l'invio di questa missione al papa, la quale in nome dell'imperatore cinese, chiederà che il Vaticano entri in relazione diplomatica diretta col Celeste Impero, e ciò nell'interesse dei cattolici e delle missioni sparse largamente nell'impero cinese.

Pio X, che non desidera di meglio che di fare dispetto alla Francia, ha accolto volentieri l'iniziativa di questa missione e incaricherà poi un internunzio di rendere la cortesia all'imperatore cinese. Così una nuova nunziatura sarà un fatto compiuto ai danni delle missioni cattoliche francesi numerosissime in Estremo Oriente, ed a beneficio specialmente delle missioni tedesche per lo più protestanti (!) che sono in continuo aumento nell'impero cinese ed in tutto l'Estremo Oriente.

UN IMPORTANTE MOVIMENTO

nelle cariche del Sacro Collegio

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Don Prospero C...*):

Dopo il concistoro del 15 corrente, sarà fatto un importante movimento nelle maggiori cariche del Sacro Collegio dei cardinali. Con questo movimento, Maffi, attuale arcivescovo di Pisa, che il 15 corrente sarà fatto cardinale, verrà nominato vicario di Roma e l'attuale vicario, cardinale Respighi sarà destinato alla Segreteria dei Brevi in sostituzione del defunto cardinale Macchi.

L'arcivescovo di Burgos diventa cardinale.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Don Prospero C...*):

Il papa ha inviato il biglietto di nomina a cardinale a monsignor Aguieres, arcivescovo di Burgos, che sarà il settimo cardinale che verrà proclamata nel concistoro del 15 corrente.

L'arrivo dei prossimi cardinali a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Nei primi giorni della settimana ventura arriveranno a Roma l'arcivescovo di Palermo, monsignor Lualdi e il patriarca di Venezia, monsignor Cavallari per ricevere il cappello cardinalizio nel concistoro che si terrà il 15 corrente.

L'ON. MAJORANA IN CONVALESCENZA.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Il ministro del Tesoro, on. Majorana, che era stato costretto al letto per qualche giorno, è ora in piena convalescenza. Egli si è alzato, ma, per consiglio dei medici, non si è ancora recato al ministero.

IL ROMANZO DI BROGLIE.

La lettera del duca d'Andria era apocrifa.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

Vi segnalai l'altra sera una lettera del senatore Carafa D'Andria pubblicata dal *Giornale d'Italia* a proposito dei principi di Broglie. Ora il senatore duca D'Andria, appena ebbe letta la lettera a sua firma, inviò il seguente telegramma al giornale che l'aveva pubblicata:

«Mia lettera è apocrifa. Trattasi stupido scherzo. Ebbi onore conoscere duca Broglie decano Accademia Francia, senza avere con lui intimità. Non uso occuparmi fatti altrui. Pregola smentire, dolente siasi sorpresa sua buona fede.

«*Senatore duca D'Andria Carafa.*»

Si è poi saputo chi è l'autore della lettera apocrifa: si tratta di uno scherzo di un giornale umoristico napoletano.

Una vendetta del brigante Salomone?

Ci telegrafano da Caltanissetta, 6:

Verso mezzanotte alla masseria Torre sullo stradale Barrafranca-Piazza Armerina si presentava un individuo che domandò del contadino Minnè Gioacchino e lo invitò a seguirlo dovendo parlargli di cose urgenti. Il Minnè seguì infatti lo sconosciuto ma, allo svolto della strada, venne da questi ucciso con diversi colpi di fucile.

Il Minnè era un pregiudicato, che fu varie volte processato per favoreggiamento, per furti e per abigeati.

Sembra che l'assassinio debba attribuirsi a una vendetta del brigante Salomone.

Il Congresso nazionale dei ferrovieri.

Una dichiarazione del Comitato Centrale

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Il Comitato centrale esecutivo del Sindacato dei ferrovieri italiani, di fronte ad una circolare della Commissione macchinisti, fuochisti e affini residente a Pisa, colla quale si invitano gli organizzati di tali categorie a nominarsi un rappresentante per compartimento al Congresso Nazionale che avrà luogo dal 26 al 30 aprile in Roma, pubblica una dichiarazione colla quale contesta le affermazioni contenute nella circolare stessa. Dice che non è vero che il Congresso non sarà numeroso, poichè hanno aderito e vi parteciperanno 47 rappresentanti, numero più che sufficiente quindi per discutere e deliberare colla dovuta competenza. Conclude che se la Commissione di Pisa non si è preoccupata del giudizio che gli organizzati potevano emettere sul suo atto, il Comitato Centrale nell'interesse dell'organizzazione e per mantenere la disciplina, mette sull'avviso i macchinisti, fuochisti ed affini che nella nomina dei rappresentanti al Congresso si attengano strettamente alle disposizioni emanate dalle sezioni, e dichiara che non si riconosceranno in modo alcuno altri rappresentanti al Convegno.

IL TESTO

della Nota russa alle potenze

relativa alla prossima Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Vienna, 6 sera. (W.):

La *Politische Correspondenz* pubblica il seguente testo della nota circolare russa relativa alla Conferenza dell'Aja, rimessa il 3 corrente dai rappresentanti diplomatici della Russia ai vari Gabinetti.

«Signor ministro. D'ordine del mio Governo ho l'onore di fare a V. E. la seguente comunicazione: Prima della convocazione della seconda Conferenza per la pace il Governo imperiale si crede obbligato a fare alle Potenze che hanno accettato il suo invito una esposizione della situazione attuale. Tutte le Potenze alle quali il Governo imperiale ha comunicato nell'aprile 1906 il suo progetto di programma dei lavori della nuova conferenza, hanno dichiarato di aderirvi. Tuttavia a proposito di tale programma sono state fatte le seguenti osservazioni.

LA PROPOSTA

della limitazione degli armamenti.

Il Governo degli Stati Uniti si è riservato la libertà di presentare alla seconda Conferenza due questioni supplementari, cioè quella della riduzione o limitazione degli armamenti e del conseguimento di un'adesione a osservare certe limitazioni, nell'uso della forza per il ricupero dei debiti pubblici ordinari derivanti da contratti. Il Governo spagnuolo ha emesso il suo desiderio di discutere la questione della limitazione degli armamenti riservandosi il diritto di trattare questa questione alla prossima riunione dell'Aja. Il Governo inglese ha fatto sapere che esso annette grande importanza a che la questione delle spese per gli armamenti sia discussa alla Conferenza e gli sia riservato il diritto di sollevarla. Esso si è pure riservato il diritto di astenersi dalla discussione di ogni questione menzionata nel programma russo che gli sembrasse non dover condurre ad un risultato utile.

Le riserve di alcune Potenze

Il Giappone ritiene che alcune questioni che non sono specificatamente enumerate nel programma potrebbero essere utilmente comprese fra gli argomenti da esaminarsi e si riserva il diritto di astenersi o di ritirarsi da qualsiasi discussione che prenda o prometta di prendere un indirizzo che non debba contribuire secondo i suoi criteri a risultati utili. I Governi di Danimarca, Grecia, Bolivia e Olanda si sono pure riservati in modo generale il diritto di sottoporre all'esame della Conferenza altri argomenti analoghi a quelli che sono esplicitamente menzionati nel suo programma. Il Governo imperiale crede suo dovere dichiarare che per parte sua mantiene anche il programma del mese di aprile 1906 come base delle deliberazioni della Conferenza e che nel caso in cui la Conferenza iniziasse una discussione che gli sembrasse non dover approdare a un risultato pratico, si riserva a sua volta il diritto di astenersi da una simile discussione. Osservazioni analoghe a queste ultime sono state fatte dai Governi tedesco ed austriaco che si sono pure riservato il diritto di astenersi dal discutere alla Conferenza ogni questione che sembrasse non dover condurre ad un risultato pratico. Nel portare queste riserve a conoscenza delle Potenze, e nella speranza che i lavori della seconda Conferenza della pace creeranno nuove garanzie per il buon accordo fra le nazioni del mondo civile, il Governo imperiale si è rivolto al Governo olandese domandandogli di voler convocare **la Conferenza** per i primi giorni di giugno.»

Dichiarazioni ufficiose austriache.

Ci telegrafano da Vienna, 6 sera:

Il *Fremdenblatt*, organo del ministero degli Esteri, a proposito della circolare russa alle potenze sulla seconda Conferenza dell'Aja, rileva l'attitudine diversa dei vari Gabinetti, che potrebbe provocare oscure predizioni la cui più decisa confutazione è data però precisamente da ciò che avvenne alla prima conferenza. Anche nella seconda conferenza gli Stati che vi partecipano cercheranno di diminuire il pericolo di guerra. Gli orrori della guerra nell'Asia Orientale dimostrarono agli uomini di Stato che bisogna far prevalere le idee umanitarie e il movimento pacifico mercè lo sviluppo del diritto internazionale, prima di cominciare la discussione di un progetto attualmente ancora insolubile. Il giornale rileva la posizione insolita dell'Inghilterra e del Giappone nella discussione delle questioni relative alla guerra navale, dimodochè l'opera positiva della conferenza sarebbe limitata soltanto a particolari poco importanti. Tuttavia qualsiasi progresso, per quanto modesto, avrà un'immensa portata morale nell'interesse delle idee umanitarie. L'Austria-Ungheria si pronunzierà a favore di ogni progresso in questo senso, che non si dimostri fin da principio irrealizzabile. La sua attitudine risponderà unicamente a considerazioni ragionevoli di possibilità e utilità e non servirà ad alcun scopo egoista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Il processo della corazza Benedetti.

Le gravi conclusioni del P. M.

Esaurito soltanto nell'udienza di ieri mattina l'interrogatorio molto abbondante del Manzoni e quello molto sintetico del Calligaris, che si riferì a quello che avrebbero detto i suoi difensori, incominciarono le arringhe.

Parlò pel primo e per tutta l'udienza pomeridiana, il sostituto procuratore generale avv. Biasoli, il quale con una sintesi serrata di tutta la causa conchiuse perchè fosse confermata la sentenza del tribunale nei riguardi di Manzoni, Gelmi e Benedetti in quanto si riferisce alla condanna dei tre per la truffa in danno della Società Bancaria in conseguenza del noto contratto di centomila corazze per la Russia, e chiese che venisse accolto l'appello del Pubblico Ministero contro la parte della sentenza del tribunale che aveva assolto il Manzoni, Gelmi e Benedetti per la truffa nella costituzione della Società «Monopolio Italiano per la corazza Benedetti» e nella relativa gestione.

Concluse perchè fosse aumentata la pena inflitta ai tre imputati dal tribunale e cioè portata quella del Manzoni a *quattro anni e L. 3999 di multa*; quella del Gelmi a *cinque anni e 10 giorni e L. 6331 di multa*; quella del Benedetti a *tre anni e L. 3100 di multa*, oltre il risarcimento delle Parti Civili.

Nei riguardi del Calligaris, imputato di complicità nella sola truffa a danno della Bancaria e assolto dal tribunale per non provata reità, il Pubblico Ministero, dopo aver riconosciuto ed elencato tutti i gravi elementi di responsabilità che stavano a suo carico, concluse col rimettersi al giudizio della Corte, proponendo nel caso che la Corte volesse applicargli una condanna, un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

Nei confronti al Benedetti per una speciale truffa a lui imputata a danno dell'*attaché* russo, colonnello Müller, ritirò l'accusa.

Lunedì i difensori del Manzoni, Gallina e Campessi e martedì gli avv. Valdata e Marcora per la Parte Civile.

Rimarranno ancora cinque avvocati, per cui è prevedibile che la sentenza non si avrà prima della fine della prossima settimana.

La condanna a morte d'un "apache,,

Ci telefonano da Parigi, 5 notte. (P.):

La Corte d'Assise della Senna ha condannato stasera alla pena di morte un *apache*, certo Eugenio Salles, accusato di avere ferito gravemente a revolverate due agenti di polizia che tentavano arrestarlo.

L'assoluzione d'un parricida.

Ci telegrafano da Bari, 6 sera. (G.):

Il contadino Salamida Giuseppe, di anni 75, che nel febbraio scorso ad Alberobello uccise con un colpo di zappa suo figlio Donato è stato assolto avendogli la Camera di Consiglio riconosciuto la legittima difesa.

ARTI E LETTERE

La Storia Universale. — Chi non ricorda il grande successo ch'ebbe due anni sono la *Storia Universale* pubblicata dal *Secolo*? Quell'edizione è esaurita: e riceviamo continuamente lettere di persone che domandano la seconda edizione.

E il successo si spiega: una *Storia universale* fatta con criteri moderni mancava finora alla libreria italiana: e per questo la Società Editrice Sonzogno molto opportunamente ha pensato di pubblicarla. E affinchè fosse accessibile a tutte le borse la pubblica a dispense a centesimi 10 cadauna.

Questa Storia contiene la narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini ai nostri giorni — avvenimenti geologici, storici, scientifici, artistici, — in modo da presentare il quadro pittoresco di tutto quanto fu prima di noi.

I lettori assistono in questa pubblicazione — che sarà di 100 dispense — al formarsi, al cadere, al risorgere dei popoli — al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane nelle conquiste dell'intelligenza su tutte le forze della natura.

Quest'opera, riccamente illustrata, che dovrebbe trovarsi in tutte le biblioteche perchè è indispensabile all'istruzione comune, era in vendita a L. 15: ora viene ristampata su carta da lusso, e pubblicata a dispense per sole L. 10.

Dirigere le domande alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

ESAGERATE PREOCCUPAZIONI. — Vi sono mamme le quali, pur di ridonare calma al proprio spirito sempre in apprensione per la giornata del figlio a scuola, e poco fidandosi di lui, non rifuggono dal chiedere informazioni sul conto suo ai suoi condiscepoli stessi. Non c'è metodo di controllo più sbagliato, più antieducativo, più deplorevole nelle sue conseguenze, e meno indicato a raggiungere il fine a cui si tende. Anzitutto esercita lo spionaggio fra compagni, cosa a cui i fanciulli già tendono per una certa incoscienza del male, che li fa apparire spesse volte crudeli; eleva questi ad una goffa dignità di giudici, della quale i birichini si valgono nelle piccole eventuali contese col giudicato, ch'è così posto in una certa condizione di inferiorità a petto di essi.

Nei giorni poi in cui il *vigilato speciale* cade in qualche mancanza grave, (ed a penose scene di questo genere io ho assistito più d'una volta all'uscita dalla scuola) è una frenesia che invade la minuscola folla dei rapportatori, i quali fanno a chi primo arriva a dar la poco lieta novella alla madre del disgraziato, che, messo alla berlina da quella gazzarra indecente, si nasconde piangendo. Quanto male per una debolezza!

Luigi Craici.

UN CONSIGLIO MEDICO AL

L'INSONNIA DEL NEONATO. — ternità ha molte gioie; ma presenta degli inconvenienti: gli strilli notturni d' bambino che non ha sonno ne fan non piccola e molto spiacevole. Ora nia del neonato è un piccolo problema fa gliare che va studiato con attenzione risolto con quel semplicismo facilone propr di tante persone. Escluso che il bambino malato, sia agitato dalla febbre; sia stato abituato a mangiar tutti i la notte e non già regolato con un orario todico di poppate, bisognerà procedere ad esame accurato della fasciatura non ci sia qualche causa mate tenga irritato e desto. Ad esem chia strettura delle fascie, il sove dell'ambiente, la presenza di qu sita, l'azione dolorosa d'una pieg tura d'uno spillo dimenticato e via di

Esclusi anche questi incidenti, pensare al regime della nutrice a cui così poco. Beve molto vino? fa uso di di thè? Mangia cibi eccitanti? Il nel latte di sostanze capaci di irrita nero sistema infantile, è cosa assi spesso l'inquietudine notturna del la conseguenza di alcoolici sorbiti d trice nella giornata. Là, tranquillità da una soppressione igienica e bene tutti e due gli esseri e per chi vuol in pace.

Ma si suppongano eliminati tutti elementi di insonnia. Noi dovremo ad una sovreccitazione speciale piccolo essere; ed attuare subito cazione calmante con bagni tiepidi porlo a letto; con clisterini di in glio; ed a strilli rincalzanti con un no di sciroppo di bromuro di p dissiperà l'uragano e tornerà M palpebre dei piccoli e dei grandi.

Dott.

Nota satirica del gio

IL FAMOSO CONVEGNO DI RA

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Tittoni, andato a far pasqua a ebbe per penitenza dal confessore essere messo in un sacco.

SCIARADA.

Rose appassite,
A tutti andate a *tutto* che m'am
Perchè, crudele, a me mai non lo
Le rose, liete
Vi diranno *uno* me, quando pa
Vi diran, del mio cor, che il *due*

Spiegazione della sciarada di GRAN-ADA — GRANADA.

NECROLOGIO

La morte del prefetto Sciacca della

Ci telegrafano da Verona, 6. (E.

Il prefetto Sciacca della Scala è m mane, lasciando desolatissimi la i figli.

Era nato a Palermo 53 anni or amicissimo di Francesco Crispi, che minò prefetto. In seguito, all'epoca nistero Giolitti-Zanardelli, venne sospeso dal la carica.

Dopo cinque anni di sospensione dal stero Sonnino fu nominato qui dove sono.

Di idee reazionarie, se la intendeva simo con i clerico-moderati perciò era naturalmente venuto partiti liberali. Personalmente simo ed affabile con quanti Queste sue qualità gli cattivarono degli amici da cui fu molto ben è compianto.

Specialmente la sua morte è mente sentita dai funzionari, coi quali rapporti.

Il decano degli Ufficiali giudiziari del Regno

Ci telefonano da Voghera, 6 se

Stamattina è morto il signor An di anni 87 — ufficiale giudiziario presso sto tribunale, ancora in attività di Fu nominato usciere 62 anni or attualmente il decano di tutti giudiziari del regno.

Era buono, onesto e morì povero.

I funerali del senatore Sanseverino Vi a Castel Gabbiano.

Abbiamo da Castel Gabbiano, (F.

Giovedì, 4 aprile, ebbero luogo a Gabbiano (Crema), i funerali del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, ti veramente solenni e commoventi pagnavano la salma la figlia marchesa Corti, il genero marchese Gaspare la nipote marchesa Mercede Visconti

L'imponente corteo era preceduto da lari, due dei quali portavano una cor ferta dal Comune; seguivano le corpo religiose, col clero, e dietro i famigli assessori e i consiglieri di Castel Gab i rappresentanti del Comune di C una vera folla di fittabili, dipendenti dini e di persone accorse dai Comuni

Dalla chiesa parata riccamente a glie con grande profusione di ceri, il corteo si avviò al cimitero.

Quivi il sindaco D'Alessio Gross pronunciò un commovente discorso, do le virtù dell'estinto, il suo amore Gabbiano, ed il suo desiderio d'esser to in quell'umile camposanto, conch col recare a nome di tutti i suoi tanti l'estremo saluto alla salma.

✱ A Montecarlo, Valdinievole è mo ruccio Pardocchi, cassiere comunale, alti sentimenti liberali e democrati fermando colla morte le sue idee civili e laiche.

---

loro miseria, riuscendo sempre con tatto squisito e perfetta buona grazia, a vincere ogni suscettibilità, dissimulando sempre i suoi benefici con parole affettuose.

Anna perciò, che aveva subito compreso la delicatezza di quel cuore di donna, adorava la duchessa.

Il padre della ragazza — il conte di Rouel — era uno dei più prossimi parenti di Rinaldo — la signora di Rouel essendo la costui cugina germana dal lato paterno.

Anna quindi era seconda cugina di Bastiana e di Gualtiero, e sarebbe stata per conseguenza la sola erede della ricchissima famiglia dei Croix-Maur se Rinaldo non avesse avuto figli e se non avesse legato tutti i propri beni alla moglie.

A tal proposito, Bastiana aveva spesso detto celiando, alla cugina:

— Sai, t'abbiamo falciato l'erba sotto i piedi: tuo padre sperava, non v'ha dubbio, di ereditare un giorno da papà; ma, patatrac! siamo venuti al mondo noi, Gualtiero ed io, ed abbiamo portati via al conte i milioni desiderati.

— Quando son nata, i miei genitori erano già poveri, rispondeva la fanciulla, e non ho mai udito mio padre lamentarsi della sua sorte.

«Nel giorno in cui ci siamo decisi a lasciare il vecchio castello di Rouel, di cui si può scorgere ancora le rovine presso il tenimento di Croix-Maur, lottavamo da quindici anni contro il disagio finanziario. E quando ci fu impossibile continuare più a lungo a vivere nella quiete della campagna, venimmo a stabilirci a Parigi.

«Mi procurai alcune lezioni di pianoforte; mio padre trovò un posto di sorvegliante in un'officina, e saremmo vissuti contenti, se mia madre non fosse divenuta cieca!

La duchessa era stata spesso testimone di queste piccole scene, durante le quali la signorina di Croix-Maur cercava di mortificare Anna, e ne aveva sofferto.

Al contrario il duca aveva approvato sempre la figlia, poi che il vecchio conte di Rouel lo infastidiva ed avrebbe volentieri allontanato da casa sua lui e i suoi.

— Ti lascio, chè ho tante cose cui attendere, disse Bastiana, stendendo la mano alla cugina. A rivederci stasera e bada a farti bella, perchè Daniele Norbert è fra gli invitati.

— Daniele! pensò la giovane tutta rossa in viso. Sarà qui Daniele!...

Ma subito rimettendosi, disse:

— Avremo un ballerino di più. A rivederci stasera, Bastiana.

III.

Da alcuni anni i ricevimenti della duchessa di Croix-Maur erano noti e meritamente apprezzati. L'aristocrazia, gli artisti celebri: pittori, scultori, poeti, vi si davano ogni mese convegno.

La grazia della padrona di casa e la sua bellezza impressionavano sempre, così che il fascino giovanile di Bastiana non toglieva ad Eliona neppur uno dei suoi assidui corteggiatori.

La duchessa — che era una dama compitissima e che a fianco del padre suo aveva più d'una volta ricevuto re e principi reali nel palazzo del governatore di Varsavia — non s'inorgogliva punto di sì costanti trionfi.

Avrebbe anzi preferito di vedere Bastiana assai più corteggiata di quanto fosse in realtà; ma la giovane, altera e sprezzante, non degnavasi di parlare con tutti. Solo un nome altisonante, proferito a piena voce da un servo, aveva il potere di commuoverla, di farle voltare la testa.

Spesso aveva detto ad Anna:

— Mia madre è duchessa, ed io voglio esser principessa come la mia ava materna.

— Ricchissima e nobile come una Rohan, puoi aspirare a tutto, rispondeva la cugina.

Alle dieci le carrozze stemmate incominciarono a fermarsi appiedi della larga scalinata esterna, per andar poi ad allinearsi nel cortile del palazzo.

Si penetrava da un gran vestibolo — decorato di piante rare e ornato di meravigliose statue — nelle sale sontuose, allestite pel ballo.

In fondo, due sale di giuoco, che davano accesso ad una magnifica serra, illuminata da lampade multicolori, erano destinate a quelli che preferivano alla danza una tranquilla conversazione o una partita al *whist* o al *bridge*.

Spesso in quelle ampie stanze il duca di Croix-Maur aveva riunito gli amici del circolo per impegnare serie partite di baccarà; ma la duchessa vi si era ribellata ed aveva costretto il marito a non rinnovare gli inviti e andar a giuocare altrove.

In quella sera dinanzi ai padroni di casa sfilò tutto quanto la nobiltà e le arti contavano di più notorio, e venne anche ad inchinarsi un giovane di venticinque anni appena, bruno, con occhi azzurri, sottile, elegante, dal portamento altero.

— Il signor Daniele Norbert, disse Eliona presentandolo al duca; un pittore già celebre...

— Oh, signora! mormorò l'artista confuso.

— È la verità. Tutti i lavori da voi esposti furono sempre lodati e ammirati. Si sa anche che avete riportato il gran premio di Roma.

— I miei complimenti, signore, disse Rinaldo con freddezza.

Daniele s'allontanò, e volse intorno lo sguardo ansioso per cercare in quello sciame di donne leggiadre ed eleganti un volto amico.

Ad un tratto, alla luce dei lampadari, scorse finalmente una giovane seduta in un angolo, presso il pianoforte.

Era Anna.

Le stavano appresso un violinista ed un pianista, allievi del Conservatorio, reclutati da Bastiana, che aveva voluto incaricarsi dell'orchestra.

Il pittore, vistala appena, le si avvicinò e le porse la mano.

— Sapevo che v'avrei incontrata a questo ballo, ed è per ciò che ci sono venuto, disse. Volete accordarmi il primo ballo?

— Volentieri, signore.

E siccome appunto in quel momento l'orchestra faceva udire i primi accordi d'un valzer in voga, così Anna s'alzò per prendere il braccio, offertole galantemente dall'artista.

— Sei dunque tu ad iniziar le danze? disse dietro a lei una voce in tono agrodolce.

La giovane si voltò un po' attonita.

— Il signor Norbert m'ha invitata, ed io ho accettato... Non si rifiuta mai il primo ballo, perchè si afferma che ciò porti disgrazia, rispose ridendo.

— Ebbene, io aprirò le danze col principe di Rysdael; ma il mio libretto è ancora intatto e aspetto di scriverci il nome del secondo ballerino.

Il colpo era vibrato. Daniele s'inoltrò e con voce commossa:

— La signorina mi farebbe l'onore di accordarmi il secondo ballo?

— Certamente, signore; e sarà Anna che da qui a poco darà l'ordine all'orchestra di suonarlo.

La pianista era divenuta pallidissima. Alzò sul pittore i begli occhi, di solito sì puri, ora oscuratisi.

E senza proferire una parola, ripigliò il braccio del giovane.

Questi le cinse la vita ed entrambi si mescolarono al gruppo, sempre più ingrossantesi, dei ballerini.

Fatti appena alcuni giri, Anna si fermò ad un tratto. Soffocava; era livida.

— Mio Dio, che avete? le chiese Daniele allarmato.

— Scusatemi, signore, ma non mi sento bene.

— Signorina Anna... ve ne prego...

Ella non volle udirne di più.

Offesa nei sentimenti più intimi, era incapace di rimettersi dal turba cui era stata poco prima invasa prima volta forse rendevasi c stato dell'anima sua.

Amava Norbert!

Ma ne era corrisposta?

Egli non le aveva parlato anc re; ma da certi sguardi, da la giovane aveva compreso come gli fosse punto indifferente.

Seduta all'ombra d'una palm aveva veduto i vezzi, le lusinghe stiana avvolgeva l'artista, e l'angoscia d'Anna. (Con

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali indispen alle Signore che amano rente con l'avvicendarsi della eleganza femminile. Sono editi dalla Società Sonzogno e sono redatti con e con copia di illustrazioni La Società Editrice Son *gratis* il proprio catalogo ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Re, regine e principi in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Nella giornata di ieri hanno attraversato la Francia re, regine e principi. Re Edoardo d'Inghilterra si è recato da Biarritz a Tolone, dove si è imbarcato sul suo yacht. Contemporaneamente la regina Alessandra d'Inghilterra attraversava la Manica con sua sorella la czarina madre, vedova di Alessandro II, ed entrava in Francia. La czarina e la regina si separarono alla stazione di Bourget-Triage, poco lungi da Parigi. A questa stazione era ad incontrare la czarina l'ambasciatore russo a Parigi, Nelidoff. La czarina salì sul treno speciale russo, con le ottanta persone del suo seguito, e partì per Biar-...

La regina Alessandra invece, accompagnata dalla principessa Vittoria, proseguì per ..., dove, alla stazione di Lione, venne salutata dall'ambasciatore inglese a Parigi, Berthie. In seguito la regina proseguì per ..., dove si reca a raggiungere re E-...

... pure partita per la Costa Azzurra ... di Sassonia, che si trovava da qualche ... a Parigi in perfetto incognito.

Una interpellanza di Pressensé sulla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P.):

L'Humanité dice che Pressensè, alla riapertura della Camera, interpellerà il ministro degli esteri sulle istruzioni che il Governo conta di dare ai suoi rappresentanti alla prossima conferenza dell'Aja e l'attitudine che prenderà circa la limitazione degli armamenti.

ALTRI QUATTRO CADAVERI a bordo della « Jena ».

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Tolone che a bordo della corazzata *Jena* vennero oggi trovati altri quattro cadaveri, uno dei quali completamente scheletrito. I miseri avanzi vennero trasportati all'ospedale marittimo.

INGHILTERRA

ONORANZE AD UN GRANDE CHIRURGO.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il dottor Lister, grande chirurgo e allievo di Pasteur, ha ricevuto da tutte le parti del mondo telegrammi di felicitazione così numerosi che non ha potuto aprirli tutti. Delle persone hanno inviato delle corone. Una delegazione di medici e di uomini di scienza si è recata a felicitare il dottore, stamane, in occasione dell'anniversario della sua nascita.

TERRIBILE INCENDIO in una Università americana.

Ci telefonano da Londra, 6 sera. (B.):

Si ha da Monreal: Gli edifici della scuola tecnica dell'Università di Macgill sono stati distrutti da un incendio. I danni sono calcolati a 750 000 dollari.

SVIZZERA

La seconda galleria del Sempione.

Ci telefonano da Berna, 6. (C.):

Quanto prima sarà presentato alle Camere federali un progetto tendente all'immediato compimento della seconda galleria del Sempione.

A tale progetto sarà unita una domanda di credito di ventiquattro milioni. I lavori saranno affidati alla ditta Brand Brandau e ... cominceranno nel prossimo autunno.

PER DIVENTARE SVIZZERI.

Ci telefonano da Bellinzona, 6. (C.):

Onde maggiormente facilitare la naturalizzazione ticinese dei numerosi forestieri domiciliati nel Canton Ticino, il Governo cantonale ha presentato al Gran Consiglio un progetto introducente notevoli modificazioni all'attuale legge sulla naturalizzazione. Con questo progetto la tassa minima da pagarsi allo Stato sarebbe di franchi cento, la tassa massima di franchi cinquemila. Essa dovrebbe venire applicata colle seguenti norme fondamentali:

La tassa non sarà superiore ai franchi ... se l'istante è nato nel Cantone e vi tenne senza interruzione il suo domicilio; se nato e domiciliato nel Cantone da oltre ... anni e ammogliato o vedovo di donna ... svizzera; se avrà aperto o esercitato nel Cantone da almeno dieci anni uno stabilimento commerciale.

La tassa non sarà superiore ai franchi ... se il domicilio dell'istante nel ... data da quindici anni.

La tassa sarà di 300 franchi se vi è domiciliato da dieci anni.

La tassa non potrà essere superiore ai ... mille se sarà domiciliato nel Cantone da almeno cinque anni.

L'annuale conferenza internaz. dei tessitori a Basilea.

Ci telegrafano da Basilea, 6. (R.):

... ieri ebbe luogo l'annuale conferenza dei membri del Comitato Internazionale delle federazioni tessili d'Europa. V'erano le delegazioni di Inghilterra, di Francia, di Germania, del Belgio, della Svizzera e per l'Italia il segretario comunale Riccardo Rho e ... Rondani. Furono prese importanti decisioni pel prossimo congresso internazionale ... che segue quello tenuto a Milano ... A quel congresso saranno rappresentate le nazioni tutte in ragione di due membri per i primi 5000 organizzati e di uno a ogni ulteriori 10.000 soci. Il segretariato internazionale, ora residente a Manchester, fece il rapporto della situazione dal punto di vista delle condizioni del lavoro. Gli italiani ebbero l'incarico di compilare un rapporto sulla nuova situazione che verrà creata rispetto ai salari ed agli orari dall'applicazione nell'arte tessile, nel prossimo giugno, dell'abolizione del lavoro notturno delle donne negli stabilimenti industriali d'Italia.

A Vienna, su proposta dei delegati italiani sarà pure ammessa la lingua italiana nella discussione. Si è affermata la tendenza a non distrarre per altri scopi al fondo internazionale per sostenere gli scioperanti delle Federazioni nazionali consociate.

In un'adunanza pubblica stasera parlarono fra grandi applausi i delegati esteri.

I FUNZIONARI PUBBLICI e il rincaro della vita.

Ci telefonano da Berna, 6. (C.):

Il Consiglio federale ha presentato alle Camere un rapporto particolareggiato circa gli eventuali effetti finanziari dell'adottamento di una proposta presentata da cinque deputati al Consiglio Nazionale, la quale vorrebbe che fosse concesso ai funzionari ed agli impiegati stipendiati dalla Federazione un aumento di onorario presso a poco corrispondente all'aumento delle spese derivante dal rincaro della vita. Secondo questo rapporto, il numero dei funzionari sarebbe di 23 mila, e l'aumento porterebbe un maggiore aggravio al bilancio federale di un milione e seicentomila franchi.

A che punto si trova il traforo del Loeschberg

Ci telefonano da Berna, 6. (C.):

Dal quarto Bollettino mensile dei lavori di traforo del Loetschberg risulta che la perforazione è giunta a 391 metri. Dal 21 marzo si è cominciato ad impiegare la dinamite dal lato nord. Lavorano sui due versanti 228 operai, nella quasi totalità italiani, 89 nella galleria e 139 nei lavori esterni.

RUSSIA

LO CZAR NICOLA alla vigilia dell'abdicazione? Si prepara la dittatura militare.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il *Daily Mirror* di stamane annuncia che lo czar Nicola II abdicherà il mese prossimo e che suo fratello, il granduca Michele, sarà nominato reggente fino alla maggiore età dello czarevitch, il quale ha ora due anni e otto mesi. La Duma verrà sciolta e una dittatura militare sarà stabilita, per reprimere la rivoluzione e ricondurre la pace nell'Impero.

Il giornale poi aggiunge che quando ieri la czarina madre lasciò Londra, si mostrò contentissima, perchè aveva potuto vedere raggiunto lo scopo del suo viaggio in Inghilterra. Infatti essa ha trovato una sposa per suo figlio, il granduca Michele. Dopo lunghe esitazioni la principessa Vittoria di Schleswig-Holstein ha acconsentito a convertirsi alla religione greca ed a sposare il granduca Michele, il quale ha naturalmente bisogno di una moglie che lo assista nell'ardua impresa che ora gli spetta di reggere cioè i destini della Russia.

All'ambasciata russa a Londra, si smentisce però la voce della prossima abdicazione dello czar.

L' "Unione del popolo russo" vuole lo scioglimento della Duma.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo che il signor Stolypin ha ricevuto duecento telegrammi dall'« Unione del popolo russo » che chiedono lo scioglimento della Duma.

Un frate, certo Eliodoro, ha affermato nel giornale *Znamya* che egli si impegna a far sollevare, come un sol uomo, tutti i contadini di Volkynie, ad un cenno della autocrazia.

Il brigantaggio nel cuore di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6. (F.):

Nel pomeriggio nell'ufficio postale in via Lwerius Kaya, penetrarono 12 persone armate di rivoltella, imposero ai presenti di non muoversi, occuparono le uscite e si impadronirono di 597 rubli che si trovavano in cassa. L'impiegato riuscì a nascondersi in tasca 1800 rubli. I malfattori sono rimasti ignoti.

MAROCCO

Perchè la Germania non vuole aderire all'accordo franco-inglese sul Marocco.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

La presenza a Berlino del principe di Monaco che per la sua posizione di amico della Francia e della Germania sarebbe in grado di servire da intermediario nella questione marocchina, ha dato luogo ad una discussione sulla possibilità di un accordo franco tedesco in materia di affari coloniali. Qualcuno suggerisce che la Germania potrebbe aderire all'accordo anglo-francese del 1904 per avere, come compenso le mani libere nella questione della ferrovia di Bagdad: *Il Lokal Anzeiger* in un articolo evidentemente ispirato dall'alto, respinge vivacemente questa supposizione. Se la Germania aderisse all'accordo franco-inglese del 1904, scrive il giornale, il Marocco diverrebbe una seconda Tunisi; in altri termini il risultato che la conferenza di Algesiras ha fatto mancare sarebbe raggiunto. Quanto alla ferrovia di Bagdad, il giornale dice che la Germania non ha affatto l'intenzione di assicurarsi dei vantaggi politici nell'Asia Minore. La Germania dando il suo appoggio alla ferrovia di Bagdad non ha avuto altro scopo che quello di collocare i suoi capitali, e di aprire un nuovo mercato alle sue industrie ed ai suoi commerci.

AMERICA

IL PROCESSO THAW. L'attorney contro gli alienisti.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « L'attorney Gerome ha deciso di non ricorrere in appello per ottenere la sospensione del processo Thaw. Lunedì chiederà semplicemente che il rapporto degli alienisti non venga accolto dalla Corte. Se la sua mossa non avrà fortuna, egli riprenderà la sua requisitoria sostenendo la sue primitive argomentazioni. Mercoledì o giovedì i giurati potranno emettere il loro verdetto.

SANTIAGO MINACCIATA da un colossale incendio.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Un telegramma da Santiago annuncia che un grande incendio si è sviluppato in un gruppo di case. Il fuoco, favorito da un fortissimo vento, si è propagato con grande rapidità. L'intiera città è seriamente minacciata. Mancano i particolari, ma si aggiunge che parecchie case sono già state distrutte, e che la mancanza di acqua rende difficilissime le operazioni dei pompieri.

Il complotto dei miliardari contro Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: « Il presidente Roosevelt intende di pubblicare tutto quello che egli potrà sapere circa il complotto Rokefeller - Harriman - Hearst tendente ad impedirgli di far trionfare la sua politica nel nuovo Congresso e di rimanere quindi padrone della convenzione repubblicana. Avvenuta la pubblicazione gli elettori potranno farsi una ben chiara idea della questione.

Era corsa voce che il senatore Penrose era diventato un agente della campagna contro Roosevelt e si diceva che il trust del petrolio aveva contribuito al fondo per la campagna stessa con 2 500 000 franchi. Ora il senatore Penrose smentisce recisamente questa voce e dichiara di essere sempre fedele a Roosevelt. A quanto pare i nemici di Roosevelt hanno progettato di portare alla presidenza degli Stati Uniti il senatore Forrakar.

NUOVI DOCUMENTI DEGLI INTRIGHI MONTAGNINI

PERSINO I PICCOLI DIPLOMATICI sono compromessi.

La guerra all' abate Lémire - Ciò che Montagnini dava a bere a Merry del Val.

Ci telefonano da Parigi, 5 notte, (P.):

Montagnini e il suo « dossier »; ecco gli argomenti all'ordine del giorno, e lo saranno finchè i giornali non abbiano esaurita la scorta dei documenti pescati nel troppo voluminoso incartamento. Ogni pubblicazione di giornale porta qualche cosa di piccante; non intendo naturalmente parlarvi dei giornali nazionalisti, i quali, non avendo sottomano dei documenti, inventano le cose più strambe del mondo, come l'imminenza di molti arresti per cospirazione, la costituzione di un'Alta Corte di Giustizia e soprattutto lo sdegno minaccioso dei diplomatici compromessi dal Montagnini. Non vi saranno invece nè arresti, nè Alta Corte di Giustizia e quanto ai diplomatici, essi si affretteranno uno dopo l'altro a smentire le frasi attribuite loro dal prelato romano. Intanto continuano le rivelazioni sull'aspra guerra mossa da Montagnini all'abate deputato Lémire, al quale si voleva ad ogni costo impedire di tornare alla Camera, dove sempre si è mostrato indipendente e infervorato di patriottismo. Il vescovo di Cambray aveva categoricamente proibito al Lémire di presentarsi nelle ultime elezioni, ma poi il cardinale Merry del Val gli concesse l'autorizzazione con una lettera a Montagnini, nella quale però si legge:

« Credo opportuno che voi aggiungiate che l'abate Lémire non deve interpretare la decisione della Santa Sede come un'approvazione del suo modo di vedere circa la nefasta legge di Separazione, perchè ciò sarebbe assolutamente falso. Non potendo approvare i discorsi che a lui furono attribuiti a questo proposito, sarà utile fargli notare che ritornando come deputato alla Camera, egli dovrà mostrare di aver mutato il suo modo di apprezzare la suddetta legge onde non costringere la Santa Sede a disapprovare il suo linguaggio. »

Montagnini si è poi servito anche dei diplomatici meno cattolici. Egli infatti ha incaricato il diplomatico Rykmann che si trova al servizio del Siam di portare in Vaticano lettere, plichi, confidenze e regali. Come si vede, il Montagnini ha compromesso anche dei diplomatici di secondaria importanza, meritandosi completamente il giudizio severo che diede di lui il cardinale Rampolla il quale mandandolo in punizione alcuni anni or sono scrisse che il Montagnini era uomo capace di fare dei buchi nelle nuvole con un cavaturaccioli.

L'*Autorité* pubblica stamane una copiosissima riproduzione di documenti del « dossier ». È sempre Montagnini che informa Merry del Val di un parere di Rothschild sfavorevolissimo alla legge di Separazione, poi Montagnini assicura Merry del Val che il ministero Rouvier cerca un *modus vivendi* col Vaticano, riferisce le speranze dei cattolici e di molti vescovi nel ministero Rouvier, speranze però che Montagnini dice di non dividere.

In una di queste lettere Montagnini scrive che Rouvier ha detto un mondo di male di Combes e di Delcassé.

Montagnini vuol processare il governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 5 notte, (P.):

Un telegramma da Roma alla *Liberté*, dice che Montagnini ha formalmente sollecitato dal Vaticano l'autorizzazione per rispondere ai suoi accusatori e per intentare un processo al Governo francese. Il papa ha deciso di sottomettere la questione alla Congregazione del Sant'Uffizio.

Una nuova dichiarazione di Clémenceau.

Ci telefonano da Parigi, 6 mattina, (P.):

Il *Matin* pubblica stamane la seguente dichiarazione del presidente del Consiglio Clémenceau:

« Il signor Piou è ridotto a temperare le sue menzogne. Non ha altre risorse. Ma perchè non si spiega con monsignor Montagnini, il quale gli attribuisce nettamente i propositi disonesti che egli ripudia?

« E col suo ex amico che dovrebbe prendersela, se vi fosse in lui la più piccola particella del sentimento di un uomo che dice la verità. Ma egli ha troppe ragioni di rinunciare alla risposta. Fra due diverse forme di confessione, egli sceglie quella del silenzio, di fronte ad un uomo che oggi è suo accusatore. Per colmo eccolo che cerca di mettere in campo una donna nell'affare del *déjeuner* nel quale sollecitò di incontrarsi con me. Non gli mancava altro che di ripararsi dietro ad una sottana. Con quella di monsignor Montagnini sarebbero così state due. »

I famosi dispacci del diplomatico pontificio.

Continuando a spigolare fra i documenti dell'*Autorité*, si trova tutta una serie di telegrammi di monsignor Montagnini contro il ministro Rouvier. Egli riferisce che Rouvier pronunciò le frasi più roventi contro la legge di Separazione, ma finì poi per accettarla arrendendosi ai radicali. Rouvier avrebbe perfino detto ad alcuni dei suoi colleghi che questa *sporca legge* avrebbe finito per compromettere la Repubblica. Avrebbe poi anche detto a Combes che il papa finirebbe per trionfare, non potendosi più oggi mandare una flotta a Civitavecchia per farlo cedere.

Secondo un altro telegramma di Montagnini, Fallières avrebbe detto che essendo stato eletto dal *blocco* doveva, per riconoscenza, dare il potere a Sarrien, ma che questi non avrebbe resistito a lungo. In un'altro telegramma successivo, egli prevede un ministero progressista di Millerand, che rinsalderà i rapporti colla Chiesa. Vi è poi un telegramma del cardinale Merry del Val, che proibisce a Montagnini di ricevere la visita del direttore del *Matin*, visita questa progettata dal conte Boni De Castellane.

Montagnini ricompare in scena con un'altra lettera colla quale annuncia che Briand e Bourgeois vogliono riprendere le relazioni col Vaticano.

Più avanti Montagnini segnala a Merry del Val che anche la signora Combarieux moglie del segretario della presidenza della Repubblica è favorevole al concordato.

Montagnini fa poi dire al signor Loubet che dopo proclamata la legge di Separazione bisognerà rifare un altro concordato. Merry del Val telegrafa a Montagnini di domandare Delcassé, che ha fatto delle proposte segrete per la ripresa delle relazioni col Vaticano, e poi alla Camera ha parlato in modo diverso.

Un'altra lettera del Montagnini a Merry del Val canzona ferocemente il deputato Denys-Cochin che si è sottomesso per paura di diventare ridicolo. Un prelato ha riferito al Montagnini che Loubet ha affermato che la legge di Separazione è la legge nefasta per la repubblica, ma che consigliava di sottomettersi ad essa. Un deputato di Destra disse poi a Montagnini che Rouvier accusava di tutto Delcassé.

Si diffonde poi in un gran numero di lettere e dispacci sulle assemblee dei vescovi e contro qualcuno di questi lancia delle accuse di sottomissione al Governo. Fra questi documenti c'è una lunga lettera di Merry del Val a Montagnini, colla quale lo si incarica di fare presente al cardinale Richard la gravità delle deliberazioni che i vescovi stanno per prendere. Si tratta di tutte le « forze del male », della Massoneria internazionale contraria alla Chiesa, e in questa lotta la Francia si trova in prima fila.

Il *Figaro* stamane pubblica parecchi brani di documenti del *dossier*. In una lettera a Merry del Val, Montagnini si scaglia contro il generale André e descrive la scena degli schiaffi dati alla Camera all'André dal Syveton, e chiama questi un uomo magistrale (!).

Il ministro d'Olanda torna in scena.

Montagnini finisce questa lettera annunciando che i membri del corpo diplomatico continuavano a mandargli i loro biglietti da visita. In una delle lettere Montagnini descrive poi la visita fattagli dal ministro di Olanda, cav. De Stuers. Questi gli espresse la sua indignazione per la legge di Separazione, stigmatizzò la condotta del Governo, esaltò il papa, parlò della corruzione parlamentare e fece cupi pronostici per l'avvenire di questo paese.

Il signor De Stuers disse inoltre una infinità di insolenze a tutti gli uomini politici francesi, e preconizzò il trionfo elettorale dei nazionalisti, augurando prossima la caduta del ministero Combes.

Questo signor De Stuers che si mostra tanto fiero con Montagnini, ha fatto ieri, come già vi telefonai, delle scuse al ministro Pichon. Vedremo che cosa farà ora dopo la pubblicazione di queste nuove lettere di Montagnini, nelle quali gli sfoghi del ministro olandese sono tanto minutamente descritti.

La *Petite République* pubblica anch'essa stamane nuovi documenti. Prima è una lettera di Montagnini a Merry del Val. Egli dà conto dei rimproveri fatti al deputato Denys Cochin. Seguono poi due lettere del conte De Beauregard spedite da Roma al Montagnini e nelle quali si parla delle condizioni create alla chiesa in Francia e della lotta dei radicali e dei socialisti.

Nella seconda di queste lettere è il Beauregard che si spinge specialmente contro Briand e contro Viviani.

IL RITIRO DI MERRY DEL VAL?

Ci telefonano da Londra, 6 matt. (B.):

Il corrispondente del *Central News* da Roma telegrafa: « Sono in grado di affermare che la pubblicazione dei documenti sequestrati a Monsignor Montagnini avrà per conseguenza, secondo ogni probabilità, il ritiro del cardinale Merry del Val dal posto di segretario di Stato della Santa Sede. Questa misura tuttavia non sarà presa che quando l'eccitazione prodotta dalle pubblicazioni sarà calmata.

Settanta nuovi documenti.

Il Vaticano e la vendita a tariffa dei vescovadi - Il traffico delle decorazioni.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Matin* riassume stamane settanta documenti del *dossier* Montagnini che formano la storia della semi-cospirazione religiosa preparata in Francia da un prelato italiano, sotto la direzione di un cardinale italiano!

Il *Matin* però scrive così dimenticando probabilmente che il cardinale Merry del Val è spagnuolo e non italiano.

Nelle pubblicazioni di stamane si legge una lettera di Montagnini il quale protesta contro il fisco francese. Egli non vuole pagare la tassa per il palazzo dell'ex-Nunziatura, e si mostra arrabbiatissimo. Vi sono poi dei dispacci di Merry del Val al Montagnini, al quale facevano capo le somme versate dai francesi per l'obolo di San Pietro. Uno di questi dispacci dice: « Fatemi pervenire uno *chèque* di quindicimila franchi. » Un altro dice: « Vi prego di aspettare delle istruzioni che vi perverranno ulteriormente per il versamento dei centomila franchi dei quali mi parlate. » Ed un altro ancora: « Mandatemi l'offerta di Laval, di quarantamila franchi. »

Nel *dossier* Montagnini si trovano anche le tariffe pontificie per i prelati che sono nominati vescovi od arcivescovi. Il *breve* per la nomina a vescovo, per esempio, costa 2800 franchi, quello per la nomina ad arcivescovo ne costa 3465.

Ma non sono queste le promozioni che rendono di più al Vaticano: ve ne sono anche di più rimunerative, e quelle anche senza limitazione di numero. Ce lo dice una lettera di Montagnini a Merry del Val. « Ho l'onore di trasmettervi l'atto col quale il signor Chalin domanda alla Santa Sede l'omaggio della sua gratitudine per il titolo di fornitore del Vaticano, che gli è stato graziosamente conferito. Il signor Chalin ha accolto volentieri il consiglio che io gli ho dato delicatamente e mi ha consegnato l'obolo di duecento franchi. A questo proposito vi dirò anche che per il grado di commendatore concesso al signor Potron ho ottenuto una offerta di 2300 franchi. Ora siccome si trattava di una promozione da cavaliere a commendatore, i promotori della supplica si sarebbero limitati alla differenza in più dal grado di cavaliere a quello di commendatore, ma io li ho decisi ad una più larga generosità in considerazione dei bisogni della Santa Sede ed essi mi hanno con piacere versato la somma di cui sopra, che io porterò in conto. Per la nomina a cavaliere del signor Servonnet, il buon Potron mi ha poi versato 1500 franchi. »

Dato il numero dei versamenti fatti dal Montagnini, non c'è da stupirsi che egli possa permettersi un giorno di raccomandare al Vaticano il padre Roumier, che era andato a chiedergli dei soccorsi per le elezioni.

Nei documenti odierni c'è anche la prova che il Montagnini, nel periodo elettorale aveva assegnato una parte a ciascun vescovo ed arcivescovo di Francia i quali furono tramutati in veri e propri agenti elettorali ed ebbero ben chiaramente designati da monsignor Montagnini e da Piou i candidati che dovevano proteggere e quelli che dovevano combattere.

In un'altra lettera il Montagnini riferisce a Merry del Val che il vescovo di Beauvais gli ha espresso la sua ammirazione per la allocuzione papale. « Essa, scrive il Montagnini, ha il merito di far paura a questo governo, perchè questi governanti sono dei vigliacchi! Il vescovo mi assicura che quando egli deve patire qualche ingiustizia da parte delle autorità amministrative o politiche, risponde con un processo ed esse cedono immediatamente. »

Ma ecco venire il giorno delle ultime elezioni politiche. La *débâcle* dei nemici della Repubblica è colossale e Montagnini, dopo tanti mesi di intrighi, tante pressioni, tanto corruzioni, si sente schiacciato dalla vittoria del suffragio universale, ed egli scrive al papa un rapporto che è un grido di disperazione, una straziante constatazione della disfatta subita.

Montagnini non si consola che dopo qualche settimana, quando comincia a scrivere a Roma che la sola probabilità per il papato di sfuggire al disastro definitivo egli la vede nell'invasione socialista! E poco dopo scrive: « La Francia corre alla rivoluzione. L'ora è vicina in cui le ambizioni rivali, le aspirazioni contraddittorie si urteranno in uno scontro mortale dinnanzi al quarto Stato del quale possiamo fin d'ora salutare l'avvento. »

Un dilemma del "Matin" all'ambasciatore olandese.

Il *Matin* rileva poi tutta la gravità delle ingiurie lanciate contro la Francia dall'ambasciatore olandese, De Stuers, e che risultano dalla lettera di Montagnini, pubblicata nell'*Autorité* e che vi ho ieri sera riassunto. E il *Matin* scrive:

« O il signor De Stuers non ha pronunciato gli insulti che gli attribuisce Montagnini, ed allora al paese che lo ospita deve dichiarare nettamente e categoricamente che il rappresentante del papa ha mentito; oppure il signor De Stuers non è in grado di dare questa smentita ed allora non gli resta che chiedere il suo richiamo, perchè sembra veramente impossibile che egli possa continuare a risiedere in questa Francia più che mai corrotta ed alla vigilia di una rivoluzione barbara. »

Bisogna notare che questa nota del *Matin* ha un carattere ufficioso.

La misteriosa lettera di un prete.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Petit Parisien* ha pescato nel « dossier » Montagnini un documento assai curioso. È una lettera misteriosa di un prete più misterioso ancora, che si nasconde dietro la iniziale H. La lettera è diretta a Montagnini e dice:

« Mi è dispiaciuto di non avervi trovato perchè volevo avere da voi un parere sulla condotta che devo tenere dinanzi al censimento. Devo iscrivermi come abitante sul *boulevard* o come abitante qui alla Nunziatura? Se vengo a dormire qui temo di attirare l'attenzione dei vostri portinai e d'altra parte vedreste voi un inconveniente che mi dichiarassi domiciliato sul *boulevard* Montmartre? Il conte di Beauregard mi ha detto di inscrivermi come « senza professione » e non come prete, perchè la qualità di prete non è patentata come le altre. Anch'io preferisco dirmi senza professione così il mio nome non attirerà l'attenzione... »

Chi era questo misterioso personaggio che temeva perfino il censimento? Il *Petit Parisien* crede che si tratti di una delle tante spie che ebbero tanta parte nella vasta tela di intrighi ordita da Montagnini.

I voti della Dieta di Trieste per l'italianità del paese.

Un tumulto provocato dagli slavi.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

La Dieta si chiuse dopo aver approvato la legge che dà l'autonomia all'istituto comunale delle case popolari e un ordine del giorno chiedente dal Governo l'assicurazione operaia per la vecchiaia e l'invalidità, l'allontanamento delle sezioni slave delle scuole normali di Gorizia e Capodistria e l'istituzione dell'Università italiana a Trieste, frattanto il pareggiamento delle lauree conseguite in Italia. La minoranza slava approvò tutto meno l'ultima parte e si astenne dichiarando però di pretendere che se l'Università si istituirà debba essere italo-slava

L'oratore della minoranza dopo esplicato in italiano l'atteggiamento degli slavi cominciò a parlare in slavo. Il pubblico rumoreggiò coprendo la voce dell'oratore. Il presidente sospese la seduta e fece sgomberare la sala. Il pubblico uscì cantando l'inno di Garibaldi. Riaperta la seduta, insistendo l'oratore a parlare in una lingua sconosciuta alla Dieta, il presidente gli tolse la parola. Quindi l'ordine del giorno fu votato.

IL NUOVO PORTO DI MEDOLINO al sud di Pola.

Abbiamo da Trieste. (B.):

Si conferma la notizia recatavi giorni fa dal telegrafo, che il Governo austriaco intende di creare nell'insenatura di Medolino, a 10 chilometri al sud di Pola, un porto commerciale. Si è già costituito il consorzio per la costruzione del nuovo porto, alla testa del quale sta un tedesco, tale Kuppelwieser. A Medolino c'è stata in questi giorni una frenesia di compra-vendita d'aree sulla spiaggia. Pola, in seguito a tale costruzione si limiterà quasi esclusivamente ad essere porto di guerra; anzi saranno dichiarati zona fortificata tutto il canale delle Brioni e il porto di Fasana.

Medolino dovrà essere porto di raccordamento fra la Dalmazia e l'Istria. Attualmente la Dalmazia è quasi totalmente priva di comunicazioni rapide con Trieste; e tutto il movimento del traffico dalmato prende la via di Fiume. Il Governo austriaco, che da qualche tempo esplica una grande attività a favore della Dalmazia, ha vari progetti tendenti a collegare la Dalmazia al resto dello Stato (per paura che non siano gli ungheresi a collegarla prima all'Ungheria). Si voleva dapprima fare un porto sulla costa liburnica, ad occidente di Fiume, ma pare che l'idea sia abbandonata e che si voglia mettere i dalmati in condizione di non dover fare un lungo viaggio di mare per toccare l'Istria. Da ciò la creazione del porto di Medolino, all'estremità meridionale dell'Istria. Frattanto si progetta una linea ferroviaria interinsulare attraverso il Quarnero, dalla costa istriana alle isole di Cherso e Arbe, mediante ferry-boats per attraversare i canali. Dalla costa dalmata poi la ferrovia percorrerebbe tutta la costa fino a Ragusa. Attualmente la Dalmazia non ha comunicazioni ferroviarie con l'Austria!

Appendice del SECOLO 7 Aprile

GIULIO MARY 103

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— Ammetti che egli mi ami... Ma s'io ... non sento per lui che una ... amicizia, una grandissima stima, ma ... amore.

... tremò, chiuse gli occhi. E ad un ... cessando di darle del tu:

— Sapete voi che cosa sia l'amore?

... impressione di dolcezza infinita le ... sul volto bello e delicato.

— E tu? Lo sai tu?

... prestava ascolto e di quando in ... grattava in capo col gesto di chi ... a capire e non ci riesce.

... giovane se ne stava in guardia con... emozione.

... come per troncare un colloquio troppo ... doloroso, disse ad un tratto, asciugandosi il sudore della fronte, il quale proveniva più che dalla fatica fisica, dalla in... emozione:

— La verità, nel bosco fa un caldo soffocante ... in pieno mezzogiorno e d'estate... ... si respira bene che sul limitare di...

—. Ti preme dunque ben poco la mia felicità? ella ripigliò con asprezza.

— Oh, Rosa, come puoi credere una cosa simile?

— Sì, dal momento che ti disinteressi del mio matrimonio.

— Quand'è che verrà celebrato?

— Al più presto possibile.

— Capisco. Hai fretta, ed è naturale. Una ricca cerimonia... un bell'abito bianco, e la chiesa parata di fiori... e fior d'arancio nei capelli, sul corpetto, alla cintura, lungo l'abito, sino all'estremità dello strascico...

Tacque; ripresa la scure, si pose a spaccare un tronco d'abete.

— Enrico!

— Che vuoi, Rosa?

— Non è la prima volta oggi che vedo passar l'*Uccello Veritiero!*

Non rispose più nulla, tutto intento al lavoro, come se il padre e la fanciulla se ne fossero andati.

Il domani era il giorno della visita annunziata da Cristiano. Questi capitò al castello nel pomeriggio. Il conte lo aspettava.

Il giovane era triste.

Il suo non era punto il viso d'un fidanzato contento e sicuro di trovare la gioja e la fiducia nella dimora di colei che ama; era bensì il volto abbattuto dell'uomo che ha sofferto molto e che ha preso una crudele risoluzione.

— Signore, egli disse a Croix-Vitré, ciò che sto per dire vi stupirà certamente; ma siate persuaso che le mie parole non sono se non il risultato di mature e profonde riflessioni, e che le pronunzierò con un vero strazio del cuore.

— Mi spaventate, caro Fontenailles! esclamò il conte turbato e commosso.

— Credete, non v'ha dubbio, ch'io venga oggi a reclamare da voi e da vostra figlia il mantenimento delle promesse fattemi.

« Le confessai un giorno il mio amore e le chiesi se non le sarebbe spiaciuto di portare il mio nome.

« Mi parve allora di poter sperare e infatti fu stabilito fra lei e me che appena non avrete avuto più bisogno delle sue cure immediate, appena fosse stata assicurata la vostra guarigione, ella sarebbe divenuta mia moglie.

« Vi dirò, signor conte, quali sogni di gioja, di tenerezza reciproca, di pace io abbia formato d'allora? Li indovinate.

« Ma non durarono a lungo, i vaghi sogni, e vennero in breve sostituiti dall'inquietudine.

« Notai dapprima che Rosa tentava di sfuggire ogni occasione d'incontrarsi sola con me, e che rispondeva appena e a malincuore alle domande che le rivolgevo ed anche alle semplici allusioni che le facevo.

« Credetti fosse timidezza, ma non tardai a scoprire in lei un imbarazzo, una tristezza... un segreto da lei nascosto in fondo all'anima.

« Ritardava di continuo l'epoca in cui il nostro matrimonio appariva ancora possibile.

« La mia attenzione fu allora ridestata, e non indugiai molto a penetrare il segreto di lei.

« Rosa ama il suo fratello adottivo. Rosa ama Enrico d'un amore forte, tenace, un tempo forse da lei stessa ignorato, ora non più.

Aveva parlato con voce sempre più bassa, così che le ultime parole — le più dolorose per lui a proferirsi — giunsero appena alle orecchie di Croix-Vitré.

— Ve ne eravate accorto voi pure, signore?

— Sì; ma so che Rosa manterrà lealmente le sue promesse.

— Oh, mi credete capace d'esigerne il compimento? Non mi fu difficile anche, dopo una tale scoperta, assicurarmi che se Rosa amava Enrico, ne era ricambiata, benchè egli — l'ho pure compreso — non abbia mai voluto, per delicatezza o per orgoglio — orgoglio che gli fa onore — fare alla giovane la confessione dell'amor suo.

— Quanto dite è vero, confermò con dolcezza il conte.

— Ho tentato di lottare, di vincere, perchè ci tenevo alla mia felicità, ma giunsi troppo tardi in quel cuore... il posto era occupato.

Il giovane tacque e quando, dopo un breve silenzio, ripigliò il discorso, la sua voce era ancor più turbata.

— Devo infine farvi una confessione assai penosa... Non sono più degno di sposar vostra figlia.

— Voi, caro Cristiano?

— Io!

— Quale indegnità avreste commessa? Non conosco uomo più leale e onesto di voi.

— Le vostre parole mi riconfortano. Nondimeno, ripeto che non sono più degno di lei. Un rimorso m'opprime, m'opprimerà per lungo tempo, turberà il sonno delle mie notti, imperocchè, signore, son io la causa, io solo, dei dolorosi avvenimenti di quest'ultimi mesi.

— So di che volete parlare.

— Meglio così, la mia confessione sarà meno penosa... Fu per cagion mia che la sciagurata preparò all'osteria della *Pigna* l'insidia, alla quale sfuggì vostra figlia grazie al vostro intervento...

« Della seconda insidia tesa pure da quella donna e della quale essa stessa fu vittima, Rosa si salvò per miracolo.

« I due atti criminosi hanno la medesima causa, e questa causa son io!

« Comprendete ora i miei rimorsi e il motivo pel quale non posso dare il mio nome alla fanciulla che amo, ahimè, con tutte le forze dell'anima mia!

Volse altrove il capo e s'asciugò rapidamente gli occhi.

— Sì, sì, vi comprendo, disse Croix-Vitré. Datemi la mano!

— Oh, signore, signore!...

— Vi comprendo e sento raddoppiarsi per voi il mio affetto e la mia stima.

— Posso veder Rosa? domandò il medico con timidezza dopo alcuni istanti di silenzio.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispensa 1.ª)

LE CITTÀ D'ITALIA: *ROMA.* — (Dispense 7.ª e 8.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Rizzoni.* — (Dispensa 145.ª)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 17.ª e 18.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 185.ª e 186.ª)

MIGNON di *Michele Morphy.* — (Dispense 71.ª e 72.ª)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne.* — (Dispense 45.ª e 46.ª).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

AI LETTORI

Non trascurate di leggere nell'appendice di prima pagina di questo numero del giornale la quarta appendice del romanzo affascinante d'interesse

L'uomo delle rovine

Le prime tre appendici sono state pubblicate in un supplemento a colori del Secolo *che si dà* gratis *a tutti quelli che lo desiderano.*

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

(*Seduta del 5 aprile*).

Anche stasera presiede l'assessore anziano avv. Della Porta, e la seduta si apre col seguito della discussione sugli articoli del nuovo regolamento della sorveglianza pubblica.

Il regolamento della sorveglianza pubblica giunge in porto, dopo una lunga discussione alla quale partecipano i consiglieri onorevole Majno, ing. Manfredini, Redaelli, avv. Agrati, dott. Arcellaschi, rag. Ferrari e gli assessori Morpurgo e Candiani.

Il riordinamento della beneficenza e assistenza pubblica - I discorsi Porro e Majno.

Siamo ad uno dei punti più importanti dell'attuale sessione: al problema cioè del riordinamento della beneficenza cittadina.

L'assessore *Della Porta*, dichiara che il progetto presentato dalla Giunta è informato al concetto che qualche cosa era pur necessario di fare per coordinare le singole opere benefiche della città. L'oratore riconosce che si tratta di un vasto, gravissimo quesito, e che la proposta di istituire otto Commissioni mandamentali e una Commissione centrale di beneficenza non è che un esperimento suscettibile di miglioramenti.

Il consigliere della minoranza prof. *Porro*, combatte il progetto, con un vigoroso discorso, attentamente seguito dal Consiglio e dal pubblico.

L'oratore afferma e dimostra che tale progetto è assai incompleto, troppo insufficiente per l'alto scopo cui dovrebbe servire, e non risponde al bisogno più grande e più urgente della popolazione povera. La Giunta avrebbe fatto opera buona e saggia a non abbandonare l'iniziativa della Società Umanitaria. Purtroppo motivi di carattere politico hanno fatto condannare a priori il progetto studiato dal prof. Montemartini.

Il consigliere Porro, chiude facendo istanza che la Giunta ritiri l'incompleto progetto, e rifaccia il tentativo con le varie amministrazioni pie cittadine per addivenire ad un accordo veramente utile per l'ideale dell'assistenza cittadina che deve essere al disopra d'ogni divergenza di partito.

Dopo brevi parole dei consiglieri moderati *Agrati* e *Luraschi*, parla il consigliere onorevole *Majno*. Egli esamina minutamente la relazione della Giunta sul progetto in discussione, e ne rileva argutamente ed efficacemente le contraddizioni, e le timide reticenze. Inopportunamente, osserva, si sono introdotte nella composizione delle Commissioni mandamentali persone che sono i principali e più ostinati oppositori del riordinamento delle opere pie. Possono dare serio affidamento quelle Commissioni che, secondo la Giunta debbono esercitare un'influenza *quasi inavvertita*, e tale da non recare nessuna offesa all'indipendenza non solo, ma anche alle suscettibilità ingiustificate e ingiustificabili davanti alla legge dei vari amministratori delle opere pie?

L'on. Majno dichiara quindi di dissentire completamente da ciò che secondo la relazione della Giunta dovrebbe riguardare l'assetto generale della pubblica beneficenza.

Esaminando il progetto anche nel suo aspetto particolare, l'oratore aggiunge alle argomentazioni critiche del collega Porro, le sue basate su dati di fatto e di logica.

Chiude la poderosa requisitoria contro il progetto della Giunta, chiedendo su di esso una sospensiva, in attesa di proposte più precise e migliori (*approvazioni dalle tribune del pubblico.*)

La difesa dell'assessore Della Porta.

L'assessore *Della Porta* pronuncia un lungo discorso per difendere dagli attacchi veramente formidabili dei consiglieri Majno e Porro, il meschino progetto della Giunta. Accenna ancora al pericolo delle suscettibilità personali degli amministratori delle opere pie, all'inattuabilità di un Consorzio e dice *catastrofico* l'ordinamento che la minoranza vorrebbe nelle opere di beneficenza.

Il cons. dott. *Arcellaschi* si associa alla sospensiva proposta dall'on. Majno, il quale dal canto suo replica all'assessore, sostenendo che il progetto della Giunta non ha nulla di preciso neanche nelle attribuzioni delle costituende Commissioni mandamentali. Replicano pure il cons. Porro, l'assessore Della Porta quindi viene messa ai voti la sospensiva proposta dal consigliere Majno.

Votarono *sì* la minoranza, votarono contro i moderati e i clericali, quindi la sospensiva è respinta.

Da ultimo si leggono gli articoli del progetto che viene approvato.

Lunedì sera altra seduta.

Un'importante seduta in Prefettura.
Per le ferrovie concesse all'industria privata.

Oggi, domenica 7 corrente, alle ore 2 p. nelle sale della Deputazione provinciale di Milano, e dietro speciale invito della stessa, si riuniranno i presidenti delle Deputazioni provinciali, i sindaci ed i presidenti delle Camere di commercio di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Novara, Milano, Pavia e Piacenza, nonchè altre autorità.

Scopo del convegno è quello di esaminare e discutere il progetto di legge n. 54 che porta per titolo: «Provvedimenti per agevolare le comunicazioni dei capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie ed agli automobili in servizio pubblico», che fu dal ministro dei Lavori Pubblici di concerto con altri colleghi, presentato alla Camera dei deputati, e che indubbiamente verrà presto in discussione.

Tale disegno di legge, mentre vorrebbe essere inteso ad agevolare e promuovere lo sviluppo di quei servizi, sembra abbia a raggiungere in pratica l'effetto opposto per alcune sue disposizioni, e specialmente per quella dell'articolo 13 che lascierebbe all'arbitrio insindacabile del Governo la facoltà di rifiutare le concessioni.

La meningite cerebro-spinale.
Una conferenza del prof. Ripamonti.

Di sommo interesse, per l'incombente attualità del flagello, fu la conferenza tenuta l'altr'ieri dal prof. Ripamonti — a numeroso uditorio, naturalmente di medici — nell'aula Paletta dell'Ospedale Maggiore, trattando di un caso di meningite cerebro spinale curato e guarito nel comparto diretto dallo stesso prof. Ripamonti.

Il conferenziere espose i caratteri clinici di questo morbo, i mezzi di cui si dispone per riconoscerli: esaminò le diverse teorie ed ipotesi in disputa, rilevando che nei casi avuti finora in Milano e dintorni si rintracciarono tanto il diplococco della pneumonite, quanto il meningococco di Weichselbaun. Raccomanda ad ogni modo di tener conto sempre del referto batterico.

Dopo la conferenza, seguita con vivo interesse, gli uditori conversarono a lungo col conferenziere, esaminando i preparati microscopici del meningococco presentati da lui.

UN COMIZIO
contro il progetto di legge sulle risaie

Oggi alle ore tre e mezzo nella palestra delle scuole di porta Romana, per iniziativa della Camera del Lavoro, si terrà un pubblico comizio per protestare contro il progetto di legge sulle risaie.

Oratori saranno l'on. Turati, la signora Argentina Altobelli, segretaria della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, e il contadino Senofonte Entrata.

Una adunanza per il monumento a V. E. in Roma ebbe luogo l'altra sera al ristorante Orologio, promossa dalla *Famiglia Artistica* e dalla *Patriottica*. Dopo vivaci discussioni venne approvato il seguente ordine del giorno dell'architetto Alfredo Melani:

«Gli artisti di Milano o ivi residenti, convocati la sera del 5 aprile 1907 dalla *Famiglia Artistica* e dalla *Società Patriottica* a discutere sopra la questione del monumento nazionale a V. E.; considerata l'epoca d'arte nella quale il monumento venne disegnato e giudicato, fanno voti che esso si termini con ogni cura da uomini di secura competenza artistica che garantiscano il rispetto assoluto alle idee del defunto architetto Giuseppe Sacconi e sostengano vigili e indefessi il diritto e la giustizia dei concorsi per le opere scultoriche e per ogni fatto che concerne il monumento stesso.»

Un operaio che si dichiara autore DEL DELITTO DI VIA MARCONA.
Si tratta d'un pazzo?

Verso le 10 dell'altra sera al delegato Tagliapietra, di notturna a San Fedele, si presentava un uomo, dimessamente vestito, che appariva anche un po' alterato da soverchie libazioni.

— Ho un gran rimorso sulla coscienza, da cui voglio liberarmi, esclamò lo strano personaggio, non appena fu ammesso alla presenza del funzionario.

Poi continuò:

— Mi chiamo Giovanni Fontanesi, ho 27 anni, son nativo di Modena, ma abito qui in Milano con mia madre Marianna Pasterini, in via Luigi Canonica, 12. Sono l'autore dell'omicidio di via Marcona, per il quale altri due operai, innocenti, sono stati sospettati e rinchiusi in carcere. Non è giusto che quei poveretti soffrano in vece mia... Ho incontrato il Sangiorgi, che non conoscevo, in via Marcona: eravamo tutti e due ubbriachi; egli m'insolentì senza motivo e mi minacciò con un coltello. Per questo io l'ho ferito...

Aggiunse poi, rispondendo alle interrogazioni del delegato, che con lui erano altri tre individui, dei quali fece i nomi, e che non è assolutamente vero che l'omicidio sia stato commesso a scopo di rapina.

Naturalmente il Fontanesi fu subito racchiuso nelle guardine e della sua autoaccusa fu data notizia all'autorità giudiziaria.

* * *

Da informazioni assunte dall'autorità, parrebbe che il racconto del Fontanesi non sia frutto che della sua mente malata. Infatti non è la prima volta che il giovanotto si accusa di reati che non ha commessi. È una forma di mania molto strana: ad ogni modo in attesa di legale perizia medica e delle decisioni dell'autorità giudiziaria, lo sciagurato fu mandato al Cellulare, dov'è continuamente sorvegliato avendo egli anche manifestato propositi di suicidio.

UN ACCIDENTE FERROVIARIO presso la Bovisa.
Un falso scambio - Due vagoni sfasciati

Un accidente ferroviario, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, si è verificato ieri alle 3.10 del pomeriggio, al bivio «Libera» presso la Bovisa. Il treno passeggieri N. 464, proveniente da Saronno, per un falso scambio, entrò sopra un binario morto sul quale stavano manovrando alcuni vagoni merci. L'urto fu violento, cosicchè due carrozzoni merci si sfasciarono e un altro venne rovesciato. È facile immaginare lo spavento dei viaggiatori i quali però rimasero incolumi.

La linea venne in breve sgombrata.

ECO DEI TEATRI

La regina di Spagna autrice drammatica.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Madrid che la giovane regina Vittoria di Spagna ha scritto una commedia in un atto in francese. Questa commedia sarà probabilmente rappresentata da dilettanti dell'aristocrazia, l'estate prossimo, a San Sebastiano.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva, 5.55, tram. 6.57 — Roma: leva, 5.46, tram. 6.40 — Palermo: leva, 5.44, tram. 6.34.

Luna — Età giorni 25 — Leva alle 3.45 ant.

Il Tempo in Europa: Pressione massima di 780 sul Mar Bianco, minima di 747 sul basso Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5, coperto — Zurigo, 5, bello — Trieste, 9, nuvoloso — Nizza, 7, coperto — Praga, 8, pioggia — Budapest, 7, coperto — Madrid, 5, bello — Vienna, 6, pioggia — Pietroburgo, 2, coperto.

Il Tempo in Italia: Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 752 in Valle Padana, minima di 747 su Napoli.

Venti settentrionali e grecali al nord, forti meridionali al sud; mari agitati al sud.

Temperatura salita al nord, discesa altrove; minime di ieri:

Alessandria, 7 — Genova, 10 — Roma, 9 — Bari, 10 — Torino, 7 — Firenze, 8 — Napoli, 10 — Palermo, 11 — Venezia, 7 — Bologna, 7 — Foggia, 8 — Cagliari, 9.

Ieri — Bello in Piemonte e Lombardia, quasi generalmente nuvoloso altrove con pioggie e bufere al sud.

Tendenza — Vario sull'alta e media Italia, nuvoloso con pioggie al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

5 Aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 736.0.
Temperatura centigrada, media + 11°.1 — massima + 16.6 — minima + 6.7.
Umidità relativa, media 70 %.
Venti dominanti, Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera Nuvolo Sereno.

IL MALTEMPO IN SARDEGNA.
Danni enormi.

Ci scrivono da Cagliari:

Finalmente dopo un lungo periodo di siccità che minacciava seriamente l'agricoltura è venuta giù abbondante la pioggia. Ma il beneficio dell'acqua è stato completamente paralizzato dal vento impetuosissimo che imperversa da ieri sera.

Telegrammi da tutta la provincia recano notizie di danni gravissimi.

I mandorli, i peschi in fiore, che in Sardegna si coltivano in gran quantità sono rovinati; le viti hanno avuto disseccate le nuove gemme, il grano, l'orzo, le fave, i piselli sono stati piegati al suolo e stroncati: moltissime piante d'alto fusto sradicate.

Un vero disastro insomma. I danni si fanno ascendere a parecchie centinaia di migliaia di lire.

E l'acqua continua a cader giù minacciando di far straripare i torrenti e i fiumi senza argini.

Le popolazioni dei bacini del Coghinas e del Cedrino assistono col cuore straziato a questo sfacelo d'ogni cosa!

Forti scosse di terremoto in Svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 6:

Ieri mattina, all'alba, delle forti scosse di terremoto furono avvertite in tutta la regione. Le scosse provocarono la caduta di parecchie valanghe. Non si hanno a deplorare vittime.

Uno spaventevole ciclone.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da New York che un ciclone, ieri sera, ha devastato tutto sul suo passaggio per una lunghezza di parecchie miglia attraverso il distretto di Alexandria nella Luisiana. Vi furono numerosi morti e feriti. Il ciclone passando a Kakson ha distrutto parecchie case fra cui il manicomio di Stato ove tre ricoverati vennero uccisi.

IL CONGRESSO NAZIONALE del Partito Radicale.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

Si è adunata la direzione centrale del partito radicale sotto la presidenza dell'on. Basetti. Furono prese le necessarie disposizioni per il III Congresso nazionale del partito la cui data è stata fissata definitivamente per il 30 maggio a Bologna.

Le relazioni sui temi più importanti sono già pronte, ed appena si avrà la conferma di tutte le altre, la direzione pubblicherà i nomi dei relatori.

L'Associazione di Bologna ha comunicato alla direzione che si prepara ad ospitare i congressisti colla massima cordialità. La direzione poi ha già provveduto per i ribassi ferroviari che saranno concessi dal 25 maggio al 10 giugno. Furono prese pure altre deliberazioni di carattere interno del partito.

Il conflitto fra l'"Azione„ e l'"Avanti„
Il conto corrente colla Banca d'Italia - La pubblicazione sindacalista sui redattori dell'«Avanti!».

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Il conflitto fra l'*Azione* e l'*Avanti!* ha sorpassato omai i confini della polemica per assumere il carattere di una vera questione morale per entrambe le tendenze del partito socialista.

L'*Azione* stasera continua ad affermare che sono tutte calunnie quelle contenute nella famosa relazione dell'on. Morgari. Dice che alle domande rivolte dall'*Azione*, gli avversari non hanno saputo rispondere, e ripete ad Enrico Ferri, pro-memoria, l'affare della Banca d'Italia, dell'Anonima infortuni, ecc.

A sua volta l'*Avanti!* pubblica una lettera dell'amministratore del giornale a E. Ferri nella quale lo si informa che colla Banca d'Italia il conto corrente è stato aperto il 5 luglio 1906 per un massimo di lire ventimila. Le operazioni fatte furono nove e del conto corrente di lire ventimila non ne sono state incassate che sedicimila. Tenendo conto però che lire tremila complessive sono state pagate in occasione del relativo rinnovo, il debito attuale verso la Banca d'Italia a mezzo di Enrico Ferri è di lire tredicimila.

Telegrafano poi da Milano che la pubblicazione sindacalista sui redattori dell'*Avanti!* già annunciata, si basa quasi esclusivamente sui risultati dell'inchiesta fatta due anni fa da Marangoni, Guarino e Walter Mocchi. In tal proposito il corrispondente milanese del *Corriere d'Italia* dice di sapere da persona bene informata che una delle rivelazioni più rumorose sarà la pubblicazione delle lettere di Enrico Ferri, dalle quali risulta che egli aveva organizzato un esteso servizio di spionaggio sui suoi redattori, spionaggio che teneva segreto, e dei cui risultati si serviva all'occasione, quando lo credeva, a suo profitto.

Nel libro si parla anche di Sgarbi, Ciccotti, Monicelli. La pubblicazione potrà vedere la luce soltanto fra una diecina di giorni perchè altre aggiunte furono messe a quanto già era stato scritto.

UN'INCHIESTA GOVERNATIVA.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Il ministro del Tesoro ha dato incarico ad uno degli ispettori per la vigilanza sugli Istituti di emissione, di eseguire una inchiesta per appurare le eventuali responsabilità nel prestito fatto all'on. Ferri ed all'*Avanti!*

I gruppi socialisti milanesi nella riunione tenuta ieri sera, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei gruppi socialisti presa notizia dell'aspra polemica combattuta in questi giorni fra l'«Avanti!» e l'«Azione»; avvertendo che la materia di tale polemica involge tutta la rispettabilità del partito socialista; affermando che le questioni morali da essa emergenti superano tutti i dissensi dottrinali delle frazioni del partito; delibera di esprimere la propria solidarietà con tutti quelli che lottano in un alto e disinteressato ideale per l'epurazione della stampa socialista; invita la Direzione del Partito socialista a dare la propria opera, severa ed energica perchè tutta la verità, per quanto dolorosa e cancrenosa venga alla luce, nella convinzione che i partiti non sono danneggiati dalle debolezze e dalle colpe di poche persone, ma dalla inconsapevole connivenza delle masse a metodi equivoci di lotta».

IL REGIO COMMISSARIO a Reggio Calabria.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 6 sera:

Stamane il cav. Bonfanti Linarez sottoprefetto di Acireale ha assunto l'ufficio di regio commissario straordinario.

I CLERICALI
aiutano i contadini dell'Argentano incoraggiandoli alla solidarietà coi socialisti.

Ci telegrafano da Ferrara, 6 sera. (V.):

È vivamente commentata la disposizione del partito clericale di inviare aiuti pecuniari ai leghisti cattolici per soccorrere i più bisognosi, perchè possano continuare a mantenere la solidarietà cogli scioperanti socialisti.

Una commissione di elettori di Andria
protesta presso il prefetto di Bari per l'indebita ingerenza governativa nella lotta politica di quel collegio.

Ci telegrafano da Bari, 6 sera. (G.):

Stamane con un treno speciale si sono recati a Bari circa trecento rappresentanti della maggioranza elettorale d'Andria appoggiante la candidatura politica di Riccardo Ceci. Una Commissione dei trecento si recò alla prefettura dove fu ricevuta dal consigliere delegato Abetti, essendo assente il prefetto. I rappresentanti del partito del Ceci invocarono un richiamo all'autorità di Pubblica sicurezza di Andria ligia apertamente alla candidatura del Bolognese, appoggiato dal Governo. Essi protestarono contro minacce ed intimidazioni che sarebbero state fatte dalla malavita andriese per favorire il Bolognese, e che è protetta dagli agenti, i quali la lasciano libera di scorazzare anche di notte.

Quasi per ostentare la propria partigianeria, il delegato Giuseppe Caputi, inviato ad Andria, si lascia vedere continuamente in compagnia dei fautori del Bolognese. A tali rimostranze, il consigliere delegato diede le solite assicurazioni del massimo rispetto alla legge e ai diritti elettorali. Intanto gli animi sono eccitatissimi. Ove il Governo non provveda ne sorgeranno disordini gravissimi.

Una querela dell'on. Giacomo Ferri.
La condanna del «Mattino» di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 6 sera. (D.):

Dopo parecchi differimenti si trattò oggi davanti l'ottava sezione del tribunale la causa promossa da querela del deputato Giacomo Ferri contro il pubblicista Borgese il gerente del *Mattino* e il proprietario Scarfoglio, per ingiurie contenute in un articolo di Borgese.

Scarfoglio e Borgese erano assenti. Difendeva il *Mattino* in sostituzione del deputato Simeoni l'avvocato Cuomo; difendeva il Ferri l'avvocato Sandulli.

In seguito a richiesta del pubblico ministero il tribunale condannò il Borgese e il gerente del *Mattino* a 250 lire di multa col beneficio condizionale e Scarfoglio al risarcimento dei danni e delle spese.

Una locomotiva sviata dal vento.
Tre viaggiatori feriti.

Ci telegrafano da Cagliari, 5 notte. (S.):

In causa del vento impetuosissimo, un treno misto delle ferrovie secondarie, presso la stazione di Arzana si rovesciava con sviamento della locomotiva. Sono rimasti leggermente feriti tre viaggiatori ed un frenatore. Anche due vagoni fermi alla stazione di Terzù sono stati rovesciati dal vento.

Le passioni che acciecano.
Non potendo riabilitare la donna amata tenta d'ucciderla e si ammazza.

Ci telegrafano da Palermo, 6 sera. (S.):

Da tre mesi trovasi a Palermo una donnina galante, anconitana, ventiduenne, certa Massima Passarella. L'impiegato del lotto, Vito Di Gesù, che spesso la visitava, se ne innamorò pazzamente, talchè voleva sposarla, ma non poteva attuare il suo divisamento mancandogliene i mezzi. Ridotto per ciò ad uno stato di forsennata passione, stamane destatosi, esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra dell'amante, quindi rivolse l'arma contro sè stesso, sparandosi un secondo colpo nell'orecchio. Lo sciagurato trovasi moribondo. La donna si spera che possa guarire.

UN NECROFORO IMPAZZITO ferisce due carabinieri.

Ci telefonano da Bologna, 6 sera. (B.):

A S. Gabriele, comune posto a pochi chilometri da Bologna, è improvvisamente impazzito tale Giovannini Enrico, di 30 anni, necroforo. Egli, armatosi di fucile e di coltello, disse di voler uccidere il fratello suo Gaetano, pure necroforo. Sopraggiunti quattro carabinieri di stanza in quel Comune, affrontarono il disgraziato, il quale però oppose una accanita resistenza, ferendo i carabinieri Turrini e Rimondini al capo e alle gambe. Alla fine però il forsennato venne disarmato e condotto al manicomio. Le ferite dei carabinieri sono fortunatamente poco gravi.

PER LA NUOVA STAZIONE DI VIAREGGIO

Ci telegrafano da Viareggio, 6 sera. (P.):

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha delegato gli ingegneri della Direzione compartimentale di Firenze, di recarsi a Viareggio per studiare il luogo della nuova stazione, essendo l'attuale insufficiente per il passaggio dei treni e per il commercio locale.

Piglia una bastonata ma ammazza l'aggressore

Ci telegrafano da Rovigo, 6 sera. (G.):

A Lendinara, la scorsa notte alle ore 22, certo Angelo Zuolo fu Alessio che era stato vittima spesse volte di aggressioni teppistiche, rientrando in casa venne colpito da uno sconosciuto con una bastonata alla spalla sinistra. Egli, estratta la rivoltella, sparò due colpi contro l'aggressore, uccidendolo. Accorso sul luogo il delegato Amistoni, riconobbe nell'aggressore un tale Cesare Vigne, calzolaio di Villanova Del Ghebbo. L'omicida costituivasi alle autorità.

SITUAZIONE IMMUTATA A CERIGNOLA.
Si spera in un prossimo accordo.

Ci telegrafano da Foggia, 6 sera:

La situazione a Cerignola è immutata. Perdura un grave fermento fra i contadini. La truppa è consegnata, gli uffici pubblici sono piantonati. Il cav. Federico Pavoncelli ha convocati oggi i proprietari. Si spera possibilmente un accordo.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 6 Aprile 1907.

MILANO	57	20	12	7	28
BARI	25	13	57	48	38
FIRENZE	45	40	18	74	52
ROMA	46	53	81	7	40
TORINO	10	75	2	14	27
VENEZIA	15	17	9	13	89

BORSE ITALIANE.
Milano, 6 aprile, ore 15.

Chiudiamo con qualche leggiero miglioramento anche per la Rendita da 102.70 a 102.80 per fine mese con un distacco di venti centesimi dal contante. Le Terni pure migliorarono a 1670, le Edison a 793.50, le Savona a 410.50, le Vizzola a 1245 ed i Molini Alta Italia a 273. Deboli sempre i Ferroviari e Bancari, le Armstrong a 329, le Distillerie a 192.50, le Venete a 208.50 ed il Cotonificio Veneziano a 270-265 e 268.50. Cambio ancora a 100.20.

Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	102 70 »	— —
	fine m.	102 80 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	428 — »	— —
Id. Banca d'Italia	fm.	1268 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	861 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	581 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	313 — »	— —
Id. Edison	»	793 — »	794 —
Id. Acciaierie Terni	»	1670 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	372 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1745 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	520 — »	— —
Id. » Veneziano	»	268 — »	269 —
Id. » Muggiani	»	312 — »	— —
Id. » Bergam.	»	307 — »	— —
Id. Birra Milano	»	147 — »	— —
Id. Armstrong	»	330 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	210 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	415 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	165 — »	— —
Id. Ferriere	»	320 — »	— —
Id. Venete	»	209 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	376 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	323 — »	325 —
Id. Marconi	»	21 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	342 — »	— —
Id. Pacchetti	»	234 — »	— —
Id. Albani	»	124 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	192 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	342 75 »	— —
Id. » Italiane	»	346 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	509 50 »	— —
Francia	Chèque	100 25 »	— —
Svizzera	»	100 05 »	— —
Londra	»	25 34 »	— —
Germania	»	123 45 »	— —

Genova, 6, *ore 3*. — Rend. Ital 5 0/0 102.80 — id. 3 1/2 101.85 — Banca d'Italia 1268.00 — Banca Comm. 860.00 — Credito Ital. 581.00 — Merid. 735.00 — Mediterr. 428,00 — Navig. Gener. 466 00 — Industr. Zuccheri 370.00 — Ansaldo-Armstrong 328,00.

Roma, 6, *ore 3*. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.75 — id. 3 1/2 102,15 — Banca d'Italia 1269.00 — Azioni Banco Roma 110,00 — Meridionali 735,00 — Acqua Pia 1684.00 — Gas 1348.00 — Condotte d'acqua 445,00

Torino, 6, *ore 3*. — Rendita ital. 5 0/0 102,77 — id. 3 1/2 101.65 — Mediter. —.— — Meridion. 733.00 — Banca d'Italia 1267.50 — Banca Commerc. 860.50 Credito Italiano —.—.

Firenze, 6, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 102.72 — id. 3 1/2 0/0 102,15 — Mediterr. 428,00 — Merid. 734,— — Banca d'Italia 1268.00 — Banco Roma 110,00.

Suini.

Milano, 6. — Prezzo dei suini: A peso morto il quintale, fuori dazio, i suini discesero al prezzo di base di L. **140** per i grassi. I magroni e i lattonzoli perdettero pure cinque lire sul prezzo precedente.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 5 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 5 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28 615	10 525	39 140	156 780
Bozzoli pesati »	13 070	—	13 070	47 380
Cascami pesati »	—	—	—	1 320
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2 950
Ass. campioni N.	504	192	696	1 567

Lione 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	10	6	40	1
	27	31	104	124
Peso . kg.	2886	2627	10050	6478

Peso totale Kg. 22041.

Zurigo, 3. — Nostro telegramma particolare.) — Organzini kg. 1830 — Trame kg. 2830 — Greggie kg. 2390. Totale kg. 7050.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 3. — Vendite della giornata balle 2700. Mercato sostenuto

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani, calmo in rialzo di 3/100 — Brasiliani, invariato — Egiziani, calmo — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata, B. 7000 — di cui per la speculazione, B. 1500 — Riesportazione, B. 5500 — Importazioni B. 24 000 — Affari a termine, Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda moderata.

A consegnare: Corrente 5.66 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.64 — Quinto e sesto mese 5.62.

PRIMA EDIZIONE

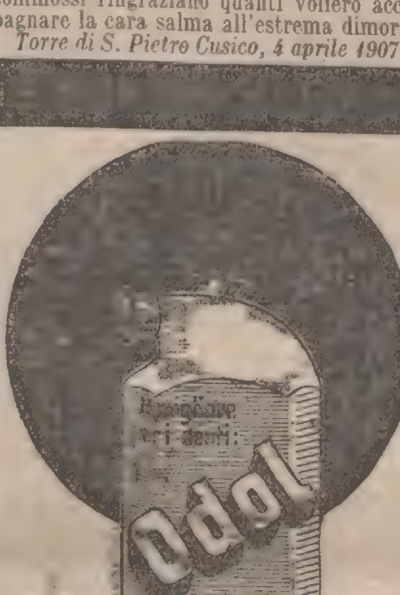
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Paolo Corbellini ed i congiunti della tanto compianta

Matilde Corbellini Zanaboni

commossi ringraziano quanti vollero accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

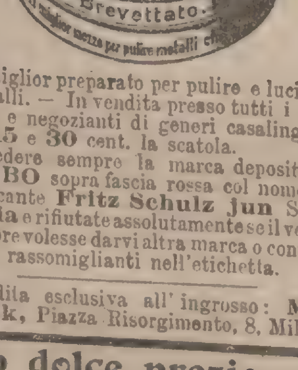
Torre di S. Pietro Cusico, 4 aprile 1907.



L'Odol non è solamente più aggradevole e più rinfrescante di ogni altro preparato dentifricio ma anche più efficace. Le sue qualità antisettiche sono uniche; è un disinfettante assolutamente innocuo alla bocca più delicata. Tenete pure presente che lo stesso, essendo liquido, penetra dappertutto, non superficialmente al pari di saponi dentifrici e polveri i quali interessano soltanto la superficie. Si sente subito che il suo uso fa miracoli alla bocca, e i suoi effetti antisettici durano per delle ore dopo l'applicazione.

In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

IL GLOBO



è il miglior preparato per pulire e lucidare i metalli. — In vendita presso tutti i droghieri e negozianti di generi casalinghi a **10, 15** e **30** cent. la scatola.

Chiedere sempre la marca depositata: **GLOBO** sopra fascia rossa col nome del fabbricante **Fritz Schulz jun** S. A., **Lipsia** e rifiutate assolutamente se il vostro fornitore volesse darvi altra marca o contraffazioni rassomiglianti nell'etichetta.

Vendita esclusiva all'ingrosso: **Max Frank**, Piazza Risorgimento, 8, Milano.

Un dolce prezioso.

Le *Pastiglie Vichy-Etat* non sono un dolce senza utilità speciale. Esse sono al contrario molto utili per far sparire le acidità e pesantezze di stomaco sempre così penose. Queste preziose qualità son date loro dai Sali di Vichy-Etat estratti a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello Stato Francese. Esigere le *Pastiglie Vichy-Etat* in scatole metalliche sigillate portanti la marca *Vichy-Etat*.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA

D. OTTOLENGHI

Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa

A richiesta

e franco di porto si spedisce lo splendido ed assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni **Primavera-Estate**, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

CHIUNQUE può stirare e lucido con facilità usando IL MONDIALE. AMIDO BANFI Marca Gallo, è il più economico - conserva la biancheria - *Vendesi ovunque.*

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** 18.° ANNO D'ESERCIZIO *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.* **Guar. 10 giorni** MILANO VIA LAMARMORA N. 10 **D.r Montognacco e Arcari**. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

OGNI GIORNO.

Ogni giorno fate pulire la vostra casa. Le funzioni dell'intestino e dei reni ... no precisamente di pulire il vostro ... po. Se l'intestino ed i reni non fanno il loro servigio, il vostro corpo s'ingombra di materie avvelenate ... avvelenano. Sbarazzatevi ... vi e fate funzionare il vostro inte... stimolate i vostri reni.

«La Scavuline», purgativo-lassativo in confetti senza sapore, senza odore, farà benissimo ciò.

Il Signor Lombardi Gaetano, furiere d'artiglieria. Laboratorio pirotecnico Capua (Napoli), scrive:

«La vostra «Scavuline» mi ha dato risultati sorprendenti; una sola scatola ha bastato a far ricuperare al mio corpo la regolarità delle sue funzioni.»

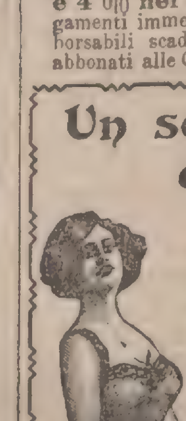
La «Scavuline» si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. ... la scatola.

Scavuline

LA DITTA **RODOLFO DITMAR** *Via Monte Napoleone, 11* per sgombro di locali ha aperto ... **Liquidazione Straordinaria** a prezzi di vera occasione al dis... puro costo di fabbrica, un grande ... mento di **APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE** ... **LUCE ELETTRICA, PETROLIO** ... **RITO, CHINCAGLIERIA, MAJO...** **BRONZI, PENDOLE E CANDEL...** Non fate compere senza visitare ... Magazzini **Ditmar.**

CREDITO ITALIANO *Società Anonima* *Capitale versato L. 50,000,0...* **Sede di Milano - Piazza Cord...** **Locazione di CASSETTE F...** per custodia di valori preziosi, ecc. Impianto moderno offrente assoluta ... visitabile tutti i giorni feriali dalle ... **Depositi suggellati**, di arg... getti artistici, ecc. in casse, bau... che di grande dimensione, custoditi ... locale completamente corazzato. **Compra e vendita** di valori. **Depositi** in Conto Corrente libero ... a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo ... al 3 1/4 0/0. **NB. — Pratiche gratuite per il ... bio delle Cartelle di Rendita ... e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 3/4 ...** gamenti immediati delle Cedole e ... borsabili scadute ed esigibili in ... abbonati alle Cassette.

Un secreto di bellezza

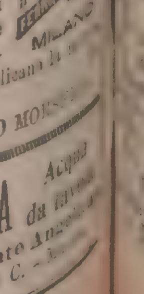


L'arte d'acquistare ... seno non è più un ... poche privilegiate ... sono conoscente ... se proprietà ... **Orientali.** Queste Pillole ... la virtù di ... tondità del petto ... la struttura ... tuendola ... scenze ... petto ... intercostali ... l'assieme ... ziosa armonia ... esagerarne le ...

Sempre benefiche alla salute, esse ... alla donna quanto alla giovinetta. Risultato durevole in circa due mesi. ... *discreto e franco.)* Flacone con istruzione **L. 6.35** contro ... gno **L. 6.70.** **J. Ratié** farmacista, 5 Passage Verdeau ... **Paris.** **A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti** 5 Piazza S. Carlo. **Roma : Romacelli** — 183 Corso Vittorio Emanuele. **Napoli : Farmacia Inglese di Kernot** — 11 Str. St. Carlo.

LIQUORE **STREGA** SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA DITTA G. ALBERTI-BENEVENTO GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

FERRO-CHINA-BISLERI



È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

«Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la ... isterica». Prof. ENRICO MOR...

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola. Esigere la marca «Sorgente An...» F. Bisleri & C. - ...

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO buone referenze cerca Casa signorile recasi ovunque, Posta, E. V., Mi... 16483

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE di campagna praticissimo fattore ... tenuta licenza tecnica abile ... pure entrare patrimonio ... qualsiasi località. Referen... ordine. Ragioniere Baroni, ... Firenze. 16637

DISPONIBILE fine aprile provetto meccanico per la costruzione di ... di qualunque genere. Disim... incisioni rilievo. Scatole artisti... reclami. Serie referenze. — ... Barbarini, fermo posta, Milano. 16694

FARMACISTA diplomato, alsaziano venticinquenne, buone referenze, ... francese, inglese, stato occu... Londra, cerca collocarsi in Ita... a R. Merckling, Masmünster 16151

TECNICO ... conoscendo perfettamen... fabbricazione dei tulli, già oc... domanda posto di direttore. ... Cassetta 193 F. Haasenstein e Vogler. 16229

UOMO ... serio cerca posto presso seria ... scrivano, magazziniere, sorve... Occorrendo cauzione, prima... e certificati. Miti pretese. Ma... via Solferino 11. 16655

AGENTE. Licenziato scuole tecniche, ex impiegato aiuto contabile im... miti pretese. Otta, Luigi Ca... 16339

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI brunitori ed aggiustatori cercansi ... officina meccanica. Buona retri... Rivolgersi Panfilo Castaldi, 8, Milano. 16706

RAGAZZA, provincia, sedicenne, pratica panetteria, offresi posto com... cercasi pure ragazzo pulizia, commis... Presentarsi Offelleria, corso Garibaldi, ... 16406

BANCO cercasi giovane pratico Bar Scotumenta, via Torino, angolo Unione. 16575

BILANCIAI cercansi dalla fabbrica strumenti per pesare Giovanni Gat... 14867

BIANCHERIA Milanese, viale Magenta 72. Urgente ricerca di abili o... 16555

CAVALLANTE facchino, troverebbe buona occupazione presso casa com... Veloce, posta, Milano. 16758

CERCANSI allievi puntatori litografi, buona retribuzione. Sesto San Gio... Cavour, 6. 16559

CERCANSI guarnitrici per cappelli uomo. Corso Romana, 66, Begni. 16772

CERCANSI urgentemente ragazze capaci sti... Gioberti, 3. 16642

CERCANSI abile giovane ebanista e garzoni ... 17, Milano. 16447

CERCANSI ... camiciaia Wilson, camicie uomo ... e mezzana preparatrice. ... Magenta, 10. 16431

CERCANSI ragazze dai 18 ai 25 anni per la... lavori in legno. Rivolgersi ... Corso Garibaldi, 97. 16350

CERCASI commesso vendita stoffe e ... confezioni signora, nonchè buon ... Rivolgersi Galangan, Panfilo Ca... 15663

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile disegnato... potendo produrre certificati di buo... presso altri stabilimenti. ... offerte, indicando pretese d'ono... Cassetta 200 F presso Haasenstein ... Milano. 16324

CERCASI per albergo ragazza svelta, laboriosa, per cucire a macchina. Offerte referenze indirizzare Cassetta 216 ... e Vogler, Milano. 16424

CERCASI ... giovanotto italiano già pra... articolo velocipedi per corri... italiana e tedesca. Scrivere « Fahr... posta, Milano. 15904

CERCASI ... tagliatore biancheria uomo, ... colli-polsi e camicie. Rivolgersi ... Nazionale di L. Prezziati e ... Broletto, angolo S. Tomaso. 16525

CERCASI abilissimo apprettatore e rifinitore tessuti cotone Flanella, Flo... Scrivere Fratelli Porta, Cer... 16629

CERCASI apprendista per studio rivolgersi Romini, via Melzo 13, Milano. 16557

CERCASI giovanetto o ragazza quindicenne per facili lavori di studio e ma... stipendio subito. — Dirigere ... postale 1017, Milano. 16644

CERCASI apprendista bella calligrafia, licenza tecnica. Offresi buon avve... stipendio subito. Dinago, Po... 16734

CERCASI giovanetto di 14-15 anni con licenza tecnica e bella calligrafia quale ... studio presso primaria casa ... Dirigere offerte con referenze a ... Milano. 16798

CERCO ... ragazze, giovani, sarti pra... lavoro magazzino, pantaloni gi... bambini. Lavoro continuo. — ... Stoppani, Chiasso (Sviz...). 16676

CERCASI urgentemente abili scoccai Carrozzeria, Colombo, Lecco, 20. 16143

CERCO signorina pratica disimpegno affari studio commerciale. Indispensabile bella calligrafia. Cauzione L. 100. Presentarsi dalle ore 14 alle 16 Ditta « La Comodità ». I. De Piccoli, corso Garibaldi 89. 16762

CUSTODE cercasi per primario stabilimento industriale. Dirigere offerte dettagliate Casella postale 360, Milano. 16382

DOMESTICA buone referenze, ricercata piccola famiglia, paga relativa capacità. Presentarsi Fiori, San Damiano, 12. 16418

DOMESTICA venticinquenne circa, referenze ineccepibili, cercasi piccola famiglia signorile. Schiarimenti: ricapito Fiducia 801, Milano, Armorari, 5. 16744

FARMACISTA assistente, cerco tre giorni settimanali. Pretese, referenze. Digitale, Posta, Milano. 16436

FOTOGRAFIA cerca subito operatore, ritoccatore, stampatore abilissimo. Inviare fotografia, pretese, G. Merlo, Oneglia. 16311

FOTOGRAFO bravo stampatore, ricercasi studio importante. Buona paga. Offerte, referenze: Chassis, posta, Milano. 16420

GIOVINOTTO pratico lavori studio e contabilità cercasi. Pisello posta, Milano. 16664

IMPORTANTE azienda cerca giovanotto serio quale fattorino studio. Indispensabile cauzione, discreta istruzione, referenze ineccepibili. Offerte con pretese a Casella Postale 1020, Milano. 16580

LITOGRAFO stampatore, bella presenza, capace trattare clientela, cercasi in Liguria. Solbini, posta, Torino. 16625

MANEGGIONE fiducia, articoli casalinghi, cercasi. Cauzione. Schiarimenti: ricapito Fiducia 809, Milano, Armorari 5. 16746

MEZZANI brunitori, argentatori, urgono. Laboratorio Galvanico, Ambrosiana, 22, occorrono certificati. 16425

PIAZZISTA praticissimo droghieri Milano e Provincia cercasi. Donati, via Radegonda, 10 Milano. 16511

RAGAZZE cercansi per mettere réclame nelle buste, altre per scrivere indirizzi. — L. 2 giornaliere. — Scrivere Rodolfo, fermo posta, Milano. 16551

RICERCANSI urgenza operaie per nuova industria. Buona e pronta retribuzione. Presentarsi Società Atrelos, corso Porta Nuova, 34, Milano. 16509

RICERCANSI abili preparatrici e cucitrici in biancheria, macchina Wilson. Ravizza, S. Nicolao, 2. 16247

SIGNORINA dattilografa macchina Williams perfetta corrispondente lingua tedesca cercasi da società anonima. Dirigere offerte con referenze e pretese Cassetta 258 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16718

SIGNORINA apprendista cercasi da studio importante, licenza tecnica e indispensabile bella calligrafia. Stipendio immediato e buon avvenire. Scrivere Cassetta 260 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16736

STABILIMENTO di Legatoria cerca donne, allievi e apprendisti. Rivolgersi via Copernico 8. 16448

TORNITORE in legno occorre fabbrica bigliardi Luraschi, Corso Loreto 65, Milano. 16298

TORNITORI abilissimi di assali da carrozza sono cercati da importante stabilimento offerte Autos 10, fermo posta, Milano. 16387

TORNITORI meccanici cercansi. Ripa Ticinese, 99. 16515

URGE giovane finita corpi inutile presentarsi senza referenze indicate. Corso Vittorio Emanuele, 30. 16551

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATI. Ottima pensione familiare 55 mensili. S. Celso 36, Milano. 15549

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLINE novità cercansi rappresentanti ovunque lauta provvigione. Colortype Company Milano. 16756

GIOVANI piazzisti cerco per nuovissime macchine scrivere, calcolare. Scrivere referenze, età, Eagle 21, posta, Milano. 16478

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasto magazzino o laboratorio, con fienile, rimessa, stalla per un cavallo od anche solo magazzino. Magnetti, via Saronno 15, Milano. 16295

AFFITTASI al presente ed al 15 corr. appartamento mobiliato paraggi Monforte. Basaglia, Viale Vittoria, 20. 16354

AFFITTASI 29 Settembre grande bottega, adiacenze corso, vedere avviso Casa Pietro all'Orto, 4, Milano. 16726

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCANSI subito 2-3 locali centrali studio magazzino. Offerte Cassetta 237 F Haasenstein e Vogler, Milano. 16531

CASTRONNO linea elettrica Varese, 30 metri dalla stazione appartamento 5 locali mobigliati, riccamente comodità moderne, affittasi stagione estiva. Rivolgersi Mosca, Castronno. 16061

CENTO LIRE « contratto concluso » chi indicherà locali uso industria entro periferia naviglio da Solferino a Monforte, 1200 mq., due terzi piano terreno, indispensabile corrente elettrica. Rag. Ripamonti, corso Venezia, 5. 16135

CONCEDO salone estivo, pianista gratis per Burattinaio o Marionettista. A. M., fermo posta, Legnano. 16626

D'AFFITTARSI negozi con retro e senza, magazzino, terrazza e cantine. Bovisa 40, vicino Ferrovia Nord che ha allacciamento per spedizioni merci colle Ferrovie dello Stato. 16450

GRAZIOSO appartamento 5 locali affittasi per maggio. Conova, 13, P. Sempione. 16517

GRANDIOSO negozio, 7 vetrine verso via Principe Umberto, affittasi. Adatto mobili, automobili, macchine. Rivolgersi Amministrazione G. Hermann. 16348

LOCALI metri quadrati trecento circa uso studio primo piano e altrettanto uso magazzino pian terreno cerca in località centrale importante casa. Offerte dettagliate Cassetta 230 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16508

TERRENO mq. 10 000, vie Frisi, Plinio, Castel Morone, con energia elettrica fogna, potabile vendesi frazionatamente. — Ing. Tavazza, 5, Carlo Poerio. 16579

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO distinto, gran trottatore, sano, sincero, vende Avvocato Graziano. Vercelli. 16627

CERCASI bagno ferro smaltato, cemento, marmo d'occasione. Scrivere P. M., fermo posta, Milano. 16730

CIRCOLO Pugliese, Via S. Pietro all'Orto, 13, per cessazione, vende in blocco bigliardo e mobili, subaffitta i locali sino a S. Michele. 15813

TORNIO parallelo lunghezza punte 3000 cercasi nuovo o usato in ottimo stato consegna pronta. Offerte Cassetta 231 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16503

VENDESI chiosco avviato città provincia con gelateria. Rampa Visconti, 21. 16760

VENDESI occasione Milord elegante, leggerissimo, nonchè Breach ottimo stato. De Barbieri, corso Firenze, 16 - 10, Genova. 16649

VENDESI pompa e portone San Pietro all'Orto, 4. 16728

VENDO letto completo poco usato. Lire 45. Orselli, posta, Milano. 16561

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALISTI! Sviluppo novarese avviata industria laterizi, nuovo lucroso impianto, cercasi socio. Reddito minimo netto garantito contratto sociale dieci. Scrivere C 16074 M Haasenstein e Vogler, Milano. 16074

CAUSA salute vendo negozio da convenirsi, Fiaschetteria. Bottiglieria. Drogheria. Rivolgersi Forni Pietro, Enrico Tazzoli, N. 2. 16438

CEDESI antico albergo, ottimo avvenire, comodità pagamento. Schiarimenti: Guazzoni, Omegna. 16072

CEDESI Caffè Bottiglieria con bigliardo, vicinissimo Duomo. Affare buonissimo, schiarimenti Francesco Corniselli, Via Giuseppe Ferrari, 8. 16224

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI privativa scorte morte, avviamento lire tremila. Scrivere Lodetti, via Lecco, 8, Milano. 16390

CEDESI negozio vini porta Ticinese. — Rivolgersi M. G., Rosmini, 9. 16658

NEGOZIO stoffe, confezioni, cedesi per ritiro commercio. Bene avviato, clientela fina, antica fondazione, posizione centralissima di Roma. Parecchie porte ad uso vetrine ed ingresso. Cedesi con stigli e con o senza merce. Non rispondesi anonimi. Scrivere L. 5449, Haasenstein e Vogler, Roma. 16057

OCCASIONE bella trattoria da vendersi anche subito. Longoni, S. Maurilio, 13. 16334

TAPPEZZIERI. Causa malattia cedesi vecchia lucrosissima azienda fornitrice Hôtel - Mangiarotti - Castelmorone, 3. 16710

3000 cercansi, buon impiego, assolutamente garantite. Schiarimenti: ricapito Fiducia 811, Milano, Armorari, 5. 16742

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AGI. Tua quiete lessi inserzione molto tempo dopo. Grazie. Perdona involontario ritardo, occasione propizia spiegherò. Salute buona. Giuseppina. 16797

BUONA posizione possono crearsi persone intelligenti, attive, disposte lavorare per Assicurazione ramo Popolare. — Offerte Casella Postale 1071, Milano. 16507

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

GIOVANE conte sposerebbe signorina, vedova con dote. Posta Milano. 16583

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono pensione gestanti segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana N. 74, Milano. 16499

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 15892

LEVATRICE premiata, Maria Poli, tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini, 11 (Monforte), Milano. 15797

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51. 15993

TRENTAQUATTRENNE, simpatico, distinto buona posizione ammoglierebbesi signorina vedova bella presenza. Assoluta discrezione L. S. Posta, Milano. 16521

TRENTA CINQUENNE operaio forestiero sposerebbe modesta operaia. Scrivere B 31 posta, Milano. 16027

VENTITREENNE povero ottima condotta e famiglia, sposerebbe ricca signora. Giovanni 150 posta, Vicenza. 16533

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CONCORSO a tutto 25 corr., posto Segretario Associazione professori orchestra, stipendio 1900 annue. Per schiarimenti rivolgersi sede, Via Pietro Verri, 14, Milano. 16091

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE economica cera insuperabile per pavimenti e mobili L. 1,45 il Kg. Sconto ai rivenditori. Senegal, Romana, 40. 5438

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Mangor, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5919

A GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrire. Casella postale 881, Milano. 14532

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza Monforte 1, Milano. 15636

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento, Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Borella, Intra-Lugano. 12533

BICICLETTE eleganti, robuste, garantite, prezzo fabbrica. Listino gratis. Agenzia Italiana Cicli Renard, Milano, via Sassi (Caradosso) 2. 16708

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

CANCRO, tabe, tumori maligni, cisti fibromiomi, emorragie, radicalmente guariti. Castiglioni (Monforte) vicolo San Carlo, 2. 16519

CAUSA trasloco cedonsi prezzi convenienti impianti gas, 2 montacarichi, stufe, via Chiusa 10. 16527

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8643

ELETTRICITÀ. Esecuzione impianti elettrici d'ogni genere. Prendesi in affitto esercizio piccole centrali elettriche. Impresa Bergonzo, Luino. 16652

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

LANA da Materassi nuova: Lire *due* Chilogramma! — Kotzian. Via Pagano, 4. Milano. 16529

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

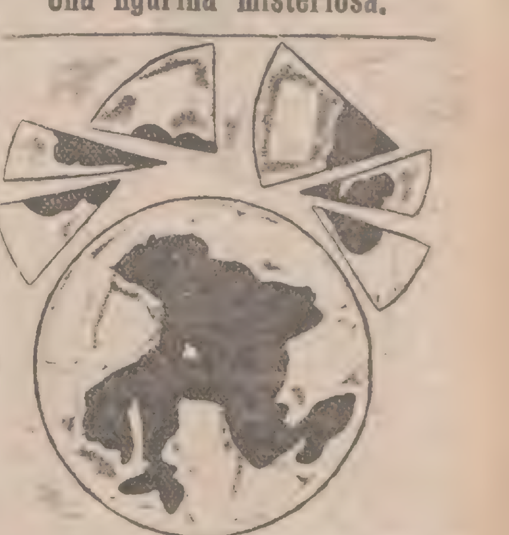
OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 14658

RIMANENZA stoffe Esposizione ricercasi: Peluche, feltro per decorazioni. Cassetta 264 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16770

STOCK MOBILI eleganti, solidi, produzione diretta, prezzi condizioni speciali. Occasione sposi. Mora, via Piatti 5. 14673

ASMA E AFFANNO
(*Bronchia — Nervoso — Cardiaco*)
Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? Usate l'ANTIASMATICO COLOMBO!! e chiedete istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo, Milano, via Padova, 23.

Una figurina misteriosa.



Un incidente di tipografia ha ridotto il *cliché* in uno stato pietoso. Pure applicando intorno al circolo i sei pezzi che si trovano al disopra della figurina, le linee debbono apparire nitide e precise. Se riuscite concorrerete a Cento lire di premi. Non dimenticate di unire alla soluzione il tagliando contenuto nel N. 562 del *Giornale illustrato dei viaggi*.

MOBILI DI LUSSO
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.
MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. Scrivere all'Office Général a Ferney (Ain) Francia. 6369

NEGOZIANTI - VITICULTORI!!
Per la vendita della
CUPRO SOLFOROSA SEBASTIAN
Articolo di grandissimo smercio si accettano concessionari esclusivi nelle seguenti provincie: Bergamo — Lucca — Pisa — Aquila — Chieti — Cosenza — Reggio Calabria e Trapani. — La **Cupro** cura simultaneamente le due più temibili malattie della vite, l'oidio e la peronospora, con grande risparmio di mano d'opera, zolfo e solfato di rame.
Rivolgersi al **Cav. AUTHEMAN, 13, Corso Oporto - TORINO.**

GRATIS
Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, **UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di 8 giorni; a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.
SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A); 1, rue Vauvenargues, Parigi (18°)

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6.50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann)

Carlo Sigismund e Figli - Milano
38 - Corso Vittorio Emanuele - 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.
CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — proprî modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci. Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, teiere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.
Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Appendice del SECOLO del 7 Aprile 134

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... vicini di lei la indusse a re... un uomo che egli conosceva, di ... perfettamente sicuro e al quale ... chiesto senza indugio consi... di Felice, che il vicino, al pari ... altri, credeva fosse stato arre... principii anarchici che profes...

... prese un *fiacre* per giungere ... alla casa statale indicata. ... prima di lei dieci persone. ... che non ebbe udienza se non ... ed anche insistendo, dan... di colui che là l'aveva indiriz...

... dinanzi ad un uomo di mezza ... l'ascoltò senza interromperla. ... la giovane ebbe finito, egli ap... la fronte sulla mano, per rifletter...

... guardando fisso la nuova cliente: ... signora, tutta codesta ... verissima.

— Sfortunatamente nessuno la crederà tale.

— Perchè?

— Perchè è inverosimile.

— Non ho esagerato in nulla, ve lo assicuro, signore.

— Del resto a che scopo avreste esagerato con me?

— Appunto... Poi, ci avessi anche avuto un interesse, non avrei mentito.

La fisionomia era leale, l'occhio diritto, la parola sicura.

Il signor Lagard, un ex avvocato, che, per certe sue disgrazie famigliari, avea venduto il suo studio per recarsi a Parigi a fondarvi un'agenzia d'affari, da lui diretta colla maggior coscienza possibile, comprese d'avere udito una di quelle storie che sono non meno esatte che incredibili.

— V'è, riprese, una specie di proverbio che dice: « Nulla è più vero dell'inverosimile », e certo è che spesso l'esistenza appare ben altrimenti complicata che non siano le avventure più romanzesche.

« Disgraziatamente, signora, il buon diritto non ha forza di legge, ed è sovventi volte sacrificato.

— Oh, signore!

— Sì, sì, credete alla mia esperienza... Siete giovane e avete la fiducia della gioventù.

« Non vi parlo come uomo d'affari, ma semplicemente come uno che conosce la vita e che è disposto a interessarsi a coloro che soffrono.

— Grazie! Siete buono, ed è una fortuna per me il trovare un po' di simpatia in una simile circostanza.

— Riassumiamo, se non v'incresce, la situazione.

— Sì, signore.

— Siete stata sedotta, poi abbandonata; eravate madre.

« Vostro padre e vostro fratello hanno esercitato sul seduttore una pressione sufficiente ad indurlo a versare, a favore della bambina, una somma, relativamente enorme, proprio nel dì innanzi gli sponsali di lui.

« Una tal somma la consegna a vostro fratello, che la custodisce parecchi mesi, aspettando un collocamento vantaggioso.

« Accade un fatto che determina una visita e una perquisizione della polizia in casa vostra.

« I biglietti di banca che costituiscono la somma ancora in possesso di vostro fratello, sono quelli appunto stati rubati nel forziere del signor Harmelle, il suocero del vostro ex amante.

« È evidente che le cinquantamila lire uscite dalle mani di quest'ultimo non possono essere state carpite se non da lui, almeno ciò suppongono coloro che vi credono sulla parola.

— Pensate che vi possa esser qualcuno che non mi creda?

— Ascoltatemi bene. Esistono prove della vostra relazione col signor di Challay, prove soprattutto della sua paternità?

Renata trasalì. Divenne pallidissima. S'appoggiò la mano tremante sulla fronte.

— Avete qualche prova? ripetè l'ex avvocato. V'è rimasto delle lettere, per esempio, che stabiliscano i rapporti intimi fra voi e il seduttore?

— Non ho nulla!

— Come nulla?

— In cambio della somma, mio fratello consegnò al signor di Challay l'obbligazione che gli aveva fatto firmare, e la sola lettera che possedevo di lui.

— Povera giovane! Che volete fare? Che volete tentare?

— Non negherà.

— Chi può affermarlo?

Ella guardò cogli occhi spalancati quegli che le parlava.

— V'imaginate, questi proseguì, che egli abbia ad accusar sè stesso, che, per liberar dalla prigione vostro fratello sia disposto a dire:

— Son io il ladro. Non contento di avere abbandonato una ragazza onesta dopo averla resa madre, non contento d'aver rinnegato la nostra creatura, mi sono indotto, per sbarazzarmi della figlia, della madre, del padre e del fratello, a prendere nella cassa forte di quegli di cui dovevo sposare la figlia nel dì successivo, la somma che mi abbisognava, e che non avevo saputo procurarmi in nessun altro modo? »

« Uomini della risma del vostro ex amante possono negar l'evidenza.

« Se non possedete alcuna cosa che sia atta a confonderlo, è inutile impegnar la lotta.

— Ma che fare allora? Dovrò lasciar mio fratello sotto una simile accusa? Non dovrò tentare il possibile per trarlo di prigione?

L'uomo d'affari non rispose.

— S'ucciderà, proseguì essa, se si vede chiuso in una via senza uscita!

« E che rimarrà allora a me e a mia figlia? La morte.

— Volete tacere!... Si parla forse così alla vostra età?

— È soprattutto alla mia età che si parla così... Quando si vede innanzi a sè troppi giorni di sofferenza, quando si è costretti a trascinar nel medesimo martirio una povera creaturina innocente, è un dovere liberarnela anch'essa.

— Non s'ha il diritto di morte su nessuno e tanto meno sui propri figli.

— Insomma, signore, se mio fratello è condannato come ladro, che volete che facciamo io e mia figlia?

— Tutto vi è contrario, ma è lecito calcolare sugli avvenimenti. Il tale o tal'altro punto può schiarirsi, e mutar faccia alle cose, e queste accomodarsi se ci si adopera con prudenza e sagacia.

« Andrò a parlare col signor di Challay.

— Non è in Francia.

— Dove si trova?

— In fondo all'Africa, pare, per un anno almeno... È una fatalità, da cui saremo forse schiacciati!...

(Continua.)

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI
CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. **ENRICO CARABELLI**
già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.
Terza edizione a cura dell'Avv. Corrado Carabelli colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.*
Prezzo L. 8. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo 14

IL DONO D'UNA FORTUNA

Un atto di filantropia compiuto dal Dottor X. La Motte Sage, Presidente d'un celebre Instituto d'Insegnamento.

X. LA MOTTE SAGE. A. M., PH. D., LL. D.

L'uomo che sta facendo dono d'una Fortuna in Libri.

Il Dottor X. La Motte Sage, Presidente dell'Instituto delle Scienze, sta facendo dono di una fortuna in libri. Li manda a tutti quanti senza alcuna spesa e alcun disturbo per la persona che ne fa la domanda: basta scrivergli. Il Dottor Sage ha preparato e mandato alla stamperia l'opera la più interessante che sia mai stata scritta sinora: essa tratta del Magnetismo personale e dell'Ipnotismo, inoltre della maniera per riuscire nella vita. Il libro contiene le informazioni più pratiche e più interessanti. È quello di cui il giovine ha bisogno se gli si vuol dare del vigore, dello slancio e dell'energia nel primo suo sforzo nella vita e renderlo magnetico in modo che possa vincere ogni ostacolo e difficoltà ed ottenere il successo. È quello di cui pure ogni uomo di età media ha bisogno per crearsi delle amicizie e conservarle, per farsi il «leader» nel suo centro, influenzare e dirigere il pensiero dei suoi associati negli affari e giungere all'altezza che desidera. È quello di cui ogni padre ed ogni madre hanno bisogno per estirpare i cattivi genî e le cattive inclinazioni nei loro figli: per fortificare le loro facoltà mentali, guarirli dalle malattie e renderli in seguito uomini e donne conforme ai disegni di Dio. È appunto quello di cui ogni ministro del Vangelo ha bisogno per mantenere ferma la costanza nella sua fede e per aiutarlo per convertire lo spirito di persone perverse in quello di persone morali, oneste e assolutamente corrette. È quello di cui ha bisogno ogni avvocato per aiutarlo ad influenzare i giurati, dominare i testimoni e presentare dei fatti di tale natura che possa convincere i suoi uditori. È quello di cui avete bisogno voi stesso chiunque voi siate o qualunque cosa facciate, per raggiungere il successo, il piacere e la felicità che il Creatore ci ha dati. Se non possedete la fortuna è perchè non conoscete il potere segreto che governa lo spirito e i pensieri dell'uomo. Se siete ricco potrete raggiungere un successo ancora migliore se dominerete le forze occulte che vi circondano. Imparate a servirvi del potere magico di cui vi ha fornito la Natura.

Il libro del Presidente Sage prova che nasciamo tutti con questa possente forza sottile e che ognuno può facilmente svilupparla, in segreto, all'insaputa dei suoi amici più intimi o dei suoi associati, con la facoltà d'influenzare delle persone e di far loro attuare dei pensieri o delle idee senza che se ne accorgano minimamente. È veramente una forza meravigliosa, capace di produrre un bene infinito. Trascriviamo qui sotto alcune delle lettere che ci sono state indirizzate dai nostri discepoli.

È col più grande piacere che prendo la penna in questo momento per scrivere queste linee. Vi dirò con tutta la franchezza e la sincerità che mi caratterizzano che il vostro corso è stato per me un tesoro incalcolabile. Sento dell'orgoglio di avere il mio nome associato a una instituzione così grandiosa. Vostro discepolo e servitore devoto Gilberto Cano, Calle de Hidalgo, 28 Burgos, Tampas, Messico.

Mi metto a vostra disposizione senza riserva per dichiarare a tutti quelli cui la cosa possa interessare quale grande vantaggio queste scienze offrono all'uomo e con quale facilità se ne può fare lo studio grazie al procedimento adottato dal vostro Corso. Considero come impossibile che una persona che lo legge trascuri di studiarlo. Lo studente vi trova delle parole che risvegliano l'energia morale, quando la fatica materiale può sopravvenire, questa è allora dominata. Juan LLopis Sanz, Rua de Padaria, n. 16, Lisbona, Portogallo.

Ho studiato due settimane con una profonda attenzione metodicamente tutte le istruzioni contenute nel trattato per corrispondenza, sul magnetismo e l'influenza personale, l'ipnotismo, le terapeutiche suggestive, ecc., che emanano dall'Instituto delle Scienze di New-York, stabilito in questa città. Mi piace di felicitare cordialmente tutto il personale insegnante in questo instituto e indirizzare ad esso nello stesso tempo i miei sensi sinceri di gratitudine per avermi fornito l'occasione di cambiare in una maniera radicale il mio destino nella vita. Carlos T. Cuellar, 5 rue de Mayo, Lett. F. Monterrey, N. L., Messico.

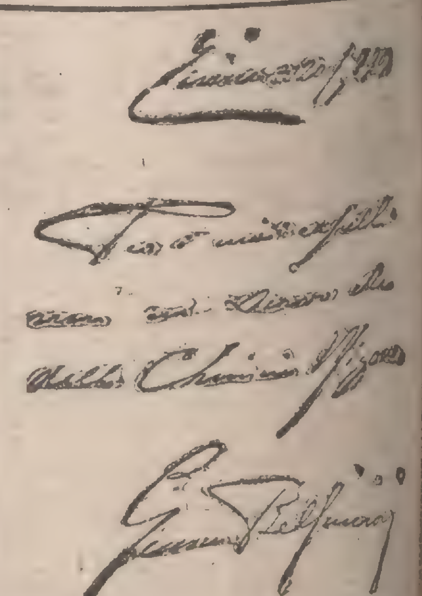
Il Presidente Sage ha fatto stampare ventimila copie di questo libro nuovo per farne fare la distribuzione gratuita. Questi esemplari sono già pronti. Il libro è ornato di magnifiche illustrazioni finamente incise e costituisce per ogni biblioteca una ricchezza. Se desiderate conoscere tutto quello che si riferisce all'ipnotismo, alla scienza prodigiosa dell'epoca attuale, al Magnetismo Personale, al Potere del Pensiero, alla Guarigione magnetica e alle altre scienze affini, scrivete subito chiedendo una copia gratuita di questo libro interessante, che vi sarà mandato franco di porto. Vi soddisferà completamente, vi stupirà e vi farà profittare al di là di quello che voi potete immaginare. Il Presidente Sage ha fatto dono di questi libri a profitto del pubblico: crede che attuerà in tal modo un bene assai più grande che se facesse dono di detta somma agli ospedali, alle biblioteche pubbliche o ad altri stabilimenti analoghi. Vi dà un libro che presenta per un giovane maggior valore che tutta una carriera: ve lo dà per vostro uso personale perchè lo poniate nella vostra biblioteca o lo portiate con voi. Date le numerose spese occasionate dalla preparazione e dalla stampa di questo libro, preghiamo che ci scrivino solo le persone interessate veramente a migliorare la loro situazione nella vita e che desiderano realmente di mettere in pratica gli insegnamenti dati in questo libro. Se desiderate avere una copia gratis scrivete immediatamente nella lingua che vi converrà meglio una lettera affrancata con un bollo di 25 centesimi o una cartolina postale di 10 centesimi all'indirizzo del Dottor La Motte Sage, Dep. 1207, E., Rochester, N. Y., (St. U. d'A.) e il libro vi sarà mandato a volta di corriere in Italiano, in Spagnuolo, in Inglese, in Francese, in Tedesco o in Olandese.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

GEMMA BELLINCIONI, la più efficace interprete dei migliori drammi musicali, l'artista eletta che dalla prima interpretazione di « Cavalleria Rusticana », alla recentissima di « Salomè » a Torino, vanta infiniti trionfi, così scrive dell'**Acqua**

CHININA-MIGONE



Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

L'Electro-Vigor

del D.r MACLAUGHLIN

decupla la nostra resistenza e le nostre forze

Allorchè voi constatate che una gran parte del pubblico fà l'elogio di qualche cosa e se ne trova soddisfatta, voi concludete che la cosa tanto vantata dev'essere buona ed utile. — Un uomo, più uomini anche, possono ingannarsi, ma se voi sentite centinaia di persone a lodarsi dell'impiego dell'ELECTRO-VIGOR, allora voi siete forzato a credere, e con ragione, ai suoi benefici.

Voi incontrate un vostro amico, vi felicitate con lui per la bella apparenza di salute: egli vi risponde che la deve all'Electro-Vigor. Che pensate voi subito? Che a vostra volta voi potreste chiedere all'Electro-Vigor quella forza che il vostro amico ha ottenuto.

È difficile persuadere certe persone che è possibile attingere un sì gran benessere da un apparecchio che si porta solo poco tempo ogni giorno; voi dapprincipio siete tentato di esclamare: «È impossibile!» Ma dopochè dieci o venti persone che conoscete per serie, persistono ad affermare che l'Electro-Vigor ha reso loro la vita felice, arriverete finalmente a crederlo.

È perciò che l'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin è sì ben conosciuto e celebre; l'Electro-Vigor ha guarito migliaia d'ammalati, che sono felici di vantare questo rimedio ai loro amici.

Un uomo che aveva visto a crollare tutto intorno a lui, che non aveva quasi più vita nè speranza per l'avvenire, che lamentava sempre qualche malanno o qualche dolore, fu guarito dall'Electro-Vigor.

Egli ebbe in seguito a dichiararo che non cederebbe il suo apparecchio per tutto l'oro del mondo, s'egli non avesse la possibilità di procurarsene un altro.

Ciò che si nota subito negli uomini che si curano con l'Electro-Vigor, è il fatto ch'essi cominciano subito a vedere l'avvenire sotto un miglior aspetto. La tetraggine e lo scoraggiamento da cui erano invasi, si sono come tramutati in felicità, per la speranza che veniva ravvivata in loro dall'uso dell'Electro-Vigor subito dopo la prima applicazione.

Voi tutti conoscete queste persone che dichiarano che per loro non v'è fortuna e che tutto torna a loro danno. Queste sono persone senza vitalità nervose, immobilizzate in una prostrazione permanente. Esse sono sconcertate ed hanno rinunciato alla lotta. Al mattino esse si svegliano con un dolore alla schiena. Niente le interessa per la giornata che s'apre dinanzi a loro. Esse vanno alle loro occupazioni senza voglia, e non sono contente che allorchè arriva finalmente l'ora di ritirarsi.

In che modo un uomo di questo stampo può ottenere il successo? Se riesce, si può dire che ha della vena; poichè la fortuna sorride piuttosto a coloro che la perseguitano e che la costringono a favorirli. La fortuna si doma come si doma una megera, vincendola ed obbligandola ad obbedire alla forza che ci si mette per raggiungere lo scopo.

Il successo, generalmente, non è altro che la grande volontà applicata allo sforzo. Vi si arriva lavorando, ma voi non potete lavorare se non avete forza e vitalità. Portate l'Electro-Vigor ed otterrete energia ad esuberanza. Mirerete così più in alto e con tutto il calore e la forza che v'avrà infuso questo meraviglioso Electro-Vigor arriverete al successo.

Cercate voi ora perchè le persone che portano l'ElectroVigor sono gaie, felici, raggianti? Eccovi la risposta: esse posseggono la forza e la manifestano apertamente a tutti.

La maggior parte dei soggetti guariti recentemente dall'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin, erano degli ammalati spossati da sforzi nervosi, strapazzi, consunzioni ed eccessi.

La loro ambizione d'una volta erasi estinta e la loro fiducia in sè stessi era sparita; la vecchiaia arrivava prematuramente. In questi casi, la salvezza è l'elettricità. Essa sola rende la vita al sistema nervoso ed a tutti gli organi vitali.

Siete voi per esempio di quelli che soffrono e gemono sempre: « Ho lo stomaco rovinato »? Fatevi allora un nuovo stomaco per mezzo dell'Electro-Vigor. Ignorate voi che lo stomaco per avere il suo calore normale dev'essere in certo qual modo una batteria elettrica? Esso nutre e rinforza tutti i nostri organi. Quand'esso è debole, è la prova che la nostra elettricità naturale è al disotto del normale.

Per riparare questa batteria elettrica dispensatrice di calore, qual soccorso ci apporterebbero tutte le medicine del mondo? Nessuno assolutamente. Ma al contrario una descrizione delle guarigioni ottenute mediante l'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin constatate dalle lettere delle persone guarite riempirebbe innumerevoli pagine.

Se voi soffrite di neurastenia, reumatismi, disturbi di stomaco o dispepsia, ecc. o di qualche affezione che le medicine non hanno potuto guarire, venite da me.

Se non potete venire, speditemi il buono qui sotto e riceverete in busta gratis il mio magnifico libro illustrato.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vitt. Emanuele, 20 — MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito com'è indicato nel Secolo del 7 aprile. —

Nome ....

Indirizzo ....

Consulti gratuiti dalle 10 alle 18. Domeniche dalle 10 alle 13.

La più grande invenzione!
Elettrizziamo il petrolio!

La più grande potenza di luce — **Nessuna spesa d'Impianto**

Tavolette SOLE DI NOTTE, preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. — Mettendo dentro la boccia di una **comune** lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra superiore a quella elettrica. — Tolgono il fumo e l'odore cattivo, risparmiano ad ogni famiglia le ingenti spese di impianti elettrici ed a gas, giacchè usandole si ottiene da **qualunque vecchio lume** la più **intensa luce** del mondo. Astuccio di 24 tavolette L. 1. Sei astucci L. 5.50 con istruzione. Prezzi speciali per amministrazioni, stabilimenti e Comuni. Contratti a parti per forniture annuali. — Inviare ordini con importi all'unica ditta concessionaria **INTERNATIONAL NOVELTY Co. Via S. Radegonda, 10, MILANO**

ATTENZIONE. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo preparato. **Noi assumiamo intera garanzia solo** per quelle vendute dalla nostra ditta o dai *nostri rappresentanti autorizzati*.

50 LITRI vino **Barbera** fino squisito dei rinomati vigneti Tortonesi per saggio spedisco a L. 26, **Nebiolo 24, da pasto** 20 in eleganti damigiane brevettate a rendere contro assegno. Produttori Sterpi. Tortona.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

ABILI MURATORI trovano lavoro presso Sig. **Gustavo Roos**, Capomastro a Mulhouse (Alsazia

NUDI

per artisti e amatori, fotografie dal vero persona intiera formato 9×14, 24 per L. 2.50, 50 per L. 5, tutte differenti franche e raccomandate. Fotografia **Lopez**, Via Sansalvi 31 ², **Firenze.**

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!

Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei *Tessuti Adiposi*: Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.

Nuovo **Apparecchio scientifico**, indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età, il cui Seno ebbe ad avvizzire per malattie puerperali, per allattamento, sfattamento regolare, arresto dei corsi del latte ed altre cause: per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, o che vogliono conservarlo. Trattamento esclusivamente esterno, e diretto sulla parte.

EFFETTO GARANTITO IN QUALUNQUE CASO SENZA ECCEZIONE

Inviar descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Dimostrazione Illustrata** *del nostro* **Sviluppatore e Conformatore** *per l'applicazione del medesimo.* Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta.

Consulti, dimostrazione ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17.

C.ia Dr. G. PARKER, Via Passerella, 3 — Milano.

Centinaia di attestazioni di signore rese felici.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

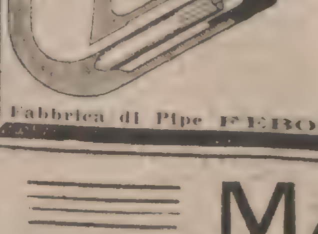
ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA
MILANO
Via Orefici 2 - Tel. 88-50

Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

LA TERMINUS (Brevettata)



Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene,** causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai e Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

MATERASSI
CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York.
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere **Estrazione senza dolore.**

Dovete fare la cura Elettrica?
Leggete attentamente!
Cura Elettrica in casa
(Trionfo della scienza) **senza medico, senza spese**

Cassetta elettrica d'Induzione, modello speciale del Dott. Seigler.

L'inventore

La vera corrente elettrica rigeneratrice della salute si ottiene dai nostri apparecchi. Uso facilissimo — ognuno seguendo la dettagliata nostra istruzione può curarsi senza avere nessuna cognizione di elettricità e senza pericolo. Questo meraviglioso apparecchio è l'unico che possa dare al sofferente una vera corrente elettrica costante e della voluta intensità. La corrente sviluppata dal nostro apparecchio eccita i centri nervosi celebro-spinali, ridesta l'energia assopita ed è benefica in tutti i casi di nevrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento, impotenza e sterilità. **Superiore indiscutibilmente a tutte le catene elettriche.**

Le cassette del dott. Seigler durano eternamente giacchè si ricaricano ogni mese colla spesa di centesimi 80.

Non prendete in primavera delle medicine ma fate la cura elettrica e ne avrete il più grande giovamento.

Ogni apparecchio completo, pronto all'uso con due manubrii e pila a secco: Tipo **A** L. **10**
Tipo **B** di maggior forza L. **12.**

Il mite prezzo dei nostri apparecchi va dovuta al fatto che sono stati messi in commercio non a scopo di lucro ma con intendimento benefico. Spedizione *immediata.* Prezzi speciali per i signori medici e farmacisti.

Inviare ordini a mezzo cartolina-vaglia alla Premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.,** *Via S. Radegonda, 10, Milano.*

Cucine Economiche vere di Rastatt (Germania)

Volete ottenere col minimo consumo di qualsiasi combustibile squisiti arrosti, dolci, bodini, timballi perfetti di gusto e di cottura? Voi non esiterete nella scelta. Le cucine di **Rastatt** godono per queste loro qualità una fama mondiale. **Rastatt è la culla della cucina economica,** e la Casa Unkel Wolff & Zwiffelhoffer ne è la maggiore e più antica fabbrica. Massima solidità ed eleganza garantite. Voi restituirete la cucina quando essa non corrisponda a quello che vi si promette. Il più ricco deposito del genere in Italia. — Catalogo a richiesta. — Rappresentante generale per l'Italia **D.r GIOVANNI GIAMPIETRO,** Viale di Porta Monforte, 9 - **Milano.** 14564

Zucchi e Schenoni

Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*

prega la sua spettabile clientela tener presente che ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

Rappresentanti

Cerchiamo, in ogni città o paese, ove esista forza elettrica, per la vendita di nuovi sistemi di ventilatori che si applicano senza nessuna spesa d'impianto e che sono di grande economia. — Scrivere subito

International Novelty Co.
Via S. Radegonda, 10 — Milano

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

BALSAMO VEGETALE ANTIEMORROIDALE

Formula D.r **Losio.** — *Effetto pronto e sicuro.* — Vendita in Milano C. Erba, ... e C. e presso le altre principali farmacie ... e del Regno.

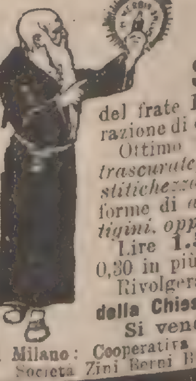
La miglior **CURA DEL SANGUE**

colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e ... peti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni ... della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei ... voli per una cura L. 10, — anticipate nel ... Farmacia **SCANNAGATTA,** ...

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visite dalle ... Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancato.

LABORATORIO FARMACEUTICO
Chiesa di S. AGOSTINO



Cura primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle ... razione di erbe medicinali ... Ottimo rimedio nei catarri ... *trascurate, mali di stomaco e ... stitichezza abituale.* Insuperabile ... forme di *asteriosclerosi, debolezza ... tigini, oppressione.*

Lire **1.50** la bottigl. (per posta ... 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino** - ...

Si vende in tutte le farmacie ...

A Milano: Cooperativa Farmaceutica, ... Società Zini Berni Biancardi e C. ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 8 Aprile Anno XLII. - N. 14709

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO

Un momento decisivo

La pace, la guerra, le alleanze non possono essere il capriccio o la cupidigia di re, di imperatori o di presidenti di Repubblica: sono e devono essere attributi della Nazione e della sovranità sua. L'assenza della democrazia in quest'ora gravissima della vita internazionale di Europa è una decapitazione.»

Le parole che abbiamo riportate sono del sen. Mirabelli, il quale alla vigilia della convocazione della Conferenza dell'Aja, e in seguito ai conciliaboli dei diplomatici che la precedono, domanda che i gruppi dell'estrema Sinistra si muovano e agiscano.

Con minore eloquenza e con diverse parole abbiamo detto e ripetuto nel Secolo le stesse cose, in una serie quasi [illegible] di articoli e di considerazioni che miravano appunto a spingere la democrazia ad occuparsi delle questioni internazionali e a non permettere che i problemi più importanti della vita civile, quelli della pace, della guerra e delle alleanze, fossero il monopolio di pochi diplomatici o di pochi irresponsabili. Bisogna riconoscere che in questo senso nulla si è fatto in Italia, e ben poco negli altri paesi.

Eppure è di qui che bisogna assolutamente incominciare.

È vero che la guerra, oggi, per gli immensi sacrifizii che richiede, sacrifizii di sangue e di denaro, non è più facile come era, per esempio, cinquant'anni or sono. Proseguendo nello sviluppo incessante delle relazioni e dei commerci internazionali, la guerra diventerà più difficile ancora; ma è impossibile negare che esiste sempre in Europa, un partito della guerra, il quale la sta preparando di lunga mano, sotto pretesto di prevenirla.

Si legga soltanto ciò che scriveva tre o quattro giorni or sono un ex-ambasciatore tedesco, il signor Brandt, togliendo a pretesto la questione della riduzione degli armamenti proposta dall'Inghilterra.

Per il signor Brandt, la proposta inglese è fatta esclusivamente in odio alla Germania. Egli non ammette che possa essere stata suggerita da altre considerazioni più umane.

«Se l'Inghilterra — scrive l'ex-ambasciatore — non si libera dalla sua esaltazione germanofoba, la guerra europea sarà inevitabile. Nel giorno in cui la flotta del Canale si avanzasse minacciosa verso la flotta tedesca, il cannone tuonerebbe alla frontiera francese, e, prima che l'Inghilterra si accingesse a qualche tentativo di sbarco sulla Danimarca, questa sarebbe invasa e occupata dai reggimenti tedeschi.

«L'Inghilterra non deve dimenticare che il giorno in cui la Germania si trovasse di fronte all'«essere o non essere» si riterrà autorizzata che ha il diritto di esistere: un diritto che è tanto più sacro, quando si tratta di una prepotenza, la quale viene esercitata da uno Stato contro il quale la Germania non ha fatto alcun atto ostile, nè tende a farlo.

«Il giorno che il cannone inglese tuoni minaccioso contro i porti della Germania, la sinfonia si farebbe sentire alle frontiere dell'Impero, giacchè, in quel giorno la Germania ricorrerebbe a tutti i mezzi per difendersi.»

Questo linguaggio epilettico, ripetiamo, di un ex-ambasciatore tedesco, ed è dettato dalla proposta inglese del disarmo. Esso è perfino in contraddizione con quanto, giorni sono, telegrafava il ministro degli Esteri tedesco, von Tschirschky, alla *Tribune* di Londra, autorizzandola a smentire la notizia che la Germania si sarebbe ritirata dalla Conferenza dell'Aja qualora fosse discussa la questione del disarmo.

È certo che in questo momento i militaristi fanno uno sforzo supremo per impedire che la proposta venga discussa, perchè se fosse discussa, anche senza risultato alcuno, come è probabile, costituirebbe tuttavia un precedente utilissimo per le discussioni avvenire.

Ed è questo precedente che i militaristi vogliono evitare; ed è appunto questo precedente che le democrazie di tutti i paesi dovrebbero volere ad ogni costo.

Ecco perchè noi troviamo opportuno l'appello lanciato alla democrazia dall'onorevole nostro amico Mirabelli; ecco perchè noi insistiamo alla nostra volta perchè la democrazia italiana nella stampa, nei comizi, dalla tribuna parlamentare, in tutti i campi in cui può esercitare un'azione efficace, faccia opera di pressione sul Governo perchè secondi con tutte le sue forze l'iniziativa inglese.

Guai se la democrazia persiste nella sua inerzia. Il momento attuale è assolutamente decisivo. Non bisogna lasciarlo passare inosservato alle grette, meschine e pericolose gelosie internazionali alimentate da una diplomazia cieca ed egoista; la democrazia deve sapere opporre, affermandolo, il principio della solidarietà, dell'arbitrato internazionale, e quindi del graduale disarmo.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

Il significato del viaggio del re in Grecia

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Si attraversa in questi giorni un periodo di sospensione della vita politica alla capitale. Il presidente del Consiglio è assente, i ministri degli Esteri e della Marina accompagnano il re in Grecia. L'on. Majorana risanato appena da una non leggera influenza, non può attendere ai due dicasteri, Tesoro e Finanze, a lui affidati. Si può dire che nei varî ministeri ad altro non si attende che al disbrigo degli affari ordinarî. L'attenzione pubblica in questo momento è rivolta alla visita che il capo dello Stato fa ad Atene in restituzione di quella che il re di Grecia ha fatto quattro mesi addietro a Roma. Questa visita, alla quale gli ufficiosi italiani vogliono negare ogni carattere politico, ha già offerto argomento, specialmente alla stampa estera a varie interpretazioni. Ed è veramente ingenuo voler far credere che il capo dello Stato e il ministro degli Esteri si rechino all'estero in forma ufficiale per un viaggio di piacere. Di questo viaggio invece lo scopo che sembra più attendibile è questo: rassicurare la Grecia, unico degli Stati che fosse finora diffidente dell'Italia per la questione balcanica, che noi siamo per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

In Grecia si era già da tempo — quando i militaristi italiani parlavano della conquista dell'Albania — infiltrato il sospetto che l'Italia mirasse all'Epiro. La conseguenza di questo sospetto fu una sorda ostilità degli elleni verso la politica balcanica italiana — ostilità che prese forma concreta nel riavvicinamento della Grecia all'Austria-Ungheria. È evidente che oggi quel sospetto è cessato, non solo — ma che la Grecia confida nell'appoggio dell'Italia per la futura vittoria del principio di nazionalità nei Balcani.

Non facciamo complicazioni

Da parecchi giorni si discute nella stampa intorno ad un progetto di legge presentato o da presentarsi alla presidenza della Camera, relativo all'indennità ai deputati. La proposta è vecchia di parecchi lustri e non ha mai potuto trovare fortuna. Non ci facciamo quindi grandi illusioni in proposito, pure essendo partigiani convinti di una riforma che risponde in tutto e per tutto alle moderne esigenze. Però, noi vorremmo che non si complicasse troppo la questione, la quale, per se stessa, incontra già un numero infinito di difficoltà. Perchè crearne di nuove? Ecco qui il deputato Eugenio Valli, il quale, colle migliori intenzioni di questo mondo, pensa di integrare la riforma con altre proposte ancora più scabrose:

La prima è quella di abbassare l'eleggibilità dei deputati a 25 anni invece di 30, e quella dei senatori a 35 invece di 40. La seconda è quella di rendere eleggibile il Senato per un terzo, mediante votazione di secondo grado.

L'una e l'altra proposta sono degne di studio e di considerazione.

La questione della riforma del Senato — parliamo del Senato italiano — è vecchia quanto il Senato stesso. Camillo Cavour ha fatto una efficacissima critica della Camera alta. Il Palma che è ritenuto uno dei più autorevoli scrittori di diritto costituzionale ha censurato aspramente il Senato di nomina regia. Francesco Crispi scrisse: «Il Senato è uno strumento fatto a comodo del potere esecutivo. Quando una legge di iniziativa regia, abbia il voto della Camera elettiva, al Senato non resta altro ufficio che di manifestare il suo assentimento. Al contrario, se nella Camera elettiva si fa qualche legge che non garbi ai signori ministri, il Senato è condannato a farla da spegnitoio.» Quindi la necessità del Senato elettivo.

Dopo sessant'anni, siamo ancora daccapo. Ma la questione dev'essere discussa e trattata a parte, da sola perchè è abbastanza grave.

Quasi tutte le nazioni hanno già accettato il principio dell'indennità. Perchè mai l'Italia non dovrà seguirne l'esempio? Ma per carità, non complichiamo la questione, e procediamo ad una riforma per volta, dalle più semplici alle più complesse, secondo il metodo logico; perchè questo è l'unico mezzo possibile per ottenere qualchecosa.

LE COLLETTIVITÀ GIURIDICHE

nel contratto di lavoro

Il più poderoso problema legislativo dell'Italia moderna va dibattendosi da 14 anni fra i giuristi e i pratici, fra la scienza e l'esperienza, in traccia delle formole su cui deve basarsi solidamente il nuovo giure del *contratto di lavoro*.

È noto che coi decreti in data 2 settembre, 29 ottobre, 24 dicembre 1893, 5 e 7 gennaio 1894, i ministri di Grazia e Giustizia e d'Agricoltura, Industria e commercio istituivano una Commissione per lo studio dei contratti agrari e del contratto di lavoro: attraverso alle diverse vicende di quella Commissione si venne al 1901 in cui l'esimio magistrato, il compianto avv. Camillo Cavagnari, chiamato a Roma dal Guardasigilli a mettere il contributo della sua competenza giuridica a servizio di tanto studio, pubblicava — sotto gli auspici della citata Commissione — quell'importante volume sul *contratto di lavoro*, che era il riassunto di tanti anni di lungo studio dei più insigni cultori di siffatte discipline.

La relazione Cavagnari servì di base al disegno di legge presentato alla Camera il 26 novembre 1902 dai ministri Cocco-Ortu e Bacelli, sul quale la Commissione parlamentare presentava il 26 marzo 1903 una relazione in massima favorevole: però la Commissione — divergendo sostanzialmente in alcuni punti — la soluzione dell'importante problema legislativo ebbe a subire una sosta.

L'argomento fu poi portato davanti all'esame del *Consiglio superiore del lavoro*, il quale, con deliberazione 24 marzo 1905, investiva il proprio Comitato permanente di uno studio preliminare della materia in rapporto alla pratica ed alla esperienza. Sono due anni che il Comitato discute l'argomento, attingendo dalle discipline giuridiche, dalla pratica, dalla esperienza, dalle sanzioni dei probiviri gli elementi di una meditata soluzione.

* * *

Ma — comunque siano le formole che il potere legislativo saprà dare al *contratto di lavoro* — occorre prima risolvere la questione pregiudiziale della configurazione giuridica da attribuirsi alle rappresentanze delle collettività contraenti.

Ed è proprio su questo punto sostanziale che sorgono — quasi invincibili — i dispareri.

In Italia si è sicuri d'andare incontro al plauso delle masse, solo che si sappiano imbastire quattro frasi contro i pericoli del riconoscimento giuridico: io stesso, che parecchi anni fa pubblicavo un giudizio sfavorevole sulla legge 15 aprile 1886, pei criteri restrittivi e sospettosi coi quali veniva sanzionato il buon principio della personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso, sento il dovere di reagire oggi contro le irragionevoli prevenzioni di molte Camere del Lavoro e leghe di mestiere, intese a ripudiare ogni forma di personalità giuridica da conferirsi alle rappresentanze collettive nella stipulazione dei contratti di locazione d'opera.

* * *

Eppure non è poi tanto antica la nascita delle Camere del Lavoro in Italia da essersi perdute le tracce della loro origine: un opuscolo del 1890, compilato da me e pubblicato da un Comitato di Società operaie milanesi, per propagare fra noi la costituzione di Camere del Lavoro, imperniava il diritto alla esistenza di siffatto istituto sulla parità di trattamento colle Camere di commercio.

La legge del 6 luglio 1862, che dà vita nella legislazione italiana alle rappresentanze commerciali, costituiva la base del diritto indiscutibile per le rappresentanze operaie; ed infatti il primo Congresso delle Camere del Lavoro, reclamava la sanzione legislativa di tale diritto.

Se non che «la infatuazione dello sciopero intervenne a organizzare il sistema delle sconfitte proletarie» (la frase è di Turati); e allora la maggioranza delle Camere del Lavoro degenerò al punto che, oggi, quei disgraziati che — come me — mirano a dare alle rappresentanze collettive dei lavoratori il diritto alla personalità giuridica, vengono inesorabilmente scomunicati!

La grave divergenza si riflette poi nello stato d'animo dei diversi membri del Comitato permanente del lavoro; talchè, a dirimerla, si sarebbe favorevoli a provocare — con apposito questionario — una specie di referendum fra le organizzazioni operaie e padronali.

La procedura può sembrare logica e democratica, ma sostanzialmente viene a togliere al Consiglio del Lavoro la responsabilità di avere un pensiero *suo* in materia.

Questo consesso, invitato dal ministero ad emettere il *suo* parere, non deve ripararsi dietro le risposte d'un questionario; esso deve indicare quale — a suo avviso — sia la via a seguirsi anche se eventualmente i risultati del *referendum* ne indicassero un'altra..

Della opportunità di tener conto del parere del Consiglio e dell'esito del *referendum* sono giudici e responsabili i poteri legislativo ed esecutivo, non già un corpo consulente: ed è supremamente doveroso — io credo — che coloro i quali attingono dalla fiducia dei vari sodalizi e delle varie classi che rappresentano la presunzione d'essere più specialmente illuminati e competenti, abbiano anche, se fa d'uopo, a reagire contro una determinata corrente, se la convinzione del pubblico bene li sorregge nel loro giudizio.

Antonio Maffi.

L'INAUGURAZIONE DEL LABARO

della "Dante Alighieri„ a Brescia

Il discorso dell'on. Galimberti.

Ci telegrafano da Brescia, 7 sera:

Oggi nel Teatro Grande, affollatissimo, in occasione delle dieci giornate, ebbe luogo l'inaugurazione del vessillo offerto dalle signore bresciane alla locale sezione della Dante Alighieri.

La funzione, veramente solenne, fu preceduta dal canto di un inno del prof. Abba, eseguito da un coro di sessanta signorine.

Il deputato Da Como comunicò quindi un telegramma di calda adesione del ministro Rava, e con felicissime parole diede risalto al significato della festa odierna. Scoprendo, fra le acclamazioni, il labaro inaugurando, la madrina, signora Elisa Seccamani Bronzetti inneggiò alla carità di patria additando alle donne italiane la parte che ad esse incombe della difesa del nostro patrimonio di lingua e di cultura.

Quindi pronunziò il discorso inaugurale l'on. deputato Galimberti.

L'oratore comincia il suo dire tratteggiando la cara e buona figura di Fausto Massimini a cui manda con commovente accento, l'augurio fraterno di un sollecito ritorno a prospera salute. Poscia evoca con forte parola le figure di Massimo Bonardi, già presidente della Dante Alighieri, di Gabriele Rosa, un santo civile e specialmente di Giuseppe Zanardelli, il primo a entrare in Brescia nel 1848 colla bandiera tricolore, bandiera che per la libertà della patria egli tenne fino all'ultimo in pugno «bresciano alfiere» nelle lotte parlamentari sui banchi del Governo con quella maschia eloquenza che Alfredo Baccarini celebrava nella Musa di Iseo. Evocati questi ideali, Galimberti viene a dire degli scopi e degli intenti della Dante Alighieri che possono denirsi con due parole: scuola e coltura.

Ma in ispecial modo la scuola, cioè quell'istruzione popolare che il partito liberale domanda all'interno che sia obbligo dello Stato, affinchè finisca di essere soltanto una lustra e cessi in Italia l'onta dell'analfabetismo mentre all'estero cerca coll'apostolato di venire in aiuto con sussidî di denaro e di consiglio ai nostri emigranti che nella loro ignoranza finiscono col non sapere più intendere il linguaggio nativo. Con efficace e scultorio dire, egli rappresenta lo stato miserando dei nostri emigrati in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti ove sono addetti ai più umili e miseri mestieri e dove l'unità della patria si perde nel rinnovato antico particolarismo regionale dimodochè gli italiani parlando non si capiscono fra loro. L'on. Galimberti, con piena conoscenza del tema cita esempi in difesa della patria lingua e della cultura che vanno promuovendo all'estero speciali istituzioni, cogli asili e colle scuole, colle palestre, coi ricreatori, cogli alberghi, coll'alpinismo e col turismo. Si esercita mirabilmente, e con grandezza di mezzi pari alla forza della tenacia, specialmente il genio teutonico per penetrare, per acquistare, per affermare la lingua e la cultura tedesca.

In Dalmazia poi il croato minaccia, come il falso mare le isole, le piccole e dolci oasi italiane. A Trieste, l'elemento slavo forma come una schiacciante lorica al fortissimo seno della gloriosa città italiana: «la fedele di Roma». Sempre nel Trentino è una vera, continua, disperata lota della latinità contro il germanesimo. Ora, guardando ai nobilissimi sforzi dei nostri fratelli di oltr'Alpe e di oltre mare e confrontandoli ai pochi aiuti che dal Governo e dal popolo italiano loro pervengono si deve dolorosamente affermare che gli stessi fratelli nostri sono più ricchi dei propri che dei nostri aiuti.

Qui l'oratore, spiegando le cause di tanto abbandono, ribatte le accuse di irredentismo e di massoneria fatte alla Dante Alighieri, dicendo che non è irredentismo il difendere quel patrimonio che l'Italia, pure divisa e serva, con ogni anima e con ogni forza sempre difese, il patrimonio della sua lingua e della sua cultura, per cui soltanto essa restò una nazione risorgendo una e libera. E quel partito soltanto che non ha combattuto per la risurezione della Patria, rinnegandone le idealità, può ritrarsi da una lotta così fiera e bella; cessi però almeno di travisarne gli intenti. Noi domandiamo all'Austria di conservare, dove esiste, la nostra lingua e la nostra cultura come sono conservate nella Svizzera italiana o che per lo meno, con lealtà pari alla nostra essa si mantenga neutrale nella diuturna lotta della civiltà italica contro la teutone e contro la slava. L'errore dell'Austria, come recentemente ben disse un suo illustre scrittore e storico, è di disprezzare sempre le idealità nazionali come se non fossero una potentissima forza morale. E poi, quando di ciò si accorge, cerca di poterle schiacciare colla violenza. Ma non si imprigiona il pensiero, non lo si strozza e la storia dimostra come appunto, quando colla violenza si crede di averlo sopraffatto e vinto, sia allora che risorge più vivo e più grande per l'ammirazione che esso suscita e per la forza dell'esempio che impone. Nell'esempio di Brescia, in tutta la sua storia, e specialmente in quella delle dieci giornate sue, splendide di coraggio e di ardire nel 1849, l'oratore trova la prova migliore delle proprie asserzioni. Brescia, sopraffatta, cadendo, umiliò i suoi assalitori e cancellò col suo eroismo la sventura di Novara ponendo fra lei e gli oppressori una barriera di sangue, di martirio, di sacrificio insuperabile. E qui, nella «romana Vittoria», risorta quasi ad augurio nei rinnovati tempi, dal sonno secolare sotterra dormito, l'oratore raffigura il coraggio delle donne bresciane superante quelle di Sparta per il patrio eroismo e ricordando il grande Poeta che lo cantò col verso imperituro, si augura che come Tebe scolpì in auree lettere i versi di Pindaro sulle illustri sue porte, Brescia scolpisca su Porta Torrelunga i versi di Enotrio riportanti la gloria di Speri e dei suoi leoni:

Brescia la forte, Brescia la ferrea,
Brescia leonessa d'Italia
Beverata del sangue nemico.

Applausi fragorosi, ripetuti, unanimi, salutarono l'illustre conferenziere.

Il principe Carlo di Rumenia

soldato a dodici anni.

Serii furono i timori, durante gli ultimi spaventevoli torbidi rumeni, che anche la capitale Bukarest venisse attaccata dalle folle contadine in rivolta, e le maggiori precauzioni vennero prese per mettere in istato di difesa il quartiere della città dove trovasi il palazzo reale.

Fra le truppe del presidio fortemente rinforzato si distinse in questo gravoso servizio di vigilanza il corpo dei cadetti del quale

fa parte il principe Carlo figlio dell'erede al trono di Rumenia e nipote quindi di re Carlo. Il principe Carlo, appena dodicenne, presta regolare servizio nel corpo dei cadetti che anche nei momenti normali è a guardia del palazzo.

È in condizioni di sviluppo fisico superiore alla media dei ragazzi dell'età sua, e questo gli consente di osservare come ogni altro compagno d'armi il regolamento militare che è stato discusso e formato sul tipo del regolamento tedesco.

Fra le sue occupazioni preferite è quella di montar la guardia alle porte del palazzo; e sbriga questo compito con la più perfetta serietà, salutando dal suo posto i genitori ed i nonni quando escono a passeggio in carrozza.

Italia e Grecia

La storica fratellanza - Le nobili parole del presidente della Camera ellenica - Santorre di Santa Rosa e Antonio Fratti - Le donne greche.

Il 22 novembre (calendario orientale) dello scorso anno, il presidente della Camera ellenica, avvocato Nicola Levidis, in una memoranda tornata di quell'alta assemblea, ringraziava con un nobilissimo discorso la Camera italiana del saluto votato alla Grecia, in occasione della visita di re Giorgio a re Vittorio.

Ricordati i vincoli, che uniscono nella storia, l'Italia e la Grecia, il presidente aggiunse:

«Pel sacro suolo dell'Ellade sono sparse le ossa dei prodi figli d'Italia, di perenne memoria, che numerosi, compresi di entusiasmo, scesero qui durante la nostra sacra guerra d'indipendenza, e che con noi pugnarono, per noi morirono per l'ellenica libertà...

«I grandiosi burroni e i monti superbi di Creta, i fertili campi della Tessaglia condividono con noi la riconoscenza verso i filelleni italiani, che colà combatterono e caddero.»

Questo ricordo è degno di Nicola Levidis e ricorda altre parole pronunziate da lui in un momento grave, quando, durante l'insurrezione e il blocco di Candia, egli dirigeva con rara energia il ministero della Marina.

Cinque studenti dell'Università di Genova erano arrivati ad Atene col proposito di partire volontarî per Candia. La stessa sera del loro arrivo il ministro li invitava nel suo gabinetto. Aveva le lagrime agli occhi. Li ringraziò con voce commosa, quindi disse:

«L'Italia è una grande nazione e non teme nessuno. Ma, se un giorno qualche pericolo la minacciasse, potrebbe contare sui nostri giovani, sui nostri soldati, sui nostri ufficiali.»

È una folla di ricordi, che si ridesta innanzi alla rinnovata amicizia tra l'Italia e la Grecia.

* * *

Su tutti i campi di battaglia, sui quali i greci difesero gagliardamente la civiltà europea contro l'invadente barbarie turca scorse il sangue italiano.

Degl'italiani, che parteciparono alle Crociate, Giacomo di Vitry scrisse: «Gl'italiani erano gravi, circospetti, sobri nel vitto, cortesi nei loro discorsi, fermi e ostinati nei loro disegni; difficilmente si sottomettevano agli altri, difendevano sopra ogni cosa la loro libertà, ed erano fortemente affezionati alle loro istituzioni. Gli alemanni, i francesi, i bretoni... erano temibili per la loro cavalleria quanto lo erano gli italiani per le forze di mare.»

All'appello disperato dell'eroico imperatore Costantino XIII Paleologo, per la difesa di Costantinopoli, risposero fra i pochissimi occidentali duemila genovesi, e cinque o seicento veneziani. Il 29 maggio 1453, durante l'assalto decisivo delle orde di Maometto II, il prode Giustiniani, comandante dei genovesi, riportava una grave ferita.

Due secoli dopo, in un'altra gloriosa epopea greca, la difesa di Candia, troviamo al posto d'onore il nome dell'ammiraglio veneziano Francesco Morosini.

La storia letteraria, d'altra parte, ricorda i dotti greci che, profughi dalle terre invase dai turchi, furono ospiti bene accetti in Italia, ed ebbero tanta parte nella nostra Rinascenza.

Il concorso degl'italiani non poteva mancare nella guerra d'indipendenza greca. Vi cadde da eroe, a Sfacteria, il conte Santorre di Santarosa.

Durante l'insurrezione di Candia del 1866-1867 accorsero nell'isola oltre trecento italiani: ne morirono cento. Parecchi furono fucilati dai turchi, dopo la difesa del convento di Arcadion, che immortalò ancora una volta l'eroismo delle donne elleniche.

Fra gli accorsi è rimasto nella leggenda dei vecchi insorti un valoroso ignoto, un capo ameno, che aveva l'abitudine di chiamare col nome di Caterina tutte le donne dell'isola tanto che finirono col chiamar *Caterino* anche lui — pare, dalla testimonianza di un capitano greco, che sarebbe stato suo compagno d'armi, che fosse un romagnolo, a nome Toscano. — Era un abilissimo tiratore, che distribuiva generosamente fra gl'insorti i fucili, che sapeva conquistare ai turchi.

La via di Candia fu ripresa nel 1897, e nel campo del colonnello — ora generale — Vassos ad Alikianò era un manipolo di volontari italiani, che parteciparono all'attacco del fortino di Malaxa. Quindi si formarono in Grecia varî battaglioni di garibaldini.

Il primo battaglione si batteva nella trincea di Scarnitza, innanzi a Domokòs, ove Amilcare Cipriani toccò una gloriosa ferita.

Altri due battaglioni di italiani e greci, con la legione filellenica e una compagnia dell'esercito regolare, combattendo fraternamente agli ordini del generale Ricciotti Gari-

---

Appendice del SECOLO 8 Aprile. 5

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Alle undici la festa era in tutto il suo splendore, e la signorina di Rouel, un po' stanca, s'era ritirata nella serra dove la duchessa non tardò a raggiungerla.

Questa era pallidissima; il calore e la stanchezza influivano su quell'organismo poco robusto. Era oppressa e indisposta. Perciò, scambiata qualche parola con Anna, si decise a recarsi nella propria camera per riposare un po'.

Al vederla sì pallida, la giovane ne fu inquieta e la seguì ad una certa distanza, pronta a soccorrerla ove ne avesse avuto bisogno.

Si fermò nel salottino attiguo alla camera della signora di Croix-Maur, e, affranta essa pure, si abbandonò su una seggiola, mentre che la duchessa entrava nel gabinetto di toeletta per rinfrescarsi il viso.

Quasi subito dopo un domestico comparve sulla soglia dell'uscio, rimasto aperto, del salottino, e disse ad Anna:

— V'è di là una ragazza, quasi una fanciulla, che desidera parlare colla signora duchessa.

— Fatela entrare. Io intanto andrò ad avvertire la signora di Croix-Maur.

Stava per penetrare infatti nel gabinetto di toeletta, quando Eliona ne uscì, dopo essersi coperte le spalle nude con uno scialletto di merletto veneziano.

Nello scorgere Anna, si mostrò sorpresa.

— Poco fa mi parve vi sentiste male, disse la giovane, ed io, inquieta, vi ho seguita. Sapevo che le cameriere erano tutte occupate nel vestiario, ed ho pensato che forse avreste avuto bisogno dei miei servizi.

— Siete un angelo; vorrei avere una figlia che vi assomigliasse, e...

Non ebbe il tempo di completare la frase.

Una ragazza, dodicenne appena all'aspetto, tanto era sparuta e malaticcia, entrò nel salottino.

La duchessa mandò un grido.

— Il cameriere, soggiunse Anna, venne poco fa ad avvisarmi che questa ragazza desiderava parlarvi. Gli ordinai allora di introdurla qui, pensando che voi gli avreste dato il medesimo ordine.

La fanciulla, tutta vestita di nero, colla testa avvolta in un fazzoletto di lana, coi piedi calzati di zoccoli, se ne stava immobile dinanzi alla portiera che s'era abbassata.

Al fioco chiarore della lampada, coperta da un largo paralume di seta, le si scorgeva il volto smorto ed anemico, in cui brillavano due larghi occhi di color cilestro scuro.

Essa tremava nelle povere vesti logore, qua e là rattoppate. Teneva nella piccola mano, livida pel freddo, una busta di lettera.

La duchessa, muta, volgeva intorno a sè sguardi pieni di spavento.

— Questa fanciulla?... balbettò essa finalmente.

— La interrogherò per sapere ciò che vuole, disse Anna, avvicinandosi alla piccola sconosciuta.

— No, no... So chi è... Si chiama Erica! esclamò Eliona con voce sorda.

— Sì, signora, rispose la poverina, mi chiamo Erica. Son giunta ieri a Parigi da Orlu, e d'allora cerco questa casa, cerco mia madre. Sono stati i Servières di Orlu — il marito è il maestro di scuola del villaggio e certo, signora, lo conoscete — a consigliarmi di venir qui, a trovar mia madre, la duchessa di Croix-Maur.

— Questa fanciulla è pazza! proruppe Eliona, balzando in piedi. Se ne vada!... Non voglio vederla!

Erica, invasa di terrore, fuggì, lasciando sole le due donne.

Non una parola fra esse.

Anna, col cuore angustiato, non osava parlare.

La duchessa andava rimettendosi a stento da tal crisi; ma invano tentava di sorridere per sviare il pensiero della bella giovane da quel segreto di vergogna ch'ella aveva scoperto.

— I domestici, osservò Anna, fanno male a lasciar penetrare nel palazzo sconosciuti, importuni, pazzi, gente insomma che, troppo spesso inasprita dalla miseria, non indietreggia dinanzi allo scandalo.

«Se lo permettete, signora, vado a dare degli ordini in proposito e a informarmi che ne sia avvenuto di quella piccola disgraziata...

Un lampo di gioia brillò negli occhi della duchessa.

— Sì, Anna mia, informatevi, seguitela... È spaventoso!... Quella fanciulla sola a Parigi, senza danaro, senza ricovero forse!... Sì, sì, Anna, correte... non può essere lontana...

— Povera donna! pensava la signorina di Rouel. Povera donna!

Eliona s'era seduta, affranta, su una poltrona, stringendosi la testa colle mani.

Con un movimento brusco si tolse le trine che le ricoprivano le spalle, perchè si sentiva soffocare.

In quell'istesso istante udì il lieve rumor d'un passo a lei ben noto, strisciante sul folto tappeto della stanza vicina, e fu scossa da un brivido.

S'alzò atterrita, palpitante.

Rinaldo entrò e corse presso alla moglie.

— Che avete? Siete orribilmente pallida. Ho incontrato la signorina di Rouel, la quale dava ad un servo l'ordine di non lasciar più introdurre nelle vostre stanze degli estranei. Pare che, poco fa, una ragazza sia penetrata in questo salottino — una vagabonda che veniva, non v'ha dubbio, coll'intenzione di derubarvi, durante la vostra assenza...

Eliona non rispose. Teneva fissi gli occhi, con un'espressione d'indicibile angoscia, sulla portiera, da cui era fuggita Erica senza un lamento, senza una parola di rimprovero, senza una frase d'odio, senza una protesta, solo con un cupo sgomento nella dolce fisionomia.

Dov'era adesso? Che avrebbe appreso da Anna?

Rinaldo, sedutosi presso la moglie, le prese le mani e gliele strinse dolcemente.

— Avete freddo? Siete gelata... il vostro pallore è inquietante!...

— Fu il caldo eccessivo della sala... Son venuta qui a bagnarmi il volto.

— Allora è in questa stanza che avete ricevuto la visita imprevista e sgradita?

— I domestici sanno che non chiudo mai la porta ai miseri; perciò hanno lasciato salire la poverina.

— La conoscete?

Al che ella con voce sorda, con una voce che pareva lontana:

— No, rispose.

Poi, nervosa, soggiunse con tono reciso.

— Vi son tanti poveri che ci sono sconosciuti!

— Ne convengo; ma ammetterete, spero, dal canto vostro, che avete in questo momento ben altro a fare che occuparvi di simili pezzenti.

— Non siete caritatevole.

— Lo siete anche per me.

Indi alzandosi:

— Dovete dedicarvi ai nostri invitati; è necessario ricompajate nelle sale dove sembrate annojarvi tanto e dove Bastiana e Gualtiero invece si divertono molto.

— Son giovani.

— Si direbbe che abbiate cinquant'anni a sentirvi discorrere così.

— M'annojo dappertutto e son già vecchia.

— Quand'è così, osservò il duca ridendo, bisognerà ch'io pensi a pigliarne un'altra; perchè non amo che la gioventù, io.

Con un grande sforzo Eliona si alzò in piedi, e avvoltesi le spalle con una magnifica sciarpa di Bruges antico, scese nelle sale sontuose, affollatissime.

Bastiana ballava; Gualtiero corteggiava alcune ragazze; entrambi non videro la madre, non ne notarono punto la tristezza.

Invano la duchessa cercò Anna tra la folla degli eleganti ballerini: non la scorse in nessun luogo.

Passarono alcuni minuti di febbrile aspettativa; poi finalmente la giovane entrò in sala:

S'avvicinò subito ad Eliona.

— Ebbene? chiese questa con ansietà.

— Non la vidi.

— Usciste dal palazzo?

— Messomi un lungo mantello, m'inoltrai, malgrado la neve che ricominciava allora a cadere, sino in mezzo alla via di Grenelle, guardando dovunque... Nessuno... la fanciulla mi precedeva di troppo.

«Interrogai il portiere e i domestici, e tutti mi riferirono ch'era uscita correndo, come fosse stata inseguita.

«Pare che dalle cinque ronzasse dinanzi al palazzo, e che solo a tarda ora vi si sia introdotta, spingendosi sino al vestibolo, ove chiese di veder subito la duchessa di Croix-Maur, alla quale doveva

baldi, oltre il villaggio di Aslanár Kasimir, respingevano una brigata dell'esercito turco e salvavano la sinistra greca dall'aggiramento nemico.

Fu in questo combattimento che cadde da eroe Antonio Fratti, e con lui morirono altri generosi.

***

Si disse, e fu una calunnia, che la Grecia non si mostrò riconoscente.

Basta il ricordo delle signore della Grecia, che la sera del rimpatrio dei garibaldini, si recarono a bordo del vapore ancorato al Pireo, a portare ad ogni milite una ghirlanda di fiori. Era l'omaggio, che la più pura bellezza ellenica rendeva al più puro valore italiano.

Basta sopratutto il ricordo delle cure gentili, che le donne della Grecia ebbero per i nostri feriti, negli ospedali sorti per generosa iniziativa privata.

Già i greci avevano testimoniato splendidamente il loro affetto per l'Italia, combattendo da prodi nelle nostre guerre d'indipendenza. Altri fecero con Garibaldi la campagna dei Vosgi, imponendosi alla riconoscenza francese, come all'ammirazione italiana.

La civiltà moderna ci lascia sperare un'era pacifica. Nessun dubbio che nella pace e nel lavoro sarà ringiovanita la fratellanza italo-ellenica, tante volte ritemprata fra i cimenti delle armi.

Giovanni Miceli.

SULLA SCENA E FRA LE QUINTE

La preparazione delle compagnie drammatiche per il prossimo triennio comico si è fatta in questi giorni febbrile, quantunque quasi due anni ci separino ancora da quella data. Si nota la tendenza a ricomporre le compagnie con numerosi artisti di valore e nel modo più adatto alla recitazione d'insieme: tendenza favorita dal pubblico, che è visibilmente stanco di assistere a spettacoli in cui è un solo grande artista circondato da attrici ed attori men che mediocri.

Risponde a questi nuovi criteri la compagnia di Teresina Mariani, della quale nel triennio 1909-1912 faranno parte, oltre la capocomica, il marito Vittorio Zampieri, Oreste Calabresi (direttore), le signore Zucchini-Maione, Giannina Chiantoni-Sabbatini e Bertramo, i signori Calisto Bertramo e Sabbatini. Non è più scoperto che il ruolo del brillante.

La grave malattia di Irma Gramatica ha fatto sospendere tutte le pratiche iniziate per formare con lei un'altra importante ditta. Ma il suo direttore Flavio Andò (che provvisoriamente ha formato compagnia sociale con Zoncada, Gandusio e Mazzanti, tutti appartenenti alla disciolta compagnia Gramatica) ridiventerà capocomico nel prossimo triennio, e avrà con sè, come prima attrice, la signora Evelina Paoli, ora alla «stabile» romana, il Gandiuso e i coniugi Piperno.

Intanto la Società Suvini e Zerboni lavora attivamente per comporre una compagnia importante che dovrà essere pronta nella quaresima del 1908 e che avrà quasi certamente come direttore Andrea Maggi. E altre combinazioni prepara la stessa ditta per il prossimo triennio.

⁂ I nostri comici all'estero.

Un caso abbastanza strano, che poteva dar luogo a complicazioni diplomatiche, è toccato ad Eleonora Duse nel suo recente viaggio in Rumenia. L'artista si trovava a Bukarest, ed aveva già dato, con grande successo, tre rappresentazioni, quando scoppiarono i moti. Allarmata da questi, nè potendo più oltre recitare, i teatri essendo chiusi per misura d'ordine pubblico, l'artista decise di partire per l'Italia. Ma alla stazione venne raggiunta da un ordine del Governo che le proibiva di allontanarsi dalla capitale; si temeva che la notizia della sua partenza, presto divulgandosi nella stampa europea, mettesse in luce troppo fosca le condizioni del paese. Ma in seguito ai buoni uffici del nostro ministro l'atto arbitrario venne revocato e la compagnia ora è già in Italia, mentre Eleonora Duse ha fatto una tappa a Vienna.

Le accoglienze fatte dal pubblico di Nuova York a Ermete Novelli furono straordinarie: in sei sere incassò più di cinquantamila lire: gli si chiese subito un contratto per altre venti recite. E l'artista ha fin d'ora fissata una nuova *tournée* di cento rappresentazioni sempre nell'America del nord. Ermete Novelli sarà a Milano nella seconda quindicina di maggio e reciterà al teatro Manzoni.

⁂ Novità drammatiche.

Carlo Bertolazzi ha terminato un nuovo dramma che s'intitola *La sfrontata*. Ferruccio Benini fa ridurre nel suo dialetto e rappresenterà nel prossimo maggio qui a Milano due lavori napoletani: *L'uocchio d'o frate*, di Ernesto Murolo e *Casa antica* di Libero Bovio.

Dei *Buffoni*, commedia in versi di Michele Zümacoïs, recitata a Parigi da Sarah Bernhardt, Cosimo Giorgieri-Contri prepara una traduzione, pure in versi: la commedia sarà recitata in Italia nell'autunno.

I giornali viennesi annunziano imminente la pubblicazione di un libro, destinato certamente a sollevare un certo scalpore.

Si tratta di un nuovo dramma dello scrittore Riccardo Voss, il quale vi ha posto a protagonisti Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio, narrandone le vicende artistiche e personali, che già furono di dominio pubblico.

Come sapete, il Voss è solito a passare i mesi d'inverno in Italia e precisamente in una villa presso Frascati. Pare che il dramma, almeno per ora, non sarà rappresentato.

⁂ Di Carlo Lecocq si celebra nel corrente aprile, il cinquantenario artistico, come abbiamo già annunziato in altro notiziario. L'autore della *Figlia di madama Angot* e del *Duchino*, intervistato da Léo Marchès della «Liberté», ha rievocato qualche curioso aneddoto dei suoi primi anni.

Nel 1857 Offenbach, allora direttore dei Bouffes-Parisiens, indisse un concorso per una operetta in un atto. Il primo premio venne dal Lecocq vinto col suo *Dottor Miracolo* e diviso a pari merito con Giorgio Bizet. La brillante vittoria non impedì all'Offenbach di esigere mutamenti in quell'operetta. Il Lecocq rifiutò e da quel giorno non gli fu più possibile di far rappresentare lavori suoi finchè non ricorse ad uno stratagemma.

Aveva nel portafoglio ventiquattro piccoli pezzi che raccolse sotto l'unico titolo di *Briciole musicali*. Vi appose una firma tedesca, Giorgio Sterne, e fece arrivare il manoscritto dalla Germania a un editore parigino. Questi giudicò le *Briciole* molto graziose, pubblicò e pagò. Soltanto quando l'edizione venne messa in vendita il Lecocq si fece conoscere: e da quel momento la via del teatro gli era aperta per sempre.

LE AGITAZIONI MILITARI

I capimusica.

Nell'imminenza della discussione alla Camera dei nuovi progetti militari, fra le frementi proteste ed invocazioni delle varie armi, delle varie classi, dei vari gradi, si fa sentire la voce dei capimusica: «una classe minima e tranquilla, negletta e abbandonata a sè stessa», dice uno dei suoi componenti che ci scrive esprimendone le amarezze e gli sconforti.

«I nostri capimusica, promossi sotto-tenenti dietro esame sostenuto innanzi la Commissione centrale presso la R. Accademia di Santa Cecilia, e dopo di aver dimostrato di possedere le condizioni richieste per ottenere la nomina ad ufficiale, rimangono poi immobili in questo loro primo grado, a differenza di quanto si pratica in altri eserciti e specialmente in Francia, ove i capimusica sono promossi capitani.»

Questo stato di cose — continua lo scrivente — è deleterio per ogni entusiasmo, per ogni energia, per ogni buon progresso. La speranza di migliori condizioni acuisce l'ingegno, sostiene il coraggio, tien viva l'attività; l'avanzamento ha appunto questo scopo e questo effetto: esso rappresenta il riconoscimento, la ricompensa dei meriti individuali. Perchè i soli capimusica debbono esserne esclusi?

Si obbietteranno le difficoltà finanziarie? A sproposito! Infatti: il capitano, con 25 anni di servizio e con 5 anni di grado, liquida la pensione di riposo con una *quota annuale* di lire 78.33; il capomusica, con 25 anni di servizio e collo stipendio attuale corrispondente a lire 3.200, che egli percepisce effettivamente, liquida la sua pensione di riposo in una *quota annuale* di lire 75.00.

La differenza fra le due quote è dunque minima; il numero dei capi musica non raggiunge il centinaio; quindi la questione finanziaria non può spaventare nessuno.

E nemmeno vi sono difficoltà di servizio, poichè quando la musica accompagna una truppa comandata da ufficiali di grado inferiore, il capitano capomusica lascierà il corpo musicale al maresciallo.

Si tratta, in sostanza, soltanto di una soddisfazione morale, dovuta ai capimusica, per equità e nell'interesse stesso del servizio.

Perchè si negherà questa piccola riforma?

La situazione a Terni e ad Argenta.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Gli avvenimenti di carattere interno che preoccupano l'opinione pubblica sono i due grandi scioperi dell'Argentano e delle Acciaierie di Terni. Tanto per l'uno quanto per l'altro non sembra facile nè prossima una soluzione. Agli operai di Terni che domandavano una Commissione arbitrale con giudizio inappellabile, venne opposto dal presidente del Consiglio di amministrazione delle Terni un completo rifiuto e fu accettata la Commissione arbitrale solamente per l'esame di alcune questioni.

Esclusa poi assolutamente la riammissione degli operai ritenuti agitatori dello sciopero, vi è da ritenere che il conflitto si inasprirà. Non si conoscono ancora le ultime notizie intorno alla situazione a Terni, ma uno sciopero generale con gli animi eccitati può condurre a conseguenze, che le Acciaierie di Terni, le quali in questo momento non raccolgono eccessive simpatie, erano in dovere di evitare.

I bambini d'Argenta a Ferrara e a Ravenna.

Ci telegrafano da Ferrara, 7 sera. (V.):

Stamane giunse da Argenta una numerosa squadra di bambini. Essa fu ricevuta da un grandissimo numero di associazioni di cui sessantacinque con bandiera. Pochi ricordano tanta imponenza di popolo. Si calcola fossero intervenute dodicimila persone. La consegna dei bambini alle famiglie che li richiesero, riuscì commovente.

Anche il corrispondente da Ravenna ci telegrafa annunciando che sono colà giunti cinquanta bambini provenienti dall'Argentano, figli degli scioperanti. Essi vennero accolti da un'immensa folla che li accompagnò alla sezione socialista, dove fu loro provveduto il vitto. Questa sera ripartiranno alla volta di Forlì dove li aspettano famiglie socialiste che li ospiteranno.

Per la solidarietà cogli scioperanti di Argenta.

Ci telegrafano da Ferrara, 7 sera. (V.):

Oggi si tenne l'annunciato comizio indetto dalla Camera del lavoro per proclamare la solidarietà di tutti i lavoratori di costì cogli scioperanti di Argenta. Parlarono vivamente applauditi dalla folla imponente i fratelli Patella, Castelfranchi e Trevisonno dell'*Azione*, esponendo anche le varie fasi dello sciopero. Non si è dovuto lamentare nessun incidente.

La commemorazione Carducciana A PIETRASANTA.

Prima della cerimonia.

L'aspetto della città - Un'epigrafe augurale ed una lapide commemorativa - Il bozzetto del monumento al poeta.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 7 sera (P.):

La città è fin dalle prime ore animata e festante e ovunque sventolano bandiere, e pendono corone di alloro che si alternano agli stemmi dei comuni italiani ed a targhe che ricordano le opere o riproducono i versi del Carducci.

In faccia alla stazione all'ingresso della città è stata collocata la seguente epigrafe:

«Da le vicine e lontane contrade — venite — ospiti graditi — in concorde palpito d'amore — Pietrasanta — «*ond'ebbe il sangue*» Giosuè Carducci — porge a voi — il fraterno saluto augurale.»

Lo storico chiostro di S. Agostino, dove Pascoli pronuncerà il suo discorso, è stato ricoperto con un tendone e addobbato artisticamente. A destra di chi entra è stato eretto sotto il colonnato il palco dell'oratore.

Alla casa ove abitò il Carducci in Pietrasanta il Municipio ha fatto collocare una lapide che reca questa scritta:

«Nel libro dei suoi grandi — o nostro Giosuè Carducci — l'Italia — a virili propositi educata — dallo sdegnoso canto — scrisse il tuo nome — dall'opera tua feconda — auspici migliori alla patria alla civiltà — VII aprile 1907.»

In piazza della Stazione torreggia sopra uno sfondo di olivi il ricordo provvisorio a Carducci, artistica concezione dello scultore Bazzaro.

Il monumento si eleva dal suolo 8 metri e la fisonomia del Poeta è indovinatissima.

Il ricevimento del Municipio alle autorità

Una visita alla casa natale - La formazione del corteo.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 7 sera (P.):

Le rappresentanze del Senato e della Camera, i deputati ed il ministro Rava sono intervenuti ad un ricevimento dato in loro onore al Municipio, poscia accompagnati dal prefetto, dal deputato Montauti, dal sindaco e dalle autorità si sono recati a visitare la casa ove nacque Carducci a Val di Castello. Tornati a Pietrasanta, visitarono la scuola di Belle Arti e gli altri istituti cittadini.

Verso le 10 e mezzo, in piazza Statuto si è formato il corteo popolare, alla testa del quale si dispongono due bande e numerose associazioni colle relative bandiere. Seguono le carrozze colle autorità, le rappresentanze, i deputati, gli studenti, e i consiglieri provinciali e comunali.

Il discorso.

Finalmente, alle undici in punto il sindaco di Pietrasanta presenta all'enorme folla convenuta l'oratore ufficiale, Giovanni Pascoli, accolto da unanimi applausi.

Egli inizia la sua orazione rivolgendo un saluto alla Versilia, il paese degli olivi, degli aranci e dei castagni, prima deserta landa palustre; alla Versilia, dove Michelangelo addomesticò i monti, e il Cellini trasse il primo argento per le sue cesellature. Continua rievocandone i gloriosi ricordi, e toccando poi della vita errabonda della famiglia Carducci. Narra le prime impressioni della giovinezza del poeta, rilevando come il suo carattere sia stato ispirato prima all'azione militante, poi a quella letteraria, rimanendo pur sempre un ribelle.

L'oratore rivolto ai lavoratori della Versilia presenti, ricorda le aspirazioni carducciane alla semplicità campestre e ad una vita di lavoro, ammonendo non essere compiuto ancora il carme secolare che il poeta sognò durante tutta la sua vita, e di cui rimangono due grandi parole: giustizia e libertà.

Il discorso è salutato spesse volte e coronato alla fine da lunghe e generali ovazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LE CARTELLE FALSE della lotteria del milione

A tarda ora di ieri abbiamo avuta la sentenza contro i falsificatori e gli spacciatori delle cartelle false della lotteria del milione. Come i lettori ricordano i sei imputati erano tenuti a rispondere: Cesare Canzi ed Emilio Caccianiga di avere in Milano di correità in giorno non precisato del 1906, sottratto in danno della ditta Rebeschini, Turati e C., dalla quale dipendevano quali operai e perciò con abuso di fiducia, ventisei fogli contenenti ciascuno 20 biglietti della Lotteria nazionale per l'Esposizione internazionale di Milano, non ancora bollati e timbrati, nè enumerati, e ciò allo scopo di trarne profitto e contro il consenso della ditta predetta. I due erano chiamati anche per il delitto di cui agli art. 63, 402, 404 n. 1, del Codice Penale, articoli che tradotti in moneta spicciola corrispondono a questo: Il Canzi ed il Caccianiga nelle suddette circostanze di tempo e luogo, avrebbero sottratto in danno della ditta Rebeschini, Turati e C., dei tipi per stampa di valore imprecisato collo identico fine e contro la volontà di cui al capo precedente. Infine gli sciagurati erano accusati della falsificazione di cinquecento cartelle e in più d'essersi appropriati, sempre in danno della ditta Rebeschini, Turati e C., degli stampati ed azioni della Società «Birra Milano» ed altri della Società «Carrozzeria Varesina» di valore non precisato allo scopo di trarne profitto e contro il consenso della ditta preindicata. Su altro degli imputati, il Basilico Gaetano, gravava l'accusa di aver fatto uso e di essersi giovato dei biglietti contraffatti, conoscendone la falsità. Tale Bossi Enrico, era compromesso per l'acquisto di 360 biglietti della stessa lotteria, conoscendone la illegittima provenienza. Ultimi, Palazzoli Paolo Giovanni e Martegani Luigia avevano questo capo di imputazione: di avere in Milano, in giorno imprecisato dell'agosto 1906, dopo che era stata commessa la contraffazione dei biglietti della lotteria suindicata, senza concerto anteriore al delitto predetto e senza contribuire a portarlo a conseguenze ulteriori, aiutati Bossi Enrico a nascondere i biglietti preindicati per eludere le investigazioni delle autorità e sottrarli alle ricerche delle medesime.

La causa — che a milione esulato in Isvizzera aveva perduto molto del proprio interesse — si svolse pianamente dinanzi i giudici della quarta sezione, presieduti dall'avv. Bernardi. Esaurito il lungo esame testimoniale e le arringhe del Pubblico Ministero Lampugnani e dei difensori, il tribunale condannò il Canzi a 5 anni, 9 mesi di reclusione e lire 800 di multa, più due anni di vigilanza; il Basilico ad un anno, sei mesi e 300 lire, ed il Bossi a 30 giorni della stessa pena più 30 lire di ammenda.

Gli altri tre, il Caccianiga, il Palazzoli e la Martegani, furono assolti per non provata reità. Essi avevano infatti negato ogni propria responsabilità nella brutta faccenda. Erano avvocati in causa: per il Canzi e il Caccianiga, il prof. Malgarini di Parma; per il Bossi, l'avv. De Grandi; per il Basilico, l'avv. Venanzi e per il Palazzoli e Martegani l'avv. Brusorio.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

LE CORSE ALL'IPPODROMO DI TURRO.

Il Premio di allevamento.

La giornata del Gran Premio è stata favorita dal bel tempo.

Riguardo alla produzione del 1904, per puledri che disputarono il primo premio d'allevamento, poco è a dire: solo Principe e Otello hanno dimostrato di essere ottimamente preparati; la palma è rimasta a Principe guidato con abilità dal *driver* Barbetta.

Caruso, in una delle sue migliori giornate, ha vinto in gran stile il premio del Ministero di Agricoltura, battendo avversari di valore.

Nelly Gay ha vinto facilmente il premio Pistoia; Princesse Xenia, che in questa corsa aveva molte probabilità di vittoria, ha deluso completamente i suoi partigiani.

Ed ecco il resoconto:

Premio Pavia. L. 1400, metri 1609. — Corrono Giolitti 1609 di Tamberi, Otello II 1609 di Ossani, Belfounder 1619 di Borgatti, Adige 1619 di Branchini, Montale 1629 della Scuderia Ambrosiana, Fato 1639 di Guida, Tosca 1649 di Bianchi, Elsa II 1649 di Casaretti, Dese 1649 di Gobetti.

Prima prova. — 1. Tosca in 2' 29"; 2. Giolitti; 3. Fato.

Seconda prova. — 1. Montale in 2' 27" 3/5; 2. Tosca; 3 Belfounder.

Terza prova. — 1. Tosca in 2' 27" 3/5; 2. Fato; 3. Montale.

Premio Pistoia. L. 2000, metri 1609. — Corrono: Vandalo II 1609 di Giorgi, Belle Cuser 1609 di Tamberi, Darling Girl 1609 di Gerini, Nelly Gay 1609 di Fini, Princesse Xenia 1634 di Borgatti, Soano 1634 di Rossi, Zolfanello 1634 di Sesana.

Prima prova. — 1. Nelly Gay in 2' 21" 2/5; 2. Princesse Xenia; 3. Vandalo II.

Seconda prova. — 1. Nelly Gay in 2' 22"; 2. Soano; 3. Belle Kuser.

Premio d'allevamento. L. 15.000, m. 1609. Distanza unica. — Corrono: Fragor della Scuderia Ambrosiana, Princesse dei fratelli Bonadunani, Loge di Tamberi, Ocito e Kuser di Barbetta, Envieu di Branchini, Oscar di Baldissera, Centurione di Bottelli, Atlantic R. di Rissato, Febo di Bitelli, Galaor di Bersani, Otello di Rossi.

Prima prova. — 1. Princesse in 2' 32" 4/5; 2. Otello; 3. Envieu.

Seconda prova. — 1. Otello in 2' 37"; 2. Fragor; 3. Envieu.

Terza prova. — 1. Princesse in 2' 37 1/5; 2. Fragor; 3. Loge.

Premio del Ministero d'Agricoltura. Lire 2000, metri 2443. Prova unica. — Corrono: Freyus di Sesana, Gallia di Amato, Elsa II di Casaretti; Caruso di Giorgi, Nizzardo di Rossi.

Arrivano: 1. Caruso in 3' 35" 3/5; 2. Freyus; 3. Gallia.

MILANO-SANREMO.

Corsa ciclistica internazionale.

Una corsa ciclistica di una grande importanza è senza dubbio la Milano-Sanremo che, organizzata da *La Gazzetta dello Sport*, si svolgerà domenica prossima 14 aprile.

Finito l'entusiasmo per le piste, lo sport ciclistico italiano si sviluppa ora soltanto sulle strade: i nostri corridori si sono venuti specializzando e noi abbiamo una schiera di giovani valorosi che si disputano le più importanti gare. Alla corsa Milano-Sanremo finora gli iscritti sono 55 e saranno 70 fra una settimana; i migliori sono però già iscritti e fra questi ricordiamo Cuniolo, campione italiano del 1906, Gerbi di Asti, Rossignoli di Pavia, i fratelli Anteo ed Ergisto Carapezzi di Reggio Emilia, Farina di Milano, Zanzottera di Legnano e i milanesi Galetti, Danesi, Brambilla, Massironi, il varesino Ganna.

Ma l'interesse maggiore è dato dall'intervento di corridori francesi che mai son venuti in Italia a misurarsi coi nostri. Il migliore è senza dubbio Louis Trousselier del Club Levallois di Parigi, che sarà accompagnato da altri campioni francesi.

Il percorso fissato si sviluppa su 290 km. circa e attraversa le seguenti città: Pavia, Voghera, Tortona, Ovada, Voltri, Savona, Porto Maurizio, Sanremo.

La partenza verrà data a Milano (Porta Ticinese) alle ore 4.30, qualunque sia il tempo e si può calcolare che i corridori giungeranno a Sanremo alle ore 15 circa.

In occasione della corsa fu pubblicato uno speciale opuscolo colla biografia dei migliori corridori.

LE CORSE AL GALOPPO A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 7, sera. (D.):

La giornata veramente splendida e primaverile ha favorito oggi le corse a Campodimarte. Tanto il prato che il *ring* erano affollatissimi di signore e *sportsmen*. Eccovi i risultati:

Premio *Capodimonte* — Lire 2000 — metri 1000. — Primo Farnesina della scuderia Fiorentina — secondo Diana di razza Gerbido.

Premio *Yockey Club* — Lire 2000 — metri 2000 — Corrono soli Sansiro e Sangallo di Bocconi. Sangallo giunge primo.

Premio dei *Due anni* — Lire 5000 — metri 800. — Giunge primo Kamba di Sir Rholand — secondo Sibilla di Bocconi.

Premio *Partenone* — Lire 4000 — metri 2000 — Giungono: Primo Creusa di Bocconi — secondo Birbir di Sir Rholand.

Quinta corsa *Militare*, per ufficiali in servizio attivo permanente Lire 2000 date dal ministero della Guerra — distanza metri 3500 — Giunge primo Strobog Girl del tenente Mazzino — secondo Observatory del tenente Liberati.

"Alle Capannelle"

Il premio "Melton" e il premio "Tevere"

La terza giornata della seconda riunione.

Roma, Capannelle 7, ore 19.

(G.) Il programma della giornata odierna si presentava assai interessante, anche perchè numerose erano le iscrizioni. Le maggiori attrattive erano nel *Premio Melton* di 5000 lire che aveva riunito in pista cavalli che difficilmente lasciavano fare previsioni e nel *Premio del Tevere* di 5000 lire, la brevissima corsa dei *bimbi* destinati a contendersi l'anno prossimo il Derby reale.

Il pubblico si è recato in folla quest'oggi alle Capannelle. La giornata è primaverile: il *pesage* offre ogni seduzione. E presente il conte di Torino.

Prima corsa — *Premio Via Appia* (a vendere). L. 3000. Distanza m. 1200. Iscritti: Roskoff (56) di Rook; Vampa (50) di Rook; Tsetse (55) di Perfetti; Volta (56) di Salvini.

Corrono tutti gli iscritti. Parte in testa Tsetse, di Pasquale Perfetti, montata da Bartlett.

Roskoff alla curva si fa avanti e giunge primo montato da Emery, secondo Vampa (Livermore), terza Tsetse (Bartlett), quarto Volta non piazzato.

Seconda corsa. — *Premio Melanion* (handicap discendente). L. 2000. Distanza m. 2000. Iscritti: Circular (53) di Sir Rholand; Palermo (46) di Sir Rholand; Espoir (51) di Doria Pamphilj; Savello (49) di Doria Pamphilj; Belbuc (43) di Bocconi.

Sono ritirati Circular e Savello.

La corsa è emozionante. I concorrenti partono in gruppo serrato e si mantengono tali fino al rettilineo. Espoir di Doria Pamphili (Childs) si avanza, ma Belbuc di Bocconi (Bartlett) la sorpassa arrivando primo. Secondo Palermo (Spencer). Terzo Espoir.

Terza corsa. — *Premio Melton*. L. 5000. Distanza m. 1200. Iscritti: Equizia (61) di Doria Pamphilj; Irish Oak (63) di Razza Casilina; Gostago (58) di Sir Rholand; Palermo (50) di Sir Rholand; Chiaramonte (62) di Bocconi.

Le scommesse sono animatissime; è ritirato Palermo. Sono favoriti Gostago di sir Rholand e Chiaramonte di Bocconi. La partenza è laboriosissima: occorrono oltre cinque minuti perchè avvenga regolarmente. Chiaramonte parte in testa seguito da Gostago; in coda è Iris Oak.

Equizia (Childs) al rettilineo attacca e giunge prima; secondo è Chiaramonte (Bartlett) e terzo Gostago (Spencer). Iris Oak non è piazzato. La corsa è riuscitissima; il pubblico applaude.

Quarta corsa. — *Premio Workington* (handicap ascendente — Gentlemen riders). Lire 1000. Distanza m. 2000. Iscritti: Sansovino (75) di Caracciolo di Castagneta; Ulpiano (70) di Corsini; Gracie (68) di P. Solaroli; Ada (67) di Solaroli; War Dance (65) di Varini; Granitza (61) di Perfetti; Pervinca (60) di Ceresole.

È ritirata solamente Gracie. Parte in testa Ada, presto raggiunta da Sansovino che si mantiene sempre in testa, mentre gli altri si distanziano. Pervinca è in coda.

Giunge primo Sansovino, secondo Ulpiano, terzo Granitza, tutti montati dai rispettivi proprietari.

Non piazzati Ada di Solaroli montata dal signor Tesio, War Dance, del capitano Varini, montata dal tenente Capece, e Pervinca montata dal proprietario.

Quinta corsa. — *Premio del Tevere*. L. 5000. Distanza m. 800. Iscritti: Pantea (54) di Doria Pamphilj; Durindana (54) di Sineo; Trumpeter (56) di Razza Casilina; Kamba (54) di Sir Rholand; Milia (54) di Sir Rholand; Serifa (54) di Bocconi.

È ritirata Kamba di sir Rholand. Parte in testa Serifa (Bartlett) che nel brevissimo percorso si mantiene sempre in testa arrivando prima: seconda per una corta incollatura Milia (Spencer), terza, distanziata, Trumpeter (Emery).

Sesta corsa. — *Premio della Società degli Steeple-Chases* (corsa di siepi). L. 2000. Distanza m. 3000. Iscritti: Fanfulla (68) di Gallenga Stuart; Shillitoe (74) di V. Vivaldi Pasqua; Ballineen (66) di Corsini; Aleatico (64) di Corsini; Frusquino (74 1/2) di Serramezzana Flori; Quirino (74) di Caracciolo di Castagneta; Infante (68) di Simonetta.

Corrono tutti gli iscritti.

Giunge primo Infante di Simonetta; secondo Fanfulla di Gallenga-Stuard, terzo Quirino del marchese Caracciolo.

Esposizione di modelli d'aereo-piani.

Ci telegrafano da Londra, 6:

L'esposizione di modelli di aereopiani organizzata dal *Daily Mail* si è aperta oggi all'Agricoltural Hall. Gli espositori sono numerosi ed appartengono a tutte le classi della società. Il generale Baden Powell espone tre modelli. Si cita un povero vecchio che ha fatto 95 miglia a piedi col suo modello sotto il braccio per venire ad esporlo.

ARTI E LETTERE

Opere di Carducci. - Continua la pubblicazione delle *Opere di Giosuè* [...] fatta dallo Zanichelli di Bologna. [...]ti ora due volumi. Il primo contiene [...] di su Giuseppe Parini. *Il Parini* [...] ed ha un'appendice inedita. E questa [...] dio intitolato *Le prime grandi odi* [...] passa in esame *La salubrità dell'aria*, [...] *cazione*, il *Bisogno*, la *Musica*. Questa [...] era stato riveduto una prima volta [...] bozze di stampa, ma lo scrittore si [...] di dargli le ultime cure.

Le prime tre odi (la *Musica* è [...]) hanno un valore civile: e questo [...] il Carducci, mostrando come il Parini [...] se crescere dei cittadini che sentissero [...] ta e si accendessero per ciò che la [...] nobile ed alto. Egli prendeva argomento [...] tutto quanto gli appariva davanti per [...] re la sanità virile e civile da formare [...] l'educazione, per propagare le idee di [...] ramento sociale, per cercare l'utile [...] vero: e tutto ciò il Carducci spiega, facendo [...] vedere cogli esempi quanto il Parini fosse [...] periore agli altri poeti del suo tempo [...] schezza di imaginazione, per novità di [...]

L'altro volume contiene le *Odi bar*[...] *Rime e i ritmi*. E anche qui v'è un'[...] di poesie sparse su stampe isolate [...] nali. Qualcuna poteva essere omessa, [...] quella a Giulio Perticari che il critico [...] avrebbe ricordato; nel mentre si legge [...] tieri la poesia *Il vaticinio* che Carducci [...] voleva fosse stampata (epperò appare [...] simile litografico), e ch'egli aveva [...] dal 1850 e ritoccato nel 1852. È tutta [...] razione dell'Eneide: Cassandra, la [...] dei mali non creduti, vede per il [...] di Apollo, tutte le sventure che dovranno [...] bare su Troja. È un canto classico per [...] siero e per le imagini; è giovanile [...] vimento degli affetti. È bellissima [...] nella quale Cassandra si rivolge [...] alle iliache donne profetando i lutti [...] esse sovrastano:

Dicea Cassandra: e discioglieano [...]
Le vergini priamee d'amore un [...]

UN CONSIGLIO MEDICO AL G[...]

BREVIARIO PRIMAVERILE. — [...] guarisce, il rimedio guarisce, ma l'[...] risce e fa forti. Cresce la pianta [...] sole abbronzante gli umani? No. Come [...] crescere il bimbo tenuto gelosamente [...] paro della calda, benefica aura primaverile.

I nervosi sentono la primavera [...] glio di quello che i francesi chiamano [...] vitale, agita le fibre nervee dei nevrastenici [...] O deboli, ansiosi, trepidanti, [...] occupati in malanni imaginari, [...] campagna di questi giorni, muovetevi [...] tevi nel soffio tiepido prenunziatore [...] vare della natura. Si va in campagna [...] gno, luglio, agosto. Sono aprile e [...] mesi per il soggiorno tra i campi [...] mesi dalle fresche mattinate, dal [...] riggio, dai tiepidi tramonti, dalla [...] vificante.

La tradizione associa al rinnovamento [...] natura, un certo rinnovarsi del [...] nismo. Come la linfa circola più [...] piante, così da tempo immemorabile [...] ha imaginato che il sangue di primavera [...] bisce modificazioni importanti, e che [...] aiutare l'organismo in questa [...] voro di autodepurazione che fa all'[...] l'inverno. Di qui le antichissime [...] rative. Io non ho mai capito perchè [...] nismo se è sano, ne debba aver bisogno [...] è malato, corrotto, guasto debba [...] vernarsi e curarsi di primavera, [...] ogni momento. C'è del mistico in [...] denze. Rispettoso delle tradizioni, [...] credo che la miglior cura [...] nel trinomio dell'aria libera, [...]

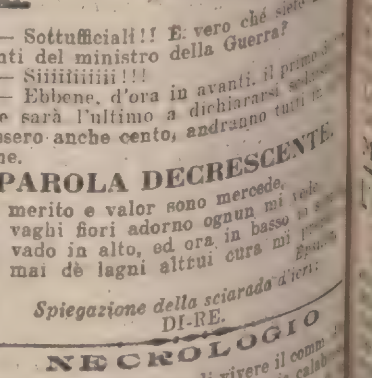
dottor [...]

NUPTIALIA

A Firenze la signorina Ida Sign[...] signor Mariquito Venanti.

Nota satirica del giorno

RIMEDIO SICURO.
(Dall'*Uomo di Pietra*)



— Sottufficiali!! È vero che siete [...] tenti del ministro della Guerra?
— Siiiiiiiiii!!!
— Ebbene, d'ora in avanti, il primo [...] che sarà l'ultimo a dichiararsi [...] fossero anche cento, andranno tutti [...] tone.

PAROLA DECRESCENTE.

Di merito e valor sono mercede,
Di vaghi fiori adorno ognun mi vede [...]
Or vado in alto, ed ora in basso [...]
nè mai dè lagni altrui cura mi [...]

Spiegazione della sciarada d'ieri:
DI-RE.

NECROLOGIO

* A Cosenza cessava di vivere il comm. [...] drea Cefaly, grande artista, gloria calabrese [...] illustrazione italiana. La cittadinanza è [...] sternatissima. Si preparano all'illustre [...] funto imponenti, solenni funerali. Da [...] parte d'Italia sono giunte condoglianze [...] circoli artistici, letterati, uomini politici [...] che il Governo sarà rappresentato ai funerali.

La *Società Editrice Sonzogno*, via P[...] rolo, 14, spedisce *gratis e franco* [...] semplice richiesta il *Catalogo Generale* [...] *strato* di tutte le sue pubblicazioni.

---

consegnare una lettera.

— Non me la rimise punto... Se la portò dunque seco! mormorò la duchessa rabbrividendo...

«Ma, cara figliuola, siete tutta bagnata! ella proseguì guardandola con tenerezza.

— Non è nulla, signora.

— Dormirete qui. La festa senza dubbio finirà tardi.

— Sarebbe peccato terminasse già: a Bastiana piace tanto il ballo.

— Oh, è felice lei!

Era come un lamento doloroso sfuggito dalle labbra della sventurata madre ed Anna, che aveva un'estrema delicatezza di sentimento, comprese l'angoscia di quel cuore di donna.

Si avviarono alle sale di giuoco, in una delle quali Rinaldo s'era seduto ad un tavolo per giuocare al *bridge*.

A breve distanza un uomo, indossante una *redingote* nera, tutta abbottonata, seguiva con occhio indifferente la partita impegnatasi...

Scortolo, Anna mandò un grido di gioja e gli corse vicino colle braccia stese.

— Sei tu, papà! Hai fatto bene a venire un po' prima dell'ora stabilita.

Il conte di Rouel sorrise con tristezza, poi chiese:

— Ti diverti? Hai ballato?

— Un valzer.

— Sarebbe forse bene andarsene, chè domani hai cinque lezioni da dare, e bisognerà tu corra ai quattro angoli di Parigi.

— Sì, a Montmartre, al Lussemburgo, ai Campi Elisi, disse la ragazza ridendo.

Vicino ad essi, immobile, dietro il duca di Croix-Maur, Daniele non istaccava un istante gli occhi dalla ragazza e dal vecchio, alto e nobile d'aspetto, che le stava accanto.

Anna vide il pittore, e un dolce sorriso le errò sulle labbra, mentre il cuore le batteva con violenza nel petto.

— Ah, ella pensava, ha lasciato Bastiana! È inquieto della mia assenza, di sicuro mi cercava.

Un tal pensiero la trasfigurò. Il viso leggiadro di lei, un momento fa ancora pallidissimo, si tinse in rosa, le si animarono gli occhi e tutta la fisionomia le si illuminò d'una gioja intensa.

Ma presto tornò ad oscurarsi la fronte, nel ricordarsi che Daniele non le aveva chiesto che un ballo, mentre avea parecchie volte ballato con Bastiana, quasi affettando di trascurare la parente povera.

Il conte ripetè la domanda:

— Non credi, figlia mia, che sarebbe ora di partire?

— Qualche minuto ancora, te ne prego, papà!

— Allora mi divertirò a seguire la partita del *bridge*.

Da quel momento il signor di Rouel non lasciò di guardare Rinaldo, di modo che parecchie volte i loro sguardi s'incontrarono; e un certo malessere s'impadronì dei due gentiluomini.

Cugini, si conoscevano da lunga data, e tuttavia il duca di Croix-Maur pareva essere pel conte un estraneo.

Quindici anni prima, Rinaldo, dopo un lungo soggiorno nel palazzo del governatore di Varsavia, era tornato in Francia, conducendo seco la moglie e due figli; e da quell'epoca il conte di Rouel s'era più volte domandato, come se lo chiedeva pure in quell'istante:

— Ma è proprio il Rinaldo da me conosciuto al castello di Croix-Maur quando abitavo in un borgo vicino, nel vecchio tenimento dei Rouel?

«Abbiamo trascorso insieme gli anni dell'infanzia, vivendo quasi della medesima vita; e mi pare che il Rinaldo d'un tempo, il Rinaldo che ho tanto amato, non avesse negli occhi l'espressione dura che trovò negli sguardi dell'attuale duca di Croix-Maur.

Anche spesso il conte aveva comunicato alla figlia le proprie impressioni, ma questa sempre gli aveva risposto:

— Padre mio, la ricchezza guasta talora anche gli uomini meglio temprati, e li rende egoisti.

Perciò egli, convinto, mormorava:

— Sì, hai ragione, cara Anna; la povertà soltanto li migliora e li innalza!

Pure in quella sera il signor di Rouel, collocato dirimpetto al duca di Croix-Maur, sentivasi assalito dai medesimi dubbi; mentre Rinaldo provava dinanzi al vecchio un malessere invincibile.

Alzati gli occhi, lo apostrofò ridendo:

— Se volete, cugino, fra poco incominceremo una partitina all'*écarté* a cinque punti.

— Non giuoco mai, lo sapete benissimo.

— È vero... mi scordavo che siete un uomo saggio.

Il conte non rispose. Infilò il suo nel braccio di Anna e trasse la figlia nella serra dove s'era rifugiata la duchessa.

— Mio padre ed io partiamo, disse la giovane. Ho cercato Bastiana, ma non l'ho trovata. Vogliate dunque salutarla da parte nostra.

— Ve ne andate proprio?

— Il papà è stanco; si alza sì presto la mattina per recarsi al lavoro; ed io devo dare domani cinque lezioni.

— A rivederci allora, figliuola mia.

Anna porse la fronte ad Eliona, sulla quale questa posò le labbra; indi s'allontanò insieme al padre.

La duchessa la seguì, cupa, cogli occhi fino a che le fu possibile vederla; poi schiuse le labbra ad un sorriso straziante.

Non era sola ora a conoscere il segreto vergognoso; la signorina di Rouel lo aveva scoperto, aveva veduto la prova vivente d'una colpa lontana.

La colpevole tuttavia s'era ribellata; aveva tentato di negare, di difendersi, e perciò aveva senza pietà scacciato la povera fanciulla; ed ora il rimorso cocente le rimproverava l'atto inumano e contrario alla natura, da lei compiuto.

Mai — almeno così credeva — mai Anna di Rouel la avrebbe accusata di tal cosa mostruosa, d'aver scacciato la propria figlia, poichè ella non s'era lasciata sfuggir di bocca alcuna confessione, nessun slancio materno la aveva tradita.

Oppressa, sprofondata su un divano, nascosta nella serra, in quel momento deserta, cercò di riandare colla mente il fatto accadutole, di ricordarne tutti i particolari.

Che aveva detto alla fanciulla? E la poverina che le aveva risposto?

Oh, sì, Eliona si rammenta! Lassù nel salottino tranquillo, la disgraziata ha mormorato le parole seguenti:

«Mi chiamo Erica. Son giunta jeri a Parigi da Orlù; e d'allora cerco questa casa, cerco mia madre. Sono stati i Servières d'Orlu — il marito è il maestro di scuola del villaggio, e certo, signora, lo conoscete — a consigliarmi di venir qui a trovar mia madre, la duchessa di Croix-Maur...»

Oh, se le ricordava con precisione, quelle parole che le erano rimaste impresse nella memoria in modo incancellabile!

E si vedeva sempre dinanzi agli occhi turbati la palpitante imagine, la piccola figura sparuta e sofferente, i larghi occhi d'un azzurro cupo, la bocca dalle labbra anemiche, il viso d'un pallor cereo.

Essa, la madre, la aveva scacciata, esponendola a tutte le vicende d'una vita di miseria; senza pietà alcuna le aveva gridato:

— Non vi conosco, andatevene, andatevene!

E la infelice era fuggita, e s'era trovata di notte nelle lunghe vie deserte, sotto la neve cadente a larghe falde.

Se n'era andata! Dove, gran Dio, dove?

Nella serra tutta impregnata dai profumi inebbrianti dei fiori, Eliona era profondamente assorta nel doloroso [...] della breve scena svoltasi fra lei ed [...] quando Bastiana la trasse dalle sue meditazioni.

— Che fai qui sola, mamma?

— M'ero addormentata.

— Intanto che sonnecchiavi [...] mente io ballavo. Ahimè, ora il ballo [...] nito e le ultime carrozze se ne [...] andate portando seco gli invitati [...]

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[...]

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME DUE DISPENSE
DELLA
Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini [...] nostri giorni, compilata da una [...] di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine [...] grande, stampate su carta di lusso, [...] illustrate da 1500 finissime incisioni. [...] completa consterà di 100 dispense da [...] in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare [...] **Società Editrice Sonzogno** [...] *oppure rivolgersi dai signori librai* [...] *ditori di giornali in corrispondenza* [...] *medesima.*

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

Clemenceau contro l'affigliazione dei maestri al Sindacato del Lavoro.

Ci telegrafano da Parigi, 7, (P.):

La risposta che Clémenceau farà ai maestri espone lungamente che le dottrine della confederazione del lavoro rendono inamissibile l'affigliazione dei maestri alla confederazione del lavoro. Clémenceau aggiunge che il progetto presentato alla Camera dà ai funzionari tutte le soddisfazioni che possono desiderare per la difesa dei loro interessi professionali e conferisce specialmente loro il diritto di associarsi e federarsi colle associazioni similari. Clémenceau termina reclamando la sottomissione dei maestri alla legge. Clémenceau ha conferito lungamente stamane con Guyot-Dessaigne.

Lo sciopero degli elettricisti di Roubaix

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

I capi delle officine elettriche delle tramvie di Roubaix non avendo ricevuto risposta ad una lettera chiedente il riposo settimanale e [illegible] franchi alla settimana, cessarono il lavoro alle ore 16. Subito tutte le tramvie cessarono di circolare e rimasero ferme nelle rimesse. Lo sciopero continua.

Studenti italiani acclamati a Tunisi

Fraterna ospitalità francese.

Ci telegrafano da Tunisi, 7 sera, (M.):

I goliardi napoletani, parlemitani, cagliaritani, sassaresi ed altri partecipanti alle gare internazionali di Tunisi furono fatti segno a cordiali accoglienze dalla colonia italiana e dai fratelli francesi. Le feste volgono alla fine. Gli studenti del Liceo *Carnot* offrirono ai colleghi italiani uno splendido ricevimento. Al casino municipale vi fu un riuscitissimo concerto, al quale parteciparono artisti della *Comédie* e dell'*Opéra* di Parigi. Al Politeama Rossini vi fu serata di gala in onore degli studenti italiani. Fu eseguita la marcia italiana.

Stamane ha avuto luogo una colazione a [illegible].

Questa sera vi sarà un banchetto, seguito da una festa da ballo, offerto dai garibaldini e dai reduci.

Il console italiano Bottesini si mostra premuroso per i gitanti.

Le feste sono grandiose. Il numero dei forestieri è enorme.

BELGIO

I BELGI IN FAVORE DI FERRER.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che il ministro di Spagna a Bruxelles ha rifiutato di accettare per trasmettere a Madrid una petizione in favore di Ferrer. I democratici di Anversa avevano organizzato un grande movimento di protesta pro Ferrer e una imponente dimostrazione aveva recentemente portato al console di Francia ad Anversa una petizione firmata da migliaia di cittadini. Il console aveva accettato il memoriale, ma l'atto non fu trovato opportuno a Madrid e il ministro degli Interni spagnuolo rinviò ad Anversa la petizione, facendo osservare che non era del caso farla pervenire al re di Spagna. L'agitazione fra i democratici è grandissima.

SVIZZERA

L'IMPIEGO DELLE TRUPPE nei casi di sciopero.

Ci telefonano da Ginevra, 7, (D. M.):

Il Consiglio degli Stati ha respinto l'articolo addizionale proposto dal colonnello Secretan e dall'avvocato Brustlein concernente l'intervento delle truppe in causa di scioperi. Essi proponevano che i soldati dovessero essere impiegati solamente per il mantenimento del servizio d'ordine. La soppressione dell'articolo, in seguito alle osservazioni del consigliere Forrer, fu votata alla quasi unanimità.

RUSSIA

IL TERRORE A LODZ.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, (F.):

A Lodz le officine sono state riaperte e ingaggiano operai. I rivoluzionari vorrebbero vederle chiuse e uccidono gli operai che vanno al lavoro. Così da ieri vi sono dieci feriti. I quartieri operai sono terrorizzati. Le autorità sono impotenti contro tali attentati.

MAROCCO

L'opera del colonnello Reibell ad Ouijda.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

I telegrammi da Ouijda recano che si è cominciato a stabilire delle condutture d'acqua per le truppe. Delle strade sono tracciate nei dintorni della città. Numerosi operai marocchini accorrono per lavorare e sono largamente pagati. Gli artiglieri marocchini, dal capitano Mougin, riuniti stamane dal caid Raha Abdel Selem hanno percepito il loro soldo che non avevano preso da [illegible] mesi. Il colonnello Reibell ha stabilito a Kasbah un buon servizio di informazioni e di affari indigeni.

AMERICA

Thaw è persuaso che uscirà assolto.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da New York che il signor Thaw sembra completamente rassicurato sull'esito del suo processo e crede già fin d'ora che sarà completamente assolto e messo in libertà verso la fine della settimana prossima. La sua fiducia nell'assoluzione è tale che egli ha già progettato di recarsi a passare una seconda luna di miele in Europa, visitando con la sua signora Parigi, Londra e Berlino.

LA VISITA DEL RE D'ITALIA al re Giorgio di Grecia.

I PREPARATIVI AD ATENE.

Un manifesto del sindaco del Pireo.

Ci telegrafano da Atene, 6 notte. (Z.):

Il tempo continua piovoso. La Camera sospenderà i lavori durante il soggiorno in Atene del re d'Italia, che occuperà nella reggia l'appartamento della principessa Maria, composto di 5 stanze riccamente ammobiliate. Tutte le corporazioni assisteranno all'arrivo del re. Già affluiscono i forestieri dalle varie provincie della Grecia.

Dallo stesso re Giorgio fu designato il generale Dimopulos, il colonnello di stato maggiore Dauglas, il capitano di fanteria Platis, il colonnello del genio Geuadis, il capitano di artiglieria Pierris, il capitano di fregata Canellopulos e il sottotenente di marina Maccas, quali addetti alla persona del re d'Italia. Il sindaco del Pireo ha pubblicato un manifesto invitante la popolazione ad accogliere con entusiasmo il re della nazione i cui figli versarono spesso il sangue per la causa dell'Ellenismo e che fraternizzò sempre colla nazione greca. Il funzionario del ministero degli Esteri, Vallis, sarà addetto alla persona di Tittoni, che pure sarà ospite di re Giorgio nella reggia.

Il viaggio.

Ci telegrafano da Taranto, 6 notte. (N.):

Da Santa Maria di Leuca telegrafano:

La *Trinacria*, avente a bordo il re, scortata dalla squadra attiva, ha passato il Capo di Leuca alle ore 21 con tempo buono, segnalando navigazione ottima.

I PRINCIPI DI BROGLIE furenti contro l'aristocrazia romana.

Un cagnolino... insolente.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Il principe e la principessa di Broglie hanno pregato un redattore della *Vita* di recarsi da loro e gli hanno esternato il loro risentimento contro la direzione del teatro e contro il pubblico aristocratico che aveva tenuto un contegno così indecente (sono le parole del principe), le prime due sere di rappresentazione.

— Quello che ci è accaduto a Roma, ha soggiunto il principe, non si è verificato in nessun'altra città che abbiamo visitato. Io tenga a dichiarare che lo spettacolo che ha dato l'aristocrazia romana è stato così denigrante, che io mi sento fiero di essere uscito da una simile società.

«Una signora della mia società, dell'aristocrazia, mentre mia moglie cantava, ha alzato un cagnolino, provocando le risa generali degli aristocratici e delle aristocratiche. Di fronte a questo contegno, dichiaro che mia moglie vestirà le peggiori «toilettes» che possiede e continuerà a cantare le stesse romanze nel modo peggiore che le è possibile. Non vale proprio la pena di fare qualche cosa di più o di meglio per un pubblico simile.»

Il principe continua a lungo su questo tono.

«Intanto, dice poi, noi daremo querela alla direzione perchè ha permesso l'entrata in teatro di un cane. È stato proprio per farci un dispetto. Noi intanto cercheremo di comportarci nel modo peggiore, e se il pubblico non si mostrerà più educato, io abbandonerò il mio scanno di direttore e mia moglie cesserà di cantare.»

I complicati intrighi di Montagnini rivelati da nuovi piccanti documenti

La scelta delle lettere continua.

Ci telefonano da Parigi, 6 notte. (P.):

Se credete che il *dossier* Montagnini sia esaurito, siete in un grosso errore. Vi sono ancora tanti documenti da riempire una metà dei quaranta quotidiani parigini per una settimana almeno. Fortunatamente in mezzo a questo colossale diluvio di pettegolezzi, di insinuazioni e di fandonie messe insieme da Montagnini a Parigi e dal cardinale Merry del Val a Roma, i giornali parigini sanno scegliere i documenti più interessanti. E questo abile lavoro di selezione fa sembrare meno indigesto il fenomenale pasticcio, che segna la fine miseranda della diplomazia vaticana, la quale ha per tanti anni usurpata la fama di essere servita da volpi astutissime, e che ora invece appare, almeno per gli affari di Francia, servita da un branco di povere oche paurose e schiamazzanti.

Ma procediamo con ordine nella messe odierna.

Un diplomatico che prepara le valigie.

Il *Temps* ha tentato di intervistare il ministro olandese De Stuers sulle graziosità attribuitegli dal Montagnini; ma lo Stuers non ha voluto fiatare e ha fatto dire dai suoi segretarî che i membri del corpo diplomatico, presi di mira in alcuni documenti del *dossier* Montagnini credono che non si dovessero dare in pasto alla pubblica curiosità delle carte concernenti personaggi coperti dalla immunità diplomatica, ma che si dovesse prima assicurarsi almeno del credito che bisognava loro accordare, tantopiù che la persona che ha redatte queste carte può essere considerata a buon diritto come sospetta di esagerazioni, se non di completa inesattezza. E per questo che i segretarî del signor Stuers dicono che egli non doveva presentare delle scuse al ministro Pichon, perchè crede che non si debba far colpa a lui delle chiacchiere raccolte e divulgate in questi giorni.

Malgrado però queste affermazioni del segretario del signor Stuers, vi posso assicurare che il ministro olandese dovrà quanto prima fare le sue valigie.

Gli scoppî di indignazione.

Allo stesso *Temps* telegrafano da Roma che il Montagnini fu nominato proto-notaro apostolico. Si tratta di un posto decorativo che può essere considerato come una mezza disgrazia, perchè allontana il Montagnini dalle funzioni diplomatiche.

Contro il Montagnini cominciano frattanto le smentite e le indignazioni anche del clero francese. Eco infatti il clericale *Univers* che pubblica:

«I decani dell'arcidiocesi di Besançon riuniti in assemblea sinodale, hanno firmato all'unanimità una protesta rispettosa e commossa contro le calunniose accuse dirette da Montagnini contro monsignor Fulbert Petit.»

Un altro giornale clericale, *La Sarthe*, si dice autorizzato dal vescovo di Le Mans a opporre una smentita formale alle informazioni contenute nel rapporto pubblicato da un giornale parigino.

La smentita aggiunge che il signor Bonfils non ha acquistato nè ha mai pensato ad acquistare una villa nella sua diocesi.

Una lettera più gustosa dell'altra.

Il *Messidor* pubblica stasera un documento importante. E una lettera di Montagnini a Merry del Val in data gennaio 1905. Essa dice:

«Come ho avuto l'onore di telegrafarvi martedì scorso, il cardinale (di cui non si fa il nome) senza neppure avere chiesto prima una udienza, si è presentato all'Eliseo e fu subito ricevuto dal presidente Loubet, il quale, secondo quanto mi fu riferito, si è mostrato molto sensibile all'attenzione personale del Santo Padre. (Questa attenzione del Santo Padre consisteva nelle condoglianze mandate a Loubet per la morte di sua madre).

Il presidente si è intrattenuto per un quarto d'ora col cardinale e questi si propone di parteciparvi direttamente il risultato del suo colloquio con Loubet. Mentre si sta formando il nuovo ministero, sembra che si prepari una nuova manovra alla direzione dei culti, allo scopo di offrire al nuovo Gabinetto un campo di conflitto colla Santa Sede, impedendo una eventuale modificazione dei migliori rapporti fra la Santa Sede e la Francia, rapporti che avrebbero potuto essere modificati dopo l'intervento del cardinale Richard, in seguito alla visita da lui fatta al presidente Loubet.

Il 10 agosto 1906, alla vigilia quasi delle elezioni, Montagnini avvisa Merry del Val che l'abate Lémire, considerato come un sostegno del Governo, si può ritenere perduto. Nessuno del clero più lo avvicina perchè è caduto in disgrazia dei cattolici. La sua sconfitta elettorale è sicura. Aggiunge poi che Clémenceau è rassegnato a perdere quaranta seggi. L'elezione di Lémire e il trionfo elettorale di Clémenceau provano con quanta conoscenza di causa il Montagnini informasse il suo cardinale delle condizioni politiche della Francia. A battaglia finita, il Montagnini è poi costretto a contare il numero dei morti nel blocco reazionario, del quale aveva fino all'ultimo momento preconizzato il trionfo.

Quattrini pei giornali reazionarî.

Vi sono poi delle note in matita di Montagnini, con delle cifre per una somma complessiva di ottocentomila lire, destinata a comperare e a trasformare molti giornali realisti di Parigi e delle provincie. Poi c'è un telegramma di Montagnini pieno di grande stupore per un discorso inaspettato di Deschanel in favore della Separazione. In un altro telegramma, Montagnini avvisa Merry del Val che il deputato Denys-Cochin per essersi fidato troppo di Rouvier, ha finito per farsi canzonare da tutti. Lo avvisa anche che Ribot, Leygues ed altri uomini politici si mostrano pieni di attenzione per la Santa Sede. In una lettera successiva, Montagnini scrive di aver saputo da Denys-Cochin che Delcassé gli ha dichiarato che non intendeva veder soppressa l'ambasciata francese presso il Vaticano e che avrebbe lavorato per ristabilire le relazioni diplomatiche.

Delcassé ha però pregato di mantenere sulla cosa il segreto più assoluto sopratutto perchè temeva Clémenceau, uomo capace di mandar tutto all'aria.

Montagnini scrive poco dopo a Merry del Val che Rouvier vuole ad ogni costo restare al potere perchè ha bisogno di denaro. Un altro telegramma di Montagnini riferisce un discorso tenuto dal deputato Piou, il quale espresse il timore di essere trascinato dinanzi all'Alta Corte di giustizia; poi annuncia il viaggio a Roma di Piou che vi si recherà in istretto incognito sotto il nome di famiglia di sua madre.

Come appare dalla lettera di Montagnini, il resoconto dell'intervista del cardinale col presidente non figura disgraziatamente nel *dossier* perchè essa fu spedita direttamente al cardinale Merry del Val. Il resto di questa lettera di Montagnini riguarda la crisi ministeriale provocata dal ritiro di Combes. Un'altra lettera contiene le confidenze fatte da Dumay direttore e da Magny sottodirettore dei culti a diversi ecclesiastici. Vi si trovano delle note curiose sullo spirito che regnava allora alla direzione dei culti. Vi sono fra l'altro delle dimostrazioni di gioia colle quali Montagnini segnala i disordini che avvengono in Oriente, disordini che a parer suo possono causare imbarazzi più o meno gravi alla Francia.

La galanteria di Montagnini.

Il *Messidor* finisce con una nota allegra: con una lettera di Montagnini a Merry del Val, nella quale lo prega caldamente di accordare una onorificenza alla baronessa Brigode, appartenente alla Lega patriottica delle donne francesi; però il Montagnini si raccomanda calorosamente perchè nel tempo stesso mandi una decorazione anche alla baronessa Reille e che si faccia in modo che i due brevetti arrivino insieme, altrimenti succederà un finimondo tra le nobili e ferventi signore della clericale e monarchica lega.

L'*Autorité* continua la pubblicazione dei documenti Montagnini e comincia con una lettera in data 7 agosto 1904 del monsignore diretta a Merry del Val. Essa dice:

«Una degna persona che è attaccatissima alla Santa Sede si è dopo il conflitto dedicata alla politica; vi si è dedicata cioè dopo il viaggio di Loubet a Roma e si è proposta di impedire il viaggio del re di Spagna a Parigi, ma l'attività spiegata dall'ambasciata, sopratutto dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede, ha paralizzato l'opera sua. Questa stessa persona ha molte relazioni con uomini del buon governo spagnuolo ed essa ha insistito presso queste brave persone perchè re Alfonso XIII non onorasse Parigi di una sua visita appunto perchè il governo francese era troppo nemico del Vaticano. Disgraziatamente questo viaggio era stato promesso e si è dovuto effettuare.»

Il consulto di Ollivier.

Ed ecco di nuovo Montagnini in istretti rapporti con Emilio Ollivier. Il vecchio bonapartista e clericale, ex ministro di Napoleone III.

Ollivier fu a quanto pare chiamato a consulto, perchè il Montagnini telegrafa a Merry del Val, in data luglio 1904, quanto segue:

«Ecco il piano di Ollivier. Dopo le proteste della Santa Sede, manifesti ed avvisi dei cattolici per illuminare gli elettori, poi far presentare dai vescovi delle petizioni alla Camera, se questa risulterà migliore.» Il piano dell'ex ministro napoleonico dal cuor leggero non fu seguito, ma il suo intervento fu però richiesto. Ciò non impedirà ai giornali clericali, ed a quelli clericaleggianti di ripetere con gesuitica disinvoltura, che il Vaticano non si è servito nella sua azione contro la Francia dei nemici della Repubblica.

Altra pioggia di lettere.

Il *Figaro* di stamane pubblica alcune lettere di monsignor Montagnini al cardinale segretario di Stato Merry del Val, nelle quali esalta la lettera del papa e parla della impressione veramente entusiastica da essa suscitata fra i cattolici. Riferisce poi l'opinione di molti vescovi, ed il colloquio avuto in proposito col cardinale Richard.

È in una di queste lettere che Montagnini riferisce che i vescovi francesi sono in maggioranza favorevoli all'accettazione delle associazioni cultuali. A tutte queste lettere di Montagnini, il cardinale Merry del Val rispose che la Santa Sede non vuole pronunciarsi sulla progettata protesta collettiva dell'episcopato francese contro la legge di Separazione.

La *Petite République* intanto continua a pubblicare lettere inedite del «dossier». Essa dice che appena la separazione della Chiesa dallo Stato fu una cosa certa, il Vaticano volle essere assicurato sull'opinione dei vescovi e dei candidati all'episcopato. Venne quindi organizzato un servizio di informazioni segreto, sotto la direzione di monsignor Montagnini. Alcuni dei documenti relativi a questo servizio di informazioni vennero già pubblicati, e riflettono le opinioni che i vescovi manifestarono poi nel loro convegno.

La *Petite République* pubblica poi una lettera di monsignor Gasparri a monsignor Montagnini in data del dicembre 1905; in essa si dice: «Per mezzo dell'abate Fage, vicario generale di Parigi, riceverete un pacco contenente sedici copie del Libro Bianco che la Santa Sede ha creduto necessario di pubblicare sulla Separazione della Chiesa dallo Stato in Francia. Assieme a questi libri riceverete venti biglietti da visita del cardinale Merry del Val. Le istruzioni relative a questa spedizione sono le seguenti: in primo luogo fino a sabato prossimo, giorno in cui il Libro Bianco sarà distribuito alla curia, conserverete le copie presso di voi nel segreto più assoluto. Sabato poi ne consegnerete una copia accompagnata dal biglietto da visita di sua eminenza, a ciascuno dei seguenti personaggi: Brunetière, Ribot, Grousseau, Judet, De la Morzelle, De Mun, Piou, Benoist, al direttore dell'*Écho de Paris*, al direttore dell'*Univers* e al direttore della *Croix*.

«Inoltre consegnerete, ma senza biglietto da visita, una copia ai signori Méline e Doumer presidente della Camera.

«Bisogna evitare che questa distribuzione possa compromettervi presso il Governo francese, ed a questo scopo prenderete le misure che giudicherete più opportune, e se credete prudente, potrete sopprimere alcuni nomi nella distribuzione.»

Gli ausiliari di Montagnini "Una mascalzonata,,

L'organizzazione dello spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il *Matin* annuncia che il signor De Stuers, ministro di Olanda, si è recato ieri nel pomeriggio dal ministro degli Affari Esteri, Pichon, e gli ha dichiarato che i discorsi a lui attribuiti da mons. Montagnini nei rapporti a Merry del Val sono completamente inesatti e egli vi opponeva le smentite più formali e categoriche.

Il signor De Stuers ha poi confermato la smentita a parecchi giornalisti che si erano recati ad interrogarlo. L'incidente è dunque chiuso nei riguardi del ministro d'Olanda a Parigi.

«Ma — scrive il *Matin* — che cosa si deve pensare di questo rappresentante del papa, cioè della più alta autorità morale della terra, che si compiace a fabbricare dei discorsi ingiuriosi per la Francia e metterli in bocca a dei complici? Che cosa pensare di questo Merry del Val che accredita a Parigi un prelato capace di un atto che in tutte le lingue, eccettuata forse quella ecclesiastica, si chiama «una mascalzonata!»

Il *Matin* spiega poi stamane tutte le precauzioni che Montagnini prendeva per mandare le sue lettere a Roma. Ordinariamente le mandava per la linea di Bruxelles, altre volte le consegnava ai messi del Vaticano, circondandosi sempre di un grande mistero e facendo tutto un tramestìo da operetta per sfuggire a dei sorveglianti immaginari.

I grandi ausiliari del Montagnini in questa faccenda delle lettere erano il marchese di Ebbé e l'abate Jouin, quello stesso che il giorno 11 corrente sarà processato appunto per complicità con Montagnini.

Nella parte che faceva il Montagnini v'era un lato che non era particolarmente piacevole. Egli era alla testa del servizio di informazioni del papa e bisognava centralizzare nelle sue mani tutti i rapporti della polizia religiosa, cioè i peggiori rapporti di polizia che possano esistere. Questa sua carica però sembrava che non dispiacesse troppo a Montagnini poichè infatti, non soltanto egli trasmetteva fedelmente i pettegolezzi spesso diffamatorii che gli arrivavano alle orecchie ma vi aggiungeva volentieri del suo. Le più volgari parole del linguaggio poliziesco non gli ripugnavano. Un giorno egli scrive a proposito di una riunione nella quale si trovava anche un prete che non voleva essere nominato: «Ma uno dei miei indicatori mi assicura di averlo riconosciuto.»

Bene inteso che il clero francese non era al riparo da questo controllo o meglio spionaggio, e mons. Montagnini non usava maggiori riguardi per i preti o per i vescovi di quelli che usava con gli uomini parlamentari. Eccone qualche esempio:

Dà informazioni sfavorevoli sul conto di Dussal, vicario generale della Guadalupa. Scrive che il vescovo di Montières ha una lacuna cerebrale.

Denuncia mons. Hamette, coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, come fautore delle associazioni cultuali. Scrive che mons. Lacroix, vescovo di Tarantasia, e mons. Bouquet hanno tenuto, nella conferenza dei vescovi, un contegno sconveniente. Mons. Lobbedey, sarebbe stato, secondo le note di Montagnini, raccolto qualche tempo fa ubbriaco fradicio sulla pubblica via e si aggiunge che suo fratello tiene apertamente una condotta immorale. E a questo proposito così scrive a Montagnini uno dei suoi informatori:

«Secondo me, vostra Eminenza, per mettere in imbarazzo il Lobbedey dovrebbe servirsi del canonico Marcellier, direttore del giornale *La Croce del Nord*, il quale è persona seriissima e può andare dappertutto senza suscitare sospetto alcuno, oppure del signor Villette, procuratore dei Lazzaristi, il quale è stato superiore nel piccolo seminario di Bambray».

E ancora: del vescovo di Bailleu Montagnini scrive che è troppo devoto al Governo. L'arcivescovo di Rouen, mons. Fusette, è accusato di non mandare più da due anni alla Nunziatura l'obolo abituale, e ciò malgrado le sollecitazioni rivoltegli. La causa per la quale mons. Fusette non manda più il suo obolo sarebbe quella che il Comitato francese di Terra Santa, al quale i denari dell'obolo stesso sarebbero destinati, non è stato approvato dal Governo. Mons. Gazzaniel, viene accusato per mezzo di una lettera di un giornalista cattolico, trovata nel'incarto Montagnini, di fatti scandalosi. Sembra che una signora di Tunisi, abbia fatto pervenire a Montagnini una corrispondenza scandalosa che era stata inviata a lei dal Gazzaniel. E finalmente è mons. Jeay, vescovo di Lavalle, che viene assoggettato ad una sorveglianza specialissima da parte di mons. Montagnini e dei suoi amici, i quali fanno poi altrettanto con mons. Le Nordz, vescovo di Digione. Questi poi è spiato fino all'esagerazione. I suoi viaggi sono studiati, si riferiscono i discorsi che tiene con diverse persone, e lo si segue, perfino nelle redazioni dei giornali cattolici dove qualche volta entra. Nel gennaio del 1895 il vescovo Le Nordez manda una lettera ad un giornale parigino, perchè sia pubblicata. Poco dopo questa lettera è già nelle mani di Montagnini. Le Nordez, dopo un giorno di riflessione scrive al direttore del giornale al quale aveva inviata la lettera, pregandolo di non pubblicarla; ma Montagnini aveva già avuto tempo di copiare la lettera e di mandare la copia a Merry del Val.

Su tutto questo lavoro di spionaggio e di accuse contro i vescovi francesi fatto da Montagnini e che è destinato ad avere maggiori conseguenze di quanto si crederebbe, pubblica stamane qualche cosa anche il *Journal*.

Riproduzioni fotografiche d'avvenimenti della maggiore attualità, come il convegno politico di Rapallo, l'occupazione di Oujida, la partenza dei figli degli scioperanti d'Argenta per Portomaggiore, ed altre, si trovano nel N. 899 del

Secolo Illustrato

con la data del 7 corrente.

Lo stesso numero, che costa 5 centesimi, contiene, oltre una graziosa novella, parecchi interessanti articoli, varietà, passatempi, ecc.

CRONACA

IL COMIZIO contro la legge sulle risaie

Numerose adesioni di deputati - I discorsi dell'on. Turati e della signora Altobelli.

La palestra delle scuole di corso Romana era ieri affollatissima per l'annunciato Comizio pubblico contro il progetto di legge sulle risaie. Il presidente Dell'Avalle lesse dapprima le adesione dei deputati dell'Estrema Sinistra onorevoli Bertesi, Riccardo Luzzatto, Numa Campi, Bentini, Sichel, Gino Vendemini, Zerboglio, Meritani, Ferrarini, Costa, Eugenio Chiesa, Carlo Romussi, Carlo Dell'Acqua, Sacchi, Gattorno, Torani, Enrico Ferri, Montemartini, Scipione Borghese, Antolisei e Pennati.

Quindi, accolto da applausi, prese la parola

l'on. Turati.

che è membro della Commissione, unico d'opposizione, che deve studiare il famoso progetto di legge.

Il deputato socialista avverte che non si tratta soltanto di un cattivo progetto, ma anche di un mònito che deve spingere, per la loro difesa, tutti i lavoratori a rafforzare le organizzazioni, ad intensificare la propaganda. L'oratore dice che nel 1900, in quella specie di primavera del proletariato italiano, una proposta di legge simile non sarebbe stata possibile: il risveglio della coscienza operaia, poscia turbata e sviata da interne lotte di partito, aveva una benefica influenza sull'opera dei governanti. Ricorda di quell'epoca non lontana il disegno di legge sul contratto di lavoro, il Consiglio superiore del Lavoro, istituzioni che poco a poco hanno perduto, nel marasma generale, gran parte della loro forza vitale.

L'on. Turati dopo aver rivelato che la coltivazione del riso è l'industria tipica dello sfruttamento operaio, in ispecie delle donne e dei fanciulli, e che la competizione fra capitale e lavoro avveniva in modo disordinato, dando luogo anche a lotte fra operai e krumiri, in quell'ambiente di malaria fisica e morale, e che infine l'antico regolamento Cantelli fu sempre lasciato nel dimenticatoio, passa in rivista tutti i progetti di legge che precedettero l'attuale, che dice manipolato nell'ombra dai padroni, e presentato in modo subdolo, quasi di sorpresa.

Si addentra poi ad esaminarne e a discuterne gli articoli principali, sostenendo con vigore che sono pessimi sia dal punto di vista dell'igiene, sia da quello dei più sacrosanti diritti degli operai, che sono trascurati a vantaggio dei padroni.

«È una legge — esclama — che doveva essere di pacificazione e di protezione, e che invece è fatta in modo da provocare i più inumani sfruttamenti. Persino le elementari disposizioni legislative che regolano i contratti civili, sono in essa partigianamente calpestati.»

L'on. Turati chiude il suo discorso asserendo che il progetto di legge sulle risaie è il sintomo d'una reazione economica, ben più pericolosa, ben più fatale, di quella stolida e violenta dei Crispi e dei Pelloux.

Cessati gli applausi, fra la generale attenzione e curiosità prende la parola la segretaria della Federazione dei lavoratori della terra.

Signora Argentina Altobelli

L'infaticabile propagandista, che parla con voce calda e con molta chiarezza, si disse lieta dell'esempio di solidarietà dato dalla popolazione lavoratrice della grande Milano, ai miseri compagni e alle donne e ai fanciulli che soffrono nei miasmi delle risaie. Fece risaltare ancora una volta con efficacia le tristi condizioni dei lavoratori delle risaie.

L'Altobelli passa in rivista statistica le numerose e dolenti schiere dei risaioli, e nota fra l'altro che soltanto nelle provincie di Pavia e di Novara vi sono oltre 130 mila di questi paria, di cui 45 mila del luogo, e gli altri venuti di fuori con una percentuale dell'85 % di donne e di fanciulli.

Accenna al risveglio della coscienza di queste masse, risveglio ch'ebbe principio all'epoca del Congresso nazionale dei lavoratori della terra ch'ebbe luogo nel 1901.

Criticò poi ella pure vivacemente il progetto di legge, che disse, costituire una vera insidia morale e materiale a danno del proletariato delle risaie.

La signora Altobelli alla fine del suo dire, che fu spesso interrotto da approvazioni fu lungamente applaudita. Prima di sciogliersi, gli intervenuti accettarono per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Turati:

«Gli operai e i cittadini milanesi, convocati a Comizio dalla Camera del lavoro;

udite le esaurienti spiegazioni date da Carlo Dell'Avalle, Argentina Altobelli e Filippo Turati sul disegno di legge Giolitti per la risicoltura;

ritenuto che questo progetto — anche dopo i ritocchi della Commissione parlamenta-

Appendice del SECOLO 8 Aprile

GIULIO MARY 104

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— Subito... e siate certo che la vera e [illegible] affezione che mia figlia vi porta addolcirà l'amarezza della vostra ri[illegible].

— Ahimè, signore, credo all'opposto, che [illegible] affezione abbia a rendermi più vivo il rammarico di perderla!

Il vecchio intanto aveva suonato il campanello e Rosa comparve quasi subito.

Era assai turbata la poverina, perchè sapeva che s'era deciso fra i due uomini del suo avvenire, della sua vita.

Appena entrata nella stanza, cercò, con un rapido sguardo, d'indovinare la sorte che le veniva riserbata.

[illegible]nailles aveva pianto! I suoi occhi erano rossi!... Subitamente allora il cuore di Rosa si riempì di pietà pel giovane...

Ella comprese tutte le particolarità di quanto era accaduto fra suo padre e lui. Ella comprese che una cosa soltanto, ossia che Cristiano era triste...

E non era triste perchè rinunziava ai suoi sogni, al suo amore?

Gli si avvicinò allora con islancio e tesegli le mani, disse con tenerezza:

— Perdonatemi! Perdonatemi!

Le lagrime del giovane raddoppiarono; ma tal debolezza durò poco. Egli si ricompose.

— Non ho nulla a perdonarvi, Rosa, e son io piuttosto che dovrei chiedervi perdono, perchè, amandovi, ottenendo da voi la promessa d'essere mia moglie, vi ho costretta a parlare contro il vstro intimo sentimento, contro lo slancio d'un amore che si celava.

Schiuse le labbra ad un sorriso di mestizia e bontà.

— Amate Enrico, ed Enrico vi ama, non è vero?

— Sì, ella rispose a bassa voce. Ora me ne avvedo. Tutti gli avvenimenti che hanno mutato sì profondamente la mia vita, non hanno cambiato il mio amore, ed ebbi il contento di vedere che mio padre non vi si opponeva.

«Che sono io, in fondo? Fui educata forse come una damigella? Come la castellana di Royaumont, che viene ora trattata da sovrana?

«No, sono l'umile contadina che visse mente, io ballavo. Ahimè, ora il ballo è finito... po prima io acquisti le qualità che si esigevano, senza dubbio, dalla figlia del conte di Croix-Vitré.

«Si tratterà dunque per me di fare da cima a fondo la mia educazione e sarà cosa lunga e difficile e che mi troverà forse ribelle...

— La tua educazione è già fatta, cara figliuola, interruppe Uberto, sorridendo. Sei la creatura più squisita che si possa immaginare.

«Non sei fornita della bontà intelligente di colei che ti diede già le prime lezioni e che era tua madre? Ti basterà seguire gli impulsi della tua mente e del tuo cuore per rassomigliare in tutto alla donna che piango.

Ella scosse il capo con graziosa caparbietà:

— No, non sono che l'umile ragazza della Pozza d'Acqua; molte cose mi mancano per essere ciò che voglio, e mi vorrà molto tempo per apprenderle.

«Ed ecco a che voglio concludere: mio padre non s'oppone acchè un giorno Enrico sia mio marito. Ma la fierezza di questi s'opporrà, a sua volta, e con ragione, al matrimonio in cui si troverebbe in una condizione umiliante fino a che egli stesso non avrà appagato l'ambizione che egli nutre d'istruirsi.

«Aspetterò quindi, poi che ho fiducia in lui. So qual'è questa sua ambizione. Me l'ha confidata da lungo tempo. Enrico ha sempre sognato di divenire medico.

«— Essere ricco e curare gratuitamente i poveri e tutti coloro che soffrono, non v'è più bella, più nobile aspirazione di questa!»

«Ecco quanto gli ho udito dire spesso, mentre sospirava profondamente, poichè era un sogno, per lui, sempre ineffettuabile...

Chinati gli occhi, soggiunse:

— Il suo silenzio m'inquieta e talvolta temo d'ingannarmi e penso che forse non m'ama.

— V'ama, Rosa, e ciò che solo si deve temere da quel dolce orgoglioso si è che s'ostini a non voler dichiararvelo.

— Bisognerebbe costringervelo, osservò il conte.

— Coll'astuzia?

— Ho provato... Se ne sta sempre in guardia.

— Volete che mi ci adoperi io? chiese Cristiano con tristezza. Non vi avrò dato mai una maggior prova d'amore...

Gli occhi pieni di tenera riconoscenza della giovane lo ringraziarono.

— Sì.

— Vedrò quel che convenga fare. Oh, riuscirò ben io a strappargliela, il grido di passione che la fierezza gli ricaccia in fondo all'anima.

«Sarete presente, Rosa, lo udrete e ne gioirete. Vi chiedo solamente di non dimenticare più tardi, nella felicità, che di questa ne andrete debitrice un po' — oh, pochissimo! — anche a me.

Ne fu commossa sino al pianto.

Quell'uomo pure era certamente degno d'essere amato.

Passarono due o tre giorni ancora.

Poi il medico una mattina giunse in Royaumont.

— Vedrò Enrico oggi nel pomeriggio, disse. So che lavora nel ceduo... Signor di Croix-Vitré, Rosa deve accompagnarmi. Volete affidarmela?

I due giovani se ne andarono a piedi.

Cammin facendo ella tentò di sapere qual fosse il piano del dottore e come avrebbe operato per vincere la resistenza del Matterello.

— Non so bene ancora, rispose Cristiano, e nondimeno spero, spero...

Prima di sbucar nella radura, egli fatta fermar la fanciulla, s'inoltrò alquanto, e tornò quasi subito indietro con passo guardingo.

— Enrico ha fatto colazione, riposa all'ombra sotto la quercia che sta tagliando, ma non dorme... sogna... m'è parso piangesse...

«Gli vado appresso, per parlargli... Voi raggiungerete adagio adagio quella macchia laggiù e, nascostavi in essa, potrete udir tutto.

S'allontanò quindi.

Ella lo vide accostarsi al giovane, che sollevatosi prima come intorpidito, si alzò poi del tutto.

E i due uomini si misero a discorrere.

Rosa, allora, come le aveva suggerito Cristiano, s'avviò cautamente, senza far rumore, protetta dai cespugli, alla macchia statale indicata.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

re — mentre tende a peggiorare le attuali condizioni del lavoro risicolo per quanto riguarda l'igiene, sovverte il diritto comune in materia di contratto di lavoro, introduce forme impossibili di arbitrato obbligatorio in un terreno il meno propizio a farlo utilmente funzionare, e si risolve in una vera *legge eccezionale economica*, istituente la servitù degli infelici lavoratori di risaia;

ritenuto che la minaccia, oggi diretta contro questi soli lavoratori, è minaccia contro tutto il proletariato e offesa flagrante contro l'elementare diritto proletario;

affermano la loro piena solidarietà verso le organizzazioni dei contadini, che ricusarono energicamente questa legge di oppressione e di tradimento;

invitano tutte le Camere del lavoro e le organizzazioni operaie d'Italia ad agitare l'opinione pubblica contro lo scellerato tentativo;

impegnano i deputati dei partiti popolari che non vogliano rendersi colpevoli di vera fellonia politica ad opporsi con tutte le forze alla sua approvazione;

ed augurano che questa lotta — dimostrando una volta di più la necessità che la massa lavoratrice si elevi a costituire una grande, solidale, decisiva forza politica nel paese, seriamente rappresentata in Parlamento dai propri deputati — segni l'inizio di un'azione più intensa per la difesa delle posizioni conquistate e per la redenzione economica, politica e morale del proletariato italiano. »

Convegno di rappresentanze lombarde.

Ferrovie private, tramvie e automobili. — Un progetto di legge inaccettabile.

Ieri, per iniziativa della Deputazione provinciale, d'accordo col municipio di Milano, nel salone del Consiglio provinciale ebbe luogo un importante convegno di rappresentanze «delle finitime provincie, dei capiluoghi di esse e delle rispettive Camere di Commercio».

Si trattava di discutere intorno al progetto di legge governativo «Provvedimenti per agevolare le comunicazioni dei capiluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie ed agli automobili in servizio pubblico»: progetto che poi — in perfetta contraddizione con lo scopo professato nel titolo — tende e conclude, con le grette e sopraffatrici disposizioni concrete, ad ostacolare, invece, e danneggiare seriamente le iniziative locali e le analoghe autonomie amministrative.

Come sentito sia questo pericolo e forte la preoccupazione, dimostrò già il numero delle rappresentanze convenute.

Notammo presenti: di *Milano*: l'on. Carmine, presidente del Consiglio provinciale; l'ing. Castiglioni, deputato provinciale; l'avv. Guicciardi, segretario generale della provincia; l'ing. Ponzio, assessore comunale; il comm. Gondrand, per la Camera di Commercio — di *Abbiategrasso*, il sindaco Cerutti — di *Busto Arsizio*, il sindaco avv. Giuseppe Rossi — di *Como*, l'assessore ing. Luigi Castelli; l'ing. Enrico Peregrini — di *Lodi*, il sindaco avv. comm. Caccialanza — di *Bergamo*, l'avv. Antonio Gavazzeni; il cav. Tacchi e il cav. Cavalli della Camera di Commercio; l'avv. Luigi Volpi della deputazione provinciale — di *Brescia*, l'assessore ing. Giovanni Ceschina; l'avv. Quadrio per la provincia — di *Piacenza*, il marchese Pavesi, deputato provinciale e il cav. Rinaldo Lusardi della Camera di Commercio — di *Pavia*, l'avv. barone Ernesto de Ghislanzoni — di *Cremona* l'ing. cav. Ettore Signori — di *Novara*, l'ing. Carlo Busser, e l'avv. cav. Giuseppe Pagani; ed altri, di cui ci sfugge il nome, per *Monza, Gallarate, Saronno*, ecc. Era pure intervenuto l'on. Silvio Crespi.

La discussione - Il voto.

L'on. Carmine, voluto alla presidenza dell'assemblea, porge il saluto agli ospiti, accenna brevemente alla ragione del convegno — già spiegata nella circolare d'invito, e rileva che oramai per la difesa degli interessi locali non v'è altro mezzo efficace che l'unione e l'insistente domanda. Così ha fatto la Lega dei Comuni, e qualche cosa ha ottenuto. Uno scrupolo costituzionale ha trattenuto finora le rappresentanze provinciali; ma — l'esempio odierno lo dimostra — bisogna vincerli, ed affidare alle riunioni e proteste solidali la difesa degli interessi locali.

Ha quindi la parola l'ing. Castiglioni, che spiega ampiamente le ragioni della riunione, con un esame critico del progetto di legge — specialmente degli art. 10 e 13 — e delle controproposte della Commissione parlamentare. Dimostra come, in quei due articoli specialmente, il progetto sia inspirato a criteri gretti e fiscali, a piccole preoccupazioni — e sbagliate — di concorrenza verso l'esercizio ferroviario di Stato, e conclude praticamente alla vessazione delle imprese esistenti, alla soffocazione delle iniziative future, ed alla lesione delle autonomie e degli interessi delle provincie, dei circondari, e dei capiluoghi mandamentali. Odioso specialmente, inammissibile, l'art. 13 che ammette «negata l'autorizzazione per l'esercizio di nuove linee tramviarie *a giudizio insindacabile* (!!!) del Governo»; il Governo, esercente di ferrovie, giudice inappellabile in causa propria! Basti dire che la Commissione parlamentare stessa, nel suo controprogetto, ha voluto *soppresso* quell'articolo; nel quale però, il Governo insiste, solo rinviandolo alla futura legge sull'ordinamento ferroviario.

L'eloquente e competente critica del Castiglioni suscita approvazione generale.

Gondrand dimostra la necessità di tutelare anche gli interessi commerciali inerenti all'allacciamento delle ferrovie economiche e tramvie con gli scali e porti della navigazione interna (*approvazioni*).

L'on. Crespi appoggia le critiche del Castiglioni, spiegando gli analoghi criteri della Commissione parlamentare.

Altre osservazioni aggiungono Lusardi, Peregrini, Ponzio, ed altri.

Carmine riassume la discussione, indi Castiglioni presenta un suo ordine del giorno, sul quale accetta diversi emendamenti, finchè viene posto in votazione in questi termini:

I rappresentanti delle Provincie di Piacenza, Pavia, Cremona, Como, Bergamo, Brescia, Novara e Milano, dei Comuni di Milano, Como, Bergamo, Brescia, Novara, Lodi, Abbiategrasso e Busto Arsizio; delle Camere di Commercio di Milano, Piacenza, Cremona e Bergamo, riuniti per esaminare le condizioni fatte agli Enti locali dalla legge 30 giugno 1906, N. 272, nonchè dal disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 27 novembre 1906 sotto il titolo «Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di Circondario e disposizioni relative alle Ferrovie concesse all'industria privata, alle Tramvie ed agli Automobili in servizio pubblico»;

ritenuto che già colla precedente legge 30 giugno 1906, N. 272 la quale si informa a consimili criteri di indirizzo ferroviario, fu invaso il campo di competenze delle Provincie e dei Comuni creando un contrasto fra gli interessi della viabilità ordinaria e quelli dell'industria delle ferrovie: interessi che invece si sarebbero potuti conciliare qualora da parte del Legislatore si fosse riconosciuta una giusta iniziativa dagli Enti locali nella concessione della rete ferroviaria complementare, salve le debite garanzie verso lo Stato tutore e compartecipe;

ritenuto che il progetto di legge in esame, mentre da un lato si presenta con il lodevole intento di favorire il completamento della rete ferroviaria e tramviaria, d'altro lato se fosse votato nei termini proposti dal Governo avrebbe per effetto di ostacolare le iniziative locali e private, specialmente in riguardo alle nuove tramvie;

preso atto delle modifiche al disegno di legge ministeriale, proposte dalla Commissione parlamentare in seduta del 12 marzo 1907, le quali già apportarono importanti temperamenti al disegno predetto;

preso pure atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dei Lavori Pubblici alla stessa Commissione parlamentare;

fanno voti

1. Che almeno in sede di regolamento sia temperata la legge 30 giugno 1906 con opportune modificazioni alle attribuzioni devolute al Prefetto e riservando in ogni caso la facoltà nell'ente proprietario della strada del ricorso in sede amministrativa, a sensi dell'articolo 379 della legge 20 marzo 1866, escludendo inoltre esplicitamente la retroattività della nuova legge;

2. Che siano accettate dal Parlamento tutte le modificazioni suggerite dalla Commissione Parlamentare al progetto di legge;

3. Che la nuova legge sia applicata anche alle ferrovie ed alle tramvie congiungenti importanti capoluoghi di mandamenti o che allaccino scali di vie acquee interne e banchine di porti marittimi non ancora raccordati;

4. Che sia nella nuova legge assolutamente precisato come le disposizioni date per le tramvie sovvenzionate non abbiano ad intendersi nè retroattive per le concessioni tramviarie già esistenti, nè applicabili alle concessioni di nuove tramvie non sovvenzionate;

5. Che l'art. 11 del disegno di legge della Commissione sia modificato così da far intendere che il diritto di partecipazione dello Stato abbia ad esercitarsi sulla sola eccedenza sul prodotto lordo iniziale;

6. Che sia eliminata dall'art. 13 lettera *A* del disegno di legge della Commissione la disposizione colla quale viene stabilito in modo assoluto il passaggio senza compenso agli Enti concedenti della proprietà delle opere costituenti le tramvie al termine delle relative concessioni;

7. Che sia mantenuta la provvida soppressione dell'articolo 13 del testo ministeriale deliberata dalla Commissione Parlamentare e non venga poi questa nei suoi effetti frustrata dalla futura legge organica sulle tramvie, ma si faccia invece equa parte agli interessi locali anche laddove lo Stato possa prevedere una eventuale concorrenza alle linee da esso esercite, rinunciando ad una attuazione troppo strettamente industriale del proprio compito di esercente le ferrovie;

8. Che all'articolo 15 del testo ministeriale sia aggiunto l'obbligo nel ministero dei LL. PP. di sentire non solo il concessionario, come propone la Commissione Parlamentare, ma altresì gli enti proprietari della sede stradale;

deliberano

di comunicare i voti sopra espressi al Governo del re, alla Commissione Parlamentare per questo progetto di legge ed alla Commissione Parlamentare per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle Ferrovie, ai senatori e deputati delle provincie qui rappresentate, facendo viva istanza perchè l'azione loro in Parlamento sia diretta ad ottenere che tali voti abbiano effettuazione sopratutto perchè la politica dei trasporti miri a coordinare i servizi locali con quello delle grandi reti dello Stato, di modo che l'azione privata sia considerata come utile integratice dell'azione di Stato e demandano all'onorevole Deputazione Provinciale di Milano di dare esecuzione a questa deliberazione. »

È approvato all'unanimità.

E si delibera di sostenere all'uopo un'energica agitazione.

Un nuovo trionfo della cooperazione.

La « Ferroviaria suburbana. »

Dal 1881 all'incirca esiste in Milano una Cooperativa ferroviaria suburbana, la quale, sorta tra grandi difficoltà, è oggi tanto fiorente da essere citata quale modello per istituti consimili. La Cooperativa, che conta tra il personale delle ferrovie 2996 soci e che ha un capitale di lire 295 693, possiede ora una comoda sede sul viale di porta Nuova, in quella località ov'era un tempo la prima stazione della ferrovia per Monza.

L'amministrazione attuale, di cui è attivo presidente il signor Chiumello, ha voluto, a prezzo di sforzi e sacrifici molti, attuare un progetto, che metterà d'ora innanzi il sodalizio in grado di svolgere con gran larghezza di vedute la propria opera benefica a vantaggio dei soci e delle loro famiglie. Essa difatti il 23 settembre 1905 collocava la prima pietra di uno stabile, che con rapidità sorprendente è stato or ora compiuto e che con cerimonia solenne fu ieri inaugurato e aperto al pubblico.

Il nuovo fabbricato comprende un ampio dispensario di vendita, un salone per le adunanze capace di 800 persone; una sede dei forni per la produzione di 20 quintali di pane al giorno; cantine contenenti circa diecimila ettolitri di vino; uffici; sale di lettura e di riunione; laboratori per la lavorazione dei suini e per la preparazione dei lardi, dei salumi, delle paste, ecc.; camere refrigeranti per la conservazione delle carni e per la produzione del ghiaccio; tettoie per legna, carboni, carri; stalle per sette cavalli; dormitori diversi e magazzini di deposito merci. Non solo, ma a quello è unito un corpo di casa ad uso abitazione verso la via De Cristoforis ed il viale porta Nuova. Le costruzioni furono affidate all'architetto Mentasti, che coadiuvato dall'ing. Lissoni diresse egregiamente i lavori. E ieri appunto i visitatori poterono osservare come gli ampi e comodi locali rispondessero in tutto e per tutto ai bisogni dell'azienda.

Manco dirlo, l'inaugurazione non ebbe luogo senza una solenne adunanza e parecchi discorsi di persone autorevoli. Nel gran salone, al primo piano, si stipavano difatti, verso le ore 2 del pom., circa 800 soci, dinanzi ai quali sedevano, ai posti d'onore, i membri dell'amministrazione, i rappresentanti del Governo e del Comune, e le persone più ragguardevoli intervenute alla cerimonia. V'erano, oltre al signor Giovanni Chiumello, l'on. Dari sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, in rappresentanza del ministro Gianturco; l'assessore Morpurgo per il sindaco di Milano; il consigliere di prefettura avv. Simoni; il comm. Alzona, direttore compartimentale delle ferrovie; il consigliere comunale Agostino Ferrari; gli on. Turati e Romussi; il vice presidente della Cooperativa signor Bernieri; l'ing. Garnedi; l'on. Maffi....... Il segretario signor Dalmazzoni lesse le molte adesioni di autorità e di rappresentanti di sodalizi affini.

Primo di tutti parlò il signor Chiumello, che da qualche anno copre la carica di presidente dell'amministrazione: fece la storia dell'iniziativa e degli sforzi che condussero ai risultati attuali, espose le condizioni della Cooperativa, accennò con parole di lode ai benemeriti di essa, e concluse augurando che il sodalizio sia per essere elemento di pace e di miglioramento civile delle classi lavoratrici.

Grandi applausi furono a lui rivolti dagli adunati, che lo festeggiarono assai, e meritamente, per le sue grandi benemerenze verso la Cooperativa. A lui furono offerti, dal Consiglio una medaglia d'oro, e dai rappresentanti del personale una pergamena e un servizio di posate in argento.

Pronunziarono poi parole di circostanza l'on. Dari, che annunziò al Chiumello la nomina di cavaliere, l'ass. Morpurgo, e invitato dagli adunati, l'on. Turati. All'onorevole Maffi toccò di sostituire l'on. Luzzatti indisposto, nel tenere un discorso intorno ai vantaggi e ai progressi della cooperazione. E gli auguri fra l'altro che l'esercizio delle ferrovie avesse a diventare cooperativo. Tutti gli oratori furono replicatamente applauditi.

Le autorità furono poi accompagnate a visitare la sede, così felicemente inaugurata. A sera ebbe luogo un banchetto nella sala delle vendite.

LA VERITÀ NEI TRIBUNALI.

Una conferenza dell'onorevole Barzilai

L'on. Salvatore Barzilai ha tenuto ieri la sua aspettata conferenza sulla «Verità nei Tribunali.» L'aula magna del liceo Beccaria si affollò rapidamente di soci della Università Popolare, che aveva indetto il geniale convegno, prima ancora dell'ora fissata. Quando poi l'oratore si presentò al pubblico alle 4.30 in punto, un nudrito applauso gli disse in anticipazione quanto godimento si ripromettessero gli uditori dalla sua brillante parola. Nè l'attesa andò delusa. L'oratore premise che la verità dovrebbe star di casa specialmente nei Tribunali, perchè non necessità di Stato, non esigenze dell'obolo di San Pietro, e non smania di popolarità, vi hanno, almeno in teoria, diritto di cittadinanza. Invece... Invece avviene che nei palazzi di giustizia la verità si trova presso a poco nelle stesse condizioni per cui è vilipesa o negletta nei Parlamenti e nella chiese; sulle piazze e negli ambienti privati. Ciò vuol forse dire che la verità non è pellegrina di questa terra? Analizziamo il suo stato di fatto nei Tribunali, avvertendo che non v'è differenza di sorta per le cause civili o per i processi penali. Avviene un fatto che produce la lesione di un diritto: lesione di qualche centimetro di pelle o del... portafogli che fa lo stesso e l'interessato s'affretta a ricorrere al magistrato per essere indennizzato del suo guaio. Per questo conviene riprodurre nell'aula di Tribunale il fatto, il fattaccio o il fatterello. Come si procede? Quali e quanto del suo guaio. Per questo convien riprodurtono dalla scena del delitto e tendono a riprodurla... fedelmente sulla tela della giustizia? Studiamo i mezzi trasmettitori di questi benedettissimi raggi. Primo strumento necessario e fatale è l'imputato e questi nega tutto; nega anche l'inverosimile, e ne ha il pieno diritto. Viene poi la parte lesa e questa pensa che in caso di soccombenza le saranno accollate le spese, mentre essa ha buona volontà di intascare qualche biglietto da mille... Cosa umana, questa, e che fa piangere disperatamente anche quando il dolore e il danno veri sono di una relatività molto... relativa.

E siamo al testimonio, il professionista della verità, che però deve far i conti con la propria buona pace; con le interruzioni degli avvocati, le minaccie del presidente e gli occhiacci del pubblico Ministero. Tanto che basta per dire tutto all'infuori di ciò che realmente sa ed ha visto. Il Barzilai ricordò a questo punto un curioso esperimento di Cesare Lombroso. Lo scienziato torinese radunò in una camera una trentina di giovanotti e raccontò loro un determinato fatto. A distanza di dieci minuti gli uditori furon richiesti di narrare a volta propria quanto avevano sentito... Accidenti alla verità! Non si trovarono, fra le trenta, due versioni eguali! Ma rimangono i periti! Qui la faccenda si complica. La verità si fodera di sapienza; si scelgono le fila che meglio convengono a tessere la propria tesi, quella di colui che paga. La scienza è rispettata, perchè le conclusioni, in base a quelle certe fila è ancora... sapienza; ma la verità si è un pochino smarrita per strada.

Del pubblico ministero non parliamo. Egli, quando non soggiace alla deformazione professionale di chi è abituato a chieder condanne, si trova nella necessità di controbilanciare le opposte esagerazioni della difesa. Infine v'è il giudice che con tutte le sue debolezze di uomo, deve soddisfare ad una funzione super-umana; e v'è il cittadino giurato per il quale si opera una selezione alla rovescia. Quegli che è appena un po' intelligente sa trovare una ragione quasi plausibile per evitare la noia di sedere lunghe ore in un'aula di Corte d'Assise; gli altri; oh! gli altri dànno dei verdetti molto approssimativi...

D'altronde non v'è da allarmarsi troppo. Se la verità a questo punto è addirittura capovolta, restano sempre un certo numero di condanne, e poichè esse servono... *ut ne peccetur*, — affinchè non si pecchi — si tratti di innocenti o di colpevoli — la giustizia ha ottenuto il suo scopo.

L'oratore seguito fin qui dall'attenzione più viva in questa sua scorribanda nei campi della... verità, scorribanda in cui ha profuso varietà di aneddoti e paradossi gustosi, termina suggerendo con ironia garbata che si cambi, in parte, il simbolo che sovrasta al diritto; quella signora Temi dalle bilancie... Queste risenton troppo delle vicende atmosferiche e della spada che sta loro a lato... Ma se le bilancie sono necessarie al funzionamento della giustizia, si conservino pure; siano però di quelle... automatiche che pesano bene per il minimo prezzo di due soldi... e che portano, quando occorre, tanto di cartello che avvisa, se sono guaste, ch'esse sono in riparazione...

Questa per sommi capi la geniale conferenza dell'on. Barzilai, e non occorre di avvertire che della verità, tradita anche nei Tribunali è stato fatto scempio pure dall'affrettato resocontista. Una sola verità possiamo ad ogni modo conclamare. Il grande successo dell'oratore che è stato salutato alla fine da una triplice salva d'applausi.

* * *

Le due fanfare *Trento e Trieste* e *Maurizio Quadrio*, che avevano partecipato alla festa della fondazione del Circolo repubblicano *La Giovine Italia* vollero fermarsi innanzi al Liceo Beccaria per salutare l'onorevole Barzilai, che uscendo fu ancora vivamente acclamato dai numerosi presenti.

Il processo disciplinare ai sottufficiali

In ogni reggimento si radunerà oggi — sotto la presidenza del colonnello — il Consiglio di disciplina per giudicare dei sottufficiali passati alla sala di rigore in seguito alla nota agitazione per la ritardata applicazione della legge sulla carriera. I sottufficiali accusati sono chiamati a presentare le loro difese; al giudizio assisteranno pure i sottufficiali estranei al procedimento.

L'incidente fra operai e agenti in via Bordoni.

I fatti svoltisi all'«Elvetica» hanno suggerito all'on. Turati la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto *interroga l'on. Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno*, per sapere se, di fronte alle conseguenze poco serie e non esenti da pubblico pericolo, cui dà luogo l'applicazione letterale dell'obbligo di preavviso di ogni pubblica riunione, anche accidentale, a norma dell'art. 1 della legge di pubblica sicurezza — delle quali fu esempio, fra l'altro, l'incidente di ieri 5 aprile a Milano — non creda sia giunto il tempo di proporre l'abolizione di quella inutile ed assurda prescrizione di legge.

Un benefattore dell'umanità.

— C'è ancora al mondo un uomo di buona fede, il quale crede che la poesia possa rendere innumerevoli benefizî all'umanità angosciata e traviata. E in questa persuasione, l'uomo di buona fede, che è il conte Piero Antonelli, ha avuto la pazienza di comporre un poema romanzesco sociale filosofico... di mole e di forma inusitate, sol paragonabili ai grandi monumenti dell'antichità.

Iersera il bravo signore, avendo radunato intorno a sè alcuni giornalisti lesse loro, non le migliaia e migliaia di versi del suo tesoro, bensì una conferenza intorno alle sue intenzioni artistiche, letterarie... e d'altro genere ancora. Egli dunque confidò loro come avrebbe in animo di rivelare innanzi tutto la meraviglia nuova della sua creazione al pubblico milanese, e poi, avuto il giudizio di questo, concorrere al premio Nobel. Giannino Antona Traversi, ch'era fra i pochi capitati nella sala dell'*Hôtel Milan*, osservava intanto serio serio, la natura dell'uomo: meditava forse una sua commedia allegra.

GRAVE DISGRAZIA

al termine d'una corsa ciclistica.

Aveva luogo ieri, poco dopo il tocco, l'arrivo a Milano dei partecipanti ad una corsa ciclistica indetta dallo *Sport Club*. Il traguardo era in via Padova, già viale Bergamo, dove s'era adunata una discreta folla di curiosi. Verso le ore 1.25 comparve il primo corridore: tale Gualtiero Farina, abitante in via Panfilo Castaldi 25. Costui giungeva di volata. Un movimento di curiosità spinse innanzi qualche curioso; e il ciclista finì coll'investirne uno, un giovine di 17 anni, di nome Mario Sola.

Il Sola e il Farina furon raccolti assai malconci e trasportati alla Guardia medica di porta Venezia. Il primo aveva una ferita al volto, ma il suo stato non era allarmante; l'altro invece, oltre alle contusioni, aveva commozione viscerale. Il Sola, che abita in via Castel Morrone 19, potè, dopo la medicazione, recarsi a casa sua; mentre il Farina dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore, dove giace morente.

IL SUICIDIO DI UN INGEGNERE

nel Parco di Monza.

Ci telefonano da Monza, 7 sera. (B.):

Verso le cinque del pomeriggio d'oggi nel Parco reale di Monza un colpo di rivoltella attirava l'attenzione dei carabinieri di stazione alla caserma della villa Mirabellino. Il maresciallo dei carabinieri, uscito dalla caserma rinvenne poco distante un uomo vestito decentemente, dall'apparente età di trent'anni, steso al suolo in un lago di sangue. L'infelice si contorceva negli spasimi dell'agonia. Il disgraziato si era sparato un colpo di rivoltella al cuore, dopo avere avuto la precauzione di svestirsi della giacca e del gilet perchè il colpo non venisse attenuato. Nelle tasche del suicida si rinvennero parecchie carte e biglietti da visita dalle quali risulterebbe trattarsi dell'ingegnere Wolkowiscky, abitante in via Cerva num. 16, a Milano.

Gli si rinvennero addosso anche due chiavi e trenta centesimi. Nel portafoglio aveva la ricevuta dell'acquisto della rivoltella, per la quale aveva pagato l. 13.25 presso una ditta di Milano.

Dopo le constatazioni di legge, fatte dal maresciallo dei carabinieri per ordine del pretore, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Vedano al Lambro.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telef. da Ginevra, 7 sera. (D. M.):

Ieri sera ha avuto luogo al Gran Teatro una serata di beneficenza a favore delle Istituzioni benefiche della Colonia francese. Si è rappresentata la *Cavalleria Rusticana*, che ottenne grande successo.

IL CONCERTO MASCAGNI A VIENNA.

Ci telegrafano da Vienna, 6 notte. (W.):

Il concerto Mascagni, a favore della Società italiana di beneficenza, nel grande salone del Conservatorio fu brillantissimo. Vi intervennero il fiore della colonia italiana, le notabilità ufficiali, il mondo artistico. Mascagni fu fatto segno a ovazioni entusiastiche. Gli vennero offerte due corone d'alloro coi nastri tricolori.

La *Zazà* di Leoncavallo a Bukarest.

Ci telegrafano da Bucarest, 6:

Ieri sera si rappresentò al Teatro Nazionale l'opera nuova *Zazà* di Leoncavallo, cogli artisti Emma Carelli, Piero Schiavazzi e De Luca. Fu un successo immenso per l'opera e per gli esecutori. La protagonista ebbe accoglienze trionfali. Fu pure festeggiato il concertatore maestro Golisciani.

PICCOLA CRONACA

La digestione è la condizione essenzialissima per il benessere dell'uomo. Nei disturbi della digestione, debolezza di stomaco, inappetenza, la Somatose, ricavata dalla carne, di cui contiene l'albumina ed i sali nutritivi in forma facilmente assimilabile, è un ottimo ausiliare e tonico. La Somatose liquida è pronta all'uso, ed ha il sapore gradevole d'un ottimo brodo sostanzioso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.53, tram. 6.58 — Roma: leva 5.44, tram. 6.41 — Palermo: leva 5.42, tram. 6.35.

Luna. — Età giorni 26. Leva alle 4.22 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 778 sul Mar Bianco, minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 pioggia — Zurigo, 4 bello — Trieste, 12 pioggia — Nizza, 11 bello — Praga, 7 coperto — Budapest, 9 nuvoloso — Vienna, 7 pioggia — Pietroburgo, 1 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* poco variata al nord, salita al sud; massima di 775 sul basso Tirreno, minima di 751 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente grecali ed orientali; mari agitati al sud.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 6 — Genova, 10 — Roma, 7 — Bari, 7 — Torino, 6 — Firenze, 11 — Napoli, 7 — Palermo, 8 — Venezia, 9 — Bologna, 8 — Foggia, 9 — Cagliari, 9.

Ieri. — Cielo generalmente vario.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia o qualche temporale sull'Alta e Media Italia, bello al Sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

6 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.0.
Temperatura centigrada, media + 11°.9 — massima + 21.4 — minima + 4.9.
Umidità relativa, media 53 %.
Venti dominanti sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno nuvolo.

UNA FRANA OMICIDA.

Ci telefonano da Ginevra, 7, sera. (D. M.):

A Villeneuve una comitiva di touristi è stata sorpresa da una frana nella foresta di Vernard, al disopra di Villeneuve. Il giovane quindicenne Steinmann è rimasto fulminato da una pietra che lo colpì alla testa. Le altre persone rimasero ferite.

Una frana travolge una casa.

Ci telegrafano da Acqui, 6 notte. (A.):

Alle ore 20 è caduta una larga frana dal monte Stregone, travolgendo una casa abitata da cinque persone. Si teme siano tutti morti!

Il prof. Mangiagalli ostetrico di Corte

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

A successore del prof. Morisani nell'ufficio di ostetrico di Corte è stato scelto il professor Mangiagalli.

UN COMIZIO PEL PORTO DI LIVORNO

e contro le spese militari.

Ci telegrafano da Livorno, 7. (C.):

Al Politeama livornese, affollatissimo, si tenne comizio «pro porto Livorno» e contro le spese militari. Oratori furono gli avvocati Modigliani, livornese, Bellinzioni di Pontedera e Pegolotti di Cecina, i quali mostrarono che è stata eccessiva la riduzione delle somme proposte a beneficio dei porti e che questa riduzione si deve alle spese militari che ostacolano l'incremento e lo sviluppo delle industrie e del commercio nazionale. Si votò un ordine del giorno ispirato a tali concetti, incitante il proletariato ad interessarsi di queste vitali questioni.

Nella sala del Commercio si adunava nel medesimo tempo il Comitato per la tutela dei diritti di Livorno. Erano presenti 500 ascritti. Per acclamazione venne approvato un ordine del giorno di protesta contro la voluta esclusione della rappresentanza livornese dal convegno ferroviario che si è tenuto ieri a Firenze.

LE AGITAZIONI A PALERMO.

Gli scaricanti del porto e gli studenti secondari.

Ci telegrafano da Palermo, 7 sera. (S.):

Prosegue lo sciopero degli scaricanti di carboni. Corre anzi la voce che ove entro oggi non si possa comporre il dissidio, si tenterà di indurre anche tutti gli altri operai del porto ad abbandonare domani il lavoro. Gli studenti secondari si sono riuniti votando un lungo ordine del giorno con cui deliberano di intensificare l'agitazione per il regolamento degli esami e di indire intanto un pubblico Comizio cittadino.

Venne anche sollecitato dal Comitato dei padri di famiglia il deputato Di Stefano ad inviare una interrogazione al ministro per sapere se intenda fare approvare ed attuare nell'anno in corso il disegno di legge relativo, già presentato alla Camera.

UN TRENO DIRETTO

che investe un treno merci.

Ci telegrafano da Udine, 7:

Ieri sera il treno diretto per Treviso e Mestre, che doveva partire alle ore 8.5, partì in ritardo da questa stazione e a quella di Sacile investì un treno merci.

Vi fu un grande panico qui all'arrivo della notizia. Corsero le voci più esagerate sulla pretesa entità del disastro. Si ebbe a deplorare un ferito grave.

Il servizio ferroviario rimase interrotto per tre ore.

Il frenatore è morto.

Il frenatore Pietro Delgobbo, udinese, unico ferito nell'investimento ferroviario d'ieri sera fra Pordenone e Sacile, moriva oggi all'ospedale di Sacile.

COSENZA SENZA PANE!

L'incompatibile trascuratezza delle autorità.

Ci telegrafano da Cosenza, 7. (A. S.):

Da più giorni i panettieri hanno sospesa la fabbricazione del pane perchè ne vogliono aumentato il prezzo.

Intanto la città ne rimane assolutamente priva non avendo le autorità saputo prendere nemmeno i più elementari provvedimenti. Si teme anzi che debba da un momento all'altro scoppiare qualche violenta dimostrazione.

Forzatamente si dovrà ricorrere alla sussistenza militare, essendo i panettieri borghesi decisi a non desistere dalle loro pretese.

La pazza corsa di due carri ferroviari

Vagoni che precipitano in mare

Ci telegrafano da Sassari, 7, sera. (M.):

Ieri a Golfo Aranci due marinai, dopo aver caricato della calce su due carri ferroviari, si misero a spingerli verso la stazione. I due carri, che erano senza freno, ad un certo punto assunsero una velocità spaventosa andando a dar di cozzo con impeto formidabile contro la vettura postale ed altri vagoni che si trovavano fermi sul molo.

L'urto fu così violento che alcuni carri furono sbalzati in mare. I danni sono rilevanti; fortunatamente non si lamentano vittime umane.

IN SARDEGNA

rifiorisce il più audace brigantaggio.

Una casa messa a sacco da una bandaarmata.

Ci telegrafano da Sassari, 7, sera. (M.):

Stanotte otto uomini armati, mascherati e indossanti costumi sardi penetrarono nello stazzo del ricco pastore Sebastiano Filigheddu, mentre altri cinque rimanevano fuori in guardia.

I malandrini, dopo aver percosso e legati il proprietario, la moglie e un servo, minacciandoli di morte, misero a sacco la casa asportando una somma di oltre 25.000 lire.

I grassatori compiuta l'operazione e fatta una scarica a salve in segno di giubilo si allontanarono rapidamente senza lasciar traccia alcuna.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Martina Cerletti, i figli Elena, Americo, i parenti tutti, annunciano la immatura perdita del loro carissimo

SALVATORE ZEDDA

I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 9 partendo dalla casa, via Cesare Cantù n. 2 alla Chiesa S. Sepolcro indi al cimitero.

Si anticipano vivi ringraziamenti alle gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Le famiglie Durini e Rosales esprimono la loro profonda riconoscenza alle autorità, alle rappresentanze ed agli amici tutti che vollero rendere a Milano ed a Gorla Minore una così commovente testimonianza d'affetto al loro amatissimo

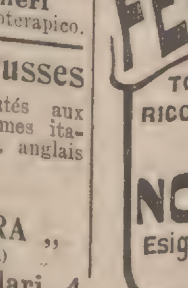
Conte GIULIO DURINI.

La DEBILITAZIONE ORGANICA, la NEVRASTENIA vengono brillantemente guarite co GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI, giudicati per unanime consenso medico superiori agli altri sia esteri che nazionali contenenti tutti scarse quantità di principi attivi e quindi privi di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova.

TOSSE ASININA

Nel mio Gabinetto speciale per la cura radicale della tosse asinina sia durante che all'infuori della cura chirurgica ed inalatoria, io mi servo con vantaggio del **Sciroppo Negri**, che ben si merita la riputazione secolare tanto dei medici che del pubblico, perchè è ancora il più efficace ed innocuo dei medicamenti congeneri.
Milano, Istituto Clinica Bambini, 1-2 1903.
Dott. **A. Valdameri**
Direttore Istituto Brefoterapico.

2000 volumes russes ont été ajoutés aux 33.000 volumes italiens, français, anglais et allemands.
2 fr. 50 par mois
" ABBONAMENTOLETTURA "
(Cabinet de lecture Rocchi)
MILANO - 4, Via Cappellari, 4

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI** coll'**ELISIR** di **S. VINCENZO PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario ... — PREZZO: 5 ...
(Fe O, Fe² O³). — ...
GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier ...
ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie.

Ricerche del Dott. Salvatore Drago
Aiuto nell'Istituto di Anatomia ... R. Univ. di Catania, Direttore dell'Istituto Aereoterapico.

Anch'io volli iniziare ... nicamente che sperimenta... te una serie di osservazioni ... "tot," delle quali riferisco i ... sultati.

OSSERVAZIONE I. — **Vita D...** *casalinga*, ha sempre condotto vita ... ria; non ha mai sofferto di malattie. Da sei mesi ha inappetenza incoercibile, senso di pienezza alla regione epigastrica, eruttazioni frequenti e dolori addominali, stitichezza alla quale poi seguì diarrea. Si ebbe quindi ... vole denutrizione. All'esame obbiettivo riscontrai gastrectasia, e rumore di guazzamento su tutto ... addominale.

Diagnosi. **Catarro gastrico.**
Senza ricorrere ad altre medicazioni, somministrai "tot" in dose di quattro cachets al giorno.
Dopo una settimana l'inferma cominciò a provare senso di benessere, ritornò poscia gradatamente l'appetito, cessarono i dolori, scomparve la diarrea, e dopo un mese di cura guarì completamente.

OSSERVAZIONE II. — **Giuseppe L...** *civile.*
Quando venne da me, il suo stato di deperimento ... tale, che non gli fu possibile di arrivare a piedi ... di entrata al mio gabinetto di consultazione ... storia di tutto il suo male, e trattenutosi a ... specialmente sulle alternative di stitichezza e ... fermò in ultimo sul violento tenesmo rettale ... riche frequenti e dolorose colle quali emetteva ... quantità di muco unito a sangue. All'esame ... scontrai: forte meteorismo, rumore di guazzamento ... lorabilità su tutto l'ambito addominale. Fe... entero colite catarrale. Prima del "tot," erano ... ministrate tutte le medicine che si sogliono ... sigliare, ma con esito negativo.
Ricorsi quindi al "tot" il quale fu pr... benefico, essendosi ottenuta la completa gu... l'ammalato in 15 giorni di cura.

OSSERVAZIONE III-IV-V-VI: — Tutti ... fermi accusarono disturbi gastrici con cris... spesso dopo i pasti, vomiti frequenti, ... sime. Quello che maggiormente importava ... malati fu lo stato di profonda neurastenia.

Diagnosi. **Dispepsia da ipercloridria.**
Somministrai il "tot," e in tutti ... tato fu brillantissimo, poichè nel termine ... in media, ottenni gradatamente la scomparsa ... sofferenze.

OSSERVAZIONE VII-VIII-IX. — Sono ... tarro gastro-intestinale cronico. Gli infermi ... un senso di pienezza, inappetenza, diarrea ... same obbiettivo, si notò: forte denutrizione ... tinata, colorito molto pallido della pelle e ... visibili. Forte meteorismo e rumore di ... L'analisi delle urine fece notare forte quantità ...
A due di questi ammalati prescrissi il "tot" ... contemporaneamente feci somministrare le ... cine che ordinariamente si indicano per la ... gastro enterite cronica. Notai che i primi ... settimana ebbero un notevole miglioramento ... minuì il senso di pienezza e l'inappetenza ... fece la diarrea, e dopo circa due mesi di cura ... definitivamente. L'altro infermo non ebbe ... vola modificazione del suo stato morboso, ... sario ricorrere pure al "tot" che come ne ... ammalati, manifestò azione pronta, si ottenne ... guarigione.

OSSERVAZIONE X-XI. — Si presentarono ... clinica privata un signore di Regalbuto ed ... di Catania, tutte due nello stesso giorno, ... gastro-intestinali, consistenti in continue ... tazioni, ed un senso di pirosi, che a loro ... un affanno insoffribile. Concomitavano ... o meno lunghi nel corso della giornata ... gie e vere coliche intestinali, le quali ... con duratura diarrea. A questa seguiva ... che perdurava tre o quattro giorni dopo i ... con maggiore intensità i fenomeni dolorosi ... ed all'intestino.
Lingua sempre arida e notevolmente ... processo concomitante e sete intensissima ... scaduta, appetito quasi nullo. Feci diagnosi ... gastro-intestinale acuto e prescrissi una ... una medicamentosa.
Per quest'ultima ordinai soltanto il "tot" ... quattro cachets al giorno, due prima di ... avanti il pranzo.
Gli effetti furono sorprendenti, poichè ... cessarono i fatti di pirosi e di dolore, le ... scia gradatamente andarono facendosi ... qualità, sia per quantità.
La cura fu protratta sino ad un mese, ... gl'infermi tornarono ad essere di floridissima ...

L'anemia e tutte le forme di ... ganico da essa derivanti ... fettamente guarite coll'uso del **MIRANI**
"BIOGENO,,
il più grato ed efficace dei ricostituenti ... L. 2.50 ...
Presso le principali farmacie a ...
Deposito **C. GIONGO**, via ...

TACCUINO DEL MEDICO

Dopo dieci anni.

Altro è dovere curare un ... che non ha portato nell'organismo ... e spesso incancellabili modificazioni ... curare un male cronico, di ... colle sue conseguenze dirette ed ... alterato la nutrizione generale o ... te quella di speciali organi o tessuti ... sere facile, ma non sempre, il ... to: arduo invece e non di rado ... il secondo. E nonostante ... il distinto medico D.r LUIGI ... ma, a proposito di un suo malato ... antica data.

«Ho avuto occasione di sperimentare ... Antagra (della Ditta Bisleri di ...) posso dire di averne avuto un risultato ... rittura meraviglioso. Il malato era un ... sulla cinquantina, che già da un ... soffriva di podagra. Per questo suo ... ricorse a tutti i rimedi e a tutte le specialità ... specialmente straniere, e tranne una ... appena passeggera non ne ritrasse alcun ... taggio.

Dietro mio consiglio volle usare l'Antagra ... e d'allora gli accessi dolorosi ... ripetuti, i movimenti articolari ... ti possibili tanto da poter uscir di ... attendere alle sue occupazioni, mentre ... tutto ciò gli era vietato. Presentava ... dosità (tofi), oltre che nelle articolazioni ... anche nei muscoli, nei tendini e ... ed in seguito alla cura tali insp... no venuti man mano perdendo di ...

E tal risultato ben a ragione il D... chiama meraviglioso, perchè davvero ... rimedio, fuori dell'Antagra, avrebbe ... mai potuto vantarlo, nè sperarlo. Dr ...

Le **TOSSI** catarrali, ... nate, ... nervose ... fluenza, la tosse asinina catarri bronchiali ... pienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti ... i raffreddori, sono guariti coll'uso del
SCIROPPO AMIGDALINA
preparazione speciale della premiata Farmacia ...
Maldifassi, Milano — 60 anni di successo.
L. 2,25 — per posta 3,—

LA TURLUPINATURA DELLE PROMOZIONI nelle Ferrovie dello Stato

Il grave malcontento - Favoritismi, esclusioni, ingiustizie inaudite - Funzionari intervistati - La musica è sempre quella!... - Si vuole correre allo sfacelo?

...mo subito una pregiudiziale. Questa ...nda delle promozioni e degli aumenti ...merito, senza che il medesimo non sia ...e imparzialmente accertato, ...di fatto, o con esami, non ci va af-...sso da troppo facile esca agli intri-... a mistificazioni e a piccole ...dall'altro.

...penzare (un semestro ci è vo-...ecco che ne è venuto fuori un mostric-...

...si sono incaricati a pochi giorni di ...di dar completa ragione alle nostre ... Le promozioni e gli aumenti te-...rati hanno sollevato un malcon-...rme. Si constatano favoritismi, in-...esclusioni veramente scandalose. ...ale non sospetto di essere sov-...telefonato da Roma e, per u-...tanto, crediamo opportuno di ripor-...

...— mi diceva oggi un funzio-...esercizio di Stato facesse un po' ...istributiva, ma invece la delu-...ogni giorno più completa. Infat-...non dei migliori, che avevano ...mozioni lo scorso anno, ne han-...di nuove con i relativi aumen-...anche quest'anno. Si sono ve-...ioni veramente deplorevoli; co-...qualcuno che era stato tol-...tenza ove copriva degnamente ...al suo grado, e aveva con-...a Roma con la promessa di ...mento di carriera, si è visto ...a un canto senza nessun giustifi-... Intanto l'organizzazione degli ...ativi è veramente babelica, ...denza e i suoi confusionismi si ...in tutte le funzioni dell'intero ...

...proposte di promozioni ed aumen-...che vi è stato completo disac-...capi ufficio proponenti e i funzio-...che le proposte dovevano va-... conseguito che la vittoria ha fi-...favorire i più intriganti e i benia-...infuori di non molte eccezioni. ...ssario che il sistema delle promo-...riformato, nell'interesse di tutto ...e della giustizia. Con ciò si fa-...interesse dell'azienda ferroviaria, ...anche del pubblico.»

...non fa una grinza. C'è solo da ...che se Sparta piange, Messenia ...perchè il malcontento degli Impie-...Roma è sorpassato da quelli delle ...Compartimentali e della Ragione-...di Milano, dove il micro-...favoritismi, delle più sfacciate ingiu-...già una speciale coltura a' tem-...zione Generale della ex Mediter-...Abbiamo chiesto notizie sulle cause ...ad un funzionario di Palazzo ...ben in grado di conoscere come ...le proposte, e senza tan-...abbiamo detto: «Tagli su ...dunque?» — Ci rispose con ...significativa:

...ma quello che è più grave pro-...a rovescio di quello che dovevano ...

...pregammo di spiegarci... ed egli con-...

— I più malcontenti furono gli Uffici della ...Legale e l'Ufficio III (Mo-...specie alla Sezione II, ...più a che fare col com-...lavoro! Capisco che sarà ...Come se non ce ne fossero an-...si nominarono parecchi capi-uf-...senza mansioni, all'unico sco-...del viatico di un aumento pri-...per età, a riposo, e si sono ...600 e più lire i già alti stipen-...capi Divisione, che già erano ...qualche migliaio di lire quan-...o giù di lì, ebbero la nomina. ...il *merito* di aver diminui-...! Si sono nominati sotto-ispet-...capi ufficio, i quali da un solo ...rivestiti di quest'ultima quali-...invece dimenticati i poveri ...quali un aumento accelerato a-...semplificato l'arduo problema ...crescente rincaro de' viveri ...con il troppo magro stipendio. ...questo: sia malizia delle ...cattiveria degli uomini, ...rendere nemmeno giustizia ...anziani, i quali si agitarono per ...regolarizzazione ad applicati princi-...trattava che di portarli alla ...dovuta per effetto dell'organi-...non costava soldi. Mah!...

...proprio dire — aggiunse il no-...— che anche cambiando il ...musica è sempre quella. A Mi-...lo zampino di qualche ca-...Mediterranea, d'accordo con ...dell'ex Adriatica, i quali non ...di gente che non hanno ...conosciuta. Come vuole che ...quello che è successo?... A ...fatto di tutto per peggiorare ...male era stato fatto dalle Di-...rtimentali. Alcuni tagli venne-...— è la vera parola — in ordi-...e così furono fortunati i no-...dopo! Beati gli ultimi! Si-...e da *table d'hôte!*

...scopo si scontenterebbe tanta ...noi, prima di accommia-...che mai.

...credo che ci sia un determinato ...capirà, d'altronde, che, nella mia posizione, l'esprimere anche una semplice opinione, potrebbe aver l'aria di una formale accusa. Tuttavia penso ed affermo che qualcuno, in alto, malcontento, o nella brama di salire a maggiore altezza, si adopra di mala voglia o si disinteressa del servizio, con la speranza che l'esercizio di Stato fallisca. Io lo credo.

Non abbiamo nulla da aggiungere.

Il comm. Bianchi, il quale ha avuto il torto di circondarsi di uno Stato Maggiore che riteniamo malfido e intento a imprigionarlo, sa queste cose? Vi ha mai pensato? Ne dubitiamo perchè non certo egli può volere lo sfacelo al quale si va incontro sotto ogni aspetto. ***

Per le difese delllindustria agraria.

Un'iniziativa lodigiana.

Contro l'afta e gli altri flagelli - Ente autonomo e «lotta di classe».

Un Ministero, in Italia, del quale può dirsi che ha ancora « tutto da fare », dal quale certamente molto ancora deve attendersi, è quello dell'Agricoltura. Ogni giorno a questa industria madre, ancora così giovine nel nostro paese, si scoprono nuovi orizzonti e si rivelano nuove necessità; ogni giorno anche ad essa si vanno affacciando, coi nuovi doveri sociali, i nuovi diritti. Come non servono più all'agricoltura i vecchi arnesi e strumenti di lavoro, così i vecchi organismi ufficiali — Comizi Agrari, Commissioni e istituzioni congeneri — non bastano più ai suoi bisogni di previdenza, di tutela e di rappresentanza; nè a questi uffici si prestano adeguatamente gli istituti più recenti: Consorzi Agrari e Cattedre ambulanti. Si è in qualche modo con organismo governativo, provveduto alle difese contro la fillossera; ma contro la diaspis pentagona, contro l'afta epizootica — sempre più formidabili flagelli — mancano le adeguate provvidenze: e mancano, o sono impari all'uopo, quelle contro i furti campestri, contro le invasioni danneggiatrici sulle marcite e sulle risaie, e via dicendo.

Le voci di questi nuovi bisogni si fanno oramai altamente sentire, additando al Governo i provvedimenti ritenuti idonei. Recentemente, per esempio, un'importante assemblea d'agricoltori lombardi in Milano chiedeva al Ministero l'istituzione di un Laboratorio scientifico per lo studio dell'afta e delle possibili cure vittoriose. Ed il Ministero ha promesso...

Un'altra importante assemblea a Sant'Angelo Lodigiano, associandosi anzitutto al voto dell'assemblea milanese, e raccomandandolo alle premure del deputato locale, è andata più in là. Essa ha votato fra l'altro:

« Che rivestendo le attuali epizoozie carattere tale da sorpassare per i danni fortissimi le passività che nel bilancio delle locazioni ogni agricoltore ha preveduto, venga iniziata *una lotta di classe* per congrua diminuzione di imposte governative. »

Il gesto è forte, se non altro, come sintomo: esso dimostra come oramai l'industria agraria reclami dal Governo la sua parte di attenzioni e di previdenza, e non si rassegni più alla parte di produttore paziente e pagante.

Ma, a parte questo genere temporaneo di provvedimenti, uno ve n'è, proposto dalla assemblea lodigiana, che si riferisce ad un nuovo organismo agrario — di vigilanza e di difesa — da istituirsi. Si tratta di un Ente autonomo, consorziale, per zone, assistito da concorso provinciale e governativo, con molteplici e complesse mansioni: vigilanza sulle epizoozie, isolamento sulle stalle e sul movimento del bestiame, disinfezioni, misure di profilassi; sorveglianza sul servizio delle irrigazioni, per la tutela dei terreni e delle piantagioni, ecc. Dirigenti di queste funzioni: un veterinario, un agronomo, e un direttore disciplinare: agenti, le guardie campestri, trasformate in « guardie agricole », convenientemente istruite e disciplinate.

Tale proposta fu avanzata ed illustrata dal sindaco di S. Angelo Lodigiano, sig. Tom Colombo, ed appoggiata dall'assemblea che nominò un'apposita Commissione di studio e d'iniziativa.

L'idea ci sembra degna di considerazione. Certo, come concetto di massima, risponde alla vibrazione di un bisogno. Come già nei servizi urbani, così oramai nei rurali; necessità nuove reclamano organismi nuovi, o meglio, opportuna trasformazione e sviluppata complessità, con ben intuite integrazioni, degli antichi.

E qui che il Ministero di Agricoltura ha vasto campo di buon lavoro e di grandi benemerenze.

Il nuovo trattato di commercio con la Romania

Col grande e bel paese danubiano oggi sconvolto da tanta bufera, l'Italia ha recentemente — il 5 dicembre 1906 — concluso un nuovo trattato di commercio, approvato dalla Camera italiana nella seduta del 12 marzo scorso. Esso sostituisce la convenzione 23 dicembre 1892.

Anche la Romania, fiera e gelosa del crescente sviluppo delle sue industrie e dei suoi commerci, da tempo andava armandosi di tariffe protettive.

Nel traffico rumeno — che si aggira oramai sui 300 milioni annui di *lei* (lire) — l'Italia ha conquistato, e conquista sempre più, un posto importante, sorpassando oramai la Russia, la Svizzera e il Belgio; sorpassata a sua volta dall'Austria-Ungheria, dalla Gran Brettagna, dalla Turchia, e dalla Francia.

L'esportazione italiana vi è salita dalla cifra di circa 3 milioni di *lei* nel 1897, a quella di quasi 22 milioni nel 1904: solo le industrie tessili — specie le cotoniere — vi contribuiscono con un aumento da 664 mila lire, a 10 milioni, sostenendovi mirabilmente la concorrenza inglese, tedesca, austro-ungarica; e seguono, con cifre importanti, le cappellerie, le mercerie, le pelli concie, i guanti, lo zolfo, i marmi, ecc.

Scarsa invece l'introduzione dei prodotti agricoli, anche per la concorrenza della vicina Turchia. Tuttavia l'Italia vi esporta: agrumi (per 275 mila *lei*), riso lavorato (177 mila), olio (22 mila), vino in botti (17 mila), in bottiglia (14 mila); e supera tutti gli altri paesi negli estratti per tinte.

Premeva dunque all'Italia di consolidare in Romania i suoi prodotti agrari, specie l'olio, gli agrumi, le frutta secche, e i cappelli di feltro e di paglia. Difficoltà non poche: vinte però dal cordiale proposito dei due Governi. La Romania a sua volta ci teneva sopratutto al suo mercato in Italia per cereali, semi, e legnami, sui quali però non era possibile concederle riduzioni di dazio. Solo sui residui della distillazione degli oli minerali le fu concessa riduzione da 8 lire al quintale a 2 lire la tonnellata; ciò con vantaggio reciproco, poichè in Italia la sostituzione di questi combustibili al carbon fossile gioverà all'industria. In compenso, si ottennero dalla Romania notevoli ritocchi sui prodotti lanieri e serici, sui cappelli, sui guanti, sugli estratti per concia, sugli agrumi, ecc.

Riassumendo: circa 11 milioni di lire di nostra importazione in Romania — sui circa 14 e mezzo complessivi — sono avvantaggiati di un quarto sui dazi di tariffa, e con riduzioni notevoli per gli altri tre quarti, di fronte alla tariffa nuova: e inoltre, facilitazioni nei trasporti, e assicurato ai nostri connazionali il trattamento della nazione più favorita.

In complesso, dunque, un trattato abbastanza soddisfacente, e destinato a sviluppare felicemente i rapporti d'affari fra la madre Italia e quell'importante oasi di superstite latinità, destinata certo a civili splendori, quando sulle sue povere plebi sarà sceso il sole della giustizia e ritornato con esso il sereno della pace.

I "SINDACATI D'ASSICURAZIONE" per gl'infortuni sul lavoro.

La umana e provvida legge (31 gennaio 1904, regolamento 13 marzo 1904) che impone agl'industriali l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro a favore dei rispettivi operai, ha pure provveduto equamente a favore degli industriali stessi perchè non avessero poi a subire inesorabilmente il giogo delle Società assicuratrici strette in monopolio. L'art. 19 num. 3 della legge, e gli art. 41 e seguenti del regolamento, prevedono all'uopo, e disciplinano, la costituzione diretta degl'industriali stessi in Sindacati (se rappresentano almeno 4000 operai) o in Casse Consorziali (per almeno 500 operai), facoltizzando la risoluzione anticipata dei contratti a lunga scadenza già in corso con Società assicuratrici.

Naturalmente da cotesti nuovi enti cooperativi, costituiti per decreto ministeriale, è bandita la speculazione: da ciò il minor costo dell'assicurazione, ed il vantaggio di una più diretta e competente vigilanza per la prevenzione stessa degl'infortuni.

L'evidente beneficio ne fu tosto compreso; e già vanno sorgendo tali istituti in tutti i centri industriali. Primi sorsero nel 1904, il Sindacato Subalpino a Torino e la Cassa Consorziale a Vercelli, i Sindacati di Firenze, Genova, Iglesias.

Col 1 gennaio 1906 si è costituito per la Lombardia — per iniziative convergenti sorte da Albino (Val Seriana) e da Casalmonferrato — il Sindacato dal titolo: «Il Cisalpino», che dal 1 ottobre ha posto la sua sede in Milano.

Il 24 marzo fu tenuta l'assemblea generale, nella quale vennero nominati amministratori i signori: Rag. Alessandro Maggi, geom. Ermenegildo Perseghini, cav. Carlo Pesenti; Sindaci: R. Bonorandi, rag. Angelo Alborghetti ed ing. Fortunato Fontana; supplenti: Geom. Manlini Silvio, e sig. Corda Cesare.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 6 aprile 1907.

Oramai il compito nostro di riferire obbiettivamente settimana per settimana sull'andamento dei mercati, e del nostro in particolar modo, si è andato sempre più restringendo, ed oggi anzi si limita a ben pochi accenni, se non vogliamo ripeterci sulle cause che determinarono il succedersi dello stato increscioso attuale, il quale, per un complesso di circostanze tutte concomitanti, perdura senza non poco scoraggiare.

Si riteneva come non improbabile per dopo il periodo delle feste pasquali un movimento di risveglio benefico, ma, come si vede, le feste son passate e le provisioni ottimistiche sono andate, almeno per il momento, fallite.

E come nelle Borse estere, così pure nelle nostre, gli affari — quei pochi rimasti alle trattazioni — hanno continuato a trascinarsi stentati, e a rendersi sempre più difficili; poichè la nessuna sicurezza del domani, l'impossibilità di potersi orientare dinanzi ad una situazione così tesa ed aggrovigliata, hanno trattenuto i più dal ritornare alle operazioni, mentre ancora una volta hanno spinto quelli impegnatisi ad alleggerire le proprie posizioni e a realizzare ad ogni costo.

Realizzi continui hanno premuto quindi incessanti, e qui da noi come fuori di noi, su qualunque buona disposizione che avrebbe eventualmente potuto sorgere, sovvertendo così ogni più sano spirito d'iniziativa, ed impedendo ai mercati di poter svolgere la loro azione con serena calma e regolarità come sarebbe stato desiderabile e sarebbe necessario nel triste momento che essi attraversano.

Esordì la nostra Borsa con la giornata di martedì sotto pessimi auspici, nè durante i giorni successivi ebbe una impronta migliore, se si eccettua la sola seduta ufficiale di giovedì, verso la chiusura della quale si ingenerò un lievissimo movimento favorevole ai corsi dei valori che cadde immediatamente all'apertura del giorno dopo fra lo scoraggiamento generale e la depressione solita.

Le quotazioni che in appresso come al solito facciamo seguire diranno più eloquentemente quanto altro terreno la quasi totalità dei titoli ha perduto, mentre ben poco v'è da sperare se l'orizzonte non si rischiarerà come nell'augurio nostro e di tutti.

La Rendita 3 3/4 si mantiene stazionaria intorno a 102.70 per fine mese con centesimi dieci circa di distacco in meno per il contante, migliora invece quella 3 1/2 a 101,90 prezzo nominale del contante.

Indistintamente deboli tutti i valori bancari fra cui è notevole la depressione della Banca d'Italia da 1277 a 1268.

Le Commerciale da 865 perdono a 861 e lievemente diminuiscono le Credito da 582 a 581; le Bancaria da 314 a 313; invariate a 110 *ex* 7 le Banco Roma.

In ancora crescente diminuzione i Trasporti, di cui falcidiano più sensibilmente le Ferrovie Meridionali da 743 a 735.

Le Mittel perdono del pari da 441 a 428 *ex* 8,25 unitamente alle Venete ed alle Rubattino; le prime da 224 a 209 *ex* 12,50; le seconde da 468 a 465.

L'unico gruppo che offre qualche titolo in lieve ripresa è quello dei Tessili, dove però non ne mancano altri che si aggiungono nuovi regressi.

Infatti le Valle Seriana si avvantaggiano da 466 a 447 *ex* 25; le Tessuti Stampati da 374 a 376; le Muggiani da 306 a 312; le Candiani da 148 a 144 *ex* 6,25 mentre regrediscono più notevolmente le Veneziano da 278 a 269; le Linificio da 214 a 210 e meno notevolmente le Tosi da 364 a 342 *ex* 20; le Bernasconi da 106 a 105.

Si mantengono invariate perchè poco o nulla trattate le Lanificio Rossi a 1745; le Cantoni a 520; a 307 *ex* 17,50 le Bergamasco; le Rossari e Varzi a 415; le Pacchetti a 234.

I valori siderurgici e meccanici segnano ancora nuove falcidie alle precedenti. Come al solito importanti quelle delle Terni che da 1700 chiudono oggi a 1670.

Le Elba indietreggiano con minor misura da 527 a 487 *ex* 25 e così pure le Savona da 420 a 411; le Ferriere da 330 a 320; le Officine Meccaniche da 138 a 134; le Breda da 350 a 348; le Armstrong da 345 a 330; le Montecatini da 200 a 192; le Metalli da 172 a 165; le Trezza Albani da 125 a 124; le Camona da 40 a 39.

Non variano le Magona d'Italia da 380 a 365 *ex* 15.

Fra le Elettriche ancora in maggiore perdita si hanno le Edison che da 805 finiscono a 794.

Le Vizzola, dopo aver nei giorni scorsi oscillato sensibilmente al ribasso, nella chiusura di oggi si avvantaggiano per finire a 1250 prezzo di chiusura della settimana precedente.

Le Tecnomasio dal 28 diminuiscono di un punto a 26 *ex* 1.

Fra i valori Alimentari non brillano certamente le Molini Alta Italia che con oscillazioni sensibilissime sono andate sempre perdendo terreno e chiudono così molto falcidiate da 297 a 274.

Perdono lievemente le Pantanella da 92 a 85 *ex* 5; le Raffinerie L. L. da 373 a 372; le Distillerie da 194 a 192 mentre senza che abbiano avuto transazioni di sorta permangono stazionarie le Soc. Macinazione a 360; le Industria Zuccheri a 325; le Zuccheria a 280; le Zucchero Indigeno a 355; le Gulinelli a 124; le Birra a 147.

Fra i valori diversi le Carburo discendono da 1365 a 1270 *ex* 70; le Concimi da 496 a 490; le Italo Americana da 327 a 325 mentre si aumentano un punto le Richard a 415 e due punti le Beni Stabili Roma a 268.

Variazioni di poco rilievo offrono le Obbligazioni in generale. Sostenute le Obbl. Ferr. 346,50; le Cassa Risparmio 4 % a 508; le Cassa 3 1/2 a 490,25.

Sostenuto il Prestito Un. Napoli a 100,50; in progresso quello Unificato Milano da 101,95 a 102,10.

I cambi pressochè invariati chiudono nel modo seguente: *Chéque* Francia 100,20; Svizzera 100,01 1/2; Londra 25,33; Germania 123.40.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Saronno. — Sig. Cattaneo F. — Per rendere tersi i vostri vetri e i vostri specchi, soffregateli con un pannolino bagnato nell'alcool.

Audun-le-Roman pour Pienne. — Sig. Bastagli Domenico. — Ripetiamo che le domande d'ordine medico si devono rivolgere al Dottor Petrus pure del *Secolo*.

Mariano Comense. — Sig. Ronzoni B. — La malattia — subbollimento — del vostro vino è una delle più gravi, è comunissima ed è appunto quella che più si abbia a temere nelle annate cattive, sopratutto quando infierisce la peronospora. Nel principio della malattia il vino si può curare e, se non ritornarlo proprio allo stato primitivo, si può ancora godere; ma a malattia spiegata la cura è meno sicura; e difficilmente riesce perchè il vino è già profondamente intaccato ne' suoi contenenti. Nel secondo stadio, il liquido si può ancora distillare: a malattia inoltrata non c'è più nulla a fare, e cioè non resta altro che buttarlo via. Non si può pensare a farne aceto perchè riuscirebbe detestabile. Igienicamente un vino annerito, cioè affetto da subbollimento, è cattivo, insalubre; e la legge sanitaria ne proibisce la vendita. Curandolo però nel primo stadio del malanno, si può ancor bere senza nessun timore. In tal caso il miglior mezzo per guarirlo si è quello di ripassarlo sopra vinaccie che siano sane, fresche e siano state per poco tempo al contatto del vino.

Anche il riscaldamento a 60 centigradi produce il desiderato effetto. Mercè il medesimo si ottiene un abbondante deposito che conterrà i germi del *mycoderma* distrutto; si travasa poscia il vino e vi si aggiunge un grammo circa di acido tartarico e qualche poco di buon alcool.

Milano. — Sig. Riva A. — Ad un vino debole non si può aggiungere alcool o spirito quanto si crede: cioè bisogna aggiungerne tanto meno, quanto più il vino è povero, peronosporato, ecc.

Prima di tutto — come voi chiedete — non si aggiungerebbe al vino altro che dello spirito, mentre gli altri componenti rimarrebbero immutati. Ciò porterebbe facilmente ad uno squilibrio pregiudichevole del vostro liquido.

Poi, oltre una certa quantità, si scopre facilmente l'aggiunta dello spirito anche da un palato più grossolano. Tutto considerato, conviene limitarsi ad aggiungere ad ogni ettolitro di vino circa un litro o due di uno spirito a 94°-95°. Badiamo poi a scegliere uno spirito buono di qualità superiore, raffinato, incolore, senza odori o profumi speciali. Rigorosamente non si deve adoperare che spirito fino di vino. La mescolanza devesi fare nel modo più perfetto possibile: perciò, o si versa prima l'alcool e poi il vino, squassando di tanto in tanto, — o si aggiunge l'alcool con un imbuto a canna lunga, da arrivare quasi in fondo alla botte.

Lecco. — Sig. Lepratti F. — Il vino acido, quando è acceso di acido tartarico, lo si corregge col carbonato di calce puro (provare prima in piccola quantità, cominciando da 50 gr. fino a 150 per Ett. per trovare la misura necessaria). Si fa sciogliere poi il carbonato sufficiente in un po' di vino e lo si aggiunge a tutta la massa rimescolando bene. Il carbonato di calce forma cogli acidi del vino, specialmente il tartarico, del tartrato di calce insolubile che precipita. Un grammo di carbonato di calce per litro, diminuisce di un grado l'acidità. Queste correzioni non si devono mai fare col vino giovane, bensì dopo parecchi mesi di età, meglio dopo trascorsa un'estate; perchè in tale caso l'acidità diminuisce naturalmente.

Pavia. — Sig. B. F. — Per sanare il vostro vino diventato oleoso, converrà che lo leviate dalle bottiglie e, ridottolo in massa, aggiungervi 15 o 20 gr. di tannino puro per Ett. (fatto prima sciogliere in un po' di vino alcoolizzato od in quarto di litro di vino di qualità finissima). Si versa quindi detto tannino per primo in un fusto, e sopra, sbattendo bene, si aggiunge il vino alterato. Finita l'operazione si dà una squassatura generale per diffondere il tannino in tutta la massa e poi si lascia questa in riposo. Dopo 10 o 12 giorni se il vino non è ben limpido, si fa una chiarificazione con gelatina o ittiocolla.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor A. G., Novara. — Il reato di falsa testimonianza nel caso da voi esposto si prescrive in cinque anni.

Risposta al signor R. M., Gorla. — La giurisprudenza prevalente ritiene che l'assicurazione sulla vita sia di carattere personale.

Risposta al signor A. G., Castello. — Anche per ragioni di spazio noi dobbiamo limitarci a dare pareri sopra questioni semplici e urgenti: non è quindi possibile che ci occupiamo di liti in corso e nelle quali è necessario non solo il consiglio ma anche l'assistenza materiale di un legale.

Risposta al sig. P. E., Crespiatica (Lodi). — Voi dovete ai parenti della moglie la loro quota in danaro sul valore del corredo della moglie e alla vostra volta avete diritto alla vostra quota di legge sul credito che vostra moglie aveva verso i suoi parenti.

Non possiamo dirvi quanto sia tale quota perchè non ci aveteindicato il grado dei parenti di vostra moglie.

Risposta alla Società C. F., Città. — Ci chiedete se a Bologna nel 1906 vi fu l'Esposizione; se vi potevano concorrere le Società di mutuo soccorso e se ve ne furono delle premiate.

Non è una questione legale, epperciò non possiamo rispondervi.

Risposta al sig. G. P., Rogoredo. — L'interesse sui libretti della Cassa di Risparmio (ed è così per tutti i libretti di credito in tutte le Banche) cambia quando così viene deliberato dall'Amministrazione. È una cosa naturalissima e notissima.

Risposta al sig. M. L. Mornese. — Crediamo la questione compromessa dal non avere voi spiegato l'azione giudiziale per la nullità del contratto di vendita nei quaranta giorni. Il sostenere e provare che il venditore aveva concesso un termine di sei mesi per detta azione sarà ardua cosa.

Risposta al sig. A. M., Città. — Il negozio è in comproprietà fra la moglie e il marito: il marito ha uno stabile di sua esclusiva proprietà. È pendente causa fra i coniugi per separazione legale. Voi chiedete se la moglie può ipotecare lo stabile invece di rivalersi sul negozio. Rispondiamo che se la moglie ha un titolo valido contro il marito è padronissima di farlo valere sullo stabile.

Risposta al sig. A. C., Città. — Ci chiedete se facendo il *maneggione* (o rappresentante) delle cambiali ed altri debiti senza permesso del principale, questo ne è responsabile.

La domanda è troppo concisa e noi possiamo rispondervi che a seconda dei casi la responsabilità del principale vi può e non vi può essere.

Frattanto notiamo che, sempre a seconda dei casi, la risposta per le cambiali, potrebbe essere diversa da quella per gli altri debiti.

Risposta al sig. A. P., Città. — Avete fatto un contratto d'affitto per un anno: il proprietario della casa tre mesi prima della scadenza vi ha avvertito che se non accettavate l'aumento da lui proposto affittava ad altri. Voi vorreste sostenere che essendo il pagamento a semestre vi doveva avvertire sei mesi prima.

Ma noi considerando che il contratto è a termine e che perciò non vi è alcun bisogno di disdetta, riteniamo che il proprietario non avesse tale obbligo e cioè egli è libero di affittare come voi di andarvene.

Avv. C. R.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 aprile.

Fame Francesco 47, fabbro, via Torchio 1 — Magni Giacomo 60, fabbro, Ricovero di Mendicità — Roversi Elena 61, portinaia, via Ariberto 22 — Fumagalli Teresa 52, sarta, via Sammartino 31 — Ciocchetti Luigi 20, falegname, via Ansperto 7 — Zavatarelli Andrea 69, fattorino, via Medici 4 — Marzorati Giovanni 23, muratore, Sesto S. Giovanni — Boga Chiara 15, cucitrice, via Manara 11 — Cappellari Maria 3, via S. Eufemia 8 — Verga Giulia 78, casalinga, via S. Sisto 7 — Luigi via Meda 45 — Petitti Achille 56, zoccolaio, Boffalora Ticino — Negri Angelo 42, facchino, via Tortona 11 — Stucchetti Giacomo — Melli Giuseppe 1, via Bramante 15 — Gentile Anna 76, casalinga, corso 22 marzo 9 — Verganti Clotilde 19, casalinga, via Sciesa 8 — Pozzi Angelo 19, falegname, via Lario 24 — Sterza Rosa 77, agiata, Ripa Ticinese 55 — Ratti Severino m. 2, via G. Ferraris 32 — Colombini Carlo 75, sarto, Piazza S. Ambrogio 53 — Galli Luigia 39, agiata, Foro Bonaparte 48 — Taverna Innocente 43, muratore, vicolo L. Cagnola 14 — Troncone Ing. Giuseppe 63, ingegnere, via S. Andrea 18 — Galli Felice 68, falegname, via Lauro 18 — Pezzano Filippo 59, cassiere, Piazza Paolo Ferrari 3 — Ambrogi Dina g. 51, via Andryane 19 — Kissvarday Carlo 36, interprete, Piazza Stazione Centrale 3 — Staffieri Giovanna 50, m. di musica, via Moscova 27 — Castellazzi Egle 1, via Ciro Menotti 5 — Baruzzi Candida 65, casalinga, via Camminadella 6 — Missaglia Genoveffa 1, vic. Facchini 4 — Bordogna Virginia 73, casalinga, via S. Croce 8 — Dubini Giovanna 49, casalinga, via Bezecca 10 — Guerci Adelaide 76, casalinga, via S. Calocero 1 — Fumagalli Gaudenzio 20, studente, via L. Palazzi 5 — Cologni Carlo 27, operaio, C. Genova 9 — Anzani Angela 41, cucitrice, via Canonica 52 — Conti-Barbaran C. Pietro 22, ingegnere, via Manzoni 29 — Agudio Giuseppa 70, agiata, v. S. Maria Fulcorina 17 — Prada Luigi 1, via Arzago 27 — Chierichetti Rosa 6, via C. Farini 26 — Faccioli Maria 10, scolara, via L. Sacco 9 — Coscione Vincenza 53, benestante, via Guicciardini 11 — Raschezzi Antonia 67, casalinga, via Cenisio 40 — Besozzi Angelo 84, R. pensionato, S. M. Fulcorina 18 — Lauri Stella 68, casalinga, via Savona 57 — Pomati Angelo m. 6, via Canonica 113 — Mantica Carlo 8, via Scaldasole 8 — Caretta Virginia 71, agiata, via Torino 2.

Totale N. 51.

Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Morti in Milano il 4 aprile.

Benazzi Siro 51 cartaio, via Soncino 3 — Bianchi Luigi 73 fattorino, via Signora 10 — Tami Marianna 76 lavandaia, via Signora 10 — Sala Luigia 77 casalinga, via Varese 22 — Tenco Angela 32 cameriera, via S. P. in Gessate 9 — Gandini Giuditta 65 casalinga, via Ripamonti 36 — Beretta Giuseppe 44 facchino — Pagliughi Amelia 51 ombrellaia, piazza Genova 5 — Frilli Luigi 51 meccanico, viale Venezia 16 — Avietti Gaetano 50 merciaio, via Vetraschi 36 — Scirca Natale 36 pulitore, via Solari 7 — Vanetti Carolina 36 contadina, Masciago — Bezzi Angelo 73 contadino, Lambrate — Saporiti Rina 2, Cairate — Magni Luigi m. 1, Brefotrofio — Petrolini Edmondo 53 impiegato, via Boscovich 13 — Carbonini Luciano m. 10, via Borsieri 54 — Boneaux Regina 55 casalinga, via Sarpi 12 — Colombo Umberto m. 3, via Arena 33 — Boffelli Giuseppe g. 10, via Ripamonti 21 — Pirotta Maria 3, via B. Marcello 103 — Duca Antonia 76 pensionata, via S. Croce 12 — Follis Felicita 72 casalinga, corso Garibaldi 36 — Girla Elisa 34 casalinga, Rip. Ghisolfa 44 — Giudici Alfredo 29 impiegato, via Castel Morone 4 — Valsecchi Emilio 36 scatolaio, via Canonica 9 — Ferrario Pietro 2, via C. Tenca 10 — Manzoni Caterina 62 casalinga, via Vittoria 5 — Gerli Maria m. 7, corso Romana 129 — Conti Carlo 68 agiato, corso S. Gottardo 38 — Bolduri Giovanni 39 legalibri, piazza Vetra 13 — Vignali Eleonora g. 10, Rip. Gamboloita 64 — Cremona Luigi 2, via Boltraffio 3 — Tamborini Claudio 41 cuoco, corso P. Nuova 20 — Fogliati Virginia 58 casalinga, via F. Mangone 2 — Quaglia Ersilia 65 casalinga, via Passarella 16 — Fusi Rosa 76 casalinga, corso Sempione 8 — Galluzzi Angelo m. 3, via L. Mantegazza 8 — Bongera Adelaide 81 benestante, piazza Beccaria 13 — Lana Carmelo 4, via Frisi 11 — Del Bondio Luigia 82 negoziante, via Meravigli 10 — Wekar Angelo 60 compassista, via Pace 2 — Taccani Giovanni m. 11, via F. Casati 15 — Brondoni Luigia 26 casalinga, via Malghera 17 — Legnazzi Augusto 52 negoziante, via Arco 1.

Totale N. 45.

Dichiarazioni delle nascite: maschi 23 — femmine 17. Totale N. 40.

Morti in Milano il 5 aprile.

Calcagni Giovanni 65, muratore, Riparto Monluè 16 — Pergomi Stefano 20, prestinaio, via Fabatelli 1 — Riva Enrico 15, contadino, Galbiate — Alberti Maria 44, cuoca, via Macchiavelli 16 — Oggioni Clementina 14, oper., Fara d'Adda — Beretta Vincenzo 46, badil. c. Como 8 — Pedrazzini Maria 62, casalinga, via Spallanzani 6 — Strada Maria 62, casalinga, via S. Cristoforo 49 — Arzini Malio 1, ignoto, Brefotrofio — Prina Teresa 78, casalinga, riparto Calvairate 21 — Genta Antonio 19, muratore, via Ceresio 11 — Ferrari Giuseppe 65, carrettiere, corso Como 17 — Galbiati Vincenza 72, agiata, via C. Botta 8 — Durini conte Giulio 68, possidente, via Durini 24 — Forti Cesare g. 8, via Leopardi 24 — Calori Francesco 63, cuoco, via Conservatorio 30 — Gorla Maria 2, via Vinci 51 — Ferrario Angelo 25, commesso, riparto Montalbino 11 — Pisani Dossi nob. Luigi 55, agiato, via A. Saffi 12 — Fontana Salvatore 1, via Rottole 2 — Perego Rosa 41, casalinga, via Gentilino 31 — Santamaria Luigi 76, farmacista, via Boccaccio 27 — Parolini Castore 18, meccanico, via A. Cappellini 4 — Gibitini Francesco 29, inserviente, Riparto Chiaravalle 10 — Sant'Agata Angelo 69, casalinga, via Montalbino 33 — Sampaoli Pietro 5, via Confalonieri 32 — Canetta Matilde m. 10, via Canonica 34.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 19.

Morti in Milano il 6 aprile.

Crosti Antonia 19, ricamatrice, via Pantano 13 — Del Corno Carlo 57, ebanista, Melegnano — Montani Carlo 67, carrettiere, via Belfiore 4 — Macerna Angelo 64, contadino, Settala — Mondone Serafino 35, stalliere, via R. Pilo 20 — Lonati Domenico 75, pittore, Ponte Vetero 10 — Bombelli Francesco 48, elettricista, via S. Marco 48 — Loches Giacomo 56, contadino, Agnadello — Attuardi Amalia 44, contadina, Lambrate — Manenti Ferdinando 1, Albogasio — Ferrari Edordo 2, Cascine Rottole 40 — Miniotti Eusebio 73, via Confalonieri 32 — Motta Camilla 29, contadina, Parabiago — Morlacchi Carlo 39, carrettiere, via Pastrengo 2 — Marcolli Enrico 37, sarto, via Borsieri 37 — Monti Olga 20, sarta, via G. Uberti 2 — Ramponi Celeste m. 2, corso S. Gottardo 46 — Bianchi Mario 2, via Ripamonti 28 — Trezza Giuseppe 46, corso P. Nuova 18 — Bramati Angelo 2, via I. Rosellini 2 — Ravasi Vincenza 48, sarta, via Borgogna 8 — Magni Angela 13, via Anfiteatro 10 — Mazzucconi Riccardo 4, corso Ticinese 102 — Palloni Maria 65, casalinga, via S. Rocco 19 — Vallini Pietro 51, portinaio, via Lodovica 23 — Cecchetti Antonio 71, r. pensionato, via Pisacane 40 — Ruffati Luigia 77, casalinga, via Quadronno 15 — De Paoli Serena 69, casalinga, viale Monza 1 — Cattaneo Erminia 1, riparto Ronchetto 157 — Spinelli Maria 85, via Orti 25 — Matti Pietro 54, sellaio, via Lamarmora 34.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 25.

Appendice del SECOLO dell'8 Aprile 135

GIORGIO MALDAGUE

L'Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

...ragion di più per non lasciarvi ab-...potete essere dotata di sufficiente ...lo attestano il vostro viso, i vo-...malgrado le parole che vi sono ...bocca.

...più grande è il pericolo, con ...maggior coraggio conviene affron-...

...situazione in cui v'hanno messa le ...mi interessa; non ne vedo uno ...per voi vantaggioso, e nondi-...: coraggio!

...signore. Mi si era afferma-...un onest'uomo, ma non ...trovare in voi un ajuto morale ...ed efficace.

...Vedete, è un vantaggio ...Il mio ajuto lo avrete intero.

...Che farete?

...Lasciatemi riflettere. Il caso è troppo ...grave perchè io possa pi-...decisione, così, su due piedi. ...parlare col mio povero Feli-...disgraziato fratello.

— Ah, è forse ancora troppo presto!

— In qual modo vi riuscirò?

— Vedremo. Devo agire, ripeto, colla massima prudenza... Avete scelto un avvocato?

— Siete la prima persona a cui mi rivolgo... Dal momento che mio fratello non è colpevole, che bisogno ha d'un avvocato?

— Appunto perchè innocente gliene abbisogna uno.

— Lo prenderò allora, a costo di vender tutto quanto possiedo. Ma non impeditemi di sperare che mio fratello s'imbatterà in un giudice istruttore che abbia a credere alla sua innocenza e lo riponga in libertà.

— Speriamolo, preparandoci tuttavia ad agire nel caso contrario.

— Se andassi a trovare il signore e la signora Harmelle e narrassi loro le cose come stanno?

— Dio liberi! Vi presteranno fede meno ancora degli altri.

— Saprei da essi almeno dove si trova il loro genero.

— Non è cosa sicura.

— Bisognerà pure venirne in chiaro?

— Me ne informerò io, non dubitate.

— Quando?

— Subito.

— Oh, sì, subito, vi ringrazio, signore!... A proposito, mi pare, se non erro, che quando un avvocato si assume la trattazione d'una causa, egli esiga dal cliente una somma per far fronte alle prime spese...

— Per conto mio, non vi chiedo nessuna anticipazione. Il vostro caso, torno a dirlo, m'interessa assai, e son pronto quindi a impiegare ogni mio sforzo per trarre il signor Depret dalla terribile situazione in cui è stato messo. Fate pieno assegnamento su di me.

— Quando dovrò tornare per aver notizie?

— Quando vorrete. Vi riceverò sempre volentieri.

— Gli è che, tranne le domeniche, non sono libera. È necessario che lavori per mantenere e allevare la mia povera Lilina.

— Che fate?

— Sono occupata presso una grande sarta, la signora Revin, che abita in via della Pace... E non è là certamente che parlerò dell'arresto di mio fratello, se lo s'ignora ancora.

— Capisco.

— Purchè non lo raccontino i giornali.

— Può darsi non ne facciano cenno neppure. Non si tratta, dopo tutto, d'un fatto grave, impressionante, di cronaca. Se altri però son stati tenuti in carcere perchè accusati del medesimo furto, non si lascieranno sfuggir l'occasione di render noto come sono stati dichiarati innocenti in istruttoria.

La giovane ebbe un gesto di disperazione.

— Vedete bene, signore, che farei meglio a finirla!

L'ex avvocato, presele le mani, gliele strinse con affettuosa energia.

— No, figliuola cara, non dovete disertare il posto; ma combattere fino all'ultimo. La vita ci riserba alle volte qualche sorpresa lieta, offre l'occasione, a chi sa coglierla in tempo, di superare gli ostacoli, vincere le difficoltà, riportare una vittoria insperata.

Checchè egli dicesse però la situazione gli appariva, dopo il colloquio, ancor più scabrosa di prima, poi che, senza possedere la menoma prova, bisognava pigliarsela con un uomo che s'era messo coll'ingegno e l'abilità, sebben giovane ancora, in uno dei primi posti del foro parigino, che portava un bel nome appartenente alla vecchia nobiltà della toga, e il padre del quale, consigliere alla Corte d'Appello, era tenuto in grandissima stima nella magistratura.

Nel guardare la giovane alta, bellissima, i cui lineamenti scomposti dal dolore ispiravano un senso di commiserazione sincera e irresistibile, la cui voce e sguardo confermavano la verità di quanto essa affermava, chiedevasi se qualcuno mai avrebbe acconsentito a difenderne il fratello, e se non sarebbe stato necessario, all'ultimo momento, nominargli un avvocato d'ufficio.

VI.

« Mimì Pinson » svegliavasi nella sua soffitta dopo un'eccellente notte.

Era una domenica, ed ella s'era proposto di passarla interamente senza prendere in mano l'ago, il che le accadeva ben di rado, perchè la sartina lavorava sempre di lena, anzi con accanimento, per metter da parte ciò che ella chiamava la propria dote.

Non sarebbe stata questa certamente una gran somma, ma quel tanto che occorreva per piantare il nido, se non quando Mario fosse tornato, ossia fra un anno o diciotto mesi, ma appena avesse, almeno, regolato la propria posizione di fronte all'autorità militare.

Il giovane nel momento della diserzione non aveva a compiere che sei mesi di servizio.

Era evidente che gli sarebbe stato tenuto conto della causa che lo aveva spinto a mancare all'appello nel momento del reimbarco.

Se gli fosse stata inflitta una pena disciplinare, questa gli sarebbe stata abbreviata in considerazione della causa stessa, ed anche perchè non avrebbe omesso di costituirsi prigioniero.

Perocchè Mimì non nutriva il menomo dubbio sull'assoluta innocenza del marinajo, la quale verrebbe indubbiamente proclamata prima che fosse spirato il tempo fissato per la durata della spedizione al lago Tchad.

Era impossibile che, nel frattempo, Marta Joffrin non ricuperasse la memoria.

I medici asserivano che la trasformazione fisica prodotta dalla maternità non poteva non condurre la povera donna ad uno stato completamente normale.

Ritornatale la memoria, la moglie di Bernardo Chavignat avrebbe di sicuro parlato. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agraria — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia*.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari suc[c]

MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni

LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

L'ottava testè scorsa ha segnato in complesso quotazioni su per giù eguali a quelle della settimana precedente. Soltanto New York che nei primi giorni dell'ottava decorsa aveva un significante guadagno, perdeva in ultimo per il grano pronto, e solo continuava il sostegno per quello a più lunga scadenza. Anche Chicago va leggermente oscillando senza decisa tendenza; Saint Louis è in piccola perdita, come pure San Francisco, mentre Buenos Ayres è ai prezzi precedenti. Questo per l'America.

Ma la vicenda non è guari diversa presso i principali mercati d'Europa. Londra continua calmo per i carichi alla costa e per quelli flottanti; quieto anche Berlino; invariato Liverpool con trascurabili variazioni da un giorno all'altro; or sostenuto, or calmo Anversa; sempre debole Odessa; rialzato Budapest, mentre Parigi, che lasciavamo a franchi 22.75 è disceso a 22.50 il 22, poi ha quotato 22.60, ritornando a 22.50 il 28 corr.

Infine in Italia il *frumento* è generalmente stazionario e con oscillazioni di così lieve entità da farlo ritenere come invariato.

Quanto alle quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, esse sono abbastanza notevoli, ammontando a ettolitri 17.994.000, di cui 11.948.000 diretti per l'Inghilterra e 6.046.000 per il Continente, mentre nello scorso anno a questa stessa data erano di ettol. 17.893.000, di cui ettol. 11.919.000 per l'Inghilterra e 5.974.000 per il Continente.

Chiudiamo questa rassegna con poche note sui seminati russi.

Da informazioni giunte da Odessa circa le condizioni dei seminati a grano si rileva che ad onta della recrudescenza dell'inverno i campi si trovano in condizioni abbastanza soddisfacenti, specialmente in Crimea, Caucaso e governatorati di Karkow, Veronic e Caterinoslaw. L'esportazione però non riprenderà la sua attività se non dopo i nuovi raccolti.

BESTIAME.

Bovini.

La prima riunione settimanale dei bovini grossi da macello ha risentito molto della posposizione resa necessaria dalla festività di lunedì. Il mercato si aperse nel giorno seguente con soli 510 capi, suddivisi fra 170 buoi, 300 vacche e 40 tori.

Tale insufficienza non ha però concorso a un rialzo nei prezzi. Benchè tutti i soggetti trovassero facili compratori, restarono completamente confermate le quotazioni del listino precedente. La fine dell'ottava non fu più brillante del magro principio. Dei 375 soggetti portati sulla piazza, una diecina di buoi ed una trentina di vacche non riuscirono ad essere venduti. Non fa bisogno di ripetere che non si sono verificate variazioni nemmeno di minimo conto, per tutte le categorie del bestiame grosso da macello. Siamo dunque ancora a 90 lire per i buoi di prima 76 per quelli di seconda e 58 per la terza qualità; a peso vivo. Rispettivamente le vacche sono ferme su lire 74-60-36, ed infine i tori, non quotati quelli di terza, stanno su lire 72 e 63, sempre con le norme di contratto deliberate dalla Commissione.

Vitelli.

Il mercato dei vitelli è stato caratterizzato in entrambe le riunioni della settimana da una grande abbondanza di soggetti. Perciò, date le provviste abbondanti che i macellai ebbero campo di fare alle ben fornite precedenti riunioni, la richiesta rimase un po' fiacca e per quanto tutto sia stato collocato, i prezzi dovettero subire generali variazioni nel senso del ribasso.

Perdettero così L. 3 e 4 rispettivamente a peso vivo e netto i vitelli di prima, e 3 e 5 pure a peso vivo e morto quelli di seconda qualità. Fermi invece gli immaturi e le scelte vitelle d'allevamento.

Questo va detto per la piazza di martedì. Pure abbondante e forse troppo, fu il quantitativo di capi esposti alla seconda riunione apertasi con ben 1200 vitelli che aggiunti ai 650 portati martedì scorso danno un totale di capi 1850. Per quanto la richiesta si mantenga relativamente attiva e tutto sia stato collocato, era da prevedersi un nuovo ribasso nei corsi. Infatti diminuirono di L. 3 e 5 a peso vivo e netto i vitelli di prima e di L. 4 e 6 pure a peso vivo e morto quelli di seconda qualità. In ribasso pure di L. 5 sia per la prima che seconda qualità i vitelli immaturi, e ferme le scelte d'allevamento.

Suini.

Le ragioni dei salumieri hanno ottenuto vittoria anche nell'ottava testè chiusa. Progressivamente le 155 lire per i suini grassi erano discese a 145; e ieri l'altro s'è avuto un nuovo ribasso di cinque lire che portando la base delle contrattazioni a 140, ha fatto sì che le quote dei magroni diminuissero pure a 120-125 il quintale fuori dazio, e i lattonzoli fossero comprati da 25 a 35 lire.

Quali le ragioni di questa insistente spinta al ribasso? Dice in proposito e giustamente *Il Villaggio*:

La settimana di Pasqua colle sue prescrizioni in fatto di alimentazione, col forte consumo di carne di vitello, dei quali nei due mercati dell'ottava decorsa ne furono venduti 1450, e di ovini — il piatto pasquale di rito, di cui solo venerdì si uccisero 3800 capi — ha portato una certa diminuzione nella richiesta di suini da parte dei salumieri; diminuzione spinta dai salumieri stessi per ottenere un ulteriore ribasso dopo quello conseguito il sabato precedente.

Tali quotazioni — aggiunge lo stesso giornale — rimarranno stazionarie per un po' di tempo, poichè il consumo — per limitato che si mantenga — non troverà certo esuberanza di offerta, e d'altra parte la stagione inoltrantesi non è certo propizia al consumo di questo genere di carne, mentre ne cessa del tutto la lavorazione.

LATTICINI.

Burro.

Come prevedevamo, l'afta epizootica e la mancanza di foraggio verde hanno provocato una sensibile diminuzione sulla produzione del latte, e di qui la necessità del rialzo per i ricavati. Il burro, di cui si ricordano ancora le bassissime quotazioni dei mesi scorsi — specialmente il gennaio fu funesto ai produttori — grado grado è risalito verso prezzi equi e remunerativi. Nella ultima riunione settimanale siamo addirittura arrivati a lire 2.80 e fintanto che persistano le cause che hanno provocato tale rialzo, non è facile che il listino debba mutare. Anche la vicina Pavia ha toccato il prezzo di Milano, mentre a Bologna il burro emiliano, più modesto, sta fra le 2.50 e le 2.60 il chilogrammo.

Formaggi.

Non franca la spesa di spendere molte parole per il mercato dei formaggi. Ci accontenteremo di ripetere che i prezzi si mantengono fermissimi, che tutte le qualità, o pressochè tutte, sono sufficientemente richieste e che si attende anche un'ulteriore maggior attività. Anche nell'Italia Centrale questi ricavati dal latte vanno bene. Ad Ancona il formaggio Marche è passato da lire 260 a 270 il quintale, ed a Teramo i pecorini si quotano da lire 2.75 a 3 il chilogrammo.

Fieni e paglie.

La siccità che si protrae con grave danno delle colture erbacee in genere e delle foraggere in modo particolare, ha fatto salire ad un vero prezzo d'affezione il costo della produzione di marcita. Essa, bruciacchiata dall'asciutto, scarsissima, è pagata nientemeno che fra le 2.80 e le 3 lire il quintale. Ed anche a tale altissime quote è difficile ottenerne, per la necessità del fittabile di usarne innanzi tutto per il proprio allevamento.

Ma in quella che la mancanza di pioggia rovina il foraggio, giova alla raccolta del faletto succedaneo della paglia di cui è molto limitato il consumo. — Ciò basta a mantenere invariate le quotazioni, nonostante che il lungo inverno, procrastinando la stabulazione delle bergamine, e l'infierire dell'afta, abbiano sensibilmente diminuito le riserve di paglia sciolta. Questa è però sostituita da quella proveniente dalle provincie centrali, la quale e per la maggiore comodità nel trasporto e per il suo prezzo conveniente, è sempre bene accetta dal consumo.

Vini.

Prezzi sostenuti e relativa calma d'affari, ecco le note insistenti del mercato dei vini in Italia. Nè i prezzi accennano a mutare, nè diminuiranno a parer nostro anche se il raccolto del prossimo autunno si mostrerà abbondante più di quello del 1906. Questo per il buon motivo che il consumo del vino è in notevole e continuo aumento nella stessa Italia meridionale, in ragione diretta dell'aumento dei salari agli operai ed ai contadini.

D'altro lato, da notizie nostre, e da quelle desunte da giornali e riviste commerciali, sappiamo che le cantine sono pressochè vuote. Per esempio, in tutto l'Oltrepò rimangono le partite dei vini fini, venduti a prezzi altissimi. Quasi esauriti sono invece quelli da pasto, riusciti ottimamente sotto ogni rapporto. Ed ecco quello che scrive un corrispondente del Modenese:

«I prezzi dei nostri vini da pasto si mantengono da L. 25 a 30 all'ettolitro per le prime qualità e da L. 20 a 25 per le secondarie. L'andamento del mercato per ora è discreto e fra un paio di mesi pochissimo vino rimarrà nelle cantine dei proprietari. Vi è sempre incertezza per la nuova vegetazione delle viti, giacchè quelle basse dimostrano di aver subito qualche danno dal forte gelo dello scorso inverno. In tutti i casi i danni potranno essere minimi.»

Ed un altro manda da Cagliari a Raffaele Pini, per il *Sole*:

«Dovuta ad un lieve ribasso verificatosi, si è notata una certa ripresa negli acquisti, che però non furono punto considerevoli, nè lo sono adesso, mancando sempre l'esportazione. Sembrerebbe perciò che la sostenutezza, contro la quale il commercio aveva dovuto lottare in precedenza, abbia ceduto il posto alla ragione ed al buon senso. Però è opinione generale che alla prima occasione i proprietari ritorneranno all'esagerazione dei prezzi».

Ma, aggiungiamo noi, se ciò dovesse venire, bisognerà pure considerare la scarsezza della precedente vendemmia e perciò, piuttosto che di esagerazione, converrà parlare di una necessità del mercato; astrazione fatta dalle subiettive, eccessive pretese dei produttori sardi... e degli altri di tutta Italia.

Chiudiamo queste brevi note, ricordando che un ben noto chimico svizzero, il prof. Chuard, direttore della *Station viticole* di Losanna, ha cominciato da vario tempo una campagna contro l'uso delle capsule metalliche nelle bottiglie, asserendo che sono un ornamento inutile e dannoso alla buona conservazione dei tappi, i quali hanno diretto contatto col vino. Il prof. Chuard ha studiato quella patina biancastra che si forma nella parte della capsula a contatto del tappo specialmente un po' umido, ed ha trovato che essa non è altro che bianco di piombo, il quale è un veleno.

Avviso agli interessati in questa epoca classica per l'imbottigliamento.

* * *

La cantina sperimentale di Barletta pubblica le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia durante la scorsa settimana:

Nei vari mercati pugliesi perdura sempre la scarsezza di affari a causa dei prezzi abbastanza sostenuti e della poca volontà dei proprietari di vendere.

Qualche contratto si effettua più per il bisogno del consumo locale e per soddisfare le limitate richieste che pervengono dall'interno del Regno. Il commercio coll'estero è quasi paralizzato. A Barletta mercato solito con affari scarsi e prezzi aggirantisi tra le lire 52 e 55 la soma di 175 litri.

Petroli.

È noto che in seguito al decreto reale datato dal 28 marzo, decreto che ha dato applicazione alla legge per la riduzione del dazio sul petrolio, questo deve beneficiare all'entrata di sette lire per cassetta e cioè di 19 centesimi per ogni litro.

In proposito il corrispondente genovese dell'*Esercente*, scrive:

«Abbiamo motivo di credere che questo ridondi immediatamente a vantaggio del consumatore, perchè in previdenza della immediata applicazione dello sgravio, non poteva esistere speculazione, i compratori non provvedendosi che pel puro consumo giornaliero. Nonostante questo i prezzi di quello schiavo si mantengono invariati come segue:

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne per 100 chilogrammi L. 18.60 a 18.75, in cassette per cassa 7.50 a 7.55.

Caucaso in cisterne i 100 kg. L. 17.30 a 17.50, in cassette per cassa 7.05 a 7.15.

Rumeno marca Autentic, in casse, da lire 7.20 a 7.30, detto in barili da 18.30 a 18.50 il quintale, fusto a provvedersi, schiavo di dazio e per partite.»

Invece a Milano vi sono già queste quote: Splendor in barili L. 50 — Royal 46.50 — Adriatic 41.50 — Adriatic tipo bianco 41 — Splendor casse originali 17 — Casse Atlantic 15.80 — Cassa Royal 15.60 — Adriatic casse originali 14.50 — Adriatic tipo bianco 14.40 — Splendor in stagnoni 10 — Royal in stagnoni 9.50 — Adriatic in stagnoni 8.70 — Tipo bianco in stagnoni 8.50.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari. — *Perfosfati minerali.* — Non possiamo che confermare le precedenti notizie. Si attende l'entrata in mercato delle fabbriche che si sono mantenute fino ad ora riservate.

Scorie Thomas — Non manca sul mercato qualche offerta; ma il mercato rimane piuttosto inerte ed i consumatori aspettano che si pronuncino i maggiori importatori.

Nitrato soda — Il mercato è più fermo attualmente al nord. In Italia si attende sempre d'imminente arrivo il veliero «Victoria» che potrà portare qualche mutamento sui prezzi attualmente quotati per merce pronta di 28.25, 28.50 franco vagone Genova, pagamento contro buono di consegna.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari. — *Solfato rame.* — Il rame ha avuto un altro tracollo, e non sarà forse l'ultimo, che ha portato il G. M. B. contanti a 92 sterline!

Non potendo però più l'andamento di questo mercato influire su quello del solfato di rame, i prezzi rimangono fermi per primarie marche inglesi a fr. 81 cif. sconto 1 1/2 % e per il nazionale da L. 80 ad 81 netto franco vagone fabbriche.

La seconda mano, che può ancora disporre di qualche partita, facilita su questi prezzi perchè ha lo stesso un certo margine di utile assicurato.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Sete d'Italia. — Dobbiamo registrare una altra settimana feconda d'affari.

Le sete fine per lavorerio furono le più ricercate e segnarono un nuovo aumento sui prezzi già elevati della scorsa settimana. In questi ultimi giorni furono più attive le domande per lunghe consegne pei bisogni del mercato americano. Venne pure combinato un affare abbastanza importante in una delle più apprezzate produzioni friulane.

Ricercatissimi, come sempre gli organzini, e di una scarsità abbastanza impressionante.

Bozzoli. — Le animate domande e le varie conclusioni a lunghe consegne diedero ancora una nuova spinta pei bozzoli nuovo raccolto. Anche i lotti pronti ebbero buone contrattazioni ai prezzi di listino.

In biancastre levantine si fecero contrattazioni sulla base di 13.14 a 13.50 per Turkestan e 13.10 a 13.25 per Persia consegna dicembre.

Asiatiche. — 5 aprile 1907. — Affari attivi in sete del nuovo raccolto e prezzi in rialzo graduato.

Shanghai. — Si trattarono per l'Europa le Chines filatures per consegna da agosto a novembre sulle basi seguenti: fr. 72 usi per Extra 8/10 e 9/11, fra 69 usi per Extra N. 1 8/10 e 9/11, fr. 67 per N. 1 Market 9/11.

L'America acquistò a consegna 1000 balle tsatlées rereels a fr. 52.50 per Buffalo A. B. C. Viva domanda per tussahs tanto filatures che natives a prezzi in sensibile rialzo.

Yokohama. — Continuano le transazioni in roba nuova a consegna. Pagasi fr. 65 1/2 usi per N. 1 1/2 13/15 spedizione maggio e 65 per 1 1/2 a 2.

Canton. — Buona domanda anche di natives dei primi tre raccolti. Si valuta a 6000 balle circa le vendite a consegna. Prezzi in graduato miglioramento.

Cascami. — Affari limitati per mancanza di roba.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 6 aprile 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,33 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5.95, Fully good Oomra 4 3/16, id. id. Bengala 3 1/2.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good marzo Fr. 128,50 per 50 kg., id. fair marzo 109.25 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I 12	1,81 a 1,89	8,40 a 8,75
» »	»	II 12	1,67 » 1,74	7,85 » 8,15
» »	America	I 16	2,28 » 2,33	10,50 » 10,75
» »	»	II 16	2,25 » 2,30	10,35 » 10,60
» »	»	I 24	2,44 » 2,49	11,30 » 11,55
» »	»	II 24	2,41 » 2,46	11,15 » 11,40
» »	»	I 28	2,50 » 2,55	11,60 » 11,85
Water	»	I 34	2,94 » 2,99	11,65 » 11,90
»	»	I 38	3,— » 3,05	13,95 » 14,20
Frame	»	I 44	2,74 » 2,79	12,80 » 13,05

Ritorti 12 q. I India	2 capi	L.	9.20 a 9,45	pacco
» 24 » I Amer.	2 »	»	12.40 » 12,65	»
» 32 » I »	2 »	»	13,25 » 13,50	»
» 40 » I »	2 »	»	14,05 » 14,30	»

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Castelnuovo di Garfagnana — Giorgetti Ficre, Gramolazzo di Garfagnana, generi alimentari.

S. Miniato — Lotti Dario, Fucecchio, cotone e filati.

Roma. — Biggi Agostino, articoli gomma elastica — Marcelli Ettore, suole e pellami. — Turco Lorenzo, Segni, fornaci calce.

Brescia. — Bonini G. e C., Chiari tessuti a maglia.

Lecco. — Ercoli Carlo, chincaglierie.

Lucca. — Pistelli Clemente, Casoli, commestibili.

Conegliano. — Schiavinato Valentino, Motta di Livenza, macchine a cucire.

Milano. — Botta Luigi, burro — Canetta Battista, drogheria.

Genova. — Colla Pietro, Sampierdarena, pellami — Rossi e C., torrefazione del caffè.

Sarzana. — Savelli Umberto, Spezia, manifatture.

Girgenti. — Società Anonima «La Sicilia» mulino e farine.

Verona. — Andolfi fratelli, esportazione frutta e erbaggi.

Lodi. — Basilico G. C., carta e sacchetti di carta.

Pesaro. — Biancalana Gaetano, Fano, generi diversi.

Asti. — Bogliani Francesco, stoffe.

Milano. — Borella Giuseppe, fiammiferi — Pupato-Arrigo, calzoleria.

Piacenza. — Falsetti Leonida, Metrodoro di Piacenza, prestino e pizzicheria.

Aosta. — Ferrando Agostino, tessuti.

Concordato preventivo.

Alessandria. — Milano Maddalena, chincaglierie.

Montepulciano. — Stendardi F. e P., fratelli, Sarteano, cuoi e conceria.

Piccoli fallimenti.

Piacenza. — Bergonzi Angelo, Fontana Predosa, commestibili.

Casale. — Carabellese Giuseppe Giulio, generi alimentari.

Firenze. — Rastrelli Egisto, generi alimentari.

Milano. — Rossi Attilio, posteria.

Pallanza. — Rossi Giuseppe, merciaio ambulante.

Tortona. — Borasi Alberto, olî e paste.

Genova. — Lauro Enrico, commestibili — Papa Lucio, tessuti.

Cremona. — Palma Francesco, Sesto Cremonese, calzature.

Firenze. — Paoletti Narciso, ortolano.

Torino. — Pavarone Giuseppe, falegname.

Pisa. — Baldeschi Igino, Navacchio, vetrerie.

Roma. — Mazza Francesco, calzoleria. — Sbraga Giuseppe, calzature.

Accomodamenti.

Domodossola. — Della Vecchia Francesco, calzoleria e pellami.

Napoli. — Rodia Francesco, calzature.

Bologna. — Sassoli Filippo, mercerie e chincaglierie.

Messina. — De Domenico Abate Matteo, mercerie.

Venezia. — Zanchi G. B., commestibili.

Verona. — Secco Cesare e C., chincaglierie.

Per l'8.° Congresso di agricoltura.

La Società degli agricoltori italiani, presieduta dall'on. marchese Cappelli, per facilitare l'intervento degli italiani all'ottavo Congresso internazionale di agricoltura a Vienna, ha ottenuto dalle ferrovie dello Stato il ribasso estensibile fino al 60 % per il viaggio di andata e ritorno sulle ferrovie della rete e su quelle che fanno servizio cumulativo.

I termini convenuti sono i seguenti: andata dal 10 maggio al 23 detto; ritorno dal 23 maggio al 10 giugno successivo.

La distribuzione delle richieste ferroviarie viene fatta gratuitamente dalla Società degli agricoltori italiani (Roma, via della Stelletta N. 23) dietro domanda di chi è già iscritto al Congresso (quota personale corone 20, da inviarsi alla Segreteria del Congresso a Vienna, Schauflergasse, 6) ed ha ottenuto la relativa tessera, che dovrà essere presentata alle stazioni di partenza ed a richiesta degli agenti ferroviari.

Lo stesso ribasso è accordato anche per il Congresso nazionale di agricoltura che la stessa Società ha indetto a Catania dal 2 al 9 maggio p. v.

Gli oliveti di Sicilia.

È partito per Salerno il prof. Berlese, direttore della regia stazione di entomologia agraria di Firenze, incaricato dal ministero di Agricoltura di ispezionare gli oliveti siciliani, sui quali si potranno fare gli esperimenti nel corrente anno per combattere la mosca delle olive.

Domani il prof. Berlese si recherà in compagnia del comm. Cosenz, direttore del Banco di Sicilia, a Termini Imerese, per constatare se le condizioni dell'ex feudo Bonfornello siano tali da permettere che si facciano colà gli esperimenti nel volgente anno.

MOBILI DI LUSSO grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.

ABILI MURATORI trovano lavoro presso Sig. Gustavo Roos, Capomastro a Mulhouse (Alsazia)

L'Impresa della galleria del Ricken cerca subito un CAPO MINATORE (direttore) che conosca bene le mine e l'imboscatura. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'impresa a Wattwil (San Gallo, Svizzera). 16677

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

Per la vendita ai privati rivolgersi ai signori Marca & Colloridi, *Viale Umberto, N.*

NEGOZIANTI - VITICULTORI!!

Per la vendita della

CUPRO SOLFOROSA SEBASTIAN

Articolo di grandissimo smercio si accettano concessionari esclusivi nelle seguenti provincie: Bergamo — Lucca — Pisa — Aquila — Chieti — Cosenza — Reggio Calabria e Trapani. — La Cupro cura simultaneamente le due più temibili malattie della vite, l'oidio e la peronospora, con grande risparmio di mano d'opera, zolfo e solfato di rame. Rivolgersi al Cav. AUTHEMAN, 13, Corso Oporto - TORINO.

Malati di Stomaco — Fegato — R[eni] Bevete l'Acqua LARBAUD-St-YORRE

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque [...]

Rappresentanza per l'Italia, Largo [...]

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - M[ilano] Centro - Tram Intern[...] Camere da 1.25. [...]

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono [...] celebri polveri dello Stabilimento Chimico [farma]ceutico

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo [...] sentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi [...] e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce [o]puscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Con[corsi]

Un accurato esame delle ghiacciaie trasportabili costrutte dalla Ditta Sigismund convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: «di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio».

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: CARLO SIGISMUND e Figli, MILANO, 38, Corso Vittorio Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per [...] suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, [...] MACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati [...] i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseg[uenza] dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE di campagna praticissimo fattore altra tenuta licenza tecnica abile disegno francese pure entrare patrimonio serio andrebbe qualsiasi località. Referenze primissimo ordine. Ragioniere Baroni, via Cavour, 8, Firenze. 16637

DISEGNATORE già occupato stabilimento meccanico cerca posto. Zemenus, posta, Milano.

DISTINTO giovane ventiduenne, bella presenza, onestissimo, cerca posto fiducia presso primaria casa signorile. Serissime referenze. Scrivere cassetta 249 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16687

PROVETTO fabbricante saponi Marsiglia cerca posto come contromaitre. Bianchi Giuseppe, rue des Lices 7, Marsiglia. 16765

RAGIONIERE espertissimo, versato in materia commerciale, industriale ed amministrativa, ottimo corrispondente, pratico contenzioso, desidererebbe collocarsi in Milano presso azienda importante. Indirizzare offerte studio avv. Vaghi, via Foscolo 1, Milano. 16898

URGENTE. Licenziato scuole tecniche, ex impiegato aiuto contabile impiegherebbesi, miti pretese. Otta, Luigi Cagnolo 9. 16339

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI tornitori ed aggiustatori cercansi da officina meccanica. Buona retribuzione. Rivolgersi Panfilo Castaldi, 8, Milano. 16706

APPRENDISTA con licenza tecnica cerca importante casa manifatture. Stipendio dopo breve tirocinio. Scrivere Cassetta postale 468. Milano. 16480

CERCANSI guernitrici per cappelli uomo. Corso Romana, 66, Begni. 16772

CERCANSI abile giovane ebanista e garzoni Bigli, 17, Milano. 16447

CERCANSI per Stabilimento importante della Lombardia, due giovani dai 20 ai 25 anni, aventi qualche nozione di elettricità e di meccanica, per la sorveglianza del macchinario e del personale alternativamente, di giorno e di notte. Richiedesi del carattere, della serietà, e la capacità di ottenere l'ordine e la regolarità dei servizi mercè il concorso volonteroso del personale di cui dovrebbero ottenere la fiducia e la stima. Inutile offrirsi senza ritenersi adatto al caso. Stipendio iniziale 150 mensili, aumentabile secondo capacità e risultati ottenuti dopo periodo prova. Scrivere indicando referenze, copie certificati, a Cassetta 168 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16124

CERCANSI operaie per fabbrica maglieria. Via Ausonio 20. 16826

CERCANSI 50 muratori e manovali. Buona paga e lavoro duraturo. Corti e Cie., impresa costruzioni Winterthur (Svizzera). 16675

CERCASI commessa e piazzista esattore, piccola cauzione. Rivolgersi ufficio Lentasio 1. 16828

CERCASI giovinetto dodicenne circa, per negozio mercerie confezioni, anche non pratico articolo. Presentarsi Viola, Bocchetto 22. 16695

CERCASI giovane pratico commercio per affidargli cassa, contabilità, esazione crediti. Richiedonsi ottime referenze. Cauzione minima L. 5000. Scrivere Cassetta 255 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16735

CERCASI signorina per studio, corrispondenza tedesco, italiano, dattilografia, buona retribuzione. Scrivere cassetta 247 F. Haasenstein e Vogler. Milano. 16681

CERCASI subito lavorante fabbro età 20-22. Marelli, S. Antonio 17. 16916

CERCASI abile commesso vendita stoffe e confezioni signora, nonchè buon mostrista. Rivolgersi Galangan, Panfilo Castaldi 42. 15663

CERCASI giovanetto di 14-15 anni con licenza tecnica e bella calligrafia quale praticante di studio presso primaria casa in Milano. Dirigere offerte con referenze a C. B. 127 posta, Milano. 16798

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Scrivere Ersilia, posta, Milano. 16140

CERCASI apprendista bella calligrafia, licenza tecnica. Offresi buon avvenire, piccolo stipendio subito. Dinago, Posta, Milano. 16734

CERCASI subito lavorante istrumenti chirurgici. Scrivere cassetta 276 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 16918

CERCASI un aiutante per tornio a revolver, e donne per lavori facili di piccola meccanica. Rivolgersi con certificati, via Quadronno 14 D. 15931

DEUTSCHER Maschinenschreiber und Stenograf (Herr od. Dame) fuer sofort von einer bedeutenden deutschen Firma gesucht. Offerten unter Cassetta 251 F., Haasenstein e Vogler, Mailand. 16701

DISEGNATORE capace studio e dettagli lavori e costruzioni in ferro è ricercato dalla ditta Francesco Villa di F.lli Bombelli e Ci. Indirizzare offerte e referenze in via Bagutta, 8, Milano. 15809

GIOVANETTO apprendista studio cerco: Bella calligrafia, ottime referenze. Perelli, Bixio 10. Milano. 16775

LA DITTA Bareggi e Rossi, via Vepra 11, cerca lavoranti alle seghe, carradori e facchini. 16769

LITOGRAFO incisore provetto vignette, schizzi genere commerciale, cercasi subito. Offerte pretese. Almazio, Intra. 16457

MEZZANI brunitori, argentatori, urgono. Laboratorio Galvanico, Ambrosiana, 22, occorrono certificati. 16425

ON DEMANDE bonne-femme de chambre française, ou allemande parlant française, Paravicini, 7, Crocefisso, Milan. 16720

PORTINAIO ammogliato, preferenza ex domestico cercasi San Michele, per buona portineria. Scrivere Mario, Posta, Milano. 16123

QUARANTENNE educata cercasi vice madre, famiglia campagna. Scrivere Belloli, Milano, Santantonio 19. 16808

RICERCANSI urgenza operaie per nuova industria. Buona e pronta retribuzione. Presentarsi Società Atrelos, corso Porta Nuova, 34, Milano. 16509

SIGNORINA dattilografa macchina Williams perfetta corrispondente lingua tedesca cercasi da società anonima. Dirigere offerte con referenze e pretese Cassetta 258 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16718

SIGNORINA apprendista cercasi da studio importante, licenza tecnica e indispensabile bella calligrafia. Stipendio immediato e buon avvenire. Scrivere Cassetta 260 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16736

SOCIETÀ Industriale cerca apprendista, esigesi bella calligrafia ottime referenze. Scrivere cassetta 215 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16423

TORNITORI abili torno Revolver cercansi subito corso Porta Vittoria 58. 16419

TORNITORI abilissimi di assali da carrozza sono cercati da importante stabilimento Milano. offerte Autos 10, fermo posta. 16387

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENZA commerciale inglese ed americana insegna diplomato, anche conversazione. Kuppiù. Nino Bixio 1. 16920

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobigliata volendo anche pensione presso distinta signora. Scrivere Croari, S. Vincenzo, 24, Milano. 16138

AFFITTASI mobigliata camera matrimoniale. Ingresso libero. Corso Concordia 2. Cristiani. 16902

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

SERIA Compagnia assicurazioni vita ricerca Ispettori, agenti generali per una o più provincie ad ottime condizioni di provvigione massima, ecc. Preferiti commercianti, Rappresentanti, ecc. anche non cogniti ramo, purchè seri e con estesissime relazioni. Offerte d'Ispettori di Zona a: stipendio, diaria, provvigione, spese di viaggio, consideransi se da tempo nel ramo con ottimi risultati. Prospettiva carriera ricercasi apprendista d'ufficio. Scrivere Cassetta 249 E Haasenstein e Vogler, Milano, 14513

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI caseggiato Milano possedimento fuori. Esclusi intermediari. Scrivere Notarol, posta, Milano. 16806

AFFITTANSI 29 giugno 3 piccoli locali terzo piano. Cazzaniga. Corso Venezia 51. 16767

APPARTAMENTO signorile 6-[...] [dispo]nibile subito [...] rio Gusmini, Vitruvio 7.

BELZOINO, Monticello (Barzanò) sette camere ammobi[gliate ...] sibili, aria, vista stupenda. Diri[gersi ...] puri, viale Venezia 26, Milano.

CERCASI subito per convalescen[te] appartamento di 5 o [...] giardino nei dintorni di Lugano [...] ecc. Scrivere Colombo S. Gregorio [...]

D'AFFITTARSI al presente oste[ria] centro Ginnasio [...] Rivolgersi sorelle Maggioni.

PRESENTE affittansi: cantina, area, adattabile lav[...] gazzino, scuderia, ventinove giug[no] con retro. Milano. Copernico 6, [...] nuova stazione.

SUBAFFITTO sino a S. Michele interni di circa 16[...] Giuseppe Ferrari, 8. Carola Corso [...] 20.

VENDESI casetta in via Conser[vatorio] posta di 4 locali, due a terreno [...] due al primo piano, con cantina [...] colo giardino. Scrivere Cassetta [...] senstein e Vogler, Milano.

VICINANZE Lecco affittansi [...] gliate e smobigliate [...] rio Giovenzana Giacinto, Lecco.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPRASI carrello a mano usato [...] condizioni. Offerte a cas[setta po]stale 647.

TORNIO, trapano, fucina, morse, [...] mobili da studio e lavorerio [...] subito. Turolli, piazza Duomo 45.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAR caffè poco rilievo, cerco subito [...] Schiarimenti: Recapito F[...] Milano, Armorari 5.

CEDESI avviato pastificio in Milano. [...] menti rivolgersi Del Bosco e F[...] Silvio Pellico 6, Milano.

CERCASI persona seria tanto per [...] quanto associarsi aziend[a ...] con 2000 contanti. Rifiutansi anonimi [...] vannini, posta, Milano.

CEDESI Caffè Bottiglieria con bigl[iardo] cinissimo Duomo. Affare bu[ono ...] mo, schiarimenti Francesco Cornisell[i] Giuseppe Ferrari, 8.

CEDESI privativa scorte morte, avvia[ta] lire tremila. Scrivere Lodett[i] Lecco, 8, Milano.

MOTIVI famiglia cedesi buone condizioni [...] viata salumeria posizione c[...] Incasso L. 80. Rivolgersi Cattaneo, [...] S. Stefano 11.

VENDO rivendita pane e pasta buon[a] Scrivere S., viale Genova 3[...]

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.[50]

CERCO in tutti i comuni uomini [...] affidarle lavoro scritturale. [...] Volturno 37, Roma.

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono [...] sione gestanti segre[to ...] caricansi neonati. Viale Romana, 8, [Mi]lano.

LIRE 15 settimanali garantite guadagno uomini, donne, ovunque [...] casa propria, gratis catalogo, istru[zioni ...] boratorio. Artistico, Firenze.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2[...]

BICICLETTA ultimo modello ven[desi ...] ne, Via S. Sepolcro. [...]

BICICLETTE usate, primarie [...] splendide occasioni. [Rivol]gersi via Moscova 15, Milano.

CAUSA trasloco cedonsi prezzi [...] impianti gas, 2 montaca[richi ...] via Chiusa 10.

FALLIMENTO, ritirai elegantissime [bici]clette, vendo meta [...] Santa Sofia 21.

LANA da materassi nuova Lire 2[...] Kotzian, via Pagano 4, Mila[no].

MOBILI usati, pianoforte, bicicl[etta] vendesi occasione. Castel[...]

MOTOCICLETTA seminuova [...] donsi occasione. Po[rta ...] S. Clemente.

STREGA Parissi. Bitter Parissi [...] domandarli tutti liquoristi [...] ti per liquori. Accetto attivi rap[presentanti]. Scrivere Parissi. Firenze.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 9 Aprile Anno XLII. - N. 14710

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA POLITICA ELETTORALE DEL VATICANO

Il mistero aveva da parecchio tempo [illegible] cadere tutti i veli che l'avvolgevano e fra l'affermare e il negare, tra le [illegible] dell'assoluto e del contingente, [illegible] tutti saputo che i cattolici partecipano alle lotte elettorali.

La politica intransigente del Vaticano rispetto alla partecipazione dei cattolici alle urne, è stata modificata dal nuovo pontefice. Il divieto categorico di Pio IX e di Leone XIII non era stato revocato, viceversa i cattolici votavano a dispetto del *non expedit*. In questo modo, [illegible] moderati che sarebbero stati sicuramente sconfitti qualora avessero dovuto combattere unicamente colle proprie forze riuscirono ad entrare a Montecitorio e [illegible] hanno costituito il primo nucleo [illegible] clericale, benchè non ancora [illegible] proclamato.

[illegible] questi scandalosi compromessi elettorali fra il Vaticano e i sedicenti liberali, furono sufficientemente velati: pochi riuscivano ad intuire la verità. Ma ora le cose sono cambiate, e passato il naturale ritegno, clericali e moderati si mostrano in pubblico per ciò che sono.

La lettera-circolare del sacerdote Michele Sclafani, pubblicata in occasione della elezione del collegio di Girgenti, per la nomina di un deputato in sostituzione del defunto ministro on. Gallo, è tipica e rivela con tutta schiettezza la nuova tattica del Vaticano, che è quella del caso per caso, tattica presa in prestito dai socialisti quando i socialisti votavano pel [illegible].

Il sacerdote Sclafani si dichiara incaricato dal vescovo di comunicare ufficialmente ai parroci e ai direttori o presidenti delle Casse rurali, che la Santa Sede toglie il *non expedit*, *unicamente* in favore del candidato Gregorio Gallo.

[illegible] come fu realmente eletto Gregorio Gallo, il Vaticano rientra nella sua tattica intransigente, quella [illegible] imposta per ragioni politiche che [illegible] il caso di discutere, dai predecessori di Pio X, i quali, in fatto di politica, erano un poco più competenti del papa attuale e del suo Merry del Val.

[illegible] burletta che non aggiunge nulla alla serietà e alla dignità del Vaticano, da alcuni anni, e continuerà in [illegible] sino a quando almeno non si [illegible] il caso caratteristico di Schio, [illegible] alleati si trovarono in aperto [illegible].

[illegible] caratteristico ancora è il caso [illegible] *Cattolica*, intransigente ed a[illegible] ieri, la quale occupandosi [illegible] elezione del terzo collegio di Firenze, scrive queste mandate: «Ci si chiede da più parti [illegible] il contegno dei cattolici nella [illegible] lotta per l'elezione del deputato del terzo collegio di Firenze. Possiamo rispondere oggi che i cattolici, debitamente autorizzati da chi solo può dispensare dalla legge del *non expedit* interverranno *per questa volta* alle urne e voteranno pel candidato proclamato alla unanimità dalle Associazioni rappresentanti i partiti dell'ordine, ingegnere Emilio Fa[illegible].

E così anche l'ultimo organo clericale fedele al *non possumus* di Pio IX, ha salvato il [illegible].

Non ci sono più clericali. Ossia non ci sono più i clericali tutti d'un pezzo e tutti d'un colore che, se non altro, incutevano rispetto per l'ardore e l'austerità delle loro convinzioni; sono rimasti i clericali opportunisti e politicanti che tengono il piede in due staffe e servono Dio e [illegible] nel medesimo tempo.

[illegible] che questo è un segno, forse il segno maggiore della decadenza politica del [illegible] paese.

Il ministro Tittoni e il Vaticano

L'auretta conciliatorista.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

[illegible] Vaticano, il quale da un lato fa le viste di essere e restare passivo di fronte a quel [illegible] si vuole far apparire come una persecuzione francese, dall'altro lato cerca ogni [illegible] per combattere la Francia nelle sue [illegible] coloniali di Oriente e di Estremo Oriente. Questo atteggiamento, che potrebbe a prima vista non parere interessante per noi, ha viceversa una notevole importanza anche per la politica italiana, specialmente per i riguardi in cui la politica estera ha rapporti con la nostra politica ecclesiastica. È noto, quantunque a molti giornali, non al *Secolo*, sia sfuggito, che la prima pietra di una chiesa di cappuccini a Costantinopoli fu inaugurata dal delegato apostolico e dal marchese Imperiali ambasciatore italiano, il quale, in un discorso pubblicato nei giornali ottomani e inglesi, si augurò che la croce di Savoia sventoli quanto prima su quella chiesa, accanto alla croce della civiltà, parole queste che rendono inutile ogni commento. È noto del pari che i cappuccini e varie congregazioni monastiche maschili e femminili in Oriente, hanno chiesto e ottenuto il protettorato italiano sugli edifici e sulle persone che un giorno erano sotto la protezione della bandiera francese.

Dall'Estremo Oriente sta per arrivare una missione cinese, la quale solleciterà dal papa di mettere il Celeste Impero in diretta relazione diplomatica col Vaticano, dando ai cattolici ed ai missionari la protezione diretta delle rispettive nazionalità, il che è quanto dire, sottraendo queste protezioni stipulate col trattato di Tien Sin del 1862, alla Francia. Tutte queste manovre, è bene si sappia, sono compiute col consenso e colla benevole acquiscenza del nostro ministro degli Esteri, il quale esercita a questo modo la politica di profittare delle conseguenze degli odii vaticani contro la Francia.

Fino a questo punto, poco ci sarebbe da osservare, in quantochè si capisce come l'on. Tittoni eserciti la politica di profittare, in utile dell'Italia, dei dissensi scoppiati in casa altrui. Ma il male è che codeste manovre fanno spirare alla Consulta ed in altri altissimi palagi un'auretta conciliatorista, la quale non può, se non allarmare, per lo meno non preoccupare i partiti liberali italiani.

Il Vaticano, anche quando si tiene soltanto neutrale e tollera solamente che gli altri profittino degli atti politici da esso per qualsiasi ragione compiuti, esige pur sempre un compenso. Saranno questi compensi materiali? compensi di influenza? compensi di tolleranza? Non si può saperlo, nè è facile indagare.

Il trasporto della salma di Leone XIII

avrà un carattere semplice e modesto.

Le difficoltà eliminate.

Ci telefonano da Roma, 8 sera, (G.):

In questi giorni si è trovato il modo di eliminare le difficoltà che si presentavano per il trasporto della salma di Leone XIII, difficoltà delle quali vi informai l'altro ieri. La cerimonia avrà un carattere semplice e modesto, quasi segreto, se sarà possibile. Il giorno non è ancora fissato perchè non sono ancora ultimate le porte di bronzo del tempio. Il corteo funebre, lungo il percorso da San Pietro al luogo della tumulazione definitiva, sarà ristretto alle associazioni; non labari, nessuna pompa, insomma nessuna ostentazione che possa avere un significato di provocazione e di offesa ai sentimenti liberali della cittadinanza.

Ridotta così ai minimi termini la cerimonia, non si richiederà un grande apparato di forze sulle pubbliche vie per prevenire possibili dimostrazioni ostili. Basterà come misura di precauzione, un cordone di agenti e di carabinieri, i quali, come si sa, non hanno in simili casi che una consegna sola: la tutela dell'ordine. Le truppe non interverranno, e però continuerà ad essere lettera morta il famoso articolo 3 della legge delle guarentigie, che prescrive siano tributati al pontefice gli onori sovrani.

Tale risoluzione è specialmente gradita al Vaticano, il quale si sarebbe rassegnato a qualunque limitazione, pur di evitare onoranze pubbliche per parte del Governo usurpatore, alla salma di Leone XIII. La parte solenne della cerimonia si svolgerà in San Giovanni, ove non si potrà entrare che con speciale biglietto. Gli inviti saranno però estesissimi. Vi assisteranno, oltre alle principali dignità ecclesiastiche, i diplomatici accreditati presso la Santa Sede, e una larga rappresentanza di tutte le associazioni cattoliche.

DUE SMENTITE

del Ministero della Guerra

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Un comunicato del ministero della Guerra dice: «Qualche giornale è ritornato sull'argomento del dissidio fra il ministro della Guerra ed il capo di Stato Maggiore dell'esercito, asserendo che, secondo una nota ufficiale di Stato Maggiore, il dissidio sarebbe derivato dall'avere il ministro fatto esaminare documenti gelosissimi riguardanti le fortificazioni ad altri ufficiali anzichè al capo di Stato maggiore dell'esercito.

Qualche altro giornale ha messo fuori la notizia di una lettera dovuta ad un supposto comitato di agitazione degli ufficiali inferiori dell'esercito o dei sott'ufficiali, a ministri, senatori e deputati per manifestare i loro intendimenti.

L'una e l'altra notizia sono completamente insussistenti.»

Il *Corriere d'Italia* pubblicando il comunicato del ministro della Guerra conferma la sua prima notizia, secondo la quale il generale Saletta, capo di Stato Maggiore, per motivi di salute, presenterebbe fra pochi giorni le sue dimissioni.

Il re d'Italia in Grecia

L'ENTUSIASMO AD ATENE

Prima dello sbarco del re.

Ci telegrafano da Atene, 8 sera. (Z.):

Si ha dal Pireo: L'animazione della città è straordinaria. Tutte le navi ancorate nel porto, schierate su due linee, hanno issato il gran pavese. Il ponte di sbarco ove il re scenderà, è riccamente e artisticamente addobbato. Un palco riccamente decorato che ha ai lati colonne sormontate da statue rappresentanti le Muse, conduce fino alla stazione della ferrovia elettrica. Le bandiere italiane sventolano dappertutto, mosse dalla leggera brezza che ha lasciato la pioggia.

Il linguaggio entusiastico della stampa greca.

Ci telegrafano da Atene, 8 sera. (Z.):

Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici sulla visita del re d'Italia. L'*Himerissia*, organo del presidente del Consiglio esprime viva gioia per l'arrivo del re. Dice che l'amicizia dell'Italia verso la Grecia costituisce una forza morale che aiuta la Grecia nella sua missione di pace e di civiltà. L'accoglienza della capitale greca a Vittorio Emanuele rispecchierà fedelmente il sentimento dell'intera nazione ellenica. L'*Acropolis* dichiara che la Grecia accoglie il sovrano della nazione a cui la uniscono vincoli fraterni con sentimenti di gratitudine e di ammirazione ricordandosi il sangue che i generosi figli d'Italia versarono per difendere i suoi diritti e che un grido immenso di: «Viva Vittorio Emanuele e il suo nobile popolo!» erompe oggi dall'intero popolo greco. L'*Empros* rileva la comunanza di tradizioni delle due nazioni e ricorda i nomi di Santarosa, Bovio, Cavallotti e Fratti. Soggiunge che la camicia rossa dei garibaldini suggellò nel 1897 un'amicizia indissolubile. L'*Athenai* dice che il re d'Italia, constatando l'entusiasmo del popolo greco, comprenderà quali sono i sentimenti a cui esso si ispira verso l'Italia. Il *Kairi* saluta la persona di re Vittorio Emanuele, illustre rampollo di una dinastia gloriosa e sinceramente devota al bene pubblico. Il *Neon Asty* rileva la cortesia di re Vittorio Emanuele che con un brillante seguito viene a restituire la visita del re Giorgio a Roma. Tale amabilità assume un significato eminentemente lusinghiero per la Grecia e per il suo sovrano. Il giornale constata la cordialità delle relazioni italo-greche. La *Patris* saluta l'arrivo del re, il cui trono si eleva fra le imperiture glorie di Roma e che viene a salutare il re della nazione amica. Lo *Scrip* in un articolo intitolato: «Salve!» ricorda la comunanza delle gloriose tradizioni di Roma e di Atene e fa vivi elogi alle virtù di Vittorio Emanuele. L'*Asty* ricorda che due popoli uniti da memorie egualmente gloriose lottarono sempre per lo stesso ideale e dichiara che l'accoglienza del re d'Italia ad Atene sarà cordiale quanto quella del re Giorgio a Roma. Il *Chronos* dice che i vincoli di riconoscenza e di simpatia che uniscono la Grecia all'Italia costituiscono la base di una salda e fraterna amicizia.

L'aspetto della capitale.

Ci telegrafano da Atene, 8 sera. (Z.):

La città ha l'aspetto festante. Ovunque sventolano bandiere italiane a lato della bandiera greca. Al ministero degli Esteri la bandiera greca è issata fra due enormi bandiere italiane. Anche gli altri ministeri e gli edifici pubblici sono pavesati dai colori italiani e greci. La decorazione delle case private, oggi completata, dà alla città un aspetto bellissimo.

Il «Trinacria» al Pireo.

Ci telegrafano da Atene, 8 sera. (Z.):

L'*yacht* reale italiano *Trinacria*, seguito dalle squadre attive italiana e greca è giunto al Pireo alle ore 1.15, salutato con salve dai cannoni del porto. Re Giorgio e i principi in grande uniforme colle decorazioni italiane salgono sulla lancia reale *Dagmar* per recarsi a salutare il re d'Italia a bordo del *Trinacria*. Gran folla adunatasi nel porto acclama entusiasticamente.

L'incontro dei sovrani e le grandi accoglienze di Atene.

Ci telegrafano da Atene, 8 sera. (Z.):

Il re d'Italia è giunto. L'incontro dei sovrani è stato improntato a viva cordialità. Si sono abbracciati affettuosamente. Alla stazione navale di Atene il corteo reale è stato accolto dalle acclamazioni entusiastiche di numerosa folla che si assiepava lungo il percorso sino al palazzo. Lunghe ovazioni sono state fatte ai sovrani.

Esperimenti riusciti di telefonia senza fili

col sistema del prof. Majorana.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

In seguito ad accordi presi fra il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, e quello della Marina, on. Mirabello, sono stati oggi eseguiti alcuni esperimenti di telefonia senza fili col sistema del prof. Majorana, fratello del ministro del Tesoro, fra l'Istituto Telegrafico in Trastevere e la stazione radio-telegrafica di Montemario.

Furono pronunciate diverse frasi a Trastevere, che immediatamente furono sentite a Montemario e di qui trasmesse, per il controllo, all'Istituto Telegrafico per mezzo della telegrafia senza fili. La stazione di Montemario ha riferito che le parole giungevano chiarissime, e con sufficiente intensità.

L'importante invenzione è basata sull'uso delle onde persistenti di Pulsen e sul microfono idraulico già da due anni inventato dallo stesso prof. Majorana.

Il sistema sarà presto esperimentato con distanze maggiori.

VITA ROMANA

«I quattro aprilanti» — Borghigiani e prataroli — Carducci al Palatino.

Roma, 7.

La mattina del 4 aprile molti di quegli individui che si chiamano *buoni Quiriti* come i milanesi si chiamano *buoni Ambrosiani* misero il naso alla finestra ed esclamarono: *Mannaggia li cani!* o mannaggia qualche altra cosa, secondo le loro convinzioni religiose. Infatti era una mattinata da lupi, pioveva a rovesci e soffiava un vento ladro e strapazzone, degno della più nordica città della penisola. Questo fatto, in qualunque altro giorno del mese, potrebbe avere un'importanza molto relativa, ma a Roma c'è un proverbio che dice: *Quando piove ai quattro aprilanti, piove quaranta giorni duranti*. Invece, dopo due o tre giorni, il più bel sole della nostra primavera ha gloriosamente trionfato, mettendo il suo superbo scintillio nei vecchi travertini e nella calcina nuova dell'Urbe.

Il che significa che, se i proverbi sono la sapienza dei popoli, vuol dire che i popoli sono ancora un po' ignoranti.

Sarebbe interessante, in uno studio di *folk-lore* su queste brevi sentenze dello spirito popolare, osservare quante volte la pretesa sapienza non è che il necessario derivato di due parole che fanno stupidamente rima fra di loro.

Io ho raccolto, per citare un esempio, questa preziosa massima dalle labbra di una vecchia trasteverina: *Omo peloso o matto o virtuoso*. Garantisco l'autenticità del proverbio e di questo altro, parimente diffuso: *Quest'anno pedicelloso, quest'altr'anno sposo*. Ora domando io alla sapienza dei popoli quale rapporto possa esistere fra la abbondanza dei bulbi piliferi, la virtù e la follia, oppure in quale misura possano agire i foruncoli per determinare un uomo al settimo sacramento!

Ma, evidentemente, la ragione di certi accozzi d'idee bisognerebbe domandarla al cervello dei nostri proavi dell'epoca terziaria, i quali, secondo le teorie darviniane, se avevano molta civiltà meno di noi, avevano due mani in più ed una coda, beneficio non trascurabile.

Un certo resto di abitudini selvagge è però rimasto nei nostri *Gavroches*, i quali conservano ancora la tradizione romanesca della *sassaiolata*. Non più tardi d'ieri un gruppo di ragazzi del quartiere dei Prati ha attaccato zuffa con un gruppo di ragazzi di Borgo; le pietre hanno volato ed uno dei più ardenti guerrieri ha avuto la testa rotta.

In tutti i paesi del mondo i ragazzi hanno una certa inclinazione a fracassarsi questa importantissima parte del corpo, ma qui in Roma la cosa assume un carettere rionale.

È una consuetudine bellicosa che risale all'epoca della Roma classica, quando, sacrificato il cavallo vincitore delle corse, gli abitanti di due regioni si disputavano a sassi ed a pugni il teschio sanguinoso del cavallo stesso, per ornarne la regione vincitrice: la consuetudine si perpetuò attraverso il Medio Evo. La città squallida e piena di rovine, inselvatichita dall'abbandono e dalle battaglie civili, piena di pietrame e di edifici crollanti, si prestava a queste feroci contese, ed un proverbio dell'epoca, creato forse dai pellegrini che venivano a visitare Roma, dice: *I romaneschi nascono coi sassi in mano*.

L'uso crudele e barbaro non fu smesso nei tempi moderni: ne era teatro frequente il Foro Romano, o «Campo Vaccino», come era chiamato fino a qualche decina d'anni fa.

I papi lasciavano fare, forse in omaggio al classico *divide et impera*.

Sotto il dominio napoleonico fu tentato di separare i contendenti, *trasteverini* e *montigiani*, con l'intervento dei birri, ma i birri ne buscarono, e bisognò caricare la folla inferocita con la cavalleria.

Ora questa mala pianta, strappata da anni ed anni, rimette fuori qua e là i suoi rampolli malvagi.

I ragazzi della *Regola* vedono di malocchio quelli di *Trastevere*, e fra *Borgo* e *Prati* c'è animosità. Fortunatamente ora la cosa è sporadica e non ha carattere grave, bastano i ceffoni più o meno paterni delle guardie a sedare i bollori dei contendenti, i quali mostrano una tendenza troppo... lapidaria all'antichità.

Un geniale rito, tutto impregnato di un profumo classico, sarà invece quello che verrà celebrato il 21 aprile al Palatino, ove verranno letti i versi di Giosuè Carducci.

Il Palatino è forse, nella zona archeologica romana, la parte più poeticamente suggestiva.

Il Foro, che è la regione più importante, ha subito troppo ferocemente l'opera degli uomini e del tempo, è stato sconvolto, lacerato, frantumato con indicibile crudeltà, e solo ora, per la industre e paziente volontà di Giacomo Boni, esso comincerà di nuovo a verdeggiare d'allori e di mirti, mentre il Palatino ha ancora le sue spalliere d'edera, i suoi immensi pini dalla chioma mormorante, i suoi cipressi neri ed immobili, tuttociò che la natura pietosa crea dalla sempre feconda terra per consolare le rovine.

Il visitatore che esce dal criptoportico ove fu sgozzato Caligola, sente mormorare le fontane della villetta Farnese, ed i giardini pensili, arrampicati sulle folli costruzioni del triste imperatore, sembrano un gentile e pio cimiterio della grandezza passata.

Non c'è cosa più squisita e ricca di sensazioni alte e nobili, come il leggere l'opera d'un intelletto sublime in quel luogo di ricordi.

È come una comunione di tutte le aspirazioni e di tutte le idee, con le idee del grande che si celebra, un volo alto e sicuro ad altezze inaccesse. L'animo sente in ciò qualcosa che non è sordo e bruto come la materia, poichè in quell'istante esso intende le voci misteriose delle cose inanimate, la querela eterna dell'acqua cadente, ed il sospiro fragoroso del vento fra le sonanti rame degli alberi.

Per chi saprà intendere, questa festa gentile avrà tutte le severe dolcezze di un rito sacro, celebrato sul più grande altare che l'umanità abbia eretto all'oscuro fato che la domina.

Luigi Lucatelli.

Spunti ed appunti

A Tunisi i goliardi (ognuno sa che ciò vuol dire studenti, benchè il goliardo sia il giovane uomo, il quale si vanta sopratutto di non studiare) napoletani, palermitani, cagliaritani, sassaresi, ecc., partecipando alle feste internazionali del luogo, furono fatti segno a cordiali accoglienze dalla colonia italiana e dai fratelli francesi.

Benissimo, non è vero?

C'è stata un serata di gala al Politeama Rossini, poichè Tunisi ha un Politeama Rossini.

A Cartagine — ecco un nome altrettanto significativo! — colazione lautissima. Altrove banchetto e ballo, iniziato da reduci e da garibaldini... Il console Italiano Bottesini si mostrò pieno di cure...

Dunque noi ci diciamo contentissimi... Gli italiani non sono come i pesci che viaggiano soltanto in linea verticale; sono, come gli uccelli, anime di emigrazione. Il Brasile ne ha un milione e mezzo che stanno là abitualmente. Settecentoventinovemila italiani hanno fissato una nuova patria negli Stati Uniti. Seicentodiciottomila nella Repubblica Argentina.

Se ne trovano persino a centinaia nella Cina... Dove forse stanno più malvolontieri è nell'Abissinia... Giova perciò che la cortesia degli uomini li circondi e che qualche console italiano mostri loro un po' di cura affettuosa...

Ma mentre questo scriviamo ci giunge l'*Emancipazione* di Trieste, la quale con cauta parola si rammarica perchè un invito ufficiale partito dal Regno (così chiamano a Trieste l'Italia politica) ad una società ginnastica triestina fosse scritto in tedesco...

Bella è la lingua di Goethe e dello Schiller, riconoscono quei nostri amici, ma gli inviti dal Regno a Trieste non potrebbero essere tutti scritti nella lingua in cui Giosuè Carducci dettò il «Saluto italico»?

Chi sa? La pretesa non ci sembra soverchia...

margutte.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Lister e Swinburne

Due grandi benefattori del corpo e dell'anima

Londra, 5 aprile.

Oggi l'Inghilterra celebra il genetliaco di due sue glorie viventi: lord Lister, il grande chirurgo, è nato il 5 aprile 1827 e A. C. Swinburne, il sommo poeta, è nato il 5 aprile

Lord Lister.

del 1837. Sono due nomi famigliari in Italia come in tutto il mondo. «Mio Lord — diceva or non è molto un oratore della Royal Society rivolto al Lister — non è una professione, non è una nazione, ma è l'intera umanità che vi saluta, scoprendosi riverente il capo!» E veramente l'umanità ha un grande debito di gratitudine verso lo scopritore del processo antisettico.

Giuseppe Lister, che è stato fatto Lord solo per i suoi meriti, è un Quacchero ed è nato in un villaggio vicino a Londra da un modesto mercante di vino. Studiò in Londra ed avrebbe esercitato la medicina nella capitale se il caso non lo avesse un giorno portato in Scozia. Trovandosi a passare le vacanze in Edinburgh frequentò la clinica di

Carlo A. Swin Clarne.

un chirurgo allora famoso, il Syme. Questi non tardò ad apprezzarne l'ingegno; lo tenne con sè e gli diede la sua figliuola in isposa. Colà stabilitosi il Lister fece rapida carriera e divenne ben presto professore all'Università di Glasgow.

Che cosa fosse la chirurgia nei tempi andati è cosa che sappiamo anche noi profani. Il chirurgo francese Parè narra nelle sue memorie come una volta il duca di Guisa sia caduto in battaglia trafitto da una freccia che gli entrò per il naso e gli uscì da un occhio.

Il Parè corse subito a lui; gli mise un piede sulla faccia e, così facendo forza, gli strappò d'un colpo la freccia dalla ferita. Il duca non disse una sola parola e... visse ancora per molti anni, riserbato, com'era, al pugnale di un assassino! Chirurgia di tre secoli fa! Del resto, senza bisogno di andar tanto lontano, gli storici ci narrano che nelle guerre di Napoleone quando i marinai inglesi venivano amputati sulle navi i chirurghi ne immergevano i monconi nella pece liquida per prevenire la mortificazione! Non è quindi meraviglia se la mortalità, in seguito alle operazioni chirurgiche, fosse fino alla metà del secolo scorso altissima. Intorno al 1840 la introduzione dell'etere e del cloroformio fece fare un notevole progresso alla chirurgia, ma l'infiammazione e la suppurazione facevano ancora strage nè si sapeva come evitarle. Si credeva generalmente che la pu-

---

Appendice del SECOLO 9 Aprile. 6

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Proseguì quindi:

— Hai visto Anna?

Nell'udir proferire un tal nome la duchessa trasalì.

— È partita di buon'ora, rispose. Suo padre è venuto a prenderla, e come sai che al conte di Rouel non piace coricarsi tardi.

— Mia cugina, pertanto, m'aveva promesso di sorvegliare l'orchestra sino alla fine.

— L'avrai forse inasprita.

— Bah! È abituata alle mortificazioni da che è costretta, per vivere, ad andar per le case.

— La compiango e l'ammiro.

— Sei facile all'ammirazione, mamma, lo sanno.

[illegible] non volle udirne di più; s'avviò, verso la propria camera, dove [illegible], dopo aver rimandata la cameriera, chè sentiva il bisogno d'esser sola, di raccogliersi.

[illegible] una poltrona fin presso il camino ed ivi rimase a lungo, colla testa fra le mani.

[illegible] e Bastiana le diedero la buonanotte attraverso l'uscio. Rispose appena. Quei suoi due figli, a cui tutto sorrideva nella vita, non la preoccupavano in quel momento: pensava all'altra soltanto!

Aspettò che ogni lume fosse spento, cessato ogni rumore, e quando fu sicura che tutti nel palazzo dormivano, aprì la finestra e noncurante del freddo che le agghiacciava il viso, dei fiocchi di neve che le imbiancavano i capelli biondi, si sporse infuori e guardò.

Non v'è un'anima.

— Erica?...

Grida il nome nella notte, nella via deserta e silenziosa.

— Erica?... Erica?...

Non riflette punto che qualcuno può udirla; lampi di follia le si accendono negli occhi profondi, negli occhi pieni d'angoscia.

La pendola di Boule suona le quattro e mezzo.

Eliona sa che in quell'epoca dell'anno i primi bagliori del giorno non appajono che verso le sette.

Chiude vivamente la finestra, si getta sulle spalle un mantello scuro; poi senza neppur coprirsi il capo, esce dall'appartamento e scende al pianterreno.

Le porte son chiuse a catenaccio, le apre, ed eccola ora nel cortile del palazzo.

Un fioco lume brilla ancora nella portineria.

Eliona bussa sui vetri.

— Aprite il portone, ordina.

Il custode, un vecchio servitore dei Croix-Maur, si alza spaventato.

— La signora duchessa! mormora tremante.

— Aprite ...aprite! ella ripete con tono imperioso.

Il portiere obbedisce e la povera donna si slancia nella via.

— È pazza! egli dice alla moglie che gli si era avvicinata.

— Bisognerà avvertirne il signor duca.

— No, no, non dobbiamo avvertir nessuno, ma aspettare il ritorno della signora, e custodire il segreto di tale uscita notturna.

I Mathieu adoravano la duchessa che li aveva messi a quel posto, e che, buona e generosa, li colmava di benefizi: perciò essa non aveva servitori più fedeli e devoti.

Si collocano entrambi nella portineria, dove spengono prudentemente il gas per non richiamar l'attenzione degli altri domestici, ed aspettano il ritorno della duchessa.

A quando a quando, Mathieu s'avvicina al portone, da lui lasciato socchiuso, e getta uno sguardo ansioso lungo la via di Grenelle, sempre triste e deserta.

— Non vedi nulla? gli chiede la moglie.

— Neanche un gatto... Ah, Vittoria, temo abbia succedere qualche grosso guajo!...

Ad un tratto manda un grido di gioja.

— Eccola, egli esclama, la scorgo laggiù... Cammina in fretta... È il buon Dio che ce la riconduce sana e salva.

E tutti e due tornano, lesti, nella portineria.

Quasi subito dopo Eliona compare nel cortile bujo, e, al pari d'una sonnambula, entra nel palazzo e si dirige verso le proprie stanze.

È livida.

Uno specchio, dinanzi al quale s'è fermata, le riflette il viso cereo e stravolto.

Con brusco gesto getta su una sedia il mantello bagnato, e sedutasi dinanzi al fuoco semispento, è colta da un tremito convulsivo.

Donde viene? — Non se ne ricorda più.

Ha percorso vie anguste, un lungo *boulevard*, poi le è apparsa la Senna tutta scura. Per alcuni minuti, che le parvero ore, s'è appoggiata sul parapetto d'un ponte; le onde nere sembrava le parlassero, la traessero nell'abisso dove si dimentica ogni pena.

Nel fondo di quell'acqua agitata credeva veder Erica, la figlia della colpa, la gentile fanciulla d'Orlu, l'infelice che aveva forse colà trovato il rifugio, negatole dalla madre!

Con grande stento la duchessa s'è strappata all'orribile visione. Conscia alla fine del pericolo a cui s'era esposta con quella uscita notturna, s'è avviata verso casa, e frettolosa, ansante, vi è entrata, pentita d'un'imprudenza che può perderla.

Seduta presso il fuoco, che ora fiammeggia di nuovo allegramente, si sforza di richiamare alla memoria tutti i particolari della sua fuga nel cuor della notte, e si sente scossa da brividi violenti.

Suonano le sei. Stanca, affranta dalle emozioni, Eliona si corica e quasi subito s'immerge in un sonno turbato da sogni paurosi.

IV.

Che avvenne della piccola Erica, della sventurata che è sfuggita per miracolo alla catastrofe d'Orlu, della figlia d'Eliona e del misterioso personaggio che in quattordici anni la duchessa non ha più riveduto?

Uscita dal palazzo, la fanciulla ha errato a caso, smarrita, col cuore stretto da un atroce dolore.

Senza saper dove andava, percorse la via di Grenelle, perseguitata dall'orribile incubo di poco prima — poi che parevale sempre d'aver sognato. La magnifiche sale del palazzo di Croix-Maur, i vasti corridoi i fiori rari, i lumi, i doppieri, tutto le danzava ancora dinanzi agli occhi scintillanti di febbre.

Eppoi la bella signora, la gran dama che l'aveva scacciata!... Ne rivedeva il viso leggiadro, le gemme, ornantile il collo e le braccia nude, ne rivedeva sopratutto gli occhi.

Oh, non lo avrebbe mai dimenticato lo sguardo smarrito di cui la duchessa l'aveva avvolta, allorchè, supplichevole, avea tentato di consegnarle una lettera.

La gualciva ora, colle manine rosse pel freddo, sformate dall'aspro lavoro dei campi, la lettera che la gran dama aveva rifiutato di leggere.

Quella donna sì bella era sua madre?... Oh, no, i Servières s'erano beffati di lei, ed anche Claudio — il compagno della sua infanzia — sì, Claudio, al pari degli altri.

A tal pensiero la fanciulla, turbata, si ferma e s'asciuga le lagrime che le scorrono lungo le guancie.

Egli pure l'aveva scacciata da Ascou, lei che avrebbe voluto vivergli sempre vicino. L'aveva scacciata... ed oggi essa era senza ricovero, non sapeva dove andare, più sventurata delle miserabili che Parigi respinge senza pietà.

Camminò a lungo inconscia del pericolo cui s'esponeva. La neve fitta la proteggeva dai vagabondi notturni. In quell'ora e con quel tempo, la città rassomigliava ad un immenso deserto. Le strade s'allungavano, tristi, coperte da un denso strato d'ovatta candida, su cui s'affondavano gli zoccoli d'Erica.

Tremante, questa continuava il cammino senza osar mai di voltarsi indietro.

La via di Grenelle, il palazzo sontuoso, dove aveva avuto poco fa tanta paura e dove non sarebbe mai più ritornata, le si erano cancellati dalla memoria; ma il ricordo di sua madre le rimaneva profondamente impresso nell'anima.

Sempre camminando giunse sul *boulevard* Saint-Michel.

Ivi si notava qualche indizio di vita. Qualche carrozza passava ancora, e, attraverso le imposte di ferro chiuse dei caffè, alcune voci si facevano udire.

Erica percorse il *boulevard*, poi costeggiò le rive silenziose.

Ad un tratto si trovò in una vasta piazza cinta di alti edifizî, e scorse dinanzi a sè una grande e imponente chiesa da lei tosto riconosciuta.

Era Notre-Dame.

In essa aveva passato la prima notte

trefazione fosse dovuta all'influenza dell'ossigeno nell'aria e che solo colla sua esclusione — cosa praticamente impossibile — si potesse prevenire la infiammazione di una ferita. Se non che quando il Pasteur dimostrò che la putrefazione e tutti i mali che la accompagnano erano originati dall'azione di minuti organismi nell'aria, nella polvere, e nel sudicio, il Lister ebbe subito la felice intuizione che il vero rimedio non era quello di escludere l'aria, ma di escludere, per mezzo di sostanze germicide, i microbi che inducono i processi fermentativi o di sradicarli dalle ferite alle quali hanno guadagnato accesso. Egli cominciò a lavare le ferite con una debole soluzione di acido carbolico e avendo ottenuto effetti notevolissimi sviluppò gradatamente il suo processo antisettico che fu uno dei trovati più benefici della scienza. Mentre nel 1864 prima della scoperta, la mortalità nell'ospedale di Glasgow, in seguito ad operazioni chirurgiche, era del 45 per cento, nel 1866, subito dopo l'applicazione del processo antisettico, era calata a 15 per cento e nel 1871 a 12. Ben presto il suo sistema fu riconosciuto ed applicato in tutto il mondo ed ora la storia della chirurgia si divide in due grandi epoche: prima e dopo Lister.

* * *

Come lo scienziato che compie oggi gli ottanta anni è stato un grande benefattore del corpo, così il poeta che compie oggi i settanta lo fu dello spirito. Algernon Charles Swinburne è considerato in Inghilterra, insieme col Meredith, come uno dei due ultimi superstiti della gloriosa era vittoriana. Il fascino entatico e luminoso della sua lirica è ancor vivo e le sue forme ricche, abbondanti, magnifiche sono ancora oggetto dell'ammirazione di tutti gli intenditori. Ma noi italiani ricordiamo con gratitudine in lui, in questo giorno, specialmente il poeta straniero che più di tutti ha amato, idealizzato e cantato la nostra rivoluzione. Lo Swinburne ha imparato la nostra lingua dalla madre ed ha sempre avuto una specie di feticismo per l'Italia fino al punto da dolersi perchè non era nato italiano. La sua casa è pur oggi piena di libri dei nostri trecentisti e cinquecentisti, che egli ha tanto studiato, e di memorie di Mazzini, di Saffi, dei Rossetti. Per Giuseppe Mazzini lo Swinburne ebbe una grande venerazione e quando era qui in Londra lo andava spesso a vedere: ne parla come di un santo e conserva i suoi ritratti e le sue lettere come tante reliquie. Nulla lo Swinburne conosce dell'Italia moderna, perchè egli è vissuto solamente cogli «spiriti magni» del nostro passato, ma mi diceva un suo amico che avendo egli letto tempo fa del nostro rinascimento economico e delle lodi che si facevano in una autorevole rivista inglese del nostro paese, si commosse di gioia fino alle lagrime.

L'Italia è stata la ispirazione costante della sua Musa. I *Canti prima del levar del sole* si aprono con una lirica dedicatoria a Giuseppe Mazzini, nella quale il poeta ha una visione di Roma «primo nome fra i nomi del mondo» alla testa di una nuova civiltà. Tutta l'epopea romana è passata nei suoi canti: Aspromonte, l'*Alt sotto Roma*, Mentana e Adelaide Cairoli «benedetta fra le donne, più romana di Cornelia». Tutto il suo spirito, tutto il suo essere anelano all'Italia ed anche nelle miti dolcezze dell'estate nordico egli si trasporta colla fantasia a Siena e in mezzo alla sua pura bellezza «di cui cosa più bella non ha mai accarezzato l'aria sazia di sole» egli scioglie un inno di fede all'Italia. «Il tuo stanco poeta, il tuo mesto figlio — Sopra il tuo suolo, sotto i tuoi cieli — Vide tutte le cose italiane meno una — l'Italia; questa cosa sfuggì ai suoi occhi — La vecchia potenza materna, il seno, la faccia — che educarono e illuminarono la razza romana — Questo non vide Leopardi; ma noi — che è, Madre, che vediamo — che' è? se non te?». E questa Italia il poeta inglese la vide sempre come una immagine di bellezza e di libertà; la vide, la sentì e la cantò con quella eccitazione di tutti i sensi che agita le sue liriche e le solleva ad altezze ideali.

Ma le poesie di argomento italiano dello Swinburne avranno per i nostri nipoti sopratutto un valore storico. Nessun poeta avrà più la visione di Roma e dell'Italia che ne ebbero lo Swinburne ed il Carducci. Era naturale che durante la nostra rivoluzione Roma dovesse comparire ai combattenti e ai poeti come un simbolo di grandezza e un ideale di libertà: era naturale che si parlasse e si cantasse di una missione che Roma avrebbe esercitato nel mondo. Non dimentichiamoci che uno dei più forti alleati nella nostra lotta per l'indipendenza è stato il classicismo romano. Per i combattenti e per i poeti Roma era giustamente «il primo nome fra i nomi del mondo». Ma questa concezione eroica doveva finire colla fine del ciclo eroico della nostra storia. Nessun poeta moderno, che non fosse un arcade, oserebbe inneggiare ad una nuova civiltà tenendo gli occhi rivolti a Roma. Nelle vicende future del mondo Roma e l'Italia avranno forse una parte cospicua, ma non sarà certo quella che sognavano generosamente i bardi della rivoluzione, perchè essa sarebbe stata e sarebbe incompatibile colle condizioni moderne. Questa constatazione, mentre deve confortarci col pensiero che noi non siamo mancati al nostro dovere e non ci siamo allontanati dalla nostra via, nulla toglie alla sincerità e alla radiosa bellezza della concezione poetica. Che se l'Italia non è quale l'ha sognata idealmente lo Swinburne la colpa non è di nessuno; il sogno doveva essere un sogno e la realtà la realtà!

Mario Borsa.

OMNIBUS

⁂ Nel regno degli scià la poesia è ricca di motti e di sentenze argute. Eccone alcuni scelti nella raccolta di J. Darmesteter sulle *Origini della poesia persiana*:

«Io non mi tingo i capelli, canta Rudargui, per ridiventar giovane e peccare di nuovo. Si vestono gli abiti neri nei giorni di lutto: e io mi tingo i capelli per un lutto: la mia vecchiaia.» E sullo stesso tema il poeta Kisai: «Ti fa pena ch'io mi imbelletti e mi tinga i capelli. Non credere che io pensi di ringiovanirmi: ho solo paura che si cerchi in me la saggezza del vecchio, e che non si possa trovarla.»

Avicenne è il filosofo del vino. «Il vino è il nemico dell'ubbriacone e l'amico dell'uomo sobrio. A piccole dosi è un antidoto, a grandi dosi un veleno. Un vino generoso nutre l'ingegno: quest'è sicuro, perchè il suo colore eclissa il colore della rosa. Dà ripugnanze amare come i consigli di un padre, ma altrettanto utili: permesse agli uomini d'ingegno, vietate agli sciocchi. Ma è colpa del vino se lo beve uno sciocco che se ne va poi ciondoloni nella notte? Noi il vino guida verso Dio. La religione lo permette al saggio, se la ragione lo proibisce alle anime. Bevi saggiamente il vino puro: com'è vero che Dio esiste, diventerai Dio tu stesso.»

⁂ La statistica ha le sue cifre buffe. Di 2270 vedovi parigini che ritenevano eterno il loro cordoglio, 148 — scrive *Mon dimanche* — si sono riammogliati prima che l'anno della vedovanza finisse, 628 subito dopo. I più fedeli non hanno resistito oltre i tre anni. Fanno eccezione 37 vedovi... finora: ma la statistica è così recente! Risale al 1901 appena.

Una dimostrazione anche più convincente hanno dato le vedove: 1904 su 1907 sono passate a seconde nozze dai nove (tempo minimo concesso dalla legge) ai diciotto mesi dopo la morte del primo marito!

La stessa fretta si nota nei divorziati. Su 669 uomini che hanno ottenuta sentenza di divorzio, 109 si sono riammogliati subito, e soli 41 finora non sono passati a nuove nozze.

Di 717 divorziate dopo nove anni soltanto 79 sembra abbiano rinunziato definitivamente al matrimonio.

⁂ Il re del Siam, Chulalongkorn, è partito da Bangkok, capitale del suo regno, e ora viaggia alla volta della Francia. Gli si preparano a Parigi ricevimenti ufficiali e svaghi. Volete sapere quali e quanti siano nel cerimoniale di presentazione i suoi titoli che il maggiordomo e l'interprete hanno il rigoroso obbligo di non abbreviare, nè mutar d'ordine?

«Monarca illustrissimo, invincibilissimo, potentissimo, altissimo, coronato con cento e una corone auree, tutte ornate di nove specie di pietre preziose; il più grande, il più puro, il più divino padrone delle anime immortali, il santissimo onniveggente sovrano imperatore che tiene nell'ombra delle sue ali il grande, il ricco, l'incomparabile regno del Siam. Re al quale è sottomesso il più fertile fra tutti i paesi che il sole illumina: signore, il più grande signore, che possiede un palazzo tutto d'oro e di perle; divino padrone di aurei troni, dell'elefante bianco e rosso, sovrano iddio di nove specie di divinità; re che è come il sole al meriggio della sua parabola, come la luna nella sua massima luminosità; re che ha lo sguardo più brillante che l'astro del mattino; re che è al disopra di tutti gli imperatori, monarchi e potenti dell'universo dall'oriente all'occidente!»

Non è modesto re Chulalongkorn, nè modesto nei confronti coi «potenti» dei quali pure sollecita l'ospitalità!

⁂ La più grande abilità di Leopoldo Fregoli è quella dei travestimenti rapidi e perfetti. Molto prima di servirsene per gli spettacoli che gli fruttano tanti quattrini, li mise in pratica per divertirsi. Il padre ne era disperato perchè ogni giorno gli giungevano proteste di negozianti, fornitori, amici.

Racconta Jarro nella *Nazione*, che una sera Fregoli padre venne interrotto nelle sue occupazioni da una scampanellata urgente. Corse ad aprire e si trovò dinanzi una avvenente signora tutta in lagrime. La invitò con premura ad entrare nel salotto ed a spiegarsi.

Quella non si fece pregar troppo. Gli confessò che suo figlio Leopoldo, dopo un lungo ed insistente assedio (di cui coloriva tutti gli episodii) l'aveva sedotta. Come sarebbe rimasta la famiglia, una delle migliori della città? Come evitare lo scandalo?

La notizia fu come un fulmine a ciel sereno per il povero padre:

— Non mi mancava che questa!

Ma la signora, quando lo vide al punto massimo della disperazione, si tolse la parrucca e apparve... la testa ridente di Fregoli figlio.

⁂ Anna Holberg, bella e ricchissima figlia del naturalista norvegese Lodovico Holberg, essendo ritornata senza nulla conchiudere da un lungo viaggio in Europa ed in America, fatto per scegliersi uno sposo, e non volendo rimaner zitella, decise di affidarsi alla sorte in questo modo complicato e bizzarro, raccontato in *Nos loisirs*.

Da tutte le capitali europee si fece inviare fotografie degli uomini illustri — scrittori, musici, scultori, esploratori, ecc. — ancora scapoli o vedovi e ne riempì un album, ciascuna pagina del quale contiene quattro ritratti. Pregò poi un ragazzo, che lavorava nello stabilimento del padre, di mettere un tagliacarte nell'album e nel punto che più gli piacesse.

Quando Anna Holberg lo aprì dov'era il tagliacarte, si trovò dunque dinanzi otto ritratti. Gettò allora in aria una moneta dicendo che se questa cadeva segnando «croce» avrebbe scelto lo sposo fra i ritratti della pagina di destra, se cadeva segnando «pila» si sarebbe decisa per la pagina sinistra. Rimasero così in gara quattro soli concorrenti: un romanziere russo, un pittore inglese, un commediografo francese (si dice sia Paolo Hervieu) e un giovane attore pure francese. La signorina mescolò i quattro cartoncini come se fossero carte da gioco e invitò di nuovo il ragazzo a sceglierne uno. La sorte favorì il giovane attore. I giornali tedeschi che ne hanno dato il nome (Camillo Gorde dell'Odéon), non furono finora smentiti.

L'AGITAZIONE DEI SOTT'UFFICIALI

Una lettera aperta.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il Comitato per l'agitazione dei sott'ufficiali ha diretto la seguente lettera ai ministri e ai presidenti della Camera e del Senato:

«Sin da quando sentimmo il dovere di rivolgere in forma riguardosa un primo appello ai nostri superiori diretti, eravamo certi che non sarebbe mancata la voce del ministro della Guerra per dichiarare apocrifa la nostra lettera e per negare l'esistenza del nostro disagio morale: nè c'ingannammo di proposito. Però quella voce non volemmo ascoltare, perchè ci parve che il coro sincero di spontaneo consenso alla nostra causa, tosto levatosi dalla pubblica opinione, sarebbe sicuramente valso a farla tacere. Così tacemmo, sino a quando, da consciamente mendace, quella voce divenne provocante, e ci dileggiò. Fu allora, che incapaci a reprimere lo sdegno, ci ribellammo unanimi; e con atto, nell'apparenza audace, ma da tutti riconosciuto umano, e dalla nostra coscienza pienamente giustificato, invocammo il vostro intervento.

«A far nuovamente prevalere in noi quei sentimenti di disciplina vera e profonda, che ci hanno avvinti per anni al dovere, sarebbe bastata una parola che suonasse speranza; e noi, rientrati nell'ordine, chiusi in dignitoso riserbo, abbiamo aspettato quella parola per lunghissimi mesi, fidenti che non sarebbe alla fine mancata.

«Alla trepida attesa ha seguito pur troppo la più amara disillusione: il ministro si ostina a voler ignorare le tristi condizioni nostre, e si rifiuta di adottare qualsiasi provvedimento tra i molti che furono a lui suggeriti.

«Ora, noi vogliamo far conoscere a tutti che il silenzio serbato sin qui, e la calma apparente tornata tra noi, non significano affatto una supina rassegnazione. Sappiamo di non chiedere più dell'onesto, siamo profondamente convinti che le soddisfazioni materiali e morali invocate, non importano un sacrificio per il paese: provveda dunque chi deve alle nostre legittime aspirazioni, e nessuno si illuda, che nè ora, nè mai noi vogliamo rinunciare ai diritti acquisiti come soldati e abdicare alle prerogative di cittadini.

«Sciaguratamente, l'eco di quanto non per nostra colpa è avvenuto, ha già risuonato al di là dei confini d'Italia: chi ama la patria, chi ama l'onore dell'esercito, energicamente protesti affinchè ci sia resa giustizia e sia scongiurata una iattura maggiore.

«Le nostre decisioni — è bene sia noto — son prese; però coscienza di onesti soldati c'impone di lanciare ancora una volta al nostro capo supremo ed a voi che incarnate un'alta autorità nello Stato, il nostro grido d'allarme.»

La polemica "Avanti!,,-"Azione,, diventa ogni dì più fiera.

Ci telegrafano da Roma, 8, (G.):

L'*Azione* pubblica la solita pagina di polemica contro l'*Avanti!* Dà conto dell'opera della commissione «pro Congresso sindacalista» ed avverte che si è aperta una sottoscrizione «pro *Azione*». Riproduce poi due articoli pubblicati dall'*Avanti!* e dice: «Di per se stessi appaiono in favore dell'indirizzo seguito dalla Direzione generale della Banca d'Italia.»

L'*Azione* soggiunge: «In seguito allo scandalo enorme suscitato dalle nostre rivelazioni intorno agli amorosi sensi passati fra l'organo ufficiale del proletariato e l'istituto capitalistico per eccellenza della borghesia italiana, gli sportelli della Banca d'Italia si sono chiusi improvvisamente e crudelmente in faccia all'on. Ferri. Ahimè! Armani più non soccorre, nè protegge! Ma l'inesauribile senso pratico del direttore ha trovato rimedio ancora una volta. È ricorso alla cassa della Direzione del partito per averne un soccorso di 4000 lire, di necessità evidentemente urgentissima ai bisogni del giornale.

Infine il giornale sindacalista pubblica una dichiarazione polemica di Guido Marangoni in risposta alla dichiarazione di Ferri.

Marangoni afferma che Ferri è un mentitore.

L'*Avanti!* pubblica i certificati catastali dai quali si desume che il cav. Pasquale Degli Uberti possiede fondi in terreni per lire 162.244, in fabbricati per L. 19.155, ed in totale fondi per L. 181.396. In tali fondi vi sono 53.984 lire di ipoteche. Inoltre Degli Uberti ha cambiali in sofferenza per circa 7000 lire. L'altro degli Uberti, dice l'*Avanti!*, possiede ancor meno anche a motivo di un certo processo da lui subito alla Corte d'Assise di Campobasso per omicidio in persona di una povera contadina.

Oddino Morgari conclude domandando ancora: «Chi paga?»

Alla riunione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 8, (G.):

L'ordine del giorno della riunione plenaria del partito socialista, convocata per il 17-20 corrente, contiene l'inchiesta sul giornale l'*Azione*, relatore Camerini; la dichiarazione di principio e di metodo sull'antimilitarismo, sull'opera del gruppo parlamentare sulla organizzazione economica, sulle elezioni generali amministrative e sull'organizzazione della gioventù socialista.

Le elezioni amministrative a Genova

Ci scrivono da Genova. (C.):

Sono apparsi sulle cantonate non pochi manifesti elettorali, ma non riguardavano la imminente battaglia amministrativa, bensì l'elezione alla Società Mandamentale di Tiro a Segno, i soci della quale sono divisi in due tendenze, cosa del resto naturalissima se si considerano le tendenze oramai innumerevoli che tengono divisi quanti si occupano della vita pubblica.

L'aspettativa della cittadinanza, che riteneva di vedere col levarsi del sole primaverile le vie della Superba innondate dei nomi dei candidati, andò così completamente delusa e la città non ha peranco assunto il caratteristico aspetto di un campo di battaglia... elettorale.

Malgrado però l'assenza di una tale esteriorità, la fisionomia della lotta può dirsi oramai ben delineata: da una parte i conservatori e i clericali che fanno capo rispettivamente alla «Lega Nazionale» ed alla «Unione Genovese»; dall'altra i popolari ed i liberali che hanno rinnovato il patto dell'alleanza per la conquista del Comune.

Patto di alleanza che ha avuto una gestazione alquanto laboriosa, sopratutto per il poco opportuno deliberato preso dall'assemblea socialista che poneva come condizione indispensabile dell'alleanza l'assegnazione di trenta posti, sopra quarantotto, ai candidati del partito; deliberazione che ha provocato non poco malcontento nelle assemblee degli altri partiti e che non ha giovato gran che all'omogeneità della lista ieri pubblicata dal «Lavoro» e riprodotta «a titolo di cronaca» da altri giornali.

Comunque l'alleanza è ora definitivamente conclusa e il patto sarà scrupolosamente osservato da tutte le frazioni democratiche che l'hanno sottoscritto. L'unione popolare offre nelle presenti elezioni questa caratteristica: l'adesione della frazione «liberale» ai radicali, ai repubblicani, ai socialisti. Esistono ancora dei «liberali», quantunque qualcuno voglia negarlo, ed essi che hanno già dato prova di non demeritare da simile appellativo hanno pienamente aderito al programma popolare che è sopratutto pratico e che comprende molteplici riforme nell'interesse precipuo delle classi meno abbienti.

È specialmente degna di nota la parte che si riferisce ai pubblici servizi, parecchi dei quali, il tramviario e quello della illuminazione, in mano a privati speculatori, non rispondono affatto alle esigenze di una città quale è Genova, che rapidamente si avanza all'avanguardia del progresso; nel programma popolare sono inoltre trattate, e sono suggeriti i mezzi per risolverle, le altre questioni di interesse vitalissimo, quali, ad esempio, l'istruzione pubblica, l'igiene, le case popolari, le opere pubbliche, ecc. Nel complesso un indirizzo di governo comunale moderno, pratico, e che costituisce qualche cosa di più di una semplice promessa elettorale.

I clerico-moderati tacciono ancora; qualche discordia intestina ha impedito finora non solo la pubblicazione di un programma, ma altresì la comunicazione agli elettori della lista dei candidati. Il programma sarà del resto quello che informò la condotta delle passate amministrazioni, i nomi invece saranno in parte mutati. I «ribelli», coloro che votarono l'ordine del giorno che provocò la caduta della giunta Dapassano, saranno cortesemente allontanati; primo tra essi il generale Cerruti che altra volta fu portato sugli scudi dalla Lega Nazionale come segnacolo di repressione contro i popolari, viene ora considerato poco meno di un sovversivo!

Ma non è del resto affatto improbabile che la Lega Nazionale debba avere ragione se si avvera quanto nei circoli elettorali si afferma, e cioè che una terza lista possa far capolino recando, insieme a quello di altri candidati, il nome del generale Cerruti.

In tal caso la vittoria non potrebbe a meno di arridere piena, incontrastata, ai popolari, i quali d'altra parte, anche senza il benefico intervento del senatore Cerruti, sono molto bene quotati sul totalizzatore elettorale.

IL DONO DELLA REGINA MARGHERITA alla città di Bologna

L'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale.

Ci telefonano da Bologna, 8 sera. (B.):

Nella seduta tenuta oggi dal Consiglio comunale per deliberare circa il dono fatto dalla regina madre al Municipio della casa e della biblioteca di Carducci, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, mentre esprime l'animo suo grato a sua maestà la regina madre per l'atto munifico, che è insieme di omaggio alla memoria di Giosuè Carducci e di deferenza per la città di Bologna, delibera, a senso dell'articolo 126 della legge comunale e provinciale e per gli effetti della legge 21 giugno 1896, N. 218, di accettare come accetta il dono della casa in cui visse e morì Giosuè Carducci e della biblioteca di lui, dichiarandosi orgoglioso di custodire il sacro deposito ad onore perpetuo del poeta insigne la cui morte ha immerso in tanto lutto la patria.

«Delibera inoltre di accettare il dono a tutte le condizioni poste nell'atto di procura in data 8 marzo ultimo scorso a rogito del notaio Guidi di Roma, fatto da sua maestà la regina madre in persona del conte Nerio Malvezzi, e di assumere le spese del contratto di donazione.»

Il Consiglio ha poi ratificato l'assegnazione della somma di centomila lire per l'erezione di un monumento a Giosuè Carducci in Bologna.

I CONTADINI DI FOGGIA invadono i vigneti.

La ripresa del lavoro a Cerignola.

Ci telegrafano da Foggia, 8, sera:

Stamane i contadini della Lega hanno invaso i vigneti del possidente Antonio Trafiletti mettendosi a lavorare quantunque il guardiano si opponesse. Un delegato di P. S. e numerose guardie e carabinieri accorsi, riuscirono ad allontanare i contadini.

A Cerignola stamane i contadini han ripreso il lavoro in attesa che la Commissione dei proprietari e dei contadini discuta la tariffa.

I PROPRIETARI D'ARGENTA

deliberano nuovamente la resistenza ad oltranza.

Ci telegrafano da Ferrara, 8 sera. (V.):

Ogni speranza d'accordo è perduta. Oggi circa 400 proprietari della provincia si riunirono deliberando di obbligarsi a pagare subito una lira per ogni ettaro di proprietà, onde fronteggiare le perdite subite dai proprietari dell'Argentano, in conseguenza dello sciopero.

Tale quota corrisponde a duecentocinquantamila lire circa, che seguiteranno ad essere pagate ogni anno, quando la consociazione dei proprietari sarà costituita legalmente.

Tale deliberazione votata ad unanimità riafferma il concetto di resistenza ad oltranza da parte dei proprietari.

LA CENSURA TELEGRAFICA

e l'ignoranza di certi funzionari.

Ci scrivono da Verona. (R.):

Domenica sera alle 18, e quindi in tempo per la prima edizione del *Secolo*, avevo presentato un telegramma riguardante i tumulti avvenuti nel paese di Avesa, i cui abitanti avevano assalito la residenza municipale devastandola, ed aggiungevo che *i carabinieri furono impotenti a sedare il tumulto*, come difatti era naturale essendo in due.

Ebbene, alle 20 venni chiamato all'ufficio telegrafico, e quindi dopo due ore, per sentirmi dire che se non toglievo le parole riguardanti i carabinieri, ritenute dal cav. Priarolo, consigliere delegato di prefettura, un'offesa alla benemerita arma, il dispaccio non poteva andare.

Si può dare maggiore ignoranza in un rappresentante del Governo?

E intanto dobbiamo subirne il danno.

ARTI E LETTERE

L'Esposizione della Società delle Belle Arti a Firenze.

In via della Colonna, a Firenze, la Società delle Belle Arti, già promotrice, ha inaugurate anche quest'anno le sue sale, e fra giovani e vecchie, ha accolte nel suo capace seno circa 600 opere — troppe, per vero, ma non tutte scadenti. Però, se i nomi del Costetti, del Rossi, del Ceccarelli, del Romanelli, del Bastianini, del Marzi, dello Zardo, del Galli, della chiarissima pittrice Orlandini, ritrattista potente, del Passigli, del Fagioli, del Griselli, bastano a tenere il nome di questa esposizione al consueto livello, al di sopra infinitamente di tutte le altre manifestazioni consuete, nessuno è riuscito mai, come in quest'anno a formare una sala perfetta e geniale simile a quella ideata e attuata da pochi giovani che in nome della bella Toscana hanno riunito le loro opere e le loro energie nell'ambiente il più intonato e simpatico.

Romeo Costetti, su sei ritratti che espone, trionfa con una figurina di bambino piena di stupore infantile e armonica divinamente per i sapienti rapporti delle due tinte fondamentali; Giuseppe Graziosi, pittore sapiente e colorito, è d'una formidabile evidenza plastica in una *falciatrice* (una figurina alla Meunier, dal nudo torso di figlia vergine della zolla) piena di vigore e di energia feconda, Oscar Ghiglia in poche macchie di colore raggiunge una evidenza rara, con aristocraticità di forma, perfezione di disegno, e semplicità di toni — sono poche pennellate, pensate e decise, che ci rendono il tormento della *noia*, l'ansia d'una *veglia*, la gioia nostalgica d'una *canzone*, la superbia oscura e incosciente d'un *bambino*.

Antonio Guidotti modella con cura, con troppa cura forse, ma così libero e così personale apparisce da far bene sperare del suo avvenire. Se *Tesco* è accademico, *Pubertà* è Greca, e se questa è troppo classicheggiante, *Maternità* è, al contrario, d'un così moderno e fresco impressionismo che tutto ci promette dalla gagliardia concettosa di questo giovine modellatore.

I trionfatori però, in questa piccola sala, modello di intonazione e armonica distribuzione dell'opere, sono, per me due soli, oltre lo scultore Graziosi, il quale presenta la *Falciatrice*, un *Ritratto* e il minuscolo delizioso *colpo di vento*, e questi due sono il *Lloyd* e il *De Karolis*.

L'uno acceso in visioni di colore, calde, sane, rende il *mare nostrum* e le campagne dov'ei pensa e lavora, con tale intensa forza di colore da farci quasi pensare ch'ei spesso prevarichi e faccia quello che molti chiamano lo *strano* e che con l'arte nulla ha a che fare.

Ma a chi pensi con sottile intendimento all'armonia e alla fusione di [illegible] quei violetti che selvaggiamente [illegible] ro inno violento dalle pinete, dai mari e [illegible] cieli del pittore Pisano agevolmente [illegible] fatto d'intendere, come questo romant[illegible] della pittura sia intonato e [illegible]

Adolfo De Karolis, fuori delle [illegible] vose delle sue incisioni in legno, [illegible] pre perfette, onde, con molta gra[illegible] rile, adornò le opere del suo amic[illegible] nunzio, si presenta invece come un [illegible] tore dei concetti estesi, come un p[illegible] velatura e della controluce, e i suoi p[illegible] di sogno, sono, in fondo, tonalmente [illegible]

Ferdinando Paolieri.

«Francesca». — Con questo m[illegible] e dolce nome un *Consalvo* ci pres[illegible] tidi tipi e bella edizione dello Stab. [illegible] Pistoia, un suo volume. In una [illegible] fazione l'autore ci avverte che p[illegible] vere questo suo libro «ha letto e [illegible] lungo sulle epoche storiche come [illegible] gittato giù per l'erto fianco di un mont[illegible] rupato»; e che se qualche lettore «non [illegible] prendendo o non volendo comprendere [illegible] che egli ha inteso di dimostrare nei [illegible] che seguono, salterà su con l'osserva[illegible] cina: — Son cose vecchie — egli, [illegible] gli dirà che «anche la stupidità» è [illegible] chia.

E infatti, *Francesca* è lo scialbo [illegible] di un volgarissimo caso di sedu[illegible] perdizione di un'orfana; *Nobile*, [illegible] zione malamente diluita di un pi[illegible] idealistico che poteva anche riuscir[illegible] *Un conte* è un brutto e sconclusio[illegible] sodio di depravazioni e di turpitudi[illegible] li: tutti tre i racconti che compon[illegible] sono avviluppati in una pro[illegible] quanto enfatica, di mano evident[illegible] sperta, vuoti di pensiero e privi di [illegible] attrattiva.

Se, con più comodo, il buon *Consal*[illegible] ripassare ruzzolando con la men[illegible] che storiche», potrà persuadersi [illegible] mente per fare un libro che inte[illegible] dimostri» qualche cosa, ci voglia q[illegible] sa di meglio.

UN CONSIGLIO MEDICO AL [illegible]

CURE PRIMAVERILI. — Figu[illegible] vetrine dei farmacisti a lettere d[illegible] hanno per sè le tradizioni di [illegible] A priori uno potrebbe pensare pr[illegible] così: se io sono sano e mi sento b[illegible] debbo fare una cura, e se sono ma[illegible] proprio debbo aspettare in primave[illegible] una cura? E questo cotale non av[illegible] i torti.

Ma un altro potrebbe pensare in al[illegible] egli potrebbe, ad esempio, osservare [illegible] rivolgimento che avviene in tutta la [illegible] al venire della primavera: tra [illegible] meni citiamo solo il riscaldarsi de[illegible] ra e il germogliare di tutto il gener[illegible] Egli potrebbe anche domandarsi [illegible] probabile che l'organismo nostro ab[illegible] sentire in alto grado di questo mu[illegible] d'ambiente cui deve adattarsi con [illegible] rapidità: il cessare del freddo non [illegible] forse il meccanismo circolatorio ch[illegible] la distribuzione nel calore nel nostr[illegible] il rifiorire della natura non agisce an[illegible] microrganismi di cui ormai tutti [illegible] scono l'influenza non solo nelle ma[illegible] anche nel funzionamento fisiologico [illegible] umano? la pelle, ad esempio, col [illegible] primavera non ha più energico ed [illegible] te afflusso di sangue che non ne[illegible] E se questo sangue ha impurità o [illegible] o acquisite, non è probabile che l'a[illegible] funzione cutanea dia luogo a cert[illegible] della pelle che pur si osservano al [illegible] di stagione?

Come si vede, non è il caso nè d[illegible] troppo, nè di creder niente. La ve[illegible] sempre nel mezzo. La pianta uomo [illegible] un ambiente, e subisce le variazioni [illegible] desimo. E — concludiamo noi — ha [illegible] bisogno di esser aiutata nel resiste[illegible] medesime. Spesso, non sempre: intend[illegible] bene.

Dott. P[illegible]

Nota satirica del giorno

LA MODESTIA DI GUGLIELMO II.

(Dal *Fischietto*.)

— Un'Esposizione Internazionale pel [illegible] giubileo? Ma questo è per lo meno un [illegible] tato alla mia... modestia!!!...

— Maestà perdonateci... Nessuno di noi [illegible] conosceva...

INCASTRO.

Quando bell'*astro* splendere
lassù, nel ciel vedrai
e al centro un mezzo cerchio
o quasi, vi porrai
guardalo bene e accertati
che tosto si vedrà
da quell'insiem fantastico
formarsi una città.

Spiegazione della parola decrescente d'ie[illegible]

OMAGGIO-MAGGIO-AGGIO.

NECROLOGIO

* È morta a Roma, la signora Lu[illegible] barti, madre di Luigi Lodi, direttore [illegible] giornale *La Vita*.

Aveva 84 anni. È morta quasi senza ma[illegible] tia. La vita dedicata tutta al figlio ch'e[illegible] rimasta vedova in giovanissima età, av[illegible] cresciuto ed educato, si spense per l'inelu[illegible] bile legge di natura, poichè aveva com[illegible] la sua missione. A Luigi Lodi ed a [illegible] famiglia, le nostre schiette condoglian[illegible]

---

del suo arrivo a Parigi. Sempre in cerca della via di Grenelle e del palazzo di Croix Maur, era sboccata, al cader della notte, in quella piazza. La cattedrale era aperta; vi era penetrata per riposare un po'; ma, vinta dalla stanchezza, era caduta in un sonno profondo; un vecchio confessionale, dietro al quale era andata a rifugiarsi, l'aveva tolta agli sguardi del guardiano notturno.

La mattina soltanto, nell'ora della prima messa, lo scaccino l'aveva scorta, addormentata ancora; ma, buono e compassionevole, s'era astenuto dallo svegliarla.

La poverina riconobbe dunque la chiesa e inconsciamente si diresse verso il portico di essa, nella speranza di trovare aperta una porta e di entrare nella vecchia basilica.

Ma i pesanti e massicci portoni son tutti chiusi, ed Erica non ha altro ricovero che la vòlta scura del magnifico portico marmoreo.

Ella rabbrividisce.

Le pare che le statue di santi la guardino, s'agitino. Nondimeno s'inoltra nel rifugio che le viene concesso.

Si rannicchia, impaurita, timorosa, contro la grigia muraglia; le sembra che la vòlta abbia da un momento all'altro a crollare, che i santi di marmo, adunatisi là da secoli, stiano per chinarsi verso di lei ed afferrarla.

Cade allora in ginocchio, e, congiunte le mani, alza gli occhi verso il cielo.

— Eccomi mio Dio! Riconducimi ad Orlu, Signore! Restituiscimi a Claudio! Dio abbi pietà di me!

E, vinta, spossata, sviene.

. . . .

In quel momento un *fiacre* attraversava lentamente la piazza di Notre-Dame, e subito dopo si fermava dinanzi all'Hôtel Dieu.

Ne scese un giovane in abito di società e cravatta bianca, il quale si diresse verso il padiglione dei medici praticanti che prestano il servizio notturno.

Era Daniele Norbert.

Percorse i lunghi corridoi dove non trovò nessuno e giunse finalmente dinanzi ad una porta che aprì.

Su una panca stava steso un giovane che dormiva profondamente.

Il pittore, svegliatolo:

— Son io, Ladislas.

— Sei venuto a cercarmi?

— Sì; ho bisogno di te.

— Devo rimanere in servizio fino alle cinque, e sono appena le quattro.

— Fatti sostituire. Vi sarà bene un compagno disposto a renderti un tal servigio.

— Impossibile, mio caro, assolutamente impossibile; fra poco sarò obbligato a fare la ronda nella sala numero cinque.

E stropicciandosi gli occhi soggiunse:

— Non è cosa molto allegra il passar qui le notti. E mentre io tremavo di freddo e m'annoiavo, ti divertivi, giacchè suppongo tu venga dal palazzo dei Croix-Maur, alla cui festa fosti invitato, come mi hai detto?

— Sì, infatti.

— Come pure imagino che avrai ballato sfrenatamente?

— Appunto.

— Hai visto la signorina Anna di Rouel?

— L'ho vista.

— Sempre invaghito, eh?

— Non so...

— Come, non sai? Se anche ieri affermavi d'esserne innamorato pazzo?

— Ne convengo; ma ciò che avviene in me è strano davvero. Figurati, mio caro, che...

— Che cosa?... Sentiamo.

— Amo Anna, ma...

— La nostra vezzosa vicina, disse Ladislas con malinconia, quella che, nelle sere d'estate, ammiravamo entrambi, nascosti dietro le nostre persiane chiuse!

«Era meravigliosa quando la vedevo rincasare, stanca, dalle lezioni...

«Poi ti rammenti com'era leggiadra, allorchè, vestita di nero, compariva sul poggiuolo della sua camera dove trovava il padre che la aspettava con un dolce sorriso sulle labbra?

— Sono ricordi che non dimenticherò mai, ricordi comuni della nostra giovinezza, perchè tu pure la amavi la buona e casta ragazza.

Dopo una breve pausa, Daniele ripigliò:

— E se ti dicessi che ti lascio perfettamente libero d'amarla, perchè non so più s'io l'ami o no? Se ti dicessi che stanotte mi son tenuto più volte fra le braccia la donna più incantevole che si possa imaginare?

— Incostante! Ti sei lasciato abbagliare da qualche ricca ereditiera. Sei povero, al pari di me, ed hai pensato che una ragazza fornita di una grossa dote ti schiuderebbe la via dell'avvenire.

«So benissimo, perbacco che il danaro è spesso necessario per aprirsi il passo nella vita; ma a me, t'assicuro, non sorgerebbe mai nella mente l'idea di sposare una donna solo pei suoi quattrini.

— Sei filosofo e rigorista.

— Possibile; in ogni modo, non sono un ambizioso. Come tanti altri miei compagni sarò probabilmente un medico di campagna e vivrò in una perpetua mediocrità, mentre tu perverrai alla ricchezza e alla gloria. Ti sono consentite tutte le ambizioni, a te che hai già esposto nel *Salon*, a te che hai ottenuto il premio di Roma.

— Un premio che mi giova ben poco, mio caro... Sai bene come io stenta a bilanciare la spesa coll'entrata.

— Sì, ma in seguito...

— Verrà forse la gloria, la rinomanza; ma quando sarò divenuto vecchio o quando sarò morto.

— I tuoi figli se ne avvantaggeranno.

Daniele si strinse nelle spalle.

— Non m'hai detto ancora, riprese il medico, come si chiami la ricca ereditiera che ami.

— Bastiana di Croix-Maur rispose l'artista.

— Quella puppattola dagli occhi di spagnuola?

— Non sai cosa sia bello, mio caro!

— Oh, per me, Anna, ripeto, è la più bella di tutte le donne che abbia mai viste. Tu pure la trovavi bella un tempo. Quale avvenimento ha potuto cambiare così il tuo cuore?

«Sei stato sedotto dal lusso di quella famiglia, dallo splendore di quel nome aristocratico, dall'eleganza della ragazza o dall'importanza della sua dote, giacchè verosimilmente gliene verrà costituita una ingente.

«Ma sia detto fra noi — oh non siamo abituati a confidarci ogni cosa? — credi tu che quella opulenta erede permetterà che il suo cuore abbia un giorno a battere per te; che consentirà a cambiare il proprio nome sonoro col tuo plebeo e a divenire semplicemente la «signora Norbert» lei che potrebbe pretendere a un matrimonio principesco?

«Ah, caro Daniele, ascolta i consigli della mia vecchia amicizia! Rifletti fin che ne sei in tempo ancora. Non accarezzare una speranza chimerica; non cacciarti in una avventura in cui troverai le più dolorose disillusioni.

— Oh, tu non capisci nulla dell'amore, e per poco lo negheresti!

— Io, vedi, non amerò nè Anna, nè un'altra ragazza qualsiasi. Mi conosco: le donne passeranno sempre nella mia vita come splendenti meteore per trattener le quali non stenderò mai un braccio.

— Sei un misantropo e un puritano.

— Stanno per suonare le cinque, disse Ladislas, consultando il proprio orologio. Bisogna prepararsi alla ronda. Staccò il soprabito, appeso ad un attaccapanni, lo indossò e messosi in testa il cappello, disse all'amico:

— Aspettami qui cinque minuti. Mi sbrigherò in un attimo; chè i miei ammalati stanno bene abbastanza e in questo momento devono essere tutti immersi nel sonno.

L'orologio dell'ospedale suonò le [illegible] e un quarto quando Ladislas rien[illegible] canticchiando un'aria da caffè-con[illegible]

— È fatto. Ora possiamo anda[illegible] Strada facendo finirai di raccont[illegible] peripezie della festa da ballo.

Dinanzi al cancello dell'Hôtel D[illegible] tendeva il *fiacre* dentro il quale s'e[illegible] ciato il vetturino per ripararsi dal [illegible]

(*Contin*[illegible])

Milano - Società Editrice Sonzogno - [illegible]

GARIBALDI
nella sua epopea
DI
ACHILLE BIZZONI
Secondo periodo dal 1849 al 18[illegible]

Splendida edizione in-4 grande, [illegible] carta di gran lusso, di pagine [illegible] da 84 magnifiche fotoincisioni, [illegible] valente artista, rappresentanti batta[illegible] militari, ritratti, ecc., ecc., e [illegible] 8 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME
Legato in *brochure* . . L. 9
» in tela e oro . . » 11

Rimane in vendita il volume [illegible] *riodo*, dal 1807 al 1849, al prezzo [illegible] *brochure* e L. 12 in tela e oro.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società [illegible] Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, [illegible]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Lo sciopero generale dei lavoratori dell'alimentazione

Ci telefonano da Parigi, 8, (P.):

Nella riunione di stanotte la Federazione dei sindacati dell'alimentazione decise di rompere gli indugi e proclamare lo sciopero generale di tutti i lavoratori cominciando da giovedì mattina.

Oggi si annuncerà alla cittadinanza lo sciopero che comprende un numero grandissimo di operai fornai, macellai, pizzicagnoli, camerieri, cuochi di restaurants e di alberghi, ecc.

Lo sciopero si proclamerà anche nelle città di provincia.

CLÉMENCEAU e gli impiegati dello Stato.

Ci telefonano da Parigi, 8, (P.):

L'agitazione degli impiegati dello Stato per ottenere la facoltà di sindacarsi, accenna a diminuire. La lettera del presidente del Consiglio, Clémenceau, che rifiuta agli stessi il permesso di entrare nei sindacati, è servita da freno eccellente, anche perchè Clémenceau ha affermato che su 100.000 maestri sono solo mille quelli che intendono entrare nelle organizzazioni ordinarie. La lettera di Clémenceau ha poi deciso le altre categorie di impiegati dipendenti dal ministero dell'Interno a non entrare nei sindacati.

SVIZZERA

GLI SVIZZERI CONTRO L'ASSENZIO.

Ci telefonano da Ginevra, 8 (D. M.):

Nel Cantone di Vaud l'interessante questione della proibizione della vendita dell'assenzio al dettaglio è entrata nella sua fase risolutiva.

Il popolo vaudese approvò la legge, colla clausola che essa sarebbe entrata in vigore col 1 gennaio. I distillatori interessati, colpiti nei loro vitali interessi, ricorsero al Consiglio Federale, ma questo ultimamente respinse il ricorso, come infondato, decidendo che la vendita al dettaglio dell'assenzio nel Cantone sia proibita a cominciare dal 1 maggio.

Anche a Ginevra la votazione di una identica legge è imminente e non vi ha dubbio che essa sarà approvata a grande maggioranza.

Il monumento di Bistolfi a Segantini sorgerà nel cimitero di Maloja.

Ci telefonano da Ginevra, 8, (D. M.):

Il municipio di Stampa ha deciso l'erezione nel cimitero di Maloja del monumento di Bistolfi a Segantini. Una forte opposizione era stata organizzata dal partito clericale contro questa erezione a motivo della splendida figura di donna che forma la parte principale del monumento, ma i democratici dopo lunga lotta riuscirono a far passare il progetto.

RUSSIA

UNA TRAGEDIA nella fortezza di San Pietro e Paolo. Una signorina che si strangola colle treccie.

Ci telefonano da Londra, 8, (B.):

Telegrafano da Pietroburgo alla *Tribune* che una misteriosa tragedia è avvenuta nel carcere della fortezza San Pietro e Paolo. La signorina Dorofeva, che da qualche tempo era rinchiusa in quelle prigioni per ragioni politiche, venne trovata morta nella sua cella. La disgraziata si era strangolata con le sue stesse treccie. Si crede che essa sia stata spinta al suicidio per i maltrattamenti e le torture alle quali veniva sottoposta. Il suo cadavere venne seppellito frettolosamente e in segreto.

La vittoria dei "Cento Neri" A ODESSA.

Ci telefonano da Londra, 8, (B.):

Si ha da Odessa: Le elezioni municipali terminarono con la vittoria decisiva dell'« Unione del popolo russo. » Sopra 72 eletti, 67 appartengono a quel partito. Il risultato impressiona, perchè il precedente Consiglio liberale costituiva la garanzia principale contro i progroms ed il principale appoggio prestato dalle autorità. Gli israeliti specialmente si mostrano preoccupati, temendo nuovi attentati ed un nuovo *progrom* in caso di scioglimento della Duma.

Diciannove donne elette in Finlandia

Ci telefonano da Londra, 8, (B.):

Si ha da Helsingfors: Nelle elezioni della Finlandia sono risultati eletti 80 socialisti democratici, 58 vecchi finlandesi, 25 giovani finlandesi, 24 membri del partito del popolo svedese, 11 agrari e 2 membri del partito operaio cristiano.

Furono elette 19 donne, delle quali 9 socialiste democratiche.

GERMANIA

Il vaiuolo a Metz e gli operai italiani

Ci telefonano da Parigi, 8, (P.):

Telegrafano da Metz che tutti i lavoratori di nazionalità italiana che arrivano in quella città devono farsi vaccinare alla stazione, poichè si attribuisce agli italiani la propagazione del vaiuolo nella città.

BULGARIA

Il processo per l'assassinio del ministro Petroff.

Ci telefonano da Londra, 8, (B.):

Telegrafano al giornale *The Tribune* da Sofia: « L'istruttoria contro l'assassino del presidente del Consiglio dei ministri Petkoff, è terminata. L'accusato, Alessandro Petroff, viene rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio. Come istigatori del delitto sono accusati quattro giornalisti, certi Eknomeff, Geriff e Kranoff, redattori del giornale di opposizione, *Balkanica-Tribune* e Boyateff.

Secondo la nuova legge sui delitti anarchici, il processo avrà luogo dinanzi alla Corte mente alle dichiarazioni dell'accusato, somente alle dichiarazioni delll'accusato, sosterrà trattarsi di vendetta e non di reato politico.

SPAGNA

IL PROCESSO dei figli naturali di Alfonso XII contro la Corte di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Madrid che oggi, lunedì, verrà presentato al tribunale di quella città tutto l'incarto del sensazionale processo intentato alla Corte di Spagna dai figli dell'artista Elena Sanz ,i quali sono poi i figli naturali di re Alfonso XII, padre dell'attuale re di Spagna.

I due protagonisti di questo processo, che si chiamano Alfonso e Ferdinando Sanz, sono stati intervistati dal corrispondente del *Journal* da Madrid ed hanno fatto le seguenti dichiarazioni in merito alla genesi del processo.

« Alla morte di Alfonso XII, circa venti anni fa, una somma considerevole consistente in valori, era stata depositata per noi alla Banca della Corte di Spagna a Parigi. Due anni or sono al momento di procedere alla liquidazione della pendenza e di entrare in possesso di quel deposito lasciato per noi, si constatò che i valori erano scomparsi. Chiedemmo naturalmente che ci si rimborsasse la somma e le spese da noi sostenute per ricuperarla, ed allora uno degli uomini politici più notevoli della Spagna, incaricato dai nostri avversari di trovare un terreno d'accordo, ci chiamò a Madrid. Noi credevamo che ci si proponesse una soluzione soddisfacente, in quanto che supponevamo che il re di Spagna fosse al corrente delle cose, nel qual caso noi eravamo dispostissimi ad inchinarci alle disposizioni che avesse dato sua maestà.

Invece il re ignorava, ed ignora tuttora, ogni cosa. Noi insistemmo perchè egli ne venisse informato, ma non si tenne alcun conto di questa nostra domanda e si è fatto ogni sforzo perchè il re non avesse alcun sentore della vertenza e della minaccia del processo. Di qui quindi la necessità per noi di iniziare questo penoso processo, che è un passo doloroso per noi, ma che è tanto più necessario perchè il termine della prescrizione è vicino. Noi abbiamo fatto di tutto per evitare di giungere a questo estremo: da quattro anni pazientiamo e sopportiamo spese ingenti appunto per arrivare ad un accordo, e malgrado l'intervento di due notabilità del Foro di Parigi e di Madrid, malgrado la giustizia della nostra causa, si rifiuta continuamente di darci soddisfazione.

Ora siamo decisi a finirla. O si informa il re e noi ci rimettiamo alla sua decisione, qualunque essa sia, od altrimenti facciamo valere la giustizia della nostra causa dinanzi ai tribunali, dove saremo sostenuti dal notissimo avvocato e deputato repubblicano Dougues, il quale non ha esitato ad anteporre la difesa della nostra causa ai suoi interessi politici. »

MACEDONIA

IL BRIGANTAGGIO IN MACEDONIA. I soliti preparativi primaverili dell'esercito turco.

Ci telefonano da Londra, 8, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Salonicco: « Il nascondiglio dove fu portato il giovane inglese Abbott non è ancora stato scoperto. Si va facendo sempre più profonda la convinzione che egli sia stato catturato per ordine del comitato greco, al quale il signor Abbott padre aveva rifiutato di dare del denaro. Egli aveva proibito inoltre ai suoi contadini di dare ricovero e vitto agli uomini appartenenti alle bande greche. Una di queste, il 29 marzo, invase una proprietà del signor Abbott uccidendo e ferendo vari contadini e rapendo alcune donne.

Si nota in questi giorni una grande attività militare in Turchia, la cui ragione di essere è certo la convinzione che un conflitto colla Bulgaria sia possibile. »

AMERICA

IL PELLEGRINAGGIO degli Amici della pace.

Ci telefonano da Londra. 8, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « William Stead, il noto apostolo della pace, direttore della *Rewiew of Rewiew*, ha conferito intorno alla durata del pellegrinaggio della pace con vari illustri americani, fra i quali Carnegie, Mark Twen, e John Wanamake. L'idea del pellegrinaggio della pace è stata accolta con molto entusiasmo dagli intervistati. Stead spera che il gruppo americano che vi parteciperà sarà assai cospicuo.

Il gruppo americano partirà il 1. maggio per Londra, dove si riunirà col gruppo inglese che frattanto va formandosi, e i due gruppi, uniti, partiranno poi subito per il progettato giro attraverso le capitali dell'Europa, quindi aumentati da tutti gli altri gruppi dei paesi attraversati, arriveranno il 1. giugno all'Aja ».

L'ex-presidente del Guatemala assassinato a Messico.

Ci telegrafano da Londra, 8 sera. (B.):

Si ha da Messico City: Iersera alla Camera dei Rappresentanti certo Cabrera, del Guatemala, diciottenne, ha assassinato Josè Lizardo, ex presidente del Guatemala.

Un terribile incendio a New-York. Sette pompieri uccisi.

Ci telegrafano da Londra, 8 sera. (B.):

Si ha da New York: Un grande incendio hà distrutto stamane alle ore 7 la stazione generatrice dell'elettricità per la « Metropolitan Street Railway ». Sette pompieri furono uccisi, schiacciati dal crollo dei muri.

L' ATTITUDINE della Germania, dell'Austria e della Russia alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Telegrafano da Berlino alla *Tribune*: La maggior parte dei giornali continua ad occuparsi della Conferenza dell'Aja. È convinzione generale qui che l'atteggiamento riservato assunto dalla Germania riguardo alla questione della limitazione degli armamenti, sarà pure adottato dalle altre potenze.

Il *Corriere della Borsa*, che rispecchia sovente le idee dei più influenti circoli commerciali, crede che la Germania, l'Austria e la Russia, alla Conferenza dell'Aja prenderanno un'attitudine passiva nella questione della limitazione degli armamenti, fino a quando le proposte inglesi saranno concrete e potranno dare una possibile base alla discussione.

L'INCONTRO DI CARTAGENA

Ci telegrafano da Madrid, 8, (C.):

Re Alfonso, la regina madre, l'infante Fernando, possidente sul consiglio, i ministri della Marina e degli Esteri, l'ambasciatore inglese a Madrid e l'ambasciatore spagnuolo a Londra sono partiti per Cartagena, a incontrarvi il re e la regina d'Inghilterra.

La città festante.

Ci telefonano da Londra, 8, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Cartagena: « Si stanno compiendo gli ultimi preparativi per il ricevimento dei sovrani d'Inghilterra di re Alfonso della regina Maria Cristina e dell'infante Ferdinando. Il treno reale spagnuolo arriverà domani alle 7.10 di mattina, e procederà direttamente fino alla gettata d'imbarco. Un arco trionfale di fiori, di bandiere e di trofei con iscrizioni che danno il benvenuto ai sovrani, è stato eretto sul *quai*. Le finestre sono tutte imbandierate e decorate. Le vie sono affollate di forestieri giunti in numero enorme con treni speciali da ogni parte della Francia.

L'yacht reale *Giralda* e varie navi da guerra spagnuole si trovano ancorate nel porto. Il ponte della nave-scuola *Nunnancia* è stato trasformato in un elegantissimo salone con serre annesse per il banchetto, che dovrà avere luogo domani sera. L'yacht reale inglese e le navi che lo scortano arriveranno verso mezzogiorno. Il *Giralda* partirà alle 8.30 per recarsi ad incontrare la flotta inglese. »

UN AMMUTINAMENTO nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 7 notte. (D.):

Iersera sette condannati detenuti al manicomio criminale in segno di protesta ruppero i letti e si barricarono in una camera schiamazzando. Essendo riusciti inutili i tentativi fatti dal direttore e dal personale dipendente per portare la calma, fu chiamata sul posto la forza. Accorse anche il prefetto, che riuscì a calmare i detenuti ribelli che aprirono la camera dove si erano barricati.

NUOVE SPIGOLATURE NEL "DOSSIER,, MONTAGNINI

L'interessante corrispondenza Merry Del Val-Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 8, (P.):

Il *Messidor* pubblica dei nuovi documenti del « dossier » Montagnini, che sono in un certo modo il seguito di quelli pubblicati ieri. Si è visto che dopo la caduta del gabinetto Combes, il Vaticano ha moltiplicato gli sforzi anche presso il presidente Loubet per ottenere una modificazione della politica francese.

Alcune settimane dopo il Vaticano è caduto di nuovo nello scoraggiamento, scoraggiamento che ha preso anche il cardinale Merry del Val: appare evidente che l'unione dei gruppi repubblicani farà sì che la legge di Separazione della Chiesa dallo Stato venga votata.

Il cardinale Merry del Val non trova allora altra consolazione che quella di ascoltare i pezzi grossi della finanza, i quali gli riferiscono che la Repubblica non dà loro sufficienti favori e rimpiangono l'impero.

Ecco una lettera di monsignor Montagnini a Merry del Val in data del 12 febbraio 1906:

« La stampa non settaria commenta severamente la discussione parlamentare di venerdì. Il conte De Mun ha fatto delle osservazioni ad una lettera pubblicata nella *Croix* sul discorso pronunciato in quella seduta dall'abate Lémire, discorso che ha prodotto generalmente una pessima impressione. Molti protestanti manifestano sempre più il loro malcontento per la legge di Separazione, la quale, sopprimendo la direzione dei culti, toglie loro i mezzi ufficiali di esistenza, e alcuni pezzi grossi israeliti della finanza si arrischiano perfino a dire che, dopo avere fatta la Repubblica, essi non hanno più, dall'attuale governo, alcun favore e che sono invece continuamente minacciati dalle pretese sempre crescenti dei socialisti. »

La lettera conchiude dicendo che dopo tutto essi stavano meglio sotto l'impero.

Eccovi poi un'altra lettera del cardinale Merry del Val a monsignor Montagnini:

« Vi sono riconoscente delle cure che vi siete preso nel fornire ampie informazioni sullo stato della politica religiosa in Francia. Non posso fare a meno di constatare che l'avvenire si presenta molto cupo, e l'unica speranza, fra le crescenti angoscie, risiede nell'aiuto santo della divina provvidenza. »

In un'altra lettera monsignor Montagnini avverte Merry del Val che il presidente del Consiglio, Rouvier, ha l'intenzione di nominare dei nuovi vescovi e sarebbe desideroso di riannodare le relazioni rotte col Vaticano.

Continua la corrispondenza.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

L'*Autorité* continua a pubblicare dei brani di lettere di Montagnini. Da uno di questi risulta che la Lega delle donne francesi, alla quale si chiesero ripetutamente dei fondi ha un programma nettamente monarchico.

Tutte le altre lettere di Montagnini insistono perchè si effettui la nomina dei vescovi, nomina che a parere suo sarebbe un grave colpo per la legge di separazione.

Vi è poi una lettera di Merry del Val a Montagnini con la quale lo si incarica di dire al deputato Denis-Cochin che il Santo Padre, malgrado le difficoltà dell'ora presente considera sempre la Francia come la figlia primogenita della chiesa e non ha alcuna intenzione di punirla in Oriente.

Un telegramma di Merry del Val a Montagnini dice che il diritto comune per la chiesa piacerà forse al signor Piou ma non è accettabile dalla Santa Sede.

Una lettera di Montagnini a Merry del Val dice: « Il ministro del Giappone a Parigi conferma le notizie relative alle facilitazioni concesse ai missionari per seguire le truppe in Manciuria. Lo stesso ministro deplora le cose che succedono in Francia e crede che dopo la separazione si sentirà la necessità di tornare ad un accordo o ad un concordato. »

Vi sono poi due lettere di Montagnini in una delle quali si dice che monsignor Hamette si è lamentato perchè in Vaticano non si tiene conto che del parere del cardinale Richard, e nell'altra Montagnini avvisa Merry del Val che il segreto sulle discussioni e deliberazioni della prima assemblea dei vescovi venne tradito dai vescovi Lacroix e Fusette.

In una lettera del novembre 1906 il Montagnini scrive: « Clémenceau ha incoraggiato la pubblicazione delle memorie della vedova Syveton nel *Matin* ». Aggiunge poi che Jaurès, sconfitto da Clémenceau, è furibondo. E chiude con qualche grossolana malignità contro i ministri Picquart e Pichon. In una lettera successiva Montagnini scrive che bisogna diffidare anche di Briand il discorso del quale ha vivamente impressionato anche i cattolici. Segue poi una nota strabiliante di Montagnini secondo la quale fu Clémenceau ad impedire che Briand mandasse un incaricato di affari a Roma, per intavolare delle trattative col Vaticano. Del resto Montagnini afferma che « qualsiasi trattativa è impossibile con questa genia di socialisti. »

Il *Figaro* pubblica pure alcuni appunti sulle discussioni avvenute tra i vescovi francesi nelle ultime riunioni plenarie. Nulla però vi si trova di notevole ed interessante, tranne un certo accanimento posto da alcuni vescovi contro altri.

Il *Matin* pubblica dei documenti già noti e comprovanti che l'Episcopato francese era favorevole ad accettare l'esperimento della legge di Separazione e le Associazioni cultuali, ma che fu il Vaticano, specialmente dietro le pressioni di uomini politici reazionari francesi ad imporre di respingere la legge e le Associazioni.

LE DUE CORRENTI IN VATICANO a proposito di Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin*: « Si assicura che nelle alte sfere clericali si sono create due opposte correnti a proposito dell'attitudine del Vaticano nell'affare Montagnini. Alcuni vorrebbero che il segretario di Stato pubblicasse tutto il *dossier* dei rapporti fra Merry del Val e Montagnini, altri invece propendono per la politica del silenzio. Il papa non ha ancora detto nulla di concreto in merito .

« Si parla anche a questo proposito di un incidente assai curioso. In seguito alla morte del cardinale Macchi, il posto di segretario dei Brevi rimase vacante ed il papa lo avrebbe offerto al cardinale Rampolla, il quale lo ha nettamente rifiutato. Si aggiunge che il cardinale Rampolla, con questo suo rifinto ha fatto nel tempo stesso comprendere al papa che egli disapprovava molte cose, e specialmente il fatto di avere lasciato tanto tempo monsignor Montagnini a Parigi, mentre egli aveva già prevenuto il Vaticano di quanto poteva accadere.

Risorgimento di Spezia.

Ci scrivono da Spezia. (R.):

Lo splendido e indubitato avvenire della grande frazione di Migliarina destinata ad essere chiamata la *Spezia Nuova*, ha dato efficace impulso a tante ditte industriali, le quali stanno già per impiantare i rispettivi stabilimenti nella fiorente e rigogliosa pianura che ha davanti a sè il golfo delizioso e il nuovo porto mercantile, e sulla quale sorgeranno presto delle bellissime case cooperative.

Infatti in questi giorni con nobilissimo pensiero di alcuni industriali e capitalisti si è costituita a Genova con atto notaio Oddino una Società Cooperativa di caseggiati denominata *Edilizia Ligure* per la costruzione dei medesimi, con vendita di quartierini ad ammortizzo.

L'*Edilizia Ligure* adotterà il sistema della *Cooperativa Case* di via S. Luca a Genova, che in pochi anni ha eseguito in quella città per oltre 7 milioni di lire in costruzioni edili.

Fra i promotori di questa bellissima e florida istituzione si notano alcuni nostri benemeriti cittadini come il cav. Rassetti direttore del Credito Italiano, il Cotzian-Persy, l'architetto Baccigalupi, i marchesi Da Passano e Groppalli, il cav. Giacossini ed altri, e la cittadinanza è lieta di questo nuovo avvenimento che oltre ad arricchire l'edilizia darà edifici igienici e moderni con sicura previdenza e risparmio per le classi più bisognose.

LA NUOVA AGITAZIONE degli arsenalotti di Spezia

Ci scrivono da Spezia. (E.):

Rammenterete che in seguito allo sciopero generale degli arsenalotti avvenuto tre anni or sono, il Ministro della Marina promise che avrebbe studiato e provveduto affinchè tutti i lavoratori, e le donne comprese, avessero dovuto conseguire l'acquisito diritto agli avanzamenti di classe da tanto tempo aspettati, e che un nuovo regolamento avrebbe tutelato maggiormente la loro carriera.

Or bene; pochi giorni fa, in seguito a quanto la commissione degli operai espose al Ministro per dare compimento alle molte giustificate richieste da lungo tempo reclamate, il Ministro emanò le tanto sospirate promozioni e il nuovo organico ma grande fu la sorpresa della maggior parte degli operai vedendo promossi di classe dei compagni che non avevano tale diritto, mentre furono dimenticati quelli che per anzianità di classe, buona condotta e meriti di lavoro avrebbero dovuto essere compresi nel sospirato aumento di mercede, comprese pure certe operaie delle officine vele e bandiere, molte delle quali vedove di fedeli operai dello Stato, cariche di famiglia e male rimunerate in confronto al lavoro.

Del nuovo regolamento poi non se ne parla. Basti dire che gli operai si sono appositamente raccolti a comizio, riuscito calmo e solenne, e dopo matura discussione hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai, riuniti in assemblea, presa ampia cognizione di quanto è riferito nel R. Decreto 7 febbraio 1907, hanno potuto rilevare che detto Decreto, benefico in una parte per i casi di malattia, danneggia dall'altra la grande maggioranza del personale lavorante il quale rimane oltremodo scoraggiato all'adempimento del proprio dovere in causa dell'impressionante annullamento dei desiderata espressi dalla Commissione operaia presieduta dall'on. Turati, desiderata sanciti in apposito memoriale accolto benevolmente da S. E. il Ministro: riaffermano perciò i desiderata stessi unitamente alla propria fiducia nell'organizzazione. »

Il Comitato operaio ha preso intanto accordi anche cogli operai di Venezia, Taranto e Napoli, e se il ministro non provvederà temo che ritorneremo allo sciopero generale.

Il direttore del cotonificio Crespi di Vigevano fulminato dalla corrente elettrica.

Ci telegrafano da Vigevano, 7. (B.):

Verso le 18 di ieri sera l'improvvisa cessazione della corrente elettrica allo stabilimento di filatura e tessitura cotone Crespi, faceva accorrere l'apposito personale nella cabina dei trasformatori elettrici, supponendosi qualche guasto. Un terribile spettacolo si offerse agli occhi dei primi a penetrare nella cabina: il direttore dello stabilimento pendeva cadavere dai fili trasmettitori.

Ignorasi se trattasi di disgrazia o suicidio. Il defunto, Ermanno Westhein che era stato licenziato e pel 15 corrente doveva abbandonare lo stabilimento, lascia la moglie e tre figli.

Egli era amato dagli operai, i quali per domani — giorno dei funerali — chiesero ed ottennero la chiusura del cotonificio.

PER SALVARE IL COMUNE DI COSENZA dalla completa rovina.

Ci telegrafano da Cosenza, 8:

(A. S.) Il prefetto di Cosenza, cav. Marcialis, è partito per Roma a conferire col presidente dei ministri circa l'opportunità di provvedimenti pel comune di Cosenza, prossimo ad essere dichiarato insolvibile, onde la impossibilità di costituire una amministrazione propria, con danno immenso di tutti i cosentini.

Ora si aspetta con impazienza l'esito del colloquio da cui si spera la risoluzione di uno stato di cose che, protraendosi, condurrebbe il comune di Cosenza a completa rovina.

PER LA MOSTRA CAMPIONARIA SARDA.

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

Il ministro Cocco Ortu ha messo a disposizione del comitato per la mostra campionaria sarda, che verrà inaugurata a Cagliari il primo maggio la somma di lire mille e tredici medaglie d'oro e d'argento.

Il numero degli espositori già inscritti è rilevantissimo e tutto fa prevdere che la mostra avrà pieno successo.

ANCHE A BARI si agitano contro l'aumento delle pigioni.

Ci telegrafano da Bari. (G.):

Oggi nell'atrio dell'edifizio scolastico, promosso dal Circolo socialista, si è tenuto un gran Comizio contro il crescente aumento delle pigioni. Parlarono diversi oratori. Infine il Comizio votò un ordine del giorno col quale si domandano al Municipio maggiori stanziamenti per le case popolari, maggiori estensioni di suolo da adibire a tali costruzioni e che infine il Parlamento intervenga per risolvere la questione con apposite leggi.

CRONACA

Il servizio telefonico a Milano

Studî e pratiche della Commissione camerale-civica - Inconvenienti riconosciuti e riforme ottenute - Le linee intercomunali allo Stato.

Nel dicembre scorso la Camera di Commercio deliberava la nomina di una Commissione per opportuni studî e pratiche relativi ai non lievi inconvenienti lamentati dalla cittadinanza — e dal commercio specialmente — nel servizio telefonico. E la Commissione — composta dei signori: prof. ing. Riccardo Arnò, on. ing. Luigi De Andreis, comm. Augusto Richard, ing. Carlo Vanzetti, cui si aggiunsero come rappresentanti del Municipio gli ingegneri Giuseppe Gavazzi e Francesco Minorini — ha sollecitamente compiuto il suo mandato, e riferitone l'esito nell'ultima assemblea camerale.

Riassumiamo dalla relazione stessa, esposta dall'ing. Vanzetti.

Il numero degli abbonati in Milano segna da tre anni un crescendo meraviglioso: da 4300 alla fine del 1904, a 5200 al chiudersi del 1905, a 6400 sul finire del 1906. Al conforto ed ausilio di così grande incremento parrebbe dover corrispondere un sempre migliore servizio: « in ragion capoversa » direbbe Tito Livio Cianchettini buon'anima, il servizio segnò « peggioramento sensibile in confronto coi tempi precedenti: difficoltà di comunicazione, frequenza di contatti, facilità d'interruzioni diedero causa quasi quotidiana a lamenti di cui apparve l'eco nei giornali ». — Così la relazione. E così è.

Perchè? « Per circostanze molteplici — dice la relazione — tra l'altro l'imperfezione della legislazione telefonica », e quindi « il facile ricorso ad espedienti tecnici » che invece di sminuire accrescevano le imperfezioni.

Nota però la Commissione le buone accoglienze e la deferenza con cui la Telefonica le facilitò il compito, lasciandole libero esame degl'impianti e accettandone i consigli. Ed ecco le conclusioni delle pratiche fatte:

1.° Inconveniente dei contatti ed induzioni, e conseguente confusione enorme, dovuto specialmente all'esorbitante numero dei fili semplici e dei nuovi allacciamenti, per economia; ottenuta dalla Telefonica la rapida sistemazione dei collegamenti e dei fili di ritorno, secondo le volute condizioni normali.

2.° Altro e più grave inconveniente, dovuto alle troppo rigide economie della Telefonica, sono i collegamenti fastidiosissimi, esasperanti, che continuano per lunga pezza, dopo finita la comunicazione; si ha un bel suonare e strepitare: i due abbonati, che non hanno più nulla da dirsi, che hanno bisogno di parlare con altri, si trovano ancora e sempre in comunicazione. Ciò avviene pel difettosissimo sistema di segnalazione del *finis*, ancora in uso, alla centrale; mentre la tecnica ha trovato nuovi segnali efficacissimi, luminosi, per cui la telefonista ha pronto e sicuro avviso della conversazione finita.

A forza d'insistenze, la Commissione camerale-civica ha ottenuto dalla Telefonica la *promessa* di adottare il nuovo sistema, ma... senza accenno al *quando;* sicchè « campa caval » !

3.° Il cattivo ordinamento dei servizi intercomunali, con sprecate duplicazioni di comunicazione, complicazioni e perditempi infiniti.

La Commissione ha veduto l'unico lato pratico nel passaggio di tutte le linee intercomunali allo Stato, e si è vivamente adoperata alla ripresa delle trattative interrotte fra la Telefonica e il Ministero, riuscendo a vederne le conclusioni.

Fra breve i lavori di trasferimento saranno compiuti e il servizio sarà semplificato.

Su altri inconvenienti la Commissione si riserva di studiare e riferire, non ritenendo esaurito il suo mandato; e promette di vigilare alla sollecita applicazione delle riforme promesse.

Ma intanto conclude con una raccomandazione anche al signor pubblico: ognuno, ricorrendo al telefono, cerchi di stare rigorosamente alle norme prescritte, di esser calmo e metodico, pensando che ogni suo errore o scatto inutile fa perdere la tramontana alle telefoniste della centrale, imbrogliando quel momento di servizio a danno di tutti.

LA STAZIONE FUNEBRE PER MUSOCCO a Porta Romana.

È quasi compiuta la nuova stazione funebre a porta Romana, la quale comincierà a funzionare coi primi del prossimo maggio.

La nuova stazione sorge al « Monte Tabor ». Consta di un edificio in muratura con tettoia sopra un'area di 1080 mq.; di una rimessa per le vetture (900 mq.), di piazzali e spazi attorno a questi edifici per un'area di 1600 mq.

L'edificio principale ha due atrii, ove gli accompagnatori faranno sosta e ove saranno pronunciati i discorsi; due sale d'aspetto; locali per il capo-servizio, per il custode, per il personale viaggiante, per il clero, per gli ispettori funerari, per il deposito dei feretri, per magazzeno.

I binari sono raccordati sul piazzale di porta Romana colla linea di circonvallazione; e i treni funebri percorreranno questa per giungere, dopo le porte Vittoria, Monforte, Venezia, ecc. a porta Volta.

Il servizio sarà fatto da vetture motrici e da rimorchiate, uguali a quelle in uso attualmente. Nella motrice vi ha il posto per la salma, per il clero e per otto dolenti. Questi però potranno al momento noleggiare una rimorchiata (non più di una) capace di 42 altre persone.

Appendice del SECOLO 9 Aprile

GIULIO MARY 105

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Ed ivi, non vista, se ne stette immobile coll'orecchio intento.

— Enrico, sono lieto di vederti ma devo farti dei rimproveri.

— Rimproveri a me?

— Sì... Si finirà per credere a Royaumont che hai un cattivo cuore perchè sembri che ti disinteressi completamente di tutto quanto vi accadde, e della letizia che vi si prepara.

— Ma si può... benissimo... partecipare alla letizia... da lontano, senza esser costretto ad assistervi troppo da vicino!

— Sai che il matrimonio di Rosa è cosa stabilita?

— Sì, ne ho inteso discorrere... Vi sposate? Siete forse venuto per darmene la notizia?... Giacchè si direbbe quasi che siete venuto appositamente per questo!...

— Sai pure che è stato fissato il giorno della cerimonia?

Il Matterello manifestò un po' di turbamento.

— No, questo lo ignoravo. Essa avrà luogo presto?

— Fra quindici giorni.

— Quindici giorni!... Vi auguro tutto il bene che meritate.

— Suppongo non vorrai cagionare alla tua amica il gran dispiacere di non vederti presso a lei in quel giorno?

— Oh... sicuramente... andrò a vederla passare... quando si recherà in chiesa... e nessuno vi sarà che abbia a far voti più sinceri dei miei!...

— Ti limiterai a questo soltanto?

— Che altro dovrei fare?

— Se tu avessi davvero per lei l'affetto che pretendi avere, non t'allontaneresti così da Royaumont. Ci andresti al contrario per assistere alla gioia di Rosa, per udire la confidenza dei suoi progetti avvenire, aiutarla nei preparativi...

— Son tropo goffo, malaccorto. Non saprei cavarmela... Eppoi... eppoi...

Non completò la frase.

— Non è vero, Enrico, che tutti m'invidieranno?... E che è per me un gran de orgoglio e una compiacenza insperata? L'orgoglio di sposar Rosa e la compiacenza d'essere amato da lei?

« È mai possibile imaginare una ragazza più compita? Non ha essa tutte le qualità necessarie per render felice un uomo?

— Avete ragione d'amarla...

— E son venuto a trovarti, Enrico, perchè mi parli di lei, tu, che le sei vissuto sempre vicino, perchè mi dica quanto sai, perchè, rievocando i tuoi più lontani ricordi, mi confida le circostanze tutte della vostra esistenza comune, anche quelle che a te sembrassero le più lievi e insignificanti.

Le dita del Matterello s'agitavano in un tremito nervoso.

Perchè Fontenailles gl'infliggeva, con leggerezza, un supplizio simile? No, esso era superiore alle sue forze non poteva sopportarlo.

— Non vi mancherà tempo, signor dottore, di farvi raccontare tutto ciò da Rosa stessa, quand'ella sarà vostra moglie? Avrete per ciò l'intera vita, e sarà, è vero, una vita di felicità completa. Non dovete aspettare che due settimane per iniziarla. E che sono due settimane per l'uomo contento? Son lunghe soltanto per coloro che soffrono...

— Parli come tu fossi infelice.

— Infelice io? Il lavoro mi basta... E purchè abbia dei libri per distrarmi e istruirmi, non ho bisogno di nulla.

— Sei afflitto forse perchè separato da Rosa?

Enrico non rispose. Gli si contrasse la gola in un singulto represso. Oh era troppo infine! Si sarebbe detto che il dottore si compiacesse a torturarlo!

— Sta tranquillo, Enrico, non sarai separato da lei, te lo prometto... Poichè sei il suo fratello adottivo, il suo amico, verrai da me a trovarla quanto più spesso ti piacerà.

In un impeto di dolore, il povero giovane proruppe:

— No, mai, capite? E avete potuto crederlo?... Verrò a casa vostra, e vi vedrò vicino a lei sorridente... udrò le parole tenere e dolci, che senza dubbio vi scambierete in mia presenza, senza alcuna soggezione? No, mai, mai!

— Sei dunque geloso?

— Geloso!!

— E se sei geloso, è segno che l'ami?

Enrico, esausto di forze, abbattuto, chinò il capo come fulminato e lasciò libero sfogo al pianto.

Tentò nondimeno di mentire ancora, di difendersi disperatamente.

— Amarla? Amarla d'amore?... È una pazzia, signor Fontenailles!... Vi pigliate giuoco di me.

— Perchè non dovresti amarla? Si può viverle vicino e non invaghirsene?... Confessa, Enrico, confessa... Voglio aiutarti nella confessione, imperocchè ti sono amico, e da lunga data, un amico vero.

« Orbene, ecco quanto ho a dirti... Amo Rosa al pari di te, e sono infelice, Enrico, perchè ella non m'ama, ne sono sicuro, non m'ama come vorrei essere amato.

— Eppure la sposate.

— No, Enrico, non la sposerò.

La voce di Cristiano si spense in un lungo sospiro.

— Giuratemi che è vero! implorò il Matterello.

— Te lo giuro per l'amore che entrambi le portiamo.

— Allora, poi che siete infelice come me... possiamo confidarci le nostre pene... Sì, sono sicuro che non volete ingannarmi. E tuttavia m'avete detto che il vostro matrimonio è prossimo?

— Ho mentito.

— Che l'epoca n'era già stata stabilita?

— Ho mentito.

— Perchè tali menzogne?

— Per obbligarti a tradirti, a confessare il tuo amore... Perchè in tal modo, entrambi infelici, ci ameremo maggiormente e potremo parlare insieme di lei.

— Sì, sì, parliamone! esclamò il povero Enrico, preso al laccio. L'amo!...

— Ed ella t'ama.

— Oh, gran Dio, a che giova ella mi ami, dal momento che non mi è concesso di sposarla e che mai, capite, mai saprà ch'io l'amo?

« Che sarà di me con questa idea confitta nel cervello, con questa idea che non mi lascia un momento di pace, che mi perseguita giorno e notte per rendermi pazzo?

« Vi son ore in cui non so quel che mi faccia, dove vada..., e talora mi trovo, quasi svegliandomi da un lungo sonno, in un angolo del bosco, e mi domando allora: « Che sei venuto a cercar qui? »

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME DUE DISPENSE DELLA

Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

I PRIMI TEMPORALI.

È cominciato il periodo dei temporali. Dopo una giornata discretamente lucida, si ebbe una specie di inaugurazione estiva: un improvviso e breve temporale, con abbondante acquazzone misto a grandine e ventate furiose. Si ebbero in conseguenza interruzioni nel servizio telefonico intercomunale.

POESIE DI BERTO BARBARANI.

Il delicato e forte poeta veronese, Berto Barbarani ha detto l'altra sera nell'aula magna del liceo Beccaria alcune sue canzoni e sonetti, in parte inediti, canzoni e sonetti che gli sono sgorgati su da la fresca anima di cantore del popolo...

Il convegno era indetto a favore dell'Asilo Mariuccia, e il pubblico accorso, fatto di signore, fece le più grandi feste al Barbarani, interrompendolo con applausi più volte durante la lettura, e salutandolo alla fine con un'ovazione prolungata.

INVESTIMENTI TRAMVIARI
Quattro feriti.

Un grave investimento tramviario s'ebbe a deplorare l'altra sera poco dopo la mezzanotte.

La vettura tramviaria 196, proveniente dalla piazza del Duomo, investiva violentemente, davanti alla via Palestro, il biroccio del macellaio Giuseppe Noè, che ha negozio e abitazione in via Aldo Manunzio 22.

Mentre il leggero veicolo, rimaneva completamente sconquassato, il bellissimo cavallo che vi era attaccato, liberatosi dai finimenti, si diede a pazza fuga.

Il proprietario del biroccio, e due suoi amici che l'accompagnavano — l'elettricista Angelo Borriani, di 20 anni, abitante in via Sirtori 11 e il macellaio Vaselli Giuseppe di 24 anni, abitante in via Panfilo Castaldi 27 — nella caduta riportarono contusioni e ferite più o meno gravi.

Un quarto ferito, e non lievemente, è il muratore diciasettenne Francesco Dossena, che per sua mala ventura passava nel momento dell'urto e rimaneva quindi travolto sotto il veicolo ribaltato.

I disgraziati ebbero pronte cure dai sanitari della guardia Medica di porta Venezia.

Il cavallo fuggente venne poco dopo da alcuni cittadini fermato.

⁂ Ieri a mezzogiorno sulla linea di circonvallazione a porta Monforte si scontrarono le due vetture tramviarie 825 e 207. I vetri andarono infranti e per fortuna non vi furono dei feriti.

Pare che l'incidente sia dovuto alla monelleria di ragazzi, che avevano posto un sasso sul binario, provocando così il disguido di una delle vetture.

Lo sciopero dei muratori a Gallarate.

Ci telefonano da Gallarate, 8, (R.):

In seguito al mancato accordo tra i capi mastri e la Commissione degli operai, stamattina si sono messi improvvisamente in isciopero i muratori di Gallarate. Parte di essi, ignorando la deliberazione, si erano recati al lavoro, ma in seguito all'avviso dei compagni, anche questi si recarono alla Camera del Lavoro dove venne tenuto un Comizio. Parlò Campi, segretario della Camera del Lavoro di Gallarate. Si decise di far cessare il lavoro anche in tutti i paesi circonvicini, in modo che gli scioperanti raggiungeranno circa il migliaio.

Finora lo sciopero continua nella calma perfetta. Si attende da Milano l'arrivo del propagandista Liboi. Oggi pare avrà luogo un abboccamento fra il sindaco di Gallarate ed i capi-mastri per trovare una via d'accordo.

ECO DEI TEATRI

⁂ Al Filodrammatici dal 15 al 18 aprile avremo quattro rappresentazioni della compagnia francese Debrenne e Teslio che venne giudicata così favorevolmente a Torino. La compagnia reciterà la *Sapho*, *Le voleur*, *L'adversaire*, *Mademoiselle Josette ma femme* e *Il trionfo d'amore* del Giacosa.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

La signora Reybaud dice: È raro che una donna resti a lungo bella e amabile per il suo marito. Per allontanare tal pericolo usi sempre Acqua Chinina-Migone per dare attrattiva alla capigliatura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.51, tram. 6.59 — Roma: leva 5.43, tram. 6.42 — Palermo: leva 5.41, tram. 6.36.

Luna. — Età giorni 27. Leva alle 4.55 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 775 sul Mar Bianco, minima di 745 sulla Scozia.

Temperatura o stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 pioggia — Zurigo, 8 vario — Trieste, 8 bello — Nizza, 11 vario — Praga, 8 pioggia — Budapest, 9 pioggia — Madrid, 8 coperto — Vienna, 7 nuvoloso — Pietroburgo, -1 vario — Atene, 11 vario.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* leggermente salita al Nord, notevolmente al Sud; minima di 752 sull'Alto Adriatico, massima di 758 sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente occidentali; mari mossi.

Temperatura discesa al nord, salita altrove; minime di ieri:

Alessandria, 6 — Genova, 11 — Roma, 6 — Bari, 8 — Torino, 7 — Firenze, 5 — Napoli, 7 — Palermo, 11 — Venezia, 9 — Bologna, 7 — Foggia, 5 — Cagliari, 9.

Ieri. — Vario con temporali sull'Italia Superiore, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Vario al nord, bello altrove; qualche temporale sul Veneto e Romagna.

OSSERVATORIO DI BRERA.
7 Aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739.1.
Temperatura centigrada media + 10.4, massima + 17.2, minima + 6.0.
Umidità relativa media 67 %.
Venti dominanti Ovest-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, temporale.
Acqua caduta mill. 3.4, pioggia la sera.

Un naufragio presso Carloforte.
Sei marinai annegati.

Ci telegrafano da Cagliari, (S.):

Nelle vicinanze di Carloforte, causa una terribile burrasca ha naufragato la bilancella *Argentina* che trasportava del minerale da Buggerru.

L'equipaggio, composto di sei uomini, è annegato miseramente.

Fra i poveri annegati sono quattro padri di numerosa famiglia.

Cronaca dello Sport

Le grandi gare di tiro al piccione all'Arena
Centomila lire di premi.

Domani, mercoledì, si inizieranno nell'Anfiteatro dell'Arena, le grandi gare internazionali di Tiro al piccione con centomila lire di premi in denaro oltre a 5 grandi medaglie d'oro. Tali gare, alle quali si sono già iscritti i migliori tiratori nazionali ed esteri, promettono di riescire interessantissime, oltre che per l'entità dei premi, anche per le personalità sportive che vi prenderanno parte, e dureranno fino al 20 corrente.

Il pubblico che vorrà assistere a queste gare, potrà accedere all'Arena, ed il biglietto giornaliero d'ingresso sarà di L. 1.

Esercitazioni di Tiro a segno.

Col 4 aprile si è iniziato il primo periodo delle lezioni regolamentari di Tiro, al poligono della Cagnola.

Tali lezioni continueranno fino al 31 maggio e precisamente in tutti i giorni di giovedì, dalle 12 alle 16, e di domenica, dalle 9 alle 11.30, e dalle 13 alle 16.

Sono destinati più di 400 premi in medaglie di valore per coloro che otterranno i migliori risultati.

Ogni domenica si tengono le consuete gare domenicali al fucile e alla pistola.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla sede della Società, via Ugo Foscolo, 5.

VITTORIE ITALIANE
nelle regate internazionali di Beaulieu

Abbiamo da Nizza, 8. (P. C.):

Un tempo splendido ha favorito ieri le regate internazionali di Beaulieu. Eccovi i risultati:

IV serie, yachts da 5 a 10 tonnellate: 1. *Leda* (italiano) ore 2.46'.53" — 2. *Sally* (italiano) in ore 2.51'.25".

III serie: 1. *Saturnia* (italiano) ore 2.33'.3" — 2. *Titave* ore 2.34'.1" — 3. *Zenith* ore 3.40'.46".

II serie: 1. *Guibel* ore 3.5'42" — 2. *Joyeuse* ore 3.6'.1" — 3. *Iris* ore 3.51'.37".

I serie: 1. *Titania* (italiano) ore 3.11'.50" — 2. *Ambro* (italiano) ore 3.29' — 3. *Côte d'Azur* ore 3.37'29" — 4. Catilina ore 3.41'.12".

I TIRI A VOLO DI FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze:

È incominciata allo *stand* delle Cascine la gara di tiro al piccione, premio d'Italia dotata di ventimila lire suddivise in cinque premi. Distanza metri 27; 36 concorrenti. Vincono Galletti e Maccaro.

Per la coppa dell'aviazione.

Ci telegrafano da Parigi, 8. (P.):

L'areoplano di La Grange ha fatto stamane ufficialmente degli esperimenti per la coppa dell'aviazione. Ha percorso una cinquantina di metri all'altezza di quattro metri. Poi, essendo stato spinto al di sopra degli spettatori, venne fatto cadere per evitare accidenti. L'areoplano cadde e riportò leggere avarie.

PEL PORTO DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (C.):

A proposito della relazione Adamoli sui provvedimenti ferroviari, il *Corriere Mercantile* si dice questa sera autorizzato a dichiarare infondate, nel modo più assoluto, tutte le voci che da vario tempo corrono sulle probabili proposte e conclusioni della Commissione per facilitare lo scarico ed il trasporto nel porto di Genova.

La relazione stessa si trova finora nelle mani di tre soli membri della sotto-commissione, alla quale fu specialmente deferito lo studio, e che aspettano da un momento all'altro il ritorno dall'Egitto del loro presidente senatore Adamoli. Dopo il rimpatrio di lui sarà convocata la commissione in seduta plenaria e questa dovrà esaminare e discutere le proposte che le saranno sottoposte dalla sotto-commissione.

UN CALZOLAIO E UN CUOCO SUICIDI.

Ci telegrafano da Padova, 8, sera. (B.):

Stasera, nel recinto del camposanto si è suicidato con un colpo di rivoltella in bocca il calzolaio Bordin Giovanni, quarantenne. Il disgraziato, affetto da nevrastenia, lasciò scritto che voleva seguire sua madre morta di recente.

Pure oggi si suicidò, impiccandosi, il cuoco Vezza Vincenzo d'anni 47, da Napoli, in seguito a fortissime perdite al giuoco.

Il tentato suicidio di un tenente.

Ci telefonano da Alessandria, 8, sera. (L.):

Oggi nel pomeriggio, il tenente del 2.° artiglieria da fortezza Cerbino Alfredo, di anni 25, da Pozzuoli, tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il proiettile gli uscì dalla schiena conficcandosi nel materasso. Il disgraziato tenente si trova in gravissimo stato all'ospedale. Si ignorano finora le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Un grave incidente automobilistico presso Busalla.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (C.):

È giunta notizia da Busalla di un gravissimo incidente automobilistico avvenuto la notte scorsa. Lo *chauffeur* del signor Emilio Ferro, il trentacinquenne Nino Bellandi, approfittando dell'assenza dei propri padroni, ieri si recò, in compagnia del suo amico Mario Meazzi, a fare una gita automobilistica. Durante il ritorno, ieri sera, nel breve tragitto fra Ronco e Busalla in una curva, l'automobile si rovesciò. Il Meazzi riuscì a saltare sulla strada, mentre il disgraziato Bellandi rimase schiacciato sotto la vettura. Accorse prontamente alcune persone in suo soccorso, la vettura potè essere smossa e il disgraziato Bellandi fu raccolto e trasportato all'ospedale di Borgo Fornai dove si trova tuttora in gravissime condizioni. Egli riportò la frattura di parecchie costole, e la commozione viscerale. Le ultime notizie però accennano ad un leggero miglioramento. L'automobile rimase gravemente danneggiata.

UNO SCIOPERO A SESTRI PONENTE.

Ci telegrafano da Genova, 8 sera. (C.):

Trecento operai dell'aferriera di Sestri Ponente si sono posti in isciopero per protestare contro certe modificazioni apportate al macchinario, dannose, secondo loro, agli operai. Essi richiedono aumento di mano d'opera e di mercede. La direzione dello stabilimento prese atto di questo abbandono di lavoro, e con un manifesto ha dichiarato di ritenere licenziato di *motu proprio* il personale ed ha aperto nuove iscrizioni di operai alle antiche condizioni.

Seicento falegnami scioperano a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 8. (B.):

Stamane oltre seicento falegnami scioperarono improvvisamente, dopo una breve adunanza tenuta alla Camera del lavoro.

IL GENERALE DAL VERME
e i disegni di legge del min. Viganò.

Ci telegrafano da Roma, 8, (G.):

Il *Giornale d'Italia* dice che il generale Dal Verme rassegnò le sue dimissioni da presidente della commissione militare nominata dalla Camera per esaminare i disegni di legge del ministro della guerra.

Dopo la morte del ministro Gallo.
La lotta elettorale di Girgenti

Ci telefonano da Roma, (G.):

Telegrafano da Girgenti che in quel collegio politico ferve la lotta per la elezione di domenica prossima per la sostituzione dell'on. Gallo. Candidati sono il prof. Caduto, dell'Università di Napoli e l'avv. Gregorio Gallo. Il giornale *Il Moscone* pubblica la seguente lettera circolare ai parroci e alle casse rurali, del sacerdote Sclafani, presidente dell'associazione diocesana:

«*Reverendissimo Signore,*

«Sono incaricato dal vescovo di comunicarle ufficialmente che la Santa Sede ha tolto il «non expedit» per la prossima elezione politica unicamente in favore dell'avv. Gregorio Gallo. Quindi Vossignoria voglia influire su parenti e amici, trattandosi di grave impegno. Gallo è di idee nostre, Caduto è anticlericale e divorziato.

«Firmato: *Sclafani.*»

I risultati dell'elezione.

Ci telegrafano da Girgenti, 7 notte. (F.):

Eccovi i risultati di otto sezioni nell'elezione politica del collegio di Girgenti: Iscritti 3366. Votanti 2630. Gallo Gregorio ebbe voti 1676. Caduto Francesco ne ebbe 934. Voti dispersi e nulli 20. Manca una sola sezione.

UN ALTRO COMIZIO A TERNI
Le trattative.

Ci telefonano da Roma, 8, (G.):

L'altra notte la Commissione degli operai riferì sulle trattative corse a Roma col comm. Orlando. Si concretarono nuove domande, che oggi il sindaco di Terni presentò al comm. Orlando. Gli operai tennero oggi a Terni un pacifico comizio. Domani si riunirà a Roma il Comitato esecutivo del Consiglio d'amministrazione delle Terni per esaminare la situazione.

Iermattina a Terni alle ore 3.30 il capitano Rumi, mentre guidava la sua compagnia al piazzale dell'Acciaieria, in causa dell'oscurità cadde in una buca, e si ferì gravemente alla testa. Venne dichiarato guaribile in quaranta giorni. Il capitano è stato trasportato a Roma.

LE IDEE DI DON ROMOLO MURRI
circa la condotta dei democratici cristiani

Ci telegrafano da Roma, 8, (G.):

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato don Romolo Murri circa la condotta politica sua e della Lega democratica nazionale. Murri ha biasimata la condotta dei clericali per la loro partecipazione alle elezioni amministrative e politiche. Ritiene che l'attuale politica ecclesiastica non durerà, perchè essa è un piccolo espediente di uomini dalle vedute corte, che credono la Chiesa non possa vivere se non tutelata e col consenso del potere civile. Don Murri ritiene che sarebbe importantissima una radicale riforma dell'istruzione del clero, che dovrebbe pareggiare il suo insegnamento a quello governativo sino a tutto il liceo, partecipando a tutte le opere di educazione popolare. Lo Stato dovrebbe di nuovo introdurre nell'insegnamento superiore le scienze che riguardano la religione, come oggetto di studî filosofici, critici, positivi. Soltanto così si avrebbe lo sviluppo della vita religiosa, conformemente allo sviluppo del pensiero scientifico e della democrazia.

Un'interpellanza dell'on. Brunialti
sull'attitudine dell'Italia all'Aja.

Ci telegrafano da Roma, 8, (G.):

L'on. Brunialti ha presentato alla Camera una interpellanza diretta al ministro degli esteri sulle istruzioni che il Governo darà al delegato che lo rappresenterà alla Conferenza dell'Aja.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Col sigaro, il venticinquenne Giovanni Casella, comunicò il fuoco al fieno contenuto nelle stalle ove si era recato a dormire a Sant'Albano di Mondovì. Morì asfissiato.

** Il Consiglio comunale di Lungro (Cosenza), che ebbe parte nella recente agitazione calabrese, venne sciolto per «motivi d'ordine pubblico.»

** A Cagliari si è suicidato, impiccandosi nella propria abitazione, il sellaio ventottenne Giovanni Fanzico. Lascia la moglie e due bambini. La causa: dissesti finanziari.

** A Venezia nel salone della «Fenice» si distribuirono le medaglie ai benemeriti della Cassa Nazionale di previdenza. L'on. Ferraris tenne una applaudita conferenza.

ULTIMA ORA

Le gravi accuse d'un giornalista
contro mons. Montagnini.
Come egli esercitava lo spionaggio - Tentativi di falsificazioni in odio a Clémenceau e lettere sottratte.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Monsignor Montagnini ha avuto fra le tante idee infelici, quella infelicissima di lasciare tra le sue note un appunto piuttosto aspro e sgarbato contro il signor Jean De Bonnefon, il noto scrittore di cose religiose.

Il De Bonnefon, anche senza far torto a nessuno de' suoi colleghi che si dilettano in faccende cardinalizie e papali, è il più competente ed il meglio informato di tutto quanto succede nel mondo nero. È una specie di enciclopedia ambulante del clericalismo, e in una pubblicazione periodica che si è fusa col giornale *Gil Blas*, ha più di una volta svelati i segreti del Vaticano ed anche quelli dell'alto clero francese.

Ebbene: Montagnini ha voluto prendersela anche col De Bonnefon, il quale oggi nel *Gil Blas* gli dedica un terribile articolo in forma di lettera aperta che basta per stritolare non uno, ma una dozzina di monsignori, anche se di proporzioni semi-gigantesche come il Montagnini.

Il De Bonnefon accusa il Montagnini di averlo continuamente denunciato alla Santa Sede per i suoi scritti, perchè questi venissero messi all'Indice. Lo accusa di avere organizzato contro di lui un vero e proprio servizio di spionaggio, di avere incaricato due persone, un uomo ed una donna, di tendere dei tranelli al suo onore e alla sua indipendenza.

Queste due spie, la donna, un'ex-mondana del secondo impero, l'uomo un ex funzionario dell'ordine di Malta, divennero strumenti ciechi in mano di Montagnini. Egli li incaricò di trovare dei domestici per le case ove era necessario esercitare lo spionaggio; li incaricò di scoprire le marachelle dei prelati, la cui indipendenza dava ombra al Montagnini, e, occorrendo, le due spie seppero inventare queste marachelle e seppero procurarsi dei testimoni falsi per accreditarle. E costoro tentarono di infamare l'arcivescovo di Besançon ed il vescovo di Tarantasia.

De Bonnefon accusa poi Montagnini di avere incaricato la donna, l'ex-mondana del secondo impero, di procurarsi degli autografi di Clémenceau; essa doveva poi portare questi autografi ad un noto artista, il quale ritaglia dalle pagine manoscritte delle parole separate, fabbrica con esse delle frasi pericolose, oppure delle ricevute più pericolose ancora, fotografa poi il tutto, ne fa un *cliché* e compromette così in un batter d'occhio un uomo di Stato. Siccome però l'ex-mondana si lasciò sfuggire la confidenza che lavorava contro un ministro, i falsari ebbero una maledetta paura e non vollero più fabbricare nulla, ed il signor De Bonnefon dice che questa ex-mondana fu più fortunata quando raccoglieva da un portinaio distratto o imprudente, e sempre per conto di Montagnini, le lettere del figlio di un illustre vegliardo, lettere che dovevano poi nuocere al padre.

Ma l'ex mondana è molto ciarliera ed ha narrato una quantità di imprese poco belle compiute per incarico di monsignor Montagnini. Il De Bonnefon poi assicura che Montagnini ispirava un vero disgusto al signor Denys Cochin ed anche al deputato Piou e che quasi tutto l'episcopato francese lo teneva come in quarantena, tanto che, aggiunge il Bonnefon, durante tre anni solo ventun vescovi su ottantacinque varcarono la soglia del palazzo dell'ex nunziatura.

Riferisce quindi di aver sentito da un vescovo questa definizione del Montagnini: «È uno stupido caduto sul terreno del santuario». Il De Bonnefon dice anche che ora il cardinale Merry del Val tenta la riabilitazione del Montagnini, e vuole imporre a tutti i vescovi di Francia una lettera collettiva in suo omaggio; ma non è ancora detto che tutti i vescovi francesi la firmeranno.

Il De Bonnefon rileva altre imprese poliziesche compiute dal Montagnini, e sfida questi a querelarlo, perchè allora non avrà più alcun ritegno e getterà intera la luce sulla persona dell'ex rappresentante della nunziatura a Parigi.

Denys Cochin accusa Montagnini di aver mentito.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Il *Temps* pubblica una lunga lettera del deputato Cochin che è tutta una confutazione dei vari appunti trovati nel *dossier* Montagnini, e pubblicati in diverse riprese nei giornali parigini.

Contro Piou e i suoi accoliti.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Telegrafano da Mantes che il Consiglio comunale di quella città, che è il collegio elettorale del signor Piou, ha votato ieri, alla unanimità, l'indirizzo seguente, proposto dal socialista Soullier:

«Il Consiglio comunale repubblicano della città di Mantes ci tiene ad esprimere al presidente del Consiglio, al Ministero ed ai suoi devoti collaboratori la sua intera fiducia ed a felicitarlo dell'energia che spiegano nella difesa della repubblica contro le imprese della reazione. Ci tiene in particolar modo nelle circostanze presenti ad associarsi alla riprovazione sollevata nella Francia intiera dalla condotta anti-francese del signor Piou, deputato della Lozère, per volontà della fazione romana. Esprime il voto che la luce intiera sia fatta sugli intrighi inqualificabili organizzati dal Vaticano coll'aiuto servile dell'*Action Libérale* e del signor Piou per discreditare i migliori servitori della democrazia e rovesciare la repubblica.»

Il vescovo di Chartres contro Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Telegrafano da Chartres al *Temps* che il vescovo di quella città oppone la più formale smentita alle frasi attribuitegli da Montagnini, irriverenti per il cardinale Richard. Il vescovo di Chartres dice che questa del Montagnini è una calunnia che si aggiunge a tante altre e contro la quale egli protesta energicamente.

SOLDATI TEDESCHI
che feriscono gravemente quattro operai italiani.

Ci telegrafano da Berlino, 8 sera. (V.):

Si ha da Colonia: Nel villaggio di Lintorff sul basso Reno, una ventina di operai italiani, molestati mentre cantavano, da alcuni soldati tedeschi, tirarono un paio di revolverate in aria per spaventare i soldati, ma costoro, sguainate le baionette, si scagliarono ferocemente sugli italiani ferendone gravemente quattro, che dovettero venire trasportati all'ospitale. Dei soldati nessuno fu ferito.

Lo sciopero dei muratori di Anversa.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8 sera. (D.):

Si ha da Anversa: Uno sciopero di muratori, scoppiato da qualche giorno, è divenuto oggi generale. Gli scioperanti sono 1700 e domandano aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro.

Il proclama del sultano del Marocco
dopo l'occupazione di Oujida.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Notizie da Fez dicono che il sultano ha fatto leggere nelle moschee il proclama seguente:

«Voi siete informati dell'assassinio di un dottore francese da parte del popolaccio a Marrackesch, come pure dell'assassinio che avvenne nelle persone di francesi a Tekua e a Tangeri, e voi sapete pure che un francese è stato ferito a Fez. Sappiate che la Francia è stata molto impressionata e che la sua irritazione è giunta al colmo. E per questo ha riunito una parte delle sue truppe ed ha fatto occupare la città di Oujida. Il governo francese è in ciò nel suo diritto. Noi vi abbiamo avvertito a parecchie riprese con insistenza degli avvenimenti che potrebbero risultare dalla condotta della popolazione, ma non avete tenuto conto delle nostre raccomandazioni, e gli avvenimenti attuali provengono da vostra colpa. Ora noi faremo tutto il possibile per aggiustare quest'affare pagando, se occorre, il prezzo di nostri uomini e dei nostri beni, onde ristabilire le buone relazioni fra il governo francese e noi e onde mettere termine all'occupazione di Oujida. Vi informiamo di quanto precede affinchè vi asteniate da qualsiasi agitazione.»

LA GRAVE SITUAZIONE A TERNI
Un appello del sindaco.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Si ha da Terni che il municipio ha affisso un manifesto nel quale dopo avere riassunto i particolari dell'agitazione attuale e i desiderati da appagarsi, fa appello alla calma ed al buon ordine in attesa delle decisioni del Consiglio di amministrazione delle Acciaierie Terni.

In seguito a deliberazione della Giunta comunale, il sindaco ha fatto distribuire 240 lire come sussidio da ripartirsi fra gli operai licenziati, non potendo questi, senza compromettere la loro posizione ritirare i cedolini di pagamento.

Il sindaco, che ieri ha fatto rimettere nelle mani del comm. Orlando la lettera degli operai, ha inviato da Roma il seguente telegramma:

«Oltremodo spiacente siano state respinte proposte di conciliazione del comitato cittadino, ho presentato al comm. Orlando l'ultimo vostro comunicato. Egli mi ha risposto che domani si riunirà il Consiglio di amministrazione e che non può prendere alcuna deliberazione sulla proposta da me comunicatagli. Tutt'al più potrà fare al Consiglio di amministrazione una esposizione esatta della situazione e delle trattative corse. Sicuro che vogliate evitare qualsiasi agitazione intempestiva, raccomando la calma e la massima ponderazione su ciò che si intende fare.»

Un comizio ed uno spiacevole incidente.

Stamane a Terni ha avuto luogo un Comizio numerosissimo. Vennero comunicati parecchi telegrammi di adesione; fu reso noto un incidente spiacevole che il Comitato di agitazione ha riprovato e biasimato, per essersi cioè alcuni permessi di insultare degli ufficiali in una trattoria, facendo rilevare il diritto di rispetto per tutti, ed additando alla pubblica riprovazione un tale atto.

Si trova sul posto la brigata di fanteria *Ferrara*, composta del 47.° e del 48.° reggimento venuti da Roma, al comando del generale Masi, che in caso di bisogno assumerà domani il comando in capo di tutte le forze militari che ormai superano il numero di tremila, oltre tutti i carabinieri e gli agenti di P. S.

Viva in città è l'attesa del responso all'*ultimatum* che darà in giornata il Consiglio d'amministrazione delle Acciaierie.

Nel pomeriggio si è riunito a Roma il Consiglio di amministrazione delle Terni, sotto la presidenza del comm. Orlando in persona. Il Consiglio ha preso in esame le varie questioni poste all'ordine del giorno, e mentre telefono, ore 8 pomeridiane, il Consiglio è ancora riunito.

Due tragedie a Monteleone Calabro
Una belva umana — Un uomo strangolato.

Ci telegrafano da Montelone Calabro, 8 sera, (D.):

Ritorno or ora dalla frazione di Sciconi (Briatico) ove avvenne un grave fatto di sangue, che ha destato profonda impressione nel mandamento.

Il farmacista Francesco Colloca, giovane trentenne, appartenente ad una delle più distinte e ricche famiglie del luogo, erasi recato allo spaccio di sale e tabacchi di tal Vita Raffaele, per comprare dei sigari.

Pare che tra questi ed i signori Colloca non vi fosse buon sangue per cause non bene accertate e si vuole che la gelosia c'entrasse per qualche cosa.

Nella bottega del Vita trovavasi la moglie: il marito era nel retrobottega sdraiato sul letto.

Non si sa con precisione cosa sia avvenuto, ma è certo che la rivenditrice coprì il Colloca di contumelie ingiuriandolo gravemente; ed avendo ciò inteso il Vita, armatosi di revolver, saltò dal letto e affrontato il Colloca gli tirò due colpi uno al braccio sinistro e l'altro alla guancia; e mentre questi, sanguinante, si dava alla fuga, veniva inseguito dal feritore, che, incontratosi con l'altro fratello del Colloca, Silvio, tirava a costui un altro colpo ferendolo gravemente all'addome. Nè contento di ciò, si die' a tirare colpi all'impazzata su quanti passavano senza però ferire alcuno.

Il Vita fu finalmente ridotto all'impotenza da alcuni cittadini e consegnato quindi ai carabinieri accorsi dalla vicina Briatico. Dei due Colloca, il Francesco è moribondo, mentre il Silvio se la caverà con non molto danno, non essendo la palla penetrata in cavità.

È sul luogo l'autorità giudiziaria.

⁂ Fuori l'abitato del comune di Rombiolo o proprio sotto il ponte del torrente Passo fu trovato il cadavere di tal Godano Antonio, persona anticamente molto facoltosa, ma ora in tristi condizioni finanziarie e che campava la vita facendo il causidico.

Dall'autopsia risultò che il disgraziato fu prima strangolato e poi gettato sotto il ponte da un'altezza di 10 metri. Si crede che gli autori siano due latitanti imputati di un altro efferato omicidio.

BORSE ITALIANE.

Milano, 8 aprile, ore 15.

Dopo molta incertezza chiudiamo la riunione pubblica con qualche miglioria. La Rendita fece 102.80-102.82 fine mese, la Banca d'Italia 1266 e 1270, le Terni 1655 e 1665, Edison 791 e 795, Molini Alta Italia 271 e 275 e le Elettriche Bresciane a 153. Deboli ancora le Ansaldo a 326, le Distillerie a 180 ex, l'Americana a 323, Suvini e Zerboni a 150 e le Ferriere a 296 ex. Cambio sempre 100.20. Da oggi viene pagato il dividendo delle Distillerie Italiane in lire 11, delle Ferriere in lire 20 e delle Pantanella in lire 5 per azione.

Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	102 62 »	— —
	fine m.	102 82 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	736 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	427 — »	— —
Id. Banca d'Italia	fm.	1270 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	861 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	580 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	313 — »	— —
Id. Edison	»	795 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1670 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	466 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	372 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1745 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	520 — »	— —
Id. » Veneziano	»	265 — »	— —
Id. » Muggiani	»	314 — »	— —
Id. » Bergam.	»	307 — »	— —
Id. Birra Milano	»	147 — »	— —
Id. Armstrong	»	326 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	210 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	415 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	166 — »	— —
Id. Ferriere	»	297 — »	— —
Id. Venete	»	210 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	375 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	324 — »	— —
Id. Marconi	»	21 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	342 — »	— —
Id. Pacchetti	»	234 — »	— —
Id. Albani	»	125 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	180 — »	181 —
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	342 50	— —
Id. » Italiano	»	347 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	509 50 »	— —
Francia Chèque	»	100 22 »	— —
Svizzera »	»	100 07 »	— —
Londra »	»	25 84 »	— —
Germania »	»	123 50 »	— —

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.87 — Id. 3 1/2 101.85 — Banca d'Italia 1270.00 — Banca Comm. 861.00 — Credito Ital. 581.00 — Merid. 736.00 — Mediterr. 427,00 — Navig. Gener. 467 00 — Industr. Zuccheri 371.00 — Ansaldo-Armstrong 326,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 8 Aprile 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94,67
» Italiana 5 0/0	102.45
» Turca	94.—
» Ungherese	95,—
» Spagnuola	94,15
» Portoghese	68.60
» Serba 4 0/0	82,40
» Argent. 1896	89,50
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	83,—
» Egiziana 6 0/0	104,—
» Russa 1891	60,30
» » 1906	87.60
Consolidato ingl.	86 5/16
Banca di Parigi	1493.—
» Ottomana	703.—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	669,—
Azioni Suez	4565,—
Lotti Turchi	—,—
Meridionali	735,—
Rio Tinto	2248,—
Metropolitaine	506,—
Saragosse	410,—
De Beers	684,—
Rand Mines	173 —
Godfields	113,—
Argento	110,50
Cambio Londra	25.28

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	102,70
Consol. Pruss. 3 0/0	96,50
Azioni Meridionali	146,—
» Mediterranee	84,50
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza debole.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,55
» » carta	98,65
» » oro	117,15
» Ungh. 4 0/0	94,70
» » 3 1/2	83,—
Lombarde	148,50
Cambio Parigi	95,61
Lire italiane	95,50

Tendenza pesante.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

GRAZIE ALLE PILLOLE PINK
IL MIO BAMBINO STA BENE!

Grazie alle Pillole Pink, il mio bam sta bene, così scriveva la Signora Anna Pi chioni, sarta, a Laterina (Arezzo), Piazza Umberto I, N.° 125. «Mio figlio Luigi, l'età di sette anni — ella continua — anda va soggetto a frequenti crisi. Lo assaliva violenti dolori alla testa seguiti da vomito. Restava, allora, in tale prostrazione, che si sarebbe creduto morto. Quando ritornava in sè, durante parecchi giorni rimaneva in uno stato di sonnolenza, non si muoveva quasi mai, non volgeva leggermente la sta, se non quando lo si chiamava.

Luigi Picchioni (Fot. Luc

stato bizzarro, era accompagnato da da anemia. Il mio Luigino era pallido lagnava di mali al capo, stordimenti bi, ronzii alle orecchie. Non mangia si affatto, ed era assai debole. Non ottenuto alcun risultato dalle cure tegli, decisi di fargli prendere le Pillole Esse riuscirono completamente. L'an scomparsa, egli è diventato robusto e la depressione nervosa che lo me così cattiva situazione non esiste più

Per l'importanza del suo attestato, gnora Picchioni, ha voluto che fosse le zato. Infatti porta il timbro del Mun di Laterina.

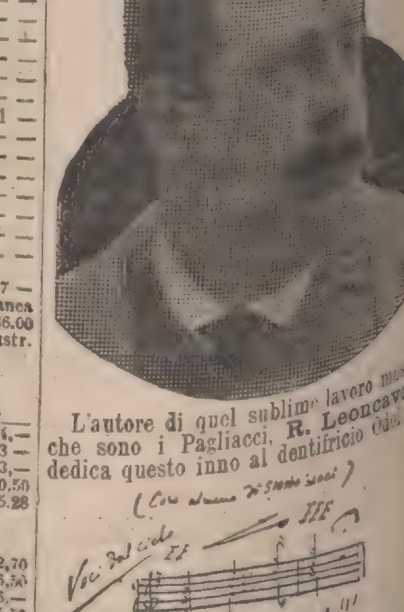
Questo esempio addimostra qual guenze può avere l'anemia nei fanciu questa guarigione di un caso così grave va tutta la potenza delle Pillole Pink te madri sono afflitte per il cattivo stato salute dei loro figli, temono assai per l'avve nire. Facciano prendere, ai loro figli lole Pink e saranno immediatamente curate. Gli effetti delle Pillole Pink dano a manifestarsi, esse ridonano, mente, la salute perduta.

Sono sovrane contro l'anemia, la c la nevrastenia, la debolezza generale di stomaco, emicranie, nevralgie, tismi.

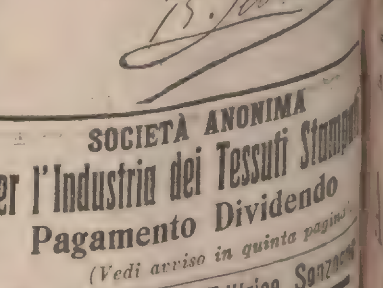
Sono in vendita in tutte le farmacie deposito A. Merenda, 5, Via S. Gi Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 franco.

Un medico addetto alla casa risponde tis a tutte le domande di consulto.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro
Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.



L'autore di quel sublime lavoro musicale che sono i Pagliacci, **R. Leoncavallo**, dedica questo inno al dentifricio Odol:



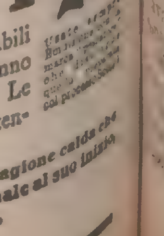
SOCIETÀ ANONIMA
per l'Industria dei Tessuti Stampati
Pagamento Dividendo
(Vedi avviso in quinta pagina)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Non v'è rimedio sicuro per la consunzione

giunta alle ultime fasi. Bisogna curarla all'inizio o, meglio, prevenirla. Tanto il trattamento preventivo come la cura, nel periodo incipiente, sono possibili con la Emulsione Scott; quando non rimane alcun scampo reca sempre un sollievo fisico e rialza il morale dell'infermo. I principii attivi dei componenti della

Emulsione SCOTT



(olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), resi assimilabili allo stomaco indebolito dei sofferenti col processo originale di Scott, hanno azione diretta sugli organi attaccati dal male e sulla nutrizione. Le bottiglie di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di autenticità, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Il valore terapeutico del rimedio ne permette l'uso tanto nella stagione calda che nella fredda. Non sarà mai troppo raccomandato di curare il male al suo inizio appena cioè viene notato un indebolimento o una tosse insistente. Trovasi in tutte le farmacie.

NEGOZIANTI - VITICULTORI!!

Per la vendita della

CUPRO SOLFOROSA SEBASTIAN

articolo di grandissimo smercio si accettano concessionari esclusivi nelle seguenti provincie: Bergamo — Lucca — ... — Aquila — Chieti — Cosenza — Reggio Calabria ... Trapani. — La Cupro cura simultaneamente le due più temibili malattie della vite, l'oidio e la peronospora, con grande risparmio di mano d'opera, zolfo e solfato di rame. Rivolgersi al Cav. AUTHEMAN, 13, Corso ... porto - TORINO.

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Cura primaverile!

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.

Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire 1.50 la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).

Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.

Si vende in tutte le Farmacie.

... Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e ... Berni Biancardi e C., Via Torpona, 1...

Per sole L. 5 FOTOGRAFIE

Contro cartolina di L. 3 spediscensi N. 5 fotografie 12x16 originali, dirette, artistiche, elegantissime. Vincenzo Alizieri, Via Principe Belmonte 82, Palermo. Aggiungere Cent. 40 per spese raccomandata.

... franco di porto ... tappezzeria in ... sufficiente ... disegni splendidi ... campioni a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

... MURATORI trovano lavoro ... Gustavo Roos, Ca... Mulhouse (Alsazia).

Le inserzioni per *Il Secolo* ... all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Società Italiana

per l'Industria dei Tessuti Stampati

Società Anonima

Capitale L. 20.000.000 interamente versato

Sede in MILANO

Si rende noto ai Signori Azionisti che, a tenore della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 24 corrente, il dividendo del VII Esercizio chiuso al 31 Dicembre 1906, in L. 20 per Azione, sarà pagabile a partire dal 15 Aprile p. v.:

presso la Sede della Società

» il Credito Italiano

» la Banca Commerciale Italiana

» la Banca Zaccaria Pisa

Il pagamento verrà fatto dietro presentazione della Cedola N. 7; però i Signori Azionisti che non hanno fatto il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea, dovranno, insieme alla cedola, presentare i relativi titoli ai quali si dovrà apporre l'annotazione della nuova ragione sociale così modificata: *Società Italiana « Ernesto De-Angeli »* per l'Industria dei Tessuti Stampati.

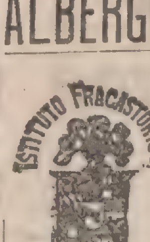
Milano, Marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale.

Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.

Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

Scaldabagni a carbone e legna

Carlo Sigismund e Figli

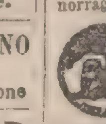
MILANO

38 — Corso Vitt. Eman. — 38

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.



Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico G. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Zucchi e Schenoni

Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*

prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via Unione, 5 (interno).

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

CONTINENTAL

a scrittura completamente visibile

La Macchina da scrivere più perfetta e moderna che oggi si conosca. Si accettano in cambio e parziale pagamento macchine di qualunque altra marca.

Esclusiva Concessionaria

Società Internazionale d'Importazione

(Anonima con capitale L. 200.000,00)

Milano, Via Pietro Verri, 14 | *Roma*, Piazza di Spagna, 59

Verona, Via Scimmie, 5 | *Torino*, Via Garibaldi, 26.

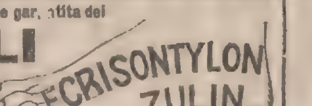
Ricercansi Agenti e Rappresentanti.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi mediante l'

ECRISONTYLON ZULIN



Vendesi in tutte le farmacie.

Lire Una al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, esemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano — *Via S. Radegonda, 10.*

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — Istruzione gratis a richiesta.

Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

JUNO iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bott. senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scatola L. 3,50 (franco L. 4.10) — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 3 francobolli da centesimi 15.

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Via S. Calocero, 25 — Milano

BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori

ANTONIO PASTORE

MILANO

Viale Monza, N. 12.

VENTILATORI

elettrici e meccanici ultime novità, da usarsi in ogni luogo — prezzi eccezionali. Chiedere listini. (Cerchiamo rappresentanti). Scrivere ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda 10 — Milano.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

... Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI cercano portineria prossimo San Michele anche subito. Scrivere ..., via Padova 5. 16949

FATTORINO trentenne, certificato recentissimo presso grossa azienda cer... Scrivere. Barbieri, Sirtori 12. 17070

MECCANICO conduttore motore gas povero offresi anche sorvegliante. — ... Cassetta 265 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 16847

SIGNORINA serissima istruita, cerca posto governante, bambinaia, cameriera presso signora, piccola famiglia. ..., posta, Milano. 16855

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE di campagna praticissimo fattore ... tenuta licenza tecnica abile ... pure entrare patrimonio ... qualsiasi località. Referenze ... ordine. Ragioniere Baroni, ... Firenze. 16637

CINQUANTA ... ventisettenne ex ufficiale ... pratico contabilità corrispondenza impiegandolo. Referenze, piccola ... Scrivere: Ariento Luigi, posta, Milano. 16857

CORRISPONDENTE tedesco, francese, italiano ragioniere diplomato disponibile. Scrivere U. 124, posta, Milano. 16952

ESPERTO architetto, disegnatore, svizzero ... francese, cerca posto per ufficio e ... Scrivere sotto T 6271 L a Haasenstein e Vogler, Losanna. 16205

FARMACISTA diplomato, alsaziano ventinovenne, cinquenne, buone referenze, tedesco, francese, inglese, stato occupato Parigi, Londra, cerca collocarsi in Italia ... a R. Merckling, Masmünster ... 16151

GENTILUOMO lombardo, serissimo, onestissimo, laborioso, già proprietario importante industria, cerca posto fiduciario direttore azienda, ecc., ottime ... Scrivere Industriale, posta, Napoli. 16879

MAGAZZINIERE contabile ramo tessuti, maglierie, mercerie lunga ... ottime referenze primarie case, di... Scrivere Cassetta 269 F., ... e Vogler, Milano. 16909

MODISTA premiere ottime referenze cerca posto. Up. 28 Posta Milano. 14622

RAGIONIERE ventiduenne cerca impiego. — ... Referenze ottime. Miti pretese. A. P. 187, posta. 16992

UOMO ... serio cerca posto presso seria ditta, scrivano, magazziniere, sorvegliante operai. Occorrendo cauzione, primarie referenze e certificati. Miti pretese. ... via Solferino 11. 16655

100 LIRE regalo a chi procura impiego per ventisettenne pratico contabilità, ... lavori ufficio. Celestino, posta, Milano. 16991

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

... Cent. per parola. — Minimo L. 1. —

APPRENDISTA retribuito, licenza tecnica, buona famiglia cercasi ... ditta macchine. Scrivere Cassetta ... F. Haasenstein e Vogler, Milano. 17000

CAMERIERA domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 16331

CERCANSI urgentemente macchiniste, preparatrici in biancheria, apprendista. Carcano, Orti 10.

CERCANSI operaie per fabbrica maglieria. Via Ausonio 20. 16826

CERCANSI per Stabilimento importante della Lombardia, due giovani dai 20 ai 25 anni, aventi qualche nozione di elettricità e di meccanica, per la sorveglianza del macchinario e del personale alternativamente, di giorno e di notte. Richiedesi del carattere, della serietà, e la capacità di ottenere l'ordine e la regolarità dei servizi mercè il concorso volonteroso del personale di cui dovrebbero ottenere la fiducia e la stima. Inutile offrirsi senza ritenersi adatto al caso. Stipendio iniziale 150 mensili, aumentabile secondo capacità e risultati ottenuti dopo periodo prova. Scrivere indicando referenze, copie certificati, a Cassetta 168 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16124

CERCANSI guernitrici per cappelli uomo. Corso Romana, 66, Begni. 16772

CERCANSI subito brave mezzane sarte. Corso S. Celso 11, Milano. 16973

CERCANSI garzoni dai 12 ai 14 anni. Rivolgersi cartoleria Cantù, Carlo Poerio 29, Milano. 16982

CERCANSI mezzane e piscinina sarta. Via Castel Morone 19. Corti. 16986

CERCASI fattorino lavori manuali e carrello. Rivolgersi via Olona 15. 17002

CERCASI fattorino quindicenne, portieri per réclam, richiedesi bella presenza. Cristoforo Colombo 4. 17008

CERCASI urgentemente disegnatore ricami moda passamaneria ed apprendista, retribuzione subito. Gini, via Kramer 19. 17014

CERCASI subito abilissimo operaio pratico lavori tagliarina e cartoleria. Offerte, pretese e certificati casella postale n. 2241, Lugano (Svizzera). 16887

CERCASI giovanetto apprendista magazzino confezione medicinali. Marucelli, Aldo Manuzio 19. 16915

CERCASI subito da signora sola distinta, una cameriera-cuoca, lavoro tranquillo. Brock, via Petrella 2. 16968

CERCASI giovane 16 a 18 anni licenza tecnica per lavori studio, retribuzione subito. Scrivere posta A. P. 25, Milano. 16942

CERCASI giovane pratico commercio per affidargli cassa, contabilità, esazione crediti. Richiedonsi ottime referenze. Cauzione minima L. 5000. Scrivere Cassetta 255 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16735

CERCASI lavorante busti. Piazza Stefano 6. Mentasti. 17088

CERCO donna sarta da uomo. Via Gaetano Castiglia N. 6. 16923

CERCO giovanetto per studio bella calligrafia, retribuzione immediata. Riboni, posta, Milano. 16841

COMMESSO per negozio mercerie, pratico dell'articolo domandasi da Rachelli O., via Vigevano 33. 16961

CHAUFFEUR patentato, pratico anche amministrazione garage, conoscente clientela automobilisti, referenze ineccepibili, cercasi da primaria ditta. Offerte Casella postale 1020, Milano. 16994

CUSTODE cercasi per primario stabilimento industriale. Dirigere offerte dettagliate Casella postale 360, Milano. 16382

DA DITTA in Milano cercasi abile operaio nichelatore. Scrivere cassetta 300 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 17104

FATTURISTA, praticissima conteggi, bella calligrafia cercasi da importante ditta. Inutile offrirsi se non sveltissima. Offerte A. S. 66, Milano. 16787

GIOVANE pratico lavori tipolitografici, desideroso iniziarsi commercio medesimi, cercasi da importante stabilimento. Occorre provare pratica fatta, produrre ottime referenze. Ughetti, posta, Milano. 16917

GIOVANETTA intelligente pratica mode o cucito cercasi subito da negozio. Vitto, alloggio, dopo prova compenso. Indirizzare offerte ACI, Internazionale, Lugano. 16885

PIAZZISTA pratico droghieri, profumieri, farmacisti, disponga 6-700 cauzione, cerco subito. Stipendio, provvigione. Idrochinone, posta, Milano. 16979

RAGAZZINA cercasi per piccoli lavori e ragazzo per commissioni. Pastificio corso Venezia 12. 16921

RAGAZZO quindicenne cercasi portare pacchi ai prestinai, occorrendo anche con piccolo furgoncino a mano, sappia leggere, scrivere. Offerte per lettera con referenze a Boulangeria 59, fermo posta. 16955

SIGNORINA dattilografa macchina Williams perfetta corrispondente lingua tedesca cercasi da società anonima. Dirigere offerte con referenze e pretese Cassetta 258 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16718

URGENTE ricerca mezzane stiratrici. Monte Napoleone N. 7. Beccalia. 16959

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI subito stanza vuota presso famiglia. Scrivere Milanese, Durini 34. 16811

OTTIMA pensione offre signora distinta, cure famigliari. Crocefisso 10. Milano. 16927

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

RICERCANSI rappresentanti generi alimentari (paste, olio, formaggi, salami, cereali) prezzi concorrenza, spedizioni franche. Ditta Carmine Esposito, via Foria 166, Napoli. 16881

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI villa sul Garda prospiciente lago, posizione incantevole, comodità piroscafo, ferrovia. Rivolgersi Giarola, Tre Alberghi, 19, Milano. 16987

CERCASI subito per convalescente villino o appartamento di 5 o 6 locali con giardino nei dintorni di Lugano, Mendrisio, ecc. Scrivere Colombo S. Gregorio 28, Milano. 16884

CERCASI pel 29 settembre prossimo od anche prima un appartamento signorile al primo o secondo piano, composto di 8 a 12 locali con comodità moderne, nelle vicinanze corso Venezia, via Principe Umberto Piazza Castello. Scrivere Cassetta 225 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 16461

ELEGANTE appartamentino 5-6 locali primo piano affittasi settembre viale Genova 16. 16827

LUINO, Vendesi villa 10 locali, giardino ombroso 16000. Floriani, Terraggio 11. 17058

ST. MORITZ-BAD Engadine, magnifico chioseo costruzione nuova, bellissima posizione, isolata sulla promenade vicino Posta, per ragioni d'ingrandimento affittasi o vendesi. Rivolgersi Jesurum, Merletti, Venezia. 15271

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BULLDOGS novelli tre maschi, due femmine, buona razza, indicatissimi guardia stabilimenti, vendonsi. Scrivere Edoardo Lehmann e Co., Milano. 16863

CAMERA letto matrimoniale noce tre ante come nuova, elegantissima, vendo causa partenza, occasione lire milleduecento. Portinaio via Adige 6. 16941

CERCO occasione motore 50, altro 10, altro 7 cavalli Wolt trifase alternata 42 periodi ottimo stato. Indirizzare Industria, posta, Milano. 16951

CIRCOLO Pugliese, Via S. Pietro all'Orto, 13, per cessazione, vende in blocco bigliardo e mobili, subaffitta i locali sino a S. Michele. 15813

VENDESI occasione Milord elegante, leggerissimo, nonchè Breach ottimo stato. De Barbieri, corso Firenze, 16 - 10, Genova. 16649

VENDESI occasione eccezionale per privati buffet, panadora, tavolo, letti ferro massicci, seggiole, toilette ferro seminuovi. Rivolgersi portinaio Buenos Ayres 14, Milano. 16956

VENDO bellissima scansia noce a vetri per negozio, tavolo noce lungo con panno verde, due tavoli grandi per lavorerio, seggiole mogano, scrivania. Mobili quasi nuovi. Portinaio via Torino 19. 16889

VENDO. Occasione vendo motore a gas Closslei, 16 cavalli. Riducibile a gas povero. Riboni, viale Genova 8. 17012

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI avviato pastificio in Milano. Schiarimenti rivolgersi Del Bosco e Rossi, Silvio Pellico 6, Milano. 16852

CEDESI Caffè Bottiglieria con bigliardo, vicinissimo Duomo. Affare buonissimo, schiarimenti Francesco Corniselli, Via Giuseppe Ferrari, 8. 16224

CEDESI fiaschetteria, banco assaggio, posizione commerciale. Schiarimenti rivolgersi Maioli, viale Monforte 5. 17080

CEDESI negozio fruttivendolo, osteria e fiaschetteria. Carugati, Orti 2. Milano. 16946

FARMACIA elegante, capoluogo provincia, buon reddito garantito, condizioni favorevolissime, vendesi subito causa partenza proprietario. Zorgno, Milano. 16989

FOTOGRAFIA cedesi subito buone condizioni. Trattative Alman, via Pantano 17. 16974

OFFICINA elettromeccanica rileverebbesi. Cercansi d'occasione ottimi torni, motori trifasi 1-4 HP. Dinamo 1 HP. 5 volt. Scrivere S. 1884 posta. Milano. 17066

POSTERIA buona posizione, vendita vino, cedesi motivi famiglia. Barani, corso porta Nuova 20, Milano. 16813

RITIRANDOMI vendo due negozi alimentari molto redditivi, uno con annesso Bar. Caio. Posta. 17094

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BUONA posizione possono crearsi persone intelligenti, attive, disposte lavorare per Assicurazione ramo Popolare. — Offerte Casella Postale 1071, Milano. 16507

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono pensione gestanti segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana N. 74, Milano. 16499

LEVATRICE distinta, pensioni gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 16933

MICHELE Fal... parto per tre giorni senza seguito.... scrivi subito casa mia. Milano. Maria. 16977

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Parma. È aperto un pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di ingegnere architetto di Sezione presso questo Municipio. — Stipendio annuo lordo L. 3200 con diritto eventuale all'aumento di un decimo ad ogni sessennio ed alla pensione di riposo. Domanda e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 30 aprile corrente. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria. — Il sindaco: L. Lusignani — Il segretario generale: A. Ghidoni. 17028

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE « Darracq », otto cavalli, ottimo stato, funzionamento garantito vendesi lire 2900. Scrivere N. 2006 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 16877

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A PREZZO d'occasione vendo camera letto, sala pranzo, ottomana, salotto. Via Ospedale 34, portinaio. 16965

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

BICICLETTE eleganti, robuste, garantite, prezzo fabbrica. Listino gratis. Agenzia Italiana Cicli Renard, Milano, via Sassi (Caradosso) 2. 16708

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

BLOCCO! 500 letti; 500 materassi; camera matrimoniale; motocicletta seminuova Adler; biciclette 120. Cristoforo Colombo 5, Milano. 15705

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

DEFINITIVA liquidazione stanze, salotti stoffa seta, anticamera, ottomane. Maroncelli 15. 16970

FALLIMENTO vendo camera letto, ottomane, salotto, tendone metri 7. Cifoniera, fornimento carro. Via Arena 20. 16967

FONOGRAFO vero Pathé e grammofono vendonsi occasione. Testa, Velasca 3. 16851

LANA da materassi nuova Lire 2.20 chilo. — Kotzian, via Pagano 4, Milano. 16747

MENSILMENTE vendesi mobiglia, arredi casalinghi, Corso Loreto, 16 interno, Bianchi. 16066

OCCASIONE, Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 14658

OCCASIONE Camera letto, sala pranzo, ottomana 760. Via S. Eufemia 13, portinaia. 16963

OCCASIONE vendesi grammofono 500 dischi anche separati, orologi, rivoltella, quadri, specchi, mobili, divani, sedie, tappeti, cappelli panama. Via Beccaria 3. 16821

PIANOFORTE verticale occasione cerco. — Offerte Luigi Bizieri. Amedei 9, Milano. 16869

SGOMBRO locale vendo stanza 3 ante, sala manger, bicicletto, Oggiono, 6. 16471

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria, 46 (tram Monforte). 15703

SPOSI Circostanze famiglia. Vendo stanza, tortiglione matrimoniale. Portinaio Disciplini 7. 17096

TIMBRI Spedisco gratis catalogo novità riccamente illustrato. Giovanni Turolli, Milano. 16759

VENDESI occasione tavoli e sedie di ferro. Via Legnano 18. 16980

VENDO occasione vari tipi registratori cassa nuovi. Celestino. Posta. 17092

4 PIANOFORTI splendidi esteri vendonsi occasione. S. Barnaba 26, Milano. 16867

ESTRATTI PER LIQUORI

di esito garantito

PER PROVA

si spediscono le dosi per Litri 10 di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— 2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Elisir China*.

GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al

Laboratorio Chimico SELMI

Via S. Marta, 19 - Milano

Stato civile.

Morti in Milano il 7 aprile.

Ribola Oreste, 60, piazzista, via Goito, 2 — Polti Giovanni Battista, 71, avvocato, via S. Vittore, 47 A — Gaslini Emilia, 45, possidente, via P. Borsieri, 37 — Meazza Angelo, 66, contadino, via Tibaldi, 15 — Zedda Salvatore, 49, negoziante, via Cantù, 2 — Fogli Ezio, m. 10, via P. Castaldi, 18 — Giajme Giuseppe, 76, avvocato, via Stampa, 9 — Bocciola Rosa, 33, magliaia, Rip. S. Cristoforo, 59 — Pater Michele, 77, agiato, via Andriane, 23 — Malossari Vittore, 65, corso Garibaldi, 111 — De Grandi Francesca, 71, casalinga, via Quadronno, 12 — Barlenghi Gaetana, 4, Ripa Ticinese, 15 — Peruzzi Ubaldino, 2, viale Romana, 48 — Garlaschelli Carlo, 57, facchino, Rip. Conca Fallata, 98 — Silva Quirino 25, ferroviere, via Broletto, 34 — Figini Maria, 85, casalinga, via Boccaccio, 30 — Barco Maria, 68, domestica, corso Como, 23 — Danovaro Bartolomeo, 55, impiegato, via Ariosto, 29 — Chiesa Domenico, 56, operaio, viale Magenta, 81 — Ottolini Giov. Battista, 76, pensionato, via Volta, 6 A — Granata Maddalena, m. 6, Via A. Scesa, 1 — Locati Davide, 2, Rip. S. Cristoforo, 59 — Buzzi Adelaide, 82, agiata, corso Venezia, 52 — Lucchini Giuseppe, 59, giornaliero, via Anfiteatro, 20 — Marcora Giovanni, 55, trattore, viale Magenta, 59.

Totale N. 25.

Nascite N. 58.

Appendice del SECOLO del 9 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 136

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

... incrollabile nell'onestà del marinaio ... uguagliava nella graziosa e buona ... la fiducia che aveva in sè stessa. ... con un soldo dopo l'altro, co... fanciulli, riempiva il salvadanaio ... brevi intervalli, il libretto della Cassa di Risparmio, con biglietti ... ed anche da dieci.

... le avea scritto spesso dall'Al...

... contenta e allegra come un ... di cui le era stato affibbiato il ... leggeva e rileggeva di continuo le ...

... mattina appunto, lesse, appassionatasi, l'ultima che aveva ricevuto ... della tenerezza di cui ribocc... del marinaio, nonostante la ...

... il caro foglio, tutta com... dell'amore di lui v'era una ... ancora di quanto egli ne ... trasparire.

Dapprima aveva provato un'affezione profonda ispiratagli dalla riconoscenza.

Poi vi si era mescolato un altro sentimento.

Egli subiva, con tutta la giovanile violenza, il fascino muliebre.

Maria non era una ragazza di cui si potesse dire al primo vederla:

— Com'è bella!

Ma quando la si osservava bene, e se ne notavano le forme svelte ed eleganti, quella specie di distinzione, superiore al suo stato, che la caratterizzava, la limpidezza degli occhi d'un color grigio azzurro, la folta e nera capigliatura, era, più assai che bella, attraente e simpatica.

Nel dì innanzi alla partenza, allorchè egli venne a salutarla, dopo averla abbracciata e baciata un po' a lungo, Mario, che s'era proposto di passar con lei un po' di tempo, fece quasi d'improvviso l'atto di andarsene.

E siccome ella se ne stupiva e se ne affliggeva, così, baciandola ancora e stringendola più forte, rispose:

— Lasciatemi partire... Sono un onesto uomo... Quando ci rivedremo, non so... Forse dovrà passare del tempo prima che io possa sposarvi... Non comprendete probabilmente, ma se rimanessi qui più a lungo, me ne andrei malcontento di me stesso, con qualche rimorso. E allorchè la mia povera mamma, che andrò a trovare, passando per Marsiglia, mi parlerà di voi, che avete fatto un sì lungo viaggio per tranquillarla sul mio conto, sarei capace di svignarmela, come faccio qui appunto, temendo ella avesse a rimproverarmi d'essermi condotto male con voi.

Maria non rispose.

Era colta ella pure dalla vertigine... Un bacio, un ultimo bacio appassionato sulla nuca di lei, dove folleggiavano graziosi riccioli bruni...

Mario partì.

Quando si sarebbero riveduti?

La giovane pianse.

Fu triste nel misurare il gran posto che occupava nella sua esistenza quel giovane alla cui salvezza ella aveva contribuito, col dargli sopratutto una prova palese, incontestabile di fiducia e simpatia.

Poi, alla prima lettera ricevuta — da lui impostata a Marsiglia prima d'imbarcarsi — provò una gioia infinita, che le comunicò la necessaria calma dello spirito e la fede nell'avvenire.

D'allora — nonostante l'assenza del giovane amato — ella fu lieta come non la era mai stata nella sua vita sì breve ancora, eppur sì dolente.

Mario le scriveva parole che non le aveva mai dette a viva voce.

Le parlava d'amore.

E la canzone divina risuonava nel cuore della giovane operaia.

Mimì, in quella mattina di domenica, aveva riletto dunque l'ultima lettera di Bracquemont, quando la portinaia bussò alla porta, gridando dal buco della serratura:

— Signorina « Mimì-Pinson » vi porto le notizie dell'innamorato.

La ragazza saltò fuori del letto.

— Introducete la lettera di sotto la porta, signora Bidot.

— Come! Non ancora alzata, pigraccia?

— Ho vegliato sino a tarda ora durante l'intera settimana e, affemmia, oggi ho stabilito di starmene oziosa.

— Avete ragione, figliuola.

La busta bianca fece capolino dalla fessura dell'uscio abbastanza sconnesso.

La ragazza, afferratala, se ne tornò a letto.

Il cuore le batteva con violenza.

Ella mandò un ah! di soddisfazione.

La lettera era lunga, commovente nella ingenuità: d'una scrittura ferma e quasi senza errori d'ortografia, il firmatario appartenendo alla generazione che, licenziata a dodici o a tredici anni dalla scuola elementare col certificato degli studi compiuti, ne sa più di quanto la maggior parte dei figli della borghesia, d'un trentennio fa, ne sapevano a diciotto, e che continua ad istruirsi, specie nei grandi centri, sia al contatto dei più addottrinati, sia colle buone letture.

« Cara Mariuccia mia.

« Penso sempre — e potrei dire ognora più — a voi, nella vita nuova e agitata che qui conduco.

« Non passa notte in cui non vi veda in sogno e ciò mi rende contento per tutta la giornata.

« Mi pare d'essere nella vostra cameretta, intento a guardarvi mentre lavorate, a contemplare la vostra vezzosa testa china sul cucito... Parlo allora — e devo parlar forte perchè mi desta quasi sempre il suono della mia voce — e dico:

« — Cara Mariuccia mia, non la abbasserete così la testina per tutta la vita su un lavoro ingrato; guadagnerò abbastanza perchè non abbiate ad attendere se non alle faccende di casa vostra, ed anche senza affaticarvi troppo! »

« Siamo partiti, come sapete, dalla « Casa », la bella dimora del signor Harmelle, lasciandovi il fabbricante di piume e sua moglie, il consigliere di Challay e sua sorella, poi le due giovani spose — i quali tutti dovevano raggiungerci a Laghouat, prima della partenza della carovana.

« Un tal momento è giunto.

« Ah che peccato non siamo sposi ancora! Avrei ben io saputo ottenere il permesso di condurvi meco!

« Tutti son lieti, tranne, ben inteso, i parenti delle due coppie, i quali avrebbero preferito le giovani signore non partissero.

« Io non ci vedo alcun inconveniente, perchè il mio maggior piacere sarebbe quello, ripeto, di condurvi meco.

« Siamo ancora a Laghouat che lasceremo domani.

« Non vi nascondo la mia afflizione. Ah se avessi a ricevere sempre vostre notizie, Mimì, andrei in capo al mondo! Ma — non ve ne rattristate — passeremo forse parecchi mesi senza ricevere notizie l'uno dell'altro... »

Maria si lasciò cader di mano il foglio.

Parecchi mesi senza notizie!

— Perchè, mio Dio? essa balbettò.

Non osava più leggere. *(Continua.)*

I NEMICI

È il titolo del nuovo, emozionante dramma di Massimo Gorki. — E VARIETAS, *l'elegante rivista mensile illustrata, diretta da* Giannino Antona Traversi, *ne ha acquistato l'esclusiva proprietà e lo pubblicherà in bella traduzione italiana nelle sue colonne.*

Il prossimo numero di VARIETAS, *che sarà messo in vendita il* 15 corrente, *recherà il* Primo atto, *cui seguiranno nei due fascicoli successivi della rivista (15 maggio e 15 giugno) gli altri due.*

Il prossimo numero di VARIETAS, *racchiuso in artistica copertina, si presenterà ai lettori con la consueta ricchezza di articoli e di illustrazioni. Oltre al primo atto di* I Nemici *di Gorki (dato in Appendice), recherà cinque sonetti del* Trilussa, *il fine poeta romanesco, e una novella di* Alfredo Panzini.

La rivista VARIETAS — *offerta in dono agli abbonati del* Secolo — *esce il 15 d'ogni mese e si vende in fascicoli separati d'oltre 100 pag. a 50 centesimi.*

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

e le illustrazioni della scienza medica

L'Olio di Oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura, ed ha in seguito a più precise osservazioni, non solo riconquistata la posizione che *quera ab antiquo* ma ne ha guadagnata una ancora superiore. Tutti gli Olii di Oliva, però, non possono essere ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati, sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia. E quindi di grande interesse pel medico, fra gli oli di origine diversa che sono in commercio, scegliere quelli che meglio corrispondono allo scopo, ed è per questa ragione che ho preso volontieri in esame l'*Olio di Oliva*, preparato appunto per uso medicinale, dalla casa AGNESI & GIACCONE di Oneglia.

Io lo ho studiato dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri che prima d'ora erano venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo oltre a quello già *ab antiquo* seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi io ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. E colla minestra che riesce preferibile prenderlo e nel modo seguente: Si mangia metà della minestra, di qualunque natura essa sia; indi si prendono da due a quattro cucchiai di olio, poi si mangia l'altra metà della minestra e si procede al pasto abituale. L'olio, così, passa prontamente dallo stomaco nelle intestina, senza dar luogo ad alcuna sensazione molesta o sgradevole. Questo modo di somministrazione è di una grande utilità sovratutto nelle malattie nervose dello stomaco; malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di *Catarro dello stomaco*. Io lo ho usato ripetutamente in simili casi e con grande vantaggio. Col suo uso lo spasmo pilorico cessa, lo stomaco si vuota rapidamente e gli ammalati provano un grande sollievo. Questo *metodo di somministrazione* è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza: stati morbosi questi nei quali l'olio Medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano. Tale olio è pure utilissimo in tutti quelli altri usi medicinali in cui l'olio ha già antica riputazione, per esempio nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. Così dicasi delle applicazioni alimentari per cui l'olio Agnesi e Giaccone può risultare un ottimo ricostituente come alimento ingrassante di facile digestione. Questo olio depurato si può usare a lungo, sempre con vantaggio e senza che venga a noia. Ed oltre al modo indicato si può usare largamente come condimento in ogni forma: esso è sempre utile.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestina dovrebbero negli usi alimentari molteplici quotidiani usare di questo *Olio di oliva medicinale Agnesi e Giaccone*, che è detto *medicinale* in quanto che è specialmente depurato, per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente, usare un olio sicuro.

E mio convincimento che si debba essere grati alla DITTA AGNESI e GIACCONE, per avere fornito col suo *Olio medicinale un rimedio semplice naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.*

Comm. Prof. EDOARDO MARAGLIANO
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Genova. Sen. del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adoperò nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.
Via Magenta, 20.

Il sottoscritto dichiara di avere esperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre ascessuale da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università.
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.
Torino - Via Basilica, 3.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volentieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA
Specialista per le malattie dei bambini
Docente alla R. Università di Torino.
Via Madama Cristina, 6.

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università
Genova, Corso Buenos Ayres N. 10.

L'Olio d'Oliva, ottimo grasso quale alimento, e giustamente rientrato nella terapia medica, è consigliato ai convalescenti ed agli individui denutriti.

Efficace nella stitichezza abituale e nelle contrazioni spastiche della parete intestinale riesce pure utile nelle affezioni catarrali ed ulcerative dello stomaco e dell'intestino.

L'Olio d'Oliva Agnesi e Giaccone è risultato ottimo all'analisi chimica ed all'esperienza clinica nei malati ai quali io lo ho suggerito.

Prof. Dott. G. B. RAMOINO
Docente addetto alla Clinica Medica della R. Università di Genova.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, o per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, esendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato — è bene che l'olio venga usato a digiuno prendendone un'abbondante cucchiaio da tavola ogni mattino.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO
Docente nella R. Università.
Chirurgo Primario
nell'Ospedale Maria Vittoria.
Torino, Piazza Carlo Eman. II, 9.

Ho esperimentato su larga scala l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e sono lieto di poter affermare che nelle donne, alle quali ebbi a somministrarlo sia nello stato di gravidanza che nel corso del puerperio, dell'allattamento, ha pienamente corrisposto una blanda eccoprotica non irritante, facilmente tollerato anche da stomachi deboli. Sono pertanto d'avviso, in base alle prove fatte che l'uso dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nella buona ginecologia ostetrica dovrà farsi sempre più diffuso, perchè rispondente ad indicazione assai frequente nella patologia muliebre come nello stato puerperale.

Dott. A. BERTAZZOLI
Professore Pareggiato in Ostetricia
Direttore Casa salute femminile di Milano.
Via Filangeri, 9.

Ho avuto spesso a lodarmi dell'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nelle forme di atonia intestinale, che tanto frequenti nell'infanzia conseguono a disturbi dell'apparato digerente e in parecchi incontri ne ho potuto anche constatare il valore nutritivo e ricostituente.

Prof. Dott. ALFREDO VILLA
Docente di Clinica Pediatrica nella R. Università. Primario specialista malattie dei bambini negli Ospedali Civili. Direttore Sanitario dell'Istituto degli infermi legittimi.
Genova, Via Balbi, 15.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspeto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volentieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente derti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dirigente le divisioni mediche maschili e femminili dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Il sottoscritto dichiara di avere largamente usato nella propria clientela l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone, il quale gli ha sempre benissimo corrisposto, essendo gradevole al palato e di facile digestione.

Comm. Dott. GRAZIADEI
Medico Primario all'Ospedale Mauriziano.
Torino, Via Montevecchio, 1.

Ho esperimentato in diversi casi di stitichezza abituale l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e non posso che lodarmene. Ad un effetto pronto e sicuro unisce la prerogativa di essere di sapore gradevolissimo e di facile digestione.

Prof. Dott. Cav. EUGENIO TERRILE
Medico Primario negli Ospedali Civili. Libero docente di patologia speciale medica nella R. Università.
Genova, Via S. Luca, 4.

Ho sottoposto all'uso continuato dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone un ammalato mio famigliare affetto da enterite cronica ribelle ad altre medicazioni e sono lieto di dichiarare che ne ebbi ottimo risultato, per la sua efficacia curativa.

Dott. Cav. Uff. TOSELLI ENRICO
Direttore della «Villa Cristina».
Torino, Via Boucheron, 9.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'enterocolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA
Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, specialista per le malattie delle donne.
Genova, Piazza Paolo da Novi, N. 4.

In 42 anni di esercizio medico ho consigliato frequentemente l'uso dell'olio d'oliva specialmente nella calcolosi biliare in molti casi di infiammazione intestinali con stipsi e nei reumatismi cronici.

Ma i signori Agnesi e Giaccone hanno realizzato un vero progresso introducendo il loro Olio Medicinale il quale non presenta gli inconvenienti del comune olio d'oliva e riesce di un gusto squisito di facilissima digestione promovendo il corpo senza produrre alcuna irritazione.

I malati di malattie nervose ai quali lo prescrivo abitualmente per i loro disturbi di stomaco così comuni ed insistenti, se ne trovano benissimo e lo preferiscono ad altri rimedi.

Dott. C. GASPARINI
Primario specialista malattie nervose
Ospedale Galliera
Genova, Corso Andrea Podestà, 6.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo masimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) e in generale in tutte quelle condizioni morbose che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Specialista per le malattie interne. Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano.
Via Solferino, 20.

Ho trovato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone ottimo e di facile digestione, l'ho usato in bambini affetti da stipsi e ne ho avuto giovamento.

Comm. Dott. DELFINO
Direttore Osp. Civile S. Croce - Cuneo.

Prescrivo sovente l'eccellente Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nella cura di alcune malattie dello stomaco, dell'intestino e del fegato e ne ottengo benefici effetti.

Dott. LUCIANO ALVAZZI-DELFRATE
Primario Onorario dell'Ospedale Maggiore.
Torino, Via Bernardino Galliari, 12.

Dalla mia ampia esperienza in proposito, posso dichiarare che l'Olio d'Oliva Agnesi e Giaccone così perfettamente preparato per gli ammalati, mi ha sempre corrisposto dandomi i migliori vantaggi terapeutici nella litiasi biliare, nella costipazione abituale, nelle gastralgie ed in altre malattie dell'apparato digerente.

Dott. GIORDANO VINCENZO
Med. Prim. negli Osp. Civili - Genova.

Il sottoscritto dichiara di aver consigliato ad ammalati di litiasi biliare e di intestini l'Olio d'Oliva purissimo Agnesi e Giaccone di averne sempre avuto notevoli vantaggi.

Dott. Cav. G. MANTOVANI
Medico Prim. negli Ospedali Civili e delle Ferrovie dello Stato
Genova - Via S. Ugo, 3.

Ebbi l'opportunità di saggiare a scopo medicamentoso l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e di averlo trovato di massima tolleranza ed utile in tutte le forme morbose in cui l'olio per bocca o per clistere trova le sue indicazioni.

Prof. Dott. ANTONIO RIPAMONTI
Libero doc., Medico Prim. Osp. Maggiore
Milano, Via Pantano, 9.

Provai l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone in bambini gracili che avevano intolleranza per quello di merluzzo. Di sapore assai più gradito, esso per i suoi principii nutritivi può in alcuni casi sostituirsi a quello di merluzzo.

Dott. E. CALDERARI
Med. primario per le malattie dei bambini all'Osp. Magg. ed alla Poliambulanza.
Bergamo.

Mi piace affermare di avere esperimentato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nel mio istituto e di averlo riconosciuto sia come lassativo, sia come ricostituente ben tollerato anche dagli stomachi delicati dei bambini.

Dott. VALDAMERI
Direttore dell'Istituto brefoterapico per le malattie dei bambini - *Milano.*

Ho esperimentato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone trovandolo di facile digestione ed utile nella stitichezza abituale.

Dott. FRANCESCO GURGO
Primario Ospedale Cottolengo e S. Zita
Torino, Via Fabro, 12.

Avendo sperimentato su parecchi bambini l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone dichiaro che in tutti i casi ho avuto a lodarmene sia come lassativo gradevole sia come ricostituente. Lo prescrissi pure a gestanti nell'ultimo mese di gravidanza per poter vincere la frequente stitichezza e mi diede sempre buoni risultati.

Dott. G. GORIA
Ostetrico ginecologo. — Asti.

Il sottoscritto dichiara di aver sperimentato su vasta scala su ammalati di differenti affezioni l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone e d'averlo trovato utilissimo per tutte le persone che sono soggette a stitichezza abituale; e giovevole sovratutto nelle gastroenteriti di lunga data, massime dei bambini, ai quali è anche prezioso medicamento in caso di itterizia.

Dott. BERTRAME VINCENZO
Medico Chirurgo - *Casale Monferrato.*

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone rende buoni servigi nelle affezioni catarrali e nei calcoli delle vie biliari; nella stitichezza e nell'irritazione intestinale.

Dott. STEFANO NEGRO
Medico Prim. nell'Ospedale di Biella
Via Ricovero, 11.

Avendo esperimentato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone tanto sopra adulti che sopra bambini, posso affermare averlo tutti trovato gradevole al gusto, facile alla digestione e di utile effetto nella abituale stitichezza.

Dott. CAMILLO BIANCARDI
Chirurgo Prim. nell'Osp. Magg. di Vercelli.

Nei bambini in preda a rachitismo o deficienti fin dalla nascita o convalescenti di malattie lunghe, già da molto tempo sono abituato con mia soddisfazione e con vantaggio dell'ammalato prescrivere il rinomato Olio Medicinale Agnesi e Giaccone il migliore ricostituente per il suo alto valore nutritivo, tollerato da tutti gli stomachi che lo usano.

Il valore ricostituente dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone supera di gran lunga tutte le specialità intese in tal senso.

Dott. ADOLFO ROSSETTI
Medico Chirurgo int. nell'Osped. di Biella.
Via XX Settembre, 34.

Dichiaro di aver usato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo nella coprostasi da affievolita attività intestinale.

Dott. SALIO MICHELE
Chirurgo prim. dell'Ospedale Civile.
Alessandria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone ha una assai blanda azione purgativa per ciò appunto l'ho usato utilmente in donne gestanti.

Cav. dott. FRANCESCO LANDUCCI
Specialista malattie della donna, Primario dell'Ospedale Maggiore, Direttore della Maternità e della Sezione ginecologica alla Poliambulanza. - *Bergamo, via Paleocapa, 8.*

Mi pregio dichiarare che l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per le sue ottime qualità è tale da poterne raccomandare l'uso in tutte quelle malattie nelle quali vi è l'indicazione terapeutica dell'olio d'oliva.

Dott. POLETTI
Primario Ospedale - *Vercelli.*

L'Olio d'Oliva Medinale Agnesi e Giaccone è senza dubbio gradevole al palato perchè privo completamente di odore e di sapore. L'analisi ne accerta la purezza alle varie reazioni, ed esso potrà essere spesso adoperato come eccipiente per via ipodermica.

Non minore applicazione potrà incontrare come alimento di risparmio ogni volta sarà dal medico trovata l'indicazione.

Dott. A. PASCHETTO
Uff. Sanitario — Direttore del dispensario Celtico — *Biella.*

Nella mia pratica sperimentai a diverse riprese l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e lo trovai veramente eccellente non soltanto contro la stitichezza abituale, ma in molte malattie nervose specialmente in quelle nelle quali ad un profondo deperimento organico si associano disturbi gastrici od intestinali.

Ottimo per sapore, digeribilità ed alto potere nutritivo è sotto ogni aspetto da raccomandarsi nella pratica infantile per i bambini deboli di costituzione e convalescenti da malattie gravi infettive.

Dott. CAMILLO OLIVERO
Medico nell'Ufficio d'Igiene - *Asti*

Il sottoscritto medico dichiara ... stato soddisfatto dall'uso dell'... Medicinale Agnesi e Giaccone ... te tollerato anche dagli stoma... buoni risultati.

Cav. Dott. PICCALU...
Prim. dell'Ospedaletto ...

Ho usato l'Olio Medicinale Agne... cone in signore e bambini lattan... stitichezza e ne ho ricevuto ben... Continuerò ad usarlo ogni qual... presenterà l'occasione.

Dott. GIOVANNI NOVELL...
Medico munic. - *Alessandria, Via ...*

Dichiaro ben volentieri che l'Olio ... nale Agnesi e Giaccone quale ... come grasso alimentare in surr... l'olio di fegato di Merluzzo mi ... benissimo nella stitichezza dei ... bini, non dandomi mai fenomen... intestinali come sovente succede ... che facilmente diventano rancid... stino infantile.

Dott. LUIGI DOGLIOTT...
Già primo assist. Osped. infant...
Alba.

Dichiaro d'aver esperimentato ... scala l'Olio Medicinale Agnesi e G... per cura interna sia ipodermica ... ottenuti ottimi effetti.

Dott. GUSTAVO V. CA...
Medico Chirurgo Ostetrico ...
Via Cavour ...

Avendo esperimentato l'Olio Me... gnesi e Giaccone posso dichiara... medesimo di sapore gradevole e di ... digestione per cui è tollerato ben... machi deboli ed indicato ogni ... basi consigliare l'uso dell'olio ...

Dott. A. FORNAS...
Cuneo.

Dichiara il sottoscritto che ... Medicinale Agnesi e Giaccone ... sua purezza a scopo terapeutico sia ... che per iniezioni sterilizzato per ... mica.

Dott. ROTA MATTEO
Medico Chirurgo - Be...

Il sottoscritto dichiara che avendo ... mentato l'Olio d'Oliva Medicinale ... Giaccone lo ha trovato per le ... qualità molto utile ai bambini ... ti, nelle forme di stitichezza abitua... cura di alcune affezioni biliari.

Dott. AUGUSTO ZOCCH...
Specialista malattie dei ba... e dello stomaco ...
Vercelli, Via S. M...

Sono lieto poter affermare che l'Olio ... cinale Agnesi e Giaccone è ottimo ... e di pieno aggradimento agli ammalati ... lo provarono.

Dott. EMILIO ROS...
Medico Chirurgo. ...

Ho esperimentato l'Olio d'Oliva ... le Agnesi e Giaccone su infermi ... dale, affetti da coprostasi, e ... strici consecutivi ad abituale ... godo di poter dichiarare che ... stessi hanno potuto prender ... za provare alcun disgusto e ... vato i notevoli attesi vantaggi.

Dott. GIUSEPPE FINZ...
Casale Monferrato, Pi...

Dichiara lo scrivente di avere con... e sperimentato l'Olio d'Oliva Medici... gnesi e Giaccone come rimedio fac... modo in parecchie forme di stitich... tuale e di averne ottenuto indiscuti... raturi vantaggi. Lo trovai inoltre ... nelle coliche epatiche.

Dott. CARLO GHERLO...
Medico Chirurgo
Casale Monferrato Via Me...

Bottiglia L. 3.90 - Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS" CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, per cuci... per lampada e ne garantisce, sotto analisi chimica, la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA - (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

Milano, Via S. Paolo 8 e Via Torino 58 - **Torino**, Via Roma angolo Via Caccia - **Genova**, Via Portoria 8, 10 e angolo via XX Settembre - **Bergamo**, Via XX Settembre 19
Novara, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **Pavia**. Corso Vittorio Emanuele, 80 - **Vercelli**, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino - **Casale Monferrato**, Piazza Ratazzi, ...
Asti, Corso Vittorio Alfieri 48 - **Alessandria**, Via Ferrara 1 - **Alba**, Via Vittorio Emanuele 9 - **Cuneo**, Via Roma 27.
Biella, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Via Umberto, N. 1.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 10 Aprile Anno XLII. - N. 14711

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL RE D'ITALIA IN GRECIA

Atene, i suoi monumenti e il suo fascino

La poesia delle rovine - La città nuova - Patriottismo ellenico - Nicola Levidis - Ospitalità tradizionale - L'educazione del popolo.

... toccando di notte nel magnifico porto ... traversata in fretta la bella città ... prende il treno per Atene, in ... di mezz'ora, se la notte è irradiata ... luna, riceve una delle impressioni ... dimenticabili della vita. Nella radiosa ... ammirerà, sparse fra i piccoli

L'Acropoli.

... le campagne, rovine maestose, le cui ... nella loro superba bianchezza ... schiere di fantasmi, raccolte a metter paura al viandante, ma ... all'ospite il primo saluto del benvenuto.

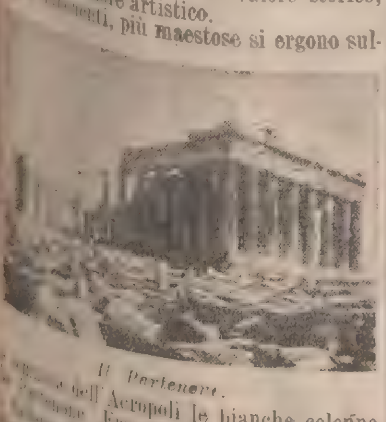
... quelle rovine palpita ancor viva la ... anima di un popolo, che rappresentò la più radiosa civiltà della protostoria.

La città sacra di Pallade Atena, battezzata dalla dea con un colpo di lancia che ... l'ulivo dal suolo, rivive nei ... monumenti.

... visita del forestiere è per l'Acropoli ... antica cittadella, eretta sulla roccia ... l'Acropoli fu per Atene quello che il ... per Roma. Vi sorgevano templi ... vi si adunavano i magistrati. Ad un fianco dell'Acropoli fu costruito il teatro di Dioniso, il primo dell'antichità, dai cui gradini gli spettatori assistettero alle rappresentazioni dei capolavori della ...

... l'Acropoli è sparsa di rottami, che ... volta furono insigni opere di scultura. ... quei rottami s'impongono all'ammirazione non solo pel loro valore storico, ... valore artistico.

... monumenti, più maestose si ergono sul-



Il Partenone.

... dell'Acropoli le bianche colonne ... Era questo il tempio sacro ... Minerva, la dea vergine (*Párthenos*). Le sculture e i bassorilievi furono ... Fidia ed opera di questo grande ... pure la statua di Pallade, in oro ... Uno dei bassorilievi del tempio ... la nascita della dea, che balzò dalla testa di Giove, fra l'ammirazione dei ... e mentre il cielo e la terra ... tremarono. L'artista si era ispirato ai versi di Omero, che descrivono il sacro avvenimento compiutosi sull'Olimpo.

In questo tempio venivano celebrate le ... atenaiche, specie di solenni processioni, ... scolte anche nei bassorilievi del tempio.

Meglio conservato dei monumenti di Atene è il tempio di Teseo, l'eroe nazionale ... celebre per l'uccisione del Minotauro ... sembra che la costruzione di questo

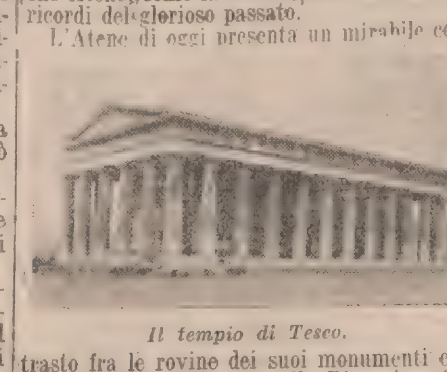
tempio sia cominciata nell'anno 469 a. C., per raccogliere i resti del semidio, che Cimone avrebbe riportati in patria.

Oggi il tempio è un museo, che contiene specialmente opere di sculture di tutte le epoche e di tutte le scuole della Grecia. Fra le più notevoli sono una statua di Apollo del più puro stile ellenico, un altro Apollo ed un Patroclo dell'epoca romana, un Esculapio col serpente ed un cavallo, un Bacco, un Amazone. Vi sono pure molti bassorilievi fra i quali il più interessante è conosciuto come il *soldato di Maratona*, e rappresenta un guerriero in piedi, armato di lancia: è una figura arcaica, che ricorda qualche poco le sculture egiziane.

* * *

Sarebbe però uno stolto pregiudizio credere che Atene, come la Grecia, non viva che dei ricordi del glorioso passato.

L'Atene di oggi presenta un mirabile con-



Il tempio di Teseo.

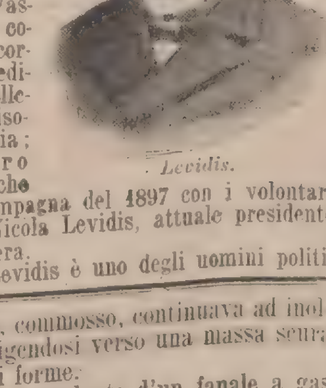
trasto fra le rovine dei suoi monumenti e i suoi mirabili edificii di stile Rinascimento, fra i quali è insigne il palazzo dell'Università.

Chi si avvia verso l'Acropoli ammira, alla sua sinistra, la statua di Giorgio Byron, che testimonia la gratitudine della generosa nazione per i filelleni.

Il patriottismo greco non resta mai al di sotto delle sue più belle tradizioni. Basti rilevare i miracoli dell'iniziativa privata, che ha offerte navi da guerra e scuole, ed ospedali, secondo i bisogni della patria; che concorre ad ornare la storica capitale.

I giuochi olimpici si celebrano in un superbo Stadio, costruito a spese di Averof di Alessandria, il munifico milionario, morto da pochi anni. Nelle più belle vie della città sorgono molte splendide palazzine, in istile dorico, o corintio, e restano chiuse, perchè sono state costruite da ricchi greci delle colonie, al solo scopo di concorrere ad abbellire la metropoli.

Fra i patrioti viventi della Grecia meritano speciale ricordo l'attuale ministro degli Esteri, Alesandrso Scouzés, la cui famiglia, durante la guerra del 1897, aprì a proprie spese un ospedale nel quale furono curati parecchi volontari italiani; il generale Vassos, che comandò il corpo di spedizione ellenico nell'isola di Candia; Alessandro Roma, che fece la campagna del 1897 con i volontari italiani; Nicola Levidis, attuale presidente della Camera.



Levidis.

Nicola Levidis è uno degli uomini politici più eminenti della democrazia ellenica. Nel 1897, durante l'insurrezione di Candia, egli fu ministro della marina. Avendo compreso che la guerra era inevitabile, egli, alla fine di febbraio, propose di sorprendere i Turchi e rispondere fieramente al blocco di Candia, da parte delle Potenze europee con un'azione energica: immediata dichiarazione di guerra e passaggio della frontiera col grosso delle forze elleniche — allora era possibile, perchè i turchi non avevano che trentamila uomini alla frontiera; — sbarco di un corpo di sette od ottomila insorti sulle coste greche della Macedonia, tagliando le comunicazioni del nemico; occupazione di tutte le isole dell'arcipelago, ancora soggette alla Turchia.

Questa proposta non fu accettata e prevalsero invece altre ragioni politiche.

* * *

Non si creda però che il patriottismo ellenico sia un intemperante nazionalismo. Il popolo dimostra una civiltà avanzata. I greci son tutti facili e brillanti oratori, ancora oggi, come ai tempi in cui Orazio scriveva:

Grais ingenium, Grais dedit ore rotundo.
Musa loqui: praeter laudem, nullius avaris

Dimostrano verso gli stranieri l'ospitalità tradizionale, si centuplicano in cortesie e tollerano facilmente anche i difetti degli ospiti, perchè questi abbiano a riportare una gradita impressione del loro paese.

In tutte le dimostrazioni patriottiche, che precedettero la guerra del 1897, vi furono molte grida di *Zito o pólemos!* (Viva la guerra!), ma non un solo grido di *Káto!* (abbasso!), nè all'indirizzo dei Turchi, nè all'indirizzo delle Potenze cannoneggiatrici degl'insorti cristiani. Nè vi fu mai una dimostrazione ostile all'ambasciata ottomana.

Nel 25 marzo 1897, ricorrenza della proclamazione ellenica, la commemorazione aveva assunto carattere bellicoso. Vi era stato innanzi alla reggia un comizio, presieduto dal venerando generale Coroneos, un eroe dell'insurrezione cretese del 1867. E la sera, secondo il costume orientale, lungo la via Estadiou e a Piazza della Costituzione furono sparati centinaia di colpi di armi da fuoco, fra le grida di *Zito ó pólemos*. Ma nella stessa Piazza della Costituzione, innanzi a un caffè, rimase seduto un turco, col suo fez in capo, senza che neanche un monello pensasse a disturbarlo.

Il tipo più puro della bellezza ellenica si è mantenuto ad Atene. Le ateniesi, per la loro cultura e la loro eleganza, hanno fatta di Atene una succursale di Parigi. Ma è sopratutto nelle opere di illuminata beneficenza, che le donne emergono.

Atene tiene dunque degnamente il posto di metropoli dell'Ellenismo.

Giovanni Miceli.

I DUE BRINDISI

I brindisi scambiati nella reggia di Atene fra il re di Grecia e il re d'Italia, non sono tali da spandere il minimo raggio di luce intorno alla ragione politica del convegno. Coloro che usano almanaccare sul significato recondito delle parole pronunziate dai sovrani e dai ministri, perderanno il loro tempo, poichè i due brindisi non contengono altro che uno scambio reciproco di cortesie fra i due sovrani e fra le due nazioni legate da tanti storici e gloriosi ricordi.

Fra la Grecia e l'Italia vi furono un giorno dei malintesi causati dagli avvenimenti di Creta, dal nostro intervento nell'epoca memorabile dell'insurrezione dell'isola, e dalla politica balcanica incerta seguita dal nostro ministero degli Esteri.

E questi malintesi erano così profondi, che la Grecia credette di salvaguardare i suoi diritti nella penisola balcanica mettendosi sotto la protezione dell'Austria. La Grecia si è ora convinta che non era proprio il caso di troppo allarmarsi, poichè l'Italia, come nazione, non ha avuto mai la benchè minima velleità di contrastare alla Grecia i suoi diritti nazionali.

Tutta la storia moderna, da Santarosa in poi, prova la verità di questi sentimenti che a torto furono per un momento sconosciuti.

Il viaggio di re Giorgio a Roma e quello di re Vittorio ad Atene hanno contribuito a dissipare la nube dei sospetti che offuscavano il cielo dell'Ellade; e da oggi, si può dire che greci ed italiani sono perfettamente riconciliati, come si riconciliarono alcuni anni or sono l'Italia e la Francia. Noi siamo vecchi partigiani dell'amicizia e della fratellanza fra tutte le nazioni, e non possiamo a meno di rallegrarci delle rinnovate simpatie fra i due popoli fratelli d'Italia e di Grecia, simpatie di famiglia, che si tradurranno in beneficii duraturi sia di ordine morale, sia di ordine economico.

LA VISITA ALLE ANTICHITÀ.

Ci telegrafano da Atene, 9 sera. (Z.):

Stamane dalle 7 alle 9 il re d'Italia in abito borghese col generale Brusati è uscito in carrozza scoperta e fece un giro per la città visitando le antichità. Il re ai personaggi ed agli alti dignitari greci che avevano decorazioni italiane donò splendidi oggetti. La coppa donata dal re d'Italia per i giuochi allo Stadio che si intitolerà in suo nome è d'argento, alta oltre un metro e si disputerà ogni anno.

Nell'Acropoli.

Ci telegrafano da Atene, 9 sera. (Z.):

Stamane alle dieci in carrozza scoperta il re d'Italia e il re di Grecia coi personaggi dei rispettivi seguiti e i ministri Tittoni e Mirabello si recarono a visitare l'Acropoli. Il tempo era coperto e soffiava il vento. Moltissimi fotografi con macchine e apparecchi cinematografici ritraggono continuamente il gruppo dei sovrani. L'ingresso all'Acropoli del re d'Italia è accolto dal grido di: «Viva il re d'Italia!». Alcuni signori italiani gridano: «Viva il re nostro!». All'Acropoli sopraggiungono i principi Giorgio e Nicola in automobile. Re Giorgio e alcuni professori greci forniscono spiegazioni, ma re Vittorio Emanuele conosce già tutto, ricorda tutto e accenna alle precedenti sue visite in Atene. I sovrani coi seguiti attraversano le magnifiche rovine e si soffermano spesso ad ammirare le più notevoli e a godere del bellissimo panorama. La visita diviene più minuta quando i due sovrani giungono ai propelei del Partenone, al Belvedere Eretteo, al tempio di Vittoria e al tempio di Atena. Dal recinto di questo tempio si vede in basso la baia di Falero ove sono ancorate vicine le squadre greca e italiana offrendo un magnifico colpo d'occhio. I sovrani, i principi e il seguito si trattengono a osservare le squadre. I fotografi saltano attraverso le rovine per prendere gruppi. La visita al museo dell'Acropoli si prolunga per parecchio tempo. Richiamano specialmente l'attenzione le sale degli Idoli sacri, il Moscoforo, il tempio a Efebo e a Vittoria.

I due sovrani escono dall'Acropoli e vanno al tempio di Teséo e quindi in vettura allo Stadio. Il re d'Italia esprime ripetutamente la sua ammirazione.

Alle 12.30 i sovrani e i personaggi dei seguiti, Tittoni e Mirabello rientrano nel palazzo reale per la colazione.

L'entusiasmo dei giornali greci.

Ci telegrafano da Atene, 9 sera. (Z.):

La stampa intera si mostra entusiasta della visita del re d'Italia e consacra lunghe colonne alla descrizione della giornata d'ieri. È notato specialmente l'atto gentile del re che volle, appena giunto, recarsi a lasciare la carta al presidente del Consiglio, al ministro degli esteri e al presidente della Camera.

Le carte da visita portano la scritta: «Il re d'Italia». Il tono caloroso e cordiale dei brindisi di iersera è molto rilevato. I giornali notano specialmente la frase del brindisi del re d'Italia sul popolo greco, il quale non può che avere un lieto avvenire. Al circolo tenuto ieri sera dai sovrani, dopo il pranzo di gala, il re d'Italia conversò circa venti minuti col presidente del Consiglio, Teotokis, mostrandosi perfettamente al corrente delle cose di Grecia. Il re espresse ripetutamente la sua viva soddisfazione per l'accoglienza entusiastica fattagli dal popolo del Pireo e di Atene. Anche i ministri ed i personaggi del seguito si dichiararono soddisfatti del ricevimento calorosissimo fatto a Vittorio Emanuele.

Il collare dell'Annunziata ai principi Giorgio Nicola e Andrea.

Ci telegrafano da Atene, 9:

Il re d'Italia ha conferito il collare dell'Annunciata ai principi Giorgio Nicola e Andrea, la gran croce dei S. S. Maurizio e Lazzaro al ministro degli Esteri Skoures e al generale Pappadiamantopulo capo della casa militare del re e varie altre decorazioni ai personaggi della casa militare.

Dopo il pranzo di gala al palazzo i sovrani tennero circolo; il re Vittorio si intrattenne col presidente del Consiglio Theotokis, col presidente della Camera Lesidis e coi capi partito che gli furono presentati dal re Giorgio. Iersera alle 11 una grandiosa fiaccolata ha percorso le vie ed ha sfilato dinanzi al palazzo reale.

Il re all'Esposizione agricola di Catania.

La guarnigione rinforzata di 4000 uomini.

Ci telegrafano da Catania, 9 sera. (M.):

La prossima venuta del re per inaugurare l'Esposizione agricola siciliana è stata preceduta dall'arrivo di circa 4000 uomini di rinforzo tra ufficiali, carabinieri, corazzieri, soldati e questurini. Il casermaggio per tanta truppa è stato un problema molto difficile a risolversi, difettandosi di caserme. A tale uso sono state destinate le scuole elementari, il nuovo carcere e il Convitto Cutelli.

La città sembra diventata in questi giorni una piazza d'armi. In Questura regna un'attività straordinaria; tutti i funzionari sono in movimento febbrile. Il sindaco ha invitati tutti i senatori e i deputati siciliani ad intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione.

Il risveglio dell'ambiente politico.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Coll'annuncio dell'imminente ritorno a Roma dell'on. Giolitti, l'ambiente politico accenna ad un risveglio. Quando è assente il presidente del Consiglio nella persona del quale si accentra tutta la attività del Gabinetto, anche l'opera del Governo si limita agli atti di ordinaria amministrazione. Si assicura che prima della riapertura, si provvederà alla nomina del ministro delle Finanze.

Sapete che le condizioni dell'on. Massimini si sono in questi giorni lievemente migliorate, tanto che la eventualità di un grave peggioramento può essere esclusa. Ma i medici escludono anche che il ministro possa rimettersi in modo da riprendere le sue funzioni. È certo invece che non appena sarà in grado di firmare la lettera di dimissione, l'on. Massimini insisterà sulla opportunità di essere sostituito. Egli, che accettò il portafoglio a malincuore, mentre era sano e vigoroso, non esiterà a deporlo; ora che ha bisogno assoluto di riposo morale e fisico.

La gara degli aspiranti alla successione, dopo una breve tregua, accenna ora a riprendere anche perchè si sa che l'on. Majorana non intende conservare più a lungo l'*interim* delle Finanze, al quale egli dice di essersi temporaneamente sobbarcato per la necessità dell'attuazione dello sgravio del petrolio.

A proposito, il ministro del Tesoro ha felicemente superato l'attacco di gotta che per qualche settimana lo costrinse a non uscire di casa ed ha ripreso le sue occupazioni. Però ha dovuto rinunciare a recarsi il giorno 14 all'inaugurazione della Mostra di Catania, avendogli i medici raccomandato di imporsi qualche riguardo in vista anche del periodo non breve di intensa attività che si inizierà il 23 aprile con la riapertura della Camera.

Intorno all'ordine dei lavori parlamentari delibererà nella prossima settimana il Consiglio dei ministri.

Intanto, a parte le discussioni che già si annunciano e che saranno indubbiamente vivaci sull'indirizzo della politica estera e più specialmente sul convegno di Rapallo, per ciò che ha rapporto colla questione della riduzione degli armamenti, si può prevedere che l'ambiente di Montecitorio perderà la sua abituale sonnolenza, non appena vi giunga la eco delle pubblicazioni e delle polemiche scandalose di questi giorni.

I BUONI RISULTATI DELLO SGRAVIO DEL PETROLIO

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Lo sgravio del petrolio ha dato buoni risultati. Il ribasso del prezzo è avvenuto quasi ovunque, non però nella misura aritmetica consentita dalla riduzione del dazio doganale, avendo i negozianti approfittato della occasione per aver il loro guadagno. Quanto all'erario, la diminuzione degli introiti è per ora insensibile essendo avvenuta, in seguito alla riduzione del dazio doganale, una fortissima eccezionale importazione in Italia di petrolio.

IL MINISTRO RAVA

e il miglioramento economico dei professori universitari.

Ci telegrafano da Pisa, 9:

Ieri all'Università il Rettore accennò ai desideri comuni con tutti i professori italiani circa il miglioramento della loro condizione economica ripetendo i voti espressi nel convegno di rettori testè tenuto a Roma. Rava rispose dichiarandosi grato dell'invito e delle gentili accoglienze dei colleghi. Vuol confermare al Rettore ciò che alla Camera e al Senato ebbe a dichiarare. Riconosce la importanza del problema, la necessità della sua soluzione anche nel grande, generale interesse della coltura. Ricorda che per cercare tale soluzione si adoprò fin dallo scorso autunno non appena nominato ministro, delle condizioni del bilancio, affaticato dal peso di nuove leggi che non consentivano allora che la sua voce fosse accolta.

Confida che il miglioramento crescente del bilancio consentirà fra breve il desiderato miglioramento.

TRIBUNALI QUASI... UMORISTICI

Procedura birbona.
Un caso tipico di revisione.

Da oltre due anni il progetto del nuovo codice di procedura penale è entrato nel periodo della incubazione ufficiale; da due anni le commissioni studiano; ma non vi è la più lontana speranza che in un'epoca non remota il progetto possa essere finalmente discusso ed approvato.

Ci sorregga dunque, nell'attesa, l'amore per i nostri nipoti e lavoriamo per essi che del progetto goderanno i frutti.

Intanto la procedura attuale con le sue disposizioni antiquate, continua a presentarci i casi e le combinazioni più curiosi, quasi per preparare l'elemento aneddotico illustrativo sulle sue incongruenze, sulle sue illogicità, per quella futura discussione.

E poichè la raccolta dei fatti è il compito della cronaca, ve ne segno uno dei più curiosi; un caso di un processo di revisione nel quale fra due individui condannati per uno stesso reato, in base alle norme della procedura, il condannato innocente sconta attualmente la pena, mentre il condannato presunto colpevole, con sentenza passata in giudicato, gode legalmente della libertà.

Dato il quesito indovinello, nessun giurista, per quanto abile dipanatore di matasse intricate procedurali sarebbe capace di risolverlo.

Per cui senz'altro, senza attendere al prossimo numero, come si fa per i *rebus* e gli indovinelli a chiave, vengo alla spiegazione.

Nell'aprile del 1899 fu commesso a Seborga presso Bordighera un furto a danno di certo Giovanni Rossi.

I ladri, sfondata la porta dell'alloggio del Rossi e scassinata una cassa, lo derubarono di una ventina di marenghi.

Dalle indagini fatte dai carabinieri risultò che uno degli autori del furto era certo Giovanni Semaria di Coldirodi.

Richiesto il sindaco di questo paese sulle qualità morali di costui, rispondeva con esistere colà un Giovanni Semaria; bensì un Antonio Semaria temporaneamente all'estero, senza poter dire di preciso ove egli si trovasse.

Per l'istruttoria occorreva un Semaria di Coldirodi e poichè a Coldirodi, a detta del sindaco non v'erano altri Semaria oltre l'Antonio... si procedette contro costui.

Rinviato a giudizio, stante la sua assenza, fu condannato in contumacia a quattro anni di reclusione.

E la sentenza non parve ingiusta perchè basata sulla testimonianza di un Tizio il quale affermò d'aver avuto dall'Antonio Semaria, col quale si era trovato in Tolone, la confessione d'essere stato uno degli autori del furto.

Trascorsero alcuni anni. Nel 1905 Antonio Semaria ritornò in Italia ed al suo arrivo in paese venne accolto festosamente dai carabinieri che lo arrestarono in base alla sentenza passata in giudicato, del tribunale di San Remo.

Protestò il disgraziato contro quella sentenza, sostenendo di non aver commesso il furto per cui era stato condannato e invocava in sua difesa una prova d'*alibi* che le vale tutte, questa: Nel tempo in cui fu commesso il furto egli era detenuto in Francia ove scontava una pena infittagli dal tribunale di Nizza a tre anni di reclusione, per reato di borseggio.

Casa Semaria sa farsi onore anche all'estero. Ma questo non entra nel tema.

Appellò il disgraziato alla Corte d'appello di Genova invocando il suo *alibi*.

Ma negli appelli dalle sentenze contumaciali passate in giudicato, non si entra nel merito dell'appello se non quando la notificanza vien dichiarata nulla per difetto di forma, il che avviene di rado.

La Corte d'appello ritenne regolare la notifica e conseguentemente già passata in giudicato la sentenza, ed a quel disgraziato non restò altro che scontare la pena non ostante il suo *alibi*, da far valere.

Egli protestava invocando quanto meno la grazia sovrana, ma stavano contro di lui quei tre annetti di reclusione per borseggio scontati in Francia che lo ponevano fuori del raggio della sovrana, o meglio... ministeriale pietà.

* * *

Ma vi è un Dio anche per i borsaiuoli, ed il Dio volle che si scoprisse l'esistenza del vero Giovanni Semaria nato anch'esso a Coldirodi, malgrado la dichiarazione in contrario del sindaco di quel paese.

Giovanni Semaria venne arrestato, contro di lui s'iniziò procedimento per il furto dei 20 marenghi commesso in Bordighera, l'istruttoria raccolse gli elementi di prova della colpevolezza di lui, e lo rinviò al giudizio del Tribunale.

Egli all'udienza invocò la prescrizione dell'azione penale ed il tribunale pur ammettendo d'essere stato egli il vero autore del furto, dichiarò estinta l'azione e lo mandò impunito.

Appendice del SECOLO 10 Aprile. 7

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter., riservata per la traduzione italiana

Poichè il cocchiere dorme, disse Norbert, ... e in attesa egli si risvegli, ... dare un'occhiata al portico di Nò... Ho bisogno di studiare un effetto di neve sulle vecchie sculture per un ... che ho appena incominciato e che ... commesso dal direttore d'un museo ... provincia.

— ... anche tu?

... Erano cento metri appena dalla ... cattedrale.

Ora la neve avea cessato di cadere. Il cielo era sempre ingombro di nuvoloni neri, avvolgenti l'orizzonte di tenebre dense. ... Parigi si riempiva di rumori lontani ... incominciavano a comparire i carri degli ortolani che si dirigevano verso i Mercati.

— ... bello! diceva l'artista indicando con un largo gesto il portico della ... questi effetti di neve sotto la pallida luce dei fanali sono veramente impressionanti.

— ... rispondeva il medico. Ma ... preferisco ad essi una serena ... non protestò.

Avvinto, commosso, continuava ad inoltrarsi, dirigendosi verso una massa scura e strana di forme.

Al lume tremolante d'un fanale a gas scorge Erica, stesa colà, bianca in viso come la neve di cui è ricoperta.

Si china, guarda.

— Una fanciulla! mormora.

— Povera piccina! disse Ladislas, che s'è pure chinato verso Erica, svenuta. La prima cosa a fare è di rianimarla.

La solleva, le fa respirare l'etere d'una boccettina che egli porta sempre seco, e la ragazzina apre finalmente gli occhi.

Nel suo svenimento, aveva aperto le mani e lasciato cader la lettera destinata ad Eliona.

Daniele vede a terra la busta, la raccoglie e vi legge, steso con una scrittura grossolana e incerta, il nome della duchessa di Croix-Maur.

— Che significa ciò?

La busta è accuratamente chiusa, ma non reca nessuna impronta, nessun timbro postale.

E Daniele, impressionato da tal scoperta, fissa la fanciulla con uno sguardo scrutatore.

— Dove è stata scritta questa lettera? le chiede.

— Ad Ascou, signore.

— La conoscete la duchessa di Croix-Maur?

— No, non la conosco.

— Eppure questa lettera le è indirizzata. La tengo e mi incarico di consegnargliela, giacchè quella signora mi onora della sua amicizia.

Erica si drizzò, con un singhiozzo, tutta spaventata, e prima che i due giovani avessero potuto trattenerla, aveva preso la fuga ed era scomparsa nell'oscurità della notte.

Fugge, smarrita, come se un qualche genio malefico si fosse messo ad inseguirla.

Nella pazza corsa perde lo scialletto di lana che le copriva la testa, e i capelli, scioltisi, le ondeggiano, in una folta massa d'oro, sul collo flessibile e bianco.

Fugge alla ventura, spinta dal vento che sibila lugubremente nelle vie deserte: la povera creatura, senza un pensiero di resistenza, s'abbandona a tal suo nuovo destino che forse la spezzerà come un'esile canna.

Fugge senza voltarsi indietro, senza fermarsi, non sentendo nè il freddo che la agghiaccia, nè la fame che la tortura; va sempre diritta innanzi a sè.

Ad un tratto si trova nei piccoli giardini del Lussemburgo; ed ivi solo si ferma per ripigliar fiato.

Alza gli occhi e vede imbiancarsi l'orizzonte; sono i primi bagliori del giorno che si diffondono su Parigi ancora assopita. In breve ode distintamente i rumori dei sobborghi, il rotar dei carri da ortolano; e, vinta ancora una volta, s'abbandona su una panca e scoppia in lagrime.

VI

Ladislas e Daniele Norbert si sono fatti condurre in via Soufflot, dinanzi ad una vecchia casa da lunga pezza minacciata dal piccone dei demolitori, e dove essi abitano, occupando due camere vicine, situate al sesto piano, una delle quali guarda sulla via San Giacomo, l'altra sulla via Soufflot.

. . . .

Il medico e il pittore s'erano conosciuti sin dal loro arrivo a Parigi.

Ladislas veniva dalla Polonia per studiare medicina; Daniele Norbert, orfano e in possesso d'alcuni biglietti da mille, aveva lasciato la natia provincia per dedicarsi, nella capitale, alla pittura.

Entrambi avevano diciott'anni appena quando s'incontrarono per la prima volta e da quel giorno avevano brillantemente percorso la prima tratta della via su cui s'erano messi.

Dopo severi studi, Ladislas venne laureato in medicina, e, assegnato all'ospitale di San Luigi, ove divenne in breve tempo l'assistente preferito del medico primario, che gli promise di cedergli la sua clinica.

Ma il vecchio morì prima d'aver potuto mantenere la sua promessa; e Ladislas si trovò di punto in bianco senza protettore e senza sostegno, in una città sì poco ospitale, alle volte, verso gli sconosciuti.

Ma, lungi dallo scoraggiarsi, si pose al lavoro con maggiore accanimento.

Quanto a Daniele, dotato delle più felici disposizioni, fece rapidissimi progressi sotto la direzione di celebri pittori, espose più volte nel *Salon* quadri acclamati, ed ottenne il premio di Roma.

Senza essere giunto ancora alla gloria che può essere solo conseguita col tempo, occupava, nell'arte sua, uno dei primi posti.

Preparò, in via Laffitte, un'esposizione completa dei propri lavori, della quale parlarono tutti i giornali, ed ebbe un successo strepitoso.

Fu in via Laffitte appunto che la duchessa di Croix-Maur e Bastiana conobbero Daniele.

Eliona, che amava incoraggiare i giovani, fece l'acquisto di alcune tele, che espose nella propria sala e di cui vantò i meriti.

Le amiche — che erano numerose — si credettero allora in obbligo di comperare altri quadri di Norbert; di guisa che quella prima esposizione fu per l'artista un vero trionfo.

Egli perciò risolvette di recarsi a ringraziare la signora di Croix-Maur che aveva sì efficacemente contribuito a così splendido successo.

S'informò del giorno in cui essa riceveva, e saputo che era il giovedì, dalle quattro alle sette, si presentò nel magnifico salone del palazzo di via Grenelle, dove solo la nobiltà aveva libero l'accesso.

Eliona era sola nel momento in cui l'artista le si fece annunziare.

Fu accolto in modo sì amabile e cordiale, che da lì a poco rinnovò la visita.

In quel giorno, la duchessa essendo indisposta, venne ricevuto da Bastiana e da Anna.

Daniele riconobbe subito in quest'ultima la vicina della via San Giacomo, tutte le sere aspettata nel poggiuolo, con impazienza, dal padre; la gentile maestra di pianoforte, che egli, Norbert, aveva le tante volte ammirata con Ladislas.

Nel trovarla vicina alla signorina di Croix-Maur parve sorpreso.

— La signorina Anna di Rouel, mia seconda cugina, disse Bastiana presentandogliela.

E soggiunse:

— Il signor Daniele Norbert, il pittore di cui ti ho tanto parlato.

Il giovane — ora se lo ricordava benissimo — rimase confuso, intimidito dinanzi alle due affascinanti ragazze.

La bruna... la bionda.

Il suo cuore s'era già acceso per la bionda, per la soave Anna da lui vista ogni dì da dietro le persiane della sua cameretta.

Spesso le aveva mandato baci furtivi. Il suo pensiero era rivolto a lei di continuo. Poco a poco aveva pigliato ardire, e le piccole manovre sue d'innamorato non erano sfuggite alla ragazza, che, tuttavia, aveva finto di non avvedersene.

Egli la aveva seguita parecchie volte.

Un giorno le si era accostato, per aprirle il proprio cuore; ed Anna che lo aveva rimarcato da lungo tempo e che già lo amava, ne aveva accolto, palpitante, commossa, la dichiarazione.

L'incontro impreveduto della fanciulla nei saloni sontuosi dei Croix-Maur stupì dunque e colmò di gioia Daniele, che, da quel momento vide schiudersi dinanzi un avvenire radioso, promettentegli i beni quaggiù più preziosi ed ambiti: la gloria e l'amore!

Dopo la seconda visita, egli fu invitato

Di fronte a due sentenze inconciliabili la Cassazione, su ricorso di un Pubblico Ministero veramente cosciente del compito suo di rappresentante della società, ritenne doversi procedere ad un giudizio di revisione contro i due Semaria Giovanni ed Antonio, investendo del giudizio il tribunale di Torino.

Dato l'*alibi* inoppugnabile invocato dal condannato innocente, non vi è dubbio che egli sarà assolto. Ma intanto chi lo indennizzerà della pena subita innocentemente e delle operazioni che egli, nella sua qualità di tagliaborse, nel frattempo avrebbe potuto fare nelle tasche del prossimo?

* * *

A parte gli scherzi, perchè qui non si tratta della persona ma del caso in genere, noi chiediamo se non sia opportuno, data l'eternità dell'attesa del nuovo codice di procedura, stralciare dal progetto la parte riferentesi alla revisione per farne oggetto di uno speciale progetto.

Nulla di più santo e di più urgente delle disposizioni proposte dal progetto nei casi di riconosciuto errore giudiziario.

Che il condannato prosciolto nel giudizio di revisione abbia diritto alla restituzione delle somme pagate per le pene pecuniarie, alle spese del procedimento ed al risarcimento dei danni, salvo ogni altra azione che gli competa per legge; che chiunque abbia espiata una pena restrittiva della libertà personale per oltre tre anni, se povero, possa chiedere allo Stato una riparazione dei danni patrimoniali direttamente cagionati dalla carcerazione.

La proposta è troppo logica e troppo giusta e perciò forse ci si pensa sopra prima d'attuarla, per non offendere le tradizioni delle cose assurde ed ingiuste a cui oramai ci ha abituato il lungo uso della nostra procedura.

Toga-rasa.

L'ITALIA

e il suo sviluppo economico e finanziario

I progressi del bilancio - Il debito pubblico - Gl'Istituti di credito - Lo sviluppo industriale, commerciale ed agricolo - La emigrazione.

Una interessante monografia pubblicata a Parigi da Arturo Levi contiene la sintesi documentata dello sviluppo della ricchezza in Italia.

L'autore comincia con l'esame del nostro bilancio. Questo fu in *deficit* costante nel decennio corso dal 1885-86 al 1895-96. Il minimo del *deficit* fu toccato nel 1886-87 con 20 milioni. Il massimo fu raggiunto nel 1889-90 con 320 milioni. Ma vi furono altre cifre impressionanti: nel 1885-86, 200 milioni. E 285 nel 1888-89! Dal 1896-97 un solo esercizio, il primo, si chiuse col *deficit*: quindi cominciarono le eccedenze: da nove milioni rispettivamente nei due anni successivi, a 99 nel 1902-903, a 59 nel 1903-04 a 47 nel 1904-05.

L'autore esamina quindi il movimento del Debito pubblico, rilevando l'errore, che fu commesso gravandolo della tassa di ricchezza mobile, prima dell'8.80, poi del 13.20 e finalmente del 20 per 100.

Rende quindi lode ai due grandi avvenimenti condotti felicemente a termine: la conversione della rendita e il riscatto delle ferrovie. Egli scrive:

«Attuando nelle condizioni le più felici la conversione della rendita, il Governo ha condotta a buon termine un'altra operazione non meno importante: quella del riscatto delle ferrovie. Si erano destate delle preoccupazioni sulle possibili conseguenze finanziarie di questa operazione. Condotta abilmente essa si è fatta senza difficoltà e senza sollevare recriminazioni da parte degli interessati.»

La prosperità delle banche di emissione segue la stessa progressione che il complesso delle imprese industriali e commerciali dell'Italia.

Il risveglio economico dell'Italia si manifesta con molti sintomi.

Secondo la statistica fatta dal ministero di Agricoltura, industria e commercio, gli stabilimenti industriali nel 1903 erano 117,237, dando lavoro a 850 mila uomini e a 557 mila donne. L'autore rileva specialmente i rapidi progressi dell'industria automobilistica.

Lo slancio industriale dell'Italia avrebbe potuto incontrare un ostacolo molto grave nella scarsezza del carbone. Ma il paese trova un felice compenso nell'abbondanza di acque, che gli danno quasi gratuitamente l'energia necessaria al suo lavoro industriale. Così l'industria cotoniera in Lombardia arriverà a fare una temibile concorrenza agli altri paesi per il prezzo poco elevato della forza motrice.

Per lo sviluppo delle forze idrauliche l'Italia non ha risentito del rincaro del prezzo del carbone, che si è prodotto in tutto il mondo.

Egualmente incoraggiante è lo sviluppo del commercio.

Il commercio della seta in Lombardia ha avuto qualche perturbamento per l'assenza di ordini dall'America e la formazione a Yokohama di uno stock di merce di più di 1 milione 200 mila chilogrammi. Ma nel trimestre, che si chiuse il 31 marzo 1906 che — osserva l'autore — è il penultimo dell'anno della seta, che comincia nel luglio, i prezzi di questa materia non solamente non subirono ribasso, ma ebbero un rialzo: essi sono ora superiori a quelli del precedente decennio 1895-1905. Riassumendo, malgrado delle oscillazioni passeggere, l'industria della seta in Italia si presenta in condizioni eccellenti; lo sviluppo preso da essa in questi ultimi anni è tale da collocare l'Italia al primo posto delle nazioni sericole.

Lo specchio del movimento della nostra rendita, dal 1866 al 1904, si presta a molte considerazioni politiche.

La nostra rendita, scesa a 35.90 nel 1866, epoca della guerra con l'Austria, era salita a 90.50 nel 1887. Il ritorno di Crispi al potere nel 1893 la fece scendere a 78.05. E l'on. Sonnino, che di quell'infausto ministero Crispi, come ministro del Tesoro, fu *magna pars*, portando con provvedimento giacobino la ricchezza mobile al 20 per 100, la fece precipitar nel 1894 a 71.25.

«La buona politica, scrive l'autore, consiste nel limitare le spese militari, nel restringere le ambizioni dei partiti coloniali.»

Su queste parole dovrebbe meditare l'onorevole Tittoni, ora che il cancellier di Bülow vorrà, nel colloquio di Rapallo, indurlo ad osteggiare alla Conferenza dell'Aja la proposta di disarmo presentata dall'Inghilterra. E mentre i nostri infausti imperialisti si agitano a spingerlo ad una politica di avventure nel Benadir.

LA CLAMOROSA CONTESA

fra *Avanti!* e *Azione.*

Cosa dice il prof. Sergi.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Il Circolo giovanile socialista romano ha votato un ordine del giorno col quale, presa visione delle accuse che vengono lanciate contro l'*Azione*, contro il direttore Enrico Leone e la redazione del giornale, protesta contro gli on. Morgari e Ferri.

Il prof. Sergi è stato interrogato da Paolo Orano sulla polemica *Azione-Avanti!* Il prof. Sergi dice che nessun spettacolo potrebbe essere più doloroso di quello offerto dal partito socialista con le sue opere a danno della frazione sindacalista. L'intendimento di schiacciare il movimento sindacalista è palese. Avrebbero dovuto gli uomini del partito dire: Andate per la vostra strada, noi andremo per la nostra; ma il metodo di cui si sono serviti, è indizio che costoro serbano tutto l'autoritarismo dei tempi passati. Guai se quei signori andassero al governo! Essi costituiscono in realtà una forma legalizzata di socialismo e non hanno chiaro il senso della libertà. E soggiunse: «Io penso con dolore all'impressione che tali accuse infamanti possono aver fatto sugli animi dei lavoratori dei campi e delle officine che sono i socialisti naturali.»

Il socialista sindacalista Guido Pasella propone sull'*Azione* che il prossimo congresso sindacalista nazionale si tenga a Ferrara.

LA TERNI

ha respinto l'arbitrato e ha mantenuto i licenziamenti.

Ci telefonano da Roma, 9, (G.):

La riunione del Comitato del Consiglio di amministrazione delle Terni è terminato dopo le otto. Il Comitato ha dichiarato che la Società in omaggio al principio della libertà contrattuale non può consentire che le clausole del regolamento possano essere oggetto di un qualsiasi arbitrato da parte di chicchessia. Ha accettato alcune modificazioni al regolamento stesso, per quanto si riferisce al licenziamento di vecchi operai e rispettive indennità; alle ore di lavoro notturno da indennizzarsi in ragione del 20 % per le prime due ore dopo il turno e il 50 % per le ore successive; concessione della cura medica e medicinali agli ammalati, esclusi i feriti in rissa e ubbriachezza. Hai poi dichiarato irrevocabile il licenziamento dei ventiquattro operai. Infine il Comitato ha deliberato di invitare gli operai a riprendere il lavoro, dando loro tempo fino al 15 corrente.

Gli operai saranno riammessi agli stabilimenti previa accettazione del regolamento, mediante firma. Tali deliberazioni saranno domattina comunicate agli operai a mezzo della stampa.

GLI OPERAI DI TERNI

hanno deciso il "referendum"

Ci telegrafano da Terni, 9 sera. (T.):

In seguito alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione delle Terni, confermante l'irrevocabilità del licenziamento di ventiquattro operai, i lavoratori riuniti in comizio decisero di addivenire subito ad un *referendum* dal quale si vedrà se la maggioranza è disposta ad accettare il noto regolamento o a continuare la resistenza.

LO SCIOPERO D'ARGENTA

La storia dei cinque falsi soldati è apocrifa.

Ci telefonano da Roma, 9, (G.):

Il ministero degli Interni comunica:

«Qualche giornale ha pubblicato un telegramma da Argenta, nel quale si afferma che ieri l'altro a Portomaggiore cinque soldati si sarebbero tolti la divisa per farla indossare a cinque operai allo scopo di render loro possibile l'ingresso nella zona dello sciopero locale. Tutto ciò deve essere semplicemente frutto di fantasia, giacchè risulta in modo positivo che la notizia è completamente falsa.

LE TRATTATIVE FRA ITALIA E SVIZZERA

pel valico dello Spluga.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Si assicura che le trattative fra l'Italia e la Svizzera per il valico dello Spluga sono a buon punto e si crede di decidere presto il governo federale a preferire questo valico a quello della Greina. La questione è collegata anche con quella relativa al Sempione, circa l'ingerenza e la sorveglianza del Governo italiano sulla gestione di quest'ultimo valico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

UN ASSASSINIO DELLA MALAVITA.

Alle prese col suonatore ambulante - Bastonate e colpi di coltello - L'ultimo feroce episodio - La lettera dal Cellulare - Chi ne sa niente?

La sera del 20 maggio 1906, un bravo e mite uomo, Angelo Rizzini, veniva colpito mortalmente al cuore da uno sconosciuto. L'uccisione venne compiuta dinanzi l'osteria del Marino di Gratosoglio. Le indagini della autorità di Pubblica sicurezza e quelle del giudice istruttore riuscirono a stabilire che il responsabile del fatto stava fra una comitiva di giovinastri, appartenenti alla banda del «Biscella», cattivi soggetti sottomessi a costui, peggiore ancora di loro, Giuseppe Baldiraghi di 24 anni, che avevano peregrinato durante il giorno per altri negozi di vino, compiendovi le solite prodezze.

A distanza di brevi giorni furono tratti in arresto due giovinotti, Lanzi Siro e Lardini Ettore: il presunto capo dei malfattori che infestavano e tuttora infestano le cascine di Gratosoglio, il Baldiraghi, venne acciuffato più tardi, a Como, in una casa molto dubbia, condotta da un suo zio. Un quarto accusato, fratello al Lanzi, è tuttora un lupacchiotto in piena libertà d'azione. Il processo dei tre sciagurati richiamò ieri alle Assise il solito pubblico dei processi di malavita. Sbrigate le formalità di legge, il presidente Raimondi riassunse i capi di accusa:

— Voi sapete di che cosa siete imputati. Nella sera che voi dovete ricordare siete entrati in un'osteria di Gratosoglio; con minaccie e con colpi di bastone avreste voluto che un suonatore ambulante, tale Pisani, continuasse a romper le tasche e i timpani degli altri avventori. Venuti a lite con costui, il Baldiraghi si buscò...

— Due colpi di manovella sulla testa; interruppe l'interessato.

— Questo è vero; ma rispondeste abbondantemente. Cacciati fuori dall'esercizio, sfogaste il vostro malanimo anche contro Rizzini Ambrogio e Antonio Vaghi. Il primo si ebbe da uno di voi una grave coltellata al fianco; ed il secondo una tremenda bastonata alla testa. Ma non eravate giunti al termine dell'impresa. Quando i due feriti si furono allontanati per non soffrire peggiori guai, voi quattro vi metteste a scagliar sassi contro le imposte dell'osteria, finchè capitatovi sottomano un fior di galantuomo, Angelo Rizzini, lo circondaste e senza che egli pronunciasse parola o compiesse atti a vostro danno, gli vibraste una coltellata che lo mandò diritto al cimitero. Che avete da dire a vostra discolpa? Cominciamo da voi, Baldiraghi, che avete già un copioso stato di servizio; dieci condanne alla vostra età...

— *Mi pover fioeu*, stavolta non so proprio niente. La sera del 20 maggio non ho compiuto nulla di male; ho dato in tutto un paio di ceffoni all'«organista» che mi aveva precedentemente colpito. Ma con me non avevo nè coltello, nè bastone; è quindi impossibile che mi si possa chiamar responsabile del resto della faccenda...

— Il che è molto problematico. Pochi momenti dopo il fatto di Gratosoglio, vi siete recato all'osteria dei Pescatori e non ancora soddisfatto delle già soverchie prodezze, traeste ancora di tasca un coltellaccio. Fortuna volle, allora, che l'oste riuscisse a disarmarvi e a gettare quel coltello nel Naviglio. L'arma fu ritrovata più tardi prosciugando apposta il corso d'acqua e su di essa i periti riscontrarono traccie di sangue. Che ne dite?

— Quello che ho affermato sinora; che son tutte storie.

Esaurito l'interrogatorio del capo, vien la volta dell'alfiere che principiò:

— Dal carcere ho mandato al giudice istruttore una lettera in cui mi accusavo di essere io l'autore dell'omicidio; ma ciò non è vero.

— Come mai, allora?

— Mi spiego subito. I medici del Cellulare mi avevano detto che mi restavano pochi giorni di vita; ch'ero tisico all'ultimo stadio. Dato ciò, poichè dovevo morire, ho pensato bene di accusarmi io per salvare i veri colpevoli.

— Forse per conciliarvi con la pietà di Domine Iddio? domandò il presidente.

Il pubblico folto rise; e sorrise anche l'accusato; macilento, febbricitante, dagli occhietti cattivi e lucidi; dalla bocca contorta quasi per un ultimo spasimo.

— Insomma io non so niente di niente.

— E voi, Lardini?

— Il ragazzotto si alzò; professò ad alta voce di essere un fior di figliuolo; raccontò di non conoscere la banda del *Biscella* cui lo si vorrebbe aggregare quale coscritto; confessò di aver preso, a 17 anni, tre coltellate da alcuni sconosciuti per motivi a lui ignoti e concluse:

— Io sono una vittima anche questa volta della mala disgrazia.

«Mi trovavo nell'osteria vicino alla quale è avvenuto l'omicidio del Rizzini, ma per puro caso. Io ero assieme a mio padre...

Conclusione dei tre interrogatori sarebbe questa: che il massacrato se n'è andato all'altro mondo di morte più che naturale; a meno che non sia il fratello del Lanzi, il contumace, ad aver fatto il colpo.

Le testimonianze che seguirono nel pomeriggio non riuscirono, come sempre avviene in processi di questo genere, a far luce nel triste fatto. Oggi parleranno il pubblico ministero Tunesi; e gli avvocati: Pinaroli e Cavallotti per il Baldiraghi; A. G. Ferrari e Bucci per il Lanzi; G. Pellegrini e Gonzales per il Lardini. Verso sera avremo il verdetto.

Un importante processo elettorale.

Ci scrivono da Forlì, 8:

(*r. g.*) La settimana scorsa si è discusso un importante processo sull'indebita iscrizione nelle liste elettorali amministrative nel Comune di Meldola.

L'espediente criminoso fu studiato da Don Panzavolta, l'organizzatore del clericalismo nella cittadina che fu sempre ribelle al prete, e riuscì a conquistare il Comune alla sua parte. Il prete che seppe deludere la legge fece delle intestazioni fittizie di bestiame ad amici clericali nullatenenti con residenza in altro Comune e con ciò acquistavano il diritto elettorale amministrativo per censo. Gli iscritti consenzienti all'agire di Don Panzavolta erano dei fidi moretti che correvano a votare come un sol uomo pel partito nero.

Ebbene oggi il Tribunale — dopo le difese degli on. senatore Aventa e deputato Pagani-Cesa, abbattute dalla parte civile patrocinata dagli on. Berenini e Giacomo Ferri e dagli avvocati Giuseppe Ronchi ed Antonio Bianchedi — ha pronunciato una sentenza di condanna pei 60 imputati per aver ottenuta indebitamente l'iscrizione nelle liste elettorali, a 30 giorni di detenzione e L. 100 di multa ciascuno, ed all'interdizione per tre anni dal diritto dell'elettorato.

La sentenza, accolta da applausi dall'affollato pubblico, colpisce il sindaco Baldelli-Fronticelli Gaetano e diversi consiglieri comunali di Meldola, nonchè il manipolatore della vera frode Don Panzavolta, cosicchè produrrà una grave crisi nel Comune e nel partito clericale di Meldola.

La cronaca dello sport

Gli atti del III Congresso internazionale di automobilismo.

Di questo importante Congresso, organizzato dal Touring Club Italiano e dall'Automobile Club di Milano, col concorso dell'Automobile Club di Francia, che ha avuto luogo nel maggio dello scorso anno, con largo intervento di notabilità nel mondo automobilistico ed industriale, è uscito or ora il volume degli atti, in circa 400 pagine, e contenente oltre alle relazioni, il resoconto delle discussioni alle quali hanno dato occasione le relazioni medesime e l'approvazione dei voti presentati al Congresso.

Le relazioni, pregevolissime tutte e dovute ai più competenti e conosciuti cultori dell'automobilismo, sono in numero di diciotto e trattano delle più svariate questioni inerenti all'interessantissimo argomento. I grandi progressi compiuti dall'automobilismo dall'epoca del II Congresso di Parigi, nel 1903, hanno reso agevole una trattazione in buona parte originale dei diversi problemi che all'automobilismo si riferiscono, dal triplice punto di vista della tecnica, della pratica applicazione e della giurisprudenza.

Rispecchiano l'importanza delle relazioni e l'interesse delle discussioni, i voti approvati in seduta plenaria dal Congresso di Automobilismo, voti che riescono degni di particolare considerazione per il fatto — ciò che non si verifica in tutti i Congressi — che alla maggior parte di essi seguì un'azione attiva degli Enti interessati, presso le autorità e le pubbliche amministrazioni, tendente a fare accettare i desiderata espressi dal Congresso, sopratutto per quello che si riferisce al complesso problema della circolazione e delle dogane. Senza dubbio, il voto espresso dall'onorevole Maiorana, ed approvato all'unanimità dal Congresso, per una diminuzione sensibile del dazio sulla benzina, non fu la ragione ultima per la quale si potè addivenire allo sgravio recentemente votato dalla Camera. Così pure, ed in effetto al voto dell'ing. Tedeschi, per l'adozione da parte delle Provincie e dei Comuni dei cartelli indicatori del Touring e per le segnalazioni diurne e notturne dei passaggi a livello, il Touring non solo vide prendere uno speciale incremento al suo servizio di indicazioni stradali, grazie al concorso delle pubbliche amministrazioni, ma potè ottenere dalla direzione generale delle ferrovie l'autorizzazione di eseguire gli esperimenti — attualmente in corso di esecuzione — relativi alle segnalazioni diurne ed alla illuminazione notturna dei passaggi a livello.

Il volume degli atti è inviato gratuitamente ai membri del Congresso.

Automobile Club di Milano.

Nel grande salone dell'Automobile Club di Milano, avanti ad una folla di allievi e notabilità sportive, ebbe luogo ieri sera una conferenza sull'igiene applicata all'automobilismo, e toccante in modo speciale ed efficace alcuni problemi di alto interesse sociale, in rapporto all'istituzione della nuova ed importante scuola professionale per gli chauffeurs che, come è noto, è patrocinata e diretta dalla Direzione dell'Automobile Club stesso.

Il conferenziere dottor Francesco Ferrera Bardile, presentato dal signor Luigi Brigatti, ebbe alla fine vivi complimenti ed unanimi applausi.

Questa sera, 10 corr., avrà luogo la seconda ed ultima conferenza dalle ore 21.30 alle 22.30.

IL GRANDE CONCORSO IPPICO NAZIONALE A TOR DI QUINTO.

L'ULTIMA GIORNATA.

Roma, 9 aprile, ore 18.

(G.) Oggi abbiamo avuta l'ultima giornata del Grande Concorso ippico Nazionale a Tor di Quinto, indetto dall'Associazione della stampa e dal Sindacato dei corrispondenti.

La giornata splendida ha favorito meravigliosamente il concorso del pubblico all'Ippodromo di Tor di Quinto.

Il *pesage* raccoglieva tutta Roma elegante, aristocratica; è intervenuto anche il conte di Torino.

Il premio duca d'Aosta.

Alle ore 14 precise è cominciata la prima gara di percorso per cavalli montati da gentlemen. Percorso ad ostacoli di m. 1700 circa. Tempo massimo 3'.20".

Hanno preso parte alla gara:

Pouff di Caprilli — Antonino di Negroni Prati Morosi — Fashion di Marocchi — Sea-Foan di Fenolio — Iolico di Amalfi — Acrobante di Belmondo — Fire-Ball di Martin-Franklin — Elce di Nobili — Sans Gêne di Sforza Ruspoli — Fremito di Marsengo — Chérif di De la Gándara — Blak-boy di Malinverni — Casternone di Antonelli — Saint-Hubert II di Capece Zurlo — Minuccia di Mussa — Coronet di Barracco — Le Chemineau del conte Bennicelli — Fire di Casalini — Dame de Trèfle di Capece Zurlo — Vitallegra di Barracco — Mirella di de la Gándara — Vissuto di Valenti Gonzaga — Tristan II di Ceriana Mayneri — Airone di Borgström — My-Quee di Po — Lescaut di Verrone — Bebè di Paternò — Ulverston di Po — Rina di Palli — D'Artagnan di Comolli — Sans Corset di Re — Tot di Honorati Ranieri — Maio Lady di Bertolè Viale.

I concorrenti hanno compiuto il difficile percorso destando un interesse veramente straordinario.

A compiere regolarmente il percorso sono riusciti solamente: Pouff di Caprilli, Fashion di Marocchi, Sea-Foan di Fenolio, Iolico di Amalfi, Acrobante di Belmondo Coccia, Blak-boy di Malinverni, Mirella del marchese della Gándara, Tristan II di Ceryana-Marynero, Airone del tenente Borgström, Bébé del barone di Paternò, Rina di Palli Beppe, Sans-Corset di Re, e Maio-Lady di Bertolè-Viale.

La giuria si è subito dopo adunata, ed ha assegnato 12 punti al signor Beppe Palli di Voghera, con Rina che ha compiuto il percorso senza mai toccare alcun ostacolo in 2' 55", applauditissimo, e al tenente Re che montava Maio-Lady del tenente Bertolè-Viale delle batterie a cavallo di Milano che ha fatto il percorso in 2' 44". Successivamente ha assegnato 11 punti a Pouff, Fashion, Sea-Foan, Acrobante, Blak-boy, Airone.

La giuria mette ancora in gara in tre ostacoli Rina e Maio-Lady, per l'aggiudicazione del primo premio.

Rina, al muro, getta un mattone, mentre Maio-Lady supera splendidamente i tre ostacoli. Il primo premio quindi, dono del duca d'Aosta e L. 1500 — è vinto da Maio Lady di Bertolè-Viale, delle batterie a cavallo di Milano.

Il secondo premio, dono dell'ambasciatore di Francia e L. 500 è dato a Rina del signor Beppe Palli di Voghera.

Per il terzo e quarto premio, mentre telefono, sono in gara:

Pouff, Fashion, Sea-Foan, Acrobante, Blak-boy e Airone.

Le gare termineranno a tardissima ora.

Il premio regina Margherita.

È seguita la gara pel premio Regina Margherita. Si trattava di una gara di estensione per gentlemen ad una riviera di larghezza iniziale di m. 3.50, aumentabile di m. 0.50 in 0.50.

Vi hanno partecipato:

Brunilde di Maresca, Honeymoon di Morpurgo, Pouff di Caprilli, Antonino di Negroni, Sea-Foan di Fenolio, Solferina di Castelnovo, March Berry di Balbo Bertone, Billy-Costello di Economo, Acrobante di Belmondo, Fremito di Marsengo, Carina di Maurigi, Coronet di Barracco, Fachir di Montorselli, Vissuto di Arrivabene, Sport di Bianchetti, Drepano di Giacometti, Nuvola di Caprilli, Snowstorm di Negroni, Proud di Romano, Rina di Palli, La Matchiche di Tappi, Brandolino di Montiglio, Quirinale di Doria, Sans-Corset di Re, Forza di Camicia, Vitallegra di Barracco, Maio Lady di Bertolè Viale, Saltafossi di Arrivabene, Rammollito di Montorselli, Bebé di Paternò, Blayneur di Centurione, Lescaut di Verrone, Hamlet di Odescalchi, Declarè di Montiglio, D'Artagnan di Comolli, Victor di Mannati Manara, Pehiit di Gaia, Lucifero di Frumento, Confusion di Galante, Miss di Malagola, Vol-au-vent di Morpurgo, Tristan II di Ceriana Mayneri, Pietro di Monroy, Medock di Tuffanelli, Perchè di Vivaldi Pasqua.

LA QUARTA GIORNATA DI CORSE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Oggi, quarta giornata di corse. Il tempo è magnifico e molte signore assistono allo spettacolo. Prima corsa, premio *Dapro Borra Sipi*, premio 1500, corrono Alan e Tebes II di Riccardo Sinea, che vince. Seconda corsa: *Premio della Pista*, metri 1000, lire 1000, giunge primo Farnesina della scuderia Fiorentina — secondo Diana di razza Gerbido — Terza corsa, premio del duca d'Aosta, metri 3000, premio lire 2000, giunge primo Cantons Queen di Marcello Orilia, secondo Strolog Girl del tenente Mazzino.

Quarta corsa: Premio *Posillipo* — metri 1400 — Lire 3000. Giunge primo Ortensia di Razza Gerbilo — secondo Port Arthur di John Rook.

Quinta corsa: Premio *Galleria Vittoria* — metri 4500 — premio oggetto artistico. Giunge primo Gentle Milie di Max Derosa, secondo Rugantino di Saverio Bozza.

Da Parigi a Nizza in 16 ore e 15 minuti.

Abbiamo da Nizza, 9. (P. C.):

Il noto *chauffeur* Sorel, ha compiuta ieri una notevole *performance* automobilistica. Egli aveva scommesso di partire da Parigi alla mattina e di giungere alla sera a Nizza. Ieri mattina, difatti, egli lasciò Parigi alle 2, e dopo essersi approvvigionato ad Avallon, Lyon, Orange e Frejus, giunse a Nizza alle 18.15. Sorel ha per conseguenza impiegato 16 ore e 15 minuti, fermate comprese, per compiere ben 977 chilometri.

Le gare di canotti automobili a Monaco.

Ci telegrafano da Monaco, 8, notte. (G.):

Il pubblico assai numeroso che questa mattina era accorso sulle terrazze di Montecarlo per assistere alla seconda giornata di cortissimo se dovette poco dopo andare deluso per il fortissimo maestrale levatosi e per lo scarso interesse che destavano i *cruiser* in corsa. Infatti di sette partenti, solamente il Mais-Je-Vais-Piquer effettuò il percorso di 50 chilometri in 1.38'.34". Gli altri canotti abbandonarono la corsa.

ARTI E LETTERE

Lettere d'amore a Sofia. — ... di Mirabeau, uno dei principi ... za francese, resterà per sempre il ... passionato. Lo era colle donne, ... politica. Le sue *Lettere d'amore a* ... stano come un esempio del più vivo ... vido amore. Eppure nel mentre scriveva te lettere a Sofia di Ruffer marchesa ... nier, altre ne mandava non meno ... a Giulia Dauvers e nutriva anche ... la bellissima principessa di Lamballe ... veva cadere fra le prime vittime della ... zione.

«In lui — scriveva un contemporaneo ... vi sono le lave e i fiori della terra, ... e i raggi del cielo.» Era brutto ed ... fascino che faceva piegare tutte ... era il fascino che esercitava la testa ... dusa.

In queste *Lettere a Sofia* si rivela nel ... mento della sua grandezza, nella sua ... sità, nel suo spirito dominatore che ... gava i re e le donne. Si mostra ... ammiratore di Rousseau, mentre ... Voltaire: gli piaceva l'indole amorosa ... primo.

Queste lettere constano di due serie ... nero entrambe pubblicate nella Biblioteca ... niversale a 25 centesimi al volume, ... Editrice Sonzogno, Milano).

La prima serie *Lettere d'amore a* ... fino al 1778; la seconda, pubblicata ... *time lettere d'amore a Sofia dalla* ... *Vincennes* (dove Mirabeau era stato ... so) proseguono fino al 1780 e finisce ... mento che Mirabeau aveva scritto ... morire in carcere; doveva invece ... re nel 1789 il nuovo periodo di lotte, ... fi, di febbri, fin quando morì nel 17.. pianto di un popolo che doveva poi ... ne le ceneri.

Nessun romanzo si legge più av... di queste *Lettere d'amore*.

'Parole su l'al di qua e l'al di là' ... Romolo Quaglino, l'autore di ... «Modi, anime e simboli», di «Cibele» ... presenta oggi, edito da R. Sandron, ... volume: «Parole su l'al di qua e l'al ... è, come i precedenti lavori del Quaglino ... pera filosofica ,nonchè simbolista ... dialogica: personaggi interlocutori ... poi perchè?) *Tristano* e *Isotta*: ... to... e di qualche cos'altro, trattato ... stumi e delle leggi, dei problemi ... delle più ardenti questioni moderne ... siero filosofico novatore. Profondo ... pre originale, e — pur nella forma ... giante e talvolta nebulosa — è un ... ressante, in parecchie pagine piacevole ... compagno delle ore solitarie.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE CRUDELTÀ DEI TISICI. — ... veri diavoli hanno diritto ad una ... sione senza limiti: la famiglia in ... per loro una pietà grande e la ... interesse che ogni giorno va crescendo ... più. Ma non è senza interesse ... l'osservarne certe manifestazioni ... agli altri dannosissime e sulle quali ... che l'avvenire avrà un'influenza ... Mentre i tisici sul proprio conto ... di ottimismo, ed una provvidenziale ... psichica non dà loro modo di osservare ... gressivo declinare dell'organismo, ... degli altri che li circondano e li curano ... agitati ad ogni momento da qualche ... dele e di cattivo. Anche i migliori ... s'intende.

Essi odiano, ad esempio, certe ... che vedono adottate dalla famiglia ... certi riguardi che i circostanti ... l'avvicinarli. Quasi tutti i tisici ... una specie di mania baciatoria ... esigono la compagnia di chi è legato ... cialmente, e si offendono se il dottore ... tose bugie suggerisce che il malato ... mire da solo e via dicendo.

In fondo al sentimento di ripugnanza ... tisici contro queste prescrizioni ... l'incoscienza del male, ma un oscuro ... mento di rivolta contro il destino ... l'egoistico desiderio di far gli altri ... del proprio fato. Una specie di ... romanzo del Dumas che muore ... chè riesce ad afferrare Athos ... narlo con lui in fondo al ... umana è un abisso: solo la ... la forza di misurare nel loro valore ... stati d'animo dei poveri tisici, e ... contempo l'energia per continuare ... l'angoscia fisica attraverso la ripugnanza ... la bruttezza morale.

Dott. Pa...

Nota satirica del giorno

I TUTORI.
(Dal *Pasquino.*)

Il tedesco. — Essa è a me legata da ... di ferro.

L'inglese. — Ed a me da vincoli... d...

ANAGRAMMA.

7. — Quando sal sopra a me stesso
Per parlar, tale oratore,
7. — Me somiglia, che a vapore
Mi si faccia rotear.

Spiegazione dell'incastro d'ieri: LUNA-CER — LUCERNA.

NUPTIALIA

A Genova la signorina Eva Chiesa ... rella del nostro corrispondente ... Giuseppe Evangelisti. Auguri.

A Pescia l'avv. Carlo Francesco ... colla signorina Matilde Carvaglia.

---

ad un pranzo, poi ai balli che avevano luogo ogni mese durante l'inverno.

. . . .

I due amici entrano, pensosi, preoccupati, nelle loro camerette, vicine l'una all'altra.

Ladislas pensa alla povera fanciulla la quale, svincolatasi dalle braccia di lui, era fuggita con tanta rapidità, che egli non aveva potuto raggiungerla.

Daniele, nel mentre volge e rivolge la lettera caduta dalle mani d' Erica, prova quasi un sentimento di gioia all'idea di avere un pretesto plausibile per recarsi nel dì seguente al palazzo di via di Grenelle dove spera di rivedere Bastiana.

Non pensa più alla bionda: è la bruna che lo attrae, che lo soggioga colla sua beltà provocante.

O non era stata in particolar modo amabile verso di lui durante la festa della notte precedente?

Non gli aveva essa detto:

— Il secondo ballo non l' ho promesso a nessuno ancora?

Ed egli subito aveva chiesto che il suo nome fosse iscritto sull'elegante, minuscolo libretto della danzatrice.

Finchè aveva durato il breve valzer, egli se l'era tenuta stretta fra le braccia, le aveva sentito battere il cuore presso il suo, aveva aspirato il profumo inebbriante che da lei emanava.

Poi essa gli aveva accordato ancora altri balli... e fu per l'artista una notte di delizia, una notte d'ebbrezza.

Mentre toglievasi il soprabito e il cappello, che gettò con trascuranza su una sedia, riandava tutte queste cose, indifferente alla presenza di Ladislas, che era venuto a raggiungerlo e che ridendo gli diceva:

— Non hai in mente che le tue dame del gran mondo... Sei un uomo fortunato!

Indi, aperto un uscio, il giovane medico indicò il modesto studio ove da otto anni Daniele accumulava le proprie opere, buone o mediocri, e soggiunse gravemente:

— Quella Bastiana ti farà girar la testa e in breve il tuo studio, nel quale ti vidi lavorar di lena, contento, non ti piacerà più; anche farai scomparire il bel ritratto muliebre che destinavi alla prossima mostra e che rassomiglia in modo straordinario all'adorabile bionda che abita dirimpetto a noi.

Daniele volse altrove gli occhi e non rispose.

— E dunque stabilito che le bionde non ti piacciono più?

— E a te? chiese il pittore celiando.

— A me non piacciono, pel momento almeno, che i *grogs* bollenti. Anzi, per prepararmene subito uno, vado ad accendere la stufa, la quale fra cinque minuti russerà come un mantice di fucina.

Ladislas entrò nella sua camera e accese la lampada che illuminò tosto la graziosa mobiglia.

Oh, semplice mobiglia, composta d'un letto di ferro, d'un armadio con specchio e d'una specie di libreria formata di quattro assi sovrapposte ad intervalli regolari, sulle quali erano simmetricamente allineati parecchi libri di medicina e numerose opere d'autori classici.

Era là, presso la piccola stufa di ghisa e la lunga tavola di legno nero, ricoperta d'un tappeto verde, che il giovane lavorava e pensava: là che Daniele e lui cenavano spesso; là che, chiacchierando e discutendo, fumavano, una dopo l'altra, buon numero di sigarette.

Là pure, su quella medesima tavola, assai di frequente avevano vuotato il loro portamonete, regolando i conti e mettendo anzitutto in serbo la somma necessaria per pagar la pigione.

Il denaro dell'uno apparteneva all'altro.

— Dividiamo da buoni fratelli, aveva detto l'artista.

E Ladislas accettava ogni cosa dall'amico, che era davvero un fratello per lui.

Ed anche in quella sera, presso la piccola stufa, dove ardevano allegramente alcune palate di cok, erano lieti di trovarsi insieme, di discorrere del loro avvenire.

Apparivano nondimeno imbarazzati; Daniele anzi evitava gli sguardi scrutatori dell'amico.

In quel momento i loro pensieri non erano più all'unissono; e la discussione che poco prima aveva avuto luogo fra essi a proposito di Anna, arrestava sulle loro labbra molte confidenze reciproche.

Ladislas non perdonava a Norbert l'abbandono di cui era minacciata la fanciulla, perocchè egli aveva potuto leggere nei cuori di lei e di Daniele il puro amore che vi era nato in modo fulmineo.

Ogni giovedì, alla medesima ora, l'artista andava ad aspettare Anna al Lussemburgo.

Era come un incontro furtivo disposto dal caso; un caso che sapeva far bene le cose, però, e che conduceva i due innamorati sempre sotto lo stesso albero, nel medesimo angolo solitario.

Ogni giovedì la giovane si recava in una casa di via d'Assas, dove dava una lezione, terminata la quale ella s'avviava con passo frettoloso verso il giardino, nel quale fermavasi, raggiante, presso la statua di Maria Stuarda, là dove la aspettava Daniele.

Questi la amava allora; ma era bastato uno sguardo provocante della bella Bastiana per scacciare, forse per sempre, dal cuore dell'artista il bel sogno da lui accarezzato per tanti mesi.

Mentre preparava il *grog* fumante, Ladislas seguiva con sguardo ansioso le impressioni che si riflettevano sul pallido volto di Daniele.

Mormorò, beffardo:

— Eccoti dunque invaghito della signorina di Croix-Maur?

— Forse... Non so...

— Di' la verità, ne vai pazzo.

— Pel momento non vo' pazzo di nessuna donna.

— La gentile Anna è sbaragliata. Perciò io, che ho il cuor libero, posso amarla, quella ragazza?

Un lampo di collera guizzò negli occhi di Daniele.

— Non rispondi alla mia domanda che pure è serissima, ripigliò il medico. Poco fa eri più loquace e mi svelavi spontaneamente il segreto del tuo cuore. Non m'hai detto questo testualmente:

«— Puoi, se ne hai voglia, corteggiare la signorina di Rouel?»

— È vero, e non mi disdico.

— Quand'è così, son io tuo amico, tuo fratello — poi che siam soli al mondo, e da otto anni viviamo insieme qui, confidandoci tutte le nostre pene, tutte le nostre miserie — son io quegli che è da te incaricato a preparare ed ottenere un lieto scioglimento al romanzo d'amore che hai abbozzato colla seducente e squisita Anna che abbiamo vista crescere!

«Ricordati: era poco più alta d'un palmo quando la guardavamo mentre inaffiava i fiori sul poggiuolo dirimpetto.

«Presso di lei il padre, tutto contento di veder la figlia sì leggiadra, si chinava a sfiorarle con un bacio il collo di giglio.

«Poi ti ricordi anche quando la signora di Rouel compariva sostenuta dalla ragazzina che, vigile, attenta, guidava i passi della sua povera mamma cieca?

«Per lungo tempo abbiamo quasi vissuto la vita di quei tre esseri; poi la fanciulla divenne una ragazza. Poco a poco allora ti distinse fra gli altri e ti amò.

«Tale amore platonico ti riempì il cuore e la mente ed hai passato allora ore di gioia che non avresti dovuto dimenticare mai. T'amava... l'amavi!

— Non era amore, ma fanciullaggine.

— Libero d'agire, mio caro, come ti pare e piace, disse Ladislas con freddezza; ma non parlarmi mai più — mai più, capisci? — di quella tua Bastiana, che è semplicemente una civetta matricolata ... che si piglierà giuoco di te.

— Nessuna donna ancora ... giuoco di me! esclamò Daniele ... nità.

— Sta in guardia, don Giovanni ...

— Sposerò la signorina di Croix ...

— Meglio per lei... ma peggio ...

Dopo di che i due giovani non ... rono più nè di Bastiana, nè di Anna ...

Il *grog* era pronto, lo bevvero ... separarono senza proferire una ... malcontenti l'uno dell'altro.

Il pittore non si coricò punto ... pro? Il sole era spuntato e già s'... le botteghe, incominciava ad udirsi ... vunque il va e vieni delle carrozze ...

(*Continua*)

I Pittori del lavoro — Tangeri — Le parole rimangono — Cose dell'altro mondo — Le piccole ... — La casa dei vecchi — Un viaggio in Bosnia — La fabbricazione dei gioielli chimici — Clubs originali — L'opera della Misericordia a Firenze — La morte dell'Egiziano ...

Questo sommario dà un'idea ... e ricchezza di articoli contenuti nel ... mo numero di VARIETAS che ... vendita in tutta Italia al prezzo ... simi e che recherà inoltre una ... fredo Panzini, cinque sonetti ... il primo atto di I Nemici, ... nante dramma di Massimo ... VARIETAS ha acquistato ...

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

GLI SCIOPERANTI DELL'ALIMENTAZIONE saranno a Parigi centomila.

Ci telefonano da Parigi, 9, (P.):

I diversi sindacati dell'alimentazione lavorano attivamente a preparare lo sciopero generale che deve scoppiare come sapete giovedì prossimo. Se però a Parigi vi sarà una certa compattezza negli scioperanti, altrettanto non si potrà dire per le provincie, dalle quali arrivano notizie poco liete agli organizzatori dello sciopero.

A Parigi si crede che gli scioperanti saranno più di centomila, ma si crede anche che lo sciopero non potrà durare più di 24 ore. Il governo ha preso già tutte le misure per non lasciare patire la fame ai parigini, e per garantire nel tempo stesso la libertà del lavoro, ma sulle disposizioni si mantiene il più assoluto segreto.

UN IMPIEGATO BELGA che truffa centotrentasette mila lire a Parigi e scappa a Corfù - Il capo della polizia greca impedisce che gli agenti francesi lo arrestino.

Ci telefonano da Parigi, 9, (P.):

È cominciato alle Assise della Senna un processo interessantissimo. L'accusato è certo Francesco Bolles, il quale, venuto a Parigi dopo aver commesso molti reati nel paese, seppe truffare il *Comptoir* di esportazione dei prodotti metallici, presso il quale era impiegato, per una somma di 137 mila lire. Poi prese il volo con la sua amante per Corfù. Erano quelli i tempi del famoso Athos, fuggito romanzescamente con la bella Merelli, e il Bolles volle imitarlo. A Corfù comperò una villa e cominciò a vivere da gran signore.

La polizia francese però, avendo scoperto il rifugio, mandò due agenti a Corfù per ottenere l'estradizione. Accadde allora un fatto curiosissimo. Il capo della polizia greca di Corfù, signor Atahanasios, profumatamente pagato dal Bolles, seppe nasconderlo insieme alla sua amante alle ricerche degli agenti francesi, e per nasconderlo meglio, lo mandò presso una banda di contrabbandieri.

Scoperto il giuoco, il signor Atahanasios fu destituito e poco dopo il Bolles non avendo più denari per corrompere i funzionari greci fu espulso e condotto a Brindisi dove cadde nelle braccia dei carabinieri italiani che lo consegnarono agli agenti francesi.

Il Bolles ieri all'udienza ammise di avere commesse delle irregolarità, ma non delle truffe. Ad un certo punto affermò che si era rovinato giuocando alle corse e che in Grecia aveva completata la sua rovina. «Se avessi avuto più denaro a mia disposizione, — esclamò, non sarei stato espulso dalla Grecia, perchè avrei potuto comperare tutti i funzionari, compreso re Giorgio.»

L'amante del Bolles, il quale pare una vera stoffa di malfattore, è una donnetta insignificante che non avrà certamente il successo clamoroso della Merelli. Domani avremo la sentenza.

MISURE DISCIPLINARI contro i funzionari sindacalisti.

Ci telefonano da Parigi, 9, (P.):

Il Governo comincia a prendere seri provvedimenti contro i funzionari dello Stato che si sono messi alla testa delle organizzazioni perchè esse ottengano di entrare a fare parte dei sindacati. Il ministro Briand ha invitato il prefetto della Senna a deferire il signor Negre, maestro a Parigi, dinanzi al consiglio dipartimentale dell'insegnamento elementare.

Il sottosegretario di Stato alle poste Symian ha quindi interrogato cinque delegati dei lavoratori postali e telegrafici che firmarono una vivace protesta contro il presidente del Consiglio dei ministri Clémenceau. Dopo una riunione Barthou ministro dei Lavori pubblici, Symian e Clémenceau si riunirono e decisero che delle misure disciplinari siano prese contro i cinque delegati.

UN PARRICIDIO PRESSO MARSIGLIA.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9. (G.):

Un orribile delitto venne commesso ieri nel piccolo comune di Redessan presso Marsiglia. Certo Francesco Martin, di 73 anni, venne assassinato a colpi di randello sul capo, mentre stava per entrare nella propria abitazione. Raccolto moribondo, il disgraziato fece a tempo ad accusare, quale autore della sua aggressione, il figlio Mario, di anni 42, agricoltore.

Questi, arrestato, dichiarò che infatti aveva minacciato il padre di morte, ma negò nel modo più reciso di avere commesso il delitto imputatogli. L'opinione pubblica però crede che sia stato veramente egli l'autore dell'assassinio, poichè fra padre e figlio regnava da tempo un odio feroce.

TRENTO e TRIESTE

Una scuola slava nel cuore di Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 9:

Una società clericale slava acquistò per cinquantamila corone una casa di via Be[illegible] nel rione Sanvito nel cuore di Trieste per erigervi una scuola slava.

SPAGNA

L'INCONTRO A CARTAGENA dei reali di Spagna coi reali d'Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da Cartagena che il re Alfonso e la regina madre si recarono a bordo del yacht *Victoria and Albert* ove i sovrani inglesi li attendevano. I due re e le due regine si abbracciarono cordialmente.

Poscia i sovrani inglesi si recarono a bordo del *Giralda* a restituire la visita ai sovrani spagnuoli. Al passaggio dei sovrani gli equipaggi fecero il saluto a voce e le artiglierie spararono le salve.

LO SCOPPIO DI UNA BOMBA a Barcellona

Tre feriti gravemente.

Ci telegrafano da Barcellona, 8 sera. (R.) (*ricevuto alle 4 ant.*):

Alle ore una del pomeriggio è scoppiata una bomba sotto la tribuna destinata alle autorità che avevano assistito ieri alla cerimonia del giuramento delle reclute, in via Boqueria. Vi sono quattro feriti di cui tre gravemente.

Si crede che la bomba sia stata deposta colà prima della cerimonia.

AUSTRIA-UNGHERIA

IL SUICIDIO DI UN UFFICIALE escluso dalla scuola di guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 9 sera. (W.):

Il nuovo capo dello Stato maggiore, generale Hoetzendorf, adottò dei provvedimenti severissimi nella scuola di guerra limitando da centoquaranta a circa cinquanta il numero degli allievi, escludendo quindi ottantasei ufficiali meno idonei. Questo rigore suscitò profondo malcontento fra gli ufficiali biasimanti la severità di queste improvvise riforme. Uno degli ufficiali esclusi si suicidò con una revolverata al cuore.

SVIZZERA

GLI AGRICOLTORI SVIZZERI contro l'afta epizootica.

Ci telefonano da Berna, 9. (M.):

Si è riunita a Langenthal ieri l'assemblea degli agricoltori per esaminare la questione delle epidemie di afta epizootica. Vi presenziarono 600 delegati ed era rappresentato anche il Dipartimento federale di Agricoltura.

Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno con cui si chiede la revisione della legge federale sulle epidemie aftose, nel senso di attribuire maggiori poteri alla polizia sanitaria, alla Confederazione ed ai Cantoni. Si invocano poi altre misure rigorose per l'importazione del bestiame, e la visita sanitaria.

A ZURIGO si deve dormire nelle caserme.

A Zurigo vi è una tale penuria di appartamenti, che il Municipio è obbligato di ricoverare alla caserma le famiglie senza casa. La città incomincerà la costruzione di 150 case operaie.

I BUONI AFFARI DELLE DOGANE SVIZZERE

Si nota un aumento insperato negli introiti doganali federali di quest'anno.

Dal 1.° gennaio al 31 marzo la differenza in più sul corrispondente periodo del 1906 è di 3 milioni 937.000 lire.

Lo sciopero dei muratori di Montreux è finito

Ci telegrafano da Montreux, 8, notte. (F.):

Lo sciopero dei muratori e dei manovali è terminato. I lavori furono completamente ripresi.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

La fase finale - L'arringa del « Napoleone » del foro.

Ci telefonano da Londra, 9, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Dopo quattro settimane di dibattimento il processo Thaw è entrato oggi nella sua fase finale. Stamane il giudice Fitz Gerard al riaprirsi dell'udienza, ordinò che il processo continuasse. L'avvocato difensore Delmas voleva che si richiamasse il perito Hamilton, ma l'attorney Gerome si oppose, ed il giudice decise che Hamilton non venga più richiamato.

Il Delmas dichiarò chiusa per conto della difesa l'escussione dei testi, e la presentazione delle prove. Il Gerome fece delle analoghe dichiarazioni per l'accusa e la seduta fu rinviata al pomeriggio.

Il giudice avvertì i giurati che, come è costume nei processi americani, dopo le due del pomeriggio non potranno più uscire dalla Corte finchè non abbiano pronunciato il verdetto.

Alle due l'aula era gremita. Vi erano tutti i parenti e gli amici del Thaw, il solito pubblico, ed una quantità di avvocati desiderosi di udire l'arringa dell'avvocato Delmas, che nel mondo giudiziario americano è chiamato col nomignolo di « Napoleone del Foro ».

Il giudice Fitz Gerard dopo aver raccomandato agli agenti della forza pubblica di far mantenere il più rigoroso silenzio, diede la parola all'avv. Delmas.

Questi esordì ricordando le parole colle quali l'attorney Gerome chiese la nomina di una commissione di alienisti coll'incarico di esaminare le condizioni mentali di Thaw. — « Noi non abbiamo il diritto di giudicare quest'uomo; se lo si facesse, sarebbe contrario alle leggi dello Stato. »

Egli ha continuato dicendo di voler appoggiare la difesa del suo cliente non sulla consuetudine giuridica che manda assolti gli omicidi per giustificabili motivi, ma sulla legge scritta. Quindi, con grande efficacia e colorito di frase egli ripetè la storia della giovane signora Thaw rimasta orfana di padre in tenera età affidata ad una madre leggera e priva di senso morale, sostegno di famiglia a dodici anni, modella di giorno e corista o comparsa di notte. Ripetè la storia del tradimento del White che era riuscito a introdursi presso la madre di lei come amico influente e come protettore. Accennò all'agguato che egli tese alla fanciulla di cui era il protettore e della quale poteva essere il padre, nel famoso studio tutto a specchi.

— « Oh! Standford White, esclamò a questo punto l'avvocato sarebbe stato meglio per voi che foste morto prima di questo tradimento, nello splendore dei vostri sogni di gloria, quando la vostra morte sarebbe stata pianta da tutti e prima che il vostro nome diventasse una imprecazione, prima che il vostro genio diventasse un'aggravante al vostro delitto! »

L'avvocato ricostruì la scena della seduzione nello studio. Disse delle proteste appassionate del White, delle sue insinuazioni allo scopo di persuadere la fanciulla che la cosa più importante era quella di non far saper niente a nessuno, parlò della somministrazione del vino drogato, insistè sulla veridicità della testimonianza della signora Thaw e ne lumeggiò il contegno durante il processo. Continuando attaccò violentemente la madre della signora Thaw che accusò di aver venduto la figlia, ricordando che il White le pagava trecento dollari al mese dopo che aveva abusato di Evelina.

Il difensore Delmas non aveva ancora finito la sua arringa che la seduta fu tolta e rinviata a domani. Il verdetto si avrà probabilmente giovedì sera.

La fiducia di Thaw nell'assoluzione.

L'opinione generale, d'altra parte formatasi fin dall'inizio del processo, è che il Thaw verrà assolto. L'accusato benchè assai nervoso dimostra egli pure una grande fiducia e la sua famiglia ritiene l'assoluzione come un fatto compiuto. Si annuncia perfino che la coppia Thaw andrà a passare due anni nella Francia Meridionale, dopo il processo.

MAROCCO

L'editto del sultano del Marocco.

Il malcontento dei « visirs ».

Ci telefonano da Londra, 9, (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che l'editto emanato dal sultano del Marocco, circa l'occupazione di Ouijda da parte dei francesi, viene generalmente considerato come pochissimo soddisfacente e dalla popolazione di Fez è stato interpretato come assolutamente anti-europeo. Il risultato ottenuto è quello che esiste molto malcontento fra gli abitanti di Fez e che i *visirs* sono assai inquieti. Gli europei intanto prendono delle precauzioni e si tengono chiusi nelle loro case. Il sultano ha redatto il proclama in modo da non offendere la popolazione marocchina, ma i funzionari stessi del Marocco lo considerano come imprudente.

ASIA

Il sobborgo cinese di Carbin in preda alle fiamme.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Un telegramma da Carbin reca che ieri notte durante un uragano per la terza volta in una settimana il sobborgo cinese Fu-diatam, fu preda alle fiamme. Il fuoco distrusse l'intero quartiere commerciale per l'estensione di due chilometri quadrati. I danni superano i quattro milioni di rubli. Migliaia di famiglie cinesi sono senza ricovero.

Il misterioso dramma di Livorno.

Si rafforza l'ipotesi che possa trattarsi d'omicidio.

Ci telegrafano da Livorno, 8 notte. (C.):

Corre insistente la voce che l'autorità dubita della veridicità delle dichiarazioni dell'avvocato Valenti, circa il luogo ove il tragico fatto si svolse, perchè le attive ricerche di testimoni che avessero visto soffermarsi la vettura dove la signora Ancona si sarebbe uccisa, presente il Valenti, o avessero udito la detonazione, riuscirono vane. L'autorità ritiene per lo meno che il suicidio sia avvenuto altrove. E allora ci si chiede perchè il Valenti affermò essere il fatto avvenuto in corso Amedeo. Quindi si rafforza l'opinione che possa trattarsi di omicidio Le discussioni in città sono vivissime.

GLI INTRIGHI DI MONTAGNINI RIVELATI DAL SUO "DOSSIER"

I due deputati in sottana.

Ci telefonano da Parigi, 8 notte. (P.):

Furono già pubblicati i documenti di Montagnini relativi all'abate Lémire. Stasera il *Messidor* pubblica il « dossier » riguardante l'abate deputato Gayraud. Si nota la grande differenza di tono colla quale vengono trattati i due preti. L'abate Lémire è visto di malocchio in Vaticano dove si sarebbe felici se egli non fosse rieletto. L'abate Gayraud invece, che si tiene in conto di un uomo terribile, viene fatto segno a dei rimproveri, ma coi guanti. Ecco perchè egli abusa un po' dell'indulgenza che hanno per lui in Vaticano. Nelle sue lettere, nei suoi opuscoli, nei suoi discorsi, egli si assume delle responsabilità che non gli appartengono, d'onde la necessità di fargli capire « delicatamente » che egli si rende insopportabile. Allora l'abate Gayraud si ribella, scrive la propria apologia e pretende di aver ragione ad ogni costo. E monsignor Montagnini, tra il cardinale autoritario e l'abate deputato testardo, si agita come un diavolo nell'acqua santa.

Fino dal 3 settembre 1906, il cardinale Merry del Val aveva pregato Montagnini di muovere delle osservazioni all'abate Gayraud, ma questi ha lasciato Parigi, e durante la sua assenza ha trovato il modo di aggravare la propria situazione, ed è questo che Montagnini scrive a Merry del Val in uno stile melato e untuoso, con della frasi aspre, dalle quali si capisce che Montagnini ha una gran voglia di mettere anche l'abate Gayraud in un sol fascio coll'abate Lémire.

Tornielli.

Ci telefonano da Parigi, 8 notte. (P.):

La *Petite Republique* ha stamane due documenti interessanti. Ecco un appunto di Montagnini senza data: « Il conte Tornielli il quale conosce tutti i ministri, nulla fa tranne che col ministro degli Esteri (?). E bene che ciò si sappia in Italia. Delcassé è furioso per l'articolo dell'*Osservatore Romano.* »

Un'altra nota, pure senza data, dice:

« Il governo francese non si oppone a che il papa sia invitato alla conferenza dell'Aja. Rouvier sarebbe felicissimo di seguire l'Inghilterra se questa prendesse l'iniziativa di suggerire l'invito al papa. »

In una nota successiva dice che un certo Roberto di Avignone è accusato di essere una spia del governo messo alle calcagna dell'arcivescovo di quella città. Tutti diffidano di lui anche perchè è di dubbia moralità. Denuncia poi l'abate Meissas, professore alla Sorbona come nemico del papa.

Un cappello d'onore a Lorenzelli.

La *Petite République* accennando alla nomina a cardinale di Lorenzelli ripete le accuse e annuncia che il giorno della sua nomina a cardinale aprirà una sottoscrizione di due soldi fra i liberi pensatori della Francia e dell'Italia per offrirgli un cappello d'onore, sul quale saranno scritte le parole: « Al nostro migliore collaboratore. »

IL GIOCO IN PARTITA DOPPIA del Vaticano.

Misteriosi agenti del papa presso la Legazione del Siam.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Il *Matin* riproduce stamane i documenti riflettenti la storia delle associazioni cultuali e da essi si scopre il giuoco in partita doppia fatto dal Vaticano che proibiva ad alcuni vescovi quello che permetteva ad altri. Così, per esempio, furono stigmatizzate le associazioni cultuali fondate dai vescovi di Chartres e di Tarantaise e furono invece tollerate quelle fondate dal cardinale Lecôt. Il Vaticano volle poi fare intervenire nella questione il parere giuridico e fu interpellato il Grousseau, il quale naturalmente, diede un parere fatto apposta per piacere a Merry del Val, il quale ottenne così la uniformità episcopale che era desiderata dal Vaticano, e la ottenne con ordini telegrafici imperiosi spediti al Montagnini, e che conosciuti oggi, rivelano, sotto la parvenza di una obbedienza passiva, quanta profondità di dissensi regni tra i vescovi francesi e tra alcuni di essi e la Santa Sede.

Il *Journal* pubblica stamane i rendiconti trimestrali sull'obolo di San Pietro, che mons. Montagnini mandava a Merry del Val Vi sono notati anche i lauti introiti per la concessione di croci e di commende e dei sussidii a uomini misteriosi ed a donne più misteriose ancora.

Il *Journal* afferma poi che il Montagnini non era il solo agente del Vaticano, a Parigi, dopo la rottura, ma che un altro agente funzionava presso la Legazione del Siam. Questa singolare casa diplomatica è composta di siamesi e di camerieri del papa europei. Si è già altra volta parlato di un certo signor Brickmann, che figurava tra gli aiutanti di Montagnini; ora si dice che il capo attuale della diplomazia pontificia sarebbe il signor Corregioni di Orelli, consigliere ufficiale della legazione siamese, figlio di un cameriere intimo del papa. Egli avrebbe per collega il signor Alberto Grehan, console del Siam.

Il *Petit Parisien* pubblica una lettera di Montagnini che è una requisitoria spietata contro il libro del signor Grünebaum sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Montagnini scrive che non bisogna prendere sul serio il Grünebaum perchè è un uomo di fiducia di Briand e perchè è israelita.

E noto che il governo francese soppresse insieme al bilancio dei culti il carattere ufficiale delle decorazioni date dalla Santa Sede. Montagnini scrive allora a Roma che la cancelleria della Legion d'Onore intendeva opporsi a questa decisione del governo francese, ma secondo il solito il prelato scrive una cosa non vera. Intanto risulta dalle lettere di Montagnini che i disgraziati divenuti cavalieri di San Gregorio o di qualche altro ordine pontificio, protestarono ad alte grida quando seppero che non potevano sfoggiare in Francia la chincaglieria vaticana, comprata a caro prezzo.

Telegrafano da Roma al *Matin* che il dispetto in Vaticano va aumentando di giorno in giorno anche perchè è stato annunciato che saranno publicati anche i telegrammi cifrati scambiati tra la segreteria di Stato del Vaticano e la Nunziatura di Parigi. Il prolungarsi e l'estendersi di questa pubblicazione delle carte del Montagnini nuoce assai agli interessi morali e materiali della Santa Sede e si comincia già a sentirne i perniciosi effetti.

Il corrispondente dice di sapere che molte personalità hanno consigliato il Vaticano a fare pratiche presso le potenze amiche affinchè esse intervengano ed invitino il governo della Repubblica a far cessare una pubblicazione che compromette non soltanto la Santa Sede, ma anche la diplomazia laica. È poco probabile però che il Vaticano segua questo consiglio perchè ha potuto constatare da qualche tempo ache le grandi potenze si disinteressano troppo delle proteste e dei reclami della Santa Sede, e teme di andare incontro ad un nuovo scacco.

I particolari della visita del re d'Italia AL RE DI GRECIA

(*Dalle ultime edizioni d'ieri.*)

La " Trinacria ,, al Pireo.

Il primo scambio di discorsi.

Ci telegrafano da Atene, 8 notte. (Z.):

Al momento di entrare nel porto del Pireo la *Trinacria* issa la bandiera greca. La *Trinacria* è seguita da quattro controtorpediniere italiane e dalle controtorpediniere greche *Niki* e *Thiella;* la squadra greca, l'incrociatore francese *Fauçon* e l'incrociatore russo *Simitceff* salutano con salve di artiglieria la bandiera reale. La *Trinacria* restituisce i saluti. Il re Vittorio Emanuele, trovantesi sul ponte della *Trinacria*, guarda lo spettacolo col binoccolo. Migliaia di imbarcazioni pavesate sono schierate ai due lati del porto ove echeggiano salve di artiglieria ed acclamazioni della folla. Re Giorgio e i principi greci montano subito sulla *Trinacria.* Re Vittorio li riceve sulla scaletta di bordo. I sovrani si abbracciano due volte affettuosamente e poi entrano nel salone. Re Giorgio stringe la mano a Tittoni, a Mirabello e ad altri personaggi, rivolgendo loro cortesi parole. Prima del re Giorgio era salito a bordo della *Trinacria* l'incaricato d'affari dell'Italia col console generale italiano al Pireo. I sovrani e i principi conversarono per una ventina di minuti. Il re Giorgio chiese a re Vittorio notizie del viaggio.

Il mare è agitatissimo. Le squadre italiana e greca dopo avere accompagnato la *Trinacria* fino al porto di Pireo, si sono dirette al porto di Falero. Al momento in cui i sovrani sono discesi dal *yacht*, la folla immensa che gremisce i pressi dello sbarcatoio e trovantesi in numerosissime imbarcazioni, ha emesso entusiastici evviva. Una ovazione incessante ed entusiastica ha salutato l'apparire di re Vittorio sullo sbarcatoio. Il sindaco del Pireo, Damalata, dopo essere stato presentato al re d'Italia da re Giorgio, ha rivolto al re parole di benvenuto in italiano, ricordando i vincoli unenti la Grecia e l'Italia, e dicendosi interprete della viva gioia della popolazione del Pireo per l'arrivo del re d'Italia.

Il re ha risposto al sindaco in italiano dicendo: « Sono lieto e commosso dell'accoglienza cordiale ed entusiastica che mi viene fatta e pei sinceri sentimenti di simpatia che il nobile popolo greco dimostra verso la mia persona. »

I due sovrani, seguiti dai principi, dai ministri Tittoni e Mirabello e dai personaggi dei rispettivi seguiti, si diressero alla stazione fra continue ed entusiastiche acclamazioni della cittadinanza

Alla stazione di Atene.

Ci telegrafano da Atene, 8 notte. (Z.):

Il treno reale giunge alla stazione di Atene alle 3.5 pomeridiane. Ne discendono il re d'Italia, il re Giorgio, i principi, Tittoni, Mirabello, Ponzo Vaglia, Brusati ed altri personaggi dei seguiti. La stazione è addobbata di bandiere elleniche ed italiane intrecciate. I re d'Italia e Grecia passano in rivista la compagnia d'onore, indi hanno luogo le presentazioni dei personaggi ufficiali. Vittorio Emanuele stringe la mano al presidente del Consiglio, Teotokis, ed agli altri ministri. All'uscita dalla stazione, su apposito palco, trovasi il sindaco di Atene col Consiglio municipale. Appena i due sovrani appaiono, una folla immensa, a stento trattenuta dai cordoni di truppa schierati lungo tutto il percorso del corteo, erompe in acclamazioni entusiastiche. Le associazioni operaie con bandiere circondano il palco dove trovansi le rappresentanze municipali. Il sindaco Mekuris dà il benvenuto al re d'Italia in nome di Atene con parole calorosissime.

Nuove caldissime ovazioni scoppiano quando il re d'Italia prende posto sulla vettura *Daumont* insieme col re Giorgio che gli dà la destra e col principe ereditario. Il corteo reale percorre la via Stadio, la piazza Costituzione, gremite da folla immensa, fra ovazioni interminabili e giunge a palazzo reale.

L'indirizzo del sindaco di Atene.

Ecco il testo dell'indirizzo del sindaco di Atene a Vittorio Emanuele: « Sire! La città e il municipio di Atene porgono colla mia voce il più entusiastico saluto alla Maestà Vostra. E viva sempre tra noi l'eco delle accoglienze indimenticabili che la maestà vostra e il popolo della gloriosa città di Roma, dove pulsa il cuore d'Italia, fecero, or sono pochi mesi, al nostro amato sovrano recante all'Italia e alla famiglia reale il saluto del popolo greco. Assai di rado le grandi tradizioni di civiltà unenti Roma ed Atene, ed i nobili ideali che sempre cospirarono tra il popolo italiano e il popolo ellenico furono così fulgidamente attestati; e la città di Atene è oggi felice di accogliere il sovrano di una grande nazione che non fu mai avara di benevolenza ed amicizia alla Grecia e questi sentimenti suggellò col sacrificio di nobili e generosi figli venuti a confondere il loro sangue col nostro. La gloriosa casa Savoia di cui la vostra maestà continua le opere di bellezza con un'attività volta alla civiltà ed al progresso, fu sempre oggetto di viva e sincera ammirazione da parte della nazione Ellenica. Atene, nel ricevere la maestà vostra, ospite dell'augusta dinastia reale della Grecia e del suo popolo fedele, innalza voti ardenti per la felicità della famiglia reale e per la prosperità del popolo d'Italia ».

Il testo dell'indirizzo, in lingue greca ed italiana, fu scritto su pergamena racchiusa in ricca custodia di pelle color perla, ornata di una moneta d'oro antica con impressa la testa di Minerva. Nel centro della custodia fu apposta una targa d'argento con incisa l'iscrizione: « Atene a sua maestà Vittorio Emanuele ». A tergo la data d'oggi. La pergamena fu consegnata al re d'Italia.

Il percorso - Le ovazioni.

Ci telegrafano da Atene, 8 notte. (Z.):

Re Vittorio Emanuele, arrivando, vestiva l'uniforme di generale col gran cordone del Salvatore e il collare dell'Annunziata, ed indossava il cappotto in causa della fresca temperatura. Re Giorgio era in uniforme di ammiraglio col collare dell'Annunziata e del Salvatore.

Re Vittorio, scese dal treno, stringe la mano al sindaco e saluta militarmente la folla che acclama. La maggior parte degli spettatori sventola bandierine greche ed italiane. Nelle tre prime carrozze prendono posto i personaggi delle case militari dei due sovrani, nella quarta il ministro d'Italia Bollati, l'ammiraglio Marselli, il generale Reinec, aiutante di campo di re Giorgio; nella quinta carrozza i generali Ponzio Vaglia, Brusati Nappadiamondopulo, capo della casa militare di re Giorgio; nella sesta i ministri Tittoni e Mirabello, il maresciallo di corte Papparigopulo.

Preceduta dal battistrada, veniva poscia la vettura di gala scoperta alla *daumont*, in cui erano il re d'Italia seduto alla destra del re Giorgio, avendo di fronte il principe ereditario di Grecia. Il generale Dimopoulo cavalcava a fianco della carrozza reale.

Il re d'Italia salutava continuamente portando la mano al berretto e sorridendo. I balconi e le finestre delle case ed alberghi lungo il percorso sono gremiti di spettatori. La via Stadio presenta un aspetto molto pittoresco. Migliaia di bandiere vengono agitate. Acclamazioni entusiastiche salutano i sovrani. La folla appena passati i sovrani accorre in piazza del palazzo reale. Il ricevimento entusiastico ha il carattere di cordialissima manifestazione popolare.

Le ovazioni raddoppiano. Il re, i principi discendono dalle vetture e salgono il peristilio mentre la folla con grande impeto si avanza quasi fino alle scale. La compagnia della guardia reale portante il pittoresco costume *fuzoni* rende gli onori. Vittorio Emanuele la passa in rivista. La regina Olga e le principesse Sofia, Elena, ed Alice attendono il re nella sala dei trofei.

Vittorio Emanuele quando vi giunge bacia la mano alla regina. Mentre i sovrani e i principi si affacciano al balcone una immensa acclamazione saluta il re d'Italia e la famiglia reale greca.

Dopo ritiratisi i sovrani mille studenti dell'università sfilano acclamando dinanzi al palazzo.

Vittorio Emanuele espresse ripetutamente viva soddisfazione per l'entusiastico ricevimento.

Il brindisi di re Giorgio.

Ci telegrafano da Atene, 8 notte. (Z.)

Stasera alle ore 8 vi fu alla reggia il pranzo di gala in onore del re d'Italia. Il re di Grecia pronunciò il seguente brindisi:

Sire! Nell'augurare a V. M. il benvenuto sul classico suolo della Grecia in questo lieto giorno nel quale ci è dato riceverla, provo una viva gioia rinnovando a V. M. l'espressione della mia profonda e sincerissima riconoscenza per l'accoglienza così affettuosa e così benevola che ho trovato presso V. M. nella mia visita a Roma e alla quale si è associato con tanta cordialità il popolo italiano. L'incanto di quella accoglienza e le dimostrazioni di una simpatia che andando da me al mio popolo, ha destato una vibrante e calorosa eco in tutti i cuori dei greci, resteranno in noi per sempre indimenticabili. Ringrazio V. M. di aver dato colla sua preziosa visita l'occasione al popolo ellenico di acclamare il bene amato sovrano d'Italia e di affermare così ancora una volta i suoi sentimenti di fraterna simpatia per la nobile nazione italiana. E coll'ardente desiderio e coi voti sinceri di vedere questi vincoli perpetuarsi e rinsaldarsi che alzo il calice alla salute e alla costante felicità di V. M., della regina, alla grandezza e alla prosperità dell'Italia.

La risposta di Vittorio Emanuele.

Ci telegrafano da Atene, 8 notte. (Z.):

Il re d'Italia pronunciò a sua volta il seguente brindisi:

Sire!

Le manifestazioni vivacemente cordiali colle quali sono stato accolto in questa classica terra rimarranno impresse nell'animo mio per lungo volgere di tempo e le parole affettuose che la Vostra Maestà è piaciuta rivolgere a me e al mio popolo avranno in Italia una eco di profonda simpatia. Alla maestà vostra, al popolo greco io esprimo tutta la mia riconoscenza; vostra maestà conosce i miei sentimenti di schietta amicizia, essi corrispondono ai sentimenti della gente italica per la nazione ellenica. Ospite oggi di vostra maestà mi è caro di riaffermarli in questo sacro suolo di Grecia dove niuno può stimarsi straniero mentre scolpita in monumenti sopra le vicende dei tempi sta davanti agli occhi la vera imagine che non conobbe frontiera. Ad un paese che vanta tradizione così illustre, ad essa si ispirò, non può mancare un lieto avvenire. Con questo voto levando il calice io bevo alla salute della maestà vostra, di sua maestà la regina, dell'intera famiglia reale ed alla prosperità della Grecia.

I brindisi dei sovrani furono pronunciati in francese.

Appendice del SECOLO 10 Aprile

GIULIO MARY 106

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana.

...veramente il cervello mi si sconvolge... Vorrei che così fosse, sì lo vorrei. I pazzi non pensano, non ricordano più ... sarei ben contento di non pensare, di non ricordar più nulla.

Il [illegible], si strinse colle mani la fronte come se avesse voluto sforzarsi a ritrovare un po' di calma.

— [illegible] pure, dunque, signor dottore, chiese dopo una breve pausa.

— Molto.

— Al pari di me, ne sono sicuro. Lo dicono gli occhi vostri gonfi di pianto, il vostro viso scomposto... Non potreste sposarla poi che non v'ama, ed io non posso sposarla sebbene m'ami... È strano, non è vero?... E come uscirne?... Ah, sì, sì, [illegible]

Prese Cristiano per mano.

Appariva sempre più esaltato.

— C'è un mezzo che tutti possono impiegare.

— Quale?

— La morte.

— Enrico!

— Sì, la morte è ancor preferibile per me alla pazzia... Pazzo, non offrirei a Rosa, ogni qualvolta mi incontrasse, uno spettacolo triste e quasi ripugnante? Dopo la pietà chi può affermare il disgusto non avesse a impadronirsi di lei. E non mi regge, ve lo confesso, il coraggio di sopportare una tale idea. Sì, ripeto, la morte è preferibile... Dite, signor dottore, volete che moriamo insieme?

— Qual genere di morte sceglieresti, povero amico? domandò Cristiano commosso.

— Quello che s'addice meglio al taglialegna, all'operaio dei boschi, all'amante della foresta, quale io sono... Venite.

Lo indusse a seguirlo; non s'allontanarono però in modo che Rosa cessasse d'udirli. Udiva, ma non vedeva, e se non vedeva era perchè troppe lagrime le scorrevano dagli occhi dinanzi al dolore di quei due uomini.

Il Matterello si fermò sotto una quercia.

La scure del giovane aveva compiuto la opera sua appiè del tronco, rasente terra, contornandolo di tagli profondi. Il re della foresta si teneva ritto ancora; ma un soffio di vento impetuoso lo avrebbe abbattuto. D'altronde poi il taglialegna non ne lasciava al vento l'incarico — chè una corda legata alla cima dell'albero gigantesco pendeva sino a terra, e mercè lente e regolari oscillazioni, sotto la mano vigorosa del Matterello, la quercia sarebbe caduta.

Spesso i grandi alberi si vendicano del male che vien loro fatto e schiacciano il boscajuolo che non fugge in tempo.

Enrico, afferrata la corda, tirava con metodo, puntellandosi sulle zampe aduste e vigorose.

— Solo, ci riuscirei appena; in due ci verremo a capo... Capite, signor dottore, qui è il punto dove cadrà la quercia... Tireremo l'un presso all'altro, ed essa ci sfracellerà cogli enormi rami e col tronco... Non sarà una morte volgare, sotto le verdi fronde odorose, fra i nidi degli uccelletti cantori... Per conto mio, non posso imaginare una miglior fine di questa.

Diede uno strappo violento alla corda. La cima fronzuta oscillò. S'udì a piedi uno scricchiolio.

Il Matterello sembrava invaso da una specie d'ebbrezza:

— Ah, ah, lo vedete pronto a cadere il re degli alberi?... Lo si direbbe una creatura pensante!... O perchè gli alberi non dovrebbero avere un'anima? Chi potrebbe provare il contrario? Io non ne ho mai abbattuto uno in mia vita, senza chiedergliene perdono. E li consolavo. Alle quercie dicevo: « Non t'affliggere. Intorno a te, il seme delle ghiande rispunterà, e crescerà gigantesco... Non sparirai dalla terra perchè l'uomo il tuo nemico, avrà sempre bisogno di te... » E agli abeti: « Morite in pace... Nello scorso estate il sole ardente ha spaccato le pigne e tutta la vostra semente di generazioni future, vi si è sparsa intorno... » E quando precipitavano con un grido sinistro che mi fendeva il cuore, credevo mandassero un sospiro doloroso.

Tirava la corda. La vetta s'agitò come fosse stata investita dal vento. S'udì un secondo scricchiolio.

— Non avrò più bisogno di voi, signor dottore... L'albero cadrà più facilmente di quanto credessi... Ma vi rimane il tempo sufficiente di porvi in salvo se non volete morire con me... Anzi, un consiglio... Lasciate mi seppellisca solo sotto i rami come in un feretro regale... Non v'è morte più bella per un taglialegna... Sarete utile ai poveri e a tutti quelli che soffrono e che la vita non ha guastati... Siete dotto e ricco ...Non avete il diritto di disertare il posto... Sarebbe una brutta azione... Non siamo sulla terra sol per noi stessi, ma anche per gli altri... Allontanatevi, signor dottore... La quercia si lamenta... lasciatela vendicarsi su di me soltanto.

— Anche su di me, mormorò Cristiano, trascinato da tal febbre di passione.

E una voce soave dietro ad essi li fece trasalire.

— Su di me, con voi! diceva Rosa...

Rosa, che Fontenailles, insensibilmente, aveva dimenticata.

Enrico si volse d'improvviso, lasciò andare la corda, e la cima della quercia, pel momento libera, si drizzò con un lungo fremito dei maggiori rami e con una trepidazione di tutte le foglie.

Sicuro che il gentile suo Convolvolo, aveva udito ogni cosa, il povero giovane congiunse le mani in un gesto di ardente supplicazione, volle proferir qualche parola, ne fu incapace, e cadde rigido, come morto, ai piedi di colei che amava tanto!...

V'era un ruscelletto vicino, scorrente sotto le foglie e il musco. Cristiano, in preda ancora a un turbamento straordinario, vi trasportò lo svenuto.

E allorchè questi riaprì gli occhi, non si vide appresso più se non Rosa, imperocchè Fontenailles, vistolo ricuperare i sensi, aveva voluto allontanarsi, mentre la giovane, messasi in ginocchio, spiava il primo sguardo del suo amico.

Enrico disse dopo un lunghissimo silenzio:

— Ciò che hai fatto è male, Rosa!

Ella si strinse nelle spalle con un gesto di tenero sdegno.

— Dunque m'ami?

Al che egli scrollando il capo:

— È male ciò che hai fatto! ripetè.

— M'ami, non puoi mentir più, ho udito tutto!

Il giovane allora, nascostosi il viso colle mani tremanti, mormorò finalmente la parola da lei attesa — la mormorò attraverso le dita che sembravano contrarglisi sulle labbra per trattenere il segreto — mormorò alla fine la confessione timida che essa gli aveva strappato di bocca:

— Oh, Rosa mia, sì io t'amo!

Ella sorrideva e piangeva, e appoggiata con dolcezza la testina bionda sulla spalla di lui, che s'era alzato:

— Quanto tempo perduto! disse. Perduto per te, pei tuoi studi, pel tuo avvenire!... Va, ora al castello a trovar mio padre. Egli ti considera come un figlio e farà per te ciò che avrebbe fatto per una sua creatura... Quanto tempo perduto, a cagione della tua testardaggine... Va, va al castello... Va e lavora di lena se vuoi che non siano lunghi troppo gli anni durante i quali dovrò aspettare il completamento della nostra felicità... Imperocchè io pure, lo sapevi, cattivo, io pure da lungo tempo, fin dai primi anni della mia vita, io t'amo.

FINE.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite **otto** dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10**
Estero Cent. **15.**

È sempre in vendita il primo volume dedicato a **MILANO.** — *Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incis., al prezzo di* **L. 1.** —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

La questione edilizia al Comune.
Un referendum è necessario.

L'idea del *referendum* per sentire dai cittadini quale dei progetti edilizi progettati per ordinare il centro di Milano, incontra favore. Riceviamo molte lettere che ci incoraggiano a perseverare nella proposta.

Si tratta di impiegare i danari del Comune e i cittadini hanno diritto di dire la propria opinione perchè dopo tutto sono essi che pagheranno le spese.

Una decisione sbagliata non potrebbe essere rimediata per anni e anni.

Il progetto di allargare il corso Vittorio Emanuele è il più logico e di più facile esecuzione. Non bisogna credere di poter spostare artificialmente la corrente di secoli. Questo corso rimarrà sempre la passeggiata prediletta e frequentata dalle signore eleganti, dai commercianti, dai forestieri, che non rinunceranno mai alla galleria e ai portici di cui è naturale continuazione.

Il progetto di aprire un nuovo corso che da piazza della Scala vada a San Babila, non offre alcuna comodità, nè alcuna seduzione. Non se ne vede la necessità: e non essendovi necessità pubblica, devesi supporre che sia promosso da interessi privati.

Tutte le volte che si fa uno sventramento, vengono fuori, per legge naturale, gli interessati alla compra e vendita delle case. I molti anni che sono trascorsi hanno fatto dimenticare il periodo dell'amministrazione Beretta: non si ricada nei vecchi errori, col lasciar credere a possibilità di progetti edilizi che forse non saranno mai eseguiti e che sono voluti solamente da un gruppo bancario.

La cittadinanza non può rimanere estranea a questi progetti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 8 aprile.

Presenti 42 consiglieri. Presidenza dell'assessore anziano Della Porta.

Modificazioni allo statuto dell'« Umanitaria ».

Sono sottoposte alla discussione del Consiglio le modificazioni che l'Umanitaria intende apportare allo Statuto sociale e circa le quali, a termini di legge, il Consiglio Comunale è chiamato a dare il suo voto.

Le proposte del Consiglio sono state studiate da una Commissione composta di persone in grado di conoscere e valutare gli inconvenienti derivanti dall'applicazione dello statuto vigente e le norme stesse hanno poi ottenuta l'approvazione nell'assemblea dell'Umanitaria.

La Giunta conviene in massima nell'opportunità delle disposizioni restrittive proposte, tuttavia essa consiglia due emendamenti:

Il primo allo scopo di attenuare la restrizione contenuta nel nuovo art. 10, e consiste nel ridurre da due anni ad uno solo il periodo durante il quale il socio temporaneo non può esercitare il diritto di voto; il secondo allo scopo di dare alla minoranza una rappresentanza nei consigli dell'istituzione (Collegio dei delegati e Consiglio direttivo). Alla minoranza dovrebbero essere riservati un quinto dei posti da assegnarsi; ed a tal fine occorre che i nuovi articoli 16 e 21 stabiliscano che i soci riuniti in assemblea possono votare soltanto per un numero di persone corrispondente ai quattro quinti dei Delegati o dei Consiglieri da eleggere.

L'avv. *Alessi* prende primo la parola per difendere le proposte dell'Umanitaria, e per far rilevare i pericoli e le insidie che sono negli emendamenti della Giunta. Fra l'altro mette conto di notare, come per ragioni varie una minoranza sia anche attualmente sempre presente in seno all'amministrazione dell'Umanitaria, e come approvando l'emendamento della Giunta la minoranza crescerebbe nel numero dei suoi componenti in guisa da paralizzare l'azione della maggioranza.

La Giunta moderata, con l'apparenza di far azione democratica, fa di tutto per aprire subdolamente una strada ai suoi accoliti clericali per impadronirsi di quell'importante istituzione.

Contro di esso sorgono i consiglieri *Cavazzoni* e *Agrati*. Il consigliere *Gobbi*, con obbiettività e dimenticando i preconcetti politici, difende le domande del Consiglio della Umanitaria contro le proposte della Giunta, esaminando il problema dal punto di vista scientifico e facendo rilevare i pericoli dell'attuale stato di cose che l'emendamento della Giunta non modificherebbe sufficientemente.

L'avv. *Alessi* replica anch'egli insistendo perchè si voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale dà voto favorevole alle modificazioni della Statuto della Società Umanitaria proposte dal Consiglio Direttivo quali risultano dallo schema allegato alle proposte della Giunta. »

Il consigliere *Porro* critica minutamente le proposte della Giunta, illustrando anche egli le ragioni che indussero il Consiglio dell'Umanitaria a proporre le note modificazioni.

Il consigliere clericale *Cavazzoni* intrattiene il Consiglio con amenità politico-sociali: l'enfasi dell'oratore, il quale fa dei voli rivoluzionari trattando di diritto di voto e di suffragio universale, diverte l'assemblea.

Parlano ancora i consiglieri *De Marchi, Porro* e *Turati*. Quest'ultimo deplora che la Giunta voglia dare alla questione un significato politico. L'on. Turati esamina rapidamente la situazione dei partiti nella nostra città e nota come i conservatori milanesi tendano ad asservirsi al gruppo clericale.

È ciò possibile e tollerabile là dove si suppone che non manchi intelligenza e abilità? Fa rilevare infine l'insidia nascosta nei propositi del clericale Cavazzoni a dispetto del suo linguaggio da tribuno da strapazzo.

L'assessore *Della Porta* risponde a tutti e principalmente all'on. Turati affermando che la Giunta non intende affatto di dare alla questione alcuna significazione politica e che gli emendamenti sono stati proposti per garantire il buon andamento dell'utile associazione.

La votazione dell'ordine del giorno *Alessi* ha luogo per appello nominale chiesto dall'on. Turati.

Esso risulta respinto con voti 41 contro 18. Insieme con la minoranza popolare vota pure il prof. Gobbi. L'assessore Saldini si astiene.

Della Porta proclama l'esito di due votazioni.

A membri del Comitato direttivo degli Asili notturni Lorenzo e Teresa (del quale fu già eletto presidente l'avv. G. B. Barinetti) sono eletti i signori:

Gondrand comm. Francesco; Romussi avvocato Carlo; Schiff prof. Paolina; Mazzocchi ing. Luigi; Zanaboni cav. Luigi.

A membri del Consiglio dell'Umanitaria, in sostituzione dell'ing. Gaudenzio Fantoli, che non ha accettato il mandato, è eletto il dott. Torquato Sironi.

È inutile far rilevare l'importanza del voto che supinamente ha dato ieri sera la maggioranza consigliare.

Il contegno dei consiglieri Gobbi e Saldini, entrambi del gruppo moderato, i quali sostennero nel Consiglio dell'Umanitaria, e il primo anche nel Consiglio Comunale, le modificazioni allo statuto non sconciate dalla Giunta, dice chiaro quanto sia stata vile ed incosciente la deliberazione di quell'altre pecore che sono i colleghi loro nella maggioranza.

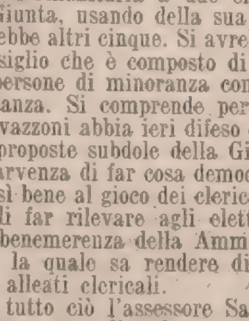
Se il voto del Consiglio non fosse puramente consultivo, accadrebbe questo: che una assemblea democratica, secondo il nuovo statuto, dovrebbe lasciare il posto nel Consiglio direttivo dell'Umanitaria a due clericali; e che la Giunta, usando della sua facoltà, ne imporrebbe altri cinque. Si avrebbe così, in un Consiglio che è composto di 15 membri, sette persone di minoranza contro otto di maggioranza. Si comprende perchè il consigliere Cavazzoni abbia ieri difeso con tanto calore le proposte subdole della Giunta, che con la parvenza di far cosa democratica si presta così bene al gioco dei clericali.

Mette conto di far rilevare agli elettori questa speciale benemerenza della Amministrazione Ponti, la quale sa rendere di sì bei servigi agli alleati clericali.

Che pensa di tutto ciò l'assessore Saldini, che ieri ebbe un senso di pudore e si lasciò guidare dai suoi antichi principi di libero pensatore, rinnegati per piacere d'arrivismo?

La Cooperativa ferroviaria suburbana

L'inaugurazione della nuova sede della Cooperativa suburbana di consumo ha richiamato l'attenzione del pubblico verso questa ottima istituzione. E poichè ci si presenta l'occasione, ben volentieri pubblichiamo due fototipie, una delle quali è il ritratto del bravo cooperatore Giovanni Chiumello, che dal marzo 1904 è il presidente della Cooperativa, l'altra è l'immagine della facciata del nuovo stabile, verso il viale di Porta Nuova, alla cui costruzione attese l'architetto Mentasti.


Chiumello.

Il signor Chiumello, che innanzi d'essere presidente dell'amministrazione cooperò in essa quale vice presidente, e l'amministrazione attuale composta dai signori Achille Bernieri, vice presidente, Giovanni Frattini, Ferruccio Corbari, Giuseppe Carabelli, Gaetano Colla, Federico Rodolfi, rag. Achille Bracchi, Edoardo Riganti e Pietro Panigoni, assai operarono per dare incremento all'istituto. Infatti venne meglio coordinato il servizio a domicilio ampliandolo talmente da soddisfare in tutto le esigenze dei soci; fu istituita l'interessenza al personale sugli introiti lordi dei rispettivi riparti, per meglio affezionarlo all'Azienda, il che portò un utile finanziario non indifferente al medesimo ed un miglior trattamento verso i soci; fu introdotto il *referendum*, e allargata la categoria dei soci effettivi ammettendovi gli agenti addetti alle amministrazioni che abbiano colla Ferrovia rapporti continuati e costanti di servizio; venne dato sviluppo al Fondo sovvenzione e sussidi per venire in aiuto dei soci bisognosi. Altro notevole atto compiuto da questa amministrazione è l'abolizione del lavoro notturno dei prestinai che il Consiglio caldeggiò e che i soci in gran numero approvarono mediante *referendum*. E le migliorie introdotte furono tali che i soci invogliati accorsero numerosi agli spacci per le loro provviste e le spese fatte aumentarono talmente che gli introiti generali superarono ogni migliore previsione, avendo dato più di 700 000 lire di aumento in tre anni, cifra non mai verificatasi dall'istituzione della Società ad oggi. Tanto che in vista dei sempre crescenti bisogni e per appagare il desiderio giusto e vivo di una gran parte di quelli che per la lontananza o per ragioni di servizio non potessero recarsi a provvedere negli attuali magazzini, l'assemblea generale deliberava, in occasione della riunione per l'approvazione del bilancio del 1905, di aprire una 5ª Succursale tra Porta Romana e Porta Ticinese. La Succursale infatti venne aperta in via Mantova 8.

La casa dei ferrovieri.

Del resto i buoni risultati si possono rilevare anche dal Bilancio chiusosi al 31 Dicembre 1906, dal quale risulta che i soci sono N. 2996, il capitale ammonta a lire 295.693.40, l'avanzo netto dell'esercizio a L. 114.135.68 e gli introiti generali a lire 2.077.474.29. La quota di risparmio è del 5.20 %.

L'attuazione del progetto delle nuove costruzioni che ieri furono inaugurate è appunto il risultato di sforzi e sacrifizi grandi, che l'attuale amministrazione seppe compiere.

LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO.

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro ha tenuto ieri l'altro e ieri due sedute alla Camera del lavoro.

Fra l'altro, dopo una vivace discussione, si deliberò di convocare l'Estrema Sinistra alla vigilia della riapertura della Camera; e si discusse in merito al progetto di legge sui contratti collettivi di lavoro.

Nella riunione dell'Estrema Sinistra che si terrà a Bologna il 22 di questo mese, si tratteranno le seguenti questioni d'indole legislativa:

1.° Legge sulla risicultura.
2.° Indennità parlamentare.
3.° Abolizione del lavoro notturno nella panificazione.

Dopo la riunione dell'Estrema Sinistra, il Comitato direttivo della Confederazione si riunirà col gruppo parlamentare socialista per accordarsi sul lavoro di propaganda d'organizzazione in comune.

Sul progetto di legge circa i contratti collettivi di lavoro, prendendo atto che le proposte Murialdi nella loro recente redazione si limitano a proporre una semplice e volontaria registrazione delle Associazioni presso l'Ufficio del lavoro, la Confederazione si riserva ogni giudizio a quando siano formulate le disposizioni fondamentali della riforma.

In ultimo si presero diverse deliberazioni riflettenti le principali agitazioni proletarie che sono nel paese.

LE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI
di cooperazione, mutualità e resistenza.
Importante riunione.

L'altra sera presso la Lega Nazionale delle Cooperative, in via Ugo Foscolo 5, ci fu una importante riunione di queste tre organizzazioni nazionali alleate per discutere insieme questi tre importanti argomenti:

1. — Atteggiamento delle Società cooperative in occasione di scioperi;

2. — Proposta d'inchiesta generale sul funzionamento della Cassa Nazionale d'assicurazione infortuni, e sull'ordinamento dei servizi per le assicurazioni sociali;

3. — Missione di propaganda in Calabria.

Per la *Lega Nazionale delle Cooperative* erano presenti: Baldini, Bassi, Maffi, Murialdi, Samoggia, Vergnanini e Tonelli; per la *Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso* intervenero: Abbiate, Beltrami, Clerici, Fabris, Romussi e Stucchi; per la *Confederazione generale del lavoro*: Calda, Quaglino e Rigola.

Assistevano Malanchini, come relatore del tema n. 3, e Giarrizzo come segretario.

Per ragioni di opportunità si invertì l'ordine del giorno, dando la precedenza al numero 3, il cui argomento assorbì tutta la serata, prolungandosi l'importante discussione fin oltre la mezzanotte e costringendo a rinviare gli altri due temi ad una successiva riunione.

L'adunanza sentita la relazione dell'inviato della Lega delle Cooperative in Calabria e dopo vivissima discussione intorno alla necessità di portare in quella regione una immigrazione di mano d'opera delle altre regioni d'Italia per riparare alla disastrosa emigrazione in America dei lavoratori calabresi, deliberò a unanimità questa risoluzione:

« Le rappresentanze della Lega nazionale delle Cooperative, della Federazione delle Società di mutuo soccorso e della Confederazione del lavoro, convocate per discutere sulla propaganda da svolgere in Calabria per impiegare la mano d'opera in rapporto alle due leggi recenti in favore del Mezzogiorno in generale e specialmente della Calabria;

« convinte che l'applicazione delle leggi stesse non potrà ottenersi che a mezzo della cooperazione operaia;

« *deliberano* di affidare ad una commissione di 5 membri l'incarico di presentare, in una prossima seduta, un progetto concreto per la costituzione di un consorzio nazionale di cooperative di lavoratori, che possa assumere gli appalti delle opere da eseguire — e che risolva insieme, la importante questione del credito e delle abitazioni. »

ASILI NOTTURNI LORENZO E TERESA.

Il Consiglio di Amministrazione di questo benefico Istituto, porge vivi ringraziamenti alla Banca Popolare di Milano per la generosa elargizione di lire 100, a detta Opera Pia.

Il maggiore Cavalli
agli arresti a Roma e indisposto a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9 sera. (C.):

Si è detto che il maggiore Cavalli delle guardie di P. S., traslocato da Milano a Genova dopo l'inchiesta Zajotti, era stato messo agli arresti a Roma, dove era stato chiamato prima delle feste di Pasqua e dove si fermò durante tale periodo. Ora la notizia risulterebbe confermata.

Il maggiore Cavalli che, non essendo stato interrogato durante l'inchiesta Zajotti, aveva inviato a Roma un memoriale, venne interrogato nei giorni scorsi a Roma, e durante qualche giorno avrebbe dovuto trattenersi a casa agli arresti. Attualmente il maggiore Cavalli è a Genova, dove è giunto l'altra sera, e si trova a letto indisposto.

Il *Corriere Mercantile* annuncia che entro la corrente settimana si conoscerà il giudizio che il Consiglio di disciplina avrà emesso a suo riguardo.

La mia coscienza in veste rosa

Cominceremo domani nell'appendice di terza pagina, un romanzo interessante, d'indole letteraria, — un romanzo per le signorine, intitolato

La mia coscienza in veste rosa
di Chantepleure.

È la storia intima d'un'anima pura e amante, è un simpatico episodio di una vita semplice e buona.

Sarà la lettura delle famiglie, perchè è un romanzo veramente da signorine intelligenti.

ECO DEI TEATRI

Lo scioglimento di una grande compagnia?
La compagnia stabile milanese diretta da Andrea Maggi.

Qualche giornale raccolse la voce di un possibile scioglimento di una compagnia primaria: questa compagnia — ormai il nome dei suoi capocomici si è fatto ripetutamente nei ritrovi teatrali — sarebbe la Calabresi-Severi che recita al Manzoni. Da informazione attendibilissima ci risulta che la voce di uno scioglimento è per lo meno prematura. La signora Severi ha per ora fatto fare le pratiche per mutare la sua condizione di capocomica e comproprietaria in scritturata del Calabresi stesso, il quale non ha ancora risposto in merito.

Una notizia sicura è invece quella che riguarda la compagnia stabile di prosa. La Società Suvini e Zerboni ha definitivamente concluso con Andrea Maggi che accetta la direzione della stabile. Le rappresentazioni incominceranno al teatro Lirico con la quaresima del 1908. Prima attrice sarà la signora Ines Cristina-Bagni.

Mario Fumagalli, che doveva recitare al Lirico con la sua compagnia nella seconda quindicina di aprile, ha chiesto una dilazione di alcuni giorni. Per concedergli questa dilazione vennero aperte trattative con Eleonora Duse che precederebbe il Fumagalli a quel teatro dando le annunciate rappresentazioni, non più in maggio, ma nella settimana prossima.

Mario Fumagalli nel « Riccardo III ».

Ci telegrafano da Torino, 9. (B.):

Ieri sera nel *Riccardo III* di Shakeaspeare, Mario Fumagalli ebbe un grande successo. La difficile parte non era più stata tentata da nessuno dopo la morte di Ernesto Rossi.

A tutta la compagnia Fumagalli i torinesi hanno fatto lietissime accoglienze.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Rugno e C.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.50, tram. 7.1 — Roma: leva 5.41, tram. 6.43 — Palermo, leva 5.39, tram. 6.37.

Luna. — Età giorni 28. — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 778 sulla Russia Centrale, minima di 752 sull'Inghilterra.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 vario — Zurigo, 3 nuvol. — Trieste, 12 coperto — Nizza, 10 coperto — Praga, 6 pioggia — Budapest, 6 pioggia — Madrid, 4 bello — Vienna, 5 pioggia — Pietroburgo, 0 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* aumentata: minima di 756 sul basso Adriatico, massima di 760 in Sardegna.

Venti boreali e grecali, mari mossi.

Temperatura discesa al centro, poco variata altrove; minime di ieri:

Alessandria, 4 — Genova, 9 — Roma, 6 — Bari, 6 — Torino, 5 — Firenze, 10 — Napoli, 10 — Palermo, 6 — Venezia, 8 — Bologna, 8 — Foggia, 7 — Cagliari, 8.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale sul versante Adriatico; vario altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA,
8 Aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.4.
Temperatura centigrada media + 10.°8, massima + 18.2, minima + 3.3.
Umidità relativa media 43 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

UN TERRIBILE URAGANO A TERRANOVA

Ci telefonano da Londra, 9, (B.):

Telegrafano da San Giovanni di Terranova che un terribile uragano imperversa da 48 ore. Si teme molto per i battelli da pesca. Le strade e le ferrovie sono bloccate dalla neve. Le comunicazioni sono difficilissime e il telegrafo non funziona più.

ALL'ARSENALE DI SPEZIA
si è varata una nuova torpediniera.

Ci telegrafano da Spezia, 9 sera. (R.):

Stamattina, nel nostro arsenale, è stata felicemente varata la torpediniera d'alto mare *Gabbiano*, lunga metri 49, larga 6, della forza di 2200 cavalli e di un dislocamento di 143 tonnellate.

Presenziarono alla cerimonia le autorità, un gran numero di signore e molti ufficiali. Madrina fu la signorina Maria, figlia dell'ammiraglio Zezi.

Ultima ora

LO SCIOPERO
dei lavoratori dell'alimentazione in Francia fissato per domani.
Pare che lo sciopero sarà solo parziale - Nessuna inquietudine - Le grandi precauzioni dell'autorità.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Il comitato dello sciopero della Federazione dell'alimentazione si è riunito stamane alla Borsa del Lavoro e ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il comitato centrale dello sciopero generale della Federazione dell'alimentazione alla presenza dei rappresentanti di tutte le sezioni federate;

dopo aver udita la relazione dell'ufficio federale sul movimento francese, la approva e rinnova ad esso la sua intera fiducia;

dopo lo spoglio delle risposte scritte e verbali al *referendum* delle sezioni federate, in vista della dichiarazione dello sciopero generale;

vista la risoluzione formale presa all'unanimità al Congresso di Marsiglia per ottenere l'applicazione integrale del riposo settimanale per la soppressione delle spese, per il permesso di portare i baffi, per la soppressione del lavoro notturno e per tutte le rivendicazioni di ordine corporativo che spetta a tutte le sezioni di ottenere a favore di un movimento generale;

il Comitato centrale dello sciopero dichiara che lo sciopero generale si impone in tutta l'alimentazione e fissa la cessazione del lavoro a datare dall'11 aprile;

incarica il proprio ufficio di comunicare immediatamente questa decisione coi mezzi già stabiliti a tutte le sezioni senza eccezioni.

Questa decisione federale essendo stata presa all'unanimità meno due voti, nessuna altra sanzione contraria sarebbe scusabile da parte di alcuna sezione federata, senza mancare alla propria missione, e alla più elementare solidarietà federale. »

Queste decisioni non producono alcuna inquietudine in mezzo alla grande falange dei padroni interessati, cioè prestinai, macellai, pizzicagnoli e proprietari di *restaurants*.

Le minaccie fatte da alcuni operai di voler guastare gli istrumenti del lavoro, non li turba affatto ed essi dichiarano che al più piccolo tentativo fatto in questo senso dai loro operai, faranno subito arrestare i colpevoli. I macellai, nel caso in cui non si potessero uccidere gli animali nell'ammazzatoio municipale, si provvederanno con quella che essi chiamano la carne « foraine », che arriva loro direttamente macellata dalle provincie e che passa un duplice controllo di un'eccessiva severità.

Già parecchi giornali hanno interrogato i proprietari dei più grandi *restaurants* e magazzini di alimentazione di Parigi. Il direttore della casa Felix Potin, che ha dei magazzini colossali con tutti i generi di alimentazione, ha risposto che il suo personale è assolutamente calmo e che fra di esso non si è manifestata nessuna effervescenza.

Tutto quindi lascia credere che il personale di questa casa colossale non parteciperà allo sciopero, tanto più che fino dall'anno scorso gli impiegati tutti della casa Potin ricevettero soddisfazione delle loro rivendicazioni. Altrettanta tranquillità regna nella casa Namoys che pur essa fornisce generi di alimentazione ad una grandissima parte della cittadinanza parigina.

Il signor Chartier, che esercisce a Parigi numerosi grandi *restaurants popolari*, ha manifestato anche lui la massima tranquillità rispetto al suo personale che è ben retribuito e che ha già il riposo settimanale per turno e che non ha finora avanzata nessuna rivendicazione.

In molte macellerie del centro i padroni hanno detto che lo sciopero sembra impossibile e che in tutti i casi il personale dei garzoni macellai vi è nella sua grande maggioranza contrario. Altrettanto hanno detto numerosi garzoni di salsamentaria ed anche molti cuochi e sguatteri, i quali, trovandosi riuniti sempre in gran numero nei loro uffici di collocamento, fino ad oggi non sapevano ancora nulla dello sciopero progettato.

Notizie identiche arrivano da tutte le principali città della Francia, tranne che da Marsiglia, dove pare che lo sciopero dei garzoni prestinai diventerà generale.

La prefettura di polizia, in seguito a colloqui ripetuti fra il presidente del Consiglio ed il prefetto Lépine, ha preso tutte le disposizioni perchè i locali più osteggiati dagli operai siano rigorosamente sorvegliati, perchè dei drappelli di gendarmi si tengano pronti ad accorrere laddove gli scioperanti tentassero di praticare il *sabotage*, cioè la distruzione o la rovina degli arnesi del mestiere.

Il giorno 11 tutta la guarnigione di Parigi sarà consegnata e saranno assolutamente vietati i raggruppamenti di operai e le eventuali dimostrazioni.

PANICO A BARCELLONA
Un'altra bomba.

Ci telegraf. da Barcellona, 9 sera. (R.):

La bomba esplosa ieri sera in via Boqueria ha ferito molte persone, delle quali cinque gravemente. Tra i feriti c'è anche un prete che ebbe fracassate le gambe. Dei brandelli di carne furono trovati appiccicati sui muri delle case vicine al luogo dell'esplosione. Alcuni pezzi della bomba misurano due centimetri di diametri.

Ieri sera alle 10 un'altra bomba esplose, e si dice che anch'essa abbia fatto delle vittime. Mancano però i particolari perchè la censura è rigorosissima. Da telegrammi privati solamente si sa che a Barcellona regna un grande panico.

LA REVOCA DEL GIUDICE ISTRUTTORE
che usò violenza a Tatiana Leontieff.

Ci telegrafano da Berna, 9 sera. (D.):

Si annuncia che la Camera criminale del Cantone di Berna ha chiesto al Consiglio di Stato la revoca del giudice istruttore del processo di Tatiana Leontieff, signor Lauemer.

È risultato da una inchiesta che il giudice non doveva più far fotografare l'accusata e che egli si era reso colpevole impiegando la violenza, di gravi ed illeciti atti arbitrari.

L'IMPORTANZA POLITICA
dell'incontro di Cartagena
Lo scambio dei brindisi fra re Alfonso e re Edoardo.

Ci telegrafano da Madrid, 9 sera. (C.):

Si ha da Cartagena: Ieri sera a bordo della *Numancia* vi fu un pranzo offerto dal re di Spagna in onore dei sovrani d'Inghilterra. Re Alfonso fece un brindisi esprimendo la gioia della famiglia reale e della nazione spagnuola di ricevere i sovrani inglesi nelle acque spagnuole e il dispiacere della regina Vittoria di non aver potuto accompagnarlo. Ricordò la gioia ineffabile provata per la cordiale accoglienza che ricevette in Inghilterra. Disse che desidera che la parentela stabilitasi rinsaldi i vincoli delle due nazioni.

Re Edoardo rispose ringraziando ed esprimendo il dispiacere per l'assenza della regina Vittoria, felicitandosi delle ragioni della sua assenza e della presenza della regina madre, ed espresse il reciproco desiderio che i vincoli tra i due paesi si rinsaldino in seguito a questi lieti avvenimenti. Dopo il pranzo i sovrani si ritirarono in un salone particolare.

Durante il pranzo il presidente del Consiglio spagnuolo e l'ambasciatore inglese conversarono lungamente.

IL RE D'INGHILTERRA IN ITALIA.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.).

La *Tribuna* ha da Londra che re Edoardo, dopo la sua visita a re Alfonso, prima di recarsi a Malta, farà visita al porto di Algeri. Re Edoardo toccherà anche qualche porto della Sicilia, probabilmente Palermo. Egli ha pure ricevuto l'invito dal duca d'Aosta di recarsi a Capodimonte, ma non è ancora certo se egli potrà accettare questo invito.

I complimenti di Bülow.

Ci telefonano da Roma, 9, sera. (G.):

Il principe di Bülow ha inviato da Rapallo al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Lasciando l'Italia tengo ad inviare a Vostra Eccellenza insieme ai miei complimenti e ai miei voti sinceri l'assicurazione del mio amichevole attaccamento. »

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 7 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 7 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 900	8 415	29 315	219 195
Bozzoli pesati »	9 130	—	9 130	71 820
Cascami pesati »	—	—	—	1 320
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3 325
Ass. campioni N.	540	189	729	2 991

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Tramo	Greggie	Pesato.
	10	2	45	3
	31	63	82	168
Peso . kg.	3198	4615	9575	8865

Peso totale Kg. 26053.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.66 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.64 — Quinto e sesto mese 5.62.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Giuseppina Mezzera, i figli Carlo, Iride e Giuseppino, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate ed i nipoti, coll'animo straziato annunciano la repentina perdita del loro adorato

CAMILLO VILLA

avvenuta il giorno 9 corrente alle ore 8 munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in via Luigi Cagnola N. 1 per la chiesa della SS. Trinità. La salma verrà tumulata nel cimitero di Barbajana.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La Ditta Ganuri, Bertolotti e Villa, rappresentante le manifatture Fratelli Rey, con profondo dolore annuncia la morte dell'amato socio

VILLA CAMILLO

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 14 partendo dalla casa in via Luigi Cagnola 1.

Dopo lunghe sofferenze sopportate ... stiana rassegnazione munito dai conf... ligiosi rendeva l'anima a Dio

LUIGI GATTI
d'anni 65

La moglie Angiolina Ceriani, i figli ... Alfredo, Ernesto, i fratelli Rodolfo, Angelo ... Gerolamo, Carlo, Battista, le sorelle Maria ... Teresa ed Ernesta, i cognati, le cognate ... nipoti e congiunti tutti, addolorati ne ... nunciano l'irreparabile perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo ... alle ore 10.30, partendo dalla casa ... Torino 53, per la parrocchiale di S. ... indi al Cimitero Monumentale.

UNA PRECE

Si anticipano vivi ringraziamenti a ... che interverranno alla mesta ... L'ufficio funebre avrà luogo alle ... dello stesso giorno, nella suddetta ...

Milano, 9 aprile 1907.

Alimenti naturali da prefer...

Cacao al "Plasmon" Contiene ... sali ... del latte fresco. Ha sapore grade... aroma squisito.

Le analisi di eminenti scienziati ha... vato nel "Cacao al Plasmon" il 66 % ... cipi nutritivi, mentre il miglior cacao ... ne contiene soltanto il 6 %. Una tazza di ... al Plasmon " equivale al valore nut... 10 tazze di cacao comune. (*Pacchetto ... L. 1,25 - Grande L. 4,50*).

Cioccolato al "Plasmon" ... licato, nutrientissimo (contiene il 25 ... smon). È preso molto volentieri da ... da adulti che non sopportano il cioc... mune. (*Tavoletta saggio L. 0,25 - ... L. 1,25 - Scatola da 60 pezzi L. 6*)

Biscotti al "Plasmon" conten... 20 % ... smon e da soli hanno gli elementi nece... un pasto completo. Sono di due qualità ... con zucchero, e *naturali*, senza zucchero ... Indicatissimi per bambini, vecchi, ... scenti ed ammalati. (*Scatola di una ... glese L. 2*).

In vendita presso tutte le Case ... nelle migliori farmacie e drogherie ... sede della

Società Italo-Svizzera del Plasmon
Milano, Via Durini, 9-11.

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in Marsiglia. Rifiutare tutte le scatole che non portano il nome di RECH sull'involucro.

Abbandona qualunque altro purgante chi una sol volta ha provato la
MAGNESIA ...
Purgativa, rinfrescante, ... sinfettante intestinale. ... **Farmacia San Celso**, Milano, Corso ...

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi
i medici raccomandano l
Racahout degli Arabi
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile
Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.
Exigere la marca Delangrenier, Parigi

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

TERRENI nel Comune di Milano ... Venezia per Stabilimenti ... Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi ... Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Az... tale di L. 5.000.000 interamente versato ... nos Ayres, 54, Milano.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A-11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo campionario di **primavera** assortito delle ultime **novità**.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ³/₄ deposito libero — 3 ¹/₄ deposito vincolato ad anno).

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di ... cedole e di incasso degli estratti ... tiche gratuite per la conversione ... Rendita col nuovo tipo 3.75 ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 9 aprile 1907, ore 15.
[illegible] il mercato si mantenne come il so[illegible] debole la Rendita ricercatissima pro[illegible]gredì a 103.05 per fine mese. Anche il 3.50 [illegible]dato trovò compratori a 102.20 mentre [illegible] Banca d'Italia chiuse a 1269.50, le Edison [illegible] le Ferriere 296, Miani 133, Americana [illegible] Distillerie 181.50, Molini Alta Italia 272 [illegible] Vizzola 1240. Terni oscillanti tra 1660 [illegible]. Cambio 100.17.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 8	9 Aprile	
Titoli dello Stato					
[illegible] 3 1/2 0[0 c.	100	2,—	102,62	102,77	102,85
[illegible] fine mese	100	2,—	102,82	—,—	—,—
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,90	101,90	102,—
[illegible] fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0[0	500	11,25	513,—	512,—	512,50
[illegible] Meridionali	500	5,74	342,50	342,50	342,25
[illegible] 4 0[0	500	10,	500,25	499,75	500,25
[illegible]	500	10,—	509,50	508,—	510,—
[illegible] unificato 4 0[0	100	1,—	102,10	102,—	102,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	13,—	1270,—	1268	1270
[illegible] Italiana	500	15,—	861,—	860,—	861,—
[illegible]	500	32,50	580,—	580,—	581,—
[illegible]ana	250	18,—	313,—	312,—	—,—
[illegible]	100	7,—	110,—	110,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	736,—	737,—	738,—
[illegible]	500	16,—	427,—	426,—	428,—
[illegible]	200	1,—	210,—	208 —	210,—
[illegible]ana	300	25,—	466,—	466,—	467,—
[illegible]	75	6 50	105,—	105,—	—,—
[illegible]	900	75,—	1745,—	1745	—,—
[illegible]	80	5,50	96,—	96 —	—,—
[illegible]zion.	400	10,—	210,—	209 —	210,—
[illegible]	250	26,—	520,—	520,—	—,—
[illegible]	175	12 50	265,—	263,—	265,—
[illegible]	250	17,50	307,—	306,—	307,—
[illegible]	125	6.25	144,—	135,—	140,—
[illegible]iana	250	20,—	314,—	313,—	314,—
[illegible]	200	20,—	450,—	449,—	450,—
[illegible]hani	200	16,—	274,—	274,—	—,—
[illegible]	200	15,—	265,—	260,—	265,—
[illegible] Lamp [illegible]	250	20,—	342,—	342,—	—,—
[illegible] stamp.	200	20,—	315,—	310,—	315,—
[illegible]	250	20,—	375,—	375,—	—,—
[illegible]	100	—,—	234,—	231,—	—,—
[illegible]	250	18,—	487,—	487,—	490,—
[illegible]ger Berg.	500	120,—	1670,—	1672	1675
[illegible]	200	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible]	200	18,—	410,—	410,—	—,—
[illegible]	200	16,—	297,—	296,—	—,—
[illegible]-Silv.	150	18,—	365,—	360,—	365,—
[illegible]	100	7,—	134,—	133,—	—,—
Armstrong	250	15,—	348,—	330,	332,—
[illegible]	250	15,—	326,—	325,—	—,—
[illegible] Roma	250	30,—	570,—	565,—	570,—
[illegible]	100	6,—	166,	167,—	—,—
[illegible]	100	8,—	124,—	124,—	—,—
[illegible] elettr.	150	23,—	795,—	791,—	792,—
[illegible]	500	50,—	1250,—	1240	—,—
[illegible] Genovesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible]	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	39,—	38,—	—,—
[illegible]	100	20,—	275,—	272,—	—,—
[illegible] Certosa	125	5,—	85,—	85,—	—,—
[illegible]	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	200	16,—	325,—	325,—	—,—
[illegible]	100	5,—	125,—	124,—	—,—
[illegible]	200	23,—	372,—	370,—	—,—
[illegible]	100	11,—	181,—	181,—	182,—
[illegible] Milano	100	—,—	147,—	145,—	147,—
[illegible]	100	—,—	125,—	125,—	—,—
[illegible]	250	70,—	1265,—	1260	—,—
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	164,—	162,—	164,—
[illegible]	250	15,	485,—	486,—	487,—
[illegible]	100	6,—	160,—	150,—	155,—
[illegible]	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	250	10,—	415,—	413,—	415,—
[illegible] Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	324,—	322,—	—,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	268,—	267,—	268,—

Prezzi dei cambi:

[illegible] Francia 3 0[0 100,22 — Svizzera 5 0[0 [illegible] — Germania 6 0[0 123,42 [illegible] — Belgio 4 0[0 —,—

Genova, 9, [illegible] — Rend. Ital 5 0[0 103.00 — [illegible] — Banca d'Italia 1268,00 — Banca [illegible] — Credito Ital. 581,00 — Merid. 736.00 [illegible] — Navig. Gener. 467 00 — Industr. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 324,00.

Roma, 9, [illegible] — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 103.00 [illegible] — Banca d'Italia 1268.00 — Azioni [illegible] 110,50 — Meridionali 734,00 — Acqua [illegible] 1330.00 — Condotte d'acqua 422,—

BORSE ESTERE.

[illegible] giorno 9 Aprile 1907.

PARIGI.

[illegible]	—,—
[illegible]	94,07
[illegible]	102 [illegible]
[illegible]	94.40
[illegible]	95,10
[illegible]	94,20
[illegible]	98,62
[illegible]	82,35
[illegible]	—,—
[illegible]	—,—
[illegible]	83,—
[illegible]	104,65
[illegible]	60,60
[illegible]	87,50
[illegible]	[illegible]
[illegible]	1500,—
[illegible]	763,—
[illegible]	—,—
[illegible]	—,—
[illegible]	—,—
Lotti Turchi	149,50
Meridionali	735,—
Rio Tinto	2247,—
Metropolitaine	507,—
Saragosse	410,—
De Beers	686,50
Rand Mines	174 —
Golfields	114,—
Argento	111.—
Cambio Londra	25.27

Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0[0	103,—
Consol. Pruss. 3 0[0	96,50
Azioni Meridionali	—,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0[0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,10

Tendenza calma.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

[illegible] ufficiale dei prezzi correnti del bestiame [illegible] dalla locale Camera di Commercio [illegible] Milano in unione del Municipio e del Co[illegible] Agrario. — Martedì 9 aprile.

[illegible]	Bestiame		peso vivo	peso morto
[illegible]	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
		2.ª	» 78,—	1,45 » 1,48
		3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
[illegible]	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
		2.ª	» 65,—	1,30 » 1,35
		3.ª	» 40,—	1.— » 1,05
40	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
		2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
[illegible]	vitelli maturi	1.ª	» 1,10	1,57 » 1,67
		2.ª	» 1,03	1,46 » 1,56
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
[illegible]	vitelli immat.	1.ª	» —,82	—,— » —,—
		2.ª	» —,60	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

[illegible] da L. 0,90 a 1,— a peso vivo. [illegible] immaturi subiscono 2 chilogr.

Cereali.

[illegible] — Frumento Polesine fino L. 23.30 [illegible] mercantile 22.75 a 22,90, mer[illegible] a 22.30, frumentone pignoletto [illegible] 12.85 a 13.20, frulotto [illegible] nostrano 12,75 a 13,—, ago[illegible] a 12.[illegible], bianco 13,80 a 14,— al [illegible]

Gardelli.

La rubrica del campagnuolo

Il prezzo dei bozzoli e alcuni errori dei bachicoltori.

La campagna bacologica si annunzia eccezionale per quanto riguarda i prezzi; si parla infatti nientemeno che di 5. 50 al chilogramma, e certamente sono già stati conclusi molti contratti sulle 5 lire e anche al disopra. La caccia dei filandieri ai produttori per accaparrare bozzoli a tali prezzi diventa ogni giorno più accanita, e giustifica l'opinione di coloro che la giudicano sintomo di maggiori rialzi, e aspettano a vendere.

D'altra parte si teme che alla consegna i compratori siano poi troppo esigenti e diffalchino con futili pretesti una percentuale molto maggiore dell'ordinaria dalle partite contrattate.

Non credo che, almeno nella loro grande maggioranza, i filandieri meritino tanta diffidenza; di solito si vende ogni anno alla stessa ditta, la quale conosce bene i suoi fornitori, e non vuole poi disgustarseli con ripicchi e puntigli, se la partita è buona.

Tuttavia un po' di chiarezza nei patti, specialmente quando si vende presto, sarà sempre opportunissima; e anche un po' di prudenza da ambe le parti; per conto mio, riterrei utile di non vendere il prodotto bozzoli finchè almeno non s'è visto come si mette la campagna incominciata, e specialmente la foglia dei gelsi, base dell'allevamento.

* * *

La cognizione che la seta vien dalla foglia è ancora imperfetta e vaga fra molti bachicoltori, cosicchè non è raro il caso di sentir dire, appunto in questi giorni, che bisogna mettere più semente per avere più bozzoli da vendere.

Occorre invece ribadire il concetto che il baco non è che una macchina vivente; esso estrae ed immagazzina nel proprio corpo tutta la materia setacea della foglia di cui si è pasciuto, per poi filarla sotto forma di bozzolo — dunque la foglia è la vera materia prima, e il baco non fa che elaborarla e trasformarla in un prodotto mercantile.

Ciò premesso è evidente che aumentando le macchine, cioè i bachi, senza che si possa aumentare la materia prima, la foglia, si va incontro ad una spesa maggiore senza compenso.

Bisogna dunque invece o accrescere la quantità di foglia, fin dove è possibile, oppure, e questo è possibilissimo, evitare di perderla, di sprecarla. E qui sta il secondo gravissimo errore che più comunemente commettono i bachicoltori.

Si può asserire, senza tema di esagerare, che dal 15 al 30 per cento della foglia, quando non è di più, viene sprecato in un modo assurdo, e finisce nel letame invece di mandare i bozzoli corrispondenti nella filanda.

Lo spreco comincia fin dalle prime età del baco; poichè uomini e donne si affannano a tenere le bestioline sempre coperte, quasi soffocate, sotto uno strato di foglia trinciata, molto superiore al vero bisogno, e alla possibilità che i bachi, i quali da piccoli mangiano pochissimo, la utilizzino.

Procedendo nell'allevamento si mantiene lo stesso sistema, ma allora i bachi essendo diventati più voraci lasciano addietro meno foglia intatta; tuttavia succede un altro inconveniente di non minore gravità, e cioè che la foglia troppo abbondante, si riscalda e fermenta, e allora avvizzisce, diventa floscia, immangiabile, e i bachi infatti non la mangiano che in minima parte, cosicchè i letti contengono quantità non indifferenti di foglia non utilizzata.

A ciò si aggiunga che specialmente dopo la quarta età i bachi di molto cresciuti, diventano troppo spessi, si accavallano gli uni sugli altri, non possono muoversi che a stento; ne consegue che molta parte della foglia viene insudiciata, e allora non la vogliono più mangiare, e che la respirazione diventa difficilissima per i bachi, che ne diventano facilmente ammalati o pigri.

È necessario sempre di fare economia di foglia, ma specialmente quest'anno per l'alto valore che acquista, in modo che essa venga tutta o quasi tutta utilizzata dai bachi; e questo è il vero modo per raccogliere più bozzoli e di miglior qualità. **C. Forti.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI portinai istruiti, requisiti, referenze, con due ragazzine, cercano buona portineria. Orindo, posta, Milano. 17312

MONTATORE elettricista pratico manutenzioni linee interne esterne e macchine elettriche cerca posto fuori Milano presso stabilimento o piccola sotto stazione. Scrivere Noseda, Milano, fermo posta. 17069

PORTINAI coniugi senza figli età media, ottime referenze cercano portineria. Scrivere Cesare, corso Romana 62. 17031

SARTA offresi in giornata presso famiglie. Scrivere via Fabbri 20. Gnaccolini Adalgisa. 17378

SERIO, praticando sistema speciale cilindri automobili, carter, tre lingue, occuperebbesi come direttore, capo fonderia. Scrivere Cassetta 1 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17091

SIGNORINA trentaseienne civile attivissima ottima massaia, capace qualunque lavoro occuperebbesi guardarobiera, magazziniera, vice madre o qualunque posto. — Milliardo, posta. Parma. 17224

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE di campagna praticissimo fattore altra tenuta licenza tecnica abile disegno francese pure entrare patrimonio serio andrebbe qualsiasi località. Referenze primissimo ordine. Ragioniere Baroni, via Cavour, 8, Firenze. 16637

CONTABILE disponendo ore giornaliere assumerebbe piccole amministrazioni. B. 1907, posta, Milano. 17190

CINQUANTA regala ventisettenne ex ufficiale pratico contabilità corrispondenza impiegandolo. Referenze, piccola cauzione. Scrivere: Ariento Luigi, posta, Milano. 16857

FIGLIO agente campagna attualmente ufficiale postale pratico contabilità, registri, corrispondenza, appassionato orticoltore trentenne ammogliato brava stiratrice desiderando migliorare condizione, cerca cambiare occupazione. Scrivere posta, Mapello. 17242

GIOVANE signora bellissima presenza occuperebbesi banchiera negozio. Ottime referenze, 300 cauzione. 1491, posta, Milano. 17172

RAGIONIERE espertissimo, versato in materia commerciale, industriale ed amministrativa, ottimo corrispondente, pratico contenzioso, desidererebbe collocarsi in Milano presso azienda importante. Indirizzare offerte studio avv. Vaghi, via Foscolo 1, Milano. 16898

RISCALDAMENTO. Tecnico progettista viaggiatore, ventiquattrenne, certificati referenze ottime, occorrendo cauzione, desidera migliorare. Scrivere cassetta 281 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 17007

SOTTUFFICIALE bersaglieri, ventisettenne bella presenza, robusto, cerca occupazione, preferibilmente magazziniere. Piccola cauzione. Scrivere Boggero, viale Ticinese 6, Milano. 17017

VIAGGIATORE ventiquattrenne ex gerente comproprietario ditta occuperebbesi presso seria casa anche fuori Milano. Scrivere Cassetta 158 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

CARTONI, Cercasi piazzista pratico articolo e vendita. Hagelp, posta, Milano. 17211

CASA elettricità cerca giovane impiegato aiuto magazziniere. Richiedonsi serie referenze. Scrivere indicando pretese Casella postale 760. 17134

CERCANSI apprendisti per officina piccola meccanica. S. Nicolao 2. Bosisio. 17340

CERCANSI 50 muratori e manovali. Buona paga e lavoro duraturo. Corti e C.ie., impresa costruzioni Winterthur (Svizzera). 16675

CERCANSI cucitrici macchina per fodere cappelli. Corso Romana 113. 17191

CERCASI piazzista coloniali alimentari, affini. Occorre persona energica, pratica della piazza con primarie referenze anche per capacità. Scrivere indicando età, carriera percorsa cassetta 36 G., Haasenstein e Vogler. Milano. 17376

CERCASI abilissimo apprettatore e rifinitore tessuti cotone Flanella, Florida, Zephir. Scrivere Fratelli Porta, Cercola, Napoli. 16629

CERCASI subito abilissimo operaio pratico lavori tagliarina e cartoleria. Offerte, pretese e certificati casella postale n. 2241, Lugano (Svizzera). 16887

CERCASI abile meccanico in macchine maglieria. Inutile offrirsi senza capacità. Scrivere Cassetta 8325 Haasenstein e Vogler, Torino. 17145

CERCASI abile disegnatrice ricamatrice macchina. Presentarsi Sartoria Suvini Zerboni, Eden. 17286

CERCASI abile viaggiatore per Italia, pratico ramo cinghie da trasmissione ed articoli tecnici in genere. Offerte con referenze indirizzare L. V. 92 fermo posta, Milano. 17116

CERCASI giovane fattorino svelto, apprendista studio, istruito. Sviluppo, Piatti, 4. 17188

CERCASI operaio tornitore per piccola meccanica (tornio a patrona). Murer Nino Bixio 2. 17304

CERCASI per stabilimento industriale portinaio con alloggio in officina capace annotazioni relative movimento operai; inutile proporsi senza serie referenze. Preferiscesi ammogliato senza prole che abbia prestato servizio militare. Inviare domanda cassetta 213 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 16421

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI subito abile commesso vendita maglierie. Seroni, via Torino 29. Inutile presentarsi senza serie referenze. 17115

CERCO giovane robusto servizio carrello lire due al giorno. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi Scatoleria Minerva, via Bergamo 1. 17207

CHAUFFEUR patentato, pratico anche amministrazione garage, conoscente clientela automobilisti, referenze ineccepibili, cercasi da primaria ditta. Offerte Casella postale 1020. Milano. 16994

CINGHIE di trasmissione ed articoli tecnici. Cercasi piazzista. Epbun, posta, Milano. 17209

COMMESSA banco carni, svelta, bella presenza cercasi da importante azienda. Scrivere casella postale 330. 17087

CUCITRICI in biancheria, abili a mano ed a macchina Wilson o Singer, mezzane e piccinine cercansi da Baroncini. Manzoni 16. 17152

DA DITTA in Milano cercasi abile operaio nichelatore. Scrivere cassetta 300 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 17104

DITTA cerca fattorino giovane, lire nove settimanali. Referenze. Leopardi 23. 17322

FACCHINO robusto, età media, specchiata onestà, ricercato. Casa grossista. Offerte con referenze Arnold fermo posta. 17344

FATTORINO cercasi dalla Società Alleanza, piazza Duomo 22. 17225

FATTURISTA, praticissima conteggi, bella calligrafia cercasi da importante ditta. Inutile offrirsi se non sveltissima. Offerte A. S. 66, Milano. 16787

FORNACIAI. Cercasi direttore tecnico commerciale per fornace sociale. Stipendio annuo millecinquecento più interessenza utili. Rivolgere domanda con titoli entro il 9 maggio alla Società Anonima Laterizi di Caravaggio, Bergamo. 17003

GIOVANE studio e piazza buone referenze e apprendista cercasi da casa editrice. Rolandi, posta, Milano. 17027

LA FABBRICA calzature Luigi Broglia cerca abili lavoranti in tutti i generi e orlatrici. Rivolgersi Tre Alberghi 17. 17366

LEGATORIA sociale, Milano via Bramante 23 cerca ragazzi e giovinetti e li retribuisce bene. 17128

LITOGRAFO incisore provetto vignette, schizzi genere commerciale, cercasi subito. Offerte pretese. Almazio. Intra. 16457

MAGAZZINO manifatture cerca giovane commesso. Indicare età, referenze, mandare copie certificati. Casella postale 1315, Milano. 17079

OFFICINA elettrotecnica cerca abili tornitori. Scrivere casella postale 491, Milano. 17382

SARTORIA per signora cerca subito fattorino pratico. Inutile presentarsi senza referenze. Farè, Dante 9, Milano. 17272

STUDIO tecnico industriale cerca apprendisti. Retribuzione subito. Indirizzare domande Cassetta 293 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 17067

UFFICIO revisioni trasporti, fa ricerca abile personale tassatore, stipendio conveniente. Offerte casella postale 1148, Milano. Assumerebbe anche piazzista provvigione. 17041

URGENTEMENTE cercansi abili ragazze sarte, piccinine. Sada, via Cerva 3. 17057

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCELERATI corsi lingue, scienze, commercio, stenografia. Retribuzione mitissima, libri gratis. Professori, Lanzone 31. 17021

CORRISPONDENZA commerciale inglese ed americana insegna diplomato, anche conversazione. Kuppiù. Nino Bixio 1. 16920

PARTITA doppia, giornale americano insegna razionalmente laureato in dieci lezioni, lire venticinque. Casella postale 542. 16975

PROFESSORE lettere, insegnante governativo, prepara giovani scuole classiche, tecniche. Borelli, corso Romana 8. 17029

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobigliata volendo anche pensione presso distinta signora. Scrivere Croari, S. Vincenzo, 24, Milano. 16138

CERCASI subito camera ammobigliata preferibilmente con pensione vicinanza corso Sempione. Casella postale 518. 17095

CERCO stanza ammobigliata indipendente in via Torino o vicinanze. Scrivere Eugenio R. 184, posta. 17117

PRESENTEMENTE affittasi camera ammobigliata servibile anche per due. A. Tadino 1. 17276

UNA vera signora darebbe bella camera con pensione primissimo ordine a signora o signorine che offrano sicurtà, serietà, quiete. Scrivere Cassetta 2 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17114

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Milano villetta mobigliata giardino comodità moderne e tram dirigersi Beccaria 3, Milano. 17106

AFFITTASI presente una camera strada signorile. Un appartamento 5 locali strada 23 aprile. Ariosto 33. Portinaio. 17356

APPARTAMENTO signorile 6-8 locali disponibile subito. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 16479

D'AFFITTARSI no con giardino. Occorrendo al presente 4 stanze I° piano anche ammobigliate con pianoforte verticale. Anzini, via Malghera 5. 17368

MORCOTE, lago Lugano. Vendesi, affittasi villa 8 locali, cantina, acqua. — Scrivere S. 1870, Haasenstein e Vogler, Lugano. 17123

PRESENTE affittansi: cantina, locale con area, adattabile lavorerio, magazzino, scuderia, ventinove giugno, bottega con retro. Milano, Copernico 6, vicinissimo nuova stazione. 16230

SPOSI cercano subito 2-3 camere vuote. Offerte Maria, fermo posta, Milano. 17179

SUBAFFITTO sino a S. Michele magazzini interni di circa 160 mq., via Giuseppe Ferrari, 8. Carola Corso Garibaldi, 20. 15815

VASTI locali terreni anche divisibili uso magazzino, lavorerio, studio, affittansi settembre. Castelfidardo 8. 17158

VENDESI affittasi S. Michele casetta centralissima Milano con o senza mobiglia. Dirigersi Bertoni Chiaravalle 10. 17099

VILLETTA mobigliata d'affittare 6 locali, luce elettrica, acqua potabile. Rivolgersi Righetti Giacomo, Arbizzo presso Marchirolo. 17306

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 – grande L. 4 – stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso ***Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa, Carlo Erba,*** ecc.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI mobili studio, sistema americano, pressa per copialettere grande, buonissimo stato, vera occasione. Offerte: Ricapito Fiducia 813. Milano, Armorari 5. 17302

BULLDOGS novelli tre maschi, due femmine, buona razza, indicatissimi guardia stabilimenti, vendonsi. Scrivere Edoardo Lehmann e Co., Milano. 16863

CARRO coperto per trasporto fiaschi e mobiglio portata quintali 40 vendesi. Corso Buenos Ayres 68, Milano. 16953

CAVALLO baio seienne 145, sincerità garantita vendesi 1000 con charrette elegante. Bertarelli. Fermo posta, Erba. 17216

CUCCIOLO Fox-Terrier vendesi occasione. Rivolgersi (Pacciarini) Giuseppe Prina 10. 17219

TIPOGRAFIA Vendo tagliarina 250, macchinetta stampare 125. Mariotta, Rosmini 17. 17107

VENDESI forgone su triciclo robustissimo. Dirigersi negozio pellami, Anfossi 1. 17118

VENDESI griglie, scafali, scrivania usati. Dirigersi portinaio Corso Venezia 5. 17316

VENDESI motore gas Stigler forza 2 cavalli. Via Curtatone N. 4. Milano. Carlo Cereda. 17404

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO ristorante con alloggio cedesi per motivi di famiglia. Posizione centrale. Scrivere Cassetta 20 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17268

CEDESI avviato pastificio in Milano. Schiarimenti rivolgersi Del Bosco e Rossi, Silvio Pellico 6, Milano. 16852

CEDESI avviato negozio alimentari, vini, droghe. Rivolgersi Carugati, piazza Ticinese 10. 17197

CEDESI negozietto chincaglieria, posizione centrale, poco rilievo. Rivolgersi Monte Napoleone 14. 17223

CERCASI per maggior sviluppo seria, vantaggiosa azienda commerciale capitalista con 15 a 20.000 lire volendo con impiego personale. Scrivere cassetta 295 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 17071

DA CEDERSI avviatissimo negozio modista posizione centralissima. Scrivere fiducia N. 86, posta, Milano. 17045

FARMACIA avviatissima vendesi in città importante della Lombardia, affare ottimo anche per due soci. Rivolgersi: Hassler Roberto, via Quartieri Spagnuoli 2, Novara. 17294

FARMACIA elegante, capoluogo provincia, buon reddito garantito, condizioni favorevolissime, vendesi subito causa partenza proprietario. Zorgno, Milano, 16989

PARRUCCHIERE ritirandosi vende bottega bene avviata. Portinaio, viale Venezia 10. 17384

SOCIO attivo è cercato da altri due notoriamente seri per importazione vasta scala porcellane tavola inglesi e cristallerie tedesche. Non dovrebbe avere altri impegni ma occuparsi esclusivamente vendita articoli importanti. Capitale iniziale dell'azienda lire 15000 ripartite ugualmente fra i tre soci. Detta importazione verrebbe moralmente appoggiata da case estere. Anonimi o senza referenze ineccepibili scartati. Offerte cassetta 32 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17360

TRATTORIA, alloggio grandioso giuoco bocce, bersò, cedesi subito. Affare ottimo. Trattative rivolgersi Garavaglia, Legnano. 17025

VENDESI al presente, sobborgo Milano, avviata drogheria con buvette, buon avvenire. Scrivere Orchidea, posta, Milano. 17173

500 urgono impiegato fiducia, serie garanzie. 28 L. C. posta, Milano. 17362

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata, Maria Poli, tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini, 11 (Monforte), Milano. 15797

MATRIMONIO. Trentaduenne, italiano, negoziante, capitale 50.000 desidera corrispondenza con signorina o vedova senza figli, avvenente, moralità assoluta, educata, nonchè affettuosa. Indicare età e dote, esclusi anonimi, scrivere con fotografia cassetta postale N. 40, Lousanna (Suisse). Ritiro corrispondenza al 25 corrente. 17231

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE « Darracq », otto cavalli, ottimo stato, funzionamento garantito vendesi lire 2900. Scrivere N. 2006 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 16877

AUTOMOBILE Fiat 24 cavalli quasi nuova garantita vendo metà prezzo. Maffini, Dante 15, Milano. 17053

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 6354

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 e 12/14 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova. Rappresentante. 4635

DITTA macchine da scrivere americana marca mondiale cerca concessionario per Italia con capitale sufficiente per lanciarla nel paese. Scrivere con particolari e referenze Castelli, fermo posta, Milano. 17214

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Occasione stanze, sale mangiare, salotti, studi, anticamere, qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 30. Milano. 17274

A LIRE una settimanali stoffe, tappeti, coperte, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 17330

ANTICAMERA scolpita, sala pranzo, sedie cuoio, camera letto massiccia. Corso Indipendenza 23. 17196

BELLISSIMO salone pranzo, camere letto stile Louis XV, salotti, anticamere. Corso Loreto 15. 17194

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 145. Piazzale Monforte 1. 17203

BUON affare! Vendo Camera matrimoniale nuova. Viale Monforte, 27, Milano. 16469

CAPOCK per materassi, guanciali: lire 2.20 chilo! Kotzian, via Pagano 4, Milano. 16751

CEDESI tutto mobiglio per banco d'assaggio. Via Cesare Beccaria N. 1, Fedele. 17185

CERCASI banco sistema moderno per bar. Via Beccaria N. 1, Fagnani, 17183

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14433

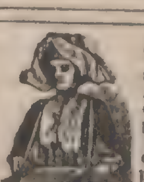
NOVITÀ! Ditalo tagliafilo, centesimi 90 — Kotzian, via Pagano 4, Milano. 17043

NOVITÀ Rivenditori chincaglierie, Italia, estero, inviatemi indirizzo. Metallvaren, posta, Torino. 17147

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurative disinfettante. 24219

STREGA Parissi. Bitter Parissi insuperabili, domandarli tutti liquoristi. Estratti per liquori. Accetto attivi rappresentanti. Scrivere Parissi, Firenze. 16635

VENDO caldaia Cornovaglia (Neville) due focolari 5 1/2 atmosfere riscaldamento mq. 50.50. M. 45. Paova. 14228



GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, Tisi, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. — Scrivere **Buona Suora,** Corso Venezia, 28, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

GIORGIO MALDAGUE 437

[illegible]more invincibile

[illegible] riservata per la traduzione italiana

[illegible] è perchè Mario dovrà andar[illegible] Sì, sì, deve essere per [illegible]

[illegible] la lettura cogli occhi inumiditi. [illegible] accadrà: internatici nel [illegible] dovremo più sperare se non [illegible] ci faccia incontrare. tratto [illegible] giovane, alla quale consegnare [illegible] senza essere propria[illegible] giunga a destinazione! [illegible] solo a Zinder, che è [illegible] il punto in cui terminerà il [illegible] potremo spedire regolar[illegible]

[illegible] Maria, dovete fin d'ora mandar[illegible] indirizzandole ad Abdul ben [illegible] personaggio autorevole del [illegible] il signor Corbières s'è [illegible] e che ci consegnerà il cor[illegible] una volta.

[illegible] sarà prima il Congo. [illegible] la probabilità di riceve[illegible] durante i cinque mesi che [illegible] a raggiungere Zinder.

« Io, invece, prima di aver le vostre dovrò aspettare l'arrivo del corriere alla casa dello *scieik* musulmano Abdul ben Mustaphà!

« Non ve ne affliggerete troppo, spero, non è vero? »

Maria, interrotta di nuovo la lettura, sprofondò il viso nel guanciale e scoppiò in singhiozzi.

Pianse a lungo.

Ah, come lo amava il povero giovane! Cinque mesi almeno senza notizie di lui!

Ebbe la sensazione di essere, entrambi, separati per sempre.

La solitudine sarebbe stata da lì innanzi ben dolorosa per lei; che finora aveva sentito la propria vita sì dolcemente occupata piena tutta dell'ultima lettera dell'esule, sino al momento di riceverne un'altra.

Alla fine si calmò.

Voleva giungere al termine della missiva.

Si asciugò ripetutamente gli occhi e, represso un ultimo singhiozzo, tornò a leggere:

« Quando vi si recherà la presente io sarò in pieno deserto.

« Non abbiate però alcun timore, giacchè partiamo in condizioni tali che noi non s'incorre in maggiori pericoli di quelli cui ci si esporrebbe a Parigi, dove il caso può farci cader sul capo un qualche tegolo, un'imposta o un fumaiuolo.

« Ogni dì, cammin facendo, penserò a voi di frequente; ed ogni notte, non v'ha dubbio, sognerò di voi.

« Mi riferirete, *nel modo da noi stabilito, poi che nei nostri segretucci nessuno ha da metter il naso,* ciò che accade od è accaduto, circa alla cosa che ci interessa. »

Tali frasi, dallo scrivente sottolineate, recarono alla giovane la scossa che risveglia, galvanizza, rianima il coraggio.

Ella aveva una missione da compiere, e se n'era scordata!...

Una missione che sarebbe bastata a riempirle l'esistenza, già sì occupata, di lavoratrice, in attesa che quegli, il quale di tale esistenza era lo scopo, le avesse dato di nuovo sue notizie, o ritornasse liberato dall'accusa che su lui pesava

Intanto che egli viaggiava attraverso l'Africa per sottrarsi ai rigori immeritati della giustizia, ella si sarebbe messa in agguato d'ogni menoma voce, d'ogni indizio, che avesse rapporto coll'affare che alcuni mesi prima chiamavasi nei giornali: *Il delitto del bosco di Vincennes,* o *Il mistero del lago Daumesnil.*

Quasi ogni dì andava a trovare la Joffrin e Marta.

Se questa non ricuperava la memoria, con che verrebbe sciolta l'intricata situazione nel modo più chiaro e indiscutibile, si sarebbe forse prodotto un qualche altro incidente venturoso che avrebbe sollevato il velo denso che copriva il dramma.

Ed ella, Maria, lo avrebbe immediatamente saputo, e il giovane marsigliese ne sarebbe stato subito informato.

In tal guisa riconfortatasi, ella terminò di leggere la lettera del suo innamorato:

« Il pensiero di voi dunque non mi lascerà un istante e fo conto di trovare a Zinder il giornale che mi manderete, giacchè sarà un vero giornale della vostra vita, come quello che riceverete da me a suo tempo.

« A rivederci, cara Maria.

« Quando ci si ama davvero nulla ci separa, ci si trovasse anche alle due estremità del mondo.

« Vi abbraccio e vi bacio con maggior forza che mai, giacchè vi amo ogni dì più.

« Il vostro futuro marito

« *Mario.* »

Si premette la lettera alle labbra, lasciò di nuovo scorrere in copia le lagrime, poi, balzata fuor dal letto, incominciò a vestirsi.

Alle undici bussava all'uscio della Joffrin, o meglio a quello dei coniugi Chavignat, poichè, come sappiamo, la zia era andata ad alloggiare in casa dei suoi due nipoti.

Ogni domenica « Mimi-Pinson » faceva ivi colazione e alla sera desinava dalla Coquet, la lattaia che le voleva un mondo di bene.

Marta, che nel principio della gravidanza aveva non poco sofferto, ora godeva di una salute eccellente ed aveva una magnifica ciera.

Ripreso poco a poco il corso della propria esistenza e completamente ignara del tragico avvenimento di cui era stata vittima nel giorno delle nozze, e al quale tutti si guardavano bene dal fare in sua presenza la più lontana allusione, accoglieva amici, conoscenti e congiunti con una specie d'amabile indifferenza.

Solo pel marito, s'animava alquanto.

La fisonomia di lei non era mai così serena e lieta, come quando Bernardo era presente.

Questi sapeva nascondere a tutti lo stato reale dell'anima sua.

Una persona soltanto, colla perspicacia della propria tenerezza inquieta, e con femminile intuito, lo indovinava un tale stato: la zia di Marta, cioè, la Joffrin, l'unica, cioè, che conoscesse tutta quanta la verità della situazione.

L'amore rinasceva talora in Bernardo ardente come prima e forse più, così da fargli dimenticare il fatto indimenticabile.

Poi questo tornava ad impossessarsi del pensiero dell'infelice.

Fra qualche mese Marta sarebbe stata madre; madre d'un figlio di cui egli sapeva non essere il padre.

Lo aveva essa tradito prima del matrimonio?

Era forse per dare un nome al nascituro bastardo che la giovane aveva consentito alla mostruosa unione?

Od era stata, nella sera delle nozze, vittima incosciente d'un duplice attentato?

(Continua.)

CHIUNQUE

può **imparare da sè** senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglotta Moderno

pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.

Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato.**

Prezzo di ogni dispensa:

Centesimi dieci.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14.

Reati commessi per ignoranza.

Non vogliamo accennare ai delitti comuni contro la proprietà o le persone che sovente rimangono impuniti perchè l'autorità non riesce a scoprirne gli autori, o perchè questi sanno abilmente sottrarsi ad essa: noi vogliamo parlare invece di quella forma di infanticidio larvato, la maggior parte delle volte commesso dalle madri le più affettuose, inconsapevolmente, per la loro ignoranza.

Dell'enorme mortalità dei bambini, due terzi almeno è causata dalla errata nutrizione che ad essi viene somministrata, e perciò muoiono per malattie gastriche, o per malattie infettive comunicate loro dal latte inquinato.

Il diffondersi dell'istruzione anche nelle classi meno abbienti farà certamente diminuire di molto quella strage di bimbi, poichè coloro che dovranno allevare un bambino, sapranno che molti di quei cibi che si danno comunemente ora, non sono adatti per lo stomaco del bambino stesso perchè non li può digerire ed assimilare, e si atterranno quindi, in mancanza del latte materno, solo a quei prodotti, che per la loro studiata ed accurata preparazione danno affidamento per la buona riuscita.

Uno di questi preparati, e forse il migliore, è la KUFEKE. In Germania si è già diffusa e colà come rilevasi dalle statistiche, la mortalità nei bambini decresce continuamente, poichè questi, nutriti con la farina KUFEKE, si irrobustiscono ed hanno uno sviluppo regolare, cosa che raramente si osserva quando la nutrizione non è regolare.

Presso le migliori farmacie e ... gratis un libretto dal titolo ... il p... tiene le norme per ben allevare ... gerlo è un dovere per ogni madre ... la salute del proprio bimbo.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

L'Impresa della galleria del Ricken cerca subito un **CAPO MINATORE** (direttore) che conosca bene le mine e l'imboscatura. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'impresa a Wattwil (San Gallo, Svizzera). 16677

L'arte della pettinatura *mediante il posticcio!*

HENRY posticheur **Parigi** Rue de la Paix, 17. Schiarimenti e catalogo illustrato franco dietro richiesta.

Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti). Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 1.50. *Atricéine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gas e dell'elettricità, a fr. 6.35.

ABILI MURATORI trovano lavoro presso Sig. **Gustavo Roos**, Capomastro a Mulhouse (Alsazia).

PRODUZIONE VINI

Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

LE **PASTIGLIE VALDA**

non contengono nessun medicamento antico ma estratti di piante assolutamente inoffensive, e posseggono un **Potere Antisettico Meraviglioso**

LE PASTIGLIE VALDA

sono straordinariamente superiori a tutto quanto è stato scoperto fino ad oggi.

PER PREVENIRE o PER GUARIRE

Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Raffreddori, Bronchiti, Asma, Polmoniti.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9*, à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari**, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

FERRO-CHINA-BISLERI

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato ... del **Ferro-China** preparato dal signor Bisleri di Milano, e d'averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riuscire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI
Chirurgo primario dell'Ospedale di Milano.

VOLETE LA SALUTE ? ?....

TONICO APERITIVO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

IL PREPARATO MARZIALE PIÙ FACILMENTE ASSIMILABILE

NON PIU CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "SORGENTE ANGELICA" la sola Acqua di Nocera che abbia il titolo di R.ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

F. Bisleri & C. - Milano.

TENIFUGO VIOLANI del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la **TENIA** o **VERME SOLITARIO**. Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. - L. **4.50** al flacon. Franco di porto nel Regno L. **5.25**. Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

GRATIS

Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, UN **RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di 8 giorni; a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.

SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi.

Chiedete il Biscotto
Oat-Meal (O.M.)
della **DORA BISCUIT C°**
(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini)
Corso Palermo — TORINO

È il biscotto nutriente e digestivo per eccellenza
Servizio per pacchi postali

Le ultime Novità!!

utili, pratiche, interessanti a tutti
ELETTRIZZIAMO IL PETROLIO!

Nessuna spesa d'impianto. La più grande potenza di luce.

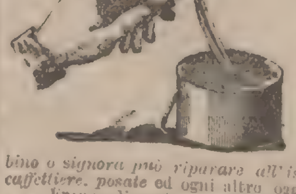
PRIMA - Non ci si vede! ORA - Che splendida luce!

Tavolette Sole di notte preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo entro la boccia di una comune lampada a petrolio una di queste prodigiose tavolette, si rende all'istante incandescente e si sviluppa una luce superiore a quella elettrica. Tolgono il cattivo odore ed il fumo al petrolio e sono di grande economia in ogni famiglia. Supplisce qualunque altra luce, evita le ingenti spese degli impianti a gas od elettrici, giacchè colla tenue spesa di queste tavolette si ottiene la più intensa luce del mondo. Dettagliata istruzione.

Astuccio con 24 tavolette che durano molto tempo L. **1.**— Prezzi speciali per forniture ad Istituti, Collegi, Municipi.

LEVATAPPI insuperabile, coll'uso del quale si evita qualunque rottura di bottiglia e si estrae il tappo senza nessun sforzo. Le mani non toccano la bottiglia, agisce con grande facilità con due leve. Robustissimo, veloce, sopprime tutti i vecchi sistemi macchine ecc. Costrutto in acciaio per sole L. 3.50.

FULMINE!



Meraviglioso apparecchio Americano! Universale per riparare a nuovo qualsiasi oggetto casalingo. Semplicissimo completo: rappresenta la più grande comodità ed economia in tutte le famiglie, *ristoranti* e convitti. *Ognuno, anche un bambino o signora può riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate* ed ogni altro oggetto di metallo. Franco di porto completo con accessori L. **2.95**.

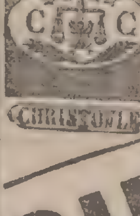
DIAMANT STAHL

I più forti economici tagliavetri del mondo. — Precisione assoluta, taglio esatto nitido su qualunque spessore di vetro. — Colossale successo, garantiti sotto ogni rapporto. Ognuno **franco di porto L. 3.50.**

Ordinando i quattro articoli qui descritti in una sol volta si spediscono dietro invio di sole L. **9.50** franco di porto. Spedizione immediata. — Indirizzare ordini alla premiata Ditta

International Novelty Co.
Via S. Radegonda, 10 — Milano.
(Cerchiamo rappresentanti per tutti i nostri articoli).

MARQUES DE FABRIQUE **POSATERIE CHRISTOFLE**
Argentate su metallo bianco



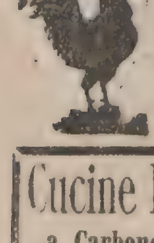
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

SOCIETÀ ITALIANA **Langen & Wolf** MILANO

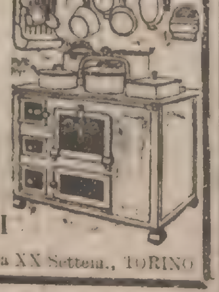
Motori a gas OTTO con gasogeno ad aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura



G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
Catalogo illustrato a richiesta

Cucine Economiche



a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica. **OLTRE 8000** *furono già messe in opera* dalla Ditta tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

N. 998 del 1907 — Alleg. 6.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete con aggiudicazione definitiva al primo incanto, per l'appalto delle opere di nuova costruzione, modifiche ed ampliamento di cascinali colonici, da eseguirsi negli anni 1907-1908 sugli stabili costituenti il Lotto XII° di Sesto Calende ed Uniti.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non oltre il mezzodì del giorno 24 aprile 1907 e contemporaneamente dovrà essere fatto il prescritto deposito di almeno L. 2000.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Milano, 3 aprile 1907.

Il Presidente **L. FRIZZI.**

Il Segretario Generale **Mariani.**

Il Consigliere **Ing. O. De Marchi.**

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE

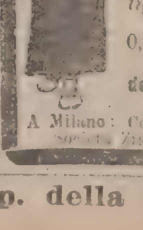
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni. I migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

LABORATORIO FARMACEUTICO Chiesa di S. AGOSTINO - Genova



Cura primaverile!
SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.

Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi; debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE

che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque **STOFFA!**

Senza reclame finora la **VERA ACQUA TURCA** ottenne un grandioso SUCCESSO tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI

è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato ... semplicissimo mantenerlo del suo tono ... uniforme.

Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. ... per 1 flacone, franco ovunque, per posta ... mandato: di L. **9,00** per 6 flaconi indirizzando richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

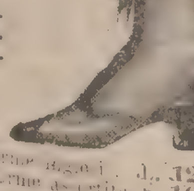
Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

GRATIS inviasi, dietro richiesta ... do a questo giornale ... pione (con relativa istruzione) ... nomate e premiate **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di ... intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non ...*

40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie ...

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Via Spadari, 3-5 - Milano



Prezzi di concorrenza.

Polacchi uomo box calf forme eleganti . L. 12,75
Polacchi donna box calf forme assortite » 10.50
Emporio calzature d'ogni genere da uomo e da donna tanto polacchi che scarpette di crom e di chevreaux su forme le più razionali e moderne.
Calzature di vera marca americana.
Specialità calzature per ragazzi e bambini.

DEPILATORIO "IDEAL"

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine da ... dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore ...

NON SI CONFONDA CON ALCUNO ... fino ad oggi annunziati ...

L'IDEAL DEPILATORY la sparire ... lanuggine radicalmente, in pochi minuti ... danno alla cute anche più fine ...

Prezzo: *In Milano* Lire 3.— ... *Franco all'Estero* (in qualunque ...) ...

Pagamento anticipato - Spedisione ...

Per le ordinazioni spedire vaglia alla Di... **INVENZIONI PRATICHE.** Via S...

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 11 Aprile Anno XLII. - N. 14712

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Scioperi e scioperi....

La terra dei fiori, dei suoni, dei carmi, ad ogni primavera ridiventa la terra degli scioperi.

Scioperi dappertutto; nell'agro argentano, nel vercellese, nel novarese, in Brianza, nel biellese, a Terni, ecc. Scioperi agrari e industriali che portano una grave perturbazione nello svolgimento ordinario della vita economica e preparano giorni di sofferenza e di dolore non solo ai lavoratori scioperanti, ma a molti altri che non hanno nulla da vedere nella ragione di questi conflitti. Se a queste inevitabili sofferenze si aggiungono le enormi perdite di profitti e di salari per l'una e l'altra parte, è facile fare un calcolo men[tale del] danno enorme che deriva all'Italia da simile stato di cose.

Il Governo intanto, fedele al principio di limitarsi a garantire l'ordine pubblico e la libertà del lavoro, concentra masse di uomini armati sui luoghi degli scioperi e delle serrate ed aspetta il momento psicologico indicato per l'intervento.

E questo momento psicologico arriva soltanto quando l'una o l'altra delle parti contendenti esce dalla legge, commette violenze, ed incappa negli articoli del Codice penale.

Una volta, e non fa bisogno di risalire colla mente ad anni troppo lontani da noi, non succedeva precisamente così. Il Governo era persuaso in antecedenza che gli scioperanti avevano sempre torto, e metteva senz'altro la forza a disposizione dei proprietari.

Quest'abuso da qualche anno è cessato. Gli scioperi e le serrate non trovano ostacoli o prevenzioni da parte del Governo, ma non per questo gli scioperi sono divenuti meno numerosi ed i conflitti del lavoro meno aspri. Tutt'altro. La ragione di quest'inasprimento non è certo imputabile alla condotta rigorosamente neutrale del Governo, ma bensì alla deficienza delle leggi in materia di conflitti economici.

Davanti alle coalizioni dei lavoratori sono sorte quelle dei proprietari e degli industriali: e le due coalizioni vivono del medesimo diritto, all'ombra della stessa libertà.

Ma però, alla dichiarazione di libertà dello sciopero, doveva necessariamente seguire la legislazione dello sciopero; ed è questa che manca tuttavia in Italia, perchè non si può presumere che un conflitto [perennemente] latente e che non avrà fine se non in un cambiamento forse impossibile o per lo meno remotissimo del sistema della proprietà agricola e industriale, deva essere lasciato esclusivamente in balìa degli interessati.

Una terza forza deve necessariamente intervenire, ed è quella della conciliazione e dell'arbitrato obbligatorio.

Noi abbiamo veduto che il Governo ha annunziato timidamente ed imperfettamente l'adozione di una Commissione arbitrale per dirimere i conflitti del lavoro nelle risaie; ma siccome i conflitti non si limitano alla risaia, non si comprende perchè non vi dovrebbe essere una legge che contempli tutti i conflitti inerenti al lavoro, di qualsiasi natura possa essere questo lavoro.

Aspettando questa provvida legge, noi raccomandiamo intanto che i funzionari del Governo interpretino con maggiore larghezza la loro funzione politica e amministrativa, e si adoperino, anche senza l'autorizzazione superiore, a fare opera intelligente e attiva di conciliazione laddove i conflitti sono più aspri e più ostinati, cercando di comporre gli scioperi secondo la [legge] della giustizia.

Abbiamo esempi di scioperi composti [per] nobile ed opportuno intervento di sindaci o di sottoprefetti, od anche dalla semplice intromissione di uomini rispettati e competenti.

In attesa di una legge sull'arbitrato, bisognerebbe che questi esempi si generalizzassero e che costituissero come un dovere di coscienza per quanti sono uomini [di cuore], funzionari o non funzionari dello [Stato].

Nella società attuale con tutti i suoi difetti, l'appello del buon senso e la parola della bontà, sono ascoltate ancora ed hanno sempre le maggiori probabilità di successo.

La questione del graduale disarmo verrà presentata alla Conferenza dell'Aja

Il giuochetto della politica italiana.

Ci telefonano da Roma, 10 sera, (G.):

Per informazioni che ho motivo di ritenere attendibili, credo di potervi assicurare che la proposta del graduale disarmo sarà portata dinanzi alla prossima conferenza dell'Aja.

Tutti gli Stati hanno interesse di vedere eliminata in un modo o nell'altro una questione che tiene agitata l'opinione pubblica in Europa e che, se continuasse a trascinarsi, potrebbe dar luogo a dissidî ed a crisi pericolose. Il Governo liberale inglese ha nel suo programma la riduzione degli armamenti e non si lascia preoccupare dalle ostilità che la sua iniziativa ha scatenato da ogni parte. La Germania, specie dopo il convegno di Rapallo, si mostra sicura che sulla proposta inglese si potrà fare una discussione accademica fra i delegati dei diversi Stati, ma che non si giungerà a trovare quella tale formula positiva che la diplomazia dice di essere disposta a cercare con tutta la buona volontà possibile per mettere d'accordo i dissidenti sur una questione pratica.

Il linguaggio della stampa tedesca non lascia dubbio a questo proposito. Tutti i giornali mostrano la loro esultanza per l'insuccesso, che credono ormai assicurato, della proposta inglese.

«— E l'Italia, domandavo oggi a un diplomatico studioso di questioni internazionali, che cosa farà? Si metterà proprio al servizio della Germania?

«— L'Italia farà del Macchiavellismo alquanto trasparente; ma del Macchiavellismo! Il sangue, non è acqua! ha detto il poeta. Ritenete che ai delegati italiani sarà data questa consegna: «Nè combattere, nè appoggiare la proposta del disarmo.» In altre parole, l'Italia aderirà ad una proposta di conciliazione tra le due parti contendenti, l'Inghilterra e la Germania, nel senso di nominare una commissione che studî l'argomento e riferisca di qui a qualche anno, quando si adunerà un'altra conferenza internazionale. Il modo più sicuro, come vedete, di seppellire la questione.

L'INCIDENTE MONTAGNINI

secondo il pensiero di Don Romolo Murri

Crisi diplomatica - Giudizio doloroso - Pettegolezzo politico, non cura religiosa - Un XX settembre internazionale - I danni.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (*Don Prospero C...*);

Don Romolo Murri, che si trova di passaggio a Roma, è stato incontrato dal corrispondente del *Matin*. E poichè è noto che don Romolo Murri, ha avuto occasione, a Parigi, di vedere davvicino come stavano le cose, così il corrispondente lo ha pregato di esporgli il suo pensiero in proposito.

Don Romolo Murri, astenendosi da ogni particolare minuto o pettegolo, ha risposto testualmente così:

«Io penso che l'affare Montagnini avrà una profonda ripercussione nella vita della Chiesa, poichè costituisce per sè stesso una vera e propria crisi della diplomazia pontificia. Sotto Leone XIII, una grande dignità esteriore nascondeva abbastanza bene il vuoto di contenuto reale, la insufficienza dei mezzi, la inferiorità degli strumenti di questa diplomazia. Oggi, la rivelazione di tutto questo è fulminea e palese. Quando l'ufficio più difficile e delicato di tale diplomazia, la rappresentanza della S. Sede a Parigi, è affidata ad un uomo come Montagnini, e tale ufficio gli è lasciato esercitare, per più anni e in un periodo così difficile, a quel modo; il giudizio che si deve dare di tutta questa attività vaticana nei rapporti coi varii Stati è, per uno che ama la Chiesa, veramente doloroso.

«Questa diplomazia non aveva trovato la sua via... Non era più la rappresentanza di un potere politico, ma non era ancora la rappresentanza di un'autorità religiosa. La causa avrebbe dovuto essere spirituale, ma i mezzi erano politici.

«La chiesa di Roma, in Francia, diffidava dei suoi. I suoi rappresentanti non dominavano la situazione, ma la spiavano. La loro fiducia non era nelle risorse proprie della vita religiosa, ma nel rimestio di uomini politici, come Piou.

«Gli avvenimenti hanno sorpreso Roma. Noi italiani non ci spiegheremmo questa fiducia cieca e puerile che Montagnini aveva in chiacchiere di corridoio e... di salotto. Egli non aveva un'attitudine congenita a cercare le grandi cause dei fatti; anzi, quanto più erano piccole e volgari, tanto più gli parevano probabili e certe; e si affrettava a trasmettere Roma la miseria di queste sue scoperte.

«Così, in Francia, si è arrivati al doppio effetto di mettere nell'imbarazzo, di ritardare e talora di elidere tutte le energie interiori, religiose, della Chiesa, e, per converso, di esagerare agitazioni superficiali e fittizie.

«Codesto incidente delle carte Montagnini si può considerarlo come un XX settembre internazionale; un pugno di bersaglieri del giornalismo ha aperto, nelle mura che circondavano l'attività internazionale della Chiesa Romana, una larga breccia e tutti passano, osservando con sarcasmo la povertà di un edificio che pareva sì sontuoso, sì solido..

«Ma il danno vero non è grande. Il cattolicismo ha altre riserve. Quella che se ne va, non era per esso la forza, ma la debolezza. La delusione è un guarire dall'illusione. Anche quando il pubblico credeva alla solidità ed alla grandezza di questa diplomazia pontificia, il vantaggio non era grande; poichè essa subiva la illusione degli altri e si attardava in piccole preoccupazioni, trascurando e spesso mettendo in mala vista presso l'autorità pontificia le grandi.

«La lezione sarà utile se, spariti miseramente quelli nei quali mons. Montagnini confidava, si penserà che la salute è forse, in quelli che egli riguardava con invincibile diffidenza.

«Si è detto che il caso Montagnini nuoce alla tradizionale opinione della finezza diplomatica italiana.... Chi sa quello che è, in Roma, l'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, può bene rispondere che la finezza italiana qui non c'entra per nulla. Quell'Accademia è oggi un Seminario di vanitosi inetti, intesi al fruscìo delle sottane di seta, di varî colori; è certo che Pio X non l'ha soppressa solo perchè il suo cardinale segretario di Stato ne è stato alunno e presidente. Ma noi speriamo che l'anno corrente sia l'ultimo anno di vita di questo istituto barocco e parassita; e che i fondi ne sieno destinati a borse di studio all'estero, da dare a giovani di coscienza veramente sacerdotale e di valore.

«Così la Curia Romana potrà mandare degli esploratori in questo mondo, che essa conosce, ormai, così poco.»

IL VESCOVO DI TRIESTE pone in imbarazzo Pio X.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (*Don Prospero C...*):

Monsignor Nagl, vescovo di Trieste, si trova da parecchi giorni a Roma ed è stato ricevuto da Pio X. Monsignor Nagl in tempi nei quali l'elemento slavo era in pieno antagonismo con l'italiano nella città di Trieste, fu, e si dimostra sempre, avversario dell'Italia e della italianità, poichè codesto prelato fu, ed è tuttora, una lancia spezzata del governo austriaco e degli slavi.

In presenza delle lotte che infieriscono e nell'incertezza degli avvenimenti che si maturano, monsignor Nagl è venuto a Roma anche per avere il parere, il consiglio, e magari gli ordini del papa, circa il contegno dei cattolici in occasione delle elezioni politiche imminenti.

Questa volta però Pio X, malgrado il debole che egli ha per tutto quanto sa d'elezioni, ha preferito non immischiarsi troppo nelle cose di Trieste, e dopo avere lungamente intrattenuto il vescovo Nagl sulle condizioni del clero nella sua diocesi, clero che dà molti guai al vescovo, alla domanda di questi in materia elettorale, rispose: «Favorite sempre l'ordine e la religione.»

E con questa imperativa frase benedisse il vescovo slavofilo e anti-italiano, e lo congedò. Il vescovo Nagl, che è un uomo intelligente, ha capito il latino e quando ritornerà a Trieste sarà sempre più devoto al Governo.

La colonia italiana di Costantinopoli

Abbiamo da Costantinopoli, 5, (N.):

La nostra Colonia va risvegliandosi. Nuovi tempi e nuovi uomini, per conseguenza nuovo ambiente.

Per quanto ci sia la tendenza ad affidare alla Chiesa la propaganda nazionale, occorre osservare che in Oriente, e specialmente a Costantinopoli, da parecchio tempo esistono istituzioni laiche, che diedero e danno risultati sufficienti e praticamente utili. Pel passato esse furono circondate dall'entusiasmo dei coloni e protette largamente dalle autorità nostre locali e del Regno. Poi, come in tutte le cose, l'entusiasmo si calmò, si ridusse; tuttavia queste istituzioni si mantennero e si mantengono in vita dignitosamente e patriotticamente.

La nuova corrente d'idee, vale a dire l'appoggio alla Chiesa, se non tende a demolirle, tenderebbe però a sminuirne l'efficacia e quindi costringerle ad una vita anemica, quasi inoperosa. Questo non ci sembra giusto, nè utile pei nostri interessi, e siccome siamo appena all'inizio dell'applicazione del nuovo sistema, credo opportuno rilevarne la inopportunità. Per convincersene basta considerare il fatto che le nostre colonie di Levante sono in maggioranza costituite da non cristiani. Quindi conviene accettare il nuovo sistema per tutta l'utilità pratica che può e potrà produrre, e non abbandonare l'antico, ma anzi, dai risultati dell'esperienza, rinforzarlo, modificarlo, perfezionarlo, facendo entrambi i sistemi convergere ad unico scopo e ad un solo ideale: il bene della patria.

Questo il modesto mio avviso.

Così si raccoglieranno sotto il vessillo nazionale, sia pure in due drappelli, tutte le energie di cui dispongono queste cospicue nostre colonie; così vi sarà stimolo fra le parti nel far prevalere le proprie virtù, nel produrre risultati buoni e copiosi.

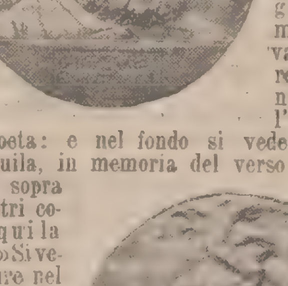
Il guadagno sarà per la Patria e per le Colonie stesse, sia nei riguardi del prestigio, sia nei riguardi della ricchezza.

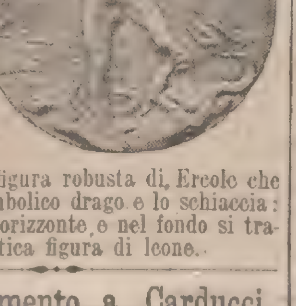
Diversamente vi sarà contrasto d'idee, disunione, discordia e si finirà che fra i due litiganti godrà lo straniero.

Buon per noi però che oggi in Oriente i nostri agenti diplomatici e consolari vigilano con amore e patriottismo sugli interessi nazionali applicandovi quella cultura e quella larghezza di vedute proprie alla modernità degli studî e al progresso dei tempi.

PIETRASANTA PER CARDUCCI

Pietrasanta capoluogo della Versilia che diede i natali a Carducci, onorò con grandi feste il poeta, domenica scorsa, con lapidi, monumenti e discorsi: e non mancò la medaglia commemorativa. Questa reca da una parte l'imagine del poeta: e nel fondo si vede tracciata un'aquila, in memoria del verso di Dante «che sopra gli altri com'aquila vola.» Si vede pure nel fondo la data: *VII aprile MCMVII* e lo stemma di Pietrasanta. Sotto il busto si legge il nome. Dall'altra parte vi è una figura robusta di Ercole che combatte col simbolico drago e lo schiaccia: sorge il sole all'orizzonte e nel fondo si travede una fantastica figura di leone.





Pel monumento a Carducci

sul monte Piano.

Ci telefonano da Padova, 10, (B.):

Cadore, l'autorevole rivista delle Alpi Dolomitiche che si pubblica nella nostra città, aveva presa l'iniziativa di erigere un monumento a Giosuè Carducci su quelle cime celebrate coi canti immortali del grande poeta. L'iniziativa fu appoggiata dall'Associazione «Pro Cadore» e dalla Società Alpinisti Tridentini, i cui rappresentanti, riuniti in assemblea, decisero di aprire una sottoscrizione anche nelle regioni italiane in Austria.

Il monumento a Giosuè Carducci sorgerà a Misurina, sul monte Piano.

L'epigrafe sarà dettata da Giovanni Pascoli; all'inaugurazione, che sarà una vera festa dell'italianità, interverranno moltissimi italiani delle provincie italiane in Austria.

IL TELEGRAMMA AUTOGRAFO

e il «cliché» pronto

Abbiamo da Bruxelles. (B.):

Un belga, il signor Carbonelle di Tournai, ha inventato un sistema di trasmissione delle immagini a distanza, diverso di quello del dottor Korn di Monaco, che i lettori del *Secolo* conoscono.

Il sistema del Carbonelle oltre dare una immagine molto più perfetta, ha il vantaggio di fornire un *cliché* tipografico pronto, senz'alcuna manipolazione, per la stampa.

Degli esperimenti operati sulla linea telegrafica Bruxelles-Anversa hanno dato in meno d'un minuto il risultato promesso dall'inventore.

Ma ciò che sembra destinato a far la fortuna dell'invenzione è la trasmissione autografica dei dispacci.

Ecco come si procede. Al posto d'emissione vi si tende un foglio metallizzato, sul quale scrivete il testo del vostro dispaccio con inchiostro di china misto di gomma; il foglio viene, quindi, avvolto nel cilindro trasmettitore col testo all'esterno. Il cilindro, messo in movimento, gira come quello di un

fonografo sotto una punta, la quale incontrando la scrittura interrompe la corrente elettrica, che percorre tutto l'apparecchio sino alla stazione di ricevimento.

Naturalmente la punta è animata di un movimento laterale sul cilindro.

Mentre il telegramma gira sul cilindro trasmettitore, esso viene inscritto sul cilindro ricevitore, che gira pure sotto una punta. I due cilindri possono servire ad un tempo e per l'emissione e per la trasmissione.

L'apparecchio chiamasi teleautoincisore, e può trasmettere sullo stesso filo dalle trecentomila alle cinquecentomila lettere.

Colla sua applicazione avremo, dunque, telegrammi riproducenti esattamente la scrittura e la firma dello speditore, vantaggio considerevole specialmente pel mondo degli affari.

D'altra parte i giornali oltre le notizie riceveranno per telegrafo i *clichés* dei disegni e delle fotografie che le illustrano.

L'amministrazione dei telegrafi del Belgio s'interessa vivamente all'invenzione, che sembra destinata a risolvere definitivamente il problema della trasmissione telegrafica delle immagini e della scrittura.

Spunti ed appunti

Quella di domenica al Lirico non è una mattinata delle solite. Eleonora Duse, l'attrice che è tutta cervello, ha scelto per la sua collaborazione in favore di Gaetano Sbodio l'*Adriana Lecouvreur* nell'ultimo atto. Ed ha dato alla giornata il suo significato tragico, Ha rievocato per il nostro buon attore stanco il momento di gloria, di dolore di un'attrice francese che fu celebre, che amò, pianse e morì... Ve la ricordate nella dolcissima musica del nostro Cilea?

Eccola davanti a noi l'eterna tragedia dell'arte...

Quando l'attore ha il suo giorno di plauso, quando le folle intorno danno fiori ed omaggi, chè figurerebbe certi tramonti, certe malinconie?

Eppure è così... E Gaetano Sbodio, l'attore più forte nella espressione del dramma del teatro milanese, è lì, innanzi alla sua Milano come un simbolo... Milano si fa ricca, bella, allarga le vie, aumenta le vetrine, i ritrovi, le idee...

Ma dove ha il suo dramma dialettale, e la sua commedia? Dove sono i tempi della scena *In Viarenna?* Carnaghi se ne è andato ed il *Nost Milan* dorme... Il De-Marchi del *Milanin Milanon* è una memoria.

Molte cose se ne vanno; poi molte cose rinasceranno; poi si ricomincierà a morire...

Avanti! Tiremm innanz! Senza debolezze inutili come senza impazienze.

Ma è cosa che conforta almeno questa. Per domenica ventura Eleonora Duse, la più illustre attrice nostra, darà una prova di solidarietà all'attore dialettale, che ci fece piangere e ridere, ed ora ride... o piange... da solo...

La vita ha molte aurore e molti tramonti. Molte farfalle d'oro e molti lumi a cui le farfalle si bruciano.

Ed anche l'arte è un lume per la farfalla umana... **margutte.**

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

LA GUERRA SANTA

e il dovere dell'esercito

Decadenza dell'istruzione reggimentale - Le idee del commendatore Corradini - La scuola del reggimento.

La lotta contro l'analfabetismo in Italia non va combattuta mediante la sola attività dell'amministrazione dell'istruzione pubblica, ma debbono ad essa partecipare tutti gli elementi vivi ed operanti dello Stato e del popolo italiano. E una parte importante deve essere affidata all'esercito, che per un periodo più o meno lungo accoglie il fiore della gioventù italiana, e l'assoggetta ad un forte regime disciplinare.

Questo è il concetto svolto, con perspicua chiarezza e con ricca dimostrazione statistica, dal comm. Camillo Corradini, ispettore al Ministero dell'Istruzione, in un articolo del fascicolo primo marzo della *Nuova Antologia*, sul quale non è stata rivolta abbastanza l'attenzione dei giornali e del pubblico.

**

Il concetto, che vagheggierebbe un esercito stanziale come una massa bruta, perchè sia più docile e prona all'imperio del comando, appartiene ad una fase storica ormai sorpassata dell'ordinamento militare. Gli ultimi avvenimenti bellici hanno dimostrato che tanto più le masse sono istruite e tanto maggiore ne è l'efficienza militare: l'educazione e l'istruzione del popolo vengono a costituire elementi essenziali dell'attività militare.

Da questi principî deduce il Corradini essere nell'interesse stesso dell'istituzione dell'esercito il promuovere e favorire quanto più largamente e intensamente è possibile l'istruzione popolare. Onde, se, come pare a tanti, il mantenimento dell'esercito è un male inevitabile, almeno è da desiderare che esso sia ordinato il meglio possibile alla sua funzione.

Anzi, se proprio è un male necessario, ed ogni male può avere il suo germe di bene, tutto consiglia a far sì che questo germe abbia a dare la messe più ricca di bene.

* * *

Ora il fatto è questo: che l'esercito è l'istituzione più forte e imperiosa per far valere gli ordinamenti suoi; e che nel mentre all'azione della scuola malgrado tutte le sanzioni e le provvidenze dell'obbligatorietà, sfugge una quantità enorme degli obbligati, e non piccola parte di quelli, che hanno soddisfatto all'obbligo minimo dell'istruzione, ridiventa dopo qualche anno analfabeta — l'esercito rappresenta una seconda trafila, traverso a cui con maggiore efficacia passano le generazioni maschili, e dove possono essere con risultato più sicuro lavorate.

L'esercito può compiere, pertanto, un'azione più forte e risoluta su quanti alla scuola sono sfuggiti, per l'imperfezione delle leggi e della loro applicazione, e su quelli che potrebbero essere chiamati i cascami, o i rifiuti, o i prodotti incompleti della scuola.

* * *

Anteriormente al 1884 e fino al 1892 era istituita nell'esercito una vera e propria *Scuola elementare obbligatoria* per gli analfabeti incorporati nel contingente di prima categoria. Ma fin dal 1880 se ne erano venute abolendo le sanzioni più efficaci, come quella del ritardo del congedamento fino alla fine della ferma; la scuola reggimentale andò poi sempre più trascurata nella vita della caserma e posposta a qualsiasi altra istruzione ed attività del corpo; finchè col R. D. del 3 maggio 1892 fu soppressa.

L'effetto fu questo, che mentre la percentuale degli analfabeti arruolati nel 1871 fu di 53.78, e di questi nel 1874 furono congedati ancora analfabeti 7,30 per cento, nel 1904 invece, su una percentuale di analfabeti incorporati di 31,29, sono stati congedati analfabeti ancora 25 per cento. E fra l'una e l'altra data è una discesa lenta nel numero degli analfabeti coscritti, dovuta all'azione progressiva della scuola popolare, ed una salita rapida nel numero degli analfabeti congedati, dovuta all'azione regressiva dell'istruzione reggimentale.

E la conclusione dolorosa è questa: l'esercito nulla fa per l'istruzione elementare o quel poco, che cercava di fare in passato, a poco a poco si è venuto ad attenuare, fino a venir meno del tutto. Che è quanto dire che malgrado gli enormi sacrifici che costa al paese, l'esercito nulla fa per gli interessi morali del paese e nulla per mettere sè stesso alla pari coi bisogni che a lui sono imposti dal momento storico attuale.

* * *

Eppure, perchè l'esercito possa efficacemente adempiere al suo scopo educativo, che è parte essenziale della sua funzione nella vita del paese, non occorrerebbero grandi cose. Occorrerebbe un concetto nitido e sicuro dei fini da raggiungere e delle necessità, a cui obbedire, ed un sistema organico giuridico, amministrativo e pedagogico, con sanzioni che solo l'esercito può attuare.

Secondo il Corradini, la parte sostanziale

Appendice del SECOLO 11 Aprile.

Massimo Villemer 8

L'UOMO DELLE ROVINE

[Traduzione] letter. riservata per la traduzione italiana

Il giovane macchinalmente sollevò le [palpebre] e guardò le finestre della camera [di] Anna. Stette colà a lungo; ma esse rimasero chiuse.

Aveva ella presentito l'abbandono di cui era minacciata?

Eppure questo non era ancora ben stabilito nella mente di Daniele. Forse le impressioni inebbrianti della trascorsa notte [gli] avrebbero in lui cancellate se Anna [avesse] tentato di ripigliare il dominio su [quel] cuore pronto a sfuggirle.

Ma era altera e non gli perdonava di [averla] in quella notte sì crudelmente tradita per un'altra.

L'artista, dopo aver passato l'intera mattina a pensare, a riflettere, a sognare, andò a far colazione in un ristorante del boulevard Saint-Michel; poi, munito della lettera trovata vicino ad Erica svenuta, [si recò] al palazzo di via di Grenelle, colla speranza di trovarvi la duchessa e Bastiana.

— La signora duchessa di Croix-Maur? domandò al cameriere, andatogli incontro.

Il giovane porse il biglietto da visita [al servo] che s'allontanò e che fu quasi subito di ritorno.

— La signora duchessa è nella serra e vi riceverà ben volentieri... Favorite seguirmi.

Daniele attraversò le sale dove regnava il disordine inevitabile nel domani d'una festa da ballo: mazzi di fiori avvizziti, sparsi sul pavimento, piccoli mobili spostati, sedie collocate qua e là alla rinfusa...

Il pittore però non badava a nulla, guardava, ansioso, innanzi a sè, sperando di imbattersi d'improvviso in Bastiana.

Fu deluso in tale sua aspettativa.

Eliona, indossante un'elegantissima veste da camera, se ne stava sola nella serra, aspettando il visitatore.

— Avete certo da comunicarmi qualche cosa d'importante? ella domandò con un tono di sorpresa che punse un po' Daniele.

— Sì, signora; una cosa che vi concerne in modo speciale.

— Davvero? Mi mettete in una gran curiosità, signore.

Ella voleva far mostra di non pigliar la cosa sul serio, ma sotto il motteggio spuntava un'ombra d'inquietudine, e Daniele, irritato dalla freddezza dell'accoglienza, ne provò un'interna soddisfazione.

— Accomodatevi dunque, signor Norbert, e spiegatemi il motivo della vostra visita.

— Devo consegnarvi una lettera.

— A me?

— Una lettera venuta in mia mano in un modo ben strano, ripigliò il giovane porgendole la missiva trovata vicino ad Erica.

Eliona prese la busta suggellata e trasalì.

Vi aveva letto le seguenti parole:

«Per la signora duchessa di Croix-Maur, nel suo palazzo, numero 22 della via di Grenelle.»

— Sicuramente una lettera di qualche disgraziato, ella disse collocando la busta su un tavolinetto, posto dinanzi a lei...

«Ne ricevo una cinquantina al giorno per lo meno.

«Di solito è Bastiana che s'incarica di leggerle, di rispondere ad esse e, se ne è il caso, di mandare i sussidi invocati.

— Tutti conoscono i vostri sentimenti caritatevoli e la vostra bontà di cuore. È perciò che non ho esitato a portarvi questa lettera, smarrita stanotte da una povera fanciulla da me trovata morente di freddo sotto il portico di Nôtre-Dame.

La duchessa impallidì; la fronte le si bagnò d'un sudor gelato; un brivido impercettibile le fece tremar le labbra; chinò gli occhi.

— In verità la storia m'interessa, disse con voce che voleva essere indifferente; e sono curiosa di sapere ciò che vi possa essere di comune fra quella vagabonda e me.

Prese di nuovo la busta, la aperse: ma tale era il tremito delle sue mani, che a stento potè avvicinar la lettera agli occhi per leggerla.

Vi diede una rapida occhiata; indi la ricollocò di nuovo sul tavolinetto, dicendo calmissima:

— Non m'ingannavo; è una fanciulla mandatami dalla provincia... Tornerà senza dubbio domani.

La calma di lei tuttavia non era che apparente; in realtà il sudor freddo continuava ad imperlare la fronte d'Eliona, e il tremito convulsivo ad agitarle le mani.

Guardò a lungo Daniele. Un terrore istintivo s'era impadronito di lei.

Temeva egli avesse letta la lettera e conoscesse il segreto che da quattordici anni le avvelenava la vita.

S'alzò per darsi contegno, perchè aveva paura di tradirsi; l'angoscia le contraeva il viso delicato, le scavava agli angoli delle labbra smorte due rughe profonde.

Chiese:

— Non m'avete detto, signore, che sia avvenuto di quella fanciulla.

— È fuggita.

— V'avrà detto almeno donde è venuta? ripigliò la duchessa con tono che sforzavasi di rendere indifferente.

— Veniva da Ascou.

— Ascou?...

— Sì, un modesto villaggio dell'Ariège. Poco tempo fa ancora nessuno o quasi conosceva quei paesi perduti nelle montagne; ma dopo la catastrofe orribile, avvenuta nei dintorni di Ax-les-Thermes, chi non ha udito parlare d'Orlu, di Merens, dell'Hospitalet?

«Ed ora più ci penso e più mi persuado che quella povera fanciulla, vestita da contadina e in zoccoli, è probabilmente una delle vittime sfuggite alla valanga.

— Sì, deve essere così, ed io mi rammarico di non aver potuto soccorrere una sì gran miseria.

La porta della serra s'aprì; la conversazione venne interrotta.

Bastiana comparve col sorriso sulle labbra, col volto riposato.

Vestita d'un abito *tailleur* color grigio, portante in testa un elegante cappellino, uscito dal laboratorio d'una delle migliori modiste, era veramente adorabile.

Daniele ne fu abbagliato.

Ella gli stese la mano e con fare gaio, brioso:

— Ho ballato fino alle quattro, ma ho dormito fino alle dieci, e ricomincerei volentieri a ballare con voi, signor Norbert.

Mai infatti il viso di Bastiana era stato più calmo; mai all'artista era parsa più bella, più desiderabile, e la ragazza che indovinava siffatta ammirazione, sorrideva maliziosamente.

— Mi guardate come se dovessi servirvi di modello, disse. Desiderereste farmi il ritratto, signor Norbert?

Un vivo rossore salì alla fronte del giovane.

— Ne sarei lietissimo, signorina, e se la signora duchessa acconsentisse, esporrei il ritratto alla prossima mostra annuale.

Un lampo d'orgoglio brillò negli occhi di Bastiana.

— La mamma non rifiuterà certo! ella esclamò.

Indi voltasi ad Eliona:

— Non è vero, mamma, che accetti la proposta del signor Norbert?

— Sì, figlia mia.

— Quand'è così, incomincieremo domani. Poserò qui nella serra. Sarà delizioso... Dopo ciò vi lascio, signor pittore.

E rivolgendosi alla madre:

— Usciamo insieme, non è vero?... Do ordine si faccia avanzar la carrozza.

Daniele, ebbro di gioia, s'inchinò dinanzi alla duchessa ed uscì accompagnato da Bastiana che doveva dar degli ordini.

La madre rimase così sola per un momento, sola in mezzo ai magnifici fiori dei tropici; oppressa, pressochè annientata da tutto quanto aveva udito.

Sua figlia, la infelice fanciulla, la vagabonda trovata morente nel portico d'una chiesa! Sua figlia la povera abbandonata sulle vie della Parigi dove tante virtù soccombono, dove si guastano i migliori sentimenti!...

Ed è fuggita! Ahimè che sarà mai accaduto di lei? Quale vita di squallore e di pene la aspetta ormai?

Eliona chiuse gli occhi come per rivedere meglio mentalmente il dolce viso di Erica illuminato da due grandi occhi azzurri... gli occhi, lo sguardo di Bastiana.

Sebbene l'una sia bruna e l'altra bionda, pure le due sorelle si rassomigliano e forse un giorno s'incontreranno nella vita...

VI.

Intanto che la duchessa di Croix-Maur si strugge sotto il peso d'un rimorso che non la abbandona, nè la abbandonerà mai, che è avvenuto della poverina d'Orlu?

Come sappiamo essa s'è svincolata dalle

del sistema dovrebbe avere la sua base nella legge sul reclutamento: nessuna facilitazione nell'obbligo della coscrizione sia concessa a chi non dimostri di possedere una istruzione elementare, almeno di primo grado. Le assegnazioni alla seconda e alla terza categoria non si concedano a coloro che si trovano nelle condizioni di famiglia stabile, se non trovino di avere assolto efficacemente l'obbligo dell'istruzione. Con tale mezzo si pre l'obligo dell'istruzione. Con tale mezzo si prevede che si riuscirebbe a sottrarre all'analfabetismo, ogni anno, circa 30 000 uomini.

Inoltre, per il contingente di prima categoria, è necessario stabilire che nessun passaggio di categoria e nessun congedo per anticipazione, ed in generale prima della fine della ferma, possa essere concesso a coloro che non siano stati prosciolti con dichiarazione di idoneità dalla Scuola del reggimento.

E infine, — punto fondamentale — si ricostituisca la scuola reggimentale, ma una vera e propria scuola, con programma e metodo didattico conveniente, con materiale d'insegnamento, biblioteca, premi, ecc., e — ciò che più importa — con un vero e proprio maestro, e non già, come per il passato, mettendo al posto del maestro un ufficiale qualunque, o un caporale o magari un soldato *letterato*.

Calcolata una scuola per battaglione, basterebbero per tutto l'esercito 600 scuole, e 600 maestri, — che potrebbero essere assunti, con le necessarie garanzie, fra i maestri comunali, per turno, e per sei mesi all'anno, provvedendo con supplenti alle scuole che temporaneamente abbandonerebbero. E questi maestri dovrebbero avere grado e dignità militare, essere ufficiali di complemento, per non apparire estranei o quasi intrusi nell'organismo militare. Per i soprassoldi da corrispondere a loro, sarebbero sufficienti circa 500 000 lire.

* * *

Questi ultimi particolari possono essere discutibili; qualcosa di meglio si può forse escogitare all'uopo.

Ma certo è che, fin che il danno e la vergogna dell'analfabetismo durano, nessuna idea pratica va trascurata, che dia affidamento di poterlo combattere. E l'idea del comm. Corradini è degna di molta considerazione, perchè alla guerra santa chiama quell'istituzione che più utilmente e fortemente può concorrervi, rendendosi benemerita del civile progresso.

Luigi Friso.

Gli abbandonati figli d'Italia

Voci di lamento e di protesta - Il «disservizio» consolare - Assistenza all'estero e scuole in casa.

Ogni giorno ci porta lettere di emigrati italiani, di poveri fratelli nostri che la dura necessità ha incalzati sulla via dell'esiglio. Non sono, quelli che ci scrivono, dilettanti viaggiatori che fanno della facile letteratura, no: sono poveri operai; sono lettere dettate da ingenuo impulso di anime semplici, rozzamente scritte così che non sempre riescono pur con tanto sforzo, ad esprimere il pensiero tormentato del poveretto che scrive fidente nel patrocinio della stampa del suo paese, fidente che la sua voce — interprete di quella di tanti compagni — sia finalmente ascoltata dalla madre patria.

Tutte esprimono lo stesso lamento, la stessa constatazione: l'abbandono in cui gli emigrati italiani si trovano, fra le ostilità ed il disprezzo immeritati cui si vedono fatti segno: immeritati perchè sentono doversi imputare più alla madre patria che a loro stessi l'inferiorità di coltura e di mezzi, di preparazione e di attitudini, in cui si trovano fra le popolazioni indigene. E tutte, quelle lettere, esprimono lo stesso grido d'invocazione e di protesta: indice, del resto, di progredita coscienza. Il nostro emigrante non è più il povero gregge «trasportato» inconsciamente a farsi tosare e mungere in altri pascoli; esso sente e rivendica la sua dignità di cittadino italiano che ha liberamente portato altrove il contributo delle sue energie morali delle sue forti braccia; ha udito che la sua patria va assurgendo a migliori destini, e ne domanda — almeno a protettivo riflesso — la sua parte, molto più che sente come le sue fatiche e le sue abnegazioni rappresentino pur contributo non trascurabile alle nuove fortune nazionali.

Così, da ogni parte del mondo, i nostri emigrati invocano dal patrio Governo più diretta ed efficace ed amorosa assistenza per sè, e migliori previdenze pei futuri emigratori.

Sopratutto, il lamento generale è contro i consolati: incuranti delle sorti e degli interessi dei connazionali di umile condizione; premurosi fino alla servilità soltanto verso i connazionali «distinti», che viaggiano per affari od anche solo per diporto; intesi solo alle parate di gala e al godimento dei vantaggi e privilegi offerti dal loro ufficio: avidi di denaro; così li descrivono i nostri emigrati.

Vi saranno esagerazioni — e vi sono certo onorevoli eccezioni — ma il lamento è troppo antico e ripetuto perchè non vi sia del vero.

È necessario che il Parlamento s'interessi, e il Governo provveda con serio ed energico intendimento, a questo grave e deplorevole «disservizio». C'è tutta un'opera di organizzazione, di riorganizzazione, di «svecchiamento» e d'impulso nuovo, che s'impone.

E s'impone una più organica e profonda opera di preparazione per gli emigranti: una seria e complessa rete di apposite scuole, quali si hanno — per iniziative locali — con ottimi risultati, nell'operoso Friuli.

Solo quando sarà divenuta intelligente e cosciente, apprezzata moralmente quanto lo è materialmente, l'emigrazione cesserà di essere una piaga dell'Italia nostra, per divenire una fortuna. *(e. m.)*

L'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1906

Un altro mezzo milione d'italiani nelle Americhe.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

La Direzione generale della Statistica pubblica le cifre della emigrazione italiana nel 1906.

Vi sono escluse dal computo le persone che per ottenere il passaporto avevano pagato la tassa di lire 12.50, e in generale quelle che risultarono essersi recate all'estero per affari, per diporto o a scopo di salute.

I passaporti rilasciati per paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo riguardavano 276.042 individui, e quelli per paesi transoceanici 511.935. In complesso quindi 787.977 individui.

(Nel 1905 vi erano stati 279.248 emigranti del primo gruppo e 447.083 del secondo; in totale 726.331).

Dal 1905 al 1906 diminuì di 2.099 il numero degli emigranti per alcuni Stati d'Europa e particolarmente per l'Austria e la Germania, mentre crebbe il numero di quelli diretti in Francia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Balcanici. Diminuì pure di 1503 il numero degli emigranti diretti a paesi dell'Africa, in ispecie all'Egitto.

Per contro aumentò da 788 a 1.362 il numero degli emigranti per paesi asiatici, e da 765 a 815 quello degli emigranti per l'Oceania. Aumenti molto maggiori si verificarono nell'esodo per l'America, dove nel 1905 si diressero complessivamente 444.724 emigranti, e 509.348 nel 1906; l'emigrazione per gli Stati Uniti del nord, che tiene in tutti e due gli anni il primo posto, salì da 316.977 a 358.569; per il Canadà da 5.930 a 10.032; per il Messico da 1.026 a 1.190; per l'America centrale da 1.018 a 1.156; quella per gli Stati del Plata da 88.840 a 109.538, e quella pel Cile, pel Perù, per la Bolivia da 1.034 a 1.053. Scemò da 30.079 a 27.808 per il Brasile.

Soltanto il Veneto, gli Abruzzi e le Calabrie ebbero nel 1906 un'emigrazione alquanto inferiore a quella constatata nell'anno precedente. Gli aumenti più forti in rapporto alla popolazione di ogni sesso ed età si ebbero nel compartimento dell'Umbria, delle Puglie, della Sicilia, della Sardegna e del Lazio.

Come negli anni precedenti anche nel 1906 l'emigrazione dal Veneto, dall'Emilia, dall'Umbria, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Sardegna, si diresse particolarmente verso gli Stati di Europa; al contrario quella dal Napoletano, dalla Sicilia, dalle Marche e dalla Liguria si indirizzò verso i paesi transoceanici.

I più forti contingenti all'emigrazione sono stati forniti dalle classi degli agricoltori e pastori (256.720), dei giornalieri (194.490) dei muratori e fornaciari (75.500) e degli altri operai n genere (89.481).

Le professioni che presuppongono un grado di coltura più elevato vi sono rappresentate in assai scarsa misura; soltanto 2.391 tra medici, levatrici ingegneri, avvocati ed insegnanti; 1.576 tra pittori, scultori, incisori e fotografi.

LE NUOVE SPAGNOLETTE "MACEDONIA„

Ci telefonano da Roma, 9 notte. (G.):

Il ministro delle Finanze ha disposto che fra breve sia iniziata, incominciando da Roma, la vendita delle Spagnolette Macedonia con bocchino uso ambra e con cucitura a maronella. Esse saranno messe in vendita in bustine a portafoglio, in dieci pezzi, al prezzo di 35 centesimi la bustina.

MERRY DEL VAL
e l'elezione di Gregorio Gallo.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Sulla elezione a deputato di Gregorio Gallo, figlio del defunto guardasigilli, il *Moscone* di Girgenti scrive:

Gregorio Gallo ha accettata la candidatura quando gli venne offerta dal prete Sclafani, assessore clericale di Girgenti. Il Gallo si rivolse allora alle varie società ed associazioni clericali del collegio e le ha richieste di appoggio nella loro qualità di enti clericali.

Merry del Val telegrafò che sua santità avrebbe gradito che si votasse per Gregorio Gallo, ed il prete Sclafani ha fatto una circolare ai parroci ed ai presidenti delle Casse rurali, comunicando loro che il pontefice permetteva di andare a votare soltanto in favore di Gregorio Gallo.

Il *Moscone* conclude dicendo che per chiarire la situazione, meglio sarebbe stato che i clericali proponessero addirittura come candidato nella lotta elettorale, don Michelino Sclafani. In ogni modo i postumi telegrammi dell'avvocato Gallo che smentivano il suo colore clericale non possono distruggere il significato della sua elezione.

Per l'unificazione degli statuti
delle istituzioni di previdenza delle cessate reti ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 10 sera, (G.):

Coll'intervento dei consiglieri Finali, Dini, Pisa, Tedesco, Gobbi, Piperno, Magaldi, Panizza, Paolini, Paretti, Musignani, Cavalieri, Benini, Palopoli, Negri, Belloc, Rainaldi, si è radunato oggi il Consiglio della Previdenza che intraprese la discussione della proposta unificazione degli statuti degl'Istituti di previdenza del personale delle cessate reti ferroviarie Adriatica-Mediterranea e Sicula.

AMILCARE CIPRIANI
e il conflitto «Avanti»-«Azione.»

Ci telefonano da Roma, 10, (G.):

L'*Azione* d'ieri sera ha pubblicato una lettera di Amilcare Cipriani, il quale si dice profondamente amareggiato e deplora e condanna le polemiche fratricide fra socialisti.

Egli dice che qualunque sia l'esito della incresciosa e umiliante polemica fra i due giornali, l'*Avanti* e l'*Azione*, il vinto sarà pur sempre il socialismo, che ne uscirà imbrattato e sanguinante.

UN DUELLO A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 10, (G.):

Fuori di Porta del Popolo ha avuto luogo ieri uno scontro alla pistola fra il signor Guglielmo Casatti ed il prof. Cermentari.

Quest'ultimo è rimasto leggermente ferito all'avambraccio destro. Il duello è stato causato da alcuni apprezzamenti fatti dal Cermentari in merito ad una vertenza nella quale il Casatti fu padrino. Gli avversari si sono riconciliati.

Un giovine che si precipita dal quinto piano
per sottrarsi ad una malattia incurabile.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Stamane certo Umberto Meazza, ventiduenne, nevrastenico, da tempo affetto da malattia incurabile, si gettava dalla finestra della sua abitazione dal quinto piano, sulla pubblica via. L'infelice è stato raccolto tutto grondante sangue e colle gambe fratturate. Venne d'urgenza trasportato al Policlinico dove però giunse agonizzante.

La gravissima situazione a Terni
LA VOTAZIONE
Dichiarazioni di solidarietà e offerte d'aiuto.

Ci telefonano da Roma, 10, (G.):

Si ha da Terni: «Ieri ha avuto luogo fra gli operai scioperanti la votazione di *referendum* sulla domanda: «Siete voi disposti ad accettare le disposizioni definitive del Consiglio di Amministrazione degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie?»

Chi vuole rispondere sì, vale a dire chi vuole ritornare al lavoro, depone nell'urna un cece, chi vuole la continuazione della lotta, depone un fagiuolo.

Le urne sono di latta con un foro in alto per introdurvi la mano del votante, in modo che il voto sia assolutamente segreto. Le undici urne, cioè una per ciascuna sezione, sono sorvegliate da un capo squadra per il riconoscimento dei votanti. Sebbene le urne non si chiuderanno prima di sera, pure, per ciò che è possibile vedere attraverso le aperture, è indubitabile che il *referendum* riuscirà pressochè unanimemente favorevole alla continuazione dello sciopero fino alle ultime conseguenze.

La votazione procede con moltissimo ordine. Alla porta gli operai ricevono un cece ed un fagiuolo per la votazione. Alle tre del pomeriggio avevano già votato oltre mille e cinquecento operai.

Il circolo giovanile monarchico ha scritto alla Camera del Lavoro mettendo a sua disposizione i suoi uomini, e si augura che abbiano a trionfare le giuste aspirazioni della classe lavoratrice. I ferrovieri di Aquila hanno telegrafato offrendosi di accogliere e mantenere presso di loro i figli degli operai fino al conseguimento della vittoria finale. La direzione del partito socialista farà appello alla solidarietà finanziaria di tutto il proletariato italiano. È giunta al Comitato di agitazione anche l'adesione dei repubblicani di Perugia, con un telegramma che porta le firme di Guglielmo Migliocchi e di Peppino Cavallotti. È annunciato per oggi l'arrivo dell'on. Comandini.

LA LOTTA AD OLTRANZA PROCLAMATA.

Ci telefonano da Roma, 10, (G.):

Eccovi il risultato del *referendum* indetto fra gli scioperanti delle Acciaierie di Terni. In fondo alle urne si sono trovati 2036 fagiuoli e 19 ceci, cioè 2036 votanti si sono manifestati per la continuazione della lotta ad oltranza, e 19 appena per la ripresa del lavoro.

Una nuova riunione degli operai dell'Acciaieria.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Si ha da Terni che in una riunione tenuta stamane, gli operai delle Acciaierie Terni hanno deliberato di continuare ad oltranza lo sciopero.

Finora non è stata esaminata l'eventualità di uno sciopero generale. Stasera parte da Roma per Terni l'on. Comandini.

Lo so da me ch' er socialismo è bello,
Ma quanno me lo predica un signore
Che nun conosce ch'er sudore
De le feste da ballo, me ribbello!

È la prima strofa di uno dei cinque sonetti Er principe rivoluzionario, che Trilussa, il fine poeta romanesco, pubblica nel prossimo numero di VARIETAS, che sarà messo in vendita il 15 corrente, in tutta Italia a 50 centesimi.

Cronaca dello Sport

La V gara generale di tiro a segno.

Oggi, presieduta dal prefetto, senatore Alfazio, si è riunita la Commissione Provinciale, per deliberare intorno ai mezzi più acconci, per promuovere l'intervento della Provincia di Milano, per la miglior riuscita della V gara Generale Nazionale di tiro a segno che si terrà in Roma nel prossimo giugno.

Erano presenti i componenti la Direzione Provinciale, i presidenti delle Società mandamentali, l'ing. Bernascone, il cap. Ceni nob. Umberto, il consigliere Simoni.

È stato nominato un Comitato esecutivo nelle persone del conte Febo Borromeo, generale Olliveri, ten col. Della Croce, cavalier Dalai.

La fine del Concorso ippico di Roma

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Eccovi la continuazione e la fine dell'ultima giornata del concorso ippico di Roma.

Vince il terzo premio, lire 300, il capitano Caprilli che monta Pouff; quarto premio, lire 200, il tenente Marocchi con Fashion. Per conquistare il terzo ed il quarto posto, i vincitori hanno saltato un muro alto 1.70, e una riviera larga metri 5. Al salto del muro, Blak-boy, montato dal tenente Bianchetti, getta a terra il cavaliere, che fortunatamente non si fa alcun male.

Il Premio regina Elena.

Finite a tardissima ora le prove per l'aggiudicazione dei premi per il premio del duca d'Aosta, è subito incominciata la gara per il premio *Regina Elena*. Si trattava di una gara di estensione per *gentlemen*, con riviera di larghezza iniziale di metri 3.50 aumentabile di centimetri 50 in 50.

A questa prova erano iscritti 45 cavalli fra i migliori saltatori italiani: molti di essi vennero ritirati perchè parteciparono già alle precedenti prove.

Eccovi in ogni modo il risultato definitivo: Primo tenente Verrone con Lescaut che saltò metri 5.75 in lunghezza; secondo tenente Balbo Berto di Sambuy con March Berry; terzo tenente Paternò con Bebè.

Il Comitato ordinatore del Concorso ippico nazionale presieduto dal principe di Scalea e dal generale Berta, constatato il buon hucesso finanziario e sopratutto l'ottimo risultato sportivo delle gare che si sono svolte tra il massimo interesse, ha deciso, d'accordo coll'Associazione della stampa periodica di Roma, di indire per l'anno prossimo, in Roma un Concorso ippico internazionale.

L'annuncio è stato dato ufficialmente dal principe di Scalea durante il pranzo che egli ha offerto al conte di Torino e ai componenti la giurìa al Grande Hôtel.

LE GARE DI CANOTTI a Montecarlo.
Un idroplano prende fuoco e minaccia l'equipaggio.

Ci telegrafano da Monaco, 9, notte. (G.):

Col cielo coperto e con una leggera brezza di ponente stamane si svolsero le corse dei *cruisers* da 12 a 18 metri.

Partirono cinque canotti.

Primo arrivò Lorraine II percorrendo 50 chilometri in 1.14.21"; secondo All'Erta (italiano) in 1.22.26"; terzo Florentia III (italiano) in 1.24.48".

Nautilus Mutuel III e Martini IV si ritirarono.

Assai interessanti riuscirono invece le corse dei *racers* che ebbero luogo nel pomeriggio. Partirono sette canotti, ma ad eccezione della Panhard e della Mercedes gli altri dovettero ritirarsi appena iniziata la gara.

Jeanuette, italiano, aveva iniziata una bella lotta ma per un guasto dovette abbandonare la corsa. La Jeannette effettuò i primi tre giri in 23.48". Il Panhard coperse il percorso di 50 chilometri in 54.27" e la Mercedes in 1.42.56".

Alle 12 è cominciata la corsa dei dieci chilometri per idroplani che destò uno scarsissimo interesse. Di tre imbarcazioni soltanto il Nautilus di Deschamp e Brondeau effettuò il percorso in 1.18.24". Gli altri due canotti iscritti si ritirarono poco dopo la partenza.

Stamane durante il concorso di canotti automobili è stata disputata una corsa di idroplani. Durante questa prova, un incendio si è manifestato a bordo di uno di questi apparecchi. Si sa che gli idroplani sono appagiante senza chiglia.

Alcuni hanno delle eliche nautiche e altri eliche aeree. È uno di questi apparecchi, guidato dal signor Lambert, che ha preso fuoco mentre si trovava ad un centinaio di metri dal punto di partenza. Il macchinista ed il pilota non perdettero il loro sangue freddo. Si tolsero gli abiti per gettarli sui serbatoi che avevano preso fuoco. Dei battelli di soccorso sono giunti in tempo, ed ogni pericolo fu scongiurato.

IN MEMORIA DI AURELIO SAFFI.

Ci telegrafano da Forlì, 10, sera. (G.):

Ricorrendo il diciottesimo anniversario della morte di Aurelio Saffi, nostro concittadino, le associazioni politiche e operaie e il Municipio pubblicarono manifesti commemorativi; furono deposte corone sulla tomba dalla venerata vedova e dalla Giunta in nome della cittadinanza memore sempre del grande italiano.

NUPTIALIA

A Bari, il nostro collega avv. prof. Carlo Cavalluzzi Tarsia si è unito in matrimonio con la gentile ed intellettuale signorina Bianca Caroli del prof. Vincenzo.

Alla bella coppia augurii di bene.

ARTI E LETTERE

Opuscoli danteschi. — Nella col-
ne degli opuscoli danteschi editi dal Lapi
Città di Castello è uscito ora il volum
Le letture di M. Cosimo Bartoli sopra la D
vina Commedia di Dante per cura del pr
sor Stefano Ferrara.

Il Bartoli, nato a Firenze, fu uno de
datori dell'Accademia degli Umili
poi Accademia Fiorentina, in cui
il greco e il latino, non si doveva usa
l'italiano e si facevano pubbliche lettu
la *Divina Commedia*. Il Bartoli ne
cominciandole l'8 gennaio del 1541.

Nelle letture egli leggeva un brano d
te, ne chiariva i versi, ricordando lo s
mento dell'azione e commentandone
legorie, nei vocaboli e nel costrutto
illustrava la dottrina parafrasandol
to dei filosofi gentili e cristiani. È una
blicazione erudita fatta con degna

La cartolina dell'Esposizione di Venezia. — È uscita la cartolina de
sizione di Venezia, fine lavoro in
eseguito dall'Istituto Italiano d'Arti Gr
di Bergamo.

Essa è la fedele riproduzione del ma
di Augusto Sezanne, che tanto pi
l'originalità del concetto e per la nob
la forma.

La cartolina può dirsi un piccolo,
te quadro, tutto improntato della s
stosità veneziana.

IN CUCINA.

POLENTINA AL SUGO CON TA
— Ponete a fuoco un litro di brodo
tro di acqua salata e, appena la mi
mescolatevi nove ettogrammi di fa
macinata di fresco e stacciata e, sem
stando, ottenetene una polenta dens
è ben cotta, unitevi trenta gramm
tufi bianchi mondati e tagliati a fe
un ettogrammo di burro, sessanta gr
formaggio grattugiato, poi versatela
terrina, conditela con sugo di carne
getela di fettine di tartufi e serv

Nota satirica del giorno

ECHI DELL'UNIVERSO.
(Dal *Fischietto.*)

Marianna fa il bucato... — e l'austera ... di Montagnini cospiratore ... *ravatta nera e ... bionda»* vien... sa agli onori ... balta.

SCIARADA.

L'intero par che l'abbiano inventato
per chi il *primiero* han dato da portar
Ma di frequente ci viene pure usata
da chi del male non intende fare.
Tra i pronomi sta *l'altro*, e se ti è grato
un *tutto* a te darò se, nel spiegare
il giuoco mio, sollecito sarai
che, come vedi, Edipo, è chiaro assai.

Spulin.

Spiegazione dell'anagramma di ieri
TRIBUNA — TURBINA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I VITINI DI MOSCA. — Una grossa matrona non è lo spettacolo più artistico dell'universo, ed una signora che abbia una ... snella è senza dubbio più estetica della ... ma. Ma di qui al chiudersi in una morsa c'è un bel tratto. La natura ha creato, infatti, la cavità toracica ove sono cuore, polmoni, arterie e vene: e la cavità del ventre ove stanno fegato, stomaco, intestini, rene, ecc. Queste due cavità sono separate da un muscolo, il diaframma, che non è rigido e può ricevere l'impulso d'una pressione esercitata sopra o sotto di lui. Ora per fare una vita sottile bisogna comprimere l'una o l'altra cavità. Che ne segue? Che i visceri contenuti essendo mobili ed elastici, ed elastico e molle il sipario che li divide saranno cacciati per la compressione in alto ed in basso. Questo spostamento non è indifferente giacchè per funzionare normalmente tutti gli organi devono stare a loro agio nella regione determinata in cui li ha posti la natura. Uno stomaco cacciato in su preme sul cuore, non digerisce bene e disturba la funzione circolatoria. Il diaframma compresso dal busto non può più contribuire completamente alla funzione del respiro. Certo non si muore con ciò di fame o di asfissia, ma senza saperlo i vitini di vespa devono al corsetto tanti incomodi che — viceversa — sono ascritti a cause immaginarie. Senza troppe esagerazioni ci limitiamo solo a ricordare i molti ... molte clorosi, le molte anemie, i molti disturbi di ventre che nelle giovanette trovano la loro spiegazione nella morsa di ferro imposta dalla moda ed accettata dalla civetteria naturale della donna. Un po' di sanità in più sarà sempre il correttivo ed il consolatore ottimo di qualche centimetro sovrabbondante nella circonferenza della vita.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

* Fiorente ancora della prima giovinezza, incoronata dal gaudio di una doppia maternità si è spenta a Reggio Calabria la signora Annina Ruffo Nisticò, moglie al nostro corrispondente-avv. Gaetano Ruffo. Condoglianze sentite.

Ci telefonano da Parigi: Edgardo Combes, ex capo Gabinetto del l'ex presidente del Consiglio, è morto di appendicite a Versailles.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'epilogo del dramma di Gratosoglio
Una severa condanna.

Ieri sera è terminato il processo per l'assassinio del povero e bravo Angelo Rizzini, accoltellato il 20 maggio nelle vicinanze di un'osteria di Gratosoglio. Il pubblico ministero Tunesi concluse per la colpevolezza dei tre accusati. I difensori, avv. Pinaroli per Giuseppe Baldiraghi, e avv. A. G. Ferrari per Siro Lanzi, ribatterono tentando di ridurre a minori proporzioni il triste fatto, e ciò specialmente per le ferite riportate da Ambrogio Rizzini, fratello al morto, e da Arturo Vaghi. L'avv. G. Pellegrini ed il Gonzales per il giovane Ettore Lardini domandarono addirittura l'assoluzione del proprio cliente, e i giurati accettandone le conclusioni lo mandarono libero. Severo fu invece il verdetto nei riguardi del Baldiraghi. Per costui, che ascoltò ridendo la condanna, ritennero provati tutti i capi d'accusa: l'omicidio e i due ferimenti. Più mite nei confronti del Lanzi, minato dall'etisia, la Giuria gli ammise soltanto la correità in ferimento seguito da morte e la resistenza agli agenti di pubblica sicurezza, concedendogli le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto la Corte, presieduta dall'avv. Raimondi, pronunciò sentenza di condanna del Baldiraghi a 21 anni di reclusione, più tre di vigilanza. Il Lanzi ebbe invece soltanto 4 anni, 3 mesi e 7 giorni della stessa pena.

Il capo della «Scopola» di porta Ticinese non perdette, per questo po' po' di annetti piovutigli addosso, il suo buon umore. Il difensore tentava di confortarlo, dicendo:

— Se terrete buona condotta, potrete uscir prima.

— Non mi racconti delle storie, interruppe. Con la mia testa, s'imagini; e la scrollò e sorrise in atto d'uomo molto forte, a suo modo, e molto sicuro.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Il processo delle corazze Benedetti.
L'arringa dell'avv. Valdata.

L'avv. Enrico Valdata ha tenuta la parola durante tutta la giornata di ieri, esaminando acutamente e minuziosamente le questioni di fatto e di diritto nelle faccende delle corazze russe.

L'oratore di parte civile notò tutto quanto che, a suo modo di vedere, il Manzoni e soci compirono ai danni del Monopolio Italiano e della Bancaria, lumeggiando i punti più salienti e gustosi dell'epistolario e della contabilità degli accusati. Oggi continueranno le arringhe.

La Società degli autori contro il *Giornale d'Italia*.
D'Annunzio afono.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Oggi si doveva discutere al tribunale il processo intentato dalla Società degli autori al *Giornale d'Italia* per la pubblicazione di larghi brani della *Fiaccola sotto il moggio* di Gabriele D'Annunzio.

Convennero al tribunale Marco Praga, per la Società degli autori, e Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*.

Aperta l'udienza, si lesse un telegramma di D'Annunzio il quale si scusava di non poter intervenire, perchè afono.

Per la difesa, l'avv. Della Porta, dichiarò di non potere rinunziare alla sua presenza ed il tribunale, ritiratosi, ha rinviato il dibattimento al 10 maggio.

LA CORTE DI CASSAZIONE respinge il ricorso di Rosina Bonetti.

Ci telegrafano da Roma, 10, (G.):

La Corte di Cassazione a sezioni riunite ha discusso il ricorso di Rosina Bonetti, avverso alla sentenza della Corte d'Assise di Vercelli nell'applicazione della pena in riguardo alla interdizione perpetua dai pubblici poteri. La Cassazione ha respinto il ricorso della Bonetti.

Un nuovo colpo di scena nell'istruttoria contro l'avv. Valenti
La sezione d'accusa richiama d'urgenza l'incartamento del processo.

Ci telegrafano da Livorno, 10 sera. (C.):

Mentre il giudice istruttore avv. Debolini procedeva alla seconda parte della ricognizione delle lettere della defunta signora D'Ancona, che il marito non riconobbe come scritte da lei ordinando la perizia calligrafica delle stesse, è giunta inaspettata la notizia, oggi confermata da Lucca, che la sezione d'accusa ha richiesto l'invio d'urgenza dell'incartamento del processo Valenti.

Il giudice istruttore inviò l'incarto questa sera stessa. Si fanno in proposito i commenti più svariati, avendo questo nuovo colpo di scena prodotta impressione grandissima in vario senso.

Un verdetto che offende la coscienza popolare.
Quattro anni di detenzione ad un barbaro omicida.

Ci telegrafano da Palermo, 9, notte. (S.):

Alla nostra Corte d'Assise si è discussa la causa contro il campiere Carollo, imputato dell'uccisione del collega Oreotta in modo barbaro. La difesa sostenne la totale infermità di mente dell'imputato, ma i giurati ammisero soltanto l'infermità parziale concedendo l'attenuante specifica della provocazione grave.

Il verdetto è stato accolto con profondo stupore e con mormorii dal pubblico. La parte civile abbandona l'aula. La Corte ha poi emessa la sua sentenza condannando l'assassino a soli quattro anni di detenzione.

L'irrisoria condanna suscita i più vivaci commenti ed anche la più legittima indignazione nel pubblico. La vedova dell'ucciso ed i suoi poveri figli all'udire il pronunciato della Corte, coprirono d'invettive il Carollo scagliandosi contro i giurati. Fu necessario l'energico intervento dei carabinieri per far tornare la calma.

---

braccia di Ladislas, ed è fuggita, nell'oscurità della notte, in preda ad uno spavento invincibile.

L'incontro di quei due sconosciuti, allorchè si credeva perfettamente nascosta agli occhi di tutti sotto il portico di Notre-Dame, l'ha invasa di terrore, ed inconscia ha preso la fuga, correndo a caso per le vie.

Poi spuntò il sole; poco a poco le botteghe s'aprirono; e intirizzita, spossata, andò a sedersi su una panca dei giardini del Lussemburgo.

La neve, che per buona parte della notte era caduta, non s'era squagliata, e l'immenso giardino, dai viali silenziosi e deserti, sembrava come sepolto sotto un immenso velo di mussolina candida.

Erica si sentì allora gonfiare il povero cuore.

I suoi piccoli zoccoli s'affondavano nella neve, lasciando delle traccie scure in quel tappeto d'un color bianco immacolato, non tocco ancora da nessun piede umano.

In quell'ora mattutina il giardino era immerso in una quiete solenne.

Il cielo cupo, ingombro di neri nuvoloni, la neve, la solitudine impressionavano dolorosamente la piccola derelitta, alla quale sfuggirono dalla bocca contratta queste parole:

— Dove sono, mio Dio? Vi saranno anche qui le valanghe come ad Orlu?

Gli alberi agitati dal vento la impaurivano, ed un'altra volta fuggì all'impazzata.

Attraversò il *boulevard* Saint-Michel, e sul marciapiede, presso la stazione degli omnibus, si fermò per alcuni istanti, stordita, tremante.

Un impiegato della tramvia la guardò sogghignando.

Le si avvicinò, e subito il riso beffardo gli scomparve dalle labbra.

Le battè lievemente sulla spalla.

Erica si voltò in sussulto.

— Che omnibus aspettate? domandò l'impiegato.

Parve stupita; non comprese.

— Non conoscete Parigi?

— No, signore.

— Ah povera ragazza, avreste fatto meglio a rimanere nel vostro villaggio!... A proposito, come si chiama esso?

— Orlu.

— Non lo conosco... È lontano?

— Presso Ax-le-Thermes.

— Ah, sì, ora mi sovvengo! Orlu... là dove di recente avvenne una terribile catastrofe... Ne ho letta la descrizione nel *Petit Journal*.

— La valanga! mormorò la fanciulla rabbrividendo.

— E siete venuta qui a rifugiarvi presso qualche vostro parente, non è vero?

— Non ho famiglia, non parenti... Son sola al mondo.

— Senza danaro, forse?

Un omnibus giungeva in quel punto alla stazione; alcuni passeggeri si precipitarono, muniti dei loro numeri, per salirvi, e l'impiegato dovette allontanarsi da Erica.

Allorchè tornò, questa era sparita.

Macchinalmente egli gettò un'occhiata nella via Soufflot; e da lontano, tra i passanti, scorse la tapina dirigersi verso il Pantheon, la cui massa imponente pareva la attirasse.

Forse era un tempio, dove almeno avrebbe potuto riposarsi, riscaldarsi; imperocchè essa tremava di freddo, e moriva di fame.

In via San Giacomo, vista una bottega di fornaio, vi entrò a comperare due pani da un soldo, e siccome per pagarli porse alla fornaia un mezzo marengo — tutto il suo avere — così la bottegaia la squadrò, la esaminò ben bene, stupita che una simile somma fosse nelle mani di quella ragazza che aveva l'aspetto d'una mendicante.

Le diede il resto, ed Erica, che sa appena far di conti, se lo mette alla rinfusa nella tasca della veste di fustagno.

Senza fermarsi, divora il pane e in breve si trova dinanzi all'edifizio che poco prima l'ha attirata e che è circondato da alti cancelli i quali però son chiusi.

Erica passa dinanzi alla scuola di diritto, costeggia il marciapiede e non tarda a scorgere una chiesa antichissima: San Stefano del Monte, col suo bel portico, coi santi di pietra i quali sembrano svegliarsi anch'essi ai primi bagliori del giorno.

La chiesa è aperta, e i venditori di medaglie e ceri dispongono la loro merce, e i mendicanti, occupato il loro posto consueto, tendono la mano, con gesto macchinale.

La fanciulla distingue tutto ciò con una rapida occhiata, e nei suoi begli occhi di pervinca splende un raggio di gioia.

Una chiesa! Ivi potrà sedersi, ripararsi dal freddo per un'intera giornata, lungi da tutta quella gente che la intimorisce, da quelle strade che da due giorni percorre alla ventura.

Ed eccola ben presto sola affatto in una cappella oscura, donde nessuno verrà a scacciarla, e che le ricorda quella in cui, la notte scorsa, s'è addormentata sul gradino d'un confessionale.

Là potrà passare la notte prossima e a tal pensiero sente un po' di pace scendere nel cuore.

La chiesa è ancora quasi deserta. Da lontano appaiono alcune donne con un libro di preghiere in mano. Vengono per assistere alla prima messa.

Nella semioscurità, al pallido lume di qualche cero acceso, nessuno s'avvede della fanciulla seduta nell'ombra.

Una ragazza vestita di nero, portante sotto il braccio un rotolo di musica, si dirige verso la cappella, ove si ferma, e si inginocchia non lungi da Erica.

Questa rabbrividisce.

Non ha visto che una volta sola quel dolce viso, ma lo riconosce tosto.

È Anna di Rouel. La quale, assorta nella preghiera, non vede la povera abbandonata. Siede e posatosi sulle ginocchia il rotolo della musica, riflette, medita, e nei begli occhi limpidi e miti compaiono delle lagrime.

Erica le vede scorrere una ad una sotto il velo abbassato.

Suonano le otto.

Anna allora s'alza, e, dopo essersi asciugati gli occhi colla pezzuola, esce di chiesa.

La fanciulla, rimasta sola di nuovo, cerca di riandare gli avvenimenti della notte tragica.

Non ricorda più il cammino percorso; ma ciò che non può scordare è l'intervento dei due sconosciuti, la sua fuga e la sparizione della lettera indirizzata alla duchessa di Croix-Maur, lettera che ella aveva invano cercata, e che era per lei una speranza.

Ahimè, una tale speranza s'era ormai involata come tutte le illusioni della meschina!

Un'espressione perciò di profonda ambascia le contrae i lineamenti.

Certo i Servières s'erano ingannati: forse avevano mentito per sbarazzarsi di lei.

Claudio pure, il bel giovanetto diciottenne, il compagno della sua infanzia e dei suoi giuochi, aveva mentito!

Aveano mentito tutti, sì, tutti, e dall'oggi al domani s'era trovata senza appoggio, senza famiglia.

Giungendo le mani, mormora:

— Mio Dio, perchè la valanga non mi ha schiacciata come tutti coloro che amavo?

Piange a lungo; poi, vinta dalla stanchezza, s'addormenta.

Passò la giornata, venne la notte, avvolgendo d'ombra la cappella e il cantuccio dove Erica s'era rifugiata.

Nel far la ronda, lo scaccino la vide e le si avvicinò tosto.

— Che fai qui?

— Non so, signore.

— Bella risposta! Ti burleresti di me per caso? Vattene alla lesta. Certo è lungo tempo che sei qui, accovacciata in quest'angolo: volevi passarvi la notte ... tentar di svaligiare qualche bossolo ... elemosine coll'aiuto di complici, di ... avresti favorito l'ingresso.

— Non sono una ladra! esclamò Erica il cui viso s'era fatto livido.

— Dove hai dormito la notte scorsa?

— Non ho dormito... ho girato per Parigi...

— Sei una vagabonda allora. Ah, ... cara ti sei messa su una bella strada ... uno di questi giorni cadrai nelle mani della polizia!

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale ... per le famiglie, più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori ... versi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

GONNA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I PANETTIERI DI MARSIGLIA hanno già iniziato lo sciopero.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, (G.):

I lavoranti panettieri, in conseguenza del rifiuto dei proprietari di forno di accettare il regolamento proposto per la panificazione meccanica, si sono messi in isciopero. Questa notte le botteghe dei prestinai saranno [guardate] dalla polizia. L'alimentazione della cittadinanza è assicurata per mezzo della sussistenza militare.

Gli scioperanti percorrono la città cantando l'*Internazionale* e la *Carmagnola*.

L'accordo franco-tedesco per la radiotelegrafia nel Marocco è raggiunto.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Un telegramma da Tangeri reca che l'accordo completo sulla radiotelegrafia è raggiunto da iersera fra i ministri di Francia, Germania, Spagna e Inghilterra. Le ordinanze, il personale ed i capitali sono in parti [uguali]. La direzione rimane francese. Enrico [...] il direttore.

GERMANIA

GRAVE PERICOLO CORSO DA GUGLIELMO. La sua automobile si rovescia.

Ci telegrafano da Berlino, 10, (V.):

Il kaiser sfuggì miracolosamente nel pomeriggio d'ier l'altro a un grave accidente automobilistico. La sua vettura procedeva con velocità discreta quando lo chauffeur per evitare una collisione con un'altra automobile sterzò. Disgraziatamente in quel punto la strada era fortemente bagnata e scivolava. La vettura slittò e andò a urtare violentemente contro il gradino del marciapiedi ro[...]. L'imperatore conservò tutto il suo sangue freddo. Tra i presenti vi fu gran panico. Guglielmo non si fece però alcun male. La vettura rimase seriamente danneggiata.

SVIZZERA

UNO SCACCO DEI MILITARISTI

Ci telegrafano da Berna, 10, (C.):

Animato e vivace fu ieri il dibattito al Consiglio Nazionale per la discussione sulla nuova legge militare. Alla fine venne adottata con 93 voti contro 49, la proposta di portare a 65 giorni la durata dell'istruzione delle reclute di fanteria, contro l'altra proposta che voleva la durata di 70 giorni. Anche il Consiglio degli Stati, o Senato federale, si era pronunciato per i 70 giorni. Questo voto è ovunque considerato come uno scacco dei militaristi ad oltranza.

RUSSIA

IL TERRORE A LODZ.

Ci telegrafano da Vienna, 10, (W.):

Si ha da Lodz: Una serie di disordini hanno avuto luogo ieri e oggi fra gli operai per questioni politiche. Vi furono 12 morti e 14 feriti.

Stamane una banda ha saccheggiato due depositi d'alcool dello Stato. Due soldati che li sorvegliavano vennero uccisi.

AMERICA

MINACCIA DI SCIOPERO al canale di Panama. Le febbri malariche ed il tifo fanno strage.

Ci telefonano da Londra, 10, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: L'*Evening Journal* pubblica un telegramma dall'Avana affermante che gli operai addetti ai lavori per il canale di Panama hanno chiesto per mezzo dei loro capi un aumento di salario al ministro della Guerra americano che si trova attualmente all'Avana. Le terribili condizioni nelle quali i lavori vengono eseguiti sono state citate a giustificazione della domanda. Se i salari non verranno aumentati, gli operai abbandoneranno in massa il lavoro. Gli ospedali sono affollati di ammalati di febbri tifoidee e malariche.

IL PROCESSO THAW. La fine della brillante difesa di Delmas.

Ci telefonano da Londra, 10, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: L'avvocato Delmas ha continuato ieri la sua arringa. Con singolare efficacia di parola, svolti e analizzati profondamente gli effetti che la confessione fatta dalla futura moglie, ebbero sulla mente del Thaw, ha fatto risalire a quell'origine drammatica il turbamento mentale, che doveva manifestarsi poi con tanta violenza qualche anno dopo. I nobilissimi sentimenti che spinsero Evelina a rifiutare una prima volta la mano del Thaw e che indussero quest'ultimo a dedicarsi con fervore alla riabilitazione morale della donna amata, fecero trovare al Delmas espressioni caldissime che commossero profondamente l'uditorio, in gran parte composto di signore, e non mancarono di produrre una forte impressione anche sui giurati.

Delmas ha continuato narrando come alla vigilia del Natale del 1903 il Thaw fosse riuscito a strappare all'Evelina la denuncia contro il White. Egli cominciò allora a temere che il White covasse sinistri disegni a danno di lui. Si diffuse a narrare degli incontri di Evelina col White, del contegno ambiguo di questi, e, conseguentemente, dei sentimenti del Thaw.

Nella seduta pomeridiana, il Delmas continuò la sua arringa colla descrizione della scena del delitto. Egli ha insistito sul contegno calmo di Thaw dopo il delitto. Stette, ha detto l'avvocato, come un sacerdote dopo l'olocausto, e quando sua moglie gli chiese: «Che avete fatto?» egli, curvandosi a baciarla, rispose: «Ti ho salvata.»

Le ultime parole dell'avvocato furono dirette a dimostrare che l'offesa recata a sua moglie, produsse nella mente del Thaw uno sconvolgimento, una specie di follia, ma una follia generosa, cavalleresca, una follia di chi vuole che l'onore della sua casa, della sua famiglia, dei suoi figli sia rispettato. Concluse dicendo che affidava alle mani dei giurati il fato di Thaw, colla perfetta fiducia in un'aurea legge: «Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi.» L'udienza fu tolta subito dopo.

Oggi l'attorney Jerome pronuncierà la sua requisitoria.

MAROCCO

La fuga degli europei da Marrakech.

Ci telefonano da Londra, 10, (B.):

Il *Times* ha da Tangeri: Si segnala grande agitazione nei dintorni di Casa Blanca. Il ministro di Francia ha chiesto la revoca del governatore della città. Donne, fanciulli e tutti i membri della colonia francese di Marrakesch sono giunti a Mazagan. Uno dei principali assassini di Charbonnier è stato arrestato ieri a Tangeri. La Legazione di Francia ha ricevuto risposta ai suoi reclami. La lettera del sultano è redatta in termini vaghi e coll'intenzione evidente di guadagnare del tempo. La Legazione di Francia non la considera soddisfacente.

LE FESTE DI ATENE per la visita del re d'Italia

Alla Camera - Il discorso del presidente L'ovazione al re d'Italia.

Ci telegrafano da Atene, 9 sera. (Z.):

L'aula della Camera è molto affollata. Le tribune sono gremite. Il presidente, appena aperta la seduta, si alza in piedi e rivolge un entusiastico saluto al re d'Italia, augusto ospite di re Giorgio e del popolo ellenico.

Ecco il testo del discorso: «Signori deputati! Alto e lieto onore ha il popolo ellenico di partecipare all'ospitalità resa dal nostro re a S. M. il re d'Italia, e nell'ospitare il magnanimo ed amatissimos ovrano, il popolo ellenico reputa ospitare lo stesso popolo italiano. E i nobili e caldi amplessi dei due nobilissimi re, sono quasi fedele e loquace compendio della smisurata effusione dei sentimenti cordiali dei due popoli fratelli, del pari antichi, del pari gloriosi, del pari grandi. Due vessilli di gloria, l'italiano ed il greco, per tutta la Grecia sventolano, vicendevolmente lambendosi e simboleggiando i reciproci teneri amplessi degli italiani e dei greci. Siano lunghi e felici, o sire, gli anni vostri e quelli dell'augusta vostra famiglia. La Camera dei deputati ellenica, quale rappresentante dell'ellenismo intero, augura dai più profondi recessi del cuore che la divina provvidenza protegga la maestà vostra ed il benessere della bella e gloriosa vostra patria.»

Il re nei Musei - Continuano le ovazioni.

Ci telegrafano da Atene, 9 notte. (Z.):

I re d'Italia e di Gercia, i principi, Tittoni, Mirabello e gli altri personaggi del seguito si sono recati alle ore 3.30 al Museo, visitandolo lungamente e trattenendosi per il maggior tempo nella sala Micene ove si riserbano i celebri ori, nella sala Egizia, in quelle Hermes e Tediedo, in quelle delle opere Alessandrine e Romaiche, di Efebo, di Corcira, e nei saloni delle Anfore, ove si trovano i famosi vasi di Glulicich e le ceramiche. Il professore Cavadia, che parla benissimo l'italiano, dà spiegazioni a re Vittorio, che s'interessa vivamente di tutto.

Alle 4.30 i sovrani escono dal Museo ed in vettura scoperta proseguono per l'Accademia ove ha sede il museo numismatico.

Intanto la via dell'Università, si è gremita di popolo, che fa una dimostrazione entusiastica al re, gridando: «Zito basileus Italia! Zito Italia!»

I sovrani ringraziano sorridendo. La visita al magnifico museo numismatico dell'Accademia interessa vivamente il re d'Italia.

Il professore Svoronos, gli indica le più note monete antiche, la Cleopatra, la Berenice, i Tolomei, ecc.

Il re d'Italia suscita l'ammirazione dei presenti con la profonda conoscenza numismatica. Il re e Svorones lungamente discutono e conversano; Svorones offre al re due magnifiche sue recenti pubblicazioni numismatiche; il re le gradisce molto e lo ringrazia. Alle ore 5.30 i sovrani rientrano nella reggia. Lungo la via dell'Università e la piazza Costituzione si rinnova la manifestazione popolare.

Le gite del re.

Ci telegrafano da Atene, 10 sera. (Z.):

Il tempo è coperto. Stamane dalle ore 8 alle 10 il re d'Italia, che vestiva in borghese, accompagnato dal generale Brusati, in carrozza scoperta, si è recato a visitare nuovamente l'Acropoli, poscia è rientrato al palazzo. Il re d'Italia ed il re di Grecia insieme alla regina Olga, i principi e le principesse, il ministro Tittoni, il generale Brusati ed altri personaggi, alle ore 10,30, in otto automobili, si recano alla villa reale di Tatoi ove si dà una colazione intima. La gita ha carattere privato. L'automobile su cui si trovavano i sovrani, che erano accompagnati dal generale Brusati, era guidato dal principe Andrea. La folla radunata sulla piazza Costituzione al passaggio delle automobili acclamò vivamente.

Il sindaco di Roma a quello di Atene.

Ci telegrafano da Atene, 9 notte. (Z.):

Il sindaco di Roma ha diretto al sindaco di Atene un caldo dispaccio, esprimente la riconoscenza e la simpatia della capitale d'Italia per l'accoglienza spontanea ed affettuosa fatta da Atene al re d'Italia.

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Il *Figaro* scrive: Mai il cuore d'Italia si è staccato dalla Grecia. La Grecia ha avuto ragione di fare a Vittorio Emanuele una accoglienza splendida. I giornali italiani possono smentire che sia questione di un accordo particolare colla Grecia. In ragione dello sviluppo delle sue relazioni commerciali colla Rumenia e colla Bulgaria, l'Italia non deve scontentare le nazionalità del Danubio. Ma vi sono delle ragioni di cuore, ed a parte tutte le precauzioni diplomatiche, gli italiani avrebbero torto di rimproverare alla Grecia la Grande Idea. Non hanno avuto essi pure una Grande Idea e fortunatamente per essi? Queste rivendicazioni ostinate sono ciò che impedisce ai popoli di imputridire.

L'AUSTRIA E L'ORIENTE

La squadra austriaca sulle coste turche. Una dimostrazione che ha impressionato la colonia italiana a Smirne.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Telegrafano da Costantinopoli in data di ieri: La crociera della squadra austriaca sulle coste della Turchia e sopratutto l'importanza delle dimostrazioni alle quali essa ha dato luogo, continuano ad eccitare qui a Costantinopoli il più vivo interesse e provocano anche un sensibile malcontento nella colonia italiana. Non si era infatti previsto che la crociera austriaca dovesse prendere un carattere trionfale. Le tre navi austriache comandate dall'ammiraglio Ziegler, hanno passato a Smirne il giorno di Pasqua e fu molto notata la premura dell'arcivescovo cattolico, che assistette a tutti i ricevimenti del konak in onore dell'ammiraglio. Il giorno di Pasqua l'ammiraglio, accompagnato dall'agente del Lloyd austriaco, assistette all'ufficio divino, e pranzò in casa dell'arcivescovo. La colonia italiana di Smirne non ha nascosto il suo malcontento. La squadra è arrivata l'altro ieri a Beiruth dove resterà 4 o 5 giorni. Essa andrà quindi a Jaffa donde l'ammiraglio e il suo stato maggiore si recheranno a Gerusalemme. Nel momento in cui l'Italia sembra stabilire degli accordi colla Grecia in Oriente, e mentre si festeggia ad Atene la presenza del re d'Italia, questa dimostrazione della vitalità degli interessi cattolici difesi dall'Austria, produce viva emozione.

La conferenza dell'Aja

Ci telegrafano da Bruxelles, 10. (B.):

Si ha dall'Aja: L'apertura della seconda Conferenza della pace è fissata per il 15 giugno alle ore 2 pom. nella grande sala del cavalieri al Pinnenhof. Il dottore Doude Van Groespevyk, ex capo degli affari politici al ministero degli Esteri, verrà proposto come segretario generale della Conferenza.

La Germania alla Conferenza.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (V.):

Ho avuto occasione stamane di discutere a lungo a proposito della conferenza dell'Aja con un eminente personaggio diplomatico tedesco, la cui conoscenza delle condizioni politiche dell'Inghilterra rende la sua esposizione sull'opinione del governo tedesco, particolarmente interessante.

Da quello che egli e altri ancora mi hanno detto, io posso riassumervi come segue l'attitudine del governo tedesco. In generale la Germania non è disposta più delle altre potenze a mettere degli ostacoli alla discussione sulla limitazione degli armamenti. Essa vorrebbe in conseguenza dare il suo appoggio a qualunque formula che fornisse una probabilità di consentire un impiego delle risorse nazionali a degli scopi più proficui che non sia l'aggiunta di incrociatori a incrociatori, di reggimenti a reggimenti. Ma il governo tedesco non può restare cieco ed insensibile dinanzi agli ostacoli quasi insormontabili che si oppongono allo stabilimento di una tale formula. Sembra infatti che la semplice preparazione della discussione provocherebbe piuttosto un eccitamento internazionale che un entusiasmo popolare. I segni dei tempi purtroppo non permettono di sperare che la gemma del disarmo possa fiorire. A parte questi sintomi che possono in una certa misura impedire la discussione, il governo tedesco sente che la sua direttiva è assai diversa da quella dei governi favorevoli alla riduzione degli armamenti. La Germania è per il momento quasi la sola potenza che debba tenersi preparata alle eventualità, di dover lottare per la sua esistenza difendendo le sue frontiere! Per conseguenza una formula proponente la limitazione degli armamenti dovrebbe essere stabilita sopra una base finanziaria e dovrebbe comprendere una graduatoria permanente secondo l'importanza di ciascun paese.

Un accordo coloniale franco-tedesco in vista.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

I giornali mettono in rilievo i telegrammi da Berlino annuncianti la soddisfazione espresa dal signor Cambon, nuovo ambasciatore di Francia a Berlino per l'accoglienza ricevuta ieri dall'imperatore Guglielmo al momento della presentazione delle sue credenziali. Alcuni giornali vedono in questa accoglienza la possibilità di una *entente* franco-tedesca per le questioni coloniali, *entente* che da qualche giorno viene seriamente discussa dai giornali dei due paesi.

L'imperatore Guglielmo infatti, rispondendo ieri alla breve allocuzione del signor Cambon, ha detto testualmente:

«Signor ambasciatore: Vi dò il benvenuto. L'opera che voi vi siete proposto di compiere, cioè di lavorare per lo sviluppo delle buone relazioni fra la Francia e la Germania, incontrerà tutte le mie simpatie. Io e il mio Governo vi presteremo volontieri tutto il concorso possibile per facilitare la vostra missione. L'accordo tra queste due nazioni destinate dalla loro qualità a propagare la civiltà e il progresso tra le nazioni della terra, forma uno scopo degno di essere raggiunto col lavoro comune di tutti gli spiriti elevati di cui la Francia e la Germania dispongono.»

Queste parole del kaiser vengono interpretate come la conferma delle trattative per stabilire un accordo coloniale che pare vivamente desiderato, non solo dalle due nazioni interessate, ma anche da tutti i sinceri amici della pace.

GLI INTRIGHI DI MONTAGNINI RIVELATI DAL SUO "DOSSIER"

LE INFORMAZIONI AL GOVERNO sull'assemblea dei vescovi.

I lamenti di Montagnini - «Meno nobiltà ma più ingegno».

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Il *Messidor* pubblicò iersera altri documenti inediti del *dossier* Montagnini. C'è una lettera di Montagnini a Merry del Val, che lo informa dell'effetto disastroso prodotto dalla violazione del segreto pontificio sulla prima assemblea dei vescovi. Segue un telegramma di Merry del Val che impone la ricerca dei vescovi che hanno tradito il segreto dell'assemblea. Merry del Val esprime lo sdegno ed il dolore del papa per questa violazione, ed ordina che il cardinale Richard proceda ad una inchiesta severa.

Il telegramma è seguito da una nota di Montagnini che accusa, come autore del violato segreto, il vescovo Lacroix, il quale ha fin dall'altro giorno respinta sdegnosamente l'accusa di Montagnini.

Il *Messidor* pubblicò poi un curiosissimo documento, che è destinato a suscitare una grande agitazione nel clero francese.

È Montagnini che scrive a Merry del Val in questi termini:

«L'azione episcopale diminuisce in Francia da venti anni a questa parte. Ciò dipende senza dubbio dalla scelta che il governo fa di vescovi onesti, ma insufficienti per poter esercitare una influenza sul clero.

«D'altra parte i prefetti ed i magistrati che sono per la maggior parte protestanti, limitano i poteri di un vescovo. Nelle campagne l'azione del prete varia, ma essa potrebbe trovarvi un terreno efficace se i preti non si tenessero troppo lontani dalla vita del popolo, e non lasciassero così le porte aperte ad altre influenze.

«Nell'insegnamento, i maestri regolari dei due sessi fanno meravigliosamente il loro dovere. I gesuiti poi si distinguono in modo particolare. Essi sanno farsi fuori delle scuole degli eccellenti amici fra i loro allievi, e il loro successo negli esami di ammissione alla scuola Politecnica e a quella di Saint Cyr, hanno loro assicurato il primo posto nell'insegnamento.

«Essi esercitano poi una influenza grandissima.

«L'Azione Politica dei cattolici è nulla. Quasi tutti i deputati cattolici appartengono alla nobiltà e sono inferiori come valore morale e come ingegno ai loro colleghi della Camera. Il partito cattolico dovrebbe essere rappresentato da uomini meno nobili ma che sapessero meglio parlare al popolo.»

Per fare veramente cattolica la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Il *Figaro* anche stamane pubblica alcune lettere inedite del *dossier* Montagnini. Una di queste lettere, scritta da monsignor Chabrier, fa sapere che il Montagnini chiese al vescovo di Troyes una anticipazione sulla somma raccolta nella diocesi, per l'obolo di S. Pietro. Il Montagnini seguiva così le tradizioni lasciate dal nunzio Lorenzelli, il quale usava chiedere copiose anticipazioni sull'obolo. Le altre lettere del *Figaro* sono di un'importanza minore.

La *Petite République* pubblica stamane una nota di Montagnini sulle condizioni della religione in Francia. Egli scrive a Merry del Val:

«Il popolo francese non è affatto ostile alla chiesa. Egli anzi ha per essa una certa simpatia. Non bisogna tener conto di alcune piccole dimostrazioni alle quali si abbandona qualche volta e che non hanno del resto importanza. I vantaggi pratici del protestantismo per certe formalità, come per esempio il matrimonio, producono nella folla i risultati che i protestanti desiderano. In provincia, come nel nord, in Brettagna, nella Lozère e nell'Alvernia il popolo è credente; numerose famiglie sono dei veri focolari per i clericali e per le congregazioni; la Normandia e la Piccardia sono del pari credenti, ma la Champagne, la Borgogna e la Beauce rimangono indifferenti.

«L'istruzione religiosa è abbastanza curata sebbene il catechismo venga insegnato con certi metodi antiquati. A Parigi l'istruzione religiosa è diffusa, ma essa è così fragile che dopo la prima comunione i ragazzi non conservano più alcun ricordo dei principî loro insegnati. Si potrebbe forse trasformare qualcuno degli insegnamenti e sostituirlo, ciò che non è del resto di una grande utilità, colla liturgia che qui per esempio è assolutamente ignorata. L'aristocrazia e la borghesia costituiscono il maggior numero dei praticanti. La borghesia sembra poi si lasci trasportare dal libero pensiero. Il popolo delle campagne è generalmente praticante; lo è meno nelle città e nei centri operai. A Parigi nel quartiere Ménilmontant il 30 per cento dei ragazzi non è battezzato. Si potrebbe rimproverare ai predicatori francesi di mancare di dottrina nelle loro prediche e in chiesa di far pagare troppo cara la sedia. È questo un altro esempio deplorevole che i protestanti non seguono e che spiace molto ai cattolici che vengono a visitare la Francia.»

Come il Vaticano e Montagnini preparavano la guerra civile.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Il *Matin* di stamane pubblica delle notizie interessanti tolte dal *dossier* Montagnini. Ricorderete che giorni sono fu pubblicata una nota di Merry del Val a Montagnini, nella quale gli si raccomandava di incoraggiare gli ostili alla legge di Separazione. I giornali clericali non mancarono di far notare che questa nota, anche per l'epoca nella quale era stata scritta, non si riferiva affatto al periodo tumultuoso degli inventari, riconoscendo la gravità della nota se essa avesse avuto questo scopo. Le smentite dei clericali erano troppo affrettate.

Il *Matin* svela infatti oggi, sulla scorta del *dossier*, tutto il lavoro preparatorio fatto dal Montagnini per preparare la resistenza violenta alla legge nel periodo degli inventari, aiutato, assistito e consigliato in questa bisogna dal deputato avv. Grousseau. I vescovi ed il clero non sapevano che contegno tenere di fronte agli inventari, ma ecco una annotazione di Montagnini indicante che Merry del Val ha già date istruzioni per la resistenza ad oltranza. Ecco un biglietto del nunzio apostolico Rinaldini, il quale scrive di sapere che «Merry del Val è per la resistenza ad oltranza perchè questo è anche il pensiero del papa.»

Il Rinaldini aggiunge che la decisione di questa resistenza non dovrebbe però figurare come proveniente dal Vaticano «per non dover subire le responsabilità e l'odio conseculivi.» Non può sfuggire ad alcuno la gravità di questo linguaggio: si tratta di scatenare la guerra civile sulla Francia; la prospettiva è bella, ma è grave: bisogna farlo senza averne l'aria, senza assumerne le responsabilità, agire con la prudenza del serpente, ma mostrando sempre la semplicità della colomba perseguitata. Tutta la politica è così ed è qui esposta con una mirabile incoscienza.

Montagnini teneva quotidianamente informato Merry del Val di tutti gli incidenti che avvenivano e nelle sue note di quei tempi si trovano continuamente le parole: «resistenza, inventari». Nel nord della Francia le cose prendevano una brutta piega e vi furono anche dei morti, ma l'arcivescovo Sonnois sembrava troppo debole e non continuava la lotta con la desiderata energia. Merry del Val si mostrava inquieto e malcontento, ed ecco Montagnini a confortarlo con una nota della quale non si conosce tutto il testo, ma se ne hanno soltanto gli appunti che sono molto significativi, e che dicono: «resistenza organizzata, inventari. Per timore di disordini il presidente del Consiglio ha telegrafato al prefetto di Cambray di essere prudente. Forse utile telegrafare immediatamente arcivescovo. Questo indisposto, vecchiaia.»

Sarebbe interessantissimo poter leggere lo sviluppo di questi appunti curiosi. A Cambray la resistenza è organizzata, e dal presidente del Consiglio si temono dei disordini. Dunque è il momento di agire, ma il povero vecchio che siede sul seggio arcivescovile è malato e piega sotto il peso degli anni. Che cosa si può aspettarsi da una simile energia? Ed ecco il giovane Montagnini chiedere se non sia utile telegrafare immediatamente all'arcivescovo, ed è superfluo dire perchè, e in quale senso, gli fu telegrafato.

In questo periodo i telegrammi in cifra sono assai numerosi tra il Vaticano e la ex Nunziatura. Vi è anche un telegramma di Merry del Val a Montagnini col quale lo invita a mandare a Roma il curato della Maddalena, in vista degli inventari di questa chiesa, che furono, come i lettori ricorderanno, fra i più tumultuosi e violenti.

Ecco poi un telegramma in cifre del 16 febbraio 1906, mandato da Merry del Val a Montagnini: «Dite di nuovo al cardinale di Parigi che il Santo Padre approva le istruzioni date da lui per quanto concerne gli inventari sia delle chiese, sia delle sagrestie. Pregate lo stesso cardinale di scrivere confidenzialmente e con sollecitudine all'arcivescovo di Cambray, facendogli conoscere la pontificiale approvazione; come pure ad altri vescovi.»

In calce a questo telegramma Montagnini ha scritto di proprio pugno: Ho dato diverse istruzioni.»

CRONACA

IL COLTELLO

Giorni sono, in una rissa nata per futile motivo, un uomo sulla trentina colpiva a morte un giovine di vent'anni. A tutti sono noti i particolari del grave fatto di via Pasquirolo, e non occorre richiamarli alla memoria. È bene invece soffermarci un istante a meditare sull'opera nefasta del coltello, e a invocare una volta ancora che si ponga rimedio a questa piaga dei nostri costumi sociali.

I due giovani fornai, i quali si azzuffarono nel cortiletto dell'osteria, non avevano (così pare almeno) motivi particolari di rancore, che li spingessero a desiderare il male l'uno dell'altro. S'erano ritrovati a caso nell'osteria, dove hanno recapito quelli del loro mestiere, e avevano bevuto insieme qualche bicchiere di vino. Il diverbio, al quale seguì poi la lotta feroce, ebbe origine da una piccola questione: a chi toccasse quel giorno pagare. Gl'istinti di malvagità e di prepotenza da parte di uno di loro li trasse a venire alle mani. Il provocatore si rammentò d'aver in tasca il coltello, l'altro ne afferrò uno lasciato a caso su un tavolo, ed ecco il duello mortale! Lo sciagurato che cadde morto fu quello che primo aveva impugnata l'arma.

Or se per avventura costui si fosse imbattuto un'ora innanzi in una pattuglia di agenti di P. S., che lo avessero perquisito e gli avessero tolto il coltello, egli non avrebbe avuto modo di schiudere a sè la tomba e al compagno la prigione. Poichè talvolta le guardie rendono di simili servigi: s'adunano a squadre, visitano le osterie e i luoghi di mala fama, sottopongono gli avventori a interrogatorio e sequestrano le armi che trovano loro indosso. È una funzione questa che a rigor di termini la polizia non potrebbe assumersi, salvo in casi speciali, o almeno che nessuna legge le impone in modo preciso e determinato. Ma qui è il caso di benedire il piccolo e giustificabile atto autoritario. Allorchè un questore ha la buona volontà di mandar in giro per parecchie notti di seguito tutta una rete di cosidetti pattuglioni, i quali facciano bottino di coltelli a costo anche di fermar per le vie quanti nottambuli incontrano, il cronista attento e diligente può realmente notare come i fatti di sangue diminuiscono. Quella piccola lama che con atto ardito e scatto minaccioso si fa balzare dal nero manico, nitida e acuta, è grande incentivo al delitto. Il giovinastro, che consuma molte ore della notte a vagar d'osteria in osteria, acquista dall'ambiente un certo spirito di braveria, il quale facilmente l'induce alla violenza. Basta un nonnulla, perchè, sotto l'eccitamento dei fumi del vino, egli si senta offeso o sia tratto ad offendere. Le offese ricevute bisogna, per punto d'onore, vendicarle; quelle inflitte, per ragion di difesa, occorre sostenerle con la forza: di qui la necessità del coltello, di qui le battaglie in cui scorre il sangue. Se nelle tasche di ciascuno di questi *bidi*, che il più delle volte non particolare disposizione d'animo, ma l'educazione scarsa e l'ambiente sociale corrotto inducono al male, non stesse in agguato lo strumento tentatore, le zuffe s'avrebbero egualmente, ma a pugni e con risultati assai meno deplorevoli.

È bene dunque che l'autorità di P. S. possa di diritto sequestrare il coltello così come sequestra la rivoltella a coloro che non hanno la relativa licenza; non solo, ma occorre anche che essa abbia a denunziare all'autorità giudiziaria il possessore. Poichè è opera pressochè vana il togliere ad uno un' arma, quando gli sia facile e senza pericolo il procurarsene subito dopo un'altra. La legge attualmente prescrive, è vero, quanti centimetri di lama ciascuno abbia il diritto di tenere in tasca senza incorrere nei suoi rigori, ma la sua disposizione è balorda: la più parte degli istrumenti di reato di tal natura, che in Corte d'assise sono sottoposti all'esame dei giurati, non passano la misura fissata dal codice; eppure han potuto servire al loro scopo, e come servire!...

Da qualche anno è stato presentato in proposito al Parlamento un progetto di legge dell'on. Ronchetti: la Camera finora non ne ha ancor fatto nulla. Occorrerà pure che si torni su di esso e lo si prenda in serio esame. È anche un pochino questione di dignità nazionale.

GLI ARTISTI MILANESI e l'Esposizione di Venezia.

In seguito alle esclusioni fatte dalla Giuria dell'Esposizione di Venezia, gli artisti milanesi radunatisi iersera votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli artisti milanesi, radunati in assemblea per discutere intorno al criterio dell'unanimità dei voti, adottato dalla Giuria di accettazione della VII Esposizione d'Arte di Venezia; di fronte al programma delle Esposizioni veneziane, bandite nel nome della libertà di manifestazione di ogni tendenza e di ogni scuola; ritenendo che l'unanimità dei voti non può essere raggiunta dalle opere che nella tecnica e nel pensiero estrinsecano liberamente decise tendenze; affermano che il criterio adottato contrasta con lo stesso programma dell'Esposizione; biasimano gli artisti della Giuria che tale criterio hanno applicato; e fanno voti perchè non venga ulteriormente adottato.»

L'abusivo rincaro del latte.

La Società proprietari lattivendoli di Milano, radunati in assemblea generale straordinaria di soci e non soci, nel palazzo della Federazione Esercenti, udita la relazione del Consiglio direttivo, ha deliberato all'unanimità di aumentare il prezzo del latte di cent. 5 al litro.

Appendice del SECOLO 11 Aprile. 4

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Versione letter. riservata per l'Italia

Avendo deposto sullo scrittoio l'astuccio contenente le pistole avvolte nel velluto, Bernardo di Nohel — in letteratura Giacomo Chepart — si avvicinò allo specchio per fissar bene il punto nel quale la palla gli avrebbe traforato la tempia. Nemico del fare trascurato dei *bohèmes*, sempre elegante, sempre corretto, tanto in costume di sport o in vestaglia da camera come in abito nero, quante volte, nel corso di dieci anni, egli si era guardato in quello specchio!

Quella mattina, avendo nulla da fare, egli aveva minutamente esaminato il suo volto stanco d'uomo trentenne, la fronte già troppo alta, sulla quale già i capelli incominciavano a diradarsi, la grinza amara della bocca, l'espressione triste degli occhi — ed aveva detto: «Finiamola!»

Bernardo godeva di ciò che si usa chiamare la fortuna; molto stimato come romanziere, assai ricercato come uomo di mondo, alquanto adulato dovunque, egli si era sempre astenuto, nel corso della vita, dal mettere in giuoco il suo cuore o il suo nome, sapendo bene che per poco si può infrangere l'uno e macchiare l'altro.

Al suicidio quindi non lo spingevano nè la miseria, nè l'insuccesso, nè le angoscie d'una disperazione alla Werther, nè le ultime esigenze di una reputazione compromessa.

No: il male che lo affliggeva mortalmente era il disgusto, lo scoraggiamento.

Già da qualche tempo, egli tirava innanzi solo per forza di abitudine nell'esistenza febbrile che aveva sempre vissuto e che, sebbene non sapesse concepirne una diversa, lo aveva nondimeno sfibrato.

Là dove una volta aveva trovato il godimento, se non la felicità, ora non riscontrava altro che uno stordimento fittizio.

Aveva perduto ogni illusione, ogni fede: era stanco degli altri e di sè stesso; stanco del piacere, stanco del lavoro.

Tuttavia scriveva, e il suo stile era in gran voga: la più semplice parola della sua penna era aspettata da un pubblico di delicati, alle aspirazioni del quale corrispondevano i suoi fini studî...

Ma, mentre egli espandeva sulle pagine bianche il fiele del proprio cuore, la genesi di ogni opera uscita dal suo cervello sovreccitato gli riusciva quasi dolorosa.

Psicologo sagace, anatomista dolcemente crudele, egli provava un'angosciosa voluttà nell'affondare lentamente il suo scalpello nelle carni vive. Come coloro che esercitano il mestiere di mettere in mostra le mostruosità della natura, egli si applicava a raccogliere i casi strani, fossero fenomeni psichici o curiosità di indole morale, che sapeva scovare sotto la banale e uniforme vernice della mondanità.

Del resto, sprezzava l'orpello e il manierismo, i grandi fatti e le grandi frasi. La vita reale, la vita parigina sopratutto, offriva un campo abbastanza vasto alla sua immaginazione, più sottile che brillante, la quale si occupava di stringere i nodi di un intrigo complicato meno che di sorprendere le infinite sfumature d'un carattere e d'un sentimento.

Tutto quanto il suo dramma si svolgeva nel cuore di un uomo o, più spesso, nel cuore di una donna; poichè Giacomo Chepart conosceva o credeva di conoscere magistralmente «l'eterno femminino».

Il tocco aspro, violento dei realisti offendeva il suo gusto delicato: egli amava le mezze tinte, e i suoi libri, scritti in uno stile delizioso, esercitavano la seduzione di certi fiori esotici il cui profumo, troppo a lungo aspirato, è un veleno.

Li si leggevano alla luce misteriosa delle lampade familiari, nell'atmosfera profumata dei gabinetti. Dapprima li si consideravano come libri utili, poi come dannosi; ma li si riprendevano incessantemente, come si torna all'uso dell'ètere, della morfina, di tutti i narcotici ai quali si ricorre dapprima per guarire, poi per inebriarsi.

Così, nell'anima degli esseri inquieti che vanno spesso raminghi pel mondo, ròsi dalla disperazione e dall'apatìa, quante tentazioni non avevano suscitato quei libri, in alto grado seducenti, con i loro maliardi sofismi! Di quanti disastri non avevano potuto essere la causa prima e insospettata col loro perturbante profumo di perversità!

Frattanto, anche nell'ora suprema, Bernardo di Nohel non pensava affatto alle possibili vittime del suo ingegno fascinatore; non pensava menomamente alle donne che, dopo avere ammirato il romanziere, amavano l'uomo; alcune per una specie di curiosità, per addentrarsi nel mistero che nascondeva i suoi occhi d'acciaio in fondo ad un abisso; altre per una certa ambizione, per essere l'ispiratrice di uno scrittore alla moda; altre ancora per un sentimento difficile a definirsi, per essere studiate e comprese da un artista, avido del difficile...

Sì, esse erano dimenticate tutte: le curiose, le ambiziose e anche le sincere!

Nulla degli anni e degli eventi trascorsi, nulla parlava più allo spirito sovreccitato del giovane uomo.

Questi rivedeva unicamente una figura molto pallida, dalle linee vaghe, quella di sua madre, che aveva appena conosciuto; rivedeva poi il disegno di un castello, portato sulle roccie della costa bretone, il castello dei Nohel, che aveva abbandonato non appena maggiorenne e che, potendo disporre del proprio patrimonio, aveva fatto vendere.

Quel volto scarno s'era curvato sulla sua culla; quella vecchia dimora era stata l'impassibile testimone della sua infanzia, della sua prima giovinezza...

Lentamente Bernardo si allontanò dallo specchio, respingendo l'astuccio delle pistole e addossandosi al tavolo.

Ora, i ricordi gli affluivano alla memoria, tristi e dolci come il profumo dei fiori appassiti, secchi, che si trovano in fondo ai cassettini, tra i fogli delle lettere ingiallite.

Ricordava i sogni fatti nelle solitudini della spiaggia, sogni cullati dalla voce continua e solenne dei flutti; ricordava i boschi pieni di leggende, nei quali aveva paura allorquando imbruniva, e gli alberi secolari del parco, ai quali raccontava i suoi progetti avvenire balbettando dei versi.

Allevato dal padre, un antico buontempone diventato misantropo, e dal suo precettore, un vecchio prete, più famigliarizzato coi padri della Chiesa che con gli uomini della sua generazione, egli aveva talvolta sofferto del suo isolamento.

Allora aveva letto molto, non importa qual libro, ed aveva pensato molto, costruendo, nella sua mente di fanciullo fantasioso e impressionabile, più romanzi che Giacomo Chepart non avrebbe mai potuto scrivere.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME DUE DISPENSE DELLA Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

Ecco una deliberazione che rassomiglia alquanto ai graziosi «tratti di corda ad arbitrio di Sua Eccellenza» dei bei tempi descritti da Manzoni!

Abbiamo già osservato che l'aumento effettivo nei nuovi contratti di S. Giorgio rappresenta pei lattivendoli una media massima di *un centesimo* al litro. Con quale diritto i lattivendoli vogliono imporre un aumento di *cinque* al consumatore? Aumento, si noti bene, inasprito poi in pratica fino a *sei* e *otto* centesimi pei moltissimi che comprano il latte a mezzo litro per volta.

Non si troverà modo di difendere i cittadini da queste vere angherie?

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 9 aprile.

Ancora una seduta del Consiglio comunale! Nella riunione dell'altra sera, in cui erano presenti 58 consiglieri e a cui presiedeva l'avvocato Della Porta, si trattò innanzi tutto del

Palazzo della Ragione.

Chiedeva il cons. *Torrani* alla Giunta se e come intendesse risolvere in modo definitivo il restauro del Palazzo della Ragione. Invoca provvedimenti solleciti onde evitare grave pericolo per la statica del monumento.

L'assessore *Saldini* parla una volta ancora della curiosa questione di diritto, che si riferisce al monumento, ne ammette le tristi condizioni di stabilità, trova opportuno che si provveda al più presto possibile a rimettere l'edificio nelle condizioni primitive... ma l'amministrazione farà il sacrificio di spendere le 100.000 lire occorrenti sol quando si sia trovata una soluzione radicale alla questione.

E si passa all'interessante argomento dei

Piani regolatori speciali.

La Giunta ripresenta alcuni progetti di piani regolatori speciali:

a) per la sistemazione delle vie della Posta, Bocchetto ed adiacenze;

b) per la sistemazione del Verziere, via S. Pietro in Gessate ed adiacenze, in sostituzione di quello approvato con Decreto Reale 29 aprile 1888;

c) per l'apertura di una via trasversale dall'angolo est di piazza della Scala al corso Venezia, in corrispondenza all'imbocco di via Monforte, e per la sistemazione delle adiacenze.

I progetti della Giunta sono noti. Altri progetti furono ad essi contrapposti, specie per ciò che riguarda la sistemazione del quartiere circostante al corso Vittorio Emanuele; ma la Giunta non ha creduto di tenerli in considerazione ed ha insistito nelle proposte da essa adottate.

L'in. *Manfredini* pensa che a torto si abbia voluto contrapporre al progetto della trasversale il progetto dell'allargamento di corso Vittorio Emanuele, mentre i due progetti potrebbero effettuarsi ambedue utilmente. Egli fa poi anche riserve per ciò che riguarda il progetto della trasversale da piazza della Scala al largo San Babila e suggerisce alcune modificazioni: al progetto riguardante la sistemazione del Verziere e di via San Pietro in Gessate. Egli trova degno di studio un progetto dell'ing. Ballerini dell'Ufficio tecnico che propone l'apertura d'una arteria, la quale a partire dalla piazza Camposanto si congiunga a porta Vittoria. Anche il cons. *Besana* trova non inopportuno il progetto Ballerini, e fa egli pure per conto suo la designazione d'un suo progetto per aprire una via, che serva a sfollare il corso Vittorio Emanuele.

Del resto la discussione ha scarso valore pratico. La Giunta ha presentato rispetto all'arteria principale un progetto, che si collega all'acquisto fatto dal Comune della casa n. 1 di via Omenoni, casa nella quale col prossimo S. Michele traslocheranno parte degli uffici comunali, collocati ora nella parte dello stabile di via Case Rotte ceduto alla Banca Commerciale. Esso ha valore di massima per procedere a trattative, ma è ben lungi di essere nonchè di prossima, di probabile attuazione: troppo gravi difficoltà finanziarie si oppongono al suo compimento. Comunque, la discussione intorno ad esso sarà interessante quando l'assessore della partita lo correderà di proposte concrete e della relativa esposizione finanziaria. E che ciò non si possa fare tanto presto dubita lo stesso assessore Saldini, che pur caldeggia quel piano. Il Consiglio, che ieri ha dato la sua approvazione al progetto avrà campo di vederne molti ancora e, al caso, sostituire quello accettato ieri con altro, che sia di più pronta esecuzione e che meglio risponda ai bisogni reali e ai desideri della cittadinanza.

La «Direttissima Milano-Genova».

I consiglieri *Degli Occhi* e *De Marchi* chiedono che il Consiglio manifesti con voto solenne la sua approvazione per il proposito di costruire la direttissima Milano-Genova.

Il *De Marchi* fa in proposito qualche osservazione tecnica, altre ne fa il cons. *Manfredini*, il quale desidera che il voto del Consiglio sia di massima e non si esprima a favore d'alcun determinato progetto di specialisti. E ciò anche ammette che si deva fare l'assessore *Ponzio*. Altri interloquiscono, tutti affermando la necessità assoluta per Milano, per Genova, e anche per la regione piemontese che si costruisca la desiderata linea la quale supplirà alle evidenti e irrimediabili deficienze delle altre.

Il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consignio, nel mentre plaude all'iniziativa del Comitato Ligure Lombardo per la direttissima Genova-Milano, fa voti che la Giunta, proseguendo d'accordo con le Amministrazioni comunali di Genova e di Torino nella linea di condotta sinora seguita, dia opera sollecita ed efficace per il conseguimento dello scopo desiderato.»

Alle 12.15 il Consiglio si raduna in adunanza segreta.

UN CASO MORTALE di meningite cerebro spinale.

L'altra sera un'aula della scuola tecnica serale di Porta Romana, per ordine superiore, venne chiusa, e gli alunni vennero rimandati alle case loro.

Il provvedimento è dovuto al doloroso fatto che lunedì scorso uno scolaro, per nome Armando Cani, di 13 anni, che abitava in viale Romana 57, fu preso da improvviso e gravissimo malore, in seguito al quale dovette soccombere.

I sanitari constatarono che il poverino era stato vittima della meningite cerebro-spinale.

Corre voce che altri casi sospetti del terribile morbo si sarebbero verificati in altre scuole.

L'autorità municipale, alla quale ci siamo rivolti per avere informazioni, ci ha però smentita l'allarmante notizia.

L'assessore Menozzi fu informato per mezzo del *Secolo* del caso del giovine Cani e ordinò che si mantenesse chiusa l'aula frequentata dalla vittima fino a tanto che non fossero compiute le operazioni di disinfezione.

Il medico curante del Cani avrebbe avuto il torto di non informare in tempo debito l'autorità del caso di malattia infettiva, sicchè l'aula fu ieri mattina aperta per le consuete lezioni, ignorando l'accaduto il direttore diurno.

L'INCENDIO DI IERI IN VIA MASSENA.

Alle tre del pomeriggio di ieri in un fienile presso il deposito di carboni della ditta Silva e C. in via Massena 5, scoppiò un violentissimo incendio. Le campate di fieno andarono completamente distrutte. Il tetto del fienile crollò con grande fragore, destando in tutto il vicinato, com'è facile immaginare, un grande allarme.

Sul posto si recarono i pompieri, che dopo qualche ora riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno si calcola di 20 mila lire circa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.48, tram. 7.2 — Roma: leva 5.39, tram. 6. 44 — Palermo: leva 5.38, tram. 6.38.

Luna. — Età giorni 29. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Russia settentrionale, minima di 754 sull'alto Tirreno.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa specialmente al nord: minima di 754 sul Golfo di Genova, massima di 760 sul Jonio.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie al nord e al centro.

Tendenza. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico; nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

9 Aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 744.7.
Temperatura centigrada, media + 10°9 — massima + 18.3 — minima + 4.3.
Umidità relativa, media 48 %.
Venti dominanti Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera Sereno Nuvolo.

Un'altra violenta scossa di terremoto a Kingston.

Ci telefonano da Londra, 10, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Kingston: L'altra notte alle 2.30 fu avvertita una violenta scossa di terremoto. Molti che dormivano vennero buttati fuori dal letto. I danni ai fabbricati sono gravi.

La persistente siccità minaccia seriamente il raccolto delle olive e cagiona la morte del bestiame.

Vittime del fulmine nel Friuli Veneto.

Ci telegrafano da Udine, 10, sera. (V.):

A Budoia un fulmine uccise il muratore diciassettenne Domenico Burigana mentre guardava il tempo affacciato ad una finestra. La stessa folgore tramortì altri sette muratori.

Presso Spilimbergo un altro fulmine cadde presso la vettura del pretore Larocca nella quale stava anche il cancelliere Doria. Entrambi i funzionari svennero, ma furono soccorsi prima che sopraggiungesse loro peggior danno.

ECO DEI TEATRI

ELEONORA DUSE per Gaetano Sbodio.

Il Comitato pro Sbodio ha organizzato per domenica, 14 corr., al Teatro Lirico una seconda grandiosa mattinata alla quale con generoso slancio parteciperanno Elisa Severi, Oreste Calabresi e la loro Compagnia, Gemma Caimmi, Fatima Miris, Emilia Frassinesi, lo Sbodio, la Del Vecchio ed un'orchestra di 50 professori.

Il «clou» dello spettacolo sarà dato da Eleonora Duse che verrà espressamente da Firenze per recitare l'ultimo atto di *Adriana Lecouvreur*.

L'illustre artista ha telegrafato al ragioniere, Crepaldi, presidente del Comitato:

«Sarò il 13 sera a Milano per mattinata Sbodio, il 14, darò ultimo atto *Adrienne Lecouvreur*. — *Eleonora Duse*.»

Il Comitato le ha reso subito grazie riscontrandole:

«Riconoscente vostra entusiastica adesione, preziosissima partecipazione, Comitato pro Sbodio ringraziavi. Attendevi, ossequiavi. — Presidente *Crepaldi*.

Presso l'Agenzia Gondrand in Galleria è cominciata la vendita dei biglietti, che saranno ben presto esauriti, data la mitezza dei prezzi. L'esito della mattinata è artisticamente non meno che finanziariamente sicuro.

Un concerto di Mascagni a Treviso.

Abbiamo da Treviso. (F.):

Il maestro Mascagni verso la metà di maggio sarà nella nostra città con la orchestra veneziana per dare un concerto alla Società degli Amici della Musica. Si prepara così un vero avvenimento artistico.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Salomè*, opera. — *Tanzmärchen*, ballo. Ore 8.30.
Dal Verme: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
Manzoni: *La Crisi*, commedia. — Ore 8.45.
Fossati: *La bella di New York*, operetta. — Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 8,45.
Olympia: *Cardinale Lambertini*, dramma. — Ore 8.45.
Verdi: *I Martiri di Belfiore*, dramma. — Ore 8.45.
Stabilini: *La Geisha*, operetta. Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona. Corso P. Borsari, 21.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

PROVERBIO.

Un proverbio russo dice: A donna di capelli grigi non s'addicono i pensieri biondi. Procurino dunque le donne di ritardare il grigio coll'Acqua Chinina-Migone.

Il direttore di un istituto pio di Torino arrestato.

Ci telefonano da Torino, 10:

Verso le 13 d'ieri, per mandato dell'autorità giudiziaria, venne arrestato nella sua abitazione il cav. Giovanni Mattalia, di 71 anni, tenente colonnello nella riserva, e dal 1890 direttore dell'istituto pio per l'educazione professionale dei giovani, detto «Albergo di Virtù».

I fatti che determinarono l'arresto sono messi in luce in un'inchiesta prefettizia, non ancora terminata, e riflettono alcune malversazioni in danno dell'istituto e dei ricoverati.

IL GRAVE INCENDIO DI BOLZANETO

Ci telegrafano da Genova, 10. (C.):

Stanotte a Bolzaneto, nel lanificio della ditta Grossi-Odorati si è sviluppato un grave incendio. Rimase distrutto il compartimento macchine. I danni salgono a centomila lire. Nessuna disgrazia. La ditta è assicurata.

La disperazione di una giovinetta, l'amore del padre e l'eroismo di un giovine soldato.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 10. (G.):

Certa Giuseppina Priolelli, bellissima giovinetta sedicenne, esasperata per intimi dispiaceri tanto da indurla a togliersi la vita si precipitò in un pozzo. Il padre presente all'atto insano, senza por tempo in mezzo, vi discese egli pure per tentare di salvarla, e riuscì infatti a trarla dall'acqua, affidandosi ad una fune che gli era stata lanciata da varie persone accorse.

Egli stava già per uscire all'aperto portando in braccio la figlia svenuta quando, spezzatasi la corda, precipitarono di nuovo entrambi nel fondo del pozzo con un terribile tonfo, fra il generale spavento. Il caporale maggiore Benazzi Paolo dell'89° fanteria, sfidando la gravità del pericolo, si lasciò calare egli pure nel pozzo e liberava dall'acqua i due sciagurati, caricandoseli sulle spalle e riuscendo dopo molti sforzi a trarli a salvamento, accolto dall'indescrivibile entusiasmo delle persone radunate.

Un soldato che abbandona la caserma con armi e munizioni, e si dà alla campagna.

La prima vittima.

Ci telegrafano da Savona, 10, (M.):

Sperati Cosimo, romano, soldato nel 16° fanteria, già punito diverse volte per mancanze disciplinari, nella mattinata d'ieri l'altro si assentava dalla caserma armato di fucile, con 90 cartucce e buona provvigione di viveri.

Datosi alla campagna, si presentava ieri notte in una casa colonica di S. Genesio, abitata da un operaio muratore, al quale chiese vestiti e denari. Avutone un diniego, sparò contro il disgraziato operaio un colpo di moschetto uccidendolo. Sulle tracce del fuggitivo si sono messi vari ufficiali, carabinieri e soldati.

Una catastrofe cagionata da un'automobile A NAPOLI.

Una gara pazza nelle popolose vie cittadine - In mezzo alla folla! - Due sorelle sotto le ruote - Un cocchiere moribondo - Numerosi altri feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 10, (D.):

Ieri sera al ritorno degli equipaggi dal Campo di Marte, avvenne una gravissima disgrazia che commosse straordinariamente tutta la cittadinanza. Due automobili correvano a precipizio, cercando di sopravanzarsi reciprocamente, con grave ed evidente pericolo dei passanti

Ad un certo punto una delle automobili, nella quale erano parecchie signore, e che era guidata dal giovane possidente Arturo Consiglio, nipote del senatore d'ugual casato, ha investito un calessino in cui erano due signori. L'urto fu così violento, che entrambi vennero scagliati lontano; il calesse è rimasto addirittura fracassato. L'automobile, che era rimasto impigliato colle ruote negli avanzi del biroccino, sterzando rapidamente ha deviato verso la folla che gremiva i marciapiedi. A quella vista si levò un vero urlo di terrore, e tutti cercarono scampo nella fuga, ma la ressa era tale che coloro che si trovavano in prima fila non hanno potuto scansarsi. Due sorelle che guardavano contente il passaggio delle vetture, certe Virginia e Maria Barba, la prima di 8 e l'altra di 10 anni, sono state travolte. Fu anche investito gravemente il cocchiere Raffaele Fusco e i bambini Gennaro Cola, Salvatore Ferro e Giuseppe Saviano, tutti minori dei dieci anni.

All'atto dell'investimento, e passato il primo senso di terrore, la folla si slanciò furibonda contro l'automobile, che potè a stento essere salvata insieme alle signore che vi stavano dentro, dall'ira popolare. Le signore ne discesero pallide e commosse, mentre gli agenti di pubblica sicurezza arrestavano il Consiglio, traducendolo al commissariato della sezione di Vicaria.

La povera Virginia Barba, fra la commozione sempre crescente della folla, è stata tratta fuori tutta pesta ed insanguinata dalle ruote della pesante macchina, e trasportata all'ospedale degli Incurabili, dove si trova agonizzante. L'altra sorella fortunatamente non ebbe a riportare che ferite non gravi alla fronte. Gli altri bambini furono trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove furono loro riscontrate contusioni e fratture. Il più grave è il cocchiere Raffaele Fusco, che trovasi in fine di vita per contusioni addominali. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria. Il pretore si è subito recato all'ospedale per le constatazioni di legge.

Il Consiglio trattenuto in arresto.

Ci telegrafano da Napoli, 10, (D.):

Gli amici di Arturo Consiglio si recarono stanotte dal commissariato di Vicaria attendendo la liberazione dell'arrestato, ma dopo l'interrogatorio, l'arresto fu mantenuto. Il Consiglio si discolpa affermando non essere vero che egli abbia voluto fare una gara di velocità con un'altra automobile. Fu invece il biroccino investito che voleva vincere in velocità rincorrendo pazzamente un altro biroccino. Di qui l'involontario investimento colle conseguenze note. Intanto la misera bambina Virginia Barba, che anche dai medici dell'ospedale era stata ritenuta morta, diede qualche segno di vita, ma trovasi sempre però in imminente pericolo.

La nomina del sindaco e della nuova Giunta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Oggi, a Palazzo San Giacomo vi fu la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Presiedette il consigliere deputato Enrico Arlotta, in assenza del consigliere anziano De Nicola, infermo. Dopo il discorso di Arlotta, parlò il regio commissario Trinchieri, accennando a quanto aveva fatto per Napoli e inneggiando alla concordia dei partiti. Uscito Trinchieri, si procedette alla votazione per la nomina del sindaco. Rimase eletto l'ex-sindaco Del Carretto con 58 voti contro 12 schede bianche e tre disperse. Il risultato della votazione fu accolto da lunghi applausi da parte della maggioranza. Si procedette poi alla nomina della Giunta.

LE PROCESSIONI RELIGIOSE DI NAPOLI

Vivaci incidenti - Le passeggiate dei santi.

Ci telegrafano da Napoli, 10 (D.):

Come ieri l'altro a Torre Annunciata, così ieri a Resina si celebrarono grandi feste per lo scampato pericolo dell'invasione delle lave. Le feste però, dato il fanatismo religioso, diedero luogo ad incidenti abbastanza ridicoli ed a clamorose chiassate. Dopo le funzioni religiose il popolo fece uscire la statua del patrono Sant'Antonio e la depose su un grosso carro tirato da buoi infiorati, portandola processionalmente, seguita dal clero, dalle arciconfraternite e dal popolo, fino a Pugliano. Qui il popolo, commosso dall'atto di omaggio, si unì al popolo di Portici chiedendo al parroco che facesse uscire i santi protettori per ringraziare Sant'Antonio della visita fatta! Il parroco non credette di aderire alla richiesta e il popolo indignato cominciò a protestare. Poi, dopo il lancio di alcune pietre, invase la chiesa togliendone la statua del patrono San Gennaro e quella di Cristo che aggiunsero al seguito di Sant'Antonio. La processione, ingrossata enormemente di numero, continuò la via dirigendosi a Portici per render visita al patrono San Ciro. Il popolo di Portici pretese che San Ciro restituisse a sua volta la visita. Nuovo rifiuto dall'altro parroco, nuove grida, proteste e minaccie della folla. Non si ottenne la calma se non quando la statua di San Ciro, tolta per forza dal popolo dal suo piedestallo, venne ad aggiungersi alla processione che si avviò nuovamente seguita da oltre trenta mila fanatici popolani, avviandosi nuovamente a Resina e nuovamente a Pugliano.

Dopo molte ore, finalmente i santi protettori poterono essere trasportati nelle loro chiese e ricollocati nelle nicchie.

La semina irrimediabilmente perduta nell'Argentano.

Ci telegrafano da Ferrara, 10 sera. (V.):

Lo sciopero continua invariato. La consociazione dei proprietari ha deliberato di costituire tante associazioni locali in tutta la provincia, che faranno capo ad una federazione provinciale per contrapporle alle leghe socialiste. La semina è ormai irreparabilmente perduta, con danni immensi dell'economia nazionale.

ULTIMA ORA

La fiera polemica "Avanti!"-"Azione"

Un grave articolo dell'organo sindacalista.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

La polemica *Avanti!-Azione* non tende affatto ad arrestarsi. *L'Azione* stasera pubblica:

«Il direttore dell'*Avanti!* ha ripetutamente affermato di avere ricevuto il giornale sull'orlo del fallimento, senza un fondo di cassa, e di essere stato costretto a ricorrere ad un prestito di ventimila lire presso il compagno Guido Celesia. Egli scrive parecchie menzogne in una. Non è vero che egli assumesse l'*Avanti!* nel 1903 senza un fondo di cassa. Prima di accettare la direzione, egli chiese al partito trentamila lire ed il partito le raccolse con una pubblica sottoscrizione e gliele diede. Dunque l'opera direttoriale del Ferri si iniziò con un discreto gruzzoletto. Le ventimila lire del ricco compagno, le chiese a mani giunte solamente nell'estate del 1905, oltre due anni dopo la sua assunzione al soglio direttoriale, e sapete il segreto perchè di quella insistente e piagnucolosa ricerca di quattrini?

«Semplicissimo. Per i bisogni sempre crescenti dell'amministrazione dell'*Avanti!*, si erano spese circa diciannove mila lire di una sottoscrizione fatta fra il partito per soccorrere le vittime della reazione russa!

«Povere vittime! Le hanno aspettate per un pezzo le 19 mila lire raccolte soldo a soldo fra il povero proletariato italiano!

«Ferri se ne era impossessato per aumentare le sue benemerenze verso il partito, e ci volle tutta l'autorità della direzione del partito per indurlo alla consegna di quei quattrini ai rivoluzionari russi, per mezzo del famoso prestito presso il compagno «ricco e generoso.»

«Ecco i metodi coi quali Enrico Ferri si spaccia ed appare miracoloso salvatore dell'*Avanti!*»

L'INCONTRO DI ALFONSO E EDOARDO

Sorbendo il caffè si decidono le grandi cose.

Ci telegrafano da Madrid, 10 sera. (C.):

I corrispondenti dei giornali a Cartagena telegrafano che dopo il pranzo sulla corazzata *King*, i due sovrani passarono in un salone a poppa della nave. Durante un'ora almeno i due sovrani conversarono soli, prendendo il caffè. La *Correspondencia* dice che è in questo momento che poterono essere trattate le questioni che motivarono l'incontro, perchè fu il solo momento in cui i due sovrani si trovarono soli.

La squadra inglese ha levato l'ancora alle ore 4. L'ultima nave è uscita dalla rada alle ore 6. I sovrani spagnuoli sono partiti alle 8 per Madrid.

CHI SAREBBE VERAMENTE il successore di Montagnini a Parigi.

Ci telefonano da Ginevra, 10, sera. (D.):

Si è parlato tempo fa di un tal Corragioni D'Orelli che sarebbe candidato alla successione della carica occupata fin qui da monsignor Montagnini a Parigi. Secondo informazioni pervenutemi, posso assicurarvi che non si tratta del consigliere di Legazione del Siam a Parigi, ma di suo fratello Emanuele. Questi passò parecchi anni a Berna come segretario della Società svizzera mobiliare, poi entrò negli ordini. Attualmente è cappellano delle guardie svizzere in Vaticano e nello stesso tempo fa parte della casa di Pio X. Una sua sorella è sposa al console italiano di Gerusalemme.

Il testo del dispaccio del sindaco di Roma a quello di Atene.

Ci telegrafano da Roma, 10, sera. (G.):

Ecco il testo del telegramma che il sindaco di Roma ha inviato a quello di Atene:

«Illustre signor sindaco di Atene. — Atene e Roma, nel novello incontro dei loro sovrani stringono sempre più i vincoli della loro fraterna amicizia. La spontanea calorosa accoglienza di codesta capitale al nostro re, empie di legittima soddisfazione ogni cuore di italiano ed io, a nome della civica rappresentanza, invio anche a lei, per il popolo di Atene, l'espressione della più viva riconoscenza e simpatia della capitale d'Italia.»

I PREPARATIVI DELLO SCIOPERO dei lavoratori dell'alimentazione

Ci telefonano da Parigi, 10 sera. (P.):

Il Consiglio della Camera sindacale dell'alimentazione si è riunito stamane in seduta privata alla Borsa del Lavoro. Il segreto assoluto è serbato sulle deliberazioni. La Federazione nazionale dei lavoratori dell'alimentazione ha fatto affiggere un manifesto sui muri di Parigi, invitante i lavoratori delle cucine ad assistere venerdì, nel pomeriggio, ad un *meeting* alla Borsa del Lavoro. Da parte sua la Camera sindacale degli operai parrucchieri parigini convocò gli aderenti ad una riunione generale straordinaria che avrà luogo domani alle ore 9 di sera alla Borsa del Lavoro per ottenere la soppressione delle mancie.

Il doppio binario sulla linea del Gottardo.

Ci telefonano da Berna, 10, sera. (C.):

Vista l'intensità ognor crescente del traffico sulla linea del Gottardo, la compagnia ferroviaria esercente era stata invitata qualche tempo fa a provvedere subito alla costruzione del secondo binario su tutta la linea, cominciando dal tratto Giubbiasco-Chiasso. La ferrovia del Gottardo ricorse contro tale ingiunzione al Consiglio federale allegando diverse ragioni, le quali non furono però dalla Camera ritenute sufficienti e oggi il ricorso stesso venne respinto. La compagnia ferroviaria sarà quindi costretta a procedere immediatamente agli studi per la posa del doppio binario, che renderà molto più facili le comunicazioni, specie con l'Italia.

Il traforo del Ricken.

Ci telefonano da Berna, 10, sera. (C.):

Si hanno nuovi particolari sul traforo del Ricken, ostacolato come si sa dall'apparizione del «grisou», mentre non mancano più che seicento metri da perforare. Sul versante sud il gas brucia con una fiamma di un metro e mezzo di diametro, sul versante nord la fiamma raggiunge il metro quadrato. Continuano solo i lavori di intonaco della volta nel tratto di galleria già perforato.

CONTRO L'IMPIEGO DELLA MILIZIA in caso di sciopero.

Ci telefonano da Berna, 10, sera. (C.):

Il Consiglio federale nazionale ha respinto l'articolo Brustlein-Secretan contro l'impiego della milizia in caso di sciopero, come già fece il Consiglio di Stato qualche giorno fa. La decisione è tanto più interessante inquantochè precedentemente questo articolo era stato dallo stesso Consiglio approvato. Dal canto suo il Consiglio di Stato si è uniformato alla decisione presa ieri dal Consiglio nazionale, che fissa a 75 giorni il corso di istruzione delle reclute.

Il Consiglio federale ha sottomesso all'assemblea federale un progetto di revisione costituzionale concernente la legislazione sulle forze idrauliche. Esso tende a fare respingere l'articolo inserito nella costituzione e a far ammettere la retroattività della legge anche per le concessioni idrauliche anteriori.

UNA TRAGEDIA FAMILIARE Parricida!

Ci telegrafano da Napoli, 10 sera (D.):

Giunge notizia da Monte Procida di un grave fatto svoltosi in quel paese. L'ex consigliere comunale Miano, ieri, per una questione sorta in famiglia bisticciandosi colla moglie la schiaffeggiò. In quel punto sopraggiunse il figliuolo sedicenne Giuseppe che, per difendere la madre, impugnò un coltello lanciandosi contro il padre e ferendolo mortalmente con tre colpi al petto.

Il parricida fuggì.

Lo sventurato padre, per la gravità delle ferite, non potè essere trasportato all'Ospedale di Napoli.

GIOLITTI A TORINO.

Ci telegrafano da Torino, 10 sera. (D.):

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è giunto, proveniente da Cavour. Egli ripartirà stasera alle ore 20.

UNA LUGUBRE SCOPERTA nel pozzo nero del villino di un deputato.

Le indagini dell'autorità.

Ci telegrafano da Firenze, 10, sera. (P.):

Nel pozzo nero del villino del deputato comm. Cesaroni presso Santa Maria Novella si è rinvenuta una gamba umana in istato di avanzata putrefazione.

Il più assoluto mistero circonda la macabra scoperta, intorno alla quale l'autorità indaga attivamente.

UNA MORTALE DISGRAZIA DI CACCIA.

Uno studente colpito per cieca fatalità da una fucilata al cuore.

Ci telegrafano da Catania, 10 sera. (M.):

Lo studente Francesco Strano si recava ieri a caccia assieme ad un suo commesso ed al massaro in una sua proprietà a Misterbianco. I tre cacciatori sedettero sotto un albero dove si intrattennero scherzando. Ad un tratto inavvertitamente, il fucile dello Strano cadde e battendo contro il suolo lasciò partire un colpo che lo colpì al cuore. Alle grida dei due compagni che chiamarono disperatamente al soccorso si recarono sul luogo i carabinieri che trovarono lo sventurato Strano già cadavere.

Le manovre navali nello stretto di Messina

Ci telegrafano da Messina, 10 sera. (N.):

I piani delle manovre navali pel prossimo autunno, che si trovano ora allo studio presso l'ufficio di Stato maggiore, hanno stabilito, a quanto viene assicurato, che uno dei periodi avrà per tema la difesa dello stretto ed il tentativo di forzarne il passaggio.

Alle manovre parteciperanno le truppe di terra e termineranno con una grande rivista delle forze navali nelle acque di Messina.

Alla rivista assisterà il re che, in tale occasione visiterà Messina ed i dintorni.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

ITALIA.

** Liberata Massaria di 4 anni, da Monteleone, appressatasi al fuoco n'ebbe le vesti incendiate. Atterrita, si rifugiò sul letto comunicandovi le fiamme, che l'arsero viva.

** I lavoranti calzolai di Novara chiesero ai principali l'aumento del 30 % sul prezzo delle fatture e delle riparazioni. Non avendo ottenuto che il 10, scioperarono.

** Presso Laipacco (Udine) si è rinvenuto annegato l'operaio cinquantenne Biagio Bon. Il cadavere giaceva supino, colla testa grondante sangue. Si crede ad un delitto.

** In quel di Cison di Valmarino (Treviso) venne trovato morto per frattura al cranio certo Antonio Pradal. Il disgraziato è rimasto vittima d'una caduta.

** A Roncalde (Treviso) certa Elisabetta Gosetto vecchia di ottant'anni, mentre sciacquava biancheria, cadde in un fossato, annegandovi miseramente.

** Domenica prossima, Francesco Pastonchi commemorerà Giosuè Carducci al Politeama di Novi. Vi parteciperanno il Comune e le associazioni locali.

** Ignoti ladri, penetrati con chiave falsa nel municipio di Barnchella (Rovigo) ne asportarono la cassaforte contenente 400 lire. La cassa fu ritrovata poi in aperta campagna.

ESTERO.

** In seguito all'epidemia di vaiolo scoppiata a Metz, il commissariato dell'emigrazione avverte gli operai italiani di non partire per Metz senza prima esser stati vaccinati.

** Il piroscafo inglese *Lanfranc* proveniente dal Brasile e diretto all'Havre e a Liverpool è giunto con un uomo dell'equipaggio morto di febbre gialla.

** L'officina di Briausk (Pietroburgo), avendo cessato il lavoro, 5000 famiglie si trovano sul lastrico. Si operarono molti arresti. Il capitano Arganakow fu ucciso.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I parenti tutti dolentissimi partecipano la perdita del loro caro

GIOVANNI SPREAFICO

Sottoispettore dei telegrafi
Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia

avvenuta ieri. Il trasporto funebre avrà luogo oggi giovedì alle ore 15.30 partendo dalla Casa di salute, via Ariberto, 19. Non si mandano partecipazioni ringraziando anticipatamente chi interverrà alla mesta cerimonia.

Per volontà del defunto si dispensa dall'invio di fiori.

La Nevrastenia

La sua cura con le Pillole Pink

Quando un individuo in perfetto equilibrio cerebrale lavora eccessivamente, le conseguenze abituali delle sue fatiche celebrali ad un riposo più o meno prolungato. Se questa stanchezza si abbatte invece su di un individuo predisposto, immediatamente sarà candidato alla nevrastenia. L'uomo nervoso prostrato da eccessiva fatica, una volta questa cessata, continuerà a soffrire serà al suo sonno turbato, alle sue laboriose digestioni, alla sua impotenza al lavoro, agli esercizi fisici. Aggraverà anzi le proprie sofferenze, per l'importanza che loro darà, si crederà sicuramente in pericolo di ... Basta dare a questo disgraziato di che ... nere il suo sistema nervoso perchè ... diatamente si senta sollevato e che ... malanni di cui soffriva spariscano. ... lole Pink sono un ottimo tonico del ... nervoso, e nello stesso tempo un potente generatore del sangue. Esse hanno ... mente guarito il signor Inigo Samaritani

Sig. Inigo Samaritani
(Fot. Gervasutti-F...)

Barbiere a Comacchio, Corso Garibaldi ... rara). Il signor Samaritani era ... alla nevrastenia perchè il suo organismo ... stato sfinito dalle febbri:

«Dopo aver avuto fortissime febbri ... scrive — siccome il mio organismo ... nito e continuavo a lavorare, ho ... mia resistenza nervosa e son divenuto ... vrastenico. D'allora in poi la mia ... è stata penosa, dolorosa. Soffrivo ... molto. Provavo insonnia, tristezza ... natura particolare, inettitudine al ... senza contare la mancanza d'appetito ... cattive digestioni, le palpitazioni ... è scomparso grazie alla buona cura ... lole Pink che sono venute in aiuto ... poveri nervi.»

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, clorosi, la debolezza generale, i mali di ... maco, le emicranie, nevralgie, i reumatismi, la sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie ... deposito A. Merenda, 5, via ... Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 ... franco.

La **DEBILITAZIONE ORGANICA** ... **VRASTENIA** vengono brillantemente ... **GLICEROFOSFATI** granulari ... **TELLI**, giudicati per unanime consenso ... periori agli altri sia esteri che nazionali ... tutti scarse quantità di principi attivi e ... di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli ...

VENDITA DI POSSESSIONE
di Ettari 122 circa vicino a ... diretta comunicazione colla Ferrovia ... vinciale Pavia-Alessandria. Licitazione ... segrete presentabili dal 15 Aprile a ... Maggio 1907. — Incaricato: Il Notaio **Ganassini** di Mede che fornirà schiarimenti ad ogni richiesta.

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca ... bida, fa sparire rughe, macchie, ... sori.

AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — ...
Conserva la biancheria ...

LA DITTA
RODOLFO DITMAR
Via Monte Napoleone, 14
per sgombro di locali ha aperta una
Liquidazione Straordinaria
a prezzi di vera occasione al disotto del puro costo di fabbrica, un grande assortimento di
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE A GAS, LUCE ELETTRICA, PETROLIO E SPIRITO, CHINCAGLIERIA, MAJOLICHE, BRONZI, PENDOLE E CANDELABRI
Non fate compere senza visitare prima i Magazzini **Ditmar.**

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi ... Fumigaz. mercuriali ...
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. **Daccò**, Doc. d'Univers. ... Visite: **Via Commenda, 17.** (ore 9-10 ...)

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari. - ...
Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, ...)

Banca Popolare di Milano
Situazione al 31 marzo 190...
(Vedi avviso in sesta pagina).

Usate
l'EUSTOMATICUS
del D.r ALFONSO MILANI
IL SOVRANO dei DENTIFRICI
in polvere, pasta, elixir
Preferite per lavarvi
LA POLVERE IGIENICA
del D.r Alfonso Milani

In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti
Articipando L. 6 alla Società **D.r A. Milani e C. - Verona**
si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 in più.

Olio Bordighera Medicinale
SOCIETÀ PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI
Massime Onorificienze a tutte le Esposizioni - Med. Oro Espos. Medico Igienica, Milano 1892
Riconosciuto il migliore ed il più efficace dalle principali Autorità Mediche
PREZZO: Bottiglia grande L. 3 - Media L. 1,75
Spedizione mezzo pacco postale contro cartolina-vaglia di L. 3,60 e L. 2,25

OLI PURI D'OLIVA PER TAVOLA e CUCINA
Damigiane di prova da **litri 10** franche di porto a tutte le stazioni ferroviarie dello Stato
Sopraffino L. 16,50 — Extra L. 17,50 — Extra-Superiore L. ...
DAMIGIANE GRATIS
Damigiane da **litri 5** *L.* **9,75, 10,25, 11,50** *per le rispettive qualità*
Pagamento contro Cartolina-vaglia o assegno ferroviario

Succursali per la vendita all'ingrosso e minuto
MILANO, Via Bassano Porrone, N. 4
FERDINANDO BRUGNATELLI, Rappresent. esclusivo per la Lombardia
Alessandria, Via San Lorenzo 9, *Fabbri G.* Rappresentante.
Torino, Via Accademia delle Scienze 1, alla Insegna Orologio, *A. Chapussot,* ...
Campioni e Prezzi gratis a richiesta.
Ordinazioni alla nostra Casa centrale a Bordighera od alle nostre Succursali

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 10 aprile, ore 15.

…ormente progredita nella riunione uf… la Rendita a 103.20 fine mese e migliori … buona parte dei valori. Le Terni da … arono a 1585, le Edison da 760 a … Elba da 490 a 494, le Armstrong da 324 … Banca d'Italia da 1269 a 1273, le Fer… da 298 a 300. Americana da 319.50 a 322 … Molini da 272 a 274. Cambio 100.17 circa. … le Terni pagano il proprio dividendo … 90 e le Edison in lire 30 per azione.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	103 05 a	— —	
» fine m.	103 20 »	— —	
» 3 1/2 %	102 20 »	— —	
…Ferr. Meridionali »	740 — »	— —	
» Mediterr. »	428 — »	— —	
Banca d'Italia »	1273 — »	— —	
Banca Commerc. »	862 — »	— —	
Credito Italiano »	583 — »	— —	
Soc. Banc. Ital. »	313 — »	— —	
Edison	766 — »	— —	
Acciaierie Terni »	1590 — »	— —	
Navig. Gen. Ital. »	487 — »	468 —	
Raff. Zucch. L. L. »	372 — »	— —	
…ificio Rossi »	1745 — »	— —	
Cotonif. Cantoni »	520 — »	— —	
» Veneziano »	265 — »	— —	
» Muggiani »	312 — »	— —	
» Bergam.	308 — »	— —	
Birra Milano	147 — »	— —	
Armstrong	329 — »	— —	
… e Canapif. »	212 — »	— —	
… Richard-Gin. »	413 — »	— —	
…r. Italiana »	166 — »	— —	
… »	300 — »	— —	
… Silvestri »	210 — »	— —	
…elia »	134 — »	— —	
… »	85 — »	— —	
…Angeli »	376 — »	— —	
…It.-Amer. »	322 — »	— —	
… »	21 — »	— —	
…tura Tosi »	342 — »	— —	
…setti »	234 — »	— —	
… »	121 — »	— —	
…llerie Ital. »	183 — »	— —	
Ferr. Merid. contanti	342 25 »	— —	
» Italiane »	347 75 »	— —	
» Tirreno »	509 — »	— —	
Chèque »	100 22 »	— —	
» »	100 07 »	— —	
» »	25 32 »	— —	
» »	123 40 »	— —	

…nova, 10, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 103.10 — … — Banca d'Italia 1272,00 — Banca … — Credito Ital. 581.00 — Merid. 738.00 … — Navig. Gener. 468 00 — Industr. … — Ansaldo-Armstrong 324,00.

…, 10, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.10 — … — Banca d'Italia 1271.00 — Azioni … 110,25 — Meridionali 738,00 — Acqua … Gas 1335,00 — Condotte d'acqua 422,—

…, 10, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 103,15 — … — Mediter. —,— — Meridion. 738.00 … 1269 00 — Banca Commerc. 860.50 … 581.—.

…, 10, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103.13 … 102,22 — Mediterr. 429,00 — Merid. … Banca d'Italia 1271.00 — Banco Roma 110,00.

BORSE ESTERE.

…di chiusura del giorno 10 Aprile 1907.

PARIGI.

Godfields	112,50
Argento	111,50
Cambio Londra	25.26
Tendenza pesante.	

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,60
» carta	98,65
» oro	117,30
» Ungh. 4 0/0	94,65
» 3 1/2	83,10
Lombardo	147,25
Cambio Parigi	95,60
Lire italiane	95,40
Tendenza ferma.	

LONDRA.

Consolidato inglese	86 11/16
Rend. Ital. 5 0/0	100 1/2
Argento fino	30 3/16
Rend. Spagnuola	92 1/2
» Turca	92 1/2
» Egiziana	101 3/4
» Giapponese	87 -/-
» Russa	63 -/-
» Uruguay	70 1/2

Furono ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 113,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

…no 10. — Listino ufficiale dei prezzi del … e delle Farine sul Mercato di Milano.

… da L. a L.		da L.	a L.
22,25 23,75	*Fagiuoli* Borlot. est.	30,—	31,—
	Bianchi	29,—	39,—
23,75 24,25	Colorati	24,—	27,—
25,— 27,25	Occhio	27,—	29,50
	Misti	19,50	20,50
39,— 40,50	*Lupini*	—,—	—,—
34,50 36,50	*Far. frum.* Numero 0	35,—	37,50
	» 1	31,50	32,50
	» 2	30,50	31,50
	» 3	25,50	26,50
	» 4	20,75	21,50
	Macinafat.	30,25	30,75
	F. gr. duro Semole SS.	39,25	39,75
	Semolette	35,—	36,50
	Far. cilind.	21,50	24,—
16,— 19,—	» comune	18,50	20,—
	Crusca	13,50	14,50
	Cruschello	10,25	10,75
21,— 22,50	*Far. melg.* Sem. bram.	21,50	23,—
20,75 22,25	» fioretto	17,75	18,75
20,50 21,50	Macin. ab.	17,—	18,—
19,25 20,75	Modenese	15,—	16,—
	Crusca	13,—	14,—
19,25 20,75	Cruschello	11,50	12,50
19,50 20,25	*Far. segale* 1a qualità	28,50	29,50
20,— 20,25	2a q. non ab.	23,50	25,50
19,— 20,—	*Semi ol.* Semelino	36,—	37,—
14,— 15,—	» Plata	35,—	35,50
15,50 16,50	» Bombay	37,50	38,—
15,50 16,20	Colz. Bomb.	—,—	—,—
19,— 20,—	Ravizzo n.	35,50	36,50
17,— 17,50	*Semi pr.* Trif. violet.	120,—	130,—
15,— 16,—	Sp. erba m.	120,—	130,—
	Loietto	28,—	35,—

Petroli.

Prezzi fuori dazio: Petrolio … 19,10 a 19.20, Splendor 16,85 a 16,95 … a 15,95, Royal 15,55 a 15,65, … a 14,30, Tipo bianco 14,10 a 14,20 … a —,— la cassetta di 2 stagnoni … circa kg. 29.240 netto.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 9 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 355	12 280	38 635	257 830
Bozzoli pesati »	8 990	—	8 990	80 810
Cascami pesati »	—	—	—	1 320
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	3 325
Ass. campioni N.	523	180	703	3 694

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	24	3	45	8
	29	49	126	263
Peso . kg.	4134	3692	12825	12872

Peso totale Kg. 34523.
Tendenza del mercato ferma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 9. — Vendite della giornata B. 1800. Mercato calmo.

Liverpool, 9. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani sostenuto, in rialzo di 2/100 — Brasiliani sostenuto, in rialzo di 2/100 — Egiziani calmo, in ribasso di 1/16 — Surats invariato.

Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata, B. 10 000 — di cui per la speculazione B. 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 16 000 — Affari a termine, Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda assai buona.

A consegnare: Corrente 5.71 — Corrente e prossimo 5.69 — Terzo e quarto mese 5,69 — Quinto e sesto mese 5.66.

Nuova York 9. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 8 aprile.		Apertura del 9 aprile.		
maggio	9,54	9,58	rialzo punti	4
luglio	9,63	9,69	» »	6
ottobre	9,87	9,93	» »	6
dicembre	9.94	10,01	» »	7
gennaio	10,11	10,16	» »	5

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE venticinquenne, aiutante elettricista, cerca occupazione. Miti pretese. D. 1523. Posta, Milano 17381

SARTA offresi in giornata presso famiglie. Scrivere via Fabbri 20. Guaccolini Adalgisa. 17378

SERIO, praticando sistema speciale cilindri automobili, carter, tre lingue, occuperebbesi come direttore, capo fonderia. Scrivere Cassetta 1 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17091

TAGLIATORE ventiseienne intelligente provetto, ottime referenze, cerca buona sartoria. Sviluppo Piatti 4. 17447

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENTE di campagna praticissimo fattore altra tenuta licenza tecnica abile disegno francese pure entrare patrimonio serio andrebbe qualsiasi località. Referenze primissimo ordine. Ragioniere Baroni, via Cavour, 8, Firenze. 16637

CORRISPONDENTE francese, inglese disponibile seralmente. Maggi, Corso Genova, 20, Milano. 17441

DIRETTORE con istruzione tecnica lunga pratica, esperto compratore, cerca posto stabile e di fiducia presso filatura di lana pettinata o di filo da calza: raccomandasi pure per nuovi impianti di questo genere. Scrivere sotto H 438 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 17355

EX SOTTUFFICIALE trentenne, bellissima calligrafia, pratica aiuto magazziniere, tenuta libri, occuperebbesi studio notarile, casa industriale, ovunque. Miti pretese. Gz. Posta Milano. 17510

GIOVANE signora cerca posto cassiera con 1000 cauzione. Scrivere Dina posta. Milano. 17412

MODISTA première ottime referenze cerca posto, Up. 28 Posta Milano. 14622

SIGNORINA diciannovenne pratica macchina Williams (piccolo stipendio) cerca posto apprendista studio. Referenze. Biotti. Via Sambuco, 9. 17287

TRENTENNE referenze inecceppibili impiegherebbesi magazziniere, commesso studio, fattorino. Miti pretese. Bar Luigi Canonica, 98. Milano. 17604

VIAGGIATORE tecnico, pratico impianti, costruzioni, piazze Italia, offresi seria Ditta. Alberti. Corso Indipendenza, 10. Milano. 17281

VIAGGIATORE ventiquattrenne ex gerente comproprietario Ditta occuperebbesi presso seria casa anche fuori Milano. Scrivere Cassetta A. 58 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16056

ZUCCHERIFICIO. Italiano studi tecnici, cinque anni vice direttore primaria fabbrica Russia desidererebbe posto Italia. Scrivere Augusto Dei. Milano. 17416

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operaio in piastrelle intarsio e suolino trova lavoro stabile presso Dell'Orto Isaia, Borgo Como, Monza, esigonsi ottime referenze. 17427

BUFETTISTA cercasi per Circolo. Rivolgersi portinaio Monte Napoleone 15 Milano. 17285

CARTONI. Cercasi piazzista pratico articolo e vendita. Hagelp, posta, Milano. 17211

CASA elettricità cerca giovane impiegato aiuto magazziniere. Richiedonsi serie referenze. Scrivere indicando pretese Casella postale 760. 17134

CERCANSI cucitrici macchina per fodere cappelli. Corso Romana 113. 17191

CERCANSI apprendisti età dai 13 ai 16 per verniciatura e pittura letti ferro. Fasce, via Borsieri N. 4. 17373

CERCANSI buoni operai per pavimenti stradali. Dirigersi a Felix Maurer, capomastro, Losanna. 17359

CERCANSI tornitori in legno, 18-25 anni svelti, ottima condotta. Rampone. Strumenti musicali. S. Agnese, 8. 17445

CERCASI abile corrispondente spagnuolo, possibilmente con conoscenza d'inglese e stenografia, pratico esportazione. Scrivere dettagli e referenze. Cassetta 29 C. Haasenstein e Vogler. Milano. 17343

CERCASI operai fabbri per lavori carpenteria. Rivolgersi a Monza, Carpenteria Colombo Giovanni. Inutile presentarsi senza regolare benservito e certificati di capacità. 17385

CERCASI esattore fuori Milano, cauzione, rivolgersi Ufficio Via Lentasio 1. 17389

CERCASI bravissime maestre sottane tailleurs fantasia. Ottime referenze. Sartoria Roveri, Amedei 1. 17377

CERCASI piazzista pratico vini liquori; scrivere con refrenze Cassetta 62 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17490

CERCASI subito donna di servizio e ragazza per bambina. Viale Magenta, 12. 17500

CERCASI signorina diplomata in farmacia per dirigere farmacia prossimità Firenze. Esclusi anonimi. Rispondere Armando 123 posta Firenze. 17279

CERCASI fattorino studio pratico mestiere con bella calligrafia per eseguire anche piccoli lavori studio. Scrivere con indicazione età, pretese, referenze, sotto Cassetta 31 G. a Haasenstein e Vogler, Milano. 17345

CERCASI abile viaggiatore per Italia, pratico ramo cinghie da trasmissione ed articoli tecnici in genere. Offerte con referenze indirizzare L. V. 92 fermo posta, Milano. 17116

CERCASI abile disegnatrice ricamatrice macchina. Presentarsi Sartoria Suvini Zerboni, Eden. 17286

CERCASI operaio tornitore per piccola meccanica (tornio a patrona). Murer Nino Bixio 2. 17304

CERCASI subito giovanotto italiano già pratico articolo velocipedi per corrispondenza italiana e tedesca. Scrivere « Fahrräder », fermo posta, Milano. 15904

CERCASI cameriera svelta donna servizio, robusta. Sviluppo, Piatti, 4. 17461

CERCASI domestica robusta sappia cucinare e stirare e bambinaia parli italiano e sappia stirare. Presentarsi Foro Bonaparte, 35. 17564.

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano per primo maggio giovane pratico spedizioni. Richiedesi bella calligrafia, pratica del ramo. Scrivere alla Cassetta 74 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando referenze e pretese d'onorario. 17532

CERCASI per importante stabilimento ramo macchine abile corrispondente italiano — anche signorina — con bella calligrafia possibilmente esperto stenografo. Offerte con indicazione posti finora occupati e referenze Cassetta 66 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17524

CERCASI signorina contabile, dattilografa, sveltissima — pronto impiego — Scrivere Cassetta 68 G., presso Haasenstein e Vogler Milano. 17526

CERCO abili mezzane per confezioni camiciette e sottane di magazzeno. Presentarsi via Vittor Pisani N. 10. Negozio Confezioni. Milano. 17269

CERCO subito giovane e mezzane sarte, via Castelfidardo, 8. Vergani Pierina. 17518

CERCO urgentemente buonissima sarta finita, 12 via Gustavo Modena. 17464

CINGHIE di trasmissione ed articoli tecnici. Cercasi piazzista. Ephun, posta, Milano. 17209

COTONIFICIO importante cerca capo assistente carderia provetto registrazione carde e capo assistente selfacting ring. Scrivere Cassetta postale 54. Milano. 17313

CUCITRICI in biancheria, abili a mano ed a macchina Wilson o Singer, mezzane e piccinine cercansi da Baroncini. Manzoni 16. 17152

FACCHINO robusto, età media, specchiata onestà, ricercato. Casa grossista. Offerte con referenze Arnold fermo posta. 17344

FALEGNAME bravo giovanotto cercasi Milano. Dirigersi: Ricapito Fiducia, Armorari 5. 17337

FATTORINO cercasi, subito retribuito, urgentemente, seriissime referenze; dirigersi Novellini, Tre Alberghi, 17. Milano. 17450

FATTORINO di circa quindici anni di buona famiglia troverebbe occupazione presso nota casa in Milano, indispensabile ottime referenze. 6789 posta. Milano. 17428

FATTURISTA, praticissima conteggi, bella calligrafia cercasi da importante ditta. Inutile offrirsi se non sveltissima. Offerte A. S. 66, Milano. 16787

FORNACIAI. Cercasi direttore tecnico commerciale per fornace sociale. Stipendio annuo millecinquecento più interessenza utili. Rivolgere domanda con titoli entro il 9 maggio alla Società Anonima Laterizi di Caravaggio, Bergamo. 17003

FOTOGRAFI cercasi abile ritoccatrice o ritoccatore negative. Scrivere Cassetta 23 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17065

GIOVANETTO sappia disegnare troverebbe occupazione presso ingegnere civile: indirizzare offerte scrivendo mano propria pretese, referenze, studî fatti, occupazioni precedenti, età. Scrivere Cassetta 43 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17459

IMPIEGO in Milano presso antica importante ditta come apprendista troverebbe giovane contabile con diploma. Indispensabile bella calligrafia indicare età, condizione famiglia scrivendo 1777 posta Milano. 17414

IMPIEGATO magazziniere cercasi abbia inecceppibili referenze, oppure cauzione. Scrivere Cassetta 64 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17520

LA DITTA Edoardo Velicogna di Trieste in articoli da ricamo ed affini, cerca pel proprio negozio commesso ed una signorina per la vendita che sieno in piena conoscenza dell'articolo. Offerte dirette a Trieste. 17425

MEDICO trentenne circa, libero sera, cercasi. Schiarimenti: Fiducia. Milano, Armorari, 5. 17339

OFFICINA elettrotecnica cerca abili tornitori. Scrivere casella postale 491, Milano. 17382

PER FABBRICA biancheria cercansi abili preparatrici macchiniste per camicie, colli, stiratrici e piccinine. Viale Porta Nuova, 2. 17460

RAGAZZOTTO cercasi per fattorino. Rivolgersi Pelitti, via Nirone, 8. Milano. 17606

SIGNORINE cercansi scritturazioni interno Ufficio Indirizzi, via Maddalena, 5, Milano. 17590

STUDIO industriale cerca subito provetta dattilografa-stenografa. Occorre oltre lingua italiana conoscenza del tedesco. Scrivere Cassetta 45 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17465

STUDIO ragioniere cerca praticante, retribuzione immediata. Offerte Cassetta 40 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17388

TIPO-LITOGRAFIA Lazzati Gallarate cerca abili operai compositori impressori litografi legatori, buone paghe, lavoro assicurato, dirigersi in luogo. 16997

TRAD UZIONI. Da importante ditta commerciale di Milano cercasi signorina conoscente tedesco ed inglese per corrispondenza e traduzioni cataloghi. Scrivere Cassetta 72 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17530

URGENTE ricerca abili stiratrici bianco per fuori Milano. Presentarsi dopo mezzogiorno. — Airoldi. Piazza Fontana, 1. Città. 17594

VIAGGIATORE esperto conoscitore clientela droghieri, pasticcieri, alimentari e affini in genere, cercasi per Meridionale compreso isole, da buona ditta ivi già introdotta. Scrivere con indicazione di età, carriera percorsa, stato di famiglia, pretese, referenze, sotto Cassetta 33 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17347

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

OTTIMA pensione offre signora distinta, cure famigliari. Crocefisso 10. Milano. 16927

OTTIMA signorina cerca mite pensione presso buona famiglia. Scrivere Edera, Posta. 17434

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi, intelligenti, ottime referenze, cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella Postale 393, Firenze. 17332

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

APPARTAMENTO primo piano quattro locali. Marco Oggiono, 6. Affittasi subito. 17580

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

BRUNATE vendesi elegante villa 15 locali, ammobigliata, sorgente propria, dilazione pagamento, permuta. Terraggio, 11. Floriani. 17060

CAMPAGNA stanze ammobigliate, con pensione o senza, facili escursioni, sito fresco, cura climatica. Località tranquilla, senza soggezione, prezzi onesti, medico in casa. Rivolgersi Cassi Dr. Francesco (Bergamo). Salino per Corna. 17311

CERCASI appartamento sette locali piano terreno rialzato con giardino, quartieri Porta Venezia o Monforte. Casella postale 376. 17570

DIETRO compenso cedesi locale uso negozio prosizione centralissima. Escluse bouvette. Rivolgersi Casati, via Broletto, 43. 17476

MAGAZZINO piccolo affittasi al presente. Ponte Vetero, 7. Milano. 17430

VENDO comodità pagamento villetta quattro locali con giardino, paraggi viale Monza. Barbieri posta Milano. 17405

VENDO terreno mq. 550 rondò Loreto prezzo conveniente. Rivolgersi Achille, Pastrengo 10. 17598

VILLETTA mobigliata d'affittare, 6 locali, luce elettrica, acqua potabile, rivolgersi Righetti Giacomo. Arbizza presso Marchirolo. 17399

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO vetrina già Esposizione adatto per negozio farmacisti, orefici, offellieri, ecc., vendesi d'occasione. S. F., via Farini 51. 17538

CAUSA partenza vendesi buffet, salotto e pianoforte. Visitare dalle 14 alle 16, via Francesco Sforza, 3, piano secondo. Milano. 17454

CAVALLO baio seienne 145, sincerità garantita vendesi 1000 con charrette elegante. Bertarelli. Fermo posta, Erba. 17216

CERCASI taglierina usata buon stato luce da 85 in più. Offerte a Sanvidotti Broletto 20 Milano. 17409

CERCASI urgenza materiale buono stato, impianto buvette. Per condizioni, schiarimenti, rivolgersi Brindesi, Corso Magenta, 26. 17536

CERCO piccolo furgoncino a mano elegante. Boulangeria 59, fermo posta. 17257

CIRCOLO Pugliese, Via S. Pietro all'Orto, 13, per cessazione, vende in blocco bigliardo e mobili, subaffitta i locali sino a S. Michele. 15813

DISPONIBILI salvo venduto da 4 a 5000 chili di tela juta unta. Campione dietro richiesta. Scrivere H. 17562 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 17562

VENDESI occasione due vetrine laterali nel mezzo porta, impennata vetri a smeriglio e specchio. Jegher, Camminadella 7. 17608

VENDESI cane gigante 0.95 lungo 2 metri. Rivolgersi Ortis. Stella 21. Milano. 17466

VENDO motore usato gas otto Langen Wolf cavalli 1 1/2. Vincenzo Monti, 54. Milano. 17449

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A MEDICO specialista, attitudini corrispondenza, offresi ottima, comoda occupazione gabinetto. Condizioni vantaggiosissime. Capitale necessario quindicimila. Scrivere concretamente Casella postale 595. Milano. 17361

AMMINISTRATORE. A chi possiede capacità necessaria e disposto a versare in seria ditta dieci-ventimila lire, offresi splendida posizione di amministratore per 10-20 anni, con 200 mensili iniziali, interesse 5 % sul capitale versato, partecipazione utili in ragione di 1/3. Scrivere immediatamente Casella postale 595. Milano. 17349

BUON negozietto chincaglieria cedesi occasione. Milano. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 811, Armorari 5. 17341

CAPITALE disponibile speculazioni industriali Case terreni buoni affari. Rispondesi solo serie proposte esclusi anonimi. Brik, posta Milano. 17328

CEDESI trattoria alloggio vicino Stazione. Buonissimo affare; rivolgersi Leoni. Via Pesce, 2. 17243

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI avviato pastificio in Milano. Schiarimenti rivolgersi Del Bosco e Rossi, Silvio Pellico 6, Milano. 16852

CERCASI piccolo negozio in via Torino, possibilmente di angolo. Offerte a D. G. Posta Milano. 17255

CERCO piccoli capitali impiegati prima ipoteca su ville Milano. Buon interesse. Scolari posta Milano. 17407

CON 5000 di capitale si può guadagnare lire 10.000 annuale rilevando vecchia azienda, macchine di maglieria. Casella postale 346. Milano. 17393

FARMACIA grossa borgata bresciana cedesi motivi famiglia. Scrivere Pietro 1312 posta Brescia. Ritiro corrispondenza 25 corrente. 17261

FOTOGRAFIA cedesi subito buone condizioni. Trattative Alman, via Pantano 17. 16974

GRANDE albergo centro industrioso, vendesi subito Lire 40.000 compreso mobiglia. Domanda L. 10.000 contanti. Per trattative rivolgersi al signor B. Sciessere Bürglen (Thurgau). 17365

POSSIDENTE cerca donna libera con 10-15 mila sviluppo algergo garantendo capitale, vita piacevole, comoda. Ritiro 15, 30 corrente. Primino posta, Camerlata, Como. 17315

PRIVATIVA Bar primaria posizione, Milano. 300 giornalieri, cedesi reputina malattia, escluso intermediarî. Giuditta, posta, Milano. 17439

SOCIO attivo è cercato da altri due notoriamente seri per importazione vasta scala porcellane tavola inglesi e cristallerie tedesche. Non dovrebbe avere altri impegni ma occuparsi esclusivamente vendita articoli importanti. Capitale iniziale dell'azienda lire 15000 ripartite ugualmente fra i tre soci. Detta importazione verrebbe moralmente appoggiata da case estere. Anonimi o senza referenze inecceppibili scartati. Offerte cassetta 32 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17369

UNA signora cerca subito imprestito 100 fr. solida garanzia in Italia. Scrivere fermo in posta a Maria 60, Ginevra. 17477

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CINQUANTENNE sanissima, seria, stanca solitudine, sposerebbe distinto anziano buona posizione, o militare ritirato. R. 47. Posta Milano. 17512

ITALIA. Sempre triste pensiero tuo, saluti, scriverò giorno ritrovo, tuo Milano. 17438

Contro la TOSSE ASININA! SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI
della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata
Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51. [illegible]

MANCIA chi saprà dare indicazioni al canile Corti S. Siro 4, di piccolo cane terrier nome Lulù e foxterrier, nome Gianni. [illegible]

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BOBBIO. Capoluogo circondario. Concorso al posto di vice segretario comunale. Scadenza 30 aprile. Patente legge 1902. Servizio triennale presso Comune. Preferibilmente diplomato ragioneria. Stipendio 1500. Tre aumenti quinquennali. Stabilità. 17463

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2. —

AUTOMOBILE « Darracq », otto cavalli, ottimo stato, funzionamento garantito vendesi lire 2900. Scrivere N. 2006 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 16877

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A LIRE una settimanali stoffe, tappeti, coperte, ottomane, letti, macchine cucure. Credito Popolare, corso Romana 68. 17330

ANTICAMERA scolpita, sala pranzo, sedie cuoio, camera letto massiccia. Corso Indipendenza 23. 17196

BELLEZZE femminili riceveranno album artistico se spediranno loro fotografia (con indirizzo) a Casella Postale 444. Milano. 17367

BICICLETTE eleganti, robuste, garantite, prezzo fabbrica. Listino gratis. Agenzia Italiana Cicli Renard, Milano, via Sassi (Caradosso) 2. 16708

BELLISSIMO salone pranzo, camere letto stile Louis XV, salotti, anticamere. Corso Loreto 15. 17194

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 145. Piazzale Monforte 1. 17203

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8649

DUE buoni cavalli spargliati serie garanzio military moderno vendonsi. Scrivere Ettore posta Milano. 17175

FONOGRAFO vero Pathé e grammofono vendonsi occasione. Testa, Velasca 3. 16851

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonavia, via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 17379

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4616

LANA da materassi nuova L. 3 chilo. Kotzian, via Pagano, 4 Milano. 16753

MOBILIO per camera letto matrimoniale, vendesi prezzo favorevole. Marco Oggiono, 6. 17582

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: L. Wollmann, Padova. 4637

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52, Canonica 4, Milano. 14658

PER pochi giorni ancora continua la liquidazione in via Chiusa, 10, drapperie, lanerie, cotonerie, a prezzi straordinariamente ribassati. Condizioni speciali per blocchi e scampoli. 17173

SETA ritorta greggia chilogr. 23 vendo qualunque prezzo. Fiducia, Milano, Armorari, 5. 17431

TIMBRI Spedisco gratis catalogo novità riccamente illustrato. Giovanni Turolli, Milano. 16759

VETTURETTA Otav, capote, accessori funzionamento perfetto vendesi occasione. Caffè del Vapore. Monza. 17480

Appendice del SECOLO dell'11 Aprile — 138

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

…riservata per la traduzione italiana

…quasi mortale del cranio l'a… …ta mentre difendevasi contro … ladro dell'onore altrui, contro …quemont, lo scellerato marina… …, che la polizia aveva inutil… …?

…domenica Chavignat non usciva di … nel pomeriggio per condurre a … moglie e la zia, talvolta per assi… … a qualche mattinata in un … caffè-concerto, non solo de… … di distrarle e distrar sè stesso, … che al contatto della vita in… … o reale che le si svolgeva … il velo del passato si sarebbe … dinanzi agli occhi di Marta, e … potuto finalmente rivelare … colpevole.

… giorno Chavignat uscì, invece, … del mattino, per recarsi alla … ove doveva abboccarsi col diret… … a casa nel momento di porsi a ta…

Era raggiante in volto, cosa ormai insolita in lui.

Fu sua moglie che glielo disse per la prima con un sorriso — non più il sorriso birichino d'un tempo — con un'impressione di gaja dolcezza, di passività incosciente:

— Mi sembri lieto oggi, Bernardo?

— Lo sono infatti! esclamò egli baciandola. L'ho spuntata alla fine! Il principale mi chiama in Algeria...

— Ah!

— Ne sei contenta?

— Sì, rispose Marta.

La quale soggiunse tosto:

— Dal momento che lo sei tu, lo sono anch'io.

— Vedrai che bel paese!... Vi staremo un anno o diciotto mesi. Lavorerò col principale... e chi sa, se il luogo ci piace, e se chiediamo di rimanervi, il signor Harmelle forse acconsentirà a lasciarvici.

Egli, che intanto aveva stretto la mano a Maria Moisset, si volse verso la Joffrin.

— Orsù, zia, non fate quella faccia di malcontenta! Quando ci troveremo in Algeria bene a posto, verrete a raggiungerci...

— Sta bene; ma intanto rimarrò qui sola.

Bernardo le battè sulla spalla e sorridendo, ma con una gran serietà negli occhi:

— Cara zia, convien compiere nella vita qualche sacrificio. Anche rammentatevi che era cosa già stabilita.

E a voce più bassa:

— E pur una necessità

— Lo so.

— La signorina Moisset verrà di frequente a tenervi compagnia. Poi ci si scriverà spesso.

La sarta, asciugatasi una lagrima:

— Hai ragione, Bernardo; ma, tant'è, la è dura a pensarci.

« Mentre desideravo che la cosa avvenisse pel tuo bene, ne avevo paura... Però, mi ci rassegnerò... Sai bene che, in fondo sono coraggiosa... Si tratta poi anche del tuo avvenire.

— Certo. Migliorerò la mia posizione se il nuovo stabilimento fondato laggiù dal mio principale si svilupperà come egli spera.

Poi, di nuovo a bassa voce, soggiunse:

— Starò anche meglio moralmente... La lontananza da questi luoghi m'indurrà a dimenticare...

— Sì, questo è l'essenziale povero Bernardo, disse la Joffrin, spontaneamente, con intima e reale soddisfazione.

— Ed ora, a tavola!

Durante la colazione i discorsi s'aggirarono sull'Algeria, sulle gole della Chiffa, ove trovavasi il nuovo stabilimento Harmelle.

Maria ascoltava senza quasi pigliar parte alla conversazione.

Non senza una stretta al cuore ella udiva il giovane parlare del suo prossimo soggiorno laggiù.

Il più gran nemico di Bracquemont era il marito di Marta.

E tutti e due si sarebbero trovati nel medesimo paese.

Un incontro, una spiegazione, un conflitto, e Mario era perduto.

Ciò dapprima turbinò nel cervello della giovane sino a produrvi una confusione completa.

Poi in tanto scompiglio riuscì ad aprirsi il varco il ragionamento, il che la calmò subito.

Il paese era l'Africa.

E coloro che sarebbero rimasti in Algeria non avrebbero avuto alcun rapporto con coloro che procedevano verso il lago Tchad.

Bernardo, dunque, abitante nelle gole della Chiffa, non si sarebbe mai imaginato che il marinajo, accusato d'aver commesso l'abbominevole delitto, faceva parte della spedizione Corbières.

Il pericolo sarebbe sorto al ritorno di essa.

Ma da qui ad allora quanta acqua sarebbe passata, come si suol dire, sotto il ponte!

« Mimì-Pinson » ripigliò la serenità consueta.

La conversazione deviò alla fine.

L'Algeria, l'Africa, le imagini evocate da quelle regioni speciali più o meno note, trassero i commensali a ricordare Maurizio Ballu, arruolatosi negli spahis e mandato tosto, dietro a sua richiesta, in un posto avanzato, in pieno deserto.

Maria, che non ci aveva ancora pensato, tanto quel giovane le era indifferente, per non dire antipatico, si chiese con un brivido:

— Se s'incontrassero?

Ma subito tranquillandosi, soggiunse:

— È sì vasta l'Africa!... E quand'anche si trovassero, sfido chiunque a ravvisar ora in Bracquet il Bracquemont d'un tempo.

La domenica insomma, dopo la passeggiata del pomeriggio con una delle figlie della lattaja, sposa ad un impiegato, e dopo il desinare in famiglia nella casa della lattaja stessa, terminò, per Maria Moisset, in un sentimento di calma rassegnazione al destino, nonchè di fiducia — la meravigliosa fiducia dei giovani ventenni!

Quindici giorni dopo i Chavignat lasciavano Parigi per imbarcarsi nel dì successivo a Marsiglia, e recarsi in Algeria.

E dopo una settimana la Joffrin riceveva da Bernardo una lunghissima lettera, nella quale le narrava anzitutto come la traversata fosse stata penosa, come avesse Marta sofferto orribilmente pel mal di mare, in modo da renderne inquieto il medico di bordo, considerato lo *stato* in cui ella trovavasi.

La parola era sottolineata, ma lo scrivente non l'aveva fatta seguire da alcun'altra frase allusiva.

La zia nondimeno comprese ciò che quella linea, nervosamente tracciata, poteva nascondere.

Bernardo proseguiva dicendo che, appena sbarcata, la moglie s'era completamente rimessa.

Erano entrambi meravigliati del paese.

La temperatura vi era mitissima, e Marta pareva un fiore nel suo pieno sboccio. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Grande rivoluzione nella Cura delle Cartilagini

IMMENSO SUCCESSO

Sviluppo del Corpo, Robustezza, Forza e Salute
si ottengono in meno di UN MESE col Nuovo Metodo

"LE BAYARD,,

Il solo Metodo Razionale Brevettato che può fare divenire alti in breve tempo

Uomini, Donne, Fanciulli, voi tutti potete aumentare la vostra statura dai 3 centimetri e, perseverando, fino ai 10 centimetri, se lo desiderate!

Il nostro libretto che vi offriamo *Gratis*, vi darà tutte le istruzioni per ottenere questo *meraviglioso risultato*, e vi darà ancora i mezzi di sviluppare e fortificare tutto il vostro organismo.

Vi pare forse impossibile? Leggete attentamente il nostro manuale che vi *offriamo gratis*, e vi convincerete, che tutto dipende dalla vostra volontà.

Sentiamo però il dovere di mettere in guardia il pubblico contro altri sistemi offerti dalla speculazione a grande reclame (solo loro merito).

Il nostro sistema « **Le Bayard** » è il solo Brevettato; è il solo basato su principi razionali e scientifici: è il solo che ha un Gabinetto Medico diretto da Eminente Clinico degli Ospedali di Parigi al quale possono tutti indirizzarsi, anche per corrispondenza, ed avranno la sua assistenza e consigli *senza dovergli alcuna ricompensa.*

Seguendo il nostro metodo alla età giovane assicurerete lo sviluppo e vi premunirete contro le più gravi malattie. Se siete debole acquisterete il vigore e la salute. La donna ne trarrà speciale vantaggio nel rapido sviluppo del torace e del seno, della quale formano la bellezza. Alla età matura è un potente rigeneratore, dopo i 50 anni vi farà ricuperare la forza nervosa.

Il nostro metodo, *il solo razionale e brevettato*, non solo vi farà crescere in altezza, ma migliorerà armoniosamente il corpo sviluppandone i muscoli.

Per avere la prova evidente di tutto quanto qui asseriamo, spediteci una cartolina di 10 cent. col vostro *nome e indirizzo* chiaramente scritti, e in pronta risposta riceverete *gratis e franco* il nostro libretto, che per il bene della umanità desideriamo propagare.

LE BAYARD.

Indirizzare lettera o cartolina così: **LE BAYARD SECTION C., 55, Rue des Petites Ecuries, PARIS.**

UNIONE ITALIANA
FRA CONSUMATORI e FABBRICANTI di CONCIMI e PRODOTTI CHIMICI

Società Anonima - Capitale L. 20,000,000 - versato L. 15,000,000
Sede in MILANO

Emissione di 8000 nuove Azioni

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 1907 della *Società Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti chimici*, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 15.000.000 a L. 20.000.000 mediante l'emissione di 20.000 azioni al portatore da L. 250 nominali cadauna.

Tali nuove azioni debbono partecipare agli utili sociali del corrente esercizio.

In adempimento a quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione ha collocato 12.000 delle suddette azioni disponendo che le rimanenti 8000 sieno offerte in opzione al prezzo di L. 420 (L. 250 di capitale e L. 170 di premio) agli attuali Azionisti, in modo che questi hanno facoltà di optare ognuno due azioni nuove ogni gruppo di quindici azioni vecchie presentate.

I Signori Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore dal 15 al 20 aprile 1907 presso una delle *Sedi della Banca Commerciale Italiana* o presso la *Banque Commerciale Tunisienne a Tunisi.*

Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate:

L. 196.20 rappresentanti L. 170.— pel premio,
» 25.— pel primo decimo del capitale,
» 1.20 interessi 6 % dal 1.° luglio 1906,
verso rilascio, da parte delle Banche incaricate, di una ricevuta provvisoria indicante il numero di azioni nuove spettante all'azionista e l'effettuato versamento.

Il residuo versamento in
L. 236.80 rappresentante L. 225.— per ultimi 9/10, più interessi del 6 % dal 1° luglio 1906, dovrà essere effettuato dal 13 al 18 maggio 1907, verso presentazione delle ricevute rilasciate all'atto dell'opzione, e consegna per parte delle Banche incaricate, come sopra notificate, dei Titoli al portatore corrispondenti.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 6 % a carico dell'Azionista, salvo ogni maggior azione e ragione.

Ai presentatori di un numero di azioni inferiori a quindici e di frazioni di multipli di quindici, saranno rilasciati dei Buoni d'opzione al portatore in ragione di un buono per ogni azione vecchia presentata.

Il portatore di tali buoni che non oltre il 25 aprile 1907 si presenterà ad una qualunque delle *Sedi della Banca Commerciale Italiana*, od a quella della *Banque Commerciale Tunisienne*, avrà diritto alla sottoscrizione di azioni nuove alle suaccennate condizioni e nelle seguenti proporzioni:

Ogni gruppo di otto buoni, Azioni nuove una,
Ogni gruppo di quindici buoni, Azioni nuove due.

Trascorso il giorno 20 aprile 1907 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione presso le Banche menzionate, s'intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

I Buoni d'opzione saranno considerati nulli trascorso il 25 aprile 1907.

Sarà lasciata facoltà al sottoscrittore di liberare totalmente le nuove azioni all'atto dell'opzione effettuandone il versamento a saldo in L. 432 per azione nuova.

Milano, 5 aprile 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ACQUISTANDO

nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA

"NATIONAL,,

SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA

che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.

GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

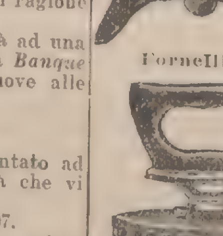
IMPIEGO STABILE

con ottima occasione di far carriera offresi per la succursale da fondarsi a Milano d'una rinomata Ditta berlinese di macchine da scrivere e macchine per calcolare. Richiedonsi pratica della vendita, perseveranza, conoscenza delle piazze dell'Alta Italia e dell'Italia centrale, perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, buona educazione, modi distinti, ed ottime referenze. Assicurasi buon stipendio, rimborso delle spese, lauta provvigione e posto stabile ed indipendente. Scrivere in tedesco con copie certificati e pretese sotto J P 5199 a Rudolf Mosse, Berlino S. W.

Non è possibile di tagliarsi col **Rasoio vero americano "STAR,,** Nessuno vi tocca in faccia.

Descrizione a richiesta.

Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38, Corso Vitt. Em., e 44, via XX Settemb. TORINO.



Fornelli splendor.

Ferro da stirare a spirito.

Signori Negozianti

prima di acquistare **FORNELLI A SPIRITO** chiedete il catalogo alla Ditta **Attilio Boggiali** **MILANO** *Foro Bonaparte, 47* dove troverete un ricco assortimento di tipi praticissimi ed a buon mercato.

BANCA POPOLARE DI MILANO
(SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA)
Situazione al 31 Marzo 1907.
(Esercizio XLII.)

ATTIVITÀ.

		L.	
Numerario in tesoreria		L. 3,124,979	12
Effetti in scadenza da incassare		» 1,063,275	10
Vaglia, cedole scadute, obblig. estratte e div.		» 648,551	11
Conti correnti con Istituti di emissione		» 2,068,216	—
Effetti scontati su Milano e fuori piazza	N. 47,565	» 26,676,785	42
Sovvenzioni gar. da effetti pubb.	» 280	» 832,820	—
Prestiti ai Soci sulle azioni	» 845	» 583,464	05
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	N. 90	» 41,382	71
Riporti titoli dello Stato e industr.	N. 100	» 16,698,520	—
Conto corrente contro garanzia ipotecaria		» 30,048	54
Stabili di proprietà della Banca		» 1,300,000	—
Carte pubbliche garantite dallo Stato		» 22,779,838	68
Prestito unificato 4% della Città di Milano		» 907,818	74
Azioni diverse		» 60,500	—
Conti corr. con Banche pop. e corrisp. div.		» 1,509,374	28
Casse forti e mobilio		» 67,588	55
Depositi a cauzione	N. 26	» 288,850	—
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 523	» 11,847,527	40
» di rendita ital. pel cambio	» 378	» 45,706,807	40
» a custodia in cassette	» 3,012	» 105,219,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	» 184	» 82,164	96
Cassa di Previdenza Lisiade Pedroni conto titoli in deposito		» 1,959,148	52
Conti diversi		» 3,097,731	77
TOTALE delle ATTIVITÀ		L. 246,588,392	68
Risconto sui Buoni fruttiferi L. 61.763.01, Imposte e tasse diverse » 59,164.26, Stipendi e spese d'amministr. » 100,495,87		» 221,423	14
		L. 246,809,815	82

CAPITALE SOCIALE.

Azioni N. 188,476 a L. 50. L. 9,423,800.—		
Fondo di riserva » 4,711,900.—	L. 14,135,700	—

PASSIVITÀ.

Conti correnti con assegni N. 4,152	L. 18,849,883	02		
Conti correnti con libretti al portatore N. 678	» 2,165,936	89		
Correntisti f. piazza e per servizio di cassa N. 107	» 4,585,731	41		
Libr. risparmio N. 14,415	» 28,402,996	17		
» picc. risp. » 19,466	» 7,355,824	12		
» p. imp. e tasse » 486	» 210,464	92		
Buoni fruttiferi » 191	» 5,025,378	48		
Totale dei depositi ad inter.	» 63,546,165	01		
Conti corr. con Banche popolari e corrisp. diversi	» 506,919	27		
Esattoria Civica	» 1,109,613	82		
Conti correnti disponibili e non disponibili	» 239,650	05		
Depositanti a cauzione	» 288,850	—		
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 11,847,527	40		
Depositanti per cambio rendita italiana	» 45,706,807	40		
Depositanti a custodia in cassette	» 105,219,000	—		
Cassa di prev. L. Pedroni	» 2,090,472	38		
Conti diversi	» 326,916	40		
Dividendi 1906 e arretrati	» 293,589	15		
TOTALE delle PASSIVITÀ	L. 231,175,571	24	L. 231,175,571	24
Risconto dell'anno precedente L. 870,575,05; Utili lordi a tutt'oggi » 627,969,53			» 1,498,544	58
			L. 246,809,815	82

La Banca tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 16:

1.° Riceve denaro in conto corr. al 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegni bancari (*chèques*).
2.° Emette libretti in conto corr. al portatore al 2 — 0/0 netto.
3.° Riceve denaro in conto corr. 2 — 0/0 netto da correntisti fuori piazza con addebit. ed accredit. anche per corrispond.
4.° Apre ad Istituti, Società ed Aziende diverse conti speciali per servizio di cassa.
5.° Emette libretti di risparmio al 2 1/4 0/0 netto.
6.° Emette libretti di piccolo risparmio al 2 3/4 0/0 netto.
7.° Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse netto del 2 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi, del 2 3/4 0/0 da 7 a 9 mesi e del 3 — 0/0 da 10 a 12 mesi.
8.° Accorda prestiti ai Soci al 4 1/2 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 — 0/0 da 3 a 6 mesi.
9.° Sconta cambiali anche a due sole firme al 5 — 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi.
10.° Riceve cambiali per l'incasso su piazze d'Ital. e dell'Estero.
11.° Rilascia, all'atto della richiesta, assegni pagabili su piazze d'Italia e dell'Estero.
12.° Fa sovvenz. sopra carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali dal 4 1/2 al 5 0/0 a seconda dei titoli.
13.° Fa sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato.
14.° Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
15.° Sconta oblig. estratte e cedole scad. nel semest. in corso.
16.° S'incarica di acquistare e vendere titoli per conto di terzi.
17.° Riceve in custodia valori, carte pubbliche, pieghi suggellati, nonchè bauli ed involti anche di grandi dimensioni.
18.° Fa uno speciale servizio di depositi a custodia in cassette di ferro di varie dimensioni, fornite dalla Banca e munite di suggello o lucchetto del depositante, con facoltà in questi di disporre della propria cassetta in qualsiasi ora di ufficio ed anche più volte al giorno.
19.° S'incarica di esigere *gratis* per conto dei depositanti nelle cassette gli interessi della rendita nominativa pagabili in Milano, — e pure *gratis* ed a vista paga od accredita ai medesimi in conto corrente o su libretti di risparmio le cedole e le obbligazioni estratte, purchè scadute ed esigibili in Milano.
20.° Riceve, per l'accreditamento in conto corrente, vaglia cambiari, ed assegni di Istituti di emissione, vaglia cartolina, cedole scadute ed obblig. estratte pagabili in Milano.
21.° Fa *gratis* il servizio di pagamento delle imposte e delle tasse ai propri clienti, sia che già abbiano conto corrente col sistema degli assegni bancari (*chèques*), sia che provvedano i fondi occorrenti sopra speciale libretto nominativo di deposito. - Ogni cliente, mentre conserva la facoltà di depositare all'uopo, nei limiti prescritti, cedole di rendita italiana, può anche presentare cartelle al nome di altri contribuenti.

Milano, 3 aprile 1907.

I Consiglieri di turno
Carlo Mazzola
Demade Castelnuovo

Il Sindaco di turno
Rag. **Antonio Manfredi.**

Il Direttore
G. Silvestri.

Il Capo contabile.
R. Ferrario.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
CONSERVAZIONE del LEGNO e DISTILLERIE CATRAME
con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 5,000,000 interamente versato
Fondi di Riserva e di Ammortamento L. 504,753,29

Emissione di 4000 Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0 da L. 500 ciascuna
con godimento dal 1.° Gennaio 1907.

La Società per la *Conservazione del Legno e Distillerie Catrame* ha per l'industria e la preparazione del Legname mediante l'assorbimento per ... e chimica di una rilevante quantità di sostanze antisettiche, si da re... a resistere durevolmente all'azione degli agenti atmosferici ed agli at... parassiti.

L'utilità del legname così preparato è stata riconosciuta in numerosissime applicazioni: *traversine* per ferrovie, *pali* per linee telegrafiche e ... per reti di distribuzione energia elettrica, per opere di difesa marittima, per costruzioni navali, per carri ed utensili agricoli, per steccati, per ... zioni stradali, ecc.

La Società ha attualmente in funzione per l'iniezione delle ... pali, uno stabilimento a Roma ed uno a Milano, della potenzialità ... di 90.000 mc. di legname all'anno, entrambi serviti da raccordo ... ferroviarie dello Stato.

Altri cantieri la Società farà sorgere fra breve in altre piazze ... seguito ad accordi intervenuti colle ferrovie dello Stato ... la Società si è impegnata di fornire annualmente oltre un milione ... traversine.

Allo scopo di assicurare riserve di legname tali da poter fra ... lungo periodo di anni a qualsiasi evenienza senza dover subire ... e per poter soddisfare nel miglior modo le importanti richieste ... santemente aumentando, la Società ha fatto acquisto a condizioni ... del diritto di taglio per ingenti estensioni di boschi di faggio e ... l'Emilia, nel Lazio, nell'Abruzzo, nell'Istria e nelle Calabrie.

Così pure nell'intento di porre l'azienda al riparo degli attacchi ... tuale concorrenza la Società impiantò nel Cantiere di Roma una ... di catrame — prodotto che la Società adopera in grande quantità ... iniezione — e recentemente addivenne al totale assorbimento degli ... bilimenti di Borgo S. Donnino e di Milano per la distilleria ... ditta Rocca e Baratti ed all'affitto della Distilleria Raggio di Nov...

Il vasto campo d'operazione che è offerto alla Società dai crescenti ... traversine per le ferrovie, per linee telegrafiche, telefoniche, trasporti ... elettrica che vanno ogni giorno moltiplicandosi, dall'applicazione ... iniettati nelle opere marittime, nell'agricoltura, nelle pavimentazioni ... ha dimostrato all'evidenza quanto importi di allargare e di estendere ... impianti.

A questo scopo l'Assemblea Generale degli azionisti del 28 dicembre ... facoltà al Consiglio d'Amministrazione di emettere obbligazioni fino ... renza di 3.000.000 di lire in una o più serie, lasciando al Consiglio di ... modalità per questa operazione. Il Consiglio d'Amministrazione, ... questa autorizzazione ha stabilito di procedere ad una prima emissione ... obbligazioni da L. 500 cadauna, per l'importo di L. 2.000.000.

Tali obbligazioni frutteranno *l'interesse annuo del 4 1/2 % netto di posta e tassa presente e futura* e verranno rimborsate alla pari entro ... partire dal 1909.

A maggiore garanzia delle obbligazioni venne *inscritta ipoteca ... gli stabili* di proprietà della Società, compreso terreni, fabbricati, ... boschi, funicolari, centrali elettriche, linee di trasporto, macchine ... in conformità della descrizione che verrà fatta nell'atto di costituzione ...

L'interesse delle obbligazioni sarà pagato posticipatamente il 1° gennaio ... 1° luglio di ciascun anno a partire dal 1° gennaio 1907, presso il *Banco ...* e presso tutte le *Sedi* e *Succursali* della *Società Bancaria Italiana* ed ... piazze che verranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto per estrazione a sorte che si ... dinanzi a pubblico notaio, il 1° ottobre di ogni anno, secondo il piano di ... tamento.

Prima dell'anno 1918 non potrà essere rimborsato un numero di obbligazioni superiore a quello stabilito nel piano di ammortamento.

Le obbligazioni estratte cessano dal godimento dell'interesse dal 1° ... successivo alla estrazione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

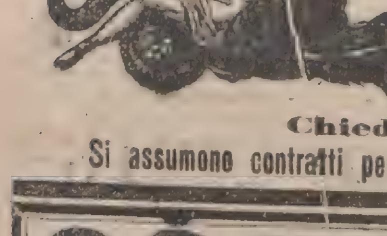
On. **Carlo Ottavio Cornaggia Castiglioni**, Presid. — **Nava Ing. Cesare**, Vice ...

CONSIGLIERI DELEGATI:
Agosteo Defendente — **Baratti** Rag. **Pietro** — **Rocca** Rag. **Ernesto**

CONSIGLIERI:
Dell'Orto Avv. Antonio — **Mazzocchi Ing. Luigi**
Dozzio Avv. Cesare. — **San Pietro Avv. Giuseppe**
Giussani Cav. Tomaso. — **On. Scalini Dott. Enrico**

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 495 — più ... maturati presso le sedi e succursale della **SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA** e del **BANCO AMBROSIANO** e presso le principali Banche, Ba... Cambiavalute.

ESTRATTO DI PURO POMODORO



(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO
MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici - Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

POTETE guadagnare facilmente 10 lire al giorno anche senza lasciare impiego. Scrivere **Case Stand 3605, Ginevra.** 12189

Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. **150**. Grande stoch coperture Dunlop originali a L. **10,50.** — Camere d'aria buonissime L. **4,50.** **Gaetano Garbarini**, Via Sarpi 15, **Milano.**

ABILI MURATORI trovano lavoro presso Sig. **Gustavo Roos**, Capomastro a Mulhouse (Alsazia)

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

NUDI
per artisti e amatori, fotografie dal vero persona intiera formato 9×14, 24 per L. 2.50, 50 per L. 5, tutte differenti franche e raccomandate. Fotografia **Lopez,** Via Sansalvi 31 [2], **Firenze.**

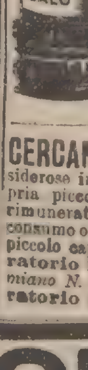
Corrispondenze private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.
Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 23.

VINO CHIANTI
Chiunque desidera farne acquisto si rivolga alla **Ditta C. L...** **CHESI** di **Altopascio** (Toscana) che spedisce franca di porto e ... ballaggio gratis fino a 500 Kilometri quanto segue:

Cassa di 20 Fiaschi Vino Chianti Prima qualità Litri ...
» 20 » » **Chianti** di collina ...
» 20 » » **Chianti** di vigna ...

insieme a 2 fiaschetti Olio di Lucca contro assegno ferroviario ...
N. B. Per partite di una certa importanza prezzi e condizioni da ...

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. **5.80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11.** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

SAUROMATUM

La meravigliosa ... le Indie Orientali, cresce ... senz' acqua e senza ... il bulbo secco sull'arma... za ed in breve tempo ... punta verde la quale ... pre più grande ed in ... sueto improvvisamente ... notte — si sviluppa ... zo metro. Cessato il ... la cipolla nel giardino ... vaso, dal bulbo allora ... pianta con foglie ... sime. In autunno ... dalla terra e nuova... meraviglioso cresce...

6 *Bulbi giganti* ... rantisce la fioritura ... dozzina L. **10.**—

ACQUISTO D'OCCASIONE
100 magnifiche cipolle ... desi per L. **12.**- ... no nel vostro giardino ... l'anno una ricca ... per mazzi, vasi, ecc. ... cipolle Begonia, 10 ... Cactus-Dalie, 10 Tigridie, 20 Hyacintus Candicans, 10 Gigli, 100 Montbretie, 10 Ranuncoli, 10 Calla, ... sieme per sole L. **12.**- ... 250 cipolle magnifiche ...

Arbusti resistenti al ...
e perciò i più apprezzati ... da giardino, possono ... essere protetti dal freddo ... piantano una sola volta ... avrete ogni primavera ... l'autunno una bellezza ...

Soltanto sorte scelte come Paeonia, Phlox, ... (Frauenherz) Papaveri, Delphinium, ecc. ... delle quali si garantisce la fioritura in 25 ... L. **8.**- 100 pezzi in 25 sorte L. **14.**- Si ... a domicilio, contro mandato postale oppure contro ...

Johs. Telkamp's Gartenbau-Etablissement Fornitori di case reali, Hillegom-Haarlem. Fondato nel 1869.

Zucchi e Schenoni
Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*
prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Toelette
MODERNE COMPLETE
montate o non montate elegantissime.
Rubinetti per Toelette
Doccie per Toelette
Vasche da Bagno di molti generi.
Rubinetti per Bagni
Latrine inglesi e da camera, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND E FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman.

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo l'pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *Santa Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.* 1

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** *Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno*
Depositi in Milano: **A. MANZONI e C.**, S. Paolo, 11 - **COOPERATIVA FARMACEUTICA**, piazza Duomo - **ZINI, CORTESI e BERNI**, Corso Garibaldi, 83. *Lecco:* **Farmacia Ballo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

BANCO DI ROMA
Si avvertono i portatori di azioni del Banco di Roma che a partire da domani e sino al giorno 16 corrente presso la Società Bancaria Italiana, Sede di Milano, verrà effettuato il pagamento *coupon* in L. **7** ed il cambio dei titoli.
il 10 Aprile 1907.

TUBERCOLOTICI a voi sta L'ESSER SALVI!!! usando le **Pillole Anti-Tubercolari** del **dottor TORALBO** che da più di sei anni negli Ospedali, nei Sanatori fanno un'infinità di gente felice e sana, mentre prima costoro, irremissibilmente, erano condannati a morire.... Il **dott. TORALBO,** che con assiduità di studio si è dedicato esclusivamente alla cura dei **tubercolotici,** ha trovato alla fine un sovrano rimedio per guarire il terribile male.
Le **Pillole Anti-Tubercolari TORALBO,** nei sei anni di uso, hanno dati meravigliosi risultati e sono perciò prescritte da tutti i **Medici** i quali hanno avuto agio di riconoscere la superiorità di queste **Pillole** su tutti quanti gli altri rimedi analoghi.
NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: **Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino,** unici e soli concessionari per l'**Italia** e per l'**Estero** delle rinomate **Pillole** del **dott. TORALBO.**

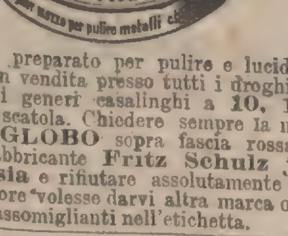
MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
ILMIGLIORE LUCIDO PER METALLI 41261
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

IL GLOBO



è il migliore preparato per pulire e lucidare i metalli. — In vendita presso tutti i droghieri e negozianti di generi casalinghi a **10, 15** e **30** cent. la scatola. Chiedere sempre la marca depositata: **GLOBO** sopra fascia rossa col nome del fabbricante **Fritz Schulz jun. S. A. Lipsia** e rifiutare assolutamente se il vostro fornitore volesse darvi altra marca o contraffazioni rassomiglianti nell'etichetta.
Vendita esclusiva all'ingrosso: **Max Frank,** Piazza Risorgimento, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visite dalle 10 ... Consulti per corrispondenza L. 10, affrancare ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
FABBRICA
MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
GRANDE DEPOSITO
Impermeabili - Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO
TUBOLINA (Deposito) Crême per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10

BITTER PASTORE
IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

IL DIABETE E LA SCIENZA

Per molti anni è stata sperimentata in tutto il Mondo la *cura Contardi* contro il diabete, e si contano a migliaia le guarigioni ... lusso di grande réclame, senza la grancassa scientifica, questa cura, composta delle *pillole litinate Vigier* e del *Rigeneratore* ... Contardi è entrata nella coscienza generale, e le persone più altolocate, nonchè le più umili, ne hanno sempre ritratto vantaggio ...

La speculazione però non si arresta a trovare nuovi rimedii contro il diabete, ritenuto incurabile per oltre cinque secoli ... prodotti, voluti ricostituenti, si affermano atti a guarire il diabete, quindi tutti i falsi rigeneratori, dai nomi più eteroclit... malattie che bugiardamente affermano di guarire, mettono anche il diabete. Abbiamo sempre invitato questi impostori ad ... diabetico guarito, ma nessuna risposta abbiamo mai avuto.

Oggi è entrato in iscena il fermento d'uva, quale nuovo specifico del diabete. Della nostra cura mandiamo a tutti memoria ed attestati ... glucosio, che si riscontra nell'urina del diabetico, è identico a quello che si riscontra nell'uva, e siccome il glucosio dell'uva ... in alcool col fermento dell'uva stessa, così si è forse pensato di poter trasformare il glucosio dell'organismo mercè l'istesso ... Se fosse vivo Orazio esclamerebbe: *Risum teneatis!...* Subito pubblicammo che l'idea balorda rappresentava la più classica ... della stupidità umana, perchè se il falso criterio su cui si basa la cura, fosse riuscito pratico, noi, invece di diabetici, avremmo ... ubbriachi; tutti infatti sanno che il glucosio dell'uva dopo la fermentazione, si tramuta in alcool.

Speravamo così di mettere in guardia i nostri lettori ma non ci siamo riusciti completamente; e ne diamo la prova ... seguente lettera di un medico.

Oppido Mamertina, 29-7-1906. — Dopo tanti anni sono costretto ricorrere (novellamente) al loro specifico contro il diabete ... rimentato il fermento d'uva, ed ho perduto il danaro; è una canzonatura. E da molto tempo che cerco fare scomparire lo ... mie orine a mezzo della dietetica e delle cure toniche-ricostituenti, ma lo zucchero persiste. Vi prego spedirmi il vostro ... contro assegno, col quale ho sempre osservato diminuire e scomparire lo zucchero dopo il secondo mese. Tanti ossequi. D.mo. Dottor ...

Quante considerazioni, quanti commenti non si possono fare su queste poche linee, tracciate spontaneamente da un medico ... cartolina postale, nel commettere la *Cura Contardi?* Noi non ne facciamo alcuna, perchè le chiacchiere sono dei ciarlatani ... sono delle persone serie, e più di tutto oneste.

Quindi con la massima serietà ed onestà possiamo affermare che solo la *Cura Contardi*, fatta col *Rigeneratore* e le *Pillole Vigier* è veramente utile e specifica per la guarigione del diabete. Diamo, come sempre, la prova indiscutibile ... La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi - Napoli ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 12 Aprile Anno XLII. - N. 14713

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

PAGINE DI STORIA

La direzione centrale del Partito radicale italiano, ha avuto un'ottima idea: quella di ristampare il programma della democrazia italiana, conosciuto comunemente sotto il nome di *Patto di Roma*, facendolo precedere da una chiara e dotta esposizione storica dovuta alla penna dell'avvocato La Pegna.

L'edizione del celebre programma redatto da Felice Cavallotti era da molto tempo esaurita: molti ne parlavano ancora, ma pochi la conoscevano.

Di qui la ragione dei molti, dei troppi [illegible] che furono detti e stampati intorno a quel programma anche in epoca recente.

Il *Patto di Roma*, fu redatto da Felice [illegible] or sono appunto diciassette anni [illegible] naturalmente del momento in cui [illegible]. Alcune delle soluzioni immediate [illegible] furono adottate e altre presentate in prima linea, sono oggi ritenute secondarie, ma nel suo complesso, nelle sue linee generali, il *Patto di Roma* considerato come programma essenziale della democrazia, è ancora da attuarsi nella massima parte.

L'avvocato La Pegna, come abbiamo detto, ha posto innanzi al programma cavallottiano una chiara esposizione dei Congressi democratici di carattere politico ed operaio che si tennero in Roma o nelle altre città d'Italia dal 1871 al maggio del 1890.

Il primo Congresso operaio si tenne a Roma nel novembre del 1871 colla partecipazione delle delegazioni di 136 società. L'ordine del giorno fu svolto da Giuseppe [illegible] e la Commissione direttiva riuscì composta da Giuseppe Petroni, Bartolomeo Filippesi, Mario Panizza, Salvatore Battaglia e Siro Fava, tutti mazziniani ferventi.

Poco dopo, Garibaldi, reduce della Francia, ebbe l'idea di raccogliere sotto una sola bandiera tutti i democratici e lanciò la sua celebre proposta: « Il presente — per isventura della nazione — è ancora delle monarchie, del prete e del privilegio. Per ottenere un avvenire migliore ecco il mezzo politico che io propongo: 1.° Aggregazione in una sola — quale centro direttivo — di tutte le società esistenti, che tendono al miglioramento morale e materiale della famiglia italiana; la molteplicità delle associazioni essendo il maggior impedimento al compimento del Progresso. Perchè non stringeremo un fascio: Fratellanze artigiane, Società operaie, Società democratiche, Razionalisti, [illegible] che tutti hanno la loro tendenza [illegible]. Il Congresso operaio ebbe luogo sotto l'ispirazione di Mazzini. Uno *massonico* fu proposto da Campanella. Uno *democratico* da Ceretti ed uno *razionale* da Stefanoni. Il miglioramento umano non è egli la meta di tutte codeste associazioni? perchè marciare divise? 2.° Essendo tutti noi aderenti al Governo della gente onesta — il repubblicano — e non potendo per ora attuarne il sistema, sembrami possiam lasciare a miglior tempo il più largo svolgimento della questione politica. 3.° Aumentino [illegible] lascinsi le Associazioni [illegible] aggregate o federate ad un centro [illegible] 1. Occuparsi, quindi, nel prossimo Congresso, delle questioni: *Razionale sociale* — le cui soluzioni sono praticabili. 3. Assicurare al Congresso il concorso [illegible] maggioranza notevole di Associazioni italiane — ed accoglierci società straniere degli stessi principii ».

L'adesione di Garibaldi diede un grande impulso all'idea di un « Congresso democratico », e Garibaldi stesso vedendosi secondato tracciò le prime linee del programma politico. In esso si diceva che il malcontento dell'Italia derivava da cause economiche, politiche e morali; per togliere questo malcontento tutti gli interessi dovevano essere rappresentati nel governo della cosa pubblica: e per conseguenza voto universale, abolizione del giuramento, soppressione delle guarentigie, rimaneggiamento del sistema tributario « a ciò che [illegible] solamente e progressivamente chi [illegible] » decentramento amministrativo, nazione armata, il ricavo dei beni ecclesiastici devoluto alla bonifica delle terre paludose, patto nazionale, ossia riforma dello Statuto.

Questo è il primo programma positivo della democrazia radicale, dettato da Garibaldi.

Il Governo proibì il Congresso e Garibaldi scriveva a Felice Cavallotti: « Voi, come i nostri intimi, appartenete ad una schiera assuefatta a non contare i nemici. Comunque discussioni e corruzioni ci tolgano agire come vorremmo. *Consiglio l'arena parlamentare ove sembrami possibile far progredire la causa santa* ».

La grande parola era detta. Garibaldi stesso nel 1875 riprese il suo posto alla Camera come deputato del primo collegio di Roma.

L'Estrema Sinistra capitanata da Agostino Bertani si mantenne fedele al programma tracciato da Garibaldi, ma i tempi progredivano e Garibaldi volle dare una ultima spinta al paese per associarlo alla battaglia impegnata dall'Estrema, e lo fece col noto programma della *Lega della Democrazia*, al quale diedero il loro nome i migliori e i più austeri uomini della democrazia, da Alberto Mario ad Aurelio Saffi, a Federico Campanella.

Morto Garibaldi, Mario, Bertani, Cavallotti divenne l'anima della democrazia italiana dentro e fuori del Parlamento e concepì l'idea di « ridurre ad unità i vari desiderati della democrazia e fissare i limiti dell'azione anche pei nuovi problemi incombenti sulla vita nazionale ».

A tale scopo, d'accordo coi rappresentanti delle associazioni democratiche, egli radunò in Roma, il 12 marzo 1890, il Congresso democratico, da cui uscì il nuovo *Patto di Roma*, che è appunto quello oggi ristampato per cura del Partito radicale italiano. Tali, rapidamente riassunte, le vicende storiche del partito democratico dal 1871 al 1890, di cui il programma di Cavallotti può essere ritenuto come la sintesi.

Rileggendolo, quelli che già lo conoscono, leggendolo, quelli che non ne hanno un'idea esatta, riconosceranno lealmente che c'è ancora, in quello schietto programma, tanto di buono da occupare tutta una generazione e più di una legislazione parlamentare. Per parte nostra lo svolgeremo sempre nel giornale come la più sincera espressione delle aspirazioni democratiche.

IL "MODUS VIVENDI,, COMMERCIALE COLLA RUSSIA.

La questione del dazio sul grano e la possibilità d'una nuova riduzione del dazio sul petrolio.

Ci telefonano da Roma, 11 sera, (G.):

Votata la legge sullo sgravio del petrolio, la stampa non si è più occupata delle trattative per il *modus vivendi* colla Russia; ma ora la questione ritorna a galla e si ripresenta sotto l'aspetto di una soluzione che non pare improbabile e che si riannoda ancora una volta al dazio doganale sul petrolio.

Ricorderete che io vi informai tempo addietro come la Russia insistesse perchè fosse ribassato il dazio di entrata sul grano, e vi aggiunsi pure allora che a questa concessione era recisamente contrario il Governo italiano e in ispecial modo il ministro del Tesoro, il quale considera la chiesta diminuzione, non tanto dal punto di vista fiscale, quanto da quello dell'interesse dei produttori agricoli del nostro Paese.

Si potrebbe osservare che l'attuale tariffa sorpassa i limiti dell'equa protezione, la quale non deve mai spingersi fino a ledere, e in modo eccessivo, un altro non meno legittimo interesse, che è quello dei consumatori. Ma è certo che la proposta di riduzione del dazio sul grano provocherebbe nella Camera una potente reazione.

Così stando le cose, vi ha chi crede che i nuovi negoziatori italiani, testè nominati, cercheranno di riprendere le trattative al loro punto di origine.

Sul petrolio, si dice, si tentò di ottenere un accordo commerciale e su esso, mercè nuove concessioni, si potrebbe arrivare ad un'intesa. Per ora si tratta di semplici supposizioni, ma se ciò avvenisse, non è escluso che il Governo italiano accordi un ulteriore ribasso del dazio sul petrolio, il quale verrebbe ridotto alla misura di dodici lire al quintale, come era stato chiesto nella recente discussione alla Camera.

L'arrivo di Giolitti a Roma ritardato pel guasto d'una macchina.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Stamane ha fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti. Il treno è giunto alle 11.50 con un'ora e quaranta minuti di ritardo. L'on. Giolitti, che era di floridissimo aspetto, dopo aver salutato i presenti, si è recato direttamente a casa. Erano alla stazione a riceverlo, oltre ai ministri e sottosegretari, il prefetto, il questore e vari deputati. Il ritardo del treno fu dovuto ad un guasto della macchina. Il treno, pesantissimo, era trascinato da due macchine. Presso la salita di Gavorrano una delle due macchine si guastò. Allora per far superare al treno la salita della linea in quel punto, il capotreno fece dividere il treno in due parti e la macchina che funzionava portò le due sezioni del treno in due volte al di là della salita. Poi il treno ricomposto potè giungere a Grosseto, ove furono cambiate le due macchine.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e i prossimi lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

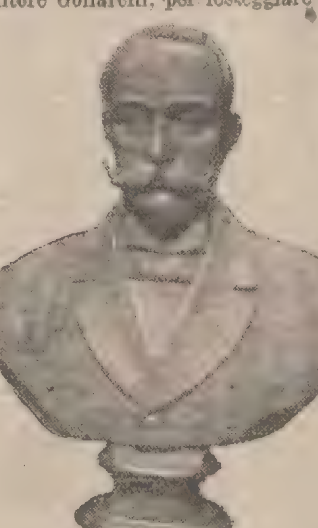
Il presidente del Consiglio poco dopo l'arrivo, si è recato a palazzo Braschi, dove ha chiesto le ultime notizie sui due grandi scioperi che naturalmente lo preoccupano: quello di Argenta e quello di Terni. Egli mostra di avere fiducia che le due agitazioni, sebbene gravi per il loro carattere e per gli interessi che coinvolgono, non usciranno dai limiti di una competizione legale fra capitale e lavoro.

A giorni si riunirà il Consiglio di ministri per deliberare intorno all'ordine dei lavori parlamentari. L'on. Giolitti ha ferma intenzione di spingere innanzi la discussione dei bilanci, ma nello stesso tempo riconosce la necessità di risollevare alcune questioni che hanno carattere di urgenza, come l'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario e la sistemazione dei porti.

PER UNO SCIENZIATO

La riconoscenza degli studenti.

Oggi, 12, s'inaugura in Bologna il nuovo Istituto di Fisica: e oggi appunto verrà presentato all'illustre prof. Augusto Righi un artistico busto, opera riuscitissima del valente scultore Golfarelli, per festeggiare il venticinquesimo anno d'insegnamento dello scienziato.



Alla cerimonia interverranno illustrazioni della scienza, professori, studenti. Sotto il busto che verrà collocato nell'aula dove il maestro insegna, verrà collocata una lapide in marmo che avrà la seguente scritta:

AUGUSTO RIGHI — Qui vollero effigiato nel bronzo — i suoi allievi amici ammiratori — celebrandosi l'anno XXV del suo insegnamento — con la prima lezione da lui data — in questo nuovo istituto — il XII aprile MCMVII — Giorno fausto e felice per la patria e per la scienza — aspettanti altro fulgore di gloria — dalla mente che confermava la stretta parentela — della luce e dell'elettricità.

Augusto Righi è ancor giovane, perchè nato in Bologna il 27 agosto 1850. Nel dicembre del 1871 fu nominato assistente di fisica alla Università di Bologna ove aveva fatti i suoi studi, nel novembre del 73 divenne professore all'Istituto tecnico e nel '77 libero docente in fisica sperimentale nell'Ateneo Bolognese.

Nel 1880 vinse il concorso straordinario all'Università di Palermo sino a che nel 1885 le facoltà di scienze delle Università di Torino e di Padova lo chiamarono contemporaneamente, non invano poichè il Righi lasciò per Padova la bella Palermo. Dopo qualche anno e cioè nel 1889 venne pure chiamato a Bologna.

Nel 1875 aveva avuto un premio dalla Società dei XL, nel 1891 ebbe il Premio Reale dei Lincei, nel 1899 fu nominato dottore *honoris causa* all'Università di Gottinga.

Ebbe la presidenza della Società di Fisica dal 901 al 903.

Fu più volte presidente — ed è anche attualmente — dell'Accademia delle Scienze di Bologna.

Nel 1905 entrò in Senato ed ebbe la Croce del Merito Civile. Poco dopo gli fu conferita la medaglia Hughes della Società Reale di Londra.

Appartiene a numerose Accademie delle quali nomineremo le principali: Accademia di Bologna, Torino, Palermo, Lincei, Istituto Veneto, Società dei XL, Acc. di Padova, di Catania, Società di Scienze di Mosca, Accademia Imperiale di Pietroburgo, Società Filosofica di Cambridge, Società di Fisica di Ginevra, Società Scientifica di Messico, Royal Institution della Gran Brettagna, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Società di Fisica di Londra, Accademia di Modena, ecc.

L'opera sua non può certo indicarsi con brevi parole perchè riguarda ogni ramo della fisica, e sale, dalla descrizione di nuovi dispositivi sperimentali, attraverso alla esecuzione di accurate e minute esperienze di altissimo interesse, sino alle questioni di fisica teorica che toccano elevati principî di filosofia naturale o di analisi matematica.

L'ottica pura, la magneto-ottica, l'ottica elettrica sono stati campi di fecondo lavoro per lui che, come è a tutti ormai noto, seppe anche felicemente compire quel meraviglioso capitolo al quale dette la denominazione di ottica delle oscillazioni elettriche.

Non diciamo nulla dell'alloro mietuto sui campi della elettricità pura dall'illustre fisico di Bologna. Fra altro egli ha precorse le nuove vedute sulla teoria ionica della conduzione elettrica con esperienze che rimarranno classiche, come le altre, alle quali già facemmo cenno sulle onde elettriche, atte a stabilire una stretta parentela fra la luce e la elettricità.

L'acustica ebbe nel Righi l'ideatore di dispositivi meravigliosamente semplici per la esecuzione di esperienze dimostrative dei fatti fondamentali e la termologia ebbe da lui interessanti esperienze sulla conducibilità calorifica del bismuto nel campo magnetico.

Come nei libri il Righi si mostra il mago dell'ordine e di quella semplicità che sorprende, così dalla cattedra incatena l'uditorio.

Egli ha parola limpida, e ad un tempo calma ed affascinante. È la parola accompagna con esperienze le quali danno la dimostrazione più evidente delle sue asserzioni orali.

Oggi l'ammirazione che per lui ha tutto il mondo scientifico e che apparisce evidente dalle adesioni dei principali fisici a partire da Lord Kelvin sino ai modesti studiosi, sarà compendiata in una festa intima per la celebrazione del XXV anniversario di insegnamento universitario e per la inaugurazione del nuovo grandioso Istituto da lui diretto.

A.

LO SCIOPERO DI TERNI

Lotta silenziosa e tenace

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Terni, 11 sera. (*Lucatelli*):

L'agitazione ternana, che per un momento sembrò sfiorare la possibilità di tumultuose manifestazioni, provocando qui la concentrazione di ingentissime forze, è entrata in un periodo di immobilità quasi tristemente tranquilla, come quella dei contadini di Argenta. Così il dissidio, maturato lungamente nella pacifica lotta di regolamenti e di memoriali, avrà la sua ultima soluzione in una lotta silenziosa ma che si annuncia incredibilmente tenace e greve di ingenti conseguenze per ambedue i contendenti.

Il periodo acuto.

Il periodo acuto di questa lotta incominciò quando la direzione della Società fu trasportata da Terni a Roma venendo qui a dirigere gli stabilimenti l'ingegnere Spadoni. In questa occasione vennero compilati due regolamenti, per il personale amministrativo e per quello operaio, ambedue male accolti da tutte e due le classi. Gli operai, sopratutto, obbiettarono che il regolamento costituiva un vero contratto di lavoro, non includendo soltanto norme disciplinari. L'agitazione durò quasi tre mesi in capo ai quali il cav. Prina venne a Terni prendendo contatto con gli operai, ai quali dette implicitamente ragione.

I rapporti fra società e lavoratori vennero regolati con un *modus vivendi* transitorio rimettendo all'anno in corso la definitiva sistemazione di essi. Da allora la situazione si trascinò tra piccoli e grandi scioperi con memoriali e controversie, tutte risolte con carattere di provvisorietà. Nel luglio del 1905 uno sciopero parziale degli operai dei forni Martin per ragioni di servizio interno provocò una « serrata » risolta con un nuovo concordato. Il cav. Prina convocò i capi dell'agitazione sollecitando la loro collaborazione alla formazione di un regolamento definitivo, facendo sperare l'attuazione di una cooperativa di consumo, di case operaie, ecc.

Nei primi mesi del 1906 fu presentato un memoriale alla Società, ma rimase senza risposta, cosicchè il 27 giugno scioperarono trecento meccanici, i quali lottavano in nome di tutti. Questo nucleo di operai meccanici, data la concatenazione del lavoro nelle Acciaierie, costituiva la chiave di volta della produzione, perchè cessando essi, cessa automaticamente ogni possibilità di produrre utilmente. Da due mesi venne compilato un concordato scritto con l'ausilio di una commissione di cittadini e firmato alla presenza di tutte le autorità.

Le promesse e la realtà.

Le questioni trattate nel concordato erano parecchie, ma venivano tutte rimesse per la loro soluzione al regolamento da pubblicarsi improrogabilmente alla fine dello scorso marzo. Sulle promesse verbali del Prina, gli operai attendevano prima di quell'epoca la regolarizzazione delle paghe nominali, compenso che gli operai oltrepassano largamente col profitto del cottimo.

Inoltre il regolamento doveva comprendere la sistemazione di due o tre questioni risolte dalle disposizioni del 1905 in modo non soddisfacente per i lavoratori. Esse infatti sancivano il licenziamento dell'operaio che avesse liquidata l'indennità di infortunio, quand'anche fosse ancora abile, esercitando in tal modo una pressione su di lui onde non reclamasse l'indennità; perchè in un'industria così speciale l'operaio perde le attitudini a venire in altra impiegato e deve quindi maggiormente temere il licenziamento. In via transitoria la Società, sotto il regime del concordato, doveva frattanto sospendere simili licenziamenti e richiamare i già licenziati che avessero dimostrato di non aver frodata la società simulando infortuni.

Non ne fu fatto nulla. Di tutte le cose promesse nel concordato l'unica a cui si tenne fede fu la presentazione del regolamento alla fine di marzo, ma gli operai accolsero il regolamento stesso con indignazione. Esso non era stato fatto come aveva lasciato sperare il Prina, d'accordo con essi, e non si era proceduto alla sistemazione delle paghe. Inoltre nessuna delle questioni vi era risolta secondo i loro desideri. La direzione si serbava in esso il diritto di traslocare l'operaio da una officina o da una macchina all'altra, licenziando chi si rifiutava, provvedimento questo subdolo, che poteva mascherare il licenziamento. Si riservava di riammettere al lavoro gli operai vittime d'un infortunio, a giudizio non solo del medico, ma anche della Società.

Stabiliva inoltre il licenziamento dell'operaio, quando la società lo avesse creduto, a sessant'anni di età, dopo non meno di quindici anni di lavoro con l'indennizzo di quindici giorni di paga per anno, sulla base dell'ultima paga e solo nel caso in cui la società non si fosse nè sciolta, nè trasformata, nè avesse, in tutto o in parte, anche per mancanza di lavoro, chiuse le officine. Ciò mentre non molti operai, causa le condizioni del lavoro, arrivano a sessant'anni, e mentre le altre società accordano un mese per anno, dopo soli cinque anni di lavoro.

L'ultima disposizione poi sanciva il licenziamento per quelle mancanze che portassero pregiudizio alla disciplina, alla morale, al regolare andamento del lavoro e ai segreti di fabbricazione.

Gli operai si rifiutarono di lavorare pur entrando all'officina, ma il giorno dopo il lavoro fu ripreso; però il 31 la società dette otto giorni di tempo per firmare il regolamento e licenziò ventiquattro operai.

Le pratiche fatte presso il presidente delle Terni, comm. Orlando, approdarono a lievi modificazioni che non toccano lo spirito del regolamento. Fu allora bandito il *referendum* a base di fagiuoli e di ceci, che rimarrà storico, e che terminò con la dichiarazione della lotta ad oltranza.

Bandita l'idea dello sciopero generale, la lotta si svolge ora con una calma quasi melanconica e i due contendenti, la città e l'officina, nella cerchia muta dei colli umbri, si guardano in silenzio paurosi.

Per chi vuol prender moglie

Bruxelles, 9 aprile.

(B.). Conoscete voi Ecaussines-Lalaing? È un villaggio industre dell'Hainaut belga, la cui fama ha oltrepassato le frontiere, grazie all'iniziativa geniale delle sue ragazze da marito, le quali, visto che il sesso forte sembrava trascurarle, tanto che tutto un anno passò senza che giuste nozze venissero contratte, ebbero l'idea di riunirsi in un'associazione matrimoniale, per vincere l'immeritato ostracismo e difendere i diritti dell'amore e della famiglia.

I conterranei dapprima ne risero, ma non per questo le brave ecaussinesi si sgomentarono. L'associazione lanciò, in vista della propaganda, un giornaletto, la *Senette*, dal nome del ruscello che attraversa il villaggio, ed un po' alla volta affluirono le adesioni, ed oggi tutto il paese è concorde; l'associazione matrimoniale gode, persino, le simpatie della municipalità.

Ogni anno, a Pentecoste, i celibi di tutto il mondo sono invitati ad una festa, al cosidetto *goûter* matrimoniale di Ecaussines.

Quest'anno gli onori di casa saranno fatti dalla gentil presidente, la signorina Maria Ghende. Vi sarà ricevimento ufficiale e firma del libro d'oro in Municipio, grande sfilata dei candidati al matrimonio, discorso della presidente, grande banchetto, concerti, balli, illuminazione elettrica e via via.

La signorina Maria Ghende ha ricevuto a tutt'oggi un migliaio di lettere da ogni parte d'Europa e d'America.

Così le ragazze di Ecaussines avran modo di scegliere.

L'inverno italiano di una miss americana

Londra, 8 aprile.

Gli inglesi e gli americani non hanno ancora imparato che l'Italia, sì, è un bel paese, ma soggetto anch'esso alle vicende delle stagioni. Crescono fin da bambini coll'idea che sia il paese dei fiori: poi vengono a Milano d'agosto quando tutte le foglie sono secche per la caldana, quando tutto è arido e bianco per la polvere e rimangono indignati e tornano in fretta ai giardini e ai parchi inglesi, che d'agosto sono una delizia di colore, di verde, di freschezza e di garbo. Ancora, fin da bambini imparano che l'Italia è il paese del sole e loro ci vengono di gennaio col cappellino di paglia, l'ombrellino e il ventaglio e poi si lamentano se, arrivati a Torino, devono farsi una provvista di flanelle e di lana o se, peggio, devono mettersi a letto con una bronchite!

Questo, ne ho un vivo timore, deve essere capitato a quella incognita miss americana che occupa oggi una intera colonna del *Daily Telegraph* per dir male... dell'inverno italiano! Il racconto delle sue disillusioni delle sue pene e dei suoi raffreddori è triste, ed è triste il pensare che perfino il cielo si sia unito ora alle ferrovie per screditarci all'estero. Povera Italia! Se anche il cielo le è tolto essa rimarrà, come nell'immagine del poeta, coi soli occhi... per piangere la sua miseria!

Ma pensate all'ironia delle cose! Questa miss — ce lo dice lei candidamente — doveva scrivere alle sue amiche lontane degli incanti dell'Italia (perchè crepassero d'invidia, s'intende, se no a che le avrebbe servito fare il viaggio?), doveva fin mettere nelle lettere delle roselline e degli anemoni e... mentre scriveva tremava tutta dal freddo in una camera male riscaldata d'*hôtel!* Essa ci dice di aver dormito con tante coperte quante non ne ha mai avute a casa sua. E le notti fredde la mettevano evidentemente di malumore, tanto che alla mattina il caffè nero che le portavano le faceva rimpiangere il caffè fatto in patria. Portenti del freddo!

Essa faceva accendere il fuoco del caminetto nella sua camera ma il vento soffiava giù e la riempiva di fumo! Che fare? Leggere tutti i libri possibili, scrivere alle amiche... quelle tali lettere di ammirazione, fare un *solitaire*, giuocare al *bridge*, e guardare l'Italia attraverso i vetri della finestra! Un bel giorno, no, anzi, un brutto giorno, perchè di belli la povera miss non ne ha avuti nemmeno uno, essa si decise ad uscire. Ma fu un disastro! « I poveri Italiani appaiono d'inverno anche più desolanti dei forestieri. Essi vivono normalmente all'aperto, e quando non lo possono per il tempo sono infelici. Il paesaggio stesso perde la sua bellezza e la sua grazia. Privo della sua gaiezza, della sua delicatezza, del suo fascino, diventa confuso, monotono, deprimente. E come il cielo, il mare e la terra sono spogli della loro gloria, così i poveri lo sono del loro aspetto pittoresco! Le loro faccie non sono più luminose; essi sembrano tristi e ammalati nei loro cenci. Come le lucertole sui muri anch'essi aspettano il ritorno del sole... »

Fidarsi del termometro e del barometro in Italia! Essi sono una favola — ci dice la nostra graziosa nemica — come le rose! E le hanno raccontato una storiella che essa ripete con molto spirito. Il proprietario di un hotel di Capri tutte le volte che i suoi forestieri gli domandavano se la traversata per tornare a Napoli sarebbe stata buona o cattiva si stringeva modestamente nelle spalle protestando la sua ignoranza, ma consigliava di andar a vedere il barometro dell'hotel! Il barometro segnava sempre tempo burrascoso! Una volta sola una comitiva di americani, che egli sperava di trattenere ancora un giorno o due collo spauracchio della traversata, gli è sfuggita perchè il barometro segnava bello. Ma l'impiegato che ne doveva aver cura fu licenziato sui due piedi!

Come se non bastassero i disagi dell'inverno la nostra povera miss ha avuto delle disillusioni anche nei conti. Decisamente noi non potevamo essere più crudeli con lei! Di solito gli inglesi e gli americani vengono a passare l'inverno in Italia per fare delle economie e spendere poi i loro risparmi durante la *season* di Londra. « L'economia in Italia è un'altra favola quasi come il tempo! Tutti i prezzi sono raddoppiati in pochi anni. Le provvigioni sono care come negli Stati Uniti. Le serve sono più a buon prezzo, ma solo in apparenza, perchè bisogna poi pagar loro il vino! Gli affitti sono alti. Le pensioni e gli alberghi sono rincarati. »

E poi finisce — occorre dirlo? — con una protesta per il disservizio ferroviario!

Perchè, Miss, non avete detto addirittura « disservice? » La parola è stata anglicizzata (con legittimo spasso del corrispondente romano della *Morning Post*) dall'*Ufficio italiano dei viaggiatori* che ha fatto pervenire a tutti i corrispondenti dei giornali inglesi e americani di Roma una circolare scritta in un deliziosissimo inglese. In essa l'Ufficio spiega (con un patriottismo che arriva fino al punto da prendersela colla lingua altrui!) come tutte le notizie corse sul « disservice »

Appendice del SECOLO 12 Aprile 9

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Intanto, vattene di qui. Si chiudono le porte. Domani, se vuoi, potrai ritornare a riscaldarti.

Scacciata ancora! Scacciata dappertutto!

Erica, tremante, fugge, seguita dallo sguardo fino alla porta. Con passo vacillante, scende i gradini e trovasi nella piazza del Pantheon, ancor piena di rumore.

Passa nella bottega di fornaio dove ha comperato la mattina i due pani e ne compera altri due, poi s'inoltra nella via [illegible] e sbocca in quella di Lhomond.

[illegible] dirimpetto ad un vecchio convento, una casa in demolizione, vagamente illuminata da pallidi riflessi di luna.

Vi penetra. Con precauzione passa fra i mucchi di calcinacci, rottami d'usci e finestre, e giunge infine ad una stanza [illegible] risparmiata in parte dai demolitori.

Quelle rovine attirano la fanciulla, le ricordano la catastrofe d'Orlu, e forse sperava di trovarvi la morte, la fine dei suoi patimenti.

Stanca, cade su assi logore ed è già sul punto d'addormentarsi quando le colpisce le orecchie un rumore insolito.

Si drizza e guarda.

Dei grossi topi le si arrampicano sui piedi, le salgono sugli zoccoli...

Manda un grido, vuole scappare, allorchè d'improvviso le compare dinanzi una ragazzina, vestita di cenci sordidi, a testa nuda.

— To', m'avete rubata la mia camera!... Che fate qui?

— Non so dove andare.

— Come me allora. Dormo qui da otto giorni. Il guaio è che la casa cadrà domani interamente e non rimarranno più che le cantine. Ne sono sicura: me l'hanno detto gli operai da cui ho avuto stamattina un po' di pane — chè i poveri, vedete, sono alle volte, migliori assai dei ricchi!

Così parlando, la nuova venuta si levò di tasca una scatola di fiammiferi; ne accese uno e mettendolo sotto il naso d'Erica, le disse ghignando:

— Voglio guardarvi in faccia, se non vi disturba. Ho in saccoccia un moccolo, ma se lo accendo, la « rossa » verrebbe a sloggiarci di qui e ad acciuffarci come vagabonde, ed io l'amo troppo la mia libertà.

Spentosi il primo fiammifero, ne strofinò [sic: "ne stre-"] picciò un altro; poi, nonostante le sue apprensioni, lo avvicinò al moccolo che teneva nelle dita intirizzite e ridendo cordialmente:

— Ora sfileranno i topi, vedrete. Mi conoscono; ogni sera porto loro delle croste di pane, e i bricconi non mancano mai al convegno.

In quel momento l'orologio del monastero dirimpetto suonò le otto, e gli otto squilli furono quasi subito ripetuti da tutte le chiese vicine.

— Ecco l'ora, fece la piccola sconosciuta. I topi stan per venire. Anzichè spiacermi, la loro compagnia m'è gradita. Almeno non son sola in questa topaia, e dormo in famiglia.

Vuotò il panierino che teneva infilato nel braccio, sparpagliando a terra le croste ch'esso conteneva.

Da lì a poco, al chiaror tremolante dell'avanzo di candela Erica vide un battaglione di topi precipitarsi sul pane e rosicchiarlo alla più bella.

— Eccoli a tavola, soggiunse la sconosciuta. Dobbiamo ora cenare a nostra volta?

Si trasse di tasca un grosso pezzo di pane e del salame e si posò il tutto sulle ginocchia.

Poi gaiamente disse alla compagna:

— Volete restar servita? V'avverto che non vi costerà nulla. Tutto è pagato; anzi v'aggiungerò che la cena m'è costata una gran fatica a procurarmela.

S'era d'improvviso oscurata in volto; alla sua ilarità era succeduto un abbattimento profondo.

Mangiava con frequenti interruzioni; spesso anche dalle mani scarne d'anemica le sfuggiva il pane, che le cadeva sulle ginocchia.

— È duro!... Mi piacerebbe tanto mangiare un po' di zuppa calda, e da dieci giorni invece non posso mettermi fra i denti che del pane, il quale nutrisce egualmente, ma a lungo andare guasta lo stomaco e viene a nausea.

Soggiunse con voce sorda:

— Capite?... Dormo qui da otto giorni. Ogni mattina alle sei giungono i demolitori, e siccome non sono sempre di buon'umore, così alle volte mi scacciano in malo modo da queste rovine dove tuttavia mi trovo abbastanza bene per riposare e dormire...

« Si ha tanta paura quando scende la notte, non è vero? Le guardie municipali vi squadrano, minacciano di arrestarvi... così che appena le vedo incomincio a tremare come una foglia.

« L'altra sera ero entrata in un ballo per vendervi dei mazzolini... Oh non molti! Dieci soltanto, comperati con dieci soldi ai Mercati... Mi proponevo di venderli a tre soldi l'uno ai frequentatori di quel luogo pubblico, dove tutti ridono, cantano, si divertono. Avrei ricavato venti soldi di guadagno, di che appunto non morir di fame per due giorni; ma ecco che le guardie mi maltrattano, mi spingono, mi gettano quasi a terra sul marciapiede!

« Oh, come ho pianto!... Poi sono scappata lasciando cader sulla neve i mazzolini. Non ho avuto perciò il coraggio di tornare a casa, dal mio padrone in viale d'Italia, perchè la moglie di lui mi avrebbe dato un carico di legnate!

Parlava a bassa voce come in un sogno; ed Erica, silenziosa, ascoltandola pensava:

— Costei è più disgraziata ancora di me, perchè vien battuta. Io sono stata scacciata, messa in un treno, ma non mi si è rivolta mai una parola villana, non sono stata mai percossa!

La piccola vagabonda riprese:

— Mi chiamo Zizina, e voi vi chiamate?

— Erica.

— È un nome grazioso. Mi ricorda il tempo in cui andavo a cogliere nei campi i mughetti. Era divertente, e poi si respirava un'aria pura. Coi mughetti raccoglievamo pure le eriche.

« Pietro metteva i fiori nella gerla che portava sulle spalle, e, contenti e allegri, si tornava insieme nell'alloggio del viale d'Italia...

« Ah, sì, non lo conoscete, Pietro, voi! È un mio compagno d'infanzia, un amico che mi tarda di rivedere.

— Lo amate molto?

— Oh, sì, l'amo! È un po' più vecchio di me; toccherà presto i quindici anni, mentre io non ne ho ancora dodici. Sono una monelluccia ed egli è quasi un uomo.

— Allora avete dei parenti? una madre? domandò Erica.

— Una madre?... Non so neppure dove son nata. Papà Savelli e la vecchia Ghita m'hanno, a quel che sembra, trovata una sera presso Pompei.

« Il vulcano aveva eruttato lapilli e lave per tutta la giornata, e gli abitanti erano scappati. Io, avendo due anni appena, ero rimasto sola affatto. I Savelli mi videro, e, presami, mi condussero seco.

« Non ho mai conosciuto mia madre, e voi signorina Erica?

— Non ho madre, non famiglia, e nessuno vuol soccorrermi.

— Siete più attempata di me: potete dunque lavorare, guadagnarvi da vivere.

La candela, interamente consumata, si spense d'un tratto, e le due fanciulle si trovarono completamente al bujo.

Per preservarsi dal freddo che le invadeva, si strinsero l'una presso l'altra, quasi s'abbracciarono, mescolando i loro capelli — i bruni di Zizina e i biondi d'Erica.

Malgrado le pene che le tormentavano, anche malgrado le scorribande dei topi, s'addormentarono profondamente, a ciò contribuendo la gioventù.

Quando si svegliarono, l'alba incominciava a spuntare; già le tenebre si dissi-

delle nostre ferrovie siano state esagerate e cerca di dare le ragioni degli inconvenienti verificatisi. Ahimè! nel dare queste ragioni la circolare in un certo punto ha una frase che tradotta in italiano suona così: «... le linee della Società delle Meridionali e della Società Veneta, che hanno esteso *il tranello* dello Stato di km. 2463, ecc.» L'estensore della circolare voleva dire «la rete dello Stato» ma ha usato la parola *snare* che in inglese significa *rete* in senso figurato, cioè inganno, trappola *et similia!*

E così l'*Ufficio italiano dei Viaggiatori* per far le difese del servizio delle ferrovie di Stato ha detto che sono «un tranello!»

La nostra brava miss a buoni conti non avrà nulla a che ridire. Nè io sono qui a confutare le sue critiche delle ferrovie italiane, ma sa essa che anche intorno alle ferrovie del suo paese corrono certe voci....? Dio mio, è, ne convengo, questione di gusti. Ma a me, per esempio, pare preferibile viaggiare un po' lentamente in Italia, piuttosto che essere esposto a tutti i pericoli della velocità delle ferrovie americane!

«60 000 accidenti ferroviari; 8000 morti; 50 000 feriti». È la statistica di un solo anno ferroviario americano! Nè i disastri sono i soli inconvenienti ferroviari di quel beato paese. Un mio amico mi raccontava una sera questa storiella, che, se non è vera... fa il paio con quella dell'albergatore di Capri. Va bene, Miss?

«L'estate scorsa — mi diceva l'amico — mi trovavo nel Massachussets e mi informavo per recarmi in un certo posto. Gli agenti delle diverse compagnie ferroviarie americane, pur di prendere viaggiatori, fanno delle combinazioni d'orarii e d'itinerarii meravigliose. Un agente mi persuase a viaggiare per la sua linea, assicurandomi che a certa *junction* avrei trovato in coincidenza il treno di un'altra compagnia. Le *junctions* americane ossia stazioni appartenenti a diverse compagnie, da cui si diramano diverse linee, sono generalmente dei piccoli fabbricati di legno con una sala d'aspetto ed un ufficio telegrafico isolate, anzi, perdute assolutamente nella solitudine. Io arrivai alla *junction* indicatami, ma il treno che dovevo prendere era già partito e sono rimasto nella *junction* tredici ore ad aspettare che passasse il treno successivo! Immaginate che ore! Mentre ero là che scoppiavo dalla rabbia ho voluto almeno sfogarmi coll'agente che mi aveva così ben servito e gli ho telegrafato: «Grazie del vostro bell'itinerario. Sono condannato qui in una *junction* per tredici ore. Andate all'inferno.» Quell'a... mi ha risposto con questo telegramma: «Meglio l'inferno che una *junction*.»

Mario Borsa.

Il re ad Atene

Un giro in città.
Il ricevimento della colonia italiana.

Ci telegrafano da Atene, 11 sera, (Z.):

Il tempo è incerto. Il sole è visibile solo ad intervalli. Il mare è agitato. Dalle 8 alle 9.30 il re d'Italia, vestito in borghese, accompagnato dal generale Brusati in carrozza scoperta, ha fatto un lungo giro in città fermandosi specialmente a visitare i tempii di Dionisio e Zeus. Quindi si è recato in piazza d'armi assistendo alle esercitazioni della cavalleria. Il re fu fatto segno a grandi ovazioni, ed è rientrato a palazzo, ove ricevette nel salone del suo appartamento la colonia italiana. Il ricevimento è durato fino alle ore 11.

Il comm. Serpieri pronunziò un discorso rilevando che colla visita del re l'Italia rinsalda i vincoli di simpatia ed amicizia con la nobile e generosa nazione ellenica.

La visita alla scuola italiana.

Ci telegrafano da Atene, 11 sera, (Z.):

Dopo il ricevimento della colonia italiana il re d'Italia, insieme al ministro Tittoni, al generale Brusati e seguito si reca in vettura alla scuola italiana. Quivi erano riuniti numerosi alunni ed alunne italiani, i membri della colonia italiana e parecchi italiani di passaggio in Atene. Appena il re compare è salutato da vivissime acclamazioni e col suono dell'inno reale. Indi un coro accompagnato da orchestra canta un inno in onore del re che ringrazia vivamente, poscia sale alla scuola visitandola. Gli alunni cantano un coro d'occasione. Il direttore della scuola offre un indirizzo. Il re alle ore 11.30 risale in vettura ringraziando per l'accoglienza e rallegrandosi col direttore. Uscendo fu fatto segno ad una ovazione dalla grande folla radunatasi all'esterno. Molte signore gridano: Viva Elena! Viva la regina!

IL MALCONTENTO A VIENNA
per la visita del re in Grecia

Ci telefonano da Roma, 11, sera, (G.):

La politica estera dell'Italia non attraversa un quarto d'ora di promettenti successi. Dopo l'atto di contrizione dell'on. Tittoni sulla proposta dell'Inghilterra relativa alla riduzione degli armamenti, abbiamo gli acri commenti della stampa austriaca sulla visita di re Vittorio ad Atene. Poichè in questo momento tutti gli Stati balcanici sono contro la Grecia per la politica aggressiva che essa ha iniziato da qualche tempo nei Balcani, non era difficile prevedere che l'Austria avrebbe dato al viaggio del re d'Italia una importanza ben diversa da quella che possa avere una semplice restituzione di visita. Si ricorda infatti che re Giorgio venne a Roma accompagnato soltanto dal ministro degli Esteri, mentre re Vittorio è andato ad Atene accompagnato dai ministri degli Esteri e della Marina, e con un corteo di belle corazzate, fra le quali due navi ammiraglie. Evidentemente le proporzioni con cui il viaggio del re d'Italia è stato organizzato superano di gran lunga, non solo la modestia del viaggio del re Giorgio in Italia, ma anche le abituali proporzioni di avvenimenti simili di restituzione di visite a sovrani di paesi politicamente e geograficamente più importanti della Grecia.

Così ci toccano ancora una volta i rimproveri, le insinuazioni e quasi quasi le minacce della nostra alleata, l'Austria, sempre gelosa e sospettosa di noi.

L'INAUGURAZIONE
dell'Esposizione agricola sicula a Catania fissata per sabato prossimo.

Ci telefonano da Roma, 11, (G.):

Il ministro di Agricoltura, Cocco Ortu, partirà venerdì per Catania per l'inaugurazione di quella Esposizione che avrà luogo sabato prossimo, non appena sarà colà arrivato il re proveniente da Atene. Dalla Prefettura, dove avranno luogo le presentazioni, il re si recherà a visitare alcuni istituti pubblici di beneficenza.

Alla sera avrà luogo al Teatro Massimo un grande spettacolo di gala.

Contro il rincaro dei viveri a Roma

Ci telefonano da Roma, 11, (G.):

La Giunta comunale di Roma, studiando i possibili provvedimenti per alleviare il rincaro dei viveri, ha deliberato, a complemento dell'immediato riordinamento dei mercati, di proporre subito al Consiglio lo stanziamento di centomila lire, da servire per un primo fondo di una costituenda cassa centrale del mercato degli erbaggi e delle frutta. Questa cassa dovrebbe sorgere sotto forma di ente commerciale autonomo, allo scopo di acquistare direttamente la merce dai produttori e concedere ai rivenditori il credito, con onesto interesse, e con lievissimo aumento dei prezzi di origine.

La fiera polemica "Avanti!,,-"Azione,,

Spiegazioni dell'"Avanti!,, circa lo sconto delle cambiali.

Ci telefonano da Roma, 11, (G.):

A proposito del suo sconto cambiali presso la Banca d'Italia, l'*Avanti!* scrive che con lettera indirizzata al direttore di Roma della Banca d'Italia, chiese di essere ammesso allo sconto che fu accordato per un massimo di ventimila lire. Il giorno 5 luglio 1906 dice, chiedemmo poi lo sconto puro e semplice (non già apertura di un conto corrente) di un effetto di seimila lire a firma dell'amministratore, con la girata di Enrico Ferri e la commissione di sconto annuiva alla domanda. Seguirono altre operazioni. L'*Avanti!* conclude: Il nostro amministratore parlò erroneamente di conto corrente mentre non si tratta che di una semplice operazione di sconto.

L'elezione di Gallo a Girgenti.

Ci telegrafano da Girgenti, 11:

Risultato definitivo dell'elezione. Gallo ebbe voti 1743. Scaduto 905. Fu proclamato eletto Gallo.

Il 2° tunnel del Sempione

La corsa alle illusioni - La realtà delle cose - Movimento operaio - Quello che dice un apostolo del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, (*Athos*):

Il movimento della pubblica opinione in Italia e nella Svizzera in favore del secondo *tunnel* del Sempione dimostra la grande importanza che si annette all'allargamento e sistemazione del nuovo *tunnel* al quale è intimamente legato l'avvenire economico delle due nazioni avvicinate ed unite dal Sempione.

Ma le parole del presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie federali, in merito ai prossimi lavori del *tunnel* furono esagerate, male interpretate e da qualche foglio mal riferite.

L'illustre apostolo del Sempione avrebbe detto che i lavori erano imminenti. La corsa alle illusioni prese quindi *aire*. Non si pose mente che al raggiungimento delle 50.000 lire chilometriche per iniziare tale grande lavoro di 20.000.000 non siamo ancora arrivati, anzi occorrerà ancora un tempo non breve.

Questa ingente spesa sarà probabilmente aumentata come avvenne per il *tunnel* maggiore. Vero è il fatto della prossima presentazione del progetto per il compimento del secondo *tunnel*. Tale decisione era d'altra parte preveduta e i lettori del *Secolo* ricorderanno che le modalità del progetto furono già esposte in una corrispondenza dello scorso gennaio.

Quattro anni occorreranno a termine della convenzione perchè l'impresa possa compiere il lavoro che occuperà qualche migliaio di operai. Nuovo impulso di vita verrà alle valli del Sempione e dell'Ossola dal lavoro ingente. Ma la deliberazione presa dal Governo svizzero obbligherebbe quello italiano a far allargare e sistemare il tronco d'accesso Domodossola Iselle.

Rimane a vedere se il nostro Governo vorrà sobbarcarsi a tale onere non indifferente prima che il traffico del Sempione abbia raggiunto le 50.000 lire per chilometro. Ecco perchè noi siamo alquanto dubbiosi di un imminente inizio di lavori che da qualche giornale è preveduto.

Un apostolo del Sempione intervistato giorni sono dal corrispondente di un giornale di Milano concludeva in tale senso. La notizia di lavori imminenti ha promesso un movimento veramente inutile di operai verso il Sempione e il Loetschberg.

Nel porto di Palermo si sospende il lavoro

Ci telegrafano da Palermo, 10 notte. (S.):

Come si prevedeva, non avendo gli scaricatori di carbone ottenuta alcuna concessione, anche gli altri lavoratori del porto stamane si sono messi in isciopero per atto di solidarietà. Le merci che si dovevano imbarcare su alcuni piroscafi esteri sono così rimaste sulla banchina. Soltanto i piroscafi della Navigazione Generale proseguono nelle operazioni di carico e scarico, essendosi a tempo provveduti di personale avventizio.

UN DUELLO FRA DUE SCHERMIDORI.

Ci telefonano da Roma, 11, sera. (G.):

Ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra i due schermidori Colombetti di Torino e Calandra di Palermo. L'origine della vertenza sta in ciò che Colombetti recentemente in una gara alla spada a Palermo non ha voluto misurarsi col Calandra. Questi, nello scontro, è rimasto leggermente ferito ad un braccio.

Una disgrazia nella tenuta di Licola
durante la caccia dei duchi d'Aosta.

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Nella reale tenuta di Licola, durante la caccia dei duchi d'Aosta, il conte Giuseppe Del Balzo fu sbalzato di sella, riportando una grave ferita all'avambraccio e alla mano destra. Il conte fu accompagnato in automobile all'ospedale dei Pellegrini di Napoli dal conte e dalla contessa di Castelvecchio.

UNA FIGLIA CHE UCCIDE LA MADRE
con una pugnalata al cuore per contrasti d'interessi.

Ci telegrafano da Lecce, 11, mattina:

A Celie la ventiduenne Giordano Maria dopo aver convinto il marito Giovanni Occhibianchi a darle man forte, uccideva la propria madre con una pugnalata al cuore. La trucidata era donna ancora giovane e bella, e fra di lei e i due coniugi covavano sordi rancori per ragioni di interesse. Gli uccisori si sono dati alla latitanza.

A 19 ANNI HA GIÀ RUBATO DUE VOLTE
e tenta d'uccidersi.

Ci telegrafano da Livorno, 11, sera. (C.):

Lo studente genovese di diciannove anni, Roberto Gibelli, detenuto nelle nostre carceri in seguito a condanna per furto di francobolli, per cui venne arrestato mentre si disponeva a partire per Pisa, ed imputato di un altro furto, ha tentato di uccidersi con una soluzione di capocchie di fiammiferi in una miscela di olio ed aceto. Venne tosto ricoverato all'ospedale, dove il suo stato fu giudicato molto grave.

Un pregiudicato più volte recidivo
mortalmente accoltellato di pieno giorno nel cuore della città a Livorno - L'assassino sconosciuto ed irreperibile.

Ci telegrafano da Livorno, 11, sera. (C.):

Lilla Silvio d'anni 38, sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele riceveva da uno sconosciuto che si è reso latitante una tremenda coltellata per la quale stramazzava a terra in un lago di sangue. Trasportato d'urgenza all'ospedale vi spirava appena giunto.

Questo drammaccio, accaduto nel cuore della città ed alle tre del pomeriggio, quando la piazza è affollata da una vera ressa di persone, ha richiamato sotto i portici innanzi alla larga pozza di sangue lasciata dall'infelice gran numero di curiosi. Una donna, un bambino ed un soldato del Genio che assicurarono di aver veduto fuggire a gran corsa il feritore, vennero chiamati in Questura. Il Lilla era stato imputato, e poi prosciolto, nel famoso processo per l'uccisione del brigadiere Strazieri. Era stato condannato sette volte per ricettazione ed oltraggio, ed anche dal tribunale militare nel 1898. L'autorità frattanto indaga attivamente per rintracciare il feritore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La mite condanna d'un antimilitarista.
I martiri a buon mercato.

Il litografo di vent'anni, Rossi Natale, volle, tempo fa, assumersi la spontanea gerenza di una «Lega antimilitarista» — e ne stampò e diffuse un manifesto di ritagli di povere vecchie frasi; frasi tendenti, secondo l'accusa, ad esporre l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza e ad istigare i militari alla violazione delle leggi e dei doveri della disciplina.

Chiamato ieri il processo dinanzi la nostra Assise, a malgrado della volontà dell'accusato, nè la Corte, nè i giurati seppero assumere un'aria soverchiamente tragica. Il giovanetto rivendicò a sè stesso ogni responsabilità dello scritto incriminato, protestando la fierezza e la nobiltà della sua fede.

Parlarono in seguito il pubblico Ministero Tunesi e il difensore Ernesto Re, e la faccenduola sembrava giunta al termine. Ma così non la pensava l'accusato che alzatosi, dichiarò un'ultima volta:

— Qualunque possa essere l'esito del dibattimento, dichiaro che continuerò a pensarla e ad agire come oggi, come ieri, come sempre.

— È sia pure.

I giurati tutto considerato, pronunziarono un verdetto di piena colpabilità. La Corte, presieduta dall'avv. Raimondi, non volle però essere severa ed accettando le stesse conclusioni del pubblico Ministero che aveva chiesto che si partisse pressochè dal minimo della pena, condannò il bollente antimilitarista a 4 mesi e 5 giorni di detenzione, più 416 lire di multa; anche col beneficio della legge del perdono.

— Come vedete, chiuse poi il presidente, non abbiamo voluto fare di voi un martire a troppo buon mercato.

Lo scarsissimo pubblico si mostrò lieto che l'innocuo antimilitarismo del Rossi non sia finito in malo modo.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Ancora le corazze russe.

Nella giornata di ieri tenne ancora la parola l'avvocato di parte civile Enrico Valdata, che svolse le restanti argomentazioni a favore della Bancaria Milanese, e del Monopolio Italiano, costituito con i capitali del signor Bruno Lido Guastalla, Tremolada e C.

L'oratore trattò anche della responsabilità dell'imputato Caligaris. Per questi parlerà stamane in replica l'on. Salvatore Barzilai.

LE VOCI CHE CORRONO
a proposito del richiamo da parte della sezione d'accusa del Tribunale di Lucca del processo Valenti.

Ci telegrafano da Livorno, 11 sera, (C.):

Nell'occasione del richiamo della sezione d'accusa di Lucca del processo Valenti, torna a circolare la voce dell'avocazione della istruttoria relativa alla sezione stessa. Ho voluto perciò assumere dirette informazioni in proposito e posso senza tema di smentita assicurarvi che tale notizia è assolutamente insussistente giacchè l'avocazione non può ordinarsi d'ufficio, nè chiedersi da alcuno, eccetto che dal procuratore generale. Ora, siccome questi non ha mai pensato a fare una simile richiesta, la Sezione d'accusa, per conto suo, non poteva ordinarla, nè in fatto l'ordinò. L'opinione più accreditata, dunque, sulle ragioni che hanno potuto suggerire il richiamo dell'incartamento è che la sezione d'accusa abbia voluto verificare se sia vero che il giudice istruttore ha frapposto un indugio eccessivo alla Delegazione per la ricognizione delle lettere della signora D'Ancona. Per verità altri sostengono e forse non senza qualche fondamento, che il richiamo del processo sia stato dettato dallo scrupolo di sottrarre le perizie calligrafiche a Livorno per ragioni di legittima suspicione.

NON LUOGO A PROCEDERE
nei riguardi di un conte imputato di una truffa per 450.000 lire.

Ci telegrafano da Ancona, 11, (A):

Innanzi al Tribunale di Ancona si è trattata la causa contro il conte Maurizio Bosdari, imputato di aver truffato ad un banchiere di Londra 450 000 lire con uno chèque con la firma falsa di Morgan. Il tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere, non ritenendo provato che il Bosdari sia rientrato nel regno o in paese soggetto alla giurisdizione italiana. Quanto poi a trasmettere gli atti all'autorità inglese perchè pronunci essa la sentenza, il Tribunale ha ordinato che siano rimesse le carte al procuratore del re perchè esso vi provveda come per legge.

Il ladro delle 100.000 lire del Governo svizzero

Ci telegrafano da Zurigo, 11 sera. (C.):

La Corte d'Appello ha emesso oggi sentenza colla quale condanna Wytzler, il noto autore del furto del plico contenente le centomila lire del governo federale, a quattro anni e mezzo di reclusione, a cinque anni di privazione dei diritti civili e alle spese processuali.

Come ricorderete, il Wytzler, dopo commesso l'audacissimo furto, era riparato nel Brasile, donde venne recentemente estradato.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

"ALLE CAPANNELLE,,
Il «Grande steeple chase internazionale» La 11ª giornata di corse.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Le riunioni romane alle Capannelle volgono al loro termine; altre tre giornate di corse e poi l'ippodromo rimarrà chiuso fino al 1908!

Oggi la corsa più importante era il grande Steeple Chase internazionale, che viceversa poi si è ridotto ad una prova nazionalissima poichè nessun concorrente straniero era tra gli iscritti:

Bellissima questa undicesima giornata di corse. Il vento riesce alquanto molesto al moltissimo pubblico che affolla il pesage ed il prato.

Il conte di Torino arriva prima che le corse comincino mentre gli sportmen iniziano le scommesse pel Derby Reale.

Caronte II è sceso ad 1 1/2; Libtah, che avrà in sella Spencer, è preso a 4/1 come favorito delle scuderie Sir Rholand.

Le quote degli altri sono: Olivo 5/1; Belbuc e Savello a 6/1; Gostaco, Metura e Sangallo a 8/1; Cervara e Jalu a 12/1

Qualche grossa scommessa viene conclusa sulla scuderia Sir Rholand.

Eccovi il risultato delle singole corse:

Prima corsa. — *Premio Galeazzo.* — Distanza m. 800. — Iscritti: Kamba (52), di sir Rholand — Serifa (56), di Bocconi.

Serifa (Bartlett) parte in testa ma Kamba (Spencer) la raggiunge e la sorpassa per batterla nettamente per tre lunghezze.

Seconda corsa. — *Premio Orbend* (a vendere). — L. 2000 — Distanza m. 1200 — Iscritti: Ovilia (50) di Doria Pamphilj — Vampa (48) di Rook — Tsetse (53) di Perfetti — Ada (55) di P. Solaroli — Volta (54) di Salvini.

Ritirata Ada. I quattro concorrenti partono in gruppo. Tsetsè (Bartlett) prende il comando, ma nella curva Vampa (Beckwith) la raggiunge e vince seguita da Ovilia (J. Childs) che viene a prendere il secondo posto.

Arrivano: 1. Vampa; 2. Ovilia; 3. Tsetsè.

Terza corsa. — *Premio Gabrick* (handicap ascendente) — L. 2000 — Distanza metri 1600 — Iscritti: Palermo (55) di sir Rholand — Amena (53) di Doria Pamphilj — Cervara (50) di Doria Pamphilj — Dardania (53) di Bocconi — Ada (49) di P. Solaroli.

Ritirata Amena. Cervara (J. Childs) la favorita passa in testa in curva lottando con Dardania (Bartlett) che era partita con treno velocissimo.

Arrivano: 1. Cervara, per mezza lunghezza; 2. Dardania; cattivo terzo Palermo (Spencer). Non piazzata Ada (Rhymes).

Quarta corsa. — *Premio del ministero d'Agricoltura.* — L. 2000 — Distanza m. 2000. — Iscritti: Kuch Parvani (55) di sir Rholand — Onorio (56 1/2) di Doria Pamphilj — Savello (47) di Doria Pamphilj — Caronte II (47) di sir Panormus.

Grande interesse per la partecipazione di Caronte II, il favorito del Derby. Ma arriva invece 1. Onorio (Childs); 2. Savello; terzo a varie lunghezze Caronte II.

La sconfitta di Caronte II è assai commentata e le quote del Derby cambiano. Caronte II, da 1 1/2 sale a 2/1. Savello da 6, discende a 3/1.

Quinta corsa. — *Premio Titz Hampton.* — L. 1500 — Distanza m. 1600 — Iscritti: Tendresse (57) di Simonetta — Lady's Pride (72 1/2) di Simonetta — Ulpiano (74 1/2) di L. Corsini — Marmelade (66 1/2) di A. Orsini.

Corrono tutti gli iscritti, montati dai proprietari. Favorita la scuderia Simonetta. Giunge 1. Lady's Pride; 2. Tendresse; 3. Ulpiano.

Marmelade finisce lontano.

Sesta corsa. — *Grande Steeple chase internazionale.* — L. 6000. — Distanza metri 4000. — Iscritti: Marianne (68) di Coccia — Fanfulla (70) di Gallenga Stuart — Quirino (74 1/2) di Caracciolo di Castagneta — Frusquino (74 1/2) di Serramezzana Flori.

Animate le scommesse. Favorito è Fanfulla. Parte in testa Quirino (Wicher); al muro Marianne disarciona Evans che si rialza incolume. Arrivano: 1. Frusquino (Badulati); 2. Quirino; 3. Fanfulla.

Gli ultimi forfeits pel Derby di Roma.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Domani alle 5 del pomeriggio saranno dichiarati gli ultimi *forfeits* per il *Derby* che si disputerà domenica alle Capannelle. Secondo voci attendibili, i concorrenti non saranno più di sette o otto. Dilla non è giunta a Roma e certamente non si troverà allo *starter*. La scuderia di sir Rholand sarà rappresentata solo da Gosaco, il vincitore del premio *Parrioli*, e da Libah. Non è ancora stato deciso chi dei due avrà la monta di Spencer. Belbuc e Dardania di Bocconi saranno tra i partenti e così pure Caronte II. Grandi favoriti sono Metauro di Sineo e Olivo di Razza Gerbido. Completerà il campo un rappresentante della scuderia Doria, Cervara o Savel I.

L'inscrizione di «Roseraie» allo «Steeple Chase» per ufficiali provoca una causa tra la signora Lignani e il tenente Antonelli.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Il 26 corrente dinanzi al tribunale di Roma si svolgerà una causa civile, che involge eleganti questioni ippiche. La signora Lignani chiede al tenente Antonelli il pagamento della cavallo puro sangue Roseraie al medesimo affidata e sostiene che l'Antonelli avendo iscritto la cavalla al Premio reale (steeple-chase) per ufficiali in attività di servizio, lire 4000, metri 4000, ha in tal modo fatto suo l'animale essendo vietato dalle regole dello *sport* ippico di iscrivere al Premio reale cavalli o cavalle che non siano di proprietà del concorrente almeno da tre mesi. Il tenente impugna il fatto e sostiene la tesi opposta. A questa causa si appassionano naturalmente tutti gli amatori di *sport*.

Le corse a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, sera. (D.):

È riuscita affollatissima la quinta ed ultima giornata di corse. Ecco i risultati:

Prima corsa: Premio *Sorrento* — Distanza metri 3600 — premio lire 1200. — Corre solo Thebes di Sineo che giunge in tempo.

Seconda corsa: Premio *Capodichino* — metri 800 — premio lire 2000. — Giunge primo Milia di Sir Rholand — secondo Sibilla di Bocconi.

Terza corsa: Premio *Campodimarte* — metri 1800 — premio lire 6000; la corsa più importante della giornata. Giunge primo Chitet di Sir Rholand — secondo San Siro di Razza Gerbido.

Quarta corsa: Premio *Chiusura* — metri 1000 — premio lire 1500. — Giunge primo Diana di razza Gerbido — secondo Valsalin di Sir Rholand.

Quinta corsa. — *Militare.* — Metri 3500, premio lire 2000; giunge primo Atalante, montato dal tenente Di Scipio; secondo Stroloo Girl, montato dal tenente Mazzino.

Sesta corsa. — Premio *Patronesse.* — Metri 3600, premio lire 1000; giunge primo Alan; secondo Gentile Milie, ambedue di Maz Derosa.

LE GARE DI CANOTTI a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 11. (G.):

La quarta giornata delle corse è stata guastata dalla pioggia, che scese fitta e dal mare agitato.

Nella corsa dei *racers* da otto a dodici metri partirono quattordici canotti. Eccovi i tempi impiegati dai primi tre: Ulisse di Crueq ore 1.18.33", Gallinari II 1.22.10", Adele 1.24.25".

Nel pomeriggio, cessata la pioggia, la folla accorse numerosa per assistere alla corsa delle vedette di squadra. Il mare divenne però in breve agitato per il vento di levante. Di nove partenti, tutti compirono il percorso ad eccezione di Arioni. Eccovi i tempi impiegati dai primi tre: B. V. Jacqueline III 2.30.12", Nautilus 2.33.40", Nautilus Mutel II 2.49.25".

Oggi avrà luogo la corsa del campionato del mare per la quale vi è grande aspettativa.

Gli italiani alla conquista della Manica.

Ci scrivono da Parigi. (P.):

Il *Secolo*, giorni sono ha annunciato che il nuotatore milanese Cattaneo ritenterà anche quest'anno la prova per attraversare la Manica a nuoto, prova che per poco non gli è riuscita l'anno scorso. Ma il Cattaneo non sarà il solo italiano che affronterà il duro cimento: c'è a Parigi il signor Vincenzo Altieri, della *Rari Nantes* di Roma che tenterà fra poche settimane la traversata. L'Altieri, che è un gagliardo giovinotto, detentore del *record* italiano di resistenza, avendo compiuto 47 chilometri e 800 metri in 7 ore e 55 minuti di nuoto, si trova a Parigi da parecchi mesi e durante tutto l'inverno si è allenato nelle gelide acque della Senna; egli ha giustamente pensato che per vincere più facilmente le difficoltà della traversata della Manica, durante la quale anche i più valorosi nuotatori vengono vinti dalla rigidità dell'acqua, conveniva allenarsi appunto nelle temperature nordiche; e l'Altieri si trova già in condizioni di poter trionfare dell'irrigidimento. Egli andrà a Calais nella prima metà di maggio a completare il suo allenamento sul luogo del cimento e compirà l'audace tentativo della traversata dal 10 al 20 luglio prossimo. Auguri di trionfo a questi nostri connazionali che affrontano una prova che ha vinto e fiaccato i più intrepidi nuotatori.

Le gesta sanguinarie di un s...
Spara contro un parroco - ... un contadino - La belva in ga...

Ci telefonano da Savona, 11.

Telegrammi giunti stamane ... soldato Cosimo Sperati, fuggito ... t'ieri, venne arrestato e trovasi ... ri di Finalborgo.

Nelle sue peregrinazioni lo Sperati ... tatosi al parroco di Vezzi Portio ... denaro e ricevutone un diniego, ... colpi di fucile contro lo stesso parr... fortunatamente rimase illeso.

Nella località di S. Giacomo lo Sper... rava dei colpi contro dei contadini ... done uno.

L'arresto emozionante è dramm... compiuto da carabinieri e solda...

Come avvenne l'arresto - Un'a... vittima.

Ci telegrafano da Finalmarina, 11 ...

Il soldato Sperati fu arrestato ... scambio di fucilate con i carabi... circondarono la casa, ove erasi ...

Non si sparse sangue.

In un bosco si trovò il cadavere ... Grillo, uccisa a fucilate, pare d... Sperati.

DUE PITTORI
travolti ed uccisi nel crollo del s... fitto di una chiesa.

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Già da tempo nella parrocchia de... di Arenella al Vomero che era stata ... in parte da un incendio l'anno sc... fu poi riedificata, si lavorava al r... gli affreschi della volta. A tal fine ... in sull'imbrunire continuavano a ... pitture tenendosi aggrappati ad ... mentre nella chiesetta tutto era ... un tratto, senza causa ben definita, ... porzione del soffitto travolgendo fr... rie i due disgraziati. Subito accorse ... si affrettò a trasportarli a Napoli all... dove morirono poco dopo. È strana ... stanza che fino a quest'ora le autor... sono giunte ad identificarli. Si sa ... che il primo era un veneziano chiam... Santo; l'altro un napoletano di no... cenzo. Tutto il rione di Arenella ... vivamente la grave disgrazia.

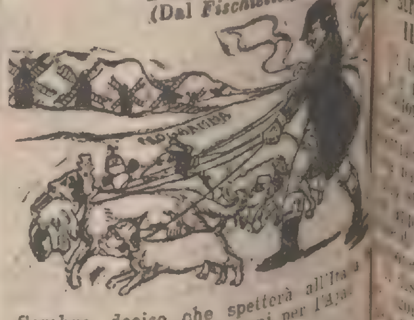
UN CONSIGLIO MEDICO AL G...

LA MAGREZZA. — Uomo magr... sano, dice la sapienza popolare. E ... dimagramento contenuto in limiti ... non sarà estetico ma esprimerà ... energia del ricambio vitale più che ... cia un buon strato d'adipe sottocuta... uscite un po' da certi limiti, cons... po' i fanciulli magri, ponete attenz... dimagramento notevole, progress... gente matura, e voi non sbaglier... tando qualcosa di guasto nell'orga... disturbo cioè nelle funzioni di dig... di assimilazione. La più parte delle ... acute e croniche provocano la magr... sovratutto una tisi incipiente, un ... maligno non ancora bene esplicato, ... bete latente prima ancora di pale... altri sintomi, dimostrano la loro ... usura dell'organismo con l'ischelet... dell'individuo. Quando non siano ... in campo dei forti patemi d'animo ... strapazzi materiali, o delle neglig... nico-dietetiche, noi daremo sempre ... grande alla liquefazione progressiva ... dipe visibile, e prenderemo consiglio ... dico. Negli altri casi ci comporteremo ... guenti criteri per rendere meno ... angoli e spigoli del nostro corpo. E ... tereme in ordine lo stomaco, fucina ... trizione, curando l'ora dei pasti, ... do il tabacco, moderando la razione ... stimolando l'appetito con amari. ... gli acidi e specialmente l'aceto così ... signore nevrotiche. Elimineremo le ... perdite nervose, muscolari, cerebr... l'allattamento prolungato, la fat... chia, le veglie eccessive, la vita tum... Prescriveremo sonno di non meno di ... riposo all'aria aperta, cibi contenenti gr... in copia (latte, burro, farinacei ... remo una cura arsenicale che ... aiuta il risparmio organico. ... prio non sapremo adattarci ... e vorremo ad ogni costo ... co, ci decideremo per le case di salute ... ciali che cominciano a sorgere ... funzionano all'estero egregiamente.

dottor Parvi...

Nota satirica del giorno

L'ITALIA ALLA CONFERENZA PER LA PACE.
(*Dal Fischietto.*)



Sembra deciso che spetterà all'Ita... missione di condurre i cani per l'Aja.

SCIARADA.

Uno, due tre vada l'italo pensiero
In questi giorni di fraterno amore
O grande *tutto*, cor del nostro cor...
Amor del nostro amor possente e ...

Spiegazione della Sciarada di ieri:
BASTO-NE — BASTONE.

IN CUCINA.

TINCA IN SALSA BIANCA CON ... TE. — Nettate mezza dozzina di ... che e ponetele a fuoco con cipolla, ... rota, un po' di prezzemolo, sale, pe... foglia di lauro, due bicchieri di vino ... o altrettanti di acqua e fatele bollire ... dici minuti a calore moderato; pe... una cucchiaiata di farina cotta in ... ro e, quando la salsa accenna a ... togliete le tinche, condensate la salsa ... gamandovi due tuorli di nova senza ... bollire, passatela alla stamigna, ... un pezzetto di burro, il sugo di un ... alcune patate cotte e servitela di con... pesce.

---

pavano lente e in breve un po' d'azzurro compariva sull'estremo orizzonte. Zizina disse:

— Ho sognato di Pietro. Bisogna che oggi lo trovi. Nel lunedì va a posare da un pittore; lo piglierò all'uscir dallo studio.

E, tutta lieta a tal pensiero, si alzò, s'aggiustò le misere gonnelline, poi cogli occhi ancora annebbiati dal sonno, soggiunse:

— Bisogna che ce ne andiamo prima che arrivino gli operai, altrimenti ci getterebbero fuori senza cerimonie; non li si trattano coi guanti i morti di fame! ...

Poi con dolcezza:

— E voi che farete? chiese.

Erica non rispose. Una lagrima le spuntò sul ciglio.

— Ecco che piangete ora!... Consolatevi e venite con me... Vi vorrò bene. Poi, se m'accompagnate, forse avrò il coraggio di tornare dai Savelli. Prima però converrebbe guadagnarsi almeno una quarantina di soldi — chè non posso comparire nella baracca del viale d'Italia a mani vuote.

— Ma ho del danaro, io, disse Erica.

Il pallido volto di Zizina espresse un po' di stupore.

— A voi, guardate... Son nove lire e settantacinque centesimi.

— Corbezzoli, siete ricca! Non ho mai posseduto una simile somma. Ma come l'avete avuta?

— Me l'ha data Servières, il maestro di scuola. Io, vedete, sono ancora più infelice di voi: sono sola al mondo, tutti i miei parenti adottivi sono stati sepolti sotto la valanga.

Zizina non capiva.

— La catastrofe d'Orlu... non sapete?

— No davvero. Mi narrerete più tardi, però, la vostra storia, perchè spero che ormai non ci lascieremo più.

« E poi che avete del danaro, datemi quaranta soldi, per cavarmi dal grande impiccio in cui mi trovo.

Presa Erica per mano, ne guidò adagio i passi, fra i calcinacci e i rottami

I topi, spauriti, fuggivano da tutte le parti.

— Vi lasciamo per sempre, non v'ha dubbio, carissimi. Addio dunque! disse Zizina, ridendo.

Ed eccole ora entrambe fuori nell'oscura via Lhomond, deserta e malselciata.

— Il viale d'Italia è vicinissimo, ripigliò la piccola venditrice di mammole. Ma prima di recarmici, desidererei vedere Pietro, il quale mi dirà di che umore è la vecchia Ghita, se è disposta a bastonarmi o a ricevermi. a braccia aperte.

« Perciò, se volete venire con me, andremo ad aspettarlo davanti il Pantheon.

« Passa di là ogni dì, alle nove, dacchè va a posare nello studio del pittore Norbert, il quale dà a Pietro nientemeno che cento soldi per ogni seduta.

— Andiamo pure, rispose Erica, tutta contenta d'aver trovato una compagna.

Percorsero la via d'Ulm; poi, giunte sulla piazza del Pantheon, passeggiarono a braccetto, discorrendo insieme con piena confidenza reciproca.

Parecchie volte Zizina si fermò palpitante, inquieta, cercando in lontananza quegli che aspettava.

Ad un tratto un grido le sfuggì dalle labbra:

— Eccolo, è lui, è Pietro!

Un bel giovanetto quindicenne, infatti, si dirigeva rapidamente verso le due ragazzine: ma era sì preoccupato che egli non le vide punto.

— Pietro! mormorò Zizina. Pietro!

Egli si ferma pallidissimo, cogli occhi scintillanti di febbre.

— Tu! esclama. Donde vieni?

— Ti racconterò più tardi. Sappi questo soltanto che, non avendo lavorato e non avendo per conseguenza guadagnato un soldo, non ho avuto il coraggio di tornare a casa.

Immobile, Pietro la guardava con un'espressione di tenerezza profonda.

Era bello in verità quel giovane uscito appena dall'adolescenza. Altissimo per la sua età, presentava il tipo perfetto della più pura razza italiana, colle spalle poderose, col collo artisticamente modellato, colla testa meravigliosa, coi grandi occhi d'un color azzurro profondo, che gli illuminavano la fisonomia intelligente e seria, colla bocca sensuale, colle mani piccole fine e bianche.

— Questi è Pietro! esclamò finalmente Zizina che, per la contentezza, era rimasta fino ad allora in silenzio.

« È il mio Pietro che amo con tutto il cuore, perchè senza di lui, sarei stata percossa assai più spesso!

— Ti sgriderò per averci lasciati, disse il giovanetto chinandosi per baciar la fanciulla. Mi dirai, non è vero, ciò che hai fatto in questa settimana d'assenza?

— Te lo dirò. Sai bene che non ti tengo nulla nascosto.

— Venite allora.

Le condusse in una latteria della via San Giacomo, e entrarono tutti e tre in uno stanzone basso e affumicato.

Erano le nove.

— Mi basta d'essere per le dieci nello studio del mio pittore, disse Pietro. Egli si alza tardi e non gli piace essere svegliato di buon'ora.

— Fosti dunque per la tua bella testa, chiese Zizina, pei tuoi occhi azzurri, pei tuoi baffetti neri?

Rideva nel dir ciò; ma non staccava lo sguardo dal leggiadro volto del giovane.

Poichè era entrata in casa dei Savelli — due italiani originari di Napoli — ella aveva conosciuto Pietro, un trovatello esso pure.

I Savelli lo avevano levato dalle braccia d'una donna morente — una ragazza sedotta senza dubbio — quand'egli aveva appena sei mesi, e lo avevano allevato e amato come un loro figlio.

Contava appena quattro anni quand'essi decisero di lasciar l'Italia e di recarsi a Parigi.

Partirono conducendo seco il fanciullo, nonchè Zizina che avevano pure raccolta.

A Parigi incominciò il martirio dei due bambini.

Ogni mattina Pietro, portando la sua piccola compagna in braccio, si recava ora in un quartiere, ora in un altro e si appostava alla porta delle chiese per mendicare, sempre sorvegliato da lungi dalla Ghita, che ad una data ora andava a prenderlo per tornarsene a casa.

Quando l'introito era buono salivano in un omnibus; nel caso contrario, giungevano a piedi nel viale d'Italia dove papà Savelli aspettava il loro ritorno, bevendo l'assenzio.

Zizina dunque amava Pietro, il suo fratello maggiore, com'ella lo chiamava, nella stessa guisa che Erica aveva amato Claudio Servières, il caro compagno della sua infanzia, il cui ricordo non doveva mai cancellarsi dal cuore.

I tre ragazzi sedettero ad un tavolo di legno greggio. Erica, vicino ai due esseri che per lei non erano più estranei, sentivasi appieno sicura. Non la affannava più il pensiero del domani. Purchè le fosse rimasta Zizina, sarebbe stata quasi ...

— Cosa prendiamo dunque? de... Pietro tirando fuori di tasca una bo... E soggiunse ridendo in modo da m... re una doppia fila di piccoli denti ... bianchezza lattea:

— Son tutti i miei risparmi e l... deremo.

— Un caffè e latte e un panino ... vero, Erica? rispose Zizina. Che ... dopo tante privazioni!

(Conti...

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICA...

La Pratica del Codice Ci...
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITA...

CORREDATA DI ESEMPI
DI FIGURE E TAVOLE SINOTTICHE ...
COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e ... Politico-Legale nella Università ...

Terza edizione a cura dell'Avv. ... CARABELLI colla aggiunta di molti ... Leggi emanate dopo la attivazione del ... Civile e di molte decisioni delle Corti ... bunali del Regno, raccolte in ... Un bel volume in-8 grande, ... legato elegantemente in tela ...

Prezzo L. 8.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pa...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei […]ondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La prima giornata dello sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Parigi si è svegliata stamane allietata da un magnifico sole primaverile. I negozii si sono aperti all'ora solita, l'animazione strada della città ripresa come tutti gli altri giorni, e nulla ha lasciato finora temere lo scoppio di una rivoluzione. Dei paurosi però […] mai penuria ed anche stamane numerose donnicciuole che non hanno potuto fare ieri copiose provviste di generi alimentari le fanno oggi, affollando i negozii, in previsione che lo sciopero dell'alimentazione abba durare a lungo.

Stamane prima dell'alba dei plotoni di soldati al comando dei loro ufficiali, furono mandati ad occupare nei quartieri del centro e della periferia della città, i posti designati dalla prefettura di polizia. Sui grandi *boulevards* circolano delle pattuglie di agenti e drappelli di guardie repubblicane a cavallo. Dei drappelli di guardie repubblicane fanno la ronda attorno a parecchi negozi di prestinaio e ai ristoranti contro i quali si temono eventuali ostilità degli scioperanti.

Per telefono i garzoni fornai accorrono in massa alla Borsa del lavoro dove si terrà un *meeting* e si proclamerà lo sciopero generale. Nel pomeriggio verranno tenuti altri *meetings* dagli altri sindacati dell'alimentazione.

Attorno alla Borsa del lavoro vi è un grande apparato di forza e molte truppe sono consegnate nella vicina caserma del Chateau d'Eau. Si crede che se i lavoranti fornai, dopo il *meeting* usciranno dalla Borsa del lavoro per dirigersi in forti colonne verso i *boulevards* saranno respinti.

Il signor Marguery, che è il proprietario del principale ristorante di Parigi e che è presidente del Sindacato padronale dell'alimentazione, ha anche stamane espresso il parere che lo sciopero non sarà generale, come lo sperano gli organizzatori, ma invece parzialissimo e che tutti i fornitori di generi alimentari saranno in grado di poter soddisfare le richieste dei consumatori.

IL CONSIGLIO GENERALE DEL GIURA chiede il pronto stabilimento di rapide comunicazioni coll'Italia attraverso il Monte Bianco.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Un dispaccio da Long-le Soullier reca: Il Consiglio generale del Giura, in una seduta alla quale assisteva il ministro degli esteri, Pichon, ha approvato all'unanimità un voto, nel quale si chiede che vengano sollecitamente stabilite comunicazioni più dirette e più rapide con l'Italia e l'Oriente, attraverso il Monte Bianco ed il passo della Faucille, e si augura che siano immediatamente studiate in questo senso pratiche tecniche e diplomatiche.

UN PRINCIPIO D'INCENDIO al teatro del « Gymnase ».

Ci telefonano da Parigi, 11 matt. (P.):

Oggi per poco non si è incendiato il teatro del Gymnase. Il fuoco, sviluppatosi in un deposito di scenari, fu avvertito da un agente di polizia che diede l'allarme e che coraggiosamente fra le fiamme mettendo in opera gli apparecchi di soccorso. I pompieri prontamente accorsi, dopo un'ora di lavoro riuscirono a spegnere l'incendio. Andarono distrutti trenta scenari.

LA GRAVE CONDANNA toccata all'emulo di Gallay.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

I giurati della Senna hanno condannato il banchiere Bolles, l'emulo di Gallay, estradato dalla Grecia e del quale vi ho telefonato, a dieci anni di lavori forzati. La sua amante venne assolta.

INGHILTERRA

La strana morte di un giornalista sportivo. Il mistero di una barba finta.

Ci telefonano da Londra, 11 matt. (B.):

Un misterioso suicidio occupa quest'oggi le colonne dei giornali londinesi. Fu trovato morto ieri sera in un vagone della ferrovia sotterranea un uomo che portava una barba finta. Egli si era fatto spruzzare in bocca, mediante un apparecchio da lui appositamente fabbricato una fortissima dose di acido prussico, capace di uccidere sei persone.

Il disgraziato morì stamane dopo un'atroce agonia durata tutta la notte. All'ospedale fu identificato per tale Lukas, giornalista sportivo, ma il mistero della barba finta non è stato chiarito.

GERMANIA

I rapporti anglo-tedeschi.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: Il fatto che non si sapeva niente a proposito dei preparativi della visita del Kaiser a Cowes ha dato origine in certi circoli a tentativi per spargere l'impressione che i rapporti fra la Corte tedesca e la Corte inglese siano molto tesi a causa delle discussioni diplomatiche sulla limitazione degli armamenti.

La ufficiosa *Allgemeine Reichs Correspondenz* è incaricata di negare l'esistenza di tale tensione.

[…] facendo allusione al telegramma del ministro degli Esteri Tschirtschky al […]

dal […] dice che esso dimostra che tanto dell'I[…] e della Germania come da parte in mo[…] tra il principio della *suaviter* […] dubbio […] sarà perduto di vista. Senza il vivo de[…]ramma riflette esattamente che il problema del Governo di impedire una causa di […] disarmo diventi per esso […] alla Conferenza dell'Aja.

Vi sono dei […]ci a Berlino. Il kaiser condann[…] dal tribunale.

Ci telegrafano da Berl[…] 11. (V.):

Tempo fa l'imperatore di Germania aveva intentato un processo contro […] Alberto Kalwer, proprietario di un piccolo al[…] sulle terre imperiali di Rominsten. L'[…] accusato nientemeno che di a[…] gatore era […] contravvenuto alla disposizione che vieta di vendere bevande alcooliche senza averne ottenuta l'autorizzazione. In prima istanza il […] aveva avuto ragione dal tribunale. Ie[…] la causa venne discussa in seconda istanza innanzi al tribunale di Interburg, ma l'albergatore venne nuovamente assolto ed il k[…] condannato nelle spese.

SPAGNA

Dopo il colloquio di Cartagena. L'*entente* anglo-spagnuola.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

I telegrammi che giungono da Madrid confermano che nell'intervista fra re Edoardo VII e re Alfonso XIII non si è parlato affatto di una alleanza tra la Spagna e l'Inghilterra, bensì di una *entente* cordialissima. Sembra che la Spagna, in seguito agli accordi intervenuti fra i due sovrani, sarebbe disposta ad accogliere nei proprii porti le navi da guerra inglesi. In cambio l'Inghilterra accorderebbe alla Spagna tutto il suo appoggio diplomatico nelle questioni di politica estera.

Durante il soggiorno dei due sovrani a Cartagena, i ministri e gli ambasciatori delle due potenze hanno avuto occasione di tenere diverse riunioni e di parlare a lungo tra loro.

Le conversazioni naturalmente si aggirarono sulla politica internazionale e specialmente sulle questioni che interessano più da vicino gli interessi morali e materiali comuni ai due paesi. Da questi scambi di vedute è balzata fuori nettamente la cordialità profonda e la comunione di idee che regna tra i ministri ed i rappresentanti dei due paesi.

Se si può quindi affermare che l'armonia dei sentimenti è stabilita tra i sovrani ed i popoli dell'Inghilterra e della Spagna, si deve anche dichiarare per essere precisi, che nessun trattato e nessuna convenzione venne stabilita fra i due paesi, su nessuna questione speciale. Ogni affermazione contraria si può ritenere come un volo di fantasia.

Secondo altre notizie giunte pure da Madrid, i punti essenziali su cui l'*entente* anglo-spagnuola sarebbe stabilita, sarebbero i seguenti: l'Inghilterra si presterebbe a dare il suo aiuto alla Spagna per la ricostituzione della flotta, conformemente ai progetti del nuovo ministro della Marina, e a completare la difesa delle coste della penisola, compresa la difesa delle Canarie e delle Balearie. L'Inghilterra si assicurerebbe così che quelle importanti posizioni navali non possono cadere in mano di altre potenze: nello stesso tempo essa agendo così, non provocherebbe degli scrupoli o del malcontento in Ispagna, come se essa se ne assumesse la protezione.

Si afferma poi che i colloqui più importanti fra i due sovrani sarebbero avvenuti sulla corazzata *Queen*, e che in essi si è parlato a lungo anche delle fortificazioni di Cartagena, che re Alfonso XIII si recherà prossimamente a visitare.

NORVEGIA

Il rapporto annuale dell'Istituto Nobel

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Christiania: Il rapporto annuale del comitato dell'Istituto Nobel è stato pubblicato oggi. Per il prossimo anno viene progettata una interessante novità: la pubblicazione di un rapporto scientifico riferentesi al movimento della pace a cui molti eminenti professori hanno promesso la loro collaborazione. Al Comitato Nobel nulla si sa della notizia data da qualche giornale che cioè il presidente Roosevelt visiterebbe Christiania nel 1909 per fare il discorso d'uso all'istituto Nobel.

RUSSIA

Gli orrori della fame in Russia.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Si ha da Pietroburgo che una corrispondenza trasmessa da un delegato inviato nella provincia di Samara, risulta che 750 mila persone soffrono la fame in seguito alla carestia. Il delegato ritiene che parecchi milioni di persone sono condannate a morire di fame in tutta la Russia se non vengono inviati nelle provincie affette dalla carestia, almeno dodici milioni e mezzo di franchi in sussidi.

Una battaglia a colpi di bombe a Varsavia con 120 morti.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Il *Petit Journal* riceve da Varsavia un dispaccio secondo il quale gravi disordini avvennero ieri in quella città. Vi fu un combattimento fra socialisti e nazionalisti. Del le bombe furono scagliate. Vi sarebbero 120 morti e parecchie centinaia di feriti. Due case operaie sono state distrutte interamente dalle bombe.

Le donne nel Parlamento finlandese.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, (F.):

Fra le diciotto donne elette a far parte del Parlamento finlandese ve ne sono nove socialiste e fra esse una donna giornalista, una sarta, una maestra di scuola, un'impiegata in una filanda, una ascritta alla Società per la rivendicazione dei diritti delle donne. Sei fanno parte del partito vecchio-finlandese e fra esse una maestra di scuola, una proprietaria di un caffè, la moglie di un sacerdote e tre maestre di scola.

PORTOGALLO

Una spaventosa catastrofe a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 11:

Un grande incendio scoppiato in un edificio nel centro della città presso il mercato centrale abitato da 18 famiglie. Vi sono parecchi morti e feriti fra adulti e ragazzi specialmente tra coloro che stavano al quarto e al quinto piano.

Le vittime.

Ci telegrafano da Lisbona, 11:

Nell'incendio di ieri quindici persone sono morte comprese due signore che sono cadute nella via. La maggior parte delle vittime sono carbonizzate. Gli umi ritrovati sono una madre con due fanciulli nelle braccia. Parecchi pompieri sono stati feriti. La polizia ha operato tre arresti. Si crede che l'incendio sia doloso.

Re Carlo e la regina Amelia hanno visitato il luogo del sinistro.

TURCHIA

Un tenore italiano gravemente ferito dalla bomba scoppiata a Pera.

Ci telegrafano da Costantinopoli, (O.):

La bomba esplosa a Pera ferì il tenore italiano Guasco, che ha dovuto subire l'ospedale italiano una dolorosissima operazione.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

Parla il pubblico accusatore.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Il pubblico si pigiava anche stamane nell'aula della Corte d'Assise. Una quantità di persone che si ostinavano a rimanere nel corridoio, dovettero essere espulse con forza.

Appena aperta l'udienza, l'attorney Jerome cominciò la sua requisitoria. Egli che durante i due giorni in cui ha parlato l'avvocato Delmas non si fece nemmeno vedere nell'aula, esordì dicendo che da quanto aveva potuto rilevare dai resoconti dei giornali, ci si era trovati ieri e l'altro ieri in pieno romanzo. Ma il delitto che la Corte deve giudicare è un assassinio. Il difensore ha avuto l'intenzione evidente di eccitare le simpatie e la passione dei giurati, ma il verdetto non può basarsi che su quattro tesi: omicidio di primo grado, omicidio di secondo grado, omicidio colposo, oppure un verdetto di assoluzione, causa lo squilibrio mentale dell'accusato.

Manovre di difesa!

Fatto questo preambolo, l'attorney Gerome si scagliò con una veemenza straordinaria contro le argomentazioni del difensore Delmas. Disse che esso aveva voluto fare del sentimentalismo, ma che i giurati non dovevano però dimenticare la moglie e gli orfani del White.

Una scena mimica impressionante.

Insistè sul modo insidioso con cui l'uccisione fu commessa. Disse che il Thaw si avvicinò al White in modo che questi non potesse difendersi, e quindi gli sparò a bruciapelo, l'uno dopo l'altro, tre colpi di revolver. L'attorney accompagnò questo punto culminante della rievocazione dell'assassinio con una scena mimica che certamente non sarebbe stata permessa in una Corte europea. Egli afferrò, parlando, il revolver che aveva servito al Thaw ad uccidere l'architetto White, e pronunciando le parole « una, due, tre volte » premette altrettante volte il grilletto dell'arma, di maniera che il pubblico potè udire distintamente tre colpi secchi del cane, scattante a vuoto.

La signora Thaw è una tigre.

Continuando, l'attorney disse che l'apostolato del Thaw come vendicatore delle vergini sedotte dal White, è una storia postuma di fabbricazione della fervida fantasia del difensore Delmas. Dopo avere sostenuto la premeditazione e tutte le aggravanti, egli rifece, dal suo punto di vista la psicologia dell'assassinato White e del signor Thaw; dipinse il primo come un uomo di genio e perfettamente corretto; disse che nulla, all'infuori delle affermazioni della signora Thaw può dimostrare che il suo modo di agire è stato quello di un infame, di un traditore. Le sue relazioni colla giovane artista furono quali potevano essere, data la professione della ragazza. L'attorney Jerome insistè anche sul fatto che Evelina Nesbitt, dopo il viaggio in Europa ed in Inghilterra e dopo la famosa confessione e la sublime rinuncia alla mano che il Thaw le offriva, ritornò in America col Vhite, col bruto, col mostro che l'aveva disonorata ed ebbe molti e molti colloqui con lui. Disse che nel dramma non vi sono che due uomini comuni: il White ed il Thaw, ed una tigre, la signorina Nesbit, e che questa rappresentava col marito la parte di sedotta e tradita dal White, e col White la parte di vittima della perversità del Thaw. L'attorney andò tanto oltre nelle sue espressioni di acrimonia contro la signora Thaw che se la prese persino con la *toilette* che essa indossava durante il processo, mettendo in ridicolo il suo contegno, dicendo che sarebbe stato adattato ad una signorina di sedici anni. La signorina Thaw a questa tirata non potè a meno di sorridere.

L'attorney ha finito anche lui, come l'avvocato Delmas, con una citazione biblica, dicendo solennemente: « Tu non ucciderai ».

Dopo una sospensione di mezz'ora, il giudice fece il suo riassunto, dicendo ai giurati che essi devono considerare che il Thaw era nel possesso delle sue facoltà mentali quando uccise il White. Il suo riassunto è stato da tutti giudicato favorevole all'accusato.

I giurati non si sono ancora messi d'accordo.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

I telegrammi giunti stamattina da New York annunciano che i giurati del processo Thaw, dopo aver discusso a lungo questa notte, finirono per non prendere alcuna decisione. Essi hanno stabilito di riprendere la discussione stamane alle nove, ma non si crede che il verdetto possa essere pronunciato nella mattinata.

MAROCCO

La commedia marocchina. Cattura delle due cuoche di Raitsuli.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che dopo tre mesi di operazioni che costarono circa 12 500 franchi al giorno, le truppe scerifiane sono riuscite finalmente a catturare... non Raitsuli, ma due sue cuoche, negre. Le prigioniere furono condotte a Tangeri sotto buona scorta di cavalleria e di fanteria, ed il corteo attraversò pomposamente la città come se si trattasse di uno dei famosi trionfi romani. Il ministro della guerra marocchino El Guebbas, sembra inebriato da questo successo clamoroso e inaspettato.

Raitsuli dal pretendente.

Ci telegrafano da Madrid, 11, (C.):

I giornali recano che Raitsuli, accompagnato da 35 partigiani, avrebbe raggiunto il pretendente a 25 chilometri da Melilla.

LE FESTE DI ATENE per la visita del re d'Italia

Nella splendida villa reale.

Ci telegrafano da Atene, 10, notte. (Z.):

Le automobili recanti i sovrani e gli altri personaggi dei seguiti giungono alla villa reale di Tatoi seguendo il grande viale che conduce al castello costruito a somiglianza del castello di Peterhof. Un magnifico palco ombreggiato da pini circonda il castello. La flora lussureggiante risalta meravigliosamente sul passaggio attico. Il re d'Italia esprime la sua ammirazione pei bellissimi boschi accuratamente conservati. Appena arrivano al castello gli ospiti comincia a cadere una forte pioggia.

Ci telegrafano da Atene, 10, notte. (Z.):

Numerose borgate trovantisi sulla strada da Atene a Tatoi sono tutte imbandierate. La numerosa folla ha salutato i sovrani di Italia e Grecia al loro passaggio con entusiastiche acclamazioni. I sovrani e i principi giunsero a Tatoi poco dopo le ore 11. Il re Giorgio e la regina Olga accompagnarono Vittorio Emanuele al castello e nella tenuta. Numerosi fotografi ritraevano i gruppi dei sovrani e dei principi. Alle ore 12.30 vi fu una colazione. Indi i sovrani e i principi e i personaggi del seguito si spinsero nel magnifico parco naturale del castello, ma sorpresi da un acquazzone dovettero rientrare al castello. Alle ore 15.30 i re Giorgio e Vittorio salirono in un'automobile guidata dal principe Andrea e seguiti da altre automobili con la regina Olga, i principi e i personaggi del seguito ritornarono ad Atene. Alle 16.15 rientrarono a palazzo reale. Stasera vi sarà alla reggia pranzo di famiglia e alle 21.30 vi sarà a corte concerto.

La risposta del sindaco di Atene.

Ci telegrafano da Atene, 10 notte. (Z.):

Il sindaco di Atene in risposta al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma, ha così telegrafato:

« *Sindaco di Roma*,

« Il soggiorno di S. M. il re d'Italia fra noi fornisce alla popolazione di Atene occasione di rinnovare i suoi sentimenti di ammirazione e di simpatia verso la gloriosa casa di Savoia e il suo nobile popolo, inseparabile dal popolo greco nei fasti della storia. La municipalità di Atene è felice di potere anco una volta salutare i rappresentanti della città di Roma, dove si concentrano tutte le belle energie dell'Italia. »

Un prezioso dono.

Ci telegrafano da Atene, 10, notte. (Z.):

Il governo ellenico ha offerto al re d'Italia una riproduzione della statua greca di Herres. Il re ha gradito molto l'offerta. Oggi la statua divisa in sezioni fu imbarcata sulla *Trinacria*. Il re d'Italia ha elargito 15.000 franchi ai poveri di Atene, 4000 franchi alla società di beneficenza italiana e ha dato 10 mila franchi per il personale di servizio del palazzo.

Ha fatto inoltre distribuire numerosi e ricchi doni e parecchie medaglie.

La magnifica serata.

Ci telegrafano da Atene, 10, notte. (Z.):

Stasera la città e l'Acropoli sono splendidamente illuminate. L'Acropoli offre uno spettacolo fantastico. Si presenta come una massa nera illuminata in cima, dominando col suo splendore l'intera città. Il re d'Italia coi membri della famiglia reale greca dopo il pranzo intimo si affacciarono al balcone della reggia ad ammirare il magnifico spettacolo.

IL RE D'ITALIA riceve una delegazione di studenti.

Ci telegrafano da Atene, 11:

Ieri sera una delegazione di studenti dell'Università di Atene si presentò al palazzo per offrire a Vittorio Emanuele un mazzo di fiori. Vittorio Emanuele espresse il desiderio di ricevere subito la delegazione e la ricevette senza etichetta nel salone del palazzo. Uno studente presentò il mazzo pregando il re di gradire i fiori sbocciati dal suolo che il re onora con la sua presenza. Il re rispose che era particolarmente commosso del gentile pensiero della gioventù universitaria e pregò i delegati di trasmettere ai loro colleghi l'espressione della sua gratitudine. Il ministro Tittoni ed i personaggi del seguito dichiarano che il re è soddisfattissimo della calorosa accoglienza ricevuta ad Atene, soggiungendo che il re riporta dalla sua visita lusinghiere impressioni. Vittorio Emanuele, con tutti i personaggi con cui si intrattiene, esprime lo stesso sentimento.

Inquietudine a Costantinopoli pel convegno di Atene? Un dispaccio del Sultano al re d'Italia

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Telegrafano da Costantinopoli che la visita del re d'Italia ad Atene ha recato una grande inquietudine nei circoli diplomatici turchi, perchè i ministri degli Affari Esteri e della Marina accompagnano il re d'Italia, e si teme quindi che ad Atene si sia discusso sulle faccende di Creta e dell'Albania.

Per impedire che la popolazione mussulmana conosca questa visita e per mantenere la finzione che la Porta domini ancora sugli Stati balcanici, si è proibito ai giornali turchi di pubblicare i telegrammi riguardanti la visita del re d'Italia ad Atene. I giornali francesi e greci di Costantinopoli però hanno avuta la autorizzazione di pubblicare tali telegrammi.

Da ieri a Ildiz Kiosk si comincia però ad essere un poco più tranquilli perchè il re d'Italia, ricevendo il ministro turco ad Atene lo ha pregato di salutare personalmente a suo nome il sultano.

A questo proposito la *Stefani* comunica da Costantinopoli:

« La notizia diffsa da taluni giornali che il sultano avrebbe manifestato del malcontento pel viaggio del re d'Italia in Grecia, deve ritenersi tendenziosa ed è smentita dal fatto che il sultano ha mandato al re ad Atene un affettuoso telegramma. »

Il " dossier „ di Montagnini rivelatore di complotti

Nuove rivelazioni sugli intrighi clericali.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

La *Petite République* pubblica ancora dei documenti dell'ormai celebre *dossier*. Fra gli altri un biglietto firmato Rimbault che è un piccolo capolavoro di intrigo clericale e che si riferisce alla nomina di un vescovo. Viene poi un bigliettino del senatore Lariboisière, il quale si offre a Montagnini per portare a Roma il corriere che sarebbe imprudente affidare alla posta. Altro documento interessante è la lettera di Merry del Val a Montagnini per chiedergli notizie sul conto del tenente degli usseri conte Guy Fontaine, per il quale era stata chiesta al papa la croce di San Gregorio. Il cardinale scrive che il nobile tenente essendo stato allievo dei gesuiti può bastare una commendatizia di costoro per fargli avere la croce desiderata. C'è anche una lettera di Merry del Val, il quale prega Montagnini di dire al barone Goubertin che il papa vede di buon occhio che le associazioni si dedichino agli *sports* ma che non può dar loro il suo patronato ufficiale. Il *Figaro* riproduce stamane una lettera di Montagnini a Merry del Val, nella quale gli rende nota l'impressione prodotta dalla esposizione fatta dal Vaticano sulla rottura delle relazioni colla Francia e riassume i giudizi dei giornali parigini.

In un'altra lettera monsignor Montagnini scrive a Merry del Val che il signor Maura si è dimesso da presidente del Consiglio di Spagna il giorno stesso in cui re Alfonso decise il suo viaggio a Parigi. Dice quindi il Montagnini che il viaggio del principe Vittorio Napoleone a Roma per assistere al battesimo del principe di Piemonte, figlio del re d'Italia, ha sorpreso e addolorato tutti i buoni cattolici francesi.

Aggiunge che la Consulta ha forzato la mano al principe Vittorio Napoleone minacciandolo di non occuparsi presso re Leopoldo del suo progettato matrimonio colla principessa Clementina del Belgio se egli rifiutava di recarsi al Quirinale. Il Montagnini riferisce che l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria appena seppe del viaggio a Roma del principe Vittorio Napoleone esclamò che colui che l'aveva compiuto era un miserabile!

Il Montagnini dà poi delle notizie sul suicidio del deputato Syveton che era fervente framassone, suicidio provocato dalla Massoneria per mezzo del genero di Syveton!

Contro i protestanti.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Non è inutile ricordare che l'attitudine del cardinale di Parigi, approvata dal papa, per quanto concerne gli inventari, consistette nel distribuire elogi e benedizioni ai dimostranti clericali che provocarono i violentissimi tumulti a Santa Clotilde, a Saint-Sulpice ed in altri luoghi.

Resta dunque provato che non solo il Vaticano ha diretta e fomentata l'agitazione legale contro la legge di Separazione, ma anche quella turbolenta e rivoluzionaria degli inventari.

Il *Messidor* pubblica stasera dei documenti di Montagnini relativi allo sviluppo del protestantesimo in Francia; egli deplora la mancanza di coesione del partito cattolico, le condizioni miserevoli dell'insegnamento religioso e la povertà dei mezzi disponibili per combattere il protestantesimo.

Lo spettro del gallicismo.

È notevole il seguente telegramma che il *Figaro* riceve da Roma:

« Al Vaticano si è assai impensieriti per la pubblicazione del « dossier » Montagnini. Si teme sopratutto del pessimo effetto che alcune note possono produrre nell'episcopato e nel clero francese. A Roma vi è sempre, a causa del gallicismo, un senso di diffidenza verso il clero francese e Montagnini, nelle sue norme, era guidato da questa medesima prevenzione.

In Vaticano si è oggi tormentati dalla visione di un rinnovarsi del gallicismo che il governo della Repubblica cerca di fare rinascere nell'episcopato francese colla comunicazione del « dossier » di monsignor Montagnini. Un prelato che ebbe frequenti rapporti con Leone XIII, ha detto al corrispondente del *Figaro* che la crisi in Francia minaccia di prendere proporzioni più vaste e di diventare ancora più acuta per il fatto di queste pubblicazioni.

Fu l'Italia che si oppose alla partecipazione del Vaticano alla Conferenza dell'Aja.

È noto che dalle carte del Montagnini è risultato che la Francia non si oppose alla partecipazione del papato alla prima conferenza dell'Aja. Ora la *Liberté* precisa le circostanze nelle quali il Vaticano fu rifiutato dall'Italia. L'Italia si oppose all'ammissione del papato assai di malavoglia in seguito alla ingiunzione formale della Germania. La prova di questo fatto si trova negli archivi del Vaticano. Quando la Germania, che voleva a tutti i costi fare abortire la conferenza e temeva la possibile influenza del papato, ebbe strappato dall'Italia il rifiuto, il Quirinale fece ufficiosamente informare il Vaticano delle condizioni di questo rifiuto.

Il Quirinale rinnovò in questa occasione l'assicurazione di voler sempre conservare una rispettosa neutralità verso il Vaticano, ed espresse il suo rincrescimento di essere stato costretto dalla necessità a questa opposizione ai desideri del papa. Il Vaticano prese atto di queste dimostrazioni cortesi, il cui ricordo contribuì all'attuale riavvicinamento fra Quirinale e Vaticano. Resta ora a sapersi in quali termini e con quali pretesti la Germania ha invitato l'Italia a mantenere la sua attitudine verso il Vaticano anche per la seconda conferenza dell'Aja.

Malgrado le notizie date da alcuni giornali, vi posso assicurare che il processo dell'abate Jouin si discuterà domani alla nona camera correzionale. L'udienza sarà presieduta dal signor Foutuin. Il P. M. sarà rappresentato dal signor Mornet, e la difesa dall'avv. Danet. All'udienza assisteranno anche i membri della Commissione d'inchiesta nominata dal Parlamento per esaminare le carte di monsignor Montagnini. Si leggeranno in tutto circa sessanta documenti, e si crede che il processo potrà finire prima di sera.

Le interpellanze in vista.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Giorgio Thery ha fatto pervenire alla presidenza della Camera una domanda di interpellanza rivolta al presidente del Consiglio riguardante la pubblicazione del « dossier » di monsignor Montagnini. Poissant ha annunciato il suo intendimento di interpellare il ministro Pichon circa i provvedimenti che il Governo intende prendere in seguito alla divulgazione dei propositi attribuiti nelle carte sequestrate a monsignor Montagnini al ministro dei Paesi Bassi, Stuart.

Il deputato radicale Poisson ha prevenuto il presidente del Consiglio Clémenceau che egli interpellerà il Governo alla riapertura della Camera sulle dichiarazioni fatte dal signor De Stuers, ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi a Parigi, e rivelate dalla pubblicazione delle carte di monsignor Montagnini. Il deputato nazionalista Berry ha pure annunciato a Clémenceau che lo interpellerà sulla divulgazione dei documenti sequestrati nel palazzo della Nunziatura.

CHI SAREBBE VERAMENTE il successore di Montagnini a Parigi.

Ci telefonano da Ginevra, 11, (D.):

Si è parlato tempo fa di un tal Corragioni D'Orelli che sarebbe candidato alla successione della carica occupata fin qui da monsignor Montagnini a Parigi. Secondo informazioni pervenutemi, posso assicurarvi che non si tratta del consigliere di Legazione del Siam a Parigi, ma di suo fratello Emanuele. Questi passò parecchi anni a Berna come segretario della Società svizzera mobiliare, poi entrò negli ordini. Attualmente è cappellano delle guardie svizzere in Vaticano e nello stesso tempo fa parte della casa di Pio X. Una sua sorella è sposa al console italiano di Gerusalemme.

Appendice del SECOLO 12 Aprile. 2

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

[…] il signor di Nohel, cupo e indifferente, e il buon abate, sempre assorbito in lunghi e interminabili lavori d'esegesi, avrebbero potuto indirizzare l'intelligenza e il cuore di questo piccolo essere, dall'immaginazione ammalata, poi di questo adolescente occupato sempre a scrutarsi, a ricercare l'astrazione in ogni cosa, a giudicare spontaneamente e secondo i suoi istinti ciò che vedeva, intendeva o indovinava per uno strano intuito.

Bernardo s'era fatto da sè, poi si era fatto la propria vita sul tipo, molto lontano della felicità si era creato: vita di cose artificiali, le sole forse che potessero piacere a un fanciullo di siffatto carattere, privo di affezioni e abbandonato alla sua sola iniziativa.

Gli si era insegnato l'onore, il rispetto del proprio nome, l'amore filiale in quanto […], e questi diversi doveri gli erano sempre apparsi come inviolabili. […] del cuore erano rimaste per lui lettera morta, e il focolaio non evocava nel suo spirito altro che le tristezze d'una casa silenziosa, nella quale i baci erano sconosciuti.

Egli non sapeva che cosa fossero l'abbandono delle confidenze, i consigli dati tra una carezza e l'altra; non conosceva sopratutto la benefica influenza, il serio e grazioso compito della donna nella famiglia: la donna sposa e madre, la donna affettuosa e casta, adorata e rispettata.

Frattanto, una persona s'era imposta alla confusione dei sentimenti generosi e amorevoli che, malgrado tutto, sbocciavano nell'animo del futuro scrittore.

Era Loyse, la nutrice di Bernardo — poi morta, come l'abate, come il padre.

Mentre il signor di Nohel, grave intessitore di formole, annunciava, col sarcasmo sulle labbra, le scettiche conclusioni delle sue meditazioni; mentre l'abate, al contrario troppo dogmatico, citava i sacri testi, la buona Loyse parlava con semplicità e senza arzigogoli.

— Fa questo, perchè è *bene;* non far quest'altro, perchè è *male*.

Tale era la sua morale filosofica e la sua morale religiosa era anche più rudimentale.

— Figlio mio, essa diceva, non affliggere mai nè il buon Dio, che è nel cielo, nè tua madre, che è vicino a lui.

Bernardo rammentava queste ingenue parole, e udiva ancora la franca voce della contadina.

Nella camera del fanciullo, di fronte al suo piccolo letto, era stato collocato un ritratto a pastello: il ritratto di sua nonna, dipinta giovane e bella, al tempo della regina Ortensia. Quella nonnina di sedici anni, sì fresca nella sua veste di garza rosa con nastri d'un verde pallido osservava per dir così, e poi giudicava i fatti e i gesti del suo piccolo discendente.

— Vedi, Bernardo, tu sei stato cattivo; la nonna è corrucciata!, borbottava Loyse, mostrando al ragazzo la bocca seria del ritratto.

Ma, quando la giornata era stato buona, quando l'obbedienza e lo studio nulla avevano lasciato a desiderare, era una festa.

— La nonna è ben contenta!, esclamava la nutrice.

E Bernardo, tutto orgoglioso, guardava gli occhi dell'ava che ridevano sempre, dolci e maliziosetti sotto le ciglia brune.

Puerilità che fanno sorridere... Eppure esse facevano piangere Giacomo Chepart, che non era tuttavia ingenuo. Il romanziere si inteneriva per queste infantilità del piccolo Bernardo e pensava:

— Nessuno, da quel tempo, mi ha rimbrottato quando fui *cattivo* o incoraggiato quando avrei voluto essere *saggio*... Avrei dovuto portarlo a Parigi il ritratto della mia nonnina.

Altre reminiscenze gli si affacciavano alla memoria, davanti alla quale passavano immagini stravaganti e sbiadite, raggrinzate dal tempo.

Era l'immagine di Giovanni Marco, il giardiniere di Nohel, il quale aveva spesso portato Bernardo sulle spalle, sollevandolo fino alla pianta su cui le ciliegie ciondolavano all'estremità dei ciuffi di foglie, facendo gola con la loro carne rossa e profumata... Bravo Giovanni Marco! Allorchè il suo giovane padrone fu partito, egli aveva scrollato la testa versando lagrime... Ora, certo, non viveva più.

Era l'immagine della « zia Armella », una cugina di Vannes, già attempata, alla quale il signor Nohel aveva un giorno condotto suo figlio, e la quale aveva raccontato al piccolo cugino parecchie storielle meravigliose.

— Zia Armella, aveva detto Bernardo con uno slancio generoso, quando verrete a Nohel andrò a cogliervi un mazzo d'alghe al fondo del mare.

Bernardo non aveva raccolto il mazzo di alghe, e la signorina Armella aveva passato a Nohel solo qualche giorno. Poi, era andata a Lilla, per raggiungere la sorella, il marito della quale era morto; e Bernardo non l'aveva più riveduta.

Buona zia Armella! Dove viveva essa presentemente? A Lilla o a Vannes? E viveva ancora poi?

— Dove sono tutti coloro che mi hanno amato, i più umili e i migliori probabilmente?, ripetè amaramente il giovane uomo.

Sempre appoggiato al tavolo, con il capo nascosto nelle mani ardenti, egli pensava, avendo nel cuore il pungente rammarico di chi deve dire: « la mia vita è sciupata », e immagina che sia troppo tardi per ricominciare.

Egli era deciso, oh, ben deciso a morire, poichè nulla lo attaccava alla terra. Parenti? Non ne conoscevo più. Amici? Non aveva fede in loro. Amori? Ne era disgustato.

La felicità, secondo uno dei nostri filosofi moderni, è « la devozione a un sogno o a un dovere ».

In mancanza di doveri obbligatori, Giacomo Chepart era incapace di crearsene dei facoltativi. Quanto al *sogno*..., quale derisione!

No, davvero, egli ne aveva abbastanza degli esseri e delle cose del mondo; come Byron, egli era prontissimo a dire, in un momento di malumore:

— Frattanto, ho vissuto; buona sera!

Ma, prima di mettere il dito sul grilletto dell'arme che era là nel velluto dal colore sinistro, egli voleva rivedere le vecchie pietre della costa bretone e la spiaggia arenosa e il mare sonante e, nella camera della torricella, il ritratto della nonnina.

Il castello, venduto una seconda volta, era stato abitato da stranieri. Ai nuovi possessori Bernardo avrebbe domandato il permesso di visitarlo ancora... Poi, quando avesse ravvivato i ricordi da lungo tempo assopiti, quando avesse detto addio all'unico cantuccio di terra al quale doveva impressioni sane e confortanti, riaprirebbe la cassetta delle pistole.

II.

Imbruniva, era notte quasi: una notte d'estate calda, satura di profumi inebrianti...

Attutendo il rumore de' suoi passi nel parco di Nohel, dal cancello semi-aperto; in piedi, appoggiato al tronco di un'acacia sontuosa nella sua fioritura come un mazzo da sposa, egli contemplava il castello alla luce della luna, che imbiancava i muri.

(Continua.)

L'opera della Misericordia

è una delle più antiche e caratteristiche istituzioni della filantropia fiorentina. Di essa, delle sue origini, de' suoi statuti, delle sue vicende, delle sue benemerenze, discorre l'elegante scrittrice Donna Paola *in un articolo pieno di verve, illustrato da curiosissime fotografie, che uscirà nel numero prossimo di* Varietas.

N. B. Il numero di aprile di Varietas reca in Appendice *il primo atto del nuovo dramma di* Gorki: I Nemici *e sarà messo in vendita a 60 centesimi il 15 corrente.*

CRONACA

I progetti per il riordinamento edilizio DEL CENTRO DI MILANO

Il voto del Consiglio comunale sui progetti di riordinamento edilizio del centro di Milano non ha alcuna conseguenza pratica. Nessun progetto sarà eseguito se non accompagnato da proposte finanziarie. La discussione quindi è sempre aperta e le conclusioni si trarranno a suo tempo.

La via traversale da piazza della Scala a San Babila costerà circa 18 milioni e non servirà a sfollare il corso. I progettisti avevano formato una società di costruzione che si proponeva di acquistare alla sordina le case pagandole circa 300 lire al metro quadro e di rivendere le aree circostanti a 600 lire. Ma un gruppo di banchieri genovesi sul quale i progettisti facevano gran conto, si è squagliato, perchè i componenti avevano subodorato il rischio di non trovare compenso al loro capitale. E non crediamo che avessero torto.

Il progetto Ballerini che apre le due grandi vie verso porta Vittoria e Romana, e verso San Babila, è di un costo eccessivo, e non vi sono ancora banchieri che si siano interessati.

Il progetto Beruto-Mazzocchi che allarga il corso dovrebbe farsi senza ajuti di banchieri. Dovrebbe essere il Comune che per dare a Milano un corso degno della importanza che la città va ogni giorno acquistando e aumentando, eseguisse quest'opera di interesse pubblico. La spesa non è eccessiva, e non è detto che mercè la sistemazione di alcune vie laterali non si possano ottenere i vantaggi che riducano di molto la spesa del Comune.

Il qual Comune è già in debito verso il corso Vittorio Emanuele, perchè il piano regolatore, mai cambiato, prescrive la continuazione dei portici dal palazzo Bocconi alla via San Paolo: e se si mettesse mano a questi lavori, una parte del problema sarebbe già risolto. Perchè il Municipio non adempie piuttosto a questi obblighi vecchi?

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 10 aprile.

La seduta si apre col solito ritardo (disservizio municipale?) di circa un'ora.

Presiede ancora l'assessore anziano Della Porta, e son presenti una cinquantina di consiglieri.

I medici dell'Ospedale Maggiore.

Il consigliere della minoranza dott. Angelo Garibaldi Arcellaschi, interpella la Giunta per conoscere quale azione intenda spiegare in ordine ai desiderati espressi in un recente memoriale dai medici dell'Ospedale Maggiore. L'oratore illustra le deficienze, specialmente dal lato dell'igiene, che presenta il nostro massimo istituto ospitaliero. Insiste sugli inconvenienti che derivano dal soverchio affollamento degli infermi. Richiama l'autorità municipale all'adempimento dei doveri ch'essa ha di fronte alle gravissime necessità odierne.

Conclude col proporre un ordine del giorno, col quale s'invita la Giunta « a dare il più sollecito impulso alla costituzione dell'Ospedale comunale dei cronici, e a favorire quelle altre istituzioni sanitarie che potranno servire a rimediare in parte allo sfollamento dell'Ospedale Maggiore e a migliorare le condizioni di spedalizzazione di determinate forme morbose. »

L'ordine del giorno esprime anche il desiderio che « l'Amministrazione degli Istituti Ospitalieri prenda con la maggior energia provvedimenti interni immediati in conformità ai desiderati più volte espressi dai competenti e dia mano anche, occorrendo, alla costruzione sollecita di padiglioni provvisori » e chiede « che la stessa Amministrazione faccia conoscere al Consiglio comunale e alla cittadinanza i moderni, complessi bisogni del grande nosocomio e li concreti in un progetto organico completo. » Si afferma infine il dovere del Comune di intervenire direttamente col proprio contributo quando le risorse di cui dispongono gli Istituti ospitalieri e la carità cittadina saranno dimostrati insufficienti. »

Parlano quindi il consigliere dott. Denti, il consigliere prof. Gonzales, il senatore De Cristoforis e il consigliere De Marchi, membro del Consiglio Ospitaliero, il quale dichiara di astenersi dal voto.

L'assessore *Della Porta* dichiara che la questione dell'Ospedale non è la prima volta che viene portata in Consiglio comunale, ed è così complessa, da non potersi risolvere con un semplice ordine del giorno. La Giunta deve fare delle riserve sulle proposte del consigliere Arcellaschi, poichè essa non può avere autorità di controllo sopra un istituto di beneficenza, com'è quello dell'Ospedale Maggiore.

Neanche sulla questione dei diritti o doveri dei Comuni foresi, il comune di Milano può intervenire. La Giunta in riguardo delle domande dei medici, ha esaurito tutto ciò ch'era in potere suo di fare, coi dovuti riguardi al Consiglio degli Istituti Ospitalieri.

Conclude col promettere che il giorno in cui si potranno mettere avanti progetti concreti, la Giunta potrà interessarsi del grave problema. Non accetta quindi l'ordine del giorno Arcellaschi.

Il consigliere Vittorio Bertarelli presenta a questo proposito un ordine del giorno così concepito, che viene approvato:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, passa all'ordine del giorno. »

A mezzanotte, il Consiglio, ridotto ormai ad una trentina di consiglieri, approva il nuovo regolamento sulle fognature, la concessione d'area pel monumento a Gaetano Negri nei Giardini pubblici, la proposta di nuove norme per il servizio dell'acqua potabile, la costruzione di un bagno pubblico alle Gabelle.

All'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere

Le parlate lombardo-sicule - Arti e mestieri dei nostri antenati.

All'adunanza di ieri dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, intervennero numerosi soci. E interessante pel mondo scientifico era il programma delle letture, essendovi importanti relazioni e memorie cliniche del prof. Bonardi e del dott. Valenti, e del dottor Bernardo Otto per la fisico-chimica.

Ve ne furono però due, letterarie, interessanti anche per noi profani, e ne diamo breve riassunto.

Il prof. Carlo Salvioni espose i suoi « Appunti vari sulle parlate lombardo-sicule »: riferendosi, cioè, a quei sei comuni siciliani — S. Fratello, Piazza Armerina, Nicosia, Aidone, Novara, Sperlinga — circa 70 mila anime — nei quali si parla un idioma che gli altri siculi chiamano « lombardo », mentre chiamano « latino » il proprio.

La storia è muta sulle origini di quell'innesto d'Italia nordica nel ceppo siculo. Prevalse per un po' un'ipotesi esplicativa che attribuisce quei fenomeno a matrimoni fra case normanne e case del Monferrato, sostenuta dal Meyer-Lübke. Il Salvioli combatte questa ipotesi, a base di rigorosa indagine linguistica; e specialmente coi fenomeni fonetici superstiti dimostra che quei dialetti siculi trovano il loro riscontro nelle parlate alpine, nell'alto novarese, nei bacini del Toce e nel Canton Ticino. Lo stesso Meyer-Lübke ha finito col riconoscere questa tesi.

— « Arti e mestieri nelle epigrafi della Gallia Transpadana, specialmente delle raccolte milanesi »: questo il tema trattato nella memoria presentata dal dott. Aristide Calderini: una sagace e paziente indagine di dotto geniale. Dall'esame delle 600 lapidi romane della raccolta milanese e dal confronto con le 800 conservate nelle altre otto principali città della Transpadana e con le 700 di Verona, il Calderini, analizzando e ricostruendo, dimostra come fin dai tempi dell'impero romano Mediolanum eccellesse nelle industrie e nei commerci, e con caratteristiche specializzazioni, ed anche nel progresso politico.

Il valente Calderini dimostra così quale sempre nuovo ed utile contributo alla storia possa venire dai ben studiati musei.

LA SOCIETÀ F. CAVALLOTTI di Corteolona.

Ci scrivono da Corteolona:

Domenica si sono riuniti i soci dell'Unione democratica Felice Cavallotti, sotto la presidenza dell'ing. Spirito Zambelli, ed hanno votato unanimi il seguente ordine del giorno:

« L'Unione democratica Felice Cavallotti di Corteolona-Belgiojoso, esaminata nella sua riunione l'azione del proprio deputato on. Romussi, la approva, e manda a lui plauso e incoraggiamenti. »

Gli amici invitarono inoltre l'on. Romussi per domenica, 14, a Belgioioso e a Chignolo Po.

ECO DEI TEATRI

***I martiri di Belfiore* dramma storico in 4 atti di Paolo Valera al Politeama Verdi.**

Nel primo atto una presentazione rapida dell'episodio amoroso di Luigi Castellazzo con la marchesa Sartirana, e poi la congiura. Nel secondo gl'interrogatorii e i noti confronti e le attribuite denunzie nell'ufficio dell'uditore militare Kraus. Nel terzo il Castellazzo libero ma vinto dai rimorsi e appena in tempo a fuggire quando irrompe la folla che vorrebbe farne giustizia. Nel quarto il carcere dove ha luogo l'ultimo colloquio dei condannati che poi s'avviano tra il rullo dei tamburi, e accompagnati dal Kraus, al patibolo gridando « Viva l'Italia! »

Paolo Valera ha voluto seguire fedelmente e obbiettivamente la storia, o quella almeno che, fino ad oggi, sui risultati delle ultime ricerche, si crede essere la storia. Ma la fedeltà al documento e alle ricerche degli studiosi gli si è mutata troppo spesso in freddezza menomandogli l'impeto necessario all'azione drammatica e attenuandogli l'effetto che ben si poteva ottenere dal contrasto delle passioni. Nel terzo atto, per esempio, quando il Castellazzo, libero, rivede il padre e poi la Sartirana, l'anima sua, non più sorretta dal racconto storico ma affidata quasi unicamente alla fantasia dello scrittore, non trova sempre la desiderata elevazione artistica.

Ma il Valera è alla sua prima prova, e per questo gli si debbono concedere molte attenuanti: e nel giudizio si deve tener conto del dialogo che è sempre sobrio, garbato, schivo dei volgari pistolotti e nel secondo atto specialmente molto spigliato ed espressivo.

Tutta la compagnia recitò con impegno. Notati il Renzi (Kraus) la Gabrielli (Sartirana, il Manzini (Tazzoli) e il Peruzzi (Castellazzo).

Applausi calorosi ed unanimi. Al termine di ogni atto l'autore è chiamato al proscenio con gli artisti. Il successo, meritato, assicura al lavoro numerose repliche. r. s.

*** Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

L'anno venturo non vi sarà la stagione lirica invernale al Costanzi. È imminente infatti la conclusione di una convenzione tra l'impresa Costanzi e l'impresa Pozzali del Regio di Torino, in virtù della quale il Costanzi non farà la stagione di carnevale e nella successiva primavera, finita la stagione al Regio, l'impresa Pozzali si trasporterà a Roma e ripeterà al Costanzi, tutti o in parte, gli spettacoli di Torino.

— Ci sembra strana questa notizia perchè sappiamo che la maggioranza del Consiglio comunale di Roma era disposta a concedere l'orchestra e forse dare un sussidio, affinchè la capitale del regno avesse uno spettacolo proprio e degno di essa.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

L'altra sera al Verdi il maestro Amilcare Zanella diresse un concerto eseguendo con successo anche un suo nuovo poema sinfonico scritto apposta per Trieste.

La *Siberia* di Giordano a Lecce.

Ci telegrafano da Lecce, 11:

Ieri sera andò in scena al nostro Politeama la *Siberia* di Giordano ottenendo un successo trionfale. Il nostro pubblico è entusiasta dell'opera e degli esecutori che sono veramente buoni. Si distinsero la signora Mazzoleni, il tenore De Gradi ed il baritono Anceschi. Pure applauditissimi gli altri: Nicolecchia, Zanata e il maestro De-Pascale. L'impresa Quaranta farà ottimi affari.

PICCOLA CRONACA

Cedesi subito elegante negozio parrucchiere, Via Adige, N. 1.

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SENTENZA

Jean Jacques Rousseau scrisse: La donna ha tutto contro di sè, i suoi difetti, la sua timidezza e la sua debolezza; non ha a favor suo che la bellezza e l'arte; or non è giusto ch'ella coltivi l'una e l'altra? — È giustissimo; e se ebbe da natura una bella capigliatura primo segno di florida beltà, deve coltivarla con Acqua Chinina-Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.46, tram. 7.3 — Roma: leva 5.38, tram. 6.45 — Palermo: leva 5.36, tram. 6.39.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle ore 8.6 p. Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 772 sul Mar Bianco, minima di 751 sul basso Adriatico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 vario — Zurigo, 4 nuvoloso — Trieste, 8 coperto — Nizza, 7 nuvoloso, — Praga, 6 nebbia — Budapest, 4 coperto — Madrid, 12 quasi sereno — Vienna, 5 coperto — Pietroburgo, 2 vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione* discesa al centro e sud, poco variata al nord: massima di 758 sul basso Tirreno, minima di 751 sul basso Adriatico.

Venti occidentali e maestrali al sud, boreali e grecali al nord; mari agitati al sud.

Temperatura. — Quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Alessandria, 8 — Genova, 8 — Roma, 8 — Bari, 5 — Torino, 6 — Firenze, 8 — Napoli, 10 — Palermo, 6 — Venezia, 7 — Bologna, 8 — Foggia, 10 — Cagliari, 8.

Ieri. — Nuvoloso con pioggie sulle Marche e al sud, vario altrove con qualche temporale al nord-est.

Tendenza. — Generalmente vario, temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

10 Aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.2.
Temperatura centigrada media + 8.2 — massima + 10.2 — minima + 6.6.
L'umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 9.2.

Le attualità dell'ambiente parigino

Il processo contro l'abate Jouin.

L'accusa.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Oggi è cominciato il processo alla nona Camera correzionale contro l'abate Jouin. Egli fu accusato nel dicembre scorso, insieme ad altri due curati di avere predicato dal pulpito della chiesa di Sant'Agostino la rivolta e la resistenza alle leggi. Fu in seguito a questa accusa che venne perquisito il palazzo dell'ex nunziatura, dove si sequestrarono numerosi documenti e che si decretò l'espulsione dalla Francia di monsignor Montagnini.

Il giudice istruttore prosciolse in istruttoria i curati di San Rocco e San Pietro, e ritenne solo responsabile l'abate Jouin, ma l'accusa, durante l'istruttoria cambiò e l'abate non viene processato per le parole sediziose pronunciate dal pulpito, ma per avere fatto pubblicare nel Bollettino della sua parrocchia e distribuire ai fedeli un appello nel quale si diceva:

« In questa settimana si deve consumare l'apostasia della Francia ufficiale, e la sua rottura colla Chiesa, che essa non conoscerà più che per perseguitarla. I nostri beni sono confiscati; le nostre chiese abbandonate ai sindaci ed ai commissari di polizia. »

L'appello finiva con queste parole:

« La lotta è incominciata, sosteniamola valorosamente e cristianamente; e lasciatemi ripetere quanto vi dissi già all'epoca degli inventari nel gennaio scorso: occorre che il nostro lutto per quanto triste e profondo possa essere, sia un lutto armato. Non basta conservare la fede, noi dobbiamo difenderla. »

Per questo l'abate Jouin comparve oggi dinanzi al correzionale.

L'ambiente.

Presiede il signor Toutain. La sala è gremita come nei giorni dei grandi processi. Sono in gran numero avvocati e giornalisti e vengono segnati a dito parecchi giovinotti dei circoli realisti e clericali; di signore solamente tre o quattro.

L'abate Jouin, un vecchietto sui sessantacinque anni, prende posto nel pretorio fra il tribunale ed il suo difensore, avvocato Ibarnet. Su due panche vicino al banco del pubblico Ministero, che è rappresentato dal sostituto avvocato Mornet, siedono i ventiuno membri della commissione parlamentare di inchiesta, alla quale, come è noto, terminato il processo devono essere consegnate le carte sequestrate a monsignor Montagnini.

Il presidente procede subito all'interogatorio dell'abate e gli domanda specialmente delle spiegazioni sulle parole: « *Lutto armato* ».

Queste parole, dice il presidente, hanno un doppio senso. Voi infatti vi siete espresso come gli oracoli antichi, perchè queste due parole permettono di fare dell'accusa in un senso o nell'altro. Riconosco che il vostro appello è un atto di franchezza, anzi di franchezza eccessiva. Che cosa avete da dire?

Come si difende l'abate.

L'abate Jouin risponde così:

Scrivendo che la lotta era cominciata ho voluto dire che la legge come è stata fatta è una legge di confisca, una legge di guerra, e che bisognava quindi sostenere la lotta. Il signor Clémenceau non aveva forse detto l'11 dicembre che egli aveva tirato il primo colpo di cannone? Ma il primo colpo di fuoco era stato sparato già da un pezzo e aveva fatto una vittima: Regis. Quando ricordavo gli inventari, alludevo a quello che ebbe luogo nella mia parrocchia e che trascorse senza il più piccolo incidente. Le parole « lutto armato » devono poi essere comprese nel senso figurato, ed i miei parrocchiani lo hanno capito. Forse che il giorno della messa di lutto da me annunciata essi sono venuti in chiesa vestiti di nero con delle armi?

« No, essi sapevano che cosa io avevo voluto dire. Se ho chiesto un lutto armato è perchè tra i miei parrocchiani ve ne sono molti che amano condurre una vita facile e di piaceri piuttostochè pensare a difendere la loro fede, e ve ne sono altri che si limitano a lamentarsi ed a gridare che tutto è finito.

« Io dicevo dunque a queste due categorie di cattolici che bisogna essere armati e non abbandonarsi mai alla disperazione.

« Un deputato socialista, il signor Allard, non aveva forse detto dalla tribuna della Camera che i cattolici non sanno che piangere o andare nei *clubs*? Il signor Allard diceva il vero: ebbene, io ho voluto che questi cattolici disperati e indifferenti rivestissero l'armatura della fede. Io non ho mai inteso di parlare di un'altra armatura o di un'altra arma. Il Santo Padre ce lo ha prima di tutto proibito e poi il mio carattere di prete mi impedisce di servirmi di qualsiasi altra arma che non siano la preghiera e la fede. Ed io non dirò mai a nessuno di andarsi a battere, quando io, come prete, sono al riparo dai colpi. Quello che domando, e in questo sono nel mio diritto, è l'azione, e questa azione la domando ai cattolici, dovesse anche la loro carriera essere spezzata.

« Insomma, signori, io finirò dicendo che mai ho provocato la rivolta. Al momento degli inventari in tre diverse riprese la polizia è venuta a chiedermi di abbandonare la mia chiesa. Ho rifiutato, e non ammetterò mai simili capitolazioni. Perchè dunque sono stato processato? Unicamente per fornire il pretesto di una perquisizione all'ex palazzo della Nunziatura. Ma allora perchè non avermi chiamato ad assistere allo spoglio di quei documenti? Fra di essi ve ne è forse qualcuno che mi riguarda?

Pubblico ministero. Nessuno.

Jouin. Allora non se ne utilizzi alcuno in questo processo. Io non voglio essere il giocattolo del signor Clémenceau. E dette queste parole, l'abate Jouin, che crede di non avere più nulla da dire, si siede.

Il presidente dà quindi la parola al Pubblico Ministero per la requisitoria.

La parola al Pubblico Ministero

— Non è certo, dice il magistrato, per avere impiegato nel bollettino della sua parrocchia delle espressioni figurate e delle metafore che l'abate Jouin è chiamato in correzionale. Infatti, il delitto previsto dall'articolo 35 della legge 9 dicembre 1905 non sarebbe stato elevato contro di lui se le frasi incriminate dell'appello da lui rivolto ai fedeli, non avessero costituito che una esortazione alla lotta sul terreno della preghiera e delle armi spirituali. In realtà esse costituiscono un vero eccitamento alla violenza e alla sommossa. Per ben apprezzare in tutta la sua portata il testo di questo appello, è indispensabile di non sottrarlo alle circostanze che hanno provocato la sua pubblicazione. Si viveva allora nell'agitazione che aveva fatto nascere la prospettiva del sequestro degli edifici religiosi e anche in quella che aveva suscitato il telegramma del Vaticano del 6 dicembre che proibiva la dichiarazione. Tutto ciò non poteva che favorire i progetti dei fautori di torbidi e non era quello, bisogna convenirne, il momento migliore per un prete di approfittare di questa circostanza per eccitare i suoi fedeli a resistere alla legge.

Il P. M. dà quindi lettura dell'appello incriminato e continua così: L'abate Jouin non potrebbe molto facilmente sostenere che in questo appello vi siano solo delle metafore e uno stile simulato: parlare di una « lotta cominciata » e che bisogna sostenere valorosamente, parlare di « lutto armato » non è dello stile figurato! No, è invece rivolgere una provocazione adeguata alle realtà. E ciò che illumina di una luce suggestiva la fine di questo documento e gli dà una vera importanza è l'allusione che vi è fatta degli inventari di gennaio.

Il P. M. ricorda la resistenza che fu in quell'epoca organizzata nella chiesa di Sant'Agostino, la guardia che montavano i fedeli alla porta della chiesa, le ronde notturne e le barricate innalzate. Questa resistenza fece sì che l'inventario non potesse aver luogo che di sorpresa nei primi mesi del 1906 cioè molto tempo dopo la data fissata.

« È dunque proprio la resistenza che è predicata ai fedeli, continua il P. M., resistenza morale e materiale. L'abate Jouin si è quindi reso colpevole del delitto previsto dall'articolo 35. Voi dunque lo condannerete perchè non è possibile tollerare degli appelli alla violenza a qualunque parte essi vengano. Se simili eccessi di linguaggio o di penna da parte di un prete dovessero restare impuniti, che potremmo noi chiedere conto delle provocazioni di altra specie a coloro che per la loro educazione e per il loro carattere non hanno potuto premunirsi contro simili eccessi? In quale misura lo punirete voi? A voi apprezzarlo, perchè vi sono delle considerazioni di cui non potrete non tener conto, in questo processo come in altri dello stesso genere. noi troviamo nella personalità dell'accusato degli uomini che non avrebbero chiesto di meglio che di sottomettersi alla legge e di accettarla senza nessun pensiero di rivolta se essi non ne fossero stati impediti da un potere al quale sono assoggettati dal dogma.

Vien in scena Montagnini.

Come molti altri l'abate Jouin nell'affare degli inventari non è stato che uno strumento. Egli e gli altri non hanno fatto che obbedire agli ordini che a Parigi stesso ricevevano dall'uomo di fiducia del Vaticano, da monsignor Montagnini. Il Governo non ignorava, dopo la rottura, che un prete italiano aveva installato a Parigi stesso il quartiere generale della chiesa romana in Francia, della lotta impegnata contro il governo della Repubblica. Egli non ignorava che questo prete italiano era l'intermediario, l'agente segreto del quale il clero francese andava a prendere la parola d'ordine.

Sapeva anche che in casa di questo prete si trovava il principale focolare di agitazione contro la legge. Era là che venivano a infrangersi tutti i tentativi di accomodamento; era là che si trovavano incoraggiate tutte le velleità di rivolta contro il potere civile. Nel dicembre del 1905 fu iniziata una procedura contro alcuni preti accusati di avere dall'alto del pulpito predicata la rivolta. Questa procedura non poteva essere completa se non a condizione che essa venisse estesa all'artefice, in Francia, di tutta la resistenza.

Fu così che venne decisa la perquisizione nel palazzo del segretario dell'ex Nunziatura, perquisizione che ebbe per risultato il sequestro di numerosi documenti. Quando si trattò di giudicare un prete accusato di avere predicata la resistenza, il primo dovere dei suoi giudici era quello di ricercar i motivi che lo avevano fatto agire, ed il Vaticano ha così ben predicata la resistenza, che il clero avrebbe accettata la legge, se il papa non si fosse interposto e se nel conflitto tra la legge nazionale e la parola del Vaticano, il prete romano non avesse finito per assorbire il cittadino francese.

Il Pubblico Ministero intraprende allora, per meglio dimostrare che il clero francese andava a prendere la parola d'ordine della resistenza contro la legge da monsignor Montagnini, l'intermediario, l'agente segreto, la lettura di settanta documenti scelti fra i 1800 circa che furono sequestrati nell'ex palazzo della Nunziatura.

Il processo continua.

Il fiasco dello sciopero dell'alimentazione

I parigini si nutrono come tutti i giorni.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Già fin d'ora si può dire che lo sciopero generale della alimentazione è riuscito un fiasco solennissimo. La gran massa dei lavoratori dell'alimentazione ha capito che gli eccitatori allo sciopero erano i disoccupati, i quali desideravano prendere i loro posti e sono quindi rimasti tranquillamente al lavoro, resistendo agli appelli disperati di quel povero signor Bousquet che andava da troppo tempo preparando questa manifestazione. Scopo dello sciopero generale è quello di ottenere l'applicazione delle leggi sul riposo settimanale. Di reclamare quest'applicazione gli operai hanno tutte le ragioni, specialmente per resistere ai sindacati padronali che di riposi non ne vogliono sapere e che fanno di tutto perchè la legge possa andare a picco. Ma il Governo ha ottenuto recentemente dalla Camera con un voto solenne la facoltà di introdurre nella legge già votata le modificazioni che riterrà più opportune per l'applicazione del riposo settimanale nelle diverse industrie e nelle forme più disparate del commercio. E quando queste modificazioni saranno approvate, il Governo potrà procedere con energia nell'applicazione della legge sul riposo settimanale e potrà severamente punire i commercianti e gli industriali recalcitranti. La grande maggioranza degli operai dell'alimentazione, compresi moltissimi operai sindacati, ha compreso che quella del riposo settimanale è una questione troppo complessa perchè possa essere risolta a tamburo battente ed ha intuito che dopo aver aspettato per tanti anni, conveniva meglio aspettare qualche settimana ancora piuttosto che gettarsi a occhi chiusi nella incognita di uno sciopero generale che si sarebbe in ultima analisi risolta a beneficio dei disoccupati ed ha resistito così agli scongiuri ed ai richiami ardenti del signor Bousquet e dei colleghi suoi del sindacato, di maniera che lo sciopero generale, come vi dicevo, si può considerare fin d'ora come completamente fallito.

Parigi ha l'aspetto abituale.

Fino da stamane Parigi aveva l'aspetto abituale e non pareva affatto una città minacciata dalla fame. La vita della grande metropoli pulsa più densa e più febbrile che mai, i caffè grandi e piccoli sono pieni di gente, in tutti i restaurants, da quelli signorili dei grandi *boulevards* a quelli più modesti e più popolari, tutti hanno fatto comodamente i loro affari. Altrettanto dicasi degli alberghi di tutte le categorie. I negozi di generi alimentari di tutte le specie, dai macellai ai pescivendoli, dai pizzicagnoli ai fornai, hanno lavorato come negli altri giorni. La polizia, vista la piega che prendevano le cose, non ha neppur creduto necessario di fare sfoggio delle forze di agenti e di guardie a piedi ed a cavallo che erano state predisposte fino da ieri e non si notavano dei forti drappelli di agenti che in piazza della Repubblica nei pressi della Borsa del Lavoro.

Il « meeting » e l'uscita.

Quivi convennero al *meeting* di stamane circa duemila persone delle quali quasi cinquecento erano garzoni prestinai, [illegible]ranti e molti disoccupati e curiosi. Parlarono parecchi oratori dalla tribuna sulla quale sventolava la bandiera del sindacato.

Il signor Savoie che spiegò le ragioni degli organizzatori di questo movimento dello sciopero e diede esortazioni ai garzoni prestinai presenti di ritornare, uscendo dal *meeting*, nei rispettivi quartieri, dove dovevano a piccoli gruppi indurre i compagni rimasti al lavoro ad unirsi agli scioperanti.

Parlò poi con foga meridionale il signor Bousquet, che minacciò i padroni di terribili rappresaglie, chiamandoli malviventi, « apaches ». Egli si slanciò poi in fantastiche divagazioni attraverso la storia. Rinnovò la raccomandazione di evitare qualunque conflitto con la polizia e con grande solennità, come delegato del comitato federale, proclamò lo sciopero generale dell'alimentazione.

Gli scioperanti uscirono quindi alla spicciolata dalla Borsa del Lavoro e si dileguarono in diverse direzioni, mentre dai cordoni degli agenti ammassati nei dintorni, partivano in tutti i sensi degli agenti ciclisti. Il prefetto Lépine dirigeva il servizio di polizia dinanzi alla Borsa del Lavoro ma egli trovò nel signor Bousquet un collaboratore inaspettato. Infatti, mentre il signor Lépine secondato da diversi commissari faceva disporre a ventaglio le guardie repubblicane a piedi ed a cavallo dinanzi alla Borsa, il signor Bousquet sul marciapiedi dinanzi all'uscita vegliava perchè i dimostranti non commettessero alcun disordine, imponeva silenzio a coloro che volevano cantare, e sconsigliava tutti dall'assumere un contegno ostile alla polizia.

Stamane si arrestarono due garzoni fornai che pronunciarono delle gravi minaccie contro alcuni dei loro compagni che andavano al lavoro.

Oggi alle tre i camerieri ed i cuochi dei *restaurants* dovevano riunirsi alla Borsa del Lavoro per proclamare alla loro volta lo sciopero, ma dopo un'ora di attesa, non si trovarono riunite più di cinquanta persone.

Un direttore di giornale assassinato nel suo ufficio.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Il signor Benoit, direttore del *Moniteur Financial*, venne stamane colpito nel suo ufficio da dieci colpi di revolver da certo Carrois, tappezziere, che accusava il Benoit di avergli sperperato 50.000 franchi. La *Patrie* annunzia che Benoit è morto in seguito alle ferite.

IL MINISTRO PICHON sulla tomba del dott. Mauchamp

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Si ha da Chalons sur Saone: Parlando ai funerali di Mauchamp il ministro degli Esteri, Pichon, ha dichiarato che questi visse e morì da apostolo. Ricorda la sua opera utile in Europa, America e Asia. Voleva far amare la Francia spargendo i benefici della civilizzazione. Trovò al Marocco una razza che voleva rialzare colla diffusione delle nostre idee e famigliarizzare col progresso europeo. La Francia intera fu commossa dal delitto che costò la vita al dottor Mauchamp. Il Governo e il Parlamento vi videro una sventura pubblica e presero misure con una notevole unanimità. L'occupazione di Oujda durerà finchè noi avremo ottenuto tutte le soddisfazioni che abbiamo reclamato nell'esercizio incontrastabile del nostro diritto.

I TUMULTI QUOTIDIANI ALLA DUMA. Un deputato espulso minaccia il presidente.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 11 sera. (F.):

Nella seduta odierna della Duma, Powrichkevitch, vice-presidente del partito dei « Veri russi » invitò i membri dell'assemblea ad alzarsi in onore delle persone uccise dai rivoluzionari. Golovin, presidente, dichiarò che questa proposta non faceva parte dell'ordine del giorno. Powrichkevitch gridò allora: « Voi non siete il presidente della Duma, ma il presidente della Sinistra! » Allora Golovin propose, in virtù dell'art. 35 del regolamento dell'assemblea, di escludere Powrichkevitch dalla seduta. La Duma approvò questa proposta a grande maggioranza, e Powrihkevitch uscì dalla sala proferendo delle minaccie contro Golovin.

UN ATTENTATO contro il treno imperiale russo?

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

Secondo un dispaccio privato da Pietroburgo sarebbe avvenuto un attentato fallito contro il treno imperiale diretto a Tsarkoje Selo coi granduchi Nicola e Pietro Nicolajevitch. Una sentinella avrebbe veduto quattro uomini avvicinarsi al binario e fece fuoco perchè le sembrò che volessero deporre una bomba.

Gli sconosciuti autori dell'attentato sarebbero fuggiti. Sarebbero stati operati molti arresti. Manca però ogni conferma ufficiale in proposito.

GRAVISSIME INONDAZIONI in Serbia.

Case crollate - Trenta affogati - Freddo e fame.

Ci telegrafano da Belgrado, 11 sera. (S.):

Le inondazioni causarono una spaventosa catastrofe. Molti villaggi sul fiume Morava sono inondati. Molte case crollarono. Si calcola che una trentina di persone affogarono. Grandi quantità di bestiame sono perdute. I contadini salvati soffrono il freddo e la fame. Anche il Danubio minaccia di straripare.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I genitori Carlo Signorelli e Rosa Salaroli, il fratello Cesare ed i parenti tutti coll'animo straziato dal dolore annunciano l'immatura perdita del loro adoratissimo

ETTORE

Laureando Ingegnere all'età di venticinque anni.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in via S. Vincenzo N. 12 per la chiesa omonima e di là al Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà poi trasportata domenica ad Oleggio arrivando alle ore 14 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano tutti quelli che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto.

Milano, 11 aprile 1907.

...d i parenti tutti ... annunciano la doppia ... dita dei loro carissimi

I figli, ... nimo ... rep...

Rag. LUIGI BEVILACQUA e consorte **VIRGINIA CASTIGLIONI**

avvenuta stamane a poche ore di ...

I funerali d'entrambi avranno luogo ... 13 corr. alle ore 14.30.

Si omettono partecipazioni personali ... ringraziano tutti coloro che interverranno alla dolorosissima cerimonia.

Busto Arsizio, 11 aprile 1907.

Sirolina Roche

di fama mondiale è prescritta dalle ... mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 ...
Guardarsi dalle contraffazioni

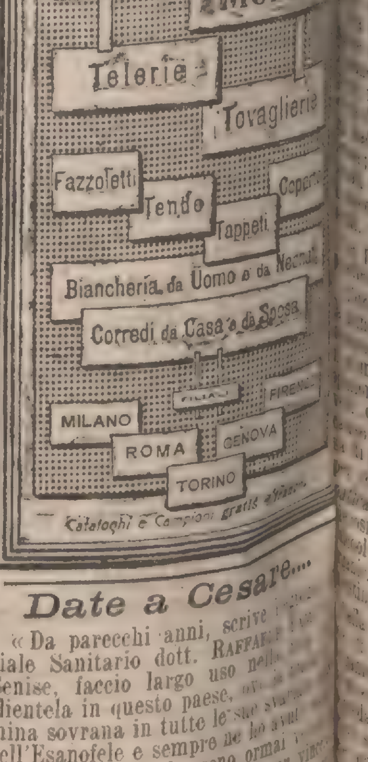
FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« ....ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche agli stomachi più delicati ».
Dott. GIACINTO VETERE
(Prof. della R. Università ...

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. Bisleri & C. - Milano

Dono a chi acquista più di Lire ...



Date a Cesare....

« Da parecchi anni, scrive l'Ufficiale Sanitario dott. Raffaele ... Senise, faccio largo uso nella mia clientela in questo paese, ... mina sovrana in tutte le sue ... dell'Esanofele e sempre ne ho avuti splendidi, tanto che sono ormai ... seguente convincimento che per vincere periodo febbrile malarico non v'ha ... rimedio del chinino, come a combattere ribelli recidive e l'infezione malarica ... ca, il rimedio che non ammette ... l'Esanofele. Ed è doloroso che ... ditarlo per il bene dell'umanità, vi ... discrediti e lo combatta direttamente ... direttamente. Però il sovrano rimedio ... gi tanto accreditato dall'eloquenza ... che non ha bisogno della protezione ... chessia ».

L'egregio dott. Famule ha veramente ... ta la nota giusta. Specialmente nelle ... e quartane — non tanto facilmente sommi... piche — si può con generosa somm... zione di chinino interrompere ... presto il periodo febbrile, ma la ... quasi inevitabile, l'infezione rimane ... tro questa, bisogna ricorrere ad ... complessa, facendo tesoro della azione ... buligena del ferro e della principale ... tà dell'arsenico che sarebbe quella ... più resistenti i globuli sanguigni ... te le cause tossico-emolitiche che p... derne la vitalità, come ebbe a pro... mamente il dott. Zuccola.

E nell'Esanofele della Ditta Bisleri ... sì nell'Esanofelina per i bambini ... sapientemente associati al chinino ... l'arsenico nonchè degli estratti ... maro tonico-eupeptici che esaltano ... gliosamente i poteri digestivi ... tivi, dando modo al malato di ... rapidamente la forza, il colore e ... za ad ulteriori infezioni.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

COTONIFICIO VENEZIANO
AUMENTO CAPITALE
E PAGAMENTO DIVIDENDO
(Vedi annuncio in 6.ª pagina)

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 ... "Tot" Company Milano, e in tutte le ...

MEDICINA SOCIALE

L'arteriosclerosi dei poveri.

...eleni dell'alimentazione industriale - La salsa pomodoro e una recente sentenza - Le malattie dei ricchi e dei poveri - Morbo di Hodgson e di Corrigan.

...sua lezione d'ieri il prof. Bonardi, ...endosi l'occasione per due bellissimi ...casi clinici, anticipò la trattazione di ..., che è uno dei temi del suo attuale ...ma.

...tale modo, in un prologo vivace, di ...te a una importante questione di ... pubblica e di patologia della miseria. ...le cause maggiori per l'arteriosclerosi ...mento l'intossicazione. E una delle ...uenti cause di intossicazione sta ne... ...cati prodotti della industria alimen... ...dolena, a proteggere la quale si tro... ...anche compiacenti giudici. Recente... ...al in Milano, vennero assolti alcuni ...tori di una salsa pomodoro che conte... ...acido benzoico perchè si disse (anche ...udice medico!) che pochi centigrammi ...e nocivi, anzi, in quella tenue quan... ...sono utili, tanto è vero che si danno ...emaco in alcune malattie di sto... ...Intanto, osserva il Bonardi, qui si ...questione: solo per il fatto che in ...sostanza alimentare vi era una so... ...venefica, sia buona o cattiva, vi ...avvenzione al Regolamento d'Igie... ...o che si ordina ad un organismo ...a è detto che giovi ad un sano; ...non è vero poi che anche pochi ...di acido benzoico giovino. Il ...appositi esperimenti in clinica ...che alterano la digestione nor... ...il problema è ancora più impor... ...una quantità di industrie ...sullo sfruttamento a scopo alimen... ...una quantità di merce avariata.

...aggiunta di sostanze chimiche anti... ...acido salicilico, acido benzoico) si ...alla sostanza alimentare i caratteri ...la cattiva qualità verrebbe rilevata ...stri sensi. Il naso, il palato sono gli ...che debbono avvertire lo stomaco che ...to cibo è avvelenato. La dolorosa ci... ...classe interviene a impedire l'avver... ...E chi si nutre di cibi scadenti, frau... ...mente avvelenati, sono naturalmente ...Vi sono alcuni villaggi dove le don... ...bambini, poichè gli uomini sono emi... ...dimenticano spesso anche l'invio del ...gruzzolo, si cibano soltanto di salsa ...doro!

...eriosclerosi del povero ha questi due ...il lavoro troppo lungo e troppo pe... ...condizioni antiigieniche, e l'alimen... ...scadentissima per quantità e qualità. ...mentazione della povera gente è un ...sistema di avvelenamento collettivo. ...i principi tossici più pericolosi alla ...sono le ptomaine, le quali non si svi... ...nelle putrefazioni avanzate, ma nei ...alimenti, specialmente la carne, e la ...il pesce sovratutte, solo nei primissi... ...si sviluppano i prodotti tossici più ve... ...ed ecco che quelle tali sostanze indu... ...valgono ad arrestare ai primi stadi ...so di dissoluzione, e a mascherarne i ...vantaggi!

...ptomaine sono veleni ipertensivi per ...arteriosclerosi!

...arteriosclerosi del povero in rapporto al... ...alimentazione ha la solita genesi: la iper... ...Si è discusso se questa sia proprio ...la causa della arteriosclerosi; tale è la ...dei clinici più autorevoli. Nei po... ...sul surmenage fisico e l'azione delle ...ipertensivanti vi sono i veleni tipo sal... ...il pomodoro, e le fermentazioni anormali ...di condizioni dispeptiche. Anche la cirrosi ...del povero che è spesso un episodio dell'arterio... ...si ripete la sua origine non tanto dal... ...quanto dalla fermentazione di veleni ...che i quotidiani per il catarro gastrico ...nutale dall'alcool prodotto.

...la povera gente vi è poi un terzo fat... ...di arteriosclerosi: la facilità con cui ...cadono sotto l'azione debilitante di un ...eccessivo e per la denutrizione, divie... ...preda di malattie infettive. I processi in... ...sono tutti ipertensivanti, sclerosanti ...arterie. Sopratutto la sifilide, ma in ...anche la malaria che dà endoarteriti ...aria e poi il morbillo, il vaiolo, la ...e questa anche per la consecutiva ...

...arteriosclerosi da lusso, da opulenza, da ...si ha per condizioni molto diverse, ...uguale risultato; si ha per la sifi... ...per l'uricemia, la gotta, il diabete, ...il diabete polisarcico. Di più **si ha** ...sclerosi dell'abuso, della crapula, per ...lo scopo del disordine; è il vizio che fa ...la vendetta e produce gli stessi dan... ...la miseria.

...eta quindi il Bonardi due ammalati ...con alterazioni circolatorie. L'uno vec... ...in una forma già avanzata e termi... ...l'altro giovane con tutte le condizioni ...morte per la stessa fine.

...vecchio è da qualche ora in delirio per ...vale e intossicazione uremica. Ha ...dispnea, pallore estremo, un bat... ...molto alla carotide con amplissima e... ...Presenta il precordio rialzato; la ...del cuore al sesto spazio, un diame... ...uno di 15 centimetri, una larghezza ...di 6 centimetri! un rumore sisto... ...ascoltata che si propaga all'ascella e si ...anche posteriormente. Sull'aorta sof... ...un primo tempo; il secondo accom... ...da rumore intenso aspro che occupa ...la diastole e arriva giù fino all'ap... ...del cuore. Il polso è di durezza inso... ...la pertensione, non alta allo sfigmo... ...(150) perchè l'onda sanguigna, ...insufficienza aortica arriva scarsis... ...alle arterie terminali.

Malgrado vi sia edema e una pelle grossa, si vede battere la pedidia intensamente. Vi hanno i sintomi di Traube e di Durouziez alle crurali.

Ultimamente il malato ebbe un violento dolore all'occhio sinistro; molto probabilmente si va formando un'iride-coroidite. L'A. ebbe un attacco di asistolia e il fegato ne risentì ingrossandosi notevolmente.

Dalle urine si rileva una nefrite cronica e una insufficienza renale. Questo vecchio visse nella più terribile miseria, nutrendosi scarsamente e malamente.

Il giovane di 21 anni, è un facchino di fonderia; esposto ai calori delle fornaci e poi, sudato, alle perfrigerazioni. Dai 19 ai 21 anni ebbe quattro attacchi di reumatismo poliarticolare acuto che è una infezione, una setticemia.

Qui pure si ha una ipertrofia di cuore ma lieve, una certa scossa dalle carotidi, ma lieve; sul focolaio clinico dell'aorta un soffio dolcissimo, lobiale; una insufficienza mitrolica non Durouziez, non la pedidia pulsante; un polso celere e teso ma non in alto grado.

Dunque abbiam odue ammalati: il vecchio arteriosclerotico con una lesione cardiaca come conseguenza dell'arteriosclerosi, con insufficienza grave dell'aorta (vi è anche una stenosi clinica per l'influenza della scabrosità sull'onda sanguigna). Il giovane ha solo una localizzazione alle valvole semilunari dell'aorta. Nell'uno e nell'altro vi è una insufficienza mitrolica, ma là per atecoma della mitrale, assoluta: qui relativa con caratteri di variabilità; là di fissità. Nel vecchio abbiamo il quadro di *Hodgson*, nel *giovane* quello di *Corrigan*.

L'emigrazione taliana nel 1906.

Altre notizie - Dati regionali.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Alle notizie già segnalatevi ieri, sull'emigrazione nel 1906, la direzione generale della statistica fa seguire le seguenti:

Emigrarono dal Piemonte 72 190 individui, di cui 38 305 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo e 33 885 per paesi transoceanici: in tutto 3794 individui più che nel precedente anno.

Dalla provincia di Alessandria emigrarono 14 204 individui; 11,628 da quello di Cuneo; 23 199 da quella di Novara e 23 162 da quella di Torino.

Dalla Liguria: 8664 individui, di cui 7853 emigrarono dalla provincia di Genova e 811 da quella di Porto Maurizio: in tutto, 432 individui più che nel 1905.

Dalla Lombardia: 63 632 individui (1576 in più che nel 1905).

Dalla provincia di Bergamo: 9675 individui; 8845 dalla provincia di Brescia; 15 705 dalla provincia di Como; 2914 dalla provincia di Cremona; 4755 dalla provincia di Mantova; 6731 dalla provincia di Milano; 8303 dalla provincia di Pavia e 6704 dalla provincia di Sondrio.

Una rappresentanza ferroviaria italiana all'estero

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

La Direzione Generale delle ferrovie dello Stato ha deciso di stabilire una rappresentanza all'estero nell'intento di agevolare la trattazione degli affari riguardanti i traffici internazionali e di vigilare alla esecuzione dei nostri trasporti oltre i confini, per rilevarne e segnalarne la irregolarità e dar modo di porvi riparo.

Qeusta rappresentanza avrà la sua sede a Monaco di Baviera, località centrale che presenta facilità di comunicazioni in tutte le direzioni e verso tutti i centri più importanti cui fanno capo i nostri traffici. In avvenire avrà anche il compito di fare indagini e studi sui mezzi più adatti a provocare un maggiore sviluppo della nostra esportazione e specialmente di quella delle derrate alimentari, dei fiori, ecc., indicando ai produttori i generi deficienti nei mercati di maggior consumo.

Per ora vi è delegato un solo funzionario della Direzione Generale.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano.)*

Gattatico. — Sig. Soncini P. — Il Consigliere agricolo, l'abbiamo già ripetuto moltissime volte, non è tenuto a rispondere alle domande d'ordine medico. Si rivolga al *dottor Petrus* pure del *Secolo.*

Prilly (Losanna). — Sig. Zanta G. — Passate sul corpo dei vostri polli una pomata composta di fiori di zolfo, grasso e canfora; è un ottimo rimedio contro il male che li ha attaccati.

Radicena. — Sig. Loschiavo G. — Lavate le vostre bottiglie con una soluzione di acido solforico o con un'altra soluzione concentrata di acido cloridrico. Poi lavatele ripetutamente con molt'acqua pura.

Como. — Sig. Zecca D. — Per togliere il sapore di muffa al liquore che voi dite, servitevi dell'olio d'oliva e di primissima qualità. Esso si usa in ragione di un litro ad un litro e mezzo per ettolitro; lo si rimescola ben bene con la massa da sanare. Questa la si lascia in riposo finchè l'olio sia venuto a galla; e allora si separa.

Fabbrico. — Sig. Iori Efrem. — Un vino acido, quando vi è eccesso di acido tartarico, si corregge col carbonato di calce puro, provando primo in piccole proporzioni cominciando da 50 gr. fino a 150 per ettolitro per trovare la quantità necessaria; ottenuto questo, si fa sciogliere il carbonato in un po' di vino e poi si aggiunge a tutta la massa rimescolandovelo bene. Il carbonato di calcio forma cogli acidi del vino, specialmente il tartarico, del tartrato di calce insolubile che precipita: un grammo di carbonato di calce per litro diminuisce di un grado l'acidità del liquido. Queste correzioni, però, non si devono mai fare con un vino giovane; bensì dopo parecchi mesi di età; meglio dopo un'estate; perchè l'asprezza, l'acidità, diminuiscono naturalmente.

Saronno. — Sig. Bulgheroni L. — Il togliere le macchie di vino da un abito di drap bianco, non è cosa troppo facile, sopratutto quando sono invecchiate. Il rimedio più facile è quello di ricorrere all'acido solforoso applicato nello stato di vapore, oppure liquido. Queste macchie, mediante l'acido solforoso, si tolgono benissimo; ma rimane dopo una leggera tinta rosea che si può far scomparire lavando la parte macchiata, dapprima con alcune goccie d'acido solforico diluito in un bicchiere d'acqua; dopo nell'acqua contenente un po' d'ammoniaca; da ultimo nuovamente in un po' di acido solforico diluito, come sopra e pure in un bicchiere d'acqua.

Busto Arsizio. — Sig. Valentini A. — Perchè i vostri pavimenti a mattonelle non abbiano a far troppa polvere nel pulirli, lucidateli con cera e acqua ragia.

Gaiarine. — Sig. Adolfo Anzil. — Per quanto desiderate sapere intorno alla guarigione del cancro, rivolgete la vostra domanda al dottor *Petrus*, pure del *Secolo*.

Croce S. Spirito. — Agenzia Stringhini. — *Valenza Po.* — Sig. Aloetti B. — Per il difetto che voi trovate nel vostro vino imbottigliato, bisogna vedere se è proprio del vino, oppure se è causato dalle bottiglie stesse, non trattate con le dovute regole, prima di servirsene. Un vino prima di imbottigliarlo, deve essere completamente fermentato, secco, asciutto; deve almeno aver passata un'estate in botte, e durante questo tempo, travasato parecchie volte, e chiarificato. Facendo così, il vino si spoglia a sufficienza e quindi non fa più che pochissimo deposito, ed è maturo per cominciare a sviluppare la sua fragranza.

Per prevenire poi che nel vino in bottiglia si formi la cosidetta *fioretta*, conviene usare bottiglie ben lavate e perfettamente asciutte, scegliere tappi buoni, lasciare il minimo spazio possibile fra il tappo e il vino; tenere le bottiglie coricate in modo che il vino in questione mantenga sempre il tappo inumidito e la piccola bolla d'aria si trovi nella parte superiore della *pancia* della bottiglia, fra il vino e il vetro. Altro sistema è quello di tenere diritte le bottiglie, ma in questo caso bisogna incatramare la superficie del tappo. Per sanare il vino in bottiglia dalla detta *fioretta*, esponete le bottiglie al sole, oppure riscaldatele a bagno maria fino a 50-55° C. per alcune ore; a questa temperatura il fiore del vino sparisce.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano).*

Risposta al sig. A. P., Città. — Avete fatto un contratto d'affitto per un anno: il proprietario della casa tre mesi prima della scadenza vi ha avvertito che se non accettavate l'aumento da lui proposto affittava ad altri. Voi vorreste sostenere che essendo il pagamento a semestre vi doveva avvertire sei mesi prima.

Ma noi considerando che il contratto è a termine e che perciò non vi è alcun bisogno di disdetta, riteniamo che il proprietario non avesse tale obbligo e cioè egli è libero di affittare come voi di andarvene.

Risposta al sig. B. B., Pistoia. — Se le cose sono come voi le esponete avete diritto di agire giudizialmente.

Risposta al sig. S. V. C., Bari. — Riteniamo che il garante possa surrogarsi al debitore principale se questo si è messo in condizione di far risolvere il contratto, di pagare i danni e di farne il riconoscimento.

Risposta al sig. B. G., Revere. — Se il privato si ritiene leso nei suoi diritti dalla concessione di terreno fatta dal Comune a una Società per il servizio della illuminazione agisca contro entrambi in solido.

Risposta al signor R. U., Città. — I fratelli e le sorelle non hanno diritto a una parte di eredità. Tale diritto spetta solo agli ascendenti, ai discendenti e al coniuge.

Risposta al signor F. P., Gazzada (Varese). Tizio tiene alle sue dipendenze un uomo che ha l'incarico della pulizia dei cavalli, nonchè di consegnare la merce ai clienti e qualche volta lavora come aiutante nella fabbrica di acque gazose di Tizio.

Non vi è obbligo di assicurazione e in quanto al caso che voi dite accaduto, se le cose sono proprio come le avete esposte non si può parlare di infortunio sul lavoro e quindi non vi è luogo al risarcimento a carico di Tizio.

Risposta al signor M. D., Mantova. — Non vi sono disposizioni speciali per gli orefici e gioiellieri a proposito degli effetti loro affidati dai clienti per riparazioni e che poi non vengono ritirati.

Risposta al signor C. G. T., Como. — Se il vicino non vi reca alcun danno o molestia appoggiando il canale al muro comune non vi è ragione nè di legge nè di equità per opporsi.

Risposta al signor B. P., Voghera. — Come è detto in testa di questa rubrica, le domande devono essere indirizzate alla « Sezione legale ». Un diverso indirizzo cagiona perdita di tempo.

Alla vostra domanda rispondiamo che il titolare di una privativa può cederla dietro autorizzazione dell'Intendenza di Finanza.

Risposta ai signori E. C.; G. B.; E. F., ed altri, Città. — Le vostre domande non poterono avere corso perchè non portavano la indicazione del numero e data della ricevuta di abbonamento.

Risposta al signor ing. C. O., Galeata (Firenze). — Senza l'esame della località e dei documenti di proprietà non è agevole dare, in via di massima, pareri tranquillanti in materia di nuove opere verso il vicino.

La nostra impressione è che l'opposizione sia sostenibile: certamente il caso è dubbio.

Risposta al signor F. G., Schio. — Bisogna ricorrere (in carta libera sui moduli appositi) all'agenzia della tassa di ricchezza mobile e dare prova in modo legale dell'estinzione del credito o della rinuncia al medesimo. Difficilmente si potrà avere il rimborso di quanto si è pagato prima del ricorso.

Queste pratiche generalmente si fanno conferendo coll'impiegato competente e intendendosi con lui per i documenti da produrre.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 11 aprile, ore 15.

Mercato fermo in seguito all'avvenuto ribasso del saggio ufficiale dello sconto a Londra. La Rendita chiuse domandata a 103.15 contanti e 103.30 fine mese; la Banca d'Italia fece 1271-1277 e 1274, Credito 582-584 e 583.50, Meridionali 741 e 743, Mediterranee 429-431.50 e 430.50, Terni 1575 e 1590, Metalli 166-167, Ferriere 301-303 e 302, Savona 414.50 e 417.50, Elba 493 e 498, Americana 322 e 324, Montecatini 193 e 196 e le Distillerie 181.50 e 183.50. Cambi deboli.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 10	11 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,05	103,10	103,15
Id. fine mese	100	2,—	103,20	103,25	103,30
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,50	513,—	513,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	342,25	342,50	342,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,25	499,75	500,25
» Tirreno	500	10,—	509,—	508,—	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,10	102,05	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1273,—	1274	1275
» Comm. Italiana	500	45,—	862,—	862,—	863,—
Credito Italiano	500	32,50	583,—	583,—	584,—
Bancaria Italiana	250	18,—	313,—	314,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	110,—	110,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	740,—	742,—	744,—
» Mediterranee	500	16,—	428,—	430,—	431,—
Costruzioni Venete	200	1,—	210,—	209,—	210,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	468,—	467,—	468,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	105 —	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1745,—	1740	—,—
» Nazionale	80	5,50	96,—	96 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	212,—	210 —	212,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	520,—	520,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	265,—	262,—	263,—
» Bergamasco	250	17,50	308,—	306,—	308,—
» Candiani	125	6.25	140,—	135,—	140,—
» Muggiani	250	20,—	312,—	312,—	313,—
» Valle Seriana	250	20,—	450,—	450.—	—,—
» C Ottolini	200	16,—	274,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	265,—	260,—	265,—
Manifattura Tosi	250	20 —	342,—	342,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	310,—	315,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	376,—	375,—	376,—
Pacchetti e C.	100	,—	234,—	234,—	—,—
Elba	250	18,—	494,—	497,—	498,—
Terni	500	120,—	1590,—	1590	—,—
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	414,—	417,—	418,—
Ferriere Italiane	300	16,—	300,—	302,—	—,—
Magona Italia	150	18,—	365,—	375,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	134,—	134,—	—,—
Breda	250	15.—	332,—	331,—	332,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	329,—	330,—	—,—
Langen e Wolf	250	30.—	570,—	565,—	570,—
Metallurgica Roma	100	6,—	166,—	166 —	167,—
Trezza-Albani	100	8,—	121,—	121,—	—,—
Edison	150	23,—	766,—	764,—	765,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1250,—	1250	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	38,—	39,—
Molini Alta Italia	100	20,—	274,—	275,—	276,—
Pantanella	125	5,—	85,—	85,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	325,—	325,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	124,—	124,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	372,—	374,—	375,—
Distillerie italiane	100	11,—	183,—	183,—	184,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	147,—	145,—	147,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	125,—	125,—	—,—
Carburo	250	70,—	1257,—	1260	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	164,—	166,—	168,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	485,—	485,—	486,—
Candele stear. Mira	100	6,—	158,—	158,—	159,—
Oleificio Pavese	100	—,—	150,—	150,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	413,—	412.—	413,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	322,—	323,—	324,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	268,—	268,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,20 — Svizzera 5 0/0 100,10 — Londra 5 0/0 25.30 — Germania 6 0/0 123,42 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.25 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1274,00 — Banca Comm. 861.50 — Credito Ital. 584,00 — Merid. 743.00 — Mediterr. 431,00 — Navig. Gener. 467 00 — Industr. Zuccheri 374.00 — Ansaldo-Armstrong 331,00.

Roma, 11, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.30 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1276.00 — Azioni Banco Roma 110,25 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1680.00 — Gas 1330,00 — Condotte d acqua 422,—

Torino, 11, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 103,15 — id. 3 1/2 102.00 — Mediter. —,— — Meridion. 743,00 — Banca d'Italia 1274.00 — Banca Commerc. 861.00 — Credito Italiano 581.—.

Firenze, 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.12 — id. 3 1/2 0/0 102,22 — Mediterr. 430,00 — Merid. 740,— — Banca d'Italia 1271.00 — Banco Roma 110,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 11 Aprile 1907.

PARIGI.	
Rend. franc. amm.	95,32
» » 3 0/0	94.60
» Italiana 5 0/0	102.90
» Turca	94.60
» Ungherese	95,80
» Spagnuola	94,45
» Portoghese	—.—
» Serba 4 0/0	83,05
» Argent. 1896	90,20
» Brasile 5 0/0	95.80
» » 4 0/0	84.—
» Egiziana 6 0/0	104,50
» Russa 1891	61,25
» » 1906	88,30
Consolidato ingl.	86 3/4
Banca di Parigi	1498.—
» Ottomana	701.—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	662,—
Azioni Suez	4578,—
Lotti Turchi	149,75
Meridionali	743,—
Saragosse	410,—
Rio Tinto	2225,—
Metropolitaine	511,—
Rand Mines	171 —
De Beers	681,—
Godfields	112,—
Argento	111.50
Cambio Londra	25.21

Tendenza migliore.

BERLINO.	
Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	96,50
Azioni Meridionali	146,74
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

VIENNA.	
Rendita Austr. arg.	98,65
» » carta	98,70
» » oro	117,35
» Ungh. 4 0/0	94,65
» » 3 1/2	83,55
Lombarde	146,75
Cambio Parigi	95,57
Lire italiane	95,50

Tendenza calma.

LONDRA.	
Consolidato inglese	86 3/8
Rend. Ital. 5 0/0	100 1/2
Argento fino	30 3/16
Rend Spagnuola	92 3/4
» Turca	92 3/4
» Egiziana	101 3/4
» Giapponese	87 1/4
» Russa	68 -/-
» Uruguay	70 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 148,000.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.50 a 12.50, id. agostano da 10,50 a 11.50, terzuolo da 9.50 a 10.50, paglia di frumento sciolta 4,50 a 5,50, id. pressata 5.50 a 6.—. — Semi Trifoglio viol. 120 a 130, Spagna erba medica 120 a 130, ladino lodigiano 400 a 500, loietto 28 a 35 a Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengone L. 175 a 180, id. bianco apposo secco 170 a —, id. fresco sotto sale 160 a 165 id. americ. 150 a —, id. bolognese 155 a 160, id. parmigiano 155 a 165, id. di Serbia 145 a —. Pancetta nostr. app. 165 a 170, id. sotto sale 160 a —, id. parmigiana 150 a 155, Sugna fresca 130 a 135, Strutto americano 135 a 140, id. nostr. I qual. 130 a —, id. II qual. 110 a —. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo 250 a 255. Prosciutto vecchio Parma 245 a 260, id. nuovo 220 a —, id. nostrano vecchio — a — id. nuovo 235 a 240, Spalle nuove di Parma 200 a 215, id. nostrane nuove — a —.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Ravizzo nuovo nostrano L. 34.— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 180,20 a 190,—, Id. sopraffino 170,20 a 180,—, Id. fino 170,20 a 175,—, Id. mangiabile 165,— a 170,—, Id. da ardere I qualità 105,— a 110,—, Id. II qual. 95,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 112,— a —,—, Id. id. raffinato 114,— a —,— Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,— Id. id. Jaffa 129,— a —,—, Id. id. extra 122,— a —,—, Olio Levante 114,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 116.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 115,— a —,—.

Petroli.

Milano. — In seguito al decreto sullo sgravio dei petroli i prezzi sono di molto ribassati.

Splendor barili L. 50,—, Royal 46,50 Adriatic 41,50 Id. tipo bianco 41,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17,—, Casse Atlantic 15,80, Casse Royal 15,60, Adriatic casse origin. 14,50, Id. tipo bianco 14,40, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.50.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45.— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34.— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1/8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 10 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 160	7 420	34 580	292 410
Bozzoli pesati »	6 700	—	6 700	87 510
Cascami pesati »	—	—	—	1 320
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	3 325
Ass. campioni N.	418	155	573	4 267

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	26	3	54	6
	22	45	117	219
Peso . kg.	3744	3408	12825	11322

Peso totale Kg. 31299.

Tendenza del mercato ferma.

Zurigo, 10. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 2070 — Trame Kg. 2070 — Greggie Kg. 1360 — Totale 5500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 10. — Vendite della giornata balle 1250.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani, sostenuto — Brasiliani, id. — Egiziani, irregolare — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, buona — Vendita della giornata balle N. 10.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 19.000 — Affari a termine — Tendenza: calmo — Domando: buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.69. — Corrente e prossimo 5.67 — Terzo e quarto mese 5.67 — Quinto e sest omese 5.64.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. Provenienze di Messina si pagarono M. 4.50/6 per casse di 100/150 e M. 8/13 per casse da 200/300. I sanguigni realizzarono M. 6/8 per cassette da 80/150 pezzi.

Bristol. Si fecero buoni affari, ma riteniamo che i prezzi non subiranno rialzo. Aranci sanguigni provenienza di Palermo furono venduti a 7 scellini per cassa. Il mercato per aranci amari è molto fiacco.

Siccome la stagione sta chiudendosi e la qualità offerta è per marmellata i prezzi sono molto in favore dei compratori. Provenienza di Palermo è quotata da 5/6 a 6 scellini per cassa di 200 pezzi, mentre le partite di 300 pezzi vennero offerte da 4/6 a 5 scellini per cassa.

Glasgow. Provenienza di Palermo venne collocata ai limiti di 6/6 a 7 scellini per cassa.

Liverpool. Il mercato si è aperto con un aumento di 6 denari per cassa, e si ritiene che i prezzi aumenteranno, continuando la bella stagione.

Sul mercato si trova poca quantità di aranci amari e appena appena fu possibile collocarla con un piccolo beneficio sul prezzo di costo.

Londra. Mercato molto vivace e si aperse con un aumento di un scellino e mezzo per le qualità ordinarie: per le fine il rialzo fu molto maggiore.

Gli amari sono ora poco richiesti, a mala pena si realizzarono 3/- per cassa e per roba scelta.

Pei sanguigni fu viva la ricerca, ma da Catania specialmente si ebbero arrivi di merce deteriorata e i prezzi toccarono al massimo 3/6 per cassa. La maggior parte delle vendite coprirono a mala pena le spese del nolo.

Monaco. Merce in cesti ricavò M. 19/20 il quintale. I sanguigni si pagarono M. 5/5.75 per cassetta di 100.

Limoni. — Berlino. Gli ultimi realizzi della settimana furono di M. 7/10 per le casse da 200 e M. 8/10 per quelle da 300/360.

Bristol. Mercato molto fermo. Provenienza di Messina in casse di 300 pezzi è stata collocata ai limiti di 13 e 15 scellini per cassa: partite di 360 pezzi da 12/6 a 14 scellini. Qualità comune può aversi ai limiti di 10 e 12 scellini.

Cardiff. Provenienza di Messina fu collocata intorno a 12 e 16 scellini per casse di 300 pezzi.

Glasgow. Provenienza di Palermo venne disposta a 7 scellini per cassetta e a 9 e a 12 scellini per cassa di 300 pezzi.

Liverpool. Nessun cambiamento nei prezzi. Riteniamo che il mercato si manterrà sui limiti bassi per parecchio tempo, poichè gli ultimi arrivi furono venduti a prezzi sfavorevoli agli importatori. Per qualità comune, in casse di 300 pezzi, il prezzo varia da 8 a 10 scellini per cassa. È difficile però avere merce di qualità finissima.

Londra. I forti imbarchi fatti dai maggiori speculatori hanno determinato una specie di crisi sul mercato. Provenienze di prima scelta di Palermo si vendettero a 8/-9/- per cassa, poche vendite toccarono i 10/-. Gli arrivi di Catania sono di pessima scelta, le casse non raggiunsero i 7 scellini e le boxes scesero a 4/-4/6. Continuando così il mercato non si riavrà che assai tardi con grave danno degli speditori.

Sono incominciate le rare spedizioni dalle costiere di Sorrento e Amalfi. Il frutto è splendido, molto apprezzato e realizzò 16/-20/- per cassa di 360/420. L'extra fine ricavò 25/- e si prevede che il mercato si sosterrà. Le boxes ricavarono invece 7/-8/- e alcune anche 10/-.

Asparagi. — Londra. Mercato in grande favore. I grossi si vendono perfino a 7/- per mazzo di Kg. 2 1/2, mentre quelli di montagna e quelli del Pisano e del Veronese variano di prezzo a seconda della grossezza.

Cavolfiore. — Berlino. I prezzi variarono assai a seconda della qualità e condizione della merce. Per cesto si ricavarono da M. 1.50-2.50, per gabbia M. 4.

Liegnitz. Per cesto di 18 si pagarono M. 3.25.

Monaco. Il cavolfiore arriva in condizioni poco buone male resistendo al viaggio. Non si poterono realizzare che M. 2.90 per gabbia da 27 e M. 1.70 per cesto di 18 pezzi.

Zittau. Si realizzarono per cesto M. 2.80 e per gabbia da 27 M. 5.

Cipolle. — Londra. La stagione è sul finire per le cipolle del Milanese, non resistendo al viaggio.

Lattuga. — Londra. La lattuga romana venne venduta da 3/9 a 5/6 per dozzina.

Patate. — Berlino. Le maltesi si vendettero per tutta la settimana a M. 15-17 per q.le. Il prodotto algerino non si ebbe che in principio di settimana e fu pagato M. 38-40.

Mandorle. — Aix. I corsi, in generale, si mantengono debolmente, con affari molto calmi.

Parigi. Ecco i corsi per merce franco Parigi:

Palma-Girgenti Fr. 240 — Catania in sorta 250 — id. scelte 260 — Prima Bari 225 — Seconda Bari 220.

Nocciuole. — Aix. Mercato invariato. Si ricavò lo stesso prezzo della settimana precedente cioè 72/73 franchi per quintale.

Noci. — New York. La tendenza è stata più sostenuta per la merce disponibile, si è trattato qualche lotto della Sicilia a 10 cents, le provenienze di Napoli sono tenute da 12 1/2 a 13 1/2 cents.

Uova. — Londra. Sul mercato prevalse un tono molto debole e le provenienze italiane ebbero un ribasso di 3 denari. Gli importatori perdono denari e si ritiene che i prezzi in generale per le provenienze continueranno nel ribasso.

Partite di 17 libbre a 8/3 scellini — id. di 16 a 7/9 — id. di 15 a 7/3 — id. di 14 a 6/9 — id. di 13 a 6/3 a 6/6 — id. di 12 a 6/-.

Provenienze del Mezzogiorno d'Italia da 3 a 4 1/2 denari in meno.

Burro. — La marca bleu italiana è stata venduta a 12 scellini; la marca nera a 13/6.

Sementi foraggere. — Amburgo. Siamo alla fine e solamente qualche partita molto vantaggiosa troverebbe acquirenti.

Gli stocks sono ridotti, ma bastano alle richieste che sono minime.

In medica, la richiesta fu abbastanza viva, ma gli acquirenti non furono disposti a fare acquisti a causa dello sciopero che faceva sì che la partenza dei battelli non fosse regolare.

Berlino. Dopo il periodo delle feste si riattivarono notevolmente le vendite in tutte le sementi. Non si ebbero tuttavia variazioni nei prezzi del seme medica e del trifoglio pratense.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.046 — Fiorino olandese, di 100 cent. 2.087 — Franco, di 100 cent. 1.00 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.234 — Oka kg. 1.248 mune egiziana, 0.13 — Scellino, di 12 pence mune egiziana 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari) 1.265.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano. — Buzzetti Achille, oreficeria — Livio e Calfi, pellami e calzature.

Pisa. — Cosci Olinto, fabbr. granate.

Genova. — Finucci Agenore, panetteria.

Roma. — Furnari Giuseppe, fabbr. cravatte — Mastrofini Francesca ved. Gregori, noleggio vetture.

Como. — Ongania Paolo, Olivedo di Perledo, osteria e prestino.

Cagliari. — Parrinello Menotti, pizzicheria.

Pallanza. — Pirali Emilio, Invorio inferiore, legnami e altro.

Siena. — Rogani Gaetano, pellami.

Sondrio. — Salanti Pietro, trattoria.

Varese. — Castiglioni Arturo, Luino, tipogr.

Aosta. — Cerise Giov. Giuseppe, bestiame.

Lucca. — Ferri-Casanova, Viareggio, mercerie — Lapini Angelo, carrozzeria.

Genova. — Gaggero Carlo e nipoti, Mele, cartiera.

Napoli — Albano Raffaelo, farine. — Barba Antonio, olii.

Bologna — Manzoli Maria Luigia, Bazzano, mercerie.

Ancona — Pierangeli Ciriaco, Camerano, vino.

...ndice del SECOLO del 12 Aprile 139

GIORGIO MALDAGUE

...more invincibile

...rop. lett. riservata per la traduzione italiana

...giovane terminava così:

...non vi rincresca troppo la nostra lon... ...: pensate che siete il mio unico ...o morale.

...tete sempre, con assiduità, i gior... ...e a visitare tratto tratto l'uo... ...al quale ho affidato l'incarico ...sentarci nel caso in cui l'istrut... ...eventualmente chiusa, venisse ria... ...per aver la polizia scovato od ar... ...il colpevole.

...signor Lagard, un ex avvocato, ...stato in particolar modo racco... ...e d'una probità che di rado si ...specie fra gli uomini d'affari. ...le mani i nostri interessi e so... ...mente sicuro che farà tutto ...necessario a nostro vantaggio; ...che andiate a visitarlo di quan... ...

...Gli farete note le quali com... ...le informazioni da lui richiestemi — note che non ho avuto il tempo di consegnargli prima della nostra partenza.

« Avrei potuto spedirgliele direttamente.

« Ho preferito, invece, che siate voi a rimettergliele, perchè così vi aggiungerete la somma che dovete aver già riscossa per conto mio, che avevo pregato la nonna Chavignat di mandarvi, e che è il frutto di un piccolo vigneto in Alvernia da lei regalatomi in occasione del mio matrimonio.

« Quel danaro servirà al signor Lagard per sopperire alle spese che dovrà senza dubbio incontrare.

« Vorrei che andaste da lui oggi stesso; se è possibile.

« Mi spedirete poi subito la ricevuta e mi comunicherete tutte quante le notizie che avrete raccolte.

« Marta ed io vi abbracciamo di gran cuore; procurate, ripeto, di non affliggervi troppo: la separazione non sarà eterna, poi che verrete a raggiungerci, caso mai ci stabilissimo in modo definitivo alla Chiffa.

« Non vi accanite al lavoro, abbiate cura della vostra salute, pensate a noi.

« Vi abbracciamo ancora in attesa di vostre notizie.

« Il vostro nipote che vi ama come se foste la sua vera zia,

« BERNARDO CHAVIGNAT. »

— Povero giovane! mormorò la sarta. Che bel matrimonio sarebbe stato, se non fosse capitata una sì gran sventura!

Poi soggiunse:

— Marta, del resto, è contenta; è lui solo che soffre.

Il giorno in cui la Joffrin ricevette la lettera, Maria, come era solita a fare due o tre volte per settimana, era venuta ad ajutarla nei suoi lavori.

La sarta gliela lesse dalla prima all'ultima parola, commentandola poi a tutto andare.

Oh quello scellerato Mario Bracquemont di quanto male era stato causa!

Ella non disperava che un dì o l'altro lo si avesse ad acciuffare e fosse condannato come meritava.

La vedova non aveva parlato a nessuno, nemmeno a Maria in cui si fidava appieno, di ciò che formava la disperazione di Bernardo: ossia della futura maternità di Marta.

Nè la giovane, nè nessuno al mondo, dovevano sospettare una verità, che sarebbe stata commentata malignamente, mentre era appunto per nasconderla a tutti che il marito aveva lasciato la Francia.

Vi sono sciagure che si confessano apertamente, altre che si tengono con ogni cura celate.

Mimì lasciò passar l'uragano.

Non poteva, senza eccitare una curiosità sospetta, tentar di difendere colui contro il quale tutti si scagliavano e volevano veder precipitato in fondo ad ogni miseria.

Ella ne soffriva, ma bisognava tacesse.

La Joffrin, sempre incalzata dal lavoro, non tardò a trovarsi nella necessità di troncare la conversazione per dedicarsi interamente ad esso.

Era tutta intenta a dare l'ultima mano ad un vestito che doveva consegnare in giornata, quando interruppe per un momento la bisogna, per dire in un'esclamazione:

— Ma non le ho ancora ricevute, io, le duecento lire della nonna Chavignat!... E son parecchi giorni che le aspetto!

— Non possono tardar molto ancora, rispose Maria sforzandosi di ricondurre il proprio spirito alla situazione presente.

— Certo... forse stasera... Avrei tuttavia preferito averle stamane, perchè domani aspetto delle clienti, e non potrei recarmi dal signor Lagard.

— Si tratterà, dopo tutto, d'un giorno di ritardo soltanto.

— Gli è che devo rispondere a Bernardo il più presto possibile... E poi, se sorgesse posdomani un altro impedimento?

— È proprio necessario che andiate voi da quel signore?

— Sì, per ritirare la ricevuta della somma, per consegnargli alcune carte, per raccomandargli a viva voce di aver sempre in mente la nostra faccenda.

— Non potrei eseguirla io, la commissione?

— No.

Indi, dopo una breve riflessione:

— Al postutto, non so vederci alcun inconveniente. Ti do un biglietto, insisti sul tale o tal'altro punto, e riesci a cavartela bene al pari di me, o forse meglio ancora.

« Mi infastidiscono queste cose; gli uomini d'affari non li amo; non sono abituata a trattar con essi.

— Neanche io.

— Ma hai la lingua sciolta... La gioventù del giorno d'oggi è molto più disinvolta ed abile.

« Andrai tu dunque a trovare il signor Lagard, il quale riceve a cominciare dalle nove del mattino.

« Se il danaro arriva stasera, procurerai di trovarti alle otto e mezza dall'ex avvocato per esser la prima a parlargli.

« Potrai così esser di ritorno qui alle dieci.

— Siamo intesi, signora Joffrin.

La lettera raccomandata giunse d'Alvernia alla sera.

E nel domani, Maria entrava alle nove nello studio del signor Lagard.

Questi dava già udienza ad un cliente; perciò le convenne aspettare in anticamera dieci minuti, in capo ai quali ella vide uscire una giovane donna alta, bruna, bella e ben fatta, alla quale l'uomo d'affari strinse cordialmente la mano.

— Sì, egli le diceva, martedì sarò qui ad attendervi, a quest'ora. Coraggio!

La bruna gli rispondeva con un cenno affermativo del capo.

Maria entrò nel gabinetto dell'ex avvocato.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 60 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

CRONACA

I progetti per il riordinamento edilizio DEL CENTRO DI MILANO

Il voto del Consiglio comunale sui progetti di riordinamento edilizio del centro di Milano non ha alcuna conseguenza pratica. Nessun progetto sarà eseguito se non accompagnato da proposte finanziarie. La discussione quindi è sempre aperta e le conclusioni si trarranno a suo tempo.

La via traversale da piazza della Scala a San Babila costerà circa 18 milioni e non servirà a sfollare il corso. I progettisti avevano formato una società di costruzione che si proponeva di acquistare alla sordina le case pagandole circa 300 lire al metro quadro e di rivendere le aree circostanti a 600 lire. Ma un gruppo di banchieri genovesi sul quale i progettisti facevano gran conto, si è squagliato, perchè i componenti avevano subodorato il rischio di non trovare compenso al loro capitale. E non crediamo che avessero torto.

Il progetto Ballerini che apre le due grandi vie verso porta Vittoria e Romana, e verso San Babila, è di un costo eccessivo, e non vi sono ancora banchieri che si siano interessati.

Il progetto Beruto-Mazzocchi che allarga il corso dovrebbe farsi senza ajuti di banchieri. Dovrebbe essere il Comune che per dare a Milano un corso degno della importanza che la città va ogni giorno acquistando e aumentando, eseguisse quest'opera di interesse pubblico. La spesa non è eccessiva, e non è detto che mercè la sistemazione di alcune vie laterali non si possano ottenere i vantaggi che riducano di molto la spesa del Comune.

Il qual Comune è già in debito verso il corso Vittorio Emanuele, perchè il piano regolatore, mai cambiato, prescrive la continuazione dei portici dal palazzo Bocconi alla via San Paolo: e se si mettesse mano a questi lavori, una parte del problema sarebbe già risolto. Perchè il Municipio non adempie piuttosto a questi obblighi vecchi?

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 10 aprile.

La seduta si apre col solito ritardo, (disservizio municipale?) di circa un'ora.

Presiede ancora l'assessore anziano Della Porta, e son presenti una cinquantina di consiglieri.

I medici dell'Ospedale Maggiore.

Il consigliere della minoranza dott. Angelo Garibaldi Arcellaschi, interpella la Giunta per conoscere quale azione intenda spiegare in ordine ai desiderati espressi in un recente memoriale dai medici dell'Ospedale Maggiore. L'oratore illustra le deficienze, specialmente dal lato dell'igiene, che presenta il nostro massimo istituto ospitaliero. Insiste sugli inconvenienti che derivano dal soverchio affollamento degli infermi. Richiama l'autorità municipale all'adempimento dei doveri ch'essa ha di fronte alle gravissime necessità odierne.

Conclude col proporre un ordine del giorno, col quale s'invita la Giunta « a dare il più sollecito impulso alla costituzione dell'Ospedale comunale dei cronici, e a favorire quelle altre istituzioni sanitarie che potranno servire a rimediare in parte allo sfollamento dell'Ospedale Maggiore e a migliorare le condizioni di spedalizzazione di determinate forme morbose. »

L'ordine del giorno esprime anche il desiderio che « l'Amministrazione degli Istituti Ospitalieri prenda con la maggior energia provvedimenti interni immediati in conformità ai desiderati più volte espressi dai competenti e dia mano anche, occorrendo, alla costruzione sollecita di padiglioni provvisori » e chiede « che la stessa Amministrazione faccia conoscere al Consiglio comunale e alla cittadinanza i moderni, complessi bisogni del grande nosocomio e li concreti in un progetto organico completo. » Si afferma infine il dovere del Comune di intervenire direttamente col proprio contributo quando le risorse di cui dispongono gli Istituti ospitalieri e la carità cittadina saranno dimostrati insufficienti. »

Parlano quindi il consigliere dott. Denti, il consigliere prof. Gonzales, il senatore De Cristoforis e il consigliere De Marchi, membro del Consiglio Ospitaliero, il quale dichiara di astenersi dal voto.

L'assessore *Della Porta* dichiara che la questione dell'Ospedale non è la prima volta che viene portata in Consiglio comunale, ed è così complessa, da non potersi risolvere con un semplice ordine del giorno. La Giunta deve fare delle riserve sulle proposte del consigliere Arcellaschi, poichè essa non può avere autorità di controllo sopra un istituto di beneficenza, com'è quello dell'Ospedale Maggiore.

Neanche sulla questione dei diritti o doveri dei Comuni foresi, il comune di Milano può intervenire. La Giunta in riguardo delle domande dei medici, ha esaurito tutto ciò ch'era in potere suo di fare, coi dovuti riguardi al Consiglio degli Istituti Ospitalieri.

Conclude col promettere che il giorno in cui si potranno mettere avanti progetti concreti, la Giunta potrà interessarsi del grave problema. Non accetta quindi l'ordine del giorno Arcellaschi.

Il consigliere Vittorio Bertarelli presenta a questo proposito un ordine del giorno così concepito, che viene approvato:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, passa all'ordine del giorno. »

A mezzanotte, il Consiglio, ridotto ormai ad una trentina di consiglieri, approva il nuovo regolamento sulle fognature, la concessione d'area pel monumento a Gaetano Negri nei Giardini pubblici, la proposta di nuove norme per il servizio dell'acqua potabile, la costruzione di un bagno pubblico alle Gabelle.

All'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere

Le parlate lombardo-sicule - Arti e mestieri dei nostri antenati.

All'adunanza di ieri dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, intervennero numerosi soci. E interessante pel mondo scientifico era il programma delle letture, essendovi importanti relazioni e memorie cliniche del prof. Bonardi e del dott. Valenti, e del dottor Bernardo Otto per la fisico-chimica.

Ve ne furono però due, letterarie, interessanti anche per noi profani, e ne diamo breve riassunto.

Il prof. Carlo Salvioni espose i suoi « Appunti vari sulle parlate lombardo-sicule »; riferendosi, cioè, a quei sei comuni siciliani — S. Fratello, Piazza Armerina, Nicosia, Aidono, Novara, Sperlinga — circa 70 mila anime — nei quali si parla un idioma che gli altri siculi chiamano « lombardo », mentre chiamano « latino » il proprio.

La storia è muta sulle origini di quell'innesto d'Italia nordica nel ceppo siculo. Prevalse per un po' un'ipotesi esplicativa che attribuisce quel fenomeno a matrimoni fra case normanne e case del Monferrato, sostenuta dal Meyer-Lübke. Il Salvioli combatte questa ipotesi, a base di rigorosa indagine linguistica; e specialmente coi fenomeni fonetici superstiti dimostra che quei dialetti siculi trovano il loro riscontro nelle parlate alpine, nell'alto novarese, nei bacini del Toce e nel Canton Ticino. Lo stesso Meyer-Lübke ha finito col riconoscere questa tesi.

— «Arti e mestieri nelle epigrafi della Gallia Transpadana, specialmente delle raccolte milanesi »: questo il tema trattato nella memoria presentata dal dott. Aristide Calderini: una sagace e paziente indagine di dotto geniale. Dall'esame delle 600 lapidi romane della raccolta milanese e dal confronto con le 800 conservate nelle altre otto principali città della Transpadana e con le 700 di Verona, il Calderini, analizzando e ricostruendo, dimostra come fin dai tempi dell'impero romano Mediolanum eccellesse nelle industrie e nei commerci, e con caratteristiche specializzazioni, ed anche nel progresso politico.

Il valente Calderini dimostra così quale sempre nuovo ed utile contributo alla storia possa venire dai ben studiati musei.

LA SOCIETÀ F. CAVALLOTTI di Corteolona.

Ci scrivono da Corteolona:

Domenica si sono riuniti i soci dell'Unione democratica Felice Cavallotti, sotto la presidenza dell'ing. Spirito Zambelli, ed hanno votato unanimi il seguente ordine del giorno:

« L'Unione democratica Felice Cavallotti di Corteolona-Belgiojoso, esaminata nella sua riunione l'azione del proprio deputato on. Romussi, la approva, e manda a lui plauso e incoraggiamenti. »

Gli amici invitarono inoltre l'on. Romussi per domenica, 14, a Belgioioso e a Chignolo Po.

ECO DEI TEATRI

I martiri di Belfiore dramma storico in 4 atti di Paolo Valera al Politeama Verdi.

Nel primo atto una presentazione rapida dell'episodio amoroso di Luigi Castellazzo con la marchesa Sartirana, e poi la congiura. Nel secondo gl'interrogatorii e i noti confronti e le attribuite denunzie nell'ufficio dell'uditore militare Kraus. Nel terzo il Castellazzo libero ma vinto dai rimorsi e appena in tempo a fuggire quando irrompe la folla che vorrebbe farne giustizia. Nel quarto il carcere dove ha luogo l'ultimo colloquio dei condannati che poi s'avviano tra il rullo dei tamburi, e accompagnati dal Kraus, al patibolo gridando « Viva l'Italia! »

Paolo Valera ha voluto seguire fedelmente e obbiettivamente la storia, o quella almeno che, fino ad oggi, sui risultati delle ultime ricerche, si crede essere la storia. Ma la fedeltà al documento e alle ricerche degli studiosi gli si è mutata troppo spesso in freddezza menomandogli l'impeto necessario all'azione drammatica e attenuandogli l'effetto che ben si poteva ottenere dal contrasto delle passioni. Nel terzo atto, per esempio, quando il Castellazzo, libero, rivede il padre e poi la Sartirana, l'anima sua, non più sorretta dal racconto storico ma affidata quasi unicamente alla fantasia dello scrittore, non trova sempre la desiderata elevazione artistica.

Ma il Valera è alla sua prima prova, e per questo gli si debbono concedere molto attenuanti: e nel giudizio si deve tener conto del dialogo che è sempre sobrio, garbato, schivo dei volgari pistolotti e nel secondo atto specialmente molto spigliato ed espressivo.

Tutta la compagnia recitò con impegno. Notati il Renzi (Kraus) la Gabrielli (Sartirana, il Manzini (Tazzoli) e il Peruzzi (Castellazzo).

Applausi calorosi ed unanimi. Al termine di ogni atto l'autore è chiamato al proscenio con gli artisti. Il successo, meritato, assicura al lavoro numerose repliche. *r. s.*

⁂ Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

L'anno venturo non vi sarà la stagione lirica invernale al Costanzi. È imminente infatti la conclusione di una convenzione tra l'impresa Costanzi e l'impresa Pozzali del Regio di Torino, in virtù della quale il Costanzi non farà la stagione di carnevale e nella successiva primavera, finita la stagione al Regio, l'impresa Pozzali si trasporterà a Roma e ripeterà al Costanzi, tutti o in parte, gli spettacoli di Torino.

— Ci sembra strana questa notizia perchè sappiamo che la maggioranza del Consiglio comunale di Roma era disposta a concedere l'orchestra e forse dare un sussidio, affinchè la capitale del regno avesse uno spettacolo proprio e degno di essa.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

L'altra sera al Verdi il maestro Amilcare Zanella diresse un concerto eseguendo con successo anche un suo nuovo poema sinfonico scritto apposta per Trieste.

La *Siberia* di Giordano a Lecce.

Ci telegrafano da Lecce, 11:

Ieri sera andò in scena al nostro Politeama la *Siberia* di Giordano ottenendo un successo trionfale. Il nostro pubblico è entusiasta dell'opera e degli esecutori che sono veramente buoni. Si distinsero la signora Mazzoleni, il tenore De Gradi ed il baritono Anceschi. Pure applauditissimi gli altri: Nicolecchia, Zanata e il maestro De-Pascale. L'impresa Quaranta farà ottimi affari.

PICCOLA CRONACA

Cedesi subito elegante negozio parrucchiere, Via Adige, N. 1.

« Alle Signore. » — **Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infanto e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.**

SENTENZA

Jean Jacques Rousseau scrisse: La donna ha tutto contro di sè, i suoi difetti, la sua timidezza e la sua debolezza; non ha a favor suo che la bellezza e l'arte; or non è giusto ch'ella coltivi l'una e l'altra? — È giustissimo; e se ebbe da natura una bella capigliatura primo segno di florida beltà, deve coltivarla con Acqua Chinina-Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.46, tram. 7.3 — Roma: leva 5.38, tram. 6.45 — Palermo: leva 5.36, tram. 6.39.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle ore 8.6 p. Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 772 sul Mar Bianco, minima di 751 sul basso Adriatico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 vario — Zurigo, 4 nuvoloso — Trieste, 8 coperto — Nizza, 7 nuvoloso, — Praga, 6 nebbia — Budapest, 4 coperto — Madrid, 12 quasi sereno — Vienna, 5 coperto — Pietroburgo, 2 vario.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa al centro e sud, poco variata al nord: massima di 758 sul basso Tirreno, minima di 751 sul basso Adriatico.

Venti occidentali e maestrali al sud, boreali e grecali al nord; mari agitati al sud.

Temperatura. — Quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Alessandria, 8 — Genova, 8 — Roma, 8 — Bari, 5 — Torino, 6 — Firenze, 8 — Napoli, 10 — Palermo, 6 — Venezia, 7 — Bologna, 8 — Foggia, 10 — Cagliari, 8.

Ieri. — Nuvoloso con pioggie sulle Marche e al sud, vario altrove con qualche temporale al nord-est.

Tendenza. — Generalmente vario, temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

10 Aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.2.
Temperatura centigrada media + 8.°2 — massima + 10.2 — minima + 6.6.
Umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 9.2.

Le attualità dell'ambiente parigino

Il processo contro l'abate Jouin.

L'accusa.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Oggi è cominciato il processo alla nona Camera correzionale contro l'abate Jouin. Egli fu accusato nel dicembre scorso, insieme ad altri due curati di avere predicato dal pulpito della chiesa di Sant'Agostino la rivolta e la resistenza alle leggi. Fu in seguito a questa accusa che venne perquisito il palazzo dell'ex nunziatura, dove si sequestrarono numerosi documenti e che si decretò l'espulsione dalla Francia di monsignor Montagnini.

Il giudice istruttore prosciolse in istruttoria i curati di San Rocco e San Pietro, e ritenne solo responsabile l'abate Jouin, ma l'accusa, durante l'istruttoria cambiò e l'abate non viene processato per le parole sediziose pronunciate dal pulpito, ma per avere fatto pubblicare nel Bollettino della sua parrocchia e distribuire ai fedeli un appello nel quale si diceva:

«In questa settimana si deve consumare l'apostasia della Francia ufficiale, e la sua rottura colla Chiesa, che essa non conoscerà più che per perseguitarla. I nostri beni sono confiscati; le nostre chiese abbandonate ai sindaci ed ai commissari di polizia. »

L'appello finiva con queste parole:

« La lotta è incominciata, sosteniamola valorosamente e cristianamente; e lasciatemi ripetere quanto vi dissi già all'epoca degli inventari nel gennaio scorso: occorre che il nostro lutto per quanto triste e profondo possa essere, sia un lutto armato. Non basta conservare la fede, noi dobbiamo difenderla. »

Per questo l'abate Jouin comparve oggi dinanzi al correzionale.

L'ambiente.

Presiede il signor Toutain. La sala è gremita come nei giorni dei grandi processi. Sono in gran numero avvocati e giornalisti, e vengono segnati a dito parecchi giovinotti dei circoli realisti e clericali; di signore soltanto tre o quattro.

L'abate Jouin, un vecchietto sui sessanta cinque anni, prende posto nel pretorio fra il tribunale ed il suo difensore, avvocato Danet. Su due panche vicino al banco del pubblico Ministero, che è rappresentato dal sostituto avvocato Mornet, siedono i ventidue membri della commissione parlamentare di inchiesta, alla quale, come è noto, terminato il processo devono essere consegnate le carte sequestrate a monsignor Montagnini.

Il presidente procede subito all'interrogatorio dell'abate e gli domanda specialmente delle spiegazioni sulle parole: «*Lutto armato*».

Queste parole, dice il presidente, hanno un doppio senso. Voi infatti vi siete espresso come gli oracoli antichi, perchè queste due parole permettono di fare devise l'accusa in un senso o nell'altro. Riconosco che il vostro appello è un atto di franchezza, anzi di franchezza eccessiva. Che cosa avete da dire?

Come si difende l'abate.

L'abate Jouin risponde così:

Scrivendo che la lotta era cominciata ho voluto dire che la legge come è stata fatta è una legge di confisca, una legge di guerra, e che bisognava quindi sostenere la lotta. Il signor Clémenceau non aveva forse detto l'11 dicembre che egli aveva tirato il primo colpo di cannone? Ma il primo colpo di fuoco era stato sparato già da un pezzo e aveva fatto una vittima: Regis. Quando ricordavo gli inventari, alludevo a quello che ebbe luogo nella mia parrocchia e che trascorse senza il più piccolo incidente. Le parole « lutto armato » devono poi essere comprese nel senso figurato, ed i miei parrocchiani lo hanno capito. Forse che il giorno della messa di lutto da me annunciata essi sono venuti in chiesa vestiti di nero con delle armi?

« No, essi sapevano che cosa io avevo voluto dire. Se ho chiesto un lutto armato è perchè tra i miei parrocchiani ve ne sono molti che amano condurre una vita facile e di piaceri piuttostochè pensare a difendere la loro fede, e ve ne sono altri che si limitano a lamentarsi ed a gridare che tutto è finito.

« Io dicevo dunque a queste due categorie di cattolici che bisogna essere armati e non abbandonarsi mai alla disperazione.

« Un deputato socialista, il signor Allard, non aveva forse detto dalla tribuna della Camera che i cattolici non sanno che pianere o andare nei *clubs*? Il signor Allard diceva il vero: ebbene, io ho voluto che questi cattolici disperati e indifferenti rivestissero l'armatura della fede. Io non ho mai inteso di parlare di un'altra armatura o di un'altra arma. Il Santo Padre ce lo ha prima di tutto proibito e poi il mio carattere di prete mi impedisce di servirmi di qualsiasi altra arma che non siano la preghiera e la fede. D'altronde io non dirò mai a nessuno di andarsi a battere, quando io, come prete, sono al riparo dai colpi. Quello che domando, e in questo sono nel mio diritto, è l'azione, e questa azione la domando ai cattolici, dovesse anche la loro carriera essere spezzata.

« Insomma, signori, io finirò dicendo che mai ho provocato la rivolta. Al momento degli inventari in tre diverse riprese la polizia è venuta a chiedermi di abbandonare la mia chiesa. Ho rifiutato, e non ammetterò mai simili capitolazioni. Perchè dunque sono stato processato? Unicamente per fornire il pretesto di una perquisizione all'ex palazzo della Nunziatura. Ma allora perchè non avermi chiamato ad assistere allo spoglio di quei documenti? Fra di essi ve ne è forse qualcuno che mi riguarda?

Pubblico ministero. Nessuno.

Jouin. Allora non se ne utilizzi alcuno in questo processo. Io non voglio essere il giocattolo del signor Clémenceau. E dette queste parole, l'abate Jouin, che crede di non avere più nulla da dire, si siede.

Il presidente dà quindi la parola al Pubblico Ministero per la requisitoria.

La parola al Pubblico Ministero

— Non è certo, dice il magistrato, per avere impiegato nel bollettino della sua parrocchia delle espressioni figurate e delle metafore che l'abate Jouin è chiamato in correzionale. Infatti, il delitto previsto dall'articolo 35 della legge 9 dicembre 1905 non sarebbe stato elevato contro di lui se le frasi incriminate dell'appello da lui rivolto ai fedeli, non avessero costituito che una esortazione alla lotta sul terreno della preghiera e delle armi spirituali. In realtà esse costituiscono un vero eccitamento alla violenza e alla sommossa. Per ben apprezzare in tutta la sua portata il testo di questo appello, è indispensabile di non sottrarlo alle circostanze che hanno provocato la sua pubblicazione. Si viveva allora nell'agitazione che aveva fatto nascere la prospettiva del sequestro degli edifici religiosi e anche in quella che aveva suscitato il telegramma del Vaticano del 6 dicembre che proibiva la dichiarazione. Tutto ciò non poteva che favorire i progetti dei fautori di torbidi e non era quello, bisogna convenirne, il momento migliore per un prete di approfittare di questa circostanza per eccitare i suoi fedeli a resistere alla legge.

Il P. M. dà quindi lettura dell'appello incriminato e continua così: — L'abate Jouin non potrebbe molto facilmente sostenere che in questo appello vi siano solo delle metafore e uno stile simulato: parlare di una «lotta cominciata» e che bisogna sostenere valorosamente, parlare di «lutto armato» non è dello stile figurato! No, è invece rivolgere una provocazione adeguata a delle realtà. E ciò che illumina di una luce suggestiva la fine di questo documento e gli dà una vera importanza è l'allusione che vi è fatta degli inventari di gennaio.

Il P. M. ricorda la resistenza che fu in quell'epoca organizzata nella chiesa di Sant'Agostino, la guardia che montavano i fedeli alla porta della chiesa, le ronde notturne e le barricate innalzate. Questa resistenza fece sì che l'inventario non potesse aver luogo che di sorpresa nei primi mesi del 1906 cioè molto tempo dopo la data fissata.

« È dunque proprio la resistenza che è predicata ai fedeli, continua il P. M., resistenza morale e materiale. L'abate Jouin si è quindi reso colpevole del delitto previsto dall'articolo 35. Voi dunque lo condannerete perchè non è possibile tollerare degli appelli alla violenza da qualunque parte essi vengano. Se simili eccessi di linguaggio o di penna da parte di un prete dovessero restare impuniti, che potremmo noi chiedere conto delle provocazioni di altra specie a coloro che per la loro educazione e per il loro carattere non hanno potuto premunirsi contro simili eccessi? In quale misura lo potrete voi? A voi apprezzarlo, perchè voi non delle considerazioni di cui non potrete non tener conto, questo processo come gli altri dello stesso genere, noi troviamo nella personalità dell'accusato degli uomini che non avrebbero chiesto di meglio che di sottomettersi alla legge e di accettarla senza nessun pensiero di rivolta se essi non ne fossero stati impediti da un potere al quale sono assoggettati dal dogma. »

Vien in scena Montagnini.

Come molti altri l'abate Jouin nell'affare degli inventari non è stato che uno strumento. Egli e gli altri non hanno fatto che obbedire gli ordini che a Parigi stesso ricevevano dall'uomo di fiducia del Vaticano, da monsignor Montagnini. Il Governo non ignorava, dopo la rottura, che un prete italiano aveva installato a Parigi stesso il quartiere generale della chiesa romana in Francia, della lotta impegnata contro il governo della Repubblica. Egli non ignorava che questo prete italiano era l'intermediario, l'agente segreto del quale il clero francese andava a prendere la parola d'ordine.

Sapeva anche che in casa di questo prete si trovava il principale focolare di agitazione contro la legge. Era là che venivano a infrangersi tutti i tentativi di accomodamento; era là che si trovavano incoraggiate tutte le velleità di rivolta contro il potere civile. Nel dicembre del 1905 fu iniziata una procedura contro alcuni preti accusati di avere dall'alto del pulpito predicata la rivolta. Questa procedura non poteva essere completa se non a condizione che essa venisse estesa all'artefice, in Francia, di tutta la resistenza.

Fu così che venne decisa la perquisizione nel palazzo del segretario dell'ex Nunziatura, perquisizione che ebbe per risultato il sequestro di numerosi documenti. Quando si trattò di giudicare un prete accusato di avere predicata la resistenza, il primo dovere dei suoi giudici era quello di ricercar i motivi che lo avevano fatto agire, ed il Vaticano ha così ben predicata la resistenza, che il clero avrebbe accettata la legge, se il papa non si fosse interposto e se nel conflitto tra la legge nazionale e la parola del Vaticano, il prete romano non avesse finito per assorbire il cittadino francese.

Il Pubblico Ministero intraprende allora, per meglio dimostrare che il clero francese andava a prendere la parola d'ordine della resistenza contro la legge da monsignor Montagnini, l'intermediario, l'agente segreto, la lettura di settanta documenti scelti fra i 1500 circa che furono sequestrati nell'ex palazzo della Nunziatura.

Il processo continua.

Il fiasco dello sciopero dell'alimentazione

I parigini si nutrono come tutti i giorni.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Già fin d'ora si può dire che lo sciopero generale della alimentazione è riuscito un fiasco solennissimo. La gran massa dei lavoratori dell'alimentazione ha capito che gli eccitatori allo sciopero erano i disoccupati, i quali desideravano prendere i loro posti e sono quindi rimasti tranquillamente al lavoro, resistendo agli appelli disperati di quel povero signor Bousquet che andava da troppo tempo preparando questa manifestazione. Scopo dello sciopero generale è quello di ottenere l'applicazione delle leggi sul riposo settimanale. Di reclamare quest'applicazione gli operai hanno tutte le ragioni, specialmente per resistere ai sindacati padronali che di riposi non ne vogliono sapere e che fanno di tutto perchè la legge possa andare a picco. Ma il Governo ha ottenuto recentemente dalla Camera con un voto solenne la facoltà di introdurre nella legge già votata le modificazioni che riterrà più opportune per l'applicazione del riposo settimanale nelle diverse industrie e nelle forme più disparate del commercio. E quando queste modificazioni saranno approvate, il Governo potrà procedere con energia nell'applicazione della legge sul riposo settimanale e potrà severamente punire i commercianti e gli industriali recalcitranti. La grande maggioranza degli operai dell'alimentazione, compresi moltissimi operai sindacati, ha compreso che quella del riposo settimanale è una questione troppo complessa perchè possa essere risolta a tamburo battente ed ha intuito che dopo aver aspettato per tanti anni, conveniva meglio aspettare qualche settimana ancora piuttosto che gettarsi a occhi chiusi nella incognita di uno sciopero generale che si sarebbe in ultima analisi risolta a beneficio dei disoccupati ed ha resistito così agli scongiuri ed ai richiami ardenti del signor Bousquet e dei colleghi suoi del sindacato, di maniera che lo sciopero generale, come vi dicevo, si può considerare fin d'ora come completamente fallito.

Parigi ha l'aspetto abituale.

Fino da stamane Parigi aveva l'aspetto abituale e non pareva affatto una città minacciata dalla fame. La vita della grande metropoli pulsa più densa e più febbrile che mai, i caffè grandi e piccoli sono pieni di gente, in tutti i restaurants, da quelli signorili dei grandi *boulevards* a quelli più modesti e più popolari, tutti hanno fatto comodamente i loro affari. Altrettanto dicasi degli alberghi di tutte le categorie. I negozi di generi alimentari di tutte le specie, dai macellai ai pescivendoli, dai pizzicagnoli ai fornai, hanno lavorato come negli altri giorni. La polizia, vista la piega che prendevano le cose, non ha neppur creduto necessario di fare sfoggio delle forze di agenti e di guardie a piedi ed a cavallo che erano state predisposte fino da ieri e non si notavano dei forti drappelli di agenti che in piazza della Repubblica nei pressi della Borsa del Lavoro.

Il « meeting » e l'uscita.

Quivi convennero al *meeting* di stamane circa duemila persone delle quali quattrocento o cinquecento erano garzoni prestinai, gli altri camerieri, ranti e molti disoccupati e curiosi. Parlarono parecchi oratori dalla tribuna del sindacato, sulla quale sventolava la bandiera.

Il signor Savoie che spiegò le ragioni degli organizzatori di questo movimento e diede istruzioni ai garzoni dello sciopero e diede... scendendo dal *meeting* prestinai presenti. Eppi ritornare nei rispettivi quartieri... dovevano a piccoli... indurre i compagni rimasti al lavoro... unirsi agli scioperanti.

Parlò poi con foga meridionale il signor Bousquet, che minacciò i padroni di terribili rappresaglie, chiamandoli malviventi, « apaches », affamatori. Egli si slanciò poi in fantastiche evocazioni attraverso la storia. Rinnovò poi la raccomandazione di evitare qualsiasi conflitto con la polizia e con l'alta... e finalmente, come delegato del comitato federale, proclamò lo sciopero generale della grande federazione.

Gli scioperanti uscirono quindi alla spicciolata dalla Borsa del Lavoro e si dileguarono in diverse direzioni, mentre dai cordoni di agenti ammassati nei dintorni, partivano in tutti i sensi degli agenti ciclisti. Il prefetto Lépine dirigeva il servizio di polizia dinanzi alla Borsa del Lavoro ma egli trovò nel signor Bousquet un collaboratore inaspettato. Infatti, mentre il signor Lépine secondato da diversi commissari faceva disporre a ventaglio le guardie repubblicane a piedi ed a cavallo dinanzi alla Borsa, il signor Bousquet sul marciapiedi dinanzi all'uscita vegliava perchè i dimostranti non commettessero alcun disordine, imponeva silenzio a coloro che volevano cantare, e sconsigliava tutti dall'assumere un contegno ostile alla polizia.

Stamane si arrestarono due garzoni fornai che pronunciarono delle gravi minaccie contro alcuni dei loro compagni che andavano al lavoro.

Oggi alle tre i camerieri ed i cuochi dei *restaurants* dovevano riunirsi alla Borsa del Lavoro per proclamare alla loro volta lo sciopero, ma dopo un'ora di attesa, non si trovarono riunite più di cinquanta persone.

Un direttore di giornale assassinato nel suo ufficio.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Il signor Benoit, direttore del *Moniteur Financial*, venne stamane colpito nel suo ufficio da dieci colpi di revolver da certo Carrois, tappezziere, che accusava il Benoit di avergli sperperato 50.000 franchi. La *Patrie* annunzia che Benoit è morto in seguito alle ferite.

IL MINISTRO PICHON sulla tomba del dott. Mauchamp

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Si ha da Chalons sur Saone: Parlando ai funerali di Mauchamp il ministro degli Esteri, Pichon, ha dichiarato che questi visse e morì da apostolo. Ricorda la sua opera utile in Europa, America e Asia. Voleva far amare la Francia spargendo i benefici della civilizzazione. Trovò al Marocco una razza che voleva rialzare colla diffusione delle nostre idee e famigliarizzare col progresso europeo. La Francia intera fu commossa dal delitto che costò la vita al dottor Mauchamp. Il Governo e il Parlamento vi videro una sventura pubblica e presero misure con una notevole unanimità. L'occupazione di Oujda durerà finchè noi avremo ottenuto tutte le soddisfazioni che abbiamo reclamato nell'esercizio incontrastabile del nostro diritto.

I TUMULTI QUOTIDIANI ALLA DUMA.

Un deputato espulso minaccia il presidente.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 11 sera. (F.):

Nella seduta odierna della Duma, Powrichkevitch, vice-presidente del partito dei « Veri russi » invitò i membri dell'assemblea ad alzarsi in onore delle persone uccise dai rivoluzionari. Golovin, presidente, dichiarò che questa proposta non faceva parte dell'ordine del giorno. Powrichkevitch gridò allora: « Voi non siete il presidente della Duma, ma il presidente della Sinistra! » Allora Golovin propose, in virtù dell'art. 35 del regolamento dell'assemblea, di escludere Powrichkevitch dalla seduta. La Duma approvò questa proposta a grande maggioranza, e Powrihkevitch uscì dalla sala proferendo delle minaccie contro Golovin.

UN ATTENTATO contro il treno imperiale russo?

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

Secondo un dispaccio privato da Pietroburgo sarebbe avvenuto un attentato fallito contro il treno imperiale diretto a Tsarkoje Selo coi granduchi Nicola e Pietro Nicolajevitch. Una sentinella avrebbe veduto quattro uomini avvicinarsi al binario e fece fuoco perchè le sembrò che volessero deporre una bomba.

Gli sconosciuti i autori dell'attentato sarebbero fuggiti. Sarebbero stati operati molti arresti. Manca però ogni conferma ufficiale in proposito.

GRAVISSIME INONDAZIONI in Serbia.

Case crollate - Trenta affogati - Freddo e fame.

Ci telegrafano da Belgrado, 11 sera. (S.):

Le inondazioni causarono una spaventosa catastrofe. Molti villaggi sul fiume Morava sono inondati. Molte case crollarono. Si calcola che una trentina di persone affogarono. Grandi quantità di bestiame sono perdute. I contadini salvati soffrono il freddo e la fame. Anche il Danubio minaccia di straripare.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I genitori Carlo Signorelli e Rosa Salaroli, il fratello Cesare ed i parenti tutti coll'animo straziato dal dolore annunciano l'immatura perdita del loro adoratissimo

ETTORE

Laureando Ingegnere

all'età di venticinque anni.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in via S. Vincenzo N. 12 per la chiesa omonima e di là al Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà poi trasportata domenica ad Oleggio arrivando alle ore 14 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano tutti quelli che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto.

Milano, 11 aprile 1907.

... i parenti ... nunciano la do... ... ita dei loro caris...

I figli ... nimo ... rag. LUIGI BEVILA...

e consorte

VIRGINIA CASTIGLI...

avvenuta stamane a poche ore ...

I funerali d'entrambi avranno luogo ... 13 corr. alle ore 14.30.

Si omettono partecipazioni per... ringraziano tutti coloro che ... alla dolorosissima cerimonia.

Busto Arsizio, 11 aprile 1907.

Sirolina Roch...

di fama mondiale è prescritta dalle ... mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4...
Guardarsi dalle contraffa...

FERRO-CHINA-BISLERI

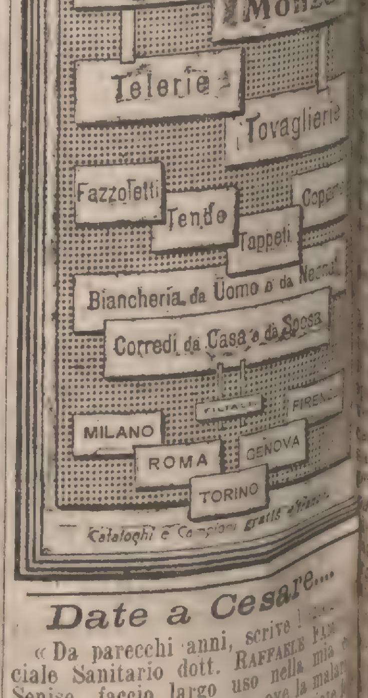
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« ....ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche agli stomachi più delicati ».
Dott. GIACINTO VETE...
(Prof. della R. Università di ...

NOCERA-UMBRA ... da ...

Esigere la marca « **Sorgente An...** »
F. BISLERI & C. - M...

Dono a chi acquista più di Lire ...



Date a Cesare....

« Da parecchi anni, scrive ... ciale Sanitario dott. RAFFAELE ... Senise, faccio largo uso nella mia clientela in questo paese, ove la malaria domina sovrana in tutte le sue svariate forme, dell'Esanofele e sempre ne ho avuti risultati splendidi, tanto che sono ormai ... seguente convincimento che per ... periodo febbrile malarico non ... rimedio del chinino, come a com... ribelli recidive e l'infezione mal... ca, il rimedio che non ammette ... l'Esanofele. Ed è doloroso che al... ditarlo per il bene dell'umanità ... discrediti e lo combatta direttamente. Però il sovrano ... gi tanto accreditato dall'eloquenza ... che non ha bisogno della protezione ... chessia ».

L'egregio dott. FAMULE ha ... ta la nota giusta. Specialmente nelle ... e quartane — non tanto facilmente ... piche — si può con generosa somministrazione di chinino interrompere più o meno presto il periodo febbrile, ma la ... quasi inevitabile, l'infezione rimane ... tro questa, bisogna ricorrere ad ... complessa, facendo tesoro della ... buligena del ferro e della principale ... tà dell'arsenico che sarebbe quella di ... più resistenti i globuli sanguigni contro ... te le cause tossico-emolitiche che possono ... derne la vitalità, come ebbe a provare ... mamente il dott. ZUCCOLA.

E nell'Esanofele della Ditta Bisleri ... sì nell'Esanofelina per i bambini ... sapientemente associati al chinino ... l'arsenico nonchè degli estratti ... maro-tonico-eupeptici che esaltano ... gliosamente i poteri digestivi ... tivi, dando modo al malato di ... rapidamente la forza, il colore e ... za ad ulteriori infezioni.

COTONIFICIO VENEZIA...

AUMENTO CAPITALE E PAGAMENTO DIVID...

(Vedi annuncio in 6.a pagina)

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 ... "Tot" Company Milano, e in tutte le ...

MEDICINA SOCIALE

L'arteriosclerosi dei poveri.

I veleni dell'alimentazione industriale - La salsa pomodoro e una recente sentenza - Le malattie dei ricchi e dei poveri - Morbo di Hodgson e di Corrigan.

...ella sua lezione d'ieri il prof. Bonardi, ...ndosi l'occasione per due bellissimi ...clinici, anticipò la trattazione di ...che è uno dei temi del suo attuale ...amma.

...modo, in un prologo vivace, di ...a una importante questione di ...pubblica e di patologia della miseria. ...e cause maggiori per l'arteriosclerosi ...l'intossicazione. E una delle ...enti cause di intossicazione sta ne... ...rati prodotti della industria alimen... ...oderna, a proteggere la quale si tro... ...anche compiacenti giudici. Recente... ...in Milano, vennero assolti alcuni ...ri di una salsa pomodoro che conte... ...do benzoico perchè si disse (anche ...medico!) che pochi centigrammi ...nocivi, anzi, in quella tenue quan... ...utili, tanto è vero che si danno ...in alcune malattie di sto... ...tanto, osserva il Bonardi, qui si ...questione: solo per il fatto che in ...sostanza alimentare vi era una so... ...eterogenea, sia buona o cattiva, vi ...venzione al Regolamento d'Igie... ...che si ordina ad un organismo ...è detto che giovi ad un sano; ...non è vero poi che anche pochi ...di acido benzoico giovino. Il ...appositi esperimenti in clinica ...che alterano la digestione nor... ...il problema è ancora più impor... ...una quantità di industrie ...allo sfruttamento a scopo alimen... ...una quantità di merce avariata.

...aggiunta di sostanze chimiche anti... ...acido salicilico, acido benzoico) si ...alla sostanza alimentare i caratteri ...la cattiva qualità verrebbe rilevata ...sensi. Il naso, il palato sono gli ...che debbono avvertire lo stomaco che ...cibo è avvelenato. La dolorosa ci... ...classe interviene a impedire l'avver... ...E chi si nutre di cibi scadenti, frau... ...mente avvelenati, sono naturalmente ...Vi sono alcuni villaggi dove le don... ...bambini, poichè gli uomini sono emi... ...dimenticano spesso anche l'invio del ...gruzzolo, si cibano soltanto di salsa ...doro!

...rteriosclerosi del povero ha questi due ...il lavoro troppo lungo e troppo pe... ...condizioni antiigieniche, e l'alimen... ...deficientissima per quantità e qualità. ...alimentazione della povera gente è un ...sistema di avvelenamento collettivo. ...i principî tossici più pericolosi alla ...sono le ptomaine, le quali non si svi... ...nelle putrefazioni avanzate, ma nei ...alimenti, specialmente la carne, e la ...il pesce sovratutto, solo nei primissi... ...si sviluppano i prodotti tossici più ve... ...ed ecco che quelle tali sostanze indu... ...vengono ad arrestare ai primi stadi ...di dissoluzione, e a mascherarne i ...

...ptomaine sono veleni ipertensivi per ...

...arteriosclerosi *del povero* in rapporto al... ...alimentazione ha la solita genesi: la iper... ...Si è discusso se questa sia proprio ...della arteriosclerosi; tale è la ...più autorevoli. Nei po... ...surmenage fisico e l'azione delle ...vi sono i veleni tipo sal... ...le fermentazioni anormali ...dispeptiche. Anche la cirrosi ...è spesso un episodio dell'arterio... ...la sua origine non tanto dal... ...quanto dalla fermentazione di veleni ...quotidiani per il catarro gastrico ...dall'alcool prodotto.

...povera gente vi è poi un terzo fat... ...arteriosclerosi: la facilità con cui ...sotto l'azione debilitante di un ...eccessivo e per la denutrizione, divie... ...di malattie infettive. I processi in... ...sono tutti ipertensivanti, sclerosanti ...Sopratutto la sifilide, ma in ...anche la malaria che dà endoarteriti ...e poi il morbillo, il vaiolo, la ...questa anche per la consecutiva ...

...arteriosclerosi *da lusso*, da opulenza, da ...si ha per condizioni molto diverse, ...uguale risultato; si ha per la sifi... ...l'uricemia, la gotta, il diabete, ...il diabete polisarcico. Di più **si ha** ...arteriosclerosi dell'abuso, della crapula, per ...del disordine; è il vizio che fa ...vendetta e produce gli stessi dan... ...miseria.

...quindi il Bonardi due ammalati ...alterazioni circolatorie, l'uno vec... ...una forma già avanzata e termi... ...giovane con tutte le condizioni ...per la stessa fine.

...è da qualche ora in delirio per ...e intossicazione uremica. Ha ...dispnea, pallore estremo, un bat... ...alla carotide con amplissima e... ...Presenta il precordio rialzato; la ...cuore al sesto spazio, un diame... ...di 15 centimetri, una larghezza ...di 6 centimetri! un rumore sisto... ...punta che si propaga all'ascella e si ...posteriormente. Sull'aorta sof... ...primo tempo; il secondo accom... ...rumore intenso aspro che occupa ...diastole e arriva giù fino all'ap... ...xifoide. Il polso è di durezza inso... ...ipertensione, non alta allo sfigmo... ...150), perchè l'onda sanguigna, ...insufficienza aortica arriva scarsis... ...arterie terminali.

Malgrado vi sia edema e una pelle grossa, si vede battere la pedidia intensamente. Vi hanno i sintomi di Traube e di Durouziez alle crurali.

Ultimamente il malato ebbe un violento dolore all'occhio sinistro; molto probabilmente si va formando un'iride-coroidite. L'A. ebbe un attacco di asistolia e il fegato ne risentì ingrossandosi notevolmente.

Dalle urine si rileva una nefrite cronica e una insufficienza renale. Questo vecchio visse nella più terribile miseria, nutrendosi scarsamente e malamente.

Il giovane di 21 anni, è un facchino di fonderia; esposto ai calori delle fornaci e poi, sudato, alle perfrigerazioni. Dai 19 ai 21 anni ebbe quattro attacchi di reumatismo poliarticolare acuto che è una infezione, una setticemia.

Qui pure si ha una ipertrofia di cuore ma lieve, una certa scossa dalle carotidi, ma lieve; sul focolaio clinico dell'aorta un soffio dolcissimo, lobiale; una insufficienza mitrolica non Durouziez, non la pedidia pulsante; un polso celere e teso ma non in alto grado.

Dunque abbiam odue ammalati: il vecchio arteriosclerotico con una lesione cardiaca come conseguenza dell'arteriosclerosi, con insufficienza grave dell'aorta (vi è anche una stenosi clinica per l'influenza della scabrosità sull'onda sanguigna). Il giovane ha solo una localizzazione alle valvole semilunari dell'aorta. Nell'uno e nell'altro vi è una insufficienza mitrolica, ma là per ateroma della mitrale, assoluta: qui relativa con caratteri di variabilità; là di fissità. Nel vecchio abbiamo il quadro di *Hodgson*, nel *giovane* quello di *Corrigan*.

L'emigrazione taliana nel 1906.

Altre notizie - Dati regionali.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Alle notizie già segnalatevi ieri, sull'emigrazione nel 1906, la direzione generale della statistica fa seguire le seguenti:

Emigrarono dal Piemonte 72 190 individui, di cui 38 305 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo e 33 885 per paesi transoceanici: in tutto 3794 individui più che nel precedente anno.

Dalla provincia di Alessandria emigrarono 14 204 individui; 11,628 da quello di Cuneo; 23 199 da quella di Novara e 23 162 da quella di Torino.

Dalla Liguria: 8664 individui, di cui 7853 emigrarono dalla provincia di Genova e 811 da quella di Porto Maurizio: in tutto, 432 individui più che nel 1905.

Dalla Lombardia: 63 632 individui (1576 in più che nel 1905).

Dalla provincia di Bergamo: 9675 individui; 8845 dalla provincia di Brescia; 15 705 dalla provincia di Como; 2914 dalla provincia di Cremona; 4755 dalla provincia di Mantova; 6731 dalla provincia di Milano; 8303 dalla provincia di Pavia e 6704 dalla provincia di Sondrio.

Una rappresentanza ferroviaria italiana all'estero

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

La Direzione Generale delle ferrovie dello Stato ha deciso di stabilire una rappresentanza all'estero nell'intento di agevolare la trattazione degli affari riguardanti i traffici internazionali e di vigilare alla esecuzione dei nostri trasporti oltre i confini, per rilevarne e segnalarne la irregolarità e dar modo di porvi riparo.

Qeusta rappresentanza avrà la sua sede a Monaco di Baviera, località centrale che presenta facilità di comunicazioni in tutte le direzioni e verso tutti i centri più importanti cui fanno capo i nostri traffici. In avvenire avrà anche il compito di fare indagini e studi sui mezzi più adatti a provocare un maggiore sviluppo della nostra esportazione e specialmente di quella delle derrate alimentari, dei fiori, ecc., indicando ai produttori i generi deficienti nei mercati di maggior consumo.

Per ora vi è delegato un solo funzionario della Direzione Generale.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Gattatico. — Sig. Soncini P. — Il Consigliere agricolo, l'abbiamo già ripetuto moltissime volte, non è tenuto a rispondere alle domande d'ordine medico. Si rivolga al *dottor Petrus* pure del *Secolo*.

Prilly (Losanna). — Sig. Zanta G. — Passate sul corpo dei vostri polli una pomata composta di fiori di zolfo, grasso e canfora; è un ottimo rimedio contro il male che li ha attaccati.

Radicena. — Sig. Loschiavo G. — Lavate le vostre bottiglie con una soluzione di acido solforico o con un'altra soluzione concentrata di acido cloridrico. Poi lavatele ripetutamente con molt'acqua pura.

Como. — Sig. Zecca D. — Per togliere il sapore di muffa al liquore che voi dite, servitevi dell'olio d'oliva e di primissima qualità. Esso si usa in ragione di un litro ad un litro e mezzo per ettolitro; lo si rimescola ben bene con la massa da sanare. Questa la si lascia in riposo finchè l'olio sia venuto a galla; e allora si separa.

Fabbrico. — Sig. Iori Efrem. — Un vino acido, quando vi è eccesso di acido tartarico, si corregge col carbonato di calce puro, provando prima in piccole proporzioni cominciando da 50 gr. fino a 150 per ettolitro per trovare la quantità necessaria; ottenuto questo, si fa sciogliere il carbonato in un po' di vino e poi si aggiunge a tutta la massa rimescolandovelo bene. Il carbonato di calcio forma cogli acidi del vino, specialmente il tartarico, del tartrato di calce insolubile che precipita: un grammo di carbonato di calce per litro diminuisce di un grado l'acidità del liquido. Queste correzioni, però, non si devono mai fare con un vino giovane; bensì dopo parecchi mesi di età; meglio dopo un'estate; perchè l'asprezza, l'acidità, diminuiscono naturalmente.

Saronno. — Sig. Bulgheroni L. — Il togliere le macchie di vino da un abito di drap bianco, non è cosa troppo facile, sopratutto quando sono invecchiate. Il rimedio più facile è quello di ricorrere all'acido solforoso applicato nello stato di vapore, oppure liquido. Queste macchie, mediante l'acido solforoso, si tolgono benissimo; ma rimane dopo una leggera tinta rosea che si può far scomparire lavando la parte macchiata, dapprima con alcune goccie d'acido solforico diluito in un bicchiere d'acqua; dopo nell'acqua contenente un po' d'ammoniaca; da ultimo nuovamente in un po' di acido solforico diluito, come sopra e pure in un bicchiere d'acqua.

Busto Arsizio. — Sig. Valentini A. — Perchè i vostri pavimenti a mattonelle non abbiano a far troppa polvere nel pulirli, lucidateli con cera e acqua ragia.

Gaiarine. — Sig. Adolfo Anzil. — Per quanto desiderate sapere intorno alla guarigione del cancro, rivolgete la vostra domanda al dottor *Petrus*, pure del *Secolo*.

Croce S. Spirito. — Agenzia Stringhini. — *Valenza Po.* — Sig. Aloetti B. — Per il difetto che voi trovate nel vostro vino imbottigliato, bisogna vedere se è proprio del vino, oppure se è causato dalle bottiglie stesse, non trattate con le dovute regole, prima di servirsene. Un vino prima di imbottigliarlo, deve essere completamente fermentato, secco, asciutto; deve almeno aver passata un'estate in botte, e durante questo tempo, travasato parecchie volte, e chiarificato. Facendo così, il vino si spoglia a sufficienza e quindi non fa più che pochissimo deposito, ed è maturo per cominciare a sviluppare la sua fragranza.

Per prevenire poi che nel vino in bottiglia si formi la cosidetta *fioretta*, conviene usare bottiglie ben lavate e perfettamente asciutte, scegliere tappi buoni, lasciare il minimo spazio possibile fra il tappo e il vino; tenere le bottiglie coricate in modo che il vino in questione mantenga sempre il tappo inumidito e la piccola bolla d'aria si trovi nella parte superiore della *pancia* della bottiglia, fra il vino e il vetro. Altro sistema è quello di tenere dirifte le bottiglie, ma in questo caso bisogna incatramare la superficie del tappo. Per sanare il vino in bottiglia dalla detta *fioretta*, esponete le bottiglie al sole, oppure riscaldatele a bagno maria fino a 50-55° C. per alcune ore; a questa temperatura il fiore del vino sparisce.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. A. P., Città. — Avete fatto un contratto d'affitto per un anno: il proprietario della casa tre mesi prima della scadenza vi ha avvertito che se non accettavate l'aumento da lui proposto affittava ad altri. Voi vorreste sostenere che essendo il pagamento a semestre vi doveva avvertire sei mesi prima.

Ma noi considerando che il contratto è a termine e che perciò non vi è alcun bisogno di disdetta, riteniamo che il proprietario non avesse tale obbligo e cioè egli è libero di affittare come voi di andarvene.

Risposta al sig. B. B., Pistoia. — Se le cose sono come voi le esponete avete diritto di agire giudizialmente.

Risposta al sig. S. V. C., Bari. — Riteniamo che il garante possa surrogarsi al debitore principale se questo si è messo in condizione di far risolvere il contratto, di pagare i danni e di farne il riconoscimento.

Risposta al sig. B. G., Revere. — Se il privato si ritiene leso nei suoi diritti dalla concessione di terreno fatta dal Comune a una Società per il servizio della illuminazione agisca contro entrambi in solido.

Risposta al signor R. U., Città. — I fratelli e le sorelle non hanno diritto a una parte di eredità. Tale diritto spetta solo agli ascendenti, ai discendenti e al coniuge.

Risposta al signor F. P., Gazzada (Varese). Tizio tiene alle sue dipendenze un uomo che ha l'incarico della pulizia dei cavalli, nonchè di consegnare la merce ai clienti e qualche volta lavora come aiutante nella fabbrica di acque gazose di Tizio.

Non vi è obbligo di assicurazione e in quanto al caso che voi dite accaduto, se le cose sono proprio come le avete esposte non si può parlare di infortunio sul lavoro e quindi non vi è luogo al risarcimento a carico di Tizio.

Risposta al signor M. D., Mantova. — Non vi sono disposizioni speciali per gli orefici e gioiellieri a proposito degli effetti loro affidati dai clienti per riparazioni e che poi non vengono ritirati.

Risposta al signor C. G. T., Como. — Se il vicino non vi reca alcun danno o molestia appoggiando il canale al muro comune non vi è ragione nè di legge nè di equità per opporsi.

Risposta al signor B. P., Voghera. — Come è detto in testa di questa rubrica, le domande devono essere indirizzate alla « Sezione legale ». Un diverso indirizzo cagiona perdita di tempo.

Alla vostra domanda rispondiamo che il titolare di una privativa può cederla dietro autorizzazione dell'Intendenza di Finanza.

Risposta ai signori E. C.; G. R.; E. F., ed altri, Città. — Le vostre domande non poterono avere corso perchè non portavano la indicazione del numero e data della ricevuta di abbonamento.

Risposta al signor ing. C. O., Galeata (Firenze). — Senza l'esame della località e dei documenti di proprietà non è agevole dare, in via di massima, pareri tranquillanti in materia di nuove opere verso il vicino.

La nostra impressione è che l'opposizione sia sostenibile: certamente il caso è dubbio.

Risposta al signor F. G., Schio. — Bisogna ricorrere (in carta libera sui moduli appositi) all'agenzia della tassa di ricchezza mobile e dare prova in modo legale dell'estinzione del credito o della rinuncia al medesimo. Difficilmente si potrà avere il rimborso di quanto si è pagato prima del ricorso.

Queste pratiche generalmente si fanno conferendo coll'impiegato competente e intendendosi con lui per i documenti da produrre.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 11 aprile, ore 15.

Mercato fermo in seguito all'avvenuto ribasso del saggio ufficiale dello sconto a Londra. La Rendita chiuse domandata a 103.15 contanti e 103.30 fine mese; la Banca d'Italia fece 1271-1277 e 1274, Credito 582-584 e 583.50, Meridionali 741 e 743, Mediterranee 429-431.50 e 430.50, Terni 1575 e 1590, Metalli 166-167, Ferriere 301-303 e 302, Savona 414.50 e 417.50, Elba 493 e 498, Americana 322 e 324, Montecatini 193 e 196 e le Distillerie 181.50 e 183.50. Cambi deboli.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valori nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 10	11 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,05	103,10	103,15
Id. fine mese	100	2,—	103,20	103,25	103,30
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,50	513,—	513,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	342,25	342,50	342,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,25	499,75	500,25
» Tirreno	500	10,—	509,—	508,—	509,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,10	102,05	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1273,—	1274	1275
» Comm. Italiana	500	45,—	862,—	862,—	863,—
Credito Italiano	500	32,50	583,—	583,—	584,—
Bancaria Italiana	250	18,—	313,—	314,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	110,—	110,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	740,—	742,—	744,—
» Mediterranee	500	16,—	428,—	430,—	431,—
Costruzioni Venete	200	1,—	210,—	209,—	210,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	468,—	467,—	468,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	105 —	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1745,—	1740	
» Nazionale	80	5,50	96,—	96 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	212,—	210 —	212,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	520,—	520,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	265,—	262,—	263,—
» Bergamasco	250	17,50	308,—	306,—	308,—
» Candiani	125	6.25	140,—	135,—	140,—
» Muggiani	250	20,—	312,—	312,—	313,—
» Valle Seriana	250	20,—	450,—	450,—	—,—
» C Ottolini	200	16,—	274,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	265,—	260,—	265,—
Manifattura Tosi	250	20 —	342,—	342,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	315 —	310,—	315,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	376,—	375,—	376,—
Pacchetti e C.	100	,—	234,—	234,—	—,—
Elba	250	18,—	494,—	497,—	498,—
Terni	500	120,—	1590,—	1590	——
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300 —	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	414,—	417,—	418,—
Ferriere Italiane	200	16,—	300,—	302,—	—,—
Magona Italia	150	18,—	365,—	375,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	134,—	134,—	—,—
Breda	250	15.—	332,—	331,—	332,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	329,—	330,—	—,—
Langen e Wolf	250	30.—	570,—	565,—	570,—
Metallurgica Roma	100	6,—	166,—	166 —	167,—
Trezza-Albani	100	8,—	124,—	124,—	—,—
Edison	150	23,—	766,—	764,—	765,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1250,—	1250	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	476,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	38,—	39,—
Molini Alta Italia	100	20,—	274,—	275,—	276,—
Pantanella	125	5,—	85,—	85,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	325,—	325,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	124,—	124,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	372,—	374,—	375,—
Distillerie Italiane	100	11,—	183,—	183,—	184,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	147,—	145,—	147,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	125,—	125,—	—,—
Carburo	250	70,—	1257,—	1260	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	164,—	166,—	168,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	485,—	485,—	486,—
Candele stear. Mira	100	6,—	158,—	158,—	159,—
Oleificio Pavese	100	—,—	150,—	150,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	413,—	412,—	413,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	322,—	323,—	324,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	268,—	268,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,20 — Svizzera 5 0/0 100,10 — Londra 5 0/0 25.30 — Germania 6 0/0 123,42 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.25 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1274,00 — Banca Comm. 861.50 — Credito Ital. 584.00 — Merid. 743.00 — Mediterr. 431,00 — Navig. Gener. 467 00 — Industr. Zuccheri 374.00 — Ansaldo-Armstrong 331,00.

Roma, 11, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.30 — id. 3 1/2 102.30 — Banca d'Italia 1276.00 — Azioni Banco Roma 110,25 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1680.00 — Gas 1330,00 — Condotte d acqua 422,—

Torino, 11, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 103,15 — id. 3 1/2 102.00 — Moditer. —,— — Meridion. 743,00 — Banca d'Italia 1274.00 — Banca Commerc. 861.00 Credito Italiano 581.—.

Firenze, 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.12 — id. 3 1/2 0/0 102,22 — Meditorr. 430,00 — Merid. 740,— — Banca d'Italia 1271.00 — Banco Roma 110,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 11 Aprile 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	95,32
» » 3 0/0	94,60
» Italiana 5 0/0	102.90
» Turca	94.60
» Ungherese	95,80
» Spagnuola	94,45
» Portoghese	—.—
» Serba 4 0/0	83,05
» Argent. 1896	90,20
» Brasile 5 0/0	95.80
» » 4 0/0	84.—
» Egiziana 6 0/0	104,50
» Russa 1891	81,25
» » 1906	88.30
Consolidato ingl.	86 3/4
Banca di Parigi	1498.—
» Ottomana	701.—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	662,—
Azioni Suez	4578.—
Lotti Turchi	149,75
Meridionali	743.—
Saragosso	410,—
Rio Tinto	2225,—
Metropolitaine	511,—
Rand Mines	171 —
De Beers	681,—
Godfields	112,—
Argento	111.50
Cambio Londra	25.24

Tendenza migliore.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	96,50
Azioni Meridionali	146.74
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,65
» » carta	98,70
» » oro	117,35
» Ungh. 4 0/0	94,65
» » 3 1/2	83,55
Lombarde	146,75
Cambio Parigi	95,57
Lire italiane	95,50

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	86 3/8
Rend. Ital. 5 0/0	100 1/2
Argento fino	30 3/16
Rend Spagnuola	92 3/4
» Turca	92 3/4
» Egiziana	101 3/4
» Giapponese	87 1/4
» Russa	83 -/-
» Uruguay	70 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 148,000.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.50 a 12.50, id. agostano da 10,50 a 11.50, terzuolo da 9.50 a 10.50, paglia di frumento sciolta 4,50 a 5,50, id. pressata 5.50 a 6.—. — Semi Trifoglio viol. 120 a 130. Spagna erba medica 120 a 130, ladino lodigiano 400 a 500, loietto 28 a 35 a Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengone L. 175 a 180, id. bianco apposo secco 170 a —, id. fresco sotto sale 160 a 165 id. americ. 150 a —. id. bolognese 155 a 160, id. parmigiano 155 a 165, id. di Serbia 145 a —. Pancetta nostr. app. 165 a 170, id. sotto sale 160 a —. id. parmigiana 150 a 155, Sugna fresca 130 a 135, Strutto americano 135 a 140, id. nostr. I qual. 130 a —, id. II qual. 110 a —. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo 250 a 255. Prosciutto vecchio Parma 245 a 260, id. nuovo 220 a —, id. nostrano vecchio — a — id. nuovo 235 a 240, Spalle nuove di Parma 200 a 215, id. nostrane nuove — a —.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Ravizzo nuovo nostrano L. 34.— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—. Linosa nostr. 37.— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 180,20 a 190,—, Id. sopraffino 170,20 a 180,—, Id. fino 170,20 a 175,—, Id. mangiabile 165,— a 170,—, Id. da ardere I qualità 105,— a 110,—, Id. II qual. 95,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—. Olio lino cotto 86,— a 88,—. Id. ravizzone greggio 112,— a —,—, Id. id. raffinato 114,— a —,— Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,— Id. id. Jaffa 129,— a —,—, Id. id. extra 122,— a —,—, Olio Levante 114,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 116.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 115,— a —,—.

Petroli.

Milano. — In seguito al decreto sullo sgravio dei petroli i prezzi sono di molto ribassati.

Splendor barili L. 50,—, Royal 46,50 Adriatic 41,50 Id. tipo bianco 41,—. Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17,—, Casse Atlantic 15,80, Casse Royal 15,60, Adriatic casse origin. 14,50, Id. tipo bianco 14,40, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.50.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34,— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1/8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 10 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 160	7 420	34 580	292 410
Bozzoli pesati »	6 700	——	6 700	87 510
Cascami pesati »	——	——	——	1 320
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	3 325
Ass. campioni N.	418	155	573	4 267

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	26 22	3 45	54 117	6 219
Peso . kg.	3744	3408	12825	11322

Peso totale Kg. 31299.

Tendenza del mercato ferma.

Zurigo, 10. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 2070 — Trame Kg. 2070 — Greggie Kg. 1360 — Totale 5500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 10. — Vendite della giornata balle 1250.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani, sostenuto — Brasiliani, id. — Egiziani, irregolare — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, buona — Vendita della giornata balle N. 10.000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 19.000 — Affari a termine — Tendenza: calmo — Domando: buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.69 — Corrente e prossimo 5.67 — Terzo e quarto mese 5.67 — Quinto e sest omese 5.64.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. Provenienze di Messina si pagarono M. 4.50/6 per casse di 100/150 e M. 8/13 per casse da 200/300. I sanguigni realizzarono M. 6/8 per cassette da 80/150 pezzi.

Bristol. Si fecero buoni affari, ma riteniamo che i prezzi non subiranno rialzo. Aranci sanguigni provenienza di Palermo furono venduti a 7 scellini per cassa. Il mercato per aranci amari è molto fiacco.

Siccome la stagione sta chiudendosi e la qualità offerta è per marmellata i prezzi sono molto in favore dei compratori. Provenienza di Palermo è quotata da 5/6 a 6 scellini per cassa di 200 pezzi, mentre le partite di 300 pezzi vennero offerte da 4/6 a 5 scellini per cassa.

Glasgow. Provenienza di Palermo venne collocata ai limiti di 6/6 a 7 scellini per cassa.

Liverpool. Il mercato si è aperto con un aumento di 6 denari per cassa, e si ritiene che i prezzi aumenteranno, continuando la bella stagione.

Sul mercato si trova poca quantità di aranci amari e appena appena fu possibile collocarla con un piccolo beneficio sul prezzo di costo.

Londra. Mercato molto vivace e si aperse con un aumento di un scellino e mezzo per le qualità ordinarie: per le fine il rialzo fu molto maggiore.

Gli amari sono ora poco richiesti, a mala pena si realizzarono 3/- per cassa e per roba scelta.

Pei sanguigni fu viva la ricerca, ma da Catania specialmente si ebbero arrivi di merce deteriorata e i prezzi toccarono al massimo 3/6 per cassa. La maggior parte delle vendite coprirono a mala pena le spese del nolo.

Monaco. Merce in cesti ricavò M. 19/20 il quintale. I sanguigni si pagarono M. 5/5.75 per cassetta di 100.

Limoni. — Berlino. Gli ultimi realizzi della settimana furono di M. 7/10 per le casse da 200 e M. 8/10 per quelle da 300/360.

Bristol. Mercato molto fermo. Provenienza di Messina in casse di 300 pezzi è stata collocata ai limiti di 13 e 15 scellini per cassa: partite di 360 pezzi da 12/6 a 14 scellini. Qualità comune può aversi ai limiti di 10 e 12 scellini.

Cardiff. Provenienza di Messina fu collocata intorno a 12 e 16 scellini per casse di 300 pezzi.

Glasgow. Provenienza di Palermo venne disposta a 7 scellini per cassetta e a 9 e a 12 scellini per cassa di 300 pezzi.

Liverpool. Nessun cambiamento nei prezzi. Riteniamo che il mercato si manterrà sui limiti bassi per parecchio tempo, poichè gli ultimi arrivi furono venduti a prezzi sfavorevoli agli importatori. Per qualità comune, in casse di 300 pezzi, il prezzo varia da 8 a 10 scellini per cassa. È difficile però avere merce di qualità finissima.

Londra. I forti imbarchi fatti dai maggiori speculatori hanno determinato una specie di crisi sul mercato. Provenienze di prima scelta di Palermo si vendettero a 8/-9/-per cassa, poche vendite toccarono i 10/-. Gli arrivi di Catania sono di pessima scelta, le casse non raggiunsero i 7 scellini e le boxes scesero a 4-4 6. Continuando così il mercato non si riavrà che assai tardi con grave danno degli speditori.

Sono incominciate le rare spedizioni dalle costiere di Sorrento e Amalfi. Il frutto è splendido, molto apprezzato e realizzò 16/-20/- per cassa di 360/420. L'extra fine ricavò 25/- e si prevede che il mercato si sosterrà. Le boxes ricavarono invece 7/-8/- e alcune anche 10/-.

Asparagi. — Londra. Mercato in grande favore. I grossi si vendono perfino a 7/- per mazzo di Kg. 2 1/2, mentre quelli di montagna e quelli del Pisano e del Veronese variano di prezzo a seconda della grossezza.

Cavolfiore. — Berlino. I prezzi variarono assai a seconda della qualità e condizione della merce. Per cesto si ricavarono da M. 1.50-2.50, per gabbia M. 4.

Liegnitz. Per cesto di 18 si pagarono M. 3.25.

Monaco. Il cavolfiore arriva in condizioni poco buone male resistendo al viaggio. Non si poterono realizzare che M. 2.90 per gabbia da 27 e M. 1.70 per cesto di 18 pezzi.

Zittau. Si realizzarono per cesto M. 2.80 e per gabbia da 27 M. 5.

Cipolle. — Londra. La stagione è sul finire per le cipolle del Milanese, non resistendo al viaggio.

Lattuga. — Londra. La lattuga romana venne venduta da 3/9 a 5/6 per dozzina.

Patate. — Berlino. Le maltesi si vendettero per tutta la settimana a M. 15-17 per q.le. Il prodotto algerino non si ebbe che in principio di settimana e fu pagato M. 38-40.

Mandorle. — Aix. I corsi, in generale, si mantengono debolmente, con affari molto calmi.

Parigi. Ecco i corsi per merce franco Parigi:

Palma-Girgenti Fr. 240 — Catania in sorta 250 — id. scelte 260 — Prima Bari 225 — Seconda Bari 220.

Nocciuole. — Aix. Mercato invariato. Si ricavò lo stesso prezzo della settimana precedente cioè 72/73 franchi per quintale.

Noci. — New York. La tendenza è stata più sostenuta per la merce disponibile, si è trattato qualche lotto della Sicilia a 10 cents, le provenienze di Napoli sono tenute da 12 1/2 a 13 1/2 cents.

Uova. — Londra. Sul mercato prevalse un tono molto debole e le provenienze italiane ebbero un ribasso di 3 denari. Gli importatori perdono denari e si ritiene che i prezzi in generale per le provenienze continueranno nel ribasso.

Partite di 17 libbre a 8/3 scellini — id. di 16 a 7/9 — id. di 15 a 7/3 — id. di 14 a 6/9 — id. di 13 a 6/3 a 6/6 — id. di 12 a 6/-.

Provenienze del Mezzogiorno d'Italia da 3 a 4 1/2 denari in meno.

Burro. — La marca bleu italiana è stata venduta a 12 scellini; la marca nera a 13/6.

Sementi foraggere. — Amburgo. Siamo alla fine e solamente qualche partita molto vantaggiosa troverebbe acquirenti.

Gli stocks sono ridotti, ma bastano alle richieste che sono minime.

In medica, la richiesta fu abbastanza viva, ma gli acquirenti non furono disposti a fare acquisti a causa dello sciopero che faceva sì che la partenza dei battelli non fosse regolare.

Berlino. Dopo il periodo delle feste si riattivarono notevolmente le vendite in tutte le sementi. Non si ebbero tuttavia variazioni nei prezzi del seme medica e del trifoglio pratense.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.046 — Fiorino olandese, di 100 cent. 2.087 — Franco, di 100 cent. 1.00 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.234 — Oka kg. 1.248 mune egiziana, 0.13 — Scellino, di 12 pence mune egiziana 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari) 1.265.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano. — Buzzetti Achille, oreficeria — Livio e Calfi, pellami e calzature.

Pisa. — Cosci Olinto, fabbr. granate.

Genova. — Finucci Agenore, panetteria.

Roma. — Furnari Giuseppe, fabbr. cravatte — Mastrofini Francesca ved. Gregori, noleggio vetture.

Como. — Ogania Paolo, Olivedo di Perledo, osteria e prestino.

Cagliari. — Parrinello Menotti, pizzicheria.

Pallanza. — Pirali Emilio, Invorio inferiore, legnami e altro.

Siena. — Rogani Gaetano, pellami.

Sondrio. — Salanti Pietro, trattoria.

Varese. — Castiglioni Arturo, Luino, tipogr.

Aosta. — Corise Giov. Giuseppe, bestiame.

Lucca. — Ferri-Casanova, Viareggio, mercerie — Lapini Angelo, carrozzeria.

Genova. — Gaggero Carlo e nipoti, Mele, cartiera.

Napoli — Albano Raffaele, farine. — Barba Antonio, olii.

Bologna — Manzoli Maria Luigia, Bazzano, mercerie.

Ancona — Pierangeli Ciriaco, Camerano, vino.

Appendice del SECOLO del 12 Aprile 139

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

...giovane terminava così:

« Non vi rincresca troppo la nostra lontananza; pensate che siete il mio unico sostegno morale.

« ...sempre, con assiduità, i giornali... a visitare tratto tratto l'uomo... al quale ho affidato l'incarico ...nel caso in cui l'istruttoria ...mente chiusa, venisse riaperta... per aver la polizia scovato od arrestato il colpevole.

« Il signor Lagard, un ex avvocato, ...in particolar modo raccomandato... e d'una probità che di rado si ...specie fra gli uomini d'affari. ...nelle mani i nostri interessi e sono ...sicuro che farà tutto ...necessario a nostro vantaggio; ...che andiate a visitarlo di quando ...

« ...certe note le quali comunicano... informazioni da lui richiestemi — note che non ho avuto il tempo di consegnargli prima della nostra partenza.

« Avrei potuto spedirgliele direttamente.

« Ho preferito, invece, che siate voi a rimettergliele, perchè così vi aggiungerete la somma che dovete aver già riscossa per conto mio, che avevo pregato la nonna Chavignat di mandarvi, e che è il frutto di un piccolo vigneto in Alvernia dalei regalatomi in occasione del mio matrimonio.

« Quel danaro servirà al signor Lagard per sopperire alle spese che dovrà senza dubbio incontrare.

« Vorrei che andaste da lui oggi stesso; se è possibile.

« Mi spedirete poi subito la ricevuta e mi comunicherete tutte quante le notizie che avrete raccolte.

« Marta ed io vi abbracciamo di gran cuore; procurate, ripeto, di non affliggervi troppo: la separazione non sarà eterna, poi che verrete a raggiungerci, caso mai ci stabilissimo in modo definitivo alla Chiffa.

« Non vi accanite al lavoro, abbiate cura della vostra salute, pensate a noi.

« Vi abbracciamo ancora in attesa di vostre notizie.

« Il vostro nipote che vi ama come se foste la sua vera zia,

« BERNARDO CHAVIGNAT. »

— Povero giovane! mormorò la sarta. Che bel matrimonio sarebbe stato, se non fosse capitata una sì gran sventura!

Poi soggiunse:

— Marta, del resto, è contenta; è lui solo che soffre.

Il giorno in cui la Joffrin ricevette la lettera, Maria, come era solita a fare due o tre volte per settimana, era venuta ad ajutarla nei suoi lavori.

La sarta gliela lesse dalla prima all'ultima parola, commentandola poi a tutto andare.

Oh quello scellerato Mario Bracquemont di quanto male era stato causa!

Ella non disperava che un dì o l'altro lo si avesse ad acciuffare e fosse condannato come meritava.

La vedova non aveva parlato a nessuno, nemmeno a Maria in cui si fidava appieno, di ciò che formava la disperazione di Bernardo: ossia della futura maternità di Marta.

Nè la giovane, nè nessuno al mondo, dovevano sospettare una verità, che sarebbe stata commentata malignamente, mentre era appunto per nasconderla a tutti che il marito aveva lasciato la Francia.

Vi sono sciagure che si confessano apertamente, altre che si tengono con ogni cura celate.

Mimì lasciò passar l'uragano.

Non poteva, senza eccitare una curiosità sospetta, tentar di difendere colui contro il quale tutti si scagliavano e volevano veder precipitato in fondo ad ogni miseria.

Ella ne soffriva, ma bisognava tacesse.

La Joffrin, sempre incalzata dal lavoro, non tardò a trovarsi nella necessità di troncare la conversazione per dedicarsi interamente ad esso.

Era tutta intenta a dare l'ultima mano ad un vestito che doveva consegnare in giornata, quando interruppe per un momento la bisogna, per dire in un'esclamazione:

— Ma non le ho ancora ricevute, io, le duecento lire della nonna Chavignat!... E son parecchi giorni che le aspetto!

— Non possono tardar molto ancora, rispose Maria sforzandosi di ricondurre il proprio spirito alla situazione presente.

— Certo... forse stasera... Avrei tuttavia preferito averle stamane, perchè domani aspetto delle clienti, e non potrei recarmi dal signor Lagard.

— Si tratterà, dopo tutto, d'un giorno di ritardo soltanto.

— Gli è che devo rispondere a Bernardo il più presto possibile... E poi, se sorgesse posdomani un altro impedimento?

— È proprio necessario che andiate voi da quel signore?

— Sì, per ritirare la ricevuta della somma, per consegnargli alcune carte, per raccomandargli a viva voce di aver sempre in mente la nostra faccenda.

— Non potrei eseguirla io, la commissione?

— No.

Indi, dopo una breve riflessione:

— Al postutto, non so vederci alcun inconveniente. Ti do un biglietto, insisti sul tale o tal'altro punto, e riesci a cavartela bene al pari di me, o forse meglio ancora.

« Mi infastidiscono queste cose; gli uomini d'affari non li amo; non sono abituata a trattar con essi.

— Neanche io.

— Ma hai la lingua sciolta... La gioventù del giorno d'oggi è molto più disinvolta ed abile.

« Andrai tu dunque a trovare il signor Lagard, il quale riceve a cominciare dalle nove del mattino.

« Se il danaro arriva stasera, procurerai di trovarti alle otto e mezza dall'ex avvocato per esser la prima a parlargli.

« Potrai così esser di ritorno qui alle dieci.

— Siamo intesi, signora Joffrin.

La lettera raccomandata giunse d'Alvernia alla sera.

E nel domani, Maria entrava alle nove nello studio del signor Lagard.

Questi dava già udienza ad un cliente; perciò le convenne aspettare in anticamera dieci minuti, in capo ai quali ella vide uscire una giovane donna alta, bruna, bella e ben fatta, alla quale l'uomo d'affari strinse cordialmente la mano.

— Sì, egli le diceva, martedì sarò qui ad attendervi, a quest'ora. Coraggio!

La bruna gli rispondeva con un cenno affermativo del capo.

Maria entrò nel gabinetto dell'ex avvocato.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia*.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Concordato preventivo.

Roma. — Mieli Giacomo, Palestrina, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Cagliari. — Atzeni Vargiu Gius., Iglesias, commestibili.
Sanremo. — Blanc Marie, modista.
Venezia. — Meneghetti Vincenzo, salumeria.
Genova. — Roncallo Giulio, Sampierdarena, mercerie.
Sarzana. — Vittiman Fortunato, Spezia, calzature.
Acqui. — Capelletto Francesco, Nizza Monferrato, falegname.
Napoli. Barchetta Sigismondo, cartoleria. — Guillame Rosa, orologeria. — Huober Francesco, rappresentanze.
Crema. — Gambarini Giovanni, calzoleria.

Accomodamenti.

Milano. — Colombo Ferdinando e C., pellami.
Livorno. Neri Agostino, mercerie e mode.
Perugia. — Angeli Giuseppe, Gualdo Tadino, pellami e calzoleria.
Busto Arsizio — Vago Ambrogio, S. Pietro Martire (Seveso), formaggi.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 aprile.

Giudici Elena 36, religiosa, via S. Sofia 13 — Panda Pietro 68, cuoco, via Goito 2 — Aletti Giovanni 91, via S. Vittore 12 — Scotti Pietro 14, corso Como 9 — Goi Giuseppe 58, facchino, Rip. Ronchetto 60 — Cocchi Angelo 70, operaio, Rip. S. Cristoforo 117 — Fullabeni Elisabetta 41, casalinga, via Vigevano 9 — Cordenons Giuseppa 59, casalinga, via Canonica 2 — Galvani Enrico, via Sforza 5 — Galleani Carlo 70, agiato, via Clerici 11 — Madetti Paolo 52, gasista, Greco Milanese — Meschini Felice 68, via Chiaravalle 12 — Locati Giuseppe 28, facchino, via P. Castaldi 18 — Galbiati Angela 70, contadina, Venegono Superiore — Lattuada Maria 47, agiata, corso Genova 22 — Beretta Ferdinando 68, pensionato, via Moscova 16 — Brandivoli Luigi 29, meccanico, corso S. Gottardo 31 — Checchi Clementina 52, servente, via Marcona 14 — Lavezzari Arturo m. 4, via Stendhal 1 — Besostri Tomaso m. 6, via Morigi 5 — Nasi Annetta 43, servente, via Fiori Oscuri 7 — Villa Eleonora 29, cucitrice, corso Buenos Aires 65 — Lanzani Demetrio 16, impiegato, piazzale Venezia 3 — Modesti Maria Rosa 68, casalinga, Rip. Baggina 16 — Grassi Defendente 76, possidente, via Guicciardini 1 — Ronchi Agostino 57, custode, via G. Ferraris 31 A — Colombo Eugenio 9, corso Buenos Aires 65 — Bellagente Amos g. 9, via Borsieri 12 — Della Noce Giovanni 1, Rip. Bovisa 3 A — Cani Armando 13, viale Romana 76 — Pavesi Clementina m. 2, via Anfiteatro 16 — Taccani Domenico m. 1, via Castaldi 32 — Bellico Semiramide 70, levatrice, corso Buenos Aires 38 — Denis Maria Teresa 78, religiosa, via S. Valeria 15 — Jamoretti Barberina m. 2, via P. Lomazzo 78 — Magri Firmino 21, giornaliero, bastioni Romana 40 — Pagani Mario 4, via Melzo 5.
Totale 37.
Dichiarazioni delle nascite 37.

Morti in Milano il 9 aprile.

Baraldi Audilia 3, casalinga, via Pontida 2 — Pestoni Pietro g. 7, Brefotrofio — Contardi Giovanni 66, muratore, via Canonica 36 — Ercoli Angela 67, casalinga, via Vannucci 5 — Gatti Luigi 65, possidente, via Torino 56 — Chiesa Giovanni 7, scolaro, via Nino Bixio 11 — Prestelli Enrico 34, verniciatore, corso Como 16 — Parea Angelo 17, via M. Bandello 22 — Valerio Carlo 67, possidente, via Rugabella 17 — Galetto Anita 2, corso Garibaldi 64 — Saibene Francesco 74, casalingo, via Nicolini 27 — Villa Camillo 47, negoziante, via Cagnola 1 — Garbarino Antonio 20, via Parini 2 — Testa Giuseppa 37, casalinga, viale Romana 54 — Belletti Santo 76, cuoco, corso S. Celso 1 — Zanoli Pietro 17, vetraio, via Arzaga 7 — Mauri Angelo g. 20 via R. Pilo 1 — Curti Rosa 55, casalinga, via Papi 2 — Bona Maria 64, casalinga, via Vigentina 36 — Ferrario Giuseppe 61, idraulico, via Lattuada 15 — Della Torre Angelo 51, giornaliero, Ceriano Laghetto — Villa Omobono m. 3, via Gozzadini 27 — Limonta Ernesta 26, passamant. viale Magenta 31 — Fumagalli Carlo g. 9, Cascina Corba 60 — Ruffati Teresa 59, via Lomazzo 10 — Monti Enrico 1, via Bassi 2 — Garbagnati Erminio 3, via Scaldasole 14 — Baldini Francesco 25, verniciatore, via Vigentina 48 — Matti Michelina m. 11, via S. Rocco 17 — Panizzoli Gemma 2, viale Vigentina 38 — Tonani Eufrosina 51, casalinga, via Abbadesse 32 — Rozzi Ferdinando m. 7, via Campo Lodigiano 21 — Forti Giuseppe 47, fattorino, via Londonio 24 — Brendoland Felice 58, mugnaio, via Castaldi 23 — Pezzoni Teodolinda m. 9, Rescaldina — Boniforti Luigi 65, portinaio, via Molino Armi 5 — Grapi Emma 3, via Arcimboldi 5 — Oltracchi Adalgisa 32, casalinga, via Chiusa 24 — Gandini Margherita 56, commerc., corso Buenos Aires 16 — Barasti Guido 1, via Carrobbio 2 — Luparini Alfredo g. 29, Brefotrofio.
Totale N. 41.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Morti in Milano il 10 aprile.

Brugnoni Giuseppe 29, muratore, Azzate — Scapagnini Gaspare 84, sarto, via Signora 10 — Corti Davide 56, fabbro, via Carità 1 — Pozzoli Cecilia 77, ricoverata, via Cagnola 11 — Schiatti Alberto 62, merciaio, corso Garibaldi 29 — Soldati Vincenzo 29, contadino, S. Giuliano M. — Cattaneo Enrico 23, stuccatore, via C. Ravizza 3 — Garavaglia Emilio 44, fattorino — Bensi Sebastiano 67, muratore, via Cagnola 10 — Bulgaroni Angela 35, sarta, via Conca 2 — Brenna Paolo 54, segatore, via Tartaglia 24 — Broggi Antonia 42, domestico, Cantello — Prestini Giuseppe 64, prestinaio — Romani Luigi 68, mugnaio, via Vivaio 14 — Re Paolo 59, contadino, Lazzate — Carlini Carlo Domenico 36, fabbro, via G. Bruno 14 — Tronconi Giuseppe 73, famiglio, via Goito 2 — Gilardi Umberto 5, via Torricelli 5 — Rossi Emma G. M. 38, casalinga, via Sarpi 29 — Ravera Giuseppa 39, fruttivendolo, vicolo Lavandai 6 — Robbiani Teresa 62, Benestante, via Lambro 7 — Grassi Angelina 4, Rip. Bovisa 20 — Mazzotti Giuseppe 58, negoziante, via G. G. Mora 11 — Rodoni Angelo 74, suonatore, via Vigentina 31 — Ferrari Antonio 48, cavallante, Rip. Baggina 37 — Terzoli Ezio 27, droghiere, viale Romana 48 — Spreafico cav. Giovanni 66, pensionato, via Ariberto 19.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVO operatore cerca posto presso primario cinematografo. Posta 1559, Milano. 17788

CHAUFFEUR meccanico dicianovenne, ottimi certificati attualmente importante fabbrica, disponibile. Barilli, Torricelli 13. 17720

GIOVANE ventisettenne cerca portineria presso stabilimento oppure casa signorile. Capacissimo annotazione. Platone, Posta, Urio (Como). 17706

SARTA finita svelta chiede lavoro giornata buone famiglie. Via Cannobbio 18. Emilia. 17722

SERIO, praticando sistema speciale cilindri automobili, carter, tre lingue, occuperebbesi come direttore, capo fonderia. Scrivere Cassetta 1 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17091

VENTIQUATTRENNE cerca posto intendente od infermiere casa signorile. Antonio C., posta, Saluzzo. 17641

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRATORE provetto di case civili ed operaie, disponendo ore libere, assume altre amministrazioni. — Rivolgersi Ciralli, Viale Vittoria 46. 17491

AGENTE di campagna praticissimo fattore altra tenuta licenza tecnica abile disegno francese pure entrare patrimonio serio andrebbe qualsiasi località. Referenze primissimo ordine. Ragioniere Baroni, via Cavour, 8, Firenze. 16637

CONTABILE diplomato lunga pratica cerca qualunque impiego purchè decoroso. Scrivere Cassetta 90 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17674

GIOVANE buona famiglia cerca posto presso ditta commerciale città. Serie referenze. Scrivere Cassetta 94 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17730

GIOVANE trentenne bella presenza conoscente piazza cerca posto magazziniere, piazzista, commesso. Frugatta, Amedei 15. 17782

GIOVANE ventenne bella presenza cerca posto come magazziniera o commessa. Scrivere A. Bruna, posta, Milano. 17830

IMPIEGATO disponendo ore accetterebbe posto di esattore. Cauzione occorrendo. Scrivere Energico, posta, Milano. 17509

MECCANICO dentista cerca occuparsi presso gabinetto dentistico. Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi Guido Boari, via Pietrapiana N. 61 p. p., Firenze. 17561

MODELLATORE in legno cerca impiego operaio o capo; ottime referenze. Scrivere cassetta 8381 Haasenstein e Vogler, Torino. 17549

PRATICO di Milano, estesa clientela caffettieri, confettieri, latterie, ecc. Già direttore fabbrica cioccolato domanda posto piazzista, viaggiatore. Cauzione occorrendo. Campanilli, posta, Milano. 17507

VIAGGIATORE tecnico, pratico impianti, costruzioni, piazze Italia, offresi seria Ditta. Alberti, Corso Indipendenza, 10, Milano. 17281

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTO magazzino buone referenze cercasi. Scrivere Cassetta 106 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17778

APPRENDISTA licenza tecnica, attivo, volonteroso cercasi da importante società. Stipendio adeguato dopo mese prova. Casella postale 330. 17652

APPRENDISTE cercansi da fabbrica bretelle. Carlo Demicheli di E., via Giuseppe Sirtori 2 A. 17836

BANCO cercasi signorina pratica. Bar Scotumenta, via Torino, angolo Unione. 16575

BILANCERIA milanese, viale Magenta 72. Urgente ricerca di abili operai. 17563

CAMERIERA domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 16331

CAPO falegname cercasi per officina di lavori correnti da falegname, esclusi i mobili fini, e per sorveglianza squadre falegnami per lavori riparazioni in primario stabilimento industriale di Milano. Dirigere le offerte alla Casella N. 1210. 17673

CAPO ramiere abile in lavori tubazioni vapore ed acqua e per dirigere piccola squadra ramieri, è richiesto da primario stabilimento di Milano. Dirigere le offerte alla Casella N. 1210. 17675

CERCANSI buoni operai per pavimenti stradali. Dirigersi a Felix Maurer, capomastro, Losanna. 17359

CERCANSI tornitori in legno, 18-25 anni svelti, ottima condotta. Rampone. Strumenti musicali. S. Agnese, 8. 17445

CERCANSI abili mezzane sarte. Portinaia, viale Monforte 8. 17651

CERCANSI ragazze facile lavorazione scatole. Buona paga. Rivolgersi Olona 15. 17647

CERCANSI due fattorini per carrello e giovanetto 16-18 anni per studio commerciale. Scrivere Salvatorie 25 posta, Milano. 17615

CERCANSI fattorini viaggianti. Stipendio 100. Provvigione. Cauzione 400 depositata. Referenze. Cassetta 57 G. Haasenstein e Vogler. 17569

CERCANSI ragazzetti facili lavori manuali. Zahn, via Pontaccio 1, Milano. 17734

CERCANSI subito parecchi operai finiti per biciclette. Presentarsi con documenti: via Moscova 15. 17914

CERCASI buon contabile serio per direzione magazzino capace trattare affari relative esazioni. Esigonsi referenze. Cauzione. Nicodemo, posta. 17640

CERCASI piccinina e garzone dai 12-14 anni. Daina, Carlo Alberto 22, Milano. 17778

CERCASI subito bambinaia che aiuti anche lavori domestici. Presentarsi, Palestro 2, Milano. 17770

CERCASI subito fotografo lavori campagna, bella presenza, stipendio, provvigione. Fotografia Romano Lombardo. 17529

CERCASI subito da importante stabilimento giovane contabile intelligente e pratico per fare fatture, consuntivi, ecc. Non accettasi senza indicare serie garanzie e pretese. Scrivere Cassetta 39 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17443

CERCASI operai fabbri per lavori carpenteria. Rivolgersi a Monza, Carpenteria Colombo Giovanni. Inutile presentarsi senza regolare benservito e certificati di capacità. 17385

CERCASI per importante stabilimento ramo macchine abile corrispondente italiano — anche signorina — con bella calligrafia possibilmente esperto stenografo. Offerte con indicazione posti finora occupati e referenze Cassetta 66 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17524

CERCASI signorina contabile, dattilografa, sveltissima — pronto impiego — Scrivere Cassetta 68 G., presso Haasenstein e Vogler Milano. 17526

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI subito donna di servizio e ragazza per bambina. Viale Magenta, 12. 17500

CERCASI apprendista per magazzino. Piccola retribuzione subito. Offerte scritte Portinaio Bagutta 11. 17683

CERCASI domestica mattina sera sappia ben cucinare e governare casa, buone referenze. Rivolgersi portinaia piazzetta Pietro Lino 1 dalle 15 alle 18. 17838

CINQUANTENNE fattorino, carrello, cercasi. Esigesi moralità, referenze. Scrivere Verbano, posta. 17609

CONTABILE cercasi subito per studio fuori di Milano. Indicare pretese referenze che necessitano ineccepibili. Aroma, posta, Milano. 17846

CUCITRICI in biancheria, abili a mano ed a macchina Wilson o Singer, mezzane e piccinine cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 17152

FATTORINO di circa quindici anni di buona famiglia troverebbe occupazione presso nota casa in Milano, indispensabile ottime referenze. 6789 posta. Milano. 17428

FATTURISTA possibilmente dattilografo cercasi da importante casa. Inutile offerte senza referenze. Scrivere Cassetta 81 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17679

FORNACIAI. Cercasi direttore tecnico commerciale per fornace sociale. Stipendio annuo millecinquecento più interessenza utili. Rivolgere domanda con titoli entro il 9 maggio alla Società Anonima Laterizi di Caravaggio, Bergamo. 17003

FOTOGRAFIA A. Sitta, C. Buenos Ayres 37 cerca stampatore ritoccatore positivi, urgente. 17738

GARZONE provincia, diciasettenne, pratico drogheria, cercasi. Presentarsi ore 11-12 offelleria viale Monforte 27 Milano. 17601

IMPIEGATO magazziniere cercasi abbia ineccepibili referenze, oppure cauzione. Scrivere Cassetta 64 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17520

IMPIEGO in Milano presso antica importante ditta come apprendista troverebbe giovane contabile con diploma. Indispensabile bella calligrafia indicare età, condizione famiglia scrivendo 1777 posta Milano. 17414

INGEGNERE civile praticante o disegnatore capace, disposto periodo prova cercasi subito. Casella postale 1085, Milano. 17613

LA FABBRICA calzature Luigi Broglia cerca abili lavoranti in tutti i generi e orlatrici. Rivolgersi Tre Alberghi 17. 17366

LIMATORI aggiustatori metalli cercansi ditta G. Baroni e C., Viale Monza 62. 17768

OCCORRONO fattorini distributori con cauzione 200, inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Cooperativa Fattorini (Nuovo Corriere città), via Moneta 1, Milano. 17682

PRIMARIA ditta cerca apprendista. Periodo prova piccola retribuzione, 1520 posta, Milano. 17565

PULITORI bronzami cercansi ditta G. Baroni e C., viale Monza 62. 17766

RICAMATRICI mezzane a telaio cercansi d'urgenza. Buona retribuzione. Fortuni, Corso Como 9. 17497

SARTE. Giovani finite sottane, corpi, e mezzane, cercansi per scuola confezione signora. Rivolgersi vicolo San Zeno 2. 17854

STUDIO industriale cerca subito provetta dattilografa-stenografa. Occorre oltre lingua italiana conoscenza del tedesco. Scrivere Cassetta 45 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17465

TORNITORI bronzo cercansi ditta G. Baroni e C., viale Monza 62. 17764

TORNITORI ed attrezzisti abili, cercansi da officine. Ercole Marelli, Sesto San Giovanni. 17619

TRACCIATORE e controllore lavori, ricercansi da fabbrica motori, ventilatori elettrici. Richiedonsi persone pratiche, energiche. Domande con referenze e dimostrazione di competenza specifica a controltraccia, Casella postale 1254, Milano. 17617

VERNICIATORI. Cercansi abili operai verniciatori biciclette. Inutile offrirsi senza buone referenze e documenti capacità. Scrivere: «Vernice» posta, Milano. 17758

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School, Pellico 6 sono aperte iscrizioni ai corsi: stenografia, contabilità tassa L. 3, durata mesi due. 17482

FORESTIERO desidera lezioni conversazione italiana 2 o 3 ore settimanalmente con persona per bene ed istruita. Offerte cassetta 61 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17603

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobigliata volendo anche pensione presso distinta signora. Scrivere Croari, S. Vincenzo, 24, Milano. 16138

BERLINO. Distintissima signora terrebbe pensione giovanetto, signorina, desiderosi apprendere tedesco: mensile marki 75. Scrivere: Frau Ciuntu Wilmersdorf, Berlin, Weimarschestr. 6. 17555

CERCASI camera ammobigliata libera d'ingresso. Offerte a Provinciale, fermo posta, Milano. 17655

CERCASI camera ammobigliata presso distinta famiglia. Scrivere B. Alfa, posta. 17804

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque, Italia, estero rappresentanti viaggiatori, piazzisti vendita azioni prestito premi lauta provvigione. Scrivere «Fortuna» via Lecco 16, Milano. 17518

CERCASI rappresentante ogni città. Guadagno immediato. Scrivere Casella 355, Genova. 17635

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI magazzino o laboratorio di 200 mq. circa, Magnetti, via Saronno 15, Milano. 17479

AFFITTASI subito magazzino mq. 42 con retro e cantina. Bastioni Magenta 27. 17852

CAMPAGNA stanze ammobigliate, con pensione o senza, facili escursioni, sito fresco, cura climatica. Località tranquilla, senza soggezione, prezzi onesti, medico in casa. Rivolgersi Cassi Dr. Francesco (Bergamo). Salino per Corna. 17311

CERCASI appartamento sette locali piano terreno rialzato con giardino, quartieri Porta Venezia o Monforte. Casella postale 376. 17570

CERCASI dintorni Varese villa otto locali, giardino mesi giugno fine settembre. Scrivere Cassetta 104 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17756

MAGAZZINO piccolo affittasi al presente. Ponte Vetero, 7. Milano. 17430

SUBAFFITTASI, causa trasloco, presente fino settembre appartamento quattro locali viale porta Vittoria, 4, 3° piano, lire 30 mensili. Rivolgersi direttamente inquilino. 17581

SUBAFFITTO sino a S. Michele magazzini interni di circa 160 mq., via Giuseppe Ferrari, 8. Carola Corso Garibaldi, 20. 15815

VASTI ammezzati uso studio affittansi prossimo S. Michele casa via Tre Alberghi, angolo Carlo Alberto. 17685

VENDO comodità pagamento villetta quattro locali con giardino, paraggi viale Monza. Barbieri posta Milano. 17405

VILLEGGIATURA. Affittansi Brianza, linea Monza-Calolzio, due appartamenti ammobigliati con acqua, bagno, comodità moderne. Volendo anche stalla, rimessa, orto. Rivolgersi Casella postale 15, Lecco. 17694

VILLINO, vicinanze stazione centrale, tipo cooperativa, otto locali, vendesi 25750. Comodità pagamento. Rivolgersi Dellagrazia, via Settala 40. 17138

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA, astuccio posate seminuove, vendo occasione. Pastificio via Fieno 1.

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, Via S. Sepolcro 3, Milano. 17390

CAMERA letto tre ante, matrimoniale, un mese d'uso, vendo occasione causa partenza volendo compreso addobbi, buffet, tavolo, sedie, 2 guardarobe, ecc. Portinaio via Adige 6. 17834

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi. 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

Per sole L. 5
spediscons1 franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

GRANDE GALLERIA
MILANO "33" MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20
Grandioso assortimento in cappelli paglia d'ogni forma per città e campagna da Cent. 33 — 66 a multipli.
TELERIE, TOVAGLIERIE MUSSOLINE, TAPPETI, ecc.
da cent. 33 al metro e multipli
MIRACOLO: Servizio da tavola per 6 persone decorazioni assortite (terraglia stone) di 41 pezzi L. 14.90.
Chiedere catalogo illustrato ai grandi Magazzini del "33" Via Melegnano, 10, MILANO.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA"
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti o case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone e legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

Morte alle mosche!

ELECTRO è un nuovo acchiappa mosche a *pendolo* che sopprime tutti gli altri apparecchi di cristallo e di carta. Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche, poichè **è impossibile** che qualsiasi insetto possa sfuggire all'attrazione micidiale e traditrice di tale apparecchio. Si ripulisce e si carica in un minuto per mezzo della sfera metallica così che è sempre come nuovo e serve per molti anni. Si vende completo e per *réclame* a **L. 1.—** e per sei L. 5.—.
Trovasi presso i principali negozianti del genere. Per le spedizioni *che si fanno a volta di corriere*, franco e raccomandato, inviare cartolina vaglia all'esclusiva premiata ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10 - MILANO.
NB. Non confondere questo speciale ritrovato coi pessimi sistemi già in uso. Sconto speciale ai signori droghieri, rappresentanti e rivenditori.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera **L. 5.** (Segretezza)

Rappresentanti

Cerchiamo, in ogni città o paese, ove esista forza elettrica, per la vendita di nuovi sistemi di ventilatori che si applicano senza nessuna spesa d'impianto e che sono di grande economia. — Scrivere subito
International Novelty Co.
Via S. Radegonda, 10 — Milano

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

AGENTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce - e per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.,** Via S. Radegonda, 10, Milano.

COTONIFICIO VENEZIAN[O]

Società Anonima - Capitale versato L. 7,000,000 - Sede in VEN[EZIA]

Aumento di Capitale Sociale da L. 7.000.000 a L. 9.8[00.000]

mediante l'emissione di 16,000 Azioni nuove da L. 175 ca[dauna]

come da deliberazione dell'Assemblea Generale 22 Dicembre [...] logata con Decreto del Regio Tribunale Civile e Penale di Ve[nezia] 5 Gennaio e trascritta in data 19 Gennaio a. c.

Sottoscrizione a 8000 Azioni nuove riservate agli [...]

In seguito alla deliberazione surriferita è riservato ai portatori [...] **Azioni del COTONIFICIO VENEZIANO** attualmente in [...] diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale in ragione di u[na] **nuova per ogni cinque Azioni vecchie** alle condizioni seg[uenti].
Le nuove Azioni, da L. 175 nominali cadauna, avranno godimen[to] [...] naio 1907.
Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 15 al [...] corrente, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di u[n] doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.
Le Azioni saranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia consta[nte il] citato diritto d'opzione e l'aumento del Capitale Sociale.
Trascorso il 17 Aprile senza che l'Azionista si sia presentato [...] il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciat[o].
Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in L. [...] teressi al 5 0/0 sul valore nominale di L. 175 dal 1 Gennaio 1907 al g[iorno dei sin]goli versamenti.
I versamenti dovranno effettuarsi come segue:
L. 88.55 (cioè L. 50 per il premio, L. 35 per 2 decimi e L. 0.55 [...]) **all'atto dell'opzione,** contro rilascio di una ricevuta provvisoria.
L. 143.85 (cioè L. 140 a saldo Capitale e L. 3.85 per interessi) [...] **17 luglio a. c.** contro ritiro della ricevuta provvisoria e consegna de[i titoli defi]nitivi al portatore.
Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le A[zioni al]l'atto della dichiarazione d'opzione mediante paga[mento di] L. 227.60 per azione (cioè L. 225 più interessi) ed in [tal] caso ritireranno subito i titoli definitivi al portatore.
Sopra il versamento a saldo che non fosse stato fatto entro il 17 Lu[glio, cor]rerà a partire dal detto giorno, l'interesse di mora del 6 0/0 annuo, [salvo al] **COTONIFICIO VENEZIANO** di usare, per i titoli non mess[i a] versamento, dei diritti conferitigli dall'Art. 168 del Codice di Commercio.
L'opzione potrà essere esercitata:
a **MILANO** ed a **GENOVA** presso il **Credito Italiano;**
a **VENEZIA** presso la **Sede della Società,**
che terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.
Venezia, 1 Aprile 1907.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZI[ONE]

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 9,800,000 — Emesso e versato L. 7,0[00,000]
Sede ed Amministrazione in VENEZIA

PAGAMENTO DIVIDENDO 1906

I Signori Azionisti del Cotonificio Veneziano sono informati che, a par[tire dal] 15 Aprile corrente, presso le sottoindicate Casse, verrà pagato il dividendo [dell'e]sercizio 1906 in ragione di L. 14 per Azione contro presentazione della cedola [...] e del *Titolo Relativo* che verrà munito di una stampigliatura comprovante l'au[mento] del capitale da L. 7,000,000 a L. 9,800,000
a VENEZIA presso la *Sede Sociale*, la spett. *Banca* [...] *Conti Correnti* e la spett. *Banca Commerciale Italiana;*
a MILANO presso la spettabile *Banca Commerciale* [...] *Credito Italiano;*
a GENOVA, FIRENZE, TORINO, ROMA, presso lo spett. [...]
Venezia, 1 aprile 1907. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte da l'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. [...] Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14 Milano

CARRO 4 ruote, molle, piccolo, buono stato, vendo causa partenza occasione, volendo anche buon cavallo. Portinaio via Adige 6. 17832

CARRETTO a mano usato ottime condizioni acquisterebbesi. Losacco, Pantano 6. 17736

CERCASI da stabilimento industriale torni per rubinetteria usati in buono stato. Scrivere Cassetta 110 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17808

CERCO occasione motore 50, altro 10, altro 7 cavalli 200 Wolt trifase alternata 42 periodi ottimo stato. Indirizzare Industria, posta, Milano. 16951

OCCASIONE Saponetta remontoir oro e catenella, cambierei con bicicletta, fonografo, macchina scrivere. Paolo Canobbio 39. 17840

PARTENZA vendo elegante salotto seta, tappeto, pianoforte, bicicletta, revolver, occasione buonissima. Portinaio, Indipendenza 10. 17650

VENDESI griglie, scafali, scrivania usati. Dirigersi portinaio Corso Venezia 5. 17316

VENDESI macchina seminuova maglierie calze numero 9 Engelmann, prezzo convenientissimo. Benedetto Marcello 34, portinaio. 17806

VENDONSI metà prezzo mq. 21. linoleum mosaico. commod, letto ferro piazza-mezza rete metallica, tutto buonissimo stato. Portinaio Curtatone 5. 17653

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLERIA centralissima vendesi subito, poco rilievo, buonissime condizioni. Bernazzali, corso Romana 1, Milano. 17740

CEDESI antico caffè, adatto varie industrie presso piazza Venezia, angolo via principale, in Roma. Occasione ottima. Firmini Mario, via San Marcello 19 B., Roma. 17692

CEDESI subito negozio officina biciclette avviatissimo, splendida posizione, posta 7. Milano. 17595

CEDESI ritiro commercio, negozio avviato lattoniere, posizione centrale. Righetti, Intra. 17820

CENTRALE. Vendesi bar per signora rimesso nuovo, occorre 7000, bottiglieria grandissima 12.000. Consoli posta, Milano. 17842

CERCANSI L. 2.000 con seria garanzia interessi a convenirsi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 49 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17483

CERCASI L. 3.000 con seria garanzia interessi a stabilirsi. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 47 G., Haasenstein e Vogler Milano. 17481

CERCO piccoli capitali impiegati prima ipoteca su ville Milano. Buon interesse. Scolari posta Milano. 17407

CON 5000 di capitale si può guadagnare lire 10.000 annuale rilevando vecchia azienda, macchine di maglieria. Casella postale 346. Milano. 17393

FARMACIA avviatissima vendesi in città importante della Lombardia, affare ottimo anche per due soci. Rivolgersi: Hassler Roberto, via Quartieri Spagnuoli 2, Novara. 17294

HO TESTÈ brevettato cerchione gomma con due camere aria. Associo capitalista diritti brevetto se costruisce ruote per esperimento pratico circa lire 1500. Schiarimenti Ravà, Milano, Loreto 12. 17642

PER RAGIONI famiglia uscendo socio studio rappresentanze cercasi altro disponente quota capitale per rimpiazzo. Scrivere cassetta 51 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17503

SOCIO attivo è cercato da altri due notoriamente seri per importazione vasta scala porcellane tavola inglesi e cristallerie tedesche. Non dovrebbe avere altri impegni ma occuparsi esclusivamente vendita articoli importanti. Capitale iniziale dell'azienda lire 15000 ripartite ugualmente fra i tre soci. Detta importazione verrebbe moralmente appoggiata da case estere. Anonimi o senza referenze ineccepibili scartati. Offerte cassetta 32 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17369

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne per affidare lavoro scritturale. Pallotta, Volturno 37. Roma. 17708

GIOVANE conte sposerebbe signorina, vedova con dote. Posta Milano L. 16583

IMPIEGATO trentacinquenne sposerebbe sana, onesta simpatica signorina con dote, vedova. Scrivere A. 250. Posta. Como. 17710

INGEGNERE professionista reddito 5 mila, sposerebbe signorina 28, dote 100 mila, cestinansi anonimi. M. 100, posta, Milano. 17656

LEVATRICE distinta, pensione gestanti. Occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 17489

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13. Milano. 17168

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTI vendite Terreni, Fabbricati, Tenimenti agricoli, Banco Fondiario, Olmetto, 14, Milano. 14935

AGLI sposi. Occasione stanze, sale mangier, salotti, studi, anticamere, qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 30. Milano. 17274

A LIRE una settimanali stoffe, tappeti, coperte, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 17330

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 145, Piazzale Monforte 1. 17203

BICICLETTE « Gritzner »: Insuperabili. Chiedetele ai più importanti rivenditori. Enrico Flaig, Via Moscova, Milano. 11496

BLOCCO! 500 letti; 500 materassi; camera matrimoniale; motocicletta seminuova Adler; biciclette 120. Cristoforo Colombo 5, Milano. 15705

CAMERA letto e salotto intaglio [...] lano, Mortara 2, portin[aio]

DENTISTI dottor Marinoni-Pa[...] za Duomo (Orefici 2) [...] lazzo Cooperativa farmaceutica [...] eseguiti in giornata garantiti.

GRAMMOFONO, occasione [...] alle 4. Tre Alb[erghi ...] lano.

IMPOTENZA. Cura esterna [...] puscolo Casella [...] Preservativi igienici.

LANA da materassi nuova L. [...] zian, via Pagano 4. M[ilano]

MOTOCICLETTE Republic [...] mente. [...] riferendosi presente avviso. [...] Padova.

NOVITÀ Rivenditori [...] estero, inviatemi ind[irizzo ...] varen, posta, Torino.

PIANOFORTE quasi nuovo [...] vendo. Corso [...] lano.

RICCHISSIME vestaglie 4.90, [...] confezionate 6.[...] rini 5.

SALONE pettinatura di scuola [...] zioni L. 1. Pettinat[ure ...] zioni 0.50. Madame Berrino, via V[...]

SPOSI. Occasione. Camere letto [...] salotti ricevere, sale [...] comuni. Viale Vittoria, 46 [...]

STANZA matrimoniale nuova [...] trasloco metà prezzo. [...] 9, Riva. Milano.

STREGA Parissi. Bitter Parissi [...] domandarli tutti liquo[ri ...] ti per liquori. Accetto attivi ra[ppresentan]ti. Scrivere Parissi. Firenze.

TITOLI di ottima società indus[triale ...] dente oltre il 7 [...] Esclusi mediatori. Scrivere Ca[ssetta ...] Haasenstein e Vogler, Milano.

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Min[imo ...]

BOBBIO, Capoluogo circondario [...] posto di vice segretario [...] Scadenza 30 aprile. Patente legale [...] zio triennale presso Comune [...] te diplomato ragioneria. Stipendio [...] aumenti quinquennali. Sindaco [...]

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola — [...]

AUTOMOBILE Darracq [...] timo stato, [...] rantito vendesi lire 2900. S[crivere ...] Haasenstein e Vogler, Venezia.

AUTOMOBILE Fiat 24 cavalli [...] garantita [...] zo. Maffini, Dante 15, Milano.

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro [...] i vostri mali, disturbi di cuore [...] Volete robustezza, calma [...] Domandate **Opuscolo** gratis [...] OTT. CANDELA, GENOVA [...] In Milano, Inselvini Besana [...]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

BIBLIOTECA

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Un esperimento fallito

Lo dobbiamo dire? Noi siamo lieti dell'esperimento che è stato fatto a Parigi, a Marsiglia ed altrove dagli operai dell'alimentazione, i quali si erano immaginati di potere affamare la Francia.

Poveri semplicisti dal cervello involuto, ubbriacati di frasi, si erano immaginati che bastasse proclamare lo sciopero generale di tutti gli operai addetti all'industria dell'alimentazione, perchè la vita sociale cessasse.

Invece, dopo la proclamazione dello sciopero, Parigi e la Francia hanno continuato a vivere, a divertirsi, a mangiare e a bere, come prima, senza la minima preoccupazione per l'avvenire.

È la vecchia teoria delle braccia incrociate che ha avuto un altro scacco, ancora più rumoroso di quelli d'altre volte. Lo sciopero generale, specialmente quello che coinvolge le industrie dell'alimentazione, è un'utopia che fu combattuta e respinta dagli stessi socialisti tedeschi in tutti i loro Congressi; ma ciò non toglie che di tanto in tanto si voglia ritentare la prova, ora in Francia, ora in Italia, ora in altre nazioni.

Il risultato, fortunatamente, è sempre identico: ma dubitiamo molto che l'esperienza sia realmente efficace.

Il cosidetto sciopero dell'alimentazione, a Parigi e in altre città della Francia, è fallito, perchè doveva necessariamente fallire. Esso è un assurdo. I primi ad essere colpiti da un simile sciopero dovevano essere gli scioperanti.

È impossibile sospendere la vita di una grande città o di una grande nazione: le città, le nazioni, le collettività in genere non si suicidano, non possono suicidarsi come gli individui.

Tutto questo è intuitivo e appartiene alla logica elementare. I capi delle agitazioni, quelli che sono in buona fede, lo sanno molto bene; tanto è vero che si sono sempre adoperati a far tenere in riserbo l'arma dello sciopero generale, come uno spauracchio teorico. Disgraziatamente vi sono degli esaltati e dei pazzeroidi, che non ragionano perchè non sanno ragionare, i quali trovano una folla disposta a secondarli in tentativi di questo genere. E i tentativi cadono nel ridicolo uno dopo l'altro.

La Confederazione generale del Lavoro, in Francia, è in mano degli anarchici o degli anarcoidi, i quali, senza alcuna responsabilità effettiva, ordinano alle falangi operaie di seguire questa o quella direzione, di fare questa o quell'altra mossa. Si trova sempre una minoranza di operai che obbedisce agli ordini; ma la grandissima maggioranza non si muove e resta al suo lavoro, convinta che non è con questi mezzi che gli operai possono e debbono conquistare i propri diritti.

Certamente lo sciopero — parliamo dello sciopero parziale di una data industria — è un'arma formidabile; ma è un'arma a doppio taglio e il più delle volte ferisce chi l'impugna. Ad ogni modo, è un'arma legale da adoperarsi soltanto nei casi estremi.

Le ripetute esperienze hanno provato invece che lo sciopero generale è un assurdo, sempre e in ogni caso, e che non può condurre che a conseguenze funeste.

Ma oramai è pure dimostrato che si può contare sempre sul grande buon senso delle masse popolari, le quali non si lasciano ingannare così facilmente dai fanatici e dai parolai irresponsabili.

L'esempio di Parigi non andrà perduto.

Il prossimo Consiglio dei ministri
e la sostituzione dell'on. Massimini e dell'on. Colosimo.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Stamane, a Palazzo Braschi, il presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con l'on. Gianturco e con l'on. Cocco-Ortu. Si diceva che domani si sarebbe riunito il Consiglio dei ministri, ma posso assicurare che riunioni vere e proprie non si terranno fino al 20 corrente, quando saranno ritornati a Roma il re, e i ministri assenti. Un deputato che ha veduto ieri l'on. Giolitti mi assicurava che prima della riapertura della Camera sarà provveduto al portafoglio delle Finanze e al sottosegretariato di Grazia e Giustizia. L'on. Majorana, che sostituisce interinalmente l'on. Massimini, è ancora obbligato a starsene in casa e quando potrà riprendere le sue occupazioni, il che si spera avverrà tra pochi giorni, non potrà sostenere quel doppio peso.

D'altra parte sembra a molti, e se ne sarebbe persuaso anche il presidente del Consiglio, che la nomina del ministro delle Finanze sia divenuta una necessità. Nè si può temere di mancare di riguardo, sostituendo mentre è infermo, l'on. Massimini, poichè egli, se le condizioni fisiche glielo avessero permesso, avrebbe certo mandato da tempo le sue dimissioni.

Fra i pochissimi deputati che si incontrano in questi giorni a Montecitorio, è generale il convincimento che per quest'ultimo periodo dei lavori parlamentari occorre che il Gabinetto si presenti in condizioni perfettamente normali. Le deficienze e le debolezze, a parte ogni considerazione politica, non si sentono solo nel funzionamento delle rispettive amministrazioni, ma possono ripercuotersi nell'ambiente parlamentare, quantunque esso sia alla superficie calmo e tranquillo. L'on. Giolitti, mi diceva l'uomo politico che interrogai, è conscio della sua forza, dovuta anche alla disorganizzazione dei partiti e dei gruppi nella Camera, ma egli sa pure che l'attività del governo di Gabinetto non può, senza rischi, concentrarsi tutta nell'uomo che lo presiede e lo dirige, per quanto possa essere grande la sua potenza.

Intorno a monsignor Montagnini

Il grafomane monsignore che il Vaticano ha improvvisato diplomatico, continua ad occupare la stampa di tutto il mondo della sua opera di referendario.

Lo scandalo ha assunto proporzioni inaudite. Il Vaticano, davanti al cumulo delle rivelazioni, finge un'indifferenza che non sente, e aspetta che la bufera sia cessata per gettare a mare tanto monsignor Montagnini, quanto il cardinale Merry del Val.

Di monsignor Montagnini furono pubblicati dai giornali francesi molti ritratti, più o meno autentici o somiglianti. Quello che ci mandano da Roma e che pubblichiamo qui

accanto, è diverso dagli altri e ci rappresenta il giovane, intraprendente e prosperoso monsignore col petto ornato di due decorazioni di non sappiamo qual paese e di qual santo.

Monsignor Montagnini, che ha acquistato una celebrità a cui forse non aspirava, per se stesso non dice proprio nulla, ma l'opera a cui s'è prestato rivela tutto il dietroscena della diplomazia pettegola e degli intrighi vaticaneschi.

Egli, senza volerlo e senza prevederlo, ha fornito la prova che il Vaticano ha organizzato le rivolte clericali in Francia, nell'epoca degli inventari; ha fornito la prova, ancora più importante, che il Vaticano ha ordinato ai vescovi di respingere le associazioni cultuali, quando già i vescovi francesi, riuniti in assemblea, le avevano accettate.

Quindi rimane assodato, matematicamente, che chi ha voluto la lotta ad oltranza contro il Governo francese è il Vaticano.

Le carte di monsignor Montagnini ci hanno dato i documenti di questi due fatti, e noi non potevamo desiderare di più. La politica del Vaticano è giudicata.

L'ELEZIONE DI ANDRIA

Domani hanno luogo le elezioni politiche nel Collegio di Andria-Barletta.

L'elezione precedente nella persona del signor Domenico Bolognese, fu annullata per gravissimi motivi dalla Camera sulla proposta unanime della Giunta delle elezioni.

Dopo il severo, ma giusto, verdetto della Camera, il Bolognese avrebbe dovuto provare un senso di dignità personale e di rispetto alla dignità dell'assemblea parlamentare, astenendosi dal ripresentarsi agli elettori.

Invece, con un'audacia non lodevole, il Bolognese ha ripresentata la sua candidatura e, quello che è peggio, questa candidatura è appoggiata da un gruppo di funzionari di questura, i quali, per farla trionfare, ricorrono a tutti i ferravecchi di polizia: minacce e sopraffazioni.

Su questi sistemi deplorevoli rivelatici in una lettera firmata da molti autorevoli cittadini del Collegio, richiamiamo l'attenzione del Governo. I funzionari, che imperversano ad Andria e a Barletta, fanno di tutto per provocare disordini. Ora il Governo non può sottrarsi al dovere di richiamare i suoi dipendenti, ricordando loro che le autorità politiche hanno l'ufficio di tutelare le libertà dei cittadini — precipua quella del voto — e non di assumere la parte odiosa di agenti provocatori.

Gli elettori del Collegio di Andria-Barletta debbono alla lor volta sentire il dovere di far giustizia della candidatura Bolognese, che costituisce di per sè sola una provocazione.

Il Bolognese è uno di quei candidati senza alcun titolo di benemerenza, senza preparazione politica e senza programma, che credono di dare un contenuto alle lor vacue persone, facendosi banditori del programma del Governo qualunque esso sia.

Questa candidatura, di per sè stessa vuota, è poi inquinata di tutte le male arti, smascherate dalla Giunta parlamentare delle Elezioni e che falsarono il verdetto degli elettori del 16 dicembre 1906.

Una gran parte dei mali del Mezzogiorno derivano appunto dalle male arti elettorali, che mandano spesso alla Camera dei deputati indegni, con discredito parlamentare. È tempo di chiudere questo triste periodo della nostra vita pubblica.

Gli elettori di Andria-Barletta debbono ricordare i bei tempi in cui, come protesta contro il malgoverno di Crispi, nell'ultima elezione a scrutinio di lista, un solo collegio delle Puglie mandava alla Camera quattro deputati di Estrema Sinistra: Bovio, Imbriani, Pansini e Jannuzzi.

Oggi gli elettori di Andria-Barletta sono chiamati a confermare l'annullamento di una elezione inquinata. Il loro voto deve valere a risolvere una questione morale.

LA CONFERENZA DELL'AJA
e la politica di Tittoni.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Londra all'*Echo de Paris*: «Ho appreso da fonte attendibilissima, che la proposta dell'Italia avente per iscopo di mettere d'accordo i punti di vista inglese e tedesco circa la limitazione degli armamenti per la conferenza dell'Aja, è stata sottomessa alle potenze. Qui a Londra questa proposta ha avuto una accoglienza riservatissima per non dire di peggio. Sembra con questo che l'accordo sperato sia divenuto più che mai problematico.

N. d. R. — I risultati della politica di Tittoni ci attirano, come si vede, anche le simpatie dell'Inghilterra!

I DELITTI DI SANGUE IN ITALIA
Cifre orrende.

«Totale 3106 morti, 93.768 feriti...»

Sono le cifre riassuntive di qualche grossa battaglia in campo aperto? oppure quelle della rivolta rurale e delle repressioni in Romania?

No: è semplicemente il numero delle vittime della delinquenza sanguinaria, *nel solo anno 1903,* in Italia.

Nè si creda che sia cifra eccezionale: l'anno 1902 vide in Italia 3202 morti ammazzati, 89.589 feriti; e il triennio precedente (1899-1901), una *media annua* di 3411 uccisi e 85.798 feriti: e la rispettiva media annua di 3874 e 86.737 il triennio 1896-98; e quella di 4043 e 81.464 il triennio 1893-95; e così via, risalendo nei trienni della statistica giudiziaria, fino a quelli dal 1880, che registrano — sempre come *media annua* — 4620 uccisi e 87.796 feriti.

Nel quinquennio più recente — 1899-1903 — si registrarono giudizialmente: 13130 morti di morte violenta, e 354.953 feriti: il risultato atroce di una battaglia colossale, nemmeno immaginabile, forse!

Vogliamo più ampie somme, più completa sintesi, più vasto quadro dimostrativo? Ecco qua:

dal 1887 al 1903 — in diciassette anni, dunque — nel regno d'Italia: *più di 64 mila uccisi e circa un milione e mezzo di feriti;*

dal 1880 al 1903 — ventiquattro anni — circa *97 mila uccisi e due milioni di feriti...*

Cifre spaventose, cifre orrende, che, esposte nell'arida semplicità di una statistica giudiziaria, fanno dolorosamente pensare; cifre che nessun cittadino, nessun uomo degno del carattere civile, può leggere senza fremere d'angoscia, e quasi di vergogna!

E notate bene: se pur tutti i morti — se pure! —, non però tutti i feriti figurano in quelle statistiche: oltre quelli che, guariti più o meno entro i sacramentali dieci giorni, non chiedono giustizia, ci sono i non pochi feriti in rissa o per vendetta teppistica che, per le loro brave ragioni, si guardano bene dall'invocare la vindice spada di Temi.

Poi, ci sono i morti e i feriti negli eccidi — ahimè, quanto *periodici,* in Italia, in questo ventennio! — commessi (o si deve dire «eseguiti»?) *manu militari,* «per ordine pubblico»; i quali certo non figurano nella statistica giudiziaria, perchè... quando mai vanno a processo?

Poi, di riscontro a quei 97 mila uccisi ed a quei due milioni di feriti, bisogna ricordare gli altrettanti e più arrestati, condannati all'ergastolo o alla reclusione — comunque, infamati e messi fuori della vita sociale — e le altrettante e più famiglie gettate nel lutto, nella miseria, in quella specie di anatema esiziale che circonda le famiglie dei condannati per delitto di sangue... Quante rovine materiali e morali, quanto strascico di miserie, quanta seminagione di delinquenze future!

Ripartizione del tristo contributo.

Esaminiamo ancora le dolenti pagine della citata statistica.

Anzitutto, essa ci dice che dalla media di 4620 del settennio 1880-86, la cifra degli uccisi è gradatamente discesa a quella di 3411 nel triennio 1899-1901, a 3202 nel 1902, e a 3106 nel 1903: tantochè la proporzionale degli omicidi è discesa dal 16 al 9.42 per centomila abitanti. Fenomeno confortante, indice di — sia pur lentamente — avanzata civiltà.

Essa ci dice inoltre che non tutte le provincie italiane contribuiscono in egual misura alle orribili cifre di sangue.

Il massimo numero negli omicidi, nella media generale dal 1890 al 1903 è raggiunto dalla provincia di Girgenti col 41.21 per centomila abitanti. Seguono: Caltanissetta con 39.02 — Trapani con 35.56 — Palermo con 31.14 — Napoli con 25.75 — Foggia con 23.50 — Caserta con 22.67 — Sassari con 22.65 — Catanzaro con 19.91 — Catania con 19.24. La media scende alquanto a Cagliari, 16.59 — a Potenza 1639 — ad Aquila 16.75 — Campobasso 16.91 — Avellino 15.41 — Salerno 13.88 — Cosenza 14.95 — Reggio Calabria 13.76. A Roma è di 11.70.

La bella palma del minimo in questa triste rubrica spetta a Bergamo, con 1.04 omicidi per 100 mila abitanti; cui seguono: Cremona 1.41 — Verona 1.52 — Padova 1.94 — Pavia 1.81 — Mantova 1.82. Se ne allontanano alquanto: Udine con 3.48, Brescia 3.85, Venezia 2.89. Delle metropoli industriali notiamo: Milano con la media di 3.06, Genova con 5.39, Torino con 6.16, Bologna con 4.40.

Passiamo ai ferimenti non seguiti da morte: Reggio Calabria 596.87 (per 100 mila abitanti) — Avellino 591.67 — Catanzaro 578.48 — Aquila 578.21 — Foggia 575.68 — Napoli 565.27 — Benevento 516.22; mentre scendono: Belluno a 92.33 — Verona a 91.06 — Ravenna a 87.33 — Bologna a 87.02. Genova risale a 167.73 — Torino a 126.18 — Milano a 171.95. Venezia a 147.58 — Padova 158.29 — Udine 130.15 — Brescia 165.87 — Bergamo 108.11.

E raggruppiamo, per chiarire i punti di confronto, i dati statistici in medie *regionali,* quali risultano dal quinquennio 1899-1903: in Sicilia gli omicidi raggiungono la proporzione di 25.23 per ogni 100 mila abitanti: di 20.03 nella Campania: di 18.95 in Sardegna; di 16.39 in Basilicata; di 16.30 in Calabria; mentre scendono a quella di 2.57 in Lombardia, di 2.60 nel Veneto, di 3.99 nell'Emilia; 4.50 in Toscana, 5.24 in Piemonte.

E i ferimenti volontari arrivano a 535.40 per centomila abitanti nelle Calabrie, 513.41 in Campania e Molise, 473.53 negli Abruzzi; scendono a 121.40 nell'Emilia, 125.20 nel Veneto, 129.07 in Piemonte, 153.72 in Lombardia.

La morale.

Si affaccia da sè, spontanea, malinconica e severa, dai raccapriccianti numeri.

Bisognerà pur convenire che in Italia — e specialmente in talune regioni del bel paese — «si ammazza troppo», che troppo si ricorre alla trista ed infame ragion del coltello, della rivoltella, del fucile: che troppo nelle anime italiche facilmente insorge e domina il torvo e pravo impulso della violenza.

Perchè? la scellerata abitudine del portar l'arma in tasca? l'innata o inoculata sfiducia nella giustizia? la barbarica eredità di feroci istinti e di vergognosi costumi? la sbagliata educazione al culto della forza bruta anzichè agl'ideali della civiltà? la mala passione per l'osteria e pel giuoco, derivante da troppo scarsa educazione al gusto delle soddisfazioni intellettuali, degli svaghi civili, del tratto e del portamento cortese?

Un po' di tutto questo, certamente: campo vasto all'opera di estirpazione, di seminagione sana, di civile coltivazione: campo aperto a tutte le buone volontà, a tutte le oneste energie.

Va bene — o meglio, ben venga — la legge contro il coltello, ed anche contro la rivoltella: sarà già molto di guadagnato. Ma, con essa o senz'essa, venga la crociata — una grande, energica, clamorosa ed insistente crociata — di tutta la gente civile contro la criminosa barbarie superstite!

Da quanti hanno, per fascino di eloquenza e prestigio di nome, voce ascoltata nei comizi e nelle assemblee e nelle organizzazioni popolari; da quanti hanno penna autorevole ed amata nel giornale e nel libro; da quanti negli ambienti urbani e nei rurali, per funzione educativa o disciplinare, per autorità d'ufficio o ministero professionale, hanno «cura d'anime» giovinette od adulte; da tutti e sempre e ad ogni occasione venga il grido imperioso del «basta!» alla ferocia dei pensieri e delle abitudini, la parola che intimidisce e svergogna non solo l'atto ma anche il solo pensiero della violenza.

Educare le nostre popolazioni tutte al concetto che «la vita umana è sacra», all'abito morale della mitezza, all'orrore del sangue — a considerare spregievole, quasi disonorante di per sè, il solo portar armi senza indeclinabile necessità di difesa — ecco un'opera di alta benemerenza patriotica, cui tutti possiamo, e dobbiamo, validamente contribuire. (*c. m.*)

LE DELIBERAZIONI
del Comitato permanente del lavoro

Ci telefonano da Roma, 12, (G.):

Ieri si è riunito il Comitato permanente del lavoro, il quale ha tenuto due sedute sotto la presidenza del senatore Pisa e presenti i consiglieri Abbiate, Cabrini, Chiesa, Mazza, Saldini, Maffi e il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio superiore del lavoro. Dopo l'esame di alcune questioni di ordine interno, il Comitato su proposta dell'on. Maffi, riaffermata la necessità di diffondere largamente nelle masse operaie la conoscenza delle leggi e dei regolamenti sul lavoro, ha deliberato di proporre al ministero un concorso a premi per la pubblicazione di opuscoli riflettenti tale scopo.

Sulla proposta riguardante le associazioni di mestieri presso l'ufficio del lavoro l'onorevole Cabrini e Reina hanno riferito la discussione e il voto espresso in proposito dalla Confederazione generale del lavoro.

Sull'istanza di un congresso di proprietari di forni per un supplemento di inchiesta circa l'abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane, il Comitato si è dichiarato disposto ad esaminare le eventuali proposte ed osservazioni, riaffermando il voto al Governo perchè sia immediatamente presentato al Parlamento il progetto di legge apprestato dal Consiglio del lavoro. A far parte della Commissione per l'esame della proposta istituzione di cattedre ambulanti per la previdenza vennero nominati i signori Abbiate, Maffi e Mazza.

IL RITORNO DEL SENATORE ADAMOLI
dall'Egitto
per la relazione sulla questione portuaria

Ci telefonano da Genova, 12. (C.):

È arrivato oggi il senatore Adamoli, reduce dall'Egitto, dove fu inviato dai delegati nella commissione di vigilanza per il debito egiziano. Il senatore Adamoli è ritornato in Italia per provvedere alla pubblicazione della tanto attesa seconda parte della relazione sulla proposta atta a risolvere l'urgente e grave questione portuaria.

Spunti ed appunti

A Varsavia si ammazzano per le strade? Così le notizie... E non c'è bisogno che la polizia o i cosacchi (secolari nemici della Polonia più che della Russia) esercitino la loro funzione omicida. È il cittadino che uccide il cittadino: quello si chiama «nazionalista», l'altro afferma sè stesso «socialista»... Come respira di tranquillità lo czarismo quando Abele e Caino si incaricano di ripetere l'antico dramma del fratricidio!...

Ma d'altra parte che cosa sappiamo noi della grande ed infelice Polonia?

Lo scriveva testè Ofelia Szretter-Bovowska: l'idioma slavo dei polacchi è così poco noto che Adamo Mickiewicz è considerato quasi un mito, Giuliano Klaczko è un ignoto, benchè abbia scritto un libro *Le serate fiorentine,* splendido di italianità.

Così chi sa di Maria Konopnicka, vera poetessa del dolore, la quale tradusse in polacco l'arduo Carducci e l'eloquente nostra Ada Negri?

Testè si celebrava lassù il giubileo di Elisa Orzeszkowa; la Polonia le dedicava omaggio, corone, entusiasmi, perchè costei fu una rivelatrice magnifica della femminilità al suo paese. Che ne abbiamo saputo noi?

Noi non siamo ancora usciti dal «Quo Vadis»? che vinse forse più per la sua religiosità che per il suo magistero di arte, la nostra curiosità latina...

Perciò quando il telegrafo batte: «Bombe, uccisioni, rivolta....» a che serve definitivamente la nostra solidarietà priva di cognizioni?

Una volta un italiano esule, un cospiratore ch'era un santo, Giuseppe Mazzini, sognava questo sogno superbo: «La Giovine Europa»... Cioè egli voleva internazionalizzare la democrazia nelle idee, abbattere le frontiere, distruggere le distanze... Era un sublime ideale!...

Ora che i treni, i telefoni, i telegrafi sono così numerosi e pronti, che cos'è che internazionalizziamo davvero noi? I portieri di albergo, e il Casino di Montecarlo?... Sarebbe troppo poco...

margutte.

I palazzi di Roma

Quando la corte papale tornò da Avignone a Roma, la città, dicono i contemporanei, sembrava una città *di vaccari*. Essa era precipitata in uno squallore di cui nessuno potrebbe mai darci un'idea adeguata. Solo le cifre hanno una loro sinistra eloquenza: si afferma che, nella cinta Aureliana vivessero allora 17.000 persone!

Questa città triste e ruinosa, tutta a viuzze contorte, che finivano qua e là in orti o in pantani, intersecata da avanzi di acquedotti e di portici e dominata da una selva di torri, orribile in alcuni punti per gli avanzi affumicati degli incendi e per le rovine degli edifici cadenti invasi da sterpaie, questa città avvelenata dall'odio, dalla febbre e dal tifo, scomparve rapidamente sotto le nuove costruzioni, ma se ciò fu un innegabile beneficio per la civiltà degli abitanti, fu anche, senza discussione, la morte irreparabile di una visione estetica singolarissima.

Sulle rive del Tevere, presso il ponte Palatino, esiste una rovina dall'aspetto strano,

Casa di Cola da Rienzi.

che il popolo chiama ormai per tradizione, malgrado la poca solidità storica, di questa leggenda: *Casa di Cola di Rienzi.* Questo edificio bizzarro, in cui tutte le norme dell'architettura si confondono e si decompongono in un arruffio di linee, di volticelle, di mensole, di cornici a seghette ed a rilievo, è il più notevole avanzo di quella Roma trecentesca, barbara, fosca e ribelle, che fumigò d'incendi e di sangue in mezzo alla pianura latina, come un rogo espiatorio del suo antichissimo orgoglio.

Qua e là, in qualche viuzza trasteverina, vi sorprende ancora un avanzo di quel tempo crudele, qualche torre fra cui quella enorme delle Milizie, si slancia ancora sulla plebe dei tetti, ma il resto è perito irrevocabilmente.

Nessun intelletto umano può immaginare cosa sarebbe avvenuto di Roma e, forse, dell'Italia, se i pontefici non fossero tornati da Avignone. Forse la città sarebbe precipitata di squallore in squallore, di miseria in miseria, poi che la voce ferrea di Cola di Rienzi non aveva trovato eco fra le sue volte cadenti, forse sarebbe caduta in signoria di qualche barone, o forse la sempre rinascente tristizia dell'odio fra casa e casa, fra uomo e uomo, l'avrebbe fatta abbandonare, ed ora i pellegrini ricercherebbero, presso una mesta borgata di febbricitanti, i segni della città che folgorò su tutto il mondo la luce del suo altissimo imperio.

O fors'anche essa avrebbe avuto, sotto lo sprone della necessità, la forza di creare in sè gli elementi di una vitalità logicamente normale, di diventar forte, libera e ricca, e non avrebbe pagato con la vergogna di secoli e secoli l'infame magnificenza della sua servitù.

È destino di Roma che le sorti di questa città periscano sotto i giganteschi interessi che il mondo azzuffa fra le sue mura. Come l'immensità dell'impero l'aveva corrotta, così l'ombra immane della croce la empì di tenebre e di silenzi. Ma i grandi fatti della storia non vanno guardati solo con animo di cittadino e le ragioni dell'arte e del pensiero vogliono che noi riconosciamo come anche questa risurrezione formidabile della Chiesa, questa sua reincarnazione nell'eterno mito della romanità, fu un fatto grande ed ebbe nel campo della bellezza la più ardente manifestazione.

Perì la città barbara, ma in cui alitava ancora qualche libera anima repubblicana, perirono le torri dei signori, predoni e sanguinari, ma tagliati nel sasso vivo della più schietta vigoria feudale, perirono infinite cose terribili o belle, ma la nuova signoria diffuse un indicibile sorriso di bellezza su tutte le cose.

E, dovunque, lentamente, sorsero i meravigliosi palazzi in cui, da Baccio Pontelli a Gianlorenzo Bernini, tutti i signori del genio italico profusero le loro maestrie.

* * *

Ho sott'occhio un volumetto del Callari (1) che, salvo alcuni errori poco perdonabili, risponde nel disegno e nella copia delle

---

Appendice del SECOLO 13 Aprile

Massimo Villemer 40

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Vada pel caffè e latte, disse il giovinetto.

Il quale, chiamato il cameriere gli diede l'ordinazione.

Furono immediatamente serviti.

— Si può, mentre si mangia, discorrere, soggiunse Pietro, gettando sulla sua piccola amica uno sguardo severissimo.

« Profittiamo, per farlo, di questo momento in cui siamo soli, chè a casa non ti riescirebbe facile il raccontarmi le peripezie della tua scappata. Oggi poi meno che mai, perchè la Ghita ha bevuto più del bisogno stamane, e sai bene che quando beve... bastona.

La fanciulla rabbrividì.

— Lo so pur troppo! disse con tristezza.

Rialzatasi quindi la manica, mostrò il braccio sparso di lividure alla compagna che spalancava gli occhi.

Poi, sempre tremando, domandò:

— E il vecchio continua a bere?

— Sì. Quando non è ubbriaco è buono, e non s'ha a temer nulla da lui. È ben diverso dalla Ghita! Bisogna diffidare di quella megera, sempre pronta alle busse, tanto più cattiva e feroce quanto più va male il mestiere.

— Quale mestiere? chiese Erica.

— I Savelli servono agli artisti da modelli, rispose il giovanetto. Un mestiere questo lucroso quando le cose procedono bene; ma da quando i due vecchi si son dati al bere in un modo eccessivo non sempre sono pronti quando si ha bisogno di essi, e perciò gli artisti ricorrono di preferenza agli altri.

« Il Savelli, vedete, è un tipo sorprendente, dalla fisionomia espressiva come ve ne son poche. Posa negli studi dei grandi pittori, e in tutte le esposizioni potete vederlo rappresentato sulle tele firmate dai nomi più famosi.

« Interrogate la mia amica, la quale vi risponderà che non esagero punto. Non v'è uomo superbamente costrutto al pari di lui. Le linee del suo torso sono impeccabili, e, quanto alla testa, è una vera meraviglia!

— Oh, io non guardo nè lui, nè la Ghita. Li detesto entrambi... M'hanno tanto bastonata!

« Quando rincasavo la sera a mani vuote, erano subito busse, e mi si teneva a digiuno. E se non ci fossi stato tu a difendermi, caro Pietro, e a consolarmi, avrei da un bel po', fatto un tuffo nella Senna.

« Ah signorina Erica la vita è tutt'altro che rosea. Lo so io! Ho il cuore pieno di tristezza e se rido e scherzo talora, non è che la pazzia la quale incomincia a scompigliarmi il cervello.

— E poi piangi come una sciocchina, disse Pietro prendendole le mani e stringendogliele con tenerezza.

— Ah mi sollevi l'anima quando mi guardi così! mormorò Zizina, ridendo nervosamente. So bene che m'ami più e meglio dei Savelli, meglio assai di quella vipera che è la Ghita, ma son lieta d'udirtelo dire, lieta di leggertelo negli occhi.

« Oh come l'odio colei! È cattiva e bugiarda! Con che faccia di bronzo spaccia le sue frottole agli ispettori della Congregazione di Carità!

« Mi liscia i capelli in loro presenza e mi chiama: « Tesoro mio! », « Unica mia consolazione! »

Poi la ragazzina soggiunse con ischerno:

— A prova della sua ipocrisia voglio narrarvi un piccolo incidente, signorina Erica... ma, a proposito non vi pare un po' noioso il trattarci così, con cerimonia? Dal momento che siamo amiche e disgraziate del pari, volete che vi chiami « Erica » senz'altro?

— Volentieri, ed io dirò « Zizina » semplicemente.

— Chiamerete me pure col solo nome: Pietro; sarà cosa più gentile e più affettuosa, disse il giovane.

« E tu, egli riprese, rivolgendosi alla sua piccola amica, ora silenziosa, narraci la tua storia, chè t'ascoltiamo.

— Lo vuoi proprio? Non ti rincrescerà se parlo male dei Savelli?

— Sai bene che non provo per quei due esseri un'affezione molto viva, ma son sempre vissuto con essi e, nonostante i loro difetti, mi sono loro affezionato un po'; poi mi temono!

— Perbacco, si capisce! Si può dire che li mantieni.

— Esagerazioni! Non ogni giorno lavoro... Conosco da lunga pezza i tuoi sentimenti pei Savelli e so che li odi; ma, te ne prego, non essere poi tanto ingiusta verso di essi.

— Non li amo, no, questo è sicuro!... Ma ascoltate la mia storiella, Erica.

« Un giorno si fermò dinanzi alla nostra casa una bella carrozza dalla quale discese una gran dama, patronessa della parrocchia di Saint-Medard, e una riccona da cui emanava un acuto odore di *patchouli*.

« La Ghita era sola con me. Stavamo per metterci a tavola, ella davanti ad una tazza ricolma di caffè e latte, io ad una scodella di pancotto inacidito, quando udimmo bussare lievemente all'uscio.

« La vecchia corse ad aprire, e, fatta entrare la gran dama, le disse con tono sdolcinato:

« — Vedete, signora, come la tratto la mia bambina? Io mi accontento di una panata stantìa, e lei mangia il suo caffè e latte... È un tesoretto e la vizio! Non le manca proprio nulla! »

« Decisi allora di vendicarmi della Ghita e di punirla per la sua odiosa menzogna.

« Senza fiatare, adagio adagio, mi colloco dinanzi il caffè e latte, il pane e il burro, e sbasoffio, sotto i suoi occhi, lasciando per lei il pancotto.

« Bisognava vedere la smorfia che faceva! Ma non osava dir nulla.

— Non me l'hai mai raccontata, disse Pietro, sbellicandosi dalle risa.

— A che pro? M'avresti forse sgridata.

— Che avvenne dopo la partenza della dama?

— Avevo ancora la bocca tutta unta di burro. La vecchia me la strinse colle dita tremanti di collera, ed io ne profittai per mordergliele con tutta la forza.

« Strillò allora come una aquila e mi diede un carico di busse.

— È trascorso molto tempo da ciò? domandò Erica.

— Quattro anni. Ne avevo allora otto.

— Ed eri già una ribelle, osservò Pietro.

Poi rivolto ad Erica, stupita, il giovane soggiunse:

— Zizina è una vera biricchina! Ma convien scusarla, perchè ha patito tanto e tanto pianto!

Ora la piccola vagabonda taceva. Come smarrita in un sogno, sboncellava inconsciamente il pane, senza inzupparlo nel caffè e latte, che le fumava dinanzi.

— Dì', Zizina, non ti piace più il caffè e latte?

— M'ero scordata d'averne una tazza a mia disposizione.

Tutta in balìa ai dolorosi ricordi della infanzia, la sua povera anima afflitta era colta da un brivido di terrore all'idea di tornare dai Savelli.

— Non m'hai detto ancora cos'hai fatto in questi otto giorni d'assenza, disse Pietro, serio serio. O non era forse convenuto che non ci dovevano essere segreti fra noi?

« Son tuo fratello, tu sei la mia sorellina; tra di noi dunque dove regnare una confidenza assoluta.

« Sai che amo il vecchio Savelli. Che vuoi, quella sua bella testa di patriarca m'impone; e poi egli almeno non ci ha mai fatto del male.

« La Ghita è un mostro, ne convengo con te; ma bisogna, se vuoi vedermi ogni giorno, tornare presso quei poveri diavoli che costituiscono tutta la nostra famiglia.

« Supponi per un momento che noi si fuggisse entrambi. Che faremmo? Dove andremmo? Per lasciare i Savelli conviene che io sia un uomo e che tu ti sia fatta donna!

Parlata con dolcezza; e la sua voce armoniosa, con intonazioni piene di tenerezza, impressionava profondamente Zizina.

— Farò quanto vorrai, ella disse final-

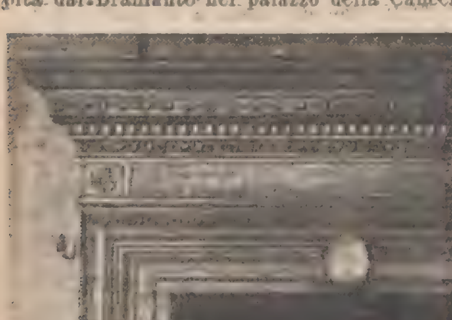
notizie ad un desiderio vivissimo e poco appagato dei visitatori di Roma.

Infatti i palazzi di Roma costituiscono, all'infuori delle bellezze raccolte in essi da pit-

(1) Luigi Cállari. *I palazzi di Roma.* Roma-Milano, Società editrice Dante Alighieri, di Alborighi e Segati.

tori e scultori, un vero museo dell'architettura italiana ed una magnifica documentazione del ciclo percorso dal nostro pensiero, fra i due termini rappresentati dalla Rinascenza e dalla decadenza papale.

Io dico che chiunque abbia assuefatto il proprio spirito a vivere nelle leggi della bellezza e ad intendere ciò che le cose belle dicono al nostro cuore, non può non capire, per esempio, la squisita e dolcissima strofe scolpita dal Bramante nel palazzo della Cancel-



Dettaglio della porta della Cancelleria.

leria. Sul cuore di un uomo che dava alle colonne di granito una leggerezza di ragno, che addolciva nel pallido sasso tiburtino tutte le fierezze native, e fioriva i davanzali dei balconi con la grazia di un merletto veneziano, non poteva sorridere che il cielo limpido del rinascimento. Bisognava aver gustate le strofe di Angelo Poliziano, ed essersi lasciati cullare dallo scintillio di colori e di suoni di Messer Ludovico Ariosto, aver

Capitello della corte della Cancelleria.

inteso tutte le dolcezze dell'animo levarsi e cantare un coro di sovrumana melodia al ritorno dei profughi miti Greci e Latini, per intonare col marmo, il travertino ed il granito la schietta armonia di quel portico. Sotto il dominio della filosofia scolastica, quando il pensiero era fosco, imperioso e terribile come l'ombra dell'Alighieri, le linee avevano più umiltà, nei fregi non erano tanti sorrisi e nessuno avrebbe osato cingere una colonna dorica con un anello di marmo a fiori, maritando la grazia toscana all'austerità dell'arcaismo ellenico.

Non c'è più il tormento di un pensiero venuto dal di fuori, come nell'arte medioevale, non vi sono i pinacoli, le ogive, tutto quello sforzo di linee tendenti al cielo come in una disperata implorazione; l'arte discende dall'altare e si avvicina all'uomo. In essa è un concetto che, a rischio di bestemmiare, chiamerei democratico: è un arte fatta per essere veduta e goduta davvicino, da tutti. A che scopo, altrimenti, profondere in tutte le cornici un brivido quasi voluttuoso di foglie e di petali, una grazia così minuta di ornati che, da lontano, scompaiono?

In seguito, quando ogni libertà di pensiero ed ogni giocondità di studi scomparve, le linee di una possente ed indiscussa signoria foggiarono i palazzi sulla forma dei principi.

Non sono più i papi ed i cardinali che leggono versi alle belle dame e ascoltano le commedie dell'Ariosto, dell'Aretino e del Bibbiena: sono figure mute ed immobili, dominanti dall'alto del dogma restaurato a Trento il secolo pieno di sgomenti e di tristezze. Ed i palazzi non hanno più grazie gentili, vezzi sottilmente minuti, ma dominano con le masse austere e senza scomparti, con le ombre spioventi sulla facciata dal forte aggetto dei timpani, come dal sopracciglio corrugato di un uomo pensoso, le logge si chiudono, i portici si murano. È un'arte autocratica, che vuol essere guardata da lontano, che non vuol sorrisi, ma timore.

Parimenti il cielo della poesia cavalleresca agonizza sotto la veniente tristezza di Torquato Tasso, e le ultime grazie superstiti dell'arte rinata muoiono sotto il gelo del più pesante convenzionalismo.

Anche il grandissimo Bernini sente questa mutata finalità nell'arte. Tutte le sue concezioni fanno pensare ad un enorme scenario, dietro il quale avviene qualcosa che non è accessibile ai profani. È un'arte davanti alla quale si indietreggia sentendosi dominati.

E ciò che forse un quadro od un'opera di scoltura non ci direbbero con tanta evidente chiarezza, ci è solennemente affermato dall'architettura. C'è come il lento passaggio dell'armonia corale di mille voci che intonino un inno, fino ad un silenzio austero di anime prostrate, su cui una sola voce dica le massime indiscutibili della legge a cui tutti debbono ubbidire.

Poi, tutto si sfascia e si corrompe: anche il dominatore, anche il principe che aveva posto la sua imperiosità nelle austere linee del palazzo Farnese precipita nell'abisso che ha scavato. Non c'è più pensiero, nè anima, nè sangue, nemmeno nelle sue vene esaurite, poichè esso ha avuto paura dei filosofi ed ha ucciso i riformatori, e la vanità di un patriziato morente prorompe nella risata scomposta del palazzo Doria o nei razzi multicolori della poesia Mariniana.

Stupite, meravigliate, fate urlare di sorpresa questa folla inebetita dal servaggio e dall'ignoranza, dalla fame e dall'elemosina, sferzate i sensi con le similitudini inverosimili della poesia e coi ricci barocchi dell'architettura, con i panneggiamenti a svolazzi dei quadri e con le statue contorte, fate che almeno i sensi parlino o soffrano sotto la materiale bizzarria delle forme, poichè il pensiero dei più è morto, sepolto sotto le rovine del Rinascimento, Prometeo gigantesco folgorato dal Dogma, e solo dalle ombre dell'avvenire avanza il fato ancora ignoto, il barbaro ma giusto rivendicatore del pensiero, che getterà le sue volte di ferro, i suoi ponti miracolosi e le sue macchine orribili e belle sulle rovine di marmo e di stucco di tutto un mondo perito.

* * *

C'è, è vero, a Roma, anche un'architettura ufficiale contemporanea. Di questa forse avremo occasione di parlare altrove, poichè anche essa ha il suo significato, e dice molte cose, non liete, ma molte.

Tuttavia Roma ha finito il suo ciclo mondiale. Vedremo quali mani oseranno scrivere una linea ancora su questo libro gigantesco, sul quale l'umanità ha giurato tutti i suoi patti d'odio o di concordia e che, in ogni pagina ha parole scritte col sangue dei popoli.

Luigi Lucatelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio della cameriera.

Gli amori d'una servetta - Le proposte d'un cattivo soggetto - Dopo l'osteria, la coltellata a morte - Una strana auto-difesa

È il delitto d'un pazzo.

Verso il tocco della notte del 3 dicembre 1906, un sergente degli alpini, Milziade Mangioni udì gemiti di donna, all'imbocco di via Giorgio Pallavicino. Il giovanotto, intuendo di che si trattava, accorse e, dopo pochi passi fatti al buio, in un viottolo privato, trovò in una pozza grumosa, una giovane donna.

Si chinò su lei, tentò di rialzarla, ma l'infelice, con voce ormai spenta, mormorò:

— È inutile, m'hanno uccisa!

Quel povero corpo ebbe ancora qualche contrazione, poi non si mosse più: la sconosciuta era spirata.

L'uccisa era una servetta, figlia d'ignoti, nativa di Lanzo d'Intelvi. Nel Brefotrofio le era stato dato il nome di Maddalena Montoni.

Belloccia, di carattere leggiero, dopo varie innocue peregrinazioni attraverso il mondo, la poveretta si era lasciata corteggiare da un cattivo soggetto, Emilio Romagnoli. La giovinetta si trovava allora presso la famiglia del signor Lehmann, in via Vittor Pisani 14, e nelle ore antecedenti al delitto era stata vista insieme all'amante. Niun dubbio dunque che costui fosse l'assassino. Le indagini dell'autorità messesi per questa via, riuscirono a certo risultato. Il Romagnoli tradotto ieri alle Assise ripetè una sua autodifesa che aveva già fatto lo stupore del giudice di istruttoria. Egli disse:

— È vero che nella prima domenica di dicembre mi sono trovato con la «mia» Maddalena; ed è vero anche che di pieno accordo siamo passati dall'una all'altra osteria. Un po' di malumore incominciò fra noi soltanto quando io manifestai il desiderio che ella passasse la notte fuori di casa. La Montoni negò recisamente ed io non insistetti. Più tardi, mentre si faceva la strada del ritorno, la povera Lena si mise a piangere. — Perchè? le domandai io. — Temo che i miei padroni mi licenzino, rispose lei; e piuttosto vorrei morire. Dammi il tuo coltello; conchiuse la ragazza; ed io ridendo glie l'offersi, ben lungi dal pensare ch'ella volesse davvero ferirsi. Invece la mia amante si piantò l'arma nel seno, esclamando:

— Dobbiamo morire insieme.

Io assistevo a tanto scempio senza osare di muovermi; poi non so che cosa sia capitato; v'è una lacuna nella mia memoria; il fatto è che mi trovai il coltello contorto in mano e che invanamente ho tentato di finire me pure.

La storia, un pochino meravigliosa, fu ascoltata in silenzio. Poi rapide, incalzanti, seguirono le contestazioni. Si sa che il Romagnoli è affetto da epilessia e che di questa sua infermità ebbe già molto a soffrire prima d'ora. Si conosce pure ch'egli ebbe a compiere atti di minaccia a mano armata contro precedenti amanti e che è già stato condannato per furto e per lesioni. Infine egli deve rispondere, oltre che dell'omicidio, anche di altri minori capi d'imputazione, come quelli di una sottrazione di vino ai danni dell'oste Alessandro Gussoni; di minaccie con il coltello e con pietre contro lo stesso; di una truffa e di un furto consumati a Lanzo di Intelvi.

Con tutto questo po' po' di accuse e di precedenti, la condizioni del Romagnoli, mingherlino, dagli occhi furbi, fulvo, di fisonomia mobilissima, appare tutt'altro che lieta. I lproblema sta ora nel commisurare equamente il suo grado di responsabilità nel momento dell'eccidio della povera cameriera.

Il dibattimento presieduto dall'avv. Raimondi, terminerà oggi. Rappresenta la pubblica accusa il pubblico ministero Tunesi; sta alla difesa l'avv. Ugo Marcora.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Verso la fine del processo Manzoni.

Nella mattinata di ieri, l'on. Barzilai parlò a favore di Enrico Calligaris, e con profondità di dottrina e grazia di forma, lumeggiò la responsabilità che spetta al suo cliente in tutto l'affare delle corazze Benedetti; e concluse per una completa assoluzione.

Nel pomeriggio parlarono l'avv. Tiziano Barbetta, pure per il Calligaris, e l'avv. Meda per il Battista Manzoni, tornando sugli ormai noti argomenti; e finalmente oggi avremo la sentenza.

CONDANNA DI UN CONDANNATO.

Ci scrivono da Lucca:

Quel tale recluso Oreste Giobbi, condannato dall'Assise di Roma a 30 anni di reclusione per omicidio premeditato, un impulsivo violento che nelle nostre carceri tentò ferire il dott. M. Del Carlo, è stato condannato dal nostro Tribunale ad altri 6 mesi di reclusione.

Il Giobbi si trovava a Lucca a scontare la *cella di rigore* per insubordinazioni commesse ad Oneglia ed Alessandria.

All'udienza il Giobbi tenne un contegno violentissimo scagliando insolenze contro i giudici, contro il tribunale, e vomitando un torrente di vituperi contro tutto il personale carcerario di Lucca e di altre case di pena.

NOVANTA MARINAI CONDANNATI per ammutinamento.

Ci telegrafano da Napoli, 11, notte. (D.):

Stamane fu discussa all'ottava sezione del Tribunale, la causa contro novanta marinai del piroscafo *Umbria*, ammutinatisi il 19 dicembre dello scorso anno. Il Tribunale li condannò tutti a pene varianti da tre a sei mesi di detenzione, e tutti in solido alle spese di causa e al risarcimento dei danni alla parte lesa.

LE BRILLANTI FESTE DI ATENE

per la visita del re d'Italia

Al ricevimento della colonia italiana.

Ci telegrafano da Atene, 11 notte. (Z.):

Al ricevimento della colonia italiana assistevano il ministro Tittoni, il comm. Bollati ed il console italiano Bonelli. Il ricevimento è durato dalle ore 11 alle 11.30. Dapprima il re ricevette la colonia attica.

Il presidente Serpieri lesse un indirizzo. Il cav. Montuori presentò una magnifica pergamena miniata con figure rappresentanti il colosso dell'Acropoli e con una iscrizione. Il re ha ammirato il dono ed ha ringraziato, ripetutamente e si è intrattenuto con tutti. I presenti erano una ventina, di ogni condizione, dal banchiere e dal professionista all'operaio. Il re si è informato delle condizioni e del numero degli italiani, della professione e della regione di ognuno; ricordò le varie sue gite in Grecia, dove venne la prima volta venti anni addietro, ed accennò ai luoghi veduti. Rossi, negoziante di carrozze e presidente di una società di beneficenza, presentò al sovrano un album con notizie sulla detta Società. Il re chiese quale fosse il numero dei soci e ricordò che la Società figurava all'Esposizione di Milano.

Con il Rivabella il re si è rallegrato, apprendendo che aveva fatto grandi lavori in Grecia; con Manfredi, presidente della sezione della Dante Alighieri, si è intrattenuto sull'andamento della Società. Il sovrano ebbe per tutti una parola cortese, esprimendo vivi ringraziamenti per l'accoglienza.

La colonia italiana di Patrasso e quella di Corfù.

Ritiratasi la colonia attica, il re ricevette la colonia di Patrasso. Erano una decina tra commercianti e proprietari. Il presidente Pasqui, ha offerta una bellissima targa d'oro con un'epigrafe incastrata sopra un pezzo di marmo raro di Patrasso. Il re dimostrò di gradire il dono, ne lodò la finezza artistica e disse che lo terrà come un lieto ricordo. Si è informato dello sviluppo della colonia e della condizione dei lavoratori; accennò alla sua visita a Patrasso e si è compiaciuto di sentire che gli italiani vi hanno prospero commercio di uva secca. Col direttore della scuola italiana si è informato del numero degli alunni. Al presidente della Società operaia il re chiese notizie sullo stato dei lavoratori, e ricordò che durante le sue escursioni in yacht, ovunque, nelle isole greche, incontrava degli italiani.

Seguì a questo il ricevimento dei rappresentanti di Corfù, che presentarono uno splendido album di fotografie delle opere veneziane di Corfù. Il re si è mostrato gratissimo, ha esaminato minutamente il dono ed ha stretto la mano a tutti, specialmente al presidente Schelini. Re Vittorio si è informato delle condizioni dei lavoratori e della emigrazione italiana e si è intrattenuto sulla mancanza di mano d'opera nell'isola. Disse di avere appreso con piacere che l'italiano Taio cerca d'introdurvi i nostri agricoltori. Infine il re ricevette il maestro e la maestra italiani di Zante. Durante il ricevimento il ministro Tittoni conversava con i presenti informandosi circa le condizioni delle varie colonie italiane di Grecia.

Vittorio Emanuele ha erogato alla Società italiana di beneficenza lire cinquemila.

Lo spettacolo magnifico nello Stadio.

Cinquantamila spettatori.

Ci telegrafano da Atene, 11 notte. (Z.):

Fino dalle ore 2 pom. l'aspetto dello Stadio comincia a diventare straordinariamente pittoresco. Le immense gradinate cominciano a riempirsi di signore con *toilettes* chiare e di militari in uniforme. I ministri ed il corpo diplomatico giungono verso le ore 3 e si dispongono sulle gradinate a destra ed a sinistra dei posti destinati ai sovrani ed a' principi. Questi posti sono ricoperti di velluto rosso.

Davanti allo Stadio si assiepa una folla immensa. Il servizio d'ordine è fatto da gendarmi a cavallo e dagli agenti di polizia. Alle 2.45 le fanfare e le musiche annunziano l'arrivo della Corte reale; intanto arrivano gli stati maggiori delle navi della squadra italiana, che sono accolti da vivi applausi. Gli spettatori agitano delle piccole bandiere italiane. L'entusiasmo raggiunge il colmo al momento in cui nei propilei dello Stadio appaiono i sovrani ed i principi. Il re d'Italia veste la piccola tenuta di generale con cappotto e dà il braccio alla regina Olga; re Giorgio si avanza a lato di re Vittorio, i principi lo seguono. Allora 50 000 spettatori, in piedi, a capo scoperto, acclamano i sovrani. Re Vittorio saluta ripetutamente, sorridendo; anche il re di Grecia si mostra lieto vedendo l'entusiasmo degli spettatori. Un grandissimo numero di apparecchi fotografici è rivolto verso il corteo reale e funziona anche un apparecchio cinematografico.

I sovrani salgono ai loro posti, dietro cui prendono posto i ministri Tittoni e Mirabello, gli aiutanti di campo e gli ufficiali della squadra italiana. Il re d'Italia siede tra re Giorgio e la regina Olga; il ministro Tittoni è presso al principe Andrea ed alla principessa Alice.

Le gare e l'acclamazione al re d'Italia.

Le gare cominciano e si succedono; prima la corsa a piedi dei 100 metri, poi le altre corse ed il lanciamento classico del disco e la lotta alla corda. Tra l'una e l'altra gara la musica della squadra italiana, posta in mezzo allo Stadio, suona, tra vive acclamazioni.

Dopo queste gare, che interessano vivamente, 3000 allievi di tutte le scuole di Atene e del Pireo, dall'Università fino alle Scuole primarie, tutti indossanti un costume dai colori nazionali greci e tenenti in mano bandiere, greche ed italiane ,fanno delle evoluzioni davanti ai sovrani, acclamando.

Le voci infantili degli scolari primari che si succedono agli evviva robusti degli allievi delle scuole superiori, lo sfilamento coi stendardi in testa eseguito in ordine perfetto, i colori bianco e bleu dei costumi degli allievi, formano un quadro bellissimo.

Il re d'Italia applaude e saluta, specialmente quando tutti i piccoli allievi passano dinanzi a lui spiegando le piccole bandiere.

Finite le gare e gli esercizi, il re d'Italia dà ai vincitori i premi assegnati.

La magnifica coppa d'argento, dono del re d'Italia, è vinta dalla Società panellenica. Il re dando le medaglie ed i diplomi, felicita i vincitori e stringe loro la mano.

Il presidente della Società panellenica è presentato al re dal principe ereditario.

L'uscita dei sovrani, che passano tra le file degli scolari, dà luogo a scene di entusiasmo vivissimo.

Alle ore 6 i sovrani rientrano a palazzo tra nuove acclamazioni.

Il «dejeuner» dal ministro degli Esteri.

Ci telegrafano da Atene, 11 notte. (Z.):

All'1 vi fu la colazione offerta dal ministro degli Esteri, Skuzes in onore del ministro Tittoni. Assistevano alla colazione il ministro Mirabello, il presidente del Consiglio, Theotokis, il ministro Bollati, il presidente della Camera greca, gli stati maggiori delle navi della squadra italiana ed il segretario generale del ministero degli Esteri, Panas.

La partenza del re da Atene.

Ci telegrafano da Atene, 11 notte. (Z.):

Il re d'Italia prese congedo dalla regina e dalla principessa al palazzo del principe Nicola poi in *landau* col re Giorgio e i principi si è diretto alla stazione di Atene. Una scorta di cavalleria precedeva e seguiva le vetture.

La folla adunata intorno al palazzo del principe Nicola acclamò entusiasticamente i sovrani.

Alla stazione di Atene i ministri, i membri del corpo diplomatico, il sindaco col municipio di Atene e le altre autorità ossequiarono il re d'Italia, che espresse a tutti viva soddisfazione per l'accoglienza così calorosa e cordiale ricevuta.

I ministri Tittoni e Mirabello, che sono pure partiti insieme al re d'Italia si congedarono cordialmente dai ministri greci.

Re Giorgio ed i principi accompagnarono il re d'Italia al Pireo.

L'imbarco al Pireo.

Ci telegrafano da Atene, 11 notte. (Z.):

Il treno recante il re d'Italia giunse a mezzanotte al Pireo. Il re è accolto da una grande folla con ovazioni entusiastiche. Il porto e tutte le navi ancoratesi sono splendidamente illuminati ed offrono uno spettacolo fantastico. Re Giorgio ed i principi accompagnarono il re d'Italia a bordo della *Trinacria*. I saluti furono oltre ogni dire cordiali.

Un ragionevole articolo della «Frankfurter Zeitung»

Ci telegrafano da Berlino, 11 notte. (V.):

La *Frankfurter Zeitung*, dedicando l'articolo di fondo alla visita del re d'Italia ad Atene, dice che l'Italia si acquisterà un merito e favorirà il mantenimento della pace nella penisola balcanica se approfitterà dei suoi amichevoli rapporti colla Grecia per rafforzare il Governo ellenico nella via della moderazione. E soggiunge che anche la Germania può trarre vantaggio da un riavvicinamento fra l'Italia e la Grecia; mentre l'Austria-Ungheria sa che l'accordo da essa concluso con l'Italia per l'Albania la premunisce da qualsiasi pericolo.

Il saluto della stampa greca al re d'Italia.

Ci telegrafano da Atene, 12 sera. (Z.):

Tutti i giornali salutano il re della nazione amica che ha passato quattro giorni ad Atene. L'*Empros* dice che il congedo della notte scorsa ha coronato le dimostrazioni di simpatia e di entusiasmo che hanno caratterizzato il soggiorno di re Vittorio Emanuele in Grecia. Lo *Skrip* rileva come le dimostrazioni di fraterna simpatia, consolidando i legami fra le due nazioni, possano segnare una nuova data nell'opera di incivilimento nell'Oriente. Il *Neon Asty*, esprimendo gli stessi sentimenti, dice che la Grecia non ha la pretesa di imporre ai suoi amici un nuovo orientamento politico che possa produrre complicazioni, ma soltanto chiede di essere giudicata con piena conoscenza dei fatti e con equità. Da questo punto di vista la visita del re d'Italia non potrebbe avere che lieti risultati. Il *Kakiri* dice che i sentimenti di fratellanza italo-greca manifestati negli scorsi giorni avranno lieti risultati. I giornali riferiscono anche le replicate dichiarazioni del re d'Italia, che non ha cessato di ringraziare tutti per l'accoglienza fattagli ed esprimere nei termini più vivi la sua soddisfazione. Re Vittorio Emanuele, prendendo congedo da re Giorgio e dai principi, era molto commosso.

La squadra greca ha accompagnato la *Trinacria* fino in alto mare; essa tornerà oggi.

Cronaca dello Sport

L'ottava giornata di corse al Trotter.

Il gran premio «Allevamento»

L'ottava giornata della riunione di corse al Trotter si corre domani alle ore 14 con un programma non meno interessante di quello di domenica scorsa. Essa contiene:

Il Premio *Allevamento* di L. 15.000, al quale rimasero iscritte 8 puledre nate nel 1903, Gioia, Oasi Kuser, Cleopatra, Charming Aurora, Duchesse Kuser, Jenny Sullivan, Raissa e Osanna. Se il «lotto» non è numeroso come quello dei maschi pure presenta sportivamente un maggior interesse, per la presenza di Jenny Sullivan la corretta e veloce trottatrice del nob. Brasselli, Cleopatra III che vinse a Verona il Gran Premio Veronese, Raissa e Charming Aurora, Gioia, tutti veramente buoni prodotti.

Il Premio *Internazionale Firenze* (handicap), vincere due prove, con 13 iscritti: Princes Xenia, Oak Blessen, Nelly Gay, Darling Girl, Dulce Cor, Seane, Belle Kuser, Zolfanello, Gallia, ecc.

Il Premio *Faenza*, prova unica di metri 2413 con Glenville, Elsa, Jolanda, Fata, Giolitti, Orlando, Caruso, Belfunder, Adige, Ginestra, Montale e Nafta.

In attesa del "Derby" di Roma.

I cavalli rimasti iscritti.

Ci telefonano da Roma, 12, sera. (G.):

Stamane i concorrenti al *Derby reale* hanno corso l'ultimo galoppo prima di accingersi alla prova classica sui 2400 metri. Mai forse come in quest'anno la corsa si è presentata aperta a così svariate previsioni. La vittoria di Caronte II, di Libbah, di Olivo, e di Savello non verrebbe accolta con sorpresa. Sono tutti concorrenti buoni che hanno fatto prove ottime. Ai galoppi stamane assistevano il conte Scheibler, il principe Doria, il signor Dall'Acqua, il conte Suardi, il capitano Ceresole e pochi altri *sportsmen*. Sono entrati in pista per i primi i cavalli di sir Rholand: Libbah accompagnato da Circular, ed hanno coperto felicemente la distanza. Libbah che come favorito della scuderia avrà in sella Spencer appariva in ottima forma nelle sue linee snelle, che ricordano Simba sua madre, la vincitrice del *Derby* del 1898.

Olivo ha fatto il percorso sulla pista di esercizio con Excelsior a andatura moderata.

La scuderia Bocconi ha messo in pista Belbuc e Sangallo accompagnati da Caronte; il tempo impiegato è stato ottimo. Belbuc ha fatto assai sperare per la sua bella condizione. Anche Yalu, Metauro e Victor Hugo hanno coperto la distanza ma non hanno lasciato una buona impressione.

Non sono scesi in pista Savallo e Caronte II che con le corse di ieri hanno compiuto il loro galoppo di prova, senza eccessivamente impegnarsi.

Le scommesse sono sempre animate, ma lo saranno ancor più domenica all'ultima ora, perchè regna una grande incertezza.

Favorito è Caronte II; subito dopo Libbah ed Olivo, quindi Savello.

Oggi alle 17 vennero dichiarati gli ultimi *forfeits*. Sono rimasti inscritti e parteciperanno alla corsa otto concorrenti: Caronte II (J.Childs) dato a due vincente e a 1/2 piazzato; Libbah (Spencer) a 4 vincente e a 1 piazzato; Savello (A. Childs) a 4 vincente e a 4/ 6piazzato; Olivo (Jacobs) 6 vincente e a 1 piazzato; Metauro (Hemming) a 8 vincente e a 1 piazzato; Belbuc (Bartlett) a 10 vincente e a 2 piazzato; Sangallo (Woodckok) a 15 vincente e a 3 piazzate; Yalu (Emery) 15 vincente e a 3 piazzato.

L'ORDINE DI PARTENZA dei partecipanti alla corsa della Targa Florio.

Ci telegrafano da Palermo, 11, sera:

L'estrazione a sorte per stabilire l'ordine di partenza dei concorrenti iscritti alla corsa automobilistica della Targa Florio ebbe luogo ieri. Essa ha dato il seguente risultato: 1. Pilain, 2. Opel, 3. Darracq, 4. Zust, 5. Couverchel, 6. Rapid, 7. Isotta e Fraschini, 8. Junior, 9. Clement, 10. Berliet, 11. De Dietrich, 12. Metallurgique, 13. Lucia, 14. Daimler, 15. Charron, 16. Diatto Clement, 17. Radia, 18. Suddeutsche, 19. Gobron, 20. Fiat, 21. Itala, 22. Aigner, 23. Benz.

IL CAMPIONATO DEL MARE DI MONACO

Ci telegrafano da Monaco, 11 sera. (G.):

La corsa del campionato del mare, è stata favorita da una giornata veramente estiva. Stamattina si presentarono al traguardo 18 canotti per disputarsi il premio. Il percorso era di duecento chilometri. Vinse il *racer Panhard* di Tellier impiegando tre ore 33'.4" facendo 56 chilometri all'ora. Secondo, vincendo tutti i *cruisers* battendo il *record* del mondo l'italiano *All'erta* con motore Fiat in 4 ore 46'.27"'. Indi *Ulisse* in 4 ore 59'.49", *Flying Fish* in 5 ore 14'.16", *Adele* in 5 ore 16' 3".

ARTI E LETTERE

GLI ARTISTI ITALIANI A PARIGI.

Ci scrivono da Parigi,(P.):

Si nota un salutare risveglio nella numerosa ed eletta falange di artisti italiani residenti a Parigi. Essi hanno di questi giorni ricostituita la loro società, nella quale entreranno fra poco anche letterati, giornalisti e musicisti italiani, e preparano l'inaugurazione della loro sede alla quale ha promesso di venire ad assistere il ministro Rava. Molti di essi si sono grandemente distinti nell'Esposizione degli Indipendenti che sta per chiudersi e molti altri hanno mandato quadri e statue ai due grandi *Salons* annuali che si inaugurano nel Grand Palais.

Mentre continuano così le affermazioni della valorosa colonia artistica italiana di Parigi, si prepara una interessantissima esposizione di pittori divisionisti italiani. Ne è promotore il signor A. Grubici il quale ha ottenuto dalla Prefettura della Senna dal 20 agosto al 15 ottobre la grandiosa Serra del l'Alma sul meraviglioso Cours la Reine; il verrà aperta il 1.° settembre prossimo la Mostra dei divisionisti italiani. Si è costituito all'uopo un Comitato d'onore del quale fanno parte il duca Melzi d'Eril, che è sempre fra i primi a prestare l'opera sua in tutte le affermazioni di italianità, il duca di Camastra, il conte Lionello de Minerbi, il conte Chialiva Trezza di Musella e l'esimio pittore Chialiva qui residente. Questo Comitato, assieme al l'ambasciata italiana, farà gli onori di casa dell'Esposizione.

In questa Esposizione figureranno le opere del compianto Segantini, che conta pure tanti ammiratori a Parigi, del Previati, del Fornara, del Maggi e di altri giovani *divisionisti* italiani che verranno qui a misurarsi coi numerosi e valentissimi *impressionisti* francesi. Sono in corso le trattative, e pare indubbio il loro successo, per avere a questa Mostra le opere migliori del nostro illustre Bistolfi, che ne assicurerebbero il successo trionfale. Si tratterebbe di far venire a Parigi alcuni dei monumenti più belli del Bistolfi, come quello che pochi conoscono e che si trova nella villa De Minerbi di Belgirate, poi il *Dolore confortato dalle memorie*, il monumento di Segantini e qualche altro.

Insomma tutto lascia sperare che anche la Mostra d'autunno dei nostri divisionisti a Parigi, sarà una nuova affermazione della potenzialità artistica italiana; ed è bene che questo avvenga a Parigi mentre a Venezia si afferma la potenzialità degli artisti di altri paesi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL CRESCIONE. — I parigini, grandi consumatori di crescione, dicono e ripetono volentieri: crescione di fontana, sanità di corpo. Questo proverbio, non senza ragione, mette in mostra le virtù d'un buon vegetale il quale ha avuto prima il suffragio popolare empirico, e riceve ora gli omaggi convinti della scienza ufficiale. Questo crescione (che è poi il nasturtium officinale) contiene notevoli quantità di solfo, iodio e ferro oltre ad un olio volatile speciale che non è senza importanza nelle funzioni ed azioni terapeutiche dell'erbaggio.

Le indicazioni del medesimo sono molteplici: come tonico pel ferro, come antiscorbutico per l'olio essenziale, come antiscrofoloso pel iodio e solfo. Dell'umile vegetale che si mangiano in insalata pel semplice eccitamento del nervo gustatorio il prof. [illegible] leva al cielo le qualità depurative, [illegible] mandolo anche il miglior legume per i diabetici a causa della scarsissima quantità di zuccaro che contiene: ed il prof. De Musset celebra le qualità antiscorbutiche non solo ma l'efficacia grande in certi ostinati eczemi su cui finora l'arte medica nulla ha potuto.

Così torniamo a poco a poco alla medicina semplicista, alla cura naturale. I nostri contadini da tempo immemorabile mangiano il crescione e si curano col medesimo in svariatissimi morbi. Senza credere agli stessi che esso abbia degli effetti mirabolanti in ogni malattia, non possiamo negarne le qualità tonico depurative. Chi non ha uno stomaco troppo debole, chi ricorda che va preso giornalmente in grande quantità sotto forma d'insalata, ed abborre pei suoi malanni ricorrenti dai soliti rimedi, può trovare in un ordine piacevole un farmaco più attivo di tanti decotti, sciroppi, infusi primaverili che di depurativo spesso non hanno che l'etichetta.

dottor Pertus.

Nota satirica del giorno

OCCUPAZIONI FRANCESI AL MAROCCO

(Dal Fischietto.)

Occupata Oujida, i francesi per misura igienica l'hanno ben bene spazzata da cumuli d'immondizie. Ma rimase in quel paese ben altra roba, contro la quale essi non possono impiegare, in nome dell'igiene, le granate!

INCASTRO.

Se una parte de l'Alpi trasformare
in Dee de la bellezza tu vorrai,
solo una consonante de' cercare
che in quella, proprio al centro, metterai.

Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri:
A-TE-NE

---

mente. Ho sofferto tanto in questi otto giorni, ho provato una pena sì viva a non vederti, che preferisco ancora i maltrattamenti della vecchia al dolore d'essere separata da te.

S'esprimeva come una donnina. Si sarebbe detto che le miserie, le sofferenze della vita l'avessero resa, prima del tempo, matura.

Il volto delicato della ragazzina assumeva un'espressione di raccoglimento quand'essa parlava con Pietro, il quale sempre con una parola affettuosa e con un tenero sguardo sapeva placarla e consolarla.

Cogli occhi bagnati di lagrime, ripigliò:

— L'altro giorno, te ne rammenti, nevicava quando la Ghita mi mandò a Clichy per mendicare. In quel dì, contrariamente alla sua abitudine, ella non m'accompagnò.

«Tremavo di freddo e di fame allorchè giunsi al *boulevard* di Clichy. Non avevo voglia di stender la mano... oh no! Avrei voluto invece dormire... dormire per non svegliarmi più.

«Venne la sera.

«I boulevards erano quasi deserti. Le rare carrozze passavano lente sulla neve che continuava a cadere a larghe falde.

«Fui colta allora dalla paura. Non avevo mangiato in tutta la giornata e non avevo un soldo in tasca, quando, non so come, mi trovai in via Lhomond dinanzi alla casa che si sta demolendo e che Erica ben conosce.

«Non osavo tornar dai Savelli a mani vuote; di più ero stanchissima e non potevo più camminare. Allora penetrai nella casa mezza in rovine e dormii colà fino alla mattina, sdraiata su vecchie assi logore.

«Allorchè mi svegliai all'alba, mi vidi attorniata da topi, ma non mi sgomentai... li preferivo agli uomini cattivi.

«Uscii finalmente estenuata dalla fame. Percorsi la via Lhomond, sbucai in piazza del Pantheon e infilai la via San Giacomo.

«Una bottega da fornaio era aperta, Spinta dalla fame, vi entrai e, rubato un panetto, presi la fuga. Il padrone mi corse dietro, mi raggiunse, mi trattenne per l'abito, qualche brandello del quale gli rimase fra le mani, e mi tacciò di ladra!

«Volle menarmi al commissariato di polizia... non feci alcuna resistenza.

«Allora una donna scarmigliata, vestita di seta — una ballerina del quartiere, ne sono sicura perchè la trovai nel domani, mentre stavo vendendo le mammole alla porta d'un ballo pubblico — mi salvò.

«Gettò al fornaio una lira e mi disse:

«— Va, va, piccina, sei libera!»

«Poi soggiunse, rivolta al bottegaio, che mi teneva sempre stretta per la veste:

«— Lasciatela in pace! Non vedete che muor di fame?»

«L'uomo mi lasciò andare e se la diede a gambe in fretta perchè la mia sconosciuta salvatrice incominciò a inveire contro di lui, raccogliendo intorno a sè non poche persone.

«Rimasta sola con me, la giovane mi prese per mano e, condottami in un caffè, mi fece servire una cioccolata e mi regalò una moneta da due lire.

«Vuotò dinanzi a me il portamonete sul tavolo sperando di trovarvi qualche po' di danaro ancora; poi ridendo mi disse:

«— È tutto quanto il mio avere... Mi converrà andare subito al Monte. Ma colle due lire potrai cavarti d'impiccio. Corri ai Mercati, compera dei mazzolini di mammole e stasera va a venderli al *boulevard* Saint-Michel, chè le mie amiche te li compreranno.»

«Pagò quindi la cioccolata e ci separammo.

— Povera giovane! mormorò Pietro colle lagrime agli occhi. Eppoi?

— Ho seguito il suo consiglio ed ogni sera sono andata a vendere i mazzolini di mammole nel luogo indicatomi.

«Dapprincipio il piccolo commercio procedette bene abbastanza. Ma nel quarto giorno la mia protettrice non venne; e siccome non c'era più nessuno a difender la mia causa, così le guardie mi spinsero, mi svillaneggiarono e le mie povere mammole, sparse al suolo, furono calpestate.

— E dove dormivi la notte? chiese il giovanetto inquieto.

— Nella casa in demolizione col mio battaglione di topi. Fu ivi che ho trovata Erica.

Pietro, accigliato, guardava la sua compagna.

E con tono di rimprovero:

— È male ciò che hai fatto e avresti dovuto tornartene a casa. Sono stato sì spiacente della tua assenza.

— Mi serbi rancore?

— Sì.

— Quand'è così non rincaserò neppur stasera e continuerò la vita di vagabonda. Tornerò a dormire nella casa di via Lhomond, e non ci sarò più sola, perchè Erica mi vi accompagnerà, e là almeno non sarò battuta!

«Sai quanto soffra a starmene coi Savelli e tu li difendi... Ah, non mi vuoi bene, come te ne voglio io, Pietro!

— Non t'ho sempre protetta?

— Sì... Ma se mi amassi veramente, noi si pianterebbe in asso quella gente, e si andrebbe a cercar fortuna altrove.

Era la seconda volta che, in breve ora, Zizina esprimeva quel pensiero di fuga; e il giovanetto tremava pensando che, un dì o l'altro, la fanciulla se ne sarebbe andata alla ventura, ed egli non l'avrebbe avuta più sotto gli occhi, e non sarebbe stato in grado di difenderla come aveva sempre fatto.

Conosceva il carattere indipendente di lei, e temeva ella divenisse una ragazza insofferente d'ogni disciplina.

Ammirava istintivamente le due fanciulle, e provava un'impressione profonda al vederle sì leggiadre entrambe, al paragonare i superbi occhi azzurri d'Erica a quelli di smeraldo, non meno belli, di Zizina.

— Sono in verità adorabili! pensava.

— Dunque, egli disse lisciando colla mano il mento della sua compagna d'infanzia, fai ancora il muso? Non vuoi venire a casa con me?

— No.

— In tal caso non ti rivedrò mai più.

— Perchè la ami tanto quella gente?

— Per riconoscenza prima di tutto, poi per pietà. Savelli diventa vecchio; fra breve non sarà più in caso di lavorare, non potrà più posare per gli Apolli; pigliera del freddo, il pover'uomo, a starsene nudo, e andrà a far da modello ai pittori del Paradiso! È per ciò che esito ed esiterò sempre a lasciarlo.

— Provi riconoscenza per essi?

— M'hanno raccolto quand'ero fanciullo, come hanno raccolto te a Pompei.

— Avrebbero fatto meglio a lasciarmi morire! disse gravemente Zizina. Mi son guadagnata il pane per me e per essi, mendicando; sono stata bastonata dalla Ghita e se tu non ci fossi stato, se non t'avessi trovato là sera nel soppalco dove coricavamo da bambini, mi sarei gettata dalla finestra.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME DUE DISPENSE DELLA
Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e dai venditori di giornali in corrispondenza medesima.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

[illegible] della sciopero dell'alimentazione

I camerieri dei restaurants non vogliono saperne dello sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 11, notte. (P.):

Più tardi alla Borsa del Lavoro si potè [illegible]nizzare una riunione di camerieri e di [illegible] ai *restaurants*. Ma gli oratori di[illegible]rarono che uno sciopero di questa classe [illegible] il momento impossibile, e che porte[illegible] ad una sicura sconfitta, perchè i pa[illegible] hanno già prese tutte le precauzioni. [illegible]isione venne quindi sospesa.

[illegible] che arrivano dalle provincie so[illegible]quillanti: a Lione, a Tolosa, a Poi[illegible] Bordeaux nessun sciopero. Solo a [illegible] c'è lo sciopero dei garzoni fornai, [illegible]to ieri l'altro.

La serata.

[illegible]fonano da Parigi, 12 matt. (P.):

[illegible] vi fu un nuovo comizio alla Bor[illegible]avoro. Gli operai arrivavano in mas[illegible] e gli agenti numerosi obbligava[illegible] a sciogliersi e a circolare. Poco [illegible] fine del *meeting*, vi fu un grande [illegible]o di guardie repubblicane a piedi [illegible] dinanzi alla Borsa del Lavoro, [illegible] della Repubblica e all'imbocco del [illegible] Magenta. Alle 11.30 gli sciope[illegible]rono cantando l'Internazionale. Le [illegible] cavallo li affrontarono vivacemen[illegible]endoli a disperdersi. Si fecero die[illegible] Vi fu qualche parapiglia ma nes[illegible] A mezzanotte tutto era finito, e [illegible] ritornarono alla rispettive caserme.

Scioperano solo alcune centinaia di lavoranti fornai.

[illegible]fonano da Parigi, 12. (P.):

[illegible] scioperanti della alimentazione non [illegible] aumentati di numero. Si può [illegible] lo sciopero si riduce a sette[illegible] ottocento garzoni fornai. In tutti [illegible] di commestibili e nei restaurants [illegible] come negli altri giorni. Anche sta[illegible] Parigi conserva il suo aspetto tran[illegible]

[illegible] solenni funerali del dottor Mauchamp.

Un commovente discorso del ministro Pichon.

[illegible]fonano da Parigi, 12, (P.):

[illegible] da Chalons sur Saone che ie[illegible] luogo i funerali solenni del dottor [illegible]amp, ucciso come è noto a Marrakech. [illegible] del povero dottore era arrivato [illegible] città natale. Erano presenti [illegible] degli Esteri Pichon, moltissime [illegible] e militari e l'esploratore [illegible] si trovò presente al massacro [illegible] Mauchamp. Il feretro coperto di [illegible] colori fu trasportato nel palazzo [illegible] sfilarono più di ventimila [illegible] il ministro Pichon pronunciò [illegible] discorso.

[illegible] dichiarato che Mauchamp visse [illegible] apostolo. Ricorda la sua opera u[illegible], America e Asia. Voleva far [illegible] Francia spargendo i benefici della [illegible] Trovò al Marocco una razza [illegible] alzare colla diffusione delle no[illegible] famigliarizzare col progresso eu[illegible] Francia intera fu commossa dal [illegible] la vita al dottor Mauchamp. [illegible] Parlamento vi videro una [illegible] e presero misure con una [illegible]mità. L'occupazione di Ou[illegible] che noi avremo ottenuto tut[illegible] che abbiamo reclamato [illegible] incontrastabile del nostro di[illegible]

[illegible] parlarono il deputato Chaus[illegible] senatore Guillemont, l'esploratore [illegible] sindaco di Chalons.

L'ASSASSINIO del banchiere parigino Benoist.

[illegible] cliente penetra nello studio e gli spara contro dieci colpi di rivoltella.

[illegible] da Parigi, 11 notte. (P.):

[illegible] delitto venne commesso [illegible] di mezzogiorno. In via [illegible] il suo studio il banchiere Be[illegible] dirigeva un importante casa di [illegible] e il giornale finanziario [illegible] *économique*. Il Benoist aveva [illegible] ed era tenuto in conto di ban[illegible] e onesto. Stamane si pre[illegible] uno dei clienti, il signor [illegible] subito introdotto nel gabinet[illegible]. Appena entrato, il Caroit [illegible] il Benoist due *revolvers* ame[illegible]dogli contro dieci colpi. [illegible] colpito da sei palle, cadde [illegible] al suolo. Gli altri quattro pro[illegible] negli uffici e fu vero mi[illegible] altre persone non siano state col[illegible] accorsi sollevarono il si[illegible] che fu trasportato all'ospedale [illegible] la laparatomia. Durante l'o[illegible] l'infelice spirò.

[illegible] aspettò che venissero gli a[illegible] tranquillamente arrestare e [illegible] commissariato vicino, dove su[illegible] di poter far colazione. E mangiò [illegible] appetito.

[illegible] era uno dei clienti più assidui [illegible] per operazioni a termine. Spe[illegible] « Rio Tinto » e recentemente [illegible] delle ingenti perdite. Fu più vol[illegible] di credersi rovinato, ma il Be[illegible] accordò sempre delle proroghe e [illegible] dei trattamenti da vero amico. Il Caroit si era ritirato da pochi anni dal commercio e godeva una buonissima riputazione. Ha cinquant'anni circa, è ammogliato con due figli; uno di 13 e l'altro di 15 anni. Quanti lo conoscono non sanno spiegarsi come egli abbia potuto compiere l'efferato delitto.

Il giudice istruttore lo interrogò più tardi, ed il Caroit dichiarò di aver fatto fuoco sul Benoist ritenendolo responsabile delle gravi perdite subite in Borsa giuocando sul « Rio Tinto. »

CINQUANTASEI MINATORI seppelliti da una frana.

Ci telefonano da Parigi, 12, (P.):

Telegrafano da Metz che una frana prodottasi in una miniera di ferro a Bux Arenes, presso la città di Houe, nella Lorena annessa, ha seppellito cinquantasei minatori che stavano lavorando nelle gallerie. Grazie alla prontezza dei soccorsi organizzati immediatamente con la truppa accorsa da Metz, si spera di poter salvare un certo numero di quei disgraziati. Sulla catastrofe mancano finora altri particolari.

IL CROLLO DI UNA STAMPERIA.

Operai sepolti sotto le macerie.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Una grave disgrazia è avvenuta nello stabilimento tipografico della Società generale Stamperia e Pubblicità, in via Ganneron. Dello stabilimento fa parte una grande galleria, coperta da una tettoia a vetri, in cui sono disposte le macchine. Ieri, ad un tratto, una gran parte della tettoia crollò con enorme fracasso. Gli operai fuggirono terrorizzati, ma non tutti fecero a tempo a schivarsela. Tornati poco dopo il crollo sul luogo del sinistro, estrassero dalle macerie quattro loro compagni gravemente feriti. Stanotte poi, i pompieri ed i soldati continuando le ricerche, rinvennero i cadaveri di due operaie che erano mancate all'appello.

GERMANIA

Un dispaccio elettorale del principe di Bülow

che fa annullare una elezione.

Ci telegrafano da Berlino, 12, (V.):

Il Comitato elettorale del Reichstag ha dichiarato nulla l'elezione del barone Richstoffen conservatore, contro il socialista Feldmann Schweidnit in Sassonia. Si trattava di una elezione di ballottaggio. Un giornalista locale avendo telegrafato al cancelliere imperiale per avere dei consigli sulla votazione, questi rispose che tutti i partiti borghesi dovevano allearsi per votare contro i socialisti.

Il Comitato del Reichstag ha ritenuto che il dispaccio del principe di Bülow costituisce una ingerenza indebita e ordina una nuova elezione. La decisione è tanto più importante ,inquantochè si potrà avere un effetto analogo sul risultato di molte altre elezioni.

Nel porto di Amburgo continua la serrata.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (V.):

Telegrammi da Amburgo recano:

È avvenuto un colpo di scena. La serrata continua: gli armatori hanno rifiutato di discutere le proposte dei lavoratori e i negoziati sono stati oggi improvvisamente interrotti. L'attitudine degli armatori è stata aggravata se non determinata dai violenti attacchi dei giornali socialisti, che sono diretti sopratutto contro il direttore della Compagnia amburghese-americana. Continuano frattanto ad arrivare in città dei *krumiri* inglesi e tedeschi.

TRENTO e TRIESTE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE

non reagisce contro il provvedimento che gli ha respinto il bilancio.

Ci telegrafano da Trieste, 12:

Iersera si è radunato il Consiglio Comunale. Mentre si attendeva qualche deliberazione importante a proposito del bilancio respinto, il Consiglio ha trattato invece oggetti di ordinaria amministrazione, votando anche una spesa di centotrentamila corone per l'acquisto dell'area per costruire la scuola dei sordomuti. Sono state notate le assenze del podestà e del commissario imperiale.

BELGIO

Le dimissioni del gabinetto belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11 notte. (B.):

Dopo l'odierna seduta della Camera i ministri ed il presidente della Camera ebbero una lunga conferenza, durante la quale si decise di presentare le dimissioni del Gabinetto al re.

RUSSIA

I TUMULTI QUOTIDIANI ALLA DUMA.

Un deputato espulso minaccia il presidente.

Ci telefonano da Londra, 12, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « La seduta d'ieri alla Duma cominciò con uno scandalo provocato da un rappresentante degli *Uomini russi*. Uno di questi, il deputato Piuryshkevitch chiese la parola sull'ordine del giorno, e salito alla tribuna invitò la Duma a levarsi in piedi per rendere ad un poliziotto rimasto recentemente ucciso, gli stessi onori resi qualche giorno fa alla memoria del dottor Jollos. Il presidente richiamò l'oratore osservandogli che l'argomento non era all'ordine del giorno. Il deputato diede una risposta irriverente, e nonostante le interruzioni del presidente continuò a parlare. La Camera, eccettuati pochi deputati di Destra, protestò violentemente, ma il Piuryshkevitch imperterrito continuò a invitare la Duma ad alzarsi in piedi. Una dozzina di deputati di Destra e due ministri presenti lo accontentarono. Allora scoppiò nell'aula un tumulto indescrivibile. Il presidente richiamò l'oratore che continuava ad agitarsi gridando: *Presidente cadetto, Duma ebrea!*

La Camera allora, su proposta del presidente, ordinò l'espulsione dall'aula del deputato degli *Uomini russi*. Egli uscì infatti profferendo minaccie contro il presidente e tosto fu seguito dai due ministri Schwanenbach e Vassilsicoff, ciò che dimostra che l'incidente era stato architettato prima.

Nella seduta pomeridiana trentatre deputati di Destra tentarono di presentare un ordine del giorno di biasimo per la espulsione del loro amico, ma Golovin, appoggiato da tutto il resto della Camera, non permise che l'ordine del giorno fosse accettato. La Duma continuò nella discussione della questione agraria. Nessun ministro era presente.

Le manovre e i pretesti per sciogliere la Duma.

Ci telefonano da Londra, 12, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Ho intervistato un membro del ministero che desidera di non essere nominato, sulla situazione politica attuale in Russia. Il ministero è debole, egli ha detto, a cagione sopratutto delle continue lotte interne che lo dividono in ogni questione importante. Schavanebach è incaricato dalla Corte di sorvegliare le riunioni segrete del Gabinetto. Egli ha nel ministero Stolypin la stessa missione che Dournovo aveva nel Gabinetto di Witte. È sostenuto da Kokotzew e da Vassilsichoff, e cerca in ogni modo di esercitare delle pressioni su Stolypin e sugli altri ministri favorevoli alla conservazione della Duma, perchè oppongano sempre nuovi ostacoli all'azione del Parlamento.

Infatti il partito di Corte comprende benissimo che è impossibile sciogliere la Duma senza un serio pretesto, quindi non ricorse all'ostruzionismo ministeriale, sperando che la Duma si discrediti dinanzi al paese e dimostri la sua incapacità legislativa. In tal modo si direbbe che il paese non può prosperare senza delle riforme che la Duma non riesce ad approvare e che quindi è necessario scioglierla.

INGHILTERRA

Le dimissioni di lord Cromer

il « creatore dell'Egitto moderno ». Il successore.

Ci telefonano da Londra, 12, (B.):

Il ministro degli Esteri, sir Edward Grey, ha comunicato ieri alla Camera dei Comuni che lord Cromer, l'agente consolare generale della Gran Brettagna in Egitto, ha presentate le sue dimissioni per ragioni di salute.

Il Cromer, il creatore dell'Egitto moderno, come i giornali lo chiamano, fu ufficiale di artiglieria, e nel 1877 fu nominato consigliere del debito pubblico egiziano. Nel 1879 ebbe l'incarico di controllore generale; dal 1880 al 1883 fu ministro delle Finanze in India, quindi ritornò in Egitto come console generale, e vi rimase, senza interruzioni fino ad oggi. Sir Edward Grey ha annunciato in pari tempo che il Governo continuerà in Egitto la politica iniziata da lord Cromer, a successore del quale viene chiamato sir Eldon Gorst, attuale assistente al sottosegretariato degli Esteri, che dal 1898 al 1901 coprì la carica di consigliere finanziario presso il governo egiziano. Sir Eldon ha 47 anni, ed è entrato nella carriera diplomatica nel 1885.

Scoperta di un grosso deposito

di armi e munizioni presso Newcastle.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

La *Tribune* ha da Newcastle che la polizia ha scoperto in una stalla nelle vicinanze della città un altro deposito di munizioni. Sono da settanta a centomila cartuccie da fucile e da pistole Mauser che vennero sequestrate.

SVIZZERA

LO SCIOPERO DI MONTREUX

Ci telegrafano da Montreux, 12, (N.):

Contrariamente alle notizie sparse, lo sciopero dei muratori di Montreux continua, e per ora non v'è speranza di accomodamento.

Il rincaro della vita in Isvizzera.

Aiuti governativi agli impiegati.

Ci telegrafano da Berna, 12, (C.):

Dopo l'avvenuta discussione, il Consiglio Nazionale ha ieri adottato il progetto del Consiglio Federale che prevede l'assegno di franchi 1 600 000 agli impiegati e funzionari della Confederazione Elvetica a titolo di supplemento di onorario per il 1906, visto il ricaro dei viveri e delle condizioni di vita. Come è noto, questo decreto assegna cento lire a tutti gli impiegati ammogliati e lire 50 ai celibi.

Il decreto analogo per il personale delle ferrovie federali, che comporta una maggiore spesa di 2 500 000 lire, fu parimenti adottato.

O diventar svizzeri, o lasciare il lavoro.

Ci telefonano da Bellinzona, 12, (C.):

Sono in grado di informarvi che gli impiegati ed operai italiani addetti alle ferrovie del Gottardo sono stati avvertiti che a termini di legge rimane ancora loro un periodo di diciotto mesi di tempo per provvedere alla loro nazionalizzazione svizzera, poichè in caso contrario, dopo il riscatto della ferrovia da parte dello Stato, essi perderebbero il loro impiego.

AMERICA

UNA GIORNATA DI EMOZIONE A NUOVA YORK.

L'ultima fase del processo Thaw.

La franchezza dell'accusato - Egli prepara i fagotti per uscire dal carcere.

Ci telefonano da Londra, 12, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Quando il giudice Fitz Gerard dichiarò aperta stamane l'udienza alle 10.20 l'aula era già gremita del pubblico privilegiato. I parenti dell'accusato erano già da lungo tempo al loro posto e tutti avevano sul volto i segni dell'angoscia e dell'incertezza. La signora Thaw era specialmente depressa. Sotto il fitto velo abbassato, si scorgeva il di lei volto pallidissimo e gli occhi arrossati dicevano l'insonnia che aveva sofferto ed il pianto che aveva versato. Essa rimase ieri sera nella cella del marito fintantochè i regolamenti carcerari glielo permisero e ritornò stamane prestissimo. Thaw invece, che ieri sera aveva lasciato l'aula assai abbattuto, è rientrato stamane in condizioni di spirito ottimo camminando rapidamente colla testa alta e cogli occhi animati e pieni di speranza.

Egli aveva sotto il braccio una mezza dozzina di giornali del mattino ed entrando salutò con un grazioso inchino sua madre, sua moglie, sua sorella ed i fratelli. Si afferma che egli abbia già accatastato i suoi libri e riposti i suoi abiti e la sua biancheria onde essere pronto a lasciare la prigione subito che i giurati gliene avranno aperti i cancelli.

L'attitudine dei giurati.

Alle 11 precise fecero il loro ingresso nell'aula i giurati. Sembrava una sfilata di spettri pallidissimi, cogli occhi gonfi dal sonno e la toilette un po' trascurata. Tutto il loro aspetto diceva la notte insonne o quasi passata in una camera che ha per soli mobili una tavolo e una dozzina di seggiole in legno, dure e incomode. I giurati chiesero che fosse loro consegnata la pianta del teatro di Madishon Square e domandarono che fossero riletti alcuni documenti, fra gli altri la deposizione del carceriere della stazione di polizia dove il Thaw fu condotto la notte del delitto. Come ricorderete il carceriere affermò che l'accusato quella notte lo chiamò più volte per chiedergli se al piano di sopra non udiva delle fanciulle che gridavano, mentre invece era evidentemente una sua allucinazione.

I giurati vollero pure riudire le deposizioni dei dottori Hamilton, Ewans, e Wagner, la parte della deposizione della signora Thaw che si riferisce alla scena del delitto e la parte del racconto del giudice dove si tratta la questione della irresponsabilità.

Tutto ciò dimostra chiaramente che la questione delle condizioni mentali del Thaw è quella che preoccupa maggiormente i giurati. Mentre si leggevano i documenti, uno dei giurati si fece pallidissimo, come se stesse per svenire e chiese di ritirarsi.

Uscì barcollando sorretto da un usciere ma rientrò pochi minuti dopo abbastanza rinfrancato. Alle ore 1.30 i giurati si ritirarono nella loro camera dove venne servita loro una frugale colazione, quindi ripresero la discussione.

L'eccitazione - Le scommesse.

L'interesse e l'eccitazione del pubblico sono indescrivibili e come avviene in America si sono fatte delle scommesse pro e contro tutti i verdetti possibili e immaginabili.

Quando il risultato delle decisioni dei giurati sarà noto, molte migliaia di dollari cambieranno di padrone.

Durante tutto il giorno una folla straordinaria ha sostato nelle adiacenze del palazzo di giustizia e la polizia sebbene in forze straordinarie [sic: grandi], non è mai riuscita a farla circolare.

LE PREVISIONI.

La lunga discussione dei giurati nel processo Thaw è interpretata come un sintomo che o si dichiarerà il disaccordo fra i giurati o si verrà ad un verdetto di compromesso, cioè ad una dichiarazione che l'accusato è colpevole di assassinio di secondo grado o di omicidio colposo. Si prevede che il risultato non sarà conosciuto che ad ora molto tarda. Secondo la legge americana, se i giurati non si troveranno d'accordo, poichè il verdetto deve essere pronunciato come in Inghilterra all'unanimità, il signor Thaw ricadrà nella posizione di prevenuto come prima del processo. Si potrà ordinare una nuova istruttoria o su proposta dell'attorney abbandonare l'azione, ciò che in termine legale, si chiama il *nolle prosequi*.

I giurati non si sono messi d'accordo.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un telegramma da New York spedito alle sette di stamattina reca che i giurati del processo Thaw non sono ancora giunti a prendere una decisione e passarono una seconda notte rinchiusi nella camera delle deliberazioni.

Intanto continuano a New York freneticamente le scommesse sul risultato del processo.

Un amico intimo di Thaw che si suicida al teatro dell' Opera.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un dispaccio dell'Agenzia *Laffan* da Pittsburg annuncia che certo Crow, un ricco signore di quella città, mentre ieri sera si trovava ad assistere alla rappresentazione nel teatro dell'Opera, si alzò in piedi improvvisamente, e si uccise con un colpo di rivoltella al ventre. L'emozione che si impadronì del pubblico è indescrivibile e molte signore svennero.

Il Crow dava da qualche tempo segno di squilibrio mentale ed il suo stato era divenuto più grave in seguito alla lettura dei resoconti del processo Thaw. Il milionario americano che ora attende il giudizio del tribunale di New York era intimo amico del Crow.

Lo zio del suicida afferma che il Crow aveva manifestato più volte l'intenzione di fare qualche cosa di sensazionale, e ritiene che egli si sia ucciso appunto seguendo questa sua idea fissa.

Un'orrenda catastrofe ferroviaria NEL CANADÀ

Vagoni che precipitano nel lago Ontario - Le vittime - Episodi strazianti.

Ci telefonano da Londra, 12, (B.):

Il giornale The Tribune *ha da Ottawa: « Oggi a venti miglia da Chapleau, uno dei punti più selvaggi delle rive del Lago Ontario, un treno della Canadian Pacifique Railwail deviò. Cinque vetture precipitarono dalla banchina elevata sfasciandosi. Quasi immediatamente dai rottami uscirono lingue di fuoco, e pochi minuti dopo le cinque vetture erano avvolte completamente dalle fiamme. Le vittime sono numerose. Il treno era carico di emigranti e di turisti. »*

Secondo altri telegrammi giunti a Londra nella notte, quindici persone sarebbero perite tra le fiamme o sarebbero rimaste uccise in seguito allo sviamento. Vi sarebbero anche più di quaranta feriti. Nove adulti e cinque fanciulli sono scomparsi.

Telegrammi successivi al giornale The Tribune *recano:*

« L'accidente è attribuito ad un guasto del binario. Il vagone postale rimase attaccato alla macchina sulla banchina, invece il bagagliaio che seguiva precipitò sulla superficie gelata del lago, trascinando quattro vetture piene di emigranti. Era mezzogiorno e gli emigranti stavano preparando il loro pranzo. I fornelli e le stufe erano accese, e rovesciandosi comunicarono il fuoco ai rottami.

Alcuni cadaveri vennero estratti in uno stato pietoso. Si narrano episodi commoventissimi. Un uomo ha perduto nel disastro la moglie e due bambini e suo fratello che è rimasto stritolato. Di un'altra famiglia non è sopravvissuta che una bambina!

Un processo di stampa a New York,

150 mila franchi di ammenda.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Telegrafano da New York al *Daily News* che è terminato ieri dinanzi al tribunale di quella città il processo intentato da Sir Williams Hearts contro il giornale *New York Herald*, per la pubblicazione e diffusione di annunci immorali. Gli accusati si sono dichiarati colpevoli e vennero condannati alla ammenda di 150 mila franchi.

Questo processo aveva relazione con la lotta accanita impegnatasi nello scorso autunno durante le elezioni per il governatore dello Stato di New York.

IL PROCESSO CONTRO L'ABATE JOUIN e il famoso « dossier »

I nuovi documenti.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

I documenti Montagnini, come sapete, furono già quasi tutti pubblicati e fra i pochi che sono inediti e che presentano ancora qualche interesse, cito i seguenti letti oggi all'udienza:

Una lettera di Montagnini al cardinale Merry del Val dice: « Dopo che monsignor Lorenzelli ha lasciato Parigi, io non avevo più incontrato il signor Delavaud, capo del Gabinetto e del personale del Quai d'Orsay, ministero degli Esteri. Ma avendolo visto oggi, egli mi ha raccontato con piacere che aveva ottenuto un nuovo posto alla legazione di Madrid per il visconte di Sartiges, facendo firmare quest'ultima nomina dal ministro Delcassé. Egli disse al ministro che restava da provvedere per un altro membro dell'ambasciata Vaticana, signor De Lavenne. Il signor Delavaud mi disse inoltre che l'affitto del palazzo di Santa Croce continuava ad essere a carico della Francia, e che egli faceva voti per il ristabilimento dell'ambasciata. Si disse infine che la visita di re Alfonso XIII a Parigi era ormai certa per i primi di maggio e che il giovane sovrano sarebbe rimasto nella capitale francese cinque giorni. La setta è riuscita ufficialmente nel suo progetto. »

Un'altra lettera di monsignor Montagnini è diretta all'arcivescovo di Avignone ed è datata da Chambery nel settembre 1906.

« Essendomi affrettato a trasmettere, così, come vostra eminenza mi aveva chiesto, la richiesta che Ella ha voluto lasciarmi, mi affretto a farle sapere che non si trova opportuno che alcun prelato vada presso alcun ministero. Un simile negoziato era già stato proposto e la risposta fu ugualmente negativa: cioè non si trovava la cosa opportuna. Prego vostra eminenza a mantenere il segreto sulla cosa anche coi suoi colleghi a nome dei quali mi aveva fatto la proposta, ed io da parte mia farò altrettanto. »

Ecco anche una lettera di monsignor Gasparri, segretario di Merry del Val, a Montagnini, in data del febbraio 1906:

« Voi sapete che il buon vescovo Douais ha creduto di dovere proibire ai preti della sua diocesi di chiedere le pensioni che sono loro dovute in forza della iniqua legge di separazione. Il santo padre non crede che questa proibizione sia prudente. Così vi incarico di far conoscere ciò, con prudenza e con forza, e di preferenza a viva voce, all'eccellente monsignor Douais e di indurlo a togliere la sua proibizione nel modo che crederà più opportuno. »

Il P. M. conclude.

Terminata la lettura dei documenti, il P. M. conchiude così:

« Voi sapete chi ha fatto nascere gli incidenti relativi alla dichiarazione. Essi non sono che un episodio della lotta che il Vaticano ha impegnato contro l'esecuzione della legge. I più alti dignitari della Chiesa, in altri tempi così fieri, furono costretti a ritrattarsi perchè si erano inchinati dinanzi alle leggi del loro paese. Bisognava quindi aspettarsi che uomini più umili andassero più oltre. L'abate Jouin è uno di questi uomini. Egli si è spinto fino a predicare la sommossa; ma voi sapete anche che egli non fu solo nella resistenza. Certamente la sua responsabilità è grave, ma si deve tener conto delle istruzioni che gli furono date indirettamente. Possa la lettura di questi documenti mostrare agli uomini di buona fede del clero francese che ci sono necessità superiori all'obbedienza ad un'autorità spirituale per quanto alta essa sia, e che queste necessità sono l'ordine e la sottomissione alle leggi della propria patria. »

L'udienza viene a questo punto sospesa.

« Abbiamo obbedito al papa ».

Alla ripresa, l'abate Jouin, domanda la parola e ripete che l'inventario della sua chiesa non diede luogo ad alcun incidente, ma poi ammette che intorno alla chiesa stessa egli aveva disposto una guardia di fedeli e che l'inventario si potè fare soltanto di sorpresa. Ripete che non vuole essere lo zimbello di Clémenceau e nega che i preti debbano avere un egual rispetto per le leggi leiche e per le leggi di Dio.

— Noi preti, dice l'abate Jouin, non abbiamo che un capo: il vescovo, al disopra del quale c'è il papa. Vi furono degli ordini del papa e noi abbiamo obbedito: questi ordini costituiscono infatti le nostre leggi. L'abate termina dicendo: È forse nel cuore dei preti francesi che troverete ben presto l'imagine e l'amore della patria francese.

La difesa.

Il vero processato è Montagnini

Prende quindi la parola l'avv. Danet il quale pronuncia un'abile arringa tentando di provare che oggi, più che all'abate Jouin, si fa il processo ad un assente che fu arrestato e condotto alla frontiera. Dimostra poi a modo suo che la sospensione delle relazioni diplomatiche non permetteva al Governo di fare una perquisizione nell'ex-nunziatura e discute le condizioni nelle quali i documenti sequestrati furono tradotti. Esamina quindi le accuse mosse all'abate Jouin e le proclama infondate, sostenendo che l'accusato usò solo un linguaggio figurato. Si scaglia contro coloro che sostengono che il papa è straniero in Francia e dice che in Francia le elezioni si fanno con l'oro straniero.

Il P. M. protesta che non può permettere si dicano simili enormità, ma l'avv. Danet sostiene che così parlando usa di un suo diritto e conchiude invocando dal tribunale una sentenza assolutoria per l'abate Jouin, sentenza che sarà anche un'opera di pacificazione.

Il tribunale pronuncerà la sua sentenza sabato prossimo.

ALTRI DOCUMENTI INEDITI del « dossier »

La coltura intensiva del deputato Denys Cochin.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il *Figaro* pubblica stamane parecchi documenti inediti di Montagnini; primo fra tutti la lettera di cui si lessero oggi dei brani all'udienza del processo Jouin, nella quale il Montagnini attribuisce alla Massoneria il viaggio di Loubet a Roma. Seguono i telegrammi da Roma ordinanti al cardinale Richard di fare a nome del papa le felicitazioni a Loubet per lo scampato pericolo in occasione dell'attentato anarchico contro di lui e contro re Alfonso di Spagna.

Ecco poi i documenti relativi al contegno che devono tenere i nunzi di Madrid e di Lisbona in occasione del viaggio del presidente Loubet in queste due città.

Il nunzio Rinaldini andrà in congedo durante la visita presidenziale a Madrid, e il nunzio Mauri accamperà delle ragioni di salute per astenersi da tutte le feste e da tutte le manifestazioni che si organizzeranno in onore di Loubet.

Altro documento che pubblica il *Figaro* è una lettera di Montagnini a Merry del Val, nella quale egli deplora che si sia pensato troppo tardi a coltivare il deputato Denys Cochin, perchè se la coltura fosse stata intensiva, il Cochin si sarebbe mostrato più recisamente avverso al progettato viaggio di Loubet a Roma.

UNA NOTIZIA TENDENZIOSA.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

I giornali nazionalisti pubblicano la notizia che Clémenceau avrebbe intenzione di costituire un'Alta Corte di Giustizia per giudicare alcuni uomini politici implicati nella faccenda Montagnini, come il deputato Piou ed altri, e qualche caporione della Confederazione del lavoro.

Ora questa notizia è assolutamente tendenziosa e nei circoli governativi si dice che essa non merita neppure l'onore di una smentita.

Appendice del SECOLO 13 Aprile. 3

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

[illegible] letter. riservata per l'Italia

[illegible] tremato tutto il giorno, per la [illegible] del carrozzone che lo aveva trasportato verso la Bretagna, e si era detto, [illegible]mente stupito:

[illegible] fosse più facile morire!

[illegible] stato a tu per tu con la morte [illegible] aveva mai sentito, alla vigilia di [illegible] per esempio, l'angoscia che ora [illegible] il cuore.

[illegible] all'orlo della tomba, guardava [illegible] gli anni trascorsi non gli ispi[illegible] il disprezzo degli uomini e di [illegible] non isperava più nulla, e tut[illegible]

[illegible] era dura cosa l'andarsene co[illegible] aver gustato l'illusione, se non [illegible] di una gioia pura.

[illegible] i versi del delizioso poeta [illegible]:

[illegible] un'ora felice
[illegible] chiedere alla vita;
[illegible] che si dice:
[illegible] tosto fuggita.

Ah!, che cosa non avrebbe dato Giacomo Chepart per assaporare una buona volta quell'ora, quel momento felice, la cui fugacità è forse una seduzione!

Ma la « Gran Crudele » gli aveva rifiutato anche codesto barlume, svanito troppo presto, anche codesto istante di paradiso di cui avrebbe potuto portare il riflesso, tornando alla terra.

La pregherebbe ancora? A qual pro! poichè non gli era consentito di riprendere il libro alla prima pagina, di trovare, rinascendo per un prodigio, la fiducia e l'ardore di altre volte!

All'idea di un prodigio Bernardo aveva sorriso.

Sui muschi delle boscaglie di Nohel scorreva un rigagnoletto che i contadini avevano denominato la *Fontana della signora Maria*.

Nei tempi antichi, diceva la tradizione, una goccia di quell'acqua ridava la gioventù a chi si fosse con essa bagnato. Ma erano ben lontani quei buoni tempi antichi!

Nell'attuale secolo di *strugglefor life* (lotta per la vita) non esisteva più l'acqua di giovinezza.

Alla stazione ferroviaria di Plourné, Nohel era disceso, e macchinalmente si era incamminato verso il castello.

Ora, davanti alla dimora che era stata sua, ecco egli scandaglia ancora la propria esistenza perduta, l'isolamento nel quale ha vissuto in mezzo alla folla di coloro che si amano. E, a poco a poco, una grave tristezza lo opprime.

Quando lo si troverà immerso in un lago di sangue, con la testa miseramente fracassata, col corpo già rigido, chi mai piangerà di lui?

Oh, certo, il suo suicidio non passerà affatto inosservato. Anzi, che magnifica occasione per battere il tamburo, per imbrattare d'inchiostro molta carta!

Il ritratto di Giacomo Chepart, messo in mostra nelle vetrine dei librai, sarà rapidamente venduto; e nei giornali appariranno minuziose cronache intese a deplorare la tragica morte del romanziere, a riferire gli studî e la brillante carriera di lui, ad analizzare il genio, sì finemente realista, sì essenzialmente moderno.

Siffatto rumore durerà per alcuni giorni.

Poi, qualcuno si darà premura di stampare nuove edizioni delle opere di Giacomo Chepart, col ritratto dell'autore.

Non pochi le rileggeranno, quelle opere, avidamente, ciaramellandone poi nel salotto della signora X... o alla conversazione della signora Z...

Questo entusiasmo durerà qualche settimana. Ma poi? Sul mio ritratto, interessantemente acquistato, si poserà uno sguardo affettuoso, in uno di quei momenti di estasi muta in cui l'anima è assorta e rivive, minuto per minuto, delle felicità indimenticate?

Profumerà qualche mano questa tomba, un giorno salutata da tutta Parigi delle grandi *premières*, sciegliendo per civetteria i fiori preferiti dal caro scomparso?

— No, cento volte no!

Dopo quei rumori, dopo quei rimpianti di prammatica, il silenzio scenderà profondo su questa morte misteriosa, della quale l'esordio di un amatore o il processo scandaloso di un finanziere avranno già distrutto la grande attualità.

Sopravviverà forse il nome di Giacomo Chepart... Quello di Bernardo di Nohel non sarà più pronunciato da alcuno.

— E tuttavia non sono mai stato cattivo, esclamò egli ad un tratto, come per un impeto di ribellione.

No, non era mai stato cattivo, ma neppure aveva mai dato il suo cuore, il suo pensiero; non si era mai dato intieramente, *lui*, tal quale la natura lo aveva plasmato; debole, imperfetto, ma buono, sincero!

Senza essere affatto un commediante, aveva, quasi inconsapevole, rappresentato la parte di un personaggio nel mondo.

Fiero e noncurante, con uno scettico sorriso a fior di labbro, era passato, non ispirando, in fatto di amicizia, che entusiasmi esagerati, adulazioni che non lo conquidevano menomamente; e, nel campo dell'amore, passioni, fuochi di paglia, ai quali non si bruciava.

Uomini e donne non erano stati per lui che dei *soggetti*. La grande legge che si era imposto, e che predicava agli altri, cioè l'indifferenza, eretta da lui a principio iniziale di ogni ragionevole esistenza, lo puniva ora nel suo stesso peccato.

Ah!, poter posare la testa accesa dalla febbre sopra un cuore che batteva per lui! Potersi dire sopratutto: « Non ho il diritto di morire; una vita dipende dalla mia! »

Le mani di Bernardo si agitavano in un movimento convulso, che non sapeva più padroneggiare: i pensieri che cozzavano nel suo cervello gli cagionavano un male quasi fisico...

E rimpiangeva ora di essere venuto a Nohel. Debole, incerto, dubitava adesso della decisione che prima aveva risolutamente preso.

— Io non vedo quale sarebbe l'orrore d'un sonno senza sogni! ripeteva.

Ma ogni riflessione filosofica sulla morte, che per sè stessa non lo spaventava, o sull'immortalità dell'anima, alla quale non credeva, rimase sterile, ombra vana.

Follemente, in un sogno di poeta, si indusse a desiderare che una voce soprannaturale, una voce che si levasse nella notte, gli dicesse: « Muori! », oppure « Vivi! »... La voce di sua madre, la voce della piccola nonnina.

Dall'alto delle stelle che ridevano luminose nel cielo, madre ed avola compiangevano entrambe il loro piccolo figliolo?

Ahimè! tutto taceva..., perfino gli uccelli, accaldati e languidi sotto il fogliame, perfino la brezza, che era svanita in un ultimo soffio, all'avvicinarsi della sera...

Solo, l'oceano, che non poteva vedere, gemeva ai piedi delle roccie, ed era lugubre come un *De profundis*.

Giacomo Chepart sentiva invano questa calma opprimente.

Gli occhi gli si annebbiavano; le gambe gli si piegavano sotto; gli sembrava che la testa, troppo piena di pensiero, fosse di peso soverchio alle sue spalle.

(Continua.)

POSDOMANI

15 corrente

sarà messo in vendita il numero di aprile della rivista illustrata: Varietas, diretta da Giannino Antona-Traversi. Questo nuovo fascicolo dell'elegante magazine mensile oltre all'interesse degli articoli e delle illustrazioni, va segnalato ai lettori perchè contiene una grande novità: la pubblicazione in Appendice del primo atto di I Nemici, il nuovo, potente dramma di Massimo Gorki, per la prima volta recato in veste italiana e di cui Varietas s'è accaparrata la esclusività. Pure in questo fascicolo d'aprile vedono la luce cinque sonetti inediti del poeta romanesco Trilussa e una novella umoristica di Alfredo Panzini.

Ogni numero di Varietas si può considerare come una antologia di scritti istruttivi e piacevoli. È data in dono agli abbonati del Secolo e costa 50 centesimi.

Non vi è fatto importante che avvenga in Italia o in qualunque altra parte d'Europa o del mondo, del quale non si diano le più riuscite riproduzioni fotografiche nelle pagine del

Secolo Illustrato

Anche il N. 900 del 14 corrente, contiene: Sei vedute del Concorso Ippico di Roma; una della terribile rivolta agraria in Rumania, cinque d'Atene, ove si è, in questi giorni, festeggiato il re d'Italia, e due degli affamati in Cina e del campo di Tsing Kiang-Pau, che può dirsi il quartier generale di questi infelici.

Nel testo si trovano: *Amata!* delicata novella di Alberto Fresquet. *Gli occhi della notte* di Callisto. Il teatro popolare ambulante. La statistica coi pupazzetti! poesie, varietà, passatempi, ecc., ecc.

Il *Secolo Illustrato* costa 5 centesimi.

CRONACA

Per il riordinamento edilizio DEL CENTRO DI MILANO.

Dall'egregio ing. Luigi Salici riceviamo la seguente lettera sulla questione che in questi giorni si dibatte e che ben volentieri pubblichiamo:

«*Onor. giornale* Il Secolo,

Mi pare dubbio che il progetto della nuova via dal nord del palazzo municipale al largo di S. Babila sia molto utile alla buona distribuzione dell'interno di Milano ed estetico e simpatico alla cittadinanza. Quella nuova strada si accorda al corso Venezia con ripieghi e curve e parte da piazza in posto poco adatto alla viabilità, è larga soli metri 16 ed è tutt'altro che conforme allo svolgimento radiale della città, cosicchè verrà più a scombugliare, che organizzare la viabilità principalmente nei servizi tramviari.

Più simpatico e meritevole di attenzione, a parer mio, sembra l'allargamento del corso V. E. dall'angolo del palazzo detto Camposanto al largo di S. Babila, il quale viene a dare alla città un ampio e non interrotto stradale, che dal centro mette fino a Loreto ed oltre; un vero corso degno di una grande città.

Già da anni erasi rilevata la necessità di allargare il corso V. E. ed erasi estrinsecata in progetti di prolungamento dei portici della galleria V. E. e del portico Bocconi, progetti che di fronte alle difficoltà finanziarie ed a tanti altri maggiori bisogni non poterono venir attuati.

Chi ha seguito con attenzione lo svolgersi della discussione sui diversi attuali progetti, che dalla stampa cittadina vennero embrionalmente portati a cognizione del pubblico, pur senza potervi penetrare con precisa competenza tecnica, può essersene formato un vago concetto. Ed io, come non ultima molecola del pubblico, mi permetto di esprimere al vostro giornale il mio nella sua più franca nudità.

Secondo me il taglio dall'angolo più remoto della piazza della Scala o meglio dalla via Case Rotte alla via Monte Napoleone, è ispirato più dal miraggio di un affare finanziario che dalla idea di ben provvedere all'utile materiale, commerciale ed estetico di Milano. Si è pensato di fare una bella operazione con l'appoggio del Comune comperando sotto l'aspetto della pubblica utilità le aree a prezzi di stima, per poi rivenderle a prezzi elevatissimi e ciò ben inteso facendo concorrere nella spesa il Comune sotto forme e modi diversi quali sarebbero per esempio la cessione o permuta di stabili ed aree, la sistemazione di strade ed altre cose, che alla fin fine si risolvono in un vero ed effettivo contributo dato dal Comune all'impresa.

Ciò sta bene quando tirate le somme fra il dare e l'avere l'amministrazione comunale trovi di concorrere nell'interesse generale con una somma equamente proporzionata ai vantaggi limitati che ne verranno a derivare.

Non bisogna dimenticare che questa è una operazione parziale di sventramento e non la principale, e, se deve esser tale da impegnare con spese il Comune in modo che venga ritardata la vera più logica operazione dell'allargamento del secolare corso Vittorio Emanuele, meglio è che non si faccia, salvo che il Comune si trovi abbastanza finanziariamente forte di fare in pari tempo questa ed anche l'altra dell'allargamento del corso.

La quistione è complessa e per sottometterla ad un referendum bisognerebbe informare meglio il pubblico e cioè spiegare la parte finanziaria e dire: Col tal progetto il Comune spenderà tanto in denaro, e ci perderà od acquisterà i tali e tali stabili, le tali e tali aree ed avrà in subordine le tali e tali spese accessorie.

Soltanto così i tecnici, il Consiglio e la massa dei cittadini potrebbero farsi un concetto esatto della utilità, della decorosità e della portata degli impegni finanziari inerenti a ciascun progetto e farne un confronto e pervenire *viribus unitis* ad una buona decisione.

Ing. Luigi Salici.

UN SOPRUSO della Giunta clerico-moderata.

I maestri assistenti ricorrono alla autorità giudiziaria.

Nella seduta del Consiglio comunale del giorno 9, l'avv. Melzi della minoranza, prese la parola per difendere gl'interessi dei maestri e delle maestre assistenti, a cui la Giunta nega il dovuto aumento quinquennale. Ma il clericale assessore Moiana non si lasciò smuovere dal suo proposito, accampando motivi che sono cavilli.

Gli interessati si sono ieri riuniti ed hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«L'«Associazione maestri e maestre e assistenti, sezione della Camera federale degli impiegati, presa cognizione delle dichiarazioni fatte in Consiglio comunale dall'assessore per l'istruzione primaria contrarie al conferimento dell'aumento quinquennale ai maestri-assistenti;

considerato che in opposizione al parere dell'assessore il diritto a tale aumento è chiaramente fissato agli articoli 6 e 10 del Regolamento per le scuole comunali di Milano;

esprime la più viva riconoscenza all'on. avv. Gennaro Melzi, difensore in Consiglio comunale dell'equità e della giustizia; alla Unione Magistrale nazionale e alla Associazione Magistrale maschile di Milano per l'appoggio morale e finanziario accordato;

deplora che l'amministrazione comunale attuale interpretando cavillosamente l'organico scolastico da essa stessa compilato, venga meno ad un preciso dovere verso la classe magistrale più sfruttata; e perchè l'attuale Regolamento organico per le scuole comunali di Milano venga applicato integralmente anche in riguardo ai maestri-assistenti delibera di ricorrere all'autorità giudiziaria.»

A schiarimento della vertenza trascriviamo i due articoli che conferiscono tale diritto:

«Art. 10. — Gli stipendi, gli aumenti quinquennali e le aggiunte di stipendio del personale assistente e degli insegnanti di calligrafia e di lavori donneschi sono stabiliti nella inserta tabella B.

Al personale medesimo sono applicabili le norme degli articoli 6, 7, 8 e 9 del presente regolamento.»

Art. 6. — Gli stipendi e gli aumenti quinquennali decorrono dall'effettiva assunzione in servizio.

Gli stipendi d'organico vengono aumentati di un decimo ogni 5 anni di servizio.»

Un nuovo treno Sempione-Milano.

In conseguenza dell'aumentato traffico specialmente di viaggiatori sulla linea del Sempione, ed in seguito alle molte richieste del commercio, col primo del prossimo maggio verrà istituito sulla linea Milano-Sempione-Losanna, un nuovo treno diretto mattutino avente vetture di terza classe.

Il treno partirà da Milano alle ore 7.10 ant. ed arriverà a Parigi alle ore 22.05.

Verrà pure istituito un treno che partirà da Parigi alle ore 22.20 con arrivo a Milano alle ore 15.

Nuovo grande impianto idro-elettrico.

Giovedì nei locali della Banca Commerciale Italiana in Milano, ha avuto luogo la stipulazione dell'atto costitutivo di una nuova Società Anonima sotto la denominazione di *Società Generale Elettrica dell'Adamello (G. E. A.)*, col capitale di lire 10.000.000 elevabile in una o più riprese a 20.000.000 per semplice deliberazione del Consiglio.

Scopo della Società è quello di utilizzare le grandi energie della Valle Camonica e in genere ogni altra forza idraulica, di contribuire allo sviluppo industriale della Valle stessa, creandovi grandiosi stabilimenti, di distribuire energia elettrica nella regione bresciana e nel resto della Lombardia.

Il progetto di questo grandioso impianto che tanta forza di vita porterà anche fra noi, venne studiato dall'ing. Luigi Stucchi Prinetti.

Alla testa della nuova Società quale presidente è il senatore Mangili.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.44, tram. 7.5 — Roma: leva 5.36, tram. 6.46 — Palermo, leva 5.35, tram. 6.40.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 766 sulla Russia Centrale, minima di 747 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 coperto — Zurigo, 4 coperto — Trieste, 7 coperto — Nizza, 10 vario — Praga, 3 nebbia — Budapest, 5 pioggia — Madrid, 7 vario — Vienna, 3 coperto — Pietroburgo, 1 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: minima di 756 sulla Sardegna, massima di 759 sul Veneto e Puglie.

Venti orientali al nord, sciroccali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura aumentata al nord, discesa altrove; minime di ieri:

Alessandria, 2 — Genova, 8 — Roma, 7 — Bari, 8 — Torino, 3 — Firenze, 6 — Napoli, 9 — Palermo 10 — Venezia, 7 — Bologna, 6 — Foggia, 5 — Cagliari, 8.

Ieri. — Quasi generalmente vario con pioggie al nord-ovest e al centro.

Tendenza. — Nuvoloso con pioggie e qualche temporale sull'Alta Italia e versante tirrenico, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

11 Aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.8.
Temperatura centigrada media + 10.°1, massima + 19.6 — minima + 2.8.
Umidità relativa media 62 %.
Venti dominanti Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

La neve nella Garfagnana.

Ci telegrafano da Lucca, 12:

Ieri ha nevicato nella Garfagnana e nell'alto bacino del Serchio. Le vicine catene di montagne sono tutte bianche di neve. La temperatura è bassa.

Morta nella neve.

Ci scrivono da Aquila:

A Roccaraso, nei giorni passati, è caduta una enorme quantità di neve, che presso la stazione ferroviaria è alta un metro e mezzo circa.

Ieri la contadina di 60 anni, Filomena Scoppitti, commise l'imprudenza di recarsi sopra un monte vicino, non molto carico di neve, per provvedersi di legna. Giunta ad una certa altezza, scivolò e, rotolandosi nella neve, divenne una specie di valanga. Non essendosi potuta liberare da quel triste involucro, morì per soffocazione. Alcuni ragazzi, che avevano notata fuori della neve una parte della mano, corsero atterriti in paese a portarne l'annunzio.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera alla Scala venne fatta la prova generale della nuova opera *Gloria* del maestro Cilea, poema di Colautti. Assistevano i critici della stampa milanese, e parecchi giornalisti italiani e stranieri qui venuti per la solennità artistica, fra cui Serge Bosset del *Figaro* di Parigi, Nicola d'Atri del *Giornale d'Italia*, Pompei del *Messaggero*, Cambo del *Tirso*, ecc. Si aspettano altri giornalisti da Roma, da Genova, da Napoli.

È assicurata l'andata in iscena dell'opera per questa sera, sabato.

⁂ Abbiamo da Venezia, (B.):

Il 22 corrente, giorno d'apertura dell'Esposizione internazionale d'Arte, si riaprirà il teatro Fenice con l'opera *Amica* di Mascagni, diretta dall'autore che arriverà a Venezia reduce dal suo giro artistico in Austria e Germania, la sera del 21 corr.

Sarah Bernhard querela il «New York Herald».

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da New York che Sarah Bernhard ha intentato un processo contro il *New York Herald*, chiedendo 500 mila franchi di indennità, perchè il giornale ha pubblicato che la grande attrice era l'ispiratrice del libro di memorie pubblicato dai signori Friedrich Mayer e Staton.

Sarah Bernhard, intervistata ieri sera, ha confermato la notizia ed ha soggiunto che ella non può lasciar credere di avere ispirato e fatto scrivere un libro contenente tante falsità e tante esagerazioni, come è quello in discorso, e per questo querelava il giornale americano per diffamazione.

PICCOLA CRONACA

Affittasi negozio d'angolo; 3 facciate — Via Adige, N. 1.

A SAN ZENONE PO.

Un voto contro il progetto di legge delle risaie.

Ci scrivono da San Zenone Po:

Nell'adunanza consigliare del 1° aprile fu data comunicazione del telegramma del ministro dei Lavori pubblici, e su proposta del consigliere Guglielmo Maffi veniva votato unanimemente il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio edotto delle pratiche fatte dall'on. deputato del Collegio, avv. Romussi, presso il ministero dei Lavori Pubblici per la concessione della somma di l. 1888.51 quale contributo del Governo nella spesa per le opere di riparazione alle strade secondo la legge 13 luglio 1905, ne lo ringrazia vivamente.»

In fine di seduta fu proposto e approvato anche il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, tenuto conto che buona parte di questa popolazione agricola d'ambi i sessi è costretta al duro lavoro di monda nella risaia recandosi anche in luoghi lontani ed esponendosi a disagi e pericoli d'ogni maniera, fatto consapevole che le nuove disposizioni contenute nel progetto di legge che sta davanti alla Camera sono di pregiudizio alla condizione economica già disgraziata di tanti poveri risaiuoli e risaiuole, nonchè di danno alla salute;

«fa voti perchè tale progetto non ottenga l'approvazione del Parlamento, accogliendosi in vece sua le eque ed umane proposte indicate nel progetto del compianto senatore Cerutti, come quelle suggerite dallo stesso Consiglio superiore del Lavoro.

«Affida al deputato del Collegio, on. Romussi, l'incarico di unirsi ai valorosi suoi colleghi che alzarono la prima voce di protesta nel reclamare che il malaugurato progetto di legge venga senz'altro ritirato.»

L'on. Romussi aveva fin da domenica scorsa fatta piena adesione al Comizio contro il progetto per le risaie tenuto in Milano.

Le onoranze al prof. Ernesto Righi a Bologna.

La solennità della cerimonia - Le rappresentanze - Onorificenze e ricordi.

Ci telegrafano da Bologna, 12 sera. (B.):

La cerimonia che ebbe luogo stamane all'Istituto di Fisica in onore del prof. Righi, è riuscita una grande dimostrazione d'affetto e d'omaggio all'illustre scienziato che tanto onora l'Italia. L'aula era gremita di studenti e di professori.

Erano presenti il sindaco di Bologna, il prefetto, il rettore dell'Università, il presidente del Consiglio provinciale, comm. Dall'Olio, il presidente della Deputazione provinciale, comm. De Simonis, il prof. Blaserna, il presidente del Comitato per le onoranze, il sen. Volterra presidente della Società italiana di fisica, l'on. Battelli, l'onorevole Cardani, il prof. Quirino Majorana, il prof. Alfonso Sella e numerosi altri professori delle altre università e di quella di Bologna, il prof. Ciamician per l'accademia delle scienze di Bologna e per l'istituto veneto, il prof. Donati per l'associazione elettrotecnica italiana, il prof. Pincherle, preside della facoltà di scienze di Bologna, per il comune di Montese, residenza estiva del Righi, il rettore dell'Università di Parma comm. Pesci, il preside di quella facoltà di scienze prof. Andres, il prof. Vicentini, rappresentante dell'Università di Padova nella quale il Righi fu professore e moltissimi altri.

Il rettore dell'Università aveva avuto incarico dalla Università di Erlangen di presentare al Righi il diploma di dottore *Honoris causa* e il prof. Ciamincian gli offerse una bella pergamena sottoscritta dagli accademici dell'Istituto di Bologna del quale il Righi è presidente. La Società italiana di fisica per mezzo del sen. Volterra fece omaggio al festeggiato di una Conferenza che l'antico suo assistente prof. Dessau, dell'Università di Perugia, tenne a Roma per invito della Società medesima sull'opera scientifica di lui. Il sindaco di Bologna marchese Tanari presentò al sen. Righi una medaglia d'oro in nome della città. Il comm. Punoni annunziò che il re di *motu proprio* aveva conferito a Righi la croce di grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

La lezione - Lo scoprimento del busto - I discorsi.

Alle ore 10 entrò nella grande aula il professor Righi, accolto con entusiastiche acclamazioni; e tosto, salito in cattedra, fece colla chiarezza e colla lucidità abituali, la sua lezione trattando con grande dottrina della moderna teoria dei fenomeni fisici. Alla fine della lezione gli applausi si rinnovarono calorosamente. Il presidente del Comitato e presidente dei lincei prof. Blaserna, presentò allora al prof. Righi il busto in bronzo, opera dello scultore Tullo Golfarelli, accompagnandolo con belle parole di elogio per l'opera scientifica del festeggiato, riscuotendo le generali approvazioni. Parlarono poi il professor Puntoni, il sindaco di Bologna, il preside della facoltà di scienza prof. Pincherle, il sen. Vito Volterra per la Società italiana di fisica e il prof. Ciamician per l'Accademia delle scienze di Bologna, l'on. Battelli, professore di fisica nell'Università di Pisa per l'Associazione dei professori universitari, il prof. Donati a nome della società elettrotecnica di Milano, l'on. Cardani professore dell'Università di Parma ed allievo del Righi a nome di tutti gli allievi, e finalmente un rappresentante degli attuali studenti. Il segretario del Comitato, dott. Silvio Magrini, ha poi letto rapidamente le numerose adesioni pervenute da ogni parte.

Le adesioni.

Aderirono con telegrammi e lettere più di 150 fisici di Europa e d'America. Notevoli, fra le altre, le lettere di lord Kelbin, il più grande fisico vivente, del Poyntuy, del Lannor e di altri illustri fisici matematici, di H. Becquerek, di tutti i fisici tedeschi e di molti americani, dei fisici italiani che non avevano potuto intervenire alla cerimonia, del ministro Rava, del ministro Mirabello, del Golgi, del D'Ovidio, del sen. Veronese e di tanti e tanti che non è possibile in un breve resoconto ricordare. Terminata la rapida lettura delle adesioni fra applausi prolungati ed entusiastici, si è alzato il prof. Righi ed ha chiuso la cerimonia pronunziando commoventi parole di ringraziamento per tutti.

Un telegramma di Guglielmo Marconi.

Guglielmo Marconi ha inviato al rettore dell'Università un telegramma da Poldhu (Inghilterra) col quale si associa e plaude ai festeggiamenti oggi celebrati.

LA SITUAZIONE A TERNI

Continua l'esodo degli operai specialisti

Ci telegrafano da Terni, 12 sera. (*Lucatelli*):

L'agitazione continua, ma calmissima, riducendosi a forme semplicemente economiche. Il carattere assunto dalla lotta fa ritenere assolutamente da escludersi qualunque probabilità di violenze e tanto meno una vicina o lontana possibilità di proclamazione dell'assurdo ed inutile sciopero generale. Sulle questioni dibattute continua l'intransigenza d'ambo le parti, ma, secondo ogni probabilità, una volta ingaggiata la lotta, gli operai non recederanno se la questione del regolamento non sarà risolta contemporaneamente alla questione delle paghe nominali. Ogni operaio percepiva una paga nominale assorbita dal profitto molto più rilevante del cottimo.

Ultimamente si preannunziava la prossima applicazione del cottimo americano, col quale sistema i proprietari entrano a fruire di una percentuale nella differenza fra la paga ed il guadagno totale della giornata dell'operaio, quindi la necessità per gli operai di avere aumentata la paga nominale.

La tattica degli scioperanti consiste nella disorganizzazione del gruppo degli operai specialisti, senza del quale il lavoro delle officine è infruttifero. Essendo questi specialisti alquanto ricercati altrove, si cerca loro febbrilmente il collocamento, talchè già molti partirono.

Stamane ne partirono trenta e l'esodo continua rapidamente. Nelle officine ancora occupate da un forte distaccamento di soldati lavora solo il gruppo degli operai dei forni di cementazione.

Lo sciopero si estenderebbe alle cave di Spoleto.

Ci telegrafano da Terni, 12. sera. (L.):

I minatori addetti alle cave di ligniti di Spoleto in numero di circa ottocento, alle dipendenze delle Acciaierie di Terni, ricevettero un regolamento analogo a quello che determinò l'attuale sciopero. Gli operai inviarono al Comitato di agitazione dei commissari che domandassero la linea di condotta da seguire e domani i due incaricati partiranno con istruzioni per Spoleto.

Si teme quindi che lo sciopero si diffonda alle cave di Spoleto.

I vani tentativi per un accordo fra i proprietari e i contadini di Argenta.

Ci telegrafano da Ferrara, 12 sera. (V.):

Per iniziativa del sindaco di Argenta avvocato Succi, allo scopo di fare un ultimo tentativo per conseguire l'accordo, si sono riuniti i rappresentanti dei proprietari e dei lavoratori, che dopo quattro ore di discussione nulla conclusero, poichè gli scioperanti insistettero sulla questione del ritiro degli escomi e sulla distribuzione delle terre. I proprietari erano rappresentati dal conte Manzoni e gli operai dall'on. Agnini.

L'orribile suicidio di una coppia tedesca allo sbocco del Tevere.

Ci telefonano da Roma, 12, sera. (G.):

Una orribile scoperta è stata fatta stamane a Fiumicino, presso lo sbocco del Tevere, nel mare. Nell'acqua, sulla sponda sinistra del canale navigabile, a Fiumicino, alcuni pescatori rinvennero due cadaveri di differente sesso, legati strettamente l'uno all'altro con una fune. La coppia aveva appesa ai piedi una grossa pietra.

I due, uniti strettamente nella morte tra le turbinose onde del canale, erano certi Pfeifer Gustavo, d'anni 31, e di Landeskron, e Flora Kuhn, pure tedesca, di anni venti.

È indicibile la pietà che ha destato nella popolazione di Fiumicino la macabra scoperta. I due poveretti sembra si siano suicidati causa le cattive condizioni finanziarie.

Il suicidio è stato mandato ad effetto presso il punto dove i cadaveri sono stati ritrovati. I due giovani, dopo essersi legati, si sono gettati in acqua. Lo slancio ed il peso della pietra hanno fatto sì però che gli infelici non venissero travolti dalla corrente, ma rimanessero quasi nel punto stesso dove si erano gettati nel canale.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Fiumicino ed un delegato, che fecero piantonare i due cadaveri in attesa delle constatazioni di legge.

I particolari della tragedia.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Moltissima impressione ha prodotto a Fiumicino ed a Roma la tragedia della quale vi ho già data notizia. Ho potuto ora avere da fonte bene informata i seguenti altri particolari:

Sul finire dello scorso mese la coppia era stata notata a Fiumicino. Entrambi i giovani erano nativi di Landeskron, in Germania, e si amavano da parecchio tempo. La loro unione, pare, era ostacolata dai parenti della ragazza, tantochè i fidanzati decisero di abbandonare il paese natale e di venire in Italia. Egli si provvide di una forte somma di denaro e vissero così per qualche tempo, lieti, a Roma. Decisero poi di morire insieme, viste le difficoltà alle quali andavano incontro quando i denari fossero venuti meno, non potendo fare assegnamento sul concorso dei rispettivi genitori coi quali erano in rotta.

Il Pfeifer scrisse a sua madre una lunga lettera manifestandole il proposito di suicidarsi insieme alla sua fidanzata. La mamma telegrafò subito al consolato germanico a Roma perchè si facesse ricerca del figlio allo scopo di vedere scongiurata una catastrofe. Ciò avvenne il 23 marzo. Il giorno dopo i due giovani si confessarono a San Pietro, ed il 25 partirono per Ostia, dove presero alloggio all'«Hotel Ideale»; quivi trascorsero due giorni. Il 26 il Pfeifer raccolse il denaro rimastogli, centocinquanta lire, ed in piego raccomandato lo spedì alla madre, comunicandole pure che nella notte lui e la sua fidanzata si sarebbero suicidati lungo la spiaggia di Fiumicino. I giovani noleggiarono una barca e, accompagnati dal barcaiuolo, risalirono il Tevere fino a Capo Due Remi, poi si fecero portare a Fiumicino dove finsero, rammaricati, di non aver potuto prendere il treno per Roma che era già partito da qualche minuto, nè furono più veduti.

La tragedia si ricostruisce così: l'uomo, provvedutosi di una fune si avvinse con essa alla ragazza, quindi entrambi si attaccarono una pietra ai piedi e si gettarono nelle acque del fiume. I due corpi rimasero impigliati ai rami; allora il Tevere era in piena. Ora, colla decrescenza, i due cadaveri sono venuti a galla e stamane poterono così venire ripescati.

L'inchiesta sulla magistratura a Catanzaro.

L'arresto del cancelliere e del vice-cancelliere.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Telegrafano da Catanzaro che è giunto colà il comm. Righetti e la Commissione per iniziare l'inchiesta sulla magistratura in Catanzaro. La Commissione ha voluto cominciare subito i lavori d'inchiesta, per cui vennero messi a sua disposizione il gabinetto del procuratore generale dove siederà la Commissione e gli impiegati della procura, per le ricerche delle pratiche sulle quali la procura intende portare le sue indagini.

La Commissione appena giunta si è recata nell'ufficio del giudice istruttore ed ha preso visione dei registri sequestrati alla cancelleria del tribunale.

Intanto stamane, improvvisamente, furono arrestati il cancelliere capo del tribunale avvocato Bernardo Pace ed il vice-cancelliere Guglielmo Froio; questi, mentre si trovava in cancelleria venne invitato in questura, il cancelliere Pace invece, mentre si recava come al solito alle 10 al suo ufficio, fu fermato sul corso e invitato a favorire subito al commissariato per una comunicazione urgente.

In questura gli venne mostrato il mandato di cattura rilasciato regolarmente dal giudice istruttore. L'imputazione che si fa al Pace è quella di avere sottratte lire 45 mila dal deposito giudiziario di cui egli aveva l'amministrazione. Il Froio è imputato a sua volta di correità nel reato.

La notizia ha destato una profonda impressione a Catanzaro, appartenendo il Pace ad una delle migliori famiglie della città, ed occupando egli numerose cariche pubbliche. Il Froio è un vecchio funzionario anch'egli molto stimato.

Un ammutinamento di detenuti a Lucera.

Ci telegrafano da Foggia, 12, sera. (D.):

I detenuti di tre camerate nelle carceri di Lucera si sono ammutinati protestando contro il rigore del capoguardia. Alle loro grida di «abbasso!» ed al loro schiamazzo accorsero le autorità con buon nerbo di carabinieri che riuscirono a sedare l'ammutinamento riconducendo la calma.

UNO SCIOPERO DI DOMESTICHE ad Arzignano.

Ci telegrafano da Vicenza, 12, sera. (F.):

Nella vicina Arzignano è scoppiato uno sciopero di domestiche. Il movimento, finora, comprende una cinquantina di adepte, ma in compenso queste danno prova della più completa solidarietà.

Esse chiedono dieci ore di lavoro, due lire al giorno di salario, gli alimenti, e insistono per aver pagate le ore in più di lavoro.

È questo, crediamo, il primo sciopero di domestiche che si verifica in Italia.

DUE GIOVANI ESISTENZE finite sotto le ruote del treno ferroviario

Ci telegrafano da Bari, 12, sera. (G.):

Fra le stazioni di S. Michele e di Turi lungo la linea Bari-Locorotondo un giovane diciassettenne si suicidava buttandosi sotto il treno, che stritolandolo, gli recise nettamente la testa dal busto. Il disgraziato si è suicidato perchè i genitori si opponevano al suo arruolamento nelle guardie di finanza.

Ci telegrafano da Udine, 12, sera. (V.):

La diciannovenne Isabella Coppetti, operaia nel cotonificio Amann di Pordenone si gettò sotto un treno che le troncò interamente le gambe. Così mutilata si trascinò per una ottantina di metri lungo il binario, dove fu raccolta, e trasportata agonizzante all'ospedale di Pordenone. Si ignorano le cause suicidio.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova respinge il sussidio alla Camera del lavori

Ci telefonano da Padova, 12, sera. (B.):

La Giunta provinciale amministrativa, ha respinto stasera il sussidio di seimila lire alla Camera del Lavoro, che era stato votato dal Consiglio comunale, in maggioranza composto di popolari.

È da notarsi che l'anno scorso il sussidio era stato ratificato, per una somma inferiore alle seimila lire, dalla stessa Giunta provinciale amministrativa che ora alla vigilia delle elezioni amministrative ha voluto dare una prova di un più settario spirito di reazione abolendolo addirittura.

Un italiano investito e schiacciato dal treno presso Pontaples.

Ci telefonano da Ginevra, 12, sera. (D.):

L'espresso Parigi-Milano ha schiacciato presso la stazione di Pontaples il sorvegliante dell'impresa Pozzi e Gallo incaricata della posa del secondo binario. La vittima è l'italiano Pietro Rossi. Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli.

Un impiegato telegrafico di Gatchina sospetto di complicità coi terroristi.

Ci telegr. da Pietroburgo, 12, sera. (F.):

Un impiegato telegrafico della ferrovia è stato arrestato a Gatchina. Era possessore di un revolver, di pubblicazioni sediziose e di dispacci cifrati indicanti l'orario dei treni imperiali.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

✱✱ A Fratta Polesine è scoppiato un grave incendio in uno stabile di proprietà del signor Bianchini condotto in affitto dai signori Abati e Bombonato. Il danno è di 30.000 lire.

✱✱ La cittadinanza di Messina ha iniziata una viva agitazione per ottenere che venga ribassato il prezzo del gas, che da anni si paga colà in ragione di 35 cent. al m. cubo.

✱✱ Una dimostrazione di parecchie migliaia di persone ha percorse le vie di Lipari chiedendo la ripristinazione del diritto di escavazione e d'imbarco della pietra pomice.

✱✱ Alcuni interessati, esclusi dal ruolo dei curatori formato dalla Camera di Commercio di Lucca, hanno ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, chiedendone la revoca.

BORSE ITALIANE.

Milano, 12 aprile, ore 15.

Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	103 12 »	—	—
	fine m.	103 22 »	—	—
Id. 3 1/2 %	»	102 30 »	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	»	742 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	430 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1272 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	861 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	583 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	314 — »	—	—
Id. Edison	»	763 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1565 — »	1570	—
Id. Navig. Gen. Ital.	»	467 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	372 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1735 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	520 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	263 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	312 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	307 — »	—	—
Id. Birra Milano	»	142 — »	—	—
Id. Armstrong	»	334 — »	—	—
Id. Linif. e Canapif.	»	211 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	413 — »	—	—
Id. Metallur. Italiana	»	167 — »	—	—
Id. Ferriere	»	302 — »	—	—
Id. Venete	»	210 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	—	—
Id. Pantanella	»	85 — »	—	—
Id. De Angeli	»	375 — »	—	—
Id. Esport. It.-Amer.	»	321 — »	—	—
Id. Marconi	»	18 — »	—	—
Id. Manifattura Tosi	»	342 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	234 — »	—	—
Id. Albani	»	124 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	342 25 »	—	—
Id. » Italiane	»	348 50 »	—	—
Id. » Tirreno	»	508 — »	—	—
Francia Chèque	»	100 20 »	—	—
Svizzera »	»	100 12 »	—	—
Londra »	»	25 29 »	—	—
Germania »	»	123 42 »	—	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Maria Occa, il figlio Giuseppe, la nuora Igilda Musazzi, l'abiatico Antonio, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro amato

SEGALE ANTONIO

avvenuta giovedì -- aprile alle ore 13.30 dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione. Il trasporto funebre avverrà sabato 13 corrente alle ore 9.30 partendo dalla casa via Bramante N. 13 per la parrocchia S. Trinità, indi al Cimitero.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a chi vorrà onorare di sua presenza la mesta cerimonia.

Si omettono le partecipazioni personali, e si prega di non inviare fiori.

ROSA BADONI vedova GATTINONI

dopo lunghe sofferenze è tornata alla pace del Signore.

I nipoti Rosa e Giuseppe Badoni, i cognati Angela Ongania ved. Badoni, Camillo Gattinoni e consorte, Adelaide Gattinoni ved. Borrani, Teresa Gattinoni ved. Isella, Sofia Gattinoni ved. Molteni, Enrichetta Molteni Gattinoni e consorte, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domenica giorno 14 alle ore 15, partendo dalla di lei casa per la Chiesa Parrocchiale di Castello poi per il Cimitero di Lecco.

Si omettono le partecipazioni personali.

Castello s/ Lecco, 12 aprile 1907.

Cura di Primavera
le Pillole Pink
lavano il sangue

Dovunque c'è dolore, si applichi un **CEROTTO ALLCOCK.**

Per Influenza, Reumatismo, Raffreddori, Tossi, Debolezza al Petto, Debolezza al Dorso, Lombaggine, Sciatica, Asma, ecc., ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Essi sono i **Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.**

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. Seguin, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

UN MASSACRO d'ogni altra tintura per capelli e barba, riuscitò l'invidiata premiazione testè avvenuta a **Parigi** e **Firenze** con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione d'Igiene di già tante volte premiata *Tintura Mora* (istantanea e progressiva) di **G. Berselli** che tiene in Milano, via Broletto, 30, gabinetti appositi per applicazioni di tinture e lavori in capelli.

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

SCIATICA
guarita radicalmente col celebre « Antischiatico Dr. Zenes » di fama mondiale. Non fa patire, non produce dolori. Opuscolo gratis. Depositario: L. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA. Paris, 130, rue Lafayette.
In tutte le Farmacie. *Ingrosso,* 130, rue Lafayette, Paris

GLICEROL
Il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso
PREMIATO CON GRANDI ONORIFICENZE
Guarisce anemia, neurastenia, esaurimenti ribelli ad ogni cura. L. 3 al flacone. 6 flac. L. 15 franchi di porto. Preparazione speciale della premiata farmacia internazionale **Alfredo Brezzi, via Vincenzo Monti, Milano.**
Deposito Carlo Erba e primarie farmacie.

TOSSE **ASININA**
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

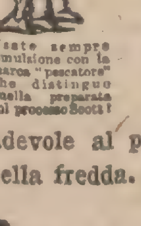
Società Bancaria Italiana
PAGAMENTO CEDOLE
(Vedi avviso in sesta pagina).

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale* illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Deturpazioni facciali

(Malattie cutanee)

L'eczema, le eruzioni, le desquamazioni, l'erpetismo e quante altre forme di mali contaminano la pelle, guariscono prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella Emulsione Scott è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo, essendo assai alto, giustifica il maggior valore della Emulsione Scott di fronte alle imitazioni. La Emulsione Scott ha l'appoggio di tutti i Signori Sanitari, perchè sanno che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale. Negli acquisti della Emulsione, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e assimilabile durante la stagione calda come nella fredda. In tutte le farmacie trovasi

la Emulsione SCOTT

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

...TTORINO ventiquattrenne cerca occuparsi presso studio come persona ... Vallecchi, posta, Milano. 17966

...VANE ventisettenne cerca portineria presso stabilimento oppure casa ... capacissimo annotazione. Platone, ... Como). 17706

...ARANTASEIENNE pensionato sano, robusto cerca occupazione fattorino magazziniere. Scrivere ... 16 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17837

...NTIQUATTRENNE cerca posto intendente od infermiere ... Antonio C., posta, Saluzzo. 17641

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...SISTENTE capomastro pratico lavori edilizi, stradali occuperebbesi anche presso seria impresa costruzioni. ... Romani, corso Ticinese 58, Milano. 17986

...CERCATO impiego come volontario in una banca. Giovane svizzero avendo terminato scuola commerciale di Basilea e ricevuto diploma, cerca per potersi perfezionare nella lingua italiana, impiego come ... in una banca a Milano, Genova, Firenze. Rivolgersi Uc. 2488 Q. ... e Vogler, Basilea (Svizzera). 17913

...MESSA, magazziniera, banchiera, offresi giovane distinta pratica biancheria, ... clientela francese italiana ... Vincenzo Monti 29. 17879

...MACISTA chimico laureato lombardo dispone ore libere al mattino ... impiego conveniente. Referenze ... certificati. Scrivere Cassetta 89 ... e Vogler, Milano. 17743

...VANE esperto, cerca posto piazzista pratico vini, liquori, droghieri, anche ... V. L., fermo posta, Milano. 17935

...ORINA trentacinquenne cerca posto presso signora sola, come dama compagnia, miti pretese. Ali... 25. 17849

...CHERIFICIO, Italiano studi tecnici, cinque anni vice direttore fabbrica Russia desideredebbe ... Scrivere Augusto Dei. Milano. 17416

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

... ... e manovali trovano lavoro ... sotto l'impresa Bürer e C., ... 17915

... ... attonieri in genere e specialisti ... trovano continuo e ben ... lavoro presso Bono, corso porta ... 17926

...NUNCIO. L'impresa della galleria del ... Ricken può occupare subito ... minatori di galleria conoscenti ... armatura, il lavoro a massetta e ... La giornata di 8 ore e lavoro ... per tutto l'anno. Indirizzarsi o ... dell'Impresa a Kaltbrunn, ... Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

APPRENDISTA retribuito, licenza tecnica, buona famiglia cercasi su... macchine. Scrivere Cas... Haasenstein e Vogler, Milano. 17000

APPRENDISTA giovane cercasi studio commerciale bella calligrafia. ... Milano. 17881

...LANGERIA milanese, viale Magenta 72. Urgente ricerca di abili operaie. 17563

... ... dai 20 ai 25 anni, sono richiesti per lavoro costante come ap... dalla Fabbrica pizzi, via ... 15. 15851

...CERCANSI urgentemente mezzane, piccinina ... Benedetto Marcello 34. — 17940

CERCANSI ragazze per lavori facili di cu... Broletto 43, Paleari. 17809

CERCANSI operai, aiutanti, garzoni fabbri ferrai. Rossi Lodovico, Melzo 12. 17813

CERCANSI tornitori in legno, 18-25 anni ... ottima condotta. Rampo... musicali. S. Agnese, 8. 17445

CERCANSI subito parecchi operai finiti per biciclette. Presentarsi con documenti ... Moscova 15. 17914

CERCANSI lavoranti sarti interni per confezioni tailleur. Magazzino Mo... Tommaso Grossi. 17994

CERCASI dalla ... aggiustatore, specialmente pratico stampi tranciatura lamiere ... Officine Camona, sezione elet...

CERCASI ... società anonima signorina ... istruita perfetta dattilo... commercio, preferita se conosce archivio sistema schedario ... Cassetta 114 G., Haasenstein ... Milano. 17848

CERCASI ... legname finito con buone referenze per lavoro durevole. Paga ... Ganassali, Cesano Maderno. 17735

CERCASI giovane operaio, cognizione elettricità, per sala-prove motori elettrici, già pratico simili lavori. Scrivere indicando referenze pretese Cassetta 99 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17769

CERCASI giovinetto per studio. Scrivere indicando età, studi fatti Casella N. 132 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17916

CERCASI maestra tailleur e fantasia buona retribuzione. Maria Fulgorina 17. 17781

CERCASI ragazza, bella presenza, per pulizia e servizio piccolo caffè. Spedire fotografia. E. Posta, Lugano (Svizzera). 17853

CERCASI signorina pratica lavori studio, perfetta conoscenza lingua tedesca, richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 136 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17920

CERCASI abilissimo apprettatore e rifinitore tessuti cotone Flanella, Florida, Zephir. Scrivere Fratelli Porta, Cercola, Napoli. 16629

CERCASI bravissime maestre sottane tailleurs fantasia. Ottime referenze. Sartoria Roveri, Amedei 1. 17377

CERCASI subito da importante stabilimento giovane contabile intelligente e pratico per fare fatture, consuntivi, ecc. Non accettasi senza indicare serie garanzie e pretese. Scrivere Cassetta 39 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17443

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano per primo maggio giovane pratico spedizioni. Richiedesi bella calligrafia, pratica del ramo. Scrivere alla Cassetta 74 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando referenze e pretese d'onorario. 17532

CONTABILE cercasi subito per studio fuori di Milano. Indicare pretese referenze che necessitano ineccepibili. Aroma, posta, Milano. 17846

COTONIFICIO importante cerca capo assistente carderia provetto registrazione carde e capo assistente selfacting ring. Scrivere Cassetta postale 54. Milano. 17313

CORRISPONDENTE lingua italiana cercasi da ditta importante. Esigesi conoscenza macchina scrivere possibilmente stenografia, età circa 25. Indicare pretesa, età precisa, referenze. Scrivere Germaniar, fermo posta, Milano. 17895

DISEGNATORE pratico anche liquidazione cercasi da stabilimento. — Scrivere Casella 1195. 17984

DISEGNATORE provetto cercasi per officina costruzione automobili elettrici. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Offerte Cassetta N. 126 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17888

DITTA importante cerca signorina pratica stenografia dattilografia, contabilità per aiuto ragioniere. Indicare età, referenze X 177 posta, Milano. 17860

DOMESTICA sappia cucinare, media età, cercasi subito. Schiarimenti: Recapito Fiducia 831. Milano, Armorari 5. 17861

FARMACIA cooperativa in Soresina cerca subito assistente patentato senza famiglia. 17801

FARMACISTA cercasi attivo, praticissimo banco, bella presenza, posto fiducia. Età, condizioni, pretese, referenze ottime. Scrivere Cassetta 77 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17669

FATTURISTA possibilmente dattilografo cercasi da importante casa. Inutile offerte senza referenze. Scrivere Cassetta 81 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17679

FORNACIAI. Cercasi direttore tecnico commerciale per fornace sociale. Stipendio annuo millecinquecento più interessenza utili. Rivolgere domanda con titoli entro il 9 maggio alla Società Anonima Laterizi di Caravaggio, Bergamo. 17003

FOTOGRAFI cercasi abile ritoccatrice o ritoccatore negative. Scrivere Cassetta 23 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17065

GARZONE provincia, diciasettenne, pratico drogheria, cercasi. Presentarsi ore 11-12 offelleria viale Monforte 27 Milano. 17601

GIOVANETTO sappia disegnare troverebbe occupazione presso ingegnere civile: indirizzare offerte scrivendo mano propria pretese, referenze, studi fatti, occupazioni precedenti, età. Scrivere Cassetta 43 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17459

IMPIEGATO magazziniere cercasi abbia ineccepibili referenze, oppure cauzione. Scrivere Cassetta 64 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17520

IMPIEGO in Milano presso antica importante ditta come apprendista troverebbe giovane contabile con diploma. Indispensabile bella calligrafia indicare età, condizione famiglia scrivendo 1777 posta Milano. 17414

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile conoscitore disegni materiali per ufficio ordinazioni officina. Esigonsi serie referenze. Offerte a Cassetta 101 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17771

INCISORE in metalli già provetto cercasi da importante ditta. Scrivere indicando posti occupati cassetta 105 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17803

LIMATORI aggiustatori metalli cercansi ditta G. Baroni e C., Viale Monza 62. 17768

MODISTA. Giovane brave e mezzane cercansi Malnati. Corso Garibaldi 71. 17843

MODISTE finite cercansi subito lavoro continuo. Scanagatta. Via Verziere 26. 17665

OCCORRONO fattorini distributori con cauzione 200, inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Cooperativa Fattorini (Nuovo Corriere città), via Moneta 1, Milano. 17682

PULITORI bronzami cercansi ditta G. Baroni e C., viale Monza 62. 17766

SARTE. Giovani finite sottane, corpi, e mezzane, cercansi per scuola confezione signora. Rivolgersi vicolo San Zeno 2. 17854

SOCIETÀ cinematografica cerca giovane alta Italia, per registrazioni servizio cassa, stipendio mensile 200, viaggio pagato. Casella 403, Roma. 17711

STIRATORIA cerca subito ragazze, dirigersi Lavanderia Stiratoria Novellini, Tre Alberghi 17, Milano. 17925

STUDIO ragioniere cerca praticante, retribuzione immediata. Offerte Cassetta 40 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17388

TORNITORE in lastra anche mezza mano cercasi da seria ditta. Scrivere dando esatto indirizzo casella Postale 1091. 17990

TORNITORI ed attrezzisti abili, cercansi da officine. Ercole Marelli, Sesto San Giovanni. 17619

TORNITORI bronzo cercansi ditta G. Baroni e C., viale Monza 62. 17764

TIPO-LITOGRAFIA Lazzati Gallarate cerca abili operai compositori impressori litografi legatori, buone paghe, lavoro assicurato, dirigersi in luogo. 16997

VERNICIATORI. Cercansi abili operai verniciatori biciclette. Inutile offrirsi senza buone referenze e documenti capacità. Scrivere: « Vernice » posta, Milano. 17758

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI musica, canto, piano, preparazione esami prof. Cesare Bormioli docente R. Conservatorio musica 12. 17659

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

COSTRUTTORE apparecchi birra, acque gasose, vini spumanti, articoli caffè, cerca ogni provincia persona già visitante clientela adatta per affidarle vendita propri articoli. Offerte Cassetta 103 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17791

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi, intelligenti, ottime referenze, cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella Postale 393, Firenze. 17332

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBE villetta o casa civile 8 a 12 locali con annesso giardino almeno quattro pertiche milanesi. Altitudine 400 a 600 metri distanza due o cinque ore da Milano. Scrivere Cassetta 118 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17856

AFFITTANSI causa partenza tre locali vendendo mobiglio. Pesini Verginia, via Torino 6. 17931

AFFITTASI presente appartamentino, giardino, occorrendo ammobigliato Trenno. Malghera 5, Anzini. 17368

AFFITTASI in Vimercate appartamento signorile sei locali. Rivolgersi portinaio Santa Maria Porta, 8. Milano. 17870

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

AFFITTASI subito magazzino mq. 42 con retro e cantina. Bastioni Magenta 27. 17852

CERCANSI Ceresio, Varese, vicinanze, quattro locali casa distinta, giardino possibilmente bordo lago. « Inserzione », posta, Milano. (affitto stagione) Laveno, Porto 17779

CERCASI appartamento sette locali piano terreno rialzato con giardino, quartieri Porta Venezia o Monforte. Casella postale 376. 17570

CERCASI dintorni Varese villa otto locali, giardino mesi giugno fine settembre. Scrivere Cassetta 104 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17756

CORTE frazione di Calolzio affittansi 3 stanze mobigliate con orticello e giardinetto. Panorama magnifico. Scrivere Oggioni, corso Loreto 19. Milano. 17831

FAMIGLIOLA non trovando 2 stanze unirebbesi altra per condividere 4-5 locali al presente. Prendoni, Buonarroti 2. 17833

GORLA Maggiore. Ferrovia Valle d'Olona affittasi villa signorile ammobigliata N. 24 locali scuderia, rimessa. Rivolgersi in 17970

MILANO paraggi Tenaglia, vendesi casa reddito 6 netto. Dilazione pagamento. Floriani, Terraggio 11. 17062

MORCOTE, lago Lugano. Vendesi, affittasi villa 8 locali, cantina, acqua. — Scrivere S. 1870, Haasenstein e Vogler, Lugano. 17123

MONZA villa con parco, fermata tram, affittansi appartamenti. Portinaio Borgonuovo 19, Milano. 17922

VASTI ammezzati uso studio affittansi prossimo S. Michele casa via Tre Alberghi, angolo Carlo Alberto. 17685

VENDESI terreno mq. 3400 prospicente circonvallazione prezzo conveniente. Scrivere cassetta 75 G., Haasenstein e Vogler Milano. 17667

VILLA solitaria, 12 locali, ripostiglio, sala da bagno, orto e giardino tutto mobigliato, d'affittare per stagione o anno. Rivolgersi Minoletti Giuseppe, Cannero per Cassino, Lago Maggiore. 15401

VILLEGGIATURA. D'affittare villino 10 locali in bella posizione, giardino, frutteto, acqua potabile, preferibilmente senza mobilio. Rivolgersi alla signora Chiara Meneghelli, Tesserete-Cagiallo (Ticino). 16403

VILLE 2 vendonsi o affittansi comodità moderne a prezzo onestissimo, tram piazza Duomo. Rivolgersi a Ghisoni, Ospedale 10, Milano. 17875

3 CAMERE comodi moderni disponibili, vendendo mobilio, gas. Rivolgersi Taue, Brera 18. 17877

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA, astuccio posate seminuove, vendo occasione. Pastificio via Fieno 1.

CAVALLO 7 anni tiro pesante occasione vende Orlandi, Foro Bonaparte 76, Milano. 17894

CERCASI da stabilimento industriale torni per rubinetteria usati in buono stato. Scrivere Cassetta 110 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17808

CIRCOLO Pugliese, Via S. Pietro all'Orto, 13, per cessazione, vende in blocco bigliardo e mobili, subaffitta i locali sino a S. Michele. 15813

DISPONIBILI salvo venduto da 4 a 5000 chili di tela juta unta. Campione dietro richiesta. Scrivere H. 17562 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 17562

IMPIEGATO causa partenza Milano, vende salotto seminuovo. Rivolgersi Erri Cesare, via De Cristoforis 14. 17845

VENDESI motore gas Langen Wolf otto cavalli buonissimo stato con cilindro scorta, contatore 50 becchi pompa e regolatore. Offerte Colombo Bareggi, Lazzaretto 15, Milano. 17687

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA salute della moglie vendesi negozio ben avviato Gelateria Elettrica fruttaluogo fattore Molteni, o Milano via Soncino 2. ta e verdura. Per schiarimenti rivolgersi Boneschi, via Laghetto 10. 17933

CEDEREBBESI negozietto avviato mercerie, centrale, accorderebbesi volendo prova trimestrale prima concludere cessione. Ghiringhelli, Verziere 25. 17876

CEDESI ben avviata trattoria in Sesto San Giovanni vicino stabilimento, poco rilievo. Rivolgersi in Sesto Nuovo dal parrucchiere, via Felice Cavallotti. 17177

CEDESI avviata fiaschetteria, trattoria forfait 2.800. San Pietro Orto 14, Agenzia. 17829

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

EX FABBRICANTE tessuti provetto tessitore volendo dare impulso articolo lucrativo cerca socio disponga seimila lire per impiantare telai meccanici assicurando guadagno lire 50 giornaliero. Trattative via Fabbri 11, Moretta. 17988

QUALE capitalista ha interesse per un giornale in lingua tedesca da fondarsi in Italia? Scrivere « Adolfo » posta, Roma. 17715

WELCHER Kapitalist hat interesse für Gründung einer deutschen Zeitung in Italien? Offerten « Adolfo » Fermo posta, Roma. 17713

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CHIUNQUE desidera lavorare vendita tessuti guadagno 300 mensili scriva Celada, posta, Milano. 17794

INGEGNERE professionista reddito 5 mila, sposerebbe signorina 28, dote 100 mila, cestinansi anonimi. M. 100, posta, Milano. 17656

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 17723

MATRIMONIO. Giovane professionista conoscerebbe giovane donna piacente, indipendente. R. 111 posta, Milano. 17805

QUARANTOTTENNE vedova priva conoscenze sposerebbe persona seria anche vedovo. G. 225 fermo posta, Milano. 17896

TECNICO ventiquattrenne, israelita, sposerebbe distinta affettuosa signorina correligionaria. Scrivere inviando possibilmente fotografia. C. 11884, fermo posta. Milano. 17663

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BOBBIO. Capoluogo circondario. Concorso al posto di vice segretario comunale. Scadenza 30 aprile. Patente legge 1902. Servizio triennale presso Comune. Preferibilmente diplomato ragioneria. Stipendio 1500. Tre aumenti quinquennali. Stabilità. 17463

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 145. Piazzale Monforte 1. 17203

BICICLETTE eleganti, robuste, garantite, prezzo fabbrica. Listino gratis. Agenzia Italiana Cicli Renard, Milano, via Sassi (Caradosso) 2. 16708

BUON affare! Vendo bella camera matrimoniale. Viale Monforte 27. Milano. 17724

CAMERA letto e salotto intaglio, vendo. Milano, Mortara 2, portinaio. 17567

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CAVALLO garantito; charrette military vendonsi. Cocchiere piazza Castello 1, Milano. 17693

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate in buonissimo stato a centes. settanta al metro. Vendonsi macchine usate ma in perfettissimo stato a prezzi convenientissimi. Pagansi buone provvigioni chi procura bellissimi locali in buonissime posizioni adatti per impianto cinematografi. Scrivere Industria Cinematografi ed Automatici. Corso Vittorio Emanuele 37, interno 58, Milano. 1754

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonavia, via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 17379

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4616

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14439

MODISTE. Blocchi di 20 pezze paglia tinte assortite L. 8.75. Fumi, corso Concordia 14. 17695

OCCASIONE Causa trasloco vendesi salotto, anticamera, scanzia a vetri, tramezza a vetri, tavolo per magazzino, bicicletta. Scrivere cassetta 134 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17918

OCCASIONE per fine Esposizione. Prima di fare acquisto di mobili, visitate quelli ritirati dagli Alberghi-Alloggi preparati per l'Esposizione. Stanze da letto, salotti, sale da pranzo, di studio e d'anticamera. Via Lazzaro Palazzi 3. 17701

OCCASIONE vendonsi macchina, scrivere orologi, rivoltella, quadri, specchi, mobili studio, divani sedie, tappeti cappelli Panama, via Beccaria 3. 17968

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 14658

SPOSI causa partenza vendo stanze 450, 560 Portinaio, Disciplini 7. 17956

SPOSI metà valore camere, sale pranzo, salotti stile moderno. Campo Lodigiano 1. 17912

STREGA Parissi. Bitter Parissi insuperabili, domandarli tutti liquoristi. Estratti per liquori. Accetto attivi rappresentanti. Scrivere Parissi, Firenze. 16635

TIMBRI Spedisco gratis catalogo novità riccamente illustrato. Giovanni Turolli, Milano. 16759

TITOLI di ottima società industriale residente oltre il 7 %, cedonsi alla pari. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 67 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17627

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese. Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell.*

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato; **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque stoffa.
S'TOFFA!

Senza reclame finora la
VERA ACQUA TURCA
ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI

è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1,80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di **L. 9,00** per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

GRATIS

Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, **UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di 8 giorni; a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.

SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi (18°)

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

... del SECOLO del 13 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 140

...ore invincibile

... riservata per la traduzione italiana

... più di dieci minuti — il ... pagare il danaro e le carte, ... la ricevuta.

... sapeva nulla ancora circa ... gnat.

... stava sempre cercando il colpevole senza alcun risultato. ... trasse un profondo sospiro di ... medesimo tempo fu assalita ... di vivo rammarico. ... sapesse Mario fuor di tiro, ... soddisfazione nel vedere che ... alcun sospetto sul luogo ove ... il presunto assassino. ... chiedevasi perchè il caso ... nelle mani della giustizia ... dell'attentato.

... al di lei: « A rivederci, ... un cordiale: « A rive...

... dinanzi ad un casellario ... accompagnò sino all'uscio. ... nell'anticamera, seduta su ... la cliente — vestita tutta di nero — ch'era uscita dal gabinetto dell'uomo d'affari, quand'ella v'era entrata.

La servente di Lagard, una vecchia donna, china su di lei, le domandava:

— State meglio ora, signora?... Perchè non volete prendere qualche cosa?

— Vi ringrazio, non ho bisogno di nulla; è un malessere passaggero.

— Siete forse uscita di casa stamane senza mangiare e l'indisposizione vostra è dovuta al digiuno prolungato.

— È così... ma ora è finito... Siete buona, e di nuovo vi ringrazio.

— È finito proprio?

— Sì... Vado un po' soggetta a tali debolezze... Ho perduto mio padre: ne ho sofferto molto... e i miei poveri nervi se ne sono risentiti...

Alzatasi, uscì.

Dietro a lei immediatamente Maria Moisset scendeva la scala.

Giunta al basso, la giovane in gramaglie s'appoggiò al muro, bianca come una morta, colle tempie madide di sudore, e incapace di reggersi in piedi.

La sartina fu lesta a sostenerla.

— Signora, state per smarrire i sensi!... Ascoltatemi: ebbi l'anemia, e il medico mi suggerì, non appena provassi i primi sintomi del deliquio di stendermi... Così ho fatto sempre, e dopo cinque minuti il pericolo era superato.

La giovane bruna appoggiò la testa sulla spalla di Maria, balbettando:

— Oh, come mi sento male!

— Ecco là un canapè. Venite, ajutatevi un po'... e sdrajatevi!

Il vestibolo chiuso, precedente l'androne della casa signorile, era guarnito d'una lunga panca imbottita.

La giovane, sorretta dalla Moisset, si avvicinò a quella specie di canapè, lasciandovisi cadere.

La sartina ve la stese, senza sollevarle affatto il capo, proponendosi di chiamar subito in ajuto la portinaja, ove si fosse verificato, per la sconosciuta, ciò che era accaduto a lei stessa in due o tre circostanze, ossia l'afflusso subitaneo del sangue al cervello dopo essersene ritirato.

Le labbra livide ripigliarono un po di color roseo, e così le guancie.

Siccome l'ammalata sforzavasi di drizzarsi, la ragazza le disse con tono dolce e persuasivo:

— Rimanete ancora un po' in tale posizione, finchè vi sia passata la vertigine.

« So cos'è, vi ripeto, e sebbene ora stia bene, pure quand'ho lavorato molto, mi riassalirebbe facilmente il male se non fossi pronta a stendermi; e allora esso passa come per incanto.

— Che mestiere fate? domandò la giovane, obbedendole.

— Quello della sarta. Lavoro a giornata e, appena posso, in casa.

— Io sono « mannequin » in una gran de sartoria.

— Oh, oh, dovete allora guadagnar parecchio.

— Appena di che vivere. Sapete a Parigi, quando una donna vuol rimanere onesta, coi suoi guadagni, non può certo vivere lautamente.

— Basta che riesca a vivere alla meno peggio!... Rimanete ancora un momento distesa... È necessario.

— Ciò che mi sarebbe necessario è il mio letto.... Sono estenuata... Ed io che volevo andar a lavorare oggi!...

« Fortuna che la mia padrona è buona e indulgente, e non si lamenterà.

Adesso il « mannequin » si sollevava, mettendosi a sedere, e, pallida sempre, col viso alterato, s'aggiustava il cappello, guarnito d'un velo di crespo nero.

— Vi sentite batter le tempie, non è vero? interrogò Maria.

— Mi pare il cranio voglia spaccarsi.

— Non sarete sola in casa?

— Sola affatto, ahimè!

Due lagrime spuntarono negli occhi della bella bruna, rossi già pel pianto versato.

La sartina sino allora mossa da un sentimento di semplice pietà, si sentì turbata da un'emozione intensa.

Sapeva che significasse l'essere soli, specie quando si è afflitti.

— Vi accompagnerò, se volete, sino a casa vostra.

— No, no, grazie!... Siete troppo buona... Rincaserò sola.

— Ma se aveste bisogno di qualche cosa, quando sarete entrata nel vostro alloggio?

— Ricorrerò ai vicini... benchè ne senta ora ripugnanza...

— Eppure talvolta si è ben contenti di saperli pronti a renderci servigio.

— Sì... i miei son buoni... affezionati anche... ma adesso che sanno...

Ella s'interruppe come s'accorgesse solo allora dell'ambiguità delle parole da lei proferite.

Mimì, del resto, non attribuì ad esse — pel momento almeno — alcuna importanza.

— Non voglio essere indiscreta, ripigliò, penso solo che è tanto triste il non aver nessuno... Lo so io, che son orfana.

— Ah, siete orfana!

— Rimasi tale a quindici anni, e se non ci fosse stata una brava donna che m'ha ajutata, non so davvero ciò che sarebbe avvenuto di me.

— Come vi chiamate?... Voglio sapere e ritenere il vostro nome. Mi siete simpatica... m'avete dimostrata tanta benevolenza...

— Eh, quando si vede soffrir qualcuno!... Non sarò però tranquilla finchè non v'avrò veduta in casa vostra, al sicuro... Vi gira ancora la testa, eh?

— Un poco.

— Lasciate che v'accompagni.

— Mi rincresce perdiate un tempo prezioso per cagion mia.

— La gran cosa! Lo riguadagnerò non temete. Datemi il braccio.

La giovane obbedì, senza opporre più alcuna resistenza.

Provava ancora qualche vertigine; onde, fatti alcuni passi nella via, disse:

— Prenderò un *fiacre*... Temo abbia a tornarmi il male.

Fu Maria a fermare una carrozza e a dare al cocchiere l'indirizzo che la compagna le aveva detto con voce flebile.

Una mezz'ora dopo scendevano entrambe in via Lepic.

I sobbalzi del *fiacre* avevano contribuito a riavviar la circolazione del sangue nell'ammalata.

Strada facendo s'erano dette reciprocamente il nome. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

ULTIME LETTERE D'AMORE A SOFIA
dalla fortezza di Vincennes
DI
GABRIELE MIRABEAU

(368.° volume della *Biblioteca Universale*). Un volume in-16. - Prezzo Cent. **25.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. **150.**
Grande stoch coperture Dunlop originali a L. **10,50.** — Camere d'aria buonissime L. **4,50.** Listino gratis. **Gaetano Garbarini**, Via Sarpi 15. **Milano.**

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

PER CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIO GIRALDONI il baritono noto ovunque per le superbe interpretazioni del *Cristoforo Colombo*, della *Dannazione di Faust* e di tant'altre opere, dà questo favorevole giudizio sull'**Acqua**

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2,—** ed in bottiglie da L. **3,50** — L. **5,** — L. **8,50** presso tutti i **Farmacisti, Droghieri e Profumieri.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito Generale: **MIGONE e C.** — Via Torino, 12, MILANO.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

Grande Proprietario Vigneti Bordeaux
desidera entrare in relazione con persona onorevole ben introdotta nell'alta società Milanese. — Corrispondere in francese. Offerte sotto C 17793 M presso Haasenstein e Vogler Milano.

Zucchi e Schenoni

Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*
prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.)**
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

Fabbrica e grande deposito
DI
VASCHE DA BAGNO
d'ogni misura
e d'ogni genere
Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. - Doccie - Semicupi - Bidets - Latrine da camera, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
Corso Vitt. Eman., 38
MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta.

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**
Beveto l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, **Milano.**

RODOLFO PONTI
Profumerie Milano
Corso Vittorio Eman. 40

Spazzole e Spazzettoni ghisa
Manico snodato L. **9,75**
Idem . . . . » **6,50**

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI **Marca & Colloridi,** VIALE UMBERTO, 8. — TELEFONO 38-36.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2,—**. per posta L. **2.30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10**, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

CHOCOLAT MENIER

Diffidare delle similitudini del nome

Esigere il nome M-E-N-I-E-R scritto con 6 lettere

CACAO-MENIER

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — **Opuscolo gratis.**
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacisimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L. 2 = 6 CACHETS L. 1 = 3 CACHETS L. 0.60
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55 MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 17558

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 06. Ribasso garantito 5 0/0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

" Aegri surgunt sani "
LA TISI

la tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fedita, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati sbalorditivi è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli.

Sempre attestati indiscutibili.

Napoli - Salvator Rosa 353 - Posso attestare di aver largamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo *il miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone. Prof F. Scalese — Pareggiato in patologia e clinica medica all'università — Primario consulente di ospedali.

Lucca 22-11-06. Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. Lichenina al c. e m., perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti — Emilia Cantoni — Via Altogradi n. 4 p. 2.

Napoli 17-1-1907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *réclame*.

Volendo adoperarla in persona di mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. Dottor Antonio Labate — Montagnola a Foria 72 (Villa Cristo).

Catania 22-1-1907. — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della *miracolosa insuperabile* Lichenina al creosoto e menta. Non è ancor finito il fl. speditomi circa 6 giorni fa e posso attestarle che essa ha superato ogni aspettativa. La tosse ostinata, che non dava requie all'ammalata nè giorno, nè notte, è diminuita, lo spurgo purulento è scemato, la febbre si può dire cessata, l'aspetto principalmente dell'ammalata è del tutto cambiato.

O grande benefattore dell'umanità, non posso dubitare più dei *miracolosi, incredibili risultati*, perchè l'ammalata era a letto da quattro lunghi mesi, non ostante le varie e dolorose cure di parecchi distinti medici.

Farò conoscere agl'increduli il *mirabile effetto del portentoso rimedio*. (Omettiamo il nome per espresso desiderio dello scrittore).

I fatti non si discutono; essi sono la prova del vero, e la verità è una. *La Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva.*

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti. Metodo di cura f...

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Società Anonima — Capitale Lire 50,000,000, interamente versato — Riserve Lire 10,000,000
Sede Sociale MILANO, con Ufficio Cambio Via Tommaso Grossi, N. 1
GENOVA, TORINO, ALESSANDRIA, CHIERI, COMO, CUNEO, NIZZA MONFERRATO, NOVI LIGURE, PINEROLO, VENEZIA

CEDOLE E TITOLI ESTRATTI ESIGIBILI PRESSO LE SUE CASSE
dalle ore 10 alle 14 d'ogni giorno feriale

APRILE 1907
AZIONI

BANCARIE						
	Società Bancaria Italiana	Ced. 8	dal 25 Marzo	1907	L.	19 —
»	» » (Az. Em. 1906)	» 8	» 25 Marzo	1907	»	9 50
«	Banco di Roma	» 8	» 3 Aprile	1906	»	7 —
TRASPORTI						
Società	Veneta per Costr. ed esercizio di Ferr. Sec. Ital.	Ced. 1	» 2 Aprile	1907	»	12 50
»	Ferrovia Chivasso-Ivrea portatore e nominative	» 97	» 27 Dicembre	1906	»	17 50
»	Ferr. Torino-Piner.-Torre-Pellice al portat. 1ª em.	» 102	» 4 Gennaio	1907	»	8 —
»	» » » » « 2° em.	» —	» 4 Gennaio	1907	»	8 —
»	» » « ordinarie nominative	» —	» 4 Gennaio	1907	»	16 —
»	Ferrovia Santià-Biella, ordinarie al portatore	» 47	» 4 Gennaio	1907	»	16 —
»	» » ordinarie nominative	» —	» 4 Gennaio	1907	»	11 —
»	Ferr. Sicule Occid. Palermo-Marsala-Trapani	» 48	» 10 Aprile	1905	»	6 50
»	Ferrovia Sassuolo, Modena, Mirandola-Finale	» 21	» 1 Luglio	1906	»	6 25
»	Navigazione a Vapore « Italia »	» 4	» 5 Febbraio	1905	»	21 —
»	« L'Ausiliare » Locazione vagoni	» 1	» 8 Aprile	1907	»	5 —
»	Lloyd Italiano 1ª emiss.	» 3	» 31 Dicembre	1906	»	5 —
»	» » 2ª » (presentazione Certificati)	» —	» 31 Dicembre	1906	»	27 50
»	Lariana	» 6	» 4 Aprile	1907	»	2 —
»	Tram Elettrici Comensi	» 1	» 4 Aprile	1907	»	
ASSICURAZIONI						
Società	Italiana di Assic. Savoia dividendo eserc. 1905	» —	1 Lug. 30 Sett.	1905	»	8 —
»	» » Unione Contin. div. eserc. 1993	» —	dal 1 Luglio	1905	»	10 —
»	L'Italica . 1906	» —	» 1 Febbraio	1907	»	28 —
TESSILI						
Società	Tessiture Seriche Bernasconi	Ced. 7	» 2 Ottobre	1906	»	6 50
»	Unione Industrie Seriche — Como	» 6	» 5 Aprile	1907	»	30 —
»	Jutificio Costa — Genova	» 2	» 2 Aprile	1907	»	10 —
»	Industrie Riunite di Filati già Tosi-Albini	» 5	» 1 Aprile	1907	»	6 —
»	Cotonificio Trobaso	» 2	» 2 Aprile	1907	»	11 —
»	» di Ponte Lambro	» 1	» 5 Aprile	1907	»	16 —
»	Cappellificio Monzese	» 9	» 1 Aprile	1906	»	15 50
»	per la mercerizzazione W. Fraenkel e C.	» 1	» 17 Settembre	1906	»	—
METALLURGICHE — MECCANICHE — MINERARIE						
Società	Officine già Fratelli Diatto	Ced. 15	» 2 Gennaio	1907	»	8 —
»	» Reggiane	» 2	» 15 Marzo	1907	»	—
»	Ditta Nebiolo e C.	» 14	» 2 Gennaio	1907	»	22 —
»	Siderurgica di Savona	» 6	» 3 Ottobre	1906	»	35 —
»	Fabb. Ital. Automobili (Fiat) – Torino	» 1	entro Maggio	1907	»	16 —
»	» Automobili Isotta Fraschini	» 1-2	» 15 Aprile	1907	»	8 —
»	Balleydier	» 2	» 5 Marzo	1906	»	3 —
»	Carrozzeria Automobili Alessio	» 2	» 15 Aprile	1907	»	2 50
»	Italiana dei Forni – Genova	» 2	» 15 Aprile	1906	»	15 —
»	Alti Forni Gregorini	» 1	» 1 Ottobre	1906	»	20 —
»	Ferriere di Voltri	» 7	» 1 Ottobre	1906	»	6 —
»	Stabilimento Metallurgico Ligure	» 1	» 5 Novembre	1906	»	2 50
»	Carbonifera Nazionale	» 1	» 1 Aprile	1907	»	20 —
»	Miniere e Fonderie Antimonio	» 2	» 2 Aprile	1907	»	3 —
»	Fabbrica Italiana Lime e Utensili	» 1	» 25 Marzo	1907	»	1 50
»	» » » » nuove	» 1	» 25 Marzo			
ELETTRICHE						
Società	Elettrica Ossolana	Ced. 5	» 5 Marzo	1907	»	20 —
»	» A. Volta	» 6	» 4 Aprile	1907	»	4 25
»	» » Certif. da fondatori	» —	» 4 Aprile	1907	»	0 95
»	Laziale di Elettricità	» —	» —	—	»	—
»	« L'Agognetta » per industrie elettriche	» —	» 1 Dicembre	1906	»	5 —
»	Elettrica Bresciana	» 1	» 16 Agosto	1906	»	6 —
»	Forniture Elettriche	» 1	» 15 Aprile	1907	»	5 50
»	Varesina per Imprese Elettriche	» 4	» 1 Aprile	1907	»	1 25
»	Anonima Elettrica Alta Italia – Torino	» 1	» 6 Aprile	1907	»	7 50
ALIMENTARI						
Società	Molino Re	Ced. 15	» 2 Gennaio	1907	»	20 —
»	Semoleria Italiana	» 3	» 1 Ottobre	1905	»	8 —
»	Industr. Comm. Italiana Risi-Cereali-Amidi	» 6	» 1 Ottobre	1906	»	23 —
»	Ligure Lombarda per la Raffinaz. degli Zuccheri	» 22	» 8 Giugno	1906	»	20 —
»	Gen. per lo Zucchero indigeno (Maraini)	» 6	» 28 Giugno	1906	»	15 —
»	Raffin. Zuccheri Lebaudy	» 3	» 1 Aprile	1907	»	11 —
»	Zuccherera Nazionale	» 5	» 25 Ottobre	1906	»	6 —
»	Romana per la Fabbr. dello Zucchero (Monterotondo)	» 3	» 1 Ottobre	1906	»	2 88
»	Comp. Sucr. de Sarmato (Az. nom. verso pres. tit.)	» 2	» 15 Dicembre	1906	»	2 78
»	» » » port. » » »	» 2	» 15 Dicembre	1907	»	11 —
Distillerie Italiane		» 2	» 8 Aprile	1907	»	3 —
Stabilimento Fratelli Maraschi		» 1	» 20 Marzo	1907	»	2 —
Società Anonima Baratti e Milano		» 1	» 1 Gennaio			1 —
EDILIZIE — IDRAULICHE e AFFINI						
Società	Anon. Coop. Edilizia « Enotria »	Ced. 3	» 1 Gennaio	1907	»	4 50
»	« Aedes » Soc. Ligure Imprese e Costruzioni	» 1	» 1 Luglio	1906	»	6 25
»	Acquedotto De Ferrari Galliera	» 18	» 2 Gennaio	1907	»	20 —
»	Condotte Acque Potabili, Torino	» 35	» 2 Gennaio	1907	»	10 —
»	» » » » (nuove)	» 35	» 2 Gennaio	1907	»	20 —
»	Italiana per Condotte d'Acqua, Roma	» 6	» 5 Aprile	1907	»	5 —
»	Fabb. Calce e Cementi Casale M. ordin. al port.	» 44	» 2 Gennaio	1907	»	5 —
»	» » » ordinarie nominative	» —	» 2 Gennaio	1907	»	10 —
»	Acquedotto Pugliese	» 1	» 3 Aprile	1907	»	3 —
»	» » (versato 3/10)	» —	» 3 Aprile			
DIVERSE						
Società	Petroli di Montechino	Ced. 4	» 25 Ottobre	1906	»	28 30
»	» » (nominative)	» —	» 25 Ottobre	1906	»	28 80
»	» d'Italia	» —	» — —	1906	»	19 40
Società	Francese dei Petroli e Perforazioni Artesiane (nom.)	» 16	» 1 Dicembre	1906	»	147 12
»	» » » » (port.)	» 16	» 1 Dicembre	1906	»	145 [illegible]
»	Francese Petroli (parti di fondatore nomin.)	» 15	» 1 Dicembre	1906	»	29 42
»	» » (portatore)	» 15	» 1 Dicembre	1906	»	29 00
»	» » 1/5 di parte di fondatore nominale	» 15	» 1 Dicembre	1906	»	6 —
»	» » 1/5 » » portatore	» 15	» 1 Dicembre	1907	»	6 60
»	Finanziaria Industriale Torinese	» 8	» 1 Maggio	1906	»	16 —
»	Italiana per il Commercio Estero	» 1	» 30 Giugno	1906	»	40 —
»	Coloniale Italiana	» 5-6-7	» 1 Giugno	1906	»	20 —
»	« La Stampa Commerciale »	» 1	» 15 Ottobre	1906	»	8 —
»	Italiana Prodotti Chimici Fischer Hunold e C.	» 1	» 20 Novembre	1907	»	6 —
»	Valigeria Franzi – Oreste Franzi e C.	» 2	» 2 Aprile	1906	»	3 —
»	Cartiere di Maslianico – vecchie	» 2	» 1 Ottobre	1906	»	80 —
»	» » – nuove	» 2	» 1 Ottobre	1907	»	25 —
»	Italiana delle Grafiti	» 4	» 15 Aprile	1907	»	2 60
»	di Monteponi	» 95	» 2 Gennaio	1907	»	6 —
»	Ital. Ghiaccio Art., Torino, 1. 2, 3 emiss.	» 8	» 1 Luglio	1906	»	6 —
»	Industrie Grafiche già Fratelli Armanino	» 1	» 15 Settembre	1906	»	3 50
»	Corderia Nazionale già Carena e Torre	» 1	» 19 Settembre	1906	»	10 —
»	Docks vinicoli	» 1	» 14 Aprile	1906	»	6 50
»	Fabbrica Nazionale Prodotti Chimici	» 1	» 27 Ottobre	1906	»	7 50
»	Stearineria Italiana	» 1	» 25 Ottobre	1907	»	15 —
»	Ing. Gola e Conelli	» 1	» 1 Marzo	1907	»	3 50
»	Conservazione del Legno e distillerie Catrame	» 2	» 15 Febbraio	1907	»	1 40
»	Reina Zanardini (vecchie)	» 1	» 15 Aprile	1907	»	22 50
»	» » (nuove)	» 1	» 15 Aprile	1907	»	6 —
»	Scarico Automatico Carboni	» 16	» 15 Marzo	1907	»	
»	Fabbrica Nazionale Vernici A. Paramatti	» 1	» 5 Aprile			

AZIONI DI GODIMENTO

Società	Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice	Ced. —	dal 2 Luglio	1906	L.	7 50
»	Ferrovia Santhià-Biella	» 24	» 2 Luglio	1906	»	7 50
»	» Chivasso-Ivrea	» 9	» 27 Dicemb.	1906	»	4 50
»	Fabbrica Calce e Cementi Casale Monferrato	» 21	» 2 Luglio	1906	»	5 —

RIMBORSI AZIONI

Società	Ferrovia Chivasso-Ivrea	dal 2 Luglio	1906	L.	300 —
»	» Torino-Pinerolo-Torre Pellice	» 2 Luglio	1906	»	250 —
»	» Santhià-Biella	» 2 Luglio	1906	»	150 —
»	Fabbrica Calce e Cementi, Casale Monferrato	» 2 Luglio	1906	»	100 —
»	Italiana Industria Zuccheri	» 10 Marzo	1907	»	50 —
»	Baratti e Milano (verso presentazione titolo)	» 1 Aprile	1907	»	2 50

OBBLIGAZIONI

Prestito Unificato Milano 4 0/0 emissione 1886-1897		Ced. —	dal 1 Aprile	1907	L.	1 —
Acquedotto De Ferrari Galliera		» 23	» 2 Gennaio	1907	»	11 25
Società	Elettrica Alta Italia 4 1/2 0/0 oro	» 15	» 1 Novemb.	1906	Fr.	11 50
»	Ferr. Palermo-Marsala-Trapani – tipo oro 1ª emiss.	» 56	» 1 Aprile	1907	L.	6 00
»	» » » » carta 2ª »	» 54	» 1 Dicem.	1906	»	6 25
»	» Sassuolo-Modena-Mir. e Finale, Serie 1-2-3	» —	» 1 Dicem.	1906	»	7 25
»	» » » » » 4	» —	» 1 Dicem.	1906	»	6 25
»	» Castelraimondo Camerino	» 2	» 2 Gennaio	1907	»	11 25
»	Siderurgica di Savona – Obbligaz. ipot. 4 1/2 0/0	» 9	» 2 Gennaio	1907	»	11 25
»	per la Ferr. Massa Marittima Follonica Porto	» 6	» 2 Gennaio	1907	»	11 25
»	Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine	» 6	» 2 Gennaio	1907	»	5 63
»	Ferrovie e Tramvie Piacentine 4 1/2 0/0	» 4	» 2 Gennaio	1907	»	11 25
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcurone		» —	» 1 Gennaio	1906		12 50
Società	Anonima Svizzera per Imprese d'Alberghi Lucerna	»				22 50
	4 1/2 (Grand Hôtel Excelsior – Roma)	» —	» 1 Ottobre	1906	»	13 —
»	« L'Agognetta » per Industrie Elettriche	» —	» 1 Gennaio	1907	»	—
»	Ippodromo di Trenno	» —	» —			11 25
»	Ferriere di Voltri	» —	» 1 Gennaio	1907	»	—
»	Conservazione Legno e Distillerie Catrame	» —	» —			—

RIMBORSI.

Prestito Unificato Milano 4 0/0 Emissione 1886-1897		L.	100
Acquedotto De Ferrari Galliera		»	500
Società Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani — Tipo oro		Fr.	500
id. id. — » carta		L.	500
Società Strade Ferrate e Tramvie della Prov. di Piacenza (estr. in Ottobre)	1 Gennaio 1906	»	500
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcurone		»	500
Società Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale		»	500
id. Massa Marittima Follonica Porto 1ª e 2ª Serie		»	500
id. Elettrica Alta Italia 4 1/2 0/0 oro (1° anno)		»	500
id. Siderurgica Savona 4 1/2 0/0 Obbligazioni Ipotec. 4 1/2		»	52[illegible]
id. Ferr. Castelraimondo Camerino		»	500
id. Ferriere di Voltri	1 Gennaio 1907		

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 14 Aprile Edizione della sera Anno XLII - N. 14715

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Mentre si prepara la Conferenza

Un filosofo inglese, alcuni anni or sono, ha fatto osservare che in confronto agli straordinari progressi delle scienze fisiche e delle loro applicazioni pratiche, il nostro sistema di governo, la nostra giustizia amministrativa, la nostra educazione nazionale e tutta la nostra organizzazione sociale e morale, sono rimaste press'a poco allo stato di barbarie. A prima vista questa osservazione ha tutto l'aspetto di un paradosso, ma sotto certi rispetti almeno, un paradosso non è. Guardate ciò che avviene a proposito della preparazione della seconda Conferenza dell'Aja. In confronto a pochi uomini e a pochi giornali, che pure non sperano gran cosa, si affannano ad aiutare, a incoraggiare, a mettere in buona vista, a rendere popolare, in una parola, la Conferenza stessa, vi sono mille uomini, mille giornali che fanno precisamente il lavoro opposto, e vi sono governi che lavorano di sottomano a far abortire la conferenza, pure aderendovi non osando sconfessarla pubblicamente. Infatti nell'ordine morale, la Conferenza dell'Aja, la quale prelude necessariamente ad un Parlamento internazionale ed all'arbitrato permanente, rappresenta un così grande progresso che i governi non si decidono o si decidono a riconoscerla soltanto a malincuore. A differenza dunque di ciò che succede per i grandi progressi delle scienze fisiche, dove tutte le grandi ed utili scoperte vengono subito incoraggiate ed adottate, nel campo morale tutto ciò che è novità trova ostacoli quasi insormontabili.

La Conferenza dell'Aja — ciò che è tutt'altro che... — forma argomento di derisione anche per certi partiti e certi giornali che si credono all'avanguardia d'ogni umano progresso.

Ma non c'è da scoraggiarsi per questo. Molto cammino s'è fatto, molto cammino si farà ancora. E ci riconforta nella nostra fede il fatto abbastanza eloquente che alla testa del movimento per la riduzione degli armamenti e pel trionfo della politica arbitrale si sono messe due nazioni che sono generalmente lente a prendere una decisione, ma che una volta che l'hanno presa non l'abbandonano più e vanno deliberatamente sino alla fine, ossia fino alla vittoria. Alludiamo agli Stati Uniti d'America e all'Inghilterra.

William Stead ricorda opportunamente a questo proposito che furono gli Stati Uniti d'America che nella prima Conferenza del 1899 fecero trionfare il principio della istituzione di un tribunale arbitrale. La Conferenza che si aprirà nel giugno di quest'anno è pure di iniziativa americana. È il presidente Roosevelt che l'ha promossa e l'ha voluta; e alla Conferenza saranno rappresentati questa volta tutti, indistintamente, gli Stati dell'America del Nord, dell'America centrale e dell'America del Sud. Nel 1899 le rappresentanze dell'America erano invece molto limitate. L'accordo completo fra l'America e l'Inghilterra fa presagire che malgrado tutte le difficoltà, qualchecosa di buono, di utile e di pratico potrà uscire dalla riunione internazionale dell'Aja, e noi ci rammarichiamo soltanto che nella nobile e ardita iniziativa degli americani e degli inglesi non figuri in prima linea, come aderente, l'Italia.

Il ministro Tittoni aveva promesso in pieno Parlamento di seguire la linea di condotta dell'Inghilterra, ma il principe di Bülow, rappresentante del kaiser, gli ha fatto cambiare pensiero, e sarà un vero miracolo se l'Italia alla prossima Conferenza dell'Aja potrà cavarsela con onore. Auguriamocelo.

LA POSIZIONE DI MERRY DEL VAL indubbiamente scossa.
La firma dei Brevi.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (*Don Procopio C...*):

La notizia diffusasi improvvisamente ieri sera che il segretario di Stato Merry del Val fosse stato nominato segretario dei Brevi, fu accolta con molta meraviglia e con altrettanta incredulità. Infatti la notizia ha solo una esattezza molto relativa. Il cardinale segretario di Stato non venne nominato segretario dei Brevi, perchè questa sarebbe stata per lui una enorme diminuzione materiale e morale, ma egli ha soltanto assunto la firma dei «Brevi» essendo consuetudine tradizionale che nel caso di vacanza dei titolari delle segreterie palatine (tali i Brevi, la Dataria e la Cancelleria), la firma viene assunta provvisoriamente dal segretario di Stato. Infatti è così e la consuetudine è vera, giacchè anche quando morì il cardinale Jacobini, segretario dei Brevi, la firma fu assunta dal Rampolla, allora cardinale segretario di Stato.

Qualche maligno però non ha mancato di insinuare, lo rilevo per l'imparzialità della cronaca, che la notizia fatta circolare improvvisamente ieri sera parve a molti un *ballon d'essai* per esperimentare l'effetto morale di un provvedimento, per ora improbabile, che eventualmente fosse preso contro il cardinale segretario di Stato, le cui azioni sono per il momento in ribasso, non avendo il Merry del Val altro sostegno che il papa e i gesuiti. Il papa sostiene il Merry del Val perchè oltre essere la prima e la più impreveduta delle sue creature, oggi egli personifica l'anti-francesismo e la politica filo-tedesca.

Ma ciò non esclude che Merry del Val riunisca contro di sè gli odî unanimi e implacabili dei suoi colleghi cardinali e dell'alta prelatura romana, odî tanto più potenti, in quanto sono rafforzati dalle antipatie quasi generali, che il segretario di Stato incontra nel corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

ALLA VIGILIA
della riapertura della Camera

L'indirizzo della politica estera e la tenace volontà dell'Inghilterra - Tittoni e la cosidetta prudenza diplomatica.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Alla vigilia della riapertura della Camera, ove l'indirizzo della politica estera sarà largamente discusso, destano impressione gli aspri commenti della stampa tedesca sulla visita di re Edoardo a Cartagena. La Spagna non ha nel concerto europeo l'importanza di una grande potenza, epperò era passato quasi inosservato l'incontro del monarca inglese con re Alfonso. I giornali di Berlino rilevano come il convegno di Cartagena sia destinato ad avere conseguenze politiche di primo ordine, avendo il convegno stesso dimostrato che l'Inghilterra prosegue imperturbabile il suo piano di isolare la Germania e di stringerla in una cerchia di ferro

Intanto è ormai certo che alla Conferenza dell'Aja i delegati spagnuoli appoggeranno tutte le proposte inglesi, compresa quella per la riduzione degli armamenti. La stampa tedesca si mostra vivamente preoccupata della posizione difficile che si va creando alla Germania, nè pare la rassicuri l'accordo che sarebbe stato concluso nel convegno di Rapallo, del quale gli organi del principe di Bülow si sono studiati invano di gonfiare i risultati pratici. Al contrario i giornali tedeschi, che sono in voce di rappresentare le più grosse frazioni del Reichstag, augurano che in caso di guerra l'esercito e la flotta dell'impero riescano a sanare gli effetti mortificanti della diplomazia, la cui inabilità non era mai apparsa in modo così evidente. Come vedete, la situazione internazionale si presenta tutt'altro che tranquilla e sicura ed è naturale che la sua incertezza e i suoi pericoli si ripercuotano sulla politica estera dell'Italia, la quale, come al solito, non ha voluto o saputo scegliere la via diretta delle sue tradizioni e dei suoi interessi.

È mirabile come l'Inghilterra proceda senza esitazioni verso la realizzazione del suo concetto civile e politico del graduale disarmo. Essa oppone un assoluto rifiuto a tutte le proposte che possono far deviare dal grande ideale. Se questo fallirà alla Conferenza dell'Aja, rimarrà al Gabinetto liberale inglese il vanto della generosa iniziativa, mentre toccherà a noi lo scherno di averla avversata, non perchè le condizioni e gli interessi nostri del momento attuale e dell'avvenire ci consigliassero questa linea di condotta, ma perchè ci lasciamo trascinare nell'orbita di interessi e di aspirazioni altrui. In questi giorni un ufficioso, che si è rimangiato le sue simpatie per la causa del disarmo, ha deplorato che si vogliano portare in piazza i più gravi provvedimenti di politica estera e altri ha giustamente osservato che la materia dei rapporti internazionali, pur essendo sottratta alla direttiva e al consenso della rappresentanza nazionale, non andrebbe soggetta a tante e così funeste oscillazioni sull'opinione pubblica, che è la grande forza dei paesi liberi superiori a tutte le limitazioni di statuti invecchiati, se fosse abituata a discuterla ed a controllarla. Anche oggi si diceva a Montecitorio che l'on. Tittoni farà di tutto perchè nella discussione del suo bilancio e nello svolgimento di speciali interrogazioni, non si esca da certi limiti, che a lui sembrano consigliati dalla prudenza diplomatica, ma è molto probabile che gli avvenimenti forzino la mano anche ai più riservati.

Il lavoro legislativo in vista.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

È stato oggi distribuito l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 23 aprile. Nessuna variazione notevole è stata apportata all'ordine del giorno dell'ultima seduta prima delle vacanze. Martedì 23 si comincerà colle interrogazioni. Ve ne sono quarantadue, quasi tutte di interesse locale e parecchie ormai destinate a decadere perchè hanno perduto il pregio dell'attualità. Dopo le interrogazioni si farà il sorteggio degli uffici e quindi si riprenderà la discussione del disegno di legge per gli uffici e per il personale delle antichità e Belle Arti. Troppo lungo sarebbe elencare poi gli altri trentasei argomenti all'ordine del giorno. Dopo le antichità e Belle Arti, si discuteranno i disegni di legge sulla convenzione internazionale a favore delle navi ospitaliere e sul riordinamento delle carriere del ministero degli Esteri. Seguiranno alcune leggine per maggiori stanziamenti e l'esame di nove domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Merci, Scaglione, Vetroni, De Michetti, De Felice, Di Trabia, Enrico Ferri, Ravaschieri e Morgari e tutti gli altri disegni di legge che erano all'ordine del giorno il 17 marzo.

Rimane sempre sospesa la discussione della leggina sulle Terme di Montecatini e la conversione in legge del decreto reale per la concessione di biglietti ferroviari gratuiti e a prezzo ridotto.

LE GRANDI BATTAGLIE
TRA CAPITALE E LAVORO

I nuovi legionari - L'officina silenziosa.

Terni, 12.

Ieri sera i rappresentanti delle associazioni operaie umbre si sono riuniti alla Camera del Lavoro di Terni per gettare le basi dell'organizzazione di soccorso agli scioperanti. Era uno stanzone quadrato, nudo, con iscrizioni socialistiche scritte sul muro in quegli odiosi caratteri *liberty* nei quali un verso di Dante prende l'aspetto di un'etichetta di bottiglia, ed ornato di due malinconici busti di Carlo Marx e di Mazzini, concessione reciproca delle due fazioni repubblicana e socialista. Il luogo non era bello, ma la folla che esso ospitava aveva la bellezza robusta e quasi terribile che ha sempre una folla di lavoratori. Decisamente, il *pittoresco* se ne va.

Fra trent'anni non si troverà più una *figlia di Jorio* in nessun cantuccio d'Italia ed il pensoso pastore con le anche ravvolte di pelli caprine, come un fauno antico, celebrato dal Carducci, sembrerà una figura mitologica al suo moderno successore, che ingannerà gli ozi pastorali leggendo il giornale sotto le querce.

La cascata del Velino.

Questa forte e vivace razza umbra si trasforma rapidamente secondo il carattere industriale dell'epoca e fornisce la sua buona milizia all'officina, come l'ha fornita, per secoli, alle incantevoli campagne addormentate all'ombra violacea dei monti.

Sono le stesse fronti ampie, lo stesso profilo classicamente duro, da legionario antico, la stessa tinta bronzina, ma non è il sole limpido dei campi che l'ha creata, è il fumo dell'officina, e le mani callose, le muscolature solide, si sono formate sul martello e sulla lima, nel rombo incessante delle macchine in moto.

Io vorrei che i milioni di buoni borghesi quali hanno imparato a conoscere il *proletario* attraverso la retorica dei giornali di partito, scendessero a conoscere questo laborioso fratello nei luoghi in cui esso afferma la sua volontà e la sua coscienza nuova.

Noi andiamo incontro alle formidabili battaglie dell'avvenire senza conoscere nè i nostri nemici nè i nostri alleati. Eppure questa folla oscura, tenace, talvolta violenta, che ascende implacabilmente un cammino erto, lasciando qua e là morti e sperduti nelle boscaglie che fiancheggiano la sua via, è la legione che combatte le nostre battaglie, è la maestranza sapiente delle nostre officine, e il trofeo delle sue vittorie lo abbiamo veduto all'Esposizione di Milano, in tutte le gallerie in cui le vertebre d'acciaio delle macchine, i mostri ed i gingilli che nascono sotto queste mani callose, scintillavano al sole della nostra prima vittoria.

Vi sono, nella folla, tutte le gradazioni: fisionomie aspre e impenetrabili di lavoratori ottusi, macchine umane pertinaci e infaticate, visi aperti e illuminati, un po' gracili, dagli occhi ampî ed intelligenti, affinati da una concezione moderna della loro opera, pieni di una intellettualità rapida e pratica, tutte le gradazioni di un elemento nuovo, venuto a trasformare alla luce della civiltà la folla eternamente prona nel lavoro, e nella preghiera.

— Hanno ragione?... Hanno torto?... Per risolvere questi quesiti non bisogna affrontarli coi soli elementi incidentali della battaglia d'oggi. Può essere, per esempio, che l'animosità acuta degli operai contro l'ing. Spadoni, il quale rappresenta i rapporti immediati della società coi lavoratori, sia un resto di quella malattia servile per cui in ogni agitazione, il popolo sente la volontà di lapidare un uomo e di portarne in trionfo un altro.

Ma è certo che il regolamento contro il quale gli operai si sono ribellati contiene in larga dose quella sottigliezza quasi forense di condizioni subdole che è, per l'anima semplice, squadrata, ostinata del popolo, l'elemento più repulsivo.

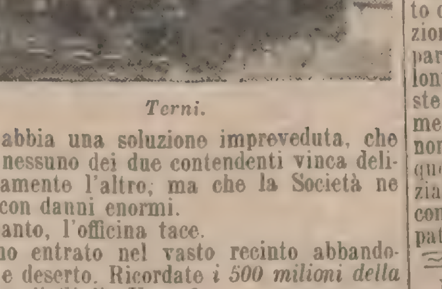
A leggerlo, fa più l'impressione di un trattato di resa, che gli operai dovrebbero sottoscrivere, che non di un patto mutuo e cordiale, fra la mano che paga e quella che lavora. Per esempio, l'indennizzo agli operai *può* venire accordato dopo non meno di 15 anni di lavoro, a 60 anni d'età. Ma se l'operaio a 59 anni non ne può più, se ne deve andare come un cane frustato, da sè, e se a 60 anni la società non vuole licenziarlo, padronissima. Tanto è vero che mi è stato presentato un vecchio di 72 anni che è ancora impiegato.

E l'indennizzo (15 giorni di paga per ogni anno di lavoro) è liquidato nell'ultima paga. Ora la mercede dell'operaio segue una parabola che, dall'età del pieno vigore, decresce rapidamente. A 60 anni, nella maggior parte dei casi, un operaio non maneggia più il martello, nè può affrontare la spaventevole temperatura dei forni di fusione, ma gode uno stipendio che è quasi un'elemosina, essendo adoperato in uffici umili, giusto per non cacciarlo via.

Ora tutta questa folla di lavoratori ha gli occhi fissi all'avvenire. Essa vede sè stessa, fra molti anni, stanca, curvata, canuta, e, combattendo la odierna battaglia, difende quella stanchezza e quella canizie, in cui ogni suo vigore perirà.

E, nel combattimento ora iniziato, essa ha un maggior numero di buone armi, di quello che non si supponga.

La rapidità e la facilità sempre crescente delle comunicazioni introduce elementi nuovissimi in tutti i conflitti. Andare in America, vent'anni fa, era poco meno che gettarsi in un fiume. Oggidì l'operaio sa e vede, e si muove facilmente. Questa è la parte più temibile della tattica odierna. Se il partito dello sciopero riesce a disorganizzare il nucleo, diremo così, intellettuale, degli operai, trovando lavoro (e la ricerca di operai specialisti è grande) ai meccanici, ai tornitori, a quei 3 o 400 che formano il nucleo indispensabile dell'industria, può darsi che lo sciopero abbia una soluzione impreveduta, che cioè, nessuno dei due contendenti vinca deliberatamente l'altro, ma che la Società ne esca con danni enormi.



Terni.

Intanto, l'officina tace.

Sono entrato nel vasto recinto abbandonato e deserto. Ricordate *i 500 milioni della Begum* di Giulio Verne?...

Se non fosse stato il passo pesante di qualche pattuglia, mi sarebbe sembrato di essere, come il solitario esploratore di quel racconto, in una città fantastica, colpita dalla congelazione improvvisa delle sue fonti vitali.

Una selva di fumaiuoli, alti e sottili, neri sul fondo languido del cielo al tramonto, dominava i tetti bassi e rossicci delle officine Non una canzone, non un picchiar di martelli, non un fremito di macchine in corsa.

Nessuna cosa dà l'idea della morte e della solitudine come una macchina abbandonata.

Tutte le sue membra oscure e rigide, la sua compagine creata sotto l'impero assoluto dell'utilità, le ruote che sanno la vertigine di una corsa affannosa, i visceri ferrei che divorano il fuoco e soffiano il vapore violento ed ardente nei tubi, tuttociò è così collegato all'idea del lavoro, che quando giace immobile ed abbandonato assume un'aria sinistramente inesplicabile, come uno strumento di guerra misterioso, abbandonato quaggiù da un popolo d'invasori... È una vera città, con le sue case basse e lunghe, dalle finestre nereggianti, dalle viuzze regolari, ingombre di pezzi di ferro o di carbone, con tutte le tracce

Acciaieria (Il gran maglio).

di una vita febbrile, con la sua ragnatela di fili elettrici, con le lampade ad arco, che laggiù, lontano lontano, incominciano a sbadigliare la loro pallida luce in altre viuzze deserte sulla facciata di altre case basse e nere. Solo, in fondo, i fumaiuoli dei forni di cementazione, mettono nell'aria uno sventolio di fiamme e di fumo. Laggiù si lavora ancora. Ma il maglio, il maglio gigantesco che fa tremare la terra ad ogni colpo, e schiaccia i masselli ardenti di ferro come pallottole di cera, questo martello colossale, brandito dalle mani e dal cervello di un popolo di lavoratori, è immobile. Sotto la sua cupula nera, fra i quattro sostegni della sua gigantesca armatura, esso si leva in mezzo all'arruffio di travi di ferro che sostiene la volta, in mezzo ai fasci di catene, trecce mostruose di una chioma di ferro, pendenti dall'alto sinistre ed immobili nell'ombra opaca che invade il luogo...

Qua e là, per le finestre aperte, si vede scintillare una lampadina nelle lunghe gallerie, e le membrature enormi di macchine silenziose si profilano bizzarramente a quella luce tenue...

Tutto intorno era silenzio, come se la morte fosse discesa sull'opera dell'uomo e dal cielo, in cui palpitavano le prime stelle, scendeva una malinconia sconsolata...

Ma una voce, lontano lontano, si mise a cantare una antica canzone umbra, un canto d'altri tempi, in cui l'anima stupefatta rinunziava a conoscere le forze che adorava.

E il fiume impetuoso, incatenato con cento sbarramenti e cento canali, tormentato da cento turbine nella sua corsa furiosa, metteva nella notte veniente la voce roca e profonda della sua barbarie domata...

Luigi Lucatelli.

UN DISCORSO DELL'ON. MARTINI
e le sue velleità.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Si annuncia che il giorno 28 l'on. Martini parlerà ai suoi elettori di Pescia. Questo discorso del governatore dell'Eritrea si considera come la conferma del suo proposito di ritornare alla vita politica attiva. Naturalmente tornano a galla le voci, che sono già corse tempo addietro intorno all'atteggiamento che prenderà l'on. Martini e alle combinazioni che egli vagheggia fra i diversi gruppi parlamentari, nell'eventualità di prossimi o lontani mutamenti della situazione. Ma queste voci è bene metterle in quarantena, almeno fino a quando il deputato per Pescia non abbia espresso il suo pensiero su quelle questioni che possono determinare sostanziali dissidî. È da notarsi però che la ricomparsa dell'on. Martini è accolta con simpatia... dagli amici dell'on. Di Rudinì.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Piccolo mondo antico Abruzzese

L'Abruzzo, quantunque erga le sue montagne quasi in vista della capitale, è ancora per molti italiani un paese di leggenda. Non è più la terra classica — anzi romantica — dei briganti dai cappelli puntuti, ma una nuova specie di leggenda letteraria ce lo presenta come uno strano paese primitivo, in cui gli usi conservano i caratteri degli usi primordiali; paese ricco di poesia, di miti, di superstizioni, nei quali vive quella cosa molto evanescente, che una frase di moda chiama l'anima della stirpe.

Questo non toglie merito a quel suo figlio molto glorioso che si è compiaciuto di descriverlo a quel modo perchè così lo ha sentito e così lo ha voluto letterariamente riprodurre; ma è un fatto che, in grazia della *Figlia di Jorio*, l'Abruzzo è divenuto una specie di terra promessa per gli esteti, che in qualche rito di antica superstizione si affaticano a scoprire — altra frase dello *snob* letterario — le linee essenziali della razza italica.

Anche la poesia è un punto di vista da cui si scopre il vero; ma è anche certo che dopo aver guardato le cose attraverso la lente, che il poeta ci mette dinanzi agli occhi, rimane il desiderio di una visione più realistica ed obbiettiva: anzi tanto più è acuto questo desiderio, quanto meglio la poesia ha eccitato il nostro interesse. Gli Abruzzesi, fra i quali tutti riconosciamo tanta originalità e varietà di ingegni, non possono dolersi che qualche velo di leggenda si diradi; certo v'è fra essi qualcuno che si è seccato di sentire continuamente definita la sua psicologia regionale con il cortese ma insignificante binomio: forte e gentile.

Simili cose vien fatto di pensare leggendo il bel libro di un Abruzzese, di cui la critica italiana si occupa con unanime lode; un libro sincero di uno scrittore sereno ed arguto, poetico anche per forza di sentimento e di stile, ma scritto senza nessuna intenzione trascendentale. Si intitola *Colledara* (1) dal nome di un paesello posto sulle propaggini che il Gran Sasso manda verso l'Adriatico Teramano; e per gran parte contiene i ricordi personali dell'autore, Fedele Romani, relativi alla piccola vita del suo villaggio nativo, quale egli lo vide nella sua adolescenza, sui primi tempi della formazione dello Stato italiano: troppo particolare materia, la si direbbe alla prima; ma anche una goccia d'acqua, quando è pura, riflette bene quanto un vasto specchio, ed ogni particella di vita può essere un microcosmo completo. Così la vita di questo paesello ignoto, quale il Romani la vide dopo il 1860, acquista un valore di documento per tutta la vita dell'Abruzzo, ed i tipi singolari, che la sua arte ha dipinto sul vero, assumono una evidenza, che la poesia non sempre sa mantenere nei suoi idealizzamenti.

Naturalmente, narrata a questo modo, la vita di Colledara non è troppo dissimile dalla vita di infiniti altri paeselli di questo mondo, e alla narrazione della sua cronaca non disdice il discreto umorismo, di cui è fonte inesausta la vita di tutti i piccoli centri. I fatti che da lontano prendono talora le proporzioni solenni della tragedia, guardati da vicino non riescono a nascondere le loro smorfie comiche.

Valga un esempio: anche a Colledara arrivò il brigantaggio, che seguì la caduta del regno delle due Sicilie, e a difesa delle vite e dei beni minacciati anche lì si formò una guardia civica; ma i briganti parvero animati di peggiori intenzioni verso le botti di vino che verso le vite degli innocenti Colledaresi, e la guardia civica ed anche le milizie regolari più che di energia sembrarono ricche di prudenza.

Certo, nemmeno il Romani nella sua narrazione bonaria, può tacere di quel disprezzo per la vita... altrui, per cui gli Abruzzesi hanno avuto qualche mala fama: accanto ad episodi assai pacifici, anch'egli deve ricordare fatti di sangue, l'eccidio di una intera famiglia, compiuto per infame cupidigia di rapina, qualche rasoiata a tradimento regalata dopo una questione di giuoco, un colpo d'ascia che freddò un disgraziato sorpreso a rubacchiare nel campo del vicino; ma egli non prende questi fattacci, pur troppo non proprii del solo Abruzzo, a significazione di tutta l'anima regionale. L'autore riconosce che la mutazione del Governo, quantunque subita più che desiderata da quelle popolazioni, troppo chiuse in un isolamento secolare per avere una qualunque opinione politica, ha fatto per questo riguardo del bene. Oggidì il sangue corre meno facilmente negli improvvisi furori, qualche po' di alfabeto tende a salire sino alle falde del gigante Apenninico.

Ma è doloroso un fatto che risulta chiaro da tutta la esposizione e che il Romani espressamente rileva: la decadenza economica della piccola borghesia fondiaria. È un fenomeno della questione meridionale, che in qualunque parte la si consideri, urge dovunque. I piccoli proprietari, che anche prima del '60 conducevano una vita difficile per la scarsezza del danaro, scarso anche se i granai e le cantine erano pieni, da che la moneta ha diminuito di valore, sono travaglia-

(1) Fedele Romani, *Colledara*. Firenze. R. Bemporad 1907.

Appendice del SECOLO 14 Aprile

Massimo Villemer 11

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«Ma m'eri vicino; mi consolavi del tuo meglio e dopo aver pianto ben bene, ridevo insieme a te.

Erica, seria e grave, ascoltava tutti codesti lamenti e un lieve brivido la scuoteva tutta.

Nella discussione riteneva una cosa sola, che calmava un po' le sue apprensioni — ed era che Savelli era buono e che la sua bontà poteva, in larga misura, attenuare la tirannia della Ghita.

— Sai, ripigliò Pietro, afferrando le mani dell'amica sua e stringendogliele affettuosamente, sai che non è cosa molto incoraggiante per Erica tutto quanto mi hai raccontato?

— I tuoi lagni le incutono paura, ne sono sicuro, ed è una gentile amica che perderemo, giacchè non vorrà certo saperne di venire con noi in viale d'Italia.

— Ci verrò invece, disse Erica.

— Benissimo, allora! Saremo riuniti in casa Savelli, e tutti e tre sapremo addomesticare e domare la Ghita.

Pietro chiamò il cameriere, pagò il conto; poi i tre ragazzi uscirono.

— Sono le nove e mezza, disse il giovinetto. Ed è l'ora quindi in cui devo recarmi a posare presso il pittore Norbert.

«Nel frattempo andate a passeggiare nel Lussemburgo, dove m'aspetterete verso il mezzogiorno, presso la vasca.

— Siamo intesi, rispose Zizina, passando giovialmente il suo sotto il braccio di Erica.

Come due amiche che si conoscono da lunga data — i fanciulli stringono presto amicizia — le ragazzine percorsero la via Soufflot e penetrarono quindi nel giardino del Lussemburgo.

Un vento gelido sferzava loro il viso e le intirizziva.

— È tutt'altro che caldo, eh? chiese Zizina. Comunque è strano che gli uni abbiano ad aver sempre freddo, e che gli altri invece possano riscaldarsi a lor piacimento. Ah, come è triste e sconsolante la vita!

— Se si sapesse lavorare! Io, vedete, non ho che un desiderio: quello di essere fiorista; i fiori mi sono sempre piaciuti; bisognerebbe però prima imparare.

— Che facevate prima di venire a Parigi?

— La guardiana di pecore.

— Uno dei miei sogni. Si può cantare quando nessuno è presente per udirci e burlarsi di noi... e a me piace tanto cantare.

«Ah se sapeste quanti trilli e gorgheggi ho fatti... È come gli usignuoli, che Pietro ed io udivamo nei boschi, quando vi andavamo a cogliere i mughetti.

Soggiunse ridivenuta grave:

— M'è spesso venuto il desiderio di cantare in un teatro!... Ci siete mai stata?

— Mai. E voi?

— Pietro m'ha condotta una volta all'Ambigu, e non ho fatto che piangere!

Così discorrendo camminavano lungo il vialone d'alberi secolari che conduce ai piccoli giardini.

I loro piedi affondavano nella neve appena indurita. Intorno ad esse regnavano una calma profonda, una solitudine assoluta. Sugli alti rami gli uccelletti impauriti mandavano a quando a quando piccoli gridi lamentosi; gli esseri e le cose pareva si ribellassero contro il freddo, la neve, il gelo.

Passò lesta accanto alle due fanciulle una giovane vestita di nero.

Era Anna che tornava dall'aver dato alcune lezioni di pianoforte.

Appariva stanca, pallidissima; e a tale preoccupazione era in preda che non ebbe a notare Zizina ed Erica che pure s'erano fermate per un istante a guardarla.

Questa era stata scossa d'un brivido — chè aveva riconosciuto la bella ragazza scôrta il dì innanzi nella chiesa di San Stefano del Monte.

Lentamente proseguirono poi il lor cammino, intanto che Anna, col viso alterato dall'insonnia delle ultime notti, procedeva lungo la via Soufflot.

Entrò in quella di San Giacomo e giunta dinanzi alla casa portante il numero 10 penetrò in un androne scuro e, in portineria, depose il rotolo della musica.

— Già tornata? domandò la portinaia. Non avete date le solite lezioni stamane, signorina Anna?

— Ho trovato ancora a letto due delle mie allieve... È la stagione dei balli.

— Meglio per voi! Potrete così riposare un po' e nessuno dirà che non ve lo siate guadagnato un tal riposo.

Un melanconico sorriso errò sulle labbra della giovane.

— Prima di salire in casa, ripigliò la portinaia, andrete a far la solita spesa, m'imagino?

— Sì; il papà torna a mezzogiorno e bisogna che, per quell'ora, io abbia preparato la colazione.

Uscì quindi, leggera come un uccelletto, in istrada, ed alzò quasi inconsciamente lo sguardo alle finestre del sesto piano della casa dirimpetto, le cortine delle quali erano rialzate alquanto; ma la giovane chinò subito il capo, temendo d'essere stata osservata.

Attraversò la strada, fece diverse compere nelle botteghe del macellaio, fruttaiuolo e fornaio; poi tornò a riprendere in portineria il rotolo della musica, e salì rapida le scale fino a che si fermò dinanzi ad una porta, sulla quale era fissato un biglietto da visita recante il nome di Rouel.

Aprì senza far rumore ed entrò in una piccola stanza ammattonata, che serviva di cucina e insieme di sala da pranzo.

Una credenza di noce inverniciato, alcune sedie di paglia, una tavola ne componevano l'arredamento semplicissimo, rivelante la povertà e la lotta aspra della vita.

Una stufa di ghisa, collocata dinanzi al caminetto, ornato d'una pendola in finto bronzo e di due vasi, era spenta da un pezzo.

— Fortuna che la mamma è ancora a letto, ella pensò levandosi il paltò e il cappello. Quanto freddo avrebbe altrimenti! Non finirà dunque mai questo terribile inverno?

Deposto sulla tavola il rotolo della musica e le provviste, accese la stufa che si mise tosto a russare, ed entrò nella stanza vicina.

Grande, vasta ed alta — come se ne vedono spesso nelle vecchie case — essa era decentemente ammobigliata d'un gran letto guarnito di cortine di *reps* rosso, di un armadio a specchio e di due poltrone.

In una di queste, collocata presso la finestra, le cui cortine erano leggermente rialzate, se ne stava una donna che pareva dormisse.

— Come! Già alzata, mamma? chiese la giovane precipitandosi verso la madre a cui diede un lungo bacio.

— Sì, mi sono alzata e trascinata sin qui, rispose la signora di Rouel, prendendo con amore la testa d'Anna e avvicinandosela alle labbra.

— Hai freddo?

— Non molto... Poi volevo prepararti una sorpresa coll'alzarmi oggi e vestirmi da sola.

Da due anni la contessa di Rouel era quasi cieca; ci vedeva appena per guidare i propri passi; tutte le faccende domestiche dunque erano addossate ad Anna.

Giovane ancora — contava appena quarantacinque anni — la signora di Rouel, che la cecità aveva in modo terribile impressionata — pareva assai più vecchia.

La famiglia, dopo essere stata rovinata da cattive speculazioni ed anche da un banchiere al quale il conte aveva affidato gli ultimi avanzi del suo patrimonio, era venuta a rifugiarsi a Parigi, in quel modesto appartamento della via San Giacomo, la cui pigione annuale ammontava a seicento lire.

Il conte trovò in uno stabilimento a Levallois-Perret un posto di sorvegliante, ed Anna si pose, quando n'ebbe l'età, in cerca di qualche lezione di pianoforte.

Fu cosa dura assai non meno per la

ti da una crisi incessante. Genti abituate ancora a quella primitiva forma di scambio che è lo scambio dei prodotti in natura, nelle nuove necessità di una vita meno ristretta, si sono trovate nella condizione di chi è costretto a vivere in un tenore di vita superiore alle sue risorse. « Un mio amico — racconta il Romani — soleva dire che dalle mie parti, quando un bambino apre gli occhi alla luce, per prima cosa dà uno sguardo ai quattro punti cardinali per assicurarsi se c'è una qualche eredità in vista; e se non c'è nulla si dà a piangere perdutamente e nessuno riesce più a consolarlo. »

Questo perchè i piccoli proprietarii non hanno nessuna speranza di migliorare il proprio stato con le loro energie, imbevuti come sono del pregiudizio spagnolesco che a loro il lavoro non si conviene.

Quasi meglio dei piccoli borghesi stanno i contadini, temperati e sobrii come tutti i contadini meridionali, consolati nella loro estrema miseria dal miraggio della emigrazione. Le nuove case, più pulite, che il Romani ha veduto di recente tornando al suo paese, erano quelle fabbricate dai contadini reduci dall'America settentrionale.

Com'è lontano l'Abruzzo D'Annunziano vivente della sua antichissima vita tradizionale. Pensate: i compagni di Aligi fatti minatori nell'America ferrea!

E allora dov'è l'Abruzzo religioso e mistico, fedele alle sue costumanze primiere, ardente nelle sue superstizioni?

Forse tutti i *mazzimarelli*, i genietti dal berretto rosso, simili ai coboldi, esulati dalle trombe dei camini sono fuggiti a nascondersi nelle grotte dei monti, e con loro le ultime streghe. L'ardore religioso, pagano insieme e cristiano, vive ancora nella abbondanza delle funzioni sacre, pittoresche e teatrali: le processioni si svolgono ancora salmodianti dietro i labari mal dipinti al suono dei tamburi, tra gli scoppi dei mortaretti. Ma le processioni soddisfano più tosto al bisogno di pompa e di festa di coloro che non possono avere feste diverse che non ad una tendenza mistica.

L'ultimo mistico dell'Abruzzo forse è stato quel Nicola Torretta, morto una ventina d'anni fa, che il Romani ha visitato nella sua grotta di Fratta Grande, e di cui narra particolarmente la vita in una parte del volume. Il vecchio penitente doveva essere un ottimo esemplare di quella formazione psicologica che in altri tempi fu la Santità: santo alla San Francesco, non alla San Piero Maironi.

Fattosi romito in un momento di ebbrezza deliziosa, che nel 1822 il Governo Borbonico seppe abilmente destare in tutto l'Abruzzo con la predicazione fervorosa di un buon numero di missionari, egli rimase sessanta anni nella montagna, scacciando le tentazioni e contemplando Dio. Ma gli rimase ancora l'amore per il lavoro manuale, che gli ordini monastici non politici proposero sempre nelle loro regole. La fabbricazione di minuscole cappellette, di altarini microscopici, perfino di un organo stridulo, la coltivazione di un orticello, occuparono la sua lunga vita fanciullesca.

Oggi anche Nicola Torretta è una creatura del piccolo mondo antico abruzzese. Non credo che il Gran Sasso veda altri romiti ripararsi nelle cavità dei suoi fianchi robusti.

Giù, verso il piano, timida si affaccia la vita nuova: ma è vita nuova. Dimentichiamo l'aridità del misticismo e pensiamo alla fecondità, sempre giovane della terra. Gli ulivi lungo la bella costiera dicono pace e promettono pingue il raccolto. Io ripenso i versi di un giovane poeta di quella regione, Romualdo Pàntini, che sogna la nuova prosperità del suo Abruzzo, cantando a quegli ulivi:

Pur ancora valete: quella forza
che gli anni non contò della ricchezza
sta impressa dentro i solchi della scorza.
E rivivrà: benchè sia pozzo nero
la petrosa cisterna a l'olio avezza
e il vostro campo sembri un cimitero.

Giulio Caprin.

A proposito della notizia d'un incontro a Roma del re d'Italia col re d'Inghilterra.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Si ha da Londra che nessuna notizia diretta si ha colà circa la notizia che re Edoardo e re Vittorio si incontreranno a Roma. Della venuta di re Edoardo a Roma se ne sa a Roma quanto se ne sa a Londra, ciò che induce a ritenere che la notizia dell'incontro non sia esatta o vada per lo meno rettificata per quanto concerne la località.

Monsignor Lorenzelli diventa Eminenza

Ci telegrafano da Lucca, 13 sera (P.):

Oggi parte, diretto a Roma, l'arcivescovo Lorenzelli, che fu già nunzio a Parigi, per ricevere dalle mani del papa lo zucchetto rosso.

GLI SCIOPERANTI DI ARGENTA riaffermano il proposito di una resistenza all'estremo.

Ci telegrafano da Argenta, 13 sera. (V.):

Gli scioperanti, riuniti in imponente assemblea hanno approvato un ordine del giorno col quale, di fronte al deliberato dei proprietari invocante la solidarietà di tutti i proprietari del ferrarese, riaffermano il proposito di continuare nella lotta, decisi ad una risoluta resistenza.

Il Circolo popolare cattolico di Ferrara ha diramata una circolare a tutte le associazioni consorelle della provincia, affinchè elargissero sussidi a favore degli operai ascritti alle leghe cattoliche dell'Argentano, forzatamente disoccupati. Altri sussidi in denaro sono pervenuti alla Camera del Lavoro di Argenta, oltre a grande quantità di farine e di pasta. I bambini a tutt'oggi collocati sono 1080; ne rimane ancora un migliaio. Le stalle abbandonate sono duecentotrenta comprendenti quattromila capi di bestiame.

LA LOTTA DI TERNI

Calma perfetta.

Ci telegrafano da Terni, 13 notte. (*Lucatelli.*):

Il comizio indetto stamane fu rinviato a domattina. I minatori di Spoleto attendono ancora senza abbandonare il lavoro nè firmare il regolamento presentato, poichè ambedue le deliberazioni determinerebbero un aggravamento della situazione degli scioperanti ternani.

Si recò a Spoleto Monicelli, segretario della Camera del Lavoro per rendersi conto della situazione.

La Camera del Lavoro di Foligno offre di mantenere parte dei bambini degli scioperanti. Frattanto i soccorsi giungono molto lentamente. Gli scioperanti accusano le Terni di ostacolare il collocamento degli operai presso altre officine nei principali centri industriali, tuttavia mantengono un contegno calmissimo, non grida, non canzoni, non tumulti.

Circa quattrocento manovali trovarono collocamento nelle città dei dintorni. Inoltre furono rilasciati circa cento novanta passaporti.

Lunedì le Acciaierie riapriranno le porte e faranno fischiare la sirena, scadendo il termine fissato dal manifesto, non è escluso che la massa degli operai riprenda il lavoro, tranne gli specialisti.

Nuove dichiarazioni dell'avv. Gregorio Gallo

La continuazione del programma del padre.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

L'avv. Gregorio Gallo, testè eletto nel collegio di Girgenti, scrive alla *Tribuna* per protestare contro chi gli vuole attribuire una fede politica che non è la sua. Egli afferma:

1.° che la candidatura non gli fu offerta nè da una « persona » nè da un « partito », ma fu invece proclamata dalla città nativa, e la scelta cadde sul suo nome perchè parve che solo così facendo si potesse eliminare ogni lotta di partiti locali ed assicurare invece la continuazione di quella concordia che era stata la base essenziale della posizione politica di Nicolò Gallo nel suo collegio

2.° che prima dell'elezione e prima di qualsiasi telegramma patrocinatore della sua candidatura, egli, rivolgendosi pubblicamente agli elettori, dichiarò che il suo programma politico non poteva essere se non la continuazione fedele di quello di suo padre a tutti noto.

UN CAPITANO DEI BERSAGLIERI inquisito per sevizie ai soldati.

Ci telegrafano da Bologna, 13 sera. (B.):

Venne inviato alle carceri militari di Venezia il capitano del 5.° bersaglieri Tramesi Paolo in attesa di giudizio. Egli è accusato di avere percosso varii militari. Il pretore del primo mandamento, si è recato in caserma dove ha proceduto all'interrogatorio di alcuni soldati alla presenza del colonnello.

L'inchiesta sulla magistratura a Catanzaro.

Le indagini e gli arresti.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Telegrafano da Catanzaro: Dopo i noti arresti, il giudice istruttore ha proceduto all'inventario e al sequestro delle altre carte esistenti nella cancelleria del tribunale per tenerle presenti nel procedimento già iniziato.

A coadiuvare il rag. Caselli nell'esame della parte contabile è giunto il cancelliere del tribunale di Caltanissetta signor Falconaro. Il giudice istruttore e il procuratore del re procedettero oggi in carcere all'interrogatorio degli imputati ai quali è stata impedita qualunque comunicazione coll'esterno. La famiglia Pace si è rivolta per la difesa all'avv. Scrivo, il quale, si dice, farà domani istanza per ottenere la libertà provvisoria all'arrestato, dietro deposito dell'ammontare della somma sottratta.

Come fu scoperto l'ammanco.

Scene strazianti all'arresto del Pace.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

Telegrammi da Catanzaro spiegano come fu scoperto l'ammanco di quarantacinquemila lire alla cancelleria del tribunale.

Il giudice istruttore avv. Argaria sin dallo scorso maggio aveva sequestrato i registri dei depositi per le espropriazioni che erano presso la cancelleria e aveva affidato l'incarico dell'esame contabile al prof. Carelli, insegnante di ragioneria all'Istituto tecnico. Contemporaneamente chiedeva al ministero della Giustizia l'invio di un esperto funzionario per coadiuvare il Carelli e poter così venire a capo delle possibili inadempienze a quanto prescrivono il Codice Civile e la legge sulle cancellerie del 1883. Il ministero ha designato a ciò il cancelliere capo del tribunale di Caltanissetta, Gian Giaconnaro. Questi, giunto a Catanzaro, conferì col proc. Carelli, e alla presenza del giudice istruttore, si fece rapidamente un esame dei registri dell'ultimo quinquennio, per stabilire a quanto dovevano ammontare i depositi per le espropriazioni. Fu così che venne fuori che mancavano quarantacinque mila lire.

È noto il fatto che la legge sulle cancellerie prescrive di tenere un registro speciale, chiamato Registro Modello, dove sono segnati giorno per giorno tutti i pagamenti che vengono fatti in materia di espropriazione. Di questo registro non fu trovata traccia alcuna. Interrogati al riguardo i due cancellieri, essi hanno detto che il registro non è mai esistito e che si notavano gli importi dei versamenti a mezzo della matrice del registro di versamento.

Il cav. Bernardino Pace, ieri arrestato, era uomo che menava vita economica. Aveva un discreto patrimonio, aumentato dalla donazione di un fratello monsignore. Parecchie volte dovette però pagare forti somme, per salvare l'onore di un altro suo fratello. Il Pace, quando gli venne mostrato il mandato di cattura, restò come istupidito e cadde sul divano esclamando: « Povera famiglia mia! » Pianse poi dirottamente e si dovette trasportarlo di peso in carrozza per condurlo al cellulare.

L'altro arrestato, il Proio, seguiva un po' l'andazzo delle cose, nè si può dire fino a qual punto sia responsabile dell'ammanco. Si nota che egli aveva una relazione amorosa, malgrado la tarda età, settant'anni, con una donna da cui ebbe una figlia, che molto amava e alla quale fece un dono di parecchie migliaia di lire in occasione delle sue nozze. Certo è che il Proio non teneva regolarmente i registri delle somme depositate e segnava le cifre su dei pezzettini di carta volanti, con segni da lui solo decifrabili, su cui nessun presidente di tribunale portò la sua attenzione, come sarebbe stato suo dovere.

La traslazione della salma di Leone XIII rinviata all'estate ventura?

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Il *Messaggero* dice di sapere da buona fonte che il papa, d'accordo coi cardinali Rampolla e Agliardi, esecutori testamentari del defunto pontefice, ha disposto che il trasporto della salma di Leone XIII sia rimandato all'estate ventura.

L'ABOLIZIONE DEL KEPÌ.

Il nuovo berretto.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (B.):

Il ministro della Guerra ha abolito il kepì nell'esercito. Si comunica infatti da quel Ministero che è stato adottato per la fanteria di linea (esclusi i reggimenti di granatieri) per l'artiglieria (esclusa l'artiglieria a cavallo) per il Genio, le compagnie di sussistenza e di sanità, un berretto da campagna, e per tutte le armi e specialità, (esclusi i carabinieri, i bersaglieri e gli alpini) un berretto di panno. Tali nuovi copricapi dovranno sostituire rispettivamente gli attuali kepì e berretti, tanto nel caso di mobilitazione quanto per l'equipaggiamento individuale degli uomini di truppa.

Il berretto è fornito di una copertina di tela; è formato con un panno turchino, leggero, impermeabile e si compone essenzialmente di un tondino, di una fascia in due pezzi e di una soprafascia con cordoncini di lana; la visiera è di colore nero. Il berretto è uguale tanto per i caporali che per i soldati senza distinzione di grado. Per i sergenti ed i furieri il berretto da campagna è della stessa foggia di quello dei caporali e soldati, ma di panno diverso. Non reca distintivo di grado, ed avrà il fregio in oro od argento a seconda dell'arma.

L'ONOREVOLE SCIPIONE BORGHESE non ripresenterà la propria candidatura - I motivi della sua decisione.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

L'altra sera, poco prima della partenza per Pechino, l'on Scipione Borghese deputato per Albano Laziale ha inviato ai quattro consiglieri provinciali del suo mandamento una lunga lettera, nella quale spiega i motivi che lo hanno deciso a non ripresentare la sua candidatura a deputato nel Collegio di Albano, quando vi saranno le prossime elezioni. Ecco come l'on. Borghese spiega le sue dimissioni:

« La ragione della mia rinuncia, scrive, è chiara e semplice: le condizioni elettorali del collegio di Albano mi prometterebbero probabilmente una nuova vittoria, ma per l'accentuarsi delle intransigenze di alcune delle correnti che si agitavano nel 1904, per l'organizzazione e l'affermarsi più forte dei clericali, e per l'indebolimento e il disaccordo del piccolo nucleo radicale che avrebbe dovuto essere per me scudo e giavellotto, ed infine per il risorgere di ambizioni vecchie e per l'apparire di ambizioni nuove, per tutte queste ragioni, la prossima situazione elettorale è prevedibile, sarebbe satura di elementi di convulsione, di ambiguità, di divisioni, che incoraggerebbero metodi più violenti e più scorretti del passato. Le persone soverchierebbero le idee, e queste non troverebbero più il loro genuino esponente.

« Io quindi preferisco astenermi dalla lotta e non per debolezza o timore, ma perchè credo che la mia presenza fra i candidati potrebbe essere, mio malgrado, elemento di disgregazione fra quelli ai quali desidero vittoria, e pretesto ad opere corruttrici e non certo educative. »

I RIFORMISTI DI ALESSANDRIA solidali con Oddino Morgari.

Ci telegr. da Alessandria, 13 sera. (L.):

I socialisti riformisti radunatisi numerosi per rispondere alla precedente adunanza dei sindacalisti si dichiararono solidali con l'on. Morgari appoggiando la polemica dell'*Avanti!* contro l'*Azione*.

Cronaca dello Sport

La mostra del ciclo e dell'automobile AL PARCO.

Il largo concorso degli espositori.

La « città bianca » tutta ravvolta nel fitto velo della pioggia triste, nelle rovine, melanconica nell'onda dei ricordi, si è scossa ieri ad un nuovo fremito di vita.

Quei padiglioni che in una luce sanguigna, rovinarono, che l'impeto d'una salda fede, rapidamente fece risorgere, si riapriranno ancora ad una diversa espressione di vita sana, gagliarda, poderosa. Nel campo dell'industria in cui noi italiani, consci finalmente delle nostre capacità, ci siamo affermati costringendo il mondo tutto a volgerci lo sguardo, a pronunziare questo nostro nome su cui era sceso l'oblio, in quel campo automobilistico, in cui audacie di geniali e scoperte di studiosi e tenacie di lavoratori, ci valsero vittorie aspramente contestate, in questo campo noi siamo scesi forti e agguerriti e il nostro nome squilla come una fanfara. Pochi giorni ancora e fra le rovine della « città bianca » nei saloni ricchi di memorie, vedremo esposti quanto nel volgere di pochi mesi lo studio e l'officina mirabilmente fusi, han saputo produrre.

Questa nuova mostra del Ciclo e dell'Automobile (che si svolgerà nei padiglioni adibiti alla seconda mostra di arti decorative e di architettura) aperta agli stranieri, occuperà un'area di oltre trentamila metri quadrati, dei quali 6300 coperti ed in cui nettamente divise si disporranno le automobili, le motociclette e le biciclette, i canotti e la carrozzeria, i pneumatici e le materie prime e gli accessori, gli abbigliamenti, le pubblicazioni, i progetti.

Il Comitato forte di alti appoggi morali, ricco di uomini di larga iniziativa, di giovani che il nome e la fortuna spendono con acuto intelletto, ha già saputo assicurarsi la riuscita dell'impresa. Quarantotto case automobilistiche, più di sessanta fabbricanti di motociclette e biciclette, sette carrozzerie hanno risposto coll'invio di loro prodotti che popoleranno quelle vaste gallerie in cui la sera si riverserà la luce di quindicimila lampadine e di duecento « archi ».

Conscio della propria potenza, l'automobile in questa mostra, si presenterà privo di quelle decorazioni aventi lo scopo di mascherare l'insufficienza del prodotto; alla sobria eleganza degli *stands*, provvederà il Comitato che rivela in questo particolare l'alta competenza e la cura di ogni particolare.

Anche si è provvisto contro l'incendio in modo così completo che ogni pericolo è eliminato, e si provvederà pure ai festeggiamenti ed alla beneficenza, essendosi organizzato un *Tea room* ed una lotteria, coi biglietti di poco prezzo e con ricchi premi. Il successo della mostra non può esser dubbio.

Il Comitato che ieri volle invitare i rappresentanti della stampa ad una visita e che con essi si mostrò largo di cortesie e di utili indicazioni può sin d'ora considerare raggiunto lo scopo per cui ha speso tanta intelligente fatica.

L'inaugurazione del Concorso ginnastico di Venezia.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Il Comitato ordinatore della gran festa ginnastica indetta a Venezia, ha deciso che l'inaugurazione ufficiale del Consorso segua nelle ore antimeridiane di giovedì, 9 maggio.

Per la festa saranno diramati inviti ad autorità ed a notabilità di Venezia, dell'Italia e dell'estero. Venne pure stabilito di rivolgere preghiera a corpi morali, a società sportive ed a commercianti, affinchè assegnino o medaglie od oggetti vari da darsi in premio alle società concorrenti più numerose e più meritevoli.

Nell'isola di Sant'Elena sono principiati i lavori di formazione dello *stadio* e di costruzione dei palchi.

Un automobilista concorrente alla Targa Florio lanciato fuori dalla carrozza e gravemente ferito.

Ci telegrafano da Palermo, 13, sera. (S.):

Sono cominciate le prove per la prossima gara di automobili per la targa Florio. Ieri avvenne una grave disgrazia. Presso le tribune in Bonfornello la vettura n. 14 B, traversando il rettifilo dello stradale provinciale causa un sobbalzo lanciò a terra lo svizzero Roucher che riportò gravi lesioni alla testa.

Dopo le prime cure apprestategli sul luogo il ferito venne trasportato all'ospedale di Termini Imerese ove versa in grave stato.

Prima del Derby di Roma. Le quote dei cavalli concorrenti.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.):

Stamane gli otto concorrenti del Derby sotto una pioggia dirotta che ha continuato tutta la giornata rendendo fangoso il terreno dell'ippodromo si sono messi sulla pista di esercizio a piccolissimo galoppo, su breve distanza. Il favore delle scommesse è sempre riposto su Caronte II che è sceso stasera a 1 3,4. Notizie di scuderia accordano una ottima *chance* a Olivo che è sceso a 5, Libbah è a 3, Belbuc a 7 e Savello a 3 1/2. Questi dovrebbero essere domani i cavalli del gruppo di testa. La pioggia scrosciante ha oggi limitate le scommesse poichè, in simili condizioni, è sempre più difficile una previsione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La grave condanna d'un assassino.

Il dibattimento contro Emanuele Romagnoli, l'assassino della povera servetta di Porta Sempione, è terminato nel pomeriggio di ieri. Il pubblico ministero Tunesi sostenne vibratamente tutte le accuse che gravavano sull'imputato ed invano ribattè l'avv. Ugo Marcora, che aveva accettato di sostituire l'avv. Beltramelli nella difesa dell'imputato pochi momenti prima dell'apertura della causa. I giurati esclusero un solo capo d'accusa, riferentesi ad un furterello; ma ammisero l'omicidio della disgraziata Montoni, più le minaccie ai danni di un oste e due altre trufferelle. Venne pure escluso ogni beneficio per l'infermità di mente pretestata dal Romagnoli, infermità che pure era stata confortata dalla parola del dott. Venanzio, perito di difesa.

Soltanto le attenuanti generiche furono concesse all'imputato.

In base a tale verdetto la Corte condannò l'assassino, che è minore d'età, a 17 anni e 5 giorni di reclusione, più due di vigilanza con gli accessori di legge.

Un perseguitato dalla sorte e dalla questura.

Ci telegraf. da Alessandria, 13 sera. (L.):

Albertini Vittore, d'anni 29, da Novi Ligure, soldato alla seconda compagnia di disciplina a Portici, il 15 agosto scorso si diede alla latitanza.

Essendo però ben conosciuto dalla questura come recidivo e vigilato speciale per condanne di furto, oltraggio e per diversi altri titoli di reato, venne tosto rintracciato, e dopo vivissima colluttazione a mano armata venne arrestato in Alessandria il 20 ottobre decorso.

Il magistrato ordinario lo condannò prima per violenza, oltraggio, minacce e porto d'arma abusivo; scontato ch'ebbe tale pena venne rinviato al giudizio del tribunale militare per diserzione, alienazione d'effetti di corredo e coll'aggravante della recidiva.

Nel suo interrogatorio egli disse di essere un perseguitato dalla sorte e dalla questura, e dichiarando che si era indotto a disertare per isfuggire ai cinque anni di domicilio coatto che doveva scontare.

Nonostante queste difese il P. M. chiese una condanna di due anni e quattro mesi di reclusione militare. Il tribunale però fu più mite e lo condannò a 13 mesi.

Difensore il tenente Balocco.

UN'ASSOLUZIONE ED UNA CONDANNA alle Assise di Voghera per l'uccisione di un merciaio ambulante.

Ci telefonano da Voghera, 13 sera. (P.):

È finito ora avanti questa Corte d'Assise il processo, cominciato ieri, contro Pollini Luigi, d'anni 25 e Rovati Edoardo, d'anni 25, entrambi calzolai, residenti a Montubeccaria — accusati di omicidio — per avere, nella notte dal 7 all'8 ottobre 1906 in Montubeccaria, inferta con un trincetto a Fiocchi Giovanni, d'anni 19, merciaio ambulante, per rancori fra essi esistenti, una lesione alla regione epigastrica sinistra, penetrante in cavità, che fu causa unica ed immediata della morte del Fiocchi stesso.

I giurati hanno negata la responsabilità del Rovati ed hanno ritenuto il Pollini colpevole soltanto di omicidio preterintenzionale. La Corte, dichiarato assolto, per conseguenza, il primo, condannò il Pollini alla reclusione per anni 4, mesi 5 e giorni 22; ed ai danni verso la Parte Civile, liquidati in lire ventimila.

Difensori erano gli avvocati Morandini e Malaspina. La Parte Civile rappresentata dal padre dell'ucciso, era assistita dall'avv. Canepa di qui.

Il processo Nasi alla Corte di Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 13, (G.):

Davanti alle sezioni riunite della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Fiocchi, il 22 corrente si discuterà il ricorso del P. M. contro la sentenza della sezione di accusa che rinviava Nunzio Nasi davanti ai giurati e contro la sentenza della Corte d'Assise che respingeva la eccezione di incompetenza dell'autorità giudiziaria.

IL PROCESSO NASI-FORNARI. L'assoluzione di Virgilio Nasi.

Ci telegrafano da Bologna, 13 notte. (G.):

La Corte d'Appello ha assolto oggi Virgilio Nasi, condannato dal Tribunale di Roma per ingiurie a mezzo della stampa contro l'economo del ministero della Istruzione, signor Fornari; la Corte d'Appello ha condannato il Fornari nelle spese di giudizio. Il Nasi era già stato assolto dal reato di diffamazione al tribunale di Roma, contro lo stesso Fornari.

Echi di una dimostrazione popolare. Ventiquattro cittadini imputati.

Ci telegrafano da Sassari, 13 sera. (M.):

Davanti a questo tribunale si è svolto il processo contro 24 cittadini di Ardara, imputati di avere, in occasione di una dimostrazione popolare, ingiuriato, percosso e cacciato dall'aula delle sedute consigliari il sindaco Agostino Zappareddu, e contro il medico condotto dott. Gavino Mossa, imputato di concorso negli stessi reati per avere determinato gli altri imputati a commetterli.

Tredici furono condannati a tre mesi di reclusione, applicandosi però la legge del perdono, eccetto che per quattro.

Tutti gli altri e fra essi il dottor Mossa, furono dichiarati assolti.

La sentenza fu applaudita.

L'ABATE JOUIN CONDANNATO a sedici franchi di ammenda e alle spese processuali.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Molta folla oggi alla nona Camera correzionale per assistere alla lettura della sentenza del processo dell'abate Jouin. Il presidente, appena aperta l'udienza, legge la sentenza colla quale il tribunale comincia a considerare che la legge di Separazione ha creato un reato speciale: quello della provocazione alla resistenza all'esecuzione della legge stessa. Quanto all'addebito fatto all'accusato di aver eccitato i fedeli ad armarsi e mantenere al loro lutto il carattere di un « lutto armato », la sentenza dice che le parole dell'abate non invocano il futuro impiego di armi materiali, ma soltanto la persistenza nella volontà di far prevalere delle rivendicazioni contro gli effetti della legge e di creare degli ostacoli alla sua esecuzione. Questa espressione, unita alle altre analoghe, forma un insieme di esortazioni incitanti direttamente e nettamente i fedeli a non sottomersi alla legge e ad opporre invece una resistenza ostinata, ciò che giustifica il capo d'accusa.

La sentenza dice che si debbono ammettere delle circostanze attenuanti perchè l'accusato si è trovato colpito nei suoi sentimenti più intimi e più rispettabili, perchè ha fornito spontaneamente lo scritto incriminato e perchè essendo la legge di data recente, i cittadini non possono comprenderne tutta la portata giuridica e non possono essere in grado di discernere chiaramente il limite di ciò che è permesso e di ciò che è proibito.

Per tutte queste considerazioni, il tribunale ritiene l'abate Jouin colpevole di avere distribuito pubblicamente ai suoi parrocchiani uno stampato contenente una provocazione diretta a resistere all'esecuzione della legge di Separazione, e lo condanna a sedici franchi di ammenda ed alle spese processuali.

ARTI E LETTERE

LO "SPARTACO" DI VELA acquistato dalla Svizzera.

Ci scrivono da Berna:

Nello scorso novembre, il signor Odier, ministro svizzero a Pietroburgo, che aveva letto l'opera del consigliere nazionale Romeo Manzoni su Vincenzo Vela, scriveva al suo antico collega, informandolo che la statua di Spartaco, uno dei capolavori dell'immortale artista, e già proprietà della famiglia russa Vonderwien, si sarebbe forse potuta acquistare ad un prezzo convenientissimo.

Romeo Manzoni non perdette tempo; ne parlò coi membri del Consiglio federale e con diversi colleghi, affinchè non si lasciasse sfuggire una sì propizia occasione di ricuperare e rivendicare al paese quel marmo prezioso che si sarebbe potuto collocare sull'atrio del nuovo Palazzo federale. I consiglieri federali si mostrarono entusiasti di tal notizia e decisi a qualunque sacrificio, pur di raggiungere il nobile scopo. Essi si rivolsero alla fondazione Keller in Zurigo, e questa con uno zelo degno della più alta lode, si rivolse tosto per le necessarie trattative al ministro svizzero, nonchè all'egregio ticinese Botta in Pietroburgo. E finalmente, grazie allo zelo di questi due ottimi confederati, il capolavoro veliano, che un'altra Accademia estera avrebbe voluto acquistare, fu definitivamente comperato dalla Svizzera per 25.000 franchi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA MALATTIA DEL GIORNO. — In scienza non c'è niente di completamente noto: lo studioso rapisce alla natura i segreti con stento, fatica e sforzi successivi, perchè la nostra genitrice è tutt'altro che condiscendente, e l'uomo deve vincerla colla forza, non sperarne favori colla dolcezza. Ecco perchè sulla menengite cerebro spinale pur sapendosi molto, si discute tuttora sulla sua eziologia, sulla sua contagiosità o meno, e su tanti altri particolari che non è il caso di esporre. Quello che è utile ritenere, ci pare abbastanza semplice. Abbiamo in essa una malattia infettiva e quasi certamente contagiosa: una malattia che prende specialmente la seconda infanzia ma che può colpire anche i grandi: una malattia che, a cercar bene, si trova sempre esser sopravvenuta in un luogo dopo l'arrivo di persona proveniente da località infetta: infine una malattia febbrile, acuta, con dolori di testa violenti, sopore, rigidità della nuca, vomito, delirio, dolori alla colonna vertebrale, convulsioni, paralisi, insomma un complesso che anche al profano dà l'idea d'una alterazione generale profonda con speciale localizzazione al sistema nervoso. Per la medesima oggi si vanta un rimedio specifico, il siero di Wassermann il quale ha dato buoni risultati in gran numero, ormai, di casi. Ma ciò che soprattutto importa è qualcosa che va un poco più in là della cura individuale: è la protezione dell'ente sociale, di quelli tra cui vive il malato: in conclusione la questione antica della salute pubblica in confronto della salute dell'unità vivente. A questo proposito, dato una forma che presenta fortissime presunzioni, anzi argomenti di contagiosità, ci parrebbe ormai tempo di lasciare le disquisizioni teoriche ed applicare pel bene di tutti le misure in uso, ad esempio, contro il vaiuolo e la difterite. Ci perderà qualcosa lo spirito ultrascientifico che non vuole provvedimenti che a roba certa, ma ci guadagnerà la pratica immediata che non può stare mai senza un po' d'empirismo.

dottor Petrus.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

CERTE FURBERIE. — Quando vostro figlio, tornato dalla scuola, si mostra, contro il solito, quasi timidamente premuroso e ubbidiente, ha qualcosa da farsi perdonare: la sua disposizione a rendersi utile a voi, a prestarvi i suoi servigi, a farvi sentir meno, a seconda del caso, i disturbi, le noie, le seccature che talvolta accompagnano la sua presenza, è una specie di anticipazione che egli vi dà sul debito che ha contratto con voi, e che voi dovete accertare fino all'ultimo, per farvene pagare eventualmente anche i frutti maturati nel tentativo d'ingannarvi. Rammentate che il prima segno di ravvedimento sta nella confessione del proprio fallo; e che noi dobbiamo vincere la tendenza in certi ragazzi ad aggiungere colpa a colpa e colpirla senza pietà, quando si manifesti.

Luigi Nani.

Nota satirica del giorno

FRA AMICONI.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Come i topi rubano le uova, così la Germania si fa aiutare dall'Italia a condurre in salvo la Triplice.

SCIARADA.

Se nel primiero il *fin* cercar saprai,
primo, lettor, tel dico, in verità,
a ritrovar l'*inter* non tarderai
che l'enigma a spiegar ti condurrà.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
GRAJE-Z. — GRAZIE.

NECROLOGIO

✱ Dopo breve malattia moriva ad Udine il caposarto del 79° reggimento fanteria, Vincenzo Russo. Condusse esistenza onesta e laboriosa.

✱ Dopo lunga e penosa malattia è morto a soli 25 anni il pubblicista Federico Uccelli. La democrazia spezzina renderà alla sua salma solenne onoranze.

✱ Ad Aquila è morto a 26 anni il commerciante Luigi Marini di parte socialista. I suoi funerali, commoventi e solenni per largo concorso di cittadini, di associazioni e di compagni, hanno avuto forma esclusivamente civile.

✱ È morta a Monconpant (Francia) la signora Texier nella bella età di 107 anni. Essa aveva conservata la completa lucidità delle facoltà mentali fino all'ultimo momento.

---

figlia che pel padre, abituato fino ad allora a vivere nelle sue terre da gentiluomo campagnuolo, dividendo il proprio tempo fra la caccia e la sorveglianza dei possedimenti.

La rovina completa fu dunque un colpo di fulmine pei tre esseri che si adoravano e che non s'erano mai separati.

La signora di Rouel, la cui salute era già stata fortemente scossa da tante e sì gravi preoccupazioni e inquietudini, vide il suo stato peggiorare.

Cugina germana del duca di Croix-Maur — suo padre e quello di Rinaldo erano fratelli — i Rouel andarono appunto a rifugiarsi a Parigi dove viveva il loro cugino Rinaldo, lieti d'abitare nelle medesima città e di poter così frequentarsi assiduamente.

È nondimeno, per lungo tempo, le relazioni fra le due famiglie erano state quasi interamente sospese.

Vent'anni prima, il duca, perduto il padre — il solo legame che lo aveva tenuto avvinto a Pommeuse, suo paese natale — aveva intrapreso lontani e numerosi viaggi durante i quali non s'era curato di corrispondere coi Rouel, per la qual cosa il conte spesso aveva detto:

— Rinaldo è troppo ricco; suo padre gli ha lasciato troppi milioni perchè si compiaccia a mantenersi in rapporti amichevoli e affettuosi con cenciosi pari nostri.

Un dì si seppe nel villaggio il matrimonio del duca Rinaldo di Croix-Maur, colla magnifica Eliona, figlia del principe slavo Daniiof, governatore di Varsavia; e allora tutti i gentiluomini campagnuoli dei dintorni, compreso il conte di Rouel, aspettarono con impazienza che la nuova duchessa fosse loro presentata.

Ma attesero a lungo e fu solo dopo otto anni passati in Russia che il duca si decise finalmente a tornare in Francia e a stabilirsi per un estate nel castello di Croix-Maur.

Erano dunque vent'anni, dacchè il conte di Rouel non aveva riveduto il cugino.

In sulle prime non lo riconobbe punto, tanto lo trovava cambiato, tanto il suo viso aveva un'espressione strana...

Gli occhi soprattutto — gli occhi neri come il velluto di tutta la stirpe dei Croix-Maur — avevano perduto l'espressione di dolcezza che avevano un tempo; la qual cosa fece dire al conte di Rouel:

— Il cugino che ci giunge di Russia e che ricomparisce dopo tanti anni d'assenza è un Croix-Maur cambiato quand'era a balia.

In famiglia si rise molto di tale facezia del conte.

Nondimeno le due famiglie mantennero qualche relazione amichevole; ma sempre dopo le rare visite, il conte appariva pensoso: teneva tuttavia celate le impressioni che gli agitavano il cuore.

Da donna perspicace però la contessa le presentiva.

Un giorno, trattolo in disparte, inquietissima, gli disse:

— Mi nascondi qualche cosa; hai un segreto e non ardisci confidarmelo.

Al che egli semplicemente:

— Rinaldo non è un Croix-Maur!

Ella allora lo condusse nel salone del castello e, mostrandogli i ritratti di famiglia, di cui alcuni datavano da parecchi secoli, gli disse, ridendo:

— Guarda il ciuffo bianco misto alla capigliatura bruna: è un segno, una particolarità che si nota da secoli, e di generazione in generazione, in tutti i Croix-Maur. Ora esso si trova in Rinaldo come in suo figlio Gualtiero.

— È perfettamente vero... Via, son pazzo!

E d'allora il conte non fece più alcuna allusione al sospetto che aveva accolto nella mente.

Le relazioni fra le due famiglie continuarono; ma Rinaldo che aveva intuito il mostruoso pensiero del cugino, gliene serbò un profondo rancore.

I Rouel non ebbero a Parigi, nel palazzo di via di Grenelle, l'affettuosa accoglienza che avevano sperata.

La duchessa, nondimeno, dimostrò ad Anna, fin dalle prime, una grande benevolenza.

Non così fu da parte di Bastiana, che prese tosto a punzecchiarla, ad avvilirla, a mortificarla, esigendo ad esempio, per prima cosa, ch'ella fosse la sua maestra di musica.

Anna soffrì in silenzio, mai lagnandosi coi genitori della situazione penosa fattale da Bastiana, tenendo per sè le impressioni dolorose che non dovevano per lungo tempo cancellarsi.

All'ultimo ballo dato dalla duchessa aveva in particolar modo sofferto. Non solo la cugina l'aveva umiliata; ma Daniele pure l'aveva offesa col trascurarla per quasi tutta la sera, coll'occuparsi esclusivamente della signorina di Croix-Maur — ingiurie che le donne meglio temprate non dimenticano, non perdonano.

In quel giorno, pertanto, china verso la madre che bacia ripetute volte, fissa gli occhi sulla finestra, di cui ha sollevato febbrilmente le cortine, e guarda, al di là della strada, le persiane chiuse della camera di Daniele.

Si sente stringere il cuore.

Di solito a quell'ora — era quasi il mezzogiorno — le cortine delle finestre del giovane erano rialzate, e dietro ai vetri Anna scorgeva il bel volto di Daniele i cui teneri sguardi la cercavano avidamente.

Colla punta delle dita egli le mandava un furtivo bacio discreto e la fanciulla che serbava ancora tutte le illusioni e non sospettava le menzogne del cuore umano, gioiva tutta.

Poi spesso la sera si trovavano al Lussemburgo, allor che, stanca, tornava dall'aver dato le lezioni, ed egli le faceva splendere dinanzi agli occhi un avvenire di felicità e d'amore; le prometteva di andar a chiederla fra breve in isposa, ed Anna prestava fede a tutti i giuramenti, a tutte le promesse di lui.

Ora ogni cosa era finita!

Ella promettevasi di non riveder mai più Daniele. Altera, non perdonava al giovane ciò che considerava come un tradimento.

Volgendosi alla madre che s'impazientiva di tal silenzio prolungato:

— Fra due minuti sederai a tavola, mamma. Ho comperato delle costolette e la colazione sarà pronta in un attimo.

— Quando te ne stai così silenziosa sono triste io pure, disse la cieca. Mi piace tanto a sentirti cantare.

— Oh se questo ti fa piacere sono pronta ad accontentarti!

E aggiungendo l'azione alla parola, mentre preparava la tavola, si pose a canticchiare un'aria delle « Spighe d'oro ».

Ma poco a poco la voce le si affievolì e si spense poi ad un tratto. Le si oscurarono i begli occhi e una lagrima scorse sulle sue guancie pallide.

Sedette e, sicura che la madre non poteva vederla, si strinse colle mani la testa e pianse... pianse a lungo.

Dopo il ballo d'infausta memoria, la vita le era divenuta odiosa: ora gli uomini le facevano orrore, perchè tutti certo dovevano moralmente rassomigliare a Daniele Norbert.

Si alzò finalmente ed entrò nella camera da letto, dove, seduta sempre nella poltrona presso la finestra, la contessa pareva addormentata.

Non dormiva tuttavia: un presentimento doloroso le straziava il cuore.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il burlesco sciopero di Parigi.
Vani sforzi degli agitatori.

Ci telefonano da Parigi,, 13 sera. (P.):

Lo sciopero generale della alimentazione è ancora stazionario. Si nota intanto questo strano fatto: alla sera nei diversi *meetings* indetti dai sindacati, gli operai accorrono numerosissimi, fanno un baccano indiavolato, votano violentissimi ordini del giorno per la lotta ad oltranza e poi al mattino successivo, ritornano tranquillamente al lavoro. Così è avvenuto anche oggi.

Dopo i *meetings* infiammatissimi di ieri sera alla Borsa del Lavoro ed al Tivoli, pareva che lo sciopero generale si sarebbe oggi notevolmente allargato. Invece i dati della prefettura di polizia recano che nelle categorie dell'alimentazione continuano a scioperare soltanto 681 garzoni fornai. Nei sobborghi poi gli scioperanti sono appena 150, e verso di sera pare che anche questo numero vada diminuendo.

Oggi vi fu un nuovo comizio di scioperanti alla Borsa del Lavoro, ma gli intervenuti arrivavano ai trecento, che acclamarono una mezza dozzina di oratori, uno più violento dell'altro e finirono per approvare uno dei soliti ordini del giorno per la continuazione dello sciopero, che ormai cadono nel vuoto.

A Marsiglia il pane abbonda malgrado lo sciopero.
Processi di scioperanti.

Ci telegrafano da Parigi, 13 notte. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che la notte scorsa e la giornata d'oggi passarono calme. Più di 250 operai militari e municipali furono messi a disposizione dei prestinai e oggi Marsiglia ha avuto pane in abbondanza come nei giorni scorsi.

Ieri notte furono arrestati quattro operai scioperanti. Uno d'essi senza precedenti giudiziari venne rilasciato subito, gli altri tre furono tradotti dinanzi al tribunale. Uno di questi tre, che si faceva chiamare Mars, venne invece riconosciuto per l'italiano Pe... già colpito da un decreto di espulsione. Venne condannato a tre mesi di carcere. Scontata la pena sarà espulso dalla Francia. Gli altri due coaccusati se la cavarono con tre mesi di carcere.

Alla prefettura di polizia ebbe luogo questa ... una riunione di proprietari prestinai e di operai, presieduta dal prefetto. Venne deciso di affidare ad un arbitrato la composizione dello sciopero. I delegati padroni e degli operai hanno chiesto di riferire ai loro mandanti. In una riunione tenuta poi nel pomeriggio alla Borsa del Lavoro, gli operai hanno votato ancora la continuazione dello sciopero.

La questione dell'arbitrato venne rinviata ad un'altra riunione.

Le Marchand e altri tre funzionari deferiti al Consiglio di disciplina.

Ci telefonano da Parigi, 13 notte. (P.):

In seguito alle rivelazioni dei documenti ... il ministro degli esteri decise di ... dinanzi al Consiglio di disciplina ... Le Marchand, ministro francese nell'America Centrale, ed altri tre funzionari, che dovranno fornire schiarimenti circa la parte di informatori loro attribuita da Montagnini.

Una furiosa campagna dei reazionari contro Clémenceau a proposito di Giovanna d'Arco

Ci telefonano da Parigi, 13 notte. (P.):

I giornali nazionalisti clericali e moderati stanno iniziando una furiosa campagna contro Clémenceau a proposito delle feste che si devono tenere ad Orléans in onore di Giovanna d'Arco.

La questione sta in questi termini. Clémenceau ordinò giorni sono che nessun funzionario dello Stato e nessun ufficiale dell'esercito partecipi ufficialmente al corteo in onore di Giovanna d'Arco che deve percorrere le vie di Orléans. Questa proibizione fu giustificata da Clémenceau dicendo che, vista la resistenza del clero alla legge di Separazione e visto il contegno tenuto dai clericali in occasione del conflitto tra il Vaticano e il Governo, i funzionari dello Stato non possono partecipare ad una cerimonia nella quale figureranno in prima linea vescovi e preti nei loro paludamenti sacerdotali. Al Consiglio municipale d'Orléans vi fu, per tale proibizione, una seduta tempestosissima ed ora moderati, nazionalisti e clericali tentano un'alzata di scudi contro Clémenceau e lo additano come un vituperatore di Giovanna d'Arco alla Francia, che non se ne commuove affatto.

Il problema della navigazione aerea.
Risultati sorprendenti d'un nuovo apparato inventato da un ingegnere francese.

Ci telefonano da Parigi, 13 notte. (P.):

La *Petite République* pubblicherà domattina un importante articolo del signor Lavur, nel quale si dice che l'ingegnere francese Antonio Filippi avrebbe risolto il problema della navigazione aerea. Egli ha infatti inventato un apparecchio che chiama *Propulsore* e che fu brevettato sotto la denominazione di *rotative accoppiate*.

Gli esperimenti fatti diedero risultati sorprendenti. Nel recinto dove si fecero le prove alla presenza di parecchi scienziati, c'era un blocco di ferro del peso di 700 chili, nel quale era fissata un'asse orizzontale.

L'ingegnere Filippi applicò a quest'asse le ali rotative di sua invenzione, poi mise in moto una piccola dinamo, capace di far compiere alle ali 1200 giri al minuto. Subito si produsse un fortissimo movimento d'aria, e l'enorme masso di ferro si sollevò bruscamente, e, guidato, percorse parecchi metri nello spazio. La prova venne ripetuta con ali più grandi, con risultati sempre eccellenti. Il signor Lavur conclude il suo articolo, dopo una interessante descrizione tecnica dell'apparecchio dell'ingegner Filippi, affermando che il problema della navigazione aerea si può dire risolto, dopo questi risultati del *più pesante dell'aria*, e preconizza la disfatta totale delle eliche adottate finora da tutti gli inventori di aereonavi e di aeroplani.

LE CARTE DI MONTAGNINI alla Commissione d'inchiesta.

Ci telefonano da Parigi, 14 matt. (P.):

Clémenceau ha telegrafato a Pelletan, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta per le carte di Montagnini, che si trova a Nizza, informandolo che l'incarta mento giudiziario sarà a disposizione della Commissione di domani. La Commissione di inchiesta si riunirà giovedì.

Il suicidio alla dinamite d'una signora.

Ci telefonano da Parigi, 14 mattina. (P.):

Telegrafano da Algeri che la piccola città di Cherchelle fu ieri scossa da una formidabile detonazione.

In una casa nel centro della città la signora Eberli, vedova di un sotto-tenente di artiglieria, si era suicidata, facendo esplodere sei cartucce di dinamite. L'infelice, che era semi-impazzita dopo la morte del marito, e si era data all'alcool, fu trovata morta vestita dell'uniforme di tenente dei tiragliatori.

L'esplosione determinò un incendio che per poco non distrusse la casa.

INGHILTERRA

Botha accolto cordialmente in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 13 notte. (B.):

Il generale Botha, il nuovo ministro del Transvaal, è arrivato stamane in Inghilterra per prender parte, insieme coi primi ministri delle altre colonie inglesi autonome, alla conferenza coloniale che si inaugurerà lunedì prossimo. A Southampton il generale fu ricevuto ufficialmente dal Mayor e dagli *aldermen* della città. Al benvenuto datogli dal Mayor, Botha rispose con un breve cortesissimo discorso, in cui disse scherzosamente: «C'era un tempo in cui ero circondato da inglesi, ma, grazie al cielo, adesso posso lasciarmi liberamente accerchiare da voi». Anche al suo arrivo alla stazione di Waterloo, a Londra, il generale Botha, che era accompagnato da suo figlio, dal segretario e da altre persone, ebbe una cordiale ed affettuosa accoglienza.

Un magnifico club italiano a Londra.

Ci telefonano da Londra, 13 sera. (B.):

Sotto il patronato del Duca degli Abruzzi e la presidenza onoraria del marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Londra, si è qui costituito un club italiano che ha stabilito la propria sede in un elegante locale in Saint James Street. Il comm. Polenghi, presidente della Camera di commercio di Londra, è pure il presidente effettivo del nuovo club, del quale sono vicepresidenti il cav. Righetti, viceconsole italiano ed il comm. Arbib. Il club si propone di servire come centro di ritrovo degli italiani in Londra e di estendere i rapporti amichevoli fra italiani e inglesi.

UN LORD CONDANNATO PER TRUFFA.

Ci telefonano da Londra, 13 notte. (B.):

Ricorderete l'arresto avvenuto qualche tempo fa di quel lord Newil, accusato di aver truffato un pignoratario di una scatola di gioielli per un valore complessivo di 350 sterline. Il processo ebbe luogo oggi e il lord, ritenuto colpevole di truffa, venne condannato a un anno di carcere.

Guglielmo Marconi dottore in legge.

Ci telefonano da Londra, 14 matt. (B.):

Si ha da Pittsburg: L'Università della Pensilvania conferì a Guglielmo Marconi il diploma onorario di dottore in diritto.

GERMANIA

Spaventevole tragedia della miseria.
Un minatore che strangola la moglie e i figli.

Ci telegrafano da Berlino, 13, (V.):

Un terribile dramma della miseria è avvenuto a Dortmund, in Vestfalia. Da parecchi giorni non si scorgeva più nessuno dei membri della famiglia del minatore Glaeser, uscire dalla casa da essi abitata ed i vicini temendo qualche disgrazia fecero forzare la porta della misera abitazione del Glaeser.

Uno spettacolo orribile si presentò agli sguardi di chi aperse la porta. La moglie e i cinque figli del Glaeser giacevano a terra strozzati, il minatore pendeva dal soffitto legato al collo con una fune. La tragedia che ha avuto origine dalla terribile miseria in cui la povera famiglia versava, si ricostruì in questo modo: il Glaeser, non sentendosi più la forza di lottare contro la sorte, ha strangolato la moglie e tutti i suoi figli, quindi si è impiccato.

GUGLIELMO E I MAESTRI FRANCESI.

Ci telegrafano da Berlino, 13 sera. (V.):

L'imperatore Guglielmo, ricevendo a pranzo gli illustri maestri Massenet e Saint-Säens e Gunsbourg, direttore della compagnia d'opera francese, si è mostrato particolarmente affabile e la conversazione si svolse sulla musica francese e sul piacere che l'imperatore aveva provato nell'applaudire alle opere ed agli artisti francesi. Prima del pranzo l'imperatore aveva fatto chiamare Gunsbourg, col quale si era trattenuto nel suo gabinetto durante una ventina di minuti. Dopo il pranzo, gli consegnò egli stesso le insegne di commendatore dell'ordine della Corona.

TURCHIA

IL SULTANO STA MALE.
Le solite velleità primaverili dei turchi.

Ci telefonano da Parigi, 14 matt. (P.):

Il *Memorial Diplomatique* pubblica la seguente informazione da Costantinopoli avuta da fonte ineccepibile:

«La malattia del sultano Abdul-Hamid si aggrava rapidamente. Il sultano è poi impressionatissimo per l'estensione del movimento rivoluzionario in Anatolia. La rivoluzione a Erzerum ha guadagnato Trebisonda ed è arrivata a Cesarea. Non si vede più altra via per frenare l'agitazione rivoluzionaria che una diversione all'estero. L'*entourage* di Abdul-Hamid sentendosi perduto spinge tutte le forze contro la Bulgaria. Il conflitto sarebbe già scoppiato se il sultano non temesse di vedere l'esercito bulgaro, la cui mobilitazione è ripresa, riportare fin dal principio delle ostilità un successo che sarebbe seguito immediatamente da una insurrezione generale in tutta l'Anatolia. Intanto si chiamano alle armi tutte le riserve e le truppe vengono rapidamente spedite verso la frontiera bulgara.»

SVIZZERA

Un'epidemia di vaiuolo in Isvizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 13 sera. (C.):

Da Soletta giunge notizia che a Dervingen ed a Lutterbach si sono verificati dei casi di vaiolo. Si hanno già trentasei colpiti, con due decessi e le autorità hanno preso grandi disposizioni per isolare il morbo. Un soldato è stato messo di sentinella ad ogni casa dove si sono verificati dei casi della malattia e si prevede che verranno chiuse anche delle fabbriche. Nella popolazione dei paesi suddetti regna grande panico e vennero eretti due ospedali di isolamento per i colpiti. Molti negozii e uffici si sono chiusi e numerose famiglie hanno lasciato il luogo.

I voti pei valichi alpini.

Ci telegrafano da San Gallo, 13 sera. (C.):

Una riunione di cittadini liberali ha tenuto una riunione ed ha approvato un ordine del giorno, che raccomanda alla Camera Federale di accordare sollecitamente la chiesta concessione del valico Alpino orientale, tanto al Comitato per la Greina quanto a quello per lo Spluga.

Montagnini non è a Friburgo.

Ci telefonano da Ginevra, 13 sera. (D. M.):

Si era sparsa la voce che mons. Montagnini si fosse recato a Friburgo in incognito per passarvi qualche tempo in pratiche di espiazione. La *Liberté*, organo del governo friburghese, smentisce la notizia e afferma che Montagnini non fu a Friburgo che per un giorno solo, e molto tempo fa, per diporto.

RUSSIA

I « CENTO NERI » hanno condannato a morte il celebre scrittore Korolenko.

Ci telefonano da Parigi, 13, (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il celebre romanziere russo Vladimiro Korolenko, autore del *Musicante dei Ciechi* e di *La foresta mormora*, notissime anche in Italia e che abita attualmente a Poltawa, ricevette avviso che l'Unione degli Uomini russi lo aveva condannato a morte, e che la «camorra contro la rivoluzione» era incaricata di eseguire la sentenza se il Korolenko non lasciava la Russia entro cinque giorni. Altri liberali di Poltawa ricevettero sentenze simili.

Una tragedia sanguinosa nelle carceri di Riga.

Ci telefonano da Londra, 13 notte. (B.):

Si ha da Riga: Mentre un sorvegliante delle carceri entrava nella sezione di disciplina, trentatrè detenuti criminali lo assalirono, tentando di strangolarlo. Si impadronirono della sua rivoltella ed assalirono poscia il picchetto di guardia nell'interno del carcere, impadronendosi di quattro fucili. Una compagnia di soldati venne chiamata di rinforzo, ed avendo incontrato resistenza armata, fece uso delle armi. Dopo un'ora l'ordine fu ristabilito. Vi furono nove soldati feriti, di cui due gravemente; un sorvegliante gravemente contuso ed un suo aiutante leggermente. Sette rivoltosi rimasero uccisi e dodici feriti.

BELGIO

Un colpo di Stato di re Leopoldo.

Ci telefonano da Parigi, 14 mattina. (P.):

Telegrafano da Bruxelles: Il giornale ufficiale *Le Moniteur* pubblica un decreto reale controfirmato da tutti i ministri dimissionari, secondo il quale il progetto di legge sulle miniere che fu adottato dalla Camera e che fu la causa delle dimissioni del Ministero viene ritirato. Questo atto è non soltanto dal punto di vista costituzionale, ma anche dal punto di vista della pratica reale del regime parlamentare un vero colpo di Stato. L'attitudine del re e dei suoi ministri produrrà una impressione enorme nel paese. Essa aprirà una crisi tra il Parlamento da una parte, il re e i suoi ministri dall'altra e si può essere certi che la democrazia belga insorgerà per proibire al re l'abuso del potere e l'introduzione nel Belgio dell'assolutismo.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA CATASTROFE FERROVIARIA DI SZEGHEDINO.
Particolari raccapriccianti - I cadaveri - La sinistra flemma di un lord Si tratta di un attentato?

Ci telegrafano da Budapest, 13 sera. (V.):

I giornali pubblicano particolari impressionanti sulla catastrofe ferroviaria di Szeghedino. Il treno cèlere proveniente da Bucarest deviò con uno sbalzo formidabile, cozzando contro tre vagoni carichi di carbone che si trovavano sull'altro binario. L'effetto fu spaventoso: cinque vagoni si frantumarono. Altri si accavallarono sui rottami, dai quali uscirono urla strazianti. Accorsero frotte di contadini, aiutando a liberare le vittime.

Siccome però alcuni contadini si abbandonarono al saccheggio, vennero scacciati e si chiamò la polizia.

Dalle rovine del vagone letto si estrassero orrendamente sfigurati i cadaveri del senatore rumeno Olanescu e di sua moglie. Il senatore aveva il cranio schiacciato, le gambe a brandelli; la moglie la testa squarciata da una profonda ferita.

Dall'ammasso delle rovine si vide sporgere una mano che stringeva un pacco di banconote. Due soldati smossero i rottami estraendo il capitano rumeno Olteanu e la moglie. I salvati regalarono ai soldati mille franchi. Dalle rovine del vagone-restaurant venne estratto un pezzo di cadavere senza testa e senza gambe. Inoltre si trovò il capocuoco Kunze, gemente per le orribili scottature riportate. Lo si dovette narcotizzare.

Lord Nourrey, di Londra, avendo riportato lesioni lievi, chiese al capostazione dove vi fosse, nelle vicinanze, una buona trattoria. Questa flemma inglese al cospetto del triste spettacolo irritò talmente le persone occupate nel salvataggio che poco mancò il lord non venisse linciato.

Fra i feriti si trovano, come vi telegrafai, quattro artisti italiani, reduci da Costantinopoli e diretti in Italia, e l'ingegnere Mouzon, di Zurigo.

In complesso vi sono quattro morti, dodici feriti gravissimi e trenta meno gravi. Due signore impazzirono per lo spavento. Un gendarme, volendo chiamare i soccorsi, cadde da cavallo e si spezzò le gambe. I soccorsi sanitari giunsero tardissimo. Si sospetta che la catastrofe sia stata causata da un guasto criminoso all'apparato deviatore.

AMERICA

Dopo il processo Thaw.
Thaw verrebbe rimesso in libertà fra qualche mese.

La burrascosa discussione dei giurati.

Ci telefonano da Londra, 13 notte. (B.):

Telegrafano da New York all'*Evening Standard* che molto probabilmente Thaw sarà trattenuto in carcere tutta l'estate, ma che poi verrà rimesso in libertà, poichè non si crede che si potrà trovare una giuria che abbia ad essere unanime.

Durante le quarantasette ore in cui i giurati rimasero in camera di deliberazione, vi furono otto votazioni. Nell'ultima, sette giurati si dichiararono per un verdetto di omicidio e cinque per l'assoluzione. Parecchi giurati affermano che durante le ultime ventiquattr'ore la discussione fu burrascosa. Uno di essi, favorevole all'assoluzione, poco mancò non venisse a seria contesa con un altro che voleva la condanna.

Due altri giurati si scambiarono perfino dei pugni.

ATROCI PARTICOLARI del disastro ferroviario nel Canadà.

Ci telefonano da Londra, 13 sera. (B.):

Si ha da New York:

I superstiti dell'accidente ferroviario di Chatelau fanno altri racconti spaventosi di quanto è avvenuto. Alcuni minuti dopo l'accidente, cinque vagoni rovesciati si incendiarono. Uomini, donne e fanciulli sotto le macerie mandavano grida di terrore, a misura che le fiamme si avanzavano nella loro direzione. Un uomo ha veduto bruciar vivi sua moglie ed i suoi figli senza che gli fosse possibile portar loro soccorso. Un altro mettendosi sulla faccia una pezzuola bagnata si precipitò nelle fiamme e riuscì a liberare una signora, ma questa, accorgendosi che il suo bambino mancava, ritornò presso di lui e scomparve nelle fiamme. Un altro viaggiatore, gravemente ferito e bruciato, cooperò arditamente al salvataggio ritirando due persone da un vagone le cui due estremità erano in fiamme.

Un'altra forte scossa di terremoto a Kingston.

Ci telefonano da Londra, 13 notte. (B.):

Telegrafano da Kingston all'*Evening Standard* che verso le 7 di stamane una forte scossa di terremoto ha terrorizzato la città. Era accompagnata da un rombo sotterraneo. Dall'epoca del grande terremoto fino ad oggi non si era sentita una scossa così forte. Pare non vi siano danni, tuttavia si teme che il movimento tellurico d'oggi segni l'inizio di una serie di scosse disastrose.

MAROCCO

RAITSULI FUGGIREBBE IN ISPAGNA?

Ci telegrafano da Madrid, 13 sera. (C.):

Secondo una notizia da Tangeri, Raitsuli avrebbe intenzione di rifugiarsi in Spagna e di imbarcarsi sulla costa del Riff in un veliero. Parecchi europei aiuterebbero Raitsuli nella sua fuga.

L'inaugurazione dell'Esposizione agricola DI CATANIA.
L'aspetto della città - L'arrivo delle rappresentanze delle due Camere. In attesa della « Trinacria ».

Ci telegrafano da Catania, 13 sera:

La città è festosamente imbandierata. I treni giungono pieni di forestieri e di autorità dei comuni dell'Isola.

Nel porto è pronta la nave *Agrumaria* posta a disposizione della stampa, che muoverà al largo all'incontro della flotta, il cui arrivo è preannunziato per le ore 13.

A mezzogiorno sono giunti il ministro Cocco-Ortu, il senatore Paternò in rappresentanza del Senato e i deputati Risio, Visocchi e De Asarta in rappresentanza della Camera dei deputati. Furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dalla Giunta municipale, dal segretario generale, dai senatori Carnazza, Amari, Pugliesi, Gravina e Casalotto, dai rappresentanti della Camera di Commercio, dal Comitato dell'Esposizione e da altre autorità. Tutti presero alloggio all'Hôtel Bristol. Un'immensa folla si avvia alla banchina del porto dove tutte le navi hanno issato il gran pavese. Allo sbarcadero è stato costruito un padiglione reale in velluto cremisi, sormontato da una corona ferrea, riccamente decorato ed adorno di fiori.

Sul padiglione spicca l'aquila colla croce di Savoia.

Piove dirottamente. Le decorazioni sono quasi tutte perdute, le vie per le quali passerà il corteo reale sono fiancheggiate da una doppia fila di soldati e di carabinieri. La rappresentanza del Senato scortata dai carabinieri si dirige verso lo sbarcadero.

A trenta miglia da Catania la squadra di riserva composta delle navi *Sicilia*, *Sardegna* ed *Umberto* si accosta alla *Trinacria*, che è scortata dalla squadra attiva. Le artiglierie sparano 21 colpi. I cannoni e gli equipaggi fanno il saluto a voce e la musica della squadra di riserva procede in linea di fila in ordine diretto di controbordo sulla sinistra, rese gli onori al re. La squadra di riserva inverte la rotta per la contromarcia e costituisce una colonna a sinistra della squadra attiva colla quale procede verso Catania dove giunge alle ore 12.30.

Lo sbarco del re - Si forma il corteo - Il ricevimento alla Prefettura.

Ci telegrafano da Catania, 13 notte. (M.):

Alle ore 15, 30 ventun colpi di cannone annunziano lo sbarco del re. Le autorità si avvicinano allo sbarcadero al quale la lancia reale si accosta velocemente. Ne scendono il duca Cito, il generale Brusati, i ministri Tittoni e Mirabello ed il re.

La Banda militare suona la marcia reale, mentre il pubblico acclama.

Una compagnia d'onore disposta su due file presenta le armi.

La pioggia è cessata.

Il re stringe la mano al sindaco che in nome della cittadinanza gli porge il benvenuto.

Nella prima carrozza staffetta prendono posto il duca Cito e il barone Torrazzi; nella carrozza reale siedono il re che ha alla sinistra il sindaco e dirimpetto il generale Brusati e l'on. Tittoni.

Seguono in altre carrozze, la rappresentanza del Senato e quella della Camera.

I corazzieri circondano la carrozza reale; i carabinieri a cavallo chiudono il lungo corteo. Seguono poscia altre carrozze colle autorità di secondo grado.

In vari punti la folla rompe i cordoni, il che provoca qualche momento di confusione.

Il corteo reale percorrendo le vie Dusmet e Stesicorea si reca alla prefettura ove il re si affaccia per due volte al balcone chiamatovi dalle acclamazioni dell'immensa folla. Le vie sono completamente stipate, i balconi gremiti da un infinito numero di signore.

Venne ricevuto per primo il cardinale Francica Nava, arcivescovo di Catania, poscia le autorità e le rappresentanze. I ricevimenti terminarono alle ore 17.45. Poscia il re, percorrendo le vie Etnea e Dusmet, fece ritorno a bordo della *Trinacria*, sempre acclamato dalla popolazione.

Un telegramma del re d'Italia al re di Grecia.

Ci telegrafano da Catania, 13 notte. (M.):

Il re ha inviato un affettuoso telegramma al re di Grecia ringraziandolo vivamente per le accoglienze ricevute.

La serata di gala al teatro Bellini.

Ci telegrafano da Catania, 13 notte. (M.):

Stasera ha avuto luogo lo spettacolo di gala al teatro massimo, Vincenzo Bellini. La città è sfarzosamente illuminata a luce elettrica. Le vie Stesicorea Vittorio Emanuele, Lincoln, Dusmet e Garibaldi presentano un aspetto fantasmagorico. Tutti i negozi sono imbandierati ed illuminati con lampade tricolori ed ornati con trofei di fiori. Il re giunse in teatro alle ore 21, prima che si iniziasse lo spettacolo, accolto con acclamazioni fragorose lungo tutto il tragitto. Alla porta del teatro fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dal prefetto. Il vestibolo era sfarzosamente illuminato ornato di festoni, e trasformato in una vera serra profumata. Lo scalone era coperto da immensi tappeti di Smirne. Entrato nel palco reale, che per la prima volta viene inaugurato, il re fu accolto da un triplice applauso, mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

Tutti i presenti erano in piedi. L'aspetto della sala era stupendo. Le signore sfoggiavano sfarzose acconciature. Il re, durante il primo atto della *Tosca* restò fra gli on. Tittoni e Mirabello. Il ministro Cocco Ortu era nel palco della Camera di commercio. In palchi separati stavano i senatori ed i deputati. Dopo il primo atto, il sindaco professore Consoli e il marchese di San Giuliano si recarono a salutare il re nel suo palco.

Il re ammirò il grande sipario, opera del nostro pittore Sciuti.

Prima che incominciasse il secondo atto, il re si alzò ed abbandonò il teatro salutato da altre due calorose ovazioni e seguito dalle autorità.

La contesa *Azione-Avanti!* continua e si estende.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

L'*Azione*, continuando la polemica con l'*Avanti!*, dice che, per incarico del Comitato sindacalista e della redazione del giornale, sono stati a Mirabello e Avellino allo scopo di poter documentare all'assemblea della direzione del partito la fonte dalla quale l'*Azione* trae i mezzi di vita, il professore Paolo Orano ed il sindacalista Mantica. Questi da Napoli così hanno telegrafato all'*Avanti*:

«Espletata missione affidataci dalla redazione *Azione* e gruppo sindacalista romano. Vi comunicheremo relazione documentaria che voi avete dovere pubblicare.»

La guerra in famiglia nel partito socialista continua e si estende. L'*Azione*, stasera, a proposito del *Lavoro* di Genova, scrive:

«Il pubblico sa che il *Lavoro* di Genova venne fondato con un esiguo fondo raccolto coi contributi delle organizzazioni locali, ma sa anche come quei fondi siano andati in fumo dopo pochissimi mesi. Chi ha pagato poi? Chi paga attualmente?»

IL COMIZIO DI PROTESTA di impiegati ferroviarî esclusi dalle promozioni.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Gli impiegati ferroviarî testè esclusi dalle promozioni a scelta, hanno nel comizio tenuto ieri sera, votato dopo seria e serena discussione, il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati dei servizî centrali e delle direzioni compartimentali delle ferrovie di Stato protestano energicamente contro gli arbitrii compiuti dal servizio quarto che, contrariamente alle insistenze degli altri dodici servizî, si permise depennare a suo talento dagli elenchi delle promozioni a scelta e senza coscienza nè conoscenza di causa, tanti intelligenti lavoratori proposti per l'avanzamento di merito da chi li conosceva da vicino.»

L'ordine del giorno nella sua seconda parte richiama l'attenzione del ministro e del direttore generale delle ferrovie di Stato per la constatazione degli arbitrii e perchè vi si ponga subito riparo.

Il disegno di legge Mirabello per gli edifici della capitaneria dei porti.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Il ministro della Marina, Mirabello, ha presentato un disegno di legge per lo stanziamento di L. 600.000 per la costruzione di edilizi per uso delle capitanerie e uffici di porto. Il disegno di legge comprende fra l'altro L. 60.000 per la capitaneria del porto di Rimini; L. 100.000 per quella di Spezia, L. 60.000 per quella di Torre Annunziata e L. 50.000 per l'ufficio di porto di Roma.

Il primo Congresso nazionale sindacalista e i suoi scopi.

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

L'*Azione* pubblica una circolare ai gruppi sindacalisti ed ai sindacati operai per la convocazione del primo congresso nazionale sindacalista.

La circolare dice che la necessità del congresso è data dal bisogno di concretare in un programma netto e circostanziato il pensiero che informa il movimento sindacalista, di fissare la posizione del gruppo sindacalista di fronte al partito socialista organizzato e di stabilire le modalità della funzione dei sindacalisti in seno al partito stesso ed in mezzo al movimento proletario. La circolare dice pure che nel congresso verrà trattata la questione del giornale.

La sede del congresso verrà stabilita per *referendum* fra tutti gli aderenti — e il congresso, come già sapete — verrà tenuto nella seconda metà di maggio o, al più tardi, nei primi giorni di giugno.

Materiale pel Libro-Bianco del Vaticano

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

Il *Giornale d'Italia* dice che le pubblicazioni giornalistiche di Parigi sono seguite in Vaticano con interesse. Uno specialista in materia è stato incaricato di riunire, coordinare e confrontare le pubblicazioni, raccogliendo a poco poco quella materia che dovrebbe figurare nel nuovo Libro Bianco, che, dice il giornale, è in massima deciso. Se ne ignorano l'estensione, il contenuto e la data della pubblicazione.

Appendice del SECOLO 14 Aprile.

GUY CHANTEPLEURE 4

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

Egli sapeva che, ben presto, sarebbe caduto a terra, e non aveva la forza di lottare contro l'annichilimento che lo invadeva a poco a poco. Ah!, se si fosse almeno trattato della morte!...

Bruscamente, provò come una sensazione di vuoto nel cervello, e così anche sotto i piedi.

Allora, gli parve di ricevere un rude colpo in tutto il corpo; sentì poi un dolore acuto, quindi... più nulla.

. . . .

Da alcuni minuti, Bernardo giaceva inerte al piede delle acacie in fiore. La porta del castello, si aprì e poi si rinchiuse per lasciar passare qualcuno che discese lentamente per i cinque gradini della scalinata.

Il nuovo venuto era un ometto d'una sessantina d'anni, vestito d'una *rédingote* lunga e con in testa un largo cappello di paglia.

Nella mano destra stringeva un bastone il cui pomo brillava sotto i raggi lunari, che rischiaravano la grande spianata sabbiosa e davano ai praticelli, alle aiuole, dei riflessi di neve.

Egli fece alcuni passi rapidi, e quasi subito gli sfuggì un'esclamazione...

Aveva veduto, presso una zolla erbosa, il corpo di Bernardo, pauroso a vedersi sotto il chiarore scialbo che lo illuminava.

Egli si inchinò energicamente, appoggiando l'orecchio sul petto del giovane, poi si raddrizzò con un sospiro di sollievo.

In fondo ai viali, si udiva rumore di passi: i passi di due zoccoli che premevano pesantemente la ghiaia.

Il piccolo uomo si rimise in piedi e con voce vibrante — la voce del padrone di casa o d'un amico molto famigliare ad essa — gridò:

— Eh, Giovanni-Marco!

Fu risposto ancora da lontano: poi i passi si avvicinarono, progressivamente affrettati, e Giovanni-Marco comparve fra gli alberi, con una lanterna in mano.

Con occhi spaventati, egli guardò il corpo disteso a terra e il personaggio che lo aveva chiamato.

— Non si tratta che di un malato, disse quest'ultimo, rispondendo allo sguardo ansioso del giardiniere; ma non so come mai sia arrivato qui...

«Portiamolo al castello. Soltanto credo utile prevenire la signorina di Kèrigan, che certo si metterà in gran trambusto.

— Vedete dunque, signor dottore, disse Giovanni-Marco: è un signore, un giovine signore... Come è pallido!

Il vecchio si inchinò ancora un po', puntando la lanterna, per meglio distinguere i lineamenti dello sconosciuto...

Ad un tratto, la sua mano abbandonò l'ansa di ferro, e un gran tremore lo invase, facendogli traballare anche le gambe.

— Mio Dio! esclamò. Possibile che sia lui?

— Lui, chi, l'imbecille? gridò il dottore, impaziente e inquieto.

— Il signor Bernardo... il signor Bernardo di Nohel. Ah, Sant'Anna, salvatecelo!

III.

Bernardo di Nohel è gravemente ammalato.

Da otto giorni, egli non ha conoscenza nè del luogo in cui si trova, nè delle cure che riceve. Nell'esacerbazione del delirio, attribuisce una causa affatto esterna ai dolori acuti, che gli trafiggono la testa.

Crede che una mano invisibile gli conficchi, a ripresa di colpi, un lungo chiodo nella tempia sinistra... La punta penetra lentamente, lacerando le carni, trapanando le ossa, che scricchiolano... È atroce!

Poi, è assalito da penose visioni, che gli mantengono il cervello in una sovreccitazione pericolosa.

Ora è un essere fantastico e spettrale che gli appoggia sul petto la cassetta delle pistole, ghignando sinistramente; ora sono ombre nere, che passano nella camera silenziosamente, tenendosi un dito sulla bocca...

Egli vuole interrogarle. Esse lo guardano con occhio fisso, senza rispondere, e continuano sempre muta la loro misteriosa passeggiata...

In un altro momento, anche, è la sua stessa immagine che egli vede, straziante, come quella contemplata nello specchio, a Parigi, il giorno nel quale aveva deliberato di suicidarsi.

Allora, egli invoca l'acqua di Giovinezza della « Fontana di Maria » e, per un subitaneo mutamento, supplica la morte di addormentarlo in quel « sonno senza sogni » che sarebbe il supremo dei beni.

— Voglio morire... Ciò sarà presto fatto... ma, toglietе quell'immagine, toglietela, singhiozza.

Una notte, calmato un po' da una dose di morfina, si era appena assopito, quando improvvisamente credette di svegliarsi fra le quattro assi di una bara.

Gli occhi, ingranditi dalla paura, gli si spalancavano perdutamente, frugava nell'oscurità... Vide che si trovava nella camera della torretta.

I mobili, stile impero, avevano conservato quasi tutto il loro antico posto, e si sarebbe detto che dopo dieci anni, le cortine delle finestre non erano state cambiate, tanto le pieghe erano ancora stirate, e il loro colore era sbiadito dal tempo.

In faccia al letto, il ritratto della piccola avola, rischiarato da un lumicino, si staccava, fresco e luminoso, dall'intavolato oscuro.

Era ancora un'illusione?

Bernardo non se lo domandò! Chimera o realtà, la presenza di quel pastello ridente, gli era benefica... soffriva meno.

La notte passò tranquilla; la febbre accennava a sparire; poi, nella giornata, il giovane ripiombò nelle stesse divagazioni, nelle quali tornavano ostinatamente le pistole, lo specchio e gli spettri neri.

Oh! Quel chiodo, quel chiodo che gli torturava la fronte!

— Voglio morire, ripeteva.

E, con una dolcezza commovente, si rivolgeva al ritratto dell'avola.

— È male, oh! so bene che è male... ma sono così disgraziato!... Speravo che voi non avreste mai saputo che ero nato così... Come, m'avete riconosciuto? Ho cambiato tanto!... Perdonatemi... La mia scomparsa, non addolorerà nessuno al mondo... Non ho più la forza per vivere; oh! lasciatemi morire!

La sua voce scossa, sibilante, svanì in un sospiro che pareva un rantolo.

Disteso sul letto, con le mani raggrinzite, Nohel guardava pazzamente in tutta la camera, con occhi atterriti.

Ebbe una strana allucinazione.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

ULTIME LETTERE D'AMORE A SOFIA dalla fortezza di Vincennes, di GABRIELE MIRABEAU. — (368° volume della *Biblioteca Universale*). — Un volume in-16. — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispensa 2.a)

LE CITTÀ D'ITALIA: *ROMA*. — (Dispense 9.a e 10.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — (Dispensa 146.a)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 19.a e 20.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 187.a e 188.a)

MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 73.a e 74.a)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense 47.a e 48.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'inaugurazione di una nuova Cooperativa

Ieri sera, con cerimonia semplice e famigliare è stata inaugurata la nuova «Cooperativa nazionale fra gli impiegati ed agenti postali, telegrafici e telefonici.»

La sede di essa, posta al terzo piano della casa numero 7 di via Tommaso Grossi, era affollata di invitati.

Erano intervenuti, fra gli altri, il vice-direttore provinciale delle Poste, cav. Mondini; il cav. Roversi direttore superiore, il cav. G. B. Cetti, direttore locale; l'ing. Armani, direttore degli uffici postali alla Ferrovia; l'on. Turati; il comm. Buffoli; l'assessore comunale Morpurgo; il prof. Angiolini; l'avvocato Giumelli, per la Lega delle Cooperative; il signor Nofri, per il Riscatto ferroviario; il prof. Saul Piazza; l'avv. Bassi, consigliere della Corte d'Appello.

Facevano gli onori di casa i membri del Consiglio della «Federazione postale e telegrafica, e i membri del Consiglio della nuova Cooperativa.

Il presidente di questa, signor Pessina, diede lettura di numerose adesioni, fra le altre quelle de lministro delle Poste e Telegrafi, degli onor. Montemartini, Mira, Cornaggia, Romussi.

L'on. Turati spiegò poi gli scopi della istituzione, che è stata creata per recare alla schiera degli addetti alle Poste, ai Telegrafi e ai Telefoni un vero miglioramento economico.

L'oratore aggiunse parole augurali, che furono salutate da molti applausi.

Stasera i promotori della Cooperativa per festeggiare il conseguimento dei loro voti, si adunano a banchetto nel ristorante cooperativo Aurora.

L'AGITAZIONE
degli impiegati della ditta Bocconi.

Ieri sera alla Camera del Lavoro si radunarono settecento impiegati della ditta dei Fratelli Bocconi, per discutere in merito alla loro nota vertenza. La discussione, come era naturale, fu animatissima. Venne comunicato, nel bel mezzo del dibattito, che la Casa non intende, — a meno per ciò che se ne sa in via ufficiosa, — di aderire alla più parte dei desiderati dei proprî stipendiati. Di qui un accentuarsi dell'agitazione. Il personale dei Bocconi ha infine concluso votando il seguente ordine del giorno:

In seguito all'unanime deliberazione presa fino dalla sera del 3 aprile per la conferma di fiducia alla Commissione nominata, l'assemblea s'impegna coll'apposizione delle proprie firme a non discutere e a non firmare nessun regolamento od altro ordine che venisse presentato dalla direzione, fino a che la Commissione stessa non avrà reso conto del proprio operato.

Tale deliberato è confortato da ben 637 firme di impiegati di casa Bocconi. Speriamo ora che si possa trovare una definitiva ed equa via di soluzione alla già lunga vertenza.

Lo sciopero generale dei parrucchieri.

I parrucchieri, dopo tre mesi di lotta per conseguire il diritto al riposo settimanale non intendono affatto di cedere di fronte alla opposizione di pochissimi proprietari del centro. Domani mattina avremo così due comizi; uno di proprietari favorevoli alla chiusura dei negozi che si radunano all'Arte Moderna, l'altro dei lavoranti alla Camera del Lavoro convocato per proclamare lo sciopero generale in tutti i negozi della città.

GRAVI TRASCURANZE
circa l'applicazione di una legge scolastica.

Il *Corriere delle Maestre* di Milano pubblica un'inchiesta sull'applicazione della legge 8 luglio 1904 per l'istituzione della sesta classe elementare nei comuni del regno che vi sono obbligati. Da essa risultano le disastrose condizioni che hanno reso finora vane le disposizioni della legge. Circa seicento comuni obbligati non hanno istituito le seste classi, alcuni per deficienza di mezzi finanziarî, altri per neghittosità, altri ancora per mancanza di interessamento da parte delle autorità tutorie.

L'OPERA PIA BASSINI.
L'assemblea annuale dei soci.

L'altro ieri, si riuniva in una sala di casa Pullé l'assemblea dei soci dell'Istituto Bassini. Il presidente senatore Leopoldo Pullé aprì la seduta constatando il successo e i benefizii della provvida istituzione, dove furono di già eseguite 510 operazioni radicali con risultati perfettissimi. Elogiò l'opera saggia e pietosa del direttore dott. Preto, coadiuvato dagli assistenti Resnati e Allegri. Dalle principali famiglie e aziende milanesi furono inviati per la cura all'Istituto operai, contadini, dipendenti. Ben 80 tramvieri furono guariti. Pur troppo i letti sono deficienti: vi sono centinaia di prenotazioni! Occorre dunque dar subito mano per risolvere la questione della sede propria dell'Istituto, tale che riesca sufficiente al bisogno di tanti lavoratori, degna della città e del nome che porta. Il Consiglio d'amministrazione che sta per essere eletto riuscirà certamente all'intento.

Seguì il rag. Cantoni, che fece la relazione del bilancio consultivo 1906 e del preventivo 1907. Si constatò che il patrimonio al dicembre decorso era di L. 52.274 e ch'è in aumento.

Si passò quindi alla nomina, secondo lo statuto, dei 15 membri del Consiglio d'amministrazione. Riuscirono eletti all'unanimità i signori Abbove avv. Alessandro — Agrati avv. Cesare — Barinetti Alfonso — Borromeo conte Febo — Cantoni rag. Mino — De Ghislanzoni barone Ernesto — Favari dott. Pietro — Forlanini dott. Giuseppe — Giulini conte comm. Alessandro — Manfredini ing. Achille — Marcora avvocato Ugo — Ottolenghi conte Umberto — Pullé conte Leopoldo, senatore del regno — Trabattoni avv. Mario — Visconti di Modrone duca Uberto. E in seguito vennero acclamati parecchi soci benemeriti.

Parlò anche il dott. Preto, dimostrando le ragioni della perfezione dei risultati, così ovvie da rammentare la vecchia storia dell'uovo di Colombo.

Dalla discussione emerse in piena luce la grave questione dei poveri erniosi. Oltre la malattia devesi considerare la disoccupazione forzata. L'Istituto Bassini non è solo una istituzione pietosa, ma utile alla pubblica economia. Il lavoratore guarito in brevi giorni, e con poca spesa, rende decuplicata alla società la somma di lire 50, che è il costo della sua cura all'Istituzione. Tutti i soci in piedi tributarono un plauso al presidente senatore Pullé che fece la sua casa sede del Comitato e centro delle oblazioni dei filantropi. Nell'Istituto, accanto a quello del Bassini, verrà collocato un ritratto a olio del benemerito presidente, diligente e lodevole opera del pittore Rinaldo Cermenati.

La «Simonetta» in pericolo.

La *Lega Lombarda* pubblica per suggerimento del signor Ambrogio Annoni: «L'antica e bellissima villa, costrutta verso la metà del XVI secolo per ordine di Guastalla Ferrante Gonzaga, su disegno di Domenico Quintallodi, popolare per la famosa eco, è minacciata di distruzione. I signori ingegneri della Società ferrovia Nord hanno bisogno della Simonetta per allacciare le linee della loro Società con quelle di altre opere ferroviarie, benchè la Simonetta sia circondata da terreni che potrebbero facilmente servire allo stesso scopo.

Eppur la villa, sebbene morente ne' suoi vecchi muri, serba ancora le linee della bellezza; fra i rozzi tramezzi delle stalle fanno capolino leggiadri capitelli scolpiti nel cinquecento, e su in alto verso la campagna si aprono le due antiche loggette. La fronte principale a colonnati è sempre elegantissima, e lo scalone è ancora ornato, nella vòlta, di fronde verdi, di viti conteste a pergolato, mentre qualche esempio dei soffitti intagliati e delle fascie che vi stan sotto rimane nelle stanze deserte. E a pian terreno le vòlte a spicchi magnificamente combinati e cinquecentescamente decorati da grotteschi riscuotono l'ammirazione degli stessi lavandai che abitano quelle stanze. Basteranno tutti questi avanzi di bellezza a salvare la «Simonetta»?

IL ROMANZO D'AMORE
d'un giovane artista.
L'invincibile passione per Salomea Kruscenisky - Lettere senza risposte - Una scenata all'«Hôtel Milan» - Rivoltella, pugnale e sublimato corrosivo.

La contessa Salomea Kruscenisky, la valente artista di canto, che il pubblico della Scala applaude nella *Salomé*, nel *Tristano e Isotta*, e che sarà la protagonista della nuova opera *Gloria*, del maestro Cilea, ha destato nel cuore d'un giovane pittore, Manfredo Manfredini, nativo di Ferrara, una indomabile, violenta passione.

Il Manfredini, tutto preso dalla fiamma d'amore, mise in un canto pennelli e tavolozza; abbandonò persino il suo studio di Firenze, e volò a Milano per sentirsi più vicino alla donna adorata, per poterla ammirare, magari dall'alto della galleria del massimo teatro, o all'angolo della via, quando ella, sorridente e lieta de' trionfi artistici, entrava o usciva dall'*Hôtel Milan*, dove ha preso dimora.

Finchè l'adorazione si manteneva in questo campo molto ingenuo e... molto innocuo, niente di male; ma la cosa non durò così: la passione del giovanotto crebbe ogni giorno più, e minacciò di tramutarsi in una vera mania epistolare. Il Manfredini infatti, non accontentandosi ormai più della muta contemplazione, tempestava l'artista di lettere, di bigliettini, e chiedeva di poterle parlare.

Qualcuno degli scritti contiene tra propositi: vi si parla «di dadi per giuocare, sul loro responso, il destino di vita o di morte». Proprio come nella *Carmen!* In altri sono racchiusi strani disegni: la Kruscenisky in uno di questi è raffigurata come una sfinge egiziana.

Il romanzo cominciava a diventar noiosetto anzichenò: la signora Kruscenisky, non solo, non rispose mai, sperando così di calmare il bollente giovanotto, ch'era a lei sconosciuto, ma diede ordini severi di non annunciarlo, nè tanto meno lasciarlo avvicinare a lei, nel caso che si fosse presentato.

E il romanzo si è chiuso, con una scenata svoltasi ieri alle tre del pomeriggio all'*Hôtel Milan*.

Il Manfredini cogliendo il momento opportuno dell'arrivo d'un gruppo di forastieri, riuscì a penetrare nell'atrio dell'*hôtel*, e a salire lo scalone. Giunto al secondo piano, mentre stava per introdursi nell'appartamento dell'artista, fu notato da un facchino dell'albergo, che gli chiese conto della sua presenza in quel posto.

Il giovanotto arrossì, poscia rispose:

— Voglio parlare con la signora Kruscenisky...

— La signora non riceve nessuno...

— Ma io voglio vederla!

— È inutile... ci sono ordini severi, io non le posso permettere d'andare avanti.

Fu allora che il Manfredini, come in preda a delirio, tentò di passar colla violenza, impegnando col facchino una colluttazione.

Fu un accorrere di camerieri, poi dalla strada, intervenne anche il carabiniere Stefano Rossi.

Il Manfredini fu dal milite dichiarato in arresto, e tradotto alla Questura Centrale. Perquisito, gli si rinvennero una rivoltella di corta misura carica a quattro colpi, un coltello a serramanico foggiato a pugnale, e una fialetta contenente del sublimato corrosivo.

Naturalmente fu sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Il Questore ordinò inoltre che il Manfredini fosse visitato da un medico, dubitando che lo sciagurato non sia nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Intanto, in attesa del giudizio scientifico, il giovanotto è trattenuto negli uffici della squadra mobile, e attentamente sorvegliato.

Ciò che narra la signora Kruscenisky.

Le disgrazie non vengono mai sole, dice un proverbio, e la signora Kruscenisky, iersera ebbe anche quella d'essere assediata dai *cronisti*.

La gentile artista accolse i giornalisti con la più squisita cortesia nel ricco appartamento dell'Hôtel, e dichiarò di non conoscere che di nome lo sciagurato pittore Manfredini.

— Sono quattro anni — ella disse — che mi perseguita. Egli mi ha seguita dovunque, m'ha tempestata di scritti, e mi ha coperta di fiori.

— Era gentile...

— Sì, ma seccante, replicò sorridendo la graziosa intervistata. L'epoca dei fiori, la primavera, fu a Napoli, quando io ero scritturata al San Carlo.

«Due anni fa, lo stesso Manfredini, provocò uno spiacevole incidente, poco dissimile a quello di oggi, mentre mi trovavo a Torino. Una sera mentre lasciavo il teatro, il Manfredini spezzò con un pugno un vetro dello sportello della mia vettura.

Anche allora fortunatamente fu trattenuto, e poi inviato alla sua città natale. A dispetto degli ammonimenti dell'autorità di P. S., il pittore mi raggiunse ancora a Ravenna, dove cantavo nell'*Adriana*, poi a Viareggio dov'era in villa.

Anche in questo mio soggiorno estivo il giovanotto mi molestava con le sue pazzesche dimostrazioni d'amore, e anche da qui fu allontanato per intervento dell'autorità.

«Un mese fa venni avvisata che l'instancabile *adoratore* era venuto a Milano, e aveva preso alloggio in una casa non lontana da questo albergo.

«Pregai allora il comm. Spatz d'impedire ogni suo tentativo di venire da me. Fu un vero caso ch'egli non mi abbia trovato nel salotto di ricevimento, poichè m'ero allora recata in una camera vicina con mia sorella, il pubblicista Daspuro e un altro amico, per assistere alla lettura d'un libretto d'opera.

«Fui molto impressionata dal baccano della brutta scena: sedie, un paravento, parecchi oggetti a me cari furono dall'infuriato giovanotto gettati al suolo...

Quando ci congedammo la signora Kruscenisky si mostrò ancora una volta spiacentissima dell'accaduto.

UN FORNACIAIO IN FONDO AD UN POZZO
Il disgraziato è morente.

Il fornaciajo Martino Cafira, di 22 anni, ieri nel pomeriggio, a Limbiate, ebbe l'incarico dal proprio padrone di ripulire un pozzo profondo venti metri.

Il giovanotto si calò, infatti, col mezzo di una fune, ma dopo pochi metri, essendosi ferito alle mani, precipitò sino al basso, fratturandosi le gambe e producendosi contusioni gravissime all'addome. Il disgraziato fu condotto, in condizione disperate, all'Ospedale Maggiore di Milano.

Una ribellione ai vigili urbani.
Un colpo di rivoltella.

Alle cinque del pomeriggio di ieri i cugini Ambrogio, Angelo e Giovanni Premoli, tutti e tre giovanotti sui venticinque anni, percorrevano con un carro il corso Romana. Ad un certo punto il vigile urbano Veronesi li avvertì che, per i lavori nel sottosuolo, non potevano proseguire. L'Ambrogio Premoli, per tutta risposta, sferzò il cavallo, urlando al vigile, che tentava di ostruire il passaggio, triviali insolenze. Il vigile allora li minacciò di contravvenzione e così fu l'origine di una colluttazione col violento carrettiere.

Sopraffatto dal numero, ad un certo punto, il sorvegliante estrasse la rivoltella, sparandone un colpo a salve.

La detonazione chiamò in suo aiuto un collega e tre soldati di fanteria. I cugini Premoli furono accompagnati al Mandamento, e, dopo essere stati sottoposti ad interrogatorio, vennero dichiarati in contravvenzione. L'Ambrogio fu anche trattenuto in arresto per oltraggio e rivolta.

La grave disgrazia d'un pasticciere.

Ieri alle tre del pomeriggio fu condotto in carrozza alla Guardia Medica di via Casati il giovane lavorante pasticciere Francesco Quaglia, occupato presso l'offelleria «Saronno» all'angolo della via Santa Maria Beltrade. Il disgraziato aveva due larghe e profonde ferite al capo, prodottegli dai cocci di un lucernario.

Il dottor Clerici constatò che il giovanetto aveva, tra l'altro, riportata la recisione dell'arteria temporale. Gli prodigò le cure del caso, dichiarandolo guaribile, salvo complicazioni, in 15 giorni.

La grande corsa internazionale ciclistica
MILANO-SAN REMO
(Km. 289).

Stamane dalla Conca Fallata, fuori porta Ticinese, sono partiti trentadue ciclisti corridori, dei 62 inscritti nella gara di velocità e resistenza indetta dalla *Gazzetta Sport* e patrocinata dal Club ciclistico di San Remo.

Mèta della corsa è appunto la graziosa città ligure.

Assistevano numerose persone, che salutarono con applausi i partenti, che sono i signori: Cuniolo, Ganna, Galletti, Travaglini, Canepari, Gerbi, Martini, Gaioni, Lampaggi, Pavesi, Lonati, Bordoni, Remieurs, Rossignoli, Lombardi, Lodi, Rota, Brunietti, Taylor, Albini, Belloni, Molteni, Jacchino, Trousellier, Monti, Petit Breton, Garrigou, Pautrat, Ivaldi, Magali, Nolli, Giudici e *Penultimo*.

La partenza ebbe luogo alle 5 e 18 precise, e della comitica si posero tosto alla testa il Gerbi, il Cuniolo, il Ganna, l'Jacchini, Petit Breton e Garigou. Questo gruppo passò al traguardo di Voghera, tra applausi, alle ore 7 e 27'.

Cento avvocati a tavola. — È vecchia tradizione di una brigata di avvocati, capitanata dall'avv. Antonio Gatti-Mosca, che si trovano tutti i giorni a colazione al ristorante, di riunire ogni anno in congresso *giuridico-gastronomico* (e cioè a pranzo) i loro amici nel ristorante medesimo.

Tale congresso ebbe luogo ieri sera al Ristorante del Commercio, al N. 5 di piazza Fontana.

I commensali erano più di cento, e fra di essi i deputati Scipione Ronchetti, Mira, Gallina; l'assessore Morpurgo; i consiglieri comunali Alessi, Porro, Degli Occhi, Melzi; i consiglieri provinciali V. Bassi e Salterio e così via via noti avvocati di ogni età e... colore politico.

Caratteristica del congresso, che di *giuridico* ha solo la qualità dei congressisti, si è il divieto assoluto di ogni discorso anche in forma di brindisi, il che — trattandosi di avvocati — è cosa davvero meravigliosa.

L'invito al congresso era in forma di mandato di comparizione: il *menu* era steso in latino classico e così, ad eesmpio, la *trota in salsa olandese* era detta *salmo pharius in intingulo Batavo*, e lo *Champagne*, *Aquitanum spumeum* (spumeggiante) perchè — spiegò il compilatore — risulta dal *De Bello Gallico* di Cesare che gli Aquitani abitavano la regione della Gallia che è ora la Sciampagna.

Intorno al *menu* (*numeratio* in latino) erano stampati dei cenni simulanti *réclame* e che erano invece celie pepate per parecchi dei commensali.

Il banchetto fu servito nel nuovo ed elegante salone a cristalli, opera ammirata dell'ing. Mazzocchi — e riuscì gaio, brillante, vivacissimo, senza che si infrangesse il divieto per i discorsi e i brindisi.

L'agitazione dei muratori. — Nella sede del collegio dei capimastri — in via Santa Radegonda, 9 — si raduneranno domani i rappresentanti dei capimastri e dei muratori per la discussione del memoriale presentato da quest'ultimi.

Gli stanchi della vita. — La cravattaia Gigetta Bonomi, di 16 anni, che abita in via San Martino, 10, ritornando ieri sera a casa smarrì cinque lire, che rappresentavano tutto il guadagno di una intera settimana di lavoro.

La povera ragazza s'accasciò tanto, da meditare il suicidio.

Quando giunse al ponte Valenza, nei pressi di San Cristoforo, la sciagurata si gettava nel Naviglio.

Il milite dell'Assistenza pubblica milanese, Egidio Vacchini, e un socio dell'Unione infermieri, tal Beretta, si gettarono nelle acque, riuscendo a salvare la giovanetta, che venne accompagnata all'Ospedale Maggiore.

⁂ Questa mattina alle otto alla Guardia medica di via Alessandria, veniva trasportato dall'Assistenza pubblica milanese, il negoziante in formaggi Luigi Malinverni, di anni 36, che abita in via Meda, 17. Aveva ingogiato tre pastiglie di sublimato corrosivo, e versava in gravissime condizioni. Dopo le prime cure del dott. Foà, venne ricoverato all'Ospedale Maggiore.

All'Esposizione di industria, agricoltura, commercio, alimentazione, igiene, e oggetti d'arte, ch'ebbe luogo lo scorso gennaio a Parigi, furono premiati con medaglia d'oro e croce di merito alcuni oggetti di rame sbalzato, presentati dal signor Ferruccio Saracchi di Milano, che li lavorava a martello affidandone la cesellatura al bravo artista Felice Castelvedere, autore di altre pregiate opere. Questi, nella lieta occasione, si è rammentato dei nostri poveri.

⁂ Nella cronaca benefica mette conto di far rilevare l'opera pietosa del prof. cav. Ambrogio Sancassani, della Ambulanza di via Arena, a cui una povera madre di famiglia, Giuseppina Grassi, abitante in via Savona 13, è debitrice di cure premurose, che le salvarono la vista.

Una Veglia famigliare, questa sera, 14 aprile, nei locali superiori dell'Albergo Loreto, inaugurerà la stagione estiva dei Circoli «Promessi Sposi» e «Ormai sposati.»

Musica all'aperto. — Ecco il programma del concerto che la Musica Municipale terrà oggi alle ore 16 in piazza della Scala: 1. Marcia *Onoriamo la bandiera*, Richter, — 2. Ouverture *Le nozze di Figaro*, Mozart 3 — *Intermezzo*, Tellam — Fantasia sull'opera *La Wally*, Catalani — 5. Motivi dell'opera *Un ballo in maschera*, Verdi — 6. *Tema con variazioni, Danza ungherese*, Messager.

Altri casi di meningite cerebro-spinale
In provincia di Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 13:

Il comune maggiormente colpito dalla terribile malattia è quello di Miradolo. Ivi, nel periodo che corre dalla seconda decade di febbraio alla prima di aprile i casi accertati furono otto, dei quali 4 letali. Fra gli ultimi colpiti ci furono due adulti, l'uno di 59, l'altro di 68 anni. Entrambi soccombettero. Da circa otto giorni nessun altro caso si è verificato. Tutti i possibili provvedimenti furono presi dal medico provinciale, coadiuvato dal dottor Curti, aiuto-assistente di questa clinica medica e dal medico curante del luogo, dottor Zanaboni, per arrestare il diffondersi di questa malattia la cui origine non fu possibile accertare.

A quelli di Miradolo devono aggiungersi un altro caso verificatosi a Monteleone e quello di Pavia, letale, nel giovane proveniente da Milano, già affetto dal male e ricoverato in questo ospedale.

All'ufficio sanitario provinciale è giunta poi oggi la notizia di un altro caso accertato a S. Martino Siccomario, comune a due chilometri dalla città.

INGENTI FURTI
sulla linea Milano-Varese-Porto Ceresio.
Un milanese arrestato - Importante sequestro di refurtiva - Si tratta di una vasta associazione?

Ci telefonano da Varese, 13, notte. (R.):

Da tempo in quasi tutte le stazioni della linea Milano-Gallarate-Porto Ceresio e principalmente in quelle di Rho, Legnano e Gallarate si notavano notevoli ammanchi di merce mediante la spiombatura dei vagoni e la manomissione dei colli, operazione questa che i ladri facevano di nottetempo durante la permanenza dei treni merci in dette stazioni.

La Direzione delle Ferrovie, d'accordo coll'autorità di Pubblica Sicurezza, da parecchie sere aveva ordinato un servizio di vigilanza in tutte le stazioni. Finalmente questa notte i manuali Bignami e Bacchetti, addetti alla stazione di Rho, riscontrarono la rottura dei piombi dei primi carri di un treno merci che doveva proseguire per Torino, e rilevarono che i ladri avevano già asportata buona quantità di merce.

Mentre i due manuali continuavano la verifica si accorsero anche che alcuni ignoti, protetti dall'oscurità, continuavano cautamente a rubare dagli ultimi vagoni del convoglio. Inseguitili riuscirono a fermare certo Parmeggiani Angelo, d'anni 53, fabbro ferraio di Milano, senza fissa dimora.

Il Parmeggiani venne consegnato ai carabinieri, i quali fatte subito accurate perlustrazioni scopersero in un capannone, sito in mezzo ai campi, ben ventinove pezze di tessuto per un rilevante importo. L'autorità ritiene che si tratti di una vasta associazione di ladri, e crede coll'arresto del Parmeggiani di esserne sulle traccie.

Gravissimo infortunio in una fonderia ad Abbiategrasso.
Uno zampillo di ghisa fusa in pieno viso!

Ci telegr. da Abbiategrasso, 13 notte. (G.):

Nella fonderia Paquet, di qui, l'operaio Conalbi Virginio venne ieri sera colpito al viso da un getto di ghisa infuocata. Il disgraziato — urlante per lo spasimo — ebbe le prime cure nello stabilimento e poi dal dott. Broglio il quale ritenne necessario inviarlo d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Milano.

Oltre la deformazione del viso si teme che il povero Conalbi debba perdere la vista.

E non ha che 18 anni!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.42 — tram. 7.6 — Roma: leva 5.35 — tram. 6.47 — Palermo: leva 5.33 — tram. 6.41.

Luna. — Età giorni 2 — Tram. alle 8.31 p.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa al sud: massima di 758 sul basso Adriatico, minima di 751 ad ovest della Corsica.

Venti prevalentemente grecali al nord, sciroccali al sud; Tirreno agitato.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Ieri: Nuvoloso con pioggie al nord e al centro, vario al sud.

Tendenza: Vario sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
13 agosto 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.3.
Temperatura centigrada media + 8°.4 — massima + 10.4 — minima + 6.5.
Umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti: Est-Nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 11.8.

LA PRIMA REGISTRAZIONE
dei movimenti sismici all'Osservatorio geo-fisico del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 13, notte: Oggi alle ore 19.10 all'Osservatorio geo-fisico gli apparecchi hanno registrato un movimento sismico, di origine lontana, della durata di mezz'ora.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Aida*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: Ore 14.30 *La Geisha* — Ore 8.45 *Donna Juanita*, operette.
LIRICO: Mattinata per Gaetano Sbodio. — Ore 14.
MANZONI: *Una moglie onesta*, commedia — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: Fatima Miris. — Ore 8.45.
OLYMPIA: Ore 14.30 *L'Aiglon* — Ore 8.45 *Les Passegères*, comedie.
FOSSATI: Ore 14.30 *I coscritti* — 8.45 *La bella di New York*, operette.
EDEN: Varietà. — Ore 8,45.
VERDI: Ore 14.30 *I teppisti dell'alta società* — 8.45 *I martiri di Belfiore*, drammi.
STABILINI: Ore 14 e 8.45 *Le cinque parti del mondo*, operetta.
GEROLAMO: Ore 14 e 8.45 *La fata Morgana*, operetta.
GIUOCO DEL PALLONE (corso XXII Marzo). Tutti i giorni ore 15.

ECO DEI TEATRI

⁂ La direzione della Scala comunica che per constatata indisposizione del tenore Zenatello la prima della *Gloria*, che doveva aver luogo ieri sera, è stata sospesa e rimandata a domani lunedì.

Questa sera ultima rappresentazione dell'*Aida* (spettacolo popolare a prezzi dimezzati).

⁂ Ricordiamo che oggi, con intervento di Eleonora Duse e dei principali artisti ora presenti a Milano, ha luogo al Lirico una splendida mattinata a beneficio di Gaetano Sbodio.

⁂ Ci telefon. da Bologna, 13 notte. (B.):

Questa sera si è inaugurato il nuovo teatro Olympia con la *Mignon*. Assisteva un pubblico affollatissimo. Gli artisti e il direttore d'orchestra furono assai applauditi.

Le passeggere di A. Capus.

La commedia ,che la compagnia Caimmi ha rappresentato per la prima volta ieri sera, non ha accontentato il pubblico dell'Olympia: il quale ha trovato di scarso valore i primi due atti, e assai scipito l'ultimo. Quanto al terzo, in cui la situazione non manca di spirito comico, gli spettatori l'avrebbero forse trovato più piacevole ove fosse stato con più garbo e maggior spigliatezza recitato. Comunque, tutto quel complesso di scene, combinate a comporre un'azione che si svolge con andamento stracco e impacciato, non lo si sarebbe detto davvero il lavoro di un ingegnoso ed abile commediografo francese. E questa volta neppure il dialogo si può lodare, poichè troppo raramente le persone della scena hanno nel loro linguaggio quelle finezze e quell'arguzia, per le quali s'ascolta volentieri un'opera anche mal concepita e trattata. La storia del maturo Roberto Vandel e delle giovani donne, che s'innamorano di lui mettendolo in impicci da collegiale, così com'è immaginata dal Capus appare troppo grottesca, e rivela la fretta e la trascuranza con cui l'autore l'ha buttata giù. Non forse per soddisfare alle richieste e alle sigenze del mercato teatrale? È lecito il dubbio. Indubbiamente il carattere del protagonista (v'ha pure uno spunto di commedia di carattere in *Le passeggere*) meritava uno studio più diligente: allora forse i casi d'amore di Roberto — passeggere burrasche, che turbano l'orizzonte di un uomo egoisticamente buono e tranquillo — sarebbero diventati assai più interessanti; e le figure di donna, — le passeggere che gli traversano il cammino dell'esistenza —, sarebbero riuscite meno incolori ed insignificanti. *v. s.*

«Mademoiselle de Belle-Isle» ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 14:

La nuova opera di Samara *Mademoiselle de Belle Isle*, concertata dallo stesso autore, ottenne ieri sera al nostro Teatro Municipale un successo entusiastico. Si vollero parecchi *bis* e l'autore cogli eccellenti interpreti furono evocati più volte alla ribalta.

PICCOLA CRONACA

Vendo brum, occasione, con gomme. — Via Adige, 1.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Lo sciopero dei contadini nel Vercellese
Trattative fallite.

Ci telefonano da Vercelli, 13, notte. (G.):

Le trattative tentate ieri in sottoprefettura fra contadini e agricoltori di Santhià fallirono. I padroni volevano trattare pei lavori di primavera, i contadini per quelli dell'intera annata e sulla base delle 8 ore. Lo sciopero perdura a S. Germano, Carisio Albano e a Santhià. Nel comune di S. Germano però ieri ed oggi si è parzialmente lavorato. In alcuni comuni si lamenta la mancanza di lavoro.

L'INAUGURAZIONE
dell'Esposizione di Catania

Ci telegrafano da Catania, 14:

Il cielo è coperto e minaccia la pioggia. La truppa comincia a disporsi in cordoni lungo tutte le vie. Molte tribune erette lungo il percorso reale sono gremite di pubblico. La grandiosa piazza d'armi ove sorge l'imponente edificio dell'Esposizione è decorata magnificamente ed è occupata militarmente dai bersaglieri. Le precauzioni di pubblica sicurezza sono eccessive. Gli invitati hanno accesso nel grande salone dei festeggiamenti sino alle ore 9.

Il re è atteso per le dieci.

Ultima ora

L'ex imperatrice Eugenia in tribunale
Un debito di 4 milioni e 600 mila franchi di Napoleone III.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Nizza che quel tribunale dovrà fra poco occuparsi di un curiosissimo processo, che riguarda Napoleone III. L'ex imperatrice Eugenia, che si trova attualmente nella sua villa di Cyros, a Capo Martin, è stata citata dinanzi al giudice di pace di Mentone per il pagamento di una obbligazione di 4.600.000 franchi che sarebbe stata firmata da Napoleone III il 4 luglio 1870.

Il possessore della obbligazione è un vecchio di 72 anni, certo Pietro Pierry, il quale è andato a domiciliarsi per la circostanza a Capo Martin ed ha preso alloggio in un albergo vicinissimo alla villa dell'ex imperatrice.

Il giudice di pace di Mentone ha interrogato tanto il Pierry che il rappresentante della ex imperatrice Eugenia, ed ha concluso col redigere un processo verbale che permetterà al signor Pierry di portare la questione innanzi al tribunale civile di Nizza.

La storia di questa obbligazione di Napoleone III è curiosa. Il debito risalirebbe al 1 luglio 1855, epoca in cui Napoleone III prese a prestito la somma di tre milioni di franchi da un ricchissimo armatore di Nantes, il signor Martin Pierry. Questa somma doveva essere rimborsata il 2 luglio 1870. Nel 1859 però il creditore di Napoleone III morì durante un lungo viaggio, e lasciò alla sua famiglia l'immensa fortuna da lui posseduta.

Il 1.° luglio 1870 il signor Pietro Pierry, l'attuale possessore della obbligazione, nipote ed erede diretto del defunto armatore, trovandosi in possesso del documento prezioso, firmato dall'imperatore, ne reclamò il pagamento. Il 4 dello stesso luglio egli fu invitato alle Tuileries dove venne ricevuto da Napoleone III alla presenza di due ufficiali.

Il Pierry era accompagnato dal sindaco di Luynes al quale Napoleone fece la proposta di rinnovare l'obbligazione per altri quindici anni. La proposta venne accettata e l'imperatore firmò una nuova obbligazione di franchi 4.600.000, somma rappresentata dal debito precedente ed il cumulo degli interessi calcolati per la durata di tutti e quindici gli anni.

L'obbligazione era stata smarrita durante la guerra del 1870, ma ora è stata ritrovata ed il suo possessore ne reclama dall'ex-imperatrice il pagamento.

LA SCOPERTA
di due fabbriche di biglietti falsi.
Un milione di biglietti falsificati in giro.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Si hanno ora dei particolari sulla scoperta di una associazione di falsarî di cui vi ho dato notizia giorni sono. È noto che dopo la scoperta di quella fabbrica di biglietti di Stato italiani se ne scoprì un'altra di biglietti francesi. Su questa scoperta si aprì una istruttoria che diede buonissimi risultati. Si riuscì a stabilire che il giorno 11 marzo scorso certa signora Chartier, comperò un letto da un negoziante di mobili sull'avenue Victor Hugo, e pagò con un biglietto da cento franchi intascando il resto. Il negoziante esaminò il biglietto, gli parve sospetto e recatosi alla Banca di Francia per farlo verificare ebbe la brutta sorpresa di sentirsi dire che in realtà il biglietto era falso. L'autorità si occupò subito della cosa ed eseguì una perquisizione nella casa della Chartier, il cui marito era già stato condannato altra volta per spaccio di biglietti da dieci lire falsi.

Nessuna prova però si rinvenne a carico di loro, ed i coniugi Chartier stavano per essere lasciati in pace, quando sopravvenne un fatto nuovo.

Le autorità furono avvertite che a Losanna si erano arrestati i fratelli Perret ed una certa Marchand, i quali avevano tentato di spacciare biglietti falsi francesi e da essi avevano avuta la confessione che la fabbrica di tali biglietti era a Zurigo presso certo Friedrich. Perquisita anche l'abitazione di costui, si rinvennero presso di lui delle lettere di Chartier e di sua moglie, motivo per cui le autorità francesi credettero bene di mettere al sicuro i due coniugi.

Intanto l'istruttoria continua ancora attivissima e la Banca di Francia ha dichiarato di assumersi tutte le spese del processo. Il numero dei biglietti falsi posti in circolazione non si è ancora potuto precisare, ma la Banca di Francia ritiene che ve ne siano in giro per circa un milione di franchi.

L'eroismo di un dottore.
Muore per salvare la vita a due difterici.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il dott. Rabuel, del 29° circondario di Parigi, venne l'altra notte chiamato d'urgenza in una casa del *boulevard* Menil-Montant. Accorso in fretta, il medico si trovò dinanzi ad una donna ed al suo bambino entrambi agonizzanti sotto un attacco di difterite al l'ultimo stadio, ed in condizioni in cui il siero antidifterico non poteva avere alcun effetto pratico.

Il dottore eroicamente si sacrificò, tentando l'unico mezzo che poteva salvare i due infelici. Si chinò prima sulla bocca del piccino e quindi su quella della donna ed aspirò fortemente a più riprese. Riuscì così ad aspirare le false membrane che stavano per soffocare i due disgraziati, assorbendo così egli stesso la radice del male. Infatti la donna ed il bambino guarirono.

L'eroico dottore però dovette pagare con la vita il suo atto di abnegazione, poichè malgrado tutte le precauzioni antisettiche praticate subito dopo l'operazione, due giorni dopo veniva attaccato dal terribile male e ieri sera, dopo quindici ore di atroci spasimi, l'infelice moriva nelle braccia della sua giovane consorte.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 13 Aprile 1907.

MILANO	61	68	87	77	16
BARI	41	44	81	69	37
FIRENZE	81	69	43	80	70
NAPOLI	34	10	80	9	78
PALERMO	26	16	3	44	62
ROMA	11	69	15	19	53
TORINO	35	27	65	71	13
VENEZIA	86	49	61	71	58

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CONSIGLI alle BELLE DONNE

In primavera gli umori sono in fermento, e molte persone hanno la noia di eruzioni, rossori, bottoni, foruncoli. Tutte queste manifestazioni di uno stato impuro del sangue possono guarirsi rapidamente con l'uso del purgativo lassativo la «Scavuline».

La «Scavuline» stimola il funzionamento degli organi. Questi organi fanno allora uscire per vie naturali tutte le impurità che cercano di uscire dalla pelle. La «Scavuline» è un piacevole purgativo-lassativo; è in confetti e guarisce la stitichezza in modo duraturo.

Il signor Meucci Sebastiano, sorvegliante Alti-Forni, Portoferraio (Livorno), scrive:

«Ho il piacere d'informarvi che la «Scavuline» mi ha dato ottimi risultati».

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

45 Via Torino 45
ALLA CITTÀ DI BERLINO
RICCO ASSORTIMENTO
in Confezioni per Signora
Giacche - Paletôts - Pipistrelli
Spolverini - Gonne Tailleur
COSTUMI TAILLEUR SU MISURA
Vestine e Grembiulini per Bambini

LIEBIG

LA DITTA
RODOLFO DITMAR
Via Monte Napoleone, 44
per sgombro di locali ha aperta una
Liquidazione Straordinaria
a prezzi di vera occasione al disotto del puro costo di fabbrica, un grande assortimento di
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE A GAS, LUCE ELETTRICA, PETROLIO E SPIRITO, CHINCAGLIERIA, MAJOLICHE, BRONZI, PENDOLE E CANDELABRI.
Non fate compere senza visitare prima i Magazzini **Ditmar.**

Mycodermine Blaes
Migliore contro: **Furuncolosi, Antrace, Croste lattee, Eczema, Orticaria, Enterite, Fluor Albus, Diabete**, ecc.
Lire **2,50** la scatola
Concess. **PAOLO MATTLI - Como.**

BAGNI DI MONTECATINI
Grand Hôtel & Pace | **Locanda Maggiore**
Camere con bagno & W. C. ASCENSORE. | Maggio-Giugno — Settembre-Ottobre PREZZI RIDOTTI.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 13 aprile 1907.

Un miglioramento non sensibilissimo ma abbastanza largo si è avuto in questa settimana nella ormai tanto lamentata e discussa contrazione monetaria generale: quella contrazione che, per essere ancora ritornata presente e viva dopo un lungo periodo ... rappresenta sempre il punto nero, lo ... disanimatore e tormentoso della ... ed una delle cause principali ... depressione dei mercati.

Il miglioramento suddetto, che ha dato motivo anche alla Banca d'Inghilterra ... abbassare il proprio saggio ufficiale dello sconto dal 5 al 4 1/2 %, non ha sortito quell'immediato di benefico risveglio che ... sperava.

... non è valso a ravvivare fortemente ... e snervata attività delle Borse, ... levare gli operatori da quello stato ... incertezza, di perplessità e di ... in cui da non poco tempo si trovano ... mente caduti. Così ancora una volta ... la pesantezza della inattività ha premuto ... degli affari tanto su i mercati ... sul nostro.

... versamente poteva accadere con una ... di cose così aggrovigliata e tesa ... orizzonte così infido ed oscuro dopo ... di tante contrarie vicende.

... azione di tutti i paesi disorientata ... pur compiacendosi dell'avvenuto ... mento nelle disponibilità monetarie, ... tiene in riserbo ed attende a raccogliere forze in vista che si producano ... più significanti e tali da far ... fiducia in quel domani che ora ... ed incerto.

... non fosse, noi dovremmo registrare ... settimana come questa di cui andiamo ... nella quale, sebbene i prezzi dei ... meno in qualche modo avvantaggiati ... mente abbiamo avuto perpetuata la ... tendenza di pesantezza, senza alcun o... preciso e slancio di affari.

... stabilendosi l'equilibrio, ritornerà ... la calma operosa e feconda di ... alle transazioni. Si risolleveranno le Borse dalla depressione che ora le ... abbatte. Le quotazioni intanto ... listino offre, sono, in confronto ... settimana precedente, migliori per le ... si avvantaggiano; quella 3 3/4 ... a 103.28 per fine mese, con centesimi ... di distacco in meno per il con... quella 3 1/2 da 101.90 a 102.15 prezzo ... contanti.

... alquanto anche i corsi dei valori ... tra cui le Banca d'Italia avanzano da 1268 a 1272; le Credito da 581 a 585; ... solo punto le Bancarie e le Banco ... rispettivamente le prime da 313 a 314, ... da 110 a 111. Le Commerciali, dopo ... al rialzo lievemente, chiudono ... a 861.

... Trasporti si risollevano un po' più ... altri le Meridionali per quanto in mi... molto lieve e cioè da 735 a 742. Seguono ... proporzione le Mittel da 428 avan... a 430, le Rubattino da 465 a 467, le Ve... a 210. Il gruppo dei Tessili si ... piuttosto negletto con limi... transazioni.

... sensibilmente si avvantaggiano le ... da 210 a 211; le Cantoni da 520 a 522; ... da 447 a 450, mentre le La... perdono terreno da 1745 a 1730 ... Veneziane da 269 a 265, le Can... a 140, le Rossari e Varzi da 415 ... Stampati da 376 a 375.

... stazionarie le Bernasconi ... Bergamasco a 307; le Muggiani a ... 342; le Pacchetti a 234.

... risveglio registrasi fra i valori si... meccanici quantunque nella chiusura non tutti i titoli finiscano ai ... della giornata.

... soltanto, che da questa settimana ... a pagare il dividendo, perdono ... da 1670 a 1575 ex 90 mentre la ... degli altri conseguono qualche ...

... da 487 migliorano a 494; le ... a 413; le Ferriere da 320 a 302 ... d'Italia da 365 a 380; le ... a 332 ex 17.50 le Armstrong da ... Metalli da 165 a 167.

... stazionarie le Miani e Silvestri a ... Montecatini dopo aver raggiunto ancora maggiori a 192; le Trezza Albani a ... Camona a 39.

... insignificanti offrono le Elettri... si hanno le Edison, con oscilla... contraddittorie, terminate invariate a ... e le Vizzola in perdita di cinque ... da 1250 a 1245.

... n. t. chiudono invariate an... a 130 e così pure le Trezzo Crespi ...

... valori alimentari movimentate le Molini ... Italia, che però terminano conser... 274 della settimana precedente. In ... progresso le Raffineria L. L. da ... 273 e le Distillerie da 192 a 183 ex 11, ... falcidiano di tre punti le Birra da ... 144.

... che abbiano mai avute transazioni di ... di importanza stazionano le Panta... le Soc. Macinazione a 300; le In... Zuccheri a 325; le Zucchero Indigeno ... Zuccherería Nazionale a 280; le ... a 124.

... valori diversi indietreggiano notevolmente ... Concimi da 490 a 477 e meno notevolmente ... Carburo da 1270 a 1265; le Ri... da 415 a 413; le Mira dopo aver oscillato da 157 a 153; le Italo Ameri... a 323.

... chiudono le Beni Stabili Roma ...

... Obbligazioni in progresso le Obbl. ... 3 % da 345.50 a 348.75 ed in perdita ... da 509.50 a 508. Sostenuto il Prestito ... a 102.20, mentre il rimanente su... pro' e contro di poco rilievo. ... raddolcitisi alquanto, chiudono co... Francia 100.16; Svizzera 100.09; ... Germania 123.36.

BORSE ITALIANE.

... 13, ore 3. — Rend. Ital 5 0|0 103.25 — ... Banca d'Italia 1270.50 — Banca ... Credito Ital. 584.50 — Merid. 740.00 ... Navig. Gener. 436 50 — Industr. ... Ansaldo-Armstrong 333.00.

... 13, ore 3. — Rend. ital. 5 0|0 f.m. 103.35 ... Banca d'Italia 1273.00 — Azioni ... Meridionali 742.00 — Acqua ... 1319.00 — Condotte d'acqua 423,— ...

... 13, ore 3. — Rendita ital. 5 0|0 103.12 — ... Mediter. —,— — Meridion. 740.00 ... Italia 1270.00 — Banca Commerc. 860.50 ... 581.—

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FATTORINO ventiquattrenne cerca occuparsi presso studio come personale d'archivio. Vallocchi, posta, Milano. 17966

GIOVANE signorina ottima famiglia, buona istruzione, parlando tedesco e francese, cerca posto in buona casa quale bonne o cameriera. Scrivere sotto Bc. 1780 G. Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 18015

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA civile amministrerebbe notaio, dietro compenso abitazione. Casella postale 619. 18280

COTONIFICI, Direttore filatura cotone, serio, energico, versato nel ramo cotoniero, conoscitore a fondo del macchinario, desidererebbe migliorare. Scrivere C. 18162 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 18162

DIRETTORE con istruzione tecnica lunga pratica, esperto compratore, cerca posto stabile e di fiducia presso filatura di lana pettinata o di filo da calza: raccomandasi pure per nuovi impianti di questo genere. Scrivere sotto H 438 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 17355

OPERATORE direttore fotografia pratico tutto ramo occuperebbesi presso serio studio, ottime referenze. Fime. Posta Sanremo. 18158

SIGNORINA tedesca, seria, distinta, ventenne cerca posto dama compagnia, governante presso famiglia o persona sola, disposta viaggiare. Scrivere Cassetta 100 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18019

VENTIQUATTRENNE svelto, discreta istruzione, bella calligrafia, praticamente francese, tedesco dattilografo cerca occupazione qualunque, decorosa. Ottime referenze. Volontà. Posta, Milano. 18190

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI muratori e manovali trovano lavoro costante sotto l'impresa Bürer e C., Ragaz (Svizzera). 17915

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età Casella postale N. 327, Milano. 18030

APPRENDISTA. Ditta importante cerca giovinetto oppure signorina apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte E. Z. 39, posta, Milano. 18144

APPRENDISTA per amministrazione cercasi da importante impresa. Stipendio dopo breve tirocinio. Esigonsi buone referenze. Scrivere Cassetta 146 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 18024

CAMERIERA, domestica, buone referenze, cercasi Agenzia Nava, Pietro Orto 3. 18075

CASA confezione ingrosso cerca subito signorina bel personale come mannequin 46. Presentarsi via Gioberti 3. 18282

CERCANSI donne con buoni certificati per lavori confezionamento. Bögeholz, via Caradosso 9. 18089

CERCANSI tornitori in legno, 18-25 anni svelti, ottima condotta. Rampone. Strumenti musicali. S. Agnese, 8. 17445

CERCANSI apprendisti per officina piccola meccanica. S. Nicolao 2. Bosisio. 17340

CERCANSI mezzane per modista. Rivolgersi via S. Croce 6, Milano. 18070

CERCANSI ragazze e ragazzi per facili lavori imballaggio. Paga giornaliera L. 0.50. Rivolgersi piazzale Magenta 18. 18052

CERCANSI urgentemente abili sarte esterne, interne, genere fantasia. Gioberti 3. 18084

CERCASI giovanetto meccanico pratico macchine da scrivere, stipendio iniziale 50 mensili. Scrivere Figino, posta, Milano. 18071

CERCASI da importante ditta grossista commessi in ferramenta. Indicare nelle offerte presso quali ditte furono o sono impiegati e loro pretese. Scrivere S. A. 34, fermo posta, Milano. 17903

CERCASI mezzana o giovine sarta lavori ufficiali. Fantoni, Ambrosiana 2. 18234

CERCASI cameriera svelta pratica, donna servizio robusta. Sviluppo, Piatti, 4. 18196

CERCASI uomo per parquet, mattino, e cuoca finita. Schiarimenti: Ricapito Fiducia. Milano Armorari 5. 18206

CERCASI stiratrice per tintoria fuori Milano. Rivolgersi Daniele, Santa Lucia 7. 18110

CERCASI da importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco, inglese e francese. Cittadino italiano. Indirizzare offerte a cassetta 150 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 18076

CERCASI ragazza capace tessere per parrucchiere. Presentarsi Simoni, Agnello 6. 18060

CERCASI da casa macchine utensili, impiegato per lavori di studio con conoscenza della meccanica. Offerte a Cassetta 88 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17662

CERCASI da casa macchine utensili piazzista pratico dell'articolo. Offerte a Cassetta 86 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17660

CERCASI da casa macchine utensili, viaggiatore con perfetta conoscenza del ramo e clientela. Offerte con referenze a Cassetta 84 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17658

CERCASI intelligente dattilografo pratico commercio macchine scrivere trattazione affari inerenti, cestinansi anonimi. Scrivere indicando requisiti e posti occupati a Cassetta 116 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17850

CERCASI provetto capo cantiniere preferibilmente ammogliato, per la direzione stabilimento vinicolo dintorni Asti con obbligo tenuta contabilità cantina e magazzino. Buon stipendio, alloggio ed interessamento sulla produzione. Esigonsi ottime referenze di moralità e buona pratica. Dirigere offerte tipografia Bona Vincenzo, piazza Libertà 1, Asti. 17131

CERCASI abile aggiustatore, specialmente pratico stampi tranciatura lamiera. Presentarsi Officine Camona, sezione elettrica (Sesto).

CERCASI giovane operaio, cognizione elettricità, per sala-prove motori elettrici, già pratico simili lavori. Scrivere indicando referenze pretese Cassetta 99 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17769

CERCASI maestra tailleur e fantasia buona retribuzione. Maria Fulgorina 17. 17781

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI signorina pratica lavori studio, perfetta conoscenza lingua tedesca, richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 136 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17920

CERCASI chimico esperto tintura seta artificiale che dovrà pure assistere il direttore dello stabilimenti nella fabbricazione di quel prodotto. Referenze ineccepibili. Scrivere C. 17927 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 17927

CERCASI contabile, corrispondente italiano, tedesco. Preferibile tedesco. Sviluppo, Piatti 4. 18109

CERCASI intelligente giovanotto carica-telai, preferenza se pratico telai Northorp. Offerte Hesti e C. Roè, Brescia. 18244

CERCA importante rappresentanza giovane apprendista preferibilmente superate tecniche. Scrivere dando referenze portineria Paolo Giovio 6. 18294

CORRISPONDENTE lingua italiana cercasi da ditta importante. Esigesi conoscenza macchina scrivere possibilmente stenografia, età circa 25. Indicare pretesa, età precisa, referenze. Scrivere Germaniar, fermo posta, Milano. 17895

DISEGNATORE provetto cercasi per officina costruzione automobili elettrici. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Offerte Cassetta N. 126 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17888

DORATORI su trancia cercansi. Rivolgersi Martiri 21, via S. Antonio. 18102

FALEGNAMI mobilisti, lavoro stabile, buone condizioni cerca Pietro Maghini, Brescia. 17787

FARMACIA cooperativa in Soresina cerca subito assistente patentato senza famiglia. 17801

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile conoscitore disegni materiali per ufficio ordinazioni officina. Esigonsi serie referenze. Offerte a Cassetta 101 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17771

LA DITTA Edoardo Velicogna di Trieste in articoli da ricamo ed affini, cerca pel proprio negozio commesso ed una signorina per la vendita che sieno in piena conoscenza dell'articolo. Offerte dirette a Trieste. 17425

MAGAZZINIERE capace, di buona volontà, cercasi da importante cotonificio. Buonissimo stipendio. Scrivere C. 17978 m., Haasenstein e Vogler, Milano. 17980

MEZZANE sarte cercano sorelle Modena. Via Agnello 6. 18082

PRIMARIA Casa francese specialità farmaceutiche cerca d'urgenza ragazze dai 16 ai 20 anni lavoro confezione continuativo retribuito subito. Presentarsi Boccia, via San Primo 4. 17964

SOCIETÀ importante ramo ciclo automobilistico cerca giovanotto svelto, possibilmente già pratico del ramo, conoscente lingue francese, inglese, possibilmente tedesco. Offerte con pretese a Casella postale 1020, Milano. 18236

TORNITORE in lastra anche mezza mano cercasi da seria ditta. Scrivere dando esatto indirizzo casella Postale 1091. 17990

TORNITORI ed attrezzisti abili, cercansi da officine. Ercole Marelli, Sesto San Giovanni. 17619

TRACCIATORE e controllore lavori, ricercansi da fabbrica motori, ventilatori elettrici. Richiedonsi persone pratiche, energiche. Domande con referenze e dimostrazione di competenza specifica a contrôltraccia. Casella postale 1254, Milano. 17617

URGE giovane stiratrice e piscinina. Via Ospedale 2. 18067

URGENTE ricerca di lavorante modista. — Marelli, via Pantano 15. 18188

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School, Pellico 6 sono aperte iscrizioni ai corsi: stenografia, macchina scrivere, contabilità tassa L. 3, durata mesi due. 17842

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BERLINO, Distintissima signora terrebbe pensione giovanetto, signorina, desiderosi apprendere tedesco: mensile marki 75. Scrivere: Frau Ciuntu Wilmersdorf, Berlin, Weimarschestr, 6. 17555

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI buona volontà propongo arricchirsi. Bozzelli, via Mazzini 64. Bologna. 18029

COSTRUTTORE apparecchi birra, acque gasose, vini spumanti, articoli caffè, cerca ogni provincia persona già visitante clientela adatta per affidarle vendita propri articoli. Offerte Cassetta 103 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17791

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per vendita rasoi svedesi senza rivali. Deposito Hellberg. Milano, via Pagano 44. 18018

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBE villetta o casa civile 8 a 12 locali con annesso giardino almeno quattro pertiche milanesi. Altitudine 400 a 600 metri distanza due o cinque ore da Milano. Scrivere Cassetta 118 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17856

ACQUISTASI 2000 mq. per stabilimento industriale oppure opificio in affitto vicinanze tram cittadino. Scrivere cassetta postale 846. 18044

AFFITTANSI vicinanze Inverigo otto locali divisibili, vuoti, mobigliati con giardino. Portinaio vicolo Brisa 3, Milano. 17835

AFFITTASI in buona posizione sul lago di Lugano, albergo pensione, ammobigliato. Prezzo mite. Scrivere G., 1942, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 18027

AFFITTASI subito magazzino mq. 42 con retro e cantina. Bastioni Magenta 27. 17852

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCASI per 29 settembre prossimo od anche prima un appartamento signorile al primo o secondo piano, composto di 8 a 12 locali con comodità moderne, nelle vicinanze corso Venezia, via Principe Umberto, piazza Castello. Scrivere Cassetta 160 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18080

A chi desidera intraprendere una cura col migliore ricostituente, antinevrotico, rigeneratore forze — e nello stesso tempo vuol distruggere le cause che originarono la sua malattia — noi suggeriamo la

Medicina Járga

che vanta migliaia di guarigioni ed è la più celebrata specialità del giorno.
Trovasi in tutte le Farmacie.

Deposito Generale: INSELVINI BESANA ROSA e C., Via Larga, 26, Milano

PREZZI: Bott. comune L. 3,75 — Grande L. 6,50, per posta L. 0.80 in più.

CERCASI appartamento sette locali piano terreno rialzato con giardino, quartieri Porta Venezia o Monforte. Casella postale 376. 17570

IMPORTANTE Società meccanica, cerca Milano prossimo settembre, locali piano terreno per stabilimento e studio, area coperta circa 500 mq. con annessa corte da utilizzare. Accettansi anche proposte nuova costruzione; a lunga fittanza, comodità energia elettrica. Dirigere offerte proposte: Zopegni, Carlo Alberto 32. 17929

MAGAZZINO ed altri locali corte o giardinetto arioso cerca pel 29 settembre negoziante vino. Scrivere Mola, fermo posta, Milano. 18101

POSCHIAVO (Svizzera). Da vendere villa 14 locali, stalla, rimessa, fienile, acqua potabile, grande giardino, frutteto, splendida vista. Rivolgersi: Pozzi, Delices 14, Ginevra. 18028

STUDIO o magazzeno da affittare. Via S. Calocero 31, Milano. 18186

VASTI ammezzati uso studio affittansi prossimo S. Michele casa via Tre Alberghi, angolo Carlo Alberto. 17685

VIGGIÙ. Affittasi presente bella casa con giardino, campagna. Rivolgersi: Buzzi Giberto. 18050

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI cassa forte d'occasione. Scrivere U. L., fermo posta. Ferrara, indicando dimensioni, marca, prezzo. 17891

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 17390

CARRO coperto per trasporto fiaschi e mobiglio portata quintali 40 vendesi. Corso Buenos Ayres 68, Milano. 16953

MOTORE gas povero Langen e Wolf trenta cavalli, ottimo stato, vendesi casella postale N. 627, Milano. 18262

OCCASIONE! Bellissima scansia, vendesi. Deposito sacchi gomma. San Pietro Orto 6, Milano. 17955

OCCASIONE da vendere macchina per gelare quasi nuova. Rivolgersi gelateria S. Pietro in Gessate 9, Milano. 18003

TORNI ed oggetti per officina meccanica cercansi. Scrivere Mola, fermo posta, Milano. 18103

VENDESI motore gas Langen Wolf otto cavalli buonissimo stato con cilindro scorta, contatore 50 becchi pompa e regolatore. Offerte Colombo Bareggi, Lazzaretto 15, Milano. 17687

VENDESI griglie, scafali, scrivania usati. Dirigersi portinaio Corso Venezia 5. 17316

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE! Piccola officina meccanica costruzione velocipedi avviatissima clientela cedesi prezzo conveniente, favorevolissime comodità pagamento. Azimonti, Giusti 26, Milano. 18200

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI ritiro commercio, negozio avviato lattoniere, posizione centrale. Righetti, Intra. 17820

CEDESI negozio erbivendolo buona posizione. Per informazioni rivolgersi via Tadino 52. 18278

CERCO socio disponga 3 o 4 mila, ingrandimento piccola azienda già avviata occupazione personale. Scrivere Sanrosa, fermo posta, Milano. 18228

DITTA importante specializzata nel genere riscaldamenti cucine e simili desidererebbe assumere tecnico per direzione montaggi oppure ingegnere specialista disposto interessarsi per ampliamento azienda. Inutile offrirsi senza referenze, capacità. Scrivere dettagliatamente Casella 82 Haasenstein e Vogler, Genova a tutto il 30 corr. 17165

FARMACIA unica avviata vendesi luogo ameno, pretesa modesta, fornitura luogo Pio. Paolo Sarpi 29, Stucchi, Milano. 17657

FARMACIA avviatissima vendesi in città importante della Lombardia, affare ottimo anche per due soci. Rivolgersi: Hassler Roberto, via Quartieri Spagnuoli 2, Novara. 17294

MAGAZZINO vini vicino stazione Centrale, buona clientela cedesi vantaggiose condizioni. Farioli. Lecco 14. 17939

SOCIO attivo è cercato da altri due notoriamente seri per importazione vasta scala porcellane tavola inglesi e cristallerie tedesche. Non dovrebbe avere altri impegni ma occuparsi esclusivamente vendita articoli importati. Capitale iniziale dell'azienda lire 15000 ripartite ugualmente fra i tre soci. Detta importazione verrebbe moralmente appoggiata da case estere. Anonimi o senza referenze ineccepibili scartati. Offerte cassetta 32 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17360

SORELLE desiderose stabilirsi cittadetta uso Varese od altra Lago Como o Maggiore vi metterebbero piccola industria domicilio o negozio, succursale o rappresentanza in proprio o società. Offerte dettagliate 154 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 18046

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE agiato, distinto, istruito, vigoroso, affettuoso, attitudini commercio, sposerebbe vedova, signorina contanti. Riccardo, posta, Milano. 18268

INGEGNERE professionista reddito 5 mila, sposerebbe signorina 28, dote 100 mila, cestinansi anonimi. M. 100, posta, Milano. 17656

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51. 15093

MATRIMONIO. Giovanotto trentenne, posizione commerciale 4 mila annue, desidera corrispondere con distinta signora vedova, piacente affettuosa. Massima serietà segretezza. Non prendesi in considerazione che scritti dettagliati, indicanti posizione, condizioni famiglia, ecc. Ritiro corrispondenza 18 corr. R. G. 30 posta, Milano. 18232

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI accasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17980

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFEZIONE morbosa, tumore cervello (meningite cerebro spinale) radicalmente guariti. Castiglioni, Monforte, vicolo S. Carlo 2. 18085

AGLI sposi. Occasione stanze, sale mangier, salotti, studi, anticamere, qualunque prezzo! Panfilo Castaldi 30. Milano. 17274

A GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrire. Casella postale 881, Milano. 14532

AMERICA Sud, corriere trimestrale, Montevideo, Buenosayres, Valparaiso, istituiscesi Milano. Ricevonsi commissioni, rappresentanze qualsiasi importanza. Interessasi anche affari famigliari, partenza maggio. Scrivere Faustobrini, S. Gregorio 48. 18093

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento, Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Borella, Intra-Lugano. 12533

BELLEZZE femminili riceveranno album artistico se spediranno loro fotografia (con indirizzo) a Casella Postale 444. Milano. 17367

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8643

COMPREREI automobili d'occasione, durante tre giorni di fermata a Milano. Rivolgersi Hôtel Regina dalle 9 alle 12, signor Brandel. 18536

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 17741

FIDANZATE, Prima di fare il vostro corredo visitate la fabbrica pizzi Legnazzi, via Arco 1, Milano. Prezzi di concorrenza. 18118

FUSTI da viaggio, buone condizioni cercansi Per acquisti vini Barletta, enocianina, tannino, acido tartarico, chiarificanti. — Rivolgersi Parodi-Bassi, corso Genova 5, Milano. 18073

GUADAGNI enormi farebbe chiunque, rivendendo Cote Diamante. Articolo apprezzatissimo, facile smercio. Campione contro vaglia centesimi ottanta, Schmid, Corso Venezia 89, Milano. 13368

IMPOTENZA, Cura esterna infallibile. Opuscolo Casella 154, Roma. — Preservativi igienici. 17553

MOTIVI famiglia vendesi ricca stanza intagliata marmi luci molate, 750. S. Vittore 11. 17937

NOVITÀ Rivenditori chincaglierie, Italia, estero, inviatemi indirizzo. Metallvaren, posta, Torino. 17147

PAGLIA di frumento e avena da vendere. — Rivolgersi al signor Edoardo Tavallini, Vercelli. 18047

SARTE per le guarnizioni delle vostre toilettes rivolgetevi alla fabbrica Legnazzi, via Arco 1, Milano. Prezzi modicissimi. 18116

STREGA Parissi. Bitter Parissi insuperabili, domandarli tutti liquoristi. Estratti per liquori. Accetto attivi rappresentanti. Scrivere Parissi, Firenze. 16635

TITOLI di ottima società industriale residente oltre il 7 %, cedonsi alla pari. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 67 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 17627

TUBI di cemento diametro 0.30 e 0.40 vendonsi. Rivolgersi ufficio vendite Esposizione, Parco. 18079

300 NEGATIVE bellissime vedute Milano, interni principali, scene campestri, formati diversi, vendesi in blocco prezzo eccezionale. Sommariva, viale Monforte 15. 18198

DOMANI, 15 corrente

uscirà in tutta Italia il **numero di Aprile** *della rivista illustrata*

VARIETAS

DIRETTA DA **Giannino Antona Traversi**

con una novella di Alfredo Panzini, *cinque* sonetti di Trilussa e il *primo atto* del nuovo dramma di *Massimo Gorki*, inedito in Italia: **I Nemici.**

Circa **150** *illustrazioni, articoli d'arte,* di *viaggi,* di *scienza,* di *curiosità,* di *moda,* ecc.

Prezzo: Centesimi CINQUANTA - Abbonamento annuo per l'Italia: 5 LIRE.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

Appendice del SECOLO del 14 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 141

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

... Moisset.
... Dépret.

... aveva narrato la morte improvvisa del padre, avvenuta quindici giorni ...

... che in quelle due settimane, affranta dal dolore, collo stomaco sconvolto, ... mangiato quel tanto appena che abbisognava per reggersi in piedi.

— Occorre prender subito un po' di cibo ... un po'... Avete del latte... ... sul tavolo di cucina. Lo metto ... e ci verso dentro un buon uovo ... È così che la Choquet mi alimentava quand'ero anemica, è così che ... Se non avete ova in casa, ... prenderne.

— No, ho comperate ieri. Le troverete ... credenza, rispose Renata mostrando ... uno stretto armadio di cucina.

... quindi nella camera vicina a ... sul letto.

Maria, intanto, attiva, svelta, come se ... al corrente delle abitudini della casa, faceva scaldare sul fornello a gas il latte, al quale mescè un tuorlo d'uovo, e che Renata bevve — quando il tutto fu pronto — a piccoli sorsi.

— Ora va meglio, non è vero? Rimanete coricata un'ora buona. Poi berrete ancora un po' di latte, e vi troverete in grado di alzarvi.

La giovane donna tentò di sorridere.

— Siete un vero medico!

— V'ho detto che sono stata ammalata d'anemia...

— Molto tempo fa?

— Or sono due anni.

— Che età avete?

— Diciotto e mezzo.

— Sono molto più vecchia di voi. Ne ho ventiquattro.

Maria si pose a ridere.

— Non potreste ad ogni modo essere mia madre.

— No, precisamente; bensì una sorella maggiore; e siete voi invece che, senza conoscermi, ne adempite l'ufficio presso di me.

— Si fa quel che si può. Tutti del resto, in un caso simile, avrebbero fatto altrettanto... Poi, è strano, mi siete simpaticissima.

— Perchè il vostro cuore è eccellente, e le mie sofferenze v'hanno commossa.

— Sì, per questo prima di tutto; ma anche, vi assicuro, perchè mi piace la vostra fisionomia.

Renata tentò di sorridere.

— A me pure la vostra.

— Quand'è così, si potrebbe volersi bene, essere amiche, signorina Renata... Signorina? È così che convien dire? Oppure: signora?

— Nè l'una cosa, nè l'altra.

— Come!

— Bisogna sappiate subito con chi avete a fare.

« Mi sono imbattuta, alla vostra età, in un uomo che m'ha sedotta e ingannata... Ho una bambina di cinque anni.

— Voi!... Avete una figlia?... Ebbene, son sicura che essa fu la vostra salvezza?

— È vero.

— E che continuerà ad essere la vostra consolazione... Quando si ha una figliuoletta cui pensare, bisogna farsi animo e sopportare con energia i propri mali.

Renata non rispose.

I grandi occhi neri le si velarono di lagrime; le si alterarono i lineamenti del viso.

— Sì, disse alla fine, lisciandosi la fronte con un gesto nervoso delle mani dimagrite, è necessario ch'io viva per mia figlia!

— Abita qui con voi? interrogò Maria, guardandosi intorno, come dovesse veder sorgere da un momento all'altro la fanciulla di cui le si parlava.

— No. Quando i guadagni di mio padre erano lauti, l'abbiamo messa a Saint-Cloud, perchè avesse a respirar un'aria pura.

— Qui mi pare non dovesse mancargliene d'aria pura.

— Sì; ma convien riflettere che tutti e tre eravamo costretti a rimanere assenti di casa tutta la giornata per lavorare.

— Tutti e tre?

Renata volse altrove gli occhi.

— Sì... c'era anche mio fratello.

— Ah, avete un fratello?

— Sì.

— E vi ha lasciata?... Forse s'è ammogliato?

Al che l'altra con isforzo:

— È partito... è andato lontano...

— In America?

— Appunto.

— Allora è come non aveste più nessuno?

— Oh, sì!

Seguì un breve silenzio.

Maria, la quale interrogava colla curiosità che è provocata dalla simpatia, comprese che doveano limitarsi là le sue domande.

Fu Renata a dire:

— Prima avevo dato la mia Lilina in custodia, per l'intera giornata, ad una brava donna, che è morta.

« D'allora non seppi più a chi ricorrere; poi bisognava pensare a mettere la bambina a scuola. Abbiamo preferito vederla solo una volta alla settimana e collocarla a Saint-Cloud.

« Adesso sarò certamente costretta a ritirarla di là nel mese di gennaio.

— Davvero?

— Non guadagno abbastanza per tenerla in un collegio.

Nuovo silenzio.

Maria si guardava intorno ancora, quasi macchinalmente.

S'avvicinò alla finestra.

— Ah, ah, avete un giardino!

— Sì... Si stava benissimo qui. Eppure mi converrà sloggiare.

— Infatti è un appartamento troppo vasto per voi, adesso.

— Sopratutto troppo caro.

Renata mandò un sospiro che rassomigliava ad un singhiozzo.

— Avessi anche il modo di pagar l'affitto alquanto gravoso, non potrei rimaner qui. Troppi ricordi — i ricordi della nostra vita o tranquilla o angosciata che vi abbiamo condotta — verrebbero ad assalirmi, ad opprimermi.

« La portinaia m'ha promesso di esporre il cartello di locazione, non appena il proprietario ne l'avrà autorizzata.

— Si troverà facilmente il pigionante. Alloggi come questo, in una sì bella posizione, non si trovano ad ogni piè sospinto.

— Cercherò due camere in un quartiere non ricco... imperocchè bisogna che io faccia tutte le economie possibili per allevar la mia Lilina.

— Si chiama Lilina?

— Sì, Michelina.

— Un nome grazioso e poco comune!

La giovane donna non rispose. Il sangue incominciava ad affluirle al viso, a colorirglielo.

Scesa dal letto, mosse alcuni passi nella camera.

— Sì, disse con voce sorda, bisogna ch'io viva, se non per me, per... gli altri!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 60 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Odol — *Il migliore per i denti.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
CONSERVAZIONE del LEGNO e DISTILLERIE CATRAME
con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 5,000,000 interamente versato
Fondi di Riserva e di Ammortamento L. 504,753,29

Emissione di 4000 Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0 da L. 500 cadauna con godimento dal 1.° Gennaio 1907.

La Società per la *Conservazione del Legno e Distillerie Catrame* ha per iscopo l'industria e la preparazione del Legname mediante l'assorbimento per via termica e chimica di una rilevante quantità di sostanze antisettiche, sì da renderlo atto a resistere durevolmente all'azione degli agenti atmosferici ed agli attacchi dei parassiti.

L'utilità del legname così preparato è stata riconosciuta in numerose e svariate applicazioni: *traversine* per ferrovie, *pali* per linee telegrafiche e telefoniche, per reti di distribuzione energia elettrica, per opere di difesa marittima, *legnami* per costruzioni navali, per carri ed utensili agricoli, per steccati, per pavimentazioni stradali, ecc.

La Società ha attualmente in funzione per l'iniezione delle traversine e dei pali, uno stabilimento a Roma ed uno a Milano, della potenzialità complessiva di 90.000 mc. di legname all'anno, entrambi serviti da raccordo diretto colle linee ferroviarie dello Stato.

Altri cantieri la Società farà sorgere fra breve in altre plaghe d'Italia, in seguito ad accordi intervenuti recentemente colle ferrovie dello Stato, alle quali la Società si è impegnata di fornire annualmente oltre un milione e mezzo di traversine.

Allo scopo di assicurare riserve di legname tali da poter fra fronte per un lungo periodo di anni a qualsiasi evenienza senza dover subire l'alea del mercato e per poter soddisfare nel miglior modo le importanti richieste che vanno incessantemente aumentando, la Società ha fatto acquisto a condizioni molto favorevoli del diritto di taglio per ingenti estensioni di boschi di faggio e di quercia, nell'Emilia, nel Lazio, nell'Abruzzo, nell'Istria e nelle Calabrie.

Così pure nell'intento di porre l'azienda al riparo degli attacchi di ogni eventuale concorrenza la Società impiantò nel Cantiere di Roma una Distilleria di olio di catrame — prodotto che la Società adopera in grande quantità pei bagni di iniezione — e recentemente addivenne al totale assorbimento degli importanti stabilimenti di Borgo S. Donnino e di Milano per la distilleria del catrame della ditta Rocca e Baratti ed all'affitto della Distilleria Raggio di Novi Ligure.

Il vasto campo d'operazione che è offerto alla Società dai crescenti bisogni di traversine per le ferrovie, per linee telegrafiche, telefoniche, trasporti di energia elettrica che vanno ogni giorno moltiplicandosi, dall'applicazione dei legnami iniettati nelle opere marittime, nell'agricoltura, nelle pavimentazioni stradali, ecc., ha dimostrato all'evidenza quanto importi di allargare e di estendere gli attuali impianti.

A questo scopo l'Assemblea Generale degli azionisti del 28 dicembre 1906, diede facoltà al Consiglio d'Amministrazione di emettere obbligazioni fino alla concorrenza di 3.000.000 di lire in una o più serie, lasciando al Consiglio di stabilire ogni modalità per questa operazione. Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi di questa autorizzazione ha stabilito di procedere ad una prima emissione di N. 4.000 obbligazioni da L. 500 cadauna, per l'importo di L. 2.000.000.

Tali obbligazioni frutteranno *l'interesse annuo del 4 1/2 % netto da ogni imposta e tassa presente e futura* e verranno rimborsate alla pari entro 20 anni a partire dal 1909.

A maggiore garanzia delle obbligazioni venne *inscritta ipoteca generale su tutti gli stabili* di proprietà della Società, compreso terreni, fabbricati, stabilimenti, boschi, funicolari, centrali elettriche, linee di trasporto, macchine ed apparecchi, in conformità della descrizione che verrà fatta nell'atto di costituzione dell'ipoteca.

L'interesse delle obbligazioni sarà pagato posticipatamente il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno a partire dal 1° gennaio 1907, presso il *Banco Ambrosiano* e presso tutte le *Sedi* e *Succursali* della *Società Bancaria Italiana* ed in altre piazze che verranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto per estrazione a sorte che si effettuerà dinanzi a pubblico notaio, il 1° ottobre di ogni anno, secondo il piano di ammortamento.

Prima dell'anno 1918 non potrà essere rimborsato un numero di obbligazioni superiore a quello stabilito nel piano di ammortamento.

Le obbligazioni estratte cessano dal godimento dell'interesse dal 1° gennaio successivo alla estrazione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
On. Carlo Ottavio Cornaggia Castiglioni, Presid. — **Nava Ing. Cesare**, Vice-Presid.
CONSIGLIERI DELEGATI:
Agosteo Defendente — Baratti Rag. **Pietro — Rocca** Rag. **Ernesto**
CONSIGLIERI:

Dell'Orto Avv. Antonio	Mazzocchi Ing. Luigi.
Dozzio Avv. Cesare.	San Pietro Avv. Giuseppe.
Giussani Cav. Tomaso.	On. Scalini Dott. Enrico.

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 495.— più interessi maturati presso le sedi e succursale della **SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA** e del **BANCO AMBROSIANO** e presso le principali **Banche. Banchieri** e **Cambiavalute.**

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Cedo **ATTREZZI** fabbrica sapone insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo Ligure. 18194

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*. **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA - MIGONE
PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente nessun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

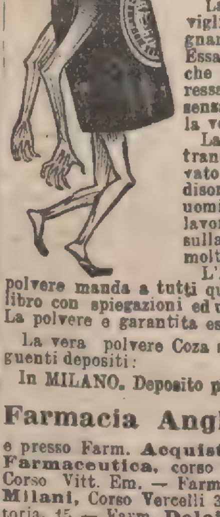
GERENTE DI SUCCURSALE
cercasi per la direzione della succursale di vendita da impiantarsi a Milano per una importante Ditta di Berlino. La persona richiesta dev'essere innanzi tutto abilissimo venditore, con buona educazione, modi distinti, bella presenza e ben introdotta presso le Ditte italiane ed autorità. Il posto offre ottima carriera con buon stipendio fisso e lauta provvigione. Soltanto esperti venditori con ottime referenze sono pregati di scrivere sotto **J. R. 5200 a Rudolf Mosse**, Berlino S. W. 17351

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

GABINETTO DENTISTICO Profili Oreste
Corso Buenos-Ayres, N. 3, 1.° Piano Nobile. — dalle 10 alle 12. — Telefono 6832.

L'Ubbriachezza non esiste più.
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a sdegnare l'alcool e le bevande alcooliche. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa senza che egli abbia ad accorgersi quale è la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne ha fatto uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda il libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In MILANO. Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza ...

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — Unione **Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. Regoli, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Viale **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
FORNITRICE R.R. CASA
SPECIALITÀ
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

Grande rivoluzione nella Cura delle Cartilagini
IMMENSO SUCCESSO
Sviluppo del Corpo, Robustezza, Forza e Salute
si ottengono in meno di UN MESE col Nuovo Metodo
"LE BAYARD"
Il solo Metodo Razionale Brevettato che può fare divenire alti in breve tempo

Uomini, Donne, Fanciulli, voi tutti potete aumentare la vostra statura dai 3 centimetri e, perseverando, fino ai 10 centimetri, se lo desiderate!

Il nostro libretto che vi offriamo *Gratis*, vi darà tutte le istruzioni per ottenere questo *meraviglioso risultato*, e vi darà ancora i mezzi di sviluppare e fortificare tutto il vostro organismo.

Vi pare forse impossibile? Leggete attentamente il nostro manuale che vi *offriamo gratis*, e vi convincerete, che tutto dipende dalla vostra volontà.

Sentiamo però il dovere di mettere in guardia il pubblico contro altri sistemi offerti dalla speculazione a grande reclame (solo loro merito).

Il nostro sistema « **Le Bayard** » è il solo Brevettato; è il solo basato su principi razionali e scientifici: è il solo che ha un Gabinetto Medico diretto da Eminente Clinico degli Ospedali di Parigi al quale possono tutti indirizzarsi, anche per corrispondenza, ed avranno la sua assistenza e consigli *senza doverglì alcuna ricompensa.*

Seguendo il nostro metodo alla età giovane assicurerete lo sviluppo e vi premunirete contro le più gravi malattie. Se siete debole acquisterete il vigore e la salute. La donna ne trarrà speciale vantaggio nel rapido sviluppo del torace e del seno, della quale formano la bellezza. Alla età matura è un potente rigeneratore, dopo i 50 anni vi farà ricuperare la forza nervosa.

Il nostro metodo, *il solo razionale e brevettato*, non solo vi farà crescere in altezza, ma migliorerà armoniosamente il corpo sviluppandone i muscoli.

Per avere la prova evidente di tutto quanto qui asseriamo, spediteci una cartolina di 10 cent. col vostro *nome e indirizzo* chiaramente scritti, e in pronta risposta riceverete *gratis e franco* il nostro libretto, che per il bene della umanità desideriamo propagare.

LE BAYARD.

Indirizzare lettera o cartolina così: **LE BAYARD SECTION C., 55, Rue des Petites Ecuries, PARIS.**

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno
Depositi in Milano: **A. MANZONI e C.**, S. Paolo, 11 — **COOPERATIVA FARMACEUTICA**, piazza Duomo — **ZINI, CORTESI e BERNI**, Corso Garibaldi, 83. **INSELVINI — BESANA — ROSA**, Via Larga, 26-28.

RODOLFO PONTI

Profumerie Milano
Corso Vittorio Eman. 40
Spazzole e Spazzettoni ghisa
Manico snodato L. **9,75**
Idem . . . . » **6,50**

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora**, Corso **S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinature.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe **FEBO-MACCHI e C. - MILANO** - Via Cesare Correnti, 14.

Andiamo! Alzatevi!
Ciò che m'ha guarito vi guarirà

Che fate voi lì, oppresso dai vostri tristi pensieri? Perchè quel viso tetro, abbattuto, spaventato? Voi avete a portata di mano il mezzo di riconquistare la vostra forza e la vostra energia, di risvegliare le vostre ambizioni, di ritrovare la felicità. Alzatevi! e siate uomo. Interessatevi di ciò ch'è dolce nella vita. Guardatemi. Non fui io pure nel vostro stato? Oggidì sono felice, pieno di vigore e pronto a sorpassare qualsiasi ostacolo. Certamente presi molte medicine ma esse ebbero esito negativo. Ma l'elettricità vi è riuscita. L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin m'ha guarito e vi guarirà. Qualsiasi uomo debole si feliciterà d'aver tentato una prova leale con questo gran rimedio, che ha reso la salute e la forza a migliaia di persone.

L'Electro-Vigor vi renderà resistenti e vi riscalderà il sangue nelle vene. Sentirete un'energia calorosa penetrare fin nelle ossa. Una luce brillante animerà i vostri occhi. La vostra mano sarà capace di stringere con forza la mano dei vostri amici, e vi sentirete in grado di fare tutto quanto loro fanno. Io mi rivolgo ora a quei malati che provarono invano tutti gli altri rimedi, e che in seguito a questi tentativi inutili disperarono di guarire. Credete voi di agire ragionevolmente verso voi stessi, ingoiando ogni giorno delle medicine che non possono produrre in voi altro che un miglioramento momentaneo? Al contrario, è facile provare che l'elettricità ristaura la forza vitale, poichè questa non è altro che elettricità. Da ciò comprenderete perchè l'elettricità vi guarirà e perchè le medicine sono impotenti per voi. Venite, ch'io possa indicarvi l'unica via che vi condurrà verso la salute e la felicità.

L'uomo in buona salute non è infelice, perchè il cuore pieno di vita si sente leggero e giocondo. Egli si sbarazza subito della tristezza e di quella depressione dell'animo che si chiama melanconia. Molte persone sono infelici senza motivo; questa depressione è dovuta alla loro debolezza. A coloro che portano il mio Electro-Vigor io regalo un cinto speciale. L'Electro-Vigor porta la corrente elettrica direttamente alle parti deboli, che riempie di calore, di forza vitale e che guarisce indubbiamente.

La neurastenia, i reumatismi, sciatica, lombaggine, malattie renali, disturbi di fegato e di stomaco, dispepsia, costipazioni, spariscono se curate con l'elettricità. Non aspettate oltre; decidetevi oggi stesso, domani forse sarebbe troppo tardi.

Niente è più facile che seguire la mia cura. Voi mettete il mio Electro-Vigor al momento di coricarvi. Sentirete un calore generoso percorrere il vostro corpo, e questi non è che l'elettricità che vi darà una nuova vita.

Al mattino, allo svegliarvi, vi sentirete animati e vigorosi e constaterete con gioconda meraviglia che i vostri dolori sono spariti. l'Electro-Vigor che li ha scacciati per sempre.

Io ho un libro che tutti dovrebbero possedere; vi si leggono cose che interessano tutti coloro che vogliono rimaner a lungo sani e giovani.

Venite a trovarmi. Se ciò vi è impossibile, mandatemi il buono qui sotto e riceverete in busta, gratis e franco, il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine.

Dr. M. F. MACLAUGHLIN
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 20

Vi prego di inviarmi il vostro libro gratuito com'è indicato nel **Secolo** *del 14 Aprile.*

NOME ....
....
INDIRIZZO ....
....

Consulti gratuiti dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

Cura Vegetale
- Medicina Vegetale -
96 Medaglie d'Oro — 150 Diplomi d'Onore

La CURA VEGETALE è fatta a base di succhi vitali di piante rare. Tutti gli ammalati disperati e scoraggiati troveranno nella CURA VEGETALE il vero e solo mezzo certo e radicale per guarirsi senza faticare lo stomaco con funesti medicinali.

La proprietà di queste speciali preparazioni è di fortificare l'organismo e di purificare il sangue dando a tutti gli organi la loro azione naturale.

(Prescritta dai più illustri clinici del mondo perchè rappresenta la Cura più naturale e sicura).

130 MILA GUARITI. — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

Malattie Speciali UOMINI e DONNE

Blenoraggia acuta e cronica	L. 15.—	Spermatorrea (polluzioni) o perdite seminali	L. 25.—
Orchite. Prostatite	» 16.—	Insensibilità genitale	
Restringimento uretrale	» 15.—	Debolezza virile	
Varicocele	» 20.—	Esaurimento sessuale	
Sifilide.	» 23.—		

IMPOTENZA. — NB. Curata col Metodo diretto Dr. Parker.
Comp.ia Dr. G. PARKER - Via Passerella, 3 - Milano

MATERASSI CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 15 Aprile Anno XLII. — N. 14716

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e mensile illustrata VARIETAS.
ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

INDENNITÀ PARLAMENTARE E RIFORMA DEL SENATO

L'eminente riunione dei deputati della ... Sinistra, a Bologna, per discutere i problemi più urgenti del momento ... mente dell'indennità ai deputati, ... di assoluta attualità la lettera che ... più sotto dell'on. Eugenio ...

... Secolo dell'otto aprile occupandoci ... progetto di legge relativo all'indennità ... domandavamo che non si com... la questione con altre proposte, ... se stesse, come quella dell'eleg... deputati e dei senatori ridotta ... ente ai 25 e ai 35 anni, e quel... riforma del Senato, nel senso di ... un terzo alla nomina regia. ... articolo ci ha procurato la se... lettera dell'on. Valli, dove l'impor... questione viene impostata con ele... e discussa con competenza. ... il caso di ritornarvi sopra un'altra ... per ora, ecco la lettera dell'onore... Valli:

Roma, 12 aprile.

Caro collega,

... grato delle parole cortesi nel *Secolo*, ... leggo soltanto, in questo momento, a ...

... Sarà una mia fissazione, ma ... che, la semplice indennità, possa ... vita del nostro Parlamento, in... vecchio, in flagrante contra... popolo che, ad onta di difetti e la... sua generalità, è esuberante di ... italiane progrediscono geo... mentre, per solito, i Governi ... appena di vista, le for... elementari, del coraggio. In... Coraggio razionale e non ... fanciullesca.

... il Governo arriva, dopo resisten... e sudori che bagnino dieci ... ad intraprendere qualche riforma, ... burocrazia vecchia — non la giovane, ... mente, studiosa e colta e ispi... di idee e di opere — sem... ostacoli, coi suoi Regola... e colle sue circolari insi... che ognuno può toccare ... mano: anche un'idea buona, ... legge, quasi sempre affret... discreta, si isterilisce, o re... appena un lieve vantaggio. Le ... molteplici esempi, ma sarebbe ... acqua al mare.

... che la semplice indenni... ravviverà eccezionalmente ... con un numero indefini... ma, poi, presso a poco, sa... zioni di prima.

... collega, io non ho ombra ... queste cose; anzi, par... medesimo. Abitando a Roma, ... adesso, a quasi tutte le ... ammettendo pure la lusinghiera e, ... irrazionale ipotesi, che gli eletto... di Lendinara, mi rinnovino ... il mandato per la settima ... un guadagno sicuro. ... non mi attrae, in nessu... Vorrei invece, con tutta l'ani... si svecchiasse, in omag... ardente, che pervade la mag... nazione, e che, se volessi al... potrei dimostrarle, che ... un po' meno, attraverso ... del mondo. Invece, noi, nella ... politica dello Stato moder... da senilità precoce. ... L'ho detto ed eccone la ripe...

... 25 anni, l'italiano è un uomo ... Certo, dovrà completare la sua e... della vita. E lo farà; ma, intan... il mezzo ai giovani di entrare ... con sollecitudine. Non tra... questa prima parte dell'esistenza ... foriera di una virilità vigorosa e già ... alle responsabilità della direzione ... sempre altissime e non raramen...

... i vecchi e facciamo posto ai ... la mia idea. ... il Senato, non ho un differente ...

... l'Alta Camera enumera personalità ... ordine, nel senso assoluto del...

... mio, quanto sarebbe più all'unis... grande controllo, colla sua ... e col suo savio e tran... di resistenza, se un terzo, al... Senato, fosse elettivo, con vota... secondo grado, e coll'abbassamento ... tamente, per tutti i suoi ... anni. ... numero dei senatori a trecento, ... essere scelto dalle 69 pro... seconda della popolazione, non al di là dei cinque anni completi, e colla eventuale possibilità di relativa riconferma.

La semplice indennità, che pure è lodevole, che approvo, rappresenta appena e, assai assai debolmente, uno degli elementi dell'auspicato successo, ma non è il solo, e neppure d'una apprezzabile e concreta importanza.

L'integrazione sua, colle due altre riforme, diventa indispensabile, altrimenti è lo stesso caso di un vestito nuovo, indossato da una persona vecchia.

Lei dice: non complichiamo il problema.

Astrattamente, questo è vero; ma, nella realtà ,complicare vuol dire risolvere.

A quale scopo la semplicità, se manca la risoluzione?

Infine, ed è pur vero, si tratta di questioni vecchie.

Ma io non ho avuto neppur l'ombra della pretesa di esporre cose nuove. Ed anzi, precisamente perchè sono questioni vecchie ed insolute, conviene andar in cerca della risoluzione, se siamo persuasi della loro giustizia e della inerente utilità per il paese.

Manca lo stimolo della pubblica opinione: ecco la grande lacuna!

Non importa. Agitiamo la questione e, forse, chi lo sa?, un po' alla volta, le due questioni potrebbero penetrare vigorosamente nella coscienza nazionale.

Intanto, accetti una cordiale stretta di mano.

Aff.mo collega *Eugenio Valli.*

Una nuova legge sulla naturalizzazione nella Svizzera Italiana.

Ci scrivono da Bellinzona. (C.):

Il Governo del Cantone Ticino raccomanda alla sanzione del Gran Consiglio, che qui si raduna la prossima settimana per la sua ordinaria sessione primaverile, un disegno di nuova legge sulla naturalizzazione degli stranieri, il quale merita di essere seriamente considerato per le assai liberali innovazioni verso cui tende e per le notevoli conseguenze a cui potrebbe condurre nei riguardi fra la popolazione svizzera e l'oltremodo numerosa colonia italiana, qui per lo più da lunga pezza residente.

Tale disegno prevede fra altro che la tassa da pagarsi allo Stato dal naturalizzato non sarà superiore a fr. 100 se l'istante è nato nel Cantone e vi tenne senza interruzione il suo domicilio; se è domiciliato nel Cantone da oltre 20 anni ed è ammogliato o vedovo di donna ticinese o svizzera, se avrà aperto ed esercitato nel Cantone uno stabilimento industriale o commerciale da oltre 10 anni; che la tassa medesima sarà di soli 200 fr. se l'istante è domiciliato nel Cantone da oltre 15 anni, di fr. 300 al più se vi è domiciliato da oltre 10 anni, e di 1000 al massimo se da oltre 5 anni.

Il progetto statuisce ancora che le tasse per la concessione dell'attinenza *comunale* (la quale deve precedere quella della cittadinanza cantonale e svizzera) non possono oltrepassare il doppio di quelle da versarsi come sopra allo Stato ossia al Cantone e devono essere impiegate esclusivamente nel pagamento di eventuali debiti comunali od a durevoli scopi d'istruzione o pubblica utilità.

Il disegno infine non richiede più per la concessione dell'attinenza comunale agli stranieri la maggioranza dei due terzi, ma quella assoluta soltanto dei cittadini costituenti l'assemblea del rispettivo comune. Con queste norme che sono indubbiamente fra le più generose verso gli stranieri di quelle attualmente vigenti nella Svizzera, la divisata nuova legge realizzerebbe un evidente progresso su quella ormai vieta del 1861, e potrebb'essere facilmente invocata da moltissimi fra i 30.000 italiani oggi dimoranti nel Cantone Ticino. Giova quindi sperare che il Gran Consiglio le faccia presto buon viso, seguendo in questo l'esempio dato già oggi stesso dalla propria Commissione legislativa.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Spunti ed appunti

L'associazione Lombarda per la Moralità pubblica ha licenziato alle stampe una sua relazione di quattordici pagine in cui è sintetizzato, o analizzato, il suo lavoro degli anni 1905 e 1906: due anni in quattordici paginette...

«L'opera è lunga, la meta è lontana,», confessa la relazione. E racconta le battaglie sin qui combattute, ed enumera con qualche tristezza le vittorie, poche, e le sconfitte...

Tra le sconfitte più grave, questa: «Chi vuole la immoralità non è un governo, non è un partito, non è un ente preciso, contro cui si potrebbe esercitare agevolmente un'opposizione»... Gli amici di quella che si è convenuto di chiamare la immoralità non appartengono, ciò è evidente, anche all'Associazione Lombarda per la moralità pubblica, ma appartengono al signor pubblico; si nascondono cioè in ogni luogo sotto l'anonimo del signor Tutti.... Sono le migliaia di persone, che si affollano nei teatri, quando la *pochade* è più promettente di oscenità dirette od almeno di sagacissimi sottintesi. Sono il vago ed inafferabile signor Tutti che fa la fortuna di un libro cattivo soltanto perchè quel libro ammicca dalla copertina a qualche notizia proibita...

Sono i compratori di cartoline dove l'ambiguità è nel testo, e coll'illustrazione la pornografia...

I difensori della moralità corrono ai ripari... Chiedono sequestri, provocano processi... Ma anche i giudici si divertono, ed assolvono... Rassegnarci a darla vinta? No... Ma forse comprendere che non basta prevenire e reprimere con l'aiuto di qualsiasi polizia... Bisogna sostituire... Bisogna che la virtù, quella che noi chiamiamo la moralità, diventi tanto divertente quanto il vizio... Una risata sana vale più di cento poliziotti e di diecimila sequestri per riconciliare il signor Pubblico con la pubblica moralità... Soltanto ieri festeggiavamo Carlo Goldoni... Domani pubblicheremo le commedie di Giacinto Gallina... Sapete perchè vogliamo bene sempre a quelle anime schiette e spontanee? Perchè ci dicevano e ci dicono delle parole di saggezza senza inamidarsi lo stile e senza mettere il muso... Fate la virtù divertente, e la vita gaia, e la filosofia senza sbadigli... Ed il mondo si chiederà almeno se non convenga abbandonare i languori e le ferocie di quella spaventosa angoscia che molti suppongono sia il piacere, soltanto perchè non porta in giro gli occhiali dell'accademia...

margutte.

GLI AUTORI DI "GLORIA,,

Dopo essere stata più volte annunziata e forzatamente rinviata, questa sera avremo decisamente la prima rappresentazione di *Gloria*, il nuovo dramma di Arturo Colautti posto in musica da Francesco Cilea.

Non si può disconoscere l'importanza del

Francesco Cilea.

l'avvenimento artistico, il quale rappresenta, in questo periodo, l'ultima ed anche l'unica manifestazione della giovane scuola italiana.

Il ritardo ha certamente accresciuto l'interesse dell'attesa; ma in senso propizio, per le impressioni favorevoli manifestate sui giornali od in privato, dopo la prova generale di giovedì scorso.

Del resto il nome di Francesco Cilea è da tempo noto e caro al pubblico, non solo a Milano, dove il maestro vinse le sue più importanti battaglie artistiche, ma in ogni centro musicale d'Italia e dell'estero; poichè, con la sua musica personale e profondamente soggettiva, egli si è affermato uno dei compositori più sinceri, più geniali dei nostri giorni.

Francesco Cilea è nato a Palmi di Calabria, nel 1866, ed ha compiuto con molto onore gli studi a Napoli, nel Conservatorio di San Pietro a Majella, dove ebbe a maestri Beniamino Cesi per il pianoforte e Paolo Serrao per la composizione, due illustrazioni del famoso Ateneo napoletano, scomparse di recente.

Attratto dalla vocazione innata per la scena lirica, il Cilea, a pena uscito da le aule del Conservatorio, compose su libretto del Golisciani, un'opera in tre atti: *Gina*, che ebbe lieto successo, e gli procurò dall'editore Sonzogno l'incoraggiante incarico di scrivere un nuovo melodramma.

Questo fu la *Tilda*, rappresentata nell'aprile del 1892 al Pagliano di Firenze, che venne salutata come sicura rivelazione di una forte speranza dell'arte, ed ottenne al Dal Verme e in altri importanti teatri la conferma del successo. Poi scrisse l'*Arlesiana*, squisita partitura di fine e delicata bellezza, acclamata su le scene del nostro Lirico, malgrado le deficienze del libretto.

L'operista aspettava il soggetto adatto al suo temperamento per rivelarsi completo: e l'affermazione venne intera, splendida con l'*Adriana Lecouvreur*, su libretto del Colautti, rappresentata al Lirico, il 6 novembre 1902, suscitando per molte sere consecutive quello schietto entusiasmo, che si rinnovò poi in tanti altri teatri.

Ora, nella serena, operosa tranquillità di Varazze, il piccolo ridente paese della riviera ligure, il maestro Cilea ha compiuto in breve tempo, con fede entusiastica la nuova partitura, che sta per essere sottoposta al giudizio ambito e temuto del pubblico della *Scala*.

Arturo Colautti, autore del poema di *Gloria*, ebbe i natali a Zara, ed esordì brillantemente nel giornalismo della sua Dalmazia segnalandosi in particolar modo nel battagliero e irredentista *Avvenire* di Spalato. Diresse poi l'*Euganeo* di Padova, l'*Unione*, il *Corriere del mattino*, il *Corriere di Napoli*, e rimase, qual'è tutt'ora, collaboratore dei maggiori nostri giornali, apprezzatissimo per la versatilità del suo talento pronto ed acuto, nutrito di coltura e di modernità, per la sua *verve* di brillante polemista.

Ma l'onda tumultuaria del giornalismo quotidiano non lo ha traviato dai prediletti studî delle lettere, coltivate con amore e con successo.

Sono noti, fra i suoi interessanti romanzi: *Fidelia, Il figlio, Nihil*, e non meno note le sue opere poetiche: *Dio e la donna, Canti virili*, e specialmente quel mirabile *Terzo peccato*, che gli diede fama di forte poeta, e che ora ha meritamente avuto l'onore di una traduzione in tedesco del Sacher.

Come librettista si è acquistata una reputazione e una popolarità incontestate, dopo l'esito fortunato di alcuni drammi lirici, ai quali egli prestò il concorso dei suoi versi armoniosi e polimetrici, l'esperto suo intuito delle esigenze della moderna scena lirica.

Al Cilea, che lo ha avuto fido e prezioso collaboratore di *Gloria*, aveva dato, come già accennammo, il libretto lodatissimo dell'*Adriana;* e scrisse quello di *Fedora* per Giordano, di *Doña Flor* e di *Colomba* (rimasto inedito) per il compianto Nicolò van Westerhout, e così pure per il Mancinelli, il poema della *Francesca da Rimini*, che

Arturo Colautti.

sarà rappresentata nella ventura stagione alla Scala.

E ad altri libretti ora attende la sua vena feconda, *Fasma* per La Rotella, *Fior di neve* per Filiasi, *Camicia rossa* per Leoncavallo, *Fidelia* per Vanbianchi.

Di *Gloria*, come libretto, i giornali, danndone il sunto, hanno lodato la concezione organica, forte, di interesse continuo, spesso emozionante, la musicabilità del testo poetico, ricco di sentimento e di varietà metrica.

Gloria è certamente il frutto di una elevata visione d'arte, perseguita da due geniali intelletti con amorevole coscienzioso studio, con fervore d'anima e nobiltà di forme: possa l'opera loro realizzare il simbolo augurale del nome e segnare una nuova vittoriosa affermazione dell'arte italiana.

UN DEPUTATO FRA I SUOI ELETTORI

L'on. Romussi a Belgioioso.

L'on. Romussi, invitato dai suoi elettori, si è recato ieri nel collegio di Corteolona, trattenendosi particolarmente nei popolosi centri di Belgioioso e di Chignolo Po. Egli giunse nella mattinata, in compagnia del prof. Luigi Friso, di Contardo Montini, del pubblicista Abele Boerchio e di altri amici alla stazione di Belgioioso, dove erano a riceverlo l'ex sindaco Rovida, l'ingegnere Spirito Zambelli, il dottor Baldani ed una numerosa schiera di amici ed elettori. Dopo una minuta visita alla Scuola di disegno ed alle scuole comunali, ha luogo una colazione in suo onore. Al levar delle mense, l'ex sindaco Rovida porta al deputato del collegio il saluto dei suoi elettori, invitandolo ad esporre qualche idea sul momento politico attuale.

L'on. Romussi, ascoltato con vivissima attenzione, pronunzia il seguente discorso:

La vita politica.

Grazie, o amici, di queste attestazioni di affetto. La vita politica non è piacevole. Si lotta con sincerità per adempiere a un dovere, senz'altra mira che il bene generale, — e si vedono spesso travisate, calunniate le parole e le intenzioni: e sapeste quale conforto sia all'anima il sentirsi appoggiati dagli amici di fede, il sapere che da lontano vi sono dei cuori che battono col nostro, che partecipano alla nostra vita! Sorregge sempre, è vero, la coscienza di adempiere al proprio dovere; ma è caro sentire che al sentimento interno risponde l'assenso dei compagni.

Ci siamo trovati nello scorso novembre in Corteolona ed abbiamo discusso delle questioni all'ordine del giorno. V'era il disservizio ferroviario che abbiamo ereditato dalle compagnie che esercivano prima le ferrovie e che ci lasciarono con un materiale rotabile scadente e in gran parte fuor d'uso, e con un materiale stabile incompleto: le discussioni fatte condussero al progetto di riordinamento che gli uffici hanno modificato e che la Camera discuterà fra poche settimane al ricominciar dei lavori: una Commissione parlamentare sarà chiamata a vigilar l'esercizio.

Gli sgravî e l'inizio della grande riforma tributaria.

V'era l'altra importante questione degli sgravi dei generi di consumo popolare. Voi avete approvato, a Corteolona, che si insistesse per migliorare le condizioni della vita al popolo italiano, perchè è una crudele iniquità che accanto a un bilancio asserito e dimostrato florido, sussistano tuttora le imposte sui generi di prima necessità, sui consumi di tutti.

Ricorderete che abbiamo sempre sostenuto doversi diminuire queste imposte: e finalmente abbiamo ottenuto lo sgravio del petrolio. Ma non ho votato col Ministero neppure per questo sgravio, perchè mi era unito a quelli che domandavano una maggiore riduzione: il dazio è di 48 lire e fu ridotto alla metà, cioè a 24: io era fra quelli che volevano la riduzione a 12 perchè in tal modo si sarebbe provocato quel maggior consumo che avrebbe più facilmente e più rapidamente riparato alle perdite dell'erario.

Ma noi avevamo domandato altri due sgravi: quelli del sale e dello zucchero. Il sale, già diminuito dal Parlamento, fu di nuovo rialzato di dazio dall'on. Sonnino quand'era ministro e voleva trovare i denari per le spese dell'Africa a noi fatale. Era stato promesso di tornare a ribassarlo appena le condizioni della finanza lo avessero permesso: e quella parola non fu mantenuta: io l'ho ricordato alla Camera e non mancherò di rinfrescar, a suo tempo, la memoria degli obliosi.

Lo sgravio dello zucchero non fu accordato e avrebbe dovuto essere il primo: perchè tanto l'on. Giolitti quanto l'on. Majorana riconobbero che si opera un vero monopolio da parte di alcuni speculatori a danno di tutto il paese: e dichiararono alla Camera che la protezione che attualmente si accorda a questi speculatori è esagerata e deve essere ridotta. Anzi dovrebbe esser interesse del Governo di ridurla al più presto affinchè non si dica che la sua azione si arresta davanti all'opposizione degli speculatori. E siccome lo zucchero è riconosciuto necessario da tutti gli scienziati per aumentare la vigoria fisica e intellettuale, insidiata dalle fatiche d'ogni specie e dal logorìo della vita moderna, così rinnoveremo le insistenze per ottenere il ribasso in breve tempo. Questo sgravio peserà per ben poco sull'erario, perchè il maggior consumo ricompenserà la temporanea perdita: e tale maggior consumo si tradurrà in vantaggio dalla piantauomo.

Collo sgravio del petrolio fu affermato un principio; e noi abbiamo accettato tale sgravio come caparra degli altri, come inizio della grande riforma tributaria che dovrà poggiare sul principio dell'imposta progressiva. Chi molto ha, paghi di più: paghino meno gli industriali lavoratori, e siano esonerati d'ogni imposta quelli che vivono appena col frutto sudato della loro fatica.

Gli importanti progetti di legge da discutersi.

Fra pochi giorni dovremo trovarci a Roma per proseguire le discussioni interrotte dalle lunghissime vacanze. Ci saranno sottoposti importanti progetti di legge: quella sui porti, sull'ordinamento ferroviario, sulla scuola, e quello sulle risaie che deve essere ispirato a principî di umanità. Oltre a ciò vi sono i bilanci, fra cui gli importantissimi dell'istruzione, dei lavori pubblici della guerra e della marina.

La scuola domanda radicali provvedimenti. Noi abbiamo 18 milioni di analfabeti sopra 32 milioni di abitanti: e gran parte dei 14 che non sono analfabeti hanno un'istruzione scarsa e insufficiente alla vita pratica. Già altre volte ho dato il voto all'avocazione della scuola allo Stato: e questa avocazione deve essere circondata da quelle misure che diffondano l'istruzione dove manca, e non distruggano il bene dove c'è.

Qualche sfiduciato ci dirà: Farete presto a sbrigare questo lavoro, perchè Giolitti è il padrone di tutto. Al suo cenno si muovono le legioni, vengono o vanno, s'alzano o si siedono approvando o disapprovando, mettono nell'urna dei voti le palle bianche o le nere.

Tutti parlano di questa dittatura e intanto si credono esonerati dal pensare e dal fare. Gli amici dicono: «Non abbiamo bisogno di lavorare perchè Giolitti pensa e lavora per noi.» Gli avversari alla lor volta mormorano: «Che serve l'affaticarci a combatterlo? la sua volontà passa trionfatrice su tutti.»

Il marasma parlamentare.

È col parlare di dittatura che si crea il dittatore, e una volta creato lo si rafforza: e l'inerzia addormentatrice si sostituisce a tutte le attività. È vero, pur troppo, che una maggioranza supina, creata da interessi, da intrighi, da indifferenze e da ignoranze vota tutto quello che il ministro le presenta; ma di chi è la colpa?... del ministro o dei deputati?... E i deputati da chi sono mandati a Roma?... dagli elettori, cioè dal paese. Agli elettori quindi la responsabilità del marasma parlamentare che oggi tutti deploriamo. Gli elettori una volta nominato il deputato non si curano più di quello che fa, non lo seguono, non lo sorreggono colle loro osservazioni, coi loro rimproveri, coi loro incoraggiamenti. Nè voi, nè io siamo fortunatamente in questo caso, perchè ci manteniamo in continua corrispondenza di idee direttrici del lavoro.

L'indennità ai deputati e la revisione dello Statuto.

Per combattere questo marasma, oltre al richiedere un maggior interessamento del paese, si è proposto di dare un'indennità ai deputati. Certamente la medaglia di presenza toglierebbe a tutti i negligenti il pretesto di essere costretti a stare a casa per guadagnarsi i mezzi di vivere: e d'altra parte aprirebbe le porte della Camera a quelli che per la povera condizione ne sono esclusi, e col loro ingegno contribuirebbero efficacemente al bene del paese. Per dare questa indennità ai deputati bisognerebbe annullare l'articolo dello Statuto nel quale è scritto che le funzioni di deputato e di senatore sono gratuite: e per far ciò la Camera assumerebbe l'ufficio di Costituente. E allora non sarebbe tempo di rivedere tutto lo Statuto che conta sessanta anni di vita e che ha bisogno d'essere riformato secondo i nuovi bisogni e le nuove aspirazioni? E fra le modificazioni da introdurvi vi sarebbe l'abolizione dell'articolo che dà al capo dello Stato il diritto di pace e di guerra, per ridare tale diritto alla nazione.

Maggioranza e minoranza.

Ma la parola dittatura fa travalicare al mio pensiero le Alpi e suggerisce il nome di un altro dittatore: Clémenceau. Anche questi signoreggia l'assemblea della Camera francese: e adopera il suo potere per muovere alle più ardite riforme. Ma Clémenceau ha dietro di sè una maggioranza omogenea, che non solo lo segue, ma lo sprona al fare, mentre invece la maggioranza della Camera italiana rappresenta la variopinta veste d'arlecchino. E con un siffatto esercito non si possono combattere battaglie per un principio, non si possono conseguire utili vittorie. E la minoranza non è meno variocolorata di quel che sia la maggioranza, perchè vi si trovano i seguaci di Rudinì e di Sonnino insieme a quelli di Sacchi e di Pantano. È questa confusione di principii che forma la dittatura di Giolitti: ed è una confusione che durerà forse quanto la vita di questa Camera che è nata male. E nata male sì, perchè è la conseguenza di un grande sproposito: dello sciopero generale del settembre 1904 che fece insorgere tutte

---

Appendice del SECOLO 15 Aprile

Massimo Villemer 12

L'UOMO DELLE ROVINE

... letter. riservata per la traduzione italiana

... la figlia le passava vicino, trat... sè, la costrinse a sederlesi sulle gi...

— Che vuoi, mamma?

... le passò la mano sugli occhi e ... bagnata. Mandò quindi un gri... angoscia.

... pianto?

... non rispose.

... pianto e piangi ancora. Le ho ... le tue lagrime! Vorrei sapere io ... recato dispiacere, chi t'ha af...

... qualche tempo non ridi, non canti, ... come una volta. ... stamane te ne sei andata a dar ... senza neppur darmi un bacio. ... la vita non è allegra per te in ... angusto alloggio ove ti manca l'a... città dove devi affaticarti ... a sera per portare in casa un ...

... che il tuo compito non tarderà ... gravoso ancora. Tuo padre non potrà conservare a lungo il posto — egli stesso me lo diceva stamane. Lo si trova troppo vecchio, e vedi, figlia cara, quando si è vecchi si è scacciati dappertutto!

«Penso di continuo a tutte queste miserie, e quando son sola nella mia eterna notte, molte riflessioni tristi e dolorose m'assalgono...

«Ah questa Parigi in cui vi lusingavate di avere l'agiatezza, in cui speravate di trovare un sostegno nella famiglia di Croix-Maur, dove non avete invece ricevuto che umiliazioni, questa Parigi che ci ha dato mai? Appena di che non morir di fame!

— Oh, mamma, rimpiangi il nostro villaggio, le nostre valli, il paese dove, siamo stati un tempo sì felici!

La cieca fu scossa da un tremito.

E a bassa voce come in un sogno:

— Sì, era allora la felicità! Io potevo vederti ancora, figlia mia; potevo vedere i prati, le larghe strade serpeggianti, il fiume dalle acque limpide, il vecchio castello dei Rouel, antica dimora, il cui ricordo non si cancellerà mai dal mio cuore!

— Tutto ciò è perduto per sempre, tutte queste gioje sono finite, rispose Anna con tono glaciale. Quando si è poveri come noi non v'è più felicità nella vita!

La madre comprese il grido di rivolta.

— Temi la miseria, figlia mia! Eppure fino a qui non t'era mai uscito a tal proposito il menomo lamento. Che t'è dunque accaduto?

— Nulla, mamma. Non so davvero ciò che mi dica e non bisogna dar peso alle mie parole.

— Hai qualche motivo di lagnanza contro Bastiana?

— È felice, e s'occupa assai poco della mia povera persona. No, non ho a lamentarmi di lei, mamma.

— Non vuoi dirmi nulla, capisco. Eppure qualche cosa avviene in te che non è naturale. Oh, non poter vederti, non poter leggerti negli occhi il segreto che t'angustia — imperocchè hai un segreto che mi nascondi!

«Ogni qualvolta vai al ballo dei cugini, ne ritorni triste, stanca, e...

Non potè terminare: la porta del piccolo appartamento s'aprì e il conte di Rouel comparve.

— Così presto! Che t'è accaduto? domandò la cieca alzandosi in piedi.

— Vieni da Levallois? chiese Anna a sua volta.

— Ci vengo, ma non ci ritornerò più, figlia mia.

La contessa udì la risposta del marito, e, colpita, ricadde sulla poltrona colle mani congiunte.

Priva di forze, oppressa dal dolore, vi si abbandonava, incapace di lottare contro di esso.

Era la miseria squallida che li attendeva — tutti e tre ne erano convinti.

Fino ad allora non avevano vissuto nell'agiatezza, è vero, ma neppure nell'indigenza. Marco guadagnava centocinquanta lire al mese; la ragazza ne ricavava cento dalle lezioni che aveva saputo procurarsi.

Entrava dunque in casa una somma di ducentocinquanta lire la quale bastava ad essi. Economa, assestata, Anna riusciva pure a metter da parte qualche cosa per sopperire alle spese eventuali d'una malattia che venisse a colpirli. Poi si faceva gli abiti e i cappellini, e quando andava ai balli in casa dei Croix-Maur vi appariva sempre vestita con semplicità bensì, ma anche con grazia e buon gusto inappuntabili.

E con quale intima gioja si recava a quelle feste brillanti, di cui Bastiana era la regina! O non era sicura di trovarvi Daniele Norbert, divenuto poco a poco quasi un amico di quella famiglia doviziosa?

Per lungo tempo ella aveva creduto che il pittore partecipasse alle feste solo nella speranza di incontrarvisi con lei. Non aveva, d'altra parte, il diritto di crederlo, dal momento che ella e Daniele si trovàvano quasi ogni giorno nel giardino del Lussemburgo come due innamorati; dal momento pure che parecchie volte egli le aveva giurato d'amarla ed essere il suo più ardente desiderio quello di farla sua moglie?...

Ora codesti vaghi sogni s'erano involati; le illusioni che tenevano vivo il coraggio della povera Anna, che la ajutavano a sopportare con animo invitto la miseria e la decadenza della sua razza, erano svanite per sempre.

Perspicace com'era, aveva indovinato gli ambiziosi progetti dell'artista, scoperto lo scopo cui tendeva con ardore: quello cioè di sposare Bastiana perchè ricca, perchè un tal matrimonio, insperato, lo avrebbe posto in alto, gli avrebbe schiuso e assicurato un splendido avvenire.

Nello spasimo del suo cuore, ella rimaneva quasi insensibile alla nuova sciagura piombata su di essi.

— Eccoti dunque senza impiego, disse gettando al padre uno sguardo d'infinita tenerezza. Ma ci son io e non devi affliggerti troppo, avvilirti.

«Cercherò altre lezioni e saprò riparare al danno che la perdita del tuo impiego ci cagiona. Non desolarti dunque, ripeto, caro papà, tua figlia è qui per consolarti.

— Altre lezioni! Cercherai altre lezioni! Come fosse la cosa più facile del mondo il trovarne! disse il conte con amarezza.

— Ne ho già quattro...

— Quella di Bastiana ti frutta cinquanta lire al mese, ed è la migliore, e la devi certo alla pietà e alla munificenza di Rinaldo e della duchessa. Ma le altre tre non ti rendono, insieme, più di quanto essa sola ti rende.

— Sì; ma anche intendo di non limitarmi a dar soltanto lezioni di pianoforte. Già da qualche tempo volgo in mente il progetto di organizzare una specie di scuola e di insegnare il solfeggio a numerose allieve.

Soggiunse, sforzandosi di sorridere:

— Allora saremo ricchi, ricchissimi. Intanto che lavorerò, tu avrai cura della mamma, la condurrai d'estate nei giardini del Lussemburgo.

— Ah, cara figliuola, continui a formarti delle illusioni.

— Lasciamogliele, disse la cieca asciugandosi la fronte molle di sudore. Ah se potessi morire, sollevarle almeno il peso! In due soli vi cavereste più facilmente d'impaccio.

«Eccoti senza impiego, povero Marco! Che sarà mai di noi?

— Non temere per me. Mi pianterò una palla nella testa! rispose con freddezza il signor di Rouel.

La contessa tremò. Altre volte già il marito, ch'ella adorava, aveva manifestato un sì funesto proposito. Prima di abbandonare il vecchio castello di Rouel, nel giorno in cui furono vendute la mobiglia e la poca argenteria rimasta, egli, visti sparire uno ad uno tutti quei vecchi ricordi famigliari, s'era rifugiato nella propria camera, deciso ad uccidersi.

le forze reazionarie latenti e le condusse alla battaglia contro la democrazia divisa e incerta.

Le spese militari e la proposta inglese pel graduale disarmo.

Almeno che tutta l'Estrema si unisse per opporsi all'aumento delle spese militari, se prima un'inchiesta non abbia dimostrato in qual modo sono stati spesi i milioni prodigati nel passato, in qual modo si spendono oggi e come si vogliono impiegare per l'avvenire. Per mostrare la necessità di queste spese militari si dipingono sull'orizzonte i nuvoloni foschi nunzi degli uragani di guerra. Si parla di minacce austriache, mentre si esalta la miracolosa virtù pacifica della Triplice! Ma che alleanza è mai questa che ci impone di armarci e di sprecare i milioni per difenderci dagli alleati? Le voci di pericoli internazionali sono manovre architettate a bella posta per far passare gli aumenti delle spese militari.

Una proposta umanitaria era stata fatta dall'Inghilterra alle altre nazioni. Davanti alla gara di tutti gli Stati di accrescere i loro armamenti allo scopo di imporsi agli altri col numero dei soldati mantenuti sotto le armi, colla novità delle artiglierie, col peso delle corazzate, era stato detto: Finiamola con questi armamenti che vanno crescendo in proporzioni fantastiche perchè ciascuna nazione vuol sorpassare le altre e si abbandona a una corsa disastrosa verso la rovina in nome della morte! Si dice sempre: Quale sarà la prima a disarmare? Quella si metterà nella condizione della pecora che, fattasi inerme, diverrà preda dei lupi rapaci. Orbene: nessuno sia il primo: la fine degli aumenti d'armi sia simultanea, avvenga nello stesso tempo: tutti i popoli respireranno. L'Europa è oggi diventata un immenso campo d'armati: deve tramutarsi in un fecondo campo di lavoratori.

Una brutta pagina della nostra politica.

All'equa proposta tutti applaudirono. Il ministro degli esteri, on. Tittoni, dichiarò nello scorso giugno alla Camera che nella Conferenza dell'Aja i delegati d'Italia avrebbero sostenuto il principio della sosta negli armamenti e della loro graduale diminuzione. Ma non tutte le potenze erano dello stesso avviso. La Germania, il cui imperatore è un adoratore della forza, non vuol assoggettarsi all'accordo pacifico: e, per naturale conseguenza, anche la Francia non può accogliere l'umanitario principio.

L'Italia era già compromessa nell'adesione: ed ecco scendere da Berlino il gran cancelliere e imporci in nome della Triplice Alleanza, di rifiutare la pacifica proposta. È un brutta pagina della nostra politica e della nostra dignità. La Triplice che ci mise sotto la dipendenza dell'aquila tedesca, — come prima del 1870 eravamo sotto quella dell'aquila imperiale napoleonica, — non ci permette la libertà di fare quel che vogliamo in casa nostra, di proporzionare le spese alle entrate, proprio ora che abbiamo bisogno di tutte le nostre risorse per ridurre le imposte sui generi di prima necessità, per migliorare i servizi pubblici a cominciare dalla scuola e procedendo per gli altri lavori d'interesse generale indispensabili alle comunicazioni e al nostro sviluppo economico.

Ma siccome urterebbe troppo il sentimento generale il dichiarare: «noi non vogliamo che si ponga fine agli aumenti di spese militari» e sopratutto questa dichiarazione sarebbe in contraddizione col discorso di dieci mesi fa in Parlamento, così il ministro Tittoni ha escogitato col principe di Bülow una ipocrisia diplomatica, e cioè di non opporsi alla presentazione della proposta della riduzione degli armamenti, ma rimandare la discussione a un avvenire lontano. Questo contegno dell'Italia irrita l'Inghilterra, alterando i nostri buoni rapporti con una nazione che ci fu sempre amica e diminuisce il nostro credito internazionale perchè ci fa apparire in malafede. Ed è per questo motivo che gli stranieri ci ingiuriano chiamandoci: «piccoli figli di Macchiavelli.» Povero Macchiavelli, il grande calunniato, perchè tutti i diplomatici mancatori di parola, credono di rifugiarsi sotto l'ombra del Segretario fiorentino per giustificare la loro fellonia! O magnanimo difensore della libertà di Firenze, che argutamente scrivesti in qual modo ai tuoi tempi si costituiva uno Stato grande e lo si conservava, e sfrondando lo scettro ai regnatori mostrasti di che lagrime grondi e di che sangue, — mai, al certo ti balenò alla mente che il tuo gran nome dovesse coprire le piccole falsità di inetti diplomatici che sono offesa alla morale!

Ma non mi dilungherò più oltre. Accorsi al vostro invito per ringraziarvi e per ripetervi ancora una volta che non verrò mai meno al programma che conoscete perchè vi piacque e raccolse i vostri voti, — programma di onestà che non conosce transazioni, programma di lavoro che non ammette riposo. (*Unanimi e ripetuti applausi; vive felicitazioni.*)

DOPO IL DISCORSO.

Ci teleg. da Chignolo Po, 14 sera. (M.):
Dopo il discorso, l'on. Romussi parte per Chignolo Po, sempre accompagnato da numerosi amici ai quali si sono aggiunti Corbellini, dei Mille, l'avv. Cavallini ed altri. Alla stazione di Chignolo l'on. Romussi è ricevuto dal sindaco cav. Penna, dagli assessori Biancoli, Marangoni e Risari, dai fratelli Ranza e dai signori Cremaschi di Pieve, Gallina di Miradolo, Ramelli, Fiocchi, e da numerosi rappresentanti del collegio.

UN VERMOUTH D'ONORE AL MUNICIPIO.

Ci telegrafano da Chignolo Po, 14 sera: (M.) L'on. Romussi si reca poi al Municipio dove gli viene offerto un vermouth d'onore. Il sindaco cav. Penna, gli rivolge un cordiale saluto, al quale l'on. Romussi risponde brevi parole di simpatia. Ha luogo quindi una amichevole discussione sopra varie questioni di pubblico interesse.

Per un consorzio di comuni a difesa delle inondazioni.

Ci teleg. da Chignolo Po, 14 sera. (M.):
L'on. Romussi è invitato a recarsi nella sala delle conferenze della cattedra ambulante di agricoltura. Il prof. Branchini interrompe la sua lezione per rivolgere un cortese saluto al deputato del collegio; quindi, riprendendo l'argomento, svolge interessanti argomenti e conchiude rilevando la necessità di un consorzio per i lavori di bonifica e di difesa di queste campagne contro le inondazioni.

L'on. Romussi prende la parola in proposito ricordando come l'ing. Sassi, direttore del Genio civile di Pavia, si è impegnato di presentare al ministro entro il mese di giugno prossimo un completo progetto per la bonifica del pavese. Dimostra quindi la necessità di un'attiva difesa di questi legittimi ed urgenti interessi. Conchiude esprimendo la sua compiacenza nell'osservare così numeroso concorso di agricoltori alle conferenze tenute dalla cattedra ambulante, elogiando il prof. Branchini. Il numeroso uditorio applaude vivamente ale parole dell'on. Romussi.

Lo sciopero agricolo di Argenta

La ripresa delle trattative - Avemarie e pistole - Una corrente pacificista tra i proprietari - Una crisi latente nella Consociazione Agraria - Verso la vittoria degli operai?...

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Argenta, 13.

(*a. b.*) Quando ieri a Ravenna ricevetti un telegramma di urgenza che mi informava essersi riprese le trattative per un accordo nel colossale duello di resistenza impegnato ad Argenta, io mi fregai gli occhi e mi rigirai il telegramma in mano per un po' di tempo, perchè avevo allora allora, finito di leggere le gazzette conservatrici e reazionarie che proclamavano al mondo aspettante come i proprietari del ferrarese avessero *li per li* sottoscritto 250.000 lire e si obbligassero magari fino ad un milione, pur di condurre la resistenza fino agli estremi.

Figuratevi la mia meraviglia quando il telegramma mi avverte che le trattative sono riprese per iniziativa dei proprietari! Ho appena il tempo di ingoiare una tazza di latte, di stringere la mano a Gaetano Zirardini che arriva da Argenta colla notizia che domenica 400 bambini degli scioperanti saranno mandati alla Camera del Lavoro, e corro alla stazione per prendere il treno per Argenta, lietissimo se avessi potuto telegrafarvi poco dopo: accordo raggiunto, pacificazione ritornata!

Ad Argenta trovo una squadra di bambini che parte per Carpi: sono una cinquantina e li accompagna Gildo Cioli della Camera del Lavoro di Carpi. È presente l'on. Gregorio Agnini che ormai da 40 giorni è qui in permanenza e che ha militarizzato lo sciopero da lui guidato assieme al Comitato di agitazione.

È a questo proposito: un episodio. Stanotte una squadra di donne fermava e perquisiva un presunto «krumiro» sequestrandolo assieme ad un rosario di avemarie, una poco cristiana pistola di antico modello, carica fino alla bocca in modo pericoloso più per chi avrebbe dovuto spararla che per gli altri!

— Ebbene, dico all'Agnini, e le trattative?

— Rotte di nuovo! È impossibile su tutto ci potremo intendere, ma noi reclamiamo il mantenimento del patto firmato nel novembre 1906 e del lodo arbitrale.

E così siamo al punto di prima.

Ho modo di abboccarmi al caffè, all'albergo con diversi proprietari più intelligenti. Sento pure parlare l'avv. Succi, sindaco di Argenta e del quale pubblicaste pure una intervista. La risultante si è questa: che dopo 44 giorni di sciopero, vista la solidarietà del proletariato che non lesina soccorsi agli scioperanti (sono già 30.000 lire arrivate senza i soccorsi in derrate di cui rigurgitano i magazzini della Camera del Lavoro) il maggior numero dei proprietari, segnatamente i piccoli ed i medi sarebbero disposti ad accomodarsi, ritornando al vecchio concordato. Sono i pochi latifondisti che si oppongono... Ma il sole splende, e colla pioggia dei giorni scorsi occorre affrettarsi, altrimenti la semina primaverile è completamente perduta.

Trovo Agnini, Pasella, Zardi che escono dalla sede dei sindacati operai.

— Che fate?

— Alla unanimità gli operai, i contadini obbligati, i terzadri, i mezzadri hanno ancora una volta deliberato la resistenza ad oltranza... ma in quello arriva la notizia che un nucleo di proprietari ha telegrafato al conte Manzoni, presidente della Consociazione Agraria Ferrarese esortandolo ad essere qui domani per una ripresa delle trattative! Si dà per sicuro che moltissimi proprietari sarebbero disposti ad uscire dalla Consociazione, ad accordarsi cogli scioperanti, i quali non chiedono altro che il ritiro degli escomi dati per rappresaglia e ciò contro il concordato 1906, ed il mantenimento dell'ufficio di distribuzione delle terre a terziaria... E contro ai proprietari resistenti, per iniziativa dei propietari accordatisi si proclamerebbe il boicottaggio! Sarà vero? Io lo raccolgo da persona troppo bene informata e troppo interessata per dubitarne... Ma vedremo gli effetti. In questa attesa aspettiamo gli avvenimenti... Sono le 20: per ordine del prefetto si chiudono gli esercizi e scappiamo a letto... I pattuglioni cominciano la ronda: fanteria, cavalleria, bersaglieri, artiglieria e... scioperanti maschi e femmine.

I bambini degli scioperanti.

Ci telegrafano da Ravenna, 14 sera. (B.):
Oggi sono qui giunti cinquanta bambini dell'Argentano accolti alla stazione da una gran folla. I bambini vennero accompagnati alla Camera del Lavoro e poi consegnati a varie famiglie della città e dei sobborghi.

L'inaugurazione dell'Esposizione Agricola

DI CATANIA

Lo sbarco del re - Si forma il corteo - Il ricevimento alla Prefettura.

Ci telegrafano da Catania, 13 notte. (M.):
Alle ore 15.30 ventun colpi di cannone annunziano lo sbarco del re. Le autorità si avvicinano allo sbarcadero al quale la lancia reale si accosta velocemente. Ne scendono il duca Cito, il generale Brusati, i ministri Tittoni e Mirabello ed il re.

La Banda militare suona la marcia reale, mentre il pubblico acclama.

Una compagnia d'onore disposta su due file presenta le armi.

La pioggia è cessata.

Il re stringe la mano al sindaco che in nome della cittadinanza gli porge il benvenuto.

Nella prima carrozza staffetta prendono posto il duca Cito e il barone Torrazzt; nella carrozza reale siedono il re che ha alla sinista il sindaco e dirimpetto il generale Brusati e l'on. Tittoni.

Seguono in altre carrozze, la rappresentanza del Senato e quella della Camera.

I corazzieri circondano la carrozza reale; i carabinieri a cavallo chiudono il lungo corteo. Seguono poscia altre carrozze colle autorità di secondo grado.

In vari punti la folla rompe i cordoni, il che provoca qualche momento di confusione.

Il corteo reale percorrendo le vie Dusmet e Stesicorea si reca alla prefettura ove il re si affaccia per due volte al balcone chiamatovi dalle acclamazioni dell'immensa folla. Le vie sono completamente stipate, i balconi gremiti da un infinito numero di signore.

Venne ricevuto per primo il cardinale Francica Nava, arcivescovo di Catania, poscia le autorità e le rappresentanze. I ricevimenti terminarono alle ore 17.45. Poscia il re, percorrendo le vie Etnea e Dusmet, fece ritorno a bordo della *Trinacria*, sempre acclamato dalla popolazione.

La serata di gala al teatro Bellini.

Ci telegrafano da Catania, 13 notte. (M.):
Stasera ha avuto luogo lo spettacolo di gala al teatro massimo, Vincenzo Bellini. La città è sfarzosamente illuminata a luce elettrica. Le vie Stesicorea, Vittorio Emanuele, Lincoln, Dusmet e Garibaldi presentano un aspetto fantasmagorico. Tutti i negozi sono imbandierati ed illuminati con lampade tricolori ed ornati con trofei di fiori. Il re giunse in teatro alle ore 21, prima che si iniziasse lo spettacolo, accolto con acclamazioni fragorose lungo tutto il tragitto. Alla porta del teatro fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dal prefetto. Il vestibolo era sfarzosamente illuminato ornato di festoni, e trasformato in una vera serra profumata. Lo scalone era coperto da immensi tappeti di Smirne. Entrato nel palco reale, che per la prima volta viene inaugurato, il re fu accolto da un triplice applauso, mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

Tutti i presenti erano in piedi. L'aspetto della sala era stupendo. Le signore sfoggiavano sfarzose acconciature. Il re, durante il primo atto della *Tosca* restò fra gli on. Tittoni e Mirabello. Il ministro Cocco Ortu era nel palco della Camera di commercio. In palchi separati stavano i senatori ed i deputati. Dopo il primo atto, il sindaco professore Consoli e il marchese di San Giuliano si recarono a salutare il re nel suo palco.

Il re ammirò il grande sipario, opera del nostro pittore Sciuti.

Prima che incominciasse il secondo atto, il re si alzò ed abbandonò il teatro salutato da altre due calorose ovazioni e seguito dalle autorità.

LA CERIMONIA

Ci telegrafano da Catania, 14: [illegible]
Il cielo è coperto e minaccia la pioggia. La truppa comincia a disporsi in cordoni lungo tutte le vie. Molte tribune erette lungo il percorso reale sono gremite di pubblico. La grandiosa piazza d'armi ove sorge l'imponente edificio dell'Esposizione è decorata magnificamente ed è occupata dai bersaglieri. Le precauzioni di pubblica sicurezza sono giudicate eccessive. Gli invitati hanno accesso nel grande salone dei festeggiamenti sino dalle ore 9.

L'enorme animazione delle strade.

Ci telegrafano da Catania, 14 sera. (M.):
Più tardi il tempo si è rabbonito. L'Etna è semicoperta. Qualche raggio del bel sole siciliano contribuisce ad allietare la festa. Le vie sono occupate da cordoni militari, dietro cui si stipa la folla. I balconi sono letteralmente gremiti di belle ed eleganti signore. Benchè il percorso dallo sbarcatoio all'Esposizione sia lungo circa quattro chilometri, pure l'affluenza del pubblico per le strade e sulle tribune lungo le vie percorse dal re è enorme. I posti nelle tribune furono venduti a prezzi elevatissimi.

Il grande salone dei ricevimenti nell'Esposizione presenta un aspetto imponente, tutto circondato da una profusione di piante e di fiori, ed occupato da uno sceltissimo pubblico femminile che sfoggia abiti splendidi, ed una vera fantasmagoria di fiori sui cappelli primaverili. È molto notato l'intervento del cardinale Francisca-Nava, col petto ornato di numerose decorazioni. Sono intervenuti anche tutti i consoli esteri in grande uniforme.

All'ingresso dell'Esposizione la compagnia del 14° fanteria con musica e bandiera rende al re gli onori militari; vi sono pure schierati i superstiti delle patrie battaglie ed i reduci garibaldini che indossano la camicia rossa. Poco prima delle dieci giungono i ministri Tittoni, Mirabello e Cocco-Ortu in uniforme di gala.

L'arrivo del re nel salone dei festeggiamenti.

Alle ore dieci precise arriva il re col solito corteo. Il sindaco, professor Consoli, assieme alla Giunta, il presidente del Comitato dell'Esposizione, Sapuppo Giovanni; i vice presidenti Barone Landolina e cav. Di Lorenzo del Castelluccio; il segretario Enrico Pantano ed altri membri del Comitato sono ad ossequiarlo. Quando il re entra nel salone, è accolto da un lungo applauso. Le signore sventolano i fazzoletti; la banda municipale intona la marcia reale. Parlarono applauditi il sindaco Consoli e il presidente del Comitato.

Il discorso del ministro Cocco-Ortu.

Prende poscia la parola il ministro Cocco-Ortu, il quale esordisce così:

«*Sire*, — Or volge l'anno dal fausto avvenimento, che auspice la Maestà Vostra consacrò in Milano la nuovissima conquista della scienza e del lavoro sopra le immani forze della natura, con una fraterna gara dei popoli, che pensano ed operano per la civiltà universale.

Da quella prova solenne l'Italia uscì ingrandita di fede, di coraggio, d'autorità.

Meno di un lustro ci separa dalle feste giubilari, le quali saranno celebrate con dignità di popolo cosciente dei suoi doveri, nelle due città italiane. E risplenderà ancora una volta fulgida la memoria di sacrifici e di eroismi, di epiche lotte, e di supreme vittorie.

Dopo la grande manifestazione economica e morale della metropoli lombarda, nel preludio alla apoteosi delle virtù, per le quali fummo elevati a dignità di Nazione, la Sicilia, che scrisse pagine gloriose nella storia del sapere, dell'arte, del valore italiano, si afferma oggi che quest'anima vive e palpita nell'intelletto, nel cuore, nel braccio di quanti cooperano alla redenzione economica del nostro paese.»

Richiamando poi, in rapida sintesi la storia dell'isola, ne trae la dimostrazione che tutte le antiche tradizioni come gli ammaestramenti dell'esperienza moderna si accordano nell'indurre quella terra sacra e prediletta a volgere le forze e le speranze sue verso l'agricoltura. Afferma anzi che il cardine della nostra politica economica è il principio del rinnovamento agrario del paese.

«Questo grande interesse domina sopratutto e s'impone nel Mezzogiorno continentale ed insulare, non solo là dove le campagne, depresse da innumerevoli elementi avversi, sembrano contrastare sudati compensi alla tenace fatica, ma là dove il rinnovamento agrario si inizia e si pone nella via di larghe e rimuneratrici trasformazioni.»

Accenna alla necessità di provvedere al disordine che perturba il regime idraulico e la consistenza del suolo, auspicando il rinsaldamento e il rimboschimento dei bacini montani. Sopratutto vorrebbe veder ristabilita nell'isola la coltura del gelso, e il conseguente rifiorire della sericoltura. Anche la coltivazione della vite è degna di maggiore interessamento e per essa ricorda di avere bandito con alti premi una gara internazionale, che si terrà in quest'isola per apparecchi motori meccanici che rendono meno costosa e più rimuneratrice la lavorazione dei vigneti.

Elogia l'opera proficua delle Cattedre ambulanti d'agricoltura, e manifesta il suo proposito di incoraggiarne la diffusione per tutta la Sicilia.

Si compiace di veder fiorire nell'isola le associazioni nelle varie forme di cooperazione e di previdenza e mutualità per il benessere e la sicurezza dei coltivatori, per virtù delle quali si renderanno meno gravi le sofferenze che tormentano con le crisi improvvise i produttori del suolo; e gli agricoltori siciliani, agguerriti contro i pericoli che le rapide vicende dei mercati e la grande concorrenza vanno apparecchiando dovunque, potranno equamente difendere anche la esportazione agrumaria, cui si contrasta il primato, che ebbe un tempo sui mercati del mondo.

Conchiude rievocando gli immortali ricordi di amor patrio di cui la Sicilia ha dato sempre così nobili esempi, ed in nome del re dichiara aperta l'Esposizione agraria siciliana.

In giro per le mostre.

Dopo il discorso del ministro Cocco-Ortu, il re ha visitate varie sezioni dell'Esposizione, dovunque accolto da vive acclamazioni. Il re si intrattenne specialmente alla mostra campionaria, alla mostra agricola siciliana, al padiglione delle macchine, ai padiglioni delle Belle Arti, della Sanità e dell'Igiene, del ministero dell'Interno, della manifattura dei tabacchi e alla mostra provinciale delle industrie. Alle 11.15 lascia l'Esposizione manifestando al sindaco e al presidente dell'Esposizione il suo vivissimo compiacimento per la splendida riuscita della mostra.

Poi, coi ministri ed il seguito, sale nuovamente in vettura e percorrendo le vie Venti Settembre, Stesicorea e Dusmet, ritorna a bordo della *Trinacria*, salutato continuamente dalle ovazioni dell'enorme folla.

Il re visita la città.

Ci telegrafano da Catania, 14 sera. (M.):
Alle ore 14, accompagnato dal sindaco, dal presidente della Camera di Commercio cav. Indelicato, il re si è recato a visitare il porto, dimostrando di interessarsi alle condizioni in cui esso si trova ed a quelle del nostro commercio in generale. Il sindaco fece notare come lo sviluppo del porto, sebbene fiorente sia stato ritardato per la mancata esecuzione del muraglione di riparo, sebbene il lavoro sia stato approvato da tempo dal Parlamento. Alle ore 14.30, sempre accompagnato dal sindaco e dal seguito, il re si è recato all'Università, dove fu ricevuto nell'aula magna dal rettore e dall'intero corpo accademico. Il re chiese notizie delle condizioni dell'Ateneo, del numero degli studenti iscritti all'Università e intorno alla Galleria di quadri di illustri artisti catanesi che adornano l'aula. Quindi visitò la celebre accademia Gioenica, e il gabinetto di mineralogia, unico nel suo genere in Italia per la speciale importanza delle sue rocce vulcaniche e dei cristalli di zolfi siciliani.

Lasciando l'Universtità il re visitò il Circolo militare, accolto da una rappresentanza di ufficiali che gli offerse un vermouth d'onore.

Alle ore 15.15 si recò all'Anfiteatro Romano, rimesso in luce dopo i recenti scavi promossi dall'amministrazione popolare. Ivi lo ricevette il prof. Vadalà Papale in unione alla Giunta Comunale.

Il re visitò, ammirando, gli scavi nei sotterranei sottostanti alcuni palazzi della città, ed illuminati a luce elettrica, riuscendo insostenibile la spesa dell'atterramento dei palazzi stessi per mettere allo scoperto tutte le antichità.

In seguito, dopo un giro attraverso al giardino Bellini, il re si trattenne all'ospedale Vittorio Emanuele, ricevuto dall'amministratore cav. Sturzo, e dal segretario avv. Salemi. Il re ebbe parole di vivo compiacimento per le condizioni veramente esemplari dell'igienico ospedale. Il re proseguì la visita, fermandosi alla raffineria di zolfi Marano.

Il pranzo a bordo della «Trinacria».

Stasera a bordo della *Trinacria* vi sarà un banchetto coll'intervento del sindaco, del prefetto, di parecchi senatori, e dei rappresentanti del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il ministro Cocco-Ortu si tratterà a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 14 sera. (M.):
L'on. Cocco-Ortu non seguirà il re a Siracusa, ma si tratterrà alcuni altri giorni a Catania per visitarvi gli stabilimenti e le scuole industriali e commerciali.

Nota satirica del giorno

(Dal *Na Bespouli* di Mosca)

La Russia costituzionale.

SCIARADA.

Sono vicini il *terzo* ed il *primiero*,
In una schiera breve, ma sonora.
Se l'*altro* articol dici, sei nel vero;
Ed il *totale* è cosa che ti accora.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SENTI-ERO — SENTIERO.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

La grande corsa internazionale ciclistica

MILANO-SAN REMO (Km. 289).

Iermattina dalla Conca Fallata fuori porta Ticinese, sono partiti trentadue ciclisti corridori, dei 62 inscritti nella gara di velocità e resistenza indetta dalla *Gazzetta Sport* e patrocinata dal Club ciclistico di San Remo.

Mèta della corsa è appunto la graziosa città ligure.

Assistevano numerose persone, che salutarono con applausi i partenti, che sono i signori: Cuniolo, Ganna, Galletti, Travaglini, Canepari, Gerbi, Martini, Gaioni, Lampaggi, Pavesi, Lonati, Bordoni, Romieurs, Rossignoli, Lombardi, Lodi, Rota, Brunietti, Taylor, Albini, Belloni, Molteni, Jacchino, Trousellier, Monti, Petit Breton, Garrigou, Pautrat, Ivaldi, Magali, Nolli, Giudici e *Penultimo*.

La partenza ebbe luogo alle 5 e 18 precise, e della comitiva si posero tosto alla testa il Gerbi, il Cuniolo, il Ganna, l'Jacchini, Petit Breton e Garigou. Questo gruppo passò al traguardo di Voghera, tra applausi, alle ore 7 e 27'.

La vittoria di Petit Breton.

Ci telefonano da S. Remo, 14 sera. (G.):
Una grande animazione regnava in città oggi per l'arrivo della grande corsa ciclistica Milano-S. Remo. Fino dalle prime ore del pomeriggio una vera folla di amatori dello *sport* andava addensandosi sul corso Cavallotti dove era fissato il traguardo e dove dovevano giungere i concorrenti. Poco dopo le quattro arriva l'automobile della *Gazzetta dello Sport* che annuncia che i primi concorrenti sono a poca distanza. Il pubblico è trepidante: alle 4.23 arriva il primo concorrente accolto dal suono delle bande; è il francese «Petit Breton» che è accolto dagli applausi del pubblico, alcuni minuti dopo, alle 4.26.15 arriva il secondo concorrente, Gerbi, seguito alle 4.27 da Garrigou. Gli altri concorrenti sono distanziati. Garrigou presenta un reclamo alla Giuria contro Gerbi e Petit Breton dicendo che nel tratto di strada fra Alassio ed Oneglia tentarono continuamente di chiudergli il passo, e non lo lasciarono libero che a poche centinaia di metri al traguardo.

La Giuria non si è ancora pronunciata in merito.

Il "Derby reale" alle Capannelle

La vittoria di Belbuc.

Ci telegrafano da Roma (Capannelle), 14, ore 19. (G.):
Eccoci alla massima giornata della riunione romana: il *Derby* reale istituito nel 1884 e vinto allora dalla gloriosa *Andreina*, è la corsa classica italiana, la più importante dal lato sportivo, se non la più rimunerativa, finanziariamente parlando, per la scuderia vincitrice. — Quest'anno la corsa si presentava apertissima alle più svariate previsioni, perchè nel lotto non scarso dei rimasti iscritti, si staccavano quattro o cinque concorrenti, tutti con eguale probabilità di vittoria.

Le scommesse sono state assai varie quindi, e divise tra i concorrenti, pur rimanendo sempre favorito *Caronte II* di Deliella.

La giornata però non è stata punto favorita dal tempo. Da due giorni piove, ed oggi alle due diluviava addirittura. Ciò non ha impedito al pubblico di recarsi abbastanza numeroso alle Capannelle. Al *pesage* c'era folla. Quest'anno al *Derby* non assiste il re, ma, in cambio, da Napoli giunsero, con treno speciale, i duchi d'Aosta che poi, in automobile, si recarono direttamente al campo di corse ove il conte di Torino li aveva preceduti.

Le prime corse.

Si comincia col *Premio dell'Avvenire* (a vendere). Lire 2000. Distanza metri 800. — Iscritti: Lucina (48) e Turpina (48) di Sineo; Sibilla (52) di Bocconi e Cadeo (50) di Sir Rholand.

Lucina e Turpina vengono ritirate. Sibilla, montata da Bartlett è favorita. Essa vince facilmente. Cadeo aveva la monta di Spencer.

Seconda corsa. — *Premio Triumvir* [illegible] dere). Lire 2000. Distanza metri 2000. — [illegible] ti: Ovilla (48) principe Doria Pamphilj [illegible] tor Ugo (52) di Rook, Circular [illegible] Rholand, Roskoff (52) e Vampa (46) [illegible] Volta (55) di Salvini.

Victor Hugo e Circular ritirati. Giunge prima Vampa (Beckivit), secondo Roskoff (Emery), terzo Volta (Pandolfi).

Ovilia (Child) distanziata.

Terza Corsa. — *Premio Andreina* (handicap discendente). Lire 3000. Distanza metri 1400. — Iscritti: Amena (50) [illegible] Pamphilj, Acacia (47 1/2) di Sir [illegible] Dardania (47) di Bocconi, Carmen [illegible] Razza Casilina.

Dardania (Beckwitt) parte velocissima seguita davvicino da Acacia Smith. La [illegible] tra i due cavalli è vivacissima; negli ultimi metri emozionante. Dardania passa il [illegible] con mezza testa di vantaggio. Secondo Acacia, terzo Carmen (Cassola), quarto Amena (Childs).

«Il Derby.»

Alle 15.45 la campana chiama in pista i cavalli pel *Derby reale*, lire 24.000, da correre ad un percorso di 2400 metri. Le rimesse sono animatissime. Il pubblico si riversa nel *paddok* ad esaminare i concorrenti mentre vengono sellati.

Intanto diluvia sempre. Mai Roma [illegible] *Derby* in queste condizioni. Le quote dei book*maker* scendono. Caronte solo sale [illegible] mezzo. Belbuc, Libah, Savello e Olivo [illegible] a quattro, Sangallo a sei, Jalu e Metauro a otto.

Prendono parte alla corsa: Metauro [illegible] Riccardo Sineo, montato da Hemming [illegible] buc di Bocconi, montato da Bartlett [illegible] gallo di Bocconi, montato da Wood [illegible] Libbah di Sir Rholand, montato da [illegible] cer; Savello di Doria Pamphilj, montato [illegible] A. Childs; Yalù della Scuderia [illegible] montato da Emery; Olivo, di Razza [illegible] do, montato da Jacobs; Caronte II, [illegible] Panormus, montato da J. Childs.

Ancora uno squillo di campana ed i concorrenti entrano in pista condotti [illegible] *trainers* e con i loro fantini [illegible] Olivo e Metauro. Sfilano due volte [illegible] alla tribuna reale ed al *pesage*, e quindi si avviano allo *starter*, tutti con lo stesso peso di 56 chili essendo tutti maschi.

La partenza è ottima.

Innanzi alle tribune il gruppo vola serrato avanzando solo Libbah. I cavalli [illegible] tra pozzanghere, lanciando fango [illegible] to. Alla prima curva Yalu avanza [illegible] bah al rudero è sempre primo. Intanto [illegible] ronte rimane in coda ma presto [illegible] si porta al secondo posto. Allora dal [illegible] po staccasi Belbuc, veloce come una [illegible] Il pubblico freme. Il cavallo di Bocconi [illegible] passa Olivo che era in testa e, via via [illegible] volate impressionanti, giunge primo per [illegible] lunghezze. Secondo è Olivo ad una lunghezza [illegible] da Savello, terzo. Quarto Caronte. Belbuc rientra nel *paddok* fresco e tranquillo.

La vittoria di Belbuc, inattesa, è [illegible] freddamente. Il proprietario, sig. Bocconi è complimentato.

Tempo impiegato nella corsa: 3 primi [illegible] secondi. Somma vinta lire 36.500. Belbuc nell'ultima ora era dato dal *boocmaker* [illegible] Il totalizzatore paga 12 lire per Belbuc vincente e 12 lire piazzato. Per Olivo piazzato 9 lire. Per Savello piazzato lire 9. Evidentemente la pioggia intensa ha limitato [illegible] scommesse al totalizzatore. Non così [illegible] *boocmaker*.

Le altre corse.

Premio Scobell (corsa piana per cavalli da caccia. Lire 1500. Distanza metri 2700 [illegible] Iscritti: L'Intrèpide (74) di Ceresole, [illegible] roe (78) di Orilia, Lady's Pride (76) [illegible] monetta, Gracie (78) del marchese [illegible] (proprietario).

Si ritirano L'Intrèpide e Lady's Pride [illegible] Drumroe, montato dal proprietario, vince facilmente.

Sesta corsa. — *Premio King Bruce* [illegible] ple chase - a vendere). Lire 1500. [illegible] metri 3000. — Iscritti: Ceredo (75 1/2) [illegible] Gallenga Stuart, Cassiopea (76 1/2) di [illegible] netta-Vismara, Alardo (75 1/2) di [illegible] vine-Marignoli, Chinchilla II (75 1/2) [illegible] marchese L. Corsini.

Corrono tutti: primo Chinchilla, montato da Maggi; secondo Alardo, [illegible] rinunzia Ceredo [illegible] spi; cade Cassiopea e [illegible] Il ritorno si è effettuato sotto la p[illegible]

Ma la signora di Rouel che ne aveva il presentimento, l'aveva seguito e s'era precipitata in tempo per impedirgli l'atto estremo, collo strappargli di mano a viva forza, e malgrado le proteste di lui, la rivoltella.

Un tal ricordo faceva tremare ancora la cieca, la quale a bassa voce e con tono di dolce rimprovero, gli disse:

— Sei vile dunque? Il conte di Rouel preferisce la morte alla vita presso sua moglie e sua figlia? Ci lascieresti entrambe senza rammarico?

«Non pensi dunque che ho poco tempo da vivere e che Anna, se tu pure morissi, rimarrebbe sola al mondo senza sostegno, senza appoggio per impegnare l'aspra, terribile lotta per l'esistenza! Non l'ami dunque nostra figlia?

— Hai ragione, Maria, sono un pazzo! Sì, sono un pazzo! Non ci si uccide quando si perde il pane, ma ci si sforza di guadagnarne... Oggi stesso andrò in cerca d'un nuovo impiego.

Soggiunse poi con profonda amarezza:

— Oh, non è molto allegro il servire!... Lo so io. All'officina bisogna veder tutto, tutto udire e non fiatare. Se si avvertono i principali delle cabale montate dagli operaie, questi vi pigliano in uggia e non si può più vivere con essi; se, al contrario si prendono le parti degli operai, i principali vi mettono alla porta, ed è appunto quello che m'è capitato.

— Povero Mario, sei giusto, tu!

— Ho difeso con calore forse eccessivo la causa del soprastante, un povero padre di cinque figli, il quale aveva commesso un errore relativamente lieve, e il principale m'ha mandato dal cassiere a farmi pagare quanto mi spettava.

Anna, pensosa, s'era avvicinata alla finestra ed appoggiava la fronte ardente sul vetro gelato.

Macchinalmente — come un tempo, come jeri ancora — guardava in faccia a lei le finestre le cui cortine erano abbassate, quando ad un tratto s'aprirono, permettendole di scorgere, nell'ombra, Daniele Norbert e Pietro, quest'ultimo ivi recatosi per posare.

Il pittore vide la ragazza e ne apparve impacciato. Per un momento i loro sguardi s'incrociarono ed egli potè leggere in quelli di lei uno sdegno misto a disprezzo.

E senza occuparsi più del giovane, ella lasciò ricadere le cortine e tornò nella sala da pranzo per terminar di apparecchiare la tavola.

Tutti e tre toccarono cibo appena, e quand'ebbero finito, Anna sorridente, benchè avesse la morte nell'anima — rideva per consolare quelli che amava — disse al padre con voce dolcissima:

— Te ne prego, papà, va ad ordinarmi oggi dei biglietti da visita; chè voglio organizzare al più presto possibile la scuola di solfeggio.

— A che ti servirebbero i biglietti? domandò la cieca.

— Li farei distribuire in alcune case del nostro quartiere, ed anche alla porta della chiesa di San Stefano del Monte, la domenica, all'uscita dei fedeli dopo la messa grande.

— E speri così di richiamare le allieve?

— Sì, mamma, lo spero — spero che la Provvidenza non vorrà abbandonarci.

«Quanto a te, papà, perchè non ti rivolgi al duca di Croix-Maur? Grazie alle sue numerose conoscenze, riuscirebbe senza dubbio a trovarti facilmente un impiego più lucrativo di quello che hai perduto.

— Non domanderò mai nulla a Rinaldo, rispose il conte.

— Faresti male, disse la cieca. Il duca è il nostro solo parente e non può rifiutarti il suo ajuto.

— Non mi parlare mai di colui, te ne prego.

— Che t'ha fatto?

— Nulla.

— O allora?

— L'odio!

— È strano! mormorò la contessa.

— Odio lui e tutta la razza dei Croix-Maur, ripigliò Marco. Quando guardo Rinaldo, che è pure nostro cugino germano, mi sembra di non conoscerlo, di vederlo per la prima volta.

— Sei pazzo!

— Lo so. Ah se non si notasse in lui la particolarità comune a tutti i Croix-Maur, se non avesse nella capigliatura bruna il ciuffo bianco, gli direi:

«— Non siete un Croix-Maur, non vi conosco o non voglio conoscervi!»

«Ma porta in testa quel segno della stirpe che non inganna!

«Sì, cara Maria, sono pazzo, arcipazzo!

Il conte si alzò e infilato il soprabito e preso il cappello, uscì.

Percorse un buon tratto della via Soufflot, salì nell'omnibus di Montmartre e s'avviò verso i Mercati.

Allorchè giunse a Parigi, aveva, mentre girava per la città in cerca d'un impiego, scoperto nel quartiere dei Mercati, parecchi uffici di collocamento; ed era appunto ad uno di tali uffici che egli aveva stabilito di ricorrere in quel giorno.

Intanto che egli ricomincia il doloroso calvario nella Parigi sì poco ospitale verso gli sconosciuti, Anna è uscita di casa per recarsi a dare le consuete lezioni.

Attraversa il Lussemburgo, ma così grande è la sua preoccupazione, la tristezza tanto profonda, che non vede affatto, presso la vasca, Zizina ed Erica — la gentile Erica che avrebbe certamente subito riconosciuta.

E chi sa, tale incontro avrebbe senza dubbio evitato alla duchessa molti guai e molti rimorsi...

Le due fanciulle, che neppur esse avevano avvertito Anna, aspettavano il ritorno di Pietro e non staccavano gli occhi dal viale donde doveva venire il giovanetto.

— Ah, esclamò Zizina, incomincio a sentir gli stimoli della fame. S'infischia di noi, Pietro. Ci fa star qui da quasi quattro ore. Se ce ne andassimo? Che ne dite?

«Si tornerebbe a dormire nella casa di via Lhomond, insieme ai topi affamati, che stanotte saranno contrariati, credo, di non veder me che li ho viziati così bene.

— Verrò dove vorrete, rispose con timidezza Erica.

— Oh, sono sicura che preferiresti pigliare il treno e rivedere il tuo paese, le montagne dell'Ariège.

«Sei felice tu d'avere un paese — io non so neppure dove son nata; mi si è raccolta come si raccoglie un pacco smarrito per via.

«Hai una famiglia, che la neve ha inghiottita è vero; ma infine hai avuto un padre, una madre, dei fratelli, delle sorelle; ti si baciava quando tornavi dalla scuola!... Io invece non mi si è mai baciata, e non sono mai stata a scuola.

Si davano ora del tu.

Erica, assai stanca, sedette sull'orlo della vasca e, china la fronte, stette a lungo pensosa.

— Al pari di te sono sola nel mondo, disse finalmente; nessuno m'ama; mentre tu hai un amico, un fratello!

— Sì, Pietro, il povero Pietro, [illegible] Zizina colle lagrime agli occhi.

«Ah, riprese, battendo allegramente le mani, eccolo laggiù, che viene!... Pietro, Pietro!...

E siccome egli non la vedeva, [illegible] diva, così ella gli corse incontro a braccia tese.

VII.

— Sì, eccomi Zizinetta, esclamò il giovanetto baciandola sulla fronte ch'essa gli porgeva. Dio sa quanto freddo avrete patito qui presso la vasca?

— Sì, abbiamo patito il freddo e [illegible] mo annojate. Non c'è quasi nessuno in questo giardino. Solo tratto tratto, passa qualche giovane, qualcuno di quei giovanotti che tu chiami studenti; [illegible] badavano a noi, sedute sull'orlo della vasca.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[illegible]

SI È PUBBLICATO:
ULTIME LETTERE D'AMORE A SO[illegible]
dalla fortezza di Vincennes
DI
GABRIELE MIRABEAU
368.° volume della Biblioteca Universale.
Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ex imperatrice Eugenia in tribunale

Un debito di 4 milioni e 600 mila franchi di Napoleone III.

...lefonano da Parigi, 14. (P.):

...legrafano da Nizza che quel tribunale ...a fra poco occuparsi di un curiosissimo ...so, che riguarda Napoleone III. L'ex ...ratrice Eugenia, che si trova attual... nella sua villa di Cyros, a Capo Mar... è stata citata dinanzi al giudice di pace ... per il pagamento di una obbliga... di 4.600.000 franchi che sarebbe stata ... da Napoleone III il 4 luglio 1870. ...ssessore della obbligazione è un vec... di 72 anni, certo Pietro Pierry, il qua... deciso a domiciliarsi per la circostanza ...n Martin ed ha preso alloggio in un ...vicinissimo alla villa dell'ex impe...

...ce di pace di Mentone ha inter... ...to il Pierry che il rappresentante ...'ex imperatrice Eugenia, ed ha con... ...a redigere un processo verbale che ...ta al signor Pierry di portare la ... innanzi al tribunale civile di ...

... di questa obbligazione di Na... ...è curiosa. Il debito risalirebbe ...l 1855, epoca in cui Napoleone III ...vuto la somma di tre milioni di ...un ricchissimo armatore di Nan... ...or Martin Pierry. Questa somma ...ssere rimborsata il 2 luglio 1870. ...però il creditore di Napoleone III ...e un lungo viaggio, e lasciò alla ...glia l'immensa fortuna da lui pos...

...luglio 1870 il signor Pietro Pierry, ...possessore della obbligazione, nipo... ...rede diretto del defunto armatore, tro... ...in possesso del documento prezioso, ...o dall'imperatore, ne reclamò il paga... ...Il 4 dello stesso luglio egli fu invitato ...eries dove venne ricevuto da Napo... ...alla presenza di due ufficiali. ...era accompagnato dal sindaco di ...al quale Napoleone fece la proposta ...re l'obbligazione per altri quindici ...proposta venne accettata e l'impe... ...una nuova obbligazione di fran... ...000, somma rappresentata dal de... ...dente ed il cumulo degli interessi ...per la durata di tutti e quindici gli ...

...igazione era stata smarrita durante ...ra del 1870, ma ora è stata ritrovata ...possessore ne reclama dall'ex-impe... ...il pagamento.

A Marsiglia il pane abbonda malgrado lo sciopero.

Processi di scioperanti.

...telefonano da Parigi, 13 notte. (P.):

...fano da Marsiglia che la notte scor... ...a d'oggi passarono calme. Più ...i militari e municipali furono ...azione dei prestinai e oggi Mar... ...to pane in abbondanza come nei ...

...furono arrestati quattro operai ...uno d'essi senza precedenti giu... ...rilasciato subito, gli altri tre ...dinanzi al tribunale. Uno di ...si faceva chiamare Mars, ...conosciuto per l'italiano Pe... ...da un decreto di espulsione. ...ato a tre mesi di carcere. ...na sarà espulso dalla Fran... ...coaccusati se la cavarono ...carcere.

...ura di polizia ebbe luogo que... ...riunione di proprietari prestinai ...sieduta dal prefetto. Venne ...ildare ad un arbitrato la com... ...lo sciopero. I delegati padroni ...hanno chiesto di riferire ai loro ...in una riunione tenuta poi nel ...alla Borsa del Lavoro, gli operai ...o ancora la continuazione dello ...

...e dell'arbitrato venne rinviata ...riunione.

Le carte di Montagnini alla Commissione d'inchiesta.

...ano da Parigi, 14. (P.):

...i ha telegrafato a Pelletan, pre... ...a Commissione parlamentare d'in... ...le carte di Montagnini, che si ...Nizza, informandolo che l'incarta... ...ario sarà a disposizione della ...e di domani. La Commissione di ...ranirà giovedì.

Marchand e altri tre funzionari deferiti al Consiglio di disciplina.

...no da Parigi, 14. (P.):

...alle rivelazioni dei documenti ...il ministro degli esteri decise di ...anzi al Consiglio di disciplina ...ro Le Marchand, ministro fran... ...nerica Centrale, ed altri tre fun... ...dovranno fornire schiarimenti ...di informatori loro attribuita ...

Il problema della navigazione aerea.

Risultati sorprendenti d'un nuovo apparato inventato da un ingegnere francese.

...fano da Parigi, 13 notte. (P.):

...La République pubblicherà domat... ...interessante articolo del signor Lavur, ...i dice che l'ingegnere francese Antonio Filippi avrebbe risolto il problema della navigazione aerea. Egli ha infatti inventato un apparecchio che chiama *Propulsore* e che fu brevettato sotto la denominazione di *Ali rotative accoppiate*.

Gli esperimenti fatti diedero risultati sorprendenti. Nel recinto dove si fecero le prove alla presenza di parecchi scienziati, c'era un blocco di ferro del peso di 700 chili, nel quale era fissata un'asse orizzontale.

L'ingegnere Filippi applicò a quest'asse le ali rotative di sua invenzione, poi mise in moto una piccola dinamo, capace di far compiere alle ali 1200 giri al minuto. Subito si produsse un fortissimo movimento d'aria, e l'enorme masso di ferro si sollevò bruscamente, e, guidato, percorse parecchi metri nello spazio. La prova venne ripetuta con ali più grandi, con risultati sempre eccellenti. Il signor Lavur concluse il suo articolo, dopo una interessante descrizione tecnica dell'apparecchio dell'ingegner Filippi, affermando che il problema della navigazione aerea si può dire risolto, dopo questi risultati del *più pesante dell'aria*, e preconizza la disfatta totale delle eliche adottate finora da tutti gli inventori di aereonavi e di aeroplani.

Il suicidio alla dinamite d'una signora.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Algeri che la piccola città di Cherchelle fu ieri scossa da una formidabile detonazione.

In una casa nel centro della città la signora Eberli, vedova di un sotto-tenente di artiglieria, si era suicidata, facendo esplodere sei cartucce di dinamite. L'infelice, che era semi-impazzita dopo la morte del marito, e si era data all'alcool, fu trovata morta vestita dell'uniforme di tenente dei tiragliatori.

L'esplosione determinò un incendio che per poco non distrusse la casa.

LA SCOPERTA di due fabbriche di biglietti falsi.

Un milione di biglietti falsificati in giro.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Si hanno ora dei particolari sulla scoperta di una associazione di falsarî di cui vi ho dato notizia giorni sono. È noto che dopo la scoperta di quella fabbrica di biglietti di Stato italiani se ne scoprì un'altra di biglietti francesi. Su questa scoperta si aprì una istruttoria che diede buonissimi risultati. Si riuscì a stabilire che il giorno 11 marzo scorso certa signora Chartier, comperò un letto da un negoziante di mobili sull'avenue Victor Hugo, e pagò con un biglietto da cento franchi intascando il resto. Il negoziante esaminò il biglietto, gli parve sospetto e recatosi alla Banca di Francia per farlo verificare ebbe la brutta sorpresa di sentirsi dire che in realtà il biglietto era falso. L'autorità si occupò subito della cosa ed eseguì una perquisizione nella casa della Chartier, il cui marito era già stato condannato altra volta per spaccio di biglietti da dieci lire falsi.

Nessuna prova però si rinvennpe a carico di loro, ed i coniugi Chartier stavano per essere lasciati in pace, quando sopravvenne un fatto nuovo.

Le autorità furono avvertite che a Losanna si erano arrestati i fratelli Perret ed una certa Marchand, i quali avevano tentato di spacciare biglietti falsi francesi e da essi avevano avuta la confessione che la fabbrica di tali biglietti era a Zurigo presso certo Friedrich. Perquisita anche l'abitazione di costui, si rinvennero presso di lui delle lettere di Chartier e di sua moglie, motivo per cui le autorità francesi credettero bene di mettere al sicuro i due coniugi.

Intanto l'istruttoria continua ancora attivissima e la Banca di Francia ha dichiarato di assumersi tutte le spese del processo. Il numero dei biglietti falsi posti in circolazione non si è ancora potuto precisare, ma la Banca di Francia ritiene che ve ne siano in giro per circa un milione di franchi.

L'eroismo di un dottore.

Muore per salvare la vita a due difterici.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il dott. Rabuel, del 29° circondario di Parigi, venne l'altra notte chiamato d'urgenza in una casa del *boulevard* Menil-Montant. Accorso in fretta, il medico si trovò dinanzi ad una donna ed al suo bambino entrambi agonizzanti sotto un attacco di difterite all'ultimo stadio, ed in condizioni in cui il siero antidifterico non poteva avere alcun effetto pratico.

Il dottore eroicamente si sacrificò, tentando l'unico mezzo che poteva salvare i due infelici. Si chinò prima sulla bocca del piccino e quindi su quella della donna ed aspirò fortemente a più riprese. Riuscì così ad aspirare le false membrane che stavano per soffocare i due disgraziati, assorbendo così egli stesso la radice del male. Infatti la donna ed il bambino guarirono.

L'eroico dottore però dovette pagare con la vita il suo atto di abnegazione, poichè malgrado tutte le precauzioni antisettiche praticate subito dopo l'operazione, due giorni dopo veniva attaccato dal terribile male e ieri sera, dopo quindici ore di atroci spasimi, l'infelice moriva nelle braccia della sua giovane consorte.

GERMANIA

GUGLIELMO E I MAESTRI FRANCESI.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

L'imperatore Guglielmo, ricevendo a pranzo gli illustri maestri Massenet e Saint-Säens e Gunsbourg, direttore della compagnia d'opera francese, si è mostrato particolarmente affabile e la conversazione si svolse sulla musica francese e sul piacere che l'imperatore aveva provato nell'applaudire alle opere ed agli artisti francesi. Prima del pranzo l'imperatore aveva fatto chiamare Gunsbourg, col quale si era trattenuto nel suo gabinetto durante una ventina di minuti. Dopo il pranzo, gli consegnò egli stesso le insegne di commendatore dell'ordine della Corona.

INGHILTERRA

Botha accolto cordialmente in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il generale Botha, il nuovo ministro del Transvaal, è arrivato ieri in Inghilterra per prender parte, insieme coi primi ministri delle altre colonie inglesi autonome, alla conferenza coloniale che si inaugurerà lunedì prossimo. A Southampton il generale fu ricevuto ufficialmente dal Mayor e dagli *aldermen* della città. Al benvenuto datogli dal Mayor, Botha rispose con un breve cortesissimo discorso, in cui disse scherzosamente: «C'era un tempo in cui ero circondato da inglesi, ma, grazie al cielo, adesso posso lasciarmi liberamente accerchiare da voi». Anche al suo arrivo alla stazione di Waterloo, a Londra, il generale Botha, che era accompagnato da suo figlio, dal segretario e da altre persone, ebbe una cordiale ed affettuosa accoglienza.

Guglielmo Marconi dottore in legge.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Si ha da Pittsburg: L'Università della Pensilvania conferì a Guglielmo Marconi il diploma onorario di dottore in diritto.

UN LORD CONDANNATO PER TRUFFA.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Ricorderete l'arresto avvenuto qualche tempo fa di quel lord Newil, accusato di aver truffato un pignoratario di una scatola di gioielli per un valore complessivo di 350 sterline. Il processo ebbe luogo ieri e il lord ritenuto colpevole di truffa, venne condannato a un anno di carcere.

TURCHIA

IL SULTANO STA MALE.

Le solite velleità primaverili dei turchi.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il *Memorial Diplomatique* pubblica la seguente informazione da Costantinopoli avuta da fonte ineccepibile:

«La malattia del sultano Abdul-Hamid si aggrava rapidamente. Il sultano è poi impressionatissimo per l'estensione del movimento rivoluzionario in Anatolia. La rivoluzione a Erzerum ha guadagnato Trebisonda ed è arrivata a Cesarea. Non si vede più altra via per frenare l'agitazione rivoluzionaria che una diversione all'estero. L'*entourage* di Abdul-Hamid sentendosi perduto spinge tutte le forze contro la Bulgaria. Il conflitto sarebbe già scoppiato se il sultano non temesse di vedere l'esercito bulgaro, la cui mobilitazione è ripresa, riportare fin dal principio delle ostilità un successo che sarebbe seguito immediatamente da una insurrezione generale in tutta l'Anatolia. Intanto si chiamano alle armi tutte le riserve e le truppe vengono rapidamente spedite verso la frontiera bulgara.»

BELGIO

Un colpo di Stato di re Leopoldo.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Bruxelles: Il giornale ufficiale *Le Moniteur* pubblica un decreto reale controfirmato da tutti i ministri dimissionari, secondo il quale il progetto di legge sulle miniere che fu adottato dalla Camera e che fu la causa delle dimissioni del Ministero viene ritirato. Questo atto è non soltanto dal punto di vista costituzionale, ma anche dal punto di vista della pratica reale del regime parlamentare un vero colpo di Stato. L'attitudine del re e dei suoi ministri produrrà una impressione enorme nel paese. Essa aprirà una crisi tra il Parlamento da una parte, il re e i suoi ministri dall'altra e si può essere certi che la democrazia belga insorgerà per proibire al re l'abuso del potere e l'introduzione nel Belgio dell'assolutismo.

AMERICA

Dopo il processo Thaw.

Thaw verrebbe rimesso in libertà fra qualche mese.

La burrascosa discussione dei giurati.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da New York all'*Evening Standard* che molto probabilmente Thaw sarà trattenuto in carcere tutta l'estate, ma che poi verrà rimesso in libertà, poichè non si crede che si potrà trovare una giuria che abbia ad essere unanime.

Durante le quarantasette ore in cui i giurati rimasero in camera di deliberazione, vi furono otto votazioni. Nell'ultima, sette giurati si dichiararono per un verdetto di omicidio e cinque per l'assoluzione. Parecchi giurati affermano che durante le ultime ventiquattr'ore la discussione fu burrascosa. Uno di essi, favorevole all'assoluzione, poco mancò non venisse a seria contesa con un altro che voleva la condanna.

Due altri giurati si scambiarono perfino dei pugni.

Un'altra forte scossa di terremoto a Kingston.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da Kingston all'*Evening Standard* che verso le ore 7 di ieri una forte scossa di terremoto ha terrorizzato la città. Era accompagnata da un rombo sotterraneo. Dall'epoca del grande terremoto fino ad oggi non si era sentita una scossa così forte. Pare non vi siano danni, tuttavia si teme che il movimento tellurico d'oggi segni l'inizio di una serie di scosse disastrose.

La poco allegra avventura del signor Doumer.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

L'Agenzia Laffan ha un telegramma da Pittsburg recante la notizia che il signor Doumer, l'ex presidente della Camera francese ed ex candidato alla presidenza della Repubblica, ha avuto ieri un alterco con un operaio dei telefoni, il quale stava lavorando in una camera vicina a quella occupata dal Doumer, ed era stato creduto da questi un ladro intento a qualche audace operazione ladresca. I due vennero alle mani e si scambiarono una buona dose di pugni, tanto che dovette intervenire il personale dell'albergo per separarli.

Carnegie, il kaiser e la pace universale.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che il *New York Sun* pubblica oggi il seguente telegramma del suo corrispondente da Pittsburg:

«Il barone Edmondo Des Planches, ambasciatore d'Italia a Washington è venuto oggi a Pittsburg per assistere alle feste di inaugurazione dell'istituto Carnegie. Ho avuto l'onore di parlare qualche minuto con l'amabile ambasciatore al quale ho chiesto che cosa ne pensasse della dichiarazione fatta da Carnegie, che cioè sarebbe in potere del Kaiser portare la pace universale, soltanto con una parola.

— Io credo, mi ha risposto il distinto diplomatico italiano, che se il kaiser volesse non continuar più a comprare armi e munizioni da guerra, egli potrebbe aiutare così assai il raggiungimento dello scopo di cui parla il signor Carnegie, ma non si può assolutamente sapere che cosa l'imperatore di Germania abbia intenzione di fare.»

La traslazione della salma di Leone XIII rinviata all'estate ventura?

Ci telefonano da Roma, 14. (G.:)

Il *Messaggero* dice di sapere da buona fonte che il papa, d'accordo coi cardinali Rampolla e Agliardi, esecutori testamentari del defunto pontefice, ha disposto che il trasporto della salma di Leone XIII sia rimandato all'estate ventura.

LAVORO PREPARATORIO per le elezioni amministrative di Roma.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Sono incominciate le riunioni elettorali per la prossima lotta amministrativa. Ieri sera si riunì la sezione romana del Partito repubblicano, sotto la presidenza dell'on. Mazza. Venne data lettura della relazione che è un vero e proprio programma completo per l'imminente lotta amministrativa. Fu mandato poi un voto di solidarietà e di incoraggiamento agli scioperanti di Terni e di Argenta.

Oggi si terrà una Comizio al teatro Adriano, promosso dalla Camera Federale degli impiegati, nel quale parleranno l'on. Barzilai, il proprietario del *Messaggero* Cesana, Ivanoe Bonomi, Verzi e Ruini.

Il disegno di legge Mirabello per gli edifici della capitaneria dei porti.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Il ministro della Marina, Mirabello, ha presentato un disegno di legge per lo stanziamento di L. 600.000 per la costruzione di edifizi per uso delle capitanerie e uffici di porto. Il disegno di legge comprende fra l'altro L. 60.000 per la capitaneria del porto di Rimini; L. 100.000 per quella di Spezia, L. 60.000 per quella di Torre Annunziata e L. 50.000 per l'ufficio di porto di Roma.

L'ABOLIZIONE DEL KEPÌ.

Il nuovo berretto.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.:)

Il ministro della Guerra ha abolito il kepì nell'esercito. Si comunica infatti da quel Ministero che è stato adottato per la fanteria di linea (esclusi i reggimenti di granatieri) per l'artiglieria (esclusa l'artiglieria a cavallo) per il Genio, le compagnie di sussistenza e di sanità, un berretto da campagna, e per tutte le armi e specialità, (esclusi i carabinieri, i bersaglieri e gli alpini) un berretto di panno. Tali nuovi copricapi dovranno sostituire rispettivamente gli attuali kepì e berretti, tanto nel caso di mobilitazione quanto per l'equipaggiamento individuale degli uomini di truppa.

Il berretto è fornito di una copertina di tela; è formato con un panno turchino, leggero, impermeabile e si compone essenzialmente di un tondino, di una fascia in due pezzi e di una soprafascia con cordoncini di lana; la visiera è di colore nero. Il berretto è uguale tanto per i caporali che per i soldati senza distinzione di grado. Per i sergenti ed i furieri il berretto da campagna è della stessa foggia di quello dei caporali e soldati, ma di panno diverso. Non reca distintivo di grado, ed avrà il fregio in oro od argento a seconda dell'arma.

Il primo Congresso nazionale sindacalista e i suoi scopi.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

L'*Azione* pubblica una circolare ai gruppi sindacalisti ed ai sindacati operai per la convocazione del primo congresso nazionale sindacalista.

La circolare dice che la necessità del congresso è data dal bisogno di concretare in un programma netto e circostanziato il pensiero che informa il movimento sindacalista, di fissare la posizione del gruppo sindacalista di fronte al partito socialista organizzato e di stabilire le modalità della funzione dei sindacalisti in seno al partito stesso ed in mezzo al movimento proletario. La circolare dice pure che nel congresso verrà trattata la questione del giornale.

La sede del congresso verrà stabilita per *referendum* fra tutti gli aderenti — e il congresso, come già sapete — verrà tenuto nella seconda metà di maggio o, al più tardi, nei primi giorni di giugno.

L'ONOREVOLE SCIPIONE BORGHESE non ripresenterà la propria candidatura - I motivi della sua decisione.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

L'altra sera, poco prima della partenza per Pechino, l'on Scipione Borghese deputato per Albano Laziale ha inviato ai quattro consiglieri provinciali del suo mandamento una lunga lettera, nella quale spiega i motivi che lo hanno deciso a non ripresentare la sua candidatura a deputato nel Collegio di Albano, quando vi saranno le prossime elezioni. Ecco come l'on. Borghese spiega le sue dimissioni:

«La ragione della mia rinuncia, scrive, è chiara e semplice: le condizioni elettorali del collegio di Albano mi prometterebbero probabilmente una nuova vittoria, ma per l'accentuarsi delle intransigenze di alcune delle correnti che si agitavano nel 1904, per l'organizzazione e l'affermarsi più forte dei clericali, e per l'indebolimento e il disaccordo del piccolo nucleo radicale che avrebbe dovuto essere per me scudo e giavellotto, ed infine per il risorgere di ambizioni vecchie e per l'apparire di ambizioni nuove, per tutte queste ragioni, la prossima situazione elettorale è prevedibile, sarebbe satura di elementi di convulsione, di ambiguità, di divisioni, che incoraggerebbero metodi più violenti e più scorretti del passato. Le persone soverchierebbero le idee, e queste non troverebbero più il loro genuino esponente.

«Io quindi preferisco astenermi dalla lotta e non per debolezza o timore, ma perchè credo che la mia presenza fra i candidati potrebbe essere, mio malgrado, elemento di disgregazione fra quelli ai quali desidero vittoria, e pretesto ad opere corruttrici e non certo educative.»

L'inchiesta sulla magistratura a Catanzaro.

Come fu scoperto l'ammanco.

Scene strazianti all'arresto del Pace.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.:)

Telegrammi da Catanzaro spiegano come fu scoperto l'ammanco di quarantacinquemila lire alla cancelleria del tribunale.

Il giudice istruttore avv. Argaria sin dallo scorso maggio aveva sequestrato i registri dei depositi per le espropriazioni che erano presso la cancelleria e aveva affidato l'incarico dell'esame contabile al prof. Carelli, insegnante di ragioneria all'Istituto tecnico. Contemporaneamente chiedeva al ministero della Giustizia l'invio di un esperto funzionario per coadiuvare il Carelli e poter così venire a capo delle possibili inadempienze a quanto prescrivono il Codice Civile e la legge sulle cancellerie del 1883. Il ministero ha designato a ciò il cancelliere capo del tribunale di Caltanissetta, Gian Giacomaro. Questi, giunto a Catanzaro, conferì col prof. Carelli, e alla presenza del giudice istruttore, si fece rapidamente un esame dei registri dell'ultimo quinquennio, per stabilire a quanto dovevano ammontare i depositi per le espropriazioni. Fu così che venne fuori che mancavano quarantacinque mila lire.

È noto il fatto che la legge sulle cancellerie prescrive di tenere un registro speciale, chiamato Registro Modello, dove sono segnati giorno per giorno tutti i pagamenti che vengono fatti in materia di espropriazione. Di questo registro non fu trovata traccia alcuna. Interrogati al riguardo i due cancellieri, essi hanno detto che il registro non è mai esistito e che si notavano gli importi dei versamenti a mezzo della matrice del registro di versamento.

Il cav. Bernardino Pace, ieri arrestato, era uomo che menava vita economica. Aveva un discreto patrimonio, aumentato dalla donazione di un fratello monsignore. Parecchie volte dovette però pagare forti somme, per salvare l'onore di un altro suo fratello. Il Pace, quando gli venne mostrato il mandato di cattura, restò come istupidito e cadde sul divano esclamando: «Povera famiglia mia!» Pianse poi dirottamente e si dovette trasportarlo di peso in carrozza per condurlo al cellulare.

L'altro arrestato, il Proio, seguiva un po' l'andazzo delle cose, nè si può dire fino a qual punto sia responsabile dell'ammanco. Si nota che egli aveva una relazione amorosa, malgrado la tarda età, settant'anni, con una donna da cui ebbe una figlia, che molto amava e alla quale fece un dono di parecchie migliaia di lire in occasione delle sue nozze. Certo è che il Proio non teneva regolarmente i registri delle somme depositate e segnava le cifre su dei pezzettini di carta volanti, con segni da lui solo decifrabili, su cui nessun presidente di tribunale portò la sua attenzione, come sarebbe stato suo dovere.

L'ARRESTO DI UN TRUFFATORE.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Ieri sera alla stazione di Termini è stato arrestato certo Antonio Germano, di 25 anni, di Campobasso, per truffe commesse a Roma, ad Alatri ed altrove. Il Germani appartenne per qualche tempo, come prefetto, alla Congregazione dei chierici regolari delle scuole pie, dette degli Scolopi. Era però stato licenziato.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

La questione del rincaro del latte.

Le osservazioni dei competenti — I propositi dell'assessore Menozzi.

Abbiamo riportato qui le ragioni difensive della Società Lattivendoli: ragioni persuasive fino ad un certo punto, perchè, insomma, non distruggono e non giustificano questo fatto: i contratti coi produttori per San Giorgio portano un aumento medio di *un centesimo* al litro, i rivenditori impongono un aumento di *cinque centesimi*, che poi in pratica — pei moltissimi che comprano mezzo litro di latte per volta — cresce ancora.

Lo stesso comm. Buffoli, dichiaratosi sinceramente difensore dei lattivendoli, ammette che «può restare un'eccessiva differenza fra i 50 centesimi e le 5 lire all'ettolitro in favore dei lattivendoli» per dedurne soltanto che «ciò dovrebbe servire ad esigere dai lattivendoli stessi che forniscano latte puro». — Tante grazie! Ciò varrebbe, intanto, a testimoniare che finora si è somministrato al pubblico, sotto forma di latte, chi sa quale... roba!

E allora, si può anche ritorcere che *si è già lucrato abbastanza, illecitamente, finora*, e quindi tenersi in santa pace — senza farlo pesare sui consumatori — il tenue aumento degli odierni contratti: aumento, del resto, dovuto a circostanze transitorie, mentre i 5 centesimi voluti imporre dai lattivendoli resterebbero in perpetuo!

Lo stesso signor Riccardo Gallone, consigliere comunale, produttore di burro e formaggio, intervistato, mentre in genere tende a sostenere le ragioni dell'aumento, ammette: «Effettivamente la ripercussione del rincaro del latte sul prezzo di rivendita è parsa a ragione eccessiva; nè tutte le ragioni che i lattivendoli portano a giustificarla possono essere menate per buone»; e riconosce che, malgrado tutto, «il rincaro deliberato dai lattivendoli potrebbe essere di qualche cosa ridotto», e conclude che l'autorità municipale potrebbe utilmente intervenire.

Il prof. Samoggia, direttore dell'Ufficio agrario dell'Umanitaria, associandosi alle proteste contro l'aumento esorbitante, esorta ad imitare l'esempio di Basilea, ed imparare da quello di Zurigo, costituendo le difese dei consumatori, e conclude: «Che il pensiero dell'enorme, esoso, micidiale sfruttamento che si opera col latte nella nostra Milano, ove se ne consuma 1400 ettolitri al giorno, ove si fa pagare 25 — e ora lo si vuol portare a 30 — ciò che costa da 11 a 13 centesimi — sia di sprone a fare e a fare presto. C'è pure in giuoco la salute della popolazione — taglieggiata ed avvelenata dai lattivendoli — e il Comune ha il preciso dovere di intervenire con energia».

L'opinione pubblica — non solo dei cittadini consumatori, ma di quanti hanno competenza nel problema — è dunque unanime.

L'assessore prof. Menozzi, con cui ci siamo intrattenuti in proposito, ci ha dichiarato il suo fermo intendimento di occuparsi di questa questione, e di studiare un mezzo risolutivo, o almeno efficace alla risoluzione, nell'interesse della cittadinanza.

Il municipio organizzerà meglio la sorveglianza igienica del latte in modo da renderla estesa fino al cascinale di provenienza, ed imporrà tutte le possibili garanzie.

Verso la fine di aprile convocherà a convegno tutte le parti interessate — produttori, cooperative, grandi istituti consumatori, aziende di lattivendoli, ecc. — per esaminare gli opportuni provvedimenti.

Ciò che dice un lattivendolo.

Il lattivendolo Domenico Lazzaroni ci scrive dichiarando che «la deliberazione della Società dei lattivendoli per l'aumento del latte vale zero», e che «chi ama il proprio interesse continuerà la vendita del latte al prezzo odierno, se vendeva a 25, e a 22 centesimi — non di più — ve lo vendeva a 20».

Benissimo!

Osservazioni e domande di... curiosi.

Un «assiduo lettore che conosce l'ambiente» ci scrive:

Magnifica la circolare *Associazione Lattivendoli*. Vero l'aumento avvenuto, verissimo anche che il latte al massimo costa c. 15 al litro. Ma non c'è n'è abbastanza? Non c'è margine per le spese e per un guadagno discreto, e, s'intende, smerciando il latte *puro*, senza lavori, senza levare più o meno la panna ecc.?

S'ignora che in Milano si consuma giornalmente da 60 a 80 e forse più ettolitri di latte spannato a macchina (che le latterie, grandi e piccole, chiamano *Centro* in gergo) del costo di L. 4 a L. 6.50 all'ettolitro in negozio, che si mescola al latte, in dose più o meno forte, mai meno di 20 litri su cento di latte.

Non è giustificata la sollevazione delle latterie, ne è tollerabile la loro prosopopea.

È un *trust* concertato da tempo fra grandi e piccole latterie. Ed il resto si capisce.

E un altro ci espone le seguenti domande:

Si afferma che entrano in Milano ogni giorno duecento ettolitri di cosidetto *latte magro*; roba malefica o dolorifica, come tutti sanno. — A che serve? chi se ne serve?

Che roba è quella che si vende a Milano in genere per *crema*, d'estate per *sorbetto*, di inverno per *lattemiele*, mentre si sa che di crema all'indirizzo dei lattivendoli in Milano non ne entra, o ne entra ben poca?

Ecco delle domande di cui sarà bene si preoccupi, intanto, l'Ufficio municipale d'Igiene.

Appendice del SECOLO 15 Aprile. 5

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

...letter. riservata per l'Italia

...ore di una pallida striscia di lu... ...trava nella stanza dagli spiragli ...ne delle vetrate, la piccola avo... ...a dal suo quadro, si avanzava a ...

...eramente lei! Tra la veste rosa ...nte pallido: erano i capelli bion... ...pati, rialzati in anelli sulla te... ...la bocca seria e il piccolo collo ...uscito da un velluto nero... ...il viso grazioso aveva perduto ...reo roseo, e gli occhi azzurri ...

...contemplava il fantasma. ...la bella avola si era avvicinata ...alzando i cuscini, diceva in ...enero che si adopera per con... ...malati:

...on morirete... Non voglio che ... avrei troppo dispiacere, ...Bernardo, cercate di dormire... ...rispose debolmente, con voce gemente d'ammalato, abbandonandosi sui cuscini rimessi a posto:

— Sto così male, ho la testa così calda, nonna!

A queste parole, un leggero sorriso sfiorò le labbra dell'avola: sorriso, subito nato e subito scomparso, tale che Bernardo, cogliendolo al volo, pensò subito a quelle stelle cadenti che si vedono scintillare d'un tratto per poi perdersi nell'azzurro delle sere d'estate.

— Povero figlio! mormorò maternamente l'avola, mentre posava una mano vellutata sulla fronte ardente di Nohel.

— Grazie... balbettò egli deliziosamente sollevato.

E, sotto quel contatto carezzevole, le palpebre gli si abbassarono come fossero state magnetizzate. L'invase un'impressione di benessere nel corpo rotto dall'insonnia; un senso d'ineffabile calma gli si diffondeva nel cuore.

Di che poteva ancora dubitare, protetto com'era da quella mano compassionevole? Era interrotto l'orribile lavoro del chiodo; l'immagine terrorizzante e le ombre eran fuggite.

Bernardo si sentiva forte, Bernardo si sentiva *savio*.

Ma temeva che la cara consolatrice lo abbandonasse.

All'idea che forse essa risalirebbe, immobile e muta, nel quadro, egli provava una di quelle angoscie esagerate che le minime preoccupazioni causano ai malati.

— Non andate... non andate... implorava, decidendosi a parlare.

— Resterò se dormirete, rispose il fantasma, con la sua materna autorità.

— Mi metto a dormire, sospirò Bernardo tranquillato.

E quasi subito gli occhi gli si chiusero. Un respiro più regolare gli sollevò il petto... Si era prodotto un riposo salutare; era salvo.

L'indomani sera, quando si svegliò, credette di uscire da un lungo sogno, tanto la sua testa era piena di ricordi bizzarri e confusi.

Con un'occhiata, abbracciò tutta la camera, non più popolata dalle paurose visioni della febbre, rischiarata ora discretamente da una lampada coperta da un paralume bleu.

Vicino alla porta, un vecchio signore che portava gli occhiali d'oro — occhiali che non avevano alcuna aria di gravità — discorreva con una vecchia signora che portava una cuffia di merletto — dei merletti dall'aria leggera e vaporosa.

— Ora, garantisco di lui, signorina... Il polso è eccellente, la temperatura è normale... Ho sempre sperato questo brusco miglioramento. Quando si ha a che fare con quei caratteri lì, è sui colpi di folgore che bisogna fare assegnamento.

— Che felicità, mio Dio! Povero Bernardo! Mio caro ragazzo!

E, vedendo che il vecchio signore rideva:

— Ebbene! che c'è, dottore? Avevo dieci anni quando l'ho conosciuto!... Certo è diventato grande dopo d'allora, ma ha conservato la sua graziosa testolina che incanta, per amore o per forza, oggi come altre volte.

— Una graziosa testa non troppo bene equilibrata, ho paura.

— Vorreste dire con ciò che egli sia colto da pazzia?

— Colto da pazzia non dico, proprio... ma un po' squilibrato... Ciò non mi farebbe meraviglia.

— Vi ha dunque raccontato ben strane cose quando delirava, parlando con quella voce d'oltre tomba che m'ha sempre fatto fuggire dall'altra parte della casa.

— No, no... È una semplice supposizione mia...

Il giovane ascoltava questa conversazione fatta a bassa voce, e che riusciva a comprendere solo imperfettamente.

Il signore dagli occhiali era il dottore; niente di più facile a capire. Ma chi era la vecchia signorina?

Dove aveva egli già visto, meno rugoso, quel viso dai lineamenti leggiadri, meno bianche quelle ciocche ondulate di capelli, che coprivano un orecchia così sottile? Dove aveva udita, più chiara, quella voce, amabile nella sua monotona dolcezza?

Il suo pensiero lucido in questo momento, non arrivava però a risolvere il problema. Mormorò, un po' snervato da una tensione mentale, troppo faticosa per lui:

— Che cosa c'è? Dove sono?

Lesta come il lampo, la signorina si precipitò verso il letto, ma il dottore, con un gesto calmo, la fermò, passandole davanti.

— Dove sono? ripeteva Bernardo con febbrile insistenza.

— Non affaticatevi, mio caro signore, gli fu risposto amichevolmente. Siete al castello di Nohel, presso vostra cugina, la signorina Annelle di Kérigan.

— Signorina di Kérigan! Annelle... ripetè Nohel con aria pensosa, e come se fosse stato colpito da un ricordo.

— Or sono dieci giorni, mentre uscivo dal castello ove avevo desinato, proseguì il dottore, vi ho trovato nel giardino, atterrato da una sincope... La signorina Annelle, tosto avvertita, si è data cura di aprire la sua casa al caro ammalato, che le cadeva così dal cielo, e che Giovanni Marco, il vecchio giardiniere, aveva già riconosciuto.

— Giovanni Marco?... Ma io sogno, io sogno...

— ... Poi siete stato molto sofferente; noi tutti abbiamo, più o meno, tremato per voi... Grazie al cielo, eccovi in convalescenza.

— Grazie al cielo, e anche un po' a voi, dottore, rispose languidamente Bernardo.

Poi, subitamente, voltò la testa verso la signorina di Kérigan, che non gli levava gli occhi di dosso, e il suo viso s'illuminò.

(Continua.)

Un piffero di montagna.

Ecco un aneddoto allegro a proposito di superstizione.

Siamo in Cina. Il Feu-ho, fiume che scorre a pochi chilometri da Ta-yuen-fu, metropoli dello Sansi, cresciuto improvvisamente, entra in città, terrorizzando i poveri abitanti che si vedono perduti: quand'ecco comparire una ricchissima portantina a quattro uomini, preceduta da alcuni militi armati di bastoni. Era il prefetto.

Questi, riguardata con occhio torvo la piena, si pose maestosamente a sedere accendendo la pipa. Dopo qualche momento, vedendo che il fiume poco cerimonioso minacciava di lavargli i piedi, ordinò ai soldati di bastonare le torbide acque.

Ciò fu eseguito senza pietà; ma ahi! Già il popolo susurrava: tien-leao-lieu! *(il mandarino ha perduto la faccia!) Allora il novello Mosè s'affrettò a sottrarsi alle beffe degli spettatori lasciando l'acqua correre per la sua china.*

Delle superstizioni cinesi riflettenti l'agricoltura, parla Germano Oldani in un divertente articolo illustrato, che appare nell'ultimo fascicolo di VARIETAS.

VARIETAS *si dà in dono agli abbonati del Secolo e costa 50 centesimi in tutta Italia.*

Un magistrato parigino derubato in treno tra San Bonifacio e Desenzano.

Un furto rilevante è stato commesso sul treno diretto che, proveniente da Venezia, arriva a Milano alle 9.32.

Ieri si presentava al cav. Vimercati, dirigente la sezione di P. S. della stazione Centrale, un signore francese, il consigliere di Corte d'Appello a Parigi, M. Poul Morise. Egli denunziava di essere stato vittima di un furto di gioielli e di denaro per un valore complessivo di circa 20 mila lire. Egli narrò che, fra la stazione di San Bonifacio e quella di Desenzano, passò dallo scompartimento di prima classe, in cui aveva preso posto salendo in treno a Venezia, al vagone ristorante, lasciando una borsetta di pelle sul sedile da lui occupato. Quando ritornò nello scompartimento, la borsetta era scomparsa.

Secondo il denunciante, la borsetta scomparsa conteneva mille lire in oro, 500 lire in biglietti di banca, un servizio di *toilette* d'argento e alcuni anelli d'oro con brillanti.

ECO DEI TEATRI

⁂ La direzione della Scala comunica che per constatata indisposiziono del tenore Zenatello la prima della *Gloria*, che doveva aver luogo sabato, è stata sospesa e rimandata a quest'oggi, lunedì.

Le passeggere di A. Capus.

La commedia ,che la compagnia Caimmi rappresentò per la prima volta l'altro ieri sera, non ha accontentato il pubblico dell'Olympia: il quale ha trovato di scarso valore i primi due atti, e assai scipito l'ultimo. Quanto al terzo, in cui la situazione non manca di spirito comico, gli spettatori l'avrebbero forse trovato più piacevole ove fosse stato con più garbo e maggior spigliatezza recitato. Comunque, tutto quel complesso di scene, combinate a comporre un'azione che si svolge con andamento stracco e impacciato, non lo si sarebbe detto davvero il lavoro di un ingegnoso ed abile commediografo francese. E questa volta neppure il dialogo si può lodare, poichè troppo raramente le persone della scena hanno nel loro linguaggio quelle finezze e quell'arguzia, per le quali s'ascolta volentieri un'opera anche mal concepita e trattata. La storia del maturo Roberto Vandel e delle giovani donne, che s'innamorano di lui mettendolo in impicci da collegiale, così com'è immaginata dal Capus appare troppo grottesca, e rivela la fretta e la trascuranza con cui l'autore l'ha buttata giù. Non forse per soddisfare alle richieste e alle sigenze del mercato teatrale? E lecito il dubbio. Indubbiamente il carattere del protagonista (v'ha pure uno spunto di commedia di carattere in *Le passeggere*) meritava uno studio più diligente: allora forse i casi d'amore di Roberto — passeggere burrasche, che turbano l'orizzonte di un uomo egoisticamente buono e tranquillo — sarebbero diventati assai più interessanti; e le figure di donna, — le passeggere che gli traversano il cammino dell'esistenza —, sarebbero riuscite meno incolori ed insignificanti. *v. s.*

La mattinata al Lirico a beneficio di Gaetano Sbodio.

Con un concorso straordinario di pubblico che si pigiava in ogni vano del sempre elegantissimo teatro Lirico si è dato ieri in mattinata lo spettacolo a beneficio di Gaetano Sbodio.

Il programma — monumentale! — si svolse in modo perfetto e nell'ordine segnato. Dopo una prima esecuzione dell'orchestra lo Sbodio si presentò, accolto da una lunga commovente ovazione del pubblico, per recitare il bozzetto comico-musicale *El bersaglier della Signora* (parole di F. Bussi, musica del maestro Maggi).

Molto applaudita la violinista signora Frassinesi in *Follia* del Corelli e *Le streghe* di Paganini, e la compagnia Calabresi-Severi nella *Partita a scacchi*. Nella commedia del Giacosa recitavano, coi due capocomici, il Chiantoni, il Lupi e il Pilancia.

Dopo un nuovo pezzo in orchestra (sinfonia del *Guarany*) si ripresentò lo Sbodio in *Ona scènna de la vita:* e il pubblico gli ripetè le accoglienze unanimi, calorosissime che già aveva avuto da principio.

Un bel successo ebbe l'arpista signora Balsari e un'ilarità vivissima provocò il Calabresi nell'*Elogio funebre* bene interpretando la comicità fine ed arguta ch'è nella novellina di Sabatino Lopez.

L'ultimo atto dell'*Adriana Lecouvreur* era la parte culminante dello spettacolo ed Eleonora Duse, ne trasse gli straordinari effetti che le sono da tanti anni famigliari e che dimostrano la straordinaria virtù del suo ingegno versatile e profondo. I vaneggiamenti dell'agonia, le grida e poi la morte ebbero in lei un'interprete perfetta. Al termine dell'atto il pubblico non si stancava di chiamarla al proscenio con ovazioni interminabili.

Chiuse lo spettacolo con altri applausi la trasformista Fatima Miris.

L'incasso, nonostante i popolarissimi prezzi fu di quattromilacinquecento lire. Gaetano Sbodio non poteva certo desiderare più bella prova di questa, che fu magnifica pel concorso meraviglioso di artisti. Eleonora Duse, sempre pronta dove sia da fare opera generosa o disinteressata, anticipò apposta la sua venuta a Milano prendendo a proprio carico tutte le spese di viaggio della compagnia. A lei, a tutti i generosi che presero parte allo spettacolo il pubblico ha già risposto ieri degnamente.

« Mademoiselle de Belle-Isle » ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 14:

La nuova opera di Samara *Mademoiselle de Belle Isle*, concertata dallo stesso autore, ottenne ieri sera al nostro Teatro Municipale un successo entusiastico. Si vollero parecchi *bis* e l'autore cogli eccellenti interpreti furono evocati più volte alla ribalta.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Gloria*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: *L'altro pericolo*, commedia. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una moglie onesta*, commedia. — Ore 8.45.
DAL VERME: *La Geisha*, operetta. Ore 8.45.
OLYMPIA: *Fedora*, dramma. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8,45.
STABILINI: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.45
GEROLAMO: *Elvira di Winchester*, dramma. Ore 8.45.
VERDI: *I teppisti dell'alta società*, dramma. Ore 8.45.
GIUOCO DEL PALLONE (corso XXII Marzo). Tutti i giorni ore 15.

PICCOLA CRONACA

Cedesi subito elegante negozio parrucchiere, Via Adige, N. 1.

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi all'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SENTENZA

Senza la linfa che viene dalla terra cadono le foglie; senza aiuto di Acqua Chinina-Migone cadono i capelli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.40 — tram. 7.7 — Roma: leva 5.33 — tram. 6.48 — Palermo: leva 5.32 — tram. 6.41.

Luna. — Età giorni 3 — Tram. alle 9.30 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 761 sulla Russia meridionale, minima di 746 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 6 bello — Zurigo, 7 coperto — Trieste, 10 nuvoloso — Nizza, 7 pioggia — Praga, 2 bello — Budapest, 5 nuvoloso — Vienna, 6 nuvoloso — Pietroburgo, 1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa: massima di 750 al nord, minima di 747 al sud.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali altrove mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri: Alessandria 7 — Genova 9 — Roma 10 — Bari 7 — Torino 6 — Firenze 9 — Napoli 5 — Palermo 10 — Venezia 8 — Bologna, 7 — Foggia 4 — Cagliari 9.

Ieri: vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, quasi generalmente nuvoloso con pioggia altrove; temporali al sud.

Tendenza: Generalmente vario con pioggie sparse e qualche forte temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

13 agosto 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.3.
Temperatura centigrada media + 8°.4 — massima + 10.4 — minima + 6.5.
Umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti: Est-Nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 11.8.

LA PRIMA REGISTRAZIONE dei movimenti sismici all'Osservatorio geo-fisico del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 13, notte: Oggi alle ore 19.10 all'Osservatorio geo-fisico gli apparecchi hanno registrato un movimento sismico, di origine lontana, della durata di mezz'ora.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO NASI-FORNARI. L'assoluzione di Virgilio Nasi.

Ci telegrafano da Bologna, 13 notte. (G.): La Corte d'Appello ha assolto oggi Virgilio Nasi, condannato dal Tribunale di Roma per ingiurie a mezzo della stampa contro l'economo del ministero della Istruzione, signor Fornari; la Corte d'Appello ha condannato il Fornari nelle spese di giudizio. Il Nasi era già stato assolto dal reato di diffamazione al tribunale di Roma, contro lo stesso Fornari.

Lievissima condanna per un ferimento grave.

Ci telegrafano da Treviso, 14 sera. (F.): Ieri alla nostra Corte d'Assise, dopo parecchie udienze, è terminato il dibattimento contro tal Grassato Carlo, imputato di grave ferimento in una rissa nella persona di tale C. Bonaventura, che si era intromesso come paciere. I giurati pronunciarono verdetto di colpabilità, accordando però tutte le attenuanti possibili, per cui la Corte lo condannò alla detensione per mesi 4 e 13 giorni.

Un importante processo indiziario alle Assise di Sassari per omicidio e mandato d'assassinio

Ci telegrafano da Sassari, 14 sera. (M.):

La sera del 15 agosto 1904, il prof. Pier Felice Stangoni, tornava coi due figliuoletti, Arnaldo e Mario, nello stazzo del suocero Paolo Lepori Barracca nella regione *Coda Ruina*, dopo aver fatto il bagno presso la foce del Coghinas.

Il prof. Stangoni cavalcava da solo: i due figli montavano su un altro cavallo. uno in sella e l'altro su le groppe. Invece di passare per la strada pubblica, essi, come al solito, presero una via più breve, attraverso le tanche.

Arrivati ad un punto in cui esistono folti macchioni di lentischio, i due fanciulli udirono uno sparo a breve distanza: si girarono e videro che il padre era caduto da cavallo, e si trovava disteso a terra, senza dar segno di vita. I due fanciulli s'affrettarono verso casa dove informarono il nonno dell'accaduto.

Tornati sul posto, il prof. Stangoni fu ritrovato morente: ed un'ora dopo spirava.

La voce pubblica accusò diverse persone come responsabili dell'omicidio: si fecero anche apertamente dei nomi.

Però l'autorità inquirente ritenne che l'omicidio fosse stato consumato da certo Nicolò Spanu, noto *treppa*, per mandato del ricco proprietario Martino Pes, col concorso di certo Gian Marco Oggiano detto *il grande*.

Il Pes venne tratto in arresto il 28 agosto 1905, l'Oggiano e lo Spanu il 27 gennaio 1905.

Le causali sarebbero molteplici, quasi tutte però dipendenti da ragioni d'interesse.

Ieri è cominciato alle Assise di Sassari il processo contro i predetti accusati. E pure comparso avanti alla Corte, ma a piede libero, certo Giovanni Antonio Puneddu, imputato di subornazione di testimoni.

Il dibattimento interessantissimo, durerà certo non meno di due mesi. I testi, come in tutti i processi della *Gallura*, abbondano: quelli d'accusa sono circa 90, e quelli della parte civile e a difesa ammontano a circa 200.

Il suocero del povero prof. Stangoni, Paolo Leppori Barracca, e il fratello dell'ucciso, Pancrazio, si sono costituiti P. C.

Alla difesa e alla P. C. siedono numerosi e valenti avvocati.

La contesa *Azione-Avanti!* continua e si estende.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

L'*Azione*, continuando la polemica con l'*Avanti!*, dice che, per incarico del Comitato sindacalista e della redazione del giornale, sono stati a Mirabello e Avellino allo scopo di poter documentare all'assemblea della direzione del partito la fonte dalla quale l'*Azione* trae i mezzi di vita, il professore Paolo Orano ed il sindacalista Mantica. Questi da Napoli così hanno telegrafato all'*Avanti*:

« Espletata missione affidataci dalla redazione *Azione* e gruppo sindacalista romano. Vi comunicheremo relazione documentaria che voi avete dovere pubblicare. »

La guerra in famiglia nel partito socialista continua e si estende. L'*Azione*, stasera, a proposito del *Lavoro* di Genova, scrive:

« Il pubblico sa che il *Lavoro* di Genova venne fondato con un esiguo fondo raccolto coi contributi delle organizzazioni locali, ma sa anche come quei fondi siano andati in fumo dopo pochissimi mesi. Chi ha pagato poi? Chi paga attualmente? »

Per l'avocazione della Scuola allo Stato. Opinione di alcuni deputati calabresi

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

L'on. De Novellis alla interrogazione rivoltagli dal presidente della *Lega magistrale di Cosenza*, circa la sua opinione sull'avocazione della Scuola allo Stato, ha così risposto:

« Sono favorevole avocazione Scuola Stato, contrario insegnamento religioso scuole elementari. » E ad analoga domanda l'on. De Seta: « Consentendolo condizioni bilancio, lo Stato dovrebbe al più presto specie nel Mezzogiorno d'Italia, avocare a sè la Scuola primaria. »

Saranno ancora interpellati tutti gli altri deputati calabresi ed il *Secolo* sarà informato dell'opinioni di questi, trattandosi di una vitale quistione che, se risoluta affermativamente ,risolleverebbe di molto le condizioni disagiate della Calabria.

***

Ci telegrafano da Catanzaro, 14 sera (M.): Alle ore 16 in piazza Grimaldi si tenne un imponente comizio per l'avocazione delle scuole primarie allo Stato. Parlò applauditissimo l'on. Fera, poscia fu votato un ordine del giorno per l'avocazione.

Nuove dichiarazioni dell'avv. Gregorio Gallo. La continuazione del programma del padre.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.:)

L'avv. Gregorio Gallo, testè eletto nel collegio di Girgenti, scrive alla *Tribuna* per protestare contro chi gli vuole attribuire una fede politica che non è la sua. Egli afferma:

1.° che la candidatura non gli fu offerta nè da una « persona » nè da un « partito », ma fu invece proclamata dalla città nativa, e la scelta cadde sul suo nome perchè parve che solo così facendo si potesse eliminare ogni lotta di partiti locali ed assicurare invece la continuazione di quella concordia che era stata la base essenziale della posizione politica di Nicolò Gallo nel suo collegio.

2.° che prima dell'elezione e prima di qualsiasi telegramma patrocinatore della sua candidatura, egli, rivolgendosi pubblicamente agli elettori, dichiarò che il suo programma politico non poteva essere se non la continuazione fedele di quello di suo padre a tutti noto.

L'INCONTRO DEL RE D'ITALIA col re d'Inghilterra a Gaeta

Ci telegrafano da Malta, 14, sera. (T.): Il re e la regina d'Inghilterra giungeranno la mattina del 18 corrente a bordo del yacht *Victoria and Albert* a Gaeta, dove si incontreranno col re d'Italia. Il yacht reale sarà accompagnato dagli incrociatori *Suffolk* e *Lancaster*.

ULTIMA ORA

Chi sarà il successore di Massimini?

Ci telegrafano da Roma, 14 sera. (G.):

Intorno al completamento del Gabinetto che ormai si afferma prossimo, non si hanno che voci vaghe e contradditorie; e ciò si spiega col fatto che malgrado il ritorno di Giolitti, non si può riunire il Consiglio finchè non sieno tornati tutti i ministri. Il nome che corre in questi giorni per la successione di Massimini è quello di Carcano che naturalmente raccoglie le simpatie dei gruppi liberali e sarebbe molto gradito al presidente del Consiglio, sia perchè (a parte la competenza tecnica) rafforzerebbe la frazione liberale del Gabinetto, sia perchè appartiene alla stessa regione del Massimini.

Però, dagli amici del Tittoni si lavora sott'acqua contro Carcano e si ricorda che egli tenne già il portafoglio del Tesoro, considerato più importante di quello delle Finanze, quando quest'ultimo era tenuto dal Majorana, e si ricorda anche che tra i due colleghi non vi fu sempre un accordo perfetto, tanto che Carcano ebbe a manifestare il suo profondo dissidio su quel progetto di riforme dei tributi locali che è opera del Majorana, e che ora si trova dinnanzi alla Commissione. Il fatto vero è che fino ad oggi non venne fatta a Carcano alcuna offerta formale; e perciò non si potrebbe dire quali sieno le sue disposizioni in proposito. Si tratta, per ora, di un vivo desiderio di molti amici del deputato lombardo e di una resistenza tenace da parte di conservatori che vorrebbero scelto il ministro delle Finanze fuori dei gruppi della vecchia Sinistra.

I PROVVEDIMENTI PER ROMA

Ci telegrafano da Roma. 14 sera. (G.):

Si è riunita oggi la Commissione dei provvedimenti per Roma, presieduta da Baccelli. Tutti i commissari erano presenti meno Sant'Onofrio. La Commissione, esaminato sommariamente tutto il progetto, si riservò di deliberare circa il punto più controverso che si riferisce alla imposizione della tassa sulle aree fabbricabili, rinviandone la discussione al giorno 25. Si assicura che il Governo si propone di tenere ferma tale disposizione credendola utile agli interessi di Roma, quantunque non manchi qualche opposizione. La maggioranza ministeriale seconderà i propositi del Governo.

SCANDALI E PETTEGOLEZZI all'Accademia ecclesiastica di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14 sera. (*Don Prospero C...*):

Si annunzia un *repulisti* innovatore nel personale dell'Accademia ecclesiastica; molti saranno scacciati; si nota tra gli altri un professore sospeso a *Divinis* per ordine di Merry Del Val. E inutile ricercare le ragioni del provvedimento. Il professore inviperito per vendicarsi si associò ad un'impresa cinematografica, ove fece rappresentare ributtanti misteri dell'Inquisizione ed altri quadri poco puliti. Tuttociò, suscita scandali e pettegolezzi. La decadenza dell'Accademia ecclesiastica di cui Merry Del Val fu presidente, va accentuandosi.

LA LOTTA DI TERNI

Duemila operai deliberano di non ripresentarsi al lavoro - Timori di gravi incidenti.

Ci telegrafano da Terni, 14 sera. (*Lucatelli*):

Stamane alle ore 9 e mezza nel cortile di Santa Caterina ebbe luogo un'adunanza di oltre duemila operai. Parlò per primo l'assessore repubblicano Fusacchia incoraggiando gli operai alla resistenza ed a non presentarsi domattina all'apertura delle officine. Egli soggiunse però che sarebbe tuttavia preferibile una rinuncia franca ed immediata della battaglia ai tradimenti ed alle defezioni personali. Seguì il Paoloni della direzione del partito socialista il quale portò l'incondizionata adesione del partito.

Fece poi constatare come la cittadinanza, i proprietri di case e il piccolo commercio siano interessati alla cessazione dello sciopero e non rifiuteranno quindi il loro aiuto. Seguì il Morelli che spiegò chiaramente l'importanza dell'atto che si compirà domattina alla riapertura delle officine quando non si presenterà alcun lavoratore. Un operaio democristiano porta l'adesione del suo circolo ed è assai applaudito. Quindi si pone ai voti la proposta di non presentarsi domani al lavoro. Duemila mani si levano con effetto imponente. Alla controprova nessuna mano si leva. Si comunica quindi la deliberazione alla società generale operaia. Poscia Paoloni fa una breve confutazione delle idee del gruppo democristiano. L'adunanza si scioglie tranquillamente sotto la pioggia. Solo sotto le finestre della palazzina dell'ingegnere Spadoni scoppia una nutrita fischiata. Circa la mattinata di domani la Società non si illude sulla ripresa del lavoro quindi probabilmente martedì le officine saranno chiuse e incomincierà il periodo cronico della lotta. Siccome però un numero non grande di operai dissidenti intenderebbe presentarsi accettando il regolamento incriminato dubitasi fortemente che la mattinata di domani porterà seri incidenti malgrado l'esemplare tranquillità degli operai.

Cadono le ultime speranze su una possibile conciliazione.

Ci telegrafano da Terni, 14 sera. (L.): Orlando, presidente delle Terni, invia una lettera al sindaco della città, dichiarando che la società ha fatto già tutte le possibili concessioni relativamente al regolamento e che considera con molto dolore l'atteggiamento degli operai verso il direttore ingegner Spadoni. Quindi le ultime speranze sull' inizio della conciliazione, basate su un possibile rinvio del termine della riapertura delle officine cadono.

Le elezioni amministrative di Genova. Le previsioni.

Ci telefonano da Genova, 14 sera. (C.):

L'affluenza degli elettori alle urne è stata più numerosa di quanto si credeva a tutta prima. Si calcola che si sia recato a votare circa il 60 per cento degli elettori iscritti.

Non si ha notizia di alcun incidente grave. In una sezione della Foce solamente sorse una contestazione alquanto vivace fra alcuni elettori, tantochè il presidente dovette richiedere l'opera di due carabinieri.

Alle quattro precise sono cominciate le operazioni di scrutinio, che per altro non potranno finire che verso la mezzanotte, a causa delle molte cancellature apposte alle liste. Le previsioni sono finora difficili, ma si osserva che, data la partecipazione degli elettori, favorita da una giornata veramente splendida, è probabile una preponderanza della lista concordata fra la Lega Nazionale e l'Unione Genovese. Finora però niente di positivo.

ALLA TOMBA DI BOVIO

Ci telegrafano da Napoli, 14 sera. (D.):

Ricorrendo oggi il IV anniversario della morte di Giovanni Bovio, doveva aver luogo un solenne pellegrinaggio popolare alla tomba. Ma a causa del tempo pessimo si dovette rinviare la cerimonia a domenica prossima. Nondimeno uno stuolo di amici ammiratori si recò al monumento. Eranvi nel corteo i figli Corso e Libero, la vedova donna Bianca, i parenti e molti repubblicani. La tomba a cura della vedova era coperta di fiori.

Una conferenza contro il militarismo interrotta dal delegato di P. Un giovine operaio arrestato. S.

Ci telegrafano da Rovigo, 14 sera (G.):

Ieri sera, nel salone della Borsa, il sindacalista Gino Mueller, di Venezia, tenne una conferenza contro il militarismo. Qualche sua affermazione parve non andare a genio del delegato di servizio, Trolea, il quale, dopo diverse interruzioni, sciolse la riunione provocando un vero pandemonio di grida e di fischi da parte del numeroso pubblico accorso alla conferenza. Venne tratto in arresto l'operaio Vittorio Gasparotto, ventenne, che sarà processato domani per direttissima.

UNA COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA

Ci telefonano da Vicenza, 14, sera. (F.):

Oggi a Sorio ebbe luogo una solenne commemorazione dei caduti per la indipendenza della patria, nell'8 aprile 1848. Il corteo preceduto dalla bandiera del primo reggimento fanteria e composto dei vessilli decorati del comune di Vicenza e di Venezia delle associazioni militari e politiche partì da Montebello all'una. Si arrivò a Sorio dopo mezz'ora e ai piedi del monumento ai caduti parlarono il sindaco di Montebello, il senatore Dalla, il prof. Tropea dell'Università di Padova, lo studente Zattera e parecchi altri, quindi al suono degli inni patriottici il corteo ritornò a Montebello.

Un comizio pro vittime politiche a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 14, sera. (B.):

Oggi si è tenuto un comizio « Pro-Vittime politiche ». Oratori furono Felice Albani di Roma e Felicioli di Ancona, repubblicani. I socialisti si astennero per ragioni di opportunità. Il pubblico era scarso, ci fu poco entusiasmo. Il socialista Pascoli Calisto presentò un ordine del giorno di augurio alle vittime politiche e biasimò i capi del partito per la negata solidarietà al comizio. Non accaddero incidenti.

LA PROSSIMA COSTITUZIONE di una Cooperativa di Consumo a Lucca

Ci telegrafano da Lucca, 14 sera. (P.):

Dato il continuo aumento di prezzo dei generi di prima necessità, incrudelito dal fiscalismo del dazio, sorgerà tra noi una cooperativa di consumo che servirà di calmiere nei prezzi dei generi alimentari, e di barriera ai grossisti, che, per esempio, non hanno ancora diminuito il prezzo del petrolio.

LA DIMOSTRAZIONE nelle aule del tribunale di Lucera. L'intervento della forza.

Ci telegrafano da Foggia, 14, sera:

Circa la dimostrazione di cittadini del comune di Casalvecchio avvenuta nell'aula del Tribunale di Lucera si hanno i seguénti particolari: Si doveva discutere una grave causa per terraggiere ed usi civici di quel comune, allorchè dopo aperta l'udienza si presentarono nell'aula circa duecento cittadini di Casalvecchio tra cui molte donne.

I dimostranti capitanati dal funzionante sindaco, si diedero a rumoreggiare ed a gridare. Il sindaco rivolse un discorso al presidente esponendo lo scopo della dimostrazione ed i desiderata degli amministrati. Intervenne subito la forza la quale dopo grandi stenti riuscì a far sgombrare l'aula. La causa venne rimandata al 25 corrente.

ANCORA LA QUESTIONE DELLA PORTA per il tram elettrico Lucca-Pescia.

Ci telegrafano da Lucca, 14 sera. (P.):

La Camera di commercio, interpretando il pensiero della maggioranza dei cittadini, ha votato un ordine del giorno contro il deliberato del Consiglio Comunale che concede l'antica porta San Pietro per l'ingresso in città del tram Lucca-Pescia-Monsummano.

Questa porta, dalla quale deve passare il tram, è già angusta per il movimento delle merci, dei passeggieri alla ferrovia, ed ai popolati sobborgh., e quindi la Camera di commercio insiste per una nuova porta unicamente adibita al passaggio del tram.

LAVORI IDRAULICI NEL LUCCHESE.

Ci telegrafano da Lucca, 14, sera. (P.):

È stato appreso con piacere che finalmente il ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato le spese per l'escavazione e manutenzione dei canali Burlamacca, Malfonte, Venti e Quindici che dal lago di Mascociuccoli a ventaglio immettono nel porto canale di Viareggio. Questi canali sono navigabili con i navicelli piccoli.

Nel progetto poi di navigazione interna tra Viareggio e Lucca è compresa la Burlamacca che lega il porto di Viareggio col lago di Mascociuccoli, canale di Vecchiono, Conca sul Serchio, ove per l'emissario di Bentina si verrebbe a Lucca o per il Fosso Macinante a Pisa.

GLI SCANDALI EDILIZI DI PALERMO. La nomina di una commissione d'inchiesta

Ci telegrafano da Palermo, 14, sera. (S.)

Di fronte al dilagare delle accuse intorno alla costruzione della via Roma, fattesi in questi giorni, il sindaco ieri propose un'inchiesta da affidarsi a tre funzionari governativi. Il deputato Tasca propose che a questi venissero aggiunti alcuni eminenti cittadini estranei al Consiglio comunale, che conoscono uomini e cose. Tale emendamento si discuterà domani. Molti opinano che l'amministrazione comunale con la proposta di una simile inchiesta intenda prender tempo e sopire la questione a cui si appassiona tutta la cittadinanza.

Notisi che or è qualche anno il consigliere Scalea chiese un'inchiesta, ma l'attuale assessore delle Finanze ne dimostrò l'inutilità affermando essere tutto proceduto regolarmente. E il Consiglio, quasi all'unanimità respinse la proposta.

Le accuse principali si possono riassumere così: La costruenda strada non sarà a rettifilo essendosi fatti parecchi deviamenti per favorire interessi privati e gli stabili vennero periziati per somme favolose.

DALLA BISCA IN MARE.

Ci telegrafano da Nizza, 14 sera. (P. C.):

Ieri sera, sulla spiaggia del mare presso Carras, è stato rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto, la cui morte per annegamento fu giudicata risalire a diversi giorni. Addosso al disgraziato non si rinvenne nessuna carta atta ad identificarlo e neppure un centesimo nell'elegante portafoglio in cui eravi l'iscrizione seguente: « *Bar Rebon — 11 quai du Canal, Marseille* ». Dall'apparenza il suicida dimostrava di avere circa 38 anni; era alto di statura, con capelli e barba castani, la biancheria era segnata *G.* In una tasca del panciotto, a metà stracciata, gli si rinvenne una carta d'entrata alla bisca di Montecarlo, per cui si dubita che egli sia un'infelice vittima del giuoco.

UN PIETOSO SUICIDIO PER MISERIA.

Ci telegrafano da Nizza, 14 sera. (P. C.):

Stamane alle 5, in via Bunico, alcuni passanti rinvennero il cadavere di uno sconosciuto steso al suolo in una pozza di sangue. Il poveretto venne identificato per certo Giacomo Giacomasso, d'anni 53, nativo di Villa Falletto (Cuneo). Il Giacomasso viveva da molti mesi in una miseria estrema, e perciò stamane, stanco della sua vita di patimenti e privazioni, si precipitò dalla finestra dell'abitazione nella sottostante strada, spaccandosi orribilmente il cranio. Il cadavere del disgraziato venne trasportato alla sala mortuaria del Castello.

Re Pietro di Serbia a Roma e il re d'Italia a Belgrado

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):

La *Neue Freje Presse* ha da Belgrado: Entro la primavera, re Pietro si recherebbe a Roma a visitare la famiglia reale italiana, che restituirebbe la visita entro l'estate. Questa sarebbe la prima visita all'estero di re Pietro, dopo il suo avvento al trono.

L'ARRESTO DI UN DELEGATO della Confederazione del lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Si ha da Nantes: La polizia arrestò Yvetot delegato della Confederazione generale del lavoro agli scioperi di Nantes. Yvetot sarà processato per infrazione alla legge sulle riunioni

Le relazioni franco-germaniche. Verso un accordo coloniale

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):

La *Neue Freje Presse* ha da Berlino che circoli diplomatici di Berlino seguono con vivo interesse lo svolgersi delle relazioni franco-germaniche e sono convinti che un riavvicinamento si prepara fra i due Stati. Si è certi che l'imperatore desidera vivamente un riavvicinamento. Quantunque sia impossibile dire quale sarà il risultato tangibile delle trattative attuali, non si è lontani dal credere che il tempo è prossimo in cui un accordo sarà concluso nel quale la Germania farà concessioni sulla questione del Marocco in cambio di concessioni della Francia circa la ferrovia di Bagdad.

GLI SCIOPERI IN ISVIZZERA

Ci telefonano da Ginevra, 14 sera (D. M.):

Gli operai della grande fabbrica di prodotti chimici di Monthey nel Vallese si sono messi in isciopero, perchè la Direzione aveva loro proibito di costruirsi in sindacato. La Direzione annuncia che se lo sciopero continuerà, essa chiuderà la fabbrica e proclamerà la *serrata*.

***

Ci telefonano da Ginevra, 14 sera (D. M.):

Giunge notizia da Montreux che lo sciopero dei manovali continua immutato; quello dei minatori è stato composto nel cantone di Turgovia come pure è stato composto quello dei sigarai a Vevey.

Agli operai che emigrano in Isvizzera

Ci telegrafano da Berna, 14 sera. (D. M.):

Si deplora che un grande numero di operai italiani si riversino in Isvizzera da qualche tempo a questa parte senza una meta precisa. La disoccupazione è grande, specie per quanto riguarda i falegnami ,i fabbri, i meccanici ed i manovali. Gli operai che vogliono emigrare in Isvizzera faranno bene per il momento ad astenersene perchè si esporrebbero a tristi disillusioni.

ULTIME NOTIZIE DI SPORT

LE CORSE ALL'IPPODROMO DI TURRO.

Con un tempo ottimo si corse ieri al Trotter il *Premio d'allevamento per le femmine*.

La vittoria toccò a Charming Aurora di Carlo Berti.

Ecco il risultato delle varie prove:

Premio Verona — L. 1400 — corrono Bona 1609 di Massicci, Glenville 1619 di Guida, Elsa II 1619 di Casaretti, Dese 1619 di Gobetti, Berta II 1629 della Scuderia Ambrosiana, Vandalo II 1679 di Giorgi.

Prima prova, arrivano: Primo Dese in 2'.27" 1/5; secondo Glenville; terzo Vandalo II; quarto Elsa II.

Seconda prova, arrivano: Primo Dese in 2'.28" 2/5; secondo Vandalo II; terzo Glenville; quarto Berta II.

Seconda corsa, *Premio Firenze* — L. 2000. Corrono: Blanc 1609 di Spadoni, Belle Kuser 1629 di Tamberi, Gallia 1629 di Amato, Zolfanello 1659 di Sesana, Princess Xenia 1679 di Borgatti, Dulce Cor 1709 di Giorgi.

Prima prova, arrivano: Primo Gallia in 2'.23"; secondo Zolfanello; terzo Belle Kuser; quarto Dulce Cor.

Seconda prova, arrivano: Primo Belle Kuser in 2'.22" 4/5; secondo Blanc; terzo Princess Xenia; quarto Dulce Cor.

Terza prova arrivano: Primo Belle Kuser in 2'.23" 4/5; secondo Gallia; terzo Blanc; quarto Dulce Cor.

Terza corsa, *Premio allevamento* lire 15.000 — distanza m. 1609. Corrono: Charming Aurora di Berti, Oasi Kuser di Barbetta, Raissa di Lady Hambletoniam, Gioia III di Bitello, Osanna di Rossi, Cleopatra di Gallo-Ingenioli, Jenny Sullivan di Graselli, Duchesse Kuser della Scuderia Ambrosiana.

Prima prova, arrivano: Primo Charming Aurora in 2'.36"; secondo Raissa; terzo Oasi Kuser; quarto Osanna.

Seconda prova, arrivano: Primo Charming Aurora in 2'.33" 1/5; secondo Osanna; terzo Raissa; quarto Jenny Sullivan.

Quarta corsa, *Premio Faenza* — L. 1200 — prova unica.

Corrono: Jolanda 2413 di Maiolani, Giolitti 2423 di Tamberi, Ginestra 2423 di Gerini, Orlando 2443 di Pezzati, Adige 2458 di Branchin, Montale 2458 della Scuderia Ambrosiana, Glenville 2463 di Giuda, Belfounder 2463 di Borgatti, Fato 2488 di Giuda, Caruso 2528 di Giorgi.

Arrivano: Primo Montale in 3'.44" 2/5; secondo Giolitti; terzo Caruso; quarto Adige.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del

" BIOGENO ,, MIRANI

il più grato ed efficace dei **ricostituenti.** Presso le principali farmacie a L. 2,50 al flacone. Deposito C. GIONGO, *via Torino, 61, Milano.*

Nel teatro di prosa

Tutti coloro i quali — per le esigenze d. loro vita nomade e faticosa — fatta di studio intenso ed intessuta di agitazioni incessanti, sono costretti a condurre una esistenza irregolare ed emozionata trovano il loro benessere fisico nel « tot ».

Comm. E. Novelli:

« Ho provato il « tot ». E un eccellente rimedio contro le difficoltà della digestione...
" Novelli. "

Comm. Flavio Andò:

« Affetto da diverso tempo da un forte m... di stomaco, che nulla valse a mitigare, so... ora felicissimo del vostro « tot », che in po... giorni fece scomparire i dolori che mi t... vagliavano durante la digestione.
" Andò. "

Cav. Virgilio Talli:

« Ho ricevuto il suo « tot », che uso mo... volentieri perchè si tratta di un eccellente utilissimo prodotto.
" Talli "

Cav. O. Calabresi:

« Come per tutto quello cui si fa ... de réclame, non credevo affatto all'efficacia del suo « tot »; ma ora che, più per ... che per altro, l'ho provato, ci tengo di... rarle, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso.
" Calabresi. "

Virginia Reiter:

« « Tot »!... Sembra una di quelle ... simboliche e benefiche che gli antichi cre... tero potessero operare miracoli. E se non ... parola, certo la cosa è miracolosa. Rin... ingrassa, lietifica, fa fare ottime digest... sviluppa l'appetito.
" Reiter. "

Cav. F. Benini:

« Guai se prima del mio pasto ... mi mancasse il mio *cachet* di « tot »... devo alle medicine, in generale, ma ... convenire che il mio stomaco è la ... zione dei cuochi.
" Benini. "

Teresa Mariani:

« Il vero trionfo del « tot » sta in ... è diventato di moda.
" Mariani Zampieri. "

Cav. C. Rosaspina:

« Da più mesi faccio la cura del « tot » mi sembra d'essere rinato, essendo ... tutti i disturbi di stomaco a cui andavo ... getto.
" Rosaspina. "

(Il seguito ad una prossima pubblicazione)

La **DEBILITAZIONE ORGANICA, NE... VRASTENIA** vengono brillantemente ... **GLICEROFOSFATI granulari MOSCA... TELLI**, giudicati per unanime consenso medico ... periori agli altri sia esteri che nazionali contenenti tutti scarse quantità di principi attivi e quindi po... di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova.

COMUNICATO

Carlo Zucca, proprietario della specialità **Elixir Rabarbaro Ettore Zucca**, ... miato con 5 Medaglie d'oro e un Gran Pr... avverte la sua spettabile clientela che ... Elixir non si vende all'ingrosso che presso ... suo negozio, Milano, Orefici, 2. Telef. ... oppure presso il suo rappresentante sig. Dan... **Cariboni**, Milano, Gioberti, 1. ...

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero ...
Chiedete campioni
dei nostri Taffetas garantiti, neri e colorati ... grande assortimento in stoffe nere, per abiti e ...
EOLIENNE - SHANTUNG - TUSSO...
tipi speciali della Casa in splendida ...
Messaline - Louisine - Grenadine
unite e fantasia
RICAMI DI S. GALLO
per **Abiti e Camiciette**
a metro e mezzo confezionate
Sottane e Camiciette di Seta
da L. **9.50** in più.
Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.
Spedizioni franche di porto direttamente al ...

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando **IL MONDIALE, AMIDO BANFI** ...
Marca Gallo - è il più economico ... serva la biancheria — l'endesi ovunque.

NOTE DEL MEDICO.

Essenza vera della gotta

Secondo MINKOWSKI, uno degli ... più competenti sull'argomento, l'es... la gotta consisterebbe in un'anom... processi biochimici, che si svolgono ... stanze caratteristiche componenti ... cellulari, sicchè l'acido urico deriva... tali processi circolerebbe nel sangue ... forma tale da renderne difficile o ... l'eliminazione per i reni, per cui la ... rebbe ad essere l'espressione di un ... zione nel senso più intimo della pa... zione nel senso più intimo ...

Anche i profani possono comprendere ... in questa definizione viene detto ... non abbastanza, e grande oscurità ... cora sul perchè l'acido urico, che ... malattie si forma in grande abbondanza ... viene regolarmente eliminato, nella gotta ... vece si comporta tanto differentemente ... produce fenomeni così gravi e singolari ...

A portar nuova luce su questo ... patologia, la Ditta Bisleri di Milano ... l'Antagra ha già risolto il problema ... terapia della Gotta e della diatesi ... ha indetto un concorso ed ha assegnato ... premi per un totale di Lire 6000 ... che verranno assegnati alle due migliori memorie.

Per tale importante e generoso ... sperabile che il difficile studio ... varie Cliniche italiane viene ... malattia del ricambio materiale ... avere un valido impulso ed incoraggiamento.

La rubrica della Scuola

La scuola in azione.

...prof. Francesco Angiolini, di Milano, ...re ad essere un valoroso insegnante, ...un ottimo papà, ha pubblicato un ...piccolo di mole, ma aureo di prati...razioni, di considerazioni fini e di ...dente: da sapiente esperienza vis...l'ha dedicato agli insegnanti delle ...ed alle allieve delle Scuole ...Ma la sua *Scuola in azione* può es...non meno a quante mamme e bab...no con vero senso d'amore e ...della educazione dei loro ...nte in quella prima fase, ...le pieghe più profonde e dure...igenza e al carattere. è che è ...densa di conseguenze per la

...ha il doppio vantaggio di essere ...mole e di essere dettato in una ...casalinga, arguta spesso, snel...sempre, sì che invoglia alla ...gradevolmente intrattiene. Non ...insegna dalla cattedra: parla ...e non dice peregrine novità ...ma con socratica, o ...bonomia, richiama e ...idee e osservazioni, che so...confuso e indistinto di tutti. ...educatore vi può ritrovare rifles...stesso.

**

...iamo educare i nostri figlioli, ...nel modo migliore ad essere ...propria felicità e ad un tempo ...utili agli altri? ...morale e pratica, preparatrice ...prima che istruzione; la virtù, ...carattere prima del sapere.

...la famiglia? Per costitui...non basta un atto legale, oc...educazione profonda, una lunga ...occorre che i membri di essa vi ...vi possano trovare la sere...del riposo e di un almeno re...: se tutto questo manca, la ...non può essere che una ...per mangiarvi un boccone ...Così è la famiglia del nostro ...maggioranza, e non è per...provvedere alla educazione ...Bisogna dunque o lasciarli ...e lasciar quindi che si ...anche peggiori per le fu...o che la scuola integri o ...l'opera che dovrebbe spettare al-

...Tutti, a cominciare dalle au...dirigenti, si smaniano per ...salvaguardie diffidenti l'opera ...il quale è costretto a spendere ...parte della propria atti...registrazioni pedanti, inter...regere un numero sbalor...con nessuno o con scarsis...della scolaresca, con esauri...feconda energia; ma con ...almeno, che resta una mon...scritta con bella calligrafia a ...il maestro ha lavorato e si ...magro stipendio. Questa è ...per la quale l'opera edu...scarsa.

...popolo non basta far delle ...i ragazzi per forza: biso...di cure, di diligenza, d'a...sia tale che i genitori vi ...i figli, e questi vi va... Occorre sopra tutto che il ...amare i suoi scolari, e gli ...intendere tutto questo amo...nulli, che si sentono amati, ...dono alle diligenti pre...per essi, pendono volen...di coloro che li amano, e ...aneamente, per bisogno ...sentimento, ai loro pre...era la stima; amore e sti...pedagogica.

**

...e disciplina: in questo tri...la vita della scuola; in ...saldi dell'opera educativa, ...primamente sul sentimento, ...le emozioni che dà, crea e ...morali e il carattere. ...per precetti. E valga un

...e nei ragazzi non educati la ...combatterlo, spigoleremo fra ...i moralisti per ripetere ...un'arma a doppio taglio, ...ferisce chi se ne serve, che ...più vile, più ridicolo del ...crederemo proprio in buo...fatto una breccia molto larga ...ragazzo, così da infondergli ...verità, l'aborrimento per la ...Nell'anima dei fanciulli non si ...dagli abbaini dell'intelligenza, ma ...dei sensi e del sentimento. ...è usata, normalmente, da chi, ...il vero o facendo credere cosa ...provvede al proprio vantaggio o ...provvedervi. Occorre che il ra...esperienza propria e diretta ...del danno di dire bugie: ...deve procurargli con sa...l'educatore.

...aveva un figliolo, che, per ...scuola, diceva d'essere mala...uomo, traendo una profonda ...pedagogica, dal semplice suo buon ...curò e dalle finte malattie e dal ...mentire, obbligandolo in quei casi ...a letto e ad ingoiare una buona ...ricino.

* * *

...ha bisogno di sincerità e di ...conciliarsi col mal vezzo, ...di dar ad intendere ai bam...vere e che non possono essere

...capricci; la mamma si dispera ...dice: bada che è qui il papà! Totò si cheta, intende l'orecchio, sbircia con sospetto alla porta. Eh sì! Babbo è in quell'ora all'ufficio. E Totò riprende a strillare peggio di prima: ha capito che mamma è debole, e che gli ha fatto una vana minaccia. L'autorità materna se n'è ita. Abbiate invece più perseveranza di lui, lasciatelo strillare: finirà, non per stancarsi, ma per capire che v'è una volontà più forte della sua, a cui deve sottostare. Ma curate di non essere mai smentiti dai fatti, di non dir mai cose che presto o tardi i ragazzi riconoscano false!

Ma e le storie e le storielle e le fiabe, delizia dei piccini? Meritano adunque l'ostracismo dal mondo pedagogico? Hanno ragione Rousseau e Gino Capponi nel dire che sul falso nulla può edificarsi, o vale la vivace difesa che Anatolio France fa delle fiabe, che fanno ridere e piangere e schiudono il paese incantato?

Nel fanciullo predomina la fantasia: con la sua imaginazione egli si crea fantasmi, che vede e quasi tocca con mano. Un manico di scopa fra le gambe diventa un cavallo: due o tre sedie in fila bastano a far passare un'ora a una bambina, che vi ritrova sedute le sue compagne, e fa loro da maestra, e le loda, le rimprovera, le esorta. È utile, o è pericoloso secondare, coltivare, intensivare questa potenza imaginativa con racconti di fatti e avventure fantastiche? Non c'è padre, che non abbia avuto occasione di porsi il problema, e non abbia dubitato!

Ma perchè ricorrere al fantastico, quando c'è tanta varietà e bellezza nel reale? Saranno proprio le vacue invenzioni di cose impossibili, — tanto più pericolose quanto più attraenti e belle, — che gioveranno a trasformare la fantasia naturale del bimbo in una energia utile al suo miglioramento morale e intellettuale?

**

Come questi, a cento a cento sorgono i problemi e i dubbi sul cammino di un educatore amoroso e onesto. È riconoscenza è dovuta all'educatore provetto, che, come il prof. Angiolini, questi dubbi e problemi ha trovato un giorno sul cammino proprio, e la soluzione, che ha loro dato con l'esperienza e la riflessione, comunica agli altri, che lavorano pure per preparare utilmente alla vita i figli propri o altrui.

Luigi Friso.

INTORNO ALLE PROMOZIONI nelle Ferrovie dello Stato.

Il nostro articolo in proposito ci ha procurato molte lettere confermanti il generale malcontento per il modo col quale si è proceduto nella delicata faccenda. Persone molto competenti per il posto che occupa nelle ferrovie, dopo di aver osservato che il personale alto e basso delle Direzioni compartimentali ed in ispecie quello di Milano aveva titoli ad una speciale considerazione, così continua:

« Lo stesso signor direttore comm. Alzona dev'essere rimasto assai male vedendo decimate e rimaneggiate in tal modo le sue proposte con criteri adottati all'ultima ora ed in più casi anche con aperta parzialità, senza riguardo qualsiasi alla condizione avvilente in cui venivansi a porre funzionari ed impiegati del pari proposti per l'avanzamento di grado e che per merito ed anzianità avevano titolo per essere per lo meno promossi contemporaneamente ai favoriti.

« Così è che in base a criterio cervellottico, creato ed adottato all'ultimo momento, si negò la nomina ad Applicato principale ad impiegati di merito indiscutibile ed aventi mansioni importanti, soltanto perchè non avevano uno stipendio di L. 3000, e ciò senza tener conto (e qui è il peggio) che colle promozioni riguardanti il personale delle Stazioni, approvate un mese prima, s'erano nominati Applicati principali con stipendio di lire 2700, e che inoltre al locale Ufficio consulenza legale ed in altri, non dipendenti dalla Compartimentale, ma pur sempre dalla stessa Amministrazione, eransi promossi Applicati principali impiegati aventi stipendio di Lire 2400, essendochè dall'attuale organico è fissato quale minimo stipendio per tale qualifica quello di L. 2100. Per tale modo si è venuti a stabilire un'incompatibile ingiustificata disparità di trattamento fra il personale degli Uffici delle Direzioni Compartimentali e quello di altri Uffici, non solo, ma anche delle Stazioni.

Così è altresì che, mentre fu accordata la promozione a sotto-ispettore a chi aveva un solo anno di qualifica di capo-sezione amministrativo o sotto-capo-ufficio, scartandosi tutti gli altri sotto-capi-ufficio aventi fino a dieci e più anni di anzianità di grado e non meno meritevoli, commettendosi da chi maneggiò le proposte a Roma una aperta preferenza, non si è creduto di approvare la nomina a ispettore di sotto-ispettori che avevano quest'ultima qualifica da un anno, ma che contavano al loro attivo oltre una decina di anni nella precedente qualifica di sotto-capo-ufficio o capo-sezione amministrativo e una trentina d'anni di intemerato ed attivo servizio prestato con piena soddisfazione dei superiori.

Il comm. Alzona, che conosce da vicino i suoi funzionari ed impiegati, era il solo giudice competente del loro merito; ed è da sperare che egli faccia pratiche col commendator Bianchi per gli opportuni rimedi e per un'equa e pronta riparazione. »

E noi facciamo voti che ciò avvenga.

***

La Guida commerciale d'Italia.

Il sig. Camillo Righi ci manda il bel volume della sua Guida Commerciale d'Italia per il 1907: guida pratica ed utile per tutti coloro che hanno interessi commerciali. Ha un ricco notiziario coi principali uffici d'interesse generale, il prontuario dei servizi postali e telegrafici e delle rispettive tariffe; un esatto riassunto del servizio ferroviario per viaggiatori e bagagli con tutta la tariffa chilometrica normale e la differenziale di recente istituzione.

La parte commerciale si apre con la rubrica esercenti indigeni e italiani della Colonia Eritrea; seguono le provincie d'Italia in ordine alfabetico, coi nomi delle ditte per Comune e Circondario, l'indice alfabetico di tutti i Comuni d'Italia, ecc.

Il volume, di ben 2700 pagine, si raccomanda anche per la nitidezza dei tipi.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi quasi dappertutto. Circa la prospettiva dei raccolti nei principali centri di produzione esse si mostrano soddisfacenti in Inghilterra, in Francia, in Algeria e in Tunisia. In Germania il freddo ha ritardato la germinazione. Per la stessa causa in Austria-Ungheria si dovrà procedere a nuove semine nella vallata del Theiss. In Rumenia si iniziano le semine di primavera. In Russia le notizie sono sempre contradditorie. Si assicura però che un miglioramento si è verificato nei campi. Nelle Indie le condizioni meteoriche sono abbastanza favorevoli. Agli Stati Uniti le notizie sono come in Russia contradditorie, ma le condizioni meteoriche nella settimana decorsa hanno molto migliorato le condizioni dei seminati. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 17.994.000. El. di cui 11.948.000 dirette in Inghilterra e 6.046.000 per il continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di El. 17.893.000 di cui 11.919.000 diretti in Inghilterra e 5.964.000 per il continente. Agli Stati Uniti di America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ascendono a El. 17.080.650 mentre l'anno scorso a questa data erano di 16.202.700 El. In Italia nella settimana scorsa i mercati di grano si mostrarono piuttosto animati. I prezzi rimasero invariati aggirandosi fra L. 23.25 e L. 27.25 il quintale.

BESTIAME.

Bovini.

L'ottava testè scorsa è stata contrassegnata da una discreta attività. Furono portati sul mercato ben 365 buoi; 610 vacche e 85 tori. Il quantitativo che, data la stagione è tutt'altro che disprezzabile, venne collocato con facilità, ai prezzi seguenti: buoi di prima qualità lire 90 il quintale a peso vivo; di seconda lire 78; di terza 60 franchi. Le vacche toccarono per le diverse qualità lire 76, 65, 40. I tori si fermarono nell'ultima riunione a 75 per la prima e 65 per la seconda. La terza qualità non venne trattata. A proposito dell'andamento complessivo del mercato dobbiamo dire che i macellai si trovano sempre in buona condizione quali compratori. L'invernata rigida e prolungata; la relativa scarsezza del foraggio; e da ultimo l'epidemia che infierì negli allevamenti, hanno provocato un evidente bisogno di sfollare le stalle. Ma ormai è tornata la buona stagione; i pascoli cominciano a dare erba e permettono, per l'asciutto prolungato, di raccogliere il faletto, buon succedaneo alla paglia. Di qui un immediato rialzo nei prezzi dei bovini grossi, venendo a mancare sul mercato tutti i buoi da lavoro; e gli altri soggetti che dalla primavera e dal prossimo estate attendono di poter dare una diversa forma di « resa » che non sia quella della sola vendita sul mercato da macello.

Concludendo questa breve rassegna, dobbiamo dire che non crediamo lontana l'epoca in cui gli attuali prezzi potranno avvantaggiarsi di qualche lira, data anche la scarsezza relativa dell'allevamento nostrano, e considerando tutte le cause che possono influire sul miglioramento di questo nostro mercato: mercato che è in continua via di ascensione, così per la qualità della merce, come per la quantità dei capi offerti agli acquisitori.

Vitelli.

Basterà dire che in questa settimana furono venduti 1740 vitelli maturi e 340 degli immaturi per comprendere quale e quanto sia stato il concorso nelle due consuete riunioni. Nell'ultimo mercato si ebbe un ribasso di lire 1 il quintale vivo e 2 a peso morto per la prima; mentre diminuirono di 3 e di 4, e fino ad 11 franchi, gli immaturi a peso morto di seconda qualità. Siamo dunque a questi prezzi, secondo la giornata di venerdì:

Vitelli maturi, capi portati 1200, capi venduti 1200; prima qualità l. 1.09, 155 e 165; seconda qualità l. 1, 1.42 e 1.45. Vitelli immaturi, capi portati 160, capi venduti 160; prima qualità l. 82, seconda qualità l. 60.

Vitelle d'allevamento l. 0.90 a 1 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono due chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Suini.

Sembra che il mercato dei suini si sia definitivamente messo sulla via di una possibilità e dell'equità dei contratti. I suini grassi sono ancora pagati a lire 140 il quintale fuori dazio, e fra 120 e 125 oscillano i magroni. I lattonzoli, prima della sanatura, di 15 giorni di età per capo sono pagati da 25 a 35 franchi. La questione che involge questa merce ci ha lungamente occupati nelle riviste precedenti e non è qui il caso di ripeterci. Basterà osservare che continua la desolante scarsezza della merce nostrana disponibile; e d'altra parte non crediamo, come non ve ne è la possibilità, che gli allevamenti possano di punto in bianco mettersi a pari del fabbisogno cittadino. Le conseguenze di questo stato di cose si volgono a danno così dei produttori, come dei salumieri; ma più specialmente toccano la borsa del minuto consumatore. Per quest'ultimo riguardo, e perchè a lungo andare la faccenda diventerebbe pericolosa per gli stessi interessi degli allevatori, non ci stanchiamo dal suggerire un maggior slancio nella produzione; il che sarà compensato dalle aumentate esigenze della piazza.

LATTICINI.

Burro.

Anche il burro ha trovato una specie di prezzo di base. Fino dal venerdì della scorsa settimana i mercati restano fermi sulle lire 2.80 il chilogramma, non compreso il premio che varia dai 15 ai 20 centesimi.

Tale quotazione che non è, data la stagione, molto bassa, che è anzi fra quelle che sono chiamate rimunerative, può vigere in causa delle note condizioni sanitarie del bestiame nella nostra ed in altre plaghe, condizioni che sono tristi anche per la quasi assoluta mancanza di foraggiamento verde. La vicina Pavia ci ha anche sorpassati di cinque centesimi nel bollettino ufficiale. Ecco ora altri prezzi di mercati abbastanza importanti:

Bergamo. — L. 2.40 a 2.50 al kg.
Bologna. — Burro emiliano l. 2.60 a 2.70, id. lombardo 2.70 a 2.80.
Brescia. — Listino ufficiale dei prezzi del burro per il commercio all'ingrosso sulla nostra piazza redatto e pubblicato dalla Camera di commercio e dal Comizio agrario di Brescia: prezzo medio pel burro naturale, di pura panna, fresco e di produzione bresciana l. 2.50.
Carmagnola. — L. 2.60 a 2.80.
Castelponzone. — L. 2.60.
Cremona. — Da lire 2.60 a 2.80.
Lodi. — Da lire 2.65.
Mantova. — L. 250 al quint. fuori dazio.
Padova. — L. 2.40 a 2.70.
Parma. — L. 2.70 a 2.80.
Piacenza. — Da L. 2.55 a 2.60.
Reggio Emilia. — Da L. 2.80 a 3 al kg. col dazio di cent. 9.
Rovato. — A L. 2.45.
Saluzzo. — Burro di pianura L. 2.36.
Savigliano. — Burro di prima qualità 2.70, id di seconda 2.30.
Verona. — L. 2.60.

Formaggi.

Siamo alle solite basi; per i formaggi continua una fermezza foriera di aumenti. Nel caso speciale, i contratti dei vernenghi lodigiani, la cui fabbricazione cessa col prossimo San Giorgio, si concludono a prezzi abbastanza favorevoli ai produttori, prezzi che raggiungono sino le l. 1.20 al chilogramma.

Sulla nostra piazza vigono frattanto le seguenti quotazioni per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 135 a 145, maggengo nuovo 115 a 125, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto 215 a 225, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —— a ——, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

È noto che questi prezzi si intendono per quantitativi di certa entità e per merce presa in magazzino. Ci consta anche che talune piccole partite furono pagate con qualche lieve aumento, il che non ha però spostato le basi del mercato.

Pollame.

Per il mercato del pollame le due riunioni settimanali furono improntate ad una vendita molto facile; mancava però in parte la merce e perciò i prezzi si mostrarono più che mai sostenuti. In proposito crediamo opportuno di confermare che i prezzi sono i seguenti; senza escludere un nuovo possibile e immediato rialzo:

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,65 a 1,75, id. morti 1,95 a 2,10, novelli -,— a -,— cadauno.
Tacchine giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte 2,10 a 2,30, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.
Oche vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte -,— a -,— al kg.
Anitre grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.
Faraone grosse 3,— a 3.50, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.
Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani 2,75 a 3,25 cadauno, id. morti -,— a -,— al kg.
Pollastri grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— a 2,20, id. piccoli 1,50 a 1,80, id. novelli brianzoli 2,15 a 2,45 cadauno.
Galline grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2,40 cadauna.
Polleria morta mista 1,90 a 2,75 al kg.
Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc, 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Per le uova le condizioni sono pure buone ed ecco a quanto furono quotate sulla nostra piazza e su quegli altri mercati più sotto segnati:

Uova I qual. alla dozzina L. 0.80 a 0.82 — II 0.77 a 0.79 — III 0.70 a 0.72.
Acqui, 12 — Da L. 0.70 a 0.80 la dozzina.
Borgomanero, 11 — Lire 0.70 a 0.80 la dozz.
Bra, 12. — L. 0.60 a 0.70 la dozzina.
Brescia, 12. — Da lire 6.60 a 6.90 al cento.
Carmagnola, 12. — Da L. 0.70 a 0.75 la dozz.
Carrù, 12. — L. 0.70 la dozzina.
Castelponzone, 12 — L. 62 al mille.
Cuneo, 12. — L. 0.85 a 0.65 1/2 per dozzina.
Grosseto, 12 — L. 0.85 a 0.90.
Parma, 12. — L. 1.50 alla ventina.
Pavia, 12. — L. 6.40 a 6.80 al cento.
Reggio Emilia, 12. — L. 6.50 a 7.— al cento.
Saluzzo, 12. — L. 0.72 la dozzina.
San Damiano d'Asti, 12. — L. 0.70 a 0.75.
Savigliano, 12. — L. 0.70 la dozzina.
Siena, 12. — L. 0.84 la dozzina.

Fieni e paglie.

I primi raccolti foraggieri minacciano di essere gravemente compromessi dall'asciutto che ha caratterizzato tutto l'inverno, e — fatte poche eccezioni — anche questo principio di primavera.

Le colture foraggiere, che dovrebbero ormai essere promettenti, sono in condizioni squallide; l'erba di marcita, ove ce n'è qualche po', costituisce una rarità.

È naturale che di fronte ad un simile stato di cose i prezzi mostrino una forte tensione, per quanto gli affari in generale si siano mantenuti ancora di facile conclusione a motivo dell'assoluto bisogno di provvedersi di merce da parte dei compratori. Anzi per partite scelte si pagarono tanto da noi quanto su alcune altre piazze prezzi superiori a quelli segnati dai rispettivi listini. Questo è notato esattamente dall'*Esercente*, il quale continua:

Certo il tempo pare disposto ad assecondare i desiderî degli agricoltori, sembrando più propenso alla pioggia che al sole, perciò niente di più probabile che le condizioni dei mercati, dopo abbondanti acque, abbiano a mutare.

Sulla nostra piazza i prezzi si mantennero invariati e cioè ancora sulle seguenti basi: Fieno maggengo da lire 11.50 a 12.50, agostano da 10.50 a 11.50, terzuolo da 9.50 a 10.50 al quintale fuori dazio. »

Quanto ai mercati delle paglie essi si succedono improntati pressochè al consueto andamento.

Se la richiesta è buona, non è però da meno l'offerta, perchè la produzione dispone ancora di abbondanti quantitativi di merce.

Anche per la paglia si attende un cambiamento favorevole della stagione, perchè se per i bisogni immediati è forse preferibile l'asciutto e la mancanza di pioggia, è fuor di dubbio che persistendo le attuali condizioni climateriche, del tutto eccezionali, si verrebbero a compromettere seriamente i prossimi raccolti.

Da noi la paglia di frumento sciolta si paga ancora da lire 4.50 a 5.50, e la pressata da 5.50 a 6 al quintale fuori dazio.

Vini.

Il vino disponibile per la vendita è molto limitato da per tutto; e v'è anzi chi teme che si possa provvedere al fabbisogno quotidiano, ormai in decisivo aumento, sino alla prossima vendemmia. Uno scettico ed un... pratico mi risponde in proposito che in mancanza del succo d'uva, penseranno gli interessati ad *arrangiarsi* con l'acqua. Il che non è nemmeno un sistema nuovo.

Lasciando questa nota tropo dolorosa, vediamo come sono le condizioni dei mercati delle diverse regioni d'Italia:

In provincia di Alessandria le vendite del vino seguono ai soliti altri prezzi invariati. I vini da pasto sono anzi aumentati di qualche lira, facendosi a Scuzzolengo, Portacomaro, Castagnole e Montemagno prezzi da L. 35 a 38 all'ettolitro. Le viti si presentano bene, con legno robusto e stagionato.

Anche in Toscana, dove i prezzi variano da L. 26 a 32 all'ettolitro si passa attraverso un momento di calma. I lavori alle viti sono stati fatti in buone condizioni ed esse sono promettenti. Da Pescia scrivono a Ranieri Pini del *Sole* che pure colà i prezzi dei vini non cambiano e che vi si sono fatte recenti vendite a L. 40 all'ettolitro.

Da Bolognia si sa che le quote si mantengono invariate sulla base di L. 45 a 55 per i vini fini e di L. 40 a 50 per i rossi.

Quanto alla provincia di Salerno è noto che il disponibile è limitatissimo e per questa campagna non si è potuto fare alcuna spedizione nè in Alta Italia nè all'estero. Le poche vendite che si fanno, sono tutte per il consumo del napoletano a prezzi oscillanti dalle L. 23 alle 32 all'Ettolitro, secondo le qualità.

Infine nel Leccese, per le pochissime partite buone disponibili, di 15 a 16 gradi, si pretendono da 52 a 56 lire alla soma di 175 litri alla proprietà.

Diamo ora un rapido sguardo alla Francia.

A Cette i vini di Algeria hanno i prezzi di fr. 0. 95 a 1, al grado-ettolitro. Nell'Herault gli aramons di 9 a 10 gradi si vendono da 9 a 10 fr. l'ettolitro e le Montagnes di 10 a 12 gradi da 9 a 12 franchi. Nel Bordolese gli acquisti alla proprietà hanno un andamento regolare, e si parla di un *premier cau* del Saint Emilian venduto a 3000 fr. al *tonneau*, cioè 300 fr. all'Ettolitro.

Quanto alla nostra rivale in fatto di vini, la Spagna, si è pubblicato da quel ministero delle Finanze la statistica del commercio italiano di importazione ed esportazione durante lo scorso anno 1906. In quanto ai vini va notato un aumento nell'importazione dei vini stranieri in confronto al precedente anno 1905, ed una diminuzione nell'esportazione. L'esportazione dei vini italiani che nel 1905 era di ettolitri 982.258, è scesa nel 1906 a 809.303 ettolitri.

Le nazioni che hanno ricevuto minor vino italiano sono la Svizzera per la più gran parte, l'America centrale e meridionale e la Francia. L'importazione dei vini stranieri in Italia, che nel 1905 era stata di 27.946 ettolitri, è invece salita nel 1906 a 33.861 ettol.

I nostri viticultori pensino seriamente al valore di questi dati e provvedano sempre meglio a tutelare, per quantità e qualità di prodotti, i proprii interessi.

Coloniali.

Vogliamo occuparci in brevi righe delle condizioni del mercato del caffè. I mercati d'origine e i maggiori europei segnano prezzi in lieve ribasso. Ad onta di ciò non si riscontra nessuna fretta nè di comperare nè di vendere. Le quote comuni sono frattanto queste:

Moka da fr. oro 200 a 225, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 156 a 165, Guatemala lavato da 125 a 130, Salvador lavato da 125 a 130, naturale da 110 a 112, caracolito da 120 a 122, Costarica naturale da 110 a 120, Nicaragua naturale da 106 a 108, Caracas lavato da 125 a 145, naturale da 105 a 110, San Domingo da 100 a 115, Maracaibo e Cumana da 104 a 108, Porto Cabello naturale da 110 a 120, Santos naturale da 96 a 105, caracolito av. da 115 a 120, Bahia da 88 a 96, Rio naturale da 94 a 102. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — L'attività delle contrattazioni va ogni giorno più accentuandosi accompagnata dalla crescente accentuazione dei prezzi. Siamo invero giunti a limiti che prima dell'aprirsi della campagna nessuno poteva prevedere.

Pare ai più strano, e non a torto, date le diverse condizioni della produzione, come all'agitazione del mercato dei perfosfati nell'Italia settentrionale si contrapponga la calma del mercato che interessa le provincie dell'Italia centrale e dell'Italia meridionale dove è noto, la produzione è ancora insufficiente al consumo, poche essendovi le fabbriche in esercizio.

Quassù i prezzi per merce franco vagone fabbriche sono già al disopra dei 40 centesimi, e l'aire dei venditori non si frena. I consumatori dell'Italia settentrionale di fronte all'andamento di questo mercato, che par tornato nel dominio della speculazione, giustamente si preoccupano, e se da una parte pensano di favorire l'uso di altri concimi fosfatici, dall'altra vanno concretando il loro proposito di riunirsi per impiantare loro fabbriche.

Ultimo esempio ci è dato dagli agricoltori della provincia di Treviso che hanno appunto in questi giorni costituita la Società Cooperativa per l'impianto di una grande fabbrica di concimi chimici.

Scorie Thomas. — Come abbiamo già detto nel precedente bollettino, circola qualche offerta la quale lascia piuttosto indifferenti i consumatori che attendono di vedere un più chiaro indirizzo del mercato nelle quotazioni che i maggiori importatori non potranno più oltre tardare a concretare.

Nitrato di Soda. — Il mercato è piuttosto debole al Nord mentre in Italia gli arbitri della situazione sono pochi detentori che, naturalmente, fanno pagare il nitrato di soda pronto, che si dice scarso, e prezzi aggirantisi sulle L. 29 franco vagone Genova.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato Rame.* — Il mercato del rame è tornato allo stato normale perchè le quotazioni si sono riprese dalla grave debolezza dei giorni scorsi risalendo di nuovo gradatamente, alle sterline 99/10.

I prezzi del solfato rame restano sempre molto fermi: così pe rprimarie marche inglesi a Fr. 80. 75/81 cif, e L. 80/81 per la produzione nazionale mentre la seconda mano per merce della fabbrica di Bolzaneto offre L. 78.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Le transazioni avvenute nei singoli mercati della trascorsa settimana non furono abbondanti per numero, ma segnarono un nuovo leggero aumento nelle quotazioni. Questo aumento si è verificato specialmente per i pochi lotti che si possono trovare ancora pronti in questa campagna, mentre stazionari rimasero i prezzi nelle trattative di merce a consegna dopo il raccolto.

Il consumo americano, pur restando sul mercato non ha negli acquisti quello slancio che si è abituati a conoscergli in altre occasioni, ma la fabbrica europea supplisce a ciò e lo prova il fatto che molte filande abituate a produrre titoli per l'esportazione, hanno in questa ultima parte della campagna filato titoli fini con facilità di collocamento e con ottimo esito di ricavi.

È la fabbrica che quest'anno rimorchia i filandieri all'aumento ed è pure coll'appoggio del consumo che essi si sono spinti a pagare i bozzoli nuovi ai prezzi attuali. La grande incognita sta nel sapere quanto potrà ancora durare questo appoggio che si è finora goduto incontrastato..., ma entriamo allora nel campo delle profezie ed il nostro è soltanto debito di cronisti!

Asiatiche. — Continua una buona attività in tutti gli articoli delle varie provenienze dell'Estremo Oriente. Le cantonesi richiamano specialmente l'attenzione dei consumatori per merce a lunga consegna mantenedosi eccellente la domanda dei lavorati per epoche sempre più lontane. Ma sulla piazza di Canton i chinesi sono poco alla vendita od esigono prezzi di rialzo.

Yokohama procede sempre nella via dell'aumento con affari attivi: vi si quotano le filatures 1 1/2 13/15 68.55 *tabella*. In Borsa poi vennero segnati dei prezzi di rialzo addirittura fantastici.

Shanghai è sostenutissimo, con crescente ricerche nelle filatures e nelle Tussah.

Bozzoli. — I detentori dei pochi lotti pronti usano ed abusano della speciale condizione in cui li mette la scarsità di merce ancora disponibile, domandando ed ottenendo prezzi che qualcuno è costretto a pagare ma che non corrispondono certamente al possibile ricavo delle greggie.

Più equi sono i prezzi praticati per bozzoli nuovi a consegna Sett. Ott. Nov. e furono fatti numerosi affari tanto in qualità gialle nostrane e levantine, da 14.25 a 14.75 a seconda delle provenienze, e da 13.25 a 13.50 per biancastri.

Cascami. — Scarse trattative e pochi affari in questo articolo. Il poco venduto segna tuttavia grande fermezza ai pieni prezzi del listino.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 13 aprile 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,28 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6.07, Fully good Oomra 4 5/16, id. id. Bengala 3 1/2.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia: Makò brown good marzo Fr. 124,35 per 50 kg., id. fair marzo 105.25 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.81 a 1,89	8,40 a 8,75
»	»	II	12	1,67 » 1,74	7,85 » 8,15
»	America	I	16	2,28 » 2,33	10,50 » 10,75
»	»	II	16	2,25 » 2,30	10,35 » 10,60
»	»	I	24	2,44 » 2,49	11,30 » 11,55
»	»	II	24	2,41 » 2,46	11,15 » 11,40
»	»	I	28	2,50 » 2,55	11,60 » 11,85
Water	»	I	34	2,94 » 2,99	11,65 » 11,90
»	»	I	38	3,— » 3,05	13,95 » 14,20
Framo	»	I	44	2,74 » 2,79	12,80 » 13,05

Ritorti 12 q.	I India	2 capi	L.	9,20 a 9,45	pacco
» 24 »	I Amer.	2 »	»	12.40 » 12.65	»
» 32 »	I »	2 »	»	13,25 » 13,50	»
» 40 »	I »	2 »	»	14,05 » 14,30	»

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Venezia — Cargnelli e Gislon, esercizio caffè.
Lucca. — Lombardi Pietro, S. Concordio, fabbrica birra.
Torino. — Norfi Ernesto, trattoria.

Concordato preventivo.

Torino Vogel T. e C., forniture por cappelli.

Piccoli fallimenti.

Firenze. — Bargiacchi Serafina, vini — Benozzi Adamo, sartoria — Falchi Cesare, fumista — Francini Guido, biciclette.
Torino. — Bertola Giuseppe, Ombrellaio — Bertotto Emilia m. Biora, trattoria — Grivet-Modena Giuseppe, forno.
San Miniato. — Ceccarelli Augusto Alfredo, sartoria.
Novi Ligure. — De Battisti Giuseppe, Ovada, cappelli.
Tempio Pausania. — Mureddu Gavino, Paolino e Maria, commestibili.
Como. — Pedraglio Luigi, Gravedona, tappeziere.
Catania. — Pellegrino Carmelo, tessuti.

Accomodamenti.

Torino. — Bertagna Gregorio, Ciriè, tess.
Palermo. — Giglio Fontana Giovanni, tessuti.
Milano. — Osnaghi e C., stoffe.
Lucera. — Pasculli Giuseppe, Cerignola, mercerie.

...del SECOLO del 15 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 142

...ore invincibile

...riservata per la traduzione italiana

...spontaneamente le mani alla ra...

...buona... Volete essermi

...che lo voglio!... Stavo per ...se ci si sarebbe vedute. ...vorrete... Sento che ...figliuola, piena di cuore. ...che dobbiate essere più ...altra.

...non so. Certo è che non amo ...che mi siete, ripeto, simpati...

...Vedremo presto dunque? ...Abitate lontano di qui? ...nel sobborgo Sant'An...di strada!

...appunto che, ora che ...la svigno. Lavoro oggi ...presso una sarta che m'ave...ad eseguire in suo nome una commissione nello studio del signor Lagard.

« Non temo d'essere sgridata pel ritardo, perchè un'altra meno lesta di me ci avrebbe impiegato assai maggior tempo a sbrigarsi.

« Poi le racconterò quanto m'è capitato, e se occorre veglierò due ore di più stasera per non recar pregiudizio alla cara signora Joffrin che è tanto buona e che amo molto.

— Lasciatemi il vostro preciso indirizzo... A voi, scrivetelo qui su questa carta... Ho la testa talmente sconvolta nel momento in cui parliamo, che son sicura di dimenticarmelo appena avrete voltato le spalle.

« Quando vi troverò in casa, se lavorate in giornata?... Forse la domenica?

— Sì, semprechè ne sia avvertita; perchè quando non ho alcun lavoro urgente da terminare, passo la giornata di festa un po' presso la sarta Joffrin, un po' presso la lattaja Choquet.

— In tal caso se vi venissi a trovare, vi disturberei?

— Neanche per sogno!... Volete venire la prossima domenica, nel pomeriggio? Vi aspetterò.

— Sì, sì, ci verrò volentieri... Siamo dunque intese: domenica prossima, nel pomeriggio, alle cinque, se non è troppo tardi?

— Niente affatto.

— Gli è che andrò a vedere mia figlia a Saint-Cloud... Povera piccina! Non voglio più condurla qui... Le sue interrogazioni mi strazierebbero il cuore. Non so se avrei la forza di sopportarle.

« Sarei capace di finirla una buona volta colla vita e trascinar con me nella morte quell'innocente.

— Oh non parlate così! È male, malissimo! Non avete punto un tal diritto.

— Verrò dunque a trovarvi domenica nel pomeriggio, verso le cinque... Vi ringrazio ancora della vostra premura affettuosa.

Le due giovani si strinsero la mano.

Dopo di che Maria se ne andò, non prima d'aver proferito nuove parole di conforto, che partivano dal cuore.

Renata lo sentì.

Quell'amica — poco prima ancora sconosciuta, più giovane di lei di quasi sei anni — le parve appartenesse al piccolo numero di coloro sui quali si può fare assegnamento.

La povera giovane ricevette nella mattina un terribile colpo, da lei sopportato nello studio del signor Lagard con coraggio apparente, ma che la atterrò appena uscì nell'anticamera.

L'uomo d'affari le aveva appreso che il fratello di lei sarebbe stato definitivamente mantenuto in arresto.

E non solo pel momento Renata non avrebbe potuto tentar nulla, ma l'interesse del giovane esigeva ch'ella non accennasse con nessuno e in nessun modo alla colpevolezza di Michele di Challay.

Questi poteva più tardi intentarle processo per diffamazione.

Che fare allora?

Attendere pel momento, aveva consigliato Legard.

Nel frattempo Felice sarebbe rimasto in prigione.

Si sa mai ciò che possa accadere?

Bisognava dunque armarsi di molto coraggio e di molta pazienza.

Appena fosse stato possibile si sarebbe provveduto ad ottenerle un abboccamento col fratello.

L'ultima frase riconfortò Renata nel momento in cui si sentiva mancare.

Essa le consentì di uscire dal gabinetto, dando all'ex-avvocato l'illusione d'una energia e d'una rassegnazione ch'essa era ben lontana dall'avere.

Varcata però appena là soglia dello studio, si vide ogni cosa girarle intorno.

Fu costretta a sedersi, ritrovando solo un po' di forza nel momento in cui Maria Moisset useiva dallo studio stesso.

Perocchè l'obbligo impostole di tacere equivaleva a quello di non difendere il suo disgraziato fratello.

Ora poi la storia era conosciuta.

Tre giorni dopo l'arresto di Felice comparì nei giornali una nota così concepita:

« I due giovani tratti in arresto come autori del furto commesso nello stabilimento Harmelle, in sul finire dello scorso mese di giugno, furono rimessi in libertà.

« Il vero colpevole, stato trovato in possesso dei biglietti di banca recanti i numeri identici di quelli rubati nella cassa-forte, si chiama Felice Depret, un lavorante in bronzi artistici, che s'era visto parecchie volte ronzar nella fabbrica Harmelle.

« Si sa che uno dei due giovani, ingiustamente accusati, era il figlio del più vecchio impiegato della ditta, certo Furgent, cassiere, uomo d'eccezionale probità, che l'atto arbitrario della polizia teneva immerso in un dolore inconsolabile.

« Ecco una famiglia restituita alla propria tranquillità, ma da chi e come sarà indennizzata del danno cagionato ad uno dei suoi membri da siffatto errore che avrebbe potuto divenire un errore giudiziario? »

Sì, dieci giorni prima, Renata, percorrendo avidamente i giornali, s'imbatteva, allibendo, in questa notizia di cronaca, la quale sarebbe stata inevitabilmente letta anche dai casigliani, e che per miracolo doveva essere sfuggita alle compagne di lavoro finora della sartoria Revin e alla Revin stessa, imperocchè finora la giovane non aveva sorpreso nulla d'anormale nel loro contegno.

La sarta era buona, ond'ella era sicura che, anche fosse venuta a scoprire il vero, non avrebbe modificato in nulla il suo modo d'agire verso di lei.

Ma non si sarebbe trovata nella necessità di licenziarsi essa medesima?

Le invidie, le meschinità esistevano, come dovunque, anche fra le addette alla sartoria di via della Pace. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME TRE DISPENSE DELLA

Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE signorina ottima famiglia, buona istruzione, parlando tedesco e francese, cerca posto in buona casa quale bonne o cameriera. Scrivere sotto Bc. 1780 G. Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 18015

LINOTYPISTI. 50 lire a chi procura buon posto a linotypista appena diplomato Scuola Professionale. Per ora miti pretese. Scrivere Cane Giovanni. S. Carpoforo 6, Milano. 18408

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCATO impiego come volontario in una banca. Giovane svizzero avendo terminato la scuola commerciale di Basilea e ricevuto buon diploma, cerca per potersi perfezionare nella lingua italiana, impiego come volontario in una banca a Milano, Genova, Torino o Firenze. Rivolgersi Uc. 2488 Q. Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 17913

LAUREATO giurisprudenza cerca posto praticante. Scrivere Vimer, Posta, Milano. 18324

OPERATORE direttore fotografia pratico tutto ramo occuperebbesi presso serio studio, ottime referenze. Fime. Posta Sanremo. 18158

VENTISEIENNE bella calligrafia, esperto spedizioniere, lunga pratica Casa Spedizione Confine, cerca migliorare posizione presso seria Ditta, Stabilimento. Scrivere Cassetta 147 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18153

ZUCCHERIFICIO. Italiano studi tecnici, cinque anni vice direttore primaria fabbrica Russia desidererebbe posto Italia. Scrivere Augusto Dei, Milano. 17416

300 cauzione, ottime referenze, giovine signora bellissima presenza offresi. Monti. Felice Casati 18. 18300

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI muratori e manovali trovano lavoro costante sotto l'impresa Bürer e C., Ragaz (Svizzera). 17915

APPRENDISTA. Ditta importante cerca giovinetto oppure signorina apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte E. Z. 39, posta, Milano. 18144

BILANCIAI cercansi dalla fabbrica strumenti per pesare Giovanni Gatti, Sampierdarena. 14867

CAMERIERA domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 16331

CAMERIERA, domestica, buone referenze, cercasi Agenzia Nava, Pietro Orto 3. 18075

CERCANSI tornitori in legno, 18-25 anni svelti, ottima condotta. Rampone. Strumenti musicali. S. Agnese, 8. 17445

CERCANSI ragazze e ragazzi per facili lavori imballaggio. Paga giornaliera L. 0.50. Rivolgersi piazzale Magenta 18. 18052

CERCASI ragazza capace tessere per parrucchiere. Presentarsi Simoni, Agnello 6. 18060

CERCASI da importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco, inglese e francese. Cittadino italiano. Indirizzare offerte a cassetta 150 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 18076

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano per primo maggio giovane pratico spedizioni. Richiedesi bella calligrafia, pratica del ramo. Scrivere alla Cassetta 74 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando referenze e pretese d'onorario. 17532

CERCASI giovanetto meccanico pratico macchine da scrivere, stipendio iniziale 50 mensili. Scrivere Figino, posta, Milano. 18071

CERCASI intelligente giovanotto carica-telai, preferenza se pratico telai Northorp. Offerte Hefti e C. Rob. Brescia. 18214

CERCASI Signorina per lavori semimanuali. Referenze. Ore 7 al giorno, L. 35 mensili, aumentabili. Scrivere Cassetta 182 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18298

CERCASI viaggiatore pratico prodotti chimici e colori e cartiere. Offrirsi fermo posta, Caslino 129, Milano. 18048

COMMESSO Ferramenta ricercasi per Roma. Età venti a venticinque anni. Offerte Casella postale 371, Roma. 18133

COTONIFICIO importante cerca capo assistente carderia provetto registrazione carde e capo assistente selfacting ring. Scrivere Cassetta postale 54. Milano. 17313

DISEGNATORE pratico impianti riscaldamenti cercasi. Offerte Dell'Orto, Via Spiga 52. 18123

DORATORI su trancia cercansi. Rivolgersi Martiri 21, via S. Antonio. 18102

FARMACIA cooperativa in Soresina cerca subito assistente patentato senza famiglia. 17801

FATTURISTA con bellissima calligrafia ricercasi da importante Ditta di Milano. Entrata immediata. Primo stipendio 1200. Offerte Cassetta 137 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18115

FATTORINO tredicenne, onesto, ottime referenze cercasi. Rivolgersi Pagliano, Morigi 8. 18159

GIOVINETTA cercasi, lavori casalinghi, sappia scrivere. Giuseppina, Corso Venezia 20. 18378

GIOVANETTO sappia disegnare troverebbe occupazione presso ingegnere civile: indirizzare offerte scrivendo mano propria pretese, referenze, studî fatti, occupazioni precedenti, età. Scrivere Cassetta 43 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17459

INGEGNERE energico, parlante l'italiano ed il francese, capace dirigere da solo i lavori per un'impresa è ricercato. Offerte corredate curiculum vitae, certificati, pretese di salario a Luigi Rossi, impresa di costruzioni, Briga (Svizzera). Entrata subito. 18360

TIPO-LITOGRAFIA Lazzati Gallarate cerca abili operai compositori impressori litografi legatori, buone paghe, lavoro assicurato, dirigersi in luogo. 16997

TORNITORI ed attrezzisti abili, cercansi da officine. Ercole Marelli, Sesto San Giovanni. 17619

VIAGGIATORE Ferramenta, ricercasi da Casa grossista Roma. Offerte Casella postale 371, Roma. 18135

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School, Pellico 6 sono aperte iscrizioni ai corsi: stenografia, macchina scrivere, contabilità tassa L. 3, durata mesi due. 17842

LEZIONI matematica impartisce studente Politecnico. Prezzi convenirsi. Scrivere Cassetta 188 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18358

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRANZO solo desidera forestiero presso buona famiglia preferibilmente vicinanza stazione centrale. Offerte Cassetta 63 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 17605

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in tutte le regioni viticole d'Italia attivi rappresentanti per la vendita dell'Antiparassitario per la cura delle viti in sostituzione del zolfo, rame e calce. Offerte Marchini, Morgagni 14, Milano. 18304

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi, intelligenti, ottime referenze, cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella Postale 393, Firenze. 17332

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI 2000 mq. per stabilimento industriale oppure opificio in affitto vicinanze tram cittadino. Scrivere cassetta postale 846. 18044

AFFITTANSI vicinanze Inverigo otto locali divisibili, vuoti, mobigliati con giardino. Portinaio vicolo Brisa 3, Milano. 17835

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17133

AFFITTASI Corso Lodi 5, bellissimi appartamenti cinque, sei locali, comfort moderno, prezzo mite. 18290

CERCASI 29 Giugno negozio per drogheria, vini, liquori. Bianchi Domenico. Via Andrvaro 22, Milano. 18352

CERCASI appartamento sette locali piano terreno rialzato con giardino, quartieri Porta Venezia o Monforte. Casella postale 376. 17570

CERCO negozio vuoto o pochissimo rilievo per bottiglieria, fiaschetteria, caffè, buona posizione anche fuori dazio nuovo. Bacco. Posta. Milano. 18292

GORLA Maggiore. Ferrovia Valle d'Olona affittasi villa signorile ammobigliata N. 24 locali scuderia, rimessa. Rivolgersi in 17970

LUINO. Vendesi villa 10 locali, giardino ombroso 16000. Floriani, Terraggio 11. 17058

MAGAZZINO mq. 40, vicinanze Scalo merci porta Garibaldi affittasi al presente. Rivolgersi Dellagrazia, Via Settala 40, Milano. 17138

POSCHIAVO (Svizzera). Da vendere villa 14 locali, stalla, rimessa, fienilo, acqua potabile, grande giardino, frutteto, splendida vista. Rivolgersi: Pozzi, Delices 14, Ginevra. 18028

TERRENO mq. 300 circa lungo Martesana vicinanza tram Ponte Seveso cercasi. Offerte Ragioniere, Felice Casati 14. 18121

VITLETTA affittasi al presente oppure 29 Settembre paraggi Loreto 6 locali uso abitazione, studio, piccola industria, giardino, gaz, parquets. Rivolgersi Vanetta, via Pasteur 9. 18398

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA, astuccio posate seminuove, vendo occasione. Pastificio via Fieno 1.

CERCASI furgone usato ad uso tintoria. Scrivere Cassetta 139 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18127

MOTOCICLETTA Turkheimer 3 cavalli, seminuova vendesi occasione. Dirigersi Citterio, Rho. 18348

OCCASIONE da vendere macchina per gelare quasi nuova. Rivolgersi gelateria S. Pietro in Gessate 9, Milano. 18003

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE! Piccola officina meccanica costruzione velocipedi avviatissima clientela cedesi prezzo conveniente, favorevolissime comodità pagamento. Azimonti, Giusti 26, Milano. 18200

CERCANSI 10 mila in conto corrente; garanzia, interesse e partecipazione agli utili. Offerte Cassetta 168 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18218

GRANDE albergo centro industrioso, vendesi subito Lire 40.000 compreso mobiglia. Domanda L. 10.000 contanti. Per trattative rivolgersi al signor B. Sciessere Bürglen (Thurgau). 17365

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CHIUNQUE desidera lavorare vendita tessuti guadagno 300 mensili scriva Celada, posta, Milano. 17794

MANCIA competente a chi consegnerà al Bureau dell'Hôtel Francia una spilla con diamante stata smarrita sul tram da Porta Magenta oppure dalla Galleria all'Hôtel Francia. 18161

MATRIMONIO. contrae artista pittore ventisettenne, bella, distinta presenza, nome fatto, reddito seimila, con signorina, vedova, purchè simpatica, ricca. Ritiro 21. Ars, Posta, Milano. 18165

VENTOTTENNE meccanico, serio, piccola dote, sposerebbe signorina professionista. P. 1350, Posta, Milano. Escludonsi anonimi. 18394

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Parma. È aperto un pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di ingegnere architetto di Sezione presso questo Municipio. — Stipendio annuo lordo L. 3200 con diritto eventuale all'aumento di un decimo ad ogni sessennio ed alla pensione di riposo. Domanda e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 30 aprile corrente. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria. — Il sindaco: L. Lusignani — Il segretario generale: A. Ghidoni. 17023

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5913

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano. 18384

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

BICICLETTE eleganti, robuste, garantite, prezzo fabbrica. Listino gratis. Agenzia Italiana Cicli Renard, Milano, via Sassi (Caradosso) 2. 16708

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 17741

FIDANZATE. Prima di fare il vostro corredo visitate la fabbrica pizzi Legnazzi, via Arco 1, Milano. Prezzi di concorrenza. 18118

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 17379

MODISTE. Blocchi di 20 pezze paglia tinte assortite L. 8.75. Fumi, corso Concordia 14. 17695

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 14658

OCCASIONE per fine Esposizione. Prima di fare acquisto di mobili, visitate quelli ritirati dagli Alberghi-Alloggi preparati per l'Esposizione. Stanze da letto, salotti, sale da pranzo, di studio o d'anticamera. Via Lazzaro Palazzi 3. 17701

OFFRO giornali prima scelta, resa giornalistica, prezzi convenientissimi. Lorandi, Vicolo Facchini 4, Milano. 18366

PIETRE litografiche, blocco occasione fallimento vendonsi. Via Senato 36. 18284

SARTE per le guarnizioni delle vostre toilettes rivolgetevi alla fabbrica Legnazzi, via Arco 1, Milano. Prezzi modicissimi. 18116

SPOSI metà valore camere, sale pranzo, salotti stile moderno. Campo Lodigiano 1. 17912

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria, 46 (tram Monforte). 15703

TIMBRI Spedisco gratis catalogo novità riccamente illustrato. Giovanni Turolli, Milano. 16759

TUBI di cemento diametro 0.30 e 0.40 vendonsi. Rivolgersi ufficio vendite Esposizione, Parco. 18079

Diamond Store

Inaugura l'apertura del suo Negozio in Italia

Mettendo in vendita per breve tempo un'importante **STOCK** della

Migliore imitazione del mondo

DI

DIAMANTI VERI

E

Pietre Preziose

ad un prezzo di vera occasione

affinchè chiunque ne possa approfittare

Anelli, Fermagli, Orecchini, Spille per cravatta, Bottoni per polsi e per camicia, Ciondoli, Catene, ecc., ecc.

Finchè esauriti a Lire 2 cad. (Montatura compresa)

Spedire Vaglia anticipato più cent. 25 per spese postali

NOTA BENE

Qualora uno degli articoli qui contro illustrati fosse esaurito, esso verrà sostituito con un altro disegno a vantaggio sempre del cliente.

DIAMOND STORE

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

Zucchi e Schenoni

Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora* prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

Il Petrolio è diminuito di prezzo!

Perciò dal petrolio si può avere ora la più forte e più economica luce!

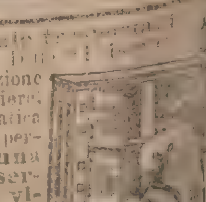
Leggete attentamente.

Elettriziamo il Petrolio!

Tavolette SOLE DI NOTTE, preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. — Mettendo dentro la boccia di una **comune** lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra superiore a quella elettrica. — Tolgono il fumo e l'odore cattivo, risparmiano ad ogni famiglia le ingenti spese di impianti elettrici ed a gas, giacchè usandole si ottiene da **qualunque vecchio lume** la più **intensa luce** del mondo. Astuccio di 24 tavolette L. 1. Sei astucci L. 5.50 con istruzione. Prezzi speciali per amministrazioni, stabilimenti e Comuni. Contratti a forfait per forniture annuali. — Inviare ordini con importi all'unica ditta concessionaria **INTERNATIONAL NOVELTY Co — Via S. Radegonda, 10**, MILANO

ATTENZIONE. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo preparato. **Noi assumiamo intera garanzia solo per** quelle vendute dalla nostra ditta o dai *nostri rappresentanti autorizzati*.

Un accurato esame delle ghiacciaie ... della Ditta ... convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: « **di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio** ».



Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli,** MILANO, 38, Corso Vittorio Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore bianco.

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L.2 = 6 CACHETS L.1 = 3 CACHETS L.0,50
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES 38, MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

MOBILI

Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 2000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

BANDA MUNICIPALE

della Svizzera centrale cerca alcuni bravi suonatori per strumenti di legno e trombe. Event procurerebbesi occupazione rimunerativa. Scrivere sotto Z. D. 3904 a Rud. Mosse, Zurigo. 18125

RODOLFO PONTI

Profumerie Milano
Corso Vittorio Eman. 40

Spazzole e Spazzettoni ghisa
Manico snodato L. 9,75
Idem . . . . » 6,50

PORCELLANA resistente al Fuoco "PIROFILA" GINORI Via Dante, 5.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ne suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.
Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

chi usa la vera, innocua, efficacissima (però nel solo caso che sia genuina) **POLVERE-SAVON-RADOR**

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6.— Franchi all'Estero L. 7.—**

Le Ordinazioni indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista **Le Invenzioni Pratiche,** Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Esportazione in tutto il mondo. - Spedizione immediata.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1|2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Siete affetti da
ESAURIMENTO NERVOSO?
Ricostituitevi coll'

CEREBRUM

Sovrano ricostituente
Rigeneratore del sistema nervoso!

Questo prodotto, assolutamente nuovo, preparato con un metodo speciale, racchiude in un liquido di sapore gradevole e in una piccola quantità, tutti i principi chimici costitutivi del sistema nervoso. Esso non è infatti che *un « estratio integrale »* del **cervello fresco di bue** addizionato di tonici vegetali perfettamente innocui. Superiore a tutti i prodotti congeneri a base di alcaloidi di facile accumulazione e sempre tossici, è anche superiore a tutti i preparati organoterapici grazie all'associazione **della kola e della Coca** e al fatto di contenere tutti i principî attivi della corteccia cerebrale. **Insuperabile ricostituente** del sistema nervoso non ha rivali nella cura della *neurastenia*. Dà però anche ottimi risultati in tutte le forme nervose a lungo decorso e a tipo esauriente.

Si vende presso tutte le Farmacie del Regno e presso la concessionaria esclusiva Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto, 14 — **Napoli,** via Duomo, 61 e **Bari.** — **Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna & Figli.** — **Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.** — Ogni flacone costa L. 4.— spesa affrancazione compresa. — Una apposita istruzione acclusa indica le dosi e le regole igieniche da osservare. — **Un medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — **Una commissione di Sanitari vigila costantemente la preparazione del prodotto.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 16 Aprile Anno XLII. - N. 14717

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

BIBLIOTECA SENATO DEL REGNO

L'incontro di Gaeta

I re d'Italia e d'Inghilterra a colloquio.

I re d'Italia e d'Inghilterra si incontrano a Gaeta.

I giornali ufficiosi ripetono le frasi scritte per il colloquio di Rapallo: « questo è un incontro di pura cortesia e non si parla di politica. Per caso il re d'Inghilterra passava per quelle acque, reduce dalla [illegible], e, per un altro caso, il re d'Italia trovò anche lui da quelle parti e andò a stringergli la mano ».

Che nel colloquio c'entri la cortesia, nessuno escluderà al certo; ma, oltre alla [illegible], vi entra anche un altro elemento, determinante dell'incontro — ed è la [illegible].

Il re d'Inghilterra non è andato a Cartagena a parlare col re di Spagna a solo scopo sportivo, e non viene a Gaeta a incontrarsi con quello d'Italia, solo per passare la noia. I nuovi raggruppamenti politici dell'Europa, alla vigilia della seconda conferenza dell'Aja, hanno creato una situazione nuova. I primi effetti li abbiamo visti ad Algesiras; gli effetti ultimi li vedremo all'Aja, dove la Germania aspira ad una clamorosa rivincita [illegible].

A Rapallo la diplomazia tedesca ha mosso il primo alfiere sulla scacchiera. A Gaeta la diplomazia inglese risponde alla mossa tedesca.

Al colloquio di Rapallo non partecipavano che il cancelliere tedesco e il ministro degli esteri dell'Italia. A Gaeta si incontrano i sovrani di due paesi amici. È inutile dire che questo convegno è accolto con simpatia dalla grande maggioranza degli italiani, la quale spera che in esso sia posto rimedio alla *gaffe* del ministro Tittoni a Rapallo.

La stampa tedesca dirà ciò che crede, ma è un fatto che oggi, malgrado l'alleanza ufficiale coll'Austria e con la Germania, le simpatie del popolo italiano sono per l'Inghilterra e per la Francia. E contro questo sentimento generale ogni resistenza di Governo è vana.

Il re d'Inghilterra, or non è molto, disse in pubblico, a Londra, cortesi parole all'Italia e non esitò a chiamarla « amica [illegible] ». Forse l'alleanza di cui ha parlato Edoardo VII non è scritta sulla carta, ma è molto più vera e vale molto più di un'altra alleanza scritta sulla carta e solennemente protocollata.

[illegible] è sincera ed è nata spontanea dall'anima dei popoli; la seconda è artificio diplomatico che non ha alcuna sanzione popolare.

Il convegno di Gaeta acquista un'importanza da due fatti: che il re d'Italia [illegible] visita alla Grecia e quel[illegible] dalla visita al re di Spagna. L'Inghilterra e Francia hanno, con [illegible] con la Grecia, un vero interesse al consolidamento della pace e ad [illegible] equa e ragionevole di tutte le [illegible] internazionali.

[illegible], con le sue cupidigie balcaniche, la Germania, coi suoi sogni di [illegible] coloniali, sono la causa principale, se non unica, dell'attuale disagio dell'Europa soffocata dalle conseguenze economiche della pace armata.

Ecco perchè l'Italia è coll'Inghilterra e guarda con simpatia a tutti gli avvenimenti che possono rendere più salda l'unione dei due popoli.

Le grandi battaglie fra capitale e lavoro

Le fasi della lotta.

Scrivono da Terni, 14:

In un piccolo caffè di questa città [illegible] e tranquilla, mentre ai vetri scroscia la pioggerella uguale e fredda. Sotto [illegible] primavera, in cui il cielo [illegible] imbronciato, la piccola città [illegible] un aspetto infinitamente triste [illegible] fatte di pietre oscure, rugose e [illegible], sgocciolano, sgocciolano senza [illegible]. La piazza non è più affollata di [illegible]. Sono tutti rientrati nelle case, [illegible] con sè un po' dell'ansia comune [illegible] gran chiacchierio sullo sciopero, [illegible] sul risultato ultimo della grande [illegible] e diffuso in tutte le stanzette [illegible] illuminate, che brillano nelle [illegible] ed umide.

[illegible] l'animo sente qui, lo sente come una voce profonda e sommessa che [illegible] ogni parte d'Italia, dalle pianure [illegible] dell'Argentano, dalle officine di [illegible] da ognuno dei campi in cui ora la silenziosa battaglia della fame si combatte, fra capitale e lavoro.

È una battaglia senza ordine, piena di mosse sbagliate, di zuffe cieche, di carneficine inutili, di vittorie e di sconfitte di cui nessuno conta le vittime disseminate qua e là ovunque si è combattuto. La lotta assume tutte le fòrme: la ho veduta altrove, scendere urlante nelle vie, fra lo sventolio delle bandiere e la voce orrenda del tumulto, fino incontro al crepitio delle fucilate ed al mortale silenzio della paura, la ho veduta, nelle vie bianche e lunghe del Campidano di Cagliari, avanzare con un tumulto di favelle sconosciute, come una convulsione cieca di dolori antichissimi, erompente senza ordine nè legge contro tutto ciò che era bianco, ricco e felice, poichè essa era piena di tenebre, di miseria e di tristezza.

Ma qui la lotta ha una tranquillità, una civiltà, direi quasi una mitezza che gli operai di tutte le città italiane dovrebbero prendere per esempio.

E, in tre giorni, non ho intesa una canzone *sovversiva*. Solo in una piazzetta fuori mano, dove m'ero fermato ad osservare le scolture ingenue d'una porta quattrocentesca, lavorata da una rozza maestranza locale con semplicità un po' barbarica, ho udito una mamma addormentare il bimbo al canto dell'inno dei Lavoratori. La canzone, piena di parole ribelli, era addolcita e come assonnata sotto il ritmo lento e stanco, scandito dal *tic-tac* della seggiola dondolata. Forse la donna non sapeva neppure il significato delle parole che cantava, e riconduceva involontariamente il peana dei lavoratori alle nenie antichissime, di tanti e tanti anni fa, quando il sole dorava ancora vette di torri merlate...

L'esecrato capitale
ci ha rubato il nostro pane

diceva lentamente la voce: poi il bimbo si mise a piangere e tutto finì in un grande schioccare di baci.

Ecco, io faccio la professione di idealista, ma mi pare che gli uomini *pratici*, i quali in questo incessante tormentare e tormentarsi delle classi operaie non vedono altro che un movimento politico, e ne danno tutta la colpa o tutto il merito ai sovversivi, siano un po' zucconi, quando non sono in malafede. L'idea politica sornuota sul movimento proletario come la schiuma sull'onda. Talvolta l'onda ha le sue pazze deviazioni, i suoi vòrtici, i suoi frangenti in cui rompe senza scopo e senza misericordia. Ma ragion vuole che noi consideriamo da quale spinta essa viene e dove la dirige l'inesorabile fato delle leggi storico-sociali, cui non ci si può opporre senza essere rovesciati.

E molte di queste catastrofi, in cui è tanta tristezza di dolore umile, tanto mal seme di rancore, per aver pianto senza speranza e per aver avuto fame coi bimbi, avanti al focolare vuoto, si eviterebbero se i più, i cittadini pacifici ed agiati che fanno l'opinione pubblica ed i governi, mettessero il naso fuori delle proprie illusioni, e guardassero le cose come sono.

È inutile illudersi. Il buon operaio dei raccontini, quello che ci hanno fatto vedere in quella letteratura grassottella e pacifica, cucinata per gli stomachi ben nutriti, quel buon operaio contento del suo stato, pacifico e modesto, il *pio colono* della poesia, non ci sono più. Forse non ci sono stati mai... O se ne sono andati col grande naufragio di quell'Italia irreale e di cattivo gusto, creata da una generazione esaurita, che si sfasciò d'un tratto sbattendo il patriottismo contro le rocce aride di Abba Garima e la borghesia impreparata ed illusa contro l'esasperazione delle plebi affamate.

Ora è un momento di lotta. Dove la vetta da raggiungere era troppo lontana per la profonda miseria presente, si è creato il più terribile degli ostruzionismi. L'Italia meridionale si vuota di lavoratori, cacciati dalla fame a portare la coltura dell'arancio e della vite in California, e matura per tempi non lontani una rivoluzione economica che non darà forse sangue, ma di cui non è possibile calcolare l'enorme portata.

E questo nuovo lottatore bisogna guardarlo davvicino, studiarlo, amarlo e fargli posto alla mensa comune.

Sarebbe ed è la più stupida delle illusioni quella di credere che una mezza dozzina di collegi conquistati dai conservatori significhino che l'Italia è guarita dalla crisi economico-sociale come da un raffreddore da nulla.

Di queste agitazioni non bisogna udire solo le declamazioni dei *meneurs*, fatte novanta nove volte su cento, coi rottami di una retorica vecchia e oltrepassata, ma le voci ingenue e semplici di chi soffre e lavora.

Luigi Lucatelli.

Il periodo più silenzioso e triste della lotta.

Ci telegrafano da Terni, 15 sera. (L.):

Stamane alle ore 6 all'apertura delle Acciaierie assisteva un centinaio di operai poichè i dissidenti non osarono presentarsi. Un gruppo di vecchi operai domandò di lavorare rifiutando di firmare il regolamento. Venne loro negato l'ingresso e il gruppo si ritirò. Ugualmente avvenne nelle officine degli Alti Forni. Incomincia così senza i temuti disordini il periodo più silenzioso e più triste della lotta.

Il Concistoro segreto di ieri

L'allocuzióne contro il governo francese.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (*Don Propero C...*):

Stamane in Palazzo Vaticano, nell' aula concistoriale, il papa ha tenuto il concistoro segreto per la creazione a cardinale del patriarca di Venezia e degli arcivescovi di Lucca, Pisa, Palermo, Malines e Burgos e del nunzio pontificio a Madrid mons. Rinaldini. Assistevano al Concistoro tutti i cardinali di Curia ed alcuni altri venuti dalle loro sedi vescovili. Il papa, alle ore dieci è uscito dai suoi appartamenti, accompagnato dai dignitarî della Corte e preceduto dalle guardie svizzere e dalle guardie nobili di servizio. Il papa indossava la mozzetta di velluto rosso bardata di ermellino e portava lo stolone rosso. Allorchè il papa è giunto dinanzi alla porta dell'aula concistoriale, tutti i personaggi del suo seguito si sono arrestati e il pontefice solo è entrato nell'aula, nella quale erano già riuniti i cardinali, nelle loro vesti rosse ed i prelati ufficiali della Congregazione Concistoriale. All'ingresso del papa nell'aula, tutti i presenti si sono alzati in piedi, mentre il papa si è diretto ad un inginocchiatoio, posto dinanzi al Crocifisso, appeso alla parete di fondo dell'aula e ha recitato una breve preghiera. Quindi il papa si è assiso sul trono, avendo ai suoi lati il segretario della Concistoriale e gli altri prelati ufficiali. Anche i cardinali si sono seduti tenendo la berretta rossa in capo.

Il papa allora, cominciando colle tradizionali parole: *Venerabiles Fratres*, ha pronunziato un'allocuzione in latino, facendo l'elogio per i nuovi cardinali.

Il papa e la Francia.

Nella sua allocuzione rammentando le recenti solennità della Passione del Redentore come simbolo delle lotte che la Chiesa deve continuamente sopportare, il papa ha parlato specialmente di quelle che ora sostiene in Francia, tanto più dolorose, quando più il pontefice ama quella nobilissima nazione i cui dolori e le cui gioie egli considera come suoi. Invece i governanti della Francia, non contenti di aver arbitrariamente rescisso il concordato, violentemente spogliata la Chiesa e disconosciute le antiche e vere glorie della patria, si sforzano di sradicare dagli animi dei loro concittadini ogni resto di religione gettandosi ad ogni eccesso, anche al più ripugnante alla francese urbanità, violando con somma ingiuria qualsivoglia diritto privato e pubblico, calunniando l'episcopato e il clero, cercando di separarli dalla S. S. e scuoterne la mutua fiducia. Inoltre essi tentano con evidente sofisma di confondere le istituzioni e il regime del paese colla loro guerra contro la religione per poi accusare il papa di combattere « la forma di regime popolare che in fatto accettammo e rispettammo sempre. » Il pontefice si rallegra che, nonostante queste arti nemiche, si è mantenuta una splendida concordia dei vescovi francesi, fra loro, e di essi e del clero e popolo fedele colla S. S. il che fa sperare giorni migliori per la Chiesa e per la Francia. Pio X non si arresterà nell'adempimento del suo sacro dovere per il bene di un popolo a lui caro. « All'odio opporremo l'amore, all'errore la verità, all'insulto il perdono, » pregando Iddio che i nemici della religione cessino di perseguitarla « e così, ridonata la tranquillità alla Chiesa, quanti non sono pure cattolici, ma comunque amatori di civiltà e di onestà concorrano con Noi al comune bene e alla prosperità della Patria loro. »

Virulenza più nella forma che nella sostanza.

Ci telefonano da Roma, 15 sera (*Don Prospero C...*):

Come vedete, la allocuzione del papa non è che la ripetizione di quello che Pio X va ripetendo da tre anni, dopo l'enciclica *Vehementer*. È il solito ritornello: la denunzia del concordato, le persecuzioni ad oltranza della Chiesa da parte del Governo francese, la spogliazione della Chiesa, depauperata. Alla violenza di questa parte della allocuzione, fa contrasto il tono della rassegnazione evangelica, con cui si invita il mondo dei fedeli alla preghiera.

La protesta è stata violenta più nella forma che nella sostanza e il clero di Francia, che sa come le proteste non servano ad altro che ad invelenire la situazione assai tesa senza portare miglioramento nelle modalità dell'esistenza della chiesa di Francia, non sarà eccessivamente grato al papa per questa sua nuova allocuzione. È stato notato come siasi bravamente soffermato sull'affare Montagnini, nel quale il papa ha ravvisato una offesa del diritto pubblico e privato.

I nuovi cardinali, vescovi e arcivescovi.

Poscia il papa ha creato i nuovi cardinali. Quindi, il cardinale diacono Steinhüber ha rinunziato alla sua diaconia di S. Agata dei Goti ed ha optato per quella di S. Maria in via Lata, vacante dopo la morte di Macchi e che fu sempre conferita al cardinale decano dell'Ordine dei diaconi.

I papa ha preconizzato qui dieci vescovi o arcivescovi, come segue:

Mgs. Donato Vellutizzati di S. Clemente, rinunziatario alla sede vescovile di Pescia ha ricevuto il titolo arcivescovile di Patrasso.

Mgr. Bartolomeo Mirra, vescovo titolare di Amata e antico ausiliario di Sabina è stato nominato arcivescovo titolare di Assuma.

Mgr. De Pélacot, vescovo di Troyes, è promosso arcivescovo di Chambéry.

Mgr. Ricard, vescovo di Angouléme, è promosso arcivescovo di Auch.

Il P. Pellegrini Stagni, generale dei Serviti, è promosso arcivescovo di Aquila.

Mgr. Eugenio Cano, vescovo di Bosa, è rimosso dalla sua diocesi e nominato vescovo titolare di Tenedos.

Mgr. Giulio Serafini, di Orvieto, canonico di S. Maria ad Martyres (il Pantheon, di Roma), è promosso vescovo di Pescia.

Mgr. Ernesto Pivella, vicario generale di Ravenna, è nominato vescovo di Alghero.

Mgr. Pacifico Fiorani di Fabriano, è nominato suffraganeo di Sabina e vescovo titolare di Caristo.

Il canonico Colomano Granitz, della diocesi di Weszprimia (Ungheria), è nominato vescovo titolare di Cuma e suffraganeo per la diocesi suddetta.

Infine, il papa conferì ed assegnò ai nuovi cardinali i rispettivi titoli, che sono già noti.

Il papa si è recato poi nella sala del Trono, seguito dai dignitari della Corte e da parecchi cardinali ed ha imposto la mozzetta a parecchi nuovi vescovi. Verso il mezzogiorno il pontefice è rientrato nel suo appartamento.

La formalità del biglietto ai nuovi cardinali.

Mentre in Vaticano il papa teneva la solennità, una formalità si svolgeva presso gli eminentissimi di nuova creazione.

Il papa, dopo avere annunziato ai cardinali presenti le nomine deliberate, dimandava loro, come di rito: *Quid vobis videtur?*

A tale domanda, gli Eminentissimi del Concistoro si sono cavati la berretta. È la forma in uso per dire di sì, e si è passati oltre.

Se non che, appena esaurita tale formalità, ne è cominciata un'altra più solenne. Alcuni cerimonieri, in carrozza, hanno sciamato via dal Vaticano e si sono recati alle rispettive residenze dei cardinali novellamente creati.

Quivi, i neo-eminentissimi, circondati dalle loro novissime Corti, hanno ricevuto il cerimoniere, il quale, previo un breve discorsetto, ha consegnato loro un biglietto... — Codesto biglietto, che è figurativo di una grande sorpresa fatta al neo-eminentissimo, gli annunzia la sua nomina.

Il cardinale — la cerimonia è stata uguale per tutti — il cardinale commosso ha improvvisato (*sic*), il discorso della sua infinita meraviglia combinata colla indefinita sua riconoscenza e ha incaricato il cerimoniere di ringraziare il papa, per essersi degnato di *erigere pauperem de stercore, ut collocet eum cum Principibus.*

Quindi ha preso lo zucchetto, portogli dal cerimoniere, cui ha fatto consegnare una buona propina in biglietti di banca.

« Ciò fatto, sua neo Eminenza ha ricevuto le visite di « calore » da prelati, dignitarii, ecc., per recarsi poi subito a visitare il decano del Sacro Collegio, cardinale Oreglia di Santo Stefano.

— Quando questi si sarà degnato di restituire la visita al nuovo collega, gli altri cardinali faranno e riceveranno, a loro volta, le visite.

Nei discorsi improvvisati è prevalso dovunque il luogo comune, per cui si è ringraziato il papa dell'onore fatto « non alla persona » ma, rispettivamente, al Veneto (Cavallari), alla diocesi di Lucca (Lorenzelli), a quella di Pisa, di Palermo, ecc. (Maffi e Lualdi).

Mercoledì, nella sala del trono, il papa darà la berretta rossa ai nuovi cardinali, i quali ricevono così in tre volte, i rossi copricapo di cui sono insigniti. Il cappello rosso sarà dato loro nel Concistoro pubblico del giorno 18.

Pel Concistoro pubblico.

Visto che c'è una domanda esorbitante di biglietti per assistere al Concistoro pubblico del 18 corr., questo sarà tenuto nella sala delle Beatificazioni, sopra il portico della Basilica di San Pietro, capace di ben 3000 persone. Quivi sono state erette le solite tribune per i dignitarii e pel corpo diplomatico.

A questo Concistoro assisteranno il pellegrinaggio belga, venuto col neo cardinale Mercier e il pellegrinaggio tedesco, venuto col cardinale Fischer.

Il papa, in questo Concistoro, preconizzerà ancora altri vescovi — specialmente esteri — farà la promulgazione di tutti quelli nominati per breve dopo l'ultimo Concistoro; imporrà ai nuovi cardinali l'anello, darà loro il titolo, e infine aprirà loro la bocca, che sarà stata loro chiusa nel principio del Concistoro stesso.

Gli ablegati e i corrieri.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Oggi partirà per la Spagna monsignor Scapinelli di Legnino, cameriere segreto ablegato pontificio, il quale si reca a portare il berretto cardinalizio ad Aguirrez y Garcia, ablegato allo stesso oggetto, a Rinaldini è monsignor Sibilla, uditore presso la nunziatura di Madrid. Partiranno pure per Madrid i corrieri per dare la lieta novella ai due nuovi porporati, la guardia nobile marchese Ignazio Honorati a Rinaldini e la guardia nobile conte Livio Guarini ad Aguirrez.

L'abate Jouin

L'abate Jouin, parroco di Sant'Agostino, fu processato a Parigi, per un suo violento appello alla resistenza armata. La frase incriminata era precisamente questa: « La lotta è incominciata, sosteniamola valorosamente e cristianamente, come abbiamo fatto in gennaio nel giorno degli inventari. È necessario che il nostro lutto, per quanto triste e profondo, sia un lutto armato. Conservare la fede non basta più, bisogna difenderla. »

L'appello alla rivolta era chiaro come l'acqua di fonte, ma l'abate Jouin, da vero allievo dei gesuiti è riuscito a spiegare che colle parole « lutto armato » egli faceva allusione « ad una messa di lutto »; che la parola è adoperata in senso figurato. Tanto è vero che i suoi parrocchiani si sono recati alla messa in veste di lutto e senza armi. « Se ho chiesto un lutto armato, si è che fra i miei parrocchiani vi sono alcuni che pensano più a divertirsi che a difendere la loro fede, e vi sono altri che non sanno fare di meglio che lamentarsi. Io dicevo a queste due categorie di cattolici:

L'abate Jouin.

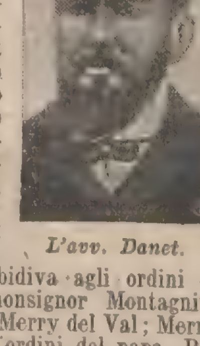
— Bisogna essere armati! — ossia — non bisogna mai disperare!

Tale è la strabiliante difesa fatta dall'abate Jouin, il quale ha dimostrato in questa circostanza di non essere soltanto un abate intraprendente, ma anche un retore di primissima forza.

Il tribunale è stato abilissimo. Non ha assolto l'abate, ma lo ha condannato a pena irrisoria, ridicola, togliendo così ai clericali il pretesto di creare un martire.

Venne condannato, come si sa, a sedici franchi d'ammenda ed alle spese processuali. Una vera inezia che permetterà al curato di Sant'Agostino di incominciare alla prima occasione.

L'abate Jouin è stato difeso strenuamente dall'avvocato Danet il quale ha domandato se per caso il governo francese processando l'abate Jouin non avesse avuto l'intenzione di processare il papa.


L'avv. Danet.

Non lo sappiamo. Ad ogni modo è provato che l'abate Jouin ubbidiva agli ordini di mons. Montagnini; monsignor Montagnini ubbidiva agli ordini di Merry del Val; Merry del Val ubbidiva agli ordini del papa. Per concatenazione di idee si arriva dunque all'ultima conseguenza che chi dovrà pagare l'ammenda sarà il papa.

L'Ungheria avrà due cantieri navali

Abbiamo da Trieste, 12, (B.):

Nella lotta di concorrenza commerciale e industriale, che si inizia fra Austria e Ungheria, alla vigilia della separazione doganale (è che dall'Italia sarà utile seguire con vigilante diligenza), l'Ungheria mostra di voler innanzitutto assicurarsi l'indipendenza marittima. Ora sta per istituire linee dirette Fiume-Calcutta e Fiume-Estremo Oriente, per emanciparsi dal Lloyd austriaco. Per fornire navi alla sua flotta mercantile poi ha costituito una Società « Danubius », la quale ha eretto un grande cantiere navale a Fiume. Il cantiere sta per iniziare la costruzione di navi mercantili. Ma poichè l'Ungheria vuole partecipare anche alla costruzione di navi da guerra, e il cantiere « Danubius » basta appena per quelle mercantili, il Governo ha incoraggiato la Società a costruire un secondo grande cantiere a Portorè, presso Fiume, il quale sarà destinato quasi esclusivamente alle costruzioni guerresche. Parrebbe, con queste costruzioni di arsenali navali ungheresi sull'Adriatico, e con quelle fatta dall'Austria nel Golfo di Trieste (a Monfalcone e a Muggia se ne costruiscono due e s'ingrandiscono quelli esistenti del Lloyd e dello Stabilimento tecnico triestino) che si voglia smentire i presagi di prossimo tramonto della signoria austriaca nell'Adriatico!

La raccolta Vinciana

Due anni di vita della *Raccolta Vinciana* materialmente si compendiano in due nitidi bollettini, ai quali terrà fra breve dietro un terzo, ed in qualche centinaio di volumi, opuscoli, pubblicazioni varie, stampe, fotografie. Moralmente il significato è ancor maggiore: non per nulla il barone Henry de Geymüller, aderendo all'iniziativa, scriveva: « Mi pare eccellente in sè; spero potrà divenire origine e centro d'altre disposizioni destinate a recar piena luce sugli studî infiniti del grande Leonardo ».

Il chiaro storico d'arte segnava in tal modo il destino al quale oramai tende la felice iniziativa d'accogliere in Milano, dove sì larga traccia rimane dell'opera di Leonardo, la svariata fioritura d'opere, studî, memorie che ovunque pullula, ad unico intento di penetrare la salda compagine di quella mente sopra ogni altra vasta e profonda, d'afferrare appieno la logica unità colle multiformi sue manifestazioni, sì da sostituire una figura nitida e precisa all'oramai vieta distinzione tra artista, pensatore e scienziato.

La qual figura maggiore assai oggi appare, attraverso tanta opera che, fecondata dal suo pensiero, le s'aggruppa d'attorno, per ricercar l'intima essenza dell'arte sua, per vagliare con studiosa cura le più lievi orme lasciate da uno dei più tormentosi ricercatori del vero: vivi bagliori o rapide fosforescenze, investigazioni profonde e disparate che stranamente attraggono, suscitando, più che ammirazione, meraviglia.

Non fu adunque unico il Geymüller a rispondere con tanto favore al nobile invito. Gli studiosi di Leonardo sono oggi, è noto, legione; e lo furono anche per l'addietro; anche in età che meno giudichiamo rispettose della memoria dei nostri maggiori; che la fama dell'uomo mai non languì, nè mai giunse ad offuscarsi la luce che emana solo dall'opera improntata dal genio. Nè il risultato tradiva la fiducia che l'iniziatore e primo aderente della *Raccolta Vinciana*, Luca Beltrami, manifestava nel principio del 1905 nel vibrato appello col quale dava vita a tale istituto — da lui assai opportunamente aggregato a quella preziosa custodia di memorie milanesi che è l'Archivio Storico Civico, nel Castello sforzesco, che rievoca uno dei più fulgidi periodi della vita e dell'attività del Vinci.

A persuadersene basta scorrere i due bollettini che, auspice ancora il Beltrami, ed a cura del solerte direttore dell'Archivio, il Dott. Verga, testimoniano il consenso che accolse ed accompagnò tale iniziativa, la quale altamente onora la città che ebbe da Leonardo tanto riflesso di gloria. Lo provano l'elenco stesso degli aderenti, le parole colle quali i più autorevoli tra essi, specie stranieri, manifestavano il loro giudizio, e l'eco profonda che trovò fuori d'Italia fra quanti, intenti a studi disparatissimi, accomuna l'ammirazione per Leonardo.

Rispondeva tra gli altri dalla Francia il Ravaisson-Mollien, accompagnando con nobili parole il superbo dono dei sei volumi nei quali trascriveva ed illustrava i preziosi codici leonardeschi della Biblioteca dell'Istituto; Léon Dorez, Pierre Gauthiez, Marcel Reymond, P. Duhem. Da Bruxelles Paul Errera; dall'Inghilterra, Helbert Cook, Brinton Selwyn, Mak Curdy, Georg Williamson, la *Vasari Society* di Londra, Sidney Colvin, direttore del gabinetto delle stampe del Museo Britannico, ed altri ancora.

Nè meno copiosi i doni e le adesioni dalla Germania, cui s'accompagnano, col nome del Geymüller, quelli di Paul Justi, di Waldemar Seidlitz, del Gronau, del Fabriczy, del Bormann; e, più recentemente, quelli dell'Hersfeld, dello Steitmann, del Frimmel, dell'insigne Stewart Houston Chamberlain, che inviava l'opera sua magistrale sul Kant. Da Stocolma l'Eneström, direttore della *Bibliotheca Mathematica*, che di sovente sull'attività scientifica di Leonardo va pubblicando preziose memorie; da Varsavia Taddeo Korson, da Pietroburgo il Wolynski, autore di una ponderosa opera sul Vinci.

Ai quali nomi s'uniscono ad accrescere quotidianamente il valore scientifico della raccolta, notizie ed informazioni d'indole varia; pubblicazioni illustranti la vita di Leonardo o le manifestazioni artistiche di lui e della sua scuola; quelle nitide riproduzioni antiche e moderne de' suoi preziosi manoscritti, che diffondono ovunque nel loro carattere integrale le briciole preziose dei profondi e solitari colloqui di Leonardo colla natura, coll'arte e colla scienza; le ricerche sullo scibile de' suoi tempi, sui rapporti coi contemporanei, sulla fortuna della sua fama nelle varie età. Le opere che studiano l'influsso del suo pensiero nei varî campi del sapere; e quanto, investigando la vita e l'arte della Rinascenza, riflette l'opera di lui, i suoi tempi, l'ambiente in cui svolse la molteplice attività. Ed anche scritti dei contemporanei: sia che, come Luca Paciolo, trattino del Vinci, sia che, pur non facendone allusione, come nel Cesariano, sia dato trarne utile sussidio per nuovi studî e nuovi raffronti.

Ecco quanto si sta ora raccogliendo e di

Appendice del SECOLO 16 Aprile — 13

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

[illegible] che sono contentissima d'avere per [illegible] piccola Erica? — giacchè ella sa[illegible], lo sento, una vera amica. Sa [illegible] scrivere e spero bene vorrà insegnarmi quanto sa.

[illegible] dispiacenti di non poter leggere [illegible] un giornale, le appendici che [illegible] Savelli divora sotto il mio naso [illegible] sorseggiando il caffè.

[illegible] tardi, poi, saremo separati, non [illegible] ricevere le tue lettere, nè rispondere [illegible] Oh sì, voglio apprendere tutto [illegible] Erica.

[illegible] Avremo delle lezioni Erica ed io. [illegible] purchè la Ghita ce ne dia il permesso, [illegible] poichè ella comanda a bacchetta. [illegible] tranquilla, Zizina.

[illegible] pel braccio e la trasse con dolcezza [illegible] l'altra fanciulla che era rimasta sull'orlo della vasca.

[illegible] venite, andiamo a casa, si[illegible]

[illegible] Erica, semplicemente, disse [illegible] Mi fai ridere colle tue cerimonie, colle tue « signorina ». Siamo amici tutti e tre, ora. Non è vero, Erica?

— Vi amo entrambi con tutto il cuore, questa rispose.

— Ci racconterete la vostra storia? domandò Pietro.

La fanciulla tacque.

E siccome il giovanetto ripetè la domanda, così ella disse:

— Non ho storia. Ho narrato a Zizina chi sono, donde vengo. Sa che, al pari di lei, sono senza genitori, senza nome, perchè « Erica » non è un nome di famiglia. Per lungo tempo ho creduto di chiamarmi Servières; ma questo nome non è il mio.

« Sono venuta a Parigi a cercar mia madre e la donna alla quale mi sono presentata non m'ha riconosciuta, m'ha scacciata!

« Allora sono fuggita, ho vagato come una pazza per le vie di Parigi mentre infuriava una burrasca di neve che mi ricordava la catastrofe d'Orlu, la valanga che, in pochi istanti, ha inghiottito tutti coloro che amavo, ha distrutto la mia felicità.

« Ed anch'io ho creduto di morire.

« Svenni sotto il portico d'una chiesa, ove smarrii una lettera per me preziosa. Due uomini volevano soccorrermi, ma io fuggii di nuovo, di nuovo errai per lunghe ore.

« Poi spuntò l'alba e non mi ricordo più ciò che feci in quelle strade, su quelle piazze, in mezzo a quel rumore che mi incuteva tanta paura!

— La sera ti trovai fra i calcinacci d'una casa in demolizione, nella caverna dei topi della via Lhomond, disse Zizina ridendo.

— Or ora dicevate di non aver storia, mormorò Pietro. Ne avete una, invece, ed anche assai triste.

« Vostra madre vi ha scacciata! È possibile, mio Dio, che una madre scacci la propria creatura?

« Oh non vi domando il nome di quella donna, perchè sento che non me lo direste!

— No, non ve lo direi. Ormai vivrò con questo segreto increscioso ed anche col ricordo del mio spavento — giacchè non dimenticherò mai quella notte, mai dimenticherò il mio ingresso in quella casa piena di fiori, in quel salone sì bello, tanto splendente, che ne fui abbagliata.

— Se tua madre è una gran dama, non si potrebbe andarla a scovare, se non altro per darle noia? chiese Zizina ghignando.

Ma il giovanetto, serio serio:

— Non si va a trovare una madre che ci scaccia.

— Pietro ha ragione, disse Erica.

Così, discorrendo, per la via Soufflot e il viale dei Gobelins, giunsero al viale d'Italia, il quale nell'epoca in cui si svolgono i fatti che andiamo narrando, non era nello stato in cui oggi si trova.

Nelle vicinanze della barriera si vedevano ancora a destra e a manca alcuni vasti terreni incolti, ingombri di pietrame e stendentisi fino a strade di recente aperte.

In uno di questi terreni si poteva scorgere, nel centro d'un giardinetto, cinto da uno steccato, un vecchio carrozzone ferroviario disposto a casa d'abitazione.

— Ecco il nostro alloggio, disse Pietro; la casa è piccina, ma vi si dorme ugualmente bene.

— T'accontenti di tutto, tu! osservò Zizina.

— Ci si allargherà. Coi miei risparmi ho comperato tutte le vecchie assi e i vecchi mattoni che colà vedi, con cui, venuta appena la primavera, fabbricherò un annesso alla casa Savelli e Compagni, e vedrai, Zizinetta, come sarà grazioso.

— E se si vende il terreno, che farai della tua baracca?

— Farò trasportare i materiali altrove, ecco tutto.

Erica, colta da paura, taceva.

I terreni incolti, la solitudine del quartiere, le faccie equivoche che vi si incontravano, la topaja di assi — tutto l'atterriva.

Non era certo avvezza alle ricche abitazioni; ma almeno aveva sempre vissuto in una capanna sana, inondata di sole, sulle alte montagne maestose.

— È là dunque che si andrà ad abitare? chiese stringendo con forza il braccio dell'amica.

— Che t'importa dal momento che sarai con noi? Pietro ed io saremo per te due buoni compagni, che non ti lascieranno bastonare.

« Fra poco ti troverai in presenza della Savelli. Vedrai che tipo! Ha due occhi che brillano stranamente quando si fissano sulle persone; una testa di civetta; e allorchè poi monta sulle furie manda gridi inarticolati che agghiacciano il sangue.

« Ma non temere, Pietro ed io saremo pronti sempre a difenderti e a proteggerti.

Prende dolcemente Erica per mano e la trae seco.

Pietro le precede. Il bravo giovinetto trema un po' pensando al ritorno di Zizina nella baracca dove per dieci giorni la si era aspettata invano.

— Pietro fa il gradasso, mormora Zizina all'orecchio d'Erica. In fondo ha paura della Ingorda...

Poi ridendo soggiunge:

— L'Ingorda è la Savelli, e chi l'ha battezzata così è Pietro, perchè essa inghiotte ogni cosa qualunque sia, mangia, beve tutto. Degli altri non si cura menomamente. Se ne avanza, meglio per essi, se no, convien s'accontentino di rosicchiare qualche crosta di pane stantio.

— Ah, mio Dio, ho paura! Preferisco andarmene... Sì, sì, voglio fuggire!

— Mi lascieresti sola ora che ti voglio bene? Mi cagioneresti un gran dispiacere, Erica. Rimani, te ne scongiuro. Si lavorerà, si penerà, si piangerà insieme... e sai le pene son meno amare e cocenti, quando sono divise.

« Tuttavia se la temi troppo la miseria, non ti trattengo... Vattene, sei ancora in tempo.

La voce di Zizina tremava; e nei grandi occhi di lei, d'un color verde strano, negli occhi profondi e dolci apparvero alcune lagrime che le scorsero sulle guancie pallide.

— Non piangere... Non voglio che tu pianga, disse Erica. Io pure ti voglio tanto bene. Soffriremo insieme e così sopporteremo meglio la nostra miseria.

E senza proferir più una parola, entrambe seguirono il loro compagno sino al carrozzone.

La porta s'aprì ed una donna bassa di statura, cinquantenne, coi capelli brizzolati e scarmigliati, indossante una lurida sottana e un giubbetto largo, sbrandellato, apparve sulla soglia.

— Ah, sei tu, Pietro? Sei bene in ritardo, mio caro!

— Son tornato appena mi fu possibile.

Poi volgendosi verso Erica e Zizina, soggiunse:

— Conduco meco due compagne.

L'Ingorda, alzatasi per meglio vedere, mandò un grido di rabbia.

— Zizina! Dove l'hai snidata la bric-

cui dà precisa notizia nei bollettini l'elenco dei doni che pervengono alla *Raccolta Vinciana;* mentre una diligente bibliografia, limitata per ora alle pubblicazioni più recenti, ma preparante già gli elementi per una più completa a partire dal 1500, addita oramai fermamente la via che rimane da compiersi per accogliere in un'unica sede quanto ancora abbisogna a «formare l'ambiente più propizio alle future indagini vinciane.»

Al che può aggiungersi il primo saggio di compilazione d'una serie di regesti di tutti i documenti finora pubblicati riguardanti Leonardo, ed un primo manipolo di succose varietà vinciane. Sì che chiaro ne emerge come la fortunata iniziativa non siasi arrestata a predisporre un muto ed immobile deposito di libri e di disegni, ma già s'avvia a divenire, com'è nei voti di chi ad essa con tanto amore attende, organismo vitale; quasi centro d'un'ideale società Vinciana, la quale, senza imporre pesi o legami, offra i vantaggi d'una vera associazione scientifica, donde nasca un'utile e feconda solidarietà ad agevolare i rapporti ed accomunare gli sforzi di quanti da tante parti attendono alle indagini sulla sconfinata materia che offrì pascolo alla mente di tanto uomo.

E più che uomo oramai idea, e segnacolo nobilissimo, che si può fissar confidenti — per riconciliarci almeno coll'umanità piccioletta che sparla sulla miseria dei propri destini, e si lamenta.

Ugo Nebbia.

MARSIGLIA ITALIANA

125 mila italiani in una città francese - Gli «apaches» - Inettitudine o misantropia diplomatica - Gli italiani cittadini francesi - Strumenti d'elezione e vittime della fazione nazionalista.

Marsiglia, 13 aprile.

Nessuna colonia italiana all'estero è più sviluppata di quella di Marsiglia. Si calcola ad oltre 125 mila il numero dei nostri connazionali aventi dimora temporanea o permanente in questa grande città marittima. Le Società di navigazione con poche lire di spesa e i piroscafi con solo una giornata di viaggio da Genova e due circa da Napoli, favoriscono l'esodo degli italiani dal loro paese. Marsiglia operaia è ricca di nostri compatriotti e molti sono pure gli italiani che occupano nella regione del Mediterraneo posizioni importanti.

Ma se questa parte della colonia fa onore al buon nome della nostra nazione essa però ne rappresenta la parte più esigua. Il rimanente, circa 100 mila individui, è costituito da quanto ha di peggio il nostro paese. Il forestiero che arriva a Marsiglia è subito assalito da una folla di sfaccendati, di *camelots*, di venditori ambulanti che esibisce l'articolo a buon mercato, l'oggetto-imbroglio, seccando fino all'esasperazione, urtando i passanti sui *boulevards* e lungo le *allées*, imponendo prepotentemente, spesso minacciosamente, di accettare i più umili servigi.

Ebbene: tutta questa massa di gente che si offre per un prezzo esiguo, è costituita in gran parte di elemento italiano. Sono specialmente meridionali e conducono vita randagia e vagabonda e spesso vivono di scrocco e di delitto. La Cannebière, arteria pulsante del movimento cittadino e commerciale di Marsiglia, è zeppa di questa «teppa».

Sono uomini e donne, principalmente ragazzi, che infestano il marciapiede, chiedono il soldo, costringono i passanti a lasciarsi lucidare le scarpe, a comperare l'articolo-novità, si fanno accanita concorrenza tra loro, si accapigliano, si azzuffano e sono divisi a pedate dai *sergents de ville*. Sono essi che fanno luccicare il coltello per un nonnulla. Tutti ne sono provvisti, tutti hanno l'animo di servirsene.

L'audacia di questi *apaches* del bel paese aumenta sempre più in rapporto alla insufficienza del servizio di vigilanza.

I marsigliesi, — e già se ne è occupata la stampa lasciando temere una reazione verso tutta la colonia italiana contro la quale ormai, dato lo spirito pubblico, si ritorce la responsabilità di tutti i delitti commessi da persone portanti nome italiano — hanno in questi ultimi tempi lamentato delle aggressioni avvenute di giorno, in piena Cannebière, che destarono vivissima impressione. Gli *apaches* fermano le signore intimando la consegna degli orecchini; nel caso di rifiuto con velocissimo colpo di rasoio li strappano asportando col gioiello parte del lobo dell'orecchio.

L'efferatezza di tanti delitti ha inasprito il pubblico francese e ha scosso vivamente il morale della parte buona della colonia la quale, inoltre, si trova pochissimo protetta dal consolato locale.

Il conte Marazzi che lo regge, ed è venuto dalla Cina a sostituire il beneviso e benemerito marchese Carcano ora defunto, sembra avere qualità più di diplomatico d'ambasciata, che quelle di funzionario consolare. Resta il fatto che il rappresentante italiano a Marsiglia in parecchie, in troppe circostanze ha mancato di intervenire e di interessarsi in manifestazioni importantissime di italianità. Io ebbi già l'occasione di constatare questa, non saprei se definirla inettitudine o misantropia del console, in occasione della visita dei giornalisti italiani alla recente esposizione coloniale.

Il conte Marazzi, che, non bisogna dimenticarlo, fa parte di un consolato di carriera, non solo si è rinchiuso in una solitudine dannosa ai buoni rapporti che egli dovrebbe saper mantenere colla *mairie* e coi rappresentanti delle altre nazioni, ma trascura anche gli interessi della colonia, limitando il suo lavoro a pratiche di burocrazia amministrativa. Egli ha mancato troppe volte di aiutare il movimento di iniziative italiane, mostrandosi indifferente ad opere di beneficenza come quella recente per la costituzione di un Ospedale italiano. La stampa locale e quella italiana se ne sono occupate pronunciando severe parole nei riguardi del console, il cui contegno passivo favorisce le domande di nazionalità francese da parte di cittadini italiani.

Il fatto è facilmente spiegabile. Mancando di protezione da parte delle autorità italiane, il nostro operaio si trova costretto a farsi cittadino francese per godere dei privilegi e dell'appoggio di cui i francesi godono. Così, oltre al discredito morale, il nostro paese perde la parte migliore dei suoi emigrati, e non resta a rappresentarlo che il gruppo costituito dai vagabondi e dagli sfaccendati.

Tali mancanze del Consolato italiano, rappresentano in questo momento importante della vita politica e cittadina di Marsiglia, un danno molto grave per la nostra colonia in considerazione di un fenomeno puramente locale, che ha però grande importanza per il benessere dei nostri connazionali qui residenti.

Gli italiani che hanno preso la nazionalità francese costituiscono collettivamente un gruppo politico di carattere liberale che favorì l'elezione del sindaco Fassière, uomo di tradizioni prettamente repubblicane e di larghe vedute liberali. Fassière era l'esponente del gruppo italiano e si susurrava che la sua elezione fosse dovuta puramente agli italiani. Resta il fatto che Fassière sindaco, l'operaio italiano godeva della di lui protezione. Questa protezione gli è venuta a mancare in seguito alla elezione del sindaco Chanot, rappresentante dei nazionalisti monarchici.

Così gli italiani di qui, mancanti e della protezione sindacale e di quella consolare, si trovano completamente esposti a rappresaglie che non tarderanno certo a manifestarsi se questo stato di cose dovesse continuare.

Edgardo Longoni.

Ciò che insegna l'elezione di Firenze

I commenti a Montecitorio - La sincerità politica e la pubblica coscienza.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Il risultato della elezione del terzo collegio di Firenze, atteso ieri sera con viva curiosità, era oggi molto commentato a Montecitorio, ove si comincia a notare un maggior concorso di deputati. Il giudizio prevalente è che l'insuccesso della candidatura Farina significa, non tanto il trionfo di una deliberata tendenza politica, quanto una severa lezione inflitta a chi impersonava sistemi e costumi elettorali, che purtroppo si diffondono sempre più e, abbassando il carattere degli uomini politici, rendono possibile le più ibride situazioni e corrompono le funzioni parlamentari. Sembrava che l'esperienza avesse dimostrato come bastasse tacere certi argomenti atti a sollevare dissidi profondi, perchè il primo venuto, per quanto di mediocre ingegno, avesse certamente a raccogliere i suffragi delle parti più opposte. Ma l'ex deputato Farina, forse perchè la lotta si presentava in condizioni molto difficili, ha voluto abbracciare un po' troppo e si è alleato nientemeno che ai costituzionali e ai clericali dell'Unione cattolica.

Ho sentito dire in questo momento a Montecitorio: «Quel Farina si era fatto appiccicare sulla fronte l'etichetta di candidato del Vaticano e, suprema ironia, si era fatto rilasciare la patente di liberale da un giornale cattolico, che sino a pochi anni addietro portava il lutto per la breccia di Porta Pia!»

Non c'è da stupire che la strana audacia abbia provocato una salutare reazione.

Si nota anche, e si biasima severamente, l'intervento personale nella lotta del sindaco di Firenze, senatore Niccolini, già sottosegretario nel Gabinetto Zanardelli, ora capo della coalizione clerico-moderata della sua città. La verità è che la via dell'equivoco e dell'infingimento è una china sulla quale si precipita inconsciamente, ma si manifestano allora le ripugnanze e le resistenze nella coscienza pubblica ed è questo il primo passo per il ritorno alla sincerità, nella quale soltanto sta il rimedio sicuro contro il presente marasma parlamentare. Intanto tutti coloro che devono la loro posizione politica a transazioni e a dedizioni vergognose dovranno apprendere dall'elezione di Firenze che, per stare a galla, non sempre è sufficiente l'appoggio dei clericali.

Le elezioni amministrative di Roma

Comincia il periodo di attività elettorale - Il blocco liberale.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Fra poco più di un mese, gli elettori amministrativi romani saranno chiamati alle urne per la rinnovellazione parziale del Consiglio comunale.

Ieri con un comizio all'Eden è incominciato il periodo di attività elettorale, che però era già preceduto da una larga preparazione per i necessari accordi. Questa volta sembra che il fascio liberale si possa di fatto formare con qualche probabilità di vittoria. Eravamo abituati a Roma per lo addietro a vederci di fronte tre liste: quella dei clericali dell'Unione romana, quella dei partiti popolari e quella dell'Unione liberale. In queste condizioni, nell'ultima elezione generale la vittoria arrise all'Unione liberale, ma con gravissimo stento.

Seguirono le elezioni parziali. In seno all'Unione liberale avvenne uno sdoppiamento. Si iniziò il periodo dei facili connubi clerico-moderati e sorse l'associazione per gli interessi di Roma, che trovò subito qualche punto comune con la nera Unione romana. I clericali moderati vinsero e rimasero a terra i candidati dell'Unione liberale e quelli della lista dei partiti popolari. Da allora sempre più emerse la necessità della formazione di un blocco liberale, di fronte all'invadenza clerico-moderata che, conquistato il Campidoglio, aveva la prevalenza su tutte le questioni di vitale interesse per la cittadinanza. Questo blocco sembra ora formato. Da una parte avremo l'Unione romana con la sua mezza lista di clericali puri, e gli «Interessi di Roma» con l'altra mezza lista di moderati, ed entrambe formeranno il fascio clericale-moderato. Dall'altra parte avremo l'Unione liberale, d'accordo coi tre gruppi radicale, repubblicano e socialista in lista unica. La Commissione, ieri nominata nel comizio all'Eden, si è già posta all'opera per formare una lista che risponda veramente alla necessità di un blocco liberale che si imponga all'invadenza clerico-moderata e ciò si otterrà eliminando scrupolosamente qualsiasi dannosa incertezza, poichè le varie gradazioni della democrazia senza rinunciare alle rispettive idealità si trovano d'accordo in una opera di rinnovazione civile e amministrativa.

La bandiera offerta dalle dame torinesi alla «Dante Alighieri».

Il discorso dell'onorevole Boselli.

Ci telefonano da Torino, 15. (D.):

Ieri alle 17 nell'antica aula del Senato subalpino a Palazzo Madama ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera offerta alla società «Dante Alighieri» dalle dame torinesi. Intervennero la principessa Letizia, i duchi di Genova, le autorità, senatori, deputati, notabilità politiche, letterarie ed artistiche e gran numero di signore. Parlò prima la professoressa Ildegonda Occella. Poscia la principessa consegnò la bandiera.

L'on. Boselli salito alla tribuna su cui era un busto di Dante pronunziò un discorso di circostanza.

Egli dopo aver detto che lo «spirito di Dante appare luminoso nella città dove il suo pensiero politico, romanamente italiano ebbe magnanime adempimento», rievoca le date gloriose delle grandi giornate italiane e rivolgendosi alle dame torinesi ne esalta i sentimenti patriottici e la carità. L'oratore accennò all'emigrazione, e passati in rapida rassegna i nomi degli scrittori ed uomini politici piemontesi chiuse con un'invocazione al vessillo «segnacolo di vittoria non solo nelle guerre giuste e liberatrici, ma anche nelle gare della civiltà.»

L'oratore fu molto applaudito.

IL RE A SIRACUSA

La partenza da Catania - 20,000 lire per i poveri della città.

Ci telegrafano da Cozzo Spadaro, 15 sera:

(A.) Stamane alle ore 6 il *Trinacria* coi cacciatorpediniere *Nembo, Espero* e *Zeffiro* ha lasciato Catania diretto a Siracusa. Il tempo è buono.

I cacciatorpediniere precedendo poscia il *Trinacria* vanno ad ancorarsi nel porto di Siracusa ove il *yacht* reale entra alle ore 8.20.

La squadra del Mediterraneo e la squadra di riserva rimasero a Catania per attendervi il *Trinacria* che ripasserà domani mattina all'alba dinanzi a Catania. Il *Trinacria* colle due squadre procederà verso Gaeta traversando lo stretto di Messina prima di mezzogiorno.

Il re fece rimettere al sindaco di Catania ventimila lire pei poveri della città.

Lo sbarco a Siracusa.

Ci telegrafano da Siracusa, 15 sera. (F.):

Il *Trinacria* alle 8.30 si è ancorato presso la capitaneria del porto accostandosi al pontile appositamente costruito, ornato di fiori e di piante verdi. La folla immensa assiepantesi alla marina e gremente le vie adiacenti eruppe all'apparire del re in vive acclamazioni. Dai balconi e dalle finestre imbandierati le signore agitavano i fazzoletti. Sul pontile attendevano il re i senatori Caruso e Schinino, i deputati Francica-Nava, Cocuzza, Carlo Rudinì, Rizzo, Pasquale Libertini e Rizzone, il sindaco Toscano, il presidente della Deputazione provinciale ed altre autorità civili e militari.

Appena disceso dal pontile seguito da Tittoni, Mirabello, Ponzio Vaglia, Brusati e dagli altri personaggi del seguito, il prefetto presentò al sovrano i senatori, i deputati, il sindaco ed altre autorità.

Il sindaco porse al re il saluto della città di Siracusa.

Il re passò quindi in rivista la 3ª compagnia del 90° fanteria che rendeva gli onori. Presso la compagnia d'onore erano schierate le associazioni cittadine con bandiere. La città lungo il mare presenta un incantevole colpo d'occhio.

La visita al Museo.

Dal porto il re si recò direttamente al Museo, in carrozza scortata dai corazzieri. Nella stessa carrozza del re si trovavano il sindaco, Tittoni, Brusati. Il corteo reale passò fra due fitte ali di popolo acclamante calorosamente il sovrano, percorse il Foro italico ornato di antenne, pennoni ed orifiamme; le vie Venti Settembre, Gelone, Maestranza, Roma, Piazza Minerva, Piazza del Duomo, e si fermò dinanzi al Museo. Tutte le vie sono imbandierate. La folla per le strade ed ai balconi è innumerevole. Il re fu ricevuto alla porta del Museo dal direttore prof. Orsi e del senatore Mosso. Si è interessato specialmente alle monete greche e ai vasi di terracotta; volle anche vedere la collezione di monete medioevali non esposte ed ammirò le riproduzioni fotografiche delle necropoli sicule scavate nelle roccie e le bellissime spade in bronzo dei primitivi siculi, esprimendo la sua alta soddisfazione per lo sviluppo del Museo.

Durante la visita la folla dalla piazza del Museo fece un'entusiastica dimostrazione al re, che si affacciò al balcone a ringraziare.

Il ricevimento alla Prefettura.

Dal Museo il re si recò alle ore 10.30 al ricevimento alla prefettura. Indi, sempre fra le acclamazioni del popolo, ritornò alle ore 12 a bordo del *Trinacria*.

Il perfetto funzionamento della stazione radiotelegrafica a bordo del "Trinacria",

Ci telegr. da Cozzo Spadaro, 15 sera. (A.):

La stazione radiotelegrafica a bordo del Trinacria funziona sempre splendidamente. La stazione è diretta dal tenente di vascello Cavallazzi e si compone del personale semaforista Mari, Pasqualini, Paurnefaint e Ghezzo.

L'INCONTRO DEL RE D'ITALIA col re d'Inghilterra a Gaeta

L'ambasciatore inglese a Roma assisterà all'incontro.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Stamane è partito per Anzio l'ambasciatore inglese presso il Quirinale, sir Egerton. Egli si troverà a Gaeta per l'arrivo dei sovrani d'Inghilterra.

La notizia ufficiale della visita a Napoli dei reali inglesi.

Anche il re del Siam vi si fermerà parecchi giorni.

Ci telegrafano da Napoli, 15 sera. (D.):

Stamane il console generale inglese, Sir Neville Rolphe, ricevette l'annunzio ufficiale che i reali d'Inghilterra giungeranno a Napoli a bordo dell'*yacht Victoria and Albat*, giovedì 18 corr. alle ore 18. I reali viaggiano in forma privatissima, tanto che all'arsenale dove l'*yacht* reale si ancorerà non vi sarà a riceverli che il solo console inglese. Come fu già detto, essi vengono a Napoli per visitare i duchi d'Aosta che li invitarono a passare qualche giorno alla reggia di Capodimonte. Non si sa per quanti giorni si tratterranno a Napoli, nè se si recheranno ad alloggiare a Capodimonte. Essi però offriranno una colazione ai duchi d'Aosta che alla loro volta inviteranno a pranzo re Edoardo e la regina.

Il giorno 24 giungerà a Napoli a bordo del piroscafo *Sacksen* il re del Siam che viaggia con un numerosissimo seguito, ed ora sta compiendo una crociera nel Mediterraneo. Egli si fermerà parecchi giorni a Napoli.

In attesa del re d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Napoli, 15 sera. (D.):

Lo *yacht* del re d'Inghilterra sarà scortato dai due incrociatori *Suffok* e *Lancaster*. Oggi giunse la controtorpediniera *Ariel* da Malta. Domattina giungeranno altre tre cacciatorpediniere che precederanno l'arrivo dei sovrani.

Le preoccupazioni a Vienna e a Berlino per l'incontro di Gaeta.

Re Edoardo lavora all'isolamento della Germania.

Ci telegrafano da Vienna, 15 sera. (W.):

I viaggi di re Edoardo cominciano a preoccupare seriamente questi circoli politici. La notizia inattesa dell'imminente incontro di Edoardo e Vittorio desta addirittura sgomento.

La *Neue Freie Presse* dice: «L'instancabilità colla quale Edoardo cerca contatti immediati coi capi di Stato della Francia, della Spagna e dell'Italia, sembra preludiare a gravi avvenimenti; specialmente dopo il convegno di Rapallo. La notizia dell'incontro di Gaeta appare come un colpo di scena che distrugge l'illusione della idilliaca intesa italo-germanica, per rivelare al mondo il violento duello diplomatico che si combatte fra la Germania e l'Inghilterra, che si contendono l'amicizia dell'Italia. Edoardo prende questa lotta molto sul serio, disdegnando di dissimulare il suo proposito di controminare la politica germanica. L'Inghilterra assunse atteggiamento di franca e decisa offensiva, riducendo la Germania in posizione di semplice difensiva.»

Il corrispondente londinese della *Neue Freie Presse* apprende che i viaggi di re Edoardo hanno il preciso scopo di isolare la Germania; quindi senza dubbio le cortesie di Edoardo verso i capi degli Stati latini verranno considerati in Germania come manifestazione di aperta ostilità.

Anche il *Tagblatt* è sconcertato dalle sorprese che Edoardo e Vittorio coi loro viaggi procurano all'Europa. Però il giornale si conforta dicendosi convinto che l'Italia non si scosterà dalla Triplice.

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il *Matin* commenta favorevolmente il prossimo incontro del re d'Italia e del re d'Inghilterra a Gaeta. Il giornale nota che si cominciò a parlare di questo incontro subito dopo il colloquio di Rapallo tra il ministro Tittoni ed il cancelliere Bülow.

«Oggi — dice il giornale — la connessità fra questi due fatti è evidente: re Edoardo non fa la sua attuale crociera nel Mediterraneo per semplice divertimento. A Cartagena egli annodò col re di Spagna degli accordi: a Gaeta forse non si stabiliranno degli accordi perchè non ce n'è bisogno, ma certamente dal colloquio dei due sovrani uscirà qualche cosa, almeno un accordo più armonico a proposito delle questioni politiche che si agitano presentemente nel mondo, e fra le quali tiene il primo posto la prossima conferenza dell'Aja.

Il *Matin* nota anche che il ministro Tittoni accompagna attualmente il re a Catania e che per conseguenza egli assisterà certo al colloquio di Gaeta. Ciò non è senza significato, come non lo è l'altro fatto che due corazzate inglesi scorteranno re Edoardo a Gaeta, dove si trova concentrata la squadra italiana.

LA LOTTA DI TERNI

Il Comitato cittadino vuol riprendere le trattative - La convocazione dei deputati della provincia.

Ci telegrafano da Terni, 15. (L.):

Il Comitato cittadino ha deciso la ripresa delle trattative col Comitato d'amministrazione delle Terni, proponendo la riammissione di tutti gli operai eccezion fatta poi 24 licenziati col vecchio regolamento. La discussione e l'applicazione del nuovo regolamento verrebbero rimessi ad altra epoca. A tale scopo il Comitato ha chiesto un abboccamento al comm. Orlando. Continua intanto la richiesta di operai; domande di metallurgici vengono anche dalla Germania. Il sindaco di Terni ha convocato i deputati della provincia ad una riunione che avrà luogo martedì allo scopo di discutere sulla situazione e perchè insieme agli on. Bissolati e Comandini vedasi se non sia il caso di chiedere al Governo di intervenire.

L'azione degli operai dissidenti - Le truppe consegnate in previsione di disordini.

Ci telegrafano da Terni, 15. (L.):

Centocinquanta operai dissidenti inviarono una lettera conciliativa all'ingegnere Spadoni che rispose ringraziando e consigliando la ripresa dei lavori, esortandoli ad avere fiducia in lui. Gli operai dissidenti riprenderanno probabilmente il lavoro domattina. Le truppe sono consegnate in previsione di disordini. I negozianti, gli industriali, gli agricoltori, votarono stasera un ordine del giorno facendo appello all'abnegazione delle Società operaie perchè il conflitto si risolva magari accordando un'indennità ai ventiquattro licenziati i quali dovrebbero sacrificarsi nell'interesse della città e dei compagni.

Due soli manovali accettano il regolamento.

Ci telegrafano da Terni, 15 sera. (L.):

Finora presentaronsi ad accettare il regolamento imposto dalla Società delle Terni solo due operai manovali. Il numero di quelli che hanno trovato collocamento fuori dalle Acciaierie è di settantanove operai, appartenenti alle categorie dei meccanici e tornitori; tuttavia vennero rilasciati già più di duecento passaporti, senza contare gli scioperanti che richiesero alla prefettura i mezzi di rimpatrio.

Il contegno degli operai si mantiene esemplarmente calmo. Tuttavia i dissidenti non si fanno vivi, nè è da credere che per ora oseranno sfidare l'indignazione dei compagni.

Si chiede l'intervento del Governo.

Ci telegrafano da Terni, 15 sera. (L.):

La Commissione cittadina si recherà a Roma a presentare l'ordine del giorno conciliativo comunicatovi ieri sera, domandando l'intervento del Governo.

Cronaca dello Sport

RISULTATI DI TIRI A VOLO.

I tiri di ieri nello *stand* dell'Arena han dato questi risultati:

Tiro Arena — 1 piccione — tiratori 11. — primo Nocca avv. Gaetano con 13 su 13 — secondo e terzo divisi fra Fumagalli e De Neira con 12 su 13 — quarto quinto e sesto divisi fra Interdonato, Pitto e Asplen con 10 su 11 — settimo, ottavo e nono divisi fra Grandi, Vizanego e Anelli con 9 su 10.

* * *

Risultati dei tiri d'ieri a Villa Lonati:

Tiro 112. — 3 piccioni — 27 tiratori.

Divisi i quattro primi premi fra Pozza, Ogliari, Sacchi e Valsecchi.

Tiro 113 — 3 piccioni — 42 tiratori.

Primo Lusvardi con 15 su 15 — secondo e terzo divisi fra Terruzzi e Piccoletti con 14 su 15 — quarto Masciadri con 11 su 12 — quinto e sesto divisi fra Della Chiesa e Valsecchi con 10 su 11 — settimo e ottavo divisi fra Visconti e Robecchi con 6 su 7.

Tiro 114 — 1 piccione — 13 tiratori.

Primo A. Rossi con 6 su 6 — secondo Terruzzi con 5 su 6.

LE REGATE DI CREMONA.

Il R. Rowing-Club Italiano (Sezione Lombardo-Emiliana) ha pubblicato il programma delle regate d'incoraggiamento e nazionali che avranno luogo a Cremona, domenica 19 maggio.

I. — *Gara Riglio* — sandolini tipo libero (debuttanti): nazionale.

II. — *Gara Coppa Challenge Perpetua* della sezione Lombardo-Emiliana — Jole di mare a 4 vogatori di punta con timoniere (debuttanti), riservata alle Società iscritte nella sezione.

III. — *Gara Torrazzo* — Skiffs (debuttanti), nazionale.

IV. — *Gara Eridano* — Venete a 4 vogatori tipo libero (debuttanti), nazionale.

V. — *Gara Studenti Scuole secondarie* della sezione Lombardo-Emiliana — Jole di mare a 4 vogatori di punta con timoniere: riservata agli studenti delle Scuole secondarie della regione Lombardo-Emiliana.

VI. — *Gara Baldesio* — Venete a 4 vogatori tipo libero (seniores), nazionale.

VII. — *Gara Cremona* — Imbarcazioni tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere (seniores), nazionale.

Premi in medaglie e coppe. Regolamento del R. R. C. I.

LE GARE DEI CANOTTI A MONACO

Tre vittorie italiane.

Ci telegrafano da Monaco, 14 notte. (G.):

Il tempo splendido ha favorito la giornata sportiva d'oggi. Il pubblico è accorso numerosissimo. Stamane, nell'*handicap cruiser*, 50 chilometri, arrivò primo Adele, italiano, in 1.25.19 — secondo Nihil in 1. 50. 32, terzo Lanturlo III in 2. 18. 45, quarto G. B. II, quinto Lally, sesto Gavotte, settimo Pilote I, ottavo Roy D'ys, nono Ressac, decimo Clapotif.

Nella corsa dei *racers* è giunto primo Sea-Sic, motore Italia, in 1.9.2, secondo Fluing Fish in 1.15.36, terzo Mercedes 4.12 in 1.46.27.

Nel pomeriggio il concorso del pubblico attratto dall'interesse delle gare, è ancora più numeroso. Nella finale per la corsa del miglio e del chilometro lanciato, giunge primo la Coppa del principe di Monaco del valore di 10.000 lire e 5.000 lire, in contanti il *racer* Panhard Tellier, secondo La Rapière II, terzo Flyng-Fish.

Nella finale dei *cruiser* 1000 metri, arriva primo *All'Erta*, italiano, il vincitore del campionato del mondo; secondo Despujols-Mutel, terzo Nautilus Mutel I.

La corsa Pechino-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il *Matin* annuncia che vennero imbarcate a Marsiglia, per l'Estremo Oriente, sul piroscafo *Oceanien* le vetture che prenderanno parte alla grande corsa Pechino-Parigi. Con lo stesso piroscafo sono partiti anche diversi dei concorrenti alla corsa. Il giornale annuncia anche che in Russia si è costituito un Comitato d'onore della corsa e di esso fanno parte il ministro delle Finanze, Kokouzoff, il ministro generale delle strade e comunicazioni, Chaufus, il ministro degli Esteri, Iswolsky, ecc. Anche lo czar si interessa vivamente a questa importantissima corsa.

Notizie ultime sulla strada da percorrere da Pechino alla Russia, nel deserto di Kobi recano che la strada è percorsa continuamente da corrieri e da carovane di mercanti e che le difficoltà saranno molto minori di quello che a tutta prima si temeva.

Il *Matin* dice poi che il principe Borghese è già partito da Napoli e che alcuni dei concorrenti faranno invece il viaggio per portarsi a Pechino, per la linea della transiberiana.

Nota satirica del giorno

LA CARESTIA.

(Dal Fischietto.)

— Migliaia e migliaia di persone che soffrono la fame... E il Governo del piccolo Padre che ci sta a fare?...

— Zuccone, non capisci? Il Governo ha da sorvegliare la Duma!!....

ENIGMA.

Ti do ben chiara, eguale ai lati una ...
Vicino a quella, in fondo, un numero ...
porrò una consonante. Ed ora, bene o ...
spero, lettor cortese, t'ingegnerai pur ...
e se fra questi dati, con cura cercherai
d'una gran Dea severa, il nome tosto a...

Epsilon.

Spiegazione dello sciarada di ieri: DO-LO-RE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'IMPORTANZA DELLA BILANCIA

Su molte bilancie automatiche si legge detto (pieno di lusinghe) che chi si conosce sta bene, e solo chi si pesa sovente si conserva bene. Malgrado la forma eteroclita e ... mistica, questa massima consacra una ... scientifica di primo ordine, secondo la ... il peso del corpo è un indice dello ... salute individuale. Ed infatti per ... la vita l'essere umano mangia e ... parte dei materiali assorbiti ripara ... te dell'organismo: un'altra è elimin... varie forme. Presso gli adulti sani ... equilibrio quasi costante tra l'entrata e ... scita, di guisa che il peso varia poco ... to di salute corrisponde ad una specie di ... dia proporzionale all'altezza. Presso ... l'uomo alto metri 1.50 pesa circa 52 chilo... grammi; quello alto metri 1.55 pesa 55 chili; quello di metri 1.60 pesa 60 chili; quello di metri 1.65 ... metri 1.70 pesa 70 chili; quello di metri 1.80 pesa 80 chi... pesa chili 75; quello di metri ... li. S'intende che queste cifre vanno prese ... una certa larghezza, come medie ... e non come un indice fisso; ma il loro ... come criterio generale per l'adulto è ... scussione.

Qualcosa di diverso si osserva invece ... l'infante e nel vecchio. Il vecchio, infatti perde ogni giorno qualcosa in peso per ... porto al bilancio giornaliero: quantità ... me, insignificanti se non interviene una ... lattia, ma pur quantità reali. L'infante ... tiene invece più di quanto non elimina ... chè egli deve immagazzinare degli ... nutritivi per lo sviluppo corporeo ... Ora, questo aumento fisiologico, subisce ... fluenza di una quantità grande di circostanze che alle volte non sono subito rilevabili ... che la bilancia inesorabilmente rivela. Un ... fetto d'alimentazione, una malattia ... ordisce oscuramente, insufficiente ... mentare d'una nutrice trovano nella bilancia la sentinella vigile che dà in tempo l'allarme e suggerisce il consiglio della ... dell'arte.

Dott. Pe...

NECROLOGIO

Il 10 aprile cessava di vivere in Milano il cav. Giovanni Spreafico, sotto-ispettore dei telegrafi dello Stato, nato a Morbegno (Valtellina), nel 1841.

Giovinetto ancora fuggiva dalla casa paterna per seguire Garibaldi sulle balze dello Stelvio. Aveva poi fatto la campagna contro il brigantaggio in Sicilia ed era decorato di tre medaglie, una di Napoleone per la campagna d'Italia del 1859, una di Vittorio Emanuele per le guerre d'indipendenza e ... dell'unità d'Italia 1848-70.

Nell'anno 1899 era stato nominato presidente del Congresso per le onoranze a Ve...

La traslazione della salma di Frezzi

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (...):

Oggi al Campo Verano ha avuto luogo la traslazione della salma di Frezzi, che ... nel carcere di Regina Coeli. La salma ... campo comune fu racchiusa in un ... Pincetto. La traslazione ha avuto luogo ... incidenti. Vi assistevano centinaia di ... sentanti di associazioni popolari ... re. Ha parlato un anarchico. Sulla ... Frezzi sono state deposte parecchie ...

---

cona? E quest'altra pezzente dove diavolo l'hai incontrata?

— Zizina è pentita. Torna animata da buonissimi sentimenti e Savelli sarà contento di rivederla.

«Caspita se è scappata è un po' per cagion tua. Esigi sempre che ti si porti assai più di quanto si guadagna. Perciò la poverina, che avea fatto un magro incasso, e temeva le busse di cui sei tanto generosa, è rimasta assente.

«Quanto all'altra, è una disgraziata che ti riuscirà utile.

— Una nuova recluta, pensò la vecchia sporgendo la testa per esaminar più da presso la piccina.

L'esame fu favorevole e tosto gli occhietti neri e vivi dell'Ingorda brillarono.

— Un bel modello! disse lisciando le guancie della fanciulla. Gentile come un amorino, e si può ricavarne qualche cosa.

«Se non t' incresce lavorare, ragazza mia, s'andrà perfettamente d'accordo; altrimenti... il randello entrerà in azione ed io so servirmene a meraviglia — domandane a Zizina.

— Me ne infischio del vostro randello non meno che di voi, Ingorda! proruppe la piccola vagabonda, resa ardita dalla presenza dei suoi due compagni.

— Me la pagherai, cialtrona!

E la vecchia, irritata, la spinse dentro il carrozzone dove già li aveva preceduti Pietro ed Erica.

Un uomo se ne stava seduto dinanzi ad una tavola di legno greggio, coperta di una tela cerata, tutta macchie di vino e di unto.

Teneva la testa appoggiata sulle mani e pareva pensoso.

Sulla tavola stessa v'erano ancora due bottiglie di vino — una, mezza piena ancora, l'altra vuota affatto — due bicchieri e un tondo screpolato su cui si vedevano qualche crosta di formaggio e gli avanzi di alcune fette di salame.

Tutto indicava la fine d'un pasto frugale; ma se le vivande erano state scarse, la bottiglia aveva rappresentato la parte principale, compensando largamente la semplicità del cibo.

L'uomo era brillo e invano lottava da qualche minuto contro il sonno che poco a poco lo invadeva.

Parecchie volte la testa gli era caduta sulla tavola: ma sempre, con un violento sforzo di volontà, egli s'era drizzato.

La vecchia gli disse:

— Ecco Pietro che torna in buona compagnia.

Al nome di Pietro, l'uomo trasalì. Spiacente che il giovanetto lo trovasse in quello stato, s'alzò d'improvviso, e l'alta statura di lui, la bella testa apparvero agli occhi stupiti d'Erica.

La descrizione fatta da Pietro di Savelli — il modello tanto apprezzato dai più celebri pittori — era esattissima.

Largo di spalle, con un collo nervoso, sostenente una testa magnifica, con due occhi nerissimi, vellutati, rischiaranti una fisionomia espressiva, coi lineamenti perfettamente regolari, Savelli offriva il tipo d'una bellezza vera, impressionante.

Una lunga barba nera, su cui spuntavano tuttavia alcuni fili argentei, gli copriva metà della faccia, nascondendogli un po' la bocca ben disegnata, dalle labbra d'un color rosso vivo.

Filosofo, sopportava coraggiosamente la vita dolente che la moglie, soprannominata l'Ingorda, gli aveva fatta condurre, e per dimenticare le pene domestiche, beveva l'assenzio, s'ubbriacava ogni giorno.

Scacciati successivamente da tutte le case che avevano abitate dopo il loro arrivo a Parigi, immersi nei debiti fino al collo, perseguitati dai creditori, sempre minacciosi, i Savelli erano andati finalmente a rifugiarsi in un terreno incolto presso la barriera d'Italia.

Avevano per pochi danari comperato il carrozzone che serviva loro d'abitazione, e lo avevano arredato con alcuni paglericci, una tavola, qualche sedia. Erano ivi i padroni e non dovevano più temere le minacce dei creditori, nè le visite degli uscieri.

— Orsù, riprese la vecchia scuotendo con forza il braccio del marito, parla. Apri gli occhi, tendi le orecchie, ed ascolta: ci vien condotta una ragazza... che terremo con noi e che dormirà insieme a Zizina.

L'uomo chinò l'alta statura e avvolse Erica d'uno sguardo inquieto.

— Che diavolo vuoi che facciamo di questa monella? chiese. Ne abbiamo abbastanza di Zizina; e mi stupisco che Pietro, il quale pur conosce i nostri imbarazzi pecuniari, ci conduca questa fanciulla.

— Guardala bene. Non è graziosa?

— Ne convengo.

— Può servir di modello, guadagnar cinque lire per seduta.

— Anche Zizina poteva servir da modella e non ha voluto. È probabile che costei pure rifiuterà dopochè avrà saputo cosa ci covi sotto.

— Penseresti ora a dir male d'un mestiere che ami tanto?

— Non l'amo sempre, egli rispose con voce in cui v'era un po' d'amarezza. Poi son uomo e resisto facilmente a certe fatiche.

«Quando occorre ad esempio posare per due ore col torso nudo in uno studio non riscaldato, i pittori non ci badano tanto pel sottile, non si curano punto di sapere se il modello abbia freddo — e ciò non va esente di pericolo.

«Io, grazie alla mia robusta complessione, me la cavo abbastanza bene ancora; ma questa ragazzina non tarderebbe a pigliarsi una flussione di petto.

Dopo una breve pausa, egli ripigliò:

— Senza contare — ed è qui il punto più delicato per una giovanetta — che si è costretti a subire, senza replicare, i frizzi, le facezie triviali degli artisti che di solito sono assai lesti di lingua.

Erica ascoltava senza comprendere bene.

Zizina rideva francamente. Ricordava le prime pose negli studi ove i pittori si avvicinavano ciascuno alla sua volta ad esaminar la modella, e dove spesso aveva udito parole che la avevano fatta arrossire.

Allora, indispettita, s'era rifiutata di posare e siccome l'Ingorda dopo averla percossa, voleva trascinarla a forza nello studio del pittore Daniele Norbert, il quale intendeva rappresentarla come ninfa in un quadro destinato al *Salon*, così se n'era fuggita disertando per parecchi giorni la baracca del viale d'Italia.

D'allora la vecchia non insistè più.

— Sta tranquilla, diceva Zizina all'amica, la Savelli non riuscirà a fare di te ciò che essa medita.

«Non andrai a posare negli studi. Canteremo nei cortili delle case. Venderemo mazzolini di fiori nei caffè.

«Io mi son fatta già nel boulevard Saint Michele una numerosa clientela. Sono conosciuta nel quartiere latino, e vi ho una protettrice, una donna come va, che saprò scovare quando io voglia.

«Ce ne andremo di buon mattino e non ritorneremo che a tarda sera dopo aver venduto i mazzolini nei balli pubblici dove le donne eleganti danno volentieri ... soldi per alcune mammole.

— Al ballo... andare al ballo! pe... va Erica.

Credeva che siffatti balli rassomigliassero a quelli d'Orlu nei giorni festivi ... Ascou pure aveva ballato con Claudio ... vières in una grande sala affumicata ... luminata da lucerne ad olio sospese ... travi del soffitto... e a tal ricordo le si serenò la fisonomia.

(Continua)

UNA PAGINA MUSICALE

«Il filosofo di campagna»

è il titolo d'un dramma giocoso di Carlo Goldoni musicato dal maestro Baldassare Galuppi detto il Buranello.

In occasione delle recenti feste bicentenarie ... versi e musica furono esumati dagli ... polverosi della Biblioteca Marciana ... pubblico veneziano — che nel Goldoni ... l'uomo rappresentativo della sua ... gustò molto la interpretazione che ne ... gli alunni del Liceo Musicale.

Orbene: dell'opera drammatica ... Carlo Goldoni e del Buranello VA... l'elegante Magazine mensile diretto ... nino Antona Traversi offre ai suoi ... frammento del prezioso spartito ... di Lesbina nel primo atto.

Le due interessanti pagine di musica ... parte dell'ultimo numero (15 ...) VARIETAS che è in vendita a 50 centesimi in tutta Italia.

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

IL VATICANO
ha paura di nuove pubblicazioni.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che malgrado ciò che scrivono i giornali clericali, nelle alte sfere del Vaticano non sono diminuite le preoccupazioni per la pubblicazione delle carte di Montagnini. In Vaticano si sa che i documenti più gravi e compromettenti non sono quelli già pubblicati, ma quelli che ancora si trovano nel *dossier* che sarà visitato dalla Commissione parlamentare. Tutti si domandano se anche questi verranno pubblicati e se si pubblicheranno anche i telegrammi in cifre nessuno dei quali finora è comparso. Questo si chiedono, preoccupandosene, i cardinali ma più specialmente quelli che formano l'*entourage* del cardinale Merry del Val.

Lo sciopero dei panattieri in diminuzione

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Lo sciopero dei panattieri è in continua diminuzione. Il giudice di pace del quarto circondario di Parigi ha offerto la sua mediazione per mettere termine al conflitto. L'offerta venne accettata dalle parti interessate. Oggi vi furono parecchie riunioni numerose di scioperanti. Qua e là per Parigi avvennero degli incidenti di nessuna importanza; vennero operati alcuni arresti. Parigi aveva oggi l'abituale aspetto festivo delle domeniche primaverili e nessuno pareva preoccupato dello sciopero generale che è rimasto allo stato di minaccia.

Dalle provincie giungono notizie tranquillanti. A Nantes stamane venne arrestato il cittadino Yveton, delegato della Confederazione generale del Lavoro, recatosi colà per suscitarvi lo sciopero generale.

L'ARRESTO DI DUE DELEGATI
della Confederazione del Lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

L'arresto del cittadino Marck, delegato della Confederazione generale del lavoro, non è stato eseguito a Nantes, ma a Parigi. L'arresto però è dovuto al viaggio che il Marck ha fatto pochi giorni fa a Nantes, dove si è trattenuto quattro o cinque giorni, per organizzare lo sciopero del quale aveva anzi assunta la direzione. Egli era appena ritornato a Parigi da Nantes, dove lo aveva sostituito l'altro delegato della Confederazione, Yvetot. I due delegati della Confederazione avevano passato una mezza giornata insieme a Nantes ed avevano preso degli accordi per la continuazione dello sciopero e per imprimere ad esso un carattere rivoluzionario. Ed è stato per questa loro attitudine che l'autorità li ha fatti arrestare, il Marck a Parigi e l'Yveton a Nantes.

Il deviamento d'un treno a Rodez.
Sedici feriti.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Rodez che ieri sera un treno viaggiatori, composto della locomotiva e ... vagoni, è uscito di rotaia alla stazione di ... Per un vero miracolo l'accidente non ha preso le proporzioni di un disastro. Però vi sono sedici feriti di cui molti gravemente. Sul posto sono accorsi quasi tutti i medici della città. Mancano finora particolari.

TRENTO - TRIESTE

UN COMIZIO SOCIALISTA A TRIESTE
finito a pugni.

Ci telefonano da Trieste, 15:

Al comizio socialista parteciparono anche ... mazziniano e anarchico. Il mazziniano Ventini, rilevato che il suffragio universale fu voluto dal Governo per procacciarsi una Camera clericale, esortò i socialisti a non fare dell'ossigeno al moribondo Governo e astenersi dalle urne. Scoppiarono fischi e urli. L'anarchico De-Santi attaccò la tattica dei socialisti caldeggiando l'astensione, ma non lo lasciarono finire. Corsero bastonate. Gli anarchici vennero cacciati fuori e nei discorsi di cinque candidati socialisti si ripeterono i soliti argomenti circa la lotta di classe e l'internazionalismo. Dopo il comizio nuove colluttazioni fra mazziniani, anarchici e socialisti. Vi furono alcuni

INGHILTERRA

La conferenza coloniale di Londra.
Le importanti dichiarazioni dell'ex generale boero Botha.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Oggi al *Foreign Office* in forma privata con un discorso di sir Henry Campbell-Bannerman verrà inaugurata la Conferenza dei primi ministri delle colonie inglesi. L'ordine del giorno della discussione comprenderà i seguenti argomenti: Commercio coloniale; Difesa imperiale; Naturalizzazione; Emigrazione; Appelli giudiziari.

Mercoledì i sette primi ministri saranno ricevuti in forma solenne al Guildhall dove il lord Mayor presenterà loro i diplomi di cittadini onorari della città.

Un redattore della *Tribune* ha intervistato il generale Botha, primo ministro del Transvaal a bordo del piroscafo che lo ha portato in Inghilterra per la Conferenza coloniale.

Il generale discusse lungamente col giornalista vari problemi di politica e di economia e gli ha fatto le seguenti dichiarazioni. Sulle labbra dell'ex-comandante delle forze boere acquistano un significato tanto profondo e un interesse tanto più generale in quanto che rispondono alle tante diffidenze e ai tanti sospetti che la stampa gingsta manifestò quando al Transvaal vennero concesse la costituzione e l'autonomia:

«Il fatto che l'antico popolo del Transvaal è largamente rappresentato nella legislazione, ha detto il generale Botha, costituisce una sorgente di forze e non un elemento di pericolo per l'impero. La popolazione olandese lavorerà lealmente per il mantenimento della supremazia della bandiera inglese nell'Africa meridionale. Gli interessi britannici sono sicuri nelle mani del governo del Trasvaal: i boeri sono vincolati dalla loro parola e agiranno conformemente e non mancheranno di dimostrare coi fatti che sanno apprezzare il diritto e le responsabilità del Governo autonomo loro conferito.»

SVIZZERA

Mons. Montagnini a Bellinzona.

Ci telegrafano da Bellinzona, 15. (C.):

È arrivato qui ed è disceso all'Hôtel della Posta e Schweizerhof monsignor Montagnini.

Oggi il monsignore è ripartito improvvisamente, si ignora per quali lidi.

RUSSIA

LO CZAR A DARMSTADT.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vienna: «Mandano da Pietroburgo che se le condizioni interne della Russia lo permetteranno, lo czar visiterà Darmstadt il 10 luglio per passarvi l'estate. Durante il suo soggiorno lo czar si incontrerebbe col kaiser.»

GERMANIA

I funerali del deputato socialista Auer.

Ci telegrafano da Berlino, 15. (V.):

I funerali del deputato socialista Auer, che ebbero luogo ieri, riuscirono imponentissimi. Si calcola che ben 130 mila persone seguissero il feretro. Tre musiche accompagnavano il corteo suonando marcie funebri. Nessun incidente spiacevole. Al cimitero, il deputato Bebel ha fatto l'elogio del defunto ed ha invitato i socialisti a meditare sulla vita del deputato Auer e ad attingere da queste meditazioni la forza necessaria per la lotta.

SPAGNA

Il processo per la bomba di calle Mayor.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Madrid che oggi si inizierà colà il processo contro Ferrer e Nackens, imputati di complicità nell'attentato anarchico commesso da Morral, il 31 maggio 1906, contro il re e la regina di Spagna, reduci dalla cerimonia nuziale.

È noto già che il Ferrer, che era direttore della scuola nazionalista moderna, è accusato non solo di avere favorito le idee di Morral, ma di avergli anche fornito il mezzo di commettere il delitto. Il Nackens è pure imputato di ciò. Entrambi però hanno sempre protestato contro questa accusa, affermando che essi non presero parte alcuna all'attentato e che non sono anarchici.

Il naufragio di una grossa barca da pesca.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Madrid che a Bilbao, a causa di una violenta tempesta, è naufragata la grossa barca da pesca *Joves-Joaquin*, sulla quale si trovavano il proprietario e quattro altri uomini. Tutti perirono. Il proprietario della barca lascia la moglie e tre bambini, due degli altri quattro lasciano rispettivamente nella miseria la moglie e uno quattro e l'altro sei figliuoli. In città si organizzano feste di beneficenza per venire in soccorso dei disgraziati orfani.

BELGIO

L'AGITAZIONE NEL BELGIO
pel colpo di Stato del re.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che il ritiro del progetto di legge sul lavoro nelle miniere, produce nei partiti di opposizione una grandissima impressione. I socialisti sopratutto considerano questo ritiro come un vero colpo di Stato e come un attentato alla sovranità nazionale.

Siamo quindi, nel Belgio, alla vigilia di un'agitazione repubblicana e di un movimento antidinastico. Da domani comincerà infatti una energica campagna in questo senso. In tutto il paese l'irritazione è grandissima anche fra i partiti liberali, sebbene questi non abbiano ancora assunto un'attitudine antidinastica.

Della gravità della situazione si ritengono responsabili i ministri dimissionari, che col loro atto, invece di por fine alla crisi l'hanno resa più irritante.

AMERICA

LE INDISCREZIONI DEI GIURATI
nel processo Thaw.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New-York: «I giornali pubblicano delle colonne intiere di rivelazioni sulla discussione dei giurati nel processo Thaw. Queste rivelazioni sulle discussioni segrete della giuria, fatte da qualche giurato sono severamente criticate. Molti giornali esprimono la speranza che per amore della giustizia e della decenza, il prossimo processo Thaw sia breve e che i giurati siano fatti tacere. Quasi tutti i giornali hanno poi iniziata una intensa campagna per la riforma della procedura criminale. L'attorney Gerome assicura nuovamente che si opporrà nel modo più categorico a che il Thaw venga messo in libertà provvisoria anche contro pagamento della cauzione.

È nata una nuova scissione fra gli avvocati della difesa. Si assicura che il Thaw si sbarazzerà di quasi tutti i suoi avvocati difensori. Ieri l'*Evening Journal* dichiarava che l'attorney Gerome e l'avvocato Delmas si erano messi d'accordo per fare dichiarare pazzo il Thaw e conseguentemente farlo rinchiudere in una casa di salute, ma la notizia non è stata finora confermata.

Il fratello di Thaw lo dichiara pazzo.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Si trova a Roma il signor Alexander Beyr Thaw, fratello di Harris Thaw il cui processo a New York ha fatto tanto rumore e ha tenuto tanto desta l'attenzione dei due mondi. Il signor Beyr Thaw, il quale è qui per passare la primavera insieme alla moglie e alle figlie, ad un suo connazionale, che lo ha interrogato sul risultato del clamoroso processo, ha dichiarato:

«La mia sola opinione in tale questione è che Harris dovrebbe essere rinchiuso in un manicomio da molto tempo, non soltanto per suo bene, ma anche per quello degli altri.

Il primo Congresso americano della pace.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «In tremila chiese degli Stati Uniti vi è stato ieri un servizio religioso in occasione dell'inaugurazione del primo Congresso americano della pace.

Le sedute cominceranno oggi nel pomeriggio; parleranno il segretario di Stato Rood, il governatore dello Stato di New York Hugues, il Mayor, Mac Clellan, e parecchi degli uomini più eminenti stranieri che sono stati invitati alla cerimonia. Durante la seduta d'oggi sarà comunicato ai congressisti una formale espressione della simpatia del presidente Roosevelt per l'organizzazione dell'opera per la pace internazionale.

Il Congresso ha destato il più vivo interesse nel pubblico, e siccome vi sono rappresentate tutte le classi della popolazione, le sue decisioni saranno senza dubbio l'espressione dell'opinione pubblica americana.

Il Congresso ha per oggetto principale una manifestazione riguardo alla prossima Conferenza internazionale dell'Aja, la quale, secondo i promotori del Congresso dovrebbe assicurare l'estensione dell'arbitrato, la progressiva e simultanea riduzione degli armamenti, e la istituzione di un Parlamento consultivo mondiale.»

LA VITTORIA DI PESCETTI A FIRENZE

Ci telefonano da Firenze, 14 notte. (P.):

Lo spoglio delle schede per la elezione nel terzo collegio di Firenze è terminato alle 8 di questa sera. Si sono avuti i seguenti risultati: Pescetti 3260 voti, Farina 2663. Proclamato Pescetti. Dopo la proclamazione si formò una imponente dimostrazione che percorse le vie della città e si recò all'arcivescovado, dove venne respinta dalla forza pubblica, e poi alle redazioni dei giornali *Fieramosca* e *Nuovo Giornale*.

L'ing. Pescetti è partito per Sesto Fiorentino.

LE DICHIARAZIONI DI MORGAN
al ministro Rava circa le famose tele di Van Dyk.

Ci telegrafano da Roma, 15. (G.):

È stato di passaggio a Roma il miliardario americano, Morgan. Egli è stato ricevuto dal ministro Rava, al quale volle dire personalmente che non ha avuto alcuna ingerenza nella vendita dei famosi dipinti di Van Dyk. Morgan ha detto pure che i frammenti di marmo da lui regalati al Mueso di New York, furono comperati in un negozio di Roma in Piazza Rinascimento e spediti dal negozio stesso a New York col relativo regolare consenso del nostro ufficio di esportazione.

La tumultuosa elezione di Andria
Colpi di fucile, frodi elettorali, arresti arbitrari ed altre enormità.

Ci telegrafano da Roma, 15. (G.):

Nella elezione di Andria non sono mancati gli avvenimenti tumultuosi. Vennero esplose persino delle fucilate fortunatamente innocue. Il deputato Aroldi arringò i contadini pro Ceci, ma la pioggia sciolse l'assemblea non senza dare occasione ad alquanti colpi di ombrello. A Barletta durante la votazione pel seggio definitivo venne arrestato uno scrutatore che dolosamente gettava delle schede nelle urne. Dall'altra parte i fautori di Ceci protestano contro le ingerenze del Governo che accusano di avere addirittura assoldato bande di contadini armati di zappe, roncole e bastoni per terrorizzare il corpo elettorale. L'on. Aroldi sarebbe stato costretto a lasciare Andria, ed annunzia che denunzierà alla Camera dei fatti inauditi. Una corrispondenza al *Giornale d'Italia* dice: «Continuano anche durante la votazione inaudite provocazioni, infiniti soprusi della polizia. Sono stati arrestati il commerciante De Benedictis, il signor Cicco e altri amici del Ceci, affrontati con armi da provocatori che scorazzano liberi la città guidati dai delegati di P. S. Sono state arbitrariamente sequestrate delle guardie campestri e sotto futili pretesti si conducono in arresto altri elettori ed amici di Céci. Il corpo elettorale liberale resiste eroicamente.

LA NUOVA CORAZZATA "ROMA,,
e il prossimo suo varo alla Spezia

L'intervento dei reali e dei ministri.

Ci scrivono da Spezia. (Ros.):

Oramai siamo certi, che al varo della corazzata *Roma* interverranno il re e la regina, i ministri Giolitti, Mirabello e Gianturco, i presidenti del Senato e della Camera, il sindaco e la Giunta di Roma.

I reali arriveranno qui al mattino del 21 con treno speciale da Roma che non si fermerà in stazione, proseguendo invece per la ferrovia dell'Arsenale fino alla porta di ponente dove saranno ricevuti dal sindaco Falconi, dalle rappresentanze del Senato e della Camera e dalle altre autorità. È ancora incerto se i reali si imbarcheranno sulla lancia, o se al contrario si voglia far proseguire il treno fin presso lo scalo della *Roma* dove il ricevimento potrebbe aver luogo alla presenza di tutto il pubblico.

Le operazioni del varo questa volta saranno brevissime in base ad una importante innovazione nella invasatura.

La costruzione della *Roma* fu iniziata il 20 settembre 1903; la maestranza d'arsenale come sempre si distinse per la perfetta costruzione, e con essa collaborò la maestranza della Società cooperativa tra metallurgici sotto la guida del suo direttore Aristodemo Gili.

La *Roma* è la prima nave tutta in acciaio ad alta resistenza essendosi potuto così economizzare un rilevante peso che andrà a beneficio dell'apparato motore e di altre parti di armamento. Il diritto di poppa, uno splendido lavoro di fusione, venne compiuto in una officina italiana; sono invece di stabilimenti stranieri la ruota di prora, il telaio del timone e i bracci porta-alberi dell'elica.

La *Roma* scenderà in mare colle sue varie parti di scafo completamente ultimate: ha già in posto i sostegni per le artiglierie, per le macchine e per le caldaie, nonchè numerosi accessori di allestimento.

La *Roma* e la *Napoli* sono le prime nostre navi di battaglia corazzate con corazze tipo speciale.

L'apparato motore è di fattura italiana come lo è il numeroso macchinario elettrico, che dovrà essere installato per il servizio di illuminazione, di forza motrice per il movimento delle grosse artiglierie, per argani, verricelli, pompe, ecc.

I lavori di costruzione della nave.

I lavori della *Roma* furono incominciati sotto la direzione del colonnello del Genio navale comm. Valsecchi ora maggior generale, e continuati e ottimamente compiuti, sotto la direzione del bravo suo collega del Genio navale ing. Angelo Carini attuale titolare assai amato dalla classe operaia.

Ebbe l'incarico dei lavori dall'inizio fino al varo il capitano del Genio navale ing. Carlo Lardera, coadiuvato nell'ultimo periodo dal tenente ing. Ferrua.

Ai lavori di costruzione fu assegnato il capo tecnico principale Ferrari ed ai sott'ordini il capo tecnico Ruocco: ai lavori di fucinatura attesero i capi tecnici Firpo e Passerini, ed a quelli da congegnatore il capo tecnico Faggioni.

Il montamento delle macchine è condotto sotto la guida del cav. Gais.

Eccovi i dati tecnici precisi della nave stessa: larghezza massima, compresi lo sperone di prora e lo slancio di poppa, metri 144.60; larghezza massima m. 22.40; immersione media m. 7.87; dislocamento a carico completo tonnellate 12600.

L'armamento consiste in: 2 cannoni del calibro 305 m/m in due torri, una a prora e l'altra a poppa; 12 cannoni del calibro 203 m/m, a due a due, in torri girevoli; 12 cannoni del calibro 76 m/m; 12 artiglierie minori e 4 lanciasiluri.

La difesa è costituita di corazze di grossezza variabile fino ad un massimo di 250 millimetri.

Con l'apparato motore della potenza complessiva di circa 20000 cavalli indicati, verrà impressa alla nave una velocità di oltre 21 miglia e mezzo all'ora.

La provvista di carbone è di 1000 tonnellate, sufficienti per un raggio d'azione di 5000 miglia. Le carbonaie di riserva ne possono contenere circa altre 1000 tonnellate.

Il personale d'armamento si comporrà di 36 ufficiali e 679 uomini di equipaggio.

Le disposizioni per il varo.

Prima d'iniziare le operazioni del varo avrà luogo la funzione della benedizione, impartita da mons. Carli, vescovo di Sarzana, seguito dal suo clero, nonchè dal direttore delle costruzioni navali e dai suoi ufficiali. Dopo la benedizione avrà luogo il battesimo colla rottura della tradizionale bottiglia di *Champagne* che la regina spaccherà nella fiancatura di poppa della nave.

Le operazioni del varo si ridurranno all'unica del taglio delle ritenute di canape, perchè, come ho detto in precedenza, saranno già stati prima rimossi i puntelli e le taccate.

Dirigerà le ultime fasi del varo, dal palco di comando, il direttore delle costuzioni navali ing. Carini.

Per la manovra dei martinetti idraulici, riceverà gli ordini del direttore il tenente del genio navale ing. Ferrua, coadiuvato dal capo tecnico principale Ferrari.

Questa volta le tribune degli spettatori sono numerose e vaste. Si calcola che possano contenere circa quarantamila persone. La disposizione delle medesime è la seguente: in direzione della poppa della nave, in alto, è stato costruito il palco reale, in modo che dal medesimo, percorrendo un'elegante e robusto ponte a palizzate, la regina, che sarà accompagnata dal direttore delle costruzioni navali ing. Carini, giungerà sul terrazzino a poppa della nave ove procederà allo slancio della bottiglia di *Champagne*.

A destra della tribuna reale viene quella dei senatori e deputati, quindi le altre della stampa, delle alte autorità civili e militari e poscia le altre degli ufficiali di terra e di mare e l'ultima per gli impiegati dello Stato e sottufficiali.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA MILANESE

La questione del rincaro del latte.
Ciò che ne dice la Latteria di Locate Triulzi.

Il cons. delegato della Latteria Locate Triulzi ci scrive offrendoci schiarimenti sulla vessata questione:

«L'aumento nella misura di 5 centesimi al litro — dice — ci pare non del tutto giustificato. Dobbiamo però ammettere che l'aumento di qualche centesimo sarebbe adeguato alle condizioni attuali non solo per l'avvenuto rincaro del latte negli ultimi due anni, che si risolve in un aumento di L. 2 all'ettolitro, ma altresì per il progressivo aumento degli affitti, della mano d'opera e di tutte le altre spese che gravano sull'esercizio delle aziende, grandi e piccole, che esercitano la distribuzione del latte al pubblico della città.

«Non escludiamo che si possa anche rimanere nell'attuale limite di prezzo, che è di 25 centesimi al litro in abbonamento, almeno per quanto riguarda le grandi aziende, ma sarebbe necessario, per ottenere una riduzione delle spese, di avere una clientela molto più numerosa e più costante.

«Ciò a nostro avviso si potrà raggiungere solo quando l'Autorità municipale si deciderà a garantire maggiormente i consumatori colla vigilanza diretta e permanente della grande industria, non importa se cooperativa o privata, la quale coi mezzi moderni e con tutto l'apparato di controllo scientifico di cui dispone può solamente ottemperare ai bisogni di dare sufficienti garanzie al consumatore.»

Tutto ciò è bello e buono: per quanto riguarda il controllo igienico municipale che la Locate-Triulzi cordialmente desidera e la cittadinanza altrettanto cordialmente invoca, siamo dunque tutti d'accordo; quanto al «non del tutto giustificato aumento» e alla possibilità di «rimanere nell'attuale limite di prezzo», prendiamo atto.

Ciò dimostra che la Società dei lattivendoli ha voluto tirar troppo la corda e che la giusta resistenza della cittadinanza indignata può bravamente romperla.

UN'OTTIMA ISTITUZIONE MILANESE.
La cura di Salsomaggiore per i malati poveri.

È di imminente pubblicazione un volume, che riuscirà di grande interesse sia per il valore del testo, sia per l'eleganza della veste tipografica: *Primo vere*. È questo bel libro, al quale hanno collaborato fra gli altri (accenniamo per ora solo a parte dei nomi degli egregi collaboratori) Giovanni Bertacchi, il prof. Verga, l'arch. Moretti, l'onorevole Romussi, il signor Carlo Bazzaro, il barone Giuseppe Bagatti Valsecchi..., questo bel libro è stato fatto allo scopo di aiutare finanziariamente un'istituzione milanese: la «Cura di Salsomaggiore per i malati poveri».

Mette conto, in tale occasione, di far rilevare l'azione provvida che questa esercita a favore di tanti bisognosi, a cui vuol ridonare l'inestimabile vantaggio della salute. La «Cura di Salsomaggiore» è una delle migliori opere di beneficenza, e reca un vero ed immediato vantaggio sociale restituendo alla città con rinnovata lena di lavoro numerose persone, a cui la malattia toglie ogni utile energia. Le acque di Salsomaggiore sono di reale e pronta efficacia in moltissimi casi clinici, ed è bene che dal godimento di esse non siano esclusi coloro i quali non hanno sufficienti mezzi pecuniari. A questi, mercè il generoso sodalizio, è stata tolta o alleviata la causa d'un'esistenza infelice! Basta leggere alcune cifre della relazione: nel 1903 (inizio dell'istituzione) di 49 richiedenti, 45 furono ammessi alla cura; nel 1904, di 247 ottennero il benefizio 207; nel 1905, di 359 l'ebbero 306; nel 1906, di 534 ben 448; e finalmente di 645 l'anno scorso, trovarono accoglienza 549. In totale su 1804 domande si soddisfece a 1555; e va notato che gli esclusi ebbero il rifiuto solo in seguito a parere contrario del medico visitatore. Questi è l'egregio dott. Adolfo Greppi, il quale, nel suo gabinetto di via Pantano, 7, ha la bontà di prestarsi gratuitamente a oltre un migliaio di visite all'anno, sia per consigliare la cura prima, sia per constatarne gli effetti poi.

Quest'anno le istanze di bisognosi sono assai superiori a quelle degli anni precedenti; e, naturalmente, si dovette essere più severi nelle esclusioni: — «Non già che ci spaventasse la spesa occorrente (ebbe occasione di dirci il benemerito signor Carlo Cova, che nel Comitato funge da segretario e da tesoriere), poichè non è mai cosa vana far assegnamento sulla generosità della cittadinanza. La Cassa di risparmio ci dà 3000 lire l'anno, parecchi Istituti di credito, persone ricche ci sono larghe d'appoggio in favore dei nostri poveri malati; e il Comitato potrebbe estendere ancor la sua azione. Ma la difficoltà ci viene ora dallo scarso numero di posti disponibili presso il *Sanatorium* di Salsomaggiore.»

E il nostro informatore ci spiegò come, mancando ancora l'Istituzione milanese di una sede propria, essa deva ricorrere a quel *Sanatorium*. Alla cui direzione è stata fatta proposta dal Comitato perchè avesse a concedere subito, ove fosse possibile, un altro centinaio di letti: ciò che è da desiderarsi si abbia ad ottenere.

Abbiamo accennato più volte al Comitato; ed è bene, innanzi di chiudere queste poche righe d'informazione, segnare i nomi delle persone che lo compongono. Esse sono l'avvocato Adamo Degli Occhi, presidente; il barone Giuseppe Bagatti Valsecchi, vice presidente; il colonnello Costantino Riboni; il signor Ercole Gnecchi; il signor Carlo Cova; la signora Enrichetta Belloni Beretta, la signora Emilia Bassi Tosi. Esiste inoltre un Comitato di signore, che ha l'incarico di raccogliere le offerte le quali sono trasmesse al signor Cova. A questo, che abita in via Cappuccio, 16, occorre rivolgersi volendo acquistare il volume di *Primo Vere*, per il quale auguriamo una vendita eccezionale. Sarà tanto denaro che andrà a lenire miserie fisiche e morali.

FEROCE VENDETTA
Quattro colpi di rivoltella. Per un litro di vino.

Nella trattoria dei *Genovesi*, in via Aleardo Aleardi, l'altra sera, verso le ore 5, tale Giacomo Maestroni, giovine di 26 anni, calderaio addetto all'Officina delle Ferrovie dello Stato, giocava a carte con altri compagni di lavoro. A un tratto comparve nel negozio un suo conoscente, di nome Vincenzo Locati, meccanico della fabbrica d'automobili Isotta e Fraschini il quale lo invitò ad uscire nella via: «Ho bisogno di parlar con te solo», gli disse. Il Maestroni, benchè lo vedesse alquanto alterato dal vino, non ebbe sospetto di cattive intenzioni da parte di lui, e senz'indugio lo seguì.

Ma appena fu sul limitare dell'osteria, il Locati gli si voltò contro impugnando una rivoltella, e gli sparò quasi a bruciapelo quattro colpi. L'aggredito, che tentò invano di scansarsi, precipitò al suolo colpito da uno dei proiettili; e l'altro, quando lo vide esanime, rimise in tasca la rivoltella e si scostò alquanto dal luogo del delitto. Ma non si dette alla fuga e restò all'angolo d'una via a spiare la scena che ne seguì.

Alle detonazioni fu un accorrere di passanti, i quali, insieme con gli avventori del negozio, si fecero attorno al caduto tentando di prestargli qualche aiuto. Il povero giovine perdeva sangue da una ferita al costato, poco sotto al cuore, ed appariva in assai grave stato.

I militi dell'Assistenza pubblica, avvertiti della sciagura, arrivarono con sollecitudine, e, caricato il Maestroni su una lettiga lo trasportarono all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Quivi i dottori constatarono come il proiettile gli avesse leso il polmone sinistro, e dopo le prime cure ordinarono che fosse trasferito all'Ospedale Maggiore.

Il Locati, al quale nessuno aveva più fatto attenzione, dopo di aver assistito al trasporto della sua vittima, s'era nel frattempo recato anch'egli all'Istituto di via Sarpi.

— Come sta il Maestroni? chiese ad un infermiere.

— Male, purtroppo, assai male, gli rispose questi che lo credette un parente del ferito.

Il Locati allora scoppiò in dirotto pianto e se n'andò.

Sull'angolo di via Bramante s'imbattè in due agenti di P. S. della Sezione V di via Giusti.

— Ho ucciso un amico, gridò loro, arrestatemi!

Quelli lo guardarono stupiti; poi, ritenendo che l'esaltazione di lui derivasse solo dal vino tracannato, lo esortarono a recarsi a casa sua per riposare..

— No, no, insistette il Locati, sono un omicida; conducetemi in prigione; ecco la rivoltella...

Gli agenti, benchè persuasi si trattasse d'un pazzoide, per tagliar corto alla scenata e per misura di precauzione lo portarono alla Sezione. Quivi, in seguito all'interrogatorio e alle informazioni venute da altra parte, si conobbe la verità. Seguì poco dopo l'inchiesta del sostituto procuratore del re avv. Lampugnani, del giudice istruttore avv. Stecchini e del delegato di notturna a San Fedele avv. Vitali.

Quale il motivo del tentato omicidio? Futilissimo, se il feritore non ha travisato la verità. Quindici giorni or sono il Locati e il Maestroni, in quella stessa osteria dei *Genovesi*, avevano fatto baruffa per il pagamento di un litro di vino. Da quel piccolo incidente, in cui il Locati era rimasto scornato, costui covò tanto rancore contro l'avversario, da lasciarsi trascinare all'eccesso di una feroce vendetta.

Il ferito, che ha moglie e figli, sta di casa in via Aleardi 6; e il feritore, che è suo coetaneo, ma è scapolo, abita in via Cenisio 7. Entrambi si conoscono ed hanno avuto relazioni d'amicizia da parecchi anni. Furono anche per parecchio tempo compagni di lavoro.

Un giovane che si colpisce con due coltellate.

In viale Lodovica 44, s'ebbe ieri mattina alle 9, un tragico ed impressionante avvenimento: un giovine, chiusosi nella sua stanza, con un grosso coltello di cucina si colpiva due volte al petto, e stramazzava al suolo come fulminato. Entrambe le ferite avevano leso il cuore dello sciagurato, la cui morte fu immediata. I famigliari scopersero poco dopo il luttuoso caso, e, sperando d'essere ancora in tempo, invocarono l'aiuto del dott. Soffientini della Guardia Medica di porta Romana; ma questi non potè che compiere le pratiche di legge presso un cadavere.

Il suicida, che non aveva ancora 22 anni, si chiamava Italo Marini, ed era occupato quale viaggiatore nell'azienda del padre suo, noto commerciante. Quale la causa della morbosa esaltazione, che lo trascinò a troncare così miserevolmente la vita? Pare si tratti di un amore contrastato.

Da Mazzini a Giosuè Carducci è il titolo di una conferenza che il pubblicista Innocenzo Cappa terrà domenica prossima, 21 aprile, nel teatro dell'Accademia dei Filodrammatici. L'introito sarà devoluto a favore della Protezione dei Fanciulli. Le prenotazioni sono già cominciate.

Il tema interessante e la valentia dell'oratore sapranno certo far fruttare una bella somma alla benefica istituzione.

Appendice del SECOLO 16 Aprile. 6

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

— Zia Annelle, balbettò, zia Annelle, proprio voi?

— Sì, sono io, sono io, Bernardo. Vi ricordate della vostra cugina? che buona memoria avete!

Egli riprese:

— Siete stata una delle buone fate della mia infanzia... Ah! se avessi potuto sapere!... Sono penetrato nel recinto del castello, come un malfattore, figuratevi! M'aveva preso un desiderio vivissimo di rivedere il mio vecchio Nohel... Ah! se avessi saputo, se avessi saputo!...

La signorina di Kérigan era raggiante.

— Che avventura! disse... Ma sì, l'ho sempre adorato il vostro castello; è così bello! Però, mi avrebbero molto sorpreso annunciandomi che un giorno cesserebbe di appartenere ai Nohel... che gli apparterrebbe sopratutto.

— Quando lasciai la Bretagna, voi abitavate a Lilla, disse Bernardo con la stessa voce dolente. Vi siete rimasta a lungo?

— Dodici anni in tutto, mio ragazzo, non meno!... Vi ero stata chiamata, alla morte di un mio cognato, il signor di Thiaz, lo sapete... Mia sorella era sola! E aspettava una bambina, quella cara donna! Ho portato quella bambina nelle mie braccia, e sono diventata la sua seconda madre... Aimè! non sono ritornata alla mia bella Bretagna che troppo presto. La povera Clara ha raggiunto suo marito... e fu allora che comperai il castello, da coloro ai quali l'avevate venduto...

Tacque un momento, poi disse ancora:

— Vi ricordate del soggiorno fatto a Vannes? Vi ho condotto al Perdono... Eravate grazioso quel giorno!... Un vero principino, coi vostri capelli inanellati, con la vostra *blouse* di velluto bleu!

Ah! certo, Bernardo si ricordava della visita a Vannes... E gli amaretti che la «zia Annelle» gli aveva offerto al Perdono, e la graziosa storia della *Bella-Stella* che gli aveva raccontato, ritornando la sera... Si ricordava anche che la signorina di Kérigan aveva ammirato i suoi bei riccioli castani e la sua *blouse* di velluto; e che egli, piccolo orgoglioso, se n'era dimostrato lusingato!... Un incanto quelle ore passate presso la amabile cugina, nella vecchia casa dove erano tanti libri d'immagini, tanti armadi e tanti ripostigli, pieni di cianfrusaglie!

Il nome e il viso amico della vecchia signorina, che a tutta prima aveva causato a Bernardo un'impressione mista di stordimento e di ricordi, gli risvegliavano ora nella memoria tutte quelle cose passate e da gran tempo dimenticate.

Egli ammirava la serie delle circostanze che lo avevano condotto presso quella rispettabile parente, un po' originale, ma d'animo buono, al momento in cui egli deplorava il proprio assoluto isolamento.

Felice di rivedere una figura famigliare, egli sorrideva, comprendendo bene che a Plourné non si conosceva Giacomo Chépart, e che, nella mente della signorina Annelle, era rimasta la figura di Bernardo di Nohel, il piccolo principino del Perdono di Vannes, vestito di velluto... Un principino, forse più interessante dopo che era divenuto grande; un principino che aveva dovuto incontrare molte avventure nel mondo, e che, arrivato al castello come un eroe da romanzo, vi si era circonfuso nell'incanto poetico della morte.

— Gli dareste ancora degli amaretti, cugina? Non ne ha gustato più dopo Vannes. Gli raccontereste ancora la *Bella-Stella*? Si è perduto il segreto delle fiabe a Parigi. Parlate, parlate, signorina Annelle! Chi vi ascolta, è il piccolo Bernardo: Giacomo Chépart non saprà nulla.

Frattanto il dottore si impazientiva.

— Avete parlato abbastanza! disse, sgridandolo. Fanno male agli ammalati i ricordi dei «tempi passati» e delle «altre volte»!

Ma si sbagliava, il bravo uomo! I vecchi ricordi sono come le vecchie canzoni, essi ci cullano e ci calmano. Ciò che bisognava temere per Bernardo, come un veleno, erano le ore solitarie, favorevoli alle gravi meditazioni, alle idee tetre, ai rimpianti.

Appena fu solo col domestico che doveva vegliare nella camera vicina, il giovane dimenticò la sua contentezza sincera di un momento prima.

Troppo debole ancora per pensare in modo preciso al suicidio e per riprendere il corso dei pensieri che la malattia aveva interrotto, egli s'abbandonò come senza un fine, a quella vaga tristezza che gli scoraggiati cercano, perchè vi trovano una specie di morboso godimento.

Quantunque non avesse più febbre e non provasse nessun malessere definito, pure dormiva male. In uno stato intermedio tra la veglia e il sonno, egli aspettava la venuta della piccola avola.

Un'angoscia inesprimibile gli faceva batter troppo forte il cuore.

Con gli occhi chiusi, agitando le labbra in una muta invocazione, credeva quasi di sentirsi sulla fronte la piccola mano dell'avola, poi, deluso, fissava il ritratto con uno sguardo intenso, quasi avesse voluto animarlo della sua propria vita... Ahimè! la cara visione era fuggita insieme alla febbre.

Reso pallido dall'insonnia, abbattuto da una noia opprimente, Bernardo trasse un sospiro di sollievo quando il dottore Le Jariel entrò, verso le nove.

Non appena sedutosi vicino al letto, egli aggrottò le sopracciglia.

— Gli ammalati non guariscono se non quando lo vogliono fermamente, signor di Nohel, disse: questa notte vi siete affaticato il cervello con un mucchio di pensieri che avreste fatto bene a lasciare a Parigi...

Nohel rispose con un gesto stanco.

— Ho passato delle ore terribili, dottore!... Però mi sento più forte di ieri... Quale è stato insomma il mio male? Non ho fasciato il ginocchio?... Da dieci giorni non mi rendo più conto di nulla!

— Avete avuto una febbre cerebrale, e al ginocchio vi resta ancora una contusione cagionata dalla caduta sulla ghiaia. Il tutto però, non sarà presto presto che un ricordo, a patto che vi atteniate alle mie prescrizioni, che sono queste: riposo e calma assoluta.

— Ahimè! dottore, dove posso trovare un simile rimedio? mormorò Giacomo Chépart.

— Qui, per ora, signor di Nohel, nel castello ove siete nato, presso la signorina Annelle di Kérigan.

— La più degna e la migliore delle donne, non è vero, dottore? disse Bernardo, sorridendo... Mio padre la amava, e io mi ricordo benissimo di lei.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali
del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. **Come salvarmi dall'Influenza?**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)**
7. **Come salvarmi dalle malattie del Sangue?**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia?**
9. **Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?**
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi?** (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. **30.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.39 — tram. 7.9 — Roma: leva 5.31 — tram. 6.49 — Palermo: leva 5.30 — tram. 6.42.

Luna. — Età giorni 4 — Tram. alle 10.28 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 763 sul Mar Bianco, minima di 747 sull'Istria e sulla Grecia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 vario — Nizza, 11 vario — Madrid, 2 bello — Zurigo, 6 coperto — Praga, 6 coperto — Vienna, 6 nuvoloso — Trieste, 11 coperto — Budapest, 8 nuvoloso — Pietroburgo, -1 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa al nord, salita altrove: massima di 753 sul basso Tirreno, minima di 747 sull'alto Adriatico.

Venti variabili tra maestro e libeccio, mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 8 — Torino, 5 — Venezia, 8 Genova, 9 — Firenze, 9 — Bologna, 7 — Roma, 10 — Napoli, 9 — Foggia, 5 — Bari, 9 — Palermo, 9 — Cagliari, 6.

Ieri: Vario con temporali al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza: Vario sull'alta Italia e versante Adriatico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

14 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 736.8.
Temperatura centigrada media + 11°.6 — massima + 17.8 — minima + 6.8.
Umidità relativa media 70 %.
Venti dominanti: Ovest-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta mill. 1.2.

Le gravi inondazioni in Macedonia.
Situazione disperata.

Ci telefonano da Londra, 15 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Salonicco: « Molte località lungo il fiume Vardas sono state devastate dalle inondazioni. Ho fatto in battello un giro dei paesi e ho trovato quindici villaggi completamente sommersi. Ottanta persone e duemila capi di bestiame sono annegati. Il raccolto invernale è stato completamente distrutto. Le temperatura è freddissima, le malattie sono diffuse nella popolazione e la massima parte dei contadini sono fuggiti sulle colline o si sono rifugiati in villaggi lontani. Le autorità e molti privati distribuiscono soccorsi, ma i soccorsi riescono insufficienti. L'opera di distribuzione dei viveri è seriamente intralciata. Non v'è dubbio che se non giungono soccorsi dal di fuori, molti dovranno morire di fame. »

Uno spaventevole uragano a Suez.

Ci telegrafano da Londra, 15:

Un telegramma da Suez reca che un uragano proveniente dal sud-est soffiava stamane. È impossibile abbordare gli *steamers* che arrivano.

Il *Macedonia* col corriere delle Indie è al largo senza poter accostare dalle ore nove. Una quantità di *steamers* sono immersi nella nebbia. L'uragano non si calma.

Il vulcano Pyhue in eruzione.

Ci telefonano da Londra, 14, notte. (B.):

Si ha da Buenos Ayres: I giornali annunziano che il vulcano Pyuhe nelle Cordigliere del territorio di Rionegro è in eruzione. Forti rombi sotterranei accompagnano l'eruzione e le ceneri cadono a Barroque, località dell'Argentina.

ECO DEI TEATRI

TEATRO CHE S'INCENDIA A CESENA.
Vestiario e scenari perduti.

Ci telegrafano da Cesena, 15:

Questa notte, dopo la rappresentazione della compagnia comica napoletana Giuseppe Andreassi si incendiò completamente il teatro del Giardino. Nessuna vittima. Gli artisti non assicurati hanno tutto perduto.

L'amministratore generale della Comédie française.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Emanuele Arène smentisce con lettera al *Figaro*, di essere stato nominato amministratore generale del teatro della *Comédie Française*, in sostituzione dell'illustre letterato Jules Claretie. Parecchi altri giornali assicurano che Claretie non ha mai pensato menomamente ad abbandonare il posto che occupa.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Gloria*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una moglie onesta*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Sapho*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Le due dame*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8,45.
VERDI: *I teppisti dell'alta società*, dramma. Ore 8.45.
STABILINI: *Così va il mondo, bimba mia*, commedia. — Ore 8.45.
MILANESE: *L'avaro*, commedia. — Ore 8.45.
GIUOCO DEL PALLONE (corso XXII Marzo). Tutti i giorni ore 15.

PICCOLA CRONACA

Affittasi negozio d'angolo, 3 facciate — Via Adige, N. 1.

SENTENZA

Non si è mai troppo vecchi per isperare nella buona riuscita dell'Acqua Chinina-Migone.

LO SCANDALO DELLA CANCELLERIA DI CATANZARO.

Gli ammanchi ingigantiscono? - Il Froio e il Pace si palleggiano la responsabilità delle frodi - Una bazza che durava da anni.

Ci telegrafano da Roma, 14 notte. (G.):

Notizie da Catanzaro recano che continua colla massima solerzia l'inchiesta sul personale della Cancelleria di quel tribunale.

L'ammanco pare purtroppo che sia destinato ad aumentare man mano che le verifiche si porteranno sulle contabilità precedenti risalendo per circa un ventennio. E tuttociò a prescindere da quei depositi che furono fatti fiduciariamente, e che di conseguenza non figurano sui registri.

È accertato che il comm. Antonini prima di riferire in merito al risultato delle sue indagini al giudice istruttore ha voluto sentire le giustificazioni dei due cancellieri. Il Pace si è scusato dicendo che la contabilità era tenuta dal Froio, e che la sua ingerenza si limitava alla firma delle bollette. Il Froio, dal canto suo, disse che aveva sempre agito d'accordo e per ordine del suo capo. L'uno e l'altro, poi, riferendosi ai disordini contabili della Cancelleria, confermarono che tale andazzo si era perpetuato da tempo immemorabile che nessuno mai aveva trovato a ridire sulla tenuta dei registri e specialmente sulla mancanza del registro d'uscita che è assolutamente prescritto dai regolamenti.

Ieri sera, appena finito l'interrogatorio dei due cancellieri detenuti ebbe luogo una riunione negli uffici della Procura del re, alla quale parteciparono i funzionari inquirenti, il procuratore del re e i due periti Carelli e Giaconnaro.

Sembra veramente che l'ammanco ammonti a cifra anche più considerevole di quanto è stato detto. Per ordine del giudice istruttore vennero sequestrati negli archivi di Stato della provincia tutti gli atti di espropriazione compiuti durante il tempo in cui il cavalier Pace si è trovato a capo della Cancelleria.

Continua l'inchiesta sulla magistratura - Una raccolta di eresie giuridiche - Il ministero-marito - Nuovi arresti alle viste? - Un applauso significativo.

Intanto il comm. Righetti continua nella sua inchiesta sulla magistratura. Pare che per ora le sue ricerche vertano sopra alcuni consiglieri della Corte d'Appello ben noti per alcune enormità giuridiche consacrate in diverse sentenze. La noia dell'inchiesta è alleviata dall'ilarità che produce la lettura di certi dispositivi di sentenze. Pare che il commendator Righetti abbia raccolta una preziosa crestomazia giuridica molto esilarante e nello stesso tempo molto dolorosa, in quanto sta a dimostrare le deplorevoli condizioni intellettuali e morali di persone chiamate ad amministrare la giustizia. Il comm. Antonini intervistato dal corrispondente della *Tribuna* sul come prima d'oggi non si fosse esercitata la necessaria vigilanza rispose: « Al ministero è avvenuto quello che suole accadere ai mariti traditi. A Roma non si è mai saputo niente di tutta questa faccenda. Il ministero ha sempre ricevuti regolarmente i verbali di verifica inviati dai presidenti di tribunale, i quali trovavano le cose nella maggiore regolarità. Per conseguenza non si poteva avere nemmeno il sospetto di quanto accadeva. »

D'altra parte si apprende che l'ispezione eseguita tre anni fa sotto la presidenza del cav. Loccaso constatò le irregolarità contabili, tanto che il cav. Pace fu sospeso per un mese. A Catanzaro oggi si era sparsa la voce di un arresto importante avvenuto a Roma. Qui però non se ne sa nulla. Certo è che sono stati spiccati diversi mandati di comparizione contro altri impiegati. Intanto nel pomeriggio, al comizio tenutosi a Catanzaro Pro-Scuola, l'oratore on. Fera venne accolto con un'impressionante ovazione da parte di un pubblico immenso, a prova del sentimento di solidarietà della cittadinanza col giovane deputato radicale.

La morte del professor Aschieri.

Ci telefonano da Pavia, 15. (M.):

Questa notte è morto improvvisamente il prof. Ferdinando Aschieri, ordinario di geometria proiettiva e descrittiva all'Università. Aveva fama di valente. Contava circa sessant'anni. I corsi universitari sono stati sospesi per due giorni in segno di lutto, e all'entrata dell'Università sventola la bandiera a mezz'asta.

IL COMMISSARIO REGIO A TREVISO.

Ci telegrafano da Treviso, 15, sera. (F.):

L'Amministrazione clerico-moderata del nostro comune, venuto a mancarle il capo nella persona del signor G. G. Felessent, che dovette rinunciare alla carica di sindaco, perchè eletto deputato del collegio di S. Biagio di Callalta, si è del tutto sfasciata. Le sedute andavano l'una dietro l'altra deserte. E l'assessore anziano quindi si trovò nella necessità di esporre la situazione al prefetto, e questo ha allora sollecitato dal ministero la nomina del commissario regio.

Avremo quindi le elezioni generali.

L'" AZIONE ,, domanda un vero processo del partito all'" Avanti ,,
Un giurì d'onore chiesto da un redattore dell'« Azione ».

Ci telegrafano da Roma, 15. (G.):

L'*Azione*, alla vigilia della riunione della direzione del partito socialista per deliberare sulla polemica *Azione-Avanti!* invita la direzione ad occuparsi: 1°) dello sconto ottenuto da Ferri alla Banca d'Italia; 2°) della combinazione offerta agli abbonati con una Compagnia anonima di Assicurazioni; 3°) del contegno dell'*Avanti!* durante il processo Murri; 4°) del contegno di Ferri durante la questione Armani-Terni; 5°) della sottoscrizione nell'*Avanti!* pro-Russia; 6°) della moralità dei redattori dell'*Avanti!*

Il signor Trevisonno, redattore dell'*Azione*, fatto segno ad attacchi personali dall'*Avanti!* dichiara di ricorrere a un giurì d'onore di tre membri, scelto fuori della direzione del partito e intima all'*Avanti!* di sospendere ogni attacco contro la sua persona.

L'ON. MASSIMINI sarebbe fra poco in grado di partire per Brescia.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

A giorni i medici sperano di poter far partire per Brescia l'on. Massimini. Le condizioni dell'egregio uomo sono molto migliorate, ma si mantengono però tali da escludere che egli possa riprendere la direzione del ministero delle Finanze.

La simulazione negli infortuni del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Per iniziativa della Società generale fra negozianti ed industriali, è stata tenuta oggi una riunione per esaminare la questione gravissima degli infortuni sul lavoro e sopra tutto le ricerche ed i mezzi atti a soffocare le speculazioni, che senza scrupoli si sono attivate a danno della classe degli industriali mediante la simulazione dell'infortunio.

Fu unanimemente riconosciuta l'urgenza di porre un riparo a questo stato di cose, e si è affidato ad una Commissione l'incarico di studiare quali modificazioni alla legge vigenti occorre invocare, dal Governo e dal Parlamento.

NEL CONSIGLIO DI STATO.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Si lamenta la condizione in cui viene lasciato il Consiglio di Stato, al quale, come è noto, fu aggiunta recentemente una sezione. Dei 32 consiglieri che dovrebbero farne parte, due mancano da qualche tempo; il presidente Bianchi, il vice-presidente Mazzolani e il consigliere Bentivegna sono stati messi a riposo e non sostituiti; i consiglieri Schanzer, Leonardi, Cassis, Ciuffelli e Galvano si trovano distolti dal Consiglio per altri uffici. Sono quindi dieci consiglieri mancanti su 32, e qualche sezione non è assolutamente più in grado di attendere ai propri lavori, ove si tenga conto di qualche consigliere più o meno permanentemente ammalato.

Il banchetto all'on. Martini.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Un giornale amico dell'on. Martini dice che il banchetto di Pescia avrà luogo ai primi di maggio, con intendimenti di un amichevole ritrovo che escludono di per sè la opportunità di manifestazioni o di discorsi politici.

TRAGEDIA RUSTICANA.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Telegrafano da Viterbo che iernotte presso Montefiascone il contadino Lorenzo Bartoli, di diciott'anni, esplodeva un colpo di rivoltella al petto alla giovane Maria Ugolini, di diciassette anni, ferendola gravemente.

Credendola morta, il Bartoli si uccise con un altro colpo della stessa arma, in bocca. La Ugolini è stata trasportata all'ospedale.

I libretti di risparmio della serva ladra amante del frate.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Dalle altre ricerche fatte dai carabinieri risultò che la famosa serva ladra amante del frate Michelangelo Di Laura, aveva nascosto altro denaro in casa del dottor Achille Recchi. I carabinieri recaronsi ad operare una perquisizione e sequestrarono tre libretti della Cassa di risparmio: un primo deposito di lire 2000 dal quale la metà era stata ritirata; un altro di lire 1000 ora estinto; un altro infine di lire 800. Il dottore assicurò che la Peri dicendo di aver fatto un'eredità recavasi da lui per farsi fare iniezioni e intanto gli consegnava del denaro per farsi fare dei libretti di risparmio.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Il dott. Recchi, in casa del quale i carabinieri sequestrarono i libretti della Cassa di Risparmio intestati ad Ernestina Peri, venne interrogato da parecchi giornalisti ai quali disse cose già note, confessando di essere stato turlupinato dall'astuta serva.

I carabinieri continuano ad operare arresti su vasta scala. Pare anzi che siano sulle traccie degli assassini della signora Siniscalchi, che fu uccisa parecchi anni fa, e degli autori di numerosi furti. Oramai la malavita si può considerare sgominata.

ULTIMA ORA

LA PULCELLA D'ORLÉANS e l'energica politica di Clémenceau.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

La questione all'ordine del giorno è quella della proibizione fatta dal ministro Clémenceau ai funzionari civili e militari di partecipare ad Orléans al corteo religioso in onore di Giovanna d'Arco. I clericali ed i nazionalisti sono su tutte le furie e minacciano il finimondo.

Il signor Clémenceau però non si è lasciato smuovere ed ha chiamato a Parigi il prefetto del Loiret per dargli delle istruzioni complementari sulle feste che devono svolgersi ad Orléans il sette e l'otto maggio prossimo.

Come già disse ai deputati ed al sindaco di Orléans nella visita che questi gli avevano fatto venerdì scorso, Clémenceau distingue tra le due parti della cerimonia tradizionale, la parte civile e la parte religiosa. Non soltanto egli considera che la parte civile deve essere mantenuta ma anche che essa debba essere circondata di maggior splendore che pel passato. Quanto alla parte religiosa, essa deve compiersi all'infuori di ogni partecipazione del Governo e dei suoi rappresentanti.

Clémenceau crede che la separazione della Chiesa dallo Stato impone questa astensione al Governo, ma che poi, secondo lui, per questa astensione ci sia una ragione di fatto, all'infuori delle ragioni legali. Undici vescovi sono invitati alla cerimonia religiosa e uno di questi deve pronunciare il panegirico di Giovanna d'Arco, e può darsi che il prelato incaricato di questa missione, si lasci andare a parlare della situazione creata alla Chiesa dall'applicazione della legge di Separazione e si abbandoni a delle critiche politiche. Conviene dunque, secondo il presidente del Consiglio, che se questa eventualità si realizza, non possa prodursi alla presenza delle autorità.

Per quanto concerne la parte civile della cerimonia, il presidente del Consiglio ha fatto sapere al prefetto che la fiaccolata militare che ha luogo abitualmente la sera del sette maggio, deve essere mantenuta come negli anni precedenti. Così il corteo civile che il giorno otto maggio si reca processionalmente tutti gli anni sul campo di battaglia di Orléans avrà luogo egualmente quest'anno.

Tutte le truppe della guarnigione vi parteciperanno, e per dare più splendore alla solennità, il Governo ordinerà che il reggimento di cacciatori, di guarnigione a Vendôme, si rechi ad Orléans. Inoltre il prefetto è stato incaricato da Clémenceau di far sapere ai membri del clero di Orléans che essi avranno il loro posto in questo corteo se desiderano prendervi parte, ma a titolo di semplici cittadini, come tutti gli altri abitanti.

Il deputato Millevoye ha avvisato Clémenceau che lo interpellerà alla Camera su questa proibizione; ma non basta ancora. Ecco il vecchio generale De Charette che manda ai giornali nazionalisti questa terribile nota: « Fu sul campo di battaglia di Patay, che la nostra bandiera del Sacro Cuore, ricevette il battesimo del cuore; a Notre-Dame di Parigi, essa si è recata dinanzi alla bandiera di Giovanna d'Arco. Come soldato io do quindi convegno a tutti coloro che hanno servito la patria per recarsi ad Orléans il giorno otto maggio a salutare l'eroina ed a chiederle che scacci tutti i nemici, chiunque essi siano, dal nostro bel paese di Francia ».

UN DOPPIO ATTENTATO FERROVIARIO.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Telegrafano da Vésoul: « Questa notte vi fu un doppio tentativo di sviamento a cinquecento metri dalla stazione di Vésoul, sulla linea Belfort-Parigi. Il primo tentativo venne commesso alle 10 di sera al passaggio di un treno merci. Il macchinista avendo avvertita una scossa, avvisò a Vésoul il servizio notturno, che fece subito delle ricerche. Si scoprì allora che delle traversine in legno e dei pezzi di rotaia erano stati disposti sui binari per far saltare nel fiume Colombine, che scorre parallelamente alla ferrovia il diretto Basilea-Parigi, che passa a mezzanotte. Il sorvegliante corse incontro al treno per fare dei segnali e allora due individui, nascosti dietro ad una siepe, gli scagliarono dei sassi, spezzandogli i vetri della lanterna. Il treno diretto arrivò colla velocità di cento chilometri all'ora, e fu un vero miracolo che lo scaccia pietre della macchina sia riuscito a gettar fuori del binario un enorme pezzo di rotaia e parecchie traversine di legno del peso complessivo di cinquecento chilogrammi.

Una zuffa sanguinosa fra rumeni ungheresi ed italiani.
Un ricco imprenditore italiano crivellato di coltellate - Molti altri feriti. - Numerosi arresti.

Ci telegrafano da Budapest, 15 sera. (V.):

A Vayodhunyad la polizia proibì ai rumeni che vi si erano recati in occasione del grande mercato di portare la coccarda nazionale, ed arrestò alcuni di essi che si erano rifiutati di togliersi i distintivi. In conseguenza di ciò, un migliaio di rumeni tentò di dare l'assalto al palazzo municipale, malmenando gli ungheresi che lo difendevano coll'aiuto di alcuni italiani. Accorsa le gendarmeria, i rumeni furono respinti, ma il loro furore si rivolse contro gli italiani che, sopraffatti dal numero, si rifugiarono in un'osteria. Colà li raggiunsero i rumeni, e fra gli uni e gli altri si impegnò una mischia feroce, nella quale il ricco imprenditore italiano Tullio cadde crivellato di coltellate. Anche altri italiani furono feriti. Finalmente la gendarmeria riuscì a disperdere i rumeni arrestandone parecchi. L'uccisione del Tullio destò grave fermento fra i suoi trecentocinquanta operai, tanto che si temono nuovi conflitti.

MONTAGNINI A MONTREUX

Ci telegrafano da Ginevra, 15 notte (D.):

Assicurasi che monsignor Montagnini soggiorni attualmente nella curia cattolica di Montreux.

Il Gran Consiglio Ticinese.

Ci telefonano da Bellinzona, 15, sera (C.):

Oggi si è riunito il Gran Consiglio Ticinese in sessione ordinaria primaverile, ed ha proceduto alla nomina del presidente e del vicepresidente, rispettivamente nelle persone del consigliere Cesare Bolla, di Olivone, ex consigliere nazionale, e del signor Vassallo di Lugano.

Un muratore italiano morto assiderato a Losanna

Ci telegrafano da Losanna, 15, sera. (D.):

Si rinvenne in una palude il cadavere di Giovanni Mattiello, muratore, sparito di casa dalla vigilia di Natale. Credesi sia morto assiderato.

UN'AMMENDA di centinaia di migliaia di franchi.

Telefonano da Londra, 15 sera. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Chicago: « La« Standard oil Company » dell'Indiana, essendo stata ritenuta colpevole di corruzione, venne condannata ad una grossa ammenda, ammontante a parecchie centinaia di migliaia di franchi. La Compagnia ha immediatamente interposto appello.

RE EDOARDO rappresentato al varo della corazzata « Roma ».

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Telegrafano da Malta che la corazzata *Venerable*, che ha a bordo il principe Luigi di Battemberg, partirà giovedì prossimo dirigendosi alla Spezia. Il principe Luigi rappresenterà re Edoardo al varo della corazzata *Roma*.

IL PAPA SI PREPAREREBBE L'AMBIENTE per la villeggiatura.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

L'Agenzia *Fournier* ha da Roma il seguente telegramma: « Si assicura che la Santa Sede ha recentemente comperato il gran palazzo del Drago a Castel Gandolfo, ed è attualmente in trattative per l'acquisto del palazzo Barberini e della Villa Torlonia. In questo modo quasi tutte le case ed i terreni di Castel Gandolfo saranno di proprietà del Vaticano. Si nota che attualmente già più della metà della popolazione di Castel Gandolfo è composta di religiosi. Molte Congregazioni francesi si sono del pari installate a Castel Gandolfo, e si prevede che non sarà molto lontano il giorno in cui il papa acconsentirà ad uscire dal Vaticano per andare a villeggiare a Castel Gandolfo. Il pontefice vi si troverà così in un ambiente essenzialmente religioso. »

La salute del ministro Majorana

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

In questi giorni si sono diffuse esagerate notizie pessimiste sulle condizioni di salute del ministro Majorana. Per informazioni attendibili, posso assicurarvi che il ministro del Tesoro ha superati i malanni che lo afflissero per lungo tempo e, se altro non sopravverrà, riprenderà fra pochi giorni il suo ufficio e potrà assistere alle sedute della Camera.

Nuovi disordini e tumulti ad Andria
Un carabiniere ferito da una coltellata d'ignota provenienza.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

La *Capitale* ha da Andria che ieri, mentre i carabinieri dietro richiesta di un funzionario di P. S., allontanavano dalle adiacenze di due sezioni elettorali in piazza Sant'Agostino la folla che tumultuava, il carabiniere a piedi De Bellis Giovanni, nativo di Gioia del Colle riportava una lesione di coltello alla palma della mano sinistra guaribile in venti giorni, ed escoriazioni all'indice destro guaribili in dieci giorni. Il feritore non fu potuto identificare e riuscì a dileguarsi tra la folla. Venne arrestato il contadino Cetrona Francesco responsabile di violenze e oltraggi alla forza pubblica.

Il risultato delle elezioni amministrative di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15 sera. (C.):

Non si conosce finora che il risultato di 40 sezioni sopra 59. Risulterebbe il successo completo della lista clerico-moderata. Dei popolari entrerebbero nella maggioranza Imperiale, Ronco e Doria. Le sezioni mancanti non possono notevolmente influire sull'esito definitivo. Finora i popolari hanno un'inferiorità media di seicento voti.

La fondazione di un premio triennale di L. 3000 in onore di Arrigo Forti per un'opera di botanica e zoologia

Ci telegrafano da Venezia, 15, sera. (B.):

Nella seduta di ieri al R. Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il presidente onorev. C. F. Ferraris ha comunicato il dono di L. 35.000, fatto dal socio dottor Achille Forti, veronese, per onorare, nel decennio della morte, il padre suo Arrigo Forti. La fondazione ha per iscopo di conferire un premio triennale di L. 3000 alla miglior opera di botanica e di zoologia in senso lato, esclusi gli studi sull'uomo in particolare. Tutti gli italiani, anche non regnicoli, vi possono prender parte.

Il presidente on. Ferraris accettò a nome dell'Istituto il munifico dono, con vive parole di lode e di ringraziamento.

Un omicida che si dà alla campagna.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):

Telegrafano da Rignano Flaminio che oggi, in piazza Cavour, certo Giovanni Delucantonio, uccideva con un colpo di pistola, certo Giovanni Battista Macelotti. Causa dell'omicidio: vecchi, profondi rancori.

Il Delucantonio, compiuto il delitto, si è dato alla campagna, dove è ora inseguito dai carabinieri.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

ITALIA.

** Il giorno 10 prossimo giugno è stata fissata l'inaugurazione a Messina del Congresso medico siciliano, che sarà presieduto dal professore Guzzoni.

** La Giunta municipale di Lucca proporrà la nomina di una commissione coll'incarico di eseguire un'inchiesta su tutto il funzionamento del dazio consumo in quel comune.

** Nel paese di Aquilea (Lucca) Eugenio Francesconi si precipitava da una finestra della propria casa, riportando ferite e contusioni così gravi che l'infelice è morto.

** La terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti dei due tronchi ferroviari Lucca-Castelnuovo Garfagnana ed Aulla-Maurone.

** Ad Arborio (Lucca) ignoti ladri son riusciti a penetrare mediante scasso nella chiesa parrocchiale rubandovi un ciborio di argento e il vasetto dell'olio santo.

** A San Cassiano a Vico (Lucca) essendo venuti a diverbio per futili motivi Isola Giovacchino ed il nepote Angelo, questi gli inferse tre coltellate mortali.

** Lo sciopero dei fornaciai del basso Polesine continua calmo. Circa 450 operai abbandonarono i paesi dello sciopero recandosi a lavorare nelle bonifiche mantovane.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

BORSE ITALIANE.

Milano, 15 Aprile 1907, ore 3 pom.

Con la solita scarsa attività abbiamo trascorso anche la riunione ufficiale d'oggi.

La Rendita ebbe qualche contrattazione tra 103.30 e 103.35 fine mese, le Terni da 1564 a 1575, le Edison da 763 a 764, Carburo 1271, Concimi 476-473 e la Birra da 143 a 145. Cambio 100.17. Ricordiamo che da oggi si rendono pagabili i seguenti dividendi: Gadda lire 5, De Angeli 20, Cassa Sovvenzioni 2.50, Veneziano 14, Brembo 25 e Candiani 7.50.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	103 22 »	— —
Rend. Ital. 3 3/4 % fine m.	— — »	— —
Id. 3 1/2 %	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	742 — »	— —
Id. » Mediterr. »	430 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1272 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	861 — »	— —
Id. Credito Italiano »	584 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	315 — »	— —
Id. Edison »	764 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	1575 — »	1580 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	438 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	374 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1750 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	522 — »	— —
Id. » Veneziano »	254 ex »	— —
Id. » Muggiani »	312 — »	— —
Id. » Bergam. »	307 — »	— —
Id. Birra Milano »	146 — »	— —
Id. Armstrong »	333 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	211 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	412 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	167 — »	— —
Id. Ferriere »	303 — »	— —
Id. Veneto »	210 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	131 — »	— —
Id. Pantanella »	85 — »	— —
Id. De Angeli »	354 ex »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	323 — »	— —
Id. Marconi »	20 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	342 — »	— —
Id. Pacchetti »	230 — »	— —
Id. Albani »	124 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	153 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	343 25 »	— —
Id. » Italiane »	348 75 »	— —
Id. » Tirreno »	508 — »	— —
Francia Chèque »	100 20 »	— —
Svizzera » »	100 12 »	— —
Londra » »	25 27 »	— —
Germania » »	123 40 »	— —

BORSE ITALIANE.

Genova, 15, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.27 — id. 3 1/2 102.25 — Banca d'Italia 1272.00 — Banca Comm. 861.00 — Credito Ital. 584.00 — Merid. 742.00 — Mediterr. 431,00 — Navig. Gener. 466 00 — Industr. Zuccheri 373.00 — Ansaldo-Armstrong 333,00.

Roma, 15, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.30 — id. 3 1/2 102.50 — Banca d'Italia 1273.00 — Azioni Banco Roma 109,50 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1680.00 — Gas 1268,00 — Condotte d acqua 422,—

Torino, 15, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 103,17 — id. 3 1/2 102.10 — Mediter. —,— — Meridion. 741,00 — Banca d'Italia 1271.50 — Banca Commerc. 860.25 Credito Italiano 584.—.

Firenze, 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.32 — id. 3 1/2 0/0 102.22 — Mediterr. 430,00 — Merid. 740,— — Banca d'Italia 1270.00 — Banco Roma 111,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 15 Aprile 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94.55
» Italiana 5 0/0	103,—
» Turca	91.75
» Ungherese	95,20
» Spagnuola	94.35
» Portoghese	69.05
» Serba 4 0/0	83,80
» Argent. 1896.	90,85
» Brasile 5 0/0.	—,—
» » 4 0/0.	84,30
» Egiziana 6 0/0	104,90
» Russa 1891	81,15
» » 1906	88,35
Consolidato ingl.	86 7/16
Banca di Parigi	1491.—
» Ottomana.	703 —
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario.	—,—
Azioni Suez.	4620.—
Lotti Turchi	148,50
Meridionali	736,—
Saragosse	409,—
Rio Tinto	2152,—
Metropolitaine	511,—
Rand Mines	168 50
De Beers	664,50
Godfields	109,50
Argento	112.25
Cambio Londra	25.22

Tendenza indecisa.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	95,90
Azioni Meridionali	—,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,70
» Meridionali	69,10
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,50
» » carta	98,60
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0/0	94,50
» » 3 1/2	83,55
Lombarde	144,50
Cambio Parigi	95,52
Lire italiane	95,40

Tendenza calma.

Mercato del Pollame e delle Uova.

Milano, 15. — Prezzi sempre fermi, vendita buona, quantità poca.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,65 a 1,75, id. morti 1,95 a 2,10, novelli —,— a —,— cadauno.
Tacchine giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte 2,10 a 2.30, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.
Oche vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte —,— a —,— al kg.
Anitre grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.
Faraone grosse 3,— a 3.50, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.
Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani 2,75 a 3,25 cadauno, id. morti —,— a —,— al kg.
Pollastri grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— a 2,20, id. piccoli 1,50 a 1,80, id. novelli brianzoli 2,15 a 2,45 cadauno.
Galline grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2,40 cadauna.
Polleria morta mista 1,90 a 2,75 al kg.
Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc, 0,80 a 0,85 cad.

***

Milano 15. — Vendita buona.
Uova 1ª qual. L. 0,82 a 0.84, id. 2ª qual. 0,79 a 0,81, id. 3ª qual. 0,72 a 0,74 la dozzina.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Enrichetta Salvini, i figli Dina e Mario e i parenti tutti addolorati annunciano la morte, domenica avvenuta, del loro carissimo

CAMPAGNOLI GIUSEPPE.

I funerali avranno luogo Martedì alle ore 16 partendo da casa via Borromei N.° 13 per la Chiesa di S. M. Porta, indi pel Cimitero Monumentale.

Serva la presente di partecipazione per le omissioni, e di ringraziamento per le gentili persone che interveranno alla mesta cerimonia.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X, Fumigaz. mercuriali. Letti
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17. (ore 9-10; 14-16)

ERNIA e CINTO BARRÈRE
Il cinto Barrère elastico, senza molle è il migliore per contenere tutte le ernie anche le scrotali più voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute, permette qualunque sforzo ed esercizio del corpo. Consulti e prove gratuite tutti i giorni dalle 11 alle 17; giorni festivi dalle 11 alle 11.30 nel gabinetto del dott. Mosca, Milano, via S. Marco 16. D. 4.° 3706

Le TOSSI catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina catarri bronchiali recenti o cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del SCIROPPO AMIGDALINA preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi, Milano — 60 anni di successo. L. 2,25 — per posta 3,—

Cura di Primavera le Pillole Pink lavano il sangue.

Sirolina Roche
Usata nelle Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari dà sempre effetti sicuri e splendidi. Nelle farmacie in flac. originali a L. 4- al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

Non più acqua cattiva.
Voi tutti, cacciatori, turisti o viaggiatori che avete provato la difficoltà di trovare durante i vostri viaggi dell'acqua sana e gradevole a bersi, ... l'avvenire di un flacone di Comprimés Vichy ... 4 in un bicchier d'acqua vi daranno istantaneamente un'eccellente acqua alcalina gazosa, ...

R. Clinica Medica
di Roma
Il Direttore
le « Pillole ricostituenti di Grocco » non hanno bisogno di conferma.
GUIDO BACCELLI
Roma, 7 febbraio 1907.

Senatore Prof. SENISE
Rampa al Museo, 88
Napoli, 25 Febbraio 1907.
Le Pillole ricostituenti Grocco » rispondono, in clinica, perfettamente alla loro denominazione. Esse, infatti, riescono efficacissime in tutti quegli stati morbosi che richiedono rimedi fortificatori e tonici.
Senatore Prof. TOMMASO SENISE
Prof. Ord. di Patologia speciale Medica dimostrativa alla R. Università di Napoli.

Le Pillole ricostituenti formula Grocco sono specialmente indicate in tutte le forme di nevrastenia, nell'anemia e nella convalescenza delle malattie acute.
Si trovano presso tutte le Farmacie del Regno o si ricevono franche di porto contro cartolina vaglia di L. 3,50 diretta alla Società Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli, Firenze, esclusiva concessionaria del processo di preparazione.
Chiedere, gratis, opuscolo scientifico.

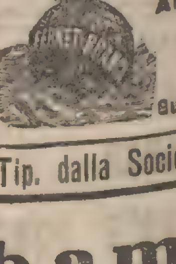
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Abbandona qualunque altro purgante chi una sol volta ha provato la
MAGNESIA Pellegrini
Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ... sinfettante intestinale. Rinomata specialità ... Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso, ...

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 12 alle 15, dalle 15 alle 17 in casa (via Sforza, 1)

Pillole Ricostituenti formula GROCCO
Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO - POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.
Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA - MILANO -
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni



Tip. dalla Società Editrice Sonzogno

Madre e bambino in perfetta salute.

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento,

la Emulsione SCOTT

sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fascitura delle bottiglie. - Trovasi in tutte le farmacie.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LINOTYPISTI. 50 lire a chi procura buon posto a linotypista appena diplomato Scuola Professionale. Per ora miti pretese. Scrivere Cane Giovanni. S. Carpoforo 6, Milano. 18408

PORTINAI senza figli cercano portineria. Buonissime referenze. Corso Romana N. 62, Cesare. 18349

VENTISETTENNE cerca posto fattorino, disposto carrello, biciclette, viaggiare. Piccola cauzione. Ottime referenze. A. F. 13, posta, Milano. 18183

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO (droghe) ventottenne, cerca posto per fine mese anche come fattorino magazzino o studio. Serie referenze. Perego. Viale Magenta 67. 18418

DISEGNATORE meccanico, venticinquenne, offresi; disposto prova. Pretese mod. Offerte « Eppesuig » posta, Milano. 18275

MODISTA premiere ottime referenze cerca posto, Up. 28 Posta Milano. 14622

TAGLIATORE provetto, buone referenze, occuperebbesi sartoria anche Milano. Sviluppo, Piatti, 4. 18281

TAGLIATORE diplomato cerca occupazione presso sartoria. Miti pretese. Cassetta 175 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18323

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte pretese ed età Casella postale N. ... Milano. 18030

ABILI operai lattonieri in genere e specialisti in scatole trovano continuo e ben pagato lavoro presso Bono, corso porta ... 34. 17926

APPRENDISTA. Ditta importante cerca giovinetto oppure signorina apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte E. Z. 20, posta, Milano. 18144

CERCANSI urgentemente macchiniste, preparatrici in biancheria, apprendiste. ... Orti 10.

CERCANSI subito ragazzina per piccoli lavori e ragazzo commissioni. Pasti... Corso Venezia 12. 18520

CERCANSI ricamatrici mano, telaio, mezzane, bene retribuite. Viale Magenta ... 18345

CERCANSI ragazze fino venti anni lavori facili. Presentarsi Intercontinentale ... 11. 18211

CERCASI da Società Elettrica, giovane trentenne, istruito, bella presenza, pratico contabilità, capace di assumere posto direttore. Richiedonsi serie referenze. Cassetta 161 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18221

CERCASI subito abile corrispondente spagnuolo, possibilmente con conoscenza inglese e stenografia; pratico esportazione. Scrivere dettagli e referenze Cassetta ... Haasenstein e Vogler, Milano. 18376

CERCASI anche subito ragazzo 13-15 anni praticante negozio mercerie. Ottime ... Manzoni 44, Milano. 18460

CERCASI subito pratico cavallo, svolto, lavoratore, buone referenze. Dirigersi ...schi, Alzaia Pavese 56. 18442

CERCASI ...na sarta. Rivolgersi Via ... Porta N. 3. 18351

CERCASI giovane 15-18 anni, intelligente, per magazzino e trasporti in città ... Rivolgersi Via Pietro Maroncelli ... 18327

CERCASI piazzista affiatato grossisti, sarti, ..., foderami, piazzista conoscitore articoli elettrici. Sviluppo, ... 18279

CERCASI subito impiegato possibilmente di mezza età, pratico ramo spedizioni, ... informazioni ottime. Dirigersi ... Via Giulini 6. 18325

CERCASI chimico esperto tintura seta artificiale che dovrà pure assistere il ... stabilimenti nella fabbricazione del prodotto. Referenze ineccepibili. ... 17927 M., Haasenstein e Vogler, ... 17927

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola ... senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein ... Milano. 16140

CERCASI ... importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco e francese. Cittadino italiano. ... offerte a cassetta 150 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 18076

CONTABILE praticissimo partita doppia, capace corrispondenza italiana ... bella calligrafia, cercasi da primaria ... offrirsi senza ottimi requisiti e referenze. Gp. 333, posta, Milano. 18157

DISEGNATORE pratico impianti riscaldamenti cercasi. Offerte Del... Spiga 52. 18123

DISEGNATORE pratico anche liquidazione cercasi da stabilimento. — ... Casella 1195. 17984

LEGATORIA Sociale, Milano, Via Bramante 23 cerca ragazzi e giovinetti e li retribuisce bene. 17128

LO STABILIMENTO cartotecnico milanese cerca abile, onesto operaio per direzione. Posizione assicurata se capace, fidato. Rivolgersi Viale Lodovica 22. Discrezione. 18223

MECCANICO provetto banco, tornio, montaggio, cercato da piccola officina riparazioni. Leonardo 95, Posta. 18372

TRACCIATORE e controllore lavori, ricercansi da fabbrica motori, ventilatori elettrici. Richiedonsi persone pratiche, energiche. Domande con referenze e dimostrazione di competenza specifica a controltraccia. Casella postale 1254, Milano. 17617

URGENTE ricerca mezzane, piccinina, lavoranti busti. Introini, Cesare Correnti 24. 18273

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School, Pellico 6 sono aperte iscrizioni ai corsi: stenografia, macchina scrivere, contabilità tassa L. 3, durata mesi due. 17842

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in tutte le regioni viticole d'Italia attivi rappresentanti per la vendita dell'Antiparassitario per la cura delle viti in sostituzione del zolfo, rame e calce. Offerte Marchini, Morgagni 14, Milano. 18304

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

PIAZZISTI cercansi, provvigione, articolo Officine, Alberghi, Privati. Davor, posta, Genova. 18237

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per vendita rasoi svedesi senza rivali. Deposito Hellberg. Milano, via Pagano 44. 18018

RAPPRESENTANTI cercansi stoffe, lanerie. Rate mensili e contanti. Fiduciosa, Ceruti, Salerno. 18259

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARSI due comodi locali uso magazzino di mq. 92 per sole L. 450. Maspero, S. Vincenzo 18. 18440

AFFITTASI magazzino cinque minuti fuori dazio Dergano. Via Como 5. 1885

AFFITTASI Corso Lodi 5, bellissimi appartamenti cinque, sei locali, comfort moderno, prezzo mite. 18290

AFFITTASI in buona posizione sul lago di Lugano, albergo pensione, ammobigliato. Prezzo mite. Scrivere G., 1942, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 18027

CAMPAGNA. Cercansi 3 stanze vuote con giardino, affitto annuo. Scrivere Canti, Mario Pagano 25, Milano. 18329

CASE due vendonsi via Bocchetto. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 18201

CERCANSI due, tre camere grandi con ritirata, terreno o primo piano, uso studio, posizione centrale, non oltre 1200 annue. Tornielli Pellegrini, Bigli 4. 18219

CERCASI per 29 settembre prossimo od anche prima un appartamento signorile al primo o secondo piano, composto di 8 a 12 locali con comodità moderne, nelle vicinanze corso Venezia, via Principe Umberto, piazza Castello. Scrivere Cassetta 160 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18080

D'AFFITTARSI in Via Lecco 16 pel p. v. 29 settembre ampi locali terreni mq. 345 ed ammezzati mq. 340 per uso lavorerio o magazzino. 18257

DEMOLIZIONE. Casa Corso Buenos Ayres 47 ed annessi accordiamo a mite prezzo. Rivolgersi Ingegnoli. 18472

IMPORTANTISSIMA Ditta cerca pel 29 settembre locali anche interni uso studio e magazzino mq. 250-300. Preferibile rione Porta Venezia. Scrivere Cassetta Ky. 147, Haasenstein e Vogler, Milano. 18149

MAGAZZINO mq. 40, vicinanze Scalo merci porta Garibaldi affittasi al presente. Rivolgersi Dellagrazia, Via Settala 40, Milano. 17138

TERRENO mq. 300 circa lungo Martesana vicinanza tram Ponte Seveso cercasi. Offerte Ragioniere, Felice Casati 14. 18121

VASTI locali terreni affittansi uso studio e magazzino. Passarella 8. Rivolgersi Rag. Silvola, Pantano 1. 18068

5000 mq. circa terreno, posizione centralissima con raccordo ferroviario a vendersi. Trattasi solamente con compratori. N. 9577, Posta, Milano. 18494

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO completo panno nuovo cedesi. Prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 179 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18343

MOTOCICLETTA Turkheimer 3 cavalli, seminuova vendesi occasione. Dirigersi Citterio, Rho. 18348

OTTIMA occasione. Vendesi macchina Cornely usata trasformata novità, taglia, frastaglia ricamando punto catenella contemporaneamente o separatamente. Adattissima per confezioni vestiti, tende, ombrelle, ecc. Guilland. Prato Pasquee, Como. 18189

QUARANTA buone divise per musica da vendersi prezzo convenientissimo. Corso Garibaldi 76, Mottelni. 18490

VENDESI d'occasione macchina agitatrice. Molteni, Piazzale Venezia 3, Milano. 18297

VENDESI privati sala manger, salotto, seminuovi. Portinaio Foro Bonaparte N. 2. 18476

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA premiata importantissima Ditta cerca socio cinquantamila. Achileo, posta, Milano. 18400

CARTOLERIA cedesi volendo ingrandire. Posizione invidiabile vicino scuole tecniche ed elementari. Scrivere Cassetta 155 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18203

CAUSA salute della moglie vendesi negozio ben avviato Gelateria, Elettrica frutta e verdura. Schiarimenti rivolgersi Doneschi Luigi, via Laghetto 10, Milano. 17931

CEDESI ritiro commercio, negozio avviato lattoniere, posizione centrale. Righetti, Intra. 17820

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

DROGHERIA e Privativa, buonissimo affare cedesi partenza. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 834, Milano, Armorari 5.

FARMACIA avviatissima vendesi in città importante della Lombardia, affare ottimo anche per due soci. Rivolgersi: Hassler Roberto, via Quartieri Spagnuoli 2, Novara. 17294

OCCASIONE Caffè bigliardo posizione buona, rilievo volontà. Chenna, posta, Milano. 18227

RISTORANTE con alloggio cedesi per motivi famigliari. Buone condizioni. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 177 G. 18341

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI accasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17980

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Occasione stanze, sale mangier, salotti, studi, anticamere, qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 30. Milano. 17274

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 17390

BICICLETTA giovanetto, elegante, robustissima, scatto, vendo occasione. Piazza Monforte 1. 18215

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

BISOGNOSI di riposo lo troveranno prossima stagione (in magnifico sito Cantone Grigione, Svizzera, 1000 metri, buonissima pensione, mite prezzo). Schiarimenti dal proprietario dell'Hôtel Greina, Rabius, che parla italiano, nei giorni 16 e 17, ore 10-12 e 3-5, Ristorante delle Ore, Piazza Fontana. 18361

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO. Vendo salotto brocato, letti, comò, ottomane carro, a mano, tendone, macchina bicicletta, Via Arena 20. 18181

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere, porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcro 7, Milano. 18296

FIDANZATE. Prima di fare il vostro corredo visitate la fabbrica pizzi Legnazzi, via Arco 1, Milano. Prezzi di concorrenza. 18118

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Opuscolo Casella 154, Roma. — Preservativi igienici. 17553

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 4639

PAGLIA di frumento e avena da vendere. — Rivolgersi al signor Edoardo Tavallini, Vercelli. 18047

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

PRODUZIONE VINI

Barbaresco, Barolo, Barbera e e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

Venderebbesi o concederebbesi

licenza di brevetti italiani per arairo automobile N. 152 vol. 181; - 207 vol. 187; - 212 vol. 187. Indirizzarsi « Charrue Automobile » 25, rue Le Peletier, Parigi.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Per sole L. 5

s pediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

ZERMATT VALLESE, SVIZZERA Hôtel-Pensione Morgenroth

30 minuti sopra Zermatt, su una piccola collina in mezzo ai boschi 1800 m. s|M. Posizione e vista incomparabili; per soggiorni prolungati prezzo di pensione camera compresa da L. 5 a L. 7.

St. Nicolas 1 ora prima di Zermatt Grand-Hôtel Pensione 1130 m. s|M.

Casa di famiglia confortabile, 1° ordine, fuori del paese e vicina alla stazione. Soggiorno dei più aggradevoli e tranquilli. Passeggiate su terreno piano nelle foreste a vicinanza dell'albergo. Vista splendida. Centro di escursioni. Prezzo di pensione camera compresa L. 5 a L. 8 — **Accomodamenti. Prospetti gratis a richiesta.** Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre P. ANTHAMATTEN, *propr.*

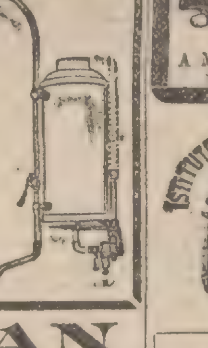
GERENTE DI SUCCURSALE

cercasi per la direzione della succursale di vendita da impiantarsi a Milano per una importante Ditta di Berlino. La persona richiesta dev'essere innanzi tutto abilissimo venditore, con buona educazione, modi distinti, bella presenza e ben introdotta presso le Ditte italiane ed autorità. Il posto offre ottima carriera con buon stipendio fisso e lauta provvigione. Soltanto esperti venditori con ottime referenze sono pregati di scrivere sotto **J. R. 5200 a Rudolf Mosse,** Berlino S. W. 17351

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**
Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, **Milano.**

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone o legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

"AMERICAN,,

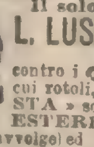
La macchina da scrivere più pratica ed economica. **Solida, perfetta, velocissima.** Esclusiva concessionaria:
SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE
(Anonima con Capitale 200.000,00)
Milano Via Pietro Verri. — *Verona* Via Scimmie 5. — *Roma* Piazza di Spagna 59. — *Torino* Via Garibaldi 26.
Chiedonsi Agenti e Rappresentanti in tutta Italia.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale Brevettato). Invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantagg senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro,** Venezia e **Beltrame,** Udine.

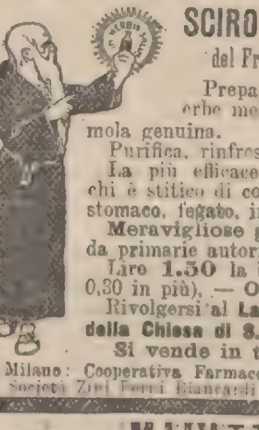
ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione



Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghérie.

Cura Primaverile



SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palma
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale **cura** per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — **Opuscolo gratis.**
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: **Cooperativa Farmaceutica,** Piazza Duomo, e Società Zini Ferri Biancardi e C., Via Tortona, ...

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, esantemi e macchie della pelle. L. **2.—**, per posta L. **2.30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10.** — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Pollutione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann)

OCCASIONE Camera letto, sala pranzo 680. Via S. Eufemia 13. 18179

SARTE per le guarnizioni delle vostre toilettes rivolgetevi alla fabbrica Legnazzi, via Arco 1, Milano. Prezzi modicissimi. 18116

STOK argenteria rilevata Esposizione Milano cedesi prezzi metà valore. Airaghi, Viale Elvezia 12. 18072

TRAMEZZA, Macchina scrivere. Mobili studio, vendo. Benedetti, Viale Vigentino 30, dalle 8 1/2 alle 13.

VENDO camera letto tre ante 525. salotto 120, ottomana, buffet, Via Ospedale 34, portinaio. 18177

VENDO caldaia Cornovaglia (Neville) due focolari 5 1/2 atmosfere riscaldamento mq. 50.50, M. 45. Paova. 14223

...de fabbrica svizzera di ricami fini cerca ...ore attive per vendere ai particolari a mezzo di ... con discreta commissione i suoi prodotti (strisce, ...ezzi, camiciette per estate e per inverno, veli). Novità splendide. Prezzi in lire italiane. ... franco di porto e di dazio a domicilio. — ... a *Rodolfo Mosse, San Gallo Svizzera* sotto ... francando lettere con 25 ct. Cartoline 10 ct. 54405

SCUOLA DI COMMERCIO Widemann Fondata 1876
Esclusivamente per gli studi commerciali, con corsi semestrali e annuali -- Insegnamento di tutte le materie commerciali e delle lingue moderne. — Corsi speciali di lingua tedesca,
Si ammettono allievi durante tutto l'anno di preferenza però in Aprile ed Ottobre.
Prospetto gratis e franco. — *Ottime referenze*
Direttore: **René Widemann,** dott. in legge.
Basilea
13 - Kohlenberg - 13

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

Appendice del SECOLO del 16 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 143

Amore invincibile

...età riservata per la traduzione italiana

...« ...nequin » era la più leggiadra ... voluta dalla padrona sebbene ... ata da poco al servizio.
... specie di riservatezza affet... ...evano con lei i vicini di casa le ...olerabile in modo da tardarle ... alloggio, si sentiva assoluta... ...pace di sopportare, per intere ...ccessive, certi sguardi maligni ... certe allusioni non equivo... ... da quindici giorni, ossia dal... ... del padre, recata alla sartoria, ...golarmente.
...ava alla fine ripigliasse il la... ...modo normale; e ciò non più tar...
...a dunque a propria disposizio... ...giornata e doveva profittarne. ...ando?
... a trovare la sua Lilina, alla ... settimana precedente avea por... ...esterela nera e che la oppri... ...domande ingenue, di cui i tan... ...no la prerogativa...

Eppoi?

Volgeva in mente un progetto, che forse non sarebbe, ahimè, riuscito, almeno per ora!

Ma più tardi?

Chi avrebbe potuto mai affermarlo con sicurezza?

Più tardi!!

E sul suo orizzonte avvolto di tenebre, Renata vide spuntare un tenue bagliore, che tosto le parve spegnersi dietro una nuvola più densa e nera.

VII.

La spedizione Corbières s'avviava verso la quarta tappa, e le palme dell'oasi di Sediata, l'ultima dell'Algeria, erano sin dal dì innanzi scomparse dall'orizzonte.

Solo uno di quei tristi isolati, che portano nelle regioni sahariane il nome di « gur », s'ergeva al nord, dietro la carovana, e sembrava segnare il limite fra il mondo noto e l'ignoto.

Rinforzata ora dai Chambbas, la carovana offriva un aspetto ancora più imponente di quello che aveva alla partenza da Laghouat, e Corbieres a ragione aveva vantato il maestoso portamento di quei figli del deserto.

Montati su superbi *mehari* riccamente bardati, formavano, colle vesti ondeggianti, colle armi corrusche, colla fisionomia grave e nobile, un gruppo di meravigliosa bellezza.

Il loro arrivo nell'accampamento era stato salutato da entusiastiche acclamazioni, di cui Lorenzo Desgranges e Simona avevano dato il segnale.

In mezzo ai cavalieri, i due Mokkadems erano immediatamente riconoscibili, per la maschera di cui avevano coperto il volto, secondo l'usanza di certe tribù tuareg.

Fra la lista di stoffa scura, cadente loro sulla faccia e il turbante calcato fino alle sopracciglia, solo una stretta apertura lasciava passar lo sguardo.

E quelle teste, mascherate in modo sì impenetrabile, aveva a primo aspetto qualcosa di sinistro e di tenebroso.

Chambbas e Mokkadems interessavano al massimo grado la giovane signora di Challay ed il pittore.

— Che magnifici modelli, eh? diceva Simona. Prevedo che, ad ogni tappa, si faranno di gran abbozzi e disegni, giacchè rimase stabilito, non è vero, che mi darete le lezioni di cui v'ho pregato?

Quanto a Margherita, pur dividendo la ammirazione prodotta in tutti dai Chambbas, ella confessava sinceramente che quelle faccie velate, dardeggianti intorno cupi sguardi, suo malgrado la impressionavano.

— Mi ci abituerò di sicuro, e da qui a qualche giorno non ci penserò più, affermava a Corbières intanto che il piccolo gruppo cavalcava poco discosto: ma pel momento non posso esimermi dal provarne un senso di apprensione. Vedo in essi i sinistri penitenti del medio evo, che, avvolti nel loro cappuccio monacale conducevano al rogo streghe ed eretici.

— Il fanatismo dei nostri nuovi compagni non giunge a sì temibili effetti, rispose Paolo. La loro tolleranza s'adatta benissimo a servir gli infedeli quando questi li pagano con sufficiente generosità; e lungi dal condurli al supplizio, ci promettono il trionfo della nostra impresa per una protezione d'Allah, affatto speciale.

— V'hanno detto così proprio, i nostri Mokkadems?

— Nei precisi termini che v'ho riferiti, signora, e coll'appoggio anche di prove celesti.

— Su che si basa la profezia?

— Uno dei due Mokkadems che risponde al nome armonioso di Akkedù, e che parla abbastanza comprensibilmente il francese, m'ha appreso che, stanotte, l'altro Mokkadem, Mussani, aveva visto in sogno uno dei più venerati marabù della sua setta.

« Ora considera egli una tal visione come il segno infallibile d'una protezione divina di cui sentiremo gli effetti durante l'intero nostro viaggio.

— Non credevo fossero i musulmani inclini a tali superstizioni, osservò Desgranges.

— Non appajono esse infatti nel dogma semplicissimo e chiaro, il quale si limita, in realtà, ai precetti del Corano, ma il popolo le ha introdotte nelle pratiche religiose.

— Tutte le masse primitive o ignoranti, soggiunse Marvy, sono facilmente superstiziose, e l'arabo non vi si sottrae meglio degli altri popoli.

— Di più, soggiunse Corbières, i Tidjani appartengono ad una setta in cui il misticismo è molto coltivato. L'influenza dell'India e della Persia vi si mantiene viva sotto le forme dell'Islam.

« Fra i Mokkadems e i fakiri la differenza è lieve in fondo, così che il nostro Mussani, è, a quanto pare, favorito da visioni estatiche durante le quali comunica coll'oltretomba e penetra nell'avvenire.

— Bene, bene! esclamò il giovane medico. Avrò un soggetto di studio sul quale non facevo assegnamento.

— È vero, ripigliò Desgranges. Mi sovvengo che un tempo ti occupavi, e quasi con passione, di fenomeni psichici e magnetici e che discutevi spesso col dottor Jacobus, l'apostolo dello spiritismo.

— Te ne occupavi sul serio? chiese di Challay.

— Sì... per negarne bene inteso tutto il lato soprannaturale.

— Meno male! esclamò Michele.

La conversazione s'aggirò per qualche tempo su tale argomento.

Corbières senza lasciare totalmente il gruppo dei compagni, cavalcava un po' all'indietro e si voltava tratto tratto per sorvegliare la marcia generale della carovana, l'ordine della quale aveva subito una leggera modificazione, dopo la partenza di essa da Sediata.

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

e le illustrazioni della scienza medica

L'Olio di Oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura, ed ha in seguito a più precise osservazioni, non solo riconquistata la posizione che *aveva ab antiquo* ma ne ha guadagnata una ancora superiore. Tutti gli Olii di Oliva, però, non possono essere ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati, sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia. È quindi di grande interesse pel medico, fra gli oli di origine diversa che sono in commercio, scegliere quelli che meglio corrispondono allo scopo, ed è per questa ragione che ho preso volontieri in esame *l'Olio di Oliva*, preparato appunto, per uso medicinale, dalla casa AGNESI & GIACCONE di Oneglia.

Io lo ho studiato dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri che prima d'ora erano venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo oltre a quello già *ab antiquo* seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi io ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. È colla minestra che riesce preferibile prenderlo e nel modo seguente: Si mangia metà della minestra, di qualunque natura essa sia, indi si prendono da due a quattro cucchiai di olio, poi si mangia l'altra metà della minestra e si procede al pasto abituale. L'olio, così, passa prontamente dallo stomaco nelle intestina, senza dar luogo ad alcuna sensazione molesta o sgradevole. Questo modo di somministrazione è di una grande utilità sovratutto nelle malattie nervose dello stomaco: malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di *Catarro dello stomaco*. Io lo ho usato ripetutamente in simili casi e con grande vantaggio. Col suo uso lo spasmo pilorico cessa, lo stomaco si vuota rapidamente e gli ammalati provano un grande sollievo. Questo *metodo di somministrazione* è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza: stati morbosi questi nei quali l'olio Medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano. Tale olio è pure utilissimo in tutti quelli altri usi medicinali in cui l'olio ha già antica riputazione, per esempio nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. Così dicasi delle applicazioni alimentari per cui l'olio Agnesi e Giaccone può risultare un ottimo ricostituente come alimento ingrassante di facile digestione. Questo olio depurato si può usare a lungo, sempre con vantaggio e senza che venga a noia. Ed oltre al modo indicato si può usare largamente come condimento in ogni forma: esso è sempre utile.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestina dovrebbero negli usi alimentari molteplici quotidiani usare di questo *Olio di oliva medicinale Agnesi e Giaccone*, che è detto *medicinale* in quanto che è specialmente depurato, per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente, usare un olio sicuro.

È mio convincimento che si debba essere grati alla DITTA AGNESI e GIACCONE, per avere segnato col suo *Olio medicinale un rimedio semplice naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.*

Comm. Prof. EDOARDO MARAGLIANO
Direttore della Clinica-Medica nella Regia Università di Genova. Sen. del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.
Via Magenta, 20.

Il sottoscritto dichiara di avere esperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre ascessuale da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università.
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.
Torino - Via Basilica, 3.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volentieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA
Specialista per le malattie dei bambini
Docente alla R. Università di Torino.
Via Madama Cristina, 6.

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università
Genova, Corso Buenos Ayres N. 10.

L'Olio d'Oliva, ottimo grasso quale alimento, e giustamente rientrato nella terapia medica, è consigliato ai convalescenti ed agli individui denutriti.

Efficace nella stitichezza abituale e nelle contrazioni spastiche della parete intestinale riesce pure utile nelle affezioni catarrali ed ulcerative dello stomaco e dell'intestino.

L'Olio d'Oliva Agnesi e Giaccone è risultato ottimo all'analisi chimica ed all'esperienza clinica nei malati ai quali io lo ho suggerito.

Prof. Dott. G. B. RAMOINO
Docente addetto alla Clinica Medica della R. Università di Genova.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, o per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, esendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato — è bene che l'olio venga usato a digiuno prendendone un'abbondante cucchiaio da tavola ogni mattino.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO
Docente nella R. Università.
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maria Vittoria.
Torino, Piazza Carlo Eman. II, 9.

Ho esperimentato su larga scala l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e sono lieto di poter affermare che nelle donne, alle quali ebbi a somministrarlo sia nello stato di gravidanza che nel corso del puerperio, dell'allattamento, ha pienamente corrisposto una blanda eccoprotica non irritante, facilmente tollerato anche da stomachi deboli. Sono pertanto d'avviso, in base alle prove fatte che l'uso dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nella buona ginecologia ostetrica dovrà farsi sempre più diffuso, perchè rispondente ad indicazione assai frequente nella patologia muliebre come nello stato puerperale.

Dott. A. BERTAZZOLI
Professore Pareggiato in Ostetricia
Direttore Casa salute femminile di Milano.
Via Filangeri, 9.

Ho avuto spesso a lodarmi dell'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nelle forme di atonia intestinale, che tanto frequenti nell'infanzia conseguono a disturbi dell'apparato digerente e in parecchi incontri ne ho potuto anche constatare il valore nutritivo e ricostituente.

Prof. Dott. ALFREDO VILLA
Docente di Clinica Pediatrica nella R. Università. Primario specialista malattie dei bambini negli Ospedali Civili. Direttore Sanitario dell'Istituto degli infermi legittimi.
Genova, Via Balbi, 15.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspeto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volentieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dirigente le divisioni mediche maschili e femminili dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Il sottoscritto dichiara di avere largamente usato nella propria clientela l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone, il quale gli ha sempre benissimo corrisposto, essendo gradevole al palato e di facile digestione.

Comm. Dott. GRAZIADEI
Medico Primario all'Ospedale Mauriziano.
Torino, Via Montevecchio, 4.

Ho esperimentato in diversi casi di stitichezza abituale l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e non posso che lodarmene. Ad un effetto pronto e sicuro unisce la prerogativa di essere di sapore gradevolissimo e di facile digestione.

Prof. Dott. Cav. EUGENIO TERRILE
Medico Primario negli Ospedali Civili. Libero docente di patologia speciale medica nella R. Università.
Genova, Via S. Luca, 4.

Ho sottoposto all'uso continuato dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone un ammalato mio famigliare affetto da enterite cronica ribelle ad altre medicazioni e sono lieto di dichiarare che ne ebbi ottimo risultato, per la sua efficacia curativa.

Dott. Cav. Uff. TOSELLI ENRICO
Direttore della «Villa Cristina».
Torino, Via Boucheron, 9.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'enterocolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA
Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, specialista per le malattie delle donne.
Genova, Piazza Paolò da Novi, N. 4.

In 42 anni di esercizio medico ho consigliato frequentemente l'uso dell'olio d'oliva specialmente nella calcolosi biliare in molti casi di infiammazione intestinali con stipsi e nei reumatismi cronici.

Ma i signori Agnesi e Giaccone hanno realizzato un vero progresso introducendo il loro Olio Medicinale il quale non presenta gli inconvenienti del comune olio d'oliva e riesce di un gusto squisito di facilissima digestione promovendo il corpo senza produrre alcuna irritazione.

I malati di malattie nervose ai quali lo prescrivo abitualmente per i loro disturbi di stomaco così comuni ed insistenti, se ne trovano benissimo e lo preferiscono ad altri rimedi.

Dott. C. GASPARINI
Primario specialista malattie nervose Ospedale Galliera
Genova, Corso Andrea Podestà, 6.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo masimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) e in generale in tutte quelle condizioni morbose che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Specialista per le malattie interne. Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano.
Via Solferino, 20.

Ho trovato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone ottimo e di facile digestione, l'ho usato in bambini affetti da stipsi e ne ho avuto giovamento.

Comm. Dott. DELFINO
Direttore Osp. Civile S. Croce - Cuneo.

Prescrivo sovente l'eccellente Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nella cura di alcune malattie dello stomaco, dell'intestino e del fegato e ne ottengo benefici effetti.

Dott. LUCIANO ALVAZZI-DELFRATE
Primario Onorario dell'Ospedale Maggiore.
Torino, Via Bernardino Galliari, 12.

Dalla mia ampia esperienza in proposito, posso dichiarare che l'Olio d'Oliva Agnesi e Giaccone così perfettamente preparato per gli ammalati, mi ha sempre corrisposto dandomi i migliori vantaggi terapeutici nella litiasi biliare, nella costipazione abituale, nelle gastralgie ed in altre malattie dell'apparato digerente.

Dott. GIORDANO VINCENZO
Med. Prim. negli Osp. Civili - Genova.

Il sottoscritto dichiara di aver consigliato ad ammalati di litiasi biliare e di intestini l'Olio d'Oliva purissimo Agnesi e Giaccone di averne sempre avuto notevoli vantaggi.

Dott. Cav. G. MANTOVANI
Medico Prim. negli Ospedali Civili e delle Ferrovie dello Stato
Genova - Via S. Ugo, 3.

Ebbi l'opportunità di saggiare a scopo medicamentoso l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e di averlo trovato di massima tolleranza ed utile in tutte le forme morbose in cui l'olio per bocca o per clistere trova le sue indicazioni.

Prof. Dott. ANTONIO RIPAMONTI
Libero doc., Medico Prim. Osp. Maggiore
Milano, Via Pantano, 9.

Provai l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone in bambini gracili che avevano intolleranza per quello di merluzzo. Di sapore assai più gradito, esso per i suoi principii nutritivi può in alcuni casi sostituirsi a quello di merluzzo.

Dott. E. CALDERARI
Med. primario per le malattie dei bambini all'Osp. Magg. ed alla Poliambulanza.
Bergamo.

Mi piace affermare di avere esperimentato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nel mio istituto e di averlo riconosciuto sia come lassativo, sia come ricostituente ben tollerato anche dagli stomachi delicati dei bambini.

Dott. VALDAMERI
Direttore dell'Istituto brefoterapico per le malattie dei bambini - *Milano.*

Ho esperimentato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone trovandolo di facile digestione ed utile nella stitichezza abituale.

Dott. FRANCESCO GURGO
Primario Ospedale Cottolengo e S. Zita
Torino, Via Fabro, 12.

Avendo sperimentato su parecchi bambini l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone dichiaro che in tutti i casi ho avuto a lodarmene sia come lassativo gradevole sia come ricostituente. Lo prescrissi pure a gestanti nell'ultimo mese di gravidanza per poter vincere la frequente stitichezza e mi diede sempre buoni risultati.

Dott. G. GORIA
Ostetrico ginecologo. — Asti.

Il sottoscritto dichiara di aver sperimentato su vasta scala su ammalati di differenti affezioni l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone e d'averlo trovato utilissimo per tutte le persone che sono soggette a stitichezza abituale; e giovevole sovratutto nelle gastroenteriti di lunga data, massime dei bambini, ai quali è anche prezioso medicamento in caso di itterizia.

Dott. BERTRAME VINCENZO
Medico Chirurgo - *Casale Monferrato.*

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone rende buoni servigi nelle affezioni catarrali e nei calcoli delle vie biliari; nella stitichezza e nell'irritazione intestinale.

Dott. STEFANO NEGRO
Medico Prim. nell'Ospedale di Biella
Via Ricovero, 11.

Avendo esperimentato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone tanto sopra adulti che sopra bambini, posso affermare averlo tutti trovato gradevole al gusto, facile alla digestione e di utile effetto nella abituale stitichezza.

Dott. CAMILLO BIANCARDI
Chirurgo Prim. nell'Osp. Magg. di Vercelli.

Nei bambini in preda a rachitismo o deficienti fin dalla nascita o convalescenti di malattie lunghe, già da molto tempo sono abituato con mia soddisfazione e con vantaggio dell'ammalato prescrivere il rinomato Olio Medicinale Agnesi e Giaccone il migliore ricostituente per il suo alto valore nutritivo, tollerato da tutti gli stomachi che lo usano.

Il valore ricostituente dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone supera di gran lunga tutte le specialità intese in tal senso.

Dott. ADOLFO ROSSETTI
Medico Chirurgo int. nell'Osped. di Biella.
Via XX Settembre, 34.

Dichiaro di aver usato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo nella coprostasi da affievolita attività intestinale.

Dott. SALIO MICHELE
Chirurgo prim. dell'Ospedale Civile.
Alessandria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone ha una assai blanda azione purgativa per ciò appunto l'ho usato utilmente in donne gestanti.

Cav. dott. FRANCESCO LANDUCCI
Specialista malattie della donna, Primario dell'Ospedale Maggiore, Direttore della Maternità e della Sezione ginecologica alla Poliambulanza. - *Bergamo, via Paleocapa, 8.*

Mi pregio dichiarare che l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per le sue ottime qualità è tale da poterne raccomandare l'uso in tutte quelle malattie nelle quali vi è l'indicazione terapeutica dell'olio d'oliva.

Dott. POLETTI
Primario Ospedale - *Vercelli.*

L'Olio d'Oliva Medinale Agnesi e Giaccone è senza dubbio gradevole al palato perchè privo completamente di odore e di sapore. L'analisi ne accerta la purezza alle varie reazioni, ed esso potrà essere spesso adoperato come eccipiente per via ipodermica.

Non minore applicazione potrà incontrare come alimento di risparmio ogni volta sarà dal medico trovata l'indicazione.

Dott. A. PASCHETTO
Uff. Sanitario — Direttore del dispensario Celtico — *Biella.*

Nella mia pratica sperimentai a diverse riprese l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone e lo trovai veramente eccellente non soltanto contro la stitichezza abituale, ma in molte malattie nervose specialmente in quelle nelle quali ad un profondo deperimento organico si associano disturbi gastrici od intestinali.

Ottimo per sapore, digeribilità ed alto potere nutritivo è sotto ogni aspetto da raccomandarsi nella pratica infantile per i bambini deboli di costituzione e convalescenti da malattie gravi infettive.

Dott. CAMILLO OLIVERO
Medico nell'Ufficio d'Igiene - *Asti*

Il sottoscritto medico dichiara di essere stato soddisfatto dall'uso dell'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone che è facilmente tollerato anche dagli stomachi deboli [illegible] buoni risultati.

Cav. Dott. PICCALUGA R.
Prim. dell'Ospedaletto - Alba.

Ho usato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone in signore e bambini lattanti affetti da stitichezza e ne ho ricevuto benefici effetti. Continuerò ad usarlo ogni qualvolta mi si presenterà l'occasione.

Dott. GIOVANNI NOVELLI
Medico munic. - *Alessandria, Via Dante.*

Dichiaro ben volentieri che l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone quale eccoprotico e come grasso alimentare in surrogazione dell'olio di fegato di Merluzzo mi à corrisposto benissimo nella stitichezza dei piccoli bambini, non dandomi mai fenomeni catarrali intestinali come sovente succede per gli oli che facilmente diventano rancidi nell'intestino infantile.

Dott. LUIGI DOGLIOTTI
Già primo assist. Osped. infantile di Torino
Alba.

Dichiaro d'aver esperimentato su vasta scala l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone sia per cura interna sia ipodermica e d'averne ottenuti ottimi effetti.

Dott. GUSTAVO V. CANTÙ
Medico Chirurgo Ostetrico, Torino
Via Cavour, 30.

Avendo esperimentato l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone posso dichiarare essere il medesimo di sapore gradevole e di facile digestione per cui è tollerato bene dagli stomachi deboli ed indicato ogni qualvolta si basi consigliare l'uso dell'olio d'oliva.

Dott. A. FORNASERI
Cuneo.

Dichiara il sottoscritto che l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone è ottimo per la sua purezza a scopo terapeutico sia per bocca che per iniezioni sterilizzato per via ipodermica.

Dott. ROTA MATTEO
Medico Chirurgo - Bergamo.

Il sottoscritto dichiara che avendo esperimentato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone lo ha trovato per le sue speciali qualità molto utile ai bambini ed agli adulti, nelle forme di stitichezza abituale e nella cura di alcune affezioni biliari.

Dott. AUGUSTO ZOCCHI
Specialista malattie dei bambini e dello stomaco.
Vercelli, Via S. Michele, 6

Sono lieto poter affermare che l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone è ottimo al palato e di pieno aggradimento agli ammalati che lo provarono.

Dott. EMILIO ROSSI
Medico Chirurgo, *Alessandria.*

Ho esperimentato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone su infermi dell'Ospedale, affetti da coprostasi, e da disturbi gastrici consecutivi ad abituale stitichezza e godo di poter dichiarare che gli ammalati stessi hanno potuto prender cotesto olio senza provare alcun disgusto e ne hanno ricavato i notevoli attesi vantaggi.

Dott. GIUSEPPE FINZI
Casale Monferrato, Piazza Pep. [illegible]

Dichiara lo scrivente di avere consigliato e sperimentato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone come rimedio [illegible] modo in parecchie forme di stitichezza abituale e di averne ottenuto indiscutibili e duraturi vantaggi. Lo trovai inoltre eccellente nelle coliche epatiche.

Dott. CARLO GHERLONE
Medico Chirurgo
Casale Monferrato Via Mellana [illegible]

Bottiglia L. 3.90 - Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS" CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, per cucina per lampada e ne garantisce, sotto analisi chimica, la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA - (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

Milano, Via S. Paolo 8 e Via Torino 58 - **Torino**, Via Roma angolo Via Caccia - **Genova**, Via Portoria 8, 10 e angolo via XX Settembre - **Bergamo**, Via XX Settembre 19 - **Novara**, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **Pavia**, Corso Vittorio Emanuele, 80 - **Vercelli**, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino - **Casale Monferrato**, Piazza Ratazzi, 14 - **Asti**, Corso Vittorio Alfieri 48 - **Alessandria**, Via Ferrara 1 - **Alba**, Via Vittorio Emanuele 9 - **Cuneo**, Via Roma 27, **Biella**, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Via Umberto, N. 1.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 17 Aprile* *Anno XLII - N. 14718*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL NUOVO ORIENTAMENTO

A proposito del convegno dei re d'Italia e d'Inghilterra.

Siamo stati facili profeti scrivendo che l'incontro di Gaeta avrebbe probabilmente destato qualche preoccupazione a Vienna e Berlino.

E quali e quante preoccupazioni!

La *Neue Freie Presse* è fuori di sè e parla di un duello diplomatico fra l'Inghilterra e la Germania; nei due convegni di [illegible] e di Gaeta (o di Napoli) vede il colpo ed il contraccolpo, la battuta e la risposta.

Il corrispondente londinese dello stesso giornale afferma che i viaggi e le interviste di re Edoardo hanno il preciso scopo di isolare la Germania, e che per conseguenza le cortesie del re d'Inghilterra verso le nazioni latine «verranno considerate in Germania come manifestazione di aperta ostilità».

I giornali di Berlino tengono press'a poco un linguaggio identico a quello del giornale viennese.

Insomma, a poco a poco, ci viene riconosciuto ciò che sapevamo da un pezzo; che uno degli scopi della triplice alleanza è appunto quello di tenere disunite le nazioni latine ed impedire soprattutto il riavvicinamento di queste nazioni coll'Inghilterra.

I nostri interessi materiali e morali, le nostre simpatie, ci portano verso l'Inghilterra e verso la Francia. Pur troppo l'influenza della politica tedesca in Italia fu tale da condurci ad un filo dalla guerra colla Francia; ma i tempi di Crispi sono fortunatamente passati per sempre e nessun ministro, neppure Tittoni, potrebbe opporsi alla corrente irresistibile che ci porta verso le nazioni liberali e più democratiche, [illegible] da quelle feudali e militaristiche.

Questo allontanamento non significa ostilità verso la Germania e verso l'Austria colle quali noi desideriamo una perfettissima pace ed armonia; il vassallaggio che noi vogliamo evitare e ci siamo anzi già sottratti, non l'esistenza della triplice alleanza. Un giornale ufficioso che si trova un [illegible] in queste circostanze, assicura che l'Italia manterrà sicura fede agli alleati e che nessuno ha il diritto di dubitare della lealtà e della sincerità della politica internazionale dell'Italia.

Ma perchè non essere sinceri fino alla fine? Perchè non aggiungere che l'Italia è legata da un patto diplomatico a cui rimane fedele per forza, ma che tutte le sue simpatie la sospingono altrove verso altre nazioni e verso altri ideali?

Questa e non altra è la condizione di cose creata dal fatale dualismo fra l'Italia legale e l'Italia reale.

L'alleanza è consegnata nei protocolli, ma non ha nessuna rispondenza nei cuori, e dura solo per necessità di cose, che la Germania e l'Austria si contentino di questa alleanza sino a quando non venga il giorno della scadenza definitiva del patto che ci avvince ai due imperi.

Per il tempo noi siamo nel nostro pieno diritto di coltivare le amicizie che più ci convengono, o che ci paiono più consentanee all'indole nostra.

Il considerare questo nostro atteggiamento e quello dell'Inghilterra verso di noi come un segno di aperta ostilità, come scrive la *Neue Freie Presse*, è disconoscere la logica delle cose e ignorare il diritto preciso che hanno i popoli, al di fuori del loro Governo, di fare come credono.

L'Italia ha la fortuna di essersi create delle amicizie preziose, malgrado l'opera della diplomazia, ed a queste amicizie resterà fedele malgrado tutti i brontolii delle sue alleate.

D'altronde se fosse venuto il momento di gettare le basi della famosa lega latina di cui si parla e si scrive da tanti anni, è forse la Germania che ce lo vorrà impedire? E se a questa lega auspicata desse il suo appoggio cordiale l'Inghilterra, dovremmo rifiutare l'appoggio in nome dell'amore dei nostri alleati?

Quello che in Europa si va delineando, si può anche dire che in gran parte è già avvenuto, è un grande cambiamento. È cieco chi non lo vede.

Dieci anni fa — scrive il *Daily News* di Londra — sarebbe stato follìa il credere che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia avrebbero potuto stringere rapporti di così cordiale simpatia. Oggi all'amicizia fra l'Inghilterra e la Francia si aggiunge l'amicizia tra la Francia e l'Italia. Questo grande cambiamento è il trionfo degli apostoli della pace.»

Ed è perfettamente vero; ma bisogna aggiungere anche che questo trionfo si è ottenuto a dispetto della sottile diplomazia tedesca a cui il principe di Bismarck ha dato a suo tempo l'intonazione più perfetta seguita dal principe di Bulow.

La favorevole impressione in Italia

per l'incontro di Gaeta.

Amicizie più sincere delle alleanze - Un colpo al cerchio e un altro alla botte - La questione degli armamenti non è stata sepolta a Rapallo.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Gli stessi ufficiosi sono costretti a riconoscere che l'improvviso annuncio dell'incontro di re Edoardo con re Vittorio ha prodotto in tutta Italia un'impressione favorevolissima. Naturalmente sorge spontaneo il confronto col convegno di Rapallo, che fu essenzialmente diplomatico e intorno al quale si sono formate preoccupazioni e inquietudini che le assicurazioni ufficiali non valsero a distruggere.

Vedete ancora una volta come certe alleanze possono essere meno sincere e meno cordiali delle semplici amicizie. La stampa inglese per esempio non si è punto allarmata dell'incontro preparato di lunga mano e annunciato con grande solennità dell'on. Tittoni col principe di Bülow. E si che non si ignorava come a Rapallo si trattasse di organizzare la resistenza contro la proposta graduale del disarmo. La stampa austriaca invece si irrita per il viaggio del nostro re in Grecia e più ancora per l'incontro dei sovrani d'Inghilterra e d'Italia.

Questo fatto è oggi rilevato e commentato nei circoli politici, ove ogni atto di adesione nostra alla politica dell'Inghilterra è sempre accolto con simpatia, ma d'altra parte si deplora questo sistema di altalena, di colpi al cerchio e di colpi alla botte, che non consente mai di raccogliere vantaggi positivi, quali possono essere dati soltanto da un indirizzo sicuro e invariabile, avente di mira un determinato scopo da raggiungere.

Gli stessi fautori della Triplice Alleanza sono tutt'altro che soddisfatti dell'opera dell'on. Tittoni, che giudicano contradditoria e non è improbabile che certi umori che serpeggiano nella maggioranza abbiano il loro sfogo, per quanto moderato e prudente nella discussione alla Camera.

Ma ogni giudizio contrario tace di fronte al fatto eloquente che l'Italia è tratta, malgrado la volontà dei suoi rappresentanti ufficiali, a portare il suo concorso ad un'opera di pace e di civiltà.

Questa è l'impressione che si ode manifestare generalmente e che è il miglior commento all'incontro di Gaeta, veduto di mal'occhio dall'Austria e dalla Germania, appunto perchè esso è la prova che la questione della riduzione degli armamenti non è stata seppellita a Rapallo.

La consegna alla corazzata "Margherita,, del busto della regina madre.

Il probabile intervento dei reali d'Italia, d'Inghilterra e del re del Siam.

Ci telegrafano da Napoli, 16 sera. (D.):

Il *Roma* pubblica che probabilmente Vittorio Emanuele e la regina Elena, tornando dall'assistere al varo della corazzata *Roma* alla Spezia, si recheranno a Napoli per partecipare alle feste della consegna del busto d'argento della regina Margherita alla corazzata che porta lo stesso nome.

Aggiunge che prende qui credito la voce che anche i reali d'Inghilterra ed il re del Siam assisteranno alla cerimonia.

COSE DELLA MINERVA

Pei diplomi in lingue straniere - L'Accademia scientifico letteraria di Milano - L'ingiustizia della nuova legge.

Ci scrivono:

«È bene rendere di publica ragione onde disilludere a tempo gli interessati, e non sono pochi, quasi totalmente ignari, portando a loro conoscenza un fatto nuovo e grave pei molti sacrificati.

La legge del 1888 in vigore sino al 1906 per la quale la nostra R. Accademia scientifico-letteraria, il R. Istituto degli studî superiori di Firenze, ecc., ecc. erano sedi facoltizzate d'esami pel conseguimento del diploma di insegnamento delle lingue straniere negli istituti del Regno d'istruzione secondaria, classica e tecnica di primo e di secondo grado, è stata bellamente abrogata lo scorso anno e sostituita con altra legge che non ammette ai suaccennati esami se non coloro i quali si saranno iscritti per tre anni nei succitati istituti sedi di esami.

È noto che per essere ammessi alle prove di cui alla legge 1888 surricordata, occorreva, a termini dell'art. 8 del regolamento, quel titolo di maturità che apre le porte dell'istruzione superiore e cioè, la licenza o d'istituto tecnico o di liceo o di scuola normale. Dopo di che, pagata la regolare tassa, si subivano ben 11 esami, 4 scritti, 6 orali ed una lezione di prova: come si vede si trattava di un serio crivello saggio ed efficace.

Per la massima parte gli aspiranti a tali diplomi dopo aver ben studiata in Italia una data lingua, anzichè sbadigliare per tre anni (è ovvio ricordare la durata di quelli scolastici nei nostri istituti superiori) imitando in ciò il nostro illustre Manzoni, che pur trattandosi della nostra lingua sentiva il bisogno di risciacquare sovente i suoi panni in Arno, preferivano soggiornare alcuni anni all'estero, perfezionandosi alla fonte nella lingua al cui studio s'erano dedicati, insegnando in pari tempo in quegli istituti la nostra lingua; volonterosi, spontanei ed insperati cooperatori della Dante Alighieri.

Ora non v'è chi non veda la palese ingiustizia sanzionata dalla nuova legge che per la prima volta trova la sua applicazione nell'aprile di quest'anno, tale essendo precisamente il mese in cui colla legge del 1888 annualmente si tenevano presso gli istituti superiori italiani le surripetute prove. E se lo sanno quelle segreterie, degli andirivieni inutili, dei piati, dei moccoli e delle imprecazioni di disgraziati aspiranti, ignari di una legge apaticamente approvata, come avviene di tutte quelle non implicanti principî politici, legge tenuta quasi occulta e non *sine quare*. Ma *dura lex, sed lex* e bisogna subirla.

Il duplice scopo, utilitario e fiscale, del grave provvedimento verrà indubbiamente raggiunto. Le scarse iscrizioni ai corsi di lingue straniere (le iscrizioni, s'intende, non le frequenze) nei nostri istituti superiori verranno rafforzate e le sinecure di quelle cattedre saranno un pochino più giustificate. Ma coloro che ci scapiteranno saranno, nessuno può nasconderselo, i futuri scolari. Impareranno forse dai loro insegnanti dell'avvenire le più consumate finezze letterarie della lingua straniera che s'iniziano a sillabare, ma, senza far torto a nessuno, desse saranno a detrimento di quelle fonetiche ed idiomatiche, che come l'acqua purissima, non si attingono che alla fonte della lingua viva e parlata, allo stesso modo che i nostri neo-artisti di canto imparano dalla viva voce degli astri maggiori di fama indiscussa e non si accontenterebbero certo delle riproduzioni dei grammofoni, sia pure dei migliori.

E allora? Allora i nostri futuri scolari potranno divenire abili collaboratori del «Teoppa» interprete, e si concluderà malinconicamente che i corsi, ben inteso di lingue straniere, presso i nostri istituti superiori sono creati non pei futuri docenti e loro discendenti, ma solo pei titolari di cattedre universitarie e pareggiate.

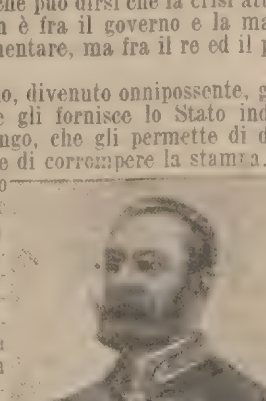
E poi non ci si venga a lamentare la progressiva invadenza dell'istruzione privata, quando la si incoraggia con tanta insipienza didattica!

La crisi ministeriale belga

Bruxelles, 13 aprile.

(B.) La crisi ministeriale era latente da un paio d'anni, da quando, cioè, venne formandosi nella maggioranza clericale, fortemente ridotta in successive elezioni, un gruppo dissidente, la giovane destra, che, sotto la guida di un vecchio parlamentare, l'on. Beernaert, innalzò la bandiera della difesa della costituzione contro la politica personale del re. Di modo che può dirsi che la crisi attuale, in fondo, non è fra il governo e la maggioranza parlamentare, ma fra il re ed il parlamento.

Re Leopoldo, divenuto onnipossente, grazie ai mezzi che gli fornisce lo Stato indipendente del Congo, che gli permette di distribuire favori e di corrompere la stampa, aveva trovato nell'onor. De Smet de Nayer, il presidente del gabinetto dimissionario, l'uomo ligio alla sua politica ed in ricompensa l'aveva creato conte.



De Smet de Nayer, capo di Gabinetto.

Fra le manifestazioni di questa politica personale del re è da ricordarsi la legge sulle fortificazioni di Anversa, per la quale, in solenne occasione, re Leopoldo ebbe a far pressione sui deputati, chiamando cattivi patrioti coloro che non l'avevano votata.

Fu allora che il gruppo clericale dissidente impegnò la prima battaglia.

Un'altra, e la più memorabile, venne impegnata a proposito del Congo, ottenendo la nomina di una commissione coloniale incaricata di preparare l'annessione della colonia al Belgio, onde por fine all'atroce regime instaurato in quella parte del continente nero.

Il governo in quell'occasione, promise che lo Stato del Congo avrebbe fornito alla Commissione coloniale tutti gli schiarimenti che gli fossero chiesti.

Questa promessa non piacque a re Leopoldo, che ha molte cose da nascondere, d'onde la disgrazia del ministero, il quale doveva approfittare della prima occasione per andarsene.

Questa occasione doveva presentarglisi ben presto. Discutendosi la legge sulle miniere di carbone della Campine, recentemente scoperte, il governo venne messo in minoranza sulla questione delle otto ore di lavoro cui si era opposto.

Ieri, poi, in seconda lettura, il regolamento della giornata di lavoro nelle miniere venne approvato con 76 voti contro 70 e 3 astensioni e l'intiera legge con voti 94 contro 32 e 25 astensioni, i ministri votando negativamente.

Dopo il voto l'on. De Smet de Nayer annunziò le dimissioni del gabinetto e la Camera venne prorogata.

Com'è noto, i clericali, nel Belgio sono al potere, senza interruzione fino dal 1884. In questo frattempo si ebbero sei crisi ministeriali. Il gabinetto dimissionario era al potere da oltre sette anni, essendo succeduto nel 1899 a quello presieduto dall'on. Vandenpeereboom, all'indomani delle dimostrazioni popolari, che condussero all'adozione della rappresentanza proporzionale, nelle elezioni politiche.

I ministri dimissionari sono: il conte De Smet de Nayer, presidente del Consiglio e ministro delle finanze: l'on. Van den Heuvel professore all'università cattolica di Lovanio, la testa quadra del gabinetto, ministro della giustizia; il barone de Favereau, ministro degli affari esteri; l'on. De Trooz, ministro degli interni e dell'istruzione pubblica; il barone Vander-Bruggen, ministro dell'agricoltura; l'onorevole Francotte, ministro dell'industria e del lavoro; il generale d'Alkemade, ministro della guerra; l'on. Liebaert, ministro delle ferrovie, poste e telegrafi. Tutti sono membri del parlamento eccettuati il ministro della giustizia e quello della guerra.

Jules van den Heuvel ministro di giustizia.

Come si risolverà la crisi?

Si parla dello scioglimento della Camera, ma ciò mi sembra assurdo; giacchè col sistema della rappresentanza proporzionale di partito, in vigore nel Belgio, grandi spostamenti non sono possibili nella fisionomia della Camera ed in ogni modo ne guadagnerebbe soltanto l'opposizione liberale e socialista, che non gode precisamente le simpatie di sua maestà... e viceversa.

Ed allora? I diciasette deputati cattolici dissidenti non possono certo aspirare a formare un gabinetto. Un ministero extraparlamentare non vivrebbe una settimana...

Vedremo a che santo si voterà re Leopoldo, che la crisi viene a distogliere dalle dolcezze della Côte d'Azur.

UN ALTRO APPARECCHIO per la navigazione aerea

La soluzione definitiva del problema?

«La conquista dell'aria è compiuta!» ha detto l'ingegnere Antonio Filippi presentando l'altro giorno a Parigi il suo nuovo apparecchio in azione dinanzi ad un pubblico d'invitati e di specialisti. Ma quante volte la stessa cosa fu detta e poi smentita da altri inventori e da altri coraggiosi nocchieri dell'aria?

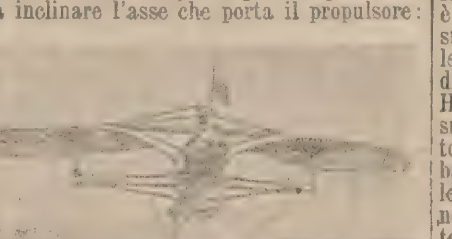
Questa volta la dimostrazione del problema e del modo di risolverlo sembra più convincente. I nostri lettori sanno già, perchè ne furono informati ieri con nostro fonogramma da Parigi che l'apparecchio dell'ingegnere francese venne brevettato col nome di *Ali rotative accoppiate* e che gli esperimenti riuscirono a meraviglia.

L'ingegnere Filippi fonda la sua scoperta sul seguente principio: la rotazione fa un vuoto relativo su di una superficie lasciando intatta la pressione dell'aria sulla faccia opposta.

Ora egli ha costruite con ogni cura due ali che applica ad un asse infisso orizzontalmente in un peso di 100 kg. Alle ali con una piccola dinamo imprime un rapidissimo movimento di rotazione (fin milleduecento giri al minuto). Sulla faccia anteriore delle ali si determina così il vuoto relativo, mentre sul rovescio continua la pressione dell'aria, che le fa muovere spingendo anche il corpo di 700 chilogrammi.

Se invece di tenere il propulsore in posizione verticale, come nell'esperimento fatto, si dà a quello una posizione orizzontale la pressione, anzichè da una parte all'altra della sala, avverrà dal basso all'alto.

Volete spostarvi orizzontalmente od obliquamente nello spazio, dopo di esservi innalzati da terra? Niente di più semplice. Basta inclinare l'asse che porta il propulsore:



e allora la direzione diventerà la risultante di due forze ad angolo per una legge simile a quella che fa prendere una direzione inclinata ad un grosso peso tirato davanti da un cavallo e di fianco da un altro. Si esprime questa legge meccanica dicendo che due forze perpendicolari l'una all'altra sostituiscono la forza inclinata.

Si tratta ora di costrurre un apparecchio capace non soltanto di produrre quello squilibrio di pressione tra le due faccie del propulsore, ma di impadronirsi in modo costante e preciso dello squilibrio stesso quando macchina e navicella contenente i viaggiatori sono librate nell'aria.

L'apprensione per la situazione al Benadir

e le manovre dei militaristi.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Si seguita a diffondere l'apprensione per la situazione al Benadir.

Nei circoli militari si ritengono assolutamente deficienti i milleduecento ascari che noi abbiamo frazionati nei varî presidî della colonia per tener fronte alle tribù dei bimali, che in questo momento pare invochino l'aiuto del Mad Mullah, il quale ha ai suoi ordini, a quanto si dice, tremila fucili. Se il governo non provvede d'urgenza, si diceva nei circoli politici, potrebbe darsi che la maggioranza dei bimali, che è ancora con noi abbandonasse le nostre file, ponendosi contro di noi e allora la situazione diventerebbe ancora più critica.

È evidente dove mirano questi allarmi di militaristi: si vorrebbe ottenere un maggior aumento delle nostre forze al Benadir che, secondo il progetto già presentato al Senato, sarebbero portate a tremila uomini.

Spunti ed appunti

A proposito. Doumer, l'ex presidente della Camera francese, colui che fu ad un punto di diventare in Francia presidente della repubblica, si è preso a pugni con un operaio dei telefoni...

Ciò, si aggiunga, in una camera d'albergo, nella lontana e, come si suol scrivere, libera America.

«Prendersi a pugni» significa prenderne e darne: non è dunque inverosimilmente malvagio il fare una pubblica confessione... Abbiamo provato un curioso senso di piacere leggendo il telegramma che riferiva dell'incidente...

Perchè? Forse perchè Doumer era in Francia alla presidenza il candidato dei nazionalisti, dei clericali ed in genere degli italofobi?...

No: non affidiamo di solito le vendette del nostro cuore al caso ed ai fatti della cronaca.

E neppure c'è rimasta tanta antipatia per quello che le carte del Montagnini hanno rivelato, circa al Doumer, perchè il nostro sentimento domandasse, eventualmente, l'intervento di qualche pugno quasi telefonico.

La nostra passeggera e platonica soddisfazione appartiene ad un ordine di sentimenti più generale.

Noi abbiamo soltanto osato pensare: Ecco in fine un uomo che poteva diventare capo di un grande Stato. Un mortale, non comune, che poteva parlare in nome di un esercito, di una marina, di una repubblica... Ebbene? Pochi voti di meno bastarono perchè egli dovesse mettersi in viaggio come un privato qualsiasi. Ha attraversato l'Oceano senza disturbare i diplomatici. Alberga in un hôtel qualunque. Vuole un telefono e se lo paga. Litiga con un operaio e gli è possibile un pugilato... Tutto ciò senza scandali, senza crimenlese, senza ergastoli in moto e senza declamazioni...

Oh! Dio, un pugno non è un ragionamento... Ma qualche volta si può cominciare parlando di quello per terminare, se si vuole, con un po' di tranquilla filosofia democratica.

E dire, ad esempio: Cari potenti della terra, tanti augurii di guarigione al signor Doumer... Ma vedete come la democrazia semplifica terribilmente le cose?

margutte.

Un'idea e... una piazza drammatizzate

Londra, 11 aprile.

Siamo al Court Theatre... Cosa? Court Theatre: una novità, una inverosimiglianza: un teatro che vuol essere un antidoto contro la imbecillaggine e la vuotaggine del teatro londinese! Il suo *manager* — figuratevi! — è un intellettuale, uno scrittore, un socialista fabiano, un artista, una persona geniale, insomma. È anche un pronipote del medico milanese Bozzi, ma adesso si chiama H. Granville Barker. Tale il *manager*. Il suo spirito direttivo? G. B. S. (una volta noto come Giorgio Bernardo Shaw, ma adesso basta la sigla come per tutte le persone celebri in Inghilterra). Poco importa se voi non lo conoscete o se non lo avete mai sentito nominare. Ve lo presento in due parole: G. B. S. è tutto quello che gli altri non sono. Voi siete conservatore, G. B. S. è socialista; voi siete socialista, allora G. B. S. è conservatore. Spirito di contraddizione personificato: voi sapete sempre ciò che G. B. S. penserà, scriverà, dirà: l'opposto di ciò che penserete, direte, scriverete voi. Non si sbaglia. Non prendetelo sul serio e voi gusterete in lui il più grande umorista inglese vivente!

Dunque dicevamo: Court Theatre, Granville Barker, Shaw... Tutto ciò che la drammatica inglese odierna ha di intellettuale viene di lì. Ma intendiamoci: drammatica sì e no. I lavori che si rappresentano al Court Theatre non si chiamano nemmeno drammi o commedie. Essi hanno tutti dei sottotitoli di questo genere: *una filosofia in cinque atti* o *una discussione in quattro atti* o *un opuscolo in tre atti*... Lo spettacolo di oggi ha appunto per titolo: «Votes for women» *opuscolo in tre atti, di miss Elisabetta Robins. Votes for women*, è, come sapete il grido di battaglia delle suffragiste ed è inutile che ve lo traduca. L'autrice è una ex attrice ibseniana, una valente scrittrice di romanzi e la sposa di un giornalista-pittore, Joseph Pennel, ma conserva «in arte» il suo nome di miss. Il teatro è pieno di suffragiste. Si sa che è la loro beneficiata. Adesso zitti che si alza il sipario.

***

Atto primo: Siamo in una casa di campagna. È l'ora del the, cioè l'ora in cui si chiacchera del più e del meno. Ma qui vi sono dei lord, dei deputati conservatori e liberali, delle dame, delle matrone dell'alta società, delle misses intelligenti e si parla naturalmente di politica. Ma qual'è la politica del momento in Inghilterra? Chamberlain? È paralizzato! La conferenza dell'Aja? Nessuno ci crede... all'ora del the! No, tutta la politica è concentrata nelle suffragiste. Una lady deplora i loro metodi osservando che ritardano invece di avanzare la causa femminile. Ma miss Vida le Levering, che è una suffragista militante, li difende. Essa fa brevemente la storia dell'agitazione da John Stuart Mill ai nostri giorni e dimostra che le suffragiste hanno ottenuto di più in un anno colla loro propaganda attiva, di quanto abbiano ottenuto le pacifiste in quarant'anni di propaganda dottrinaria. Miss Levering è tutta fervore per la causa del suo sesso. Essa combina colle signore presenti di erigere in Londra un ricovero notturno per le povere donne che si trovano sulla strada di notte. Essa sa i pericoli a cui sono esposte perchè, onde farsene un'idea, ha girato di notte vestita come una miserabile. Essa sa anche molte altre cose... per esperienza personale. Dalla conversazione infatti il pubblico è messo al corrente di un segreto nel passato di miss Levering. Giovanissima essa ha amato e avrebbe dovuto avere un figlio... dell'amore. Ma per salvare la rispettabilità dell'uomo che l'aveva sedotta, la disgraziata aveva anzitempo rinunciato alle gioie della maternità. Compiuto il sacrificio però, l'uomo le era venuto in odio e lo aveva abbandonato. Ora egli è un deputato influentissimo, un prossimo ministro, un astro nascente sull'orizzonte politico inglese. È, per di più, fidanzato a miss Dunbarton che, senza nulla sapere, ha una grande simpatia per miss Levering, dalla quale si è lasciata convertire al credo femminista. Anzi, miss Dunbarton promette che andrà a sentirla parlare al prossimo *meeting* in Trafalgar-square.

Atto secondo: Siamo in Trafalgar-square. La scena è riprodotta con meravigliosa fedeltà. Voi ve la immaginate. È possibile che in vita vostra non vi sia mai capitata tra mani almeno una cartolina illustrata di Trafalgar-square? Se l'avete, tenetela, mettetela in cornice. Trafalgar-square è l'Inghilterra: più, più: è dove si è fatta, dove si fa l'Inghilterra. Tutte le idee, onde è stata cementata questa civiltà, sono passate per Trafalgar-square coi loro stendardi distesi, colle loro folle cenciose o eleganti.

Trafalgar-square è rostro, tribuna, pulpito: qui il popolo urla la guerra o la pace, domanda il pane o reclama la libertà; qui i lord e i vescovi vengono a difendere il Dogma e la Proprietà; qui i disoccupati portano la loro miseria, gli anarchici la loro

---

Appendice del SECOLO 17 Aprile

Massimo Villemer — 14

L'UOMO DELLE ROVINE

Propr. letter. riservata per la traduzione italiana

Nel povero cuore, straziato dalla più terribile delle delusioni, brillò un raggio di speranza.

Forse in uno di quei balli avrebbe ritrovato Claudio ch'ella non può, nè potrà dimenticare.

Trovavasi meno oppressa, sostenuta com'era da Zizina che la incoraggiava, e consolata dal tenero e franco sorriso di lei, che pareva le dicesse:

«Non abbiate paura, invigileremo su voi. L'Ingorda non riuscirà a farvi alcun male e il vecchio Savelli — che è un brutale, è vero, ma anche un brav'uomo — vi prenderà sotto la sua protezione.

— Ebbene, chiese la vecchia attirando a sè in modo brusco Erica, vuoi proprio far parte della nostra famiglia, rimanere con noi?

— Sì.

— Lavorerai?

— Sì.

— Qualunque sia il lavoro che ti verrà

— Farò tutto quanto vorrete. Bisogna pure che mi guadagni da vivere.

— Ecco un eccellente proposito. Qui te la passerai abbastanza bene, semprechè tu non abbia troppa dimestichezza con quella pezzente che è Zizina, buona a nulla, una vagabonda che scappa e sta assente le settimane intere, come nulla fosse.

«Più tardi imparerai a conoscerla meglio. È un soggettaccio che s'è messa su una brutta strada e farà una brutta fine. Questo il mio presentimento!

«Ah, pensava la megera, se Savelli non fosse presente, che gragnuola di busse riceverebbe Zizina!

«Ma non ci perderai nulla nell'aspettare, o canaglia! Fra poco sarai nelle mie unghie e stavolta dovrai stimarti ben fortunata se te la cavi con un occhio di meno!

Zizina, intuendo le buone intenzioni dell'Ingorda, fu scossa da un brivido.

Indietreggiò verso la porta del carozzone.

— Dove vai, cialtrona?

— Voglio darmela a gambe, esser libera, rispose la fanciulla mandando lampi dagli occhi.

— Hai paura perchè sai d'essere in fallo.

— Ho paura dei vostri occhi di rospo.

— Insolente! proruppe la vecchia alzando la mano per batterla.

— Siete stata voi a provocarla, disse Pietro accorrendo per difendere la fanciulla.

— È possibile; ma sono in casa mia e ho il diritto di dire tutto quanto mi passa per la testa.

— L'Ingorda è pazza! tuonò Savelli. Orsù taci, lingua di vipera, se no ti bastono! Occupati piuttosto del desinare. Va a comperare un po' di manzo. Festeggeremo stasera e il ritorno di Zizina e l'arrivo di Erica.

— Hai danaro?

Egli le gettò una moneta da due lire.

La vecchia uscì borbottando. Aveva paura di Savelli, di cui conosceva le sorde collere, di cui temeva la forza.

— Vieni, disse Zizina, pigliando per mano la sua nuova amica. Vieni, chè voglio mostrarti la nostra camera.

Un sottile tramezzo, in cui era stato praticato un uscio, separava la prima stanza dalla seconda — stanze anguste entrambe dove si poteva appena voltarsi.

La piccola vagabonda aprì l'uscio, e tutte e due entrarono in un bugigattolo arredato d'un pagliericcio, d'una sedia mezzo sconquassata, d'una tavola di legno greggio sulla quale appariva un bicchier d'acqua, in cui Pietro aveya immerso un mazzolino di mammole.

Alla vista dei fiori i begli occhi di Zizina s'accesero, un raggio di gioia le illuminò il volto leggiadro.

— È un dono di Pietro! esclamò essa. Povero Pietro, sa quanto li ami i fiori, sopratutto le mammole!

E siccome la sua compagna taceva, guardandosi intorno, tutta stupita:

— Non è bello, nè elegante, eh? V'è però una buona coperta; e siccome dormiremo insieme, così non avremo freddo.

«Il pagliericcio è pulito e ben ricolmo di paglia — fui io a riempirlo l'anno scorso — e vi si dorme meglio che nella casa in demolizione di via Lhomond.

«Qualche tempo fa pioveva qui dentro come si fosse in istrada. Allora Pietro coi suoi risparmi ha comperato una tela incatramata e ne coprì il carrozzone, così che ora vi si sta ben riparati come in un palazzo.

«Vedi, Erica, che non saremo troppo male alloggiati in questa topaja; e se m'ami com'io t'amo già con tutto il cuore, ci troveremo come in paradiso. L'essenziale è d'aver vicino un cuore che possa comprenderci.

— Questa dunque è la nostra camera?

— Sì. È qui che la sera, appena la Ghita e Savelli russeranno, ci confideremo le nostre pene.

— E dove dorme Pietro?

— In un capannotto presso il carrozzone, dove ha posto il suo pagliericcio. S'è fabbricato una tavola di legno greggio e s'è allestito un letto formato di quattro assi, in cui dorme placidamente.

«Ah, vedi, egli è un filosofo! Piglia la vita come viene e gli uomini per quel che sono.

«Ogni mattina va a posare nello studio d'un pittore celebre; nel pomeriggio si vaga un po', va a zonzo, ed essendogli noti i luoghi dove vendo i fiori, viene a trovarmi e m'ajuta a portare la paniera.

«Quando ho esitato tutti i mazzolini, riprendiamo insieme il cammino della abitazione e rientriamo qui dove l'Ingorda sta preparando il desinare.

«Se la vendita è stata fruttuosa, i Savelli fanno baldoria; allora si beve caffè, acquavite, ratafià — il liquore favorito della vecchia; — se, al contrario porto a casa pochi spiccioli, sto a digiuno e funziona il randello.

— Ed è questa la vita d'ogni giorno?

— Sì, è la mia vita. Fino a qui l'ho sopportata con sufficiente coraggio; ora mi riuscirà meno pesante poi che t'avrò vicina.

— Non temere; non mi separerò nè da te, nè da Pietro. Siete e sarete entrambi i miei soli amici, la mia sola famiglia!

Una chiamata energica della Ghita pose fine alle confidenze delle due fanciulle.

— E così, fannullone, perchè non venite ad ajutarmi a mondare i legumi per la minestra?

— Eccoci pronte, disse Zizina. Accenderò anche il fornello.

L'Ingorda s'era seduta, tremante di freddo. A malincuore s'era levato lo sciallo di lana che le copriva le spalle; poi, brontolando sempre, levò dalla borsa un pezzo di petto di manzo che posò sulla tavola.

— Sarà un ghiotto boccone da leccarsene le dita. Stasera si farà festa e si alzerà il gomito.

Zizina sedette su una sedia di paglia sgangherata e, postisi sulle ginocchia i legumi, incominciò a mondarli.

Erica, imbarazzata, la stava guardando.

— T'annoja il non far nulla? chiese la venditrice di fiori, ridendo. Eh, via! riposa per oggi. Non ti mancherà tempo d'affaticarti. Non ti si darà da mangiare a ufo qui.

— Sicuro. Ciascuno deve guadagnarsi il proprio pane, grugnì la megera alzando su Erica gli occhi glauchi. A cominciare da domani la piccina andrà al lavoro. Savelli vuol presentarla a Daniele Norbert che ha bisogno d'una modella.

— Ed io? domandò Zizina.

— Andrai a tubare le tue canzoni nei cortili delle case e a vendere le mammole.

— Sta bene, disse la fanciulla, che si mise a canticchiare un'arietta da caffè concerto.

La voce un po' esile di lei — era ancora tanto giovane — aveva note armoniose, calde, vibranti, che impressionavano l'Ingorda.

— Canti come un vero usignuolo.

— Lo so.

— Diavolo, quanta vanità!

rettorica, i salvazionisti i loro inni religiosi. È l'ultimo ridotto del passato: i legittimisti vi vengono a portar fiori sulla statua del re giustiziato; è la prima breccia nell'avvenire: le suffragiste vi fanno la campagna per il voto che otterranno domani. Non vi è nome più popolare in tutta la famiglia anglo-sassone, non uno che parli di più alla fantasia, alla memoria, al cuore dell'inglese. Tutte le volte che John Burns, ora ministro di S. M. Edoardo VII, passa per Trafalgar-square deve ricordarsi, con orgoglio, il giorno in cui vi è stato arrestato!

***

Ma Trafalgar è sopratutto la piazza, cioè la conquista più dura, più difficile, più ingrata, che tutti i riformisti devono fare: è la piazza che sbadiglia, che sogghigna, che motteggia, che fischia! Ed è la piazza che Miss Robins ha portato sulla scena. Noi la vediamo lentamente affollarsi di tutti i curiosi, di tutti i buontemponi, di tutte le macchiette dello Strand e del Soho: qui il vecchio giornalaio che si è fatto la sua coltura politica sul *placard*: là il barabba londinese, cresciuto tra le gambe dei cavalli e le ruote degli omnibus e che darà domani al sergente, che sta sull'angolo di Trafalgar, lo *scellino del re* per arruolarsi; altrove i *gentlemen* colla sigaretta in bocca che vengono in piazza, scettici e caustici, a godere lo spettacolo e per i quali Trafalgar è il grande music-hall politico-sociale!

Elisabetta-Robins.

Ecco, sul plinto — che occupa tutto lo sfondo della scena — montano le suffragiste, gli oratori labouristi, i porta-bandiere, le donne stracciate dell'East End, le filatrici in zoccoletti del Lancashire e le *leaders* in elegante costume Liberty. Il *meeting* è aperto. Parla... Trafalgar-square! Le suffragiste sciorinano i loro discorsi e la piazza interrompe, scherzosa, beffarda, canzonatrice, allegra.

— Perchè non andate a casa a fare le calze?

— Casa? Non sapete che un terzo delle donne d'Inghilterra devono lasciare la casa alle cinque del mattino per andar via a lavorare?

— Giusto! tutto giusto! brava miss!

— Violenza? Chi ha detto violenza? Oh, come avete ottenuto voi altri uomini il vostro voto?

— Voi non potete avere gli stessi diritti che abbiamo noi perchè non correte nemmeno i nostri pericoli. Le donne non vanno alla guerra!

— L'uomo toglie la vita: la donna la dà: anche il nostro, credetelo, è un mestiere pericoloso!

Ora parla miss Levering. Ma ecco che compare sulla piazza in automobile miss Dunbarton col fidanzato: l'uomo del suo passato! Essa impallidisce e quasi sviene. Anche lui, il giovane deputato Stonor, che non si aspettava un tale incontro, è imbarazzatissimo sì che la sua fidanzata comincia a sospettare qualche cosa...

Atto terzo: È l'atto della confessione e della riparazione. Stonor confessa alla sua fidanzata e questa vuole che egli sconti la sua colpa e sposi miss Levering. È la bella suffragista che non vuole. A che gioverebbe ora il matrimonio? Essi non si amano più. Si dice a miss Levering che non è bene covare odi e sentimenti di vendetta, ma essa dichiara che ha dimenticato i torti suoi individuali per non preoccuparsi che dei torti fatti al suo sesso. Ha anzi un'idea. Stonor dovrà riabilitare il suo passato promettendo di sostenere come deputato e come ministro la causa suffragista. Questa è la vendetta di miss Levering.

Stonor promette:

— Io sosterrò la causa, non per voi nè per alcun'altra considerazione, ma perchè credo nella sua giustizia!...

Bravo!!! Il Court Theatre è un applauso solo!

Mario Borsa.

La fiera lotta "Avanti-Azione"

Un dichiarazione di Enrico Leone.

Ci telefonano da Roma, 16. (G.):

Continua la polemica *Azione-Avanti!* L'*Azione* stasera pubblica la seguente dichiarazione del suo direttore Enrico Leone:

« Si cambia giuoco. Si tenta di scindere la compattezza e la solidarietà della nostra redazione affermando che io ho cessato di collaborare al giornale. La corbelleria è così evidente, l'affermazione è tanto ridicola, che non varrebbe la pena che io la rilevassi per smentirla, ma soltanto lo faccio per rendere noto anche quest'ultimo esempio di mala fede e di gesuitismo. »

I CONTENDENTI dinanzi alla Direzione del partito socialista.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Domani terrà la sua prima riunione la Direzione del partito socialista. Naturalmente vi è una grande aspettativa per queste riunioni che si protrarranno fino al 20 aprile, poichè in esse verrà dibattuta la questione *Avanti!-Azione*. Si sa che la direzione del partito, per deliberazione del suo Comitato, dovrà prendere in esame anche le accuse mosse dall'*Azione* all'*Avanti!* sullo sconto della Banca d'Italia, sui fondi della sottoscrizione pro-Russia, sulla condotta di Ferri nella questione Armani-Ferri. La bilancia rimane così in equilibrio, dovendosi da parte della direzione indagare sulle accuse mosse dal Morgari all'*Azione*.

Sono già giunti a Roma alcuni membri della direzione e altri giungeranno domattina. Non è improbabile che per dare tempo ai ritardatari di prendere parte alle interessanti riunioni, si inverta l'ordine del giorno cominciando con argomenti di secondaria importanza.

Un argomento piccante sarà così affrontato solamente domani. Oggi la direzione dell'*Azione* ha presentato alla direzione del partito la relazione-discolpa, compilata da Orano e Mantica per incarico del gruppo sindacalista e del giornale l'*Azione*, sulle fonti finanziarie che danno vita all'*Azione*, organo dei sindacalisti.

Un membro della direzione del partito, che si mantiene assolutamente neutrale, mi diceva nettamente oggi che non c'è da farsi soverchia illusione sulle conclusioni alle quali arriverà la direzione del partito, poichè essa è composta in maggioranza di persone devote all'on. Ferri.

L'auto-difesa dell'*Azione*.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

La relazione presentata da Paolo Mantica, redattore dell'*Azione* e da Paolo Orano, segretario del gruppo sindacalista, alla direzione del partito è un lunghissimo documento, che occupa circa una pagina dell'*Azione*. Il documento è in parte polemico ed in parte una esposizione di documenti atti a provare la fonte dalla quale l'*Azione* trae la vita.

Come sorse il giornale.

Quando Giuseppe Scarano si adoperò per ottenere il denaro dal cognato suo, Pasquale Degli Uberti, non aveva la benchè minima idea di fondare un giornale sindacalista. La relazione dice che perciò egli si rivolse al professor Parlagreco, e quindi poco dopo all'on. De Felice. Entrambe le trattative andarono però fallite: la prima perchè il Parlagreco dovette partire, la seconda, perchè l'on. De Felice preferì la direzione del *Corriere di Catania*. Un gruppo di amici, quasi tutti redattori dell'*Azione*, propose allo Scarano di invitare Enrico Leone ad assumere la direzione del nuovo giornale. Il Leone d'accordo coi redattori, prima di ogni altra cosa pretendeva le più sicure garanzie circa la fonte finanziaria, l'indipendenza e la vita del giornale, chiedendo una convenzione scritta, pretendendo l'autonomia assoluta politica del giornale, subordinando ogni decisione alla deliberazione del gruppo sindacalista.

La relazione pubblica poi il testo del verbale dell'assemblea tenuta dal gruppo sindacalista di Roma il 19 dicembre 1907. In questa assemblea, tra l'altro, il Leone domandò che il gruppo si pronunciasse nettamente e chiaramente perchè se esso non doveva dare la sua approvazione piena ed intera, egli e i compagni avrebbero rinunciato al giornale e si sarebbero sottomessi al volere del gruppo, senza nessuna cerimonia e senza alcun dolore. La discussione fu chiusa coll'approvazione di un ordine del giorno, nel quale si affermava la necessità di avere un organo a disposizione, favorevole alla diffusione dei principi sindacalisti, e si dava completa adesione al giornale l'*Azione*.

Fu così che lo Scarano presentò in una adunanza preparatoria il testo del compromesso fra lui e Degli Uberti che già l'*Azione* ha pubblicato tempo fa integralmente.

La ricchezza di P. Degli Uberti.

La relazione passa poi a provare la capacità finanziaria di Pasquale degli Uberti. Sono, dice, lire 4299,77 di imposta diretta che egli paga, senza parlare dell'imposta di ricchezza mobile. Dice che il Pasquale Degli Uberti ha pagato per tassa di registro lire 18 000 circa. Sempre sulla base di documenti, rileva che il Degli Uberti a Mirabella e Taurasi è ricco di proprietà fondiarie e si basa sur una lunga perizia del geometra Francesco Sorrentino, nella quale si dà il valore capitale dei fondi in lire 520 mila.

Nella relazione si afferma quindi che il trucco dell'*Avanti*, delle cambiali, è falso, e si pubblicano parecchi documenti in proposito.

Passa poi a parlare della generosità di Pasquale Degli Uberti. Molti sarebbero gli atti di liberalità da lui compiuti a favore di parenti e di amici. Quattro dichiarazioni si rendono note, per le quali dal Degli Uberti sarebbero state versate a parenti ed amici, a parecchie riprese, lire 26 000, lire 10 000, lire 19 000 e lire 25 000 senza interessi e all'amichevole.

Come pervenne il denaro all'« Azione ».

La relazione passa poi a dire come è stato trasmesso il denaro all'*Azione*, e pubblica delle lettere del Degli Uberti al direttore Leone.

« Per sua norma le rendo noto — dice il Degli Uberti — che a mio cognato Scarano fornii lire 10 000 il 14 ottobre 1906, 7000 il 18 dicembre 1906 quando venne a Taurasi, 6000 il 28 marzo 1907 ancora in Taurasi e lire 3000 con vaglia postale. »

Gli inquirenti aggiungono di potere attestare per loro conto di avere presa visione delle ricevute originali, una della quali anzi, e cioè la prima, porta, come garanzia, la firma della moglie di Giuseppe Scarano.

La relazione dichiara poi che Pasquale Degli Uberti è uomo di sentimenti democratici, tantochè egli ospitò l'on. Del Balzo durante la lotta politica nel collegio di Mirabello; e in occasione delle ultime elezioni il Degli Uberti non fu favorevole al candidato del Governo.

I documenti e i testimoni dell'« Avanti! ».

L'ultima parte della relazione riguarda la ricerca degli artefici delle calunnie. L'*Avanti!* — dice la relazione — ha creduto capace di potere espletare una simile inchiesta il suo redattore Paolo Sgarbi, da tutti ritenuto persona di fiducia dell'on. Ferri.

Lo Sgarbi tra l'altro si servì di documenti rilasciati da Leonardo Penta, sindaco di Mirabella e da Francesco Romano, procuratore legale presso il tribunale di Ariano. Ora, dice la relazione, il Penta ha subito due procedimenti penali, ed il Francesco Romano è stato condannato tre volte: la prima a tre mesi di carcere, la seconda a cento lire di multa.

La relazione conclude dichiarando: I. Che è stata dimostrata la capacità finanziaria del cav. Pasquale Degli Uberti; II. Che egli è di larga generosità con amici e parenti; III. Che l'*Avanti!* si è servito, per provare cose diverse, di documenti non veri di testimoni non attendibili.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

UNA SPAVENTEVOLE AGGRESSIONE alle porte di Milano.

In cerca di fortuna, con la rivoltella in tasca - La sosta all'osteria - Si prepara l'aggressione - Colpi a bruciapelo - In campagna - Furti e minacce anche contro la madre.

Ieri è cominciato alle nostre Assise un processo che ha posto in luce una cupa, quasi insospettata ferocia d'uomini.

Nella gabbia stanno tre accusati: il più giovane, Carlo Tosi di 17 anni, nato a Serravalle Sesia, ha per primo la parola e con un cinismo che fa fremere, racconta:

— Nel pomeriggio del 22 gennaio 1906, io ed Ugo Vedrini — costui che mi è al fianco — decidemmo di andare in traccia di miglior fortuna lungi da Milano. In tasca avevamo pochi soldi, in compenso si poteva far conto su una rivoltella che io tenevo in tasca. Un passo dopo l'altro giungemmo sulla strada provinciale che conduce a Magenta e vi camminammo per qualche chilometro finchè, sull'imbrunire, entrammo in un'osteria isolata nel bel mezzo delle campagne. E fin qui nulla di male. Seduticì ad un tavolo e bevuto un bicchier di vino, potemmo notare che ci stavano a lato due ciclisti. Ho saputo poi che si chiamavano Giuseppe Bussoni ed Alfonso Ferrari. Tentammo subito, non so perchè, senza ancora l'idea determinata di aggredirli, di attaccare discorso con essi. Vi riuscimmo. Chiacchierammo a lungo e infine invitammo gli sconosciuti ad uscire con noi. Ma i due ci risposero: « Fra qualche tempo, prima dobbiamo finire il litro. » Noi restammo un pochino incerti, ma poi quando io ed il Vedrini ci trovammo in istrada e ci scambiammo qualche impressione, venimmo presto alla conclusione. Però quanto a me non pensavo ancora a compiere una vera e propria aggressione. Fu il mio compagno a insinuarmi nell'animo la possibilità, la necessità dell'assassinio. « Tu devi sparare; egli mi disse; poi noi inforcheremo le biciclette che saranno abbandonate da quei due citrulli e continueremo più comodamente il nostro viaggio. » Per verità la cosa mi parve facile. Senza pensare alle conseguenze, armai la rivoltella e mi tenni pronto. Poco dopo sentimmo un rumore di passi. Scrutammo bene nel buio della notte e riconoscemmo i nostri « uomini. Ci avvicinammo ad essi a passi affrettati.

— Temevate che vi sfuggissero? domandò il presidente Raimondi.

— Non so; non ricordo; il fatto è che, raggiuntili, rivolgemmo loro la buona sera e facemmo insieme qualche passo. Io impugnavo già l'arma; e a momento buono alzai la canna, la puntai giusta e feci scattare il colpo. Uno dei due ciclisti cadde a terra, riverso, gettando un grido. Era il Bussoni... Io non mi fermai. Mirai alla testa del secondo e lo ferii. Egli si chinò verso terra; stava per stramazzare quando tirai un'ultima volta. L'uomo precipitò. Allora prendemmo le macchine e ci dileguammo lontano...

Non un brivido scosse l'omicida; non un velo di pianto gli passò per gli occhi neri, fondi, cattivi, non un momento di tristezza gli si disegnò sulla fronte bassa, dura prominente. Parve anzi che l'assassino si compiacesse dei mormorii d'orrore che a tratti partivano dal pubblico affollato.

— E poi? che avete fatto?

Il resto venne narrato con maggiore precisione dal secondo accusato, Ugo Vedrini, di anni 23, di Biella. Costui confermò in grande parte il racconto del Tosi, ma tentando di dimostrare di non aver concorso nell'assassinio. Io sono soltanto un ladro! avrebbe voluto dire.

— Io ho visto — continuò poi — che l'altro sparava; ma non ero a parte di questo suo proposito. Ho lasciato fare; ecco tutto; e poi, visto che *el Carletto* non scherzava, gli sono stato assieme anche per le restanti operazioni. Ho così partecipato a scassinare il banco dell'ostessa Luigia Ravizza di Magenta, rubandone una ventina di franchi, in tante monete da due centesimi, più un'altra da due lire che pur troppo era falsa; ed in seguito, a Masserano ho compiuto un altro furto di posate di metallo bianco, di un coltellaccio e di un portamonete.

— Forzando la porta di un'abitazione?

— Era un uscio molto leggiero; è bastato un colpo di spalla per atterrarlo. Ma nella casa, ch'era di tale Serafina Badino, son entrato io solo. Il Tosi stette fuori a far da « stellone ».

Il terzo accusato, Sereno Clorinto, di 24 anni, da Andorno, altro fior di canaglia, è quegli che ha concorso involontariamente, non se ne dubita, a far scoprire la serie dei tanti delitti. Egli si trovava nel carcere di Biella, a scontarvi una sua ultima condanna, quando gli fu mandato a compagno il Vedrini che era stato arrestato — non contento dei primi reati — per minacce a mano armata contro la propria madre e contro alcuni trattori che aveano avuta la ingenua pretesa di voler essere pagati delle bevande servite a tanto birbante. Per ingannare la noia del carcere, i due compagnoni si confessarono a vicenda taluna delle proprie prodezze e fra l'altro il Vedrini propose al Sereno di vendergli la bicicletta che aveva appartenuto ad una delle vittime dell'aggressione. Il contratto fu presto concluso, e per una fortunata imprudenza del Sereno, che uscito dalla prigione, osò di presentarsi al giudice istruttore di Biella chiedendo di poter parlare, dentro il carcere con il suo colega, per ottenere la conferma della vendita della macchina, potè essere stabilito che questa era di origine delittuosa e dall'una all'altra indagine, si riuscì a giunger fino alla scoperta di tutti gli attuali gravissimi fatti.

Sbrigato l'interrogatorio degli accusati, cominciò nel pomeriggio l'esame testimoniale. Specialmente interessante riuscì quello di Alfonso Ferrari, uno dei due disgraziati ciclisti dello stradale di Magenta e che scampò miracolosamente alle due ferite di rivoltella prodottegli dagli aggressori. Il Bussoni, come è noto, dovette invece soccombere all'assalto feroce del Tosi e del Vedrini. Il redivivo confermò punto per punto la narrazione fatta dal primo accusato che tornò a mostrarsi fiero di non poter essere sospettato di mancar di riguardo, anche dopo un assassinio, alla... signora verità.

Oggi seguiranno le arringhe del Pubblico Ministero, Tunesi, e dei difensori Agnelli, A. G. Ferrari e Covi. Verso sera avremo il verdetto.

Spendita dolosa e ricettazione di monete false.

Ci telegrafano da Verona, 16 sera. (R.):

Con questi titoli d'imputazione è comparso davanti al tribunale certo Giovanni Pizzighella, litografo, d'anni 48, di Verona, il quale da lettere sequestrate appariva in relazione con una banda di falsari: Martinis, Orsi, Catturani ed altri, già condannati a Gradisca per spendita dolosa di banconote. Il Pizzighella era già stato condannato, ed aveva subito 6 anni di carcere duro a Rovereto per spendita di banconote false.

In casa del Pizzighella vennero trovati molti denari, di cui non seppe giustificare la provenienza, ed un biglietto falso da lire 100.

Il P. M. avv. Dolfin concluse per la condanna del Pizzighella ad anni 5 di reclusione, lire 2000 di multa e 2 anni di vigilanza.

Dopo le difese degli avvocati Gino Ciccarelli e Luigi Milani, il tribunale condannò l'imputato ad anni 3 di reclusione, 700 lire di multa e 2 anni di vigilanza speciale.

TRE PERSONE CONDANNATE per la cattiva qualità del gas.

Ci telegrafano da Verona, 16 sera. (R.):

Il pretore ha condannato i signori Bonn e Moseri direttori, ed Osier capo officina della Società lionese del gas ad un mese di carcere e a cinquecento lire di multa per aver somministrato al pubblico del comune gas illuminante che conteneva acido solfidrico, con grave danno della salute pubblica, accordando però ai condannati il beneficio della legge del perdono.

Un antimilitarista condannato.

Ci telegrafano da Rovigo, 16 sera. (G.):

Il ventenne socialista Gasparetto che, come annunciammo, venne arrestato nella dimostrazione avvenuta l'altra sera, per oltraggio alle guardie di P. S. e per grida sediziose, fu condannato per direttissima dal nostro tribunale, a nove giorni di reclusione con la legge del perdono.

Venne strenuamente difeso dal giovane e valente avv. Gino Degan.

UN EMOZIONANTE PROCESSO alle Assise di Voghera.

Lo sgozzatore dell'amante

Ci telefonano da Voghera, 16 sera. (P.):

Castelli Gennaro, d'anni 32, muratore, di Stradella, invaghitosi della giovane Rosa Gobbi, d'anni 21, domestica del dottor Mazza, l'assediava da tempo con una corte spietata sì ma altrettanto male accetta.

La mattina del giorno 23 luglio 1906, alla frazione Mont'Allegro di Stradella, ove abitava la Gobbi, costei erasi, come abitualmente faceva, recata ad un vicino pozzo, situato in aperta campagna, per attingervi un secchio d'acqua.

All'improvviso precipitò sopra la povera fanciulla, il Castelli Gennaro, il quale, brutalmente, le vibrò con un lungo coltello un tremendo colpo al collo, che fu causa unica ed immediata della sua morte.

Il Castelli, che veniva il 24 agosto successivo arrestato a Chiasso ed estradato, deve oggi rispondere di omicidio con premeditazione. Egli ammette il fatto, ma afferma di avere agito in un momento in cui non sapeva quello che si facesse.

È difeso dagli avvocati Canepa di qui e dal senatore Camillo Tassi.

Oltre a numerosi testimoni d'accusa e di difesa sono presenti — come periti psichiatri — per l'accusa, il prof. Raggi di Milano e il prof. Masnata di Stradella; per la difesa i dottori Carini e Bergonzoli.

Al processo interessantissimo, assiste una folla enorme, per la maggior parte accorsa da Stradella.

L'anarchico Bertoni ricorre contro l'espulsione.

Ci telefonano da Berna, 16 sera. (D.):

L'anarchico italiano Bertoni ha presentato ricorso al tribunale federale contro la sua espulsione dal cantone di Ginevra. Il tribunale federale si riunirà quanto prima per decidere.

IL PROCESSO DEI MILIONI prestati a Napoleone III

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Vi ho accennato alla causa intentata da certo signor Pietro Thierry all'ex imperatrice Eugenia per ricuperare quattro milioni e ottocentomila franchi prestati da un suo zio a Napoleone III. L'obbligazione dell'ex imperatore, presentata al Tribunale di Nizza dal Thierry, dice:

« Riconosciamo dovere al signor Pietro Thierry la somma di *quattro milioni ottocentomila franchi*, interessi compresi a tutt'oggi, per una somma di *tre milioni di franchi a quattro franchi per cento l'anno*, che ci era stata versata a titolo di prestito nell'anno milleottocentocinquantacinque, dal defunto Martino Thierry, e rimborsabile il primo luglio milleottocentosettanta.

« Noi ci impegniamo e impegniamo i nostri eredi a rimborsare questa somma integralmente e senza riserva, sopra la nostra sostanza personale, il primo luglio milleottocentottantacinque, tra le mani del signor Pietro Thierry qui presente e che accetta le presenti convenzioni, in presenza delle persone eminenti che l'accompagnano.

« In fede di che noi dichiariamo il presente contratto imprescrittibile e insequestrabile, tale è la nostra volontà.

« Fatto a Parigi, sotto il nostro regno, nel giorno e nell'anno sopradetti. »

Seguono le firme di Napoleone III e del dottor Caillet. Nelle ultime righe del testo francese si notano due errori potenti di ortografia, che un imperatore non dovrebbe commettere.

Il signor Pietro Thierry è un vecchio ancora gagliardo. Egli ha raccontato che quando venne la scadenza dell'obbligazione nel 1885, non potè presentarla perchè l'aveva smarrita. Infatti, quando i prussiani invasero la Turenna, il Thierry fece come tanti altri, nascose tutto il suo avere nella campagna di Luynes. Dopo la partenza dei prussiani, egli volle riprendere quanto aveva sotterrato, ma non seppe più rintracciare il nascondiglio. Due anni or sono però esaminando delle vecchie carte, trovò il modo di ricuperare il prezioso documento, che ora gli serve per intentare il clamoroso processo.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Domani giovedì alle ore 14 sulla pista di Turro si svolgerà la penultima giornata della Riunione primaverile di corse al Trotter con un importante programma comprendente i seguenti premi:

Loreto (handicap internazionale) — vincere due prove, con: Oak Blossom, Soane, Nelly Gay, Princes Xenia, Belle Kuser, Gallia, Zolfanello, Darling Girl, Tosca, Passe-partout, Blanc, Dese, Berta, Ortruda.

Premio *Crema* (allevamento handicap) — vincere due prove — per puledri indigeni di 3 e 4 anni con 10 iscrizioni fra le quali: Principe, Osanna, Bona, Baluardo, Belfounder, Giolitti, Charmin Captain, Laura, ecc.

Premio *Sempione* (handicap) — per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia — vincere due prove, con 14 iscritti: Ginestra, Jolanda, Ortruda, Adige, Comtesse Kuser, Otello H, Axmere II, ecc.

Premio *Gentlemen Drivers* (handicap) — prova unica — metri 2413 — con: Ortruda, Brenno, Kedveng, Adige, Dese, Laura e Blanc.

VII Congresso ginnastico internazionale a Venezia.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Venne iniziata da parte del ministero della Guerra la consegna dei quattromila letti completi che saranno collocati in tre edifici militari ove si acquartiereranno i ginnasti partecipanti al concorso. Tali edifici, a cura dell'ufficio d'igiene municipale saranno preventivamente ripuliti e disinfettati.

Il solerte Comitato sta pure provvedendo ad organizzare quanto è necessario al vitto di tante migliaia di persone.

Non meno che pei ginnasti il Comitato attivamente si occupa per le rappresentanze ufficiali delle Federazioni e per la numerosa Giuria del concorso.

Malgrado il tempo insistentemente piovoso continua il lavoro per l'erezione dell'imponente stadio nell'isola di Sant'Elena sotto la direzione di quattro ingegneri del Comitato. Esso avrà la lunghezza di m. 200 e la larghezza di 140. Sarà in gran parte coronato da ampie ed elevate tribune e gradinate. Il palco reale sarà costruito dall'arsenale su disegno degli artisti Vizzotto e Paggiaro, come contributo del ministero della Marina alla festa dell'educazione fisica.

Tiro al piccione.

Ci scrivono da Lucca.

Ogni domenica nello *stand* di S. Lazzaro hanno luogo brillantissimi tiri al piccione.

Poule di apertura, divisa fra il marchese d'Antella (Napoli) e Meuccio Landi (Lucca.)

Premio della Società, L. 300, primo premio Eugenio Di Paolo (Lucca) — secondo Fortunato Benvenuti (Pisa) — terzo Ezio Pardocchi (Lucca.).

Poule di chiusura, Ezio Pardocchi.

Importante accademia di scherma a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16. (D.):

Promossa dal maestro Felice Galiani, si tenne stasera al nostro Politeama un'importante accademia di scherma alla quale parteciparono i più noti nostri dilettanti e maestri. Vi furono fra gli altri due assalti veramente notevoli. Uno di spada fra il maestro belga Verbrugge vincitore delle Olimpiadi di Atene col maestro Flauti della nostra marina e uno di sciabola fra lo stesso Verbrugge e il maestro Galiani. In ambedue gli assalti il maestro belga, che tirò in modo veramente artistico, trovò negli avversari serissimi competitori. Gli assalti furono molto applauditi.

ARTI E LETTERE

I progressi della fotografia. — Come la bicicletta, come l'automobile, la fotografia va conquistando signoria universale: ogni giorno la scienza e la tecnica le fanno omaggio di nuove scoperte che diffondono e fortificano il suo dominio: ed essa, affinandosi e perfezionandosi, mentre da un lato fa sempre più prezioso ausiliare ed aus[...] della scienza e della tecnica in cento n[...] applicazioni, dall'altro assurge sempre ad [...] tendimenti di vera arte.

Ottimo storico di questo movimento è l'*An[...]nuario del progresso fotografico* del pr[...] Namias. Bello e interessante, signori[...] edizione, il secondo volume — anno [...] che abbiamo sott'occhio: ricchissimo [...] tiziario illustrato su tutte le novità [...] ed artistiche, e sugli avvenimenti fotog[...] del 1906, stupende le 24 tavole fuori test[o] nero e tricromia.

«Quel che dice il mondo.» — È un volume, ed. Sandron, di novelle e bozze[tti] Luigi Giovanola: pagine rapide di buon[a] [...]sa, che si scorrono con vivo piacere. [...] vanola, fine osservatore, novellatore attraen[te], racconta e descrive con quell'efficacia [...] cui segreto — dimenticato oggi da molti, nell[a] mala voga delle cabale simbolistiche — [con]siste nella semplicità.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL CORINZIANISMO. — Qualche [...] le nobili dame di Londra e le elegant[i] signorine di quella metropoli hanno [...] moda un nuovo genere di sport: vale a [dire] rifare i letti, governare le camere, [...] le stanze, far la pulizia grossa e [...] casa. È questo genere di sport l'hanno [...]zato con quel nome. La signora langue[...] divano gran parte del giorno, la do[...] cupata lunghe ore in colloqui colla [...] sono trasformate in massaie attive [...]ne. La cosa però è durata poco: ave[...] La cosa però è durata poco: aveva [...] vente la moda, e si sa che la moda [...] volubile tra le dee. Eppure se c'era [...] utile alla donna agiata, era questa. [...] sedentaria, l'uso del busto-morsa, l'i[...]tà muscolare ecc., se hanno creato un [...]reo di donna moderna, hanno prodotto [...] un tipo d'una fragilità estrema. [...] alcuni giorni fa i lamenti di un me[...]cialista in malattie femminili, il quale [...]veva cose pietose sulla inferiorità fisica [...] della donna agiata moderna, ed il [...]siero correva all'umili popolane che [...] bensì per la miseria tanti disturbi, ma [...] sfuggono a quelli enumerati dallo spe[...] per le signore delle classi cosidette [...] superiori. D'onde ciò? la scarsa attivi[tà] [...]ca. Quale rimedio? il ritorno alle pra[tiche] [...] casa, al corinzianismo, se vi piace la [...] parola. Le funzioni di massaia in una [...] hanno un valore incomparabilmente [...] grande di qualsiasi ginnastica, e come [...]tà di esercizi niente si può loro contr[...] di eguale. Analizzate dal punto di vista [...]logico i movimenti complessi che [...] rifare un letto, dar la cera ad un pa[vimento] spolverare della mobilia e voi vedrete tutti questi esercizi tendono a sviluppare solo i muscoli del braccio, ma quelli [...]co, bacino, arti inferiori, in una paro[la] [tut]to il corpo armonicamente. Noi dunq[ue] [...] nome dell'igiene e della salute doman[diamo] alla donna di qualsiasi posizione soci[ale] non disdegni d'essere massaia in qual[che ora] del giorno. Non è un servaggio che [...]niamo, ma un rinnovamento dell'es[...] finora è stato trattato troppo come [...] di serra, e da quel trattamento ha [...] fragilità fisica, e malanni d'ogni gen[ere] pretendiamo che come Penelope [...] pane in casa, portino secchie ecc. [...] qualcosa di simile manualmente [...] Non senza parlare che il poeta dell'O[dissea] cantando dei lavori della moglie d'Uli[sse] ceva notare che dai medesimi alla bel[la] veniva l'appetito, la salute e la ro[...] guancie.

Dott. Pagran.

Nota satirica del giorno

IL RITORNO DI BULOW.
(Dal *Pasquino.*)

— Dunque, questa Italia?...
— Non c'è male... l'amico Tittoni non ha nulla di Machiavelli... è tanto buono...

SCIARADA INCATENATA.

Dan luce gli *uni* miei spesso gradita
e da gelosa Dea fu la seconda
in animal furioso convertita.
Ti ricorda *l'intero* azion feconda
di valore e martir; folle ed ardita
impresa, dir potrei che come un'onda
ci colse di dolor, nè di lei resta
che di rimpianto ormai, l'eco funesta.

Epsilon.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
A-S-TRE-A — ASTREA.

IN CUCINA.

FEGATO DI AGNELLO ALL'ITALIANA. — Tolta la pelle al fegato, tagliatelo a fette sottili, infarinatelo e friggetelo nel burro a fuoco vivo, scuotendolo e rivoltandolo, [...] sia rosolato. Allora spolverizzatelo di [sale] di pepe, unitevi poco aglio tritato [...] manata di prezzemolo e il sugo di un limone, e, appena la salsa è ridotta, servitelo.

NECROLOGIO

La morte del barone Torresani.

Ci telegrafano da Trento, 16:

A Trento è morto il barone Carlo Torresani, nato a Milano nel 1846, figlio e nipote [...] celebri direttori della polizia austriaca [...] veva ritirato e si occupava di letteratura [...].

✱ Ad Aquila è morto improvvisamente il delegato di pubblica sicurezza Beri[...] Maietta. Aveva appena 29 anni, ed era un funzionario molto apprezzato.

— Mi si è assicurato che avevo nella gola centomila lire.

— Si son presi giuoco di te.

— Niente affatto. Verrà un giorno in cui guadagnerò centomila lire all'anno, e allora non abiterò più in un simile covo, non dormirò più su un pagliericcio.

Voltasi quindi alla compagna:

— Sai, ti condurrò con me e sposerò Pietro.

Ella aveva parlato ridendo sempre; ma la vecchia era inquieta; i suoi sguardi avevano un'espressione sinistra.

— Se Savelli mi desse retta, essa esclamò, se Pietro volesse intender ragione, ti scaccerei di qui a colpi di scopa!

« Ah corpo d'un cane, abbiamo raccolto un serpente, una bestia velenosa che morde! Canaglia, saprei ben io morzarti la lingua viperina!...

— Non mi impedirete mai di dire ciò che penso.

— Oh, si capisce! Rimani qui semplicemente perchè non sai dove andare.

— Se non fosse stato Pietro a trattenermi, me la sarei svignata da un bel pezzo. M'avete percossa abbastanza quand'ero bambina; le mie reni portano ancora le lividure delle busse... Sapete bene che non mentisco, eh!

Soggiunse con maggiore eccitazione:

— Senza Pietro, che accorreva sempre in mia difesa, m'avreste uccisa!

La discussione stava per divenire, senza dubbio, burrascosa; quando entrò il giovinetto e la vecchia subito tacque.

— Che buon odore si sente qui, egli disse. Ma ecco che il manzo leva il bollore. Orsù Zizina, scopri la pentola e schiumalo; mi tarda esso sia cotto, chè ho una fame da lupo. E tu?

— Mi coricherei una volta ancora digiuna senza lamentarmi, rispose la fanciulla ritornata seria.

E soggiunse levando su Erica i suoi begli occhi velati di lagrime:

— Da lungo tempo sono abituata alle privazioni, io!

All'udir ciò, Pietro comprese d'avere interrotto un qualche violento alterco; ed egli le conosceva tali dispute che finivano il più spesso in busse non meno violente.

E a dispetto della vecchia, la quale voleva impedirglielo, egli, prese pel braccio la piccola ribelle, la trasse fuori, non prima d'aver detto con un tono di comando che sorprese la Ghita:

— Torneremo fra poco.

Appena varcata la cinta, il giovanetto si chinò a baciar Zizina, come avrebbe fatto un fratello maggiore per consolare la sorella più piccola, chiedendole amorosamente:

— Hai pianto, non è vero?

— Ho pianto e riso, ella rispose volgendo altrove la testa per nascondere le lagrime che le scorrevano ora sulle guancie.

— T'ha fatto piangere l'Ingorda?

— No. Fu il ricordo della mia misera infanzia, l'apprensione dell'avvenire, a strapparmi le lagrime: è l'idea del mio ritorno in questo inferno che mi spinge alla rivolta; ed anche il rammarico d'aver trascinato qui Erica, la povera ragazzina destinata a soffrire al pari di me!

« Domani — come ha affermato la vecchia — Savelli la condurrà da Norbert, per posare, ed io le conosco quelle sedute durante le quali s'odono cose che fanno salir sulla fronte il rossore della vergogna!

« Ebbene, ora temo che essa abbia ad odiarmi, a maledirmi per averla introdotta in questa casa, dove siamo già troppi in due.

« Oh, come mi affligge l'essere sì giovane! Se avessi diciott'anni, non rimarrei ventiquattr'ore di più in tale stamberga ove soffoco... dove ho paura!

— Non conti ancora tredici anni, osservò con dolcezza il giovinetto, e non puoi pensare ad esporti da sola a tutti i pericoli della vita.

« D'altronde la parte di lavoro che t'è assegnata non è la più incresciosa. Te ne vai la mattina per ritornare a sera, rimanendo quasi tutta la giornata lontana dai Savelli che abborri. Sei dunque meno sfortunata di me.

— Oh se avessi la tua età, da lungo tempo, mi sarei sottratta al giogo!

— Rimango con Savelli per pura riconoscenza, mormorò Pietro. È lui che mi ha salvato la vita. Ero abbandonato, mi ha soccorso; s'è assunto l'impegno di allevarmi, mantenermi, lui che aveva pane per sè appena e per sua moglie Margherita, la quale non era allora ciò che è al presente.

« Nella prima infanzia fui colpito da una terribile malattia; sarebbe stato meglio forse che Savelli m'avesse lasciato morire... Egli m'ha invece curato notte e giorno e m'ha tenuto in vita.

« E, vedi Zizina, quando mi coglie il pensiero di fuggire, son tutti questi ricordi che me lo impediscono.

« Savelli non m'ha battuto mai; m'ha sempre protetto contro i maltrattamenti dell'Ingorda; e sento che, se me n'andassi, non tarderebbe a trovarsi immerso nella più squallida miseria.

— Rimarrai dunque?

— Rimarrò.

— Non sei come gli altri, tu. Hai nel petto un cuore che non somiglia punto al mio. Non provi odio, nè collera contro nessuno; lavori da mattina a sera e porti a casa tutto il danaro che guadagni e che serve a Savelli per comperar l'assenzio...

— .... Col quale s' uccide, aggiunse Pietro con un accento pieno d'amarezza.

— Meglio!...

— Non dir così, non condannarlo, ripigliò il giovane fattosi pensoso. Non sai perchè beve?... Ebbene, guarda l'Ingorda, la cenciosa, la pazza che urla tutto il santo giorno, in un orribile turpiloquio, e comprenderai perchè egli beva, perchè s'ubbriachi.

« Tenta stordirsi. Quando ha bevuto non vede, non ode più la megera, che, ubbriaca anch'essa, è arrotolata al suolo.

« Quante volte, mentre dormivi, li ho trovati ebbri, sdraiati l'uno accanto all'altro, sul pavimento del carrozzone!

« Allora, afflitto, pensavo a fuggire, come vorresti far tu, oggi; ma poi, spinto da un sentimento di pietà, rimanevo per aiutarli!

— Oh, come t'amo! mormorò la fanciulla, commossa da sì dolci e generose parole.

« Sapevo che eri buono; altrimenti non t'avrei voluto bene, come te ne voglio!

Rientrarono nella baracca, e furono sorpresi nel vedere la tavola apparecchiata da Erica, pronta a rendere tutti i servigi che le venissero richiesti.

Savelli, che era uscito poco prima, tornò egli pure.

— Scommetto che siete andato dal pittore Norbert? gli chiese Pietro.

— Appunto.

— Gli avete parlato?

— Sì. Domani gli condurrò Erica.

— Essa non ci andrà! esclamò Zizina. Son io che ve lo affermo.

VIII.

Dopo aver dato una lezione di pia[no] [...]te in una casa di via Vaugirard, la s[...] [...]rina di Rouel si diresse verso il [...] Croix-Maur, dove Bastiana la asp[ettava] per ricevere, oltre la lezione di pia[no] anche quella di solfeggio.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[ilano]

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME TRE DISPENSE DELLA
Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine di grande, stampate su carta di lusso, illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da [...] in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare [...] **Società Editrice Sonzogno** [...] *oppure rivolgersi dai signori librai e* [...] *ditori di giornali in corrispondenza* [...] *medesima.*

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

La grande amabilità di Guglielmo pel Maestro Massenet e pei francesi

Ci telegrafano da Berlino, 16 sera. (V.):

Un redattore del *Lokal Anzeiger* ha intervistato il maestro Massenet sul colloquio da questi avuto coll'imperatore Guglielmo. L'illustre compositore non ha nascosto di aver riportato dal colloquio un'impressione profonda. Disse che dopo la colazione offerta domenica dal segretario di Stato Tschirschky egli ebbe a intrattenersi quasi due ore con l'imperatore, il quale gli parlò con una *verve* inesauribile dei soggetti più disparati. L'imperatore Guglielmo si mostrò informatissimo sull'arte e sulla letteratura francese dei secoli scorsi e su quella contemporanea. L'imperatore si espresse con entusiasmo del pittore di Watteau del quale il castello reale possiede dei veri capolavori. Ricordò anche i suoi legami di sangue coll'ammiraglio [illegible], che gli danno quasi una origine [illegible].

«[illegible] parole lusinghiere, dichiarò il maestro Massenet, che impiegò allora l'imperatore [illegible] al disopra della testa del compositore si rivolgevano ai francesi tutti.»

LA GRAVISSIMA IMPUTAZIONE ai due delegati della Confederazione del lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

[illegible] da Nantes che i delegati della [illegible] generale del lavoro Marck e Yvetot [illegible] processati per eccitamento all'assassinio ed al saccheggio. L'autorità giudiziaria ha rifiutato la libertà provvisoria [illegible], il quale si è scelto per avvocato il noto anti-militarista Hervé.

INGHILTERRA

L'INAUGURAZIONE della conferenza coloniale.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

La Conferenza coloniale si è aperta stamane al ministero degli Esteri. La folla, avida di vedere i ministri coloniali, ma specialmente il generale Botha, si accalcava nelle vicinanze del palazzo. I ministri rappresentanti le delegazioni australiane, della Nuova Zelanda, della Colonia del Capo, del Canadà e del Natal, furono ricevuti da sir Campbel-Bannerman il quale diede loro il benvenuto. Re Edoardo aveva inviato un telegramma ben augurante per il successo della Conferenza. Scambiatesi le cortesie d'uso, i ministri inglesi si ritirarono e i ministri coloniali discussero brevemente sull'ordine dei loro lavori. La seduta fu quindi rinviata a mercoledì.

TRENTO e TRIESTE

La proclamazione dei candidati politici nel collegio di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 16:

Al Politeama Rossetti il Comitato nazionale, [illegible] di tremila cittadini, proclamò i [illegible] ai collegi di Trieste. Il presidente [illegible] ricordato il martirio degli italiani [illegible] e l'ingiustizia consumata dal [illegible] colla complicità dei partiti della Camera [illegible] agli italiani della Dalmazia [illegible] propose che Trieste si eriga [illegible] l'italianità oppressa, eleggendo [illegible] podestà di Zara, avvocato Ziliotto. La proposta fu accolta da una grande [illegible]

[illegible] collegi il presidente propose [illegible] Menesini, Mazorava e il dottor [illegible] appoggio delle candidature parlarono [illegible] Mrach. Quindi i tre ultimi candidati presenti parlarono suscitando entusiasmo.

Le candidature nazionali e democristiane nel circondario di Gorizia.

Ci telegrafano da Trieste, 16 sera:

[illegible] da Gorizia che nel Collegio di [illegible] è stata proclamata la candidatura [illegible] del dottor Giuseppe Pettarin, [illegible] della Dieta e nel primo Collegio di [illegible] quella dell'ing. Giacomo Antonelli. I democristiani posero a Cormons la [illegible] del canonico Faitutti, a Cervignano quella del dottor Bugatto funzionario [illegible] degli interni.

RUSSIA

L'AUDACIA DEI TERRORISTI. I particolari della battaglia per le vie di Mosca.

Ci telefonano da Londra. 16 sera. (B.):

[illegible] da Mosca dei particolari sull'assalto dei terroristi a un furgone del Tesoro: [illegible] a mezzogiorno si trasportavano [illegible] dalla cassa centrale della ferrovia [illegible] Banca di Stato. Quando la vettura [illegible] presso la porta dell'Amministrazione ferroviaria, otto briganti strapparono [illegible] del cocchiere la cassa, la aprirono, [illegible] estrassero i sacchi di pezzi d'argento [illegible] su una vettura. Una guardia [illegible] un colpo di revolver, diede [illegible] altre guardie accorsero e una vivace fucileria fu aperta contro gli assalitori [illegible] dovettero abbandonare i sacchi, [illegible] essendo stati tagliati lasciarono [illegible] una parte del loro contenuto. [illegible] di assalitori fuggì lungo la ferrovia [illegible] incontrò con dei gendarmi. Un [illegible] ferì un ladro e ne uccise un altro; [illegible] fuggirono. L'altro gruppo che [illegible] la via Sadovaja ebbe un uomo morto [illegible] ferito e fatto prigioniero. Due [illegible] fuggirono nella casa di un avvo-

cato, nell'appartamento del quale furono trovati, uno intento a leggere, mentre l'altro si era nascosto nel granaio e sparò sulla polizia prima di arrendersi. Si fecero otto arresti; 14000 rubli scomparvero.

AUSTRIA-UNGHERIA

La stampa austriaca si calma. La visita di Edoardo ai duchi d'Aosta impressiona più del convegno di Gaeta

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera. (W.):

Oggi la stampa si sforza di mostrarsi calma. Del resto non impressiona tanto l'incontro di Gaeta quanto la annunziata visita di re Edoardo a Napoli ai duchi d'Aosta, ritenuti particolarmente ostili alla Germania.

Il *Tagblatt* dice che il convegno di Gaeta non rivela nulla di nuovo, essendo note le reciproche simpatie delle Corti e delle nazioni italiana e inglese. L'*Extrablatt* trova che la ostentazione onde l'Inghilterra accentua la sua rivalità contro la Germania, è la più eloquente prova della grandezza della Germania. Questo però è senza dubbio, un magro conforto. La *Volkszeitung* ammette che l'incontro di Gaeta ridesti negli italiani i ricordi dell'epopea garibaldina. Gli italiani accolgono con speciale entusiasmo il sovrano di quella potenza che prima riconobbe il regno d'Italia ma crede che il convegno di Edoardo e Vittorio non debba preoccupare alcuno.

RUMENIA

LE ATROCI CRUDELTÀ della repressione in Rumenia. Fucilazioni sommarie.

Ci telegrafano da Bucarest, 16. (L.):

Il giornale l'*Adeverul*, reca: L' autorità militare adopera tremende rappresaglie contro i contadini. A Viatu, presso Turnseverin i contadini appiccarono un incendio fuggendo nei boschi. Le truppe arrestarono allora venticinque vecchi, rimasti nel villaggio e li trasportarono a Puteña, dove il colonnello Herescu li fece fucilare. Il figlio quattordicenne del sindaco di Viatu, ch'era fra gli arrestati, dovette assistere alla fucilazione paterna.

L'indomani si fucilarono altri dodici contadini. A Cipalmare vennero fucilati l'arciprete Mracine, il segretario comunale Ruptureanu e cinquanta contadini. Anche a Opisor, Balacita e Quardnitz vi furono fucilazioni in massa.

SVIZZERA

PEL TRAFORO DELLO SPLUGA

Ci telegrafano da Coira, 16 sera. (C.):

Una assemblea di delegati del partito radicale del Cantone Grigioni si è pronunziata alla unanimità per il progetto di traforo dello Spluga raccomandando a tutti i membri del partito di appoggiare tale progetto.

L'estendersi del vaiuolo nero.

Ci telegrafano da Soletta, 16 sera. (C.):

L'epidemia del vaiuolo nero continua a infierire a Derenwingen ed a Luterbach, dove si constatarono numerosi casi, due dei quali seguiti da morte. Le autorità hanno preso severe misure per arrestare il propagarsi dell'epidemia. Intanto si è proibito ai cittadini di avvicinarsi ai quartieri, dove si hanno dei casi di infezione, come pure è stato proibito l'uso delle bevande alcooliche. I colpiti vengono con molte precauzioni trasportati alle ambulanze.

Anche a Soletta si sono verificati due casi di vaiuolo nero ed uno a Langenthal.

AMERICA

Il Congresso internazionale della Pace a New-York.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Nulla poteva meglio dimostrare l'interesse del popolo americano per il Congresso Internazionale della pace, della scena che presentava stamane la Carnegie Hall.

Alla seduta inaugurale assistevano tremila delegati. Il pubblico era enorme, e benchè nessuno fosse ammesso, se non munito di biglietti di invito, tutti i posti, non solo quelli a sedere, ma anche gli spazi liberi erano gremiti. Centinaia di persone dovettero essere rimandate per mancanza di posto.

La seduta si aperse sotto la presidenza di Carnegie. Il governatore dello Stato di New York, Hugues, ed il Mayor Mac Nellan diedero il benvenuto ai delegati. Naturalmente il maggiore interesse fu per la lettera del presidente Roosevelt e per il discorso del segretario di Stato, Rood.

L'importante lettera di Roosevelt.

Fra le lettere ricevute dal Congresso della pace quella di Roosevelt esprime la sua grande simpatia per lo scopo che si propone il Congresso. Egli invita tutti gli apostoli della Pace a non considerare impossibile ciò che avrebbe per effetto di aggiornare il compimento di ciò che è possibile. Non occorre, egli scrive, che un accordo per il disarmo metta le nazioni più civilizzate alla mercè di quelle che lo sono di meno e nelle quali regna la barbarie e il dispotismo militare. Il disarmo generale non potrebbe avere che delle cattive conseguenze ed avrebbe per effetto di impedire ai popoli civilizzati e pacifici di resistere alle nazioni bellicose. Roosevelt rammenta che gli Stati Uniti, senza sacrificare i loro diritti durante questi ultimi dieci anni, hanno tuttavia rispettato quelli degli altri popoli. Roosevelt terminando esprime la speranza che si approvino i trattati generali di arbitrato tra le nazioni e che la Conferenza dell'Aja vedrà i suoi poteri accrescersi considerevolmente e diventare permanenti e che i giudici saranno permanenti o riceveranno degli stipendi sufficienti per poter giudicare le controversie tra le nazioni con tanta indipendenza quanta ne ha un giudice americano che tratta degli affari privati.

Il segretario di Stato Rood nel suo discorso svolse le stesse idee. Egli disse che nella natura del popolo americano vi è una parte di idealismo che salva gli animi dalla volgarità di un materialismo sordido e gli fa rispondere ad ogni appello fatto in nome della libertà, della giustizia e della pace, per tutta la fratellanza umana. Egli parlò a lungo del desiderio del Governo americano che la Conferenza dell'Aja metta un limite alle pazze spese militari.

I giornali si felicitano del successo ottenuto dal Congresso, del quale successo vi è tanto più da meravigliarsi, in quanto che il movimento pacifista è stato appena iniziato negli Stati Uniti.

IL TERREMOTO NEL MESSICO. Le prigioni crollate - La fuga della popolazione.

Ci telegrafano da Parigi, 16. (P.):

Il *Journal* ha da New York: Erano le 23.30 quando una scossa di terremoto si fece sentire a Messico e si prolungò per quattro minuti. Gli apparecchi sismografici di Washington e di Albany registrarono perturbazioni sismografiche per una durata di due ore senza interruzione.

Il terremoto è stato avvertito a Saint Louis, Potosi e anche a Oaxaca a una distanza di 800 chilometri. I danni materiali non sono gravissimi, ma l'emozione fu considerevole sopratutto a Messico ove migliaia di persone mezzo svestite fuggirono dalle case come dei pazzi attraverso le vie. La maggior parte di esse non vollero ritornare durante tutta la notte nelle loro case.

La *Petite République* ha da Londra: Un dispaccio da Messico dice che la scossa di terremoto è durata quattro minuti e mezzo. Le mura della prigione di San Pedro crollarono. Due prigionieri furono uccisi; cinque sono moribondi e diciannove sono feriti gravemente.

Cinquecento vittime?

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Un telegramma giunto oggi da New York reca che, secondo un dispaccio dal Messico ricevuto dalla *National Bank*, 500 persone sarebbero rimaste uccise nelle città di Kilpanckinguo, e di Chilapa in seguito alle violentissime scosse di terremoto nel Messico e negli Stati vicini. Le autorità di New York non prestano fede alla terribile notizia della quale attendono la conferma. Intanto le scosse di terremoto continuano a farsi sentire nelle città e nei villaggi del Messico, dove i viveri cominciano a mancare. Non si hanno sinora altri particolari.

Il re di Serbia non si recherà a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16. (G.):

Alla Consulta si smentisce la visita che re Pietro di Serbia farebbe quanto prima alla Corte italiana.

Il nunzio a Monaco richiamato?

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (*Don Prospero C...*):

Monsignor Carlo Caputo, nunzio apostolico a Monaco di Baviera, si trova in viaggio sulla linea di Roma per andarsene a godere il congedo a Napoli, sua patria. La notizia ufficiosa che è fatta circolare dalla segreteria di Stato, aggiunge che codesto congedo si protrarrà alcune settimane.

Secondo mie informazioni invece risulterebbe che la partenza del nunzio da Monaco è stata desiderata e voluta dal Governo di Berlino, dove il Caputo era riuscito a non farsi gradire. Il Caputo, napoletano, loquace e vecchio, conta 65 anni e aveva trovato modo di alienarsi tanto la Corte bavarese quanto quella di Berlino. Come nunzio, il corpo diplomatico lo considerava con qualificativi allegri e buffoneschi. I cattolici poi ne ignoravano l'esistenza, quando non si trattava di ricorrere necessariamente a lui per dispense, grazie, indulgenze, ecc.

Monsignor Caputo è nunzio a Monaco dal 1904. C'è da scommettere che egli non tornerà alla nunziatura di Baviera.

LO SCIOPERO DI TERNI. Un manifesto per l'assunzione di nuovo personale.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Si ha da Terni che la direzione delle Acciaierie ha pubblicato oggi un manifesto col quale annuncia che da oggi saranno ricevute dall'ufficio matricola le domande per l'assunzione di personale operaio.

Le norme del regolamento saranno affisse oggi alla porta degli stabilimenti. Gli aspiranti riceveranno comunicazioni relative alle rispettive domande il giorno seguente a quello in cui l'avranno presentate, da oggi sino al 20 corrente. Questo manifesto è oggetto di vivissimi commenti. Nel pomeriggio le Terni hanno fatto distribuire dei foglietini contenenti il manifesto, e gli operai, avendone avuta in mano una grande quantità hanno improvvisato un falò in piazza Vittorio Emanuele, quindi si sono recati alla Camera del Lavoro, dove ha loro parlato Fusacchia, esortandoli a non impressionarsi per le cose stampate nel manifesto essendo quelle già tante volte ripetute dalla Società. Oggi a mezzogiorno è partito per Roma da Terni il segretario della Camera del Lavoro Monicelli insieme a Costantino Fusacchia. Pare che sia stata loro affidata, dal comitato di agitazione una missione segreta da eseguire presso i rispettivi partiti, socialista e repubblicano, e presso a Federazione metallurgica.

Il discorso dell'on. Romussi a Belgioioso e la stampa inglese. L'IMPEGNO DI TITTONI.

Ci telefonano da Londra, 15 notte. (B.):

La stampa del pomeriggio riporta oggi testualmente la parte del discorso dell'on. Romussi a Belgioioso, che si riferisce alla politica estera dell'Italia e alla sua attitudine alla prossima conferenza dell'Aja. Avviene rarissime volte che la stampa inglese riferisca il discorso politico di un deputato italiano, epperò l'importanza e il rilievo dato oggi a quello dell'on. Romussi, ha un significato particolare e lodevole che non è difficile spiegarsi.

Il Governo italiano si è solennemente impegnato, per bocca dell'on. Tittoni alla Camera, ad appoggiare la proposta di sir Campbell-Bannermann, e il Governo inglese evidentemente non crede più nè possibile nè dignitoso il ritiro dell'Italia. Non vi sarà sfuggito il fatto che pochi giorni dopo il convegno di Rapallo mentre un comunicato russo diceva che la proposta inglese per la limitazione degli armamenti era appoggiata dagli Stati Uniti e dalla Spagna, un altro comunicato ufficioso della *Reuter*, inspirato dal Governo inglese, diceva subito dopo che i paesi che avrebbero appoggiata l'Inghilterra all'Aja, sarebbero stati l'America, la Spagna e anche l'Italia. Si noti la omissione e l' inclusione dell'Italia rispettivamente nel comunicato russo e in quello inglese.

Nei giornali e nella stampa del partito liberale inglese si è sempre dato come sicuro l'appoggio dell'Italia alla proposta inglese, tanto per le esplicite dichiarazioni di Tittoni come per la tendenza generale della opinione pubblica italiana.

Questa mattina il *Daily News* si felicitava in un articolo di fondo dei buoni rapporti esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra come fra l'Italia e la Francia e concludeva con queste testuali parole:

« È sperabile che l'influenza di questa intesa liberale fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra si faccia sentire all'Aja come già si è fatta sentire ad Algesiras. L'Italia si rifiutò di prendere partito per la Germania ad Algesiras. Ora sarebbe un amarissimo disinganno per i liberali di tutta Europa se l'Italia consentisse a seguire all'Aja l'esempio della Germania. »

Il discorso Romussi viene oggi a confermare in Inghilterra il dubbio della ritirata dell'Italia ufficiale, ma lascia ancora sperare che la parte democratica saprà imporsi a tempo al Governo onde evitare al nostro paese delle gravi ore, perchè quello che ha detto il *Daily News* è la verità e qualora l'Italia si schierasse all'Aja con la Germania contro l'Inghilterra, dopo le formali dichiarazioni di Tittoni alla Camera, l'impressione sarebbe qui assai brutta e non potrebbe a meno di riflettersi su tutti i futuri rapporti anglo-italiani.

A proposito di questa possibile defezione dell'Italia, nei circoli liberali è stato accolto con vivissimo piacere l'annuncio dell'incontro di re Vittorio con re Edoardo a Gaeta, e si spera che anche in questa occasione re Edoardo, col suo solito tatto e la sua abilità saprà paralizzare e forse distruggere gli effetti del convegno di Rapallo

La partenza del re dalla Sicilia

Ci telegrafano da Siracusa, 16 sera. (F.):

Dopo un'escursione in lancia a vapore sul fiume Anape, nelle prime ore del mattino il re ha dato ordine che fossero levate le àncore, alle ore 9.30. Insieme al re sono partiti anche i ministri Tittoni e Mirabello. Dalla marina e dai bastioni assisteva alla partenza una folla immensa che acclamò lungamente, mentre parecchie musiche che si trovavano al porto suonavano la marcia reale.

Mentre il *Trinacria* si allontanava, il re è rimasto sul cassero, donde ringraziava salutando. Il tempo è splendido.

La squadra passa in vista di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 16 sera. (N.):

Questa mattina l'*yacht Trinacria* che conduce il re a Gaeta ha attraversato lo stretto, seguito dalla squadra. Dalla cittadella si spararono ventun colpi di cannone. Molta gente è accorsa alla marina ad ammirare l'imponente traversata delle maestose navi.

L'ESITO DEFINITIVO delle elezioni di Genova.

Ci telefonano da Genova, 16 sera. (C.):

Si è tenuto oggi nel salone del Palazzo Tursi l'adunanza dei 59 presidenti di sezione. La riunione era presieduta dall'avvocato Ceretti consigliere di Appello e presidente della sezione principale. La lunga operazione del computo dei voti procedette fino alle 5.30, alla quale ora venne fatta la proclamazione ufficiale degli eletti.

I risultati sono gli stessi che vi comunicai ieri sera, e cioè i clerico moderati occupano l'intiera maggioranza. Nella minoranza entrano due liberali, quattro radicali, tre socialisti e tre repubblicani.

IL MINISTRO RAVA A PADOVA

Ci telefonano da Padova, 16 sera. (B.):

Giunge notizia da Roma che il ministro Rava, in occasione del suo prossimo viaggio a Venezia per assistere all'inaugurazione di quella Esposizione internazionale, verrà a Padova per visitare ufficialmente il nostro Ateneo. Il Consiglio accademico e la scolaresca prepareranno al ministro le più festose accoglienze.

Un curioso sciopero di ferrovieri in Sicilia. L'intero personale d'una linea ferroviaria scompare

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Al ministero degli Interni è pervenuto un dispaccio del prefetto di Palermo, il quale dà cento di uno sciopero avvenuto stamane per parte dei macchinisti, dei fuochisti, del personale viaggiante e degli avventizi della linea ferroviaria Corleone-Palermo. Curioso in questo sciopero è che gli scioperanti non si presentarono al lavoro, rendendosi irreperibili e inviando al capo stazione di Corleone le chiavi delle caldaie delle macchine lasciate spente. I treni che dovevano partire per Palermo sono rimasti sospesi. Secondo il dispaccio, non è ancora precisata la causa dello sciopero e soltanto è presumibile che il personale con questa agitazione reclami un più equo trattamento ed il riscatto della linea per parte dello Stato.

Pel varo della corazzata "Roma"

Ci telefonano da Genova, 16 sera. (G.):

In occasione del varo della corazzata *Roma* alla Spezia, la Società di Navigazione a vapore italo-spagnuola effettuerà una gita di piacere col yacht *Ispania*. I biglietti si vendono anche a Milano presso la ditta Cantaluppi in via Santa Margherita. Il vapore partirà da Genova all'una pomeridiana del giorno 21 aprile, e ripartirà da Spezia alla sera stessa, dopo avere assistito alla cerimonia del varo.

Il terribile delitto di Brissago

L'ex sindaco credendo il proprio cugino amante della serva, gli spara contro sei revolverate - Con un soffietto di ferro gli sfracella il cranio.

Ci telefonano da Varese, 15 notte. (R.):

La scorsa notte a Brissago italiano, sito a circa 3 chilometri da Grantola, lungo la linea Varese-Luino, si è svolto un terribile dramma.

L'ex sindaco del paese, certo Severino Zosi, uomo sulla cinquantina, negoziante di legnami all'ingrosso con deposito a Milano, ove è conosciutissimo, da ben sei anni teneva al suo servizio in qualità di fantesca certa Zini Maria, fu Angelo, d'anni 24, da Sesto Calende, alla quale, durante le assenze per affari affidava le cure della casa.

Da alcun tempo però lo Zosi dubitava che un suo cugino venticinquenne, pure negoziante in legnami, tal Vitale Zosi, corteggiasse la Maria Zini, onde li spiava attentamente.

Sabato scorso egli partiva dicendo alla domestica che sarebbe stato assente fino a domani martedì, ma poi di nascosto, per le vie dei boschi, ritornava in paese e scalato un muro di cinta, inosservato, rientrava in casa nascondendosi in una camera ove rimase per ben ventiquattro ore senza cibo nè bevande, in attesa degli eventi.

Verso le dodici d'ieri, il cugino Vitale, abitante nella casa attigua, appiccò discorso colla Zini, che stava stendendo della biancheria, e seppe dell'assenza del Severino.

Il colloquio fra i due fu udito dal Severino, che tosto comprese che forse il cugino alla sera sarebbe entrato in casa sua. Infatti, egli asserisce, verso le 9 d'ieri sera, udì il passo d'un uomo nel solaio soprastante al nascondiglio, udì scendere le scale sino al primo piano.

La Zini, alla vista del giovane, avrebbe dato in un grido di spavento. Il padrone allora, uscito dal nascondiglio, sarebbe piombato nella camera della domestica, armato di rivoltella.

Cosa sia avvenuto in quel momento, non è noto, perchè enche la serva fuggì spaventata gridando.

Il Zosi Severo, asserisce che fu assalito dal Vitale, e che temendo essere disarmato sparò a bruciapelo contro il cugino quanti colpi poteva, poi fra i due si sarebbe impegnata una terribile lotta corpo a corpo tanto che dopo essersi ravvoltolati e spinti spostando i mobili e spezzando una catinella riuscirono sul pianerottolo. Di qui sarebbero precipitati giù per le scale andando a finire nella sottostante cucina dove il Severo, sempre stando a quanto egli narra, con un grosso soffietto da fuoco di ferro, avrebbe sfracellato il cranio dell'avversario.

Quando il sindaco del paese con due assessori bussò alla porta dello Zosi l'orribile delitto era già compiuto, e l'assassino stava coprendo con un panno bianco la testa alla sua vittima.

Il sindaco tosto mandò ad avvertire i carabinieri di Luino, e fece circondare la casa affinchè il Severo non potesse fuggire.

Stamane di buon'ora fu sul posto il sottotenente Storni, comandante la stazione di Luino con buon numero di carabinieri, che dopo una sommaria inchiesta dichiarò in arresto lo Zosi Severo, che sotto buona scorta da una porticina segreta che immette nei boschi fu tradotto a Luino sottraendolo così alle furie della popolazione che ad ogni costo voleva far giustizia sommaria.

Verso le 15 giunse a Brissago il pretore di Luino per l'inchiesta giudiziaria, della quale sinora non si conosce l'esito.

Domani avrà luogo l'autopsia del cadavere.

L'assassino prima di essere tradotto alle carceri di Luino, diede a titolo di regalo una rilevante somma di danaro alla propria domestica.

La Zini nega di aver avuto alcuna relazione colla vittima e nega pure di aver dato convegno in casa al Vitale.

La vittima, secondo quanto si è potuto assodare, sarebbe entrata nella casa del cugino mediante due scale a piuoli che gli servirono per salire su di un tetto che appunto mette nel solaio della casa del Severo Zosi.

Le supposizioni e le ipotesi sul come siasi svolto il dramma sono molte; quasi tutte appoggiano sul fatto che sulle scale non si trovarono traccie di sangue, mentre invece larghe chiazze imbrattano la camera della domestica, il pianerottolo e la cucina ove il Vitale spirò.

La Zini arrestata.

Alle ore 20 di ieri sera il pretore di Luino ha finita la sua prima inchiesta, sul delitto, ed ha concluso ordinando l'arresto e l'incarcerazione della servente del Severino.

La Maria Zini è già stata tradotta nelle carceri di Luino.

Nessun giornale a 5 centesimi, pubblica riproduzioni fotografiche di avvenimenti, di monumenti, di vedute alpine o marittime, ritratti di uomini illustri, ecc. ecc., in maggior quantità del

Secolo Illustrato

che contiene inoltre graziose novelle, articoli letterari, scientifici, umoristici, varietà d'ogni genere e non pochi piacevoli passatempi.

CRONACA

UN NUOVO PATRONATO SCOLASTICO

Per opera del nuovo direttore prof. G. B. Curami, anche la scuola maschile di via Jacopo Dal-Verme avrà il suo Patronato per gli alunni poveri di quel popoloso e trascurato quartiere.

In recente adunanza di benemeriti — fra cui notammo il capom. Brambilla, la signora Ada Palanti Romussi, il prof. cav. Enrico Riva, il rappresentante della ditta Piatti — il prof. Curami espose la necessità del Patronato, a complemento dell'opera di assistenza del Comune per gli alunni poveri. Si tratta di provvedere a tanti bisogni: gli indumenti indispensabili per frequentare decentemente la scuola, medicinali ricostituenti, cura climatica e balneare pei gracili e scrofolosi, ecc.

Dimostrò l'importanza e la doverosa azione di benefica prevenzione sociale di quest'opera, ed espresse la speranza che il suo appello sarà accolto dagli esercenti del quartiere, dai proprietari di case, dai padroni di numerosi stabilimenti industriali presso cui lavorano i genitori degli alunni oggetto delle cure del Patronato.

Presentò poi il bilancio colla somma già raccolta di L. 1435.15, dovute in gran parte alle generose elargizioni dei soci del disciolto Patronato della demolita scuola di via Bassano Porrone.

A membri del Consiglio provvisorio furono eletti per acclamazione i signori: Capomastro Biraghi Riccardo, presidente: Ada Palanti Romussi, Canzi Pietro, Pessina Giovanni, Locatelli Pasquale.

In adunanza generale si nominerà il Consiglio Direttivo definitivo.

Auguriamo alla generosa iniziativa il meritato successo.

GLI AVVOCATI DI MILANO.

Furono pubblicati l'altro dì l'albo degli avvocati e l'albo dei procuratori iscritti al Tribunale e alla Corte di Appello di Milano.

Gli avvocati sono 598, e i procuratori 771: dopo la pubblicazione degli albi sono morti Giajme e Tedesco iscritti ad entrambi.

Come è noto a Milano non vi è la distinzione fra la professione di avvocato e quella di procuratore epperciò la grandissima maggioranza degli albi è formata dalle stesse persone.

Considerando che tutti i procuratori iscritti esercitano la professione e che fra gli avvocati vi sono parecchi professionisti effettivi non iscritti fra i procuratori, si può calcolare che a Milano l'avvocatura è esercitata da ottocento professionisti.

Si noti che nessuno può esercitare se non è iscritto all'albo.

Dall'anno scorso vi è aumento di poco meno di una cinquantina: crediamo che i clienti non siano aumentati in proporzione.

Gli avvocati iscritti prima del 70 sono 49: i procuratori sono soltanto 27. Ciò vuol dire che molti avvocati si sono ritirati dalla professione, epperciò si sono cancellati dall'albo dei procuratori conservando invece *a titolo di onore* l'iscrizione al solo albo degli avvocati.

Fra gli iscritti prima del 70 notiamo il decano di tutti gli avvocati e di tutti i procuratori, Giuseppe Broglio iscritto ai due albi dal 2 dicembre 1859; il prof. Cologna, Camillo Crespi, Radius, il senatore Martelli presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati (il *bâtonnier* dei francesi), il consigliere comunale Alessi, l'ex-deputato Lazzaro Frizzi, l'on. Riccardo Luzzatto; Prati, Baseggio, Cernezzi, il senatore Aporti, l'on. Marcora presidente della Camera, il deputato provinciale Lovati, l'ex-assessore Giacobbe, Stefano Labus, l'ex-deputato B. Gabba.

L'on. Scipione Ronchetti è iscritto dal 71, l'assessore Morpurgo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, dal 72; l'onorevole Romussi, e l'assessore della Porta dal 73; il senatore Luigi Rossi è del 74; l'onorevole Campi del 75; l'ex-sindaco Barinetti del 76; Luigi Majno e l'on. Greppi del 77; l'on. Angelo Pavia del 1882; gli onorevoli Turati e Mira del 1886; l'on. Albasini dell'anno successivo: l'on. Bizzozzero e l'onorevole Gallina del 90; gli onorevoli Cameroni e Mauri del 97.

La deliberazione del Consiglio di disciplina contro il maggiore Cavalli.

Ci telefonano da Genova, 16 sera. (C.):

Si conferma la notizia che il maggiore delle guardie di P. S. Camillo Cavalli, già comandante a Milano prima dell'inchiesta del comm. Zajotti, è stato esonerato dal servizio. Il prefetto Garrone gli ha comunicato il decreto relativo emesso in seguito al responso del Consiglio di disciplina, e motivato, pare, dall'omissione volontaria dei propri doveri. Il Cavalli, che mantiene il massimo riserbo, ricorrerà al Consiglio di Stato, e si afferma che egli fondi le ragioni del suo ricorso sul modo col quale si procedette al suo interrogatorio a Roma. Al Cavalli venne riconosciuto il diritto alla pensione.

Appendice del SECOLO 17 Aprile. 7

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

[illegible] letter. riservata per l'Italia

[illegible] padre aveva ragione d'amar[illegible] le riconosco che un solo capriccio [illegible]: la passione esagerata [illegible] romanzi. Ella discute tutta la sera in[illegible] ciò che ha letto durante l'intero [illegible] con la signorina Luigia, [illegible] di compagnia, e passa poi la [illegible] sognare come una giovinetta... [illegible] questo ella è meno servizievole e [illegible] Sapete ciò che ha lasciato per [illegible] della quale ha allevato la figlia. [illegible] stata anche un po' la madrina [illegible] Pietro, la mamma del quale [illegible] sofferente; infine, riserba alla [illegible] ore perdute, che ogni convinta [illegible], invece, dedica alla maldi-

[illegible] l'amano e la stimano infi[illegible] io pel primo... e presto voi [illegible] del nostro numero. [illegible] sono persuaso... e, qualunque [illegible] accadere, credete, dottore, che

la gran città e la sua vita fervorosissima sempre; ma amava anche Plourné, il piccolo cantuccio poetico, e il mare, suo vecchio amico.

Si annoiava forse in quel paesucolo perduto, dove le relazioni sociali, come le risorse intellettuali mancavano affatto? Veramente, no.

Gran brutto personaggio, la noia!

E, d'altronde, per regola generale non vi sono esistenze noiose, ma soltanto delle persone annoiate, cioè, per dir altrimenti, degli spiriti deboli e delle coscienze ottuse.

I bisogni quotidiani, la musica, un giardino! Ecco di che occupare giornate di quarantotto ore...

Poi, il dottore aveva degli amici, il che vale meglio che l'avere delle relazioni.

Gli uni, umilissimi, si chiamavano Kadio o Yvonne, Loïc o Dinorah..., ed erano i pescatori della costa. Gli altri, insigni, si chiamavano Pascal o Corneille, Molière o Victor Hugo..., ed erano i grandi pensatori, gli scrittori di genio.

— Tutto ciò non mi impedisce di rimpiangere Parigi qualche volta. Ma non si può scegliere il proprio tenore di vita; tutto sta nel contentarsi di quello che si ha.

Pronunziando queste ultime parole, il signor Le Jariel aveva vivamente fissato gli occhi su Bernardo, il quale, colto da una subitanea idea, domandò:

non dimenticherò mai le cure che qui mi furono prodigate.

Nel dir così la voce del giovane era un po' tremula.

— Via, del sentimentalismo, ora! esclamò il signor Le Fariel, mentre un limpido sorriso gli si diffondeva sulla faccia rugosa.

E il dottore finse di alzarsi, per andarsene.

Con un gesto supplichevole, Bernardo lo trattenne.

— Oh, dottore, non lasciatemi solo... parlatemi ancora, parlatemi molto per impedirmi di pensare.

Figura simpatica il dottore Le Jariel: con i capelli completamente grigi, la fronte rotonda, il naso corretto, la bocca ben tagliata, gli occhi un po' piccoli, ma vivaci e brillanti sotto le ciglia ancora brune, egli presentava il tipo, molto amabile, del vecchio che, diventato indulgente e amorevole in progresso di tempo, sa sempre rammentare di essere vecchio, senza dimenticare di essere stato giovane.

Aveva accostato la poltrona al letto, e mentre, per compiacere al convalescente, discorreva a caso della signorina Annelle di Plourné, del castello, di Giovanni Marco e d'altro, Bernardo scandagliava con interesse quella fisonomia fine e benevola.

Il dottore conosceva bene Parigi, dove aveva fatto gli studi di medicina e dove aveva passato gli anni di collegio; amava

— Ho parlato molto in delirio, non è vero?

— Sì, molto, rispose il dottore, senza mostrarsi meravigliato. Dicevate cose abbastanza brutte e che volevate uccidervi. Si fa spesso così quando si è in preda alla febbre... Uccidersi! bell'atto di coraggio! Aveva ben ragione Franklin quando diceva: « Un comandante non deve lasciare il suo posto, e il posto dell'uomo è la vita ». Bisogna vivere, giovanotto, bisogna vivere!... E, a mio parere, si può cavarsela ancora senza troppo penare, quando si ha un po' di cielo azzurro in cuore!

— È senza dubbio l'Ideale che voi chiamate così? domandò il romanziere pessimista con una punta d'ironia.

— Sì, mio caro signore, è l'Ideale... Sono della vecchia scuola io!... Non si legge Schopenhaüer in Bretagna!... Oh! non ch'io ami i pensatori inattivi; quelli che, sotto pretesto di non so quale mania contemplativa, camminano senza guardare a terra, cogli occhi perduti nell'azzurro, a rischio di rompersi il collo!... Evviva ai lottatori e ai coraggiosi, signor di Nohel! Ma che c'è di male, vi prego, se si combatte con un sogno nell'animo, con una santa ambizione nella mente...; se si fa scopo della propria carriera, il realizzarsi d'un concetto nobile e bello?... Vediamo, giovanotto: si è forse grandi artisti, grandi poeti, se non ci si è creato un tipo di bellezza? Si può essere grandi sapienti, se non si crede alla scienza? O semplicemente un uomo, sì, semplicemente un uomo, in tutto il superbo significato della parola, se non si crede al bene, all'onore? Se non si ha coscienza della propria personalità, sia pure umilissima nell'immenso universo; se non ci si dice che ogni vita umana deve essere qualche cosa nel progresso generale dell'umanità!... Ebbene, il Bello, l'Utile, il Vero, il Bene che si sogna di raggiungere, guidati dal sentimento della dignità umana, ecco ciò che io chiamo l'Ideale!... Indirizzare a questo scopo gli sforzi di tutte le proprie facoltà, ecco ciò che io chiamo dare una ragione d'essere alla propria esistenza. E, ora, dite quel che pensavate poco fa: dite che sono un vecchio pazzo.

Nohel abbozzò un sorriso e tese la mano al medico.

— Se ci fossero nel mondo molti pazzi come voi, nessuno più avrebbe voglia di abbandonarlo.

— Frase ambigua, non significante menomamente che mi troviate saggio.

— Vi credo molto sincero e molto buono..., e vi sono delle follie sublimi.

— Complimenti, mio caro ammalato! Voi mi trattate così, alla buona, da provinciale che ha visto nulla! Ascoltatemi tuttavia... Per quanto possa sembrare un tardigrado, è a Parigi, la città pensosa e intraprendente, che ho imparato ad agire e a pensare... Sicchè potete fidarvi della mia esperienza: gli uomini non sono tanto cattivi come si dicono; tanto « decadenti » come si credono; tanto impotenti come vorrebbero essere... Il guaio sta in ciò: che essi coltivano la disperazione..., una parola nuova, ma una piaga vecchia, della quale si guarisce, quando fermamente si voglia. Ascoltatemi..., io potrei immedesimarvi con mio nipote Pietro... questa lega, del signor *Tanto-Peggio*, col signor *Tanto-Meglio*, formerebbe due uomini perfetti, o lì lì per esser tali ...Ah! quello là è un felice della vita!... Nulla lo spaventa, nulla lo inquieta. Tutto per lui è bello, tutto è buono, tutto è vero... Ed ha meno ideali di voi... Ma dunque...

(Continua.)

LESBINA

Così si chiama la protagonista di un pressochè ignoto dramma giocoso: Il filosofo di campagna, *di Carlo Goldoni, musicato dal maestro Baldassarre Galuppi detto il Buranello. In occasione delle recenti feste bicentenarie venne al direttore del Liceo Musicale di Venezia l'idea di esumare il libretto e la musica dagli archivi polverosi della Biblioteca Marciana. L'opera, interpretata dagli alunni del Liceo, parve al pubblico veneziano una rivelazione... Orbene, l'ultimo numero di* Varietas *(15 corr.) l'interessante magazine mensile diretto da* Giannino Antona Traversi, *reca come pagina musicale le due arie cantate da Lesbina nel 1° atto.*

Chiedere Varietas *ai librai e alle edicole. Prezzo Cent. 50.*

L'AGITAZIONE DEI PARRUCCHIERI

Adunanze di proprietari e lavoranti - Una dimostrazione clamorosa - Incidenti e arresti - Una « bombetta » sul kepì d'una guardia.

Nulla, circa la proposta di sciopero generale della classe, deliberarono ieri l'altro nelle varie adunanze del mattino i lavoranti parrucchieri. Solo al tocco riuscirono a mettersi d'accordo sul seguente ordine del giorno:

I lavoranti parrucchieri riuniti a comizio, deliberano di riconfermare il riposo delle 36 ore consecutive colla relativa chiusura dei negozi.

All'ottenimento e alla realizzazione di questa deliberazione si dà incarico di preparare la classe allo sciopero generale.

Alla loro volta i proprietari, aderenti alla chiusura del lunedì, si radunarono nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano, e approvarono dopo un'animata discussione, un ordine del giorno col quale si insiste che il riposo di 36 ore si effettui al lunedì per tutti i negozi, dando mandato alla Commissione dei lavoranti di esplicare i mezzi opportuni per arrivare alla riforma desiderata.

Terminate le riunioni, verso il tocco e mezzo un forte gruppo di lavoranti, tra i quali si notava anche qualcuno dei proprietari, mosse dalla Camera del Lavoro, diretto a Piazza del Duomo.

Allo sbocco di via Olmetto per via Torino, i dimostranti vennero fermati da un cordone di guardie e di carabinieri.

Furono dati i soliti tre squilli, e la colonna si sciolse pel momento.

I parrucchieri si ritrovarono, per diverse vie, presso la piazza del Duomo, dove nuovamente furono dispersi dagli agenti.

Le scenate non dovevano finir qui: i dimostranti poterono riunirsi ancora in discreto numero sul corso Vittorio Emanuele, davanti alla bottega aperta del signor Spigolon, uno dei proprietari dissidenti. Vi fu del chiasso, dei fischi all'indirizzo dello Spigolon, e del delegato Balestrazzi, che tentava di sciogliere ancora i dimostranti. Ad un certo punto, uno sconsigliato, ebbe la triste idea di lanciare in mezzo agli agenti di P. S. una *bombetta* di carta, la quale cadendo proprio sul *kepì* di una guardia, scoppiò con grande fragore.

La detonazione provocò nella folla un panico enorme. Avvenne una fuga generale, e parecchie donne, strillando, si rifugiarono nella vicina chiesa di San Carlo.

Il delegato di servizio allora ordinò di procedere agli arresti. Suonati per tre volte gli squilli, nove giovanotti restarono nelle mani degli agenti, e tradotti a San Fedele.

Così terminò la dimostrazione guastata dall'atto inconsulto di uno sconosciuto che noi vogliamo augurare non appartenga alla classe dei lavoratori.

Una commissione di parrucchieri si recò dal Questore, per ottenere la liberazione degli arrestati.

Il comm. Bondi, in seguito all'incidente della *bombetta*, non credette di aderire, come fece la volta scorsa, alla richiesta.

In tal modo i nove trattenuti, saranno processati per direttissima.

I denunciati all'autorità giudiziaria sono il piazzista diciottenne Cesare Caini, che abita in via Unione 20, e i parrucchieri Alessandro Petecchi, d'anni 24 abitante in via S. Eufemia 8, Angelo Piacenza d'anni 27 che sta di casa in via Amedei, Mario Gramegna d'anni 24 che dimora in Verziere 17, Attilio Sartori, ventottenne, di via Paolo Sarpi 2, Aldo Banari d'anni 21 abitante in via Settala 3, Francesco Larosa d'anni 22 abitante in via Farini 8, e i fratelli Cesare e Girolamo Monguzzi, il primo di 28 e l'altro di 24 anni.

* * *

L'impressione generale della cittadinanza è questa: che le autorità — prefetto, sindaco, questore — dovrebbero oramai interporre gli offici loro autorevoli, a persuadere la minoranza dei parrucchieri dell'opportunità di cedere alle decisioni della maggioranza, e non prestar oltre l'occasione ad uno stato di disordine fastidiosissimo, di cui la città è giustamente stanca.

Un'associazione di truffatori in veste da commercianti

Numerosi arresti.

Ieri l'altro accennavamo in cronaca all'arresto di tale Giuseppe Lorini di anni 33, che in via Agnello teneva studio commerciale. Dicevamo allora come costui il quale aveva truffato parecchi industriali e commercianti facendosi consegnare grosse partite di merce con false indicazioni, e ottenendo credito grazie all'omonimia con un ricco carpentiere della città, avesse dei complici che la polizia ricercava.

Siamo in grado ora di dar notizia di una serie di arresti e di denuncie, stabilite dall'autorità di P. S.

Gli arrestati sono oltre al Lorini, certi Romano Conca, d'anni 26, Emilio Ghilosso d'anni 27, Alberto Sirtori d'anni 28, Carlo Meschia di 27, tutti di Milano, e Giuseppe Goltran di 50 anni da Rovigo e il rag. Edoardo Berardi di 52 anni, da Genova.

Sono ricercati: il rag. Simone Poggi, di anni 42, Franco Ettore Antonelli d'anni 23, Alfredo Lorenzini da Bologna, d'anni 34, e Paolo Serafini d'anni 28.

Altri, su cui pesano minori responsabilità, furono denunciati a piede libero, e si chiamano: Giovanni Fachinetti d'anni 24, Giuseppe Airoldi, Pilade Pantoli, Ugo Lucari.

Secondo l'accusa, gli arrestati e i loro complici, usavano fornire indirizzi e finti clienti a quattro della compagnia che tenevano i loro uffici in via Qudronno 7, ov'era *rappresentante* il Conca, in via Vittor Pisani dove *operava* l'Antonelli, in via Pietro Verri, 12, dove l'ufficio era tenuto dal Meschia, e infine in via Agnello, 10 presso il Lorini.

I cosidetti affari di tutta questa gente consistevano come si disse nell'ottenere le più svariate merci a credito, offrendo cambiali che tutti un po', ma particolarmente il Lorenzini, s'incaricavano di preparare. Le firme di gente ignota ed insolvibile, erano dalla compagnia furfantesca pagate una lira caduna.

La merce, tanto per far danaro, veniva naturalmente venduta a prezzi inferiori al reale, da appositi incaricati della Società, e che erano appunto il Berardi, il Goltran e l'Airoldi.

L'autorità di P. S. ha potuto far rivelare le truffe subite da negozianti di scarpe, di pasta, di seta, di vino, di orologi, di legnami, di olii ecc. ecc. Facciamo qualche nome dei danneggiati: Carlo Lecchi, che prestò anche al Lorini del denaro; Luciano Campagnola, venditore svizzero di legnami; la ditta Obrecht, orologi, di Como; la ditta Prister di Milano, truffata di una partita di cognac del valore di lire 1200; la ditta Costanti per una partita di *champagne*, del valore di 1500 lire; la ditta Benedetti di Cremona, negoziante di stracci; la ditta Lupi di Milano, a cui furono tolti 80 materassi di lana; la ditta Leonardo Levi di Panocchio, 600 lire in salsa di pomodoro; la Cooperativa agricola di Calvenzano, 1500 lire in merci varie; la ditta Koplitz, altra salsa di pomodoro e mostarda; il conte Riccardi di Rocca d'Asti, 3000 lire di vini; il signor Giovanni Malinverni, negoziante di legnami da ardere, il quale, denunziando una truffa da lui patita per 500 lire, diede origine alla scoperta del benemerito sodalizio ecc. ecc.

Da un calcolo approssimativo la roba, di cui i messeri si sarebbero giovati, ha un valore di circa 80.000 lire.

I danneggiati finora noti sono circa una cinquantina. Il *giro d'affari* della compagnia fruttava assai, e i redditi venivano divisi in un luogo di ritrovo, un caffè del centro.

Sono pregiudicati pericolosi il Lorini, il Goltran (che fece già 20 anni di reclusione), il Berardi (il quale fu in carcere per sette anni) il Poggi (che da tre anni è uscito dal reclusorio di Nisida, ove scontò 14 anni di pena per spaccio di biglietti falsi), il Fantoli e il Lorenzini.

Il merito delle fruttuose indagini va attribuito ai funzionari della squadra mobile, al comm. Eula, commissario-capo, e Travaglini, delegato.

A favore dei mutilati. — Il signor Nicola Tognetti, morto recentemente nella nostra città, ha disposto di un legato di L. 10.000 (diecimila) a favore dei poveri mutilati dell'Ospedale Maggiore di Milano. Il Consiglio Ospitaliero segnala alla pubblica benemerenza questo atto munifico di speciale e squisita beneficenza.

Al Congresso Americano per la Pace, che ha luogo in questi giorni a New York, l'*Unione Lombarda per la Pace*, ha inviato il telegramma seguente: « Italia applaude grande America auspicando pace mondiale ».

Tale telegramma fu preceduto dall'invio d'un caldo indirizzo di adesione e di plauso, in cui ricordate le molteplici benemerenze dell'America verso la causa della Pace, quali l'inizio del movimento pacifista internazionale, i grandi Congressi internazionali di Chicago e di Boston e la provvidenziale mediazione che pose fine alla guerra fra la Russia e il Giappone, si saluta fervidamente l'odierno importante Congresso, destinato a costituire una nuova benemerenza degli Stati Uniti « i quali oggi compiono un'alta missione di civiltà, cooperando con l'entusiasmo della razza gagliarda, all'opera sacra della solidarietà e della concordia fra i popoli ».

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI "GLORIA,,

del Maestro Cilèa alla Scala

Dopo lunga attesa, l'altra sera, dinanzi al pubblico magnifico che la Scala accoglie nelle grandi occasioni, si è data la *prémière* della nuovissima opera.

Gloria è un poema d'amore e di guerra, intessuto delle passioni violenti, degli eroismi amorosi, delle lotte fratricide, delle prave vendette, onde fu piena la vita delle città italiane nel tempo cavalleresco non men che truce del medio evo.

L'opera non ha introduzione orchestrale: a pochi accordi di un *maestoso, fortissimo*, dell'orchestra, seguono in movimento *allegro*, per quattro misure, gli squilli annunziatori del bando della Signoria.

All'aprirsi del velario, il quadro scenico presenta un ampio spianato, nel mezzo del quale, di contro alla prima porta guerresca, sorge una fonte monumentale, appena costrutta, che in quel giorno dovrà essere discoperta e consacrata.

Il quadro, di bellissimo effetto scenico, spicca su lo sfondo pittoresco della vetusta città monumentale, che si dispiega salendo sul fianco del colle verde e fiorito, cui da lunge fanno corona gli ultimi gioghi biancheggianti dell'Apennino.

Ad un cenno di Aquilante, priore della Signoria, gli squilli ripetuti dai trombettieri ai quattro venti, invitano il popolo ad ascoltare il bando dell'indulto.

Per un giorno avranno tregua gli sdegni e le ostilità; pace ed allegrezza regneranno fino al tramontare del sole; così, con voce altisonante, sostenuta solo da un grave *pedale* dell'orchestra, proclamano i banditori del decreto.

Prima di iniziare il rito della consacrazione delle acque, tutti, in coro solenne, giurano di essere senz'armi.

E allora la candida mole marmorea, simbolo di pace, viene discoperta, tra le esclamazioni di giocondo stupore ed i commenti della folla, che si intrecciano, in vivace dialogato, su di un frammento del *primo tempo*, ripreso dall'orchestra.

Poi, tra un leggero disegno ritmico degli archi, ravvivato dai suoni trillati dei flauti, gruppi di fanciulli e di donzelle, con le fronti cinte di fiori e col ramoscello fiorito tra le mani, entrano in doppia schiera nel piazzale, cantando l'inno della stagione novella.

Le fresche voci del primo gruppo intonano gaiamente la strofe della canzone d'aprile:

> Aprile, giovinetto incantatore,
> che con l'occhio saetti,

tutta ingenuità aggraziata, nella tenue semplicità del tema melodico, vagamente armonizzato.

Risponde il coro delle donzelle, inneggiando alla primavera ed all'amore, con un canto che vibra di giovinezza e di vita:

> Primavera, al tuo limpido raggiare
> palpita la riviera,

È un quadretto squisito di freschezza e di leggiadria, colorito di toni delicati, armonizzanti con senso di fine eleganza; una visione di serenità beata, in cui l'onda melodica si espande limpida e chiara, come i primi raggi di una aurora primaverile.

Da la schiera virginale, ripetendo le ultime parole della canzone: « Amare! amare!... », si stacca Gloria, la bellissima figlia di Aquilante de' Bardi; e la poetica invocazione di lei alla fonte:

> Fonte muta e profonda,
> come un core che attende
> la sua vena più fervida e vermiglia...

ha ispirato al compositore una pagina deliziosa di grazia e di sentimento, la quale, su la cadenza, si collega, con indovinato senso di unità, al disegno ritmico del *primo tempo*, mentre le voci delle donzelle riprendono con bellissimo effetto l'ultima frase della canzone.

Subito un ritmo ondeggiante scorre, come fresco zampillo, tra le argentine sonorità orchestrali dei legni, e di lontano giunge intanto il fioco grido: « L'acqua », tosto ripetuto da altre voci più vicine.

Un fremito di gioia percorre la moltitudine, e si palesa con grande naturalezza nell'animazione di un vivacissimo dialogato, fin che tra squilli di trombe e alte grida di letizia, l'acqua zampilla nel bacino della fontana.

La festa è in tutta la pienezza della sua spensierata giocondità, quando all'improvviso, dal basso del colle, s'avanza rapidamente un giovine ammantellato, seguito da varii compagni, tutti alla vista senz'armi.

Egli contempla le patrie mura, e ad esse rivolge i suoi pensieri con accento commosso. Ma l'emozione in lui si accresce, riconoscendo, nella vaghissima donzella che porge in giro l'anfora dell'acqua, Gloria, la tenera compagna della lieta lontana età della puerizia, l'aspirazione ardente dei sogni più belli della giovinezza.

Il gentile episodio dell'incontro con Gloria, che a Lionetto, non riconosciuto, porge l'anfora del conforto, è ritratto nella musica con felice imagine, intensamente tenera ed espressiva, che palpita di passione, quando il giovine richiama alla fanciulla le dolci rimembranze degli anni primieri insieme trascorsi.

Il contegno di Lionetto, da prima timido negli accenti, poi man mano rinfrancato e sicuro nelle parole che rivolge alla giovine patrizia, non isfugge a Folco, il fiero e sospettoso fratello di Gloria il quale chiede superbamente al profugo audace di rivelarsi. Egli allora narra la sua tragica storia.

Questo racconto, che è una delle pagine salienti di sviluppo e di drammaticità dell'opera, esordisce con un declamato solenne, caratterizzato da gravi e ampie armonie; indi si espande nella dolcezza di una frase tenera, al ricordo della lieta festa nuziale della sorella; ma tosto l'espressione si fa tragica, fra l'impeto di violenti sonorità orchestrali, alla memoria raccapricciante dell'orrida strage che l'avversa fazione compì di sua famiglia: egli solo potè essere sottratto al furore nemico dalla vigile pietà di una fida donna:

> E lunge crebbi fra le tempeste e l'armi...,

narra nella magniloquenza del *largo marziale*, con cui il poderoso pezzo vibratamente conchiude.

Le antiche ire stanno già per riaccendersi violentemente; ma il vecchio Aquilante impone che nella tregua giurata si compia il rito della consacrazione delle acque.

Fra i rintocchi gravi delle campane, il vescovo seguito dal clero, si dirige alla fonte per la celebrazione della sacra cerimonia.

Sui maestosi accordi di un *andante religioso*, la prece del sacerdote si innalza, con voce ferma e solenne: rispondono sommessamente: « Ave Maria! » le voci del coro e quattro parti, estinguendosi in un *pianissimo*.

Gloria, rimasta genuflessa presso la fonte, rivolge la sua preghiera alla imagine della Madonna, trapunta su la bandiera del Comune:

> Vergine d'astri e di viole adorna,

mistica melodia di eletta concezione, che serenamente domina su semplici arpeggi orchestrali, interrotti dalle risposte del coro, che sotto voce ripete: « Ave Maria! »

E la frase finale del soprano, invocante la pace in uno slancio di santo fervore, si espande poi nell'onda armoniosa degli archi, nel mentre che garzoni e donzelle, lietamente inneggianti, girano intorno alla fonte spargendo fiori.

Il giorno volge oramai al tramonto; lentamente il sole si asconde dietro i culmini lontani; da la valle, remotamente, sale il suono dell'*Angelus*...

Aquilante ammonisce i fuorusciti che trascorsa è l'ora della franchigia.

Le trombe, da lontano, poi avvicinandosi dànno il mesto segnale del congedo.

Lionetto, che non sa staccare lo sguardo estatico in contemplazione di Gloria, agli ultimi squilli si riscuote dolorosamente, esclamando:

> Ma non per me d'aspre rampogne carco,
> o trombe, il verso del congedo alzate!...

Fra gli astanti le audaci parole del giovane destano meraviglia e indignazione; ma lo stupore si accresce, più forte e sdegnoso, quando Lionetto, palesando le speranze del suo sogno d'amore, scongiura Aquilante, onde, pegno di pace, a lui conceda Gloria in isposa.

La passionale effusione di Lionetto, i pavidi accenti di Gloria, le aspre ripulse di Folco e di Aquilante, e successivamente l'astioso contrasto acceso fra le due avverse fazioni si esplicano e si compendiano nel quartetto e nel concertato che ne deriva, gagliardi di concitazione drammatica e di ampiezza di sviluppo.

Pure ogni preghiera è vana, come ogni minaccia: i Bardi superbamente impongono a Lionetto di uscire dalla città. Egli allora si fa riconoscere per Fortebrando, il nome di guerra del temuto capitano ghibellino; e a un cenno di lui, i suoi seguaci, snudando le daghe che tenevano nascoste sotto i mantelli, si avanzano, circondano Gloria e la rapiscono.

Tutta la scena tumultuosa ha nella musica un commento rapido, poderoso, che rispecchia e riassume con forte evidenza l'azione emozionante.

Folco esasperato grida: « All'armi! », seguito nell'appello e nell'atto dai patrizi. Le due contrarie fazioni si azzuffano: squillano le trombe e le campane suonano a stormo; è un fragore di suoni infurianti tra ritmi vertiginosi. I nobileschi sono sconfitti; Folco, ferito nella mischia, è tratto verso la fonte, che s'invermiglia del suo sangue.

Tutto l'atto ottiene lieta accoglienza: gli applausi proruppero generali e molto prolungati dopo le bellissime scene corali della canzone primaverile e della festa dell'acqua. Sono seguiti con interesse e con viva attenzione l'episodio della fonte, il racconto di Lionetto, e specialmente la preghiera di Gloria, pure applaudita vivamente. Dopo il grandioso finale, a sipario calato, il maestro Cilèa è stato ripetutamente evocato alla ribalta, insieme al maestro Toscanini ed agli artisti.

* * *

Il breve intermezzo che congiunge il primo al secondo atto, s'inizia con un guerresco *allegro*, pittoresco commento orchestrale alla battaglia che riarde; poi evoca con veemente esplosione la frase dominante dell'antecedente finale, in cui si agita sinistramente l'idea tematica dell'odio; e coll'espressione simbolica dei due elementi capitali, guerra e odio, la robusta e colorita pagina sinfonica prepara con logica efficacia l'azione che sta per svolgersi.

Nell'interno di una villa signorile, in prossimità del campo degli assedianti, Gloria giace assopita sopra serici cuscini; e presso a lei vigila cauta e sospettosa la fida Orvietana, che salvò Lionetto fanciullo, e che ora nella figlia dei Bardi vede la donna fatale che perderà il giovine guerriero.

Come nell'incubo di una paurosa visione ella mormora fra sè:

> Sette maghi non fanno una fattura,
> come quella che femina può far...,

triste melopea fatidica, che quale eco del destino incombente trascorre sul ritmo insistente a quartine del basso, nella mestizia della tonalità minore.

Il rombo delle bombarde tra il rinnovarsi del tema guerresco dell'intermezzo, ridesta bruscamente Gloria dal suo sopore: ella balza in piedi, e dal balcone scorge con orrore i segni della strage sotto le mura della città natale.

Anche un volta l'Orvietana insinua sommessamente: « Solo amor pace farà »; e allora Gloria, pure raccapricciando all'idea del patto che sta in quelle parole, si mostra al fine decisa a fare sacrifizio di sè stessa, per salvare da altri lutti la sua patria.

Questa angosciosa situazione ha suscitato nella commossa fantasia del maestro una ispirazione eletta.

> O mia cuna, fiorita di sogni e di melodi!

in cui trabocca tutta l'anima sgomenta della nobile eroina; e la limpida, fluente melodia si afforza nelle attraenti modulazioni di un incalzante disegno armonico, quando la fanciulla forma nel cuore risoluto un voto mortale:

> Questa mia giovanezza, cagion del tuo dolore,
> ti consacro e t'immolo con la mia stessa man:
> nel momento solenne, non tremerà 'l mio [core,
> ma tra' morti fratelli tu mi vedrai doman!

Messaggeri del Fortebrando vengono a Gloria ancelle e donzelli, recanti canestri di fiori magnifici e trionfi di frutta, dei quali cantano l'elogio in un coretto a tre parti, caratteristico e gentile. Il breve episodio, tratteggiato con quella gustosa eleganza di tocco che il Cilèa possiede, è un sorriso di grazia e di pace fra le tinte fosche in cui s'avvolge l'azione.

Ma il dramma subito riappare. Travestito da mercante pisano, col pretesto di vendere rare stoffe e pietre preziose, Folco ha potuto penetrare nella dimora della sorella e fingendo di decantare i suoi gioielli riesce, inosservato, a palesarsi, mostrandole l'anello in cui ella trasalendo riconosce la gemma del padre.

Allora con atroce ironia, che tutta si ripercuote nella frase vocale, crudamente sottolineata dal commento dell'orchestra, egli dice a Gloria:

> Sì! Sei bella!
> tutta la soldatesca
> t'ama. Dei capitani di ventura
> sei la mirabil' esca...

e le strazia l'animo narrando la morte del padre, caduto combattendo.

Alle ingiuriose parole, ai calunniosi sospetti la fanciulla si ribella con fierezza: ella si proclama innocente, pura, come quando fu strappata al vecchio genitore, che mai più potrà rivedere.

La scena ha maestria di linee, ha vivo e forte risalto nel contrasto dei sentimenti, che trovano eloquente, umana rispondenza di espressione nel linguaggio dei suoni.

Al fine Folco è vinto dall'aspetto, dall'accento della sorella, dal proposito di sacrificare sè stessa alla patria. È la commozione di lui si traduce nella frase ampia ed espansiva dell'*andante appassionato*:

> O mia dolce sorella, giovanetta sublime,
> forza del nostro sangue, di nostra terra fior,
> tu non morrai!...

Ma perir deve l'odiato nemico; e se il pugnale fallisse, rimane il veleno, che la fanciulla serba nell'anello, e che sospinta dal fratello lascia cadere, abbrividendo, nella coppa di Lionetto.

Al fine, vittorioso, ritorna il Fortebrando; pure egli è triste, agitato dalla fiamma che l'arde e lo strugge senza la speranza di conquistare giammai l'anima della « vergine Chimera, coronata di sole. »

Su questa nobile angoscia intima è costruita con acuta penetrazione psicologica la scena fra Lionetto e Gloria, la quale si presenta splendida di bellezza austera, gelidamente rassegnata.

La musica, con logico procedimento, muta carattere, si fa mite e sommessa; non più epiche sonorità e timbri squillanti, ma timide, carezzevoli armonie; non è più la voce del guerriero che parla imperiosa, ma quella dell'uomo innamorato che ansioso implora.

E la musa del compositore si espande con impeto di passione intensa, specialmente nella calda, vibrante melodia:

> Tu, palpitante primavera umana...

espressivamente caratterizzata dall'ansia di un disegno armonico sincopato.

Ma gli accenti più soavi, più fremènti di desiderio, che il Fortebrando rivolge a Gloria con crescente trasporto, sono vani a vincere l'anima superba e fiera della figlia de' Bardi.

D'improvviso gli echi di un gran frastuono crescente giungono dal fondo: è la soldatesca ammutinata che non vuol togliere l'assedio; e contro Gloria « la Sanese ammaliatrice » inferiscono le minaccie di morte.

La sommossa al fine è domata dall'autorità imperiosa di Lionetto; ma in quel momento Folco gli si scaglia contro, tentando di colpirlo col pugnale.

Tutti si attendono che il temerario debba pagare con la vita l'atto malvagio, Gloria, atterrita, lo presenta, e con accento disperato scongiura: « È mio fratello. »

A quel grido supplice, il furore di Lionetto si arresta: per l'amore di Gloria fa dono magnanimo della vita a Folco, e lo rimanda libero.

Già conquistata dalla magnanimità del Fortebrando, Gloria scaglia lungi la tazza avvelenata, prima che l'amante l'accosti alle labbra, e a lui si rivela trasfigurata dalla passione fervida e nuova.

L'ispirazione del maestro trova lirici accenti di novella espressione per la sua eroina: in lei l'antica voce dell'odio funesto si è estinta per sempre; e la fiamma d'amore, che già le serpeggiava repressa nell'animo, divampa libera, delirante.

Gli amanti, inebriati, uniscono le loro labbra ardenti nell'estasi infinita di un primo bacio, e la frase amorosa si eleva radiosamente nella festa dei suoni.

Sul fondo appariscono le schiere vittoriose coi vessilli spiegati.

Le grida di giubilo e la sonorità trionfante dell'orchestra salutano la vittoria delle armi e dell'amore.

In questo atto è apprezzata meno manifestamente di quanto in realtà merita la prima scena della protagonista. Piacciono sopratutto il coretto, la grande scena tra Folco e Gloria, la scena d'amore, pagine che hanno pregi eccellenti.

Calata la tela, autore ed artisti sono chiamati al proscenio e fatti segno a calorose ovazioni.

* * *

Nell'intermezzo che precede l'atto terzo, gli accordi maestosi dell'organo solo sui suoni fondamentali delle campane a festa preludono alla sacra cerimonia che sta per essere celebrata nel tempio. Lietamente avvicinandosi, in orchestra si svolge la marcia del corteo nuziale, fin che il tema religioso e quello della marcia, accoppiandosi, coronano questo policromo e concettoso brano orchestrale.

Nell'interno del Duomo, dall'altare di una cappella gentilizia, adorna di candidi veli e di ghirlande d'ellera, il vescovo impartisce agli sposi genuflessi la finale benedizione.

Lionetto sorge in piedi, e alla folla che ansiosa attende, rivolge la parola di pace, con accento vibrato, che si addolcisce di espressione amorosa, quando nel nome della sposa adorata concede indulto pieno e sicuro.

Folco, che era rimasto in disparte, dinanzi al Mausoleo di Aquilante, al rinnovarsi delle preci solleva la fronte corrugata, e come trasognato, rivolgendosi all'ombra del padre, giura di vendicarlo. Il suo monologo sacrilego s'inserta, con poderoso contrasto, ai sacri cantici, caratterizzato dall'idea tematica dell'odio, che serpeggiando fra gli strumenti in un continuo *crescendo*, erompe in fine con sonorità infrenata.

Mentre il corteo nuziale, alla ripresa della marcia, si ricompone per l'uscita, cautamente alcuni giovani patrizi s'appressano a Folco, proferendo a bassa voce, cupamente, il motto della congiura: « *Dies irae.* »

Sull'inno del *Magnificat* il rito si chiude: la coppia felice, scendendo i gradini dell'altare, muove, tra i concenti dell'organo, all'uscita del tempio.

Folco, all'appello di Lionetto, gli va incontro lietamente, simulando di presentargli l'omaggio dei cavalieri senesi: l'azione, musicalmente, si solge con abile condotta sul tema ampio, cantabile della seconda parte della marcia; e quando il Fortebrando, con fraterno impulso, schiude le braccia al cognato, costui gli pianta nel dorso il pugnale che tenea celato tra le fronde di lauro.

Lionetto vacilla e cade tra le braccia di Gloria, pazza di dolore.

Da la folla atterrita partono esclamazioni di dolore e di sdegno; Folco grida ai satelliti: « Libertà! »; lo stesso grido ripetono i congiurati snudando e agitando le spade; da la piazza il popolo con un urlo formidabile risponde: « Libertà! »

Il Bardi, dopo aver invano tentato di trascinare seco Gloria, comanda che siano sbarrate le porte della cattedrale.

Tra le braccia della sposa, nel tempio deserto, appena rischiarato da un raggio di mite alba lunare, Lionetto sente mancare la vita.

Il compositore ha penetrato tutta l'infinita poesia di questa grande scena d'amore e di morte; e vi ha richiamato il ricordo incancellabile del primo incontro alla fonte, velando di meste, dolenti armonie la dolcezza del pensiero melodico, che in tale tristezza elegiaca suscita una commozione di pietà profonda.

Riecheggiano fra tanto le imprecazioni dei combattenti su le vie insanguinate, ogni possibilità di scampo è perduta...

Gloria, disperatamente, rivolge la suprema preghiera alla Vergine:

> O Madre del Dolor, Donna del pianto,

straziante grido dell'anima affranta, slancio di lirica espressione che raggiunge una grande intensità emotiva.

Di fuori il tumulto cresce, infuria spaventevole: è la fazione capitanata dal Bardi, che ritorna alla chiesa e impetuosamente ne abbatte le porte.

Folco irrompe minaccioso, ingiungendo a Gloria di seguirlo. Ma ella, togliendo dal fianco della sposo il pugnale, se lo immerge nel seno.

Vinti dalla maestà e dalla poesia solenne della morte, Folco ed i suoi abbassano le spade e cadono in ginocchio.

A traverso le porte abbattute del tempio rosseggia l'incendio devastatore della città, e nei rapidi, impetuosi accordi della perorazione orchestrale un'ultima volta la voce funesta dell'odio lancia il suo grido fatale.

L'impressione favorevolissima che desta questo atto, che supera i precedenti nell'interesse emozionante, si traduce alla fine in generali, prolungate ovazioni all'autore, più volte evocato, dapprima con gli interpreti, poi solo.

* * *

Tale si manifesta nelle linee salienti e nei caratteri essenziali del suo contenuto poetico e musicale la nuova opera, alla quale è stata data vita e forma rappresentativa con fervente, coscienzioso studio e con sicuro magistero di tecnica, animati da una elevata idealità artistica.

Il maestro Cilèa ha sinceramente sentito e penetrato il dramma, ha vissuto la vita dei suoi eroi, si è commosso alle loro vicende ed ai loro sentimenti, alle passioni loro ha saputo dare una voce eloquente, sia per esprimerne la dolcezza amorosa o per tradurne i violenti impeti passionali.

E questa estrinsecazione artistica del sentimento intimo, della ispirazione schietta e spontanea, si manifesta con le risorse di un tecnicismo sicuro e completo, emerge nella tersa chiarezza della forma che la sviluppa e l'inquadra, nella elegante varietà delle armonizzazioni onde sono rivestite le idee melodiche, e altresì nella efficacia del commento orchestrale, che con vaghezza di timbri e di impasti strumentali, senza mai soverchiare le voci, caratterizza e vivifica ogni dettaglio, ogni fase del dramma.

Con questa forte prova, il maestro Cilèa, che già aveva avuto campo di emergere come un cesellatore raffinato, un acquarellista delicato e gustoso, si afferma sotto più alto e più vigoroso aspetto, dopo avere compiuto arditamente l'ardua impresa di ritrarre con salda energia i sentimenti più drammatici e tempestosi, di colorire le grandiose linee di una vasta tela, che richiedeva tocchi larghi e magistrali.

L'esecuzione, nonostante qualche manchevolezza, tanto più inevitabile nell'orgasmo di una prima rappresentazione, è stata, nel suo complesso, lodevole.

La signorina Kruschenisky ha personificato la eroina del dramma col suo talento di interprete e con le risorse della voce bellissima, pure nella dizione ha lasciato desiderare una maggiore chiarezza e drammaticità di accento.

Il bravo tenore Zenatello, non ancora pienamente ristabilito, non ha potuto dare alla parte tutto il concorso dei suoi mezzi vocali. Egli, accettando di studiarsi la parte in pochi giorni e di cantare anche indisposto, ha dimostrato una deferenza per l'autore e la Direzione della Scala che merita le maggiori lodi.

Il difficile e talora ingrato personaggio di Folco è stato reso dall'Amato con l'efficacia della voce calda e sonora, dell'azione vigorosa.

Meritamente lodevoli nelle rispettive parti la Ponzano, il De Angelis, il Thos.

Ma sul complesso dei cooperatori emerse il maestro Toscanini, che tutto il suo talento di grande interprete ha posto nella concertazione, riuscita eccellente di chiarezza rivelatrice.

Magnificamente l'esecuzione orchestrale, e bene anche i cori. Sontuoso l'allestimento scenico: scenari e costumi ricchi e fedeli.

Questa sera *Gloria* si replica.

T. Mantovani.

Il giudizio dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 16. (G.):

Tutti i giornali pubblicano ampi resoconti sulla prima rappresentazione della *Gloria* di Cilea, constatandone il successo.

Il *Messaggero* dice che il primo ed il terzo atto sono i migliori; il successo fu lusinghiero malgrado i rinvii che avevano finito per indisporre il pubblico, provocando panico negli artisti ed essendo causa di deficienze nella esecuzione. Nota che Zenatello era indisposto.

La *Vita* dice che la musica nel primo atto è fatta bene e con grazia, commendevole il terzo atto, che dimostra il progresso dell'elegante compositore: la violenza della scena che segue gli sponsali è riprodotta musicalmente con efficacia, il duetto è magistralmente sostenuto, la preghiera abbastanza originale, piena di commozione; il finale, grandioso, conquista tutto il pubblico.

Due nuove opere a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Oggi all'Opera Comique vi fu una interessante prova generale, quella dell'opera in un atto *La legende du pont d'argent*, versi di Enrico Cain, musica di Fourdrain e quella del poema lirico in tre atti *Circe*, versi di Haraucourt, musica dei fratelli Hillecher.

La prima ebbe un successo lietissimo; la trama semplice fu trovata commovente ed altamente poetica, e la musica piena di delicatezze e di preziosità orchestrali.

La *Circe* ebbe un esito meno fortunato, sebbene non siano mancati gli applausi alla fine di ogni atto. Il poema riprende le avventure di Ulisse. Circe e Penelope; benchè scritto in versi molto belli non è troppo interessante. La musica è monotona, priva di ispirazione, sebbene molto elevata nella parte strumentale, e risente necessariamente della freddezza e della lentezza dell'azione. Vi sono però qua e là dei brani notevoli che il pubblico non ha apprezzato a sufficienza, come per esempio la scena della seduzione nel primo atto e tutta l'ultima parte del secondo atto. L'esecuzione fu buona in entrambe le produzioni.

Nella *Circe* si distinsero specialmente la signora Vix e il baritono Dufranne e si ammirarono scenari veramente splendidi.

PICCOLA CRONACA

Vendo brum, occasione, con gomme. — Via Adige, 1.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5,37, tram. 7,10 — Roma: leva 5,30, tram. 6,50 — Palermo: leva 5,29, tram. 6,43.

Luna. — Età giorni 5. Tram. alle 11,24 pom.

—IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sulla Russia centrale, minima di 7.. sulla Baviera.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 7 coperto — Zurigo, 6 pioggia — Trieste, 10 nuvoloso — Nizza, 10 vario — Praga, 8 pioggia — Budapest, 8 coperto — Madrid, 7 pioggia — Vienna, 7 pioggia — Pietroburgo, —6 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al nord, poco variata altrove: massima al .. sulla Sicilia, minima di 747 sul golfo L..

Venti boreali al nord, forti meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura discesa al nord e centro, variata al sud; minime di ieri: Alessandria 8 — Genova, 12 — Roma, 10 — Bari, .. Torino, 7 — Firenze, 8 — Napoli, 10 — Palermo, 10 — Venezia, 9 — Bologna, 8 — Foggia, 8 — Cagliari, 7.

Ieri: Quasi generalmente nuvoloso pioggie sparse.

Tendenza: Vario in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico; nuvoloso pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

15 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media ..
Temperatura centigrada media + 1..
massima + 17.4 — minima + 8.1.
Umidità relativa media 74 %.
Venti dominanti: Sud-Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 0.8.

Terremoto e tempesta nel Meridionale

Ci telegrafano da Cosenza, 15, notte.

A Cetraro ieri sera fu avvertito un .. sinistro, profondo, impetuoso come .. fica. Alcuni notarono un tremito .. mile a scosse di terremoto. La popolazione riversò nelle vie.

A Belvedere marittimo si ebbe ieri .. scossa sussultoria di terremoto seguita .. rombi e altra scossa ondulatoria. Contemporaneamente si scatenò un aereomoto. La popolazione, benchè imperversasse la tempesta si riversò nelle vie.

Lo straripamento del Danubio

Ci telegrafano da Vienna, 16. (W.)

Si ha da Semlino: Il Danubio ha .. pato, inondando le vaste praterie del .. e della Theiss. Il Danubio continua a .. scere. Parecchi villaggi sono inondati e pa.. recchi minacciati.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Oggi, alle ore 8 ant., spirava cristianamente

ANGELA RAINOLDI UBOLDI

Il marito Italo coi figli Carolina, .. Augusta, il fratello Carlo colle figlie, .. gnata Maria Galli vedova Uboldi, i .. tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domani 17 .. alle ore 17 partendo dalla casa via Stat.. per la Chiesa dell'Incoronata, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega, secondo il desiderio della cara defunta, di non mandare fiori.

Milano, 16 aprile 1907.

Alimenti naturali da preferirsi

Cacao al " Plasmon " Contiene tutti i .. del latte fresco. Ha sapore gradevolissimo e aroma squisito.

Le analisi di eminenti scienziati hanno trovato nel " Cacao al Plasmon „ il 16 .. di principii nutritivi, mentre il miglior cacao comune ne contiene soltanto il 6 %. Una tazza di " Cacao al Plasmon „ equivale al valore nutritivo di 10 tazze di cacao comune. (*Pacchetto p.. L. 1,25 - Grande L. 1,50*).

Cioccolato al " Plasmon „ Finissimo di gusto, delicato, nutrientissimo (contiene il 25 % di Plasmon). È preso molto volentieri da bambini e da adulti che non sopportano il cioccolato comune. (*Tavoletta saggio L. 0,25 - Grande L. 1,25 - Scatola da 60 pezzi L. 6*).

Biscotti al " Plasmon „ contengono 20 % di Plasmon e da soli hanno gli elementi necessari per un pasto completo. Sono di due qualità: dolci con zucchero, e *naturali*, senza zucchero. Indicatissimi per bambini, vecchi, convalescenti ed ammalati. (*Scatola di una libbra inglese L. 2*).

In vendita presso tutte le Case grossiste nelle migliori farmacie e drogherie e nella sede della

Società Italo-Svizzera del Plasmon
Milano, Via Durini, 9-11.

TOSSE ASININA

In una estesa epidemia di tosse ferina (tosse) l'unico rimedio che mi abbia veramente corrisposto è stato il SCIROPPO NEGRI.
Morimondo, 1-1-903.
Dott. ETTORE LEVI, Medico ed uff. sanitario.

LUCIDO SENEGAL per molti usi riconosciuto .. tissimo. — Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. Sede .. Romana, 40, Milano.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi
i medici raccomandano il
Racahout degli Arabi
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante facilmente assimilabile
Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.
Esigere la marca Delangrenier, Parigi

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Venezia per Stabilimenti industriali, Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi alla Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni, capitale di L. 5.000.000 interamente versato, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — dotato delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti .. tiche gratuite per la conversione .. Rendita col nuovo tipo 3.75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ½ deposito vincolato ad anno).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano 16 Aprile, ore 3 pom.

... realizzo ha bastato a far chiudere ... mercato debole. Solo la Rendita si ... ancora stazionaria a 103.25 contante ... fine mese.

... sempre i Bancari ed i Ferroviari; ... furono cedute a 1572-1573, le Edison ... 761 e 762.50, Molini Alta Italia 277 e ... Concimi 471 e 470, Tosi 339.50 e l'Ame... a 321. Cambi immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	15	16 Aprile	
Titoli dello Stato ... 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,27	103,25	103,30
... fine mese	100	2,—	103,22	103,35	—,—
... 3 1/2 cont.	100	1,75	102,25	102,25	102,35
... fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni ...	500	11,25	513,50	513,—	513,50
... Meridionali	500	5,74	343,25	343,75	343,50
... 4 0/0	500	10,	500,50	500,—	500,50
...	500	10,—	508,—	507,50	508,—
... 4 0/0	100	1,—	102,20	102,—	102,10
Azioni ...	800	18,—	1272,—	1272	1273
... Italiana	500	45,—	861,—	860,—	—,—
...	500	32,50	584,—	584,—	585,—
...	250	18,—	315,—	314,—	—,—
...	100	7,—	111,—	110,—	111,—
... Meridionali	500	30,—	742,—	741,—	742,—
...	500	16,—	430,—	430,—	431,—
...	200	1,—	210,—	209,—	210,—
... Italiana	300	25,—	468,—	467,—	468,—
...	75	6 50	105	105,—	106,—
...	900	75,—	1730,—	1725	1730
...	80	5,50	92,—	92 —	92.—
...	100	10,—	211,—	210 —	211,—
...	250	26,—	522,—	520,—	522,—
...	175	12 50	251,—	255,—	—,—
...	250	17,50	307,—	307,—	308,—
...	125	6.25	140,—	130,—	—,—
...	250	20,—	312,—	310,—	312,—
...	250	20,—	450,—	450 —	—,—
...	200	16,—	270,—	270,—	—,—
...	200	15,—	261,—	264,—	—,—
...	250	20 —	342,—	339,—	340,—
...	200	20,—	314,—	312,—	314,—
...	250	20,—	354,—	353,—	354,—
...	100	—,—	230,—	230,—	—,—
...	250	18,—	495,—	493,—	495,—
...	500	120,—	1580,—	1573	1575
...	200	15,—	300,—	295,—	300,—
...	200	18,—	415,—	415,—	416,—
...	200	16,—	303,—	303,—	304,—
...	150	18,—	380,—	380,—	385,—
...	100	7,—	134,—	133,—	134,—
...	250	15.—	332,—	331,	332,—
...	250	15,—	333,—	332,—	333,—
... Roma	250	30,—	570,—	565,—	570,—
...	100	6,—	167	167 —	—,—
...	100	8,—	124,—	124,—	—,—
...	150	23,—	764,—	762,—	763,—
...	500	50,—	1245,—	1240	1245
...	250	—,—	473,—	476,—	473,—
...	250	25,—	—,—	—,—	—,—
...	25	2,50	39,—	38,—	39,—
...	100	20,—	277,—	274,—	275,—
...	125	5,—	85,—	85,—	—,—
...	250	15,—	300,—	300,—	—,—
...	200	16,—	325,—	325,—	—,—
...	100	5,—	124,—	124,	—,—
...	200	23,—	374,—	374,—	375,—
...	100	11,—	183,—	182,—	183,—
...	100	—,—	146,—	145,—	146,—
...	100	—,—	125,—	125,—	—,—
...	250	70,—	1272,—	1270	—,—
...	250	20,—	—,—	—,—	—,—
...	150	10,—	167,—	166,—	—,—
...	250	15,—	473,—	474,—	475,—
...	100	6,—	152,—	152,—	—,—
...	100	—,—	150,—	150,—	—,—
...	250	19,—	412,—	412,—	—,—
...	250	10,—	—,—	—,—	—,—
...	250	20,—	323,—	321,—	322,—
...	250	6,25	—,—	—,—	—,—
...	250	12,—	269,—	268,—	269,—

Prezzi dei cambi:

... Francia 3 0/0 100,22 — Svizzera 5 0/0 ... Londra 5 0/0 25,17 — Germania 6 0/0 123,42 ... — Belgio 4 0/0 —,—.

Elezioni in Borsa.

... di tre membri l'attuale Sin... nostra Borsa la Camera di ... convocato in assemblea il ... di cambio.
... 96 e risultarono eletti i ... Onorato, Norsa Pacifico, Pic...

Genova ... — Rend. Ital 5 0/0 103,30 — Banca d'Italia 1271,00 — Banca ... Ital. 584,00 — Merid. 741,00 ... Navig. Gener. 436 00 — Industr. ... Armstrong 331.00.
... — Rendita ital. 5 0/0 103.30 — ... Mediter. ... — Meridion. 741,00 ... — Banca Commerc. 860.00
Firenze 16, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,37 ... — Mediterr. 431,00 — Merid. ... d'Italia 1271.00 — Banco Roma 111,00.

BORSE ESTERE.

Chiusura del giorno 16 Aprile 1907.

PARIGI. **BERLINO.**

... 95,— Rend. Ital. 5 0/0 —,—
... Consol. Pruss. 3 0/0 95,50
... Azioni Meridionali —,—
... » Mediterranee . —,—
... Obbl. ferr. it. 3 0/0 69,50
... » Meridionali —,—
... Cambio Parigi 8 g. 81,20
Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg. 98,45
» » carta 98,55
» » oro 117,25
» Ungh. 4 0/0 . 94,45
» » 3 1/2 . 83,55
Lombarde . . . 145,—
Cambio Parigi . . 95,57
Lire italiane . . 95,40
Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese 86 3/8
Rend. Ital. 5 0/0 . 101 1/2
Argento fino . 30 1/2
Rend Spagnuola . 93 -/-
» Turca . . 93 3/4
» Egiziana . . 101 3/4
» Giapponese . 67 1/2
» Russa . . 63 1/2
» Uruguay . . 70 1/4
Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —.— e versate 19,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

... II — Frumento da pane, I qualità, ... granoturco I qual. 14.80, II qual. 40, ... II 35,—, avena I qual, ... al Ql.
... Frumento a L. 23,25, melica no... estera ..., risone novarese nuo... 20,50 riso bianco novarese ... 30,— segale 19,50 miglio 19,50 ... al Ql.
... Riso nostrano (ostiglia, osti... resta) L. 32,70, id. bertone —,—, ... melghetta ed affini 30,25, id. ... biondo, birmania, ecc.) 28,25 ... Risone nostr. (come sopra) ..., id. ranghino, melghetta ... id. giapponese nelle varie specie ... Risetto —,—, mezzagrana 21.— ... sacco 120 litri — Frumento 23,35 ... dazio) 19,50 al Ql. Segale 16,35, ... al sacco 120 litri.
... — Frumento Polesine fino L. 23,10 ... mercantile 22,55 a 22,70, mer... a 22,—; frumentone pignoletto ... giallone ino 13,05 a 13,30, friulotto ..., napoletano 12,85 a 13,05, ago... a 12,70, bianco 13,80 a 14.— al ... *Gardell.*
... Grano di Piemonte L. 23,50 a 24.— ... 25,25, Id. esteri di forza 27,—. ... nazionali 16,50. esteri 16,—. Avene ... estere 21,—. Segale nazionale ... Riso mercantile 32,75, Id. ... fioretto 34,75, camolino 38,25, ... 32,25 al Ql.

Bestiame.

... dei prezzi correnti del bestiame ... dalla locale Camera di Commercio ... in unione del Municipio e del Co... — Martedì 16 aprile.

Bestiame		peso vivo	peso morto
buoi	1.a	L. 92,—	1,65 a 1,70
	2.a	» 80,—	1,50 » 1,55
	3.a	» 62,—	1,25 » 1,28
vacche	1.a	» 78,—	1,50 » 1,55
	2.a	» 68,—	1,35 » 1,40
	3.a	» 42,—	1,05 » 1,10
tori	1.a	» 77,—	1,35 » 1,38
	2.a	» 67,—	1,25 » 1,28
	3.a	» —,—	—,— » —,—
vitelli maturi	1.a	» 1.07	1,52 » 1,62
	2.a	» -,96	1,38 » 1,43
	3.a	» —,—	—,— » —,—
vitelli immat.	1.a	» -,82	—,— » —,—
	2.a	» -,60	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—

... da L. 0,90 a 1,— a peso vivo. ... subiscono 2 chilogr.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,80 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.80.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza *Conc. fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 azoto per unità anidride solub. al citrato L. 0.49 a 0.52. — L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato mineral, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.45 a 42. — Perfosfato minerale (titolo 18 0/0) 0.40 a 0,42. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solub. citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per Ql. vagone Venezia o Genova 6.20 a 6.50 — Fosfato precip. per unità solub. al citrato -.— a -.—. Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità -.—
Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) L. 30,— a 31,— Solf. ammon. 20-21 0/0 azoto 32,75 a 33,50 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 15 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 15 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 475	12 005	33 480	433 485
Bozzoli pesati »	9 620	—	9 620	134 190
Cascami pesati »	—	—	—	1 320
Lane stagionate e pesate. . . . »	1 080	—	1 080	4 555
Ass. campioni N.	601	180	781	8 198

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggio	Pesate.
	41	3	42	5
	28	39	127	198
Peso . kg.	5382	2982	12675	10178

Peso totale Kg. 31217.
Tendenza del mercato ferma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 15. — Cotoni. Vendite della giornata balle 1700. — Mercato calmo.

Liverpool, 15. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani calmo in ribasso di 1/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 3/100 — Egiziani calmo — Surats calmo in rialzo di 1/16. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 1000. — Riesportazione 9000. — Importazioni 6000. — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: buona. — Cotoni a consegnare — Corrente 5.81 — Corrente e prossimo 5.78 — Terzo e quarto mese 5.78 — Quinto e sesto mese 5.74.

Nuova York 15. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 13 aprile.		Apertura del 15 aprile.			
maggio	9,65	9,61	ribasso	punti	4
luglio	9,70	9,66	»	»	4
ottobre	10,—	9,95	»	»	5
dicembre	10.09	10,04	»	»	5
gennaio	10,24	10,19	»	»	5

La rubrica del campagnuolo

DISTRUZIONE DELLA CUSCUTA. — La coltivazione dell'erba medica e del trifoglio è, come ognuno sa, minacciata sovente dallo sviluppo della infesta piantina, conosciuta sotto il nome di cuscuta o grongo (capelli del diavolo.)

Fra i molti sistemi di lotta contro tale parassita, oltre al fuoco e alla inaffiatura con soluzioni di solfato ferroso, si suggerisce anche il seguente:

Si delimita con una certa ampiezza la zona infetta di cuscuta, tracciando cioè almeno un metro in giro in più oltre la infezione visibile, e quel terreno si vanga sotterrandone tutta l'erba; si semina poi sulla terra così rovesciata una qualche erba graminacea, per esempio avena, segale, lojetto.

Siccome la cuscuta non può vivere sulle graminacee, essa dovrà morir di fame; la pianta da sciegliere è diversa secondo i casi: avena, panico o lojetto nei trifogliai, e invece una pianta di più lunga durata nei medicai (avena eretta, dactylis glomerata, e simili.)

Però sarebbe sempre raccomandabile, anche volendo adottare questo sistema, di falciare rasente terra tutta l'erba, abbruciarla in posto, e poi vangare, perchè c'è sempre il pericolo che qualche seme precoce di cuscuta sia già maturato e mantenga viva l'infezione: in ogni modo, questo metodo è indiscutibilmente più facile, più sicuro e più economico delle inaffiature con soluzioni concentrate di solfato ferroso.

LE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO E DA FORAGGIO. — Le semine di quest'anno sono ritardate, come del resto c'è ritardo in tutte le coltivazioni; però bisogna non aspettare troppo tardi a preparare il terreno, che anzi converrebbe di arare fin dall'inverno.

Si dimentica o si trascura troppo dai bieticoltori la grande importanza che ha per tutte le coltivazioni sarchiate la preparazione del terreno, e specialmente per la bietola da zucchero.

Questa radice per la sua stessa forma non può arrivare al suo migliore sviluppo se non si trova in un terreno bene smosso, e quanto più la terra è per sua natura compatta, tanto più necessita di lavorarla perchè si presti alla coltivazione.

Prima dei freddi intensi si dovrebbe arare profondamente: i successivi geli e disgeli favoriranno molto la ulteriore disgregazione della terra così lavorata, e il concime dovrebbe essere sparso prima di quel lavoro, per essere sotterrato anch'esso prima dei grandi freddi.

In primavera non resterà da eseguire che un lavoro leggiero, superficiale, e perciò rapido, seguito da una buona erpicatura e occorrendo anche da una cilindratura.

La semina va fatta in linee non eccessivamente distanti, circa 35-40 centimetri, perchè non occorre di produrre delle radici molto grosse, vistose, bensì molti quintali di radici ricche di zucchero.

Infine, quando le piante siano cresciute fino alla seconda foglia, bisogna procedere senza troppo indugio al diradamento, perchè quelle che restano possano rafforzarsi e svilupparsi bene.

* * *

Poichè parliamo di barbabietole torniamo ancora una volta sull'importanza di quelle da foraggio; coloro che ne hanno avute quest'anno, sono stati ben fortunati, poichè per la eccezionale persistenza della siccità, i prati produssero poco fieno e il mantenimento delle bestie nella stalla ne diventò più difficile e costoso.

Adesso poi siamo agli sgoccioli colle provviste, e ci vuole ancora tempo prima di poter utilizzare le erbe novelle.

Raccomandiamo quindi di sostituire a qualche appezzamento a mais una coltivazione di barbabietole da foraggio; anche per queste si eviti l'inutile ambizione di produrre radici grosse, e si cerchi invece di farne molte e sane.

Fra le varietà migliori ricorderemo l'Ovoide, la Disette, la Kirsche, ecc.

La distanza tra le file può essere di circa 40 centimetri, e se le radici resteranno meno grosse di quelle che si otterrebbero con una distanza di 60 o più centimetri, in compenso saranno più ricche di zucchero e di materie azotate.

La barbabietola non si deve somministrare da sola, ma deve entrare in una razione mista; per esempio 20 kg. al giorno di radici per ogni vacca di media grossezza, 5 kg. di fieno 2 kg. di crusca, 1 kg. di panello di cocco o di cotone, in tutto circa 27 kg. per giorno coll'aggiunta di 20 a 25 grammi di sale pastorizio, e tutta la razione ripartita in almeno due pasti.

La barbabietola è sopratutto indicatissima per la produzione del latte, che ne resta forse alquanto più debole (di poca cosa del resto) in crema, ma assai abbondante e con proprietà rinfrescanti; ciò è molto conveniente dove il latte si utilizza pel consumo diretto. Durante l'inverno dunque le radici sostituiscono l'erba verde permettendo di ottenere quantità elevate di latte come in piena primavera.

La semina delle bietole da foraggio si fa da metà aprile in avanti in terreni ben letamati e coll'aggiunta di scorie Thomas e sali di potassa.

Dopo la raccolta, se il terreno fu ben concimato, si può seminare il frumento senza altre concimazioni, poichè le bietole sia da zucchero che da foraggio lasciano la terra in ottime condizioni per la coltivazione del cereale.

LA RITENZIONE DEL LATTE che si verifica talvolta in alcune vacche, è per lo più dovuta ad una contrazione volontaria dei muscoli addominali, alla tensione del diaframma, e ad una interruzione dei movimenti respiratori; ne deriva così, per volontà della stessa vacca, una turgiscenza nelle mammelle e nei capezzoli che impedisce al latte di uscirne.

Il mezzo più spiccio per far cedere le vacche al mungimento consiste nell'attaccare sotto le mammelle un vitello, coprendole prima la testa perchè essa possa leccarlo e annusarlo, ma non vederlo: anzi taluno suggerisce che basterebbe anche un vitello di paglia.

I somali nell'atto di mungere la vacca, le fanno presentare da un ragazzo una pelle di vitello tesa sopra una corda; la vacca lecca quella pelle e intanto non ritiene il poco latte che ha. Per lo più del resto basta fare un po' di massaggio sul dorso e sulle reni per impedire la contrazione dei muscoli addominali e la tensione del diaframma; oppure, ed è un sistema molto spiccio e sicuro, si presenta alla vacca restia, al momento di mungerla, un alimento che le sia particolarmente gradito, per esempio erbe o foglie secche cosparse di poco sale.

C. Forti.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 aprile.

Namias Eloisa 36, casalinga, via S. Maria Porta 11 — Mazzini Leopoldo 58, sarto, Ricovero di Mendicità, via Goito 2 — Broggini Marcella 73, cucitrice, Pio Albergo Trivulzio — Dolcini Giovanni 74, badilante, Pio Albergo Trivulzio — Torti Marianna 38, sigaraia, via De Cristoforis 1 — Collini Emma 16, sarta, via P. Vetero 30 — Rattoni Antonio 74, fattorino, Rip. Cascine doppie 7 — Signorelli Ettore 25, ingegnere, via S. Vincenzo 12 — Limonta Angelo 70, ortolano, Strada Paullo 5 — Villa Mario m. 9, Rip. Bovisa 70 — Biglino Angelo 65, industriale, piazza Risorgimento 10 — Fava Clementina 65, possidente, via Orso 12 — Corti Teresa 68, casalinga, via Del Crocifisso 19 — Maffei Enrico 49, commesso, viale Romana 45 — Picozzi Francesco 65, falegname, via C. M. Maggi 14 — Bassi Luigi 25, cocchiere, corso P. Vittoria 34 — Andreoni Claudia 54, portinaia, via Canobbio 3 — Minazzoli Giuseppa 56, casalinga, corso Magenta 68 — Benzoni Luigi 75, fruttivendolo, via Scaldasole 14 — Marcassani Pietro 15, tornitore, via P. Vetero 12 — Polli Maria 3, via S. Gregorio 34 — Sardi Pietro 19, contadino, Brugherio — Negri Primo 30, contadino, Motta Visconti — Brega Angelo 65, contadino, Vimodrone — Picinardi Rosa 76, domestica, via A. Manzoni 14 — Almanzi Mario m. 2, piazza Risorgimento 8 — Pagetti Luigia 84, lattaia, via Armorari 1 — Albalustro Luigi g. 1, via C. Farini 26 — Biraghi Ferdinando m. 3, viale Romana 46 — Bazzoni Renato 1, via Larga 30 — Grandi Giacinto 64, caffettiere, corso Buenos Ayres 22 — Albini Primo 31, lampista, Rip. Ronchetto 45 — Macchi Aldo 2, via Disciplini 12 — Castoldi Maria 18, operaia, viale Vigentina 13 — Uggeri Enrico m. 10, via Pastrengo 2 — Devizzi Carlo 58, lattaio, via A. Lamarmora 8 — Motta Annita 1, via Vetraschi 26. Totale N. 37.

Dichiarazioni delle nascite: N. 11.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LINOTYPISTI, 50 lire a chi procura buon posto a linotypista appena diplomato Scuola Professionale. Per ora miti pretese. Scrivere Cane Giovanni. S. Carpoforo 6, Milano. 18408

SARTA modista offresi giornata presso famiglia. Scrivere fermo posta Gina. 18403

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCATO impiego come volontario in una banca. Giovane svizzero avendo terminato la scuola commerciale di Basilea e ricevuto buon diploma, cerca per potersi perfezionare nella lingua italiana, impiego come volontario in una banca a Milano, Genova, Torino o Firenze. Rivolgersi Uc. 2488 Q. Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 17913

COTONIFICI, Direttore filatura cotone, serio, energico, versato nel ramo cotoniero, conoscitore a fondo del macchinario, desidererebbe migliorare. Scrivere C. 18162 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 18162

DIRETTORE con istruzione tecnica lunga pratica, esperto compratore, cerca posto stabile e di fiducia presso filatura di lana pettinata o di filo da calza: raccomandasi pure per nuovi impianti di questo genere. Scrivere sotto H 438 N a Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 17355

FARMACISTI, droghieri, ditte farmaceutiche, disponibile commesso ventottenne, onesto, attivo, ottime referenze, pretese miti. Scrivere Ulpiani, Posta, Canzo. (Como). 18686

JEUNE homme connaissant français, italien, cautionnement 2000 cherche place fiduciaire. M. G. Poste, Brindisi, (Lecce). 18766

TAGLIATORE diplomato cerca occupazione presso sartoria. Miti pretese. Scrivere Cassetta 175 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18323

TRENTATREENNE pratico lavori ufficio disponendo cauzione trecento, cerca impiego decoroso. Scrivere Cassetta 226 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18624

VENTICINQUENNE, fidatissimo, discreta istruzione cerca posto studio, negozio. Modeste pretese. Capozzi, Pisacane 55, Milano. 18501

VETERINARIO igienista, diplomato anche in farmacia, referenze ottime, fornito microscopio, occuperebbesi seriamente presso municipio, laboratorio, stabilimento. Scrivere Troili Ario, Roma. 18770

ZUCCHERIFICIO, Italiano studi tecnici, cinque anni vice direttore primaria fabbrica Russia desidererebbe posto Italia. Scrivere Augusto Dei. Milano. 17416

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A MEDICO specialista con attitudini corrispondenza, offresi buona occupazione di Gabinetto condizioni vantaggiose. Indirizzare offerte Cassetta 228 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18628

ABILI montatori caloriferi cercansi subito; rivolgersi Società C. Valsecchi e C., Via Kramer 17, Milano. 18385

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

BELGIO. Gelateria a vapore domanda uomini per lo smercio suoi prodotti. Viaggio pagato, buona retribuzione. Scrivere Bianconi, Gand. 18796

BUONI muratori e scalpellini, come pure abili minatori e manovali trovano immediato impiego con buona retribuzione, presso la Società « Motor » in Glarona (Cantone di Glarus, Svizzera). 18475

CAPO ramiere abile in lavori tubazioni vapore ed acqua e per dirigere piccola squadra ramieri, è richiesto da primario stabilimento di Milano. Dirigere le offerte alla Casella N. 1210. 17675

CAPO falegname cercasi per officina di lavori correnti da falegname, esclusi i mobili fini, e per sorveglianza squadre falegnami per lavori riparazioni in primario stabilimento industriale di Milano. Dirigere le offerte alla Casella N. 1210. 17673

CEMENTEUR operaio pratico costruzione soffitti cemento armato cercasi per un mese circa. Scrivere Cassetta 232 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18632

CERCANSI abili ragazze per fantasia e tailleur. Benda, 2, Gabrio Casati. 18505

CERCANSI Capa Giovine Macchiniste per sottosottane, Mezzane. Sarta Agnello 17. 18584

CERCANSI giovanetti per facile mestiere. Zahn, via Pontaccio 1, Milano. 18387

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, Via Palermo 19. Milano. 18558

CERCANSI abili tornitori. Scrivere con referenze Casella postale 491, Milano. 18524

CERCASI da Società Elettrica, giovane trentenne, istruito, bella presenza, pratico elettricità, capace di assumere posto quale direttore. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 161 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18221

CERCASI piccinina sarta. Rivolgersi Via S. Maria Porta N. 3. 18351

CERCASI subito impiegato possibilmente di mezza età, pratico ramo spedizioni, contabilità, informazioni ottime. Dirigersi portinaio Via Giulini 6. 18325

CERCASI anche subito ragazzo 13-15 anni praticante negozio mercerie. Ottime referenze. Manzoni 44, Milano. 18460

CERCASI facchino pratico cavallo, svelto, lavoratore, buone referenze. Dirigersi Sig. Tedeschi, Alzaia Pavese 56. 18442

CERCASI intelligente giovanotto carica-telai, preferenza se pratico telai Northorp. Offerte Hefti e C. Roè, Brescia. 18244

CERCASI da importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco, inglese e francese. Cittadino italiano. Indirizzare offerte a cassetta 150 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 18076

CERCASI viaggiatore pratico prodotti chimici e colori e cartiere. Offrirsi fermo posta, Caolino 729, Milano. 18048

CERCASI subito due abili operai vetrai per applicazioni vetri con paga non meno di L. 4 giornaliere. Scrivere Chiavassa Via Ormea 30, Torino. 18439

CERCASI commesso piazzista stipendio provvigione articoli vetrerie, dettagli, referenze. Scrivere « Robert », Posta, Milano.. 18337

CERCASI personale cognito vendita seterie, si preferirà chi parli inglese. Offerte Cassetta 189 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18365

CERCASI per studio rappresentanze signorina seria di buona famiglia, stenografa, licenza tecnica, corrispondenza tedesca. Dirigere pretese e referenze Casella postale 808, Milano. 18371

CERCASI cocchiere celibe per distinta famiglia in Milano. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 195 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18391

CERCASI ragazzo quindicenne quale fattorino studio. Rivolgersi presso Guida Automatica Carlo Alberto 8, dalla 1 alle 2. 18568

CERCASI piazzista esattore con L. 1000 cauzione. Dirigersi pastificio Via Mazzini 12. 18586

CERCO giovanotto senza impegni primo mensile 45, alloggio. Ugo Bianchi, Cassano Magnago. 18593

CERCO d'urgenza occhiellaia uomo, Via Fieno 11, Sarto Moro Luigi. 18588

CERCHIAMO ragazzi dodicenni apprendisti orologiai. Rivolgersi in via Cesare da Sesto 12. 18768

CERCHIAMO per Milano e fuori dattilografe contabili. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 18481

COLLEGIO Dante, Casalmaggiore (Cremona). Cercasi subito Maestro elementare grado superiore. L. 35 mensili nette. Inviare domanda al rettore. 18692

CONTABILE praticissimo partita doppia, capace corrispondenza italiana francese, bella calligrafia, cercasi da primaria Ditta. Inutile offrirsi senza ottimi requisiti e serie referenze. Gp. 333, posta, Milano. 18157

FATTORINO giovane cercasi da magazzino manifatture. Indispensabile massima onestà. Scrivere indicando età, pretese ed impieghi occupati. Casella postale 1315, Milano. 18592

FATTURISTA con bellissima calligrafia ricercasi da importante Ditta di Milano. Entrata immediata. Primo stipendio 1200. Offerte Cassetta 137 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18115

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore, avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1.72. Inviare schiarimenti con fotografia. R. S. posta, Milano. 18678

GIOVANE tedesco distinto cerca camera con pensione presso buona famiglia italiana. Offerta Cassetta 187 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18363

GIOVANETTO cercasi per fattorino. Alleanza, Piazza Duomo 22. 18602

GIOVANE falegname da ruote si cerca d'urgenza. Scrivere Casella postale 887. 18742

INCISORE in metalli già provetto cercasi da importante Ditta. Scrivere indicando posti occupati Cassetta 193 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18377

INGEGNERE pratico riscaldamento, lavanderie, ventilazione, colle moderne applicazioni, capace dirigere ufficio tecnico importante stabilimento Milano cercasi. Trattative scrivere Casella postale 438, Milano. 18383

LEGATORIA Sociale, Milano, Via Bramante 23 cerca ragazzi e giovinetti e li retribuisce bene. 17128

MAGAZZINIERE aggiunto cercasi per immediata occupazione da casa industriale presso Milano. Indirizzare offerte con età, referenze, Cassetta 234 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18654

MAISON de Blanc Via Torino 1 A. Urge personale praticissimo biancheria, maglieria per uomo e signora. 18816

MOBILI. Cerco intagliatori, apprendisti falegnami, garzoni, Via Unione N. 5, Sormani. 18684

MODISTA Cerco mezzana, piccinina e apprendiste. Viale Romana 59. 18419

MONTATORE elettricista cercasi urgentemente per linee, interni, trasformatori. Probabilità di posto fisso. Inviare copia certificati e pretese. L. C. Lumezzane, S. Sebastiano. 18800

SIGNORINE serie, bella calligrafia, cercansi lavoro qualche mese studio. Otto settimanali. Presentarsi 9-10 Omnium, Settala 11 cancello ferro. 18493

STAMPERIA Litografia importante stabilimento Torino cerca direttore serio, attivo, sappia far prezzi lavori. Lauta retribuzione. Scrivere con referenze Lampi, posta, Torino. 18441

RAGAZZE sarte e piccinine cercansi, lavoro fisso. Sada, Cerva 3. 18778

TIPO-LITOGRAFIA Lazzati Gallarate cerca abili operai compositori impressori litografi legatori, buone paghe, lavoro assicurato, dirigersi in luogo. 16997

VIAGGIATORE viene prontamente ricercato da importante stabilimento Arti grafiche, specializzato oggetti e cartelli réclame. Rifiettesi soltanto su persona disponente ineccepibili referenze, pratica ramo e bene introdotta. Ottime condizioni. Offerte Cassetta 212 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18566

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI gerenti negozio derrate alimentari. Stipendio fisso L. 150. 1 % sulle vendite. Urge cauzione minimo marchi duemila. Scrivere Bureau Internationale Strassburg i/Els Seclosgasse 3. 18774

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi, intelligenti, ottime referenze, cercansi; stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella Postale 393, Firenze. 17332

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque generi alimentari. Vantaggiose provvigioni. Emporio agricolo. Paternò (Sicilia). 18774

SERIA ditta Milano assumerebbe Filiale, Deposito, Rappresentanze di prodotti chimici, farmaceutici e affini. Garanzie. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 203 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18461

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa civile Milano, prezzo circa trecentomila, reddito netto 5 per cento. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 18606

AFFITTANSI magazzini, appartamenti con terrazzo. Via Ceresio 1, Milano. 18750

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

AFFITTASI Corso Lodi 5, bellissimi appartamenti cinque, sei locali, comfort moderno, prezzo mite. 18290

AFFITTASI presentemente importante albergo popolare Varesotto. Scrivere proposte Cassetta 218 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18582

BRUNATE vendesi elegante villa 15 locali, ammobigliata, sorgente propria, dilazione pagamento, permuta. Terraggio, 11. Floriani. 17060

CERCANSI affitto stagione Laveno, Portoceresio, Varese, vicinanze, quattro locali casa distinta, giardino, possibilmente bordo lago. « Inserzione », posta, Milano. 17779

D'AFFITTARE pel 29 settembre, in Via Pasquale Paoli 1, con altro ingresso di Ripa Ticinese 57, locale ad uso officina, magazzino ed annesso studio, piano terreno, bene illuminati, forza e luce elettrica, gas, acqua, in perfetto stato. Dirigersi Chierichetti, in luogo. Telefono 385. 18518

D'AFFITTARSI in Via Lecco 16 pel p. v. 29 settembre ampi locali terreni mq. 345 ed ammezzati mq. 340 per uso laborerio o magazzino. 18257

DEMOLIZIONE. Casa Corso Buenos Ayres 47 ed annessi accordiamo a mite prezzo. Rivolgersi Ingegnoli. 18472

GORLA Maggiore. Ferrovia Valle d'Olona affittasi villa signorile ammobigliata N. 24 locali scuderia, rimessa. Rivolgersi in 17970

IMPORTANTISSIMA Ditta cerca pel 29 settembre locali anche interni uso studio e magazzino mq. 250-300. Preferibile rione Porta Venezia. Scrivere Cassetta Ky. 147, Haasenstein e Vogler, Milano. 18149

MISSAGLIA Brianza, vendesi, affittasi villa, giardino, conveniente. Lovati, via Parini 9. 18425

MORCOTE, lago Lugano. Vendesi, affittasi villa 8 locali, cantina, acqua. — Scrivere S. 1870, Haasenstein e Vogler, Lugano. 17123

NEGOZIO con tre locali, retro, affittasi 29 settembre Via S. Pietro all'Orto N. 18. 18465

SPLENDIDO locale uso stabilimento mq. 400 circa affittasi per 29 settembre. Bastioni Genova 27. 18570

PEL 29 Settembre prossimo (o 29 Marzo 1908) cercasi stanzone con altri tre o quattro locali confezione specialità; annessi due locali studio paraggi Porta Magenta, o Nuova, Venezia, Monforte, Vittoria. Casella Postale 1070. 18700

VIGGIÙ, Affittasi presente, bellissima casa, giardino, grande campagna fruttifera. Rivolgersi Proprietario, Via Ceresio 1, Milano. 18748

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA, astuccio posate seminuove, vendo occasione. Pastificio via Fieno 1.

LEGNAME. Da vendere due vagoni di noce in tavole stagionate. Rivolgersi Ettore Colombo, Faido (Svizzera). 18449

OTTIMA occasione. Vendesi macchina Cornely usata trasformata novità, taglia, frastaglia ricamando punto catenella contemporaneamente o separatamente. Adattissima per confezioni vestiti, tende, ombrelle, ecc. Guillaud. Prato Pasquee, Como. 18189

VENDESI d'occasione macchina agitatrice. Molteni, Piazzale Venezia 3, Milano. 18297

VENDESI, bellissima carrettella seminuova, Osteria Canetta, Via Laghetto 3. Milano. 18764

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA premiata importantissima Ditta cerca socio cinquantamila. Achileo, posta, Milano. 18400

AVVIATO esercizio vini asportare cederebbesi. Non rispondesi anonimi. Scrivere D. A. P. 10, fermo posta, Milano. 18423

CAUSA partenza cedesi antica fiaschetteria e trattoria centrale trattative Galileo Nutini, Via Stella 1, dalle ore 12 alle 2. 18576

CEDESI negozio mode bene avviato, posizione centrale. Scrivere Cassetta 199 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18404

CERCANSI 10 mila in conto corrente; garanzia, interesse e partecipazione agli utili. Offerte Cassetta 168 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18218

CERCASI per sviluppo commercio ben avviato capitalista 10 a 15.000 Lire. Offerte Cassetta 236 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18656

CERCO socio con 3000 contanti per impiantare in Milano studio primissime rappresentanze novità estere. Massima serietà, guadagno assicurato. Impiego personale, restituzione capitale in due anni. Scrivere subito C. Cavicchi, Steinstrasse 1, Stuttgart. 18806

SERIA importante casa rappresentanze estere commercio pure in proprio con grandi depositi vetrerie, ceramiche, cristallerie comuni artistiche e articoli diversi affari fiorenti, causa grande aumento lavoro cerca socio capace assumere amministrazione, corrispondenza, cassa. Pozbert, Posta, Milano. 18335

VENDO piccola fonderia metalli avviata, buona posizione. Schiarimenti, Boltraffio 4. 18648

10000 lire cercansi ammortizzabili in 3-4 anni. Scrivere Cassetta 230 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18630

20-30 MILA cerca seria, avviata industria milanese allargamento azienda, anche impiego. Scrivere Cassetta 210 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18546

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CHIUNQUE desidera lavorare vendita tessuti guadagno 300 mensili scriva Celada, posta, Milano. 17794

DISTINTA, bella signorina conoscerebbe signore scopo matrimonio. Amaranto, Posta, Tortona. 18723

ESPERIA 7. Ritiri lettera fermo posta. Serravalle Sesia. Saluti. Viola. 18720

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 18413

VIRGILIO, All'estremo della disperazione ti supplico deciderti ad ascoltarmi. Scrivi. Soffro troppo. Tardando vengo, pronto a tutto. 18646

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 635

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AI RIVENDITORI pompe irroratrici. Nuova creazione economica. Listino gratis, Lazzarini, Portovaltravaglia. 18776

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5918

APPARTAMENTI ammobigliati, vuoti, camere libere. Agenzia, Ugo Foscolo 4. 18522

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 17379

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

OCCASIONE vendesi elegante cavallino, sano, buono, volendo anche charrette, finimenti. Portinaio Canonica 4. 18357

PREZZO perizia, stanza letto, salotto ricevere, anticamera, ottomana. Maroncelli 15. 18548

SPOSI metà valore camere, sale pranzo, salotti stile moderno. Campo Lodigiano 1. 17912

STOK argenteria rilevata Esposizione Milano cedesi prezzi metà valore. Airaghi, Viale Elvezia 12. 18072

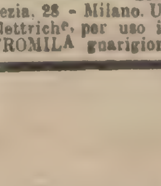
STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

TIMBRI Spedisco gratis catalogo novità riccamente illustrato: Giovanni Turolli, Milano. 16759

VENDESI d'occasione pompa centrifuga 120 m/m bocca d'acqua, motore gas un cavallo sega nastro metri 1 luce taglio. Ratti, Viale Lodovica 14. 18395

VENDESI causa partenza automobile tonneau 16 HP, motocicletta Zedel 2 3/4 valvole comandate. Perego, Via Solferino N. 43. 18650

VENDO pura occasione fonografo nuovo, dischi e macchina da scrivere. Tre Alberghi 16, p. 1.° 18670



GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, Tisi, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. — Scrivere **Buona Suora**, Corso Venezia, 28 - Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato al signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.
In Milano presso ***Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa, Carlo Erba,*** ecc.

IMPIEGATE
LE
PASTIGLIE VALDA

Se siete in buona salute,
Non avrete nulla a temere dal *FREDDO, UMIDITÀ, MICROBI.*

Se siete malati,
MIGLIORERETE rapidamente *TOSSE, SOFFOCAZIONI.*
GUARIRÈTE presto *RAFFREDDORI. BRONCHITI, MALI DI GOLA, LARINGITE, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ecc.*

Ma sopratutto richiedete le *Vere*
PASTIGLIE VALDA
vendute solo
in scatole di L. 1.50 col nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante,
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C°
Via Borromei, 9, à Milano; e loro
succursali a Roma, Napoli, Bari,
nonchè presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

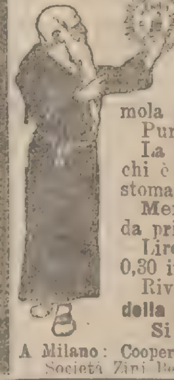
PEI CAPELLI USATE SOLO
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIA BURZIO, la bellissima artista dalla voce ampia, possente, affascinante, la cantatrice che ha ottenuto alla Scala nella « Gioconda » un trionfo indiscutibile, scrive:

Ho sempre usato la Chinina Migone e la trovo il miglior prodotto per lo sviluppo e la conservazione dei capelli Eugenia Burzio

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Cura Primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme



Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire 1.50 la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — Opuscolo gratis.
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III
Usate il
Sapone Banfi
(Marca Gallo)
Brevettato dalle Case Reali
TRIONFA - S'IMPONE
Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.
Unico per bambini
Si vende ovunque a Cent. 30, 50, 80 *al pezzo profumato e non profumato*
Prezzo speciale campione Cent. 20
Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.
Ditta Achille Banfi - Milano.

Insuperabile
Amido Banfi
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di BERLINO e PARIGI
Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.
* Usatelo *
Domandate la Marca Gallo
Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)
Marche Banfi - Finocchietti - Crastan
De Bernardi - Malacarne.
Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
MILANO
Anonima Capitale 1,300,000 versato.

Zucchi e Schenoni
Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*
prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via Unione, 5 (interno).

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ne suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque
S'TOFFA!

Senza reclame finora la
VERA ACQUA TURCA
ottenne un grandioso SUCCESSO
tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.
Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.
La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI
è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.
Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO
i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.
Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.
Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1,80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9,00 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società
GALARDI, CANDI & BINA - Firenze
Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE
"SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

LICHENINA LOMBARDI
Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il *miglior rimedio* contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.
Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.
Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese; per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio.* Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio* nelle malattie respiratorie.
L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cedete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*; se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il flac. in tutte le farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.
Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro
TISI-TUBERCOLOSI
sia recente, che avanzata.
Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.
Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni.
La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50; sei flacons in Italia L. 12.00, estero L. 14.
La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia, estero L. 20.
Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

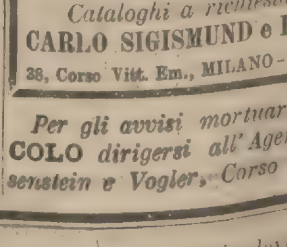
GRATIS
i nviasi, dietro richiesta ... do a questo giornale, ... pione (con relativa istruzione) ... nomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, ... intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* 40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

Cercansi in Isvizzera
4 o 5 bravi operai dai 17 ai 20 anni per lavoro a macchina in una fabbrica di filo da cucire. Lavoro durevole e ben retribuito.
Zwirnerei Stroppel
presso Turgi (*Aargau-Svizzera*).

Chiedete il Biscotto
Oat-Meal (O.M.)
della DORA BISCUIT C°
(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini)
Corso Palermo — TORINO
È il biscotto nutriente e digestivo per eccellenza
Servizio per pacchi postali

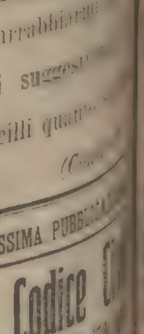
WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Usate sempre la
TRIPOLINA



Premiata pasta ... per pulire e lucidare metallo. La migliore del genere, la più ... più conveniente.
Vendesi dai droghieri
UTILE A TUTTI.
Milano. Corso ...

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera
dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
28, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., ...



IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo "ATA" Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO dirigersi all'Agenzia di pubblicità ... senstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, ...

Appendice del SECOLO del 17 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 144

Amore invincibile

Riprod. lett. riservata per la traduzione italiana

Una parte della squadra degli operai procedeva ora all'avanguardia insieme alle guide e ad alcuni Chambbas, affine di provvedere al buono stato e pulizia dei pozzi sahariani, prima vi giungesse il grosso della spedizione.

La presenza di Schmidt e di Noirjean, gli ex bersaglieri della missione Foureau, era, da questo punto di vista, assolutamente preziosa.

Avevano infatti acquistato in tal lavoro un'abilità non comune.

È sotto la loro direzione la bisogna si sarebbe compiuta senza perdita di tempo.

Quanto a Mario e a Baudouin, li si sarebbero trovati ciascuno in groppa a un camello, intenti per una nuova disposizione di Corbières, a sorvegliare i *sokhars* o camellieri, i quali s'erano mostrati alquanto insofferenti di disciplina.

Sebbene vi fosse fra il cuoco e l'ex marinajo una certa differenza d'età, pure erano andati subito d'accordo.

V'era nei loro temperamenti una grande analogia.

Il sole del Mezzodì della Francia aveva brillato sulle loro cune, e nel cervello dell'uno e dell'altro n'era rimasto un raggio ardente.

Baudouin, pertanto, non era nato sulle rive del Rodano come Mario.

Erano quelle ridenti della Garonna, invece, che avevano avuto la fortuna di darlo alla luce, e Tolosa aveva veduto scorrere la sua infanzia e giovinezza.

Ma guascone e marsigliese son quasi la medesima cosa.

Mario e Baudouin si sentivano attratti l'un verso l'altro, da tutte le affinità del suolo natio.

S'era fra essi stretta un'amicizia cordiale, mista tuttavia ad una rivalità divertente che ad ogni poco provocava fra essi vivaci discussioni, durante le quali s'accusavano reciprocamente e invariabilmente di millanteria e d'esagerazione, e in cui risuonavano di continuo, come squilli di campana, tutte le esclamazioni provenzali e guascone, sì caratteristiche e numerose.

Sotto la loro sorveglianza i camellieri da qualche giorno rigavano diritto, il che fu con piacere constatato da Corbières.

In quella mattina però ebbe a rimaner assai sorpreso nel notare nel gruppo di camelli e camellieri un certo disordine.

Era per questo appunto che se ne stava all'indietro e guardava con frequenza verso di loro.

Ebbe ad accertarsi in breve come avvenisse fra essi qualcosa d'anormale, imperocchè vide il marsigliere scendere rapidamente dal camello e correre verso la coda della colonna in marcia.

— Sarà non v'ha dubbio un incidente senza alcuna importanza, che Mario accomoderà da sè, egli disse a Michele, il quale, essendosi accorto del maneggio dell'amico, gli si era avvicinato per chiederglie-ne spiegazione.

Senonchè l'incidente doveva avere invece qualche importanza, perchè il marsigliese, incapace di rimediarvi da solo, si avviò correndo verso il capo della spedizione, il quale gli mosse incontro, sèguito dai compagni.

— È così che avviene? domandarono Corbières e Michele nel medesimo tempo.

— Ah, comandante! Ah, signor Michele! Succede qualcosa poco comune davvero!

Si tergeva la fronte molle di sudore per aver corso, eppure non era rosso in faccia, ma pallido, invece, come sotto il colpo d'una emozione violenta.

Una curiosità punto dissimulata brillava negli occhi di tutti, mista a timore.

Malgrado il desiderio però di sapere ciò che poteva scompigliare in tal modo l'ex marinaio, gli si lasciò ripigliar fiato.

— Stanotte, egli proseguì, uno dei camelli avendo spezzato le coreggie, ha preso la fuga attraverso i campi.

« Un *sokhar* che se n'è accorto, lo ha naturalmente inseguito, ma l'animale invece di lasciarsi pigliare, ora girava a destra, ora a manca, come per burlarsi del camelliere, fino a che s'è avviato correndo verso i bagagli.

« Tutto ciò accadeva senza rumore, la bestia saltellava silenziosamente come avesse i piedi avvolti nell'ovatta, e il *sokkar* frenava le bestemmie per tema di svegliare qualcuno di noi nelle tende...

— Olà, Mario, interruppe di Challay, questo è un racconto arabo che tu incominci.

— .... Delle mille e due notti, soggiunse Corbières.

— Un po' di pazienza, signori. Bisogna bene che incominci dal principio, ma vedrete poi se si tratta d'un racconto arabo.

— Continua allora, e procura di esser breve, e di venire al fatto.

— Dunque, riprese Mario, senza sconcertarsi, ecco l'animale in mezzo al quadrilatero formato dai bagagli; il che vedendo il camelliere esclama:

« — Bene perbacco! Esso è in mia mano; non mi sfugge più ».

« E s'inoltra verso il camello che si rincantuccia accosto ai bagagli delle signore.

« Visto venirgli appresso il *sokkar*, si calma e s'inginocchia come si apprestasse ad essere caricato.

« L'altro si sporge verso di lui per passargli una cavezza.

« E cos'è che ode ad un tratto come uscir di sotterra?... Un lieve sospiro, comandante, un sospiro umano!

— È una celia! Qualcuno di voi russava da lontano, e il rumore ne sarà giunto attenuato all'orecchio del camelliere.

— È quanto io pure ho detto allorchè stamane, mentre facevo caricare i colli, ho appreso la storia dai *sokkars*, che ne erano ancora tutti impressionati.

« Quando poi si trattò di caricare i bagagli delle signore non ne volevano sapere, poi che il loro compagno affermava ch'era di là appunto che avea udito venire il sospiro; ed io dovetti arrabbiarmi ... stringerveli.

— S'erano lasciati suggestionare ... imbecilli.

— Non tanto imbecilli quanto ..., comandante.

(Co...

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE
La Pratica del Codice Civile
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. ENRICO CARABELLI
già docente di Diritto Civile ...
Terza edizione a cura dell'Avv. CARABELLI colla aggiunta di molti ... Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e Tribunali del Regno, raccolte in apposito ...
Un bel volume in-8 grande, ... legato elegantemente in tela e oro.
Prezzo L. 8.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 18 Aprile Anno XLII - N. 14719

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA CONFERENZA COLONIALE INGLESE

Per l'unità dell'impero britannico

...si è inaugurata a Londra la quarta Conferenza coloniale, intorno alla quale ... sono l'interesse e le discussioni della stampa inglese. Queste Conferenze ... ebbero un'origine occasionale e ... I primi ministri delle Colonie ... che si trovavano in Londra venti ... per le feste del giubileo della regina approfittarono dell'opportunità per riunirsi e scambiare le loro vedute sugli argomenti e problemi imperiali ... per occasioni analoghe, nel 1902, quando fu poi deciso che le Conferenze dovessero diventare periodiche e tenersi in Londra indipendentemente da feste e da solennità. La odierna ... stata convocata in merito a tale ... senza avere una speciale importanza ... si presta per noi ad alcune considerazioni generali sulla politica coloniale ...

La Conferenza si occuperà di molteplici ... problemi riguardanti le relazioni della madre patria colle colonie e delle colonie fra loro. Ma, in sostanza, il suo scopo dovrebbe essere quello di avvisare ai modi di cementare l'unione dell'Inghilterra colle sue sei grandi colonie indipendenti: il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Capo, il Natal, il Transvaal e Terranova. È appunto sul modo di concepire questa unione che i pareri sono divisi e si distinguono più nettamente i due partiti: conservatore-imperialista e liberale.

Gli imperialisti vagheggiano una unione più stretta. Il loro partito nè esisteva, nè sarebbe stato possibile un quarto di secolo fa; ma in questi ultimi venti o trent'anni le cose si sono molto mutate. L'Inghilterra, dapprima sola nell'arena coloniale, ha visto d'un tratto altre nazioni espandersi e rivaleggiare con lei in Africa e in Asia: la Francia consolidarsi in Algeria, conquistare nuovi territori in Indocina, nel Siam, in Tunisia, nell'Africa occidentale, nel Madagascar e gravitare verso il Marocco; la Germania ... possedimenti nell'est e nell'ovest dell'Africa, nel Pacifico, in Cina e nella ...; la Russia scendere sempre ... il mar Giallo e l'America mettere piede nelle Filippine. Tale gara ... molto gli inglesi che, per ..., tornarono a lanciarsi con più vigore nella grande ... arraffando in soli venti anni ... milioni di miglia quadrate ... e allargando di un terzo il loro impero. Questo nuovo ... espansionista andò accompagnato dalla preoccupazione di cercare tutti i mezzi per ... le parti già esistenti dell'impero, di unirle, di rinsaldarle, di farne un tutto organico, omogeneo, potente ... e vincere la concorrenza ... Tale politica pareva consigliata anche da altre considerazioni. Le grandi colonie autonome, il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Capo andavano gradatamente trasformandosi, sviluppavano enormemente le loro industrie ... della esportazione su larga scala diventavano esse stesse ottimi ... la importazione: si popolavano, arricchivano, si organizzavano e ... via via una coscienza nazionale, individualità proprie. Per la madre patria diventava sempre più utile il ... dal punto di vista economico e sempre più difficile lo diventava dal punto di vista politico.

L'imperialismo inglese è nato da tutti ..., da queste preoccupazioni, da ..., da queste gelosie e diffidenze ... provvedere alla situazione che i ... storici avevano creato? Dove ... il legame per una unione che si ... saggio e imperioso rendere sempre ...? Il Chamberlain ha pensato dapprima ad una specie di unione militare. Ma quando si trattò di contribuire ... annuale della marina inglese ... venti milioni di lire! — risposero freddamente e non se ne fece nulla. Allora il Chamberlain pensò ad una unione doganale. Le colonie parvero ben disposte perchè ci vedevano il loro tornaconto, ma a sua volta, la madre patria diede risposta negativa. Le colonie sono protezioniste, l'Inghilterra è liberista: le colonie possono accordare un trattamento di favore alle importazioni della madre patria, ma questa, per accordare delle tariffe preferenziali alle colonie, deve prima erigere delle tariffe generali su tutte le importazioni, cioè alterare il suo sistema fiscale: ciò che il verdetto delle elezioni del 1906 ha dimostrato impossibile e inconveniente.

E allora? Questa difficoltà di venire ad una più stretta unione colle colonie riuscirà proprio fatale all'impero, come temono gli imperialisti? I liberali e i radicali non lo credono. Intendiamoci bene. Sono irremissibilmente passati i tempi in cui il liberalismo inglese considerava le colonie con indifferenza e quasi con diffidenza: l'impero, il suo prestigio, la sua prosperità, stanno ora egualmente a cuore dei liberali come dei conservatori. Ma è la loro concezione che è diversa. I liberali negano la necessità e l'opportunità di qualsiasi vincolo artificiale.

Le colonie — essi dicono — godono di una posizione invidiabile. Sono dei veri Stati indipendenti e possono sviluppare magnificamente tutte le loro risorse, senza gravarsi di spese militari e navali perchè alla loro difesa ci pensa la madre patria. Che interesse avrebbero a separarsi? Il Canadà non ha alcun tornaconto nè desiderio di farsi incorporare dagli Stati Uniti; l'Australia, lasciata a sè, avrebbe molto da temere dal Giappone, suo potente e inquieto vicino; nè in migliori condizioni sarebbe il Sud Africa colla Germania alla porta. Dunque per la loro stessa preservazione le grandi colonie hanno maggior interesse a star unite alla Gran Bretagna che a separarsene, senza dire dei vantaggi economici, dacchè il mercato inglese è quello sul quale possono contare di più.

Qualunque vincolo militare o fiscale sarebbe anzi pericoloso, perchè potrebbe creare delle diversità di trattamento, degli screzi, dei malumori, senza dire che imporrebbe degli obblighi che sarebbero o agli uni o agli altri troppo gravosi. Ciò che meglio può ancora cementare l'impero è dunque la libertà di tutte le sue parti, è il consenso volontario e spontaneo, e il senso di responsabilità della madre patria e delle singole colonie.

Per questo, non ostante le manovre della stampa imperialista e protezionista è assai improbabile che l'attuale conferenza si accordi su mezzi artificiali per stabilire una unione che non corre alcun pericolo. Molti problemi collaterali e interessantissimi verranno soddisfacentemente trattati e risolti, ma quello che gli imperialisti vorrebbero forzare sui delegati e sul Governo centrale rimarrà ancora allo stato di discussione accademica.

Londra, 15 aprile.

Mario Borsa.

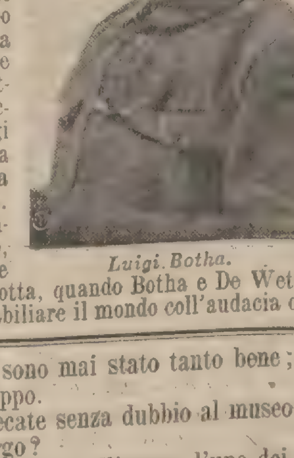
I DELEGATI COLONIALI
alla Conferenza di Londra.

I.

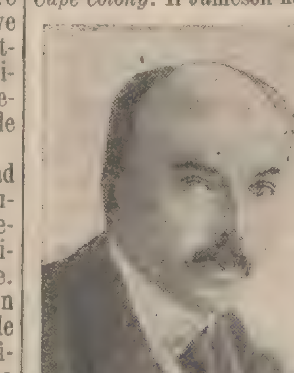
Il nostro Borsa discorre più sopra dell'importanza politica e del significato nazionale ed internazionale della Conferenza coloniale che si tiene attualmente a Londra.

Non ci rimangono quindi che le briciole della cronaca — e neppur tutte — poichè i nostri fonogrammi da Londra ci hanno reso conto del grande entusiasmo col quale i londinesi hanno accolto i *premiers* coloniali venuti dai più lontani punti del globo per partecipare ai lavori della Conferenza.

Luigi Botha, l'eroe boero divenuto primo ministro del nuovo governo autonomo del Transvaal, fra tutti i delegati è quello che ha destato la maggiore curiosità e il maggiore entusiasmo. La storia registra pochi fatti che somiglino davvicino a quello che ha condotto il generale Luigi Botha da Pretoria a Londra. Cinque anni or sono, nel fervore dell'epica lotta, quando Botha e De Wett facevano strabiliare il mondo coll'audacia della loro guerrilla, chiunque avesse immaginato un fatto simile, sarebbe stato senz'altro ritenuto come un pazzo.

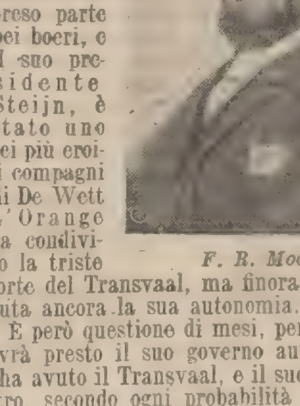

Luigi Botha.

Il generale Botha ha un collega alla Conferenza coloniale di Londra; un collega, il quale deve essere più meravigliato dello stesso Botha, di trovarsi a quel posto ed in quella compagnia, ed è L. S. Jameson, *premier of Cape colony*. Il Jameson non è altri che l'avventuriero il quale nel 1895, per conto di Cecil Rhodes e di altri azionisti della famosa *Cartered Company*, alla testa di cinque o seicento disperati tentò la invasione del Transvaal, preludendo alla terribile guerra che scoppiò alcuni anni più tardi. Il generale Joubert lo avviluppò e lo fece prigioniero in un attimo. Il presidente Kruger, secondo le leggi internazionali, avrebbe potuto fare impiccare il Jameson ad un albero — e l'imperatore di Germania lo incoraggiava ad essere energico con uno storico telegramma — ma preferì dimostrarsi magnanimo, consegnando Jameson ai tribunali inglesi, i quali dopo un simulacro di processo lo mandarono libero.


L. S. Jameson.

Così Jameson, dopo la guerra, divenne primo ministro nella Colonia del Capo ed ora si trova a Londra accanto a Luigi Botha.

Alla Conferenza di Londra manca il rappresentante dell'Orange. La piccola repubblica dell'Orange, come tutti ricordano, nella grande guerra dell'Africa australe ha preso parte pei boeri, e il suo presidente Steijn, è stato uno dei più eroici compagni di De Wett. L'Orange ha condiviso la triste sorte del Transvaal, ma finora non ha ottenuta ancora la sua autonomia.


F. R. Moor.

È però questione di mesi, perchè l'Orange avrà presto il suo governo autonomo come l'ha avuto il Transvaal, e il suo primo ministro, secondo ogni probabilità sarà l'eroico De Wett, il quale oggi è ridiventato agricoltore.

L'Africa australe ha però un altro rappresentante alla Conferenza di Londra, ed è il *premier of Natal*, on. Moor.

Il Moor è un inglese che fece la sua fortuna a Kimberley, nelle miniere di diamanti. Nel 1886 fu eletto deputato, e attualmente è primo ministro della colonia.

Gli altri delegati sono sir Robert Bond, primo ministro di Terranova, I. G. Ward primo ministro della Nuova Zelanda, Alfredo Deakin, primo ministro dell'Australia e sir Wilfrid Laurier, primo ministro del Canadà. Di questi daremo domani i ritratti.

Tittoni fra Bülow e re Edoardo

Il grande significato dell'incontro odierno a bordo del "Trinacria,,

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Le solite chiacchiere quotidiane sulla situazione interna hanno ceduto il posto ai commenti e alle previsioni intorno al grande avvenimento che si compie domani a bordo del *Trinacria*.

È degno di nota il contrasto tra l'interessamento che prende l'opinione pubblica all'incontro dei re d'Inghilterra e d'Italia e la inabile ostentazione dei nostri ufficiosi nel voler togliere al convegno di Gaeta ogni carattere di importanza politica, per lasciargli solo quello di una manifestazione di simpatia e di amicizia fra le due case regnanti.

Ho veduto oggi un uomo politico che fu nella carriera diplomatica e che per antica consuetudine si interessa con particolare predilezione di questioni internazionali. Ad una mia domanda sul significato del convegno di domani, egli ha risposto:

— Il significato scaturisce dalle circostanze che precedettero e che accompagnarono l'avvenimento. Poche volte due sovrani ebbero minor cura di nascondere che il loro incontro è determinato da una ragione ben più seria e più alta di quella di uno scambio di saluti e di convenzionali complimenti. Pensate a Rapallo!

— Ma a Rapallo, osservai io, la Germania e l'Italia si sono trovate d'accordo *su tutti i punti*.

— Questo lo ha detto l'on. Tittoni; ma non so se potrà ripeterlo alla Camera nella prossima discussione. Voi capite che re Edoardo il quale ha un piano prestabilito e lo persegue con ammirabile costanza, avrebbe trovato perfettamente inutile un suo colloquio con re Vittorio Emanuele, presente il ministro degli Esteri, ove fosse stato sicuro che la linea di condotta dell'Italia, di fronte alle questioni che saranno discusse alla conferenza dell'Aja, è irrevocabilmente fissata secondo la volontà dell'imperatore Guglielmo. A questo proposito è molto sintomatico il malumore della stampa austriaca e tedesca.

— Dunque Ella crede che all'Aja si parlerà del disarmo?

— Sicuramente: però non illudetevi che la questione possa essere, non dico risolta, ma posta sur una via di pratica risoluzione. Voi del *Secolo*, che siete antichi e ferventi propugnatori della riduzione degli armamenti dovete essere soddisfatti che il problema stia per passare dai comizi popolari ai congressi internazionali e che il patrocinio della vostra causa sia stato assunto da una grande potenza; ciò proverebbe che l'idea, ritenuta fino a ieri una utopia, risponde ad un bisogno e può essere suscettibile di attuazione pratica.

«Notate — aggiungeva il mio interlocutore — che l'Inghilterra ha presentemente un Governo liberale, con una punta radicale, e che nel suo programma trovano posto le più ardite riforme di indole sociale. Considerate d'altra parte che in Germania le più recenti elezioni, assicurando una forte maggioranza politica all'imperatore, hanno decimato il gruppo socialista che era il solo che potesse condurre la campagna contro i grossi armamenti. Non vi pare che in questo raffronto si trovi la spiegazione dell'atteggiamento dell'Inghilterra e della Germania di fronte al problema politico ed economico del disarmo?

— E l'Italia? domandai io.

— Vi ripeto quello che vi ho già detto: l'on. Tittoni può dire che a Rapallo si è trovato d'accordo col principe di Bülow su tutti i punti, ma a non credergli siamo in molti. Egli stesso, il ministro degli Esteri, parlava diversamente al principio dell'anno in corso. E domani, non si troverà egli, a fianco del re d'Italia, dinanzi al sovrano inglese, che rappresenta in quest'ora la causa del disarmo?

Ho creduto di riferirvi questa conversazione perchè mi pare che essa delinei, sebbene non completamente, la situazione internazionale alla vigilia dell'incontro di Gaeta.

La partenza dei reali inglesi per Gaeta

Ci telegrafano da Malta, 17 sera. (M.):

I sovrani d'Inghilterra a bordo dell'yacht *Victoria aud Albert* sono partiti stamane alle 9 per Gaeta.

La regina d'Inghilterra e la regina Elena.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Stamane ha fatto ritorno a Roma da Castel Porziano la regina Elena, la quale probabilmente stasera partirà per Gaeta per raggiungere il re, avendo la regina Alessandra d'Inghilterra manifestato il desiderio di vederla.

IL PROF. FERDINANDO ASCHIERI

che oggi fu accompagnato fra generale compianto all'estrema dimora, fu maestro insigne di geometria projettiva e descrittiva nell'Ateneo di Pavia per ben trent'anni, e gran parte degli ingegneri e degli insegnanti di scienze di Lombardia ne udì le lezioni.

Nato a Bagnocavallo il 3 dicembre 1844, seguì i corsi superiori di matematica alla R. Scuola Normale Superiore di Pisa. E dopo pochi anni di insegnamento nel R. Liceo di Parma e nell'Istituto Tecnico di Pavia, conquistò nel 1876 la cattedra universitaria, di cui divenne ordinario nel 1883, e la tenne fino al giorno della morte.

Ebbe anche, nella stessa Università, per molti anni l'incarico delle applicazioni di geometria descrittiva, che cambiò con quello di geometria superiore allorquando il professore Bertini passò a Pisa. Fu scolaro amato di Cremona e di Beltrami.

Le sue lezioni di geometria proiettiva e descrittiva, che ebbero l'onore di più edizioni e furono popolarizzate nei manuali Hoepli, erano seguite con grande amore dagli studenti, che ammiravano in lui, oltre all'eminente valore scientifico, la straordinaria bontà e mitezza d'animo. Un gran numero di memorie scientifiche, pubblicate per la massima parte nel *Giornale di Napoli* e nei rendiconti dell'Istituto lombardo, testimoniano della sua attività e della singolare perizia a trattare i più alti ed astrusi problemi delle matematiche.

Era anche un appassionato e intelligente cultore della musica, membro effettivo del R. Istituto Lombardo e socio corrispondente della R. Accademia di Modena.

Trascorse modesto la vita tra la famiglia e la scuola, e morì improvvisamente di poco passata la mezzanotte di domenica, 14 — colpito da aneurisma — dopo d'aver festeggiato serenamente fra i suoi cari e pochi intimi, il suo trentesimo anno di matrimonio. Pochi istanti prima di morire stava al piano suonando, con la sua rara maestria, un ballabile.

Lascia desolata la vedova e otto figli. E ne sentono profondamente il lutto la scienza, l'Università e i numerosi amici ed estimatori, che onoravano lo scienziato valoroso e amavano l'uomo semplice e buono.

Pavia, 17 aprile 1907.

Lo sciopero agrario d'Argenta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Rottura di trattative - I propositi dei proprietari - La serrata - Sciopero generale!

Argenta, 16.

(a.b.) Ormai le trattative sono rotte, irrimediabilmente rotte ad ogni speranza di possibile accordo, completamente sfumata. È la situazione rimane aggravata perchè il raccolto 1907 può dirsi ormai completamente perduto.

— Voi, proprietari — dicono i lavoratori — accettaste, firmaste nel novembre 1906 un concordato, noi non vi chiediamo altro che voi quel concordato rispettiate, e quindi ritirate gli escomi che avete dato per rappresaglia, e mantenete quell'ufficio misto di distribuzione di terre che oggi volete abolito. Non vi chiediamo altro, e noi torneremo ai campi abbandonati, alle stalle deserte.

— Voi, lavoratori — dicono i proprietari, non avete il diritto legale di obbligarci ad un patto che firmammo sotto la pressione di uno sciopero. Esso intacca il nostro diritto di proprietà, e poichè manca una legge che tuteli l'arbitraggio, noi rompiamo il concordato e vogliamo dettare noi i nuovi patti, e vogliamo scegliersi noi coloro ai quali affideremo le nostre terre.

Ed in queste due antitesi sta tutta la ragione di questa gigantesca lotta, la cui ripercussione va oltre i confini della provincia, che interessa ed appassiona tutto il mondo politico ed economico italiano, e che ha un contenuto ed una portata non soltanto materiale, ma morale.

In questi giorni tutti i giornali d'Italia hanno parlato di un convegno quasi misterioso tenutosi a Ravenna tra i rappresentanti delle Associazioni agrarie delle provincie di Ravenna, Bologna, Ferrara senza che se ne pubblicassero e gli scopi ed i risultati. Orbene, senza tema di smentita, sono in grado di comunicarvi che in quella riunione si è discusso ed approvato di provocare un Congresso nazionale di Associazioni provinciali agrarie per fare accettare a tutte l'impegno di cui sopra!

Voi ne capite tutta la gravissima importanza.

Il Codice che stabilisce la libertà di sciopero pure tutelando la libertà del lavoro, viene di fatto annullato, sorpassato dalla misura ventilata dei proprietari. Il contadino, il mezzadro, il terzadro che sciopera valendosi di un diritto che la legislazione italiana gli riconosce, sarà cacciato dal fondo, dalla terra che egli ha lavorato, e non troverà più da collocarsi nella provincia, nella regione, nel regno. È l'esilio forzato: è una pena nuova che il legislatore non ha voluto e che viene applicata.

Giova pensare e sperare che nella deficiente e monca nostra legislazione sociale troverà pure posto una riforma che agevoli le pacifiche soluzioni di tali conflitti economici, e tuteli sopratutto il rispetto ai patti convenuti con tutti i sacri bolli dinanzi alle autorità costituite...

Ho chiesto ai dirigenti lo sciopero: E il vostro piano?

— Semplicissimo. Noi resistiamo. Lo slancio di solidarietà del proletariato italiano che si traduce in una mirabile gara di aiuti materiali ci permette di sperare di raccogliere le 100.000 lire che ci occorrono per arrivare alla mietitura del frumento che seminammo nell'autunno quando firmammo il patto che i proprietari oggi stracciano. Allora avremo non solo nell'Argentano ma in tutto il Ferrarese lo sciopero generale, col quale fiaccheremo l'ultima resistenza!

E così, come vedete, ad una meditata violenza da una parte, per naturale reazione, risponde il proposito di una violenza dall'altra, e la lotta, pure svolgendosi in una calma meravigliosa, lascia in tutti una impressione di mestizia e di dolore...

L'episodio assurge alle linee grandiose di un fenomeno sociale, dinanzi al quale lo storico, il filosofo, l'economista debbono inchinarsi e riflettere.

Intanto nel Ravennate e nel Forlivese siamo alla vigilia di una intensissima agitazione agraria per la riforma del patto colonico... ma di questo ad altra mia.

SPERANZE SFUMATE.

Ci telegrafano da Ferrara, 17, sera. (V.):

Nell'Argentano la situazione è immutata. Nella zona degli scioperi c'è calma perfetta, ma le speranze di conciliazione sono sfumate.

UN LIBRO SULLA SARDEGNA

Il Sergi, lo scienziato coraggioso, dalla mente aperta a tutte le questioni moderne, anche a quelle che escono dai lambicchi e dalle esperienze pure di laboratorio, con un bel libro (1) cerca di richiamare l'attenzione nostra su quella Cenerentola delle terre italiane, che è la Sardegna.

Certo nessun altro paese è più degno di essere conosciuto nelle sue qualità e nelle sue deficienze, più degno di fissar l'interesse di chi voglia studiarlo accuratamente e imparzialmente.

Invece mentre ogni italiano della media borghesia ha più o meno scorazzato per tutta Italia, sono ancor pochi i *touristes* che si arrischiano in Sardegna a veder coi propri occhi questo paese strano e misterioso.

Già per il *touriste* la Sardegna offre un incanto particolare per lo stato d'isolamento in cui la perfida organizzazione delle comunicazioni l'ha lasciato, e che ha avuto questo solo lato buono di conservare all'interno del paese il carattere pittoresco naturale, pieno di bellezza primitiva e arcaica.

Si attraversano plaghe sterminate che fan pensare alla terra prima della creazione dell'uomo: altipiani con scarsa erba riarsa, seminati di massi, vegliati dalla mole massiccia di un nurago, senza un albero, senza un animale, senza una casa per ore ed ore; solo qua e là la deforme vegetazione grigia elefantiaca del fico d'India... In questa terra sconfinata e triste i più bei tramonti rossi infocati, rutilanti, che occhio umano abbia mai contemplato; di una così straordinaria bellezza che fisici ed astronomi vengono a studiare come un fenomeno singolare.

Nell'interno e nell'abitato la natura cambia aspetto, ma non è meno pittoresca: foreste fitte come foreste vergini in cui i cinghiali e i cervi, e i fagiani e ogni specie di selvaggina s'annida indisturbata, e conche di verdura dove cespugli e siepi di gerani giganteschi e selvatici metton nel verde la loro pennellata di fuoco; e aranceti e piantagioni di mandorli e ulivi; gruppi di contadini e di contadine, dai costumi sempre magnificamente decorativi: sian uomini che vanno con la loro ricca bisaccia trapunta sulle spalle o ragazze che camminano coll'anfora in testa, bilanciandosi leggermente sull'anca...

E non mancano mai le avventure... piacevoli, specialmente quando si raccontano, e che dan l'illusione di esser stati in un paese non a poche ore da Roma, ma remotissimo.

Un mio amico che voleva visitare un certo nurago, e che ebbe l'imprudenza di non informarsi prima delle condizioni del luogo, seppe, arrivando nel paese in cui doveva pernottare, che non vi esisteva albergo e sarebbe stato ridotto a dormir all'aria libera, se uno dei maggiorenti del luogo non gli avesse offerto l'ospitalità; egli intese la sera il saluto dei suoi ospiti in poetiche stanze rimate e improvvisate da tutti i contadini chiamati e raccolti intorno a lui, per onorar l'ospite.

Per l'antropologo e per l'astrologo, la Sardegna è un paese meraviglioso ancor più che per il *touriste*. La Sardegna è un vero museo etnografico in azione: gli strumenti, le suppellettili, le armi che noi siamo soliti veder dietro le vetrine dei musei, e gli usi, i costumi, le credenze, l'agricoltura, l'industria dei popoli preistorici si ritrovano qui in azione cogli uomini che li adoprano e li maneggiano e di cui si possono indagare i sentimenti e la mentalità.

Si vedono i carri a ruota piena, gli aratri di legno cantati da Virgilio, i canestri di fibra intrecciata identici a quelli in uso nella terra del fuoco, e i matrimoni celebrati con una cerimonia che simula il ratto, le feste che appena appena vestono di un simulacro cristiano gli antichi riti pagani.

* * *

Ma più che per l'etnologo, come osserva il Sergi, la Sardegna è interessante per il sociologo e l'economista, perchè essa presenta al vivo i vantaggi ed i danni che il rapido improvviso contatto della civiltà produce in un paese primitivo.

Quando ad un tratto — non più di vent'anni fa — tutto l'armamentario della civiltà moderna — e le ferrovie e il telegrafo, e i teatri, e i bei magazzini e le mode e le biciclette, tutto questo fu introdotto nei centri maggiori della Sardegna, i sardi s'affrettarono avidamente ad addentare il dolce frutto.

I piccoli possidenti si trasportarono dalle campagne nelle città trasformate ai loro occhi in Eldoradi di piacere, avviarono doverosamente i figli negli studi classici che facevano parte della civilizzazione continentale, votarono senza contare ogni specie di spese per abbellimento e riattamento delle città, tentarono speculazioni bancarie... e il risultato fu un impoverimento spaventoso e generale. I Comuni e le provincie oberati di debiti rincrudelirono le imposte ed aumentarono i dazi, e spogliati di tutto i possidenti e contadini sardi lasciano i loro beni, le loro terre stesse andare all'asta.

(1) G. Sergi, *La Sardegna*. Piccola biblioteca di Scienze moderne, Bocca, Torino L. 3.

Appendice del SECOLO 18 Aprile — 15

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

...sentivasi stanca. Una tristezza di cui non riusciva a liberarsi, s'era impadronita di lei. La perdita dell'impiego del ... la miseria da cui erano tutti e tre ... imprimevano sul volto di lei un'espressione d'inquietudine ...

... la rovina del suo sogno d'amore da lunghi mesi ella aveva accarezzato contribuiva a toglierle ogni coraggio.

... attraversava il giardino del Lussemburgo, lungo un viale quasi deserto, ... Daniele che le veniva incontro ... senza dubbio al museo dove lavorava da ... giorni.

... pensoso a passi lenti e a testa ... ed era tale la sua preoccupazione che non scorse la giovane se non quando se la trovò dinanzi.

... confuso, turbato, smorto in viso ... che ella con dolcezza:

— Siete pallido! Vi sentireste male? ... domandò.

— Non sono mai stato tanto bene; ma lavoro troppo.

— Vi recate senza dubbio al museo del Lussemburgo?

— Sì. M'ispiro all'opera d'uno dei nostri più grandi pittori prima di incominciare un quadro che esporrò e che spero farà impressione.

Orgoglioso come lo sono non pochi artisti, non nascondeva l'ammirazione pel proprio talento.

— Sarà cosa magnifica allora? soggiunse Anna con una punta d'ironia.

— Ne sono convinto. Si tratta d'un gruppo di ragazze, d'una festa villereccia.

— V'auguro buona fortuna.

E siccome ella disponevasi ad andarsene pei fatti suoi, così egli le chiese con un tono quasi impertinente che la offese:

— Vanno bene... le lezioni?

— Benissimo.

— Questa che andate a dare m'imagino sarà l'ultima per oggi?

— Precisamente... Vado da Bastiana.

Il pallore di Daniele s'accrebbe.

— Quella, proseguì la giovane, non ha bisogno per vivere di dar lezioni di pianoforte. È una ricchissima ereditiera, e l'uomo che la sposerà farà un ottimo affare.

Egli sentì il colpo diretto.

— Perchè dite così? Sapreste per caso che vi sia un pretendente alla mano della signorina di Croix-Maur?

— Forse.

Egli trasalì.

Ora temeva d'apprendere il nome dell'imaginario aspirante, imperocchè, innamorato di Bastiana — e più ancora della sua dote — tremava al pensiero che la ragazza avesse a sfuggirgli.

Ma si domandava ansiosamente come avrebbe potuto ottenerne la mano. Pittore noto appena, solamente da poco uscito dall'oscurità, non sarebbe respinto dall'opulenta famiglia, sì altera del proprio blasone e della propria ricchezza?

Erano tali le inquietudini che in quel momento lo assalivano; e dinanzi all'adorabile Anna che aveva amata e che amava forse ancora, non ardiva alzar gli occhi.

— Dunque, ripigliò sforzandosi di nascondere il turbamento cui era in preda, conoscete il pretendente alla mano della signorina Bastiana?

— Siete voi! ella rispose in tono ironico, mordente. A che pro' dissimulare i vostri sentimenti? L'ambizione vi rode e andate là dove essa vi spinge.

«Ci siamo ingannati entrambi, imaginandoci d'amarci scambievolmente. Abbiamo agito come due scolaretti... Siamo sì giovani ancora!

«Alla nostra età ci si pasce d'illusioni, si compongono facilmente sogni deliziosi, senza pensare un istante alle delusioni che la vita ci prepara; poi viene il momento in cui si piomba, dall'alto, nella triste realtà.

«È quanto è accaduto a noi. Separatici allora, abbiamo ripreso ciascuno la nostra via — per me piena di triboli e di perpetua miseria.

— Non m'avete mai amato! disse Daniele con una certa irritazione. Avete provato per me uno di quei capricci che passano colla stessa prontezza con cui sono venuti.

«Quando nell'estate scorsa ci incontravamo qui in questi viali ombrosi non pensavate che a ingannare il tempo, esercitando su di me la vostra civetteria!

«Ah, non m'amavate? Ecco una dichiarazione ch'ero ben lungi dall'aspettarmi!

— Cercavamo entrambi d'ingannare il tempo, ella rispose con tono glaciale. Il mio amore era pari al vostro e sono contenta di ciò che accade.

«Ah, siete degnissimo di Bastiana! Mia cugina è ricca. Essa farà la vostra felicità, voi la sua, se perverrete a farvi un bel nome nell'arte.

«Dopo l'ultimo ballo dato nel palazzo Croix-Maur, ho letto chiaramente nel vostro cuore. M'avete vilmente abbandonata per corteggiarne un'altra, e questo non ve lo perdono, non ve lo perdonerò mai.

«Quando però sono tornata nel mio piccolo alloggio della via San Giacomo m'è parso che un gran cambiamento sia avvenuto in me. Ho provato per voi un sentimento di disprezzo e per Bastiana un sentimento di pietà, poi che ella ignora quello che siete e quanto valete!

— Anna, ve ne scongiuro!

Egli adesso ha paura di quella ragazza che, nella sua esaltazione, può fare delle confidenze pregiudizievoli ai di lui interessi.

Senonchè, dopo una breve riflessione, i suoi timori svaniscono: non sa forse come Bastiana mostri d'amarlo, e come sarebbe lieta di portarlo via ad Anna?

Nella ricca ereditiera un tale amore non è che una sfida; vuol provare alla cugina che è più bella, più amabile, più ricca di lei, e che le è facile soppiantarla, rapirle quegli che ama!

Tutti questi calcoli della signorina di Croix-Maur non sono sfuggiti a Daniele; ma poco gliene importa. Essa è ricca e a lui occorre del danaro, molto danaro per giungere alla celebrità da lui agognata!

— Non bisogna serbarmi rancore... Eravamo tanto giovani entrambi... Poi non v'ho mai detto d'amare la signorina Bastiana... L'ho invitata a danzare più volte. Che v'è di più naturale? È un'eccellente ballerina; è bella, distinta... Qualsiasi altro al posto mio avrebbe agito ugualmente.

— Lo so.

— Allora perchè offendervene?

— Siete perfettamente libero delle vostre azioni, e non ho alcun diritto d'offendermene, rispose Anna con freddezza.

«Sì, siete libero; e d'ora innanzi non dovete avere inquietudini di sorta: non attraverserò mai il vostro amore... Addio.

La giovane se ne andò, ed egli non la trattenne.

Non era contento di sè stesso; avrebbe voluto coltivare i due amori, l'uno pel matrimonio, l'altro per passatempo e per avere una leggiadra amante.

Fu in tale disposizione di spirito che si recò in un caffè del *boulevard* Saint-Michel, invece d'andare al museo del Lussemburgo.

In quell'ora il caffè era deserto.

Comandò una tazza di birra e aspettò l'arrivo di Ladislao che usciva dall'Hôtel-Dieu alle cinque e che gli aveva dato convegno appunto in quel caffè.

Quando le cinque suonarono entrò il medico col cappello calcato in testa fin sulle orecchie e col bavero del paltò rialzato.

— Giunto diggià? egli chiese a Daniele.

— Da due ore son qui ad aspettarti.

— Hai la cera stravolta. Che t'è accaduto?

— Ho incontrato la signorina di Rouel.

— La povera maestrina di pianoforte, la sacrificata?

— Lei in persona.

— Le hai parlato?

— Per forza. Ci siamo trovati faccia a faccia in un viale del Lussemburgo e non

Molte volte si tratta di un sotterfugio: un possidente sfrutta, taglia tutto quel che ci può essere di utilizzabile su un terreno, poi scosto qualche denaro al nulla tenente perchè accetti di apparir quale proprietario del terreno e lo liberi da quella proprietà troppo gravosa a sopportarsi — naturalmente il nulla tenente si rifiuta di pagar le imposte e la terra è messa all'incanto.

Questo fatto è tristemente significativo perchè indica il dissolvimento, la rovina delle classi più alte, di quei piccoli possidenti che formano il muscolo di un paese, che rappresentano la sua riserva di ricchezze.

Se i possidenti son così costretti a mangiare il loro grano in erba, si può immaginare in che stato di miseria sian ridotti i poveri pastori.

L'irruzione così repentina della civiltà ha avuto questo effetto in Sardegna: ha consumato tutto il risparmio, esaurite tutte le riserve e non ha avuto il modo e il tempo di far sviluppare un'industria indigena, quel provvidenziale spirito di iniziativa da cui sorge la produzione.

Qui sta il nodo della questione. La civiltà è come una fontana che versa per due bocche, due liquori mirabili: la produzione e il consumo.

In un paese progredito è alla produzione che mirano gli uomini; le scoperte, i ritrovati che permettono di realizzar più rapidamente un dato prodotto, son accolti e ricercati: il consumo non è apprezzato altro che come l'effetto finale, lo sbocco della produzione.

In un paese primitivo e impreparato come era la Sardegna, giaciuta per secoli inerte, estranea ad ogni idea d'iniziativa o d'industria, non fu la produzione che piacque, ma il consumo, il prodotto, non il modo di produrre.

Il sardo comprò i mobili, i vestiti, gli ori le biciclette, ma non pensò mai a fabbricare tutte queste cose; invece ci pensarono i continentali che vennero, videro, lavorarono e fecero quattrini.

Qualcuno forse chiederà se c'era in Sardegna la materia prima su cui applicare uno spirito d'iniziativa produttrice. Sì, c'era nella terra che è una delle migliori terre italiane capace di nutrir quattro volte la popolazione che ci vive su ora miseramente.

La Sardegna, che ha un clima più mite ancora della Liguria sarebbe il vero paese degli ulivi; gli oleastri e l'ulivo selvatico crescono per tutta la campagna. Il Governo aveva promesso un premio di 0.25 per pianta ad ogni coltivatore che innestasse i propri ulivi, che cioè rendesse fruttifere per sè delle piante inutilizzate, un premio che menava a un altro premio, ma non si ottenne nessun risultato.

Avrebbe la Sardegna bellissime praterie, ma le mandre son così mal tenute, sempre esposte ai venti, alle pioggie estate ed inverno, senza clima, che gli animali restano magri, stecchiti, e danno una carne coriacea, una lana ruvida, un latte scarso: l'industria dei latticini è ancora rudimentale; ogni pastore adopra il latte per far quel suo poco burro o cacio, mentre l'industria del casello cooperativo si è già volgarizzata proficuamente in tutta l'Italia settentrionale e centrale.

Dalle uve sarde si potrebbero trarre vini che sostengono il confronto coi migliori vini spagnuoli e francesi: la vernaccia comune contiene il 22 % di alcool: il Nasco, il moscato sardo, sono veri liquori, di cui però gli indigeni non ci son mai curati di fissare e diffondere il tipo.

* * *

Non si deve credere però che questa condizione penosa si prolunghi, indefinitamente. Era logico che i rapaci continentali cominciassero dal cogliere la merce più facile dell'importazione coll'offrir gli oggetti di consumo che non domandan rischio di capitali. Ma a poco a poco, dopo aver ritratto i più larghi e facili profitti impiantando il consumo, organizzeranno anche la produzione come han già cominciato coll'impresa agricola d'Alghero, e allora, incalzati dall'esempio, i sardi, come assunsero le abitudini del consumo, assumeranno anche la funzione della produzione con vantaggio dell'isola e dell'Italia intera, che alla Sardegna guarda sempre con viva simpatia.

Paola Lombroso.

Per il XIV Congresso Internazionale del Libero Pensiero.

L'on. Léon Furnémont, deputato belga e segretario della Federazione del Libero Pensiero ci comunica il programma del XIV Congresso della Federazione, che sarà tenuto quest'anno a Budapest dall'8 all'11 settembre.

È noto che dalla sua fondazione (1880) la Federazione Internazionale del Libero Pensiero organizzò i Congressi universali di Londra, Amsterdam, Anversa, Parigi, Madrid, Bruxelles, Ginevra, Roma, Buenos Ayres.

Ecco intanto qualche notizia sul programma del Congresso:

Il lavoro di preparazione del Congresso di Budapest continua attivamente. La Federazione ungherese del Libero Pensiero, il cui presidente è il dott. Giulio Pickler, professore all'Università di Budapest, ha fatto appello a tutt'i gruppi del paese e ha mandato uno dei suoi propagandisti nella penisola dei Balcani, per impegnare i liberi pensatori rumeni, bulgari e turchi a prender parte al Congresso di Budapest.

Il discorso di apertura sarà pronunziato dal dott. Giulio Pickler. Seguiranno uno studio del dott. Fenyes sulla storia del Libero Pensiero in Ungheria; una comunicazione di Hector Denis, professore dell'Università di Bruxelles circa la Nuova Enciclopedia; una comunicazione del segretario generale onorevole Furnémont circa il progetto di un giornale internazionale del Libero Pensiero a Roma; in fine i discorsi di uso dei delegati stranieri.

Nella prima seduta pomeridiana il signor Giuseppe Diner-Dénes svolgerà il tema: « Il Socialismo e il Libero Pensiero. »

Gli altri temi all'ordine del giorno sono i seguenti: La Scuola laica e il Libero Pensiero; L'istruzione religiosa e la Scuola; Il Diritto all'Istruzione per tutt'i gradi dell'Insegnamento; La separazione delle Chiese e dello Stato; La secolarizzazione; La manomorta; Il Patriottismo e il Libero Pensiero.

Le lingue ufficiali del Congresso saranno l'ungherese, il tedesco e il francese.

I liberali ungheresi, fedeli alla loro tradizione di magnifica ospitalità, preparano ai congressisti del Libero Pensiero un'entusiastica accoglienza. Il Municipio di Budapest darà un ricevimento ed un banchetto in onore degli ospiti ed un altro ricevimento sarà offerto dalla Massoneria. Verranno anche organizzate escursioni ai Monti Carpazi e sul Danubio.

Alla presenza dei congressisti sarà solennemente inaugurato il monumento di Martinovics, martire del Libero Pensiero.

La Sardegna per Garibaldi.

Il convegno a Caprera - Una colonna commemorativa - Un coro di 1500 voci.

Ci telegrafano da Sassari. (M.):

Il Comitato sardo per le solenni onoranze in occasione del centenario della nascita di Garibaldi, indipendente da quello centrale di Roma, e del quale fanno parte, sotto la presidenza del sindaco della Maddalena, i sindaci di tutte le altre città sarde, e le più spiccate personalità della democrazia e dell'intelletto dell'isola, ha fra l'altro stabilito di riunire in Caprera, in un giorno che non sia quello della solita commemorazione ufficiale, tutte le società ginnastiche della Sardegna insieme alle rappresentanze degli altri sodalizi e ai moltissimi altri cittadini che interverranno nei loro pittoreschi costumi per una gran festa d'italianità.

Sarà pure inaugurata una colonna commemorativa, e millecinquecento scolari canteranno, accompagnati dalle bande isolane, un inno all'eroe davanti alla sua tomba.

Una rettifica di scarsa importanza

Ci telefonano da Roma, 17. (*Don Prospero C...*):

Don Romolo Murri, con uno di quei pentimenti più o meno spontanei così frequenti nel campo dei dissidenti in cui egli milita, scrive una lettera ai giornali, non per smentire il contenuto dell'intervista accordata al *Matin* e che io vi trasmisi da Roma, ma per dire che egli, don Murri, non ne aveva autorizzato il testo. La rettifica non ha grande importanza, anzi non si tratta di una rettifica, tanto più che il testo in questione era scritto di pugno di don Romolo Murri.

DON ROMOLO MURRI sospeso a " divinis „

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (*Don Prospero C...*):

Con lettera autografa, in data del 15 corrente, il papa ha ordinato all'arcivescovo di Fermo di sospendere *a divinis* don Romolo Murri.

Sembra che questo provvedimento sia originato dalla recente intervista con lui, pubblicata contemporaneamente nel *Matin* e nel *Secolo*.

IL TERRIBILE DELITTO DI BRISSAGO

L'autodifesa dell'assassino - L'arresto della fantesca - Le risultanze dell'autopsia.

Ci telefonano da Varese, 17. (R.):

Il mercante di legnami Severo Zosi, che come vi narrai uccise con un colpo di soffietto di ferro, il proprio cugino venticinquenne, Vitali Zosi contro il quale aveva già sparato cinque o sei colpi di rivoltella, dopo il delitto scrisse la propria difesa narrando per filo e per segno come i fatti si erano svolti. Il pretore di Luino, avv. Casati, non prestò fede a questa narrazione e ripetutamente interrogò la serva Maria Zini che fu arrestata.

Malgrado ogni ricerca fatta dai carabinieri, non fu possibile rintracciare il portafogli che la povera vittima doveva avere indosso e che si vuole, oltre ad una certa somma in denaro contenesse anche delle carte d'importanza e di valore riguardanti appunto una causa pendente avanti il Tribunale di Varese fra l'assassinato e l'assassino.

L'assassino prima d'essere arrestato fece spedire al proprio fratello Don Giovanni Zosi, parroco di Castelnovate Vizzola il seguente telegramma: « Per legittima difesa ho ucciso in casa Vitalino. Vieni. — Severino. »

Il prete è giunto infatti ieri sera a Luino.

Si dice che la domestica Zini Maria, che da principio asseriva di non saper nulla, essendo fuggita appena avvenne l'incontro dei due cugini nella sua stanza, ora comincia a contraddirsi e già avrebbe dichiarato di aver udito i colpi di rivoltella. Insistendo il pretore ed il sottotenente Storni, comandante la stazione dei carabinieri, nelle domande essa avrebbe esclamato:

« Ora lasciatemi in pace, fra poco parlerò, dirò tutto, non voglio rimanere in carcere per gli altri. »

Questa misteriosa risposta avvalora sempre più l'ipotesi che non sia vero quanto l'assassino e la domestica sostengono, e cioè che il povero Vitale sia entrato nella casa all'insaputa dei due ma che invece egli possa esser caduto vittima di un tranello tesogli sembra di pieno accordo fra padrone e servente chiamandolo in casa per una ragione qualsiasi.

Il padre del povero giovane depose infatti L'autopsia del cadavere del povero Vitale, che domenica sera verso le ore 9, mentre il figlio si trovava in cortile, la Zini dall'alto di una finestra lo invitò in casa del Severo dovendo parlargli. Questo sarebbe l'unico motivo per cui il Vitale si sarebbe recato in casa del cugino.

Inoltre, la bambina Bolognini Maria, d'anni 10, pupilla della disgraziata vittima asserisce aver visto entrare il giovane nella casa del Severo, dalla porta prospicente sulla piazza.

La domestica dichiarò inoltre di essere anche creditrice del suo padrone, di lire cinquecento, poichè da parecchi anni ella non ritirava le mensilità dovutele.

assodò che i colpi di rivoltella, uno nella nuca, due sul dorso ed uno nel torace, non produssero che leggere scalfitture non essendo i proiettili penetrati profondamente.

La morte fu prodotta dai violenti colpi menati col soffietto di ferro.

Ieri sera alle ore 17 a Brissago ebbero luogo i funerali della vittima che riuscirono imponentissimi. Vi partecipò l'intera popolazione e parecchie centinaia di persone venute da Luino, Germignaga e paesi circonvicini. La dimostrazione non poteva essere più solenne e commovente.

Al Cimitero parlò brevemente l'avv. Giulio Moroni.

La Direzione del Partito Socialista riunita

per giudicare la contesa "Avanti„-"Azione„

I giudici.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. (G.):

La Direzione del Partito socialista si è finalmente riunita. La curiosità è vivissima perchè forse mai come questa volta il pubblico si è interessato tanto alla acre vertenza tra l'organo di Ferri e l'organo dei socialisti sindacalisti. Come sapete le riunioni dovranno seguirsi fino all'apertura della Camera e troveranno poi il loro epilogo in una riunione plenaria del gruppo parlamentare socialista la quale vorrà certamente dire il suo pensiero su questa polemica che mina la compagine del partito socialista. Vi riferivo ieri l'opinione di un membro della Direzione del Partito che si mantiene assolutamente neutrale, il quale non si faceva illusioni sulle conclusioni alle quali dovrà arrivare la Direzione dal momento che essa è composta nella maggioranza di persone devote a Ferri, ora giova a tal proposito ricordare che 35 sono i membri dell'attuale Direzione la quale è sorta in seguito della prevalenza del gruppo integralista all'ultimo Congresso e rispecchia conseguentemente questa tendenza che si imperniò intorno all'attuale direttore dell'*Avanti!* convertitosi all'integralismo pochi giorni prima del Congresso.

Due riformisti fanno però parte della Direzione e cioè l'on. Bissolati e l'on. Rigola. Inoltre fa parte della Direzione il Fiorito di Napoli che fu il solo con Bissolati a non votare l'ordine del giorno di fiducia al Ferri nell'ultima riunione quando si trattò di giudicare il contegno di Ferri nella vertenza Armani-Terni. Questi i giudici che devono discutere e giudicare l'attuale vertenza.

L'ordine dei lavori.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. (G.)

La Direzione del Partito ha tenuto stamane alle 11 la prima riunione, che fu brevissima, nel salone di redazione dell'*Avanti!* La riunione trascorse in accordi preliminari. Dei 35 membri erano assenti solamente Rigola, trattenuto lungi da lutto domestico e il Quaglino il quale ha fatto sapere che non potrà intervenire alle prime riunioni. Aperta la riunione, dopo le solite formalità si è iniziata la discussione. La domanda dell'*Azione* per fare assistere un suo redattore alle riunioni è stata respinta poichè essendo l'*Avanti!* l'organo ufficiale del partito, esso solo doveva pubblicare i verbali della riunione. I convenuti hanno quindi discusso l'ordine dei lavori deliberando di affrontare senz'altro la discussione della vertenza *Avanti!-Azione*. A tale scopo venne deliberato di invitare Enrico Leone direttore dell'*Azione* ad intervenire alla riunione del pomeriggio. Il Morgari come segretario della Direzione e come accusatore dell'*Azione* fu invitato ad essere presente alla riunione. Fu poi deliberato che l'orario delle riunioni che avran luogo ogni giorno: dalle 3 alle 7; una breve interruzione dalle 7 alle 9, indi ripresa della seduta sino a tarda ora.

La relazione di Camerini e le dichiarazioni di Leone.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

La seduta pomeridiana è aperta alle 2.30. Bissolati è assente per lieve indisposizione. La Direzione manda un voto di plauso al partito socialista fiorentino per la vittoria riportata nelle elezioni di Firenze. Delibera quindi di mandare il plauso solidale ai deputati socialisti della Duma, e si viene alla questione dell'*Azione*.

Leone, direttore del giornale sindacalista, chiede sotto quale veste egli è presente: se come compagno o come accusato.

Bussi (presidente) risponde che egli è stato chiamato per rispondere alle accuse e provvedere alla propria difesa.

Camerini (relatore) rileva che egli potè vedere soltantò i documenti che furono pubblicati, nè sa se ve ne siano altri. L'accusa lanciata da Morgari era precisa: Quali sono i fondi da cui è alimentata l'*Azione*? A questa accusa bisognava dare una risposta precisa, invece l'*Azione* ha complicata la risposta con attacchi ad altre persone e ad altri giornali. Ciò ha turbato la serenità delle indagini. Con questa deviazione si è arrivati fino alla proposta del Congresso sindacalista che nulla ha a che fare con la domanda precisa fatta e ripetuta dal Morgari. Camerini aggiunge che l'*Azione* ha attaccato Morgari anche per il modo con cui questi aveva fatto il proprio attacco. Il seguito della polemica ha dimostrato che aveva ragione l'on. Morgari di affermare la necessità di lanciare l'accusa prima che lo Scarano, messo sull'avviso, potesse cambiare le carte in tavola.

Leone interrompe, che ciò implicherebbe la sua mala fede.

Camerini risponde che ciò non sussiste: egli ha parlato di Scarano e non ha affermato connivenza di chicchessia con lui. Degli altri parlerà a suo tempo. Circa gli attacchi dell'uno e dell'altro, vedrà poi la Direzione.

Le accuse all'*Avanti!*: sconto alla Banca d'Italia, turlupinatura agli abbonati per le assicurazioni, fondi per le vittime dell'autocrazia in Russia, aiuti chiesti alla massoneria, dimissioni di Leone, ecc., saranno oggetto di indagini e deliberazioni precise ed esaurienti, dopo che sia decisa la questione dell'*Azione*; e così sarà per l'attacco dell'*Azione* ed altri giornali socialisti, in ordine alla questione generale della stampa socialista.

Scarano si presenterà.

Il relatore continua rilevando alcune contraddizioni della relazione-discolpa presentata dall'*Azione*. Lamenta il fatto del ritardo dell'*Azione* a rispondere alla dimanda circa la necessità di documentare la trasmissione del denaro da Degli Uberti a Scarano.

Leone dice che fu lui a fare ritardare di qualche giorno la difesa dello Scarano perchè non si confondesse la sua posizione con quella dello Scarano. Se volete interrogare Scarano, egli dice, io ve lo porto qui e voi lo scarnerete come volete!

Bussi (presidente). Lo vedremo volentieri.

Guardabassi. Leone conosce Degli Uberti?

Leone. No.

Guardabassi. Ha allora assunto informazioni sul conto di Degli Uberti?

Leone. No, non ho fatto un'inchiesta, ma ha fatto delle indagini nel suo *entourage*.

Camerini, riprendendo la relazione, passa a parlare del cav. Scarano e ripete tutte le accuse lanciate contro di lui da Morgari e dall'*Avanti!*

A questo punto giunge una lettera di Orano e Mantica, i quali chiedono di potere assistere all'adunanza della Direzione come redattori dell'*Azione*.

Leone osserva che il Mantica è infatti redattore dell'*Azione*, ma che Orano non lo è, ma è invece segretario del gruppo sindacalista.

Bussi dice che si deve rispettare il deliberato di stamane col quale si ammette alla riunione il solo direttore Leone, e Camerini continua la relazione e passa a parlare delle cambiali di Degli Uberti, e quindi tocca l'argomento della condizione dello Scarano nell'*Azione*.

La difesa di Morgari.

Camerini, continuando la sua relazione afferma che allo Scarano poco importava il successo finanziario della speculazione, ma a lui bastava che questa servisse contro il partito socialista. Ed il relatore si avvia alla conclusione, difendendo il Morgari da tutti gli attacchi che gli sono stati fatti dall'*Azione*, e giustificando l'opera del *Sempre Avanti*. Rileva inoltre le accuse di parzialità e di asservimento fatte dall'Azione alla Direzione del Partito e le respinge con la maggior forza dell'animo suo.

Il discorso di Enrico Leone.

E sorge a parlare Enrico Leone. Egli deplora il carattere cannibalesco della polemica scatenatasi. Enrico Ferri non aveva serenità obbiettiva di fronte all'*Azione*, perchè diretta da Leone, che fu rimosso da redattore capo dell'*Avanti!* per ragioni di tendenze politiche.

— Quando assunsi la direzione dell'*Azione* — egli dice — comunicai agli amici che intendevo di fare un esperimento nuovo nel partito, evitando le polemiche e svolgendo solo le dottrine sindacaliste. L'*Azione* fu trascinata alla polemica dagli attacchi dell'*Avanti!* e dall'affermazione di Ferri che essa faceva l'utile del Governo. L'*Azione* reagì con ingiurie al primo attacco, ma ciò non costituisce colpa.

Leone passa a citare l'opera inquisitrice dello Sgarbi, e ricorda come già ricordava nell'*Azione* che egli si servì di testimoni poco attendibili, e soggiunge:

— Il Fanzu, uno degli interrogati dallo Sgarbi, mentre premette che non c'è correlazione d'interessi fra Degli Uberti e Scarano, conclude che Degli Uberti non è in grado di fornire i fondi per il giornale; e questo non è che un sofisma. Tolto questo, che è il perno dell'accusa, nulla più resta.

Attacchi e difese.

Morgari. Non è il perno dell'accusa, ma uno dei cento elementi di prova.

Leone, continuando, dice: Comunque qui non c'è che una questione politica. Se voi foste persuasi che il sindacalismo non può giovare mai al Governo, avreste la mia opinione, che è cioè incredibile che il Governo avvivi le forze di un giornale nemico delle istituzioni.

Guardabasso (interrompendo). Ma il partito socialista fu dilaniato.

Belloni. E l'*Azione* arrivò fino a sostenere l'astensione dalle elezioni politiche, il che fa comodo al Governo.

Altobelli. I fatti sono troppo evidenti.

Leone. Ma se questo dilaniamento è avvenuto, di chi è la colpa? Io non credo che un capo di Governo sia così balordo da sostenere un giornale che fa una propaganda antimilitarista così forte. Comunque io non ho trovato nessun che mi abbia detto di credere a ciò.

Ferri. Invece noi non abbiamo trovato nessuno che ci abbia detto di non credere a questa possibilità.

La questione della vendita dei giornali nelle stazioni.

Si tornerà all'antico sistema.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Ricorderete l'agitazione recente dei giornalisti romani, contro il deplorato incidente avvenuto nella concessione della rivendita dei giornali e dei libri nelle stazioni ferroviarie.

Il presidente dell'Associazione della Stampa, on. Barzilai, in conformità dell'ordine del giorno votato dall'assemblea dei soci professionisti, ha conferito col direttore generale delle ferrovie, sottoponendogli l'ordine del giorno, nel quale si deplorava la concessione ad una sola ditta della rivendita di giornali nelle stazioni del Compartimento di Napoli e in quello di Ancona e si deplorava che la concessione fosse stata fatta ad una ditta interessata nell'azienda di un grande giornale romano, il che creava una illecita concorrenza a danno di tutti i giornali italiani.

Il comm. Bianchi ha riconosciuto l'esistenza dell'inconveniente ed ha assicurato che verrà eliminato.

Si assicura che la Direzione generale delle ferrovie modificherà quanto prima il sistema attualmente in vigore per l'appalto della rivendita dei giornali nelle stazioni e si tornerà all'antico sistema dell'appalto per ogni singola stazione, invece di quello ora attuato dell'appalto per tutte le stazioni di un compartimento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'esemplare condanna di due aggressori.

Impassibilità delinquente - Mentre la Corte estende la sentenza, i malfattori discutono intorno a che cos' è una rapina.

Il processo dei due feroci assassini Vedrini e Tosi, richiamò ieri alle Assise una grande folla. La folla delle grandi occasioni che è formata dagli sfaccendati in giacchetta a rattoppi; da una moltitudine varia di curiosi e da qualche signora in cappellino fiorito. Nella mattinata parlarono il pubblico ministero Tunesi ed i difensori Agnelli, Covi e A. G. Ferrari, contendendosi qualche piccola responsabilità degli accusati, piccole, minime responsabilità; poichè quelle gravi erano già state ammesse dagli imputati. Nel pomeriggio seguì il riassunto del presidente Raimondi. Alle tre i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni ed impiegarono due buone ore per votare le cinquantotto questioni sottoposte al loro giudizio.

Quando rientrarono nell'aula ed il capo riferì del verdetto, questo fu ascoltato in silenzio raccolto. La giuria non escluse nessuna delle imputazioni gravanti sul Tosi e sul Vedrini. Confermò la loro colpevolezza per l'omicidio del Bussoni e per il mancato omicidio premeditato del Ferrari. Rispose affermativamente anche per la rapina a mano armata; per i furti di Magenta e di Masserana; per i tentativi di spendita di monete false e per il porto d'arme abusivo. E tutto ciò senza le attenuanti.

Queste furono invece accordate al Sereno per la ricettazione della bicicletta del Ferrari, e per un altro minore reato. La Corte non poteva affibiare più di 30 anni di reclusione al Vedrini, in causa della minore età. A detta del pubblico ministero costui ha dunque... beneficato del mancato omicidio; della rapina; e dei furti compiuti gratuitamente ed inutilmente, almeno agli effetti della pena. Scontata questa, gli rimarranno però tre altri annetti di triboli: quelli della vigilanza speciale. Quanto al Tosi, minore dei 18 anni, la Corte credette opportuno di partire dal massimo della pena per il reato più grave.

Facendo il cumulo giuridico per gli altri delitti anch'esso si ebbe una severissima condanna: quella di 28 anni e 8 mesi di reclusione, più 72 lire di multa. Al Sereno, modesto in tanta compagnia, non toccarono, per i suoi speciali reati, che dodici mesi, 10 giorni e 200 lire di multa.

Intanto che la Corte si era ritirata per stendere la sentenza, i due maggiori accusati si scambiarono « impressioni » di questo genere.

— È vero che io ho ammazzato, diceva il Tosi; ma non ho compiuta la rapina.

— E come no? interruppe il Verini con un sorriso di compassione. Pensaci su e vedrai.

« Noi abbiamo ucciso; cioè tu hai sparato le revolverate.

— Per tuo consiglio.

— Lascia andare... Questo non conta. Commesso il fatto ci siamo appropriate le biciclette. La rapina sta qui. Capisci, testone?

Il Tosi, ottuso, selvaggio, crollò ancora il capo; poi un lampo gli illuminò il viso:

— Ecco, concluse; questo tu lo puoi sapere. Io no, io che non sono un ladro.

E sorrise insolentemente, di una strana compiacenza.

Il carabiniere di guardia interruppe l'interessante lezione giuridica che il buon Vedrini voleva dare al suo degno allievo. La Corte, come abbiamo detto fece poi il resto.

LE TRAGEDIE DELL'USURA.

Il tenente Ventura in Corte d'Assise - La prima udienza - L'interrogatorio dell'accusato.

Ci telegrafano da Pisa, 17 sera. (S.):

Stamane, in attesa dell'interessante interrogatorio del tente Ventura, si riversò alla Corte d'Assise una folla enorme. Nell'aula non vi era più un posto vuoto. Anche nella tribuna delle signore era una ressa enorme.

Presiede la Corte il cav. Masino; i giudici sono gli avvocati Baschieri e Porrini.

Al banco del Pubblico Ministero è il sos... Casella.

La Parte Civile è rappresentata dai ... dici avv. Castelli, Supino e on. Fa... banco della difesa sono gli avv. Gino ... Ugo Fortini, Di Giotti e on. Pasquale ... sallo.

L'interrogatorio del tenente Ventura ... cusato di omicidio, è riuscito em...

Egli ha spiegato il dietroscena del ... zinaggio pisano, di cui è rimasto v... il tasso enorme, cui fu assoggettato dall'... ciso Balestri per un prestito di lire mille.

Dopo un'ora di riposo il Ventura ha esp... sti i più minuti particolari del fatto di s... gue. Ha affermato recisamente di non ... sparato la sera della tragedia che du... colpi. Ed ha negato con forza di aver ... la madre ed il figlio del Balestri. ... soltanto il Balestri che, dopo la ... nuta, stava rialzandosi da terra.

L'udienza pomeridiana.

Ci telefonano da Pisa, 17 sera. ...

Sempre la stessa folla staziona ... del Palazzo di Giustizia. Alle 14.30 ... la Corte e il tenente Ventura ripre... parola. Spiega come egli uscendo da... Balestri non esplose nessun colpo di ... tella come l'accusa gli imputa, e di... tre buchi accertati dall'autorità in ... luogo per le scale del Balestri, non ... essere stati prodotti, come vuole ... da un solo proiettile. Narra poi co... lestri tentasse l'infame ricatto e c... costringerlo a pagare, gli avesse ... copia di una sua lettera scritta ... stesso, ove egli confessava di esse... priato il denaro spettante alle rec... busta di questa lettera il Bales... scritto: *Per prima comunicazione*...

Si legge quindi l'interrogatorio ... Ventura durante l'istruzione del... La P. C. muove delle contestazion... gono le relazioni necroscopiche che si ... riscono alla morte del Balestri e dell'... e alla ferita del Cornelio Balestri ... zie balistiche, sulle quali a suo ... rà ampia discussione

Alle 17.30 si sospende l'udienza; ... presa domattina.

UN ACCUSATO MORTO IN TRIBU...

Ci telegrafano da Roma, 17. (G.)

Ieri al Tribunale di Roma, si stava ... cando l'agrimensore Arturo Borghi ... to di appropriazione indebita. Ad un ... Borghi fu colto da paralisi cardiaca ... de a terra morto.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO...

LA CROSTA LATTEA. — È una ... che tutti conoscono, che molti c... segno di salute presente o futuro ... ni, e che viceversa è l'indizio d'uno ... nerale difettoso, d'una costituzione ... linfatica famigliare, anzichè d'una ... malattia locale della pelle. La ... chia le varie e opposte idee in pro... condo la convinzione popolare la ... rapida della crosta lattea si ripe... organi interni e specialmente sul... polmoni, intestino. Secondo certi m... ce non vi è inconveniente alcuno ... mere questa eruzione che trasforma ... bino in un piccolo Giobbe pieno di ... piaghe; l'inconveniente c'è solo nel ... la perdurare, e tormentare il pic... La verità sta tra l'affermazione ... quella dell'uomo dell'arte. La cro... va curata e guarita. Ma perchè la c... sia durevole, e non abbia alcun co... viscerale, è necessario che il trattame... sia puramente locale, ma generale ... l'eruzione una conseguenza d'un v... tuzionale, su cui la sola medica... na è evidentemente incompleta. ... trattamento generale se la mamma ... getta a forme simili nell'infanzia ... di sostituire una nutrice florida ... nel contempo eviteremo le ... cendo nutrire l'infante a inter... si, e con pasti non prolun... terzo luogo del sciroppo ... buono e reale depuratore ... al trattamento esterno, si cur... pulizia con lavacri alcalini ... successive, larghe, frequenti ... con olio d'ulivo sterilizzato ... la stagione opportuna con brevissime ... d'acqua fresca sul capo, usando ... toio a fori minutissimi: attuando ... po la cura con bagni tiepidi ... è nota l'azione medicatrice. E ... metteremo in testa che il trattamento ... go, a base di pazienza, costanza e ...

Dott. P...

Nota satirica del giorno

I CONVEGNI DEI SOVRANI.

(*Dal Pasquino.*)

— È la settimana dei ritrovi... dec... te anche stavolta, per vederci chiaro, ... ca far lume!...

SCIARADA INCATENATA

Consonante il mio primiero,
Che far due non può il secondo,
Ogni cosa a questo mondo,
Sempre ha un'intima total.

Spiegazione della Sciarada incatenata: RAJ-IO — RAJO.

La *Società Editrice Sonzogno*, via ... rolo, 14, spedisce *gratis e franco* ... semplice richiesta il *Catalogo* ... *strato* di tutte le sue pubblicazioni.

ho potuto a meno di rivolgerle la parola... È una gran bella ragazza, ciò è innegabile!

— Eppure non esiti a lasciarla per un'altra, ch'è piena di quattrini.

— È necessario. Vendo i miei quadri ad un prezzo derisorio. Poi, vedi, aspiro alla gloria, sogno di farmi un bel nome e per ottener ciò, mi occorre molto danaro.

— È vero.

Ladislao si fece servire un *grog* caldo, e quando l'ebbe bevuto, tutti e due uscirono dal caffè, dove non era più possibile discorrere senza essere uditi dagli avventori che incominciavano a venir a bere l'aperitivo.

Percorsero il boulevard Saint-Michel sino alle rive. Daniele aveva bisogno dell'aria aperta per raccogliere le idee che gli cozzavano nella mente eccitata.

— Sei in un grande impiccio eh? gli chiese il medico col mite e franco sorriso che gli cattivava tutti gli animi.

« Hai commesso una gran corbelleria col corteggiar la bella Anna e col divertirti alle sue spalle. L'hai compromessa, perchè i vicini avranno certo notato la mimica a cui t'abbandonavi dietro le cortine.

« Fors'anche hanno saputo i vostri incontri nel giardino del Lussemburgo — non dico i vostri appuntamenti, perchè la giovane non t'ha mai scritto, nè t'ha fatto segno mai d'andarla ad aspettare; ma tu conoscevi le ore in cui essa se ne tornava a casa, e t'adoperavi per incontrarla sul suo passaggio.

« Ah, povera piccina, avessi potuto dirle almeno due parole per metterla in guardia contro le imprese d'un innamorato incosciente!...

— Ho commesso un'asineria, ne convengo. E per questo? Ho amato Anna come ne ho amate tante altre.

— Non fu mai la tua ganza, disse Ladislao con vivacità.

— No, di sicuro. Ed è per ciò che mi ritengo affatto libero di regolar la mia vita come mi pare e piace.

— Quando un uomo fa certi giuramenti e non li mantiene è uno spergiuro, replicò freddamente il medico.

— Oh, sei un essere eccezionale! Vedi spergiuri dappertutto. Appartieni ad un altro secolo, buon amico, e non è con siffatti principî che riuscirai a fondare una clinica, a formarti una clientela numerosa e distinta.

« Sarai sempre un puritano, uno di quei misantropi che son fuggiti dalle donne.

« Se m'avessi dato ascolto a quest'ora ti troveresti in una posizione invidiata; saresti un medico noto. Bastava ti fossi fatto conoscere come specialista delle malattie delle donne, e siccome sei un bel giovane, elegante, distinto, coi tuoi occhi azzurri e colla tua barba bionda di slavo, la clientela non ti sarebbe mancata.

Soggiunse, ghignando:

— Ma a ciò s'oppongono i tuoi principii!

— Non ho mai avuto la menoma disposizione per la cura di tali malattie sì numerose ai dì nostri, e m'è sempre ripugnato il seguir le traccie di tutti quei ciarlatani — presunti specialisti delle malattie della donna — solo scopo dei quali non è già di guarire l'ammalata, bensì di prolungare quanto più è possibile la malattia, la quale per tal modo riesce ad essi più lucrativa.

— A te che importa? L'essenziale non è forse di spillare alle ammalate la maggior quantità di quattrini?

— Mi parli com'io fossi un uomo disonesto, osservò Ladislao.

— Sei troppo onesto, e non farai mai fortuna.

— Fino a qui una buona stella m'ha sempre guidato e mantenuto sulla via retta, e non ho avuto mai motivo di lamentarmi della mia sorte.

« Abbiamo insieme menato una vita misera, stentata; non tutte le sere s'aveva di che cenare. E per questo? Invece di andar come i nostri compagni a svagarci, rimanevamo tappati in casa a lavorare, occupati io nello studio dei miei libri di medicina, tu nella composizione d'un quadro, e per tal regime abbiamo entrambi guadagnato la tranquillità di cuore e di coscienza che non cambierei col danaro acquistato dai disonesti di cui testò parlavamo.

— E fu appunto per restare in casa rintanato come un orso che io, non sapendo come ammazzare il tempo, ho corteggiato la ragazza, oggetto della nostra attuale discussione, e ne ammirai i begli occhi, la figurina adorabile, la vezzosa testa, come s'ammira un capolavoro della natura.

« Colla imaginazione la svestii e la raffigurai da Venere in una delle mie tele; ma, ond'ella non avesse a scandalizzarsi se un giorno, nel *Salon*, si fosse riconosciuta, la avvolsi di rose e fronde.

« Dovrai quindi ammettere che non sono, come supponi, un uomo privo di principii e di cuore.

— Se tu fossi senza cuore non t'avrei frequentato, non t'avrei voluto bene... Ma gli è che, ad un tratto, ti sei lasciato dominar dall'ambizione, e per effettuare il tuo sogno, farai strazio del cuore d'Anna, la infelice condannata ad un perpetuo lavoro!

« La abbandonerai per sposarne un'altra, la quale è la di lei prossima parente.

— Sono i casi della vita.

— Sei meno colpevole di quanto credessi, poi che non hai amato mai la signorina di Rouel.

Il pittore stette in silenzio.

— È così, non è vero, non l'hai amata mai? chiese Ladislao con un certo turbamento?

— Si sa forse ciò che avviene nel nostro cuore? Sì, l'ho amata, e poco fa ancora, nel rivederla, mi sentii commosso. In quel momento, te lo giuro, non pensavo affatto a Bastiana, bensì alla dolce, alla coraggiosa Anna.

« Col rinfacciarmi alteramente — poi che essa è altera — tutti i miei torti, col palesarmi il proprio rancore, la sua disistima, terminò di soggiogarmi.

« Speravo riconquistarla, aspettavo da lei una parola d'amore, ma rimase indifferente e fredda, non mi rivolse alcuna parola di tenerezza.

— Ah! esclamò Ladislao con un lampo di gioia negli occhi.

— Mi disse semplicemente: « Abbiamo creduto d'amarci... ci siamo ingannati ».

— Forse è vero. Vi siete entrambi ingannati, disse il medico con dolcezza.

— Non ho che un rammarico: quello di aver annodato codesto intrigo, perchè esso può nuocermi presso la signorina di Croix-Maur, la quale, se per caso venisse a conoscere il mio amoretto con sua cugina, potrebbe respingermi per sempre.

Indi con fatuità soggiunse:

— Sebbene nell'ultima festa da ballo data da sua madre sia stata lei per la prima ad incoraggiarmi, ad invitarmi con occhiate e vezzi non equivoci.

— Una civetta senza dubbio, e cattiva, disse Ladislao stringendosi nelle spalle.

— Ah, se t'udisse!

— Gliene direi ben altre, per... nessuno mi leverà dalla testa l'... sarai abbindolato da quella ... quella opulenta ereditiera che ... mai un artista.

— Ci sposeremo, perchè così v...

— Buona fortuna allora!

— Prima di tutto, a comincia... settimana ventura, avrò l'ingresso ... nel palazzo di via Grenelle, dovendo ... ritratto di Bastiana.

(*Continua*)

I "VEGGIONI"

Voi li vedete ogni giorno ... piccoli e curvi, sotto la tuba ... livrea, camminare nelle vie della ... de che si muta ogni giorno ... distrugge a uno a uno i ricordi ... giovinezza...

Quanta malinconia non si ... queste vecchiaie solitarie! Quale ... vita d'ogni giorno, fra le mura ... Ospizio di Via della Signora? ... che pochi possono dire ...

Luigi Antonelli offre a VARIETAS ... pressioni di una sua visita ... roso umorismo delle brevi pagine ... nell'animo del lettore ...

Lo scritto illustrato da ... fie inedite, è uno dei ... dell'ultimo fascicolo di VARIETAS ... gante rivista mensile data ... bonati del Secolo e messa in ... centesimi in tutta Italia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gli avvenimenti politici attuali commentati da un ex-ministro napoleonico.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

L'ex ministro di Napoleone III, Ollivier, si è lasciato intervistare dalla *Presse*, e ha detto il suo parere sugli avvenimenti politici odierni.

Tra l'altro, parlando del prossimo convegno di Gaeta, ha detto che da moltissimi anni la vera inclinazione dell'Italia è per l'Inghilterra. Tra i due popoli, l'italiano e l'inglese, non c'è bisogno di un trattato di alleanza, perchè un trattato esiste da un pezzo creato dalla forza delle cose. Così il colloquio tra i due sovrani non muterà nulla nei rapporti già esistenti.

Quanto all'incontro di re Edoardo con re Alfonso a Cartagena, l'intervistato disse che esso fu suggerito da ragioni particolari, e notò come ora in Francia non suscita più nessun sospetto e nessuna diffidenza un'alleanza fra la Spagna e l'Inghilterra, che fino a pochi anni or sono invece era considerata come un grave pericolo. Questo deriva dal fatto che ormai sono troppo stretti i vincoli che legano la Francia e l'Inghilterra.

Ollivier conchiuse dicendo che non crede possibile una guerra tra la Francia e la Germania, e, parlando incidentalmente del caso Montagnini, l'ex ministro napoleonico dichiarò che non riesce a raccapezzarsi bene per la parte che lo riguarda, nel colossale pasticcio messo assieme dall'infelice rappresentante a Parigi della diplomazia vaticana.

IL COMIZIO DI PARIGI degli impiegati dello Stato.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Ieri notte, nel salone del Tivoli Vaux Hall, si tenne un grande meeting, promosso dal Comitato centrale per la difesa del diritto di sindacarsi dei salariati dello Stato e per protestare contro le misure prese a danno di alcuni impiegati, che avevano firmato una nota lettera aperta al ministro Clémenceau.

Al meeting intervennero in gran numero gli impiegati dello Stato, fra i quali notavansi anche parecchi fattorini postali e telegrafici e molti doganieri in divisa. Il presidente della riunione, signor Gervais, segretario generale dell'Unione Federalista dei lavoratori dello Stato, ha criticato con un lungo discorso le disposizioni prese dal ministro Clémenceau. Parlò quindi il signor Ferbrand, in nome del Comitato centrale, spiegando a lungo le ragioni del comizio.

Dopo diversi discorsi, tutti assai violenti, gli intervenuti votarono un ordine del giorno, col quale gli impiegati ed operai dello Stato affermano il loro diritto assoluto a costituirsi in associazioni professionali, sotto l'egida della legge 21 marzo 1884, e chiedono al Parlamento di respingere, in materia di associazioni, qualsiasi progetto di legislazione speciale [illegible] agli operai ed agli impiegati dello Stato.

Considerato poi che se le associazioni aderenti al Comitato Centrale hanno commesso qualche errore esse sono tutte responsabili allo stesso titolo dinanzi al tribunale di diritto comune, protesta con questo ordine del giorno contro il processo intentato ai signori Marie, Quilici, Desirat e Negre e domanda al Governo di volerlo sospendere immediatamente.

CLEMENCEAU e le feste per Giovanna D'Arco.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Rispondendo alla municipalità di Orléans che lo pregava di revocare la sua proibizione ai funzionari ed all'esercito di partecipare alle feste religiose in onore di Giovanna D'Arco, Clémenceau disse:

« Le municipalità e la chiesa sono libere di celebrare le feste a patto che rispettino la legge. »

Clémenceau aggiunse di avere oggi stesso offerto il suo concorso per accrescere splendore alle feste in onore della nobile eroina di una gloria nazionale francese, ma la separazione non permette ai funzionari di assistere alle cerimonie di culto.

I fornai scioperanti di Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

La *Petite République* ha da Marsiglia: I fornai, riunitisi ieri sera in numero di 2000 alla Borsa del lavoro, hanno dato pieni poteri alla Commissione esecutiva per decidere circa l'arbitrato proposto dal prefetto. La Commissione accettò. I padroni rifiutano però l'arbitrato mantenendo integralmente le loro proposte, non sembrando opportuno di sottoporre al giudizio di persone incompetenti la questione dei fornai. Alle 10 la Commissione dei fornai recatasi dal prefetto gli comunicò la decisione. Oggi alle 2 si riuniscono tutti gli scioperanti per decidere circa la difficile situazione.

LO SCIOPERO IMMINENTE dei camerieri e del personale dei caffè.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Da una settimana si facevano degli sforzi dalla Camera sindacale per indurre i camerieri ed il personale dei caffè e dei *restaurants* ad unirsi ai pochi prestinai in isciopero. Ieri sera fu fatto un ultimo disperato tentativo e tutti i camerieri e tutti gli addetti ai caffè ed ai *restaurants* convennero numerosi alla Borsa del Lavoro. Il comizio cominciò alla una dopo la mezzanotte e terminò stamane verso le quattro.

Dopo parecchi discorsi violentissimi l'assemblea ha votato in massima lo sciopero. Un delegato avrà la missione di attendere la parola d'ordine dal Comitato dello sciopero che deciderà al momento opportuno, l'abbandono generale del lavoro. Questo delegato dovrà fare rispettare le deliberazioni del Comitato. Lo sciopero comincierà prima in tutti i grandi caffè e grandi *restaurants* di Parigi.

I valori di Stato tedeschi alla Borsa di Parigi?

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (P.):

Il *Matin* ha da Monaco: Si parla molto qui di un lungo articolo pubblicato dalle *Munchener Neueste Nachrichten*, organo ufficiale di Bülow in Baviera e che fu finora assai poco francofilo. Vi si legge:

« Per i francesi la questione marocchina era divenuta una fissazione che irritava i nervi di tutti, e siccome non si poteva aggiustare l'affare senza la Germania, si finirà con l'accordarsi con essa. Rimane la questione di amor proprio offeso che voleva che la Germania pronunziasse la prima parola. Ora questa prima parola è stata detta. Da chi? Non si sa. Ma ora si parla, si rivaleggia in amabilità e in buon procedimento. Si parla di aprire il mercato francese ai valori tedeschi, ciò che sembra più serio che la ferrovia di Bagdad, affare essenzialmente turco. Sarebbe là senza dubbio un grande sollievo per la nostra vita economica, e noi lo accetteremo volentieri se ciò non ci costerà troppo caro. »

L'*Eclair* dice che la voce correva ieri alla Borsa che Clémenceau, Pichon e Caillaux si sarebbero dichiarati favorevoli all'introduzione prossima sul mercato di Parigi dei fondi di Stato tedeschi e prussiani. Intermediario di questa introduzione sarebbe stato il principe di Monaco.

Il suicidio della contessa Perrault.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Si è suicidata, con un colpo di revolver, la contessa Perrault, di origine russa. Suo marito era da un pezzo dissestato e l'estate scorsa era stato arrestato per avere venduto un prezioso gioiello che aveva acquistato a credito da un gioielliere di Versailles. Pare che le strettezze in cui versava abbiano spinto la contessa al suicidio.

UN SUICIDA CHE È VIVO E SANO.

Ci telegrafano da Nizza, 16 notte. (P.G.):

Alcuni giornali cittadini riportarono che il suicida di via Brunito, di cui si occupò anche il *Secolo* d'ieri, era un certo Giacomo Giacomasso. Invece il Giacomasso è vivo e sanissimo e non è mai stato ridotto alla miseria. Il suicida in questione è invece un operaio di nome Sebastiano Civero, che pure era stato al servizio del signor Giacomasso. Da ciò nacque l'equivoco che diede origine alla pubblicazione della poco lieta notizia.

INGHILTERRA

UNA CERIMONIA IMPONENTE.

L'entusiasmo del pubblico inglese per Botha - Un momento storico - L'incontro del valoroso boero col generale Roberts.

Ci telefonano da Londra, 16 notte. (B.):

I primi ministri coloniali si sono recati oggi al Guide Hall a riceverví il diploma di cittadinanza della *City*. La cerimonia è stata imponente, non tanto nella sua forma esteriore apparente, quanto nel suo significato, e per la manifestazione dello spirito pubblico a cui ha dato luogo.

Il corteo era modesto, quasi severo. Sei vetture comuni scortate da *policemen* a cavallo portarono rapidamente i ministri ed i loro piccolissimi seguiti dall'Hôtel Cittil a Guilde Hall. Le vie fumose della *City* erano decorate di bandiere e di iscrizioni di « benvenuti ».

Alla storica barriera, una iscrizione enorme diceva: « La città di Londra dà il benvenuto ai suoi figli della più Grande Brettagna. »

In un altro punto, sotto una gigantesca bandiera imperiale era scritto: « Una sola bandiera, un solo popolo. » Una folla immensa gremiva le vie e gli applausi si levavano fragorosi, mentre i rappresentanti coloniali passavano sorridendo e salutando commossi e soddisfatti. Il generale Botha è stato oggi il beniamino del pubblico, come lo è stato ieri dei ministri e del mondo ufficiale. Applausi entusiastici hanno salutato lui e la sua graziosa figlia, che gli sedeva accanto. Sembrava che il pubblico non avesse applausi che per lui solo.

La cerimonia del conferimento della cittadinanza svoltasi nel grande salone dei banchetti del Guilde Hall fu pittoresca. Il lord Mayor e i membri delle corporazioni nei loro costumi a colori attendevano gli ospiti. Tutti i ministri inglesi e gli agenti delle varie colonie a Londra oltre ad una quantità di generali e di alti funzionari, erano presenti. Era una fantasmagoria di costumi variopinti dei vari corpi di Stato e degli ordini cavallereschi: uniformi militari ed eleganti *toilettes* femminili. Il lord Mayor e i membri delle corporazioni presero posto, come per una delle loro sedute; i ministri coloniali prestarono giuramento di fedeltà al re e alla *City*, e il ciambellano della *City* stese loro la destra in segno di amicizia e di cittadinanza, e diede loro il benvenuto con uno splendido discorso sulla grande famiglia imperiale: « stretta da vincoli più forti dell'acciaio, cementata da un cemento più compatto del diamante, e consegnò quindi a ciascuno di loro un astuccio d'oro contenente il diploma di cittadinanza: una pergamena splendidamente miniata e decorata con le armi coloniali e con quelle della *City*.

« — Possiamo noi continuare a costruire il nostro potente impero, egli concluse, sulle stesse salde basi che furono gettate dai nostri antenati: religione, fedeltà e patriottismo. »

Il primo ministro del Commonvealth Australiano, Deakin, espresse con sentite parole la gratitudine propria e dei colleghi per gli onori conferiti loro.

Quindi nella sala del Guilde Hall ebbe luogo un *lunch* d'onore. Ai brindisi parlarono il lord Mayor, sir Wilfredo Lauriet, il primo ministro del Canadà e sir Henry Campbell Bannerman, quindi riformatosi il corteo, i ministri coloniali ritornarono ai loro hôtels, nuovamente e calorosamente applauditi dalla folla.

L'episodio più notevole, quasi sensazionale della giornata fu l'incontro del generale Botha con lord Roberts, il conduttore degli inglesi nella seconda parte della guerra del Transvaal. Il generale Botha, dopo i primi saluti, rimase per qualche istante senza parola; sembrava dimentico di sè e degli altri. Chi sa quale turbine di ricordi gloriosi e dolorosi ad un tempo gli passarono nella mente in quell'istante. Lord Roberts, nella sua rossa uniforme di maresciallo, dal volto energico e dai folti baffi e da un piccolo pizzo bianco, sembrava piccino piccino accanto all'antico suo avversario, alto, robusto, tutto chiuso nell'abito nero. Fu però un attimo. I due vecchi nemici sorrisero e cominciarono a discorrere insieme. Nessuno udì quello che dissero, ma tutti sorridevano, credendo che altro non potessero dire se non della diversità di circostanze in cui si incontravano dopo gli ultimi scontri sui campi di battaglia. Alla colazione essi furono messi a sedere accanto, e la conversazione dei due veterani continuò cordialissima.

TRENTO e TRIESTE

TRIESTE HA SUPERATO I 200,000 ABITANTI

Ci telegrafano da Trieste, 17:

L'ufficio municipale di statistica annunzia che Trieste ha superato i duecentomila abitanti. La popolazione, esclusa la guarnigione, ascende a 200.962 anime.

RUSSIA

Voci di stringimento di freni in Russia.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Si conferma che l'assistente del ministro dell'Interno sta elaborando una nuova legge elettorale, che limiterebbe ancora più le garanzie e i diritti elettorali.

Le voci dello scioglimento della Duma sono divenute ancora più insistenti specialmente dopo la lettera del professor Martens al *Times* nella quale si afferma che la Duma è incapace di un serio lavoro legislativo, e che il suo scioglimento è necessario.

Nei circoli governativi la lettera è severamente criticata. Il conte Bobrinsky, leader della destra, mi diceva che il professor Martens non ha alcuna influenza nella politica interna e che la comprende ancora meno. Fra un mese o poco più la Duma avrà acquistato esperienza e potrà lavorare benissimo senza attriti. In generale gli uomini parlamentari del Centro e della Destra sono contrari allo scioglimento come pure il primo ministro la cui posizione a Corte non è menomamente scossa.

Questa opinione tuttavia non è condivisa da altri deputati. »

Un tumulto alla Duma.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Nella seduta d'oggi alla Duma è accaduto un incidente, provocato dal deputato Shulgin, membro degli « uomini russi ». Ad un certo punto della discussione, il Shulgin, rivoltosi ai socialisti disse:

— Voi siete contrari alla pena di morte, ma via, ditelo francamente, non avete in tasca qualche bomba?

Un tumulto indescrivibile tenne dietro a queste parole e non cessò che allorquando il presidente ordinò l'espulsione del Shulgin, che uscì accompagnato da una ventina dei suoi amici.

La più interessante delle interpellanze svoltesi fu quella del deputato Madlakoff, che ha accennato ad un atto di arbitrio spaventevole commesso nelle vicinanze della sua città. Quattro contadini che non sono affatto rivoluzionari sono stati fucilati per avere leggermente ferito un poliziotto col quale erano andati a bere da buoni amici, in seguito ad un alterco, una colpa questa da punirsi tutt'al più con 6 giorni di prigione. Il governatore di Mosca, contrariamente ad ogni più elementare principio di diritto e di giustizia ha fatto tradurre i quattro disgraziati davanti alla Corte Marziale per ben due volte. Non avendo trovato sufficiente la prima condanna ai lavori forzati a vita, volle la condanna a morte.

UN RIVOLUZIONARIO RUSSO IN MISSIONE

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Copenaghen che viene segnalato colà il passaggio di un rivoluzionario russo che ha partecipato a molti attentati a Pietroburgo. Egli ha visitato anche Stoccolma, e pare debba recarsi in diverse capitali dell'Europa per poter portare dei messaggi a parecchi Comitati rivoluzionari. Questa notizia ha bastato per mettere sossopra tutte le polizie politiche dell'Europa Centrale.

AMERICA

UN'INTERVISTA col fratello e la cognata di Thaw.

Evelina è stato il demonio che perdette Harry.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Il signor Alessandro Thaw fratello di Harry Thaw, che come è noto, si trova a Roma colla moglie e le figlie e alloggia in un hôtel nel quartiere Ludovisi, intervistato dalla *Tribuna* e interrogato sul suo pensiero circa la procedura penale americana ha risposto:

« Vi dirò che le leggi in America sono ottime, ma che a New York, soltanto a New York, esse sono male applicate. In nessun'altra città degli Stati Uniti si sarebbe condotto un processo come quello che ha ora fatto tanto rumore. A New York hanno voluto esagerare e vi sono riusciti fino alla frenesia. Mio fratello fin da ragazzo mi ha sempre fatto paura. Io temevo di lui come di uno che non ha il cervello a posto. »

La signora Thaw intervenuta nel colloquio, ha detto:

« La famiglia Thaw è composta di gente buona, di gente operosa che si è accasata nel miglior modo. Se Harry avesse trovata una buona moglie forse sarebbe divenuto un individuo equilibrato. Gli sarebbe occorso un freno, invece volle sposare miss Eveline, senza il consenso della madre, così, per fare un colpo di testa. Tutti i fratelli e le sorelle tremarono quando seppero di tale matrimonio: qualche cosa doveva accadere di grave ed infatti è accaduto. Quando successe la tragedia, i Thaw si allontanarono dall'America per non provare la tortura di una notorietà così triste. Noi poi abbiamo fatto tutto il possibile perchè le nostre figlie ignorino questo grande scandalo, eppure esse già sanno qualche cosa. »

Fiere dichiarazioni della madre di Evelina!

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Il *Pittsburg Leader* pubblica una lunghissima dichiarazione della signora Holmann, madre di Evelina Thaw. Essa pretende di non essere mai stata al corrente del vero carattere del signor White, nè dei suoi rapporti con sua figlia, e conclude:

« Se mia figlia mi avesse raccontato ciò che ha detto ai giurati, Thaw non avrebbe avuto bisogno di uccidere il White, poichè l'avrei ucciso io stessa. »

Il Congresso internazionale della Pace a New-York.

Il discorso del miliardario.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Si ha da New York:

Alla seduta d'ier l'altro, al Congresso della Pace, Carnegie nel suo discorso ha indicato lo scopo della riunione. I delegati delle nazioni cercano di affrettare la scomparsa dell'uccisione dell'uomo nelle battaglie, come mezzo di regolare i conflitti internazionali. Carnegie preconizza la formazione di una polizia internazionale incaricata di proteggere la pace del mondo civile. L'assentimento di un certo numero di potenze basterebbe per questo. Cinque nazioni riunenti le loro forze potrebbero mantenere la pace se dichiarassero che non permettono più ad alcuno di turbarla. Le loro forze sarebbero schiaccianti e conseguirebbero lo scopo anche senza ricorrere alla forza che nell'ultima estremità. Un solo uomo può fondare questa lega: Roosevelt è il gran pacificatore dell'avvenire. Ma se l'imperatore di Germania invitasse le nazioni a fare una lega della pace, molte di esse risponderebbero al suo appello, e, come nelle spedizioni di Cina, il comando delle forze militari di questa lega sarebbe affidato ad un generale tedesco. Carnegie aggiunge: Si è detto e ripetuto che l'imperatore di Germania era una minaccia per la pace d'Europa. Credo che questa opinione sia ingiusta. Ricordatevi che è sul trono da vent'anni e che mai ha fatto versare il sangue. Carnegie crede che egli compirà questa missione perchè non vede come un uomo potrebbe resistere alla voce divina ordinantegli di rendere all'umanità un servizio così glorioso. Terminando Carnegie dice: Non vi è più grande vittoria di quella della pace.

Il governatore dello Stato di New York, Hugues, ed il Mayor Mac Nellan diedero il benvenuto ai delegati. Naturalmente il maggiore interesse fu per la lettera del presidente Roosevelt e per il discorso del segretario di Stato, Rood.

Parla Strauss.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Strauss, segretario del Congresso della Pace, uno dei principali oratori al Carnegie Hall, dopo aver discusso sulla necessità della pace, ha dichiarato che di fianco alla questione della limitazione degli armamenti, un punto importante, se non il più importante, è quello di elevare il livello morale internazionale. Che le nazioni esigano, dice l'oratore, una dall'altra lo stesso ideale morale che chiedono per i loro sudditi, che sostituiscano la morale internazionale all'utilitarismo. Perchè le nazioni avrebbero diritto di far pagare i debiti colla bocca dei cannoni mentre vietano ai loro sudditi di farsi pagare i loro crediti colla punta della spada o colla pistola? La dottrina di Drago era conforme all'interesse della moralità internazionale.

Carnegie contro l'ambasciatore non ufficiale di Guglielmo.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Il miliardario americano Andrew Carnegie ha preso parte attiva e vivace alla discussione odierna del Congresso Nazionale per la pace.

Quando il professor Munsterberg dell'Università di Harvard, uno dei cosidetti ambasciatori non ufficiali del kaiser, vantò l'opera del suo sovrano in favore della pace, e dichiarò che il militarismo non è un onere per la Germania, Carnegie si alzò e parlò con foga tutta scozzese dicendo di non essere d'accordo coll'oratore che lo aveva preceduto. Il kaiser è veramente una forza per la causa della pace, ma una forza latente e passiva, e che la coscrizione è un onere per la Germania, lo dimostra la fuga dei tedeschi in America onde sfuggire al servizio militare. Anche William Stead non ha ammesso che il Kaiser sia il vero principe della pace, come sostiene il professore tedesco. Sir Robert Ball fece un interessante confronto tra la guerra di concezione darwiniana e la guerra dei nostri tempi mettendo in evidenza come la prima fosse necessaria per la sopravvivenza del più forte e del più adatto all'ambiente, mentre la seconda porta alla distruzione del miglioramento della razza. Il resto della seduta fu dedicato alla discussione dei rapporti fra le donne ed il movimento per la pace.

L'INCONTRO DI GAETA

Il linguaggio irritato d'un ufficioso germanico.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

La *Gazzetta di Colonia* fa stasera un commento irritato sull'incontro di re Edoardo VII col re d'Italia. Il giornale dice che le pubblicazioni della stampa viennese sull'argomento, e le molteplici affermazioni fatte intorno al re Edoardo, non possono ispirare fiducia a quelle potenze che non sono comprese in questa dimostrazione di pace.

Quando due nazioni come l'Austria e la Germania hanno dimostrato per delle generazioni le loro pacifiche intenzioni, evitando in molte occasioni di fare la guerra anche in condizioni favorevoli, allora tali dimostrazioni di pace possono fare sospettare che il loro oggetto non sia tanto la pace quanto l'alterazione dell'equilibrio delle potenze e in tal caso le potenze escluse sarebbero autorizzate a fare dei preparativi così da essere cautelate per una eventualità che il nuovo gruppo di potenze avesse delle intenzioni meno pacifiche di quanto volessero far credere. La Germania è ora in grado di impedire che qualsiasi disposizione di questo genere sia sfruttata a suo vantaggio, e la sua situazione sarà salvaguardata fino a che essa continuerà a tenere conto di certe possibilità non desiderabili.

Gli altri giornali tedeschi.

Il prossimo incontro di Gaeta è oggetto di commenti da parte degli altri giornali tedeschi, che non dissimulano qualche inquietudine, sebbene siano d'accordo nel riconoscere che non c'è per ora alcuna ragione per la Germania di diffidare o di temere.

La *Volkszeitung* scrive che si ha ogni ragione di credere che re Edoardo voglia fare un ultimo tentativo presso il re d'Italia a proposito del disarmo. Se è vero, dice il giornale, che il principe di Bülow ha convinto Tittoni della logica del punto di vista tedesco, noi dobbiamo aspettare con tranquillità il risultato di questa intervista.

L'idea del disarmo non ispira alcun entusiasmo negli italiani, e si può a buon diritto dubitare del successo dei tentativi di re Edoardo, se è questo veramente lo scopo che egli si propone.

La *Germania* getta un grido di allarme; e vede nel colloquio di Gaeta, dopo quello di Atene e di Cartagena, un nuovo anello messo dall'Inghilterra alla catena di isolamento della Germania.

ANCHE LA REGINA ELENA A GAETA? I sovrani inglesi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16 notte. (G.):

Domattina farà ritorno a Roma da Castel Porziano la regina Elena. Si ritiene che si recherà a Gaeta per salutare i sovrani inglesi.

Il *Giornale d'Italia* dice che nelle sfere competenti italiane si ritiene molto probabile che durante l'assenza del re e della regina, che come è noto si recheranno alla Spezia e poi per qualche giorno a Castel Porziano, i reali inglesi verranno a Roma in istretto incognito.

Si ritiene che appunto per questa ragione, più che per presenziare l'incontro fra i due re, l'ambasciatore inglese si rechi a Gaeta.

L'arrivo del « Trinacria » a Gaeta.

Ci telegrafano da Napoli, 17 sera. (D.):

Si ha da Gaeta: È giunto l'yacht *Trinacria* recante il re, che fu salutato colle salve di uso dalle navi ancorate nella rada e dalla batteria della piazza di Gaeta.

La popolazione è festante.

Il comandante del presidio, il comandante della difesa e il comandante della capitaneria del porto si sono recati a bordo del *Trinacria* per ossequiare il re.

Commenti viennesi a un articolo del "Secolo"

Ci telegrafano da Vienna, 17 sera. (W.):

Un alto ufficiale scrive nel *Volksblatt* che re Edoardo mira evidentemente a paralizzare l'Austria nel Mediterraneo, mediante la coalizione delle potenze latine.

Il *Vaterland* crede che Edoardo offrirà all'Italia delle concessioni coloniali per accaparrarsene vieppiù l'amicizia. Tutta la stampa è costretta a riconoscere i successi trionfali della diplomazia inglese, riuscita a circondare la Germania con un formidabile cerchio di ferro.

La *Neue Freie Presse* e la *Zeit* segnalano l'articolo del *Secolo* rilevando l'affermazione vostra che le simpatie dell'Italia malgrado la Triplice, sono tutte per la Francia e l'Inghilterra, migliori tutrici della pace che non l'Austria e la Germania.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

IL MAGGIORE CAVALLI dispensato dal servizio.

Le sue dichiarazioni.

Ci telefonano da Roma, 16 notte. (G.):

In una intervista telegrafata da Genova al *Giornale d'Italia*, col maggiore delle guardie di P. S. Cavalli, già comandante a Milano prima dell'inchiesta Zajotti, è confermata la notizia della dispensa del Cavalli dal servizio, dispensa che all'interessato venne comunicata pochi giorni fa con una lettera del questore di Genova, nella quale si diceva che il provvedimento venne preso in base all'art. 145 del regolamento, che contempla l'omissione volontaria del proprio dovere. « La motivazione del provvedimento, dice il Cavalli nella intervista, mi pone in una condizione un po' strana, giacchè l'accusa di omissione al dovere è alquanto vaga. D'altra parte dimostra che non si è trovata contro di me nessuna ragione così grave da legittimare l'applicazione degli altri due comma dell'articolo 145 dove si parla di mancanze contro l'onore e di irregolarità amministrative. »

E prosegue: « In un questionario mandatomi dalla Direzione generale, sono contenute una ventina di accuse che riflettono la gestione amministrativa a me affidata. Oltre questa, vi sono altre accuse sulla mia vita privata, ma tanto le une che le altre sono basate su informazioni attinte da qualche agente da me dipendente, il quale avendo ragione di rappresaglia contro di me, riuscì a sorprendere la buona fede di chi fu incaricato dell'inchiesta a mio carico. Io ho risposto al questionario con un lungo memoriale, in cui mi difendo da tutti gli attacchi dimostrandone l'insussistenza.

« Del resto fui interrogato a Roma davanti al Consiglio di disciplina ove però non ebbi a sostenere il contradditorio con qualcuno dei miei accusatori, nè furono interrogate le persone che avrebbero potuto sfatare le accuse che mi colpiscono, e neppure molte autorità e cittadini di Milano i quali avrebbero potuto testimoniare a favore della mia condotta.

Trattandosi di accuse di indole amministrativa, si sarebbero potuti interrogare anche i fornitori, invece non si fece nulla. I soli informatori, che chiamerei i miei denigratori, furono gli agenti di P. S., sul cui conto avrei molto a ridire. »

Intorno all'eventualità di un rapporto tra il provvedimento a suo carico e quello contro il questore Pirogalli, il Cavalli si trincerò dietro il massimo riserbo. Il provvedimento che dispensa il Cavalli dal servizio non lo priva tuttavia del diritto alla pensione.

Questa però non è la punizione che si doveva infliggere. Anche per i maggiori di P. S. deve funzionare la giustizia.

LO SCIOPERO dei dipendenti della Ditta Bocconi è proclamato.

Il numeroso Comizio di ieri sera.

L'altra sera alle 9 nel salone massimo della Camera del Lavoro, si radunarono numerosissimi i dipendenti della Ditta Fratelli Bocconi (sede centrale di Milano), per discutere sulla vertenza insorta fra loro e il titolare della Casa, senatore Ferdinando Bocconi, la quale si trascina già da parecchie settimane.

Com'è noto la massa di questi lavoratori: operai, commessi, commesse e impiegati — circa 800 persone — protesta pel fatto che alcuni di essi furono licenziati senza plausibile motivo, e per infrazioni al regolamento nella parte che riguarda i miglioramenti e le promozioni.

Il senatore Bocconi non volle conferire con la Commissione di cui facevano parte anche i rappresentanti della Camera del Lavoro, dicendo di non credere suo dovere di trattare con estranei.

Lunedì ne' suoi magazzini il senatore Bocconi fece esporre un manifesto col quale confermava il suo proposito di non trattare con Commissioni che non siano completamente composte dagli appartenenti al suo personale.

L'assemblea nella sera, presieduta da Carlo Dell'Avalle, dopo lunga e animata discussione, avuta comunicazione dell'irremovibilità del senatore Bocconi, e insistendo nei precedenti deliberati, approvò come protesta collettiva, la proposta di sciopero generale, sia nello stabilimento di via Vittoria, che nei magazzini di piazza del Duomo.

La prima giornata.

Iermattina fin dalle 7 gli scioperanti in grosso numero si adunarono alla Camera del Lavoro. Constatata la solidarietà completa di tutto il personale, sia della centrale, sia del laboratorio di Corso P. Vittoria, fu nominata una Commissione composta delle commesse Biganzoli e Ferrandi, dei commessi Pini, Civini e Albertella, delegata per le trattative col senatore Bocconi personalmente.

Alle 8 1/2 circa infatti la commissione si portò agli uffici di via S. Raffaele per ottenere il colloquio, e fu invitata da alcuni funzionari della ditta a ritornare verso le 10.

Ma alle 10, ritornando, trovò per unica risposta il seguente manifestino firmato dal procuratore generale, affisso sul portone di entrata:

« In seguito all'odierna arbitraria astensione da parte del personale, si avverte il personale stesso che coloro che non si ripresenteranno in servizio per domani 18 aprile alle ore 8, saranno ritenuti dimissionari, provvedendosi alla loro sostituzione con nuovo personale. »

La Commissione, impressionata da questo rifiuto di trattative, se ne ritornò alla Camera del Lavoro, dov'era attesa, per le comunicazioni.

Appendice del SECOLO 18 Aprile. 8

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

— Abita a Plourné questo vostro nipote, dottore?

— Pietro è marinaio... Non lo vedo da più di tre anni. Ma ritornerà presto, credo... per...

Il dottore si interruppe, poi continuò:

— Per rivederci tutti... Ed ora, addio, signor di Nohel, non so se sono riuscito a convincervi... che volete, ho la mania della [illegible]: strana per un medico, non è vero? Ed amo le anime dabbene e le intelligenze sane quanto i temperamenti robusti e i corpi vigorosi.

— A domani, dottore, e grazie..., mormorò Bernardo.

Era ben lontano dall'essere convinto. Ma le idee del dottore lo avevano riconfortato, come l'aria vivificante delle spiagge [illegible] un istante gli ammalati senza speranza. Tutto sommato era vagamente soddisfatto di incontrare in quell'uomo di [illegible], le illusioni che egli aveva fino allora considerate come puerili e quasi sciocche.

— È una figura simpatica, quel filosofo senza saperlo!, pensò. Se avessi un figlio, glielo affiderei... Egli ne farebbe probabilmente un Don Chisciotte, ma, certo, un uomo onesto e, chi sa?..., forse un uomo felice.

IV.

L'indomani, Giovanni Marco domandò, come un gran favore, il permesso di salutare colui che egli chiamava ancora il suo padroncino.

Il giardiniere di Nohel era invecchiato dal tempo in cui Bernardo coglieva le ciliege. S'era fatto curvo; i capelli gli erano diventati completamente grigi; la pelle, abbronzata e adusta, aveva preso una tinta terrea e si era stirata sull'intelaiatura ossea della faccia. Ma gli occhi, pieni di una specie di sereno candore, brillavano in fondo alle orbite, ora più incavate; e la bocca, povera di denti, sfoggiava un sorriso pieno di bonomia.

Non voleva sedersi il vecchio!

In piedi, col cappello in mano, parlava a Bernardo, dicendo, come la signorina Armell, l'affettuosa parola di coloro che si rivedono dopo molti anni: « Vi ricordate? ». E Bernardo ricordava.

Ma in dieci anni molte cose erano cambiate: la figliuoletta di Giovanni Marco, coetanea di Bernardo, aveva sposato un pescatore della costa...

Il fido servo era anche nonno, per di più! Come si amano i piccini quando ci sopraggiungono mentre siamo in procinto di andarcene!

— E voi, signor Bernardo, non amereste un giorno o l'altro, una bella signorina e qualche gentile marmocchio?

Bernardo sorrise, scrollando il capo.

— No, mio povero amico: io non sono ammogliato, nè desidero di esserlo. E altrettanto potrebbe dire colei che dovesse sposarmi, veh! Fa i miei rallegramenti alla tua figliuola, alla quale, come a te, auguro ogni maggior bene possibile.

— Oh, la felicità, disse ingenuamente Giovanni Marco, la felicità consiste in ciò: la salute, una buona moglie che si ama, dei fanciulli che crescano bene, poi, più tardi, quando si è vecchi, dei mocciosi che vi chiamino, nonno... Io ho avuta la mia parte di felicità! E se talvolta il bisogno è stato duro, se si è sofferto d'inverno, se si ebbero tribolazioni..., via! Chi non ne ha? Ebbene! non ci siamo lamentati molto, e si è ringraziato il cielo lo stesso.

— Ecco, pensò Nohel, ancora un filosofo; e molto umile questo!... Ancora un essere che ha il suo piccolo cantuccio di azzurro nel cuore!

— Dammi la mano, Giovanni Marco, pensò a voce alta; tu sei un gran bravo uomo, vecchio mio.

E il giardiniere s'allontanò senza sapere perchè fosse un gran brav'uomo per l'unica ragione di essere stato felice.

In quel momento, entrò la signorina Armelle, col volto incorniciato da un largo cappello, con le spalle serrate in una sciarpa di velo cinese color pulce... Troppo rugosa, troppo magra, troppo anemica, a dire il vero, non era una bella vecchia questa signorina Armelle. Ma il bianco azzurrognolo delle ciocche di capelli dava un certo splendore agli occhi neri, e il suo sorriso, che metteva in mostra i denti ancor bianchi, aveva l'incanto indefinibile d'una grande bontà.

Una gran bontà, tale era insomma il fondo di quel carattere ingenuo; tale era stato il principio ispiratore di tutta la vita della signorina Armelle.

Nata con un cuore affettuoso, cullata fin dalla sua fanciullezza, dalle appassionate esaltazioni e dal ritmo seducente delle *Meditazioni*, molto romantica, come tutte le giovinette della sua generazione, aveva amato, a diciott'anni, un giovane buono e semplice come lei, Luigi Le Jariel, il fratello maggiore del dottore; ma — il povero innamorato non avendo per tutta fortuna che un posto da contabile presso un negoziante di Vannes — il signor di Kérigan gli aveva rifiutato sua figlia... E gli anni erano passati.

Luigi non aveva dimenticato Armelle; però aveva fatto un bel matrimonio sposando la figlia del suo principale, una brava giovane che meritava il suo affetto. Quel matrimonio era stato un addio ai sogni sentimentali, era un entrata nella vita positiva!

Armelle restò nel cuore di Luigi come un'immagine soave e quasi spirituale, come un simbolo delle sua gioventù, davanti al quale il suo memore pensiero si compiaceva prostrarsi; ma egli fu felice con la moglie e adorò i suoi figli. La signorina di Kérigan non aveva avuto il coraggio di rinunziare al suo ideale; per restargli fedele, aveva congedato tutti i pretendenti.

Il matrimonio di convenienza, solo il matrimonio senza un amore infinito che lo racchiuda in due anime, prima che un contratto lo consacri agli occhi del mondo, le ispirava un orrore invincibile.

E preferì dedicare il suo cuore al sogno che non s'era realizzato.

Quando ritornò a Lilla, già vecchia, avendo consacrato alla sorella dodici anni della sua vita — dodici anni di quella esclusiva tenerezza, che era il profumo della sua anima passiva — amichevoli relazioni si annodarono tra lei e la famiglia Le Jariel, che aveva perduto di vista.

Armelle amò la signora Le Jariel, che era debole, gracile, cagionevole; amò Berta e Pietro, i figli nati dal matrimonio che aveva infranto tutte le sue speranze; e le parve cosa naturale, semplice.

Parecchi anni dopo, il signor Le Jariel morì; poi, la moglie sua, prima di seguirlo nella tomba, raccomandò i propri figli al medico e alla signorina Armelle.

Allora, le sorti di Berta e di Pietro erano già determinate: la fanciulla era entrata in un convento; il giovane s'era fatto marinaio. Nondimeno la signorina di Kérigan li seguiva con affettuosa attenzione nella loro nuova vita, e faceva le veci della loro madre estinta.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

Giacchettina per bimba.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Ciò che dichiara il procuratore generale.

Ieri abbiamo chiesto al procuratore generale, sig. Raboni, se credesse chiarirci le intenzioni della ditta, e le cause dello sciopero.

Ci ricordò come da 5 anni (1° marzo 1902) sia in vigore un regolamento organico e disciplinare, del quale mesi fa il personale chiese la riforma. La ditta, pur potendo, non la negò, ma sospese momentaneamente gli aumenti di paga che per quel regolamento dovevano andare in vigore con la fine marzo scorso, per attendere le condizioni nuove portate dalla riforma.

Il personale non volle accettare questa sospensione, e indi il conflitto e l'odierno sciopero, che la ditta ritiene inconsulto perchè il personale non conosce ancora il nuovo regolamento.

— Porta esso qualche vantaggio richiesto dal personale?

— Ma, certamente, quando un regolamento è riformato, porta miglioramenti.

Comunque, innanzi ai fatti odierni il senatore Bocconi è rimasto male impressionato, e lo prova il manifesto affisso per suo volere.

— E nelle altre figliali?

— Ci risulta dai telegrammi di stamane che regna la massima calma.

— E le decisioni della ditta?

— Quali sono espresse nel manifesto. Domattina le sale di vendita saranno riaperte, col personale che si presenterà certamente al lavoro, poichè lo sciopero fu deliberato da 342 soli, mentre mancavano gli altri: e la sede di Milano, come sapete, occupa 800 persone. Del resto, abbiamo tanto personale inscritto, che aspetta di essere ammesso!

***

Ci risulta che nello stabilimento Bocconi iermattina non si sono presentati che 43 addetti, fra commessi, commesse, e personale di sezione: al laboratorio di via Vittoria, solo un operaio.

Il servizio d'ordine attorno allo stabilimento di piazza del Duomo era diretto dal commissario cav. Tringalli.

In San Fedele erano consegnati, per ogni eventualità, due compagnie di fanteria e numerose guardie e carabinieri.

Intorno al vasto palazzo di piazza del Duomo, che non aveva la solita gaiezza delle sue ampie vetrine aperte agli sguardi del pubblico, capannelli d'impiegati, gruppi di guardie in borghese e in divisa, buon numero di curiosi formavano folla.

Le ragioni degli scioperanti.

Abbiamo esposto ad alcuni degli scioperanti l'osservazione del procuratore della ditta: — Perchè non aspettare il nuovo regolamento e i vantaggi che porterà?

— Perchè — ci fu risposto — il capo della ditta ha rifiutato di accoglierci al colloquio che avevamo desiderato con lui; perchè sappiamo benissimo che il nuovo regolamento è una nuova trappola; perchè conosciamo i modi usati dalla ditta per imporci — presi uno per uno — i suoi voleri.

Al Comizio.

Verso mezzodì siamo ritornati alla Camera del Lavoro.

Gli scioperanti che affollavano il salone, accolsero la risposta della Commissione reduce da casa Bocconi con le più alte proteste. Si udirono fischi e grida. L'elemento femminile era, si può dire, al completo, e non meno infervorato nella lotta.

Ora si è intromesso nella vertenza l'onorevole Chiesa, il quale in unione al segretario della Camera del Lavoro si è recato alla Camera di Commercio per iniziare le pratiche di conciliazione.

VERSO L'ACCORDO.

L'intervento del Sindaco - La riunione in Municipio - Le trattative - Le riforme proposte.

Verso mezzogiorno l'on. Chiesa e Carlo Della Valle segretario della Camera del Lavoro, si recarono alla Camera di Commercio per interessare il presidente Salmoiraghi e il segretario Sabbatini ad un opportuno intervento. Ma seppero che ambedue erano fuori di Milano.

Allora pensarono di rivolgersi senz'altro al sindaco.

Il senatore Ponti di buon grado accolse lo invito, e promise di aprir pratiche col senatore Bocconi, e d'interpellare anche i colleghi della Giunta, dando appuntamento per le 5 pom. in Municipio, alla Commissione degli scioperanti.

Intanto, accompagnato dall'assessore avvocato Morpurgo, il sindaco verso le 2 si recava allo stabilimento Bocconi in via San Raffaele. Il colloquio col capo della Ditta durò circa due ore.

Alle 5 la Commissione degli scioperanti, assistita dal Della Valle e dall'on. Chiesa, fu all'appuntamento.

Il sindaco espose loro dettagliatamente le condizioni e riforme acconsentite dalla ditta Bocconi, sia per l'organico, sia per le norme disciplinari; specialmente — ciò che più premeva al personale — per quanto riguarda i licenziamenti, che saranno d'ora in poi disciplinati dalle norme del Codice di Commercio. Aggiunse che queste riforme erano già negli intendimenti della Ditta pel nuovo regolamento; e che perciò appunto questa aveva ritenuto inopportuno lo sciopero, attribuendo il malcontento a tendenziose voci messe in giro da qualche sconsigliato.

Il sindaco assicurò di aver egli stesso veduto il regolamento pressochè ultimato, compresevi in gran parte le riforme desiderate.

La discussione che seguì alle comunicazioni del sindaco — durata due ore e mezza - portò a buoni risultati appianando certe piccole controversie, togliendo qualche incertezza o malinteso, ecc., mediante l'interposizione del sindaco stesso e dell'assessore Morpurgo, che man mano, per telefono, trattavano direttamente con la ditta Bocconi.

A conclusione, fu redatto un verbale, firmato dai due rappresentanti municipali e dai componenti la Commissione, nel quale si concretarono i punti di concordato, e vennero elencati i miglioramenti concessi.

La Commissione, ringraziato il sindaco e l'assessore per l'efficace intervento, si recò quindi per comunicare le proposte all'assemblea, alla Camera del Lavoro.

Mentre il giornale va in macchina, l'assemblea sta discutendo, ma con tutta probabilità sarà deliberata la fine dello sciopero; del che la stessa Commissione, del resto, si è dichiarata fiduciosa, accomiatandosi dal sindaco.

L'assemblea generale della 'Lega navale,

È cominciata l'assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana, che si svolge da oggi al giorno 19. Essa ha luogo in una sala del Castello Sforzesco. Stamane alle ore 10.30 ebbe luogo appunto la seduta inaugurale, a cui assistevano le autorità, numerosi soci, e molti invitati, e i rappresentanti di 27 sezioni del sodalizio.

Fra i presenti erano il presidente generale della Lega, senatore ammiraglio Canevaro; il vice presidente conte Savorgnan di Brazzà; il comm. Ugo Ancona, presidente della sezione di Milano; l'on. Fiamberti, presidente della sezione di Genova; il sindaco di Milano sen. Ponti; il sen. Alfazio, prefetto; il generale Avogadro di Quinto; il sen. Mangili; l'on. Cornaggia; l'assessore comunale ing. Pressi.

Pronunziarono parole d'occasione il senatore Canevaro, l'on. Fiamberti, il commendator Monti della sezione di Piacenza.

Tenne il discorso inaugurale il comm. Ancona.

Alle ore 2 pom. venne aperta la seduta dal sen. amm. Canevaro, il quale rivolge la preghiera agli intervenuti di nominare il presidente dell'assemblea.

Monetti, delegato di Firenze, propose di acclamare il presidente della sezione di Milano, prof. comm. Ugo Ancona, e la proposta all'unanimità fu approvata.

L'ufficio di presidenza venne così costituito: pres. prof. Ugo Ancona — segretario, all'eletto all'ufficio di presidenza Peroblea, Della Torre avv. Carlo, Mori avv. Gastone, Padulli avv. Alessandro — Giachetti avv. Antonio.

Il presidente chiese di mettere in discussione subito le proposte della sezione di Piacenza e la domanda fu accettata come pure lo furono all'unanimità quella del presidente generale ammiraglio Canevaro, di inviare un telegramma alla famiglia del defunto senatore Miceli come testimonianza e riconoscenza per l'atto munifico di lui che legò per testamento la somma di L. 500, alla Lega navale; e quella dell'on. Fiamberti, deputato di Genova, pure per l'invio di un telegramma al ministro della Marina, il quale aveva inviato L. 2000 a beneficio della Lega, dimostrando la sua simpatia per questa mandante Enrico Ghezzi, presentata la relaliani.

Venne quindi dal segretario generale comandante Enrico Gherni, presentata la relazione morale e finanziaria dell'istituzione, che raccolse l'approvazione dei convenuti.

All'Istituto di Pedagogia sperimentale.

Invitati dal dott. Ugo Pizzoli, con altri colleghi della stampa, abbiamo visitato l'Istituto di Pedagogia sperimentale, da lui fondato e diretto — dal 1904 — ad auspicio e spese del Municipio, e attualmente ospitato in alcuni bei locali al piano superiore della Scuola Normale C. Tenca, sui basioni di P. Volta.

Abbiamo potuto constatare il mirabile sviluppo raggiunto in questo breve periodo, sia nell'importanza e nei risultati dei corsi, sia nella ricchezza speciale del materiale scientifico.

Ne riparleremo adeguatamente, poichè si tratta di un Istituto — il primo del genere in Italia — che onora Milano e porta grande contributo al suo crescente prestigio di centro di alta coltura moderna.

La scomparsa di un plico contenente 15,000 lire spedito da Bergamo a Casale

Il furto è stato commesso alla Stazione Centrale di Milano - Tre arresti.

Giorni sono una ditta di Bergamo spediva a Casale Monferrato un pacco, debitamente assicurato, il quale conteneva 15.000 lire in pezzi d'oro e d'argento. Il plico giunse a Milano il giorno 9, alle ore 6 pom., e doveva essere inviato a Casale col treno che parte alle ore 8 pom. circa.

L'impiegato dell'Ufficio postale, che lo ricevette in consegna, nel periodo di due ore di giacenza alla nostra stazione, lo depositò, come è consuetudine, in una cassaforte; riempì il modulo che serve a documentare l'operazione; unì ad esso gli altri avuti dal capotreno, e passò l'incarto ad un collega.

Che sia poi accaduto in modo preciso, non si sa. Il fatto è che il plico non arrivò a destinazione, e che, naturalmente, fu richiesto dagli interessati. Dalla cassaforte esso era scomparso, s'ignora come e quando, e così pure era scomparso il relativo incarto.

Il cav. Vimercati, commissario dirigente l'ufficio di P. S. della Stazione Centrale, avvertito dell'accaduto, ha tosto iniziato diligente indagine ed ha informato la procura del re. Stamane il giudice istruttore avv. Allara ha cominciato anch'egli la sua inchiesta. Tre impiegati sono stati chiamati a rispondere alle autorità. Provvedimenti precisi non sono ancora stati presi a carico di indiziati, e ciò impone il massimo riserbo innanzi di fare nomi.

Un appartamento in fiamme.

Le furie di una contessa pazza - Quattro colpi di rivoltella contro i salvatori! - Tre pompieri feriti.

Ieri sera alle 7 in via Solferino num. 35, al terzo piano, alcuni passanti videro uscire dalle finestre del fumo.

Nell'appartamento in fiamme abita la contessa Atala Romanech, con un figlio diciassettenne, ritenuta dai coinquilino come strana e quasi demente.

Quando i vicini e alcuni militari accorsero ad avvertire e portar generosamente soccorso, vennero accolti da quattro colpi di rivoltella.

Era la disgraziata signora che così li accoglieva, sul limitare della porta, mentre l'appartamento crepitava nella fiamma!

Fortunatamente i colpi andarono a vuoto. Ma la contessa si rinchiuse di nuovo in casa.

I pompieri accorsi subito dovettero dar la scalata dalla strada, con apposite scale a ganci, per penetrare dalle finestre.

Disgraziatamente la scala ad un certo punto si sfasciò e i tre pompieri che vi salivano, precipitarono: uno, Ercole Andreoni, dal terzo piano; il secondo, Luigi Manenti, dal primo; l'altro da pochi metri.

Il povero Andreoni fu il più disgraziato, avendo riportato frattura di costole, commozione viscerale e cerebrale. Il Manenti se la cavò con minor danno.

Frattanto altri pompieri stanno domando l'incendio, fattosi naturalmente assai grave.

La demente fu dovuta portare a viva forza, delirante e malconcia dal fuoco, all'Ospedale.

Sul luogo si è recato il sindaco, con alcuni assessori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.35; tram. 7.11 — Roma: leva 5.28; tram. 6.52 — Palermo: leva 5.28; tram. 6.44.

Luna. — Età giorni 6. Tram. alle 0.16 ant.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 767 sulla Russia centrale; minima di 746 sulla Prussia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 5 pioggia — Trieste, 9 coperto — Nizza, 10 vario — Praga, 7 coperto — Budapest, 7 pioggia — Madrid, 7 nuvoloso — Vienna, 7 nebbia — Pietroburgo, -2 vario.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* poco variata; minima di 747 sul Golfo Ligure, massima di 751 sull'Jonio.

Venti boreali al nord, tra scirocco e libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura discesa quasi ovunque; minime d'ieri:

Alessandria, 9 — Genova, 11 — Roma, 10 — Bari, 7 — Torino, 6 — Firenze, 8 — Napoli, 10 — Palermo, 11 — Venezia, 8 — Bologna, 7 — Foggia, 7 — Cagliari, 10.

Ieri — Vario in Piemonte e Lombardia; quasi generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza — Vario al nord e versante tirrenico superiore; nuvoloso con pioggie e qualche temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

16 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734.4.
Temperatura centigrada media + 9°.8 — massima + 13.2 — minima + 7.5.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Est, sud, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, piovvigginoso.
Acqua caduta mill. 1.2.

Continua il freddo in Toscana.

Ci telegrafano da Lucca, 17, sera. (P.):

In causa delle nevi di cui sono coperte le più alte montagne e delle forti grandinate che percossero la pianura, la temperatura si mantiene bassa, quasi invernale. La vegetazione è perciò di molto ritardata per quanto la campagna sia assai promettente.

GRAVI DANNI DELLA PIOGGIA in provincia di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 17, sera. (N.):

Pioggie persistenti distrussero a Pettineo i ripari provvisori costruiti a quella strada rotabile.

Si dovette sospendere il transito con gravissimo danno di quegli abitanti.

Per gli opportuni provvedimenti sono stati inviati colà ingegneri del genio civile.

Il vulcano Colimar in attività.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Un telegramma alla *Tribune* da New York dice:

«Secondo l'*Evening Globe*, la Compagnia ferroviaria del Messico Centrale ha ricevuto dei dispacci dal Messico affermanti che il vulcano Colimar che pareva spento durante un lungo periodo di tempo, da tre giorni è in piena attività.

ECO DEI TEATRI

LA SECONDA RAPPRESENTAZIONE di *Gloria* alla Scala.

della nuova opera *Gloria* del maestro Cilea

Martedì, per la seconda rappresentazione un pubblico magnifico affollava la sala, gremiva i palchi, la galleria e il loggione.

Il successo della prima sera, lo constatiamo subito, si è mutato in un vero trionfo che colloca senz'altro l'opera tra le più vive e resistenti della moderna produzione lirica. Se alla prima rappresentazione qualche riserva era stata fatta, ogni dubbio scomparve alla seconda, e la musica si rivelò in tutta la sua sincera e profonda bellezza.

Avviene, del resto, per la *Gloria* lo stesso fenomeno che si è verificato per l'*Adriana Lecouvreur;* quanto più si ascolta tanto più è gustata; e questo sopratutto per il carattere della musica del Cilea che è tutta intessuta di intime energie drammatiche e di eleganze melodiche.

Tale osservazione era unanimemente ripetuta tra un atto e l'altro nelle animate discussioni dei corridoi e dell'atrio, e specialmente dopo il secondo atto che la prima sera non emerse in tutta la sua ricchezza lirica.

La semplice cronaca della serata è la migliore conferma del nostro giudizio.

L'inno della primavera, questa squisita pagina melodica polifonica, fu al pari della prima sera assai gustato e calorosamente applaudito. Il pubblico seguì con attenzione ansiosa i vari episodii che venivano svolgendosi: l'incontro di Leonetto e di Gloria, il racconto eroico di Leonetto, che ebbe il suo degno rilievo anche perchè il tenore Zenatello trovandosi in migliori condizioni di salute potè sfoggiare le sue note squillanti; la benedizione della fonte e il concertato finale, di una linea così ampia e drammatica. Calata la tela scoppiò un unanime applauso e il pubblico volle vedere ripetutamente alla ribalta il maestro e gli artisti.

L'attenzione si acuì al secondo atto. La deliziosa romanza di Gloria «O mia cuna fiorita» si rivelò in tutta la sua nostalgica dolcezza e fu sottolineata da un mormorio di approvazione. Il coretto dei paggi delle donzelle venne eseguito con maggior grazia. Il duetto tra Folco e Gloria che contiene gli accenti più drammatici commosse intensamente, e alla chiusa fu salutato da un prorompente applauso, mentre questo brano, così espressivo, la prima sera passò sotto silenzio perchè non compreso. Anche la romanza di Leonetto venne meglio gustata perchè cantata con più limpida voce da Zenatello.

Il duetto d'amore, che contiene delle vere gemme melodiche fra le migliori del Cilea, coronò trionfalmente l'atto che si chiuse con quattro caldissime ed unanimi chiamate agli artisti, al maestro Toscanini ed all'autore.

Nel terzo atto il pubblico era decisamente conquistato e seguì con evidente emozione tutte le tragiche fasi dell'azione che si svolge possente e rapida nella solennità mistica della cattedrale senese. Qui il musicista afferma tutta la sua potenzialità teatrale; dalla soave invocazione alla pace, alla marcia nuziale ed al maestoso *Magnificat* in cui si innesta la scena della congiura.

Di un rilievo assolutamente tragico tra i canti di speranza e d'amore, è la scena del ferimento di Leonetto, seguita dal tumulto delle fazioni e dalla lotta fra Gloria che invano cerca strappar la sorella dallo sposo agonizzante sui gradini dell'altare.

Il duetto che si svolge tra Gloria e Leonetto nella solenne penombra del tempio è d'una irresistibile e suggestiva tenerezza. Tutti gli spettatori ne furono soggiogati e un fremito corse nella sala alla grande invocazione di Gloria: «O madre del Dolor, Donna del pianto.»

Il ritorno di Folco, la sua larga frase drammatica e la magnifica perorazione orchestrale concludono potentemente l'opera.

Il pubblico commosso, affascinato, dalle poltrone ai palchi, dalla platea al loggione, dopo numerose chiamate agli artisti e a Toscanini fa una splendida ovazione al maestro Cilea, consacrando così il suo trionfo artistico.

Collaboratori efficaci furono l'insigne maestro Toscanini, la signora Kruschenisky, elettissima cantatrice, lo Zenatello, che anche in questa parte riaffermò le sue vigorose qualità, il baritono Amato, superbo interprete della parte di Folco, il maestro Venturi direttore dei cori.

È un vero peccato che per forza maggiore non si possano avere altre rappresentazioni di *Gloria* come sarebbe nel desiderio di tutto il pubblico. Ma sappiamo che quest'anno la bellissima opera sarà degnamente ripresa al teatro Lirico.

Il giudizio dei giornali romani.

Ci telefonano da Roma, 16 notte. (G.):

Anche i giornali della sera hanno diffusi resoconti della prima di *Gloria* del maestro Cilea. Al *Giornale d'Italia* telegrafano:

«La nuova opera, poichè è frutto di due ingegni che il pubblico e la critica italiana hanno in molta stima, doveva, indipendentemente dal successo teatrale, essere guardata da un punto di vista superiore: l'opera ha quindi prestato il fianco a considerazioni di estetica che toccano d'altronde tutte le più recenti produzioni melodrammatiche italiane. L'ingegno e la coltura del Colautti potranno bene assurgere all'alta concezione del dramma lirico, e, quanto al Cilea, bel temperamento di artista in continua ascensione, egli esce corroborato da un'opera come *Gloria*, che musicalmente è più robusta d'ogni altro suo lavoro, ed egli sarà certo sospinto anche dal favore del pubblico, a tentare con coraggio quelle altre forme del dramma musicale, che racchiudono, col destino della musica, il soffio dell'alta poesia.»

La *Tribuna* scrive che l'opera *Gloria* ha notevoli pregi e «merita il favore del pubblico più difficile, sopratutto quando una interpretazione più sicura di quella di ieri dia maggior rilievo alla sua azione.»

Un entusiastico giudizio del "Figaro,,

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il *Figaro* pubblica stamane un lungo articolo del suo critico musicale Sergio Basset sull'opera *Gloria*, del maestro Cilea.

Il Basset — che si è recato appositamente in Italia per assistere alla esecuzione dell'opera — dice che fra i musicisti della nuova scuola che hanno fatto apparire in Italia il gusto illuminato e la generosità inesauribile del signor Edoardo Sonzogno, il maestro Cilea è uno dei più apprezzati, uno di quelli sul quale si fondano le più legittime speranze.

Ricorda quindi la carriera luminosa già compiuta da Francesco Cilèa e traccia brevemente e simpaticamente anche la figura di Arturo Colautti.

Dopo aver riassunto a grandi linee il libretto di *Gloria*, il Basset scrive: «Le bellezze dello spartito sono multiple e dovrebbero essere analizzate dettagliatamente. L'armoniosa unione dell'elemento orchestrale e dell'elemento melodico, questo ideale della giovane scuola italiana, vi è notevolmente realizzato nella maniera più sapiente. Aggiungete a questo la chiarezza, una chiarezza deliziosa, il colore, il pittoresco, la passione, e, quando occorre, una vera potenza, ed avrete un'idea di questa musica squisita figlia di quella di Bizet e di Massenet, senza cessare di essere originale e di avere bellezze e seduzioni proprie.

Si diceva volentieri, prima di *Gloria*, che il temperamento di Francesco Cilea è più lirico che drammatico e si vantavano sopratutto la sua grazia e la dolcezza della sua ispirazione. Coloro che hanno sentito l'opera *Gloria* e che si ricorderanno a lungo della veemenza tragica dell'ultimo atto e del suo duetto disperato, come delle maschie bellezze sparse nello spartito, sanno oggi che Francesco Cilea non manca di potenza drammatica. Ed è questa una constatazione che piacerà al giovane maestro quanto gli elogi più lusinghieri sulla intensa poesia di *Gloria*.

Il Basset fa poi grandi elogi della esecuzione. Di Zenatello, dell'Amato, della Kruseniski. E conclude con un inno entusiastico a Toscanini del quale dice che basta vederlo soltanto dieci minuti seduto sul suo seggio direttoriale per comprendere che, condotti da un tale capo, i professori dell'orchestra della Scala devono essere i primi del mondo.

Gli altri giornali parigini constatano il trionfale successo di *Gloria*.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Cavalleria Rusticana*, opera — *Tanzmärchen*, ballo — Ore 8.45.
DAL VERME: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
MANZONI: *La Raffica*, commedia — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *M.lle Josette ma femme*, commedia — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La dame de chez Maxime*, commedia — Ore 8.45.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8,45.
VERDI: *I teppisti dell'alta società*, dramma. Ore 8.45.
STABILINI: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo*, commedia — Ore 8.45.
MILANESE: *Il Re Sandrone*, comm. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Cedesi subito elegante negozio parrucchiere. Via Adige, N. 1.

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona, Corso P. Borsari, 21

ULTIMA ORA

Il disastroso terremoto IN AMERICA.

Tre città distrutte e una sommersa.

Ci telefonano da Londra, 17 sera. (B.):

Si a da Messico:

Non si sono ricevuti finora che pochi particolari sul terremoto di ieri nel Sud. Secondo le ultime notizie 38 persone sarebbero perite e 93 ferite. Si crede che queste cifre dovranno essere modificate. La città di Ajoubla e quella di Ometepec sarebbero state distrutte e Acapulco sarebbe sommersa. Tutta la costa fra Acapulco e Santa Cruz ha sofferto considerevolmente. Le comunicazioni fra Messico e Santa Cruz sono interrotte in seguito all'abbassamento della ferrovia Chilpancingo. Numerose case che avevano resistito alla prima scossa crollarono in seguito. La prigione, l'ospedale e le scuole sono stati distrutti. La città di Tixite sarebbe stata distrutta completamente e quella di Glapo avrebbe molto sofferto. Telegrammi da quasi tutte le città più importanti del sud non segnalano vittime e annunziano che i danni non sono così gravi come pareva a tutta prima. Si attendono con ansietà notizie dall'istmo di Tehuantepec.

Secondo il *New York Sun* la città di Maxtla sembra abbia sofferto molti danni. Tuttora è impossibile dire quante vittime siano sepolte sotto le macerie. Mancano notizie da Acapulco. Si teme che la città abbia molto sofferto.

Scosse di terremoto anche in Ispagna

Ci telegrafano da Madrid, 17 sera. (C.):

Una violenta tempesta si è scatenata al nord della Spagna. Il servizio marittimo è sospeso a Bilbao. Violenti scosse di terremoto sono state avvertite a Tortosa e nelle provincie di Valencia e di Murcia.

Nuove complicazioni franco-tedesche al Marocco?

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (P.):

Da Tangeri arrivano gravi notizie. Secondo un telegramma da quella città al *Temps* degli accordi sarebbero stati conclusi contrariamente all'atto di Algesiras, fra negozianti tedeschi appoggiati dal dottor Rosen, ministro di Germania, ed il Maghzen. El Torres avrebbe trattato per lavori di fognatura e per la costruzione di un *boulevard* con la casa tedesca Renschenhaus; l'ammontare del preventivo sarebbe di 900 mila marchi. Il corpo diplomatico residente a Tangeri aveva opinato che questi lavori non potevano essere intrapresi che in seguito ad aggiudicazione. Questo risulta con perfetta precisione dal testo degli articoli 106 e 107 dell'atto di Algesiras, ma malgrado la precisione di questi articoli, il ministro di Germania non ha voluto tenere conto delle osservazioni del ministro di Francia, signor Regnault, quando gli si ricordò che una aggiudicazione era indispensabile. Nel tempo stesso i lavori del porto di Larache affidati, come quelli del molo di Tangeri all'industria tedesca, così come quelli di Saphi e Casablanca, affidati all'industria francese, vennero assunti dalla Casa tedesca Haesner per una cifra di molto superiore a quella preventivata. Il preventivo di questi lavori ammonta attualmente ad una somma di cinque milioni di franchi.

All'epoca dell'accordo franco-tedesco del 1905 si era convenuto che i lavori concessi rispettivamente alle case francesi e tedesche a Tangeri, Larache, Saphi e Casablanca si sarebbero equilibrati. L'aumento nel preventivo dei lavori di Larache rompe ora questo equilibrio a vantaggio della Germania, in una proporzione del 50 per cento circa.

Corre poi con insistenza la voce che l'industria tedesca avrebbe l'intenzione di trattare direttamente col Maghzen per la costruzione a Tangeri di un vasto porto-rifugio. Nei centri tedeschi si nega che questo progetto sia definitivo, ma si sostiene che sarebbe legittimo, ciò che è evidentemente contrario alla stipulazione dell'atto di Algesiras.

Questo insieme di incidenti produce a Tangeri una penosa impressione e tutti si stupiscono dell'attitudine del dottor Rosen e si deplora che l'atto di Algesiras si trovi così ritornato in discussione causa le pretese dei tedeschi.

ATTACCHI DEI GIORNALI VIENNESI all'Inghilterra.

Ci telegrafano da Vienna, 17 sera. (W.):

La maggior parte dei giornali commentano la voce secondo cui la Spagna avrebbe intenzione di ricostituire la sua flotta con denaro dell'Inghilterra. La *Neue Freie Presse* si scaglia vivacemente contro il procedere dell'Inghilterra, che da una parte chiede il disarmo e dall'altra spinge la Spagna a costruire nuove navi.

Il *Volksblatt* e il *Tageblatt* si esprimono nello stesso senso.

Un suicidio nella sacristia di San Pietro

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (*Don Prospero C.*):

Stamane verso le nove un giovanotto sui venticinque anni si è presentato nella sagrestia della basilica di San Pietro, domandando se poteva, sebbene in ritardo, soddisfare al precetto pasquale. Era molto tranquillo e fu indirizzato ad un confessore. Il giovinotto assistette quindi alla celebrazione di una messa, si comunicò e ritirò il biglietto del precetto pasquale e poi si mise a girare, *en touriste*, per la basilica.

Verso le 11,30 egli entrò nel corridoio della sagrestia e quando fu ai piedi della statua di Sant'Andrea, estratta improvvisamente una rivoltella di calibro sette, se ne esplose un colpo alla tempia destra e cadde a terra, dove rimase immerso nel suo sangue. Venne soccorso subito da un sampietrino e da una guardia di città, che lo trasportarono a Santo Spirito, ove trovasi moribondo in una camera del deposito.

Da una lettera rinvenuta nelle tasche del suicida, risulta che egli è certo Andrea Battello, residente in territorio di Bracciano. Questa lettera porta l'indirizzo: «Ai cari miei» ed in essa il Battello si protesta innocente di un'accusa fattagli che doveva essere dibattuta il 26 corrente alla pretura di Bracciano. Egli dice che il 24 marzo di sera si imbattè in certo Raffaello Romito di Menziana, che lo indusse a scrivere una certa lettera... e non specifica di più. Il suicidio essendo stato compiuto fuori dalla Basilica, questa non fu chiusa nè occorse di ribenedirla come è di rito in simili casi.

UN IMPIEGATO DI BANCA che scompare con 19,000 lire.

Ci telegrafano da Palermo, 17, sera. (S.):

Un impiegato della locale Banca popolare, certo Alessandro Vicari, incaricato di realizzare uno chèque di diciannove mila lire, è scomparso dopo aver riscosso la somma. Le ricerche finora sono riuscite infruttuose.

I ferrovieri della Palermo-Corleone deliberano lo sciopero ad oltranza. La Società assume nuovi impiegati.

Ci telegrafano da Palermo, 17 sera. (S.):

I ferrovieri della linea Palermo-Corleone riunitisi ieri sera alla Camera del lavoro, deliberarono la resistenza ad oltranza. Intanto l'amministrazione dichiarando di considerare il personale come dimissionario, iniziò le opportune pratiche per ingaggiare nuovi impiegati.

Un dramma nella stazione di Bari. La vendetta della tradita

Ci telegrafano da Bari, 17 sera, (G.):

Tempo fa nella vicina Triggiano la contadina Rosa Dalessio, ventunenne, veniva sedotta dal contadino Vitangelo Procacci, trentunenne, il quale rimandava sempre le promesse nozze fino a che gli riuscì d'ottenere un passaporto per l'America. Oggi egli era venuto a Bari e trovavasi alla stazione ferroviaria per partire alla volta di Napoli, quando la Dalessio, venuta a conoscenza dei propositi del seduttore corse qui facendone ricerca. E appena trovatolo in stazione gli si avvicinò vibrandogli due tremendi colpi di pugnale, facendolo stramazzare al suolo. Accorsero tosto gli agenti che arrestarono la Dalessio, la quale non oppose alcuna resistenza. Il Procacci trovasi all'ospedale moribondo. Gli agenti arrestarono pure la madre della sedotta che accompagnò la figlia a Bari e il fratello del Procacci, che corse in aiuto del Vitangelo, armato di rivoltella.

Per la costituzione d'una federazione fra contadini pugliesi.

Ci telegrafano da Foggia, 17, sera:

A Cerignola domenica prossima vi sarà un convegno dei capi di tutte le leghe delle provincie di Foggia, Bari e Lecce, allo scopo di costituire una grande Federazione dei contadini pugliesi per discutere la tariffa unica dei lavoratori delle tre Puglie.

Pubbliche manifestazioni in Sicilia per la definitiva decisione del "caso,, Nasi

Ci telegrafano da Trapani, 17 sera. (R.):

A questo Comitato pro Nasi giungono numerosi telegrammi annunzianti che domenica saranno tenuti in tutta la Sicilia dei comizi per sollecitare in conformità alla giustizia la soluzione della questione Nasi. A Girgenti, a Caltanisetta, a Messina, a Catania, a Siracusa ed in parecchi altri centri minori si preparano manifestazioni.

Un incendio nell'oleificio pavese di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17 sera. (G.):

Stasera nell'oleificio pavese si incendiava il reparto del vasto stabilimento ove fondevasi la resina per cui il soffitto rovinò. Accorsi i pompieri coll'ausilio degli operai estinsero l'incendio pericolosissimo poichè minacciava tutto l'oleificio. Salvo qualche operaio che riportò leggere ustioni non si deplorano disgrazie.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Luigia De-Dionigi, le figlie Amalia, Aurelia vedova Galimberti, Bice, Pierina ed Ida, i generi Giuseppe Arcari, Pietro Dossi e Giuseppe Desio, le sorelle Adele vedova Bortolotti, Antonietta vedova Dossi, i nipoti, i cognati, la cognata ed i parenti tutti annunciano costernati la dolorosa perdita del loro amatissimo

Giosuè Frigerio
di anni 64

avvenuta dopo breve malattia oggi alle ore 3. Il trasporto funebre avrà luogo domani, giorno 18, alle ore 16, partendo dalla casa in Varese — via Carlo Staurenghi, 17 — per la Chiesa, indi al Cimitero.

Non si inviano partecipazioni personali e si anticipano i più vivi ringraziamenti a quelle persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Varese, 17 aprile 1907.

GIUSEPPE ARCARI, proprietario delle Officine per Costruzioni in ferro, in Milano Viale Magenta 66 e Piazza della Rosa N. 1 ha il dolore di partecipare la morte del suo *predecessore*

GIOSUÈ FRIGERIO

avvenuta nella sua Villa in Varese oggi alle ore 3.

Milano, 17 Aprile 1907.

Arturo Falconi:

Il «tot» facilitando la digestione, rende calmi ed equilibrati. Lo consiglio perciò ai colleghi... se non vogliono impaperarsi!!!

"Falconi."

Giannina Chiantoni:

«Il vero vantagigo del «tot» su tutti gli altri digestivi sta in ciò: che invece di essere un medicinale è un amico.

"Chiantoni Sabbatini."

Cesare Dondini:

«Veramente mia moglie ed io troviamo un grande ed immediato beneficio dal «tot». Pel benessere comune che la certezza della sua efficacia si faccia presto strada nel convincimento di tutti.

"Dondini."

Gemma Caimmi:

«La cura del «tot» è sublime. Ne parlo per esperienza.

"Caimmi."

Ruggero Ruggeri:

«Ho provato il «tot» e debbo dichiarare di averlo trovato efficacissimo.

"Ruggeri."

Elisa Severi:

«Ho trovato il «tot» efficacissimo per i miei disturbi di stomaco.

"Severi."

Cav. Emilio Zago:

«Faccio la cura del «tot» e trovo notevole beneficio nello stato della mia salute.

"Zago."

Cav. Luigi Rasi:

«Il «tot» è uno specifico meraviglioso. È proprio vero che bastino due o tre confetti per far risentire in tutta la macchina un refrigerio; ed io non cesserò mai di consigliarne l'uso ai sofferenti per mala digestione.

"Rasi."

Cav. G. Pietriboni:

«Nella cura del «tot» ho trovato un grande e radicale miglioramento nei miei disturbi digestivi. Da parecchi anni soffrivo di bruciori allo stomaco per una tarda digestione, e non era mai riuscito a vincere questo incomodo. Ho adoperato il «tot» seguendo le prescrizioni indicate ed ora mi trovo benissimo.

"Pietriboni."

Cav. Gaetano Sbodio:

E un rimedio inestimabile. Mi è grato il doveroso rilasciare questa dichiarazione.
El pover crist ch'el spera in la fortuna
El giuga tutt i settimann al lott
Ma quel che g'ha on poo men el vino in la ...
E che ghe premm la pell ...
El tira arent i ghej per comprà el «tot».

"Sbodio."

Usate l'EUSTOMATICUS del Dr. ALFONSO MILANI, IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, elixir. Preferite per lavarvi LA POLVERE ISLANDA del Dr. Alfonso Milani. In vendita presso i principali Profumieri, Farmacisti. Anticipando L. 6 alla Societ. Dr. A. Milani e C. - Verona si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 ...

2000 volumes russes ont été ajoutés aux 33.000 volumes italiens, français, anglais et allemands.

2 fr. 50 par mois

"ABBONAMENTO LETTURA" (Cabinet de lecture Rocchi)
MILANO - 4, Via Cappellari

VENDITA DI POSSESSIONE

di Ettari 122 circa vicino a Mede Lomellina, diretta comunicazione colla Ferrovia e colla provinciale Pavia-Alessandria. Licitazione a schede segrete presentabili dal 15 Aprile a tutto 11 Maggio 1907. — Incaricato: Il Notaio **Ganassini** di Mede che fornirà schiarimenti ad ogni richiesta.

Success. Gius. Peroli & C.

Via Torino, 24-26 — MILANO — Via Torino, 24-26
Succursale corso Vittorio Emanuele

Domenica 21 Aprile p. v.
nei magazzini di v. a Torino, 24-26

Esposizione Generale

delle Novità della Stagione in articoli per Signora.

Si esporranno pure 300 Toilettes e 200 Camicette semi confezionate, nonchè un assortimento di **Sortite da Teatro** e **Piume Struzzo**, che si metteranno in vendita

Lunedì 22 corrente
a prezzi di

LIQUIDAZIONE

Cat. 1° Abiti tela col. e greggi da L. 45 - 42 - 35.50 - 17.50 ridotti a L. 27.50 - 21.50 - ...
» 2° Abiti plumetis e jaconet bianchi da L. 55 - 45 - 38.50 - ... ridotti a L. 31 - 27.50 - ...
» 3° Abiti in voile e mussola da L. ... ridotti a L. 27.50 - 24.50 - ...
» a. Camicette plumetis ricam. da L. 3.50 ridotte a L. ...
» b. Camicette plumetis ricam. da L. 4 ridotte a L. ...
» c. Camicette plumetis ricam. da L. 5.50 ridotte a L. ...
» d. Camicette plumetis ricam. da L. 6.50 ridotte a L. 4.25

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 17 aprile, ore 3 pom. Con affari abbastanza animati chiudiamo la giornata migliori. Ottimi i Ferroviari, le Terni da 1575 a 1581. Concimi da 479 a 494. Banca d'Italia da 1272 a 1273.50, Birra 147. Raffinerie Zuccheri a 376-378.50 e 377.50, Rubattino da 467 a 469. Deboli le Siderurgica Savona a 413 ed offerte le Glisenti da 63.50 a 63.50. Rendita invariata a 103.32 fine mese e sostenuto il Cambio a 100.20.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 16	17 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. 5 0|0	100	2,—	103,30	103,22	103,25
fine mese	100	2,—	103,35	103,35	103,32
Rend. 3 1|2 cont.	100	1,75	102,35	102,25	102,35
fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible]	500	11,25	513,50	513,—	513,50
[illegible]	500	5,74	343,50	343,75	343,50
[illegible]	500	10,	500,50	500,—	500,50
[illegible]	500	10,—	508,—	507,50	508,50
Credito Fondiario 4 0|0	100	1,—	102,10	102,—	102,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1273,—	1273	1274
[illegible]	500	15,—	860,—	860,—	861,—
[illegible]	500	32,50	585,—	584,—	585,—
[illegible]	250	18,—	314,—	313,—	314,—
[illegible]	100	7,—	111,—	110,—	—,—
Meridionali	500	30,—	742,—	742,—	743,—
[illegible]	500	16,—	431,—	433,—	—,—
[illegible]	200	1,—	210,—	209,—	210,—
[illegible]	300	25,—	468,—	468,—	470,—
[illegible]	75	6 50	106 —	104,—	105,—
[illegible]	900	75,—	1730,—	1725	1730
[illegible]	80	5,50	92,—	92,—	93,—
[illegible]	100	10,—	211,—	210 —	211,—
[illegible]	250	26,—	522,—	520,—	522,—
[illegible]	175	12 50	255,—	255,—	—,—
[illegible]	250	17,50	308,—	307,—	308,—
[illegible]	125	6.25	130,—	130,—	132,—
[illegible]	250	20,—	312,—	310,—	—,—
[illegible]	250	20,—	450,—	450 —	—,—
[illegible]	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible]	200	15,—	264,—	264,—	—,—
[illegible]	250	20 —	340,—	339,—	340,—
[illegible]	200	20,—	314,—	312,—	314,—
[illegible]	250	20,—	354,—	353,—	354,—
[illegible]	100	—,—	230,—	230,—	—,—
[illegible]	250	18,—	495,—	495,—	—,—
[illegible]	500	120,—	1575,—	1580	—,—
[illegible]	250	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible]	200	18,—	416,—	412,—	413,—
[illegible]	200	16,—	304,—	303,—	—,—
[illegible]	150	18,—	385,—	380,—	385,—
[illegible]	100	7,—	134,—	133,—	—,—
[illegible]	250	15,—	332,—	330,—	332,—
[illegible]	250	15,—	333,—	330,—	331,—
[illegible]	250	30,—	570,—	565,—	570,—
[illegible]	100	6,—	167,—	166 —	167,—
[illegible]	100	8,—	124,—	124,—	—,—
[illegible]	150	23,—	763,—	763,—	—,—
[illegible]	500	50,—	1245,—	1240	1245
[illegible]	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible]	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	39,—	38,—	39,—
[illegible]	100	20,—	275,—	275,—	—,—
[illegible]	125	5,—	85,—	85,—	—,—
[illegible]	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	200	16,—	325,—	330,—	—,—
[illegible]	100	5.—	124,—	124,	—,—
[illegible]	200	23,—	375,—	377,—	378,—
[illegible]	100	11,—	183,—	181,—	182,—
[illegible]	100	—,—	146,—	148,—	150,—
[illegible]	100	—,—	127,—	125,—	—,—
[illegible]	250	70,—	1270,—	1270	——
[illegible]	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10.—	167,—	166,—	—,—
[illegible]	250	15,	475,—	493,—	495,—
[illegible]	100	6,—	152,—	152,—	154,—
[illegible]	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	250	19,—	412,—	413,—	414,—
[illegible]	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	322,—	321,—	322,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	269,—	268,—	269,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 100.25 — Svizzera 5 0|0 … 0|0 25.27 — Germania 6 0|0 123,45 … —,— — Belgio 4 0|0 —,—.

Genova, 17, ore 3. — Rend. Ital 5 0|0 103.30 — … — Banca d'Italia 1273,00 — Banca … — Credito Ital. 584,00 — Merid. 742.00 … — Navig. Gener. 466 00 — Industr. … — Ansaldo-Armstrong 320,00.

Roma, 17, ore 3. — Rend. ital. 5 0|0 f.m. 103.27 … — Banca d'Italia 1273.00 — Azioni … — Meridionali 741,00 — Acqua … 1257.00 — Condotte d acqua 417,—

Torino, 17, ore 3. — Rendita ital. 5 0|0 103,35 — … — Mediter. —,— — Meridion. 741,00 … 1274.00 — Banca Commerc. 861.00

Firenze, 17, ore 3. — Rendita Ital. 5 0|0 103.37 — … 103.30 — Mediterr. 434,00 — Merid. … 1273.00 — Banco Roma 111,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 17 Aprile 1907.

PARIGI.

[illegible]	—,—
[illegible]	94,52
[illegible]	103,—
[illegible]	94,90
[illegible]	95,45
[illegible]	94,70
[illegible]	69,05
[illegible]	83,85
[illegible]	—,—
[illegible]	96,57
[illegible]	84,15
[illegible]	105,05
[illegible]	94,50
[illegible]	99,05
[illegible]	86 1|4
[illegible]	1494 —
[illegible]	705,—
[illegible]	—,—
[illegible]	—,—
[illegible]	4620,—
[illegible]	151,—
[illegible]	740,—
[illegible]	413,—
[illegible]	2226,—
[illegible]	512,—
[illegible]	166 50
[illegible]	670,—
[illegible]	110,—
[illegible] Londra	112.25
[illegible] pesante	25 22

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0|0	—,—
Consol. Pruss. 3 0|0	95,75
Azioni Meridionali	147,10
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. It. 3 0|0	69,75
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,45
» » carta	98,60
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0|0	94,50
» » 3 1|2	83,50
Lombarde	144,50
Cambio Parigi	95,70
Lire italiane	95,40

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	86 5|16
Rend. Ital. 5 0|0	101 3|4
Argento fino	30 1|8
Rend Spagnuola	93 -|-
» Turca	93 1|4
» Egiziana	101 3|4
» Giapponese	87 1|2
» Russa	63 1|2
» Uruguay	70 1|2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl 71,000 e versate 200,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 17. — Listino ufficiale dei prezzi dei Grani e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.
[illegible]	23,25	23,90
[illegible]	23,75	24,25
[illegible]	25,25	27,25
[illegible]	39,—	40,50
[illegible]	38,—	[illegible]
[illegible]	35,50	35,50
[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	33,—	34,50
[illegible]	31,—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	31,50
[illegible]	29,50	30,50
[illegible]	31,—	32,—
[illegible]	25,50	27,—
[illegible]	21,—	23,50
[illegible]	16,—	19,—
[illegible]	21,—	22,50
[illegible]	20,75	22,25
[illegible]	20,50	21,50
[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	19,25	20,75
[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	19,25	20,75
[illegible]	19,50	20,—
[illegible]	20,—	20,50
[illegible]	19,—	20,—
[illegible]	13,75	14,75
[illegible]	15,25	16,25
[illegible]	15,50	16,20
[illegible]	19,—	20,—
[illegible]	17,—	17,50
[illegible]	15,—	16,—

Fagiuoli	da L.	a L.
Borlot. est.	30,—	31,—
Bianchi	29,—	39,—
Colorati	24,—	27,—
Occhio	27,—	29,50
Misti	19,50	20,50
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Numero 0	35,—	37,50
» 1	31,50	32,50
» 2	30,50	31,50
» 3	25,50	26,50
» 4	20,75	21,50
Macinafat.	30,25	30,75
F. gr. duro		
Semole SS.	39,25	39,75
Semolette	35,—	36,50
Far. cilind.	21,—	23,—
» comune	18,—	19,—
Crusca	13,75	14,75
Cruschello	10,50	11,—
Far. melg.		
Sem. bram.	21,50	23,—
» fioretto	17,75	18,75
Macin. ab.	17,—	18,—
Modenese	15,—	16,—
Crusca	13,—	14,—
Cruschello	11,50	12,50
Far. segale		
1ª qualità	28,50	29,50
2ª q. non ab.	23,50	25,50
Semi ol.		
Semelino	36,—	37,—
» Plata	35,—	35,50
» Bombay	37,—	37,50
Colz. Bomb.	—,—	—,—
Ravizzo n.	35,50	36,50
Semi pr.		
Trif. violet.	120,—	130,—
Sp. erba m.	120,—	130,—
Loietto	28,—	35,—

— Frumento nostr. nuovo L. 22.25 … Piave n. 22,75 a —.—, granoturco giallo n. 14.— a 14.25, giallone e … 14.50 a 14.75, granone nostr. nuovo … estero (stazione Venezia) cinquantino a 14.— pignolon —,— a —,—, … 20.— a 20,50 estera (staz. Venezia) … al Ql.

Salumi e grassine.

Quotasi per Ql. fuori dazio: … L. 175 a 180. id. bianco … 150 a —. id. fresco sotto sale 160 … 150 a —. id. bolognese 155 … 155 a 165. id. di Serbia … Pancetta nostr. arr. 165 a 170. id. … —. id. parmigiana 150 a 155. … a 135. Strutto americano 135 … nostr. I qual. 150 a —, id. II qual. … Cresponi vecc. — a —, Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo 250 a 255. Prosciutto vecchio Parma 245 a 260, id. nuovo 230 a 325, id. nostrano vecchio — a —, id. nuovo 225 a —. Spalle nuove di Parma 200 a 215, id. nostrane nuove — a —.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.50 a 12.50, id. agostano da 10,50 a 11.50, terzuolo da 9.50 a 10.50, paglia di frumento sciolta 4,50 a 5,50, id. pressata 5.50 a 6.—. — Semi Trifoglio viol. 120 a 130, Spagna erba medica 120 a 130, ladino lodigiano 400 a 500, loietto 28 a 35 a Ql.

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 95.25. id. Plata matadero 94.— id. Australia 48-49 a 90,—, 45-46 a 86, 44-45 a 83.—, 43 1|2-44 a 81.— id. vegetale China bianco 83,50 Grasso d'ossa Inglese I all'acido 77.— id. americano 72. — Oleina Saponificazione, barili 80.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.— id. Cocco Ceylan originale fusti 112.— id. Coprah vag. Genova 110.—, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 85.—, id. id. Benin 82,—, id. al solfuro verde buon colore 65 a 66.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 16 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 475	12 410	33 885	467 770
Bozzoli pesati »	8 670	——	8 670	142 860
Cascami pesati »	——	——	——	1 320
Lane stagionate e pesate. . . . »	——	——	——	4 555
Ass. campioni N.	552	182	734	8 932

Zurigo, 16. (Nostro telegr. particolare). — Organzini K. 3820 — Trame K. 3310 — Greggie K. 1920 — Totale K. 9050.

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	13	5	54	2
	34	70	140	298
Peso . kg.	3666	5325	14550	15154

Peso totale Kg. 38695.

Tendenza del mercato ferma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 16. — Vendita della giornata Balle 1250 — Mercato calmo.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani calmo — Egiziani più facile — Surats calmo. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 12.000 — di cui per la speculazione Balle 3000 — Riesportazione Balle 9000 — Importazioni Balle 26.000 — Affari a termine: Tendenza più facile — Domanda buona.

A consegnare: Corrente 5.76 — Corrente e prossimo 5.73 — Terzo e quarto mese 5.73 — Quinto e sesto mese 5.70.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 15 aprile.		Apertura del 16 aprile.
maggio	9.69	9.69 ribasso punti —
luglio	9,72	9,70 » » 2
ottobre	10,02	10,01 » » 1
dicembre	10.11	10,10 » » 1
gennaio	10,26	10,25 » » 1

Stato civile.

Morti in Milano il 12 aprile.

Bonfanti Giuseppe 48, doratore, via Bramante 24 — Quattro Carlo m. 8, via Sambuco 11 — Segale Antonio 76, commerciante, via Bramante 13 — Bignami Giovanni 31, tipografo, via Canonica 10 — Pironcini Paolo 13, fattorino, via Bezzecca 2 — Carcano Francesco 66, regio pensionato, corso Magenta 76 — Tavenzi Anna m. 10, via Borsieri 9 — Prati Paola 3, via Manzoni 1 — Melgazzi Cesare 20, telefonista, Riparto Gamboloita 24 — Panzeri Giovanna 82, agiata, via A. e G. Sassi 2 — Sormani Michele 49, marmista, via Lomazzo 8 — Bosatra Cesare 36, cuoco, piazza Risorgimento 8 — Corsi Ersilia 3, via P. Paoli 4 — Raffaelli Federico m. 1, via Arcimboldi 2 — Maggi Giovanni 75, benestante, via Fumagalli 1 — Romanò Rodolfo 25, muratore, Sedriano — Moroni Giuseppe 39, pilatore, Vigentino — Piazza Tommaso 62, accattone, Cislago — Cova Luigi 49, operaio, via Canonica 134 — Gregori Angelo 51, falegname, via Niccolini 33 — Passerini Antonio 65, falegname, via Altaguardia 1 — Tessera Giovanni 51, contadino, Vigentino — Gazzola Angelo 54, contadino, Secugnago — Bianchi Maria Pasqualina 26, magliaia, via Bramante 3 — Galluzzi Angela 66, casalinga, via Cuccagna 4 — Berri Rosalia 40, casalinga, corso S. Celso 66 — De-Cicchi Pierino m. 7, Magenta — Pasta Amalia 61, casalinga, corso Magenta 79 — Borsani Luigi 80 ex ferrov., corso Ticinese 12 — Ordanini Emilio 20, stampatore, Ripa Ticinese 63 — Marzorati Carlo 77, contadino, via Monviso 23 — Piatto Ettore 34, impiegato, corso Ticinese 4 — Maschio Jolanda 2, via Arena 33 — Tedesco Giulio 52, avvocato, piazza Mercanti 21 — Pernigoni Giuseppe 63, muratore, via Fusi 7 — Casiraghi Pietro 56, contadino, Cascina Mirabello 42 — Romano Ernesta m. 1, corso Como 13 — Copreni Paola 45, gommaia, via Adda 14 — Sala Paolo 5, corso Magenta 6 — Ferretti Carolina m. 1, via Manara 17 — Campiglio Francesca 70, possidente, via Durini 18 — Cazzani Giuseppa 69, casalinga, via A. Aleardi 6.

Totale 42.

Dichiarazioni delle nascite 26.

Morti in Milano il 13 aprile.

Rossoni Beatrice 76, casalinga, via P. Borsieri 37 — Mazzoletti Luigi 4, via Pastrengo 15 — Corini Angelo 60, muratore, — Vaghi Pietro 3, corso Sempione 8 — Ronchetti Giuseppe 13, corso S. Gottardo 18 — Concaro Fedela 70, casalinga, via P. Sarpi 33 — Costa Paolo 78, via Cerva 2 — Bianchi Angela 65, contadina, San Giuliano Milanese — Piantaneda Giuseppe 56, meccanico, via Melegnano 3 — Albertario Luigia 25, filatrice, Cerro Maggiore — Malchiodi Natale 52, facchino, via P. Sarpi 16 — Reina Luigia 17, operaia, via Savona 42 — Fornaroli Margherita 65, Corso Genova 3 — Pedretti Giovanni 25, verniciatore, via P. Custodi 12 — Giuli Ernesta via Commenda 10 — Bianchi Giovanni 45, possidente, via S. Celso 34 — Maserati Gaetano 46, parrucchiere, corso Garibaldi 59 — Santambrogio Giuseppa 75, casalinga, viale P. Nuova 9 — Gerli Clotilde 59, agiata, via S. Tomaso 3 — Pogliani Eugenia 63, casalinga, via Rosmini 7 — Ciceri Giulia 26, casalinga, via Larga 24 — Rossi Enrico 36, fabbro, via Milazzo 8 — Portaluppi Rosa 17, cucitrice, via Vigentina 21 — Albizzati Luigi m. 8, via Olocati 25 — Mortarotti Albina g. 23, via Colonetta 1 — Pauli Carlo 71, benestante, via Rastrelli 2.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle Nascite N. 17.

Morti in Milano il 14 aprile.

Galuzzi Pietro 62, maestro di pianoforte, via S. Vito 15 — Menegotto Napoleone 63, commerciante, corso Buenos Ayres 20 — Raboschi Ernesto 61, ispettore ferr., via Settala 48 — Molinari Costantina 65, contadina, Rip. Monluè — Biringhelli Maria 38, sarta, via S. Marco 36 — Pogliani Giuseppe 66, contadino, via Valassina 31 — Galli Giulia 26, contadina, Busto Garolfo — Zappa Angela Maria 27, setaiola, Rho — Cavallazzi Giuseppe 32, falegname, via della Simonetta 8 — Moiraghi Stella 78, Rosate — Milanesi Francesco 63, facchino, via Savona 57 — Rosano Emilio 5, Settala — Bussola Francesco 21, facchino, corso S. Gottardo 36 — Crema Giuseppe 53, operaio, piazza Macello 15 — Toselli Antonio 19, contadino, via Parini 2 — Cajo Maria 59, casalinga, via Spuntini 12 — De Krassowsky Alexandra 93, agiata, via F. Casati 10 — Florio Modesto 52, commesso, via Malghera 18 — Sgarbi Barbarina 81, casalinga, corso Indipendenza 6 — Colombo Virginia 35, casalinga, ripa Ticinese 127 — Fiocchi Maria Adele 35, casalinga, via Baracca 9.

Totale n. 21.

Dichiarazioni delle nascite: 62.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR ottime referenze occuperebbesi casa signorile. Fernando, Via Torino 6. 18749

FATTORINO trentenne cerca posto presso ditta seria o cambiavalute, cauzione 6000 depositata libero 1.° luglio corrente, pretese mensili L. 80. 333 Posta, Milano. 18866

SARTA modista offresi giornata presso famiglia. Scrivere fermo posta Gina. 18403

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSA contabile, bella presenza, pratica negozio, cerca posto. Fasma, Posta, Milano. 18621

DISEGNATORE meccanico, venticinquenne, offresi; disposto prova. Pretese miti. Offerte « Eppesuig » posta, Milano. 18275

EX SOTT'UFFICIALE bella calligrafia, pratico spedizioni, lavori ufficio, occuperebbesi subito magazziniere, scrivano, fattorino. Badariotti, Posta, Milano. 18641

GIOVANOTTO ventitre anni, attualmente occupato contabile-viaggiatore, desiderando migliorare posizione cerca impiego presso buona ditta. Referenze primo ordine. Dispone anche piccola cauzione. Scrivere Cassetta 249 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18797

JEUNE homme connaissant français, italien, cautionnement 2000 cherche place fiduciaire. M. G. Poste, Brindisi, (Lecce). 18766

MODISTA prèmiere ottime referenze cerca posto, Up. 28 Posta Milano. 14622

TRENTATREENNE pratico lavori ufficio disponendo cauzione trecento, cerca impiego decoroso. Scrivere Cassetta 226 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18624

VENTIDUENNE praticissimo articoli elettrici cerca posto magazziniere. Scrivere Cassetta 8965, Haasenstein e Vogler, Torino. 18715

VIAGGIATORE tecnico, presenza, pratico piazze Italia, offresi seria Ditta, articoli tecnici o macchine. Alberti, Corso Indipendenza 10, Milano. 18687

300 regalo, trovandomi buon impiego, contabile, corrispondente italiano, francese, dattilografo. Cauzione, referenze. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 837, Milano, Armorari 5. 18916

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età Casella postale N. 327, Milano. 18030

APPRENDISTA (giovinetto) per amministrazione cercasi da importante impresa. Stipendio dopo breve tirocinio. Esigonsi buone referenze. Scrivere Cassetta 239 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18731

BELGIO. Gelateria a vapore domanda uomini per lo smercio suoi prodotti. Viaggio pagato, buona retribuzione. Scrivere Bianconi, Gand. 18796

BRONZISTI, Cercansi abili montatori e limatori per fabbrica apparecchi illuminazione. Offerte con benserviti, pretese, a Fabrique Lustrerie, Le Pont, Svizzera. 18693

BUONI muratori e scalpellini, come pure abili minatori e manovali trovano immediato impiego con buona retribuzione, presso la Società « Motor » in Glarona (Cantone di Glarus, Svizzera). 18475

CAMERIERA domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercasi. Agenzia Agnello, 9. 16331

CERCANSI abili ragazze per fantasia e tailleur. Benda, 2, Gabrio Casati. 18505

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, Via Palermo 19. Milano. 18558

CERCANSI ragazzi apprendisti fabbri lavoro fino. Rivolgersi Rovini, Melzo 13. 18823

CERCANSI ragazze cucitrici lavori facili, retribuzione buona. Sviluppo, Piatti 4. 18826

CERCASI subito abile corrispondente spagnuolo, possibilmente con conoscenza d'inglese e stenografia; pratico esportazione. Scrivere dettagli e referenze Cassetta 190 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18376

CERCASI da importante azienda in Milano giovane perfetto corrispondente tedesco, inglese e francese. Cittadino italiano. Indirizzare offerte a cassetta 150 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 18076

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI chimico esperto tintura seta artificiale che dovrà pure assistere il direttore dello stabilimenti nella fabbricazione di quel prodotto. Referenze ineccepibili. Scrivere C. 17927 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 17927

CERCASI cameriera pratica lavori famiglia, anche cucina. Sviluppo, Piatti 4. 18659

CERCASI commessa libera, disposta viaggiare. Necessaria bellissima presenza. Scrivere Cassetta 162 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18100

CERCASI fattorino diciottenne pratico Milano per sarta. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele N. 31, dalle 12 alle 13. 18842

CERCASI giovinetto tredicenne circa, per negozio mercerie, anche non pratico articolo. Retribuzione immediata. Presentarsi Guzzetti, Via Bollo 1. 18509

CERCASI piazzista introdottissimo vini, liquori esteri. Referenze, Blasius, posta, Milano. 18858

CERCASI tagliatore colli, polsi, camicie. Rivolgersi alla Camiceria Nazionale, via Broletto, angolo San Tommaso. 18761

CERCASI da ditta importante, giovane assolto servizio militare, pratico lavori studio, per aiuto corrispondente e trattative. Indicare referenze, età, Martelli, posta, Milano. 18835

CERCASI giovanotto abile confezione scatole cartonaggi. Scrivere Operosità, Posta, Milano. 18813

CERCHIAMO ragazzi dodicenni apprendisti orologiai. Rivolgersi in via Cesare da Sesto 12. 18768

CERCO giovanotto senza impegni primo mensile 45, alloggio. Ugo Bianchi, Cassano Magnago. 18393

COMPOSITORE tipografo per timbri gomma ricercasi fuori Milano. Schiarimenti: Rossi, Via Aleardo Aleardi 12. Dalle 19 alle 20. 18549

CONTABILE. Cercasi da seria casa commerciale capace giornale americano, corrispondenza. Serio, attivo, referenze ottime. Scrivere Cassetta 252 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18828

CONTABILE praticissimo partita doppia, capace corrispondenza italiana francese, bella calligrafia, cercasi da primaria Ditta. Inutile offrirsi senza ottimi requisiti e serie referenze. Gp. 333, posta, Milano. 18157

DITTA cerca fattorino giovane, lire nove settimanali. Referenze, Leopardi 23.

DATTILOGRAFO preferibilmente pratico di stenografia, è cercato da importante ditta. Offrire con referenze e pretese alla Cassetta 268 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18910

FABBRICA Automobili in Torino cerca abili collaudatori Chassis. Scrivere Cassetta N. 9018 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18717

FALEGNAMI mobilisti, lavoro stabile, buone condizioni cerca Pietro Maghini, Brescia. 17787

FATTORINO giovane cercasi da magazzino manifatture. Indispensabile massima onestà. Scrivere indicando età, pretese ed impieghi occupati. Casella postale 1315, Milano. 18592

FATTORINO pratico lavori pulizia cercasi per magazzino. Referenze, pretese sotto V. V. 35, fermo posta. 18651

FORNACIAI. Cercasi direttore tecnico-commerciale per fornace sociale. Stipendio annuo millecinquecento più interessenza utili. Rivolgere domanda con titoli entro il 9 maggio alla Società Anonima Laterizi di Caravaggio, Bergamo. 17003

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative capace assistente loggia. Dalmistro, fotografo, Venezia. 12703

FOTOGRAFO abile stampatore ingrandimenti, cercasi. Stabilimento fotografico Santa Maria Segreta 7, Milano. 18611

GIOVANE falegname da ruote si cerca d'urgenza. Scrivere Casella postale 837. 18742

GIOVINOTTO quattordicenne circa cercasi per fattorino farmacia. Rivolgersi portinaio via Mascheroni 12 Città. 18507

IMPORTANTE Ditta cerca subito giovane e seria signorina contabile, corrispondente tedesco. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 240 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18682

INGEGNERE o tecnico con buone cognizioni di elettricità e disposizione per disegno costruttivo, ricercasi subito per la direzione dell'Ufficio disegni da fabbrica di strumenti elettrici. Posizione stabile. Offerte per iscritto con età, referenze, pretese, epoca disponibilità a Società Olivetti, Broggi 4. 18819

LEGATORIA Sociale, Milano, Via Bramante 23 cerca ragazzi e giovinetti e li retribuisce bene. 17128

LO STABILIMENTO cartotecnico milanese cerca abile, onesto operaio per direzione. Posizione assicurata se capace, fidato. Rivolgersi Viale Lodovica 22. Discrezione. 18223

MAISON de Blanc Via Torino 1 A. Urge personale praticissimo biancheria, maglieria per uomo e signora. 18816

MECCANICO provetto banco, tornio, montaggio, cercato da piccola officina riparazioni. Leonardo 95, Posta. 18372

RICERCANSI mezzane stiratrici e inamidare, Candida Beccalia, Monte Napoleone 7. 18888

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni cercasi per fattorino dalla fabbrica di guanti via Carlo Alberto 19 (Interno Milano). 18499

SARTA capacità spiccata capogiovane cercasi Casa Confezioni Carrano, Piazza Martiri 30, Napoli. Mediocre istruzione. Disponibile prontamente. 5854

SIGNORINA dattilografa per aiuto contabilità, corrispondenza, cercasi da importante ditta. Esigonsi ottime referenze. Bertarredi, Posta. 18992

SIGNORINA apprendista cercasi, stipendio primo 15 mensili, Vincis, Stella 16, Milano. 18579

SIGNORINE ventenni lavori studio lavorerio cercansi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 18759

SOCIETÀ Anonima recentemente costituita cerca personale ispettore interessenza diecimila. Capitale sociale contro azioni alla pari. Scrivere Cassetta 224 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18622

SOCIETÀ Anonima cerca corrispondente stenografo. Cestinansi offerte senza requisiti voluti. Cassetta 253 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18805

STABILIMENTO Tipolitografico cerca piazzista avente buona clientela. Offerte, referenze, pretese, Cassetta 245 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18771

STABILIMENTO Industriale cerca prontamente Guardia notturna, referenze primarie. Scrivere Cassetta 235 G. Haasenstein e Vogler Milano. 18699

STABILIMENTO meccanico in Torino cerca abili calderai praticissimi saldature a forte. Scrivere Cassetta N.° 9017 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18713

STAMPERIA Litografia importante stabilimento Torino cerca direttore serio, attivo, sappia far prezzi lavori. Lauta retribuzione. Scrivere con referenze Lampi, posta. Torino. 18441

STIRATRICE abile urge, bene retribuita. Saracchi, Via Vincenzo Monti N. 57. 18639

STUDIO tecnico cerca giovane apprendista, possibilmente capace facile disegno. Offerte A 142, posta, Milano. 18747

TORNITORE in lastra, abilissimo lavori pesanti, serio, laborioso, cercasi. Indicare età, pretese, disposizioni, lavoro continuo. Scrivere « Dulcis », posta, Milano. Ritiro offerte 21 aprile. 18637

TRACCIATORE e controllore lavori, ricercansi da fabbrica motori, ventilatori elettrici. Richiedonsi persone pratiche, energiche. Domande con referenze e dimostrazione di competenza specifica a controltraccia. Casella postale 1254, Milano. 17617

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico) sono aperte iscrizioni di corsi di stenografia macchina, macchina contabilità. Tassa L. 3. Durata mesi due. 18936

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte, 18. Recasi domicilio. 15803

LEZIONI tutti i giorni di stenografia teorica-pratica per completare corso corrispondenza commerciale in cento ore. Lire dieci mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele, Telefono 297 par. 31. 18894

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO rappresentanti, 300 senza cauzione. Cartolina risposta: Ditta Camifi, Cervinara. 18727

RAPPRESENTANZE cerco, bene introdotto, negozianti manifatture, Lombardia, Emilia. Uttico, posta, Torino.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti, negozi, magazzini, lavoreri. Bonomi, Calvi 2. 18643

AFFITTANSI quattro camere pel presente o maggio. Cernaia 10. 18625

AFFITTANSI presente 4 locali ammobiliati verso strada, inglese, potabile, terrazzino, Via San Paolo. Dirigersi portinaio S. Celso 36. 18575

AFFITTANSI per lire 800 annue 150 mq. circa di magazzino, con unito una stanza, rimessa, e stalla per un cavallo. Magnetti, Via Saronno 15, Milano. 18743

AFFITTASI alta Brianza appartamento 5 locali mobiliati, giardino, vista splendida, Rusconi, Castel Morone 6. 18860

AFFITTASI o vendesi casetta 5 ambienti, terrazze, giardino. Tagliabue, Via Brera 20. 18607

AFFITTASI magazzino cinque minuti fuori dazio Dergano. Via Como 5. 1885

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCASI in affitto annuale piccolo appartamento, casettina, con orto o poco terreno attiguo (preferibilmente valle Ossola) da pensionato con moglie. Canscatta, posta, Milano. 18868

CERCASI subito affitto casetta montagna, possibilmente isolata 1-2 ore da Milano. Scrivere dettagliatamente Artasere, posta, Milano. 18872

COMPRASI casa signorile centrale, prezzo illimitato. Scrivere Marinetti, Senato 2. 18753

D'AFFITTARSI in Via Lecco 16 pel p. v. 29 settembre ampi locali terreni mq. 345 ed ammezzati mq. 340 per uso lavorerio o magazzino. 18257

DEMOLIZIONE. Casa Corso Buenos Ayres 47 ed annessi accordiamo a mite prezzo. Rivolgersi Ingegnoli. 18472

IMPORTANTISSIMA Ditta cerca pel 29 settembre locali anche interni uso studio e magazzino mq. 250-300. Preferibile rione Porta Venezia. Scrivere Cassetta Ky. 147, Haasenstein e Vogler, Milano. 18149

PALLANZA Vari terreni da vendere, splendido panorama, strada carrozzabile. Scrivere Rossi Pietro, Pallanza. 18733

SARONNO Affittasi settembre alla Villa Biffi appartamento otto locali con giardino. Affittasi subito in casa Lazzaroni, piazza Umberto I appartamento 5 locali e altro di nove con terrazzo. Comodità moderne. 18856

SUBITO cerco due o tre camere vuote casa nuova sobborgo Milano per 300 o 350. Scrivere Cassetta G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18645

VENDESI terreno porta Romana con raccordo ferroviario lire otto. Scrivere Cosmopolitan, Pellico 6. 18934 lano. 18487

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A MACCHINE scrivere, Unterwood, ultimo modello vendesi occasione. msCoopolitan, Pellico 6. 18934

CHIOSCO elegante smontabile desiderasi acquistare. Dirigere offerte con prezzi disegni o fotografie (che saranno puntualmente ritornati) a Giulio Curradi, viale Margherita, Firenze. 18537

OTTIMA occasione. Vendesi macchina Cornely usata trasformata novità, taglia, frastaglia ricamando punto catenella contemporaneamente o separatamente. Adattissima per confezioni vestiti, tende, ombrelle, ecc. Guillaud. Prato Pasquee, Como. 18189

VENDESI d'occasione bellissima stanza seminuova, marmo, luce, prezzo mitissimo. Portinaio Caiazzo 8. 18886

VENDONSI occasione eccezionale due letti ferro massicci seminuovi metri 1.40. Rivolgersi Portinaio Corso Buenos Ayres 14, Milano. 18964

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A BUONE condizioni vendo antico avviato negozio filati, mercerie, biancherie, Pietro Nidasio, Corso Ticinese 60, Milano. 18974

CAFFÈ bottiglieria cedesi causa malattia anche subito, rivolgersi Studio Legale Maffei, S. Antonio 18, ore 16 alle 18. 18616

CAPO fabbrica cerca socio quindicimila per rilevare azienda lucrosa. Cartucci via Cappellini 7 Milano. 18812

CAUSA ingrandimento vendo offelleria con forno, caffè bottiglieria avvenire sicuro. Per trattative B. Z. posta. Esclusi mediatori. 18521

CEDESI antico albergo centro stabilimenti favorevoli condizioni. Schiarimenti Guazzoni, Omegna. 18396

CEDESI avviata trattoria, erbivendolo, osteria, rivolgersi Carugati Orti 2. Milano. 18685

CEDESI negozio frutta polenta verdura ed affini, via Pavia 2. 18511

CEDESI ritiro commercio, negozio avviato lattoniere, posizione centrale. Righetti, Intra. 17820

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI fabbrica maglierie, maestranza avviata, lavoro assicurato, piccolo capitale, provincia. Scrivere Posta M., Milano. 18837

CEDESI subito avviato Negozio biciclette, officina Pontaccio N. 7. 18787

DISPONENDO piccolo capitale mi associerei con sarta avviata clientela per sviluppo azienda. Scrivere Andriolo, posta, Milano. 18697

DITTE, insegne, dipinti, verniciatura, lavorerio avviatissimo, unico città provincia. Ritirandomi 2000. Rubens, Posta, Como. 18803

FARMACIA avviatissima vendesi in città importante della Lombardia, affare ottimo anche per due soci. Rivolgersi: Hassler Roberto, via Quartieri Spagnuoli 2, Novara. 17294

FARMACIA buona, grande avvenire vendo subito. Comodità pagamento. Escludo anonimi. Scrivere Metolo, posta, Milano. 18701

FARMACIA accreditata grossa borgata industriale provincia Milano comodità ferrovia vendesi occasione. Invernizzi Cerquetti, Beccaria 16. 18514

FIASCHETTERIA cedesi poco affitto, pochissimo rilievo. Carlucci, Lazzaro Palazzi 6, Milano. Dalle 12 all'una o dalle 19 alle 20. Occasione straordinaria. 18675

LATTERIA gelateria avviatissima, ottimo affare, cedesi. Schiarimenti. Ricapito Fiducia 785, Milano, Armorari 5. 18918

LAUSANNE, Svizzera. Cedesi per motivo di salute, antico e avviatissimo negozio di corami, forniture per calzolai e fabbrica tomaie sopra misura. Affare buonissimo. Necessario 7 a 10 mila lire. Rivolgersi al proprietario G. Stragiotti, in Lausanne. 18791

LUCROSA azienda vicino Milano, vendita ferramenta, materiali da costruzione con segheria legnami. Cercasi socio dirigente o rilevatario. Zenabedio, Fermo posta, Milano. 18821

OCCASIONE Caffè bigliardo posizione buona, rilievo volontà. Chenna, posta, Milano. 18227

OFFICINA meccanica antica rinomata cederebbesi 40.000. Rivolgersi notaio Buffoli. Cavallotti 13. 18852

OTTIMA esistenza. Per L. 30.000 cedesi azienda lucrativa dando annualmente un utile di circa L. 15.000; migliore posizione nel centro di Milano, suscettibile a maggior sviluppo. Conoscenza del ramo in brevissimo tempo. Scrivere Cassetta 237 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18729

PER NUOVA rimunerativa invenzione cercasi persona disponga dieci mila stabilire nuova seria importante industria. V. M. posta Milano. 18705

POSTERIA avviatissima centro operaio adatta per una donna. Rivolgersi Pellegrinelli, Bramante 39. 18739

Contro la TOSSE ASININA! SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini, Zini, Berna; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

REGALIA lire 500 o mille per indicazione mezzo sicuro, rapido, comodo guadagnare considerevolmente con capitale 15000. Scrivere G. 50 posta Firenze. 18539

SOCIO capitalista disponente 100-125.000 cercasi per dare maggiore sviluppo azienda lucrosa bene introdotta presso tutta l'Industria. Scrivere Cassetta 227 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18647

VENDESI al presente, sobborgo Milano, avviata drogheria con buvette, buon avvenire. Scrivere Orchidea, posta, Milano. 17173

1000 LIRE cercansi, buonissima garanzia, esclusi mediatori. Ritiro proposte Lunedì 22 Aprile. Posta Monza 22. 18770

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 17168

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51. 15993

MATRIMONIO signorina distinta, seria, affettuosa, istruita, con dote, desidera contrarre matrimonio con persona onesta, educata, di buona famiglia occupando buon impiego dai 35-40 anni. Rispondere A. S. L. fermo posta. 18519

TRENTENNE impiegato bella presenza sposerebbe signorina professionista, impianto casa. 03751, posta, Milano. 18827

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17980

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Occasione stanze, sale mangiar, salotti, studi, anticamere, qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 30. Milano. 17274

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 17390

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

BUON affare! Vendo bella camera matrimoniale. Viale Monforte 27. Milano. 17724

CASSAFORTE due porte grandissima, quintali 25 garantita contro fuoco, ladri, altezza cent. 200, larghezza 125, profondità 80. Tesoro grande spazio deporvi registri. Vendesi prezzo convenientissimo. Clerici corso Venezia 45, Milano. 18843

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

CHI DESIDERA vendere case e terreni scriva M. 107, posta Milano. 18769

CUCITRICI! Ditale « tagliafilo » (risparmiatempo). Centesimi 90. Kotzian, via Pagano, 4. Milano. 18804

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Opuscolo Casella 154, Roma. — Preservativi igienici. 17553

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4 619

MACCHINE scrivere « Yost » Numero 10, « Remington », « Oliver », « Underwood », « Caligraph », (prezzi ribassati). Kotzian, via Pagano 4, Milano. 18802

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 1637

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

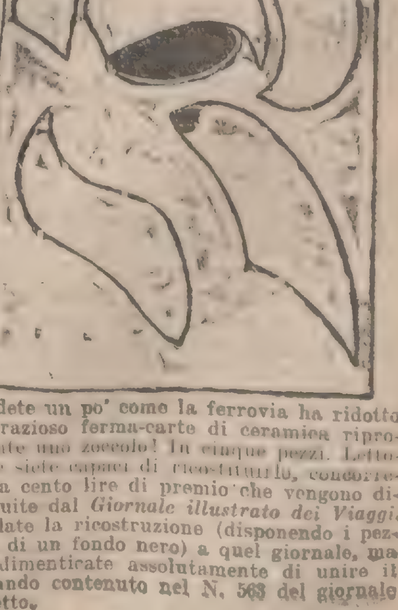
PAGLIA di frumento e avena da vendere. — Rivolgersi al signor Edoardo Tavallini, Vercelli. 18047

PIANOFORTE incrociato, verticale ferro, splendido, vendo. Via Fieno 2, Milano. 18884

SPOSI, Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria, 46 (tram Monforte). 15703

VENDESI d'occasione pompa centrifuga 120 m/m bocca d'acqua, motore gaz un cavallo sega nastro metri 1 luce taglio. Ratti, Viale Lodovica 14. 18395

DELIZIE FERROVIARIE.



Vedete un po' come la ferrovia ha ridotto un grazioso ferma-carte di ceramica riproducente uno zoccolo! In cinque pezzi. Lettori, se siete capaci di ricostituirlo, concorrete a cento lire di premio che vengono distribuite dal *Giornale illustrato dei Viaggi*. Mandate la ricostruzione (disponendo i pezzi su di un fondo nero) a quel giornale, ma non dimenticate assolutamente di unire il tagliando contenuto nel N. 563 del giornale predetto.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

DIFFIDA

La Ditta sottoscritta avverte la Spett. sua Clientela che l'ex suo agente **Evelino Gorelli**, non fa più parte del suo personale sino dallo scorso mese di Febbraio, e perciò non riconoscerà operazione alcuna trattata dal suddetto Gorelli per conto della Ditta stessa. — Tanto per norma.
R. LENGHI
Rappresentante Esposizioni
18, Via Cicco Simonetta, MILANO.

IMPORTANTE giornale commerciale cerca agenti dappertutto. Scrivere Case Stand 3005 a Ginevra. 12189

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

BANDA MUNICIPALE
della Svizzera centrale cerca alcuni bravi suonatori per strumenti di legno e trombe. Event. procurerebbesi occupazione rimunerativa. Scrivere sotto Z. D. 3904 a Rud. Mosse, Zurigo. 18125

Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. **150.** Grande stock coperture Dunlop originali a L. **10.50.** — Camere d'aria buonissime L. **4.50.** Listino gratis. **Gaetano Garbarini**, Via Sarpi 15, **Milano.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*. **Milano. Laboratorio** senza succursali.

FUMADES-LES-BAINS
Developt C.° Ltd.
presso **Alais** (Gard) Francia cerca Agenti regionali o Depositari per la vendita delle sue acque solfidriche riconosciute indispensabili ai **medici** più eminenti di tutte le Facoltà per la guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e della laringe. Indirizzarsi all'Amministratore Delegato a:
Fumades-les-Bains.

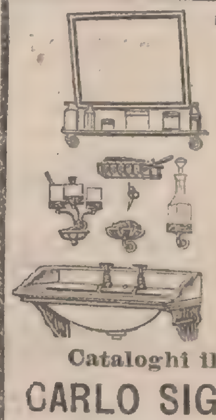
Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
ILMIGLIORE LUCIDO PER METALLI 41261
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

Non è possibile di tagliarsi col **Rasoio vero americano "STAR,,** Nessuno vi tocca in faccia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settemb. TORINO.

Toelette

MODERNE COMPLETE
montate o non montate elegantissime
Rubinetti per Toelette
Doccie per Toelette
Vasche da Bagno
di molti generi.
Rubinetti per Bagni
Latrine inglesi
e da camera, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND E FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *Santa Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.* I

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2,—. per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10. — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. **5.** (Segretezza)

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composta in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno
Depositi in Milano: A. MANZONI e C., S. Paolo, 11 - COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo - ZINI, CORTESI e BERNI, Corso Garibaldi, 83. INSELVINI — BESANA — ROSA, Via Larga, 26-28.

ESTRATTO DI PURO POMODORO

(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO
MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici - Chimicamente puro
I più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI
e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

ACQUA CHININA-MIGONE
L'Acqua **CHININA-MIGONE** un liquido rinfrescante, limpido, profumato che possedendo le migliori virtù terapeutiche ed essendo tenace e sicuro rigeneratore del sistema capillare, impedisce la caduta dei capelli.
Si vende da tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, ecc.
Deposito Generale **MIGONE & C.,** *Milano, via Torino, 12,* fabbricanti di profumerie, saponi, e d'articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucc., ecc.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
FABBRICA — GRANDE DEPOSITO
Impermeabili - Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO
TUBOLINA (Deposée) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

NUDI
per artisti e amatori, fotografie dal vero persona intiera formato 9×14, 24 per L. 2.50, 50 per L. 5, tutte differenti franche e raccomandate. Fotografia **Lopez,** Via Sansalvi 31 ², **Firenze.**

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via **Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15. Evitate confusioni*

MILANO — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO
Edizione di lusso al massimo buon mercato - Sono uscite in tutta Italia le prime TRE DISPENSE della nuova importantissima pubblicazione - Nuova edizione popolare della
STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA
Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori
Nella **Storia Universale** il lettore troverà non solo la **Storia del Mondo e dell'Uomo,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Centesimi **10.**
Per le ordinazioni indirizzare richieste alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, N. 14, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*
Chiedere il **Catalogo Generale** che si spedisce a semplice richiesta **gratis** e franco.

Appendice del SECOLO del 18 Aprile

GIORGIO MALDAGUE — 145

Amore invincibile

Riprod. lett. riservata per la traduzione italiana

— Che intendi dire con ciò? domandò l'avvocato impazientito.

— Ora lo vedrete, signor Michele... Premetto però che nel momento stesso in cui i bagagli stessi furono caricati, non si avvertì più alcun rumore.

« Perciò, riassicurati, i nostri *sokkars* si riposero in marcia, e tutto fino a un momento fa procedeva quietamente e in pieno ordine.

« Ma ad un tratto odo dietro a me un di essi chiamarmi:

« — *Mussù* Mario! *Mussù* Mario!

« — Che c'è?

« — Vieni.

« — Perchè?

« — Siamo da capo.

« In sulle prime non capisco, poi che i miei pensieri vagavano altrove... in Francia, come m'accade più spesso di quanto si creda.

« — Siamo da capo con che? domando.

« — Coi gemiti, *mussù* Mario. Vieni ad udire.

« — Corpo del diavolo, che razza di conigli siete, mai?

« E ciò dicendo scivolo dal mio camello a terra, chè tutti i cammellieri erano in preda allo sgomento.

« Quando mi trovai dinanzi al camello che portava il maledetto bagaglio non udii nulla dapprincipio e incominciavo a ridere, al pari di Baudouin, che, informato dell'incidente, s'era avvicinato, ma senza scendere dalla sua bestia, essendo questa per lui una faccenda non molto facile.

« D'improvviso, mentre stavo per allontanarmi... ah, comandante, mi sentii gelare il sangue nelle vene!...

« Non ho paura d'una palla di fucile, nè d'un colpo di bajonetta, nè d'una sciabolata, perchè ne so la provenienza... Ma ciò che udii, signor Michele... era infatti come un sospiro triste triste, il quale fosse uscito non si sa di dove!

— Le orecchie t'hanno ingannato.

— No, comandante, ve lo assicuro! Subito dopo il lamento s'è ripetuto. E se venite con me, signori, forse lo udrete voi pure.

— Ebbene, tenteremo di scoprire la causa dello strano rumore che mette in dosso a tutti voi siffatta tremarella, rispose Paolo, ridendo.

— Da che può esser mai prodotto un tale orgasmo? mormorò Margherita con voce alquanto tremante.

Il racconto di Mario aveva impressionato lei e probabilmente anche la maggior parte dei membri della spedizione.

Corbières stesso era in fondo più impensierito di ciò che voleva lasciar apparire.

— In primo luogo ordinerò alla carovana di fermarsi, diss'egli a Mario. Tanto più che è l'ora della colazione.

« Si approfitterà del riposo per scaricare i camelli e ispezionare i bagagli.

« Non conviene, con esseri primitivi come i nostri *sokkars*, ricorrere ai ragionamenti; è necessario invece far loro toccar con mano la verità.

— È probabile sia una verità semplicissima, osservò Raimondo Marvy. Credo anzi d'indovinarla.

— Davvero?

— Che sarebbe secondo voi?

— Non abbiamo, rispose il giovane medico, portato con noi e imballato dei minuscoli organetti meccanici, per regalarne gli indigeni o darli ad essi in iscambio di altri oggetti che ci occorressero?

— Ah, indovino io pure! esclamò Michele.

— Può darsi che una di quelle scatole musicali, male imballata, si sia guastata nei sobbalzi e produca ora, con intermittenza, quei suoni soffocati.

— Ah! ah!

— Cospetto, è possibile, signor Marvy! Mi ricordo d'avere avuto una sveglia che mi giuocava simili tiri. Avevo un bel caricarla, non voleva saperne di funzionare.

« Poi, nel momento in cui meno ci pensavo, ecco che mettevasi a squillare e non sempre nella medesima maniera — ora con un *drin drin* appena percettibile, ora svolgendo tutta la carica con un fracasso indiavolato!

Il marsigliese nel dir ciò aveva ripreso tutta la sua vivacità e brio.

Appariva chiaro che la spiegazione data da Marvy, gli recava un sensibile sollievo.

— Come si è stupidi, soggiunse, quando ci si lascia fuorviare dalla imaginazione!

Era questo in fondo il parere di tutti i presenti.

— Orsù, ripigliò Corbières, si faccia fermar la carovana per la colazione, e intanto che si starà allestendo il pasto, procederemo alla visita dei colli.

L'ordine di fermata, dato dal capo della spedizione, fu prontamente eseguito.

Sokkars e Chambbas, scesi dalle loro cavalcature, s'aggrupparono immediatamente, ma ad una rispettosa distanza, intorno al camello recante il bagaglio fatato.

Il mite animale del resto pareva essere affatto incosciente della parte importante che rappresentava in quel momento; coll'occhio guardava, dall'alto, stupito, tutte quelle persone raccolte in circolo intorno a lui.

Mario lo teneva gravemente per la cavezza, giacchè si sarebbe domandato invano un tal servigio ai cammellieri, lividi di spavento.

— E così, s'è ripetuto il rumore? domandò Corbières giungendo, insieme agli altri, dinanzi al marsigliese.

— No, comandante; almeno da quando ci si è fermati, e dacchè tengo ferma la bestia.

— Ciò pienamente conferma la vostra supposizione, Marvy, osservò Desgranges. Cessate le scosse e i sobbalzi, cessato ogni movimento nel meccanismo delle scatole musicali.

— Non importa, disse Paolo. Per convincere e venirne in chiaro, per convincere... quillare i *sokhars*.

« Si scarichi la bestia e si aprano i bagagli!

— Non sarebbe più semplice, ... Michele, incominciare dalla cassa ... nente i minuscoli istrumenti?

— È vero.

— Anzi, soggiunse Marvy, si ... toglierla dal carico senza disfar ... talmente.

— Meglio ancora! disse Corbières ...

— A voi, Mario! ordinò l'avvocato.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...
SI È PUBBLICATO:
ULTIME LETTERE D'AMORE A SOFIA
dalla fortezza di Vincennes
DI
GABRIELE MIRABEAU
(368.° volume della Biblioteca Universale) Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 19 Aprile Anno XLII - N. 14720

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29.- Estero Fr 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'INCONTRO DI GAETA

...d'ieri ha un'importanza che nes... ...ita ufficiale può diminuire. ...crazia italiana vede con soddi... questo ritrovo — meglio certo ... abbia accolto quello di Rapallo ... due nomi ed i due fatti non si ...ssociare.

...più un mistero che i due ministri ...varono insieme a Rapallo discus... ...gno che i due governi avreb... all'Aja, davanti alla proposta ...terra della sosta negli arma... ...la loro graduale diminuzione. ...italiano aveva dichiarato alla ...ire all'umanitaria proposta ...germanico era contrario: do... ...il cancelliere di Bülow si ...attissimo dell'accordo interve... ...presentante dell'Italia. Il suo ...interpretato come la conseguen... ...vittoria ottenuta contro la cau... ...sarmo.

...ilterra la notizia produsse una ...impressione: e noi non abbiamo ...di farlo rilevare, perchè quella ...è stretta all'Italia da vincoli di ...provata amicizia ed anche da po... ...ressi.

...che, a soli 18 giorni di distan... ...dei due paesi si riuniscono a ... I giornali ufficiosi dicono che ...incontro è una prova dei buoni ...che esistono tuttora tra l'Inghil... ...Italia; ma la bontà dei rapporti ...essere dimostrata dalle risoluzioni ...annno. Ed è quanto aspettiamo di ...

...nistro Tittoni si trova in una posi... ...facile. L'Italia è legata alla Tri... ...può andar contro l'alleanza, ...non voluta al suo nascere dal... ...anza del paese e combattuta ...la sua esistenza; d'altra ...non può non riconoscere ...stessa configurazione geogra... ...paese ha interesse di con... ...aumentare anche l'amicizia ...regina dei mari.

...odierno deve essere consi... ...un avvenimento lieto per la ...pace.

...combinazione del destino ebbe ...dove Pio IX, nel 1848, do... ...periodo liberale, andava a get... ...braccia del Borbone e ad in... ...delle potenze straniere con... ...Gaeta dove l'ultimo Borbone ...1860, dopo i trionfi di Ga... ...era protetto dalle navi di ...spaventato dalla rapidità ...Italia si era costituita in na... ...potere temporale è scompar... ...della terra e Roma più non ...d'invasori: Napoleone è ...pari ed al suo posto è sta... ...pubblica che coraggiosamente ...via dei progressi: e il re ...Italia stringe la mano al sire ...andando alla pace fra le nazio... ...può dire che il mondo non cam...

L'arrivo dei sovrani inglesi.

...fano da Gaeta, 18. (N.): ...pessimo d'ieri, si è rimesso sta...

...re Vittorio, accompagnato dai ...i e Del Rosso, si è recato in ...al Castello Angioino, dove passò ...le truppe. All'uscita gli fu fatta ...dimostrazione.

...ria and Albert, scortato dal Suf... dal Lancaster, è avvisato dalla Tri... ...alle 9.55, ed entra nel porto alle 10. ...vicinatosi il yacht inglese, le navi in ...alzano il gran pavese colla bandiera ...endo il saluto alla voce e le sal... 21 colpi. Il forte della difesa spara ...di cannone; le musiche suo... ...ramente gli inni inglese ed ...

...dal ponte del comando assiste ...del Victoria ad Albert. Le navi in... ...il gran gala, facendo al re d'Ita... ...alla voce e le salve di 21 colpi. ...ad Albert si colloca di prora al ...a 400 metri di distanza.

Incontro affettuoso.

...fano da Gaeta, 18 sera. (N.): ...sul Victoria and Albert, è sul ...coperta. Immediatamente, appena ...e presso all'ancoraggio, il re ...ed il ministro Tittoni ed il seguito, ...lancia automobile a bordo del ...and Albert, giungendovi alle ore ...re Vittorio è ricevuto al barcarizzo da re Edoardo, che indossa l'uniforme d'ammiraglio. I due sovrani si abbracciano e si baciano. L'incontro è cordialmente affettuoso. Un ufficiale porta un mazzo di fiori, che il re d'Italia offre alla regina Alexandra. Re Edoardo stringe la mano al ministro Tittoni ed agli altri del seguito del re. Gli equipaggi di tutte le navi fanno il saluto alla voce. Re Edoardo accompagna Vittorio Emanuele nel suo appartamento.

Venti minuti di colloquio.

Il re d'Italia ed il re d'Inghilterra, soli, si trattengono venti minuti nel salone reale. Contemporaneamente il ministro Tittoni ha un colloquio con sir Charles Harding. Usciti dal salone reale, i sovrani vanno in un altro salone ove si trova la regina Alexandra assieme alla principessa Victoria. Il re d'Italia offre alla regina ed alla principessa due magnifici mazzi di fiori. Dopo che il re ebbe conversato per qualche tempo colla regina e la principessa, e re Edoardo coi ministri Tittoni e Mirabello e gli altri personaggi italiani, re Vittorio lascia, alle ore 10.40, il *Victoria and Albert* e torna al *Trinacria*, salutato a voce dagli equipaggi e dalle salve d'artiglieria delle navi.

L'arrivo dell'ambasciatore inglese a Roma

I fiori del sindaco di Gaeta.

Ci telegrafano da Gaeta, 18 sera. (N.):

È giunto l'ambasciatore inglese a Roma, Egerton, che si è recato ad ossequiare i sovrani inglesi a bordo del *Victoria and Albert*. Il sindaco di Gaeta ha inviato, a nome della città, uno splendido *bouquet* ai sovrani inglesi.

Re Vittorio ha conferito di *motu proprio* la commenda della Corona d'Italia al capitano di vascello Canale, comandante il *yacht Trinacria*, e la croce Mauriziana al capitano di corvetta Bonati, comandante in seconda del *Trinacria*.

A BORDO DEL "TRINACRIA,,

Un altro colloquio di dieci minuti.

Alle ore 11 il re d'Inghilterra si reca a bordo del *Trinacria* ricevuto cogli onori sovrani. I due re scendono quasi subito nell'appartamento reale del *Trinacria*, restandovi una diecina di minuti, mentre in coperta i seguiti conversano fra loro. Alle 11.20 re Edoardo, salutato dall'artiglieria e dai saluti a voce degli equipaggi, lascia il *Trinacria* e torna a bordo del *Victoria and Albert*.

La colazione intima.

Ci telegrafano da Gaeta, 18 sera. (N.):

Poco prima di mezzogiorno il re e la regina d'Inghilterra e la principessa Victoria, con i seguiti, si recano a bordo del *Trinacria*, ove ha luogo una colazione di 35 coperti, prendono parte, oltre al re d'Italia, i sovrani d'Inghilterra e la principessa Victoria, l'ambasciatore brittanico a Roma Egerton, il sottosegretario permanente degli esteri sir Charles Harding, il lord Ciambellano Albhary, il conte Howe Hanley, Clarke Ward, il commodoro Keppel, quattro dame della regina d'Inghilterra, i ministri Tittoni e Mirabello, i generali Ponzio Vaglia e Brusati, l'ammiraglio Di Brocchetti ed altri personaggi del seguito del re d'Italia.

La colazione ebbe luogo nel grande salone reale del *Trinacria*, al cui centro è disposta un'unica tavola rettangolare, elegantemente decorata di orchidee. Il re d'Italia ha alla destra la regina Alexandra, il ministro Tittoni, il Lord Ciambellano e il ministro Mirabello; ed alla sinistra la principessa Victoria, il conte Howe e il commodoro Keppel. Re Edoardo sta di fronte al re d'Italia, ed ha alla destra la contessa d'Austin, lord Ergenton ed il generale Brusati; ed alla sinistra la signora Charlotte Knollys, il generale Ponzio Vaglia e sir Charles Harding.

Il *menù* è così composto: Vermicelles à la financiere — Petites caisses de rognets au grateau — Patè de becassins amiral — Rostbeaf a l'anglaise — Salade chatelaine — Charlotte à la romaine — Dessert — Vins: Chateau Lafitte superiur — Brut Imperial.

In coperta la musica del corpo dei reali equipaggi eseguisce il seguente programma: Bucalossi: *My Dear* — Nicolai: *Vispe comari di Windsor* — Puccini: *Madame Butterfley* — Verdi: *Traviata* — Jones Sidney: *Geisha* — Costa: *Histoire d'un Pierrot* — Mascagni: *Cavalleria Rusticana* — Matacem: *Sulla Laguna*.

NESSUN BRINDISI POLITICO.

Un comunicato ufficioso.

Alla fine della colazione i due sovrani toccarono i calici e bevettero reciprocamente alla loro salute.

Un comunicato dato alla *Stefani* dal ministro Tittoni dice:

« L'incontro in forma privata del re d'Italia e del re d'Inghilterra è una novella prova dei sentimenti di affezione personale che uniscono i due sovrani. Esso non fu motivato da intenti politici, tuttavia produrrà il migliore effetto nei rapporti così intimamente cordiali tra l'Inghilterra e l'Italia. Il convegno dei due sovrani, di cui sono noti i sentimenti pacifici, è per tutti promessa e garanzia di pace. »

Il commiato.

Ci telegrafano da Gaeta, 18 sera. (N.):

I sovrani inglesi e la principessa Victoria, con i loro seguiti, scendono dal *Trinacria* salutati dalle salve d'artiglieria e dal saluto a voce degli equipaggi. Il *Trinacria* ammaina lo stendardo reale inglese. I sovrani si sono accomiatati nel modo il più affettuoso. Il *Victoria and Albert*, seguito dalle navi inglesi, salpa alle ore 14 salutato dalle salve d'artiglieria e dal saluto a voce delle navi italiane. Le navi inglesi salutano il *Trinacria*. Le navi italiane, appena le navi inglesi si sono allontanate, ammainano la bandiera inglese. Il re d'Italia alle 14,20 scende dalla *Trinacria* per partire per Roma.

La nervosità della stampa tedesca in causa del convegno di Gaeta.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

In tutta la stampa berlinese e della Germania regna una vivissima agitazione per il convegno di Gaeta.

La *Kölnische Zeitung*, che è spesso l'organo ufficioso del ministero degli Esteri, aveva pubblicato ieri un forte articolo contro la politica di Edoardo VII. Il giornale dichiarava che la politica del re d'Inghilterra era piuttosto fatta per svegliare i sospetti della Germania e spingerla ad aumentare i suoi armamenti, ma finiva affermando che poi, in fin dei conti, l'isolamento non è un pericolo che spaventi la Germania.

Contemporaneamente alla pubblicazione di questo articolo il deputato Bassermann pronunciava a Maxburgo un discorso intonato alle stesse idee.

Ora il *Berliner Tageblatt* afferma che l'articolo della *Kölnische Zeitung*, che aveva prodotto così grande impressione, non era officioso e che al ministero degli Esteri si era rimasti assai sorpresi tanto di questa pubblicazione quanto del discorso del deputato Bassermann.

Circa poi il colloquio che avrà luogo oggi a Gaeta, fra il re d'Inghilterra ed il re d'Italia, il *Lokal Anzeiger* pubblica una nota, di intonazione ufficiosa, così concepita: « La nervosità che si era impadronita della pubblica opinione, in seguito alla discussione sollevata sulla questione del disarmo, si fa di nuovo sentire in occasione del viaggio di re Edoardo alle Corti straniere. Non bisogna attribuire a questa visita una importanza che essa non ha: il colloquio fra re Edoardo e re Vittorio Emanuele non è realmente che un atto di cortesia al quale nessuno dei due sovrani poteva sottrarsi. »

Le *Hamburgischer Nachrichten* poi, parlando del convegno di Gaeta, pubblicano queste amenità: « Noi non avevamo bisogno di Gaeta per mettere in dubbio la buona fede della politica italiana. Nessuno può uscire dalla propria pelle, e la politica italiana è oggi animata, verso la Germania, dagli stessi sentimenti che aveva nel 1870-71 quando, dopo avere adottato un'attitudine losca ed equivoca, gli italiani ci gettarono addosso, contrariamente al diritto delle genti, il loro eroe popolare, Garibaldi, come un cane arrabbiato. »

Naturalmente vi comunico questi sproloqui del giornale di Amburgo, a puro titolo di cronaca e per darvi una idea dello spirito che hanno in generale i giornalisti tedeschi verso l'alleata Italia.

Un comunicato ufficiale di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

Il *Wolffbureau* pubblica che l'interpretazione di alcuni giornali tedeschi, che attribuiscono all'incontro del re d'Italia col re d'Inghilterra a Gaeta, carattere anti-tedesco, non è affatto condivisa dai circoli bene informati. Consta qui che l'incontro è una conseguenza naturale delle circostanze e non ha nulla di straordinario o di imprevisto. Se Tittoni e Bülow si sono incontrati a Rapallo, perchè si sarebbe dovuto evitare il colloquio di Gaeta? La falsa opinione di alcuni giornali tedeschi è la conseguenza di commenti anti-tedeschi ed esagerati pubblicati da alcuni giornali francesi ed inglesi sull'incontro di Cartagena. Furono questi commenti che disorientarono parte della stampa tedesca.

I COMMENTI INGLESI.

Il carattere politico dell'incontro Il « Daily Chronicle » e l'articolo del « Secolo »

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

L'incontro di re Edoardo VII con re Vittorio Emanuele a Gaeta è qui cagione di un vivo interesse. Si esclude che l'incontro possa essere privo di carattere politico e si cita a questo proposito una frase pronunziata ieri sera da sir Henry Campbell Bannerman, nel suo brindisi al Club degli Ottanta.

Il primo ministro infatti, riferendosi al re, disse che sebbene sua maestà sia ora assente dall'Inghilterra, pure sta lavorando per la gran causa del suo paese.

Il *Daily Chronicle* riporta largamente l'articolo di fondo del *Secolo* di lunedì, consentendo colle idee ivi espresse. Anche gli articoli dei giornali tedeschi ed austriaci sono riportati e commentati.

L'impressione nei circoli liberali, come già vi dissi, è che l'incontro dei due sovrani possa efficacemente influire sull' attitudine dell'Italia alla Conferenza dell'Aja.

ALLEANZE ED AMICIZIE

Un'intervista con un ex ministro francese.

(PER TELEFONO AL SECOLO).

Parigi, 18 aprile.

(ap.) L'attuale momento politico, col recente convegno di Rapallo, colla visita di re Vittorio al re di Grecia, coll'incontro di re Edoardo e di re Alfonso XIII a Cartagena e con quello del re d'Inghilterra col sovrano d'Italia, che avrà luogo oggi a Gaeta, mi è sembrato indicatissimo per intervistare un eminente uomo politico francese che conosce la politica internazionale fin nei suoi più minuti retroscena. Devo premettere che io sono un avversario deciso delle interviste coi soliti personaggi autorevoli che vogliono conservare l'incognito; nel caso attuale ho dovuto però fare un'eccezione a questo mio sistema e per una ragione molto semplice: l'uomo politico di cui parlo è stato più volte ministro, è in posizione eminente e ritornerà certamente ministro prima ancora di quello che tanti credono. Ma è notorio che questo ritorno al potere, specialmente per un uomo politico molto in vista, può essere singolarmente ostacolato da qualche affermazione notevole o anche solo da una di quelle semplici espressioni che nel linguaggio diplomatico si chiamano inopportune, versate sul *carnet* di un giornalista. Si contano a dozzine gli esempi di ministri e di ambasciatori demoliti dalle interviste un po' azzardate che li fecero passare nel limbo dei ministri pericolosi o dei diplomatici diventati di punto in bianco persone poco grate.

Quando dunque mi recai dall'ex ministro in questione per sottoporlo al martirio della intervista, ne ebbi subito un rifiuto dei più recisi; io, essendo invecchiato nel peccato, insistei e allora molte resistenze caddero.

— Ebbene, mi disse la mia vittima, parliamo pure di politica, ma a patto che voi non direte mai il mio nome; è questa una condizione *sine qua non*.

Non c'era da scegliere e pensando alle cose interessanti che il mio interlocutore mi avrebbe dette, accettai senz'altro la condizione.

— La politica estera della Francia — cominciò egli — è pel momento molto semplice e tutt'altro che avvolta nei grandi misteri diplomatici: noi abbiamo una solida alleanza, precisa ed incrollabile, colla Russia e un'*entente* tanto cordiale da sembrare quasi un'alleanza coll'Inghilterra.

— Colla quale avete anche una convenzione militare.

— Può darsi, non so; ma ad ogni modo non ditelo perchè tenete ben presente che le notizie di convenzioni militari tra due Stati non ufficialmente alleati, appartengono alla categorie delle notizie che gli Stati interessati smentiscono sempre anche se sono vere e se sono vere le smentiscono anzi con maggiore solennità. Ad ogni modo l'*entente* nostra coll'Inghilterra ha prodotto già un risultato notevole che non fu rilevato abbastanza dalla stampa, cioè l'accordo definitivo tra l'Inghilterra e la Russia su molti punti difficili; ad ottenere questo accordo tra due nazioni che parevano irreconciliabili la Francia ha contribuito non poco. Noi siamo poi in eccellenti rapporti coll'Italia e colla Spagna; però in Italia, per merito specialmente di una astiosa campagna antifrancese fatta, e non soltanto per far piacere al papa, dai giornali conservatori italiani, c'è un po' di freddezza verso la Francia per la legge di separazione e anche pel *dossier* Montagnini. Parrà strano, ma l'Italia ufficiale che pure si atteggia a liberale, ha assunto verso il Governo francese pel suo conflitto col Vaticano un'attitudine più riservata ancora del Governo spagnuolo che pure è dominato dal clericalismo più indomabile e più intransigente. Ma sono nubi passeggere e tornerà completo il sereno quando le sfere dirigenti italiane avranno esperimentata, come l'abbiamo esperimentata noi per tanti anni, un po' di preponderanza clericale. Il Vaticano è rimasto sempre lo stesso e non sarà l'apparente temperanza di un pontefice che gli farà mutare carattere: vedete, per esempio e il *dossier* Montagnini lo dice chiaramente, come viene trattata dai dirigenti del Vaticano la parte più moderna e più viva dei cattolici militanti, quella che dimostra qualche predilezione per il popolo e per la scienza: è vilipesa, condannata, trattata come un branco di eretici degni del rogo e di parecchi tratti di corda.

Non credo però che al Vaticano riesca il giuoco, che era riuscito a Bismarck, di seminare nuove zizzanie tra la Francia e l'Italia. Ma se la posizione della Francia nella politica internazionale, malgrado i guai marocchini, non provoca preoccupazioni c'è quella delle altre potenze che merita d'essere seriamente studiata.

— Che cosa ne pensate dei recenti convegni di ministri e di sovrani?

— È tutta una ridda di combinazioni politiche, una più strana e anche più pericolosa dell'altra, nella quale l'Italia rappresenta la parte protagonistica. Giudicata superficialmente la posizione dell'Italia sembra veramente privilegiata ed è tale da suscitare il vostro legittimo orgoglio nazionale: il cancelliere dell'impero germanico che scende in Italia a chiedere l'appoggio del vostro ministro degli Esteri, il vostro re che restituisce fra l'entusiasmo di tutto un popolo la visita fattagli spontaneamente dal re di Grecia, il re d'Inghilterra che approfitta di una crociera nel Mediterraneo per incontrarsi col vostro re a Gaeta e per continuare la sua visita all'Italia, sia pure in incognito, fino a Napoli e fino a Roma; sono tutti avvenimenti che dimostrano quanto sia ricercata e quanto sia apprezzata l'amicizia dell'Italia; ed è giusto che sia così, perchè, oltre le meravigliose bellezze del vostro paese, il vostro popolo è nel periodo ascendente del suo sviluppo ed è destinato fra non molti anni ad essere l'arbitro indiscusso specialmente nel Mediterraneo. Ma dal punto di vista strettamente politico anche questo stato di floridezza, dirò così, diplomatica, presenta dei pericoli, come vi sono dei pericoli per gli individui che hanno una salute esuberante.

— Vedete anche voi i temuti pericoli di guerra?

— No, no; la guerra è fortunatamente molto lontana, ma vi sono gli elementi che possono condurre ad una guerra dei quali bisogna tener conto e che formano il giuoco della scacchiera diplomatica. Ora a me pare che la politica italiana tenda ad occupare troppa parte di questo scacchiere e che qualche pericolo vi sia appunto in questa sua esuberanza diplomatica. La politica à *bascule* è finora riuscita all'Italia; è riuscita perchè il vostro paese ha tante gloriose tradizioni ed è sorto ad unità con tanto mirabile slancio di patriottismo; ma non bisogna abusarne. Per esempio, nelle condizioni attuali della politica internazionale non si può essere utilmente nella triplice alleanza da una parte e in una *entente* incondizionata coll'Inghilterra dall'altra; l'una o l'altra di queste due funzioni deve necessariamente prevalere e dare quindi, anche indipendentemente dalla volontà dei ministri, certi atteggiamenti alla politica italiana che il principe di Bismarck ha qualificato colla sua solita brutalità e che il principe di Bülow ha più garbatamente definiti per giri di valtzer.

— Quindi decidersi o per la Germania o per l'Inghilterra.

— No, non dico questo; basterebbe che l'Italia avesse per base della sua politica estera delle *ententes* cordiali con tutte le potenze; allora potrebbe utilmente ed efficacemente esercitare le funzioni di arbitra amichevole. Ma il voler essere ad un tempo colla Germania e coll'Inghilterra, crea quelle fluttuazioni che in lingua diplomatica si chiamano instabilità e che in un eventuale momento di crisi acuta possono mettere nella posizione di una nave in balia dei venti che non sa dove trovare un porto sicuro di rifugio. Bisogna prima di tutto tener presente che l'antagonismo fra la Germania e l'Inghilterra è fatto tutto di interessi che si trovano in conflitto permanente in tutte le parti del mondo; è un conflitto sconfinato del quale non si possono misurare nè l'estensione, nè le conseguenze. Come si può pretendere di assidersi fra due lottatori di tanta potenza sorridendo ora all'uno e ora all'altro? Avete visto che cosa è avvenuto ad Algesiras.

— Sta bene, fu decisiva per la causa buona, ma le fruttò le sfuriate insolenti della stampa detesca, il silenzio troppo eloquente del kaiser in un momento doloroso della vita italiana e la diffidenza del Governo germanico. Ora il fatto si ripete per la Conferenza dell'Aja. È assodato oramai che il cancelliere Bülow è calato a Rapallo unicamente, notate bene, unicamente per indurre il ministro Tittoni a modificare sensibilmente l'adesione sua incondizionata, data con una generosa ma poco diplomatica improvvisazione nella Camera italiana, alla proposta di graduale disarmo fatta da sir Campbell-Bannerman. Questa volta il cancelliere germanico non volle lasciarsi prendere all'improvviso come era avvenuto per Algesiras, quando alla vigilia quasi della riunione della Conferenza si vide improvvisamente scoppiare tra le mani la bomba della nomina di Visconti-Venosta a delegato italiano.

Questa volta è sceso in Italia ed a Rapallo ha dimostrato al ministro Tittoni che gli obblighi dell'alleanza sono tassativi; e dopo il colloquio avete visto quanto si è modificata la prima attitudine del Tittoni verso la proposta inglese; da un'adesione incondizionata siamo passati non a respingere l'iniziativa di sir Campell-Bannerman, ma a prendere un'iniziativa intermedia, suggerita dal cancelliere germanico e destinata *a priori* a raccogliere l'insuccesso diplomatico che sta raccogliendo presso tutti i Gabinetti che manderanno dei rappresentanti all'Aja. Ecco dunque un effetto immediato della politica *a bascule*: l'Italia non riesce gradita all'alleata Germania perchè non vuole seguirla ciecamente, da buona vassala, nella mossa di respingere la proposta della riduzione degli armamenti; non può riuscire gradita neppure all'amica Inghilterra perchè dopo essersi associata con belle parole alla sua iniziativa pel disarmo, se ne allontana ora inopinatamente per una evidente pressione esercitata dalla Germania. Ed ecco l'impossibilità di reggersi e di potere efficacemente agire tra interessi antagonistici tanto stridenti e che vanno ogni giorno più acuendosi.

La Spagna, che pure fa della politica estera a scartamento ridotto, ha potuto abbracciare risolutamente e decisamente la proposta inglese appunto perchè non è vincolata da nessun'alleanza. È nel Convegno odierno di Gaeta sarà questo l'argomento principe di ogni discorso; e re Edoardo è un troppo fine ed avveduto diplomatico per non far comprendere al re d'Italia ed al ministro Tittoni quanto sia pericoloso trovarsi sulla linea stessa sulla quale due forze contrarie devono fatalmente venire a cozzarsi. Dopo il Convegno di Gaeta non è detto che l'Italia debba uscire dalla Triplice, ma è probabile che sul grave argomento che deve venire sul tappeto delle grandi assise dell'Aja, assuma un nuovo atteggiamento che sarebbe il terzo.

— E che cosa ne pensate dell'*entente* franco-germanico, di cui tanto si parla?

— Chiacchiere, signor mio, chiacchiere, *praeterenque nihil*; tutte le volte che la Germania vede inacerbirsi i suoi dissensi coll'Inghilterra tenta il diversivo di un'*entente* colla Francia e l'imperatore Guglielmo diventa un francofilo sfegatato e persino un francese discendente per li rami dell'ammiraglio Coligny. La Germania dice di desiderare l'*entente* colla Francia e intanto raddoppia gli armamenti di terra e di mare e moltiplica alla frontiera dell'est le barriere di baionette. È un po' come l'Austria che è alleata vostra e continua a rinforzare le guarnigioni ed a tracciare nuove strade strategiche al vostro confine orientale.

— In Italia noi diciamo infatti: l'alleata e nemica Austria.

— Tanto più nemica ora dopo il viaggio del re d'Italia in Grecia; un viaggio dal punto di vista storico e sentimentale, veramente bello, ma politicamente di dubbio risultato. Infatti esso suscita le diffidenze di tutti gli Stati balcanici, spiace all'Austria ma specialmente all'Ungheria che sogna di staccarsi dall'Austria e di trovare nei balcani un'espansione che non significhi l'assorbimento delle altre nazionalità, ma il raggruppamento attorno ad essa di una Confederazione balcanica destinata a diventare realtà in un avvenire non molto lontano. L'Ungheria ostacolata in queste sue aspirazioni, per seguire le chimere del principe Nicola del Montenegro o gli isterismi del re Pietro di Serbia, che è il più antipatico sovrano d'Europa, si sarebbe sempre rifiutata di seguire l'Austria in una eventuale guerra contro l'Italia; messa invece in sospetto, magari a torto, da questo intervento dell'Italia nei Balcani, anche come arbitra amichevole, potrebbe assumere un diverso atteggiamento. È certo però che l'unica che si avvantaggerà del viaggio del re d'Italia ad Atene, sarà la Grecia.

— Quali risultati credete che si avranno dalla prossima conferenza dell'Aja?

— All'Aja avremo un po' la ripercussione di tutta questa improvvisa agitazione diplomatica e può darsi che la situazione internazionale si delinei più nettamente. Si può fin d'ora affermare che come ad Algesiras si trovavano di fronte la Francia e la Germania, all'Aja le rivali saranno l'Inghilterra e la Germania.

— E la Francia come accoglierà la proposta inglese pel disarmo graduale?

— Lo sapremo a giorni dal ministro Pichon che credo sarà interpellato in proposito alla riapertura della Camera. Credo che la Francia farà una benevola accoglienza alla proposta, ma con delle riserve; noi non siamo pur troppo in condizione da poter accettare ad occhi chiusi la nobile e civile iniziativa di sir Cambell-Bannerman. Noi dobbiamo lavorare assiduamente, tenacemente, pel mantenimento della pace, ma coll'arme al piede. È questo pur troppo il doloroso retaggio lasciatoci dalle funeste dominazioni che imperversarono sulla Francia e la trascinarono fino sull'orlo dell'abisso.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Il completamento del Gabinetto.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Domattina avrà luogo il Consiglio dei ministri che sarà l'unico di questi giorni perchè subito dopo alcuni ministri dovranno allontanarsi dalla capitale per il varo della *Roma*. A Spezia per questo varo probabilmente accompagnerà il re anche il presidente del Consiglio, on. Giolitti, oltre il ministro della Marina, on. Mirabello. Non vi interverrà invece il ministro Majorana, deciso a terminare rigorosamente la sua cura per ricavarne giovamento. Nel Consiglio si provvederà probabilmente alla nomina dei ministro delle Finanze e al sottosegretariato di Stato al ministero della Giustizia. Si continuano a fare i nomi di Carcano, Lacava e Finocchiaro.

...ppendice del SECOLO 19 Aprile

Massimo Villemer 16

L'UOMO DELLE ROVINE

...lità letter. riservata per la traduzione italiana

...spero poi che ella verrà un giorno nel ...studio. È una giovane educata un po' ...mericana; e sono sicuro che, se le ...onessi di rapirla in automobile, se le ...che tutti i giornali si occuperanno ...che il suo ritratto sarà esposto in ...vetrine, riprodotto in tutte le illu... ...acconsentirebbe senza molte ce...

...i una gran bella opinione della tua ...moglie! Non mi congratulo teco per ...scelto un simile tipo!

...Eh, via quando sarà mia moglie la ...addomesticherò, saprò domarne l'orgoglio, ...vedrai.

— Quanti anni ha?

— ...nove.

...ora per due anni il padre può far... ...giacchè il duca di Croix-Maur ...non v'ha dubbio, allorchè gli ...la mano di sua figlia.

...alla madre poi — figlia d'un ...sarebbe assai che acconsenta ...a tale unione; conosco i pregiudizî di razza e di casta degli slavi. Sarà lei quella che ti converrà domare per la prima.

— Ah, avevo contro di lei, nelle mani, una potente arma: la lettera cioè trovata presso la contadinella in cenci e in zoccoli... e stupidamente sono andato a consegnarla alla duchessa!

« Sono convinto che la lettera stessa racchiudeva un misterioso segreto; che la fanciulla —la quale sfortunatamente è fuggita — tiene nelle mani il filo d'un vecchio intrigo amoroso, e che la bella e altera Eliona di Croix-Maur nasconde nella propria coscienza alcunchè di losco.

« Oh, quella lettera! Fu una pazzia il restituirla! Mentre la duchessa, dissuggellatala, la leggeva, le tremavano le mani, e mi gettava tratto tratto una sguardo pieno d'ansietà.

— Non indaghiamo gli errori altrui, disse il medico.

— Ah, se ritrovassi quella ragazzina!

— Per la tranquillità della duchessa spero che non la ritroverai.

Così discorrendo erano giunti al ponte della Concordia.

Tornarono indietro; e intanto che si dirigevano verso la via San Giacomo, Anna terminava di dare alla cugina la lezione di pianoforte e di solfeggio.

Fra le due ragazze non era stato fatto alcun accenno all'ultimo ballo che aveva avuto luogo nel palazzo Croix-Maur.

Eliona entrò nel momento in cui la parente povera si disponeva ad andarsene.

— Stasera siamo stanche, Bastiana ed io, disse la duchessa, ed abbiamo deciso di rimanere in casa, dove Gualtiero ha promesso di venire per tempo. Dovreste, Anna, fermarvi a pranzo con noi.

L'interpellata tacque.

Eliona aspettava con impazienza non dissimulata la risposta della giovane che sola conosceva la venuta d'Erica in quella casa, donde la poverina era stata sì inesorabilmente scacciata in un momento di terrore e di apprensione.

E da quell'ora fatale, in cui, per un istante, ella credette di veder distrutte per sempre la propria pace e la propria felicità, la duchessa si domandava con angoscia se Anna avesse colto una tale emozione, scoperto il terribile segreto.

E la guardava con occhio scrutatore ed inquieto.

Ma in breve tranquillata dalla placidezza della giovane, dalla serenità dello sguardo di lei, dolcissimo, Eliona, presale fra le mani la bella testa, la baciò sulla fronte.

Impassibile in apparenza, Bastiana guardava la madre e la cugina; ma una fiera gelosia le sferzava il cuore, sempre pronto alla rivolta.

— Ma sì, disse, la mamma ha ragione di invitarti a rimaner con noi. Verrà Gualtiero e il papà. Mentre prenderemo il the, si discorrerà famigliarmente, ed io poi ho tante cose a dirti — a quattr'occhi, bene inteso — cose che ci interessano entrambe.

— Segreti di Pulcinella, ribattè la madre sorridendo.

— Chi sa?

Il tono di Bastiana non era sempre mite e cortese quando parlava colla madre, ma questa vi era ormai abituata e non vi faceva gran caso.

Di carattere indipendente, vivendo un po' all'americana — come Daniele aveva detto a Ladislao — la signorina di Croix-Maur non era mai contrariata in checchessia dalla duchessa.

Andava e veniva seguita dalla cameriera, entrava quasi ogni giorno nelle botteghe più sontuose e più in voga, dove comperava tutto quanto le piaceva, spendendo eccessivamente.

Le mille lire al mese, assegnatele dal padre per la toeletta, non le bastavano più da lunga pezza e spesso di nascosto d'Eliona — che a tale prodigalità si sarebbe opposta — il duca doveva raddoppiare la somma stabilita.

Dal canto suo Gualtiero — l'ultimo della stirpe dei Croix-Maur, di cui Rinaldo andava tanto altero — conduceva una vita spensierata e gioconda, passando il tempo fra i circoli più noti e i diversi ippodromi.

Possedeva una scuderia da corse a Maisons-Laffitte, e per essere meglio in grado di sorvegliare i suoi cavalli, aveva preso in affitto, nella stessa località, un elegante châlet dove, in compagnia di cortigiane d'alto bordo, scorreva buona parte della giornata.

Eliona conosceva la vita sfrenata condotta dal figlio e parecchie volte aveva tentato di mostrarne al duca i pericoli; ma questi aveva sempre interrotto bruscamente una conversazione che gli riusciva incresciosa.

Gualtiero dunque doveva recarsi in quella sera a dormire nel palazzo di via di Grenelle, e ciò era una festa per la duchessa che adorava il figlio.

Dal canto suo, il giovane provava per la madre una profonda tenerezza ed era contento di dimostrarla dinanzi a Bastiana, sempre fredda verso la duchessa, che pure li amava tanto entrambi.

— Fra breve giungerà Gualtiero, disse Eliona guardando la pendola. Ve ne prego, Anna, rimanete con noi.

— Volentieri, rispose alla fine la ragazza.

La quale, levatasi il cappello e il soprabito, andò a sedersi vicino a Bastiana che in quel momento sfogliava uno spartito.

Di lì a poco il maggiordomo venne ad annunziare ch'era in tavola.

Tutte e tre entrarono nella sala da pranzo dove già trovavasi il duca.

— Gualtiero non pranzerà con noi, diss'egli. Ho ricevuto da lui un dispaccio con cui mi avvisava che sarebbe venuto alle dieci a prendere in nostra compagnia una tazza di the.

Soggiunse ridendo:

— Ci farà l'onore di dormir qui!...

Rivolto poi ad Anna:

— Vedo con piacere, cara figliuola, che state a meraviglia.

— Fortunatamente per lei, disse Bastiana. In caso diverso, che sarebbe di lei e dei suoi?

— Mia cugina ha ragione, rispose Anna con dolce tristezza che commosse Eliona, ma che lasciò indifferenti Bastiana e Rinaldo. La mia povera mamma è sempre ammalata; quanto a mio padre...

— Un uomo robusto quello, interruppe Rinaldo, e pieno di salute!

— ...Ha perduto l'impiego.

— Brutto affare! disse il duca sedendosi a tavola. Brutto assai! Alla sua età non si trova facilmente un posto, e mi stupisco che Rouel non abbia saputo conservarsi quello che aveva.

« Quando non s'ha che ciò per vivere, si prende le necessarie precauzioni, si smussano gli angoli del proprio carattere, e se occorre umiliarsi, ci si umilia.

Un lampo d'ira s'accese negli occhi di Anna, solitamente sì miti.

— Mio padre non è di quelli che s'umiliano! rispose con estrema freddezza.

— Eh via, lo farà... son io che ve lo affermo!

Durante il pranzo il duca apparve pen...

Il Concistoro pubblico e segreto di ieri

I preliminari - La tonsura... di 100 lire - La cerimonia pubblica - In cappella sistina - La imposizione dei cappelli ai cardinali - Un anello che costa caro - I vescovi pubblicati - Bocca chiusa ed aperta.

Roma, 18 aprile.

(Don Prospero C...) — Secondo le buone regole tradizionali in Vaticano i cinque nuovi Cardinali che sono stati creati nel Concistoro del 15, si sono recati di buon mattino in Segreteria di Stato, vestendo l'abito da vescovi, in cappa magna e grande strascico violaceo.

Quivi, la consuetudine vorrebbe che il cameriere del segretario di Stato facesse loro la grande tonsura cardinalizia. In compenso di tale servigio — che, viceversa, è uno dei diritti del cameriere, i nuovi cardinali gli lasciano il cappello che hanno portato... entro il quale hanno collocato una busta, con 100 lire dentro. Naturalmente, tutti dispensano il cameriere dalla cura di fare la tonsura, ma abbandonano ugualmente il cappello coi cinque luigi inclusi.

Quando, ai tempi di Rampolla, fu creato cardinale il maggiordomo mons. Ricci Paracciani, questi, che non andava d'accordo colla servitù del segretario di Stato, lasciò in anticamera un vecchissimo cappello e dimenticò le 100 lire... Ma, poco dopo, per evitare noie, e ciarle, e pettegolezzi, si rassegnò e pagò...

Il giuramento.

Dagli appartamenti del segretario di Stato, i cardinali, accompagnati dai rispettivi seguiti, si sono recati alla Cappella Sistina, ove, in presenza del cardinale Oreglia di San Stefano e degli altri cardinali capi d'ordine, hanno pronunziato la formula del giuramento rituale.

Con questo giuramento, i cardinali s'impegnano di salvaguardare i diritti della Religione e della Chiesa. In altri tempi, codesta formula era lunghissima e curiosissima, perchè i cardinali giuravano di conservare i diritti su Gerusalemme, su Cipro, sul lago di Comacchio, sulla città di Ferrara... ecc., con una enumerazione completa di diritti che la storia e gli avvenimenti si erano incaricati di far svanire.

Si narra anzi che il noto e famoso cardinale De Andrea, uomo fine e d'ingegno eletto, presa cognizione della formula, si rifiutò di giurarla. Pio IX, informato subito del rifiuto, rispose:

— O giuri tutta la formula, o se ne vada.

Il D'Andrea capì che non c'era da far nulla e che il giuramento aveva il valore di una formalità a base di restrizioni mentali, chinò il capo, brontolò tutta la formula e giurò.

Leone XIII provvide allo sconcio e decretò la riduzione della formula a impegni più moderni. E su questa formula, i nuovi cardinali hanno giurato stamane.

Il Concistoro pubblico.

Mentre queste cerimonie si svolgevano in Cappella Sistina, il papa è sceso nella sala dei paramenti, ove ha preso il piviale di lama d'oro e rosso e la mitria di lama d'oro.

Quindi, in sedia gestatoria, per le loggie del primo piano, attraversando la sala ducale e la sala Regia — dove, ordinariamente, soleva tenersi il Concistoro pubblico — si è recato nella grande Loggia del Sopraportico, detta Sala delle Beatificazioni, ove è stato tenuto il Concistoro odierno. Il Sacro Collegio era quasi al completo; il Corpo diplomatico e la Corte prelatizia erano numerosissimi; i corpi armati, (svizzeri, palatina e Guardia nobile) vestivano la grande uniforme di gala. Apposite tribune erano state erette nella sala per le Deputazioni inviate a Roma a complimentare i nuovi cardinali e per i pellegrinaggi belga e tedesco. La immensa sala era gremita di abiti neri mascolini e femminili.

Il papa, disceso dalla sedia, è entrato ed è andato a sedersi sul grande trono, al centro della sala.

Un intermezzo.

Allora, un avvocato concistoriale, vestito di cappa rossa coll'ermellino, che è l'insegna delle sue funzioni, si è fatto innanzi al trono del papa e, dopo le genuflessioni rituali, avuta la facoltà di parlare, ha incominciato a perorare — si dice così — la causa di non so più quale venerabile da beatificarsi.

A questo punto, i cardinali diaconi sono usciti dai loro posti, e si sono recati alla Cappella Sistina, a prendere i nuovi cardinali, per introdurli in Concistoro.

Quando i cardinali sono entrati, il papa ha fatto segno all'avvocato concistoriale d'interrompere la sua perorazione; il beatificando poteva bene aspettare una mezz'ora!...

I neo-cardinali sono entrati, secondo l'ordine di precedenza, scortati dai loro seguiti. Vestivano la cappa magna a strascico violaceo. Dopo fatto ossequio al papa, sono andati ai posti loro assegnati sulla bancata dell'ordine dei Preti.

L'avvocato concistoriale, allora, ha potuto terminare rapidamente la sua perorazione, che, naturalmente, nessuno ha ascoltato, perchè la curiosità è concentrata sul cerimoniale cardinalizio.

La imposizione dei cappelli.

A questo punto, uno per uno, i cardinali nuovi, secondo la precedenza — Cavallari, Lorenzelli, Maffi, Lualdi, Mercier — sono andati a genuflettersi innanzi al trono del papa, il quale ha imposto loro il cappello rosso, dando loro il bacio della pace, che quindi hanno loro dato tutti i cardinali.

La formula del cappello è così: *Accipe galeum rubrum, in honorem Sanctae Ecclesiae.* E il cardinale risponde: *Accipio, in honorem Sanctae Ecclesiae, quam tuebor usque ad effusionem sanguinis.*

Quando Leone XIII impose il cappello al card. Netto, arcivescovo di Lisbona, la *sanguinis effusio* ci fu per davvero, perchè, in quel giorno il neo-porporato portoghese fu colto da una emorragia emorroidaria, e, nella stessa sala del Concistoro, perdette molto sangue, in mezzo a sofferenze indicibili.

Esaurita la imposizione dei cappelli e terminati i giri pel bacio della pace, il papa è disceso dal trono ed ha intonato il *Te Deum*, per tornare alla sala dei paramenti.

La cerimonia pubblica era finita, per dare luogo all'altra in Cappella Sistina e alle altre cerimonie d'investitura, che si sono svolte, come di rito, in forma segreta.

In cappella sistina.

I cardinali, processionalmente, al canto del *Te Deum* si sono portati in Cappella Sistina. Finito l'Inno Ambrosiano, i cinque cardinali neo-eletti si sono prostrati bocconi in terra, su strati appositamente disposti, ed allora il card. Oreglia ha recitato la orazione *super electos cardinales*, a cui è seguito un nuovo giro di abbracciamenti e di baci di pace.

Questa cerimonia ha servito per dar tempo al papa di lasciare i paramenti pontificali.

I cardinali nuovi e i vecchi, per ordine di anzianità — avanti i nuovi, ultimo il Decano — si sono recati nella sala Concistoriale al secondo piano, per riprendere il

Concistoro segreto.

Il papa, in rocchetto e mozzetta rossa colla stola, ha preso posto sul trono.

I cerimonieri hanno gridato l'*extra omnes* — perchè uscissero tutti coloro che non sono cardinali — ed hanno chiuso le porte.

Allora il papa, con due dita, ha successivamente stretto le labbra ai cardinali neo eletti, dicendo: *Claudimus tibi os.*

Quindi ha preconizzato i vescovi nuovi eletti ed ha proclamato quelli già eletti per breve. Son questi:

Mgr. Enrico Almaraz y Santos, vescovo di Palencia, promosso arcivescovo di Siviglia — Rev. D. Raffaele Maria Arboleda, della Congr. delle Missioni, eletto arcivescovo di Popajana (Columbia) — Rev. D. Valentino Garcia Barros, canonico penitenziere di Campostella, eletto vescovo di Palencia — Rev. D. Emanuele Ruiz y Rodriguez, parroco della Cattedrale di Cienfuegos, eletto vescovo di Pinar del Rio (Cuba) — Rev. D. Francesco de Paola Sylva, della Congr. delle Missioni, superiore del Collegio di Caracas, nominato vescovo di S. Luigi di Maragnano (Brasile) — Rev. D. Ignazio Gonzales Eyzauire, vicario generale di Valparaiso, nominato vescovo titolare di Flaviade — Mgr. Augusto Sili, elemosiniere di S. S. eletto arcivescovo titolare di Cesarea del Ponto — Mgr. Dolci, ex-vescovo di Gubbio, delegato apostolico in Bolivia, nominato vescovo titolare di Nazianzo — Mgr. Guglielmo Ambrosio Jones, agostiniano, nominato vescovo di Porto Rico — Mgr. Emanuele Polis, sacerdote di Guito, nominato vescovo di Cuenca (America Equatoriale) — Mgr. Luitpoldo Sylva Duarte, vescovo di Curitiba, trasferito a S. Paolo del Brasile — Mgr. Bozzatti Loevestern, preposto a Zara, nominato vescovo titolare di Mileri — Mgr. Ulpiano Perez e Quinones, di Quito, nominato vescovo titolare di Aretusa — Mgr. Giacomo Meuviser, vescovo titolare di Prusa — Mgr. Lazzaro Séguin, coadiutore del Vicario apostolico di Kui-ceui-chin (China) nominato vescovo di Pinara — Mgr. Stefano Ortyziskyi Basilieri (rito greco-russo) nominato vescovo titolare di Danlia — Mgr. Michel Miroff (rito greco-bulgaro) nominato arcivescovo titolare di Teodosiopoli — Mgr. Andrea Boylan, redentorista, nominato vescovo di Kilmare (Irlanda) — Mgr. Alberto Guestin, parroco a Manchester (New Hampshire U. S.) nominato vescovo di questa diocesi — Mgr. Luigi Giuseppe Amigo y Ferrer, guardiano del convento di Orihuela, nominato vescovo titolare di Tagasta.

Si riaprono le bocche.

Terminata la pubblicazione dei vescovi, il papa, colla formula: *Aperimus tibi os*, ha riaperto la bocca ai neo-cardinali e ha posto loro in dito l'anello cardinalizio.

Questo anello viene fornito da Propaganda ai nuovi porporati, che lo pagano con poco meno di 3000 lire, mentre ne vale, forse 200... Ma, a questo prezzo — caruccio alquanto — i nuovi cardinali acquistano il diritto di far testamento, che prima, evidentemente, avevano perduto colla elezione a principi rossi della Chiesa.

La cerimonia, interminabile, era, finalmente finita.

Il papa era manifestamente stanco; nondimeno, ha trattenuto seco il suo amicissimo cardinal Cavallari assieme ad alcune personalità del patriarcato di Venezia.

La cerimonia della consegna

del busto d'argento della regina madre alla nave « Regina Margherita ».

Ci telegrafano da Napoli, 18. (D.):

È grande l'attesa nella nostra città per le feste di consegna del busto d'argento della regina Margherita alla nave che porta lo stesso nome. Riguardo alla cerimonia, il comandante in capo delle forze navali, ammiraglio Di Brocchetti, ricevette ordine dal ministero di intendersi col comitato delle dame.

La notizia già trasmessa dell'intervento alla cerimonia dei reali d'Italia e della regina madre acquista più consistenza. Il loro intervento pare ormai certo. Interverranno pure i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera, del corpo consolare, tutte le autorità civili e militari, le società politiche e operaie.

Per la grande quantità di invitati la cerimonia si svolgerà per la massima parte nell'arsenale.

"AVANTI„ E "AZIONE„ IN GIUDIZIO

dinanzi alla Direzione del Partito Socialista

Come sorse l'« Azione. »

Ci telefonano da Roma, 17 notte. (G.):

Leone continuando, dice: Io non ho accettato leggermente la proposta di fondare un giornale, che anzi avrei preferito continuare i miei lavori in riviste e libri; però si trattava di sostenere il sindacalismo, anche perchè l'*Avanti!* era contrario alle affermazioni sindacaliste. Io poi ho pensato che se il fornitore di denaro ci lasciava svolgere il sindacalismo, ciò avrebbe provata la purezza delle origini finanziarie e in caso contrario saremmo stati liberi di lasciare il giornale. Di tutto questo informai il Sorel. Così accettai e fui condotto alla sede della redazione già pronta perchè l'on. De Felice era stato prima fissato come direttore. Egli però avendo ricevute delle offerte da un giornale di Catania se ne andò ed io assunsi la direzione, avendo saputo, dopo spiegazioni del Pucci, che l'*Azione* non avrebbe avuto da combattere l'*Avanti!*

Entra in questo momento *Romualdi*, per rilevare che l'assemblea sindacalista alla quale allude la relazione dovrebbe essere avvenuta il 17 anzichè il 19 dicembre, e allora domanda come mai il Leone poteva essere il 17 in possesso della convenzione Degli Uberti-Scarano firmata a Taurasi il 18. Il Leone propone che siano portati i verbali della riunione sindacalista.

Uno scambio di ingiurie.

Ci telefonano da Roma, 17 notte. (G.):

Alle 9 di questa sera si è nuovamente riunita la Direzione del partito socialista.

Leone ha protestato contro l'*Avanti!* per il resoconto parziale che ha dato delle due sedute d'oggi, e ha domandato in modo formale che un resocontista dell'*Azione* sia ammesso alle riunioni della Direzione.

Intorno alla protesta di Leone si è impegnata la discussione. Alla fine, alla quasi unanimità, è stata respinta la domanda per l'ammissione di un resocontista dell'*Azione*, ma si è invitato il direttore dell'*Avanti!* a fare quelle rettifiche che sono state indicate dal Leone. Solo per un momento la discussione si è accesa e ha minacciato di trascendere.

Paglierini, accennando alla propria assenza nelle ultime sedute del Comitato permanente, ha detto con gran forza: « Non partecipai a quelle riunioni perchè non volevo essere complice del colpo di mano fatto contro i sindacalisti. »

Morgari (a Paglierini): Spiega la tua frase.

Paglierini: La vostra fu un'aggressione vigliacca.

Morgari: Sei un mascalzone!

I presenti si interposero subito, ma l'incidente continuò con un altro scambio di parole ingiuriose senza però che si venisse a vie di fatto.

Le proteste dei sindacalisti contro i resoconti dell'« Avanti! ».

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

L'*Avanti!* pubblica stasera le dovute rettifiche al resoconto di ieri della seduta della Direzione del partito, per l'esame della vertenza *Avanti!-Azione*.

Stamane la direzione del partito si è nuovamente riunita. Presiedeva Bussi. Era assente Morgari, perchè indisposto.

Lombardo Frontini ha dato, in principio dell'adunanza, alcuni schiarimenti intorno ai suoi rapporti con Scarano. Venne quindi comunicata la seguente lettera del gruppo sindacalista romano:

« Il Comitato del gruppo sindacalista romano; constatato che nella discussione *Azione-Avanti!* in seno alla direzione del partito, l'opera del resocontista dell'*Avanti!* si è dimostrata partigiana, come la direzione stessa ha dovuto riconoscere col deliberare le necessarie rettifiche al resoconto; considerato che, pendente il processo penale, esso resoconto potrà essere materia di prova e di discussione; constatata la capziosità inquisitoria con la quale si insidia e si assedia incessantemente, da parte di trentacinque individui il singolo che viene isolatamente inteso;

esso chiede che un resocontista dell'*Azione* come parte in causa e anche per parte del gruppo sindacalista romano, cointeressato nella questione, assista alla discussione coi redattori dell'*Azione* e che i testi siano presenti;

contrariamente il gruppo sindacalista romano invita i compagni dell'*Azione* a ritirarsi, denunciando alla pubblica opinione il procedimento congregazionista. »

Si dibatte ancora intorno alla domanda di un resocontista, ma la direzione del partito insiste nel non volerlo ammettere.

Le dichiarazioni di Paolo Sgarbi.

Intanto si sente Paolo Sgarbi, il quale dice: « Fui alcuni giorni fa per tre volte a Mirabella e Clano per invito di Morgari. Il motivo di questo invito fu che a Roma si avevano gravi sospetti sulla origine finanziaria dell'*Azione* anche per la partecipazione a trattative giornalistiche del Lombardo Frontini, intorno al quale corrono voci poco favorevoli.

« Anche dello Scarano sapevo, da compagni della Federazione postale e telegrafica, che egli non aveva denaro. Andai a Benevento facendo capo al compagno Basile per assumere notizie a Mirabella e Clano. Andai anche ad Ariano dove il compagno avvocato Franza si unì a me, e di là mi recai a Grotta Minarda e Mirabella. A Grotta l'avvocato Franza si rivolse all'avvocato Romano.

A questo punto entra Leone, il quale chiede di fare una dichiarazione, cioè che il gruppo sindacalista romano stamane ha veduto un carattere di sopraffazione nella decisione di non ammettere un resocontista.

Le settemila lire al mese.

Sono andato a Benevento dove trovai Sgarbi, il quale mi disse dei sospetti che si avevano a Roma sul retroscena finanziario dell'*Azione*. Si parlò del Degli Uberti, che mi accennò essere persona facoltosa ma non molto ricca. Alla domanda se egli sussidiasse con settemila lire al mese un giornale, rispose che era inutile per sapere questo andare a Mirabella, perchè a Mirabella non poteva esistere un uomo che facesse tal cosa.

Leone interrompe nuovamente e ripetutamente.

Franza. Sgarbi mi disse che per quanto la cosa paresse inverosimile, era necessario fare delle indagini. Io risposi: Come può un individuo che ha dieci o undicimila lire all'anno di rendita darne sei o settemila al mese per un giornale? Andammo a Grotta Minarda e mi diressi a Francesco Romano, che difesi perchè processato per oltraggio al presidente del Consiglio di disciplina. Del resto uno dei vostri testi fu condannato alla reclusione per appropriazione indebita. Così dico perchè nelle nostre provincie purtroppo le condanne legali non bastano a provare la immoralità dei condannati, date le fazioni locali. Per questo ritengo onesto il Francesco Romano colpito da processo perchè capo partito. A lui del resto si rivolse l'on. Tedesco nel periodo della lotta elettorale.

Egli è intimo di Pasquale Degli Uberti. Per intromissione di Romano avemmo i certificati catastali. Dopo ciò proposi di andare io dal Degli Uberti, per chiedergli se era vera o no la faccenda delle settemila lire mensili.

I redattori dell'« Azione » ammessi.

Si discute nuovamente a lungo e la direzione, di fronte alla domanda dei redattori dell'*Azione* di essere presenti come parte in causa, finisce per deliberare all'unanimità di accettare la domanda, ammettendo la presenza dei redattori indicati dal direttore Leone e inscritti al partito: non li accetta però come resocontisti. Essi per altro saranno liberi di scrivere. Entrano infatti quattro redattori dell'*Azione*.

Fiorito parla della necessità di un impegno leale da parte di Leone sul rispetto che tutti devono avere per la direzione del partito. Vuole eliminata la necessità che la direzione sia oggetto di un metodo ostruzionista.

Nel pomeriggio la direzione del partito ha tenuto una seconda riunione. È presente Leone.

Altobelli comunica una lettera di Scarano che si dichiara disposto a deporre dinanzi ad una Commissione di tre, componenti la direzione, e ad un'altra persona estranea che indica nel Cocuccioni redattore del *Messaggero*.

Questa proposta è approvata.

I registri dell'« Azione ».

Paoloni osserva che sarebbe utile avere visione dei registri amministrativi dell'*Azione* del che si può incaricare una Commissione della direzione.

Leone dichiara che ci aveva pensato ed il gruppo sindacalista nominò una Commissione d'inchiesta amministrativa sull'*Azione*, inchiesta che è finita stamane perchè si sono dovuti rifare i consuntivi dell'amministrazione dell'*Azione*, sotto il controllo della Commissione stessa.

Si avranno quindi i listini delle spese.

Camerini rileva che oltre i listini si dovrebbero vedere i registri originali, perchè ciò riguarda essenzialmente il cav. Scarano.

Leone dice che essendo risultato essere la vita politica dell'*Azione* distinta dalla vita amministrativa, egli non può dare una risposta concreta su questo esame, anche perchè c'è quella Commissione del gruppo sindacalista, a cui si può fare la richiesta di quell'esame. Così resta stabilito. E si ode l'avvocato Oreste Franza.

L'avv. Oreste Franza.

Franza fa due premesse: sulla condotta sua e sulle investigazioni fatte. Si è fatta una inchiesta nei paesi limitrofi alla mia città di Ariano, ma io non vidi gli indagatori Orano e Mantica, ai quali telegrafai.

Mantica. Non abbiamo ricevuto il telegramma.

Franza. Io credetti dovere di galantuomo constatare la verità.

Leone interrompe: Molti della direzione del partito protestano contro le interruzioni.

Franza. Io sono un galantuomo che non teme smentite nè accuse da alcuno. Io ho compiuto il mio dovere di socialista ad Ariano e nei paesi limitrofi. Sono sindaco di Ariano dove ho laicizzate le scuole, combattuti i clericali e sostenuto Altobelli. Per questo si dice che sono un politicante. Fui chiamato telegraficamente da Basile a Benevento. Io non ho nulla da nascondere.

Una testimonianza di Del Balzo circa la personalità di Pasquale Degli Uberti.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

L'*Azione* pubblica la seguente lettera dell'on. Carlo Del Balzo diretta allo Scarano:

« *Egregio signor Scarano*,

Ho ricevuto testè la sua lettera, e rispondo subito alle domande. Ricordo con animo grato la parte avuta da suo cognato e mio amico Pasquale Degli Uberti nella lotta politica da me sostenuta in provincia di Avellino. Quando nel 1890 mi presentai nel collegio di Ariano a scrutinio di lista contro la lista crispina di Anzani, Modestino e De Renzi, fui in Mirabella validamente appoggiato da suo cognato.

Nel 1892 nel collegio uninominale di Mirabella, competitore Modestino, io lo ebbi di nuovo fedelmente al mio fianco e la lotta fu aspra quanto quella del 1890. Infine anche nel 1897, sempre combattendo il Modestino, contai in Mirabella e in tutto il collegio suo cognato come uno dei migliori amici. Fui ospite di lui nella seconda e nella terza mia candidatura. Posso attestare che Pasquale Degli Uberti è incapace di mentire. Egli appartiene ad una delle più ricche e più cospicue famiglie della provincia di Avellino.

Salutandola distintamente mi creda suo

Carlo Del Balzo. »

L'*Azione* così commenta:

Questa la lettera di un repubblicano e di un galantuomo a tutta prova. Qualcuno di quei signori della Direzione del partito ha parlato di camorra a proposito delle elezioni di Mirabella Eclano, nel periodo in cui Carlo Del Balzo è stato deputato di quel collegio.

Ormai quei signori credono di essere diventati i monopolisti dell'onestà politica e morale. Troppo spavaldi quei signori. Lascino un pochino della loro esuberante onestà anche a Carlo Del Balzo. Se non vogliono credere alla nostra, ne concedano un poco anche a coloro che di essi non tengono alcun conto.

DON ROMOLO MURRI sospeso a « divinis »

Quali saranno gli effetti del provvedimento.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista sulla sospensione *a divinis* di don Romolo Murri con un membro autorevole della Lega Nazionale. Interrogato sulle sue impressioni intorno al provvedimento, il personaggio rispose:

« Rimango in sospeso non tanto per la cosa in sè, quanto per il momento scelto. Con tutte le molestie e le preoccupazioni che ha la Santa Sede per le cose di Francia e per il *dossier* Montagnini, non avrei certo pensato che si sarebbe preso un provvedimento, il quale getterà nuovi semi di dissenso fra i cattolici italiani.

Alle intemperanze del Murri, più apparenti che reali, era stata, secondo me, sufficiente punizione l'averlo fatto relegare a Gualdo di Macerata, una specie di eremo. Quanto al campo democratico cristiano, non credo che sarà sgomentato. Come il provvedimento che obbligò il Murri a lasciare la diocesi di Ancona ha rafforzato il partito, accresciute le simpatie, moltiplicate le adesioni, così questo nuovo gravissimo colpo rinsalderà le coscienze. »

Richiesto intorno allo scopo del provvedimento, l'intervistato ha dichiarato: « Dovrebbe essere quello di finirla col murrismo, ma ormai il movimento cosidetto murrista è passato intieramente in mano dei laici, contro i quali non può nulla una sospensione *a divinis.* »

La lotta contro il « modernismo ».

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

La sospensione *a divinis* di don Romolo Murri, ha prodotto molta impressione per il suo significato, ma non ha sorpreso nessuno, dato l'indirizzo conservatorista che Pio X ha impresso al movimento intellettuale, cattolico, sociale, teologico e biblico, e dato l'ardimento del linguaggio adoperato dal sacerdote marchigiano nelle sue manifestazioni critiche più o meno recenti.

I ripetuti discorsi di Pio X (notevolissimo quello pronunciato ieri nell'imporre la berretta ai cardinali) sono stati espliciti: modernismo, intellettualismo, le idee cioè più care al Murri, al Loisy, al Sabattier, al Labertonner, allo stesso Fogazzaro, sono condannate come eterodosse.

Il Santo Ufficio e l'Indice hanno anatemizzato più o meno esplicitamente la *Cultura Sociale*, il *Rinnovamento*, il *Criterium*, il *Santo*, l'opera ermeneutica di Loisy ed altre informate a modernità di concetto.

La condanna di don Romolo Murri è un episodio della lotta che si combatte tra lo spirito oscurantista e lo spirito libero. Essa è stata provocata da una libertà forse eccessiva di linguaggio e il Vaticano vorrebbe dare un colore disciplinare a quello che è un vero e proprio provvedimento politico. Io ricordo di avere assistito ad una conferenza del sacerdote marchigiano a Bergamo, la città più inquinata dal clericalismo.

A un certo punto l'oratore, accennando all'eventualità di una aggressione dell'Austria contro l'Italia, disse queste parole testuali:

« Se un corpo d'esercito austriaco dovesse scendere per le valli dell'Adige, si scoprirebbero le tombe e si leverebbero i morti, come dice il famoso inno. »

Figurarsi lo scandalo dell'uditorio clericale nel sentire citare da un prete l'inno di Garibaldi. Questo a proposito dell'arditezza del linguaggio del monaco.

Ho creduto opportuno di informarmi dell'impressione prodotta dal grave provvedimento nel mondo clericale e un collega che vive e milita in quell'ambiente, mi ha detto: « La sospensione di don Romolo Murri non ha destato meraviglia; era attesa da lungo tempo e forse si ritardò per paura di fare della *réclame* al sacerdote indisciplinato. Sapete, anche fra noi comincia a prevalere il concetto che la repressione crea i martiri. I Governi laici hanno insegnato qualche cosa anche al Vaticano, ma bisognava pure, specie dopo le dichiarazioni rigide del papa in materia di modernismo, che don Romolo Murri avesse il suo castigo: ed ecco che è venuta la sospensione.

— Credete, domandai io, che don Murri si sottometterà, oppure resterà indifferente, o si ribellerà alla condanna che lo ha colpito?

— La risposta non è facile. Notate però che l'ordine di sospensione partito da[...] non reca alcuna motivazione, cosicchè toglie al Murri la possibilità di difender[si,] magari di ritrattare qualche idea, qua[...] concetto. Ciò significa che si esigerà da [...] una sottomissione piena ed incondi[...] In altri termini si vuole che egli [...] riprendere le sue funzioni di prete [...] a prezzo della sua auto-demolizione com[e pen]satore e come scrittore.

« Chi conosce l'uomo — conclu[se l']interlocutore — crede che don Murr[i ...]tometterà, ma... per ricominciare di [...] È la sua natura, nella quale non [...] notare anche una buona dose di va[...] volete, un vivo desiderio di popola[rità.] »

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIOR[NO]

LE VARICI. — Ha fatto il giro de[i gior]nali il caso d'una famosa danzatri[ce co]stretta a ritirarsi dalla scena per la [...] d'una vena alla gamba. Il fatto è [...] si riscontra ogni giorno giacchè si [...] vene varicose su cui molti hanno un[a ...]cante e dolorosa esperienza. Queste [va]ricose rappresentano una dilatazion[e ...] sfiancamento del vaso sanguigno il qua[le ...]de a poco a poco la sua facoltà elastic[a e con]trattile, diventando più voluminoso, [...]tuoso pel fatto che il sangue vi circo[la ...] bene. Benchè senza confronto siano [fre]quenti alle gambe, esse si presen[tano in] molte parti del corpo: le emorroidi, [...]pio, tanto temute e sulle quali la [...] popolare ha ricamato tante cose [...] non sono che varici, che vene, cioè, [...] per cause varie, non ultima tra le [...] stitichezza. L'origine di questo sta[to ...]so riconosce una disposizione eredi[taria ...] speciale fragilità e poca resistenza [...] delle pareti venose. Ma l'ereditari[età ...]tata da una quantità di cause, della [...]dinaria, tra le quali entrano effica[...] gravidanze ripetute, i vizi di cuor[e ...] razioni di fegato, il lavoro prolungato [...] di e via dicendo. Si può capire com[e ...]rà diretta non esista; giacchè quan[...] reti d'un canale fibro-muscolare ha[nno per]duto la loro elasticità, nessun ausi[lio ...] può restituirla alle medesime: l'es[...] una molla forzata ce ne può dare u[n ...] Ma la chirurgia moderna ha provve[duto a] proposito. La rete venosa è così abb[ondante] che esportandone una parte divenu[ta ...] cosa, possono supplire benissimo i [...] laterali. Quando adunque le varici so[no cre]sciute ad un punto da dare emorr[agie fre]quenti, dolori, disturbi funzionali [...] visceri, è un vero peccato non profitta[re delle] armi infallibili che in proposito of[fre la chi]rurgia. Gli emorroidari, gli affetti [...]cocele, i tormentati da vene ecta[siche ...] gambe lo ricordino e non consumin[o ...] denari, pazienza, energia nervosa [...] che contro le varici nulla fanno, m[a ...] lo sguardo fiducioso alla cura radi[cale ...] nota e pur così potente.

Dott. Pe[...]

Nota satirica del giorno

IN ATTESA DELLA PACE.
(Dal *Fischietto*).

La primavera par fatta apposta per rinsaldare l'amicizia dei Sovrani... — ...Ma le officine Krupp non cessano di lavorare... — E al[...]

SCIARADA.

Nei titoli d'onor cerca il primiero,
che a prenci ed a prelati si [...]
Augusto è *l'altro* sia fra monti e mare
e region di Nubia ha[...]

Spiegazione della sciarada [...]: ESSE-SENZA — ESSENZA.

NUPTIALIA

A Milano il signor Piero Villa, rapp[resen]tante di commercio, figlio del bene[merito] presidente della Società di pastic[ceri ...] se signor Gaetano Villa, con la sig[norina] Amelia Cazzaniga. Agli sposi auguri e [gra]tulazioni.

A Venezia si sposarono il conte Dona[...] le Rose colla signorina Giorgia M[...] Gli zii della sposa signori A. e C. [...] fecero stampare per l'occasione un [...]sante opuscolo *Massime per bene edu[care i] figli*, tolto da un codice manoscritto [...] bilomo conte Francesco Donà, am[basci]tore di Venezia a Ferrara nel secolo [...] L'antico diplomatico riassunse in dieci [mas]sime le norme dell'educazione secondo [le] idee di quei tempi che volevano che il [fan]ciullo fosse tenuto con una certa sev[erità] ma nello stesso tempo quelle massime [con]tengono un tesoro di sapienza pratica [...] propria dei magistrati della Serenissima.

NECROLOGIO

Ferruccio Corbari.

Minato dal male che non perdona, e [che] egli sopportò come uno stoico antico, [è morto] l'altro jeri a Gazzada, presso Varese, [a ...] anni, il ferroviere *Ferruccio Corbari*.

Con lui scompare uno dei più abili [organiz]zatori della grande famiglia ferrovia[ria, alla] quale egli diede sempre i fiori migl[iori del suo] vivace ingegno e della nobile anima d[i ...]lo, innamorata di alte idealità.

I ferrovieri devono al suo tenace la[voro e] alla sua fervida propaganda, al suo gr[ande ...]re, buona parte delle loro conquiste e [...]gliorata carriera. Ed essi lo adoravano [...]

Di parte socialista intransigente, la [...]te natura lo faceva benvolere da[gli] avversari. Disfatto di salute, restò sulla [brec]cia fino all'ultimo. Era anche consi[gliere del]la Cooperativa suburbana ferroviaria [alla] quale pure portò il contributo di [...] valente cooperatore.

Alla famiglia, di cui il nostro pove[ro Fer]ruccio era il sostegno, inviamo [le] vivissime e sincere condoglianze.

---

soso, preoccupato; solo le tre donne sostennero la conversazione che s'aggirò intorno a futili argomenti.

Dopo il desinare Eliona rimase col marito nella sala da pranzo, mentre Bastiana entrava, colla cugina, nel meraviglioso salotto ove abbiamo introdotto il lettore nel principio di questa veridica storia.

— Sole finalmente! esclamò la signorina di Croix-Maure, e per lungo tempo!... Conosco il babbo e la mamma: per un'ora buona si bisticceranno a proposito di Gualtiero. Alle otto e mezza, forse alle nove soltanto, vedrai riapparir la duchessa, colla faccia sconvolta, cogli occhi rossi — giacchè piange spesso la mamma per causa del suo primogenito, la cui condotta è, talvolta, davvero scandalosa.

« Ah, se tu vedessi i suoi cavalli! Se tu vedessi pure le sue ganze! L'altro jeri l'ho scorto nel Bosco in compagnia della più bella donnina galante di Parigi, la quale possiede — stando almeno a quanto afferma mio fratello — parecchie carrozze, dei cavalli magnifici e due automobili!

« Bisogna essere ben ricchi per concedersi un tal lusso.

L'altra ascoltava senza udire. Il suo pensiero era altrove; esso andava verso la camera di Daniele, verso il piccolo appartamento pure dove suo padre e sua madre attendevano certo con impazienza il ritorno di lei.

Ella non sapeva veramente perchè fosse rimasta, perchè avesse abbandonato i suoi per un'intera sera, per stare in una casa dove — ne era convinta — nessuno la amava all'infuori di Eliona, la donna buona e degna, essa pure così triste.

— Vedi, ripigliò Bastiana, non m'annojo al palazzo: tutti questi pettegolezzi mi divertono immensamente.

« E se ti dicessi che la bella donna di cui ti parlavo or ora — una ballerina dell'Opéra, mia cara — è la ganza del principe Filippo Daniloff, il fratello della mamma, e che quello stordito di Gualtiero cerca di portarla via allo zio?!...

« Se la spunta, sarà cosa divertente. Non sei del mio parere?

Anna non rispose. Tali ciancie la lasciavano affatto indifferente, ed ora le rincresceva quasi di essere rimasta.

— Sai, continuò Bastiana, occupata adesso a lisciarsi i superbi capelli neri, Norbert si prepara a farmi il ritratto.

« È stato stabilito colla mamma — è inutile, ella non sa rifiutarmi nulla — e a incominciare da domani egli verrà qui ogni mattina e lavorerà per tre o quattro ore.

« Troverà il suo modello nella serra, in mezzo ai fiori che hai sì spesso ammirati; ed io ne sono lieta: sarà una felice diversione alla mia vita un pochino monotona.

— Il ritratto sarà, m'imagino, destinato al prossimo *Salon*?

— Lo spero; del resto il pittore l'ha detto. Ha tanto talento quel giovane... ha un tocco di pennello sì assolutamente personale!

« Poco tempo fa, l'esposizione delle sue opere nel negozio d'un grande mercante di quadri in via Laffitte è stato per lui un vero e meritato trionfo.

— Egli deve essere ben contento di destare in te tanto entusiasmo, osservò Anna con un po' d'ironia.

— È pieno d'ingegno ed è bello.

— Di più è un ottimo e instancabile ballerino, e devi saperlo meglio d'ogni altra tu che hai ballato con lui durante una notte intera.

— Sei gelosa...? confessalo. Già da un pezzo, d'altronde, mi sono accorta che egli ti piace, o forse — il che sarebbe assai più grave — lo ami.

— No, sta tranquilla.

— In tal caso ho il campo libero? Posso, se me ne viene il capriccio, farmi amare da quel bel giovane?

Soggiunse con fatuità:

— La qual cosa credo non mi riuscirà punto difficile.

Il colpo era dato. Anna lo ricevette in mezzo al cuore; ma non battè ciglio: le si velarono solo, per un istante, i begli occhi azzurri.

Non aveva già fatto il sacrificio di tale amore, e non sentiva che la lotta sarebbe stata ineguale fra Bastiana e lei, tra la ragazza ricca e la ragazza povera?

La discussione nondimeno fra le due cugine sarebbe forse divenuta tempestosa, se l'arrivo di Gualtiero, seguito da Eliona, non la avesse interrotta a tempo.

— Vi conduco mio figlio, disse la duchessa, spingendo innanzi il giovane che indossava l'abito di società.

— Giungo diritto da Maisons-Laffitte; ma prima di venir qui, ho voluto azzimarmi un po' per comparirvi dinanzi in aspetto decente. Sapevo che avrei trovato Anna, e per piacerle...

— Bada, figliuolo, ammonì Eliona, a non dir sciocchezze!

Ella lo adorava il suo Gualtiero, e gli si sedette appresso su un divano.

Era sì contenta la povera donna di starsene, fosse pure per breve ora, vicino al figlio tanto amato e che i cattivi esempi, datigli dagli amici, avevano poco a poco staccato da lei!

Egli, accanto alla tenera madre, la quale lo accarezzava ancora come quando era bambino, si sentiva invaso da un vago rimorso: no, non avrebbe dovuto mai abbandonare il tetto domestico, sì tranquillo e dolce, per slanciarsi nella vita tumultuosa, disordinata, che innebbria ed uccide...

E, chino verso la madre, le disse, baciandola:

— Rimarrò qui due giorni, intendi mamma? due giorni durante i quali lascierò la mia villa di Maisons-Laffitte...

« Se tu sapessi quanto da fare ho laggiù! Devo sorvegliare dodici cavalli da corsa, ricevere i numerosi amici che vengono a scovarmi anche in questa orribile stagione; devo allenare le mie bestie alle prossime corse di primavera.

« È un mestiere da milionario; ma ti assicuro francamente che mi pento d'averlo scelto.

— Sei ancora in tempo, figlio mio, per mutar strada.

— Che vuoi ch'io faccia? Ho compiuto un corso di studi, è vero; ma non senza stento e fatica, devi ricordartene.

« Avrei forse potuto, entrare nel Politecnico o a Saint-Cyr, e studiarvi seriamente: ma ho udito sì spesso il papà dire che era inutile discervellarsi tanto quando si ha la posizione bell'e fatta e parecchi quattrini da spendere, che ho fatto come lui e come il principe Danilof, mio zio, e son divenuto un gaudente, innamorato solo di donne e di cavalli.

— I cattivi esempi hanno perduto miseramente mio figlio! pensava intanto Eliona, lisciandosi colla mano la bella fronte oscurata da tante preoccupazioni. E chi sa se non sarò appunto punita nei miei figli, che sono ora l'unica compiacenza della mia vita?...

Oppressa, s'alzò, lasciando Gualtiero solo sul divano, e s'avvicinò a Bastiana e ad Anna — alla coraggiosa Anna ch[e ...] nutrire il padre e la madre, co[rrendo] Parigi a dar lezioni di piano forte.

Poi, chiamato a sè il figlio con un cenno del capo:

— Vedi, disse, mostrandogli Anna, ecco una ragazza nobile al pari di te, la quale lavora per vivere, s'affatica [...] giorno senza mai lamentarsi! Ah [...] Gualtiero, vorrei che tu seguissi il suo esempio!

(Continua)

Del maestro Amintore Galli, [...] autore del David, il chiaro critico [...] del Secolo, è uscito nella Biblioteca [...] lo un manuale destinato al più lar[go ...] so nella scuola di canto.

Pratica del Canto in chiave di sol

(volume doppio della collezione po[polare ...] zo 30 centesimi).

Com'è noto fanno pure parte della [Biblio]teca del Popolo altri importantissimi [...] letti dello stesso autore: Nozioni di M[usica ...] (14); Elementi di Armonia (38); Ese[rcizi ...] lettura musicale (42); Elementi di s[...] (54); Esercizi di lettura musicale per [...]menti a fiato (82); Partimenti, regole [...] li per quelli che vogliono suonare col [...] o per i principianti di contrappunto [...] 135); Cori celebri (204); Trattato di [contrap]punto e fuga (207-208); Basi per lo [studio] dell'armonia (258-259).

N.B. — *Ogni volume della Biblioteca [del] Popolo si vende a 15 cent., un volume [doppio] a 30 centesimi.*

Chiedere il Catalogo che si spedisce [...] dietro semplice carta da visita [...] Società Editrice Sonzogno, Milano [...] squirolo 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I valori di Stato tedeschi non verranno ammessi alla Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Alcuni giornali ufficiosi di Monaco e di Berlino avevano annunciato che erano in corso trattative per ammettere la rendita tedesca alla Borsa di Parigi. Il *Messidor* di ier sera smentisce ufficiosamente queste notizie e dichiara che il Governo francese non ha mai neppure pensato ad una simile eventualità. Lo stesso giornale ha interrogato in proposito alcuni dei principali finanzieri parigini i quali tutti hanno respinta l'ipotesi di una simile ammissione, per ragioni finanziarie e per ragioni politiche. Uno dei più noti finanzieri parigini ha dichiarato che la notizia messa in circolazione dai giornali di Berlino e di Monaco non ha altro fondamento che il desiderio che si può avere in Germania di servirsi del mercato francese; desiderio che per molti, ma molti anni ancora resterà insoddisfatto.

STRASCICHI DELL'AFFARE MONTAGNINI.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il signor Delavaud, ministro di Francia a Stoccolma, è stato ricevuto ieri dal ministro degli Esteri, Pichon, al quale ha dato spiegazioni sui discorsi attribuitigli da documenti nel *dossier* sequestrato all'ex-Nunziatura. Il Delavaud ha dichiarato che a tanti anni di distanza i suoi ricordi su quella conversazione sono alquanto imprecisi ed ha soggiunto che è possibile però che egli abbia deplorato innanzi all'inviato d'affari del papa la rottura tra il Governo francese e il Vaticano.

È pure recato dal ministro degli Esteri, il signor Gregueil, segretario d'ambasciata, pure tirato in ballo nelle carte di Montagnini.

Il signor Doumain, ministro di Francia a Monaco, il quale si trova nelle stesse condizioni, essendo trattenuto colà dalle sue funzioni, ha mandato al ministro degli Esteri un rapporto spiegativo.

Il Consiglio dei ministri deciderà domani sul caso di questi diplomatici, come pure su quello del signor Le Marchand, il quale deve comparire dinanzi al Consiglio dei direttori.

I CAMERIERI DI PARIGI.
Uno sciopero parziale sui grandi «boulevards».

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Lo sciopero dei camerieri dei caffè e dei restaurants ha cominciato a delinearsi iersera. Mentre i soliti garzoni prestinai si riunivano alla Borsa del Lavoro ed acclamavano la continuazione dello sciopero proclamato dal loro sindacato e mentre in una sala del *Palace Nazionale* gli operai della grande raffineria di zucchero Say dopo uditi parecchi discorsi violenti acclamavano lo sciopero ad oltranza, gli incaricati dei sindacati dell'alimentazione percorrevano i principali caffè e restaurants invitando i camerieri e il personale a mettersi in isciopero. Questi incaricati lasciavano in ogni caffè e restaurant un plico sigillato che gli interessati dovevano aprire alle sette ore precise di questa sera. Alle sette dunque, l'ora classica dell'*apeitivo*, i grandi boulevards erano gremiti all'interno e all'esterno. Quando si aprirono i plichi contenenti l'ordine del sindacato di cessare immediatamente il lavoro, in parecchi caffè e restaurants si videro i camerieri e gli aiutanti spogliarsi gli abiti di servizio e abbandonare i locali, mentre dinanzi ai principali stabilimenti si schieravano grossi nuclei di agenti e cominciavano a caracollare corazzieri e di guardie repubblicane. Il lavoro cessò improvvisamente nel caffè Américain e nel ... che furono ben presto abbandonati dai clienti.

I camerieri hanno deliberato di continuare nello sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Lo sciopero dei camerieri si è esteso anche al caffè notturno dove parte del personale abbandonò il lavoro. Lo stesso è avvenuto in altri caffè del *boulevard* e della ...

Gli scioperanti si sono riuniti stanotte nel ... alla Borsa del Lavoro, e dopo uditi parecchi oratori, deliberarono la continuazione dello sciopero ad oltranza. Essi terranno un altro comizio, perchè lo sciopero si propaghi ed accenda proporzioni assai più vaste di quelle dei garzoni prestinai. Infatti i camerieri hanno soltanto la questione del riposo settimanale, ma hanno tutta una serie di rivendicazioni da far valere e per la quale il malcontento regna da un pezzo nella loro classe. Essi reclamano sopratutto la soppressione del *tronc* e delle spese. Il *tronc* è una specie di salvadanaio nel quale i camerieri devono mettere tutte le mancie che ricevono dai consumatori. Esso viene poi aperto una volta ogni quindici giorni, e la somma che contiene viene divisa in parti uguali tra i camerieri, il *maitre d'hôtel*, il padrone del caffè o *restaurant*, e la cassa. In altri locali invece è in uso il sistema delle spese: i camerieri devono versare ogni giorno una somma fissa o un tanto per cento sugli incassi che essi fanno, e questo denaro serve al padrone per pagare tutto l'altro personale del caffè o *restaurant*, e se qualche volta ne avanza, il padrone lo intasca.

I camerieri quindi protestano contro questi sistemi e ne chiedono la soppressione. Domandano poi il riposo settimanale per turno ed il diritto di portare i baffi. Il sindacato patronale, che da un pezzo resiste a queste richieste del personale, continua a mostrarsi ottimista e non crede alla possibilità che lo sciopero diventi generale, ma da quanto si è potuto capire da un rapido giro fatto questa mattina sui *boulevards*, ben pochi caffè e *restaurants* potranno oggi lavorare.

RUSSIA

I LAVORI DELLA DUMA.
Scioperi di marinai e di minatori.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

Il signor Golovin, nella sua qualità di presidente della Duma, ha fatto domanda allo czar di un'inchiesta allo scopo di poter presentare un rapporto sul lavoro della Duma. Finora lo czar non ha risposto. Il partito socialista polacco ha emanato un manifesto agli operai invitandoli a cessare dalla lotta sanguinosa. Durante l'ultima settimana, settantadue operai furono uccisi o gravemente feriti a Lodz e in altre località.

Lo sciopero dei marinai nel Mar Caspio continua. A Baku settemila lavoranti nelle miniere di nafta si sono messi in isciopero. I socialisti democratici intendevano interpellare il Governo sulle misure prese per obbligare gli operai a riprendere il lavoro, ma il Comitato delle interpellanze della Duma, ha deliberato che queste non essendo strettamente necessarie, non vengano svolte.

I "cento neri,, assassinano impunemente

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa:

Oggi nel pomeriggio vi fu un tafferuglio nel porto, fra alcuni membri dell'Unione dei Cento Neri e molti operai. I primi fecero fuoco uccidendo due operai e ferendone tre, quindi si recarono, come se nulla fosse stato, a fare il rapporto delle loro gesta al presidente dell'Unione.

INGHILTERRA

LA SECONDA SEDUTA
della Conferenza coloniale.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

La seconda seduta della Conferenza coloniale cominciò stamane alle 11 e terminò all'una e mezzo. Il comunicato ufficiale della seduta è brevissimo. Esso dice che i ministri si sono occupati delle diverse proposte relative alla costituzione di un consoglio imperiale. Il ministro coloniale Elgin ha presentato su tale questione un progetto che sarà discusso nella seduta di domani. Nulla si sa di preciso intorno alla discussione, e i giornali deplorano giustamente che la conferenza non sia pubblica.

I ministri coloniali erano invitati questa sera a pranzo a Marboroughí dal principe e dalla principessa di Galles.

Il primato inglese sul mare.
Dichiarazioni del primo lord dell'ammiragliato.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Una importante discussione sulla marina inglese ha avuto luogo oggi alla Camera dei Comuni ed a quella dei lordi. Più notevole fu la discussione avvenuta alla Camera dei Lordi dove il primo lord dell'ammiragliato Eweedmouth fece una statistica delle forze navali inglesi ed accennò in linea generale alla relazione che verrà svolta alla Conferenza dell'Aja. Disse che nel momento attuale la flotta inglese è assolutamente predominante; fra due anni saranno pronte altre nove unità corazzate dei migliori tipi; la sola potenza che avrà navi del tipo di quelle inglesi sarà il Giappone che come è noto, è però alleato dell'Inghilterra. Non è opinione dell'ammiragliato presentare un programma ipotecante per lungo tempo l'avvenire, anche in vista della prossima Conferenza dell'Aja che probabilmente, colla proposta della riduzione degli armamenti, cambierà il programma di tutte le potenze.

La posizione dell'Inghilterra in questa questione è molto chiara. Il Governo inglese ha esplicitamente dichiarato di essere pronto ad accordarsi colle altre potenze per una limitazione degli armamenti, qualora le altre potenze ne discutano all'Aja, e si impegnino a mantenere quanto sarà stabilito. Se le altre nazioni non aderiranno alla proposta che l'Inghilterra sosterrà calorosamente, allora questa si riterrà libera da ogni impegno e continuerà nella esplicazione del proprio programma destinato a conservare all'Inghilterra il primato sul mare.

SPAGNA

La ricostruzione della flotta spagnuola.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Madrid:

La notizia che la compagnia degli armatori inglesi Armstrong abbia offerto al Governo spagnuolo di prendere in affitto la darsena di El Ferrol per intraprendervi la ricostruzione della flotta spagnuola è vera.

La proposta è già allo studio. Il ministro della Marina ha ricevuto lunedì il rappresentante della casa Armstrong e ha discusso con lui lungamente del progetto. È assai probabile che la concessione di El Ferrol sia fatta malgrado l'opposizione di gran parte del pubblico e della stampa. Io anzi apprendo che una simile offerta venne fatta anche per la concessione di Cartagena. Comunque sia, il risultato di queste trattative, è certo che esse confermano l'impressione che la Spagna intende seriamente ricostruire la sua flotta.

Soldati che rifiutano di confessarsi.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Hendaye che un fatto assai notevole è avvenuto a San Sebastiano. Tutta una compagnia di soldati, meno dieci uomini, appartenenti al reggimento di fanteria che è colà di guarnigione, si è rifiutata di confessarsi in occasione delle feste di Pasqua. Malgrado l'intervento dell'autorità, la quale è severissima in materia di osservanza dei principî religiosi, i soldati persistettero nel loro rifiuto.

Alle lagnanze del cappellano militare un ufficiale avrebbe recisamente risposto che nessun regolamento in vigore poteva obbligare degli uomini a confessarsi.

BELGIO

L'AGITAZIONE NEL BELGIO
contro re Leopoldo e contro il Governo

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La *Petite République* ha da Bruxelles: Il Consiglio generale del partito operaio riunitosi, discusse lungamente sulla situazione e sull'opportunità di iniziare un'attiva campagna repubblicana.

Destrée sostenne che essendo divenuto re Leopoldo un ostacolo alla riforma economica, è supremo dovere del partito di rovesciare questo ostacolo. Il deputato Anseele svolse invece la tesi della necessità che la questione economica sia quella predominante nel grave momento attuale.

L'assemblea deliberò infine la pubblicazione di un manifesto del Consiglio e del gruppo parlamentare al popolo, nonchè l'organizzazione di dimostrazioni regionali per il 28 aprile e per il 1 maggio prossimo. Nel manifesto si stigmatizza il colpo di Stato del Governo clericale, qualificandolo un atto di prepotenza di classe. «La coalizione degli interessi capitalistici formatasi allorchè la questione delle otto ore di lavoro fu portata alla Camera, venne sconfitta in Parlamento. Il re allora intervenne sbarrando la strada alle riforme economiche.

«Lavoratori, conclude il manifesto, raccogliete questa audace sfida e alla classe capitalistica che si è rivoltata contro di voi, alla insolente pretesa dei padroni di rifiutarvi l'applicazione della legge che vi assicurava qualche modesto vantaggio, alla indegna complicità del re, rispondete con una agitazione formidabile che dovrà avere per iscopo il trionfo delle otto ore di lavoro.»

SVIZZERA

I ferrovieri del Gottardo
e la naturalizzazione svizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 18. (C.):

L'invito diretto dalla società ferroviaria del Gottardo a tutti i suoi impiegati ed operai di nazionalità italiana di farsi naturalizzare svizzeri prima del riscatto delle linee da parte della Confederazione svizzera, sotto pena di perdere l'impiego, solleva vivo malcontento nella colonia italiana residente nel cantone. Si osserva che qualora la decisione non venisse revocata il governo italiano dovrebbe protestare, in base alla convenzione internazionale.

LA TRAGEDIA DI PUGERNA

Ci telefonano da Lugano, 18. (G.):

Una orribile tragedia domestica è avvenuta nel piccolo villaggio di Pugerna. Tale Gobbi Achille di 68 anni, dedito al vino, in un accesso di alienazione mentale, venuto a questione con la propria moglie, la percosse brutalmente. La poveretta cadde svenuta al suolo. Il Gobbi credendola morta n'ebbe spavento e afferrato un coltellaccio di cucina si ferì al petto per uccidersi. Vedendo poi che malgrado il sangue colasse copioso la morte tardava a venire, staccò la catena del camino, formò con essa un nodo scorsoio e si appiccò all'inferriata della finestra. Il tragico fatto ha vivamente impressionato la popolazione del tranquillo paesello.

AMERICA

La fine del Congresso della Pace di New-York.
I voti espressi - Un notevole discorso dell'ambasciatore inglese.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

«Il Congresso della pace è finito ieri. Ecco i voti approvati:

1.° Che la Conferenza dell'Aja d'ora in avanti sia una istituzione permanente, aperta a tutte le nazioni del mondo.

2.° Che la Conferenza formuli un trattato generale di arbitrato da sottoporsi alla ratifica di tutte le potenze, per tutte quelle controversie internazionali che non possono essere risolte dalla diplomazia.

Le potenze si obbligheranno a riconoscere il tribunale dell'Aja.

3.° Che gli Stati esercitino la loro influenza in favore della limitazione degli armamenti alla Conferenza dell'Aja.

4.° Che la Conferenza dell'Aja stabilisca la immunità in caso di guerra delle proprietà private sul mare.

Questa sera per la chiusura del Congresso della Pace vi furono due banchetti in due differenti hôtels. In uno di questi banchetti, il nuovo ambasciatore inglese, Bridge, ha pronunciato un discorso notevolissimo, nel quale ha detto che le conseguenze di tutte le guerre di questi ultimi ducento anni hanno prodotto più danni che benefici. In questi ultimi sessantasei anni una guerra sola si può dire che sia stata necessaria. In quanto alle altre o i motivi che le hanno provocate non erano sufficientemente gravi o i risultati ottenuti, avrebbero potuto essere raggiunti senza una guerra. L'oratore ha deplorato che la stampa generalmente abbia la tendenza a infiammare le passioni degli esseri anzichè a mitigarne i bollori; ma la colpa certo è del pubblico, perchè i giornali non cercano altro che di piacere ai loro lettori.

Lord Bridge disse che egli spera si farà all'Aja un grande sforzo per la questione della limitazione degli armamenti e per stabilire dei trattati di arbitrato generale.

LE CONSERVE AMERICANE
avvelenano un'intera famiglia.

Ci telegrafano da Madrid, 17 sera (C.):

I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Las Palmas. Per aver mangiato delle conserve americane, una famiglia intera è rimasta avvelenata. Tre persone sono morte; due altre sono in condizioni disperate.

IL PRINCIPE EREDITARIO DEL SIAM
a San Remo ad attendervi il re.

Ci telegrafano da Sanremo, 17 notte, (G.):

Proveniente da Parigi è giunto all'*Hôtel Royal* con sette automobili ed un seguito di venti persone il principe del Siam, venuto a ricevere il re del Siam che è atteso alla villa Nobel per il 25 corrente.

CRONACA

LA QUESTIONE DEGLI AFFITTI.
Case pei tramvieri.

Un impiegato osserva:

«Nel centro di Milano gli affitti crescono in modo eccezionale; ma non tutti se ne lagnano. Coloro i quali per necessità di rapporti industriali e commerciali devono procurarsi uno studio o un negozio nelle vie circostanti alla piazza del Duomo — nella città degli affari — s'adattano a pagare tale comodità a caro prezzo: l'intensità della vita economica, che qui s'addensa, li compensa a usura della maggiore spesa. Così molti proprietari cercano di adibire il maggior numero di locali ad uso di studio e di negozio, rendono sempre minore il numero dei quartieri d'abitazione, e fanno sì che per la scarsezza di questi e per la grande ricerca crescano enormemente di prezzo. Or che avviene di tutta questa massa d'impiegati dello Stato e di aziende private che non possono, per necessità di lavoro, allontanarsi troppo dal centro? Essi sono le vere vittime di questo meraviglioso sviluppo economico di Milano. I loro stipendi non crescono o solo crescono insensibilmente; mentre d'altra parte l'inasprimento del tasso d'affitto e del costo dei viveri li impoverisce ogni giorno più... Per la popolazione operaia qualcosa si fa, si tenta e si medita di fare; e fra breve forse, numerose case operaie, costruite secondo le norme dell'igiene, la ospiteranno là, nel suburbio, dove più fitte sono le sedi delle industrie. Ma nessuno pensa a promuovere qualche rimedio alle disagiate condizioni degli impiegati. Per conto mio desidero che innanzi tutto si accenda l'agitazione per ottenere agli impiegati dello Stato l'indennità fissa di residenza; e mi auguro poi che i mezzi di trasporto fatti più comodi, più numerosi e di più mite prezzo permettano agli impiegati di stabilire il domicilio nei quartieri più lontani o nei prossimi comuni. Accenno appena a questo importante punto dei mezzi di comunicazione; ma quante cose vi sarebbero pure da dire in proposito!...»

* * *

È bene non lasciar cadere l'argomento degli affitti. D'altronde quante lettere di cittadini ci arrivano a dimostrare il feroce sistema di sfruttamento e di speculazione a cui si sono dati quei buoni uomini di padroni di casa! V'è il *ius utendi ed abutendi*, e non v'è nulla da ridire... Tra loro signori sono di quelli i quali, non contenti di esercitar essi stessi l'opera di scorticamento, si son dati ad eccitare i loro colleghi meno esosi. Così accade che un ingenuo padrone di casa, perplesso nel gravar la mano su coloro i quali godono (per modo di dire) della sua proprietà, ricevesse il monito di altri che in nome della solidarietà d'interessi l'invitavano a non dar scandalo con l'esempio di eccezionale larghezza. Ma bene, ma bravi! La Giunta clerico-moderata con discreta complicità tiene intanto a bada il prossimo facendo costruire qualche casa alla periferia della città.

Anche i rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato, del resto, ci tengono a non sfigurare in tutto questa faccenda dello scorticare il prossimo; e così alcuni impiegati del Governo non lautamente stipendiati, ai quali sono stati concessi in affitto dei brutti appartamentini in una casa del Demanio — l'ex-zecca in via Moscova — il tasso di locazione in meno di quattr'anni fu pressochè quadruplicato.

Un altro gruppo di inquilini, caso curioso, ci invia un'offerta per i nostri poveri e ci narra intanto il caso toccato loro. Il padrone di casa chè li delizia, desideroso forse di trasformare il suo stabile in una casa per persone cosidette civili, li ha tutti licenziati benchè sieno in regola coi pagamenti e si sieno assoggettati ai non miti aumenti d'affitto! È naturale: i troppi bimbi, che la popolazione lavoratrice ha il torto di mettere al mondo, dànno noia al proprietario.

* * *

L'altro giorno in un'adunanza di tramvieri si discusse ancora a lungo del progetto di costruire delle case pei tramvieri.

Su tale argomento, già noto ai nostri lettori, venne votato il seguente ordine del giorno:

«I tramvieri, sentita la relazione del Consiglio direttivo sui criteri coi quali si propone dar forma esecutiva al progetto di costruzione dei tre quartieri per abitazione dei tramvieri: — mentre plaudono all'ardita iniziativa ed approvano i concetti di massima miranti ad affidare l'incarico dello studio dei dettagli del progetto stesso e della costruzione degli stabili al Fondo di previdenza che ne dovrà divenire il legale proprietario; esprimono il loro vivo desiderio perchè i lavori siano portati a termine nel minor tempo possibile; ed a tale scopo dànno incarico al Consiglio della lega di far pratiche presso l'ill. sindaco pregando voglia compiacersi farsi iniziatore di una riunione (che si augura possa aver luogo non oltre una ventina di giorni sotto l'alta sua presidenza) fra i componenti la Commissione amministratrice del fondo di previdenza, nonchè degli enti interessati e cioè rappresentanza della Giunta, della Edison e del personale, allo scopo di prendere i definitivi accordi sul progetto di costruzioni di cui è questione.»

Ancora del plico scomparso alla Stazione Centrale.

Abbiamo diffusamente pubblicato ieri la notizia della scomparsa di un plico contenente 15.000 lire, che la Società in cementi di Bergamo il giorno 9 corr. aveva spedito alla succursale di Casale Monferrato.

Tre impiegati della Stazione Centrale di Milano, dove è certo che è avvenuta la misterosa sottrazione della somma, furono invitati e trattenuti in questura, donde non furono ancora rilasciati. Pare che su uno di loro gravino serî indizî. Nelle perquisizioni fatte ai domicilî nulla fu rinvenuto.

Le indagini continuano alacremente.

LA PERICOLOSA PAZZIA DI UNA SIGNORA
I particolari del triste e clamoroso caso.

Ieri, al momento di andare in macchina, abbiamo potuto affrettatamente dare conto del disastroso incendio appiccato da una vecchia signora al suo appartamento, incendio che provocò anche la grave sciagura di due pompieri. In seguito abbiamo raccolto questi altri interessanti particolari.

La protagonista del fatto, una donna sulla cinquantina, si faceva chiamare marchesa Atala Ramblet, e abitava con un nipote diciassettenne per nome Arlando in un vasto appartamento di 14 camere al terzo piano della casa N. 35 in via Solferino.

In tutto il quartiere erano ben note le stravaganze di questa curiosa famiglia: già la defunta madre, che da anni non usciva più di casa, aveva dato motivo d'essere ritenuta squilibrata di mente; ma assai più di quella s'era fatta notare la marchesa.

Essa, le poche volte che scendeva nella via, attirava gli sguardi di tutti, sia per la singolarità dell'abbigliamento, sia per la monumentale acconciatura del capo.

Il suo volto, inverniciato di cosmetici e di belletto, aveva colpito la fantasia dei ragazzi, che nella loro crudeltà infantile si divertivano un mondo a seguirla e a beffeggiarla. Ci teneva assai a parer giovine, e diceva a tutti di aver 22 anni.

Benchè non le mancassero i mezzi, faceva tutto da sè il suo *ménage*, permettendo, come grande concessione, al suo nipote di aiutarla nel disbrigo delle faccende domestiche.

Non è a dirsi tuttavia che la Ramblet fosse avara, poichè le dispense della cucina, e i *buffets* della sala da pranzo, erano sempre ben forniti di roba prelibata e costosa. Lo sanno i suoi fornitori, verso i cui fattorini usava un metodo ben strano d'accoglienza.

Quando uno di questi si presentava con la merce ordinata o per telefono o con biglietti postali, la signora socchiudeva l'uscio dell'appartamento, ritirandosi poi precipitosamente in una stanza attigua all'anticamera.

Il fattorino doveva deporre l'involto su un tavolo presso la porta, collocare a lato la fattura recante l'importo della spesa, e ritornare in silenzio sul pianerottolo.

Cinque minuti dopo, rientrando, **trovava** al posto della merce, il danaro.

La signora aveva anche quest'altra fissazione: quella di alzarsi insieme col nipote alle due di notte per rassettare la casa, lucidando i pavimenti, spolverando i mobili, e battendo i tappeti. Non rare volte a guisa di riposo, completava la delizia dei vicini, sedendo al pianoforte e intonando qualche romanza, ricordo d'un tempo purtroppo inesorabilmente passato e lontano!

Un viaggio rimandato.

Con suo stupore la portinaia la vide scendere l'altro ieri verso le 5 del pomeriggio, recando a stento due enormi valigie. Vestiva goffamente con abiti di colori vivissimi e stridenti; aveva un gran velo al cappello, e teneva a tracolla una borsetta di pelle. La gonna era di raso giallo con uno strascico di un paio di metri di lunghezza; e il cappello di stoffa nera di lutto con il nastro allacciato sotto il naso.

Richiesta dove andasse:

— A Parigi, rispose, perchè sono colà scritturata. Torno in arte. Cercatemi una carrozza.

La portinaia l'accontentò, ed ella se ne andò da una seconda uscita della casa che dà in via Milazzo. Salendo in carrozza perdette una scarpa; ed ella se ne andò senza darsene per inteso.

In carrozza il suo contegno richiamò l'attenzione anche del vetturino, che, giunto alla Stazione Centrale, dove aveva avuto l'ordine di recarsi, non mancò di far rilevare la cosa ai vigili e alle guardie.

La Ramblet fu sorvegliata per un po' di tempo e essendosi tutti persuasi che si trattava di una mattoide, con bei modi la persuasero a rimandare il viaggio progettato.

La signora, dopo molte riluttanze, finì col risalire in vettura con le due valigie, e tornarsene al suo domicilio.

Un principio d'incendio.

Da un'ora circa la Ramblet s'era rinchiusa nel suo appartamento dopo la gita alla Stazione, allorchè (saranno state le sette) i vicini notarono come del fumo uscisse da una finestra dell'abitazione di lei, ed intesero degli strilli di spavento.

Lo stesso fatto avevano avvertito dalla strada alcuni passanti. Due guardie daziarie, certi Muali e Bracchi, un vigile urbano, due volontari alpini, il milite della *Croce Verde* Alberto Rossi, salirono di fretta le scale della casa per portare il loro aiuto. Bussarono alla porta, ma invano.

— Qui non si entra, urlava la pazza dall'interno. Lasciatemi morire in pace!...

Gli accorsi, dopo il primo stupore per l'inopinata resistenza della donna, la quale voleva farsi vittima delle fiamme, tentarono di sfondare l'uscio dell'appartamento.

Colpi di rivoltella.

A un tratto, la porta che non cedeva sotto i colpi dei volonterosi, venne socchiusa, e dalla fessura fu intravista la Ramblet in vestaglia bianca, coi capelli sciolti sulle spalle, e armata di una piccola rivoltella.

— Indietro tutti! urlò l'infuriata donna, e steso il braccio sparò quattro colpi, che fortunatamente andarono a vuoto. Grande e naturale panico seguì all'accoglienza inaspettata che la marchesa faceva ai suoi salvatori, e nel movimento per sottrarsi al pericolo, qualcuno ruzzolò dalle scale. Fra gli altri il milite Rossi che riportò nella caduta la lussazione del braccio destro.

Una scala dei pompieri che si sfascia - Due feriti gravi.

Intanto, chiamati telefonicamente, erano sopraggiunti i pompieri dalla caserma di via Ansperto, comandati dagli ingegneri Villa, Rossi e Pirinoli. Alcuni di loro salirono al terzo piano; non c'era modo di placare la demente che sulla soglia continuava a minacciare con l'arma in pugno. Come ridurla a non più nuocere?

Con la rapidità abituale, i bravi pompieri avevano attaccato a un idrante nel cortile una canna che s'eran trascinata su per le scale verso il punto dell'incendio. Fu aperta la valvola, e un getto potente d'acqua investì la donna, che in tal modo, sorpresa e acciecata, cadde priva di sensi. Fu prontamente soccorsa dal medico dei pompieri dottor Campanini e trasportata presso un vicino, in attesa della lettiga, che la trasportò poco dopo alla Guardia medica di via Paolo Sarpi. Ma innanzi di lasciar la casa ebbe ancor tanta cognizione di indicare dove teneva depositate le sue cartelle di rendita e i gioielli. Il commissario di P. S. Renica, giunto anch'egli sul posto, potè con l'aiuto dei pompieri trarre in salvo il tesoro, che, si assicura, ammonta a 140 mila lire circa, oltre i preziosi.

Mentre avveniva la lotta corpo a corpo con la Ramblet, nella via che s'era affollata di curiosi, accadeva una gravissima disgrazia di cui restavan vittime due giovani pompieri.

Per accedere all'appartamento in fiamme, nel caso che non fosse stato possibile passar dalla porta, s'era pensato di montare una di quelle leggiere scale a piuoli note col nome di «Italiane». Attendevano alla manovra tre pompieri, che innestavano successivamente i cinque pezzi occorrenti per giungere all'altezza del terzo piano.

Sulla scala ormai pressochè interamente innalzata, stavano un pompiere presso la base, un altro all'altezza circa del primo piano, e un terzo poco sotto la finestra dell'abitazione nella quale si voleva penetrare.

A un tratto, con grande terrore dei presenti, la scala si spezzò, e i due uomini che vi stavano sopra, precipitarono a capofitto al suolo.

Fu un accorrere di compagni e di militi della *Croce Verde*, che raccolsero due corpi esanimi. I disgraziati, furono prontamente trasportati prima in via Sarpi, dove ebbero le più urgenti cure dal dott. Zanoli, poi all'Ospedale Maggiore.

Le loro condizioni furono giudicate allarmanti; una delle vittime, che versa in pericolo di vita, è il vice-capo Ercole Andreoli di 25 anni, il quale ha la frattura di parecchie costole e commozione viscerale. L'altro ferito si chiama Luigi Manenti d'anni 20; ha diverse contusioni e il braccio destro spezzato.

Anche il nipote impazzito.

E anche a un'altra persona i medici di via Sarpi dovettero prestare cure: il nipote della Ramblet, il quale all'inizio dell'incidente era assente di casa. Costui quando fu di ritorno, alla vista dello scompiglio, diede in ismanie tali da ritenerlo egli pure impazzito.

Infatti, con la zia, fu poi ricoverato all'astanteria di via Lamarmora.

La fine dell'incendio.

I pompieri dovettero lavorare per ben due ore prima di spegnere le fiamme, che la marchesa, in un accesso di follia incendiaria aveva appiccato, servendosi della famosa paglia e dei trucioli, ai mobili della sala da pranzo.

I danni si calcolano complessivamente a circa 40 mila lire.

Appendice del SECOLO 19 Aprile.

GUY CHANTEPLEURE 9

La mia coscienza in veste rosa

Versione letter. riservata per l'Italia

...: nessun dolore, nessuna delusione aveva esacerbato codesta anima di ... Separata da colui che amava, poi dimenticata, quasi tradita, Armelle credeva ancora agli amori eterni; e aveva sorriso, senza amarezza, ogniqualvolta incontrasse nei campi due innamorati che si tenevano per mano... A sessant'anni conservava della vita lo stesso concetto che aveva a sedici.

Agli occhi di lei, la vita era un bel romanzo, allo scioglimento del quale tutti dovevano essere felici.

I romanzi, come aveva ben detto il dottore a Bernardo, erano il suo lato debole: ... di fantasia, ella aveva saputo trovare nelle finzioni che la fascinavano un destino migliore del primo; e godeva una vera gioia, e piangeva lagrime insieme con gli eroi dei quali leggeva le venture o le fortunate vicende. Questa doppia esistenza nel dominio ... e del convenzionale, insieme alle qualità innate nel carattere della signorina di Kérigan avevano finito per annientare, in questa eccellente persona, quel poco che le era toccato di senso pratico applicabile all'indirizzo generale della vita. Lo spirito romanzesco, quando non infrenato dalla ragione, è un danno: il medico lo sapeva bene, e aveva potuto constatarlo ancora una volta, e ne sospirava nella sua amicizia per la vecchia signorina... nella sua amicizia per coloro che essa specialmente amava.

Bernardo, che era meno informato del signor Le Jariel e andava meno al fondo delle cose, si divertiva invece dinanzi alla freschezza di immaginazione che aveva sopravvissuto al sessantesimo anno, e gli sembrava cosa ammirevole che qualcuno potesse momentaneamente disinteressarsi della realtà in modo abbastanza completo per vivere nel mondo delle nuvole, in una contentezza pressochè assoluta.

Egli amava la figura distratta e sorridente della «zia Armelle». Vedendo la vecchia cugina avanzarsi nel salotto in cui gli si permetteva di passare qualche ora sopra una poltrona, la salutò con uno sguardo sorridente, e fece atto, istintivamente, di alzarsi.

— Restate, restate, ragazzo mio, gridò essa.

E continuò, parlando, come sempre, molto in fretta e a più riprese:

— Avete ancora brutta ciera, Bernardo, e siete terribilmente dimagrato. Come siete cambiato in dieci giorni di malattia! Il dottore dice che avete bisogno di distrazioni... Vuole che vi si tenga compagnia, che si discorra con voi... Ha ragione... Ma, vedete che contrattempo: ho promesso una visita alla sorella del curato. Vi manderò quindi Janik, che è in giro per i poveri, ma tornerà fra poco, credo bene... È Giovanna di Thiaz, sapete, la figlia di mia sorella: una buonissima ragazza... e ben più pratica di sua zia... Nell'attesa, volete un libro?... «Debito d'odio.» È di Ohnet: un po' scabroso... ma molto interessante!

La conclusione di Armelle fu accompagnata da uno sguardo interrogativo.

— Mio Dio, cugina, cercherò di non conturbarmi, rispose il giovane in tono serio, e, benchè rimpianga infinitamente la promessa che avete fatta alla sorella del curato, vi ringrazio della vostra attenzione, della quale approfitterò volentieri.

Ma egli non aveva alcuna voglia nè di leggere il romanzo di Ohnet, nè altro romanzo qualsiasi... Alle prime pagine depose il volume e cercò invano di pensare al romanzo che scriveva lui stesso. Il suo cervello si rifiutava ad ogni lavoro; involontariamente pensava al ritratto della piccola avola, la cui apparizione era per lui un mistero.

Poichè, infine, Bernardo aveva visto, e ben visto, giovane, bella, la sua trisavola, la bisnonna della vecchia signorina Armelle. Le aveva parlato, e ne aveva avuto risposta; si ricordava quella conversazione come un fatto reale... Era possibile che un'allucinazione lasciasse un ricordo così preciso? Che una semplice allucinazione avesse conferito tanta vita alla febbre?

Molte volte, era stato sul punto di raccontare tutto al dottore Le Jariel, e di domandargli la conferma scientifica d'un incidente che pareva quasi soprannaturale; ma il timore d'essere considerato un visionario lo trattenne.

Si giudicava ben ingenuo per annettere tanta importanza a una chimera d'ammalato, e però, non riusciva ad analizzare l'impressione complessa, inafferrabile, che provava ancora nel fissare con lo sguardo, per interrogarlo, quel ritratto, quella cosa insensibile che non poteva rispondergli.

Bussarono alla porta.

— Entrate, disse distrattamente Bernardo.

Ma restava immerso nella sua meditazione inquieta, e parlava all'immagine sorridente:

— Se sapeste, piccola avola, quanto vi amo, e che bene mi fareste, se foste viva ancora, giovane e incantevole come vi vedo. Mi direste senza dubbio ciò che mi diceva l'altro giorno il signor Le Jariel; ma non sono i più vecchi curati quelli che pronunciano i migliori sermoni, e la vostra voce, più tenera della sua, mi persuaderebbe di più! Ah! piccola avola, piccola avola, se ritornaste ancora!...»

Poi, per caso, a metà di quell'invocazione, Nobel voltò la testa; gli sfuggì un grido, a malapena soffocato.

La piccola avola era là in piedi, nella camera piena di sole, con la sua veste rosa, a nastri verde pallido.

Vagamente, Bernardo pensò che, a furia di concentrare sullo stesso punto la sua mente snervata, ricadeva nel delirio dei giorni di febbre... I poeti, gli artisti, tutti gli esseri impressionabili, non attraversano queste crisi perturbanti?...

Ma la sensazione era stata troppo inattesa e troppo viva; e, mentre la piccola avola stava per parlargli, Bernardo svenne...

L'odore acuto dell'aceto gli fece riaprire gli occhi.

Una voce gli diceva:

— Non abbiate paura, vi prego, signor di Nohel... Non sono un fantasma: sono Giovanna di Thiaz, Janik, vostra cugina, ecco tutto.

— Giovanna di Thiaz, mormorò Bernardo... Oh, scusatemi, signorina. Sono più debole d'un bambino.

Egli cercava di sorridere, e guardava la fanciulla, pensando al ritratto dell'avola, che sorrideva nella cornice Empire.

— Non iscusatevi, dunque, riprese a dire la vocina limpida. Nulla di più naturale che un ammalato svenga! Ma sono desolata, io!

Dolcemente, Bernardo aveva preso dalle mani di Janik il fazzoletto inzuppato d'aceto, e se lo passava da solo sulle labbra e sulla fronte.

— State meglio, ora?

— Meglio... molto meglio... grazie...

— Siete meno pallido. È buon segno!

Vi fu un momento di silenzio.

(Continua.)

Canti popolari veneziani.

Nella città del sogno, dove nessun rumore discorde turba la poesia delle cose, si alza improvviso un canto nella notte:

El mio moroso m'à mandato a dire
Che me proveda, ch'el me vol lassare.
E mi gò mandà a dire che so' provista:
Che senza lu mi me farò novizza...
Me vojo far novizza in Camposanto
Co una croseta in man, vestia de bianco....
. . . .

È la Vilota, *la poesia popolare originaria dal 1500 e tramandatasi di secolo in secolo a esprimere i semplici e immutabili sentimenti del cuore.*

Delle vilote, della loro storia, del carattere e della rude venustà che racchiudono, parla Silvio Bonmartini in un articolo illustrato da splendide fotografie di popolane della Laguna.

L'articolo adorna l'ultimo fascicolo di VARIETAS, *la bella rivista mensile offerta in dono agli abbonati del Secolo e messa in vendita in tutta Italia a centesimi 50.*

Una coda della vertenza del personale della Ditta Bocconi.

Purtroppo l'amichevole accordo intervenuto fra il personale della Ditta Fratelli Bocconi e il titolare della ditta stessa senatore Ferdinando Bocconi, accennava già, a sfumare dopo pochissime ore dalla ripresa del lavoro. Quale le cause?

Ieri il personale venne a conoscenza che l'impiegato Pini, economo all'Ufficio compere, era stato chiamato dal procuratore generale signor Raboni, e invitato a lasciare l'attuale sua mansione, per essere occupato ad un posto di grado inferiore.

Si subodorò tosto che si trattava di una rappresaglia, essendo il Pini uno degli organizzatori dello sciopero e membro attivissimo dell'Unione fra impiegati e commessi di aziende private, federata alla Camera del lavoro.

Lo stesso Pini avanzò immediatamente le sue proteste, dichiarando che prima di subire l'imposizione, avrebbe interpellato il legale della Casa, avv. Cesare Bellotti.

Il procuratore signor Raboni insistette perchè il Pini accettasse quanto il senatore Bocconi aveva deliberato sul suo conto, intimandogli che in caso contrario lo avrebbe ritenuto dimissionario.

Informati dell'accaduto il segretario della Camera del Lavoro Carlo Dell'Avalle, e l'on. Eugenio Chiesa, nonchè alcuni membri del Consiglio dell'Unione Impiegati, si convocò immediatamente un nuovo Comizio di tutto il personale per la serata.

L'eccitameno degli animi, era naturalmente impressionante tanto che allo stabilimento di via Vittoria tutti gli operai, dopo il mezzodì si rifiutarono di riprendere il lavoro in attesa di ulteriori decisioni.

L'on. Chiesa, verso le quattro del pomeriggio si recò dal sindaco senatore Ponti per informarlo della gravissima situazione provocata dall'inopportuno provvedimento che il Bocconi voleva prendere a danno del Pini. L'on. Chiesa avvertì che se ne non si fosse rinunciato a questa e a possibili altre rappresaglie, il Comizio avrebbe certamente deliberato un nuovo sciopero, la cui composizione sarebbe riuscita assai difficile.

Il senatore Ponti rimase meravigliato, e anche seccato perchè l'accordo stipulato la sera precedente, e che segnava la fine della vertenza, era stato preso in seguito ai suoi buoni uffici. Avvertì tosto l'avv. Bellotti, legale della casa Bocconi, pregandolo d'interporsi perchè venisse scongiurata una nuova e più incresciosa agitazione.

Dopo parecchi colloqui, verso le cinque e mezzo, all'impiegato Pini venne comunicato che la prima decisione a suo riguardo era stata revocata, e che gli sarebbe affidato il posto fisso di magazziniere, pari per grado e per stipendio a quello che occupava prima.

Il Pini accettò, e tutto il personale riprese tranquillamente le proprie occupazioni.

Di questa coda alla vertenza, fu dato atto a verbale firmato dal sindaco dall'on. Chiesa, e dell'avv. Bellotti.

Un'adunanza alla « Società Democratica ». — La « Società Democratica Lombarda » convoca i propri soci in seduta straordinaria per stasera, venerdì, alle ore 21, alla sede sociale in piazza San Sepolcro 9, per trattare in merito ad un importante ordine del giorno. Il Consiglio invita i soci a non mancare.

ECO DEI TEATRI

La "Cavalleria rusticana,, alla Scala.

Grande successo per l'opera e pareva che il pubblico volesse accentuare l'applauso per mostrare il suo compiacimento all'udire le note inspirate e fresche dell'opera.

Il pubblico trovò l'esecuzione orchestrale un po' fredda forse per una lentezza di tempi che spegneva il brio e il colore della musica mascagniana.

La signora Burzio fu un'ottima Santuzza piena di passione; e forse si lasciò un po' troppo da questa passione trascinare. Fu applauditissima durante tutta l'opera.

Il tenore Anselmi che ha in gola un tesoro di voce, fu un po' effeminato nell'azione e non seppe nei punti drammatici del duetto, trar partito appieno dei suoi mezzi per mancanza di accento e di calore nei momenti drammatici. Ebbe schietti applausi nella *Siciliana*.

Fu giudicato mediocre il baritono Romboli: appena discrete le altre parti.

La messa in iscena passabile: rivelava la fretta colla quale l'opera era stata allestita.

I brani ormai tradizionali, del preludio, della preghiera, il duetto drammatico tra Santuzza e Turiddu e il susseguente tra Santuzza e Alfio, l'intermezzo e l'addio alla madre furono calorosamente applauditi: e alla fine dell'opera vi furono moltissime chiamate.

Nel ridotto i commenti erano vivacissimi come se si trattasse di un'opera nuova. Per l'esecuzione non si udivano molte lodi: mentre ognuno constatava con compiacimento il ritorno a un'opera veramente italiana e si sentiva dire da parecchi che la forza del teatro lirico è nella invenzione melodica e non negli artifizi orchestrali venuti di moda da oltr'alpe e nei quali manca l'ispirazione limpida che commuove ed avvince i cuori.

***

L'azione di *Gloria* si svolge nella bella Siena: e il sindaco di quella città ha mandato jeri al maestro Cilèa il seguente gentile telegramma:

« A lei che le bellezze artistiche senesi e le sue tradizioni gloriose ha voluto e saputo rivestire di ammirabile forma melodica giunga gradito l'omaggio riconoscente della civica rappresentanza lieta dell'onore reso alla città di Siena.

« Sindaco *Bandinelli*. »

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *La Geisha*, operetta. Ore 8.45.
MANZONI: *Il Redentore*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Le voleur*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *L'Aiglon*, comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8,45.
VERDI: *I teppisti dell'alta società*, dramma. Ore 8.45.
STABILINI: *Quando cadran le foglie*, commedia — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Affittasi negozio d'angolo, 3 facciate — Via Adige, N. 1.

SENTENZA

Le belle penne fanno i begli uccelli, i bei capelli fanno le belle donne col sussidio dell'Acqua Chinina-Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.33; tram. 7.12 — Roma: leva 5.27; tram. 6.53 — Palermo: 5,26; tram. 6.45.

Luna. — Età giorni 7. Tram. all'1.5 ant.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 763 sulla Manica, minima di 744 sull'Italia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, 4 pioggia — Trieste, 19 coperto — Nizza, 9 coperto — Praga, 5 nebbia — Budapest, 8 coperto — Madrid, 4 bello — Vienna, 7 pioggia — Pietroburgo, -1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* leggermente aumentata al nord, discesa al sud; massima di 750 sull'alta Italia, minima di 744 al sud.

Venti settentrionali e maestrali al nord, forti meridionali al sud; mari agitati.

Temperatura aumentata; minime d'ieri: Alessandria, 7 — Genova, 9 — Roma, 9 — Bari, 9 — Torino, 7 — Firenze, 8 — Napoli, 10 — Palermo, 7 — Venezia, 8 — Bologna, 7 — Foggia, 8 — Cagliari, 8.

Ieri — Vario con temporali al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza — Bello sull'alta Italia e versante tirrenico superiore, vario al centro, nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

17 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.1
Temperatura centigrada media + 10°.2; massima + 15.6; minima + 4.3.
Umidità relativa media 68 %.
Venti dominanti: Ovest, sud, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

IL TERREMOTO

Chimpangingo gravemente danneggiata.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da New York *al Matin*: « Un dispaccio giunto da Messico stanotte ai giornali, reca che nuove violentissime scosse di terremoto furono sentite a Chimpangingo e nei dintorni. Il nuovo palazzo municipale di quella città, recentemente costruito per sostituire quello che era stato distrutto dal terremoto quattro anni or sono, è crollato. Sono pure rimasti danneggiati gravemente gli ospedali e le scuole sono in rovina. La prigione andò distrutta ed i prigionieri sono provvisoriamente rinchiusi nella caserma.

A Costantinopoli.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Un dispaccio da Costantinopoli in data di stamane reca che una scossa di terremoto è stata avvertita a Costantinopoli e dintorni alle quattro e mezzo del mattino. Un'altra scossa è stata particolarmente sentita sull'alto Bosforo.

Una lieve scossa di terremoto a Reggio Calabria.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 18 sera:

Alle ore 10.40 vi fu una lieve scossa di terremoto ondulatorio, inavvertita dalla popolazione, durata circa dieci secondi.

Una terribile eruzione vulcanica.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Telegrafano dal Messico: Le ultime notizie confermano la distruzione di Ajutla. Le prigioni, l'ospedale e gli edifici pubblici sono quasi tutti rovinati. Centinaia di operai sono disoccupati. Il più danneggiato dalle scosse del terremoto, è lo Stato di Guerrero, pure nel Messico.

Un telegramma da Valparaiso al *New York Sun* annuncia che il vulcano di Puyfuye nella provincia di Valsdilia, è in eruzione. Il suo cratere lancia continuamente una grande quantità di cenere e di lava. Si odono sordi boati. Le lave hanno provocato l'incendio di una foresta e di alcuni villaggi, i cui abitanti fuggono terrorizzati per la campagna trascinando dietro il bestiame.

Dopo la tragedia di Brissago.

Voci di popolo - Un precetto giudiziario intimato all'assassino - Le ultime risultanze dell'istruttoria.

Ci telefonano da Varese, 18. (R.):

Mi sono ieri recato a Luino per assumere qualche maggiore informazione sul tenebroso delitto di Brissago che è costato la vita al povero giovane Vitale Zosi. Essendo giorno di mercato, gran folla era colà convenuta da tutti i paesi del mandamento, e dovunque non si parlava d'altro che del terribile misfatto. Erano universali il rimpianto per l'infelice vittima e l'indignazione contro l'assassino.

Non solo dalla popolazione di Brissago, ma da tutte quelle dei paesi circonvicini, si esclude che la vittima avesse una relazione amorosa colla Zeni; tutti concordemente hanno invece la convinzione che il delitto fosse da tempo premeditato e che il povero giovine sia stato derubato del portafogli ed ucciso appena entrato in casa, senza nemmeno salire al piano superiore nella camera della domestica.

Si ritiene pure che l'assassino, coll'aiuto della fantesca abbia poi preparato il teatro della lotta nella stanza della domestica per crearsi un disperato piano di difesa.

Sotto al letto furono trovati i cappelli dell'assassino e dell'assassinato, e sul pianerottolo, accanto ad una larga chiazza di sangue, che sembra sia stata appositamente fatta con un strofinaccio imbevuto di sangue, è stato rinvenuto un porta matita d'argento che Zosi usava portare alla catena dell'orologio.

Si è venuto intanto a sapere che l'assassino versava in ristrettezze finanziarie, tanto che giorni sono l'usciere addetto alla Pretura di Luino gli aveva notificato un precetto per il pagamento di una certa somma di denaro.

Don Giovanni Zosi aveva chiesto di poter vedere il fratello prima di ripartire per la sua parrocchia, ma, essendosi tuttavia in periodo di istruttoria, non è stato possibile compiacere al suo desiderio.

Ieri ed oggi il pretore di Luino, avv. De Medici, ha interrogati a lungo il Zosi e la Zeni. A quanto mi è riuscito sapere entrambi hanno fatte affermazioni facilmente risconstrate contrarie a verità, ed inoltre si sono contraddetti in diversi punti essenziali, il che faciliterà di molto le indagini della giustizia.

Un particolare importantissimo sarebbe intanto emerso a carico della Zeni. Risulterebbe, infatti, che quando essa, spaventata corse ad informare la tabaccaia di quanto era avvenuto fra il padrone e la vittima, avendo bussato ad una finestra verso la strada, lasciò sui vetri delle impronte di sangue. Da ciò si arguisce che essa non sia stata del tutto estranea anche alla consumazione materiale del delitto.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

LE CORSE ALL'IPPODROMO DI TURRO.

Pubblico discreto ieri alla buona giornata di corse svoltesi all'ippodromo di Turro. Ecco i risultati:

Premio Crema. — In prima prova arrivano: 1. Giolitti di Tamberi Gargiulo — 2. Bona di Massicci — 3. Baluardo di Bianchi. — Nella seconda: 1. Baluardo — 2. Belfounder di Borgatti — 3. Giolitti. — Nella terza: 1. Giolitti — 2. Baluardo — 3. Belfounder. Il premio spetta a Giolitti ed a Baluardo.

Premio Sempione. — Nella prima prova arrivano: 1. Otello H. di Ossani-Maiolani — 2. Glenville di Guida — 3. Gallia di Amato. — Nella seconda: 1. Gallia — 2. Ortruda di Vaccari — 3. Elsa II di Casaretti. — Nella terza: 1. Jolanda di Ossani-Maiolani — 2. Gallia — 3. Glenville.

Jolanda ed Otello H. appartengono alla stessa scuderia, alla quale viene consegnato il primo premio.

Premio Loreto. — Prima prova: Tosca di Bianchi — 2. Zolfanello di Sesana — 3. Nelly Gay di Fini. — Seconda prova: 1. Berta della scuderia Ambrosiana — 2. Princess Xenia di Borgatti — 3. Blanc di Spadoni. — Terza prova: 1. Berta — 2. Dese di Gobetti — 3. Princess Xenia.

Premio Gentlemen. — Una sola prova. — Arrivano: 1. Ortruda di Vaccari — 2. Kedvenez di Rossi.

TIRO AL PICCIONE A MILANO.

Risultato dei tiri effettuatisi il giorno 17 nello stand dell'Arena:

Poule N. 1 di programma — 1 piccione — Tiratori N. 34 — 1., 2. e 3. premio divisi fra Vaccari Giuseppe, Fadini Federico, Grasselli nob. Ippolito con 7 su 7.

Poule N. 2 di programma — 1 piccione — Tiratori N. 65 — 1., 2. e 3. premio divisi fra Fraser Ettore, Fraser Giuseppe, Cout De Neiva con 10 su 10.

Poule N. 3 di programma — 1 piccione — Tiratori N. 48 — 1. premio Grasselli nobile Ippolito con 8 su 8 — 2. e 3. divisi fra Fadini nob. Federico e Journn con 7 su 8.

Tiro al piccione a Monza.

Domani, sabato, a Monza avranno luogo grandi gare di tiro al piccione. Dopo una *poule* d'apertura, si avrà il tiro *Monza* con nove premi per 5000 lire in danaro. Tre piccioni a 25 m., gara a 27 m.

Chiuderà la giornata una *poule* ad 1 piccione a m. 27.

« ALLE CAPANNELLE »

La penultima giornata di corse della seconda riunione romana.

Roma-Capannelle, 18, ore 18.

(G.) La penultima giornata di corse della seconda riunione romana non offriva uno speciale interesse: poche le iscrizioni, non rilevanti i premi.

Il tempo pessimo ha reso anche oggi negativo il concorso del pubblico, in modo che il prato e il *pesage* eran quasi deserti.

Ecco il risultato delle corse:

Prima corsa: Premio del *Totalizzatore* (a vendere) — Lire 2000 — Distanza metri 1400 — Iscritti: Volta (59) di Salvini — Vampa (53 1/2) di Rook — Farnesina (61) della Scuderia Fiorentina.

Corrono tutti. Favorito è Vampa montato da Emery. Dato il segnale, Farnesina, montata da Hemming, parte velocissima. Essa giunge prima, seguita da Vampa. Terza è Volta, montata da Pandolfi.

Seconda corsa: Premio del *Jockey Club* — Lire 2000 — Distanza meri 2000 — Iscritti: Kuch Parvani (50) di Sir Rholand — Liberio (54) di Doria Pamphilj — Onorio (67) di Doria Pamphilj.

Corrono tutti. Favorita è la scuderia Doria. Parte in testa Kuch Parvani, montato da Spencer. Al rettilineo è attaccato da Liberio, che montato da Jacobs è alla frusta. Spencer chiama Kuch Parvani a pochi metri dal palo e il cavallo risponde con uno sforzo per cui può tagliare per primo il traguardo per pochi centimetri. Secondo è Liberio, terzo Onorio montato da Childs. La corsa riuscì molto emozionante.

Terza corsa: Premio delle *Tribune* — Lire 2000 — Distanza metri 2000 — Iscritti: Libbah di Sir Rholand — Palermo di Sir Rholand — Yalù della Scuderia Torinese. Tutti con 52 chili di peso.

Ritirato Libbah. Spencer, che è in sella su Palermo, alla partenza prende la testa e sotto un diluvio d'acqua giunge primo. Yalu era montato da Emery.

Quarta corsa: Premio delle *Capannelle* (handicap discendente) — Lire 5000 — distanza metri 1400 — Iscritti: Chiaramonte (65) di Bocconi — Dardania (50 1/2) di Bocconi — Equizia (63 1/2) di Doria Pamphilj — Chitet (63) di Sir Rholand — Metauro (54) di Sineo.

Corrono tutti. Anche questa corsa si svolge sotto una pioggia torrenziale. Arriva primo Chiaramonte, secondo Chitet, terzo Dardania.

Quinta corsa: Premio *Austerlitz* (piana per cavalli da caccia - handicap) — Lire 1500 — Distanza metri 2700 — Iscritti: Drumroe (80) di Orilia — L'Intrèpide (75) di Ceresole — Lady's Pride (74) di Simonetta — Gracie (66) di Solaroli — Marmelade (63) di Orsini.

Ritirati Drumroe e Lady's Pride. Favorito è Gracie montato da Caracciolo. Giunge primo inatteso Marmelade, montato dal proprietario. Secondo è Gracie. Terzo Intrepide, montato dal proprietario.

Sesta corsa: Premio *Acqua Traversa* (siepi a vendere) — Lire 1500 — Distanza metri 2800 — Iscritti: Chinchilla II (70) di L. Corsini — Ballineen (66) di L. Corsini — Cassiopea (64 1/2) di Simonetta-Vismara — Valerio (70 1/2) di Sineo — Thèbes II (64) di Sineo — Alardo (66) di Roccagiovine-Marignoli — Quirino (70) di Caracciolo.

Arriva prima Cassiopea, montata da Pozzoli. Secondo Valerio, montato da Evans. Terzo Chinchilla, montata da Pandolfi.

LA CORSA "VETTURETTE,, A PALERMO sul percorso della « Targa Florio ».

Ci telegrafano da Palermo, 18:

Il tempo è pessimo, sicchè riesce un po' guastato l'avvenimento odierno cioè la corsa per la Targa Florio. I primi treni speciali portano a Bonfornello non molte persone. Si trovano sul posto i più noti *sportsmen* e i rappresentanti dei giornali sportivi dell'estero. Lo splendido circuito che attraversa paesi tutti in festa misura 150 chilometri. Oggi le vetturette lo percorrono due volte, mentre domenica, per la Targa Florio i giri saranno tre. Alle sei comincia la partenza dei concorrenti che lasciano il traguardo ogni tre minuti. Partono quattordici vetturette e cioè: Portima su Peugeot, Florio su Dedion, Nebiolo su Dedion, Lasa su Sizaire, Picena su Peugeot, Ribolla su Florentia, Mollica su Dedion, Tasca su Dedion, Riva su Peugeot, Londoni su Dedion, Baldoni su Dedion, Naudin su Sizaire, Stabile su Dedion e Holsten su Dedion. Alle otto il cielo si rischiara in parte.

Il primo giro è stato compiuto da Naudin in ore 3.51'.7''; Florio in 3.58'.5''; Stabile in 4.23'.13''; Mollica in 4.31'.35''; Portima in 4.51'.2''; Ribolla in 5.25'.39''; Nebiolo in 5.39'.27''; Londoni in 5.52'.40''; Riva in ore 6.1'.14''; dopo il primo giro si ritirano Nebiolo, Tasca e Holsten; in panna Lasa, Picena e Baldoni.

I risultati della corsa.

Ci telegrafano da Palermo, 18 sera:

È giunto primo l'ing. Naudin su macchina Sizaire Naudin. Tempo impiegato ore 7.47'.9'' 4/5; secondo Florio in ore 8.3'.

IL CONCORSO IPPICO DI FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze. (P.):

Al concorso ippico alle Cascine causa il tempo piovoso il pubblico era scarso. Nella categoria « Ufficiali in servizio effettivo » di 24 inscritti ne corrono venti. Il primo premio è vinto da Vitallegra del barone Baracco, secondo Sant'Uberto del tenente Capece, terzo Fragola del tenente Rivone, quarto Golden del capitano Sacchetti.

Nella categoria Cavalli da caccia di tutti i paesi i premi toccano: A Sant'Uberto del tenente Capece, il secondo a Kromprintz del tenente Slinger, il terzo a Drepano del colonnello Giacometti, il quarto a Vitallegra del barone Baracco. Vi furono numerose cadute, nessuna con grave conseguenza.

Gita ciclo-touristica in Grecia.

Il Comitato della gita ciclo-touristica in Grecia, ci comunica di aver *definitivamente deciso che la gita abbia luogo*.

Ma poichè parve inopportuno di farla coincidere con la settimana santa, secondo il rito greco, fu deliberato di rinviare *improrogabilmente* la partenza da Roma e da Brindisi rispettivamente all'11 e al 12 maggio, e il ritorno a Brindisi e a Roma al 27 maggio, rimanendo in tutto il resto invariato il precedente programma.

Nel frattempo si accetteranno nuove iscrizioni fino al 30 aprile, presso il direttore della gita rag. Fernando Trasatti, Roma, via Nazionale 172.

LE REGATE INTERNAZIONALI. Vittorie italiane.

Abbiamo da Nizza. (P.C.):

Un fresco venticello ha favorito ieri la seconda giornata di queste interessanti regate internazionali che segnarono nuove vittorie per gli *yachts* italiani.

Eccovi i risultati tecnici:

Coppa Atlantin (1000 franchi a ripartirsi), seconda prova, 18 miglia. — 1. *Leda* (italiano) ore 3.4'.10'' — 2. *Sully* (italiano) ore 3.5'.25'' — 3. *Su-ma-si* (francese) ore 3.12'.28''.

Coppa della Città di Nizza (700 franchi). — 1. *Titave* (francese) ore 3.15'.42' — 2. *Saturnia* (italiano) ore 3.23'.02''.

Coppa Presidente Club Nautico di Nizza (500 franchi), seconda prova. 12 miglia. — 1. *Ioyeuse* (francese) ore 2.25'.58'' — 2. *Guibel* — 3. *Iris*.

Coppa del Casino di Beausoleil (400 franchi), seconda prova. 12 miglia. — 1. *Titania* (italiano) ore 2.38'.55'' — 2. *Côte d'Azur*, ore 2.46'.54'' — 3. *Peterina* (francese) ore 2.49'.26''.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Giapponesi contro il Comitato dell'Esposizione.

I lettori ricorderanno, poichè il fatto venne commentato anche in queste colonne, come nell'ottobre scorso il Comitato dell'Esposizione, obbedendo a motivi d'ordine fiscale ed amministrativo, avesse interdetto per alcuni giorni la vendita degli oggetti esposti nel recinto dell'Esposizione.

Il provvedimento, che determinò malumori tanto fra gli Espositori che nel pubblico venne reputato arbitrario da alcuni Espositori giapponesi alla sezione d'Arte Decorativa al Parco: i signori Makoto Kajishima, Kikuo Morita e Kataro Tsutsui, i quali, patrocinati dagli avvocati St. John-Mildmay e F. Cavallotti, mossero causa per risarcimento di danni al Comitato.

Il tribunale accoglieva pienamente la loro tesi, dichiarando arbitraria ed illegale la sospensione delle vendite inflitta dal Comitato, lo condannava al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, ed alle spese di giudizio.

Il Comitato appellava, ma la Corte d'Appello con elaborata sentenza 16 aprile 1907 ha ora confermata la sentenza dei primi giudici, condannando il Comitato alle spese anche del secondo giudizio.

Difendevano il Comitato in entrambi i giudizi gli avvocati Della Porta e Samarani.

LA TRAGEDIA DELL'USURA. Verso l'epilogo.

Ci telefonano da Pisa, 18 sera. (S.):

Anche stamane una folla enorme si accalca nell'aula della Corte di Assise. È un crescendo di interesse che anima il popolo di Pisa ad accorrere ad assistere a questo fosco dramma, tanto più ora che esso va precipitando verso la soluzione.

Alle 9.30 entra la Corte e vengono escussi diversi testimoni, fra i quali alcune vittime dello strozzinaggio pisano. Questi hanno parlato di enormi interessi dovuti pagare sulle somme mutuate. Altri testi hanno deposto sul carattere del Ventura facendone le più ampie lodi come soldato e come uomo.

La deposizione del tenente Tommasini mette in chiaro circostanze diverse, affermando che il tenente Ventura la sera del fatto appariva calmissimo; egli era di servizio di picchetto e quindi doveva essere armato.

Alle 11.30 la seduta è levata.

L'udienza pomeridiana.

Ci telefonano da Pisa, 18 sera. (S.):

Enorme, come stamane, la folla nell'aula. La tribuna riservata alle signore è al completo. La seduta è stata emozionante per la deposizione del brigadiere Zini, che accorse fra i primi sul luogo del delitto. Egli narra come nella sera fatale sentì distintamente nella casa del Balestri sparare molti colpi di revolver, certamente non inferiori a cinque.

Tra la gente che si affollò intorno alla casa del Balestri vi fu qualcuno che gli disse come nella casa stessa vi si fosse trovato poco prima un individuo armato di accetta. Questo particolare è stato una rivelazione, perchè è noto che viene imputato al Ventura di avere esplosi quattro colpi di revolver, mentre egli afferma recisamente di non averne sparati che due. Gli altri due evidentemente devono essere stati esplosi da altri.

La seconda circostanza conferma pienamente la deposizione dell'imputato, quale risulta dai documenti dell'istruttoria. È stato quindi interrogato il carabiniere Simolini il quale dice di avere rinvenuto un proiettile nella camera dove fu trovata morta la madre del Balestri e di averlo tenuto in tasca per circa sette giorni, dopo averlo mostrato al brigadiere.

Richiamato, il brigadiere Zini nega recisamente di avere visto il proiettile, e dice che il carabiniere narra il fatto con questo particolare per sottrarsi a qualsiasi responsabilità.

Seguono degli agenti di pubblica sicurezza i quali depongono su circostanze relative alla perquisizione operata subito dopo il fatto. Essi affermano di non avere rinvenuto nella camera alcun proiettile. Sono quindi sfilati molti testi, i quali hanno deposto sull'arrivo del Ventura a Livorno la sera del delitto e dicono come egli abbia esclamato:

— Ho fatto un guaio, mi è successo un grosso guaio; ho sparato contro una strozzino di Pisa!

Non accennò però di avere sparato contro altre persone.

La giornata è stata interessantissima per le nuove rivelazioni che sono venute a diradare di qualche poco le tenebre che si addensano su questo processo. Altri testi furono escussi dalla Parte Civile, ma deposero sopra particolari insignificanti.

Alle ore 18 si leva l'udienza. La giornata di domani si prevede assai movimentata per l'audizione dei testi di accusa.

LA SCARCERAZIONE DELL'AVV. VALENTI.

Ci telegrafano da Livorno, 18, sera. (C.):

Stante l'ora tarda ed essendosi la famiglia acconciata a rimettere a stamani le pratiche per la scarcerazione dell'avv. Valenti, sembrava che questi non sarebbe uscito dalle carceri primo d'oggi, ma col giudice istruttore che si era recato in carcere per interrogarlo, secondo l'articolo 305 della procedura, il Valenti insistè per essere immediatamente rilasciato. Allora, provveduto al regolare deposito di uno *chèque* per mille lire presso la Banca Commerciale, e redatto l'atto di sottomissione, l'avv. Valenti usciva in compagnia dei patroni avvocati Fortini e Campana recandosi a casa propria dove si trattennero sino a tarda ora anche i due difensori ai quali si era aggiunto anche l'avv. Vaturi.

Un imputato che vuol morire ad ogni costo.

Ci telegrafano da Livorno, 18, sera. (C.):

Quel Scipione Santarnecchi che tirò quattro revolverate contro la canzonettista Emma Rouffier e che mentre contro di lui si istruiva il processo aveva ingoiata una soluzione di fosforo, per il che venne trasportato all'ospedale civile in grave stato, era andato a poco a poco migliorando, tanto che era prossimo il suo ritorno alle carceri. Ma questa notte, eludendo la sorveglianza della guardia di pubblica sicurezza collocata al suo letto, riuscì a bere un'altra soluzione di capocchie di fiammiferi, per cui stamane corre grave pericolo di vita.

A chi lo interrogò si disse sconfortato per il ritardo del processo, e per essergli stata negata la libertà provvisoria.

Il contabile di una Cassa rurale cattolica condannato per appropriazioni indebite, truffa e falso.

Ci telegrafano da Verona, 18, sera. (R.):

Il Tribunale ha giudicato in contumacia il contabile e segretario della Cassa rurale cattolica di Gazzolo d'Arcole, certo Oreste Furlan, d'anni 27, nato e domiciliato a Cologna Veneta. Egli era imputato di avere convertito in suo profitto dal 1905 al 1906, la somma complessiva di lire 3564,27, ed inoltre di avere commessa una truffa per altre lire 572,14, ingannando la buona fede degli amministratori con la formazione a suo favore di un conto corrente fittizio.

Era pure imputato di falso per avere formate delle false registrazioni per coprire le sottrazioni.

Il cassiere della Cassa rurale era il parroco del paese, ed in mancanza di questi ne faceva le veci il Furlan, il quale aveva saputo cattivarsene la piena fiducia.

Riconosciuto colpevole per tutti i capi di imputazione venne condannato ad anni tre e mesi uno di reclusione, lire 900 di multa, ed all'interdizione dai pubblici uffici per un tempo pari alla durata della pena.

Intanto il Furlan, contro il quale, solo il 31 dicembre 1906, venne spiccato il mandato di cattura, ebbe tutto l'agio di recarsi all'estero, dove vive indisturbato.

Sei anni di reclusione ad un omicida.

Ci telegrafano da Treviso, 18, sera. (F.):

Ieri sera alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro tal Ermenegildo Pellevicz, imputato di omicidio volontario, perpetrato parecchi mesi fa ad Asolo nella persona di tal Carraro Luigi.

I giurati pronunciarono verdetto di colpabilità, escludendo l'omicidio volontario, ammettendo la preterintenzionalità, ed accordando all'imputato le attenuanti della provocazione semplice e della semiubbriachezza.

La Corte condannò l'imputato a sei anni di reclusione.

L'istruttoria per l'omicidio Lilla. Un reperto di eccezionale importanza per stabilire la colpabilità dell'arrestato Benedetti.

Ci telegrafano da Livorno, 18 sera, (C.):

L'autorità, in seguito a perquisizione, sequestrò in una piccola botteguccia sotto i portici di piazza Vittorio, una giacchetta macchiata di sangue, che varî testimoni riconobbero essere quella indossata dal Benedetti nel giorno dell'eccidio. Questa circostanza conferma la versione che vi ho data, e cioè che il Benedetti, subito dopo l'uccisione, sia scomparso sotto i portici entrando in quella bottega, dove cambiò la giacca. Così travestito si recò all'Ospedale confondendosi alla folla per avere notizie del Lilla.

Il confronto tra i due Pisani arrestati come complici e famigliari, accertò che essi si recarono nel giorno dell'omicidio a cercare ripetutamente della vittima nella sua casa. Tutto lascia dunque supporre che questa volta la questura abbia colto nel segno.

UN DUELLO FRA SERGENTI A VERONA.

Ci telegrafano da Verona, 18 sera. (R.):

In seguito ad una lite insorta per questioni di servizio, i sergenti del primo fanteria Giovanni Porru e Giulio Kindi si sono battuti alla sciabola. Il Porru è rimasto ferito alla mano destra. Gli avversari si riconciliarono.

UNA GUARDIA DI FINANZA in servizio di perlustrazione sfracellata dal treno diretto.

Ci telegrafano da Napoli, 18, sera. (D.):

La notte scorsa, mentre la guardia di finanza Camillo Lancellotti ed il vicebrigadiere Salvatori Rincetti in servizio di perlustrazione attraversavano il binario della ferrovia lungo la linea di San Giovanni a Teduccio, furono sorpresi dal diretto di Napoli al passaggio a livello di Robertella. Sia per lo scrosciare della pioggia che cadeva a torrenti, sia per il fragore delle onde dalla prossima spiaggia, i due militi non avvertirono il sopraggiungere del treno che investì la povera guardia riducendola a brani. Il vice-brigadiere potè invece salvarsi.

L'anniversario dell'eccidio di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 18 sera:

Ricorrendo l'anniversario dell'eccidio di Foggia del 18 aprile, la Camera del Lavoro ha esposta la bandiera abbrunata; la sezione socialista ha pubblicato un manifesto in memoria dell'eccidio. Stasera, alla Camera del Lavoro varî oratori commemoreranno le vittime.

I REPUBBLICANI DI FOGGIA contro i repubblicani di Napoli.

Ci telegrafano da Foggia, 18, sera:

La sezione del partito repubblicano ha votato un vibrato ordine del giorno di biasimo contro i repubblicani di Napoli per la loro alleanza coi partiti monarchici, invitando la direzione del partito a sciogliere i circoli repubblicani di Napoli ed epurarli.

Lavoranti fiammiferai in isciopero a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 18, sera (G.):

Stamane centosedici fiammiferaie e quattordici operai delle fabbriche di fiammiferi delle ditte Lo Sacco, Capri e Fratelli Terioli, scioperarono domandando un aumento di salario. Le fiammiferaie poi domandano che il loro capo sia una donna come è sempre stato per il passato, e non un uomo, facile agli insulti, ai maltrattamenti e alle percosse. Stasera tutta la massa scioperante si riunirà alla Camera del lavoro.

TRAGICA MORTE IN UN CIRCO.

Ci telegrafano da Sassari, 18 sera, (M.):

Nel circo equestre di Alghero, affollatissimo di spettatori, mentre il noto ammaestratore di cani, Giovanni Nava, faceva eseguire ad un gruppo di dieci magnifici cani alcuni graziosissimi esercizî, fu visto improvvisamente barcollare e cadere. Nessuna cura valse a rianimarlo. Il povero giovane era morto per congestione cerebrale.

ETTORE PAIS IN SARDEGNA.

Ci telegrafano da Sassari, 18 sera, (M.):

È arrivato Ettore Pais. Il grande storico, che è una delle glorie più pure della Sardegna, dopo un'assenza di molti anni, ritorna nell'isola per temprare in seno ai numerosi parenti e ai cittadini tutti, che gli vogliono un gran bene, le forze esauste dal lungo ed immane lavoro. Egli profitterà di questa gita per fare nuovi studî sui *Nuraghes*, questi antichissimi e tutt'ora inesplicabili monumenti di una civiltà remota.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Angelina Marcassoli, i figli Marino, Anselmo, Ines, Guido, i fratelli ed i parenti tutti partecipano coll'animo straziato la morte del loro carissimo

GIACINTO GUFFANTI
d'anni 49 — Industriale

avvenuta ieri sera ad ore 10, munito dei conforti della S. Religione.

I funerali avranno luogo ad Albino, sabato 20 corrente ad ore 10.30. — Serva la presente partecipazione per le involontarie omissioni ed in anticipato ringraziamento alle buone persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Albino, 18 aprile 1907.

La vedova Ester Guscetti, i figli Maria, Erminia, Gaetano, Antonio, Brigida, Dott. Pio, Rag. Carlo, Marcellina, Angela, Luigi, le nuore, i generi, il fratello Dott. Antonio, le sorelle Carolina e Luigia Polli, i cognati, le cognate, i nipoti, gli abbiatici, partecipano coll'anima angosciata che alle ore 13 del 17 corr. rendeva la bell'anima a Dio

PAOLO MEZZANOTTE

munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo Sabato, 20 corr. partendo dalla Casa Via Rugabella 3, alle ore 10 per la Chiesa di S. Nazaro e quindi pel Cimitero Monumentale.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non mandare fiori.

Le Ditte Mezzanotte Eredi fu Gaetano Milano e Paolo Mezzanotte e C.i di Bologna annunciano la morte del loro fondatore

PAOLO MEZZANOTTE

avvenuta alle ore 13 del giorno 17 corr.

Il marito, i figli, il fratello, la cognata, i congiunti della compianta

ANGELA RAINOLDI UBOLDI

ringraziano, commossi, tutti coloro che diedero segno di simpatia nella grave sciagura che li ha colpiti ed accompagnarono la salma all'ultima sua dimora.

Milano, 18 aprile 1907.

Il marito Agostino Bozzacchi, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e i congiunti partecipano la repentina e dolorosa perdita della loro adorata

MARIA BOZZACCHI
nata Bozzacchi

spirata il giorno 17 corr. alle ore 12. I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 10, partendo da Via Cusani, chiesa di S. M. del Carmine, indi pel Cimitero.

Si ommettono le partecipazioni personali, si prega di non inviare fiori.

CURA DI PRIMAVERA
Le Pillole Pink lavano il sangue

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio per
Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.
Guardarsi dalle contraffazioni

La DEBILITAZIONE ORGANICA, NEURASTENIA vengono brillantemente guarite coi GLICEROFOSFATI granulari TELLI, giudicati per unanime consenso superiori agli altri sia esteri che nazionali, tutti scarse quantità di principî attivi e di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Mossatelli

UN MASSACRO
d'ogni altra tintura per capelli e barba. l'invidiata premiazione
e Firenze con *grand prix*
all'Esposizione d'Igiene
premiata *Tintura Marlen*
gressiva) di G. Berselli
lano, via Broletto, 50, gabinetto
applicazioni di tinture e lavori in capelli

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
« .... ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati »
Dott. GIACINTO VITTORI
(Prof. della R. Università di N.)
MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - Milano

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari.
Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1)

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca, morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale —
Conserva la biancheria

CIÒ CHE INSEGNA L'ESPERIENZA
La maggior parte dei rimedî ha, come le stoffe e i modelli per gli abiti, il suo quarto d'ora di voga, dopo di che cade nell'oblio.
Ben pochi resistono alla corrente dei nuovi prodotti e sono quelli la cui virtù terapeutica è tale da essersi ormai guadagnata la fiducia e del medico e del malato.
« Uso da molti anni le pillole (della Ditta Bisleri di Milano) ... me l'egregio dottor GIUSEPPE ... l'Isola del Gran Sasso, e le ho ... vate nelle diverse e svariate ... zione malarica un rimedio ... vrano e portentoso e basò il mio ... circa 300 infermi da me curati ... ga esperienza mi spinge a fare ... razione, benchè sia notoriamente ... accettare nella mia pratica ... così dette specialità ».
Se dopo tanti anni di esperienza ... do la quantità dei rimedî antimalarici ... produzione è incoraggiata dalla ... stensione della malaria in Italia ... le continua a tenere il primato ... la sua composizione è strettamente ... tifica ed il resultato sempre costante ...
E così dicasi della Esanofele ... ne edulcorata di Esanofele ... il grave e difficile problema della ... neri bambini, i quali, più degli ... soggetti a contrarre l'infezione ... debole resistenza organica ... guarire.

...Istituto di Pedagogia sperimentale in Milano
fondato dal prof. Ugo Pizzoli

...nicipio di Milano, che è sempre al... ogni riforma civile, e che rap... davvero la più progressiva fra le ...Amministrazioni italiane, ricono... vantaggio di poter fornire così al ...insegnante delle sue scuole i fon... una sola coltura psico-antropo... ...renderlo sempre più idoneo a ...altissimi fini della istruzio... ha avocato a sè la istituzione ...senza badare a spese, le ha ...protezione morale e materiale, le ...ospitalità e da ultimo le ha asse... ...propri e capitoli a parte nel ...bilancio: ne ha fatto insomma e sem... ...farne un organo di perfezio... ...importantissimo servizio comu... ...pubblica.»

...prof. Enrico Morselli, nella ...al Ministero sui corsi estivi ...Istituto stesso nel 1906.

...1904 che l'Amministrazione demo... ...posta dell'assessore De Cristo... ...assessore Majno — e dopo vi... ...della stampa e della rappresen... ...ale della città — chiamò il ...a fondare, o meglio, a trasfe... ...valeare, il novissimo Istituto, ...l'impianto e il funzionamento: ...mato poi dalla Giunta Ponti. ...anni l'Istituto ha già dato ...assurgendo a grande im... ...mondo scientifico italiano ed ...destandosi largo movimento di ...considerazione nel mondo ma...

...quelle sale, osservando quelle ...laboratori, quei delicati ap... ...lavoro di ricerche rigorosa... ...che converse — senza precon... — con genialità italica e ...maico — alla scoperta del vero, ...presi d'ammirazione.

...sorse l'Istituto - Le prime prove e i primi successi.

...go Pizzoli è un medico: «un me... ...di lui — che ha l'anima ...la tempra di un apostolo». ...molta reputazione la sua pro... ...valore — la piccola città bolo... ...socia il nome illustre di Mar... — quando vi fu chiamato, nel ...di delegato scolastico. Fu ...portando l'osservazione dell'a... ...i lumi della vasta dottrina e ...già con passione intendeva, ...dei fanciulli deficienti nella ...Pizzoli vide l'abisso interposto ...cia dei libri e della cattedra ...scuola, e volle, fra le due, ...dell'osservazione positiva. ...scienza dell'educazione è ...educatore si deve esigere ...veri che valgono ad il... ...atto.» Così scrisse ...il dottor Pizzoli dedusse: ...studiare il fanciullo»: ...nella famiglia, nella ...ca, nel carattere an... ...funzionamento dei suoi ap... ...organici; nello stato delle ...intellettuali, sentimentali,

...fondamentale cui s'in... ...nell'opera iniziale, che di... — quasi diremmo, apo... ...vita.

...le scuole speciali pei ...a Persiceto; ed ebbe ...ed appoggio efficace d'il ...burini. E fu il suo primo ...sperimentali, donde le prime ...Museo-Laboratorio pedagogi... ...1900 era notato dalle riviste ...cultori specialisti dell'Italia e

...Museo-Laboratorio di Creval... ...agli apparati e strumenti già ...del Morselli, del Patrizi, del ...Henri, del Binet, del Kraepelin, ...man mano i nuovi, ingegno... ...Pizzoli — fra cui i ...applicati alla pedagogia» — ...ai corsi di Pedagogia spe... ...accorsero, prima dal ...dall'Emilia, poi da ogni parte ...i maestri desiderosi di ...loro ministero e di spaziare ...scientifici. E la fama di ...collaboravano il Tamburini, ...il Marimò, la Montessori, il ...il Loreta, ed altri ...Nel 1902 il pro... ...assisteva come commissario ...riferiva al Ministero l'im... ...con entusiastico com... ...già gli allievi, valenti giovani ...di scuole, trapiantavano ...in parecchi centri; e già ...pedagogia e di freniatria la ...il principio e il metodo ...nella pratica, s'imponeva...

...la stampa e le rappresentan... ...milanesi, rilevando l'impor... ...istituzione, la invoca... ...città; e l'assessore De Cri... ...meditava appunto qual... ...ed aveva già preparato ...statuto — converse l'at... ...di Crevalcore, e vi si ...esatto conto dell'organizza... ...namento. Ne ritornò così ...propose senz'altro alla Giunta ... — l'adozione dell'Istituto ...1904 però — Giunta Bari... ...l'assessore Majno fatta pro... — le pratiche furono com... ...Pizzoli tenne qui il suo primo ...sperimentale.

Nè fu senza proteste della stampa bolognese, rimproverante al suo Municipio di essersi lasciata portar via da Milano la preziosa istituzione.

L'impianto attuale in Milano.

«Dopo essere stato allogato provvisoriamente — citiamo ancora il Morselli — nel Museo Civico, l'Istituto di Pedagogia sperimentale si trova oggi stabilito in un locale spazioso e ben disposto, bene aerato e illuminato al secondo piano dell'Edificio municipale destinato alla Scuola normale. Ha un'aula capace di più centinaia di uditori, sicchè si è potuto anche suddividere; ha sale per la direzione e per gli insegnanti; ha sale di laboratorio e gabinetti provvisti di ogni sussidio tecnico per le ricerche antropologiche, *con un materiale che io ritengo unico in Italia;* possiede sale per gli esercizi pratici dei diversi gruppi in cui vengono divisi gli inscritti al corso di perfezionamento; e infine accenna ad allargare la sua sfera istruttiva destinando altre stanze a raccolte di antropologia, di psicologia, di igiene scolastica, di patologia infantile, ecc.»

Solo nei corsi estivi-autunnali del 1906 si ebbero: 98 inscritti al Corso preparatorio, 69 al complementare, venuti, oltrechè dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Piemonte, dal Veneto, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio, dagli Abruzzi, dalla Campania, dalle Puglie, dalla Calabria, dalla Sardegna, dall'Istria. E si dovettero scartare molte domande — erano 300 circa gli aspiranti — per impossibilità di spazio nei locali, trattandosi non di lezioni teoretiche, ma di dimostrazioni ed esercitazioni sperimentali.

Il programma che vi si svolge — attesta il Morselli nel citato documento ufficiale — è «più che bastevole per un buon fondamento di nozioni positive». L'Istituto Pizzoli — dice — istruisce i maestri a ben distinguere i soggetti deficienti e tardivi, e li mette in grado di cavare da quella materia greggia tutto l'utile che può dare. Esso addita non solo ai cultori della scienza positiva, ma anche ai reggitori dell'istruzione pubblica in Italia, «la scuola organizzata in rispondenza alla vita sociale». Il Municipio di Milano lo ha ben compreso; lo Stato non può disinteressarsene: nè le amministrazioni delle altre grandi città possono esimersi dall'imitare l'esempio di Milano, sì che si moltiplichi il numero delle scuole sul modello di quella del Pizzoli.

Embrionali istituzioni del genere, del resto — gabinetti di antropologia pedagogica — sotto gli auspici del Pizzoli, e coi mirabili apparati di sua invenzione — già sono sorti a San Remo, Trieste, Bellinzona, Piacenza, Riva San Vitale (Svizzera), Istria; e corsi, diretti da lui, si tengono a Locarno e a Bellinzona; e furono richiesti a Trieste.

Per ora le lezioni dell'Istituto sono tenute dai soli professori Pizzoli, Gotti e Clerici: assistenti onorarie le signorine Ines Scagliarini, Elena Riva, ed alcune altre volonterose. Le signorine prof. Martinazzoli, prof. Giuseppina Varesi, prof. Maria Levi, Maria Albertella, Maria Cani, Cesira Piermarini, Amalia Taccini e Arpino, frequentarono i vari Gabinetti dell'Istituto occupandosi in ricerche e compiendo studi sperimentali speciali, che furono vivamente apprezzati da autorità competenti.

Il futuro «Paedagogium» che sarà complemento dell'opera.

Non ostante lo zelo del suo fondatore — osserva la relazione Morselli — così egregiamente coadiuvato dai suoi colleghi professori, e non ostante la ricchezza straordinaria di mezzi dei quali dispone, l'Istituto di Pedagogia sperimentale di Milano non ha ancora raggiunto il suo assetto completo, è lontano ancora dalla mèta cui aspira, e presenta nel suo organismo, nella sua finalità qualche imperfezione. A me, nel desiderio di contribuire colla mia parola al raggiungimento dello scopo, corre obbligo di non tacere di questa sua incompletezza, pur sapendo, che si sta preparando una riforma che ne deve fare una vera *Scuola di perfezionamento pedagogico per i maestri licenziati dalle Scuole normali del regno.*

Conviene chiarire che l'Istituto di Pedagogia sperimentale, dopo che fu assunto dal Comune di Milano, ha due *funzioni* da compiere per il vantaggio della istruzione:

1.° deve servire ad elevare la coltura del personale insegnante a servizio del Comune di Milano: a questo scopo servono principalmente i corsi invernali e primaverili, non escluso che ad essi si inscrivano volonterosamente altri maestri e maestre di fuori;

2.° può servire di scuola di perfezionamento per insegnanti d'altre sedi, ai quali prema di acquistare nozioni scientifiche più profonde: e a questo secondo scopo servono i corsi estivo-autunnali aventi più rapida esecuzione e più intenso tirocinio.

Necessità quindi di costituire un «piano integrale di studi», che metta capo, per gli inscritti, a speciali certificati e diplomi.

E questo è appunto il concetto col quale s'invoca la trasformazione dell'Istituto Pizzoli in vero e proprio «Paedagogium», vale a dire Scuola superiore di Pedagogia, mercè l'auspicata fusione o integrazione, con le debite norme, nella recentemente istituita Cattedra analoga presso l'Accademia scientifico-letteraria.

Ricordiamo che in questo senso si esprimeva recentemente un voto del Consiglio comunale.

Occorre dunque che il Municipio, che molto ha fatto, completi adesso l'opera, iniziando le pratiche opportune col Governo, assicurando all'Istituto che Milano per prima ha saputo ospitare e far suo, adeguato sviluppo e degne sorti, a vantaggio e lustro — oltrechè della scienza — della città e della nazione.

«La storia di questo Istituto è scritta oramai a lettere d'oro nelle vicende della Pedagogia italiana negli ultimi anni», dice il Morselli. E continua:

«L'istituto, già unico anche adesso in Italia, se appoggiato, si accosterà all'ideale della Scuola-Museo di Pedagogia scientifica cui aspirano gli studiosi e i cultori della scienza educativa inspirata ai principii e metodi positivi.

«E Milano avrà il vanto superbo di avere realizzato questo ideale con indicibile vantaggio della Scuola italiana e conseguentemente della coltura nazionale. Il che è giusto: la grande metropoli lombarda, che già contava nel suo seno Istituti scientifici e scolastici governativi di primo ordine, si prepara da anni ad essere, colla Università commerciale Bocconi, con le già approvate Cliniche di perfezionamento in rami speciali di medicina, con questo Istituto di Pedagogia sperimentale, con le altre fiorentissime sue Istituzioni e Associazioni private intente alla propagazione delle conoscenze e del sentimento artistico, il più grande e il più attivo centro italiano di coltura veramente moderna e veramente vitale.»

Così chiude la sua relazione l'illustre Morselli. E noi raccogliamo lietamente il suo bel voto.

(c. m.)

Contro l'adulterazione delle carni.

Nella prossima sessione del Comitato esecutivo della Unione delle Camere di Commercio verrà preso in esame la relazione presentata dalla Camera di Commercio di Modena circa i provvedimenti per la difesa igienica contro la introduzione di carni e grassine adulterate.

La relazione nota come le rivelazioni ufficialmente constatate delle frodi enormi antigieniche perpetrate negli ammazzatoi e negli stabilimenti di preparazione delle carni in conserva e delle grassine di maiale degli Stati Uniti del Nord America sono venute purtroppo a dar nuova ragione alle ripetute istanze fatte dalle Rappresentanze commerciali, perchè fosse provveduto dal Governo alla difesa igienica del Paese, specialmente contro la invasione dei prodotti americani e principalmente degli strutti e dei lardi facenti una ingiusta e spietata concorrenza alla industria salumiera nazionale, alimentata da una delle maggiori produzioni agricole.

La relazione propone quindi alla presidenza della Unione delle Camere di Commercio di raccomandare al Governo che i prodotti americani, e specialmente le grassine, siano seriamente campionati ed analizzati prima di essere introdotti in Italia trattandosi di materie alimentari di molto consumo popolare nelle quali se il prezzo di costo è importante, non meno importante, anzi assolutamente necessario è l'accertamento della loro sanità e salubrità.

Il Comitato esecutivo della Unione delle Camere di Commercio esaminerà pure una relazione della Camera di Commercio di Vicenza sulla applicazione della tassa camerale alle ditte aventi esercizi commerciali o industriali nella giurisdizione di due o più Camere di commercio.

La questione è di data remota, e la relazione ricorda le varie soluzioni proposte rilevandone gli inconvenienti e crede che il miglior partito sia quello di deferire gli accertamenti alla agenzia delle imposte presso la quale è stabilita la sede centrale delle Ditte che si trovano nelle condizioni di esame.

Ma poichè vi possono essere casi nei quali le Agenzie delle Imposte si dichiarino incompetenti, come quando si trattasse di valutare il reddito da attribuire alla sola sede legale di una Ditta, oppure alla sola sede commerciale, la relazione concreta la seguente proposta sussidiaria: di deferire cioè la soluzione di questi casi al Comitato esecutivo dell'Unione, il quale decidendo volta per volta, in base ad equità o ad analogia, le questioni lasciate insolute dalle agenzie delle imposte, venga a fissare un assieme di principi e di precedenti, da servire per la pronta e pacifica soluzione, di ogni eventuale futura controversia.

Sui vizi redibitori nelle contrattazioni del bestiame ha presentato una relazione la Camera di Brescia, la quale riconosce la opportunità di una legge, la quale, colmando la lacuna attualmente esistente nella nostra legislazione in tema di vizi redibitori nelle contrattazioni di animali, venga a disciplinare questa importante materia:

1.° col determinare gli usi generali che possono stare a fondamento dell'azione redibitoria;

2.° coll'ammettere la prevalenza degli usi locali ai generali, secondo i principi del Codice di Commercio, quando i primi siano stati accertati dalle rispettive Camere di Commercio.

I provvedimenti contro la mosca olearia.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Agricoltura pubblica un rapporto inviato al Ministro di agricoltura e riguardante le esperienze contro la mosca olearia, fatti coll'applicazione del rimedio proposto dal Dott. De Cillis in alcuni oliveti della Maremma Toscana e delle Puglie.

Dopo aver riferito minutamente sulle visite eseguite negli uliveti trattati col metodo De Cillis e sui raffronti cogli uliveti di controllo, il rapporto dice che l'applicazione del rimedio De Cillis, consistente nell'irrorare sulle piante degli olivi una miscela di melassa, miele, glicerina e arseniato di soda, ha dato risultati soddisfacenti, tanto che vi è fondata speranza di poter riuscire con questo metodo a combattere efficacemente la mosca dell'olivo.

Occorre perciò che gli esperimenti siano continuati su più larga scala e in diverse regioni d'Italia onde rimuovere i dubbi che ancora possono esservi sopra qualche inconveniente verificatosi.

Il rapporto conclude dicendo che occorre poi mettere fino da ora in guardia gli olivicoltori sulla natura del rimedio, che è tale da non poter dare buoni risultati efficaci se non applicato su vasta zona e da tutti i proprietari contemporaneamente, altrimenti si corre il rischio che dagli oliveti non trattati, le mosche passino anche ad infettare gli olivi sui quali sia stato applicato il rimedio.

NON ANDATE AL CILE.
Un monito del Commissariato dell'emigrazione.

Il Commissariato dell'emigrazione ha diramato la seguente circolare ai sindaci del Regno:

«Un'agenzia di Marsiglia ha diffusa nel Regno delle circolari per render noto che il Governo cileno è disposto a pagare il viaggio dal porto di La Pallice Rochelle a Talcahuano o Valparaiso a quanti operai od agricoltori nostri intendessero recarsi nel Cile in cerca di occupazione. La circolare aggiunge che, per ottenere l'imbarco, basterà che i nostri lavoratori inviino all'agenzia di cui trattasi i loro documenti personali, più lire 60.

A prescindere, in primo luogo, dalla considerazione che nessuna garanzia è data per l'adempimento delle promesse sopra accennate, è da osservare poi, che nella circolare non è detto a carico di chi dovrebbero andare le spese, certamente non trascurabili, per recarsi dall'Italia al porto d'imbarco in Francia. E, quel che più importa, nessuna indicazione è data circa la qualità del lavoro richiesto, le condizioni di ammissione al lavoro medesimo, i salari che verrebbero accordati, il numero di operai o di agricoltori di cui vi è bisogno, le località a cui essi verrebbero destinati, i provvedimenti presi per assicurar loro una occupazione conveniente e continuativa.

Finora, anzi, non risulta al Commissariato che nulla sia stato dal Governo cileno predisposto nel senso sopra indicato.

I nostri emigranti comprenderanno pertanto che è nel loro stesso interesse di non lasciarsi indurre ad abbandonare il Regno per intraprendere un lungo e disagiato viaggio, col pericolo, poi, qualora non potessero trovar quella conveniente occupazione che si dà loro a sperare, di dover rimpatriare, sopportando complessivamente una spesa di oltre 500 lire.

Ove effettivamente il Governo cileno, oppure privati intraprenditori di quella Repubblica, avessero bisogno di arruolare nel Regno un certo numero di operai o di agricoltori, dovrebbero, a tenore di legge, farne richiesta al Commissariato dell'emigrazione, il quale concederebbe la necessaria autorizzazione solo quando fossero assicurate, mediante regolari contratti o convenzioni, tutte le garanzie che sono richieste dal caso.

Ma al Commissariato non è pervenuta alcuna domanda di tal genere e nessuno quindi, fino a quando lo stesso Commissariato non abbia concesso la sua autorizzazione, deve avventurarsi, fidando su promesse che mancano, finora, di ogni sicuro fondamento, in un paese nuovo e così lontano.»

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)*

Milano. — Sig. Velentini E. — I grillotalpa non si possono distruggere che versando nei buchi fatti da loro, col mezzo di un'inaffiatoio, dell'acqua di sapone mista ad olio.

Domodossola. — Sig. Zani S. — Non sappiamo a che cosa attribuire il male delle vostre galline. Siete stato troppo inesatto nella diagnosi. Provate invece di tenerle rinchiuse in un pollaio, a mantenerle libere in un vasto recinto ove possano trovare materie calcaree a loro necessarie; e somministratele nel mangime qualche sostanza cretacea, o magari anche dei semplici gusci d'uovo ridotti in piccolissimi pezzi.

Pioppe di Salvaro. — Sig. Samuel. — Per un'altra volta ripetiamo: le domande di ordine medico rivolgetele al dott. *Petrus.* Le diciamo invece che per lavare gli oggetti di lana bianca, si deve unire all'acqua un po' di carbonato di soda. Bastano due pizzichi di questa sostanza per ogni litro d'acqua. Poi i tessuti si risciacquano in acqua chiara.

Milano. — Sig. Violi A. — La fioretta può svilupparsi anche nei vini in bottiglia. A prevenirne la formazione occorre, prima di tutto, conservare bene il vino nei fusti, in modo da impedirvi ogni sviluppo di «fiori». Poi usare bottiglie bene lavate e perfettamente asciutte, scegliere tappi buoni, lasciare il minore spazio possibile fra il vino e il tappo; tenere le bottiglie coricate, in modo che il vino mantenga sempre il tappo inumidito e la piccola bolla d'aria si trovi nella parte superiore fra il vino e il vetro. Oppure conviene tener ritte le bottiglie, ma in questo caso è d'uopo di incatramare la superficie del tappo. Se nel vino imbottigliato si sviluppa la fioretta, si può fare così: o levarla, stappando senza agitare onde non rimescolarvi la fioretta stessa, e far ciò con una specie di tampone di tela di cotone leggera, tela che sia ben lavata, che si usa per pulire il collo e la superficie della bottiglia; oppure si può agire in questo altro modo: esponete le bottiglie al sole, o mettetele a bagnomaria a 50-55° C. per alcune ore; a questa temperatura il fiore del vino scomparirà.

Uggiate. — Sig. C. E. — Fate rifermentare il vostro vino su vinaccie fresche. Esso potrà probabilmente guarire.

Busto Arsizio. — Sig. V. A. — Passate sui vostri pavimenti di mattonelle una buona vernice, delle tante che sono in commercio. Verrà meno la possibilità che essi diano polvere.

Milano. — Sig. Rasneri G. — Mettete i vostri turaccioli entro un sacchetto fatto di panno rado, ben pulito e sospendete poi il pacchetto di cui sopra su una caldaia od altro recipiente con acqua che bolla, senza fargli toccare l'acqua.

Lasciate i turaccioli in questa condizione per qualche tempo, finchè il vapore ed il calore acqueo non avranno ammorbidito il sughero.

Cremona. — Sig. L. B. — È vero che l'alcool si può fabbricare non solo colle vinaccie bensì con la barbabietola, con le patate e cento altre materie; e pochi, in verità, sanno coll'odorato distinguere il vero spirito di vino, cioè l'alcool fabbricato colle vinaccie che è migliore di quello fatto con altre sostanze. Per conoscere, quindi, se lo spirito di vino è adulterato si aggiunge una parte di acido solforico a tre parti di alcool. Se questo non è di quello puro di vinaccie, ma è misto a quello di barbabietola, lo spirito in prova prenderà subito un color rosso persistente. Se invece esso è costituito di tutto spirito di vino, prenderà, poco a poco, il colore dell'ambra. Da ultimo, se esso fosse invece adulterato con alcool di patate, aggiungendovi un po' d'acqua calda e agitando il miscuglio, ne esalerà un odore molto sensibile di patate cotte.

Tortona. — Sig. E. G. — Per pulire i baveri dei soprabiti, basta strofinarli con un pezzo di panno imbevuto di benzina fino che il grasso sia scomparso. Oppure in un bicchiere d'acqua si versi un po' d'ammoniaca e con una pezzuola di lino, bagnata leggermente, si strofini il bavero.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta al signor G. P., Città. — Ai figli bisogna lasciare non meno della metà della sostanza e libera da usufrutto.

Perciò se il padre lascia tutta la sostanza ai figli vincolandola interamente o per oltre la metà coll'usufrutto a favore della moglie, i figli possono legalmente impugnare il testamento.

Praticamente può avvenire che i figli (tanto più se la moglie del testatore è la loro madre) accettino il testamento anche perchè possono avere materialmente la convenienza a preferire tutta la sostanza vincolata da usufrutto sino alla morte della madre, che il ricevere la metà soltanto della sostanza libera di usufrutto.

Risposta al signor V. U., Città. — Non vi resta che procedere giudizialmente e cioè citate il vostro debitore.

Risposta al sig. U. U., Città. — Non avete altro da fare che citare il vostro debitore avanti l'autorità giudiziaria del luogo ove egli attualmente è domiciliato.

Risposta alla signora Z. T., Città. — Ci pare che trattandosi di un muro divisorio avente ad intervalli dei pilastrini, dovendolo abbattere per rinforzarlo, si possa occupare col nuovo muro lo spazio esistente fra i pilastrini.

Però in questa materia, come abbiamo osservato in questa rubrica, ripetute volte, non si può dare, di regola, pareri tranquillanti senza l'esame della località e dei documenti di proprietà.

Risposta al sig. S. D., Vicolungo. — Ci spiace, ma dalla vostra lunga lettera, anche per la scrittura troppo affrettata, abbiamo capito ben poco.

Ci sembra, per quanto confusamente, che si tratti di una piccolissima questione nella quale, a meno che si voglia fare del puntiglio, non convenga insistere.

Risposta al sig. G. M., Sydney. — Si può chiedere giudizialmente in Italia la separazione coniugale per colpa della moglie e cioè per aver essa abbandonato il domicilio del marito.

Risposta al sig. dott. P. V., Città. — Col 1° luglio sono esonerati, a Milano, dalla tassa locativa gli affitti sino a 500 lire, mentre prima l'esonero era limitato a 400.

Perciò coloro che godono di tale riduzione pagheranno solo la metà della tassa iscritta per quest'anno.

Per essere elettori amministrativi a Milano basta pagare lire 200 all'anno di affitto: non influisce quindi per l'elettorato la riduzione della tassa locativa.

Risposta al sig. G. L., Cologna Veneta (Verona.) — Per la rinnovazione trentennaria dei livelli se non si può addivenire ad un accordo mediante atto notarile, si procede giudizialmente. Se il titolo del livello è lo stesso, si può, secondo noi, fare un'unica citazione sebbene i debitori siano più d'uno.

Risposta al sig. M. R., Città. — Ci fa l'impressione che la questione non sia esposta completamente.

Sia comunque, da quanto si capisce, noi riteniamo che la persona di cui parlate sia responsabile delle obbligazioni del morto perchè ne è l'erede.

Risposta al sig. E. C., Città. — Per aggiungere un cognome bisogna ricorrere al ministero giustificando i motivi. Non vi possiamo dire la spesa non essendovi una tariffa in proposito: ciò dipende in gran parte dalla cosa in sè, dalla procedura e dal patrocinatore che prendete.

Risposta al sig. G. Z., Monza. — Due coniugi, senza figli, di cui il più anziano non ha ancora 40 anni, vogliono adottare un trovatello di pochi mesi.

Avvertiamo che per legge l'adottante deve avere almeno 50 anni e l'adottato 18.

Epperciò di questa faccenda potremo riparlare un'altra volta.

Risposta al sig. A. A., Napoli. — Tizio è marito di Caia: Sempronio è fratello di Caia, e ha sposato Lucrezia.

Caia e Sempronio sono morti e Tizio vuole sposare Lucrezia. Voi ci chiedete: È necessaria l'autorizzazione sovrana anche per il matrimonio civile essendo essi cognati?

Rispondiamo: Tizio e Lucrezia non sono niente affatto cognati secondo la legge per la quale il cognato è l'affine in secondo grado e cioè è cognato il marito delle sorelle e dei fratelli della moglie: è cognata la moglie coi fratelli e colle sorelle del marito. — Dunque Tizio era bensì cognato di Sempronio, ma non già di Lucrezia, moglie di costui.

Epperciò possono sposarsi senza l'autorizzazione sovrana la quale per i cognati, nel senso legale, è necessaria.

Secondo il diritto canonico la cosa è identica e cioè: i cognati sono gli stessi della legge civile e per il loro matrimonio religioso occorre un'autorizzazione la quale naturalmente non ha niente a che fare con quella civile ed ha carattere puramente religioso.

Avv. C. B.

Mercato delle frutta e degli ortaggi italiani all'Estero.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — *Berlino.* Si vendettero gli aranci di Messina ai prezzi della settimana antecedente, ma con debole movimento d'affari. I sanguigni pure realizzarono per cassa di 80 pezzi M. 6 50-8, di 100 M. 5-7.50, di 150 M. 6-8.

Glasgow. Provenienza di Palermo fu venduta da 6/6 scellini a 7 per cassa.

Liverpool. Siccome si può ritenere la stagione chiusa, la merce fu collocata da 2 a 4 scellini per cassetta.

Amari di Napoli si pagarono 1/9-2/6 per box, quelli di Palermo 2/3.

Londra. Tendenza al rialzo. I sanguigni di Messina furono pagati per box di 300 6/ 9/3, di 80 2/-4/ di 100 3/, di 150 3/-4. Gli amari in box di 200/360 ricavarono 2/-3/9.

Monaco. Gli aranci in ceste di Calabria si vendettero a M. 20 il quint. La vendita dei sanguigni è continuata a M. 5 per cassa.

Zurigo. Il prodotto napoletano in ceste si è collocato un po' lentamente a fr. 20/20.50 il quint.

Limoni. — *Berlino.* Situazione e prezzi senza variazioni notevoli.

Bristol. Mercato molto fermo. Provenienze di Messina in casse di 300 pezzi ottennero da 13 a 15 scellini per cassa.

Cardiff. Tendenza al ribasso. Le provenienze di Messina sono state quotate da 1 a 2 scellini in meno, per cui le casse di 300 pezzi furono vendute ai limiti di 10 a 14 scellini per cassa.

Glasgow. Quotazioni pressochè inalterate. Provenienze di Palermo ottennero da 6 a 9 scellini per cassetta e da 10 a 14 per cassa.

Liverpool. Mercato con tendenza all'aumento. Le poche partite disponibili sono state collocate ad 1 scellino in più dei prezzi fatti nella precedente settimana. Qualità fini in casse di 300 pezzi hanno realizzato da 9/6 a 13/6 scellini per cassa.

Londra. Durante gli ultimi 10 giorni la provenienza di Napoli fu disposta ai limiti varianti da 16 a 33 scellini per cassa. Per provenienze di Messina si realizzarono per cassa da 300/330 scellini 6/-12/ raggiungendosi anche 16/6, per cassa da 350/360 scellini 6/6-11/6 fino a 26/- (per poche casse di frutto stragrosso), per box da 300 3/6-6/9 e da 350/ 4/6-5/6.

Il frutto di Palermo ottenne per cassa da 300 6/6-14/, da 360 6/3-6-9, per box da 300 3/6-5/9, da 360 4/-5/. Come di solito in quest'epoca il consumo è alquanto diminuito ed occorre spedire con molta prudenza, perchè arrivi rilevanti indebolirebbero il mercato.

Mandarini. — *Berlino.* Per cassetta di 100 frutti si pagarono M. 4-5.25.

Mele. — *Berlino.* Pochi affari. Il prodotto italiano in cassetta si esita lentamente a M. 24-40 secondo merito.

Asparagi. — *Londra.* La domanda fu buona e le vendite si effettuarono con risultati soddisfacenti.

Quelli di Liguria realizzarono sino ad 1 scellino per mazzetti di 300 grammi. La campagna durerà sino a maggio.

Monaco. Si ebbero i primi invii di asparagi di Verona, che realizzarono M. 2 il kg.

Cavolfiore. — *Berlino.* Vendita stentata anche in causa delle condizioni poco buone in cui la merce arrivò sul mercato. Per cesto di 18 si ricavarono M. 2, per gabbia M. 3.50.

Liegnitz. In ribasso, pagandosi il cesto da 18 solo M. 3.

Monaco. Mercato migliorato alquanto. La merce però arriva sempre in condizioni poco buone ed i prezzi si elevarono di poco. Per cesto da 18 pezzi si ottenne M. 1.70/2, per gabbia da 27 M. 3.30.

Zurigo. Il cavolo Pisano realizzò intorno a fr. 2.20 per cesto da 18 pezzi, e fr. 3.50-4 per gabbia di 27.

Patate. — *Berlino.* Buona ricerca. Le Maltesi si vendettero a M. 16-18 e le primaticcie d'Algeria a M. 42-44 il quint.

Londra. Le novelle in cesti di 25 chili realizzarono 5/6-7/ per cesto.

Piselli. — *Zurigo.* Ricavarono fr. 0.70 per chilogramma.

Mandorle. — *Aix.* Mercato calmo con corsi deboli. Arrivano notizie che qualche guasto parziale alla futura raccolta fu occasionato dal cattivo tempo di questi giorni, ma non ci si dà una grande importanza.

Marsiglia. Le provenienze da Girgenti si pagano fr. 210 per quintale.

Parigi. La situazione presenta da un mese la stessa fisonomia. Gli affari in merce disponibile sono nulli; quelli per merce da fornire non sono ancora incominciati: venditori e compratori si tengono sulla riserva in attesa che la situazione si delinei nettamente.

Notizie dai luoghi di produzione dicono che la raccolta sarà in ritardo di un mese, ma, in generale, le notizie sono buone.

Ecco i prezzi normali pel disponibile: Palma-Girgenti fr. 240 — Catania in sorta fr. 250 — id. scelte fr. 260 — Prima Bari fr. 225 — Seconda Bari fr. 220.

Noci. — *New York.* Le provenienze di Sicilia sono molto ferme.

Si quota: Sicilia 9 7/8 a 10/ cents.; Napoli 13/ a 13 1/2 cents per libbra.

Nocciuole. — *Aix.* Si spuntò il solito prezzo di fr. 72/73 per quintale.

Pignoli. — *Parigi.* Le provenienze d'Italia si quotano a fr. 155 franco Parigi.

Uova. — *Londra.* Nessuna mutazione ufficiale nei prezzi, tuttavia il tono del mercato è nettamente fermo. In principio però il mercato si aperse molto quieto.

Partite di 17 libbre da 8/3 a 8/6 scellini — id. di 16 libbre da 7/9 a 8/- — id. di 15 libbre da 7/3 a 7/6 — id. di 14 libbre a 6/9 — id. di 13 libbre a 6/3 — id. di 12 libbre a 5/9.

Le provenienze del Mezzogiorno furono quotate per le partite di 16 libbre da 7/3 a 7/6 scellini; id. di 15 libbre a 7/- scellini.

Burro. — *Londra.* Nessuna variazione nei prezzi per la provenienza italiana. Il mercato si mantiene molto fiacco per tutte le provenienze.

Sementi da prato. — *Amburgo.* Mercato piuttosto fermo tanto in *medica* che in *trifoglio pratense.*

Breslavia. Molti affari in *trifoglio pratense*, che il consumo ricerca accontentandosi anche di qualità mediocri.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.047 — Dollaro, di 100 cents. L. 5.20 — Fiorino olandese di 100 cent. 2.082 — Franco, di 100 centesimi L. 1.00 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.233 — Oka kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent. L. 0.900 — Piastra comune egiziana L. 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1.266.

...del SECOLO del 19 Aprile

...ORGIO MALDAGUE 146

...ore invincibile

...riservata per la traduzione italiana

...ispezionò, collo sguardo ...assicurate sul dosso del ca... ...prima a destra, poi a si... ...mandante.

...difficoltà, comandante, egli ...voce alterata.

...delle scatole con soneria ...questo carico.

...sicuro! chiese Michele, stu...

...La conosco bene: è ...legno solido per preservare i ...: è arrivata da Parigi ...«fragile» ed ha uno ...del nostro bagaglio ...se non erro, il 135 o il ...

...convincervi coi vostri occhi che ...tra questi colli.

...arrendersi all'evidenza.

...di poi, disse Corbières con ...zione nella voce, per procedere senza indugio all'ispezione completa delle balle.

Ad un ordine di Mario, il camello s'inginocchia e si incomincia lo scarico, ma sempre senza l'aiuto dei *sokhars*.

Non erano capaci, pel momento, che a biascicar preghiere, toccando, sotto i *bournous*, i corni di corallo e i diversi amuleti protettori, sospesi con cordicelle ai loro petti.

L'operazione non fu lunga.

Una dozzina di casse, alcuni grossi involti e dei cuscini componevano il carico. Delle prime, quattro avevano dimensioni abbastanza grandi, e siccome erano fortemente inchiodate, così occorrevano, per aprirle, solidi utensili.

Baudouin corse a prenderli nel così detto «magazzino ambulante», appeso al fianco d'uno dei camelli — il che permetteva d'avere sempre sottomano, in caso d'accidente, gli istrumenti necessari.

Nel frattempo Corbières, Michele, Desgranges, Marvy e Mario procedevano a sciogliere le corde che avvolgevano gli altri colli.

Uno, due, tre dei quali furono così minutamente visitati.

Nulla d'anormale vi si trovò nel loro contenuto, che sembrasse capace di produrre il suono strano il quale aveva colpito le orecchie dei *sokhars* e dell'ex marinaio.

— Non sono lontano dal credere che fosse un'allucinazione la nostra! mormorò quest'ultimo.

D'improvviso Desgranges mandò un grido.

— No, no! Era vero... Io pure ho udito in questo istante... Là, là, in quella cassa.

Nel medesimo tempo indicava una specie di grosso baule di pelle, che gli giaceva quasi ai piedi.

— E che avete udito? domandò Margherita pallidissima.

— Un respiro appena percettibile, rispose il pittore.

Così parlando, tagliava precipitosamente le coreggie che serravano il baule, e lo spalancò.

Una stessa esclamazione uscì da tutti i petti:

— Kadja!...

Era proprio Kadja ripiegata su sè stessa come una mummia azteca.

La prima impressione fu che quel respiro tenue percepito da Desgranges fosse stato l'ultimo mandato dalla gentile creatura.

Kadja!

Kadja!

Ah, mio Dio, povera fanciulla!

Tutti le si affollavano intorno, chinando la testa sul piccolo corpo inerte.

Anche i camellieri s'erano precipitati poi che la negra era ad essi nota.

— Scostatevi, ordinò Marvy. La ragazzina ha bisogno d'aria anzitutto.

Poi dolcemente, con infinite precauzioni la tolse fuori da quella specie di bara.

— Simona, Margherita, collocatevi al fianco di essa in modo da farle ombra e tenetele sollevata la testa.

— Dell'ombra? esclamò l'artista. Ci penso io!

E subito corse a staccare il parasole di pittore piegato e appeso alla sella del suo cavallo. Lo piantò quindi in terra in guisa da riparar Kadja dal sole.

Il giovane medico, nel frattempo, aveva preso nelle sue la mano della piccina, e le teneva appiccicato l'orecchio al cuore.

Le palpebre della negra erano chiuse.

Dalla bocca pareva non le uscisse più alcun soffio; i lineamenti calmi non svelavano alcuna traccia di congestione o d'asfissia, e nondimeno erano immobili.

Un'emozione intensa stringeva tutti i cuori.

— Morta? interrogò Simona sgomenta pel silenzio del dottore.

— Ah povera piccina! mormorò Corbières. Non mi perdonerò mai di non averla condotta con noi.

Margherita taceva.

Continuava a sostenere con ambe le mani la testina ricciuta.

Da' suoi occhi ansiosamente fissi su quelli del marito, sgorgavano delle lagrime.

Michele era orribilmente pallido.

Non era possibile alcun dubbio.

— Se Kadja aveva voluto, con tanta ostinazione, seguire gli esploratori, era per cagion di lui, per l'adorazione riconoscente ch'ella gli aveva dedicata.

Doveva egli dunque, volontariamente o no, portar la sventura a tutte quelle che lo amavano, fors'anche come era il caso di quella fanciulla, nel modo più casto ed ingenuo?...

— Vive, proferì alla fine Raimondo. Il cuore le batte, ma sì debolmente che appena se ne avvertono le pulsazioni.

«Presto la mia farmacia portatile!

Mario gliela presentava, non avendo avuto bisogno di tale ordine per andarla a prendere nella borsa attaccata alla sella del medico.

— Povera fanciulla! disse il marsigliese a di Challay.

«E pensare, signor Michele, che la tacciavo d'ingratitudine!

Margherita e Simona ajutavano Marvy nelle cure da lui prestate alla negra.

La respirazione di questa si rianimò alquanto.

Socchiuse le palpebre e un nome le uscì dalle labbra:

— *Sidì* Michele!...

Poi arrovesciò la testa all'indietro.

Era di nuovo svenuta.

— Il deliquio è cagionato dalla gran debolezza in cui ella si trova, osservò Raimondo. Bisognerebbe farle prendere subito un cordiale tiepido.

— Badouin è andato a preparare, per ogni evenienza, un brodo coll'estratto di Liebig, rispose Mario, imperocchè abbiamo entrambi pensato che la fanciulla è estenuata per fame se non per asfissia... a meno che non lo sia per entrambe.

— Bravo Mario, siete un uomo prezioso! esclamò il capo della spedizione.

In quell'istante il cuoco Badouin giungeva recando un vassojo carico d'una tazza di brodo fumante, d'un vaso da thè e d'una bottiglia.

— A buon conto, signor dottore, egli disse, ho preparato anche un po' di the e preso questa bottiglia di rhum, perchè mi è parso che il rhum...

— Avete fatto benissimo, Badouin; grazie!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine

in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—

Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 18 Aprile, ore 3 pom.

Il buon umore manifestato stamane è scomparso nella riunione pubblica dove in chiusura tutto ha perduto buona parte del guadagnato. La Rendita stessa dopo 103.32 cadde a 103.25 fine mese, la Banca d'Italia da 1277.50 a 1274.50, Terni 1590-1585, Edison 764-762.50, Vizzola 1242-1240, Unione Concimi 489-482, Venete 209.50-208.50, Miani 132.50-132 e le Tosi 338. Ben tenuti i Ferroviari ed i Saccariferi e domandate le Birra Milano a 153. Cambi stazionari.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interessi e divid.	Quotaz. Borsa 17	18 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,25	103,22	103,25
Id. fine mese	100	1,87	103,32	103,30	—,—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,35	102,20	102,30
Id. fine mese	100	1,75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,50	513,—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	7,50	343,50	343,50	344,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	507,50	508,—	508,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102.10	101,95	102,05
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1274.—	1274	1275
» Comm. Italiana	500	15,—	861,—	860,—	861,—
Credito Italiano	500	32,50	585,—	584,—	585,—
Bancaria Italiana	250	10,—	314,—	314.—	315,—
Banco Roma	100	7.—	110.—	110.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	743,—	742,—	744,—
» Mediterranee	500	8,25	433,—	433,—	434,—
Costruzioni Venete	200	12,50	210.—	208.—	209,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470,—	468,—	469 —
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	105,—	104,—	105,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1730.—	1725	1730
» Nazionale	80	5.60	93,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10.—	211,—	210,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26.—	722,—	720,—	722,—
» Veneziano	175	14.—	255,—	252,—	—,—
» Ferrabasco	250	17,50	308,—	306,—	307,—
» Candiani	125	7,50	132,—	130,—	132,—
» Muggiani	250	20,—	310,—	308,—	309,—
» Valle Seriana	250	25,—	450,—	449,—	450,—
» C. Ottolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	264,—	264,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	340,—	338.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	314,—	312,—	313,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	354,—	353,—	354,—
Facchetti e C.	100	12 —	230,—	230,—	—.—
Elba	250	25,—	495.—	496,—	497.—
Terni	500	90,—	1580,—	1580	1590
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	22,—	416,—	415,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	303,—	302,—	303,—
Magona Italia	150	15,—	385,—	380,—	385,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	133,—	132,—	—,—
Breda	250	17,50	332.—	330.—	332.—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	331,—	330,—	331,—
Langen e Wolf	250	30,—	570.—	565,—	570,—
Metallurgica Roma	100	9,50	167.—	166.—	167,—
Trezza-Albani	100	8,	121,—	124,—	—,—
Edison	150	30,—	763,—	762.—	763,—
Lomb. energia elettr.	500	50.—	1245.—	1240	1245
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,—	39,—	38,—	39,—
Molini Alta Italia	100	20,—	275,—	274.—	275,—
Pantanella	125	5.—	85.—	85.	—,—
Soc. naz. ind. Certosa	250	15.—	300.—	300.	—,—
Industria Zuccheri	200	25.—	330,—	330,—	—,—
Zuccherif. Ottolinelli	100	5,—	124,—	124,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	378,—	377,—	378,—
Distillerie italiane	100	11,—	182,—	181,—	182,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	152,—	154,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	125,—	125,—	—,—
Carburo	250	70,—	1270.—	1270	1272
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettro-chimica Roma	150	10,—	166,—	166,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	495,—	482,—	—,—
Candele st. Mira	100	6.—	154.—	152,—	154.—
Oleifici Laveno	100	8.—	150,—	148.—	149,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	413,—	414,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	322,—	322,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	269,—	267.—	268,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. Francia 3 0/0 100,25 — Svizzera 5 0/0 100,10 — Londra 5 0/0 25,28 — Germania 6 0/0 132.47 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova, 18, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 103,20 — id. 3 1/2 102.22 — Banca d'Italia 1275.00 — Banca Comm. 861.00 — Credito Ital. 584,50 — Merid. 743.50 — Mediterr. 433,00 — Navig. Gener. 468 00 — Industr. Zuccheri 377.50 — Ansaldo-Armstrong 332,00.

Roma, 18, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. —.— — id. 3 1/2 102.50 — Banca d'Italia 1276.00 — Azioni Banco Roma 100,50 — Meridionali 742,00 — Acqua Pia 1682,00 — Gas 1254,00 — Condotte d acqua 415,—

Torino, 18, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 103,30 — id. 3 1/2 102,10 — Mediter. —,— — Meridion. 743.00 — Banca d'Italia 1275.00 — Banca Commerc. 861.00 Credito Italiano 585,00.

Firenze, 18, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103.32 — id. 3 1/2 0/0 102.32 — Mediterr. 433,00 — Merid. 743.— — Banca d'Italia 1275.00 — Banco Roma 111,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 18 Aprile 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. franc. amm.	—,—	Rend. Ital. 5 0/0	103,20
» » 3 0/0	94,42	Consol. Pruss. 3 0/0	96,95
» Italiana 5 0/0	103,05	Azioni Meridionali	147,25
» Turca	94.40	» Mediterranee	86,25
» Ungherese	95,50	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,20
» Spagnuola	94,25	» Meridionali	—,—
» Portoghese	—,—	Cambio Parigi 8 g.	81,45
» Serba 4 0/0	83,65	Tendenza ferma.	
» Argent. 1896	—,—	**VIENNA.**	
» Brasile 5 0/0	—,—	Rendita Austr. arg.	98,45
» » 4 0/0	—,—	» » carta	98,60
» Egiziana 6 0/0	105,20	» » oro	117,25
» Russa 1891	61,30	» Ungh. 4 0/0	94,50
» » 1906	88,75	» » 3 1/2	83,45
Consolidato ingl.	86 3/16	Lombarde	142,75
Banca di Parigi	1490,—	Cambio Parigi	95,61
» Ottomana	703.—	Lire italiane	94,40
» Comm. ital.	—,—	Tendenza pesante.	
Credito Fondiario	—,—	**LONDRA.**	
Azioni Suez	4640,—	Consolidato inglese	86 3/16
Lotti Turchi	156,25	Rend. Ital. 5 0/0	101 3/4
Meridionali	741.—	Argento fino	30 1/4
Saragosse	—,—	Rend. Spagnuola	93 1/4
Rio Tinto	—,—	» Turca	93 1/4
Metropolitaine	—,—	» Egiziana	102 -/-
Rand Mines	—,—	» Giapponese	87 3/4
De Beers	—,—	» Russa	63 1/2
Goldfields	—,—	» Uruguay	70 1/2
Argento	110.25	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 158,000.	
Cambio Londra	25.23		
Tendenza calma.			

MERCATI ITALIANI.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano. Oleina extra fresco L. 60, secco 75,—, id. 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62.—, Venato 1ª qual. fresco 60, — secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70.—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70, —, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65, secco 80, —, id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65,—.

Coloniali

Milano — Caffè. — Quotasi: Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 258.— a 260.—, id. di 2ª qual. 250.— a 258. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 259.50, Santos scelto 245.— a 248.—, Santos in assortimento 240.— a 245.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi: Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 126.— a 127.—, Macli inglese I qual. 122.50 a 123.50 Biondo nazion. I qual. 122.— a 123,—, id. II 120.50 a 121.50, Cremonese 133.— a —.— al Ql

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Quotasi: Acido citrico L. 5,50 a 5,70, id. tartarico 2,80 a 2.90, acqua ragia Americana barile 1,35 a 1.40 id. Pratt cassal. 40, id. Francia barili 1,35 a 1.40 Armelline 1,20 a 1,30, borace raffinato 42.— a 45, — cannella Ceylan 3,90 a 5,—, id. rottami 3,30 a 3.40, id. Goa 2,90 a 3,10, id. Brisè 2,40 a 2.50, canfora 15,- a 16,—, cassia canna Martinica 1.20 a 1,25, id. India 0,55 0.60, cera vergine 3.80 a 4,—, cremortartaro raffinato 2.— a 2,10, cloruro calce barili 22.50 a 23.50, id. botti 21,50 a 22,50, cromato potassa 1,20 a 1,40, essenza americana 60,— a 80,—, id. bottiglie 33,— a 35,—, gomma arabica 1,40 a 1,60 id. lacca 6,— a 6,10, garofani chiodi 3,50 a 3,60, mandorle di Puglia 2,30 a 2,40, id. Abruzzi 2,30 a 2,40, manna rottami 3,65 a 3,80, mannite 14,25 a 15,25 nocciuole sgusciate Levante 1,70 a 1,80, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 87,— a 88,— pepe bianco 3,10 a 3,20, id. nero 2,50 a 2,60, pinoli mondi 1,70 a 1,80, pistacchi Sicilia 8,50 a 9,20, semi pesche 2,— a —,—, soda cristallizz. 7,50 a 8,30, solfato di rame 85.— a 90, —, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 40,50 a 45,50, id. Madras 45,50 a 50,50, id. Antille —,— a —,—, unto per carri barile 20,75 a 21,- id. casse 23,— a 24,—, zafferano fili di Spagna 105.- a 107,-, id. polvere 112,— a 115,-, id. fili Aquila 112,— a 115,-, id. polvere 120,— a 125,-.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 180,20 a 190,—, Id. sopraffino 170,20 a 180,—, Id. fino 170,20 a 175,—, Id. mangiabile 165,— a 170,—, Id. da ardere I qualità 105, — a 110,—, Id. II qual. 95,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 112,— a —,—, Id, id. raffinato 114, a —,— Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,— id. id. Jaffa 129,— a —,—, Id. id. extra 122,— a —,—, Olio Levante 114,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 116.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 115,— a —,—.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55, — a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34,— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40, Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1/8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 17 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 580	10 590	37 170	504 170
Bozzoli pesati »	16 470	—	16 470	159 530
Cascami pesati »	430	—	430	1 750
Lane stagionate e pesate . . . . »	100	—	100	4 655
Ass. campioni N.	483	166	649	9 581

Zurigo, 17 (Nostro telegr. particolare). — Organzini K. 1770 — Trame K. 2260 — Greggie K. 820 — Totale K. 4850.

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europeo b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	14	6	53	11
	29	35	101	176
Peso . kg.	3351	2911	11550	9419

Peso totale Kg. 27234.

Tendenza del mercato arida.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 17. — Vendite della giornata Balle 2400 — Mercato calmo.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani fermo in rialzo di 1,100 — Brasiliani invariato — Egiziani più facile in ribasso di 1/8 — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale attiva — Vendita della giornata Balle N. 14.000 — di cui per la speculazione Balle N. 4000 — Riesportazione Balle N. 10.000 — Importazioni Balle N. 6000 — Affari a termine: Tendenza calmo — Domanda buona.

A consegnare: Corrente 5.76 — Corrente e prossimo 5.73 — Terzo e quarto mese 5.73 — Quinto e sesto mese 5.70.

Nuova York 17. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 16 aprile.		Apertura del 17 aprile.	
maggio	9.74	9.71 ribasso punti	3
luglio	9,76	9,72 » »	4
ottobre	10,04	9,99 » »	5
dicembre	10.12	10,08 » »	4
gennaio	10,27	10,22 » »	5

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Palermo — Bizzarrilli Salvatore, tipografia — Fiore Ambrogio, tipografia.

Napoli — Bocchetti Gaetano, Miano, impresa opere pubbliche.

Firenze — Luti Luigi, Scandicci, droghe, colori, ecc.

Monza — Mariani Napoleone, Seregno, salsamentario.

Milano — Romagliolo Rosa.

Padova — Benetello Giuseppe, calzature.

Torino — Bertone Domenico, capomastro.

Novara — Erbetta Giuseppe, Fontanetto d'Agogna, mulino.

Cassino — Innamorato Giovanni, cuoi.

Concordato preventivo.

Roma — Di Benedetti A. e C., berretteria, colli, biancheria, ecc.

Piccoli fallimenti.

Padova — Dal Cortivo Felice, Piazzola sul Brenta, calzoleria.

Udine — Dusso Alberto, commestibili.

Firenze — Fantechi Giovanni, mesticheria — Matteucci Gino, tipografia — Pasini Andrea, cartoline illustrate.

Busto Arsizio — Ferrari Luigi, Gallarate, oste e calzolaio.

Roma — Lepori Sofia ved. Mariotti, calzoleria.

Lucca — Mazzoni Domenico, Pescia.

Piacenza — Polloni Francesco, Farini d'Olmo, bestiame.

Palermo — Raimondi Rosalia, passamaneria.

Monza — Sala Valerio e Luigi, Seregno, osti e falegnami.

Alba — Bosso Secondo, calzoleria.

Arezzo — Terenzi Ernesto, Montevarchi, mercerie.

Catania — Zappalà-Ventimiglia Angelina, ricami.

Accomodamenti.

Modena — Cattani Francesco, mercerie e chincaglierie.

Napoli — De Martino fratelli, mercerie.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 aprile.

Varalli Caterina 43, casalinga, Ist. Ostetrico Ginecol. — Cappellini Caterina 75, contadina, Ricovero Mendicità — Ricceri Renzo 4, via Campo Lodigiano 3 — Gallelli Antonia 25, sarta, via Bramante 28 — Michelucci Enrico 49, impiegato, via Mazzini 7 — Campagnoli Giuseppe 62, macellaio, via Borromei 13 — Mauri Carlo 76, inserviente, Giardini Pubblici 17 — Scolari Rosa 4, scolara, via Calatafimi 23 — Marini Italo 21, commesso, viale Lodovica 41 — Romanò Maria 67, casalinga, via Canonica 51 — Conti Giuseppe 34, trattore, via Brera 2 — Guidoni Lauro m. 8, via Lario 88 — Ganzaroli Cesarino m. 8, piazzale Genova 5 — Strada Paolo g. 5, corso Loreto 25 — Strada Maria g. 5, corso Loreto 25 — Prignolato Luigi 78, Osped. Magg. — Villa Oreste 35, pollivendolo, via Laghetto 3-5 — Ferrari Cornelia 48, casalinga, piazza Macello 15 — Rava Emilio 17, muratore, Osp. Magg. — Ravetta Annibale 1, Osped. Magg. — Colombo Maria 71, lavandaia, via C. Ravizza 6 — Cozzi Pierina 33, servente, via Canonica 69 — Bombelli Giovanna 65, casalinga, via Maroncelli 15 — Veronesi Rosa 26, casalinga, C. S. Gottardo 17 — Faverio Carlo 47, oste, via Monte Rosa 19 — Tassi Maddalena 47, casalinga, via Stoppani 19 — Giraud Matilde 70, agiata, via S. M. Porta 7 — Pozzi Amalia 68, agiata, via Bigli 4 — Collini Elvira 55, cucitrice, via Camminadella 13 — Bezia Martino g. 19, via S. Croce 12 — Legnani Giuditta 35, casalinga, via Comasina 2 — Gorla Luigi 63, sarto, corso Venezia 79 — Garimoldi Guido 27, tintore, via R. Pilo 12 — Ottolini Emiliano 33, meccanico, via Borsieri 7 — Turri Luigia 26, casalinga, via L. Canonica 40 — Origgi Luigi 53, meccanico, via G. Galilei 39 — Ravani Maria 5, m. 9, Calvairate 55 — Castellotti Gaetano 59, mediatore, via Cesare da Sesto 9 — Morganti Galdino 64, facchino, via Moscova 58.

Totale N. 39.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Morti in Milano il 16 aprile.

Porro Luigi 50, professore, corso S. Celso 68 — Mattei Dora m. 9, Brefotrofio — Brambilla Arcangela 77, sarta, via Signora 10 — Croci Attilio 25, carrettiere, corso Vercelli 48 — Castiglioni Francesca 63, contadina, Corbetta — Ravasi Luigia 54, contadina, Cologno Monz. — Caccianiga Desolina, 42, casal., via Confalonieri 8 — Oldoni Luigia 66, casalinga, via D. Crespi 1 — Besozzi Pietro 73, spazzino, via Pace 2 — Gatti Rinaldo 73, meccanico, via C. Simonetta 19 — Vismara Albino 43, casaro, via Vigevano 3-5 — Moretti Erminio 17, sellaio, Trezzano — Gaboardi Ambrogio 17, legatore libri, via Baracca 7 — Brenna Arturo m. 5, Rip. Bovisa 38 — Donzelli Paolo 76, benestante, corso Magenta 41 — Monti Mario 17, erbivendolo, via Fontana 9 — Monicelli Lucia 34, casalinga, via Larga 31 — Ghelfi Giuseppe 66, libraio, corso Venezia 43 — Comizzoli Giuseppe 1, m. 8, via Arzaga 40 — Manzini Maddalena 79, agiata, corso Indipendenza 6 — Bianchi Giuseppe 71, agiato, via Cappellari 7 — Intropidi Pietro, 62, portinaio, piazza S. Stefano 6 — Frigerio Luigi 60, passamanaio, via Sambuco 15 — Pravettoni Anna 21, scatolaia, Rip. Cagnola 17 — Mazzola Maddalena 73, casalinga, via Solari 7 — Ceriani Adelaide 58, casalinga, via Madonnina 25 — Peracchi Annibale 60, uff. giudiziario, via Farini 58-60 — Tamborini Adele 70, casalinga, via Mantegazza 6 — Brisio Maria g. 3, via Redi 7 — Pisoni Comunardo 1, via Cagnola 17 — Pellegrini Luigi 1, m. 1, g. 2, Brefotrofio — Branduardi Luigi 74, calzolaio, Rip. Ronchetto 25 — Orsi Paola 60, casalinga, via Orefici 2 — Fermo Emilia 63, casalinga, corso S. Gottardo 44.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. -.60.

QUARANTENNE cerca posto fattorino. Disposto carrello. Buonissime referenze. Occorrendo piccola cauzione. Scrivere Vai, Corso Como 19. 19098

VENTENNE cerca posto fattorino studio, magazzino. Ottime referenze, bella calligrafia. Duina, posta, Milano. 19058

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSA contabile, bella presenza, pratica negozio, cerca posto. Fasma, Posta, Milano. 18621

ELETTRICISTA ventisettenne, diploma elettrotecnico, praticissimo qualunque impianto interno ed esterno cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere Elettro. Fermo posta, Milano. 19208

FARMACISTI, droghieri, ditte farmaceutiche, disponibile commesso ventottenne, onesto, attivo, ottime referenze, pretese miti. Scrivere Ulpiani, Posta, Canzo. (Como). 18686

GIOVANOTTO ventitre anni, attualmente occupato contabile-viaggiatore, desiderando migliorare posizione cerca impiego presso buona ditta. Referenze primo ordine. Dispone anche piccola cauzione. Scrivere Cassetta 249 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18797

INTAGLIATORE modellatore offresi, anche estero, miti pretese. Ferser, Posta, Ascoli Piceno. 18877

TRENTATREENNE pratico lavori ufficio disponendo cauzione trecento, cerca impiego decoroso. Scrivere Cassetta 226 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18624

ZUCCHERIFICIO, Italiano studi tecnici, cinque anni vice direttore primaria fabbrica Russia desidererebbe posto Italia. Scrivere Augusto Dei, Milano. 17416

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILI operai lattonieri in genere e specialisti in scatole trovano continuo e ben retribuito lavoro presso Bono, corso porta Vittoria 54. 17926

BELGIO. Gelateria a vapore domanda uomini per lo smercio suoi prodotti. Viaggio pagato, buona retribuzione. Scrivere Bianconi, Gand. 18796

BRONZISTI, Cercansi abili montatori e limatori per fabbrica apparecchi illuminazione. Offerte con benserviti, pretese, a Fabrique Lustrerie, Le Pont, Svizzera. 18693

BUONI muratori e scalpellini, come pure abili minatori e manovali trovano immediato impiego con buona retribuzione, presso la Società « Motor » in Glarona (Cantone di Glarus, Svizzera). 18475

CARTIERA nuovo impianto cerca direttore provetto fabbricazione tipi imballaggio, serie offerte con referenze. Scrivere Cassetta 223 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18627

CERCANSI giovani operaie ventenni per lavori magazzino. Rivolgersi Cesare da Sesto 12. 19003

CERCANSI abili tornitori. Scrivere con referenze Casella postale 491, Milano. 18524

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, Via Palermo 19. 18558

CERCANSI ragazzi apprendisti fabbri lavoro fino. Rivolgersi Rovini, Melzo 13. 18523

CERCANSI abili cucitrici in busti e piccine. Fogl, Corso Vitt. Emanuele N. 24. 19036

CERCANSI giovani brave e piccinine sarta, via Silvio Pellico N. 12. 18925

CERCANSI operai aggiustatori di banco. Fabbrica carrozze F.lli Tagliabue. Panfilo Castaldi 11. 19102

CERCANSI per importante stabilimento metallurgico in Lombardia operai tornitori, aggiustatori, fabbri, forgiatori, attrezzisti, bullonieri. Rivolgere domande con indicazioni e pretese a Cassetta 246 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18786

CERCASI fattorino che sappia andare in bicicletta. Riganzoli, Corso Garibaldi N. 62. 18855

CERCASI magazziniere praticissimo vini, età non superiore anni quarantacinque. Scrivere con referenze Cassetta 273 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18917

CERCASI da ditta importante, giovane assolto servizio militare, pratico lavori studio, per aiuto corrispondente e trattative, indicare referenze, età, Martelli, posta, Milano. 18835

CERCASI personale cognito vendita seterie, si preferirà chi parli inglese. Offerte Cassetta 189 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18365

CERCO commessa bella presenza, disposta viaggiare. Angelo Meggiorini, fermo posta, Milano. 19110

CINQUANTENNE, volonteroso, cercasi mezzo facchino, carrello. Scrivere « Riccardini », posta. 19078

COMPOSITORE tipografo per timbri gomma ricercasi fuori Milano. Schiarimenti: Rossi, Via Aleardo Aleardi 12. Dalle 19 alle 20. 18549

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano 5090

DATTILOGRAFO preferibilmente pratico di stenografia, è cercato da importante ditta. Offrire con referenze e pretese alla Cassetta 268 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18910

DONNA servizio pratica disbrighi cucina cercasi. Presentarsi Intercontinental. Tadino 11 19204

FABBRICA Automobili in Torino cerca abili collaudatori Chassis. Scrivere Cassetta N. 9018 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18717

FATTURISTA con bellissima calligrafia ricercasi da importante Ditta di Milano. Entrata immediata. Primo stipendio 1200. Offerte Cassetta 137 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18115

FONDITORE abilissimo per articoli ottone, bronzo, ghisa in pezzi usuali e anche artistici cercasi. Dirigere referenze C. 75, Omegna. 18873

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative capace assistente loggia. Dalmistro, fotografo, Venezia. 12703

GIARDINIERE abile cercasi urgentemente dal Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. 19000

GIOVANE meccanico abile condurre piccolo automobile ricercasi subito. Defries, Principe Umberto. 19052

GIOVANE tedesco distinto cerca camera con pensione presso buona famiglia italiana. Offerta Cassetta 187 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18363

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore, avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1.72. Inviare schiarimenti con fotografia. R. S. posta, Milano. 18678

GIOVANE falegname da ruote si cerca d'urgenza. Scrivere Casella postale 837. 18742

IMPORTANTE azienda commerciale Milano impiegherebbe subito signorina italiana, dattilografa pratica lavori ufficio, conosca bene lingua inglese. Scrivere referenze Cassetta 269 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18901

INGEGNERE o tecnico con buone cognizioni di elettricità e disposizione per disegno costruttivo, ricercasi subito per la direzione dell'Ufficio disegni da fabbrica di strumenti elettrici. Posizione stabile. Offerte per iscritto con età, referenze, pretese, epoca disponibilità a Società Olivetti, Broggi 4. 18819

LEGATORIA Sociale, Milano, Via Bramante 23 cerca ragazzi e giovinetti e li retribuisce bene. 17128

MAGAZZINIERE aggiunto cercasi per immediata occupazione da casa industriale presso Milano. Indirizzare offerte con età, referenze, Cassetta 234 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18654

MAISON de Blanc Via Torino 1 A. Urge personale praticissimo biancheria, maglieria per uomo e signora. 18816

MECCANICA Cerco giovane distinto meccanica fina. Vigo, Via Beccaria 3. 19026

MONTATORI e brunitori arredi sacri metallo trovano costante ben retribuito lavoro presso A. Bertarelli e C., Via Archimede. 18995

OPERAI fabbri ricercati per la fabbricazione letti di ferro. Offerte Geiger, Intra. 19178

SARTI. Cercansi abili lavoranti sarti per lavori di commissione e magazzino. Pfister e C.o, Mendrisio. 18973

SIGNORINA sola cerca urgentemente cameriera capace cucinare, disposta viaggiare. Rivolgersi Agenzia S. Pietro all'Orto N. 14. 19120

SIGNORINA dattilografa per aiuto contabilità, corrispondenza, cercasi da importante ditta. Esigonsi ottime referenze. Bertarredi, Posta. 18992

STABILIMENTO Industriale cerca prontamente Guardia notturna, referenze primarie. Scrivere Cassetta 235 G. Haasenstein e Vogler Milano. 18699

STABILIMENTO meccanico in Torino cerca abili calderai praticissimi saldature a forte. Scrivere Cassetta N. 9017 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18713

STABILIMENTO Tipolitografico cerca piazzista avente buona clientela. Offerte, referenze, pretese, Cassetta 245 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18771

STAMPERIA Litografia importante stabilimento Torino cerca direttore serio, attivo, sappia far prezzi lavori. Lauta retribuzione. Scrivere con referenze Lampi, posta, Torino. 18441

STUDIO tecnico cerca giovane apprendista, possibilmente capace facile disegno. Offerte A 142, posta, Milano. 18747

TORNITORE in lastra, abilissimo lavori pesanti, serio, laborioso, cercasi. Indicare età, pretese, disposizioni, lavoro continuo. Scrivere « Dulcis », posta, Milano. Ritiro offerte 21 aprile. 18637

URGONO abilissimi scrittori verniciatori ditte, insegne. Zoli, S. Calocero 27. 19170

VALIGERIA Inglese, Fiori Chiari 16, cerca operaio valigiaio per sacchi. 19212

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di macchina per scrivere coi migliori tipi sistema inglese dieci dita. Orario dalle 7 1/2 alle 22. Lire cinque mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria V. Emanuele, Telefono 297 par. 32. 18896

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA studentessa andrebbe sola pensionante piccola famiglia. Scrivere condizioni a Cassetta 294 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19060

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILI rappresentanti cercansi ovunque lanciare meravigliosa novità. Colortype Company, Milano. 18847

BUENOS-AYRES Montevideo, Valparaiso. Partendo maggio assumo rappresentanze, commissioni qualsiasi importanza, incassi ecc., ritorno fine agosto. Scrivere Faustobrini. Z. fermo posta, Milano. 19006

COMMISSIONARIO cerca seria rappresentanze fabbriche lino, canape, tessuti ed altri articoli convenienti. Casella 59, Trento. 18947

RAPPRESENTANTI viaggiatori, attivi, intelligenti, ottime referenze, cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. Rivolgersi Casella Postale 393, Firenze. 17332

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti, negozi, magazzini, lavoreri. Bonomi, Calvi 2. 18643

AFFITTANSI presente due piccoli magazzini, deposito, Corso Como 10. Barbèra. 19017

AFFITTASI superficie metri duemila vicinissima scalo merci e città con tettoie, scuderia e ambienti chiusi uso officina cantiere o magazzino. Rivolgersi Ferro, viale Monza 3, Città. 18999

AFFITTASI alta Brianza appartamento 5 locali mobiliati, giardino, vista splendida, Rusconi, Castel Morone 6. 18860

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

AFFITTASI presentemente importante albergo popolare Varesotto. Scrivere proposte Cassetta 218 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18582

AFFITTASI per due mesi splendido locale sul Corso Vittorio Emanuele con grande vetrina. Rivolgersi Bureau Corso Hôtel 18989

AFFITTASI Milano villetta mobiliata giardino, comodità moderne e tram. Dirigersi Beccaria 3, Milano. 18907

CERCANSI subito due, tre camere piccola famiglia, vicinanza Vittoria, Monforte. Drogheria Viale Vittoria 2. 18863

CERNOBBIO Affittansi 4 locali mobiliati divisibili. Orologeria Velasca 3 Milano. 18923

MANCIA trovandomi per settembre camera o due piccole. Panzeri, Via Lecco 12. 19096

MILANO paraggi Tenaglia, vendesi casa reddito 6 netto. Dilazione pagamento. Floriani, Terraggio 11. 17062

OCCASIONE Vendesi possedimento tutto reddito vicinissimo città Lombardia. Scrivere Computisteria, posta, Milano. 18979

PALLANZA Vari terreni da vendere, splendido panorama, strada carrozzabile. Scrivere Rossi Pietro, Pallanza. 18733

SARONNO Affittasi settembre alla Villa Biffi appartamento otto locali con giardino. Affittasi subito in casa Lazzaroni, piazza Umberto I appartamento 5 locali e altro di nove con terrazzo. Comodità moderne. 18856

VENDERE o d'affittare in Abbiate Guazzone, (Brianza) villa con giardino vicinissima stazione ferrovia Nord Milano. Per trattative Via Vittoria 11. 19013

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA, astuccio posate seminuove, vendo occasione. Pastificio via Fieno 1.

INCHIOSTRO estero prima qualità. Cedesi fabbricazione condizioni vantaggiose. Affare ottimo per piazzista, rappresentante. Scrivere Cassetta 283 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19005

MOTOCICLETTA P. N. 2 1/2 HP. buonissimo stato vendesi L. 250. Bonfanti, Via Carlo Farini 22 A. 19044

MOTORE a gas povero da 40 a 80 cav. d'occasione cercasi possibilmente adatto per luce elettrica. Offerte dettagliate Cassetta postale 211, Genova. 18885

OMNIBUS solidissimo, quasi nuovo, venderebbesi. Cattaneo, Via Morigi, 7, Milano. 18694

PADIGLIONE già ristorante Camera Lavoro Esposizione, arcate ferro smontabili, lungo 41 largo 19, alto 10 mq. 800 adatto stabilimento, ristorante, spiaggia, mercato coperto, vendesi buon prezzo. Codevilla, Pisacane 47, Milano. 18913

VENDESI furgone fortissimo portata quintali 20 a prezzo modicissimo. Rivolgersi Zanfrini Davide, Gorla I. 19048

VENDESI macchina seminuova maglierie calze numero 9 Engelmann, prezzo convenientissimo. Benedetto Marcello 34, portinaio. 19226

VENDESI vetrina esterna griglia 160/300 mercante, Panfilo Castaldi 29. 19130

VENDO occasione buon motore gas Stigler 3 cavalli. Rivolgersi Fratelli Bassi, Via Malghera 10. 19042

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNA per sviluppare vecchia, avviata fabbrica, socio possibilmente disposto viaggiare, capitale 25.000. Posta, Treviso, Massena 311. 18945

CAFFÈ bottiglieria cedesi causa malattia anche subito, rivolgersi Studio Legale Maffei, S. Antonio 18, ore 16 alle 18. 18616

CAPO fabbrica cerca socio quindicimila per rilevare azienda lucrosa. Cartucci via Cappellini 7 Milano. 18812

CEDESI fabbrica maglierie, maestranza avviata, lavoro assicurato, piccolo capitale, provincia. Scrivere Posta M., Milano. 18837

CEDESI in Torino Hôtel avviatissimo nel centro della città. Per informazioni scrivere Cassetta 275 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18929

CEDESI negozio frutta polenta affini, via Pavia 2.

CEDESI avviato albergo sulla sponda go Ceresio vicino stazione deri. Oppure associasi persona onde ingrandire stabile causa scludonsi intermediari. Giovanni sta, Varese.

CERCANSI da importante curazioni: 1.° Ispe controllo con L. 15.000 in samento; assegno fisso annuo L. mento ferroviario, incasso 1 % re e contabili con L. 5000 idem to; 1.° stipendio annuo L. 1500 ed agenti con piccola somma mento o cauzione. Scrivere C presso Haasenstein e Vogler, Torino

CERCASI socio, preferito lire capitale per macchine maglieria. Guadagno L. nuale garantito. Offerte Casella Milano.

CERCO quattro, cinque mille garanzia luta. De Amici, Bagutta

CHIMICO cerca soci lanciare za meravigliosa Porrino, Farmacista, Villastellone

DISPONENDO piccolo capitale con sarta avviata per sviluppo azienda. Scrivere sta, Milano.

DITTE, insegne, dipinti, vetrerie rerio avviatissimo, vincia. Ritirandomi 2000. Como.

FARMACIA ottima, unica, vicin vendesi causa ritiro Ottimo affare, esclusi intermediari Apotheke, posta, Milano.

FOTOGRAFIA da vendere, Milano. Via

GRANDE albergo centro indu si subito Lire 40.000 biglia. Domanda L. 10.000 con tative rivolgersi al signor E. glen (Thurgau).

PER NUOVA rimunerativa in casi persona disp mila stabilire nuova seria impor stria. V. M. posta Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

LEVATRICE premiata Maria Po stanti, segretezza, nati. Gnicciardini 11 (Monforte

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi te sioni gestanti, segretezza ricansi neonati. Viale Romana

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Min

VENDESI automobile Isotta Fr 24 HP, double phaeton ria Sala, Borgonuovo 18.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMM
20 Cent. per parola. — Minimo

AGLI SPOSI vendesi metà val no commercio Sa Camere, Salotti, Anticamere, mento. Terraggio 11.

AL MARE. Pensione per signo Belmondo. Torino 2

BICICLETTE « Gritzner » Chiedetele ai rivenditori. Enrico Flaig, Via M lano.

CASSAFORTE due porte grand tali 25 garantita co, ladri, altezza cent. 200, larghezza fondità 80. Tesoro grande gistri. Vendesi prezzo conveniente riei corso Venezia 15, Milano.

CHI DESIDERA vendere case va M. 107 posta M

IMPIEGATI governativi nari cedendo Liquidazione immediata. via Tenaglie, 3. (Piazza

IMPIEGATI governativi, ferrovieri ni quinto 6 pagamento. Conti, Viale Regina

MACCHINA Fotografica d'occasione sima, ventuno. sa partenza. Maiocchi Ernesto, ne 4, Milano.

MACCHINE scrivere « Yost » « Remington » derwood », « Caligraph » Kotzian, via Pagano 4, Milano.

MOTOCICLETTE Republic mente. Chiedere riferendosi presente avviso. Padova.

SPOSI metà valore camere lotti stile moderno. no 1.

VENDESI d'occasione pompa m/m bocca d'acqua cavallo sega nastro metri 1 luce ti, Viale Lodovica 14.

VENDESI grande salone camera Luigi XV anticamera. Via Terraggio 11.

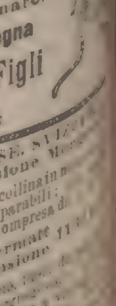
VENDONSI Letti ferro rete inglese, lavabi, cheria puro lino, prezzi Natale Battaglia 8, Tramway to-Rondò.

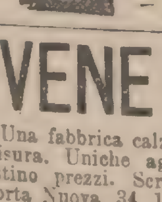
CARDIACI
Volete un modo rapido, sicuro i vostri mali, disturbi di cuore Volete robustezza, calma Domandate Opuscolo gratis OTT. CANDELA, In Milano, Inselvini Besana e Rosa

MOBILI DI LUSSO
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Cercansi in Isvizzera
4 o 5 bravi operai dai 17 ai 20 anni per lavoro a macchina in una fabbrica di filo da cucire. Lavoro durevole e ben retribuito.
Zwirnerei Stroppel
presso **Turgi** (*Aargau-Svizzera*).

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas « VITTORIA »
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone e legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38





Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

FILMS
La Ditta Parnaland di Parigi le cui scene cinematografiche sensazionali sono tanto reputate per la loro fissità, e in via d'ingrandimento. Si domandano agenti nelle principali città d'Italia. La varietà del suo catalogo e la regolarità della sua produzione assicurano vantaggi importantissimi ai rappresentanti. Fornire referenze. Parnaland, 16, Boulevard S. Denis, Parigi. Un amministratore passerà per firmare i trattati.

VENE VARICOSE
Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 18556

ZERMATT VALLESE SVIZZERA **Hôtel-Pensione**
30 minuti sopra Zermatt, su una piccola collina in 1800 m. s/M. Posizione e vista incomparabili; prolungati prezzo di pensione camera compresa di
St. Nicolas 1 ora prima di Zermatt 11 Grand-Hôtel Pensione
Casa di famiglia confortabile, 1° ordine, vicina alla stazione. Soggiorno dei più gradevoli. Passeggiate su terreno piano nelle foreste. L'albergo. Vista splendida. Centro di escursioni. Pensione camera compresa L. 5 a L. 8 — Appartamenti. Prospetti gratis a richiesta. P. ANTAMATTEN
15 Maggio al 15 Ottobre

Zucchi e Schenoni
Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*
prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

Per sole L. 5
a pediscopsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor Oh Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

CONTRO LE TOSSI USATE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0.60. La Scatola e L. 1.20 ... 8 L. 10 ...
Con istruzioni in

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 20 Aprile Anno XLII - N. 14721

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SCIOPEROMANIA

Ci siamo occupati alcuni giorni or sono dello scottante argomento degli scioperi che si succedono senza tregua in quasi tutte le regioni italiane. E l'argomento purtroppo è sempre di attualità, poichè agli scioperi agrari succedono gli scioperi industriali; e questi si alternano con quelli con un crescendo che impensierisce.

Si asserisce da tutti gli economisti che le condizioni economiche dell'Italia sono notevolmente migliorate; ed è certamente vero che è aumentata la produzione, è aumentato il lavoro, sono aumentati i salari, e vi sono certe categorie di operai che hanno una media di guadagno superiore di molto a quella dei piccoli impiegati privati o dello Stato.

Come si spiegano allora questi continui conflitti, controversie e scioperi improvvisi che turbano l'andamento normale del lavoro? La spiegazione non è facile; essa è alquanto complicata, e pochi sono in grado di abbracciarla nel suo insieme con uno sguardo. La frequenza degli scioperi ha determinato gli industriali, piccoli e grandi, ad unirsi in potenti organizzazioni, le quali rispondono agli scioperi colle serrate, che non sono che gli scioperi dei padroni in contrapposto agli altri. Fra questi diversi generi di sciopero vi è relazione di causa ed effetto. Scioperi forzati e scioperi spontanei reagiscono gli uni sugli altri, creano altri germi di dissidii e di lotte, e così il conflitto fra capitale e lavoro, invece di limitarsi, tende a generalizzarsi.

Questa, indubbiamente, è una delle cause dell'aumentato numero degli scioperi. Ma ve ne sono altre. Gli operai organizzati, ad esempio, danno un contingente di scioperi relativamente minore di quello dato dai disorganizzati. I primi hanno una responsabilità e comprendono di averla; gli altri non hanno responsabilità alcuna e obbediscono semplicemente al capriccio e all'istinto. Ma ciò che v'ha di veramente più grave, è il fatto che gli operai disorganizzati il più delle volte trascinano la massa degli organizzati. Così assistiamo a pazzie come quella del prolungato sciopero generale del gas a Milano, che ha avuto conseguenze così funeste; od a pazzie come quella dei metallurgici di Milano, i quali in un momento, furono obbligati a scioperare pure essendo nella loro grande maggioranza contrari allo sciopero.

In realtà, coloro che determinano i movimenti delle masse lavoratrici non sono oratori, ma pochi esaltati; e il più delle volte e perfettamente irresponsabili.

Il conflitto fra chi lavora e chi fa lavorare ci sarà sempre, pur troppo; ma il numero andrà diminuendo man mano che una maggiore, una più completa istruzione farà sentire a ciascun lavoratore il sentimento della propria responsabilità, e darà a ciascuno il modo di giudicare quel che è bene e quel che è male, — e il coraggio di liberamente esplicare la propria

UN'ASSEMBLEA dei pacifisti dei paesi della Triplice A VIENNA

Si può dire questa volta che il pubblico e la stampa non s'interessino della seconda Conferenza che si riunirà all'Aja nel prossimo mese, come avvenne per la prima. Allora la sorpresa prodotta dappertutto dall'iniziativa allora presa dallo czar di invitare ad un grande areopago i rappresentanti di tutti i paesi che avevano rapporti diplomatici colla Russia a discutere e studiare i modi di mettere fine agli enormi armamenti che trasformano, diceva la circolare dell'invito « gli eserciti dei nostri giorni in un peso schiacciante, che i popoli sembrano a sopportare » era seguita in molti paesi un'immensa indifferenza, e i giornali quasi unanimi facevano pronostici di scetticismo sui risultati attendibili della Conferenza; ora di quella che si aprirà il 15 giugno si vedono in molti paesi una grande attesa. I viaggi dell'agitatore e pubblicista Guglielmo Stead, dopo quelli del protagonista, interprete ufficiale del pensiero dello czar, rinvenuto dalle ispirazioni che aveva di nove anni addietro, il Congresso americano della pace, riunito in questi giorni a New York ne è la prova più

Fra tante manifestazioni che mirano a dare basi indistruttibili alla pace, predomina sempre la proposta del capo del Governo britannico, sir Campbell-Bannerman, per una riduzione degli armamenti di terra e di mare.

Dopo l'adesione che a questa proposta aveva fatto pubblicamente il ministro Tittoni, e dopo che vi si erano associati gli Stati Uniti e la Spagna, c'era da sperare che la nobilissima idea dovesse trovare nell'opinione pubblica quel generale consenso da assicurarle pratici risultati nella Conferenza dell'Aja.

Ciò non è avvenuto, e sono specialmente i giornali austriaci e tedeschi quelli che hanno messo il mondo a rumore contro la proposta di riduzione degli armamenti.

Non è perciò da meravigliare se la voce che i governi della Triplice si sono messi d'accordo per rendere vana la proposta inglese, abbia fatto una tristissima impressione nelle Società della pace d'Austria, d'Ungheria e di Germania.

Ed è colla speranza di poter indurre i quattro governi a migliori risoluzioni, che la Società austriaca, presieduta dalla celebre e altamente benemerita propugnatrice della causa della pace, la baronessa Berta di Suttner, ha convocato pel giorno 28 aprile in Vienna una riunione di delegati delle Società della pace dei paesi della Triplice allo scopo di manifestare pubblicamente i sentimenti di quella parte di popolazione ch'essi rappresentano, la quale attende dalla riuscita della Conferenza dell'Aja « un progresso della civiltà, nuove garanzie per la pace mondiale e la possibilità d'un alleviamento del peso degli armamenti.

Ecco l'ordine del giorno unito a titolo provvisorio alla lettera di convocazione:

1. Rapporto sulla situazione dei paesi rappresentati.
2. Indirizzo comune ai governi d'Austria-Ungheria, di Germania e d'Italia.
3. Petizione comune ai quattro Parlamenti.
4. Indirizzo al Consiglio dell'Unione interparlamentare.
5. Indirizzo comune ai quattro gruppi dell'Unione.
6. Appello ai popoli dei paesi della Triplice.

Dopo la votazione delle deliberazioni dei delegati vi sarà un'assemblea pubblica nella quale parlerà un'oratore per ciascuno dei paesi rappresentati.

Il Comitato della *Società Internazionale per la pace, Unione Lombarda*, nella sua ultima seduta ha nominato suoi delegati alla riunione di Vienna i signori conte Umberto Ottolenghi e il suo presidente E. T. Moneta.

IL NUOVO MINISTRO DELLE FINANZE
PIETRO LACAVA.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):
Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri, che ha nominato a ministro delle Finanze l'on. Lacava.

* * *

Il ministro delle Finanze è stato nominato: il povero Massimini ha fatto sapere che si

dimetteva dall'ufficio perchè le sue forze non gli permettono di sostenerlo.

Si era creduto da parecchi che al suo posto dovesse essere nominato un zanardelliano dell'Italia superiore: perchè l'on. Giolitti, per mantenere la sua variopinta maggioranza ama sostituire molecola per molecola, dello stesso colore, i ministri che le malattie gli vanno diminuendo intorno. Si pensava quindi al Carcano; ma questi aveva già dichiarato agli amici che non voleva assolutamente saperne. Si era fatto il nome del Wollemborg; ma questi si era messo recisamente contro l'indirizzo finanziario del Governo, dichiarandosi contrario a tutti gli sgravi: non poteva quindi essere scelto. I giornali avevano fatto il nome del prof. Luigi Rossi (erroneamente da alcuni giornali confuso col senatore dello stesso nome e che sarebbe invece un ottimo ministro del Tesoro); ma non abbiamo mai compreso quale competenza potesse avere in materia di finanze il deputato moderato con tinta clericale di Verona.

La scelta cadde infine su Pietro Lacava, un antico combattente della Sinistra storica. È il terzo deputato, in ordine di tempo, della Camera, perchè, dopo Biancheri che ha 18 legislature e Tomaso Villa che ne ha 14, vengono Lacava con 13 e Rudinì che ne conta lo stesso numero. Vuol dire che è deputato della X legislatura nel 1867 quando la Camera sedeva ancora a Firenze.

E in quei tempi Pietro Lacava era il corrispondente parlamentare del *Secolo*, sostenitore delle idee democratiche della Sinistra.

È nato nel 1835 in un paese della Basilicata. Giovinetto prese parte ai ritrovi e alle congiure che prepararono la spedizione di Pisacane. Dopo lo sbarco di Garibaldi, fu segretario del Governo del Prodittatore in Basilicata.

Cominciò la carriera politica coll'essere sotto-prefetto e questore di Napoli. Poscia abbandonò quegli uffici e passò alla Camera.

Fu un oratore brillante e pittoresco; ma da parecchi anni si limita a brevi discorsi.

Salì rapidamente, seguendo la stella di Depretis nei giorni del trionfo della Sinistra: e fu sotto-segretario ai Lavori Pubblici.

Istituito sotto Crispi, nel 1889, il ministero delle Poste e Telegrafi, il Lacava fu il primo ministro di quel dicastero. In quel tempo noi lo combattemmo vivamente da queste colonne dove egli aveva scritto vent'anni prima.

Cadde con Crispi per tornare un'altra volta ministro dei Lavori Pubblici, sempre in cattiva compagnia: vale a dire nel 1898 col generale Pelloux.

Ora era vice-presidente della Camera.

È un uomo operosissimo. Non sente il peso degli anni e mostrasi sempre di un'attività fenomenale. Presiede le Commissioni degli sgravi; delle ferrovie, dei porti; vale a dire aveva nei lavori parlamentari una posizione importantissima.

Personalmente è un modello di squisita cortesia, e ciò gli procaccia simpatie ed amicizie.

IL SOTTOSEGRETARIO ON. POZZO passa alla Grazia e Giustizia

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):
Il Consiglio dei ministri ha nominato l'onorevole Marco Pozzo a sotto segretario di Stato alla Giustizia. Il Consiglio ha poi nominato presidente del Consiglio di Stato il comm. Giorgi, presidenti di sezione al Consiglio di Stato, Inghilleri e Cartamameli, presidente di sezione alla Corte dei Conti il comm. Martuscelli.

I DELEGATI COLONIALI
alla Conferenza di Londra.

II.

Sir Wilfrid Laurier, primo ministro del Canadà, viene considerato come il decano delle Conferenze coloniali.

Benchè di origine francese, come lo dice il suo nome, egli ha messo tutta la sua attività prodigiosa, tutto il suo talento, tutta la sua devozione al servizio del Canadà e dell'Inghilterra. Nacque nel 1841 a Saint Lin, nella provincia di Quebec; fece i suoi studi nella M. Gill University. Esercitò per alcun tempo l'avvocatura, poi si diede al giornalismo e fu editore di giornali. Nel 1876 fu eletto deputato nel Parlamento canadese dove si affermò rapidamente in grazia della sua eloquenza e della sua dottrina. Due anni più tardi era ministro. Quando Edward Blake lasciò il suo posto, sir Wilfrid Laurier divenne il *leader* ufficiale del partito liberale canadese e durante parecchi anni fu il capo riconosciuto dell'Opposizione. Nel 1896 divenne primo ministro e il suo primo atto fu quello della concessione della tariffa preferenziale a favore delle merci provenienti dall'Inghilterra. Sir Wilfrid Laurier fu parecchie volte a Londra, dove gode la più alta considerazione.

Sir Wilfrid Laurier.

Sir Robert Bond.

Robert Bond è il *premier* di Terranova. Fu eletto deputato al Parlamento coloniale in età di venticinque anni, e dopo due anni appena divenne presidente dell'assemblea, rendendo importanti servizi al Governo coloniale. Da molti anni copre la carica di primo ministro. È un attivissimo uomo di affari e si recò parecchie volte in Inghilterra, specialmente in causa della nota questione che riguarda la pesca a Terranova.

Sir Alfred Deakin.

Sir Alfred Deakin è il primo ministro del Commonwealth australian e il più cospicuo personaggio politico dell'Australia dei nostri giorni. Nacque nel 1866. A 23 anni fu eletto deputato del Parlamento di Vittoria e poco dopo divenne il *leader* del partito liberale.

La legge per l'irrigazione dell'Australia ha trovato in lui il più strenuo dei difensori. Quando venne proclamato il Commonwealth egli fu eletto membro del parlamento federale. Succedette a sir Edmund Barton nella carica di primo ministro. Nel 1903 cadde dal potere in seguito da una sconfitta parlamentare, ma vi ritornò nel 1905. Sir Alfred Deakin è un uomo di molta coltura non solo politica, ma anche letteraria. È ritenuto come il primo e il più potente degli oratori dell'Australia ed è popolare. Sir Joseph Ward, successore di Riccardo Seddon al posto di primo ministro della Nuova Zelanda, ha cinquant'anni e si è dedicato con assiduità e con competenza alle più importanti questioni politiche del suo paese. Egli occupò successivamente importanti cariche, come quelle di segretario coloniale, Postmaster generale, ministro delle ferrovie e dei telegrafi, ministro dell'Industria e del Commercio. Dopo la morte di Riccardo Seddon fu nominato primo ministro. Nella attuale Conferenza di Londra sir Ward è uno dei delegati favorevoli alle tariffe preferenziali.

Sir J. G. Ward.

DOPO L'INCONTRO DI GAETA
La stampa francese

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):
Tutti i giornali parigini pubblicano dei lunghi telegrammi dall'Italia sul convegno di Gaeta, non fanno dei commenti in articoli speciali, ma nei telegrammi essi ne hanno messo in rilievo tutta la importanza. L'intonazione generale è che l'Italia dovrebbe essere più che l'amica l'alleata dell'Inghilterra, e che neppure la millesima parte dell'interesse che il popolo italiano prende per il convegno di Gaeta, si è notato per quello recentissimo di Rapallo. Si rileva anche che questo confortante entusiasmo per il sovrano inglese non è soltanto esternato dalla stampa italiana unanime, ma anche da tutto il mondo parlamentare, e se ne conchiude che per chi conosce i sentimenti ultra pacifici di Edoardo VII è una nuova e sicura arra di pace.

Tutti i giornali, molti dei quali pubblicano delle riuscite fotografie di Gaeta e del suo golfo, senza potere nulla precisare finora, riconoscono che anche dal punto di vista politico il convegno dei due sovrani è, nel momento attuale, di una importanza capitale.

Cosa scrive il « Times ».

Ci telefonano da Londra, 19. (G.):
Il *Times* in un articolo fa osservare che sarebbe stato strano che il re d'Inghilterra trascurasse l'occasione che gli si offriva di affermare la vecchia e solida amicizia che gli italiani come gli inglesi apprezzano altamente. L'Italia e l'Inghilterra sono state sempre amiche e intendono rimanere amiche. L'incontro dei sovrani non è che un simbolo dei sentimenti di fiducia e di affetto mutui che regnano nei cuori dei loro popoli ed esso è salutato per questa ragione con piacere da noi e dai nostri amici. Questi condividono certamente la meraviglia provata dappertutto in Inghilterra vedendo i commenti così strani che sono stati fatti in certi circoli sopra una visita così semplice e naturale.

I GRANDI GIORNALI AUSTRIACI
hanno abbandonato il sarcasmo.
L'articolo umoristico di un organo clericale.

Ci telegrafano da Vienna, 19 sera. (W.):
Si deve oggi constatare un fenomeno interessante. La stampa viennese più autorevole ha abbandonato completamente il linguaggio pieno di maligni sarcasmi e oltraggiose ironie che sempre usava in passato parlando dell'Italia. Evidentemente l'intimità italo-inglese ha prodotto un salutare effetto, infondendo maggior rispetto verso l'Italia anche in coloro che si erano abituati a trattarla come pupilla e vassalla dell'Austria e della Germania.

La *Neue Freie Presse* registra con soddisfazione la dichiarazione ufficiosa italiana che l'incontro di Gaeta significa una nuova garanzia di pace. La *Neue Freie Presse* augura che la diplomazia italiana riesca ad eliminare la tensione subentrata nei rapporti internazionali. La calma osservatasi a Berlino le faciliterà l'ardua opera conciliatrice.

La *Zeit* crede che re Edoardo abbia voluto solo fare un dispettuccio al nipote Guglielmo.

La *Zeit* ha poi da Berlino delle interviste con ragguardevoli parlamentari germanici. Tutti si esprimono in termini molto ottimisti. Soltanto il deputato Müller, attribuisce all'Inghilterra il proposito di dichiarare la guerra alla Germania, non appena le sarà riuscito di creare un'opportuna coalizione europea antigermanica. Però ammette che tutto il torto è della Germania, che fece una politica irriverente, chiassosa e provocatrice. Il principe Schoenaich Carolath si dice convinto della sincerità dei sentimenti pacifici di re Edoardo.

Il *Wiener Journal* rileva la straordinaria cordialità dell'incontro, accentuandone l'innegabile importanza politica.

Un intermezzo comico lo offre il clericale *Vaterland* con certe ingenuità di irresistibile effetto umoristico.

Il *Vaterland* dice che le attuali tenerezze per la pace sarebbero state più a posto prima del 1859. Allora non si sarebbero scacciati gli austriaci, i borboni e il papa dai loro Stati. Il giornale dice che gli attuali pacifisti sono gli stessi che spogliarono il papato del potere temporale e li paragona ai briganti che sono i più fervidi fautori della libertà, dopo aver fatto bottino.

Chi vuole la pace, implicitamente riconosce la legittimità della spogliazione del papato!

A PROPOSITO DEL COLLOCAMENTO A RIPOSO
del presidente della Corte d'Appello di Catania.
L'incidente a bordo del « Trinacria »

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):
La *Tribuna* ha da Catania che il collocamento a riposo del comm. Casapuri, primo presidente della Corte d'Appello è stato fatto dietro sua domanda. La pratica era in corso da parecchio tempo e in proposito l'on. Aprile aveva presentato alla Camera una interrogazione che si sarebbe dovuta discutere in una delle prossime sedute. Il corrispondente soggiunge che al collocamento a riposo del Casapuri, già stabilito, non avrebbero influito gli incidenti che si dice sarebbero avvenuti durante il pranzo di Corte a bordo della *Trinacria* ove il Casapuri, un po' esaltato avrebbe insolentito l'on. Cocco Ortu come ex guardasigilli. La *Tribuna* in seguito al telegramma del suo corrispondente ha assunto informazioni al ministero di Grazia e Giustizia, dove si esclude nel modo più assoluto che l'incidente a bordo della *Trinacria*, se pure avvenuto, possa aver influito sul collocamento a riposo del Casapuri. Il provvedimento riguardante questo magistrato era in corso ed egli aveva già avuto invito di presentare al ministero la sua domanda per il collocamento a riposo.

IL TERREMOTO DEL MESSICO
ed il risveglio del Vulcano di Colima

Il Messico, e specialmente quella sua provincia che si chiama Yucatan, offre non dubbie vestigia d'una civiltà remotissima, non meno remota, certo, delle più antiche civiltà indo-assiro-egiziane. Eppure la storia del Messico non è cominciata, per noi, che quattro secoli fa, dalla conquista fattane nel 1519-21 da Fernando Cortez, il crudele missionario della... civiltà occidentale, che si sovrappose col sangue alla mite civiltà degli Aztechi, distruggendone i monumenti e le tradizioni, che ora assai faticosamente si vanno ricostruendo.

Iscrizioni e memorie azteche accennano a parecchi cataclismi sismici e vulcanici avvenuti in quelle regioni, ma senza precise indicazioni di tempo, talchè noi non possiamo che registrare i fenomeni tellurici avvenuti dopo l'invasione europea. E questi fenomeni sono pochi e relativamente meschini, in confronto alle grandi catastrofi avvenute nelle parti più meridionali dell'America centrale, nelle Antille e lungo i versanti settentrionali ed occidentali dell'America del sud.

I terremoti più notevoli del Messico sono circa una diecina: quello del 1622 nella regione di Zacatecas; quello del 1784 detto di Guanajuato; il grande maremoto del 1837 sulle coste di Acapulco; il terremoto del 1845 che colpì Guadalajara; quello assai più esteso del 1875 che abbracciò tutta la regione tra Guadalajara e San Cristobal; il violento terremoto del 1887 a Bavispe o Moctezuma, quello del 1890 nel bacino del lago di Chapala, quello del 1897 al sud di questa regione e quello del 23 settembre 1902 che colpì specialmente il limitrofo Guatemala, ma che fu assai grave anche per la città messicana di Oaxaca.

Quanto all'attuale terremoto, iniziatosi colla grande scossa del 14 aprile ad ore 23.30 di Messico, e nettamente registrata nei nostri Osservatori geofisici intorno alle 7.20 ant. del giorno 15, fu certamente grave e molto esteso, come rilevasi dall'unita cartina, nella quale, in base alle notizie telegrafiche fin qui pervenute, abbiamo tracciato l'ovale punteggiato che racchiude la zona più colpita, mentre il fenomeno fu certo sensibile anche molto al di fuori della zona stessa.

L'asse maggiore dell'ovale, diretto da Nord-Ovest a Sud-Est, ha una lunghezza di circa 1500 chilometri, e la regione epicentrale, dove il disastro fu più grande, pare sia quella compresa tra Messico ed Acapulco, regione già nota per la sua grande sismicità e che comprende le città di Tixtla, di Chilapa, Chilpancingo e di Quechultenango. Tuttavia si segnalano gravi rovine anche in località assai lontane da questa area epicentrale, come a Manzanillo, a San Louis di Petosi, a Vera Cruz, e specialmente ad Avutsa (presso il confine col Guatemala) ed a Manzanillo sul Pacifico.

Non lungi da quest'ultima città sorge il grande vulcano di Colima (3886 metri d'altezza) finora leggermente attivo ma di cui non è nota alcuna forte eruzione.

Ebbene questo vulcano sarebbesi ora ridestato ed entrato in piena eruzione, sulla quale, però, sarà bene attendere qualche maggiore particolare.

Il Messico conta una quindicina di vulcani, dei quali nove soltanto più o meno attivi, ed i principali di essi sono schierati lungo il 19° parallelo, il quale allineamento, prolungato verso ovest, incontra dapprima il gruppo insulare di Revilla Gigedo e poi l'arcipelago delle Hawai col famoso ed attivissimo vulcano Mauna-Loa. L'eruzione vulcanica più caratteristica avvenuta al Messico fu quella del 1759 nel quale anno (tra il giugno ed il settembre) sorse da una bella e fertile pianura il vulcano Jorullo elevatosi, in tre mesi, colle materie da esso eruttate, fino a 1300 metri d'altezza, mentre nell'analogo fenomeno avvenuto in Italia nel 1538, presso Pozzuoli, il cosidetto Monte Nuovo si elevò a soli 140 metri.

Cap. **Isidoro Baroni.**

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 20 Aprile 17

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

(Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana)

— Mamma, è un predicozzo questo, al quale mio fratello ed io non eravamo preparati! esclamò Bastiana.

— Non vorrai, suppongo, paragonarci a nostra cugina. Ella ha bisogno di guadagnarsi il pane, mentre noi, figli del duca di Croix-Maur, una tale necessità non la sentiamo punto... Che ne dici, Gualtiero?

— La mamma ha ragione, rispose con calma il giovane.

— E perchè allora non ti decidi a lavorare? Non sei atto a gran cosa, lo so, ma hai ricevuto un'istruzione sufficiente per fare per lo meno il prefetto di camerata in qualche collegio.

— Di', cara sorella, si può saper cosa farai in avvenire?

— Avresti fatto meglio rimanere a Laffitte coi tuoi cavalli, disse la duchessa di Croix-Maur, irritata.

— Perchè t'arrabbi? Perchè non ammiri la buona e bella Anna?

— D'altra parte, poi, è nostra prossima parente; ed è quindi naturale che mia madre ed io le vogliamo bene.

La signorina di Rouel s'era alzata, offesa dalla discussione di cui era l'oggetto. Si mise in testa il cappello, infilò il soprabito e prese il rotolo della musica; indi, dopo aver stretto la mano al cugino, e porto la fronte ad Eliona, se ne andò senza aver rivolto la parola a Bastiana, la quale la guardò allontanarsi, stringendosi nelle spalle.

— È in collera, mormorò il giovane.

— Non temere, tornerà domani per non perdere le cinquanta lire che le faccio guadagnare ogni mese.

— Sei cattiva, disse Eliona messa di malumore dalla risposta della ragazza.

La quale soggiunse ghignando:

— Suo padre è rimasto senza impiego, e capirai allora...

La duchessa non protestò; ma si sentì stringere il cuore. Il carattere aspro, orgoglioso della figlia la atterriva; e già vedeva innalzarsi fra Bastiana e lei una barriera che le sarebbe stato impossibile forse rovesciare un giorno.

Un'ondata di sangue le salì alla fronte e per respirare più liberamente aprì la finestra e si sporse in fuori. Scorse allora Anna uscire dal palazzo ed attraversare la strada.

La pioggia cadeva fitta; ma la giovane, in preda ancora ad una viva emozione, pareva non se ne avvedesse.

— Ah, povera piccina! pensava Eliona. Giungerà a casa tutta inzuppata!

E chiusa la finestra, andò a sedersi sul divano, accanto a Gualtiero, divenuto inquieto e triste.

— Odo scrosciar la pioggia, osservò Bastiana, esponendo alla fiamma del caminetto i piedini calzati in pantofole di raso.

— Anna si bagnerà tutta, disse egli in tono compassionevole.

Al che la sorella di rimando:

— Oh, è abituata alle intemperie! Non ne morrà, sta tranquillo.

Un lungo silenzio seguì a tali parole, interrotto solo dal tic-tac monotono della pendola.

Allo scoccar delle dieci comparve Rinaldo, seguito da un domestico che recava il the su un largo vassojo.

— Dov'è Anna? chiese il duca.

— È partita, rispose Eliona.

— Con un tempio simile?

— Se mi fossi accorta che pioveva l'avrei trattenuta.

Dopo di che non si parlò più della parente povera, che, sotto la pioggia dirotta, percorreva in quel momento il boulevard Saint-Germain.

Non trovando posto negli *omnibus*, si decise di proseguire il cammino e giungere a piedi fino al boulevard Saint-Michel e alla via San Giacomo.

Erano le dieci e mezza quando si fermò dinanzi alla vecchia casa dove, per alcuni mesi, era stata sì tranquilla e lieta.

Suonò La porta s'aperse tosto.

Anna salì rapidamente la scala oscura ed entrò nel piccolo appartamento dove il padre e la madre di lei la aspettavano con impazienza.

La cieca pareva addormentata.

Il conte era cupo e triste.

— Ah, eccoti finalmente! Incominciavo ad essere inquieto. Ma sei tutta bagnata, povera figliuola! soggiunse egli, premuroso e afflitto.

— La pioggia m'ha colta all'uscir dal palazzo Croix-Maur, e non ho potuto trovar posto in nessun *omnibus*.

Entrò quindi nella propria camera per mutarsi d'abiti. Sorridente quindi, come se nulla di penoso le fosse accaduto, tornò nella saletta da pranzo ad abbracciare a lungo e teneramente il padre e la madre.

Questa s'alzò e, appoggiata al braccio del marito, andò a coricarsi.

Dopo breve tempo il conte fece altrettanto, lasciando sola la figlia, che cadde, oppressa, su una sedia e diede libero sfogo al pianto.

La finta indifferenza, la mentita gaiezza alla fine scomparvero, ed ora le lagrime le scorrevano lente e amare sul volto infiammato.

Tutto in quell'ora la angosciava: le preoccupazioni dell'esistenza e la incertezza del domani. Si vide perduta. L'orribile fantasma della miseria e della fame le pareva si fosse già introdotto nella modesta abitazione dove vivevano — ieri ancora calmi e quasi contenti — due esseri da lei adorati.

Un'espressione d'amarezza profonda le contrasse le leggiadre e dolci fattezze.

Avrebbe dovuto ritornare nel palazzo di via di Grenelle, costrettavi dalla necessità; ma a tal pensiero si ribellava e sentivasi invasa — essa che non aveva mai odiato nessuno — da un sentimento irresistibile d'odio contro la cugina, che cercava ogni occasione per umiliarla, che le aveva rapito il cuore di Daniele e che era decisa a sposare il giovane pittore.

La povera ragazza non chiuse occhio in tutta la notte. Alla mattina s'alzò per tempo, e fu molto sorpresa nel trovare la cieca già bella e vestita.

— Tua madre, disse il conte, vuol andar a visitare il cugino Rinaldo.

— Per quale ragione? domandò Anna.

— Lo so io? Da ieri una tale idea non la abbandona un istante. Appena fosti uscita, ella mi comunicò la determinazione da lei presa di vedere il duca per pregarlo di trovarmi un impiego.

« Conosciutissimo negli ippodromi, potrebbe forse ottenere per me un posto di ispettore o di distributore di *tickets* — impieghi she pare siano vantaggiosissimi.

— Ebbene, padre mio, non m'aspetto nulla di buono da tal visita. Il duca è un perfetto egoista, e non si darà per noi alcuna briga. Ci farà delle belle promesse; ma fra promettere e mantenere ci corre un bel tratto. Sarebbe più ragionevole, mi sembra, l'effettuare il progetto che ti ho esposto ieri.

— Di istituire una scuola di solfeggio?

— Sì.

— Povera e cara figliuola, è un mestiere poco lucroso e devi saperlo tu che dai lezioni a una lira l'una. Eppoi, credi che non soffrirei crudelmente nel vederti affaticar tanto per mantenerci? Ah, no, non mi addatterò mai a vivere alle tue spalle.

— Non si vive mai alle spalle dei propri figli.

— È la tua opinione questa, ma non la mia. D'altronde, sono ancora giovane e robusto e posso lavorare io pure. Nella vita, vedi, bisogna aiutarsi a vicenda, e non lasciare che uno solo porti tutto il peso della famiglia.

Anna comprese come fosse inutile tentar d'opporsi al progetto dei genitori; perciò non insistè.

Alle nove la cieca e il conte di Rouel, che, malgrado la miseria, aveva un bello e nobile aspetto, s'avviarono verso il palazzo Croix-Maur.

IX.

Il duca s'era appena alzato dal letto quando gli fu annunciata la visita dei suoi parenti.

L'arcivescovo di Westminster in Vaticano

Ci telefonano da Roma, 19 sera. *(Don Prospero C...)*:

Fra oggi e domani è atteso in Roma monsignor Francesco Bourne, arcivescovo di Westminster. Codesto prelato, successore del cardinale Manningen, è il titolare della più importante diocesi dell'Inghilterra, ma non essendo cardinale non può essere ammesso ai ricevimenti ufficiali della Corte inglese, anglicana, mentre vi è ammesso di diritto il vescovo di Londra, che è protestante e pareggiato ad un pari.

Re Edoardo sollecitò per il Bourne la porpora, che gli sarebbe stata data nel Concistoro recentissimo, se questo non avesse dovuto essere anticipato per creare cardinale il Rinaldini, prima del parto della regina di Spagna.

Il Bourne, come il cardinale Gibbone, è, come varii altri vescovi della Spagna e del Belgio, uno di quelli che per ingraziarsi il papa, hanno interloquito — non richiesti — negli affari di Francia ed ha censurato il sequestro del «dossier» Montagnini in una recente lettera alla Società inglese della *Verità cattolica*.

Malgrado tali sforzi, egli si reca ora a Roma ove troverà creati cardinali i sette ben noti. Quanto a lui, dovrà rassegnarsi ad aspettare il Concistoro di novembre.

Frattanto egli annunzierà al papa la raccolta di una discreta somma per l'Obolo. Malgrado questo però, il cappello rosso non gli è venuto e per alquanti mesi dovrà ancora aspettarlo.

GIOSUÈ CARDUCCI
commemorato in Campidoglio.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Oggi in Campidoglio ha avuto luogo la solenne commemorazione di Giosuè Carducci. La cerimonia si svolse nella sala degli Orazi e dei Curiazi nel palazzo dei Conservatori. Alla porta del palazzo facevano servizio d'onore guardie municipali in alta uniforme, per le scale e nella sala i pompieri e i valletti municipali. In fondo alla sala è collocato un busto del poeta coronato d'alloro. Alle 16 e un quarto la sala era già gremita di pubblico fra cui molte signore.

Erano presenti il senatore Canonico per il Senato, l'on. Lacava per la Camera, il ministro Rava, i sottosegretari Bertetti e Pompilj, parecchi senatori e deputati, il sindaco e il prefetto di Roma e il sindaco di Bologna. Alle 16.30, in carrozza scortata dai corazzieri giunse il re, ricevuto dalle autorità. Subito il D'Ancona pronunziò il suo discorso commemorativo.

Dopo un felice esordio, nel quale espose le ragioni che lo hanno persuaso ad accettare l'incarico datogli dalla gioventù studiosa di commemorare Giosuè Carducci, l'oratore parla degli studi giovanili del poeta osservando come il carattere di lui si sia formato nei luoghi ove passò la sua triste primavera.

Accennato ai primi versi che, apprezzati dal Mamiani, furono la principale cagione che questi, nuovamente ministro, lo chiamasse alla cattedra bolognese, esamina *Juvenilia* e *Levia Gravia* e più s'intrattiene sull'*Inno a Satana*. Passa poi ai *Giambi ed Epodi* notando come essi rispondano ai sentimenti di parte del popolo italiano durante il decennio dal 1860 al 1870, ma aggiungendo che la storia ed i posteri tempereranno alcune sentenze appassionate su uomini o fatti in essi contenuti.

Le *Odi Barbare* segnarono il culmine dell'arte del Carducci e l'oratore spiega le ragioni di questa innovazione e i pregi della nuova forma soffermandosi alla lirica *Alle fonti di Clitunno* e, detto di parecchie altre innovazioni e perfezionamenti d'arte di cui il Carducci diede l'esempio, passa brevissimamente a ricordare i suoi meriti di prosatore, di critico, di maestro. Riferisce le parole che il Carducci disse ai giovani nel suo giubileo universitario. Richiama gli ideali da lui inculcati ai giovani e termina con un saluto all'estinto in cui lo chiama il Poeta dell'Italia alla quale egli appartiene come novissima gloria nazionale.

L'incendio del piroscafo "Re Vittorio„ nel Cantiere Odero di Genova.
Il panico - Cause non accertate - L'incendio circoscritto.

Ci telefonano da Genova, 19 sera (C.):

Nel cantiere Odero alla Foce si trova sullo scalo il piroscafo *Re Vittorio*, costrutto per conto della Navigazione Generale Italiana. È lo stesso piroscafo del quale venne esposto un modello del salone e delle cabine nella mostra della N. G. I. all'Esposizione di Milano.

Il piroscafo è in istato di avanzata costruzione, onde essere varato nel prossimo mese di giugno.

Oggi, poco prima delle 15, gli operai che lavoravano nella parte prodiera della nave videro che dal basso dello scalo si levavano lingue di fuoco. Venne dato l'allarme e, mentre si mettevano in azione le pompe dello stabilimento, accorrevano i pompieri in automobile con pompa a vapore.

Il fuoco assunse in un attimo proporzioni enormi. Tutta la prora venne circondata dalle fiamme, che si ergevano a grandissima altezza, incendiando perfino le alte antenne collocate sul vapore. La parte di prora dello scalo, tutti i puntelli in *Pike Pine* formavano una immensa fornace alimentata dal vento che minacciava seriamente di far propagare il fuoco a tutto lo scalo, nel qual caso il vapore si sarebbe inesorabilmente abbattuto e avrebbe potuto considerarsi completamente perduto. L'opera dei pompieri, dei militi della Croce Verde e della Croce Bianca che con rara abnegazione si accinsero al lavoro di estinzione, riuscì verso le ore cinque pomeridiane a circoscrivere il disastro e a domare in gran parte l'incendio, che ora non presenta più alcun imminente pericolo, per quanto occorrerà molto tempo ancora prima che possa dirsi completamente spento. L'incendio nel momento della sua maggiore estensione, si comunicò ad una tettoia dello stabilimento che andò distrutta. Si propagò pure ad un caseggiato di cinque piani posto in via del Cantiere numero 1.

Il calore spezzò i vetri e bruciò non poche imposte. Anche la facciata rimase seriamente danneggiata. Per precauzione, prima che il fuoco si comunicasse al caseggiato, erano state fatte sloggiare numerose famiglie che si erano affrettate ad asportare le masserizie, dando luogo ad uno spettacolo veramente pietoso. Altre scene commoventi avvenivano all'entrata dello stabilimento in piazza del Popolo, dove si affollavano numerose mogli di operai del cantiere, in ansiosa attesa di notizie dei loro cari. Molte prorompevano in pianto dirotto e non volevano credere alle notizie rassicuranti. Ed è davvero singolare che non sia finora avvenuto alcun infortunio. Nello scalo vicino al piroscafo incendiato è posto un incrociatore, che però fortunatamente non rimase danneggiato. Sul posto, oltre agli ingegneri e ai direttori dello stabilimento, si recarono il questore Pecoraro, l'on. Guastavino, deputato del collegio, i delegati De Stefanis e Pila, il commissario del Bisagno cav. Bibolini, il capitano dei carabinieri Chiabrando, moltissime guardie e carabinieri. Circa alle cause del disastro finora esse non risultano bene accertate. La versione più probabile è la seguente: che un chiodo infuocato sia caduto al basso, sopra un mucchio di trucioli di legno. Il fuoco avrebbe covato per un po' di tempo, quindi si sarebbe propagato alla parte anteriore dello scalo, che in un attimo si trasformò in un'immensa fornace.

I FERROVIERI DELLA PALERMO-CORLEONE
hanno ottenuto giustizia e riprendono il lavoro.

Ci telegrafano da Palermo, 19 sera. (S.):

Mercè l'efficace intervento delle autorità, dell'ispettore Garofalo, appositamente venuto da Roma e del presidente del Consorzio, la Società Ferrovia Palermo-Corleone acconsentì a revocare le disposizioni posteriori al concordato dello scorso anno che provocarono il malumore del personale. Di conseguenza lo sciopero è cessato.

IL DIBATTITO SULLA CONTESA "AVANTI„-"AZIONE„
continua senza i sindacalisti

Franza.

Ci telefonano da Roma, 18 notte. (G.):

Franza, continuando, dice che anche il sindaco di Mirabella si meravigliò di quel sussidio. Aggiunge che seppe da varie persone che il Degli Uberti è molto guardingo nel dare denaro. Esige ogni cautela di restituzione come per le 26 mila lire prestate all'esattore.

Renda. In quale occasione Degli Uberti appoggiò il Modestino?

Franza. Nel 1905 contro Altobelli. Del resto il Degli Uberti era sempre coi candidati sostenuti dal Governo.

Il pensiero politico di Degli Uberti.

Leone. Rileva che Franza espresse subito incredulità circa il versamento delle settemila lire mensili. Quindi andò a Mirabella prevenuto.

Franza ha detto che il Degli Uberti è sempre stato un sostenitore del Modestino. Egli invece fu un sostenitore di Del Balzo contro il Modestino, e ciò risulta da una lettera di Del Balzo, deputato repubblicano. Nè è vero ciò che afferma Franza che il Degli Uberti abbia sostenuto il Modestino nelle ultime elezioni; egli invece si astenne, e ciò risulta da informazioni di Mantica e di Orano.

Franza. Ciò non è vero. Dice che Pasquale Degli Uberti ha appoggiato Del Balzo, perchè questi era beneviso dal Governo.

Leone. Nella sua dichiarazione scritta il Franza disse di un accordo di lire 3400 al mese; perchè non ne parla ora?

Franza. La dichiarazione presente è identica a quella scritta.

Leone grida che la direzione del Partito è composta di giudici che recitano una farsa.

Basile legge il verbale della deposizione Franza.

Leone conferma che questa deposizione non concorda colla dichiarazione scritta.

Ferri. A questo risponderà Franza.

Leone (urla a Ferri). Non suggerite ai testi!

Franza ripete che tra la sua dichiarazione scritta e la presente c'è accordo perfetto.

Mantica chiede a Franza dei particolari sur una conversazione con Ciani, nipote del Degli Uberti.

Franza. Il Ciani mi disse:

— Mio zio sa che la speculazione non è fruttifera, ma sa anche che se dà duemila lire oggi le avrà fra un mese.

— Ma se il giornale è passivo?

— Egli sa che le riavrebbe.

— Ma allora da chi? Dal Governo?

— A noi non importa.

Franza. La mia impressione è che quando avvenne il mio colloquio col Degli Uberti, il compromesso scritto non fosse ancora avvenuto. È strano poi che il compromesso sia stato fatto a Taurasi e non a Mirabella.

UN COLPO DI SCENA.
Leone e i redattori dell'«Azione» si ritirano dopo violenti attacchi contro Ferri.

Ci telefonano da Roma, 18 notte. (G.):

Alle 10.30, preso atto della pubblicazione di stasera dell'*Avanti!* i redattori dell'*Azione* ammessi ad assistere alle sedute, si sono presentati alla direzione del partito per avanzare la loro protesta contro i nuovi falsi, essi dicono, contenuti nel resoconto di stasera del giornale di Enrico Ferri. Appena entrati, il presidente Bussi ha letto la deliberazione presa nelle prime ore della seduta serale (assenti i redattori dell'*Azione*) nella quale deplorano le frasi ingiuriose e il sospetto più volte insinuato dai redattori medesimi nel giornale contro la direzione del partito, con dichiarazione che, senza tenerne conto, si passi all'ordine del giorno.

Leone chiede la parola. Egli dice:

«Noi entrando qui stasera ci saremmo aspettati tutt'altro che l'ordine del giorno letto teste dal presidente. Noi abbiamo esitato a ripresentarci dopo la lettura del resoconto codardemente vergato da Ferri perchè non avevamo alcuna speranza che il partito potesse e sapesse tutelare la nostra dignità. Ci siamo nonostante presentati sperando che la direzione del partito avesse pensato a rilevare la nuova aggressione di questo resoconto e deplorarlo; invece siamo stati deplorati noi e non si è impedito al Ferri di continuare la sua opera di premeditazione diffamatoria. Egli non può vergare con mano serena il resoconto.

Egli ha fatto anche questa sera come un omicida: ha colpito alle reni col coltello quindi noi non possiamo avere più speranze nella sincerità di giudizio di questa Direzione, alla quale avevamo commessa la nostra fiducia perchè la passione politica sconvolge le menti. Voi non fate che prestarvi alle volontà di Ferri, e perciò ci separiamo con rancore, attendendo il giudizio onesto di tutti i partiti».

Un profondo silenzio ha regnato durante il discorso di Leone. Ferri durante questo tempo non ha fiatato. Leone ha letto poi la seguente dichiarazione:

«Di fronte alla manifesta partigianeria della Direzione del partito nella seduta di oggi come in quella di ieri, dove i membri di essa, rompendo ogni riserbo hanno manifestata la loro prevenzione;

di fronte alla passionalità di un'assemblea, che sopporta i resoconti dell'*Avanti!* intenzionalmente redatti da Ferri con lo scopo di danneggiare con omissioni, travisamenti e alterazioni, le figure morali del direttore e dei redattori del giornale l'*Azione*;

i sottoscritti invitati a ciò da mille voci del pubblico onesto di tutti i partiti, rinunziano ad intervenire più oltre alle adunanze della Direzione del partito socialista italiano. Firmato: *Leone, Mantica, Renda, Pucci, Gregori*».

Dopo ciò Enrico Leone e i redattori dell'*Azione* sono usciti dalla sala.

DOPO L'USCITA DEI SINDACALISTI.
Le indagini circa l'«Azione» si faranno ugualmente.

Usciti i sindacalisti, la Direzione del partito dopo una lunga discussione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Accogliendo la proposta Altobelli, si redigo la seguente dichiarazione collettiva, approvata all'unanimità:

«La Direzione, di fronte alla nuova manifestazione data stasera da Enrico Leone e dai redattori dell'*Azione* del contegno da essi tenuto nelle adunanze di ieri e oggi, contro cui non valse la longanimità della direzione del partito;

riconfermando l'urgenza per il partito socialista italiano di una decisione sulle origini finanziarie dell'*Azione*, ripete il proposito di non raccogliere le ingiurie o le insinuazioni anche se motivate dal pretesto di un resoconto dell'*Avanti!* che la Direzione ha invece considerato obbiettivo, e conferma la deliberazione di proseguire i suoi lavori».

Dopo ciò venne nominata la Commissione di verifica dei registri dell'*Azione* nelle persone dei signori Bacci, Belloni e Nicolini e si delibera che la presidenza richieda per iscritto all'Amministrazione dell'*Azione* il modo e l'ora in cui si possa effettuare la verifica.

L'interrogatorio dello Scarano

Ci telefonano da Roma, 18 notte. (G.):

Questa sera dalle 6 alle 10 i commissari della direzione del partito e il redattore del *Messaggero*, Cocuccioni, richiesto dallo Scarano, hanno interrogato lo Scarano stesso, che ha esibito i documenti riflettenti tanto la sua vita di impiegato quanto quelli comprovanti come dal cognato Pasquale Degli Uberti abbia ricevuto ventisei mila lire per un'impresa giornalistica. Ha dimostrato poi di non aver avuti favoritismi per quanto riguarda il suo ufficio di ricevitore postale.

Il redattore-capo dell'«Avanti!»

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Tra commenti spiegabilissimi, dopo le conclusioni alle quali addivenne la direzione del partito nelle sue due riunioni di ieri sera, sature di incidenti, stamane sotto la presidenza della signora Altobelli, la direzione ha tenuto la sua solita riunione.

Anzitutto si è data la spiegazione di un incidente riguardante il telegramma di Verzi, pubblicato ieri sera, a proposito dell'esclusione dei rappresentanti della Confederazione del Lavoro dalle riunioni della Direzione. Siccome però i rappresentanti della Confederazione furono ammessi, Bracci propone che la presidenza mandi un comunicato ai giornali chiarendo come avvenne l'equivoco. E si riprende senz'altro la questione controversa tra l'*Azione* e l'*Avanti*.

Come deliberarono ieri sera, i rappresentanti dell'*Azione* e quelli dei sindacalisti sono assenti.

Entra Giuseppe Romualdi, redattore capo dell'*Avanti!* chiamato a rispondere alle due accuse fatte da Leone. Primo: sul boicottaggio alle pubblicazioni dei sindacalisti; secondo; sugli attacchi dell'*Avanti!*

Romualdi, sul primo punto, nota che l'*Avanti!* ha fra i suoi collaboratori Labriola, che è il rappresentante eminente della frazione sindacalista. Soggiunge che l'*Avanti!* ha pubblicato articoli mandati da Guido Marangoni e che parecchi corrispondenti dell'*Avanti!* sono sindacalisti. Se qualcuno di essi si è dimesso, ciò non dipese affatto dall'*Avanti!*

Continua affermando che l'*Avanti!* ha pubblicato delle corrispondenze su delle conferenze dei sindacalisti. Quanto alle comunicazioni del gruppo sindacalista romano, fu deciso in una assemblea dell'Unione Socialista che non si poteva, per disciplina di partito, riconoscere l'esistenza di un gruppo sindacalista e così per qualche tempo non se ne pubblicarono i comunicati.

Ma poi anche questi comunicati furono pubblicati, e fra essi quello che indiceva la riunione del 17 dicembre per fondare l'*Azione*. Leone ha accennato che l'*Avanti!* si rifiutò a pubblicare una lettera di De Seta e l'*Azione* disse che ciò era il frutto della solita scorrettezza dell'*Avanti!* Romualdi si dilunga a discutere caso per caso sulla pubblicazione o meno dei comunicati giunti all'*Avanti!*

Quanto al secondo punto, sugli attacchi fatti per primo dall'*Avanti!* come afferma Leone, Romualdi dice che Tasca l'avvertì prima della pubblicazione dell'*Azione* che sarebbe uscito un giornale contro Ferri. Ciò era stato detto da un deputato giolittiano nei corridoi di Montecitorio, parecchie settimane prima che uscisse l'*Azione*.

Saputo della pubblicazione dell'*Azione*, Ferri ordinò assolutamente alla redazione dell'*Avanti!* di non fare mai alcuna polemica con esso. Le provocazioni poi invece di essere partite dall'*Avanti!* vennero da parte dell'*Azione*, e Romualdi passa a documentare il suo asserto leggendo parecchi articoli dell'*Azione*. Romualdi conclude riferendosi a ciò che vorrà dire il direttore dell'*Avanti!*

La presidenza comunica poscia che l'on. De Felice ha fatto sapere che oggi sarebbe tornato a Roma, e si sarebbe presentato alla Direzione del partito.

Bussi comunica la seguente risposta ricevuta dall'amministrazione dell'*Azione* in seguito all'inchiesta di visitare i registri, della quale si era parlato con Leone fino da ieri:

«Diamo ricevuta della lettera, riservando la risposta a quando la redazione e l'amministrazione si saranno riunite per deliberare in merito. Firmato: *Pucci*.»

Camerini domanda di una lettera da Voghera non pubblicata da Romualdi.

«La lettera — dice Romualdi — faceva la proposta di un giurì per giudicare l'origine dell'*Azione*, invece di affidare il giudizio alla direzione del partito. La lettera non fu pubblicata perchè il giudice naturale e competente degli inscritti al partito è la direzione dello stesso.

La seduta a mezz'ora dopo mezzogiorno viene sospesa.

La seduta pomeridiana.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

La seduta pomeridiana è stata presieduta dalla signora Altobelli, la quale comunicò che Pucci, dell'*Azione*, chiede copia della dichiarazione di ieri sera di Scarano. La direzione osserva che se i redattori dell'*Azione* non si fossero ieri sera ritirati, potevano averne notizia all'adunanza. La copia della dichiarazione sarà mandata al Pucci, quando la direzione del partito non ne avrà più bisogno.

Dopo un incidente, Verdi, relativo alla non ammissione di ieri all'adunanza della direzione del partito, si alza l'on. Ferri, il quale dichiara che dopo la documentazione data da Romualdi sul contegno dell'*Azione* contro l'*Avanti!* sulla cosidetta «implicita ritrattazione», che Ferri appunto, interrompendo Leone, dichiarò che non era stata scritta da lui, bensì scritta e stampata mentre egli era assente da Roma, e sulla frase «luce sulle cose e sui conti» che si riferisce all'origine finanziaria dell'*Azione*, egli non ha più oltre da entrare in questi dettagli.

Le tre risposte di Ferri a Leone

— Tre sole risposte, dice l'on. Ferri, devo a Leone: la prima riguarda l'affermazione di Leone che poichè i conti erano stati notificati alla riunione del gruppo sindacalista romano, essi erano noti anche all'on. Ferri. Ora invece io, dice Ferri, tali conti non li ho mai conosciuti, poichè di ciò che si disse in quella riunione sindacalista, io non ho mai avuto partecipazione nè conoscenza, tanto più che di quella riunione nessun giornale riferì le discussioni e le deliberazioni.

La seconda riguarda l'iniziativa di Morgari, che Leone qui, e l'*Azione* prima hanno attribuito ad un complotto da parte mia. Io ho dato sufficenti prove in parecchie occasioni di sapere assumere apertamente ogni responsabilità dell'opera mia. Non sento quindi il bisogno di respingere l'osservazione.

Un ultimo punto rimane da stabilire; ed è l'odio personale che Leone afferma avere io verso di lui. Per questo non starò a dire che per temperamento e mancanza di tempo, io non porto odio a nessuno. Del resto l'uscita di Leone dall'*Avanti!* avvenne nelle circostanze da me già dette e che io intendo documentare. L'on. Ferri si dilunga infatti a documentare il suo asserto e cede infine la parola a Oddino Morgari.

La dichiarazione di Morgari.

Morgari. Ebbi nei giorni passati alcuni scatti involontari derivati dallo sdegno che suscita in me la truffa. Non ebbi e non ho nemmeno oggi lo scopo di ritessere davanti a questo consesso le mie accuse. Le ho motivate in quella sede dove se ne risponde anche penalmente, intendo nei giornali. Tutti voi avete letto la documentazione. Un relatore l'ha riassunta. Avete uditi gli accusati ed i testimoni. Io ho consegnato il mio atto d'accusa nelle mani della direzione del partito. L'accusa dunque non mi appartiene più. Non a me spetta di ribadirla, ma alla direzione del partito di giudicare la verità o l'infondatezza, la sostanza o la forma di essa. A me solo il dovere di regolarmi conformemente al responso della direzione.

I conti dell'«Azione».

Viene letta poi una dichiarazione della Commissione di revisione dei conti dell'*Azione* nella quale si afferma che, dopo verificati i conti, e dopo aver trovato che tutto è in regola, la Commissione ha deliberato di non dare alcun schiarimento alla direzione del partito sull'amministrazione del giornale.

Il punto culminante della riunione.

La direzione delibera di non prendere atto di tale lettera. E siamo al punto culminante della riunione del pomeriggio, dal quale risulterebbe che l'assemblea sindacalista romana fu tenuta il 17 dicembre, mentre la convocazione segreta Scarano-Degli Uberti è in data 18 dicembre.

Romualdi spiega che saputo da Cleobulo Rossi che questi poteva dare elementi di prova, pregò Bentini di unirsi a lui per fare delle ricerche.

Salvatori. Prima intende domandare se all'assemblea alla quale assistè Cleobulo Rossi, si parlò della fondazione dell'*Azione*.

Rossi risponde di sì. Poi esibisce un copialettere ed un suo libretto di note, di cui i presenti prendono visione. Indi Rossi detta e sottoscrive la seguente dichiarazione:

«Trovandomi negli uffici dell'*Avanti!* per prendere accordi in merito alla riunione da tenersi coi compagni di Terni, sono stato interpellato dal compagno Romualdi sulla data della mia partenza, che si sapeva coincidere colla riunione del gruppo sindacalista nella quale fu trattata la questione della fondazione dell'*Azione*. Risposi a Romualdi che sentendomi in dovere di cooperare alla ricerca della verità, non avevo nessuna difficoltà a soddisfare alla sua richiesta; l'ho condotto negli uffici della Federazione insieme al Bentini, e, sfogliando i libri di amministrazione ed il copialettere, abbiamo potuto accertarci che la mia partenza per Treviso avvenne la sera del 17 dicembre.

Io ricordo infatti che la mia partenza avvenne dopo l'assemblea del gruppo sindacalista, nella quale si discusse in merito appunto alla questione. Non ritornai in Roma che il 23 o il 24.»

Camerini annuncia che Cesare Rossi, sindacalista di Roma, chiede alla direzione del partito copia della dichiarazione Scarano. La direzione delibera che dopo la lettera ricevuta dal gruppo sindacalista romano, non sia più il caso di dare risposte ai membri di quel gruppo. Si passa quindi a discutere sui risultati delle indagini fatte sulle origini finanziarie dell'*Azione*.

Il riassunto della discussione.
I punti decisivi e fondamentali

Paoloni crede necessario anzitutto un giudizio pregiudiziale, e cioè decidere se l'accettazione dei fondi da parte di socialisti iscritti al partito, anche se fossero stati dati veramente all'*Azione* dalla coppia Scarano-Degli Uberti, deve ritenersi moralmente e politicamente deplorevole. Paoloni continua ricordando la formazione dell'*Azione*, la campagna di Morgari contro di essa, e quindi, esaurita la discussione generale, si viene alla deliberazione di riassumerla, formulando i seguenti punti decisivi e fondamentali:

1.° Sull'iniziativa di Morgari;

2.° Sulla attendibilità delle affermate origini finanziarie Scarano-Degli Uberti per l'*Azione*;

3.° Il giudizio sulle eventuali responsabilità specifiche.

Si compie questo lavoro colla elencazione ed esame di parecchi quesiti.

In questo momento giungono alla direzione del partito due telegrammi, uno del direttore del *Lavoro* di Genova, il quale dichiara di mettere a disposizione del partito la gestione del *Lavoro*, l'altro della *Giustizia Quotidiana* di Reggio Emilia: che afferma essere a disposizione del partito per i propri registri.

UN TORRENTE DI INGIURIE
dei sindacalisti alla direzione del partito

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

La lettera del gruppo sindacalista romano comunicata dal presidente Bussi alla direzione del partito, dice:

«Continuate pure l'opera vostra giusta, serena e imparziale, della quale non si lamenteranno certo gli spiriti gentili di Ignazio di Lojola e di Pietro Arbuez. L'altra sera fummo ingenui e credemmo anche che voi non vi sareste prostrati poco decorosamente su quell'altare su cui pontifica volgarmente papa Enrico il Riccio. Oggi non più: il Vostro servilismo è troppo manifesto; voi credete di essere una direzione di partito, voi credete di essere i buoni giudici di una causa santa e non siete invece che i necrofori beoti salmodianti le esequie oscene di un gran morto che passa solennemente in mezzo alla vostra incoscienza superba. Voi siete gli ultimi agonizzanti che condurete ad una inonorata sepoltura il partito socialista. Decidete come vi pare nella vertenza che riguarda l'Unione socialista romana, ma assumete la responsabilità del vostro atto; noi usciamo dall'ombra del vostro sepolcro e intoniamo il grande inno alla vita.»

L'ARRESTO
di una megera infanticida ed avvelenatrice.

Ci telegrafano da Foggia, 19 sera, (D.):

A Cerignola certa Filomena Capobianco somministrò ad una giovane contadina dei farmaci da lei preparati per procurarle l'aborto.

Non essendo riuscita nell'intento, dopo il parto consenziente la madre strozzò il neonato, somministrando poi anche alla puerpera certa sua pozione evidentemente venefica, giacchè la sciagurata contadina venne a morire. La Capobianco è stata arrestata, e d'ordine del pretore si è provveduto ad una perizia medica sui cadaveri della madre e del neonato.

Lo sciopero generale di Savo...
Un «ukase» sottoprefettizio vi... ogni comizio - I soldati provvedono all'illuminazione - Continua la generale astensione dal lavoro.

Ci telegrafano da Savona, 19. (M...

Ieri sera doveva aver luogo un comi... raio, ma un manifesto del sotto pre... blicato all'ultima ora, lo ha proibi... ha proibito ogni comizio ed assembra... Questo vero *ukase* sottoprefettizio è univ... salmente deplorato. Persistendo il Consiglio di... rettivo della siderurgica nel non volere ... cettare 25 operai, si è deliberato di conti... re nello sciopero generale. Il servizio di i... minazione col gas e colla luce elettrica, ... sera è stato disimpegnato mercè l'inter... dei soldati del genio. Gli operai che si ... rono al comizio, nonostante il divieto, ... ro sciolti dalla forza pubblica. Si spe... dimeno che si possa addivenire ad un ... ponimento, essendo la situazione mol... per quanto la cittadinanza rimanga tra... la. Ognuno s'augura che il buon senso p... trionfare.

Il prefetto rimanda la sua risposta a domani.

Ci telefonano da Genova, 19. (C.):

...vona il prefetto Garroni ha dichiara... stante la gravità dei provvedimenti p... sotto prefetto, si riservava di rispon... merito ai desiderî della Commissione ... mattina alle 11.

Il prefetto di Genova non può influire sulle deliberazioni del sotto prefetto di Savona.

Ci telefonano da Genova, 19 sera.

Quest'oggi a mezzogiorno e mez... minò la riunione della Commissione ... dello sciopero generale a Savona, ... venuta a Genova per conferire col p... Garroni chiedendo la revoca del decr... sottoprefetto di Savona col quale si ... va ogni comizio ed assembramento. ... nione fu assai animata. Bianchi, ... rio della Camera del Lavoro, disse ... la revoca non fosse avvenuta si ri... be di invitare le Camere del Lavo... lia a proclamare lo sciopero gene... ventiquattr'ore. Il prefetto però ris... non poteva assolutamente influire su... liberazione del sottoprefetto di Savo...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO...

VADEMECUM DEL MARITO. — Non leggere giornali a tavola: la moglie è un... che ha cervello e lingua; non una s... lenziosa che sta ove si pone. Non p... casa i sopracapi di fuori; se la mogl... dividere i vostri dolori non deve per... tarli tutti; ella non c'entra se un ... ficio a torto vi ha dato della bestia, e ... cambiale non fu pagata alla scadenza ... mettere il naso in cucina, ove impera ... na; potrà essere che vostra moglie ... una cuoca perfetta, ma ai ristoranti s... giano fior di porcherie; si può quindi ... zienza in casa. Non rompere le scatole... fasti della vita giovanile: quel che è ... è andato, ed è più prudente e giusto ... rare, mantenere un buon presente, ... evocare ricordi pieni di spigoli.

Non declamare ad ogni momento contro le donne, ed attribuir loro fatalmente una inferiorità congenita. Non è giusto, non ... non è moderno, giacchè le donne ... complesso sono serie, dignitose, operose ... to la media degli uomini. Ricordate ... sono nella vita matrimoniale pari ... dovuti alla convivenza: portarli è dov... maledirli è egoistico. Considerare la ... come una fidanzata in continuazione ... quindi i riguardi, le cortesie, le premure ... tempo in cui non si rideva della poesia ... quanto accende un poco il cervello ... al di fuori dell'alcool, del danaro e del p... Considerarsi come viandanti per una ... meta, su una stessa strada, con egual ... aiutarsi a vicenda, darsi con bontà un ... di spalla nei punti difficili. La bontà ... splendida tra le belle doti d'una uman... gredita. *dottor Pa...*

Nota satirica del giorno

IL BILANCIO ALLA DUMA.
(Dal Pasquino)

— Signori. Questo è il bilancio. Se ... tornano, bene, se non tornano tornerete a casa voi... se sarete in *tempo*. (*Applausi* ... *tuti a destra*).

SCIARADA.

Nega il *terzo* e il mio *secondo*
Primo sta fra sette ancelle.
Delle quattro sue sorelle,
Anche primo è il mio *primier*.
Il *total*, fenicio mito,
Di bellissima struttura,
In un fior, per sua sventura,
Vener bella lo cangiò.
(Cesc...)

Spiegazione della sciarada di ieri: DON-GOLA — DONGOLA.

IN CUCINA.

SALSA ALLA PROVINCIALE. — Fate solare in sessanta grammi di burro ... cipolline, indi mescolatevi un cucchiaio di farina bianca, e, appena questa ha preso colore, unitevi mezzo bicchiere di aceto, altrettanto vino nero, poca acqua e sale, pepe, un pizzico di zucchero e cuocetele ... scotendole spesso. Quando le cipolline ... cotte, versatevi sopra due tuorli d'uovo e prima ... tuti con un cucchiaio d'acqua e ... salsa bolla, toglietela dal fuoco e ... È ottima col pesce, col montone, l'a... la selvaggina.

Sorpreso, diede ordine di introdurli nel gabinetto di lavoro.

Era una stanza abbastanza vasta, tutta tappezzata in cuoio di Cordova e adorna d'uno scrittoio e librerie artistiche. Alcune sedie simili alle tappezzerie, divani bassi ricoperti con stoffa di seta, oggetti d'arte, quadri e statuette dovuti ai più celebrati autori, completavano il sontuoso arredamento.

La cieca, seduta nell'ombra, taceva.

Un lieve tremito le agitò le membra non appena avvertì il passo di Rinaldo nella stanza vicina, non appena udì la voce di lui, e si sentì stringer dalla sua la propria mano.

— Buon giorno, contessa.

— Buon giorno, Rinaldo.

— A qual miracolo devo attribuire mai la vostra visita?

— Da un pezzo infatti non son venuta in questa casa, da quando cioè siamo arrivati a Parigi, dove abbiamo trovato ahimè tante delusioni!

«Eravamo ben più contenti nel vecchio castello mezzo diroccato di Rouel. Là vivevamo alla men peggio e se avessimo posseduto solo una ventina di mille lire, ci saremmo rimasti.

«Ma non le avevamo: allora — e specialmente per la mia povera Anna che soffriva per la nostra mediocrità e pel nostro isolamento — abbiamo deciso di partire.

— Ed ora il castello è venduto; avrete suppongo, intascato del danaro?

Un'espressione di profonda amarezza si diffuse tosto sul viso della contessa.

— No, rispose scuotendo il capo, non abbiamo intascato un soldo. E non solo il prodotto della vendita non ci ha permesso di rimborsare tutti i creditori ipotecari; ma dobbiamo ancora non poco danaro al compratore del dominio dei Rouel, un vecchio celibe, pare, il quale ha avuto la bontà di liquidare tutti i nostri debiti.

«Egli è dunque divenuto il nostro unico creditore, e tremo pensando agli interessi che s'accumulano ogni anno.

«Non saremo mai in grado di pagare la somma che gli dobbiamo — il che per noi è un cruccio continuo.

Aggiunse con voce alterata:

— Ah, Rinaldo se voleste prestarci il danaro necessario a rimborsare interamente quell'estraneo, compireste un'opera veramente buona...

— Lasciate quel debito in pace e non ve ne preoccupate punto! rispose il duca con fredda indifferenza.

Maria di Rouel abbassò il capo e in sulle prime non disse nulla.

Poi, dopo un lungo silenzio, ripigliò lentamente:

— Non sei il Rinaldo che ho tanto amato quando eravamo entrambi fanciulli!

«Non ricordi più le nostre corse vagabonde nella montagna? Non ti sovviene più di quel giorno in cui ci smarrimmo e in cui, colti d'improvviso da un terribile uragano, mancò poco noi si perisse? Non la rammenti più la passeggiata notturna nei viali del parco quando tutti erano in cerca di noi?

Il duca aveva rabbrividito; e non potendo rispondere nulla all'evocazione di tutti quei ricordi, cercava un pretesto per abbreviar la visita che lo infastidiva, lo imbarazzava.

Ma sentivasi pesar addosso lo sguardo scrutatore del conte di Rouel e un lieve brivido continuava ad agitargli le membra e il pallore gli si diffondeva sul volto alterato dalle insonnie e da una vita di godimenti eccessivi.

— Le avete dunque dimenticate le memorie dell'infanzia che Maria ricorda invece così bene? chiese Mario di Rouel.

«Nella notte profonda in cui vive al presente, non v'è giorno in cui ella non ci parli di voi, della vostra partenza pel viaggio donde siete tornato dopo lunghissimo tempo, conducendo con voi la più bella donna di Varsavia, vostra moglie, ed anche i vostri due figli: Bastiana e Gualtiero.

«Maria provò, v'assicuro, un gran giubilo nel rivedervi...

— .... Mutato però stranamente! aggiunse la contessa. Mutato di viso, di carattere, di modi... Ah, davvero si crederebbe che gli anni passati all'estero abbiano modificato completamente il Rinaldo d'un tempo!...

— Insomma a che volete concludere? domandò il duca agitatissimo. Non si pensi al passato... A che gioverebbe? Guardiamo piuttosto all'avvenire che è nostro... e, se posso in qualche modo giovarvi...

— Ah, lo ritrovo finalmente il Rinaldo che ho tanto amato! esclamò la cieca stendendo verso il cugino le mani supplichevoli.

— Che volete da me?

— La vostra protezione, un impiego sopratutto, per Marco, abbastanza lucrativo, da permetterci, non solo di vivere, ma anche di porci in grado di pagare in un avvenire non molto lontano, all'acquirente della possessione dei Rouel, quanto gli dobbiamo.

— Non m'avete detto ancora il nome di codesto acquirente, contessa.

— Giovanni Mornas.

— Non lo conosco.

— O meglio «l'uomo delle Rovine».

— Un soprannome?

— Che gli rimarrà sempre. A quando a quando Mornas comparisce nelle nostre valli di Senna e Marna. Durante il giorno se ne sta rinchiuso nelle rovine del suo castello; ma allorchè scende la notte, lo si vede percorrer le strade, i sentieri sassosi, lento, a capo chino e per lunghe ore.

«Spesso, allo spuntar del dì, fu visto nel piccolo cimitero, inginocchiarsi dinanzi alla tomba dei Croix-Maur; anche spesso alcuni l'hanno scorto camminar pensoso intorno al castello dei Croix-Maur, e all'antica cappella dove è stata sepolta tua madre.

«Corrono perciò sul misterioso personaggio voci strane, fantastiche che i contadini ripetono la sera a veglia.

— Abita nelle vecchie rovine tanto di inverno che d'estate? domandò Rinaldo.

— Non vi fa che brevi apparizioni, rispose la cieca. Dove va egli durante le assenze che si prolungano per mesi e mesi? Lo ignoro completamente. Un uomo d'alta statura, che deve essere un amico o forse un servitore, lo accompagna sempre; giungono insieme, spariscono insieme.

— Andrò in quest'anno a Pommeuse, vi passerò l'estate, e spero ben d'incontrarmi coll'uomo delle rovine.

— È un personaggio singolare, ripigliò la signora di Rouel, e nessuno mi leverà dalla testa l'idea che egli in altri tempi ci abbia conosciuti tutti.

«Nel paese è corsa e corre ancora la voce che l'Uomo delle Rovine altri non sia se non il figlio della Mahende, la serva di fattoria che ebbe a quanto si afferma relazioni intime e ininterrotte col duca di Croix-Maur, tuo padre.

«Si assicura pure che un figlio sia nato da tali relazioni e che il misterioso personaggio attuale sia appunto il figlio della Mahende, venuto al mondo due mesi prima di te, di te figlio legittimo, di te ... tato dalla Mahende stessa.

— Codesta vecchia istoria mi interessa assai, disse Rinaldo che stentava a contenere la propria emozione.

«Mi ricordo benissimo che la Mahende fu la mia balia... ma l'altro, il bastardo, chi lo allevò?

— Fu tolto alla madre, ancor bambino e mandato nei dintorni di Coulommiers...

«Più tardi la duchessa di Croix-Maur riconoscente per le cure che la Mahende t'aveva prestate, fece venire presso di sè nel castello di Croix-Maur, il figlio di lei.

— La mia povera madre fu veramente una santa donna per incaricarsi di nutrire e di educare il bastardo di suo marito!

(Continua)

I NEMICI
di Massimo Gorki

Nuovo affatto per il lettore italiano ... dramma del celebre scrittore russo viene per la prima volta pubblicato nell'appendice della rivista VARIETAS. *Vedere il numero ... le di* VARIETAS *che reca il primo atto ... la traduzione di Cesare Castelli.*

Ogni numero di VARIETAS
50 centesimi.

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

Come si svolge lo sciopero dei camerieri.

Le simpatie del pubblico.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Lo sciopero dei camerieri si allarga di ora in ora ed insieme crescono le simpatie del pubblico per i *limonadiers* (qui li chiamano così) vessati e sfruttati dai padroni in mille modi. Vi ho parlato ieri delle rivendicazioni che intendono ottenere gli scioperanti, esse danno una idea chiara delle imposizioni e delle fatte loro dagli esercenti una industria che a Parigi è delle più lucrose.

Il pubblico, che durante i lunghi mesi della agitazione dei camerieri nulla aveva apprezzato delle condizioni di questi paria in *smoking* e in cravatta bianca, ora viene a conoscere quanta rapacità ci sia nei due sistemi ... ieri della divisione delle mancie e delle spese, destinati a rimpinzare le casse dei padroni, poichè tali sistemi permettono di pagare alle spalle dei camerieri l'affitto dei lussuosi locali.

Le simpatie del pubblico per gli scioperanti aumentano di ora in ora e costringeranno, forse più che lo sciopero stesso, i padroni a venire a patti.

Alla riunione tenuta ieri dagli scioperanti le rivendicazioni della classe vennero a lungo discusse ed esposte da diversi oratori, i quali protestarono tutti contro le pretese dei padroni di volere intascare parte delle mance e di esigere delle percentuali leonine sui salari del personale.

In un *meeting* tenutosi alla Borsa del Lavoro parlò fra gli altri un *maitre d'hôtel* che parla cinque lingue ed è sindaco di una società internazionale di Mutuo Soccorso e di ... di camerieri da *restaurant*.

— Vi sono — egli disse — settemila affiliati alla nostra società dei quali nel corso dell'anno furono ammalati 527. E questa è la media solita di ogni anno. Di questi 527 si contano 81 colpiti da malattie dei polmoni; 62 da reumatismi; 53 da malattie di cuore; 37 da malattie degli intestini; 39 da malattie di stomaco ed il resto colpiti da malattie diverse, ma tutte derivanti dall'obbligo di stare lungo tempo in piedi, per delle ore di lavoro smisurate, per essere esposti a cambiamenti improvvisi di temperatura dall'interno dei *restaurants* alle terrazze, a passare dalle quindici alle diciotto ore in atmosfera viziata dal fumo, dai calori di sottosuoli od ammezzati troppo bassi di soffitto, ecc. ecc. »

Un altro *meeting* importante fu tenuto in una delle Scuole e riuscì numerosissimo. In seguito a questo comizio si può calcolare che in tutti i *restaurants* ed in tutti i caffè della riva sinistra il lavoro verrà sospeso.

Stanotte i caffè del centro erano deserti di camerieri e di avventori, ma lassù a Montmartre nei chiassosi ed allegri *cabarets* della Place Blanche e della rue Pigalle, i padroni per non veder fuggire la numerosa e generosa clientela, si affrettarono ad accettare le condizioni poste dai camerieri ed a firmare l'impegno scritto.

Stanotte vi furono, qua e là, degli incidenti ma di poca gravità. Vennero eseguiti alcuni arresti. L'incidente più grave al Caffè Madrid, sul boulevard Montmartre che è il luogo di convegno di numerosi giornalisti parigini e stranieri.

Un cameriere eccitava ad alta voce i colleghi a scioperare. Il direttore, il quale è assai popolare in mezzo alla tribù giornalistica parigina, lo interruppe, mettendogli una mano sulla spalla. L'altro, eccitato fuor di misura, gli morse violentemente un dito.

Oggi lo sciopero prenderà indubbiamente proporzioni maggiori. In vista di questo i padroni si sono riuniti ed hanno deciso di mandare una delegazione agli operai scioperanti per iniziare delle trattative che possano portare alla fine del conflitto. Anche questo dimostra chiaramente l'importanza dello sciopero e la ragionevolezza delle rivendicazioni degli scioperanti.

Una vittima di mons. Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il signor Lemarchand, ministro di Francia nell'America, fu ieri giudicato dal consiglio dei direttori del ministero degli Esteri per le frasi a lui attribuite da monsignor Montagnini nei suoi rapporti al cardinale Merry del Val. La discussione è durata ... e si è prolungata fino a tarda ora. Il Consiglio dei direttori ha preso una deliberazione che è stata poi portata a conoscenza del ministro degli Esteri il quale la comunicherà a sua volta al Consiglio dei ministri.

Il *Matin* dice a tale proposito che il Consiglio dei ministri sarà chiamato a prendere delle misure contro il Lemarchand.

Attentato nel consolato belga di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 19:

Il signor Federico Van Loo, suddito belga, ha sparato parecchi colpi di rivoltella al console belga, fortunatamente senza colpire alcuno. L'individuo, che dice di essere anarchico, è stato arrestato.

GERMANIA

Briganti che tentano di far saltare un castello.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

Una banda di briganti ha cercato di far saltare il castello di Freudenberg, presso Siegen. Nella torre del castello la casa Schuss aveva depositato una grande quantità di dinamite. I malfattori pensarono di farla esplodere. Essi fecero nel muro un foro di circa un metro di profondità e vi collocarono trenta cartucce di dinamite, attaccandovi una miccia alla quale diedero fuoco.

Il piano diabolico sarebbe certamente riuscito se un provvidenziale acquazzone non avesse fatto spegnere la miccia.

INGHILTERRA

La gran giornata al Parlamento inglese.

Il bilancio pel nuovo anno finanziario - Le pensioni per la vecchiaia dei lavoratori.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il *Rudget Dau*, cioè il giorno in cui il cancelliere dello Scacchiere presenta il bilancio per il nuovo anno finanziario, è sempre un gran giorno nel mondo diplomatico e politico inglese, e perciò la Camera dei Comuni era affollatissima. Alla importante seduta assistevano dalla galleria il principe e la principessa di Galles ed alcuni lordi. Verso le quattro il cancelliere dello Scacchiere Asquith si alzò, accolto da fragorosi applausi e cominciò la sua esposizione finanziaria parlando in mezzo alla più grande attenzione, per due buone ore.

Il suo discorso è stato lucido e robusto ed ha prodotto un'ottima impressione.

Esso segna una reazione nella politica finanziaria dell'ultimo Governo unionista, che aveva abbassato il credito nazionale e sostenuto gli interessi delle grandi proprietà terriere. La politica finanziaria del nuovo gabinetto liberale, quale risulta dai provvedimenti del nuovo bilancio è invece quella di migliorare il credito nazionale, di riformare i tributi in modo più equo, sicchè questi pesino di più su quelli che più guadagnano, e infine di iniziare un sistema di pensioni per la vecchiaia dei lavoratori.

Le due riforme più notevoli nel bilancio finanziario del cancelliere Asquith sono quella che riguarda la differenziazione fatta per le tasse di ricchezza mobile, fra le ricchezze guadagnate e quelle non guadagnate, onde saranno beneficati coloro che pagano le tasse di ricchezza mobile per somme inferiori alle cinquantamila sterline. L'altra riforma importante è quella della revisione della tassa di successione. Per i patrimoni superiori alle 150 mila lire sterline, la tassa verrà notevolmente aumentata.

Quando il ministro Asquith arrivò nel suo discorso all'annuncio di questa riforma, avvenne un incidente comico. Un deputato arcimilionario si alzò e con aria irritata uscì dalla Camera in mezzo all'ilarità generale. Il cancelliere allora sorridendo commentò l'uscita del deputato arci milionario con queste parole: « Eppure la mia proposta non si deve applicare ai vivi, ma soltanto ai morti. »

L'annuncio che il Governo getterà le basi per la pensione per la vecchiaia — notizia che era già stata annunciata dalla *Tribune* e pubblicata dal *Secolo* tempo fa — fu accolta da tutti con molto favore. In conclusione ove si tolga un certo disappunto per la mancata soppressione del dazio sugli zuccheri che non si vorrebbe guardare come una voce permanente nel sistema fiscale inglese, il bilancio è di soddisfazione generale e giudicato segno sicuro di sane innovazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Kossuth gravemente ammalato.

Ci telegrafano da Budapest, 19:

Da qualche giorno Kossuth era ammalato con febbre, ieri sera le sue condizioni si sono aggravate.

TRENTO e TRIESTE

Per la pensione ai vecchi operai.

Ci telegrafano da Trieste, 19:

Lo stabilimento tecnico triestino per le costruzioni navali, celebrando domani il cinquantesimo anno della sua fondazione, devolse centomila corone per iniziare un fondo per la vecchiaia degli operai.

L'inchiesta sul disastro dell'"Imperatrix,

Ci telegrafano da Trieste, 19:

L'inchiesta sul disastro dell'*Imperatrix* ha constatato che il disastro è dovuto al fenomeno della deviazione della bussola durante il fortunale. I marinai indisciplinati ebbero una redarguizione.

RUSSIA

Lo sciopero generale scoppiato a Odessa

dopo un'aggressione sanguinosa dei « Cento Neri. »

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Si ha da Odessa: Ieri sono scoppiati gravi torbidi. Un gruppo di membri dell'Unione del popolo russo attaccarono alcuni operai del porto.

Due operai furono uccisi e cinque feriti da colpi d'arma da fuoco. Non si è operato alcun arresto. In seguito a questo fatto, gli operai si sono messi in isciopero, domandando il disarmo dei membri dell'Unione. Le autorità rifiutano. Oggi gli impiegati ferroviarî si sono uniti agli scioperanti. I *doks* sono chiusi. Ogni lavoro è interrotto. Il commercio è paralizzato.

La sfida di un ex-governatore a un deputato socialista.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19. (F.):

Il deputato socialista democratico Politkine, ex governatore della provincia di Fergana in Asia, è stato sfidato a duello da Rabah, aggiunto del procuratore, in seguito ad un violento attacco contro l'amministrazione giudiziaria russa. Durante una recente seduta della Duma il deputato aveva fatto scandalose rivelazioni.

SPAGNA

Il processo contro la Corte di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Madrid che il tribunale di prima istanza, dopo un serio esame ha accolto la richiesta presentata dal celebre avvocato Nougues, in nome dei figli delle celebre cantante Sanz, reclamanti, in qualità di figli naturali di Alfonso XII, la somma depositata al loro nome alla Banca di Spagna a Parigi, e che, come già vi ho informato, non venne loro mai consegnata.

Recentemente l'avv. Nougues ha parlato della cosa al presidente del Consiglio, Maura, il quale gli ha lasciato sperare che si possa venire ad un accomodamento amichevole.

AMERICA

Un incendio disastroso a Ottawa,

Le vittime.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Ottawa, nel Canadà:

« Un disastroso incendio è scoppiato in un sobborgo della città per l'esplosione di un magazzino di benzina in una lavanderia a vapore. Quaranta donne impiegate nella lavanderia rimasero isolate al piano superiore dell'edificio in mezzo alle fiamme, che divamparono in un baleno.

Alcune di esse tentarono di salvarsi lanciandosi dalle finestre ma si ruppero o le braccia o le gambe nella caduta. Due di esse rimasero morte bruciate e dodici gravemente ustionate.

Un matrimonio tra miliardari.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da New York che fra qualche giorno si celebrerà il matrimonio di miss Estrelle Rockefeller col signor Hartley-Dodge, di New York.

La giovane coppia sarà una delle più ricche del mondo, poichè la fortuna del vecchio Rockefeller, il re del petrolio, che si calcola ascenderà a due miliardi di franchi, andrà tutta a sua figlia, e il Dodge ha ereditato da un suo nonno circa un miliardo.

ASIA

Le stragi della peste nell' India.

Un milione e mezzo di colpiti.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrammi da Simbo annunciano una spaventevole recrudescenza della peste bubbonica nell'India. Ben settantacinquemila persone sono morte nella prima quindicina di aprile. È noto che la terribile epidemia è stata portata in India da alcuni topi da Hong Kong nel 1896. Si calcola che da quell'epoca ad oggi i morti di peste siano più di un milione e mezzo.

I reali d'Inghilterra a Napoli.

L'arrivo in porto del « Victoria and Albert » - Il saluto alla città - Le visite a bordo - Gli omaggi del duca d'Aosta e del sindaco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

Eccovi i particolari dell'arrivo di re Edoardo a Napoli poco dopo le 17, mentre un gaio raggio di sole squarcia l'uniformità grigia delle nubi. Si profilano all'orizzonte le navi inglesi che giungono in linea di fila, avente l'*yacht* reale in testa. Tutte le navi ancorate nel porto si preparano ad issare la bandiera ma la nave inglese *Sentinel*, alla quale fu radiotelegrafato dal *Victoria and Albert*, avvisa che il re giunge in forma privata. Alle 17.15 l'*yacht* reale entra in porto dopo aver avuto la libera pratica. È pilotato dal comandante della nave italiana *Barbarigo*, tenente di vascello Dentice. L'incrociatore *Suffolk* saluta la città con 21 colpi di cannone, ai quali risponde subito la *Barbarigo*. Il *Victoria and Albert* comincia i lavori di ancoraggio, mentre sulla tolda è schierato un corpo di soldati di marina. Poco lungi, la musica di bordo suona un'allegra marcia. Re Edoardo è sullo *Spardick*, seduto e fuma tranquillamente, contemplando il panorama di Napoli. Veste la piccola divisa di ammiraglio. Accanto a lui sta la regina Alessandra, vestita di nero con cappello di paglia e veletta, e la principessa Vittoria in turchino con cravatta rossa. Appena ancorato l'*yacht* si recano a bordo l'ammiraglio Annovazzi, comandante il dipartimento di Napoli e il direttore generale dell'arsenale. Il console inglese, Neville Rolphe, che si era recato a bordo dell'avviso incrociatore *Sentinel* per muovere incontro al re vi restò finchè non fu ancorato l'*yacht* reale. Quindi si recò anch'egli a bordo. Egli era in grande uniforme con decorazioni.

Re Edoardo si intrattenne affabilmente cogli ammiragli italiani e col console inglese. Appariva di lieto umore e parlò a lungo della traversata e del piacere che provava nel rivedere la nostra città non più sotto l'incubo del terrore per l'eruzione vesuviana. Disse che si propone di fare diverse escursioni nei dintorni, e che anelava di rivedere il bel sole di Napoli.

Il console parlò col ministro Yarding dell'incontro dei due sovrani a Gaeta, che fu cordialissimo, ma senza nessun fine politico. Il ministro avvertì che i reali erano stanchi e che stasera sarebbero rimasti a bordo.

Appena l'*yacht* reale inglese fu ancorato, vi furono recapitate due lettere dirette a re Edoardo: la prima del duca d'Aosta, l'altra del sindaco di Napoli, Del Carretto, che recava un saluto al sovrano inglese. Il sindaco invierà anche dei fiori alla regina Alessandra.

I duchi d'Aosta a pranzo a bordo del yacht reale.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

I duchi d'Aosta l'altra sera si recarono ad un pranzo di famiglia a bordo del *yacht* reale invitati dai reali inglesi. Era con loro il principe Napoleone, fratello della principessa Letizia, giunto da Roma oggi. Alle 20 i duchi scesero nuovamente nell'arsenale in lancia reale, tornando in automobile alla reggia di Capodimonte.

LA PIETOSA STORIA D'AMORE

della signorina russa suicidatasi a Firenze.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Il *Giornale d'Italia* riceve la seguente lettera:

« *Egregio signor direttore*,

Vi prego di respingere la sciocca istoria che vuole far credere essersi la signorina Baraden uccisa per pazzia politica. Chi afferma queste falsità non è uomo che abbia un po' di pietà per la povera Nadia. Bisogna dire tutta la verità ed eccola: Nadia Baraden erasi disgraziatamente invaghita di un giovane giornalista socialista molto conosciuto che è presentemente a Roma. Questi aveva ammirato la signorina Baraden la quale era libera e le promise di vivere insieme in... matrimonio socialista in Roma.

Ma egli era ammogliato e padre di due figli... e allorchè la sua consorte (che era separata da lui da tre mesi) ritornò a Roma, egli si riunì ad essa e volle allontanarsi dalla signorina Baraden. Nadia cercò pregando, piangendo e anche minacciando di riaccostare l'uomo che unico aveva amato e ricordò tutte le sue promesse, ma inutilmente. Ella gli scriveva pregando senza mai ricevere alcuna risposta. Finalmente Nadia si recò a Roma per cercarlo, ma egli faceva sempre rispondere che era uscito. Nadia mi raccontò tutta la storia piangendo. Ella malediva il suo disgraziatissimo amore, ma non riusciva a dimenticarlo, perchè questo socialista, questo compagno che l'aveva ingannata l'aveva anche ammaliata.

E la povera Nadia non potendo vivere con questo dolore che l'aveva distrutta, si è uccisa a Firenze. Ecco tutta la verità, che vi prego di pubblicare colla mia firma.

Katia Fervenine Rulliew. »

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'assassinio di un giovane operaio nelle vicinanze del Castello,

Questa sessione d'Assise si chiude con un processo forse meno grave; ma certamente più complesso di quello che ha fruttato una sessantina d'anni di reclusione ai grassatori dello stradale Magenta.

Costituita la giuria, comincia l'interrogatorio dei due imputati. Il presidente Raimondi riassume brevemente il capo d'imputazione.

— Siete accusati entrambi, Enrico e Guglielmo Zarotti dell'assassinio dell'operaio Carlo Poggi, di 22 anni, consumato alle ore 9 del 15 settembre dell'anno scorso nei pressi del Castello Sforzesco.

— Io nego tutto, principiò l'Enrico.

— Smentite anche i vostri precedenti rancori contro il Poggi?

— Questo no; ma non desideravo di gettarmi ancora in una rissa.

— Vostro fratello vi disse d'essere disposto a fare anche 15 o 20 anni di galera pur di ammazzare il Poggi.

Le contestazioni su questo punto si seguono stringenti e dopo qualche tergiversazione l'accusato ammette la verità della frase di minaccia.

— L'uccisore chi sarebbe stato, insomma? Se non voi, chi altri? Avete pure sospettato di vostro fratello.

— Era un'idea mia; ma non so nulla al riguardo.

Terminato il primo interrogatorio, viene la volta del Guglielmo Zarotti che definisce il fratello per un semi-pazzo; tenta un *alibi* anche per conto proprio, ed ammette nè sì nè no di aver manifestato il proposito di accoppare il Poggi.

E giungiamo alle testimonianze. Una specialmente, di Achille Cervini è gravissima ad onta di ogni contestazione, ed è resa con franchezza.

Il Cervini accusa recisamente l'Enrico Zarotti dell'omicidio, e dichiara poi di non saper nulla circa la compartecipazione del Guglielmo.

— Ma non sai — urla da ultimo l'Enrico Zarotti — che mi fai prendere trent'anni di reclusione?

— Lo so, ribatte fieramente il testimonio, ma è la verità che io dico. È il mio dovere che me l'impone.

Seguirono, nella giornata, altre testimonianze. A difesa dell'Enrico Zarotti venne detto ch'egli fu, in lunga peregrinazione nelle osterie, in via Giusti, in via Pontida ed in via Giordano Bruno, proprio nell'ora corrispondente al delitto. Anche per il Guglielmo si trovarono testi molto favorevoli per l'« alibi » messo innanzi circa la sua permanenza nella drogheria Mangiagalli durante tutta la serata del 15 settembre.

La causa si presenta perciò molto dubbia.

Oggi le Assise resteranno chiuse per l'assenza di tre testimoni. Essi saranno chiamati nella mattinata di lunedì. Avremo allora il verdetto.

Rappresenta la pubblica accusa il pubblico ministero Tunesi; stanno alla parte civile gli avvocati Gonzales e Porrini; alla difesa Panighetti, Paleari e Ramella.

TRIBUNALE DI BELLUNO

Grave infortunio automobilistico.

La mattina dell'11 luglio 1905 la messaggeria postale alle dipendenze dell' impresa Silvestri di Belluno, si avviava verso Borca, nel Cadore, percorrendo alla destra una di quelle ampie strade, che si trovano specialmente nelle provincie venete, avendo nell'interno 10 o 12 viaggiatori, tra i quali il maggiore Colli Vittorio del 7° reggimento alpini.

D'un tratto fu oltrepassata dall'automobile di pertinenza dell'Hôtel Dolomites di Borca, guidato dallo *chauffeur* Minoia Ferdinando, che conduceva una comitiva di sei signore americane. Ed ecco che i tre cavalli della messaggeria, poco adatti, pare, a quel servizio, imbizzariscono; il cocchiere Sartori Bortolo non sa o non può frenarli, e precipitano colla diligenza in un fossato di qualche metro sottostante alla strada, e i passeggieri riportano per ciò contusioni e lesioni più o meno gravi, e il maggiore Colli purtroppo ha la gamba destra fratturata.

Istruitosi tosto il procedimento penale per la ricerca dei responsabili del grave infortunio, si constatò che l'automobile indubbiamente non aveva toccato la diligenza: che il Minoia era un esperto e prudente *chauffeur* (è lo stesso che ora prende parte alla gara per la targa Florio a Termini Imerese): che eravi controversia sia intorno all'osservanza della velocità regolamentare e dell'obbligo dei segnali di trombe da parte dello *chauffeur*, sia delle attitudini dei cavalli attaccati alla messageria e della perizia del cocchiere di questa.

L'istruttoria si chiuse coll'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Belluno, di rinvio a giudizio tanto dello *chauffeur* Minoia Alessandro, quanto dell'avv. Giovanbattista Alessi, come civilmente responsabile, quale asserito rappresentante della Società Anonima degli Alberghi del Cadore, proprietario dell'Hôtel Dolomites, alle cui dipendenze si trovava il Minoia all'epoca dell'infortunio. Il relativo dibattimento è cominciato martedì 16, innanzi il Tribunale di Belluno.

Presiede il giudice Pagnini, avendo a colleghi il giudice Caccianiga e il pretore Catini.

Rappresentano le parti lese, costituite parti civili, gli onorevoli avv. Stoppato e Pagani-Cesa, nonchè gli avocati Bianco Seniore e Bianco Juniore, Vasio, Baroffi.

Siedono alla difesa gli avvocati Palatini di Pieve di Cadore, Parera, Protti, Frigimelica di Belluno, on. Facheris e Scipione Ronchetti di Milano.

È inutile dire che una folla immensa di pubblico assiste al dibattimento.

La prima udienza fu tutta occupata dai due incidenti sollevati dalla difesa.

L'on. Ronchetti si rivolse da prima a tutte le parti in causa perchè, ritenuta l'assenza dell'imputato Minoia, a cagione della sua professione di *chauffeur*, nell' eccezionale circostanza della gara Florio, acconsentissero ad un rinvio della causa nei dieci giorni, al 24, in cui il Minoia si sarebbe presentato al Tribunale, ma la sua preghiera non fu accolta.

Allora si rivolse al Tribunale, chiedendo il rinvio per le stesse ragioni già dette, a sensi dell'art. 272 Cod. Pr. Pen.; ma il Tribunale respinse la domanda. Subito dopo, secondo incidente, l'avv. Palatini (a cui si unì più tardi l'avv. Protti) chiese al Tribunale che volesse dichiarare improcedibile l' attuale giudizio nei rapporti del Minoia perchè non fu mai udito legalmente nell'istruttoria formale compiutasi contro di lui. La seconda udienza del 17 fu ancora più feconda delle prime di discussioni brillantissime.

La difesa a mezzo dell'avv. Perera e dell'on. Ronchetti sostenne vigorosamente che si dovevano ritenere acquisiti alla causa della persona civilmente responsabile avv. Alessi, i testi e i parenti dell'imputato Minoia, contumace; poi a mezzo dell'avv. Protti, che era definitiva l'ordinanza contraria, e perciò appellabile; ed infine con calda arringa dell'on. Ronchetti che doveva accordarsi alla persona civilmente responsabile il rinvio della causa a tempo indeterminato non avendo potuto per causa legittima produrre i suoi mezzi di difesa.

Cessati i fuochi di fila ai quali diedero luogo tutti questi incidenti s'incominciò l'audizione dei testimoni e ne avremo per parecchi giorni.

LA TRAGEDIA DELL'USURA.

L'udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Pisa, 19:

La Corte entra alle 9.40. Siede alla difesa anche l'on. Vassallo, arrivato ieri sera.

Si comincia con l'interrogatorio del perito Menasci dott. Guido di Livorno. Egli ha conosciuto il tenente Ventura in carcere a Livorno, subito dopo che fu arrestato. Visitandolo gli ha riscontrato delle escoriazioni alle mani, fra il pollice e l'indice della mano destra e sul dorso della mano sinistra.

Ferrari dott. Ercole, visitò egli pure il Ventura nel carcere di Pisa, e gli riscontrò le stesse ferite.

Gario capitano Ettore, conobbe il Ventura quindici anni fa alla Scuola di applicazione a Torino. Depone sulla relazione che il Ventura ebbe con una ballerina e questa tentò contro di lui un ricatto. Il Ventura fu sempre gentilissimo e cortese con lui.

Oriani Ottavio, tenente, conosce il collega da molti anni e dà ottime informazioni di lui.

Il tenente Reali dà pure buone informazioni del Ventura e dice che le sue strettezze finanziarie derivarono dall'avere il Ventura voluto sistemare certi debiti lasciati da sua madre quando era a Pisa.

Il figlio dell'ucciso.

Balestri Cornelio, è il figlio dell'ucciso, ed è rimasto ferito anch'esso in occasione della tragedia. Dice che la sera del fatto trovandosi presso un vicino udì del rumore in casa sua ed accorse. Vide in una stanza suo padre alle prese col Ventura. Questi esplose subito dei colpi che uccisero la nonna e ferirono lui.

L'avv. Gastai, della difesa, fa delle contestazioni al testimonio, osservando che questi nella deposizione scritta disse diversamente. Ad altre contestazioni dell'on. Vassallo e dell'avv. Fortini, il teste risponde di non ricordarsi bene. L'on. Valaschi della Parte Civile, osserva che la difesa non può fare delle contestazioni prima di avere avuto lettura di tutti i precedenti interrogatori, e ne fa un incidente formale.

La difesa sostiene al contrario che non è il caso di un incidente perchè è sempre stata consuetudine il fare delle contestazioni ai testi volta per volta.

Continuano le contestazioni al giovane Balestri che riescono assai movimentate. Parlano con molta vivacità gli avvocati della difesa. Anche i periti prof. Vignoli, per la parte medica ,ed il capitano Pini, per la balistica, fanno delle contestazioni al teste.

Il cocchiere che condusse il Ventura

Nessi Francesco, è il vetturino che accompagnò il tenente Ventura a casa del Balestri. Quando il tenente scese di carrozza e salì in casa del Balestri, egli essendo una serata fredda, entrò nella bottega della moglie del Balestri stesso che si trovava al pianterreno della casa. Dopo poco si udirono dei colpi di arma da fuoco. La moglie del Balestri disse subito: « Ammazzano mio marito. » Non sa se essa salì poi di sopra o no. Il Nessi non si mosse perchè era troppo scuro e non sapeva dove andava.

Quando il tenente scese di corsa le scale il teste dice di essersi riparato dietro l'uscio per lasciarlo passare e dopo se ne andò.

L'avv. Gastai della difesa chiede al teste se sentì il numero dei colpi esplosi e se si ricorda che la sera dopo parlando con certo Ghelardi ebbe a dire che i colpi erano sei o sette. Il vetturino non ricorda questa circostanza e non può precisare il numero dei colpi. Ricorda che quando il tenente Ventura scese le scale disse: « Largo altrimenti brucio! »

L'on. Vassallo chiede al teste nuovamente se non può proprio precisare il numero dei colpi che vennero sparati, e se essi furono esplosi uno subito dopo l'altro, oppure con intervalli.

Il teste dice che non gli è possibile precisare nè l'una nè l'altra circostanza.

Il capo dei giurati chiede se dopo che il tenente fu fuggito siano stati esplosi nella casa altri colpi di arma da fuoco. Il testimonio non ricorda.

A questo punto, essendo mezzogiorno, l'udienza è sospesa.

Seduta pomeridiana.

L'udienza si riprende alle due e tre quarti. L'avv. Gastai fa istanza perchè alcuni testimoni della difesa vengano escussi domani anzichè oggi, ciò che viene concesso.

La teste Garzoli Fortunata non è presente perchè ammalata, ma la difesa insiste perchè essa venga interrogata dovendo deporre su cose assai importanti. Il presidente, mancando il certificato medico che comprovi la malattia, ordina che un carabiniere ed il medico, prof. Pieri, vadano a visitarla.

La deposizione della vedova Balestri.

Si passa poi alla deposizione della moglie dell'ucciso, Vicentina Annunziata, ora vedova Balestri, la quale dice:

— La sera dell'otto febbraio, sentii giungere in vettura il tenente. Io rimasi in bottega insieme al vetturino che lo aveva condotto. Dopo circa venti minuti, bussarono alla porta della bottega dicendomi: « Corri, corri. »

« Salii in casa e trovai mio figlio ferito. Sul momento mi misi a piangere senza pensare ad entrare nell'altra camera. Quando poi mi recai di là vidi mio marito alle prese col tenente, il quale gli aveva dato lo sgambetto e l'aveva fatto cadere a terra, mettendogli le ginocchia sul petto. Poi gli sparò contro una revolverata. Cominciai a gridare: « Aiuto! Aiuto! »

E la teste si mette a piangere.

Continuando dice:

— Io vedevo fuoco e fumo, ma non capivo niente. Non sapevo che cosa facesse mio marito e quello che vi fosse stato tra lui ed il tenente perchè egli non mi diceva mai nulla dei suoi affari. Sapevo solo che il tenente Ventura era venuto altre volte da mio marito per interessi.

Il presidente chiede:

— Quando è venuto, il tenente, era calmo o no?

— Non lo vidi, risponde la teste, nè gli parlai. Sentii solo che egli disse: « Andiamo di sopra ». Non potei capire se era calmo.

IL PROCESSO DI SAN VITO.

78 accusati alle Assise.

Ci telegrafano da Cagliari 19 sera. (S.):

Alla Corte d'Assise è cominciato il processo sui tragici avvenimenti di S. Vito succeduti nel maggio scorso, durante i quali una folla esasperata di contadini, pastori e contribuenti si abbandonò ad ogni sorta di vandalismi, incendiando la casa comunale e saccheggiando numerosi altri edifizi pubblici.

Gli accusati sono 78.

Alla difesa siedono 20 fra i più noti avvocati del Foro di Cagliari.

Si prevede che il dibattimento non durerà meno di due mesi.

Appendice del SECOLO 20 Aprile. 40

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

Bernardo esaminava con curiosità il ritratto di Giovanna, vestito da avola... veramente di quei tempi? ... modernizzate, dell'Empire, ... erano in gran voga, e già ... Bernardo aveva incontrato ... di Parigi molte giovani le cui ... le cinture alte e le maniche ... non lo avevano menomamente ...

... per un uomo di mente lucida, quella veste di mussolina rosa, guernita di nastri, aveva nulla di strano: era ... da estate, molto graziosa, ... più.

— Vi piacesse dirmi, spiegarmi...

La signorina di Thiaz fece squillare una risatina.

— Spiegarvi la mia veste da nonna... vi preoccupa ancora? Volentieri... La zia Annelle ha sempre trovato che i miei lineamenti ricordano un po' quelli di Giovanna di Nohel, nostra nonna, e, grazie alla moda di quest'anno, così si è procurato di rendere più spiccata la rassomiglianza, copiando per me il costume del ritratto. Ecco tutto il prodigio,... e, per parte mia, ho figurato innocentemente nelle visioni suscitate in voi dalla febbre. Ho però sempre il torto di non aver pensato, oggi, che la vostra convalescenza è appena iniziata e che, vestita così, potevo ancora cagionarvi una forte emozione, uno spavento...

— Spavento, signorina! rispose Bernardo .Ma figuratevi che la vostra prima apparizione è stata salutare per me. Mi è sembrato, realmente, che la piccola avola del ritratto discendesse dal quadro per guarirmi e per consolarmi... E l'amavo tanto quel ritratto, quand'ero fanciullo! Gli è che rispecchiava un po' la mia coscienza...

— La vostra coscienza?, ripetè Janik meravigliata.

— Un'invenzione della mia nutrice, che approfittava della mia immaginazione molto viva...

E il giovane raccontò la parte importante che nella sua prima educazione avevano avuto le labbra dolcemente severe e gli occhi sorridenti della piccola ava.

— Credetemi, signorina, aggiunse, tra il serio e il faceto, voi che tornate adesso adesso dall' avere visitato i poveri e che amate fare la carità, non rimpiangete la vostra graziosa veste rosa... Essa ha ridato un uomo alla vita. Ha compiuto un'opera buona con ciò? Non saprei... Ma può essere, dopo tutto, poichè forse è Giovanna di Nohel stessa che vi ha mandato a me...

Janik, sedutasi di fronte a Bernardo, ascoltava attentamente, con le mani intrecciate sulle ginocchia.

— Credo, rispose. E se la nostra avola ha scelto me per farvi del bene, ne sono ben lieta, signor di Nohel.

Janik sembrava per nulla imbarazzata per la entusiastica gratitudine di quel giovane ,che con maschia voce le parlava tanto affettuosamente...

Le avevano insegnato a compiangere coloro che soffrono, e Bernardo soffriva.

Essa aveva dato a quella fronte ardente la freschezza della sua mano, a quello spirito afflitto la pietà del suo cuore, e non sentiva alcun impaccio per ciò che aveva fatto, per effetto della sua giovanile bontà, già schiusa ad istinti di materna amorevolezza.

Però Nohel si stupiva, poco abituato a quel tranquillo candore: la piccola avola era per lui una creatura a parte, ed egli si meravigliava di leggere in essa, come in un libro aperto.

Bionda, fine, con gli occhi azzurri, la sola espressione dei quali faceva, a momenti, sorridere tutto il volto, Giovanna di Thiaz assomigliava molto al ritratto dell'avola; ma, benchè avesse il colorito roseo e la corporatura esile, si vedeva bene che aveva superato l'età indecisa dei sedici anni.

Sotto la dolcezza del suo sguardo si indovinava un pensiero profondo; la bocca, piccolissima, esprimeva fermezza di proposito. Soltanto parole sincere, sempre saggie e giuste, potevano aprire quelle piccole labbra, così nitidamente disegnate.

Codesta fanciulla di venti anni era certo molto riflessiva e molto buona; sottomessa anche, ma un po' indipendente, come ogni essere davvero dotato di intelligenza.

Codesta fanciulla di venti anni era certo molto riflessiva e molto buona; sottomessa anche, ma un po' indipendente, come ogni essere davvero dotato di intelligenza.

Di qualsiasi natura fossero state le influenze esercitate su lei e da lei subite probabilmente, in una certa misura, Janik aveva dovuto separare la propria personalità dal caos dei consigli e degli esempi altrui. Di ciò era convinto Bernardo.

E gli sembrava bella quella giovane, che aveva l'aria di non sapere come e quanto fosse seducente.

Seducente d'un fascino sì penetrante e sì dolce che si avrebbe avuto paura di sciuparlo definendolo con la grande parola: bellezza.

— Siete stata una vera sorella per me, disse ancora Bernardo; e sono così poco abituato alle premure che non so come esprimervi la mia riconoscenza, signorina.

— Non voglio la vostra riconoscenza, che non ho meritato, cugino mio Bernardo. Datemi piuttosto la vostra amicizia, in cambio della mia... Ecco ciò che accetterei veramente di cuore...

Janik sorrideva sempre con gli occhi e anche con le labbra e Bernardo capì che di gran cuore davvero, essa diceva: siamo amici!

Da quel giorno la guarigione progredì a grandi passi.

Causa la ferita al ginocchio, Bernardo era ancora costretto all'immobilità; ma non se ne lamentava.

L'affetto dimostratogli dalla signorina Annelle gli sembrava così sincero che i primi scrupoli, avuti al pensiero di dover fare un lungo soggiorno presso la vecchia signorina, erano presto sfumati.

Semisdraiato in una poltrona, debole e docile come un fanciullo, egli godeva in una specie di passività, che era un riposo.

Nel salotto, intorno a lui, la signorina di Kérigan e la sua lettrice lavoravano pei poveri; il signor Le Jariel, col cappello in mano, ritardava la sua partenza con interminabili discorsi; Janik correva da un capo all'altro della stanza, offrendo al dottore una sedia; che egli rifiutava energicamente; dipanando la matassa della zia Annelle; raccogliendo le forbici della signorina Luigia, preparando il lavoro che avrebbe dovuto cucire, con le sue piccole dita che volteggiavano tirando l'ago.

Il cielo puro e come lavato dal sole, aveva soavissime tinte opaline... Dalla finestra aperta la brezza portava i profumi dei fiori insieme agli effluvi salini.

Si sentiva, molto in basso, il rombo del mare; ed era come un accompagnamento in sordina al cicaleggio degli uccelli negli alberi. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME TRE DISPENSE DELLA Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

CRONACA

LA MENINGITE CEREBRO-SPINALE

Una conferenza del prof. Bonardi.

L'altra sera all'Associazione sanitaria milanese, dopo un saluto cortese del presidente Forlanini, il prof. Bonardi svolse con alta dottrina e con pratiche considerazioni l'argomento medico del giorno presente un affollato uditorio di medici e di autorità tra cui il medico-capo.

Il Bonardi dopo un esordio filosofico per affermare il concetto evoluzionistico anche nel campo della batteriologia per cui i più diversi germi possono dare la stessa malattia e uno stesso germe può dare le più diverse malattie, a seconda delle condizioni particolari di sviluppo e di adattamento, affermò che la meningite cerebro-spinale può essere clinicamente data dai più diversi germi; dal bacillo della polmonite, da quello del tifo, dalla influenza e anche da quello della tubercolosi, oltre che dal meningococco.

Il Bonardi espose una storia minuta della epidemia, la quale esiste da tempo immemorabile; venne studiata da un secolo circa. La prima epidemia comparve dal 1833 al 1850-54 nella Spagna meridionale, poi in Francia e anche in Italia. Fece strage a Tolone, a Bordeaux, ad Algeri dove fu trasportata dagli eserciti; fu dallo Jäger anzi chiamata malattia dei soldati. Nel 1862 si ebbe una grave epidemia nella Slesia, poi in America. Nel 1895 attacca il corpo d'armata del Wurtemberg; e in quell'anno in Francia su 35 casi si ebbero 25 decessi in una sola guarnigione, specie tra le reclute.

Nel novembre 1904 cominciò la epidemia che continua tuttora, dalla Slesia giù per l'Austria e l'Ungheria. Nel 1906 comparve in Isvizzera e pare che dalla Svizzera sia provenuta l'attuale nostra epidemia.

Il meningococco ha press'a poco le medesime condizioni di sviluppo del pneumococco (agente morboso della polmonite). ma assomiglia piuttosto al gonococco per il fatto che non resiste alla colorazione di Gramm.

È un parassita puro; si sviluppa sopra i 30°; a 42° cessa di vegetare. Ha una grande fragilità di vita; oltre il terzo giorno subisce una batteriolisi rapidissima, e allora il siero diventa terribilmente tossico.

Il quadro della malattia è dei più tristi: comincia *d'emblée* con febbre altissima, cefologia violenta con urli, delirio furioso e tutta la sindrome irritativa della corteccia. Si hanno forme fulminanti che durano 10-12 ore; la massima durata è di otto giorni.

Nei giorni intermedii si può avere remissione di febbre, anche intermittenza assoluta e col cadere della febbre la sindrome si scioglie; bisogna però non illudersi perchè la malattia può riprendere.

Nel secondo periodo tutto tace: si ha l'anestesia più assoluta, l'immobilità, il coma.

La cura.

Per la *cura*, il Bonardi dice che i vecchi mezzi sono barbarici (coppette, vescicanti, ecc.). Si deve tutt'al più attenuare la sensibilità del malato. La sieroterapia ha dato ben pochi risultati, e si capisce, trattandosi di una forma parassitaria incostante.

Una sola cura è stata ventata dappertutto come risolutiva: la puntura lombare di Quinke, veramente efficace.

Il Bonardi estraendo 12-15 centim. cubici di siero cefalo-rachideo potè far scomparire tosto i sintomi più gravi. È una pratica che va diffusa, e che è, in ogni modo, sempre innocua.

Allarme esagerato.

L'epidemia nostra è delle più lievi e piuttosto di lunga durata e non era proprio il caso di gettare l'allarme; tutti gli anni si hanno una diecina di casi in Milano di meningite cerebro-spinale. Sfortunatamente le misure igieniche e la sieroterapia non hanno arrestato d'una linea l'epidemia.

Il Bonardi dice che come cura preventiva occorre migliorare l'igiene delle classi povere; la meningite cerebro-spinale mena strage nei tuguri, nelle cantine, negli abbaini, nei solai dove sono accatastati i poveri, dove è il sudiciume e l'umidità. La morte è anch'essa apportatrice di ingiustizia; uccide più i poveri che i ricchi, e con le forme peggiori.

Si possono avere della meningite casi sporadici, anche negli agiati, ma rari, e che volgono spontaneamente a guarigione.

Una lunga ovazione salutò lo scienziato che parlò brillantemente per due ore.

Ottocento esercenti e 10 mila inquillini sfrattati pei lavori della nuova stazione

Le proteste dei danneggiati.

Già da qualche giorno tra gli esercenti e inquilini delle vie Andryane e Palestrina, fuori porta Nuova, regna viva agitazione causa l'ordine di sfratto entro tre e sei mesi avuto il 29 dello scorso marzo, per cominciare i lavori della nuova Stazione Centrale, che com'è noto, deve sorgere all'estremità di via Vittor Pisani.

Per protestare contro questa deliberazione improvvisa della Direzione generale delle Ferrovie, gli esercenti che si troverebbero maggiormente danneggiati nei loro interessi — un centinaio — tennero ieri sera una riu- — un centinaio — tennero l'altra sera una riunione alla trattoria della Vittoria in via Andryane.

Presiedeva il signor Riviera.

Venne votato all'unanimità un ordine del giorno col quale « gli esercenti del quartiere di via Andryane e via Palestrina dànno mandato a una Commissione di 5 membri di esperire tutte le pratiche necessarie per la tutela dei loro diritti e interessi, di officiare gli avvocati Luigi Berta e Luigi Gasparotto per tutti quegli atti che riterranno idonei per alleviare i danni minacciati. »

Gli esercenti colpiti dall'improvvisa disdetta sono circa 800, e gli inquilini 10.000 circa.

La Commissione riuscì composta dai signori Malaspina, Rancati, Riviera, Gelosa e Ginelli.

ECHI DELL'AGITAZIONE NELLO STABILIMENTO PIRELLI.

A proposito dell'agitazione, di cui abbiamo dato notizia, nello Stab. Pirelli, la ditta ci comunica:

Alla protesta comunicata dagli operai a mezzo della Commissione interna la Ditta rispondeva col seguente manifesto:

« La Commissione interna ha comunicato alla Ditta che gli operai dello Stabilimento in segno di protesta per la morte dell'ex capo fuochista Enrico Cattaneo, avvenuta ieri mattina all'Ospedale Fate Bene Fratelli per cancro allo stomaco e che si vuole invece attribuire al suo licenziamento, datante dalla fine dell'anno scorso, hanno deliberato di lasciare il lavoro oggi dalle 15 alle 18, e domandano che la Direzione disponga perchè l'avviso di tale uscita sia dato per mezzo del fischio. Di fronte a ciò la Ditta è costretta a dichiarare quanto segue:

1.° Seguendo uno spontaneo sentimento di considerazione per il Cattaneo che fu tra i primi addetti allo Stabilimento la Ditta ha usato verso di lui un trattamento di speciale favore mantenendolo in carica negli ultimi anni con attribuzioni assai ridotte e coll'intero stipendio mensile di L. 210.

2.° Quando si rese assolutamente necessario di sostituirlo gli venne assegnata una gratificazione di L. 1260 con l'assicurazione formale e ripetuta che non gli sarebbe mancata mai l'assistenza in caso di bisogno.

3.° Fu assunta al servizio della Ditta all'Ufficio copisteria la nipote del Cattaneo per suo desiderio.

4.° Fu garantita la necessaria diaria all'Ospedale quando il Cattaneo dovette esservi ricoverato, coll'impegno di sopperire alla spesa se la degenza si fosse prolungata.

5.° Secondo dichiarazione dell'Ospedale il povero Cattaneo era affetto da tumore allo stomaco.

La Ditta deve ritenere che l'attitudine assunta in questa occasione dal Corpo Operaio dipenda non solo dall'ignoranza dei fatti sopra esposti, ma da false notizie propalate; e mentre ha disposto per rendere affettuose onoranze al defunto anche in rappresentanza degli Operai, confida che questi vorranno desistere da una manifestazione che le circostanze non giustificano in alcun modo. »

La Commissione pur riconoscendo che la Ditta per il Cattaneo aveva usato trattamenti speciali comunicava che gli operai mantenevano per il solo fatto del licenziamento la loro deliberazione; alla quale tuttavia rinunciarono poi in seguito alla promessa della Ditta « di studiare provvedimenti per gli eventuali licenziamenti di operai invecchiati nello Stabilimento, tenuto conto degli anni di servizio, onde stabilire per tali licenziati un trattamento migliore di quello che per consuetudine è finora praticato sulla piazza, fermo restando per gli altri licenziamenti quanto è stabilito dal Concordato e dal Regolamento in vigore. »

Questo è il solo impegno che la Ditta ha assunto, mentre continua ad assicurare i propri operai alla Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia, come ha sempre fatto fin da quando questa Cassa fu istituita.

Il decreto che dispensa il maggiore Cavalli dal servizio.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Con regio decreto d'oggi il maggiore di P. S. cav. Emilio Cavalli è dispensato dal servizio « per riconosciuta omissione volontaria dei propri doveri d'ufficio in base all'art. 45 del regolamento per le guardie di città. »

Il provvedimento a carico del Cavalli fu preso all'unanimità dai componenti il Consiglio di disciplina.

ECO DEI TEATRI

I risultati della stagione alla Scala.

L'esito finanziario della stagione, finita l'altro ieri e durata ben quattro mesi, fu felicissimo. Vennero date 14 rappresentazioni di *Carmen*, 16 di *Salomè*, 15 di *Gioconda*, 10 di *Tristano e Isotta*, 9 di *Aida*, 5 di *Wally*, 2 di *Orfeo*, *Gloria* e *Cavalleria rusticana*. Totale 75 rappresentazioni. Il ballo *Rosa d'amore* venne dato 11 volte di sera e 3 in mattinata, il *Tanzmärchen* 15 volte di sera e 3 in mattinata.

Le serate d'abbonamento furono 54, quelle fuori abbonamento date agli abbonati 10. Le serate popolari 9, quelle a prezzi ribassati 2.

Per la stagione ventura nulla ancora è deciso. Furono riconfermati la Burzio e l'Amato; sembra certo che si daranno il *Crepuscolo degli Dei* del Wagner, la *Louise* di Charpentier, *Paolo e Francesca* di Mancinelli, il *Don Carlos*. Desideratissima sarebbe la ripresa del *Ratcliff* di Mascagni.

PICCOLA CRONACA

Sarebbe una follia voler nutrire un individuo con sola Somatose. Essa non può essere considerata che indirettamente come alimento, per la sua azione stimolante l'appetito, perchè così essa ridà al paziente la possibilità di prendere altri cibi e di nutrirsi. Questa sua azione eccitante è tanto più da apprezzarsi, perchè la maggior parte delle malattie, come clorosi, anemia, tubercolosi, affezioni dello stomaco e nervose, sono accompagnate da inappetenza. Si provi quindi la Somatose anche nelle sue forme liquida dolce e liquida semplice.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva alle 5.32; tram. 7.14 — Roma: leva 5.25; tram. 6.54 — Palermo: leva 5.25; tram. 6.46.

Luna — Oggi primo quarto alle ore 9.38 pom. — Tram. alle 1.50 ant.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 764 sulla Francia settentrionale, minima di 743 in Transilvania.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 coperto — Zurigo 4 nebbia — Trieste, 11 coperto — Nizza, 10 vario — Praga, 6 coperto — Budapest, 6 vario — Madrid, 6 vario — Vienna, 7 vario — Pietroburgo, 1 nevica.

Il tempo in Italia — *Pressione* aumentata; massima di 753 in Sardegna, minima di 747 sulle Puglie e basso Adriatico.

Venti prevalentemente maestrali al nord, variabili al sud; mari mossi.

Temperatura aumentata al nord e centro; discesa al sud. Minime d'ieri:

Alessandria, 6 — Genova, 10 — Roma, 10 Bari, 9 — Torino, 7 — Firenze, 9 — Napoli, 8 — Palermo, 8 — Venezia, 8 — Bologna, 8 — Foggia, 8 — Cagliari, 5.

Ieri — Bello al nord e versante tirrenico superiore, nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale altrove.

Tendenza — Bello sull'alta e media Italia, vario, temporalesco al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

18 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.8.
Temperatura centigrada media + 12°.2 — massima + 18.8 — minima + 7.3.
Umidità relativa media 52 %.
Venti dominanti: Nord, ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.
Acqua caduta: gocce.

Il terribile terremoto nel Messico.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano dal Messico: Le ultime notizie confermano la distruzione di Ajutla. Le prigioni, l'ospedale e gli edifici pubblici sono quasi tutti rovinati. Centinaia di operai sono disoccupati. Il più danneggiato dalle scosse del terremoto, è lo Stato di Guerrero, pure nel Messico.

Le città devastate sono otto.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.).

Telegrafano al *Matin* da New York che il *New York Sun* ha ricevuto da Mexico le seguenti notizie telegrafiche sui danni causati dal terremoto. « Il numero finora conosciuto dei morti in seguito al terremoto è di cinquanta e quello dei feriti, è di trecento. Si teme però purtroppo che queste cifre siano molto al di sotto della realtà. I telegrammi ricevuti a Mexico annunciano che otto città e molti villaggi avrebbero sofferto assai per il cataclisma. La maggior parte delle case di queste località sono crollate seppellendo gli abitanti sotto le rovine. Inoltre, siccome la parte bassa di Acapuico fu devastata da un colpo di mare si teme che diverse altre città situate sulla costa, come Orilla, Coquilla, Copala, Ixtapa ed altre abbiano del pari subito gravi danni.

In seguito alle scosse di terremoto una grande spaccatura si è aperta dall'alto in basso della facciata della cattedrale della città di Mexico. »

Scosse in Calabria e in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 19. (G.):

L'ufficio centrale di metereologia e geodinamica comunica che stamane, circa le 10.45, si ebbe in Calabria e nella parte nord-est di Sicilia, una notevole scossa di terremoto. L'ufficio centrale di metereologia ne ricevette notizia dagli Osservatori di Tiriolo, Mileto, Tropea, Monteleone, Pizzo, Radicena e Messina. La scossa venne segnalata pure a Mineo, Catania, Ischia e Rocca di Papa.

Molto panico. In qualche punto si ebbero lievi danni.

A Messina alle ore 10.45 vi fu una scossa sensibile di terremoto, durata cinque secondi e generalmente non avvertita dalla popolazione. Nessun danno.

Il tumultuoso sciopero dei metallurgici

Incidenti e violenze.

L'altra notte, con deliberazione tutt'altro che unanime, un gruppo di giovani operai, desiderosi di novità, addetti alle industrie metallurgiche, stabiliva che s'avesse a iniziare per ieri lo sciopero generale della loro classe. È stata una decisione precipitosa, e non esitiamo a dirlo, inconsulta.

Gli adunati di iernotte alla Camera del Lavoro sono un'infima minoranza in confronto ai quarantamila operai addetti alle industrie metallurgiche, una delle più disorganizzate che esistono; e neppure quei pochi erano ben d'accordo sul da farsi. Eppure la volontà degli scalmanati ha potuto prevalere, a dispetto dei consigli de' più prudenti, a dispetto dell'opposizione della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Il dissenso della Camera del Lavoro.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, radunatasi d'urgenza in seguito al voto di sciopero, approvava il seguente ordine del giorno:

« La C. E. della Camera del lavoro, vista la deliberazione di un Comizio di metallurgici, tenutosi ieri sera, giovedì, alla Camera stessa, colla quale si proclama lo sciopero generale dei metallurgici milanesi;

costatato che il Comizio era composto nella maggioranza di disorganizzati, cioè del 90 per cento di sprovvisti della tessera;

delibera di rimanere estranea ad ogni fase e sviluppo di detto sciopero e di concedere i locali camerali solo agli operai scioperanti muniti di tessera. »

L'ordine di non scioperare da parte delle Leghe metallurgiche.

Anche i consiglieri delle Leghe metallurgiche si riunirono subito. Dopo viva discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti consiglieri delle Leghe metallurgiche organizzate alla Camera del lavoro, riuniti in seguito alla deliberazione presa dai non organizzati proclamante lo sciopero generale;

ritenendo che in base a precedenti deliberazioni prese da tutte le organizzazioni della Camera del lavoro, deliberazioni che precisano il modo con cui debba essere deliberato qualunque sciopero generale e cioè col solo intervento degli operai organizzati;

biasimano coloro che trascinarono l'assemblea a simile stato di cose e deliberano di non associarvisi. »

LA PRIMA GIORNATA.

L'inizio dello sciopero - Astensione parziale.

L'altra notte, alla stessa Camera del Lavoro, fra i desiderosi dello sciopero, si costituirono delle commissioni incaricate di trovarsi stamane agli ingressi dei principali stabilimenti metallurgici per avvisare i compagni della deliberazione presa.

Ieri mattina difatti gruppi di operai, a piedi e in bicicletta, furono visti girare per i sobborghi, e soffermarsi particolarmente là dove sono gli opifici.

« Sciopero, sciopero », urlavano...

Ma all'invito solo parte degli operai aderivano; altri invece, noncuranti delle proteste, entravano al lavoro.

Sì che da una prima impressione, si può dire che l'astensione dal lavoro è tutt'affatto parziale.

Ciò che è accaduto in alcune grosse officine.

Allo stabilimento *Breda e C.*, già *Elvetica*, in via Bordoni, lavorano 1700 operai circa, i quali, per un incidente clamoroso avvenuto tempo fa, sono sotto un certo aspetto in più vicina relazione con gli scioperanti della Züst. Ci siamo tosto informati del contegno di quei lavoratori: da principio astensione completa.

« — Iermattina, ci disse l'ing. Breda, al fischio delle sirene delle ore 7, nessuno si presentò nelle officine, sicchè io dovetti rinviare (essendo la loro presenza inutile) 60 operai che già si trovavano al loro posto da un'ora per opere straordinarie. Da ciò che ho potuto capire, la grande maggioranza de' miei dipendenti si è allontanata a malincuore, cedendo, non so per quale inesplicabile motivo, alle pressioni di scarso numero di vogliosi di scioperare. Le mie officine restano tuttavia aperte, e al tocco del pomeriggio farò dare il solito segno della ripresa. A Sesto San Giovanni, dove è l'altro stabilimento della ditta, e dove abbiamo 3000 operai, si lavora; e tutto fa credere che non s'avrà sospensione. »

E l'ing. Breda non aveva torto pensando che i suoi operai avevano lasciato il lavoro a malincuore. Difatti alle ore 10.30 una Commissione di operai si recò allo stabilimento Breda, dichiarando che non si intendeva subire l'imposizione dello sciopero. La ditta rispose che la porta dello stabilimento è aperta.

Su per giù la stessa cosa è accaduta altrove, come ad esempio nello stabilimento *Sttgler*, in via Galileo Galilei.

Non così invece allo stabilimento *Miani e Silvestri*, (fabbrica di materiale ferroviario), i cui addetti sono coloro i quali più hanno fatto ieri pressione perchè si dichiarasse lo sciopero. Su 3800 operai, che colà lavorano, alla cascina Pietrasanta, fuori di porta Vigentina, solo 875 entrarono stamane nelle officine: gli altri si astennero; e la più parte di questi, dopo di essersi fermati a lungo in gruppo dinanzi alla fabbrica, verso le ore 9, scesero in massa verso la città per dirigersi alla Camera del Lavoro.

Lo stabilimento di porta Vigentina, per ordine del questore, è custodito da guardie di P. S. e da 100 carabinieri a cavallo. Dirigono il servizio i delegati di P. S. Di Giulio e Patella.

L'astensione dal lavoro non si è verificata negli stabilimenti delle ditte: Bianchi (automobili) porta Venezia; Carminati e Toselli (minuterie); Stucchi in via Tortona (biciclette ecc); Gadda e C., a porta Garibaldi; Larini e Nathan, (fonderia) in ripa Ticinese, Langen e Wolf (motori a gaz) viale Monza; Macchi e Passoni (fabbrica di bulloni), via Farini; Isotta e Fraschini, (automobili; Süffert, ecc.

Dal Gadda, alle ore 10, una Commissione per lo sciopero si presentava agli operai, coi quali il gerente la mise in abboccamento; gli operai della ditta dissero chiaro e tondo agli invitanti che essi non intendevano partecipare all'agitazione. E i commissari se ne andarono irati.

Alla Fonderia milanese d'acciaio, in corso Lodi, per evitare disordine fu sospeso, dopo qualche ora il lavoro, essendo la massa degli operai discorde circa il da farsi. Abbiamo assunto altre informazioni presso l'avv. Senrati, segretario del Consorzio fra gli industriali meccanici ed affini.

« — Presso i piccoli industriali, egli ci disse, il lavoro non è stato punto interrotto; e presso i grossi stabilimenti si può dire che lo sciopero si è esteso al 50 per cento degli operai. Ma può immaginare, che i due terzi di questi si sono accodati agli altri, cedendo a malincuore alle pressioni dei più giovani; e tutto fa credere che essi nel pomeriggio vorranno tornare a miglior consiglio. »

Violenze alla sede della Camera del Lavoro

Verso le 10 del mattino un centinaio di scioperanti si presentò alla Camera del Lavoro per occupare il salone; ma poichè non avevano la tessera d'inscrizione, la segreteria dichiarò di non poter concedere l'ingresso, e siccome gli scioperanti insistevano fece chiudere il portone.

E allora fu l'assalto al portone, finchè, sfondatolo, gli scioperanti inviperiti entrarono da padroni.

Un'adunanza caratteristica.

Gl'invasori penetrarono tumultuariamente nel salone massimo; erano circa 200, e, come già fu detto, nella maggior parte ragazzotti dai 14 ai 18 anni. Di « veri operai », in quella gazzarra, non se ne vedeva.

Seguì, dunque, la parodia di comizio.

Uno dei tumultuanti, il più grandicello, assunse la presidenza; poi si misero a discutere... tutti insieme. È facile immaginare il corale di apostrofi, urli, fischi, invettive e reciproche imposizioni di silenzio.

A un certo punto il presidente riuscì a far sentire questa frase:

— Hanno detto che questo è uno sciopero di ragazzi....

Grida, urli: — È vero! Non è vero!

— È vero che l'hanno detto...

Proteste, controproteste, minaccie di pugni.

Presidente: — Non pigliamoci a pugni fra noi! i pugni teniamoli pei padroni e per quelli della Camera del Lavoro!

Urli: Sì! No!

Conclusione: visto che non c'è modo di provare ad intendersi, gli allegri comizianti, se ne tornano in strada, agitando alcune bandierine rosse.

I viaggiatori dello sciopero.

Ci si informa che ieri una Commissione di scioperanti è partita per Intra, per tentare di far chiudere anche lo Stabilimento che la ditta Züst tiene in quella città.

La sezione dei fonditori si astiene dallo sciopero.

Dai segretari della Federazione metallurgica, sezione fonditori, modellisti ed affini di Lombardia, riceviamo notizia dell'adunanza tenuta alla Camera del Lavoro dai componenti le Commissioni interne delle Fonderie. Ad esse parteciparono più di cento rappresentanti.

I signori Ghezzi ed Andreoli fecero rilevare che uno sciopero generale di protesta in sostegno degli scioperanti della ditta Züst non porterebbe nessun beneficio, ma bensì recherebbe un grave danno morale e materiale a tutta la classe organizzata. Perciò i convenuti accettarono all'unanimità la proposta di respingere lo sciopero generale, poichè esso oltre a non giovare alla serietà dello sciopero degli operai della Züst, porterebbe grave discredito alle organizzazioni dei metallurgici.

NEL POMERIGGIO

Il comizio all'Arena.

Nel pomeriggio la situazione rimase pressochè immutata: incertezza e confusione nella massa operaia dei metallurgici: astensione a malincuore dal lavoro: nessuna conclusiva mossa e nessun criterio direttivo negli impositori dello sciopero. I moltissimi che erano decisi di ritornare al lavoro, sciupata oramai la giornata, si rassegnarono a finirla nello sciopero, e a ritornare agli stabilimenti stamane.

Alle 16 si tenne all'Arena l'annunziato Comizio: una delusione enorme pei fautori dello sciopero! Vi intervennero sì e no un migliaio di persone.

Aprì il Comizio il noto anarchico Gelosa che criticò violentemente la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, interrotto però e smentito da voci di protesta. Ne seguì un po' di tumulto, sedato a stento.

Parlano poi parecchi altri favorevoli allo sciopero: uno anzi vorrebbe estenderlo a protesta anche... pel rincaro degli affitti. Risa generali.

Un certo Sella vuol smentire l'asserzione che lo sciopero sia stato imposto da ragazzi. Nuove grida di affermazione e di denegazione, invettive, e qualche scambio di pugni.

Un oratore che si dichiara riformista critica questo sciopero, dimostrandolo impulsivo e inopportuno: unico mezzo serio di soluzione il boicotaggio, già iniziato, contro la ditta Züst, e il solidale contributo finanziario ai compagni. Chiude con un appello ai compagni che hanno famiglia e figli, e inneggiando all'organizzazione. Gli risponde una tempesta di fischi e di approvazioni.

Tuttavia la corrente ragionevole guadagna terreno: gli oratori dello sciopero trovano oramai disattenzione, e favore invece i contrari allo sciopero, specie il rivoluzionario Fratti che dice vibratamente coraggiose verità, dimostrando che questa inconsulta mossa di sciopero è una nuova Waterloo, aggiunta a quella dello sciopero generale ultimo così miseramente fallito; e che giustamente le organizzazioni di mestiere, conscie del pericolo, hanno rifiutato l'adesione.

Diamo invece — conclude — il soldo alla settimana, ritornando immediatamente al lavoro! Siamo 40 mila, e possiamo ben aiutare la lotta dei compagni con la Züst, ed affermare seriamente la solidarietà fraterna! (*Applausi — poche disapprovazioni*).

Da questo momento il Comizio — che nel frattempo è ingrossato, e si vedono oramai molte teste canute — volge evidentemente a favore degli avversari allo sciopero.

Gli altri che tentano ancora di sostenerlo, non sono nemmeno più ascoltati.

Il Comizio si scioglie così a poco a poco, senza conclusione formale, ma con la manifesta conclusione che lo sciopero è virtualmente finito.

Del resto ci risulta che durante la giornata, in parziali riunioni tenute nei diversi quartieri, in sale private o d'osteria, fu deciso dalla grande maggioranza di riprendere stamane risolutamente il lavoro.

Speriamo che il buon senso dell'operaio milanese prevalga anche stavolta contro il vento di follia.

La solidarietà finanziaria degli operai automobilisti di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 19 sera. (M.):

Da Milano si era chiesta la solidarietà degli operai delle fabbriche d'automobili bresciane onde esercitare una pressione sulla ditta Roberto Züst; tale solidarietà doveva arrivare fino allo sciopero da proclamarsi anche in queste fabbriche.

In particolar modo vennero invitati all'atto di solidarietà gli operai della Brixia-Züst, credendo gli scioperanti di Milano che lo stabilimento bresciano fosse legato d'interessi alla ditta Roberto Züst.

Ieri sera alla Camera del Lavoro vi fu un'assemblea degli operai della Brixia-Züst, e fu votato il seguente ordine del giorno:

Gli operai della fabbrica automobili « Brixia-Züst » riuniti in assemblea la sera di giovedì 18 aprile dopo ampia discussione per vedere se era conveniente e possibile appoggiare con uno sciopero di solidarietà gli scioperanti della ditta Roberto Züst di Milano onde indurre questa ditta ad accettare le condizioni domandate dagli operai

constatando che l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato non avvantaggerebbe per nulla gli operai di Milano inquantochè — presentemente — nello stabilimento della « Brixia-Züst » non solo non si fabbricano automobili, per conto della ditta Roberto Züst, ma lo stesso lavoro dello stabilimento bresciano è in ritardo, causa la mancanza di macchine

deliberano di non proclamare lo sciopero, ma di sottoporsi a una sopratassa onde sovvenire gli scioperanti di Milano fino alla cessazione di quello sciopero.

ULTIMA ORA

UNO SPAVENTEVOLE TIFONE.

Duecentocinquanta morti.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Telegrafano che Dernburg, direttore della sezione coloniale all'ufficio affari esteri al ministero, ha fatto la seguente comunicazione: « Secondo una informazione telegrafica proveniente dall'amministrazione del distretto di Yap, un violentissimo tifone ha impersato sulle isole di Houloulus, che sono situate al nord-est della Carolina del nord, e vi ha prodotto danni enormi. Su ottocento indigeni duecentocinquanta sono morti. »

UN ATTENTATO A BARCELLONA contro Salmeron

capo del partito repubblicano.

Ci telegrafano da Madrid, 19 sera. (C.):

Si ha da Barcellona: Un gruppo di individui ha sparato oggi dei colpi di revolver contro una vettura, nella quale si trovava Salmeron, capo del partito repubblicano. Cambo, candidato dalla solidarietà catalana che lo accompagnava con alcune altre persone, è rimasto ferito. Venne operato un arresto. La famiglia di Salmeron aveva ricevuto numerose lettere annunzianti che un attentato sarebbe stato commesso contro Salmeron il 19 aprile.

L'azione equivoca della Germania al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che l'*Imparcial* pubblica un articolo energico sull'attitudine della Germania nel Marocco e dice che la Germania crea ancora una volta degli ostacoli all'azione collettiva dell'Europa nel Marocco, incitando il sultano a violare, nel testo e nello spirito, l'atto di Algesiras, sulla cessione dei lavori pubblici. Il giornale aggiunge che la resistenza passiva, piena di malafede del Marocco e l'agire della diplomazia tedesca, riusciranno a convincere ben presto tutto il mondo che la Germania mette i propri interessi al di sopra di quelli di tutta l'Europa. Sarà quindi necessario — aggiunge — dichiarare che in queste condizioni non è possibile dare esecuzione al protocollo di Algesiras.

IL BRIGANTE-FANTASMA

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Si ha da Tangeri: Raitsuli è partito ieri da El Kmes dirigendosi verso l'est con un forte gruppo di partigiani. Gli si attribuisce l'intenzione fra gli indigeni di unirsi al pretendente per attaccare la *mahallah* accampata sulla Muluya. Alcuni indigeni dicono persino che attaccherebbe Ouida.

Si annunzia poi da Melilla che il francese Delbreuil e il figlio del governatore di Alucemas, catturati da emissari del pretendente, sarebbero stati messi in libertà.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Le sorelle e i parenti annunziano angosciati la repentina morte del loro caro

GIOVANNI BONO

Il trasporto dal Monumentale avrà luogo domani, sabato, alle ore 10.
Ringraziamenti a chi vorrà intervenire.

" Soffrite di stitichezza! "
" È colpa vostra ".

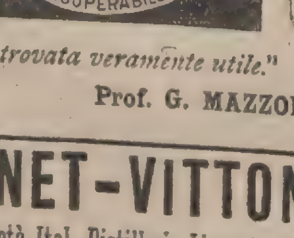
Se soffrite ancora di stitichezza, pigliatevela con voi medesimo. Non potete ignorare che vi ha un rimedio sicuro contro la stitichezza, « La Scavuline ». Questo rimedio ha guarito migliaia di persone, guarirà voi pure. « La Scavuline » è facilissima a prendersi. È in confetti senza sapore, senza odore; non irrita, non stomaca.

Il signor Marando Vincenzo fu Notar Francesco, Patrocinatore legale, Ferruzzano (Reggio-Calabria) scrive: « Ho esperimentato il vostro purgativo-lassativo « La Scavuline » e l'ho trovato molto efficace. In poco tempo mi ha liberato da gravi disordini intestinali. »

« La Scavuline » si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

ACQUA UNGHERESE.



"L'ho trovata veramente utile."
Prof. G. MAZZONI.

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

Esperienze
del Cav. D.r M. Pazz...
Primario degli Ospedali di Bologna

Statistica:

1. E. P., anni 32, suonatore ... corno, catarro cronico intestinale. Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi diarrea. Emorroidi, inappetenza, neurastenia. Dopo la somministrazione quotidiana di cachets di « tot », le condizioni generali sono cambiate: l'appetito è buono, la stipsi vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati ... ganti di cui da anni doveva far uso.

2. E. P., meccanico, anni 40, catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico; pirosi gastriche, inappetenza, stipsi. Dopo la somministrazione di 3 cachets al giorno di « tot » il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.

3. G. Z., anni 50, impiegato. Inappetenza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata. Il « tot », alla dose di 3 o 4 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fenomeni morbosi.

4. Conte E. B., possidente, anni ..., trovato nel « tot » un potente disinfettante dell'intestino ... tendosi liberare da ... diarroiche fetidissime di ... data.

5. V. A., agiata, anni 38, ha trovato nel « tot » la guarigione di ... ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.

Conclusione:

I casi accennati sono sufficienti ... incoraggiare ad esperimenti sopra ... larga scala col « tot », e lo scopo ... questa mia comunicazione preventiva è puramente quello di invitare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che ... senta, per ogni riguardo fisiologico farmacologico, più che raccomandabile.

Il *surmenage* intellettuale per la ... se colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che ... giunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con ... facilità, ben presto distruggono la ... zione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.

Aggiungi, a questo mancato equilibrio organico, l'effetto di rimedi purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato ... fenomeno che trasporta l'organismo medio allo stato di grave malattia.

Il « tot » non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.

Success. Gius. Peroli & C.
Via Torino, 24-26 — MILANO — Via Torino 24-26
Succursale corso Vittorio Emanuele

Domenica 21 Aprile p. v.
nei magazzini di via Torino, 24-26

Esposizione Generale

delle Novità della Stagione in articoli ... gnora. Si esporranno pure 300 ... lettes e 2000 Camicette semi confezionate, nonchè un ricco assortimento di Sortite da Teatro e ... Struzzo, che si metteranno in vendita con

Lunedì 22 corrente
a prezzi di

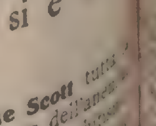
LIQUIDAZIONE

Cat. 1ª Abiti tela col. e greggi da L. 45 - 42 - 38... ridotti a L. 27.50 - 21.50 - 17...
» 2ª Abiti plumetis e jaconet ... da L. 55 - 45 - 38.50 ridotti a L. 31 - 27.50 - 2...
» 3ª Abiti in voile e mussola ... ridotti a L. 27.50 - 24.50 - 2...
» *a.* Camicette plumetis ricam. da L. 3.50 ridotte a L. ...
» *b.* Camicette plumetis ricam. da L. 4 ridotte a L. ...
» *c.* Camicette plumetis ricam. da L. 5.50 ridotte a L. ...
» *d.* Camicette plumetis ricam. da L. 6.50 ridotte a L. ...

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA...
In tutte le Farmacie. Ingrosso, ...

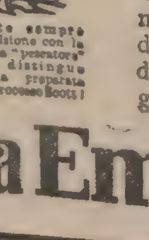
SCIATICA
guarita radicalmente col celebre « Antisciatico » di fama mondiale. Non ... produce dolori. Opuscolo gratis. Deposito: Dr. Zenes ... Pellegrini, Milano, Corso S. ...

Nessuna delusione



può subire chi usa la Emulsione Scott; l'alto grado di selezione dei suoi componenti, e la forma scientifica seguita per il loro amalgama chimico, la rendono di effetto positivo.

La Emulsione Scott opera guarigioni anche quando ogni altro rimedio si è dimostrato inattivo.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

I Signori Medici accordano alla **Emulsione Scott** tutta la loro preferenza e la prescrivono nella cura dell'anemia, della clorosi, del linfatismo, della scrofola, del rachitismo, nelle tossi ostinate, nelle affezioni di petto, nelle malattie della pelle e nelle convalescenze. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. In tutte le farmacie.

la Emulsione SCOTT

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 19 aprile, ore 3 pom.

...diamo la giornata ai prezzi minimi. ... da 1587 terminarono a 1575, la Banca ... da 1275 a 1272.50, le Edison da 760 ... Veneta da 207.50 a 206.50, l'Italo Ame... da 320 a 317.50, De Angeli da 353 a 351, ... da 106 a 104.50, Savona da 413.50 a 411, ... da 275 a 271.50, Concimi da 485.50 a ... 128, Miani 131, Ansaldo 328 e le ... da 105.50. Rendita 103.20 fine. Can... ... e Birra sostenuti. Cambi ...

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi dividendi	18	19 Aprile	
Titoli dello Stato ... 5 0[0] c.	100	1.87	103,25	103.20	103,15
... mese	100	1,87	103,30	—,—	—,—
... 3 1/2 cons.	100	1,75	102.30	102,20	102,30
... mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
...	500	11.25	514,—	513.—	514,—
...	500	5,74	344.—	344,—	344,25
...	500	10,—	500,50	500,—	500,50
...	500	[illegible]	505,50	505,—	505,50
... 4 0[0]	100	[illegible]	[illegible]	102,15	102,—
Azioni					
...	800	20,—	1275.—	1272	1273
... Italiana	500	45,—	861,—	860,—	—,—
...	500	32,50	585,—	584,—	—,—
...	250	10,—	315,—	314,—	315,—
...	100	7,—	110,—	110.—	—,—
...	500	30,—	744,—	743,—	744,—
...	500	8,25	434,—	433,—	434,—
...	200	12.50	209,—	206,—	207,—
...	300	25,—	449.—	467,—	468,—
...	75	6.50	105,—	104,—	—,—
...	900	80,—	1730,—	1725	1730
...	80	5,60	92,—	91,—	92,—
...	100	10,—	210,—	210,—	—,—
...	250	25,—	522,—	522,—	524,—
...	175	14,—	252,—	250,—	—,—
...	250	17.50	307,—	306,—	307,—
...	125	7,50	132,—	130,—	132,—
...	250	20,—	309,—	308,—	309,—
...	250	25,—	450,—	448,—	450,—
...	200	16,—	270,—	270,—	—,—
...	200	17,—	264,—	264,—	—,—
... Gaio	250	20,—	338,—	338,—	—,—
... stamp.	250	20,—	313,—	311,—	312,—
...	250	20,—	354,—	350,—	351,—
...	100	12 —	230,—	230,—	—,—
...	250	25,—	497.—	494.—	495,—
... Berg.	500	90,—	1590,—	1570	1575
... Savona	200	15,—	300,—	295,—	300,—
...	200	22,—	415,—	411,—	412,—
...	200	20,—	303,—	302,—	—,—
... Miani-Silv.	150	15,—	385,—	380,—	385,—
...	100	7,—	132,—	130,—	132,—
...	250	17,50	332,—	330,—	331,—
...	250	15,—	331,—	328,—	—,—
... Roma	250	30,—	570,—	565,—	570,—
...	100	9.50	167.—	165,—	166,—
...	100	8,—	121,—	121,—	—,—
... elettr.	150	30,—	763,—	755.—	757,—
... elettr.	500	50,—	1245,—	1235	1240
...	250	—,—	475,—	470,—	475,—
... Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
...	25	2,—	39,—	38,—	39,—
...	100	20,—	275,—	272.—	—,—
... Certosa	125	5,—	85,—	85,—	—,—
...	250	15,—	300,—	300,—	—,—
...	200	25,—	330,—	325,—	330,—
...	100	5,—	124,—	124,—	—,—
...	200	23,—	378,—	375,—	377,—
...	100	11,—	182,—	179,—	180,—
...	100	9,—	154,—	152,—	154.—
...	100	6,—	125,—	125,—	—,—
... Torino	250	70,—	1272,—	1270	1272
...	200	20,—	—,—	—,—	—,—
...	150	10,—	166,—	165,—	—,—
...	250	15,—	482,—	480,—	482,—
...	100	6,—	154,—	152,—	153,—
...	100	8,—	149,—	148,—	149,—
...	250	19,—	414,—	413,—	414,—
...	200	16,—	—,—	—,—	—,—
...	250	20,—	322,—	317,—	318,—
...	250	—,—	—,—	—,—	—,—
... stab.	250	12,75	268,—	266,—	267,—

Prezzi dei cambi:

Parigi ... Francia 3 0[0] 100,25 — Svizzera 5 0[0] ... 5 0[0] 25,28 — Germania 6 0[0] 132.50 ... —.— — Belgio 4 0[0] —.—.

Genova 19, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0] 103,20 — Banca d'Italia 1273,00 — Banca ... Credito Ital. 584,50 — Merid. 742,50 ... Navig. Gener. 467,00 — Raffineria ... Ansaldo-Armstrong 330,00.

Roma 19, ... — Rend. Ital. 5 0[0] f.m. 103,25 ... Banca d'Italia 1273,00 — Azioni ... Meridionali 744,00 — Acqua ... 00 — Condotte d'acqua 414,00.

Torino 19, ... Rendita Ital. 5 0[0] 103,17 — ... 3 1[2 102.02 — Mediterr. —,— ... Banca d'Italia 1273,50 — Banca ... Credito Italiano 584,50.

Firenze 19, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0] 103,27 ... Medit. 435.00 — Merid. 744,00 ... Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

PARIGI.

... del giorno 19 Aprile 1907.

- ... Rand Mines. . . . 165,—
- ... De Beers . . . . 673,—
- ... Goldfields . . . . 109,—
- ... Cambio Londra. . . 25,21
- Tendenza calma.

BERLINO.

- Rendita Ital. 5 0[0]. . —,—
- Consol. Pruss. 3 0[0 95,90
- Azioni Meridionali . . —,—
- » Mediterranee . 86,25
- Obbl. Ferr. It. 3 0[0 69,70
- » Meridionali . 69,25
- Cambio Parigi . . . —,—
- Tendenza calma.

LONDRA.

- Consolidato inglese 86 3[16
- Rendita Ital. 5 0[0 101 3[4
- Argento fino. . . 30 5[16
- Rend. Spagnuola . 93 1[4
- » Turca . . . 93 1[4
- » Egiziana . . 102 —[—
- » Giapponese . . 87 1[2
- » Russa . . . 63 1[2
- » Uruguay . . 71 1[4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 184,000. Versate 30,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

... dei prezzi correnti del bestiame ... dalla locale Camera di Commercio ... in unione del Municipio e del Co... Agrario. — Venerdì 19 aprile.

Bestiame		peso vivo	peso morto
buoi	1.a	L. 92,—	1,65 a 1,70
	2.a	» 80,—	1,50 » 1,55
	3.a	» 62,—	1,25 » 1,28
vacche	1.a	» 78,—	1,50 » 1,55
	2.a	» 68,—	1,35 » 1,40
	3.a	» 42,—	1,05 » 1,10
tori	1.a	» 77,—	1,35 » 1,38
	2.a	» 67,—	1,25 » 1,28
	3.a	» —,—	—,— » —,—
vitelli maturi	1.a	» 1,10	1,57 » 1,67
	2.a	» 1,—	1,42 » 1,52
	3.a	» —,—	—,— » —,—
vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
	2.a	» —,85	—,— » —,—
	3.a	» —,63	—,— » —,—

... da L. 0,90 a 1,— a peso vivo. ... immaturi subiscono 2 chilogr.

... — Buoi da macello peso vivo (sconto ...) a 0,75, id. peso netto (4 quarti) ... Buoi da lavoro 500 a 1000 al paio, ... per ingrassare) 0,50 a 0,55, id. per ... Vacche da macello grasse 250 ... 170 a 240 per capo, id. da frutto ... capo. Allievi in genere 80 a 300. ... peso vivo (senza sconto) 0,75 a ... netto 1,25 a 1,40, id. immaturi —

Polleria.

... Società Anonima Pollivendoli ... viale Lodovica, 46.

... Prezzi variati, vendita di... media.

... novelli al kg. L. 1,50 a 1,70, id. ... novelli —,— a —,— cadauno. ... vive 5,25 a 6,50, id. morte ... al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. ... novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte ... al kg.

... vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane ... cadauna.

... 3, — a 3,50, id. mezzane 2,50

... 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— ... id. morti —,— a —,— al kg. ... 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— ... 1,50 a 1,80, id. novelli brian... cadauno.

... 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20

... —,— a —,— al kg. ... a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

... Vendita debole, prezzi invariati. ... 1. qual 0,82 a 0,84, id. 2.a qual. 0,79 ... 3.a qual. 0,72 a 0,74 la dozzina.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,70 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.80.

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 95.25. id. Plata matadero 94.— id. Australia 48-49 a 90,—, 45-46 a 86, 44-45 a 83.—, 43 1[2-44 a 81.— id. vegetale China bianco 83,50 Grasso d'ossa Inglese I all'acido 77.— id. americano 72.— Oleina Saponificazione, barili 80.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan originale fusti 112.— id. Coprah vag. Genova 110.—, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 85.—, id. id. Benin 82,—, id. al solfuro verde buon colore 65 a 66.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi.

Splendor barili L. 50.—, Royal 46,50 Adriatic 41.50 Id. tipo bianco 41,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17.—, Casse Atlantic 15,80, Casse Royal 15,60, Adriatic casse origin. 14,50, Id. tipo bianco 14,40. Splendor stagnoni 10.—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.50.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3.50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—. brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	40,—	—,—	40.—	—,—
Cardiff secondario	39,—	—,—	39,—	—,—
Newport	38,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	38,—	—,—	33,—	—,—
Bestell	32.50	—,—	32,50	—,—
Newpelton	32,50	—,—	32,50	—,—
Mattonelle I. qual.	—,—	—,—	—,—	—,—

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 14.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 83,—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 74. —, minio rosso L B e C 56.—, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 81,50. id. di soda 69.50, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14. —. id. polvere 15.50, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.75, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 18.50. borace raffinato in pezzi 39.50, in polvere 42,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 33.—, sale ammoniaca 1ª qual. 103,—, 2ª 102.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggfungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 18 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 000	11 160	41 160	546 100
Bozzoli pesati »	18 270	—	18 270	177 600
Cascami pesati »	540	—	540	2 290
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	4 655
Ass. campioni N.	645	185	830	10 411

Zurigo, 18 (Nostro telegr. particolare). — Organzini K. 2420 — Trame K. 3100 — Greggie K. 1320 — Totale K. 6840.

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	15	2	52	5
	27	37	105	175
Peso . kg.	3276	2769	11775	8075

Peso totale Kg. 25895.
Tendenza del mercato ferma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 18. — Vendite della giornata Balle 1950 — Mercato calmo.

Livepool, 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani invariato — Egiziani pesante — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 10.000 — di cui per la speculazione Balle 1000 — Riesportazione Balle 9000 — Importazioni Balle 17.000. — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda moderata.

A consegnare: Corrente 5.78 — Corrente e prossimo 5.74 — Terzo e quarto mese 5.74 — Quinto e sesto mese 5.71.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 17 aprile.		Apertura del 18 aprile.		
maggio	9,64	9,64	ribasso punti	—
luglio	9,67	9,66	» »	1
ottobre	9,92	9,93	rialzo »	1
dicembre	10.—	10,01	» »	1
gennaio	10,15	10,16	» »	1

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Chieti. — Innamorati, fratelli, Pescara, tessuti.
Genova. — Alessio Giovanni, vini e olio.
Acqui. — Botto e Oddone, Strevi, commestibili.
Roma. — De Siena Gaetano, calzature — Di Domenico Carlo, osteria.
Catania. — Di Paola, Spina e C., berretti.
Treviso. — Mazzer Giuseppe, commestibili.
Lucca. — Ricci Primo, Altopascio, coloniali.
Milano. — Tenedini Vittorio, drogheria.
Arezzo — Dal Piaz Carlo, selleria.
Domodossola. — Magni Mauro, manifatt.
Genova — Riganti Benvenuto, tipografia.

Concordato preventivo.

Tortona. — Denari Enrico, pizzicheria.

Piccoli fallimenti.

Torino. — Ferrero Benedetto e Tersilla, coniugi.
Fermo. — Commoranesi Caterina, S. Elpidio a mare, generi diversi — Pezzoni Giovanni, Porto S. Elpidio, farmacia.
Milano. — Conti Rocco, articoli per confettieri.
Alessandria. — Perone Abramo, Valenza, stoviglie.
Genova — Galloni Luigi, commestibili.
Torino — Gasco Filippo, panetteria.

Accomodamenti.

Saluzzo. — Buschiazzi Virginio, Savigliano, tessuti.
Milano. — Bossi Cesare e C., pellami — Camisasca Carlo, pellami — Formentini Aldo, fabbrica tomaie — Ricchetti Silvio, pellami.
Padova. — Francesconi G. B., chincaglierie.
Venezia. — Scarpa Pietro, generi alimentari — Schiavon Gius., generi alimentari.
Palermo — Matranga Giov. e figli, mercerie e drogheria.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile: Le pioggie di questa decade riuscirono assai benefiche alle nostre campagne, specialmente a quelle dell'Alta e Media Italia, che più ne sentivano il bisogno. In special modo se ne avvantaggiarono gli erbai e la preparazione dei terreni per le semine primaverili. Necessitano ulteriori pioggie nelle provincie della regione meridionale adriatica, ad eccezione del Leccese, dove caddero in abbondanza e favorirono notevolmente lo sviluppo delle diverse colture. È buono in complesso lo stato dei campi in Campania, nella Sicilia ed in Sardegna. Al completo sviluppo primaverile della vegetazione necessita una più mite temperatura, sopratutto nelle terre dell'estremo Nord, in Emilia, negli Abruzzi e Molise, ed in Calabria. Interrotte dalle pioggie, proseguirono nella decade le semine di stagione, che in qualche luogo già volgono al termine.

Stato civile.

Morti in Milano il 17 aprile.

Tomelli Angelo 82, muratore, Pio Albergo Trivulzio — Barozzi Angelo 81, straccivendolo, Pio Albergo Trivulzio — Mezzanotte Paolo 70, possidente, via Rugabella 3 — Gasparo Giuseppe 54, oste, Casc. Pietrasanta 20 — Lattuada Paolo 67, Pecetta 26 — Miglio Giuseppe 31, panattiere, via C. Maria Maggi 2 — Capelli Silvia m. 6, bast. Ticinese 2 — Bozzacchi Maria 55, casalinga, via Cusani 4 — Bollati Mario m. 4, via G. Bruno 20 — Speroni Antonia 76, casalinga, via Carroccio 9 — Rotelli Filomena 68, casalinga, piazza S. Simpliciano 2 — Colombo Vincenzo 72, muratore, corso Garibaldi 30 — Zuna Zaffira m. 7, piazzale Magenta 5 — Palazzi Vincenzo 30, meccanico, via Anfiteatro 20 — Moltrasio Angela 69, casalinga, via Malghera 14 — Gerosa Carlo m. 3, via S. M. Segreta 13 — Galbiati Regina 51, sarta, via Malpighi 1 — Reali Luigi 55, giornaliero, s. f. d. — Cassina Giuseppe 58, lavandaio, via Ponte Seveso 56 — Franceschini Felice 31, tramviere, Rip. Monluè 1 — Binda Luigia 1, Saronno — Sironi Carlo 64, operaio, Castellanza — Cremonesi Cesarina m. 11, via S. Marta 11 — Ciossani Rosa g. 10, via Andryane 33 — Mantovani Domenico m. 7, viale Lodovica 64 — Monti Bianca 26, casalinga, viale Magenta 3 — Maiocchi Carlo 45, sellaio, via P. Sarpi 7 — Colombo Emilia 72, guantaia, corso Vittoria 30 — De Sanctis Maria g. 18, corso Romana 133 — Gilardi Felice 33, zoccolaio, via A. Sciesà 1.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 21.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta capo giovane cerca posto anche provincia. Scrivere Cassetta 7 L. Haasensein e Vogler, Milano. 19157

PENSIONATO quarantaseienne, ammogliato senza prole cerca portineria signorile. Via Vetere 16, Carli Ferdinando. 19125

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSA contabile, bella presenza, pratica negozio, cerca posto. Fasma, Posta, Milano. 18621

COTONIFICI. Direttore filatura cotone, serio, energico, versato nel ramo cotoniero, conoscitore a fondo del macchinario, desidererebbe migliorare. Scrivere C. 18162 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 18162

DISTINTO giovane ventiquattrenne, già impiegato presso importante Ditta, cercherebbe occuparsi seria Casa commerciale Milano e dintorni. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 9 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19173

ENOTECNICO lunga pratica specializzato Marsala, Vermouth, metodi accelerati, cerca migliorare. Limpidezza garantita. Offerte non anonime. Alfa Omega, Conegliano (Veneto). 19197

GIOVANE contabile, magazziniere, con buona conoscenza del tedesco e del francese, avendo soggiornato all'estero cerca posto presso casa commerciale. Colli, via Lazzaretto 2, Milano. 19166

GIOVANE ventiduenne, buona famiglia, volonteroso, cerca posto duraturo commerciale, cauzione. Ronchi, posta, Milano. 19280

GIOVANOTTO d'anni 24, di bella presenza, cercherebbe impiego presso qualche ditta piuttosto in generi coloniali. Abbastanza pratico conoscente francese e tedesco. Disponibile anche per viaggiare, oppure magazziniere. Scrivere G. R. Laveno, fermo in posta. 19089

GIOVANOTTO ventitre anni, attualmente occupato contabile-viaggiatore, desiderando migliorare posizione cerca impiego presso buona ditta. Referenze primo ordine. Dispone anche piccola cauzione. Scrivere Cassetta 249 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18797

JEUNE garde malade, parlant français, allemand, cherche place chez un Monsieur. Bons certificats. Écrire Cassetta 298 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19080

QUARANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, magazziniere od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19240

SIGNORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchiere, commesse od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età Casella postale N. 327, Milano. 18030

ABILI operai tornitori, meccanica fina. Bellani, 21, Viale Monforte. 19085

AMMINISTRATORE Cassiere richiesto da Impresa elettricità. Cauzione ventimila. Referenze ineccepibili. Cestinansi anonimi. Scrivere Ad Bertolotti, posta, Milano. 19128

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

BANCONIERI e fattorini cercansi dalla Cantina Cooperativa, via Torino 28. Presentarsi con referenze e certificati. 19150

CERCANSI giovani operaie ventenni per lavori magazzino. Rivolgersi Cesare da Sesto 12. 19003

CERCANSI per importante stabilimento metallurgico in Lombardia operai tornitori, aggiustatori, fabbri, forgiatori, attrezzisti, bullonieri. Rivolgere domande con indicazioni e pretese a Cassetta 246 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18786

CERCANSI operai aggiustatori di banco. Fabbrica carrozze F.lli Tagliabue. Panfilo Castaldi 11. 19102

CERCANSI ragazzi apprendisti fabbri lavoro fino. Rivolgersi Rovini, Melzo 13. 18823

CERCANSI apprendisti dai 12 ai 15 anni per buon lavoro in lanerie, specialità bambini. Checchi, Vincenzo Monti 15. 19031

CERCANSI lavoranti sarte, Laura Nosina, Passerella 20. 19147

CERCASI bravissima giovane in sottane, buona retribuzione. Merlo, Folcorina 17. 19083

CERCASI fattorino, età non superiore ai 20 anni. Lire 15 la settimana. Indicare dove occupato finora, referenze. Cassetta 12 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19220

CERCASI garzone. Mauri, Monte Napoleone N. 24. 19195

CERCASI portinaio ammogliato, professione muratore, stipendio fisso, per il 29 Settembre. Portinaio Leopardi 14. 19256

CERCASI ragazza sarta finita mezzana buona retribuzione. Sviluppo, Piatti N. 4. 19209

CERCASI signorina per lavori contabile con bella calligrafia. Scrivere E. T. A. in posta, Milano. 19114

CERCASI signorina praticissima lavori studio. M. 195, posta, Milano. 19135

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI magazziniere praticissimo vini, età non superiore anni quarantacinque. Scrivere con referenze Cassetta 273 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18917

CERCASI subito due abili operai vetrai per applicazioni vetri con paga non meno di L. 4 giornaliere. Scrivere Chiavassa Via Ormea 30. Torino. 18430

CERCASI assistente per casde banchi a laminoirs da filatura cotone nel Bergamasco. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 19302 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19302

CERCASI facchino pratico imballaggio vetrerie. Scrivere indicando posti occupati, referenze, Casella postale 1017. 19304

CERCASI facchino per fabbrica. Esigonsi buone referenze. Bolzani, Via Cimarosa 7. 19295

CERCASI giovanetto apprendista di buona famiglia con bella calligrafia. Mensile anche subito. Offerte Casella postale 573, Milano. 19279

CERCASI giovinetto 13-15 anni uso fattorino. Verani, S. Giovanni in Conca 7. 19273

CERCO commessa bella presenza, disposta viaggiare. Angelo Meggiorini, fermo posta, Milano. 19110

DONNA con buone informazioni, capace di cucina, stirare, troverebbe posto presso persona sola. Domande firmate. E. T. A. in posta, Milano. 19116

DONNA pratica anche cucina casalinga cercasi. Referenze. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 847, Milano, Armorari 5. 19213

FABBRICA Automobili in Torino cerca abili collaudatori Chassis. Scrivere Cassetta N. 9018 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18717

FONDITORE abilissimo per articoli ottone, bronzo, ghisa in pezzi usuali e anche artistici cercasi. Dirigere referenze C. 75, Omegna. 18873

FOTOGRAFIA Guerra, Sant'Ambrogio 8 cerca ritoccatore negative, garzone aiutante stampa. 19246

FOTOGRAFI. Primo maggio occorromi buon operatore di fotografia pratico tutto ramo. Scrivere pretese Fotografia Thauhoffer, Bellagio. 19327

IMPORTANTE Ditta cerca provetto contabile preferibilmente ragioniere. Dirigere offerte 20 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19296

INGEGNERE o tecnico con buone cognizioni di elettricità e disposizione per disegno costruttivo, ricercasi subito per la direzione dell'Ufficio disegni da fabbrica di strumenti elettrici. Posizione stabile. Offerte per iscritto con età, referenze, pretese, epoca disponibilità a Società Olivetti, Broggi 4. 18819

MACCHINISTA e piccinina per biancheria uomo cercasi ditta Sanguinetti, Corso Vittorio Emanuele 8. 19119

OPERAI fabbri ricercati per la fabbricazione letti di ferro. Offerte Geiger, Intra. 19178

PEL NOSTRO stabilimento feltro cerchiamo giovane serio pel disbrigo dei lavori d'ufficio. Sarà data la preferenza a chi avrà conoscenza dell'articolo cappello feltro per uomo e che avrà già occupato tale posto in altre fabbriche. Entrata al più tardi 15 Maggio p. v. Buone condizioni. Offerte a Fabbriche Riunite di Cappelli in Bellinzona. 19193

SIGNORINA o signora cercasi da importante Società, 25-30 anni, abile corrispondente steno-dattilografa. Referenze, conosca tedesco o inglese. Scrivere Cassetta 1 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19043

SIGNORINE cercansi scrivere indirizzi interno Ufficio via Maddalena 5, Milano. 19147

STABILIMENTO meccanico in Torino cerca abili calderai praticissimi saldature a forte. Scrivere Cassetta N.° 9017 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18713

STIRATRICE colli macchina, abile, cercasi buona retribuzione, viaggio pagato, lavoro fisso. Offerte Casella 147, Genova. 19189

TORNITORE in lastra, abilissimo lavori pesanti, serio, laborioso, cercasi. Indicare età, pretese, disposizioni, lavoro continuo. Scrivere « Dulcis », posta, Milano. Ritiro offerte 21 aprile. 18637

VALIGERIA Inglese, Fiori Chiari 16, cerca operaio valigiaio per sacchi. 19212

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6) sono aperte iscrizioni corsi di stenografia macchina, contabilità. Tassa L. 3. Durata mesi due. 18936

LEZIONI di lingue straniere, italiano, contabilità, stenografia, macchina scrivere, calligrafia per due corsi commerciali femminili, diciotto lezioni settimanali. Lire 15 mensili. Durata ciascun corso mesi sei. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti), Silvio Pellico 8, Galleria Vitt. Emanuele, Telefono 297. 18898

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRESENTE affitto bella camera vuota libera. Mariani, Via Oggiono, 10. 19239

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZZURRINO Cristallizzato, rimedio sovrano contro la peronospora, cercansi rappresentanti paesi viticoli. Mylius, posta, Milano. 19156

CERCANSI ovunque attivi rappresentanti viaggiatori, articolo serio, facile vendita, molto rimunerativo. Migliorini, Ostiglia. 19101

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per ventilatori elettrici novità, Internovelty, S. Radegonda 10, Milano. 19207

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per S. Michele 4 locali al primo piano ad uso studio. Via Zecca Vecchia 12. 19137

AFFITTANSI al presente appartamenti signorili 6-8 locali. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 18529

AFFITTASI al presente 8 locali 2.° piano, Via Alfonso Lamarmora 12, Comodità moderne. 18883

AFFITTASI per due mesi splendido locale sul Corso Vittorio Emanuele con grande vetrina. Rivolgersi Bureau Corso Hôtel 18989

AFFITTASI prossimo San Michele negozi San Dalmazio 9, Protaso 8 locali occupati ditta Zucchi Schenoni. 19261

AFFITTASI superficie metri duemila vicinissima scalo merci e città con tettoie, scuderia e ambienti chiusi uso officina cantiere o magazzino. Rivolgersi Ferro, viale Monza 3, Città. 18999

APPARTAMENTINO 4 locali affitterei subito anche mobigliato. Emilio, viale Vittoria 3, Milano. 18469

CASA in Milano adiacenze Sempione, comodità moderne, annessi locali ad uso piccola industria o magazzino, giardinetto, corte, rimessa vendesi 85.000, comodità pagamento. Scrivere Leide, fermo posta, Milano. 19131

CAUSA partenza cedesi a condizioni vantaggiosissime appartamentino cinque locali completamente ammobiliati, quartieri nuovi Monforte. Per schiarimenti rivolgersi Dolara, 46 Viale Romana. 19268

IMPORTANTE fabbrica manifattura cerca in affitto poco discosto da Milano locali mq. 500 circa, possibilmente forza motrice. Offerte Cassetta 10 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19216

MAGAZZINO mq. 40, vicinanze Scalo merci porta Garibaldi affittasi al presente. Rivolgersi Dellagrazia, Via Settala 40, Milano. 17138

MONZA Villa con parco, fermata tram affittansi appartamenti. Portinaio Borgonuovo 19, Milano. 19160

MORCOTE, lago Lugano. Vendesi, affittasi villa 8 locali, cantina, acqua. — Scrivere S. 1870, Haasenstein e Vogler, Lugano. 17123

PALLANZA Vari terreni da vendere, splendido panorama, strada carrozzabile. Scrivere Rossi Pietro, Pallanza. 18733

VASTI locali terreni affittansi uso studio e magazzino. Passarella 8. Rivolgersi Rag. Silvola, Pantano 1. 18068

VENDO terreno mq. 550 rondò Loreto prezzo L. 20. Rivolgersi Achille, Pastrengo 11. 19328

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ACQUISTEREI occasione orecchini, brillanti, pelliccia uomo. Principesto f. p. Milano. 19318

A MACCHINA scrivere, Unterwood, ultimo modello vendesi occasione. Cosmopolitan, Pellico 6. 18934

CASSAFORTE occasione grande convenienza, acquisterei. Scrivere indicando dimensioni, prezzo Ferpoz 25, posta, Milano. 19181

CASSAFORTE viennese grande vendesi prezzo conveniente. Dirigersi Portiere Piazza Paolo Ferrari 4, Milano. 18810 no. 18810

LOCOMOBILE usata, forza reale 10 cavalli, ottimo stato, cercasi. Parodi, Corso Genova 5, Milano. 19237

MACCHINE agricole, industriali, cercansi piazzisti, rappresentanti introdotti. Import, posta, Milano. 19158

OCCASIONE: pusterla, pezzi ringhiera, travi ferro, altre ferramenta. Milano, Copernico 6. 19046

TRASLOCO. Vendesi sala pranzo e mobilio usuale. Corso S. Celso 6. 19229

VENDESI motocicletta F. N. 2 1/4 HP. pronta funzionamento L. 300, Pozzi, Metastasio 3. 19258

VENDO bellissima scansia a vetri per negozio, tavolo lungo panno verde, due tavoli grandi per lavorerio, seggiole mogano, scrivania, macchine Singer industriale ed a braccio, tutto seminuovo. Portinaio Torino 19. 19104

VENDO camera letto usata, materassi, attrezzi cucina qualunque prezzo, obbligati partire. Via Tadino 9, Rossi. 19041

VENDONSI due cani barbini neri, età mesi due. Pozzi, Solferino 12. 19286

VENDONSI vetturette giranti réclame, efficacissime qualunque Ditta. Scrivere Propagandista, posta. 18977

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Vendesi, tremila, facile, lucroso, viato Sistema pubblicità. Scrivere Luminosità, posta, Milano. 18983

CAUSA malattia vendo bottega erbivendolo. Trattative Ciro Menotti 15, prestinaio. 19263

CEDESI causa partenza Bazar, alimentare buona posizione, incasso giornaliero 120. Rilievo circa 5000. Offerte Martinelli, Rosolino Pilo 4. 19281

CEDESI causa salute negozio Corso Vittorio Emanuele. Scrivere Cassetta 21 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19271

CEDESI subito negozio alimentari, vini liquori. Rivolgersi Carugati, Piazza Ticinese 10. 19250

CEDESI subito causa partenza avviatissima Drogheria e Bottiglieria con Bigliardo, splendida posizione angolo. Scrivere Fermo in posta, Giovanetti Enrico, Milano. 19059

CEDESI fabbrica maglierie, maestranza avviata, lavoro assicurato, piccolo capitale, provincia. Scrivere Posta M., Milano. 18837

CERCASI socio, preferito tedesco, con 5000 lire capitale per vecchia Azienda macchine maglieria. Guadagno L. 10.000 annuale garantito. Offerte Casella postale 346, Milano. 19182

CERCASI contabile corrispondente italiano e francese, miti pretese per inizio che disponga capitale Lire 5000 onde interessarlo maggior sviluppo vecchia ed accreditata azienda commerciale. Scrivere proposte serie, con referenze all'indirizzo Cassetta 24 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19326

CERCASI seria commessa maneggiona per mercante, abile confezionare biancheria, cauzione L. 4000. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19265

CERCASI socio o anche impiegato disponga 2000 contanti per sviluppo azienda assai rimunerativa provincia Pavia. Mansioni facili. Scrivere Cambieri-posta, Casteggio. 19063

CERCO socio disposto viaggiare avviata cereria capitale diecimila, oppure cederei. Vanoletti, posta, Milano. 19155

DITTE, insegne, dipinti, verniciatura, lavorerio avviatissimo, unico città provincia. Ritirandomi 2000. Rubens, Posta, Como. 18803

FARMACIA bellissima, ottimo quartiere Milano vendo subito motivi famiglia, favorevole occasione. Hermes, posta, Milano. 19221

FIASCHETTERIA cedesi poco affitto, pochissimo rilievo. Carlucci, Lazzaro Palazzi 6, Milano. Dalle 12 all'una o dalle 19 alle 20. Occasione straordinaria. 18675

FOTOGRAFIA da vendere, causa decesso, in Milano, Via Vigevano 20. 18555

OCCASIONE Caffè bigliardo posizione buona, rilievo volontà. Chenna, posta, Milano. 18227

PER NUOVA rimunerativa invenzione cercasi persona disponga dieci mila stabilire nuova seria importante industria. V. M. posta Milano. 18705

PERSONA, preferibilmente attempata, troverebbe buona posizione con piccolo capitale assicurato. Rivolgersi Ragioniere, Felice Casati 10. 19121

RILEVEREI Privativa o fiaschetteria Milano in buona posizione. Offerte dettagliate Saltarelli, Cerva 19. 19111

SOCIO capitalista disponente 100-125.000 cercasi per dare maggiore sviluppo azienda lucrosa bene introdotta presso tutta l'Industria. Scrivere Cassetta 227 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18647

STABILIMENTO industriale cerca contabile, capitalista 10-20.000 affidandogli amministrazione. Scrivere Cassetta 14 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19238

12 MILA lire cercansi subito. Prima ipoteca stabile. Posta, Monza, 22. 19266

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APRILE. Stabilito 23 se no subito dopo. 19141

CORRISPONDENTI pagati ogni città richiedonsi. Rivista Fono-Cinematografica, Pattari 7, Milano. 19037

LAUTE provvigioni offronsi a persone disposte lavorare su piazza Milano per seria Società. Scrivere « Guadagno », Posta, Milano. 19155

LEVATRICE distinta pensione gestanti, Occupasi neonati, Via Unione 28 Milano. 19073

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana 74, Milano. 18167

MATRIMONIO. Distinta signorina, sposerebbe signore anche vedovo con bambini, cui avrebbe tenerezze materne. M. 731946, Posta. 19167

RAGIONIERE appena diplomato o laureando legge, cercasi per lezioni lingua italiana, contabilità, in piccolo Istituto. Occasione imparare tedesco. Scrivere Fedeli, Muenchen, Frundsbergstrasse 60. 19320

6 SETTEMBRE. Ora che maggiormente mio pensiero è pieno di lei e più forte ardemi desiderio codesti luoghi e il dolce ricordo giorni passati comprenda mio silenzio nel doloroso tormento impossibilità rivederla o almeno scriverle come vorrei. Primavera anima mia quanto sei lontana! 19191

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15. Milano. 17980

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Occasione stanze, sale mangier, salotti, studi, anticamere, qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 30. Milano. 17274

A RATE mensili vendesi mobiglia. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 19049

BICICLETTA elegantissima, due freni, scatto, gomme Dunlop, garanzia. Piazzale Monforte 1. 19247

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 17390

BLOCCO vendo 1000 materassi vegetale a L. 6; 1000 letti collegio a L. 17; stanza tre ante, motocicletta Adler, Biciclette. Materasseria, Colombo 5, Milano. 19025

BUON AFFARE! Vendo camera matrimoniale nuova, Viale Monforte 27, Milano. 19251

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CAVALLO ampie garanzie; charrette, vendonsi. Cocchiere Piazza Castello N. 1, Milano. 19277

CHI DESIDERA vendere case e terreni scriva M. 107, posta Milano. 18769

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate in buonissimo stato a centes. settanta al metro. Vendonsi macchine usate ma in perfettissimo stato a prezzi convenientissimi. Pagansi buone provvigioni chi procura bellissimi locali in buonissime posizioni adatti per impianto cinematografi. Scrivere Industria Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37, interno 58, Milano. 1754

DENTIERE compransi usate, rotte da oggi al 10 maggio, Via Sant'Antonio N. 2. 19224

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere, porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcro 7, Milano. 18296

GRATIS. Mandando vostro indirizzo riceverete gratis, scopo réclame, splendido orologio da salotto. Migliorini, Ostiglia. 19099

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Opuscolo Casella 154, Roma. — Preservativi igienici. 17553

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli, Prof. Malesci. Firenze. 14613

MACCHINE scrivere « Yost » Numero 10, « Remington », « Oliver », « Underwood », « Caligraph », (prezzi ribassati). Kotzian, via Pagano 4, Milano. 18802

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

MOTIVI famiglia vendo stanza nuziale intagliata marmi luci molate 750, San Vittore 11. 19260

NICHELATURA, argentatura, doratura, pulitura. Rivolgersi importante stabilimento Conter, Felice Casati 12. 18527

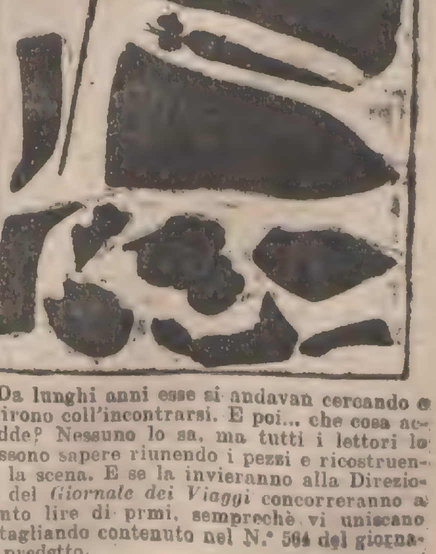
OCCASIONE vendo macchina da cucire a pedale, Mora, via Pantano 11. 19231

OFFRESI mobilio solido, elegante, assortito, prezzi, condizioni speciali, forte produzione propria. Mora, Piatti 5. 17917

PAGLIA di frumento e avena da vendere. — Rivolgersi al signor Edoardo Tavallini, Vercelli. 18042

QUINTO. Celerità, economia. Tariffe assoluta concorrenza. Estinzioni, rinnovazioni, anticipi immediati. Preventivi indicando età, stipendio netto. Capo, Vittorio Emanuele 294, Roma. 19055

Due persone tagliate a pezzi?



Da lunghi anni esse si andavan cercando e finirono coll'incontrarsi. E poi... che cosa accadde? Nessuno lo sa, ma tutti i lettori lo possono sapere riunendo i pezzi e ricostruendo la scena. E se la invieranno alla Direzione del *Giornale dei Viaggi* concorreranno a Cento lire di prmi, semprechè vi uniscano il tagliando contenuto nel N.° 564 del giornale predetto.

AUTOMOBILI
AUTOMOBILI
AUTOMOBILI

DIATTO-A. CLEMENT
FIDES-BRASIER
ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.tà A.ma Fabbre & Gagliar[di]
(Capitale L. 2,500,000)
MILANO
TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE
Agenzia Generale.

GIOVANE svizzero ventunenne, avendo diploma di agricoltura cerca posto per un anno presso negoziante di bestiame onde perfezionarsi in questo ramo oppure presso importante coltivatore. Dirigersi al Sig. F. Lachat, latteria, Porrentruy (Svizzera). 19069

COMPTOIR Industrial y Comercial - Santiago del Chile. - Casilla 1966. Esportazione: Legno per ebanisti, salnitro, iodio, minerali, cerca agenti depositari solvibili. Importazione: Articoli Europei. Sollecita depositi e rappresentanze. 19196

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o Guardarsi da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

PRODUZIONE VINI Barbaresco, Barolo, Barbera e e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. 150. Grande stoch coperture Dunlop originali a L. 10,50. — Camere d'aria buonissime L. 4,50. Listino gratis. Gaetano Garbarini. Via Sarpi 15, Milano.

LAUSANNE (Svizzera)
Ristorante del Centro
Rue St. Laurent, 9.
Cucina italiana
Vini 1.a qualità.
P. LOMAZZI.

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia**, 20. Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos Inter. Milano 1906. Ribasso garantito 5 0[0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

L'arte della pettinatura

mediante il posticcio!
HENRY
posti-hear
Parigi
Rue de la Paix, 17
Schiarimenti e catalogo illustrato franco dietro richiesta.
Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti). Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 1.50. *Africaine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35.

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO
CHININA-MIGONE
Profumata
Inodora
al Petrolio

Il Comm. GIUSEPPE BORGATTI, il rinomato tenore, l'artista impareggiabile, ch'è indiscutibilmente l'interprete più grande di Wagner, scrive:

Milano 6. 2. 07
Ho esperimentato la rinomata Chinina-Migone — consiglio l'uso costante a chi brama conservare i propri capelli flessuosi, abbondanti e profumati
Borgatti

L'Acqua **Chinina-Migone** si vende presso tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Parrucchieri.
Deposito Generale: **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**.

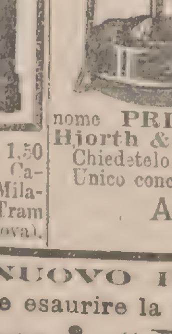
DIFFIDA
La Ditta
J. e F. MARTELL di Cognac
ha constatato che in numerosissimi eserc[izi] valso l'abuso di adoperare le vere bottiglie colle etichette del *Cognac Martell*, per con altre qualità di acquavite che non dotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.
Questo artifizio fraudolento, oltrechè l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** consumatori ai quali si fanno pagare, come prima qualità, dei prodotti di infima valore.
La Ditta **J. & F. MARTELL** ha appositi **agenti** di scoprire e di queste frodi per denunciarle all'Aut[orità]. Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* mio di lire **TREMILA** in contanti cooperi allo scoprimento di questa frode, sarà pagata non appena la frode stessa certata da Sentenza di Magistrato.
A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* fin d'ora formalmente, a ritenere la presente come obbligazione sua personale in confronto scopritore della frode che sarà stata acc[ertata giu]dizialmente.
Il testo originale della presente diffida de[bitamente] firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e trovasi depositato a disposizione di chi interesse, presso l'avvocato **Edoardo** Via Genova, 27, Torino.
Firmato; **Ditta J. & F. MARTELL - Co[gnac]**

Fabbrica e grande deposito
DI
VASCHE DA BAGNO

d'ogni misura
e d'ogni genere
Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. - Doccie - Semicupi - Bidets - Latrine da camera, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
Corso Vitt. Eman., 38
MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

Il prezzo del petrolio è ribassato
è quindi necessario provvedersi
di apparecchi pratici ed economici

Il Fornello a gaz di **petrolio PRIMUS** senza lucignolo, è universalmente riconosciuto il migliore per economia, potenzialità calorica, perfetto funzionamento, nessun odore e lunga durata.
1 litro d'acqua vien portato in ebollizione in 4 minuti; a tutta fiamma non consuma che 1[5 di petrolio all'ora. 18000
Guardarsi dalle contraffazioni.
Ogni fornello deve portare oltre al nome **PRIMUS** il nome del fabbricante **B. A. Hjorth & C.**, Stoccolma.
Chiedetelo ai principali negozianti di articoli casalinghi. Unico concessionario per la vendita all'ingrosso
ATTILIO BOGGIALI
Foro Bonaparte, 17 - Milano.

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a **Marca & Colloridi**, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

Cure radicali per malattie s[egrete]
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche ... lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antig...** del prof. Porta e **Capsule Americane T...**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le consunzioni malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e ...
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti quanto può occorrere alla più completa e ... **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA** in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ... Trattative anche per corrispondenza. — ... Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Lo miglior CURA DEL SANGUE colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo ... peti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, ... della pelle. L. 2,—, per posta L. 2,30, sei scatole voli per una cura L. 10. — anticipate nel Regno Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38.

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno " DUPLEX "** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

Malati di **Stomaco** — **Fegato** — **Rene**
Bevete Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia. Largo Cairoli, 1. **Milano.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialiste a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

VENE VARICOSE
Una fabbrica calze elastiche senza cu[citure] misura. Uniche aggiustabili e lavabili. listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** ... Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano.

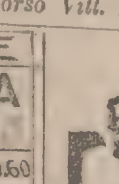
ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi ... col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni ... Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione ... nale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — *Flaconi da L. 5 — 10* ...
Ditta **F. GALBIATI** ...

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 i flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345,

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ...
— *Consulti per lettera* — ...
con cartolina-risposta — ...
cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni

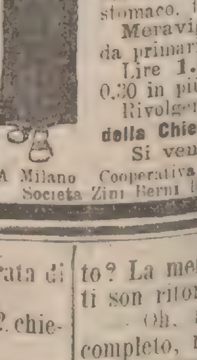
»NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA?/ CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L.2 = 6 CACHETS L.1 = 3 CACHETS L.0.60
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55. MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 17558


TINTURE PER CAPELLI
DI
Singer Junior
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C° - MILANO
Via Melzo, 15

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa. L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* -- Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua, L. 10 anticipate.

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Boniface ...
Preparazione con erbe medicinali secondo ... mola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue ... La più efficace e ... chi e stitico di corpo o soffre ... stomaco, fegato, intestini ...
Meravigliose guarigioni ... da primarie autorità medi[che] ...
Lire **1.50** la bottigl. (per posta 0.30 in più). — Opuscolo gratis ...
Rivolgersi **al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA**
Si vende in tutte le Farmacie ...
A Milano Cooperativa Farmaceutica ... Società Zini Berni ...

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUES DE FABRIQUE
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
— *Viale Monza, N. 12.*

Milano - Società Editrice Sonzogno
Dott. CESARE FOR[NI]
Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907
Almanacco Agricolo ...
SOMMARIO - Calendario dei lavori ... mine — Concimi e formule di ... per i diversi terreni e ... — Una rapida rivista ... — Questioni di viticoltura ... nologia — L'insegnamento agrario ... La preparazione dei foraggi ... tro le più comuni malattie ... Una grande quantità di ... svariati argomenti, ecc. ... l'*Elenco delle Fiere e Mercati* ...
30 Cent. - Un bel volume di 160 pagine illustrato da 50 disegni e foto ...
Dirigersi alla Società ... *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Appendice del SECOLO del 20 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 147

Amore invincibile

Riprod. lett. riservata per la traduzione italiana

Il medico umettò le labbra di Kadja con un po' di the in cui aveva versato una goccia del liquore.

Sotto l'influenza della bibita riconfortante, la negra riaprì gli occhi e si guardò attorno, come uscisse da un sogno.

— Benissimo! esclamò il dottore. Un po' di brodo ora, ed ella si riavrà completamente.

Alcuni minuti dopo, Kadja, rianimata, sorrideva e tentava di rimettersi in piedi.

Ma quattro giornate di digiuno e d'anchilosi non si riparano in un minuto.

Dovette stendersi di nuovo.

Poteva però parlare e, lieta, commossa dalle cure affettuose che le venivano prestate, non cessava dal ringraziare, baciava dolcemente le mani di Michele, del dottore e di Margherita sulle cui ginocchia ella posava il capo.

— Come mai, chiese l'avvocato accarezzandole la guancia ti trovavi in quel baule?

— Non ignori che volevo partire con te, rispose essa.

— Sì, ma non sapevi che là dentro potevi morire asfissiata.

— Hadja non è una stupida, rispose la piccina, e sapeva bene ciò che faceva.

— Come t'è venuta un'idea sì bizzarra? Come hai potuto ottenere che un uomo ti rinchiudesse in una tal prigione?

« Come hai potuto rimanervi quasi quattro giorni, perchè è solo stanotte che ti sei fatta udire?

— Sì, ma fino ad allora avevo dormito.

— Dormito! ripetè Michele al colmo dello stupore.

Un riso amaro uscì dalle labbra della piccola negra.

La quale ripetè:

— Sì, sì, dormito! Kadja non s'era fatta rinchiudere certo per morir di fame o soffocata...

« Allorchè *sidì* Corbières rifiutò di condurmi seco, montai sulle furie, poi tanto m'afflissi che non feci che piangere!

« Avrei voluto sprofondarmi nella sabbia, e che Kadja e tutti quanti perissero.

« Ma ecco che ad un tratto mi sorge una idea nel cervello:

« — Partirò! Partirò! Lo voglio! »

« Mi alzai e corsi a trovare il babà...

— Quello che t'aveva dato il *grigrì*? chiese Michele.

— Lo stesso. Ma non era un *grigrì* che desideravo. Gli dissi:

« — Babà, voglio partire col mio amico, *sidì* Michele, ed egli non vuole condurmi seco, e se lo seguo e che se ne avvede, mi rimanderà cogli *spahis* che sono con lui, ma che dopo due o tre tappe devono ritornarsene a Laghouat.

— Oh, vedete, un po' la furbona, interruppe Paolo, come aveva calcolato bene!

— Kadja non è un'imbecille, ripetè, calma, la fanciulla.

La quale proseguì con un po' di timidezza nell'accento:

« — Che posso fare per te? mi rispose il babà.

« — Puoi molto. Ho pensato di nascondermi in un baule dove lascierò passare un po' d'aria...

« — Ad evitare che gli *spahis* mi riconducano indietro a forza è necessario che me ne stia rinchiusa nel baule stesso tre giorni e tre notti, ed è per ottener ciò che devi aiutarmi.

« — In qual modo?

« — So che è in tuo potere il farmi addormentare durante tutto il tempo che mi è necessario. Quando mi risveglierò, gli *spahis* saranno ripartiti, e *sidì* Michele e *sidì* Corbières saranno costretti a tenermi.

— E colui ha acconsentito? esclamò Raimondo Marvy.

Kadja lo interruppe:

— Oh, non voleva! In sulle prime rifiutata sempre di prestarsi. Ma avendogli fatto delle offerte ancor più belle della prima volta, ossia avendo promesso di dargli tutti i miei monili e braccialetti, finì per cedere, e per darmi, in una scatoletta, un pezzo di pasta verde, dicendomi:

« — Appena l'avrai mangiata, cadrai nel sonno, dormirai per tre giorni consecutivi, senza che nessuno sia capace di svegliarti... Se è questo che vuoi, sei servita. Che Allah ti protegga! »

« Lo lasciai in fretta.

« Era calata la notte quando sono entrata nell'accampamento; tutti i preparativi della partenza erano già stati fatti, i bagagli allineati e pronti ad essere messi sul dorso dei camelli.

« Non ero però rientrata sola; m'accompagnava la vecchia...

— Quale vecchia?

— Sai bene, *sidì* Michele, la vecchia con cui vivevo, la moglie di mio padre.

— Ah, sì, ora mi sovviene!...

« E fu lei ad ajutarti a porre in atto il tuo audace e pericoloso progetto?

— Sì. Ci siamo recate tosto presso i bagagli. Sapevo che v'era là questo baule di cuojo; avevo lavorato insieme alle donne quando lo si era riempito di pacchi di the; e mi vi ero prima sdrajata dentro, così per trastullarmi.

« La vecchia ed io abbiamo sotterrato nella sabbia tutti gli involti, che ella sarebbe venuta a pigliare a suo tempo, ossia dopo la partenza della spedizione. Era questo il compenso ch'ella s'era attribuito per aver cooperato alla mia fuga. Come deve gioire del resto per essersi liberata di Kadja!

— Ma l'aria di cui avevi bisogno? chiese Simona.

— Avevo praticato colla lama d'un pugnale dei fori negli angoli del baule.

— Infatti, ecco là in fondo ad esso ancora lo stiletto, disse Desgranges.

Il quale nel medesimo tempo trasse dal baule e gettò a terra un piccolo pugnale, la cui lama aguzza avea dovuto facilmente bucare il cuojo.

— Quanto coraggio! Che sangue freddo! esclamò la signora di Challay.

La fanciulla lanciò alla giovane un'occhiata singolare.

Pareva le riuscisse sgradito l'elogio proferito da quella donna, pur inorgoglien-dosene.

— Quando fosti rinchiusa nel baule, domandò Margherita, non provasti una certa angoscia a sentirti sepolta viva?

— No. Avevo già inghiottito la pasta verde del babà, e non pensavo più affatto d'essere rinchiusa in sì piccolo spazio, il quale ecco che, poco a poco, si riempe di scintille, di luci strane rosse, turchine, verdi, fra cui apparivano una quantità di cose e di persone, poi la tua figura *sidì* Michele, che man mano s'ingrandiva fin quasi a toccar le nubi... poi, poi non so più nulla, perchè venne il sonno promessomi dal babà.

— Allorchè ti sei svegliata che hai fatto? La memoria, la lucidezza ... ti son ritornate subito? doman[dò] ...

— Oh, ... Nel ritrova[rmi] ... completo, non compresi dov'io ... detti di non aver gli occhi aperti ... levatami un po' battei la testa ... te contro il coperchio del baule ... risovvenni tosto d'ogni cosa.

« Risi, poi che ero contenta ... pugnale volli fender la pare[te] ... un foro da cui passar la testa ... « — *Sidì* Michele! *Sidì* M[ichele] ...

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 21 Aprile* *Anno XLII - N. 14722*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Un quarto d'ora di tregua

Il rapido cambiamento di opinione della stampa ufficiosa o semi-ufficiosa della Germania in merito al significato degli ultimi avvenimenti politici, è per lo meno assai strano.

I convegni di Atene, di Cartagena e di [illegible] avevano dato occasione ai giornali tedeschi di gettare un grido di allarme. Non solo la *Kölnische Zeitung*, ma tutti [illegible] giornali minori gridavano che si [illegible] ad ogni costo isolare la Germania. [illegible] giorni di distanza tutto è cambiato. Gli stessi giornali, compresa la *Kölnische Zeitung*, hanno mutato linguaggio, ed asseriscono che il convegno di Gaeta può aver [illegible] lo scopo di consolidare la pace [illegible].

[illegible] che questo rapido cambiamento [illegible] all'iniziativa personale dell'imperatore Guglielmo, il quale non vuole aggravare la situazione internazionale con una campagna della stampa contro l'Inghilterra, contro la Francia o contro l'Italia. Se così è, vuol dire che Guglielmo II sa ancora ubbidire ai suggerimenti del buon senso, e bisogna renderne merito.

[illegible] sta, che dalla parte almeno dei giornali più autorevoli, la campagna furibonda è cessata, ed il ragionamento tranquillo è sostituito all'ingiuria sistematica. [illegible] sintomo che l'imperatore di Germania ha compreso come sia del suo interesse l'eliminare o il diminuire le asprezze delle vertenze internazionali, lo si ha [illegible] nuovo incidente sorto nel Marocco, a proposito di concessioni fatte indebitamente a tedeschi e a dispetto delle tassative [illegible] del trattato di Algesiras. La [illegible] tedesca s'è affrettata a pubblicare una nota nella quale si dice che la [illegible] vertenza deve essere giudicata dalla diplomazia e non dai giornali; ciò che [illegible] ragionevolmente supporre che il principe di Bülow sia disposto a venire a [illegible] colla Francia anche a proposito [illegible] concessione dei nuovi lavori di Tangeri.

Tutti ricordano che pochi giorni or sono la Francia e la Germania si sono perfettamente accordate a proposito dell'impianto della telegrafia senza fili al Marocco, una grossa questione che avrebbe potuto in un altro momento, dar luogo ad [illegible] pericolosa vertenza. Davanti all'insolita arrendevolezza della Germania, si è [illegible] nella stampa europea della [illegible] di una intesa fra la Francia e la [illegible] altre questioni più difficili [illegible] di quelle del Marocco.

[illegible] fra gli altri giornali francesi, [illegible] a far vibrare questa nota [illegible] Germania una gradita ri[illegible] Ora viene la volta delle trattative [illegible] per la risoluzione della vertenza per le concessioni di Tangeri. Se queste avranno buon esito, [illegible] lecito supporre, sarà un incentivo per un nuovo serio tentativo di [illegible] tra le due nazioni che il [illegible] di Francoforte ha reso nemiche.

[illegible] si potrebbe certamente sperare che [illegible] riavvicinamento potesse anche lontanamente essere paragonato all'*entente* [illegible] o alla cordiale amicizia [illegible]; ma avrebbe il merito [illegible] di far cessare il più grosso pericolo di guerra che da oltre trent'anni minaccia l'Europa.

[illegible] possibile un riavvicinamento sincero [illegible] Francia e la Germania? Le parole [illegible] giorni sono da Guglielmo rivolte al nuovo ambasciatore francese a [illegible], Cambon, non lo escludono.

Molti lo credono e noi auguriamo che [illegible] grande sogno si avveri nell'interesse di tutte le nazioni europee, oppresse dal peso di una pace armata che [illegible] conseguenze economiche è quasi [illegible] dannosa di una guerra guerreggiata.

In ogni modo, approfittiamo di questo quarto d'ora di tregua e portiamo tutti la [illegible] pietra al grande edificio della felicità sociale che non può venire che dalla pace assicurata fra tutte le nazione.

LA LEGGE SULLE RISAIE
Discussione forse inutile.

[illegible] oggi sono annunziati tre grandi comizi [illegible] a Vercelli, a Novara ed a Mortara, centri delle zone nelle quali viene [illegible] più intensivamente il riso.

Argomento di discussione: la legge sulle risaie che dovrebbe essere quanto prima esaminata dalla Camera.

Questi comizi ed il convegno dei deputati dell'Estrema Sinistra che si terrà lunedì a Bologna e nel quale pure si dovranno prendere accordi sopra la legge anzidetta, fanno prevedere che la discussione di questa non sarà troppo breve e tranquilla alla Camera, nè potrà mancare di avere dei riflessi anche nel paese.

E lo crediamo tanto più perchè il Vercellese ed il Novarese escono ora da un secondo periodo di gravi agitazioni le quali hanno lasciato gli animi tutt'altro che sereni; agitazioni che ebbero pure una eco nel Mortarese; ed anche per il fatto che quando la legge verrà discussa alla Camera, saremo già prossimi alla stagione della *monda*, se pur la *monda* non sarà già cominciata, e i dibattiti parlamentari avranno una ripercussione assai grave in un ambiente che ogni anno pei motivi più diversi si presenta di per sè stesso agitato ed agitabile.

In vista di ciò, ci viene spontanea una domanda: potrà la legge nuova, anche se approvata dalla Camera e dal Senato, venire applicata per la prossima *monda?*

Evidentemente no: perchè i lavori sarebbero già cominciati con contratti già in corso ed in parte eseguiti, sul rispetto dei quali non vi può essere dubbio.

E allora, sarà proprio utile, discutere una legge che presentemente non ha il carattere d'urgenza e quando le condizioni del paese, *che la legge non può contribuire per ora a cambiare*, non sono affatto le più adatte ad una discussione seria e proficua?

Tanto più poi quando altri problemi di interesse più generale e di natura più urgenti aspettano una soluzione studiata?

Questa è una legge da discutere in un momento di calma, quando il sereno giudizio non può essere impressionato da elementi esterni, — è una legge per il novembre.

L'impressione a Montecitorio
per la nomina dell'on. Lacava a ministro delle Finanze

Le condizioni di salute dell'on. Majorana

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Le conversazioni odierne vertono quasi esclusivamente sulla nomina dell'on. Lacava a ministro delle Finanze. Il giudizio prevalente è che la scelta risponde al concetto ed al criterio seguito fin qui in occasione di necessarie rappezzature al Gabinetto; mantenere cioè l'equilibrio delle correnti in modo da non determinare perturbamenti e fin dove è possibile neppure malumori nella compagine della variopinta maggioranza.

In questa specie di temperamento la solita abilità del presidente del Consiglio non si è smentita. Per quanto è concesso dalla anormalità della situazione, egli segue la linea che si è tracciata e che deve condurlo, se i suoi calcoli non fallano, ancora molto lontano.

Si assicura che il Lacava fu il secondo nome sul quale si fermò l'attenzione dell'on. Giolitti, non appena vide la necessità di accettare le dimissioni del Massimini e le difficoltà già note di sostituirlo col Carcano. A questo proposito si osservava oggi che l'on. Lacava aveva da tempo assunto una posizione di prim'ordine nella maggioranza. Lo si considerava quasi un ministro fuori del Gabinetto, tanto erano intimi i rapporti suoi col Governo e tanto evidenti i servizi che aveva reso e rendeva con la sua operosità e con quella non comune astuzia che gli è universalmente riconosciuta.

Così tutti ricordano che i più importanti problemi: i provvedimenti finanziari, l'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario, la sistemazione dei porti, erano affidati all'on. Lacava. Specialmente per quest'ultimo progetto, che diede tanto filo da torcere al governo e del quale si disse che rischiava di produrre le stesse conseguenze del *modus vivendi* con la Spagna, il neo ministro delle Finanze spiegò una grande abilità.

Date, diremo così, queste benemerenze del Lacava, e dato che egli, come si sapeva, aveva desiderio vivissimo di ritornare al potere, la sua nomina si spiega facilmente.

In quanto all'importanza tecnica del nuovo ministro, si deve aver fatto assegnamento sulla agilità del suo ingegno e sulla sua ormai lunga esperienza. D'altra parte non si potrebbe considerarlo un profano in fatto di Finanze, anzi si deve ricordare che egli alcuni anni or sono pubblicò uno studio, molto discusso e non privo di idee e considerazioni originali, sui tributi locali.

Vedete combinazione, egli va al Palazzo di via XX Settembre mentre un progetto di legge su questa materia difficile e arruffata, presentato dal suo collega del Tesoro, si trova allo studio di una commissione della quale il Lacava stesso era presidente. È logico supporre che i due ministri si siano messi d'accordo sui punti fondamentali della riforma.

Notate ancora: il Lacava assume il portafoglio delle Finanze nel momento in cui l'onorevole Majorana si trova in poco liete condizioni di salute, che lo obbligheranno a un lungo, assoluto riposo. Pare anzi che egli, per consiglio dei medici, lascerà presto Roma e non si farà forse più vedere prima della proroga dei lavori parlamentari.

Un deputato ministeriale mi diceva oggi: «Con la nomina dell'on. Lacava entra nel Gabinetto un elemento attivo e per certi rispetti utile, ma il Governo perde un collaboratore, la cui opera si esplicava con visibili vantaggi nelle file della maggioranza. Chi lo sostituirà?»

A questa osservazione, che è certamente apprezzabile, vi fu chi rispose: «Ma bisogna pensare all'avvenire e ad un avvenire forse non lontano. Vi sono dei momenti nei quali il Lacava può essere qualche cosa di più di un semplice ministro tecnico.» Era evidente l'allusione alle elezioni generali, per le quali si attribuisce al Lacava una abilità eccezionale, limitatamente si intende alle provincie del Mezzogiorno, che sono un terreno da lui ben conosciuto e da lui altre volte lavorato con pieno successo.

La riunione dell'Estrema Sinistra
a Bologna.

Domani si riuniscono molti deputati dell'Estrema Sinistra a Bologna.

Era tempo che i deputati dell'Estrema si svegliassero dal torpore, perchè molti di loro hanno protestato contro le troppo lunghe vacanze, ma ben pochi si sono curati di intrattenersi nel frattempo coi loro elettori per discutere le questioni del giorno e trarne norma per la loro condotta.

Tre sono i temi posti avanti per la discussione: la legge sulla risicoltura, l'indennità ai deputati e il lavoro notturno dei panattieri.

L'Estrema non può essere divisa sui tre argomenti. La legge sulla risicoltura deve metter fine allo sfruttamento indegno dei lavoratori meno fortunati; ma non è certamente il progetto proposto che risponde ai bisogni umanitari. Forse è un progetto da ricorreggere più tardi come proponiamo in seguito.

Sull'indennità ai deputati tutti saranno di accordo perchè è antico postulato della democrazia: e noi ci siamo già dichiarati per la medaglia di presenza, a preferenza dello stipendio da impiegati.

La soppressione del lavoro notturno dei fornai è imposta dall'igiene.

Ma perchè non si dovrà discutere anche del contegno dell'Estrema davanti al progetto delle spese militari che verrà presentato quanto prima? Certamente le questione verrà sollevata nella riunione di domani per concretare un'azione comune.

Noi salutiamo con soddisfazione il ritrovo di domani perchè può contribuire alla desiderata unione e può preparare conseguenze utili per la dignità e per l'indipendenza della parte più liberale della Camera, quella che è più vicina al paese.

UN'INCHIESTA
sui sodalizi di mutuo soccorso
NEL MEZZOGIORNO

Una missione in Calabria - Criteri predominanti in molte società operaie - Formalismo spagnolesco - Codici punitivi più che norme di solidarietà - Gli scopi del sodalizio sono l'etichetta.

Vorrei che quanto sto per iscrivere, non fosse frainteso dai buoni previdenti delle provincie meridionali: tutto il mondo è paese, ovunque vi sono persone buone, mediocri o cattive, come istituzioni che rispondono, o che non rispondono ai loro fini.

Parlando di Società Cooperative o di Mutuo Soccorso, anche noi dell'Alta Italia, abbiamo vittorie e sconfitte, ascensioni e discese; ma però abbiamo una visione meno imperfetta di ciò che devono essere codesti sodalizi: ed è perciò che diciotto congressi nazionali di cooperazione e di previdenza e venti anni di apostolato hanno designato la Lega Nazionale delle Cooperative, ad essere il centro d'irradiazione di questo movimento.

Coll'autorità quindi che le deriva dalla propria origine, la Lega ha accolto il modesto fondo di circa novemila lire (raccolto fra italiani al Brasile in occasione del terremoto in Calabria) col preciso scopo di impiegarle in una missione di propaganda — direi quasi pedagogica — nelle tre provincie calabresi.

* * *

Se non che, accintasi con entusiasmo all'opera, e mandato in luogo un proprio ispettore, pieno di zelo e compreso della delicata opera che aveva avuto l'incarico di esplicare, si sentì ripetere da taluni, a Catanzaro e a Monteleone, che i calabresi non sapevano che farsi della missione della Lega, ma volevano le 9000 lire, sottoscritte per essi, affinchè fossero da essi medesimi impiegate nella costituzione di qualche cooperativa.

Siamo sicuri che quei giornali e quei sodalizi (fortunatamente pochi) che così parlavano, non interpretavano niente affatto il pensiero dei calabresi; ma forse esclusivamente degli interessi locali e personali.

La costituzione di una cooperativa presume la riunione dei piccoli sforzi di borsa e di mente messi insieme da quanti si uniscono a «cooperare» ad un dato fine economico: le 9000 lire, quindi, impiegate per costituire una cooperativa, in questo modo non faranno della cooperazione, ma della beneficenza; astrazion fatta che tale beneficenza servirà a una ristretta cerchia, mentre la missione di propaganda si svolgerebbe a vantaggio di tutta la regione.

E chi si occupa di previdenza, sa quali siano nel Mezzogiorno — salvo lodevoli eccezioni — i criteri predominanti nei rispettivi sodalizi.

Le funzioni del mutuo soccorso, del credito, della cooperazione, non sono che l'etichetta: la sostanza, pur troppo, è la vanità delle cariche, il *clientelismo* (mi si passi il barbaro vocabolo) elettorale, la concorrenza, non dei partiti, ma delle partigianerie.

Poveri previdenti, quanto hanno da imparare perchè le loro società di mutuo soccorso facciano del vero mutuo soccorso, e soltanto del mutuo soccorso; e perchè le cooperative facciano della cooperazione!

Quanto avrebbero da imparare per liberarsi dal principe *A* presidente, dal conte *B* socio onorario, dal barone *C* consigliere, i quali principi, conti, baroni trasformano quei disgraziati sodalizi in agenzie elettorali amministrative e politiche, convertendo il corpo sociale in una specie di carne da cannone, che si getta nelle mischie partigiane a sostenere Don Ciccio contro Don Cirillo, o viceversa.

Oh, credete voi, lettori, che quei sodalizi si occupino delle feconde lotte circa i migliori calcoli per applicare i sussidi di malattia in base ai computi che la scienza determina, le pensioni secondo le tavole della mortalità? Credete che si interessino delle iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza?

Hanno ben altro a fare: intanto il Piemonte ha 60 iscritti ogni 100 operai aventi diritto di fruire dei benefici della Cassa Nazionale per le pensioni; la Basilicata ne ha soltanto il 2.8!

Credete che le cooperative (salvo sempre — lo ripetiamo — le eccezioni lodevoli, ma rare) si occupino dei migliori metodi, se quello rochdelliano, o quello che limita l'esercizio fra i loro soci? Se gli utili debbano essere consacrati a scopi educativi o di previdenza?

* * *

Le considerazioni suesposte mi si affollarono alla mente, leggendo lo statuto d'una società di mutuo soccorso del Mezzogiorno (dalla cui designazione mi astengo per un comprensibile riguardo) mandatomi dal suo presidente(un conte), perchè lo aiutassi di consiglio circa le pratiche da esperirsi onde far conseguire al sodalizio il riconoscimento giuridico. Esaminato lo statuto, ho dovuto — mio malgrado — rispondere che per siffatte società di... mutuo soccorso non vi sono leggi che si adattino.

Lo statuto in parola consta di 95 articoli: prima di poter capire quali siano gli scopi sociali, si deve arrivare all'arti. 48, dove, per incidente, si parla di *mutuo soccorso* in questa forma: «Il socio che per ragioni legittime si allontanerà dal paese, non godrà i benefici del mutuo soccorso.»

Quali benefici? Lo statuto non lo specifica perchè è quasi esclusivamente assorbito a consacrare — con burbanza spagnolesca — tutte le modalità del rispetto, della obbedienza e dell'ossequio che i soci devono al presidente, ai due vice-presidenti, ai sei consiglieri, da un istruttore, al cassiere, al segretario, al vice-segretario, ai tre conciliatori, ai tre revisori e — finalmente — ai due censori!

Queste cariche hanno delle graduatorie segnalate in una serie di articoli, ed assumono i vocaboli magniloquenti di *dignitari*, di *ufficiali* e di *funzionari*, ai quali, naturalmente, sono dovuti graduali ossequi. Un articolo (40) dispone che i soci debbano prestare giuramento colla seguente formola: «Io N. N., giuro sul mio onore, in presenza di questa patriottica società, di osservare lo statuto, *non che le disposizioni che saranno emanate dai dignitari* della medesima. Consento che in caso di trasgressione il mio nome venga accompagnato dal titolo di *spergiuro*.»

Qui vien voglia di chiedere a codesti.... previdenti se non potrebbero meglio impiegare il loro tempo. Ma piuttosto che dall'ilarità ci si sente assaliti da profonda tristezza, pensando a quale vacuità boriosa, serve di passaporto il «mutuo soccorso.»

Inutile dire che lo stesso criterio gerarchico di *eguaglianza* (!) fra dignitari, ufficiali e funzionari amministratori, si riverbera sulle diverse categorie di soci, onorari, benemeriti, effettivi e frequentatori.

* * *

C'è poi un lusso di penalità, graduatorie anch'esse, a cui non basta l'intera esistenza di tutti i dignitari ufficiali e funzionari sociali per farne l'applicazione. Pare che la società non sia costituita che per sottoporre i soci a delle penalità.

Altro che mutuo soccorso.

Sentite l'art. 89:

«Le pene che potranno essere inflitte ai trasgressori del presente statuto, sono:

1.° L'*ammonimento*, che viene fatto dal presidente al socio in disparte, avvertendolo di correggersi e di non ricadere più nella fatta mancanza;

2.° La *censura pubblica* vien fatta dal presidente al socio trasgressore in pubblica assemblea;

3.° L'*ammenda* viene inflitta dal presidente o dal Consiglio, a secondo la gravità della mancanza.

4.° La *sospensione e allontanamento*, che vengono pronunziati dal presidente sino a giorni quindici; dal Consiglio sino ad un mese; dall'assemblea fino a due mesi;

5.° La *espulsione* viene pronunziata dall'assemblea, dietro relazione del presidente o del Consiglio direttivo.»

E per incorrere in pena — secondo la formola del giuramento — basterà non osservare le disposizioni dei dignitari, *disposizioni* che trasformano 90 volte su cento quei sodalizi in agenzie elettorali.

Se poi ci sono dei recalcitranti, **ci pensa** il *dignitario presidente* a metterli **al dovere**. Non mancano le occasioni.

Sentite — per esempio — l'art. 83: «Se durante un corteo funebre uno o più soci si mostrassero restii, o ineducati, verranno puniti severamente»!

No: non è con simili criteri e con siffatte associazioni che la mutualità, la previdenza, la cooperazione potranno elevare le classi lavoratrici del Mezzogiorno d'Italia.

E la Lega Nazionale delle Cooperative, che ci tiene a illustrare la proposta per le *cattedre ambulanti della previdenza*, con un esperimento suo, da una prima ispezione ha dovuto constatare la imperiosità del problema.

Antonio Maffi.

Spunti ed appunti

Tra la signora Le Bargy ed il signor Le Bargy, attori del teatro Francese, la signora celebre ormai, ed il signore corretto ed elegante, ma non sommo, moglie e marito fino a ieri se non in dolce vincolo in vincolo coniugale, c'è processo per divorzio.

Il divorzio è a Parigi di ogni giorno. Ma la variante che ora ha posto in discussione gli articolisti del genere è questa: La signora Le Bargy vuol conservare il suo nome. Afferma che a dargli un valore fu lei, anche se non è che una semplice donna. Prima «Le Bargy!» non significava niente: ora per i suoi sorrisi e per le sue lagrime teatrali è un titolo di gloria chiamarsi così. Come potrebbe suo marito privarla di una sua determinazione di successo, se il successo è dovuto a lei, Simona Le Bargy, ed a nessun altro?

Il marito fa della vanità e rammenta che egli era attore noto, prima che la sunnominata Simona si insignisse anche del suo cognome.

A parte però la vanità, protesta che spezzato il vincolo matrimoniale nessun pretesto di arte o di commercio può permettere all'ex compagna della sua vita di trascinare con sè un casato che mostrò di non saper portare per merito di amore e di sottomissione.

«Pochade!» mormora qualcuno... Pochade? Forse per i protagonisti attuali del conflitto. Non sempre però...

Che cos'è questo nome? Voi vi chiamate Tizio o vi chiamate Erostrato... Siete cioè pieno di umiltà o di superbia... Ma il nome che cosa nasconde ed esprime? Se colui non fosse nato figlio del principe Tal dei Tali la sua frivolezza che ora si chiama eleganza, modernismo, scetticismo, non si chiamerebbe forse sterile stupidità?

Tutta la nostra società è fondata — e non senza ragione — su questo presupposto: Ci sono alcuni uomini che hanno degli antenati ed altri che non ne hanno...

Un grande della nostra letteratura ripeteva anzi volentieri che i suoi antenati cominciavano da lui, e che egli fondava la propria aristocrazia...

Ma intanto il nome è una ditta, una *réclame*, una corazza.. Quand'è che come or sono diciannove secoli in Galilea il figlio dell'uomo si vanterà di essere chiamato di nuovo il figlio dell'uomo?

Eh! bisognerebbe sapere intanto che cos'è un uomo... Simona Le Bargy, ad esempio, non è che una graziosissima donna...

margutte.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

UNA CITTÀ MORTA CHE RISORGE

Bruxelles, aprile.

(B.). Bruges la morta, la bella e mistica città fiamminga, addormentata da ben quattro secoli nel silenzio dei suoi canali e dei suoi conventi ,s'appresta a scuotere il lungo letargo.

Fin dall'undicesimo secolo Bruges appare come l'emporio dei popoli commercianti nella loro corsa verso il nord d'Europa, grazie allo Zwyn, l'estuario che la riuniva al mare.

Nel XII secolo vien rilegata ad un avamporto, Damme, con un largo canale fiancheggiato da dighe potenti, che Dante ricorda nel suo immortale poema.

Nel XIII secolo la ricchezza di Bruges aumenta ancora. I sette regni di Spagna e di Portogallo lanciati nel traffico apportano alla loro volta i loro prodotti sul mercato di Bruges e Amburgo, Brema e Lubecca, vengono autorizzate a fondare una colonia sottomessa alle loro leggi alle porte di Damme.

Bruges la Bella (*quadro di Ed. van Hove*)

La vecchia e ricca clientela italiana non è dimenticata e, per meglio propiziarsela, si istituisce un servizio regolare di navigazione fra il porto di Bruges e quelli di Venezia e di Genova.

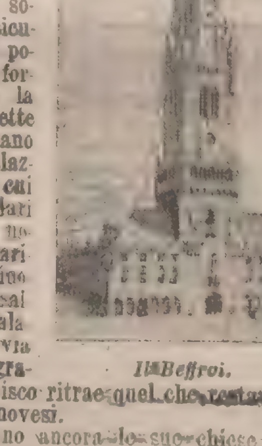
All'alba del XIV secolo Bruges raggiunge l'apogeo del suo splendore. Essa è in rapporto con tutti i paesi d'Europa, delle coste dell'Africa, dell'Asia minore e della Persia. Allora diviene libero scambista ed al re d'Inghilterra, che la sollecita a colpire i genovesi risponde: «Vostra Maestà non può ignorare che la terra di Fiandra è comune a tutti gli uomini in qualsiasi luogo siano nati.»

Bruges coltivò con amore l'arte della lana cui conquistò, con Ypres e Gand, i mercati d'Europa ,da Vienna a Parigi, da Firenze a Northampton.

Così potè moltiplicare le sue ricchezze ed i suoi patrizi sfoggiare un lusso fastoso.

Di tali ricchezze Bruges conserva testimonianza nei suoi musei e nei suoi monumenti.

Fra questi ultimi primeggia come un gigante, il suo superbo *beffroi*, simbolo della sua libertà, che sorge nel centro stesso del suo mercato quasi a significare che la sua forza economica era il sostegno più sicuro della sua pore della sua for[za].



Il Beffroi.

In tutta la città diciasette nazioni avevano costruito palazzi sontuosi, i cui scudi consolari portavano i nomi di Barbarigo, degli Spinola, dei Contarini, dei Salamanca e via. La fotografia che vi unisco ritrae quel che resta della loggia dei genovesi.

Si ammirano ancora le sue chiese ed i

La loggia dei genovesi.

suoi palazzi civici ove si conservano i capi lavori dei primitivi fiamminghi: i Van Dyck, i Memling, i David, i Van des Goes, i Van-

Appendice del SECOLO 21 Aprile — 18

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Sì, una santa. Il piccolo Gioele Ma[illegible] rassomigliava al duca, non solo, ma [illegible] modo da scambiarvi uno per l'altro: [illegible] stessi occhi neri, melanconici e medesimi capelli di un color nero ricciuti; la stessa statura, por[illegible] aspetto.

[illegible] soltanto erano diverse. Quanto [illegible] dolce, altrettanto era imperiosa [illegible] poco fa nel sentirti parlare, ho [illegible] come un impressione dolorosa; mi [illegible] di udir «l'altro»... Certo è per effetto della mia malattia — sono ora così debole, affranta!

[illegible] impassibile, non si mosse, non [illegible] una ruga profonda gli scavava [illegible] orgogliosa; una preoccupazione [illegible] contraeva le labbra sulle quali [illegible] altero sorriso.

[illegible] che si compiaceva a rievocare [illegible] ricordi del passato, ripigliò con dol[illegible]:

— I due fanciulli crebbero l'uno accanto all'altro, ebbero gli stessi maestri, divennero entrambi belli, distinti.

«Quando li si vedevano passare, si diceva: «Ecco i due fratelli!»

«D'altra parte non era permesso alcun dubbio, perchè in tutti e due si notava il segno caratteristico dei Croix-Maur: il ciuffo bianco nella nera capigliatura...

— E poi?

— E poi, divenuto un giovane forte e vigoroso, il bastardo fu mandato nelle colonie, e da quell'epoca non lo si rivide più a Pommeuse.

Un lampo d'alterigia e di sfida passò negli occhi di Rinaldo.

— Era da prevedersi, osservò con alquanta ironia. È così che ci si sbarazza degli importuni: vengono espatriati senza neppur chiederne loro il consenso, separati dalla loro madre, costretti a vivere in un paese straniero.

«E quello sventurato, senza nome, senza famiglia, pur avendo nelle vene il sangue d'un'antica stirpe, è senza dubbio andato a morire in qualche luogo ignorato, nelle foreste dell'Africa o in un deserto!

«Ho avuto la fortuna di nascere da un padre e da una madre ricchi e potenti... ne approfitto e legherò ai miei figli ciò che m'hanno lasciato i miei avi: un gran nome e un gran patrimonio.

«Come vedete, sento l'orgoglio della famiglia e voglio ricordarmi che, prima di maritarsi, la contessa di Rouel portava essa pure il nome di Croix-Maur, di cui vado tanto fiero.

«Essa è mia cugina — poi che suo padre era fratello del mio e non posso quindi rifiutarle nulla.

Marco stese la mano a Rinaldo.

— Vi ringrazio, esclamò commosso fino alle lagrime. Ah ,Maria ha fatto bene a venir qui! Io non avrei mai osato risvegliare in voi i ricordi d'infanzia, cui è impossibile resistere.

«Altro non chiedo se non di lavorare. Se sapeste quanto m'affligga il vedere ogni mattina la mia povera figliuola andare per le case a dar lezioni!

«Guadagnasse almeno a sufficienza! Ma è invece sì poco retribuita che senza le lezioni da lei impartite a Bastiana, non avremmo di che sfamarci.

«La duchessa è stata veramente buona con lei, e buona anche con noi.

Rinaldo pareva seccato; certo rimpiangeva già le parole benevole che aveva poco fa proferite.

Adesso che aveva quasi promesso di impiegare il conte di Rouel, che quasi aveva dato la propria parola di toglier d'imbarazzo tutta la famiglia, si domandava con ansietà come avrebbe potuto mettere a posto quell'uomo i cui sguardi languidi, affaticati lo imploravano.

— Le mie relazioni sono limitatissime, disse alla fine, e non so davvero come riuscirò a trovarvi una posizione conveniente.

— Ma tu frequenti con assiduità gli *sportsmen* e Gualtiero pure, insistè la cieca. Non potreste tutti e due trovare col loro mezzo un posto per mio marito?

— Ci penserò, e siate certi che farò tutto il possibile per trarvi d'imbarazzo.

Si diresse verso la scrivania e, presovi un biglietto da mille lire, lo porse a Marco.

— Ecco di che aspettare l'impiego che cercheremo insieme. Dico «insieme» giacchè è necessario ve ne occupiate voi pure. Non sono onnipotente ed anche ripeto che le mie conoscenze sono molto ristrette.

— Accetto, ma a titolo di prestito, disse con fierezza il conte di Rouel.

— Sicuramente, cugino.

Poi Rinaldo soggiunse, nervoso:

— Quanto alle somme da rimborsarsi al nuovo acquirente del tenimento dei Rouel, al misterioso misantropo, non sono abbastanza ricco, cugina mia, per rendervi un tal servizio.

«Del resto, poi che quel creditore non v'importuna, non ve ne inquietate e limitatevi a pagare regolarmente gli interessi.

«Che se poi un giorno colui esigesse il rimborso del capitale, ebbene vedremo allora ciò che convenga fare.

La contessa s'alzò. Senza proferir parola stese la mano per prendere il braccio del marito, ed entrambi se ne andarono senza domandar conto d'Eliona e di Bastiana, che erano ancora a letto.

Rinaldo, rimasto solo, cercò di raccogliere le proprie idee.

Che era venuta a fare, in un'ora sì mattutina la contessa di Rouel? Una tal visita lo inquietava e perchè non avesse più a rinnovarsi decise, caso mai la cugina si presentasse di nuovo, a farle dire che egli non era in casa.

La cieca, coi suoi ricordi d'infanzia, lo atterriva e s'augurava che ella divenisse e sorda e muta.

Quel passato, poco fa in sua presenza evocato, lo faceva tremare e non pertanto un orgoglioso ricordo gli contraeva le labbra smorte.

Poi mormorò sordamente, con voce quasi timida:

— L'uomo delle rovine! In qual modo sapere chi è costui, donde venga, dove abiti quando non si trova nel suo castello diroccato?

Una voce interna sembra avvertirlo: «Il misterioso personaggio non si chiama già Giovanni Mornas; questo nome ne nasconde un altro!»

Da sedici anni il duca sostiene una lotta che poco a poco lo uccide. Vive di continuo con opprimenti memorie; il sonno lo sfugge e terribili insonnie lo tengono sveglio allorchè tutto riposa intorno a lui.

Il milionario ,il duca di Croix-Maur, possessore d'un palazzo principesco, d'un castello superbo, ha il cuore corroso da un terribile segreto, e tal segreto, noto a lui solo, è come un fuoco ardente che lo divora, gli riempie l'anima e la mente di un'angoscia di continuo rinnovantesi.

— L'uomo delle rovine!

Mentre pronunzia queste parole gli pare che alla stessa intima voce gli risponda:

«— L'uomo delle rovine, l'hai conosciuto un tempo!»

In quel momento entra Gualtiero gajo, sorridente.

Si china verso il padre e mormora:

—Son io... T'ho fatto paura?

— Già alzato? domanda il duca, la cui fronte si rasserena tosto.

— Ho voluto sorprenderti di buon'ora per esser solo con te.

— Ho capito, hai bisogno di denaro. Quanto? Dillo subito senza tanti preamboli.

— Mi occorrerebbero diecimila lire.

— Per pagare il tuo allenatore senza dubbio.

— Appunto. Costano cari i cavalli. Oggi ad Auteuil due di essi devono concorrere a premi di cinquemila lire.

— Che speri di guadagnare?

— Certo. Garofano è davvero magnifico, «in forma», ha cuore, salta benissimo, così che l'allenatore fonda su di lui le maggiori speranze.

— Può ingannarsi.

— Afferma che vincerà in una delle grandi corse dell'annata.

— E l'altro tuo cavallo?

e Weyden, i Prevost, i Blondeel, i Pourbus.

Come potenza politica Bruges costituiva, on Gand ed Ypres, la temuta trilogia fiaminga con cui i re di Francia e d'Inghilterra endevano a patti.

Fuvvi un'ora in cui la potenza brugese si misurò con la potenza di un re.

Il XIII secolo aveva visto compiersi la più grande delle iniquità: un conte legittimo imprigionato e detronizzato, un paese confiscato e riunito alla corona di Francia.

Il Giglio sostituiva già da per tutto il fiero eone di Fiandra.

Ma Bruges vegliava e nella notte sanguisa del 18 maggio 1302 massacrò i francesi guarnigione nelle sue mura e l'11 luglio, a battaglia degli speroni d'oro, riconquiva nel sangue dei più nobili cavalieri di ancia la liberazione della Fiandra.

Ma l'ora della decadenza stava per scoce.

n principio del XIV secolo si ebbe un pri- grido d'allarme: per mancanza d'acqua le navi non avevano potuto approdare. Vi rimediò subito, ma nel XV secolo la catastrofe apparve inevitabile.

Vicissitudini naturali avevano profondamente trasformata la costa fiamminga.

OMNIBUS

⁂ Durante la sua giovinezza lord Rosebery, l'ex-presidente del Consiglio dei ministri in Inghilterra, fece lunghi e frequenti viaggi. Durante uno di questi, è poco dopo che il piroscafo era uscito dal porto, il suo cane favorito, un superbo levriere, cadde in mare.

— Fate fermare il piroscafo! gridò lord Rosebery dirigendosi verso il capitano. Calate una barca per salvare il mio cane.

— Impossibile, signore, rispose il capitano con la maggior flemma britannica. Il piroscafo non può fermarsi per un cane. Se si trattasse di un uomo...

— Benissimo! Interruppe Rosebery e senza por tempo in mezzo fece un magnifico salto in acqua.

Il piroscafo venne fermato nel minor tempo possibile, dinanzi all'equipaggio e al capitano sbalorditi per il sangue freddo dell'elegante *gentleman*. Una scialuppa venne immediatamente calata e ripescò insieme il futuro primo ministro e il suo levriere.

⁂ Finora i microscopi più perfezionati non rendevano visibili corpuscoli di diametro inferiore al decimillesimo di millimetro. I nuovi apparecchi di Cotton e di Mouton e di un italiano, lo Scarpa, permettono di esaminare particelle del diametro di un milionesimo di millimetro.

Il principio sul quale si fonda l'ultramicroscopia — così venne chiamata la nuova invenzione — consiste nel colpire l'oggetto osservato con un potente raggio luminoso e in direzione perpendicolare al raggio stesso, determinando il fenomeno dei corpuscoli atmosferici che vediamo brillare in una stanza quando vi penetra trasversalmente un raggio di sole. L'ultramicroscopio Scarpa — leggiamo nella *Revue* — ha potuto in tal modo scoprire, nel vetro di color rosso porpora, considerato finora come omogeneo, particelle d'oro dalle quali dipende il colore della massa. Ogni millimetro cubo di vetro rosso ne contiene un miliardo.

Con l'ultra microscopia si sono pure scoperti i microbi della peripneumonia e la struttura dei bacterii della febbre aftosa. Questi ultimi risultati, che ne lasciano prevedere altri nello stesso campo, sono importantissimi. E i medici ritengono che l'ultramicroscopia aprirà alla scienza nuovi orizzonti.

⁂ L'aumento rapidissimo delle popolazioni e dei traffici nelle più importanti città europee ed americane moltiplica le difficoltà della circolazione e le disgrazie prodotte da urti, investimenti, ecc., specialmente nei crocicchi delle principali arterie. A semplificare e a rendere meno pericolosa la viabilità l'ingegnere Hènard suggerisce per Parigi una soluzione che potrebbe essere studiata per Milano.

Ogni crocicchio importante dovrebbe essere provveduto di un rifugio centrale; e intorno a questo girerebbero tutti i veicoli nella stessa direzione entrando e uscendo per tangente da questo movimento circolare quando essi giungano al punto in cui comincia la via del loro percorso. La soluzione dell'ingegnere Hènard, riprodotta dal *Petit Journal*, è quella del resto già adottata a Milano per il movimento tramviario nella piazza del Duomo: là tutti i carrozzoni entrano nello stesso senso nel cerchio che cinge il monumento a Vittorio Emanuele II e che i popolani con parola molto espressiva hanno chiamato *la giostra*, e ne escono in corrispondenza della via che debbono percorrere.

Si tratta di estendere l'applicazione alle carrozze, ai carri, alle automobili, alle biciclette. Le persone a piedi non avrebbero che a guardare da una parte sola per evitare gli investimenti.

⁂ Si mangia veramente sulla scena? Negli scorsi secoli sulle grandi scene classiche delle capitali europee i pasti che facevano parte di commedie e drammi erano simulati. In Francia le bottiglie servite a tavola erano annerite con inchiostro perchè il pubblico non s'accorgesse che non contenevano vino. Racconta *Mon dimanche* che una volta all'Opéra-Comique venne messa a tavola una bottiglia in cui l'inchiostro non era ancora essicato e l'artista Millies essendosi versato un mezzo bicchiere del nero liquido e credendolo vino lo trangugiò. Non volle interrompere la scena ma non potè neppure dissimulare le sue paure e il suo disgusto e il pubblico gli vide fare delle smorfie orribili punto intonate al lavoro.

Al Théâtre Francais un attore immaginò di sostituire l'inchiostro con velo nero da lutto compresso nelle bottiglie e quest'uso si estese ad altri teatri. Le vivande erano simulate con cartoni e legni aderenti ai piatti pure leggerissimi.

La rivoluzione che fece accogliere sulla scena le vere vivande non risale in Francia, nei teatri classici, che al 1857 quando si rappresentò alla Comédie Française il *Duc Job* di Laya. Grande fu quella sera lo stupore degli spettatori allorchè si accorsero che il celebre Got e con lui un altro attore, il Provost, mangiavano vere costolette a quattro palmenti! E per molte sere, durante le repliche dello stesso lavoro, tra le altre attrattive vi fu quella di vedere che cosa mangiassero gli egregi artisti, il Got avendo espresso il desiderio alla direzione del teatro che il suo pasto fosse continuamente variato: una sera molto pesce, un'altra molti arrosti e molti dolci...

⁂ Bandiera vecchia onor del capitano. Finora, almeno si credeva così: ma ecco che cosa accade in Germania. A Guglielmo II erano pervenute lagnanze sullo stato deplorevole delle bandiere in alcuni reggimenti. L'imperatore ordinò una ispezione ritenendo trattarsi di stendardi che per aver preso parte alla ultime guerre meritavano il riposo nelle armerie. Si scoprì invece che le bandiere erano di pochi anni: gli ufficiali ne avevano fatto svanire i colori per dare alla stoffa una patina eroica.

L'inchiesta ha pure stabilito che nelle bandiere vennero fatti tirare colpi di fucile e operati strappi intelligenti per simulare in modo perfetto episodi di battaglia...

Gli ufficiali, più imperialisti dell'imperatore, vennero messi agli arresti. Perchè — si domanda la *Liberté* che narra l'accaduto — non hanno tirato su se stessi colpi di fucile per nobilitare anche il proprio corpo con numerose cicatrici?

UN'ALTRA CAMPANA
sulle promozioni nelle ferrovie

Un applicato al Movimento ci scrive:

«Dall'insieme dell'articolo pubblicato nel pregiato giornale da Lei diretto N. 14716 del 15 corrente, si sente come il personale degli uffici si ritiene come umiliato di essere trattato eguale al personale delle stazioni, e si legge che con le ultime promozioni sono stati nominati *applicati principali* alcuni applicati delle stazioni con lo stipendio di L. 2700.

Io che da 17 anni appartengo a quest'ultima categoria di personale (il più sacrificato, con orari gravosi che possono essere portati fino a 14 e 16 ore al giorno, il più male trattato dalle cessate amministrazioni) posso affermare, che per noi applicati di stazione la qualifica di applicato principale è sempre stata un mito.

Se la superiore Direzione generale avesse davvero provveduto per tali promozioni, non avrebbe fatto altro che compensare chi nel disimpegno delle mansioni affidategli ha una responsabilità illimitata ed in condizioni molto peggiori del personale degli uffici, specialmente poi se trattisi di applicati al movimento.

Si pensi che migliaia e migliaia di vite umane sono giornalmente in mano a questi agenti, la maggior parte dei quali si trovano in residenze malariche, o disagevoli o manchevoli delle principali necessità della vita; e poi si dica se non sarebbe giustizia che questo personale si trattasse un po' meglio.

E vero (come dice il citato articolo) che vi è una ingiustificata disparità di trattamento fra il personale degli uffici e quello delle stazioni, ma ciò è a tutto danno di quest'ultimo.»

In fondo il nostro movimentista partendo dall'errato criterio che il personale degli uffici centrali si agiti ora, forse per un ritorno all'esercizio privato, rievoca la leggenda che esso si trovi su di un letto di rose, e le grosse prebende, i continui aumenti anticipati, le trasferte, le gratificazioni ecc. sono più presto, salvo l'eccezioni, per i soliti beniamini, dei quali, ahimè, non si sperderà la razza, finchè chi sta alla testa non si libererà della vecchia burocrazia la quale anela, essa sì, all'esercizio privato, più volata di *maniera* e di fantasia che altro!

Infine noi siamo per la più ampia parità di trattamento, il che equivale ad invocare per tutti un po' di giustizia distributiva; ma osserviamo che gli orari prolungati citati dal movimentista hanno non lievi intervalli e non richieggono il lavoro di tavolo degli uffici centrali, dove non ci consta, per informazioni degne di fede, che la vita trascorra così comoda e tranquilla come egli crede.

In conclusione il malcontento c'è, e giustificato, da una parte e dall'altra, e non crediamo che ci possa essere un dualismo, un pregiudizio di categoria o di classe. Sarebbe un bel colmo. ***

Un paese in sommossa per il dazio sul vino
La Giunta municipale dimissionaria.

Ci telegrafano da Bari, 20. (G.):

Il municipio di Castellana, costretto da ristrettezze del bilancio, ed in seguito alla diminuzione della tassa di famiglia per la legge del mezzogiorno, deliberava di imporre il dazio sul vino. Ieri, primo giorno dell'applicazione del nuovo balzello, la popolazione tumultuò contro l'amministrazione comunale, deliberando di non bere più vino sino a quando non venga tolta tale gravezza. L'autorità non diede grande importanza alla dimostrazione di ieri. Ma quest'oggi si sono ripetute più gravi manifestazioni mutandosi in veri tumulti contro il Comune. Il popolo volle la bandiera, che il pretore fu obbligato a consegnare ai rivoltosi. Questi allora si recarono sotto l'abitazione del cav. Nicola De Bellis, benemerito cittadino di Castellana, invocando il suo intervento per ottenere la revoca del dazio. In conseguenza di ciò l'amministrazione comunale si è dimessa. Siccome però i disordini non accennano a cessare, furono inviati sul posto diversi funzionari con buon nerbo di agenti.

Le autorizzazioni a procedere contro i deputati.
Le proposte modificazioni al regolamento.

Ci telefonano da Roma, 19 notte. (G.):

Stasera è stata distribuita la relazione dell'on. Brunialti sulle proposte di modificazione al regolamento della Camera, riguardanti le autorizzazioni a procedere. La Commissione permanente per il regolamento della Camera propone di riformare gli articoli 74 e 75 in questo senso:

Art. 74 (modificato). Le domande di autorizzazione a procedere, quella di autorizzazione all'arresto e tutte le altre relative ai privilegi di cui godono i deputati, sono annunziate dal presidente della Camera senza dar notizia del nome del deputato e subito inviate agli Uffici.

L'art. 75, poi, al quarto capoverso, dovrebbe essere modificato nel modo seguente:

In ogni caso la Commissione deve riferire alla Camera entro trenta giorni dalla presentazione della domanda. Quando essa non adempia per qualsiasi ragione a tale incarico, decorso tale termine, viene messa all'ordine del giorno la domanda di autorizzazione a procedere, di arresto o comunque, relativa ai privilegi di cui gode il deputato. In ogni caso, quando la domanda e la relazione della Commissione sono iscritte all'ordine del giorno, deve essere discussa non oltre il terzo giorno con assoluta precedenza su qualsiasi altro argomento. Nei quali termini non si computano le vacanze parlamentari.

Un comizio a Messina Pro Nasi.

Ci telegrafano da Messina, 20, sera. (N.):

Domani alle ore quindici si terrà un pubblico comizio a favore di Nunzio Nasi. A tale scopo si è pubblicato un manifesto col quale si invita la cittadinanza a parteciparvi largamente.

LA CONDANNA DELL'„AZIONE"
pronunciata dalla Direzione del Partito Socialista

PRIMA DEL VERDETTO.
La dichiarazione di Gregori.

Ci telefonano da Roma, 19 notte. (G.):

L'*Azione* pubblica la seguente dichiarazione di Agostino Gregori:

«Ho ritrovato un telegramma di Michele Bianchi, giuntoci la sera stessa in cui tenemmo l'assemblea del gruppo sindacalista per autorizzare la pubblicazione dell'*Azione*. Esso è in data del 17, sicchè la indecisione sulla data, che ho riconosciuta dinanzi alla direzione alla quale dissi che avrei potuto avere sbagliato è così chiarita. Ritornando su questo argomento è bene chiarire un equivoco che può lasciare il resoconto dell'*Avanti!* del 19 aprile. Bussi parlerebbe di adunanza in cui fu comunicata la convenzione fra Scarano e Degli Uberti. Nessun verbale dice questo, come tutti i presenti possono attestare e come io scrissi nel verbale, sviluppando gli appunti della seduta.

«Leone dichiarò, presenti tutti i redattori, di avere richiesta una convenzione scritta, e di avere riconosciuto che la fonte era onesta. Io non sono letterato. Sono un povero operaio che scrive come può, e certamente il mio scritto, qualche volta non troppo chiaro, può prestarsi all'equivoco, specialmente quando si tratta con certa gente.

«Sulla mia parola d'onore che nessuno può mettere in dubbio affermo che questa è la verità.

Firmato: *Agostino Gregori*».

Il commento dell'«Azione».

L'*Azione* così commenta:

«Il bizantinismo della gente in mala fede ha inesauribili risorse.

Tanto Leone, quanto noi tutti di redazione, ci siamo recati in assemblea a chiedere l'autorizzazione di accettare la redazione del giornale dopo che avevamo richiesta la convenzione e ci era stata promessa.

La nostra indagine sulle fonti oneste del giornale poteva già tranquillarci dopo che lo Scarano, la sera del 17, era partito per portarci la convenzione richiesta. La data del *diciannove* poneva invece noi in contraddizione, poichè la convenzione porta la data del diciotto dicembre. Talchè noi ci saremmo recati in assemblea a chiedere di accettare la redazione del giornale, dopo di averla... accettata.

In nessun modo fu da noi attestato, o barabba della diffamazione, che la convenzione fosse già in nostro possesso. Se ci fosse stata l'avremo esibita ai compagni, essi invece possono testimoniare, e il verbale Gregori non contraddice, che noi parlammo nulla più nulla meno che di convenzione richiesta.»

Firmato: LA REDAZIONE.»

I TRE QUESITI
e le deliberazioni votate.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

La Direzione del Partito socialista ha preso stamane le sue deliberazioni in merito alla vertenza *Azione-Avanti!*

Chiusa la discussione generale, rimanevano tre questioni sulle quali deliberare:

Prima: Condotta di Morgari: *Bentini* approva incondizionatamente la condotta di Morgari. Fioritto proclama eccellenti e insospettabili le intenzioni di Morgari, ma non ne approva le modalità.

Bacci: Dichiara che la procedura Morgari era l'unica possibile.

Mantica Giuseppe: Dichiara di astenersi in tutte le votazioni *Avanti!-Azione*, essendo fratello dell'altro Mantica, redattore dell'*Azione*. Si lagna del procedimento Morgari, poichè Morgari sapeva che in seno all'*Azione* c'erano pure dei galatuomini, i quali avrebbero ceduto o si sarebbero messi in disparte, così si sarebbe potuto risolvere la vertenza in modo più onorevole per il partito.

Basile, Bussi, Montaldo, Belloni, Guardabassi, Altobelli, Scalinger, Niccolini, Dal Buono, Corniani, Marzetto, Camona, Salvatori, Bacci e Marabini si associano a Bentini. Archenti e Paglierini si associano a Fioritto e dichiarano di astenersi in questa prima questione. Camerini, Colli, Zerbini e Billanovitch dichiarano di astenersi dal voto in tutte le questioni. Sono assenti, giustificati, Bissolati, Cabrini, Garibotti, Cosattini, Filonzi, Angiolino e Gandolfi.

Seconda questione: Origine finanziaria dell'*Azione*. È approvata la decisione che dalle indagini fatte risulta non attendibile la versione data dall'*Azione* e dai suoi rappresentanti sull'origine finanziaria del giornale stesso, e che questa origine perciò deve ritenersi equivoca e sospetta.

Terza questione: Eventuali responsabilità specifiche. Si svolge su questo argomento un'ampia discussione sugli inscritti al partito che hanno partecipato alla creazione del giornale l'*Azione*. Si propone l'espulsione immediata dal partito del direttore e dei redattori dell'*Azione* e la espulsione, previa diffida di uscire immediatamente dall'*Azione*. Si astengono Ferri e Paoloni. Votano la espulsione previa diffida di uscire dall'*Azione* tutti gli altri, esclusi Mantica e Paglierini.

LA SENTENZA.

Risolte le tre questioni preliminari, la Direzione procede alla sentenza.

Camerini legge la formula redatta d'accordo col Bacci, col Basile, con Bentini e con Salvatori che avevano presentato analogo schema di decisioni, e dopo una breve discussione resta stabilita nei termini seguenti:

«La Direzione:

riconfermando che nel caso attuale non si tratta di giudicare le frazioni e le dottrine sindacaliste che anche per deliberato dell'ultimo Congresso nazionale hanno diritto di cittadinanza nel partito socialista italiano, ma si tratta soltanto di constatare e giudicare le origini finanziarie del giornale *Azione*;

riconfermando inoltre che se la Direzione non ha rilevato le continue ingiurie e insinuazioni lanciate contro di essa, è stato soltanto per giungere serenamente al termine delle sue indagini e deliberazioni;

senza pregiudicare le responsabilità personali che ulteriormente risultassero;

afferma la colpa grave del direttore e dei redattori che, trascinati da passioni politiche o personali hanno dato vita all'*Azione* con mezzi finanziari equivoci e sospetti e si sono ostinati a mantenere in vita il giornale, anche di fronte all'accusa documentata e si sono rifiutati ad ogni serena e seria indagine sulla provenienza del denaro dell'*Azione*;

diffida il direttore e i redattori e chiunque altro inscritto al partito a rompere immediatamente ed esplicitamente ogni rapporto col giornale l'*Azione*;

e delibera fin d'ora che in caso contrario siano esclusi dal partito.»

Dati i termini di questa dichiarazione affermante la colpa grave, Belloni e Guardabassi dichiarano che essi pure vi si associano. Paglierini dichiara che egli pure vota la decisione, in quanto essa permette di distinguere le diverse responsabilità.

La Direzione incarica Bentini, Camerini e Fioritto di redigere al più presto il riassunto documentato dei risultati delle indagini fatte sulle origini finanziarie dell'*Azione*.

I registri dei giornali socialisti.

Il presidente comunica un telegramma del *Tempo* di Milano, che mette a disposizione della Direzione i registri dell'Amministrazione. La Direzione incarica Altobelli e Marabini della revisione dei registri amministrativi del quotidiano socialista *La Provincia di Mantova*, Altobelli e Bussi per la *Giustizia*, quotidiano di Reggio Emilia. Angiolino e Belloni per il *Lavoro* di Genova, Quaglino e Belloni per il *Tempo* di Milano. Si delibera lo scioglimento dell'Unione socialista romana e si nomina un comitato per la sua ricostituzione. Viene poi interrogato l'onorevole De Felice, che dà alcuni schiarimenti sui suoi rapporti con Scarano e con Leone, sulla fondazione dell'*Azione*.

Le impressioni e i commenti.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

La sconfessione dell'*Azione* da parte del supremo consesso socialista è stata completa, quale era preveduta data la piega presa dalla discussione e dati gli incidenti che durante la stessa si sono succeduti. I commenti che hanno seguito la deliberazione sono stati come era naturale animatissimi. Da una parte si gridava alla vittoria, dall'altra si protestava contro la sopraffazione, si manifestava l'intenzione della resistenza, si minacciava il finimondo per l'avvenire. Alcuni socialisti, meno animati da spirito di tendenze, osservavano che la Direzione, condannando l'Azione, aveva assolto Leone e i suoi redattori perchè, mentre li invitava a troncare ogni rapporto col giornale sospetto, non li credeva meritevoli di una punizione, tantochè si mostrava pronta a continuare ad accoglierli nel partito, qualora essi si fossero ritirati dal cosidetto giornale di Scarano.

Ora rimane a vedere quale strascico avrà la vertenza dal momento che Leone ed i suoi amici si mostrano risoluti a resistere.

Quello che però pare certo fin d'ora è che da questa polemica il partito socialista non esce certamente rinvigorito.

A PROPOSITO DEL COLLOCAMENTO A RIPOSO
del presidente della Corte d'Appello di Catania.
L'incidente a bordo del «Trinacria»

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

A proposito del caso del comm. Casaburi, primo presidente di Corte d'Appello di Catania, la *Tribuna* esclude che l'incidente a bordo del *Trinacria*, se pure è avvenuto, possa avere influito su qualsiasi provvedimento preso o da prendersi. Sa però che da tempo è in corso un provvedimento riguardante il Casaburi. Per altro, il collocamento a riposo non è ancora avvenuto. Il fatto è che il Casaburi è accusato di debolezza d'animo. Le sentenze che venivano pronunciate da tempo in quella Corte erano giudicate assai severamente. Si aggiunge che qualche consigliere spadroneggiava in camera di Consiglio ed il presidente era ridotto addirittura senza volontà. Gravissimi interessi si riputavano lesi dalle sentenze della Corte ed i malumori erano tali che provocarono perfino una interrogazione dell'on. Aprile che domandava una inchiesta come era stata iniziata per Catanzaro.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Casaburi era in condizioni di mente anormali, e poscia narra:

«Durante il pranzo reale a bordo del *Trinacria*, il povero commendator Casaburi già debolissimo, fece male il cambiamento del vino. A un certo momento l'attitudine del magistrato richiamò la speciale attenzione dei presenti, compresa quella del re. (Si dice abbia investito con vivaci parole il ministro Cocco-Ortu).

Lì per lì tutti non compresero, ma perdurando la sua indisposizione, si dovette trasportare il povero magistrato in un'altra sala.

L'incidente tuttavia non ebbe e non poteva avere altra portata che quella di un disturbo sopravvenuto al vecchio comm. Casaburi.

Come avvenne l'incidente.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

A proposito del collocamento a riposo del commendator Casapuri

dell'incidente a bordo della *Trinacria*, a Gaeta, il *Messaggero* dice:

«A bordo del *Trinacria*, dopo il pranzo, durante il circolo, il comm. Casapuri si accostò al re e gli disse:

— Ci conosciamo da un pezzo.

Il re che non conosceva di persona il Casapuri, atteggiò il viso a sorpresa.

— Ma certo! soggiunse il Casapuri. Vostra Maestà ha ascoltato un mio discorso a Viterbo.

— Non sono mai stato a Viterbo ad ascoltare discorsi, disse il re.

— Ma sì, replicò il Casapuri, un mio discorso in Corte di Assise.

— Ma io non sono mai stato in Corte d'Assise, concluse il re troncando la conversazione.

Vi era in questo la prova più evidente che la mente del Casapuri non era più a posto e quindi un provvedimento a garanzia della giustizia doveva essere preso a suo riguardo.»

Quello che ne dice il commendator Casaburi.

Ci telegrafano da Napoli, 20 sera. (D.):

Il *Roma* ha intervistato il comm. Casaburi che si trova a Napoli; riguardo allo spiacevole incidente che provocò il suo collocamento a riposo. Il Casaburi smentì recisamente le voci messe in giro, dichiarando che prima ancora di salire sul *Trinacria*, mentre era nella barca, cominciò a sentirsi male. Sperò che si trattasse ri cosa non grave e che l'indisposizione gli sarebbe passata sorbendo un brodo; ma appena ebbe portato il primo cucchiaio alla bocca, il malore divenne insopportabile. Fu preso da un capogiro, e si sentì venir meno. Poi non ricorda altro. Il Casaburi assicurò di non aver affatto bevuto e finì dicendo che la sua fama illibata e 47 anni di servizio gli avrebbero dato diritto ad un miglior trattamento.

In attesa del varo della corazzata «Roma».

Ci telegrafano da Spezia, 20 sera. (R.):

Nonostante il tempo piovigginoso, la città fino da stamattina è animatissima. I treni arrivano carichi, specialmente quelli di Roma. La nuova corazzata è già spogliata da tutti i puntelli e fiorita di bandiere nazionali. Essa scenderà in mare domattina alle 11 precise. Sono già partiti per la Spezia da Roma, la presidenza del Senato, il sindaco senatore Cruciani Aliprandi e la Giunta comunale di Roma.

I reali giungeranno alle 10 accompagnati dai ministri Giolitti, Mirabello e Gianturco. Oggi sono arrivati il prefetto Garroni, i componenti il Consiglio provinciale di Genova, ricevuti alla stazione dalle autorità civili. Nulla è stato cambiato del programma dei festeggiamenti che avete già pubblicato.

È giunta la corazzata inglese *Venerable*, con a bordo il principe di Battemberg. Questi si è recato a visitare le autorità, che restituirono subito la visita.

L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI
dell'«Unione delle Camere di Commercio».

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

In una seduta di ieri, l'«Unione delle Camere di commercio» ha approvato la proposta del presidente dell'Unione stessa commendator Salmoiraghi, di porgere un saluto alla Camera di Commercio di Roma esprimendo il voto e l'augurio che essa porti il prezioso contributo del suo prestigio e la competenza al lavoro dell'Unione, che simbolizza l'unione degli interessi economici nazionali. Fu quindi continuata la discussione sulla relazione del dott. Sabbatini circa il riordinamento delle borse di commercio e sulla riforma del servizio consolare. Le proposte del dott. Sabbatini sono approvate e quindi l'assemblea per acclamazione conferma presidente del Comitato il comm. Salmoiraghi, a vice presidenti il comm. La Farina di Palermo e l'on. Miliani di Ancona.

UNA AVVENTURA DEL CARDINALE OREGLIA

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, transitava colla sua vettura per Magnanapoli. La vettura incidentalmente andò a urtare un carrettino di mobili, che all'aria; il proprietario del carrettino, perito, rincorse la vettura del cardinale, dando che intendeva essere risarcito del danno. Si formò immediatamente un po' di che cominciò a gridare contro il cardinale organizzando una dimostrazioncella anticlericale al grido di *abbasso i preti!*

L'incidente ebbe termine soltanto quando il cardinale credette di dover invitare il proprietario del carrettino a recarsi a casa sua per essere risarcito del danno.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

I FIGLI PADRONI. — Ecco una categoria di persone che sfugge alla statistica, ma che è molto più numerosa di quel che non si sa supporre. I suoi appartenenti non sempre son riconosciuti tali da chi ne tollera i rabbuffi; sono anzi bene spesso protetti, pericolo di venire scoperti, dalle loro vittime, i genitori, che ne comprano, in occasioni, e, s'intende, alla presenza altrui, un atto di ubbidienza o una parola e rispettosa con una timida lode che come una supplica. Questi ragazzi abituati non al dominio di sè, ma all'impero su altri, crescono insofferenti di freno, cizio alla tirannia fa di essi dei violenti nel senso più lato della parola, e quindi boli, degli incapaci, degli inetti. Essi ranno la condiscendente indulgenza, cieco dei loro genitori con altrettanta titudine.

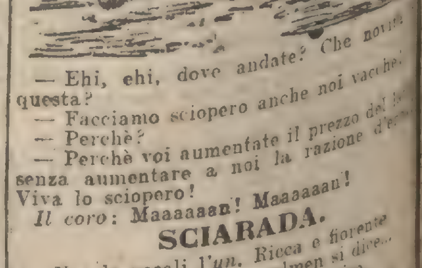
Anche se gli affari, le cure, i nervi non sempre ci permettono di veder tutto e vedere a tutto, non chiudiamo interamente gli occhi, per doverli riaprire in un in cui ci serviranno solo per vedere e riconoscere, ahi troppo tardi, il gran che avremo fatto. *Luigi Cr...*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

FURUNCOLOSI. — Per comprendere noiosa malattia occorre ricordare che la nostra pelle è sede di una quantità di ghiandole letto di cui alcune servono d'impianto ai peli, altre danno il grasso che mantiene morbida la cute, altre formano il sudore. anche ricordare che nello ventiquattro ore noi evaporiamo più di un litro di sostanza liquida a mezzo delle ghiandole sudorifere, liquido che oltre all'acqua contiene una quantità di sostanze inutili all'organismo, scorie che devono essere eliminate perchè il corpo si mantenga sano. A questo ufficio di depurazione del corpo provvedono specialmente i reni, il fegato, l'intestino. Ma ginate che un individuo abbia questi organi in cattivo stato, o che mangiando e bevendo troppo carichi il suo sangue eccessivamente di veleni; ne verrà che non bastando muntorie del fegato e dei reni, la d'espurgo si scaricherà specialmente pelle, sulle ghiandole sudorifere che la avrebbero una funzione analoga ma secondaria. Ora, questo sovraccarico di ne e questa abbondanza di veleni non a meno di irritare le ghiandole sudorifere. Donde la furuncolosi, che rappresenta piccoli ascessi delle ghiandole sudorifere individuo che elimina veleni organici so la sua pelle per disturbi del ricambio interno. La furuncolosi, adunque, in fermo è un campo di eruzione continua, non è solo una malattia locale cui possa por rimedio una cura locale una intossicazione generale che esige un trattamento riordinatore del ricambio depurazione organica, previo esame delle funzioni renali, gastriche, epatiche, ecc., ecc.

La furuncolosi quindi esigerà una dieta prevalentemente vegetariana, pochissima carne, niente droghe, vino, alcoolici; bagni accurati della pelle per attivarne le funzioni fezione dell'intestino con purganti vito di birra per combattere le anormali fermentazioni gastro-intestinali; lavoro muscolare attivo il quale toglie il torpore dei visceri ed attiva la circolazione sanguigna. Ignorare questo, ed attaccarsi solo a pomate o beveraggi miracolosi è lasciar libero il campo al tormentoso disturbo, alla malattia che rende amara l'esistenza. *Dott. Petrus*

Nota satirica del giorno
LE LAVORATRICI DELLA STALLA.
(Dall'*Uomo di Pietra*.)



— Ehi, ehi, dove andate? Che novità è questa?

— Facciamo sciopero anche noi vacche!

— Perchè?

— Perchè voi aumentate il prezzo del latte senza aumentare a noi la razione d'erba. Viva lo sciopero!

Il coro: Maaaaaan! Maaaaaan!

SCIARADA.

Fra le vocali l'*un*. Ricca e fiorente
volle la terra l'*altra* — almen si dice...
Suol l'*intera* invocar, cara lettrice,
colui che oppresso da malor si sente. *Epsilon.*

Spiegazione della sciarada di ieri: A-DO-NE — ADONE.

NUPTIALIA

Ieri a Milano la sorella del pubblicista Amedeo Lasagna, Maria, s'è sposata col geometra Giacomo Fiorio di Borgomasino. Alla novella coppia auguri.

— Olimpia non è affatto pronta e se giunge prima desterà in tutti una gran sorpresa e il pubblico crederà che gatta ci covi.

— Ci si infischia del pubblico! disse il duca.

Gualtiero non rispose, ma gettò sul padre uno sguardo stupito.

Per alcuni istanti i due uomini rimasero silenziosi; poi Rinaldo finalmente ripigliò:

— Il conte e la contessa di Rouel sono usciti di qui poco fa. Il cugino è senza impiego, e se non gli veniamo in aiuto col trovargli al più presto un posto, tutti quei nostri parenti piomberanno nella più squallida miseria.

— È nostro dovere il non lasciarli morir di fame. Ah mi rincrescerebbe assai che Anna soffrisse! È adorabile, e Bastiana non la tratta sempre come pur converrebbe.

«Ieri, per esempio, ho notato che la cuginetta è partita di qui irritata, e dubito ch'ella voglia ritornare.

— Non temere, verrà. Sono in cattivissime condizioni e difficilmente la giovane rinunzierà ad una lezione che frutta ad essa una somma non indifferente.

— Povera e cara Anna!

— Non si potrebbe trovare pel conte un impiego in uno o l'altro degli ippodromi?

— Vi sono cento domande per un solo posto... Basta, proverò a commuovere uno dei miei amici, un uomo che è in grado di giovarci.

— Adoperati del tuo meglio, te ne prego, disse Rinaldo.

Il quale poi chiese.

— Fai colazione con noi?

Al che Gualtiero, dopo aver guardato l'orologio:

— Sono le undici a momenti, rispose, e bisogna che sia ad Auteuil per le due; non posso dunque rimanere se non nel caso che ci si metta a tavola prestissimo.

— Darò gli ordini opportuni. Forse, dopo colazione, tua madre e Bastiana mostreranno il desiderio di recarsi esse pure alle corse, vedere correre Garofano e applaudire al suo trionfo.

Alle undici e mezza tutta la famiglia di Croix-Maur era riunita nella sala da pranzo; e, come aveva previsto il duca, Eliona volle accompagnare Gualtiero all'ippodromo.

Desiderava di trovarsi sola col figlio, la cui vita sfrenata la immergeva in fiere apprensioni; sola con lui, per alcune ore, affine di ammonirlo con dolcezza e di mostrargli l'abisso verso il quale correva.

Nulla sapeva circa la ricchezza del marito, ch'ella credeva più volte milionario. Ignorava che le spese eccedevano le entrate, e che ogni anno il capitale veniva intaccato.

Il duca spendeva a piene mani, così che un giorno il suo notaio dovette esporgli, senza ambagi, la situazione finanziaria che sarebbe divenuta in breve disastrosa ove non si fosse cercato al più presto di migliorarla.

Dal canto suo Gualtiero, cui la scuderia di corse, la villa a Maisons-Laffitte e le numerose amanti costavano care assai, sciupava ogni anno più di centomila lire.

Eliona ignorava completamente simile stato di cose.

Abituata a vivere con grande sfarzo, senza far conti di sorta, non prevedeva punto lo scuro avvenire che si preparava per lei e pei suoi cari.

Non aveva, del resto, alcuna inquietudine riguardo ai figli.

Pensava che un giorno Bastiana si sarebbe maritata con qualche milionario titolato, con qualche principe straniero che le avrebbe arrecato ricchezza ed onori.

Quanto a Gualtiero, si sarebbe egli pure sposato; ma prima di pensare al matrimonio, avrebbe dovuto assestarsi e lasciare la compagnia di guadenti sfrenati nella quale si era imbrancato con tanta spensieratezza.

In quel giorno la signorina di Croix-Maur tolse a pretesto una violenta emicrania per non accompagnare il fratello e la madre ad Auteuil.

La verità era invece che aspettava Daniele.

Nella mattina questi le aveva scritto per avvertirla che sarebbe venuto durante il giorno, affine di concertarsi con lei circa la scelta della toeletta di posa e di prendere tutte le disposizioni necessarie per l'esecuzione del ritratto che egli desiderava incominciare al più presto possibile.

Bastiana si era guardata bene dal mostrare la lettera alla madre, riservandosi in cuor suo di dargliela a leggere al ritorno di lei dalle corse.

Eliona dunque era partita sola con Gualtiero.

Il duca non doveva trovarsi colla moglie e col figlio se non alle tre circa del pomeriggio, nel momento cioè della corsa cui avrebbe partecipato Garofano. Intanto egli si fece condurre al circolo, dove alcuni amici gli avevano dato convegno.

La ragazza quindi rimase sola al palazzo.

Vestita d'un superbo abito da casa, aspettava con febbrile impazienza, nel salottino della madre, l'arrivo del pittore.

Finalmente, mentre suonavano le tre, Norbert comparve, bello, elegante, disinvolto.

Si strinsero la mano.

Al cospetto della affascinante giovane, che dinanzi a lui non abbassava punto gli occhi, egli rimase abbagliato, quasi commosso.

— Oggi, 15 febbraio, vi sono le corse ad Auteuil, e la mamma vi si è recata, ella disse col sorriso delizioso che, fino dal loro primo incontro, lo aveva soggiogato.

— E siete rimasta ad attendermi. Oh, non temete, non v'intratterrò a lungo! Ma solo quanto è necessario per metterci d'accordo. Poserete qui, oppure verrete nel mio studio...

Ella non lo lasciò continuare.

— In casa vostra? Oh, no! rispose stringendosi nelle spalle. Impossibile! La mamma non sarebbe sempre disposta ad accompagnarmivi, e non bisogna supporre ch'io abbia a venir sola.

«Via, non staremmo bene nella nostra serra che vi è nota e dove foste ricevuto l'altro ieri? Voi, grande amatore di fiori, potreste ammirarvi a vostro agio le più belle rose del mondo.

Soggiunse ridendo:

— È la duchessa che si occupa personalmente dei suoi fiori, e se li lodaste in sua presenza, vi cattivereste subito le sue simpatie.

Parlava con franchezza, con assoluta padronanza di sè stessa, almeno apparentemente — chè, in realtà, provava un imbarazzo che non sapeva spiegarsi.

Mai Daniele le era parso tanto seducente. Gli scorgeva nel maschio volto leggiadro un'espressione nuova; vedeva nei magnifici occhi azzurri, fissi su di lei, una fiamma intensa che la turbava tutta.

— Nulla di più facile, signorina, disse il giovane. Poserete nella serra; ed anzi, se volete, possiamo andarci subito, perchè ho bisogno di esaminare la posizione interna, onde stabilire, prima di mettermi all'opera, tutte le particolarità delle future sedute di posa.

Entrarono nella serra, dove già da qualche giorno le cenerarie bianche, le fioralisi erano in piena fioritura, impregnando dei loro deliziosi profumi la tiepida atmosfera.

(Continua)

Scienza birbona!

Avete letto? Le cuoche stanno per ... rare. Non importa: basterà premere un bottone per cuocere un pollo o friggere uova.

I lustrascarpe, in America, si trovano al cinquantesimo piano: le spazzolatrici elettriche li hanno condotti al triste passo...

I maestri di canto possono ... è infatti trovato un apparecchio ... far passare dinanzi agli occhi di un cantante l'immagine della sua voce con tutti gli errori, se ve ne sono. L'artista non ha che da confrontare questa immagine con quella di un cantore celebre, per capire dove sbaglia e rimediarvi a tempo.

Possibile, direte voi, che esista una simile macchina! E come agisce? Di che si compone?

Se volete saperlo, e se volete vederla fotografata la macchina meravigliosa, leggete l'interessante articolo: Le parole ... apparso nell'ultimo fascicolo di ... la bella ed elegante rivista mensile ... dono agli abbonati del Secolo e messa in vendita a 30 centesimi in tutta Italia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le morbose gelosie delle alleate e la politica italiana.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il deputato Gérault-Richard scrive nel ... i seguenti commenti sul convegno ... [illegible]:

«Sarebbe interessante sapere se la commozione dei grandi giornali ufficiosi tedeschi a proposito del conveeno di Gaeta, sia calcolata o sincera. La *Gazzetta di Colonia* ieri e ieri la *Neue Freie Presse* di Vienna, che ricevono l'ispirazione dalle rispettive cancellerie, hanno smentito i loro commenti ... Ma il suono delle campane lanciato ... si spande come un'onda sulla stampa dell'impero e non c'è neppure un foglio ... che non annunci una prossima ... azione delle potenze occidentali. I più ... desiderano e non mancano di an... che la Germania vi troverebbe l'occasione di un trionfo superbo. Ma più grave ... la dimostrazione del signor Bassermann, uomo del principe di Bülow, al ... dove dirige la maggioranza seconda ... del cancelliere, che se la prende coll'Inghilterra e colla Germania. ... quella trattata con maggiore durezza ... e tutte queste bili si espandono ... Vittorio Emanuele ed Edoardo VII si ... incontrati a bordo del *Trinacria*.

... neppur sapere che cosa i due sovrani ... detti, ecco lo sciovinismo tedesco ... minaccia seriamente la pace. Il Bassermann e i suoi amici non si rendono conto della cattiva impressione che produce sull'opinione pubblica e nei circoli politici questa gelosia troppo ombrosa ...

... la sua adesione alla Triplice l'Italia non ha alienata la propria indipendenza nazionale e non ha inteso di mettersi sotto la tutela dei suoi alleati. Essa è padrona dei suoi sentimenti e delle sue ... La pretesa dei politicanti austriaci ... di dettarle la scelta delle sue amicizie, di tenerla colla corda al collo, ferisce ... il suo amor proprio e offende ... dignità. Ed è in parte a questa inabilità ... straordinaria al di là del Reno, che si devono le effusioni italo-francese come la quasi ... anglo-italiana.»

Anche i cuochi e gli sguatteri fanno causa comune coi camerieri.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Lo sciopero dei camerieri va prendendo maggiori proporzioni. Il segretario ... organizzazione, Protat, in un comizio tenuto ... sera ha annunciato per oggi ottocento scioperanti, e generalmente si crede che la cifra non sia esagerata. Lo stesso segretario ha poi smentito il signor Marguery, presidente del sindacato padronale, il quale ... a dichiarare che i proprietari non avevano mai ricevuto la domanda di rivendicazione del personale. Questa domanda ... trasmessa ai padroni un anno fa ... dopo l'approvazione della legge ... settimanale.

Gli scioperanti sono oltremodo inferociti contro Marguery anche perchè egli, nelle ... dichiarazioni al sindacato padronale e ... inviati alla stampa ha trattato con disprezzo la loro classe e la loro ... ieri sera dopo il solito comizio ... di scioperanti si è mossa per ... a fischiare davanti al suo sontuoso ... ma a metà strada la colonna è ... dalla Guardia repubblicana a ...

... una riunione di tutti i proprietari ... e di *restaurants* di Parigi, per ... le rivendicazioni degli scioperanti. ... assemblea venne decisa in una riunione ... duecento proprietari di caffè ... ieri sera, sotto la presidenza ...

... si riuniscono pure per deliberare ... tutti i cuochi e gli sguatteri di ... e pare che in giornata il movimento si propagherà anche al personale de...

... che oggi i proprietari nella loro ... prenderanno delle deliberazioni che ... l'accordo e quindi il termine ... le cui conseguenze cominciano ... gravi anche e specialmente per ...

Lo sciopero ha anche il suo lato comico. I ... caffè, alla proclamazione dello ... avevano detto che essi si erano preparati all'evenienza e che avevano prese ... misure per non restare senza camerieri ... non era vero niente. Anche i mag... appena furono abbandonati dai camerieri ... hanno più potuto servire i clienti ... dovuti servir male. Al caffè ... per esempio, sostituiscono i camerieri ... vecchie kellerine, raccolte qua ... Al caffè Cardinal, dove il proprietario ... del dispiacere e delle perdite ... ha raddoppiato i prezzi delle ... furono chiamati a servire de... vi sono dei tedeschi, degli svizzeri, degli ungheresi e perfino dei ...

Al ristorante Ledoyen tutto il personale dell'amministrazione ha dovuto ... i libri della contabilità per servire ... consumatori. In altri *restaurants* servono ... *chasseurs*, nelle loro divise arabescate ... sguatteri con le mani nere fanno ... attorno agli eleganti tavolini. ... di collocamento non hanno più ... disponibile, perchè tutti i disoccupati trovarono lavoro, specialmente negli stabilimenti della riva sinistra.

In molti *restaurants*, dove non è cessato il lavoro, i camerieri hanno però dichiarato ai proprietari che se entro ventiquattro ore le loro domande non saranno accettate, tutto il personale lascierà il suo posto.

Tutto dipende quindi dall'esito dell'assemblea odierna dei proprietari. Se essi respingessero le domande degli scioperanti si può calcolare che entro domani non vi sarebbe più un cameriere in servizio in nessun caffè, *restaurants* od albergo di Parigi.

Invece lo sciopero dei garzoni prestinai va morendo lentamente e gli scioperanti si sono ridotti a poco più di trecento.

I NUOVI SCANDALI del "dossier" Montagnini.

La lettura dei documenti fatta da Rouannet - Un romanzo dell'alta aristocrazia - Ufficiali delatori.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Insieme ai documenti che vi ho già trasmessi ve ne sono altri che non offrono alcun interesse dal punto di vista politico, ma che sono piccantissime.

Il deputato Rouannet, a proposito di questi documenti non politici, ha detto che essi costituiscono un vero arsenale di diffamazioni.

Ecco un esempio di informazione trasmessa al Vaticano dal Montagnini. Vengono soppressi nella pubblicazione i nomi delle persone messe in causa per il carattere ingiurioso dei documenti. Il Montagnini scrive al cardinale Macchi: «Ho l'onore di fornirvi delle indicazioni confidenzialissime che ho potuto ottenere da diverse persone serie e degne di fede sul conto di Giorgio de J*** di cui parla la vostra venerata lettera del 27 luglio. La famiglia J*** è molto conosciuta e vive in quello *chic* di cui la borghesia ricca è tanto avida in tutti i paesi. Il conte Giorgio de J*** non ebbe questo titolo dalla sua nascita, ma la sua famiglia gli ha lasciato una certa fortuna che però egli ha in parte divorata. Egli sposò sua altezza reale la duchessa di M*** S*** che si dice abbia avuto bisogno in quel momento di un marito responsabile. Il signor J*** fu creato conte in quella circostanza.

«Questo matrimonio fu combinato dalla principessa E*** (figlia della regina X*** altro nome celebre) che aveva dei rapporti intimi col conte J***, col quale continuerebbe a vivere nella più grande intimità. Queste cose sono conosciute nella società parigina ed il curato di San Pietro, nella cui parrocchia si trova il palazzo abitato dal conte J*** dice che questi va appena appena alla messa e quindi non merita un giudizio favorevole. La duchessa, sposa del conte J*** appartiene ad una casa tedesca regnante.

«Per quanto concerne il signor Giuseppe Giovanni B***, del quale mi parlate nella vostra lettera, vi faccio conoscere che egli assiste regolarmente alla messa e compie tutti i suoi doveri di buon cristiano. Egli è considerato come un uomo onesto, ma si osserva che fra lui e sua moglie non si amano troppo perchè il marito viaggia spesso da solo in Italia.»

Vi è poi una lettera scritta da Montagnini alla moglie di un deputato moderato che le raccomanda con calore, con troppo calore, un candidato al vescovado di Bayonne. Il curioso è che il deputato al quale si allude fa parte della commissione parlamentare per l'esame del *dossier*.

Nell'incarto si trovano poi le lettere di molti ufficiali, servitori leali dell'altare, che si offrono in termini generosi di fornire al Montagnini tutte le informazioni private e politiche che essi potranno assumere sul conto dei loro camerati.

Un arsenale di diffamazioni.

Poi vi sono i documenti benissimo classificati, relativi a tutte le operazioni bancarie compiute tra i prelati e la sede parigina del clericale Banco di Roma e la Banca Rothschild.

Ma quello che i commissari hanno trovato di più sorprendente sono le *fiches* messe insieme da mons. Montagnini su molte personalità francesi. Informatore scrupoloso e coscienzioso, egli ha per ogni personalità cinque o sei *fiches* attinte a fonti diverse. Non si potrebbe desiderare un più completo servizio di spionaggio e di diffamazione. Vi si parla di uomini politici, di ufficiali, di preti e di signore.

Fra l'altro vi è preso di mira anche il presidente della Repubblica, Fallières, del quale il Montagnini ha scritto a Merry del Val nei seguenti termini: «Fallières è malato. Può averne per quattro anni ancora; come può durare di più. È un avaro. Egli è in cattive relazioni con un suo cugino, vescovo di Saint Brieux, col quale però la signora Fallières è in buoni rapporti.»

La commissione discuterà ora se deve pubblicare tutti i documenti o soltanto quelli che hanno carattere politico. Pare che prevarranno i partigiani della pubblicazione totale ed integrale.

La crudeltà di un colonnello.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Il *Matin* ha da Melun un dispaccio dicente che durante le manovre notturne, il colonnello del 18° dragoni avendo ordinato di non servirsi dei mantelli, tre dragoni intirizziti dal freddo caddero colpiti da congestione. Altri uomini dovettero essere trasportati alla ambulanza. Al ritorno del reggimento nel suo quartiere, numerosi uomini sono stati trasportati all'ospedale.

GLI "APACHES,, DI MARSIGLIA. Un impressionante assassinio.

Ci telegrafano da Marsiglia, 20 sera (G.):

Sallen, erborista che aveva deposto come testimonio alla Corte d'Assise recentemente contro gli *apaches* di Marsiglia era stato minacciato di morte durante il dibattimento da amici degli accusati. Iersera Sallen ritornava al suo domicilio quando dei colpi di revolver furono sparati contro di lui da compagni del condannato, che lo uccisero sul colpo. Gli assassini sono fuggiti.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'UNGHERIA alla testa d'una Confederazione balcanica

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il corrispondente da Roma del *Courrier Européen* scrive:

«Ho parlato con un ex ministro italiano, fanatico partigiano delle espansioni coloniali dell'Italia, sul recente viaggio del re d'Italia ad Atene.

«Questo viaggio, mi ha detto l'ex ministro, è stato un grosso errore. Si è voluto dimostrare alla Grecia che l'Italia non pensa affatto alla conquista morale o materiale dell'Albania e che essa continuerà la politica del mantenimento dello *statu quo*, che reca profitto soltanto all'Austria. La politica italiana dovrebbe tendere a facilitare, a favorire la formazione di una Confederazione dei piccoli Stati balcanici, della quale naturalmente dovrebbe far parte anche la Grecia e alla cui testa si dovrebbe collocare l'Ungheria. Soltanto con la Federazione balcanica, l'Ungheria potrà senza pericoli separarsi dall'Austria; e l'interesse dell'Italia è appunto quello di affrettare la separazione dell'Ungheria dall'Austria.»

Il corrispondente aggiunge che queste idee sono condivise da un certo numero di uomini politici italiani, ed io vi faccio notare che esse collimano perfettamente con quelle espressemi dall'ex ministro francese del quale vi ho ieri telefonate le impressioni.

INGHILTERRA

Edoardo visiterà lo czar.

Ci telefonano da Londra, 20 sera: (B.):

Il *Daily Chronicle* ha dal suo corrispondente a Vienna che re Edoardo è risoluto a far visita allo czar appena la situazione sarà più calma in Russia.

Il deputato Keir Hardie gravemente malato.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il deputato Keir Hardie, il leader del partito labourista alla Camera dei Comuni è ammalato abbastanza seriamente, tantochè dovette essere trasportato in una casa di salute per subirvi una operazione.

SPAGNA

L' ATTENTATO A BARCELLONA contro Salmeron

Il furore degli aggressori - Salmeron vivo per miracolo.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Sull'attentato contro il deputato Salmeron si hanno da Barcellona i seguenti particolari:

I signor Calderο, Cambo, Roca, Carominas, Odon e il figlio del signor Salmeron, tutti deputati e persone notevoli del partito repubblicano spagnuolo, si recavano in vettura ieri sera a un *meeting*, quando furono circondati da una folla ostile, nella quale si trovavano numerose donne che sbarrarono la strada alla carrozza. I dimostranti cominciarono a fischiare. Un gruppo di individui sparò più di venti colpi di arma da fuoco nella direzione dei deputati. Cambo ricevette una palla alla regione lombare. Un'altra palla, passando tra Salmeron e Roca sfiorò il primo e andò a ferire il cavallo attaccato alla vettura. Gli aggressori si scagliarono poscia sul cavallo e frantumarono la vettura. Salmeron ed i suoi compagni durarono non poca fatica a sfuggire a quei fanatici. Tutta la stampa di Madrid e di Barcellona condanna questo attentato, che è opera di un gruppo di repubblicani avanzati, che si sono dichiarati contrarî al riavvicinamento dei repubblicani coi carlisti e cogli elementi radicali, in nome della solidarietà catalana.

La polizia ha proceduto all'arresto di un operaio di trentasei anni che si crede facesse parte del gruppo che sparò contro Salmeron. L'attentato dà un'idea della sovreccitazione degli animi e degli odî che covano tra i repubblicani ed i rivoluzionarî in Catalogna, dove le autorità civili e militari raddoppiano di precauzione per mantenere l'ordine nelle elezioni di domenica. In presenza poi dei recenti attentati anarchici e della inefficacia dell'azione della polizia, gli abitanti di Barcellona organizzano in certi quartieri della città dei servizî di sorveglianza permanenti.

RUSSIA

L'ANARCHIA A ODESSA.

L'agitazione rivoluzionaria nell'esercito - Le barbarie contro i prigionieri politici.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Gli operai dei *docks* di Odessa hanno fatto, come sapete, sciopero perchè i membri dell'Unione degli Uomini Russi avevano preso cinque dei loro compagni, uccidendone due. Gli operai dicono che non riprenderanno il lavoro se non quando gli appartenenti all'Unione degli Uomini Russi non saranno disarmati, perchè altrimenti essi correranno il permanente pericolo di venire uccisi. Il porto venne invaso dai soldati. Molti operai furono arrestati, ed anche parecchi membri dell'Unione degli Uomini Russi colpevoli di avere tirato contro gli operai. Questi ultimi però furono subito rimessi in libertà.

Odessa è in preda a vivissimo panico, perchè si teme un *progrom*. Stamane parecchie migliaia di operai dei *docks* si riunirono dinanzi alla porta dell'ospedale con delle ghirlande di fiori per deporle sulle bare dei loro compagni, ma i morti, come si seppe poi, erano stati dalla polizia segretamente sepolti durante la notte. I soldati dispersero la folla. Le madri presentarono una petizione al sindaco di Odessa invocando la sua protezione contro l'Unione degli Uomini Russi che aggredisce i bambini per le strade maltrattandoli. Furono operati altri quaranta arresti.

Si sospetta l'esistenza di parecchie stamperie militari segrete. Alla Duma si è deciso di interpellare il Governo sulle barbarie commesse sopra i prigionieri politici di Akatny. In questo carcere, come sapete, si trovano Maria Spiridowna e Sasonow, l'uccisore di Plehwe.

SVIZZERA

Il sindacato dei pastori protestanti svizzeri

Ci telefonano da Berna, 20 sera. (C.):

Domenica prossima a Berna avrà luogo una assemblea di pastori protestanti di tutta la Svizzera. Scopo della riunione è quello di procedere alla costituzione di un sindacato dei pastori, e di prendere delle misure energiche contro quei comuni che senza motivi serii si rifiutano di rieleggere il loro capo spirituale.

AMERICA

Un anarchico italiano che svela un complotto per assassinare Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un dispaccio da Newark (New Yersey) reca che un italiano domiciliato ad Halevilà (Pensilvania) ha dichiarato di appartenere ad una banda di anarchici di Newark di cui faceva parte l'assassino di Mac Kinley aggiungendo che la banda stessa stava complottando l'assassinio del presidente Roosevelt. Quantunque questa storiella non sia creduta, nondimeno la polizia ha aperta un'inchiesta.

Le piccole potenze favorevoli alla pace si raggruppano alla Francia, all'Inghilterra, all'Italia e alla Spagna.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

La *Tribune* nel suo articolo di fondo dedicato a confutare e dissipare i sospetti destati in Germania dalla visita di Gaeta, scrive tra l'altro:

«È bene notare che non è solamente la visita di Gaeta, ma il nuovo aggruppamento delle potenze marittime, dimostrato dalla visita di re Edoardo a Cartagena, e anche da quella di re Vittorio ad Atene, che eccitano i sospetti in Germania ed in Austria. La nostra risposta a questi sospetti è che una tale concentrazione liberale è un inevitabile risultato del recente orientamento internazionale, e che questa concentrazione è eminentemente un fattore di pace. Qualora si volesse tentare di farne un uso aggressivo, essa si scioglierebbe senza dubbio, poichè Inghilterra, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e potremmo aggiungere anche Norvegia, Svezia, Olanda, Belgio e gli altri piccoli Stati dell'Europa hanno molti interessi tanto materiali quanto morali comuni. Il commercio, la coltura, l'esercizio di eguali sistemi politici portano queste nazioni sempre più le une verso le altre. La comunanza delle idee poi favorirà in futuro inevitabilmente combinazioni democratiche di questo genere. Se fra queste nazioni sparse sulla superfice della terra comincia a delinearsi un accordo generale nella politica internazionale gli è perchè in tutte quante il Governo va sempre più diventando l'espressione diretta dei bisogni dei popoli.

Una città distrutta da un incendio. Ventimila persone senza tetto.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Manilla: Ier mattina un incendio distrusse la città di Iloilo, nell'isola Ganay. Un vento violento alimentava le fiamme. Ventimila persone sono rimaste senza ricovero.

—*—*—*—*—*—*—*—*—

Belle fotografie dell'arrivo di Vittorio Emanuele III ad Atene, dei reali di Grecia e d'Italia al Partenone, della sfilata di 7000 allieri delle scuole d'Atene e del Pireo, davanti agli stessi reali, nello Stadio, i ritratti del re Giorgio e del re Vittorio, che visitano le antichità greche, si trovano nel numero 901

Secolo Illustrato

che porta la data del 21 corrente, ove sono, inoltre, le riproduzioni fotografiche del corteo a Valdicastello, patria di Carducci, in occasione della commemorazione del sommo poeta; del trasporto della salma del dottor Mauchamp, assassinato a Marrakech, nel Marocco, e dell'arrivo del funebre corteo al cimitero cattolico di Mazagan; della cerimonia in onore del prof. Augusto Righi, a Bologna e del busto del professore stesso.

Nel testo si hanno: Il suocero, novella umoristica di Leo Larguier; le Leggende della rosa; il Martirio dei cavalli; il Pericolo Giallo; la rubrica per le signore e articoli di attualità, varietà, passatempi, ecc., ecc.

Il Secolo Illustrato *costa soli 5 centesimi.*

CRONACA MILANESE

Alla «Società Democratica Lombarda»

L'arbitrato obbligatorio.

Incominciò l'altra sera alla Società democratica Lombarda la discussione sull'arbitrato obbligatorio nei conflitti fra capitale e lavoro.

L'avv. Agnelli fece una diligente relazione sulla questione illustrando l'unico precedente legislativo che si ha su di essa e cioè alla Nuova Zelanda.

L'avv. Agnelli ritiene la questione immatura e crede che gli inconvenienti dell'arbitrato obbligatorio siano più gravi dei vantaggi: perciò conclude in senso contrario all'obbligatorietà dell'arbitrato.

Subito dopo prese la parola il presidente della Società, on. Riccardo Luzzatto, il quale si dichiarò decisamente contrario alle conclusioni dell'avv. Agnelli e svolse brevemente ma con grande efficacia la sua tesi, dimostrando come in Italia sarebbe provvida una legge sulla obbligatorietà dell'arbitrato negli scioperi.

Dopo di che, essendo già mezzanotte, la seduta fu sospesa e l'assemblea sarà convocata prossimamente per l'esaurimento della importante discussione.

L'assemblea prima dell'argomento sull'arbitrato obbligatorio si era occupata del Congresso radicale convocato nel futuro mese a Bologna deliberando di intervenirvi ufficialmente.

Nella prossima seduta si nomineranno i delegati della Società per il Congresso.

L'assemblea era presieduta dall'ing. Manfredini.

Erano presenti l'on. Romussi e i consiglieri comunali avv. Melzi; prof. Sinigaglia, ing. Concourde, Redaelli, Finzi, A. Piazza, Agostino Ferrari, ecc.

MEDICINA SOCIALE

Anemia da Anchilostoma.

Il Bonardi presenta due casi di grave anemia, diversi quanto al grado; l'uno di 25 anni, fornaciaio da cinque anni; ammalato da tre settimane. Dov'egli lavorava, su quaranta operai, venti sono ammalati della stessa forma, e nella sua famiglia due altri fratelli. L'altro è un uomo di 46 anni, assai più grave; di un color terreo-olivastro, con una milza enorme sclerotica (fu un tempo anche malarico). Presenta una grave anemia con vertigini, ronzii, abbagliamento di vista (probabilmente emorragie retiniche). Ha anche lieve febbre; ma nel sangue non fu trovato parassita della malaria. Pure il Bonardi a escludere ogni dubbio somministra del chinino anche per iniezioni. La febbre non si modifica; si tratta quindi della febbre caratteristica di quelle anemie che si avviano alla perniciosa. —

— Un carattere speciale delle orine di queste gravi anemie è la forte tossicità; 15-20 cc. di orina uccidono i conigli con fatti convulsivi, così come il siero di sangue degli anemici.

La causa della grave anemia nei due casi presentati è dovuta alla presenza nell'intestino dell'anchilostoma. Pare che la decomposizione del verme morto nell'intestino dia veleni di una speciale tossicità, oltre a speciali veleni che pare siano secreti anche dal verme vivente.

— L'anchilostoma è un nematode della lunghezza di circa un centimetro; sta nel duodeno.

La storia della scoperta di questo parassita è tutta gloria italiana. Venne scoperto nel 1844 in questo nostro Ospedale Maggiore dal Dubini; il quale però non intuì il rapporto di causa a effetto tra il verme e l'anemia e neppure il Sonzino di Firenze che confermò la scoperta del Dubini. Vennero in seguito i grandi lavori per il tunnel del Cenisio e del Gottardo, dove gli operai venivano uccisi a migliaia da una grave anemia. I medici osservarono un parallelismo perfetto tra questa forma di anemia e quella dei fornaciai riscontrata prima. Per gli studii di Bozzolo, Perroncito, dei due Parona, e di Giambattista Grassi era stato osservato che il verme sta attaccato alla mucosa dell'intestino con degli uncini, punge con una specie di trapano e succhia il sangue con la ventosa.

L'anatomia patologica aveva rilevato le piccole echimosi; e si era notata una certa quantità di sangue nelle feci. S'erano scoperte le uova nelle feci e pel corpo della femmina dell'animale e inoltre nell'acque impure, nelle pozze acquitrinose vicino alle fornaci e presso il tunnel del Gottardo; in quelle acque bevevano i fornaciai e i minatori, ingoiavano le uova che nell'intestino sviluppavano il verme.

Però la prova assoluta definitiva di questo svolgimento di cause morbose fu data dal Grassi in un modo veramente eroico. Il Grassi ingoiò sotto forma pillolare alcune uova di anchilostoma e in pochi giorni, dopo intensi disturbi intestinali, riscontrò il verme nelle proprie feci (il Grocco controllò l'esperienza eroica).

Il Perroncito aveva allora proposta la somministrazione di estratto etereo di felce maschio per la guarigione; e il felce guarì anche il Grassi. La guarigione è sicura se l'anemia non è allo stadio di perniciosa. Allora anzi la felce maschio riesce nociva; bisogna inoltre badare che sia fresca e di recente preparata, se no si hanno fenomeni di avvelenamento con ittero.

Il Bonardi riscontrò, casi di anchilostomiasi a Lucca, anche in contadini, indipendentemente dalle fornaci e dai tunnels, là dove si fa la concimazione stercoracea senza alcuna sterilizzazione del materiale. E allora, attraverso le verdure, specie se mangiate crude, possono ammalare di anchilostomiasi anche gli agiati.

Il Bonardi presenta infine l'epicrisi del caso di Hodgson di cui parlò nella precedente lezione. Il malato venne a morte come il B. aveva predetto e il tavolo anatomico confermò in tutto la diagnosi.

Alla prossima lezione la cura del tifo e la trattazione dell'angina pectoris.

Il fiasco dello sciopero generale DEI METALLURGICI.

GLI ULTIMI GUIZZI.

Violenze allo stabilimento Miani e Silvestri.

Ieri mattina, verso le 7, alle officine meccaniche Miani e Silvestri, un gruppo di ostinati ragazzotti scioperanti voleva impedire che si riprendesse il lavoro. Gli operai risposero energicamente, cosicchè ne nacque qualche conflitto. Vi fu scambio d'improperi e anche di qualche pugno.

La gran massa dei lavoratori non cedette, e si recò poscia nello stabilimento, dividendosi per squadre ciascuna nei rispettivi riparti.

Allora i giovanetti, inviperiti, si riunirono nel cortilone dello stabilimento, e cominciarono a schiamazzare. Qualcuno anzi fece fischiare le sirene, ma gli operai non vollero ancora abbandonare il campo.

L'episodio andava assumendo un carattere minaccioso, per il contegno spavaldo e aggressivo degli scioperaiuoli i quali si portarono anche dal direttore ing. Comi, reclamando ad alte grida la chiusura delle officine.

Per evitare guai maggiori, l'ing. Comi, aderì, cosicchè anche per oggi gli operai organizzati sono costretti per la prepotenza di una minoranza audace al riposo coatto.

Un tumulto e un arresto a Porta Vigentina.

Secondo le ultime notizie molti operai non si sono presentati allo stabilimento Carminati e Toselli; e parecchi son pure mancati nello stabilimento Pontevecchia e Strada, in via Peschiera 2, e in quello dell'ing. Citterio, in via Spallanzani 6-8. Al Tecnomasio in via Pace gli operai innanzi di rientrare nell'officina, vollero che i dirigenti chiedessero l'allontanamento della truppa colà disposta.

Una massa di 400 operai, tornando dall'officina Miani e Silvestri verso la città, al dazio di Porta Vigentina fu respinta dai soldati e dagli agenti colà disposti per impedirne l'ingresso a gruppi.

Un giovinetto di 15 anni, tale Ernesto Ferretti, ebbe la malaugurata idea di lanciare un sasso, che sfiorò un soldato. Venne arrestato e trasportato a San Fedele.

Molti industriali per timore di disordini e di tumulti fra gli operai loro discordi circa il modo di giudicare lo sciopero, hanno chiesto al questore che i loro stabilimenti sieno guardati in modo particolare; e il questore ha soddisfatto alla loro richiesta.

Intorno alla pazza incendiaria

Ciò che la marchesa ha dichiarato al console francese e al perito giudiziario.

Ier l'altro il console francese si è recato all'Istituto sanitario Rossi per interrogare la marchesa Ramlet, che è stata colà ricoverata.

Questa disse ai sanitari dell'istituto ed al console francese di essere nata al Cairo, e che il suo vero nome è Ramckel, che è pure il nome di una cittadella in Egitto. Disse di essere artista di canto, di avere esordito all'estero, di avere cantato tre anni or sono a Montecarlo, ma di non avere mai voluto cantare in Italia, ove non si riconoscono i meriti dei veri artisti. Soggiunse di essere figlia di un principe russo imparentato coi principi del Montenegro, e di attendere di essere nominata dama d'onore della regina Elena.

Confermò di avere appiccato il fuoco al suo appartamento perchè era da tutti gli inquilini perseguitata: coll'incendio tutti sarebbero morti ed essa sarebbe stata vendicata.

Anche il giovane Orlando, diede risposte sconclusionate. Disse di avere composto molti romanzi; e ier l'altro continuò a scrivere per tutta la giornata, volendo dimostrare la sua capacità letteraria. Anch'egli è affetto da mania di persecuzione.

Fra quindici giorni i sanitari dell'istituto faranno all'autorità un rapporto intorno ai due; ed allora verranno dall'autorità stessa prese le deliberazioni che saranno del caso. Anche il dott. Momo ier l'altro alle 13, per incarico dell'autorità giudiziaria ed alla presenza del giudice istruttore avv. Stecchini, ha proceduto nella casa di salute Rossi in via Fontana, alla perizia psichiatrica della marchesa.

Il dott. Cittadini. — Ieri ricevemmo la gradita visita del dott. Basilio Cittadini, direttore della *Patria degl'Italiani* in Buenos Ayres.

Il dott. Cittadini è da qualche giorno in Milano con la sua gentile signora, la figlia, signorina Ines, il cognato dott. Podestà e il pubblicista Ferrari della redazione della *Patria*. Si recherà quindi nella natia Iseo.

Da per tutto il Cittadini riceve accoglienze simpatiche pel carattere d'italianità, che ha saputo imprimere al suo giornale. In omaggio a questo carattere anche il cav. Giuseppe Miniaci, comproprietario ed amministratore della *Patria* è stato di recente nominato socio benemerito della *Dante Alighieri*.

Appendice del SECOLO 21 Aprile. 11

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Traduz. letter. riservata per l'Italia

... silenzioso, dando uno sguardo ... su quella cerchia famigliare ... sconosciuto d'ieri, era divenuto, Bernardo gustava il piacere ... dei convalescenti, quella ... di benessere che li invade po... ed aumenta sensibilmente in es... la vita penetrasse, distillata ... nelle loro vene; quel languore ... che li circonda, quello stupore ... rapisce davanti alla luce, quel... che trovano nel respirare ... inebria!... Piacere puramente ... almeno Bernardo la pensava ... sapeva che nello stesso istante ... suo essere fisico godeva al ri... della vita, il suo essere morale a... ancora al nulla — piacere istintivo ... molto sottile, molto strano, se... come un paradosso, per lui, disgustato dell'esistenza!

... di mettersi a cucire, Janik si avvicinò al giovane, gli pose un cuscino sotto la testa e respinse leggermente i battenti della finestra, che potevano dargli impaccio nel muoversi.

Egli la osservava adempiere quelle cure, ringraziandola cogli occhi.

— State bene così?

— Benissimo... ah! così bene!, sospirò egli cogli occhi semichiusi.

E pensava:

«Rimandiamo a domani la disperazione! Poichè la terra ci riserva ancora qualcosa di dolce, di nuovo, di sconosciuto, beviamo quest'ultimo calice: la morte verrà dopo!»

V.

La morte, dopo!... Intanto, aspettando, le ore gli sembravano piacevoli, nel vecchio salotto civettuolo in cui ogni mobile, ogni gingillo gli era famigliare.

Il cicaleggio della signorina Annelle lo distraeva; la conversazione del dottore, le cui idee, molto arretrate, erano origine di continue discussioni, lo interessava senza affaticarlo.

Poi, sopratutto, vi era Janik.

La malattia non aveva soffocato il psicologo in Bernardo; egli studiava quella giovane. Era uno studio molto complicato il suo, ma lusinghiero e pieno di rivelazioni deliziose per quel disilluso che era Giacomo Chépart.

Tempo addietro ogni volta che aveva tentato di capire un carattere di donna, aveva riscontrato che un interesse di lotta si era unito, poco a poco, all'interesse filosofico che egli aveva cercato anzitutto. Il soggetto trattato s'era nascosto alla sua osservazione, o, più spesso, aveva cercato di sviarla... Con Janik, nulla di simile. La piccola avola, le cui guance rosee e vellutate come una pesca, non conoscevano la cipria, non imbellettava la mente più del suo viso. E, d'altronde, che cosa avrebbe dovuto nascondere della sua anima candida?

Più conosceva meglio il signor Le Janèl, Nohel si spiegava l'influenza benefica che avevano potuto esercitare sul carattere della signorina di Thiaz le idee del vecchio filosofo.

Senza dubbio l'eccellente dottore aveva fortificato nella sua amica quella bella salute del cuore e dell'intelligenza ch'egli stimava come quella del corpo; era lui che aveva sviluppato nella mente della giovane quel misto d'entusiasmo e di ragione, di soave poesia e di sana prosa, che ne formavano il fascino e la superiorità.

Janik amava i bei versi e la bella musica, la natura bretone e i canti infiniti del mare; amava i sogni calmi nella notte che scendeva, nel parco addormentato; amava la fontana della signora Maria e le misteriose leggende del paese; il misticismo appassionato dei poemi armoricani in cui l'amore e la religione parlano la stessa lingua... Ma sapeva ammirare le stelle senza però cercarle in pieno giorno. Come una piccola pianta vivace, si teneva alla terra, dondolando la sua testa graziosa al vento del cielo.

La signorina Annelle le rimproverava un po' di essere «pratica». Essa lo era difatti, ma non nel senso meschino della parola. Janik non andava più in là d'un finissimo buon senso: ragionava molto senza essere affatto ragionatrice, e i suoi giudizi dinotavano una specie di ottimismo sereno, fatto d'indulgenza per gli altri, di speranza nella vita e di fiducia in Dio.

Sembrava felice, contenta sopratutto nella sua esistenza monotona. Seguendola nel corso delle sue occupazioni giornaliere, Bernardo si rideva quel pensiero di Renan, che si era amaramente ripetuto davanti la scatola delle pistole: «La felicità nella vita è la divozione a un dovere o a un sogno!»

Era il compimento di un dovere, o piuttosto di una serie di doveri semplicissimi, che formava la felicità pacifica di quella ragazza.

Circondare d'affezione la vecchia zia e il dottore Le Jariel, che amava come un padre; rendere gaia la casa coi fiori e con le canzoni; confortare gli ammalati, aiutare i poveri; essere la luce e la gaiezza del cantuccio di terra ove si svolgeva la sua gioventù: tale era la vita di Janik! Ma aveva un «sogno»?

Ecco, forse, l'unico segreto di quella fronte pura; e Bernardo lo rispettava. E rispettava anche la felice calma morale della signorina di Thiaz. Ma, cosa strana, più evitava le conversazioni che avessero potuto dare sfogo al suo carattere pessimista, e più la giovane pareva cercarle.

Coraggiosamente, essa parlava contro le dottrine disperate, combattendole con gli argomenti spontanei che le ispirava il suo cuore di donna buona ed onesta.

Nohel l'ascoltava con pazienza. Essa era ben sempre la piccola avola che sgridava o sorrideva, e, alle volte, Giacomo Chépart credeva di non avere che un solo pensiero al mondo: di non contristare quella bocca infantile, di suscitare un raggio in quegli occhi azzurri!

Un giorno, a proposito di un libro di cui aveva raccontato la signorina Annelle Janik, con un'esagerazione giovanile, tacciò d'atto disprezzabile il suicidio dell'eroe, che sua zia aveva portato alle stelle... Bernardo, dimenticando che la signorina di Thiaz forse non ignorava il doloroso progetto che egli aveva rivelato al dottore nel delirio, la contraddisse molto posatamente, come se la questione non avesse per lui che un meschino interesse.

Pallida, con le narici frementi, la giovane si animò:

— Ma è una vigliaccheria, gridò, e voi la scusate!

— Scuso l'uomo che volontariamente si sbarazza di una vita inutile, sì.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

PRATICA DEL CANTO IN CHIAVE DI "SOL,,

del profess. AMINTORE GALLI. — (429° e 430° volumetti della *Biblioteca del Popolo*). — Volume doppio in-16. — Prezzo Cent. 30.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispensa 3.a)

LE CITTÀ D'ITALIA: *ROMA.* — (Dispense 11.a e 12.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni.* — Dispensa 147.a)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 21.a e 22.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 189.a e 190.a)

MIGNON di *Michele Morphy.* — (Dispense 75.a e 76.a)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne.* — (Dispense 49.a e 50.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

Le gesta di un sedicente ingegnere e falso industriale.

All'albergo «Grotta» in corso Romana, 61, aveva preso alloggio un giovanotto che si qualificava per l'ingegnere Davide Albertoni, e che si diceva proprietario di un'officina meccanica per fabbrica di automobili a Desenzano, con succursale a Milano in corso Lodi, 2.

Il sedicente ingegnere — che altri non è se non il pregiudicato Davide Albertoni di 22 anni, nativo di Graffignana — riuscì a truffare parecchie ditte, e molti privati che prestarono fede alle sue fandonie.

L'autorità di P. S. subodorò la truffa, e volle prendere informazioni sul conto dell'Albertoni, il quale intanto, insospettito, prese il volo per ignoti lidi.

Fra le ditte truffate in motociclette, biciclette, e stoffe, notiamo quelle del signor Ettore Gallini in corso Ticinese, 48 e del signor Umberto Ponzato in via Santa Sofia, 21.

Il commissario avv. Naj, della sezione IX è riuscito però a sequestrare parte della refurtiva.

La famosa succursale di corso Lodi, non è che una camera, ingombra di carta straccia, e che ha per unico mobile, una vecchia sedia di paglia.

Il mariuolo, che si spera non starà a lungo uccello di bosco, ha fatto un po' di tutto a questo mondo, senza però... far mai niente. Egli a volte appariva come droghiere, a volte come meccanico, a volte come *chauffeur*. Per la verità le sole sue professioni erano la disoccupazione e la truffa.

Un pastificio di Intra distrutto dalle fiamme.
Trecentomila lire di danni.

Ci telefonano da Intra, 20. (B.):

Stanotte, verso il tocco, un violentissimo incendio si sviluppò nel grande pastificio F. Boneschi e C., situato nel quartiere di San Bernardino, a poca distanza dal centro della città. Le fiamme, favorite dal vento che soffiava impetuoso, presero in breve una vasta estensione avviluppando tutto lo stabilimento, costruito da un anno circa soltanto. La guardia notturna Milani Pietro, che dorme nello stabilimento, poco mancò rimanesse vittima dell'incendio. Dato l'allarme accorsero sul posto molti volonterosi che tentarono l'opera di spegnimento, intanto che si avvisavano i pompieri di Pallanza i quali giunsero poco dopo sul luogo del disastro. Da Pallanza venne pure inviata una compagnia di soldati.

Malgrado però l'opera solerte dei pompieri e dei soldati, nulla si potè salvare dalle fiamme e del vasto fabbricato non rimangono in piedi più che dei muri, essi pure crollanti. Si calcola che i danni possano ascendere a circa trecentomila lire. Molti sacchi di farina che si erano trasportati fuori dello stabilimento per salvarli dalle fiamme, son rovinati per la grande quantità di acqua che si dovette lanciare ovunque, allo scopo di isolare l'incendio.

Il Boneschi, che ha anche una succursale a Milano, era assicurato.

ECO DEI TEATRI

Il redentore
di Innocenzo Cappa ed Ernesto Re.

Dalla penna di Innocenzo Cappa e di Ernesto Re non poteva uscire lavoro che non fosse di spiriti e intendimenti nobilissimi: e tale è apparso il *Redentore*, che ier l'altro il pubblico del Manzoni ebbe il piacere di ascoltare e d'applaudire per la prima volta in Milano. Gli autori hanno messo sulla scena interessanti figure d'uomini, che parlano bene e dicono parole sincere in forma semplice; ed è questo non piccolo merito, quando si pensi che non sempre accade d'ascoltare sul teatro italiano opere di pensiero le quali sieno trattate nel tempo stesso con dignità e con semplicità d'espressione. La concezione della vita ch'è negli autori, tutta traspare dal lavoro, e dà a questo significato singolare ed efficace: l'uditore la comprende nettamente e resta conquiso dal soffio di bontà e d'indulgenza che da quella emana. V'è molta melanconia nei pensieri, che i due collaboratori attribuiscono ai personaggi principali della commedia; ma non v'è il pessimismo sterile, che si sfoghi in querele vane e che adduca all'egoismo. Se la nostra esistenza è piena di dolori e di errori, ebbene, fratelli, opponiamo ad essi il reciproco amore e la tolleranza pei comuni difetti: così l'uomo redime sè stesso e aiuta gli altri a redimersi dai propri mali. E perchè la vita abbia uno scopo e sia meno angosciosa da viversi, convien avere nell'animo una fede, la quale lo elevi e lo mantenga incontaminato dalle bassezze e dalle brutture.

Sono queste, press'a poco, le idee ch'hanno sempre accompagnato e sorretto nel decorrere degli anni Andrea Torralba: il quale, come è raffigurato nella commedia, appartiene alla generazione che più operò e combattè per il Risorgimento nazionale, ed ha di quella generazione la fede immutata ed immutabile nei propositi accolti e sostenuti con entusiasmo. Fanno contrasto con la sua la figura del vecchio padre, Federico, nel quale l'educazione e l'ambiente d'un'età che fu di volontà gretta e meschina, hanno sviluppato gl'innati istinti d'egoismo; e la figura del figlio Fabio, che ha in sè tutti i dubbi e le perplessità di molti uomini odierni, i quali pare a volta che, privi del lume d'un ideale, stieno a brancicare nella penombra, esitanti a mettersi per questo o quel cammino. Forse anche peggiore della sterilità del cuore è lo stato d'animo di costoro, incapaci d'essere o buoni o cattivi, solo destinati a restare infelici e a rendere infelici gli altri.

È stata cosa opportuna quella di mettere insieme questi tre personaggi, che giovano assai a illustrare il senso della composizione, e che d'altra parte, per il modo conveniente di trattazione, non hanno punto l'aria di *mannequins* messi là a simboleggiare qualcosa. E non oziosi sono gli altri personaggi di rilievo, che, mentre servono allo svolgimento dell'azione, riproducono altresì tipi umani disegnati con sicurezza e verità: la piccola Maria, gentile figura di fanciulla naturalmente disposta alla devozione e al sacrifizio; la giovine moglie di Andrea Torralba, Olivia, alla quale un'esperienza di dolore e l'esempio d'un sacrifizio eroico rivelano e impongono il dovere della mitezza e della dolcezza, che è della donna e che fa di lei l'ineffabile consolatrice dei nostri mali; Oloferne Cucchi, che cela sotto una tinta di scetticismo amaro la sua rettitudine ed onestà... E ad altri molti si dovrebbe accennare, poichè i personaggi di *Il redentore* sono parecchi. Son troppi anzi, al punto da rendere impacciato lo svolgimento dell'azione.

L'azione, ecco dove c'è assai da rimproverare agli autori: essa è trita e confusa. Se il senso dell'opera è chiaro, non sempre è chiara e limpida la trattazione scenica del soggetto, che ha bisogno d'essere fatta più svelta e meno ingombra di particolari non sempre utili. Gli autori, che pur sanno concepire e tradurre in atto delle situazioni interessanti assai, non sono ancora interamente padroni dell'arte e dell'artificio teatrale, in guisa da comporre il loro quadro senza errori di proporzioni e di prospettiva e sovratutto senza lacune ed oscurità dannose. Ad esempio, quale sia la natura psichica di Eva Modena e che cosa faccia sulla scena questa persona è cosa ardua a capirsi. Come pur non sarebbe facile impresa, ove lo spazio non lo vietasse, descrivere il complesso, troppo complesso, disegno del lavoro. Il che del resto è poco male. *Il redentore* si replica; e chi si diletta di conoscere le trame delle commedie, potrà assistere alla rappresentazione, se non l'ha già fatto, senza che il resocontista gliela presenti sciupacchiata nella sua prosa: avrà anche il vantaggio di ascoltare un'opera, che, a malgrado dei difetti, è pure assai interessante e che gli attori (ricordo il Calabresi, il Balmarini, il Chiantoni, la Brignone) recitano con intelligenza e buon accordo. V. S.

Mad. de Belle Isle, di Samara ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 20:

L'ultima rappresentazione di *Mad. de Belle Isle*, fu una serata trionfale. Il teatro era rigurgitante; tutta la famiglia reale era presente. Il maestro Samara dirigeva l'orchestra. L'esecuzione fu eccellente, specialmente per la protagonista Finzi Magrini splendida. Alla fine dell'opera ovazioni interminabili.

L'opera si riprodurrà a Costantinopoli colla stessa compagnia.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura? Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 5.30; tram. 7.15 — Roma: leva 5.24; tram. 6.55 — Palermo: leva 5.24; tram. 6.47.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. alle 2.30 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 768 sulla Francia occidentale, minima di 750 sulla Russia meridionale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* notevolmente salita; massima di 760 lungo la zona prealpina, minima di 754 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente boreali e maestrali; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa.

Ieri vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sicilia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Bello o leggermente vario al nord e versante superiore tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia o temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
19 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739.8.
Temperatura centigrada media + 13°.3 — massima + 20.2 — minima + 7.5.
Umidità relativa media 26 %.
Venti dominanti: Nord, est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Lo spaventoso terremoto nel Messico.
Le notizie si fanno più gravi.

Ci telegrafano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che i primi telegrammi pervenuti a Mexico da Chilapa, una delle città dello Stato di Guerrero distrutte dal terremoto, annunciano che trentatre cadaveri vennero già estratti dalle macerie e che 779 persone ferite più o meno gravemente si trovano in un ospedale da campagna improvvisato. Si teme però che man mano che le ricerche proseguono la cifra dei morti aumenti.

Una commissione incaricata di stabilire i danni prodotti dal cataclisma riferisce che 344 case sono state completamente distrutte e molte altre centinaia di case sono state ridotte inabitabili. Le perdite materiali superano i dieci milioni di franchi.

Un altro telegramma da Chimingin annuncia che una nuova scossa di terremoto è avvenuta colà la scorsa notte producendo un panico enorme fra i superstiti dei quali nessuno più si arrischia a ritornare in città.

Ad Ayoulda sette persone rimasero uccise e trentanove ferite. Tutte le case della città sono distrutte.

Gli abitanti del sud del Messico sono terrorizzati dalla ripresa di attività del vulcano Colima. Essi temono un disastro simile a quello prodotto nelle Antille dal vulcano Pelée.

Le ceneri lanciate in alto dal vulcano sono giunte fino a 240 chilometri di distanza e tutte le prosperose piantagioni della zona vicina al vulcano minacciano di essere completamente rovinate.

IL TERREMOTO NELLE FILIPPINE.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Manilla al *New York Sun* che una violenta scossa di terremoto si è avvertita nella parte sud dell'isola di Luçon. Essa ha prodotto gravissimi danni nella città di Nueva Caceres, di Tayaba e di Camarinos, dove molte case sono state distrutte. Non si segnalano finora vittime.

Gli strumenti sismici dell'Osservatorio di Manilla hanno registrato altre nuove scosse, tre delle quali violentissime.

Un vulcano in eruzione nelle Cordigliere.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il giornale *New York Sun* ha da Buenos Ayres che l'eruzione del vulcano Puyeue, continua vivissima. Delle violenti esplosioni che provengono dal cratere del vulcano si producono incessantemente. I terreni vicini al vulcano per una zona di parecchi chilometri sono coperti di lava e i villaggi sono tutti abbandonati dalle popolazioni fuggenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LA TRAGEDIA DELL'USURA.

Ci telefonano da Pisa, 20 sera. (S.):

L'udienza si apre alle 9.30 precise. L'usciere annunzia che non è venuta a presentarsi la teste Garzoli, e il P. M. al quale si associa la difesa fa notare che non è bene far venire la teste nelle condizioni in cui si trova a dare spettacolo di sè, ma che sarebbe bene inviare a lei un ostetrico perchè dichiari se può o no presentarsi. Così viene fatto.

I testi che assisterono alla colluttazione.

Bernardo Albino, è quello che aveva l'accetta in mano la sera del fatto. Egli dice che non vuole stare a pensare che cosa abbia visto quella sera e si rimette al suo interrogatorio scritto. Ricorda che stava per andare a letto quando udì dei rumori come se si buttasse qualche cosa a terra. Salito in casa del Balestri vide questi alle prese col tenente Ventura. Entrambi afferravano la rivoltella, il Balestri per la canna e il Ventura per il calcio e nel momento in cui egli li vide erano in piedi presso un armadio. Siccome era buio il teste andò a prendere una candela e tornato vide che il Balestri era in terra e che il tenente gli era sopra coi ginocchi sullo stomaco. Non ha visto altro.

Il presidente gli domanda se vide la Garzoli, ma il teste risponde di non aver visto che la moglie del Balestri.

Si fanno alcune contestazioni al teste da parte della difesa perchè egli nel suo primo interrogatorio non disse che aveva l'accetta.

Il primo giurato domanda:

— Come mai fece il teste a vedere il Balestri e il tenente se era al buio?

Il teste risponde che accese un fiammifero. Alla domanda rivoltagli dall'avv. Gastai della difesa, se egli avesse visto il Venturini sul pianerottolo, il teste risponde di no.

Ricoveri Vittoria, moglie del teste precedente, si rimette a quello che disse il marito, non ricordandosi quanto avvenne quella sera.

Piaggesi Amedea, sta di casa vicino ai Balestri, e salì da loro la sera del fatto. Trovò la moglie del Balestri che gridava: «Uccidono mio marito.» Vide i due uomini alle prese; il Ventura teneva il revolver per il calcio e il Balestri per la canna. Il tenente gridava al Balestri di lasciar libera l'arma, ma quegli rispondeva di no, perchè altrimenti l'altro avrebbe sparato.

Il presidente domanda all'imputato se ricorda quella donna, ma il tenente risponde di non ricordarla.

La teste, continuando, dice che quando entrò col medico nella casa del Balestri non c'era nessuno e non ha saputo nè della morte della madre dello stesso Balestri nè del ferimento del di lui figlio.

L'avv. Gastai, della difesa, domanda alla teste se sappia che le ferite della Garzoli, che si vogliono attribuire al Ventura, non esistessero prima del fatto. La teste non lo sa.

L'avv. Gastai le chiede se nell'ambulatorio della Corte di Assise ella non abbia detto che la Garzoli si finge ammalata per non dire la verità.

La teste ammette di aver detto qualche cosa ma non precisamente così.

Si chiama il tenente Gocco, al quale la teste avrebbe detto le parole surriferite, ed egli le conferma.

Bernardi Alessandro afferma non avere egli detto ad alcuno che la sera dell'otto febbraio suo fratello si trovava in casa del Balestri con l'accetta.

L'avv. Gastai gli contesta questa circostanza e sostiene che il teste ebbe a dire ciò a certo Luci o a certo Coppino, guardia carceraria.

Continuando il teste a negare egli viene licenziato per il momento riservandosi la Corte di fargli subire un confronto col Luci o col Coppino.

Bottelli Agostino, guardia di città, dice che la sera del fatto si recò in casa del Balestri dove seppe da una donna che la Garzoli aveva affermato che al momento del delitto il Balestri, colluttando col Ventura, urlava: «portami l'accetta, portami l'accetta!»

L'avv. Gastai domanda al teste se sa che qualcuno abbia detto che oltre al tenente, altri abbia sparato dei colpi. Il teste risponde che la sua informatrice aveva sentito due soli colpi.

Borselli Antonio, ha avuto rapporti col tenente Ventura il quale lo aveva incaricato di andare a Firenze e a Genova per riscuotere certe polizze del Monte. Ci andò e fu regolarmente compensato. Ritiene il Ventura un gentiluomo.

Vitali Gentile conosce il tenente Ventura da molti anni e lo trovò sempre gentiluomo perfetto. Sa che il tenente era attanagliato dagli strozzini e sa pure che egli fu costretto a fare dei debiti per aiutare la propria madre.

L'avv. Gastai chiede al teste se potrebbe dire qualche cosa intorno agli strozzini pisani.

Vitali risponde: — Nel dicembre, avendo avuto necessità di denaro, mi rivolsi a certo Arturo Gastai notissimo strozzino. Avevo bisogno di 180 lire e il Gastai mi rispose che non avrebbe avuta alcuna difficoltà a darmele a condizione che io firmassi delle cambiali col nome di Giuseppe Vitali, che è il nome di mio padre, anzichè col mio. Io mi rifiutai e naturalmente non ebbi nulla. Posso portare diversi testimoni su questo fatto.

A questo punto l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

Ci telefonano da Pisa, 20 sera. (S.):

L'udienza si riapre alle 14.35. L'avv. Habenheim dice che la madre del Ventura aveva non pochi debiti che il tenente sistemò.

Ricotti Giuseppe dà buone referenze del Ventura e dice che questi lo pregò di cercargli del denaro per pagargli i debiti fatti da sua madre.

Luci Italo, è quello che dovrà essere messo a confronto col Bernardi Alessandro. Dice di aver parlato con chi accompagnò il Cornelio Balestri all'ospedale, al quale il fanciullo disse che la colpa era più di suo padre che non del tenente.

Garzoli Fortunata, la teste che si era rifiutata dapprima di presentarsi, dice di essere rimasta ferita dal tenente. La sera dell'otto febbraio sentì urlare in casa del Balestri. Vide il tenente Ventura colluttarsi col Balestri stesso vicino ad un armadio. Il tenente aveva la bocca della rivoltella contro di sè e il dito pollice tra il tamburo e il cane dell'arma. Ella chiese al tenente la rivoltella ma questi le rispose che non poteva dargliela perchè avrebbe sparato. Ammette di aver avuto precedentemente al fatto delle bruciature alla mano. Vide poi il tenente sopra il Balestri; essa gli diede una spinta, il tenente scivolò e gli cadde la rivoltella, ma la raccolse subito e sparò contro il Balestri.

Gli avvocati muovono molte contestazioni alla teste per le sue contraddizioni. Essa dice di essere stata ammalata e di non poterne più.

Il presidente, temendo che la teste si senta male sul serio, la licenza.

Essendo terminato l'esame testimoniale, si stabilisce di rimandare l'udienza a martedì, nel qual giorno si porranno i quesiti ai periti medici e balistici.

Alle 4 l'udienza è tolta.

La querela di Chauvet contro l'"Avanti,,

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Oggi in Tribunale ha cominciato a dibattersi il processo intentato da Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, contro il giornale socialista l'*Avanti!*. Il processo per diffamazione riguarda alcuni articoli di Guido Podrecca, pubblicati oltre dieci mesi or sono sul foglio integralista col titolo *La Figura morale e politica di Giovanni Giolitti*.

Come è noto, Chauvet ha dato querela senza facoltà di prova.

Il dibattito è cominciato stamane. È interessante la parte che riguarda la proprietà dell'*Avanti!* Arquati dice che dal febbraio 1905 non è più amministratore dell'*Avanti!* ed esibisce due numeri dell'*Avanti!* del febbraio 1905, dai quali risulta appunto che egli non è più amministratore.

L'avvocato Cartasegna vuole sapere dall'Arquati come egli fosse editore dell'*Avanti!*

Arquati. Ero amministratore per parte della Direzione del partito socialista, come risulta da un numero dell'*Avanti!* del 30 maggio.

Avv. Cartasegna. Con chi faceva i conti?

Avv. Marchesano. Chiede che non essendo più l'Arquati nell'*Avanti!* sia messo fuori causa e si oppone alle indagini sull'*Avanti!*

Chauvet. Il signor Arquati ha presentato all'autorità una dichiarazione che era editore ed amministratore dell'*Avanti!*?

Arquati. Non ricordo.

Avv. Marchesano. Cessate le funzioni, sono cessate anche le vostre obbligazioni verso l'*Avanti!*

Arquati. Sì.

Pubblico Ministero. L'*Avanti!* ha editori?

Arquati. Non so.

Avv. Marchesano. Combatte queste indagini, e discute della rappresentanza *in atti* dell'*Avanti!* per parte dell'Arquati.

Avv. Cartasegna. Illustra le motivazioni dell'attuale querela su quanto specialmente riflette le funzioni di editore nella persona dell'Arquati.

Dice che la Direzione del partito non è un ente giuridico e perciò non è *capace*, come persona giuridica ad agire in fatto patrimoniale, e conclude affermando il diritto del querelante nell'indagine piena e completa. Legge la dichiarazione dell'Arquati lasciata in prefettura dalla quale risulta essere egli editore dell'*Avanti!* anche ora.

Avv. Marchesano. Dice che l'Arquati è un prestanome e tende a combattere la tesi sostenuta dall'avv. Cartasegna. Dice che la prova formale non corrisponde al fatto, e insiste nel dire che l'*Avanti!* non è in causa.

Cartasegna insiste a sua volta perchè si interroghi l'Arquati come editore e poichè risulta ciò dalla dichiarazione prefettizia, è evidente che l'Arquati è in causa con tutte le responsabilità di editore dell'*Avanti!*

Il P. M. accetta la tesi della P. C.

Lollini rileva che Ferri e Arquati furono esclusi dalla causa perchè non civilmente responsabili.

Il Tribunale si ritira e delibera che la P. C. possa rivolgere all'Arquati le domande per stabilire la sua responsabilità civile. Il processo è quindi rinviato a lunedì.

LA COMMEMORAZIONE DI DARWIN all'Università di Roma.
Il discorso del prof. Cermenati.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Ieri ricorreva il 25° anniversario della morte di Carlo Darwin. Dalla sua cattedra di Storia delle Scienze Naturali, all'Università, il prof. Mario Cermenati commemorò il grande naturalista. Il dotto discorso fu vivamente applaudito dai numerosi studenti e da molti colleghi dell'oratore.

Lo scoppio d'una bomba in piazza Sant'Elena a Roma.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Oggi alle 2.30 in piazza S. Elena è scoppiata con un fragore altissimo fra lo spavento generale una bomba formata di un tubo di ghisa cilindrico lungo un palmo e ripieno di polvere nera e di chiodi. I passanti si dettero alla fuga, ma, superato il primo momento di panico, i più animosi si sono avvicinati al luogo dove era avvenuta l'esplosione, ed hanno trovato il tubo screpolato per lo scoppio.

Il lanciatore della bomba è rimasto ancora ignoto. È strano il fatto che il tubo di ghisa, passato di mano in mano per curiosità, è anch'esso scomparso.

I REALI D'INGHILTERRA A SORRENTO
La principessa Vittoria a colazione dalla duchessa d'Aosta.

Ci telegrafano da Napoli, 20 sera. (D.):

Verso mezzogiorno i reali inglesi col seguito, in tre automobili, si recarono a fare una gita a Sorrento. La principessa Vittoria, invece, fu a colazione dalla duchessa d'Aosta a Capodimonte, dove si è trattenuta.

È probabile che i reali inglesi lascino Napoli giovedì.

Quando arriverà il re del Siam.

Ci telegrafano da Napoli, 20 sera. (D.):

Si assicura che il re del Siam entrerà nel nostro porto mercoledì. Appena sarà giunto si recherà a bordo del *Victoria and Albert* a far visita ai reali d'Inghilterra.

Un "destroyer,, inglese colato a fondo a Malta.

Ci telefonano da Londra, 20 sera. (B.):

Si ha da Malta: La controtorpediniera *Ariel* faceva delle manovre notturne d'avamposto, quando ebbe un urto contro un frangi-flutti e affondò. Si deplora un annegato. Manca il rapporto ufficiale dell'incidente.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 20 Aprile 1907.

MILANO	89	40	90	53	54
BARI	39	14	64	12	65
FIRENZE	39	75	67	51	61
ROMA	83	86	68	5	11
TORINO	36	74	44	32	85
VENEZIA	27	43	70	4	68

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il Sindacato Cisalpino ha subito una grave perdita. Il suo Presidente signor

GUFFANTI GIACINTO
Industriale di Albino

è mancato ai vivi il 18 corrente.

I soci, ai quali giunga in tempo il doloroso annuncio, sono pregati d'intervenire ai funebri che hanno luogo in Albino il giorno 20 ad ore 10.30.

L'Amministrazione, mentre ringrazia quelli che presenzieranno al funerale, porge vivissime condoglianze alla desolata famiglia Guffanti. *L'Amministrazione.*

La moglie Innocente Citti, i figli Eugenio, Fermo e Teresita; il fratello Domenico e la cognata Virginia Bassani, la nuora Ginevra Camurati, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con immenso dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

PAOLO BERNACCHI
d'anni 65.

avvenuta dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica giorno 21 alle ore 13.30 partendo dalla Casa Via Crocefisso 8 per la chiesa di S. Eufemia indi al Cimitero Monumentale per essere poi tumulata nella tomba di famiglia in Gavirate.

Milano, 20 Aprile 1907.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che vorranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

La partenza per Gavirate è colla ferrovia Nord, linea Milano-Laveno alle ore 8.22 del giorno 22.

Le famiglie Bozzacchi e Magnani commosse, sentitamente ringraziano quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata

MARIA BOZZACCHI

45 Via Torino 45
ALLA CITTÀ DI BERLINO
RICCO ASSORTIMENTO
in Confezioni per Signora
Giacche - Paletôts - Pipistrelli
Spolverini - Gonne Tailleur
COSTUMI TAILLEUR SU MISURA
Vestine e Grembiulini per Bambini

Leggete oggi quanto segue
Forse domani vi sarà utile.

Niuno sa ciò che sarà il domani, forse la vostra buona salute, sotto un'influenza nefasta, sarà mutata, domani, in uno stato malaticcio. Se vi ricorderete di quanto avrete letto, sarete armato per vendere cara la vita. Ecco l'esempio di una persona che ha difesa la sua propria esistenza ed ha trionfato mercè le Pillole Pink. La signorina Dirce Pignidoli, di Reggio Emilia, Via Berta Brennone, N.° 7, scrive:

Signorina Dirce Pignidoli.
(Fot. Lazzaretti, Reggio Emilia).

«Da tre anni stavo assai male. Ciò era cominciato con un indebolimento progressivo complicato da palpitazioni di cuore che mi assalivano sia durante il giorno, sia durante la notte e che mi toglievano il respiro. Ero sempre pallida, le mie labbra erano livide e sembrava non avessi più una goccia di sangue. Il più lieve lavoro mi sfiniva. Avevo perduto il gusto del mangiare, non soltanto per mancanza d'appetito, ma perchè avrei voluto non mangiare più affatto, per evitarmi i dolori delle digestioni penose. Negli ultimi tempi i miei piedi s'eran gonfiati e le mie sofferenze eran sì acute che la vita mi era divenuta insopportabile. Dopo aver preso senza successo parecchi medicamenti, ho fortunatamente pensato a fare uso delle Pillole Pink, perchè ho conosciuto parecchie persone le quali consideravano le Pillole Pink prodigiose. Esse mi hanno perfettamente guarita. Le mie sofferenze non hanno tardato a sparire. Ho ricuperato l'appetito, le forze, il buon colorito. Non si direbbe che sono stata malata.»

Con le Pillole Pink, prese al momento opportuno, quanti disturbi, quante noie e quante malattie si potrebbero evitare!

Sovente, sia per ignoranza, sia per negligenza, le più leggere indisposizioni, prendono nelle donne una piega abbastanza seria. Le semplici debolezze quando sono trascurate finiscono per costituire uno stato di generale deperimento. Allora l'anemia sorge con tutto il suo corteo di mali diversi. Una donna anemica non conosce più riposo, non conosce più il dolore. Le Pillole Pink sono là per guarire i vostri malesseri, le vostre indisposizioni. Sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, irregolarità.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

„ Odol è eccellente e me ne servo.

Fu raro il caso in questi ultimi [...] che si dessero da parte della scienza [...] tanti giudizi concordanti su un prodotto industriale come sull'Odol e sulle sue eccellenti qualità.

Da ciò si potrà persuadersi:
I. che l'Odol dev'essere considerato quel dentifricio che risponde più [...]tamente alle esigenze dell'igiene [...]
II. che l'Odol viene usato con predilezione in tutti i circoli, persino nei più [...] il suo delizioso sapore.

LA DITTA
RODOLFO DITMAR
Via Monte Napoleone, 14
per sgombro di locali ha aperto una
Liquidazione Straordinaria
a prezzi di vera occasione al disotto del puro costo di fabbrica, un grande assortimento di
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE A GAS, LUCE ELETTRICA, PETROLIO E SPIRITO, CHINCAGLIERIA, MAJOLICHE, BRONZI, PENDOLE E CANDELABRI
Non fate compero senza visitare prima i Magazzini **Ditmar.**

Ponte Vetero, 9 — Entrata Libera
IMPORTANTISSIMO
A datare dal giorno 22 corrente e giorni seguenti nei grandi magazzini della [...]
All'Arca di Noè
Ponte Vetero, 9
INCOMINCIERÀ
la GRANDISSIMA LIQUIDAZIONE
RILEVANTE PARTITE
in Lanerie, Drapperie, Cotonerie
OCCASIONI SPECIALI
5000 Copribusti valore L. 1.50 per Cent. [...]
500 Pezze tela valore cent. [...] per Cent. [...]
5000 Asciugamani di tutto lino a L. 1.50 per Cent. [...]
Mussola lana disegni nuovissimi valore L. 2.95 per L. 1.[...]
Prezzi Fissi — Ponte Vetero, 9
(Tram Porta Garibaldi)

VENTURA
Fornitore S. M. la Regina
DOMENICA 21 APRILE
Esposizione

DOMENICA 21 APRILE
ESPOSIZIONE GENERALE

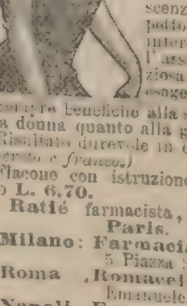
SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-Iodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggi - Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

Scuola Frandin
di canto e perfezionamento scenico
raccomandata dal M. Massenet

La celebre artista di canto Lison Frandin la cui scuola si è già affermata come la prima d'Italia, continua sempre con crescente fortuna le sue lezioni di canto **con seria impostazione della voce, le lezioni di scena con preparazione di repertorio (frequentate da artisti di fama indiscussa) ed i corsi accelerati per debuttanti ed artisti che vogliono assumere le prime parti.**

Milano, Foro Bonaparte, 76.

Un secreto di bellezza



L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto di poche privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle **Pillole Orientali.**

Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare le rotondità del petto, rinforzarne la struttura organica ricostituendola, spianano le escrescenze ossee delle spalle e del petto colmandone le conche intercostali mentre danno all'assieme del busto una graziosa armonia di forme, senza esagerarne le curve.

Sempre benefiche alla salute, esse riescono tanto alla donna quanto alla giovinetta.

Risultato durevole in circa due mesi. — (*Invio discreto e franco.*)

Flacone con istruzione **L. 6,35**; contro assegno **L. 6,70.**

J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau — **Paris.**

A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti — 5 Piazza S. Carlo.

Roma, **Romacelli** — 183 Corso Vittorio Emanuele.

Napoli . **Farmacia Inglese di Kernot** — 11 Str. St. Carlo.

GLICEROL
il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso
PREMIATO CON GRANDI ONORI
Guarisce anemia, neurastenia, esaurimento [...] belli ad ogni cura. L. 3 al flacone, e fr. [...] franchi di porto. Preparazione speciale [...] miata farmacia internazionale **Alfredo** [...] goli, via Vincenzo Monti, Milano.

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIE
Medico-Direttore **F. MELOCCHI.**

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre 50 pagine, edizione di lusso. Pubblica in copertina di ogni numero di ritratto [...] italiana. 150 illustrazioni. Articoli [...] Novelle, Varietà, Moda, Musica [...]
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 1 [...]
Dirigere vaglia all'Amministrazione [...] Angiporto Galleria [...]
Numeri di saggio gratis a richiesta.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 - Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tommaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
1.	0 44	0 20	0 12	3 —	5	[illegible]	11 —
» 2.	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	[illegible]
» 3.	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano, di pagamento imposte ai [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 20 aprile 1907, ore 15.

La riunione ufficiale è stata peggiore di ... privata e tutti i valori subirono nuo... L'Italo-Americana da 317.50 chiu... Molini Alta Italia da 270 a 262 e le ... Molini Alta Italia da 270 a 262 e le ... da 165 a 161.50. Meno fermi an... valori Bancari e Ferroviari. Miani a ... Armstrong 324, Vizzola 1226, Concimi ... Veneta 209. Rendita 103.17 fine mese ... 100.20 circa.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. o divid.	Quotaz. Borsa 19	20 Aprile	
Rend. dello Stato ... 5 0[0 c.	100	1,87	103,15	103,10	103,12
fine mese	100	1,87	—,—	103,15	—,—
... 3 1[2 cont.	100	1,75	102,30	102,20	102,30
fine mese	100	1 75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
... 5 0[0	500	11 25	544,—	543,—	544,—
... Meridionali	500	5,14	344,25	344,—	344,50
... 4 0[0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
...	500	10,—	508,50	508,—	508,50
... Unificato 4 0[0	100	1,—	102,—	101,90	102,—
Azioni					
...	800	20,—	1273,—	1268	1270
... Italiana	500	45,—	860,—	860,—	—,—
...	500	32,50	586,—	582,—	584,—
...ana.	250	19,—	315,—	312,—	313,—
...	100	7,—	110,—	109,—	—,—
... Meridionali	500	30,—	744,—	740,—	741,—
...	500	8,25	434,—	431,—	432,—
...	200	12,50	207,—	204,—	—,—
... Italiana	300	25,—	448,—	465,—	467,—
...	75	6,50	104,—	104,—	—,—
...	900	80,—	1730,—	1725	1730
...	80	5,60	92,—	91,—	92,—
...zion.	100	10,—	210,—	210,—	—,—
...	250	26,—	524,—	522,—	524,—
...	175	14,—	250,—	252,—	253,—
...	250	17,50	307,—	306,—	—,—
...	125	7,50	132,—	130,—	131,—
...eriana	250	20,—	309,—	308,—	—,—
...	250	25,—	450,—	448,—	—,—
...dani	200	16,—	270,—	270,—	—,—
...	200	17,—	264,—	264,—	—,—
... Gaio	250	20,—	338,—	335,—	—,—
...tamp.	200	20,—	312,—	311,—	312,—
...	250	20,—	351,—	351,—	352,—
...	100	12 —	230,—	230,—	—,—
...	250	25,—	495,—	492,—	—,—
...gor Berg.	500	90,—	1575,—	1555	1565
... Savona	200	15,—	300,—	295,—	300,—
...	200	22,—	412,—	410,—	—,—
...	200	20,—	392,—	300,—	301,—
...Mini-Silv.	150	15,—	385,—	380,—	385,—
...	100	7,—	132,—	127,—	128,—
...strong	250	17,50	331,—	330,—	—,—
...	250	17,—	328,—	323,—	324,—
... Roma	250	30,—	570,—	559,—	—,—
...	100	9,50	166,—	161,—	162,—
...	100	8,—	124,—	124,—	—,—
...a elettr.	150	30,—	757,—	750,—	751,—
... elettr.	500	50,—	1240,—	1225	1227
... genovesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
...	250	25,—	—,—	—,—	—,—
...	25	2,—	39,—	37,—	38,—
... Certosa	100	20,—	272,—	262,—	263,—
...	125	5,—	85,—	85,—	—,—
...	250	17,—	300,—	300,—	—,—
...	200	25,—	330,—	325,—	—,—
...	100	5,—	124,—	123,—	—,—
...	200	23,—	377,—	370,—	372,—
...	100	11,—	180,—	179,—	180,—
...	100	9,—	154,—	148,—	150,—
...	100	6,—	125,—	125,—	—,—
...	250	70,—	1272,—	1260	—,—
...	200	20,—	—,—	—,—	—,—
...	150	10,—	165,—	163,—	164,—
...	250	15,—	482,—	470,—	—,—
...	100	6,—	153,—	151,—	152,—
... Richard	100	8,—	149,—	148,—	149,—
...	250	19,—	414,—	413,—	414,—
... Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
...	250	20,—	318,—	309,—	310,—
...stab.	250	—,—	—,—	—,—	—,—
...	250	12,75	267,—	266,—	—,—

Prezzi dei cambi:

... Francia ... 0[0 100,25 — Svizzera 5 0[0 ... Londra 5 0[0 25,28 — Germania 6 0[0 132.50 ... 0[0 104.90 — Belgio 4 0[0 100.12.

... 20, ore 2. — Rend. Ital. 5 0[0 103,07 — Banca d'Italia 1268,00 — Banca ... Credito Ital. 584,00 — Merid. 741,00 — Navig. Gener. 467,00 — Raffineria ... Ansaldo-Armstrong 325,00.

... Rend. Ital. 5 0[0 f.m. 103.15 — Banca d'Italia 1270,00 — Azioni Meridionali 741.50 — Acqua ... Condotte d'acqua 410,00.

... — Rendita Ital. 5 0[0 103,10 — ... 3 1[2 102,20 — Mediterr. —,— ... Banca d'Italia 1272.00 — Banca ... Credito Italiano 581.50.

... — Rendita Ital. 5 0[0 103,22 — Medit. 433.00 — Merid. 741,00 ... 271,00 Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

... del giorno 20 Aprile 1907.

PARIGI.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0[0 —,—
Consol. Pruss. 3 0[0 95,90
Azioni Meridionali 147.25
» Mediterranee 86,25
Obbl. Ferr. It. 3 0[0 —,—
» Meridionali —,—
Cambio Parigi 81,15
Tendenza calma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg. 98,45
» » carta 98,55
» » oro 117,35
» Ungher. 4 0[0 94,35
» » 3 1[2 83,35
Lombarde 130,—
Cambio Parigi 95,56
Lire italiane 95,50
Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese 86 15[16
Rendita Ital. 5 0[0 102 -[-
Argento fino 30 1[4
Rend. Spagnuola 93 1[8
» Turca 93 1[4
» Egiziana 102 -[-
» Giapponese 87 1[2
» Russa 63 1[2
» Uruguay 71 -[-
Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 000,000. Versate 94,000.

SETE.

...atura delle Sete di Milano.

	Soc. Anon. Coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrat dal 1° al 19 aprile
...	29 390	11 775	41 165	587 265
...	16 630	—	16 630	194 280
...	450	—	450	2 740
... N.	470	—	470	5 125
...	629	212	841	11 252

... Nostro telegr. particolare). — ... Trame K. 2240 — Greg... K. 5100.

Lione 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	18	5	42	14
	24	47	107	207
Peso . kg.	3276	3692	11175	11128

Peso totale Kg. 29271.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 19. — Vendita della giornata Balle 2500 — Mercato calmo.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani sostenuto — in rialzo di 3/100. — Egiziani invariato — Surats sostenuto (il Bronch in rialzo di 1/16. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 10.000 — di cui per la speculazione Balle 1000 — Riesportazione Balle 9000 — Importazioni Balle 21.000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda ristretta.

A consegnare: Corrente 5.85 — Corrente e prossimo 5.81 — Terzo e quarto mese 5.81 — Quinto e sesto mese 5.77.

Nuova York 19. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 18 aprile.		Apertura del 19 aprile.			
maggio	9.70	9.74	rialzo	punti	4
luglio	9,72	9.76	»	»	4
ottobre	9,96	9,99	»	»	3
dicembre	10.05	10,08	»	»	3
gennaio	10,21	10,22	»	»	1

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

JEUNE garde malade, parlant français, allemand, cherche place chez un Monsieur. Bons certificats. Écrire Cassetta 298 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19080

MARITO e moglie senza figli cercherebbero posto come portinai, buona calligrafia. Rivolgersi presso Corriere Pegora, Milano, S. Clemente 8. Intra, via Venti Settembre. 19538

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI senza figli con buoni certificati, referenze cercano portineria signorile. Scrivere fermo posta F. 1475. 19421

CONTABILE pratico partita doppia, giornale americano, cerca piccole amministrazioni ore serali. Miti pretese. C. 87, posta, Milano. 19368

DISTINTO giovane ventiquattrenne, già impiegato presso importante Ditta, cercherebbe occuparsi seria Casa commerciale Milano e dintorni. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 9 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19173

FARMACISTI, droghieri, ditte farmaceutiche, disponibile commesso ventottenne, onesto, attivo, ottime referenze, pretese miti. Scrivere Ulpiani, Posta, Canzo. (Como). 18686

PROVETTO Fabbricante Vermouth e Liquori specialità diverse offresi. Scrivere Cassetta 9307, Haasenstein e Vogler, Torino. 19387

PROVETTA tailleur direttrice sarta, buone referenze, occuperebbesi subito anche fuori Milano. Mainardi, via Adige 6. 19257

QUARANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, magazziniere od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19240

SIGNORINA educata occuperebbesi come dama compagnia presso persona distinta, piccola famiglia. Scrivere Rosa, via Borghetto N. 1. 19446

SIGNORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchiere, commesse od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI cucitrici macchina Wilson, mezzane e piccinine cercansi. Carlo Porta 3. 19370

ABILI operai tornitori, meccanica fina. Bellani, 21, Viale Monforte. 19085

AMMINISTRATORE Cassiere richiesto da Impresa elettricità. Cauzione ventimila. Referenze ineccepibili. Cestinansi anonimi. Scrivere Ad Bertolotti, posta, Milano. 19128

APPRENDISTA cercasi giovanetto buona famiglia, piccola retribuzione subito. Ermete, posta, Milano. 19386

APPRENDISTA sedicenne circa, retribuito cercasi da G. Baroni e C., viale Monza 62. 19418

BILANCIAI cercansi dalla fabbrica strumenti per pesare Giovanni Gatti, Sampierdarena. 14867

CERCANSI per importante stabilimento metallurgico in Lombardia operai tornitori, aggiustatori, fabbri, forgiatori, attrezzisti, bullonieri. Rivolgere domande con indicazioni e pretese a Cassetta 246 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18786

CERCANSI giovani e mezzane sarte. Rivolgersi portinaia via Rovello 16. 19464

CERCASI piazzista conoscitore clientela macchine tipografiche mano, pedale. Referenze ottime, Giordano, posta, Milano. 19287

CERCASI provetto meccanico attrezzi stampo. Inutile presentarsi senza attestati primo ordine e referenze. Demetrio Crespi, corso Sempione 14. 19476

CERCASI ragazza dai 14 ai 16 anni per custodire bambino d'anni 2, ottime referenze. Rivolgersi B. T., Alciato 2. 19378

CERCASI ragazza sarta finita, mezzana, buona retribuzione. Sviluppo, Piatti 4. 19428

CERCASI giovinetto 13-15 anni uso fattorino. Verani, S. Giovanni in Conca 7. 19273

CERCASI personale cognito vendita seterie, si preferirà chi parli inglese. Offerte Cassetta 189 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18365

CERCASI fattorino, età non superiore ai 20 anni. Lire 15 la settimana. Indicare dove occupato finora, referenze. Cassetta 12 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19220

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI provetto capo cantiniere preferibilmente ammogliato, per la direzione stabilimento vinicolo dintorni Asti con obbligo tenuta contabilità cantina e magazzino. Buon stipendio, alloggio ed interessamento sulla produzione. Esigonsi ottime referenze di moralità e buona pratica. Dirigere offerte tipografia Bona Vincenzo, piazza Libertà 1, Asti. 17131

CERCASI da primaria Casa confezioni signora abile disegnatore per ricami. Offerte con referenze e pretese, massima segretezza, Cassetta 42 L, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19478

CERCASI magazziniera ,piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1. 19419

CERCASI signorina per contabilità e corrispondenza francese e tedesca. Primo stipendio 100 mensili. Indirizzare offerte Casella postale 929, Milano. 19500

CUOCA, domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercansi. Agenzia Pattari 6. 19411

DA SERIA ditta cercasi urgentemente abilissime lavoranti per confezioni da signora. Rivolgersi via Cerva 35. 19367

ELETTRICISTI abili nella verifica contatori ed esperti in impianti elettrici come pure operai pratici per pratica fatta o scuole frequentate di essere adibiti alla prova installazione contatori verrebbero subito assunti presso importante società del Piemonte. Scrivere con copia certificati, referenze e pretese: Cassetta 9217 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19385

FALEGNAMI mobilisti, lavoro stabile, buone condizioni cerca Pietro Maghini, Brescia. 17787

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore, avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1.72. Inviare schiarimenti con fotografia. R. S. posta, Milano. 18678

GIOVANI buona famiglia con estese conoscenze anche non commerciali piazza Milano, troverebbero buon impiego scrivendo età, referenze, Cassetta 44 L, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19480

IMPORTANTISSIMA azienda cerca signorine dattilografe preferibilmente contabili. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 19516

LA DITTA Lavezzari Berti, Monte Napoleone n. 11, cerca abile commessa magazziniera per sartoria. 19442

MAGAZZINIERE aggiunto cercasi per immediata occupazione da casa industriale presso Milano. Indirizzare offerte con età, referenze, Cassetta 234 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18654

MEZZANELLA sarta che aiuti anche alla piccinina urge per sartoria signora. Cadalora, via Omenoni 1. 19520

OCCORRE personale pratico pulizia uffici, servizio incassi, piccoli lavori studio. Scrivere con indicazioni posti occupati, pretese, referenze sotto Cassetta 36 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19436

OPERAI fabbri ricercati per la fabbricazione letti di ferro. Offerte Geiger, Intra. 19178

PICCININE cercansi da fabbrica bretelle. Presentarsi subito. Ditta Carlo De Micheli, via Giuseppe Sirtori 2-A. 19427

RAGAZZO quindicenne con bella calligrafia, cercasi per studio. Lire 30 mensili. Scrivere Roma, fermo posta, Milano. 19384

RAGAZZOTTO cercasi per fattorino. Rivolgersi Pelitti, via Nirone 8, Milano. 19439

SOCIETÀ Anonima recentemente costituita cerca personale ispettore interessenza diecimila. Capitale sociale contro azioni alla pari. Scrivere Cassetta 224 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18622

STABILIMENTO meccanico in Torino cerca abili calderai praticissimi saldature a forte. Scrivere Cassetta N.° 9017 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18713

STIRATRICE colli macchina, abile, cercasi buona retribuzione, viaggio pagato, lavoro fisso. Offerte Casella 147, Genova. 19189

UNIONE Cooperativa cercansi apprendisti magazzino 13-15 anni, non meno classe quinta. Presentarsi via Orsole 1. 19319

VALIGERIA Inglese, Fiori Chiari 16, cerca operaio valigiaio per sacchi. 19212

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6) sono aperte iscrizioni corsi di stenografia macchina, contabilità. Tassa L. 3. Durata mesi due. 18936

LEZIONI tutti i giorni di stenografia teorica-pratica per completare corso corrispondenza commerciale in cento ore. Lire dieci mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele, Telefono 297 par. 31. 18894

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSURANCES contre l'incendie. La Compagnie Le Nord fondé en 1840 établie à Paris, 20 rue Le Peletier, va étendre ses opérations à l'Italie, où elle nommera des Agents provinciaux et un Mandataire générale. S'adresser au Siège sociel. References et cautionnement nécéssaires. 19423

COMMISSIONARIO cerca seria rappresentanze fabbriche lino, canape, tessuti ed altri articoli convenienti. Casella 59, Trento. 18947

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per ventilatori elettrici novità. Internovelty, S. Radegonda 10, Milano. 19207

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque. Lucrosa novità attualità. Lavoratorio Ghibellina 46, Firenze. 19333

VIAGGIATORE per proprio conto in gioielleria per Italia avente buona clientela desidera rappresentare casa oreficeria articolo andante oppure fabbrica catene. Massima serietà .Scrivere Cassetta 38 L, Haasenstein e Vogler, Milano. 19456

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

AFFITTASI prossimo San Michele negozi San Dalmazio 9, Protaso 8 locali occupati ditta Zucchi Schenoni. 19261

BRUNATE, Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCANSI 2-3 camere vuote con giardino affitto annuo. Dintorni Varese, Portoceresio, Brianza, Svizzera. Traldi, via Rovello 12, Milano. 19323

CERNOBBIO Affittansi 4 locali mobiliati divisibili. Orologeria Velasca 3 Milano. 18923

D'AFFITTARE pel 29 settembre, in Via Pasquale Paoli 1, con altro ingresso di Ripa Ticinese 57, locale ad uso officina, magazzino ed annesso studio, piano terreno, bene illuminati, forza e luce elettrica, gas, acqua, in perfetto stato. Dirigersi Chierichetti, in luogo. Telefono 385. 18518

MELIDE, Lago Lugano, vendesi occasione vasto terreno presso paese e stazione ferroviaria, adatto ville o commercio. Scrivere V, 2090, Haasenstein e Vogler, Lugano. 19377

NEGOZIO d'affittare al presente, posizione centrale. Rivolgersi ditta Bo e Fellini, Monte Napoleone 31, Milano. 19435

PALLANZA Vari terreni da vendere, splendido panorama, strada carrozzabile. Scrivere Rossi Pietro, Pallanza. 18733

VILLA vendesi 12 locali giardino, vigneto, frutteto posizione splendida, 10 minuti ferrovia Nord Como Lago. Schiarimenti visita luogo, rivolgersi in Como, via Tommaso Grossi 32. 19410

VILLETTA elegantemente ammobigliata nove locali affitto Arona, lago Maggiore. Dirigersi Borsani, S. Vincenzo 24, Milano. 19458

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON affare circostanze famiglia vendo elegante stanza. Portinaio, Disciplini 7. 19350

CASSAFORTE occasione grande convenienza, acquisterei. Scrivere indicando dimensioni, prezzo Ferpoz 25, posta, Milano. 19181

CERCASI buona chitarra prezzo d'occasione. Scrivere Cassetta 400 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

OCCASIONE, vendesi subito mobilio noce massiccio, negozio Profumeria Nava, sotto Portici Settentrionali 23, piazza Duomo. 19329

VENDESI buona macchina Howe per sarti da uomo o per orlatrice, Montebello 25, Milano. 19354

VENDESI furgone fortissimo portata quintali 20 a prezzo modicissimo. Rivolgersi Zanfrini Davide, Gorla 1. 19048

A chi desidera intraprendere una cura col migliore ricostituente, antinevrotico, rigeneratore forze — e nello stesso tempo vuol distruggere le cause che originarono la sua malattia — noi suggeriamo la

Medicina Járga

che vanta migliaia di guarigioni ed è la più celebrata specialità del giorno.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Deposito Generale: INSELVINI BESANA ROSA e C., Via Larga, 26, Milano

PREZZI: Bott. comune L. 3,75 — Grande L. 6,50, per posta L. 0.80 in più.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA bene avviata vendesi, articoli cancelleria e affini. L. 20.000. Scrivere Cassetta 23 G, Haasenstein o Vogler, Milano. 19289

CARTIERA avviata per ampliamento e sostituire correntista uscente fine contratto, cerca trenta, quaranta mila, interesse convenirsi impiego fiducia amministrazione. Offerte A. L., fermo posta, Milano. 19321

CAUSA malattia vendo bottega erbivendolo. Trattative Ciro Menotti 15, prestinaio. 19263

CEDESI antico albergo centro stabilimenti favorevoli condizioni. Schiarimenti Guazzoni, Omegna. 18396

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI avviato albergo sulla sponda del Lago Ceresio vicino stazione imbarcaderi. Oppure associasi persona competente onde ingrandire stabile causa movimento. Escludonsi intermediari. Giovanni, Fermo Posta, Varese. 18849

CEDESI causa salute negozio Corso Vittorio Emanuele. Scrivere Cassetta 21 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19271

CEDESI causa partenza Bazar, alimentare buona posizione, incasso giornaliero 120. Rilievo circa 5000. Offerte Martinelli, Rosolino Pilo 4. 19281

CEDESI Bazar alimentare buona posizione, attivo. Per schiarimenti rivolgersi Felice Casati 30, Caramelli. 19346

CEDESI motivi salute panetteria-alimentari occasione. R. Pugnoli, Agnello 6. 19317

CERCASI socio capitale 60 mila per sviluppo lucrosa azienda utile netto ultimo bilancio ventimila. Escludonsi anonimi. Scrivere Cassetta 54 L, Haasenstein e Vogler, Milano. 19536

CERCASI socio o anche impiegato disponga 2000 contanti per sviluppo azienda assai rimunerativa provincia Pavia. Mansioni facili. Scrivere Cambieri-posta, Casteggio. 19063

CERCO socio disposto viaggiare avviata cereria capitale diecimila, oppure cederei. Vanoletti, posta, Milano. 19155

CERCO quattro, cinque mille garanzia assoluta. De Amici, Bagutta 20. 19152

LAVANDERIA, buona clientela ottimi sistemi cedesi ragioni famiglia. Scrivere Picozzi Luigi, via Valpetrosa 6, Milano. 19540

POSTERIA avviatissima centro operaio adatta per una donna. Rivolgersi Pellegrinelli, Bramante 39. 18739

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AMEDEA, Fossi sincera quanto bella crederei. Invece diffido, lettera 16 non convincemi. Rifiuto decisamente continuare relazione fonte soltanto disillusioni, amarezze. Saluti. 19396

CORRISPONDENTI pagati ogni città richiedonsi. Rivista Fono-Cinematografica, Pattari 7, Milano. 19037

LAUTE provvigioni offronsi a persone disposte lavorare su piazza Milano per seria Società. Scrivere « Guadagno », Posta, Milano. 19153

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 18930

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51. 15993

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 19331

SIGNORINA educata, seria, piacente, decorosa posizione, ma povera, rimasta sola sposerebbe anche vedovo con figli posizione agiata. Serietà. Bianca, Posta, Milano. 19408

SEMPRE 1900 ultima inserzione rimasta senza risposta. Desidero tue notizie. Salute ottima. Ricordati sempre. Quando potrò scriverti. Aspetto lunga lettera. 19530

TRENTENNE reddito cinquemila desidero fare conoscenza scopo matrimonio. M. 1870, posta, Milano. 19376

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Parma. È aperto un pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di ingegnere architetto di Sezione presso questo Municipio. — Stipendio annuo lordo L. 3200 con diritto eventuale all'aumento di un decimo ad ogni sessennio ed alla pensione di riposo. Domanda e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 30 aprile corrente. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria. — Il sindaco: L. Lusignani — Il segretario generale: A. Ghidoni. 17028

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrire. Casella postale 881, Milano. 14532

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento, Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Borella, Intra-Lugano. 12533

BALBUZIE difetti pronunzia guariti rapidamente. Metodo speciale. Brisa 2, Saldarini. 18987

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CANCRO, fibromi, utero, emorragie, radicalmente guariti. Castiglioni, Monforte, vicolo S. Carlo 2. 19438

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8643

DENTIERE compransi usate, rotte da oggi al 10 maggio. Via Sant'Antonio N. 2. 19224

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 17741

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 17379

MACCHINE scrivere « Yost » Numero 10, « Remington », « Oliver », « Underwood », « Caligraph », (prezzi ribassati). Kotzian, via Pagano 4, Milano. 18802

NICHELATURA, argentatura, doratura, pulitura. Rivolgersi importante stabilimento Conter, Felice Casati 12. 18527

PIANOFORTE quasi nuovo occasione mite prezzo. Corso Genova 24, Milano. 19522

PIANOFORTI, Piani melodici, piani concerto, cambi, riparazioni, pagamenti rateali. Griffini, Milano, via S. Paolo 10. 19382

SPOSI metà valore camere, sale pranzo, salotti stile moderno. Campo Lodigiano 1. 17912

Cercansi in Isvizzera

4 o 5 bravi operai dai 17 ai 20 anni per lavoro a macchina in una fabbrica di filo da cucire. Lavoro durevole e ben retribuito.

Zwirnerei Stroppel
presso **Turgi** (*Aargau-Svizzera*).

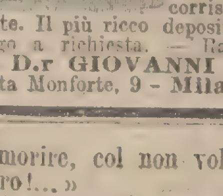
Zucchi e Schenoni

Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*

prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

Cucine Economiche vere di Rastatt (Germania)

Volete ottenere col minimo consumo di qualsiasi combustibile squisiti arrosti, dolci, bodini, timballi perfetti di gusto e di cottura? Voi non esiterete nella scelta. Le



cucine di **Rastatt** godono per queste loro qualità una fama mondiale. **Rastatt è la culla della cucina economica,** e la Casa Unkel Wolff & Zwiffelhoffer ne è la maggiore e più antica fabbrica. Massima solidità ed eleganza garantite. Voi restituirete la cucina quando essa non corrisponda a quello che vi si promette. Il più ricco deposito del genere in Italia. — Catalogo a richiesta. — Rappresentante generale per l'Italia **D.r GIOVANNI GIAMPIETRO,** Viale di Porta Monforte, 9 - **Milano.** 14564

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE

che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque

STOFFA!

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del **Cav. LUIGI DAVANI**

è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1,80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9,00 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

... del SECOLO del 21 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 148

...ore invincibile

... riservata per la traduzione italiana

... già accorrere insieme a *sidì* ... irritati, e al mio amico, il quale vi avrebbe detto: ... la sgridate!»

... fosse quella un'operazione, dal momento che tanto avevo forato gli angoli del ... non ne venni a capo. ... pareva duro come il ferro ... impiegai tutta la forza di cui ...

... punto la forza che ti manca... osservò Corbières.

... avidi infatti... La mia testa ... tutto il corpo bagnato ... orecchie mi rintronavano...

... gridi!» dissi fra me. ... Mi pareva di gridare a ... non mi usciva invece dalle ... debile lamento.

... tenevo il viso appiccicato ... fatti negli angoli del bau-

« — Allorchè qualcuno mi verrà vicino, udrà ugualmente la mia voce per quanto debole essa sia! »

« Continuai perciò a chiamare, e quando mi persuasi che nessuno veniva e che tutto intorno a me taceva, mi sentii per la prima volta stringere il cuore.

« — Se Kadja morisse qui dentro! » pensai

« Ma lo sgomento non durò in me a lungo, perchè dissi:

« — Kadja è una sciocca! Non s'è domandata, nell'oscurità in cui si trova, se fuori splenda il giorno, oppure sia calata la notte; non ha cercato d'indovinare ciò che stiano facendo i membri della spedizione.

« Se questa fosse in cammino, Kadja sentirebbe le scosse, e dal momento che nulla si muove, e che non s'ode alcun rumore, è segno che i viaggiatori si sono attendati e che tutti dormono nelle tende.

« Pazienza dunque, Kadja! »

« Senonchè la pazienza è la virtù dei marabù, ed io non sono una santa, perciò di pazienza non seppi trovarne a sufficienza. I minuti mi parevano lunghi come ore; era sì pesante la mia testa che non riuscivo a tenerla eretta...

« Ad un tratto sento vicino a me del rumore; riconosco la voce d'un *sokhar* che parlava a un camello.

« — Oh, è l'ora della partenza, pensa allora Kadja, e finalmente se ne udranno le chiamate! »

« Chiamo, infatti, quanto più forte posso, ma dalla mia bocca non esce che un fioco gemito.

« Nondimeno il camelliere lo intende.

« — Allah! Allah! » esclama. E prende la fuga.

« In un impeto di collera allora gridai o mi parve gridare:

« — Stupido cane! Maledetto sciacallo! »

« Anche ritentai di fendere la parete del baule, ma non riuscii neppure a intaccarne il cuojo.

« Mi sentii mancare, come se ogni cosa perisse in me, e mi son detta:

« — La è finita stavolta! Kadja muore!... »

— Povera fanciulla! esclamò Margherita. Deve essere stato un supplizio orribile!

— Sì, rispose semplicemente la negra. Pertanto m'è venuta un'idea che m'ha rianimata un po' — questa: Allorchè si aprirà il baule, si troverà Kadja morta!

« Vorrei che, ad aprirlo, fosse *sidì* Michele... Ah come egli arretrerà, colto da raccapriccio! E come tutti saranno afflitti! E se lo saranno meritati, specialmente *sidì* Michele e *sidì* Corbières!

« Avranno un bel compiangermi, esclamare: Povera Kadja! povera Kadja! Sapranno benissimo che sono stati essi a farmi morire, col non volermi condurre seco loro!... »

A tal ricordo la ragazzina eccitavasi. Gli occhi neri di lei, sì dolci alcuni minuti prima, dardeggiavano sull'avvocato e su Paolo, sguardi furibondi.

— Ma, le chiese Mario, quando s'è operato il carico non hai chiamato?... Ero presente, e non avrei certo avuto paura come quei poltroni di *sokhars!*

— Non so quando siasi operato il carico. Avevo la testa pesante e nel medesimo tempo me la sentivo vuota; ed anche il mio cuore era vuoto; non potevo alzare un braccio... Ah, era cosa orribile!... Era come se la morte m'avesse già colpita!

« Tuttavia, di quando in quando pensavo che non fossi morta affatto... Un po', solo un po' di luce penetrava nel cervello di Kadja.

« Mi sentivo scossa. Il che significava che la carovana s'era rimessa in cammino.

« Bisognava gridare!... E tentai di farlo; ma non sapevo che il grido mi fosse veramente uscito dal petto, o se mi fosse invece rimasto nella gola.

« Poi il vuoto ancora.

« E ad un tratto vi ho visti tutti, ma non riuscivo a capacitarmi d'essere proprio in mezzo a voi.

« Pensai un'ultima volta:

« — Son morta, morta davvero! Ed ecco perchè li vedo!

Tacque affranta.

— Povera Kadja! mormorò Desgranges. L'hai scappata bella!

VIII.

Kadja ora correva quasi sempre in testa alla carovana, come una delle gazzelle che apparivano da lungi, a branchi, e delle quali essa aveva gli occhi neri, la snellezza e la velocità.

Erano trascorse alcune settimane dopo la miracolosa sua esumazione.

Tutti erano lieti che essa facesse parte della spedizione, tanta era la gajezza e l'animazione che in tutti arrecava la sua selvaggia e vaga personcina.

Il viaggio, durante quel primo periodo, compievasi senza gravi difficoltà.

Corbières si lusingava che sarebbe stato così per un buon terzo della strada, ossia fino all'entrata nel bosco montagnoso dell'Ahagar, dove l'altitudine della via che dovevasi percorrere, avrebbe ragginnto perfino i mille e duecento metri.

Intanto Paolo sforzavasi, lungo l'itinerario della spedizione, di evitare più che fosse possibile la traversata delle *ergs* sabbiose, per seguire, magari con sensibili giravolte, gli *ueds*, o *letti di torrenti*, i quali durante il breve periodo delle pioggie inondavano per alcuni giorni il suolo, arido in tutto il rimanente dell'anno.

Nei letti stessi, per quanto asciutti fossero, c'era quasi sempre la speranza di trovar dell'acqua nei pozzi, e l'*had* o il *drim*, sì necessari ai cammelli.

Non era così nelle dune dell'*erg*, dove le difficoltà della marcia potevano essere, inoltre, accresciute dal vento impetuoso e caldo che sferza e accieca uomini e bestie.

Evitare completamente la traversata di quegli spazi nudi, era però impossibile.

La carovana ne aveva avuto la prova.

(*Continua.*)

CHIUNQUE

può **imparare da sè** senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglotta Moderno

pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.

Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato.**

Prezzo di ogni dispensa:

Centesimi dieci.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14.

COME UN IPNOTIZZATORE FECE FORTUNA

Segreti coi quali il Dottor X. La Motte Sage, il grande ipnotizzatore dell' epoca, produsse un' enorme sensazione.

Crede che l'ipnotismo è d'un interesse generale. Ha dato 50.000 lire per la distribuzione GRATIS d'un libro ornato di belle figure, contenente la sua opinione e una guida per acquistare quel potere misterioso e farne uso negli affari, in società e nella famiglia.

Finchè durerà l'edizione speciale di questo libro notevolissimo, una copia gratis sarà mandata ad ogni persona che vi avrà interesse.

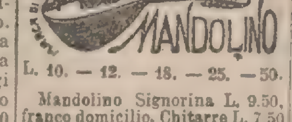
Il Dottor X. La Motte Sage ha fatto una fortuna per mezzo dell'ipnotismo. Ne sa probabilmente più a fondo che chiunque altro su tale soggetto. Il suo metodo differisce radicalmente da tutti quelli che sono stati presentati. Grazie al suo nuovo sistema si ipnotizza ogni persona qualsiasi istantaneamente. Vi dice come si esercita questa influenza temibile e silenziosa, senza fare alcun gesto e senza pronunciare alcuna parola. Dà il solo metodo pratico e reale per lo sviluppo del potere del Magnetismo personale che sia stato mai pubblicato. Da quando il pubblico conosce il Dottor Sage, questi si è consacrato allo studio dell'effetto prodotto dall'ipnotismo sullo spirito umano. È giunto a convincersi che questa potenza misteriosa può essere utile e vantaggiosa alle donne e agli uomini ambiziosi che desiderano migliorare la loro condizione nella vita e per mostrare l'esattezza delle sue idee, al momento di ritirarsi a vita privata, ha fondato un Collegio dove si può insegnare l'ipnotismo personale, il Magnetismo, la Guarigione magnetica, ecc. secondo il procedimento da lui indicato. Il risultato fu che questo Collegio è diventato il più grande del mondo. Migliaia di studenti, in tutte le parti del mondo, sono testimoni della sua meravigliosa potenza e dei vantaggi pratici del metodo del Dottor Sage. Il Dottore ha scritto recentemente un libro intitolato: « Filosofia dell'influenza personale », nel quale spiega con un linguaggio chiaro e preciso come si acquista il potere ipnotico e quali sono i diversi usi che si possono fare di detto potere. Tra le cose interessanti che questo libro racchiude si trova la maniera di sviluppare il potere ipnotico e d'influenzare le persone senza che se ne accorgano, la maniera di guarire le cattive abitudini e le malattie croniche quando le medicine di qualunque sorta e tutto il resto è risultato inutile; indica come si impianta un ordine nello spirito d'un individuo, che ubbidirà fedelmente in tutti i particolari durante un mese o un anno sia che l'ipnotizzatore si trovi presente o no, come si ipnotizza a distanza; dimostra l'importanza dell'ipnotismo negli affari, contiene saggi ed esperimenti scientifici meravigliosi per evitare che altri esercitino su di voi un'influenza: tratta del potere ipnotico più affascinatore della bellezza, dell'uso dell'ipnotismo nello sviluppo delle facoltà mentali, della maniera di dirigere l'educazione dei ragazzi, di stornare o di fare scomparire i dolori famigliari.

Il collegio fondato dal Dottor Sage si propone di distribuire gratis il volume in questione sino alla concorrenza di 50.000 franchi e finchè l'edizione speciale sia esaurita. Chiunque è veramente interessato può averne una copia. Questo libro è illustrato d'incisioni di mezzo tono. Spiega come si è fatto uso del meraviglioso potere dell'ipnotismo per avviluppare le persone a loro insaputa in un incanto segreto e misterioso, e come durante e mesi ed anni esse hanno obbedito alla volontà altrui. Vi scopre il segreto di quello che il Senatore Chauncey M. Depew chiama il microbo del denaro. Non crediate che perchè non possedete una educazione raffinata e che lavorate per un mediocre salario, non possiate migliorare la vostra condizione: non pensate che perchè voi vivete in questo momento nell'agiatezza e nella felicità, questi due beni non possano essere aumentati. Il libro del Dottor Sage è stato letto e le sue dottrine sono state praticate dagli uomini più ricchi del mondo. Essi conoscono il valore dell'influenza personale del potere ipnotico. Se la cosa v'interessa domandate questo libro oggi stesso, con lettera affrancata con bollo di 25 cent. o con cartolina postale di 10 centesimi al « New-York Institute of Science », Dept. 1207, F., Rochester, NEW-YORK, (St. U. d'A.) ed il libro del Dottor Sage redatto in Olandese o Spagnuolo vi sarà mandato gratis a volta di corriere. È un'occasione che si presenta assai di raro d'imparare a conoscere gli usi e le possibilità della potenza più sorprendente e più misteriosa che l'uomo sia pervenuto a conoscere. Il volume è stato accolto con molto entusiasmo dagli uomini d'affari più eminenti, da ministri del Vangelo, da avvocati e da medici. Deve occupare un posto speciale in tutti i focolari, essere letto da tutte le donne e da tutti gli uomini di questo paese che desiderano di migliorare la loro condizione in questa vita, ottenere un migliore successo dal punto di vista pecuniario, conquistare degli amici, dar soddisfazione alle loro ambizioni e far sì che la vita procuri il piacere e la felicità di cui il Creatore voleva che noi godessimo. Scrivete nella lingua che volete.

MOBILI DI LUSSO
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

GIOVANE
svizzero ventunenne, avendo diploma di agricoltura cerca posto per un anno presso negoziante di bestiame onde perfezionarsi in questo ramo oppure presso importante coltivatore. Dirigersi al Sig. F. Lachat, latteria, Porrentruy (Svizzera). 1906

L. 6,60
spedite tutti alla Premiata Casa MICHELE DE CLEMENTE Corso Magenta 10, Milano e riceverete franco di porto: Un elegantissimo taglio di **m. 3 cheviot** tutta lana di effetto e durata, nei colori nero o bleu, alto metri 1.40 sufficiente per un vestito da uomo.
Per L. 12,60 si riceve lo stesso vestito bello e cucito su misura con elegantissima fodera in satin nero.
Unire le misure comuni di tutti i sarti.
Gratis a richiesta si spedisce il Catalogo.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

NUDI
per artisti e amatori, fotografie dal vero persona intiera formato 9×14, 24 per L. 2.50, 50 per L. 5, tutte differenti franche e raccomandate. Fotografia **Lopez**, Via Sansalvi 31 [2], **Firenze.**

BANDA MUNICIPALE
della Svizzera centrale cerca alcuni bravi suonatori per strumenti di legno e trombe. Event. procurerebbesi occupazione rimunerativa. Scrivere sotto Z. D. 3904 a Rud. Mosse, Zurigo. 18125

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba).

AMERICAN DENTIST
Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York.
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere **Estrazione senza dolore.**

Il Mondiale
AMIDO BANFI
Marca Gallo
è USATO dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino
Coll'Amido Banfi - Marca Gallo
Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**
USATELO
Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**
Amidi fini per industrie. amidoni, Ciprie
Amideria Italiana - Milano
Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

MATERASSI
CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

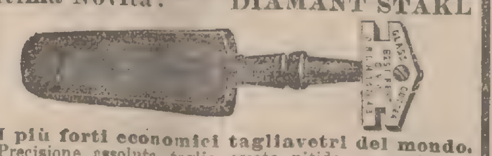
ELIXIR RABARBARO
Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.
Prop. CARLO ZUCCA MILANO *Via Orefici 2 - Tel. 88-50*
Rappresentante Dante Cariboni MILANO Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene,** causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai e Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo: delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno
Depositi in Milano: A. MANZONI e C., S. Paolo, 11 - COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo - ZINI, CORTESI e BERNI, Corso Garibaldi, 83. INSELVINI — BESANA — ROSA, Via Larga, 26-28.

Ultima Novità! DIAMANT STAKL

I più forti economici tagliavetri del mondo. — Precisione assoluta, taglio esatto nitido su qualunque spessore di vetro. — Colossale successo, garantiti sotto ogni rapporto. Ognuno **franco di porto L. 3,50.** — Inviare cartolina vaglia alla premiata ditta **International Novelty Co.,** *Via S. Radegonda, 10,* **Milano.**
(Cerchiamo rappresentanti per tutti i nostri articoli).

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux: aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Non dovete leggere questo

ammenochè voi od i vostri amici non siate afflitti da malattie.
Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per fare sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.

SOSPENSORIO ELETTRICO per UOMINI DEBOLI

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Vien dato gratis unitamente all'Electro-Vigor.

Nessun uomo dev'essere debole; nessun uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar diminuire la propria virilità di cui natura lo ha dotato; nessun uomo deve soffrire dei suoi peccati di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.

La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezze di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete divenire tanto felice come qualsiasi altro vivente.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** col suo sospensorio elettrico restaurerà le vostre forze. Esso metterà un freno alle perdite anormali e vi renderà la vigoria giovanile.

Queste perdite di forza causano le malattie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. La maggior parte dei mali di cui soffre l'umanità non hanno altra causa. **Io guarii migliaia d'uomini che sciuparono le loro economie d'anni in medicamenti inutili.**

Il mio **ELECTRO-VIGOR** è di facile applicazione; lo mettete al momento di coricarvi; voi sentite il calore ardente che produce (senza ferire nè bruciare come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi quanto un bambino di 2 anni.

Un vecchio di 70 anni si sente tanto forte e giovane come se avesse 35 anni; ciò che prova come l'**ELECTRO-VIGOR** rinnova la forza giovanile. — Esso guarisce i reumatismi, i dolori sciatici, la lombaggine, i mali di reni. Esso scaccia definitivamente il male in una notte.

CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi e ditemelo, e non importa dove abitiate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarii. Io guarii migliaia di malati ed ognuno di essi è una réclame vivente pel mio **ELECTRO-VIGOR.**

Chiunque se ne servì lo raccomanda, per onestà.

La mia cura ha una grande efficacia e gli ammalati che guarii sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.

Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

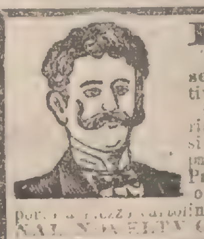
Provate il mio **ELECTRO-VIGOR:** Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con incisioni che dimostrano come s'applica il mio apparecchio e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere « la più perfetta opera di Dio »: **UN UOMO.** Unite quest'avviso alla vostra richiesta e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.

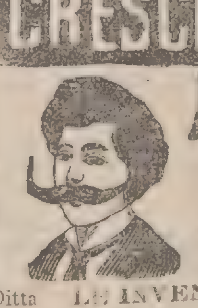
D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Eman., 20, **Milano**

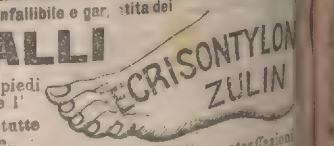
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Specialità motori piani automatici, forza [illegible]
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

IMPOTENZA E STERILIT[À]
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI [illegible] CORROBORANTI BREVETTATI e un [illegible] speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Novara [illegible] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle [illegible] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

IMBERBI...

L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi [illegible] del sesso forte [illegible] La meravigliosa «POMATA VIG[illegible]» rimedia a questa imperfezione [illegible] si ottiene in brevissimo tempo [illegible] di Baffi e volendo [illegible] Preparato assolutamente innocuo [illegible] con istruzione L. 2. Inviare [illegible] cartolina vaglia alla Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co., S. Radegonda 10, Milano.

CRESCI-BAFFI RAPID

meraviglioso per la crescita [illegible] che della barba, delle sopracciglia [illegible] sia in giovani che in adulti [illegible] ro 1,25 franco in Italia, ovvero [illegible] franco all' Estero. - Spedizione immediata contro vaglia [illegible]
Ditta LE INVENZIONI PRATICHE
MILANO - Via Sirtori, 1 - MILANO

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi mediante l'


Vendesi in tutte le farmacie.
Lire **Una** al flac. Guardarsi dalle contraffazioni
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

SANTAL MIDY
L'unico preparato col [illegible] **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime [illegible] paibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 O[RE]** Non cagiona i [illegible] reni come i sandali [illegible] od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome [illegible]
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

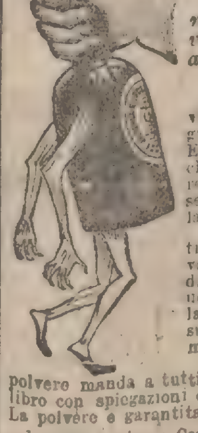
Il Petrolio è diminuito di prez[zo]
Perciò dal petrolio si può avere ora la più forte e più economica [illegible]
Leggete attentamente.

Tavolette SOLE DI NOTTE, [illegible] per ottenere dal petrolio la massima luce. — [illegible] tro la boccia di una **comune** lucerna [illegible] giose tavolette, si rende il petrolio all'istante [illegible] e si sviluppa una luce chiara ed allegra [illegible] elettrica. — Tolgono il fumo e l'odore [illegible] ad ogni famiglia le ingenti spese di [illegible] gas, giacchè usandole si ottiene da qualunque [illegible] lume la più **intensa luce** del mondo [illegible] volette L. 1. Sei astucci L. 5.50 con istruzioni [illegible] ciali per amministrazioni, stabilimenti [illegible] a forfait per forniture annuali. — [illegible] all'unica ditta concessionaria INTERNATIONAL NOVELTY Co — **Via S. Radegonda, 10.**
ATTENZIONE. — [illegible]
Noi assumiamo intera garanzia [illegible] dute dalla nostra ditta o dai *nostri rap*[illegible]

MALATTIE SEGRETE
I Medico Specialista **Dr. Robecchi** [illegible] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e [illegible] corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via [illegible] **chetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati [illegible] derni, i migliori per rapidità, efficacia e [illegible] guenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* [illegible]

BALSAMO VEGETALE ANTIEMORROIDALE
Formula D.r **Losio.** — *Effetto pronto* [illegible] *sicura.* — Vendita in Milano *C. Erba, A.* [illegible] *e C.* e presso le altre principali farmacie [illegible] e del Regno.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole e Elisir del [illegible] O" Mytter di Londra. [illegible] — *Non si fanno assegni.* [illegible] completa) L. 26 — Deposito [illegible] Inglese Zambeletti - Piazza S. [illegible]

L'Ubbriachezza non esiste [più]
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza [illegible] spedito gratis.

Può essere dato nel [illegible] nel latte, nell'acqua, nel [illegible] vino o nei cibi senza che [illegible] abbia ad accorgersi.
La polvere **COZA** produce [illegible] viglioso di far sì che il bevitore [illegible] gnare l'alcool e le bevande [illegible] Essa opera così silenziosamente [illegible] che la moglie, la sorella o la [illegible] ressato possono darglielo a sua [illegible] senza che egli abbia ad accorgersi [illegible] la vera causa della sua guarigione.
La Polvere **COZA** ha [illegible] tranquillità in migliaia di [illegible] vato moltissime persone dalla [illegible] disonore, anzi di tali persone [illegible] uomini vigorosi, forti e capaci [illegible] lavoro: essa ricondusse più [illegible] sulla diritta via della felicità [illegible] molti anni la vita di [illegible]
L'Istituto che possiede questa [illegible] polvere manda a tutti quelli che ne fanno [illegible] libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza [illegible] La polvere è garantita essere assolutamente [illegible]
La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie [illegible] guenti depositi:
In MILANO. Deposito principale
Farmacia Anglo-Germanica. [illegible]
e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 28 [illegible] **Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — [illegible] Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza [illegible] **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini** [illegible] toria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita [illegible]
I nostri rappresentanti vendono la polvere [illegible] tuitamente il libro contenente spiegazioni [illegible] pero campioni).
Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate [illegible]
COZA INSTITUTE, 62, Chancery [illegible] Londra [illegible]
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline [illegible]

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO **VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 22 Aprile* *Anno XLII - N. 14723*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La corazzata 'Roma', felicemente varata alla Spezia

LA NUOVA NAVE

... della *Roma*, la corazzata ieri felicemente varata alla Spezia, parlava giorni sono il nostro corrispondente, dandoci notizie ... potenzialità e sull'armatura della nave. Ma non crediamo inutile di fronte ad ... vittoria dell'ingegno, tornare sull'argomento tanto più che alcuni particolari ... ci paiono interessanti.

... il sedicesimo varo, se non andiamo errati ce avviene alla Spezia: dalla ... che scese in mare il 3 ottobre 1871, ... (10 luglio 1878), all'*Andrea Doria* (... novembre 1885), alla *Sardegna* (20 ... 1890) alla *Carlo Alberto* (23 settembre ...) alla *Regina Margherita* e alla ... 30 maggio 1901 e 19 giugno ... tener conto delle navi di minor ... la *Montebello*, la *Mozambano*, la ... la *Calabria* e le cannoniere *Guardia* e *Sentinella* e la torpediniera *Gabbiano*. Tutti i vari riuscirono felicemente, eccettuato quello della *Dandolo* che per ... dello scafo, preso l'abbrivo si ... d'un tratto rimanendo per un terzo fuor d'acqua.

..., se le notizie dateci dal telegrafo ..., è l'ultimo varo che avviene alla ... essendosi deciso che d'ora innanzi lo ... delle nuove navi venga costruito nel ... navale di Castellamare di Stabia da ... sarebbe rimorchiato alla Spezia dove ... completerebbe l'allestimento.

... Castellamare sarà impostata la corazzata «San Marco» di 11,000 tonnellate a ... di sistema nuovissimo.

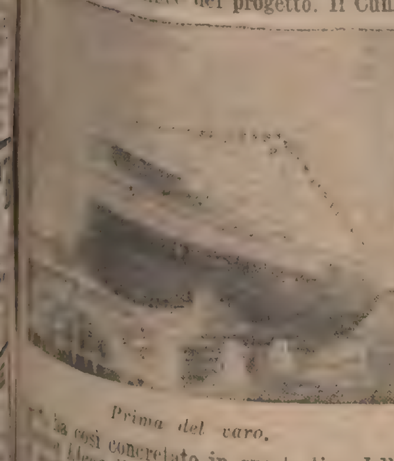
... ha lo scafo dipinto in grigio (tinta ... delle navi da battaglia). ... su cui verrà sistemata la corazza... dipinta in nero.

... coperta a poppavia dei fumaiuoli è ... alzato l'unico albero in acciaio coi ... ed il picco ed è la prima nave ... in mare con l'alberatura.

... svelte del colosso attestano come ... tal nave dovrà filare velocemente.

Essa ha già le varie parti di scafo com... ultimate: ha già in posto i soste... artiglierie, per le macchine e per ... nonchè numerosi accessori di al... sistemazioni di coperta, porte ... portelli, tubolare di allagamento del ... doppio fondo, ecc.).

La *Roma* appartiene a quel tipo di grandi ... che fu studiato alcuni anni or sono ... ministro Bettolo e dal colonnello del ... navale Vittorio Cuniberti e che pare... destinato a rappresentare un tipo ... di nave da guerra modernissima: il ... Bettolo». Salito al potere l'o... decise di modificare in alcune ... di quel tipo, ed affidò il compito ... modificazioni al Cuniberti stesso. ... che già Brin aveva concepito ... principali linee del progetto. Il Cuni...



Prima del varo.

... ha così concretato in questo tipo della ... Elena il risultato di un vero tesoro ... di esperienze fatte in un lungo periodo di tempo.

PRIMA DELLA CERIMONIA

L'arrivo delle autorità e delle rappresentanze - Il ricevimento in Municipio - La regina Elena indisposta - L'enorme animazione della città.

Ci telegrafano da Spezia, 21 sera. (R.): ... è giunto l'on. De Nobili reduce ... York. Le autorità giunte a Spezia ... cerimonia si sono recate in municipio ... visita al sindaco. Il sindaco di Ro... cordialmente ringraziò del cortese ricevimento. Il palazzo co... trasformato elegantemente. In ... esso venne completato colla co... d'una torre che dà all'edifizio un ... maestoso. Adornano le sale molte ...

La città è in festa, il corso Cavour è splendido d'animazione. Sono giunti gli studenti universitari di Parma, Genova, Pisa, tutti coi tradizionali berretti. Essi sfilarono in corteo cantando l'inno dei lavoratori. Il municipio ha provvisto loro l'alloggio nelle scuole comunali.

Alle 24.15 sono giunti da Roma i ministri Mirabello e Gianturco ricevuti dal sindaco Falconi e dagli assessori Conrado e Bussi, dall'ammiraglio Rocca-Rey e dal presidente della Camera di commercio Zannoni.

Ore 21.10. — Sono arrivati anche il duca di Genova colla duchessa Isabella e il principe di Udine, ricevuti dalle autorità. Essi passarono la notte a bordo del *Trinacria*. Ieri sera il conte Giannotti, cerimoniere di Corte, informò il sindaco che la regina non sarebbe intervenuta alle feste in causa di una leggera indisposizione. La notizia addolorò vivamente.

Questa mattina il tempo è ridivenuto splendido. La città è animatissima. I primi treni rigurgitano di una quantità immensa di forestieri. Giungono da Genova due piroscafi stracarichi di passeggeri. Già alle sette e mezzo la gente comincia ad entrare nell'arsenale. È una folla immensa di signore in eleganti *toilettes* primaverili. I palchi sono presi d'assalto. Lo spettacolo è emozionante. La nave *Vittor Pisani* carica di invitati è ancorata di fianco. Le alture circostanti le mura di cinta formicolano di persone.

I vapori genovesi, i vaporini dell'Unione operaia del golfo di Spezia, migliaia di imbarcazioni che formicolano nel golfo costituiscono uno spettacolo che ha del fantastico. Il momento solenne si avvicina. Cominciano ad arrivare le truppe che formano tosto i cordoni per il passaggio del re.

Sono giunti gli allievi dell'Accademia navale di Livorno a mezzo delle torpediniere *Fulmine, 115, 114 e 85.* Essi assistono al varo.

L'arrivo del re.

Sono le 9.30 precise allorchè le sirene annunciano l'arrivo del re alla stazione ferroviaria. L'attesa è vivissima. Il treno reale passerà dall'arsenale venendo a sbarcare in prossimità della prora della *Roma*. Le autorità all'entrata della porta «Bagnara» attendono il sovrano con gran numero di ufficiali le cui uniformi scintillano al sole. Sono presenti i ministri Gianturco e Mirabello i quali vestono la divisa. Il sindaco di Roma, Cruciani Alibrandi e quello di Spezia, Falconi, cingono le sciarpe tricolori.

Alle 9.50 squilla la fanfare reale. Appare il re accompagnato dal generale Brusati. Egli è ricevuto alla discesa dal treno dai duchi di Genova, dal principe di Battemberg, dal principe di Udine, dai sindaci Falconi e Cruciani e da tutte le altre autorità e ministri.

Si agitano cappelli e fazzoletti, echeggiano grida di evviva e scoppiano applausi. Il re offre il braccio alla duchessa Isabella, e seguito dalle autorità si reca al palco reale ove tiene un breve ricevimento.

Il battesimo della nave.

Alle ore 10 il vescovo di Sarzana, monsignor Carli, assistito dall'intero capitolo, riveste gli abiti pontificali e principia la cerimonia del battesimo che passa però fra la generale disattenzione. Forse il pubblico è contrariato per il fatto che non è stata suonata, come si è sempre usato in occasione di altri vari, l'*Ave Maria* di Gounod. Compiuto il rito, il vescovo si spoglia dei paramenti e si reca sul palco reale dove si trattiene a discorrere col re, il quale durante la cerimonia ha conversato lungamente coi sindaci Falconi e Cruciani, coll'ammiraglio Mirabello, col duca di Genova, col ministro Gianturco.

IL VARO.

Alle ore 10.30 l'ammiraglio Zezi si reca sul ponte di comando per informarsi se tutto sia pronto. Il colonnello Carini risponde affermativamente. Il re allora dà il braccio alla principessa Isabella la quale indossa uno splendido vestito azzurro chiaro, e seguito dai ministri, dal generale Brusati e dagli ammiragli si reca sul ponte per compiere la tradizionale benedizione civile. Contrariamente a quanto si è sempre usato per gli altri vari, si adopera del vino delle Cinque Terre e non dello *Champagne*. La bottiglia, legata ad un nastro bianco, si trova al di sopra dell'ancora della nave. Il colonnello Carini porge alla duchessa il cordone.

Per tre volte consecutive essa lancia la bottiglia senza riuscire ad infrangerla. Il colonnello Carini allora fa passare al disotto dell'ancora il nastro, acciocchè il colpo sia più forte, e la bottiglia urti con maggior violenza. Ma nemmeno così la bottiglia si spezza. La duchessa prega allora il colonnello Carini che la lanci lui in nome suo. Questa volta il vino delle nostre località bagna la prora della grande corazzata. Si intuona tosto la marcia reale, mentre la *Roma* inalbera il gran pavese. Il momento è solenne. Tutti i cuori sono sospesi; gli astanti si domandano l'un l'altro se il varo riuscirà felicemente. Ormai tutto è pronto. Al segnale stabilito si tagliano le bozze e tosto l'enorme mole comincia a spostarsi. Scoppiano *urrà* fragorosi. Tutti si sporgono agitano i cappelli in un vero delirio di entusiasmo. A poco a poco la nave scende in acqua mentre echeggiano le salve di tutte le navi e sibila acuto il fischio delle sirene di tutti i vapori dell'arsenale.

È questo il varo meglio riuscito che si ricordi. Il re, vivamente soddisfatto, fa chiamare il colonnello Carini, e gli esprime con vive parole il suo compiacimento. Anche il ministro Mirabello elogia il Carini per questa splendida vittoria del genio navale italiano.

La nave "Roma" sullo scalo.

DOPO LA CERIMONIA.

La colazione a bordo del 'Trinacria'.

Il re, dopo il varo, si trattiene ancora qualche momento in conversazione colle persone che lo circondano. Frattanto la nuova corazzata si culla maestosa sulle onde in prossimità dello scalo. Un rimorchiatore la trasporta nell'arsenale.

Il re scende finalmente dal palco, per recarsi ad assistere all'esperimento della posa in mare di un'imbarcazione fatta con una grue a quadrante sistema Welin. Alle 11.30 il re e i duchi di Genova, i principi di Udine e di Battemberg e le altre autorità si recano a bordo del *Trinacria* per la colazione offerta dal re. La folla abbandona i palchi. Tanta è la ressa che riesce difficile sfollare.

PARAGONI SBAGLIATI

I nuovi milioni che si domandano per ingrossare la parte straordinaria del bilancio della guerra hanno acuito lo spirito dei militaristi, i quali sulla base di una statistica più o meno esatta, asseriscono che per i bilanci militari l'Italia spende 150 milioni all'anno meno dell'Austria; 643 milioni meno della Francia; 759 milioni meno degli Stati Uniti d'America; 840 milioni meno della Russia; 843 milioni meno della Germania; ed un miliardo e 145 milioni meno dell'Inghilterra!

Anche ammesso che queste cifre siano esatte, che cosa provano?

Vi sono in America dei miliardari che gettano ogni anno dalla finestra parecchi milioni, senza diminuire la loro ricchezza, senza intaccare il loro capitale.

Vi sono in Europa, specialmente in Inghilterra e in Francia, molti milionari che spendono ogni anno parecchie centinaia di migliaia di lire coll'istesso risultato dei miliardari americani.

Ma che cosa dire di chi non essendo nè miliardario nè milionario, intendesse di tenere il medesimo treno di vita di chi ha i miliardi ed i milioni?

Questo è precisamente il caso dell'Italia rispetto agli armamenti militari.

Noi accordiamo più di quattrocento milioni annui ai bilanci militari. Questa somma è una bazzecola per l'Inghilterra. Lo crediamo anche noi. Ma costituisce un peso troppo grave per l'Italia, perchè non è proporzionato alle sue risorse.

L'Italia è ancora una nazione povera rispetto all'Inghilterra, alla Francia, agli Stati Uniti e rispetto anche ad altre nazioni minori. Incomincia appena adesso a ridestarsi da un profondo, secolare letargo. Incomincia appena adesso a lavorare, a produrre, ad aumentare i suoi commerci. Ha ancora il triste primato dell'analfabetismo e della rispettiva delinquenza. Ha ancora i generi di consumo di prima necessità sopraccarichi di tasse. Ha un'emigrazione spaventevole che aumenta di anno in anno e che somiglia ad una fuga. Una metà dell'Italia, in causa appunto dell'eccessiva emigrazione, non ha più braccia per lavorare la terra; e la causa precipua di una simile dolorosa condizione si deve ricercare nelle spese militari eccessive che assorbono la maggior parte dell'entrata.

Ma c'è di peggio ancora: ed è il fiero sospetto, non certo manifestato soltanto da noi, ma perfino da generali, che le spese militari, così come sono, siano malamente amministrate, ossia non servano tutte allo scopo a cui furono destinate. Di qui la necessità di un'inchiesta che il Governo è riluttante a concedere perchè è osteggiata dalle alte sfere militari.

Ritornando ora donde siamo partiti, diciamo che ci vuol poco a capire che le spese militari devono essere proporzionate alle risorse economiche del paese. Se la Francia, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America spendono più di noi, vuol dire che hanno ricchezze che noi non abbiamo e che non guadagneremo purtroppo tanto presto.

I paragoni, a base di cifre, dei bilanci militari di paesi così diversi per ricchezza non si possono fare così leggermente, senza tener conto di tutti gli elementi che costituiscono la vita della nazione.

Il nuovo sottosegretario alle Finanze

Un ampio dibattito in vista sulla politica estera - La riunione dell'Estrema Sinistra a Bologna - Le voci che corrono alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

A quarantotto ore dalla ripresa, Montecitorio è ancora deserto. Molti deputati sono oggi a Spezia per il varo della *Roma*, altri a Benevento per il Congresso Pro Agricoltura, e quelli dell'Estrema Sinistra devono trovarsi domani a Bologna.

Dopo la nomina a ministro dell'on. Lacava ed il trasloco dell'on. Pozzo, si aspetta con una certa curiosità la nomina, che dicesi si farà domani, del nuovo sottosegretario di Stato al ministero delle Finanze.

Ho veduto stamane l'on. Cottafavi, che è uno dei due candidati al sottosegretariato vacante (l'altro è l'on. Guarracino. Il Cottafavi mi ha dichiarato francamente che se fosse richiesto, non declinerebbe l'ufficio, ma che fino ad oggi non ebbe nessuna comunicazione ufficiale in proposito.

Colla nomina dell'on. Lacava a ministro, rimane vacante un posto di vice-presidente della Camera. Anche per questa sostituzione è probabile, oltrechè una gara di desideri individuali, anche un piccolo urto di tendenze politiche, urto che certo sarà già preveduto e per il quale penserà a provvedere l'on. Giolitti. Per ora non si parla di questa nomina, ma è chiaro che, appartenendo il Lacava alla vecchia Sinistra, egli esigerà che il suo successore sia scelto nei suoi gruppi.

Il nuovo periodo legislativo sarà dedicato di preferenza alla soluzione di questioni, che non hanno carattere politico; ma il lavoro calmo e tranquillo sarà inframmezzato da discussioni animate, alcune delle quali sono già annunciate.

Checchè pensi l'on. Tittoni, la politica estera sarà argomento di un ampio dibattito, non essendo possibile che i convegni di Rapallo e di Gaeta, la visita del sovrano ad Atene e la posizione non decisa dell'Italia di fronte alla proposta inglese della graduale diminuzione degli armamenti, non si prestino a giudizi diversi, che già hanno avuto una larga discussione nel paese.

Altro grave argomento è quello delle spese militari straordinarie, il cui progetto non pare destinato a ulteriori dilazioni. In questa questione si attende che si pronunci domani in modo concreto e pratico la riunione di Bologna dell'Estrema Sinistra.

Se vi è un terreno nel quale i tre gruppi possono rinsaldare la loro antica compagine, la cui azione fu così efficace in tempi non lontani, è quella dell'organizzazione della difesa, la quale deve considerarsi non solo dal lato dell'entità della spesa, ma anche da quello di una indagine e di un controllo che dovrebbe essere sempre vivo e vigile sull'uso dei fondi concessi dal Parlamento.

Chi ha avvicinato in questi giorni il presidente del Consiglio assicura che egli si dimostra più che mai tranquillo e sicuro. Ma egli deve pur vedere che, a parte il vizio d'origine, le recenti modificazioni apportate alla composizione del Gabinetto non bastano ad assicurarne il regolare funzionamento. Anche oggi correvano a Montecitorio notizie poco tranquille sullo stato di salute dell'on. Majorana. Si diceva che anche l'on. Gianturco non è in condizioni fisiche tali da poter dare all'amministrazione dei Lavori Pubblici, ed in ispecie a quella delle Ferrovie, tutta l'attività che sarebbe richiesta, e si notava altresì che persiste e si va aggravando il dissidio fra il ministro della Guerra ed il capo di Stato Maggiore.

Di tutti questi coefficenti bisogna tenere conto alla vigilia della ripresa parlamentare.

I REALI D'INGHILTERRA

a colazione dai duchi d'Aosta.

Ci telegrafano da Napoli, 21, sera. (D.): I reali inglesi stamane assistettero a bordo del loro yacht al servizio religioso. Si recarono poscia alle ore 13, insieme alla principessa Vittoria e pochi personaggi del seguito alla reggia di Capodimonte per la colazione offerta loro dai duchi d'Aosta. Alla colazione parteciparono anche, oltre le case civile e militare del duca, il principe Vittorio Napoleone e la principessa di Ratibon che si trova da parecchi giorni a Capodimonte ospite dei duchi.

La tavola era scintillante di cristalli ed argenterie con grande profusione di fiori.

LA CRISI MINISTERIALE BELGA.

Verso la soluzione.

Bruxelles, 20 aprile.

(*B.*) — Re Leopoldo ha affidato l'incarico della costituzione del nuovo ministero all'on. De Trooz, ministro dell'Interno e della Istruzione pubblica nel gabinetto dimissionario.

L'on. Giulio De Trooz è nato il 27 febbraio 1857 a Lovanio, che rappresenta in Parlamento, come deputato conservatore cattolico fin dal 1889. Decorato della croce «pro ecclesia et pontifice» egli esplicò la sua azione clericale, come ministro dell'istruzione, favorendo con ogni mezzo l'insegnamento confessionale, continuando così l'opera di distruzione dell'insegnamento pubblico e laico intrapresa dai suoi predecessori. Naturalmente coll'on. De Trooz, presidente del Consiglio, il potere resta nelle mani dei clericali, la cui scissione provocò la caduta del conte De Smet de Naeyer.

L'on. De Trooz dovrà, quindi, far larghe concessioni alla Giovane destra scissionaria.

Il capo della Giovane destra, l'on. Beernaert, che è un vecchio uomo di Stato, ha già esposto a quali condizioni egli ed i suoi amici potranno appoggiare il nuovo Governo; «condizioni, egli disse, che sono di due ordini: una condizione di libertà, di dignità parlamentare, ed una condizione d'ordine politico. Il Gabinetto deve ritrovare la sua indipendenza anteriore verso la persona del re. Esso deve prendere una direzione nuova in materia coloniale ed in materia sociale. In materia coloniale che domandiamo noi? Ben poco, in fondo. Noi accordiamo al re ed il potere esecutivo ed il potere legislativo. Ma noi domandiamo anche vi sia un elemento ponderatore — un consiglio coloniale od un altro organismo— che non sia interamente nominato dal re ed in cui il Parlamento abbia la sua parte d'influenza.

Ed il Governo di domani dovrà informarsi a tali idee se vuol contare su noi.

In materia sociale noi vogliamo restare fedeli al programma cattolico del 1886, ad un tempo generoso e prudente, ed attraverso cui è venuto a porsi l'on. De Smet de Naeyer per farci indietreggiare fino al manchesterianismo puro e semplice. Il nuovo gabinetto dovrà ritornare, in questa materia, alle tradizioni del partito cattolico. Ecco le nostre condizioni. Se no, noi continueremo un'opposizione senza quartiere. Noi vogliamo un cambiamento di politica, non un cambiamento di persone.»

Come vedete la situazione è netta e precisa. Resta ora da vedersi se il re vorrà rinunziare alle sue velleità di potere personale e se la Destra conservatrice vorrà mostrarsi meno egoista in materia sociale.

D'altra parte il nuovo ministero dovrà riparare all'insulto fatto al Parlamento ritirando il decreto reale, che ritirava la legge sulle miniere già approvata dalla Camera.

A queste condizioni il gabinetto che sta componendo l'on. De Tooz e nel quale, sembra, sarà compreso qualche rappresentante della giovane Destra, potrà sperare di vivacchiare fino alle elezioni politiche dell'anno prossimo.

La rubrica della Scuola

Democrazia e scuola popolare

Fra il 29 aprile e il 2 maggio avrà luogo in Bologna il Congresso del Partito Radicale, e tra gli oggetti, che vi saranno trattati, troverà il suo posto, — e, auguriamo, ampia e degna disamina e adeguate conclusioni, quali ci aspettiamo dall'autorevole relatore, che è l'on. Umberto Caratti, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, — il problema della Scuola.

Perchè, ormai ne sono persuasi anche i ciottoli delle strade, non si intende democrazia sana, feconda, fattiva, senza un programma netto, elevato, completo di politica scolastica. Scuola e Democrazia sono termini reciproci, costituenti un binomio, nel quale l'uno è funzione dell'altro. La Scuola popolare è il naturale prodotto della Democrazia, e la Democrazia, alla sua volta, trova la sua affermazione più radicale e sostanziosa nella Scuola popolare. Quella determina a questa la sua natura, e questa a quella il suo programma.

Questo noi scrivevamo qualche settimana fa ad un egregio amico nostro, *Angelo Sicchirollo*, direttore della *Tribuna Scolastica*, a proposito di una sua recente pubblicazione, intitolata appunto *Democrazia e Scuola popolare*, che per il modo esauriente e le larghe vedute storiche e sociali, con cui tratta l'argomento, potrebbe essere appunto un'appropriata piattaforma alla discussione del problema scolastico, che avrà luogo a Bologna.

***

In Italia, più che altrove, il problema scolastico si impone in un programma di politica democratica. L'ultima rivoluzione italiana, che conquistò al paese l'indipendenza e la libertà, non fu opera sopratutto delle moltitudini, ma della parte migliore della borghesia: le popolazioni nella loro collettività non furono coscienti, ma assenzienti. Onde venne che la nuova coscienza della Nazione, rispondente al nuovo stato di cose, si trovò in arretrato, formazione tardiva, oggi ancora troppo lontana dall'essere matura, se nell'opera assidua di educazione e di istruzione nuova, che penetri a fondo nelle masse ed entro di esse metta radici e vi ci abbarbichi e ne commuova con la vita gli stati imi non ne affretti il compimento.

Di qui le strane e pericolose sproporzioni morali, sociali, intellettuali, che mantengono la vita nostra in una condizione di paurosa instabilità d'equilibrio; che ora, guardando dall'alto, riempiono l'anima d'orgoglio e di fiducia nei destini del nostro paese, ed ora, guardando dal basso, preoccupano e sgomentano per la poca sicurezza delle sue costruzioni. Di qui quelle che Achille Loria, con frase felice, chiamava le assimetrie sociali, che sono effetto inevitabile di azioni eccentriche e disparate, operanti entro un medesimo corpo, e che esso attribuiva ad una *immane lacuna*, creata nelle nostre classi lavoratrici dall'assenza di una scuola popolare adeguatamente ed efficacemente organizzata.

«Da quella infatti, scriveva, trae ragione per molta parte l'odierna depressione delle mercedi fra le nazioni meridionali. Ad essa per gran parte è dovuta l'esistenza di una aristocrazia e di una democrazia del lavoro, ossia di un lavoro esperto e lautamente pagato, che si contrappone ad un lavoro inesperto e miseramente retribuito. Parecchi dei lineamenti incomposti del nostro movimento operaio, che lo contraddistinguono sfavorevolmente da quello d'oltremonte, non sono che il risultato fatale della incoltura de' nostri lavoratori. Le malversazioni sistematiche di tante nostre pubbliche amministrazioni e la tolleranza sommessa o la supina acquiescenza con cui vengono accolte, la corruzione prevalente del pubblico voto, la preferenza delle ciancie alle cose, delle vanità strepitose ai sostanziali valori, cui pur troppo tanto inclina il popolo nostro — ecco altrettanti deplorevoli vizi, che una cultura più elevata delle masse varrebbe felicemente a eliminare.»

E l'on. Credaro, nella relazione al bilancio dell'Istruzione Pubblica 1903-04, rincalzava: «L'educazione tecnica delle classi lavoratrici, resa necessaria dalla ferrea legge della concorrenza mondiale, vuole una scuola ordinata e compiuta, che accompagni il fanciullo fino all'ingresso dell'officina e ne completi l'istruzione con l'insegnamento serale e festivo.»

***

Una scuola ordinata e compiuta: questo è il compito principale, pregiudiziale anzi, di una illuminata democrazia.

E noi siamo ancora, invece, a baloccarci con l'analfabetismo della grandissima parte delle nostre popolazioni. Tredici milioni di nostri connazionali non sanno scrivere il proprio nome: e degli altri venti, quanti milioni ancora meritano il nome di istruiti?

Sapere scrivere il proprio nome è ben poca cosa: quanto manca ancora perchè si possa dire che la scuola ha redente le popolazioni e le ha strappate alla cieca servitù dell'ignoranza?

L'analfabetismo è un indice grossolano di mancanza di coltura: è lo zero del termometro: ma anche al disopra di esso, per più gradi, si estende una coltura così scarsa, co...

Appendice del SECOLO 22 Aprile 19

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

... proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

... breve silenzio regnava in quell'angolo ... serra dove i rumori di Parigi non ... che affievoliti, indistinti.

... in mezzo alle rose, ai garofani va... dipinti, sotto le alte palme, i due giovani ... se ne stavano l'uno in faccia all'altro, in... capaci di proferire una parola.

... sensazione inebriante si impadronì ... che, d'un tratto, afferrata ... di Bastiana, se la portò alle lab... che la ragazza avesse potuto ...

... rono senza aggiungere più una ... quel primo bacio era, da parte ..., la confessione d'un violento ... provocato dal desiderio.

... avviava alla propria abitazio... componeva il più vago so... possata Bastiana perchè era ... gli piaceva, specie perchè ... ro — essa pure lo amava ... l'avvenire di lui sarebbe stato ... per sempre.

... serra: la signorina di Croix-Maur, appena riavutasi dalla sorpresa, dalla emozione, interrogava il proprio cuore.

Il romanzo d'amore che s'inizia la diverte e nella testolina le tumultuano mille idee seducenti.

Sì, sposerà Daniele; andrà altera d'essere la moglie del bel giovane, del pittore in procinto di divenir celebre.

Pensa, col cuore ricolmo di gioia:

— Per me egli abbandona Anna; mi trova dunque più bella di lei!

E un sorriso orgoglioso le schiude le labbra rosee.

. . . .

Eliona, trasportata ad Auteuil da due magnifici trottatori, era ben lungi dal sospettare la scena rapida ma appassionata che si era svolta nella serra fra Bastiana e Daniele.

In quel momento, seduta accanto al figlio adorato, ella s'abbandonava tutta alla gioia di averlo seco il più a lungo possibile.

Era una delle prime riunioni ippiche ad Auteuil e nonostante il tempo rigido ancora, gli spettatori si affollavano nei diversi recinti dell'ippodromo.

Mentre la carrozza della duchessa si dirigeva verso il viale obbliquo che conduceva al *pesage*, dovette ad un tratto fermarsi, per qualche minuto, allato ad un elegante *phaeton*, il cui stemma era ben noto ad Eliona.

Questa, dall'interno del *coupè*, poteva veder tutto senza essere vista. Macchinalmente, durante la fermata, guardò fuori e vide il principe Danilof che guidava il *phaeton* stesso, e, sedutagli accanto, una donna bellissima, avvolta in una ricca pelliccia.

La duchessa non potè reprimere un gesto di disgusto, e Gualtiero che aveva scorto egli pure lo zio, disse sottovoce:

— Sembra che ti spiaccia l'incontro, cara mamma. Ma devi pensare che il principe è un fervente amatore di tutti gli *sports*, ed è quindi naturale che lo si veda oggi ad Auteuil.

«Per ciò poi che si riferisce alla donna che lo accompagna, essa appartiene al mondo della galanteria e fu per parecchi anni la beniamina della Parigi gaudente; non si parlava che di lei e dei suoi equipaggi veramente superbi.

«Lo zio, che è buon conoscitore di donne e di cavalli, ha preso il posto di un principe russo, prossimo parente dello czar, e la mantiene come meglio può.

«Siccome essa non è più nel fiore della gioventù, così è meno esigente di una volta, e sono venuto a sapere che abita, in via Notre-Dame-de-Lorette, un modesto appartamento di tremila lire, dove il principe non mette mai piede, certo per non incontrarsi cogli altri ammiratori della sua ganza.

— Oh è sempre lo stesso! mormorò Eliona aggrottando le sopracciglia. Non farà mai giudizio.

— Chi è nobile deve comportarsi .. nobilmente.

— E tu ti sei messo sulla stessa via, conduci la medesima vita, spendendo molto, forse troppo denaro...

— Eh via, siamo tanto ricchi!

— Lo sai tu? Lo so io? Bisognerebbe domandarlo a tuo padre, interrogarlo su una situazione che egli stesso, probabilmente, ignora.

— Mamma, mi metti in pensiero...

— Ah, povero ragazzo, se tu venissi a visitarmi più spesso, potremmo intrattenerci su un avvenire che mi spaventa!

Il giovane non rispose; ma le poche parole proferite dalla madre lo sconvolsero tutto.

Guardò a lungo la duchessa, e le vide gli occhi abbattuti, stanchi, come di chi passa le notti insonni, di chi è in preda ad una dolorosa inquietudine.

Gualtiero serbava ancora nel viso l'impressione da lui poco innanzi provata.

Da alcuni istanti Filippo e la sua amante passeggiavano nel recinto riservato, ammirando i cavalli iscritti.

Al vedere Eliona inoltrarsi al braccio del figlio, il principe lasciò la cortigiana per avvicinarsi alla sorella.

— Tu qui? Che miracolo! Ma dov'è Bastiana?

— È rimasta a casa.

— La mamma è venuta per veder correre *Garofano*, disse il giovane, e l'ho indotta a giuocare venticinque luigi sul mio cavallo

— Speri che vincerà? Ah, se ne fossi sicuro, arrischierei su di esso tutti i miei risparmi.

«E sono magri assai, soggiunse Filippo gettando sulla sorella un'occhiata di cui la povera donna comprese tutta l'eloquenza.

Gualtiero si allontanò per andare a sorvegliare i cavalli partenti; del che approfittando il principe disse alla duchessa in tono carezzevole:

— Prestami venticinque luigi, cara sorella. Li punterò su *Garofano* e dopo la corsa ti rimborserò: i prestiti di denaro portano fortuna.

— In tal caso dovresti essere l'uomo più fortunato del mondo, perchè chiedi spesso a prestito, rispose Eliona dando al fratello un biglietto da cinquecento lire.

— È poco; comunque con questa somma potrò forse rifarmi. La punto su *Garofano*, e se questo arriva primo, essa mi frutterà abbastanza da giuocare per tutta la settimana al baccarà, colla speranza di vincere e di rimpannucciarmi.

Ella non rispose; ma le si oscurò la fronte.

Guardava distrattamente passare dinanzi a sè i giuocatori affaccendati, che correvano agli sportelli del *pari mutuel* per comperare i *tickes*, o si precipitavano verso i *bookmakers*.

Quell'andirivieni tumultuoso la lasciava indifferente; in quel momento il suo spirito ed il suo cuore erano ben lontani di là.

— Devo parlarti, disse ella alla fine appoggiando la mano guantata sul braccio di Filippo.

«Vivo in una continua angoscia; e se sono qui in questo luogo di piacere, che non amo, è solo per stordirmi.

«T'avrei scritto di venirmi a trovare nel palazzo di via di Grenelle; ma prima di tutto vi sono cose che non oso affidare ad una carta; poi nel mio salotto, ove desidererei tanto di potermi isolare, non sono mai sola.

— Ci sono dunque delle novità?

— Terribili, dolorosissime. Non puoi formarti un'idea delle mie sofferenze, dei rimorsi che mi uccidono... Vi sono nella mia vita momenti in cui vorrei morire!

— Eh via, quando si è ricchi come te, non si pensa punto a morire!

— Ricca!...

— Più volte milionaria... Tutti lo sanno.

Ella scosse la bella testa bionda ed un sorriso straziante le errò sulle labbra.

— Or ora Gualtiero mi faceva la stessa tua osservazione; egli pure mi parlava della ricchezza dei Croix-Maur.

— Ebbene?

si deficiente, così insufficiente, che, malgrado la conoscenza dell'alfabeto, non è certo nè può essere garanzia di concorso utile, cosciente, morale delle moltitudini alla vita pubblica, nè di coscienza di diritto nell'operaio, nè di feconde iniziative di giustizia, nè di possibilità di progresso.

E intorno alla questione dell'analfabetismo si annodano le più gravi questioni morali, sociali, politiche del paese nostro: il problema della delinquenza, specialmente dei minorenni. il problema della emigrazione, la nostra valvola economica di sicurezza, di cui è sempre minacciata l'ostruzione: la questione meridionale, coi suoi tumulti popolari incomposti, sanguinosi, primitivi, con la ineducazione, che affligge in alto e in basso nobilissime e disgraziatissime popolazioni.

***

Quid agendum?

Noi pensiamo, scrive il nostro Sicchirollo, e noi pensiamo con lui, che tutte le vive e sane energie del paese debbano sentire e sospingere ad esplicazione il bisogno di un più vigoroso impulso alla scuola popolare per una vera, più solida, più diffusa coltura delle masse.

Ma siamo anche del parere che l'iniziativa e una più attiva azione debbano essere esercitate dai partiti della democrazia, poichè il programma sociale, politica, finanziario, morale dei partiti deve avere la sua naturale integrazione appunto in un programma scolastico educativo, il quale, rivolgendosi alla collettività di domani è senza dubbio il miglior preparatore dei nuovi destini della patria!

La scuola popolare, adeguatamente organizzata come istituto didattico e sociale, ecco lo strumento più efficace di quella elevazione alla quale la democrazia intende le sue più operose energie di pensiero, di sentimento e di azione.

La lotta contro l'analfabetismo ha significato e valore, in quanto spiana la via alla creazione della scuola popolare. La conquista pura e semplice dell'alfabeto è azione infeconda di ulteriori progressi, se non ha per fine l'affermazione di un'altra urgente necessità, quella cioè di nutrire di vero e sano cibo intellettuale e morale la coscienza popolare.

Lo notava or non è molto anche F. S. De Dominicis: — L'Italia nei cinquant'anni di regno ha speso miliardi per le scuole elementari, e li ha spesi senza adeguati utili effetti, perchè quelle scuole non avevano continuazione che ne rendesse efficace l'opera, perchè erano impotenti a dare una coltura popolare e dovevano fermarsi al leggere, allo scrivere, al far di conto. Ci siamo sempre preoccupati di porre le fondamenta della coltura, senza badare che le fondamenta acquistino valore per l'edifizio che son destinate a reggere.

Oggi dopo la non breve e non lieta esperienza, dovremmo essere persuasi anche di un'altra cosa: che molte delle riforme propugnate dalla nostra democrazia non sono state e non sono possibili e altre sono cadute irreparabilmente, perchè non capite, non sentite, non sostenute dagli stessi interessati. A che è la legge dei probiviri, primo, promettente abbozzo di magistratura del lavoro? Umana e civile è la duplice rivendicazione del riposo settimanale e delle otto ore di lavoro: ma a che servirà, quando il popolo non ha ancora imparato ad occupare le ore di libertà altrimenti che nel giuoco e nel vizio? La democrazia non può essere favorevole alla soluzione positiva della questione del suffragio universale; ma, come notò l'on. G. Sacchi, non sarebbe più logico che quelle energie agitatrici si dedicassero prima alla diffusione della scuola?

Ovunque ci si volga, s'incontra come pregiudiziale d'ogni questione sociale o politica il problema scolastico. A questo dunque la prima, la più fresca, la più amorosa attenzione.

Il problema è, per i partiti democratici, in questi termini, così nitidamente sintetizzati dal De Dominicis: «combattere non soltanto per l'alfabeto, ma per avere la scuola necessaria alle esigenze attuali delle moltitudini; per allargare e rendere efficace l'obbligo; per legare all'obbligo di coltura elementare e civica l'obbligo di coltura professionale; per distruggere il privilegio delle scuole medie e rendere possibile una classe dirigente sul principio dell'eguaglianza: per avere la libertà di insegnamento negli istituti superiori; per riservare i milioni, che lo Stato spende oggi per pochi, a vantaggio di molti.»

Questo il programma del partito radicale. E il libro del Sicchirollo ne presenta, per quanto è della Scuola popolare, un ottimo commento.

Luigi Friso.

I democristiani promettono l'Università a Trieste

...purchè diventi «buona.»

Abbiamo da Trieste, 20. (B.):

I democristiani (il nuovo partito governativo, fuso con alcuni ambiziosi o rinnegati cacciati da tutti i partiti) visto che lo spirito pubblico è tutto per la causa nazionale, hanno pubblicato un manifesto in cui dicono che il «loro partito sarà nella nuova Camera il più forte, e che assicura i suoi voti per l'Università italiana» (finora i cristiano-sociali o democristi tedeschi erano ostili all'Università italiana), dicendosi disposto anche a acconsentire che sorga a Trieste... «purchè Trieste dimostri di nutrire sentimenti diversi da quelli che finora predominano qui, in modo da assicurare che l'Università non sarà un focolare di irredentismo.» Risponderanno gli elettori.

Anche i socialisti hanno sentito il bisogno di fare affermazioni di carattere nazionale, scrivendo nel loro organo, divenuto quotidiano, che i socialisti vogliono il libero sviluppo delle autonomie nazionali... entro i confini dell'Austria democratizzata, naturalmente.

Per il collegio di Gorizia, il partito nazionale presenterà la candidatura dell'avv. Antonio Marani, podestà di Gorizia. I socialisti gli contrappongono tale Scatar, di Trieste. Anche gli slavi presenteranno una candidatura d'affermazione a Gorizia, dove su 5000 elettori gli slavi affermano di contarne almeno 1200. Gli slavi presenteranno candidati anche nei collegi di Curmons e di Cervignano, benchè questi collegi siano popolati totalmente da italiani.

LA POESIA DELLO SCIOPERO

I panattieri di Parigi.

Fra gli articoli della stampa parigina, che in questi giorni discutono le ragioni dello sciopero dei panettieri s'insinua anche la nota letteraria ed amena. L'importante corporazione ebbe nel secolo XVIII due poeti.

Uno di questi, Francesco Carmey, si nasconde nello pseudonimo molto... bucolico di *Lapurée* ed eccita i panettieri alla riscossa:

«Figli della panetteria — È tempo che noi ci ribelliamo — Ai nostri padroni infuriati — Tutti uniti per opprimerci.»

I propositi di ribellione si accentuano nel ritornello che invita i panettieri a impiccare i padroni!

Un altro poeta usa a dirittura il metro eroico. Ne traduciamo alcuni versi:

«Su esercito della panetteria — Su martiri dei forni: — La ragione ci dice di difendere — Il nostro diritto alla vita compromesso. — Del passato facciamo *tabula rasa*, — Garzoni schiavi, in piedi, in piedi, — Il mestiere muterà le sue condizioni — Noi nulla siamo, tutto saremo.»

Da lungo tempo i garzoni panettieri si lagnano del loro stato. Ecco un lamento poetico di un fornaio, grondante di sudore:

«O deplorevole condizione! O deplorevole mestiere! — Ahimè! Fu mai visto supplizio simile a questo? — Come! Sempre lavorare, sempre dolorare, — Senza un momento di gioia nella giornata! — Fra tutti i mestieri ho ben scelto il peggiore!»

Poco dopo la Comune i panettieri fanno il loro sciopero; la Prefettura provvede il pane alla cittadinanza e sventa così gli effetti temuti da quella sospensione di lavoro. Allora sui vetri di una panetteria appare questa quartina satirica:

«Affamarti, Parigino beffardo. — Gli operai avevano fatto quel sogno — E mentr'essi scioperano — Tu mangi pane migliore!»

E finalmente Claudio Labamedieu improvvisa una «marsigliese» a speciale uso e consumo dei panettieri:

«Figli della panetteria — Il giorno di vincere è giunto, — Contro di noi non più tiranni — L'agente-fornaio sarà soppresso, — La Repubblica, nostra madre, — Volendo proteggere i suoi figli, — Sopprimerà le agenzie — Che ci gettano nella miseria. — Compagni panattieri, ripetiamo in coro — Abbasso, abbasso tutti gli agenti che vivono a spalle del lavoratore.»

La riforma dell'ordinamento sulle Borse

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Domani deve adunarsi il Consiglio superiore dell'Industria e del Commercio per completare la discussione intorno alle proposte di riforma dell'attuale ordinamento sulle Borse e sui pubblici mediatori.

Su tale argomento l'*Italia Moderna* ha un vivace articolo, nel quale rileva che tali proposte non sono piaciute all'adunanza tenutasi in questi giorni dall'Unione delle Camere di Commercio e alla Camera di Commercio di Milano, il cui segretario generale vuole che si lascino gli ordinamenti attuali colla più ampia facoltà alle Camere di Commercio di provvedere secondo i casi.

Il giornale afferma invece che il marasma attuale delle Borse è derivato in gran parte dal modo onde le Camere di Commercio hanno esercitato il loro potere e le loro funzioni sulle dette istituzioni. L'articolo si risolve poi con un attacco all'Unione delle Camere di Commercio che definisce come una istituzione extra-legale e che accusa di incompetenza e di inframmettenze.

IL NATALE DI ROMA.

Oggi, Natale di Roma, la città è imbandierata e stasera sarà illuminata. Al Palatino l'Associazione archeologica ha celebrato la storica data con una commemorazione popolare carducciana.

L'ELEZIONE DI NOLA.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Ai primi di maggio partirà per Caserta il Comitato inquirente per l'elezione di Nola, in modo da poter subito riferire alla Giunta e alla Camera.

L'ESTRADIZIONE DI ERRICONE.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Sono in corso le pratiche per l'estradizione di Enrico Alfani, il famoso camorrista, detto *Erricone*, e di un altro pregiudicato che era con lui a New York al momento dell'arresto.

Giosuè Carducci commemorato a Napoli da Francesco Torraca.

Ci telegrafano da Napoli, 21 sera. (D.):

Imponentissima riuscì oggi la commemorazione di Giosuè Carducci promossa dalla facoltà di lettere del nostro Ateneo. La cerimonia si è svolta al teatro Bellini completamente gremito di autorità, di professori e di studenti. Parlò Francesco Torraca, facendo un elevato e profondo studio critico dell'opera Carducciana.

UN SINDACO PRESO A REVOLVERATE.

Ci telegrafano da Salerno, 21, sera. (P.):

A Stella Cilento il sindaco cav. Raffaele Zamarelli, mentre usciva dall'ufficio, venne affrontato dal diciannovenne Francesco Attisani che gli esplose contro due colpi di rivoltella ferendolo gravemente al torace. Il feritore si diede poi alla latitanza.

S'ignora la causa del delitto. Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza che nutre grande deferenza e stima per lo Zamarelli, uomo veramente benemerito del paese.

IL II CONGRESSO del partito giovanile repubblicano a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 21, sera. (C.):

Oggi alla sede del partito repubblicano livornese si è tenuto il secondo congresso del Partito Giovanile.

Si discusse la relazione del Congresso Internazionale di Marsiglia, la relazione finanziaria del comitato centrale, la questione del giornale *La Giovine Italia* della propaganda antimilitaristica della gioventù repubblicana. Vennero proposte anche alcune modificazioni allo statuto federale, per riguardo alle elezioni, alla sede del comitato centrale e al direttore della *Giovine Italia*. Dopo un applaudito discorso del presidente provvisorio Cascinelli, venne costituito l'ufficio di presidenza nelle persone dei congressisti Sternuti, Cascinelli, Bonsignori e Sinigaglia. La verifica dei poteri dà 40 associazioni rappresentate, 36 aderenti e numerose adesioni personali.

Il consigliere provinciale Paolo Emilio Maccario porta ai congressisti il saluto della città; a lui si associa il venerando Andrea Giannelli. La seduta venne chiusa colla votazione di un ordine del giorno di solidarietà cogli scioperanti di Terni, ed un saluto a Salmeron.

I comizî pro Nasi in Sicilia

A Catania.

Ci telegrafano da Catania, 21 sera. (M.):

Oggi al teatro Sangiorgio ebbe luogo un Comizio «pro Nasi» promosso dal Circolo radicale. Il teatro era gremito, molte signore nei palchi. Sul palcoscenico v'era un trofeo di bandiere col ritratto di Nasi. Oratore fu l'avvocato Simili, acclamatissimo.

Si votò un ordine del giorno invocante la restituzione di Nasi ai suoi giudici naturali e si deliberò di fare atto di solidarietà colla cittadinanza trapanese e perseverare nella agitazione tendente ad affrettare il responso, affidando Nasi al giudice competente, il Senato.

A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 21 sera. (N.):

Oggi al teatro Massimo, affollato, si è tenuto un pubblico Comizio «pro Nasi».

Parlarono gli avvocati Perrone e Licari e si votò per acclamazione un ordine del giorno contro le «persecuzioni» a Nasi.

A Caltanissetta.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 21 sera:

Oggi ha avuto luogo al teatro Margherita un imponente Comizio «pro Nasi».

Parlarono vari oratori e fra l'entusiasmo fu suonato l'«Inno a Nasi».

PER LA DEFINIZIONE DEL CONFLITTO fra contadini e proprietari nell'Argentano - Una riunione di quattro deputati.

Ci telegrafano da Ferrara, 21 sera. (V.):

Presso il nostro prefetto si sono riuniti quattro deputati per istudiare un mezzo che possa far cessare il grave conflitto argentano. È atteso vivamente da ogni ordine di cittadini il risultato del convegno.

UN IMPIEGATO FERROVIARIO che per sfuggire a un'inchiesta si fa tagliare in due da un diretto.

Ci telegrafano da Foggia, 21, sera. (D.):

Certo Amarante Giovanni, quarantaquattrenne, nativo di Francavilla al Mare, assistente all'ufficio di spedizione merci a piccola velocità, essendo stato sospeso dall'impiego e sottoposto ad inchiesta, nelle prime ore di stamane si distese sul binario della linea Foggia-Ancona tra i caselli 522 e 523. Poco dopo sopravvenne il diretto da Pontebba che gli recise il corpo in due parti. Il suicida che è padre di cinque figli, ha lasciato una lettera per la moglie.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

La grande corsa automobilistica per la «Targa Florio» a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 21, sera. (S.):

Il circuito siciliano ove si corre la Targa Florio si svolge senza passaggi a livello. Partendo da Bonfornello ove si trova un rettifilo lungo sette chilometri prosegue per Cerda, Caltavuturo, Castellana, Petralia Sottana, Petralia Soprana ove raggiunge l'altezza di mille metri. Quindi comincia la discesa traversando Geraci, Castelbuono, Isnello, Collesano e Campofelice e si ritorna a Bonfornello.

Per l'alternativa della discesa e della salita il circuito è ritenuto fra i più difficili, ma i corridori non si turbano delle difficoltà, entusiasmati dalla bellezza dei panorami che si vedono durante tutto il percorso.

La Croce Rossa ha stabilito dieci posti di pronto soccorso lungo la strada del Circuito. Sono inscritte alla corsa 25 Case di automobili d'Italia, Francia, Svizzera, Germania e Belgio con 55 vetture.

Prima della corsa.

Mentre albeggia il campo delle corse assume un aspetto fantasmagorico. Man mano, tra la semioscurità arrivano e si susseguono le numerose vetture che devono prendere parte alla corsa e quelle ancor più numerose che portano sul campo della corsa i turisti e gli sportsmen qui convenuti da tutte le parti della Sicilia, del continente e anche dall'estero. Contro le previsioni la giornata è splendida.

Le partenze.

Una quantità enorme di pubblico si è riversata sul campo della corsa dai treni speciali che giungevano ogni mezz'ora.

Le vetture si riforniscono nei propri locali di rifornimento e percorrono il rettifilo fra l'ammirazione del pubblico che ha invaso le tribune.

Giungono molte vetture di turisti recanti numerose dame dell'aristocrazia.

Devesi deplorare una disgrazia: una signora causa il fango scivola e cade malamente rompendosi una gamba.

La Croce Rossa trasportò la disgraziata all'Ospedale.

Alle 5.50 si iniziano le partenze alla presenza di tutto il Comitato composto dei commissari italiani conte Oldofredi, conte di Isnello, comm. Coltelletti, dei francesi principe Araberg, vice presidente dell'Automobil Club di Francia e signor Tempier, dei tedeschi Adolf Grasarmin ed Eugene Reiss di Berlino. I turisti automobilisti che prendono parte alla corsa sono allineati su una lunga fila.

Le partenze si sussegnono ogni tre minuti, secondo l'ordine stabilito mediante sorteggio: Salvioni su Pilain; Fritz Opel su Opel; Wagner su Darracq; Maggioni su Zust; Ceirano su Rapid, Trucco su Isotta-Fraschini; Talotti su Junior; Garcet su Clement; Rigal su Berliet; Duray su Lorraine-Dietrich; Masini su Daimler; Buzio su Diatto Clement; Gaste su Radia; Hyerominus su Suddeutsche Fabrik; Dureste su Gobron; Lancia su Fiat; Cagno su Itala; Gaspar su Aigner; Erle su Benz; Pizzagalli su Pilain; Henriot su Darracq; Conti su Zust; Gallina su Rapid; Minoia su Isotta-Fraschini; Gremo su Junior; Gauderman su Clement; Porporato su Berliet; Gabriel su Lorraine; Hemew su Daimler; Marnier su Radia; Hubel su Suddeutsche, Faure su Gavra; Nazaro su Fiat; Fabbry su Itala; Ojano su Benz; D'Azara su Zust; Cariolato su Rapid; Sorel su Isotta Fraschini; De Martino su Junior; Collinet su Clement; Leblanc su Daimler; Douet su Gobron; Weillschott su Fiat; Spamann su Benz; Capuggi su Zust; Tamagni su Isotta-Fraschini.

La partenza delle 46 vetture termina alle ore 7.50. Erano inscritte 54 vetture.

Non si possono far previsioni: soltanto Lancia e Wagner godono i generali favori.

IL PRIMO GIRO.
Cinque macchine italiane in testa al gruppo.

Ci telegrafano da Palermo, 21, sera. (S.):

Il risultato ufficiale del primo giro della corsa per la Targa Florio (giro di 150 chilometri) è il seguente: 1. Lancia su Fiat in ore 2 43' 8" — 2. Cagno su Itala ore 2 43' 22" — 3. Nazaro su Fiat ore 2 43' 32" — 4. Trucco su Isotta Fraschini ore 2 44' 5" — 5. Minoia su Isotta-Fraschini ore 2 47' 53" — 6. Wagner su Darracq ore 2 48' 40".

Arrivano in seguito altri corridori nel seguente ordine, computando i tempi di partenza: Gauderman, Dureste. Maggioni, Erle, Ceirano, Spamann, Blond, Collinet, Hemery, Conti. De Boiano, Faure, D'Azara, Gastè, Marnier, Donnet.

Restarono in panna Rigat, Hyeronimus, Gaspar, Pizzagalli, Porporato, Hubel e Capuggi.

"L'OMNIUM" DI 25,000 LIRE alle Capannelle.

La chiusura della Riunione romana.

Ci telegrafano da Roma-Capannelle, 21, ore 18. (G.):

La stagione ippica romana si è chiusa definitivamente per quest'anno, e l'ippodromo delle Capannelle rimarrà chiuso sino al 1908, per riaprirsi ancora ad una stagione di 14 giornate di corse.

Questa è la deliberazione presa dalla *Società delle Corse* e dalla Società *I Parioli*, malgrado che l'esperimento 1907 dal lato finanziario sia riuscito una delusione, e ciò specialmente per il tempo pessimo che ha mandato a male quasi tutte le giornate della seconda riunione romana.

Il programma di chiusura era ottimo, poichè offriva tre interessantissime corse l'*Omnium* apertissimo alle previsioni, la *Gran Corsa Siepi* e il *Premio Americus*.

La giornata coperta e ventosa non ha limitato il concorso di pubblico alle Capannelle. Il *pesage* è animatissimo, anche il prato e le tribune sono abbastanza affollate.

Prima corsa. — *Premio del Rudero* (a vendere — Handicap ascendente). Lire 2.000 — Distanza metri 1200 — Iscritti: Farnesina (60) della Scuderia Fiorentina — Carmen (53 1/2) di Razza Casilina — Vampa (50) di Rook — Tsetse (50) di Perfetti.

Corrono tutti gli iscritti.

Carmen (Emery) parte e si mantiene in testa per tutto il percorso tagliando prima il traguardo. Seconda a mezza lunghezza Tsetse (Jacobs); terza Vampa (Bekwing).

N. P. Farnesina (Hemming).

Seconda corsa. — *Premio Americus* (handicap discendente) L. 5.000. Distanza metri 1200 — Iscritti: Gostaco (58) di Sir Rholand — Metauro (55) di Sineo — Espoir (52) di Doria Pamphilj.

Partono in gruppo tutti gli iscritti che si mantengono stretti fino al rettilineo; giunge primo per una lunghezza Espoir (Childs), secondo Gostaco (Spencer), terzo Metauro (Hemming).

Terza corsa. — *Premio Clairon* (a vendere — Gentlemen riders). L. 1500. Distanza metri 1400 — Iscritti: Pervinca (61 1/2) di Ceresole — Granitza (67) di Perfetti — Marmelade (66) di Orsini — Tendresse (57 1/2) di Simonetta — Ulpiano di L. Corsini.

Corrono tutti gli iscritti. La corsa è emozionantissima.

Favorita e Tendresse (conte Masci) che parte in testa e giunge prima. Secondo è Granitza che presso il traguardo scarta e taglia la strada a Ulpiano che giunge terzo. Entrambi i due ultimi cavalli hanno la monta del rispettivo proprietario. Il pubblico protesta volendo Ulpiano al secondo posto; la giuria accoglie il reclamo e classifica Ulpiano secondo; terzo è Marmelade pure montata dal proprietario.

Alle 15.45 squilla la campana. Eccoci alla quarta corsa, la più importante, l'*Omnium*

Il sole in questo momento rompe le nubi e si mostra rallegrando il *pesage* che presenta un aspetto splendido.

Partecipano alla corsa: Savello (52) di Doria Pamphilj montato da A. Childs — Liberio (52) di Doria Pamphilj montato da Bliss — Acacia (50) di Sir Panormus montato da Smith — Caronte II di Sir Panormus montato da J. Childs — Boleslas (64 1/2) di Sir Rholand montato da Spencer — Olivo (52) di Razza Gerbido montato da Jacobs — Belbuc (52) di F. Bocconi montato da Bartlett —

Le previsioni sono assai aperte e le scommesse abbastanza rilevanti su Belbuc e Boleslas dati a 2; segue subito Liberio a 2 1/2 e Savello a 3 1/2.

La partenza è data regolare ed avviene in modo perfetto.

Innanzi alle tribune Olivo avanza di una incollatura da Savello e Liberio che hanno distanziati gli altri; Belbuc e Caronte II sono al quarto e quinto posto; Boleslas non regge al peso e va in coda. Al rudero Belbuc avanza e sorpassa Savello e Liberio e entra in dirittura a fianco di Olivo. Il momento è emozionante. Olivo mantiene sempre il primo posto a una lunghezza da Belbuc che giunge secondo. Terzo è Acacia, quarto Caronte II quinto Savello, sesto Liberio, ultimo Boleslas. La corsa è stata splendida. Olivo era dato a 5 dai *bookmakers*; il totalizzatore paga per Olivo vincente lire 36 e 9 lire piazzato. Belbuc piazzato, lire 8 e Acacia piazzato lire nove.

Quinta corsa. — *Premio Hamlet*. Lire 2000. Distanza metri 800. — Iscritti Trumpeter (54) di Razza Casilina — Origala (51) di Sir Rholand — Durindana (52) di Sineo — Pantea (52) di Doria Pamphilj.

Partono tutti gli inscritti.

Favoritissimo è Origala (Spencer) che giunge primo; secondo è Trumpeter (Emery); terzo Pantea (Childs).

N. P. Durindana (Hemming).

Sesta corsa. — *Gran corsa di siepi*. L. 5000. Distanza metri 4000. — Iscritti: Aleatico (65) di L. Corsini — Valerio (72 1/2) di Sineo — Caton II (71) di Petite Ecurie — Infante (65) di Simonetta.

Corrono tutti gli iscritti. Giunge primo Aleatico (Pandolfi) mantenutosi in testa per tutto il percorso; secondo Valerio (Evans); terzo Caton II (Wischer).

N. P. Infante (Pozzoli).

Il ritorno è animatissimo.

LE REGATE INTERNAZIONALI DI NIZZA.

Ci telefonano da Nizza, 20, sera:

Eccovi i risultati delle regate internazionali d'oggi per canotti a vela: *Coppa Atlantique*, tre partenti, giungono primo Sally, secondo Teda, terzo Sumasi. — *Coppa della città di Nizza*, tre partenti, arrivano primo Titage, secondo Saturnia, Zenit abbandona la corsa. — *Coppa del Casino di Beau Soleil*, primo Titania, secondo Catalina, terzo Côte d'Azurre.

Interessantissima riuscì la corsa per la *Coppa Cinzano* (cruisers). Ben quattro concorrenti vi parteciparono. Al 14.° giro *All'Erta* il bellissimo *cruiser* italiano del signor P. Letta passa il primo e riesce vincitore del premio di 5000 franchi e detentore per un anno della ricca ed artistica coppa Cinzano, che deve essere vinta per tre anni di seguito dallo stesso canotto o yachtman per essere attribuita definitivamente.

Flyng-Fish, inglese, arriva secondo e vince 1500 franchi — *Adele*, italiano, giunge terzo e vince 500 franchi.

L'accademia internazionale di scherma e di tiro a Parigi.

Il 21 maggio p. v. comincerà a Parigi la grande accademia di scherma organizzata dalla Federazione nazionale delle Società di scherma e delle Sale d'armi di Francia.

Il programma è il seguente:

Campionato internazionale di spada di combattimento, dilettanti. (Inscrizioni fino al 15 maggio). — Campionato internazionale di sciabola; dilettanti. (Inscrizioni fino al 15 maggio.

Coppa di Francia (riservata agli schermitori di provincia). *Equipes* di tre: una *Equipe* per dipartimento.

Challenges di combattimento, professionisti e dilettanti di Parigi e provincia.

Coppa internazionale, spada di combattimento (dilettanti). *Equipes* di 6 tiratori.

Campionato nazionale e internazionale di pistola e revolver.

ARTI E LETTERE

«Lungo il tramite» — È il titolo di un volume di versi di Ferdinando Massa: versi buoni, spesso eleganti, sempre corretti, che esprimono con sincerità d'accento pensieri sereni e buoni: liriche sobrie, che rievocano il tramite della vita vissuta: impeti giovanili di passione ideale, sogni e illusioni d'un tempo, placide realtà. Buone le rievocazioni nostalgiche delle native riviere liguri: nobilmente ispirata quella dello scoglio di Quarto, e quella che narra l'episodio della granduchessa Sergio di Russia in colloquio con l'uccisore di suo marito. In complesso, pur senza pretese di originalità, un simpatico volume di schietta poesia.

Affreschi preziosi nella chiesa di S. Cristofano a Novoli

Ci telefonano da Firenze. (P.):

Avuta notizia della scoperta di alcuni affreschi nella chiesa suburbana di San Cristofano a Novoli mi sono recato da quel parroco don Attilio Capaccioli a cui si deve la gloria di questa bella scoperta. Le pitture sono state scoperte in un cortiletto su di una porta e in una retrostanza attigua alla chiesa.

Una santa Reparata (riconoscibile per la bandiera crociata di rosso) in terra verde, con un manto. La foggia dell'abito e la particolarità del petto sostenuto ci riportano in pieno 400. In un altro angolo del cortile appare il principio di un altro affresco raffigurante San Cristofano col bambino Gesù in collo. Quest'ultimo (particolare interessante) tiene afferrato il santo per il ciuffo.

Di una *Pietà* in una lunetta non rimangono che i contorni segnati vigorosamente a terra d'ombra, ma l'interesse massimo è destato dagli affreschi appena cominciati a *grattare* nella retrostanza.

Da un lato sei figure di santi app... sotto al velo di calce che li ricopre, ... tro in terra verde, mentre invece i ... policromi, si rivela una gran teoria ... delle quali è lecito arguire che il qu... presenti *L'entrata di Cristo in G...* Una figura nuda che coglie bran... ricorda molto una simile esist... pellone degli Spagnuoli in Sant... vella e attribuito all'Orcagna. Ogn... zamento sull'autore sarebbe immatur... chitetto Socini dell'Ufficio regionale ... pa della cosa e presto vedremo la bella ... svelata agli occhi del pubblico.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

GLI AMBULATORII PSICHI...

tanto gli alienisti reclamano l'in... questi ambulatori. i quali non ... destinati alla diagnosi e cura ... ma degli stati d'animo che la ...

Vi potrebbero affluire i tristi se... i gelosi senza fondamento, gli ... senza una base razionale del culto ... sivo dell'io; insomma quell'immen... ria di sofferenti della psiche, i quali ... sano disturbando, affliggendo, ... quelli con cui vivono. Squilibrati ... matti, troverebbero nell'ambulato... tatore paziente delle loro miserie ... il consolatore pietoso dei loro dolo... ri. L'idea è geniale. Avremmo co... pedia morale, come c'è una orto... riale che raddrizza le gambe ra... contorte.

La difficoltà sta nell'andamen... latorio psichico. Infatti la diagn... o meno è già una faccenda seria ... mi casi: rappresenta spesso qual... delicatamente complesso che gli ... chiedono frequentemente un ce... osservazione e studio. Figuratevi ... di un giudizio ex-abrupto in un ... dove si accalcano nell'anticame... losi a tipo diverso, sempre melan... gari quindici o venti di quegli ... sopportabili che nelle famiglie co... il terrore od il grattacapo d'ogni ... noscere sè stessi secondo il savio d... già una fatica enorme; figurarsi ... psichicamente gli altri nelle indagi... za sommarie d'un ambulatorio.

L'esame del perturbato nell'ani... sa seria, difficile, severa, lunga. ... già dei gamberi collo perizie su ... e si lavora non aggiumgiamovi alt... crostacei cogli ambulatorii psichi...

Nota satirica del giorno

IL CONVEGNO DI GAETA.
(Dal *Fischietto*).

Eccellente il cuoco, ottimo le vivande, tuttavia quel pranzetto amichevole ... sarà di assai difficile digestione... per ... persone che non sono state invitate a ... dervi parte.

SCIARADA.

Ha l'*altro*, nella scala musicale ... il *primo* ...
Di progressione un numero: il *primo* ...
Nel porger dici il *terzo* ed il *totale*, ...
Convulso moto egli è, - ti dico il vero.

Spiegazione della sciarada di ieri:
I-GEA — IGEA.

IN CUCINA.

CONIGLIO AL GINEPRO. — Tagliate il coniglio in quattro parti e riponetele ... in un recipiente di terra cotta, cospargendo... di sale, pepe, foglie d'alloro e ginepro ... grani. Bagnate con poco olio e fate cuocere lentamente al forno.

Si presenta guarnito di crescione in insalata.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto*, semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

NECROLOGIO

* A Milano la nobile signora Laura C... Doveri, madre dell'ingegnere Luigi Cav...

La morte del conte Bracciforti.

Il conte Ferdinando Bracciforti, morto ... Milano, era molto conosciuto e stimato ... Egli nacque a Fermo nel 1827. A se... come paggio di Maria Luisa, entrò nel Co... gio dei Barnabiti di Parma.

Si arruolò volontario nel 1848 e prese p... alla guerra d'indipendenza, combattendo ... Pastrengo e a Novara.

Egli coltivò con molto successo lo studio ... le lingue antiche e moderne e fu per ... quarant'anni professore di lingua inglese ... principali istituti di Milano.

Era anche dottissimo nelle scienze na... che e teologiche e sosteneva la dottrina ... giosa dell'Unitarismo.

Pubblicò per parecchi anni un pe... dal titolo: *La Riforma del Secolo XIX* ... quale collaborarono molti noti pensatori ... liani e stranieri.

Alle doti della mente accoppiava una gr... de modestia ed un vero spirito filantr...

Il senatore Caselli.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.): È morto oggi a Roma il senatore En... Caselli. presidente di sezione alla Corte ... Cassazione di Roma. Il senatore Caselli ... vava da lungo tempo infermo.

La morte del capitano Piccone

Ci telegrafano da Genova. 21 sera ... Stamane è morto per affezione ca... comandante Piccone della N. G. I. ... noto, egli comandava il *Sirio* quando ... gò alle isole Formiche. Aveva oltre ... t'anni di navigazione e trenta di ...

— Ebbene, non ci credo io, a tale ricchezza.

— Ma se spendete le centinaia di migliaia di lire all'anno?...

— Spendiamo troppo. Ma non è questo il pensiero che mi tormenta di più, credilo. La ricchezza, per quanto grande sia, non rende felici, lo so io che sono sempre afflitta e triste.

«Ho molti dispiaceri, Filippo. Gravi preoccupazioni mi cagiona Gualtiero che sdrucciola sulla stessa china fatale in cui tu precipiti.

— Ma sai che mi metti indosso una gran paura, cara sorella? Sei nervosa, e le tue idee nere mi turbano. Un momento fa ero allegro come un fringuello, ed eccomi ora tutto sconcertato, tutto sossopra...

«Perciò ti lascio e vado a raggiungere la dama che hai visto con me... È una stella di prima grandezza, l'amante di un amico, alla quale servo di guida... A rivederci, Eliona.

Ella lo trattenne bruscamente per il braccio.

— Aspettami stasera a casa tua, gli disse.

— Volontieri. Mi ci troverai fra le otto e le nove. Ma bada, non più tardi, mi raccomando.

Dopo ciò. Filippo scomparve in mezzo alla folla.

Aveva ricevuto dalla sorella cinquecento lire: era tutto quanto voleva per ora; e l'egoista, il gaudente sfrenato corse a raggiungere la bella donna che lo aspettava, circondata da parecchi noti *sportsmen*.

— Uff! pensava. L'ho scappata bella! Eliona stava per raccontarmi cose tediosissime, per parlarmi della sua piccola Erica... Non può già prendersela seco, che diamine! e imporla a Rinaldo...

Rimasta sola, la duchessa sedette all'ombra, seguendo con sguardo cupo il va e vieni della folla elegante che ingombrava il recinto del *pesage*.

Finalmente, un po' prima che incominciasse la seconda corsa, Gualtiero venne a raggiungerla.

— Se vuoi, mamma, ti condurrò in una tribuna, donde potrai veder benissimo correre i cavalli e dove non ci sarà troppa gente.

— Sto bene qui, figlio mio.

— Ma non vedi nulla e devi annoiarti.

— Mi sei vicino e mi basta. Sono venuta qui unicamente per passare qualche ora con te, senza di che sarei rimasta a casa. Conosci la mia avversione per i piaceri rumorosi, per la folla, e qui mi pare d'essere caduta in un inferno.

— M'affliggi, cara mamma. Pochi anni fa ancora non eri così triste. Dov'è andata la tua bella allegria d'una volta?

— Il tempo è passato; sei diventato un uomo; ci trascuri, ed è questo sopratutto che mi addolora.

— Ma Bastiana ti rimane sempre vicina.

— Oh!... Bastiana...

— Ti dà qualche motivo di lagnanza?

La duchessa non rispose.

Se ne stava pensosa, collo sguardo vago, con un sorriso sforzato sulle labbra.

Infine disse con voce dolcissima:

— Bastiana è leggiera, civettuola; non è come vorrei che fosse.

— È giovane, ricca, sa che può permettersi tutti i capricci e agisce come qualunque altra che si trovasse nella sua posizione.

— Hai ragione, Gualtiero.

— Non vuoi dunque recarti alle tribune?

— Ti ripeto che sto benissimo qui.

Il giovane, salito su una sedia, seguì ansiosamente, col cannocchiale, i cavalli che s'erano slanciati a corsa, ad un segnale dello *starter*.

La folla si era precipitata verso gli steccati e verso le tribune che furono ben presto zeppe di gente.

— È *Chantillon* che vince, disse Gualtiero.

— Hai giuocato su di esso?

— No; su un altro.

— Perdi, allora?

— Un'inezia, cinque luigi. Mi rifarò su *Garofano*.

E mandando un'esclamazione giuliva, soggiunse subito dopo:

— Ecco papà che giunge in automobile con due suoi amici. Punteranno tutti su *Garofano*.

Il giovane, voltosi tutto contento alla madre, che non si era mossa, disse vivamente:

— Se mi permetti gli vado incontro. Fra un istante egli sarà qui con me e potrai domandargli che cosa pensi del mio cavallo.

Gualtiero era appena partito quando un uomo di quarantacinque anni circa, vestito d'un abito grigio elegantissimo e portante in testa un cappello basso dello stesso colore, passò lentamente presso la duchessa.

Pareva non la vedesse, ma in realtà non le staccava di dosso lo sguardo.

Due occhi neri d'una fissità strana gli illuminavano il viso solcato di rughe profonde; la barba nera gli celava a mezzo la bocca piccola, dalle labbra di un color rosso vivo.

Eliona non notò guari lo sconosciuto, quando per la prima volta le passò dinanzi, tanto era assorta nei suoi pensieri, tanto era oppressa dal dolore che la minava.

Tutto le riusciva indifferente, tutto la annoiava. Quel rumore, quelle grida di gente affaccendata le irritavano ancor più i nervi malati, davano alla sua fisionomia un'espressione di vera sofferenza.

Immobile, a breve distanza da lei, l'ignoto personaggio la contemplava con pietà profonda.

Ad un tratto, alzati gli occhi, ella lo scorse e subito le si diffuse sul volto un pallor cereo.

Per alcuni istanti se ne stette a capo chino, come sprofondata nei suoi pensieri.

Poi si alzò, fermamente decisa ad avvicinarsi all'uomo che le era apparso come in una lontana visione... ma non lo vide più...

Smarrita, si abbandonò sulla sedia, mormorando:

— Divengo pazza! Ho creduto scorgere l'uomo del castello di Croix-Maur, quegli che assomigliava sì stranamente a mio marito.

«Sì, divengo pazza, non so più quel che mi faccia! Vedo dovunque lo sciagurato che mi ha sì odiosamente oltraggiata!

Si sentiva in quel momento invadere l'anima da un odio intenso verso colui che era la cagion prima del suo dolore, della sua angoscia.

Ebbe il presentimento di aver ritrovato un nemico implacabile, il quale avrebbe perseguitato, fino all'estrema rovina, la casa dei Croix-Maur, e un fremito le percorse le membra.

Il ritorno di Gualtiero non pervenne a scacciare la triste impressione da lei provata.

— Andiamo, le disse Rinaldo offrendole il braccio, la corsa cui deve pa... *Garofano* sta per incominciare. ... manete qui e lasciate che vi con... tribune dove vi troverete in buona ... stinta compagnia.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M...

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME QUATTRO D...
DELLA
Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine ... grande, stampate su carta di lusso ... illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da ... in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare ... **Società Editrice Sonzogno** ... *oppure rivolgersi dai signori ...* *ditori di giornali in corrispondenza ...* *medesima.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le morbose gelosie delle alleate e la politica italiana.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il deputato Gérault-Richard scrive nel *Messidor* i seguenti commenti sul convegno di Gaeta:

«Sarebbe interessante sapere se la commozione dei grandi giornali ufficiosi tedeschi a proposito del convegno di Gaeta, sia calcolata o sincera. La *Gazzetta di Colonia* ieri l'altro, e ieri la *Neue Freie Presse* di Vienna, che ricevono l'ispirazione dalle rispettive cancellerie, hanno smentito i loro commenti allarmisti. Ma il suono delle campane lanciato da esse si spande come un'onda sulla stampa dell'impero e non c'è neppure un foglio di villaggio che non annunci una prossima coalizione delle potenze occidentali. I più la desiderano e non mancano di annunziare che la Germania vi troverebbe l'occasione di un trionfo superbo. Ma più grave è la dimostrazione del signor Bassermann, l'uomo del principe di Bülow, al Reichstag dove dirige la maggioranza secondo il cancelliere, che se la prende coll'Inghilterra e colla Germania. Quella trattata con maggiore durezza e tutte queste bili si espandono perchè Vittorio Emanuele ed Edoardo VII si sono incontrati a bordo del *Trinacria*.

«Senza neppur sapere che cosa i due sovrani si sono detti, ecco lo sciovinismo tedesco che si scalda e minaccia seriamente la pace. Il signor Bassermann e i suoi amici non si rendono conto della cattiva impressione che produce nell'opinione pubblica e nei circoli politici italiani questa gelosia troppo ombrosa e [illegible].

«Rinnovando la sua adesione alla Triplice alleanza, l'Italia non ha alienata la propria indipendenza nazionale e non ha inteso di mettersi sotto la tutela dei suoi alleati. Essa è padrona dei suoi sentimenti e delle sue azioni. La pretesa dei politicanti austriaci e tedeschi di dettarle la scelta delle sue amicizie e di tenerla colla corda al collo, ferisce profondamente il suo amor proprio e offende la sua dignità. Ed è in parte a questa inabilità straordinaria al di là del Reno, che si devono le effusioni italo-francese come la quale [illegible] anglo-italiana.

Anche i cuochi e gli sguatteri fanno causa comune coi camerieri.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Lo sciopero dei camerieri va prendendo sempre maggiori proporzioni. Il segretario dell'organizzazione, Protat, in un comizio tenuto ieri sera ha annunciato per oggi ottomila scioperanti, e generalmente si crede che la cifra non sia esagerata. Lo stesso sera è stato poi smentito il signor Marguery, presidente del sindacato padronale, il quale ha dichiarare che i proprietari non avevano mai ricevuto la domanda di rivendicazioni da parte del personale. Questa domanda fu trasmessa ai padroni un anno fa [illegible] dopo l'approvazione della legge sul riposo settimanale.

Gli scioperanti sono oltremodo inferociti contro il Marguery anche perchè egli, nelle sue dichiarazioni al sindacato padronale e nei comunicati inviati alla stampa ha trattato con disprezzo la loro classe e la loro [illegible]. Ieri sera dopo il solito comizio una colonna di scioperanti si è mossa per andare a fischiare davanti al suo sontuoso ristorante, ma a metà strada la colonna è stata sciolta dalla Guardia repubblicana a cavallo.

Oggi vi sarà una riunione di tutti i proprietari di caffè e di *restaurants* di Parigi, per discutere le rivendicazioni degli scioperanti. L'assemblea venne decisa in una riunione ove oltre duecento proprietari di caffè ebbero luogo ieri sera, sotto la presidenza del Marguery.

Domani si riuniscono pure per deliberare sullo sciopero, tutti i cuochi e gli sguatteri di restaurants e pare che in giornata il movimento si propagherà anche al personale degli alberghi.

Si asserisce che oggi i proprietari nella loro riunione prenderanno delle deliberazioni che affretteranno l'accordo e quindi il termine dello sciopero le cui conseguenze cominciano ad essere gravi anche e specialmente per [illegible].

Lo sciopero ha anche il suo lato comico. I proprietari di caffè, alla proclamazione dello sciopero avevano detto che essi si erano preparati ad ogni evenienza e che avevano preso le misure per non restare senza camerieri. Non era vero niente. Anche i magazzini e i caffè appena furono abbandonati dai camerieri non hanno più potuto servire i clienti e hanno dovuti servir male. Al caffè [illegible], per esempio, sostituiscono i camerieri delle vecchie kellerine, raccolte qua e là. Al caffè Cardinal, dove il proprietario per consolarsi del dispiacere e delle perdite dello sciopero ha raddoppiato i prezzi delle consumazioni, furono chiamati a servire degli [illegible]: vi sono dei tedeschi, degli svizzeri, dei belga, degli ungheresi e perfino dei [illegible].

Al ristorante Ledoyen tutto il personale di cassa e dell'amministrazione ha dovuto abbandonare i libri della contabilità per servire i consumatori. In altri *restaurants* servono dei *chasseurs*, nelle loro divise arabescate, gli sguatteri con le mani nere fanno la spola attorno agli eleganti tavolini.

Gli uffici di collocamento non hanno più personale disponibile, perchè tutti i disoccupati trovarono lavoro, specialmente negli stabilimenti della riva sinistra.

In molti *restaurants*, dove non è cessato il lavoro, i camerieri hanno però dichiarato ai proprietari che se entro ventiquattro ore le loro domande non saranno accettate, tutto il personale lascierà il suo posto.

Tutto dipende quindi dall'esito dell'assemblea odierna dei proprietari. Se essi respingessero le domande degli scioperanti si può calcolare che entro domani non vi sarebbe più un cameriere in servizio in nessun caffè, *restaurants* od albergo di Parigi.

Invece lo sciopero dei garzoni prestinai va morendo lentamente e gli scioperanti si sono ridotti a poco più di trecento.

I NUOVI SCANDALI del "dossier" Montagnini.

La lettura dei documenti fatta da Rouannet - Un romanzo dell'alta aristocrazia - Ufficiali delatori.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Insieme ai documenti che vi ho già trasmessi ve ne sono altri che non offrono alcun interesse dal punto di vista politico, ma che sono piccantissime.

Il deputato Rouannet, a proposito di questi documenti non politici, ha detto che essi costituiscono un vero arsenale di diffamazioni.

Ecco un esempio di informazione trasmessa al Vaticano dal Montagnini. Vengono soppressi nella pubblicazione i nomi delle persone messe in causa per il carattere ingiurioso dei documenti. Il Montagnini scrive al cardinale Macchi: «Ho l'onore di fornirvi delle indicazioni confidenzialissime che ho potuto ottenere da diverse persone serie e degne di fede sul conto di Giorgio de J*** di cui parla la vostra venerata lettera del 27 luglio. La famiglia J*** è molto conosciuta e vive in quello *chic* di cui la borghesia ricca è tanto avida in tutti i paesi. Il conte Giorgio de J*** non ebbe questo titolo dalla sua nascita, ma la sua famiglia gli ha lasciato una certa fortuna che però egli ha in parte divorata. Egli sposò sua altezza reale la duchessa di M*** S*** che si dice abbia avuto bisogno in quel momento di un marito responsabile. Il signor J*** fu creato conte in quella circostanza.

«Questo matrimonio fu combinato dalla principessa E*** (figlia della regina X*** altro nome celebre) che aveva dei rapporti intimi col conte J***, col quale continuerebbe a vivere nella più grande intimità. Queste cose sono conosciute nella società parigina ed il curato di San Pietro, nella cui parrocchia si trova il palazzo abitato dal conte J*** dice che questi va appena appena alla messa e quindi non merita un giudizio favorevole. La duchessa, sposa del conte J*** appartiene ad una casa tedesca regnante.

«Per quanto concerne il signor Giuseppe Giovanni B***, del quale mi parlate nella vostra lettera, vi faccio conoscere che egli assiste regolarmente alla messa e compie tutti i suoi doveri di buon cristiano. Egli è considerato come un uomo onesto, ma si osserva che fra lui e sua moglie non si amano troppo perchè il marito viaggia spesso da solo in Italia.»

Vi è poi una lettera scritta da Montagnini alla moglie di un deputato moderato che le raccomanda con calore, con troppo calore, un candidato al vescovado di Bayonne. Il curioso è che il deputato al quale si allude fa parte della commissione parlamentare per l'esame del *dossier*.

Nell'incarto si trovano poi le lettere di molti ufficiali, servitori leali dell'altare, che si offrono in termini generosi di fornire al Montagnini tutte le informazioni private e politiche che essi potranno assumere sul conto dei loro camerati.

Un arsenale di diffamazioni.

Poi vi sono i documenti benissimo classificati, relativi a tutte le operazioni bancarie compiute tra i prelati e la sede parigina del clericale Banco di Roma e la Banca Rothschild.

Ma quello che i commissari hanno trovato di più sorprendente sono le *fiches* messe insieme da mons. Montagnini su molte personalità francesi. Informatore scrupoloso e coscienzioso, egli ha per ogni personalità cinque o sei *fiches* attinte a fonti diverse. Non si potrebbe desiderare un più completo servizio di spionaggio e di diffamazione. Vi si parla di uomini politici, di ufficiali, di preti e di signore.

Fra l'altro vi è preso di mira anche il presidente della Repubblica, Fallières, del quale il Montagnini ha scritto a Merry del Val nei seguenti termini: «Fallières è malato. Può averne per quattro anni ancora; come può durare di più. È un avaro. Egli è in cattive relazioni con un suo cugino, vescovo di Saint Brieux, col quale però la signora Fallières è in buoni rapporti.»

La commissione discuterà ora se deve pubblicare tutti i documenti o soltanto quelli che hanno carattere politico. Pare che prevarranno i partigiani della pubblicazione totale ed integrale.

La crudeltà di un colonnello.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Il *Matin* ha da Melun un dispaccio dicente che durante le manovre notturne, il colonnello del 18° dragoni avendo ordinato di non servirsi dei mantelli, tre dragoni intirizziti dal freddo caddero colpiti da congestione. Altri uomini dovettero essere trasportati alla ambulanza. Al ritorno del reggimento nel suo quartiere, numerosi uomini sono stati trasportati all'ospedale.

GLI "APACHES" DI MARSIGLIA.

Un impressionante assassinio.

Ci telegrafano da Marsiglia, 20 sera (G.):

Sallen, erborista che aveva deposto come testimonio alla Corte d'Assise recentemente contro gli *apaches* di Marsiglia era stato minacciato di morte durante il dibattimento da amici degli accusati. Iersera Sallen ritornava al suo domicilio quando dei colpi di revolver furono sparati contro di lui da compagni del condannato, che lo uccisero sul colpo. Gli assassini sono fuggiti.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'UNGHERIA alla testa d'una Confederazione balcanica

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il corrispondente da Roma del *Courrier Européen* scrive:

«Ho parlato con un ex ministro italiano, fanatico partigiano delle espansioni coloniali dell'Italia, sul recente viaggio del re d'Italia ad Atene.

«Questo viaggio, mi ha detto l'ex ministro, è stato un grosso errore. Si è voluto dimostrare alla Grecia che l'Italia non pensa affatto alla conquista morale o materiale dell'Albania e che essa continuerà la politica del mantenimento dello *statu quo*, che reca profitto soltanto all'Austria. La politica italiana dovrebbe tendere a facilitare, a favorire la formazione di una Confederazione dei piccoli Stati balcanici, della quale naturalmente dovrebbe far parte anche la Grecia e alla cui testa si dovrebbe collocare l'Ungheria. Soltanto con la Federazione balcanica, l'Ungheria potrà senza pericoli separarsi dall'Austria; e l'interesse dell'Italia è appunto quello di affrettare la separazione dell'Ungheria dall'Austria.»

Il corrispondente aggiunge che queste idee sono condivise da un certo numero di uomini politici italiani, ed io vi faccio notare che esse collimano perfettamente con quelle espressemi dall'ex ministro francese del quale vi ho ieri telefonate le impressioni.

INGHILTERRA

Edoardo visiterà lo czar.

Ci telefonano da Londra, 20 sera: (B.):

Il *Daily Chronicle* ha dal suo corrispondente a Vienna che re Edoardo è risoluto a far visita allo czar appena la situazione sarà più calma in Russia.

Il deputato Keir Hardie gravemente malato.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il deputato Keir Hardie, il leader del partito labourista alla Camera dei Comuni è ammalato abbastanza seriamente, tantochè dovette essere trasportato in una casa di salute per subirvi una operazione.

SPAGNA

L' ATTENTATO A BARCELLONA contro Salmeron

Il furore degli aggressori - Salmeron vivo per miracolo.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Sull'attentato contro il deputato Salmeron si hanno da Barcellona i seguenti particolari:

I signori Caldero, Cambo, Roca, Carominas, Odon e il figlio del signor Salmeron, tutti deputati e persone notevoli del partito repubblicano spagnuolo, si recavano in vettura ieri sera a un *meeting*, quando furono circondati da una folla ostile, nella quale si trovavano numerose donne che sbarrarono la strada alla carrozza. I dimostranti cominciarono a fischiare. Un gruppo di individui sparò più di venti colpi di arma da fuoco nella direzione dei deputati. Cambo ricevette una palla alla regione lombare. Un'altra palla, passando tra Salmeron e Roca sfiorò il primo e andò a ferire il cavallo attaccato alla vettura. Gli aggressori si scagliarono poscia sul cavallo e frantumarono la vettura. Salmeron ed i suoi compagni durarono non poca fatica a sfuggire a quei fanatici. Tutta la stampa di Madrid e di Barcellona condanna questo attentato, che è opera di un gruppo di repubblicani avanzati, che si sono dichiarati contrari al riavvicinamento dei repubblicani coi carlisti e cogli elementi radicali, in nome della solidarietà catalana.

La polizia ha proceduto all'arresto di un operaio di trentasei anni che si crede facesse parte del gruppo che sparò contro Salmeron. L'attentato dà un'idea della sovreccitazione degli animi e degli odî che covano tra i repubblicani ed i rivoluzionarî in Catalogna, dove le autorità civili e militari raddoppiano di precauzione per mantenere l'ordine nelle elezioni di domenica. In presenza poi dei recenti attentati anarchici e della inefficacia dell'azione della polizia, gli abitanti di Barcellona organizzano in certi quartieri della città dei servizi di sorveglianza permanenti.

RUSSIA

L'ANARCHIA A ODESSA.

L'agitazione rivoluzionaria nell'esercito - Le barbarie contro i prigionieri politici.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Gli operai dei *docks* di Odessa hanno fatto, come sapete, sciopero perchè i membri dell'Unione degli Uomini Russi avevano preso cinque dei loro compagni, uccidendone due. Gli operai dicono che non riprenderanno il lavoro se non quando gli appartenenti all'Unione degli Uomini Russi non saranno disarmati, perchè altrimenti essi correranno il permanente pericolo di venire uccisi. Il porto venne invaso dai soldati. Molti operai furono arrestati, ed anche parecchi membri dell'Unione degli Uomini Russi colpevoli di avere tirato contro gli operai. Questi ultimi però furono subito rimessi in libertà.

Odessa è in preda a vivissimo panico, perchè si teme un *progrom*. Stamane parecchie migliaia di operai dei *docks* si riunirono dinanzi alla porta dell'ospedale con delle ghirlande di fiori per deporle sulle bare dei loro compagni, ma i morti, come si seppe poi, erano stati dalla polizia segretamente sepolti durante la notte. I soldati dispersero la folla. Le madri presentarono una petizione al sindaco di Odessa invocando la sua protezione contro l'Unione degli Uomini Russi che aggredisce i bambini per le strade maltrattandoli. Furono operati altri quaranta arresti.

Si sospetta l'esistenza di parecchie stamperie militari segrete. Alla Duma si è deciso di interpellare il Governo sulle barbarie commesse sopra i prigionieri politici di Akatny. In questo carcere, come sapete, si trovano Maria Spiridowna e Sasonow, l'uccisore di Plehwe.

SVIZZERA

Il sindacato dei pastori protestanti svizzeri

Ci telefonano da Berna, 20 sera. (C.):

Domenica prossima a Berna avrà luogo una assemblea di pastori protestanti di tutta la Svizzera. Scopo della riunione è quello di procedere alla costituzione di un sindacato dei pastori, e di prendere delle misure energiche contro quei comuni che senza motivi serii si rifiutano di rieleggere il loro capo spirituale.

AMERICA

Un anarchico italiano che svela un complotto per assassinare Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un dispaccio da Newark (New Yersey) reca che un italiano domiciliato ad Halevilà (Pensilvania) ha dichiarato di appartenere ad una banda di anarchici di Newark di cui faceva parte l'assassino di Mac Kinley aggiungendo che la banda stessa stava complottando l'assassinio del presidente Roosevelt. Quantunque questa storiella non sia creduta, nondimeno la polizia ha aperta un'inchiesta.

Le piccole potenze favorevoli alla pace si raggruppano alla Francia, all'Inghilterra, all'Italia e alla Spagna.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

La *Tribune* nel suo articolo di fondo dedicato a confutare e dissipare i sospetti destati in Germania dalla visita di Gaeta, scrive tra l'altro:

«È bene notare che non è solamente la visita di Gaeta, ma il nuovo aggruppamento delle potenze marittime, dimostrato dalla visita di re Edoardo a Cartagena, e anche da quella di re Vittorio ad Atene, che eccitano i sospetti in Germania ed in Austria. La nostra risposta a questi sospetti è che una tale concentrazione liberale è un inevitabile risultato del recente orientamento internazionale, e che questa concentrazione è eminentemente un fattore di pace. Qualora si volesse tentare di farne un uso aggressivo, essa si scioglierebbe senza dubbio, poichè Inghilterra, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e potremmo aggiungere anche Norvegia, Svezia, Olanda, Belgio e gli altri piccoli Stati dell'Europa hanno molti interessi tanto materiali quanto morali comuni. Il commercio, la coltura, l'esercizio di eguali sistemi politici portano queste nazioni sempre più le une verso le altre. La comunanza delle idee poi favorirà in futuro inevitabilmente combinazioni democratiche di questo genere. Se fra queste nazioni sparse sulla superfice della terra comincia a delinearsi un accordo generale nella politica internazionale gli è perchè in tutte quante il Governo va sempre più diventando l'espressione diretta dei bisogni dei popoli.

Una città distrutta da un incendio.

Ventimila persone senza tetto.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Manilla: Ier mattina un incendio distrusse la città di Iloilo, nell'isola Ganay. Un vento violento alimentava le fiamme. Ventimila persone sono rimaste senza ricovero.

Belle fotografie dell'arrivo di Vittorio Emanuele III ad Atene, dei reali di Grecia e d'Italia al Partenone, della sfilata di 7000 allievi delle scuole d'Atene e del Pireo, davanti agli stessi reali, nello Stadio, i ritratti del re Giorgio e del re Vittorio, che visitano le antichità greche, si trovano nel numero 901

Secolo Illustrato

che porta la data del 21 corrente, ove sono, inoltre, le riproduzioni fotografiche del corteo a Valdicastello, patria di Carducci, in occasione della commemorazione del sommo poeta; del trasporto della salma del dottor Mauchamp, assassinato a Marrakech, nel Marocco, e dell'arrivo del funebre corteo al cimitero cattolico di Mazagan; della cerimonia in onore del prof. Augusto Righi, a Bologna e del busto del professore stesso.

Nel testo si hanno: Il suocero, *novella umoristica di Leo Larguier; le* Leggende della rosa; *il* Martirio dei cavalli; *il* Pericolo Giallo; *la rubrica per le signore e articoli di attualità, varietà, passatempi, ecc., ecc.*

Il Secolo Illustrato *costa soli 5 centesimi.*

CRONACA MILANESE

Alla «Società Democratica Lombarda»

L'arbitrato obbligatorio.

Incominciò l'altra sera alla Società democratica Lombarda la discussione sull'arbitrato obbligatorio nei conflitti fra capitale e lavoro.

L'avv. Agnelli fece una diligente relazione sulla questione illustrando l'unico precedente legislativo che si ha su di essa e cioè alla Nuova Zelanda.

L'avv. Agnelli ritiene la questione immatura e crede che gli inconvenienti dell'arbitrato obbligatorio siano più gravi dei vantaggi: perciò conclude in senso contrario all'obbligatorietà dell'arbitrato.

Subito dopo prese la parola il presidente della Società, on. Riccardo Luzzatto, il quale si dichiarò decisamente contrario alle conclusioni dell'avv. Agnelli e svolse brevemente ma con grande efficacia la sua tesi, dimostrando come in Italia sarebbe provvida una legge sulla obbligatorietà dell'arbitrato negli scioperi.

Dopo di che, essendo già mezzanotte, la seduta fu sospesa e l'assemblea sarà convocata prossimamente per l'esaurimento della importante discussione.

L'assemblea prima dell'argomento sull'arbitrato obbligatorio si era occupata del Congresso radicale convocato nel futuro mese a Bologna deliberando di intervenirvi ufficialmente.

Nella prossima seduta si nomineranno i delegati della Società per il Congresso.

L'assemblea era presieduta dall'ing. Manfredini.

Erano presenti l'on. Romussi e i consiglieri comunali avv. Melzi; prof. Sinigaglia, ing. Concourde, Redaelli, Finzi, A. Piazza, Agostino Ferrari, ecc.

MEDICINA SOCIALE

Anemia da Anchilostoma.

Il Bonardi presenta due casi di grave anemia, diversi quanto al grado; l'uno di 25 anni, fornaciaio da cinque anni; ammalato da tre settimane. Dov'egli lavorava, su quaranta operai, venti sono ammalati della stessa forma, e nella sua famiglia due altri fratelli. L'altro è un uomo di 46 anni, assai più grave; di un color terreo-olivastro, con una milza enorme sclerotica (fu un tempo anche malarico). Presenta una grave anemia con vertigini, ronzii, abbagliamento di vista (probabilmente emorragie retiniche). Ha anche lieve febbre; ma nel sangue non fu trovato parassita della malaria. Pure il Bonardi a escludere ogni dubbio somministra del chinino anche per iniezioni. La febbre non si modifica; si tratta quindi della febbre caratteristica di quelle anemie che si avviano alla perniciosa. —

— Un carattere speciale delle orine di queste gravi anemie è la forte tossicità; 15-20 cc. di orina uccidono i conigli con fatti convulsivi, così come il siero di sangue degli anemici.

La causa della grave anemia nei due casi presentati è dovuta alla presenza nell'intestino dell'anchilostoma. Pare che la decomposizione del verme morto nell'intestino dia veleni di una speciale tossicità, oltre a speciali veleni che pare siano secreti anche dal verme vivente.

— L'anchilostoma è un nematode della lunghezza di circa un centimetro; sta nel duodeno.

La storia della scoperta di questo parassita è tutta gloria italiana. Venne scoperto nel 1844 in questo nostro Ospedale Maggiore dal Dubini; il quale però non intuì il rapporto di causa a effetto tra il verme e l'anemia e neppure il Sonzino di Firenze che confermò la scoperta del Dubini. Vennero in seguito i grandi lavori per il tunnel del Cenisio e del Gottardo, dove gli operai venivano uccisi a migliaia da una grave anemia. I medici osservarono un parallelismo perfetto tra questa forma di anemia e quella dei fornaciai riscontrata prima. Per gli studii di Bozzolo, Perroncito, dei due Parona, e di Giambattista Grassi era stato osservato che il verme sta attaccato alla mucosa dell'intestino con degli uncini, punge con una specie di trapano e succhia il sangue con la ventosa.

L'anatomia patologica aveva rilevato le piccole echimosi; e si era notata una certa quantità di sangue nelle feci. S'erano scoperte le uova nelle feci e pel corpo della femmina dell'animale e inoltre nell'acque impure, nelle pozze acquitrinose vicino alle fornaci e presso il tunnel del Gottardo; in quelle acque bevevano i fornaciai e i minatori, ingoiavano le uova che nell'intestino sviluppavano il verme.

Però la prova assoluta definitiva di questo svolgimento di cause morbose fu data dal Grassi in un modo veramente eroico. Il Grassi ingoiò sotto forma pillolare alcune uova di anchilostoma e in pochi giorni, dopo intensi disturbi intestinali, riscontrò il verme nelle proprie feci (il Grocco controllò l'esperienza eroica).

Il Perroncito aveva allora proposta la somministrazione di estratto etereo di felce maschio per la guarigione; e il felce guarì anche il Grassi. La guarigione è sicura se l'anemia non è allo stadio di perniciosa. Allora anzi la felce maschio riesce nociva; bisogna inoltre badare che sia fresca e di recente preparata, se no si hanno fenomeni di avvelenamento con ittero.

Il Bonardi riscontrò, casi di anchilostomiasi a Lucca, anche in contadini, indipendentemente dalle fornaci e dai tunnels, là dove si fa la concimazione stercoracea senza alcuna sterilizzazione del materiale. E allora, attraverso le verdure, specie se mangiate crude, possono ammalare di anchilostomiasi anche gli agiati.

Il Bonardi presenta infine l'epicrisi del caso di Hodgson di cui parlò nella precedente lezione. Il malato venne a morte come il B. aveva predetto e il tavolo anatomico confermò in tutto la diagnosi.

Alla prossima lezione la cura del tifo e la trattazione dell'angina pectoris.

Il fiasco dello sciopero generale DEI METALLURGICI.

GLI ULTIMI GUIZZI.

Violenze allo stabilimento Miani e Silvestri.

Ieri mattina, verso le 7, alle officine meccaniche Miani e Silvestri, un gruppo di ostinati ragazzotti scioperanti voleva impedire che si riprendesse il lavoro. Gli operai risposero energicamente, cosicchè ne nacque qualche conflitto. Vi fu scambio d'improperi e anche di qualche pugno.

La gran massa dei lavoratori non cedette, e si recò poscia nello stabilimento, dividendosi per squadre ciascuna nei rispettivi riparti.

Allora i giovanetti, inviperiti, si riunirono nel cortilone dello stabilimento, e cominciarono a schiamazzare. Qualcuno anzi fece fischiare le sirene, ma gli operai non vollero ancora abbandonare il campo.

L'episodio andava assumendo un carattere minaccioso, per il contegno spavaldo e aggressivo degli scioperaiuoli i quali si portarono anche dal direttore ing. Comi, reclamando ad alte grida la chiusura delle officine.

Per evitare guai maggiori, l'ing. Comi, aderì, cosicchè anche per oggi gli operai organizzati sono costretti per la prepotenza di una minoranza audace al riposo coatto.

Un tumulto e un arresto a Porta Vigentina.

Secondo le ultime notizie molti operai non si sono presentati allo stabilimento Carminati e Toselli; e parecchi son pure mancati nello stabilimento Pontevecchia e Strada, in via Peschiera 2, e in quello dell'ing. Citterio, in via Spallanzani 6-8. Al Tecnomasio in via Pace gli operai innanzi di rientrare nell'officina, vollero che i dirigenti chiedessero l'allontanamento della truppa colà disposta.

Una massa di 400 operai, tornando dall'officina Miani e Silvestri verso la città, al dazio di Porta Vigentina fu respinta dai soldati e dagli agenti colà disposti per impedirne l'ingresso a gruppi.

Un giovinetto di 15 anni, tale Ernesto Feretti, ebbe la malaugurata idea di lanciare un sasso, che sfiorò un soldato. Venne arrestato e trasportato a San Fedele.

Molti industriali per timore di disordini e di tumulti fra gli operai loro discordi circa il modo di giudicare lo sciopero, hanno chiesto al questore che i loro stabilimenti sieno guardati in modo particolare; e il questore ha soddisfatto alla loro richiesta.

Intorno alla pazza incendiaria

Ciò che la marchesa ha dichiarato al console francese e al perito giudiziario.

Ier l'altro il console francese si è recato all'Istituto sanitario Rossi per interrogare la marchesa Ramlet, che è stata colà ricoverata.

Questa disse ai sanitari dell'istituto ed al console francese di essere nata al Cairo, e che il suo vero nome è Ramckel, che è pure il nome di una cittadella in Egitto. Disse di essere artista di canto, di avere esordito all'estero, di avere cantato tre anni or sono a Montecarlo, ma di non avere mai voluto cantare in Italia, ove non si riconoscono i meriti dei veri artisti. Soggiunse di essere figlia di un principe russo imparentato coi principi del Montenegro, e di attendere di essere nominata dama d'onore della regina Elena.

Confermò di avere appiccato il fuoco al suo appartamento perchè era da tutti gli inquilini perseguitata: coll'incendio tutti sarebbero morti ed essa sarebbe stata vendicata.

Anche il giovane Orlando, diede risposte sconclusionate. Disse di avere composto molti romanzi; e ier l'altro continuò a scrivere per tutta la giornata, volendo dimostrare la sua capacità letteraria. Anch'egli è affetto da mania di persecuzione.

Fra quindici giorni i sanitari dell'istituto faranno all'autorità un rapporto intorno ai due; ed allora verranno dall'autorità stessa prese le deliberazioni che saranno del caso. Anche il dott. Momo ier l'altro alle 13, per incarico dell'autorità giudiziaria ed alla presenza del giudice istruttore avv. Stecchini, ha proceduto nella casa di salute Rossi in via Fontana, alla perizia psichiatrica della marchesa.

Il dott. Cittadini. — Ieri ricevemmo la gradita visita del dott. Basilio Cittadini, direttore della *Patria degl'Italiani* in Buenos Ayres.

Il dott. Cittadini è da qualche giorno in Milano con la sua gentile signora, la figlia, signorina Ines, il cognato dott. Podestà e il pubblicista Ferrari della redazione della *Patria*. Si recherà quindi nella natia Iseo.

Da per tutto il Cittadini riceve accoglienze simpatiche pel carattere d'italianità, che ha saputo imprimere al suo giornale. In omaggio a questo carattere anche il cav. Giuseppe Miniaci, comproprietario ed amministratore della *Patria* è stato di recente nominato socio benemerito della *Dante Alighieri*.

Appendice del SECOLO 21 Aprile. 41

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Versione letter. riservata per l'Italia

[illegible] e silenzioso, dando uno sguardo su quella cerchia famigliare che lo sconosciuto d'ieri, era divenuto [illegible]. Bernardo gustava il piacere indescrivibile dei convalescenti, quella sensazione di benessere che li invade poco a poco ed aumenta sensibilmente in essi come se la vita penetrasse, distillata goccia a goccia, nelle loro vene; quel languore delizioso che li circonda, quello stupore che li rapisce davanti alla luce, quella gioia avida che trovano nel respirare l'aria che li inebria!... Piacere puramente fisico... almeno Bernardo la pensava così. Non sapeva che nello stesso istante in cui il suo essere fisico godeva al ritorno della vita, il suo essere morale anelava ancora al nulla — piacere istintivo molto sottile, molto strano, secondo [illegible] come un paradosso, per lui, disgustato dell'esistenza!

Prima di mettersi a cucire, Janik si avvicinò al giovane, gli pose un cuscino sotto la testa e respinse leggermente i battenti della finestra, che potevano dargli impaccio nel muoversi.

Egli la osservava adempiere quelle cure, ringraziandola cogli occhi.

— State bene così?

— Benissimo... ah! così bene!, sospirò egli cogli occhi semichiusi.

E pensava:

«Rimandiamo a domani la disperazione! Poichè la terra ci riserva ancora qualcosa di dolce, di nuovo, di sconosciuto, beviamo quest'ultimo calice: la morte verrà dopo!»

V.

La morte, dopo!... Intanto, aspettando, le ore gli sembravano piacevoli, nel vecchio salotto civettuolo in cui ogni mobile, ogni gingillo gli era famigliare.

Il cicaleggio della signorina Annelle lo distraeva; la conversazione del dottore, le cui idee, molto arretrate, erano origine di continue discussioni, lo interessava senza affaticarlo.

Poi, sopratutto, vi era Janik.

La malattia non aveva soffocato il psicologo in Bernardo; egli studiava quella giovane. Era uno studio molto complicato il suo, ma lusinghiero e pieno di rivelazioni deliziose per quel disilluso che era Giacomo Chépart.

Tempo addietro ogni volta che aveva tentato di capire un carattere di donna, aveva riscontrato che un interesse di lotta si era unito, poco a poco, all'interesse filosofico che egli aveva cercato anzitutto. Il soggetto trattato s'era nascosto alla sua osservazione, o, più spesso, aveva cercato di sviarla... Con Janik, nulla di simile. La piccola avola, le cui guance rosee e vellutate come una pesca, non conoscevano la cipria, non imbellettava la mente più del suo viso. E, d'altronde, che cosa avrebbe dovuto nascondere della sua anima candida?

Più conosceva meglio il signor Le Janèl, Nohel si spiegava l'influenza benefica che avevano potuto esercitare sul carattere della signorina di Thiaz le idee del vecchio filosofo.

Senza dubbio l'eccellente dottore aveva fortificato nella sua amica quella bella salute del cuore e dell'intelligenza ch'egli stimava come quella del corpo; era lui che aveva sviluppato nella mente della giovane quel misto d'entusiasmo e di ragione, di soave poesia e di sana prosa, che ne formavano il fascino e la superiorità.

Janik amava i bei versi e la bella musica, la natura bretone e i canti infiniti del mare; amava i sogni calmi nella notte che scendeva, nel parco addormentato; amava la fontana della signora Maria e le misteriose leggende del paese; il misticismo appassionato dei poemi armoricani in cui l'amore e la religione parlano la stessa lingua... Ma sapeva ammirare le stelle senza però cercarle in pieno giorno. Come una piccola pianta vivace, si teneva alla terra, dondolando la sua testa graziosa al vento del cielo.

La signorina Annelle le rimproverava un po' di essere «pratica». Essa lo era difatti, ma non nel senso meschino della parola. Janik non andava più in là d'un finissimo buon senso: ragionava molto senza essere affatto ragionatrice, e i suoi giudizi dinotavano una specie di ottimismo sereno, fatto d'indulgenza per gli altri, di speranza nella vita e di fiducia in Dio.

Sembrava felice, contenta sopratutto nella sua esistenza monotona. Seguendola nel corso delle sue occupazioni giornaliere, Bernardo si ridiceva quel pensiero di Renan, che si era amaramente ripetuto davanti la scatola delle pistole: «La felicità nella vita è la divozione a un dovere o a un sogno!»

Era il compimento di un dovere, o piuttosto di una serie di doveri semplicissimi, che formava la felicità pacifica di quella ragazza.

Circondare d'affezione la vecchia zia e il dottore Le Jariel, che amava come un padre; rendere gaia la casa coi fiori e con le canzoni; confortare gli ammalati, aiutare i poveri; essere la luce e la gaiezza del cantuccio di terra ove si svolgeva la sua gioventù: tale era la vita di Janik!

Ma aveva un «sogno»?

Ecco, forse, l'unico segreto di quella fronte pura; e Bernardo lo rispettava. E rispettava anche la felice calma morale della signorina di Thiaz. Ma, cosa strana, più evitava le conversazioni che avessero potuto dare sfogo al suo carattere pessimista, e più la giovane pareva cercarle.

Coraggiosamente, essa parlava contro le dottrine disperate, combattendole con gli argomenti spontanei che le ispirava il suo cuore di donna buona ed onesta.

Nohel l'ascoltava con pazienza. Essa era ben sempre la piccola avola che sgridava o sorrideva, e, alle volte, Giacomo Chépart credeva di non avere che un solo pensiero al mondo: di non contristare quella bocca infantile, di suscitare un raggio in quegli occhi azzurri!

Un giorno, a proposito di un libro di cui aveva raccontato la signorina Annelle Janik, con un'esagerazione giovanile, tacciò d'atto disprezzabile il suicidio dell'eroe, che sua zia aveva portato alle stelle... Bernardo, dimenticando che la signorina di Thiaz forse non ignorava il doloroso progetto che egli aveva rivelato al dottore nel delirio, la contraddisse molto posatamente, come se la questione non avesse per lui che un meschino interesse.

Pallida, con le narici frementi, la giovane si animò:

— Ma è una vigliaccheria, gridò, e voi la scusate!

— Scuso l'uomo che volontariamente si sbarazza di una vita inutile, sì.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

PRATICA DEL CANTO IN CHIAVE DI "SOL," del profess. AMINTORE GALLI. — (429° e 430° volumetti della *Biblioteca del Popolo*). — Volume doppio in-16. — Prezzo Cent. 30.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispensa 3.a)

LE CITTÀ D'ITALIA: *ROMA*. — (Dispense 11.a e 12.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — Dispensa 147.a)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 21.a e 22.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 189.a e 190.a)

MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 75.a e 76.a)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense 49.a e 50.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UNA PICCANTE VERSIONE
dei nuovi pasticci rivelati dal "dossier,, Montagnini.

L'agenzia matrimoniale.

Ci telefonano da Parigi, 20 notte. (P.):

Vi ho telefonato stamane il testo di una interessante lettera trovata dalla Commissione parlamentare nel *dossier* Montagnini e nella quale si narravano le fasi scandalose di un matrimonio nell'alta aristocrazia.

Il giornale il *Radical*, che ha parecchi dei [illegible]ispiratori e dei suoi amici politici nella [illegible]sione che sta rivedendo il *dossier*, [illegible] una nuova versione su questo ma[illegible] e dice che dalle lettere del Montagnini risulta che fu costui a combinare il [illegible] stesso tra una principessa te[illegible] e un ufficiale francese. Questa principessa, [illegible] il *Radical*, il cui «stato di sa[illegible] arrivava alla scadenza», come scrisse il Montagnini stesso, desiderava ardentemente [illegible]sare a legittime nozze per coprire il [illegible], e desiderava anche che il matrimonio si facesse al più presto possibile. Essa [illegible] al Montagnini, il quale fece cadere la scelta sul conte de J***, un ufficiale [illegible] francese la cui vita era un po' [illegible] disordinata, e che aveva bisogno di denaro. Il conte de J*** aveva una [illegible] signora De Z*** colla quale egli [illegible] un pezzo *in partibus* con alcuni [illegible]mini dell'alta società.

Monsignor Montagnini persuase l'ufficiale [illegible]venienza dell'affare e cominciò per [illegible]minare conte dal papa. Poi lo presentò alla principessa, la quale gli offrì la mano e le sue ricchezze. Il conte de [illegible] poco scrupoloso, accettò l'una e le altre. [illegible] tempo dopo il matrimonio venne celebrato con gran pompa in una chiesa di Parigi. Monsignor Montagnini assisteva, adorno delle sue decorazioni, alla cerimonia. Non era ancora trascorso un mese da[illegible] che la principessa regalava [illegible] un erede, ma siccome si tornò ai primi amori, il conte de J*** [illegible] ben presto la moglie legittima e [illegible], per ritornare nelle braccia dell'amante la signora De Z*** la quale [illegible] parve tutto dimenticare. Quanto [illegible]nini, poco a lui importava. Egli [illegible] in questo affare del matrimonio [illegible] di grossi incassi, perchè [illegible] rilevante gli era stata versata [illegible]mente dalla contessa, per le sue [illegible], per i suoi negoziati e per aver sal[illegible] apparenze di un fallo che l'avrebbe [illegible] squalificata agli occhi del suo am[illegible].

[illegible] hanno potuto mettere gli occhi [illegible] Montagnini assicurano che di af[illegible] genere l'ex-rappresentante del[illegible] a Parigi ne abbia combinati [illegible].

[illegible] "dossier,, diventa sempre più interessante.

[illegible] lettera molto piccante di un monsignore romano.

[illegible]fonano da Parigi, 21, (P.):

[illegible] Commissione parlamentare ha trovato [illegible] dossier Montagnini alcune cosette [illegible]mente gustose. Per esempio questo giu[illegible] da Montagnini a Merry del [illegible] progressista Lefas. «Lefas, [illegible] Fougères, cattolico praticante. [illegible]izioso, assai male maritato. [illegible] alla legge di separazione. [illegible]ore, molto democratico.»

[illegible]che che molte dame della [illegible] corrispondevano regolarmente [illegible] Montagnini e lo aintavano [illegible] delle *fiches*. Ma il *clou* [illegible] è stata la lettera seguente [illegible] Roma, da un monsignore italiano [illegible] Montagnini»:

[illegible] dei tuoi buoni auguri e ti [illegible] di Natale e buon anno. [illegible] altro che di rivederti presto [illegible] Roma, e in tutti i casi ho [illegible] per narrarti molte cose. [illegible] graziosa amica mi ha mandato [illegible] lettera con lo stesso corrie[illegible] portava la tua. Queste lettere [illegible] per così dire, un viaggio [illegible] bel presagio! Ma ascolta. Tu [illegible] con due gelosi, perchè oltre [illegible] anch'io. Io le ho risposto [illegible] a trovare e le ho na[illegible] i tuoi elogi. Ma la povera [illegible] in gennaio e per que[illegible] venirti a trovare, sopra[illegible] di un personaggio come te. [illegible] *boulevard*... N... La signora Olga X... ed è buona cattolica, [illegible] e ancora protestante sebbene [illegible] simpatie per la nostra religione. [illegible] farlo cattolico anche lui. La mo[illegible] angelo di gentilezza, una creatura [illegible] ingenuità, ma anche astutissima. [illegible] la conoscenza della sorella [illegible] la contessa Y..., per la quale [illegible] data una lettera di introdu[illegible] trovato con lei due splendide fan[illegible] mi mancano per aiutarmi in que[illegible] per fare la corte a quattro [illegible] è inoltre una signorina [illegible] dividercele in parti [illegible]?

[illegible] a Roma. Tutti aspetta[illegible] quale attitudine prenderà il [illegible] fronte alla Francia. È meglio [illegible] si mostri energico e fer[illegible] mali, grandi rimedi. [illegible] alle signore D... una bella [illegible] del Natale e vi ho aggiun[illegible]to una fotografia del santo padre e la sua benedizione.»

Alcuni membri della sottocommissione hanno fatto leggere questa lettera all'abate deputato Lemire, che fa parte della Commissione parlamentare, il quale si è limitato a trovare un po' troppo complicata la partita di piacere proposta a Montagnini dal monsignore romano.

Clémenceau e le feste per Giovanna d'Arco.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il presidente del Consiglio Clémenceau ha autorizzato il sindaco di Orléans a permettere che nel corteo che si organizzerà per festeggiare l'anniversario di Giovanna d'Arco si possano portare anche le croci.

Il processo dei quattro milioni
contro l'ex-imperatrice Eugenia.

Si tratta di un falso?

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Notizie provenienti da Montecarlo e da Nizza annunciano che la causa intentata da quel Pietro Thierry all'ex imperatrice Eugenia, per reclamare il pagamento della somma di quattro milioni e ottocentomila franchi, che un pro zio del Thierry stesso avrebbe prestato all'imperatore Napoleone III, sta per sfumare.

Il rappresentante dell'ex imperatrice ha dichiarato che il documento prodotto dal Thierry è assolutamente falso e fantastico, ed aggiunge di aver accettato l'atto di citazione dinanzi al tribunale per permettere alla giustizia di fare la luce su questo fatto.

L'ex imperatrice ha incaricato il signor Rendu, notaio di Mentone, a rappresentarla dinanzi al giudice di pace.

Si assicura che non è la prima volta che affari di questo genere accadono e che si è già tentato molte altre volte di far sborsare all'ex imperatrice grosse somme; sempre però i tentativi hanno avuto esito negativo. Pare che la stessa sorte toccherà a quello del Thierry.

SEIMILA CAMERIERI SCIOPERANTI
radunati a Comizio.

Ci telefonano da Parigi, 21, (P.):

Stanotte nell'immenso salone del Tivoli, i camerieri scioperanti tennero un grande comizio. Erano presenti più di seimila persone. Si cominciò coll'intonare varii canti e quindi si passò ai discorsi, che furono rapidi e concisi. Si parlò sopratutto dei risultati della riunione dei proprietari e si decise di non accettare nessun negoziato se i padroni non tratteranno direttamente coi rappresentanti del sindacato dei camerieri.

I padroni pare si riuniranno nuovamente nella giornata d'oggi e si crede che verranno finalmente ad una deliberazione. Ieri infatti l'approvazione di un qualsiasi ordine del giorno fu resa assai difficile per il fatto che su duecento e più intervenuti alla seduta, soltanto la metà presero parte al voto, provocando aspre censure da parte del presidente Marguery e di altri proprietari di grandi stabilimenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE POTENZE
e la questione del graduale disarmo

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* ha da fonte diplomatica che la Germania e l'Austria dichiareranno alla conferenza dell'Aja che non intendono di partecipare alla discussione della proposta di graduale disarmo. Del resto finora nessuna potenza si è dichiarata pel disarmo. L'Inghilterra propone solo delle limitazioni delle spese militari. La Francia mantiene il riserbo. Circa l'atteggiamento dell'Italia pendono ancora trattative.

INGHILTERRA

La riforma della proprietà terriera
in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Ieri al teatro Drury Lane ebbe luogo una grandiosa dimostrazione democratica per la riforma della proprietà terriera, la quale è ancora basata in Inghilterra sopra privilegi feudali. La dimostrazione ebbe lo scopo di sollecitare dal Governo liberale la riforma alla quale si connettono anche molti altri problemi sociali. Il primo ministro sir Campbell-Bannerman in un suo discorso dichiarò che il Governo è deciso ad agire e che sta elaborando un *bill* in merito alla questione.

GERMANIA

LA GERMANIA
cerca di uscire dall'isolamento.

Un significante comunicato ufficiale.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Un comunicato ufficiale del Wolffbureau dice: «Si conferma ufficialmente che l'imperatore Guglielmo riceverà il ministro degli Esteri austro-ungarico in occasione della sua venuta a Berlino ai primi di maggio. Nei circoli diplomatici tedeschi si annette grande importanza a questo fatto perchè Aehrenthal si incontrerà certamente in seguito con Tittoni. Dopo il convegno di Rapallo e quello di Gaeta questo incontro dei due ministri (Bülow e Aehrenthal) assumerà un significato particolare. Nessun dubbio che l'*entente* uscirà consolidata da questo colloquio. La Germania contribuirà con tutto il suo potere a suggellare questa unione.»

SPAGNA

Dopo l'attentato contro Salmeron.

Ci telefonano da Parigi. 21. (P.):

Un telegramma da Madrid, reca: «Sembra certo che il Governo non prenderà alcuna misura eccezionale in Catalogna fino alla fine delle elezioni, ma lo stato d'animo della popolazione e delle frazioni repubblicane rivali, preoccupa seriamente il Gabinetto e l'autorità, tantochè si parla con insistenza di rinviare le elezioni di Barcellona.

Si assicura che lo stato di salute del *leader* catalanista Cambo, rimasto ferito come ricorderete nell'attentato di Barcellona contro il signor Salmeron, è gravissimo. L'attentato viene attribuito agli elementi rivoluzionari del partito.

Esso non ha fatto che rendere più tesa la situazione fra i repubblicani moderati che hanno per loro capo il signor Salmeron e che hanno formato coi carlisti il partito della solidarietà catalana, contro i partiti dinastici attuali, da una parte, e i repubblicani radicali e rivoluzionari che odiano la solidarietà, dall'altra. Questo patto regionalista concluso fra gli elementi politici più disparati ultra montani e anti-clericali è del resto una delle caratteristiche più curiose dell'attuale campagna elettorale.

BELGIO

Il re del Belgio vuol cedere il Congo
alla Francia?

Ci telefonano da Parigi. 21. (P.):

L'*Echo de Paris* raccoglie la voce che re Leopoldo del Belgio ritornerà questa sera a Parigi, dove dovrebbe avere un colloquio col presidente della Repubblica, Fallières. Pare che il colloquio dei due capi di Stato, abbia per scopo la questione del Congo. Si sa che la Francia, dopo il trattato di Berlino, ha dei diritti sul Congo Belga.

In virtù del trattato suddetto il Congo appartiene a re Leopoldo finchè egli è in vita. La legge che ora è allo studio innanzi al Parlamento belga è quella che deve reggere in futuro la colonia che re Leopoldo vuole cedere al Belgio anche prima della sua morte. Vi è però un dissenso su quella cessione, perchè re Leopoldo vorrebbe far rispettare dal Belgio il giorno in cui prenderà possesso del Congo gli impegni da lui presi con certe Società e con certi privati. Inoltre re Leopoldo desidererebbe di conservare l'alta direzione dell'amministrazione della Colonia. Ma contro queste condizioni e contro questo sistema gli avversari del Congo protestano e dichiarano di non volerli subire.

Re Leopoldo, non volendo modificare le sue opinioni, verrebbe a Parigi allo scopo di tastare se il terreno è favorevole alla eventuale cessione del Congo alla Francia, alla quale egli lo lascierebbe, piuttosto che abbandonarlo, senza le condizioni da lui messe, al Belgio.

Il re del Belgio avrebbe chiesto questo colloquio al presidente Fallières, quando fu di passaggio a Parigi l'altro giorno.

Questa è la versione che si dà a Bruxelles sul nuovo viaggio del re del Belgio a Parigi e l'*Echo de Paris* la pubblica circondandola naturalmente di tutte le riserve.

RUSSIA

Le voci di prossimo scioglimento
della Duma.

Ci telefonano da Londra, 21, (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che persistono le voci di scioglimento della Duma. Lo scioglimento sembra ormai deciso. L'unica questione che rimane dubbia è quella di sapere se Stolypin, malgrado questo scioglimento rimarrà al suo posto. I reggimenti della guardia hanno ricevuto già l'ordine di prepararsi apparentemente per la occupazione della Finlandia, ma in realtà per provvedere ai disordini che potrebbe provocare lo scioglimento della Duma.

Le previsioni generali sono che il ministero Stolypin subirà cambiamenti parziali. Molti reazionari che sono recentemente rientrati in favore a Corte, saranno destinati a parecchi portafogli. I ministri hanno cominciato a mostrare una tendenza a boicottare la Duma. Ieri infatti i banchi ministeriali erano vuoti ed il presidente della Duma, signor Golovin, non ha ancora ricevuto una risposta per avere una udienza dallo czar.

Nella grande massa dei contadini lo scioglimento della Duma sarà attribuito alla nessuna volontà che ha la burocrazia fondiaria ad accomodare la questione agraria. Pur troppo le conseguenze dello scioglimento saranno molto gravi. È impossibile ammettere che i grandi pericoli risultanti dello scioglimento non siano stati già presi in considerazione in alto loco, ma si assicura che due Potenze vicine abbiano promesso alla Corte russa il loro eventuale appoggio militare.

UN DISASTRO SULLA NEVA
Quaranta persone perite.

Ci telefonano da Parigi. 21. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che un terribile disastro è avvenuto ieri sera dopo le dieci sul fiume Neva. Un piccolo battello da passeggieri che portava una cinquantina di persone, è naufragato. Di coloro che vi si trovavano non si poterono salvare che dieci persone.

Dei particolari giunti successivamente recano: «Da parecchi giorni degli enormi blocchi di ghiaccio, provenienti dal Lago Lagoda, scendevano in grande quantità per il corso del fiume Neva, ingombrando il servizio della navigazione.

Un piccolo battello da passeggieri che fa servizio tra Molna e il ministero della Marina, lasciato che ebbe l'imbarcadero della stazione di Irikovka, verso le dieci di sera, venne urtato mentre si trovava in mezzo al fiume, da un immenso blocco di ghiaccio. Immediatamente si produsse nel battello una via d'acqua e l'imbarcazione cominciò ad affondare a poco a poco. La neve che cadeva fittissima rendeva difficilissima la manovra ed i passeggieri presi dal panico correvano qua e là urtandosi l'un l'altro sul ponte, mentre i blocchi di giaccio, che divenivano sempre più numerosi, cozzavano contro il battello spingendolo in tutti i sensi e minacciando di farlo capovolgere.

Le grida dei passeggieri richiamarono l'attenzione di due battelli della Compagnia Finlandese, fermi presso un imbarcadero vicino, i quali accorsero in aiuto del battello pericolante, ma troppo tardi, perchè proprio mentre essi giungevano vicino, il battello affondava. A stento si riuscì a salvare undici persone, una delle quali però morì subito dopo.

Le ambizioni di un ministro russo
pagate dal popolo.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

La *Petite Republique* pubblica questa informazione da Pietroburgo emanante da un deputato socialista democratico della Duma:

«Apprendo da un amico del ministro delle Finanze, che questi, alquanto irritato per il mutismo della stampa straniera che non ha parlato dei suoi bei discorsi (è il ministro che parla) ha incaricato un inviato speciale di organizzare, a spese di un popolo che muore di fame, degli uffici di informazione a Parigi, Berlino e Vienna. Per nascondere il suo scopo, il ministro Kokowtzeff pregherà, a mezzo del suo inviato speciale i pubblicisti esteri a fare le loro offerte per iscritto (!!!).

Ecco una nuova macchinazione inventata dal Governo per ingannare gli stranieri e i detentori di valori russi.»

Una catastrofe ferroviaria in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, (F.):

Una locomotiva e due vagoni deviarono ieri fra Sorrilo e Dobromino. Vi furono cinque morti e sei feriti.

AFRICA

Un combattimento nell'Alta Guinea.
Le stragi della melinite.

Ci telefonano da Parigi, 21, (P.):

Telegrafano da Dackar che un telegramma da Conakry annuncia che si è impegnato un vivo combattimento attorno ad un villaggio fortificato che si trova ad una decina di chilometri dal posto francese di Kuankan, nell'Alta Guinea.

Da molto tempo delle tribù saccheggiavano i territori circostanti all'Alta Liberia e si spingevano nelle loro incursioni fino nei dintorni dei posti francesi. Il capitano Garnier aveva fin dal 18 febbraio assalito un villaggio fortificato di questi saccheggiatori, ma l'assalto non era riuscito. Si mandarono allora dei soccorsi a quel distaccamento e l'assalto venne ripreso il 2 aprile e questa volta riuscì completamente. Gli obici carichi di melinite scoppiarono nel villaggio seminandovi la strage. Gli indigeni opposero però una vivissima resistenza e le truppe francesi ebbero un tenente ed un tiragliatore uccisi e dieci altri tiragliatori feriti. Gli indigeni hanno subito gravissime perdite. Si è trovato fra i morti da essi lasciati sul terreno un europeo che dalle prime indagini risulterebbe essere un tedesco.

Secondo alcune informazioni l'europeo sarebbe stato ucciso dallo scoppio di un obice durante il bombardamento, mentre alcuni indigeni dicono che i difensori del villaggio lo avrebbero assassinato prima di darsi alla fuga. Le operazioni contro questi saccheggiatori verranno fra breve riprese.

MAROCCO

LO SPIRITO DI CONCILIAZIONE
in Germania e in Francia.

La nuova vertenza di Tangeri definita.

Ci telefonano da Parigi. 21. (P.):

Le difficoltà sorte a Tangeri a proposito dei lavori pubblici affidati all'industria tedesca dal Maghzen, sono state definitivamente appianate in modo soddisfacente, tanto per la Francia che per la Germania.

Il ministro degli Esteri tedesco e l'ambasciatore francese a Berlino, signor Giulio Cambon, si sono messi d'accordo sulla questione e si è stabilito che questi lavori pubblici siano deferiti al Consiglio sanitario di Tangeri del quale fanno parte i membri del corpo diplomatico.

La rapidità con cui questa vertenza venne regolata tra il governo di Berlino e quello di Parigi, dimostra lo spirito di conciliazione ed il buon accordo che esistono fra i governi francese e tedesco.

A questo proposito poi telegrafano da Berlino che la *Kölnische Zeitung* in un articolo assai ragionevole riconosce che la Germania aveva oltrepassato il suo diritto e domanda alla Francia di dare prova di uno spirito conciliante e largo. «Si tratta poi infine — dice il giornale — di due affari che corrispondono ad una somma di due milioni di marchi circa, e sarà quindi facile trovare una compensazione per la Francia con la cessione ad essa di qualche altro.»

AMERICA

Un matrimonio sensazionale in America

Ci telefonano da Londra, 21, (B.):

Un telegramma da New York reca che è stato annunciato colà in condizioni veramente romantiche il matrimonio di due centenari. Tale matrimonio è stato fissato per il 26 agosto prossimo. È una storia che richiama quella di *Evangelina* di Longfellow. Il fidanzato è un vecchio dello Stato di Tenessee dell'età di 101 anni e la fidanzata è una vecchietta di Preston, di 100 anni. I due si erano amati da giovinetti, ma non poterono sposarsi per l'opposizione dei loro genitori. Dopo tre quarti di secolo, ritrovatisi, i due vecchi, entrambi arzilli e sani, decisero di realizzare il loro sogno di gioventù.

COME VIVE NASI.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

A proposito dei comizi Pro-Nasi che si terranno domenica in Sicilia, il *Corriere d'Italia* ha le seguenti notizie sul come vive Nunzio Nasi:

«Quanti hanno creduto e credono che Nasi nella vita politica e colla sua professione avesse messo da parte tanto da vivere agiatamente, hanno creduto il falso. Nasi è povero come è povera la sua famiglia. Ogni cittadino di Trapani da tre anni a questa parte si è quotato, a seconda delle proprie forze, di una somma mensile che versa regolarmente e che concorre a formare una somma che varia fra le due e le tremila lire, che viene regolarmente spedita a Nasi ogni mese.»

Relativamente al luogo dove trovasi Nasi, il *Corriere d'Italia* scrive di non avere potuto saperne nulla di preciso ma di avere raccolto più volte questa frase: «Trapani, per Nunzio Nasi, deve molto alla Tunisia.»

SCOPERTA DI UNA VASTA ASSOCIAZIONE
di ladri d'oggetti d'arte.

Ci telefonano da Firenze, (P.):

Nonostante il riserbo dell'autorità giudiziaria sono giunto a sapere come ormai la nostra questura sia per sdipanare la intricata matassa dei furti d'oggetti d'arte e specialmente di cose Robbiane. Dalla scoperta di alcuni frammenti sotterrati in un orto a Petriolo sono addivenuti all'arreste del fotografo Bertini e del macellaio Bertucci associati col vigilato speciale Gino Zanobini. L'interrogatorio di costoro conduceva alla scoperta di altri consoci che sono Giovanni Iunck pensionato ferroviario di 54 anni, Attilio Larturo di anni 30 e Lionello Biagiotti di anni 28. Contemporaneamente, avvisata per telegrafo, la questura di Roma arrestava il dott. Mariano Bartolucci sedicente dottore in legge, già dimorante in Firenze dove trafficava in cose d'arte e dove abitò in via Ventisette Aprile per lungo tempo. Pare che tutti questi arresti convergano alla scoperta degli autori degli ultimi, numerosi furti di cose Robbiane.

La condanna dell'"Azione,, e l'assoluzione dell'"Avanti!,,

Il fermento nel campo socialista.

Le dichiarazioni di De Felice.

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

Quando già la sentenza era emanata, la Direzione del partito ha deliberato di udire l'on. De Felice in rapporto alla decisione già presa col voto, sulle eventuali responsabilità giuridiche per le quali non sono pregiudicate le responsabilità personali che ulteriormente risultassero.

De Felice ha spiegato che solo la sua assenza da Roma cagionò il suo ritardo nel presentarsi. «Scarano, egli dice, l'ho conosciuto durante la pubblicazione del *Domani*. Egli era redattore di quel giornale. Durante quel tempo non ebbi alcun sospetto di lui. Cessato il *Domani* per ragioni finanziarie, lo Scarano insistette per la pubblicazione di un altro giornale. Io non dicevo di no per non parere di voler offenderlo. Un giorno diedi però a lui una risposta negativa. Allora mi si avvicinò Leone chiedendomi i motivi del mio diniego, e se fra essi ci fosse una ragione economica o morale.

Io gli risposi: Nulla di questo. Egli, il 16 dicembre 1906 mi richiese per lettera una risposta che io gli mandai, e che è quella già pubblicata. Nella lettera, Leone accennava al programma nettamente socialista che avrebbe dovuto avere il nuovo giornale, secondo lo schema di programma letto in una precedente occasione dal redattore-capo Francesco Pucci e chiedeva all'on. De Felice, perchè, dopo avere approvato quel programma, avesse rifiutato di accettare la direzione del giornale.

«Lo Scarano, scriveva Leone, ci garantisce la più assoluta libertà politica, egli ignora che io, Renda, Mantica e Trevisonno siamo dei sindacalisti: egli ci professa poi la sua solidarietà politica. Noi accettiamo per far propaganda delle nostre idee; tu hai rifiutato per ragioni politiche e morali. Scarano si obbliga a sostenere il giornale almeno per un anno. Ti prego garantirmi che non hai ragioni morali, nè vincoli politici che ti abbiano impedito di accettarne la direzione. Se ciò non è, noi accetteremo e saremmo dei pazzi a non raccogliere la fortunosa occasione di fondare una tribuna di difesa della classe proletaria e di educazione politica in Roma, in questo periodo di vera sosta inattiva del partito.»

L'on. De Felice continua nella sua deposizione affermando che egli non volle dirigere un giornale che già prima di nascere era rivestito di tanti sospetti.

La vertenza
dell'Unione Socialista Romana

Esaurita così definitivamente la questione *Avanti!-Azione*, si è passati all'altro spinoso argomento, quello della vertenza dell'Unione socialista romana.

Zerbini ha riferito sulle condizioni attuali dell'Unione socialista romana e ha ricordato e letto l'ordine del giorno votato dall'Unione chiedente l'intervento della Direzione del partito per il funzionamento dell'Unione stessa. La Direzione delibera di sciogliere l'Unione socialista romana e nomina una Commissione con l'incarico di procedere alla sua ricostituzione. Questa Commissione sarà presieduta da Basile, come rappresentante della Direzione del partito.

La revisione dei conti
dell'«Avanti!».

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

Nella seduta pomeridiana della Direzione del partito socialista *Paoloni* ha riferito a nome della Commissione di revisione dei conti dell'*Avanti!* dichiarando che dalle indagini risulta che il giornale integralista trae la sua esistenza dai fondi noti al pubblico, e sopperisce ai bisogni di cassa con prestiti presso compagni facoltosi, o come tutte le altre aziende commerciali, con operazioni di sconto presso un istituto bancario e questo istituto è la Banca d'Italia.

La Commissione dichiara di avere constatato che negli ultimi anni la sottoscrizione pubblica a fondo perduto ha dato un introito inferiore a quello degli anni precedenti.

Camerini chiede se di sconti alla Banca d'Italia vi è solo quello di cui ora si parla o ve ne furono altri.

Parecchi altri membri della Direzione domandano spiegazioni in proposito. Si delibera poi che si istituisca una Commissione di sindaci, e l'on. Morgari propone che i sindaci siano gli stessi tre revisori dei conti che hanno compilata la relazione.

Le accuse dell'«Azione» erano tutte infondate.

Bissolati notifica che la Commissione di revisione dei conti ebbe dal Comitato permanente l'incarico di riferire anche sulle accuse fatte dall'*Azione* all'*Avanti!*, cioè: Sconto alla Banca d'Italia; assicurazioni contro gli infortuni extra professionali; il fondo pro Russia e gli aiuti chiesti alla Massoneria.

Le conclusioni della Commissione sono che si trova corretta la condotta dell'*Avanti!* in rapporto alle accuse dell'*Azione*, compresa la questione delle 4500 lire di fondo «pro Russia» spedite in ritardo. Questa somma, si rileva nella relazione, fu spedita nel settembre per sola dimenticanza.

Sull'ultima accusa, dell'appoggio chiesto da Ferri per l'*Avanti!* alla massoneria, la Commissione lo esclude. Segue una discussione generale alla quale partecipano tutti i presenti ed alla fine viene approvato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del partito socialista, prendendo atto della lucidissima relazione presentata dalla Commissione di sindacato amministrativo, constata come tutte le accuse lanciate contro l'*Avanti!* e l'on. Ferri risultino destituite da ogni fondamento e come il folle tentativo di discreditare l'organo centrale del partito cada completamente nel vuoto;

delibera che la relazione stessa sia integralmente pubblicata nell'*Avanti!* anche a dimostrazione del come gli onesti lumeggino le ricerche della verità.»

Gli strascichi.

L'*Azione*, commentando la «sentenza» della Direzione centrale del partito socialista, la definisce una infamia.

Per stasera è stato convocato d'urgenza il gruppo sindacalista romano per discutere sulle decisioni da prendersi in seguito agli anatemi della Direzione del partito.

L'ordine del giorno dei sindacalisti
Il riscatto del giornale.

Ci telefonano da Roma, 21 mattina. (G.):

La riunione dei sindacalisti è terminata alle due dopo mezzanotte. Dopo lunga e vivace discussione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo sindacalista romano, riunito d'urgenza la sera del 20 aprile 1907 in seguito alla deliberazione draconiana della direzione del partito socialista italiano, suggerita da un partigiano livore politico contro l'opera epuratrice ed integratrice della frazione sindacalista e dalla difesa degli interessi del politicantismo elezionistico contro il socialismo operaio propugnato dall'*Azione*;

tenuto presente che tale deliberato non si pronuncia sull'accusa mossa dalla campagna diffamatrice che il Governo abbia fondato il giornale che sostiene il pensiero più combattivo del socialismo italiano, ma si appaga di gettare gratuitamente l'ombra del sospetto sulle fonti del giornale, accertate invece dalle dichiarazioni autentiche dei galantuomini che le forniscono, come risulta da un precedente compromesso scritto;

credendo sufficiente per sventare il colpo criminoso contro il giornale sindacalista provvede al riscatto del giornale da effettuarsi nel prossimo Congresso nazionale sindacalista già convocato, anche per troncare ogni ingiustificato dubbio nell'acquiescente massa del partito, non ancora matura a scoprire i raggiri perfidi dei politicanti speculatori della sua buona fede;

impone a Enrico Leone ed ai redattori del giornale di rimanere ai loro posti di combattimento, considerando come diserzione e tradimento la loro ottemperanza al preveduto ordine del giorno della Direzione del partito socialista italiano, ed offre all'*Azione*, come prova vivente della sua solidarietà, l'opera di Paolo Orano, suo segretario politico.»

Appendice del SECOLO 22 Aprile. 12

[illegible] CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

[illegible] Traduz. riservata per l'Italia

[illegible]sta inutile! Ora cosa chiamate [illegible], anzitutto? Forse che ogni [illegible] non ha la sua utilità come qua[illegible] altra cosa al mondo, come il più [illegible] gli animali e la più esile delle piante [illegible] la missione cosciente o istintiva, [illegible] ogni essere, l'effetto richie[illegible] causa, mi sembra che sia il [illegible] la saggezza divina, la gran[illegible]!

[illegible] il giovane si divertiva. [illegible] da buona cristiana, voi [illegible] condurmi a Dio e, [illegible] nostra Sant'Anna d'Au[illegible] mia piccola cugina?

[illegible] con lui.

[illegible] cugino!... Ma, in ogni [illegible] di dirvi che, nel par[illegible] proposto quaggiù ad ogni [illegible] dal punto di vista re[illegible] dal punto di vista [illegible] meno!... Poichè, credo [illegible] ed anche selvaggio del Congo, abbia la propria missione come voi e come me... Soltanto, è una missione in rapporto con le sue facoltà e con lo stato di civilizzazione del suo paese. Di tutte le idee religiose, più o meno contestabili, non osservo, parlandovi così, che quella di Dio, perchè senza di essa non vi è più nè bene, nè male, nè morale, nè coscienze, nulla!... Credete, è vero, alla coscienza, cugino?

— In certo qual modo, sì.

— Come, in certo qual modo?

— Credo che la coscienza, vale a dire l'idea del bene e del male, è una specie di tacita convenzione, le cui condizioni variano secondo i paesi, i climi, la razza e la civiltà dei popoli. In una parola, credo che la coscienza del vostro selvaggio del Congo non è niente affatto come la mia.

— Come la vostra! Ah! mi piacerebbe ben sapere come è fatta, la vostra!

— Oh! la migliore del mondo, ve l'assicuro... È bionda, graziosissima e indossa a meraviglia una veste color dell'aurora.

— Che pazzia!

— È molto dolce e saggia; mi parla di onore e di dovere... Oh! non sarebbe certo lei che mi consiglierebbe d'imitare gli abitanti di un paese di cui parla... non mi ricordo più chi!... uomini molto bene intenzionati, che uccidono il loro padre quando diventa vecchio!... È l'usanza!... Che ne dite di quell'usanza Janik?

— Dico, cugino, che è possibile riuscire al male cercando il bene... Quei poveri selvaggi vogliono evitare a coloro che amano i tormenti della vecchiaia; il sentimento che li spinge ad un omicidio odioso è lo stesso che inspira in noi le cure ed il rispetto di cui circondiamo i nostri genitori... Ciò che non si può negare è l'idea, più o meno giusta, ma innata in tutti gli uomini, del bene che si deve realizzare, del male che si deve combattere... la legge morale infine!!... Ma voi mi allontanate sempre dal mio soggetto!

— Avanti, avanti, piccola filosofessa.

— Non vi racconterò le brutte storie dei selvaggi, ma, piuttosto, vi citerò il buon Gourville, il segretario del principe di Condé, se non mi sbaglio. Egli diceva, nella sua franca semplicità, che gli uomini, come le piante, «hanno le loro particolari proprietà, e che la felicità per essi è di essere stati destinati, o di essersi destinati da soli, alle cose per le quali sono nati»... Non v'è in questa frase una grande scienza della vita?... Concedete che vi siano differenze di carattere, di gusti, di attitudini fra gli uomini? Perchè queste facoltà, queste «proprietà particolari», come dice Gourville, ci sono state affidate, se non per lavorare, ciascuno secondo il proprio potere, mirando all'interesse di tutti; se non per trovare sulla via per la quale siamo creati quel sentimento del dovere compiuto che dà una profonda soddisfazione, in mancanza della felicità?... No, mio caro cugino. Non v'è vigliaccheria che sia permessa; gli inutili sono gli egoisti ed i pigri... Dunque, nessuno ha il diritto di uccidersi!... Vedete che non si tratta nè di una religione, nè di un'altra, ma solo dell'avvenire della società e dell'incivilimento, del progresso materiale che per esso ogni giorno si realizza; del progresso morale che si potrebbe raggiungere. Via, credete, è vero, al progresso, Bernardo? domandò ridendo la signorina di Thiaz.

— Sto per indignarvi: che cosa chiamate «progresso»?... Si è più felici ora o quattromila anni fa?

La giovane scosse la testa.

— Siete incorreggibile! Vedo che non credete a nulla, Bernardo!

— Sì, replicò egli, credo in voi.

— Bella fede!

Bernardo si fece serio e, guardando Janik:

— Non ridete, disse, ho trent'anni, e voi siete la prima donna alla quale abbia detto ciò... È una vittoria che riportate sullo spirito del dubbio!

Tali conversazioni non lasciavano Nohel meno scettico in materia filosofica; le sue idee si appoggiavano su basi troppo antiche, per essere così facilmente scosse da una ragazza ignara.

Però la piccola frase «credo in voi» era, in effetto, una conquista di Giovanna.

Nella Parigi elegante dove aveva vissuto, al romanziere non mancarono occasioni di studiare il mondo delle fanciulle; e, siccome ne aveva osservate attentamente alcune, aveva creduto di poter giudicarle tutte.

Con una sicurezza di filosofo un po' presuntuosa, si era creato un'opinione su quelle piccole persone, che d'altronde lo interessavano mediocremente.

«Vi sono, pensava, due specie di giovani: le false Agnesi, numerosissime, e le vere Agnesi, molto più rare. Le prime nascondono, sotto una maschera calma o ardita, delle curiosità malsane. Hanno letto molto ciò che si legge di nascosto; hanno chiacchierato molto con le loro piccole amiche, a bassa voce, nei cantucci; e, come hanno sospirato il frutto proibito, come ne amano il profumo, è probabile che, diventate donne, vorranno conoscerne il gusto. Le altre, sorvegliate più severamente, e sopratutto meno sviluppate, sono sincere con la loro apparenza ingenua... Non leggono che romanzi inglesi e fascicoli di giornali di moda; non raccolgono le confidenze delle loro piccole amiche... In una parola, non conoscono nulla del mondo e non conoscono neppure sè stesse.

Ma un giorno saranno bruscamente lanciate nella vita, come poveri soldati senza armi nella battaglia. E che cosa accadrà allora?

Un sorriso sarcastico era la conclusione dei ragionamenti di Giacomo Chépart.

Da molto tempo aveva dedicato alle donne in generale una specie di disprezzo indulgente. Le aveva considerate come esseri deboli, mobili, incoerenti e sempre male equilibrati; virtuosi o perversi, innocenti o colpevoli, secondo il temperamento, il giuoco delle circostanze o, semplicemente, secondo l'occasione.

Ma era comparsa Janik.

Non si atteggiava a collegiale, Janik! Non arrossiva ad ogni istante; di rado abbassava le palpebre per velare lo sguardo; ma come era veramente *fanciulla* nelle parole, nel contegno, nella voce!...

(Continua.)

Nell'Appendice

del numero d'aprile di VARIETAS si legge il primo atto del nuovo dramma di Massimo Gorki:

I NEMICI

L'elegante rivista, edita dalla Società Editrice Sonzogno e diretta da Giannino Antona Traversi, ne ha acquistato l'esclusività per l'Italia.

VARIETAS *esce il 15 di ogni mese e si vende in fascicoli separati a 50 centesimi.*

CRONACA

PEL MONUMENTO A CARLO PORTA.

L'entusiasmo del Verziere - Le trovate di Ferdinando Fontana - Al lavoro!

Pel monumento a Carlo Porta l'altra sera si tenne l'annunciata riunione nell'antisala del Consiglio. Presiedeva il sindaco Ponti. Fra i presenti notammo il sen. De Cristoforis, l'ass. Gabba, il sig. Francesco Risi, il pittore Conconi, il prof. Salvioni, il conte Oldoiredi, il rag. Crepaldi, Gaetano Sbodio, Ferdinando Fontana. Quest'ultimo espose un geniale piano finanziario per la raccolta delle 40 mila lire preventivate pel monumento. La Commissione approvò, e nominò due sotto-commissioni: una per promuovere le sottoscrizioni e le iniziative destinate alla raccolta dei fondi — l'altra per curare una buona edizione popolare delle opere del Porta.

Il Fontana e lo Sbodio dichiararono potersi far assegnamento sul contributo entusiastico del rione del Verziere: vi fu già accolta benone l'idea di un colossale salvadanaio che riceverà le popolari palanchette.

Fra le trovate geniali del Fontana, accolte, notiamo: la ricostruzione dell'antico «Carro girante di Tespi» e del «Teater a fisarmonica.»

La riunione dei cartolai e affini

contro una disposizione dell'assessore Mojana - La «fiera di Lipsia» a Milano.

Ieri alle 3 in un salone della Federazione Esercenti in piazza San Sepolcro, 9 si tenne l'annunziata assemblea indetta dalla Associazione Cartolai ed affini, pei soci e non soci.

La ragione è nota: si tratta di ottenere che l'assessore Mojana sospenda l'imposizione del nuovo tipo di quaderni scolastici, fino a che sia esaurito lo *stock* attualmente posseduto dai negozianti o produttori ed anche per riguardo alle molte famiglie hanno fatto le provviste per tutto l'anno scolastico.

A presiedere fu chiamato Pastori, che quale delegato dalla Commissione, riferisce sulle trattative fatte con l'assessore Mojana, il quale non diede risposta esauriente; mentre sta il fatto che alcune cartolerie hanno già il nuovo tipo e molti maestri e maestre già lo esigono nelle rispettive classi. Dimostra il danno conseguente, potendoli calcolare a circa 250 mila lire i depositi giacenti del vecchio modello. Riferisce pure le proteste di molte famiglie.

Ne seguì animatissima discussione, nella quale si criticò molto apertamente l'*ukase* assessorile.

Il Consiglio dell'Associazione presentò il seguente ordine del giorno:

Gli esercenti cartolerie in Milano, riuniti in assemblea straordinaria convocata dalla loro Associazione;

udita la relazione della Presidenza sull'esito delle pratiche compiute presso l'assessorato della P. I., tendenti ad ottenere un ragionevole procrastinamento nell'additare nuovi tipi di rigature e formati ad uso delle scuole comunali;

dà mandato alla presidenza di esperire tutte le pratiche per ottenere che l'attuazione del provvedimento venga rinviata *a tutto* l'anno scolastico 1907-1908, ravvisando in una disposizione contraria un misconoscimento di interessi per la classe cartolai e pei consumatori provvisti a lunga scadenza di materiale vecchio modello».

Fu approvato per acclamazione.

* * *

Un altro importante argomento fu trattato nella stessa assemblea.

Il 4 marzo scorso, per incarico dell'Associazione — signori Pastori, Grossi e Pini (segretario) — si recarono a Lipsia per studiare quella famosa e tradizionale Fiera campionaria, che funziona tre volte l'anno, in alcuni palazzi della Peterstrasse.

Ne riportarono matura e documentata impressione potersi facilmente esplicare simile utilissima iniziativa anche a Milano, con vantaggio considerevole per l'industria nazionale in genere.

Le prime pratiche col municipio, con la Camera di Commercio, e con importanti Associazioni commerciali e industriali riuscirono confortanti: da ogni parte si ebbe incoraggiamento con promessa di appoggio politico.

La presidenza porta adesso la cosa al voto dei soci.

L'assemblea approvò il progetto, acclamando il relatore Pini e il presidente Cleto Pastori che fu precipuo iniziatore.

Si passò poi alla nomina delle cariche e vennero rieletti i signori Pastori Cleto pres., Grossi Giuseppe vice pres., Piui Tommaso segr., Uslenghi Carlo vice segr., Cavallazzi Andrea cassiere e Giulieri Paolo, Magis Mass migliano, Majocchi Francesco, Moneta Giovanni consiglieri; delegati anche a formar commissione per l'iniziativa della gran Fiera.

* * *

E noto e ricordato il buon successo avuto dal primo esperimento, fatto due anni fa nella sede stessa in piazza San Sepolcro, con una Mostra Campionaria riuscitissima, lodata anche dal Ministero.

Si tratterebbe adesso di sviluppare il concetto, con le caratteristiche attrattive e contorni d'ogni genere che rendono famosa e produttiva assai quella di Lipsia: di trasformare in uno dei principali quartieri del centro, come la Peterstrasse di Lipsia, negozi, appartamenti, piani d'albergo, ecc., in magnifiche e svariate mostre di campioni d'ogni genere.

Una percentuale sui guadagni delle vendite, e il provento della pubblicità, cataloghi ed altri contorni, farebbero — come a Lipsia — completamente le spese della Mostra, senza alcun aggravio per gli espositori.

L'idea è certamente splendida, quanto opportuna: e non è certamente nella nostra Milano che si potrà dubitare del favore della cittadinanza e del successo.

UN'ORIGINALE FESTA DEI BAMBINI

nel giardino dell'Istituto dei Ciechi

Ieri alle ore 2 pom., quando i cancelli dell'Istituto dei Ciechi in via Vivaio si aprirono, fu un vero fiotto umano che si riversò a popolare e gremire bentosto il vasto giardino. Era una folla elegante di signore, un enorme e delizioso vespaio di bambini, un viavai continuo di cocchi signorili e d'automobili: un frastuono gioioso di grida, dominato dalle note di una musica militare, una bellezza di movimento e di festa per tutti. Il comitato stesso delle signore era sorpreso di quel risultato; superiore ad ogni sua previsione.

Il giardino era graziosamente adornato con bandiere e festoni: sezionato in tanti piccoli spazi, distinti da un colore: ai bambini si distribuivano bandierine che davano diritto all'invasione... e al saccheggio nello spazio dal colore corrispondente, ov erano misteriosamente riposte ova a scatola, galletti, ecc., contenenti cioccolato e confetture; altre erano in graziosi cestini penduli dai rami alti, molto alti... Immaginarsi gli sforzi, la caccia affannosa e gioconda, gli strilli della vittoria, le comiche delusioni, la deliziosa baraonda di quel mondo piccino sguinzagliato in libertà!

Altre attrattive pei piccoli e pei grandi: la *buvette*, il teatro dei burattini, la fotografia, le improvvisate aste e lotterie di splendide e gigantesche ova, ecc.

La festa ebbe un successo entusiastico, e certamente fruttò una discreta somma per l'Asilo infantile dei Ciechi.

Fu espresso unanimemente il desiderio del bis.

LA CONFERENZA DI LUIGI FRISO.

«La paura delle tenebre».

Quali le origini di questo tormento delle anime infantili — la paura del buio, il terrore folle di assurdi fantasmi — che poi lascia orme profonde, quasi screpolatura irreparabile ed insidiosa in un bel vaso, nelle future anime adulte? E, come alcuni vogliono, istinto naturale, inseparabile ed ingenita debolezza del fanciullo? Oppure, come altri sostiene, si tratta d'*infezione* esteriore, e cioè di inoculati pregiudizi — e quindi, di un male evitabile?

Questo il beliissimo argomento trattato ieri dal prof. Friso nel salone delle Scuole in Corso Porta Romana 10, innanzi ad un uditorio addirittura stipato.

Con copia magnifica di osservazioni storiche, fisiologiche e psicologiche, esposte in limpida argomentazione e con smagliante colorito di parola d'immagini, il conferenziere dimostra che questo fenomeno è dovuto ad una specie di deposito atavico: un germoglio di superstiziosi terrori trasmesso di generazione in generazione, e che si può e si deve, con savie vigilanze ed amorose cure, estirpare.

La conferenza piacque immensamente; il Friso fu calorosamente applaudito e festeggiato.

* * *

Domenica 28 il prof. Friso terrà all'Università Popolare un'altra sua conferenza — già tenuta ed applauditissima recentemente a Pavia — sul tema: «Il fascino dell'Infinito.»

La fine dello sciopero generale DEI METALLURGICI.

La lotta è chiusa.

Nel pomeriggio di sabato lo sciopero era completamente finito: anche i più scalmanati si mostravano ormai stanchi di gridare e di gironzare. Così il lavoro potè riprendersi in tutti gli stabilimenti, con trascurabili assenze, e senza incidenti di sorta.

Gli operai della ditta Züst si riunirono e approvarono un ordine del giorno, col quale dopo aver attaccato vivamente coloro che sconsigliarono e non appoggiarono la proposta di sciopero generale, e dopo aver constatato che «sarebbe superflua ogni ulteriore resistenza e dannoso ogni prolungamento dell'astensione dal lavoro», si delibera «di riaprire dirette trattative con la ditta per la ripresa del lavoro alle migliori condizioni possibili, altrimenti di accettare il licenziamento» L'ordine del giorno termina dichiarando «chiusa la lotta».

* * *

Il buon senso è prevalso sulle mene dei pochi sconsigliati; sicchè lo sciopero dei metallurgici si è esaurito per sè stesso. Manco male, che la inopportunità dell'agitazione, nella quale si volevano trascinare quarantamila operai, è stata prontamente riconosciuta e che i danni sono limitati. La gran massa dei lavoratori ha intuito tosto il pericolo a cui si esponeva, e non ha voluto esporsi alla sconfitta a cui la conducevano gl'imprudenti promotori della battaglia.

Come era facile a prevedersi, lo sciopero è terminato senza giungere a risultato alcuno. Non insistiamo sul significato di questo episodio; ma tiriamo profitto per richiamare una volta ancora, l'attenzione dei lettori su una proposta, che abbiamo più volte sostenuto: quella che si attui l'arbitrato obbligatorio.

Da circa un mese la ditta Züst e gli operai di essa sono in lotta fra loro, con reciproco danno: quanto male evitato se un apposito tribunale, con efficace autorità, avesse potuto risolvere la vertenza. L'esperienza dovrebbe pur servire a qualcosa.

IL COMIZIO DI IERI MATTINA

dei lavoranti muratori.

Ieri mattina alle ore 9 all'Arena si radunarono circa tremila operai muratori, per essere informati delle trattative esperite dalla speciale Commissione coi capimastri circa le nuove domande di miglioramento di indole economica e morale.

Il memoriale presentato (e che fu già in parte accettato dai principali per quanto riguarda il regolamento igienico) vorrebbe modificare il concordato del 1901, che scade appunto alla fine del prossimo giugno.

Presiedeva l'ex muratore Pietro Bellotti, vice segretario della Camera del Lavoro, e membro della Lega di Resistenza dei muratori.

Parlò per primo, dimostrando come la parte accettata dai capimastri sia troppo inferiore ai crescenti bisogni della classe siaraia, e si augurò che tutti i lavoratori siano solidali e fermi nel volere che l'attuale agitazione porti a migliori risultati. Accennò alle modificazioni dell'orario; e cioè l'abolizione della mezz'ora per la prima colazione compensata dal ritardo di pari tempo nel cominciare la giornata di lavoro.

Parlò inoltre delle condizioni dei muratori adibiti ai lavori malsani della fognatura, sostenendo che per questa categoria la giornata dev'essere ridotta a sole otto ore.

Prendendo poi motivo del continuo crescere del prezzo degli affitti, egli sostenne che i muratori devono avere di naturale conseguenza un aumento di paga; cosicchè l'attuale minimo di 36 centesimi all'ora, dovrebbe salire di 10 centesimi. Gli apprendisti da 28 arriverebbero a 38, i manovali da 24 a 30, i badilanti da 26 a 34, e i garzoni da 15 a 22. Per i lavori di fognatura, su queste nuove tariffe si dovrebbe applicare in più il 10 %.

Intorno al regolamento l'oratore spiegò la necessità dei soccorsi d'urgenza, delle cassette mediche, e di un personale tecnico in caso di sciagure; di un locale chiuso per la custodia degli abiti. Al sabato i lavori dovrebbero cessare due ore prima del consueto, per le page, e per lasciar tempo agli operai di fare la pulizia personale, come si pratica già in altre nazioni e specialmente in Inghilterra.

Anche per la costruzione dei ponti di fabbrica, il cui controllo è ora affidato ai vigili urbani, si dovrà lasciar libero passo ad una speciale Commissione di lavoranti incaricata della sorveglianza tecnica e che sarà in diritto di poter fare, in caso di contravvenzione, regolare denuncia all'autorità.

Da ultimo il Bellotti dimostrò l'opportunità dell'abolizione del lavoro a cottimo.

Presero quindi la parola altri oratori, e a mezzodì il Comizio, ordinatissimo si chiudeva con la decisione che a cominciare da oggi i muratori rifiutino il lavoro a cottimo, e che le trattative sul memoriale presentato siano definite entro otto giorni.

Un sindacalista rivoluzionario delegato di P. S.

Il giornale anarchico *La protesta umana* annuncia che il noto propagandista e corrispondente dell'*Azione* di Roma Sergio Panunzio, che sino a poche settimane fa in numerose conferenze fece sfoggio delle sue idee sindacaliste rivoluzionarie, attaccando sempre e con violenza in special modo i socialisti riformisti e radicali, si sarebbe ad un tratto tramutato in... alunno delegato di P. S.

L'organo anarchico fa seguire alla curiosa notizia alcune righe infocate, dove si dice che gli antichi compagni dovrebbero fare a Panunzio «l'accoglienza che usano fare i rivoluzionari russi ai loro traditori ed alle loro spie, rivoltellarlo come un cane.» Nientemeno!

Dobbiamo notare che la notizia ha fondamento nell'ultimo bollettino del Ministero degli Interni nel quale si annuncia infatti che Sergio Panunzio è nominato alunno delegato di P. S.

Un medico aggredito e ferito da un pazzo nel manicomio di Mombello.

L'altro ieri poco mancò che nel manicomio provinciale di Mombello accadesse una tragedia.

Il dott. Mario Soldi, mentre nella mattinata procedeva alla solita visita nella «Sezione tranquilli» venne ad un tratto aggredito e ferito piuttosto gravemente al viso con arma da taglio, da un pazzo criminale.

Il sanguinario fu subito afferrato e ridotto, non senza fatica, nell'impossibilità di nuocere.

Il dott. Soldi, che è molto benvoluto e dagli ammalati e dal personale, ne avrà per qualche tempo, e rimarrà sfregiato.

Non si potrebbe provvedere con maggior rigore all'isolamento dei pazzi pericolosi da quelli innocui?

Intorno alla pazza incendiaria

L'altro ieri il console francese e l'autorità di P. S. proseguendo nelle loro interrogazioni, pare siano riusciti a stabilire con un po' più di precisione chi sia la sedicente marchesa Ramlet. La quale, innanzi tutto, sarebbe italiana e non francese, nativa di Firenze, di nome Enrichetta Mazzottini, figlia della signora Egle Mazzottini. La madre di lei, defunta da circa un mese, aveva sposato un connazionale, banchiere, in Alessandria d'Egitto, il quale moriva l'anno 1888, il 5 marzo, in Firenze. La pazza ha aggiunto che il giovine Orlando è non nipote suo, ma suo figlio, e asserisce inoltre di essere lei in realtà non figlia del banchiere Mazzottini, bensì di un principe russo, del quale non vuole indicare il nome dal quale riceve un discreto assegno annuo. Il nome di Ramlet sarebbe uno pseudonimo assunto durante la sua carriera d'artista.

BOLLETTINO METEOROLOGICO OSSERVATORIO DI BRERA.

20 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.5.
Temperatura centigrada media + 12°.4 — massima + 17.3 — minima + 8.7.
Umidità relativa media 50 %.
Venti dominanti: Sud Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

ECO DEI TEATRI

*** Non grande interesse ha suscitato nel pubblico dell'Olympia, ieri sera, un lavoro di Archita Valenti, *Alfredo De Musset*, col quale l'autore ha inteso di rievocare un passato che fu pieno di languori romantici. V'è nell'opera molto lusso di particolari più o meno abilmente attinti dalla storia, ma non v'è molta efficacia drammatica nella rappresentazione degli affetti. Tuttavia *Alfredo de Musset* si replica.

*** La compagnia di Mario Fumagalli ha iniziato la serie delle recite al Lirico con alcuni episodi napoleonici, messi insieme da V. Franté. Il pubblico ha seguito con attenzione quella serie di quadri, che dànno occasione a grande sfoggio di costumi, ed ha applaudito. *Ecce homo!* (tale è il titolo del nuovo lavoro) si replica oggi in mattinata e a sera.

*** A Milano, com'era da prevedersi, nessuno si è scandalizzato perchè una coppia principesca ha creduto bene di formar numero di programma per caffè concerto: e il pubblico dell'Eden ha lasciato ieri che il principe e la principessa Di Broglie cantassero e suonassero à modo loro. Pareva anzi che lo spettacolo divertisse un mondo il pubblico distinto (si dice così) che ieri, gremiva il teatro, e che rise ed applaudì fragorosamente.

La conferenza di Renzo Sacchetti a Ferrara

Abbiamo da Ferrara, 21. (V.):

Renzo Sacchetti tenne oggi nella sala degli Stemmi del Castello Estense, l'annunciata lettura su «La comicità in teatro» a favore della locale sezione della Dante Alighieri.

Il numeroso pubblico festeggiò calorosamente il valoroso conferenziere, e lo salutò alla fine con un prolungato e fragoroso applauso.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

PROVERBIO.

Non c'è metallo così dure che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipanni, nè chioma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

Un vibratissimo voto degli insegnanti medi di Messina contro la legge Ciccarelli.

Ci telegrafano da Messina, 21. (N.):

La sezione messinese degli insegnanti delle scuole medie ha votato un vibratissimo ordine del giorno contro la legge presentata dal deputato Ciccarelli, favorevole all'agitazione dei supplenti, affermando che essa costituisce un'aperta odiosa violazione della legge sullo stato giuridico a danno dei giovani laureati, una menomazione di fiducia nel personale di cui si annulla l'autorità nella scuola, e si contesta la bontà dell'insegnamento.

Il tentato suicidio d'un aristocratico fiorentino

Ci telefonano da Firenze, 20, notte. (P.):

Oggi tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore il notissimo gentiluomo fiorentino barone Winspeare parente dell'ex prefetto di Firenze, che abita in piazza d'Azeglio. La cause del suicidio si attribuiscono a forti perdite subìte a Montecarlo. La notizia si sparse rapidamente in città stasera, producendo nei circoli aristocratici e nei principali ritrovi cittadini dove il barone era conosciutissimo, una penosa impressione.

UN'INTERPELLANZA sul contegno delle autorità politiche nelle elezioni di Andria e Barletta.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

L'on. Aroldi ha presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza per sapere dal ministro degli Interni «se sia conforme al principio del regime rappresentativo l'intervento delle autorità politiche e dei funzionari di pubblica sicurezza nell'esercizio dei diritti elettorali, specie quando questo intervento si compie con manifesta violazione della legge, come è avvenuto anche recentemente per le elezioni di Andria e Barletta.»

Strascichi della agitazione dei sottufficiali

Una querela del «Pensiero militare».

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Si ha uno strascico delle ultime lettere pubblicate dal Comitato centrale di agitazione fra gli ufficiali subalterni. *Il Pensiero Militare* infatti annuncia stasera di avere sporto querela per diffamazione, concedendo la più ampia facoltà di prova, contro la *Perseveranza*, il pubblicista Ugo Pesci e l'*Italia Militare*.

La querela è occasionata da un articolo del Pesci sulla *Perseveranza* e riprodotto dall'*Italia Militare*.

Il processo assumerà una grande importanza per la quantità e la qualità dei testimoni che verranno citati.

NELLE INTENDENZE DI FINANZA.

Fra il personale amministrativo e d'ordine delle Intendenze va accentuandosi una seria agitazione perchè forti opposizioni sono insorte contro l'approvazione del progetto di legge presentato nel dicembre scorso dal ministro Massimini pel miglioramento degli organici di detto personale. L'aumento di 21 posti di segretario capo portato da quel disegno di legge è il principale ostacolo alla sua approvazione non tanto per la maggiore spesa quanto perchè si ritiene eccessivo il numero in più proposto, mentre si sa che nella sua relazione il ministro Massimini avvertì che vi sono uffici di Intendenze che non hanno segretario capo e che nelle Intendenze di grande importanza uno solo è affatto insufficiente.

LE SCUOLE SUPERIORI AGRARIE.

I professori del R. Istituto Superiore Agrario Sperimentale di Perugia, riuniti in assemblea, constatando che le scuole superiori d'agricoltura sono rette dalla legge Casati e sono accademicamente parificate alle Università del regno, e che vi è attualmente eguaglianza di trattamento fra le condizioni dei professori universitari e quelle dei professori dell'insegnamento superiore agrario, all'unanimità si associano per ragioni di equità e negli interessi stessi della scienza e dell'insegnamento agrario, all'agitazione promossa dai professori delle altre due scuole superiori agrarie del regno, allo scopo di ottenere l'eguale miglioramento delle condizioni economiche che domandano i professori universitari italiani.

La fratellanza franco-italiana proclamata in un banchetto a Londra

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il banchetto annuale dell'opera dell'ospedale dei dispensari francesi, ha avuto luogo iersera a Londra sotto la presidenza di Paolo Cambon, ministro di Francia, assistito dal Lord Mayor e da due sceriffi. Fra i presenti si notavano l'incaricato d'affari d'Italia e il personale dell'ambasciata di Francia. Cambon ha brindato alla salute di Fallières, poi di re Edoardo, poscia dei fondatori e benefattori dell'ospedale. Ha ringraziato sopratutto il conte Bosdari, incaricato d'affari d'Italia e il lord Mayor per l'appoggio che gli italiani e la città di Londra hanno dato all'ospedale. È dalla città di Londra che è partito il primo sforzo verso l'*entente* cordiale che lega i due paesi. Il conte Bosdari ha risposto al brindisi di Cambon in nome del corpo diplomatico. Ha ricordato che dall'arrivo di Cambon a Londra le relazioni delle due ambasciate sono state estremamente cordiali. Salutò Cambon di ritorno dall'Italia e fa i più grandi elogi di lui come diplomatico, che lavora incessantemente a favore della pace. Terminò con un caloroso appello alla concordia fra le nazioni.

Ultima ora

La consegna della bandiera di battaglia alla corazzata "Regina Elena"

Ci telegrafano da Spezia, 21 sera. (R.):

Il tempo è semicoperto. Alle ore 14 il re coi duchi di Genova, il principe di Battemberg, il principe di Udine, i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera coi seguiti, lascia il *Trinacria* e si reca a bordo della nave *Regina Elena* per la consegna della bandiera di battaglia alla corazzata *Regina Elena*, dono delle dame delle varie città d'Italia.

La consegna della bandiera è fatta personalmente dal re che pronuncia il seguente discorso:

«La regina, dolentissima di non poter assistere personalmente a questa simpatica solennità, ha espresso il desiderio che io facessi le sue veci, desiderio che di gran cuore ho accolto. A lei, signor comandante, consegno la bandiera, che sventolerà su questa bella nave il giorno in cui fosse chiamata con le navi sorelle a combattere in difesa dell'onore nazionale. Sinceramente auguro che tale giorno sia lontano, ma se ciò giungesse, ho sicura fede che il tricolore donato dalla mia consorte recherà fortuna alla nostra armata per la grandezza d'Italia.

Queste parole sono accolte con entusiastiche grida di: Evviva.

Il comandante, capitano di vascello Gerra, prese in consegna la bandiera assicurando che essa sarà in caso strenuamente difesa dall'equipaggio intero.

La bandiera ha la forma regolamentare e misura 47 metri quadrati. Venne eseguita a Roma dalle alunne della scuola professionale sopra tessuto di seta nazionale. È racchiusa in un elegantissimo e pregevole cofano di stile antico. I due più giovani guardiamarina di bordo, Zino e Grana, assicurano il vessillo alla scotta mentre la musica suona la marcia reale, e lo issano a picco di maestro fra gli urrà degli invitati e degli equipaggi, le salve di artiglieria della *Regina Elena* e delle altre navi.

Dopo la cerimonia della consegna e la benedizione della bandiera fatta dal vescovo Carli, viene offerto al re un cofanetto con due medaglie d'oro commemorative. Da un lato della medaglia stanno gli scudi di Savoja e del Montenegro, dall'altra il profilo della nave coll'iscrizione «Regina Elena». Agli altri personaggi più ragguardevoli si offre la stessa medaglia in argento; infine a molti altri un esemplare in bronzo.

Lo Stato maggiore della *Regina Elena* presenta poi alla duchessa di Genova, madrina della bandiera, una pergamena in istile 1600, opera del pittore Redontelli, disegnatore della regia marina. La pergamena ha in alto a sinistra i due stemmi del Montenegro e d'Italia, sormontati dalla corona d'Italia con fregi d'oro. Nella pergamena è contenuto il verbale di consegna.

Dopo la cerimonia, il re coi principi visitano la nave.

DOPO IL VARO DELLA "ROMA"

La partenza del re da Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 21 sera. (R.):

Terminata la cerimonia della consegna della bandiera alla *Regina Elena*, il re col seguito si trattiene per un momento al Circolo della Marina, dirigendosi poscia alla stazione.

Lungo tutto il percorso sono schierate due file di marinai, di soldati di fanteria, di artiglieria e bersaglieri.

Alle ore 15.34 la fanfara reale annuncia il passaggio dei rappresentanti della Camera e del Senato, fra cui noto i senatori Podestà, Paternò, Colonna, Avella, Fabrizi, e i deputati Marcora, Cimati e De Nobili.

Nella seconda vettura si trovano il re, il duca Tommaso, il generale Brusati e il sindaco Falconi.

Il re parte alle ore 16.25 salutato dalle salve d'uso.

Rotti finalmente i cordoni, il pubblico affolla i giardini pubblici e l'incantevole passeggiata Costantino Morin per assistere al sorteggio della tombola che si farà alle ore 17.

Il re ha consegnato al sindaco lire 8000 per i poveri della città.

UN SINDACO CONDANNATO per un certificato falso.

Ci telegrafano da Aquila, 21 sera:

La nostra Corte di Appello ha confermata la sentenza, con la quale il tribunale di Lanciano aveva condannato a 10 mesi di reclusione il signor Costante Artese, sindaco di San Calvo, in provincia di Chieti, per aver rilasciato in danno di un tale Giuseppe de Cristofaro, un certificato, falsamente attestante che il consigliere di quel comune, Vitale di Ludovico, non era intervenuto, perchè dimissionario, alla seduta consigliare del 2 maggio 1902.

Il busto di Carducci a Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 21 sera. (F.):

Stamane, alle 11, in una sala del nostro liceo ebbe luogo la inaugurazione del busto a Carducci, opera pregevole dello scultore Silvio Rossetto.

Presentato dal prof. Antoniboni tenne il discorso commemorativo il prof. Giovanni Battista Menegazzi, che illustrò la vita e le opere del grande poeta. Alla inaugurazione assisteva un pubblico numerosissimo, in maggioranza composto da studenti.

CARDUCCI COMMEMORATO A TREVISO.

Ci telegrafano da Treviso, 21 sera. (F.):

Oggi al Politeama Garibaldi affollatissimo, il professore Natale Busetto, per incarico della sezione insegnanti medi, tenne uno splendido applaudito discorso su Giosuè Carducci.

UN MINISTERO delle arti, delle lettere e delle scienze

Ci telegrafano da Bruxelles, 21 sera. (B.):

Le associazioni aderenti al Museo del libro, riunite nella Casa del libro, decisero di chiedere la creazione di un nuovo ministero per le arti, le lettere e le scienze; che riunirebbe tutti i relativi servizi sparsi attualmente nei vari ministeri.

IL SUICIDIO DI UN SOLDATO dovuto a maltrattamenti - Severi rimproveri dell'arciduca Giuseppe

Ci telegraf. da Budapest, 21, sera. (V.):

L'arciduca Giuseppe, ispezionando la caserma degli ussari, si accorse che si tentava di nascondere un cadavere. Chiese delle spiegazioni e seppe che l'ussaro Kohn si era impiccato a causa di atroci maltrattamenti.

Il Kohn era fatto bersaglio agli scherni dei suoi compagni e specialmente alle persecuzioni di un sergente, che lo costringeva a cavalcare molte ore, benchè egli ne avesse in conseguenza il corpo orribilmente piagato.

Dopo una nuova cavalcata durante la quale soffrì spasimi atroci, il Kohn, ritiratosi in una stalla s'impiccò.

L'arciduca rimproverò gli ufficiali e i soldati in termini violenti, chiamandoli «assassini», ordinò una severa inchiesta e dichiarò che egli assisterà ai funerali della vittima.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Valentina De-Laiti col figlio Angelo Giuseppe ed i parenti tutti, annunziano angosciati la repentina morte del loro caro

EVELINO ZANNONI

Rappresentante la Ditta G. C. De-Laiti.

Il trasporto avrà luogo il giorno 23 corr., alle ore 12 partendo dall'Ospedale Maggiore pel Cimitero.

Si ringrazia chi vorrà intervenire. Non si mandano partecipazioni personali.

I figli ed i parenti tutti hanno l'immenso dolore di annunciare la morte del

Conte Professore

FERDINANDO BRACCIFORTI

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 22 corrente alle ore 11, partendo dalla casa in via Orso N. 7 per la Chiesa di Via Carlo Porta, indi al Cimitero Monumentale.

Milano 21 aprile 1907.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di non mandare fiori.

La famiglia del compianto

PAOLO MEZZANOTTE

commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che parteciparono al suo dolore e in particolar modo il Reverendissimo Monsignore Don Carlo Locatelli che rievocò in forma eletta la figura del caro Estinto.

La famiglia Guffanti, commossa ... mensa dimostrazione tributata al ... simo

GIACINTO GUFFANT...

ringrazia sentitamente tutti coloro ... loro accompagnarlo all'ultima ... grazia particolarmente i signori ... nio Briolini, cav. Santo Casari, ... tra Giuseppe Borelli, consigliere ... Sindacato Cisalpino, i quali con ... role vollero ricordare le virtù e ... l'amato estinto, rendendosi ... sentimenti di tutti coloro che lo ... gli furono amici.

Albino, 20 aprile 1907.

Alimenti naturali da pre...

Cacao al "Plasmon" ... del latte fresco. Ha sapore grade... aroma squisito.

Le analisi di eminenti scienziati ... vato nel "Cacao al Plasmon" il 66 ... cipi nutritivi, mentre il miglior ... ne contiene soltanto il 6 %. Una tazza ... al Plasmon „ equivale al valore ... 10 tazze di cacao comune. (*Pacchet... L. 1,25 - Grande L. 4,50*).

Cioccolato al "Plasmon" ... licato, nutrientissimo (contiene il ... smon). È preso molto volentieri da ... da adulti che non sopportano il ... mune. (*Tavoletta saggio L. 0,... L. 1,25 - Scatola da 60 pezzi L...*

Biscotti al "Plasmon" ... smon e da soli hanno gli elementi ... un pasto completo. Sono di due ... con zucchero, e *naturali*, senza ... Indicatissimi per bambini, vecch... scenti ed ammalati. (*Scatola di una ... glese L. 2*).

In vendita presso tutte le Case ... nelle migliori farmacie e drogherie ... sede della

Società Italo-Svizzera del Pl...

Milano, Via Durini, 9-...

L'anemia e tutte le forme di deper... ganico da essa derivanti, ... fettamente guarite coll'uso del **"BIOGENO"** MIR... il più grato ed efficace dei ricostit... Presso le principali farmacie a L. 2.50 ... *Deposito* C. GIONGO, *via Torino* ...

WOLLEN TUC...

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.

Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora

Domandate il **nuovo** ricchissimo ... **pionario di primavera** ... delle ultime novità.

Spedizione gratis e franc...

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Dono a chi acquista per ... Lire 25.

Fabbriche Telerie **E. Frette & C.** Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO — FIRENZE — ...

Cataloghi e Campioni gratis e franco

Olio Bordighera Medicinale

SOCIETÀ PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIU...

Massime Onorificenze a tutte le Esposizioni - Med. Oro Espos. Medico Igienica, Milano 1892

Riconosciuto il migliore ed il più efficace dalle principali Autorità Me...

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 - Media L. 1.75

Spedizione mezzo pacco postale contro cartolina-vaglia di L. 3,60 e L. 2,...

OLI PURI D'OLIVA PER TAVOLA e CUC...

Damigiane di prova da litri 10 franche di porto a tutte le stazioni ferroviarie dello Stato

Sopraffino L. 16,50 — Extra L. 17,50 — Extra-Superiore L. ...

DAMIGIANE GRATIS

Damigiane da litri 5 *L.* 9,75, 10,25, 11,50 *per le rispettive qualità*

Pagamento contro Cartolina-vaglia o assegno ferroviario

Succursali per la vendita all'ingrosso e minuto

MILANO, Via Bassano Porrone, N. 4

FERDINANDO BRUGNATELLI, Rappresent. esclusivo per la Lom...

Alessandria, Via San Lorenzo 9. *Fabbri G. Rappresentante.*
Torino, Via Accademia delle Scienze 1, alla Insegna Orologio, *A. Chapuis...*

Campioni e Prezzi gratis a richiesta.

Ordinazioni alla nostra Casa centrale a Bordighera od alle nostre S...

BAGNI DI MONTECATI...

Grand Hôtel & Pace — Camere con bagno & W. C. ASCENSORE.

Locanda Magg... — Maggio-Giugno — Settembre ... PREZZI RIDOTTI.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIA...

Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000

SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana ... lano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicu... per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti ...

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —
» 2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —
» 3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di ...

NOTIZIARIO MILANESE

Ancora il quesito ferroviario

Milano, aprile 1907.

...l pubblico che non viaggia, ma legge i ... e si interessa della vita sociale — ... sono anche quelli che leggono, ma ... mai a votare, sicchè non hanno ... il diritto di lamentarsi — per quel... si interessa, dico, il disservizio ferro... comincia a sembrare il brontolio del ... che si allontana dopo la tempesta.

... guardate stranezza, in un perio... due o tre settimane dopo che, forse ... dall'energia dell'agitazione, i pez... delle ferrovie si mossero ed agiro... qualche energico provvedimen... *viaggiatori*, salvo qualcuno dal ri... per l'eccessiva pesantezza, si ... arrivare in orario o quasi.

... essere ammesso da tutti. Dun... nonostante l'insufficenza accertata, ... del materiale e degli impianti, ... dimostrazione pratica, innegabile, ... che come era scritto in que... *il marcio c'era*, ed ha potuto, ... *essere tolto* o neutralizzato. Dun... ebbe proprio anche una causa ... *nell'ordinamento interno*, e ... colpo di testa del comm. Bianchi ... dell'assunzione, che fu da noi, e ... rilevato tempo fa.

... il marcio fu pur troppo neutra... in parte. Ora il sangue corre, ... anemico: spaventosamente ane... non porta i globuli rossi ne... ricambio. L'organismo e per ... la vita normale.

... per le merci il disordine è ancora ... e grave. E noi ripetiamo che si ... fuoco, che l'Italia cade nell'ina... il disordine e l'insufficienza del... rovinano le industrie, sia produt... trasformative, che l'Italia va in... un gravissimo ignoto, e forse a ... terribili! *che bisogna provvedere su... la riorganizzazione, per gl'impianti ... materiale.*

... che questo, quello che ora va a ... il periodo del minor movimento per ... si pensi che questa è la stagione ... le industrie dovrebbero rinno... depositi, sia di carbone, sia di mate... per centinaia di migliaia di ton... che tutto *questo rifornimento è ... richiesto, ma non può dalle ferrovie ... fatto, e ricadrà pesantemente ad ... quell'ingombro, quel caos, che ... estivo ed autunnale causerebbero ... certissimo, assoluto.*

... vagoni che impiegano tal... di due a quattro giorni, 25, ... arrivare dalla Lombardia a Mo... a Legnago, in Toscana; so... hanno centinaia di tonnella... spedire, che mangia gli inte... il giro del capitale, che ... deteriorando; sono merci a gran ... in luogo di un giorno o due, ... otto, dieci, dodici. E solo co... viaggia a grande velocità, ... (deperibili, o di valore no... provvedono ad interessi urgen... può misurare la gravità della

... *paga danni gravi* continua... modellata già con fa... allattamento, a fare, dove ap... del mercante, secondo le ... amministrazione di Stato. ... vedremo, i bilanci delle fer... sinceri! E se non lo saran... ci sia qualche on. Saporito ... tempo *ed il diritto* di vederci ... di quanto dovranno ri... consolanti introiti delle

... *lordi* che sono del resto ... eloquente dell'urgenza di ener... quegli introiti che mo... dell'attività delle regioni ... e che fa, coll'operare, ogni ... rompere *l'alto sonno nella te...* dovrebbero provvedere, che ... aver già provveduto anche ... modo da evitare o diminuire ... disastro che pur troppo non

... provvedere con criteri indu... il tempo che ci vuole pel ... le forniture, pei lavori, in mo... non sia poi daccapo fra ... ad aver la gonnella corta e

... il gravissimo danno emer... vedere ma non si può ... cessante si rende pur ... Sono i cotonieri che trat... future per la via Mare ... Svizzera che devia le sue im... Genova per tornare a Marsi... il servizio sulle splen... del Reno, che col basso ... a lei di due terzi la di... per Rotterdam e per Anversa! ... amaro ci assale: che sia ... sviamento di traffico, che ci ... rimetterci in assetto con mag... procurar poi di rimediare ... d'oggi?

... per l'anima italiana che ... vitalità latente, che si sente c... così imprigionata in una camicia ... umiliata le megalomania di ... Impero Etiopico!! come ne de... le anime generose che si ve... eroismo sull'altare della ... luminosa visione di una terza ... *Se un colpo disperso ripente* ... benchè forse epicamente ... della poesia patriot-tica), aspettarsi in lui il risveglio di una coscienza civile, che metta in disparte le gelosie o le ambizioni egoistiche, per vegliare in santa concordia allo sviluppo ed al benessere di questa nostra amatissima Italia Grande potenza?... per gli armamenti continui? Fosse almeno! E speriamo che il cielo ci risparmi tale prova, perchè gli armamenti non valgono se sotto il cappotto del soldato non batte il cuore per una causa giusta, per una convinzione patriottica, educata da un relativo benessere. Ma per carità torniamo a noi; il disservizio si faceva... deviare; e su un terreno troppo melanconico!

Qui dobbiamo fare, per giustizia, qualche considerazione perchè nè il comm. Bianchi, nè l'on. Giolitti non devono essere olocausto espiatorio per tutti i gravissimi errori di un ventennio.

Il primo dimostrò invero dell'eroismo ad assumersi la sua carica. E se ha commesso un gravissimo errore nel rivoluzionare la compagine ferroviaria (credendo di organizzarla), senza misurarne le conseguenze, sta pagandolo a caro prezzo. E dobbiamo aggiungere che *ora*, da parecchi fatti e da moltissime informazioni avute, crediamo sia proprio l'uomo adatto al poderoso compito attuale, *purchè però sia coadiuvato* da un Consiglio, come indicato nella seduta 6 aprile corrente della Camera di Commercio di Milano.

Quanto all'on. Giolitti, è evidente che il partito moderato (mi spiace qui parlare di partiti, ma mi è forza), fa risalire a lui la colpa di tutto per impreparazione. Ora Giolitti non è per me l'ottimo tra i presidenti dei ministri perchè secondo me sbaglia a vivere di compromessi cogli altri partiti. *La tregua di Dio* (come invocò Crispi) tra i partiti, può essere un espediente, ma non un programma di Governo, tanto più in momenti maturi e gravi per la vita economica della Nazione. Ma, riguardo alla fuga della quale si volle accusarlo all'epoca dei riscatti, la sua malattia era verissima, ed in un simile spaventoso ginepraio c'era da esaurirne dieci di sistemi nervosi e non uno!

E quanto al riscatto ed alle relative responsabilità delle Compagnie, coloro che vollero o credettero risalire all'origine, alla causa prima del disservizio, hanno dimenticato il più. E cioè che *lo Stato è sempre stato inadempiente a molti patti delle Convenzioni*, che il Governo per non dichiarare ufficialmente la indecorosa (per non dire peggio) condizione dello Stato di fronte alle ferrovie, dovette cercare il massimo effetto col minimo mezzo, che lo Stato aveva *dei pacchi di diffide legali*, che constatavano l'inadempienza sua ai patti delle Convenzioni.

Questa è la verità vera e provabile. Altro che fare quistioni e cause! Il governo di Giolitti aveva dovuto impegnare colle Società una battaglia a priori perduta! Se sbagliò fu nel non provvedere subito dopo a proporre i rifornimenti di materiale che urgevano di più. Ed ora l'ultima osservazione (proprio l'ultima) è che occorre tener presente, insieme all'urgenza della riorganizzazione, a quella del rifornimento per materiale ed armamenti, a quella di spingere più che possibile l'attuazione della *direttissima*, tener presente, ripeto, quanto grave, complesso ed incalzante è il problema del porto di Genova. Colà, mancanza di spazio e scarsità dei vagoni, sono seriamente complicate dai puntigli municipali (binarî del porto), dalla debolezza del Consorzio, e da uno sbagliato indirizzo dei lavoratori, nelle agitazioni che mirano al loro miglioramento, il quale è intimamente legato e subordinato a quello del porto di Genova. Ma di ciò riparleremo quanto prima.

R. P. S.

Di qua e di là del Sempione

Gite popolari in vista - Svago, istruzione, fratellanza.

Un italiano ci scrive da Zurigo:

« Rammenterete l'ottimo successo delle due gite popolari organizzate qui l'anno scorso dall'Università Popolare italiana: più di 400 svizzeri visitarono Milano — che non avevano mai vista — e l'Esposizione, e ne ritornarono entusiasti. Quanti pregiudizî — che trattengono tanti svizzeri dal varcare il Gottardo e il Sempione — sfatati se si ripeteranno spesso queste gite! Per esempio, la leggenda degli alberghi impossibili, dei borsaiuoli e teppisti ad ogni svolto di via; e quanta bella espansione di fratellanza fra i due popoli, quanti buoni ed utili rapporti iniziati!

« Merita dunque tutta la simpatia e l'incoraggiamento il proposito, oramai maturato, della stessa Università Popolare italiana — e per essa, del valente segretario E. Migliorini, che n'è l'anima — di organizzare anche quest'anno due gite per l'Italia: una per Milano-Laghi Lombardi e Genova; l'altra, per Milano-Laghi Lombardi e Venezia.

« Ma non sarebbe buono ed opportuno che anche da Milano si organizzassero simili gite popolari verso la Svizzera? per esempio per Zurigo, nel prossimo luglio, quando vi si svolgeranno — dal 10 al 17 — le tradizionali grandiose feste del Tiro Federale? Ciò gioverebbe certamente, fra l'altro, anche ad accrescere l'entusiasmo per le gite Zurigo-Milano, e ad assicurarne il successo.

« Sono questi *scambi di visita* cordiali e festosi fra i popoli che fortificano le amicizie e giovano agli scambi internazionali — sia nel campo economico, sia in quello delle idee — ben più e meglio, forse, delle interviste e dei convegni che la diplomazia organizza con misteriosi dietroscena fra ministri e principi! »

Conveniamo perfettamente nelle proposte dell'amico che ci scrive.

Ben vengano cotesti simpaticissimi *scambi di visite* popolari, nelle quali non entra il freddo calcolo e il misurato artificio delle diplomazie, ma lo schietto e generoso impulso della fratellanza. E valga a renderne più vivace la corrente, la magnifica « via delle genti » aperta nei fianchi del Sempione.

Auguriamo che l'idea sia raccolta, e animosamente promossa l'attuazione, dai sodalizi milanesi che intendono all'istruzione popolare e agli ideali della fratellanza internazionale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una causa di danni del sindaco di Venezia

contro l'amministrazione di una società ferroviaria francese per la mancata consegna di quadri spediti all'Esposizione.

Ci telegrafano da Venezia, 20 notte. (B.):

È noto che i carri contenenti le opere francesi e degli italiani residenti in Francia, nonchè alcune altre provenienti da Londra e dal Lussemburgo, per trascuranza della amministrazione ferroviaria francese, sostarono per vari giorni in una piccola stazione della Francia, per modo che non poterono arrivare a Venezia pel giorno stabilito per l'apertura dell'Esposizione.

Ora si annuncia che il sindaco di Venezia ha protestato i danni alle ferrovie francesi, con riserva di chiamarne l'amministrazione in giudizio pel pagamento dei danni medesimi.

CONTINUA L'ISTRUTTORIA per l'omicidio di Brissago

L'assassino e la sua presunta complice tradotti al cellulare di Varese - Dimostrazioni ostili - La madre della Zeni la incita a confessare - - Il conforto dell'amante.

Ci telefonano da Varese, 20 notte, (R.):

Stamane in vettura chiusa è stato tradotto al nostro Cellulare il Zosi Severo, l'assassino del cugino Vitale.

Sebbene il trasporto sia stato eseguito alla mattina per tempo, pure una gran folla era raccolta davanti alle carceri mandamentali di Luino, curiosa di assistere alla partenza dei due protagonisti della terribile tragedia di Brissago.

Allorchè il Severino Zosi comparve sulla porticina del carcere, salutando con un cenno del capo i conoscenti, questi indignati gli risposero con fischi e con parole di disprezzo.

A mezz'ora circa di distanza, affinchè lo Zosi non si accorgesse dell'avvenuto arresto della sua domestica, in altra vettura comune è stata pure inviata a Varese la Zeni Maria.

Il Zosi, che vestiva elegantemente ed indossava un soprabito color grigio, giunse al cellulare di Varese alle ore 9.15, atteso alla porta del medesimo da molta gente ansiosa di vederlo. Un'ora ed un quarto dopo, giunse pure alla porta del cellulare la presunta complice del Zosi, che vestiva di scuro e portava fra mano una piccola borsetta di pelle nera ed un fardello di biancheria. Essa appariva molto abbattuta e sofferente. Anche la vettura della Zeni alla partenza da Luino fu assediata dalla popolazione che inveì contro di lei.

Durante il viaggio, i due prigionieri sono stati fatti segno ad ostili dimostrazioni dalle popolazioni dei paesi intermedî che s'accorsero del loro passaggio.

Scendendo dalla vettura, il Zosi disse ai carabinieri:

Quanto al vetturale, voi altri non preoccupatevi, perchè oggi, sarò interrogato dal giudice istruttore, domani si convocherà la Camera di Consiglio, e lunedì al più tardi uscirò di prigione. Dieci lire per pagare il vetturale le troverò sempre!

Intanto il giudice istruttore ha fatto ieri un sopraluogo a Brissago. Ivi interrogò fra gli altri anche il padre della vittima, il quale confermò che suo figlio si recò in casa dell'assassino in seguito ad invito della domestica. Venne sentita anche la ragazzina Bolognini Maria, che dichiara di aver visto il suo povero zio e tutore entrare in casa del Zosi Severo dalla porta verso strada e non scavalcando il tetto del rustico come sostengono l'imputato e la sua presunta complice.

La madre della Zeni scrisse alla figlia invitandola a confessare tutto quanto è a sua conoscenza, senza preoccuparsi della sorte del padrone. La Zeni in questi giorni ricevette anche una cartolina illustrata dall'amante, certo Bonomi, musicante di Brissago, con parole ed espressioni di conforto.

Le organizzazioni operaie in Europa e il segretariato internazionale.

Il Segretariato internazionale delle organizzazioni operaie pubblica il suo terzo rapporto generale, relativo al 1905, che rende conto del movimento in 13 sulle 15 nazioni aderenti: Inghilterra, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Germania, Austria, Ungheria, Serbia, Bulgaria, Svizzera, Italia, Spagna; mancano i rapporti della Francia e dei Paesi Bassi.

Il numero totale dei lavoratori organizzati, conosciuto solo per le seguenti 10 nazioni: Inghilterra, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Germania, Austria, Ungheria, Serbia, Bulgaria, ascenderebbe a 4.474.389, di cui 4.214.845 uomini e 259.544 donne. Aggiungendo gli aderenti in Spagna e Svizzera a organizzazioni centrali si ha un complesso di 4.559.646 lavoratori organizzati, dei quali 2.524.680 aderenti agli organi centrali nazionali collegati al Segretariato.

Le entrate e le spese delle organizzazioni operaie sono conosciute solo per l'Inghilterra, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Serbia e la Burgaria, e solo per 3.463.993 inscritti sui 4. 325.904.

Complessivamente, nel 1905 le organizzazioni operaie ebbero 86.876.920 marchi di entrata e 81.695.705 marchi di spese.

Le entrate del Segretariato furono di 6361.27 marchi, di cui 2178.64 per contributi degli aderenti; 1182 ricavati dalla vendita del Rapporto internazionale del 1904, e 3000 per contributo straordinario della Germania per saldo *deficit*: le spese furono di marchi 6318 di cui 3800 per la pubblicazione del rapporto 1904; 738.21 a saldo *deficit* dell'anno 1904 ed il resto per onorarî, spese postali, ecc.

Per scioperi dei minatori in Germania, il Segretariato raccolse dalle organizzazioni dei vari paesi marchi 17.536.86; per i metallurgici di Svezia 217.456.97 corone.

PEI COLLEZIONISTI

Biglietti, cartoline e francobolli fuori corso.

Ci telefonano da Roma,

Con recente decreto, il ministro delle Poste e Telegrafi ha disposto che i biglietti e le cartoline postali tolti di corso con regio decreto del 3 luglio 1902; i francobolli, i biglietti e le cartoline postali già in uso nella colonia Eritrea tolti di corso con decreto 3 gennaio 1903 siano venduti per collezione dalla Cassa centrale del Ministero: i biglietti da 5 e da 10 centesimi, le cartoline da 5, 10, 15 e 20 centesimi in uso nel regno fino al 31 dicembre 1903, i biglietti da 5 e da 10 centesimi, e le cartoline da 10 e da 15 centesimi in uso nella colonia Eritrea sino al 31 marzo 1904 al prezzo di centesimi 10; quelli da 10, 20 e 25 al prezzo di centesimi 25; quelli da 40, 50, 60 centesimi al prezzo di lire 2.50, quelli da una lira al prezzo di lire 2, quelli da 5 lire al prezzo di due lire.

La tabella dei valori fuori corso vendibili per collezione si trova a disposizione del pubblico presso la Cassa centrale del Ministero.

I dazi tedeschi e gli estratti di vini d'Italia.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha pubblicato le norme adottate dal Consiglio Federale dell'Impero Tedesco circa l'applicazione dei dazi convenzionali agli estratti concianti ed ai vini da taglio che si esportano in Germania. Di tali disposizioni gl'interessati potranno averne notizia rivolgendosi alla Segreteria della Camera di Commercio.

Le tariffe americane per gli « antipasti » italiani.

La Commissione dei periti doganali di Washington ha recentemente pronunziato alcune decisioni che riguardano il regime tariffario di vari prodotti alimentari che si importano dall'Italia nella Confederazione: tali decisioni riguardano alcune derrate alimentari come salame, antipasto, cipolline.

Salame. Secondo la tariffa in vigore, i generi chiamati « saussages, Bologna » sono esenti da dazio. Di tale esenzione peraltro non fruiscono le carni insaccate in generale (salsiccie, mortadelle, salami ecc.) le quali sono invece soggette al dazio del 25 % ad valorem, secondo la voce 275 della tariffa (carni diverse conservate). Per salame poi si intende una specie di salsiccia Italiana, assai asciutta e dura, composta di carne di maiale insaccata, sminuzzata in pezzi grossolani: il termine Bologna invece, si applica a un prodotto, meno asciutto del salame, che non è composto mai unicamente di carne di maiale, sibbene di carne di bue o di carne di bue e carne di maiale tagliata in pezzi assai fini ed insaccata.

Antipasto. Una specie di antipasto importato dall'Italia e composto di tonno, funghi, olive, cipolle e piccoli cetrioli in latte, nel quale però il tonno rappresenta l'articolo principale, sia come quantità che come valore, secondo recente parere del Consiglio dei Periti deve assolvere il dazio del 30 % ad valorem secondo il paragrafo 258, come pesce in lotte non specificato.

Cipolline. Su questa specie di vegetali, importata unicamente per uso degli italiani qui residenti, il Consiglio dei Periti ha stabilito debba essere soggetto al dazio del 25 % ad valorem, come vegetali diversi nello stato naturale.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 20 aprile 1907.

L'andamento della nostra Borsa ha continuato anche in questa settimana ad essere improntato ad un grande riserbo, che si è risolto, come si vedrà dal consueto riassunto delle quotazioni che facciamo seguire, in altri regressi per la quasi totalità dei titoli, abbenchè non in proporzioni sensibilissime.

E del resto, giova dichiararlo, per tutto quel complesso noto di circostanze avverse e da tempo incombente sul nostro mercato, falcidie se ne sono avute e fin troppo, tanto che alcuni titoli sono diventati oramai, come si suol dire in gergo borsistico, molto ma molto appetibili:

Ciò non ostante la speculazione disorientata, scompaginata e fiaccata nel suo ardimento non si sente la lena ed il coraggio di affrontare una posizione che essa vede tuttora ingarbugliata, che lo è in gran parte, ed attende ancora che l'orizzonte si rischiari, specie sui mercati esteri, dall'influenza dei quali il nostro non può certo sottrarsi.

Ed infatti la notizia sparsasi anche da noi che la Banca d'Inghilterra aveva ancora ridotto il suo saggio ufficiale di sconto, valse ad imprimere particolarmente nella seduta antimeridiana di giovedì un certo risveglio fra i nostri operatori, o con più esattezza una certa fiducia che fece avanzare in qualche modo il corso dei valori, lasciando presagire un andamento migliore per i giorni successivi. Ma la smontita alla voce fatta correre produsse, come era prevedibile, il suo effetto deleterio immediatamente, e ricondusse, ripiombò il mercato in quello stato di inazione che ne è diventato una caratteristica sua particolare, compresse nei cuori anche dei meglio intenzionati la fiducia nascente.

Così, senza l'ausilio di nessuna forza vitale, e mancando sempre qualsiasi fiducia, le poche operazioni rimaste alle trattazioni si trascinano ognora, come già avvertimmo, fra l'immensa svogliatezza e l'indifferenza dei più, e la chiusura di oggi, considerata l'imminente liquidazione di fine mese, è rattristante in quanto ci fa ancora una volta pensare come è fatta l'anima di questa sfinge che chiamasi speculazione, incapace di contenere i suoi eccessi nei momenti favorevoli e facile ad abbattersi col vento infido.

Venendo ora alla cronaca delle oscillazioni dai valori subite nelle settimane di cui ci occupiamo, troviamo che anche le Rendite si mostrano neglette, quando precedentemente a preferenza degli altri titoli, su di esse si erano concentrate la maggior parte delle domande dei pochi operatori.

La Rendita 3 3/4 perde così da 103.28 a 103,15 per fine corrente, con centesimi tre circa di distacco in meno per il contante, mentre quella 3 1/2 si mantiene leggermente avvantaggiata intorno a 102,30, prezzo nominale del contante.

Depressi indistintamente tutti i valori bancari di cui falcidiano le Banca d'Italia da 1272 a 1270; le Commerciale da 861 a 860; le Credito da 585 a 584; le Bancaria da 314 a 313; le Banco Roma da 111 a 109.

I valori di trasporto che avevano segnato qualche miglioria, ad eccezione delle Mittel che si aggiungono due punti da 430 a 432, perdono altro terreno con la giornata di oggi. Così le Meridionali da 742, 744 chiudono a 741; le Rubattino da 467, 469 ritornano a 467 e le Venete da 210 più notevolmente perdono a 204.

I Tessili ugualmente accentuano la loro debolezza, e la quasi totalità di essi diminuisce ancora di altri punti.

Le Bernasconi da 105 vanno a chiudere a 104; le Linificio da 211 a 210; le Veneziano da 265 a 253 *ex* 14; le Bergamasco da 307 a 306; le Candiani da 140 a 131 *ex* 7,50; le Muggiani da 312 a 308; le Valle Seriana da 450 a 448; le Tosi da 342 a 335; le Tessuti Stampati da 375 a 352 *ex* 20; le Pacchetti da 234 a 230.

Solo le Cantoni e le Rossari e Varzi si avvantaggiano ma molto insensibilmente le prime da 522 a 524, le seconde da 414 a 415.

Il gruppo dei siderurgici e meccanici non si diversifica affatto dagli altri, ed anzi registra più rilevanti perdite nel suo campo.

Le Terni, alquanto sostenute nei giorni addietro malgrado il noto sciopero, regrediscono con oggi da 1575 a 1565; le Elba da 494 chiudono a 492 e così le Savona da 413 a 410; le Ferriere da 302 a 301; le Miani e Silvestri da 134 a 128; le Breda da 332 a 330; le Armstrong da 332 a 324; le Montecatini da 192 a 191; le Metalli da 167 a 162; le Camona da 39 a 38.

Stazionarie le Trezza Albani a 124 e l'unico titolo di questo gruppo che migliora le Magona d'Italia da 380 a 385.

Reazionano le Elettriche con notevoli perdite per parte principalmente delle Vizzola da 1245 a 1227 e delle Edison da 764 a 751. Stazionano le Trezzo Crespi a 475 mentre le Tecnomasio progrediscono da 130 a 135.

In perdita pure tutti i valori alimentari, sensibilmente per parte delle Molini Alta Italia da 274 a 263 meno sensibilmente per parte degli altri.

Le Zucchero Indigeno, malgrado la combinazione in vista con la Zucchereria, falcidiano da 355 a 345; le Gulinelli da 124 declinano a 123; le Raffineria L. L. da 373 a 372; le Distillerie da 183 a 180 mentre le Birra avanzano di sei punti da 144 a 150.

Restano immutate le Pantanella a 85; le Soc. Macinazione a 300; le Industria Zuccheri a 325.

Fra i valori diversi le Carburo discendono ancora da 1265 a 1260 dopo aver anche oscillato al rialzo e così pure le Concimi da 477, 495 a 470.

Le Italo-Americana, andate sempre regredendo chiudono notevolmente in perdita da 323 a 310, mentre le Beni Stabili Roma con oscillazioni contradditorie diminuiscono da 268 a 266.

Si mantengono fra il 413 e il 414 le Richard; le Mira fra il 152 e il 153.

Fra le Obbligazioni varianti di poco rilievo. Le Meridionali progrediscono da 342,75 a 344,50, le Cassa Risparmio 3 1/2 % da 491 a 492 circa, mentre le Cassa 4 % perdono da 508,75 a 507.

Il Prestito Unificato Napoli si tiene sostenuto a 100,60 al contrario del Prestito Milano in perdita di venti centesimi da 102,20 a 102.

I cambi un pochino più tesi chiudono nel modo seguente: *Chèque* Francia 100,21; Svizzera 100.05; Londra 25,27; Germania 123,45.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al **SECOLO** *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Arogno. — Sig. G. Manzoni. — Per distruggere le formiche eccovi un mezzo semplicissimo: collocate sul posto più infestato dalle formiche dei residui di caffè, oppure fuligine o del carbone in polvere, rinnovando dette sostanze ogni 8 o 15 giorni affinchè conservino la loro influenza venefica sugli invasori. Con questo mezzo molto economico e pur tanto efficace si possono sbarazzare gli armadi, le camere, ecc. dai noiosi e nocivi animaletti.

Vado. — Sig. Falchetto G. — Si tolgono le macchie di cera dalle stoffe imbevendole di acqua di colonia e strofinandole vivamente fra le dita. Se le macchie sono un po' vecchie, bisogna adoperare essenza di trementina e poi alquante goccie di una soluzione di sale d'acetosa.

Taglio di Po. Sig. Vidale. — Rivolgete la vostra domanda al *dottor Petrus*, pure del *Secolo*.

Uboldo. — Sig. Banfi A. — Ecco un mezzo per distruggere i topi senza servirsi di trappole. Si mescola un grammo di noce vomica con 10 grammi di sego fuso. Allorchè il sego è raffreddato, se ne fanno delle pallottoline che si mettono in tondi vecchi, i quali poi si collocano nei luoghi frequentati dai sorci. Il sego, di cui i topi sono ghiottissimi, è la cosa più ripugnante per gli altri animali, eccettuato il maiale; nè cani, nè gatti, nè volatili lo toccano. Si può quindi servirsi di tale esca senza tema di alcunchè di spiacevole.

Sanguinetto. *Sig. Manzini.* — È bene che facciate tosto al vostro cane un'accurata pulizia delle parti infette, con saponate, lisciva o acqua solforosa. Se il male non si arresta, ricorrete immediatamente ad un bravo veterinario.

Cureglia. — Sig. Sarolo — Provvedetevi, per gli schiarimenti che desiderate, del manualetto « Concia e pellicceria » edito dalla Casa Sonzogno a L. 0.15.

Merate. — Sig. G. Viganò. — Per rendere limpide delle bottiglie che contennero olio, si dovranno lavare con una soluzione di soda e acqua bollente. Dopo questa prima pulitura si passeranno con altra soluzione di acido solforico (gr. 500 in 10 litri di acqua) infine con molta acqua pura.

Genova. — Sig. G. Rondino — Per sanare un fusto che ha preso di spunto si dovrà, innanzi tutto, solforarlo abbondantemente, così da riempirlo di fumo di zolfo, e chiuderlo. Dopo un paio di giorni, converrà lavarlo, prima con acqua pura, indi, e ripetutamente, col mezzo di una spazzola a scopa robusta, con acqua contenente il 5 % di soda o il 10 % di potassa. Il giorno dopo, lavate nuovamente il fusto in questione con acqua pura, ed ancora subito con altra soluzione di acido solforico al 10 %. Infine usate abbondante e nuova acqua, finchè essa esca limpida dalla botte che sarà ormai « guarita. »

Fermo. — Sig. A. Cerquetti. — Un metodo facilissimo per avere un ottimo aceto è il seguente: In una botte della capacità superiore alla quantità dell'aceto da farsi, si mette il vino che si vuol fare inacidire, per circa 2.3. La temperatura occorre mantenerla, nel locale, fra i 29 ed i 30 centigradi e non chiudere del tutto la botte.

Dopo 10 o 15 giorni la fermentazione sarà compiuta. Però occorre, se la botte è nuova, ed ancora non abbia servito a fare altro aceto, che vi si introduca prima, circa un litro di aceto forte, per ogni 10 di capacità della botte, e che lo si agiti fortemente lasciandolo poi a sè per qualche tempo. In seguito tornerete ad agitare la massa, e ciò di quando in quando, per una intera settimana. Volendo ottenere una botte per la produzione continua dell'aceto, conviene levare per di sotto l'aceto, ed aggiungere uguale quantità di vino con un imbuto di latta a lungo tubo e cioè vada fino in fondo alla botte.

A tale proposito meglio sarebbe fissare un tubo di vetro nel mezzo della botte, adattandovi un piccolo imbuto all'estremità superiore per versare il vino, onde non disturbare la fermentazione; evitando di scuotere o rompere la madre dell'aceto galleggiante sul liquido. Il nuovo vino introdotto, dopo qualche giorno, è anch'esso convertito in aceto.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al **SECOLO** *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. avv. G. S., Napoli. — Il caso è veramente dubbio e quindi trattandosi di dote deve essere risolto a favore della vostra cliente. Pomponio insegnò che « *dotium causa semper et ubique praecipua est* » e Paolo disse « *in ambiguis pro dotibus respondere melius est* ».

Risposta al sig. L. V., Città. — La legge elettorale esclude il diritto di voto per i condannati per qualunque specie di falso senza fare distinzione dell'autorità che ha pronunciato la condanna.

Epperciò chi fu condannato per falso da un Tribunale militare perde il diritto elettorale e non può riacquistarlo fino a che non avrà ottenuto la riabilitazione.

Risposta al sig. P. L., Casalmoro (Mantova) — La scrittura della vostra domanda è illeggibile.

Risposta al sig. O. L., San Lazzaro Parmense. — Voi parlate di un interdetto e dite che il consiglio di famiglia annuì all'annullamento dell'interdizione e rimase inabilitato. Poi aggiungete che la sentenza non venne pubblicata e che egli morì credendosi ancora interdetto, ma che però fece testamento a mezzo di notaio.

Continua la vostra cartolina dicendo che quegli vedovo con due figlie conviveva con una concubina la quale pagando la multa (?) ha ottenuto la pubblicazione della sentenza ed ora vuole la sua quota di eredità in forza del testamento.

Non si comprende bene che cosa vogliate dire.

Il tribunale ha o non ha pronunciata la sentenza che mutava in inabilitazione la interdizione?

Se non vi è sentenza, il testamento è nullo perchè l'interdetto non può fare testamento. Se la sentenza esiste, noi propendiamo a credere che abbia efficacia agli effetti di rendere valido il testamento se fu fatto dopo la sentenza che mutava la interdizione in inabilitazione.

Ma non si capisce come il notaio abbia potuto ricevere il testamento da chi figurava ancora interdetto.

Insomma la questione già in sè complicata è esposta molto oscuramente.

Fra altro non dite quali siano le disposizioni testamentarie.

Risposta al sig. N. F., Trani. — Una signora maritata senza ascendenti e discendenti ha nominato erede universale il genero coll'usufrutto totale a favore del marito.

Può il marito — chiedete — pretendere una parte di capitale?

No: quella eccellente suocera poteva favorire anche di più il genero lasciando al marito solo un terzo di usufrutto.

Risposta al sig. B. F., Seniga. — Secondo noi si deve applicare alle fosse per le spazzature le stesse disposizioni prescritte per le fosse di concime. Quindi la distanza deve essere di due metri tra il confine della contigua proprietà ed il punto più vicino del perimetro interno della fossa.

Il diritto di far togliere una simile fossa fatta a distanza minore si prescrive in trent'anni, salvo concorrano ragioni di igiene e sanità pubblica, le quali non si prescrivono mai.

Risposta al sig. G. D., Città. — Un negoziante dona ai clienti che acquistano per dieci o più lire di merce un tagliando numerato dal 1 al 90 con che il favorito col primo estratto al lotto ha diritto a un taglio abito *gratis* presso il negoziante stesso?

La cosa non è mal pensata, ma la contravvenzione alla legge sulle lotterie è evidente.

Risposta al sig. V. M., Città. — La donna di cui trattasi può fare testamento nominando eredi della casa i nipoti coll'usufrutto a favore del marito vita natural durante.

Essendo la donna italiana, ma abitando in Francia ove trovasi la casa — crediamo opportuno che essa depositi il testamento presso un notaio in Italia e precisamente dove risiedono i nipoti.

Risposta ai signori F. M. — Errore non paga debito, dice il proverbio, ed è giustissimo. Se i conti sono sbagliati avete diritto a farli correggere e a farvi rimborsare.

Avv. C. B.

Appendice del SECOLO del 22 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 149

Amore invincibile

... riservata per la traduzione italiana

... potuto, è vero, varcare quei ... sabbia come li chiamano gli ... più rapidamente, affrettan... giornaliero che il capo del... limitava a sole sei leghe.

... comprendevano la ragione ... e avrebbero volentieri ... i cammelli.

... pronto sempre a far ri... e la regolarità metodi... secondo Corbières, essere ... elementi della buona riusci...

... d'altronde, non potevano ... colla medesima faci... cammina sulle strade mae...

... senza eccessiva ... sempre alla tappa ... desiderio al riposo. ... lavoro non era imme... bisogna abbeverar le ... il pasto, procedere alle ...

Marvy, l'avvocato e Mario se ne andavano, intanto, alla ricerca di selvaggina, copiosa in alcune parti dell'*erg*.

Il prodotto, spesso fruttuoso, della loro caccia, variava il desinare e risparmiava le provviste.

Margherita stupivasi che un suolo sì arido potesse nutrire tanti animali.

— Dove vanno a bere mai le gazzelle e le antilopi? domandava a Corbières.

Fu Kadja che s'affrettò a rispondere:

— Sono gli *sciuatini* che, durante la notte, le abbeverano.

— E che sono poi gli *sciuatini?*

— I geni della sabbia. I padroni del deserto. Tutto quanto questo contiene è loro proprietà.

La negra quindi si diffondeva in spiegazioni sulla parte che rappresentavano quegli esseri soprannaturali, vivaci, maliziosi, analoghi insomma agli spiriti folletti dei nostri paesi, e al pari di questi ora generosi, ora malefici, a seconda del loro capriccio.

Desgranges e Simona, nel frattempo, piantati i cavalletti, dipingevano l'un presso all'altro.

Fra la giovane e l'artista la famigliarità diveniva ogni giorno più intima, più affettuosa.

Talora andavano pienamente d'accordo e dividevano, non solo in pittura, ma anche in filosofia, in letteratura, le medesime idee.

Alle volte invece impegnavano violente discussioni che non alteravano punto però la loro amicizia.

— Desgranges mi diceva... Dicevamo Desgranges ed io...

Tali frasi tornavano sì spesso sulle labbra di Simona che Michele sentiva qualche volta rinascere in sè il fermento di gelosia, manifestato già ad Algeri.

Respingeva però con energia il penoso sentimento, ed anche quando gli tornava impossibile evitarne l'assalto, non vi si mesceva nulla che fosse offensivo per la giovane signora.

Pensava:

— È evidente che Simona non vede in lui se non un compagno di cui la interessa il talento e la diverte lo spirito.

« Per fortuna Lorenzo non ha nulla, fisicamente, che abbia a sedurre... Ma egli che prova per Simona? Nella famigliarità inevitabile, nei loro colloquii intimi, sì frequenti, un uomo della sua età può considerare una giovane donna, bella come lei, solo come l'allieva e l'artista?

« Si trovasse di fronte a un'indole pari a quella di Margherita, dolce e graziosa, ma in cui non vibrano nè l'entusiasmo, nè la passione!... Ma Simona! Il fascino che da lei emana non è troppo potente perchè si sia in grado di resistervi?

« Desgranges è un uomo onesto, ne sono sicuro. Ma che vale l'onestà dinanzi all'amore?

Il suo passato era là, ahimè, a provargli l'umana fragilità.

Siffatte crisi di dubbio affannoso erano d'altra parte assai rare; si trovava più di frequente, nonostante il cambiamento profondo, radicale di vita e di abitudini, assalito da altri pensieri più crucciosi ancora, e più tenaci.

Appena lo coglieva il sospetto geloso, si affrettava a scacciarlo, burlandosi di sè stesso, e sforzavasi a mostrarsi più cordiale che mai col pittore, il quale era ben lungi dal supporre d'essere causa di tali apprensioni.

Eppure Michele non s'ingannava completamente nel pensare che l'artista, nonostante la sua onestà e le sue teorie speciali sulla materialità dell'amore, era forse accessibile ad un'intensa, ardente passione.

A dir vero, Desgranges non avrebbe saputo discernere ciò che accadeva in sè stesso.

Nella gioia procuratagli dal viaggio, il quale appagava tutti quanti i suoi desideri e aspirazioni, provava alle volte una strana, ineffabile mestizia.

Spesso nella sua vita d'artista aveva passate ore di tristezza infinita, specie quando dinanzi ad un lavoro troppo inferiore a quanto avrebbe voluto, lo assaliva qualche dubbio sul proprio valore.

Molte volte, gettati i pennelli, guastava la tela, s'era abbandonato a veri eccessi di disperazione!

Ma ora non più.

Lo splendore e la varietà dei paesaggi attraversati gli sovreccitavano la potenza produttrice.

Aveva la coscienza riconfortante che ciò che faceva « era cosa buona » e che ciò che avrebbe fatto in seguito « sarebbe stata cosa migliore! »

Non comprendeva dunque la bizzarra stanchezza morale che in certe ore lo opprimeva.

— Che mi abbisogna mai, pensava, se quello che ho non mi accontenta? E se alcunchè mi manca bisognerebbe almeno sapessi cos'è!...

Forse l'avrebbe saputo se si fosse dato la pena di scendere in sè stesso e di scrutare in fondo all'anima sua.

Se ne guardava bene, al contrario!

In quei momenti, non era presso a Simona che avrebbe preferito di trovarsi.

Avrebbe anzi temuto la presenza di lei e sopratutto i colloqui a tu per tu, in cui sarebbe stato necessario discutere, ragionare, agitarsi.

Si recava allora da Kadja, il cui chiacchierio lo distraeva.

L'affezione che era sorta a Laghouat, nella piccola negra, pel pittore, non faceva che aumentare, cementata da due circostanze.

Ella sapeva che era stato Desgranges ad aprire il baule nel quale s'era rinchiusa, ed attribuiva a tal fatto, puramente casuale, un'importanza fatidica.

— Dopo Dio, ti devo la vita! diceva spesso all'artista. E se per avventura tu avessi bisogno di me, mi troverai devota sino alla morte!

Poi, all'infuori di tal sentimento di gratitudine, ella comprendeva, da certe frasi di dolce commiserazione, proferite da Lorenzo, come questi non ignorasse la violenza dell'adorazione di lei per Michele, mentre gli altri ne ridevano come di una fanciullaggine.

La causa delle malinconie di Desgranges, non era sfuggita all'istinto perspicace e sicuro della ragazzina.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

ULTIME LETTERE D'AMORE A SOFIA

dalla fortezza di Vincennes

DI

GABRIELE MIRABEAU

(368.° volume della *Biblioteca Universale*). Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La KUFEKE, senza aggiunta di latte, è raccomandabile pei bambini malati al tubo digerente, con catarro acuto o cronico allo stomaco, infiammazione, diarrea, ecc.; in tutti quei casi insomma, ove occorra dare un'alimentazione nutriente, ma molto facilmente digeribile, e sia controindicata la cura lattea, perchè aumenterebbe gli effetti della malattia.
In quei casi in cui i bambini, anche sani, rigettano il latte di vacca e magari anche il latte materno, la *Kufeke* è molto indicata, poichè viene tollerata anche da stomachi debolissimi pur contenendo essa le stesse sostanze nutritive che il latte materno. Con la *Kufeke*, si ottiene una razionale nutrizione dei poppanti. Un opuscolo spiegativo, scritto da un Pediatra trovasi, gratis, presso le buone farmacie o le primarie drogherie.
Nel caso esse siano sprovviste chiederlo sotto il nome Kufeke presso il Deposito Generale a Milano, Via Pietro Calvi, 3.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella settimana testè scorsa i prezzi del frumento sui principali mercati di New-York, Chicago e Saint Louis aumentarono di un centesimo di dollaro per bushel (19 centesimi di lira per quintale). Dei principali mercati europei più sostenuti Berlino e Parigi; invariati Londra e Liverpool, fermi Odessa ed Anversa; a Budapest, dove era, contrariamente alla corrente generale, ribassato di frazioni di lira, all'ultimo segno una discreta ripresa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 17.994.000 ett. di cui 11.948.000 diretti in Inghilterra e 6.046.000 per il Continente mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ett. 17.983.000 di cui 11.919.000 diretti in Inghilterra a 5.964.000 per il Continente. Agli Stati Uniti di America le quantità di frumento disponibile e pronto per l'esportazione ascendono a ett. 17.080.600 mentre l'anno scorso a questa data erano di 16.202.700 ett.

In Italia non è più favorevole ai venditori l'andamento dei mercati per il frumento per quanto questi si siano svolti abbastanza animati, senza variazioni in generale. I pochi che ne segnano (Padova, Piacenza, Modena, Lodi) sono per il ribasso di 25 centesimi il quintale. A Genova si quotò per il grano dell'Alta Italia, da lire 24,75 a 25; nell'Emilia da L. 23,50 a 24,25; nel Veneto da L. 23,50 a 24; in Lombardia da L. 21 a 23.75 con il massimo a Pavia di 24,25.

Invariato il granoturco sui mercati nazionali; leggermente rialzato in America e ad Odessa.

Circa la prospettiva dei raccolti nei principali centri di produzione esse si presentano soddisfacenti in Inghilterra, in Francia, in Algeria e in Turchia.

In Rumenia si iniziano le semine di primavera. Nelle Indie le condizioni meteoriche sono abbastanza favorevoli.

Quanto al riso, notizie da Saigon dànno che i corsi hanno ancor rincarato, in ragione della forte domanda dalla Cina: questi alti limiti però allontanano i compratori d'Europa.

Per consegna aprile-maggio quotasi:

Paddy picul di 150 libbre o 68 kg. reso alle pilature: Vinhlong 2.50, Gocong 2.50, Baixau 2.55, Carico a pilatoi per picul di 134 libre o kg. 60.760 greggio a bordo senza i diritti, in sacchi di gunnies: 5 % distillerie, Vinhlong 3.55, Gocong 3.53, Baixau 3.63; 20 % Vinhlong 3.35, Gocong 3.53, Baixau 3.42.

BESTIAME.

Bovini grossi.

Il mercato dei bovini grossi da macello si mantiene sempre attivo. Sulla piazza di lunedì figuravano circa 800 capi (compresi quelli della domenica,) cioè 303 buoi, 400 vacche e 71 tori.

Tutto venne venduto colla massima facilità ed i prezzi subirono rialzi per tutte le qualità e categorie. I buoi aumentarono indistintamente di L. 2 per quintale a peso vivo e rispettivamente di L. 3 4 6 a peso morto per la prima, seconda e terza qualità.

Aumentarono di 5 lire il quintale a peso morto le 3 categorie di vacche e rispettivamente di L. 2-3-2 a peso vivo la prima, seconda e terza qualità. Di L. 2 il quintale a peso vivo e 3 a peso morto aumentarono i tori tanto di prima come di seconda qualità.

Circa 450 capi furono portati alla riunione di venerdì; e cioè 150 buoi, 260 vacche e 45 tori. Il limitato quantitativo trovò facile collocamento a prezzi del tutto invariati del precedente listino.

A questo proficuo andamento si deve aggiungere che al mercato d'esportazione di domenica, i negozianti svizzeri acquistarono 78 buoi ed 11 tori; ed è facilmente previsto che tale commercio aumenterà nelle successive riunioni.

Vitelli.

Gli abbondanti arrivi di vitelli dal Reggiano rendono piuttosto pletoriche le condizioni del nostro mercato. Come giustamente nota il *Villaggio* nella riunione di martedì si trovavano oltre mille capi, che dopo i 1200 di venerdì ebbero naturalmente collocamento difficile o solo a patto di sensibili falcidie nei prezzi. Così la prima qualità perse due lire a peso vivo e 3-5 a peso morto e la seconda qualità 4 lire tanto a peso vivo che morto. I prezzi però segnati in listino per la seconda qualità sono piuttosto superiori a quelli effettivamente pattuiti nelle contrattazioni.

Anche nel mercato di chiusura si sono presentati circa 1100 capi, ma pure tutto andò venduto con sufficiente facilità e così che anche i prezzi poterono non solo sostenersi, ma guadagnare quanto avevano perso al mercato di martedì.

Suini.

A malgrado della macellazione di sempre minori proporzioni e benchè nell'imminenza di San Giorgio — per i contratti del latte — i produttori cerchino di sbarazzarsi dei maiali anche se non completamente grassi, si venne ad un rialzo di lire cinque il quintale. E così sulla nostra piazza, al quintale, fuori dazio, vigono da ieri l'altro i seguenti prezzi: lire 145 i grassi: da 125 a 130 i magroni; da 90 a 40 i lattonzoli-capo. È inutile che ci ripetiamo circa le lagnanze dei salumieri, che davvero non sono ingiustificate. D'altra parte la scarsezza della merce rende poco probabile una pronta diminuzione delle altissime quote.

LATTICINI.

Burro.

Dopo 14 giorni da che vigeva a Milano il prezzo di lire 2.80 il chilogramma, il burro ha perduto nell'ultima riunione dieci centesimi, benchè la ricerca sia tuttora buona e la merce relativamente scarsa. La media d'aprile si aggirerà quindi a conti fatti, intorno a lire 2.72, mentre nella scorsa annata essa fu di lire 2.60. A questo aumento come è noto ha concorso l'afta che spopolò addirittura certe stalle.

Formaggi.

Ci piace di confermare le soddisfacenti notizie che abbiamo dato nelle precedenti rassegne sul mercato dei formaggi. La richiesta procede attiva, come forti si segnano le contrattazioni dei vernenghi lodigiani. La fabbricazione di questi cesserà a San Giorgio. Per adesso i loro prezzi si aggirano intorno a lire 1.00-1.10 ed anche, per certe partite, a lire 1.20 il chilogramma. Le altre quotazioni sono pure fermissime.

Vini.

Questa rassegna non ha nulla da aggiungere a quanto venne già detto in altre precedenti. Si continua a constatare la sostenutezza nei prezzi dei vini; non solo; ma come prevedevamo si sono verificati nuovi aumenti nelle quote di alcune regioni meridionali. Il Monferrato calmo, ma fermissimo reca questi prezzi per ogni ettolitro alla proprietà: Acqui da L. 34 a 40; Castelnuovo Belbo da L. 32 a 36; Strevi da L. 36 a 40, Rivalta Bormida da 32 a 36, Mombaruzzo da 32 a 36. Le Barbere si quotano da L. 40 a 50 ed i Moscati da L. 60 a 65. La vegetazione delle viti è molto in ritardo a causa del freddo persistente. A ciò si aggiunga che il 16 corrente si è avuta una fittissima grandinata che ha arrecato gravissimi danni alle campagne di Acqui, e specialmente alle frutta in piena fioritura ed alle poche viti, esposte e solatio che avevano cominciato a germogliare.

Anche nel Veneto o in tutto l'oltre Po la vegetazione è molto arretrata e si hanno a lamentare, per talune zone, i danni arrecati dal freddo insistente alle viti, specialmente se tenere.

Altre notizie che giungono da Bisceglie, in quei di Lecce concludono recando le quote seguenti: si pagano da 46 a 50 lire le some da 175 litri. Ma anche colà l'andamento del mercato è molto fiacco. Si può anzi affermare che ormai tutto il disponibile è passato nelle mani dei negozianti e che gli attuali contratti avvengono, esclusi i produttori, direttamente fra un rivenditore e l'altro. A Cerignola, nella prima decade d'aprile si è invece avuto un certo risveglio negli affari, pagandosi per importanti partite di 1000 ettolitri di vino a 13 gradi L. 26 al quintale in campagna, mentre per i gradi 13.4 a 14 si pagano correntemente L. 27 e 28. I produttori si mantengono sempre più tesi nei prezzi ed i commercianti devono forzatamente chinare la testa perchè l'esiguo stock si assottiglia ogni giorno. La vegetazione della vite è in ritardo a causa del freddo.

Infine da Pachino, in provincia di Siracusa, ci si informa che i vini di 14 e 15 gradi si sono venduti da lire 28 a 30 l'ettolitro, presi alla proprietà.

Prima di chiudere queste brevi note rileveremo, insieme con Ranieri Pini del *Sole*, che l'enotecnico governativo italiano a Zurigo, signor Caputi, in un recente suo rapporto al Ministero di agricoltura, fa notare che oramai l'Italia sta perdendo grande terreno per l'importazione dei suoi vini in Isvizzera, e che ne acquista moltissimo invece la Spagna. L'Italia è divenuta il paese di transito per i vini di Spagna destinati al Canton Ticino ed a quasi tutti i Cantoni della Svizzera tedesca, a destra della linea del Gottardo, per i vini francesi e del Tirolo austriaco destinati al Canton Ticino e per tutto il vino greco destinato a qualsiasi parte della Svizzera. I vini bianchi da pasto della Catalogna tenui, sottili e di bel colore paglierino, nonchè i vini rosatisi smerciano con molta voga particolarmente nella Svizzera francese.

Vi può essere riparo a questa condizione di cose? Temiamo di no, data la relativa scarsezza dei nostri raccolti, non del tutto sufficienti, almeno in certe annate, a tener testa al fabbisogno interno.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfato minerale.* — L'andamento del mercato va sempre più orientandosi verso la sostenutezza dei prezzi, anche dalle fabbriche del Mezzogiorno.

I produttori hanno raggiunto lo scopo e invano i consumatori, almeno per ora, si oppongono a questo rialzo.

Scorie Thomas. Il mercato non si è ancora chiaramente delineato perchè i maggiori importatori si tengono ancora riservati e questo contegno si ripercuote nella maggior parte dei consumatori.

Nitrato di soda. Al Nord il mercato è fermo nelle quotazioni del disponibile come in quelle per il 1898.

In questi giorni è arrivato a Genova un altro veliero di piccola portata, il « Loreley » ed altro veliero si attende successivamente, il « Michele Bianchi », i quali però portano merce raffinata da destinarsi sopratutto agli usi industriali. I detentori del nitrato sperando anche nel consumo tardivo sostengono i prezzi della merce pronta da 28.35 a 28.60 franco vagone Genova, per pagamento contro buono.

In Italia, sul 1908, gli affari non sono trattati che dalla speculazione a prezzi che sono sulle L. 27.25-27.50 vagone Genova. I consumatori a questi limiti esagerati, non si muovono.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — Il mercato del rame si trova presentemente in pieno periodo di fluttuazioni dato che i rialzi ed i ribassi si susseguono senza fine, almeno per il momento.

La speculazione, che già trattava affari sul 1908, si trova, da questo andamento di cose, disorientata.

Indisturbato invece procede il mercato della presente stagione con quotazioni che sono sui Fr. 81 cif. sconto 1 1/2 % per primarie marche inglesi e 80-81, netto, per solfato nazionale a seconda delle fabbriche, e per le quotazioni della prima mano.

L'incertezza e la mutabilità del mercato del rame come sopra detto, nell'attuale momento, è probabile abbia influito, se non altro, a trattenere i prezzi dall'ascendere a quei più alti limiti che sono raggiunti, molte volte, nel pieno periodo, come appunto il presente, delle consegne al consumo.

Carboni.

Milano, 20. — Alla sostenutezza della scorsa settimana è subentrata una nuova proficua calma. Questa rende più facile i prezzi, ma anche più difficili gli affari poichè il consumo è sempre desideroso di trovare prezzi ancora più vantaggiosi, aspettando miglior occasione per impegnarsi in contratti a lunga scadenza. Seguendo ciò che è sempre avvenuto, può essere giustificata l'attitudine del consumo, inquantochè nei mesi estivi i prezzi possono affievolirsi. A questo proposito è quasi inutile dire che le idee generali dell'origine sono contrarie a quelle del consumo. Vediamo infatti che se per consegna pronta o in maggio si possono avere prezzi di qualche punto più miti, le quotazioni per consegne future sono sempre più alte. I noli sono invariati. Ecco ora alcune quote:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	39,50	—,—	39,50	—,—
Cardiff secondario	38,50	—,—	38,50	—,—
Newport	37,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	33,—	—,—	33,—	—,—
Bestell	32,50	—,—	32,50	—,—
Newpelton	32,50	—,—	32,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	37,50	—,—	37,50	—,—

Metalli.

In questa ottava per il mercato del rame si prevedeva che data l'incertezza della tendenza sino ad otto giorni fa, nonchè la disparità delle opinioni, un elemento qualsiasi favorevole alle quotazioni, come lo furono le statistiche quindicinali, avrebbe provocato un'ascesa piuttosto rapida dei prezzi. E fu appunto così. Il mercato di questa settimana fu attivissimo: comperarono abbondantemente non solo i consumatori, ma anche gli speculatori allo scoperto che vedono pericolare le loro manovre. Nella settimana i rialzi nelle quotazioni della Borsa di Londra furono, come altre volte abbiamo già avuto occasione di notare molto sensibili.

Da noi prezzi pure in aumento pel greggio e sostenuti pel resto e quotiamo:

Rame elett. in panetti marche I. L. 300 — Rame per fonderia id. L. 290 — Rame in lastra base L. 312.50 — Rame in filo elettol. base 325 — Rame in verghe tonde base 312.50 — Rame in tubi saldati, base, L. 365 — Rame in tubi trafilati, base L. 365 — Rame in tubi in saldatori L. 365.

Anche l'ottone corre bene le sorti degli attuali mercati:

Come pel rame lavorato prezzi sostenutissimi e quotiamo:

Ottone in fogli primo titolo base L. 266 — Ottone in fili L. 271 — Ottone in verghe tonde L. 253 — Ottone tubi saldati L. 335 — Ottone tubi trafilati L. 340 — Ottone saldatura L. 250.

Anche il ferro, l'acciaio e la ghisa hanno avuto in questa settimana un andamento molto attivo. Si nota un'accentuazione nel consumo già enorme, mentre il disponibile non è attualmente di grande entità. Di qui la fiducia nutrita da molti circa la fermezza del prossimo mercato. Per i successivi le previsioni sono disparate. Ecco frattanto le quote attuali:

Lamiere nere acciaio, base 4 m/m L. 31 50 — Lamiere lucide Germ. base 1 L. 54 — Lamiere zincate base n. 20 L. 46.50 — Lamiere piombate 18/10 m/m L. 55 — Tubi ferro neri naz. base L. 43 — Tubi ferro Germ. base L. 48 — Tubi ferro zincati naz. base L. 53.50 — Tubi ferro zincati germ. base L. 58.50 — Tubi ferro per mobilio base L. 39 — Tubi ferro per pozzo base L. 46 — Tubi acciaio bollitori base L. 52.50 — Tubi ghisa base L. 26 — Verghe ferro comune base L. 29 50 — Verghe ferro omogeneo base L. 30.50 — Raccordi neri base L. 140 — Raccordi zincati base L. 165 — Bande nere base L. IC L. 48,50 — Bande stagnate base L. 30 — Bandoni stagnati base L. 110 — Fili ferro zincato base L. 37.50.

Ora vogliamo dare una rapida corsa ai metalli vecchi. La vendita di essi è proceduta ultimamente con discreta facilità ed ai prezzi in generale, più sotto segnati.

Rame rosso pesante L. 235-250 — Rame rosso leggero L. 230-240 — Rame stagnato L. 220-230 — Ottone massiccio L. 155-160 — Ottone mezzano L. 140-155 — Ottone cannotti L. 130-140 — Ottone campagnolo L. 130-140 — Ottone ritagli lastra L. 140-150 — Bronzo meccanico L. 225-235 — Bronzo ferrovia L. 230-240 — Zinco pulito L. 54,58 — Piombo pulito L. 39,44 — Contanti netto.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — La settimana esordita con buona attività, termina marcando qualche rallentamento nelle transazioni, devoluto specialmente a minore domanda per parte dell'America.

Gli articoli per l'impiego del continente, sempre di vivo interesse, risultavano talmente scarsi, che anche una scemata domanda dei medesimi, sarebbe passata inavvertita in questo momento.

Le quotazioni forzatamente dovettero ancora progredire, malgrado le incertezze emergenti dall'alto livello dei prezzi.

La merce a breve consegna otteneva i massimi corsi: mentre quella a lunga scadenza aveva minor valore.

Registriamo il fatto a titolo di cronaca fedele, aggiungendo che anche nei bozzoli secchi rispecchiavasi l'eguale fenomeno.

Asiatiche. — L'ottava trascorse con una regolare domanda di queste provenienze. I prezzi segnano graduato miglioramento per quasi tutti gli articoli.

Shanghai. — Andaron vendute circa 1500 balle di Chine filature 8/10 e 9/11 per consegna da Agosto a Novembre, sulla base di franchi 68 a 73, usi, a seconda del merito. — Oggi i chinesi domandano fr. 79 per extra 8/10, fr. 75 per N. 1 e fr. 70 per le marche secondarie.

Sempre vivissima la domanda per le *tussah* tanto *filatures* che *natives*. Stock pressochè esaurito. Il racconto sarà ritardato causa la temperatura fredda.

Yokohama. — Le sete giapponesi sono sempre molto richieste dal consumo e si valuta a 20 000 balle circa la quantità venduta a consegna della nuova produzione 1907-8. Quotasi fr. 66.50 per 13/15 N. 1 1/2.

Canton. — Il primo racconto riuscì buono. Le valutazioni del quantitativo sono molto diverse a seconda dei venditori o degli speculatori. A giorni saremo esattamente informati. Le vendite in sete nuove *natives* per spedizione nei prossimi 5 mesi ascendono a circa 6000 balle.

Bozzoli. — Il distacco fra il pronto e quello a lontana consegna presentava differenza sensibilissima; per la prima volta si è imposta la necessità di variare la formazione del listino onde mettere in rilievo la cosa, perchè avvalorata altresì da numerose vendite conseguite, a termine. Oltre le diverse provenienze Levantine, vennero fatti anche importanti affari in biancastre Turkestan colla consueta tolleranza del 20-25 % di seconda scelta, nonchè nella Persia per consegna Ottobre Novembre, similmente con tolleranza 20 % di seconda scelta, il tutto ai prezzi quotati dal listino.

Cascami. Pochi affari per la già constatata deficienza di merce. Struse pronte ricercate e citasi anzi un'offerta di L. 9.80 per una distintissima partita. I doppi in grana pure in buonissima vista e pagaronsi fino a L. 6.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 20 aprile 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,27 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,23, Fully good Oomra 4 6[16, id. id. Bengala 3 8[16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good aprile Fr. 120,65 per 50 kg., id. fair aprile 100.10 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I 12	1.85 a 2,—	8,60 a 9,25
» »	»	II 12	1.70 » 1,80	7,90 » 8,45
» »	America	I 16	2,31 » 2,36	10,25 » 10,50
» »	»	II 16	2.28 » 2,33	10,10 » 10,35
» »	»	I 24	2.47 » 2,52	11,45 » 11,70
» »	»	II 24	2,44 » 2,49	11,30 » 11,55
» »	»	I 28	2,53 » 2,58	11,75 » 12,—
Water	»	I 34	3,14 » 3,24	14,55 » 15,—
»	»	I 38	3,20 » 3,30	14,85 » 15,30
Frame	»	I 44	2,77 » 2,82	12,95 » 13,20
Ritorti 12 q. I	India	2 capi	L. 9.50 a	9,75 pacco
» 24 » I	Amer. 2	»	» 12,85 »	13.35 »
» 32 » I	» 2	»	» 13,70 »	14,20 »
» 40 » I	» 2	»	» 14,50 »	15,— »

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Casale. — Cavagnolo Carlo, Fubine, commestibili.

Roma. — Cimini-Maurizi, fabbr. maglierie.

Bozzolo. — Ghiaroni Enrico, Viadana.

Siena. — Leoncini Giuseppe, Poggibonsi, carri e legnami.

Catanzaro. — Pandullo Giuseppe, terraglie.

Pistoia. — Puggetti Pasquale, manifatture.

Cagliari. — Daneri Emilio, rappresentanze.

Catania. — Politi, Greco, Russo e C., Acireale, vini.

Firenze. — Porcinai, Adolfo, Montespertoli, stoffe.

Piccoli fallimenti.

Milano. — Gerbella Jolanda, salumeria — Negri Roberto, rappresentanze.

Roma. — Girolami Alberto, cappelli

Ferrara. — Mantovani Ersilia ved. Saraceni.

Forlì. — Ravaioli Anna, modista.

Caltanissetta. — Seggio Salvatore, Barrafranca, tessuti.

Savona. — Agnetti fratelli, commestibili.

Ivrea. — Avignone Andrea, falegname.

Torino. — Bolognino Giuseppe, macelleria.

Lucca. — Ulivieri Dante, Borgo a Mozzano, trattoria.

Padova — Palermo Alfredo, pizzicheria.

Macerata — Romagnoli Umberto, Pollenza, generi diversi.

Catania — Trombetta Concetto.

Accomodamenti.

Cremona. — Bazzi Gaetano, mercerie.

Venezia. — Capani Ugo, ferramenta — Isalberti Ercole, commissioni e rappresentanze — Marsoni Emilio, commestibili.

Acqui. — Penna Giovanni, Ponti, vino.

Stato civile.

Morti in Milano il 19 aprile.

Rossoni Lucia 33, casalinga, corso Buenos Ayres 30 — Bordonoli Aristide 50, via San Vincenzo 18 — Donati Giuseppa 16, stiratrice, via Cappuccini 6 — Brivio Alessandro 49, arrotino, Bareggio — Cattaneo Maria 80, via Canonica 40 — Farina Francesco 54, cuoco, via Anfiteatro 25 — Arienti Clementina 44, casalinga, via S. Carpoforo 11 — Mascherpa Carlo 12, scolaro, Corsico — Garimoldi Giuseppe 50, operaio, via San Siro 82 — Bondinai Ester 56, casalinga, via Cagnola 11 — Usardi Teresa 8, scolara, via Tibaldi 17 — Ferraris Antonietta 36, agiata, via Statuto 25 — Bono Giovanni 38, tappezziere, via S. Margherita 7 — Quarti Angela 53, casalinga, via Adige 6 — Bramini Teresa 62, pensionata, via M. Bandello 22 — Gandola Angela 53, casalinga, via V. Alfieri 18 — Grimoldi Giovanna 1, corso Ticinese 78 — Cambiaghi Carolina 54, casalinga, via Vittoria 38 — Boldorini Carlo 15, studente, via Dante 13 — Rossetti Vittorina 24, cucitrice, via S. Gregorio 6 — Perucchini Virginia 7, Rip. Gamboloita 45 — Bianchi Giuseppe 52, meccanico, via R. Sanzio 2 — Vaillent Celestina 69, casalinga, via Vespucci 1 — Borella Domenica 69, casalinga, via Peccetta 26 — Ferrari Bassano g. 1, corso Buenos Ayres 17 — Cervieri Francesco 66, cuoco, via Unione 3 — Riboldi Maria 21, scatolaia, via Confalonieri 32 — Achillini Clementina 60, pensionata, via Cesare da Sesto 15 — Introzzi Carolina 56, cucitrice, via Paletta 1 — Golseni Angelo g. 24, via F. Sforza 33 — Francini Maria 26, casalinga, via Vigevano 11 — Figini Rosa 68, casalinga, Rip. Cagnola — Prada Enrico 56, brigad. postale, via P. Cannobio — Bernacchi Paolo 65, negoziante, via Crocifisso 8 — Hachel Augusta Giulia 78, agiata, corso Romana 5.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: N. 21.

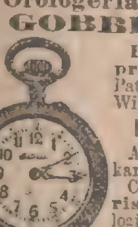
Morti in Milano il 20 aprile.

Colombo Elisabetta 40, S. Marco 20 — Galimberti Antonia 30, ricamatrice, via Vetere 22 — Casati Regina 29, casalinga, via Savona 13 — Brusa Andrea 61, agiato, Manunzio 11 — Urbanis Luigia 1, via Giusti 17 — De Rosa Martina 72, casalinga, via Galilei 7 — Lamberti Francesco 80, muratore, via C Concordia 10 — Turenti Ester g. 11, via Borsieri 9 — Bertarelli Ignazio g. 13, via Archimede 4 — Ogliari Maria, 13, via Bernardino Corio 3 — Poletti Lazzaro 57, fabbro, via Pinamonte 7 — Dell'Acqua Adele 14, agiata, B. Vittoria 41 — Marchesi Teresa g. 20, via Vetraschi 30 — Landrini Giuseppe 62, mugnaio, via Sottocorno 7 — Solzi Luigi 73, fattorino, Bramante 11 — Colzani Francesco 71, sabbionaio, via Tessera 7 — De Angeli Marzio 37, inserviente, via Castaldi 25 — Riva Rosa 8, scolara, via Muggiò — Oleari Giuseppe, 69, calzolaio, via Canonica 35 — Menicatti Angelo 44, camparo, S. Giuliano Milanese — Dell'Acqua Giovanna 75, via Crespi 11 — Costantini Corinna 38, casalinga, Greco Milanese — Monga Angelo 5, Lambrate — Aspessi Alessandra 16, casalinga, Leopardi 21 — Meregalli Rosa 76, sigaraia, Ricovero Mendicità — Suardi Carlo g. 13, via Brefotrofio — Montieri Vincenzo 53, parrucchiere, Corso Sempione 5 — Benda Michele 72, verniciatore, Corso Simonetta 19 — Tognoni Ida 13, cucitrice, via Prina 2 — Borghi Carlo 64, macellaio, via Bramante 29 — Priola Clotilde 45, casalinga, B. Genova 27 — Doveri Laura 66, casalinga, corso Lodi 14 — Germani Rosa 54, casalinga, via Vinci 55 — Brusoni Giuseppe 58, carrettiere, via Romana 50 — Nava Gioachino 68, portinaio, Piazz. Borromeo 3 — Galli Maria 73, agiata, via Capre 15 — Rota Adelchi 26, calzolaio, via S. Vito 4 — Portalupi Luigia 78, casalinga, viale Magenta 68 — Tinelli Giuseppe 62, badilante, Alzaia P. 32 — Villa Luigia 62, casalinga, via Bixio 7.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GOBBI - Corso V. E., 9 - MILANO



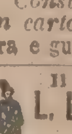
Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const - Longines - Roskopf Wille frères - **Omega - Zenit - Moeris.**
Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni
Anelli, catene, boccole, spille, collier oro 18 karati.
Chiedere Catalogo Illustrato con cartolina **risposta pagata.** Catalogo speciale per orologiai **riconosciuti.**
Orologi da L. 5.— a L. 1000.—

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Br. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,



Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

GRANDE GALLERIA
MILANO **"33"** MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20
Grandioso assortimento in cappelli paglia d'ogni forma per città campagna da Cent. **33** — **66** e multipli.
TELERIE, TOVAGLIERIE
MUSSOLINE, TAPPETI, ecc.
da cent. 33 al metro e multipli
MIRACOLO: Servizio da tavola per 6 persone dase zioni assortite (terraglia stonè) di ... pezzi L. 14,90.
Chiedere catalogo illustrato ai grandi Magazzini del **"33"** Via Melegnano, 10, MILANO.

Un accurato esame delle **ghiacciaie trasportabili** costrutto dalla Ditta Sigismund convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: « **di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio** ».

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli**, MILANO, 38, Corso Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.
IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di ...
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritoro garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6.50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L. 2 = 6 CACHETS L. 1 = 3 CACHETS ...
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES 55 MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROVETTO Fabbricante Vermouth e Liquori specialità diverse offresi. Scrivere Cassetta 9307, Haasenstein e Vogler, Torino. 19387

QUARANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, magazziniere od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19240

SIGNORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchiere, commesse od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età Casella postale N. 327, Milano. 18030

BANCONIERI e fattorini cercansi dalla Cantina Cooperativa, via Torino 28. Presentarsi con referenze e certificati. 19150

CAPO falegname cercasi per officina di lavori correnti da falegname, esclusi i mobili fini, e per sorveglianza squadre falegnami per lavori riparazioni in primario stabilimento industriale di Milano. Dirigere le offerte alla Casella N. 1210. 17673

CAPO ramiere abile in lavori tubazioni vapore ed acqua e per dirigere piccola squadra ramieri, è richiesto da primario stabilimento di Milano. Dirigere le offerte alla Casella N. 1210. 17675

CERCASI assistente per carde banchi a laminoirs da filatura cotone nel Bergamasco. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 19302 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19302

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI da primaria Casa confezioni signora abile disegnatore per ricami. Offerte con referenze e pretese, massima segretezza, Cassetta 42 L, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19478

CERCASI da coniugi soli giovanetta 14-16 anni capace lavori casalinghi, esclusa cucina. Offerte, pretese, Alberti, Bergamo, fermo posta. 19451

DA SERIA ditta cercasi urgentemente abilissime lavoranti per confezioni da signora. Rivolgersi via Cerva 35. 19367

FOTOGRAFI, Primo maggio occorromi buon operatore di fotografia pratico tutto ramo. Scrivere pretese Fotografia Thauhoffer, Bellagio. 19327

FOTOGRAFO ritoccatore negative, preferibilmento stampatore cercasi subito. Arte Moderna, Casalmonferrato. 19556

GARZONI fabbri 12-14 anni cercansi urgentemente. Montalbetti, Melchiorre Gioia 15. 19449

IMPORTANTE azienda commerciale Milano impiegherebbe subito signorina italiana, dattilografa pratica lavori ufficio, conosca bene lingua inglese. Scrivere referenze Cassetta 269 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18901

IMPORTANTE Ditta cerca provetto contabile preferibilmente ragioniere. Dirigere offerte 20 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19296

LA DITTA Lavezzari Berti, Monte Napoleone n. 11, cerca abile commessa magazziniera per sartoria. 19442

PEL NOSTRO stabilimento feltro cerchiamo giovane serio pel disbrigo dei lavori d'ufficio. Sarà data la preferenza a chi avrà conoscenza dell'articolo cappello feltro per uomo e che avrà già occupato tale posto in altre fabbriche. Entrata al più tardi 15 Maggio p. v. Buone condizioni. Offerte a Fabbriche Riunite di Cappelli in Bellinzona. 19193

PICCININE cercansi da fabbrica bretelle. Presentarsi subito. Ditta Carlo De Micheli, via Giuseppe Sirtori 2-A. 19427

STABILIMENTO meccanico in Torino cerca abili calderai praticissimi saldature a forte. Scrivere Cassetta N.° 9017 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18713

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di macchina per scrivere coi migliori tipi sistema inglese dieci dita. Orario dalle 7 1/2 alle 22. Lire cinque mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria V. Emanuele, Telefono 297 par. 32. 18896

LEZIONI matematiche, lingue anche domicilio; ripetizioni scolastiche. Vincenzo Monti 30. 19365

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VIAGGIATORE per proprio conto in gioielleria per Italia avente buona clientela desidera rappresentare casa oreficeria articolo andante oppure fabbrica catene. Massima serietà. Scrivere Cassetta 38 L, Haasenstein e Vogler, Milano. 19456

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti signorili 6-8 locali. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 18529

IMPORTANTE fabbrica manifattura cerca in affitto poco discosto da Milano locali mq. 500 circa, possibilmente forza motrice. Offerte Cassetta 10 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19216

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE: pusterla, pezzi ringhiera, travi ferro, altre ferramenta. Milano, Copernico 6. 19046

VENDONSI vetturette giranti réclame, efficacissime qualunque Ditta. Scrivere Propagandista, posta. 18977

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNA per sviluppare vecchia, avviata fabbrica, socio possibilmente disposto viaggiare, capitale 25.000. Posta, Treviso, Massena 311. 18945

AFFARONE. Vendesi, tremila, facile, lucroso, avviato Sistema pubblicità. — Scrivere Luminosità, posta, Milano. 18938

CEDESI causa salute negozio Corso Vittorio Emanuele. Scrivere Cassetta 21 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19271

CEDESI accreditata sartoria ... capitale. G. G. posta. ...

DITTA importante specializzata riscaldamenti cucine e simili vorrebbe assumere tecnico per direzione ... taggi oppure ingegnere ... interessarsi per ampliamento ... tile offrirsi senza referenze ... re dettagliatamente Casella 82 ... e Vogler, Genova a tutto il 30 corr.

LAVANDERIA, buona clientela ... mi cedesi ... Scrivere Picozzi Luigi, via ... Milano.

OCCASIONE Caffè bigliardo ... rilievo volontà. ... Milano.

SOCIO capitalista disponente ... casi per dare maggiore ... azienda lucrosa bene in ... l'Industria. Scrivere Cassetta ... senstein e Vogler. Milano.

ANNUNCI VARI
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, ... ti. Colloca ... Milano.

LEVATRICI Sorelle Sgaribaldi ... sioni gestanti, ... ricansi neonati. Viale Romana ...

VIOLONCELLISTA trentenne ... sarebbe ... nio signorina pianista disposta ... tografia reciproca. M. V. 21, ... Suisse.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo ...

AUTOMOBILI occasioni eccezionali a lire 15000. ... Milano.

VENDESI automobile Isotta Fraschini 24 HP. double phaeton, ... ria Sala, Borgonuovo 18.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
30 Cent. per parola. — Minimo ...

AGLI sposi. Occasione stanze ... salotti, studi, anticamere ... prezzo. Panfilo Castaldi 30. Milano.

AL MARE. Pensione per signore ... Belmondo, Torino ...

BICICLETTE usate, pronta ... splendide occasioni ... gersi via Moscova 13, Milano.

BLOCCO vendo 1030 materassi ... L. 6; 1000 letti, colle ... stanza tre ante, motociclette ... te. Materasseria, Colombo 5. Milano.

DENTIERE compransi usate ... al 10 maggio. Via ... N. 2.

DENTISTI dottor Marinoni-Pass... za Duomo (Orefici 2) ... lazzo Cooperativa farmaceutica ... eseguiti in giornata garantiti.

FALLIMENTO, ritirai ... clette, vendo ... Santa Sofia 21.

IMPIEGATI governativi, ... ni quinto 6 ... pagamento. Conti, Viale Regina ...

IMPOTENZA, Cura esterna ... puscolo Casella 14 ... Preservativi igienici. ...

MACCHINE scrivere « Yost » ... « Remington » ... derwood » « Caligraph » ... Kotzian, via Pagano 4, Milano.

NICHELATURA, argentatura, ... litura. Rivolgersi ... tante stabilimento Conter. ...

PAGLIA di frumento e avena ... Rivolgersi al signor ... lini. Vercelli.

PIANOFORTI, Piani melodici ... to, cambio, ... gamenti rateali. Griffini. Milano ... lo 10.

VENDONSI Letti ferro ... inglese, lavabi ... cheria puro lino, prezzi ... Natale Battaglia 8, Tramway ... to-Rondò.

Gli avvisi per la **Pubblicità Economica** si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** Ufficio annunci del SECOLO 26 — *Corso Vittorio Emanuele*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 23 Aprile Anno XLII - N. 14724

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compresi porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

...RENTHAL-TITTONI

...gni si susseguono e si rassomi... a pochi giorni avrà luogo a Ber... loquio fra il principe Bülow e ... Aehrenthal. Subito dopo, alme... sicurano i giornali tedeschi, il ... Aehrenthal si incontrerà col mi... ttoni. Così si spera di raggiun... accordo completo fra i ministri ... plice.

...bre comunicato di Rapallo ha fat... al mondo che l'accordo fra le ... della Triplice era completo; ma ... non sia precisamente così, o che ... on sia più così, dal momento che ... tto il bisogno di altre interviste ... anno preparando in fretta e in ... convegno di Gaeta avvenuto su... quello di Rapallo è stato para... una mossa di pedine nel giuoco ... cchi. La partita continua ed il ... di Francesco Giuseppe risponde ... mossa di Edoardo VII. Almeno ... l'impressione generale.

...mpossibile che a tanto lume di ... e di progresso, la sola arte della ... zia sia rimasta sempre staziona... che nel secolo ventesimo si faccia ... la politica misteriosa dei tempi di ... ich. L'*esprit nouveau* non è anco... trato nella diplomazia.

...mane quindi che raccomandarsi ... attendere i risultati definitivi di ... colloqui e di tante interviste.

...stampa tedesca, che si era così gran... allarmata dopo l'intervista di ... si è ora completamente calmata, ... abbiano già accennato in un altro ... non solo, ma ha ora ripresa per ... una diceria corsa subito dopo ... di Rapallo: cioè che l'Italia ... a trovare un mezzo di concilia... la Germania e l'Inghilterra, a ... delle note divergenze sulla pro... inglese della limitazione degli ar... menti.

... la *Neuste Nachrichten*, il dupli... Aehrenthal-Bülow e Tittoni-... thal non ha altro scopo se non quel... trovare questa formula di concilia... Trovata la formula, la Conferenza ... sarà il trionfo della politica ita...

... bisogno di dire che noi speriamo che ... conciliazione si faccia realmente? ... pericolo minaccia l'Europa, e ... — specialmente in Germania ... adoperano ad ingrandirlo cogli ... rati.

...uropa sotto questa minaccia ... una politica che giova agli ... industriali della guerra, ... a quello delle nazioni e sa... n merito della politica italiana ... e trovare rimedio ad uno stato di ... anormali e così dannoso. Ma sarà ... on. Tittoni?

LA QUESTIONE DEL BENADIR

Una nuova Società per lo sfruttamento della Colonia.

...scorrere un pochino del Benadir ... far cadere la questione di una ... quale comincia a suscitare l'ap... capitalisti assai meglio che non ... Eritrea ove si seguita a ... milioni inutilmente.

... regione che forma la parte sini... del Giuba, pare sia assai fer... a coltivazioni di varia natura, ... lare a quella del cotone. L'occu... zione di poche migliaia d'indi... e sottomessi, dai quali non v'è ... temere. Costoro un tempo erano ... Somali, e con moto rivoluziona... ero in libertà, ma ciò è storia an... stessi hanno ormai dimenticata. ... che la speranza d'un qualche van... che lo Stato potrebbe avere da tale ... di cose, è destinata a sparire.

... Governo, auspice Tittoni, sta per ... una di quelle che paiono corbel... son in realtà corbellature del pros... fra breve presenterà al Parla... proposta di concedere lo sfruttamen... nia a una «Società» la cui costi... imminente e che sarà una nuova e ... edizione della precedente.

... Carminati da un pezzo attende ... nazione che, fra gli altri, avrà co... alisti il genovese Piaggio e il sen. ... L'onorevole Borsarelli e qualcun al... lo assecondano del loro meglio e posso... vantarsi d'aver condotto a termine in mo... le l'affare.

... non è certo il paese che possa ral... L'amministrazione dello Stato è in ... cedere tutti i suoi diritti a un ... finanzieri, senz'alcun reale com... con tali patti anzi da esporla all'e... ità di gravi perdite.

La nuova «Società del Benadir» si costituisce con 20 milioni di capitale, di cui 5 versati. Essa dovrà avere l'esclusività d'esecuzione di opere per i porti e per le strade e terrà in appalto le dogane. Le opere saranno riscattate con pagamenti a rate da parte del Governo, al quale toccherà inoltre di garantire il capitale esposto dalla Società, e fors'anche un interesse del tre o tre e cinquanta per cento.

La Società inoltre avrà diritto di disporre delle concessioni a coloro che vorranno stabilire colà delle aziende agricole-industriali.

In compenso di tutto ciò lo Stato avrà un tanto per cento degli utili; se arriverà a percepirli sarà bravo. Tutti sanno come si procede in queste faccende.

Quale sarà dunque l'azione del Governo nel Benadir? Quella del carabiniere: tenere colà, a sue spese, un paio di migliaia di ascari e di soldati italiani per incutere rispetto ai somali dell'Uebi Scebeli. Quale l'azione della Società? quella di far il meno possibile per lo sviluppo della colonia e di far pagare assai caro il poco fatto alla patria amministrazione.

Ma tutto ciò, dicono piace al ministro Tittoni; sicchè poco conta che tutta questa faccenda torni di danno ell'erario.

La conversazione del giorno a Roma

Un'antentica versione sull'incidente che provocò la improvvisa partenza dei principi montenegrini da Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, (G.):

L'informazione telefonata ieri da Spezia alla *Tribuna* costituisce l'argomento di tutti i discorsi. Questa volta una notizia di fatto, resa nota sur un giornale di solito alieno dal raccogliere voci non conformi alla sua veste di ufficioso, ha suscitato una infinità di chiacchiere e sbriglia la fantasia di quanti vivono nei circoli politici e giornalistici. Oggi, ve lo ripeto, a Roma non si parla d'altro. Ogni altra discussione è passata in seconda linea.

Anzichè raccogliere le chiacchiere e le dicerie, i commenti e le maldicenze, ho pensato bene di chiedere qualche schiarimento a persona che ha rapporti in Quirinale e che è in grado di potermi dare notizie attendibili.

«— Lei non può figurarsi, ha detto il mio interlocutore, quanto questa pubblicazione della *Tribuna* sia riuscita sgradita al re. Egli nutre una manifesta avversione per il giornalismo che vuole penetrare nella vita intima della sua famiglia e ne ha date già prove assai palesi, che ognuno facilmente potrà ricordare.

«Ne vuole una prova? Quando il *Secolo* per il primo un paio di mesi fa annunciò che la regina Elena era ammalata di coliche epatiche, il re fece fare una piccola inchiesta per vedere come la notizia, verissima, potesse essere uscita dal Quirinale.

«Ora nella pubblicazione della *Tribuna* vi è un errore sostanziale, quello cioè di aver voluto mettere in relazione l'incidente della partenza improvvisa dei principi del Montenegro con la mancata gita della regina Elena a Spezia. L'incidente è vero e già da tempo si parlava di esso a Roma, ma la regina non si è recata a Spezia per il solo fatto che è effettivamente indisposta.

«Nei primi giorni d'aprile fra il re e il principe Danilo, un colloquio fu bruscamente troncato e ad esso seguì la partenza immediata dei principi per Bari e Antivari, partenza così fulminea che a Bari non fu possibile effettuare l'immediata traversata, non essendo state date le opportune disposizioni. Naturalmente si fecero infinite supposizioni su tale improvvisa partenza, dal momento che era a tutti noto che le condizioni di salute della principessa Milena erano semplicemente stazionarie. Si cominciò a dire che l'etichetta di Corte consigliava la partenza, poichè dovendo assentarsi il re per il viaggio in Grecia, a Catania ed a Gaeta, non era conveniente che rimanessero al Quirinale principi di un'altra casa regnante. Si disse poi che era sorto un dissidio intorno al sistema di cura della malattia della principessa Milena, facendosi notare dal principe Danilo come dal momento che dapprima si riteneva necessario un atto operativo, riconosciuto poi evitabile, sarebbe stato bene udire il parere di un medico straniero. E si ricordava, a proposito di ciò, il viaggio di un medico tedesco in Italia, che fu troncato a mezza strada e si voleva trovare in questo dissidio la causa del brusco colloquio fra il re e il principe Danilo. Tutto questo erroneamente è stato detto.

«Io credo invece di sapere che il colloquio fu troncato dal re per le osservazioni da lui ritenute eccessive e poco convenienti sul programma del viaggio reale in Grecia. Era naturale che quel viaggio riuscisse ostico al principe Danilo in questo momento in cui la politica in Grecia si accentua nettamente contro il movimento slavo in Macedonia, mentre il Montenegro è addentro in quel movimento. Ora il principe Danilo mostrava il desiderio di veder soppressi alcuni numeri del programma e voleva dare dei consigli circa i brindisi che dovevano essere scambiati in Atene.

«Il re troncò senz'altro il colloquio, e i principi partirono per il Montenegro. La regina Elena rimase addoloratissima.

L'indisposizione della regina Elena.

«Non è però esatto che non abbia voluto partire per la Grecia. Già si sapeva che la regina non sarebbe andata ad Atene dal momento che il re di Grecia era venuto solo a Roma. La regina doveva però andare alla Spezia: tutte le disposizioni per quel viaggio erano state date, senonchè sabato la regina fu colta da un attacco di febbre che la costringe a letto tuttora. Si tratta di cosa lieve, sono le solite febbriciole che da tempo di tanto in tanto opprimono la regina. Questa la sola ed unica causa del mancato viaggio alla Spezia.»

Montecitorio si rianima

Il sottosegretario alle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (G.):

La posta della Camera dà presenti centosessantacinque deputati, ai quali bisogna aggiungerne trentacinque, il cui arrivo è già annunziato per questa sera e domattina. E la solita media del concorso che si ha per le prime sedute di ogni ripresa, concorso che andrà poi aumentando di giorno in giorno.

A Montecitorio hanno fatto oggi una breve comparsa alcuni deputati, fra i quali l'argomento più discusso era quello della pubblicazione di ieri sera della *Tribuna*, intorno al noto incidente riguardante la famiglia reale.

Contrariamente alla supposizione di molti che il fonogramma da Spezia fosse passato in un momento in cui erano assenti dal giornale il direttore ed il redattore capo, un deputato assicurava che il fonogramma fu veduto, letto ed anche modificato dal senatore Roux.

L'on. Cottafavi è sempre qui in attesa della, per lui, lieta novella. Certo è che la sua nomina è molto probabile, anzi posso dirvi che persona in grado di essere bene informata, la dava oggi come sicura. Si crede che il relativo decreto sarà firmato domattina per essere poi comunicato nel pomeriggio alla Camera.

Intorno a questa nomina non è il caso di fare dei commenti. L'ufficio di sottosegretario alle Finanze, a fianco di un ministro attivo ed assorbente per sua natura come il Lacava, non ha che una mediocre importanza e d'altra parte si riconosce che l'on. Cottafavi è uno di quegli elementi che sembrano nati e creati apposta per le situazioni politiche indecise come la presente.

«Si protende verso la Francia una mano potente»

Ai delegati francesi della mutualità, radunati a Nizza, il principe di Monaco rivolse queste parole: «Si protende verso la Francia una potente mano leale per esortarla alla concordia, senza la quale taluni progressi dell'umanità resteranno inerti.»

Il principe di Monaco, tutti lo sanno, è l'amico intimo di Guglielmo II. Giorni sono, in occasione delle rappresentazioni di gala all'Opera Reale di Berlino, rappresentazioni di beneficenza fatte tutte quante a spese del principe, l'imperatore Guglielmo lo colmava di onori e gli conferiva la più alta onorificenza dell'impero l'ordine dell'Aquila nera. Inoltre il principe di Monaco ha un'idea fissa alla cui attuazione lavora da lungo tempo: quella della riconciliazione tra la Germania e la Francia. Pochi anni or sono, per poco non gli riuscì di fare incontrare il presidente Loubet e l'imperatore Guglielmo.

Le parole ch'egli ha rivolte ai mutualisti francesi hanno dunque uno speciale valore, ed è bene ricordarle per la storia delle trattative finora vane che si proseguono da tanto tempo per un riavvicinamento fra le due grandi rivali del 1870-71.

Il principe di Monaco è, come si sa, un appassionato cultore della scienza oceanografica. Egli ha passato la sua vita a scrutare i misteri del mare.

Chi lo sa ch'egli non vegga più profondamente degli altri nell'abisso degli odii internazionali?

La "riconquista morale„ della Dalmazia

Abbiamo da Trieste, 21. (B.):

L'Austria s'è messa sul serio ad attuare il programma lanciato dal giovine barone Chlumecky per riconquistare moralmente la Dalmazia all'Austria. Si cominciò coll'iniziare lavori di restauro dei porti, poi si iniziarono bonifiche di paludi e regolazione di corsi d'acqua. Ora si sta per attuare la congiunzione più diretta e più rapida fra l'Istria e la Dalmazia con la costruzione del porto di Medolino, di un tronco ferroviario Medolino-Pola, di battelli rapidissimi per la linea Medolino-Zara-Sebenico-Spalato-Ragusa.

Frattanto si studiano linee ferroviarie all'interno della Dalmazia e con la Bosnia, e la linea interinsulare sul Quarnero, per unire mediante ferry-boats le due coste.

Tutto ciò non aveva finora disarmato le diffidenze dei dalmati croati, che tengono tuttora rivolti gli occhi alla Croazia e all'Ungheria, dalle quali, dicono i croati, deve venire la redenzione della Dalmazia.

Si credeva dai dalmati italiani che il proposito di «riconquistare moralmente» la Dalmazia all'Austria, comprendesse anche la largizione di un po' di giustizia per gli italiani, che da quarant'anni vengono sacrificati all'insaziabile voracità croata; e gli italiani si sarebbero accontentati solo di un po' di scuole elementari «dove ci sono italiani»: a Sebenico, a Spalato, ad Arbe, a Pago, a Curzola, a Lesina, a Cittavecchia, a Fraù, a Lissa, a Ragusa, a Cattaro, a Perasto, a Castelnuovo, ad Almina, a Scardona, a Macarsca, a Imoschi, a Dernis. In molti di questi luoghi la statistica dà cifre esigue di italiani, i quali, non ostante la statistica, possiedono invece sodalizi e istituzioni fiorenti. Solo Zara continua ad essere «tollerata» italiana; ma anche contro Zara si meditano imprese di conquista, e i croati già vi hanno messo giardini d'infanzia, scuole elementari e secondarie croate. In quanto a Spalato, Sebenico, e Curzola, ha pensato la Lega Nazionale ad aprirvi scuole che Governo e croati osteggiano, pretendendo fra altro che vi si insegni il croato.

Ebbene: il Governo ha dedicato 150.000 corone per il 1907, a vantaggio dell'istruzione pubblica in Dalmazia, ed annunzia che raddoppierà il credito nel bilancio 1908. Il governo austriaco diventa generoso: annunzia di voler istituire una seconda scuola tecnica a Spalato, un ginnasio a Ragusa, una scuola di commercio a Spalato, un'altra a Zara o a Ragusa, una scuola industriale a Spalato; di voler dare sviluppo alle industrie femminili dei merletti, dei ricami, dei panierai; di creare cattedre ambulanti per le piccole industrie, e borse di studio per studenti di nautica; navi-scuole, ecc. Il programma ha un solo difetto: che tutta questa grazia austriaca sarà croata; gli italiani non avranno nulla: nè scuole medie, nè commerciali, ne industriali, nè nautiche. Gli italiani in Dalmazia non esistono, per il Governo austriaco che per la loro qualità di contribuenti; per il rimanente non dà loro nulla: nè protezione contro le sopraffazioni croate, nè scuole, nè un'equa rappresentanza, perchè possano avere almeno la possibilità di chiedere e di protestare.

La «riconquista morale» della Dalmazia, fondata sull'ingiustizia perpetuata a danno dell'elemento più civile di quella provincia, non può conseguire il successo sperato: la croatizzazione della Dalmazia ripresa ufficialmente dal Governo, si rivolgerà a danno e malanno di chi la fece.

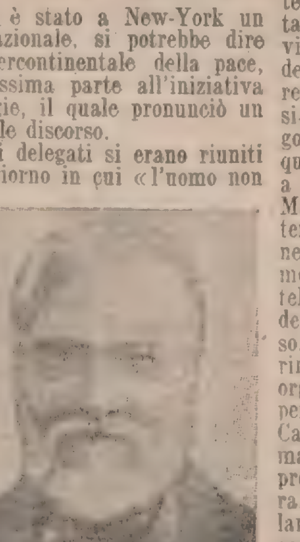
ANDREA CARNEGIE

Andrea Carnegie è diventato l'uomo più popolare del vecchio e del nuovo mondo. I giornali si occupano quasi tutti i giorni di lui, dei suoi libri, delle sue opere filantropiche; e quando per un momento l'attenzione pubblica si volge ad altri uomini e ad altri avvenimenti, ecco che Carnegie ritorna subito in scena col regalo di centocinquanta milioni ad una Università americana.

Come si fa a non occuparsi di un uomo che dispensa i milioni come se fossero sigarette?

Giorni sono vi è stato a New-York un congresso internazionale, si potrebbe dire un congresso intercontinentale della pace, dovuto in grandissima parte all'iniziativa di Andrea Carnegie, il quale pronunciò un notevole e originale discorso.

Egli disse che i delegati si erano riuniti per affrettare il giorno in cui «l'uomo non assassinerà più l'uomo nelle battaglie» e poi espresse il seguente giudizio che deve aver cagionato un grosso grattacapo al l'imperatore di Germania:



Carnegie.

«In questo momento il potere di abolire la guerra sembra nelle mani del solo imperatore di Germania. Se egli invitasse le nazioni a formare una lega della pace, molte fra queste risponderebbero al suo appello, e come avvenne nella spedizione cinese, il comando delle forze militari di questa grande lega sarebbe affidato ad un generale tedesco.»

Non discutiamo l'onesta convinzione di Andrea Carnegie, ma è certo che quel Guglielmo proclamato di punto in bianco imperatore della pace, solo che lo voglia, fa uno strano effetto, pensando ai discorsi dell'imperatore tedesco che accennano quasi sempre alla spada affilata!

Comunque sia, l'opera umanitaria del miliardario americano ha ammiratori ferventi. In occasione del già accennato congresso della pace a New York, il delegato francese, d'Estournelles de Constant, l'ex-diplomatico divenuto propagandista convinto dell'idea pacifica, ha consegnato a Carnegie, in nome del presidente della Repubblica francese, le insegne di commendatore della Legione d'onore.

Nell'atto della consegna, al banchetto di chiusura della conferenza della pace, Carnegie, commosso, pronunziò un breve discorso in cui disse che un nuovo legame gli imponeva un nuovo obbligo; quello di fare in modo che la sua vita fosse tale che la Francia non abbia mai a rimpiangere di averlo ammesso nel circolo degli uomini che hanno meritato le insegne della Legion d'onore.

Spunti ed appunti

Non è soltanto a Milano. Anche in altre grandi città della nostra Italia sembrano diventate di moda le conferenze e gli studii intorno all'anima infantile.

Domenica scorsa a Milano era il professor Friso, che ci parlò della paura nei fanciulli. Sette giorni prima altro oratore, ma tema parimenti pedagogico. Di più: i milanesi mostrano di accorgersi del valore grande e dell'importanza morale ed umana dell'istituto pedagogico del prof. Pizzoli, cui ultimamente lodava una splendida relazione del Morselli. Il protagonista, qui ed altrove, diventa dunque il fanciullo? Abbiamo finalmente capito il vero significato della nostra vita?

Guardate. Or sono più di cento anni, in Francia un filosofo — Gian Giacomo Rousseau — proponeva a suo modo, il tema dell'educazione. Molti francesi risero, altri si spaventarono: qualcheduno continuava a danzare delle gavotte... E venne l'ottantanove a mostrare che si danza sempre sul fuoco, quando ci si illumina a caso ed a capriccio per i proprii piaceri.

Anche se non tutti ricordano i precedenti, è forse l'anima umana che si è arricchita? Noi sappiamo ora che il fanciullo è un creditore inesorabile, una minaccia di ogni giorno.

Sorride, balbetta, fa la riverenza... Sembra facile dargli dello zucchero, ed addormentarlo con le mani vuote... Ma cresce nel sonno: sarà il nostro conforto, od il nostro nemico; colui che continua le fatiche, o quegli che le disperde; il custode delle vecchiaie, o il futuro demolitore.

La pedagogia non è perciò soltanto un lusso da mammine. È la difesa e la conquista della civiltà: «Come è che educate, e quanto conoscete i vostri figli?» Ecco la domanda della società ai genitori...

E l'Italia nuova pare, per fortuna, che se ne preoccupi...

margutte.

L'ULTIMA GIORNATA del Congresso giovanile repubblicano a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 22 sera. (C.):

Ieri sera i congressisti hanno assistito allo spettacolo in loro onore al Politeama Livornese.

Oggi sono continuate le sedute. Il presidente Cascinelli, discute la relazione del Comitato Centrale estesa da Oddo Marinelli, e che viene approvata. Rimandasi la trattazione del tema sul femminismo per l'assenza delle relatrici signorine Maglia e Lotti, decidendosi invece di pubblicare la loro relazione. Vengono poi approvate le relazioni finanziarie e quella relativa al giornale *La Giovane Italia* a direttore del quale vien nominato Oddo Marinelli. Lunga discussione si impegna sul tema del militarismo di cui è relatore Tevene. Si approva un lungo ordine del giorno molto sereno e logico. Marzocchini reca un telegramma di saluto del Comitato Centrale del partito, accolto da un fragoroso applauso. Si delibera di rispondere telegraficamente ringraziando ed assicurando che la gioventù organizzata sarà sempre col partito in un'opera di propaganda repubblicana. Sceglicsi Carrara a sede del Comitato Centrale e Roma a sede del nuovo Congresso. Il presidente pronunzia un applaudito discorso di chiusura. Insistenti acclamazioni inducono a parlare anche Maccario e Giannelli, entrambi accolti da una calda ovazione. Il Congresso si chiude al canto della *Marsigliese* e dell'inno di Mameli. A comporre il nuovo Comitato centrale sono prescelti Dario Luisi, Lorenzo Ghio, Ezio Dini, Ercole Puntelli, Dante Tognacchi, Francesco Dolci, Pietro Ferrari, Edmondo Sternuti, Camillo Marabini, Oddo Marinelli e Terenzio Grandi.

Per l'inchiesta sulla magistratura di Catanzaro.

Un voto del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 22 sera. (S.):

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cosenza, convocato in adunanza straordinaria, ha votato un plauso all'opera purificatrice dell'on. Fera, ed ha rivolto un appello agli incaricati dell'inchiesta sull'operato della magistratura di Catanzaro perchè abbiano a proseguire nella loro inchiesta, punendo senza riguardi quei funzionari che recano disdoro all'intera magistratura.

Ville e palazzi storici dei Rostan

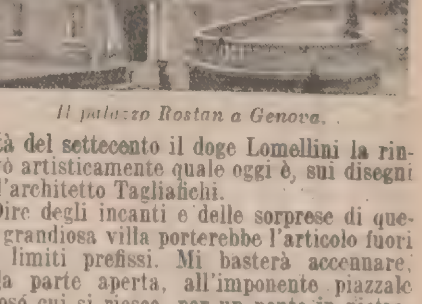
Villa Rostan a Pegli - Una doccia... regale - Palazzo Rostan a Genova - La seconda abitazione di Mazzini - Una finestra che salva l'esule.

Genova, aprile.

(*F. Resasco*). Nella splendidissima villa Rostan a Pegli — resa nei moderni tempi più famosa pei frequenti soggiorni dei sabaudi — cessava di vivere il 13 corrente, a 81 anni il marchese Nicolò Reggio, ammogliatosi circa mezzo secolo fa colla figlia del conte Pietro Rostan d'Ançezune, figlio a sua volta del generale napoleonico Rostan, nativo di Cannes, che assistendo nel 1805, nella Reggia di Milano, ad una mirabile festa datavi dal Bonaparte, vi s'innamorò d'una figlia del doge Lomellini di Genova, che poi impalmava.

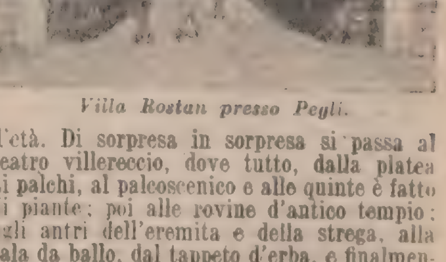
Così la villa Rostan a Pegli, che l'omonimo palazzo a Genova, racchiudono tali tesori d'arte, di ricchezza e storia che io, datane l'attualità dal decesso di lui, da cinque anni vedovo dell'ultima dei Rostan stabilitisi a Genova, condenserò in breve quanto sia possibile, i più salienti ricordi.

La villa Rostan trae origine dal secolo XV. Essa s'adagia sulla marina, in uno dei più ameni punti della riviera di ponente addossata a monte con dolce pendio. Verso la metà del settecento il doge Lomellini la rinnovò artisticamente quale oggi è, sui disegni dell'architetto Tagliafichi.



Il palazzo Rostan a Genova.

Dire degli incanti e delle sorprese di questa grandiosa villa porterebbe l'articolo fuori dei limiti prefissi. Mi basterà accennare, della parte aperta, all'imponente piazzale erboso cui si riesce, per un ponte in pietra, a tergo del palazzo, circondato da moltissime statue marmoree, dai soggetti mitologici. La villa, dove trovasi un lusso e una mai più vista varietà di vegetazione e alberatura, abbraccia in tutto circa tre miglia di circuito. Lungo gli intricatissimi viali s'incontrano fra l'altro, quercie che vantano vari secoli d'età. Di sorpresa in sorpresa si passa al teatro villereccio, dove tutto, dalla platea ai palchi, al palcoscenico e alle quinte è fatto di piante; poi alle rovine d'antico tempio; agli antri dell'eremita e della strega, alla sala da ballo, dal tappeto d'erba, e finalmente al vastissimo lago, vagamente popolato di barchette.



Villa Rostan presso Pegli.

Non manca fra tanto percorso nella svariata vegetazione, l'insidia dei getti d'acqua inattesi. Restò, nei ricordi della villa, indimenticabile la bagnatura colla quale l'attuale re d'Italia, allora seienne, ricambiò la lettura d'un indirizzo fattogli sentire nel 1875 dalla nostra rappresentanza della Provincia. Il piccolo ereditario, premendo una molla posta fra l'erba, inumidì tutta la deputazione ossequiante di un potente getto d'acqua.

All'ora defunto marchese avvenne però di soccorrere in un punto critico il futuro re. Questi erasi inerpicato sopra un alto albero a sinistra del palazzo; non riusciva più a discendere e si diè a strillare. Il marchese lo vide dalla finestra della Carmagnola e corse a trarlo d'impaccio.

Entriamo nel palazzo. Una lapide apposta nella prima sala ricorda che Vittorio Emanuele II mandò ivi a dimora, nel 1861, i suoi figli Umberto, Amedeo, Oddone e Maria Pia. A questo proposito si osservano ancora, in un punto della villa, i fornelli in cui Maria Pia, poscia regina di Portogallo, cuoceva le ciambelle specialmente care all'infermiccio Oddone.

Nel 1868 vi trascorse vari mesi Amedeo colla consorte principessa della Cisterna. Dopo essere stato re di Spagna, vi ritornò nel 1882 coi tre figli. Tra i ritratti principeschi con dedica autografa alla famiglia Reggio-Rostan, noto un vero sforzo calligrafico dell'attuale duca degli Abruzzi, che con espressione infantile fa omaggio del proprio ritratto alla marchesa Rostan. La lapide nota ancora, oltre il soggiorno di Umberto, Margherita e figlio nel 1875, quello del principe Tomaso.

Appendice del SECOLO 23 Aprile

Massimo Villemer 20

L'UOMO DELLE ROVINE

...letter. riservata per la traduzione italiana

... principe Danilof vi ha già preso ... una donna che è assai bella e ... conduce... a spasso per conto di ... almeno così Filippo afferma. ... conosco troppo bene per non es... suaso che la conduce a spasso, in... per conto suo.

...bene a malincuore, pure la duchessa ... braccio del marito ed a passo ... cessero, discorrendo, verso le ... cellate.

... vi si erano tutti e tre accomo... misterioso personaggio riapparve ... dinanzi ad Eliona.

... pure lo vide, e voltosi al du... a leggere il programma delle ... ridendo:

... mio!

... cosa è strano? chiese Rinaldo ... capo.

... diritto davanti a te, papà, ... aspetto grigio.

... sguardo, e un brivido lo scosse ... ai piedi.

— Ebbene, che ne dici? domandò il giovane.

— Non lo conosco quell'uomo, figlio mio.

— Neanch'io lo conosco.

— Spiegami allora perchè me lo fai osservare.

— Perchè ti rassomiglia in un modo straordinario, e sto quasi per credere sia un secondo duca di Croix-Maur. Non avrei mai imaginato si potesse dare una rassomiglianza sì sorprendente.

— Sorprendente... ma affatto casuale, disse Rinaldo con disinvoltura. Ciascuno di noi ha sulla terra, il suo Sosia: e tu pure, se cercassi bene, troveresti il tuo.

E cambiando subito argomento di discorso:

— *Garofano* sta per correre, soggiunse, Sei sicuro che vincerà?

— Sicurissimo.

— Posso puntar su di esso cento luigi?

— Senza alcuna esitazione.

Eliona era inquieta; appariva stanca, e un'espressione di tristezza le alterava talora il delicato, pallido viso. Teneva le palpebre abbassate quasi per cercare le tenebre, poi che la luce le incuteva spavento.

Quando rialzò gli occhi, scorse di nuovo, a breve distanza, l'uomo che da quattordici anni viveva nel fondo dell'anima sua, che da quattordici anni ella rivedeva di continuo colla mente.

Era lui! Non era adesso più possibile il dubbio.

In quel momento era sola. Gualtiero e Rinaldo si erano allontanati per seguire la folla tumultuosa che si precipitava verso gli sportelli del *Pari mutuel*.

Tentò d'alzarsi, ma non ne ebbe la forza.

Gli scommettitori, affollantisi nelle tribune, aspettavano ansiosi che fosse dato il segnale della partenza.

Era la corsa alla quale era iscritto *Garofano*.

Ma il cavallo, snervato, non voleva partire e due volte il fantino dovette ricondurlo sulla pista.

— Non vuol correre la bestiaccia! esclamarono parecchie voci.

— Vile rozza! si gridò dalla *pelouse*.

Rinaldo e Gualtiero discutevano con altri a proposito di *Garofano*, la cui nervosità cagionava loro la più viva inquietudine.

— *Garofano* farà oggi un solenne fiasco. Non lascierà neanche il palo, disse il marchese di X.

— In tal caso bisognerà restituire il denaro. Ho giuocato una somma su quel cavallo, dietro le indicazioni formali del suo proprietario.

Gualtiero udì queste parole, proferite da uno dei suoi migliori amici ed un sudor freddo gli imperlò la fronte.

— Mio caro, replicò, sono ancora persuaso che il mio cavallo giungerà buon primo.

— Ed io affermo che si rifiuterà di partire, la qual cosa non avrà a stupirvi molto, giacchè dovete essere edotto sul carattere della vostra bestia.

Lo *starter* alzò la bandiera, quindi la abbassò, e tosto un gruppo di dieci cavalli si slanciò a corsa, seguito da *Garofano* sino al primo ostacolo, dinanzi al quale, colto da paura, si fermò dapprima, poi fece un mezzo giro, per tornarsene indietro.

Alcuni fischi risuonarono nelle tribune, cui fecero eco le grida della *pelouse*.

Eliona non aveva udito nè veduto nulla.

Accasciata sulla sedia, era scossa tratto tratto da un tremito convulsivo. Cogli occhi socchiusi rievocava il passato, pensava alla terribile visione di poco fa.

Lasciò quindi la tribuna e tornò a pigliare il posto che occupava prima.

Lo sconosciuto le passò di nuovo appresso, si fermò e, toccandole la spalla:

— Eliona! mormorò.

Ella alzò su di lui gli occhi pieni d'angoscia; ma fu incapace di rispondere alla chiamata, dolcissima pertanto e rivelante una pietà infinita.

— Siamo soli per alcuni istanti, egli proseguì. Vostro figlio e vostro marito sono assorti in una discussione che sembra assai animata. Ho dunque il tempo di dirvi che domani, fra le quattro e le cinque, vi aspetterò a Saint-Germain l'Auxerrois.

La duchessa non potè proferire una parola; le tremavano le labbra; ed egli, senza aspettare una risposta all'invito che equivaleva ad un ordine, disparve tra la folla che si precipitava verso gli sportelli.

Eliona si alzò per cercare cogli occhi Gualtiero e Rinaldo.

Vide accorrere il figlio, pallidissimo.

— *Garofano* non ha voluto correre, disse, obbligando la madre a sedersi di nuovo.

— Hai perduto, allora?

— Sì. Ma mi rifarò nelle altre corse.

— Gli è, vedi, che vorrei andarmene.

— Non ancora, mamma; lasciami assistere a tutto lo spettacolo.

Ella alzò sul figlio gli occhi pieni di tristezza.

— Ma che hai? Saresti indisposta? Se è così, faccio avanzare la carrozza.

— Non ho nulla, caro Gualtiero.

— Eppure sono sicuro che mi nascondi qualche cosa, qualche segreto.

— Non provo che un gran dispiacere, quello di vederti percorrere una via sì pericolosa; di vederti frequentare un ambiente in cui perderai le tue più belle illusioni, in cui ti guasterai il cuore.

«Le ansie del giuoco logorano più assai delle peggiori sofferenze morali. Sprechi il denaro senza neppur domandarti se potrai continuare a lungo in tale sistema di vita

«Non sei ragionevole, Gualtiero mio, e, ripeto, mi affliggi assai.

— È l'esistenza di molte persone della nostra classe sociale. Il principe Danilof la conduce egli pure, e non se ne trova male.

L'indola spensierata e leggiera lo induceva a dimenticare ben presto le raccomandazioni materne; e in quel momento meno che mai pensava a rompere le sue relazioni con quel mondo di gaudenti e sfaccendati.

Terminate che furono le corse, Eliona, mentre, accompagnata dal figlio, s'avviava verso la propria carrozza, scorse Filippo che offriva il braccio a Diana Sorel, sua amante.

— Lo zio dovrebbe avere, in tua presenza almeno, un po' più di riguardo, e non ostentare così gli intimi rapporti con una donna simile, osservò Gualtiero. Egli si ride d'ogni convenienza, non rispetta nulla e nessuno, neppur te, mamma.

In quell'istante il principe era assai di malumore, avendo perduto su *Garofano* una cinquantina di luigi, e la sua compagna gli muoveva aspri rimproveri per la sua poca perspicacia.

Intanto che la duchessa, stanchissima, se ne tornava a casa col marito e col figlio, Filippo e Diana s'avviavano in *phaeton* all'appartamento del primo, situato in corso della Regina.

. . . .

della consorte Isabella e la cognata Elvira nel 1887.

Il magnifico salone del piano superiore è capace di 200 persone. Nella volta il celebre Bernardo Castello rappresentò Coriolano che muove incontro alla madre e in quella della attigua stanza, cui restò il nome di Margherita, dipinse Dafne che cambiasi in lauro.

Adornano le pareti di questa ed altre sale che seppero le fastosità dogali genovesi, quadri del Guercino, del Piola e del Capuccino, nonchè uno attribuito a Wan Dick.

Ma poichè ho accennato a principi del sangue, menzionerò uno dell'arte che nel 1893 soggiornò parecchi mesi alla villa Rostan, tentando scrivervi... il *Nerone*. Detto il nome dell'opera, mai più udita, s'indovina altrettanto il maestro.

Egli che, andando alla villa, ascoltò un consiglio di Verdi, abitò propriamente, non nel palazzo, ma in altro retrostante edifizio, detto la *Carmagnola*, dal nome del grande capitano di ventura, che vi abitò all'epoca di fiere contese fra i Doria, gli Adorno e i Lomellini, fra cui l'avventuriero s'era intromesso.

***

Lasciando la superba villa, passo al soggiorno di città dei Rostan, dove mi richiamano altre solenni memorie.

La coppia Rostan-Reggio, estintasi senza figli (dei cinque che nacquero da quell'unione nessuno sopravvisse) cedeva anni addietro condizionalmente, questo palazzo, situato alla Zecca, al conte Edilio Raggio, al patto che non ne sarebbe divenuto definitivo proprietario che morti entrambi i coniugi.

Ma volle il fato che il conte sessagenario premorisse all'ottuagenario marchese.

Immediatamente attiguo a questo palazzo, sorgeva ancora pochi anni or sono come sua dipendenza, dando sulla salita Nicolosio, una piccola casa che ben merita memoria, perchè ivi, trascorso il 1805, veniva ad abitare il dottore Giacomo Mazzini, cui nella precedente dimora di via Lomellini, degli stessi proprietari, era nato quel figlio Giuseppe che Italia doveva salutare apostolo della propria unità.

Il dottor Giacomo, professore d'anatomia all'Ateneo, fu l'onnipotente medico di casa Lomellini Rostan. Era famoso l'espediente cui ricorreva quando la figlia dei Dogi era presa da forti crisi nervose. Come più efficace fra i rimedi egli ordinava al marito di tornarsene per qualche tempo a Cannes, e l'ex generale tesoriere di Bonaparte obbediva.

Nella casa attigua a palazzo Rostan, Giuseppe Mazzini ordì, circa ventenne, la prima congiura repubblicana. La polizia andò allora alla casa per arrestarlo, ed egli fuggì a tempo dal giardino intercedente col palazzo Rostan: penetrò in questo e traversate varie sale potè riuscire in via Vallechiara, buttandosi da una finestra che nelle tradizioni della casa, viene additata come quella che servì di scampo al cospiratore.

IL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA e la Direzione del Partito.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

La direzione del partito socialista, discutendo dell'opera del gruppo parlamentare socialista, ha votato un ordine del giorno col quale contesta che l'azione del gruppo risponda alle impellenti esigenze del partito così nella vita parlamentare come nel paese, e lo esorta a sostenere efficacemente l'indennità ai deputati e a dare più frequentemente attiva partecipazione alla propaganda ed alle lotte proletarie parlamentari.

La direzione ha anche delegato l'avvocato Basile per la difesa nel processo di Cagliari per i fatti del maggio 1906.

I socialisti vicentini si staccano dal Partito

Ci telegrafano da Vicenza, 22 sera. (F.):

In un'assemblea tenuta alla Camera del Lavoro, i socialisti vicentini inscritti alla locale sezione discussero in merito alla forma attuale d'organizzazione del partito: i pareri furono diversi, ma alla fine la maggioranza approvò un ordine del giorno proposto dall'ing. Piccoli e dal Comitato direttivo, con il quale si stabilisce: 1. che il partito socialista italiano, avendo in quasi tutta Italia dato vita all'organizzazione economica dei lavoratori, ha compiuta la sua funzione storica; 2. che nel caso specifico di Vicenza, avendo la Camera del Lavoro assunto spiccato carattere politico, la sezione socialista non poteva che andare continuamente decadendo; 3. che in fine detta sezione vien dichiarata sciolta.

I soci di essa si fonderanno così nella Camera del Lavoro, in seno alla quale verranno istituite tre commissioni speciali, una per la funzione politica; una per la resistenza; e una terza per la cooperazione e mutualità.

L'ordine del giorno termina formulando l'augurio che l'esempio di Vicenza sia imitato dai socialisti di tutta Italia.

I nuovi attacchi dell'"Azione" contro Ferri

Le accuse di Paolo Orano.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

L'Azione continua gli attacchi contro Enrico Ferri. È nota la querela dell'on. De Micheli Ferrantelli all'*Avanti!* il quale nella pubblicazione di un profilo politico di quel deputato, per colpa di un suo corrispondente, era caduto in un grossolano errore di fatto.

Dinanzi al tribunale, Ferri, per proprio conto, dichiarava che egli non si trovava a Roma quando si fece quella pubblicazione, come risulta da una corrispondenza pubblicata dal giornale stesso (*Avanti!* - 4 giugno 1905). Nelle dichiarazioni fatte dinanzi al giudice, l'on. Ferri aggiungeva, e perciò fu assolto, che egli non aveva veduto il manoscritto del profilo incriminato.

L'Azione aggiunge: «Dinanzi al pericolo della condanna però, rovesciava sul capo di Paolo Orano la responsabilità, anche perchè il medesimo Orano, per conto suo, si rendeva responsabile dei *508 moribondi*, chinando il capo alla dichiarazione di Ferri di non aver veduto il manoscritto del profilo. Il quale manoscritto esiste e con tutto il corpo del reato, cioè con tutte le correzioni scritte di pugno di Ferri, è in possesso di Orano.»

E conclude:

1.° Ferri ha dichiarato il falso per farsi assolvere servendosi del suo metodo solito dell'*alibi*.

2.° Ferri, per vigliaccheria in piena aula giudiziaria, ha lasciato condannare Paolo Orano, dopo aver assunta la responsabilità morale, civile e penale della pubblicazione.

3.° Ferri in conseguenza dichiara il falso quando proclama la sua onestà morale e politica.

LA COSTITUZIONE della Federazione dei contadini delle tre Puglie

Ci telegrafano da Foggia, 22 sera. (D.):

A Cerignola, nella sala del teatro Comunale si sono riuniti i rappresentanti delle varie leghe di contadini delle provincie di Foggia, Bari e Lecce, dichiarando costituita la Federazione dei contadini delle Tre Puglie.

A presidente venne nominato il segretario della Camera del lavoro di Foggia, Trematore. La Federazione avrà la propria sede a Foggia. Intanto venne discussa ed approvata la tariffa unica che verrà resa pubblica il giorno 8 maggio.

L'Assemblea discusse pure il modo di organizzare un eventuale sciopero dei lavoratori delle Puglie.

PEL TRAFORO DELLO SPLUGA.

Abbiamo da Coira, 21. (C.):

Anche i delegati del partito conservatore-democratico del Canton Grigioni, come quelli del partito liberale, si sono pronunciati favorevoli al traforo dello Spluga, con un ordine del giorno rilevante che la costruzione di una linea attraverso le Alpi Orientali deve essere considerata quale un bisogno urgente per lo sviluppo dell'industria e del commercio nel Cantone; che lo Spluga apporterà alla parte certamente più grande del Cantone e delle ferrovie retiche, vantaggi essenzialmente maggiori che non la Greina; che la Greina condurrebbe, o presto o tardi, alla costruzione di una linea attraverso il Toedi, linea che danneggierebbe molto gli interessi dei Grigioni; che l'accettazione del progetto della Greina farebbe svanire le speranze per la realizzazione prossima del traforo dell'Alpi Orientali non essendovi probabilità alcuna di trovare presso i privati i fondi per la costruzione di questa ferrovia e d'altra parte non potendosi sperare che la Confederazione sia disposta, e sopratutto in grado, di dare i fondi per la costruzione di questa linea (Greina).

La giornata dei reali d'Inghilterra a Napoli.

In visita per le chiese - Una gita a Palermo - Il ritorno a Londra per la via di Milano.

Ci telegrafano da Napoli, 22, sera. (D.):

I reali d'Inghilterra uscirono dopo mezzogiorno, accompagnati dal console e da quattro persone del seguito, recandosi in due automobili a visitare le principali chiese della città.

Si trattennero alla basilica di San Francesco di Paola ricevuti dal cappellano che li accompagnò, facendo loro ammirare i quadri e le magnifiche colonne dell'altare maggiore. Risaliti in automobile si recarono alla storica chiesa di Santa Chiara, dove dovettero attendere che il frate sagrestano aprisse i portoni. Ivi ammirarono i preziosi quadri che l'adornano, le tombe di Carlo D'Angiò, di Maria Cristina, di Maria di Valois, di Roberto d'Angiò.

Tornarono poscia a bordo, dopo essersi recati a visitare la galleria Vittorio Emanuele, dove la regina acquistò alcuni oggetti artistici.

I reali partiranno coll'*yacht* domattina per Palermo, donde torneranno a Napoli forse il giorno 27.

Il giorno 30, il re partirà con treno speciale per Londra, passando da Milano, per osservare la galleriad el Sempione.

L'ON. LUZZATTO A BRONI.

Abbiamo da Broni, 22:

Ieri, tenendo l'invito del Gruppo radicale bronese, l'on. Riccardo Luzzatto parlò nel nostro Teatro Sociale dinanzi ad un pubblico affollatissimo. L'oratore, accolto subito da vivissimi segni di simpatia, svolse per sommi capi i postulati del programma radicale. Rievocò in rapida sintesi l'ultimo trentennio della nostra vita politica italiana, notò acutamente le manchevolezze nell'opera di tutti i Ministeri succedutisi allo... sgoverno della cosa pubblica dal giorno che l'Italia ufficiale si dichiarò costituita in Roma capitale; si diffuse intorno alla necessità del suffragio universale, del *referendum* e dell'intensificamento dell'istruzione popolare a mezzo delle scuole complementari, e concluse con un inno vibrante all'avvenire della democrazia, che è «il Governo del popolo per il popolo».

L'on. Luzzatto che aveva incatenato fin dal principio l'attenzione dell'uditorio e che durante il suo discorso venne interrotto da frequenti applausi, venne salutato con molto calore alla fine del suo dire.

Da ultimo Ferruccio Vecchi aggiunse altre franche parole di piena fede nel programma radicale.

La cerimonia si chiuse con nuovi applausi. Alla sera il Comitato promotore offerse all'on. Luzzatto un banchetto all'albergo della Croce Bianca.

Aderirono alla cerimonia le società ed i circoli affini della regione. Telegrafarono l'avv. Bizzi, presidente della Democratica piacentina e l'on. Romussi.

La lettura dei telegrammi venne accolta da vivi applausi.

Continua il triste esodo dalla Sardegna!

Ci telegrafano da Sassari, 22 sera. (M.):

Stamane si sono imbarcati a Porto Torres 163 contadini della provincia di Sassari.

La maggior parte di questi infelici emigrano nelle Americhe, taluni nell'Africa settentrionale.

Numerosi altri contadini e braccianti in genere si preparano a seguirli.

GLI STUDENTI PALERMITANI decidono di continuare l'agitazione.

Ci telegrafano da Palermo. (S.):

In un comizio tenuto oggi gli studenti secondari fecero voti al ministro dell'Istruzione perchè insista nel progetto presentato. Decisero però di persistere nell'agitazione finchè il progetto stesso non sia approvato integralmente e stabilirono di sollecitare il Comitato Romano a dare il segnale di altre più energiche proteste ove la Camera continui a farsi giuoco della loro sorte.

Una terribile rissa a Napoli.

Una giovinetta accoltellata - Il feritore ucciso con una pugnalata dall'amante di lei.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

Ieri sera presso la stazione ferroviaria, fra due comitive di giovinastri si accese una terribile rissa provocata da gelosie di donne. La quindicenne Ida Caiazzi, fiorista, essendo stata insultata da certo Vincenzo Conturro di diciassette anni, lo fece schiaffeggiare dall'amante, tale Francesco Vestano.

Non contenta di ciò, nel momento stesso la ragazza sfregiava alla guancia l'insultatore, che cavato il coltello le vibrò un colpo al petto.

Vedendo scorrere il sangue dell'innamorata, il Francesco Vastano uccise il Conturro con una terribile pugnalata al cuore.

Nella rissa rimasero ferite altre due persone.

Una sezione del "Libero Pensiero" a Lecco.

Ci mandano da Lecco:

Nella nostra vasta Palestra con l'intervento di numeroso pubblico fu inaugurata la locale sezione del Libero Pensiero.

Il dottor Giovanni Miceli pronunziò il discorso inaugurale, svolgendo il tema: «Il Libero Pensiero e i problemi moderni».

Lo sciopero di Laveno.

La riapertura dello stabilimento della Ceramica — L'intervento della truppa.

Ci telefonano da Laveno, 22. (R.):

Durante la notte, proveniente da Gallarate, giunsero a Laveno uno squadrone di cavalleria del 19° guide e molti carabinieri al comando del delegato Pappalardo di Luino.

Fino dalle 6 di stamane lo stabilimento era custodito da numerosi drappelli di soldati. Lungo il viale che dal paese mette allo stabilimento della Ceramica, sono scaglionate numerose pattuglie di carabinieri al comando del tenente Casavecchia. Dirige il servizio d'ordine il vice commissario Lucarello. L'ampio viale è affollato di scioperanti che attendono gli eventuali krumiri e presso lo stabilimento sono numerose le donne e le ragazze per impedire ai krumiri di entrare nella fabbrica.

Verso le 7 quattro di coloro che vogliono recarsi al lavoro, compaiono, ma sono fatti segno a urla degli scioperanti i quali cercano di impedire che essi entrino nello stabilimento, tanto che i quattro disgraziati devono quasi esservi portati di peso dai carabinieri, fra gli urli ed i fischi della folla. Per questo incidente avviene un po' di parapiglia durante il quale una donna in istato interessante riceve un potente ceffone da un carabiniere.

Due carri carichi di materiali giungono per entrare nello stabilimento, ma vicino al cancello i conduttori di essi sono affrontati dagli scioperanti che cercano di farli retrocedere e vogliono staccare i cavalli che trascinano i carri. Le guardie ed i carabinieri si intromettono cacciando indietro gli scioperanti, i quali si irritano e protestano. Con molto tatto, il vice commissario Lucarello, che intuisce stia per succedere qualche cosa, ordina ai due conducenti di retrocedere, provocando così gli applausi degli scioperanti.

Poco dopo però giunge sul posto la cavalleria al galoppo e con le sciabole sguainate. È un fuggi fuggi generale ed un trambusto indescrivibile specialmente fra le donne.

L'intervento della truppa indispettisce oltre ogni dire anche la pacifica popolazione di Laveno che si riversa nelle vie commentando aspramente l'avvenuto.

Alle otto e mezzo la truppa è fatta ritirare e gli scioperanti si riuniscono a Comizio nella sede della Società operaia. Oggi a mezzogiorno si terrà un comizio pubblico sulla piazza principale del paese.

Mentre telefono si sono riuniti in municipio il sindaco, le autorità comunali, il delegato, il tenente dei carabinieri ed il vice commissario per intendersi sul da farsi.

Data la eccitazione degli animi si teme avvengano disordini.

La scoperta del cadavere di due neonati a Bari ed a Carbonara.

Ci telegrafano da Bari, 22 sera. (G.):

Stamane un contadino nelle adiacenze del Cimitero, rinveniva una cassetta contenente il cadavere di un neonato. Recatesi sul posto le autorità giudiziaria e di P. S., indagano per conoscere a chi debba imputare l'infanticidio. Questa mattina stessa a' Carbonara, pure presso il Cimitero si è trovato in un involto un altro cadavere di neonato strangolato. Anche di questo altro delitto si ignorano i colpevoli.

ONORANZE AD UN INSIGNE OPERATORE per l'inaugurazione di un nuovo anfiteatro chirurgico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22 sera. (B.):

Stamane si è inaugurato il nuovo Anfiteatro operatorio chirurgico all'Ospedale di Sant'Orsola. In tale occasione, gli studenti offrirono un busto di marmo al professore Ruggi, illustre operatore. Alla cerimonia intervennero le autorità, i professori e molti studenti. Parlarono applauditi il prof. Ruggi ed uno studente.

UNA RIVOLTA a bordo d'un "tre alberi" italiano.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

La *Petite République* ha da Dunkerque:

«À giunto oggi in porto il tre alberi italiano *Felice* di Genova con un carico di prodotti chimici. Il capitano ha fatto al comando del porto un racconto emozionantissimo della sua traversata. All'arrivo del piroscafo a Paspal gran parte dell'equipaggio disertò, ed il capitano si trovò obbligato ad arruolare dei marinai di ventura, veri furfanti del mare, pronti ad ogni impresa. I marinai assunti erano cinque italiani, due tedeschi, due scozzesi, due norvegesi, due inglesi, un russo, un negro e un americano.

In questa torre di Babele galleggiante era impossibile che regnasse il buon accordo. Appena in alto mare scoppiarono violenti e frequentissime le risse, specie fra i tedeschi e gli italiani. Ad aumentare le disgrazie, il *Felice* ebbe una traversata cattivissima; doppiando il Capo Horn, una vela venne strappata dalla violenza del vento, e parecchie attrezzature furono gettate in mare.

In quel mattino l'equipaggio si ribellò, ed a bordo del veliero in balìa delle onde furiose e mezzo disalberato avvennero scene terribili. Erano di guardia un italiano, due tedeschi e uno scozzese, che si trovavano sul ponte; il negro era al timone. L'italiano Vincenzo Russi, che doveva sostituire il negro, fu chiamato ed egli infatti uscì dalla cabina di poppa lasciando però la porta aperta.

Un marinaio tedesco che dormiva nella stessa cabina, gli urlò di chiudere la porta, accompagnando la frase con un'atroce ingiuria. L'italiano gli rispose per le rime, ed i due vennero alle mani.

Il tedesco estrasse il revolver e fece fuoco sull'italiano, fortunatamente senza colpirlo. Il Russi riuscì a rifugiarsi nella cabina del capitano dove però fu raggiunto e calpestato, e ridotto in uno stato pietosissimo.

Al suo arrivo il tre-alberi fu isolato per impedire all'equipaggio di sbarcare. Venne frattanto dato incarico alla gendarmeria di compiere una severissima inchiesta. Il Russi versa in gravissime condizioni per le ferite riportate e si teme non possa sopravvivere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo per l'omicidio al Parco

Una rivelazione nelle carceri.

Ieri mattina, alle Assise, venne ripreso il processo contro i fratelli Enrico e Guglielmo Zarotti, accusati dell'uccisione al Parco del giovane Carlo Poggi.

All'aprirsi dell'udienza il P. M. annuncia che deve far note ai giurati un documento della massima importanza pervenutogli dalle carceri: è una lettera. Il pubblico affollatissimo si attende qualche grave rivelazione. Di che si tratta? Eccolo in breve:

Un guardiano che, pochi giorni or sono, vigilava presso la cella di Enrico Zarotti, intese chiaramente queste parole: Io sono innocente, l'omicida è mio fratello.

Questa rivelazione solleva rimostranze da parte degli avvocati difensori i quali gridano che a tempo sapranno stornare il colpo e dimostrare l'infondatezza e la fallacia di questa nuova accusa.

Le arringhe.

Terminata ogni testimonianza cominciano le arringhe: per primo prende la parola l'avv. Porini, rappresentante della famiglia Poggi, costituitasi Parte Civile.

Tutte le circostanze della causa — specialmente quelle riguardanti l'alibi — vengono dall'avvocato passate in una minuta disamina per riaffermare la colpabilità degli imputati. Il dibattito — dice l'oratore — non ha fatto che maggiormente rinsaldare e dar corpo agli sparsi indizi: perciò i giurati possono condannare senza trepidazioni.

Il P. M. avv. Tunesi sostiene anch'egli vibratamente l'accusa: la ferita inferta con un compasso, arnese di lavoro adoperato dagli Zarotti, le accuse di Enrico contro il fratello, il suo tentato suicidio nelle carceri, l'alibi completamente mancato, la deposizione schiacciante del Cervini che, senza alcun momento di esitazione, afferma di aver veduto uscire Enrico dal folto d'alberi nel quale fu mortalmente colpito il povero Poggi, formano un tale insieme di fatti che all'inizio sostituiscono la prova; al dubbio la certezza.

Secondo il P. M. sarebbe stato il Guglielmo Zarotti a colpire: presso di lui, compartecipe del delitto stava l'Enrico che contro il poveretto aveva ragioni particolari e personali di odio e di vendetta.

— Non è vero! esclama quest'ultimo.

Alle tre del pomeriggio l'avv. Tunesi è giunto alla conclusione della sua forte arringa e si dice tranquillo che la Giuria vorrà fare severa, necessaria giustizia.

Un intermezzo.

A questo punto il presidente Raimondi, valendosi de' suoi poteri discrezionali, fa chiamare la guardia carceraria Angelo Renzi per gli opportuni schiarimenti sulla lettera-denuncia letta durante la mattinata. Esaurite le nuove proteste della difesa, il Renzi racconta:

— Il giorno 17, l'Enrico Zarotti venne mandato in punizione nel mio «raggio». Egli piangendo forte mi pregò che gli chiamassi il «comandante». Vistolo eccitato lo accontentai. Il mio superiore entrò nella cella e si trattenne a discorrere col detenuto. Io stavo appena fuori dalla porta ed allora sentii che l'Enrico gridava:

— Io sono innocente; potrebbe essere stato mio fratello ad ammazzare; io no!

— Sentite Zarotti? domanda il presidente. È vero tutto ciò?

— No.

— È vero almeno che il comandante vi disse che vi avrebbe tolto dalla cella di punizione se aveste accusato vostro fratello.

— No; ripete ostinatamente l'imputato.

— Negate anche questo? Ma se sono vostre parole di stamattina! Pensateci...

— No; dice per la terza volta l'Enrico.

Il presidente perduta la speranza di cavare dell'altro dalla bocca dell'accusato, dà la parola al difensore Paleari.

Questi si preoccupa innanzi tutto di stabilire con certezza — l'ora in cui avvenne il misterioso delitto al Parco e sulla base delle testimonianze più sicure la pone fra le 9 e le 9.15 della sera del 15 settembre. Esamina in seguito l'accusa di riconoscimento portata in causa dal Vedrini e grado grado conclude, su questo argomento, chiamandola inattendibile. L'oratore si addentra in seguito a trattare dell'alibi cronologico, messo innanzi dal suo cliente, e lo afferma, dopo molte orgamentazioni, per ritenerlo perfetto. Non dubita quindi di ottenere un verdetto di piena assoluzione.

Il curioso riconoscimento d'un malandrino

In una notte dello scorso novembre Alessio Spinola, si presentò al delegato della IX sezione di pubblica sicurezza e gli fece un lungo e confuso racconto di un'aggressione:

— Mi son saltati addosso; egli disse, in via Meda e m'han rubato 17 lire...

— In che modo?

Il denunciante balbettò alcune frasi sconclusionate, così che il funzionario si persuase che si trattasse dell'allucinazione di un ubbriaco e lo licenziò, raccomandandogli di tornare a mente fresca.

Poco dopo in una indiavolata baruffa venne arrestato tale Pietro Rognoni e tradotto in guardina. Frattanto s'era fatto giorno e lo Spinola ritornò in questura per riparlarvi della sua trista avventura, quando attraversando il cortile, nota un detenuto che sta facendo pulizia sotto gli occhi delle guardie e che rassomiglia stranamente al «suo uomo».

Lo guarda bene, e trasecola e lo riconosce, così che davanti al funzionario, prima ancora che l'altro lo interroghi, dice tutto soddisfatto:

— Bravo, signor delegato, che abilità! che prestezza; ha già arrestato il mio aggressore.

— Dove? esclama un po' meravigliato il funzionario.

— Oh! bella! è qui che, fra mezzo alle guardie, fa la sua *toilette* del mattino.

Il riconoscimento — sottoposto ad altre prove più convincenti — non fu smentito ed oggi il colpevole Rognoni Pietro di 20 anni venne dal tribunale condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Presidente Sancipriano, — P. M. Pellicari.

La querela di Chauvet contro l'"Avanti!"

Udienza movimentata.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (G.):

Si è ripreso oggi il processo Chauvet-*Avanti!* Podrecca, al quale assiste un pubblico assai affollato. Il gerente dell'*Avanti!*, Salustri, entra nella sala dell'udienza con un gran volume sotto il braccio. È la collezione del *Don Pirloncino*. Aperta la seduta, si riprende il dibattito, il quale mira a far conoscere quali siano i proprietari dell'*Avanti!* Lo Chauvet ha insistito specialmente per sapere se l'Arquati, ex-amministratore dell'*Avanti!*, per assumere la figura di editore, fosse autorizzato dalla direzione del partito. L'Arquati si è mostrato assai indeciso a rispondere. Podrecca gli dice: «Ma non ti ricordi il modulo presentato alla prefettura?»

L'avv. Lollini chiede che si richiami l'ordinanza relativa al processo Ferri-Bettolo e quindi solleva un incidente in merito alla concessione o meno della facoltà di prova. Ricorda gli articoli di Cavallotti e Colajanni e sostiene che la verità deve essere nota.

Il pubblico applaude.

Cartasegna ribatte la tesi di Lollini e si accende una discussione, alla quale partecipano tutti gli avvocati.

Lollini, replicando, tratteggia la figura politica del querelante evocando l'anima di Cavallotti e dice che non accordandosi la facoltà di prova, alla difesa non rimarrebbe altro che ritirarsi.

Il P. M. conclude per il rigetto dell'incidente.

Il tribunale si ritira alle 1.30 e alle 2.55 rientra pronunciando ordinanza con laq uale si respinge l'incidente sollevato dall'avvocato Lollini.

Chauvet dice che nè astio, nè rancore ha contro Podrecca e spiega il movente che l'ha indotto ad agire.

Fa la storia della sua opera giornalistica. Se Podrecca, dice, avesse citato un fatto nuovo, gli avrei accordata la facoltà di prova.

Podrecca: Lo citerò ora.

In seguito Podrecca dice che attendeva le contestazioni capo per capo delle imputazioni, per dare la prova di quanto ha avuto sott'occhio. Perciò ha portato in tribunale il *Don Pirloncino*.

La P. C. contesta al querelato la facoltà di portare in causa gli argomenti degli articoli incriminati, dal momento che non vi è la facoltà di prova.

Marchesano dichiara che all'imputato non si può negare il diritto di parlare.

Il P. M. combatte la tesi della P. C. e Cartasegna, per la P. C. rinuncia all'incidente.

Il processo continua.

ARTI E LETTERE

Storia della Valle d'Aosta. — È uscito ora il terzo volume della Storia della *Valle d'Aosta* di Tancredi Tibaldi (Tip. Ed. Nazionale Torino-Roma). Volume interessante perchè l'autore, con una profonda conoscenza della storia del Piemonte, ha saputo con critico acume scernere la verità dalla leggenda, rettificando giudizi inesatti e portando su uomini e avvenimenti una spassionata critica.

Questo terzo volume riguarda la storia della regione aostana da Amedeo VIII che comperò, pagandolo a caro prezzo, il titolo di duca di Savoja dall'imperatore Sigismondo di Lussemburgo ad Emanuele Filiberto e in questo periodo noi troviamo i moti di ribellione di Aosta ai Savoja, i progressi della Riforma che aveva migliaia di proseliti, esaminiamo, con l'autore, i documenti che escludono la presenza di Calvino in Aosta e la sua fuga; incontriamo il conte Renato di Challant che passò per un grand'uomo ai suoi tempi, ch'ebbe per prima moglie la famosa Bianca, cui fu mozzato il capo a Milano.

Il Tibaldi si mostra indipendente distributore di lode e di biasimo: e il libro, coscienzioso e dotto, è un utile contributo alla storia generale d'Italia.

LE FESTE per l'Esposizione d'arte di Venezia

Ci telefonano da Venezia, 22.

Come ebbi ad annunciare, l'inaugurazione della settima Esposizione Internazionale d'arte venne prorogata a sabato 27 nella speranza che per quel giorno le opere provenienti dall'estero siano giunte e collocate a posto.

Per l'occasione il Municipio ha indetto speciali festeggiamenti:

Sabato 27: Ore 10, inaugurazione dell'Esposizione. Accompagnamento del duca di Torino, del ministro Rava e delle autorità col solito corteo delle dieci bissone municipali splendidamente addobbate.

Ore 6 pom. — Banchetto offerto dal Municipio ai membri italiani ed esteri delle commissioni ordinatrici.

Ore 9 pom. — Serata di gala alla Fenice coll'opera *Amica* diretta dal maestro Mascagni.

Domenica 28. — Inaugurazione del nuovo fabbricato di stile veneziano che verrà adibito ad uso del mercato del pesce, e ballo alla veneziana nel salone del palazzo.

Lunedì 29. — Gita alle isole della laguna offerta dal Municipio agli artisti e giornalisti.

In tutte le tre sere sarà illuminata straordinariamente la Piazza S. Marco.

Nota satirica del giorno

DA RAPALLO A GAETA.
(Dal Pesquino.)

Frau Gretchen. — Ma che io debba avere sempre questa antipatica Miss fra i piedi, e per di più, anche, me li pesta!

SCIARADA.

Il mio *primiero* in alto veder suoli
oppur lo dici a chi gran merti ha...
L'altro, da quanto scrisse il Guadagnoli
serviva i quarti a dar di nobiltà...
Del *tutto* si può dir sinceramente
che fu pittore egregio assai valente.

Spiegazione della sciarada di ieri: TRE-MI-TO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL TERZO DENTE. — Viene il terzo dente, lo chiamano — chi sa perchè? — dente della sapienza, mentre dovrebbe essere detto della pazienza, ch'esso mette a dura prova. Esso produce infatti dolori violenti, gonfiezze della parte, serramento delle mascelle, difficoltà a deglutire, e quando non sia governato a tempo dei guasti profondi alla mascella. Tutto questo corteo di fenomeni morbosi proviene dal fatto della sua venuta tardiva, quando già larga parte del suo posto nella mascella è occupato dal secondo molare che ha avuto l'accortezza di spuntare precedentemente. Il terzo dente è cioè come un arrivato dell'ultima ora, pel quale occorre far giuoco di gomiti affine di trovargli posto.

I disturbi del dente della sapienza richiedono l'opera pronta ed energica d'un medico dentista, non le solite polentine ed impiastri che il pubblico consiglia generosamente. Consultate il dentista ai primi incidenti, e quando sarà che un po' di rossore e gonfiezza della gengiva mucosa: un taglio semplice della gengiva sbrigherà il dente, che potrà uscire liberamente e conservarsi utile. Ma una visita è tardiva quando l'infiammazione si sarà estesa a lmascellare ed ai muscoli (quando la bocca sarà serrata in modo da non potersi aprire che a prezzo di sforzi e dolori intensi) e si imporrà l'asportazione del dente senza dilazione o ritardi di alcun genere. Oggi per queste piccole operazioni ci sono degli anestetici che permettono di addormentare senza pericolo il malato per i pochi minuti necessari. Abbiamo, cioè, il somnoformio, il *somniferus* dello Zambelletti che sono perfettamente innocui ai piccoli come ai grandi. I timorosi adunque, i delicati, i nervosi possono farsi coraggio. Un colpo del dentista benefico, la guarigione pronta, ecco gli acquisti della dentistica provvida.

dottor ...

NECROLOGIO

La morte della signora Villa-Brofferio

Ci telegrafano da Torino, 22. (P. N.):

È morta ieri la signora Villa, moglie del deputato Tommaso Villa. Era figlia di Angelo Brofferio.

In breve, seduto, colla cortigiana, nell'elegante sala da pranzo, egli pensava al modo di rifarsi delle perdite fatte nella giornata.

Silvano, il vecchio cameriere, li serviva, gettando tratto tratto alla Sorel sguardi furibondi.

— Costei di nuovo gli portava via tutto, pensava. Ed io sarò costretto fra poco a ripigliar le corse al Monte di Pietà e ad udire lo scampanellare dei fornitori non pagati.

— Il vostro domestico mi squadra in un modo bene impertinente, disse Diana, ridendo. Si crederebbe davvero che la mia presenza qui lo infastidisca. Certo preferirebbe sapere che sono in viaggio.

— Viaggiate sì spesso!...

— Ogni qualvolta mi annoio a Parigi, corro a Londra, e quando mi vengono in uggia le nebbie del Tamigi, me ne vo a Pietroburgo dove cerco snidare un qualche granduca, ammiratore delle parigine.

— Parigina voi?... Eh, via!

— Che ne sapete?

— Vediamo un po', dove siete nata?

— Mi guarderò bene dall'appagare la vostra curiosità.

— Si vede che avete una gran paura che io mi procuri la vostra fede di nascita, disse Filippo ridendo. Potrei fare in essa, circa la vostra età, scoperte per voi poco piacevoli.

— Sapete che stasera, mio caro, siete molto indiscreto! Eppure non dovreste permettervi tali impertinenze sul conto mio proprio oggi in cui mi avete fatto perdere i miei ultimi luigi sul cavallo di quel babbeo che è vostro nipote.

«Vostro nipote! Com'è ridicolo colle sue arie pretenziose e sprezzanti!... Mi è cordialmente antipatico quel bellimbusto che sciupa il denaro del suo genitore imbecille.

— Gualtiero è pertanto un bel ragazzo. Con voi si è mostrato sempre pieno di galanteria e correttezza; perciò mi stupisco siate così poco amabile a suo riguardo.

— Voi e la vostra famiglia m'irritate... Sono stufa di voi e di Parigi, così che domani, senza por tempo in mezzo, piglio il treno per Montecarlo — chè mi tarda di vedere il verde, i lilla, le rose...

— E sopratutto i pezzi da venti lire...

— Sicuro, e per questo?... Ma che ne è del monile di perle?... Ne ho bisogno e lo voglio.

— Ieri stesso me ne sono occupato. Ne ho chiesto il prezzo, e se avessi vinto su *Garofano* la somma che mi ero ripromessa, a quest'ora lo avreste già appeso al collo.

— Quanto vuole il gioielliere?

— Trentamila lire.

— Una inezia.

— Eh, trentamila lire non le si trovano così facilmente! osservò il principe, divenuto pensieroso.

— Vostra sorella non è arcimilionaria?

— Non ha mai a sua disposizione una somma sì grossa. A proposito di mia sorella, essa sarà qui fra poco.

— Ho capito, è un congedo in piena regola, questo.

— Deve venire verso le nove e sono appena le sette; abbiamo dunque il tempo di proseguire una conversazione che sarà forse l'ultima fra noi.

— Che intendete dire?

— Se non sono in grado di offrirvi il monile promessovi, ve ne andrete senza dubbio a Montecarlo in cerca di fortuna... o di fortunati.

— Questo è certo. Ne ho abbastanza della disdetta nella quale mi dibatto dal principio di questo inverno; sono stanca di starmene tappata le intere giornàte in questo modesto alloggio e di distrarvi col leggervi i giornali.

«Confessate che, senza di me, vi annoiereste mortalmente.

— Non lo nego.

In quel momento Silvano, col tovagliuolo sotto il braccio, entrò a portare le frutta.

— C'è dello sciampagna? chiese Diana volgendosi al vecchio domestico.

— Recate dello sciampagna e dei gelati, ordinò Filippo guardando Silvano quasi con angoscia.

— Lasciatemi il tempo di scendere in cantina e sarete servito.

Uscito dalla sala da pranzo, il servo entrò in cucina, ove gettò il tovagliuolo; poi scese lestamente le scale, e, senza fermarsi alla porta della cantina, corse nella più vicina bottega da droghiere per provvedersi dello sciampagna domandato.

Al veder Silvano entrare tutto ansante, il bottegaio gli chiese in tono ruvido:

— Mi portate il denaro?

— Il conto non è stato ancora verificato... Lo sarà domani.

— E domani mi rimanderete ancora alla settimana dei tre giovedì!... Le conosco ormai le vostre ciancie!... Insomma cos'è che volete ora?

— Due bottiglie di sciampagna.

— Sciampagna?... Ah, ah, brav'uomo, andate a dire al vostro padrone di bere, invece dello sciampagna, due bottiglie d'acqua di seltz... che gli produrranno il medesimo effetto.

Soggiunse con accento minaccioso:

— Il principe paghi prima i suoi debiti; poi si vedrà.

— È abbastanza ricco, replicò Silvano con alterezza, per saldare il vostro conto. Possiede, presso Varsavia, parecchie terre ed un castello storico, e credete non possa bere quanto sciampagna vuole?

«Serbate l'acqua di seltz pei vostri volgari avventori; tenetevi anche lo sciampagna... non ne ho bisogno. Salgo in casa a prendere i quattrini e andrò a comperare altrove quanto mi abbisogna.

— Me ne rido delle vostre millanterie, borbottò il droghiere chiudendo la porta vetrata che il domestico, uscendo, aveva lasciata aperta.

Poi Silvano, barcollante, ebbro d'ira e di vergogna, si avviò verso la bottega del pasticciere che, più conciliante, acconsentì a dargli i gelati di vaniglia e lampone, richiesti da Diana Sorel.

Tutto mortificato, quindi, il vecchio servo tornò a casa, ed entrato nella sala da pranzo depose delicatamente i gelati sulla tavola, gettando al padrone, che lo esaminava con ansietà, una triste occhiata.

— Ebbene... e lo sciampagna? domandò la cortigiana.

— Ho perduto la chiave della cantina, rispose Silvano; e a quest'ora, nel quartiere, è impossibile trovare un fabbro per aprire la porta; domani però, se la signora desidera...

— Domani sarò lungi di qui; e poichè stasera non si può offrirmi lo sciampagna, andrò a berne altrove.

Mangiò il gelato; poi, alzatasi, si mise in testa il cappello, infilò i guanti e chiese il mantello che il servo si affrettò a portarle.

Si levò allora di tasca una moneta da venti lire e la porse a Silvano, dicendo con ironia:

— Questo luigi per voi; mettetelo da parte e quando avrò voglia di bere dello sciampagna, andrete a comperarne.

Confuso, sbalordito, il domestico corse a rifugiarsi in cucina.

Voltasi al principe, Diana soggiunse:

— Buona sera, caro, non so se e quando mi rivedrete!...

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME QUATTRO DISPENSE DELLA Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una società di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso e illustrate da 1500 finissime incisioni. L'opera completa consterà di 100 dispense e formerà due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare alla Società Editrice Sonzogno *oppure rivolgersi dai suoi* rivenditori di giornali *in corrispondenza con la medesima.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le "fiches" di mons. Montagnini.

Lo scandalo dilaga - Un divorzio clamoroso alle viste.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

[illegible] giornali radicali di Parigi scrivono che [illegible] la volta delle *fiches* anche per le [illegible] dame e per i bei cavalieri dell'aristo[crazia del Fau]bourg. E questa volta non è l'o[...] massoneria, l'autrice delle *fiches*, ma [...] Montagnini, il rappresentante [...] papa, che ci viene a rammentare le ful[...] requisitorie urlate dai deputati cle[ricali e] monarchici dalla tribuna della Ca[mera contro] le *fiches* destinate a scoprire gli [...] clericali cospiranti contro la Repub[blica].

[...] che oggi la scena cambia. Non è più [...] il segretario del Grande Oriente, ma [...] ed allegro Montagnini; e gli amici [...] i protettori furono proprio serviti [...] dal monsignore, il quale se si pre[...] nelle nobili case che lo ospita[...] per tanto tempo vi sareb[...] dai lacchè con ben diverso ceri[...] *fiches* di Montagnini, delle qua[...] finora che una minima par[...] destinate ad avere un lungo strasci[...]. Intanto si parla già, in se[...] pubblicazioni di una di que[...], del prossimo divorzio di due no[...] sposi.

Lo sciopero dei camerieri si complica e diventa pericoloso.

[Ci te]lefonano da Parigi, 22. (P.):

[...] avrà luogo una riunione decisiva dei [...] di caffè e restaurants, molti dei [...] sono già riuniti ieri da Maxim, deci[...] accogliere le giuste domande dei ca[...]. Se nella riunione odierna i proprie[tari] ostinassero a non voler trattare col [...] degli scioperanti in poche ore lo [...] sarebbe più che raddoppiato, perchè [...] scioperebbero tutti i camerieri degli al[...]. L'esempio dato ieri sera, proprio al [...] del pranzo, dai camerieri del Grand [Hotel] Continental, è molto sintomatico e sin[...] è anche il fatto che è indetta per [...] sera una riunione di tutto il personale [degli] alberghi alla Borsa del Lavoro, per [...] una deliberazione in base alle de[...] che comunicheranno i proprietari.

[Al] sindacato dei camerieri giungono tele[grammi] di solidarietà e di incoraggiamento [da tut]te le principali città d'Europa e soccor[si pec]uniari da ogni parte.

[Sta]mane si nota un sensibile aumento di [...] guardie repubblicane a cavallo ed [...] sui *boulevards* e nelle principali vie [...]. Nella caserma del Chateau d'Eau [...] la Borsa del Lavoro, sono concentrate [...] compagnie di fanteria. Pare che [...] una imponente e clamorosa [...] degli scioperanti.

Il Governo francese e i maestri.

[Ci] telefonano da Parigi, 22. (P.):

[Il] signor Sarraut, sottosegretario di Stato [...] degli Interni, ha assistito oggi a [...] un grande banchetto offertogli da [...] professori e maestri, pronunciando [...] un notevolissimo discorso. In [...] rilevare come il Governo della [...] per un periodo di otto anni dal [...] abbia votato un aumento di 47 [...] dei soli maestri. Queste ci[...] per mettere la Francia all'avan[...] dei paesi civili.

[Il] sottosegretario di Stato Sarraut ha poi [...] maestri a non entrare nei sindacati [...], perchè la rivolta e lo sciopero [...] essere le loro armi.

[...] concluso così: « La dichiarazione dei [diritti de]ll'uomo mostra a tutti i figli della [...] la via che essi devono seguire. [...] diretta ed il suffragio universale, [...] della sovranità nazionale, la [...] fatta: noi siamo per il suffra[gio universale], strumento di riforma per il [...] integrale dei diritti dello Sta[to...] la politica di progresso, di lavoro e di [...] contro la propaganda di violenza: noi [...] per la repubblica contro l'anarchia. »

Il processo dell'attrice che sparò contro il ministro di Francia Merlou.

Ci telefonano da Parigi, 22, (P.):

[...] inizia alla Corte d'Assise della [...] processo contro la ex attrice Mar[...] Allemagne, la quale nel novembre [...] sul *boulevard des Italien*, sparò quat[tro colpi] di rivoltella contro il signor Mer[lou, mini]stro di Francia al Perù. L'accusa[...] che farà delle gravi rivela[zioni... il] processo suscita quindi grande in[teresse...]. Il ministro Merlon non assisterà [alle] udienze.

DOMESTICA TRAVOLTA ED UCCISA da un'automobile.

[Ci] telefonano da Nizza, 22. (G.):

[Un']automobile condotta dallo chauffeur [...] investì nel pomeriggio sulla Prome[nade des] Anglais la domestica italiana di[...] Luisa Vallauri. La poveretta [morì in] seguito alle ferite riportate. Lo [chauffeur] prese la fuga, ma dopo attive ri[cerche] venne arrestato al suo domicilio.

GERMANIA

Gli allarmisti tedeschi [continuano] nel loro brutto mestiere.

[Ci tele]grafano da Berlino, 22. (V.):

[Mal]grado le smentite dei comunicati uffi[ciali] i giornali allarmisti continuano a dipin[gere] la situazione a foschi colori. Il deputato Muller è arrivato perfino a scrivere nella *Gazzetta di Voss* che la situazione tra l'Inghilterra e la Germania non solo è tesa, ma continua a farsi sempre più grave ed esprime perfino il timore di una possibile prossima rottura. Vuol poi far credere che il suo partito al Reichstag è perfettamente conscio della gravità della situazione, e che sarebbe pronto a votare qualsiasi somma, che fosse ritenuta necessaria per rafforzare la flotta e l'esercito.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, ufficiosa, dice che la Germania non si fa delle illusioni sull'attaccamento delle altre potenze, ma che nello stesso tempo ha bisogno di non mostrarsi nervosa e inquieta per le ostilità più o meno aperte onde è fatta segno. Tutti questi allarmi giornalistici fanno prevedere un prossimo discorso politico sensazionale del cancelliere.

SPAGNA

Le elezioni legislative in Ispagna.

Viva agitazione nella Catalogna e nelle provincie basche - La organizzazione dei conservatori.

Ci telefonano da Londra, 21 notte. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Madrid: Nelle elezioni di oggi sono accaduti episodi violentissimi. Le autorità però, che prevedevano disordini, avevano prese grandi precauzioni. A questi episodi tuttavia non si può attribuire un vero carattere politico, essendo le violenze dovute per la massima parte a teppisti.

I conservatori hanno preparato con molta cura il terreno; i liberali, al contrario, sono divisi, e non hanno potuto validamente concentrare le forze. A Madrid, per esempio, non hanno saputo mettersi d'accordo nella scelta di un candidato, e la lotta resta quindi impegnata fra tre socialisti, cinque monarchici e tre repubblicani. L'idea però che il paese sia agitato da passioni reazionarie è erronea: se i conservatori vinceranno, come è probabile, lo dovranno solamente alla loro migliore organizzazione, ed al maggior fervore dei difensori della loro causa.

Anche il partito repubblicano ha approfittato del periodo elettorale per tenere numerosi comizi di propaganda in tutte le circoscrizioni. In previsione di disordini, misure eccezionali erano state prese anche nella Catalogna e nelle provincie basche. A Barcellona è stata richiamata la guardia civica: le strade sono continuamente percorse da pattuglie, le truppe consegnate nelle caserme. Secondo i primi telegrammi giunti, le elezioni dovettero essere sospese essendosi spezzate le urne per la votazione.

Le vittorie repubblicane e catalaniste.

Ci telefonano da Londra, 22 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Madrid: « I repubblicani guadagnano parecchi seggi in tutti i collegi. A Barcellona i candidati catalanisti sembra siano in grande maggioranza. »

Sanguinose risse a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 21, notte. (C.):

Dispacci da Barcellona annunziano che lo spoglio dei voti nelle odierne elezioni ha dato luogo a delle risse tra gli elettori. Vi sarebbero un morto e due feriti.

TRENTO e TRIESTE

La candidatura politica del podestà di Gorizia.

Ci telegrafano da Gorizia, 22:

Nel teatro, affollato di elettori, si è proclamata la candidatura nazionale dell'avvocato Marani Podestà di Gorizia, il quale tenne un applaudito discorso affermante la sua fede italiana.

RUSSIA

LA SFINGE DI TSARSKOJE-SELO.

Gli sforzi dei reazionari per far sciogliere la Duma - Notizie allarmanti dalle provincie.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Da fonte autorevole apprendo che il gabinetto non ha preso in considerazione la questione dello scioglimento della Duma, la maggioranza dei ministri, compreso il presidente del Consiglio, non essendovi favorevole. Tuttavia la cosa dipende da Tsarkoje-Selo, dove cresce il malcontento per la politica indecisa di Stolypin. A Tsarskoje-Selo si è deciso che la Duma venga sciolta appena si verifichi un serio movimento agrario.

So che recentemente si aveva l'intenzione di emanare un ukase di scioglimento indicando però la data della convocazione della Duma e dichiarando nello stesso tempo che i deputati sarebbero stati eletti con una nuova franchigia elettorale. Ora invece prevale la tendenza di sciogliere la Duma per un periodo definitivo, ristaurando così completamente l'autocrazia.

Mi si assicura anche che insieme allo scioglimento vi sarà un cambiamento di ministero. La data dello scioglimento non è ancora stata decisa, ma probabilmente coinciderà col principio delle vacanze di Pasqua. L'Unione degli Uomini Russi fonda le sue speranze sulla seduta di martedì prossimo, quando la Duma dovrà prendere in considerazione l'ordine del giorno dell'Estrema Destra condannante gli atti dei terroristi.

Notizie allarmanti giungono dalle provincie. Gli ebrei nutrono gravi timori per dei nuovi pogroms in occasione della Pasqua

Gli assassinî politici in Russia.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Il vice direttore delle carceri di Rostok sul Don è stato oggi assassinato sulla pubblica via. L'assassino è stato arrestato. »

Un colossale sciopero minerario NEL CANADA.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano al *Times* da Ottawa: « Uno dei più grandi scioperi del Canadà Occidentale, è scoppiato ieri. Cinquemila minatori, impiegati in sei o sette miniere di carbone, hanno abbandonato il lavoro senza alcun preavviso. Queste miniere sono situate nell'Alberta e nella Colombia inglese occidentale.

La Canadien Pacific Railway Company si trova in condizioni disperate ed a meno che non possa avere del carbone dal Canadà Orientale, essa fra qualche giorno sarà costretta a fermare tutti i suoi treni per l'ovest mancandole completamente il carbone. Per il momento i treni passeggieri non hanno dovuto fermarsi, ma i treni merci sono sospesi completamente, tranne per il trasporto di quelle mercanzie che possono avariarsi e per il bestiame.

Tutte le fonderie della Colombia Brittanica hanno dovuto cessare i lavori. Una riunione tra i proprietari e gli operai avrà luogo martedì, ma gli operai sono preparati alla resistenza.

L'amministrazione commerciale di Winnipeg si riunirà domani per discutere un emendamento alla legge sulla esclusione dei cinesi, in modo che venga ridotta a una cifra insignificante l'imposta di 2500 franchi che ora colpisce l'immigrazione di ogni operaio cinese, e ciò per permettere alle Compagnie delle miniere di procurarsi più facilmente degli operai cinesi per sostituire gli scioperanti.

Il re di Spagna non va a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

La *Tribuna* dice che in Vaticano si esclude nel modo il più assoluto la possibilità di un viaggio del re Alfonso XIII di Spagna a Roma. La Santa Sede avrebbe ricevuto in proposito da Madrid le assicurazioni le più esplicite.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

La grande corsa automobilistica per la Targa Florio a Palermo

La vittoria di Nazaro.

Il trionfo delle macchine italiane.

Ci telegr. da Buonfornello, 21, notte. (S.):

Ecco i risultati della corsa per la Targa Florio: sono giunti primo Nazaro (Fiat), il quale ha compiuto l'intero percorso in ore 8.47.36 vincendo il premio di 15 mila lire e la Targa d'oro del valore di 8 mila lire; secondo Lancia (Fiat) lire 8 mila (tempo impiegato ore 8.29.19); terzo Fabry (Itala) lire 4 mila (tempo ore 8.32.47 quarto Duray in ore 8.53.41, lire 2 mila; quinto Cagno su Itala in ore 8.59.16, lire mille.

Tutti i piazzati riceveranno una riproduzione della targa in argento. Arrivano quindi le altre vetture rimaste in gara nel seguente ordine: Gabriel, Tamagni, Weillschott, Sorel, Minoia, Garcet, Maggioni, Ison, Dureste, Erle, Gremo, Buzio, Gundermann, Collinet, Gallina, Bojano, Gasté, Hemery. La vittoria delle marche italiane è applauditissima. Il totalizzatore paga per Nazaro 170 lire vincente 150 piazzato; per Lancia piazzato lire 25; per Fabry piazzato lire 450.

LA STAMPA FRANCESE e la vittoria italiana nella 'Targa Florio,

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

La grande vittoria italiana della Targa Florio ha destato qui profonda impressione poichè questa corsa è considerata come una specie di *criterium* per il gran premio dell'Automobil Club francese. L'impressione generale è riassunta nell'articolo che pubblica l'*Auto* il quale dice che anzitutto il fatto dominante è che nessuno, senza far mostra della più insigne malafede, potrebbe negare che è una grandissima vittoria riportata dall'industria italiana. « Le due grandi case transalpine sono riuscite a classificare le loro quattro vetture tra i cinque primi arrivati. La Fiat vi fa la parte del leone col suo posto d'onore; l'Itala col terzo e col quinto posto. Chiunque può osservare che gli italiani correvano in casa loro e che i conduttori avevano eccellenti motivi per meglio conoscere il circuito italiano, questo famoso circuito dalle mille voltate, ma ciò nulla toglie all'importanza della vittoria e l'industria italiana conserva la Targa. L'anno scorso fu l'Itala colla Fiat: quest'anno la Fiat coll'Itala. La conferma di un successo che alcuni avevano giudicato troppo facile l'anno scorso, quest'anno è clamorosa ed impressionante. Ebbene noi vogliamo essere giusti e gridiamo: Viva l'Italia! un sincerissimo evviva che ogni buon *sportman* deve emettere dinanzi ad un risultato così nettamente stabilito ».

Anche i grandi organi politici dedicano colonne alla Targa Florio e tutti lodano l'organizzazione della corsa e la splendida ospitalità esercitata dal cav. Florio e da tutti i siciliani.

LE CORSE ALL'IPPODROMO DI TURRO

Con un pubblico enorme, attratto dall'interessante finale del Gran Premio di Allevamento di L. 30.000, la Società del Trotter ha chiuso ieri i suoi battenti.

1.ª Corsa: *Premio Bologna*, L. 1400, corrono Bona 1609 di Massicci — Ferravilla, 1609 di Gavina — Bruno 1649 di Centanni — Elsa II. 1659 di Casaretti — Adige 1659 di Branchini — Glenville 1679 di Guida — Dese 1679 di Gibetti.

1. Prova arrivano: 1° Dese in 2' 32 4/5 — 2° Elsa II — 3° Glenville — 4° Bona.

2. Prova: arrivano, 1.° Dese in 2' 27" — 2° Bona — 3. Ferravilla — 4. Elsa II.

2, Corsa: Premio d'*Allevamento*, L. 30 000, m. 1609; «corrono: Raissa di Lady Hambletonian — Loge di Tamberi — Fragola della Scuderia Ambrosiana — Jenny Sullivan di Graselli — Charming Aurora di Berti — Envieu di Branchini — Oasi Kuser di Barbetta — Ocoitoe Ruser di Barbetta — Cleopatra III di Gallo — Atlantic E di Barbetta — Osanga e Otello di Rossi — Principe di Bonardiniani.

1. Prova arrivano: 1. Principe in 2' 3[?]" — 2. Channing Aurora — 3. Raissa — 4. Jenny Sullivan — 5. Otello — 6. Cleopatra III.

2. Prova, arrivano: 1. Principe in 2.35 60 — 2. Charming Aurora — 3. Otello — 4. Cleopatra — 5. Oasi e Kuser — 6. Raissa.

3. Prova, arrivano: 1. Otello in 2' 33" 4/5 — 2. Charming Aurora — 3. Loge — 4. Envieu — 5. Ocoitoe Ruser — 6. Oasi Kuser.

4. Prova, arrivano: 1. Principe in 2.33 — 2. Otello — 3. Cleoaptra — 4. Charming Aurora — 5. Raissa — 6. Envieu.

Premio Torino, L. 2000. — Corrono: Blanc 1649, di Spadoni — Tosca 1669 di Bianchi — Darling Girl 1669 — Zolfanello 1679 — Nizzardo 1689 — Princess. Xenia 1689 — Soano 1719.

1. Prova, arrivano: 1. Princess Xenia in 2' 24 3/5 — 2. Nizzardo — 3. Zolfanello — 4. Darling Girl.

2. Prova, arrivano: 1. Zolfanello in 2' 28 3/5 — Princesse Xenia — 3. Darling Girl — 4. Tosca.

3. Prova, arrivano: 1. Zolfanello in 2' 27 1/5 — 2. Tosca — 3. Blanc — 4. Darling Girl.

4. Corsa Premio *Congedo*, L. 1000, prova unica.

1. Elsa II, 2503 di Casoretti — 2. Orlando — 3. Ginestra.

N. P. Iolanda.

5. corsa, Premio *Brescia*, L. 1300, prova unica, arrivano: 1. Baluardo — 2. Charming Captain — 3. Giolitti.

Feste sportive alla Spezia.

Convegno ciclistico.

Abbiamo da Spezia:

(*Rosolino*). Giungono da ogni città d'Italia i ciclisti partecipanti al Convegno ciclistico organizzato dal Club Spezia. Noto i rappresentanti di Roma, Milano, Firenze, Genova, Pisa, Livorno, Parma, Bologna, Modena, Chiavari, Savona, S. Remo, Lucca, Pontremoli, Albenga, Viareggio, Pistoia, Prato, Bagnone, ecc. sono giovani pieni d'energia — sono vecchi dai garretti robusti — sono signore gaie e festose. Oggi parteciperanno alla sfilata in città.

Tiro a segno.

Sono incominciate le gare ottimamente dirette dal capitano cav. Gotelli, dal capitano Guani e dal segretario Zanazzo. Lunedì verrà disputata la Gara Leale col premio di S. M. il re — Concorso straordinario di tiratori — Gare animatissime e disputatissime.

Concorso ippico.

Prato affollatissimo — Gremito di una folla variata — *gentlemen* — signore — brillanti ufficiali — terreno buono — gare disputatissime — Prima Gara ad ostacoli a cronometro — Primo premio L. 400, Whitesoch di Ulrico Lanza, tenente cavalleggieri Piacenza — Secondo, L. 200, Faschion di Riccardo Marocchi, idem — Terzo, L. 100, Silver Belli di Corti, cavalleggeri Lucca — N. P. Sand Martin di Adamo Rossi.

Seconda gara: Gara in estensione sulla riviera: Primo L. 300, Blauguer del marchese Carlo Centurione di Genova — Secondo, lire 200, Sauro di Adami Enrico — Terzo, L. 100 Y di Tappi, cavalleggeri Firenze.

Gara Roma: Corsa a siepi m. 2400 — Primo permio L. 600 e dono comune di Roma, Erminio di Romolo Vizzi che parte in testa ed arriva per cinque lunghezze — Secondo, Atalante, del tenente Scipio, L. 300 — Terzo Rosebud del marchese D'Oria — N. P. Agordat di Adami Rossi, che fa una caduta senza serie conseguenze. — Peppino di Guillot.

Atalante avrebbe vinto facilmente se Scipio non avesse perdute le staffe.

Lunedì avremo altre quattro gare che saranno disputatissime.

Gare internazionali di nuoto

Ci scrivono da Spezia, 21:

Nella spianata Costantino Morin organizzate dalla Società di nuoto *Bari Nantes*, hanno avuto luogo le gare internazionali di nuoto a cui assisteva un pubblico numerosissimo.

Ecco i risultati:

Gara internazionale velocità, m. 100: Primo Giannini Ettore 1'.10" che vinse la medaglia d'oro — secondo Mautero Emanuele in 1'.12" — terzo Azzarini di S. Terenzo.

Gara indumentale, m. 150, vince: Amatore di Milano senza lotta contro Cappelli di Spezia.

Gara Internazionale Roma, m. 1000. È il *clou* della giornata perchè sono in lotta due noti campioni: il De Pasquale e l'Amatore. Vince il primo.

Gara nazionale di squadre, percorso m. 300, vince la squadra composta dei nuotatori: Vecchié A., Bracotti G., Ferrari G.; seconda classificata la squadra Giannini, Saillo, Mori, terza classificata la squadra Trombetta, Mezzacapo, Delfo.

Gara nazionale *Roma*, organizzata dalla *Leonida:* Arrivano primo Amato Gaggioio, secondo Benvenute A., terzo Senatrice Giacomo di Siena, quarto Cemello Ernesto della sportiva Ligure, quinto Enrico Cozzani, sesto Predoni Felice, settimo Morelli Gaetano. — La gara è stata disputatissima.

CRONACA MILANESE

Il riordinamento edilizio del Centro

La questione del riordinamento edilizio del centro di Milano, appassiona i cittadini.

I banchieri vogliono la inutile via traversale che va da piazza della Scala a San Babila: via fatta per speculare sulle case che entrano nella zona del progetto, perchè al pubblico non porterà nessun vantaggio e taglia in una parte della città già intersecata in ogni senso da numerose vie.

Inoltre la linea tracciata comincia tutta storta: l'imbocco è sotto ogni rapporto infelice.

Il progetto Ballerini di aprire la nuova via che da piazza del Duomo conduca a San Babila e ai corsi di porta Vittoria e di porta Romana sarebbe più logico e più utile perchè darebbe vita a quartieri importanti dove le officine vanno affollandosi.

A nostro avviso però il progetto migliore è l'allargamento del corso Vittorio Emanuele. Tutti i progetti che si fanno annunciano come scopo la necessità di sfollare il Corso, perchè è troppo angusto al movimento: il modo più semplice per ottenere l'intento è quello di allargarlo.

Il Comune si scusa col dire che questo allargamento costa più degli altri due. E quanto ci permettiamo di non credere: e speriamo che gli studi che si stanno facendo mostreranno che abbiamo ragione.

AGITAZIONE DI IMPIEGATI per l'indennità di residenza.

Ci si comunica:

« Il continuo rincaro dei viveri e dei fitti rende ormai insopportabili le condizioni degli impiegati nei grandi centri. Alcuni volonterosi hanno deciso di chiamare a raccolta tutti gli impiegati residenti in Milano, allo scopo di escogitare tutti i mezzi d'azione e di propaganda più opportuni per addivenire al raggiungimento della tanto invocata indennità. Si invitano quindi gli impiegati di tutte le amministrazioni a voler eleggere un proprio rappresentante il quale faccia parte del Comitato d'agitazione. Il rappresentante nominato dovrà recarsi al Circolo Impiegati Civili, Portici settentrionali n. 21, dove riceverà le necessarie istruzioni. »

***

Il Comitato permanente d'agitazione pro indennità di residenza, riunitosi presso la Camera Federale degli impiegati, ha deliberato di sollecitare i trenta deputati firmatari della mozione per l'indennità di residenza già presentata al Parlamento, affinchè vogliano presto portarla alla discussione. Ha pure stabilito di convocare prossimamente tutti i Consigli delle varie associazioni per portare la questione in pubblico comizio.

Contro lo smercio del latte malsano.

Ciò che ne dice uno del mestiere.

Il signor Francesco Manzoni di Molinello di Baggio ci scrive:

« In un anno e mezzo che tenni negozio in Milano non ho veduto neanche una sol volta entrare nel mio esercizio un vigile onde prendere il latte per l'esame.

Il fatto è che le autorità civiche di Milano si mostrarono finora molto indulgenti verso i lattivendoli.

Dovrebbero ora intervenire con chiare disposizioni: stabilire che il latte messo in vendita per uso alimentare non deve contenere meno del 3 % di grasso e del *latte magro*, fare assoluto divieto di vendita, per uso alimentare.

Questo dico perchè, avendo io stesso usato latte scremato per l'allattamento dei vitelli, questi morirono tubercolosi.

Queste sono le disposizioni essenziali che l'autorità municipale deve applicare, se non vuole mostrarsi legata da interessi elettorali. »

Un audace colpo ladresco

La cassaforte di un oste - Inseguimento del ladro - « Salute a tutti! »

Nel vicino comune di Arluno, fuori di porta Magenta e precisamente all'albergo dell'« Angelo », condotto dal signor Luigi Porrone, si presentava l'altra sera alle 7, un individuo decentemente vestito, che mangiò, bevve e infine chiese una camera per passarvi la notte.

— Sono un commerciante di Vercelli — disse al proprietario — mi fermerò un qualche giorno, forse anche una settimana.

L'albergatore, naturalmente, accompagnò il nuovo forastiero in una camera al primo piano.

Il Porrone ridiscese tosto in negozio. Lo pseudo commerciante di Vercelli, anzichè coricarsi nella camera assegnatagli, con grimaldelli e chiavi false penetrò nell'appartamento dell'oste.

La cassa-forte, con mano abilissima, venne fatta saltare dallo sconosciuto, che s'impossessò di una sommetta di circa tremila lire.

Mentre però stava per uscire, il ladro si incontrò nuovamente col padrone che gli chiese meravigliato che cosa faceva nel suo appartamento.

— Cercavo il... N. 100...

— Ah!... non è qui, è di là...

Il signor Porroni però insospettito dal contegno dello strano cliente, pensò di mandare ad avvisare i carabinieri.

Dal viso del derubato il mariuolo dovette aver compreso che stava per essere scoperto, poichè, con la scusa di recarsi a comperar delle cartoline, se la svignò.

Quando giunsero i carabinieri, il furto era stato constatato, ed otto ciclisti del paese, armati di rivoltella, inseguivano il ladro, che si era incamminato col bottino lungo il viale che conduce a Milano.

Ad un chilometro dal paese infatti gli inseguitori stavano per raggiungere il ricercato, ma questi, volgendosi a loro esclamò:

— Salute a tutti! E ridendo saltò nei campi, e sparve di gran corsa.

I ciclisti rimasero sulla via a guardarsi l'un l'altro, stupefatti.

Una fosca tragedia tra fratelli fuori di porta Romana.

Un impressionante dramma di sangue s'è svolto l'altra notte verso le undici e mezzo, con fulminea rapidità, in via Trinchera, fuori di porta Romana.

minea rapidità, in via Trinchera, fuori di Porta Romana.

Due fratelli, certi Alemanni Pietro e Luigi, vennero tra loro a contesa. Scambiate brevi parole ingiuriose, ad un tratto il Pietro, acciecato dall'ira, estrasse un coltello e lo immerse nel ventre del Luigi.

Alle grida di dolore e di spavento del ferito e della moglie di lui, per nome Carolina, che coi due suoi piccoli figli assistette alla tragedia, accorse gente che usciva in quel momento da un circo equestre della vicina via Piacenza.

Il feritore tentò di darsi alla fuga, ma la folla indignata gli ostruì il passo, e qualcuno lo colpì al capo con mattoni raccolti in un angolo della via.

Il Luigi, che versava in condizioni gravissime, fu trasportato dagli operai Silvio Manelli, Carlo Pelvi e Mario Massironi, con una lettiga dei pompieri di porta Romana all'Ospedale Maggiore.

Sopraggiunti poi i militi della Croce Verde, vi condussero anche il Pietro, che grondava sangue dal capo.

Il Luigi fu subito sottoposto dai dottori Caneva e Campagnani alla laparatomia, e fu dichiarato in pericolo di vita.

Le cause del delitto.

Ieri abbiamo potuto parlare con la moglie del Luigi, il quale è tornitore all'Acciaieria Milanese, ha 35 anni, ed abita in corso Lodi 14 al terzo piano.

La povera donna ci fece la narrazione seguente:

« L'altro ieri, come tutte le domeniche, mi recai a trovare una mia zia, che è proprietaria di un'osteria alla cascina Vettabbia, fuori di porta Vigentina.

Verso le undici del mattino capitò in negozio mio cognato Pietro, che si trattenne a bere e a giocare sino all'imbrunire. Alla sera, poco dopo le sette, comparve anche mio marito, reduce da un'adunanza alla Camera del Lavoro.

Pranzammo, e alle 10 e mezzo ci avviammo per rincasare. Il cognato ci seguì, e lungo il cammino rinnovò le sue querimonie, perchè or fa un mese, *el Luisin* lo aveva schiaffeggiato in difesa del vecchio padre, che il Pietro, quando era ubbriaco, molestava e percuoteva.

Mio marito per un po' di tempo sopportò in pace le ingiurie del fratello, anche perchè non voleva con una scenata spaventare me e i piccini che tenevo per mano.

Si giunse in tal modo sino all'imbocco di via Trinchera, dove abita il Pietro. Qui mio cognato, reso come pazzo dal vino, ad un tratto si lanciò sul *Luisin*, urlando:

— Devi pagarla, *ghe l'ho chi in sul goss!*

Tentai di separare i due uomini, ma fui respinta brutalmente dal Pietro: in quel momento stesso udii un grido e vidi mio marito stramazzare al suolo. »

Fin qui il racconto della donna. Da altre nostre informazioni ci risulta che il Pietro Alemanni, facchino allo Scalo Merci di Porta Romana, ha 33 anni, è celibe, ed è conosciuto da tutti come un ubbriacone e un violento. Ci risultò anche vera l'asserzione ch'egli maltrattava di frequente il vecchio padre, che campa la vita girando per le vie del quartiere di Porta Romana, suonando un organetto.

Ciò che narra il feritore.

Il commissario di P. S. Rancourt della Sezione ottava e il giudice istruttore avv. Stecchini, interrogarono il Pietro Alemanni, che si trova in istato d'arresto in un'infermeria dell'Ospedale.

L'arrestato ammise di aver rancore contro il fratello, perchè da lui schiaffeggiato, ma aggiunse che il Luigi pure lo odiava, perchè era ingiustamente geloso di lui, credendo gli corteggiasse la moglie.

Aggiunse d'aver colpito per difesa, poichè il Luigi voleva nuovamente percuoterlo, e chiuse crollando la testa:

— Del resto, non mi ricordo più nulla... Ero ubbriaco, e non ci vedevo più, nè sapevo quello che mi facessi.

Il giudice istruttore non potè interrogare il Luigi, versando il disgraziato in condizioni sempre assai gravi e pericolose.

Due arresti per l'assassinio di via Marcona

Il commissario capo comm. Eula, ha proceduto in questi giorni all'arresto del pregiudicato Anacleto Vincenzi, d'anni 20, detto *Napoli*, che abita in Corso XXII marzo N. 8, e dell'operaio dello stabilimento Miani e Silvestri, Attilio Leardi, pure ventenne.

Costoro, secondo le confessioni di una donna già arrestata sin dal momento del delitto, avrebbero partecipato all'assassinio di quel Sangiorgi, avvenuto ai primi del mese. In una perquisizione in casa del Vincenzi, furono trovati degli abiti lordi di sangue; ma entrambi gli arrestati negano assolutamente di aver partecipato al delitto, pur ammettendo di essere stati nella serata insieme al Sangiorgi.

[Appe]ndice del SECOLO 23 Aprile. 43

GUY CHANTEPLEURE

[La] mia coscienza in veste rosa

[Vers]ione letter. riservata per l'Italia

[...] guardando gli sguardi di lei che lam[peggiavano...] d'una purezza serena e, per [...] cosciente di sè stessa, Bernardo [...] con una spontaneità quasi in[...]:

[— Qu]esta ragazza sarà una donna one[sta...] amorosa, leale: essaconti[nuerà ad e]ssere, qualunque cosa accada, la [...], l'onore del suo focolare!

[...] aveva riportato una gran[...]...! Poichè il credere nella don[na...] nell'amore e nella famiglia; [...] nella felicità del dovere; è quasi [...] Dio!

[...] si intratteneva con Janik an[...] conversazioni più dolci, meno tese, [...] sulle nuove idee, sulle formu[le...] incomplete, del pensiero moder[no...]. Bernardo spiegava alla fanciulla, [...] essa lo ascoltava attenta, con oc[chi...] di una fiduciosa interrogazione... [...] di impressioni e di gioconde [...] per cui si accorgevano di qualche accordo nel loro modo di sentire, di pensare...

Sicchè un mattino, quando il signor Le Fariel, che stava per recarsi a Bordeaux, chiamatovi da un affare, ebbe consigliato il suo ammalato di fare lunghe passeggiate all'aria libera, giovevoli per affrettare la fine della convalescenza, Bernardo si meravigliò che questa sua convalescenza potesse finire tanto presto...

— Andremo alla « Fontana di Maria », esclamò la signorina di Thiaz.

VI.

Le ginestre olezzavano nei campi, brillando in mezzo ai fogliami come raggi di sole. Un pastore suonava la cornamusa sul margine di un sentiero pietroso lungo il quale crescevano delle eriche, mentre le piccole e nervose muccherelle della sua mandria gli volteggiavano intorno, tranquille, con gli occhi appannati, facendo, ad ogni movimento della testa, tintinnare una campanelluccia il cui suono argentino correva lontano, portato dalla brezza marina.

Vicino ad una capanna, a pochi passi dalla fontana, due fanciulli facevano il giuoco « della processione »... I biondi capelli, intrecciati con le margherite, incorniciavano i loro volti sorridenti; essi procedevano, con passo comicamente solenne, sul sentiero cosparso di fiori sfogliati, uno tenendo nelle mani, divotamente congiunte, un rosario di sant'Anna, l'altro portando nella destra un lungo ramo di radicchiella fiorito, il cui gambo diritto e giallo sembrava un cero acceso... Bernardo e Janik si fermarono, tutti e due conquistati dalla dolce influenza di quella natura bretone un po' primitiva nella sua malinconia; da quella scena graziosa, un po' birichina nella sua innocente poesia.

— La primavera che passa! esclamò Bernardo.

E, tra il serio e l'allegro, si levò il cappello.

Le lagrime della signora Maria cadevano, goccia a goccia, in una vasca naturale abbellita da piante acquatiche...

Un gran raggio, di un verde dorato, scendeva dagli alberi, come dalle vetrate di una chiesa.

— Ecco l'acqua di Giovinezza, Bernardo: volete provarne le virtù? domandò la signorina di Thiaz.

Per tutta risposta Nohel s'inginocchiò sul muschio e tuffò la mano nell'acqua limpida, con la quale si rinfrescò gli occhi e la fronte.

Per un momento l'acqua, scossa, non riflettè che vagamente la tinta carica del fogliame e l'azzurro carico del cielo. Piccole crespe, numerose e serrate, confondevano i contorni e ingannavano gli occhi... Poi, tutto si calmò e nello specchio ritornato lucente il giovane vide la propria immagine.

Una barba castana, molto accurata, gli inquadrava il viso, che, dimagrando, aveva presa una certa grazia difficile a definirsi.

I lineamenti erano calmi; la bocca aveva persa la piega amara dei disillusi; negli occhi, ingranditi, brillava una luce... qualche cosa come un riflesso della calda luce che gli aveva rianimato il cuore.

Il Bernardo della « fontana » non somigliava affatto a quello che Giacomo Chépart aveva visto a Parigi. Ciononostante Nohel trasalì, colto da un ricordo.

Allora la testa bianca della piccola avola, che era chinata dietro a lui, si disegnò a fianco della sua sulla superficie calma dell'acqua.

— Forse che l'incanto opera? ella disse.

Bernardo si alzò bruscamente e afferrò le due mani della giovane.

— L'incanto, siete voi? esclamò.

Ella si era fatta rossa. Con garbatezza, ma fermamente, liberò le proprie mani da quelle che le stringevano.

— Come vi rivelate bene, Bernardo! Sempre un po' pazzo, nei vostri momenti migliori, ella disse. L'incanto di cui parlate sono le fiabe della vostra infanzia, che avete ritrovato qui, e che vi hanno rinfrescato la mente come brezza primaverile. E l'atmosfera di affetto nella quale vivete a Nohel... E forse il ritratto della torretta che vi fa della morale quando non siete saggio.

— Sì... ma che mi sorride quando sono saggio? Janik, avete la bocca dei giorni in cui il piccolo Bernardo era cattivo... Perchè?

D'improvviso essa impallidì lievemente.

— Vi sbagliate, disse.

— Perchè v'ho detto che m'avete fatto del bene?

— No, Bernardo.

— Mi avete fatto dei gentili sermoni, Janik, che ora comincio a concepire la vita, fiera, laboriosa, utile quanto voi la sognate. Mi avete parlato di felicità, e da allora il mio cuore ha slanci di gioia che non conosceva più... Infine, avete cercato un po' di convertirmi, mia piccola provvidenza, e... ecco, domenica, in chiesa, quando eravate in ginocchio colla fronte curvata, colle mani congiunte, mi è sembrato che pregassi... Non disprezzate la vostra opera!

Parlava a voce un po' bassa, con delle inflessioni infinitamente dolci. Gli occhi d'acciaio che potevano essere, volta a volta, severi e dolci, avviluppavano la giovane con uno sguardo supplichevole, la cui grazia si molceva come una lagrima pronta a sgorgare. Era quasi lo sguardo d'un fanciullo insieme e di un padrone.

La signorina di Thiaz voltò la testa.

— Sì, certamente, vi ho fatto del bene. Dio è buono, disse.

Si curvò per cogliere tra i ciuffi d'erba umida un fiorellino che fece scivolare nella cintura; poi riprese in tutt'altro tono:

— Come è fresco il vento nel bosco! Non è certo il momento di commettere imprudenze, poichè il dottore è assente... Volete che scendiamo fino alla spiaggia? Là non saremo che ad un quarto d'ora dal castello.

Alla riva del mare scambiarono qualche parola con la figlia di Giovanni Marco, che raccomodava le maglie di una rete, sorvegliando intanto la sua bambina: poi si riposarono un istante sulle roccie, contornate da alghe, che emergevano dalla sabbia.

(*Continua.*)

Le piccole bestie...

Sicuro, le piccole bestie diventano grandi, nè più nè meno di quello che fanno gli uomini, per quanto il concetto della grandezza, applicato agli uomini debba essere inteso con parsimonia... Quanto alle bestie la grandezza è quella che è, grandezza di gambe, di corpo e di ferocia... Ora tutti sanno della ferocia delle tigri, dell'altezza dei cammelli e degli struzzi, ma nessuno o pochi sanno che cosa sieno quelle bestie quando sono... in fasce. Sembra strano, ma la differenza è tale che bisogna leggere l'ultimo fascicolo di Varietas per convincersene: il quale ultimo fascicolo, ricco di curiosissimi studi e di magnifiche illustrazioni si vende da per tutto al prezzo di 50 centesimi.

L'ESPOSIZIONE DI PRIMAVERA
al Palazzo della Permanente.

Domenica scorsa, gran numero di visitatori si è trattenuto nelle sale dell'Esposizione Permanente di belle arti, in corso Principe Umberto, ov'è la solita raccolta primaverile di quadri. Le opere presentate sono molte, e il loro complesso dà l'impressione che gli autori vi abbiano atteso con buona volontà e diligenza. Parecchie di esse sono veramente notevoli, e non mancheremo, come al solito, di occuparcene. Hanno esposto, fra gli altri (per far qualche nome) Paolo Sala, lo Zambelletti, Tommaso Casciella, Vico Viganò, il Mariani, il Carcano, il Bartezago, il Cressini...

In una sala a parte sono adunate le opere di Felice Bialetti, il giovine scultore morto l'estate scorsa a Mede in Lomellina: e non è questa la parte meno interessante dell'Esposizione. È un omaggio gentile alla memoria dell'artista quello di offrire agli intenditori il modo di ammirare l'insieme dei suoi lavori e di apprezzarne giustamente il valore.

UNA CONFERENZA SUL BERTACCHI.

Nella palestra della Scuola « Gaetana Agnesi » la signorina Isolina Agostoni, davanti a scelto pubblico femminile, parlò di Giovanni Bertacchi, presentando efficacemente la figura letteraria e morale del chiaro poeta, che persegue, con modestia, ma con valore, il suo nobile ideale d'arte. La signorina Agostoni narrò parecchi graziosi aneddoti dai quali l'uditorio potè apprendere quanto eletta sia la mente e gentile l'animo dell'autore del *Canzoniere delle Alpi*, delle *Liriche umane* e dei *Poemetti lirici*. Chiuse, fra grandi applausi, recitando alcune fra le più note liriche del Bertacchi.

LA SCOPERTA
di un'altra associazione di delinquenti

Negozio da battiloro svaligiato - Le rendite di un prete - Una pioggia di denuncie - L'arresto del capobanda.

Nel dicembre dello scorso anno abbiamo diffusamente informato i lettori degli arresti di alcuni noti falsari e autori di numerosi ed audaci furti in danno di industriali, di esercenti e di privati della nostra città.

Allora, i funzionari della squadra mobile, delegati Travaglini e Balestrazzi, assicurarono alla giustizia certi Angelo Resnigo, Carlo Miani e Giuseppe Baldiraghi. I tre messeri, già ricercati come falsari, furono pure riconosciuti responsabili del furto di una cassaforte del battiloro Vincenzo Chierichetti, che abita in via Botta 11, e di un'altra audacissima impresa ladresca di cui fu vittima il sacerdote don Gaspare Cervini, che sta di casa in via Arcivescovado 1.

L'autorità di P. S. non s'accontentò degli arresti fatti e proseguì attivamente nelle indagini, tutt'altro che facili.

Ieri finalmente il delegato Travaglini, coadiuvato da due agenti, riusciva a porre le mani sopra un pericoloso pregiudicato, conosciuto nel quartiere di porta Romana col nomignolo di *Rossin el bel*. Costui, che si chiama Angelo Rossini, ha 46 anni, ed è senza fissa dimora, era appunto il capo di una banda di ladri di cui facevano parte gli arrestati del dicembre, e deve rispondere di parecchi furti, di borseggi e di rapine.

Il *Rossin*, benchè ricercato, non era stato inoperoso, ed era aiutato da nuove reclute della delinquenza, e infatti alla questura continuano ancora a piovere contro di lui denuncie su denuncie. Fra le altre notiamo quella dell'industriale Francesco Bari, proprietario di uno stabilimento in cartonaggi in via Lamarmora 34. Il Bari è stato derubato di tanta merce per un valore di oltre duemila lire.

Sono imminenti altri arresti di complici, sulle cui traccie corrono gli agenti della squadra mobile.

FRA LE KELLERINE.
Corteggiatore e ladro.

Moscatelli Giovanni, di 23 anni, industriale, proveniente da Caltanissetta, e nativo di Mantova, l'altro ieri alle 15 entrò nella bottiglieria Ungherese in via Pattari e si trattenne a lungo con le kellerine che sono là di servizio. Ad un certo punto il giovanotto prese la borsetta del danaro ad una di quelle giovanette, certa Tina Cucchi e tentò di svignarsela.

L'....industriale cadde però nelle braccia di un agente di P. S. e per quanto lottasse per fuggire, gli fu giocoforza andare a San Fedele. Quivi confessò al delegato Di Giulio il furto commesso.

La borsetta conteneva 23 lire.

Mentre veniva perquisito diè in ismanie, ed inveì contro la kellerina denunciatrice:

— Bada, bada, le diceva, io ti farò piangere, farò piangere te e la tua famiglia campassi anche cent'anni!

Il Moscatelli fu inviato al Cellulare.

Lo sciopero dei tipografi a Gallarate.

Il signor Carlo Lazzati titolare della tipolitografia Lazzati di Gallarate ci scrive, a proposito dello sciopero del proprio personale di cui si è parlato nel numero di ieri l'altro, assicurando ch'egli aveva concessi gli aumenti chiesti dai rappresentanti della Federazione del libro, accettando e firmando la tariffa, e rifiutandosi soltanto di rilasciare una pretesa promessa scritta che non avrebbe fatta nessuna riduzione di personale nè licenziamenti.

Si è provvisto di nuovo personale per il fatto che parecchi operai hanno ritirato il loro avere, licenziandosi dal suo stabilimento. Di tanto si dà atto per dovere di imparzialità.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Concerto Orchestrale. — Ore 21.
LIRICO: *Ecce Homo*, comm. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Infedele*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La Vertigine* — *La figlia di Jefte*, commedie. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8,45.
VERDI: *La Corte dei Miracoli*, dramma. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala, stasera, alle ore 21, si darà il primo dei grandi concerti sinfonici, il quale sarà diretto dal maestro Toscanini.

Eccone il programma:

Cherubini: Ouverture Medea — Beethowen: Quarta Sinfonia — Elgar: Introduzione e allegro per quartetto d'archi con accompagnamento d'orchestra d'archi — Sibelius: Una Saga, poema sinfonico — Weber: Ouverture dell'Euryante.

Com'è noto l'iniziativa di questi concerti si deve alla Società concerti sinfonici di Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.26 tram. 7.17 — Roma: leva 5.21 tram. 6.57 — Palermo: leva 5.21 tram. 6.49.

Luna — Età giorni 11, tram. alle 3.35 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 772 sulla Transilvania, minima di 760 sulla Scandinavia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata; massima di 770 in Valle Padana, minima di 765 sulla Sicilia.

Venti prevalentemente boreali deboli o moderati.

Temperatura poco variata.

Ieri: Vario sulle isole, sereno o leggermente vario altrove.

Tendenza: Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 aprile, 1907

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.1.
Temperatura centigrada media + 11°.5 — massima + 17.0 — minima + 6.8.
Umidità relativa media 48 %
Venti dominanti sud est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo, sereno.

Cento vittime nel terremoto del Messico

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano da Città del Messico che le comunicazioni sono state riattivate con tutti i distretti colpiti dal terremoto. Secondo le ultime notizie, il numero dei morti nel recente cataclisma non supererebbe il numero di cento.

UN'ENORME FRANA A RIMELLA.
Due case distrutte - Il pericolo di nuove frane.

Ci telefon. da Domodossola, 22 sera. (B.):

Una enorme frana è caduta a Rimella Sesia, fra Valsesia e Valle Strona, dal Monte detto Balma.

Due case furono schiacciate. Altre frane minacciano di cadere sulla frazione S. Anna. La frana è dovuta al disgelo.

Una frana omicida in Isvizzera.

Ci telegrafano da Martigny, 22 sera. (D.):

Tra Orsier e Sembrancher, sulla via del Gran San Bernardo, è caduta ieri una grossa frana. Due disgraziati che si trovavano sulla via in quel momento vennero travolti. Uno di essi potè essere salvato, l'altro, un contadino dei dintorni, fu rinvenuto cadavere.

L'OPERA DEL GOVERNO.
Per la risoluzione del conflitto Argentano.

Ci telegrafano da Ferrara, 22 sera. (V.):

È arrivato a Ferrara l'ispettore del Ministero degli Interni, Achille Sensi, il quale dopo un colloquio col prefetto partì per Argenta, dove tenterà una conciliazione fra i proprietari ed i lavoratori dei campi.

I figli degli scioperanti sono tutti collocati.

Ci telegrafano da Argenta, 22 sera. (V.):

Il Comitato di agitazione dei Sindacati operai di Argenta e frazioni, ha ormai provveduto al collocamento dei figli degli scioperanti dati in nota dalle famiglie e non è quindi più in grado di soddisfare le richieste che con nobile slancio continuano ad affluire dalle associazioni e dai privati.

ULTIMA ORA

Il Convegno dell'Estrema Sinistra
A BOLOGNA

Contro la minacciata legge sulle risaie.

Ci telefonano da Bologna, 22, sera. (B.):

All'adunanza della Confederazione del Lavoro, alla quale erano invitati i deputati dell'Estrema Sinistra, intervennero gli on. Badaloni, Basetti, Romussi, Pozzato, Ferri Giacomo, Antolisei, Zerboglio, Morgari, Taroni, Bertesi, Ferri Enrico, Turati, Treves, Sichel, Campi Numa, Gatti, Pennati, Chiesi, Aroldi, Melitani, Dall'Acqua, Piazzi, Gaudenzi, Calvi, Masini.

Della Confederazione del Lavoro sono presenti: Quaglino, Bonetti, Argentina, Lodovico Calda, Dell'Avalle e Rho.

La riunione, che si tenne in una sala della Società Operaia, cominciò alle due. Vi aderirono gli on. Tasca, Ferrarini, Agnini, Rosadi, Mirabelli, De Andreis, Zerboglio, Borciani, Valeri, Credaro, Rondani, Bissolati, Berenini, Vicini, Alessio, Luzzatto Riccardo e Mira.

Apertasi la seduta, Calda a nome della Confederazione del Lavoro spiega le ragioni che hanno indotto il Comitato direttivo della Federazione a indire questa adunanza, che ha lo scopo di avvisare ai mezzi legislativi ed extra-legislativi onde opporsi a che venga dal Parlamento approvata la minacciata legge sulle risaie e rialzare il prestigio delle forze popolari e parlamentari.

Si leggono le lettere e i telegrammi di adesione, fra i quali ve n'è uno dell'on. De Andreis che non trova pel progetto sulle risaie il bisogno di una riunione straordinaria dell'Estrema, pure ammettendo che il progetto ha bisogno di modificazioni.

Nella discussione del primo tema, che fu quello sulle risaie, presero la parola Turati, Enrico Ferri, Romussi, Calda, Taroni, Pennati e Basetti.

Si discusse sulla opportunità della sospensione del progetto di legge, e sulla tattica da seguirsi per studi speciali da parte dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra.

L'ordine del giorno.

Si approva infine all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Turati:

« Il Convegno dei deputati di Estrema Sinistra e dei rappresentanti della Confederazione del Lavoro, prende atto con vivo piacere della risoluzione energica annunciata dai rappresentanti della Confederazione del Lavoro di fronte alla minaccia di danno a tutte le libertà operaie contenuta nel disegno di legge per la risicultura; si propone di combattere con tutti i mezzi più efficaci codesto disegno di legge e mentre fa calcolo per conseguire la vittoria sopratutto sulla solidarietà delle classi interessate e sulla simpatia di tutti i nemici della sopraffazione di classe, a qualunque partito appartengano, impegna tutti i deputati presenti e tutti i colleghi dei tre gruppi che aderirono a questo ordine di idee, a trovarsi alla Camera durante la discussione, preparati alla battaglia. »

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Segue la discussione sul progetto dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai, alla quale prende parte anche Agnolini, segretario della Federazione dei panettieri. Parlano Bertesi, che mostra come nessuna ragione tecnica ed economica si opponga alla progettata riforma reclamata dall'umanità. Agnolini e Calda. Si approva quindi il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Bertesi:

« Il Convegno delibera di presentare immediatamente alla Camera il progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, tenendo per caposaldo il progetto elaborato dall'Ufficio del Lavoro, e si impegna a sollecitare la discussione e sostenerla con ogni vigore, contando anche sul concorso delle organizzazioni operaie per agitare la coscienza pubblica, già favorevole per ragioni morali, d'igiene e di giustizia. »

L'indennità ai deputati.

Si passa quindi a discutere sul tema dell'indennità ai deputati, e su questo argomento parlano Sichel, che la sostiene e la vorrebbe in forma di assegno fisso; Romussi, che l'appoggia come un antico postulato della democrazia, sotto forma di medaglia di presenza; Turati, che ricorda la proposta già presentata. Aggiungono poche parole anche gli onorevoli Badaloni, Gatti, Ferri, ed altri e si conviene di appoggiarla, senza addivenire a precisarne le modalità. Parlano ancora Calda e la signora Altobelli, che esprimono il malcontento della classe operaia per l'azione incompleta dei deputati, ed infine all'unanimità viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Gatti:

« L'adunanza dei deputati dell'Estrema Sinistra, mentre constata che la Confederazione generale del lavoro, convocando l'Estrema Sinistra, afferma l'indennità parlamentare per favorire una maggiore, più equa, e più attiva rappresentanza della classe lavoratrice in Parlamento, si afferma favorevole all'indennità stessa che costituisce l'antico postulato della democrazia e delibera di sollecitare in Parlamento nel modo più efficace il suo conseguimento. »

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Convegno poscia si occupa della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Su questo argomento parlano Rho, segretario dell'Associazione delle Arti Tessili, gli on. Treves, Taroni, Morgari e Masini, dopo di che il Convegno prende impegno di sollecitare la presentazione e l'approvazione delle proposte che al riguardo verranno formulate dagli on. Treves e Turati, d'accordo colla Confederazione suindicata.

Le spese militari straordinarie e l'avocazione della Scuola allo Stato.

Sulle spese militari straordinarie parlano gli on. Romussi e Treves, che ricordano l'antico voto di non votare un centesimo di spese militari, se prima non si sa come sono stati spesi i milioni già votati, come si spendono e come si spenderanno in seguito. L'antico voto venne riconfermato all'unanimità.

Sulla questione dell'analfabetismo, Calda comunica la proposta della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie circa l'avocazione della Scuola allo Stato, proposta colla quale è concorde anche la Confederazione generale del Lavoro.

Il Convegno dopo la discussione, si dichiara in massima favorevole, e rinvia a brevissimo termine una discussione più ampia per concretare le linee direttive da seguirsi.

I gravi disordini di Roma

20.000 romani riuniti a Comizio per protestare contro il rincaro dei viveri e delle pigioni.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Oggi si è tenuto il grande Comizio per protestare contro il rincaro dei viveri e delle pigioni. La Camera del Lavoro aveva pregato tutti i proprietari dei negozi a voler chiudere gli esercizi durante le tre ore in cui si doveva tenere il Comizio. All'appello i negozianti hanno risposto con slancio mirabile, tantochè la manifestazione è riuscita solenne. Non un solo negozio era oggi aperto a Roma e tutti recavano sulle porte dei cartelli con la scritta: *Chiuso per protestare contro il rincaro dei viveri e delle pigioni.*

Alle 2 lunghe colonne di operai hanno cominciato a dirigersi verso il viale del re, località destinata al Comizio.

Un anarchico costretto ad andarsene.

Le autorità di pubblica sicurezza avevano prese severe misure per garantire l'ordine pubblico. I locali dell'Orto Agricolo, verso le ore 16 contenevano più di ventimila persone pigiantesi intorno a parecchi palchi improvvisati per gli oratori e per i rappresentanti delle organizzazioni operaie.

Di fuori, intanto, si fischiavano i vetturini che non avevano voluto smettere il lavoro.

Apertosi il comizio, Sabbatini, segretario della Camera del Lavoro, spiega gli scopi della riunione. Segue l'avvocato Carreras, rappresentante della Camera Federale degli impiegati dello Stato, il quale afferma che anche gli impiegati condividono le aspirazioni del popolo.

Parla quindi Verzi, rappresentante della Camera del Lavoro. Quando si avanza per parlare Luigi Bardi, rappresentante dell'Unione delle Cooperative, gli anarchici cominciano a fischiare e a gridare: *Basta! Basta! Camorrista!*

Bardi non può pronunciare una parola. Contro di lui si scatena un baccano infernale. Gli anarchici inveiscono contro i socialisti ed hanno il sopravvento. Bardi è costretto a ritirarsi.

Continua il tumulto.

Si avanza per parlare l'on. Barzilai, salutato da battimani. Ma il palco è stracarico di gente e si piega da un lato. Barzilai comprende il malumore della folla, dice brevemente poche parole, e si allontana in fretta.

Sabbatini legge un ordine del giorno reclamante l'immediata approvazione della legge per Roma colle modificazioni apportate dalla Camera del Lavoro. Il baccano aumenta, le grida diventano assordanti.

Sabbatini dichiara approvato l'ordine del giorno a maggioranza e scioglie il comizio. Ma gli anarchici tumultuando gridano alla sopraffazione e alcuni salgono sul palco. L'anarchico Spartaco Stagnetti pronuncia violenti parole contro i promotori della dimostrazione che vogliono approfittare dell'agitazione per scopi elettorali.

Colluttazioni e alterchi - Sassate contro la truppa.

I repubblicani protestano. Le grida si incrociano. Avvengono colluttazioni. La folla si allontana e lascia alle prese i più eccitati.

All'uscita, gli anarchici investono Bardi, chiamandolo traditore, vigliacco, e si ricorda al Bardi di essere stato anarchico e di avere tradito la loro causa.

Bardi può a stento sottrarsi alle minaccie rifugiandosi in una osteria.

I dimostranti in fitta colonna vanno verso la città. Giunti al ponte Garibaldi sono affrontati dalla cavalleria. I dimostranti esasperati si procurano dei sassi e li lanciano violentemente contro la truppa. È un brutto momento. Nella colluttazione i dimostranti hanno il sopravvento, sfondano i cordoni e si precipitano gridando lungo la via Arenula.

Un colonnello ferito - Energica repressione.

Nella folla si va mischiando l'elemento turbolento. Due o tre carri di pietre e calcina vengono saccheggiati. I dimostranti si procurano così del materiale per lanciare contro la truppa. Un sasso colpisce pesantemente al capo il colonnello dei bersaglieri Regondi, che stramazza al suolo.

Viene accompagnato in una vicina farmacia, dove gli si riscontra una contusione piuttosto grave al capo, e d'urgenza lo si manda all'ospedale.

Dopo questo atto di violenza, la repressione diviene più energica. Colonne di guardie e carabinieri vengono scagliate all'assalto della folla che si rifugia nel piccolo giardino posto in mezzo alla piazza S. Carlo a Catenara. Un drappello di granatieri salta i cancelli e scaccia i tumultuanti. Guardie e carabinieri distribuiscono pugni e scapaccioni con straordinaria larghezza.

Colpi di revolver e atti di vandalismo.

Non molto lontano l'agente di pubblica sicurezza Aliata Bronner estrae la rivoltella e fa fuoco due volte, fortunatamente senza colpire nessuno. La folla sbandata, si rinnova continuamente dandosi qua e là ad atti di vandalismo. I vetri di due o tre vetture tramviarie vengono frantumati. La colonna dei dimostranti cerca di imboccare la via Torre Argentina per raggiungere il Pantheon, ma a metà della via è respinta dalle guardie, e, presa fra due fuochi, subisce un formidabile urto. Sulla piazza S. Elena lungo la via Arenula e per un tratto del corso Vittorio, le colluttazioni intanto si rinnovano continuamente e le guardie esasperate largheggiano sempre più di mezzi violenti di repressioni.

Alcuni gruppi di dimostranti si infiltrano attraverso gli sbarramenti e riescono a raggiungere piazza Colonna dove vengono dispersi dalle guardie di P. S.

I negozi sono ancora chiusi.

VITTORIE POPOLARI
nelle elezioni provinciali di Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 22, sera. (G.):

Nelle elezioni provinciali di ieri i clerico-moderati vinsero nei mandamenti di Rovigo e di Crespino; i popolari vinsero nei mandamenti di Badia Polesine e di Massa Superiore.

I popolari guadagnano complessivamente tre seggi.

IL PROCESSO
dell'ex attrice D'Allemagne
che ferì a revolverate l'ex-ministro Merlou sul boulevard des Italiens.
Le dichiarazioni dell'accusata.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

La vastissima sala della Corte d'Assise della Senna era oggi affollatissima di un pubblico elegante e mondano. Molte belle signore, un po' di tutte le classi, con fresche *toilettes* primaverili e moltissimi uomini politici e davvocati.

L'ex attrice Giovanna Maria D'Allemagne, che tentò di uccidere l'ex ministro delle finanze Merlou, attualmente ministro di Francia al Perù, sparandogli contro quattro revolverate nel novembre scorso sul *boulevard des Italiens*, entra nella gabbia fra grandi mormorii di curiosità. Essa veste di nero con elegante semplicità. È abbattuta e pallida. Ha 47 anni e conserva le traccie di una bellezza ormai sfiorita. La difende, come è noto, il giovane avvocato Robert. L'ex ministro Merlou è assente, ma si è costituito Parte Civile con l'avvocato Morel.

L'accusata risponde all'interrogatorio con voce ferma e tranquilla.

« — Conobbi, essa dice, il Merlou nel 1882, avendolo chiamato a consulto perchè egli esercitava la professione di medico. Tre settimane dopo ero la sua amante. Dalla nostra relazione nacquero tre figli, che ora sono tutti morti. Il signor Merlou mi abbandonò mentre avevo la terza figlia gravemente colpita dal male che poi la uccise.

« Mi trovai così di punto in bianco nella più squallida miseria con la mia creatura da salvare. Gli scrissi; non mi rispose. Io andai in casa sua e vi capitai proprio mentre egli stava facendo colazione con sua moglie e sua figlia. Avvenne una scena violentissima, dopo di che il signor Merlou mi consegnò alla polizia. Quindici giorni dopo egli prese impegno di passarmi una pensione di cinquecento franchi al mese, ma la pagava irregolarmente. Un giorno, nel settembre del 1905, mentre uscivo con mia madre dal caffè Terminus, incontrai il signor Merlou e gli chiesi il pagamento degli arretrati. Egli mi rispose villanamente e mi diede una forte bastonata sulle spalle. Io sporsi querela contro di lui e si venne a una transazione colla quale egli si impegnava a pagarmi diecimila franchi.

« Egli mi doveva 2500 franchi, che avevo speso per la malattia ed i funerali di nostra figlia e mi doveva altre cinquemila lire che io avevo ereditato da mio padre e che gli avevo prestati.

L'accusata ammette di avere scritto un opuscolo diffamatorio contro il Merlou, e aggiunge che sua madre è morta di dolore per lui. Racconta poi che il 23 ottobre scorso acquistò una rivoltella per uccidere il Merlou, che dice causa della sua totale rovina.

Non voleva che egli andasse come ministro plenipotenziario al Perù mentre essa restava a Parigi ammalata e nella miseria. Narra poi che si alzò apposta, e venne da Viroflay, dove allora abitava, a Parigi, per uccidere il Merlou, e lo seguì quel giorno per un'ora intiera, ma poi sospese l'esecuzione del suo piano.

Il 26 novembre ritornò a Parigi e seguì questa volta per due ore il Merlou, il quale si trovava con la sua amante. Quando sul *boulevard des Italiens* vide che attorno a lui c'era poca gente, gli fece fuoco addosso per quattro volte, colpendolo nelle gambe.

— Voi riconoscete che avevate l'intenzione di uccidere il Merlou?

— Sì, risponde energicamente l'accusata, egli mi aveva fatto atrocemente soffrire, si è condotto con me come un miserabile ed inoltre io era indignata per la nomina di un uomo simile a rappresentante della Francia all'estero.

Si dà dopo ciò lettura della deposizione scritta dell'ex ministro Merlou. In essa egli racconta le scene fattegli dall'accusata e dichiara poi che non pensava più ad essa, allorchè il 26 novembre scorso ricevette due palle di revolver nella gamba destra.

Il signor Merlou dichiara nella sua deposizione che queste aggressioni non erano serie e per questo si rifiutò di dare querela alla D'Allemagne.

L'accusata a questo punto dichiara che fece fuoco contro il Merlou perchè la donna che lo accompagnava non era sua moglie, altrimenti non avrebbe tirato.

Si odono quindi le deposizioni dei testimoni.

Il primo interrogato è il capitano di fanteria Muzard, il quale si trovò presente al fatto e per poco non fu colpito egli pure. Egli arrestò l'accusata, la quale gli disse che il signor Merlou era uno scroccone e gli espresse più volte la paura di avere ucciso altre persone.

Si interroga poi la signora Berger Emilia, di 44 anni, ex-artista drammatica, ex-amante del Merlou, che si trovava con lui al momento delle revolverate. La teste dichiara di essere rimasta ferita ad un braccio, ma l'avvocato Robert prova l'insussistenza di questa dichiarazione e bombarda la teste con domande imbarazzantissime. Tra l'altro la costringe a confessare che fu per molti anni buona amica dell'accusata.

— E per questo — esclama l'avvocato Robert — le avete rapito l'amante.

La signora Berger protesta energicamente e rimbecca l'avvocato, chiedendo al presidente se la si considera come una teste oppure come una accusata. Segue un vivacissimo incidente tra l'avvocato Robert ed il pubblico ministero, il quale non vuole che si facciano domande alla teste, che esorbitano dal merito della causa.

Seguono quindi testimoni di poca importanza compresi alcuni alti funzionari del ministero delle Finanze, i quali fanno delle deposizioni favorevolissime sul conto del Merlou.

Il presidente, dopo la solita sospensione, dà la parola all'avvocato della Parte Civile, il quale comincia una arringa che è tutta un'apoteosi del ministro Merlou. Egli fu — disse — insistentemente e ferocemente perseguitato dalla sua amante che voleva ad ogni costo ricattarlo.

I primi risultati ufficiali delle elezioni in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, sera. (C.):

I candidati del Governo trionfano in tutto il nord della Spagna. I risultati ufficiali conosciuti fino ad ora dànno 66 conservatori, 13 liberali e 5 repubblicani eletti. A Barcellona vinconoi partigiani di Salmeron.

IL PIROSCAFO "LA CHAMPAGNE,,
costretto a rientrare nel porto di Saint-Nazaire per un improvviso sciopero dei macchinisti.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Telegrafano da Saint-Nazaire che il piroscafo *La Champagne*, il quale aveva lasciato ieri quel porto, vi è ritornato stamane perchè i macchinisti si sono rifiutati di prestare il servizio. Alla compagnia generale transatlantica, alla quale appartiene *La Champagne*, si dichiara che i camerieri di bordo avevano rivolto all'agenzia di Saint-Nazaire una domanda di rivendicazioni quasi tutte esorbitanti e inaccettabili. Fu loro risposto che prima di dar seguito ai loro desiderati, era necessario esaminarli e che del resto la soluzione della vertenza spettava alla direzione della compagnia e che nessuna misura poteva essere presa immediatamente al riguardo. I camerieri allora rifiutarono di imbarcarsi e ieri mattina la direzione telegrafò all'agenzia di Saint-Nazaire di far partire egualmente il piroscafo, essendo i passeggeri in numero assai limitato e quindi l'assenza del personale di servizio non potendo creare alcun inconveniente grave.

Il piroscafo partì ieri sera, ma poco dopo i macchinisti dichiararono che essi si rifiutavano di continuare il viaggio e che bisognava rientrare in porto.

Il fatto è senza precedenti, perchè se vi furono finora dei rifiuti d'imbarco, non si era mai constatata una disobbedienza del personale durante il viaggio. Pare però che dalle ultime notizie di Saint-Nazaire che la questione sia stata risolta e che la *Champagne* potrà quindi partire stasera.

LE TRAGEDIE DELL'ALPINISMO.

Ci telefonano da San Gallo, 22, sera. (E.):

Sabato sera dei touristi, provenienti da Zurigo, giunti a Weesen, intrapresero la salita del monte Speer, alto 1956 metri.

Dopo aver camminato la maggior parte della notte, i sei alpinisti, si accorsero di aver sbagliato strada e si decisero a ritornare. Per far più presto si lasciarono scivolare sulla neve, ma ad un certo punto compresero che la discesa diventava pericolosissima poichè la velocità colla quale scendevano si accentuava sempre più ed in breve sarebbero stati impossibilitati a fermarsi. Dato l'allarme, quattro riuscirono ad aggrapparsi qua e là ed a interrompere la corsa precipitosa, ma gli altri due non vi riuscirono e precipitarono da una altezza di circa cento metri sfracellandosi.

Una squadra di soccorso recatasi sollecitamente sul luogo rinvenne i due cadaveri che furono identificati per quelli dei giovani Ernesto Kasser, ingegnere delle Ferrovie federali, e Otto Haegerter, studente, entrambi nativi di Berna, ma residenti a Zurigo.

MONTAGNINI IN GITA.

Ci telefonano da Locarno, 22, sera. (C.):

Monsignor Montagnini, che era sceso qualche giorno fa in un hôtel di Brissago è partito ieri in battello. Non si conosce la sua nuova destinazione.

UN UFFICIALE DI POLIZIA
e due soldati uccisi a Varsavia

Ci telegrafano da Vienna, 22, sera. (W.):

Si ha da Varsavia: Stamane una banda di terroristi ha ucciso a colpi di revolver un ufficiale di polizia e due soldati che lo scortavano.

I terroristi sono fuggiti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno.* "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

CURA DI PRIMAVERA PILLOLE PINK

Sirolina Roche di fama mondiale è prescritta da ... mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.** Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 ... Guardarsi dalle contraffazioni

La DEBILITAZIONE ORGANICA ... VRASTENIA vengono brillantemente ... GLICEROFOSFATI granulari ... TELLI, giudicati per unanime consenso ... periori agli altri sia esteri che nazionali ... tutti scarse quantità di principi attivi e ... di efficacia. Farmacia Internazionale A. Moscatelli ...

DENTIFRICI Elisir, Polvere e Pasta dei RR. PP. BENEDITTINI dell'Abbazia di Soulac. A. SEGUIN, Bordeaux. MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO Esposizione Universale Parigi 1900

IMPORTANTE VENDITA a FIRENZE di oggetti d'arte, Mobili, Arazzi, Stoffe e Ricami ...

Martedì 7 Maggio 1907 e seguenti ... 14 1|2 in Firenze la Ditta Galardelli ... Mazzoni con sede in via del ... (Telefono 12-51) procederà alla pubblica ... degli oggetti d'arte — Mobili antichi ... — Arazzi, stoffe e ricami antichi ... Tappeti e Pedane Turche e Persiane ... proprietà dell'Ill. Sig. March. di M... stenti nel palazzo di VIA CAVOUR, N. 88.

Esposizione. Domenica 5 e ... gio 1907 dalle ore 10 alle 18. Catalogo ... gratis in seguito a richiesta fatta ... suddetta incaricata della vendita.

ISTITUTO di CURA e CLINICA Malattie Pelle e Segrete ... Cure mediche, ... elettriche, di luce, ... Fumigaz. mercuriali ... Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. ... Visite: Via Commenda, 17, ...

CHINA FERRO BISLERI TONICO RICOSTITUENTE FERRO-CHINA-BISLERI ACQUA NOCERA-UMBRA SORGENTE ANGELICA Esigere la marca

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando IL MONDIALE AMIDO BANFI Marca Gallo ... più economico ... Vendesi ovunque ... serta la biancheria ...

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000

SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

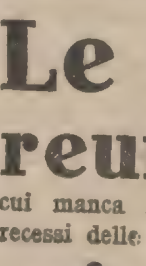
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI					PREZZI			
Lunghezza			Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
Categoria	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria ...

Le sofferenze del reumatismo sono prodotte dalla imperfetta o viziata funzionalità organica cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano ... recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie ... che a lento decorso, si può prevenire o curare con

la Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del ... dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce e ...) e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgamazione chimica ... dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomachi più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da ... anni di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso." Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale ... vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 22 aprile, ore 15.

[...] la Rendita nella riunione ufficiale [...] a 102.90 per liquidazione i valori [...] invece qualche miglioramento. La [Banca] d'Italia da 1266 progredì a 1269. Raf[fineri]e L.L. da 365 a 368, Miani da 128.50 a [...] da 407 a 411, De Angeli da 351 a [...] Terni a 1552-1558 e 1555, Distillerie [...] 178 ed i Molini a 246-253 e 250. Of[ficine] Armstrong da 321 a 317-318 e pure [...] le Ferriere a 299, Breda a 327.50, [...] a 122, Birra a 150 e Glisenti a 54. [...] ancora 100.20.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	20	22 Aprile	
Titoli dello Stato					
[illegible] 5 0/0 c.	100	1,87	103,12	103.—	102,87
[illegible] fine mese	100	1,87	103,15	103.25	—,—
[illegible] 3 1/2 cont.	100	1,75	102.30	102.—	—,—
[illegible] fine mese	100	1,75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0/0	500	11,25	514.—	512.50	513,50
[illegible]ionali	500	7,74	344.50	348,50	344.—
[illegible] 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	500.50
[illegible]	500	10,—	508,50	508,—	508,50
[illegible]dicato 4 0/0	100	1,—	102,—	101,80	101,90
Azioni					
[illegible]	800	20,—	1270.—	1268	1270
[illegible] Italiana	500	45,—	860,—	860,—	—,—
[illegible]	500	32.50	584.—	582,—	583.—
[illegible]ana	250	19.—	313,—	312,—	—,—
[illegible]	100	7,—	109.—	109.—	—,—
[illegible]dionali	500	30.—	742.—	740,—	—,—
[illegible]	500	8,25	432,—	431,—	432,—
[illegible]	200	12,50	204,—	205,—	—,—
[illegible]taliana	300	25,—	447.—	465,—	467,—
[illegible]sconi	75	6,50	104,—	104,—	—,—
[illegible]	900	80,—	1730.—	1725	1730
[illegible]	80	5,60	92,—	90,—	92,—
[illegible]azion.	100	10.—	210,—	208,—	210,—
[illegible]toni	250	26.—	524,—	524,—	—,—
[illegible]	175	14.—	253.—	250,—	—,—
[illegible]	250	17,50	306,—	304,—	306,—
[illegible]	125	7,50	131,—	130,—	131,—
[illegible]eriana	250	20,—	308,—	306,—	—.—
[illegible]ni	250	25,—	448,—	448,—	—.—
[illegible]diani	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible]	200	17,—	264.—	264,—	—,—
[illegible] Lamp. Gaio	250	20,—	335,—	335.—	—,—
[illegible]es. stamp.	200	20,—	312,—	310,—	312,—
[illegible] e C.	250	20,—	352,—	353,—	354,—
[illegible]	100	12 —	230,—	230,—	—.—
[illegible]	250	25,—	492.—	490,—	—,—
[illegible] Gregor Berg.	500	90,—	1565,—	1555	1560
[illegible] Savona	200	15,—	300,—	295.—	300.—
[illegible]	200	22.—	410,—	410,—	—,—
[illegible]	250	20,—	301,—	299,—	300,—
[illegible] Miani-Silv.	150	15,—	385,—	380,—	—,—
[illegible]	100	7,—	128.—	127,—	128,—
[illegible] Armstrong	250	17,50	330,—	327,—	328,—
[illegible] Wolf.	250	15,—	324,—	317,—	319,—
[illegible] Roma	250	30,—	550.—	550,—	—,—
[illegible] Albani	100	9,50	162.—	162.—	—,—
[illegible]	100	8,	124,—	124,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	30,—	751,—	745.—	747,—
[illegible] elettr.	500	50,—	1227.—	1225	——
[illegible] novesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible] Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,—	38,—	37,—	38,—
[illegible]	100	20,—	263,—	250.—	—,—
[illegible] Certosa	125	5.—	85.—	85,—	—,—
[illegible]	250	15,—	300,—	295,—	—,—
[illegible]linelli	200	26,—	325.—	325,—	—,—
[illegible] Ligure-Lombar.	100	5,—	123,—	122,—	—,—
[illegible] italiane	200	23.—	372,—	368,—	—,—
[illegible] Milano	100	11,—	180,—	178,—	—,—
[illegible] Ital. [illegible]	100	9,—	150,—	148,—	150,—
[illegible]	100	6,—	125,—	125,—	—,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1260,—	1260	——
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	164,—	161,—	163,—
[illegible]	250	15,—	470,—	472,—	474,—
[illegible]	100	6,—	152.—	150,—	—.—
[illegible]	100	8,—	149,—	148,—	—,—
[illegible]	250	19,—	414,—	413,—	414,—
[illegible] Americ.	200	16,—	—.—	—,—	—.—
[illegible]	250	20,—	310,—	310,—	312,—
[illegible] stab.	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,75	266,—	266,—	—,—

Prezzi dei cambi:

[Parigi] — Francia 3 0/0 100,22 — Svizzera 5 0/0 [...] 5 0/0 25,26 — Germania 6 0/0 132.42 [...] 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 22, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,02 — [...] — Banca d'Italia 1267,00 — Banca [...] Credito Ital. 583,00 — Merid. 740.00 [...] Navig. Gener. 467,00 — Raffineria [...] Ansaldo-Armstrong 315,00.

Roma 22, [...] — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,10 [...] — Banca d'Italia 1266,00 — Azioni [...] — Meridionali 740,00 — Acqua [...] 1230,00 — Condotte d'acqua 410,00.

[Mil]ano 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,97 — [...] id. 3 1/2 102,20 — Mediterr. —,— [...] — Banca d'Italia 1266.00 — Banca [...] — Credito Italiano 582,50.

[...] 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,12 [...] — Medit. 431,00 — Merid. 741,00 [...] 1267,00 — Banco Roma 110,00.

BORSE ESTERE.

[Chiusura] del giorno 22 Aprile 1907

PARIGI.

[illegible] —.— · 94.42 · 102.75 · 94.70 · 105,05 · 95,55 · 94.10 · 60,75 · 88,45 · —.— · 83,75 · —,— · 95,55 · 83,50 · 85 3/4 · 1490,— · 704.— · —.— · 411,— · 665,— · 4618,— · 154,— · 744.— · 410,— · 2310,—

Metropolitaine	512.—
Rand Mines	164,50
De Beers	672,—
Goldfields	108,—
Cambio Londra	25,18

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0.	63,—
Consol. Pruss. 3 0/0	95,75
Azioni Meridionali	146.75
» Mediterranee	85,80
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69.60
» Meridionali	69.20
Cambio Parigi	—.—

Tendenza calma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98,40
» » carta	98,40
» » oro	117,25
» Ungher. 4 0/0	94,45
» » 3 1/2	83,—
Lombarde	133,75
Cambio Parigi	95,55
Lire italiane	95,40

Tendenza sostenuta.

MERCATI ITALIANI.

Polléria.

[Listino] della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

[...] 22. — Quantità regolare, prezzi sta[zionari]. [Qu]alità buona.

[Polli] vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,70, id. [...] — a —,— novelli —,— a —,— cadauno. [...] giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte [...] al kg. id. vecchie 4.— a 5,— cad. [...] novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte [...] al kg. [...] grosse vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane [...] 2,50 a 3,— cadauna. [...] grosse 3, - a 3.50, id. mezzane 2.50 [...] cadauna. [...] grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— [...] cadauno, id. morti —,— a —,— al kg. [...] grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— [...] piccoli 1,50 a 1,80, id. novelli brian[zoli] 2.40 cadauno.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 22 aprile.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
380	380	buoi	1.ª	L. 92,—	1,65 a 1,70
			2.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 62,—	1,25 » 1,28
350	350	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
75	75	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. —,— a —,— a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.
Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 20 aprile 1907

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	70 —	68 —	— —	— —
	9/10	— —	68	— —	— —
	9/11	— —	67 25	— —	— —
	10/11	— —	67 25	— —	— —
	10/12	68 —	67 —	66 —	— —
	11/12	— —	67 —	65 50	— —
	11/13	67 —	66 —	65 —	— —
	12/13	67 —	66 —	— —	— —
	12/14	66 —	65 50	— —	— —
	13/15	66 —	65 —	64 —	— —
	14/16	— —	65 —	64 —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	80 —	79 —	63 —	— —
	18/20	79 —	78 —	— —	— —
Organz. strafilati	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	78 —	76 50	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	76 —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Italia . . L.	15,83	—,—	14,50	—,—
Bulgaria-Serbia	Fr. oro	14,75	—,—	—,—
Salonicco-Adrianop.	»	15.25	—,—	—,—
Gercia	»	15.—	—,—	—,—
Siria-Cipro	»	15,30	—,—	—,—
Caucaso-Persia	»	—.—	—,—	—,—
Turchestan (1)	»	14,50	—,—	—,—
Bianchi				
Italia . . L.	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli	Fr. oro	15,40	—,—	—,—
Brussa	»	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia	»	13,68	—,—	—,—
Turchestan (1)	»	—,—	—,—	—,—

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 aprile.

Scaglioni Mansueto 54, pensionato, via S. Maria Segreta 8 — Castiglioni Rosa 67, casalinga, via Lecco 4 — Terragni Enrico 3, Affori — De Bernardi Anna 28, casalinga, via Felice Casati 10 — Zanoni Evelino Egisto 44, rappresentante, via Canonica 105 — Galli Giovanni 48, sarto, s. f. d. — Fertonani Serse Dario 25, fumista, via Bellotti 17 — Amerato Maddalena 67, servente, via Vittoria 59 — Malinverno Siro 61, zoccolaio, corso 22 marzo 16 — Macchioli Costante 62, cantoniere, via Castaldi 27 — Antolini Ines m. 2, via Stendhal 1 — Tenconi Carolina 52, casalinga, piazza Mercato Ticinese 4 — Bracciforti Conte Ferdinando 79, pensionato, via Orso 7 — Apostolo Elena m. 5, via Borsieri 64 — Garlaschelli Angelo 62 contadino, corso 22 Marzo 10 — Agostini Bruno m. 6, via Gorani 7 — Crivelli Angela 54, casalinga, via Frisi 11-13 — Mira Teresa 68, casalinga, Montagnola al Parco — Davico Ettore m. 8, corso S. Celso 42 — Olivini Paolo 64, cuoco, corso Buenos Ayres 39 — Chiecchi Colombano 57, caffettiere, via Muratori 2 — Migliavacca Giovanni 26, falegname, via Altaguardia 21 — Pirri Anselmo g. 1, Istituto Ostetrico Ginec. — Vedovi Emilia 65, casalinga, Istituto Ostetrico Ginec. — Gatelli Maria casalinga, Istituto Ostetrico Ginec.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE perfetto, ventiseienne, bolognese, cercherebbe migliorare condizioni come agente in qualsiasi azienda agricola, recandosi ovunque. Pietro 3019. Milano. 19679

CHAUFFEUR provetto abile meccanico cerca posto officina. Restelli, via Disciplini 15 A. 19563

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICI. Direttore filatura cotone, serio, energico, versato nel ramo cotoniero, conoscitore a fondo del macchinario, desidererebbe migliorare. Scrivere C. 18162 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 18162

DISTINTO giovane, frequentati studi liceali, conoscenza contabilità cerca posto presso banchiere o azienda. Scrivere Ducci, posta, Milano. 19698

MODISTA prèmiere ottime referenze cerca posto, Up. 28 Posta Milano. 14622

QUARANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, magazziniere od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19240

QUARANTACINQUENNE sano, robusto, pratico lavori ufficio, disposto prestare piccola cauzione cerca posto assistente magazziniere, piazzista, esattore od altro. V. F. Ponte Seveso 10. 19636

RAGIONIERE presso amministrazione governativa disponendo ore libertà durante giornata cerca occupazione. — Scrivere Casetta 76 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19686

SIGNORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchiere, commesse od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

SPOSA occuperebbesi fotografia, lavori studio, biancheria, laboratorio chimico. Scrivere Cassetta 84 L. Haasenstein e Vogler Milano. 19714

TRENTACINQUENNE tedesco, francese, spagnuolo, italiano, serbo, poco inglese; cerca posto stabile seria ditta. Scrivere Cassetta 61 L., Haasenstein e Vogler, Milano. 19643

VENTISEIENNE contabile, corrispondente, ottime referenze, offresi. - Francesco Debartolo, posta, Milano. 19647

VENTISETTENNE ammogliato cerca posto magazziniere od altro. Colonilo 104 posta, Milano. 19786

VENTOTTENNE cauzione 1000 cerca posto decoroso qualsiasi. Scrivere Mario, fermo posta, Milano. 19687

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA sedicenne circa, retribuito cercasi da G. Baroni e C., viale Monza 62. 19418

APPRENDISTA cercasi da primaria casa industriale. Indispensabile bella calligrafia e almeno II tecnica. Scrivere Casella postale 655. Milano. 19623

AZIENDA cerca impiegato, affidargli amministrazione ore libere. Richiedesi attitudine commerciale e cauzione. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 848. Armorari 5. 19794

CASA confezioni signora cerca subito brave lavoranti e mezzane avanti. D'Avanzo 28 S. Pietro all'Orto. 19706

CERCANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pasquirolo N. 1. 19527

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, via Palermo 19. Milano. 19722

CERCANSI abili incisori subito. Ditta Zucchi. S. Pietro all'Orto 13. 19533

CERCANSI mezzane sarte. Rivolgersi corso San Celso 11. 19525

CERCANSI piccinina e ragazze per lavori in piume, fiori, anche non pratiche. Buona retribuzione e immediata, lavoro continuato. Dessi, S. Maria Fulcorina 4. 19676

CERCANSI urgentemente ricamatrici e lavoranti pizzi tombolo. Gini, via Kramer 19. 19633

CERCANSI urgentemente ragazze sarte. Riva, S. Maurilio 20, Milano. 19695

CERCASI abile giovane stiratrice e piccinina. Via Pontaccio 2, Milano. 19768

CERCASI abile lavoranti sarte. Corso Magenta 10. Pozzi Savina. 19784

CERCASI per il 29 giugno p. v. portinaio ammogliato, che sappia leggere e scrivere, che conosca funzionamento acqua potabile e sifoni scarico. Oltre all'abitazione salario mensile, mancia Ferragosto e mese doppio dicembre. Preferito chi abbia fatto muratore, prestazioni pagate separatamente. Rivolgersi proprietario casa viale Romana 48. 19812

CERCASI ragazzo 12-14 anni negozio mercerie. Dogana 2. Rebora. 19719

CERCASI da coniugi soli giovanetta 14-16 anni capace lavori casalinghi, esclusa cucina. Offerte, pretese, Alberti, Bergamo, fermo posta. 19451

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI subito due abili operai vetrai per applicazioni vetri con paga non meno di L. 4 giornaliere. Scrivere Chiavassa Via Modena 30, Torino. 18439

CERCASI abile operaio falegname per scale. Murer, Nino Bixio 2. 19604

CERCASI da primario stabilimento litografico incisore specialista caratteri e corsivo inglese. Impiego stabile. Dirigere domanda, referenze, campioni Mario Nadi, via Elia Lombardini N. 20, Milano. 19465

CERCASI cameriera svelta pratica lavori domestici, cucina. Sviluppo, Piatti 4. 19670

CERCHIAMO signorina facili lavori amministrazione. Fattorino. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 19796

CERCO abilissimo contabile stipendio 150 mensili, cerco commesso abile vendita stoffe per mobili, tende, tappeti, primo stipendio 120 mensili, indicare domanda posto occupato promettendo segretezza. Cestino anonimi. I. Cabib, Genova. 19537

CERCO giovanetto apprendista droghiere. — Larga 8. 19622

CUOCA, domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercansi. Agenzia Pattari 6. 19411

DIRETTORE stabilimento automobili capacità, energia, ben retribuito, cercasi urgentemente. Curriculum Vitae. — Scrivere Cassetta 49 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19493

DOMESTICA anche mattina sera, cerca Fardella, Santa Radigonda 12, Milano. 19754

DUE calderai su rame cercansi da L. Pasche a Losanna (Svizzera). 19497

FOTOGRAFO ritoccatore negative, preferibilmente stampatore cercasi subito. Arte Moderna, Casalmonferrato. 19556

GARZONI ricercati da stabilimento, lavoro facile, ben retribuito. Età almeno 15. Ripa Ticinese 73. 19703

GIOVANI buona famiglia con estese conoscenze anche non commerciali piazza Milano, troverebbero buon impiego scrivendo età, referenze, Cassetta 44 L, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19480

IMPORTANTE Ditta cerca provetto contabile preferibilmente ragioniere. Dirigere offerte 20 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19296

IMPORTANTE Società cerca signorine per lavori d'ufficio. Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia o lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 90 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19732

MAGAZZINIERE aggiunto cercasi per immediata occupazione da casa industriale presso Milano. Indirizzare offerte con età, referenze, Cassetta 234 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18654

MONTATORI e brunitori arredi sacri metallo trovano costante ben retribuito lavoro presso A. Bertarelli e C., Via Archimede. 18995

PER tipografia importante centro Veneto, cercasi proto abile, energico, competente lavori commerciali, pratico rapporti clientela. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte particolareggiate D. 2225 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 19481

PIAZZISTA manifatture, mercerie, cercasi subito. Inutile scrivere senza primarie referenze. «Ingrosso Merceria» fermo posta, Milano. 19547

PIAZZISTI per pubblicità cercansi subito. — Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 68 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19662

PICCININE cercansi da fabbrica bretelle. Presentarsi subito. Ditta Carlo De Micheli, via Giuseppe Sirtori 2-A. 19427

PRIMARIA casa commissionaria cerca giovane piazzista, nonchè un apprendista. Scrivere Cassetta 51 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19495

SERVENTE dalle 7 alle 14 cercasi per persona sola. Portinaio Vincenzo Monti 54. 19697

SIGNORA assistente farmacista lunga pratica offresi supplenze ovunque. Venturini, 144, posta, Milano. 19700

STABILIMENTO meccanico in Torino cerca abili calderai praticissimi saldature a forte. Scrivere Cassetta N.° 9017 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18713

TAPPEZZIERE stoffa, pratico materassi, serio, impiego fisso, urge. — Giussani mobili, viale Vittoria 3. 19748

TIPOLITOGRAFIA provincia cerca giovane incisore - litografo - legatore. Offerte, età, pretese dirigere G. 2245 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 19577

URGENTE ricerca aiutante sarte signora, Avanzi, piazza S. Stefano 9. 19626

URGENTE ricerca abili commessi di negozi calzature per Milano e fuori, condizioni vantaggiose. Scrivere 64 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19634

URGENTE cercasi giovani mezzani in piccola meccanica. S. Nicolao 2. Bosisio. 19621

URGENTISSIMA ricerca giovane e mezzana sarta. Lanzone 11, 2° piano 19535

URGONO lavoranti sarte. Via Cappuccini 8. Forneris. 19814

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI di lingue straniere, italiano, contabilità, stenografia, macchina scrivere, calligrafia per due corsi commerciali femminili, diciotto lezioni settimanali. Lire 15 mensili. Durata ciascun corso mesi sei. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti), Silvio Pellico 8, Galleria Vitt. Emanuele, Telefono 297. 18898

PIANISTA diplomato dà lezioni piano diurne e serali, giovani e bambini, progresso veloce, e preparazioni esami. Pianista, Ripamonti 36. 19778

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE serio, cerca bella camera pressi corso Magenta. Piazza Cairoli. — Scrivere Cassetta 65 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19651

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A IMPORTANTE nuova impresa cerca abili agenti di pubblicità sulla piazza di Milano. Lavoro facile e molto rimunerativo; retribuzione immediata. — Inutile presentarsi senza buone referenze. Dirigere offerte scritte Cassetta 47 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19491

ASSURANCES contre l'incendie. La Compagnie Le Nord fondé en 1840 établie à Paris, 20 rue Le Peletier, va étendre ses opérations à l'Italie, où elle nommera des Agents provinciaux et un Mandataire générale. S'adresser au Siège sociel. References et cautionnement nécéssaires. 19423

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

FABBRICA articolo consumo generale cerca rappresentanti ovunque. Lauta provvigione. Oxford, posta. Milano. 19619

VIAGGIATORE per proprio conto in gioielleria per Italia avente buona clientela desidera rappresentare casa oreficeria articolo andante oppure fabbrica catene. Massima serietà. Scrivere Cassetta 38 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19456

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 – grande L. 4 – stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato al signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso ***Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa, Carlo Erba,*** ecc.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per lire 800 annue un magazzino o laboratorio di 150 mq. circa, con unito una stanza, rimessa, stalla per un cavallo. Magnetti, via Saronno 15, Milano. 19728

AFFITTASI prossimo San Michele grande locale piano terreno uso magazzino, laboratorio. Viale Vittoria 46. 19463

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

CAMNAGO. ferrovie Nord e Stato affittasi appartamento 7 locali; vastissimo e ombreggiato giardino. Rivolgersi Monti corso porta Nuova 34, Milano. 19808

CERCASI appartamentino 3-4 locali. Scrivere Cassetta 78 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19688

D'AFFITTARSI S. Michele due vani bottega con retro bottega, via Giuseppe Verdi 3. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 19620

IMPORTANTISSIMA ditta cerca pel 29 settembre locali anche interni uso studio e magazzino mq. 250-300. Preferibile rione porta Venezia. Scrivere Cassetta 63 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19649

S. MARGHERITA Ligure affittasi appartamento mobiliato sei vani, splendida posizione, vicinissimo bagni. Scrivere Marcus Casella 461 Genova. 19539

VENDESI terreno porta Romana con raccordo ferroviario lire otto. Scrivere Cassetta 209 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 18487

VILLETTA elegantemente ammobigliata nove locali affitto Arona, lago Maggiore. Dirigersi Borsani, S. Vincenzo 24, Milano. 19458

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA elegantissima, freni, scatto, partendo, vendo eccezionale occasione. Kramer 17. 19644

OCCASIONE. vendesi subito mobilio noce massiccio, negozio Profumeria Nava, sotto Portici Settentrionali 23, piazza Duomo. 19329

VENDESI elegante cestina charrette seminuova. Coldirola, via S. Martino 10. 19653

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI avviato negozio cartoleria e legatoria, via Vincenzo Monti 49. 19800

CERCASI lire diecimila scopo ingrandimento industria con garanzia. A. F. D. 51, posta, Milano. 19820

CERCO quattro, cinque mille garanzia assoluta. De Amici, Bagutta 20. 19152

CERCO socio 10.000 conosca lingue disposto viaggiare estero. — Scrivere Tordai, posta, Venezia. 19575

LAVANDERIA, buona clientela ottimi sistemi cedesi ragioni famiglia. Scrivere Picozzi Luigi, via Valpetrosa 6, Milano. 19540

MECCANICO con poco capitale potrebbe associarsi, oppure rilevare officina lavoro assicurato articoli commercio. Ernesto Cassè, Marcona 1. 19707

MERCERIE. Negozio avviatissimo, angolo, cedesi, quartiere popolarissimo reddito 7000, rilievo 20.000. Erasmo, posta, Milano. 19582

OFFICINA meccanica antica rinomata cederebbesi 40.000. Rivolgersi notaio Buffoli. Cavallotti 13. 18852

STALLAZZO ristorante, alloggio, giardino, cedesi Milano, 8000. Merlotti, posta, Milano. 19818

VENDESI avviato pastificio, volendo anche puro macchinario. Trattative Molino Armi 23. Milano. 19605

VENDO subito magazzeno uso deposito So[...]stre, cortile, portici studio mobili. Rivolgersi Leoni, via Canobbio 2. 19597

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPENA pubblicata questa inserzione, imposterò lettera. Ritirata cartolina undici?... Sfinge. 19591

CERCO in tutti i comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. Pallotta, Volturno 37, Roma. 19501

DISTINTO trentenne, ottima posizione sposerebbe signorina, vedova onesta. Mrz. 14, posta, Milano. 19674

M. M. 1414 è pregato ritirare corrispondenza posta restante, Milano. 19610

PRIMAVERA, Ricevi saluti affettuosi, ricordami sempre, verrò come d'accordo. Alighieri. 19770

SOLA, povera ma buona ed educata, sposerei celibe, vedova 40-50 agiato, affettuosissimo. H. 171, posta, Milano. Ritiro domenica 28 corr.; escludo anonimi. 19607

? PERCHÈ più nulla inviato fermo posta come combinato? Indicami fui tuo capriccio. Imitarti? Non meritandolo costantemente pensandoti affettuosamente salutoti! 19589

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido stagionato armoir tre ante, sala pranzo, solotto seta, anticamera 1500. Corso Garibaldi 65. 19682

ANTICAMERA sala pranzo, camera tre cristalli, occasione. Corso Indipendenza 23. 19631

A RATE mensili vendesi mobiglia. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 19049

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CAVALLO 1.70, altro più basso vendonsi garanzie, Portinaio piazza Castello 1. 19740

CEDESI argenteria per alberghi prezzo occasione. Airaghi, viale Tenaglia 12. 19726

GRAMMOFONO grandissimo, bicicletta quasi nuova vera occasione. — Sant'Antonio 21. 19664

GRAMMOFONO! occasione! Visibile mezzogiorno e alle quattro. Tre Alberghi 15. 19764

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 19331

MERAVIGLIOSA invenzione accessibile a tutti. Qualunque persona specialmente signore, signorine possono guadagnare quattrini, ore ozio, serietà, decoro. Mandare subito indirizzo Saturno Mingazzi, Bologna. 19437

OCCASIONE macchine elettriche, istrumenti medicina ed oggetti fotografici. Paolo Lomazzo 7. 19638

OCCASIONE vendesi cavallino sano, buono charrette, finimenti, portinaio Canonica 4. 19565

PIANOFORTI, Piani melodici, piani concerto, cambi, riparazioni, pagamenti rateali. Griffini, Milano, via S. Paolo 10. 19382

RILEVO fallimento camere letto, salottini, coperte seta, ottomane cassetti, sala pranzo, sedie, poltrone, tendone, macchine cucire, bicicletta. Via Arena 20, Milano. 19696

SPOSI. Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 19742

SPOSI metà valore camere, sale pranzo, salotti stile moderno. Campo Lodigiano 1. 17912

STOFFE confezioni pagamenti dilazionato, offronsi. Petrarca 24, Milano. 19724

VENDESI panadora noce, paneggi, poltrone, divano, biancheria. Scrivere Semplon, posta, Milano. 19766

VENDESI grande salone manger stile nuovo, camera Luigi XV, studio, salotto, anticamera. Via Terraggio 11. 19040

VOLENDO acquistare mobili solidi eleganti prezzi condizioni speciali, recatevi Mora, via Piatti 5. 17919

[Appe]ndice del SECOLO del 23 Aprile

GIORGIO MALDAGUE — 130

[A]more invincibile

[Proprietà] riservata per la traduzione italiana

[...] lo vedeva avvicinarlesi, colla [...] po' china, colle spalle curve, era [...] lasciare ogni cosa, foss'anche le [...] partite agli aliossi, pur di [...] tenero cinguettio.

[...] interrogava mai sul motivo delle [...]occupazioni.

[...] che lo vedeva più cupo, ac[...]eva:

[—...] Kadja lo sa...

[...] rispondeva allora che con la [...] un sorriso vago, indeterminato, [...] parola insignificante.

[...] tal cosa ella, senz'altro aggiun[gere ...]llava il capo con aria grave e [...]

[...] mattina, appena lasciato l'ac[campamento] e ripreso il cammino, Des[granges si] allontanò dal gruppo formato [...] e dai compagni.

[...] fin dal dì innanzi il lun[go ...] dell'*ued* Saneue, letto intera[mente ...] di un antico fiume, cinto [...] da massi di gres nerastro, che raggiungevano l'altezza di quasi quaranta metri ed offrivano uno spettacolo grandioso e selvaggio, il quale entusiasmava l'artista.

Nel dì innanzi, durante il pranzo, aveva esposto la risoluzione da lui presa di lavorare in un modo più serio di quanto avesse fatto finora.

— Vi precederò di alcune ore, ritrarrò il paesaggio e raggiungerò poi l'accampamento per l'ora del desinare, seguendo le vostre traccie.

— È un'idea eccellente, aveva detto Simona, perchè, bene inteso, accetterete, tratto tratto, la mia compagnia.

Alla sortita della moglie Michele aveva frenato a stento un gesto di contrarietà.

L'idea della lunga conversazione a quattr'occhi, in un completo isolamento, non era tale da sorridergli.

Non ne parlò tuttavia alla giovane quando si trovarono soli sotto la tenda.

Dinanzi a lei scordava le ubbie gelose. Le giudicava stupide. Egli che aveva le tante volte deriso i mariti gelosi e despoti, i quali, secondo lui, attiravano essi medesimi sul loro capo le coniugali disgrazie, li avrebbe imitati?

— La gelosia, pensava con amarezza, sarebbe mai la punizione vindice che nasce dal passato colpevole?

« Forse!

« È triste destino del menzognero di non poter credere alla sincerità altrui, come lo spergiuro non crede alla fedeltà del prestato giuramento.

« Simona è la più pura delle donne, Desgranges il più onesto degli uomini, e se non avessi io ingannato mai, tradito povere creature che avevano riposto in me la fede più cieca, non temerei oggi di essere a mia volta ingannato e tradito.

Provò nondimeno un vero sollievo allorchè il pittore, nell'atto di allontanarsi, manifestò il desiderio di lavorar da solo.

— Pel primo giorno, disse, è preferibile mi dia conto dei lati pittoreschi o meno del paesaggio che voglio riprodurre sulla tela.

Al che Simona gaiamente:

— Oh, non vi crediate già in obbligo di giustificarvi colla vostra allieva! Nei giorni successivi, come oggi, non mi vorrete vicina se non nel caso che ciò non abbia a importunarvi!...

Momentaneamente dunque tutto andava pel meglio.

Un'idea venne pure a Michele che ebbe a tranquillarlo affatto.

— C'è un mezzo semplicissimo per accomodar le cose senza dir nulla a Simona che possa offenderla.

« Parlerò con Margherita! Allevata nelle idee di zia Emmelina, troverà naturale che mi allarmi alquanto di tali colloqui a tu per tu fra mia moglie ed il pittore, e saprà insinuarsi fra essi, almeno di quando in quando.

Per mettersi ancor meglio in regola colla propria coscienza, incominciò a tessere l'elogio dell'artista.

Tutti gli fecero coro e affermarono che era il miglior giovane del mondo, altrettanto buono e semplice che profondamente onesto.

— Nonostante le teorie ciniche che talora sostiene, concluse Marvy, è forse il più idealista di noi tutti!

Intanto che tali propositi venivano scambiati sul conto suo, Desgranges spingeva a corsa il cavallo.

Il burrone pietroso fra le alte roccie, assumeva, man mano vi si penetrava, un aspetto selvaggio e fantastico.

Qua e là, attraverso le masse nerastre, spuntavano dei *dum*, dei gommiferi rattratti, nonchè alcuni *aderas*, l'albero caratteristico delle *ued* sahariane, lungo i cui rami s'arrampicavano scure liane.

— Dante, pensava il pittore, non ha imaginato per le bolgie del suo inferno un caos più cupo e più impressionante.

Piantato il cavalletto, incominciò ad abozzare il paesaggio.

Ad un tratto il suo orecchio è colpito da un lieve rumore e nello stesso tempo una manciata di foglie e di grani secchi di gommifero gli cade appresso.

Alza la testa, guarda a dritta e a sinistra, ma non vede nulla.

— Vi sarebbero per caso delle scimie da queste parti? dice. I *sokhars* hanno pure affermato a Mario che qui non se ne trovano punto.

Come accade talvolta quando si è soli, egli parlava ad alta voce.

Gli rispose uno scoppio di risa.

Guardò di nuovo qua e là, senza scorgere nulla.

— Kadja direbbe che sono gli sciuattini, i gnomi del deserto.

A questo punto i rami fitti di una macchia di *dum* si scostarono ed in mezzo ad essi apparve una testa incoronata di foglie e bacche rossastre, cadentile sulla fronte e sulle guancie.

L'apparizione alzavasi lenta, come fosse sorta di terra.

Desgranges, sbalordito, indugiò un istante prima di riconoscere la driade.

— Kadja! esclamò finalmente al colmo della meraviglia.

Nella leggiadra acconciatura di bacche la ragazzina era infatti stranamente deliziosa.

Ella, lasciato il verde ricovero, accorse ridendo.

— Vorresti farmi un vero piacere? le chiede il pittore.

— Sì, perchè vedo dai tuoi occhi che sei triste.

— Ascolta, egli soggiunge senza rilevare la frase, prova a ripigliare per un po' la posizione in cui eri un istante prima in mezzo ai *dum*. Vorrei raffigurarti nel paesaggio che sto ritraendo come mi ti sei mostrata... Sembravi esserne la fata!

Era un pretendere troppo alla fanciulla, giacchè, malgrado l'amicizia sua pel giovane artista, si rassegnava assai difficilmente a posare.

La sola idea di essere costretta a starsene immobile le metteva nelle gambe la voglia irresistibile di danzare o correre.

Si sforzava qualche volta è vero di resistervi; ma la fisionomia le si alterava sì dolorosamente, che Desgranges non si sentiva il coraggio di assoggettarla a lungo a tale tortura e le restituiva la libertà.

Con una meritoria sommessione, ella tornò a collocarsi nel suo nascondiglio di fronde, conforme le indicazioni del pittore. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

QUADRI ANTICHI E MODERNI
COLLEZIONE
CH. SEDELMEYER

PRIMA VENDITA: *I 16, 17 e 18 Maggio 1907*, **Quadri delle Scuole Inglese e Francese.** — SECONDA VENDITA: *I 25, 27 e 28 Maggio 1907*, **Quadri della Scuola Olandese del Secolo XVII.°** — TERZA VENDITA: *Il 3, 4 e 5 Giugno 1907*, **Quadri delle Scuole fiamminghe, italiane, spagnuole e dei maestri primitivi.** — QUARTA VENDITA: *I 12, 13 e 14 Giugno 1907*: **Quadri, Acquarelli e Disegni della Scuola moderna.** — *Ogni vendita sarà preceduta da 2 giorni di Esposizione; le vendite avranno luogo nella* **Galleria Sedelmeyer,** *4 bis, Rue de la Rouchefoucauld*, **Parigi.**

M.e P. CHEVALLIER, Com. pris., Paris, 10, rue Grange-Batelière. | M. Jules FÈRAL, expert, Paris, rue St. Georges, 7.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA - MIGONE
PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

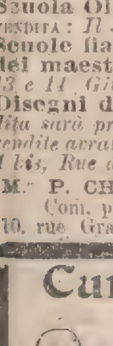
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente nessun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. **25,** per le altre cent. **80.**

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas
"VITTORIA,,
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone e legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38.

VENE VARICOSE
Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** fu Tito, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano.

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — **Opuscolo gratis.**
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zani Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

MOBILI DI LUSSO
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

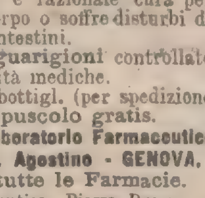
Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

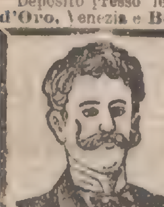
Zucchi e Schenoni
Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*
prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

RITRATTO GRATIS! del valore di L. 50.—
A fine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici, l'**Atelier Parisien de Portraits** farà a tutti i lettori di questo giornale un **Ritratto Artistico** splendidamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cent., d'una rassomiglianza perfetta, **assolutamente per niente**, sottinteso che il destinatario del ritratto si coopera a raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori ai suoi parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul di dietro della vostra fotografia e mandatela per posta unita a questo avviso distaccato a **Mons. GRANVILLE, Directeur,** 52, Rue Lafayette — PARIGI.

ALBERGO **7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO**
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
NATIONAL,,
SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA
che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.
GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro,** Venezia e **Beltrame,** Udine.

IMBERBI...

L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile.
La meravigliosa **«POMATA VIGOR»** rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **Baffi** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — Scatole con istruzione L. **2.** Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.,** *S. Radegonda 10,* **Milano.**

ESTRATTO DI PURO POMODORO
(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO

MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a **Marca & Colloridi,** VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Elettrizziamo il petrolio!
Si avverte il pubblico che la Ditta Frascogna è stata ieri legalmente nominata Depositaria e concessionaria generale in Italia per la rivendita all'ingrosso e dettaglio delle celebri **Tavolette Sonnenhell (SOLE DI NOTTE)** che, introdotte in qualsiasi vecchio o nuovo lume a petrolio, servono a rendere istantaneamente la fiamma fulgida **incandescente**, assai superiore alla luce elettrica e con risparmio giornaliero sino del 50 0|0. I prezzi sono pure ribassati, cioè: Ogni astuccio **24 tavolette** cent. **80,** per due L. **1,50,** per tre L. **2,00.** **Forte sconto ai rivenditori.** Chi vuol dunque risparmiare denaro ed essere garantito del prodotto, **che si riceve franco a volta di corriere,** deve inviare importo alla esclusiva
Premiata Ditta Frascogna - Via Orivolo 35, Firenze.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2.**— per posta L. **2.30,** sei scatole bastevoli per una cura L. **10,** — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

Siete affetti da ESAURIMENTO NERVOSO? Ricostituitevi coll'
CEREBRUM
Sovrano ricostituente
Rigeneratore del sistema nervoso!

Questo prodotto, assolutamente nuovo, preparato con un metodo speciale, racchiude in un liquido di sapore gradevole e in una piccola quantità, tutti i principî chimici costitutivi del sistema nervoso. Esso non è infatti che *un « estratto integrale »* **del cervello fresco di bue** addizionato di tonici vegetali perfettamente innocui. Superiore a tutti i prodotti congeneri a base di alcaloidi di facile accumulazione e sempre tossici, è anche superiore a tutti i preparati organoterapici grazie all'associazione **della Kola e della Coca** e al fatto di contenere tutti i principî attivi della corteccia cerebrale. **Insuperabile ricostituente** del sistema nervoso non ha rivali nella cura della *neurastenia*. Dà però anche ottimi risultati in tutte le forme nervose a lungo decorso e a tipo esauriente.

Si vende presso tutte le Farmacie del Regno e presso la concessionaria esclusiva Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto, 14 — **Napoli,** via Duomo, 61 e **Bari.** — **Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna & Figli.** — **Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.** — Ogni flacone costa L. **4.**— spesa affrancazione compresa. — Una apposita istruzione acclusa indica le dosi e le regole igieniche da osservare. — **Un medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — Una commissione di Sanitari vigila costantemente la preparazione del prodotto.

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

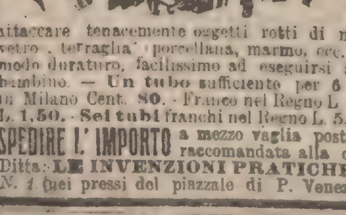
Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile ... grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* **si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.**

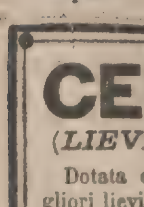
IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque
STOFFA!

Senza reclame finora la
VERA ACQUA TURCA
ottenne un grandioso SUCCESSO
tanto che le imitazioni furono e sono numerose ... sime.
Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.
La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI
è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.
Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO
i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.
Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.
Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1,50 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9,00 per 6 flaconi indirizzando richiesta alla Società
GALARDI, CANDI & BINA - Firenze
Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1,10.** - Estero L. **1,50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5, - Estero L. **6.**
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE,** *via Sirtori N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.**

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Geccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

LICHENINA LOMBARDI
Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il ***miglior rimedio*** contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.
Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.
Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese; per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio.* Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio* nelle malattie respiratorie.
L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cedete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*; se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il flac. in tutte le farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.
Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro
TISI-TUBERCOLOSI
sia recente, che avanzata.
Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.
Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni.
La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50; sei flacons in Italia L. 12.00, estero L. 14.
La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia, estero L. 20.
Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)
Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***foruncoli,*** facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema,*** ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne.***
La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE,,
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 24 Aprile Anno XLII - N. 14725

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO o la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 24.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il sistema delle alleanze e il sistema delle amicizie

I profeti politici sono o dovrebbero es- profeti più screditati. Neppure una soluzioni, delle tante catastrofi, conflagrazioni profetizzate da anni, nei Balcani, in Africa, ai dell'India, si è avverata. Al con- furono delle guerre a cui nessuno e che ebbero una soluzione a cui credeva. La guerra fra il Giappo- Russia è fra queste. L'urto ritenuto per un lungo ordine di anni fra e l'Inghilterra, fra l'orso e la si diceva dai giornali del tem- è prodotto. Non solo non si è l'Inghilterra ha trovato il mez- ad un accordo con la Russia limitazione delle frontiere e delle influenza in Asia, e sta trattando maggiore costanza per venire ad definitivo su tutte le questioni potessero insorgere fra i due colossi. ministro degli Affari Esteri in e sir Nicolson, ambasciatore in Pietroburgo, lavorano pertinace- questo scopo, e pare che siano prossimi a raggiungerlo, perchè di tanto da Londra o da Pietroburgo delle indiscrezioni. Una di que- giorni sono dava per sicura la visita di VII allo czar. Fu smentita natu- ma tutti sanno che questa visi- impossibile soltanto dalle attuali interne della Russia. Se si ve- mutamento in meglio; se lo czar finalmente all'influenza delete- Corte e dei granduchi e si avvi- di più ai rappresentanti eletti il viaggio di re Edoardo in Rus- possibilissimo. Un altro av- molto significante e che si an- prossimo è la visita della inglese del Baltico a Cronstadt, della visita fatta già da navi russe a Portsmouth. Que- è infinitamente più proba- sarebbe il segnale e- avvenuta *entente cordiale* fra e la Russia. Sarebbe il trion- della politica inaugurata da VII ed invano finora osteggiata Germania.

diplomazia francese, come ognuno lavora con tutte le sue questo grande avveni- il maggiore, senza alcun ultimi vent'anni di scher- menti.

sia — poichè non voglia- profezie politiche alla no- preferiamo tenerci alle cose un fatto accertato che il fra la Russia e l'Inghilterra, da tanto tempo perfino da- politici reputati più serii, è sempre, e svanito come un che ha sgomentato tut generazione. La Russia e l'Inghil- saranno alleate ma amiche, a- come sono l'Italia e la Fran- Francia e l'Inghilterra, l'Inghil- Italia. Il *Times* pochi giorni or che le alleanze erano ora- di moda e che le *ententes cor-* corrispondevano maggiormente alle politiche dei giorni nostri. Ami- e alleati con nessuno. In fon- la formula politica dei radi- i quali non furono ascoltati. quale frutto ci hanno dato alleanze coll'Austria e colla

avvicinamento anglo-russo, come ha un'importanza straor- superiore se è possibile, all'im- politica del riavvicinamento tra e l'Inghilterra. Segna il trion- delle amicizie opposto al delle alleanze. Queste cadono col- e anche prima della scadenza: vengono indefinitamente e non si capricci di ministri o per iste- ...

accordo anglo-russo si allontana altro pericolo; quello di un con- la Germania e l'Inghilterra. Gli della Sprea o del Tamigi di agitano questo spauracchio credono sul serio e moltissimi di credere in questo conflitto inevitabile. Noi saremo forse ma fondiamo il nostro ottimi- una ragione abbastanza soli- che ci offre l'esperienza. An- fra la Russia e l'Inghilter- ra era ritenuto inevitabile, ed ora si può ritenere perfettamente evitato.

La stessa cosa avverrà del preconizzato conflitto fra la Germania e l'Inghilterra.

Noi crediamo che realmente Edoardo VII rivelatosi diplomatico finissimo, quando tutti credevano che non fosse che un gaudente, persegua un ideale pacifico. Non bisogna dimenticare che il suo primo atto appena assunto al trono è stato quello di far cessare l'atroce guerra del Transvaal. La sua politica ha innegabilmente per effetto di isolare la Germania; ma isolarla non vuol dire minacciarla; vuol dire solamente renderla innocua.

Quando la Germania avrà compreso e vorrà prendere posto lealmente tra le nazioni amiche e non alleate, sarà la benvenuta, e allora forse si potranno ragionevolmente gettare le prime basi dei futuri Stati Uniti d'Europa, sognati da Garibaldi e da Victor-Hugo.

La via tracciata dalla politica di Edoardo VII ci pare buona. C'è da augurarsi che continui e si affermi ogni giorno più.

La ripresa a Montecitorio

Speranze di discussioni vivaci - L'Estrema Sinistra torna viva - L'incidente montenegrino - Commenti e dicerie - La nuova Sotto-Eccellenza Cottafavi - L'on. Majorana non migliora.

Montecitorio, 23 aprile.

(C.R.) Il periodo parlamentare che oggi comincia promette di riuscire il più vivace dell'anno e di rinnovare le battaglie di discussioni che da tanto tempo parevano esulate da Montecitorio. Lo fa prevedere l'Estrema Sinistra che era diventata sonnolente e inerte più della Destra e che si era divisa per questioni di persone e di metodi. Il Convegno di Bologna fu importante sotto due aspetti: il primo di aver fatto trovare insieme i rappresentanti dei tre gruppi, per accordarsi nell'azione sopra alcuni argomenti che verranno presto sottoposti alla Camera e aver risvegliate così le tradizioni e le facoltà di combattività dell'Estrema; il secondo di aver rivelato il desiderio dell'Estrema riunitasi dietro invito della Confederazione generale del lavoro, di mantenersi sempre a contatto delle forze operose della nazione per far progredire le leggi richieste dal lavoro, perchè questa parte della Camera ha per condizione di vita di essere interprete degli immediati bisogni del Paese. Gli accordi, come sapete, furono presi per combattere energicamente il disegno di legge sulle risaie, del quale si aspetta sempre la relazione della Commissione. Questo ritardo col prolungarsi renderà ancor più necessaria la soluzione da noi proposta l'altro giorno su questo giornale, di una sospensiva della discussione fino a novembre. Un sostenitore e commissario di questa legge, l'on. Lucca, ci diceva: Come? Volete sospenderla dopo che sono diecine di anni che è sul tappeto? Precisamente, gli fu osservato, perchè non avete ancora saputo combinare una relazione definitiva.

L'Estrema sarà d'accordo nel domandare una inchiesta sulle spese militari passate e presenti, per aver norma del come si erogheranno nel futuro i danari del contribuente; inchiesta oggi domandata perfino da ufficiali superiori dell'esercito; sarà d'accordo nella questione dell'indennità ai deputati (sarebbe ridicolo darla ai senatori che sono, l'ottanta per cento, nominati per censo); è d'accordo pure per l'abolizione del lavoro notturno dei panattieri, per il riposo settimanale, per il contratto di lavoro e lo studio di un arbitrato serio e liberale che abbia a risolvere le questioni fra capitale e lavoro, abolendo per sempre gli scioperi a tutti dannosi. Come vedete per questi due mesi l'Estrema si propone di lavorare con energia. Alla Camera, si parlava molto di quel convegno e parecchi dell'Estrema esprimevano dispiacere di non essere potuti intervenire perchè non avevano ricevuto l'invito.

Avviso per un'altra volta.

***

Oggi la Camera è ben popolata. Vi sono tutti quelli che hanno raccomandazioni ed emendamenti alla legge sugli uffici e sul personale delle antichità e Belle Arti. E si prevede che l'esame di questo durerà parecchio.

I deputati che si incontrano per la prima volta dopo la lunga vacanza, si domandano l'un l'altro particolari dell'incidente montenegrino. Da molto tempo la Reggia non faceva parlare di sè. Ed eccola a un tratto trascinata nelle pubbliche discussioni. E da chi? Non da un giornale repubblicano o socialista ma da un foglio monarchico ortodosso e per giunta ufficioso del Governo.

I «si dice» sul motivo vero per il quale la famiglia del principe Nicola fu invitata a lasciare il Quirinale sono molti e ieri il nostro corrispondente ve li ha riferiti. Si parla di una questione di medici e di una questione politica relativa al viaggio del re in Grecia e agli Stati Balcanici, di un viaggio di re Pietro in Italia e di altri motivi. E le immaginazioni si sfogano nelle versioni e nei commenti.

Vi faccio grazia delle voci che corrono in proposito sul principe Danilo. Il fatto è un fatto. La famiglia del principe Nicola è partita dopo il colloquio col re e non è partita certamente perchè un eccessivo accordo regnasse fra le due famiglie. E la maggior parte dei deputati, considerate certe naturali differenze, concludeva: «doveva finire così!».

***

Al cominciare della seduta accorrono i deputati al banco dei ministri a salutare l'on. Giolitti, che si mostra più ilare e arzillo che mai e si affollano pure a stringere la mano al nuovo ministro Lacava per dar ragione all'antico epigramma che raduna la folla intorno ai favoriti della fortuna, che vengono poi abbandonati allorquando la fortuna viene a mancare.

Il presidente del Consiglio annuncia le modificazioni avvenute nel Gabinetto e che sono già note. La novità, fino a un certo punto, consiste nella nomina dell'on. Cottafavi che non ha cagionata nessuna meraviglia perchè era preveduta e saputa a Motecitorio fino da ieri.

Cottafavi è di Centro Destro e rappresentante del partito Costituzionale conservatore emiliano, anzi egli diceva oggi: «L'Emilia è la regione che fu sempre trascurata e da Minghetti in poi non ebbe mai alcuno nei Ministeri. Anch'essa ha diritto ad avere qualcuno nel Gabinetto».

Ma non sappiamo se tutti nell'Emilia saranno contenti della scelta come lo è oggi il Cottafavi stesso, perchè colà si ricorda che egli fu il combattente contro i democratici.

Del resto si può dire che la nomina è apolitica, perchè il Cottafavi votò per tutti i ministeri, parlò e fece le relazioni e gli ordini del giorno per tutti. Egli improvvisa fioretti sui giornali ebdomadari e conferenze per tutti quanti lo richiedono e parla volontieri. Questo è molto e gli amici dicono che è fin troppo. Dopo tutto però tutti riconoscono in lui l'onest'uomo, studioso, lavoratore, buono d'animo, cordiale con tutti e per questo dispiace il dir male di lui.

***

Una notizia melanconica. Il ministro Majorana non migliora, ha la podagra al piede sinistro e la nefrite insistente. L'on. Giolitti assumerà l'*interim* del Tesoro per tre mesi, durante i quali il giovane ministro andrà in Sicilia, dove tutti gli augurano ritrovi completa la salute.

Il processo della signora D'Allemagne

La sentenza che assolve la feritrice è una condanna dell'ex ministro.

È terminato a Parigi il processo della signora D'Allemagne, l'attrice che sparò quattro revolverate contro l'ex ministro delle Finanze Merlou, oggi ministro plenipotenziario di Francia al Perù. È finito con un'assolutoria che suona aperta condanna del ministro il quale, se si è costituito parte civile, non ha però creduto di potersi presentare al processo.

Sulla figura del Merlou si è proiettata una ben sinistra luce. Egli apparve un uomo dimentico di tutti i doveri: da quelli del marito a quelli del medico, del gentiluomo, dell'uomo.

Marito, ha ingannato la propria moglie, medico si è servito della professione per sedurre una donna, gentiluomo ha mancato alle promesse di versare del danaro alla donna da lui resa madre, ha levato il bastone per percuotere quella sventurata, uomo ha dimenticato che un bimbo — un suo bimbo — moriva anche perchè la madre non aveva mezzi per acquistar le medicine.

E con simili concetti dei propri doveri, quel signore osava mettersi avanti a chiedere voti ai suoi concittadini perchè lo eleggessero loro rappresentante.

Il Merlou sarà stato un abilissimo ministro delle Finanze — non lo contestiamo; egli è però un cattivo uomo e come medico non ha certo nulla di comune con quel suo

collega, il povero mediconzolo parigino che giorni or sono pur di salvare due ammalati di difterite, non esitava ad aspirare colla bocca dalla loro bocca le false membrane che stavan per soffocare i due infermi. Il mediconzolo per salvare due ignoti è morto; il signor Merlou ha lasciato morire, senza curarsene, il proprio figlio. Ecco la differenza.

Un uomo che ha sposato duecento donne

La donna americana - Poesia e quarta pagina.

Cosas de España... s'usava dire una volta. Ora bisogna correggere: *Cosas de America*. E siccome nell'America del Sud non ci sono che contadini, coltivatori, lavoratori serii, così ogni qualvolta ci si troverà di fronte ad un fatto strano, enorme, sbalorditivo, converrà volgere il pensiero all'America del Nord.

Già per un americano ricco di iniziative e di dollari, al mondo non ve n'ha che una America: quella del Nord.

È il paese delle audacie, degli affari, delle costruzioni arditissime, ma ha da essere anche un vivaio di gonzi.

E, cosa strana, son le donne, quelle famose donne così pratiche, così positive, che alla prova dei fatti si mostrano assolutamente prive di spirito. Non cadono esse fra le braccia dei poeti, no, finiscono nelle granfie degli avventurieri. Non c'è a temere ch'esse ceda no al sentimentalismo, non le ammaliano le parole calde d'una voce appassionata, una stretta di mano non dà loro fremiti, non tumultua il loro cuore in petto pel lampo d'uno sguardo, non si avventa il sangue al cervello quando suona il passo noto... Poesia, poesia, esse dicon mostrando in una fresca risata la chiostra dei denti bianchissimi fra cui talora scintilla il granello d'oro che rivela tutto. Poesia, poesia, e poi leggon gli annunzi matrimoniali delle quarte pagine e inviano la fotografia alle agenzie misteriose e losche. Vedete, questo signore di cui pubblichiamo il ritratto, è un americano che si chiama Ross e che ha sposato soltanto a Filadelfia, col sistema degli annunzi nei giornali, mezza dozzina di fanciulle o vedove. Ma la stranezza del fatto non è tutta qui.

Si può anche ammettere abbastanza facilmente che una donna cada nell'inganno e creda all'onestà di un uomo quando questi va impiegando allo scopo tutte le sue attività ed energie e non risparmia denari e menzogne ma non si capisce più quando vi si dice che quest'uomo si presentava con la parrucca or bionda ed or nera, or col volto glabro, or coi baffi o colla barba rossa, nera, brizzolata.

Vi vien fatto di chiedere subito se tutte e sei le spose di Filadelfia soffrivano di miopia. Naturalmente il Ross non appena celebrato il matrimonio, si faceva un dovere di derubare le spose e quindi tranquillamente cambiando la parrucca ricominciava con altra donna la truffa che preparava ancora negli stessi locali dell'agenzia ove aveva organizzata la prima. E le sei donne pratiche e positive di Filadelfia non hanno mai visto nulla? Notate poi che, dicono i telegrammi, il Ross ha sposate in tutta l'America non meno di duecento donne. E allora, bisognerà convenirne, almeno per quanto riguarda l'America, anche il positivismo rende le donne cieche.

La nuova amministrazione comunale di Genova.

L'elezione del Sindaco.

Ci telefonano da Genova, 23, sera, (C.):

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo al palazzo municipale l'insediamento della nuova amministrazione comunale. Intervennero cinquantatre consiglieri, sopra sessanta eletti. Presiedeva il consigliere anziano, marchese Da Passano, ex sindaco. Il conte De Benedetti, commissario prefettizio, fece la relazione della sua breve gestione, quindi, ritiratosi il marchese Da Passano, si procedette all'elezione del sindaco. Venne eletto il Da Passano, con voti 43 e dieci schede bianche, messe nell'urna dalla minoranza.

Ad assessore anziano venne eletto l'avvocato Alessandro Caveri. Seguì poi la nomina degli altri assessori, nelle persone dei signori: Costa Felice, Cazzanello, Croce, Gavotti, Parodi, Poggi e Ricci. Ad assessori supplenti riuscirono eletti: Boggiano, Bozano, Mangini e Spinola.

Si ritiene che in seno alla Giunta le cariche verranno così divise: Costa, igiene; Cazzanello, polizia; Croce, economato; Gavotti, imposte; Parodi, Lavori pubblici e darsena; Poggi, istruzione; Ricci, ragioneria.

Alla seduta assisteva un pubblico numerosissimo.

Le atroci condizioni degli italiani AL PANAMA

Malattie, miserie, abbandono.

L'urgenza di provvedere al rimpatrio - Sevizie aguzzinesche - Revolverate assassine.

Un lettore del Secolo, di passaggio per la Repubblica di Panamà, ci scrive descrivendoci ampiamente, con vibrante sentimento, le impressionanti condizioni degl'italiani emigrati in quel paese, e riferendoci una sua intervista con l'agente consolare di Colon, il porto panamese. Ne riportiamo i punti più interessanti:

Al *Secolo*, che tanto s'interessa e si preoccupa per le sorti degli operai italiani all'estero, mi sento in dovere di segnalare fatti e condizione di cose che ho riscontrati in questo paese, e che mi sembrano meritare tutta l'attenzione dell'opinione pubblica in Italia.

Bisogna premettere che il clima in questo famigerato Istmo di Panama è un vero flagello pei poveri giornalieri europei, costretti a lavorare sotto il sole cocente della zona torrida, percossa da una stagione di pioggie torrenziali per otto mesi dell'anno. I negri stessi vi soccombono!

Ebbene, vi sono qui più di 1500 italiani, che soffrono privazioni, malattie, disagi e maltrattamenti d'ogni sorta, trascurati ed anche beffeggiati: moltissimi colpiti dalla febbre malarica: quelli più o meno guariti, si trovano estenuati, nell'impossibilità di lavorare, e in condizione quindi disperata, senza cure, senza ricovero; essi non invocano che una cosa: il rimpatrio!

Nè migliore è la sorte di quelli che hanno potuto resistere o ritornare al lavoro: essi vivono in una specie di servaggio brutale, alla mercè di veri aguzzini americani, che odiano e disprezzano questi poveri europei, e li trattano peggio che le bestie, a colpi di bastone e con la mano sempre pronta minacciosamente al revolver.

Mi si racconta, per esempio, che il 20 marzo scorso, nella sezione di lavoro detta «Pedro Miguel», nel locale della refezione, perchè i poveri diavoli si lagnavano e protestavano pel vitto pessimo, irruppero i poliziotti furiosamente, sparando all'impazzata: rimasero uccisi due operai italiani e due spagnuoli.

E nessuno chiede, nonchè conto e riparazione, nemmeno spiegazione di simili fatti!!!

Li ho veduti, questi nostri poveretti, capitati qua per la seduzione delle mirabolanti *réclames* americane che promettevano mari e monti, venuti qua volonterosi e pieni di speranza, illusi di trovare se non il paese dell'oro, almeno un paese di lavoro remunerativo sotto la tutela delle leggi e della civiltà: li ho veduti in giro per le vie, macilenti, disfatti, guardati con diffidenza, senza pietà, dalla gente del luogo; li ho veduti, a frotte, circondare il rappresentante del consolato supplicando, invocando il soccorso e la protezione della patria, e sopratutto gridando: — Rimpatrio, rimpatrio!; invadere la casa consolare, rispettosi ma tenaci, ostinati, fino ad ingombrarne permanentemente le scale, i balconi, i corridoi, in disperante attesa del soccorso e del provvedimento che non viene.

Ho interrogato parecchi:

— Perchè, povera gente, non andate direttamente dal capo del Consolato italiano, a Panamà? sapete bene che qui a Colon non c'è che un agente consolare, con limitati poteri...

— A Panamà ci siamo stati — mi si risponde. — Il console ci ha detto che lui non può far nulla, che la piazza d'imbarco è Colon, e ci ha mandati appunto a questo agente consolare.

— Ma non vi ha soccorsi, almeno?

— Ma che! Del resto, come vuol mai che il console di Panamà s'interessi di noi italiani? non è nemmeno italiano, è un alemanno!

— E questo agente consolare di Colon?

— Questo sì, è italiano, e un buon uomo, tutto cuore, che s'interessa per noi e vorrebbe fare; ma dice che non gli dànno i mezzi, ha le mani legate. Fa a spese sue quello che può. La vergogna è del Governo italiano che ci abbandona come cani senza padrone...

Intervista con l'Agente consolare.

La conferma dei fatti - Gli ordini del ministero degli Esteri - Urge provvedere al rimpatrio.

Ho voluto sentire la campana, diremo così, ufficiale.

L'agente consolare a Colon, signor Emiliani, è veramente un gran brav'uomo, del quale tutti parlano bene. È un romagnolo, di Ravenna, tagliato, come suol dirsi, giù alla buona, ma tutto cuore. È un vecchio garibaldino e mazziniano, che fece bravamente la campagna del '67 e se ne venne due anni dopo in America

Anzitutto il signor Emiliani mi ha confermato la verità ed esattezza delle cose e dei fatti che sopra ho descritti.

— Purtroppo, caro signore! e lei non ha potuto conoscere tutto, come conosco io. Le dico che a vedere questi nostri connazionali ridotti in tale stato, è uno strazio... e una vergogna!

— Ma non si può provvedere al rimpatrio di questa povera gente?

— Il Governo nostro ha con le Società di navigazione delle convenzioni che i signori vettori sono tenuti a rispettare. I transatlantici devono ricevere a bordo gli emigranti indigenti, con queste norme: dieci emigranti per le prime 1000 tonnellate di registro, poi uno ogni 200 tonnellate. In base a queste, negli ultimi mesi vi furono piroscafi che accettarono 12, 13, 15, al massimo 19 emigranti. Ma ora...

— Fanno difficiltà?

— Eh no. E che il Ministero degli Esteri, con una Nota al console di Panamà, firmata dal sottosegretario Pompilj, si è lamentato che le spese da me fatte in questi ultimi tempi per rimpatrio dei nostri connazionali sono rilevanti, e mi ha ordinato di risparmiarle.

Quelli attaccati dalla malaria devono essere imbarcati con richiesta consolare; ma che posso fare io, se il Ministero mi proibisce?

— Ma come si spiega tutta questa improvvisa furia di rimpatriare? Non sono sempre andate così, le cose?

— Vede, l'emigrazione italiana qui è recentissima, dovuta alle spettacolose *réclames* ed alle incette di mano d'opera per conto della «Istmian Canal Commission». Prima, da 38 anni che risiedo in questi paesi, non ho mai veduto un'emigrazione tanto numerosa. Ora, tutta questa gente, capitata in questo clima infernale e fra tanti disagi e maltrattamenti, non può resistere. Tutti si ammalano, si spargono per gli ospedali, ne sortono per rientrarvi, e per uscirne poi di nuovo annientati, sfiniti, disperati, e... piovono qui tutti da me!

— Non ci sono ospedali, ricoveri, per gli italiani?

— Ma che! Come vi dissi qui non c'è un'antica colonia italiana; quindi, nè organizzazione, nè mezzi. Finora, nei 14 anni da che tengo questa carica, pei pochi indigenti da rimpatriare si poteva provvedere. Adesso, come può constatare, ne ho qui una ottantina che supplicano e strepitano: e non posso far nulla! E adesso è ancora niente. Chi sa cosa succederà fra qualche mese, verso il giugno...

— Perchè?

— Con tanta emigrazione, col procedere degli scavi mercè le colossali macchine, in clima e suolo così malsani, basta qualche caso di febbre gialla per un'epidemia generale. E allora?

— Quali dunque i provvedimenti urgenti?

— Bisogna che il Governo si risolva ad un accordo con la «Veloce» per il rimpatrio degli emigranti italiani (tenendo presente che molti pagheranno le 100 lire della tariffa di favore).

Se no, inevitabilmente *scoppierà qualche cosa di grave*, e il Governo dovrà poi, con assai maggior spesa, noleggiare piroscafi per apposita spedizione.

***

Queste le conclusioni dell'egregio funzionario; e mi faccio un dovere di segnalarle al *Secolo*, perchè le cose si sappiano in tempo in Italia, e il Governo provveda come esigono il decoro patrio e il dovere d'umanità.

Appendice del SECOLO 24 Aprile

Massimo Villemer 21

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

solo presso il caminetto, Fi- stava muto, atterrato dall'in- lo aveva in modo sì grave col- amor proprio.

di lì a poco, recando il e i liquori.

una volta con Diana, disse il perchè non hai saputo pro- sciampagna. Non sei più buo-

mi rimane che a far ne, mormorò il servo

la abnorme intenzione di li- insieme da quindici an- goduti tutta quanta la

nulla senza prima consul- che i tuoi consigli sono sinceri.

che or ora hai mancato non soddisfare al desi-

Brevemente allora Silvano narrò quant'era accaduto nella bottega del droghiere.

— Oh, e tu sopporti, per cagion mia, senza lamentarti, tutte queste umiliazioni! Mi sono ingannato sul tuo conto... sei un buon servitore.

Lo congedò con un cenno della mano; poi si versò una tazza di moka delizioso, accese un sigaro e, coi piedi tesi verso la viva fiamma del caminetto, parve addormentarsi.

Ma se le palpebre di lui erano abbassate, il suo pensiero vegliava.

Che sarebbe stato di lui? Aveva impegnato su *Garofano* — il cavallo sì caldamente raccomandato da Gualtiero — tutto quanto possedeva; ed ora non vedeva la possibilità di procurarsi del denaro se non tentando di toccare il cuore d'Eliona, implorando quasi la pietà della sorella, che poche ore prima gli aveva prestato venticinque luigi.

Era in tali disposizioni d'animo quando, verso le nove, la duchessa entrò nella sala da pranzo, in cui si scorgevano i fiori lasciati dalla Sorel sulla tavola non sparecchiata ancora.

Nel vedere i fiori stessi ed il disordine della tovaglia, il bel volto di Eliona si oscurò e si contrasse lievemente.

— Eri in compagnia e t'ho disturbato? disse rialzando la veletta. Se è così, parto e tornerò domani. Mi preme essere sola con te e a lungo... chè ho molte cose a dirti.

— Non mi disturbi, son solo; puoi dunque parlare liberamente.

Si alzò nondimeno, sollevò le grevi portiere che separavano la sala da pranzo dal salotto e dalla camera da letto; poi, non avendo notato nulla di anormale, tornò a sedersi presso la sorella.

— Non ti faccio entrare nel fumatoio, disse, perchè vi si gela, mentre qui è caldo e si sta bene.

In quel momento avvertì, provenienti dall'anticamera, un lieve rumor di passi e uno scricchiolio d'uscio che venga aperto e richiuso; indi tutto tornò in silenzio.

— È Silvano che va a letto, mormorò il principe. Certo s'imagina che non uscirò più stasera: nel che potrebbe ingannarsi, giacchè è possibile invece che fra poco vada a fare una capatina al circolo, per distrarmi un po' e raccogliere le idee.

Aggiunse con cinica freddezza:

— Sono completamente al verde, mia cara. La disdetta che mi perseguita da tre mesi mi mette indosso l'umor nero. Credo sia preferibile abbruciarmi le cervella e finirla una buona volta!

— Oh, Filippo!

— Tu te ne infischi di tutto e di tutti. Pigli la vita com'è e te ne accontenti... È vero che non hai le inquietudini e le preoccupazioni che mi tormentano!

Ella alzò su di lui i grandi occhi tristi e non ribattè punto; ma corrugò la fronte e contrasse le labbra.

Il sangue pareva le si fosse ritirato dal volto.

Seduta su una poltrona bassa, presso il caminetto, fissava, senza vederla, la fiamma crepitante.

Di fuori il vento soffiava impetuoso. Dopo le burrasche di neve della settimana precedente, s'era messa a cadere una pioggia torrenziale, che cagionava un freddo penetrante ed umido.

— Non mi domandi qual grave motivo mi conduca qui in una simile ora dopo una giornata sì faticosa?

«Non lo indovini il dolore che mi tortura? Imperocchè sono infelicissima!...

«Stasera, nonostante la stanchezza, sono fuggita da casa senza saper dove andassi. Credo in verità di smarrire il senno; non mi riconosco più.

«Dopo il tuo ritorno da Orlu, dopo la spaventevole catastrofe che mi hai narrata, vi sono momenti in cui non so più ciò che dica e faccia...

— Povera Eliona, mi affliggi veramente!

— Finalmente qui, vicino a te, posso confidarti le mie pene e mi pare che ne sarò poi alquanto sollevata.

— Capisco... mi parlerai d'Erica.

— Erica! mormorò la duchessa portandosi la mano alla fronte. Ah, se tu sapessi!

— L'hai veduta?

— Sì. S'è presentata a casa mia con una lettera in mano, che, senza neppur leggerla, le ho restituita. Fin dalle prime parole avevo compreso l'intenzione della povera fanciulla, la quale era venuta in cerca di sua madre fin nel costei salotto.

«Ero in abito da ballo e tutta splendente di diamanti e perle; ed ella era vestita di cenci ed aveva gli zoccoli ai piedi... La sua vezzosa testina era avvolta in un fazzoletto di lana, sparso ancora di fiocchi di neve, che andavano squagliandosi al tepore della stanza profumata...

«Anna, che l'aveva introdotta, mi stava vicino... e non ho osato stringermi fra le braccia mia figlia... Ho avuta paura, capisci, e l'ho scacciata!

A questo punto si produsse nella stanza vicina un rumor singolare.

Ma il principe non vi fece alcun caso e, vista la sorella inquietarsene:

— Non è nulla, disse. È il vento. Siamo soli assolutamente. Non temere.

Se a Filippo però fosse venuto in mente d'aprir l'uscio, avrebbe visto iDana, che, dopo il desinare, invece di andarsene, era rimasta, all'insaputa di tutti, nell'appartamento del principe.

Aveva assistito, nascosta dietro una portiera, a tutta la conversazione fra i due fratelli; ed ora, scoperto il segreto della duchessa, usciva adagio adagio.

— È vero, dunque, hai scacciato Erica? E non sai, certo, che ne sia avvenuto?

— Non so nulla. Ho mandato Anna in traccia di lei, ma invano. Io pure l'ho cercata, chiamata lungo la via di Grenelle, in quell'ora deserta e silenziosa; ma nessuna voce mi ha risposto.

«Intanto che Bastiana e Gualtiero ballavano, scrutai cogli occhi le rive della Senna, il fiume tutto nero, dove imaginai di vederla dibattersi contro la morte!

«Ella è fuggita alla ventura! Dove è mai andata a finire in quella notte di neve che doveva ricordarle la valanga d'Orlu?... Ah, povera piccina... povera piccina!

— Eh via, non pensarci più! disse con freddezza Filippo.

Eliona trasalì e due lagrime le scorsero lente sulle guancie.

— Ecco che piangi, adesso! Non c'intendiamo più allora, e t'accompagno subito a casa. Ho troppi fastidi, mia cara, troppe preoccupazioni, per dar retta alle tue...

«Hai riveduto tua figlia... tanto peggio; è scomparsa... tanto meglio. Dovresti stimartene fortunata, e, invece di pensare ad andarne in cerca, agiresti saviamente se la considerassi come morta o seppellita.

— Voglio trovarla, esclamò la duchessa con tono fermo e reciso, e la troverò!

«Sono ricca, ebbene pagherò degli uomini perchè la cerchino, incaricherò una

VITA ROMANA

L'"allacciamento,, - Il caro delle pigioni

Roma, 22 aprile.

Il vecchio Trastevere ha solennizzato ieri una festa che... è il principio della sua fine. La sua fine, intendiamoci, come quartiere pittoresco e semibarbaro, come quadro di *genere*, ma la sua resurrezione come quartiere cittadino e civile.

E noto che Ferdinando Gregorovius ebbe l'ispirazione della sua grande storia di Roma nel medioevo, osservando il Trastevere e le sue torri diroccate dal ponte Sisto. Di quel vecchio Trastevere rimane ben poco. Le vie moderne, ampie e soleggiate, lo hanno solcato e trasformato, spezzando il viluppo dei suoi vicoli contorti ed angusti, facendo crollare a centinaia le casupole irte di terrazzini e di pergolati, per sostituirle con le case enormi e uniformi delle città moderne.

Il Viale del Re, larghissimo, attraversa tutto il quartiere, da ponte Garibaldi alla stazione trasteverina, lasciandosi ai lati, spezzata in due, la via della Lungaretta ed il resto del vecchio Trastevere. Questa stazione è stata, per molti anni, una delle cose più malinconiche che si possano immaginare. Costruita per destini più alti, aveva finito col servire solo a due o tre linee secondarie, e i segni squallidi della decadenza precoce la avevano deformata ed avvilita. I binari irrugginivano sotto la volta di cristalli sfondata e polverosa, le sale d'aspetto, nude e deserte, sapevano di muffa ed il personale stesso, sonnecchiante fra un treno e l'altro, sembrava sotto l'impressione di un tedio universale e profondo.

Ora essa, o meglio, l'altra che verrà costruita in suo luogo, sarà congiunta colla stazione centrale di Termini, rovesciando nel vecchio quartiere la sua parte di viaggiatori, ed un po' del suo movimento commerciale.

Ciò contribuirà a cancellare le ultime vestigia del romantico Trastevere: e non sarà forse male.

Perchè, sia detto ad onor del vero, se non dei Trasteverini, quel quartiere conta oltre diecimila persone soggette alle cure della polizia, fra pregiudicati e sorvegliati.

Eppure, per quel certo bernoccolo di poeta, che onora il cranio d'ogni latino, qualcosa rimpiangiamo, in questa fine d'un mondo pittoresco e bizzarro. Pian piano, le costruzioni moderne avanzeranno, i vicoli si allargheranno, le casupole saranno abbattute...

C'è ancora, qua e là, qualche piazzetta che sembra un cortile, qualche viuzza contorta in cui, d'un tratto, vi trovate innanzi una casa sostenuta da tronchi di colonne romane, o fregiata di piccole cornici di mattoni a seghetta, c'è ancora qualche angolo quieto e remoto in cui, da secoli, le stesse famiglie abitano, esercitando le stesse arti, senza mutare in nulla, vivendo fra gli stessi mobili all'antica, panciuti e goffi nelle loro linee *roccocò*, illuminandosi con quelle lampade d'ottone cesellate a tre becchi, di cui gl'inglesi vanno pazzi.

Il *trasteverino* è una razza a sè. Qualcuno ha chiamato questa rude gente *i germani della romanità*. È un quartiere la cui vita si è svolta in condizioni anormali. Al tempo dei Romani era abitato da plebaglia minuta, Cristiani o Ebrei, plebe cosmopolita cacciata a Roma in cerca di frumentazioni, di sesterzi da buscare, magari dando via una coltellata o una legnata per conto di terzi. L'altra parte transtiberina della città, quella del Borgo, venne su intorno alla chiesa di S. Pietro, con un popolo di pellegrini, dapprima, frisoni e tedeschi, e si guardarono sempre in cagnesco.

Ora le ultime tracce di quella vita segregata, piena di ribellioni e d'orgogli, di passioni impetuose e di canzoni malinconiche e quasi severe, è sul limitare di una trasformazione irreparabile...

Addio, vecchio Trastevere, eroico e violento, cencioso e superbo, fiero della tua miseria e del tuo coltello!...

***

Monsù Travet si agita; ed ha ragione. Le pigioni ed i viveri stanno seguendo, a Roma, una ascensione meravigliosa.

Al periodo triste della crisi edilizia in cui Roma rimase, stupefatta ed avvilita, innanzi alle rovine polverose del suo bel sogno di risorgimento, vuota d'uomini, di energie e di danaro, è subentrato un periodo di attività.

I quartieri abbandonati, in cui le erbe crescevano nelle vie deserte, fra le case crollanti e vuote, in cui ogni tanto seguivano rovine clamorose di archi e di scale, sono stati invasi dalle costruzioni nuove, dai villini...

La plebe avventizia, che, dopo la crisi, aveva invaso i piani nobili dei palazzi, tendendo i suoi stracci in festoni miserabili fuori delle balconate sontuose, e insudiciando le pareti verniciate delle scale, è stata cacciata via. Cortili messi a giardino, luce elettrica, dappertutto, bagni, ascensori, ecc., ecc.! E le pigioni hanno subito dei rialzi di questo genere: Un appartamentino che, a memoria mia, si pagava dodici anni fa 80 lire al mese, ne costa ora 200!...

In una città in cui il movimento industriale e commerciale andasse di pari passo con lo sviluppo edilizio, ciò si capirebbe. Ma il terribile è che, da allora ad ora la maggioranza della popolazione è rimasta formata da impiegati, di cui molti guadagnano 120 oppure 150 lire al mese!

Così, ogni piccola famiglia borghese trema sotto le unghie delle Banche inesorabili, lavorando e sudando per esse, mentre la povera gente, la plebe, si rannicchia dove può. Sotto gli archi delle porte o sotto i portici delle chiese, in pieno inverno, dormono dozzine di poveri diavoli avvinghiati per riscaldarsi l'un l'altro, sotto il ribrezzo della tramontana.

Provvedimenti, ne furono escogitati molti, ma il Comune, infeudato alle classi conservatrici, non può esplicare tutta la sua azione, e l'onesto Quirite si riunisce a comizio, tumultua, vota ordini del giorno, protesta e... venuto il giorno delle elezioni accorre alle urne in proporzione del 20 per cento degli iscritti, che sono il 10 per cento della popolazione. Per cui, fino a che il risveglio delle classi povere, invece di essere passionale e impulsivo non sarà intellettivo e costante, noi seguiteremo a riunirci a comizio e le pigioni... a crescere.

Luigi Lucatelli.

Il convegno dell'Estrema Sinistra a Bologna.

Contro la mania degli scioperi - Il riposo settimanale.

Ci telegrafano da Bologna, 23. (B.):

Ecco come è terminata la riunione:

L'on. Turati presenta una proposta di un nuovo arbitrato in forma libera, che possa frenare la mania scioperaiuòla. Gli scioperi, disse, sono come le guerre, dannosi anche se vittoriosi, e domanda quindi se non si creda opportuno lavorare per questo arbitrato.

La signora Altobelli appoggia calorosamente la proposta Turati e si dice essa pure persuasa che fino a quando non vi saranno l'ufficio di lavoro e l'ufficio agricolo, vi saranno sempre scioperi. Oggi mercè l'attiva propaganda che viene fatta, gli scioperi sono in parte diminuiti.

Quaglino parla pure sull'argomento. Egli dice che tanto la Confederazione del lavoro come quella dei contadini accolgono la proposta.

Alla discussione sul riposo settimanale è ammesso nella sala un gruppo di commessi di commercio. Viene letto un ordine del giorno che invoca l'azione parlamentare per sollecitare il riposo settimanale. L'assemblea promette infatti il più vivo interessamento. Alle cinque e mezza pomeridiane l'assemblea viene quindi tolta.

Il gruppo socialista si adunò immediata-

Il fascio delle forze democratiche romane

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Allo scopo sempre di formare il fascio delle forze democratiche romane per le prossime elezioni amministrative, ieri sera si è riunita l'Unione democratica romana presieduta dall'on. Villa. Venne approvato un ordine del giorno nel quale l'assemblea, preso atto delle comunicazioni del presidente circa la formazioni del Fascio democratico di Roma, gli dà pieno mandato di fiducia per attuare un accordo tra i partiti e le associazioni aderenti, sulla base di un programma che risponda ai bisogni più urgenti della città.

L'on. Marcora in casa Massimini.

Ci telegrafano da Roma, 23, sera. (G.):

Stamane l'on. Marcora presidente della Camera si è recato a chiedere notizie della salute dell'on. Massimini. Non volle entrare nella stanza dell'infermo per non disturbarlo ed espresse alla famiglia i suoi fervidi auguri per la progressione del miglioramento.

LE TORTURE
inflitte al marinaio italiano Russo.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Dunkerque: Le sofferenze inflitte al disgraziato marinaio italiano Russo, del tre alberi *Fenice*, che fu incatenato e martirizzato durante la traversata da due marinai tedeschi e uno scozzese, ha prodotto in città una grande impressione. Tutta la popolazione si reca al molo dove è ancorato il tre alberi per assumere direttamente informazioni. Il disgraziato italiano, che secondo le affermazioni dei suoi compatriotti, non ha fatto assolutamente nulla, si trova ancora ai ferri sul ponte della nave. Secondo i regolamenti marittimi il console deve compiere un'inchiesta a bordo prima di liberare il punito, ma il pubblico che non conosce queste lungaggini amministrative e burocratiche, protesta vivacemente. La nave è tuttora guardata dai gendarmi.

PEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

L'ing. Mario Piquet ha presentato al ministero dei Lavori Pubblici una domanda di concessione relativa ad un progetto di traforo del Monte Bianco in modo da unire direttamente Ginevra con la Valle d'Aosta mediante una linea ferroviaria della lunghezza di 815 chilometri.

La prossima inaugurazione della Mostra d'antica arte umbra A PERUGIA

La grande importanza artistica dell'esposizione - La più sentimentale galleria del mondo - Una raccolta di ca polavori autentici - La restau razione di una meravigliosa opera quattrocentesca.

Abbiamo da Perugia, 23. (G. M.):

La Mostra d'arte antica umbra sarà inaugurata con discorso del ministro dell'Istruzione Pubblica lunedì 29 corrente nel palazzo comunale. L'Esposizione otterrà indubbiamente un ottimo successo, perchè Perugia, meglio forse di qualunque altra città italiana, si presta ad una festa di simile genere, avendo avuto la Scuola Umbra la fortuna di dare la migliore sua produzione mentre per tutta Italia fioriva l'epoca gloriosa del Rinascimento.

E la regione Umbra tutta ha risposto con vero entusiasmo all'appello del suo capoluogo. È stata una gara fra i maggiori ed i minori centri per mandare quassù, dove l'arte scultoria e pittorica ebbero gloriosa tradizione e scuola fiorente, le loro tele, le loro sculture in legno, le argenterie, le maioliche, i bronzi, i ricami, i gonfaloni e quant'altro produsse il popolo umbro, donde uscirono artisti insuperati che lasciarono impronta della loro maestria in ogni castello, in ogni oratorio, in ogni casa, dappertutto dove o munificenza di signore o di vescovo od ospitalità gradita d'amico li avessero chiamati.

La pinacoteca comunale, che Paolo Bourget ha definita «la più sentimentale galleria del mondo», arricchita dei capolavori delle scuole di Fabriano, di Gubbio e di Foligno rappresenterà quanto di più completo possa aversi della multiforme e geniale produzione degli artisti umbri di quel periodo glorioso.

Il visitatore avrà così sotto gli occhi i dipinti di Ottaviano Nelli, di Matteo di Gualdo, di Gentile da Fabriano, di Bartolomeo di Betto, di Niccolò Alunno, di Bartolomeo di Tommaso, di Benozzo Gozzoli, di Luca Signorelli, di Tiberio d'Assisi, del Ducci, di Benedetto Bonfigli, dello Spagna, di Pietro Vannucci, di Francesco Melanzio, di Fiorenzo di Lorenzo assieme agli squisiti lavori in bronzo ed alle oreficerie preziose di Foligno, alle celebri maioliche di Fabriano e Deruta e a tutti gli altri stupendi lavori di intaglio, di tarsia, di stoffe e di arazzi che fecero dell'Umbria una delle terre più artisticamente celebrate d'Italia.

Un fatto degno di menzione speciale è il ripristinamento della cappella del Bonfigli coi suoi stalli, il suo pavimento ed il suo soffitto; ripristinamento da tanto tempo desiderato, essendo stata invero una colpa imperdonabile quella di avere tenuta così a lungo in tanto poco conto ed in maniera quasi di abbandono questa meravigliosa opera quattrocentesca.

La riapertura della Camera

LA LEGGE SULLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Seduta del 23 aprile.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2,10:

La riapertura della Camera non ha destato eccessiva curiosità. Sembra di assistere ad una seduta normale, senza che all'ordine del giorno vi sia alcunchè di interessante.

Nell'aula si vede un centinaio di deputati e nelle varie tribune una ventina di curiosi.

L'on. Marcora apre la seduta, con la solita puntualità esemplare.

Al banco del Governo siede l'on. Giolitti circondato soltanto da qualche sottosegretario di Stato.

Intorno all'on. Giolitti e Marcora si affollano alcuni deputati per scambiare saluti e strette di mano.

E strette di mano ricevono anche gli on. Lacava e Cottafavi per le nomine recenti a ministro e a sottosegretario alle Finanze.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

GIOLITTI (pres. Cons.) comunica le dimissioni del ministro Massimini, dei sottosegretari Colosimo e Pozzi; la nomina a ministro delle finanze dell'on. Lacava e degli on. Cottafavi e Pozzo a sottosegretari delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

Presenta quindi varî disegni di legge.

La morte dell'ex deputato Cefalù.

COLOSIMO annunzia la morte dell'ex deputato Cefalù patriota ed artista. (*Approvazioni.*)

GIOLITTI (pres. Cons.) si associa.

FELISSANT e G. BOSSI giurano.

Saluto al Parlamento ellenico.

PRESIDENTE partecipa che il Presidente della Camera ellenica ha inviata al Presidente della Camera italiana copia del discorso da lui pronunziato per la visita di re Vittorio ad Atene; e nel quale sono parole nobilissime sui legami, che nel corso della storia hanno sempre unite la Grecia e l'Italia.

Propone l'invio al Presidente della Camera ellenica di un telegramma esprimente i sentimenti della Camera italiana verso la Grecia e la sua rappresentanza.

GALLI si compiace che la diplomazia abbia efficacemente cooperato a stringere ancor di più l'amicizia fra le due nazioni. Fa voti per l'annessione di Candia alla madre patria.

La proposta del Presidente è approvata.

INTERROGAZIONI.

DARI (ss. Lavori) risponde all'on. Valli. Il Ministero ha fatto quanto era in lui relativamente ad una questione di lavori pubblici a S. Maria Maddalena.

VALLI E. lamento che l'Ufficio del Genio civile non adempia ai propri doveri con molta solerzia.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Valeri che la morte del ferroviere Castellani Sante ad Ancona fu esclusivamente dovuta alla sua imprudenza.

VALERI l'attribuisce invece all'angustia di quel piazzale ed invoca provvedimenti.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Valeri che il nuovo regolamento per i guardiani idraulici si trova in esame al Consiglio di Stato.

VALERI raccomanda sollecitudine.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Malcangi che sarà provveduto alle deficienze dell'ufficio di pubblica sicurezza in Trani.

MALCANGI ringrazia.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Riccio che sono in corso le pratiche per i lavori derivanti da frane a Castiglione Messer marino e Pietro Ferrazzana.

RICCIO rileva che i danni sono così eccezionali da richiedere provvedimenti legislativi.

FACTA (s. s. Interni) dà spiegazioni all'on. Scorciarini sull'applicazione della legge 15 luglio 1906 circa i sussidii ai comuni per la costruzione ed esercizio delle ferrovie.

SCORCIARINI invoca un provvedimento che renda possibile la costruzione di ferrovie.

CIUFFELLI (ss. Istruzione) assicura l'on. Leali, che è già pronto il progetto per la Galleria di Arte Moderna.

LEALI si augura che non si farà un nuovo spreco di danaro come per il palazzo delle ferrovie.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Leali, che i fatti hanno dimostrati che ufficiali e borghesi avevano la necessaria preparazione pel concorso ippico.

LEALI si compiace dei risultati del concorso.

BOLOGNESE giura.

Per le antichità e belle Arti.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulle Antichità e Belle Arti.

SINIBALDI all'art. 15 lamenta che non si sia provveduto sufficientemente all'Umbria.

BERNABEI si augura che il ministro possa provvedere alle eventuali omissioni della legge.

Si approva l'art. 15 con un lieve emendamento dell'on. Ferraris.

Osservazioni dell'on. Romussi.

ROMUSSI, all'art. 17, propone che si aboliscano i restauratori di ufficio, affidando di volta in volta con incarichi speciali i lavori, cui essi dovrebbero essere adibiti, a quelli riconosciuti più abili e adatti.

ROSADI e RAVA (min. Istruzione) danno chiarimenti in proposito.

CIAPPI, all'art. 19, propone che ai direttori di antichità sia affidata anche la custodia dei monumenti.

ROMUSSI chiede che ai direttori medesimi sia affidata anche la custodia dei gabinetti numismatici, che hanno vita autonoma.

FERRARIS C. propone un'aggiunta al testo dell'articolo.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) accetta le proposte degli on. Ciappi e Ferraris, ma non quella dell'on. Romussi.

RAVA (min. Istruzione) si associa a queste osservazioni.

CIAPPI, all'art. 20 non consente che agli ispettori delle Belle Arti siano affidate attribuzioni scientifiche.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) prega l'on. Ciappi di non insistere.

PESCETTI giura.

BARZILAI, a nome degli on. Morgari, Campi N., Bissolati ed altri, propone all'articolo 28 un emendamento, nel senso che la custodia notturna dei monumenti sia compensata con speciale stipendio.

RAVA (min. Istruzione) non l'accetta. Cercherà però di compensare il lavoro notturno.

FERRARIS propone un emendamento all'art. 33.

RAVA (min. Istruzione) e MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) l'accettano.

CAMERONI all'art. 34, a nome anche degli on. Greppi, Cornaggia e Romussi, propone che gl'ispettorà d'importanti musei archeologici, e privi per particolari ragioni di proprie direzioni, possano, riuscendo vincitori in un concorso di direttore essere, su proposta della Direzione Generale, mantenuti nella loro sede con una indennità, che pareggi il loro stipendio a quello di Direttori.

ROSADI combatte questo emendamento.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) e RAVA (min. Istruzione) pregano l'on. Cameroni di non insistere.

CAMERONI non insiste.

CIAPPI, all'art. 35, non crede opportuno che al posto di direttori possano concorrere anche gli ispettori.

MANNA propone una rettifica dell'articolo.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore e RAVA (min. Istruzione) accettano quest'ultimo emendamento.

L'emendamento Ciappi è respinto.

I licenziati delle Scuole di Belle Arti.

ROMANIN JACUR, all'art. 38, lamenta che in questo articolo siano messi alla pari gl'ingegneri, gli architetti ed i professori di disegno architettonico.

CIAPPI si associa a queste osservazioni.

ROSADI riconosce l'insufficienza delle attuali scuole di belle arti e in questi sensi presenta un ordine del giorno.

Propone un emendamento circa gli esami di concorso.

RAVA (min. Lavori) dichiara di essersi occupato del grave problema delle Scuole di Belle Arti e di avere incaricato una Commissione degli opportuni studî.

Nota che il personale di Belle Arti potrà per tutte le questioni tecniche richiedere il concorso del Genio civile.

Non crede perciò che si debbano escludere dal concorso i licenziati delle Scuole di Belle Arti, anche perchè si tratta di una carriera abbastanza modesta.

L'esame di concorso comprenderà anche le materie tecniche.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Rosadi.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) annunzia che d'accordo con gli onorevoli Ciappi e Rosadi e col ministro, l'articolo viene modificato nel senso che al concorso siano ammessi gl'ingegneri architetti e gl'ingegneri civili, nonchè i licenziati delle Scuole di Belle Arti e che l'esame comprenderà anche le nozioni tecniche.

Si approvano l'art. 38 e i successivi fino all'art. 58 e l'ordine del giorno Rosadi.

VERZILLO, all'art. 59, ritiene che le Commissioni provinciali istituite con questa legge, non escludano le Commissioni istituite per la vigilanza di speciali musei.

RAVA (min. Istruzione) esprime lo stesso avviso.

Si approvano gli articoli fino al 63.

Sull'Ordine del giorno.

TITTONI chiede che le interpellanze sulla politica estera siano discusse prima del bilancio degli Esteri.

BERGAMASCO chiede che la sua mozione sulla Cassa Depositi e Prestiti sia svolta prima del bilancio del Tesoro.

Rimane così stabilito.

GIOLITTI (pres. del Cons.) chiede ai termini del regolamento, che tutt'i bilanci siano iscritti nell'ordine del giorno, con riserva di dare la precedenza a quelli sui quali sia stata presentata la relazione.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 6.40.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'epilogo dell'omicidio al Parco.
L'assoluzione degli accusati.

Ieri è terminato il processo contro i presunti accoltellatori del povero Carletto Poggi, ammazzato in un boschetto del nostro Parco alle 9 di sera del 15 settembre 1906. Nella mattinata parlò eloquentemente a favore del secondo accusato, Guglielmo Zarotti, l'avv. Panighetti, e a lui ribattè, per la Parte Civile, l'avv. Gonzales. Nell'udienza pomeridiana seguirono le controrepliche: quella del pubblico ministero Tunesi che con vigore ritornò sull'accusa; e l'altra ed ultima del difensore Paleari.

Sbrigato anche il riassunto presidenziale, i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni. Mezz'ora bastò ad essi per rispondere negativamente a tutti i quesiti sulla colpabilità degli Zarotti. Alle 5.30 del pomeriggio gli accusati, fatti rientrare nell'aula, sentirono la pronuncia della loro assoluzione. Essi la ascoltarono in apparenza tranquilli: specialmente il Guglielmo non ebbe un tremito di più. Ricevette la fausta novella con la istessa impassibilità con la quale aveva assistito a tutto il drammatico dibattimento.

Il pubblico che s'era affollato nell'aula in modo come da qualche mese non capitava più, non potè abbandonarsi a nessuna sorta di manifestazioni. Il bravo presidente Raimondi aveva in precedenza provveduto ad evitarle, comunque fosse stato il verdetto della Giuria. I due Zarotti, prima di allontanarsi dalla gabbia, si ebbero questo augurio da parte dell'avv. Raimondi:

— Che il verdetto dei giurati corrisponda a quello della vostra coscienza.

In istrada gli accusati prosciolti furono festeggiatissimi da un immenso gruppo di compagni di lavoro. A titolo di cronaca dobbiamo notare che nella deliberazione concorsero parecchie schede bianche. La laboriosa sezione, durante la quale furono distribuiti 106 anni di reclusione, è dunque finita nel migliore dei modi per gli imputati di questo gravissimo processo indiziario. A quanto sembra gli Zarotti torneranno oggi stesso nell'officina presso la quale erano occupati precedentemente a questa loro brutta avventura giudiziaria.

L'assassino del direttore del caffè Aragno alla Corte d'Assise di Roma.
I difensori depongono la toga.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Ieri si è iniziato il dibattimento della causa contro l'assassino del signor Carlo Revelli, compiuto, come è noto, in circostanze tragiche nell'interno del caffè Aragno. Il Revelli era, come ricorderete, il cassiere del caffè, ed il cameriere Antonio Marchionni lo uccise con un colpo di pugnale.

Il Marchionni è comparso dinanzi alla Sezione straordinaria della Corte d'Assise. È vestito completamente di nero e non sembra affatto abbattuto. Guarda con occhio fiero il pubblico e i giudici. Appena esaurite le solite formalità, la difesa solleva un incidente, domandando l'escussione dei periti psichiatri per dimostrare la semi-irresponsabilità dell'omicida. L'incidente viene però respinto; e vengono pure respinti altri incidenti sollevati dalla difesa, ed intesi ad ottenere la sospensione del dibattimento fino all'esito del ricorso in Cassazione contro l'ordinanza della Corte.

Allora la difesa Marchionni abbandona l'aula, ritenendo menomati i suoi diritti. In seguito a ciò il presidente rinvia la causa a domani per poter provvedere alla nomina di difensori d'ufficio.

LA TRAGEDIA DELL'USURA.

Ci telefonano da Pisa, 23, sera. (S.):

Stamane è ricominciato il processo contro il tenente Ventura, imputato, come ricorderete, della uccisione dello strozzino pisano Balestri. La folla gremisce i dintorni delle Assise, ed è trattenuta dalla truppa.

L'udienza si apre alle dieci. Si introduce il teste Lughi, attendente del tenente Ventura. Dice di essersi recato qualche volta a casa del Balestri, ma ignora i rapporti di interesse che correvano tra il suo padrone e il Balestri stesso. Ad analoga domanda, risponde che egli non ha mai ripulita la pistola del tenente, e che il giorno 4 febbraio egli si è recato nella fureria a prendere un pacchetto di cartucce. Non sa se il tenente si sia servito di esso per caricare l'arma.

Per i poteri discrezionali del presidente vengono chiamati poi i due carabinieri Barsini ed Angelli, i quali contestano al brigadiere Zini, il quale afferma il contrario, che in realtà il carabiniere Simonini fece vedere il proiettile rinvenuto in casa Balestri.

Il Zini però si mantiene negativo.

La pianta di casa Balestri.

Viene poi introdotto l'ing. Baroni, quello che fece la pianta di casa Balestri, e gli si chiedono spiegazioni sulla pianta stessa. Interrogato su chi gli avesse date le indicazioni necessarie per eseguirla, dice che le ebbe dal Cornelio Balestri, il figlio dell'ucciso, che rimase pure ferito.

Il primo giurato, anche a nome dei suoi colleghi, chiede che si eseguisca un sopraluogo alla casa del Balestri, ma il presidente osservando che si perderebbe molto tempo, si limita a sospendere per dieci minuti l'udienza per lasciar modo ai giurati di osservare bene la pianta della casa.

Ripresa l'udienza, i giurati insistono sulla necessità di eseguire il sopraluogo, che viene infatti fissato per il pomeriggio.

Letti i quesiti da proporsi ai periti medici e balistici, si leva l'udienza antimeridiana.

Il sopraluogo nella casa ove si svolse il dramma.

Alle due circa del pomeriggio si esegui... il sopraluogo a casa Balestri. Una ... folla staziona innanzi alla casa, in ... ranza sono donne e ragazzi. Entrati ... tazione, i periti balistici mostrano ... ti ed ai magistrati i fori prodotti ... tili sparati nella sera del fatto. Nella ... ra dove cadde morta la madre del ... i giurati si fermano a vedere dove la ... è stramazzata a terra. Nell'altra stanza ... danno spiegazioni, dai periti e dall'av... tai, sui punti dove si trovarono i ... pendenti durante le diverse fasi ... ed il posto dove si trovava l'armadio ... al quale diversi testi videro i due ...

Il sopraluogo è finito verso le ... Si temeva che la popolazione ... dimostrazione ostile all'imputato, ... non avvennero incidenti di sorta.

L'assoluzione dell'ex attrice D'Allemagne
Un parapiglia nell'atrio del palazzo di Giustizia - L'arresto d'un giornalista.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P...

Durante la sua arringa l'avv. Mo... ca vivamente l'autore dell'opuscolo ... torio contro il Merlou, scritto — ... dietro l'ispirazione dell'accusata.

Allora una voce grida all'avv...: «... mentite!»

Chi ha emesso tale grido è il ... cher, l'autore dell'opuscolo in qu...

L'avv. Morel gli risponde per ... siccome il Gaucher strepita, ... dente lo fa cacciar fuori dall'aula.

Parla poi il P. M., che pro... blanda requisitoria e che conch... che l'accusata ha fatto di tutto ... trascinata dinanzi alla Corte d'... de potere accusare, ancora e ... da quel banco, l'uomo che fu per ... la sua vittima.

L'avvocato difensore Robert, ... specialista in questo genere di ... nunzia una brillantissima arringa ... ta di arguzie e di sarcasmi.

I giurati, dopo essere rimasti ... po nella camera delle deliberazioni ... ciano un verdetto di piena assol... D'Allemagne viene subito rimessa ...

Mentre la gente sfolla l'aula, ... l'atrio del palazzo di giustizia ... parapiglia. È ancora il Gaucher ... dell'opuscolo contro il Merlou, ... strepita contro l'ex-capo di ga... Merlou, signor Meryem, e fini... percuoterlo e buttarlo a terra. In... parecchie guardie che arrestano ... pubblicista.

NECROLOGIO

LA MORTE DELL'AVV. ZAMORANI

Ci telegrafano da Bologna, 23 ...

Stasera alle otto e mezzo è m... cato Amilcare Zamorani di anni ... egli assunse la proprietà e la d... *Resto del Carlino* conservandog... quell'impronta francamente libe... stituì il principale successo ... Nel 1905 per ragioni di salute ... rinunziò alla direzione, conse... mente la proprietà del giornale ... era di carattere mite e benefico ... conobbero ne rimpiangono l'imm... te. La salma verrà cremata. ... vranno luogo mercoledì mattina.

Alla famiglia e ai colleghi ... *Carlino*, le nostre più vive con...

Le condoglianze.

Ci telegrafano da Bologna, ...

Pervengono da tutte le parti ... tere e telegrammi di condoglianze ... *lino* e alla famiglia Zamorani ... no fra gli altri Rava, ministro ... ne, i corrispondenti romani ... Lombarda dei Giornalisti, e ...

La salma è stata vegliata ... migliari e dai redattori del ... rali avranno luogo domani ... salma sarà cremata.

La morte di un senatore ...

Ci telefonano da Parigi, 23. ...

È morto il senatore Chantag... anni. Era uno dei tre senatori ... aderito al partito socialista ed ... alla frazione unificata.

La *Società Editrice Sonzogno* ... rolo, 14, spedisce *gratis* e f... semplice richiesta il *Catalogo* ... *strato* di tutte le sue pubblicazioni.

Nota satirica del giorno

LA GERMANIA IN PERSIA
(Dal *Pasquino*.)

Dopo aver indossato il ba... mo cerca di diventare l'ami...

SCIARADA A BIS...

Pronome l'*uno* e nota ...
avrai nel mio *final*, sen...
Ti do nell'*altro* solo un...
e da *l'intero*, se tu sei ...
dolci accordi puoi tra...
e fra i più belli e più ...

Spiegazione della sciarada ...
CIMA-BUE — CI...

---

agenzia perchè se ne informi, e tutti quei segugi esperti, esercitati, rovisteranno da cima a fondo Parigi.

«« Ah, non lesinerò nello spendere, te l'assicuro, ed anche, ove occorra, non esiterò, per compensare gli agenti da me incaricati, a dar fondo a quanto possiedo.

« Non sai come il rimorso mi torturi notte e giorno, e quanto un tal segreto di vergogna mi soffochi! Provo il bisogno di proclamarlo dinanzi a tutti, dinanzi a te specialmente, che fosti mio complice, coll'incaricarti d'Erica, coll'affidarla ai Servières d'Orlu, che ora son tutti morti!

E, in uno slancio di energia indomabile, ergendo la testa, proruppe, cogli occhi scintillanti:

— Son tutti morti; ma io rimango, io!

— Quasi si direbbe che mi minacci.

— Non ti minaccio; ti supplico, invece, di aiutarmi a ritrovare mia figlia; imperocchè voglio trovarla... lo voglio!

— Solo il re dice: vogliamo, sorella mia!

— Non sofisticare sulle parole, e lasciami esporre tutto quanto il mio pensiero, come esso mi si presenta alla mente...

« D'altra parte non ho segreti per te e te ne darò subito la prova.

— Ebbene, parla.

S'era alzata, fremente e pallida; un sudore freddo le bagnava la fronte; i suoi occhi gettavano fiamme.

— Ah, non sai chi vidi oggi tra la folla rumorosa d'Auteuil?

— Chi?

— Lui!... L'uomo che mi disonorò, il Sosia di Rinaldo, lo sconosciuto della notte terribile da me passata nel castello di Croix-Maur, quegli che chiamai « Rinaldo » e che mi chiamò « Eliona »!

« Da quattordici anni non l'avevo riveduto, e ad un tratto mi apparve quanto meno me l'aspettavo.

« La mia impressione fu che egli recasse seco l'odio mortale, accanito, l'odio che uccide e disonora...

« Sì, lo rividi e voglio trovarmi con lui, parlargli, colla speranza di impedire la vendetta che certamente egli medita.

— Di chi dovrebbe vendicarsi? Non lo conosci, e, dal canto suo, Rinaldo non sa nemmeno che esista.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo.

— Io credo invece che quell'uomo e Rinaldo si conoscano.

— Sei pazza!

— Ne ho il presentimento, come pure ho quello che riuscirò a salvare il nostro nome dall'infamia e i miei figli dalla miseria!

« Voglio vedere colui per supplicarlo di aver pietà di noi, e di risparmiare me e Rinaldo.

— Dunque ti ha parlato?

— M'ha parlato.

— Ad Auteuil?

— Sì, mentr'ero sola, seduta in disparte, lungi dal rumore, lungi da tutti quegli uomini e quelle donne, inferociti contro *Garofano* che s'era rifiutato di correre.

— La vile brenna che m'ha fatto perdere tutto quanto possedevo, così che ora sono senza un soldo!

Eliona non rispose.

Quelle domande successive di denaro la stancavano; d'altra parte non osava più, da qualche tempo, ricorrere al marito, di cui indovinava gli imbarazzi finanziari.

Si alzò per partire, e, calatasi sul viso, sempre pallido, la veletta, mosse alcuni passi verso l'uscio.

— Non ti lascierò uscir di qui prima che tu m'abbia detto dov'è che intendi rivedere quello sconosciuto, disse il principe.

— Lo rivedrò domani, e più tardi ti racconterò ciò che è avvenuto fra noi.

— Dove devi incontrarti con lui?

— Che t'importa il saperlo?

Ella se ne andò.

E Filippo, punto soddisfatto, pensava:

— Sono stato uno stupido. Dal momento che mia sorella vuole ad ogni costo rintracciare Erica, avrei dovuto offrirle la mia cooperazione; m'avrebbe dato tutto il denaro che le avessi chiesto. Sono assolutamente un imbecille!

Intanto che Eliona, risalita in carrozza, si faceva condurre al palazzo dei Croix Maur, Filippo indossava in fretta il paltò ed andava a svegliare Silvano che dormiva già come una marmotta.

— La duchessa è partita in questo momento; ma siccome è presto ancora, così esco... Non aspettarmi.

— Non tornerete?

— Forse no. Vado al circolo a giuocare un po' al baccarà. Mi son trovato in fondo alle tasche qualche luigi che arrischierò sul tappeto verde.

« Voglio vedere se sarò fortunato stanotte al circolo, da solo, più che non lo sia stato oggi nel pomeriggio alle corse, con quella scimunita di Diana.

« A proposito di Diana, l'hai vista quando se n'è andata?

— No, principe: ero in cucina e non ho udito uscire la signora Sorel.

Filippo non insistè.

Era le mille miglia lontano dal sospettare che la cortigiana, rimasta nell'appartamento, avesse sorpreso il segreto della duchessa di Croix-Maur — segreto di cui un giorno, senza dubbio, si sarebbe giovata per tentare qualche ricatto.

X.

In via Reale, in un superbo edifizio, si riunivano i più noti *sportsmen* di Parigi.

Vi si giocava all'*ecartè* e al *baccarà*; vi si discutevano tutte le questioni riferentisi ad ogni genere di sport, ed anche talvolta si parlava di politica.

Da lungo tempo — si può dire dal suo arrivo a Parigi — il principe Danilof faceva parte di tal circolo, del quale era uno dei membri più assidui.

Partecipava a tutte le feste, a tutte le assemblee, e il presidente non prendeva alcuna decisione senza prima aver sentito il suo parere.

In quella sera, verso le undici, allorchè il principe entrò nelle sale, queste erano animatissime, e in tutti i gruppi la conversazione si aggirava sugli incidenti avvenuti ad Auteuil e sulla corsa mancata di *Garofano*.

Dopo aver distribuito numerose strette di mano, il fratello di Eliona si diresse subito verso la sala da giuoco, dove già era impegnata la partita di baccarà.

La poltrona del banchiere era occupata da un uomo sconosciuto affatto a Filippo.

Teneva bassa la testa e, sotto la pallida luce delle lampade avvolte da paralumi verdi, Danilof non poteva scorgergli il viso, per metà coperto da una lunga barba, nera al pari dei capelli nei quali spiccava un ciuffo bianco; neanche poteva notare lo splendore dei suoi grandi occhi, neri anch'essi, nè l'insieme della fisionomia che rassomigliava in modo straordinario a quella di Rinaldo di Croix-Maur.

Il banchiere alzò finalmente il capo; ed allora il principe fu colpi... miglianza, così che non ... un lieve grido di stupore.

L'esclamazio... nosciuto, i cui ... cissimi, su Filippo.

Tanta era l'animazione ... co, che nessuno avvertì ... due uomini e la partita ... nulla fosse avvenuto.

— Chi è quel signore ... po al presidente del circolo.

— Un miliardario — ... ma — stabilitosi da un ...

— Come si chiama?

— Giovanni Morna...

— È un nome fran...

Milano - Società Editrice ...

La *Biblioteca del Popolo* ... volumetti 429 e 430, conten...

Pratica del canto in ch...

DI

AMINTORE ...

Prezzo Cent. ...

Dirigersi alla *Società* ... in *Milano*, via Pasquirolo ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il presidente Fallières si reca a salutare la czarina.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il presidente della repubblica Fallières che ha ricevuto solennemente all'Eliseo il granduca Paolo, zio dello czar, domenica prossima si recherà direttamente da Rambouillet alla stazione di Bourget dalla quale deve passare la czarina madre per ritornare da Biarritz a Pietroburgo.

La czarina viaggerà in treno speciale e il signor Fallières le renderà la visita nel vagone salon del treno stesso. Il presidente della repubblica sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Pichon.

Le malignità di monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Ieri la sotto-commissione parlamentare ha ripreso l'esame delle carte Montagnini. Si trovarono delle note informative su molti membri dell'aristocrazia e su molti uomini politici con giudizi brevi e quasi tutti maligni. Alcune di queste lettere scoprono gli intrighi di parecchie case aristocratiche. In una di esse si dice che un barone notissimo a Parigi e già mezzo spiantato ha sposata una nuova vecchia, ma piena di denari. Il barone fa una gran vita, con castello vicino a Parigi, venti domestici, dieci automobile, ecc., ecc. Si trovarono anche biglietti di visita a dozzine, fra i quali quelli del signor Fallières quando era ancora presidente del Senato, di Waldeck-Rousseau, di Ribot e di molti altri uomini politici. Si trovarono anche delle letterine di molte dame parigine che si raccomandavano alle preghiere di monsignore e gli mandavano francobolli rari, lo invitavano a casa ecc. ecc.

I CAMERIERI DI PARIGI votano la continuazione dello sciopero
Vogliono il riconoscimento del loro sindacato.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Nel meeting tenuto stanotte alla Borsa del lavoro dai camerieri scioperanti si prese atto che i padroni accordavano al personale tutte le rivendicazioni richieste, ma si fischiò e si strepitò quando si seppe che i padroni non volevano riconoscere il sindacato. Gli scioperanti riprenderanno il lavoro soltanto con un contratto collettivo, firmato dai due sindacati. Si discusse a lungo animatamente, poi si acclamò ad unanimità la continuazione dello sciopero. Per oggi si temono gravi dimostrazioni innanzi alla sede della società «L'Etoile» che è una società di collocamento di camerieri la quale pare abbia mandato del personale a rimpiazzare quello scioperante, in alcuni stabilimenti. Anche oggi i posti di polizia furono sensibilmente rinforzati.

Un violento incendio nell'arsenale di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Tolone che stamane poco dopo della una è scoppiato un violento incendio nell'arsenale. Tuonò subito il cannone d'allarme ed accorsero le autorità e i cittadini. Un telegramma in data delle ore tre dice che il fuoco è scoppiato nell'officina della corderia. I danni sarebbero gravissimi. L'ammiraglio Marquis, prefetto marittimo, si è subito recato sul luogo. Un quartiermastro è rimasto ferito.

L'incendio durava ancora.

Un'importante scoperta a bordo della "Jena,,

Telegrafano da Tolone, 23. (F.):

A bordo della corazzata *Jena* è stata fatta una importantissima scoperta. I piombi della polveriera della nave furono ritrovati intatti. Questa scoperta assume una grande importanza perchè esclude l'ipotesi che i piombi, fondendosi, avessero potuto determinare l'esplosione disastrosa del mese di marzo.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Austria vuol fare da intermediaria fra Inghilterra e Germania.

Telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Si commenta vivamente la circostanza che l'ambasciatore austriaco a Londra, conte Mensdorff, fu chiamato telegraficamente a Vienna, ove si trovano l'imperatore e il ministro degli Esteri, Aehrenthal. Si suppone che l'Austria voglia tentare la riconciliazione fra l'Inghilterra e la Germania. Mensdorff e Aehrenthal verrebbero incaricati di agire in senso conciliativo il primo a Londra, il secondo a Berlino, dove si reca fra breve.

SPAGNA

LE ELEZIONI SPAGNUOLE.
Il pessimismo dell'ex ministro Moret.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il corrispondente del *Matin* da Madrid ha intervistato il ministro degli Interni, La Cierva, il quale disse che la nota caratteristica delle elezioni di domenica, malgrado le passioni scatenatesi più che mai, fu questa: che le elezioni procedettero relativamente tranquille, malgrado gli incidenti di Barcellona e di Victoria. Il ministro ha poi messo in rilievo il trionfo della solidarietà catalana che avrà una buona rappresentanza alle Cortes e con la quale il Governo dovrà certamente lottare. Ha notato pure l'intervento del clero nella lotta e specialmente la vittoria dei cattolici contro i conservatori.

Un altro telegramma reca che Moret, capo del partito liberale, intervistato dalla *Correspondencia*, ha fatto delle dichiarazioni di una gravità eccezionale. Queste elezioni, ha detto Moret, sono il disonore e forse la morte del sistema costituzionale e del suffragio universale. Si può dire che questo non esiste più. Considererei una grande sciagura per me se dovessi fare delle elezioni, dopo l'odio che Maura ha seminato in tutto il paese. Egli si è proposto di ottenere un numero determinato di deputati a lui devoti, senza esitare sui mezzi.

Ha voluto guadagnare sui liberali i posti che la solidarietà catalana gli avrebbe tolti, senza pensare che questa solidarietà è sopratutto antidinastica e antispagnuola. Egli pagherà fatalmente più o meno tardi questo suo colpo.

INGHILTERRA

LA RAPPRESENTANZA INGLESE alla Conferenza dell'Aja.
Manca un autorevole personaggio politico.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Alla Camera dei Lordi, il Governo ha iersera annunciato quali saranno i rappresentanti dell'Inghilterra alla Conferenza dell'Aja. I principali delegati saranno: sir Edward Fray, lord Reay, sir Ernest Satow e sir Henry Howard.

Sir Edward Fray è forse il più eminente giurista dell'Inghilterra ed è una grande autorità in diritto internazionale. Egli è membro della Corte permanente dell'Arbitrato dell'Aja e fu perito legale della sessione anglo-russa a proposito dell'incidente di Hull. Egli è un quacchero e sebbene non abbia mai fatto della politica, si sa che è un uomo di idee liberali.

Lord Reay è invece un noto e provato liberale. Egli è nato, per curiosa coincidenza, all'Aja, nel 1839, da famiglia olandese, ma poi si è naturalizzato inglese ed ha fatto una brillante carriera politica ed è stato governatore di Bombay e poi sottosegretario al ministero per le Indie, nel breve ministero liberale del 1895. Si è interessato molto di questioni educative, fu eletto presidente del Comitato per le scuole di Londra (School Board) ed è stato primo presidente dell'Accademia Britannica, fondata nel 1902 sul modello dell'Académie Française.

Sir Satow è un vecchio diplomatico ora in ritiro e specialista per le cose giapponesi, essendo stato nel 1895 inviato ministro inglese a Tokio.

Sir Howard è ministro inglese alla corte dell'Aja e per tale titolo egli prese parte alla conferenza del 1899.

In complesso la delegazione non potrebbe essere migliore dal punto di vista tecnico, ma manca di un autorevole personaggio politico che possa degnamente sostenere la questione degli armamenti. Questo fa credere che il Governo inglese sia già finora persuaso della quasi inutilità di fare uno sforzo serio in sostegno della sua proposta.

Cinque milioni di indù morti di peste.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

John Merley, segretario di Stato per l'India ha detto alla Camera che dal settembre 1896 al marzo 1907, 5.012.000 indu sono morti della peste. In gennaio vi furono 58.436 morti e in febbraio 98.397; in marzo 171.522.

Una lugubre processione di operai
Lo spettro della disoccupazione.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Una lugubre processione è passata ieri sera lungo il Tamigi recandosi da Woolwich a Westminster. Erano sette o ottomila operai dell'arsenale di Wolwich disposti in corteo che alla testa avevano un grande stendardo con queste parole: *I lavoratori di Woolwich dovranno soffrire in silenzio?* — Tratto tratto nella triste processione veniva qualche bandiera o qualche musica. Era un corteo tristissimo e squallido lungo quattro chilometri, quattro chilometri di miserie e di patimenti.

La colonna partita alle sette è giunta a Westminster alle 10, essendo il percorso di quindici chilometri. Gli operai si recavano ad accompagnare solennemente una Commissione di venti arsenalotti che si recavano dal primo ministro a presentargli le lagnanze della popolazione lavoratrice di Woolwich. Dal 1902 in poi, cioè da quando è finita la guerra boera il lavoro è sempre andato diminuendo nell'arsenale, rendendo man mano necessari dei licenziamenti di operai. Adesso era la volta di un nuovo contingente che doveva essere licenziato, ed in vista di questa grave per quanto inevitabile condizione, gli operai hanno deciso di rivolgersi direttamente al primo ministro per esporgli le condizioni tristissime nelle quali si trovano.

Sir Henry Campbell-Bannerman li ricevette alle 11 nel suo appartamento privato alla Camera dei Comuni mentre erano con lui il ministro della Guerra e il primo lord dell'Ammiragliato.

La deputazione venne presentata al primo ministro dal deputato socialista di Woolwich, e due o tre operai parlarono esponendo la situazione e invocando assistenza.

Risposero loro il primo ministro, il ministro della Guerra ed il primo lord dell'Ammiragliato. In sostanza essi dissero, che per quanto la cosa sia dolorosa il Governo non può fare nulla ed è una dura conseguenza delle economie rese possibili dal presente periodo di pace, per cui molti operai dell'arsenale dovranno rimanere senza lavoro. D'altra parte il Governo ha ricevuto mandato preciso dalla nazione e non può continuare le grandi spese fatte in armamenti negli ultimi anni. Tuttavia quel poco di lavoro che vi sarà, sarà dato alle officine di Woolwich ed in seguito si vedrà di riformare l'arsenale in modo da dargli assetto più stabile.

La deputazione uscì quindi a riferire il risultato della loro udienza ai loro compagni che furono tutt'altro che soddisfatti.

SVIZZERA

GRANDE ESULTANZA A ZURIGO per la vittoria socialista nelle elezioni.

Ci telegrafano da Zurigo, 22 notte. (R.):

Le votazioni di ieri diedero la completa vittoria al partito socialista, la cui lista ottenne un'enorme maggioranza. Nel *referendum* per la costruzione delle nuove case operaie si ebbero: 7890 voti contrari contro 18032 favorevoli.

I socialisti hanno improvvisato una imponente dimostrazione sfilando davanti agli uffici del loro organo ufficiale il *Volksrecht*, in interminabile corteo silenzioso. Il popolo esultante affolla le vie principali della città.

RUSSIA

Una sanguinosa tragedia a Lodz.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Si ha da Lodz:

Iersera alle ore 8 sulla strada dalla città al magazzino di alcools della Regia un furgone con l'esattore portante 4925 rubli accompagnato da due guardiani e quattro soldati, fu attaccato da 20 individui armati che lanciarono una bomba. Alla detonazione formidabile, gli assalitori aprirono il fuoco con rivoltelle Browings. Un soldato fu ucciso e tre gravemente feriti. I guardiani e il cocchiere furono malmenati, i cavalli mutilati e il denaro rubato. Gli assalitori fuggirono.

Un terribile incendio a Mosca causato da un'esplosione.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Si ha da Mosca: In seguito ad una terribile esplosione, è scoppiato l'altra sera un incendio negli uffici delle officine Pal. Tutti gli edifici sono divenuti preda alle fiamme. Uno studente gravemente ferito al viso, si è salvato a stento. Egli rifiuta di dare informazioni sulla causa della esplosione, che è attribuita a negligenza nella manipolazione di esplosivi.

IL TERRORISMO RUSSO.
Un generale pericoloso per un'intera popolazione.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *Te Tribune* ha da Pietroburgo: «Telegrafano da Sebastopoli che la petizione recentemente inviata al ministro degli Interni ed al ministro della Guerra dalla popolazione di Sebastopoli per ottenere il trasloco del comandante di quella fortezza, generale Nepluef, ha ottenuto l'insperato effetto che il generale stesso viene traslocato a comandare la fortezza di Rowin. Siccome era preso di mira dai terroristi, il generale Nepluef presentava un vero pericolo per la cittadinanza perchè veniva fatto segno a degli attentati e quarantanove persone erano già state uccise dalle bombe lanciate contro il generale negli ultimi dieci mesi! Inoltre il Comitato rivoluzionario aveva pubblicato una circolare nella quale affermava che il generale Nepluef non avrebbe lasciato Sebastopoli vivo.

AMERICA

La scoperta di un motore per la navigazione aerea.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Un telegramma da Toledo (Ohio), al *New York Herald* annuncia una importante invenzione dell'areonauta Knabonshue, il quale avrebbe inventato un ingegnoso motore a gas per un pallone costrutto in modo da portare due persone. Il motore che pesa solamente ventisei chilogrammi potrebbe sviluppare una forza da 12 a 14 cavalli.

L'inventore si è categoricamente rifiutato di dare sulla sua scoperta ulteriori particolari.

Il grande sciopero dei minatori del Canadà.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Telegrafano al *Times* da Ottawa: Una conferenza avrà luogo a Hiernie tra i proprietari delle miniere e gli operai allo scopo di venire ad un accordo e mettere così fine allo sciopero. In tutte le miniere dell'Anversa e della Colombia inglese orientale è stato proclamato lo sciopero. Nessun treno merci può circolare. Una Commissione speciale della Camera dei Comuni che ha fatto un'inchiesta sul traffico dei legnami da costruzione nelle provincie occidentali annuncia l'esistenza di un accordo tra i commercianti e i produttori di questo legname. L'accordo ha per iscopo di tenere altissimi i prezzi. Si domanda al Governo di processare gli autori di questi maneggi.

AFRICA

ATTRAVERSO IL DESERTO DI SAHARA.
I risultati dell'ardita esplorazione.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

L'Agenzia Reuter ha ricevuto notizia di un notevolissimo viaggio attraverso il deserto di Sahara compiuto dal signor Hanai Vischer il quale è partito il 18 luglio dell'anno scorso da Tripoli ed è arrivato il 12 dicembre al lago Tsad, attraversando le regioni quasi inesplorate del Hinterland.

Il signor Vischer che è un antico missionario, ora funzionario del protettorato inglese della Nigeria del Nord trovandosi l'anno scorso a Tripoli concepì l'audace idea di ritornare nella Nigeria attraverso il deserto di Sahara, lungo la vecchia strada seguita dalle carovane arabe, da Tripoli a Kano.

Egli partì infatti, accompagnato da un certo numero di pellegrini che ritornavano dalla Mecca nella Nigeria e malgrado le difficoltà incontrate a causa del fanatismo degli indigeni, egli riuscì a condurre una diecina di pellegrini con le loro famiglie, attraverso le solitudini del deserto.

L'ardito viaggiatore nel valicare la montagna Garian trovò una popolazione che vive nei sotterranei. I risultati più importanti del suo viaggio consistono nelle informazioni che il Vischer ha dato intorno alla famosa setta dei *senussi*. Egli dichiara che questa grande setta è in continua decadenza perchè l'ultimo Mahdi è morto senza avere intrapreso niente di positivo per i gregari della medesima. D'altra parte il Mahdi successogli fa credere ai suoi proseliti che riuscirà a restaurare l'Islam nella sua antica potenza, ed ha stabilito nel cuore dell'Africa dei clubs i quali alla loro volta hanno fondato una grande quantità di scuole dove si insegna ad odiare tutti gli stranieri.

Uno dei capi senussi ha detto al Vischer: «Voi cristiani siete venuti nell'Africa che ci appartiene, ma verrà il giorno, e non sarà lontano, in cui vi costringeremo a ritornare nei vostri paesi.»

I MAROCCHINI
prendono a revolverate un'automobile dove siedono dei francesi. Un ferito.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi: Un'automobile nel quale si trovava Mougeot, deputato, fu assalita a colpi di revolver da un gruppo di indigeni. Un viaggiatore fu ferito alla testa. Dinanzi all'attitudine aggressiva degli indigeni, gli automobilisti fuggirono a tutta velocità.

Re Edoardo scambiato per un mendicante

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Un telegramma della *Reuter* da Napoli narra un curioso incidente avvenuto durante la visita di re Edoardo e della regina Alessandra alla chiesa di Santa Chiara. La chiesa era chiusa e i frati guardiani stavano facendo colazione. I visitatori reali bussarono alla porta ed il sacrestano, credendo di avere a che fare con dei mendicanti rispose: «Andatevene in pace, non c'è nulla per voi!» Re Edoardo, messo di buon umore rise allegramente.

Uno dei membri del seguito del re tentò di spiegare al sacrestano che si intendeva di visitare la chiesa, ma questo non fece che irritare il guardiano, il quale montò in grandissima collera e gridò: «Ma andatevene, non annoiateci, non è questo il momento di visitare la chiesa!...»

Fortunatamente per il re il generale Salsa passava in quel momento e avendo riconosciuto il re intimò al sacrestano di aprire la porta. È facile immaginare lo stupore del sacrestano e di tutti i monaci quando seppero di chi si trattava.

Le considerazioni retrospettive del "Temps,, sulle conseguenze politiche del viaggio del re d'Italia in Grecia.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Temps* ha dal suo corrispondente di Atene: «Quali saranno gli effetti politici del viaggio del re d'Italia in Grecia? Prima di tutto le relazioni che erano quasi fredde tra Atene e Roma diventeranno più amichevoli: si è convinti dalle due parti che non esiste alcun antagonismo fondamentale fra i due Stati. La Grecia desidera quanto l'Italia, anzi, più che l'Italia stessa, il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, ma non si rassegnerà a lasciare che la Macedonia o l'Epiro passino in altre mani, in un eventuale rivolgimento dell'impero ottomano.

Nel convegno dei due re, ve lo posso assicurare, si è parlato dunque della Macedonia e dell'Epiro e sopratutto dell'isola di Creta. Il ministro Tittoni ha fatto delle dichiarazioni rassicuranti riguardo all'Epiro, sul quale l'Italia non ha nessuna delle pretese che le vengono attribuite. Tittoni ha parlato poi dell'isola di Creta in modo da lasciar sperare che l'Italia non si opporrà all'annessione alla Grecia e che al momento opportuno potrebbe anche prendere l'iniziativa di un accomodamento che darebbe soddisfazione ai cretesi e ai greci salvando la dignità della Turchia.

I giornali tedeschi e quelli di Budapest e di Vienna non hanno nascosto il loro cattivo umore apprendendo che i greci avevano fatto dei ricevimenti brillanti a re Vittorio Emanuele. Infatti gli italiani e dico gli italiani e non l'Italia ufficiale che è costretta a nascondere il suo giuoco, hanno un obbiettivo che non quadra affatto nè con le mire tedesche nè con quelle macedoni e che contraria seriamente i progetti della espansione slava.

Temendo la presenza degli uni e degli altri nei mari dell'arcipelago e sulle coste del mare Jonio la loro politica tende a tenerli lontani il più che sia possibile.

Tutte le volte, continua il corrispondente, che ho avuto occasione di parlare con uomini politici italiani o con pubblicisti autorevoli d'Italia ho potuto constatare le loro inquietudini circa i progressi che fa l'Austria-Ungheria in Oriente e le tendenze della Russia. Ma l'Italia non ha nulla da temere dalla Grecia la quale non sarà mai una grande potenza militare anche se il suo ideale venisse a realizzarsi nella sua integrità. Ecco perchè l'accordo è facile tra le due potenze, l'Italia non avendo, del resto, la più piccola concessione da fare e la Grecia non avendo quasi nulla da domandare.»

CRONACA MILANESE

LA FESTA DI UNA COOPERATIVA

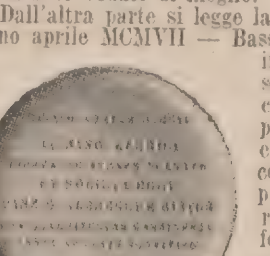
Con un banchetto all'Hôtel Regina, i soci della Società cooperativa del pane d'albergo e ristorante hanno l'altra sera fatta manifestazione di stima e di riconoscenza al loro presidente cav. Bassano Clerici, che da trent'anni è presidente del sodalizio, e ai signori Cesare Consonni, Angelo Borella e A. Strola.

Intervennero alla riunione un centinaio di persone fra le quali si notavano gli assessori Pressi e Candiani e il generale Perrucchetti.

Disse delle benemerenze del signor Clerici rispetto alla Cooperativa, della sua attività mirabile, e del suo zelo, il consigliere della Società signor Crespi; e il signor Carlo Consonni accennò brevemente alle origini e ai primi passi del florido stabilimento. Insieme con questi oratori, anche l'assessore comunale Candiani brindò al signor Clerici e ai signori Cesare Consonni, Borella e Strola.

Al signor Clerici venne presentata una medaglia d'oro che è opera squisitamente artistica, modellata e incisa da Gaetano Calvi. Il ritratto dell'uomo che si vuol onorare è riuscito anzitutto somigliantissimo, il che è la prima qualità richiesta in una medaglia, poi di una tale finezza di particolari fin nelle pieghe del viso e nelle vene della fronte che ben raramente ci accade d'aver veduto di meglio.

Dall'altra parte si legge la dedica: «Milano aprile MCMVII — Bassano Clerici — indefesso tenace solerte — la Società Coop. — pane d'Alberghi e ristoranti — con quadrilustre presidenza — resse aumentò fortificò — gli azionisti».



Il Calvi ricordò in questo lavoro l'uso di antichi medaglioni romani di incavare il metallo in modo che il rilievo non esca dal contorno: e questo incavo aiuta il chiaroscuro del busto e l'orlo forma elegante cornice.

E insieme colla medaglia fu offerta al Clerici una pergamena dipinta dal cav. Giacomo Campi. Agli altri tre festeggiati venne presentato, oltre a una copia della medaglia, un diploma di benemerenza.

LE ACQUE DELL'ALTA ADDA per le derivazioni idrauliche necessarie al Comune di Milano.

Nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che terrà seduta questa sera, è notevole la proposta di approvare l'atto preliminare di convenzione fra il Comune di Milano, la provincia di Sondrio, e i comuni valtellinesi del bacino imbrifero dell'Adda a partire da Tirano per le derivazioni idrauliche dall'Adda e dal Roasco domandate dal Comune di Milano.

Il raggiungere l'accordo fra i contraenti fu cosa lunga e laboriosa; e sono note le fasi attraverso le quali passò la questione.

Il 23 novembre u. s. era stato stipulato fra la Giunta municipale, la presidenza della Deputazione prov. di Sondrio ed i sindaci ed i rappresentanti degli altri Comuni valtellinesi interessati, un preliminare di convenzione, che differiva dallo schema di convenzione respinto precedentemente dal Consiglio provinciale di Sondrio in ciò: che invece di riservare ai Comuni il 3 % della forza gratuita, oppure L. 25 all'anno per ogni cavallo (facente parte di questa riserva) a cui rinunciassero, si dava loro un premio di L. 0,75 per cavallo sul totale della forza. Inoltre si riservava ai Comuni, al prezzo di costo, l'8 % della forza prodotta, e si prometteva un premio di L. 50000 per una volta tanto, a lavori compiuti.

Anche questo preliminare però non venne accolto dalla maggior parte dei Comuni interessati.

Mercè però l'intervento della prefettura di Sondrio venne studiato altro preliminare di convenzione che fu approvato dai Comuni interessati e dalla provincia di Sondrio.

La Giunta di Milano ritenne opportuna, a stabilire definitivamente il vincolo che si assumeva da detti Comuni, che il preliminare fosse stipulato in forma solenne, come venne fatto a Sondrio, con atto 14 corrente, a rogito dott. Torquato Lavizzari.

È questo l'Atto che si sottopone alla approvazione del Consiglio; poichè la Giunta ha creduto opportuno, malgrado le approvazioni definitive degli altri interessati, di riservarne le deliberazioni.

L'AGITAZIONE DEI MURATORI.
Una seconda riunione delle Commissioni

Continua la discussione fra le parti. Un secondo abboccamento tra la Commissione dei muratori e quella dei capimastri ebbe luogo l'altra sera.

Sulla questione di procedura (i capimastri volevano discutere prima del regolamento e poi della tariffa, mentre i muratori intendevano seguire il criterio opposto) si finì con l'adottare quella voluta dai capimastri, a condizione che il regolamento fosse discusso con sollecitudine.

L'altra sera intanto furono esauriti diversi articoli con concessioni soddisfacenti per la parte operaia: tra l'altro il cottimo abolito in massima; per certi casi speciali fissate disposizioni particolari.

PER LE CASE POPOLARI.

Nell'ultima seduta la Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale, durante la prossima sessione ordinaria di maggio, la costruzione, in via d'urgenza, del terzo lotto di case popolari alla Cagnola, e di un altro quartiere di case popolari al Gentilino, a complemento dei quattro milioni a suo tempo già votati dal Consiglio. Stabilì inoltre di proporre al Consiglio l'immediata costruzione, in altre località da destinarsi, di case popolari per 1400 stanze e per un importo di due milioni. Queste ultime costruzioni verrebbero conferite a suo tempo all'Istituto autonomo per le case popolari, che sta per sorgere.

***

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per questa sera. All'ordine del giorno vi sono parecchie deliberazioni in seconda lettura, e v'è pure la discussione sull'atto preliminare di convenzione fra il Comune di Milano e la provincia di Sondrio per le derivazioni delle acque dell'Alta Adda e del Roasco.

I teppisti e le loro gesta
Tentato assassinio per una bicicletta. Un bravo vigile.

Verso le 9 dell'altra sera il suolino Angelo Niccolini, d'anni 44, che abita in via Padova al n. 27, percorreva il corso Buenos Ayres.

Il buon uomo aveva un po' di vino nelle gambe e la bicicletta nuova fiammante, che egli conduceva a mano, descriveva sulla strada degli enormi zig-zag, segnendo così l'impulso che le dava il corpo del suo conducente.

Il vigile urbano Giovanni Ghezzi, temendo che il Niccolini avesse a finire sotto qualcuno dei numerosi trams che transitano per quella via, pensò di seguirlo.

Giunto all'angolo della via Pergolese, il Niccolini si fermò per un istante, poi riprese il tortuoso cammino. Comparve allora una compagnia d'otto giovinastri, cinque dei quali si collocarono nel mezzo dello stradone, gli altri tre, seguendo il Niccolini, confabulavano fra loro a voce bassa.

Al vigile Ghezzi la manovra di quelle persone aveva ispirato un dubbio. Egli continuava quindi a seguire ad una certa distanza il Niccolini, affrettando il passo per raggiungerlo e proteggerlo ove fosse stato necessario.

Intanto un tram a vapore non distava più che una cinquantina di metri dal Niccolini. I tre teppisti affrettato il passo raggiungevano l'ubbriaco; e mentre uno con uno spintone lo gettava bocconi sul binario, un altro tentava impadronirsi della bicicletta.

Il vigile Ghezzi che aveva assistito alla scena, gettando un grido prendeva la rincorsa ed i teppisti, se la davano a gambe lasciando al suolo — disteso sul binario — il Niccolini e la sua bicicletta.

Il vigile, lesto strappò dai binari il malcapitato Niccolini, che senza il suo intervento sarebbe rimasto stritolato.

Intanto però i teppisti si erano dileguati. Essendo solo il vigile, non potè quindi fare altro che accompagnare fino a casa il Niccolini lasciando che gli altri fuggissero; e recarsi poi dal suo capo a narrare di quel tentato omicidio a scopo di rapina da lui così felicemente sventato.

Il mistero di un tentativo di suicidio.
Un «viveur» denunciato all'Autorità giudiziaria.

La mattina dell'11 corrente, una signorina, tale Adele Ragni di 23 anni, nativa di Racchetta in provincia di Porto Maurizio, ma da qualche tempo dimorante a Milano in via Carlo Alberto 24 tentava di uccidersi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

L'amante di costei, un elegante giovanotto siciliano, provvide egli stesso al trasporto dell'infelice all'Ospedale Maggiore.

La Ragni, aveva in precedenza tentato altre volte alla propria esistenza ma non volle mai confessare i motivi della sua disperazione implacabile.

Quattro giorni sono però un fratello di lei, recatosi all'Ospedale potè far confessare all'Adele d'essere stata spinta al suicidio dalle continue persecuzioni e maltrattamenti del suo amante.

Naturalmente il fratello della Ragni, a tale racconto rimase assai impressionato e subito dopo al vice commissario, avv. Rucco, della II sezione, ripeteva quanto aveva appreso.

Fu così che ieri l'autorità di P. S., informata, che l'amante della Ragni, era ritornato dalla Sicilia, ove era andato per qualche giorno in famiglia, e saputo che si sarebbe recato all'Ospedale, dispose un servizio di appostamento.

Alle ore 5 pom. infatti due agenti di P. S. in borghese traducevano alla II sezione il ricercato.

Questo però, dopo un lungo interrogatorio, venne rimesso in libertà.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria fu informata del fatto, ed ora spetta ad essa a stabilire quale grado di responsabilità possa avere nel doloroso caso il giovane siciliano.

Appendice del SECOLO 24 Aprile. 14

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza

La veste rosa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La ragazzina del pescatore costruiva una piccola diga con dei sassolini.

Era una col viso abbronzato dal sole, poveramente e tuttavia graziosa vestita, cogli occhi di gazzella e coi capelli incolti, raccoglieva delle conchiglie e dell'acqua... dell'alimento i granchi che strisciavano alla pozzanghere; poi, ... la poteva udire, cantarellare una canzone, interrompendosi per ... lani.

... ava con un sorriso indulgente.

— Amate molto i fanciulli, le disse Bernardo.

— Oh! sì, rispose trasfondendo in quella parola tutta la sua tenera anima.

Le mani le si strinsero sul petto, come per stringere una cosa cara e gli occhi si perdevano nell'orizzonte bluastro che si confondeva col cielo.

La marea saliva. Ad ogni istante si avvicinava la linea frastagliata della schiuma delle onde, che saltellavano spingendosi e rincorrendosi per arrivare alla spiaggia.

— Sono sicuro che voi siete il buon angelo di tutti i marmocchi della costa... Essi vi devono adorare! riprese Bernardo.

— Mi amano molto, sì!... Poveri piccini!

— Li sgridate forse qualche volta?

Il fiotto avanzava sempre; il mare si copriva di bianche nubi che si levavano nel cielo pallido seguite da grandi stormi di gabbiani.

Un vento perfido cominciava a soffiare e fischiava nelle insenature della costa.

Già le onde venivano a morire ai piedi di Janik, che le guardava arrivare rapide o rabbiose, frangersi in fiocchi di schiuma e ripiegarsi maestosamente.

Le piaceva quello spettacolo, non mai noioso, del flusso e riflusso; amava la voce rude che la cullava da molti anni.

E mentre Janik contemplava la distesa glauca, Bernardo contemplava Janik.

Ammirava il suo fine profilo, la personcina esile e un po' lunga, le mani incrociate sulle ginocchia in una posa famigliare, i piccoli piedini che sporgevano fuori della veste come per sfidare il flutto.

Ma, tutto ad un tratto, un richiamo lacerante dominò il rumore del mare, e Nohel si alzò, bruscamente strappato ai suoi sogni.

La ragazzina dai piedi nudi non giuocava più intorno alla diga, ormai sommersa; in piedi sulla spiaggia, la moglie del pescatore si torceva le mani.

Essa vide il movimento di Bernardo e si slanciò verso di lui.

— La mia piccina, la mia piccina!... disse.

E piangeva, non potendo proseguire.

Il giovane comprese il dramma che era avvenuto. La ragazzina aveva voluto ridersi del mare; aveva fatto senza dubbio un passo falso, ed il grande implacabile, avvolgendola col suo gelido incanto, ritirandosi, l'aveva trascinata con sè.

Con gesto rapido gettò a terra il cappello e la giacca... La signorina di Thiaz si lasciò sfuggire un grido d'angoscia:

— Bernardo, siete ancora malato, non potete...

Ma non fu che un lampo di ribellione; fece un gran sforzo e i begli occhi le brillarono:

— Andate, disse.

. . . .

— Grazie, oh! grazie, signore!

La figlia di Giovanni Marco stringe fra le braccia contratte la ragazzina salvata, il caro tesoro che Nohel ha disputato ai fiotti. Ah! il mare ha creduto di tenersi la preda!

La piccina, smarrita, sollevata, sballottata in tutti i sensi, è sfuggita più di una volta alle mani che la volevano rapire.

Anche la lotta era stata aspra. Il freddo dell'acqua soffocava Bernardo; debolissimo ancora, stordito dal muggire delle onde, accecato dal muschio che gli imbrattava il viso, si era sentito venir meno più di una volta in quel corto salvataggio! Ma, grazie a Dio, la ragazzina inerte e gocciolante d'acqua che la povera donna reca con sè è viva!... I pescatori, accorsi alla spiaggia vogliono stringere nelle loro mani callose la mano fine del giovane: «Questi parigini sono pure essi coraggiosi!»

E il padre della piccina è là, livido, e può appena parlare.

— Oh! grazie, grazie, signore!

Però in mezzo a quell'entusiasmo, Bernardo non aveva che un pensiero: Janik. Pallida, pallidissima, ella gli tendeva le mani.

— Bernardo... mormorò.

Non disse di più; ma gli occhi le rischiaravano la fronte pallida, gli occhi sorridevano azzurri e trasparenti come zaffiri. La piccola avola era contenta.

Quando Bernardo uscì dalla capanna ove aveva indossati gli abiti che erano andati a cercargli, e che il vecchio Giovanni-Marco gli aveva portato, piangendo di riconoscenza, la signorina di Thiaz lo trascinò verso la rampa che conduceva alla scogliera.

— Rientriamo presto, disse.

Ma, fatti alcuni passi, si fermò per riprendere fiato.

— Oh! Bernardo! esclamò un po' rinfrancata, come è bello quello che avete fatto! Debole come siete, avete arrischiato due volte la vita!

Poi, avvolgendo il cugino con uno sguardo inquieto:

— Non vi sentite male? ditemi la verità!

— Male? Ah! al contrario... Quel buon Giovanni-Marco come mi ha abbracciato! E come singhiozzava quella povera donna! Ah! sentite, fa bene il pensare che almeno *una volta* si è stati un po' utili!

— Un po'! ripetè Janik, con accento di rimprovero... Non avete freddo?

— Niente affatto... Come siete buona per me!

— Perchè vi domando vostre notizie, che idea!... ah! ho avuto una tal paura!

— Avete avuto paura, molta paura, sì, ma... non so dirvi ciò che ho provato vedendovi... Ogni altra donna, nel vostro caso, avrebbe pianto e supplicato; voi, siete restata calma, e così semplice, così grande! Eravate pallida, le mani vi tremavano, e tuttavia mi avete detto: «Andate!...» Janik, voi sarete non solo una buona madre, ma sarete anche una vera francese, una valorosa: saprete tenere gli occhi asciutti alla vigilia di una battaglia, e saprete dire ai vostri figli: «Fate il vostro dovere!»

La signorina di Thiaz taceva; Nohel continuò:

— Non vi ho raccontato una cosa commovente... quando lasciai la sua casa, il padre della piccola ragazzina mi ha dato un rosario di Sant'Anna, dicendomi: «Prendete, signore; è tutto ciò che possiedo, ma quando avrete dei figli, questo porterà loro fortuna!»

— Pover'uomo! disse la signorina di Thiaz, un po' scherzosa. Egli ignora le vostre teorie da incredulo. Un rosario a voi!

— Un rosario a me, sì, Janik! E lo conserverò sempre questo rosario.

— Per i vostri figli?

Bernardo fissò la giovane; poi, gravemente, rispose:

— Sì, Janik, per i miei figli.

La sera, dopo desinare, Nohel si sentiva calmissimo e molto contento, occupando il posto abituale nel salotto ove la signorina di Kérigan si faceva raccontare, per la decima volta almeno, le prodezze di suo cugino.

(*Continua.*)

CARLO GOLDONI

Il Filosofo di campagna

dramma giocoso musicato dal maestro **Baldassare Galuppi detto il Buranello**

Nell'ultimo numero di VARIETAS (*15 corrente*) *sono riprodotte le parole e la musica delle due arie di Lesbina nel Primo atto. In vendita in tutta Italia a cent. 50.*

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci scrivono da Padova, 22. (B.): Da alcune sere si rappresenta al nostro Verdi la *Carmen* con grande successo per la protagonista signora Teresina Ferraris, del tenore Augusto Barbaini, della Garelli (Micaela), del baritono Di Marco, del maestro Boscarini, direttore d'orchestra.

"L'amico Fritz" al San Carlo di Napoli in onore dei reali d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Napoli, 22 notte. (D.): La serata al teatro S. Carlo collo spettacolo in onore dei reali d'Inghilterra è riuscito abbagliante. Oltre al re e alla regina d'Inghilterra vi assistettero i duchi d'Aosta, i duchi di Cumberland, il principe Napoleone, la principessa Ratibon, i seguiti delle case reali e tutte le autorità civili e militari. Venne rappresentato l'*Amico Fritz* per espresso desiderio della regina Alessandra, che non conosceva ancora la bella opera di Mascagni e voleva udirla.

I reali furono salutati al loro ingresso dall'inno inglese e dalla marcia reale, tra gli applausi dell'elegantissimo pubblico. Essi mostrarono di seguire la rappresentazione con vivo interesse. Il tenore De Lucia fu insuperabile, Giorgina Caprile rese deliziosamente la figura di Suzel, ed il baritono Bellatti fu un ottimo rabbino. Diresse assai bene l'orchestra il maestro Scognamiglio. I reali si intrattennero fino alla fine dell'opera, dopo la quale uscirono salutati da un'altra grande ovazione. La regina Alessandra batteva le mani mentre si suonava l'inno reale italiano.

GLI INCASSI DI UN IMPRESARIO e il favore del pubblico popolare per la musica a Nuova York.

Ci telefonano da Londra, 23 mattina. (B.): Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Oscar Hammerstein, il direttore del nuovo teatro Manatthan, di cui è nota la rivalità con l'antico teatro Metropolitano, annuncia di avere fatto un incasso totale di 2.750.000 dollari, dai quali, dedotte le spese, è risultato un utile abbastanza notevole per lui. Il signor Hammerstein mette poi in ridicolo l'asserto di qualcuno, che la città di New York non sia in grado di mantenere in vita due teatri di opera. Egli afferma che ora le masse popolari desiderano di sentire un po' di musica, quanto lo desiderano i ricchi.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SENTENZA

La capigliatura è simbolo di forza, di grazia e di bellezza. Non usare Acqua Chinina-Migone e metterò a cimento le più preziose doti di natura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.25 tram. 7.19 — Roma: leva 5.19 tram. 6.58 — Palermo: leva 5.20 tram. 6.50.

Luna — Età giorni 12 — Tram. alle 4.6 ant.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 774 sulla Francia occidentale, minima di 748 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi 10 coperto — Zurigo 4 bello — Trieste 8 bello — Nizza 8 vario — Praga 4 nuvoloso — Budapest 6 bello — Madrid 9 bello — Vienna 2 vario — Pietroburgo 1 coperto.

Il tempo in Italia — *Pressione* salita sul Tirreno, discesa altrove: massima di 769 al nord, minima di 764 sul basso Adriatico.

Venti deboli maestrali ed occidentali.

Temperatura generalmente aumentata; minime di ieri: Alessandria 6 — Genova 8 — Roma 5 — Bari 5 — Torino 8 — Firenze 7 — Napoli 8 — Palermo 7 — Venezia 6 — Bologna 4 — Foggia 5 — Cagliari 6.

Ieri generalmente sereno eccetto che sull'alto veneto.

Tendenza vario sul veneto, bello altrove.

Due persone sepolte da una valanga

Ci telegr. da Domodossola, 23 sera. (B.): Una valanga di grandi dimensioni è caduta sulla strada del Gran San Bernardo.

Due persone furono sepolte. Fu estratto un cadavere.

Cronaca dello Sport

LE FESTE SPORTIVE A SPEZIA.

Ci scrivono da Spezia, 22: Le feste sportive indette in occasione del varo della corazzata *Roma* hanno avuto buonissimo esito. Eccovi i risultati delle varie gare:

Tiro al piccione.

Gara *Roma*. 1. Razzetti di Parma con 12 su 12 vincente la grande medaglia d'oro dono di sua maestà il re — Secondo è il conte A. Luciani di Massa — 3. Boselli di Lodi — 4. Renzoni di Pisa.

Gara *Regina Elena*, m. 26. — Primo e secondo premio divisi fra Viganego e Menicagli — 3. Malengani — 4. Baffico — 5. Razzetti — 6. Coppola.

Convegno ciclo-automobilistico.

Al Convegno ciclo-automobilistico parteciparono: La Juventus di Lucca, il T. C. I. di Chiavari, l'Audax di Genova e di Firenze, l'Unione Sportiva di Firenze, il Veloce Club di Reggio Emilia, il T. C. I. di Bagnone, Pousacco, Rapallo, l'Auto Veloce Club di Parma, il Routier autonomo di Milano, la Società Ciclistica La Palma di Milano, la Libertas di Lucca, il Velo Union di Sampierdarena, l'Unione Velocipedistica di Sampierdarena, Rapidus di Viareggio, il T. C. I. di Pescia, i volontari ciclisti di Prato, la Società Romana di Roma. Intervennero in automobile il conte Somalia, il conte Geminiani e il capitano Sessa conte Guido, tutti di Viareggio.

Accademia ginnastica.

Dopo il Concorso ippico fu l'unica festa che entusiasmò le migliaia di persone accorse ad applaudire i bravi ginnasti diretti dal cavalier A. Bruttini e la squadra femminile diretta dalla simpatica maestra Bongianino. Erano intervenute le principali autorità militari e cittadine della città nonchè gli studenti universitari delle città: Parma, Pisa e Genova.

La gara ciclistica.

La gara ciclistica *Roma*, indetta dal Veloce Club Spezia sul percorso Spezia, Pontremoli e viceversa, Km. 110, fu vinta da Parini Battista dell'Unione Sportiva Milanese seguito ad una macchina da Lanza Franco della Romana di Roma, terzo Lodi dell'U. S. M., quarto Lampaggi di Genova, quinto Mirancelli di Genova.

La gara fu assai movimentata; nessun incidente salvo qualche caduta di lieve conseguenza.

Concorso ippico.

Circa 15.000 persone assistevano al riuscitissimo concorso ippico genialmente ideato dall'avv. Courado — terreno ottimo — giornata splendida.

Prima gara — Elevazione sulla barriera — primo premio L. 400 e dono del sindaco di Spezia: tenente Tappi con X — secondo il tenente Tacoli con Silver Bell — terzo il tenente Brachetti con Iveny.

Seconda gara — Percorso ad ostacoli a cronometro — vince il tenente colonnello Giacometti con Drepano — secondo il tenente Tappi con Ramollito — terzo marchese Centurione con Blauguer. Il colonnello Giacometti vince il dono Municipio e lire 400.

Gara Spezia — Corsa a siepi m. 2400 — Corrono: Togo di Gasparinetti (prop.) — Lorenzina di D'Oria (propr.) — Parini con Radezky (Brachetti) — Mary Ley d'Itzinger (prop.) — Fashion di Marocchi (prop.) — Whitesoch di Ulrico Lanza — Roma del tenente Pozzolini.

Vince le 500 lire e il dono del Municipio della Spezia Radezky — secondo Fashion — terzo Whitesoch — quarto Lorenzina.

Gara Consolazione, corsa a siepi, m. 2400 — arrivano primo Agordat del tenente Adami Rossi — secondo Mary Ley — terzo Rosebud di D'Oria.

ULTIMA ORA

Il nuovo disastro di Tolone

Una parte dell'Arsenale devastata dal colossale incendio.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.): Il nuovo disastro di Tolone produce una grande impressione. Esso si aggiunge ad una serie già lunga di disastri che da alcuni anni rattristano Tolone e producono delle perdite considerevoli alla marina francese. Si ricorda infatti che recentemente bruciarono le officine delle segherie del Mourillon, poi le officine delle macchine di Cassigneux, nel novembre scorso si incendiò la nave scuola *Algesiras*, un mese dopo l'officina dei disegnatori del cantiere della Seyne, e finalmente il 12 marzo si ebbe il terribile incendio e la esplosione della corazzata *Jena*. L'incendio scoppiato stanotte si manifestò nei vecchi edifici dell'antica corderia, e l'allarme venne dato da una sentinella alla prefettura. Subito avvertito, accorse sul luogo l'ammiraglio Marquis, prefetto marittimo, e si dovette ricorrere per combattere l'elemento distruttore alle truppe della guarnigione ed ai marinai del porto. Il fuoco si propagò con violenza straordinaria. Era cominciato nella quinta sezione della corderia e subito alimentato da casse di petrolio e dai depositi di cordami e di stoppa nonchè da una grande quantità di materie infiammabili, investì subito la seconda sezione, che comprende, come materiale, i mobili per le navi e tutta la seteria per le bandiere. Il fuoco combattuto ma non domato, investì poscia la quarta sezione che racchiude il materiale di elettricità e tutte le tele per le vele. Gli edifici contenevano centomila chilogrammi di prodotti per il servizio delle macchine, ottanta mila chilogrammi di stoppa, duemilacinquecento chilogrammi di spugne e una quantità enorme di altri materiali, più una provvista considerevole di tele da vela, di essenza di trementina, di olio di lino, tutte materie che presentavano un elemento spaventevole per il propagarsi del fuoco. L'incendio si estese con una rapidità che sorprese tutti, e prima di ognuno, i plotoni di marinai accorsi prontamente dopo il primo colpo di cannone che dette l'allarme.

Le operazioni di soccorso.

Vennero subito iniziate le operazioni di soccorso, ma il pericolo non esisteva soltanto nell'arsenale, bensì in tutto il quartiere, compreso tra la piazza d'Armi e la piazza San Rocco, che era gravemente minacciato.

Le fiamme, di un'altezza prodigiosa, sorpassavano le cinte stesse della parte dell'arsenale addossata alla città e lambivano una ventina di case abitate da cinquecento o seicento persone. Dinanzi all'imminenza del pericolo, gli abitanti, svegliati di soprassalto, abbandonarono frettolosamente queste case. Le donne e i bambini seminudi corsero a rifugiarsi nelle case delle vie adiacenti, e mentre truppe di terra e di mare e i distaccamenti della squadra combattevano l'incendio nell'arsenale, altre truppe e la popolazione civile lavoravano a isolare le case pericolosamente minacciate.

L'incendio fortunatamente potè essere circoscritto nella cinta dell'arsenale. L'ammiraglio Marquis aveva, fino dal principio della catastrofe, informati i membri della Commissione parlamentare di inchiesta per l'esplosione della corazzata *Jena*, presieduta, come è noto, dal deputato Delcassé, dell'avvenuto, e i membri stessi accorsero in arsenale e poterono constatare tosto i rapidi progressi dell'incendio che il sangue freddo di una sentinella aveva permesso di attaccare sin dal suo inizio. Il locale nel quale teneva le sue sedute la Commissione di inchiesta e dove era stata posta una valigia contenente importanti documenti sulla catastrofe della *Jena*, era seriamente minacciato, e pare che molte carte della Commissione siano andate distrutte. In ogni modo la Commissione stessa per il momento non potrà più riunirsi. Delcassé, interrogato dai giornalisti accorsi, ha assicurato che fortunatamente la Commissione ha conservato presso di sè una gran parte delle note raccolte nelle ultime sedute.

Le vittime - Sospetti di dolo.

I lavori di difesa contro l'incendio non hanno potuto sfortunatamente compiersi senza disgrazia di persone. I telegrammi da Tolone segnalano infatti tutta una lista di feriti, alcuni dei quali molto gravemente. Un telegramma da Tolone in data del mezzogiorno dice che una tettoia è crollata trascinando nell'immensa fornace molti marinai della squadra e della direzione dei movimenti del porto. Dal braciere si poterono trarre parecchi feriti, soldati e marinai, due dei quali moribondi. I feriti, oltre ventitre, in carri d'ambulanza vennero trasportati all'ospedale marittimo.

Si nota che stanotte nel momento stesso in cui il fuoco scoppiava nell'arsenale, un altro grande incendio si sviluppava violentissimo all'estremità opposta della città, nel sobborgo delle « Maisons neuves » e occupò per più di tre ore i pompieri municipali, i quali erano intenti a difendere contro il fuoco un importante stabilimento per la fabbricazione di carri, che andò completamente distrutto. Questa coincidenza è commentatissima.

I danni ammontano a parecchi milioni.

Si tratta di un infame delitto.

Si è trovata una miccia - Le vittime sono trenta.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (P.): Il *Temps* riceve da Tolone questi altri particolari: « Corre voce che sia stata trovata sotto la porta della sesta sezione dell'Arsenale dove prima si sviluppò il fuoco, una miccia lunga quaranta centimetri, analoga a quelle che si adoperano a bordo delle navi per accendere le pipe ed i sigari. Su questa miccia vengono date le seguenti informazioni da fonte ufficiale:

« Un operaio dell'arsenale ha trovato a pochissima distanza dal luogo dell'incendio, una miccia formata di trucioli sottilissimi arrotolati e circondati da canapa. Questa miccia non portava alcuna traccia di bruciatura e sembra che non sia stata imbevuta in alcun liquido infiammabile. Delle miccie di questo genere non esistono tra le materie depositate nell'Arsenale, e quindi essa dovette essere fabbricata con intenzioni malvagie. Alcune persone che abitano nelle case che guardano su questa parte dell'Arsenale, dicono che, essendosi svegliate di soprassalto e recatesi alle finestre, videro il fuoco svilupparsi in molti punti nel tempo stesso, come se vi fossero più focolari d'incendio. La miccia fu trovata precisamente sotto la porta della sesta sezione, nella quale erano depositate importanti quantità di petrolio, di nafta, di candele e di altre materie grasse facilmente infiammabili.

Sulle soglie dei padiglioni distrutti dal fuoco fu notata la presenza di alcune casse vuote, in fondo alle quali vi era una piccola quantità dei trucioli minutissimi che avevano servito a fabbricare la miccia.

Il comandante Degras, commissario del Governo presso il tribunale Marittimo, ha fatto sequestrare la miccia ed immediatamente ha aperto una inchiesta.

Alle 11 l'incendio cominciava ad essere circoscritto e si sperava nelle prime ore del pomeriggio di poterlo completamente domare. Il crollo delle tettoie e dei tetti delle officine ha contribuito moltissimo a far diminuire l'intensità delle fiamme. Un muro è caduto di un colpo solo per una lunghezza di cinquanta metri con un grande fracasso, ciò che ha prodotto vivissimo panico. I feriti sono in totale trenta, dei quali cinque o sei in condizioni gravissime.

LA MORTE DI ANDREA THEURIET.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (P.): Oggi è morto l'accademico Andrea Theuriet.

Claudio Andrea Theuriet contava 74 anni, essendo nato a Marly Leroi nel 1833. Dopo gli studi a Bar Le Duc ed a Parigi si impiegò al ministero delle Finanze. Nel 1857 pubblicava nella *Revue des Deux Mondes* il suo primo poema: *In Memoriam*, cui fecero seguito alcuni volumi di versi, *Le chemin des bois*, *Les paysans de l'Argonne*, *Le Bleu et le Noir*, *Les nids*, ecc.

Nel 1870 lasciata la poesia e dedicatosi al romanzo cominciava con un buon volume di novelle. Seguirono in progresso di tempo molti romanzi, racconti, fantasie, fra cui ricordiamo *La fortune d'Angèle*, *Toute seule*, *Péché mortel*, ecc.

Al teatro non diede che tre o quattro commedie. Fu redattore artistico di parecchi giornali parigini. Era stato eletto membro dell'Accademio francese il 10 dicembre 1896 in sostituzione di Dumas.

Un'intervista con l'ex-ministro Pelletan a proposito delle « fiches » di monsignor Montagnini - Gli informatori attingevano le notizie dalle portinaie.

Ci telefonano da Nizza, 2, sera. (G.): L'ex ministro Pelletan, presidente della Commissione incaricata di esaminare il *dossier* Montagnini, intervistato, presso i parenti della sua signora a Nizza, da un giornalista, a proposito dei famosi documenti sequestrati nel palazzo dell'ex nunziatura di Parigi ha detto:

« Non posso dirvi molto perchè gli impiegati addetti allo spoglio delle carte hanno ancora più di mille lettere da classificare. Montagnini aveva saputo organizzare un ben strano sistema di *fiches*. Nei documenti sequestrati vi sono note edificanti fornite da personalità del gran mondo cattolito su tutti coloro che, per diversi motivi, dovevano sollecitare l'intervento del Vaticano. »

Pelletan ha citato a questo punto qualche nome, come quello di un parente di un ex senatore, la cui vita fu consacrata alla difesa del trono e dell'altare, di un parigino molto conosciuto nel *faubourg* Saint-Germain e di qualche altro.

« Questi erano, aggiunse Pelletan, gli informatori ordinari di Montagnini. Il prelato avrebbe potuto assumere informazioni dai vescovi e dei rappresentanti autorizzati del clero, ma invece i suoi informatori preferivano attingere le notizie presso le portinaie o nelle alcove intime. Va poi notato che coloro che facevano così poco caso della riputazione delle persone che dovevano sorvegliare e spiare, sono appunto quelli che gridarono di più all'epoca delle divulgazioni delle *fiches* del Grande Oriente di Francia e che protestarono vivacemente contro le delazioni e i delatori. Quando i loro nomi saranno noti vi assicuro che la meraviglia e lo stupore si diffonderanno nel mondo intiero, ma la luce deve essere fatta e si farà ad ogni costo. »

Alla domanda se tutte le carte di Montagnini verranno pubblicate, Pelletan ha risposto:

« Vi rammenterete che in principio i commissari erano in maggioranza d'opinione di non pubblicare che i documenti essenziali, per lasciare da parte quelli riguardanti la vita privata del monsignore, ma la nostra opinione ha dovuto mutare sensibilmente in seguito alle insinuazioni dei nostri avversari politici, i quali hanno già detto che la nostra esitazione nel non voler pubblicare tutti i documenti prova il timore da parte nostra di compromettere amici politici a noi cari. Ebbene costoro saranno soddisfatti. »

VOCI DI INCONTRO di re Vittorio col re di Spagna. Notizie poco credibili.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.): La *Neue Freie Presse* ha da Madrid: Un ragguardevole uomo di stato assicura che Alfonso intende visitare lo zio, arciduca Federico in Ungheria, sbarcando a Trieste. Durante il viaggio re Alfonso si incontrerebbe probabilmente a Napoli col re d'Italia, non potendo recarsi a Roma, opponendovisi il Vaticano. Più tardi re Vittorio visiterebbe re Alfonso in un porto spagnuolo.

LE QUOTIDIANE TRAGEDIE RUSSE.

Ci telefonano da Londra, 23, sera. (B.): Si ha da Pietroburgo: Oggi nel centro della città di Kursk un ingegnere della Ferrovia Mosca-Kursk è stato mortalmente ferito con cinque colpi di revolver.

Uno degli aggressori inseguito dalla polizia si è suicidato. Un altro fuggendo ha gettato una bomba che non è scoppiata. In seguito ha ucciso un agente di polizia che lo inseguiva. Poscia riuscì ad eclissarsi.

Il doganiere Sacchetti rilasciato in libertà.

Ci telegrafano da Bellinzona, 23 sera. (C.): L'autorità federale diede ordine di rilasciare in libertà il doganiere italiano Sacchetti Angelo di San Luca (Perugia) arrestato e trasportato all'ospedale di Mendrisio, perchè ferito da un colpo di rivoltella esplosogli da una guardia della dogana svizzera al confine di Chiasso, difendendosi contro le rivoltellate del Sacchetti. Intanto l'inchiesta continua per cura del procuratore pubblico e del commissario del Governo. Gli atti saranno trasmessi a Berna.

La Giunta pei progetti militari. Le dimissioni del generale Dal-Verme respinte.

Ci telegrafano da Roma, 23 sera. (G.): La Giunta parlamentare per i progetti militari riunita stamane ha respinto le dimissioni del presidente Dal Verme deliberando di inviargli un telegramma per pregarlo di recedere dalle dimissioni. Poi ha approvato la relazione Guarracino sul matrimonio degli ufficiali e quindi ha iniziato la discussione della relazione Compans sul corpo sanitario militare. La discussione è continuata nel pomeriggio.

I PROPRIETARI DELL'ARGENTANO danno ai deputati della provincia mandato di fiducia per aprire le trattative cogli scioperanti.

Ci telegrafano da Ferrara, 23, sera. (V.): Nella terza riunione dei deputati della nostra provincia si è stabilito di chiedere alla Consociazione dei proprietari di Argenta il mandato di fiducia per tentare un componimento fra le parti contendenti. I proprietari, riunitisi, accettarono la proposta condizionandola alla semplice apertura delle trattative. Il deputato Eugenio Chiesa, giunto ieri sera conferì coi nostri deputati, dichiarando di assumere personalmente l'iniziativa delle trattative fra i proprietari e gli scioperanti, per fissare i termini di una possibile eventuale convenzione. Stamane l'on. Chiesa conferì nuovamente coi deputati della provincia partendo poscia per Argenta.

Le trattative pel componimento.

Ci telegrafano da Argenta, 23 sera. (V.): Il Comitato di agitazione prese visione delle pratiche spontanee del deputato Chiesa volendo dimostrare la longanimità degli scioperanti nominò una commissione composta di Agnini, Nicolai, Zardi e Pasella che in compagnia dell'onorevole Chiesa dovrà abboccarsi a Ferrara coi deputati della provincia, se avranno un mandato di fiducia, come richiesero dai proprietari; deliberò inoltre di non accedere più alla proposta di trattative fuori di Argenta se falliranno le odierne.

TRE FERITI GRAVI IN UNA RISSA tra operai toscani e lombardi.

Ci telegrafano da Lucca, 23 sera. (P.): Una gravissima rissa è avvenuta ad Acqua Calda fra gli operai del paese ed alcuni operai di Lombardia, addetti alla costruzione di una grandiosa fabbrica di filati cucirini della ditta Coaty e Cantoni di Milano. Tre dei rissanti sono rimasti gravemente feriti di coltello al ventre e vennero ricoverati all'Ospedale. Diversi altri riportarono lesioni di minore importanza.

Un ingegnere mortalmente ferito dagli scioperanti.

Ci telegrafano da Udine, 23. (V.): Ieri sera l'ingegnere udinese Toffoletti uscendo dallo stabilimento Amman a Pordenone venne colpito con tre revolverate da due muratori scioperanti.

Il suo stato è gravissimo: due proiettili vennero estratti, uno è introvabile. L'ingegnere aveva sposato recentemente la signora Conti udinese. Si attribuisce la causa del delitto all'esasperazione dello sciopero dei muratori non ancora composto per le resistenze padronali.

Il Toffoletti avrebbe fatto incetta di krumiri.

Assassinio per mandato?

Ci telegrafano da Udine, 23 sera: Notizie da Pordenone recano che l'ingegnere Toffoletti è sempre aggravatissimo non essendo stata possibile l'estrazione del proiettile penetrato nell'inguine. I feritori, certi Forniz e Pascutti sono ancora latitanti. Fu telegrafato l'ordine di arresto. Stamane vennero arrestati certi Bascotto e Fantuzzi, capilega dei muratori di Torre, perchè avrebbero forniti i mezzi della fuga agli aggressori. Anche il portiere del cotonificio Ammann che accompagnava l'ingegnere Toffoletti rimase leggermente ferito. Il fatto produsse dolorosissima impressione in provincia e specialmente ad Udine ove il Toffoletti era benvoluto. Dicesi anche che gli aggressori abbiano tentato l'assassinio per mandato ricevuto.

UN'ADUNANZA DI ARTISTI per la tutela dei monumenti veneziani.

Ci telegrafano da Venezia, 23 sera. (B.): Per iniziativa dell'on. Molmenti ebbe luogo una importante riunione di artisti e professionisti, allo scopo di discutere la forma più opportuna per far argine a quel malinteso senso di modernità che ora tutto invade, e tenta di manifestarsi anche attentando alla originalità dei più importanti monumenti veneziani.

All'adunanza intervennero oltre a moltissimi artisti veneziani, diversi pittori e scultori qui convenuti per assistere all'apertura dell'Esposizione d'arte.

Parlarono a proposito del restauro dei nostri monumenti, della ricostruzione del campanile di S. Marco e del pazzo progetto di costruzione del nuovo ponte sulla laguna oltre a molti veneziani, il Sartorio, il vostro Previati, il Canonica, il Bezzi ed altri ancora.

Una decisione sarà presa in una assemblea da convocarsi presso l'Accademia di Belle Arti, alla quale saranno invitati artisti e critici d'arte qui convenuti per l'Esposizione.

IL RE D'INGHILTERRA visiterà l'Esposizione di Catania?

Ci telegrafano da Catania, 23 sera. (M.): Posso assicurarvi che il re d'Inghilterra verrà a Catania a visitare l'Esposizione agricola. Oggi il sindaco ha spedito all'ambasciatore d'Italia a Londra, barone di San Giuliano, il seguente telegramma: « Pregola a nome della cittadinanza catanese di sommettere a S. M. il re Inghilterra l'invito di voler onorare di una sua visita la città di Catania e la sua seconda esposizione agricola ».

IL RACCAPRICCIANTE INFANTICIDIO di una ragazza quindicenne.

Ci telegrafano da Messina, 23 sera. (N.): Si è diffusa in questo momento la notizia di un raccapricciante delitto che desta una tristissima impressione in tutta la cittadinanza.

La quindicenne Matilde Mastrostefano per nascondere il frutto di illeciti amori, buttava stamane in mare il cadaverino di un bimbo natole nella notte. Un marinaio accorso si buttò in mare e ripescò l'involto. Apertolo vi trovò il feto quasi ancora caldo con due ferite praticate con un coltello nei fianchi della povera creatura. Il popolo indignato voleva linciare la barbara madre, che a stento potè essere sottratta al furore della folla e condotta alle carceri.

La cattura del brigante Salomone.

Ci telegrafano da Palermo, 23 sera. (S.): Presso Riesi, una pattuglia di carabinieri della stazione di Milocca, incontrato il brigante Salomone, impegnò con lui un conflitto, costringendolo ad arrendersi.

Domani verrà trasferito a Caltanissetta. Tanto il brigante che i carabinieri rimasero illesi.

L'INTEMPERANZA DI LINGUAGGIO di un frate predicatore. Dimostrazioni violente - Colluttazioni e busse.

Ci telegrafano da Salerno, 23 sera. (P.): Predicava in questi ultimi giorni nella chiesa parrocchiale di Padula un frate, padre Bernardino da Scafati, richiamando ai suoi sermoni una discreta folla per una certa foga oratoria che piaceva ai fedeli ed interessava anche altri semplicemente curiosi. Se non che, l'altra sera, l'impeto del dire lo trascinò ad affermazioni sulle persone e sull'opera di Giovanni Bovio e di Giosuè Carducci che furono biasimate come irriverenti e settarie. Il pubblico, anzi, poichè il reverendo accennava a rincarare la dose degli insulti, lo interruppe indignato con grida di *Viva Bovio! Viva Carducci! Abbasso l'oscurantismo!* improvvisando all'uscita della chiesa una dimostrazione ostile al predicatore. Alcuni cattolici fanatici vollero prendere le parti del frate, organizzando una contro-dimostrazione, la quale provocò una viva colluttazione, con un nutrito scambio di pugni e di bastonate, a stento sedata dal pronto accorrere dei carabinieri.

Gli stessi eccessi da parte di padre Bernardino, si ripeterono la sera successiva rendendo ancora necessario l'intervento della forza pubblica per evitare peggiori disordini.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI SARDI. Lo sciopero per il 1° maggio?

Ci telegrafano da Sassari, 23 sera. (M.): Nel gennaio scorso l'on. Gianturco ricevendo una commissione di ferrovieri sardi avea formalmente dichiarato alla presenza anche di quasi tutti i deputati sardi e dell'on. Bissolati che entro il mese di marzo avrebbe comunicato loro le decisioni che sarebbe stata per prendere la commissione incaricata di esaminare, in esecuzione alla legge del 30 giugno 1906, le proposte di un più equo trattamento a favore del personale ferroviario dipendente da società private.

Il mese di marzo è trascorso, si avvicina la fine di aprile e nessuna risposta è ancora pervenuta. I ferrovieri sardi, costituiti da un pezzo in federazione, giustamente irritati da questo strano temporeggiamento, mentre le loro condizioni sono miserrime, vanno esplicando un piano d'azione energico, e tale da scuotere il Governo.

Stamane una commissione si è recata dal prefetto il quale ha promesso tutto il suo interessamento. Ma il fermento continua più vivo che mai, e non è difficile, secondo le voci che corrono nei principali centri ferroviari dell'isola, che il primo maggio venga proclamato lo sciopero in tutte le linee ferroviarie della Sardegna.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Incaricato dal Governo francese di compiere rilievi geologici nell'isola, trovasi in Sardegna il prof. Giacomo Deprat della Università di Besançon.

** Il Consiglio comunale di Pietrasanta, con voto unanime ha nominato suo cittadino onorario Giovanni Pascoli, che vi ha recentemente commemorato Giosuè Carducci.

** Avendo rassegnato in massa le dimissioni, è stata sciolta l'amministrazione comunale di Barga, nominando a commissario l'ex questore cav. E. Gatti.

** Fu arrestata a Carrara una giovinetta ventenne che uccise con una pugnalata un suo vicino che l'aveva pregata di non sparlare della sorella.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Pulti Paolina, la figlia Teresita Peroli marit. Ighina, la sorella, il genero, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro caro

Giuseppe Peroli

avvenuta ieri alle ore 22.

I funerali si faranno domattina 24 corr. alle ore 10 partendo dall'Istituto Chirurgico Prof. Crosti, via G. Donizetti 39 per la chiesa della Passione indi al Cimitero.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Milano, 23 aprile 1907.

La Ditta Succ. Giuseppe Peroli e C. col massimo cordoglio annuncia la morte del proprio socio fondatore

Giuseppe Peroli

avvenuta ieri alle ore 22.

I funerali avranno luogo domattina 24 corr. alle ore 10 partendo dall'Istituto Chirurgico prof. Crosti, via G. Donizetti 39 per la Chiesa della Passione indi al Cimitero.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Milano, 23 aprile 1907.

Il marito Vittorio Vincentelli, la madre Luigia Taveggia ved. Antonini, la sorella Lucia maritata Colombo, ed i parenti tutti col massimo dolore annunciano la perdita della loro amatissima

TERESA ANTONINI in VINCENTELLI

Il trasporto della cara salma avrà luogo alle ore 9.30 del giorno 24 corr., partendo dalla casa, via Stampa 15, per la chiesa prepositurale di San Giorgio, indi al Cimitero Monumentale.

Si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia; non si mandano partecipazioni personali.

La "SCAVULINE" purga piacevolmente.

In primavera le persone che hanno cura della loro buona salute hanno l'abitudine di prendere una purga. Bisogna prenderla in modo piacevole per quanto sia possibile. La «Scavuline» è in confetti, senza sapore, senza odore; purga dolcemente, blandamente. Non irrita, non riscalda. La si prende di sera. Essa agisce durante il sonno e produce i suoi effetti al mattino.

Tutti coloro che hanno presa la «Scavuline» ne sono assai soddisfatti:

Il signor Giuseppe Guglielmo, industriale, Esperia inferiore, Caserta, scrive:

«La Scavuline è superiore a tutti i purgativi che ho provati fino ad ora».

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Società Bancaria Italiana
Situazione dei conti al 31 Marzo 1907
(Vedi avviso in sesta pagina).

La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al globo.

Non vi è un prodotto industriale simile in Europa nè altrove il quale abbia ... così rapidamente il favore di tutti ... del mondo.

NOTERELLE DEL MEDICO.

Venti anni dopo.

Il caso di cui parliamo è non meno ... sante. Un gottoso, dopo venti anni ... tia, trova in un rimedio tal bene ... logicamente non era davvero presu... tere ottenere, e quale neppure ... stesso del rimedio avrebbe osato ... Ma lasciamo la parola al malato ... gregio Avv. Francesco Falcone di ... (Potenza).

«È da 20 anni che soffro di gotta ... malattia (triste retaggio del mio ... terno) si è manifestata in me sempre ... forma classica della podagra e del... gra, cagionandomi ogni anno e spe... nella stagione estiva, acerbi dolori e ... domi infermo per 2 o 3 mesi per volta ... sun sollievo ebbi dei soliti preparati ... le faceva inesorabilmente il suo ...

Nell'autunno dello scorso anno 19.. tro suggerimento del Dr. Gerardo ... assoggettai alla cura regolare dell'... e posso dirne d'averne avuto gra... giovamento. Infatti questo anno (190.. solo un leggero attacco alla mano ... piedi sono rimasti illesi e così le a... del corpo, e, quel che è più impor... avvertito ed avverto in me un inso... sere, per cui, malgrado la mia età ... mi sento quasi ringiovanito.

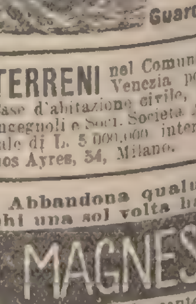
E siccome non potrei sconoscere ... nefico risultato senza rinnegare il ... prio convincimento, perchè ho toc... mano il miglioramento avvenuto in ... seguito a quella cura, così ad onor ... debbo dichiararlo e renderlo di pub... gione. E se le mie parole potessero ... ascolto presso i gottosi, come me ... terei a lasciare ogni altro farma... usare, senza esitazione, l'Antigott... ta Bisleri di Milano, che io reputo ... pria esperienza, il mezzo più effica... per dire, il rimedio veramente ... combattere la gotta.»

UN MASSACRO

d'ogni altra tintura per capelli ... l'invidiata premiazione testè avven... e **Firenze** con *grand prix* ... all'Esposizione d'Igiene della ... premiata *Tintura Marley* (istant... gressiva) di **G. Berselli** ... lano, via Broletto, 50, gabinetti ... applicazioni di tinture e lavori ...

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari - ...
Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, ...

Tosse ASININA *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**



FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

TERRENI nel Comune di Milano ... Venezia per Stabilimenti ... Case d'abitazione civile, Villette, ... Incegnoli e Soci. Società Anonima per ... tale di L. 5.000.000 interamente versato ... nos Ayres, 54, Milano.

Abbandona qualunque altro ... chi una sol volta ha provato ...

MAGNESIA ...
Purgativa, rinfrescante, di grato sa... sinfettante intestinale. Rinomata spec... **Farmacia San Celso**, Milano, Corso ...

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria ... Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste ...

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI					PREZZI			
Lunghezza			Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
Categoria	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Erario ...

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 15,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli ... tiche gratuite per la con... Rendita col nuovo tipo 3.75 ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi ... valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno).

La riforma della beneficenza del baliatico

in una Congregazione di Carità.

I.

Invitata dalla Congregazione di Carità di Busto Arsizio ad inquadrare la sintesi dei nostri studi e del nostro buon volere per ciò che concerne la beneficenza dei lattanti, la qualità e lo scopo delle nostre innovazioni nel sussidio del baliatico, — ciò che possiamo fare e ciò che aspireremmo fare nell'avvenire in pro delle piccole creature della povertà, — credo utile di offerire pubblicamente il frutto delle nostre attività, sia perchè mi piace l'occasione del volgarizzare l'istruzione sul sano allevamento dei bambini, sia perchè m'è caro additare l'iniziazione di un primo e non indifferente passo nel fiorito cammino del bene dell'infanzia e dell'uomo futuro.

Busto, la città intelligente, in continuo slancio di progresso industriale, che, nella febbre dell'operosità assidua, trova modo di esercitare una carità gentile ed illuminata dal faro sicuro, il scientifico amore nella assistenza dei pargoli nati tra i cenci.

Siamo ormai entrati in un periodo sociale in cui non basta che la beneficenza si accontenti di stendere il soldo al povero e di versare una goccia di miele, nel mare delle lacrime; non è sufficiente che le oneste e pietose coscienze plachino l'intimo turbamento alla vista delle umane miserie con impulsi tanto generosi, quanto incoordinati e inefficaci.

L'ignoranza, il disordine, la passività nuocciono alla causa del bene anche quando si crede di proteggerla. L'anarchia del bene è una dissipazione di felicità fruibile. E come oggi si sa che le conquiste della scienza sono inesauribili e sacre fonti di bene, il bene si organizza.

I problemi che riguardano l'infanzia sono problemi sociali fondamentali. La *puericoltura* è la scienza che più da vicino interessa la famiglia, la società, la patria, l'avvenire. Eppure (molte volte il rilievo delle verità mette in evidenza fatti strani e dolorosi) fino ai tempi nostri si badò all'allevamento degli animali inferiori, a quello della prole dell'uomo non mai! Quanto razionale ed importante e ricca di sanità, di forza e di gioia quest'attitudine moderna che imprende a muoversi nel decorso del vivere non ha bisogno di illustrazione. Si tratta di allestire alle età nuove uomini validi, laboriosi ed onesti; si tratta di sottrarre alla miseria, alla sventura, alla malattia, alla delinquenza orde tetre di infelici e di irresponsabili, sorti alle tenebre prima che alla luce; si tratta di inaugurare la più sapiente formola d'economia sociale, perchè l'essere atto è utile a sè ed alla compagine de' suoi simili, mentre l'inetto è un parassita che ha diritti e non doveri, che prende e non rende, nè contribuisce; in una parola, si tratta dell'elevazione della dignità umana!

Le statistiche della morbilità e della mortalità infantile, specialmente nel primo anno della nutrizione, allorquando «la pianta uomo getta le radici dell'intera sua esistenza», pronunciano la più veemente eloquenza contro l'inveterata noncuranza delle cognizioni e delle cure indispensabili al rigoroso sviluppo del bambino.

Consideriamo. La morte colpisce gli adulti nella proporzione media dell'11 per mille, i piccini in quella del 200, ne' primi dodici mesi, e, nel secondo anno, del ... per mille.

Studiando le cause che compiono questa strage d'innocenti, cozziamo il più sovente nelle malattie dell'apparato digerente. Ne emerge l'assioma che la maggior parte dei bambini perisce perchè non convenientemente alimentata. Il triste fatto si ripete con lieve divario per tutta la terra. A Monaco, dal 1885 al 1899, ogni cento morticini non oltrepassanti l'anno, ... uccisi dalle gastroenteriti; alquanto superiore la percentuale di Roma; nel 1898 a Parigi il dipartimento della Senna ne contò ... mietuti dalle lisi intestinali per... ; ovunque, più della metà delle piccole vittime cadono falciate dalle dispepsie enteriche.

Si pensi ai 180.000 fanciulli che annualmente soccombono in Italia in seguito a ... utilizzazione delle funzioni assimilatrici e conseguente generale atrofia. Si mediti che le deplorevoli conseguenze della mancanza dietetica non si limitano ai morti, ma si estendono ai numerosi superstiti di questa disfatta del buon senso, formati dai macilenti, dai rachitici, ... patici, dagli scrofolosi, dai linfatici che crescono a viziare le energie umane e a prostrare la vita con vene esauste. E si risponda che cosa si è fatto in tanti secoli di vecchiezza mondiale per effondere ... di felicità nella stirpe umana. ... molteplicità di beneficenza che al... non forme postume di soccorso, ... al primo mancato amore della ... in culla?

... la intellettuale primavera destinata a rinverdire instancabilmente l'orbe; i ... coltivati, sfolgorano giardini ... di rose; le sue zolle, dissodate, ... fiori in sfogo tale da incoronarne la fronte.

Le ultime previdenze dell'igiene condussero ad effetti meravigliosi. Non appena i criteri profilattici e le assennatezze ... si affondano negli strati sociali, la mortalità dei fanciulli si attenua notevolmente. Se si confrontano i 56747 bambini uccisi annualmente in Italia dai morbi infettivi nel sessennio 1887-1892 coi corrispondenti 21.000 del biennio 1899-1900, si vede il giusto pregio della nostra asser-

Ma la più copiosa messe di steli opulentemente incorollati è ancora nascosta nelle viscere del campo dell'allevamento infantile.

Un po' d'istruzione diffusa tra il popolo intorno questa plaga, comunemente, pur troppo, inesplorata, produrrebbe il più potente salvataggio non solo degli esili corpicini sacrificati alle parche, ma di quelli pure, non meno lacrimevoli, votati alle sofferenze ed alle infermità.

Tuttavia questo non è caso di rettorica, ma tesi di limpidissima e succintissima ragione; sicchè, in essa, come in tutte le cose, adorne di codesta semplice virtù, non la dialettica immaginosa, ma i dati ed i fatti chiariscono e convincono.

Pertanto, a dimostrare che ristretti provvedimenti, attenzioni limitate sono già capaci di attingere vantaggi incoraggianti, esiti generosi, farò cenno che in Francia la legge Roussel, che in qualche modo vigila insino ai due anni i rampolli affidati alle nutrici mercenarie, ha indotto dal tempo in cui fu applicata al presente una diminuzione di mortalità dal 18 al 9 % tra i 200.000 poppanti che annualmente spettano alla sua giurisdizione. Indicherò che l'uso divulgato del latte perfettamente bollito ha disceso a Parigi al 254,2 per mille nel 1895 la mortalità puerile che nel 1886 era del 365,4. — Bruxelles verificò successi anche di maggior conforto dopo che, dal 1897, gratuitamente pegli indigenti ed a prezzo mite pegli operai, si dispensa ai bambinelli latte sterilizzato diviso in bottigliette corrispondenti alle ciocciate loro. — Questi i vanti delle numerose società e dei varii istituti sorti recentemente, specie in Inghilterra, in Germania, in Francia, in Ungheria, e pure in Italia, a tutela dei germogli umani. Ciascun brefotrofio riduce la statistica letale; quello di Milano, grazie gli accorgimenti del professore Ernesto Grassi, l'abbassò dal 35 al 10 per cento; in tre anni quello di Roma la represse dal 34 al 19.5 al 13.62.

Per siffatte conoscenze la Congregazione di Carità di Busto Arsizio ha sentito il desiderio di un'aura di riforma nel troppo antico concetto della sovvenzione baliatica.

L'esperienza ha documentato che il sussidio del neonato viene speso per qualsiasi fine il quale non è però mai l'utile del ragazzino o il sostentamento della madre.

Troppo poco è la mera elargizione di insufficiente denaro; necessitano il consiglio adatto, l'educazione stimolata, il controllo assiduo e la somministrazione dell'ausilio alimentare.

Tenendo conto che Busto Arsizio è città eminentemente industriale, fitta quindi dell'elemento operaio, l'ideale nostro, cui miriamo, è la fondazione di un brefotrofio, esteso ai legittimi, o almeno la costituzione di una sala d'allattamento, a somiglianza delle *crèches* che poetizzano i paesi stranieri più progrediti, ove le lavoratrici, prima di recarsi alle fabbriche, commettono i loro tenerelli alla custodia di nutrici e di donne esperte che ubbidiscono alla direzione di un medico specialista; alle debite ore quelle che lo possono vi ritornano per dare il seno ai pupetti loro; i commoventi bocciuoli vi si spiegano con sì roseo sorriso, che le stesse meno diseredate volontieri ve li portano anche a pagamento.

Busto abbonda sorprendentemente di cuori munifici; lanciamo un seme prezioso in terreno senza dubbio ferace; altre e parecchie le nobili iniziative assurte rapidamente in atti; quivi la prosperità industriale ama le braccia de'suoi artefici; le risorse della Congregazione riceveranno non tardo incremento all'esplicazione di un dovere moderno e gentile.

***

Ma mentre sogniamo il delicato decoro cittadino di una gioconda casa di bambini strappati dalle mani carezzevoli dell'intellettualità agli artigli del disagio e del pregiudizio, noi cominciamo a migliorare la vecchia sezione del baliatico secondo i mezzi di cui, pel momento, disponiamo.

Siccome la sorveglianza dei piccoli protetti è l'intendimento essenziale che s'impone a che il fondo devoluto risponda al suo scopo, ci preoccupiamo innanzi tutto di esercitarla; e ciò, precipuamente, mediante un ufficio di consultazione pediatrica, ove, ogni quindici giorni, e più spesso se è opportuno, le madri e le nutrici debbono portare al mio esame i fantolini iscritti, ed inoltre, mercè i rapporti degli egregi medici comunali e le relazioni delle improvvise ispezioni compiute a domicilio da un gentile Comitato di signore, che con piacere io addestrerò nella bisogna.

Procedendo alla pesatura ed alla visita dell'esserino liberato dalle sue bende, segno su appositi moduli le relative risultanze, come su espressi questionarii l'anamnesi individuale e famigliare, nonchè le note che interessano l'allattamento.

Ch'io mi prefigga l'esaltazione dell'allattamento naturale, di leggieri chiunque intuisce. Esso trasporta le linfe ideali a quei soavi petali porporini che sono le labbruzze pargoleggianti. Chi non eleggerebbe la vita nutrita col fervore? Il latte muliebre si appalesa inconfutabilmente insurrogabile. I suoi componenti sono gli unici proporzionati alle esigenze fisiche del bambino; in particolare pel latte materno l'analogia tra esso ed il poppante è tale che, — il classico esperimento del Bunge suffraga, — i residui fissi di quello corrispondono alle ceneri di questo. Senza calcolare che la suzione è atto che favorisce, al pari della masticazione adulta, la secrezione gastrica, — il medesimo latte di donna, anzichè cibo inerte che si lasci passivamente intaccare dagli assalti dello stomacuccio acerbo, è sustanza biotica provvista di fermenti attivi che ad essa impartono facoltà autodigestiva; di cotesti citerò, a garanzia, alcuni dei più riconosciuti, quali il germe saccarificante del Moro, lo emulsionante e gli ossidanti del Marfan, il primo assente, gli altri scarseggianti nel latte di mucca.

Ma, per quanto l'entusiasmo m'alletti, è d'uopo mi renda accorta che la sventura non consente a tutte le madri la santa loro missione. Ad ogni piè sospinto c'imbattiamo in generatrici eccessivamente pallide, sfinite e ghermite dall'avido bisogno perchè abbiano vitalità e tempo da trasfondere nel loro nato. A costoro porgiamo aiuto donando la sostituzione più facile e più razionale di ciò che il loro petto avvizzito non può bastevolmente dare.

Semplice è il nostro soccorso; poppatoi colmi di buon latte sterilizzato, variamente graduato a norma delle età, distribuiti in numero equivalente ai pasti suppletorii, di cui il bimbo ha mestieri.

Con lo che non crediamo di incitare all'allattamento artificiale, ma piuttosto di incoraggiare quello naturale a mezzo dell'allattamento misto. Del resto, ben condotto, l'allevamento artificiale è pur sempre meno disastroso dell'abbandono delle gracili creature all'incuria ed all'ignoranza delle balie da campagna.

Il caposaldo sta nel poter disporre di latte ottimo e batteriologicamente puro.

E di questo, per costrizione di spazio, diremo domani.

Dott. Prof. **Linita Beretta.**
dirigente l° ambulatorio pediatrico dell'Ospitale di Busto Arsizio.

La rubrica del campagnuolo

La campagna bacologica.

L'annata si apre sotto buoni auspici per i prezzi, ne abbiamo già discorso, o c'è soltanto il pericolo che i bachicoltori si lascino tentare dalla pericolosa tendenza a mettere alla covatura troppo seme, nell'illusione che ciò possa agevolare una maggiore produzione.

Non sarà inopportuno di riassumere alcuni consigli pratici, dettati da un po' di esperienza e da molta sincerità.

1. — Siccome il bozzolo cioè la seta è in proporzione della foglia e non del seme bachi, è necessario non allevare più bachi di quel che la foglia comporti ed evitare accuratamente di sciupare foglia.

2. — Per non sprecare la foglia, bisogna anzitutto evitare che essa abbia a fermentare, ad essere insudiciata, e in ogni modo resa immangiabile, perchè allora invece che in bozzoli vien trasformata in concimi, invece che alla filanda va a finire al letamaio.

3. — Perchè la foglia non fermenti, non si sporchi, insomma non si sprechi, occorrono letti bassi e rudi e perciò bisogna tenere i bachi molto diradati, e somministrare loro la foglia a piccole dosi ma in frequenti riprese, specialmente dopo la levata della quarta.

4. — Occorre evitare lo sviluppo delle malattie nelle bigattiere, e ciò si ottiene anzitutto colla accurata disinfezione dei locali e degli attrezzi.

Si lavano a tal uopo accuratamente tutti i graticci (tavole), le pareti, il soffitto, il pavimento; poi nel locale, di cui prima si chiudono tutte le aperture anche piccole, e dove si riuniscono tutti gli attrezzi, si abbruciano da 5 a 6 chilogrammi di solfo per ogni oncia di seme che si vuole allevare.

I fumi solforosi vengono assorbiti e fissati sui muri e sopra gli attrezzi grazie alla umidità che è stata cosparsa e agiscono in modo energico e sicuro sopra i germi di ogni sorta di muffa, e particolarmente contro quelli del *calcino*.

5. — Durante l'allevamento si rinnovi di frequente l'aria e quando l'ambiente diventa afoso si facciano delle brevi fiammate con fascine verdi.

Se le persone che sorvegliano i bachi si ostinano a tenere chiuse porte e finestre si portino via a dirittura (alla quarta età) le imposte o *ante*, e i copertoni troppo spessi, e si surroghino con frasche abbondanti e sottili lenzuola o tele da sacchi.

6. — Si eviti di dare la foglia troppo bagnata o troppo scaldata dal suolo; sarà opportuno perciò distendere la foglia appena colta sotto un portico o in un locale sano e ventilato, rivoltandola di frequente, e in strati sottili. Di regola la foglia colta nelle prime ore del mattino non va somministrata fin quando il sole è già alto, e quella colta nelle ore più calde fin verso al tramonto.

7. — Nel dare la foglia, si procuri che tutti i bachi possano trovarsela vicina senza doversela disputare fra loro perchè in tal caso i bachi più deboli e quelli che restano coperti da altri più fortunati restano coll'appetito e devono poi ritardare il loro sviluppo, ingrossando il cosidetto *ospedale* dei ritardatari e dei pigri.

Questo inconveniente si evita tenendo i bachi molto radi, in modo, come dicono i chinesi, che possano guardarsi senza mai toccarsi.

8. — Nessuno creda di essere perfetto bachicoltore, perchè anche il più esperto capo non può eseguire da sè ogni particolare dell'allevamento, ma deve farlo eseguire da persone ordinariamente ostinate nelle loro abitudini e nemiche di tutto ciò che a loro appare novità a cominciare dalle disinfezioni, dal diradamento, dalla frequente ventilazione, e dai pasti leggieri e frequenti: che sono i quattro capisaldi della buona e ragionata bachicoltura.

Invece di irritarsi inutilmente, giova meglio insistere, fare delle prove di confronto e convincere coll'eloquenza dei fatti i più restii ad operare come è più conveniente.

C. Forti.

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 23 aprile, ore 15.

Chiudiamo la giornata fermi per i valori sopra l'annuncio della riduzione del saggio ufficiale dello sconto da parte della Banca Imperiale Germanica. Nei titoli maggiormente beneficati troviamo le Terni da 1560 a 1580, la Banca d'Italia da 1271 a 1273.50, Edison da 751 a 755, Mediterranee da 433.50 a 435, Raffinerie L.L. da 366 a 370, metalli da 162 a 165, Savona da 412 a 415, Americana da 313 a 314.50, Molini da 253 a 260 e le Armstrong da 306 a 315. Debole invece la Rendita da 103.20 a 103.12. Da oggi i prezzi sono quotati per fine maggio prossimo.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 22	23 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,87	102.85	102,72
Id. fine mese	100	1,87	103,25	102,92	—,—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102.—	102,—	—,—
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,50	512.50	513,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344.—	343,50	344,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500.50	479,85	500,25
» Tirreno	500	10,—	508,50	508,—	508,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,90	101,80	101,90
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1270.—	1273	1274
» Comm. Italiana	500	45.—	860,—	863,—	864,—
Credito Italiano	500	32,50	583,—	585,—	586.—
Bancaria Italiana	250	19,—	312,—	314,—	315,—
Banco Roma	100	7,—	109.—	109.—	110,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	740,—	742,—	—,—
» Mediterranee	500	8,25	432,—	435,—	—,—
Costruzioni Venete	200	12,50	205,—	206,—	207,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	467.—	469,—	470.—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	104,—	104,—	105,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1730.—	1735	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	210,—	205,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	524,—	526,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	250,—	254,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	306,—	304,—	305,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	306,—	311,—	—.—
» Valle Seriana	250	25,—	448,—	450,—	—,—
» C Ottolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	264.—	265,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	335,—	335.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	312,—	310,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	354,—	357,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230,—	230,—	—.—
Elba	250	25,—	490.—	495,—	496,—
Terni	500	90,—	1560,—	1580	——
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	22,—	410,—	415,—	416,—
Ferriere Italiane	200	20,—	301,—	301,—	302,—
Magona Italia	150	15,—	380,—	382,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	128.—	132,—	133,—
Breda	250	17,50	328,—	329,—	330,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	319,—	315,—	316,
Langen e Wolf	250	30,—	550.—	550,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	162.—	165.—	166,—
Trezza-Albani	100	8,—	121,—	125,—	126,—
Edison	150	30,—	747.—	755.—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1225,—	1230	1235
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,—	38,—	—,—	38,—
Molini Alta Italia	100	20,—	259,—	260.—	262,—
Pantanella	125	5.—	85.—	85,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	26,—	325.—	325,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	122,—	122,—	123,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	368,—	368,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	178,—	178,—	179,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	148,—	150,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	125,—	125,—	—,—
Carburo	250	70,—	1260,—	1265	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	100	10,—	163,—	163,—	165,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	474,—	484,—	485,—
Candele stear. Mira	100	6,—	150,—	150,—	152.—
Oleificio Pavese	100	8,—	148,—	148,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	415,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	312,—	315,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	266,—	266,—	268.—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,22 — Svizzera 5 0/0 100,02 — Londra 5 0/0 25,25 — Germania 6 0/0 123.37 — Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102.87 — id. 3 1/2 102,05 — Banca d'Italia 1268.00 — Banca Comm. 861,00 — Credito Ital. 583,00 — Merid. 741.00 Mediterr. 433,00 — Navig. Gener. 468,00 — Raffineria Zuccheri 368 00 — Ansaldo-Armstrong 312,00.

Roma 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102,80 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1268.00 — Azioni Banco Roma 109,25 — Meridionali 741,00 — Acqua Pia 1680,00 — Gas 1250.00 — Condotte d'acqua 410,00.

Torino 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,85 — id. f.m. 102,90 — id. 3 1/2 101,87 — Mediterr. —,— — Merid. 739,00 — Banca d'Italia 1265.00 — Banca Commerc. 860,00 — Credito Italiano 583,30.

Firenze 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,71 — id. 3 1/2 102,10 — Medit. 430,00 — Merid. 740,00 — Banca d'Italia 1270,00 — Banco Roma 109.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 23 aprile.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
360	380	buoi	1.a L. 92,—	1,65 a 1,70
			2.a » 80,—	1,50 » 1,55
			3.a » 62,—	1,25 » 1,28
350	350	vacche	1.a » 78,—	1,50 » 1,55
			2.a » 68,—	1,35 » 1,40
			3.a » 42,—	1,05 » 1,10
75	75	tori	1.a » 77,—	1,35 » 1,38
			2.a » 67,—	1,25 » 1,28
			3.a » —,—	—,— » —,—
900	900	vitelli maturi	1.a » 1,12	1,60 » 1,70
			2.a » 1,05	1,50 » 1,60
			3.a » —,—	—,— » —,—
180	180	vitelli immat.	1.a » —,87	—,— » —,—
			2.a » —,65	—,— » —,—
			3.a » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. —,95 a 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 23. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.80** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.70.

Cereali.

Rovigo 23. — Frumento Polesine fino L. 23.25 a 23.40, buono mercantile 22,60 a 22.75, mercantile 21,65 a 22,05, frumentone pignoletto 13,90 a 14.10, giallonciuo 13.35 a 13,50, friulotto 13.15 a 13,40, napolotano 13,20 a 13,45, agostano 12.90 a 13,20, bianco 13,80 a 14.— al quintale. *Gardell.*

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengone L. 175 a 180, id. bianco appeso secco 170 a —,—, id. fresco sotto sale 160 a 165 id. americ. 150 a —. id. bolognese 155 a 160, id. parmigiano 155 a 165, id. di Serbia 145 a —. Pancetta nostr. app. 165 a 170, id. sotto sale 160 a —. id. parmigiana 150 a 155, Sugna fresca 130 a 135, Strutto americano 135 a 140, id. nostr. I qual. 130 a —, id. II qual. 110 a —. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo 250 a 255. Prosciutto vecchio Parma 245 a 260, id. nuovo 230 a 325, id. nostrano vecchio — a —, id. nuovo 225 a —. Spalle nuove di Parma 200 a 215, id. nostrane nuove — a —.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 155,— a 160,—. Id. id. kg. 20 a 30 160,— a 165 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a 165.— Strutto di maiale in fusti 135 a 140,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 145,—, Sugna fresca in falda —,— a —.—. Mortadella di Bologna 210.— a 220,—, Prosciutto naturale 230 a 240.— burro emiliano 255,— a 260,—, id. lombardo 270 a 280 al Ql. fuori dazio.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 135 a 145, maggengo nuovo 115 a 125, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto 215 a 225, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.50 a 12.50, id. agostano da 10,50 a 11.50, terzuolo da 9.50 a 10.50, paglia di frumento sciolta 4,50 a 5,50, id. pressata 5.50 a 6.—. — Semi Trifoglio viol. 120 a 130. Spagna erba medica 120 a 130, ladino lodigiano 400 a 500, loietto 28 a 35 a Ql.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 230,— a 235,—, Id. S. Domingo 260,— a 263,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 360,— a 365,—. Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131,—. Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129.50, a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121,— a 121,50, Id. id. II 119,— a 119,50, Id. id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 258,— a 260,—, Id. id. altre marche 245,— a 248,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225,— a 230,— Id. amare 232 — a 235,—, Cera vergine — — a —,—.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39.— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 180,20 a 190,—, Id. sopraffino 170,20 a 180,—, Id. fino 170,20 a 175,—, Id. mangiabile 165,— a 170.—, Id. da ardere I qualità 105,— a 110,—, Id. II qual. 95,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 112,— a —,—, Id. id. raffinato 114, a —,—. Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,— id. id. Jaffa 132,— a —,—, Id. id. extra 124,— a —,—, Olio Levante 117,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 116.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 115,— a —,—.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 19.10 a 19.20, Splendor 16,85 a 16,95 Atlantic 15.85 a 15,95, Royal 15,55 a 15,65, Adriatic 14.20 a 14,30, Tipo bianco 14,10 a 14,20 Nazionale 12,25 a 12.35 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34,— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1/8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 18.75 a 19.—, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 19.75 a 20,—. Solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 85.— a 87.—, id. nazion. 98/99 0/0 in sacchi (inball. per merce) 83.— a 84.—.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale : 14/16 0/0 anidride fosforica 7,— a 7,50, id. id. 17/19 0/0 an. fosf. 8,50 a 9.—, scorie Thomas 16/18 0/0 an. fosf. —,— a —,—, id. id. 18/20 an. fosf. —,— a —,—, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto 30.— a 31.—, solfato d'ammoniaca 20/21 0/0 az. 32.50 a 33,50, cloruro potassa Strassfurt 80/85 0/0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90/95 0/0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 5 1/2 0/0 azoto —,— a —,—, id. ricino nostr. 5 1/2 6 0/0 azoto —,— a —.—, id. sesame color. 5 1/2 6 0/0 azoto —,— a —,—, Rizza d'unghia I qual. —,— a —,—, id. II qual. —.— a —.— crisalidi intere filanda —,— a —.—, unghia e corna torrefatta 13/14 0/0 azoto —.— a —,—, sangue disseccato in grumi 13/14 0/0 az. —.— a —.—, superfosfato d'ossa 17/19 0/0 anidride fosforica 1 0/0 circa azoto 10.50 a 11.—.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 2,90 a 3,10, id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2.80 3.10, id. pioppo 1,90 a 2,10, fasci olmo 2,60 a 2,80, id. vite 2,35 a 2,60. Carbone spacco 8,20 8,50, id. zocco —,— a —,—, id. cannella 9,70 a 10.20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14.20, Carboni fossili cok di gas la Tonn. 47.50 a 48,—, id. metallurgico 56,50 a 58,50, Cardiff 45.— a 45.50, Newpelton —,— a —.—. Newcastle 38.50 a 39,— Antracite 53,— a 53,50, Lignite 24.50 a 25,—, Torba 23.50 a 24,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 22 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 085	9 915	34 000	665 440
Bozzoli pesati »	3 890	—	3 890	205 190
Cascami pesati »	—	—	—	2 740
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	5 125
Ass. campioni N.	466	179	645	12 545

Zurigo, 22. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2730 — Trame K. 2540 — Greggie K. 2630 — Totale K. 7900.

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	15	3	66	5
	24	31	80	164
Peso . kg.	3042	2414	10350	8466

Peso totale Kg. 24872.

Tendenza del mercato attiva.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 22. — Vendite della giornata Balle 2700 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata. Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto — Egiziani calmo — Surats calmo. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 12.000 — di cui per la speculazione Balle 1000 — Riesportazione Balle 11.000 — Importazioni Balle 1000 — Affari a termine: Tendenza pesante — Affari a termine: Domanda buona. A consegnare: Corrente 5.87 — Corrente e prossimo 5.82 — Terzo e quarto mese 5.82 — Quinto e sesto mese 5.76.

Nuova York 22. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 20 aprile.		Apertura del 22 aprile.		
maggio	9,87	9.82	ribasso punti	5
luglio	9,87	9.82	» »	5
ottobre	10,07	10,02	» »	5
dicembre	10.15	10,11	» »	4
gennaio	10,30	10,25	» »	5

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal 22 aprile 1907 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal dal 10 al 17 aprile 1907 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	32,50	31,50	32.—
detta Macinafatto » »	30,75	30,25	30,50
Farina gialla abburat. » »	18.—	17.—	17,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo, 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. **4** pesera grammi 75.

La campagna bacologica.

L'ing. Clerici, direttore dell'Osservatorio Bacologico di Milano, ci comunica:

La stagione è in ritardo da dieci a dodici giorni; e così mentre gli altri anni noi qui nella nostra provincia a metà d'aprile s'incominciava a porre il seme nelle stufe, quest'anno l'incubazione principierà dopo il proverbiale San Giorgio.

Se la ritardata vegetazione dei gelsi rende minore il pericolo delle brine, non si deve però dimenticare che protraendo troppo gli allevamenti si va poi incontro a stagione troppo calda, e meno confacente al buon andamento dei bachi. Intanto la foglia si mantiene in buon prezzo: da L. 10 a 12 in pianta.

Sempre ricercate le nuove partite di bozzoli, e i prezzi sempre in aumento. Le ultime contrattazioni si aggirano fra le L. 5 e 5.20, con tendenza a nuovi rialzi. Pochi sono gli allevatori che non cedettero alle istanze dei filandieri, e che hanno ancora la loro partita disponibile. A questi pochi noi consigliamo d'attendere, oppure di vendere in base all'adequato che pubblicherà l'Associazione serica, con un premio di cent. 40 a 60, e ciò a seconda del merito della partita.

Stato civile.

Morti in Milano il 22 aprile.

Gemelli Maria, 78, contadina, via Signora 10 — Radice Fulvia, 75, stiratrice, via Signora 10 — Lenzi Maria, 9, scolara, via Cagnola 8 — Scarenzi Luigi, 56, fattorino, via Pace 2 — Picozzi Enrico, 35, contadino, Limbiate — Castoldi Andrea, 58, contadino, Bussero — Ronchi Francesco, 58, legalibri — Meroni Matilde, 77, infermiera, via Ospedale 5 — Negroni Stefano, 24, contadino, S. Stefano Ticino — Milani Enrica, 40, servente, via S. Vittore 13 — Ottolini Edvige, 17, casalinga, bastioni Genova 11 — Scala Genoveffa, 36, casalinga, Mediglia — Campagnoli Virginia, 37, casalinga, corso S. Gottardo 36 — Grioni Angelo, 68, operaio, via S. Cristoforo 117 — Galletti Cesare, m. 6, corso S. Celso 16 — Zamperoni Giuseppa, 64, contadina, Assago — Tamagni Domenico, 5, via Castelletto 32 — Freguglia Maria, 7, via Lomazzo 6 — Tenconi Luigia, 74, casalinga, via S. Vincenzo 14 — Marelli Arturo, m. 2, via Andryane 23 — Cambielli Ersilia, 74, casalinga, via S. Clemente 9 — Gatti Rosa Maria, 85, casalinga, via Vinci 13 — Bazzoni Raimondo, 27, negoziante, via Larga, 24 — Santambrogio Angelo, 65, tessitore, via Molino Armi 51 — Leoni Angela, 27, casalinga, via Vepra 42 — Agnelli Clementina, 49, casalinga, via Ponte Seveso 10 — Borsa Rachele 51, casalinga, via Orti 17 — Nava Fioravante, m. 11, via Canonica 109 — Grill Annita Amalia, 2, via P. Giannone 4 — Cavenaghi Bruno, g. 18, via Borsieri 12 — Torti Lina, m. 8, Portello 72 — De Giovanni Angela, 27, domestica, corso Garibaldi 20 — Pirri Vittorio, g. 3, bastioni Genova 1 — Villa Maria, 56, contadina, Trezzo d'Adda — Bossi Rachele, 32, casalinga, corso Romana 83.

Totale N. 35.

Totale delle nascite N. 39.

Appendice del SECOLO del 24 Aprile — 151

GIORGIO MALDAGUE

L'Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... non fu la prima a stancarsi. Dopo qualche minuto egli, in un moto di collera, gettò lungi da sè tavolozza e pennelli.

— Non riesco a far nulla di buono stamane! Che ho mai?

Un'energica bestemmia venne a morirgli sulle labbra.

Kadjetta gli si avvicinò adagio.

— Scoraggiato! disse gravemente. Ecco perchè non puoi lavorare.

— Scoraggiato! ripetè egli. Ci mancherebbe che fossi sciocco così da crearmi ... immaginabili!

Essa parve non comprendesse la risposta del giovane.

... in faccia a lui, su una roccia, lo guardò lungo e in silenzio coi grandi occhi pieni di compassione.

Il pittore taceva.

Finalmente ella cessò dal guardarlo, e parve immersa in una profonda riflessione; poi, alzata la testa, gli si avvicinò d'improvviso e, posandogli sulla spalla la manina nera:

— Sai, chiese, perchè Kadja voleva con tanta insistenza che *sidì* Michele prendesse, a Laghouat, il *grigrì?*

Toccò ora a Desgranges di contemplarla a lungo, stupito.

Perchè rievocava così d'un tratto una storia ormai vecchia?

L'espressione grave che v'era nella fisionomia della piccola negra, persuase l'artista come ella non parlasse sventatamente, ma stabilisse invece una misteriosa correlazione fra la potenza del suo amuleto ed il malinconico umore dell'amico suo.

— Sai, continuò la fanciulla, che *sidì* Michele è penetrato d'un colpo nel cuore di Kadja... Ma questa che era per lui?... Una cavalletta — e ve ne sono a milioni — non ha per un arabo maggior importanza di quella che Kadja avesse per *sidì* Michele!...

«Quando m'hai dato i soldi di mancia alla porta di Ben Ahmed, parecchi colpi di frusta mi avrebbero fatto meno male!

«Ed ho pensato: Egli non mi considererà mai se non come un granello di sabbia!

«Fu allora che sono andata a trovare il babà e che gli ho detto:

«— Babà, dammi un *grigrì* perchè un bianco, un francese, abbia ad amare Kadja!»

— Povera piccina, quale illusione! esclamò Desgranges.

— Oh tu non credi all'efficacia miracolosa dèi *grigrì*, lo so; e nondimeno, ascolta:

«Il babà mi disse, dandomi l'amuleto:

«— Piglia, e affinchè l'incantesimo operi, occorre che il *grigrì* passi direttamente dalla tua nella mano del bianco che ami, e che nessun'altri prima di te lo tocchi.

«Basterà allora che il francese lo tenga indosso un giorno, ed anche un'ora, perchè l'amore che vuoi da lui, prenda radice nel suo cuore.

«Ma il seme del cedro impiega moltissimo tempo a forare il suolo, e ti abbisognerà aspettare con pazienza che l'amore cresca e si sviluppi nell'uomo bianco.

«La pazienza, vedi, è la virtù dei santi, ai quali è concesso in ricompensa il cielo; l'amore del francese sarà il paradiso di Kadja!»

— Ma Michele ama Simona, non ne puoi dubitare?

— Non ne dubito. Ma ciò che importa? Ci avevo già pensato.

«Non sapevo allora che egli avesse moglie: nella supposizione però che amasse un'altra donna ho chiesto al babà:

«— E se avesse nel cuore un altro amore? Bisognerebbe che il *grigrì* potesse fargliela dimenticare.»

Mi ha risposto:

«— Non temere: quella donna sparirà per forza dal pensiero di lui, e Kadja ne prenderà il posto!»

«Da quel giorno, spero; so che se il presente è triste, l'avvenire sarà migliore.

— Povera piccina! ripetè l'artista.

— Povera piccina! povera piccina! proruppe la fanciulla con impazienza. Non hai altro a fare che a compiangermi?

— È una speranza, la tua, non effettuabile.

— Perchè?

— Perchè...

— T'interrompi. Temi di affliggermi... Ma il tuo pensiero lo indovino. Pensi:

«— *Sidì* Michele non dimenticherà mai la signora Simona, che egli ha sposata perchè è bella e perchè la ama ardentemente. E per chi poi dovrebbe dimenticarla? Per la piccola Kadja, dalla pelle nera!»

«Ebbene io ti dico invece che egli la dimenticherà per forza come il babà ha affermato!...

La fanciulla parlava con animazione febbrile.

— Per forza?

— Sì. Se non la dimenticherà volontariamente, avverranno cose che gliela strapperanno dal cuore!

— Credi che potrebbe accaderle alcunchè di male? domandò il pittore, inquieto e sospettoso dinanzi a tanta esaltazione.

— Non so... Ma Asrael, l'angelo della notte, giunge senza che se ne oda il rombo dell'ali, e colpisce tanto la donna giovane quanto il vecchio dalla barba bianca!

— Mi fai paura, Kadja!

— Perchè? chiese la negra con maggior calma e cogli occhi interrogando quelli dell'artista.

La tranquillità del loro sguardo fece svanire in parte il dubbio terribile che, per un istante, aveva assalito la mente di Desgranges.

— Tu personalmente, almeno, non tenterai nulla, non è vero, contro la signora Simona?

— Oh no! Il *grigrì* deve agir da solo, e se ne distruggerebbe tutto il potere col cercare di agevolarne l'opera.

La ragione addotta dalla negra non era molto plausibile; ma, in mancanza di meglio, egli se ne accontentò.

Non poteva, d'altra parte, esigere da quella natura primitiva, tutta passione e impulso, degli scrupoli di coscienza che gli uomini più civilizzati non sempre hanno.

Guardò con dolcezza e pietà insieme lo strano, piccolo essere.

Seguì un silenzio che durò alcuni minuti, e durante il quale Kadja evocava certo la promessale felicità avvenire.

Quindi ripigliò con la medesima risolutezza con cui aveva poco prima incominciato il discorso:

— Non domandi a Kadia la ragione per cui essa ti parla di tutte queste cose?

— Se tale domanda te la rivolgessi appunto?

— Ti risponderei così: Lo conosci il mokkadem Mussani?

— Sì.

— È un santone pari al babà cui ho ricorso, e se tu volessi...

Ella esitava, guardando di sottecchi l'amico.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. **CESARE FORTI**

Il Consigliere del Campagnuolo

per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantita di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto-inc. - Cent. **30**

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PENSIONATO quarantaseienne ammogliato senza prole cerca portineria signorile. Via Vetere 16, Carli Ferdinando. 19125

QUARANTENNE sana, bella presenza, capace cucina cerca posto presso famiglia signorile per stagione anche fuori Milano. Maria, Alciato 2. 19916

SIGNORINA toscana bella presenza ottime referenze cerca posto donna compagnia, direttrice casa, governante. Scrivere Silvana Fiori. Fermo posta, Firenze. 19711

SIGNORINA andrebbe in giornata capace stirare, rassettare. Scrivere vicolo Paolo Sarpi 3. Iside Robecchi. 20018

TAGLIATORE sarto per uomo e signora parlando francese, inglese, spagnuolo, desidera posto. Subito scrivere X. Vallois, ristorante Lombardia, via Galileo 10. Milano. 19747

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regalerà ventisettenne già impiegato occupandolo. Amerio Luigi, posta, Milano. 19894

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DISTINTO giovane, frequentati studi liceali, conoscenza contabilità cerca posto presso banchiere o azienda. Scrivere Ducci, posta, Milano. 19698

ENOTECNICO lunga pratica specializzato Marsala, Vermouth, metodi accelerati, cerca migliorare. Limpidezza garantita. Offerte non anonime. Alfa Omega, Conegliano (Veneto). 19197

EX MILITARE anni 28, impiegherebbesi quale magazziniere, esattore dispone cauzione. Scrivere G. 13, Posta, Città. 19887

GIOVANE signore, svizzero, venticinquenne distinto, conoscendo le lingue, pratico del viaggio cerca posto stabile quale segretario privato oppure quale compagno di viaggio, soltanto presso distinta persona. Indirizzare offerte sotto iniziali Ec. 2743 Q. presso Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 19807

IMPIEGATO pensionato offresi per lavori di alcune ore al giorno. Scrivere Cassetta 266 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 19808

PIAZZISTA pratico clientela merciai Milano, provincia, occuperebbesi presso seria ditta produttrice preferenza maglierie. Scrivere Giovanni 103, posta. 20000

QUARANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, magazziniere od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19240

SIGNORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchiere, commesse od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

TRENTACINQUENNE tedesco, francese, spagnuolo, italiano, serbo, poco inglese; cerca posto stabile seria ditta. Scrivere Cassetta 61 L., Haasenstein e Vogler, Milano. 19643

VENTISEIENNE contabile, corrispondente, ottime referenze, offresi. - Francesco Debartolo, posta, Milano. 19647

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI calderai cercansi per officina meccanica Italia centrale. Dirigere offerte indicando pretese ed età Casella postale N. 327, Milano. 18030

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

ABILI operai sono cercati da officina elettrotecnica per costruzione interruttori, commutatori, valvole, ecc. ,ecc. Scrivere con copia documenti e pretese alla Cassetta 9457 Haasenstein e Vogler, Torino. 19831

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. Brescia. 19729

CARPENTERIA cerca buon disegnatore pratico costruzioni legno ferro e muratura. Dirigere offerte H. G. fermo posta. Milano. 20006

CARTIERA veneta cerca assistente fabbricazione pratico carte impacco fine, copertine colorate, stampe. Offerte indicanti posti occupati, età, pretese G. B. A., posta, Milano. 19906

CERCANSI fattorini viaggianti. Stipendio 100. Provvigione 10 %. Cauzione 400 depositata. — Referenze Cassetta 112 L., Haasenstein e Vogler, Milano. 19880

CERCANSI urgentemente giovani operaie ricamatrici mano. Via Guicciardini 11, Milano. 19803

CERCANSI ragazze sarte. Rusnighi, via Petrarca 14. 19986

CERCANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pasquirolo N. 1 19527

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, via Palermo 19. Milano. 19722

CERCANSI piccinina e ragazze per lavori in piume, fiori, anche non pratiche. Buona retribuzione e immediata, lavoro continuato. Dessi, S. Maria Fulcorina 4. 19676

CERCASI assistente per carde banchi a laminoirs da filatura cotone nel Bergamasco. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 19302 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19302

CERCASI ragazza quindicenne, preferibilmente orfana, per servizio piccola famiglia senza bambini. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 305 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140

CERCASI d'urgenza giovani e mezzane sarte. Lazzaro Palazzi 5. 19984

CERCASI commesso magazziniere per maglieria e giovane commesso per vendita. Scrivere Cassetta 132 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20014

CERCASI giovinetto quindicenne buona famiglia disimpegno mansioni studio magazzino, immediata retribuzione. Offerte con referenze Lario, Milano. 19911

CERCASI subito garzone quattordicenne per studio. Ottime referenze. Presentarsi S. Vicenzino 10, Milano.

CERCASI garzone per negozio di mercante. Colombi, piazza Risorgimento, 8. 19888

CERCASI ragazza pratica magazzeno e ragazze per lavori a mano, dai 12 ai 18 anni. Castellenghi, Abbiati e Silva, Giuseppe Meda 11. 19737

CERCASI signorina licenza tecnica per studio. Scrivere posta C. 26, Milano. 19725

CERCHIAMO fattorino, ragazze ventenni facili lavori. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 19988

COLLEGIO cerca istitutori condizioni, schiarimenti presso ufficio docenti. — Agnello 11, Milano. 19915

CRAVATTAIE abili per lavoro da farsi tanto in fabbrica che a domicilio si ricercano urgentemente dalla ditta Luigi Gallieni, via Vitruvio 3. 19932

CUOCA, cameriera, ottimi certificati cercasi. Bastioni Monforte 21, Milano. 19966

DATTILOGRAFA provetta cercasi per fine aprile, stipendio iniziale 110. Inutile rispondere senza avere requisiti di lunga pratica alla macchina nonchè corrispondenza italiano. Con referenze indicare età. Scrivere cassetta 126 L., Haasenstein e Vogler, Milano. 19938

DUE calderai su rame cercansi da L. Pasche a Losanna (Svizzera). 19497

FOTOGRAFIA Arte Moderna, S. Vito 17 cerca abile stampatore bromuro. 19926

FOTOGRAFIA Abeni, Galleria, cerca abili ritoccatori, ritoccatrici. 19712

GARZONI fabbri 12-14 anni cercansi urgentemente. Montalbetti, Melchiorre Gioia 15. 19449

IMPORTANTE Società cerca signorine per lavori d'ufficio. Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia o lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 90 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19732

MODISTA cerca subito monteus tre giorni settimana ben retribuita, piccinina e garzone. Scanagatta, via Verziere 26. 20008

OFFICINE costruzione vagoni nel Piemonte cercano giovane ingegnere meccanico o tecnico con buona istruzione teorica e pratica quale assistente del direttore per la sorveglianza di tutta l'istallazione meccanica. Dettagliate offerte indicanti pretese, cassetta 9428 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19837

PEL NOSTRO stabilimento feltro cerchiamo giovane serio pel disbrigo dei lavori d'ufficio. Sarà data la preferenza a chi avrà conoscenza dell'articolo cappello feltro per uomo e che avrà già occupato tale posto in altre fabbriche. Entrata al più tardi 15 Maggio p. v. Buone condizioni. Offerte a Fabbriche Riunite di Cappelli in Bellinzona. 19193

PERSONA distinta, bella presenza, buon parlatore, preferibilmente ingegnere cercasi da Società industriale per vendita importantissimo articolo. Scrivere casella postale 325. Milano. 19671

PIAZZISTI per pubblicità cercansi subito. — Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 68 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19662

RAGAZZO quindicenne per tipografia cerco. Pizzi, Pantano 1, Milano. 19892

RAGIONIERE troverebbe pronta occupazione presso Società Medese di elettricità Villoresi e C. in Meda (Brianza). 19824

SARTA Urgentissima ricerca abili operaie. S. Celso N. 20. 19919

SIGNORA assistente farmacista lunga pratica offresi supplenze ovunque. Venturini, 144, posta, Milano. 19700

TAPPEZZIERE stoffa, pratico materassi, serio, impiego fisso, urge. — Giussani mobili, viale Vittoria 3. 19748

TIPOLITOGRAFIA provincia cerca giovane incisore - litografo - legatore. Offerte, età, pretese dirigere G. 2245 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 19577

URGENTE ricerca aiutante sarte signora. Avanzi, piazza S. Stefano 9. 19626

URGENTE ricerca mezzane e giovani sarte. Buenos Ayres 5. Costa. 19769

VIAGGIATORE praticissimo clientela coloniali, Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, viene ricercato da importante ditta, esigonsi serie referenze. Scrivere E. A., posta, Milano. 19859

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6) sono aperte iscrizioni corsi di stenografia macchina, contabilità. Tassa L. 3. Durata mesi due. 18936

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6) con solo 24 lezioni imparasi stenografia. — Scuola macchina scrivere, contabilità. 19944

LEZIONI tutti i giorni di stenografia teorica-pratica per completare corso corrispondenza commerciale in cento ore. Lire dieci mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele, Telefono 297 par. 31. 18894

PIANISTA diplomato dà lezioni piano diurne e serali, giovani e bambini, progresso veloce, e preparazioni esami. Pianista, Ripamonti 36. 19778

PIANOFORTE insegnamento rapido. Scrivere M. F. 75, posta, Milano, 20016

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATI bellissima camera pensione 85 mensili, cameretta 75, ottimo trattamento. S. Celso 36. 19787

PERSONA seria cerca buona pensione famigliare. Scrivere: Solovitto, posta, Milano. 19206

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO ogni comune persone attive disposte visitare drogherie e cappellerie per vendita ottimi prodotti forte guadagno. Scrivere subito Internovelty, S. Radegonda 10, Milano. 19956

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per lire 800 annue un magazzino o laboratorio di 150 mq. circa, con unito una stanza, rimessa, stalla per un cavallo. Magnetti, via Saronno 15, Milano. 19728

AFFITTANSI al presente appartamenti signorili 6-8 locali. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 18529

AFFITTASI al presente 8 locali 2.° piano, Via Alfonso Lamarmora 12, Comodità moderne. 18883

AFFITTASI presente oppure 29 giugno appartamento cinque locali comodità moderne. Petrarca 6. 19895

AFFITTASI villa in bella posizione nei dintorni di Lecco a 20 minuti dalla stazione, composta 8 locali, terrazza, giardino. Per schiarimenti dirigersi Amadeo Magni, piazza Borromeo 8, Milano. 19867

CERCANSI subito locali 600 mq. circa uso magazzino e studio, possibilmente vicinanze porta Genova. Scrivere Cassetta 296 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19064

CERCASI subito prossimità stazione Varese od altra lungo linea elettrica o Nord, villino vuoto 5-6 locali con giardino, affitto annuale, eventualmente acquisterebbesi. Offerte Cassetta 6 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19142

D'AFFITTARE pel 29 settembre, in Via Pasquale Paoli 1, con altro ingresso di Ripa Ticinese 57, locale ad uso officina, magazzino ed annesso studio, piano terreno, bene illuminati, forza e luce elettrica, gas, acqua, in perfetto stato. Dirigersi Chierichetti, in luogo. Telefono 385. 18518

D'AFFITTARSI S. Michele due vani bottega con retro bottega, via Giuseppe Verdi 3. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 19620

IMPORTANTE fabbrica manifattura cerca in affitto poco discosto da Milano locali mq. 500 circa, possibilmente forza motrice. Offerte Cassetta 10 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19216

IMPORTANTISSIMA ditta cerca pel 29 settembre locali anche interni uso studio e magazzino mq. 250-300. Preferibile rione porta Venezia. Scrivere Cassetta 63 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19649

INDUNO vendesi, affittasi villino 7 locali, giardino. Rivolgersi dalle 12 alle 14 via Meravigli 7, Milano. 19819

MORCOTE, lago Lugano. Vendesi, affittasi villa 8 locali, cantina, acqua. — Scrivere S. 1870, Haasenstein e Vogler, Lugano. 17123

NEGOZIO grande, corso principale, affittasi presente. Scrivere Cassetta 77 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19723

VARESE a 10 minuti dalla ferrovia sul miglior colle vendesi ,affittasi villa 9 locali, giardino. Comodità moderne, vista splendida. Rivolgersi dalle 12 alle 14, via Meravigli 7, Milano. 19817

VASTI locali terreni divisibili uso bottega, industria, deposito, affittansi. Castelfidardo 8. 19874

VENDEREBBESI villetta via Correggio 27. Trattative Bozzo, Giuseppe Verdi 10 dalle 14 alle 17. 19835

VENDESI comune Caneto Pavese casa civile annesso rustico, stalla, rimessa, cantina capacità ett. 200, giardino, pertiche 15, terreno vigneto, occorrendo altre pertiche 15 frazionate aderente strada comunale. Dirigersi Bazzini Carlo. 19889

VENEESI fondo irriguo pavese; altro simile, linea Parma-Sarzana, impiego 5 netto. Biffi, Milano, Borghetto 6. 20020

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione, rete metallica buono stato. Scrivere Malberti Silvestro, Desio. 18906

CANI barbini, età due mesi vendonsi. Via Palermo 18. 19909

CERCO motori a vento d'occasione. Scrivere Cassetta 34 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 19845

CERCO locomobile d'occasione 20-24 cavalli buono stato, pronta, garantita. Scrivere indicando prezzo ultimo Cassetta 33 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 19847

MACCHINA a fresare Cremalière e macchina a fresare e dividere ingranaggi usate ma in ottimo stato vendonsi. — Scrivere Cassetta N. 9515 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19833

OCCASIONE vendesi pesa ponte, sega circolare mossa forza cavallo. Dirigersi Terraggio 26. 19822

OCCASIONE: pusterla, pezzi ringhiera, travi ferro, altre ferramenta. Milano, Copernico 6. 19046

SPLENDIDO giovane volpino Löwenspitze germanico vendesi occasione. Nice, posta. Pontechiasso. 19759

VENDESI cassa registrator d'occasione. Rivolgersi rag. Brioschi. Via Torino 29. 19974

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedesi antica trattoria centralissima, miti pretese. Rivolgersi Galileo Nutini dalle ore 12 alle 14. Via Stella N. 1. 19856

CAUSA salute vendesi bar avviato vicinanze piazza Duomo. Rivolgersi Mauri Angelo. Cesare Cantù 10. 19864

CEDESI avviato caffè biliardo poco rilievo causa impiego proprietario. Rivolgersi contabile Policarpo, Vitruvio 7. 19850

CEDESI negozio parrucchiere, miti pretese. Via S. Martino 25. 19884

CEDESI negozio erbivendolo poco affitto. Rivolgersi via Paolo Sarpi, Marinoni. 19917

CERCANSI prontamente lire 3000 garanzia ottima. Offerte Cassetta 79 L., Haasenstein e Vogler, Milano. 19743

CERCASI subito socio o capitalista con 5 o 10 mila per sviluppo fabbrica passamaneria fuori Milano, posta G. S. B., Milano. 19795

CERCO capitalista o influente persona disposta costituire accomandita azioni base accreditata. Azienda rende 20 per cento netto. Sanio, posta, Milano. 19954

CERCO capitale 5000 in più oppure socio sviluppo azienda lucrosa. N. 14, posta, Milano. 19936

EXPORTGESCHAEFT sicheres, leicht su führendes 20 Tausend Lire Nettoverdient jährlich, ist tuechtigem, jungen Deutschen, der über 50-60 Taus. Lire bar verfuegt, abzutreten. Nur ausführl nicht anonyme Offerten berücks. c 19595 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 19595

FARMACIA provincia Brescia vicino città vendesi occasione. Rossi, posta, Brescia. 19727

FARMACIA elegante avviatissima vendo posizione centrale Milano. Scrivere Zorgno, piazzale Venezia. 20012

FARMACIA splendida, centro Milano, vendesi 50 mila, motivi urgentissimi. Zorgno, piazzale Venezia. Milano. 19891

FARMACISTI!! Farmacia avviata vendo lire 10.000 paese comodo Milano, permettendo prova. Scrivere Zorgno, Milano. 19942

INGEGNERE cerca combinazione studio tecnico, rappresentanze. Scrivere cassetta 93 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19815

LAVANDERIA, buona clientela ottimi sistemi cedesi ragioni famiglia. Scrivere Picozzi Luigi, via Valpetrosa 6, Milano. 19540

MECCANICO con poco capitale potrebbe associarsi, oppure rilevare officina lavoro assicurato articoli commercio. Ernesto Cassè, Marcona 1. 19707

MERCERIE, Negozio avviatissimo, angolo, cedesi, quartiere popolarissimo reddito 7000, rilievo 20.000. Erasmo, posta. Milano. 19582

PREMIATO medaglia oro stabilimento galvanoplastico cerca socio possibilmente pratico, causa malattia direttore. Rivolgersi Gusmini, Vitruvio 7. 19848

VENDESI avviato pastificio, volendo anche puro macchinario. Trattative Molino Armi 23. Milano. 19605

SPECULAZIONE agricola im... zazione ... mento agro romano. Cerco socio ... pitale 25 mila potrà ritirare f... corrispondendogli lauto beneficio ... di tutta garanzia come ipoteca... Cassetta 91 L., Haasenstein e ... lano.

VENDESI al presente, sobborgo Mi... viata drogheria con bu... avvenire. Scrivere Orchidea, posta, ...

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50

MADESIMO sullo Spluga 1550 metri ... rant Emet pensione camere ... mobigliato, appartamenti. Affittarsi. ... re ristorante.

PENSIONATO cinquantaduenne sol... lo capitale cerca b... cente signorina scopo matrimonio. ... Milano.

SCOPO matrimonio signore corrispon... con signorina povera bellissi... 33 fermo posta, Milano.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo ...

AUTOMOBILI occasioni eccezion... a lire 15000. ... Milano.

AUTOMOBILI Republic 6... Superano ... strada carrozzabile. Veloci, sicure ... che. Chiedere cataloghi riferendo... avviso. I. Wollmann. Padova. ... tante.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo ...

AGLI sposi. Occasione stanze, ... salotti, studi, anticamere ... prezzo. Panfilo Castaldi 30. Milano.

ANTICAMERA sala pranzo, cam... stalli, occasione, ... dipendenza 23.

BICICLETTA elegantissima, du... to, gomme Dunlop, ... occasione. Piazzale Monforte 1.

BLOCCO vendo 1000 materassi ... L. 6; 1000 letti colle... stanza tre ante, motocicletta Ad... te. Materasseria, Colombo 5, Milano.

BUON AFFARE! Vendo camera ... niale nuova. ... forte 27, Milano.

CEDESI argenteria per alberghi ... casione. Airaghi, viale Te...

DENTISTI dottor Marinoni-Pas... za Duomo (Orefici 2), ... lazzo Cooperativa farmaceutica. ... eseguiti in giornata garantiti.

GRATIS. Mandando vostro indiri... rete gratis, scopo réclame ... do orologio da salotto. Miglior...

IMPOTENZA. Cura esterna ... puscolo Casella 151. Preservativi igienici.

LIGNITE: Concessioni, cave ... cinanze calcare, cemen... rei Italia centrale. Scrivere C... Haasenstein e Vogler, Milano.

MERAVIGLIOSA invenzione ... tutti. Qualunq... specialmente signore, signorine ... dagnare quattrini, ore ozio, ... Mandare subito indirizzo Saturn... Bologna.

MOBILI garantiti, vendita favo... tate magazzini; Sormani, ... ne 5.

OFFICINA meccanica con tor... bronzo, ecc., assume ... Scrivere Cassetta 98 L. Haasenste... Milano.

PIANOFORTI, Piani melodici, ... to, cambi, rip... gamenti rateali. Griffini, Milano ... lo 10.

RICCHISSIME vestaglie 4.90, ... 6.90. camicette ... Mozzi, Durini 5.

STOMACO ed intestini mala... colle Pillole Brent... disinfettante.

VENDONSI Letti ferro rete ... inglese, lavabi, po... cheria puro lino, prezzi con... Natale Battaglia 8, Tramway ... to-Rondò.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 10,000,000

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Via Tomaso Grossi, 1

Genova, Torino, Como, Alessandria, Chieri, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

Situazione Generale dei Conti al 31 Marzo 1907.

ATTIVO

Numerario in Cassa	»		5739672	24
Cedole. Titoli estratti — Valute	»		482878	41
Portafoglio: Effetti sull'Italia	L.	29341828 40		
» sull'Estero	»	3547372 89		
» all'incasso	»	1856635 37	34745836	66
Riporti	L.		36245571	79
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato	L.	3322776 88		
Cartelle Fondiarie	»	317915 15		
Obbligaz. diverse	»	3386426 15		
Azioni diverse	»	3334971 72	10362089	90
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione	L.		2028834	57
Corrispondenti - saldi debitori	»		64984717	38
Debitori per accettazioni	»		9968048	87
Debitori per avalli	»		6631845	—
» diversi	»		2704206	60
Partecipazioni	»		4656296	22
Beni stabili	»		2250000	—
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie	»		1	—
Mobilio	»		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza	»		1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	850000 —		
presso terzi	»	5654776 —		
in deposito	»	73226742 07	79731518	07
Tasse e Spese generali	L.		505885	62
	L.		261037404	33

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250	L.		50000000	—
Fondo di riserva ordinario	L.	513332 95		
» » » speciale	»	9486667 05	10000000	—
» » previdenza per il personale	L.		179103	30
Azionisti dividendi arretrati	»		1915213	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	37335069 55		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	3251731 12	40586800	67
Corrispondenti saldi creditori	L.		57670079	32
Accettazioni per conto terzi	»		9968048	87
Assegni in circolazione	»		1196582	60
Creditori diversi	»		1481785	33
Avalli per conto terzi	»		6631845	—
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	850000 —		
presso terzi	»	5654776 —		
in deposito	»	73226742 07	79731518	07
Avanzo utili esercizio precedente	L.		108650	—
Utili lordi del corrente esercizio	»		1567778	17
	L.		261037404	33

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE

I Sindaci Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO

Il Capo Contabile SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:

CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ½ % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.

CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:

LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 a 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.

LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 ¼ % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.

BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %; idem da 6 a 11 mesi al 3 ½ %; idem da 1 anno ed oltre 3 ¾ %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.

Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza

Per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1ª	0.44	0.20	0.12	3.—	5.—	7.—	11.—	18.—
2ª	0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª	0.50	0.63	0.60	8.—	14.—	22.—	40.—	75.—

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano vengono **eseguiti gratuitamente.**

ZERMATT

VALLESE, SVIZZERA

Hôtel-Pensione Morgenroth

30 minuti sopra Zermatt, su una collina in mezzo ai boschi 1800 m. s/M. Posizione e vista incomparabili per soggiorni prolungati.

ST. NICOLAS 1 ora prima di Zermatt Grand-Hôtel Pensione 1130 m. s/M. Casa di famiglia confortabile, 1° ordine. Situazione indipendente per soggiorno estivo dei più aggradevoli. Numerose passeggiate ed escursioni pittoresche. Englisch church. Pensione L. 5 a L. 8 — **Accomodamenti. Prospetti.** Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre

P. ANTHAMATTEN, *propr.*

Usate sempre la

TRIPOLINA

Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.

Vendesi dai droghieri.

UTILE A TUTTI.

Milano, Corso Concordia, 4.

Geschäftsführer

Zur Leitung einer in Mailand zu err... Filiale eines bedeutenden Berliner Ha... erste Kraft, nicht über 40 Jahre alt, ... Nur hervorragende Verkäufer, die im ... ter Bildung, tadelloser Umgangs... Repräsentanz sind und vorzüglich ... zu italienischen Firmen und Beh... finden Berücksichtigung. Beherrschung ... schen und italienischen Sprache ist ... Bedingung. Die Stellung bietet eine ... und ist mit festen Gehalt sowie ... nüpft. Deutsche Bewerbungsschreiben ... gabe nur erster Referenzen sub F. O. ... an **Rudolf Mosse** Berlin S. W.

Elettrizziamo il Petrolio

IL PETROLIO È DIMINUITO DI PREZZO!

Perciò dal petrolio si può avere ora la più forte e più economica luce!

Successo colossale

Tavolette SOLE DI NOTTE, preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. — Mettendo dentro la boccia di una **comune** lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra superiore a quella elettrica. — Tolgono il fumo e l'odore cattivo, risparmiano ad ogni famiglia le ingenti spese di impianti elettrici ed a gas, giacchè usandole si ottiene da qualunque vecchio lume la più **intensa luce** del mondo.

ATTENZIONE. La nostra casa è l'unica fabbricante in Italia di questo preparato perciò mettiamo in guardia il pubblico onde diffidi delle imitazioni che possono produrre esplosioni nei lume e sono dannose alla salute. Non lasciarsi perciò ingannare da falsi comunicati lanciati al pubblico da ditte che non presentano nessuna garanzia. Noi assumiamo intera responsabilità per il nostro preparato, e avvertiamo che ogni scatola di tavolette per essere autentiche devono aver stampata in rosso sul coperchio, la nostra firma seguente: *International Novelty Co.*

Ogni astuccio di 24 tavolette L. 1 — sei L. 5.50 franco di porto raccomandato — spedizione immediata. — Prezzi speciali per amministrazioni, stabilimenti e Comuni, contratti a *forfait* per forniture annuali.

Dirigere ordini e richieste di rappresentanza alla premiata ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano,** *Via S. Radegonda, 10.*

NB. — **Società legalmente costituita.**

TINTURE PER CAPELLI

DI **Singer Junior**

ISTANTANEE PROGRESSIVE

Lire 4.— franco

USELLINI & C.I - MILANO Via Melzo, 15

CAPELLI GRIGI E BIAN...

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco* ...

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata ...

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via T...

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

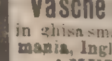
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta



Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.

OLTRE 8000

furono già messe in opera **dalla Ditta**

Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi a richiesta.

CARLO SIGISMUND e FIGLI

38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Sett...

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del ... O.r Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta ... — *Non si fanno assegni. Segretezza.* ... completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: ... Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 7 ...

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI contro la

STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonic intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

VINO DI PEPTON...

di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Pa...

La Peptona Chapoteaut, stante la sua ... è la sola adottata dal Sig. Pasteur. E ... attiva che tutti i succhi ed estratti di ...

La Peptona è cagionata dalla ... o dallo stomaco stesso in cons... della digestione della carne di ... Si nutriscono così i malati, ... lescenti e tutte le persone *anemiche* ... di digestioni difficili, che hanno ri... per gli alimenti, affete di *febbri*, di ... di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, can... *malattie del fegato e dello stomaco* ...

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 25 Aprile Anno XLII - N. 14726

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE SORTI DELLA DUMA

Le sorti della Duma dovevano essere decise nel colloquio che ha avuto luogo a Tsarkoje Selo fra lo czar e il presidente Golovin. Quale è stato il risultato di questo colloquio?

Le notizie in proposito sono completamente contradditorie. Un dispaccio del corrispondente del *Times* da Pietroburgo dice che lo czar ha ricevuto Golovin con grande cortesia e ha mostrato di interessarsi ai lavori della Duma. Un dispaccio giunto da altra fonte assicura che Golovin uscì dal breve colloquio visibilmente turbato ed irritato. Fra le due versioni c'è posto per tutte le supposizioni possibili ed immaginabili.

Del resto non c'è da stupirsi molto che Golovin possa essere mediocremente soddisfatto del colloquio collo czar.

Quando fu eletto presidente della Duma, Golovin fu ricevuto al palazzo imperiale dallo czar. L'udienza è durata sei minuti e lo czar pose questa questione: — Perchè la Duma ha sospeso le sue sedute mentre il capo del Gabinetto ha preparato tanti progetti di legge?

Golovin rispose: — Maestà, la Duma doveva prima di tutto costituirsi, e quindi scegliere un presidente.

Dopo un po' di silenzio, lo czar soggiunse:

— Tutti i membri della Duma devono studiare insieme e d'accordo i progetti del Ministero.

— Maestà, replicò Golovin, io sono sicuro che l'assemblea lavorerà di pieno accordo. Tutta la Sinistra col Centro non formerà che un solo partito, d'opposizione vero, quando si tratterà di esaminare le questioni essenziali e le riforme importanti. La prova è questa: ch'io fui eletto presidente da tutta la Sinistra, benchè io sia costituzionale democratico.

Lo czar si fece serio e dopo una pausa, soggiunse: — Ma io credo di aver già veduto il signor Golovin.

— Mi sono presentato davanti a Vostra Maestà nel 1905 con Trubetskoi, Federow e colla deputazione degli zemtvos che ha espresso a Vostra Maestà i voti della nazione che sperava nella realizzazione delle grandi riforme già mature.

Lo czar, a cui forse il ricordo non garbava, divenne ancora più cupo e salutò senza aggiungere parola. Il colloquio era finito.

Dato questo precedente, è facile immaginare che il colloquio attuale non ha potuto essere molto più animato e concludente; probabilmente perchè lo czar non è ancora abituato a questo genere di discussione, a tu per tu, con una potenza che egli riconosce soltanto a malincuore.

Le sorti della Duma sono quindi più che mai indecise e non ci sarebbe troppo da meravigliarsi se una di queste mattine il telegrafo ci portasse la notizia di una nuova dissoluzione.

La prima Duma è stata mandata a casa perchè ritenuta troppo rivoluzionaria; la seconda è più accettabile, ma è forse più pericolosa della prima, appunto perchè non mira affatto a cambiare di un colpo la faccia della Russia, e intende di procedere a riforme pratiche, graduali, ma concrete.

Questa e non altra è la tattica della maggioranza democratica; ma è chiaro che per raggiungere questo scopo ci vuole del tempo e bisogna che l'assemblea rappresentativa possa contare sopra una relativa stabilità.

La Duma non è Parlamento come il nostro con estesi poteri legislativi; non è neppure un corpo semplicemente consultivo, perchè ha il diritto di controllo su certi atti dell'Amministrazione, perchè vota i bilanci, perchè interpella i ministri: ma viceversa i ministri dipendono esclusivamente dallo czar, non sono nominati dalla Duma e restano in carica anche se la Duma li colpisce della sua disapprovazione.

Da questa contraddizione che ha fatto sì che la Russia è uno Stato costituzionale con un imperatore autocrato, derivano tutti i mali del momento presente.

La burocrazia, la Corte, lo czar, abituati a governare dispoticamente, senza controllo, non vogliono saperne della tutela della rappresentanza popolare; e la Duma dal canto suo che sa di essere la espressione della volontà del popolo russo, o almeno della maggioranza del popolo russo, non tollera e non può tollerare la ribellione degli alti poteri dello Stato che non vogliono sottostare al suo controllo.

La grande questione è tutta quanta racchiusa in questi termini.

Lo czar col suo rescritto che concedeva una costituzione si immaginava forse che l'assemblea eletta si sarebbe contentata di mettere la sabbia sulle decisioni del Consiglio dei ministri; ma quando si è convinto, dopo due esperienze successive, che ben altro era l'intendimento degli eletti dal suffragio popolare, si è forse pentito del passo che ha fatto, senza per questo avere il coraggio di tornare risolutamente indietro, ciò che avrebbe indubbiamente determinato un'esplosione rivoluzionaria nei Centri più democratici e più progrediti del paese.

Quest'indecisione appare in un tentativo che si annuncia probabile per giustificare la dissoluzione della Duma attuale: quello di preparare una nuova legge elettorale, con nuove liste epurate di elettori.

Sono espedienti di cattivo genere che avranno forse risultati un po' diversi da quelli che la Corte di Russia si immagina.

Quando lo czar sciolse la prima Duma, l'indignazione fu grande presso le nazioni civili d'Europa, forse più che in Russia. Il primo ministro inglese, in una riunione memorabile non esitava di esclamare: «La Duma è morta, viva la Duma!» La seconda dissoluzione, se avverrà, avrà una ripercussione ancora più grande e più profonda. Ma la Duma non morrà, perchè non può morire la grande anima del popolo russo.

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA RUSSA

sulle torture nelle prigioni di Riga.

Particolari raccapriccianti - La risposta di Makaroff - I funzionari colpevoli saranno processati - Il rinvio delle interpellanze - Golovin ricevuto dallo czar.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Oggi alla Duma è stata discussa l'interpellanza sulle torture di Riga.

Il deputato dei cadetti Pergamen, rappresentante di Odessa, membro del Comitato di inchiesta, lesse un lungo rapporto in cui erano rivelati tutti i fatti già pubblicati dalla *Tribune*, più parecchi altri venuti in luce in seguito all'inchiesta compiuta dalla Duma. Le persone che subirono le torture venivano poi fucilate, fossero o no colpevoli. Perfino dei ragazzi di otto anni furono sottoposti alla tortura perchè confessassero dove si nascondevano i loro parenti. Alla fine dello scorso ottobre per esempio, due fratelli sottoposti alla tortura, per sottrarsi all'orribile strazio, confessarono di aver dato fuoco a parecchie case di campagna. Immediatamente sottoposti alla Corte Marziale e documentate le loro confessioni, i colpevoli furono decapitati. La colpa addossatasi dai due poveri giovani non era vera, tanto che i reali incendiari furono alcun tempo dopo scoperti. Il deputato Pergamen sostenne che anche l'ultima tragedia svoltasi tra i prigionieri di Riga allorquando sette prigionieri politici vennero uccisi e diciassette gravemente feriti dai soldati non fu provocata dai prigionieri.

Erano presenti alla seduta ed ascoltarono il lungo e dettagliato rapporto due assistenti ministri, Makaroff, ministro assistente dell'Interno e Lutzen ministro assistente della Giustizia.

L'assistente ministro Makaroff rispose immediatamente dicendo che il Ministero non desiderava di valersi del mese accordato dalla legge per la risposta.

Riferendosi ai fatti rilevati dalla *Tribune* disse che il Ministero aveva mandato a Riga il direttore del dipartimento di polizia Trussevitch per fare un'inchiesta. Da questa risultò che delle rivelazioni della *Tribune* alcune sono esagerate, però è risultato chiaramente che la polizia ha usato delle violenze contro i prigionieri. Makaroff sostenne poi che nella camera delle torture non vi erano dei veri strumenti per torturare i prigionieri ma semplicemente delle armi e degli utensili già usati per altri criminali.

Il sostituto del ministro degli Interni finì col dichiarare che il governatore generale del Baltico ha ordinato di processare i funzionari colpevoli di violenza, quindi chiese alla Duma di rimandare la discussione della interpellanza fino a dopo la sentenza del tribunale. Makaroff però non disse se il processo contro i colpevoli sia già cominciato o no.

Dopo di lui ha preso la parola l'assistente ministro alla Giustizia Lutzen, ma con voce tanto fioca che a stento si poteva udire. Egli disse che la tragedia nelle prigioni di Riga fu provocata dal fatto che i prigionieri politici tentarono di evadere.

Le spiegazioni ministeriali furono giudicate insufficienti dalla Duma per molte ragioni, ma sopratutto perchè Trussevitch, mandato a fare l'inchiesta a Riga era stato prima egli stesso uno dei funzionari delle carceri di Riga, quindi si può immaginare con quale imparzialità egli abbia compiute le indagini. Inoltre molti nuovi fatti sono stati rivelati dopo che la Commissione di inchiesta parlamentare aveva finito i suoi lavori.

Il deputato Pergament, montò quindi alla tribuna invitando la Duma a procedere immediatamente alla discussione della interpellanza. Allora gli assistenti ministri Makarof e Lutzen abbandonarono l'aula. Prese quindi la parola il deputato Osol, che pronunciò un lungo discorso, ma nel frattempo i banchi ministeriali sono andati man mano sfollandosi. Il deputato Osol lesse numerose autentiche testimonianze di vittime che furono sottoposte alla tortura. La discussione venne aggiornata.

Si annuncia ufficialmente che il presidente della Duma Golovin è ritornato da Tsarkoje Selo dopo essere stato soddisfacentemente ricevuto dall'imperatore.

UNA VIOLENTA SCENATA

provocata dal capo dei «Cento Neri».

Una delle solite scenate provocata dal deputato Purichevitch ebbe luogo durante l'odierna seduta. Quando il gruppo polacco presentò un *bill* per l'autonomia della Polonia il Purichevitch urlò:

— Io non permetterò alla Duma di discutere una simile proposta! Non è possibile! Occorre far resuscitare Maria Teresa Caterina II. È vergognoso per la Duma l'occuparsi di tali quistioni!

Il presidente della Duma lo richiamò all'ordine, ma il capo dei Cento Neri, che è anche presidente dell'Unione degli Uomini russi, replicò:

— Sono io che riciamo all'ordine la Duma!

Scoppia un tumulto. Parecchi deputati apostrofano vivacemente l'oratore. Da tutte le parti si grida: «Uscite! Uscite!»

Purichevitch risponde:

— Me ne vado! — ed esce fra le imprecazioni e le risa.

La seduta viene tolta alle ore 6.10.

LA VIVACE DISCUSSIONE

sull'agitazione dei sottufficiali

Acerbe critiche al ministro - L'organico degli uffici delle antichità e belle Arti - Sono prevalsi i concetti artistici.

Montecitorio, 24, sera.

(*C. R.*) Oggi abbiamo avuto un po' di vivacità alla Camera. Si discusse sull'agitazione dei sottufficiali, e bisogna dirlo ad onore del Parlamento, deputati di ogni parte della Camera avevano reclamato al ministro della Guerra sulla responsabilità da lui incorsa di fronte a tale agitazione. Il motivo di essa è ben noto.

Nel luglio 1906 venne votata una legge, che i sottufficiali aspettavano con desiderio da lunga pezza, non ottima ma buona e fu accolta festosamente da tutti gli interessati.

Per essa, i sottufficiali che, alla data in cui la legge andrà in vigore abbiano compiuti i dodici anni di servizio effettivo e che siano riconosciuti idonei dalle Commissioni di avanzamento, saranno nominati marescialli di compagnia. La disposizione doveva andare in vigore per legge al primo gennaio 1907; fu prorogata al primo aprile, poi ora al primo luglio.

I sottufficiali si sentirono lesi da questi ritardi che sono due violazioni di legge e protestarono vivamente. Si noti che il generale Mainoni, predecessore del generale Viganò, aveva riconosciuto che i sottufficiali anziani erano stati troppo severamente esclusi dal grado di marsciallo colla legge del 1902, e ora era molto giustificabile l'irritazione dei sottufficiali che si vedevano delusi del beneficio anche della legge del 1906.

Il ministro della Guerra rispose a tutti gli interroganti che egli non poteva applicare la legge nei termini prescritti, perchè inciampi burocratici glielo impedivano. Mancando il regolamento, i sott'ufficiali non potevano dichiarare se intendevano o no optare per la nuova legge, e per questo riguardo ne prolungò l'applicazione. Il generale dimenticò di aver emanato una circolare in data 28 dicembre scorso, colla quale si prescriveva che i sottufficiali con cariche speciali fossero promossi al grado di maresciallo al 1 aprile «anche non optando per la nuova legge.»

Perchè non parlò ai sottufficiali come fece alla Camera per persuaderli a pazientare? Avrebbe fatto meglio che non coll'usare le parole ormai fuori d'uso di «caporioni», di «sobillatori» e di «punizioni».

Tutti gli interroganti, per quanto chiedessero in diversi settori, si dichiararono non soddisfatti delle sue dichiarazioni e mossero vivaci, acerbe critiche al ministro. Intanto però la morale è questa: che una volta di più venne dimostrato che in Italia per ottenere qualche cosa, anche l'applicazione di una legge dello Stato, bisogna agitarsi e protestare. E non sarebbe opportuno che il ministro avesse a cancellare le pene comminate a quei giovani, che hanno manifestato coll'energia della loro età, senza bisogno di alcun sobillatore, il loro malcontento per il ritardo di cui erano vittime?

* * *

La discussione che oggi si chiuse del disegno di legge sull'organico degli uffici delle antichità e Belle Arti, fu anch'essa vivace per molti incidenti. Il primo perchè risollevò la questione del progetto De Seta sugli architetti usciti dalle accademie artistiche e sugli architetti-ingegneri, l'altro perchè riguarda i direttori dei musei e delle gallerie. Il progetto che oggi fu approvato ha messo all'onor del mondo i professori di disegno architettonico in istituti di Belle Arti, gli ingegneri civili e gli ingegneri architetti, perchè per la conservazione dei monumenti sono molto più adatti quelli che dell'arte hanno fatto lo studio e lo scopo di tutta la loro vita.

Tra poco non si farà più questa questione, perchè mentre scrivo è radunata la Commissione tecnica e artistica, composta per la prima parte dei senatori Colombo, Cerruti e D'Ovidio e per la seconda degli architetti Calderini, Basile, Piacentini e Massanti, per stabilire il progetto per l'istituzione della moderna scuola di architettura tanto desiderata. So anche che prevalsero i concetti artistici e questa notizia sarà lietamente accolta dai giovani delle Accademie di Belle Arti. Il ministro Rava e il direttore generale delle Belle Arti, Corrado Ricci, hanno preso impegno di presentare prestissimo il progetto al Parlamento in modo che col prossimo anno scolastico potranno essere aperte le scuole.

L'altra questione riguardava i direttori provvisori dei musei e delle accademie e fu risolta colla promessa del ministro che i direttori presenti meritevoli per l'opera prestata, diventeranno ispettori, il quale titolo aprirà loro la via al concorso di direttore.

I DEPUTATI AVVOCATI

dinanzi alla Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 24 sera, (G.):

Tra le modificazioni al regolamento della Camera, presentate all'apposita Commissione permanente, ve n'è una degli onorevoli Rampoldi, Romussi e Mira, così concepita: «Dinanzi alla Giunta delle elezioni non sono ammessi a patrocinare i membri del Parlamento.»

La modificazione è stata suggerita da una [illegible] considerazione. Infatti la presenza al banco della difesa, in Giunta delle elezioni, di un deputato, può in certo modo vincolare la libertà di giudizio da parte dei membri giudicanti, per ragioni facili a comprendersi.

La Giunta del regolamento si è preoccupata di tale modificazione, l'ha discussa ed accettata, osservando che da siffatta proposta deriverà a tutti un beneficio, e ciascun deputato sarà più libero di difendere o di oppugnare delle elezioni contestate, quando siano portate alla pubblica discussione.

Naturalmente non si può vietare ad un deputato di difendere l'elezione propria, e per questo la Giunta ha proposto all'art. 24 del regolamento una modificazione così formulata: «Non sono ammessi a patrocinare innanzi alla Giunta delle elezioni deputati del Parlamento, quando non si tratti di difendere la propria elezione.»

Ora spetta al presidente della Camera di mandare al più presto in discussione il blocco delle varie riforme al regolamento, che l'on. Brunialti ha esaminato nella sua relazione.

Spunti ed appunti

L'altro giorno a Napoli repubblicani e socialisti, dopo aver ornato di fiori e di memoria la tomba di Giovanni Bovio, si recarono, concordi, a deporre anche qualche fiore, in cimitero, là dove giace un umile, il cui nome è, purtroppo, altrove, dimenticato: Giacchetti.

Giacchetti, un operaio, era gerente di un periodico settimanale repubblicano: *Il 1799*. *Il 1799* attaccò un deputato di Napoli, in cui la democrazia napoletana vedeva, concordemente, un rappresentante della «moralità» politica, che più deplorava e sentiva essere indispensabile di combattere. Si fece il processo: il deputato, attaccato e querelante, era forte: in giro per il nostro dolce e bel paese v'era quella saturazione di indifferenza, quell'adattamento fiacco agli scandali, quella triste sopportazione per cui sono possibili tante ingiustizie ed *Il 1799* fu condannato.

Giacchetti poteva riparare all'estero. Ma non volle. Parimenti durante il processo non aveva voluto rifugiarsi dietro la scusa dell'ignoranza: «Sono un operaio — aveva detto — ma non sono la solita testa di legno. Le accuse del mio giornale non avrei saputo scriverle, ma le ho sentite dentro il mio cuore.» Persino, quando si tentò di aprire una sottoscrizione per diminuirgli il carcere, pagando la multa che il giudice aveva creduto equa nella sua sentenza di condanna, l'operaio incarcerato aveva detto che più lo preoccupava che continuasse a vivere il giornale. È morto in carcere... Abbia pace...

Forse sarà lecito scrivere però dopo questo che la civiltà umana si fa di molto dolore quasi anonimo, che invece meriterebbe la gloria.

Ed è anche per altri umili drammi come questo forse che un grande giornalista — Dario Papa — soleva brontolare: «Il giornalismo? Ecco un mestiere che vale più di molti apostolati.»

margutte.

UNA CURIOSA INCHIESTA.

Che ne dice il ministro della Marina?

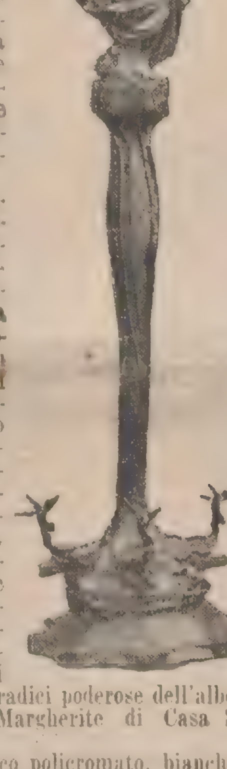
Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

L'ammiraglio Di Brocchetti ebbe l'ordine di accertarsi se alcuni ufficiali di vascello appartengano alla Massoneria. Si crede che a tale ordine, proveniente dal ministero della Marina, sia estraneo il ministro Mirabello

La stele offerta dalle donne italiane

alla corazzata "Regina Margherita,,

Domenica prossima, a Napoli, con gran pompa, verrà fatta la consegna ufficiale del busto e della stele d'argento che un Comitato di donne italiane, sotto la presidenza della signora Olimpia Marotti, offre alla corazzata *Regina Margherita*, quale omaggio alla Marina italiana ed alla regina madre.



L'esecuzione del lavoro venne affidata allo scultore Vico Pardo, e per quanto ne possiamo giudicare dalla fotografia, il bravo artista ha risposto bene alla fiducia in lui riposta. Il Comitato delle donne italiane, che cortesemente ci ha inviata la fotografia della stele, si dice entusiasta dell'opera del Pardo e nel comunicato speditoci, così la descrive:

«Una stele elegante ed aristocratica nella sua snellezza (di stile bizantino simpaticamente associato a quello moderno floreale) in cui tra i più vividi colori degli smalti, risalta il verde pallido pompeiano, sorregge il somigliantissimo busto argenteo della regina madre. Nella base quattro rostri, ornati delle vittorie alate simboleggiano la Marina Italiana e sono come allacciati tenacemente dalle radici poderose dell'albero genealogico delle Margherite di Casa Savoia.

«Attorno al tronco policromato, biancheggiano, numerosi, i fiori gentili, le margherite che salgono, salgono fin a costituire come un leggiadro capitello floreale. Alcune di esse hanno i gambi tenuissimi e vaniscono in un leggerissimo bassorilievo; sono le Margherite che non ebbero risalto nella storia. Altre mostransi rigogliose e formano una ben ideata ghirlanda delle otto Margherite più importanti e cioè: Margherita di Ginevra sposa di Tommaso I, conte di Savoia; Margherita di Coligny, sposa di Amedeo IV; Margherita, figlia di Amedeo principe di Acaja, detta la Beata; Margherita di Borbone, sposa di Filippo II; Margherita d'Austria, sposa di Filiberto il Bello; Margherita di Francia, moglie di Emanuele Filiberto; Margherita, sposa di Francesco Gonzaga, duca di Mantova e Margherita, sposa di Ranuccio II Farnese, duca di Parma.

«E su tutte trionfa il busto di Margherita prima regina, maestosamente avvolta nella bandiera italiana. Altri 10 ritratti di Margherite ed i 18 stemmi gentilizi compiono la parte storica di questa ammirevole Stele artistica.»

Una copia del busto e della stele verrà posta in Campidoglio.

La cerimonia della consegna avrà luogo nel golfo di Napoli, alla festa parteciperà la squadra del Mediterraneo.

La coltura intensiva dell'intelligenza

Un senso spontaneo di scoraggiamento e di vergogna nasce in noi quando vediamo il contrasto così vivo fra l'intelligenza naturale che in Italia scaturisce e zampilla per tutto e il pessimo modo di trattamento, trasandatezza, indifferenza con cui questa ricchezza è sfruttata!...

Nessun altro popolo forse è così doviziosamente e inutilmente fornito delle doti naturali dell'intelligenza!...

C'è il rozzo contadino che improvvisa stornelli rimati non indegni del poeta tanto che Pascoli toglie ad imprestito le parole e i modi pittoreschi di dire dello «Zi Meo»; si trovano nei più lontani buchi di montagna — come Cogne — le cune, i cofani, le sedie scolpiti ed incisi con un'ingenuità ed un'intuizione assolutamente artistica, da contadini ignoranti: le esposizioni di lavori femminili nazionali che si sono avute ultimamente in Italia han mostrato quale varietà e ricchezza di lavori sappia tirar fuori dalla sua mano la contadina: lavori a punto d'ago, a rete, a fuselli, all'uncinetto, a sfilato, per cui non basta la manualità automatica, ma occorre l'attenzione, il gusto, l'esattezza, tutte le qualità superiori insomma dell'intelligenza.

Dell'intelligenza ne abbiamo da rivendere anche nelle classi infime della popolazione — solamente il 60 per cento di questa popolazione è analfabeta!

Ma se dalla siepe selvatica della massa popolare, ci affacciamo ai giardini coltivati della classe superiore, ben più saporiti e numerosi sono i frutti dell'intelligenza!...

I nostri musicisti tengono il record nel mondo intero in fatto di produzione musicale gustata e popolare: i nostri artisti drammatici, la Duse, Novelli, Zacconi, sono incontestabilmente i più meravigliosi che il teatro moderno possegga.

Abbiamo tra gli inventori e gli scienziati di questi ultimi anni Galileo Ferrari, Marconi, e Lombroso, fra i letterati un Ferrero, un D'Annunzio, tra i pittori un Segantini.

Ma che cosa avviene in Italia? questi nostri illustri concittadini devono cercar fuori d'Italia il bollo che autentichi il loro valore. È un fatto questo singolare e tipico per dimostrare quanta malamente sia sfruttata l'intelligenza in Italia. I nostri inventori: Marinoni colle sue macchine stereotipe, Marconi per il telegrafo, Cerebotani emigrano con le loro invenzioni all'estero. Ed è il paese straniero che consacra alla fama i nostri grandi artisti e scienziati. Lombroso e la Duse, D'Annunzio e Novelli, Ferrero e Mascagni. Anche per i grandi uomini russi è succeduto questo. La Francia e l'Inghilterra han dato il vero lustro a Tolstoi, a Turghenieff, a Dostojewsky e Krapotkine. Invece gli autori e le scoperte inglesi ebbero la loro gloria «*made in England*»: è l'Inghilterra che ha fatto celebre Dickens e Thackeray, Darwin e Spencer e così è la Francia che ha dato il battesimo della gloria ai suoi propri figli, a Balzac ed a Zola, a Pasteur ed a Curie.

***

L'intelligenza degli uomini ha progredito, si è elevata dai tempi storici a noi?

In verità alla stregua dei fatti, non pare che la nostra potenzialità mentale sia di tanto superiore a quella degli antichi: la navigazione a vapore è un'invenzione di primo ordine, ma l'ignoto povero fenicio che, coi miseri mezzi di cui disponeva a quel tempo l'umanità, trovò la bussola e la navigazione a vela non fu meno geniale; il secolo ventesimo può a buon diritto gloriarsi di Nansen, che con un caiaco, una slitta, pochi cani e un solo compagno si avanza impavido fin quasi al Polo; ma Cristoforo Colombo che parte affidandosi alle sue fragili caravelle non dà prova di minor audacia fanatica; noi onoriamo a buon diritto il nome di chi trovò il radio — ma non conosciamo più il nome di quelli che trovarono la lega e la composizione del bronzo, dell'oro e dell'argento.

Ma se la somma dell'intelligenza appare press'a poco invariata il suo rendimento varia di paese in paese, di epoca in epoca, a seconda dei metodi più o meno buoni di sfruttamento.

Così precisamente accade anche per la terra: basta che un campo, sempre lo stesso, passi dalle mani d'un padrone a quelle d'un altro perchè decada o rifiorisca, dia raccolti minimi o massimi e l'intelligenza produce frutti opulenti o meschini secondo il modo con cui in uno od altro paese se ne trae partito.

Ma questi mezzi di sfruttamento dell'intelligenza sono assai differenti secondo i popoli ed i tempi.

I greci che raggiunsero un altissimo grado nelle manifestazioni e nell'utilizzazione dell'intelligenza, la coltivavano in modo accuratissimo nella massa: non solo il teatro greco era gratuito, ma il pubblico povero veniva retribuito per assistere agli spettacoli e per giudicare nei tribunali. Era a questo modo che si formava quel gusto così elevato e raffinato che permetteva anche all'umile plebe di godere l'opera di Eschilo e di Prassitele e di render giudizi nei tribunali im

---

Appendice del SECOLO 25 Aprile

Massimo Villemer 22

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— L'uomo, infatti, è francese, sebbene abbia un lieve accento forestiero. Ha dovuto passare molti anni lontano dalla Francia, in un paese dove si sarà arricchito.

È un giuocatore imperturbabile: perda o guadagni, non manifesta mai la menoma emozione. Alla fine d'ogni taglio, prende i biglietti di banca a larga mano e li intasca con indifferenza, come fossero ritagli di giornali.

— Da chi è stato presentato?

— Dal principe Petrof, di cui pare sia amico.

Filippo se ne stava pensoso, cogli occhi sempre fissi su Mornas, e scosso tutto da un leggiero brivido.

Pensava:

— Sì, è il misterioso seduttore d'Eliosa, il padre d'Erica, il sosia di Rinaldo. Eppoi la il viso, l'espressione, gli occhi! Rinaldo e lui si rassomigliano stranamente, e quanto più guardo Mornas, tanto più siffatta rassomiglianza mi colpisce e m'inquieta.

A questo punto il principe Petrof si avvicinò a Filippo e, postagli amichevolmente una mano sulla spalla:

— Che guardate con tanta insistenza? gli chiese.

— Guardo il tappeto verde.

— Ed anche il banchiere, senza dubbio.

— Non so scompagnare il primo dal secondo, rispose Danilof sorridendo.

— Voi che siete fisionomista, non trovate niente di singolare in quel signore?

— Sì, una rassomiglianza sorprendente con mio cognato.

— Non sono dunque il solo ad esserne stupito; e darei volentieri venti luigi per vedere entrare qui subito il duca di Croix-Maur. Potremmo allora collocarli l'uno accanto all'altro e forse constateremmo fra essi delle differenze che ora ci sfuggono.

Il principe Petrof aveva appena terminato di pronunziare queste parole, quando una portiera si sollevò, e Rinaldo e Gualtiero entrarono nella sala.

Il padre, spensieratamente, conduceva il figlio in parecchi circoli di Parigi, e spesso sedevano alla medesima tavola di baccarà.

Insieme poi uscivano e si separavano solo alla porta del circolo.

— Siete qui da lungo tempo? chiese il duca al cognato porgendogli la mano.

— Da un'ora guardo a giuocare il nuovo banchiere, Giovanni Mornas, che finora non è stato fortunato al giuoco ed ha perduto una gran quantità di quattrini.

— Benissimo, esclamò Gualtiero ridendo. Si può allora puntare la grossa somma.

E il giovane, aprendosi il passo fra i giuocatori ritti in piedi, gettò sul tappeto verde venticinque luigi.

Il banchiere stese sul tavolo un nove.

— Decisamente oggi sono perseguitato dalla disdetta, disse Gualtiero volgendosi al padre, che gli stava alle spalle, immobile e cupo.

Assorto nel giuoco, il giovane non aveva ancora esaminato il banchiere, ma quando perdette la posta, alzò gli occhi su Giovanni Mornas, e mandò un'esclamazione di sorpresa.

— Ma costui è il valentuomo che abbiamo visto alle corse, disse; quegli che t'assomiglia come due goccie d'acqua... È proprio lui, non m'inganno... guardalo!

Il duca, pallido come un morto, non rispose; uno spasimo nervoso gli serrava la gola, e lo metteva nell'incapacità di articolare una parola.

Per alcuni istanti, confuso nella folla elegante, che non gli badava assolutamente, gli occhi di lui si posarono con persistenza sullo sconosciuto, il quale, con una indifferenza da miliardario, perdeva e vinceva, senza che gli vibrasse un muscolo della faccia.

Ad un punto i loro sguardi s'incontrarono; allora negli occhi di Mornas s'accese un lampo d'odio, mentre quelli di Rinaldo espressero uno sgomento indicibile.

E mentre Gualtiero, nella speranza di rifarsi, prendeva il posto di un giuocatore che, sbancato, abbandonava la partita, il duca fuggì dal circolo.

Percorse a piedi la via Reale, giunse sulle rive deserte in quell'ora, e, appoggiatosi coi gomiti al parapetto di un ponte, quasi avesse voluto gettarsi nell'acqua nera che flagellava lugubremente le sponde e le arcate, vi rimase a lungo.

Poi, barcollante, entrò nel palazzo di via di Grenelle e andò a rinchiudersi nella propria camera, ma non si coricò punto.

Fu ivi che, uscito da uno spaventoso incubo, si ricordò di aver lasciato il figlio nel circolo di via Reale, dove si giuocava sfrenatamente, dove spesso si rovinavano i più ricchi e dove talvolta, spinti dalla passione maledetta del giuoco, si disonoravano gli uomini meglio temprati alle battaglie della vita!

Pensò di uscir di nuovo, di recarsi in cerca del figlio per strapparlo al giuoco; ma rimase, invece, e, affranto dall'emozione, parve assopirsi nella poltrona.

Nel frattempo, al circolo, la partita continuava sempre più accanita.

Teneva ognora il banco Giovanni Mornas, che, dopo una successione di colpi fortunati, aveva dichiarato d'accettar qualunque posta.

Tosto allora i giuocatori, sperando che la fortuna, finalmente, avesse a mostrarsi loro favorevole, gettarono sul tappeto somme considerevoli.

Ma il banchiere vinceva sempre.

Dopo aver perduto quanto tenevano in tasca, alcuni giuocatori si ritirarono.

Dal canto suo, Gualtiero, tentando di continuo d'indennizzarsi delle perdite già subite, raddoppiava ad ogni giuocata la posta, di modo che alla fine s'accorse di aver perduto duecentomila lire, chieste a prestito alla cassa del circolo.

Mornas, alzatosi stanco, portò seco in una sala vicina due ciotole piene di monete d'oro e di biglietti; questi introdusse in un voluminoso portafogli, e cambiò quelle, poi uscì, impassibile.

Filippo pure, dopo aver perduto gli ultimi luigi, s'era fatto prestare alla cassa del circolo cinquemila lire, sperando con esse di rifarsi.

Egli dunque e Gualtiero avevano contratto un debito che bisognava pagassero entro le quarantotto ore, sotto pena di essere disonorati.

Il giovane Croix-Maur era oppresso, accasciato. Non aveva mai perduto ancora una somma sì grossa; e al pensiero di dover senza indugio confessare alla madre il debito di giuoco, si sentiva fremere tutto.

— Bel risultato! esclamò. Capite, zio? Ho domandato a prestito duecentomila lire alla cassa del circolo.

— Ed io cinquemila! disse il principe.

— Un'inezia. Ah, se fossi solo debitore di tal somma non me ne preoccuperei tanto; mi rivolgerei alla mamma la quale mi trarrebbe subito e facilmente d'impiccio... Ma duecentomila lire!... È un'altra faccenda, e non so come procurarmele.

— Te le darà tuo padre.

— Converrebbe prima di tutto domandargliele ed io non ne avrò mai il coraggio.

— Che intendi fare allora?

— Si potrebbe ricorrere agli usurai.

— Buona idea, ragazzo mio, buona idea, disse Danilof, la cui fisonomia si rischiarò d'un tratto. Col tuo nome e colla tua situazione, ben noti, troverai facilmente la somma che ti occorre.

Soggiunse, ghignando:

— Preparati però a pagarla cara.

— Che importa! L'essenziale per me è di aver subito il danaro in quantità sufficiente.

— Bene allora. E poichè ci sei, mi renderai un piccolo servizio: chiederai cioè trecentomila lire, e me ne consegnerai centomila.

«Con queste m'impegno di riguadagnare a quel banchiere della malora quanto

prontati sempre di moderazione e di larghezza, che permetteva infine a tutti gli artieri, lavorassero nella creta, nel marmo, nel rame, o nelle scarpe, di compiere il loro lavoro con senso d'arte.

La Germania moderna trovò un altro sistema, istituendo un'organizzazione perfetta e complessa d'istruzione primaria.

Essa fu coperta da una fitta rete di scuole ampie, belle, attraenti, vi si applicarono maestri abili e ben retribuiti, si elaborarono programmi ragionevoli e pratici e tutte le classi della popolazione furono sistematicamente attirate, spinte, persuase ora con la blandizia, ora con le minacce alla scuola, tanto che ormai vi è trascurabile il numero degli analfabeti.

Il saper leggere e scrivere per sè non hanno forse codesto estremo e produttivo valore. Ma questa diuturna occupazione, questo sforzo continuato ed incosciente in individui di solito rifuggenti da ogni fatica non necessaria implicano e costituiscono una rude ma utilissima disciplina, un intrenamento sistematico e produttivo delle energie fisiche e psichiche, così dell'intelligenza come della volontà individuale.

La ricchezza e la prosperità attuale della Germania, la sua irresistibile forza d'espansione, il suo predominio nel campo intellettuale ed industriale e commerciale non sono che la messe di questi cinquant'anni di intensiva coltivazione dell'intelligenza nazionale per mezzo dell'istruzione elementare.

L'Inghilterra e la Svizzera hanno escogitato altri mezzi: hanno alleviato i tributi e hanno favorito, incoraggiato mirabilmente le tendenze industriali e commerciali ch'erano latenti nel paese. Avevano una popolazione con un caratteristico istinto industriale e commerciale e le han procurato la più gran clientela a cui un commerciante potesse aspirare facendo in modo che essi potessero vendere a prezzi bassissimi — e l'Inghilterra e la Svizzera hanno avuto lo sviluppo, la floridezza che noi tutti ammiriamo.

* * *

Ma noi italiani cosa facciamo per trar profitto, sfruttare quell'intelligenza che abbiamo così viva, profusa, piena di valore produttivo?

L'istruzione primaria è ancora così mal organizzata che noi ci manteniamo il primo posto nelle quote degli analfabeti — e quanto a tasse ed imposte — impacci insomma ad ogni nostra attività artistica, commerciale ed industriale si moltiplicano in ragione inversa di quello che rendono!...

Altro che coltura intensiva! noi lasciamo andar sciupate, perdute tutte le energie che anche senza coltura intensiva, ma coltivate normalmente, dovrebbero darci gloria, nome e quattrini!...

Paola Lombroso.

I reali d'Inghilterra a Palermo.

Le cortesie di prammatica.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

Stamane le autorità si sono recate a bordo del *Victoria and Albert* per apporre la firma sui registri del re e della regina d'Inghilterra. Il sindaco ha inviato splendidi fiori con nastri dai colori della città.

Alle 11.30 il comandante in seconda dello *yacht* reale e il vice console inglese hanno fatto le visite di prammatica alle autorità cittadine. Il tempo prosegue magnifico.

La visita ai monumenti cittadini.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

La città è imbandierata, sventolano ovunque bandiere italiane ed inglesi. Alle ore 11.30 sono sbarcati il re e la regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria, con i consoli britannici di Napoli e di Palermo ed i seguiti.

Alla capitaneria del porto presero posto in carrozze automobili e, traversando via Vittorio Emanuele, si recarono al Duomo, ove vennero ricevuti da monsignor Solinas e dal tesoriere canonico Crisapi. Visitarono le tombe dei re normanni ed il tesoro; indi si recarono alla cappella Palatina, ricevuti dal direttore della real Casa Ciantro, che offerse alla regina Alessandra degli splendidi fiori.

Visitarono poi la chiesa di San Giovanni degli Eremiti, ed il palazzo Orleans, percorrendone il parco. Alle 13.30 si recarono a colazione all'Hôtel Excelsior.

Studenti che non vanno a scuola e calzolai che non vanno a bottega.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

Gli alunni dell'istituto tecnico pretendevano fosse loro concessa la vacanza per la venuta a Palermo dei sovrani d'Inghilterra. Non avendola ottenuta, si astennero dall'entrare in iscuola.

Gli scioperanti calzolai si trovavano riuniti in corso Vittorio Emanuele presso la Camera del Lavoro, quando stavano per passare i sovrani in automobile. La polizia li caricò per farli sbandare, operando una cinquantina di arresti.

UN ALTRO GRAVE INCIDENTE al confine svizzero.

Ci telefonano da Varese, 23 notte. (R.):

Giunge notizia da Ronago (Varese) che durante la notte nella località denominata Campersico, sita nei pressi del confine svizzero, un vice-brigadiere di Finanza ed una guardia attaccarono un gruppo di contrabbandieri riuscendo a metterli in fuga e costringendoli ad abbandonare un sacco di tabacco che venne sequestrato.

Volendo i due agenti riconoscere qualcuno dei contrabbandieri li inseguirono; ad un tratto uno dei fuggiaschi si rivolse scaricando contro le guardie diversi colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Le guardie continuarono ad inseguire l'incognito individuo, ma mentre il vice-brigadiere si arrestò quando giunse al confine la guardia, forse senza avvedersene sarebbe entrata nel territorio svizzero. Ivi venne affrontata da due individui che la percossero, consegnandola poscia agli agenti svizzeri.

Sul posto si è subito recato l'ispettore comandante il Circolo di Varese.

Le dichiarazioni del ministro della Guerra

SULLA QUESTIONE DEI SOTTUFFICIALI

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 24. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è oggi un po' più animata di ieri, quando il presidente, on. Marcora, apre la seduta.

Al banco del Governo prende posto il nuovo sotto-segretario alle Finanze, on. Cottafavi, che ha da rispondere oggi per la prima volta, ad un paio delle pochissime interrogazioni, che sono all'ordine del giorno.

INTERROGAZIONI.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) spiega all'onorevole Valli le ragioni del ritardo nello svincolare la cauzione esattoriale, che riguarda i distretti di Lendinara, Badia Polesine e Loreto.

VALLI E. è soddisfatto.

Gli scavi di Ercolano.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Rampoldi che il Governo, pur tenendo conto dei consigli di scienziati italiani e stranieri, intende riservarsi intera l'iniziativa e la direzione degli scavi di Ercolano. Il Governo non intende procedere immediatamente a larghi scavi.

RAMPOLDI è soddisfatto.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. De Felice Giuffrida, che i fatti deplorati a Catania debbono attribuirsi non agli studenti, ma ad agitatori, che ad essi si mescolarono.

DE FELICE GIUFFRIDA deplora i rigori della polizia contro gli studenti.

La questione dei sottufficiali.

VIGANO' (min. Guerra) risponde agli onorevoli Lucifero A., Panié, Romussi, Compans, Turati e Galli sulle manifestazioni dei sottufficiali e sui provvedimenti adottati dal Governo.

Dimostra la necessità, in cui si è trovato, di sospendere la esecuzione della legge 19 luglio 1900, finchè i regolamenti fossero stati approvati, deplorando che i sottufficiali non abbiano riconosciuta una tale necessità.

Le loro dimostrazioni furono molto esagerate; nondimeno dovettero essere applicate delle punizioni ai promotori.

La pubblicazione dei regolamenti approvati è imminente. (*Approvazioni*).

Il ministro non esiterà quindi a dare immediata esecuzione alla legge.

LUCIFERO A. non può associarsi alle approvazioni che hanno accolto le dichiarazioni del ministro, perchè è convinto che non si sia sollecitata la compilazione dei regolamenti e che non si sia data notizia in tempo agli interessati delle ragioni del ritardo.

Ritiene giustificate le punizioni, ma crede che i puniti siano stati i più militarmente leali.

Conviene indagare se altri non siano i maggiori colpevoli. E più di tutto è necessario studiare le condizioni dell'esercito, per impedire che il malcontento prorompa in dimostrazioni, che ne scuoterebbero la compagine; e che il paese non potrebbe che profondamente deplorare.

PANIÈ osserva che primo dovere del Governo è quello di prevenire il malcontento.

Romussi invoca la sospensione delle punizioni.

Io sono lieto che altri abbiano prima di me interloquito da quel banco (Destra) perchè così sarà tolto dalle poche parole, che dovrò dire io, ogni carattere di partigianeria politica.

Io non sono persuaso delle ragioni testè esposte su questa questione dal generale Viganò; quindi non posso dichiararmi soddisfatto. Io, insieme all'onor. Turati, ho presentato una interrogazione per sapere, se il ministro della Guerra stimava legittima, equa e sopratutto pacificatrice la severa rappresaglia disciplinare minacciata ai sottufficiali sospettati di aver espresso il loro malcontento per la illegale proroga dell'applicazione della legge, che ne riguarda la carriera. Infatti per questi sottufficiali era stata finalmente presentata e approvata una legge che soddisfaceva i loro antichi e ripetuti desideri. Questa legge era stata da loro accolta con giubilo ed era stata anche votata dal Parlamento con carattere di urgenza e con la clausola che dovesse essere applicata col primo gennaio scorso. Invece, senza che sia data notizia ai sottufficiali delle ragioni per le quali l'applicazione della legge veniva prorogata al primo aprile, neppure a questa data essa veniva applicata; anzi l'applicazione ne era nuovamente ritardata al primo luglio prossimo.

Ora sarà veramente applicata la legge al primo luglio venturo? Le due proroghe avvenute possono far sospettare su ciò che avverrà di poi.

L'on. ministro della Guerra dice che ragioni burocratiche hanno impedito prima d'ora di presentare il regolamento necessario perchè i sottufficiali potessero avvantaggiarsi e la legge votata.

Ma molti mesi sono scorsi dal giorno in cui la legge stessa è stata votata ed io protesto appunto contro il pretesto delle lungaggini burocratiche che ne avrebbero impedita l'applicazione, perchè se il regolamento fosse stato presentato a tempo dal ministro, non sarebbero avvenute le dimostrazioni di malcontento cui abbiamo assistito.

I sottufficiali protestarono per il ritardo perchè, essendo giovani di onore e soldati, come è soldato il ministro della Guerra, hanno constatato che il ministro ha mancato alla parola — la frase è cruda ma vera — che egli aveva data alla Camera. Io pertanto deploro la rappresaglia fatta contro i sottufficiali, e mi auguro che miti consigli suggeriscano al generale Viganò di dare di frego alle punizioni comminate, perchè questa sarà opera veramente pacificatrice che apporterà molto maggior beneficio e prestigio all'esercito, che non il rigore ad oltranza. (*Approvazioni.*)

GALLI lamenta il ritardo eccessivo nella compilazione dei regolamenti e l'inerzia del ministro.

VIGANO' (min. Guerra) sostiene che non vi è alcun malessere nell'esercito. Le dimostrazioni dei sottufficiali avvennero soltanto a Torino e a Milano.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

PUGLIESE svolge una proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Palaggianello, raccomandandone la urgenza.

GIOLITTI (min. Interni) consente che sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Per l'Esposizione di Venezia.

Si approvano senza discussione tre leggine per note di variazioni nei bilanci; ed una pel concorso dello Stato all'Esposizione di Venezia.

Per le antichità e belle Arti.

MORELLI-GUALTIEROTTI e RAVA (ministro Istruzione) dichiarano di accettare l'emendamento proposto dall'on. Guerritore.

GREPPI raccomanda che nella compilazione dei ruoli si tenga conto dei titoli particolari dei funzionari benemeriti delle Belle Arti.

Romussi per la questione dei direttori.

ROMUSSI all'art. 68, vuole soppressa la eccezione che si fa, per i posti di direttore, fra quelli cui potranno aspirare gli straordinarii e comandati all'Amministrazione delle Autorità e Belle Arti.

CAMERONI propone che ai comandati agli uffici di ordine, provenienti dai ruoli della Belle Arti possa essere applicato il nuovo ruolo organico dal giorno dell'assunzione all'ufficio, che occupano attualmente.

Il solito incidente Santini.

SANTINI prende la parola per combattere l'emendamento Romussi; e fa sfoggio di grande malignità, agitandosi nervosamente. Riduce la tesi sostenuta dall'on. Romussi ad un meschino pettegolezzo, che la Camera accoglie tra mormorii. Il Santini non si sgomenta e continua sullo stesso tono, richiamato più volte dal Presidente, che cerca di riportarlo sull'argomento.

Ad un certo momento egli accenna al direttore della Pinacoteca di Brera che, dice protetto da una potente società segreta e soggiunge: Io son certo che l'on. Romussi non farà parte di quella associazione, in ogni modo i nomi di quelli che vi sono iscritti sono ben tenuti celati. (*Rumori*).

ROMUSSI (*scattando*): Io non faccio parte di quella associazione; ma se ad essa fossi ascritto, non mi vergognerei di dirlo, perchè vi sono dentro persone rispettabilissime ed oneste. (*Bene!*)

PRESIDENTE: Ma, onor. colleghi, non usciamo dall'argomento e non portiamo qui fatti personali.

SANTINI conclude, invitando la Camera, il Governo e la Commissione a respingere l'emendamento Romussi.

ROMUSSI dice: E così il Santini mostra di preoccuparsi delle persone, quando invece si tratta di interessi generali.

L'on. Santini brontola qualche parola; e ne segue un battibecco, che viene sedato dal Presidente.

ROSADI si dichiara pure contrario per ragioni, egli dice, obbiettive alla proposta Romussi.

Avrebbe anzi voluto che tutti i comandati non potessero essere nominati, se non per concorso.

A nome dell'on. Costa, chiede che sia sistemata la condizione degli operai, che prestano servizio, pur non avendo nomina effettiva.

VIAZZI osserva che questo articolo concede una mera facoltà al ministro, che subordina al giudizio di una autorevole Commissione.

Non vede quindi ragione di escludere da questo beneficio coloro, che al presente coprono i posti di direttore.

CORNAGGIA si associa all'on. Santini, insistendo sulla necessità che i posti di direttore si diano soltanto per concorso.

MANNA si dichiara favorevole all'articolo così com'è proposto.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) dichiara che all'applicazione della legge sarà tenuto conto del desiderio dell'on. Cameroni.

Non può consentire che la sanatoria concessa con questo articolo si estenda anche agl'incaricati delle Direzioni. Perciò non può accogliere l'emendamento Romussi.

RAVA (min. Istruzione) si associa alle dichiarazioni del relatore quanto agli economi. Terrà conto equamente dei desideri degli operai, senza nomina effettiva.

Confida che l'on. Cameroni non insisterà nella sua proposta aggiuntiva.

Osserva all'on. Romussi, che l'eccezione fatta per i posti di direttori, è pienamente giustificata dalla importanza di tali uffici. Lo prega perciò di non insistere nel suo emendamento.

Riconosce del resto che gl'incaricati di direzione hanno fatta del resto ottima prova. Ma essi potranno intanto essere nominati ispettori e da questi posti potranno ascendere per concorsi a quelli di direttori.

ROMUSSI prende atto di questa ultima dichiarazione e non insiste nella sua proposta.

CAMERONI non insiste.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

FERRARI C. raccomanda che la parte relativa al Consiglio ed alla Giunta Superiore di antichità e Belle Arti formi oggetto di un regolamento speciale.

RAVA (min. Istruzione) si atterrà a questo suggerimento.

QUEIROLO propone un articolo aggiuntivo per l'istutuzione di una Sopraintendenza dei monumenti a Pisa: ufficio del quale dimostra la necessità ponendo in rilievo l'alta importanza artistica e storica dei monumenti stessi.

RAVA (min. Istruzione) e MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) accettano la proposta Queirolo.

È approvata.

ROSADI raccomanda che nel coordinamento della legge si dia migliore ordine alle materie.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore) chiede che sia sospesa la seduta per poter riferire sul coordinamento.

(La seduta è sospesa alle ore 4,50; ed è ripresa alle ore 5,15.)

PRESIDENTE comunica alla Camera il testo coordinato della legge.

La protezione delle navi ospitaliere.

Si discute la Convenzione internazionale per la protezione delle navi ospitaliere.

SANTINI si compiace del disegno di legge.

PAIS SERRA protesta contro una frase dell'on. Santini. Rileva che non ha mai inteso di ostacolare l'incremento del corpo sanitario.

Dopo brevi dichiarazioni degli on. Tittoni (min. Esteri) e Solimbergo (relatore) il disegno di lege è approvato.

La seduta continua.

Senato del Regno

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Sanseverino Vimercati e Caselli.

ORLANDO (min. giustizia) si associa, a nome del Governo.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE comunica un'interpellanza del senatore De Cristoforis circa lo stato giuridico dei figli illegittimi.

Sarà discussa domani.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni all'art. 3 della legge sulle sezioni della Corte di Cassazione di Roma.

DE MARINIS propone un emendamento all'art. 1.°.

BORGNINI non trova giustificata la presentazione del disegno di leggè. Combatte l'idea di una Cassazione unica in materia civile. Non crede sia il caso di aumentare le attribuzioni della Cassazione di Roma.

L'ingegnere Toffoletti è morto!

I suoi assassini si sono costituiti.

Ci telegrafno da Udine, 24 sera. (V.):

Giunge notizia che l'ingegnere Toffoletti è morto nel pomeriggio. I suoi assasini Forniz Antonio e Meneghel Antonio si costituivano ai carabinieri di Pordenone stanotte, dopo aver girovagato nelle campagne. Il Forniz ha moglie e tre bambini. Costituendosi, egli piangeva. Il Meneghel che è vedovo, serbò un contegno cinico. Venne arrestato anche l'operaio Luciano Pasini coinvolto nel delitto perchè domenica comperò le rivoltelle che servirono all'assassinio. Furono denunciati Antonio Degan e Attilio Sacilotto. Gli arresti dei capilega dei muratori, Luigi Bascotto, cassiere della lega stessa e Tomaso Fantuzzi vennero mantenuti.

Prende sempre più consistenza la voce che trattisi di un complotto perchè quantunque le autorità mantengano un assoluto riserbo si prevedono nuovi arresti. Gli assassini, prima di compiere il delitto furono veduti a spartire i denari.

La notizia della morte del Toffoletti, quantunque preveduta, destò una dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Dopo le ceneri del Vesuvio anche il danno della tintura.

Un anno giusto, proprio di questi giorni, il Vesuvio minacciava di seppellire con Napoli bella, tutti i paesi di quel suo meraviglioso golfo di sogno. Il vulcano, eruttando ceneri e lapilli, mise a lutto il cielo più scintillante, il mare più azzurro, e la terra più feconda d'Italia. Ma fece anche di più. Il Vesuvio fu la causa prima di gravi dolori fisici e morali per la signora Linda Raineri, comproprietaria ed altra delle dive appartenenti alla compagnia d'operette Maresca. La gentile attrice-cantante, in una sua ardita escursione nelle vicinanze del vulcano in eruzione, si ebbe sulle abbondanti chiome tanto di quella cipria pericolosa che il Vesuvio elaborava nel profondo delle sue viscere di fiamma e soffiava fuori, in alto, dal cratere che i capelli ne soffrirono in modo orribile. Giunta a Milano, la signora Raineri pensò di ricorrere alle pettinatrici Maria ed Anita Simona per un'opportuna, radicale pulitura della testa. Le mani sapienti delle pettinatrici riuscirono a riparare in grande parte ai danni... dell'eruzione; un solo punto del capo rimase ostinatamente di un color grigio sporco. Per provvedere anche a questa ciocca ribelle, la Raineri ebbe la malaugurata idea di comperare dalle due donne una tintura di fama quasi miracolosa: la Juvenia. Nè il miracolo si fece attendere lungo tempo. Nella sera stessa, appena la Raineri si ebbe fatta un'abbondante lavatura dei capelli, cominciarono per lei pruriti, malesseri, screpolature della pelle, e poi enfiagioni, dolori tremendi.

La testa della cantante divenne mostruosa, irriconoscibile; con le palpebre chiuse; le labbra tumefatte... Nessun dubbio che si trattasse di veleno, e precisamente, degli effetti di quella famosa sostanza che è la base di tutte le tinture, la parafenilendiamina che, combinandosi con l'ossigeno rende corvini i capelli, ma talvolta arrischia di mandare all'altro mondo gli auto e le auto pittrici. Tale signor Guesgin è l'inventore del ritrovato e non v'è davvero da invidiarne il genio, ad onta delle migliaia e miliaia di lire che la «Iuvenia» gli ha fruttate.

Dopo un mese di malattia, la disgraziata signora Raineri potè finalmente lasciare il letto e corse immediatamente a dar querela contro le sorelle Simona che le avevan venduta la pericolosa boccetta.

Ieri, nello svolgimento del processo furono numerose le perizie e le testimonianze. Il dott. Pisani e il prof. Bordoni-Uffreduzzi dichiararono che il liquido incriminato può mettere in pericolo la salute di chi ne usi.

D'altra parte le imputate fecero sfilare le loro clienti ed ammiratrici della tintura: un gaietto sciame di beltà mature.

Dissero poi le sorelle Simona che esse nell'atto di conseguare all'artista il liquido, la avvisarono:

— Badi che esso può far male a chi ha un po' di predisposizione all'avvelenamento.

Presidente Antonoli; P. M. Lampugnani; difensori Jarak Silvio e Solari; la danneggiata si è costituita P. C. con gli avvocati Costa e Roccarino di Torino.

L'assassinio del direttore del caffè Aragno

Ci telefonano da Roma, 24 sera, (G.):

È continuato oggi il processo per l'assassinio del signor Carlo Rovelli, commesso del Marchionni, al caffè Aragno.

Aperta l'udienza, dopo le solite formalità di legge, si prosegue la escussione dei testi.

Viene interrogato certo Tranquillo Vannetta, di sessant'anni, che depone di aver conosciuto fin dalla prima giovinezza il Marchionni. Dice che l'imputato è sempre stato fin da fanciullo, vivace ed attaccabrighe.

Si dovrebbero poi sentire i periti Mengazzini e De Sanctis, ma nè l'uno nè l'altro sono presenti, malgrado la citazione ad essi notificata, della quale dà lettura il cancelliere.

Si richiama il teste Silvio Caterina, prima di udire il quale il P. M. domanda alla difesa se crede opportuno dar luogo o meno a tale interrogatorio.

L'avv. Texeira si oppone alla escussione del teste, che è chiamato a deporre in assenza del perito Mengazzini, con grave discapito della difesa.

Risponde il P. M. che essendo il Caterina inscritto nella lista dei testimoni non crede affatto illegale tale interrogatorio, ma a lui replica l'avv. Texeira, insistendo.

Parla quindi l'avv. Micucci, che confuta egli pure le ragioni del P. M. Il presidente prega l'avv. Micucci a rinviare ad altro momento il seguito dell'incidente, ma il Micucci prosegue svolgendo la questione della maggiore e minore legalità della escussione del teste e termina dicendo che non comprende come, anche prescindendo da ogni questione giuridica, si debba chiamare un discepolo di uno dei periti, il Mengazzini, quasi a menomarne l'attendibilità, con la semplice impressione avuta in una lezione tenuta il 14 febbraio, alla clinica psichiatrica, alla presenza del Marchionni.

P. M. Spesso gli studenti sono i migliori giudici dei loro maestri.

Micucci. Ma si sono visti degli studenti bocciati, deporre contro di loro.

Replicano ancora per la difesa l'avv. Viani e l'avv. Texeira e la Corte si ritira per deliberare.

La causa delle donne elettrici davanti alla Corte d'Appello di Roma.

Ci telefonano da Roma, 23, notte. (G.):

Oggi alla prima sezione della Corte di appello si è discussa la causa delle signore inscritte dalla Giunta provinciale di Ancona, nelle liste elettorali politiche.

Il relatore, consigliere Mosca, espose i precedenti giuridici della causa, riassumendo i motivi della sentenza di Ancona e quella della Corte di Cassazione che annullò quel giudicato.

Il P. M. Ruiz chiede alla Corte di uniformarsi alla sentenza della Cassazione. È notevole, che egli si dichiarò favorevole alla riforma della legge per ammettere le donne al godimento del diritto elettorale.

Gli rispose l'on. Lollini svolgendo le ragioni delle donne elettrici. Assisteva un pubblico numerosissimo ed eletto di signore, di avvocati e di studenti. La sentenza non sarà pubblicata prima di qualche settimana.

I sei dinamitardi di Winterthur.

Ci telefonano da Zurigo, 24 sera. (D.):

A Winterthur è cominciato stamane il processo contro i sei anarchici accusati di aver deposta una bomba dietro il palazzo del Museo nazionale.

Quattro di essi sono italiani, certi Luigi Spiller di Vicenza, Giuseppe Mambelli di Meldola (Forlì), Alvaro Di Leo di Palermo, Luigi Mariani di Nervesa (Treviso). Gli altri due sono Giovanni Conti di Trieste, e Lorenzo Catolla, francese.

Gli imputati hanno confessato di essere gli autori dell'attentato. La sentenza è attesa con vivo interesse.

Un pericoloso "apache,, condannato a morte.

Ci telegraf. da Marsiglia, 23, notte. (G.):

La Corte d'Assise delle Bocche del Rodano nella sua udienza d'oggi ha condannato a morte un pericoloso *apache* di nome Lucchini, di 32 anni, nato a Ciamanocci in Corsica. Egli è stato convinto di doppio tentativo d'omicidio contro gli agenti di pubblica sicurezza Rey e Flory.

LA TRAGEDIA DELL'USURA.

I colpi sparati.

Ci telefonano da Pisa, 24, sera. (S.):

L'udienza odierna viene aperta alle 9.45. Il primo teste che viene escusso è il vetturino Nessi, che accompagnò il tenente Ventura la sera del fatto alla casa del delitto. A domanda dell'on. Vassallo egli dice che il tenente Ventura, quando scese di carrozza per entrare in casa Balestri, gli ordinò di attenderlo. Il presidente dice al teste di ricordare bene i colpi di rivoltella che sentì quella sera, perchè esiste una contraddizione fra quello che disse precedentemente all'udienza e quello che avrebbe detto la sera dopo il fatto a parecchie persone.

Avv. Gastai. Non disse che i colpi furono sei o sette?

Teste. Avrò detto diversi colpi, ma non precisai il numero di essi.

Viene introdotto successivamente il teste Luigi Gherardi, il quale dice che la se[illegible] del fatto ebbe occasione di parlare col [illegible] e che questi gli disse che la sera del [illegible] casa Balestri pareva ci fosse la [illegible] spararono sei o sette colpi di rivoltella [illegible] teste, richiesto, ripete che queste [illegible] precise parole pronunciate dal vetturino.

Torri dottor Tito. Conferma quanto [illegible] il precedente teste, dichiarando però di [illegible] lo saputo dal signor Angelo Gherardi.

Terminata l'escussione dei testi, i [illegible] medici, tanto d'accusa che di difesa [illegible] rano nella camera delle deliberazioni per [illegible] nire ad un accordo, circa i principali [illegible] formulati dalla Parte Civile e dalla [illegible] Dopo un'ora di discussione i periti [illegible] nell'aula, ed il professore Vignolo [illegible] eletto relatore, legge il responso dei [illegible] medici.

Il proiettile che uccise il Balestri e la madre di lui eran di calibro diverso.

Il primo quesito che si è discusso e [illegible] riflette il capo saldo della difesa, e [illegible] il projettile che uccise il Balestri [illegible] tesse essere uguale, date le risultanze [illegible] perizie e di istruttoria, a quello che [illegible] la madre Agata Isabella. Su questo [illegible] periti, concordemente ed all'unanimità [illegible] no risposto che i proiettili dovevano [illegible] necessariamente appartenenti a rivoltelle [illegible] calibro diverso.

Questo responso produce una [illegible] pressione in tutti i presenti, poichè [illegible] senta il raggiungimento dei desiderata [illegible] Difesa, ed ha tanto impressionato [illegible] Civile al punto che l'on. Falaschi [illegible] parlare, dichiarando che allo stato [illegible] se, e dopo i risultati dibattimentali [illegible] tici la Parte Civile non si sente [illegible] sostenere una accusa privata contro [illegible] te Ventura. Siccome però ci sono [illegible] processo dei punti oscuri, l'oratore [illegible] perchè sia fatta la luce anche [illegible] Perciò egli chiede che la Corte ordini [illegible] plemento di istruttoria.

«Se la Corte respingesse questa [illegible] dice l'oratore — la Parte Civile si [illegible] in condizioni tali da dovere abbandonare [illegible] suo posto.»

A queste conclusioni si oppongono [illegible] avv. Gastai ed on. Vassallo della difesa [illegible] fanno osservare che dopo il completo [illegible] mento del processo l'accogliere una [illegible] istanza sarebbe, oltre che una palese [illegible] zione della procedura penale, anche [illegible] struosità morale ed una ingiustizia [illegible] nome.

La parte civile si ritira.

Dopo una breve replica dell'on. F[illegible] alla quale segue una controreplica [illegible] Vassallo, la Corte si ritira, e dopo [illegible] quarto d'ora rientra pronunciando [illegible] nanza colla quale viene respinta [illegible] della Parte Civile.

A questo punto l'on. Falaschi presenta [illegible] domanda onde ottenere la revoca della [illegible] Civile.

Alle 12.15 l'udienza viene levata.

(Udienza pomeridiana.)

L'udienza pomeridiana viene riaperta [illegible] 14.45. L'avvocato Gastai della Difesa [illegible] alla Corte di dispensare il perito [illegible] della Parte Civile perchè, essendo [illegible] gli avvocati della Parte stessa la [illegible] senza sarebbe veramente inutile in [illegible]

La Corte acconsente alla domanda [illegible] Difesa.

Il Ventura non sparò che due colpi.

Risolto questo incidente, i periti balistici [illegible] tanto d'accusa che di difesa, si ritirano [illegible] camera di deliberazione per dare il responso [illegible] loro richiesto. Dopo un'ora essi [illegible] nell'aula, ed il capitano Pini, [illegible] chiara che sul quesito principale [illegible] concordemente dichiararono che dopo [illegible] rato esame dell'arma che il Ventura [illegible] la sera del delitto, risulta che due soli [illegible] i colpi esplosi. Dichiarò pure che il [illegible] che uccise la madre del Balestri non è [illegible] a quello che uccise il Balestri Dante e [illegible] gono esatta la versione del fatto come [illegible] scritta dal tenente Ventura.

Dopo ciò l'udienza viene tolta alle 16 [illegible]

Domani parlerà il Pubblico Ministero e [illegible] scia la Difesa. Dalle risultanze processuali [illegible] e da quelle peritali si può senza dubbio [illegible] mare che le cose volgono per la [illegible] favore dell'accusato.

Nota satirica del giorno

IL GRANDE «TOURISTE» DELLA POLITICA.
(Dal Rire).

E adesso, caro Bülow, se si andasse a [illegible] un giretto a Ugida?

SCIARADA.

Tarda ed oscura oggi è la mente [illegible]
Non trovo l'*une* e il verso non [illegible]
Scorre e se l'*altro* non vi pone [illegible]
Ti saluto, lettore, e... scappo via. [illegible]

Spiegazione della sciarada a bisenso [illegible]
VI-O-LA — VIOLA.

NECROLOGIO

* A Pontremoli il cav. Elia Cocc[illegible] giore della riserva, simpatica figura [illegible] di cittadino, e di valoroso soldato.

---

ci ha portato via stanotte e di rimborsare colle vincite al baccarà l'ammontare totale del prestito, compresi gli interessi.

— Secondo voi, a qual tasso mi verrà fatto l'imprestito?

— Del cinquanta per cento al minimo.

— In tal caso per avere trecentomila lire dovrò sottoscrivere un'obbligazione di quattrocentocinquantamila?

— Appunto.

— Benissimo! esclamò il giovane con un lampo di gioia negli occhi. Vi renderò volentieri il servizio che mi domandate, zio.

«Bisognerebbe tuttavia conoscere un usuraio che sia in grado di sborsare una somma sì ingente?

— Ne conosco uno... ne conosco anzi parecchi in tali condizioni. Non darti pensiero alcuno, e va a dormire. Domattina fra le dieci e le undici verrai a prendermi nel mio appartamento di corso Regina e andremo insieme a trovare il valentuomo.

— Siamo intesi.

Gualtiero s'alzò snervato, sempre pallidissimo, con un cerchio nero sotto gli occhi dolcissimi, la cui espressione era adesso dolorosa e triste.

Zio e nipote uscirono dal circolo quando suonavano le tre del mattino.

Un cupè da nolo stava fermo dinanzi alla porta.

— È la tua carrozza? chiese Filippo.

— No. Me ne vado a piedi, chè ho bisogno d'aria. E voi?

Aveva appena finito Gualtiero di pronunziare queste parole, quando s'udì, proveniente dal cupè, un risolino secco, e subito dopo una voce giuliva chiamare:

— Filippo, Filippo!... Venite, v'accompagno io a casa. Sono qui da un'ora ad aspettarvi.

— È Diana Sorel, disse il giovane. La riconosco alla voce.

«Disgraziato al giuoco, fortunato in amore, soggiunse ridendo. Buona notte, zio. A rivederci domani.

Senza aspettar la risposta del principe s'incamminò in fretta, intanto che il cupè s'avviava al trotto d'un vigoroso cavallo verso la via S. Lazzaro.

. . . .

Giunto sulle rive, Gualtiero rallentò il passo. Aveva bisogno d'aria; soffocava; si sentiva il cuore oppresso da un peso enorme.

Non aveva mai provato una più intensa emozione, una tale inquietudine dell'avvenire che adesso gli appariva scuro e minaccioso.

Fino ad ora non aveva speso o perduto al giuoco se non il danaro che possedeva; ed eccolo ridotto agli espedienti dei figli di famiglia, che, messisi su una pessima via, cercano ogni mezzo possibile per uscirne.

Per consiglio del principe s'era impegnato a chiedere a prestito quattrocentocinquantamila lire!

Era la prima volta che egli avrebbe avuto un segreto per Eliona, per la madre sì tenera e amata, che, per cagion sua, o tosto o tardi, avrebbe sofferto e pianto.

Era tuttavia assolutamente necessario egli si togliesse dal grave imbarazzo in cui si trovava, rimborsasse entro le quarantott'ore le duecentomila lire fattesi prestare dalla cassa del circolo.

Attraversò il ponte, su cui suo padre alcune ore prima s'era fermato, e mentre stava per sboccare sulla riva opposta del fiume, scorse una guardia di città spingere innanzi a sè una ragazzina, tutta intirizzita nella veste di fustagno grigio.

L'agente le diceva con voce burbera:

— Cammina, fannullona, spicciati! Hai da venire con me al commissariato.

La fanciulla allora si fermò colle mani congiunte, cogli occhi pieni di lagrime.

— Non voglio andare in prigione, perchè non ho commesso nessuna cattiva azione. Mi sono smarrita in questa grande città, dove non conosco alcuno.

«Giungo da Saint-Cloud ove ero andata a vendere dei mazzolini di fiori ad una festa data a beneficio dei poveri.

«Avevo in tasca il danaro ricavato dalla vendita — più di tre lire — e degli uomini me l'hanno rubato.

«M'hanno preso tutto, signore, tutto; ed ora non ho più un soldo, e tornata a casa, la Ghita mi bastonerà!

Gualtiero, attratto da queste dolci lamentazioni, s'era avvicinato alla guardia e guardava la fanciulla con profonda pietà.

Anche l'agente si sentiva preso da viva compassione.

— Non mentire, non spacciar frottole, egli disse chinandosi verso la poverina. Sei rimasta per lo meno due ore seduta su una panca della riva. Da lontano ti spiavo, temendo sempre tu avessi l'intenzione di gettarti nella Senna.

«Che facevi colà? Perchè non ti sei recata subito dai tuoi genitori? Poi che devi averli, non è vero?

«Una ragazza della tua età non corre per le strade alle tre di notte. Potevi imbatterti in malandrini che t'avrebbero accoppata e gettata nel fiume per rubarti lo scialletto di lana e il poco denaro che puoi avere ancora in tasca.

— Non mi sarei difesa, mormorò la fanciulla con dolcezza.

— Non hai paura di morire?

— Se il buon Dio volesse prendermi seco anche in questo momento, ne sarei lieta.

— Come ti chiami?

— Erica.

— Dove abiti?

— Alla barriera d'Italia, presso i Savelli.

— A che numero?

Erica — poichè era lei — parve interrogar la propria memoria, indi rispose:

— Non c'è numero, signore.

— Allora tu alloggi in un vecchio carrozzone di ferrovia, in mezzo ad un terreno incolto?

La fanciulla abbassò il capo.. Piangeva silenziosamente e le lagrime le scorrevano sulle guancie smunte, incavate per tutte le privazioni subite dal giorno del suo arrivo a Parigi.

In preda ad un'intensa emozione, colla gola serrata dall'angoscia, non era più in grado di rispondere alle domande della guardia.

Il giovine Croix-Maur che guardava con un sentimento di pietà sempre più maggiore la piccola sventurata, si frugò in tasca e, trovatovi un luigi, lo porse ad Erica, dicendo:

— A voi, per compensarvi delle vostre pene!

Proseguì quindi il proprio cammino senza aspettare i ringraziamenti della ragazzetta.

— Ah, pensava, eccone una più disgraziata di me! Ella voleva certo gettarsi nel fiume per la perdita di tre lire; ed io che ho perduto al giuoco una sostanza?...

«Duecentomila lire! Con tal somma avrei giovato a parecchi, avrei soccorso qualche miseria!... Sono uno scellerato! Non avrò mai il coraggio di confessare alla mia povera madre la pazzia da me commessa stanotte... giacchè bisogna [illegible] sere pazzi per agire in siffatto [illegible]

Il ricordo della fanciulla, [illegible] notte per le vie di Parigi, lo [illegible] nava dolorosamente, e ci pensava [illegible] quando penetrò nel suo appartamento [illegible] ve un allegro fuoco scoppiettava [illegible] minetto — gentile attenzione della [illegible] chessa, la quale, nella speranza [illegible] figlio si recasse a dormir nel palazzo [illegible] veva dato ordine che nulla mancasse [illegible] stanze di lui.

— Cara mamma!... Mi aspetta [illegible] ceva fra sè Gualtiero abbandonandosi [illegible] un divano. E sono sicuro che non [illegible] ancora.

(Continua)

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Mo[illegible]
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi - I Tri[illegible]
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla [illegible] *ditrice Sonzogno (Milano, via Pasq[illegible]) la quale spedisce gratis a chi [illegible] richiesta con semplice carta [illegible] prio catalogo.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le spiacevoli avventure di Leroy-Beaulieu.
Un compromettente tatuaggio.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):
Al deputato Leroy-Beaulieu stanno capitando le più spiacevoli avventure. Ricorderete che alcune settimane or sono, alla vigilia della sua elezione che fu agitatissima, egli venne aggredito a revolverate e ferito mentre ritornava in carrozza con alcuni amici da una riunione elettorale. L'attentato destò grande impressione e se ne parlò anche alla Camera, dove alcuni deputati reazionari, amici del ferito, fecero una interpellanza al presidente del Consiglio Clemenceau. Ma ecco ora saltare fuori la perizia medica ordinata dal tribunale a dichiarare che l'attentato è una invenzione, basandosi sull'esame delle ferite riportate al braccio dal Leroy-Beaulieu e sul fatto che le maniche della *redingote*, della camicia, e [illegible] quella che il ferito portava in quel giorno non recano nessuna traccia del passaggio di un proiettile. Ma non basta ancora: i curiosi dei medici periti hanno constatato che la ferita del Leroy-Beaulieu era vicino ad un bellissimo tatuaggio che rappresenta una fanciulla giapponese con un [illegible]ellino aperto in mano, a cavallo [illegible]

Se si pensa che il Leroy-Beaulieu passa, come suo padre, per uno degli uomini più seri della Francia, che è autore di poderosi volumi di opere massiccie e collaboratore [illegible] della grave *Revue des deux Mondes*, [illegible] leggenda del finto attentato e del tatuaggio semi-pornografico può sembrare assai compromettente per colui che pareva un [illegible] candidato all'Istituto e un non lontano candidato all'Accademia degli immor-

Strascichi dell'affare Montagnini.
Il processo dell'abate Jouin.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):
La sottocommissione parlamentare incaricata di osservare il *dossier* Montagnini, continua l'esame delle *fiches* contenute nell'incartamento dalle quali si rileva tratto tratto qualche frase pungente contro uomini politici di tutti i partiti. Si assicura che l'ex presidente della Camera, Doumer, del quale [illegible] molto parlato nel *dossier* Montagnini, ha fatto chiedere, per mezzo del suo ex capo di Gabinetto, di essere interrogato dalla commissione parlamentare, per smentire [illegible]mente quanto nel *dossier* scrisse [illegible] suo Montagnini. Anche l'ex presidente del Consiglio, signor Ribot, avrebbe [illegible] la stessa cosa.

[illegible] scadeva il termine legale per l'appello [illegible] sentenza di condanna che è stata pronunciata contro l'abate Jouin nel noto processo, ma l'abate non ha creduto di appellarsi. Il P. M. però ha deciso di deferire alla Corte di Cassazione la sentenza stessa per [illegible]sione dei motivi, non per ottenere una modificazione della condanna, ma per i [illegible] politici che piacque al presidente di inserirvi. A proposito dell'abate [illegible] si ricorda che egli alle udienze del [illegible] dichiarò che non sapeva nemmeno [illegible] la ex Nunziatura pontificia a Parigi [illegible] non aveva mai avuto alcun rapporto [illegible] Mons. Montagnini. Invece, nell'e[illegible], la sotto-commissione parlamentare [illegible]vato, ieri, un biglietto affettuoso [illegible] l'abate Jouin a Montagnini, [illegible] fra l'altro un viaggio che essi [illegible] assieme a Bruxelles.

EDGARDO COMBES
non è morto in una casa religiosa.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):
I giornali clericali insinuarono che il signor Edgardo Combes, figlio dell'ex presidente del Consiglio dei ministri, era morto in una casa religiosa a Versailles, dove da qualche tempo era ricoverato. La notizia tendeva a far credere che la famiglia dell'ex presidente del Consiglio sconfessava le convinzioni da lui sempre altamente e coraggiosamente professate.

Ora, invece si smentisce formalmente la notizia e si dichiara che il signor Edgardo Combes fu ricoverato qualche tempo fa nella casa di salute di suo suocero, signor Josse, a Versailles, dove subì l'operazione dell'appendicite, in seguito alla quale dovette soccombere.

Il marinaio Russo liberato dalle catene.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):
Telegrafano da Dunkerque che il marinaio russo è stato finalmente liberato [illegible] colle quali era stato legato dal [illegible] del tre alberi *Fenice* ammutina[illegible]. [illegible] magistrato incaricato dell'inchiesta [illegible] all'interrogatorio di tutti i componenti l'equipaggio.

Furto di gioielli per 40,000 franchi
L'arresto del ladro a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 24. (P. C.):
È stato arrestato l'altra sera un certo Aristide [illegible]lliere, d'anni 33, imputato d'un furto di 40,000 franchi in gioielli commesso a

INGHILTERRA

SAN GIORGIO IN INGHILTERRA.
La commemorazione di Shakespeare.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
San Giorgio, è giorno sacro agli inglesi per diversi eventi storici: per il martirio di San Giorgio che è loro patrono, per la fondazione dell'ordine della Giarrettiera e per la nascita di Shakespeare.

Come tutti gli anni, l'anniversario di Shakespeare è stato celebrato in tutta l'Inghilterra con conferenze, produzioni di opere del sommo poeta, ecc., ma come sempre la celebrazione fu più caratteristica a Strafford sull'Avon, dove per la circostanza si erano dati convegno molti ammiratori del poeta di ogni parte dell'Europa e dell'America.

Dal *cottage* dove Shakespeare è nato, fino a Higl Street, fino alla chiesa dove è stato sepolto, vi furono processioni con danze dell'epoca elisabettiana, getto di fiori, ecc. La piccola città era decorata con emblemi, storici dell'epoca, corrispondenti alle opere del poeta.

Un curioso particolare della commemorazione odierna era costituito dalle bandiere di tutte le nazioni che, con gentile pensiero, hanno mandato in dono al *Shakespeare-Club* di Strafford, tutti gli ambasciatori delle potenze estere accredite presso la Corte di Saint James. Il tricolore, la bandiera dalle stelle, le diverse aquile, il sole del Giappone, tutte fraternizzavano sventolando oggi a Strafford per onorare il grande tragico. Le feste shakesperiane durano a Strafford due settimane.

RUMENIA

UN TRENO IN FIAMME.
Cinque ferrovieri bruciati vivi — Tre moribondi.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):
Si ha da Czernowitz: Presso Jassy, causa un franamento sviò un treno composto di quarantadue vagoni di petrolio. Undici vagoni-cisterna si squarciarono e il liquido si incendiò. Si elevò una vampata colossale, che avvolse tutto il treno. Cinque ferrovieri bruciarono vivi nel petrolio ardente. Tre altri vennero estratti moribondi. Tutto il treno fu distrutto.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un articolo di De-Marinis nella *Zeit*.
L'equilibrio europeo.

Ci telegrafano da Vienna, 24, (W.):
La *Zeit* pubblica un articolo del deputato Enrico De Marinis sull'incontro dei sovràni d'Italia e d'Inghilterra a Gaeta e sulla politica estera italiana, nel quale articolo egli manifesta sorpresa per i commenti ostili fatti da una parte della stampa tedesca e austriaca sull'incontro di Gaeta.

Il deputato italiano dice che lo scambio di cortesie avvenuto a Gaeta tra i due sovrani non può cambiare il pacifico e conciliante indirizzo della politica estera italiana, la quale consiste nella triplice alleanza da una parte, e dall'altra nell'amicizia con la Francia e con l'Inghilterra per gli interessi mediterranei dell'Italia non in opposizione allo spirito e alla parola del trattato della triplice. È stato merito della politica italiana di questi ultimi anni di avere distrutto i sospetti da cui la triplice era circondata in Europa.

Lo scrittore aggiunge che l'Italia ha ideali e bisogno di pace per l'odierno suo sviluppo industriale, e che la politica italiana è garanzia di pace in Europa, e corrisponde allo stato del presente equilibrio europeo.

Il De Marinis si ferma per ultimo sui particolari rapporti tra l'Italia e l'Austria, e conclude che questa non deve preoccuparsi per l'incontro di Gaeta, sia per la sincerità della politica italiana verso l'Austria, sia perchè l'Inghilterra fu ed è amica dell'Austria; sicchè essa potrà essere elemento di conciliazione, ma non mai di dissidio fra l'Austria e l'Italia.

GERMANIA

Una terribile tragedia automobilistica.
Due morti, due gravemente feriti e il suicidio dello «chauffeur».

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):
Un telegramma da Dresda reca la notizia di una impressionante tragedia automobilistica avvenuta oggi. Un'automobile correva per una delle principali vie della città, quando, accidentalmente, investì, travolse ed uccise sul colpo due coniugi che passeggiavano tranquillamente a braccetto. Lo *chauffeur*, perduta la testa, non fu pronto a frenare la vettura, e sterzando all'impazzata andò a finire contro un muro. La vettura si rovesciò, e due dei viaggiatori, scagliati violentemente a terra, rimasero gravemente feriti.

Lo *chauffeur*, quasi impazzito per lo spavento ed il dolore, si portò di corsa al *garage*, dove si impiccò.

IL DISCORSO BELLICOSO del ministro della Guerra tedesco
Stupefacenti dichiarazioni di Bebel sulla necessità dell esercito.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):
I giornali parigini di stamane recano lunghi telegrammi da Berlino col discorso bellicoso pronunciato ieri al Reichstag dal ministro della Guerra tedesco. Il ministro Einem sostenne che bisogna essere pronti ad ogni eventualità e sacrificare somme colossali alla rinnovazione delle fortificazioni. Questo discorso ha prodotto una notevole impressione.

D'altra parte è pure molto commentato il discorso pronunciato da Bebel, nel quale il capo dei socialisti tedeschi ha energicamente affermato il proprio patriottismo.

Bebel ha detto:
« Noi non vogliamo la rivoluzione nel senso che le danno i nostri avversari: vogliamo la riforma sociale perchè la faccia delle cose si cambi; vogliamo dei cittadini con dei diritti uguali, come li posseggono quelli della Svizzera e quelli della Francia. »

Parlando poi del militarismo, Bebel ha detto di essere partigiano del servizio militare obbligatorio ed universale.

« È necessario, ha esclamato, difendere la patria. Noi consideriamo questo come un dovere che si impone. Il socialismo crede che il servizio militare sia utile anche dal punto di vista fisico ed igienico; ma crede tuttavia che il servizio di tre anni ed anche di due sia troppo lungo, perchè si potrebbe riuscire a formare un buon esercito anche in un tempo minore. Bisognerebbe cominciare ad educare fin dalla giovinezza l'individuo, in modo che possa essere pronto quando è il suo tempo. »

TRENTO e TRIESTE

La fine di un vecchio e glorioso teatro triestino.

Ci telegrafano da Trieste, 24:
Ieri sera ebbe luogo la rappresentazione di chiusura del vecchio e glorioso teatro Filodrammatico. La folla era imponente. Dopo il primo atto della commedia *Nelly Rozier*, il collega Giulio Piazza tenne una conferenza narrando brillantemente la storia del teatro. Il conferenziere venne acclamato. Teresa Mariani fu festeggiatissima. Le vennero presentate corone dall'impresario Ullmann. Al Piazza venne offerta una medaglia commemorativa.

Il teatro ora si chiude, e si dice che verrà demolito per essere sostituito da un « grattanuvole » di 6 piani.

Visse quasi ottant'anni; fu eretto dalla Società Filarmonico-drammatica, fondata nel 1829 da un patriota, Francesco Hermet, con l'intendimento di creare a Trieste un ambiente d'arte italiana. I dilettanti di quella Società, istruiti da Filippo Casari, recitarono le tragedie di Alfieri, quando la censura austriaca sopprimeva le parole « libertà » e « patria » e non voleva si mettessero in scena frati e monache. I filarmonici-drammatici nel 1842 si traslocarono nel teatro eretto dal milanese Corti, e il Filo divenne teatro pubblico.

Da quel tempo tutta l'arte italiana, da Gustavo Modena e Adelaide Ristori, a Eleonora Duse e Ermete Novelli, passò per quel piccolo disadorno teatro, divenuto ambiente famigliare carissimo ai triestini.

Nel 1848, radunandovisi i costituzionali, ebbe nome di Teatro costituzionale, ma nel '49 dovette riprendere il vecchio. Continuò per molti anni ad essere sede di riunioni politiche, ed anche recentemente ebbe memorande riunioni liberali per protestare contro soperchierie poliziesche e del Governo.

L'archivio del teatro è ricco di documenti che potranno servire per farne una storia anedottica interessante. Per esempio si ricorda che in parecchie ricorrenze di anniversarî patriottici il *bordereau* diede « tutto venduto », mentre poi il commissario di polizia si trovava solo in teatro. Al Filo c'è un bel busto di Giacinto Gallina, che sarà dato al Municipio.

RUSSIA

IL GRANDUCA NICOLA
potrà sposare la donna del suo cuore.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:
Lo czar ha accordato al granduca Nicola Nikolajevitch il permesso di sposare la duchessa Stana di Leuchtenberg divorziata da suo marito. Il matrimonio avrà luogo in Crimea il 12 maggio.

Il granduca Nicola è figlio primogenito del defunto zio dell'attuale czar. È nato nel 1856.

La duchessa Stana di Leuchtenberg è di nascita principesca montenegrina. Sposò il duca Giorgio, un discendente del generale Beaumarchais e di Giuseppina Bonoparte.

Il nuovo prestito russo di cinquecento milioni di rubli.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Il corrispondente del *Financial News* a Berlino dice sapere da un'altissima personalità che dei negoziati sono impegnati attivamente in questo momento in vista di un prestito russo di 500 milioni di rubli.

Delle trattative preliminari sono cominciate a Pietroburgo fra i rappresentanti delle potenze e di case bancarie tedesche, russe e francesi. Il prestito sarebbe lanciato in Germania. Tuttavia il risultato di questi negoziati può farsi aspettare ancora molto tempo in ragione dello stato di cose attuale in Russia.

MONTENEGRO

Nel Montenegro trionfa la reazione.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Telegrafano al *Daily Chronicle* da Vienna, che secondo dispacci ricevuti da Cettigne, sembra che il principe Nicola del Montenegro si sia messo sulla strada dell'abolizione dei diritti accordati al suo popolo l'anno scorso. Il Gabinetto, assolutista, è composto in gran parte di parenti e di partigiani del principe e si sforza in ogni modo per sconfiggere nelle elezioni il partito radicale.

Si è cominciato col distruggere la sola tipografia del paese, in modo che ora l'unico giornale radicale che esisteva, il *Narodni Tisao*, si trova nella impossibilità di continuare le sue pubblicazioni. La tipografia è stata distrutta da un battaglione di milizia.

BELGIO

LA CRISI BELGA.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Bruxelles:
«Il signor Degros, ministro degli Interni, ebbe un colloquio di tre ore con re Leopoldo. Il re gli diede l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Degros accettò. Molto probabilmente il portafoglio degli Esteri sarà affidato al signor David Deschampas.

TURCHIA

LA VECCHIA QUESTIONE DEI DARDANELLI alla Conferenza dell'Aja?

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Il *Globe* riceve da Costantinopoli: «Corre voce nei circoli ufficiali che la Russia intenda sollevare la questione dei Dardanelli alla prossima Conferenza dell'Aja, perchè sia risolta la questione del passaggio delle navi dallo stretto, nel suo interesse.»

SPAGNA

La ricostruzione della flotta spagnuola sarà fatta in Inghilterra con denari inglesi.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):
La *Gazzetta di Magdeburgo* ha un telegramma da Madrid secondo il quale una forte squadra spagnuola, malgrado tutte le smentite ufficiali, sarà costruita nei cantieri inglesi con denaro inglese. Appena riaperte le Cortes il Governo spagnuolo domanderà il voto di un credito di quattrocento milioni di pesetas per la flotta.

ASIA

I progressi dei giapponesi nelle Filippine

Ci telefonano da Londra, 24. (B.);
Telegrafano da Washington all'*Evening Standard*: « Vi è una certa inquietudine per la notizia che una delle più potenti Società liberali delle Filippine spiega una grande attività nella provincia di Laguna. Il sigillo della Società rappresenta un filippino ed un giapponese che si stringono la mano. Si sa che in parecchie provincie il sentimento nippofilo è molto difuso. Nella provincia di Tajabas è stata fra l'altro disegnata un'uniforme in previsione di un'alleanza col Giappone. I filippini dicono che gli americani non impiegano i loro capitali nelle loro isole, malgrado le prospettive di buoni guadagni, e malgrado la necessità che di questi capitali i filippini avrebbero, mentre i giapponesi sono sempre pronti ad appoggiare le industrie delle Filippine e ad investire i loro capitali nelle isole tutte le volte che se ne presenta l'occasione. »

A conferma di questo telegramma dell'*Evening Standard* sarà bene ricordare che tempo fa un giapponese, che si crede appartenesse allo stato maggiore dell'esercito, fu scoperto mentre faceva dei rilievi topografici delle ferrovie, dei fiumi e dei porti del nord di Manilla e che egli si vantò dicendo che i giapponesi conoscono assai meglio degli americani le Filippine.

MAROCCO

La nuova vertenza di Tangeri risolta.
La soddisfazione della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):
La *Kölnische Zeitung* pubblica un telegramma semi-ufficiale nel quale si esprime la soddisfazione del Governo tedesco per le dichiarazioni del ministro Pichon relative alla probabilità di un accomodamento della questione del porto di Tangeri. Il telegramma aggiunge che si spera che in futuro anche tutte le altre difficoltà riflettenti il Marocco possano essere trattate con uguale filosofica calma.

AMERICA

Due colossali incendi a New York.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):
Telegrafano da New York che le officine ed i depositi di locomotive di Mothavene, furono completamente distrutti da un gravissimo incendio. I danni superano i seicentomila franchi.

Un altro telegramma pure da New York annuncia che delle importantissime scuderie sono state distrutte da un altro colossale incendio in quella città. Quattro uomini e 250 cavalli sono rimasti letteralmente carbonizzati. Le perdite ammontano a due milioni di franchi.

Il figlio di Rockefeller diventa campagnuolo per ragioni di salute.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da New York:
«Il figlio del famoso miliardario John Rockefeller è diventato amministratore dei poderi di suo padre, occupanti cinquantamila acri di terreno a Tarrytown (Stato di New York). Gli venne affidata questa mansione sperando che possa migliorare le condizioni della sua salute molto cagionevole. Uno dei primi doveri di John Rockefeller sarà quello di imparare la lingua italiana perchè duecento lavoratori impiegati in quei poderi sono italiani.

Il naufragio del piroscafo "Arcadian"

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):
Telegrafano da New York che il piroscafo *Arcadian* è naufragato e che 46 persone sono annegate. La notizia è giunta a New York, senza altri particolari, da Pentwater.

CRONACA MILANESE

Una riunione di fattorini del telegrafo

I fattorini del Telegrafo, si sono riuniti l'altra sera in assemblea, per discutere il progettato organico postelegrafico, e preso atto della circolare dei compagni di Bologna, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Constatato che mentre l'organico porta un notevole beneficio per l'abbreviamento della futura carriera, pur tuttavia viene a negare quella benefica disposizione che il vigente Regolamento sanciva in pro loro, riguardante una compensazione di due anni d'anzianità pel passaggio in ruolo;

considerato che per le molteplici funzioni cui possono essere adibiti in qualità di fattorini dànno prova di una relativa capacità di cui non si può non tener conto nell'occasione del sunnominato passaggio;

ritenuto essere illogico che una nuova promulgazione di Legge debba annullare diritti già acquisiti;

confidano che il Ministero nella prossima discussione parlamentare di detto progetto, voglia annullare quella parte di relazione nel senso che sia mantenuto il concetto accettato dalla Commissione elaboratrice dell'attuale Regolamento;

confidano inoltre che nell'accennata discussione si vorrà reintegrare gli ex allievi assunti in tale qualità imperante il Regolamento Galimberti e promossi fattorini al recapito, dopo la promulgazione della Legge 11 luglio 1904 con quei diritti che per errata interpretazione della medesima venivano loro negati;

invitano il Comitato e per esso l'on. Turati perchè in sede di discussione perori la loro causa. »

50,000 lire all'Ospedale dei bambini.

Ad onorare la memoria del rimpianto signor Paolo Bernacchi, testè defunto, il fratello signor Domenico Bernacchi ha disposto a favore dell'Ospedale dei bambini di via Castelvetro, la somma di lire *cinquantamila*. Il Consiglio della istituzione, vivamente grato per tanta cospicua elargizione, segnala alla cittadinanza l'atto munifico.

IL "PRIMO MAGGIO„ DEI SOCIALISTI.

Si annunzia che i Gruppi socialisti milanesi stanno preparando una festa per la sera del primo maggio nel salone dei Ferrovieri. Per stasera, alle 21, alla sede dei Gruppi socialisti è indetta all'uopo una riunione generale di quanti volonterosi vogliono cooperare.

Gita di giornalisti. — Il 1° maggio i soci dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti faranno una gita all'Abbazia di Piona nell'alto Lario.

Ad essa potranno partecipare, oltre che i soci dell'Associazione, i loro parenti, gli amici e le signore che vorranno iscriversi.

La partenza è fissata per le ore 7.25 dalla Nord; l'arrivo a Milano sarà alle ore 19.50. Alle 20.15 la giornata sarà chiusa da un banchetto alla Cooperativa. Quota d'iscrizione L. 7 per i soci, L. 9.50 per i parenti ed amici dei soci, L. 8 per le signore; e le iscrizioni sono aperte a tutto il 29 corrente presso la sede dell'Associazione, via Ugo Foscolo 4.

La concorrenza del lavoro carcerario

Ci telefonano da Torino, 24:
Indetto dalla Confederazione generale del Lavoro avrà luogo il 28 corrente a Milano, nei locali della Camera del Lavoro, alle ore 10, un convegno delle Federazioni di mestieri, interessate per discutere intorno ai danni che reca il lavoro carcerario, e quindi prendere i provvedimenti necessari per combattere la dannosa forma di concorrenza agli operai della libera industria.

L'ETERNA QUESTIONE DEI BARBIERI

L'altra sera i proprietari parrucchieri consenzienti al riposo settimanale delle 36 ore, si riunirono nuovamente per cercare una via d'uscita al conflitto creato dalla domanda avanzata dai lavoranti per il riposo in lunedì.

L'assemblea, come conclusione della discussione, votò il seguente ordine del giorno:

La nuova Commissione dei proprietari parrucchieri, vedendo l'impossibilità di mantenersi sulla deliberata chiusura totale dei negozi al lunedì; preso in considerazione anche per lettere pervenute dai diversi rioni della città, lo spirito dell'iniziativa; delibera: 1° in via transitoria ed in attesa della legge che regoli il riposo settimanale; di invitare l'intera classe dei proprietari ad aderire alla chiusura dei negozi alle ore 12 di tutti i lunedì, ed a chiuderli totalmente nei lunedì festivi; 2° di invitare il sindaco marchese Ponti ad interporre i suoi buoni uffici per appianare la vertenza.

La serrata Züst.
Dopo la resa a discrezione - Non si abusi della vittoria!

È noto che — fallito il tentativo di sciopero generale voluto da pochi sconsigliati — gli scioperanti della ditta Züst, in un impeto di sconforto deliberarono la resa a discrezione alla ditta.

Si annunzia ora che la Commissione degli scioperanti recatasi dalla ditta ad iniziare le trattative si è sentita rispondere semplicemente: che la ditta considera chiuso lo stabilimento, licenziato tutto il personale, riservata a sè la scelta di quello da richiamarsi quando crederà opportuno riaprire...

Se così è, è penoso e brutto: non fu mai umanamente giusto nè politicamente savio premer troppo la mano sui vinti!

DUE ALTRI CASI SOSPETTI di meningite cerebro-spinale.

Ieri all'Ospedale Maggiore veniva trasportato il falegname Pietro Trivulzi, d'anni 53, che abita in una cameretta in via San Pietro in Gessate num. 13.

Il dottor Samarelli, che lo visitò, ebbe a constatare nell'infelice sintomi assai gravi di meningite cerebro-spinale.

Ieri stesso in piazza d'Armi dove si lavora per la demolizione degli edifici dell'Esposizione, il manovale Alessandro Brusadelli, d'anni 43, da Barzanò, che dimora alla Cascina Colombera, fu colto da malore. Alcuni compagni s'accinsero per accompagnarlo alla sua abitazione, ma durante il tragitto, il pover'uomo andò sempre più aggravandosi. Un vigile urbano in borghese, che notò le condizioni del Brusadelli, lo convinse a lasciarsi trasportare all'Ospedale Maggiore.

I medici Ferri, Arienti e Piantanida, rilevarono anche in lui i sintomi del terribile morbo.

I due infermi furono ricoverati in un apposito comparto, e dei due casi venne steso rapporto all'Ufficio d'igiene comunale.

DERUBATA DAL MARITO DELL'AMICA!
Il danaro per la latitanza - Nell'appartamento della canzonettista - La truffa all'orefice - La scomparsa del mariuolo.

Da una settimana circa era ritornato a Milano certo Giovanni Nada, d'anni 31, che si dice mediatore di brillanti, ma che per la verità non esercita nessuna onesta professione. Egli è ricercato dalla polizia poichè è ancora in debito con la giustizia di 8 mesi di carcere inflittigli dal tribunale per reati contro la proprietà.

Il Nada si recò tosto in casa della moglie — dalla quale però è legalmente separato — certa Anita Giordana che abita in via Pattari N. 1. La Giordana divide l'appartamento con una sua amica, la *chanteuse* Ida Salvioni.

Il Nada, a quanto pare, non appena giunse a Milano trovò il mezzo di far suoi due paletòt ed un orologio rubando in un caffè di via S. Pietro all'Orto, a danno di avventori che colà stavano giocando a bigliardo. Questo fatto, denunciato all'autorità, la mise sull'avviso della presenza del ricercato in città, cosicchè il mariuolo comprese subito che per lui spirava vento infido.

Prima di partire nuovamente per il cosidetto paese delle... belle gambe, il Nada meditò e mandò ad effetto un altro colpo ladresco. Approfittando delle strette relazioni di amicizia che corrono tra sua moglie e la Salvioni, il Nada, all'insaputa delle due donne, riuscì ad impadronirsi della chiave della camera occupata dalla *chanteuse*. Approfittando quindi dell'assenza di costei, frugò in ogni mobile, e fece bottino di alcune *toilettes* per un valore di circa 400 lire. Fortunatamente la Salvioni, uscendo, aveva portato con sè i gioielli e il denaro.

Non contento ancora, il Nada — che aveva prima chiesto alla moglie del denaro necessario per riprendere la via dell'esilio — si recò dall'orefice Luigi Pavesi, che ha negozio in vicolo Zenzuino 1, e riuscì a farsi consegnare tre anelli d'oro da rivendere. Il Pavesi attende ancora il mediatore, i contanti e anche la merce!

Lasciato il negozio d'orefice il Nada è scomparso.

Contro di lui son piovute le denuncie e l'autorità di P. S. spera di poter arrivare finalmente a rinchiudere in luogo sicuro l'abile e audace messere, e sulle sue traccie ha inviato i più astuti agenti della brigata mobile.

Il gravissimo incendio di ieri in via Quadronno.
100 mila lire di danni - Il salvataggio d'un bambino.

Da un anno circa in via Quadronno 7-9, è sorto uno stabilimento per la fabbrica di articoli in celluloide, di proprietà della ditta Mohwinkel. In esso sono occupati cento operai: 60 uomini e 40 donne.

Ieri, poco dopo le quattro del pomeriggio, per l'eccessivo riscaldamento di una macchina detta « *frisatrice* », partì una scintilla che andò ad appiccare il fuoco a parecchie lastre di celluloide.

La materia facilmente combustibile fece sì che le fiamme divampassero in maniera così rapida e violenta da avvolgere in men che si dica tutto il locale destinato a laboratorio.

Gli operai, terrorizzati, furono appena in tempo di uscire all'aperto.

Telefonicamente avvertiti, furono sul posto del disastro i civici pompieri, comandati dagli ingegneri Villa, Rossi e Pirinoli.

La loro opera valse a domare in breve la furia del fuoco, e a circoscriverlo così da impedire che si propagasse al piano superiore dove si trovano i magazzini e l'abitazione del direttore dell'opificio, signor Benvenuto Fossati.

Verso le cinque e mezzo l'incendio si poteva dire ormai completamente spento.

Molta merce fu però incenerita, e gravissime avarie riportò il macchinario. Da una prima sommaria verifica, si calcolavano i danni a circa 100 mila lire, non assicurati.

* * *

Un episodio degno di nota.

Al momento in cui scoppiò l'incendio, l'operaia Palmira Righini fortunatamente s'accorse che al piano superiore, già invaso dal fumo, dormiva il figlioletto del direttore, per nome Umberto, di tre anni. La brava donna avvertì tosto il padre e con lui si precipitò nell'appartamento, portando in salvo la tenera creatura che altrimenti sarebbe rimasta asfissiata. Tanto l'operaia come il signor Fossati riportarono lievi scottature.

I pompieri restarono di guardia, per ogni evenienza, sino a tarda ora.

Appendice del SECOLO 25 Aprile.

GUY CHANTEPLEURE 15

La mia coscienza in veste rosa

[illegible] letter. riservata per l'Italia

— Un eroe, Bernardo, esclamò.
La signorina Luigia ripetè, facendo [illegible]
— Un eroe, signor di Nohel. un [illegible]

[illegible] la signorina Armelle deplorava [illegible] del pescatore, invece di avere [illegible] non ne avesse sedici; ella si sarebbe [illegible]abilmente innamorata del suo [illegible] questi, sfidando gli sciocchi [illegible] del mondo, l'avrebbe sposata [illegible] delle Palme! Che idillio deli[illegible] stato!

[illegible] signorina era in vena di in[illegible]: aveva passato tutta la [illegible] leggendo l'ultima opera d'un au[illegible] una di quelle opere che trascinano [illegible] non si sanno abbandonare se [illegible] giunti all'ultima pagina. Al ca[illegible]aggio della ragazzina pro[illegible] di far condividere la sua ammirazione a Bernardo, col quale discorreva spesso di letteratura, procurandogli un gran piacere.

— *Giuliana!* ecco il titolo di quel capolavoro. L'autore, è un romanziere parigino, che voi conoscerete senza dubbio: Giacomo Chépart?

La signorina di Kérigan parlava molto ingenuamente. Tra il nome del libro e quello dell'autore, Nohel aveva avuto il tempo di rimettersi.

Voleva conservare il segreto della sua personalità letteraria, che era sconosciuta al castello.

Fino al suo ritorno a Parigi voleva essere unicamente il nipote della zia Armelle, e il cugino di Janik, il ragazzo sottomesso all'avola dagli occhi azzurri!

Giacomo Chépart, il romanziere stanco di vivere, l'essere complesso, di spirito moderno, era rimasto nella gran città; non conosceva il castello di Nohel, la fontana di Maria e le reminiscenze, di cui si sorride con lo sguardo commosso.

L'uomo al quale sorrideva il ritratto della torretta aveva un cuore semplicissimo; amava i raccontini, passava delle ore a discorrere con una ragazza e con un vecchio filosofo... era quasi felice! E fu questi che rispose alla zia Armelle:

— Se conosco Giacomo Chépart, zia? oh! ben poco.

— Che genio! gridò l'arrabbiata lettrice, con convinzione... Deve essere un gran cattivo soggetto... Ma pure lo adoro, quel giovane!

Bernardo fece una risatina,

— Un genio! Come correte! È un genio che è un cattivo soggetto... È un cattivo soggetto che adorate! Dite, adorate i cattivi soggetti, zia Armelle?

— Come tutte le donne, nipote mio... Solo che a settant'anni si osa dir ciò, mentre a venti ci si contenta di pensarlo... Ah! conoscete Giacomo Chépart? È giovane, non è vero?

— Credo che abbia trent'anni.

— Ne ero sicura... Ha delle passioni, eh?...

— Non mi ha mai voluto onorare delle sue confidenze.

— Tanto peggio, mio caro Bernardo... Ah! è il mio romanziere prediletto!... Ma non lo permetto a Janik... È un di più se ella ha letto un suo lavoro o alcuni suoi versi... Quei libri, sono perfidi come il peccato!

Janik cuciva alla luce della lampada.

Silenziosa, sorrideva d'un sorriso dolce e quasi indulgente, agli entusiasmi della zia.

— Se tu andassi un momento a pigliare il fresco sulla terrazza, mia cara, la signorina Luigia mi potrebbe leggere l'ultimo capitolo di *Giuliana*, disse improvvisamente la signorina Armelle. Sono così ansiosa di arrivare allo scioglimento! Permettete, Bernardo?

— Oh! zia Armelle!...

Docilmente, la signorina di Thiaz uscì sulla terrazza, e Bernardo la seguì:

Il vento si calmava. La notte era azzurra e scintillante di stelle. La giovane si appoggiò pensierosa alla balaustrata, tutta coperta e inghirlandata di verde.

Gran silenzio intorno ad essi, tranne la voce bassa del mare. Bernardo domandò:

— Che pensate, Janik, di Giacomo Chépart?

Allora, come strappata a sè stessa, ella trasalì:

— Giacomo Chépart? ripetè. Oh! l'ho letto tanto poco!

— Avete letto uno dei suoi romanzi e alcuni suoi versi: è quasi abbastanza per giudicare... Qual'è stata la vostra impressione?

— La mia impressione? Vi sorprenderà, forse, Bernardo... Leggendo Giacomo Chépart, ho sentito un malessere strano della mente e della coscienza... Ero malcontenta degli altri e di me.

— È qui tutto?

— No, perchè godevo infinitamente quella prosa incantevole. Che peccato, però: avere un sì bell'ingegno e impiegarlo così male!... Dipinge gli uomini a foschi colori, il vostro amico!

— Oh! non è mio amico! obiettò Nohel, non sapendo se diceva bene. Ma io credo, fanciulla mia, che egli ha dipinto gli uomini tal quali li ha visti.

— Tanto peggio per coloro fra i quali ha vissuto!... Via, Bernardo, non mi direte che non v'è nulla sulla terra di buono, di nobile e di vero?

— No, Janik... vi concedo che vi sono rare eccezioni.

Allora, perchè si lasciano da parte, queste rare eccezioni?... Perchè non si mettono in luce, come grandi esempi... Se vi dessero un fanciullo da educare, Bernardo, gli rimprovereresto i difetti, ma constatereste anche le sue buone azioni, non è vero? Gli ripetereste senza tregua che egli è bugiardo e cattivo per natura e che i suoi e i vostri sforzi sarebbero impotenti a correggerlo? No, cento volte no; perchè ricordereste una verità che i romanzieri moderni dimenticano; vi direste che per raggiungere il bene, val meglio riconciliarsi con sè stessi che l'essere severi e scoraggiati... Ebbene, che ci sarebbe di male se nei libri si abbellissero un po' questi poveri uomini; se si cercasse di riabilitarli ai loro occhi, mostrando loro come dovrebbero essere... e non quali sono? Ma, invece di ciò, si prova loro, con gran rinforzo d'argomenti scientifici, che essi sono perversi e corrotti, e, quel ch'è peggio, si mostra loro il male come una piaga insanabile; sono trattati come esseri irresponsabili, li si rendono schiavi delle loro passioni, quando non li si dipingono schiavi delle eredità!

— Mia cara Janik, è ragionevolissimo ciò che voi dite; ma i romanzieri non si propongono di essere educatori. Poi, è raro l'uomo che scriva ciò che vuole e come vuole. In generale, sono impressioni personali che si scrivono sulla carta... E, quando ci si sente tristi, abbattuti, quando non si crede più a nulla, non si può che dar libero sfogo alla propria disillusione.

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 59 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

Giacchettina per bimba.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ECO DEI TEATRI

LA VERTIGINE
dramma in due atti di H. R. Lenormand all'Olympia.

Per dare la scalata ad un alto e pericoloso picco delle Alpi vallesi, Evelina Valsorey e Marco Palezieut, fidanzati, partono in comitiva con due signorine, un tedesco, una guida e un portatore. Prima che questa partenza avvenga, all'albergo si è fatto un gran chiacchierare, specialmente tra i genitori dei gitanti, sui pericoli della montagna: si è anche letto un giornale dov'è posto il quesito sulla condotta d'obbligo per chi, essendo fidanzato di una compagna di ascensione, corra il rischio di essere con lei travolto nei crepacci di un ghiacciaio. Deve o non deve tagliare la corda per salvarsi? E qui è tutto il primo atto.

Tra il primo ed il secondo è passata una notte procellosa. Ora i rimasti si raccontano l'inquietudine che provano per gli assenti. L'inquietudine si muta in ansia quando la guida riaccompagna all'albergo il tedesco, che non ha potuto andare oltre il rifugio, e informa, in buona fede, che il resto della comitiva ha preso le scorciatoie per il ritorno. Pur troppo ha invece preso la via della vetta.

Questo scopre, con il cannocchiale dell'albergo, il padre della Valsorey. E poco dopo la guida, stando a sua volta dinanzi alle lenti, assiste ad una tragedia terribile, nè può schermirsi dal riferirne ad alta voce. Evelina, presa da vertigine, sdrucciola lungo la parete quasi a picco; il fidanzato ha tagliato la corda... ma inutilmente, perchè egli pure precipita negli abissi dell'alpe... Quadro di terrore e di angoscia sulla scena.

Non in platea. L'altra sera il pubblico dell'Olympia ha troppo facilmente veduto, e fin da principio, i difetti del lavoro per potersi interessare e commuovere. I difetti sono: una servile somiglianza di trovata col dramma del De Lorde, *Al telefono:* una sceneggiatura meschinissima, monotona, priva d'ogni svolgimento.

S'aggiunga che l'esecuzione — tranne che per parte della signorina Aleotti, un'Evelina molto spigliata — fu povera di ogni effetto in un lavoro che dall'effetto ha la sua sola ragion d'essere, e sarà abbondantemente spiegato l'insuccesso. *r.s.*

Il primo concerto alla Scala.

L'altro ieri il primo degli annunciati concerti alla Scala. Pubblico molto numeroso specialmente in platea, meno sul palcoscenico.

Alle 9 precise sale sullo scanno il maestro Toscanini, e il programma si apre con l'*ouverture* della *Medea* di Cherubini, che è eseguita magnificamente e applaudita a lungo. Il successo si ripete per la *quarta sinfonia* di Beethoven con un'accentuazione particolare dopo il secondo tempo: al termine della sinfonia, con Toscanini si alzano a ringraziare i professori d'orchestra.

Il *clou* del concerto è l'*Introduzione ed allegro*, quartetto per archi di Elgar, che il pubblico della Scala ode per la prima volta. L'attenzione è intensa, e al termine gli applausi diventano entusiastici per la squisita bellezza della musica e per la fine esecuzione.

Anche il poema sinfonico *Una saga* di Sibelius, e l'*ouverture* dell'*Euryante* di Weber, con la quale il programma si chiude, tengono caldo il successo della serata e fanno rinnovare al Toscanini e agli esecutori le unanimi approvazioni della sala.

Questa sera si ripeterà il concerto con lo stesso programma.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: II Concerto Orchestrale. — Ore 21.
LIRICO: *Ecce Homo*, comm. — Ore 8.45.
DAL VERME: *La Geisha*, operetta. Ore 8.45.
MANZONI: *Il viandante*, commedia. - Ore 8.45.
OLYMPIA: *Mia moglie non ha chic*, commedia — Ore 8.45.
FOSSATI: *I Granatieri*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *Il 1793*, dramma. — Ore 8.45.
STABILINI: *Giulietta ha dei segreti*, commedia. — Ore 8.45.
MILANESE: *Fasolino medico per forza*, comm. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini
Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

GIOIELLI E CAPELLI.

All'opposto dei gioielli che ultimi acquistati sono i primi ceduti, i capelli sono i primi gioielli acquistati e gli ultimi perduti se si usa Acqua Chinina-Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.23 — tram. 7.20 — Roma: leva 5.18 — tram. 6.59 — Palermo: leva 5.18 — tram. 6.51.

Luna — Età giorni 13 — Tram. alle 4.35 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 774 sulla Francia occidentale, minima di 749 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa specialmente al nord; massima di 768 sul Tirreno centrale, minime di 764 al nord e sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente occidentali al nord, di libeccio altrove.

Temperatura dovunque aumentata.

Ieri quasi generalmente sereno.

Tendenza: vario sull'Alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA
Giorno 23 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.4
Temperatura centigrada media + 15°.2 — massima + 22.7 — minima + 7.3
Umidità relativa media 37 %
Venti dominanti sud-ovest moderato
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno — Caligine.

Cronaca dello Sport

La mostra del ciclo e dell'automobile

Si sono chiuse le iscrizioni alla Mostra del Ciclo e dell'Automobile che si inizierà il 18 maggio prossimo, al Parco. Il numero degli espositori ha sorpassato tutte le previsioni.

L'esposizione pure così ben riuscita del 1905, aveva raccolti 155 espositori: l'attuale ne avrà circa 20 di più. Molti poi degli espositori, che due anni or sono erano ancora agli inizii, si affermeranno quest'anno in tutta la complessività delle loro produzioni.

I 184 espositori si dividono in: 127 nazionali ed in 56 esteri. Degli espositori italiani, 82 sono di Milano, 19 di Torino, 4 di Genova, 4 di Brescia, 3 di Roma, 3 di Firenze, 5 di Busto Arsizio e di Legnano, 2 di Bergamo. Ve ne sono poi di Monza, Varese, Napoli, Intra, Casalmonferrato e Viterbo.

Gli espositori esteri si dividono in: 32 francesi, 13 fra tereschi e svizzeri, 4 belgi, e 7 inglesi.

Da queste cifre si può rilevare che il successo di questa esposizione automobilistica devesi considerare fin d'ora assicurato.

Il campionato internazionale di spada a Nizza.

Ci scrivono da Nizza 23. (P.C.):

Dietro al Casino Municipale, nel grandioso recinto che ha servito per l'Esposizione floreale, è cominciato ieri l'interessante campionato internazionale di spada.

Ben 25 tiratori risposero all'appello e dopo un acconcio ed assai applaudito discorso del conte Alberto Gautier, presidente del Comitato organizzatore del campionato, cominciarono le diverse *poules* che riuscirono interessantissime.

La prima ha dato i seguenti risultati: 1. Denel (francese) — 2. Tiercelin (spagnuolo) — 3. Couliter (francese) — 4. Roffini (italiano).

La seconda *poule* classificò così i tiratori: 1. Nowach di Bergamo — 2. Bonioli (italiano) — 3. De Santis (italiano) — 4. Fust.

La terza: Girard, d'Agay, Capecchi, Fronin e Pellissier du Basset.

Tiro al piccione a Firenze.

Domani, venerdì e sabato, a Firenze, alle Cascine, avranno luogo grandi gare di tiro al piccione con importanti premi in danaro per l'importo di cinquemila lire.

Banchetto di alpinisti.

I soci della sezione di Milano del Club Alpino Italiano, si raduneranno per l'annuale banchetto lunedì 29 alle ore 19.30 al Caffè Cova. Le iscrizioni sono già molto numerose.

La regina Elena è sempre febbricitante

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Anche ieri la regina Elena venne presa da alcuni accessi di febbre che però non presentano alcun carattere di gravità. Qualora questi disturbi persistessero, non è improbabile che per troncarli venga consigliato alla regina di cambiare aria, e che essa si rechi per qualche giorno a Capodimonte.

L'allestimento della "Roma,,

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Contrariamente a quanto si è affermato, l'allestimento della corazzata *Roma* sarà eseguito alla Spezia e non affidato all'industria privata.

Un'interrogazione dell'on. Cameroni
per gli italiani addetti alla ferrovia del Gottardo.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

L'on. Cameroni ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se creda conveniente e possibile intervenire presso il Governo svizzero a tutela della libertà e dignità dei nostri connazionali impiegati e operai addetti alla ferrovia del Gottardo che furono diffidati di licenziamento nel caso che non si facciano naturalizzare cittadini svizzeri prima del riscatto di detta ferrovia.

Per vincere la concorrenza estera alle sete italiane.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

La Commissione per le indagini e studi sulle industrie bacologiche e seriche si è radunata nel pomeriggio di oggi al ministero dell'Agricoltura sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Furono presi accordi con la Commissione di inchiesta sul Mezzogiorno per avere tutti i dati circa i luoghi dove erano in fiore nel Mezzogiorno la bachicultura e la sericultura e dove ora accennano a risorgere. Fu deciso che appositi delegati si recheranno in Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania, Russia, Persia, Giappone, Cina e nelle Indie per studiare tutte le questioni relative alla produzione della seta e alla concorrenza della seta straniera a quella italiana.

PEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO
Le trattative verranno riprese quanto prima.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Per il tramite dell'ambasciata francese saranno riprese quanto prima le trattative col nostro Governo per giungere ad un accordo relativamente al traforo del Monte Bianco. Le difficoltà da superare non sono poche, anche in considerazione degli interessi regionali della Lombardia che col nuovo valico vedrebbe sottratta una parte del traffico ora avviato per la via del Sempione. Si afferma però che nelle sfere governative la nuova grande opera è accolta con favore per i vantaggi che ne deriverebbero alla Liguria e al Piemonte.

I PARTICOLARI
della cattura del brigante Salomone.
La resistenza del malfattore.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Eccovi alcuni particolari sulla cattura del brigante Salomone. Il bandito è stato assicurato alla giustizia da una squadriglia di carabinieri i quali, vestiti in borghese, si recavano alla ricerca di un altro malfattore, certo Ventura, noto favoreggiatore del brigante, per arrestarlo.

Mentre però alcuni militi cercavano il Ventura, altri si imbattevano in uno sconosciuto armato, il quale si dava precipitosamente alla fuga, dopo aver sparato contro essi un colpo di fucile, fortunatamente andato a vuoto.

I carabinieri lo rincorsero immediatamente sparando contro il fuggitivo alcuni colpi senza poterlo colpire. Lo sconosciuto avrebbe certamente potuto sfuggire ai carabinieri che lo inseguivano se non avesse inciampato in un sasso che lo fece cadere a terra. I militi gli furono sopra per arrestarlo. Seguì una lotta corpo a corpo e fu solo dopo una accanita resistenza che si riuscì a disarmarlo e ad arrestarlo.

Condotto alle carceri di Riesi insieme al Ventura, l'arrestato venne colà riconosciuto per il temuto brigante Giuseppe Salomone.

La squadriglia dei carabinieri che operò l'arresto del Salomone era composta del brigadiere dei carabinieri Corderari e dei militi Marchigiano, Marcello, Ramin e Di Pasquale. Va notato che il Marcello è già stato decorato con una medaglia d'argento al valor militare. La popolazione di Riesi ha fatto una dimostrazione di simpatia ai bravi carabinieri.

LE TRAGEDIE DEGLI AMORI COLPEVOLI
Il cadaverino di un neonato divorato dai cani.

Ci telegrafano da Sassari, 24 sera. (M.):

Ieri in un ovile poco lungi da Olmedo, alcuni pastori s'avvidero che uno dei loro grossi cani di guardia, aveva in bocca presso la capanna la gamba destra di un neonato di sesso maschile, cui stavano ancora uniti brandelli d'intestini. Il resto del corpicino era stato già divorato.

Per le pronte ed intelligenti indagini del sindaco e di un delegato di pubblica sicurezza si riuscì a scoprire che la madre della misera creatura era una giovinetta diciassettenne, certa Angela Pilo, la quale messa alle strette finì per confessare d'essersi sgravata recentemente di un bambino, e di avere gettato il neonato in un cespuglio.

Il padre della Pilo, un vecchio ed onesto pastore, di tutto ignaro, all'apprendere la vergogna onde era stata colpita la sua casa, preso un fucile stava per esploderlo contro la snaturata figlia, ma fortunatamente fu disarmato dai carabinieri.

La Pilo è stata arrestata e con lei una cugina ed uno zio come complici necessari.

VIVO MALCONTENTO
fra gli impiegati degli uffici ferroviari di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24 sera. (P.):

Gl'impiegati degli uffici ferroviari di Firenze riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno col quale protestano contro l'operato della Direzione Generale nella assegnazione delle promozioni di grado e degli aumenti anticipati, avvenuto in ispregio alle proposte dei dirigenti i singoli uffici e dello spirito informativo del Regolamento, si dichiarano solidali coi colleghi delle altre città, e deliberano di costituirsi fin da ora in Comitato per organizzare in associazione gli impiegati tutti degli uffici delle ferrovie di Stato per la difesa permanente dei diritti della classe.

L'assemblea medesima ha pure proceduto alla nomina di una Commissione incaricata di organizzare sollecitamente, d'accordo con i componenti della Commissione della tutela di classe fra gli impiegati civili, un Comizio al quale saranno invitati tutti gli impiegati degli uffici ferroviari residenti a Firenze.

Per una comunicazione necessaria tra Venezia e la Giudecca.

Ci telegrafano da Venezia, 24. (B.):

L'isola della Giudecca, che si va sempre più popolando ed è sede d'industrie importantissime, è legata a Venezia col solo mezzo di un vaporino che fa il tragitto dalle Zattere ed è gratuito soltanto per quattro ore al giorno. Non essendo ulteriormente tollerabile l'attuale stato di cose, si è costituito un Comitato di notevoli cittadini il quale insisterà presso il Comune perchè il tragitto sia continuo e intieramente gratuito nelle ore del giorno e della notte, e siano migliorati gli approdi.

L'ORDINE DEI MEDICI DI PALERMO contro il duello.

Ci telegrafano da Palermo, 24. (S.):

L'Ordine dei medici della nostra provincia che, oltre agli interessi della propria classe si occupa di molti problemi sociali, si è riunito iersera votando un ordine del giorno, con cui si dichiara incompatibile la missione del medico coll'assistenza ai duelli, ed impegna tutti i medici a rifiutarla. Delibera di partecipare questa decisione al Consiglio Federale di Roma, perchè la sottoponga a tutti gli Ordini d'Italia.

UNA LEGA DI MIGLIORAMENTO fra gli infermieri lucchesi.

Ci telegrafano da Lucca, 24. (P.):

Tutti gli infermieri del nostro ospedale e manicomio si sono costituiti in Lega di miglioramento, e dopo avere dato vita ad una Scuola pratica di assistenza, hanno domandato all'Amministrazione ospitaliera che venga abrogato un antico articolo del regolamento interno che vieta agli infermieri di rivolgere ai superiori domande collettive.

L'Assemblea generale della Fratellanza artigiana, l'antico e democratico sodalizio della città ha votato un plauso alla Lega infermieri.

Notizie in quattro righe
(Per telefono e per telegrafo.)

ITALIA.

** Venne iniziato con 12 corse giornaliere in coincidenza coll'arrivo dei battelli e dei treni del Sempione il raccordo fra Pallanza e Fondotoce.

** Il ministro della Guerra ha stabilito che le manovre in Sardegna si svolgano quest'anno nel campo trincerato di Ozieri dal 16 maggio al 20 giugno.

** Alla Grotta Giusti di Monsummano trovasi l'on. marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Londra. Vi si tratterrà per la cura.

** Sul Sagro (Fivizzano) il cavatore Samuele Biancardi è stato investito da un enorme masso di marmo e ne fu sfracellato orrendamente.

ESTERO.

** Certo Alfonso Terazzoni, negoziante di Aiaccio, è stato trovato morto sulla pubblica via col corpo crivellato di ferite. Sul truce delitto regna il più profondo mistero.

ULTIMA ORA

Un'intervista con Enrico Leone
sul verdetto del Partito socialista contro l'«Azione».

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Il *Giornale* d'Italia pubblica un'intervista con Enrico Leone sul verdetto della Direzione del partito socialista contro l'*Azione*. Leone dichiara una leggenda di fantasia inferma l'accusa che il Governo possa aiutare il giornale sindacalista l'*Azione*. Secondo il Leone il verdetto della Direzione del partito è una prova della passionalità politica che lo ha dettato. La Direzione del partito rappresenta una sola frazione ed è perciò incompetente in un giudizio di natura politica. Si è ben guardata dal pronunziare un giudizio affermativo, ma si è limitata a gettare sospetti sulle fonti del giornale. Leone dice che voleva allontanarsi dal giornale, ma i compagni hanno voluto che restasse. Il gruppo sindacalista procede ora al riscatto dell'*Azione*. Leone ha respinto la supposizione che esista per lui e per i suoi colleghi una questione morale ed ha aggiunto: « Se una questione morale vi fosse essa ricadrebbe tutta a vergogna di colui o di coloro che, per i loro fini, avessero tentato di giovarsi dell'opera nostra fatta di sacrifici e di nobile apostolato. Del resto, ha concluso, noi intendevamo tutta l'importanza della nostra opera e ci aspettavamo una reazione da parte di coloro che se ne sentivano feriti. »

LA CONVENZIONE
per la costituzione della nuova Società del Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 24 sera. (G.):

L'on. Borsarelli, in nome del gruppo finanziario da lui costituito ha definitivamente presentato al ministro degli Esteri il progetto di convenzione per la costituzione della nuova società del Benadir. Per eliminare qualsiasi difficoltà alla propria costituzione, la Società ha rinunziato ad alcuni privilegi, specialmente all'esercizio ed all'esazione delle dogane che il Governo volle riservata a sè.

Il capitale iniziale della nuova Società è di dieci milioni, aumentabili a 20 di mano in mano che lo sviluppo della colonia lo richiederà.

Lo schema di convenzione sarà fra breve sottoposto all'esame del Consiglio coloniale, e poi, per l'approvazione, al Consiglio dei ministri.

L'insediamento dell'on. Cottafavi.

Ci telefonano da Roma, 24 sera, (G.):

Stamane il nuovo sottosegretario alle Finanze, on. Cottafavi, ha prestato il giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, on. Giolitti, e si è recato poi al ministero delle Finanze a prendere possesso del suo ufficio. L'on. Cottafavi ha nominato a suo segretario particolare l'avv. Desiderio Archinti.

CONTRO UN COMMISSARIO DI POLA
che perseguita cittadini del regno.

Ci telefonano da Roma, 24 sera, (G.):

L'on. Pozzato ha chiesto di interrogare il ministro degli Esteri per sapere quale azione intenda spiegare a tutela dei cittadini italiani residenti a Pola, spesse volte vittime dei capricci polizieschi di un commissario che pronunzia delle sentenze di condanna contro i regnicoli senza consultare i testimoni di difesa, come accadde recentemente al cittadino italiano Francesco Martinelli.

I giornalisti devono sempre, dando querela, concedere la prova dei fatti.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

È stato presentato alla presidenza dell'Associazione della stampa una interpellanza per sapere se di fronte allo scandalo di querele sporte da giornalisti, negando la facoltà della prova, non creda il presidente dell'Associazione di rendersi promotore di una azione intesa a modificare l'articolo 394 del Codice Penale, nel senso di rendere obbligatoria ai giornalisti la concessione della prova dei fatti nelle querele per diffamazione che essi promuovono.

Il ritorno a Venezia del card. Cavallari
Una mancata dimostrazione alla stazione di Padova.

Ci telefonano da Padova, 24 sera. (B.):

Oggi alle 2.30 fu di passaggio alla nostra stazione il neo-cardinale Cavallari, patriarca di Venezia. Il treno giunse da Bologna con quaranta minuti di ritardo. Alla stazione i clericali si erano dati convegno per una manifestazione di partito, che però mancò completamente, se si tolgono una ventina di preti e canonici, qualche capoccia del partito e il patronato cattolico con fanfara e bandiera. Di Padova non c'erano che pochissime persone. Da Venezia invece erano giunti numerosi cattolici, un centinaio circa, capitanati dall'ing. Valsecchi. Il cardinale fu accolto al suo arrivo da qualche applauso. Scese al ristorante dove fece colazione con pochi intimi, quindi salì in treno speciale diretto a Venezia, dove gli sono preparate festose accoglienze.

Anche a Venezia la dimostrazione è mancata.

Ci telefonano da Venezia, 24 sera. (B.):

Il ritorno da Roma del cardinale Cavallari, dove si è recato a ricevere lo zucchetto rosso, ha dato pretesto ai clericali di fare una dimostrazione di tutte le forze cattoliche della città, che si recarono alla stazione in gondole, barche e quattro vaporini, con bandiere e musiche.

Ciò che ha destato la meraviglia generale si fu che il comando del nostro dipartimento marittimo aveva messo a disposizione del patriarca una grande lancia a vapore della Marina, e che il prefetto si recò esso pure alla stazione. Vi era inoltre tutta la Giunta col sindaco. Le case ed i palazzi dell'aristocrazia e del clericalume erano ornate con bandiere e drappi. Durante il passaggio del corteo nel Canal Grande, vi furono pochissimi applausi. Giunto il corteo al giardinetto reale, il cardinale e tutti i capi cattolici si recarono, attraversando la piazzetta e la piazza sino al palazzo patriarcale, dove ebbero luogo i ricevimenti.

Grande apparato di forze, qualche rarissimo applauso, e nessun incidente.

LA RIUNIONE DELLE RAPPRESENTANZE
dei proprietari e dei lavoratori dell'Argentano
La discussione dura tutta la notte senza risultati.

Ci telegrafnao da Ferrara, 24 sera. (V.):

La riunione delle rappresentanze dei proprietari e dei lavoratori ebbe luogo ieri sera prolungandosi sino alle due di qusta mattina. Vi parteciparono per i proprietari il conte Manzoni, il dottor Spisani, De Rham e Demorsier; per i lavoratori il deputato Agnini, Zardi, Pasella e Nicolai.

Alla presidenza stava il senatore Martinelli. Assisteva anche il deputato Chiesa che presentò il Comitato dei lavoratori.

La discussione si iniziò sopra lo schema di convenzione proposto dal Niccolini. Stante la gravità dei punti controversi non si giunse ad una risoluzione.

La discussione si riprenderà stasera. La cittadinanza tutta e l'intera provincia seguono le fasi della lotta sperando sempre nella conciliazione.

Un progetto molto discusso.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

Al Consiglio comunale si è discusso ieri lungamente il progetto per un grande molino e pastificio municipale. Vennero fatti gravi appunti al progetto, ed alcuni consiglieri deplorarono che in una faccenda di così vitale interesse per il Comune non fosse consentita la massima libertà di discussione. Infatti la sala era stata tutta occupata da gente appositamente reclutata che faceva gazzarra, disapprovando quelli che elevavano dubbi circa la bontà del progetto. Infine questo venne approvato con soli 35 voti favorevoli.

L'ARRIVO A CATANIA
degli studenti di Siracusa, Girgenti, Messina, ecc.

Ci telegrafano da Catania, 24 sera. (M.):

Sono giunti oggi gli studenti degli Istituti e dei Licei di Siracusa, Girgenti, Caltanissetta, Messina e Riposto accompagnati dai professori e accolti festosamente alla stazione da professori e studenti.

Tutti gli studenti con bandiere e coi tradizionali berretti si recarono, formando un imponente corteo, al Convitto Cotelli, ove ebbe luogo una bicchierata. Essi visiteranno domani l'Esposizione agricola.

LE FIAMMIFERAIE DI BARI
deliberano di persistere nello sciopero.

Ci telegrafano da Bari, 24 sera. (G.):

Continua lo sciopero delle fiammiferaie appartenenti alle ditte consorziate Fratelli Terioli, Losacco e Capri, dipendenti dall'Unione Industria Fiammiferi. Avendo la Direzione generale di Milano minacciata la chiusura degli stabilimenti, gli scioperanti si riunirono stamane, rinunziando alle piccole concessioni avute e deliberando di persistere nello sciopero.

Una madre che sopprime il proprio figlio
e ne incolpa l'amante morto.

Ci telegrafano da Cosenza, 24 sera. (A. S.):

Tale Concetta Serafini, il cui marito trovasi in America, avendo avute illecite relazioni con tal Filippo Pezza, per nascondere il frutto della sua colpa, soffocò il neonato e ne nascose il cadaverino nel tronco vuoto di un vecchio castagno.

L'autrice dell'infame delitto è stata arrestata; ma essa nega qualsiasi partecipazione al reato, addossando tutta la colpa al suo amante, il quale non può essere colpito dal rigore della legge perchè morto proprio nel momento in cui le autorità scoprirono il turpe reato.

UN COLPO DI SCENA
nella politica russa?

Ci telegrafano da Vienna, 24, sera. (W.):

Il *Tagblatt*, le cui informazioni dalla Russia solitamente sono ottime, ha da Pietroburgo: «L'udienza di Golovin, presidente della Duma, ebbe risultati insperati, essendo subentrato un completo mutamento nell'indirizzo politico. I ministri conservatori si dimetteranno e Stolypin formerà un Ministero liberale, colla cooperazione dei costituzionali democratici. »

La nuova legge sugli scioperi in Isvizzera approvata.

Ci telefonano da Berna, 24 sera. (C.):

Il Gran Consiglio votò oggi con 140 voti contro 119, il nuovo progetto di legge sugli scioperi. Questo progetto prevede tra l'altro la costituzione di un ufficio di arbitrato, la condanna da uno a sessanta giorni di carcere per i sobillatori, e il bando per i forestieri.

Il divorzio dell'ex-arciduca Leopoldo

Ci telefonano da Ginevra, 24 sera. (D.):

L'avvocato Lachenal, legale dell'ex-arciduca Leopoldo, ha presentato istanza di divorzio fra questi e l'ex-cassiera di caffè Adamovich. L'ultimo tentativo di conciliazione tra i coniugi davanti al giudice, diede risultati completamente negativi.

Il cadavere del naturalista svizzero Wolf
rintracciato dalle truppe francesi

Ci telefonano da Berna, 24 sera. (D.):

Un telegramma da Monrovia reca che una colonna di soldati francesi ha rinvenuto il cadavere del celebre naturalista svizzero dottor Wolf, stato ucciso nel hinterland della Liberia dagli indigeni. Il Wolf si trovava laggiù da pochi mesi per delle esplorazioni scientifiche.

BORSE ITALIANE.

Milano, 24 aprile, ore 15.

Nella riunione ufficiale d'oggi abbiamo avuto un cambiamento di tendenza e le buone disposizioni di stamane sono scomparse per lasciare nuovamente il posto ala reazione.

Le Terni da 1580 terminarono a 1572, le Edison da 759 a 752, Molini da 271.50 a 260-262, Metalli da 168 a 164, Savona da 416 a 412.50, Armstrong da 317 a 313, Vizzola da 1245 a 1238, Concimi da 489 a 485, l'Italo Americana da 317 a 315 e la Banca d'Italia da 1274.50 a 1272. Rendita e Cambi poco nutati.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti		102 87 a	— —
Rend. Ital. 3 3/4 % fine m.		103 15 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	744 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	435 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1273 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	863 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	585 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	314 — »	— —
Id. Edison	»	751 — »	753 —
Id. Acciaierie Terni	»	1570 — »	1575 —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	470 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	373 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1735 — a	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	525 — »	— —
Id. » Veneziano	»	255 — »	— —
Id. » Muggiani	»	310 — »	— —
Id. » Bergam.	»	305 — »	— —
Id. Birra Milano	»	150 — »	— —
Id. Armstrong	»	313 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	207 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	414 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	164 — »	— —
Id. Ferriere	»	303 — »	— —
Id. Venete	»	207 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	359 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	315 — »	316 —
Id. Marconi	»	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	335 — »	— —
Id. Pacchetti	»	230 — »	— —
Id. Albani	»	127 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	180 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti		344 — »	— —
Id. » Italiane	»	348 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	507 — »	— —
Francia Chèque	»	100 22 »	— —
Svizzera	»	100 02 »	— —
Londra	»	25 25 »	— —
Germania	»	123 40 »	— —

Genova 24, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0/0 103.05 — id. 3 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1272.00 — Banca Comm. 863,00 — Credito Ital. 587,00 — Merid. 742.00 Mediterr. 434,00 — Navig. Gener. 470,00 — Raffineria Zuccheri 370 00 — Ansaldo-Armstrong 314,00.

Roma 24, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102,90 — id. 3 1/2 102,17 — Banca d'Italia 1270,00 — Azioni Banco Roma 109,75 — Meridionali 742,00 — Acqua Pia 1682,00 — Gas 1230.00 — Condotte d'acqua 417,00.

Torino 24, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 102,85 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101.87 — Mediterr. —,— — Merid. —,— — Banca d'Italia 1271.00 — Banca Commerc. 864,50 — Credito Italiano 583,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **24 Aprile 1907**

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0/0.	—,—
» » 3 0/0	94.50	Consol. Pruss. 3 0/0	95,30
» Italiana 5 0/0	102.50	Azioni Meridionali.	—,—
» Turca	94,50	» Mediterranee	86,40
» Egiziana 6 0/0	105,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,60
» Ungherese	95,25	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	94.17	Cambio Parigi	—,—
» Russa 1891	60,85	Tendenza calma.	
» » 1906	88,82	**VIENNA.**	
» Portoghese	—,—	Rend. Austriaca arg.	98,35
» Serba 4 0/0	83,70	» » carta	98,50
» Argent. 1906	—,—	» » oro	116.95
» Brasile 5 0/0	—,—	» Ungher. 4 0/0	94,35
» » 4 0/0	83,25	» » 3 1/2	83,10
Consolid. Ingl.	85 7/8	Lombarde	136,75
Banca di Parigi	1498.—	Cambio Parigi	95,57
» Ottomana	701.—	Lire italiane	95,40
» Comm. Ital.	—,—	Tendenza calma.	
Argento	111,—	**LONDRA.**	
Credito Fondiario	665,—	Consolidato inglese	86 13/16
Azioni Suez	4620,—	Rendita Ital. 5 0/0	102 -/-
Lotti Turchi	150,50	Argento fino	30 1/4
Meridionali	737,—	Rend. Spagnuola	93 1/8
Saragosse	411,—	» Turca	93 1/4
Rio Tinto	2314,—	» Egiziana	102 -/-
Metropolitaine	511,—	» Giapponese	87 1/2
Rand Mines	167,—	» Russa	63 1/2
De Beers	667,—	» Uruguay	71 -/-
Goldfields	109.50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 000,000. Versate 94,000.	
Cambio Londra	25,18		
Tendenza calma.			

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 23 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 245	14 455	40 700	706 140
Bozzoli pesati »	6 550	—	6 550	211 740
Cascami pesati »	—	—	—	2 740
Lane stagionate e pesate	—	—	—	5 125
Ass. campioni N.	588	188	776	13 321

Zurigo, 23. — (Nostro telegramma particolare): Organzini K. 2300 — Trame K. 860 — Greggie K. 2680 — Totale K. 5840.

Lione 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	25	3	30	6
	41	60	131	278
Peso . kg.	5148	4473	12075	14356

Peso totale Kg. 36052.
Tendenza mercato ferma.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 23. — Vendite della giornata Balle 2050 — Mercato calmo.

Liverpool, 23. — Chiusura della giornata. Tendenza: Americani e Brasiliani più facile, in ribasso di 7/100 — Egiziani calmo in ribasso di 1/16 — Surats invariato.

Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 12.000 — di cui per la speculazione Balle 1000 — Riesportazione Balle 11.000 — Importazioni Balle 26000. — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Affari a termine: Domanda buona.

Cotoni a consegnare — Corrente 5.86 — Corrente e prossimo 5.81 — Terzo e quarto mese 5.81 — Quinto e sesto mese 5.75.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 22 aprile.		Apertura del 23 aprile.	
maggio	9,82	9.76 ribasso punti	6
luglio	9,79	9.74 » »	5
ottobre	10,03	9,99 » »	4
dicembre	10.11	10,06 » »	5
gennaio	10,27	10,22 » »	5

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Emilia Bottani, la madre Angela Fossati ved. Bietti, il fratello Antonio, la suocera, la cognata, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti annunciano col cuore straziato la perdita del loro amatissimo

Agostino Bietti

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, giorno 25, partendo dalla casa di salute in via G. Donizzetti, 39, per la Chiesa del SS. Redentore, indi al Cimitero di Greco Milanese.

La madre Giovannina Gariboldi ved. Vanoletti, la moglie Emma Botturi, la figlia Olimpia col marito Arnaboldi cav. ... i congiunti tutti annunciano con ... morte del loro caro

UGO VANOLETTI

avvenuta la notte del 24 corr. mese in Mantova, dopo breve malattia.

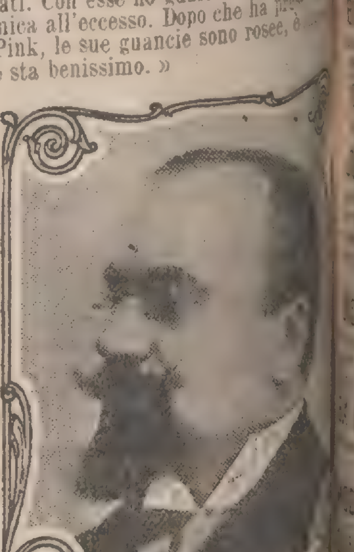
I funerali avranno luogo domenica ... mese, ad ore 11, in Cazzago Brabbia ... salma verrà trasportata per essere posta nella tomba di famiglia.

Milano, li 24 aprile 1907.

SULLE PILLOLE PINK
Opinione dei dottori Scipione Ferrari e Repullone Francesco.

Il Dottore Scipione Ferrari, di ... le (Chieti), scrive:

« Le Pillole Pink mi danno ottimi ... tati. Con esse ho guarito una giovin... mica all'eccesso. Dopo che ha preso ... Pink, le sue guancie sono rosee, è ... e sta benissimo. »



Signor Dr. Scipione Ferrari (Fot. A. Canè...)

Il Dottore Repullone Francesco, ... no (Potenza) dice:

« Sono felicissimo di comunicar... Pillole Pink furono efficacissime ... di cloro-anemia. Tutte le cure ... avevano procurato alcun giov... lata. Le Pillole Pink l'hanno ...

Tutti i Dottori hanno il ... resse a preconizzare le Pillole P... riscono, sono l'agente della ... Dottore, non può guarire per ... egli non può prescrivere che i ... capaci di guarire. Il Dottore la ... se diagnostica uno dei males... origine la debolezza del sist... povertà del sangue, le Pillole ... ranno.

Le Pillole Pink sono sovrane ... mia, clorosi, debolezza genera... maco, emicrania, nevralgia, ... tismo.

Sono in vendita in tutte ... deposito A. Merenda, Via ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 ... franco.

Un medico addetto alla ... tis a tutte le domande di ...

In vendita presso i principali Prof... Anticipando L. 6 alla Società ... si ricevono franchi detti modelli ...

CREDITO ITALIA...
Società Anonima
Capitale versato L. ...
Sede di Milano - Piazza Co...

Locazione di **CASSETTE** per custodia di valori preziosi ...
Impianto moderno offrente ass... visitabile tutti i giorni feriali ...
Depositi suggellati, di ... getti artistici, ecc. in casse ... che di grande dimensione, cust... locale completamente corazzat...
Compra e vendita di val...
Depositi in Conto Corrente ... a Risparmio al 2 3/4 0/0 a ... al 3 1/4 0/0.
NB. — Pratiche gratuite per ... **bio delle Cartelle di Ren... e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 ...** gamenti immediati delle cedole ... bersabili scadute ed esigibili in ... abbonati alle Cassette.

AMAR...
FELSINA RAMAZZ...
COGNAC LA VICTOI...
F.lli RAMAZZOTTI - M...
Casa fondata nel 18...

VENDITA DI POSSES...
di Ettari 122 circa vicino a M... diretta comunicazione colla Ferr... vinciale Pavia Alessandria. Le ... segrete presentabili dal 15 Apr... Maggio 1907. — Incaricato: ... **Ganassini** di Mede che for... ad ogni richiesta.

RAMIOLA (...
Stabilimento aperto tutt...
per cure moderne delle Ma...
STOMACO-INTESTINO...
Medico-Direttore **F. MELO...**

La *Società Editrice Sonzogno* ... rolo, 14, spedisce gratis e ... semplice richiesta il Catalogo ... strato di tutte le sue pubblica...

SOCIETÀ BANCARIA ITALIA...
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria ... Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutto quelle spiegazioni ... valori ed oggetti ...

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia ...

DIMENSIONI				PREZZI		
Lunghezza		Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi
Categoria 1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —
» 2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —
» 3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte ...

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

...VANOTTO ex caporale magg. cavalleria bella presenza ottime referen-...zione 500 pratico Milano cerca posto ... Scrivere Cassetta 115 L. Haasen-... Vogler, Milano. 20045

...ROVETTO fabbricazione colle macchine Levers, tulli, Warps, Crochet-... Riparatore montatore disponibile. Scri-... e C. 19999 M. presso Haasenstein e Vogler ...no. 19999

...SIONATO quarantaseienne ammogliato senza prole cerca portineria ... Via Vetere 16, Carli Ferdinando. 19125

...GLIATORE sarto per uomo e signora parlando francese, inglese, spa-...olo, desidera posto. Subito scrivere X. ...lo, ristorante Lombardia, via Galileo 10. ...no. 19747

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA ...nta signorina causa dissesti fi-...nziari cerca posto dama compa-... ricca signora. Scrivere Ada 333 ... 19959

...QUANTA regalerà ventisettenne già impiegato occupandolo. Amerio ..., Milano. 19894

...TROLLORE informatore di primaria Ditta, causa produzione di-...sponibile 1 maggio per occupazio-... Già magazziniere, corrispondente, ...cola cauzione, referenze, scuole ...Cozzanelli, Maddalena, 24, Milano. 19667

...TINTO giovane, frequentato scuole tecniche, conoscenza contabilità, ...denza, aspirante calligrafo, offresi, ...ese. Scrivere Debartolo, posta, Mi-... 20161

...MILITARE anni 28, impiegherebbesi quale magazziniere, esattore di-...zione. Scrivere G. 13, Posta, Città. 19887

...ISTA première ottime referenze cerca ...sto, Up. 28 Posta Milano. 14622

...ANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, ma-... od altro. Scrivere Cassetta 16 L. ...stein e Vogler, Milano. 19240

...ONIERE presso amministrazione governativa disponendo ore li-... durante giornata cerca occupazione. — ...re Casetta 76 L. Haasenstein e Vogler, ...no. 19686

...NORA piemontese civile condizione, media età, educata seriamente, li-..., indipendente, andrebbe governante ... distinta persona sola. Occorrendo fa-...anche cucina. Recapito Alberto Paggi. ... (Novara). 19991

...NORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchie-... od altro. Scrivere Cassetta 16 ...stein e Vogler, Milano. 19242

...SITURE. Direttore cotoni greggi colorati pratico Jacquard, Ratiè-... campioni, compilazioni costi: di-...bile Oskar. Posta, Legnano. 20003

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...ENTE ... generale cerca primario ... carrozzeria automobili, ... referenze e pretese, cas-... Haasenstein e Vogler, To-... 20115

...BILE ...zista-viaggiatore timbri, placche, cercasi. Referenze. Gaffurio posta. 20029

...BILI ... sono cercati da officina elettro-... per costruzione interruttori, ..., valvole, ecc. ,ecc. Scrivere con ...menti e pretese alla Cassetta 9457 ...stein e Vogler, Torino. 19831

...ZOLAI, Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. 19729

...ICERIA Carlo Barbareschi, via Torino ..., urgente ricerca abili lavo-... da uomo. 20071

...PENTERIA cerca buon disegnatore pratico costruzioni legno ferro ... Dirigere offerte H. G. fermo po-... 20006

...TOLINE platino. Cercasi distinto viaggiatore conoscente perfetta-... e clientela. Esigonsi referenze ...bili. Scrivere Cassetta 146 L. presso ...stein e Vogler, Milano. 20138

...SA confezioni signora cerca subito brave lavoranti e mezzane avanti. D'Avanzo Pietro all'Orto. 19706

...CANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pa-... N. 1. 19527

...CANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, via Palermo 19. 19722

CERCANSI mezzane macchiniste e piccinina confezioni. Mazzelli, viale Vittoria 5. 20063

CERCASI da importante Società elettrica fattorino per servizio di Cassa. Desiderasi cauzione lire 1000. Offerte Cassetta 127 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 20151

CERCASI fattorino quindicenne. Valigeria, via Solferino 48. 20085

CERCASI piccinina e mezzana stiratrice. Anna Bianchi, via Verziere 12. 20079

CERCASI giovane per lavori studio. Intelligente, attivo, onestissimo, con buonissime referenze. Mandare offerta con copia certificati, indicando età, Casella postale 1315 Milano. 20077

CERCASI giovanetto quattordicenne circa. Mensile 24. Bottiglieria Brusadelli. Felice Cavallotti 5. 20061

CERCASI giovinotto robusto da industria facile da imparare. Via Pontaccio 1 primo piano. 20069

CERCASI facchino preferibilmente abbia già servito magazzino tessuti. Scrivere subito pretese referenze cassetta 138 L. Haasenstein e Vogler. Milano. 20036

CERCASI giovane robusto pratico cavallo per carro di città, referenze, via Giannone 8. Dalle 18 alle 19. 20114

CERCASI da giovane impiegata pensione presso onesta famiglia. Indirizzare offerte condizioni Rinaldi 23 posta Milano. 20025

CERCASI signorina stenografa dattilografa. Corrispondente Italiano, Francese, Sviluppo Piatti 4. 20033

CERCASI brava lavorante finita in biancheria. Via San Vito 22. 19955

CERCASI ragazza pratica magazzeno e ragazze per lavori a mano, dai 12 ai 18 anni. Castellenghi, Abbiati e Silva, Giuseppe Meda 11. 19737

CERCASI da primario stabilimento litografico incisore specialista caratteri e corsivo inglese. Impiego stabile. Dirigere domanda, referenze, campioni Mario Nadi, via Elia Lombardini N. 20, Milano. 19465

CERCASI subito due abili operai vetrai per applicazioni vetri con paga non meno di L. 4 giornaliere. Scrivere Chiavassa Via Modena 30, Torino. 18439

CERCASI giovane abile riparazione biciclette urgente. Scrivere Rovida Mario via Augusto Anfossi N. 6. 20173

CERCASI como fattorino di studio giovanotto da 15 a 17 anni con buone raccomandazioni e bella calligrafia. Rivolgere offerte alla ditta Carlo Glockner, via Solferino 39. 20150

CERCASI operaio controllore, praticissimo tornitura parti moto-biciclette con conoscenza pulitura e nichelatura. Offerte con referenze Casella postale 1020, Milano. 20156

CERCASI garzone per officina biciclette, ottime referenze. Scrivere Casella postale 827, Milano. 20174

CERCASI fattorino tredicenne onesto, ottime referenze. Rivolgersi Pagliano, Morigi 8. 20182

CERCASI da industria apparecchi illuminazione, persona seria, abile contabile, possibilmente pratica ramo; attitudine trattare affari disponga cauzione cinquemila, ottimo stipendio, interessenza. Rag. Chiani. Via Crema 11. 20188

CERCASI urgenza piccinina oppure garzone dai 13-14 anni, magazzeno mode, S. Paolo 11, Milano. 20180

CERCASI capacissima direttrice laboratorio ricami mano, macchine Cornely, ed operazioni conseguenti. Dirigere offerte con referenze ,disposta dare piccola cauzione. Cassetta 152 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20202

CERCO garzoni piccola meccanica Manometri Cella. Via Vico 10, Milano. 20091

COLLEGIO cerca istitutori condizioni, schiarimenti presso ufficio docenti. — Agnello 11, Milano. 19915

COTONIFICIO della Lombardia cerca abile stampatore per macchina da 6 a 8 colori. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Mandare offerte sotto C. 20153 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 20153

CRAVATTAIE abili per lavoro da farsi tanto in fabbrica che a domicilio si ricercano urgentemente dalla ditta Luigi Gallieni, via Vitruvio 3. 19932

CUOCA fissa cercasi da casa signorile. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 830. Armorari 5. 20176

CUOCA, cameriera, ottimi certificati cercasi. Bastioni Monforte 21, Milano. 19966

CUOCA, domestica ottime informazioni, buonissima paga, cercansi. Agenzia Pattari 6. 19411

DATTILOGRAFA provetta cercasi per fine aprile, stipendio iniziale 110. Inutile rispondere senza avere requisiti di lunga pratica alla macchina nonchè corrispondenza italiano. Con referenze indicare età. Scrivere cassetta 126 L., Haasenstein e Vogler, Milano. 19938

DUE calderai su rame cercansi da L. Pasche a Losanna (Svizzera). 19497

FALEGNAMI mobilisti, lavoro stabile, buone condizioni cerca Pietro Maghini, Brescia. 17787

FATTORINO cercasi 13-16 per negozio, viale Monza. Dirigersi portinaio Bellingeretta 1. 19923

FATTORINO quattordicenne, svelto, onesta famiglia, cercasi da Casa Mode. Inutile senza buonissime referenze. Dante 9. 19929

FOTOGRAFIA Sitta, C. Buenos Ayres 37, cerca abile stampatore capace ad operare e ritoccare positivi. Urgente. 20013

GIOVANI buona famiglia con estese conoscenze anche non commerciali piazza Milano, troverebbero buon impiego scrivendo età, referenze, Cassetta 44 L, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19480

GIOVINOTTO 17-20 anni per lavori magazzino, commissioni in città con furgoncino cercasi da Quinzani. Confalonieri 4. 20067

IMPRESSORI su trancia cercansi. Galluzzi, corso Buenos Ayres 12 Milano. 20089

LA DITTA Cesare Cometti di Verona cerca persona seria disposta viaggiare in vini nostrani fra i concorrenti viene preferito chi abbia già viaggiato e conosca l'articolo. Inutile offrirsi senza referenze ottime. Tempo per offerte e documenti tutto 15 maggio prossimo. 20155

MODISTA première cercasi con buone referenze, lavoro tutto l'anno. Rivolgersi dalle ore 13 alle 14 presso Conti, via Olmetto 12. 20128

PERSONA distinta, bella presenza, buon parlatore, preferibilmente ingegnere cercasi da Società industriale per vendita importantissimo articolo. Scrivere casella postale 325. Milano. 19671

PROFESSIONISTA cerca scritturale pensionato, buone referenze. Portinaio S. Paolo 14 dalle 2 alle 3. 20126

RAGAZZO 12-14 anni cercasi subito per negozio mercerie. Viale Magenta 69. 20056

RAGAZZI apprendisti pasticceria buona famiglia trovano posto rivolgendosi Maggi, via Giangiacomo Mora 18, Milano. 20031

RAGIONIERE professionista cerca ragioniere praticante, retribuzione immediata. Offerte cassetta 109 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20021

RAGIONIERE 'troverebbe pronta occupazione presso Società Medese di elettricità Villoresi e C. in Meda (Brianza). 19824

SARTA Urgentissima ricerca abili operaie. S. Celso N. 20. 19919

SARTA. Domanda finite lavoranti in corpi e sottane. Scrivere sorelle Benda. Cernobbio. 20011

SERVO mezza giornata, cercasi da casa signorile. Schiarimenti; Ricapito Fiducia 830. Armorari 5. 20178

SIGNORINA pratica contabilità cercasi da Società Anonima. Offerte Cassetta 119 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20055

SIGNORINE età 16-18, licenza tecnica, bella calligrafia richieste come apprendiste da Società Assicurazione. Scrivere cassetta 107 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19985

STABILIMENTO tecnico industriale cerca personale contabile che disponga di piccolo capitale verso garanzia e interessenza. Offerte a Galvagno, Corso Venezia 71, Milano. 20166

STIRATRICE cerca subito giovine e piscinina. Via Ospedale 2. 20058

TIPOLITOGRAFIA provincia cerca giovane incisore - litografo - legatore. Offerte, età, pretese dirigere G. 2245 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 19577

TORNITORI meccanici cercansi Ripa Ticinese 99. 20026

URGE cameriera per Hôtel in America. Viaggio pagato. Cristoforo Colombo 4. 20087

URGENTE ricerca piscinine sarta. Ambrosiana 8. Perversi, Milano. 20057

VIAGGIATORE praticissimo clientela coloniali, Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, viene ricercato da importante ditta, esigonsi serie referenze. Scrivere E. A., posta, Milano. 19859

VIAGGIATORE depositario affarista ricercasi da primaria Casa prodotti agricoli industriali per Svizzera ed Alta Italia. Preferito chi può dar cauzione merci affidate ovvero garanzie referenze serie. Scrivere Casella postale 2604. Lugano (Svizzera). 20135

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6) iniziansi 1 maggio corsi celerissimi: Stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata due mesi. 19946

LEZIONI di macchina per scrivere coi migliori tipi sistema inglese dieci dita. Orario dalle 7 1/2 alle 22. Lire cinque mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti), Silvio Pellico 8, Galleria V. Emanuele. Telefono 297 par. 32. 18896

LEZIONI matematiche, lingue anche domicilio; ripetizioni scolastiche. Vincenzo Monti 30. 19365

PIANISTA diplomata dà lezioni piano diurne e serali, giovani e bambini, progresso veloce, e preparazioni esami. Pianista, Ripamonti 36. 19778

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSURANCES contre l'incendie. La Compagnie Le Nord fondé en 1840 établie à Paris, 20 rue Le Peletier, va étendre ses opérations à l'Italie, où elle nommera des Agents provinciaux et un Mandataire générale. S'adresser au Siège sociel. References et cautionnement nécéssaires. 19423

PRIMARIA fabbrica cerca rappresentanti nelle principali città ben introdotti presso farmacisti e droghieri. Scrivere Cassetta 125 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20147

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Vallintelvi casa ammobigliata, acqua, orto. Rivolgersi Rosati, Gesù 7. 20134

AFFITTASI Milano villetta mobigliata giardino comodità moderne e tram. Dirigersi Beccaria, 3, Milano. 20052

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

AFFITTARSI appartamenti di 6 o più camere verso corso Venezia e Monte Napoleone 4. Trattative corso Venezia 64. 19943

BOTTEGA centralissima cedesi vuota, con mobiglio, buonissime condizioni. Bernazzoli, corso Romana 1. Milano. 20191

BRUNATE, Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCASI appartamentino 3-4 locali. Scrivere Cassetta 78 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19688

CERCASI pel 29 settembre p. v. appartamentino di 5 o 6 locali, posizione possibilmente centrale: affitto non troppo elevato, permesso subaffitto non a donne. Dirigere offerte Vergani Luigi, S. Eufemia 18. 19611

D'AFFITTARSI S. Michele due vani bottega con retro bottega, via Giuseppe Verdi 3. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 19620

PALAZZINA in riviera, tra Finalmarina e Pietra Ligure, splendida posizione, con giardino ombreggiato, sedici vani, acqua potabile vendesi. Scrivere Ugo Vitali, Pietra Ligure. 20099

VARESE per Nominate affittansi 2 camere mobigliate grandissime comode bambini con utensili cucina. Elisa. Correnti 26, Milano. 19957

VENDEREBBESI villetta via Correggio 27. Trattative Bozzo, Giuseppe Verdi 10 dalle 14 alle 17. 19835

VENDEREBBESI casa Milano viale circonvallazione L. 45000. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 117 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20051

VENDESI comune Caneto Pavese casa civile annesso rustico, stalla, rimessa, cantina capacità ett. 200, giardino, pertiche 15, terreno vigneto, occorrendo altre pertiche 15 frazionate aderente strada comunale. Dirigersi Bazzini Carlo. 19889

VENDESI fondo irriguo pavese; altro simile, linea Parma-Sarzana, impiego 5 netto. Biffi, Milano, Borghetto 6. 20020

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTACCHINO completo acquisterei subito. Offerte Cassetta 121 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20065

CANI barbini, età due mesi vendonsi. Via Palermo 18. 19909

FAVOREVOLE occasione. Vendesi bicicletta per giovinetto. Corso Cristoforo Colombo 15. 20072

GRAMOLA portata 20 kg. tira-sfoglia per pasta seminuovi vendonsi occasione, Rivolgersi Pastificio. Principe Umberto 30. Milano. 20200

OCCASIONE, vendesi subito mobilio noce massiccio, negozio Profumeria Nava, sotto Portici Settentrionali 23, piazza Duomo. 19329

PIANOFORTE Erard coda usato vendesi causa trasloco. Edith Pierich. Ponte Seveso 14. 20159

SEMIFISSA forza 40-45 cavalli buonissimo stato vendesi. Scrivere: L. 2296 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 20133

SPLENDIDO giovane volpino Löwenspitze germanico vendesi occasione. Nice, posta. Pontechiasso. 19759

VENDESI causa partenza, elegante guarnizione salotto, quadri, pianoforte capolavoro. Francesco Sforza 3, piano II. 20044

VENDO occasione macchina scrivere Francklin seminuova modello 8. Rivolgersi custode Sferisterio. Porta Vittoria. 19996

VENDO occasione salotto intagliato seminuovo, bicicletta, buffet. Via Rasorio 9. 20088

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ centrale vendesi causa malattia. Rivolgersi studio legale Maffei, S. Antonio 18 dalle ore 16 alle 18. 19967

CAUSA salute vendesi bar avviato vicinanze piazza Duomo. Rivolgersi Mauri Angelo. Cesare Cantù 10. 19864

CEDESI avviato caffè biliardo poco rilievo causa impiego proprietario. Rivolgersi contabile Policarpo, Vitruvio 7. 19850

CEDESI negozio erbivendolo poco affitto. Rivolgersi via Paolo Sarpi, Marinoni. 19917

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI negozio pastificio Panfilo Castaldi N. 25 angolo Settala. Magri. 20080

CEDESI negozio frutta e verdura e generi diversi in via Carlo Ravizza 23. Rivolgersi in via Ugo Foscolo 2. 20163

CERCASI lire diecimila scopo ingrandimento industria con garanzia. A. F. D. 51, posta, Milano. 19820

CERCO socio 10.000 conosca lingue disposto viaggiare estero. — Scrivere Tordai, posta, Venezia. 19575

EXPORTGESCHAEFT sicheres, leicht zu führendes 20 Tausend Lire Nettoverdient jährlich, ist tuechtigem, jungen Deutschen, der über 50-60 Taus. Lire bar vertuegt, abzutreten. Nur ausführl nicht anonyme Offerten berücks. c 19595 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 19595

FARMACIA provincia Brescia vicino città vendesi occasione. Rossi, posta, Brescia. 19727

LAVANDERIA, buona clientela ottimi sistemi cedesi ragioni famiglia. Scrivere Picozzi Luigi, via Valpetrosa 6, Milano. 19540

OCCASIONE cedesi avviatissimo bar con alloggio. Rivolgersi hôtel Baviera, Milano. 20149

PREMIATO medaglia oro stabilimento galvanoplastico cerca socio possibilmente pratico, causa malattia direttore. Rivolgersi Gusmini, Vitruvio 7. 19848

SALUMERIA rinomata buona posizione cedesi causa malattia, affare ottimo. Molteni, piazza Venezia 3. 20074

SARTORIA primaria clientela, buonissima posizione cedesi causa cambiamento residenza. Occasione favorevole per stabilirsi riviera. Dirigersi Ronchetti, Sanremo. 19995

UN GRANDE negozio in posizione centrale e d'angolo con due grandi luci e vetrine intermedie, con annessi altri tre grandi locali uso deposito studio e lavorerio e un ripostiglio. Per trattative di cessione rivolgersi a ragionier Tencalla, via Broletto 35. 20148

VENDESI avviato pastificio, volendo anche puro macchinario. Trattative Molino Armi 23. Milano. 19605

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE pittore sposerebbe signorina con piccolo capitale onde sviluppare industria artistica. Scrivere M. V., posta Centrale, Milano. 19981

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51. 15993

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 18930

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione gestanti. Viale Romana, 68, Milano. 19823

L. 20 Settembre. Scrivi perchè tanta freddezza. Lasciati vedere. Aiutami. 20169

MIMI L. 13. È giacente lettera per lei. 20179

(Il minimo di questi avvisi è di L. 1.50 con diritto a 10 parole.)

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, corso Romana 68. 20053

GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. — Scrivere **Buona Suora**, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

ANTICAMERA sala pranzo, camera tre cristalli, occasione. Corso Indipendenza 23. 19631

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido stagionato armoir tre ante, sala pranzo ,solotto seta, anticamera 1500. Corso Garibaldi 65. 19682

ASSORTIMENTO ottomane meccaniche, coperte carrè velluto. Garani, Spontini 11. Milano. 20047

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto, coperti in velluto, Via Palermo 8. Landi. 20015

BALBUZIE difetti pronunzia guariti rapidamente. Metodo speciale. Brisa 2. Saldarini. 18987

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8643

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere, porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcro 7, Milano. 18298

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleeci. Firenze. 4613

MERAVIGLIOSA invenzione accessibile a tutti. Qualunque persona specialmente signore, signorine possono guadagnare quattrini, ore ozio, serietà, decoro. Mandare subito indirizzo Saturno Mingazzi, Bologna. 19437

MERCANTI partita scampoli cotone stampati vendesi prezzi eccezionali. — Solferino 27. 20040

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

PIANOFORTE verticale in ferro occasione vendo. Piazzetta Fieno 3, Milano. 20082

SPOSI metà valore camere, sale pranzo, salotti stile moderno. Campo Lodigiano 1. 17913

VENDESI grande salone manger stile nuovo, camera Luigi XV, studio, salotto, anticamera. Via Terraggio 11. 19040

VENTILATORI elettrici per città e campagna, economici, domestici. Cercansi rappresentanti. Lavoratorio Ghibellina 46, Firenze. 19953

Stato civile.
Morti in Milano il 23 aprile.

Peroli Giuseppe, 66, negoziante, via Donizetti 39 — Mazza Riccardo, 4, via P. Sottocorno, 6 — Baroffio Carlo, 49, lattoniere, via S. Marco 24 — Bertolara Agnese, 1, via Vigentina 31 — Ceppi Cesare, 1, via Manara 14 — Bissolatti Domenica, 66, casalinga, via Orso 11 — Torri Felice, 79, farmacista, via Pisacane 29 — Riva Erminia, 58, casalinga, via Malghera 17 — Nervetti Emilia, 60, casalinga via Vigentina 27 — Cavalletti Giovanni, 53, falegname, via S. Fermo 15 — Viganò Edvige, 2, via Maffei 12 — Brioschi Ettore, 18, operaio, via R. Pilo 20 — Nazzari Innocente, 14, muratore, Musocco — Migliorato Antonio 45, meccanico, via Galileo 41 — Gargantini Giuseppe, 4, via Broggi, 3 — Bocchioli Emilia, 51, casalinga, via Vigevano 39 — Passera Giuseppe, 52, pensionato, bastioni Garibaldi, 13 — Antonini Teresa, 42, agiata, via Stampa 15 — Riva Pietro, 58, tappezziere, via Pattari 3 — Monti Alessandro, 17, muratore, via Vepra 1 — Morandotti Francesco, m. 1, via Vigentina 21 — Azzali Barbara, 25, decoratrice, via Tadino 13 — Cassè Emilia, 21 casalinga, corso S. Celso 38 — Encetti Esterina, 4, via F. Sforza 33.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite: N. 25.

I Pittori del lavoro.

Esiste nella pittura, sia pure in forma decorativa, tutta una glorificazione del lavoro. Le fatiche dei campi, quelle delle officine, quelle degli umili mestieri, hanno ispirato gli artisti di ogni tempo e quelli moderni in ispecie, attratti dal dibattito delle idee sociali, a rappresentare nelle arti figurative argomenti e scene di lavoro.

Di quest'arte e di questi artisti si occupa Efraim Boari in un articolo interessantissimo che è tra i più belli che l'ultimo fascicolo di Varietas *ha pubblicato in questo mese di aprile.*

Il fascicolo, ricco di buoni scritti e di belle illustrazioni si vende dovunque a 50 centesimi.

MOBILI DI LUSSO ...zione stanze da ... a manger, sa-... camere, studi, ... antichi, cera-... ...zzi, 2000 quadri ... moderni, vendesi ... metà valore. ... Monforte, 32, ... S. Carlo, 2,

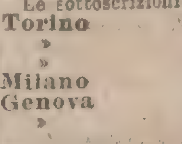
L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 25 si riceve anche il flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. 150. Grande stoch coperture Dunlop originali a L. 10,50. — Camere d'aria buonissime L. 4,50. Listino gratis. Gaetano Garbarini, Via Sarpi 15, Milano,

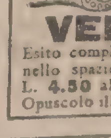
Zucchi e Schenoni
Magazzino Stoffe inglesi per Uomo ... abiti tailleur per Signora ... spettabile clientela tener presente cha ha ... via Unione, 5 (interno).

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI
con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 2.500.000 interamente versato

Emissione di N. 2000 Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 netto da L. 500 cadauna, con godimento dal 1° luglio p. v. Esse sono rimborsabili alla pari mediante estrazione notarile entro il 1931.
Sono poste in vendita sino al 5 maggio presso le Case sottoindicate al prezzo di lire **quattrocentoottantacinque**. Lire **cento** da versarsi subito all'atto della sottoscrizione ed il rimanente fra un mese all'incirca contro consegna dei titoli definitivi.
Le sottoscrizioni si ricevono a
Torino presso la Banca Jules Blanc;
» » il Banco di Roma;
» » il Banco A. Grasso e Figlio;
Milano » i Sigg. Wonwiller e C.;
Genova » il Banco di Roma;
» » la Banca Russa per il Commercio Estero;
Firenze » i Sigg. Steinhauslin e C.;
Novara » la Banca Popolare;
Busto Arsizio » la Banca di Busto Arsizio.

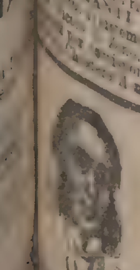


TENIFUGO VIOLANI del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o
VERME SOLITARIO
Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. - L. 4.50 al flacon. Franco di porto nel Regno L. 5.25. Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico G. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

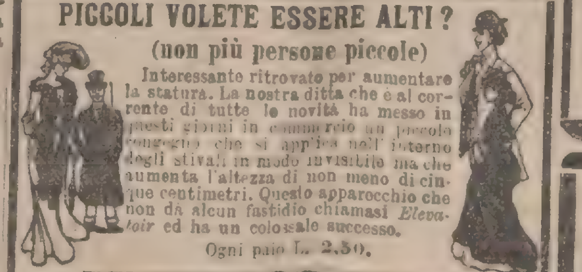
POTENZA E STERILITÀ
ANTICO " PRIVATO Gabinetto Dr TENCA ... rinforzando mediante RIMEDI PROPRI ... BREVETTATI e un regime di vita ... nervosi genitale Polluzione Nevrastenia, ... corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle ... modulo pel consulto, affrancando l'invio.



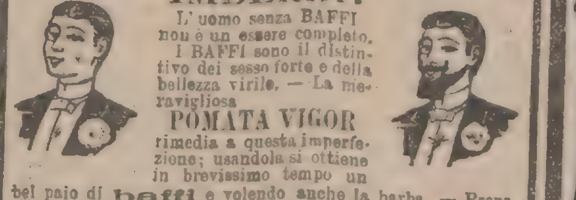
Vi interessa di sapere
COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui ..., anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO** ...ICO, Via Palestro, 3, MILANO.

MALATTIE SEGRETE
I Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

PICCOLI VOLETE ESSERE ALTI?
(non più persone piccole)



Interessante ritrovato per aumentare la statura. La nostra ditta che è al corrente di tutte le novità ha messo in questi giorni in commercio un piccolo congegno che si applica nell'interno degli stivali in modo invisibile ma che aumenta l'altezza di non meno di cinque centimetri. Questo apparecchio che non dà alcun fastidio chiamasi *Elevatoir* ed ha un colossale successo.
Ogni paio L. 2,50.



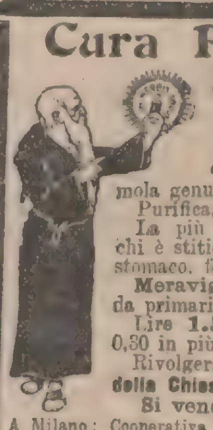
IMBERBI?
L'uomo senza BAFFI non è un essere completo. I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **baffi** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso. **Scatola con istruzione L. 2**, franca di porto.
Inviare cartolina vaglia alla ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, Via S. Radegonda, 10, Milano (Italia).

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

Non è possibile di tagliarsi col **Rasoio vero americano "STAR,,** Nessuno vi tocca in faccia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settemb. TORINO.

Chiedete il Biscotto
Oat-Meal (O.M.)
della DORA BISCUIT C°
(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini)
Corso Palermo — TORINO
È il biscotto nutriente e digestivo per eccellenza
Servizio per pacchi postali

Cura Primaverile



SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più), — **Opuscolo** gratis.
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

Geschäftsführer
Zur Leitung einer in Mailand zu errichtenden Filiale eines bedeutenden Berliner Hauses wird erste Kraft, nicht über 40 Jahre alt, gesucht. Nur hervorragende Verkäufer, die im Besitz guter Bildung, tadelloser Umgangsformen, guter Repräsentanz sind und vorzügliche Beziehungen zu italienischen Firmen und Behörden, haben, finden Berücksichtigung. Beherrschung der deutschen und italienischen Sprache ist unerlässliche Bedingung. Die Stellung bietet eine gute Chance und ist mit festen Gehalt sowie Provision verknüpft. Deutsche Bewerbungsschreiben mit Aufgabe nur erster Referenzen sub **F. O. 5513** an **Rudolf Mosse** Berlin S. W.

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

VENTILATORI
elettrici e meccanici **ultime novità**, da usarsi in ogni luogo — prezzi eccezionali. Chiedere listini. (Cerchiamo rappresentanti). Scrivere ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda 10 — Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Toelette
MODERNE COMPLETE
montate o non montate
elegantissime
Rubinetti per Toelette
Doccie per Toelette
Vasche da Bagno
di molti generi.
Rubinetti per Bagni
Latrine inglesi
e da camera, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND E FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman.

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte,** *Vico Berio a Toledo N. 4 - Napoli.*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Mala digestio **"TOT"** *nulla felicitas.*

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

32ª CENTURIA

I salassi del secolo scorso fecero una generazione di anemici. La troppa nutrizione di questo secolo dispone gli uomini alla arteriosclerosi, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, per autointossicazione.

LABORATORIO
DI PATOLOGIA GENERALE
R. Università di Bologna.

BOLOGNA. — Ho usato il « tot » in un caso di ipercloridria gastrica ottenendone risultati superiori ad ogni aspettativa.

Desiderando continuarne l'osservazione sul caso interessantissimo, favoritemene altri 2 tubi.

Dott. **Alessandro Bongiovanni**
Medico-Chirurgo
Assistente nella R. Univer. di Bologna.

NARDO' (Lecce). — Ho prescritto il suo « tot » ad una signora sofferente per ulcera gastrica. Debbo dirle che fin da quando consumò il primo tubo ne intese gran giovamento in seguito usò altri due tubi di « tot » e migliorò ancora.

Dott. **Raffaele Sangiovanni**
Medico-Chirurgo.

REJANA ROJALE (Udine). — Mi faccio un dovere di informarla che l'uso del « tot » fatto su di me stesso diede ottimo risultato, al punto che nessun altro rimedio finora da me esperito può eguagliare il predetto.

Dott. **Feruglio Francesco**
Medico-Chirurgo.

BUCCINO (Salerno). — Nelle digestioni penose per atonia gastrica o per altre cause, comprese le forme catarrali, il « tot » è di una efficacia sorprendente ed i suoi benefici effetti non sono momentanei, ma duraturi e progressivi.

Dott. Cav. **Vincenzo Fuccia**
Medico Chirurgo - Consigliere Provinc.

POJANA MAGGIORE (Vicenza). — Ammiratore del Loro buonissimo preparato « tot » che esperimentai su varii signori di qui, La pregherei di farmene tenere due tubi da usarsi su un membro di mia famiglia.

Dott. **Boggiani Gioachino**
Medico Chirurgo.

RIPA TEATINA (Chieti). — È davvero il « tot » un poderoso ed efficace disinfettante nel catarro gastro-intestinale cronico, come ho esperimentato in me stesso ed in una signora da anni ammalata di gastro-enterite.

Dott. **Giovanni Marinucci**
Medico Chirurgo.

TERNI per CESI (Perugia). — I cachets « tot » mi hanno giovato molto efficacemente per la mia gastro-enterite. Vorrei completare la cura, perciò prego spedirmene due altri tubi.

Dott. **Augusto Garroni**
Medico Chirurgo Condotto.

S. LUCIA DI FIUMIGNANO (Aquila). — Rimetto la presente cartolina vaglia perchè mi venga inviato un tubo di « tot ». Tengo a dichiarare che l'ho riconosciuto utilissimo specialmente in alcuni casi di enterite membranosa.

Dott. Cav. **Domenico Lugini**
Medico Chirurgo.

CÈLLENO (Roma). — Gli effetti che ho ricavati dal « tot » sono stati tali da ritenerlo uno dei tanti preziosi specifici, di cui può andare superba la terapia. Fra gli altri un mio cliente dopo 35 anni di sofferenze e dopo di aver esperimentato tanti rimedi, solo coll'uso del « tot » ha migliorato tanto da sentirsi rinato.

Dott. **Anselmo di Ciò**
Medico Chirurgo.

BOLOGNA. — Mi farete cosa grata spedendomi contro assegno numero sei tubetti della vostra ottima specialità, dovendoli usare in malati ribelli a qualsiasi altro medicamento.

Dott. **Giuseppe Rocchi**
Medico assistente dell'Ospedale Maggiore.

GALLIPOLI, via Mazzini, 32. (Lecce). — Avendo trovato efficacissimo il vostro « tot » in due casi di atonia-gastrica, pregovi spedirmene altri 2 tubi contro assegno.

Dott. **Cosimo Natali**
Medico Chirurgo.

BAUCINA, via Urso, 8 (Palermo). — Inviatemi altri due tubetti di « tot » per un mio infermo che promette di guarirsi completamente dai suoi disturbi gastroenterici, avendo sin ad oggi dalla cura fatta, risentito notevole miglioramento.

Il vostro « tot » adoperato da me in altri infermi delle vie digestive mi ha dato sempre ottimi risultati.

Dott. **Alfonso Traina**
Medico Chirurgo.

ALBAREDO (Treviso). — L'esperimento fatto col « tot » riuscì abbastanza efficace, tanto che penso di farne largo uso nella mia pratica.

Dott. **Gustavo Cossa**
Medico Chirurgo.

TITO (Potenza). — Speditemi un tubo « tot » che voglio usare su me stesso, essendo da qualche tempo affetto da neurastenia prodotta da disturbi gastrici, avendolo già esperimentato nella mia pratica privata e trovato sempre superiore ad ogni mia aspettativa.

Dott. **Annibale Caldani**
Medico Chirurgo.

BELLARIA (Forlì). — Ho sperimentato su me stesso il « tot » e l'ho trovato efficacissimo a regolarizzare la digestione gastrica, resasi difficile per manifesta ipercloridria.

Dott. **Ettore De Minicis**
Medico Chirurgo.

ROMA, via delle Muratte, 66. — Ho esperimentato il « tot » in vari casi di gastro-enterite cronica ribelli ad ogni rimedio, ed ho avuto sempre ottimi risultati. Personalmente poi debbo dire che l'uso metodico dei *cachets* « tot » mi ha arrecato molto vantaggio.

Dott. **Giuseppe M. Garibaldi**
Medico Chirurgo.

LIVORNO, piazza XX Settembre, N. 5. — Da vario tempo faccio uso del preparato « tot » tanto per me quanto per una mia figlia; ed avendo già ottenuto un notevole miglioramento dei disturbi gastro-enterici che ambedue provavamo, contr'assegno inviatemene altri 4 tubi.

Dott. **G. B. Del Chiappa**
Specialista per le malattie veneree e della pelle.

CAPPELLE DE MARSI (Aquila). — Ebbi col « tot » favorevole risultato negli sconcerti gastro-intestinali, confermatovi con successive spedizioni da me ordinate.

Dott. **Benedetto De Giorgio**
Medico Chirurgo.

VILLANOVA SILLARO (S. Angelo Lodigiano - Milano). — Ho provato il « tot » in un caso di dispepsia nevrastenica e lo trovai molto efficace, tanto che l'ammalato continuò la cura risentendone ottimi benefici.

Dott. **Emilio Moro**
Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL DI CECINA (Pisa). — Esperimentai con vero successo il « tot » in un caso di dispepsia ribelle ad altre cure mediche.

Dott. **Luigi Egisto**
Medico Chirurgo.

MISTERBIANCO (Catania). — Mi pregio informarla di avere sperimentato da parecchio tempo il suo preparato « tot » e di averne ricavato risultati soddisfacentissimi, specie nelle gastriti croniche. Al momento rappresenta il migliore dei preparati usati per la cura delle malattie gastro-intestinali.

Dott. **Carlo Marchese**
Medico Chirurgo.

CATANIA. — Impedire con un mezzo facile e sicuro le decomposizioni intestinali e serbare o ridonare la normale attività dell'apparecchio digerente era un postulato che si imponeva e che è stato soddisfatto con la preparazione del « tot », con il quale si ottengono ogni giorno quei buoni risultati che confermano la fama universale acquistatasi da questa ottima specialità.

Comm. Prof. **Angelo Petrone**
della R. Università di Catania
Membro della R. Accademia Medica di Napoli.

MILANO. — Confortato dal favorevole risultato ottenuto mercè la cura del « tot » per un catarro gastro-enterico, quasi inguaribile, mi è grato manifestare la mia riconoscenza — senza limite — per la insperata guarigione ottenuta.

Dott. **Mario Savignano**
già Assistente 1.ª Clin. Medica R. Univer. Napoli.

CANALE (Cuneo). — I lusinghieri risultati ottenuti colla somministrazione di un tubo del suo « tot » mi persuasero a dover continuare la cura in un caso di dispepsia ed a prescriverlo in altri disturbi gastrici.

Dott. Cav. **Guglielmino Giovanni**
Medico Chirurgo.

GIOVINAZZO (Bari). — Con piacere le significo che la cura del « tot » mi riesce di molto giovamento. La prego perciò a vista della presente c. v. N. 28, d'inviarmene un altro tubo.

Dott. **Raffaele Capurzi**
Medico Chirurgo.

GUASTALLA (Reggio Emilia). — Guarito altre volte di forti disturbi gastroenterici, avendo ora avuto una ricaduta dei medesimi, prego spedirmi un altro tubo « tot » per mio uso personale.

Dott. **Pietro Benassi**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI ALLA VENA (Pisa). — Soffro di stomaco e d'intestini; desidero fare uso del vostro « tot ». Speditemene in assegno due tubi.

In alcuni ammalati ne ho avuto buonissimi risultati.

Dott. **Cesare Camerini**
Medico Chirurgo.

UDINE, via Gemona, 1. — Ho intrapreso la cura del « tot » e mi sento dopo 15 giorni sensibilmente migliorato, tanto che intendo di continuare col vostro speciale rimedio qualche tempo ancora. Speditemi un'altra dose del vostro ottimo e salutare specifico.

Dott. **Giovannini Giovanni**
Medico Chirurgo.

CATANIA, via Vittorio Emanuele. — Avendo avuto buoni risultati dai *cachets* « tot » vi prego spedirmene un altro tubo.

Dott. Prof. **G. Zuccarelli**
Medico Chirurgo negli Ospedali.

PIACENZA. — Ho trovato il « tot » un ottimo disinfettante intestinale, poichè distrugge i gas prodotti dalla fermentazione del tubo gastro-enterico.

Dott. **Luigi Reffoli**
Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). — Ho comprovato l'azione antisettica ed assorbente del « tot », e la sua efficacia nelle affezioni gastro-enteriche l'ho constatata non in un solo caso, ma in quanti ebbi l'occasione di consigliarne l'uso.

Dott. **Giuseppe Mezzadri**
Tenente Colonnello — Medico Chirurgo.

NAPOLI, vico Belvedere, 8. — Ho esperimentato il « tot » in casi di disturbi gastrici ribelli ad altri rimedi, ed esso è riuscito utilissimo da riordinare le funzioni gastriche in pochi giorni.

Prof. Dott. **Carlo Parascandolo**
Medico Chirurgo
Prof. paregg. di Patologia e Clinica chir. nella R. Università di Napoli.

GISSI (Chieti). — Dagli esperimenti eseguiti col « tot » sulle malattie gastriche ed intestinali, ho avuto finora, risultati sorprendenti.

Per me lo ritengo uno dei pochi specifici da additare al pubblico, pel bene dell'umanità.

Dott. **Nicola D'Ugo**
Medico Chirurgo.

NAPOLI. — Avendo continuato dopo i primi successi, l'uso del « tot », specialmente nelle perturbazioni gastro-enteriche, sia di forma dispeptica, sia di forma catarrale, ho potuto riconoscerne costantemente i buoni risultati massime per l'azione disinfettante, con considerevole miglioramento della nutrizione del bambino.

Prof. Comm. **Francesco Fede**
Direttore della Clinica Pediatrica nella R. Università di Napoli.

ROSSIGLIONE (Genova). — Ho sperimentato il preparato « tot » e sono soddisfattissimo degli effetti ottenuti. La vera parola è che me ne trovo bene e seguiterò ad usarlo e raccomandarlo a tutti coloro che presentano disturbi del sistema digerente.

Dott. **Antonio Tortarolo**
Medico Chirurgo Condotto.

CALASCA (Novara). — Ottenni colla cura del « tot », risultati curativi pronti e quasi insperati in una mia inveterata coprostasi, ribelle da più di un ventennio ai più svariati trattamenti curativi.

Dott. **Opizzi Gerolamo**
Medico Chirurgo
già Medico Direttore Osped. di Stradella.

REFRONTOLO (Treviso). — Da quando prima del pasto prendo il « tot » la mia digestione si compie regolarmente ed i miei disturbi, prodotti da autointossicazione, sono quasi totalmente scomparsi.

Dott. **Federico Montemezzo**
Medico Chirurgo.

NOVARA. — Il sottoscritto ha avuto in parecchi casi di gastrite cronica buoni risultati dall'uso del « tot ».

Dott. **G. Amore**
Sottotenente Medico di complemento 17.º Artiglieria.

CELICO (Cosenza). — Speditemi N. 10 tubi « tot » per esperimenti nella mia Clinica civile, avendone già avuto felice risultato in altre mie prescrizioni.

Dott. Cav. **Antonio Zaccaro**
Medico Chirurgo.

MONCENISIO (Torino). — Mi è grato attestare che in un ammalato di enterite cronica, il « tot » è riuscito efficacissimo, tanto da far sperare completa guarigione della inveterata malattia.

Dott. **Iacono Francesco**
Medico Chirurgo
Direttore Inferm. Presidiaria.

CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna). — Sono rimasto sorpreso dei mirabili effetti del « tot »; è il disinfettante intestinale per eccellenza. Nelle dispepsie, e più che altro nelle fermentazioni è semplicemente prodigioso. Consiglierei tutti di usarne anche come cura profilattica: quante malattie di meno allora, e come la vita scorrerebbe più tranquilla!

Dott. **Arrigo Arrigoni**
Ufficiale sanitario.

NAPOLI. — Ho sperimentato con successo il suo « tot » in casi di dispepsia nervosa che avevano resistito ad altre cure, e fo eco alla giusta nomea, che tal rimedio ha avuto nel mondo medico.

Dott. Prof. **Vincenzo De Meis**
Libero docente di Patologia Medica nella R. Università di Napoli.

TORINO, via Morosini, 11. — Ho sperimentato il « tot » in alcune forme di dispepsia dovute ad ipercloridria e ne ho ottenuto buoni risultati.

Tanto m'è grato significarvi.

Dott. **Carlo Lizzini**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

PESCINA (Aquila). — Favorisca mandarmi altri due tubi « tot » avendone esperimentato il suo benefico effetto.

Dott. **Luigi Biondi**
Medico Chirurgo.

RONCO ALL'ADIGE (Verona). — Ho esperimentato il « tot » e ho ottenuto risultati buonissimi. Mi congratulo.

Dott. **Pietro Chinaglia**
Medico Chirurgo
Dirett. dell'Osped. di Ronco all'Adige.

DELICETO (Foggia). — Avendo esaurita la prima spedizione che Le richiesi del « tot », La prego mandarmi subito altri quattro tubi del prezioso farmaco.

Dott. **Giuseppe Maffei**
Medico Chirurgo.

FABBRICA (Pisa). — Veramente convinto dell'efficacia del Vostro « tot » per averne lungamente usato nella mia Clientela, prego volermene spedire un tubo che io stesso prenderò essendo sofferente da molto tempo di atonia gastrica.

Dott. **Raffaello Guidi**
Medico Chirurgo.

MORMANNO (Cosenza). — Giacchè i due primi tubi del suo preziosissimo « tot » mi hanno dato brillantissimo risultato, prego inviarmene altri due, a mezzo posta contro assegno.

Dott. **Nicola Longo**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, Nuovo Corso Garibaldi, 326. — Speditemi un tubo dell'eccellente preparato « tot » da me prescritto su larga scala perchè trovato efficacissimo per non dire addirittura miracoloso, in tutte le affezioni sia croniche che acute dello stomaco e dell'apparato digerente.

Dott. **Luigi Marenzi**
Medico Chirurgo
Aiuto negli Ospedali di Loreto.

MILANO, piazzale Venezia, 3. — Intendendo fare un cura personale col « tot », di cui professionalmente ne riconosco il valore, speditemene due tubi.

Dott. **Edmondo Sacchi**
Medico Chirurgo Municipale presso l'Ufficio d'Igiene.

VARAZZE (Genova). — Favorisca spedire al Direttore del Collegio di V... N. 6 tubi « tot » perchè trovati ottimi in diversi casi di dispepsia gastrica.

Dott. **Robello Nicolò**
Medico Chirurgo.

FIRENZE. — Ho ricavato un certo vantaggio dall'uso dei *cachets* « tot » e desidero quindi continuare la cura ancora per 15 giorni, trattandosi di catarro gastroenterico, atonico, inveterato.

Dott. **Biagio d'Amico**
Capit. medico Scuola d'Applicaz. di Sanità Militare di Firenze.

PALERMO, via Felice Cavallotti. — Con il Vostro prezioso « tot » mio padre migliora sensibilmente. Per fargli terminar la cura con la speranza di poterne ottenere la sospirata guarigione, vi prego mandarmene altri due tubi.

Dott. **Salvatore Di Pisa**
Medico Chirurgo.

CATANZARO, Casa Foligno a S. Rocco. — Contr'assegno speditemi due tubi di « tot », occorrendomi per completare una cura personale, incominciata con risultati soddisfacenti, in una enterocolite cronica.

Dott. **Guido Cimino**
Medico Chirurgo.

BORSA (Rovigo). — Agli ammalati di stomaco e d'intestino non smetterò mai più di ordinare il « tot » nel quale è riposto un vero specifico.

Anche in me ha dato meravigliosi e sorprendenti risultati che invano avevo sperato con tante e tante altre cure.

Dott. **Cristoforo Colombo**
Med. Chir. Condotto. Uff. Sanitario.

NAPOLI, Palazzina Eva all'Olivella. — Il « tot » corrisponde a tutti i requisiti di un ottimo disinfettante delle vie digerenti. La sua forma di somministrazione in *cachets* lo rende di grande utilità pratica, per cui ben volontieri lo prescrivo nel mio esercizio professionale, laddove il caso lo richiede, ed ho sempre a lodarmene.

Dott. **Ferdinando Gullace**
Medico Chirurgo.

CICOGNA (Genova). — Urgendomi per alcuni casi due tubi « tot », pregola volermeli spedire subito: sono entusiasta di questo universalmente conosciuto rimedio.

Dott. Cav. **Gio. Batt. Casassa**
Medico Chirurgo.

S. GIUSEPPE JATO (Palermo). — Trovomi migliorato, e debbo tale miglioramento al « tot ». I disturbi gastrici sono di molto diminuiti e l'acidità mi tormenta poco. Speditemi altri due tubi.

Dott. **Mannino Francesco**
Medico Chirurgo
Spec. malatt. veneree, sifilit. e della pelle.

PAGANICO (Grosseto). — Lietissimo per il personale beneficio ottenuto, prego volermi rimettere altri due tubi di « tot ».

Dott. **Alessandro Caselli**
Medico Chirurgo.

SANGINESIO (Macerata). — Prego inviarmi altri due tubi « tot » in assegno; da quelli inviatimi ho già ottenuto notevole miglioramento.

Dott. **Giovale Umberto**
Medico Chirurgo.

TERRACINA (Roma). — Avendo consigliato alcuni miei ammalati a provare il « tot » con buon risultato e soffrendo ora di disturbi dispeptici, le sarei tenuto se mi inviasse tre tubi contro assegno.

Dott. **Lamberto Rossi**
Medico Chirurgo.

MILANO, via Sala, 7. — Mi sono giovato, sia personalmente che per la mia clientela del prodotto « tot ».

Unisco il mio giudizio ai precedenti favorevoli emessi su questo prodotto dai colleghi.

Dott. **Giovanni Galleani**
Medico Chirurgo.

VERZINO (Catanzaro). — Più volte esperimentai con esito favorevole il « tot » nelle varie affezioni gastro-enteriche, vi prego spedirmene in assegno una cura per un dispeptico.

Dott. **Luigi Bisceglia**
Medico Chirurgo.

GROSSETO. — Prego inviarmi un tubo « tot » per mio uso, avendolo esperimentato più volte con ottimo risultato.

Dott. **Guglielmo Memmi**
Medico Chirurgo
Direttore Ospedale di Grosseto.

PIANDICASTELLO (Pesaro). — Avendo constatato i buoni effetti del « tot », desidererei esperimentarlo su me stesso per liberarmi da un catarro gastro-enterico lasciatomi da un tifo grave sofferto nella testè decorsa estate.

Dott. **Federico Riccioni**
Medico Chirurgo Condotto.

CASTEL D'AIANO (Bologna). — Il saggio di « tot » inviatomi produsse vantaggi così notevoli in un individuo sofferente da anni per atonia gastro-intestinale, che il medesimo prosegue la cura del « tot » ormai da due mesi, e si dichiara pressochè interamente guarito.

Dott. **Carlo Casini Roppa**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, Sette Dolori, 62. — Ho diffuso moltissimo fra i miei ammalati di stomaco il rinomato « tot » ed in tutti ho notato una grande miglioria.

Dott. **Agostino Rossi**
Medico Chirurgo.

ROMA, piazza dell'Orologio, 3. — Ho esperimentato con vero successo in una forma di gastro-enterite catarrale cronica il « tot », e sono anzi a pregarvi di volermene spedire altri due tubi onde poter continuare la cura così bene incominciata.

Dott. **Armando Colangeli**
Medico Chirurgo.

PALERMO, via Vitt. Emanuele, 111. — Affetto da più di tre mesi da tenace febbre infettiva, ero già sfiduciato di tutti i rimedi presi e mi tenevo sicuramente per spacciato tanto era lo stato di prostrazione in cui ero; dietro mia richiesta mi spediste due tubi del vostro « tot ». Non avevo terminato di prendere la metà del primo tubo che già la febbre era debellata, il mio stomaco che era divenuto una sacca inerte, incominciò a funzionare, ed oggi, esauriti entrambi i tubi di « tot » mi trovo in inoltrata convalescenza.

Dott. **Falliti Francesco**
Medico Chirurgo.

TORINO, piazza S. Martino, 5. — Mi è caro in omaggio alla verità, dichiarare che ogni qual volta usai il « tot » nella mia clientela, sempre ne riportai dei soddisfacenti risultati.

Dott. Cav. **Rodina Gaspare**
Medico Chirurgo Onor. della R. Casa.

LODI (Milano). — Intrapresa la cura del « tot » perchè affetto da catarro gastroenterico, provai tale giovamento, che desidero terminare la cura, onde ricuperare interamente la salute.

Ordinai e tuttora prescrivo ai miei clienti la cura del « tot » e con soddisfazione.

Dott. **Nestore Bondioli**
Medico Chirur. nell'Osped. Magg. di Lodi.

GROSSOTTO (Sondrio). — In diverse forme di affezioni gastro-intestinali in cui ho fatto uso del « tot », sempre ottenni buonissimi risultati.

Fra i miei clienti, un certo C. B., non aveva mai potuto trovare il minimo miglioramento alle sue sofferenze dalle svariate cure a cui si sottopose, mentre invece coll'uso del « tot », da me suggeritogli, ne risentì subito un grandissimo miglioramento.

Dott. **Giovanni Bonomi**
Medico Chirurgo.

S. ANASTASIA (Napoli). — Avendo esperimentato il « tot » in un'inferma affetta da dispepsia acida contrassegnata da ipercloridria, ho ottenuto soddisfacente risultato; il bruciore molesto si è arrestato completamente ed il dolore si è mitigato e tende a scomparire con gran sollievo della paziente.

Dott. **Tito Odorisio**
Medico Chirurgo.

CALTANISSETTA. — Dopo i benefici effetti avuti dal « tot » su di una forma di atonia intestinale, dovendo completare la cura e prevenirmi da recidive per l'avvenire, prego volermi spedire altri due tubi.

Dott. **Filippo Scoto**
Tenente Medico
al Presidio Militare di Caltanissetta.

ORTA DI ATELLA (Caserta). — Diversi miei clienti ammalati per dispepsia con anormali fermentazioni gastro-enteriche, si sono molto giovati del « tot » ed in vista di tali ottimi risultati, non esito a dichiarare tale rimedio superiore a tutti gli altri congeneri.

Dott. **Pasquale Silvestre**
Medico Chirurgo Uff. San.

FRASCATI (Roma). — Essendo affetto da catarro intestinale ho fatto uso del « tot » e ne ho ricavato molto vantaggio. Volendo ripetere la cura, prego spedirmene un tubo prontamente, per mio uso personale.

Dott. **Pio Pediconi**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, strada S. Mandato, 45. — Ho usato i *cachets* « tot » e ho ricavato un incoraggiante risultato.

Dott. **Giuseppe Sorrentino**
Medico Chirurgo.

PORTO MAURIZIO. — Nelle malattie della bocca e nella carie dentaria, occorre un medicamento asettico, disinfettante, alcalino. Il « tot » ha questa triplice proprietà ed io lo prescrivo largamente.

Una dentatura guasta rovina il tubo gastro-intestinale, siccome una malattia gastro-intestinale rovina i denti. Ebbene il « tot » vale come una cura preventiva e diretta nelle malattie dell'intiero apparato digestivo.

Io stesso affetto da grandi disturbi intestinali con sintomi moltiplici di autointossicazione colla cura del « tot », sto meglio.

Dott. Prof. **Ottone Maresca**
Medico Chirurgo
Spec. nelle malatt. della bocca e dei denti.

ROVERE DI VELO (Verona). — Già in altre condotte ho esperimentato ed ordinato il « tot » con buonissimi risultati. Desiderando diffonderlo anche in questo paese di mia condotta, prego farmi spedizione di un tubo.

Dott. **Carlo Vason**
Medico Chirurgo Condotto.

CALATABIANO (Catania). — Posso con piacere annunziarvi che ho provato il « tot » su di me stesso con esito brillante.

Soffrivo di un doloretto di stomaco e di acidità. Ho preso tre *cachets* di « tot » al giorno (uno alla mattina e due al pranzo), e dopo alcuni giorni scomparve il dolore e l'acidità.

Dott. **Giordano Salvatore**
Medico Chirurgo.

CASALE DI SCODOSIA (Padova). — Non posso che vivamente elogiare il « tot » il quale migliorò di molto le mie cattive funzioni gastriche. Prego spedirmene un altro tubo.

Dott. **Zesi Stefano**
Medico Chirurgo.

LECCE, via Guglielmo Poledini, 48. — Il « tot » ha avuto un effetto davvero sorprendente e superiore alla mia aspettativa. Sarei loro grato se volessero spedirmene un altro tubo.

Dott. **Francesco Cota**
Medico Chirurgo.

MANTOVA. — Ho potuto vedere in pratica gli utili effetti del « tot », tanto che ora voglio adoperarlo per mio uso; prego cotesta Compagnia a volermene spedire in porto assegnato alcuni tubi.

Dott. Cav. **Bonservizi Francesco**
Medico Provinc. di Mantova.

PIUMAZZO (Bologna). — Prego inviarmi altro tubo del benefico « tot » da usarne presso persona di mia famiglia, che ne ritrae notevole vantaggio.

Dott. **Giuseppe Cavazzuti**
Medico Chirurgo.

TORINO. — Ho avuto buoni risultati col « tot » in una dispepsia causata da lento esaurimento dello stomaco.

Dott. **Giuseppe Spezia**
Medico Chirurgo.

ROMA, via S. Maria Maggiore, 112. Sofferente fino da giovinetto di atonia gastro-intestinale e consecutiva ostinata stitichezza, associata a varii disturbi nevrastenici, onde migliorare le mie condizioni avevo ricorso ai sali di Karlsbad alla terapia sintomatica, alla dietetica, acque alcaline, alla stricnina, insomma tonici tutti..., ma la malattia continuò il suo corso con alternative di miglioramento e peggioramento. Ricorsi al « tot » con la stessa fiducia che s'impossessa del naufrago e dal lungo uso di esso ho ottenuto una efficacia che non ebbi da altri preparati.

Tali miglioramenti si mantengono tuttora costanti.

Dott. **Saraiva Emanuele Luigi**
Aiuto Chirurgo Ospedale di Roma
Specialista malattie dei bambini.

NAPOLI, Ventaglieri, 63. — Sofferente da lunghi anni di gravi disturbi nelle funzioni gastro-intestinali, dopo aver tentato inutilmente molte cure, iniziai su me stesso gli esperimenti col « tot », e gli effetti ottenuti sono stati superiori ad ogni mia aspettativa.

Dott. **Vincenzo Venuti**
Medico Chirurgo.

FIRENZE, via Passavanti, 7. — Avendo consigliato a diversi clienti con successo il vostro « tot », ora che sono affetto da enterite cronica, vorrei sperimentarlo su me stesso...

Dott. **Luigi Umberto Torrini**
Medico Chirurgo.

PALMA CAMPANIA (Caserta). — Ho sperimentato su me stesso il « tot » e posso assicurarle d'averlo trovato ottimo, avendo ottenuto forti vantaggi sull'apparato digerente, per cui l'ho già prescritto ai miei ammalati.

Dott. **Giovanni Bastelli**
Medico Chirurgo Condotto.

VERCELLI. — Ho esperimentato il « tot » in due casi di dispepsia gastrica ribelle a tutte le cure e i risultati furono tali che mi fanno dire « ecco un caso in cui la réclame è realmente fatta a beneficio dell'umanità ».

Sguazzi Dott. **Vittorio**
Capitano Medico 53.º Fanteria.

CERVICARA (Avellino). — Il miglioramento è progressivo, quindi prego spedirmi a vista della presente altri quattro tubi di « tot » in assegno. Spero di ottenere la completa guarigione.

Dott. **Lapati Giovanni**
Medico Chirurgo

S. VITO CHIETINO (Chieti). — ... to della reale efficacia dei cachets ... La prego spedirmi in assegno ... correndo per persona di mia ...

Dott. **Giuseppe Javicoli**
Medico Chirurgo
Red. Capo della Riv. *Il Risveglio* ...

CAPRIATI AL VOLTURNO ... — Ho avuto a sperimentare, da ... di me stesso, il « tot », e l'ho trovato efficacissimo contro i disturbi gastrici, e specialmente nell'autisepsi intestinale.

Dott. **Ernesto Pentinaca**
Medico Chirurgo.

LODI, via Marsala, 38. — La prego volermi inviare un tubo « tot » per continuare esperimenti già incominciati e che finora mi diedero ottimi risultati, specie in una forma di catarro gastro-intestinale.

Dott. **Oreste Garzia**
Medico Chirurgo

PERGINE (Arezzo). — Da molto tempo faccio uso del « tot » e per quanti tentativi abbia fatto per abbandonarlo, non sono riuscito nell'intento anzi, trovandolo in me rimedio sovrano, lo raccomando e lo prescrivo ai miei clienti.

Dott. **Cappelli Raffaello**
Medico Chirurgo Condotto.

FRACCANO (Perugia). — Posso dichiarare di avere trovato il « tot » di indiscutibile efficacia nei catarri cronici dell'intestino, anche se di natura nervosa, avendo diminuito in breve le anormali putrefazioni, regolarizzate le evacuazioni ... mentato l'assorbimento da cui il ... del benessere generale dei miei malati.

Dott. **Pompeo Serafini**
Medico Chirurgo.

NAPOLI. — Gli esperimenti finora praticati, in determinati casi, mi hanno dato un buon esito.

Dott. **P. De Luca**
Medico Chirurgo.

PALERMO, corso Calatafimi, 43. — Mia figlia da molto tempo era soggetta a delle sofferenze gastro-intestinali, e tali da non potere tollerare i cibi più igienici e leggeri, ed in conseguenza di tale manco di assimilazione era oltremodo deperita: oggi mercè l'uso del « tot » digerisce qualunque cibo.

Con mia somma compiacenza posso attestarlo, non solo per mio figlia, ma per ... in seguito ad esperimento fatto con i ... clienti, ottenendone dei buoni risultati.

Dott. Cav. **Giuseppe Caruso Spinelli**
Medico Chirurgo.

CANNETO SULL'OGLIO (Mantova). — Da qualche tempo uso nei miei ammalati di stomaco il « tot », riscontrandone sempre gli ottimi effetti. Ora soffrendo io stesso di disturbi dell'apparato digerente prego spedirmene una cura regolare.

Dott. **Lonighi Gennaro**
Medico Chirurgo Uffic. San.

VALLEANDONA ASTI - Cascina ... vera (Alessandria). — Avendo usato personalmente del « tot », essendo affetto da catarro gastrico, il risultato fu eccellente. Ora sono ritornato alle mie antiche abitudini e non risento più alcun disturbo.

Dott. **Appiano Federico**
Medico Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company—Milano

Ad evitare le falsificazioni, le sostituzioni e le imitazioni numerose in tutti i paesi, ogni tubo di « tot », (L. 5.—) ed ogni mezzo tubo, (L. 2.50) è munito dei contrassegni seguenti:

1º Una fascia di garanzia colore bianco-avorio colla firma dei chimici italiani responsabili della preparazione;

2º Un nastro nero colla parola « tot » ripetuta in verde;

3º Un bottone colla parola « tot » incisa in argento, costruito in modo che, spingendovi nel foro della parte opposta una punta o un ferro da calza e ritirando detta parte in senso opposto, essa si stacca dal resto del bottone, e può poi nuovamente essere riunita;

4º Un numero progressivo di chiusura

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 26 Aprile Anno XLII - N. 14727

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 24.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

BIBLIOTECA [stamp]

LA GROSSA QUESTIONE DEI SINDACATI DEI FUNZIONARI IN FRANCIA

[illegible]na grossa questione che mette il Mi[illegible]stero francese nel più serio imbarazzo è [illegible]ella del sindacato dei pubblici funzio[illegible]nari. È una vertenza fra Governo e fun[illegible]zionari dello Stato che si trascina da [illegible]chi anni, ma che ha preso una forma [illegible] soltanto da alcune settimane.

[illegible] che tengono dietro con qualche [illegible]zione agli avvenimenti politici e so[illegible] ricordano che a Parigi venne dira[illegible] e anche affissa ai muri una lettera [illegible] diretta a Clémenceau, re[illegible] firma di molti delegati di associa[illegible] funzionari, lettera che era tutta [illegible]sitoria contro il Governo di Clé[illegible] accusato di volere impedire che [illegible]ri si costituiscano in sindacati, [illegible]empio del proletariato operaio.

[illegible] cosa volevano e che cosa vogliono i [illegible] francesi?

— Lo Stato — essi dicono — è il no[illegible]drone. Per quale ragione non do[illegible] noi essere liberi di organizzarci [illegible] lo Stato, di imporre le ore di la[illegible] e la misura degli stipendi, precisa[illegible] come i proletari sono liberi di im[illegible] le loro condizioni agli industriali ed [illegible]prietari?

[illegible]menceau, da ministro essenzialmen[illegible]oderno, ha preso la palla al balzo per [illegible] ancora una volta ai suoi istinti [illegible]lemista e rispondere punto per punto [illegible]nzionari.

[illegible] press'a poco, rispose così:

— Voi domandate per le vostre asso[illegible]ioni, la personalità civile. Il progetto [illegible] legge che ho presentato alla Camera [illegible] marzo, ve lo accorda. Voi do[illegible]mate di essere messi in condizione di [illegible] intendere le vostre rivendicazioni con[illegible] arbitri amministrativi. Il progetto [illegible] ve ne offre i mezzi. Voi doman[illegible] potervi costituire in federazione. [illegible] autorizza l'unione delle asso[illegible]zioni dei funzionari. Ma voi domandate [illegible] agenti dei pubblici servizi [illegible] assimilati agli operai delle imprese [illegible] questo non è legittimo nè ra[illegible]. Voi avete un impiego ufficiale [illegible] potete esserne privati che in certi [illegible] casi contemplati dalla legge. Voi a[illegible] il vostro posto in una società ge[illegible] dove voi ricevete, per un nu[illegible] limitato di ore di lavoro, uno sti[illegible] regolarmente, secon[illegible] e al coperto di tutte le crisi [illegible] dove voi godete vantaggi di[illegible] per esempio diritto di congedi, [illegible] insegnamento secondario per [illegible] riduzione di tariffe sulle fer[illegible] pensione dopo un certo [illegible] anni di servizio. Voi formate [illegible] società una categoria di per[illegible] privilegiata, con diritti [illegible] speciali. Primo di questi do[illegible] di assicurare la continuità [illegible] pubblico al quale siete adibiti. [illegible] una funzione dallo Stato, [illegible] al diritto di abbandonare il [illegible]oro in seguito ad accordi coi vostri [illegible]pagni. Un contratto pubblico che fu [illegible] dal Parlamento vi lega alla Na[illegible]. Lo sciopero, con un'azione simulta[illegible] collettiva, è qualche cosa di diverso [illegible] sciopero: è un impedimento messo [illegible] della sovranità nazionale nel [illegible]namento di uno o di parecchi dei [illegible] organi. »

Così, o press'a poco, ha parlato il mi[illegible] Clémenceau, e i suoi colleghi, com[illegible] i ministri socialisti Briand e Vivia[illegible] hanno approvato.

[illegible] da quel giorno l'agitazione non ha [illegible] che crescere, ed i funzionari, che si [illegible] esclusi dal diritto comune, minac[illegible] unirsi ai rivoluzionari della Con[illegible]zione del lavoro per uno sciopero ge[illegible] contemporaneo di proletari e di [illegible].

[illegible]nzionari della Confederazione ge[illegible] del lavoro, come ognuno può im[illegible]ginarsi, soffiano nel fuoco, e indubbia[illegible] si preparano delle giornate assai [illegible] alla ripresa dei lavori parlamentari [illegible] luogo nei primi di maggio.

[illegible] spingono Clémenceau ad o[illegible] Il *Temps* dell'altro ieri suggeriva [illegible] il mezzo più sicuro di venire [illegible] agitazione: 1.° Dissoluzione [illegible]federazione generale del lavoro; [illegible]ssione immediata del progetto di [illegible] sull'Associazione dei funzionari, [illegible] permetta di colpire efficacemente i sindacati degli operai e degli impiegati dello Stato.

Contro questa propaganda insorse Giovanni Jaurès ed assicura che davanti ad una tale minaccia tutto il proletariato organizzerà la resistenza nel paese. In Parlamento il partito socialista organizzerà l'ostruzionismo, e sarà quindi impossibile che il ministero possa portare in porto le leggi più importanti, come quella dell'imposta sulla rendita e quella sulla giustizia militare.

— In Parlamento non si discuterà più — grida Giovanni Jaurès.

I partiti reazionari avversi specialmente al progetto di legge dell'imposta sulla rendita hanno ripigliato animo dall'insperata diversione suscitata dall'aspra polemica del sindacato dei funzionari; e pure di allontanare il pericolo che li minaccia non sono alieni dal far causa comune cogli stessi funzionari sindacalisti.

Tale è l'intricata situazione del momento. Situazione pericolosa sotto tutti gli aspetti, e che tutti gli amici della Francia desiderano vedere risolta al più presto possibile, e prima ancora che si riapra il Parlamento.

Clémenceau, forte combattente e spirito agile, saprà indubbiamente trovare una formola che salvi nel medesimo tempo la suscettibilità dei funzionari dello Stato e gli interessi supremi della Repubblica e della democrazia.

LA CAMERA MALATA DI ATONIA

Le tre interpellanze sulla politica estera e il contegno del ministro Tittoni - Aehrenthal a Roma - Giolitti e l'opposizione.

Da Montecitorio, 25 sera.

(C. R.) È il terzo giorno di discussione alla Camera, dopo le vacanze, e comincia già la fiaccona. Le assemblee legislative hanno bisogno di questioni politiche per essere avvivate. Quando queste mancano, procedono, come gli uffici amministrativi, calme e svogliate. Non sarebbe nel vero, chi dicesse che la Camera non lavora: no, essa esamina i vari disegni che sono stati studiati dagli uffici e dalle Commissioni e corregge e completa ed anche rinnova la legislazione vigente; ma alle discussioni prendono parte solamente quelli che vi hanno un interesse speciale.

Il resto dei deputati chiacchiera, rumoreggia, va di banco in banco, passeggia nei corridoi. Alla fine di ciascun periodo poi, si presenta un lungo ordine di leggi state votate, ma il lavoro della Camera rimane quello di un Consiglio provinciale.

Oggi l'assemblea assomiglia ad un malato di atonia in funzioni vitali: e proseguirà così fino a quando verrà una questione politica a far correre il sangue vivo per le vene dell'organismo.

Una di queste questioni poteva essere quella della politica estera, e vi erano a tale proposito tre interpellanze, che trattavano del contegno dell'Italia alla conferenza dell'Aja e riguardo il Benadir.

Sarebbe stata discussa la politica delle alleanze con le potenze estere e del disarmo e la politica coloniale; avremmo udito il pensiero del Governo, lo si sarebbe approvato o combattuto, ed avremmo avuto due argomenti politici ai quali appassionarci. Ma il ministro degli Esteri è della famiglia di Fabio il temporeggiatore; e si affrettò a dichiarare che risponderà subito prima della discussione del bilancio degli Esteri.

Questo bilancio figura in fine all'ordine del giorno, ma finora non è neppure in vista la relazione.

Agli interpellanti che ne chiedevano conto all'on. Tittoni, questi rispondeva oggi: « Sto facendo ancora delle trattative e non posso rispondere subito, per non troncare le speranze di condurle alla fine. »

Secondo il regolamento della Camera, il ministro è sempre padrone di accettare le interpellanze o no e, se le accetta, di rispondere quando vuole; cosicchè, con tutta la buona volontà del mondo, il povero deputato si trova le mani legate e si vede annullato il suo diritto di interpellare il Governo su questioni alle quali il paese si interessa.

Oggi le interpellanze sulle istruzioni che darà l'Italia ai suoi delegati all'Aja hanno interesse vivo, ma il ministro cerca di spegnere l'attenzione del paese, perchè nel frattempo può continuare il suo segreto lavorio, sottratto al controllo parlamentare. Mentre dice agli interpellanti che sta combinando delle trattative diplomatiche, pare che si prepari a ricevere la visita del cancelliere austriaco Aehrenthal, e la venuta di questi, dopo il convegno di Rapallo, allarma giustamente gli italiani. Si vuole forse, alla chetichella, compromettere l'avvenire e prendere accordi a proposito della Triplice, che ci lega braccia e gambe e ci impedisce ogni libertà di movimento, mantenendo il Governo in contraddizione coi sentimenti e con gli interessi del paese.

Tutto è possibile: e bisogna sempre diffidare di quello che si fa di nascosto. I gruppi però dovranno venire, una volta o l'altra, al pettine.

Un altro argomento potrebbe scuotere l'atonia della quale poc'anzi dicevo: sarebbero le spese straordinarie militari. Ma anche queste non vengono mai presentate, perchè l'on. Giolitti schiva tutte le questioni scottanti, che possono riunire i partiti in un solo indirizzo, sotto una sola bandiera.

Tutti dicono, d'accordo: « A questo modo non si può andare avanti! » ma intanto passano le settimane ed i mesi e l'occasione di una battaglia di principii, da tutti anelata, non viene mai. Sarà benemerito del Paese colui che la proporrà, ma tutti si guardano in faccia, senza scendere alla prova. La dittatura dell'on. Giolitti è voluta dalla Opposizione, che non osa presentare una questione che possa dividere in modo netto i partiti, non già secondo l'ambizione del potere, ma secondo la logica dei principii.

L'arte italiana in Oriente

Quella elegante pubblicazione francese che è il *Figaro Illustré* consacra un intero numero di febbrajo alla vita e alle opere di un pittore italiano, residente a Costantinopoli: Fausto Zonaro, potente ingegno, mago del pennello, conscio ed arbitro delle seduzioni maliarde, che solo i forti artisti sanno tradurre dalla virtualità alla potenzialità, dalla tavolozza alla tela.

Fausto Zonaro, come tutti i prediletti baciati in fronte dalla gloria, fra affannose lotte per l'esistenza, è oggi salito, da umili natali, alla celebrità, essendo egli, per unanime consenso dei critici, il maggiore illustratore dell'Oriente. Egli ha compenetrato lo spirito, ha bevuta l'aria di quello strano ambiente bizantino; egli ha, nelle nere pupille, i lunghi tramonti di porpora, le albe rosee, i meriggi infocati e raggianti in un pulviscolo d'oro, quali si contemplano, con la fantasia estasiata, sulle rive del Bosforo, sulle cerule acque del Corno d'Oro, o lungo le spiaggie del mar di Marmara.

Era il suo sogno: me lo confidava, prima di partire, nel delirio delle affannose ricerche d'un ideale, ch'egli qui tra noi non ritrovava; me lo ripetè a Costantinopoli, quando, già pago, aveva toccato le soglie della fama. — Venezia, con le sue meraviglie d'arte, coi *rii*, le *calli* e i tipi di fanciulle, così cari al Favretto, aveva avuto un'ora di seduzione per lo Zonaro; Napoli, con le fiamme del suo Vesuvio e del suo bel sole, con l'incantevole marina e i caratteristici costumi popolari, l'aveva riscaldato d'un fuoco fatuo; nè più lungamente l'aveva ammaliato la vita turbinosa di Parigi... Non è questo, di cui egli andava in traccia; non era la messe, ricercata già e ormai mietuta, così dai buoni falciatori come dai ladruncoli campestri; non era un mondo da ritrarre sulla falsariga, ch'egli voleva, e ad imitazione di mille altri esemplari, che l'avevano mirato, riprodotto e rigirato da tutti i lati possibili.

L'anima sua vergine d'artista anelava un campo vergine o dove almeno fosse ancor tanto, che nessun altro avesse toccato, perchè lo spirito di lui, sin dai primordi della luminosa carriera, non tollerava nè manierismo accademico, nè servilità di consuetudine, nè imitazione pedissequa degli astri maggiori, nè menomazione o restrizione qualsivoglia, da cui fosse tornato offesa all'uomo e all'arte. L'Oriente lo chiamava a sè, con lusinghe di sirena; egli ne sentiva il fascino corrergli come un brivido pel sangue, e un bel dì la risoluzione determinante di tutto il suo avvenire fu coraggiosamente presa. Egli abbandonava le sue adorate creature: la madre e due sorelle, baciandole tra le lagrime, a lungo, affannosamente, salpava per la terra dei miraggi, col capo in fiamme e poche lire in tasca. E l'Oriente non gli fu vana lusinga, non gli fu esca fallace d'amore. Ricercato, in breve, a Costantinopoli, nelle più alte società, così indigene che straniere; caro ad ambasciatori e a *pacha* potenti, lo Zonaro non tardò ad essere conosciuto a Corte, e il sultano, dopo averne acquistate alcune importanti opere, rimetteva in onore e a lui conferiva la carica di pittore di Corte, dal tempo di Maometto II caduta in oblio. Un tale favore, dice il *Figaro*, che in ogni altro paese sarebbe stato poco più che una testimonianza del sovrano compiacimento, in Turchia assurse all'importanza di un grande avvenimento.

Inoltre, dalla lista civile del sultano veniva devoluta, a favore del celebre e fortunato artista, la proprietà d'una graziosa ed ampia palazzina, riccamente ammobigliata, a Bechiktachè, pittoresco sobborgo presso il Bosforo, sulla via di Nichantach. Così Fausto Zonaro, derelitto e quasi sconosciuto in Italia, dopo alcuni anni di dimora in Oriente saliva in tanta rinomanza, che, al suo primo fugace ritorno in patria, veniva accolto con onori trionfali dalla città di Padova, ed avendovi egli aperto, per alcuni giorni, una esposizione d'arte orientale, con l'onesta alterezza di mostrarsi ai proprî concittadini, la stampa ne fu piena d'entusiasmo e ne suonò la fama ai quattro venti.

Anche poche settimane addietro, il dottor Cerchiari, direttore della *Libertà* di Padova, intraprendeva un ciclo di conferenze, dal titolo: « L'Oriente attraverso i quadri dello Zonaro », illustrando, con proiezioni fotografiche, la smagliante vita artistica del suo preclaro concittadino.

La riproduzione dei dipinti, fatta dalla litografia, bensì con tutte le maggiori cure e i migliori criteri d'arte, non riesce a darci che un freddo e pallido specchio della realtà; pur tuttavia, il *Figaro illustré* di febbrajo è un'interessante raccolta commentaria delle più celebrate opere dello Zonaro.

Accordi Orientali, *Orientale*, *Odalisca*, *Bohèmienne*, *Circassa* e il trittico del *Bagno turco* sono una meravigliosa attestazione dell'arte sovrana, con la quale Fausto Zonaro tratta i più splendidi soggetti femminili, al lo stesso modo che le tele del *Bairam* (ballo popolare per le feste di Pasqua), dell'*Attacco*, dei *Dervis urlanti*, *Ruffai*, quella del *Ponte di Galata*, con la vista, in isfondo, della moschea della sultana Validè, *In Caicio*, *Pescatori all'Alba*, l'*Imbarco* e *Yanghen Var* (al fuoco!) sono forti soggetti, della più disparata varietà, e pur trattati con somma eccellenza d'arte.

Yanghen Var, per dire di uno fra tanti, è un episodio saliente della vita a Costantinopoli. È la corsa precipitosa, sul ponte di Galata, al primo grido sinistro annunciante un incendio, dei *tulumbadgis*, corpo irregolare di pompieri, istituito nell'anno 1728 sotto Ahmed III. Quest'orda di scamiciati, mezzo pompieri e mezzo ladroni, che approfitta dello sgomento cagionato dall'incendio per rubare più che può e porre a prezzo di spietata usura la propria opera di salvataggio, ha imboccato il ponte ed avanza impetuosa, violenta, nella sua corsa pazza, per non lasciarsi prevenire dai pompieri regolari (militari), che si vedono giungere di lontano, sferzando i cavalli. La folla si ritrae paurosamente contro le spallette del ponte, mentre quel branco di forsennati passa, portando sulle spalle una piccola pompa a mano, dietro un uomo quasi vecchio, ma pur forte e veloce, il capo, che fa da battistrada, agitando la mazza del comando, quasi fosse un tambur maggiore... Le figure, dai capelli svolazzanti, dal petto ignudo e velloso, che tradiscono, di primo tratto, nello sguardo sinistro, la fame della preda, piuttosto che l'ansia di portar soccorso ad una sciagura, sono riprodotte nel quadro dello Zonaro con tale efficacia d'espressione quale maggiore non potrebbesi imaginare. Sembra, fissando la tela, di sentir l'alito caldo, ansimante e il lezzo della belva rapace sfiorare il viso.

Matteo Pasti di Verona e Gentile Bellini di Venezia, che Maometto II, il conquistatore di Costantinopoli, chiamò all'antico palazzo imperiale; il Van Moor, il Liotard, il Deschampes, il Guillemet e il Preziosi attinsero dall'Oriente superbe ispirazioni e ci hanno lasciato pregevoli capolavori; ma nessuno ne ha penetrato profondamente l'anima; nessuno ci ha mostrate le imaginose meraviglie, piene di sole e di smaglianti colori, che avvincono e fanno rimanere estatici dinanzi ai quadri dello Zonaro. E ciò, perchè nessuno aveva strettamente legata la propria esistenza alla vita orientale, approfondendone lo studio con mirabile potenza d'assimilazione e sovranità di magistero.

« Il grande pittore della scuola turca » esclama il Thalasso, nel *Figaro*: esso è Fausto Zonaro.

U. Avogadri.

La zuffa fra Austria e Ungheria

I due galli - La fretta ungherese - Preoccupazioni dei clericali e militaristi.

Vienna, aprile.

(*Walter*) Come due galli battaglieri, colle rosse creste turgide, le ali vibranti di furore bellicoso, stanno di fronte i due presidenti del Consiglio, Wekerle l'ungherese, e Beck l'austriaco. Si tratta d'una nuova vivacissima fase dell'eterna zuffa tra Austria ed Ungheria per l'assetto futuro dei loro rapporti politici ed economici.

La stampa dei due paesi, curandosi appena e sol di sfuggita di quanto avviene nel resto del mondo, assiste attenta al curioso duello, stuzzicando, aizzando i due antagonisti e scattando — a seconda dei casi — in applausi od invettive, ad ogni colpo di becco.

Fra tre settimane in Austria vi saranno le elezioni — le prime che si fanno col suffragio universale — ed è più che certo che la futura Camera austriaca riuscirà terribilmente magiarofoba. Perciò agli ungheresi preme di riuscire, nel frattempo, a costringere il ministro austriaco ad impegnarsi in un accordo che lo vincoli anche di fronte al futuro Parlamento austriaco ed in forza del quale le relazioni politiche ed economiche fra Austria ed Ungheria dovrebbero essere regolate mediante un compromesso provvisorio a più breve scadenza possibile, affinchè poi — sciolto ogni impegno contratto coll'Austria nelle convenzioni commerciali internazionali che scadranno al più tardi nel 1917 — l'Ungheria possa finalmente realizzare il suo piano del completo distacco economico dall'Austria.

Mentre dunque gli ungheresi incalzano, in Austria si sbuffa e si strilla, dopo aver invano tentato la tattica di fingersi arcicontenti del divorzio che l'Ungheria propone o meglio esige. E chi più s'inviperisce contro l'Ungheria sono i clericali, che, secondo ogni provisione, usciranno dalle imminenti elezioni come il partito predominante dell'Austria. Essi, alleatisi i militaristi, tentano di opporsi con tutte le forze ad ogni concessione alle tendenze separatiste degli ungheresi, atterriti dalla visione del futuro.

Ma gli ungheresi tengono duro. Essi non vogliono figurare più oltre come una semplice appendice dell'Austria. Essi vogliono per sè il diritto di stipulare in avvenire per conto proprio i trattati di commercio colle potenze estere; vogliono rotta ogni comunanza di diritti doganali coll'Austria; anzi intendono erigere le barriere doganali tricolori anche lungo tutto il confine fra Austria ed Ungheria, disposti solo ad accordare tutt'al più un regime daziario di favore ai prodotti industriali austriaci.

Non occorre ripeterlo: la separazione doganale fra Austria ed Ungheria, riuscirebbe un grave colpo per l'industria austriaca, che perderebbe d'un tratto un vasto mercato ch'essa finora inondava, non trattenuta da freni daziari di sorta.

Ma non è tanto la iattura economica per quanto grave che preoccupa i clericali ed i militaristi austriaci; no, questi credono di intravvedere ben altri pericoli nella separazione economica dei due Stati, la quale — secondo essi — non sarebbe che il primo passo verso l'ideale ungherese della completa indipendenza dell'Ungheria dall'Austria — che rimarrebbero collegate solo dal tenue vincolo della cosidetta « Unione personale ». Ed allora, pensano i clericali ed i loro amici, addio « grande potenza! »

IL MONUMENTO ETERNO

Fra pochi giorni verrà probabilmente reso cognito il giudizio sull'attuale concorso per le statue rappresentanti le varie provincie italiane, che debbono ornare il monumento a Vittorio Emanuele II.

In tal modo si farà ancora un passo innanzi, benchè non lungo, nel compimento di questa opera d'arte la quale, allorchè sarà finita, in una sola cosa illustrerà con evidente chiarezza la generazione che l'ha creata: Nella serie infinita di compromessi, di ambagi, di impacci e di inframmettenze in mezzo alle quali è cresciuta.

La vita pubblica italiana è a tale che ogni atto il quale soverchi di poco i fatti della vita quotidiana s'impaccia in sè stesso, vacilla, e lascia scorgere la miseria interna dei piccoli desiderî e delle piccole ambizioni che vi si annidano.

Verrà certo un giorno in cui l'Italia, risorta con lento e pertinace lavorio dalle infinite miserie che la contaminarono, avrà di nuovo un pensiero, un'anima, un'arte nata dalle sue viscere e non indegni del suo radioso passato. I posteri che visiteranno questa candida mole di botticino vi cercheranno invano, allora, il presagio della loro intelligenza rinnovata.

Non intendiamo dire, con questo, che la memoria dell'illustre Sacconi ne andrà vituperata: l'arte sua apparirà soltanto quello che è; figlia del suo pallido tempo senz'anima e senza sogni.

Nel monumento vanno nettamente distinte due parti: quella *voluta* dal barbaro tema del concorso vinto dal Sacconi e quella derivata dalla sua personale ispirazione.

Il *tema* del concorso, bisogna saperlo per giustificare i due veri e grandi difetti estetici del monumento, era stato formato da una Commissione in cui prevalevano gli incompetetenti. Ne venne fuori una specie di binario rigido e fermo, su cui l'intelligenza dell'artista doveva ruzzolare obbediente: quella specie di sipario marmoreo che forma l'ingiustificabile fondale del monumento, il punto centrale della statua, la direzione dell'asse, le dimensioni, tutto era stato antecedentemente voluto. L'artista doveva edificare su questa inesorabile falsariga.

E il Sacconi vi edificò, bisogna convenirne, tuttociò che di meglio poteva dare il suo tempo.

Bisogna rammentare che l'arte italiana non fu mai così pallida, inespressiva e volgare come nel momento in cui si determinarono le linee estetiche di questo monumento.

Nei più tristi periodi della decadenza romana e medioevale la stessa deformazione, lo stesso imbarbarirsi delle forme, questo avanzare delle tenebre sulla gran luce grecoromana, aveva in sè una forza di significazione meravigliosa. Non c'è nulla che indichi la triste ingenuità dei tempi avviliti e cadenti come certi bassorilievi in cui la prospettiva manca e le figure si volgono goffamente al riguardante, come certe architetture in cui i frammenti antichi si affratellano in una mescolanza barbara, simili ad oggetti di preda nel sacco d'un ladrone. Tuttociò parlava, piangeva, aveva un'anima, perchè sentivà le tenebre e la rovina: elementi spaventevoli che hanno una loro voce intelligibile in tutti i secoli.

* * *

Qualcosa di grande può uscire dalle tenebre, ma dalla penombra casalinga del periodo in cui nacque questo monumento, dalle illusioni grassottelle di una generazione che, giunta dopo il titanico sforzo rivoluzionario, aveva trovato la via aperta e lastricata alla conquista dell'unità nazionale, che cosa poteva nascere?... Era il periodo in cui si insegnava ai bimbi (come, pur troppo, si insegna ancora in qualche luogo) che il più bel fatto della nostra epopea nazionale era il quadrato di Villafranca, in cui fioriva un'arte convenzionale e dolciastra, tutta contenta e leziosetta d'essere uscita dall'accademia (ma solo per avvicinare la gente per bene, veh!) in cui sembrava un gran salto verso la folla quello fatto da Alessandro Manzoni, ed in cui il lettore, leggendo il De Amicis, si sentiva stuzzicato piacevolmente nella sua vanità vedendo che l'autore prendeva confidenza con lui.

In questo periodo, mentre all'estero sorgevano le figure colossali degli innovatori che sconvolsero i canoni dell'arte, noi giuravamo che Verdi era il più grande musicista dell'universo, il bersagliere il primo soldato del mondo e l'Italia la patria delle arti. Ci siamo svegliati tardi!

Ebbene: su questo periodo di decadenza in cui non è il languore pensoso del crepuscolo, ma la luce ipocrita dei lumi a petrolio, accesi nei salottini per bene, l'opera del Sacconi è più che lodevole, è ammirabile.

L'aver osato disprezzare le smorfie barocche del nascente realismo, l'essersi isolato *tutto* nel passato, cercando le sue forme in tutto ciò che più non esisteva, nell'arte greca ed in quella italica, nelle severità romane e nelle dolcezze del rinascimento, è un atto che ha la sdegnosa nobiltà del genio.

Ma, del genio, non c'è che questo. Questo monumento era, e sarà sempre, un'astrazione, una cosa fuori della vita, sorridente, gentile, schietta e castigata in tutte le sue parti e il sole che la indorerà (quello è nostro, perdio!) farà il resto: ma basta qui.

La stessa mancanza di archi nel portico che corona il monumento sembra allontanarlo da noi, respingendolo fra le forme gentili, ma esotiche, dell'ellenismo. L'arco è, in architettura, la espressione più schietta e sintetica dello spirito sociale cui la latinità dovette i suoi primi trionfi sul mondo, esso non indica, come nell'individualista anima greca, la fiducia in un sol blocco di marmo, che forma l'architrave, ed è solido, perchè così fu creato nelle viscere dei monti, esso è la consociazione di elementi deboli, che formano una compagine invincibile, ed è tutto figlio dell'uomo e della sua volontà. Perciò esso piace ai nostri occhi e placa l'innato desiderio di giustizia e di equilibrio che forma il substrato del *buon senso* italiano.

Nel monumento, questo compatriota ci manca.

Eppoi la pazienza intensissima con cui l'autore ha raccolto ed armonizzato tutte le forme antiche in motivi (nuovi per la nuova ragione sotto cui sono fusi, ma non per gli elementi che li creano) ha in sè un carattere assolutamente cerebrale. Sotto questa ricerca accurata i particolari del monumento hanno preso un gelido sorriso di grazia impeccabile, che talvolta sembra perfino leccata.

* * *

Il De Amicis racconta d'essere uscito da un museo d'arte fiamminga, mormorando per ragione a tutto quel verismo minuzioso e pedestre: Oh!... Raffaello!...

E dopo aver guardato, in questo monumento, lungamente, le linee rigide e pure, le basi di colonne gentilmente scolpite, i fregi un po' piatti, graziosi ed inespressivi, a spade e scudi alternati, senza un'ombra che li faccia risaltare per la ingrata lavorazione del botticino, viene la nostalgia dei travertini rudi e possenti, delle fontane in cui il masso ridiviene scogliera, delle ardite ed accigliate architetture papali, e si ha voglia d'esclamare. Oh!... Bernini! E, in mezzo a questo grazioso anfiteatro ellenizzante, tutto bianco di botticino e di marmo, coronato di vittorie e di quadrighe, sogno impeccabile d'altri tempi, sorgerà, enorme, un cavallo di bronzo, goffo e pesante, con su Vittorio Emanuele vestito da generale italiano.

Appendice del SECOLO 26 Aprile 23

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

[illegible] letter. riservata per la traduzione italiana

[illegible] se sapesse! Se potessi confidarle [illegible] pene, confessarle la follia di questa [illegible] mi pare che, sollevato da un tal [illegible] ritroverei un po' di calma. [illegible] mi perdonerebbe, mi consolereb[illegible] rinunzierei per sempre al bac[illegible] tutti i giuochi che rovinano, che [illegible].

[illegible] per la prima volta in vita sua [illegible] ricorrere agli usurai, a quegli uo[illegible] che speculano sulla gioventù e sul[illegible]sperienza dei figli di famiglia — gio[illegible] sfaccendati che dilapidano in bagordi, [illegible] il patrimonio avito!

[illegible] dopo aver biasimato la condotta scan[illegible] di parecchi dei suoi amici, andava, [illegible] di essi, a gettarsi nel baratro che, [illegible] aveva saputo evitare!

[illegible] disposizioni di spirito che si [illegible] che Erica — la povera [illegible] che il caso gli aveva fatta [illegible] s'avviava verso il viale d'I[illegible] dall'agente, che non aveva [illegible] nel dedalo delle strade scure e deserte, dove ella si sarebbe un'altra volta inevitabilmente perduta.

Non scambiano una parola.

Ella, stanchissima, coi piedi insanguinati pel gran camminare che ha fatto, non può parlare; dei singhiozzi le sollevano tratto tratto il petto.

Segue l'uomo come un cane segue il padrone.

Percorrono le vie delle Scuole e Monge, poi il viale dei Gobelins e finalmente entrano in quello d'Italia.

Ivi solo la fanciulla respira. Fra poco avrebbe riveduto Pietro e Zizina, che di sicuro non s'erano coricati e dovevano attendere con impazienza il suo ritorno.

— Me ne andrò sola ora, dice volgendosi all'agente. Conosco la via.

— E i ladri? Non hai paura?

— Non ho paura di nulla, nè di nessuno, signore.

Ha appena terminato di parlare che due ombre, fino ad allora nascoste dietro gli alberi, le sorgono ad un tratto dinanzi.

— Pietro!... Zizina! esclama Erica, slanciandosi verso di essi.

— Quand'è così ti lascio, dice l'agente. Un'altra volta però procura a non perderti, altrimenti i miei compagni — che non sono tutti compassionevoli al pari di me — potrebbero considerarti come una vagabonda e condurti in prigione.

— Grazie, signore; non dimenticherò i vostri consigli.

In quel momento le quattro suonavano nelle chiese circonvicine.

Una fitta nebbia s'era alzata, coprente il largo viale d'un velo lugubre.

Soffiava una brezza gelida che incurvava gli alberi e scuoteva le persiane chiuse delle case.

Zizina tremava di freddo; le battevano i denti.

— Dalla mezzanotte siamo qui ad aspettarti, disse Pietro. Zizina non ha voluto andare a letto... Era inquieta. Perchè torni a casa sì tardi? Che hai fatto durante la giornata?

— Sono andata a Saint-Cloud in battello a vapore, e là ho venduto tutti i mazzolini.

— Porti dunque il denaro? le chiese la compagna tranquillata.

— Ah, se tu sapessi! Sono stata derubata. Alcuni brutti ceffi, supponendo certo che avessi un po' di denaro, mi hanno svaligiata... Non potei quindi riprendere il battello.

« Risolsi allora di far la strada a piedi; ma mi sono smarrita. Ho costeggiato, lungo le rive, la Senna, le cui acque nere mi facevano paura.

« Poi, attraversai un ponte; e, affranta, intirizzita, tremante, mi sedetti su una panca.

« Rimasi là a lungo, e m'era quasi addormentata, allorchè ad un tratto mi si avvicinò un uomo.

« Era una guardia di città.

— Quella stessa che t'ha condotta fin qui? interrogò il giovanetto.

— Voleva trascinarmi in prigione. Ma l'ho tanto pregato, tanto supplicato, che l'agente ebbe pietà di me e m'ha accompagnata.

— Che brav'uomo!

— Poi trovai un protettore, un signore che m'ha difesa, che s'è unito a me per implorare la guardia e che, prima d'allontanarsi, m'ha regalato una moneta... una moneta d'oro.

Nel dir ciò si trasse di tasca il luigi e lo diede all'amica.

— Vi son dunque dei ricchi che son generosi, questa disse con una punta di ironia. Ah, cara Erica, bisogna che tu non lo dimentichi mai quel signore, perchè son rari coloro che sentono pietà dei disgraziati!

« Possiedi un luigi; è una ricchezza per te. Quanto hai guadagnato a Saint-Cloud?

— Tre lire.

— Le consegnerai alla Ghita, non un soldo di più, capisci. Dà la moneta d'oro a Pietro che te la cambierà.

— Tenete il resto. Non ho bisogno di denaro, io.

— Ne avrai bisogno più tardi. Non pensi all'avvenire, ma io ci penso di continuo... e verrà bene il giorno in cui fuggiremo tutti e tre!

« È il mio sogno: andarcene via insieme, lasciar per sempre la baracca, dove si va a letto ogni sera senza cena, e dove non si ricevono che busse.

« Dacchè sei qui, in tale inferno, sei dimagrita, non rassomigli più alla fanciulla che ho incontrata nelle rovine della casa in via Lhomond.

« Le tue guancie allora erano rosee e fresche, eri piena di forza e di salute; adesso sei pallida e appena ti reggi in piedi.

— La istighi alla rivolta, disse Pietro con gravità. Pensa a Savelli, al vecchio che amo perchè è sempre stato buono con me...

— Lasciami in pace. Non mi parlar del tuo Savelli. È il marito della ingorda e lo odio com'odio lei!

« Non ti riuscirà mai a persuadermi ad aver pietà per un uomo che non sa proteggermi contro la megera quando questa mi bastona.

« Li odio entrambi!

Nei begli occhi di Zizina scintillava la collera.

Tacciono. Tutti e tre s'inoltrano nel terreno incolto dove stava il carrozzone. Adagio adagio il giovinetto spinge la porta dello steccato, e si dirigono verso la topaja dove i due vecchi devono dormire profondamente.

— Badiamo sopratutto a non far rumore, raccomanda Pietro.

Non appena hanno mosso alcuni passi, indietreggiano atterriti.

Sulla soglia del vecchio carrozzone la Ghita li aspetta, armata d'un bastone.

— Ah, eccoti qui finalmente, infingarda, buona a nulla, urla essa scorgendo Erica.

E sulle spalle della fanciulla cade il randello, che si rialza per ricadere tosto, nonostante le grida di spavento della tapina che, vinta dal dolore, s'abbandona svenuta fra le braccia di Pietro, accorso a difenderla.

XI.

La carrozza che trasportava il principe Danilof e Diana si fermò in principio della via San Lazzaro, dinanzi ad una casa di antica costruzione.

Filippo pagò il cocchiere, poi, seguendo la Sorel, penetrò nell'andito.

Salirono tre piani ed ella, fermatasi dinanzi ad una porta, si levò di tasca una chiave ed aprì.

— Eccoci finalmente in casa nostra, disse entrando in una sala, tappezzata di raso azzurro e arredata con mobili chiassosi.

Si tolse vivamente il cappello, rialzò il lucignolo della lampada che la cameriera aveva abbassato, e disse ridendo:

— Un vero nido d'innamorati, eh? Non vi pare ch'io sia bene alloggiata, princi-

Ecco, talvolta io mi domando: se il monumento non fosse stato, per così dire, tenuto a battesimo dalla barba conservatrice di Agostino Depretis, non ci sarebbe da credere che lo avessero voluto così dei sovversivi maligni?

Perchè, a parte la statua equestre del Chiaradia, che è una infelicissima cosa, quell'uniforme e quel cavallo, in quella cornice classica, quello sventolio di pennacchi nella agilità accademica delle linee, quel cavallo veristico, e il pappafico del re soldato, contro quello sfondo che sembra fatto per le clamidi e per le toghe, creano un contrasto così ingrato e brutale che la statua sembra quella d'un barbaro invasore, salito lassù per spiar l'orizzonte, e far prendere posizione ai soldati.

Noi abbiamo quasi del tutto perduto il senso per cui si stilizzavano le figure monumentali. Nessuno renderà mai quel certo che di umano e di bronzeo ad un tempo che è nella statua del Colleoni, ma i nostri monumenti equestri, con la coda del cavallo al vento come quello del Gallori sul Gianicolo, o rovinanti a terra come quello del Balzico a Torino, possono vivere nelle nostre piazze animate e febbrili, fra il rotolio delle carrozze ed il *din-din* dei campanelli elettrici. Mettetene uno al Partenone, eppoi ne riparleremo!

Questo è il caso attuale. Vittorio Emanuele era un prode soldato, ma se gli avessero detto che aveva un tipo spiccatamente greco, Dio sa quali *countacc* avrebbe snocciolato, e di santa ragione.

Il Sacconi queste cose le vedeva e le sapeva, tantochè voleva sostituire la statua equestre con un gruppo allegorico, ma non se ne fece nulla, e gli rivogarono il cavallo; quel cavallo, per giunta!

Non parlo dell'Altare della patria, che dovrebbe raccogliere in un bassorilievo gli uomini che in tutti i tempi, da Cola di Rienzi a Cavour, operarono per la grandezza d'Italia. Esso è malato dallo stesso vizio d'origine della statua equestre.

E poi che cos'è l'altare della Patria?

A me sembra una di quelle espressioni che si dicono nei brindisi politici: *La fede inconcussa...*, *l'ideale incontaminato...*, *il bene inseparabile*, ecc., ecc.

Noi, noi italiani d'ora, amiamo la patria come si ama una nazione, cioè vogliamo lavorare per lei, farla forte, ricca, illuminata e difenderla, trattarla come una buona madre che ha bisogno di noi e di cui noi abbiamo bisogno, ma con cui si parla a tu per tu, ed a cui occorrendo, si dicono delle male parole affettuose. Che c'entra l'altare?

Questo è un tuffo a capofitto nella retorica più convenzionale, è l'*ordine del giorno* di un sodalizio d'impiegati provinciali scolpito in marmo e messo lì. Di questo passo creeremo pure un collegio di sacerdoti della patria, e così saremo in carnevale perfetto!

Basta, ciò che è fatto è fatto, tiriamo via e non aggraviamo il male. In Italia ci sono troppe cose, libri per le scuole e istituzioni, palazzi e monumenti, davanti alle quali il cittadino passa con la sorda diffidenza di chi fiuta l'equivoco e la menzogna ufficiale. Non c'è bisogno di aggiungervi l'altare della Patria.

Seguiamo, più che sia possibile, l'idea del Sacconi. Valga quello che può e sa, essa è tutta figlia d'una mente e non avrà mai in sè tutte le discordanze dei tanti galli che cantano ora, e non lasciano far mai giorno!

Roma, 24 aprile.

Luigi Lucatelli.

La legge sulle ferrovie private alla Camera

Il senatore De Cristoforis per l'infanzia abbandonata.

Seduta del 25 aprile.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 25 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Si comincia come al solito con pochi deputati presenti nell'aula e con le tribune semideserte. Al banco del Governo siede, circondato dai sottosegretari di Stato, fin dal principio, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori), risponde all'on. Cavagnari, che è stata ordinata un'inchiesta, circa le cause dell'incendio nel porto di Genova. Saranno quindi presi gli opportuni provvedimenti.

CAVAGNARI lamenta il frequente ripetersi di simili incendii, che discreditano e danneggiano il porto di Genova. Non ha fiducia in un'inchiesta, affidata alle autorità locali.

POZZO (s. s. Giustizia) spiega all'on. Leali, che è aperta l'istruttoria sulla denunzia fatta al Senato dall'on. Durante circa la sottrazione di lire 100 mila di carboni nel Policlinico.

LEALI è soddisfatto.

FACTA (s. s. Interni), dice all'on. Santini che l'azione della pubblica sicurezza, in occasione delle manifestazioni del marzo scorso innanzi alla Chiesa di S. Carlo in Roma, fu corretta.

SANTINI censura vivamente le manifestazioni anticlericali. Se la piglia anche con i magistrati.

Per i lavoratori delle risaie.

FACTA (s. s. Interni), assicura gli onorevoli Turati, Montemartini, Treves e Bissolati, che nella prossima stagione di monda saranno osservate le disposizioni dei Regolamenti provinciali sulla protezione igienica dei lavoratori.

TURATI lamenta che i proprietarii di risaie non siano richiamati al rispetto delle leggi e dei contratti.

FACTA (s. s. Interni), legge le disposizioni precise e rigorose emanate dal Ministero in proposito.

GIANTURCO (min. Lavori), risponde agli onorevoli Placido e Salvia, che non vi è alcun dubbio sulla solidità del piccolo bacino di carenaggio, in Napoli e che i lavori di ricostruzione della fiancata del grande bacino furono già iniziati e saranno condotti a termine con la maggior alacrità.

PLACIDO e SALVIA prendono atto.

GIANTURCO (min. Lav.), deplora che siano state sparse, relativamente al piccolo bacino di carenaggio, voci pregiudizievoli al commercio napoletano. Ma ripete che si tratta di voci infondate.

Gli insegnanti e il diritto alla pensione.

RAMPOLDI anche a nome degli onorevoli Alessio, Pennati, Montemartini ed altri, chiede che sia presa in considerazione una proposta di legge, diretta a fare riconoscere come tempo utile al conseguimento della pensione quello trascorso in qualunque grado, in servizio delle scuole primarie, medie e superiori; delle Scuole all'estero e dei convitti; e a concedere il diritto alla pensione anche agli orfani delle insegnanti governative.

FASCE (s. s. Tesoro), e RAVA (min. Istruzione), con le consuete riserve consentono che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Due leggine.

Si approvano, senza discussione i seguenti disegni di legge:

Trasformazione di prestiti del comune di Pisa; Stanziamento sul Bilancio degli Esteri del fondo per la Macedonia.

Per l'Ospedale di San Matteo in Pavia.

Si discute il disegno di legge: Pagamento di lire 259 503,30 all'Ospedale di San Matteo in Pavia.

MONTEMARTINI raccomanda che sia definita sollecitamente la contestazione, relativa all'Ospedale di San Matteo.

FASCE (s. s. Tesoro), dà assicurazioni in proposito.

RAMPOLDI (relatore) prende atto delle assicurazioni.

Il disegno di legge è approvato.

Le carriere nel Ministero degli Esteri.

Si riprende la discussione sul riordinamento delle carriere nel Ministero degli Esteri.

SOLIMBERGO prega il ministro di tener conto di quei funzionarii, che in principio, non poterono optare per l'una o l'altra delle carriere del Ministero degli Esteri.

TITTONI osserva che il criterio della opzione della carriera non può prevalere, se non in caso di parità di merito fra i concorrenti.

TORRIGIANI (pres. Comm.), si associa a queste considerazioni.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Pel Benadir.

Si approva, senza discussione il disegno di legge relativo al Benadir.

Per le ferrovie private.

Si discutono le disposizioni relative alle ferrovie private, tramvie e automobili.

SCORCIARINI-COPPOLA chiede che la concessione di ferrovie all'industria privata possa farsi solamente quando siano state costruite dallo Stato quelle nuove linee che rappresentino il completamento o il raccorciamento di linee esistenti, delle quali lo Stato, per la loro importanza, dovrà in breve tempo assumere l'esercizio.

Presenta in questi sensi un ordine del giorno.

CUZZI raccomanda il raccordo del circondario di Pallanza alle ferrovie esistenti.

Le elezioni di Firenze e di Schio.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni degli on. Pescetti (Firenze III) e Gaetano Rossi (Schio).

Si riprende la discussione sulle ferrovie private, tramvie e automobili.

FERRARIS C., invita il ministro a risolvere i dubbi, che ogni giorno si presentano su questo argomento.

CALISSANO si compiace della estensione ad ogni forma di trazione meccanica dei sussidi stabiliti dalle precedenti leggi. E raccomanda che questi siano concessi con la maggior larghezza possibile.

CAVAGNARI raccomanda che i sussidi si concedano, senza troppi vincoli, che limitino l'iniziativa privata.

TEDESCO (relatore) non accetta l'ordine del giorno dell'on. Scorciarini.

Risponde alle osservazioni dei vari oratori.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sulle leggine discusse nella seduta di ieri ed oggi.

Sull'ordine del giorno.

RUBINO (pres. Giunta Bilancio) giustifica il ritardo nella presentazione di alcuni bilanci.

PRESIDENTE dichiara che di questi ritardi non può farsi alcuna colpa alla Presidenza della Camera.

GIOLITTI (Pres. Cons.) osserva che si è creduto in dovere di richiamare l'osservanza di una tassativa disposizione del Regolamento, senza voler muovere alcuna censura.

Si augura che le relazioni sui bilanci siano presto presentate.

La seduta termina alle ore 6.45.

Senato del Regno

Seduta del 25 aprile.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

L'interpellanza De-Cristoforis.

DE CRISTOFORIS svolge la sua interpellanza ai ministri dell'Interno, della Giustizia e dei Culti, per sapere:

1.° Se, e come intendano proporre le modificazioni allo stato giuridico dei figli nati fuori di matrimonio, le quali vennero reiteratamente reclamate e promesse nel Parlamento italiano;

2.° Se, e come intendono di modificare più efficacemente l'assistenza nei brefotrofi alla prole illegittima.

Osserva innanzi tutto che l'argomento della sua interpellanza è di ordine giuridico, sociale e sanitario.

L'oratore si limita a parlare soltanto dell'ordine sociale e sanitario.

Fa la genesi della legislazione italiana in materia di brefotrofi e nota che quasi tutti i progetti, fino ad oggi presentati sull'argomento appoggiano la ricerca della paternità.

Da quarantun anni si attende una legge che porti alla rigenerazione morale dei figli illegittimi; ma finora nulla è stato fatto e vi sono ancora trecento Comuni, che hanno la ruota per gli esposti. E più di 130 mila di queste creature infelici sono a carico dei Comuni.

Dato lo stato attuale delle cose, la mortalità che si riscontra in questi figli illegittimi è purtroppo irrimediabile, per difetto di nutrici naturali.

Ma, oltre a questa mortalità, si deve lamentare la lotta dei superstiti contro un misero avvenire. Rileva che i brefotrofi, salvo in alcune regioni, vivono una vita molto stentata.

Osserva che solo sette città italiane hanno di moto proprio adottato provvedimenti lodevolissimi, ma che sono fuori della legge.

Il Governo lascia che i Comuni facciano; ma i risultati che i Comuni ottengono dalla loro opera umanitaria sono parzialissimi.

Occorre che lo Stato si preoccupi delle sorti dei brefotrofi e dei figli nati fuori matrimonio, e incominci la sua tutela, difendendo la moralità delle famiglie.

Occorre por termine ad uno stato di fatto doloroso e provvedere con disposizioni radicali.

Rileva che le città le quali — pur uscendo dalla legalità hanno presi provvedimenti — hanno pensato, solo alle madri di figli illegittimi.

Rileva la relazione del comm. Perla, il quale, mentre elogia i provvedimenti presi da alcuni Comuni, non arriva fino ad ammettere la ricerca della paternità.

Solleciti i suoi provvedimenti il Governo e faccia in modo che il figlio illegittimo non abbia solo l'assistenza della madre.

L'oratore non si nasconde le difficoltà della ricerca della paternità e spera che il Governo vorrà escogitare rimedi radicali.

Attende dal presidente del Consiglio una risposta che valga a togliere il nostro paese da una posizione veramente illegale ed immorale.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) riconosce la gravità della questione sollevata dall'on. De Cristoforis.

Dopo la legge del 1875, molti studi furono fatti su questa materia estendendosi non solo all'infanzia illegittima abbandonata, ma anche all'infanzia legittima, abbandonata materialmente o moralmente.

L'oratore, fin dal precedente suo ministero, si occupò di questa materia. Ha preparato un disegno di legge, che crede completo perchè tocca tutte le forme dell'abbandono della infanzia legittima o illegittima.

Il disegno di legge, dopo il parere della commissione centrale di beneficenza, è stato inviato al ministro della Giustizia, perchè domandi il parere alla commissione di Diritto privato.

Il parere di questa commissione è stato già dato e l'oratore spera fra pochi giorni, di poter portare il disegno di legge al Senato.

Prega perciò l'on. interrogante che gli sia consentito di discutere l'argomento a fondo quando il Senato avrà davanti il disegno di legge.

DE CRISTOFORIS è soddisfatto.

Venticinque anni fa!...

CAVALLI ricorda che venticinque anni or sono fece all'on. Depretis la stessa domanda fatta ora dal senatore De Cristoforis; e che l'on. Depretis gli dette una risposta simile a quella data dall'on. Giolitti (*si ride*).

Spera che l'on. Giolitti sia più preciso dell'on. Depretis.

GIOLITTI (pres. Consiglio) assicura che il progetto di legge è già in corso di stampa.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

BILANCIO DELL'INTERNO.

Sullo stato di previsione delle spese del ministero dell'Interno 1907-908 non ha luogo discussione generale. Ed anche senza discussione si approvano i primi 45 capitoli.

Nel Consiglio Superiore della P. I.

L'elezione di quattro nuovi membri.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Nell'adunanza del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che si terrà il 5 maggio, saranno aperte le schede per le elezioni di quattro membri di detto Consiglio, elezione che si è tenuta giovedì scorso in tutte le Università e negli Istituti superiori.

La *Tribuna* dice che per notizie raccolte nelle varie città, risulta incerto l'esito nella Facoltà di lettere fra i professori Graf e Pullè; e nella facoltà di Giurisprudenza fra i professori Schupfer e Nitti. Sono invece, riusciti, secondo la *Tribuna*, nella Facoltà di scienze il prof. Battelli con circa 150 voti e nella Facoltà di medicina il prof. Lustig con circa 130 voti.

I provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

Gli edifici scolastici.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

In omaggio all'ordine del giorno presentato dalla Commissione parlamentare che riferì sul disegno di legge per i provvedimenti a favore del Mezzogiorno e delle isole, e sul regolamento per l'esecuzione della legge, si è disposto, ad evitare spese e perdita di tempo, che i comuni possano ottenere direttamente dal ministero della P. I. i disegni completi di progetti per edifici scolastici, purchè ne facciano richiesta con tutte le necessarie indicazioni. Nell'intento di accordare subito questa facilitazione che riuscirà vantaggiosa ai comuni minori non forniti di uffici tecnici, il Ministero ha fatto compilare e si sono ora pubblicati cinque tipi di scuole ad un'aula e quattro a due aule rispondenti alle esigenze delle regioni, esigenze così diverse per clima, materiale di costruzione, risorse igieniche, ecc. e ne ha iniziata la distribuzione alle autorità scolastiche e sanitarie provinciali, nonchè agli uffici del Genio Civile, invitando i prefetti a volere portare a conoscenza dei comuni la pubblicazione di tali progetti.

I processi del giorno

LA TRAGEDIA DELL'USURA.

La requisitoria.

Ci telefonano da Pisa, 25 sera. (S.):

Alle 9.30 si apre la seduta, e subito prende la parola il P. M. Casella per la requisitoria.

« Eccomi, egli dice, a parlare di questo dramma che ha avuto tanta potenza suggestiva da mutare quest'aula abitualmente serena e severa, in un ambiente saturo di elettricità. Eccomi ora unico bersaglio alle folgori dei difensori. Soltanto la coscienza del mio dovere mi darà la forza di mantenermi sereno sino alla fine. »

L'oratore si dice convinto che i colpi esplosi dal Ventura furono due soltanto, che un colpo solo partì al primo momento della colluttazione e che questo non può avere ferito il Cornelio Balestri, nè aver ucciso l'Agati. Si dice quindi lieto di aver ritirato l'accusa per l'omicidio dell'Agati e per il ferimento del Balestri Cornelio. Combatte la tesi sostenuta dal Ventura di avere ucciso il Balestri casualmente, dice esatte le deposizioni dei testi di accusa, che cioè la ferita che fu causa della morte del Balestri fu causata dall'esplosione della rivoltella a bruciapelo, mentre il Ventura teneva il suo ginocchio sul petto del Balestri stesso.

Aggiunge che il Ventura confessò a persona che lo vide subito dopo il fatto, di aver ucciso il Balestri per interesse.

Il P. M. termina la prima parte della sua requisitoria raccomandando ai giurati di non preoccuparsi nel pronunciare il verdetto dell'idea di colpire o meno l'usura.

« Voi siete giudici del fatto, dice l'avvocato Casella, e non legislatori. »

L'udienza è tolta alle ore 11.30.

Le difese.

Ci telefonano da Pisa, 25 sera. (S.):

Alle 14.30 si riprende l'udienza e comincia a parlare l'avv. Picchiotti della difesa. Il giovane avvocato esordisce dicendo che se la sua parola non sarà franca, ciò si dovrà attribuire solamente alla sua spiegabile commozione per la grandezza della causa alla quale si trova dinanzi. La sua parola, ancora ignara dei sottili artifici e non rotta alle grandi battaglie, non sarà quella d'un avvocato, ma piuttosto quella di un uomo onesto che sente profondamente la causa.

Dice assai sintomatico il ritiro dell'accusa, e si diffonde in alcuni particolari riguardanti l'antefatto. Bolla a fuoco le losche mene dell'usura, e dice che quando un uomo è travolto dalla potenza terribile di un usuraio come il Gastai, scivola irremissibilmente fino alla rovina.

Ricostruisce la scena del delitto e confuta abilmente punto per punto le asserzioni dell'accusa. Sostiene la falsità delle deposizioni della teste Garzoli sulle quali si basa principalmente l'accusa. Combatte la volontarietà dell'omicidio e prende a sostegno della sua tesi tre fatti: l'aver detto il Ventura al vetturino di attenderlo; il non aver colpito all'atto del pugno vibratogli; le raccomandazioni che egli faceva durante la colluttazione, perchè la pistola non avesse ad esplodere. Dice che i giurati al quesito se l'omicidio è volontario, dovranno rispondere di no. Termina confutando con grande chiarezza la deposizione del Cornelio Balestri. L'oratore è vivamente applaudito dal pubblico.

Segue l'avv. Vassallo. Dice di sentirsi commosso dinanzi all'importanza della causa. Deve parlare dinanzi ad un pubblico nuovo, nella città dove ha pensato Carmignani e dove ha insegnato Carrara. Dice poi che non occorre cercare l'oscuro avvocato di provincia, quando già vi erano tanti valenti difensori e primo fra tutti l'avv. Gino Gastai, che ha dato a questa causa oltre ai pregi del suo bell'ingegno, anche i più affrettati palpiti del suo cuore. Manda quindi, sicuro di interpretare il desiderio di tutti, un saluto reverente al veterano magistrato che con tanta serenità e tanta imparzialità ha diretto il dibattimento. (*Approvazioni.*)

Dimostra con sottigliezza di argomentazioni e con scultorea chiarezza che il fatto di avere il Ventura prelevate le 130 lire dal fondo per le reclute, danaro che immediatamente rimise, non dava diritto alla pubblica accusa di tacciare il Ventura di ladro, e dimostra chiaramente l'intenzione del Balestri di ricattare il Ventura per la lettera che questi in un momento di smarrimento, gli scrisse credendolo un uomo di cuore. Viene quindi a narrare come si svolse il fatto, e dopo avere sostenuto che nel Ventura non vi fu l'intenzione di uccidere, sostiene brillantemente con argomentazioni inconfutabili che, anche data l'ipotesi che il Ventura abbia ucciso il Balestri, lo fece in istato di legittima difesa.

Il Pubblico Ministero, egli dice, oppone che il Ventura non ha mai parlato di legittima difesa. Ma egli, o signori giurati, non è un giurista, bensì un soldato, e se non disse le parole, lo dimostrò luminosamente narrando i fatti che nessun teste ha potuto smentire.

« Io sono certo, senza ombra di dubbio che l'amico mio Ventura uscirà da questa Assise pienamente riabilitato nel suo onore. E se io accettai di venire a portare la mia modesta parola in questa causa, si fu per avere poi l'immensa gioia di stringere al mio petto Nino Ventura per restituirlo alla famiglia, alla patria! »

Una fragorosa salva di applausi accoglie la fine della arringa dell'on. Vassallo che viene complimentato dai presenti. Alle 17.30 si toglie la seduta.

Domani replicherà il P. M. poi parlerà ancora l'avv. Gastai della Difesa e probabilmente sabato si avrà la sentenza.

L'ASSASSINIO DEL CAFFÈ ARAGNO.

Il perito prof. Mengazzini sostiene che Marchionni è un paranoico.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Nell'udienza di stamane nel processo contro l'assassino del cassiere del caffè Aragno, si sono uditi i periti prof. Mengazzini e De Pedis. Il prof. Mengazzini ha esposto il suo convincimento, presentare cioè il Marchionni tutti i caratteri del paranoico.

A domanda della Parte Civile come si potessero spiegare i lunghi intervalli nei quali il Marchionni avrebbe dimostrato di essere un uomo normale, il Mengazzini ha risposto che appunto il carattere speciale dei paranoici è quello di avere dei lunghi intervalli di vita normale, e confortò il suo asserto con esempi dimostrativi.

IL « POPOLO ROMANO » sporge una nuova querela contro l'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Il *Popolo Romano* pubblica la seguente dichiarazione: « Siccome i dibattimenti in cause di diffamazione non debbono servire a perpetuare le diffamazioni stesse, ed a questo ha provveduto con apposita disposizione la legge, così dichiariamo che sporgeremo querela contro l'*Avanti*, per la pubblicazione da lui fatta del resoconto del processo e l'estenderemo contro i giornali che ne seguissero l'esempio. »

Il *Popolo Romano* riproduce poi l'articolo secondo della legge sulla stampa, che dice: « È vietata la pubblicazione degli atti di istruttoria criminale o dei dibattimenti per cause di insulti ed ingiurie, nei casi in cui la prova dei fatti infamanti ed ingiuriosi non è permessa dalla legge. »

Un sindaco condannato alla reclusione per spaccio di biglietti falsi.

Ci telegrafano da Cagliari, 25 sera. (S.):

Stamane davanti al tribunale di Oristano ebbe termine il dibattimento contro il cavaliere Giuseppe Massenti, sindaco di San Nicolò d'Arcidano, la madre di lui Francesca Sardu e certi Giuseppe Pia e Pasquale Murgia, arrestati mesi or sono in Arcidano, sotto l'imputazione di spendita di biglietti falsi.

Il sindaco Massenti ed il Pia vennero condannati ad anni 3 di reclusione, 1500 lire di multa e due anni di sorveglianza; la Sardu ad un anno di reclusione, 1500 lire di multa ed un anno di sorveglianza, ed il Murgia a sei mesi e lire 100.

UN'ENORME MONTATURA POLIZIESCA.

Ventiquattro braccianti processati per aver voluto lavorare.

Ci telegraf. da Ravenna, 25 sera. (A.B.):

È incominciato stamane dinanzi al nostro tribunale un interessantissimo processo che desta vivo interesse in tutta la classe operaia del Ravennate.

Nel luglio dello scorso anno, essendo i braccianti di questa regione disoccupati da oltre sei mesi, scoppiarono agitazioni clamorosissime in tutta la bassa Romagna. Finalmente il Governo ordinò l'esecuzione del diversivo del Santerno, ed il Genio civile sollecitamente approntò progetti e sbrigò tutte le pratiche relative. Ma per incuria del Governo non si potevano mai cominciare i lavori. Un bel giorno i braccianti si recarono in circa un migliaio pel lavoro, al quale posero senz'altro mano, secondo i tracciati ed i piani governativi. Intervenne la truppa, si ebbero cariche di cavalleria, arresti ed un primo processo di poco conto alla pretura di Alfonsine. Il Governo emise subito i mandati, e il lavoro proseguì poi regolarmente. Nondimeno la questura ha montato un processone colossale con oltre 48 imputati, e una quantità di capi d'imputazione.

In istruttoria il pallone si è di molto sgonfiato: l'accusa fu mantenuta solo per 24... l'imputazione si restrinse a quella di danneggiamenti, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, di invasione di terre. È sperabile che il pubblico dibattimento faccia giustizia del resto.

Siedono alla difesa gli avvocati Lilla, di Ravenna, Francesco Bonavita di Forlì, e l'on. avv. Bentini di Bologna. Funge da P. M. l'avv. cav. Boni, e presiede il tribunale l'avv. cav. Frigeri. Assiste un pubblico enorme.

Naldi ha scritto un nuovo memoriale.

L'istruttoria sarà chiusa prossimamente

Ci telefonano da Bologna, 25. (B.):

Mi viene assicurato che sia pervenuto all'autorità giudiziaria un nuovo memoriale di Naldi nel quale egli smentirebbe in gran parte quanto affermò nel primo memoriale, che provocò le nuove indagini per parte del giudice istruttore. Credesi, però, che più di un nuovo memoriale, il Naldi abbia voluto illustrare con particolari le ritrattazion fatte al magistrato che si recò ad interrogarlo nel reclusorio, dopo l'invio del primo memoriale.

Mi si conferma, inoltre, che la zia di Naldi ha chiesto che venga convocato il consiglio di famiglia costituitosi mesi or sono, per tutelare gli interessi del Naldi stesso.

Quello che però sarebbe certo, è che fra non molto, verrebbe chiusa l'istruttoria con un « non luogo a procedere contro chicchessia » sia per i risultati dell'istruttoria, quanto per la condotta tenuta dal dottor Naldi anche in questa circostanza.

IL PROCESSO per il disastro ferroviario di Stradella.

Ci telefonano da Voghera, 24 notte. (P.):

Verso le ore 20 del 2 ottobre 1905, allo scalo della stazione ferroviaria di Stradella, la macchina *Mondovì* di un treno merci [...] stiva il treno passeggeri N. 407, prove[...] da Alessandria.

Rimasero ferite diciotto persone e tal[...] gravemente; il materiale ferroviario [...] un danno di oltre lire duemila.

Dell'avvenuto disastro furono ritenuti responsabili il capo squadra manovratore [...] ga Carlo, da Milano, in servizio a [...] e il deviatore Silla Angelo, da [...] in servizio a Stradella; il primo [...] messo in esercizio, e il secondo per [...] fermata coi debiti segnali di manovra [...] china *Mondovì*.

Dopo una lunga istruttoria [...] parvero ieri a questa Corte d'Assise [...] dagli avv. Canepa e Manusardi.

Quale civilmente responsabile era [...] citato il comm. Vincenzo Cappelli [...] Compartimentale, rappresentante [...] tore Generale delle Ferrovie dello [...] con ordinanza della Corte fu mess[o ...] causa, essendo tutte le parti lese [...] tate.

Stasera alle ore 17 1/2 i giurati [...] verdetto negativo ed i due accusati [...] mandati assolti.

I gioielli della principessa tedes[...]

La cameriera assolta.

Ci telegrafano da Berlino, 25 sera [...]

Il processo per il furto intentato [...] gnora Milowska, ex cameriera de[...] pessa di Schleswig-Holstein, è [...] coll'assoluzione dell'accusata per [...] za di prove. Questo processo [...] aveva attirato molto pubblico, ma [...] colari di esso non hanno soddisfatto [...] sità. Essi hanno nondimeno dimos[...] la Milowska, che si faceva passare [...] tessa, esercitava una grande influenza [...] vecchia principessa Amelia; ma [...] tuto stabilire se i gioielli che [...] rubati dall'ex cameriera appart[...] principessa o fossero stati da [...] Milowska.

Gli assassini del direttore del [...] DI GINEVRA.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera [...]

Si ha da Bourg: Alla Corte d'Assise [...] scute il processo contro George e [...] assassinarono in treno il signor Du[...] tore del Kursaal di Ginevra. Uno de[...] putati, il Mazzo, è nativo di [...] renti italiani. Si rigettano uno sul[...] responsabilità del delitto, che non [...] premeditato. Essi dicono che cercavano [...] viaggiatore per depredarlo e non [...] affatto il Duret.

Nota satirica del giorno

UNA FLORA BIZZARRA.
(Dall'*Illustration*.)

— Che strana vegetazione è mai que[...] Marocco... Sembra quasi di veder [...] spuntare dal suolo degli elmi a pun[...]

SCIARADA.

Preposizion la *prima*, che vedrai
ad articolo unita di frequente.
Del Veneto, paese troverai
nel mio *finale*. Lettera il [...]
Fu di Dogi l'*inter* noto [...]
e di scrittor, patriotta [...]

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: RIME-DIO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

VADEMECUM DELLA MOGLIE. — [...] entra in una casa *nuova*: ha quindi [...] d'una politica *sui generis* per ottenere [...] ter vivere bene. Perciò prudenza, pazienza [...] longanimità.

Essa comincia una vita senza [...] Quindi non impazienze ma frequenti [...] tazioni con la madre, e se occorre anche [...] la suocera, questo essere così difficile [...] quistare, a render favorevole e [...] Essa d'un tratto diventa l'amministratrice del bilancio di casa: quindi conoscenza del [...] mestico, di quanto occorre e di quanto [...] può spendere. I sogni vanno bene, il [...] una bella cosa, ma i conti della fine del [...] sono inesorabili: in lire, soldi, quattrini [...] co a quanto deve ridursi spesso il desiderio nostro.

Avrà di colpo altri parenti: pace [...] con loro e non guerra, battaglie, [...] dai primi momenti che sono sempre [...] nosi e pericolosi. Il marito, sì, deve [...] re la moglie: ma non bisogna ridurlo al [...] to di dover sempre aver di fronte delle [...] famigliari in cui far da paciere [...]

Avrà figli: questi sono il conforto [...] trimonio, la sua ragion d'essere. [...] li mai come esseri pesanti ed [...] ma saperli conoscere, dirizzare, [...] sovratutto amare.

Avrà sempre, infine, il marito. [...] teiforme, bizzarro ma che si [...] una catena lievissima se si saprà [...] le debolezze, compatirle, adoperare [...] grande della pace e benessere [...]

dottor P[...]

IN CUCINA.

COSTOLETTE DI MONTONE [...] LIVE. — Passate alla farina [...] costolette di montone, e riponete [...] padella con burro fritto. [...] versate sopra mezzo bicchiere [...] Allorchè questo sarà completamente [...] to, aggiungete un po' di brodo [...] modoro, sale, pepe e una dozzina [...] private del nocciuolo. *F.lli [...]*

---

pe? Meglio assai che in via Notre Dame de Lorette?

— Superbamente. Del resto, non ne dubitavo, giacchè conosco il vostro buon gusto.

— Perchè allora non venite mai a trovarmi qui?

— È tanto lontano...

— No, no, non è questa la ragione.

— Quale sarebbe, secondo voi?

— Temete di compromettervi, d'impegnarvi... e preferite lasciare il campo libero agli amici.

— Non m'è venuta mai l'idea di attraversare la vostra vita, egli rispose con tono glaciale, e non sono ricco abbastanza per mantenervi.

« Da alcuni mesi poi la sfortuna mi perseguita alle corse e al baccarà... Sto quasi per credere che mi portiate disgrazia.

— Separiamoci allora, ci tengo ben poco a starvi insieme!

— Siete insolente, e non so davvero perchè siate venuta stanotte a scovarmi nel circolo di via Reale.

— Volevo prima di tutto sapere se avevate vinto al giuoco e se potevate prestarmi cinquanta luigi.

— Non ho un soldo, ho perduto tutto.

— Frottole! Confessate che è un pretesto il vostro per non darmi le mille lire di cui ho bisogno.

— Vi assicuro che ho lasciato tutto quanto possedevo agli sportelli delle scommesse ad Auteuil e sulla tavola del baccarà.

— Di guisa che ora siete nudo come il Battista, e in cerca d'uno scudo?

— Sì, sono ridotto a questo punto, egli rispose a voce bassa.

— Oh, potete parlar forte!... La mia cameriera dorme al sesto piano, disse Diana attizzando il fuoco che tornò a fiammeggiare allegramente.

« Siamo soli affatto; e ne approfitterò per dirvi una quantità di cose sorprendenti che vi proveranno come io sia in procinto d'afferrar la fortuna pei capelli.

— Mi mettete in curiosità.

Ella si chinò raggiante verso Filippo — che sforzavasi di sorridere, ma che in realtà, non riusciva a vincere un'impressione dolorosa — e chiese:

— Non indovinate?

— No.

— Ebbene, ho scoperto un filone d'oro.

Il principe impallidì.

— Come vi mutate in faccia! disse la cortigiana con ironia. Sospettereste di qualche cosa? La paura vi serra la gola e non siete più in grado di parlare.

« Ah, Filippo, Filippo, voi sì arrogante un momento fa ancora, non vi riconosco più adesso. Siete dunque in mia mano e non vi lascerò andar stavolta!

— Che intendete dire? egli interrogò.

Drizzatosi quindi nell'alta statura, si avvicinò alla Sorel, mentre nei suoi occhi di slavo, solitamente dolci, v'era un'espressione d'ira e di sfida.

— Che volete da me? ripigliò. Sapete benissimo che attualmente sono più povero di voi. Inoltre non ignorate che in casa mia le spese superano di gran lunga le entrate e che se, di quando in quando, mia sorella non mi desse qualche biglietto da mille, non saprei davvero dove battere il capo.

— È appunto della duchessa che devo parlarvi.

— Non vi permetto di occuparvi di lei.

— Un tal permesso me lo piglio, perchè stimo di valere al pari della signora di Croix-Maur, e forse più.

— Non aggiungete una parola — proruppe il principe calando con violenza una mano sulla spalla di Diana — altrimenti vi schiaccio sotto i piedi come una bestia velenosa!

« Non sopporterò mai — capite, mai — che proferiate dinanzi a me il nome della duchessa di Croix-Maur!

— Davvero? ruggì la cortigiana cogli occhi accesi d'odio. Mi vietate davvero di pronunziare il nome di vostra sorella? della moglie che ha ingannato e forse inganna ancora il marito? della madre che dopo aver messo al mondo una figlia, l'ha vilmente abbandonata?...

« Come vedete, sono informata a puntino. E non è tutto. So anche questo: vi siete fatto il complice di vostra sorella coll'assumervi l'incarico di portar via la fanciulla e di nasconderla. So pure che la fanciulla stessa s'è recata al palazzo Croix-Maur per cercarvi la propria madre e che, scacciata da costei, è fuggita.

« Come ho appreso tutto ciò? Oh in un modo semplicissimo!

« Stasera, mentre pranzavamo, m'avete detto che vostra sorella doveva venire da voi fra le nove e le dieci, ed ho concluso che, se ella aveva stabilito di farvi una visita in ora sì indebita, era perchè doveva confidarvi cose assai gravi e importanti.

« Perciò, quando ci siamo separati — in un modo poco tenero, ne convengo — mi son guardata bene di lasciare il vostro appartamento.

« Mi sono nascosta nella camera da letto all'insaputa vostra e di Silvano, ed ivi ho aspettato con pazienza l'arrivo della duchessa.

« È venuta verso le nove, e, rinchiusasi con voi nella sala da pranzo, incominciò a farvi le sue confidenze.

« Come potete imaginarvi tesi ben bene l'orecchio e, quando ne ho saputo a sufficienza, adagio adagio me la svignai, tutta contenta.

« Oh, sì, contenta di poter a mia volta umiliare una delle donne più ammirate della società elegante e ricca; contenta pure di pensare che il mio avvenire, la mia fortuna erano assicurati!

Il principe, livido in volto, rimase per alcuni istanti muto, in preda ad una violenta emozione. Negli occhi gli passò una fiamma sinistra.

Dunque quella donna conosceva il segreto d'Eliona e di lui! E sicuramente avrebbe cercato di giovarsene a danno della duchessa, la quale dovunque, in casa, durante le passeggiate, a teatro, se la sarebbe trovata dinanzi, sarebbe stata sempre in di lei balìa.

Sortogli ad un tratto nella mente qualche dubbio sulla fedeltà di Silvano, volle subito venirne in chiaro.

— Confessatelo: vi siete intesa col mio servo per spiarmi.

— Con quel minchione? Neanche per sogno!... È innocente come un neonato... D'altronde non avevo bisogno di nessuno. Sono abbastanza furba ed abile per operar da sola.

— Siete spregevole; ma vi affermo che saprò impedirvi di nuocere a mia sorella.

— Con quali mezzi?

— Con tutti... State in guardia...

— Bene... Intanto sono senza un soldo, e mi occorrono mille lire.

Filippo, levatosi di tasca il portafogli e il portamonete, li vuotò entrambi sulla tavola.

— Pigliate quanto rimane, disse con un riso beffardo.

— È proprio vero, dunque? Siete al verde?

— Ho perduto ieri venticinque luigi su Garofano, e una somma ingente al baccarà.

— Peggio per voi, mio caro [...] compiango. Quanto a me, saprò [...] d'imbarazzo. Domani andrò a fare [...] sitina alla duchessa di Croix-M[...] quale narrerò tutto quello che [...]

(Con[...])

Milano - Società Editrice Sonzogno -

Sono uscite, in tutta Italia, le PRIME QUATTR[...] DELLA

Nuova importantissima pubb[...]

Storia Univers[...]

ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avv[...] del mondo, dalle sue origini [...] nostri giorni, compilata da un[...] di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 [...] grande, stampate su carta di lusso [...] illustrate da 1500 finissime incisioni [...] completa consterà di 100 dispense [...] in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa [...]

— Per le ordinazioni indirizzarsi [...] Società Editrice Sonzogno [...] oppure rivolgersi dai signori [...] ditori di giornali in corrispondenza [...] medesima.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I camerieri di Parigi e il Sindacato operaio

Una frase del famoso trattore Duval che solleva generale indignazione.

Ci telefonano da Parigi, 24 notte. (P.):

Lo sciopero dei camerieri è stazionario. Nessun incidente notevole si è verificato nella giornata, tranne una ventina di arresti. Parecchi padroni hanno scritto al sindacato operaio di essere pronti a trattare, ma la maggioranza padronale non vuole ancora cedere. Il signor Marguery, presidente del sindacato padronale e una delegazione dei padroni di caffè e di restaurants si è recata dal ministro degli Interni Clémenceau. I delegati hanno fatto sapere al presidente del Consiglio che essi ammettevano le principali rivendicazioni dei camerieri, ma che non potevano accettare le altre condizioni poste dal sindacato degli operai.

Si sono dichiarati inoltre contrari a negoziare coi sindacati stessi. Clémenceau ha raccomandato ai padroni di riconoscere il sindacato e di discutere collo stesso, salvo a far valere i loro motivi contro quelle rivendicazioni operaie che non credessero giuste. Il presidente del Consiglio ha poi fatto sapere al signor Marguery ed ai suoi colleghi che aveva incaricato il giudice di pace del primo circondario di intromettersi, conformemente alla legge, per tentare un accordo fra padroni ed operai.

Il signor Marguery ed i suoi colleghi hanno dichiarato che acconsentivano a questo tentativo di arbitrato. Oggi poi gli scioperanti tennero un'altra riunione alla Borsa del Lavoro. Il signor Laurent narrò che un cameriere avventizio preso al servizio dopo lo sciopero in un restaurant dei *boulevards* è scomparso dopo avere preso da un avventore un biglietto da cento franchi, del quale doveva dare il resto. Il Laurent stigmatizzò vivacemente questo furto. Il segretario Protat disse che il sindacato dei camerieri è autonomo, che non dipende affatto dalla rivoluzionaria Confederazione generale del Lavoro, e si meravigliò che mentre i padroni hanno costituito una Federazione dell'Alimentazione e un sindacato, contestino agli operai il diritto di fare altrettanto, usando del beneficio della legge del 1885.

È inesatto che le kellerine degli innumerevoli restaurants Duval abbiano fatto sciopero. Una di queste kellerine scrisse però una lettera al sindacato operaio, ed il segretario Protat ne lesse un brano alla riunione di oggi. La kellerina in questa lettera narra che il vecchio signor Duval, padrone dei restaurants omonimi, riunì ieri tutte le sue dipendenti, e le sconsigliò dall'aderire allo sciopero e sopratutto dal recarsi alla Borsa del Lavoro, dove gli scioperanti si sarebbero divertiti alle loro spalle, piantandole poi in asso con un piccolo scioperante da mantenere. La lettura di questa poco spiritosa trovata del vecchio trattore fu accolta con salve di fischi e con un diluvio di insolenze. Le imprecazioni contro il Duval durarono un pezzo, e per poco non si organizzò una dimostrazione di protesta, che avrebbe preso una brutta piega, tanto gli scioperanti erano eccitati.

Stasera alla Borsa del Lavoro gli scioperanti tennero un'altra riunione e venne accettata la proposta dell'arbitrato del giudice di pace del primo circondario. Gli scioperanti approvarono all'unanimità la proposta, e nominarono subito cinque delegati per trattare col sindacato dei padroni.

L'incontro del Presidente Fallières con la czarina madre.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Stamane a Bourget, a pochi chilometri da Parigi, ebbe luogo l'incontro del presidente Fallières con la czarina madre, proveniente da Biarritz e diretta a Copenaghen. I granduchi Alessio, Paolo e Nicola, che si trovano attualmente a Parigi, e l'ambasciatore russo a Parigi, Nelidoff, si erano recati col treno speciale a incontrare la czarina a Orléans, dove alle nove salirono sul treno imperiale, che mezz'ora dopo si fermava a Bourget, stazione di raccordo tra le linee dell'Ovest e quelle del Nord.

Quando il treno imperiale si fermò alla stazione di Bourget, vi si trovavano già il presidente Fallières, giunto col suo seguito da Rambouillet, in automobile, ed il ministro degli Esteri, Pichon, giunto da Parigi. I granduchi e l'ambasciatore Nelidoff, appena il treno si fermò, scesero ad ossequiare il presidente della Repubblica, il quale salì sul treno imperiale e fu introdotto nel vagon centrale, dove lo aspettava la czarina madre, alla quale vennero offerti splendidi mazzi di fiori.

Il colloquio, al quale assistettero i granduchi, il ministro degli Esteri, Pichon, e l'ambasciatore Nelidoff, durò venti minuti, e fu cordialissimo.

Pochi minuti dopo la partenza della czarina, il presidente Fallières ripartì in automobile per Rambouillet; i granduchi, il ministro Pichon e l'ambasciatore Nelidoff, tornarono a Parigi.

Radicali e radico-socialisti nella questione dei Sindacati degli impiegati.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

I comitati esecutivi dei partiti radicale e radico-socialista, dopo una lunga e vivace discussione, durata sino a tarda ora, stanotte, dopo aver letto una lettera del signor Negre, in nome dei maestri, ed un'altra del signor Grantier, a nome dei postelegrafici, approvarono un ordine del giorno, col quale si esprime il voto che il Governo abbandoni la causa contro gli impiegati dello Stato che accampano il diritto a sindacarsi e la sospenda fino a che il Parlamento non si sia pronunciato con una legge sul diritto sindacale dei funzionari dello Stato.

Quest'ordine del giorno sarà presentato oggi stesso al presidente del Consiglio, Clémenceau.

IL MONUMENTO A GARIBALDI A PARIGI

Il prefetto della Senna membro del Comitato d'onore.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il prefetto della Senna ha informato la Lega franco-italiana che accetta di far parte del comitato d'onore per il monumento alla memoria di Garibaldi, che sarà inaugurato nel pomeriggio del 13 luglio a Parigi.

Una confessione di Montagnini.

Egli riconobbe di mancare di personalità diplomatica.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

La sotto Commissione parlamentare ha terminato l'esame delle carte del *dossier* Montagnini ed ora preparerà la relazione.

Negli ultimi documenti venne trovato un biglietto dell'ambasciatore inglese a Parigi, che invitava il Montagnini ad un ricevimento all'ambasciata. Questi però rispose rifiutando cortesemente, perchè, dopo la rottura dei rapporti tra la Francia e il Vaticano, egli si considerava sprovvisto di qualunque carattere ufficiale.

È dunque per sua confessione stessa, che il Montagnini si considerava come semplice privato e quindi non più coperto da immunità diplomatica.

Nel *dossier* è stata trovata anche una lettera del vescovo di Orléans, monsignor Touchet, diretta a Montagnini, e che è tutta una violenta diatriba contro il vescovo Dadolle. È questa una nuova prova dei violenti dissensi e dei dissapori che esistono nell'episcopato francese e che nelle carte del Montagnini sono ampiamente documentati.

LE RICERCHE DELLA SCIENZA per combattere la tubercolosi.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

La *Petite République* annunzia che un dottore di Parigi ha esperimentato con successo un nuovo trattamento contro la tubercolosi, basato principalmente sull'assorbimento della calce.

Il GRANDE INCENDIO DI TOLONE.

L'inchiesta sulle origini della catastrofe

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Tolone al *Temps*:

Lo stato dei feriti nel disastro dell'altro ieri è soddisfacente. L'inchiesta sulla catastrofe è ricominciata oggi stesso. Non si è raccolto alcun indizio formale relativamente alla dolosità dell'incendio. La questione della miccia sospetta sembra risolta col fatto che la miccia non si è potuta infiammare.

Il comandante Legras, commissario del Governo, ha fatto chiamare le guardie degli uffici e dei magazzini, che furono distrutti dal fuoco, ed ha chiesto loro se durante la giornata e specialmente nel pomeriggio non avevano constatato nulla di anormale. La risposta fu negativa, quindi manca finora qualsiasi traccia precisa. Quanto all'importanza dei danni è impossibile per ora precisarli. Si parla di tre milioni per il valore degli edifici distrutti e di un milione e mezzo per i materiali e le provviste bruciate.

GERMANIA

ANCORA IL DISCORSO BELLICOSO

del ministro della guerra tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 25, (V.):

Sebbene il discorso del generale Einem sia stato pronunciato quasi di sorpresa, esso fu accolto senza alcun commento da quei giornali i quali, come giustamente dice la *Gazzetta di Francoforte*, non sanno distinguere le cose importanti da quelle non importanti, e preferiscono esagerare pur di eccitare la nervosità del loro pubblico assetato di sensazioni. Tuttavia nelle presenti condizioni di eccitabilità del pubblico, il generale Einem avrebbe fatto assai meglio ad usare un linguaggio più moderato, anche in vista che la Borsa di Berlino non si è ancora riavuta da una certa depressione, che dura da un po' di tempo.

Oggi al *Reichstag* è continuata la discussione sui maltrattamenti inflitti ai soldati, richiamando l'attenzione sull'opuscolo intitolato *Militaristi ed anti-militaristi*, del dottor Liebknecht. Nel pomeriggio quest'opera fu confiscata nell'ufficio dei socialisti di Lipsia, essendo stata considerata come sovversiva.

INGHILTERRA

La sfregiatrice dell'amante.

Un revolver che disturba il Tribunale.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Ieri ha avuto luogo la seconda seduta del processo contro la francese Emilia Foucault che, come ricorderete, sfregiò, con una bottiglia di vetriolo, il signor Andrea Delombre. Durante il processo è avvenuto un incidente tragicomico. Il signor Delombre continuò la sua deposizione negando fra l'altro che l'Emilia Foucault gli abbia una volta detto di volersi suicidare con un revolver. A questo punto però un avvocato difensore interloquisce:

— Ma come, non avete mai vista l'Emilia con un revolver in mano?

— Sì. Una volta le strappai un revolver di mano...

— Col quale essa voleva uccidersi...

— Cioè al contrario, essa voleva uccidere me.

— Che ne avete fatto di quel revolver?

— L'ho qui ancora in tasca.

— Carico.

— Sì, carico.

Quest'affermazione fu seguita da un silenzio trepidante in tutta la sala. Il giudice evidentemente inquieto disse che non era bene che un testimonio si recasse a deporre con un simile arnese.

Il signor Delombre fece per cavare il revolver di tasca, ma il giudice esclamò che non lo voleva nemmeno vedere, e diede l'ordine a un poliziotto di portarlo fuori dell'aula e scaricarlo con ogni cautela; quindi il giudice e gli avvocati parvero tirare il fiato e continuarono con più sicurezza l'interrogatorio del Delombre.

Questi nel suo interrogatorio smentì recisamente la versione data dalla signorina Emilia Foucault, secondo la quale ella avrebbe portato il flacone di vetriolo alla bocca per tranguggiarlo e che poi ritirandolo bruscamente, accidentalmente ne avrebbe fatto cadere una parte sul viso del Delombre. Fu in seguito chiamato un altro testimonio il quale affermò di aver udito una volta la signorina Foucault dire che il Delombre avrebbe sofferto le conseguenze del suo modo d'agire. L'audizione dei testimoni d'accusa fu così esaurita. Domani si esciteranno quelli a difesa.

Verso la riforma della Camera dei Lordi

Ci telefonano da Londra, 25. (B.);

Il giornale *The Tribune* è in grado di dare l'importante annuncio che il primo ministro sir Henry Campbell-Bannerman presenterà il 13 maggio prossimo il suo progetto di riforma della Camera dei Lordi. Intorno alla natura di questo progetto nulla si sa di preciso, ma si crede che il primo ministro proporrà una formula per risolvere la situazione quando le due Camere non si troveranno d'accordo, nel senso che venga stabilita l'assoluta supremazia della Camera dei Comuni.

SVIZZERA

IL CADAVERE del naturalista svizzero Wolf.

rintracciato dalle truppe francesi

Ci telefonano da Berna, 25. (D.):

Un telegramma da Monrovia reca che una colonna di soldati francesi, ha rinvenuto nel villaggio di Boussedon, nei Beilaland della Liberia (Africa Centrale) il cadavere del celebre naturalista svizzero Wolf stato ucciso dagli indigeni.

Il Wolf si trovava laggiù da pochi mesi per delle esplorazioni scientifiche.

SPAGNA

L'Alhambra di Granata minaccia rovina.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che notizie da Granata recano che il famoso palazzo dell'Alhambra, minaccia rovina. Il governatore ha riunito i principali cittadini ed i migliori periti per prendere le misure atte a evitare la catastrofe.

Le parti più pericolanti dello storico edificio sono: la sala degli ambasciatori, gli appartamenti per i ricevimenti dei sovrani mori, la torre della sala del trono e la Corte dell'harem.

TURCHIA

IL PROTOCOLLO per l'aumento dei dazi doganali turchi.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Costantinopoli:

« Corre voce che gli ambasciatori delle potenze che si sono oggi rifiutati di firmare il protocollo per l'aumento del tre cento sui dazi doganali, si riuniranno ancora domani, e molto probabilmente nella seduta di domani lo ratificheranno. L'indugio con cui il protocollo fu preparato si dovette in parte all'insitenza dell'Inghilterra, che voleva prima vedere iniziate nell'amministrazione generale delle dogane quelle riforme che potevano essere introdotte immediatamente.

« Così per esempio erano stati approvati i piani delle dogane di Galata e di Stambul, ed erano stati firmati i contratti per dette dogane. Il proposto aumento del dazio sulle dogane dovrebbe servire a coprire il *deficit* del *bill* per la Macedonia. Per ciò che riguarda la Macedonia erano stati concesse dalla Porta certe domande per rinforzare la gendarmeria, come pure erano state promesse le altre riforme di carattere commerciale da introdurre in Macedonia. »

RUSSIA

COSA AVREBBE DETTO LO CZAR al presidente della Duma.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Golovin mantiene il più assoluto segreto intorno ai particolari dell'udienza che ebbe ieri con lo czar. Solamente i *leaders* dei cadetti vennero informati di ciò che lo czar disse.

Da parte mia ho assunto informazioni a fonte sicura e vi posso assicurare che il ricevimento è stato assai cordiale. Lo czar espresse il desiderio che si formi una maggioranza stabile, per lavorare armonicamente col Governo. Deplorò poi che alla Duma si tengano discorsi troppo violenti, ma aggiunse subito che la cosa è perfettamente comprensibile dato che i deputati sono ancora inesperti. Lo czar espresse la speranza che la Duma eviti gli errori commessi in passato. L'udienza durò mezz'ora.

Il prof. Milyukoff, *leader* dei cadetti, è del parere che la Duma possa ora resistere fino a dopo le vacanze di Pasqua.

Apprendo che il mutamento di attitudine rispetto alla Duma, è causato dal fatto dell'improvvisa rottura dei negoziati per concludere un prestito francese. I banchieri avevano quasi concluso il prestito che sarebbe stato garantito dai redditi di certe proprietà dello Stato russo, quando improvvisamente il ministro delle Finanze francese, Caillaux, intervenne avvertendo il presidente della Borsa di Parigi dell'assoluta necessità di non concludere il prestito senza la sanzione della Duma, essendo, in caso contrario, inevitabili delle gravi perdite per i sottoscrittori francesi.

Il ministro delle Finanze, Kokowzeff sta ora preparando un nuovo *bill* da sottoporre alla Duma per un prestito straniero.

Il signor Akimoff, già ministro della Giustizia nel Gabinetto Witte, e cognato dell'ex ministro Durnovo, pare sia stato nominato presidente del Consiglio dell'impero. Questo rafforza il partito reazionario nel Consiglio stesso.

In Russia si preparano dei massacri.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

A proposito della circolare diramata da Stolypin alle autorità per impedire il minacciato *progrom*, il giornale russo che si pubblica a Londra, intitolato *Il mondo israelita*, pubblica diverse notizie che confermano la necessità della circolare stessa.

Il corrispondente da Varsavia del *Mondo israelita* dice che la « Lega degli Uomini Russi » sta eccitando la plebe perchè faccia un massacro di ebrei alla vigilia della Pasqua russa. A Pietroburgo i « Cento Neri » hanno ricevuto delle enormi somme di denaro e una grande quantità di munizioni per organizzare dei *progroms*. Nella disgraziata città di Bielostok, resa celebre l'anno scorso pel terribile *progrom* di cui tutti certamente si ricorderanno, anche la polizia parla della necessità di organizzare un nuovo massacro degli ebrei.

D'altra parte i socialisti stanno preparando una notte di San Bartolomeo per i « Cento Neri ». Hanno all'uopo acquistato migliaia di lampadine elettriche per poterli rintracciare nel buio della notte e sterminarli.

Il forte Chabrol di un bandito russo distrutto a cannonate.

Ci telegrafano da Vienna, 25. (W.):

Si ha da Varsavia: Nei dintorni di Slavinsk il bandito Stanislaolis che era ricercato dalla polizia, si è rifugiato in una fucina vicina ove si barricò, ferì un poliziotto e ne uccise un altro. La polizia chiamò la truppa. Due compagnie circondarono la fucina e spararono. Il bandito resistette disperatamente. Le truppe hanno dovuto sparare otto colpi di cannone per abbattere la casa. Sotto le rovine si trovò il bandito mortalmente ferito. Era armato di un revolver e aveva cento cartuccie.

Un assassinio politico a Odessa.

Uno dei terroristi si suicida.

Ci telegrafano da Vienna, 25. (W.):

Si ha da Odessa: Quattro terroristi uccisero ieri Shaffarosk direttore della prigione politica, che aveva provocata l'indignazione generale pei maltrattamenti inflitti ai prigionieri politici. Uno degli uccisori inseguito si suicidò, un altro fu arrestato e due riuscirono a fuggire.

Le atroci violenze della polizia russa.

Grande sciopero di protesta.

Ci telegrafano da Vienna, 25 sera. (W.):

Si ha da Pietroburgo:

Un *meeting* si è tenuto in un'officina. È accorsa la polizia montata e delle truppe che hanno colpito i presenti a colpi di sciabola e di nagaika. Venti persone furono ferite gravemente. Per protestare contro l'attitudine delle autorità in questa circostanza uno sciopero è cominciato ieri in parecchie officine. Si contano già diecimila scioperanti e si teme che il movimento si generalizzi.

AMERICA

Roosevelt in lotta col partito operaio.

Tre capi dei minatori imputati di assassinio.

Ci telefonano da Londra, 25 sera. (B.):

Telegrafano da Washington al *Times*:

« La recente controversia fra il presidente Roosevelt ed il signor Harriman, ha attirato contro il presidente le critiche e le ire del partito operaio. Alcuni sindacati si sono ritenuti offesi dalla affermazione fatta da Roosevelt, che il signor Harriman ed altri tre funzionari della Federazione Occidentale dei minatori sono dei *cittadini poco desiderabili*.

« Questi tre funzionari sono attualmente incolpati di complicità nell'assassinio del signor Steneunberg, ex governatore di Idaho, ma la frase a loro riferita dal presidente Roosevelt non aveva origine da questo fatto, bensì dalla loro qualità di organizzatori ed agitatori.

« Come risposta alle diverse delegazioni operaie, che minacciano di recarsi alla Casa Bianca a fargli delle dimostrazioni ostili, il presidente Roosevelt ha scritto una lettera violenta, nella quale egli si dice profondamente indifferente alle critiche capitalistiche od operaie, che hanno commentato il confronto da lui fatto fra i sindacati operai ed il signor Harriman.

« Intanto si telegrafa che una grande agitazione si verifica negli Stati dell'Ovest, per il processo intentato contro i tre funzionari suddetti, che sono i signori Moyer, Haywood e Debs, accusati di complicita nell'assassinio del signor Steunenberg. Delle grande riunioni di sindacati operai hanno luogo dappertutto e le mura delle città sono ricoperte di manifesti denunzianti l'indignazione degli operai per questo, che essi chiamano assassinio legale dei tre funzionari.

« L'eccitamento è arrivato ad un grado pericoloso e si crede che si incontreranno grandi difficoltà per trovare la giuria per il processo che dovrebbe cominciare il 9 maggio prossimo a Boise.

« Steunenberg fu assassinato nel dicembre del 1905. Fino da allora due uomini si dichiararono autori dell'assassinio. Questo delitto fa parte di una serie di omicidi e di attentati che sarebbero stati pagati dalla Federazione occidentale dei minatori, di cui il Moyer è il presidente e l'Haywood il segretario.

Una domatrice assalita dai leoni

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da New York che ieri sera a Oxford (Pensilvania) la domatrice di leoni signorina Laschelles, entrò nella gabbia per il solito spettacolo. Assisteva un pubblico numerosissimo. Appena però fu entrata, una delle belve le balzò addosso atterrandola. La domatrice fece per sparare un revolver, ma il colpo non partì. Gli altri leoni nel frattempo le sbarravano l'uscita. Fu con grande fatica che i guardiani riuscirono con dei ferri roventi a liberare la disgraziata domatrice, la quale ebbe le due braccia dilaniate, e riportò moltissime altre ferite. Gli spettatori fuggirono in preda a grandissimo panico.

UN CELEBRE ROMANZIERE AMERICANO

che parte per un viaggio di sei anni sur una barca a vela.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da San Francisco: Il celebre romanziere Jack London è partito per una crociera di sei anni sopra una barca a vela lunga quarantacinque piedi. Jack London è accompagnato da sua moglie e da altre quattro persone. La prima fermata che essi faranno sarà alle isole Honolulu.

Un secondo canale di Suez

costruito con capitali inglesi.

Ci telefonano da Parigi 25. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Berlino:

« Sono informato da un inglese assai noto che abita a Costantinopoli, dove è in strettissime relazioni coll'Yldiz Kiosk, che il progetto per la costruzione di un secondo canale di Suez con dei capitali esclusivamente inglesi è uscito dal periodo di preparazione, ed ha preso una forma definitiva. La concessione non è più che questione di settimane. Il progetto ha sollevato grande impressione a Berlino, ove si teme che la ferrovia di Bagdad passerà in seconda linea. Con questo canale l'Inghilterra metterebbe in iscacco le ambizioni germaniche nell'Asia Minore.

Il duca d'Orléans esploratore.

Ci telegrafano da Bruxelles, 25. (B.):

La *Belgica*, la nave che s'illustrò nella spedizione belga al polo nord e che appartiene attualmente al duca d'Orléans, ha lasciato Ostenda per Daguefjord in Norvegia, ove completerà il suo armamento per una nuova spedizione polare.

Scopo della spedizione è una crociera geografica nel mar di Kara, dove il duca si propone di cacciar l'orso e la foca e di collezionare gli uccelli marini, mentre i specialisti del suo seguito effettueranno delle ricerche oceanografiche e biologiche. L'equipaggio è composto di francesi, di scandinavi e di due belgi: il comandante della nave, De Gerlache, ed il naturalista Stappers.

Questa crociera nel mar di Kara potrebbe dar luogo, in date circostanze, fra cui lo stato dei ghiacci, ad una spedizione molto più importante ed a tal uopo la *Belgica* porta seco dei viveri per due anni.

AMORE E BRIGANTAGGIO.

La misteriosa scomparsa della figlia di un cocchiere palermitano.

Ci telegrafano da Palermo, 25. (S.):

Secondo quanto risulta dalle investigazioni della questura, sembra che il temuto brigante Failla Mulone che infestava la provincia di Caltanissetta, ed è attivamente ricercato dalla polizia siasi fidanzato a Palermo colla figlia di un cocchiere, certa Oneto Paolina, la quale recentemente, dopo aver cambiato diverse volte di abitazione è scomparsa.

Dopo lunghe indagini, la questura arrestò l'intera famiglia Oneto; ma la Paolina e il fidanzato erano già molto lontani.

L'autorità di Pubblica Sicurezza è convinta, anche per confidenze ricevute, che essa siasi data alla campagna col brigante.

Venne infatti notato che le condizioni economiche della famiglia Oneto si erano migliorate fino a toccare l'agiatezza dopo il fidanzamento della figlia; ed anche fu rilevato che la famiglia non si curò affatto di far ricerche per rintracciare la figlia scomparsa.

Il misterioso suicidio di una bella signorina.

Ci telegrafano da Sassari, 25. (M.):

Stamane la signorina Riccardina Spillo, una bella fanciulla ventenne, recatasi nella spiaggia prossima alla stazione ferroviaria di Portotorre si buttava in mare. Alcuni giovani si precipitarono coraggiosamente nell'acqua, ma dopo sforzi inauditi non riuscirono che a ripescare un cadavere.

Sulle cause che possono aver spinto l'infelice giovinetta al passo disperato, regna il più profondo mistero.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 24 aprile.)

In seduta straordinaria si raduna questa volta, e con ordine del giorno breve, il Consiglio comunale. Sono presenti 54 consiglieri, e presiede il sindaco senatore Ponti.

Dopo la sollecita approvazione in seconda lettura di diversi articoli, il Consiglio approva pure senza discussione l'atto preliminare di convenzione fra il Comune di Milano, la Provincia di Sondrio e i comuni valtellinesi del bacino imbrifero dell'Adda a partire da Tirano, per le derivazioni domandate dal Comune di Milano dall'alta Adda e dal Roasco.

L'afta epizootica.

Il consigliere *avv. Melzi*, della minoranza, interroga quindi la Giunta circa i provvedimenti adottati per impedire il diffondersi dell'afta epizootica. L'interpellante dice di aver constatato, per scienza sua e per mezzo di un distinto sanitario, che il mercato del bestiame nella nostra città è stato il centro principale della dannosissima infezione, e ciò per mancanza di misure preventive. Sarebbe stato obbligo dell'autorità comunale di provocare la dichiarazione prefettizia di zona infetta, e, aggiunge, che ciò non venne fatto pe rnon perdere gli introiti derivanti della tassa sul bestiame.

Gli risponde l'ass. *Menozzi*, riconoscendo l'importanza della questione sollevata; e difendendo la Giunta dagli attacchi e dalle critiche, dicendo che essa si è preoccupata, e si preoccupa sempre del grave problema. Ad ogni modo indagherà per stabilire se veramente siansi commesse delle infrazioni al regolamento sanitario.

Le case popolari.

Lo stesso cons. *Gobbi* interroga la Giunta circa la costituzione dell'Ente autonomo delle case popolari, istituto bene accetto alla cittadinanza.

L'ass. *Saldini*, rispondendo, nota che tale istituto è sorto per la riconosciuta impossibilità di risolvere il problema con la sola iniziativa del Comune. « Certo — egli dice — questo istituto potrà fare assai più del Comune ed assorbire anche l'iniziativa dei privati, che diede lo scorso anno 14 mila camere cosidette per le classi agiate e 29 mila per le classi meno abbienti.

Parlano sull'argomento anche l'assessore *Morpurgo*, il cons. prof. *Porro*, e il sindaco.

Il cons. *Porro*, della minoranza lamenta che il Consiglio Comunale sia stato troppo trascurato dalla Giunta per tutto ciò che riguarda l'iniziativa del progettato Istituto di case popolari. Era doveroso che la rappresentanza municipale fosse fatta partecipe, un po' prima, dell'iniziativa che la Giunta aveva creduto di prendere.

L'oratore, ascoltatissimo, ritiene illusione pensare di provvedere adeguatamente al grave problema delle case popolari all'infuori della diretta influenza comunale. Il Comune solo è in grado di affrontare il problema con un'azione organica sulla base di finalità sicure. L'Ente autonomo invece non risolverà nulla. Potrà essere l'ente che sfrutta o che esercita; non potrà però essere il proprietario delle aree e degli stabili, se non si vuol formare forti nuclei di proprietà affidati ad un Istituto del quale il Comune è semplice contribuente, neppure in grado d'esercitare una influenza decisiva per quanto ha riguardo ai mezzi e alle finalità. Solo il Comune ha diritto d'essere il proprietario delle aree e degli stabili. Procedendo diversamente si offende altresì il principio fissato dal Consiglio per l'accaparramento delle aree.

Il sindaco *Ponti*, assicura che la Giunta è animata dalle migliori intenzioni, e si dilunga in tesi generale sul problema tanto discusso e non ancora risolto delle abitazioni.

Il conte di Torino a Milano?

Ci telefonano da Roma, 25:

L'*Italie* annunzia che alla sua prossima promozione a tenente generale, il conte di Torino sarebbe nominato comandante del corpo d'armata di Milano. È noto che il duca d'Aosta sarà quanto prima trasferito al comando del corpo d'armata di Palermo e si credeva che il conte di Torino lo avrebbe sostituito a Napoli, ma ora si assicura che il conte abbia manifestato desiderio di essere destinato a Milano.

Per gli scioperanti d'Argenta.

Una passeggiata benefica.

Domenica, 28 corr., alle ore 10.30, dalla sede del Circolo Educativo Sociale di vicolo Canonica, partirà un corteo per raccogliere indumenti e denari a favore degli scioperanti d'Argenta.

Alla manifestazione di solidarietà hanno aderito: i Gruppi socialisti, l'Unione Socialista milanese, il Gruppo di propaganda socialista di Porta Tenaglia, la Federazione dei Giovani socialisti, il Circolo Educativo di Porta Genova, la Camera del Lavoro e molte Società operaie.

Il tentato suicidio d'un sedicenne.

L'altra sera alle 6 lo studente Francesco Re, di 16 anni, figlio d'un colonnello in pensione, che abita in via Curtatone 21, si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Per fortuna il proiettile deviò e non produsse allo sciagurato giovanetto che una lieve ferita.

Però in seguito allo stato d'eccitazione in cui si trovava, il Re dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Pare che la disperazione dello studente sia provocata da una passioncella amorosa.

Appendice del SECOLO 26 Aprile. 16

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

— Allora, Bernardo, meglio non scrivere un cattivo libro, è una cattiva azione. Mentre un buon libro, un libro leale, sincero, ah, è così bello!... Può forse essere una presunzione ben ingenua, Bernardo, ma alla narrazione d'un atto generoso, d'un atto d'abnegazione, ci si esalta e si dice: « Perchè non farei anch'io ciò che altri ha fatto? » E la causa del bene non ci scapita!... Quando eravate studente e leggevate Corneille, non uscivate dalla vostra lettura più forte e come ingrandito? Il genio del poeta vi aveva trasportato sì in alto, che dominavate al disopra delle piccolezze della realtà quotidiana; il cuore vi si allargava per abbracciare tutto un mondo di doveri eroici; eravate fiero d'essere « un uomo » e tutto il vostro cuore si slanciava verso non so quale superbo ideale... che avreste forse raggiunto se un tale incanto avesse potuto durare!

— O sognatrice entusiasta! esclamò Nohel sorridendo.

E ammirava Janik, deliziosa co' suoi begli occhi ardenti, col suo viso irrequieto che parlavano tanto quanto la sua voce. Beveva le parole che essa pronunciava, animandosi sempre più; poco a poco si lasciava trascinare a pensare come lei, a volere egli pure ciò che ella voleva. A un tratto, disse:

— Sì, avete ragione, Janik! Certi libri sono cattive azioni. Avete ragione. Consolare, riconfortare, dar fiducia nella vita, nell'umanità, sarebbe meglio, sarebbe cosa più lodevole che non sia il versare goccia a goccia il veleno delle disillusioni e delle amarezze! Con qual diritto Giacomo Chépart fa portare agli altri il peso delle sue colpe? Con qual diritto fa gustar loro il frutto della sua triste esperienza?... Povero Giacomo Chépart! Voi non lo conoscete... e si direbbe che lo odiate!

Nohel aveva profferito queste parole, tristemente; la signorina di Thiaz lo guardò, spaventata, poi raccoltasi un momento:

— No, Bernardo, disse, io non l'odio affatto... mi fa pena e mi attrae senza che io possa definire con qual fascino... Penso che la sua infanzia è stata infelice; che forse non ha conosciuto sua madre, che non ha avuto nessuna sorellina affettuosa con la quale giuocare insieme... Se fu privato degli effetti famigliari, si deve rimproverargli di non conoscerne il pregio?.... Più tardi, amato male, avrà vissuto sotto il giogo di perniciose influenze, contro le quali nessuna mano a lui cara lo difendeva... Basta, alle volte, così poco, per dissipare un pensiero cattivo... Uno sguardo, una pressione di mano..., meno ancora, una voce, un profumo, che evochi un ricordo... M'è stata raccontata la storia di un giovane di Plourné che, trovandosi a Montecarlo, fu preso dal desiderio pazzo di giuocare, di giuocare danaro che non era suo... Già apriva il portafogli... cadde un piccolo fiore: era un'erica del paese, che gli era stata donata dalla sua fidanzata... Gli salirono le lagrime agli occhi.... e fuggì. Forse Giacomo Chépart non aveva alcuna speranza, alcun ricordo...

Bernardo ascoltava sempre, attento; di improvviso alzò la testa, e, con voce commossa:

— Vorrei, mormorò, che Giacomo Chépart potesse udirvi. Più tardi, rivedendolo, gli dirò ciò che voi mi avete detto... Avete ragione di compiangerlo... non è un cattivo uomo, no; è un uomo al quale non s'è saputo insegnare la via; è, come voi dite, un uomo che è stato male amato, e che non ha mai amato nessuno; un uomo che ha vissuto in un mondo nefasto e che, giudicando severamente sè stesso, si è dato il diritto di giudicare inesorabilmente gli altri. Ha sofferto molto, non di quei dolori grandi e sani che temprano l'animo ma di un male lento, scoraggiante, che l'ha condotto all'abisso, lasciandogli il sentimento della sua caduta... Sì, ha sofferto, ve lo assicuro, ha sofferto, invidiato e ricco, forse tanto quanto un miserabile abbandonato... Era così solo nella folla! Nulla lo legava alla terra!... Se sapeste, un giorno ha voluto uccidersi!...

Vi fu un lungo silenzio, poi Nohel disse a voce molto bassa:

— Janik, volete darmi quel fiore che avete colto alla « Fontana di Maria »?... Lo porterò a Giacomo Chépart, e gli dirò che si è appassito sul cuore di una giovane che lo compiangeva...

La signorina di Thiaz aveva ascoltato palpitando: le si spalancarono gli occhi, come ripieni di una novella luce.

Si poteva credere che dovesse sfuggire un grido dalle sue labbra... ma, d'improvviso, la mano che già cercava il fiore per darlo a Bernardo, ricadde:

— È un'idea da sognatore, disse dolcemente, e io non conosco Giacomo Chépart.

Ella si allontanò dalla terrazza, ma Nohel vi rimase a lungo dopo di lei, immergendo lo sguardo nelle lontananze misteriose del parco.

Alle dieci, quando tutti si separarono, egli raggiunse la torretta.

Barcollava, con la testa smarrita... con una specie d'ubbriachezza nel cuore. Contemplò ardentemente il ritratto che rassomigliava a Janik. Ah! com'era adorabile, e come l'adorava!

Sì, amava! Lui, Giacomo Chépart, amava come si ama a vent'anni, d'un amore spontaneo, irresistibile, che sfuggiva all'analisi; d'un amore che rideva insieme e piangeva in tutto il suo essere, e che egli avrebbe voluto gridare al mondo intero! Amava per la prima volta, e, per la prima volta, sperava, era felice, si sentiva giovane.

Spalancò la finestra, e respirò avidamente l'aria satura di profumi, credendo di udire voci lieti che cantavano, solo per lui, nella notte tiepida.

E aveva pensato al suicidio, l'insensato! Uccidersi quando si può dare la vita, essere in due e non esser più uno solo, esistere, pensare, soffrire insieme, e sempre, sempre così!

Bernardo non si domandava se era amato: l'improvvisa rivelazione del suo amore, gli era sembrata sì dolce, che aveva cancellato in lui ogni preoccupazione per l'avvenire.

Nel momento così delizioso in cui si era detto: « Amo », aveva dimenticato che sovente nasce una disperazione da questa gioia d'amare, gioia che Goethe ha sì ben definito: « La felicità suprema del sentimento ». Bernardo non poteva dormire. Sedette a tavolino e lavorò. Da alcuni giorni, aveva cominciato a scrivere in prosa una storia semplice... una prosa che non era prosa poetica, ma era però la prosa d'un poeta.

Era un romanzo brevissimo, in cui le parole erano vive, il riso e le lagrime erano sinceri, in cui odorava il profumo fresco dei boschi e l'aria salata delle spiaggie, in cui si sentivano cantare la brezza e le onde del mare!

E tutta la notte, Giacomo Chépart lasciò scorrere la penna.

Trovava armonie stupende per scrivere in lingua tenera, poichè era a Janik che egli pensava. Era per lei che si faceva di improvviso così dolce; era per lei che si abituava a scrivere, con infiniti riguardi, quella parola « amore » che altre volte aveva sciupato fra le mani.

Solo al mattino, rilesse lo scritto finito; poi, lo spedì, sotto fascia, all'indirizzo di un grande giornale di Parigi.

Presto, Janik leggerebbe quelle pagine, scritte sotto lo sguardo benevolente della piccola avola, e direbbe forse che, per misteriosa intuizione, Giacomo Chépart aveva indovinato le parole di lei e che ne aveva approfittato.

(Continua.)

Gli allievi e le allieve delle scuole di canto

hanno bisogno di un manuale pratico, che loro serva da guida negli esercizii che debbono fare. — Molto opportunamente perciò l'insigne maestro Amintore Galli, il noto autore del David e critico musicale del Secolo, ha pubblicato nella Biblioteca del Popolo *un manuale di Pratica del canto in chiave di sol, che reca il n. 428-429 della collezione e si vende in tutta Italia a 30 centesimi. — Chiedere con semplice carta da visita il Catalogo che la* Società Editrice Sonzogno *(via Pasquirolo 14, Milano), spedisce gratis*

Ancora gli escomi agli inquilini delle vie Andryane e Palestrina.

Una ragionevole dilazione.

La Direzione delle Ferrovie, in merito alle proteste degl'inquilini di via Andryane e Palestrina, cui fu intimato l'escomio per la necessità dei lavori per la nuova stazione, ci comunica i seguenti chiarimenti.

I proprietari ai quali fu intimato lo sgombro dei fabbricati pel 29 giugno, sono sette, e dodici quelli per la data del 29 settembre.

Il primo gruppo di fabbricati, via Andryane, è abitato da 180 famiglie, con 21 locali adibiti a botteghe e 300 camere d'abitazione. In complesso circa 900 individui ed una ventina di esercenti.

Il secondo gruppo di fabbricati, via Andryane e Palestrina si compone d'una settantina di botteghe, di una cinquantina di retrobotteghe e di un migliaio di camere d'abitazione, comprese quelle interne a piano terreno adibite ad uso lavorerio: 630 famiglie, circa 3200 persone, oltre ad una settantina di esercenti.

Sono quindi in totale poco più di 4000 le persone che devono sloggiare dalle case poste nelle vie Andryane e Palestrina, pei lavori ferroviari.

E siamo lieti di chiudere con una buona notizia: l'Amministrazione ferroviaria ha notificato a tutti indistintamente i proprietari degli stabili da demolirsi, la proroga sino al 29 settembre p. v. della data per lo sgombro.

La morte improvvisa del sindaco di Messina all'« Hôtel France ».

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il sindaco di Messina, cav. Enrico Martinez di 50 anni, che si trovava a Milano da cinque giorni, alloggiato all'hôtel *France*, è morto stamane improvvisamente nella sua camera, per sincope cardiaca.

La salma verrà trasportata a Messina.

ECO DEI TEATRI

IL VIANDANTE

ommedia in tre atti di Tomaso Monicelli AL MANZONI.

Se n'era andato da vent'anni, rinchiudendo nell'anima quel suo sogno di libertà comunistica così presto fallito tra uomini immaturi. Sulla rovina il fratello aveva raccolto i tre figlioletti di lui, e con un'altra anima li aveva foggiati, facendo a poco a poco rifiorire, per essi e per sè, la proprietà della terra, tutta prima sconvolta dalla nobile utopia.

Ma nel fuggiasco è nata, di là dall'oceano, e si è rincrudita inestinguibilmente, una lotta tra il sogno e l'amore paterno. Per questo amore e contro quel sogno — egli dice, ma chi non vede nel lampo delle sue pupille che anche le speranze dell'apostolo son rinate? — Emanuele Valengo ritorna.

E appare alle «Torrette» nella vecchia casa, dopo di aver sostato a lungo fuori, nel tremore dell'atto ormai compiuto. Non appena il fratello Giacomo lo riconosce, sotto la canizie le rughe e gli stenti che gli hanno così mutato il bel volto, gli si butta nelle braccia, e con un'accoglienza da uomo d'azione, rapido e preciso negli affetti come negli affari, gli sgombra la mente dagli ultimi scrupoli e gli prepara l'incontro coi figli.

La famiglia accorre alla chiamata da ogni angolo della casa, e il dramma si esalta e sosta nel giubilo di questo ritorno.

* * *

Per riprendere, tre mesi dopo — atto secondo — la sua corsa procellosa e fatale.

Se Giovanni, il figlio primogenito di Emanuele, tutto vibrante della stessa forza di conquista ch'è nello zio; se Candida, tutta reazionaria nella sua rudimentale anima di cristiana; se la dolcissima Nicoletta, così fatta per le gioie intime della famiglia e non per i grandi altruismi sociali ch'ella non comprende, non potevano essere spiritualmente preparati a rivederlo, quell'attesa era in Cristina, moglie di Giovanni e nata di popolo, era in Alessandro Rodi, fidanzato a Nicoletta, era nei vecchi contadini che avevano preso parte con Emanuele Valengo alla disciolta società comunistica.

Per essi il ritorno assume un nuovo significato, e subito, in casa e fuori, l'antico dissidio risorge. Nulla ha fatto Emanuele per riaccenderlo: ma buon numero di contadini alle dipendenze di Giacomo si rifiutano di andare alle urne: la loro astensione mette in minoranza la lista padronale ed è come una conferma di un'accusa mossa dal foglio socialista *L'edera* che Giacomo abbia fatto servire l'ufficio di assessore ai suoi interessi privati.

Emanuele sente di essere la causa indiretta di tutto lo scompiglio. A due contadini, venuti in rappresentanza per invitarlo ad agire con loro, spiega com'egli sia impotente ad assumere questa nuova direzione della lotta: decidano da sè, liberamente e coscientemente, il da farsi. Dalla loro decisione dipenderà la sua, dovendo egli stare con loro se saranno forti e coscienti, non sopra di loro per pararne la temuta impreparazione alla lotta.

Questo stato d'animo, che manda via diffidenti i due contadini, scatena contro Emanuele, per opposte ragioni, i figli Giovanni e Candida e più il fratello Giacomo, il quale intima a Emanuele di non partirsi, com'egli ora vorrebbe. Deve restare e fare testimonianza a Giacomo della sua lealtà e della sua onestà contro le accuse dell'*Edera*.

L'intimazione scioglie invece ogni vincolo. E per la seconda volta il sognatore crede di sentirsi libero, abbandona la casa e offre il suo aiuto ,il suo consiglio ai contadini.

* * *

I quali lo scacciano — è l'atto terzo — dallo loro assemblea. Inutilmente egli propone di rendersi intermediario fra loro e Giacomo per comporre lo sciopero scoppiato dopo l'avvenuta astensione dalle urne e i licenziamenti seguiti per rappresaglia.

Allora riappare per un'ultima volta nella casa del fratello. È l'alba e nel cortile — luogo dell'azione — s'incontra con Giacomo: lo prega di riprendere i licenziati. Ne ha un rifiuto, non parole amare. Il fratello non gli serba rancore, ma ciascuno deve ormai fare la sua via.

Lo accusa invece, e aspramente, la nuora Cristina che a lui fa risalire la responsabilità del dissidio sofferto in quella casa dove le sue idee l'hanno sempre tenuta così lontana da tutti. Lo accusa anche una contadina che ha, tra i licenziati, due figli. Sola Nicoletta gli si butta al collo e gli offre ospitalità nella sua casa futura, dove andrà presto sposa di Alessandro Rodi.

Ma Emanuele rifiuta. Egli è come un viandante che deve riprendere il cammino perchè là, dove aveva sostato, non è posto per lui. Era venuto credendo di trovare degli spiriti puri, ha trovato uomini di carne, uomini d'azione. Con loro, proprietari da una parte e lavoratori dell'officina e della terra dall'altra, è oggi la ragione. Perchè la ragione è dei numerosi, è dei forti che fan cozzare gli interessi di classe, non dei solitari in corsa dietro una chimera di fratellanza irraggiungibile.

Questo l'affrettato riassunto del lavoro che Tomaso Monicelli ha l'altra sera fatto rappresentare al Manzoni: lavoro — mi affretto a scriverlo con grandissima gioia — che rivela un robusto ingegno drammatico, un fine psicologo e un conoscitore non comune della tavolozza scenica.

Dall'*Oasi*, rappresentata due anni or sono a Milano negli esperimenti popolari dell'« Arte Moderna », alla *Sorella minore*, la commedia che precede questo *Viandante*, si erano indubbiamente agguerrite nel Monicelli le virtù per la battaglia della scena. Ma l'altro ieri d'un balzo egli si è allineato fra i pochi che facciano veramente sperare per il teatro nostro.

Molto si potrebbe discutere, specialmente su quel terz'atto dove l'autore, raccogliendo le fila della sua «commedia», non riesce a liberarsi da una troppo visibile accademia sentimentale e dove i personaggi, non bene chiariti, sfilano con retorica monotonia dinanzi al protagonista. Ma nel primo e nel secondo atto, il gioco delle passioni create dagli interessi e quello degli affetti sono così precisi, intensi, teatrali, gli uomini e le cose si agitano con espressione così sicura e lontana da ogni enfasi, che ogni piccola riserva della critica su alcune inverosimiglianze, su alcune nebulosità e contraddizioni, deve lasciare il posto alla lode più sincera e incondizionata.

Poi che qui si è rivelato, ripeto, un forte ingegno drammatico, un giovane che la modernità piena e varia della vita pubblica e privata ha saputo congiungere agli effetti, quasi sempre riusciti, della prospettiva teatrale.

L'esecuzione è stata superba per parte del Calabresi (Emanuele Valengo), che rese a perfezione tutta l'alta idealità del protagonista; ottima per parte del Chiantoni (Giacomo), della Calabresi (Nicoletta), della Baracchi (Candida), dell'Olivieri (contadino) e della Mazzini. Discreti gli altri.

r. s.

L' "Amica „ di Mascagni alla Fenice di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 24, notte. (B.):

Al teatro della Fenice ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Amica* di Mascagni diretta dall'autore. Questi fu salutato quando salì allo scanno da scroscianti applausi da parte del pubblico affollatissimo.

L'opera è stata accolta con favore generale. Vennero applauditi tutti i punti principali, e furono chiesti parecchi *bis*. Si è accordato però soltanto quello della *Monferrina*. Mascagni ebbe cinque chiamate al primo atto e quattro al secondo. L'esecuzione è stata ottima da parte del baritono Ardito, del tenore Agostini, del soprano Solari, del contralto Marchi e del basso Boesmi. Eccellenti i cori, istruiti dal maestro Veneziani. Superiore ad ogni elogio l'orchestra poderosamente diretta da Mascagni.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Ecce Homo*, comm. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Camere separate*, comm. - Ore 8.45.
OLYMPIA: *La signora dalle camelie*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
FOSSATI: Lisa la Kellerina, operetta. — Ore 8.45.
VERDI: *Scheilock Holmes*. — Ore 8.45.
STABILINI: *Quando cadran le foglie* — *Tentazioni*, commedie. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

LA RUGIADA PEI CAPELLI

Se la capigliatura è naturalmente bella è bello chi la porta; ma quando sta per nascere deve scendere su lei l'Acqua Chinina-Migone come la rugiada sui fiori sbocciaanti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.22 — tram. 7.21 — Roma: leva 5.16 — tram. 7.0 — Palermo: leva 5.17 — tram. 6.52.

Luna. — Età giorni 14. Splende tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 771 sulla Manica, minima di 750 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 12 coperto — Nizza, 16 bello — Madrid, 11 bello — Zurigo, 9 nuvolo — Praga, 10 coperto — Vienna, 9 pioggia — Trieste, 12 bello — Budapest, 9 pioggia — Pietroburgo, 5 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa: massima di 765 tra la Sicilia e la Sardegna, minima di 760 lungo le coste adriatiche.

Venti prevalentemente occidentali, moderati o forti; Adriatico mosso.

Temperatura ancora aumentata; minime di ieri:

Alessandria, 10 — Torino, 11 — Venezia, 9 — Genova, 12 — Firenze, 7 — Bologna, 10 — Roma, 8 — Napoli, 10 — Foggia, 9 — Bari, 8 — Palermo, 7 — Cagliari, 6.

Ieri: Bello in Piemonte, Lombardia, Liguria e versante inferiore tirrenico, vario altrove.

Tendenza: Generalmente vario con qualche temporale sul versante adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA

Giorno 24 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0
Temperatura centigrada media + 19°.9 — massima + 28.3 — minima + 12.2.
Umidità relativa media 35 %
— Caligine.
Venti dominanti ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno

Scosse di terremoto da Foggia a Domodossola

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica che stamane poco prima delle ore 6, una scossa di terremoto molto estesa fu avvertita a Padova, Verona, Salò, Mantova, Cremona, Piacenza ed Urbino. La scossa stessa fu anche registrata dagli Osservatori di Domodossola, Moncalieri, Porto Maurizio, Modena e Firenze.

Da Bolzano (Trentino) e da Foggia si telegrafa che anche colà fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che è durata pochi secondi e non ha fortunamente prodotto nessun danno.

Un impressionante arresto a Napoli.

Un notaio imputato di sottrazione di valori per 250.000 lire a danno della propria moglie.

Ci telegrafano da Napoli, 25. (D.):

Ha prodotto enorme impressione nella cittadinanza l'arresto ieri avvenuto in seguito a richiesta del questore di Torino del notaio Michele Fava napoletano, noto e finora stimato professionista, secondo quanto appare dalla richiesta del questore di Torino. Il notaio Fava si sarebbe reso colpevole di sottrazione di cartelle di rendita e di contanti per un valore di 250 000 lire, togliendoli da un cassetto di sicurezza della Società bancaria italiana di Torino. Detti valori appartenevano alla moglie di lui Carolina Ballocco, che è presentemente domiciliata in quella città e dalla quale è diviso. La sottrazione avrebbe potuto aver luogo valendosi di una procura della signora, che costei afferma essere falsa. Risulterebbe invece secondo le notizie attinte presso il notaio Viola, estensore della procura, che essa era in perfetta regola. Il marito, valendosi della procura dalla moglie sottoscritta, avrebbe ritirato cinquantamila e non 250 000 lire ed avrebbe riconosciuto per mezzo di regolare istrumento il proprio debito verso la moglie. Costei, già vedova di due mariti, fu sposata dal Fava solo quattro mesi fa; ma pare che non potessero andare d'accordo per il carattere difficile della signora. Intanto l'arrestato verrà tradotto a Torino, dove rimarrà finchè non siasi fatta la luce completa.

La falsificazione della procura.

Ci telefonano da Torino, 25. (D.):

Secondo le informazioni che dà la nostra Questura, il Fava, per ottenere la necessaria procura della moglie per poter ritirare le cartelle al portatore che si trovavano depositate in una banca della nostra città avrebbe ricorso ad una donna, finora ignota, la quale si sarebbe prestata a rappresentare davanti ad un altro notaio la parte di moglie legittima. Il Fava avrebbe poi sottratte alla Balocco le chiavi della cassetta ove si contenevano i valori e con una scusa lasciata Napoli, si recava a Torino ove riuscì a farsi consegnare tutte le cartelle per il totale importo di 250 mila lire.

Quanto vi sia di vero in queste accuse non saprei dirvi; esse sono la risultante dei racconti della signora Balocco, racconti ed affermazioni che il marito smentirebbe recisamente.

UN'INTERVISTA COLLA SIGNORA FAVA. Essa accusa il marito di gravi maltrattamenti.

Ci telefonano da Torino, 25. (D.):

Un redattore della *Stampa* si è recato ad intervistare la signora Carolina Balocco e scrive:

«È una signora alta, slanciata, che può dissimulare con molta facilità le sue cinquantasette primavere. Il viso conserva ancora qualche traccia dell'antica bellezza. Tra i capelli biondo-dorati spuntano fili argentei ad accusare gli anni trascorsi.

«La signora, dice la *Stampa*, ha narrato per filo e per segno la storia del suo matrimonio con l'avv. Fava di Napoli, dopo aver premesso che, vedova del suo primo marito, l'avv. Franchetti, da cui ebbe una figlia, già accasata, era passata sette anni fa a seconde nozze col colonnello Bianchi, il quale l'aveva sempre trattata affettuosamente.

«— Come conobbe l'avv. Fava?

«— Fu a Napoli l'anno scorso. Io mi ero recata in quella città presso dei parenti per trascorrervi alcune settimane. Il caso più che altro mi fece conoscere l'avv. Fava, un uomo più giovane di me di cinque anni, simpatico all'aspetto, facile parlatore ed elegante di modi.»

La signora, proseguendo il suo racconto, ha narrato per quali vicende l'avv. Fava chiese poi la sua mano ed ella acconsentì a diventare sua moglie.

Questo terzo matrimonio fu celebrato il 16 dicembre 1906 qui a Torino, e il giorno stesso gli sposi partirono per Napoli. La signora quindi proseguì così il suo racconto:

« Mi sono bastati pochi giorni per conoscere in quale tranello io era caduta sposando l'avv. Fava. Dopo una settimana cominciarono i maltrattamenti. A Napoli presto mi sentii come isolata dal mondo. Unico conforto erano per me le lacrime. Un giorno, il Fava, il quale è padre di tre figli, due maschi ed una femmina, tentò uccidermi. »

E la signora mostrò sulla nuca alcune cicatrici di ferite, che disse esserle state prodotte dal marito in seguito ad un litigio. La signora sarebbe stata costretta a letto per dodici giorni, durante i quali non le fu mai possibile di sapere il nome del dottore che la curava. Il Fava le chiese perdono in ginocchio.

La *Stampa* continua nell'interessante racconto, ricordando un viaggio che la signora Balocco con l'avv. Fava compì in Egitto, dove, ella dice, fu continuamente minacciata della vita, tantochè temette che la si volesse sopprimere silenziosamente facendola scomparire nei sotterranei delle piramidi (?). La Balocco, secondo la narrazione fatta, non aveva mai sospettato del marito, il quale per recarsi a Torino, aveva finto di doversi recare a trovare una sua sorella moribonda.

La colpevolezza del notaio Fava sembra accertata.

Ci telegrafano da Napoli, 25, sera. (D.):

In seguito alle indagini esperite dai delegati Materie e De Guglielmi, quest'ultimo venuto appositamente da Torino, oggi fu arrestato anche il notaio Giovanni Viola che autenticò la firma falsa della signora Balloco nella procura presentata dal marito di costei il notaio Fava.

Vennero arrestati pure due scrivani del Fava, certi Toscano e Patroni che avevano apposta la loro firma alla procura come testi. Tanto il notaio Viola, che i due scrivani, interrogati confessarono il primo di aver fatta l'autenticazione e gli altri di aver firmato come testimoni senza la presenza della signora Balloco, fidandosi nella lealtà del notaio Fava che aveva loro presentata la procura già firmata.

Il notaio Fava, interrogato oggi in carcere, è caduto in molte contraddizioni. Avendo poi avuto una specie di svenimento, pregò che si sospendesse l'interrogatorio, sentendosi male.

L'improvviso sciopero generale di tutto il personale addetto alla linea ferroviaria Bari-Locorotondo.

Ci telegrafano da Bari, 25 sera. (G.):

Da parecchio tempo regnava un vivissimo fermento fra i ferrovieri della fallita Bari-Locorotondo, i quali, ad onta delle continue promesse rassicuratrici, non riuscirono mai ad ottenere un organico che garantisse loro la condizione della retroattività degli stipendi dal primo luglio 1906, e la reintegrazione della cassa di mutuo soccorso fra i ferrovieri, dalla quale sparirono oltre tredicimila lire.

Per questa, anzi, si è provveduto alla nomina di un Comitato fra il personale. Ma ad esso non fu fatta mai consegna alcuna, nè fu messo in condizione di poter utilmente esplicare il suo mandato. Durante l'ultima agitazione, la curatela fece parecchie promesse di miglioramento, delle quali però non si vide mai l'attuazione. Ed ora, stanchi e sfiduciati i ferrovieri, gli impiegati e gli operai dei tre tronchi Bari-Locorotondo, decisero con unanime deliberazione di proclamare lo sciopero. Perciò stamane nessun treno è partito; le comunicazioni e i trasporti sono completamente interrotti, paralizzando i commerci e le industrie dell'intera zona corsa dalla ferrovia. Gli scioperanti, in numero di duecento, si sono riuniti alla Camera del lavoro ed hanno confermata la prima decisione, proponendosi di resistere fino alla completa attuazione delle loro giuste richieste, che da due anni attendono invano d'essere soddisfatte.

Un altro delitto in provincia di Cagliari.

Trenta coltellate inferte ad una giovinetta da una banda di ladri - Uno degli assassini, arrestato, si avvelena in carcere.

Ci telegrafano da Cagliari, 25 sera. (S.):

Il comune di Sant'Antonio, uno dei più cospicui della provincia, è sotto l'incubo di un feroce delitto commesso stanotte.

Alcuni ladri penetrarono nell'abitazione di certa Chiara Lay, vedova Dessì, donna assai facoltosa, per derubarla.

Essa aveva in sua compagnia la giovinetta diciassettenne Maria Chiara Milia, sua parente, la quale, a quanto generalmente credesi, pure abbia riconosciuto qualcuno dei grassatori.

Questi allora per sottrarsi al pericolo di una denuncia, uccisero l'infelice giovinetta con oltre trenta coltellate, staccandole la testa dal busto.

Consumato il feroce assassinio, i rapinatori, lasciando illesa la vedova Dessì, svaligiarono la casa, facendovi un bottino di parecchie migliaia di lire.

I carabinieri subito informati del delitto, riuscirono dopo brevi indagini ad arrestare uno degli assassini, certo Giuseppe Marongia, appartenente a buona famiglia; ma questi dopo circa un paio d'ore da che si trovava in camera di sicurezza, fu rinvenuto cadavere dai carabinieri. Una prima sommaria perizia medica ha accertato che il Murgia si è avvelenato.

La giustizia è sulle traccie degli altri assassini.

ULTIMA ORA

Un ministero liberale in Russia.

La conferma dell'importante notizia.

Ci telegrafano da Vienna, 25 sera. (W.):

Una informazione della ufficiosissima *Politische Correspondenz* conferma la notizia sensazionale del *Tagblatt* telegrafatavi ieri, dicendo essere già decisa la trasformazione del ministero russo, in un gabinetto liberale. I circoli monarchici esigono però che si escludano gli elementi radicali dal rimpasto ministeriale. La posizione di Stolypin viene considerata come riconsolidata.

Il grande sciopero di Pietroburgo quale protesta contro le crudeltà della polizia.

Ci telefonano da Londra, 25, sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo, reca: Ecco i particolari sul meeting tenuto ieri in una officina di Pietroburgo. 1500 operai dell'officina Chestler, essendosi riuniti in un gran cortile della fabbrica per discutere delle rivendicazioni economiche, il direttore chiamò la polizia. Un commissario intimò agli operai di disperdersi. Questi risposero che non tenevano un meeting, ma volevano soltanto spiegarsi col padrone.

Il commissario minacciò allora col revolver gli operai, che rimasero immobili. Poi il commissario ordinò al distaccamento di agenti a piedi e a cavallo di caricare gli operai. Questi furono presi dal panico. Una mischia ne seguì e 26 operai operai rimasero feriti, di cui quattro gravemente e due mortalmente. Una quarantina di persone che erano contuse non osarono recarsi all'ospedale per timore di essere arrestate.

Una parte degli operai arrestati furono interrogati e rimessi in libertà. La fabbrica è chiusa.

Gli operai di sette fabbriche vicine hanno sospeso il lavoro dichiarando lo sciopero finchè non siano processati i poliziotti colpevoli.

Gli operai della fabbrica d'armi dell'ammiragliato hanno deciso di chiedere al Comitato del gruppo socialista democratico della Duma di reclamare la messa in istato di accusa dei poliziotti. Il Comitato ha promesso di farlo.

Il figlio di Guglielmo cade da cavallo e riporta una commozione cerebrale.

Ci telegrafano da Berlino, 25, sera. (V.):

Il principe Eitel Federico, secondo figlio dell'imperatore Guglielmo è caduto ieri sera da cavallo al campo di manovre di Postdam. Egli riportò una forte commozione cerebrale essendo stato colpito in volto da un calcio del cavallo. Lo stato del principe non è però inquietante.

LA PACE FIRMATA fra il Nicaragua e San Salvador.

Ci telefonano da Londra, 25, sera. (B.):

Si ha da San Salvador: I ministri plenipotenziari del San Salvador e del Nicaragua firmarono una pace onorevole. Le condizioni del San Salvador furono accettate.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

La Giunta generale delle elezioni ha convalidato Pescetti a Firenze, Rossi a Schio; ha contestato Gallo a Girgenti per difetto di età ed ha nominato Rizzetti relatore per l'elezione di Andria, proclamato Bolognese.

Il guaio moderno delle Commissioni ANCHE IN VATICANO.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (*Don Prospero C...*) — Benchè il Vaticano ostenti un sovrano disprezzo per le modernità, sembra tuttavia che abbia accolto nel suo seno quella forma di guaio modernissimo che sono le commissioni.

Una intanto ne è stata raccolta nelle Congregazioni del Santo Ufficio, dell'Indice e dei Riti, con l'incarico di esaminare accuratamente la produzione scientifica e letteraria dei modernisti, specialmente in materia biblica o dogmatica, per fornire le basi di una enciclica *condemnatoria*, nella quale le singole proposizioni moderniste saranno espressamente condannate. Questa Enciclica dovrebbe sostituirsi a quel famoso *Sillabo* tante volte annunciato e sempre sospeso, perchè la forma dottrinale di un *Sillabo* è stata ravvisata troppo difficile e troppo pericolosa, mentre una Enciclica, nella consueta forma involuta e mistica, si presterà assai meglio agli equivoci, che sono sempre desiderati nelle decisioni dottrinarie vaticane.

È molto commentato il fatto che il padre Lepidi, prefetto dei Sacri Palazzi, non è stato incluso nel novero di questa Commissione.

Il disegno di legge a favore di Roma esaminato dalla Commissione.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge a favore di Roma. La Commissione ha preso in esame le numerose petizioni pervenute e si è mostrata contraria a quella contro le tasse sulle aree fabbricabili invece ha accolto benevolmente quelle che sostengono la necessità del congiungimento di Roma al mare ed in proposito ha formulato dei quesiti da sottoporsi all'esame dei ministri competenti.

La rottura delle trattative per il componimento dello sciopero d'Argenta.

Ci telegrafano da Ferrara, 25 sera. (V.):

Con doloroso stupore di tutta la cittadinanza oggi furono rotte le trattative per il componimento dello sciopero argentano, aperte in seguito all'iniziativa dei deputati della provincia e dell'on. Chiesa. Le rappresentanze dei proprietari e dei lavoratori tennero tre sedute che riuscirono animatissime, discutendo il nuovo concordato.

In tutte si è notata molta arrendevolezza da parte degli operai, i quali rinunciarono a molte pretese. Ma siccome i proprietari, pur accettando la costituzione di un ufficio per la distribuzione delle terre, volevano a questo negato il diritto di fare la cernita o il sorteggio degli operai da far lavorare quando la mano d'opera sovrabbonda, così gli operai che volevano questo impegno per evitare la possibilità di ogni rappresaglia, ruppero le trattative. Lo sciopero continuerà dunque più aspro ed ostinato.

Prende consistenza la voce che l'assassinio dell'ing. Toffoletti sia dovuto a un complotto - L'arresto di tre muratori - I funerali della vittima.

Ci telegrafano da Udine, 25 sera. (V.):

L'autorità di Pordenone ha rinvenuto nel salone dove si riunivano i muratori, alcuni proiettili di rivoltella. In seguito a tale scoperta si è proceduto all'arresto dei muratori Giovanni Missan, Cesare Vantin e Mario Civran, sotto l'imputazione di correità nell'assassinio dell'ingegnere Toffoletti.

Acquista sempre maggior fondamento la convinzione dell'esistenza di un complotto, e si dice che a Pordenone vi siano quaranta anarchici. Costoro nel giorno stesso del delitto avrebbero assistito a due riunioni dei muratori dando credito alla voce che l'ing. Toffoletti avesse consigliato la ditta Ammann a respingere le domande degli scioperanti.

I funerali dell'assassinato avranno luogo domani. A Pordenone i negozi rimarranno chiusi in segno di lutto. Quindi la salma verrà trasportata ad Udine dove gli si preparono solenni onoranze a spese del Municipio.

LE CONCORDI FESTE della democrazia e del proletariato livornese per il primo maggio.

Ci telegrafano da Livorno, 25 sera. (C.):

I rappresentanti dei partiti popolari, della Camera del Lavoro e del Circolo Bovio, deliberarono di festeggiare il primo maggio con un unico corteo ed un unico bivacco, e non separatamente ciascuno a sè come s'era fatto negli anni scorsi. Si è anche deliberato che al corteo non intervenissero bandiere di associazioni, eccetto quella razionalista colla fanfara. Il corteo cittadino incontrerà a S. Jacopo quello che si organizzerà fuori di Porta a Mare, e all'Ardenza l'altro del proletariato della campagna. Indi, formato un unico imponente corteo si dirigerà alla Pineta di Mantenero dove avrà luogo la colazione. Agli oratori dei vari partiti sarà concessa colà assoluta libertà di parola. Il profitto netto dei canestri per la refezione sarà devoluto a beneficio delle scuole laiche.

L'arrivo a Napoli del re del Siam.

Il saluto alla città - Un ricevimento a bordo - La prima visita alla città.

Ci telegrafano da Napoli, 25 sera. (D.):

Giunse stamane alle ore 11 il piroscafo *Jacksen*, che recava a bordo il re del Siam. Entrando in porto il piroscafo che gettò l'àncora all'estremità del molo di San Vincenzo, salutò la città spiegando il pavese di gran gala. Rispose al saluto la nave ammiraglia *Barbarigo*, issando essa pure il pavese e sparando ventun colpi a salve. Molte altre navi in porto si imbandierarono.

Il re ricevette a bordo il ministro plenipotenziario Charmon, qui venuto appositamente per riceverlo. Il console germanico Harmann, il vice-console inglese Minervini, il comandante Pito, il capo di stato maggiore del dipartimento ed altri ufficiali di marina si sono messi a sua disposizione.

Nel gran salone del cassero di poppa ebbe luogo il ricevimento, dopo il quale il re si è lasciato fotografare. Sbarcò poi in arsenale, al ponte Cavalli, dove erano pronte le vetture che lo condussero in città.

Le escursioni dei reali inglesi

Ci telegrafano da Palermo, 25 sera. (S.):

Dopo aver visitate le principali sale del Museo e specialmente quelle nelle quali sono esposti gli oggetti provenienti dagli scavi, i sovrani d'Inghilterra e la principessa Vittoria col seguito alle 13.15 sono risaliti in automobile e si sono recati alla villa Igea ove hanno fatto colazione, trattenendosi poi nel cortile della villa ad ammirare il magnifico spettacolo del golfo.

Alle ore 15 si recarono a Monreale dove arrivarono alle 15.30. Quivi visitarono il Duomo, il Chiostro e la villa annessa dove ammirarono lo splendido panorama della Conca d'oro.

Un grave fatto di sangue a Casoria

Un assessore prende a revolverate un contradditore e uccide un passante ferendone un altro.

Ci telegrafano da Napoli, 25, sera. (D.):

Mandano da Casoria che un gravissimo fatto di sangue si è svolto ieri sera al circolo di quel Comune. In seguito ad animata discussione circa l'andamento dell'attuale amministrazione comunale, vennero a questione tra loro l'assessore Michele D'Uva e il signor Gaetano Amato, contro il quale ad un certo punto l'assessore levò il bastone. Per pacificare i due contendenti si intromise l'amico comune Francesco Arena, ma l'assessore, in un accesso d'esaltazione, impugnata la rivoltella ne esplose un colpo contro l'Amato. Disgraziatamente in quel punto passava l'impiegato al Registro, Domenico Allocca, che venne colpito all'addome e della ferita quasi subito morì. Per maggior sciagura il proiettile uscendo dalle spalle dell'Allocca, ferì il passante Luigi Russo, il quale si ebbe spezzata la clavicola.

Commesso il reato, l'assessore riuscì a fuggire, pare, colla complicità delle guardie municipali Tempesta, Danna e Terraccino, che sotto tale imputazione vennero arrestate. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Per la direzione del Banco di Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 25 sera. (S.):

Chiamato telegraficamente dall'on. Maiorana, è partito per Roma l'ispettore del Tesoro Verardo, delegato governativo presso il Banco di Sicilia. Dicesi che tra giorni partirà anche il reggente la Direzione generale marchese Cassis. Si spera sempre che il professor Gaetano Mosca, considerando l'importanza delle ragioni che indussero il ministro ad offrirgli la direzione non vorrà rifiutarla.

Un giovine italiano annegato a Monaco. L'inutile eroismo di un suo amico.

Ci telegrafano da Nizza, 25 sera. (P. C.):

Stamane, certi Agostino Bonsignore, d'anni 19 e Boero Angelo d'anni 30, entrambi italiani, dimoranti a Monaco, si recarono a pescare sugli scogli sottostanti al Tiro al Piccione. Ad un tratto il Bonsignore sdrucciolò e cadde in mare scomparendo in fondo all'acqua profonda oltre 5 metri. Il suo amico Boero, abile nuotatore, si slanciò in suo soccorso e pervenne ad acciuffarlo. Il Bonsignore allora gli si attaccò con tale violenza alle braccia da impedire al nuotatore ogni movimento e così sarebbero tutti e due periti miseramente se il Boero in uno sforzo supremo, non fosse pervenuto a liberarsene e toccar la riva.

Appena a terra il Boero si mise a chiamar soccorso e subito accorsero diverse persone che riuscirono a rintracciare il Bonsignore, ma disgraziatamente era già cadavere. Il Bonsignore era nativo di Trinità (Cuneo).

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Mentre si avviava verso Bologna, il bracciante Carlo Andreini cadde dal calesse e rotolò sotto le ruote che gli passarono sul corpo ferendolo mortalmente.

** Domenica prossima avrà luogo a Montalto Ligure il congresso provinciale socialista. Relatore principale sarà l'avvocato G. Corradi.

** In territorio di Falcone (Messina) un povero fanciullo di 10 anni, Cicero Antonino, cadde sotto le ruote di un pesante carro guidato dal padre, che lo vide spirare.

** A Trissi (Messina) la contadina Vincenza De Natale venne investita da una trave, e ne riportò tali lesioni che poco appresso cessava di vivere.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Sorgenti dello Stato

Vichy è una ricchezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti di cui le più celebri sono le *Célestins*, la *Grande Grille*, l'*Hôpital*; così quando si desidera la vera Acqua di *Vichy*, attinta a queste sorgenti, bisogna sempre indicare la sorgente, come la *Vichy Celestins*, *Vichy Grande Grille*, *Vichy Hôpital*. Come marca di autenticità ogni bottiglia porta sull'imboccatura un disco bleu colle parole *Vichy-Etat*.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale versato L. 50.000.000 -- Riserve L. 10.000 000

SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana, Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	[illegible]
3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Estero

Nel teatro di prosa

Arturo Falconi:
«Il «tot», facilitando la digestione, rende calmi ed equilibrati. Lo consiglio perciò ai colleghi... se non vogliono impaperarsi.
"Falconi."

Giannina Chiantoni:
«Il vero vantaggio del «tot» su tutti gli altri digestivi sta in ciò: che invece di essere un medicinale è un amico.
"Chiantoni Sabbatini."

Cesare Dondini:
«Veramente mia moglie ed io troviamo un grande ed immediato beneficio nell'uso del «tot». Pel benessere comune, auguro che la certezza della sua efficacia si faccia presto strada nel convincimento di tutti.
"Dondini."

Gemma Caimmi:
«La cura del «tot» è sublime. Ne parlo per esperienza.
"Caimmi."

Ruggero Ruggeri:
«Ho provato il «tot» e debbo dichiarare di averlo trovato efficacissimo.
"Ruggeri."

Elisa Severi:
«Ho trovato il «tot» efficacissimo per i miei disturbi di stomaco.
"Severi."

Cav. Emilio Zago:
«Faccio la cura del «tot» e trovo notevole beneficio nello stato della mia salute.
"Zago."

Cav. Luigi Rasi:
«Il «tot» è uno specifico meraviglioso. È proprio vero che bastino due o tre per far risentire in tutta la macchina gran refrigerio; ed io non cesserò mai di consigliarne l'uso ai sofferenti per mal digestione.
"Rasi."

Cav. G. Pietriboni:
«Nella cura del «tot» ho trovato pronto e radicale miglioramento nei miei disturbi digestivi. Da parecchi anni soffrivo di bruciori allo stomaco per una tarda digestione e non ero mai riuscito a vincere questo incomodo. Ho adoperato il «tot» secondo le prescrizioni indicate, ed ora mi trovo benissimo.
È un rimedio inestimabile. Mi è doveroso rilasciare questa dichiarazione.
"Pietriboni."

Cav. Gaetano Sbodio:
El pover crist ch'el spera in la lotteria
El giuga tutt i settimann al lott
Ma quel che g'ha on poo men el così...
E che ghe premm la pell mei ...
El tira arent i ghei per compra...
"Sbodio."

Sirolina Roche
Usata nelle Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari
sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4-...
Guardarsi dalle contraffazioni

2000 volumes russes
ont été ajoutés ... 35.000 volumes ... liens, français, anglais et allemands.
2 fr. 50 par mois
" ABBONAMENTOLETTURA "
(Cabinet de lecture Bocchi)
MILANO - 4, Via Cappellari

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche ai privati.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi
i medici raccomandano il
Racahout degli Arabi
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile
Chiedetelo nelle farmacie e spacci di ... alimentari, nelle nuove scatole di latta ... nenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro
Exigere la marca Delangrenier, Parigi

La riforma della beneficenza del baliatico

in una Congregazione di Carità.

II.

...ndo seguito al primo articolo, in cui ...a della difficoltà di procurare ai ...mi sovvenuti dall'allattamento artificiale un latte batteriologicamente puro, rimano sulla indispensabilità di superare lo scoglio onde poter applicare con vantaggio la riforma che la Congregazione di Carità di Busto-Arsizio si propone.

...atti il pericolo maggiore è l'inquinamento del liquido per opera dei patogeni ed ...e soltanto dei saprofiti. Si sa che il latte ...terreno di coltura fertilissimo pei mi...anismi; le indagini microbiche ne af...ano l'aumento in progressione geometrica nelle diverse ore dalla mungitura, pe...nente a temperatura tiepida: Se sono ... per centimetro cubo due ore dopo la ... diventano 36.250 in seguito a ... 120.000 in seguito a undici, cinque ... 600.000 in seguito a ventisette, ... più si moltiplicano a 25-35° C.; le ... sono scrupolose sincerazioni del ...a. Si aggiunga che da ogni do... ogni causa i germi fioccano nel ni...: dallo interno dell'animale di ...non provengono, perchè solo le tos...ssano dal sangue alla mammella, ... integro della ghiandola; gemono ...danti dalle poppe lese per tu...a, suppurazione locale; nelle ... sprizzano dai dotti galattofori, ...visi dallo esterno; cadono colle ... pelo, collo staccarsi delle squa...o dalle paglie della stalla, dal ... aereo; si trovano nelle palme che ... nei vasi che raccolgono, nell'acque ...; pullulano insomma da tutti gli ...n tutte le operazioni e da tutte le ...zioni cui il latte è sottoposto pri... arrivare alla boccuccia d'un pupo. I ...i vi inveicolano le più disparate ma... dal morbillo, al tifo, alla difterite; i ... ne alterano la compagine chimica, ...mando il lattosio in acido lattico, ...ndo la caseina e mescendovi prodotti ...

...amente la bollitura rappresenta una ...a difesa contro la deleteria micro... che avvelena il fluido prezioso al pun... renderlo fonte dei più gravi malanni ...anzia; ma, se vale per lo sterminio ...tterii, non ne rimuove i dannosi mi... cadaveri e neppure ne neutralizza le ...enti nocive elaborazioni.

... adunque provvedere a che il latte ...er sè stesso incontaminato.

... tale le vaccherie modello, do... di bestiame scelti, resistenti al... tubercolina, splendenti di lin... con eccellenti foraggi e lar... pastorizio in ambienti niti... tratto liberati ai pascoli. ... americana *Walker Gordon* ... possiede di superbe, sotto gli ... del prof. Rocht, a Boston, a New ... Baltimora, a Chicago, a Mon... esemplare è quella vigente a Ro... dal dott. Maurizio Perelli. A ... annessa al pedocomio *Kaiser und Friedrich* del prof Baginski, se ne ... così perfetta, che i bovini, acco... non possono imbrattarsi, stan... disposizione del pavimento. ... è il lusso della nettezza in ... alimenti. Chi è addetto alla spre... un candido grembiale e vi si ... il profuso lavacro delle proprie ... capezzoli della giovenca, spre... getto, che trascina via le im... canali escretori.

... sgorgano calde ed odoro... ...mente spazzati colla ... coll'acqua bollente; quindi ... con cotone idrofilo, entro ... sono subito tuffate nelle ... il freddo, se non distrug... impedisce almeno la proli...

... latte può reputarsi quasi asettico, ... consumarsi nella giornata, ... si mantenga al fresco, som... crudo, usufruendo di que' natu... elementi vivi che ne agevolano la ... e ne elevano l'assorbimento del... grassi.

... se il luogo di produzione è piut... la sterilizzazione conviene sem... godrà il vantaggio di eimen... schiera esigua di nemici, per ... un latte non solo privo di ... pressochè esente dalle loro eli...

... beneficio è tanto più pieno, quan... il latte è amicrobico, la bol... più efficace quanto più prossi... distanza di tempo dalla mungi... merita estesissimo plauso il ... Rotschild, della famiglia dei ...eri, il quale, co' suoi laboratori, ... *addirittura sul posto* il latte ... Parigi.

... studiamo di risolvere il quesito ... abbiamo intavolato. Tracciatine ... speriamo che la città l'af...ardore, raggiungendone tra non ...sultato felice che la segnerebbe ...oria della filantropia, come i suoi ... quella dell'industria.

...a mancanza del vagheggiato, ci ...iamo dell'attuabile. Accapariamo ... delle migliori fattorie e lo trattiamo, ... cucina della sezione pediatrica, ...ua Soxhlet.

...a dire lo versiamo, modificandolo giu... del bambino cui è destinato, in terse ... che non si rompono al fuoco, ... 200 centimetri cubi, raffiguranti il quantitativo di una poppata: que...eriamo, tenute ritto da un apparecchio portatore a due piani, in una vasta pentola, munita di coperchio, la quale è colma d'acqua salata, che abbiamo già riscaldato onde saltare le temperature intermedie, facilitanti lo sviluppo dei germi; sugli orli d'apertura appoggiamo sottili dischi di *caoutchouc* che fissiamo con capsule metalliche; arrivati alla ebollizione, togliamo le bottigliole dal fornello e le portiamo prontamente a bagno di fonte, evitando così, di nuovo, le temperature tiepide, che farebbero nascere le spore ribelli; ne otteniamo la chiusura in modo automatico, grazie il fatto che l'istantaneo raffreddamento induce il violento abbassamento della pressione interna, per cui la pressione esterna preme ed infossa il disco entro il loro collo, otturandolo ermeticamente. Preferiamo questo metodo spedito e pratico a quello stesso dell'autoclave, perchè, se in questo la sterilizzazione dei 115° è così assoluta che non appena i batterii della fermentazione lattica ed i patogeni periscono, ma ancora i batterii della fermentazione caseinica e le uova resistentissime degli sporigeni, sicchè il latte, in fiale chiuse, si conserva indeterminatamente (nell'istituto Pasteur se ne hanno campioni che datano da quindici anni), in quello la sterilizzazione appunto non esagerata salva dalle digestioni troppo faticose e dalle relative putrefazioni del contenuto intestinale.

Il latte che possiamo quindi inviare alle misere abitazioni de' nostri tutelati si mantiene benissimo incorrotto per le ventiquattr'ore e basta che noi lo prepariamo una volta al giorno.

In porzioni frazionate com'è, non lo minacciano più le inquinazioni degli stravasi; la boccetta funge da *biberon*, ed all'orario dei pasti la si intiepidisce a bagno-maria, la si scuote e la si porge al carissimo ghiottoncello, sostituendo al turacciolетto una tettarella di gomma, che non forniamo, foggiata a breve cappuccio rovesciabile, assai spiccio a pulirsi, prima e dopo l'innesto.

Innanzi di chiudere si sappia che sono pure nostre intenzioni la somministrazione delle farine lattee diastasate, degli eupeptici, delle polveri assorbenti e delle medicine, nonchè la diffusione di un opuscolo popolare sull'accudimento del bambino.

Vorremmo avere una vaccheria nostra per alimentare delle giumente con fieni medicati conoscendo che gli ioduri, i fosfati trasmessi attraverso la naturale assunzione da parte del latte rendono servigi utilissimi alla correzione delle costituzioni.

Una semplice e graziosa cerimonia alla Congregazione di Carità porrà fine all'assistenza baliatica: saranno cioè premiate con medaglia a nome inciso e con incentivo di danaro le madri che avranno ben cresciuto il loro vezzoso.

Speriamo in tal modo di portare presto il nostro tributo modesto a quel dolce risveglio mondiale che riguarda la protezione dell'infanzia: si susseguano solennemente i Congressi, da Parigi a Bruxelles, a ribadire i santi principi d'amore per la creaturina inerme, la responsabilità della quale incombe tutta su noi dell'oggi.

Sia sempre Igea, come nel mito, nipote del Sole e festeggi il trionfo della letizia umana!

Dott. Prof. **Linita Beretta**
dirigente l'ambulatorio pediatrico dell'Ospedale di Busto Arsizio.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al **SECOLO** *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Cardano al Campo. Signor Zocchi Luigi. — Il tempo migliore per l'imbottigliamento del vino corre dalla metà di marzo al principio di aprile. Anche in questi giorni ella può procedere all'imbottigliamento, senza nuocere al suo vino.

Milano. Sig. Colombo M. — È necessario fare subito, al vostro cane, un'accurata pulizia delle parti infette, con saponate, liscivia, o acqua solforosa. Se il male non si arresta, si ricorra tosto ad un bravo veterinario.

Montagnana. Sig. Guzzoni L. — Il sapore di muffa nel vino, è un'alterazione che ha per unica causa la cattiva conservazione dei fusti. Quando questi si lasciano a sè per mesi e mesi, massimamente se in cantine umide, le loro pareti interne si coprono di muffe che una semplice lavatura non basta a levare, ed il vino che vi va a contatto prende il detestabile sapore che è in questione. Se questo è poco sentito lo si può levare con un semplice travaso al contatto dell'aria. Se è più accentuato, bisogna ricorrere ad un mezzo più efficace.

Ottimo è il carbone di legna: — lo si riduce bene a brace; quando si sia fatto ben ardere, lo si lascia spegnere, lo si lava e rilava con acqua pura, poi con una soluzione di acido cloridrico al 20 %, e quindi ancora, con acqua pura. In seguito si deve ridurlo in polvere e lo si mette nel vino da curare nella dose di 500 a 1000 grammi per ettolitro.

Esso si mescola a tutta la massa, lo si lascia in riposo e, dopo alcuni giorni si travasa.

Tortona. Sig. Vercesi. — Per sanare un fusto che abbia preso di muffa, vi si versa dentro acqua bollente e poi subito, — al più presto, — acido solforico, (guardarsi bene dagli spruzzi) in ragione di un litro ogni dieci di acqua, chiudendo ermeticamente la botte ammalata: Dopo un'oretta, si apre e con una scopa robusta si lava ben bene colla stessa soluzione, soffregando quanto più si può: quindi si getta via la soluzione ormai guasta e si rilava il fusto con abbondante acqua pura.

Se il difetto non è lieve, si lava con acqua e sale (50 gr. ogni litro) si lascia asciugare e si bagnano poi le pareti interne della botte con olio d'oliva sano. Dopo un paio di giorni, si lava ancora con acqua calda, poi colla soluzione di acido solforico al 10 %, ed infine con molt'acqua pura.

Soltanto allora il fusto sarà risanato.

Cantù. Sig. Prina P. — Per distruggere gli insetti che infestano il vostro villino, fate uso di piccole bottiglie piene di una soluzione dolce, — miele diluito con acqua — e sospendetele ai rami delle piante.

I piccoli insetti, vi si introdurranno affogando.

Meina. Sig. Corbella. — Sappiamo di aver già risposto alla vostra domanda, ma la ripetiamo, per non lasciarvi scontento.

— Per distruggere, dunque, i grillo-talpa, non vi è altro a fare che versare nei loro buchi, col mezzo d'un innafiatoio a becco, dell'acqua di sapone, mista ad olio.

Monza. Sig. R. N. — Si preserva il grano dagli insetti coll'aromatizzare l'aria dei granai. Quindi sono utili le fumigazioni di erbe aromatiche; e si dice, che basta anche l'attaccare alle pareti del granaio dei fasci di assenzio verde ed introdurne parecchi rami nei mucchi di grano. Così si dovrebbe essere certi di preservare il frumento non solo dagli insetti ma anche di allontanarli per sempre da esso se ormai già vi fossero. Anche l'odor di canape è mezzo sicuro per far fuggire ogni specie di tarlo che rovina i grani e i legumi che si conservano nei granai. Bisogna averne a disposizione per l'epoca del raccolto, onde è necessario seminarlo in primavera e più specialmente in marzo.

A quest'epoca, si pongono nel granaio, prima del grano, sparsi qua e là, tre o quattro mucchi di canape colle loro radici e non vi sarà più pericolo che il tarlo si annidi nel prezioso raccolto.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. T. A., Potenza. — Essendo la tassa del locativo e la tassa fuocatico comunali possono pagarsi in più comuni.

La tassa locativa, ad esempio, deve pagarsi in tutti quei comuni nei quali si abbia a disposizione un appartamento.

Risposta al sig. R. E., Città. — Perchè una piccola industria con più di cinque operai sia obbligata all'assicurazione sugli infortuni del lavoro, è necessario che in essa si faccia uso di macchine mosse a gas, vapore, elettricità, od anche dall'uomo purchè l'operaio che muove la macchina non sia quello che l'adopera per lavorare.

Risposta al sig. L. C., Città. — Il figlio nato in Italia da padre austriaco residente in Italia da 14 anni e da madre italiana prende la nazionalità della madre se è ancora minorenne alla morte del padre oppure conserva la nazionalità austriaca?

La madre col fatto del matrimonio è diventata austriaca ed austriaco è il figlio e tali rimangono alla morte del rispettivo marito e padre.

Per la legge italiana per altro si reputa italiano chi è nato in Italia da padre che vi era domiciliato da oltre dieci anni.

La vedova può riacquistare la cittadinanza italiana facendo dichiarazione allo stato civile che essa fissa il suo domicilio nel regno.

Con ciò il figlio, essendo minorenne, viene ritenuto, almeno presuntivamente, italiano come la sua tutrice e può lasciarsi considerare come tale alla leva militare, terza categoria come figlio unico di madre vedova; e con ciò la cittadinanza italiana viene ufficialmente ratificata.

In ogni caso il figlio quando è maggiorenne tanto per legge austriaca (24 anni) che per la italiana (21 anni) può optare per la nazionalità che preferisce.

Risposta al sig. M. R. L., Isola Bella (Novara). — Propendiamo a credere che siate tenuto ad osservare la distanza di tre metri avendo quello per prescrizione trentennale acquistato il diritto di conservare le finestre.

D'altronde, come abbiamo notato più volte, per dare pareri sopra simili questioni sarebbe necessario esaminare la località e i documenti di proprietà.

Risposta al sig. C. R., Città. — Il pompiere è un impiegato comunale e perciò non potete per il vostro credito pignorargli lo stipendio.

Risposta al sig. G. E., Città. — Se il meccanico di cui parlate non era direttore di opificio, o direttore di speciali servizi, non era tenuto, secondo noi, a dare una disdetta più lunga.

Risposta al sig. Z. G., Città. — Il primo figlio è di prima categoria: potete ottenere la surrogazione col fratello.

Risposta al sig. P. S. Città. — Il padre di cui parlate non può fare legalmente altro che questo: disporre della sua sostanza lasciando alla figlia maritata solo la quota di legge e tutto il resto alla nubile: e cioè a questa toccano tre quarti e all'altra un quarto.

Notate che la maritata deve computare nella quota di legge la dote.

Risposta al sig. B. P., Città. — Bisogna indicare il numero e la data della bolletta di abbonamento: gli abbonati fuori di Milano devono unire la *fascetta* di abbonamento incollata sul giornale.

Risposta al sig. G. F., Gallarate. — L'Esattore è obbligato a ricevere in pagamento delle tasse le cedole della rendita italiana del semestre anteriore alla scadenza.

Risposta al sig. A. M., Spinetta (Alessandria). — Una volta la giurisprudenza non ammetteva che si avesse diritto a mediazione in materia di matrimoni ritenendo vergognosa tale intromissione a scopo di lucro: ma poi la giurisprudenza si è fatta più indulgente per siffatto ramo... di industria che secondo noi è superlativamente antipatico tanto per chi lo esercita quanto per... i clienti.

Nel caso da voi esposto si tratterebbe di un Tizio che officiato come sensale di matrimoni indirizzò la persona a una donna che esercitava tale mestiere e che manipolò effettivamente il matrimonio per il quale ebbe dai due coniugi adeguato compenso.

Ora — dite voi — quel Tizio dopo un anno e mezzo di matrimonio avanza pretese.

Secondo noi siccome tutta questa faccenda è stata trattata come un proprio e vero affare, così è giusto di pagare quel Tizio per avere indicato al futuro sposo, una mediatrice che seppe mettere insieme il matrimonio: non vi è una tariffa in proposito, ma crediamo che non si dovrebbe dare meno di cinquanta centesimi e più di una lira.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 25 aprile, ore 15.

Dai corsi odierni più deboli del solito si direbbe abbia influito sinistramente la riduzione del saggio ufficiale dello sconto al 4 % oggi avvenuta da parte della Banca d'Inghilterra. Difatti la Rendita chiuse a 103.02 fine maggio; la Banca d'Italia a 1269, Commerciale 863, Credito 584, Bancaria 312, Terni 1558, Edison 749.50, Metalli 163.50, Americana 314, Armstrong 308.50, Molini 254, Concimi 480 e le Montecatini 190. Cambi stazionari.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 24	25 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,87	102.80	102,77
Id. fine mese	100	1,87	103,15	103,—	103,02
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102.—	101,85	—,—
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,50	512,50	513,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344.—	343,75	343,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,25	499,75	500,25
» Tirreno	500	10,—	508,50	508,—	508,50
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,80	101,80	101,85
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1273.—	1268	1270
» Comm. Italiana	500	45,—	863,—	862,—	863,—
Credito Italiano	500	32,50	585,—	584,—	—.—
Bancaria Italiana	250	19,—	314,—	312,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	110.—	109.—	110,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	744,—	741,—	742,—
» Mediterranee	500	8,25	435,—	433,—	435,—
Costruzioni Venete	200	12,50	207,—	206,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470.—	468,—	470.—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	105,—	104,—	105,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1735.—	1735	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	207,—	206,—	207,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	526,—	526,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	255.—	253,—	254,—
» Bergamasco	250	17.50	305,—	304,—	—,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	310,—	310,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	450,—	450,—	—,—
» C Ottolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	265.—	265,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	335,—	334.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	310,—	310,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	359,—	356,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230.—	230.—	—,—
Elba	250	25,—	497.—	492.—	495,—
Terni	500	90,—	1575,—	1555	1560
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	22,—	413,—	410,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	303,—	302,—	303,—
Magona Italia	150	15,—	382,—	382.—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	132.—	132,—	—,—
Breda	250	17,50	330,—	329,—	330,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	313,—	308,—	309,—
Langen e Wolf	250	30,—	550.—	550,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	164.—	164.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	127,—	126,—	127,—
Edison	150	30,—	753.—	749.—	750,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1240,—	1238	1240
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,—	39,—	38,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	268,—	254.—	255,—
Pantanella	125	5.—	85.—	85,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	26,—	325.—	325,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	123,—	122,—	123,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	373,—	372,—	373,—
Distillerie Italiane	100	11,—	180,—	180,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	147,—	148,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	125,—	128,—	130,—
Carburo	250	70,—	1270,—	1270	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	164,—	164,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	485,—	480,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	152.—	150,—	152,—
Oleificio Pavese	100	8,—	148,—	148,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	413,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	316,—	313,—	314,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	268,—	266,—	268,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,22 — Svizzera 5 0/0 100,00 — Londra 4 0/0 25,23 — Germania 6 0/0 123.32 — Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,05 — id. 3 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1270,00 — Banca Comm. 863,00 — Credito Ital. 584,00 — Merid. 741.00 Mediterr. 434,00 — Navig. Gener. 469,00 — Raffineria Zuccheri 373 00 — Ansaldo-Armstrong 308,00.

Roma 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102,75 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1270,00 — Azioni Banco Roma 109,75 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1689,00 — Gas 1220.00 — Condotte d'acqua 418,00.

Torino 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,77 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101.82 — Mediterr. —,— — Merid. 742,— — Banca d'Italia 1270.00 — Banca Commerc. 863,00 — Credito Italiano 585,00.

Firenze 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,82 — id. 3 1/2 102,12 — Medit. 430,00 — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1267,00 - Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **25 Aprile** 1907

PARIGI.	
Rend. Franc. amm.	96,30
» » 3 0/0	94.57
» Italiana 5 0/0	102,50
» Turca	94,70
» Egiziana 6 0/0	105,—
» Ungherese	95,30
» Spagnuola	94.15
» Russa 1891	61,05
» » 1906	89,10
» Portoghese	—,—
» Serba 4 0/0	83,80
» Argent. 1906	90,30
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	83,25
Consolid. Ingl.	85 3/4
Banca di Parigi	1509.—
» Ottomana	703.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	111,—
Credito Fondiario	670.—
Azioni Suez	4612,—
Lotti Turchi	150,75
Meridionali	740.—
Saragosse	418,—
Rio Tinto	2355,—
Metropolitaine	514,—
Rand Mines	165,—
De Beers	668,—
Goldfields	109,—
Cambio Londra	25,17

Tendenza ferma.

LONDRA.	
Consolidato inglese	85 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 -/-
Argento fino	30 5/16
Rend. Spagnuola	93 -/-
» Turca	93 1/4
» Egiziana	102 1/4
» Giapponese	88 -/-
» Russa	63 1/2
» Uruguay	70 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 000,000. Versate 84,000.

MERCATI ITALIANI.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi. Splendor barili L. 50,—, Royal 46,50 Adriatic 41,50 Id. tipo bianco 41,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17,—, Casse Atlantic 15,80, Casse Royal 15,60, Adriatic casse origin. 14,50, Id. tipo bianco 14,40, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.50.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano. Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75, , id. 1ª qual. fresco 55.—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50, , secco 62.—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,—, id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65.—

Cereali.

Milano 24. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	29,—	30,—
» nuovo	23,25	23,90	Bianchi	29.—	39,—
Ferrarese	—.—	—,—	Colorati	24.—	27,—
Ven. Mant.	23,75	24,25	Occhio	27,—	29,50
Estero	25,25	27,25	Misti	19,50	20,50
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,50	*Far. frum.*		
» 2	36,—	38,—	Numero 0	35,—	37,50
Mercantile	33,50	35,50	» 1	31,50	32,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30.50	31,50
Ranghino	33,50	35,—	» 3	25,50	26.50
Lencino	31,50	33,50	» 4	20,75	21 50
Giappon. 1	30,50	31,50	Macinafat.	30,25	30,75
» 2	29,50	30,50	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39.75
Birmania	31.—	32,—	Semolette	35,—	36,50
Risetto	25,50	27,—	Far. cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	23,50	» comune	18,—	19,—
Risina	16,—	19,—	Crusca	13,75	14,75
Risone			Cruschello	10,50	11,—
Nostrano	21,—	22,50	*Far. melg.*		
Ranghino	20,75	22,25	Sem. bram.	21,50	23,—
Lencino	20,50	21,50	» fioretto	17,75	18,75
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,—	18,—
Giap. nostr.	19,25	20,75	Modenese	15,—	16,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,—	14,—
Birmania	19,75	21,—	Cruschello	11,50	12,50
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.n.	19,50	20.—	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	20,—	20,50	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	36,—	37,—
Nostrano	14,—	14.75	» Plata	35,—	35,50
Ven. Mant.	15,25	16,25	» Bombay	37,—	37,50
Estero	15,50	16,20	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,50	36,50
Nazionale	19,—	20,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.	120,—	130,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp. erba m.	120,—	130,—
Estero	15,—	16,—	Loietto	28,—	35.—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 24 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 24 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 310	9 830	37 140	743 280
Bozzoli pesati »	14 860	——	14 860	226 600
Cascami pesati »	840	——	840	3 580
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	5 125
Ass. campioni N.	555	158	713	14 034

Zurigo, 24. — (Nostro telegramma particolare): — Organzini K. 1960 — Trame K. 1850 — Greggie 1390 /. Totale K. 5200.

Lione 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	13	5	40	5
	27	52	77	148
Peso . kg.	3120	4047	8775	7621

Peso totale Kg. 23563.
Tendenza mercato ferma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 24. — Vendite della giornata Balle 2150 — Mercato fermo.

Liverpool, 24. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats id.

Domanda per i lmercato generale buona — Vendita della giornata Balle 10.000 — di cui pe rla speculazione Balle 1000 — Riesportazione Balle 9000 — Importazioni 28000 — Affari a termine: Tendenza fermo — Affari a termine: Domanda moderata.

A consegnare. — Corrente 5.91 — Corrente e prossimo 5.85 — Terzo e quarto mese 5.85 — Quinto e sesto mese 5.78.

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 23 aprile.		Apertura del 24 aprile.			
maggio	9,77	9,75	ribasso	punti	2
luglio	9,77	9,73	»	»	4
ottobre	10,—	9,97	»	»	3
dicembre	10.07	10,04	»	»	3
gennaio	10,23	10,18	»	»	5

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Massa — Baldanzi & Tomarelli, fontanieri — Bigicchi Guido, bar, drogh. e liquori.
Trani — Di Mastromatteo Emanuele, Barletta, pizzicheria.
Roma — Mariani Armando & C., mercerie.
Este — Merlin Giovanni, Stanghella.
Bologna — Benfonati Benvenuto, lattaio.
Padova — Ferretto Giuseppe, pizzicheria.
Torino — Menocchio Bartolomeo, Carmagnola, fabb. mobili e falegname.
Vercelli — Rigazio Antonio, Cigliano, calzoleria.
Genova — Facelli Francesco, bottiglieria.
Siena — Lancetti Attilio, locanda.
Verona — Menestrina Amilcare, generi di calzatura.
Girgenti — Natale Giuseppe, Canicattì, mercerie.
Novara — Porinelli Carolina, Castelletto Ticino, prestino.
Busto Arsizio — Vago Ambrogio, formaggi.

Piccoli fallimenti.

Massa — Baldacci Annunz., Carrara, sal.
Como — Bianchi Michele, mercerie.
Roma — Carlotti Giuseppe, vini. — Casal Giovanni, drogheria.
Udine — Gozzi Luigia mar. Macor, comm.
Milano — Montanari Alessandro, calzoler.
Pallanza — Figini Giuseppe, Intra, manifatture.
Tortona — Sterpi Davide, S. Agata Fossili, commestibili.
Genova — Tabani Umberto, salumeria — Cardinale G. A., oreficeria.
Salerno — Apicella Michele, Cava dei Tirreni, mercerie.
Treviso — Panciera Giovanni, commestibili.

Accomodamenti.

Genova — Pagliari Cesari, sartoria — Gandolfo & Canepa, Sampierdarena, imballagio-cromolitogr. su latta — Savio Angelo, Sampierdarena, fabbrica casse, scatole, ecc.

Milano — Ricci Ernesto, cappelli e mode, — Bonfanti Rosa, stoffe, ecc.
Finalborgo — Lupetti Blau Maria, Loano, mercerie.

Stato civile.

Morti in Milano il 24 aprile.

Bolognini Leonardo 60, cameriere, via Golto 2 — Marcotti Carolina 71, contadina, rip. Monluè 16 — Ticozzi Maria 10, scolara, via Vigevano 3-5 — Tentorio Luigia 18, agiata, via Guastalla 5 — Franzetti Angelo 17, commesso, via Sambuco 9 — Nascali Luigi 37, facchino, via Sambuco 17 — Maciè Tikomir 26, carpentiere, corso Como 10 — Lazzaroni Ambrogina 54, casalinga, Bastioni Garibaldi 13 — Cecchini Angela 29, commessa, corso Ticinese, 7 — Contini Riccardo 1, via Vigentina, 33 — Parravicini Giuseppe 3, Paderno Dugnano — Grioni Emilia 6, via Cornacchie 1 — Zeni Fernando 3, Alzaia Nav. Grande 60 — De Peccati Carolina 11, scolara, via G. Ferraris, 51 — Sandrini Pietro 54, pittore, Pino — Rossi Giacomo 24, impiegato, viale Vittoria 10 — Lovati Francesco 80, contadino, S. Giuliano Milanese — Zoccolanti Teresa 20, domestica, presso il Brefotrofio — Porcellini Adele 41, contadina, Cologno Monzese — Pastori Luigia 31, contadina, S. Giorgio sopra Legnano — Comini Luigi 65, spazzino, Piazzale Romana 1 — Scurati Paolo 41, muratore, Bastioni Ticinese 4 — Polli Alessandro 59, meccanico, viale Vigentina 13 — Romanelli Angelo 44, facchino, Milano — Vaiareschi Virginia 73, Mezzate — Bertelli Carlo 24, impiegato, via G. G. Mora 5 — Spinelli Elvira 6, via Rottole 35 — Moroni Celeste 31, fuochista, viale Ticinese 4 — Baldissara Adamo 65, idraulico, corso Garibaldi 100 — Puricelli Rosa 79, casalinga, corso Garibaldi 111 — Montoli Emilia 40, modista, via Orti 10 — Bietti Giuseppe Agostino 37, impiegato, via Donizetti 39 — Farina Domenico 62 portinaio, via Bossi 5 — Pollastri Virginia 51, casalinga, corso Romana 87.

Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite N.35.

Il Catalogo generale

delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo N. 14) viene spedito gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVO muratore ammogliato età 26 cerca portineria. Scrivere portinaio Torricelli 8 Milano. 20352

CONIUGI con figlio cercano subito portineria. Giovanni, via Messina 2. 20211

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

COTONIFICI, Direttore filatura cotone, serio, energico, versato nel ramo cotoniero, conoscitore a fondo del macchinario, desidererebbe migliorare. Scrivere C. 18162 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 18162

GIOVANE serio distinta famiglia appassionato agricoltura, sei anni pratica in Lombardia, cerca stabilirsi presso azienda agricola, qualsiasi località anche fuori Italia, miti pretese, ottime referenze. Casella postale 701. Milano. 20032

GIOVANE ventitreenne cercherebbe posto in qualità di commesso oppure piazzista. Pratica articolo manifattura e merceria. I. C. m. 13 posta Milano. 20318

QUARANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, magazziniere od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19240

SIGNORINA trentenne libera affettuosa, collocherebbesi presso persona sola anche malaticcia o piccola famiglia. Disposta viaggiare. Rivolgersi F. M. via S. Gregorio 17. 20233

SIGNORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchiere, commesse od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

VIAGGIATORE tecnico montaggio, riparazioni qualunque specie macchine, cerca posto importante Casa. Scrivere H. 5812 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 20303

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE cameriera, buonissime informazioni, ottimo salario cercasi. Agenzia Agnello 9. 20126

ABILE lattoniere cercasi. Scrivere ad S. 2182 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 20301

ABILE sarta cercasi subito da importante casa confezioni Signora. Scrivere Cassetta 133 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20235

ABILI Lavoranti sarte Fantasia, Mezzane, Macchiniste cercansi. Via Agnello 17. 20288

A PIAZZISTA bene introdotto clientela manifatture signora affiderei campionario laneria Milano Lombardia. Casella postale 589, Milano. 20322

ASTUCCIAI per macchine fotografiche. Cercansi urgenza. Bellani, viale Monforte 21. 20366

...ice del SECOLO del 26 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 152

...more invincibile

...età riservata per la traduzione italiana

...se volessi?... insistè il pittore non comprendeva ove la fanciulla mirasse.

... domandargli un *grigrì*.

... domandò egli stupito. ...momento che credi all'infalli...a del tuo?

... non servirebbe punto per Kadja! ...negra coll'impazienza di chi non ...compreso alla bella prima.

Per chi, allora?

Per chi? ... Per te!

... disse Desgranges al colmo ... Per me?

...improvviso, e come se le parole stes...lui ...ute illuminassero, d'una su... angolo dell'anima sua, che ...lasciare nell'oscurità comple... per un istante le palpebre.

... con un riso troppo sonoro ...:

... piccina! Un *grigrì* d'amore ... sei pazza?

La fanciulla scrollò gravemente il capo, in segno di diniego.

— No, disse, Kadja non è pazza. Sa e conosce...

— Ti giuro...

— Non giurare, proruppe essa battendo col piede il suolo in atto d'impazienza. Non giurare, Mentiresti!

— Mentirei! No.

— Sì... Oh voi, francesi, asserite che i neri sono tutti bugiardi! Eppure Kadja ti ha parlato con sincerità, mentre tu vuoi nasconderle il vero.

— Via, non andare in collera. So bene che è l'amicizia, la tenerezza che ti fanno parlare.

« Mi hai visto di malumore e ti sei imaginata che la mia pena provenisse da amore. Non è così?

— Appunto.

— Ebbene, hai supposto ciò, perchè sei giovane ed ami Michele, e perchè si giudicano sempre gli altri da sè stessi.

« Ma da un bel po' la mia gioventù è finita e, brutto come sono, calvo, non ho certamente l'aspetto di un innamorato.

Celiava, ma Kadja, ostinata, non voleva lasciarsi ingannare.

— Che c'entra l'età, o la faccia? Mio padre era vecchissimo quando ha sposato mia madre, e vi sono a Laghouat dei francesi vecchi e brutti che hanno mogli giovani e belle.

« Poi, continui a mentire; non sei nè vecchio, nè brutto, e, dopo *sidì* Michele, sei tu quello che mi piace di più, giacchè i tuoi occhi brillano come stelle e la tua fisionomia rivela la bontà.

— Cara Kadja! esclamò Desgranges, commosso dall'accento affettuoso con cui essa aveva pronunziato le ultime parole. Se avessi una qualche pena è a te, lo assicuro, che la confiderei, poi che la tua ingenua affezione mi comprenderebbe meglio forse delle menti più sottili.

« Ma, te lo ripeto, t'inganni, la tua è una supposizione errata.

— Ebbene, replicò gravemente la negra, se in questo momento sei sincero, sei tu che t'inganni!

« Quando è buio in una stanza, non si può vedere l'ospite che vi si è introdotto; e tu t'avvolgi di tenebre l'anima, per non scorgere che l'amore vi è penetrato.

« Ma le pupille di Kadja son pari a quelle della lince, e discernono nell'oscurità la donna che si è installata a tua insaputa nella camera dell'anima tua!

— Piccola pitonessa, disse il pittore che affettava sempre di scherzare, sai che la rappresenti a meraviglia la tua parte?

— Ignoro ciò che tu intendi dire. Mi avvedo solo che ti sforzi di ridere, ma che non ne hai punto la voglia.

« Quello che maggiormente stupisce Kadja si è che un uomo non ardisca guardare dentro sè.

« Tutti voi mi chiamate una fanciulla. Pertanto, dovessi trovar nel mio cuore l'inferno, non esiterei un momento a discendervi.

« V'è nel tuo una donna, ed arretri, ti celi gli occhi...

Desgranges infatti s'era nascosto il viso colle mani.

— Voglio nominarti, proseguì Kadja, quella il cui pensiero ti tormenta, e, se sei veritiero, non negherai.

« Ami la moglie di *sidì* M...

— No, interruppe vivamente l'artista, non amo la signora Simona, o per dir meglio ho per lei solo un'affezione pari a quella che tu mi porti. Ti sei lasciata fuorviare dalla tua ardente imaginazione.

Ella a sua volta lo interruppe, stringendosi nelle spalle:

— So benissimo che non ami la moglie di *sidì* Michele; bensì la signora Margherita, la sposa di *sidì* Marvy!

— No, rispose protestando Desgranges. Nè l'una, nè l'altra.

— No? Allora perchè sei tanto pallido e la tua mano trema?

Stavolta Lorenzo tacque e si strinse di nuovo la fronte colle mani.

Così ciò che egli voleva nascondere a sè stesso, glielo aveva rivelato Kadja.

Margherita! Amava Margherita, la moglie dell'amico suo!

Come?

Da quando?

Non avrebbe saputo dirlo.

Forse dalla prima volta in cui l'aveva veduta, imperocchè ricordava la dolce impressione da lui provata in Algeri sulla terrazza della « Casa », quando la giovane donna gli aveva pòrto la minuscola tazza di caffè arabo.

Anche rammentava l'arrivo delle due signore a Laghouat, allorchè Kadja gli aveva detto la sera:

« — Per me la moglie di *sidì* Michele non è bella affatto. Preferisco l'altra. E tu? »

« — Io pure » egli aveva risposto.

E s'era poi stupito nell'udir la propria voce pronunziare tali parole.

Poi! poi! quanti fatti analoghi!

Egli che aveva le tante volte dichiarato l'amore non poter essere altra cosa se non un contatto materiale, s'era lasciato travolgere da una passione romanzesca, amava non solo con un desiderio fisico, ma con tutta quanta l'anima sua, senza sperar nulla da siffatto amore.

Non era più possibile oramai ingannar sè stesso, come aveva fatto fino ad allora.

— Ah, Kadja! Kadja! mormorò con accento di rimprovero. Perchè hai parlato?

Al che ella con fare sentenzioso:

— Bisogna conoscere il male per rimediarvi.

Renata Depret, nel giorno in cui strinse relazione con Maria Moisset, doveva porre in esecuzione il progetto da lei formato subito dopo la partenza della ragazza, in quella specie di radura luminosa che aprivasi sul suo orizzonte per richiudersi subito dopo e lasciarlo scuro e tetro.

Qualunque fosse l'impressione prodotta le da sì improvviso combiamento morale, ella pervenne a vincerla, come riuscì a superare la debolezza fisica che minacciava ancora di atterrarla.

Non solo bevve un po' di latte caldo, ma poco dopo fece colazione e, con lentezza, ma a forza di volontà, riuscì a introdursi nello stomaco sconvolto sufficiente nutrimento solido da sentirsi, dopo essere rimasta di nuovo stesa sul letto per un'ora rinascer le proprie forze e il proprio coraggio rianimarsi.

Si vestì per uscire.

Provava insieme, da quindici giorni, la fretta e il rincrescimento di abbandonare il quartierino, che rimaneva solitario durante l'intera giornata, ma dove la sera la famigliuola si ritrovava riunita, tranquilla, lieta, com'è possibile esserlo sulla terra. (*Continua.*)

Massimo Gorki

I NEMICI

Dramma in tre atti nuovissimo per l'Italia.

Viene pubblicato per la prima volta nella rivista VARIETAS. *Vedere il numero del 15 corrente, in vendita a 50 centesimi in tutta Italia.*

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti, Brescia. 19729

CARTIERA veneta cerca assistente fabbricazione pratico carte impacco fine, copertine colorate, stampe. Offerte indicanti posti occupati, età, pretese G. B. A., posta, Milano. 19906

CASA spedizioni cerca facchini con buone referenze. Presentarsi Filodrammatici 6. 20414

CERCANSI lavoranti macchina cucire chiffons casa propria o magazzino Scrivere Cassetta 178 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20416

CERCANSI signorine, affidare domicilio, lavori Rinascimento. Rivolgersi: Ricapito Fiducia 858. Armorari 5. 20355

CERCANSI apprendisti falegnami. Via Castello 8 Pinciroli. 20374

CERCANSI buoni operai subito per la Società Fabbricazione Alluminio, Bussi (provincia di Aquila). 18229

CERCANSI donne con buoni certificati per lavori di confezionamento merci. Bogeholz. Via Caradosso 9. 20296

CERCANSI mezzane sarte subito. Galimberti. Viale Venezia 10. 20199

CERCANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pasquirolo N. 1. 19527

CERCASI assistente per carde banchi a laminoirs da filatura cotone nel Bergamasco. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 19302 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19302

CERCASI facchino preferibilmente abbia già servito magazzino tessuti. Scrivere subito pretese referenze cassetta 138 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20036

CERCASI operaio controllore, praticissimo tornitura parti moto-biciclette con conoscenza pulitura e nichelatura. Offerte con referenze Casella postale 1020, Milano. 20156

CERCASI capacissima direttrice laboratorio ricami mano, macchine Cornely, ed operazioni conseguenti. Dirigere offerte con referenze ,disposta dare piccola cauzione. Cassetta 152 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20202

CERCASI fattorino quindicenne. Valigeria, via Solferino 48. 20085

CERCASI ragazza pratica magazzeno e ragazze per lavori a mano, dai 12 ai 18 anni. Castellenghi, Abbiati e Silva, Giuseppe Meda 11. 19737

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely giornata L. 3.50 lavoro assicurato annuo, quattro ricamatrici a mano ottima giornata. Fazio e C. Torino. Corso Vittorio Emanuele II, 68. 20307

CERCASI da ditta rappresentanze in provincia, un giovane con garanzia, pratico ramo drogheria, preferibilmente abbia fatto tirocinio piazzista Milano. Posizione tranquilla, duratura, possibilità buon avvenire. Offerte C. 20262 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 20262

CERCASI domestica per ottima famiglia buon mensile. Sviluppo Piatti 4. 20320

CERCASI facchino. Marelli. Corso Romana 40. 20245

CERCASI per salumiere ragazza dai dodici ai quindici anni. Galileo Galilei 37. Gastoni. 20376

CERCASI per coniugi soli brava domestica sappia cucinare. Presentarsi via Gallo 6. 20260

CERCASI ragazzo 12-14 e fattorino. Ferramenta. Monte Napoleone 49. 20344

CERCASI subito persona pratica in telerie, mercerie, per dirigere piccolo negozio. Mensile e provvigione. Scrivere Cassetta 168 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20336

CERCASI abile lattoniere buona retribuzione. Via Palestrina 50. 20426

CERCASI operaio tessitore nastri capace sorvegliare anche alcuni telai. Scrivere referenze Mario posta, Milano. 20363

CERCHIAMO giovane incisore litografo specialista in carattere inglese, come pure abile trasportatore per lavori commerciali. Inviare campioni eseguiti propri. Certificati e pretese Fratelli Waser, Genova. 20315

CERCO giovinette operaie diciottenni per lavoro facile con paga iniziale di L. 1 al giorno. Rivolgersi via Orti N. 4. 20438

COLLEGIO cerca istitutori condizioni, schiarimenti presso ufficio docenti. — Agnello 11, Milano. 19915

CRAVATTAIE abili per lavoro da farsi tanto in fabbrica che a domicilio si ricercano urgentemente dalla ditta Luigi Gallieni, via Vitruvio 3. 19932

GIOVANE impiegato cercasi per stabilimento industriale. Scrivere offerte Cassetta 182 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20440

IMPRESSORE tipografo, compositore pacchettista, non federati trovano occupazione in Provincia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 856. Milano, Armorari 5. 20357

IMPRESSORI su trancia cercansi. Galluzzi, corso Buenos Ayres 12 Milano. 20089

ISTITUTO Leonardo da Vinci, Milano, Morgagni 2 cerca maestra Asilo. 20297

PRIMARIA casa commissionaria cerca giovane piazzista, nonchè un apprendista. Scrivere Cassetta 51 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19495

PUBBLICITÀ. Primaria Casa Pubblicità giornali cerca abile impiegato versato ramo. Indispensabile referenze primarie. Scrivere Casella Postale 475, Milano. 20394

RAGAZZINA cerchiamo immediatamente, vitto, alloggio, mensile. Coniugi Manfredini posta, Milano. 20371

SARTA. Domanda finite lavoranti in corpi e sottane. Scrivere sorelle Benda. Cernobbio. 20011

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, francese, cerca primaria Casa Commerciale. Scrivere Casella Postale 475, Milano. 20392

STABILIMENTO filatura garzatura cerca tecnico direttore personale. Presentarsi Intercontinental Tadino 11. 20303

STABILIMENTO tecnico industriale cerca personale contabile che disponga di piccolo capitale verso garanzia e interessenza. Offerte a Galvagno, Corso Venezia 71, Milano. 20166

STABILIMENTO importante della Lombardia ricerca fuochista patentato per Cornovaglia, capace disimpegnarsi anche come meccanico. Scrivere a C. 20274 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20274

UNA cinquantina di buoni manovali ed una decina di muratori troverebbero subito lavoro a buone condizioni presso la Società Forze Motrici dell'Anza Piedimulera (Novara). 20412

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di lingue straniere, italiano, contabilità, stenografia, macchina scrivere, calligrafia per due corsi commerciali femminili, diciotto lezioni settimanali. Lire 15 mensili. Durata ciascun corso mesi sei. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vitt. Emanuele, Telefono 297. 18898

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanzetta ottima signorina. Coniugi distinti. Schiarimenti Vismara S. Antonio 30. 20306

CERCASI primo maggio camera matrimoniale paraggi Romana Lodovica lire trenta mensili, comodità gas. *Rivista Moderna*, via Larga, 24. 20239

IMPIEGATO cerca camera vuota fine mese. Paolo Costa. Rovello 1. 20341

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI seri attivi ricercansi da importante stabilimento bacologico del Veneto. Condizioni vantaggiose. Richiedonsi referenze primo ordine. Scrivere Cavalieri. Via Zannetti 2, Firenze. 20227

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per giugno, due abitazioni, quattro camere ciascuna, primo e secondo piano, Bergamini, 9. 20216

AFFITTARSI 29 settembre corso Venezia 91 appartamenti di quattro e cinque locali verso corso. 20253

AFFITTASI Nesso Como Lago 5 camere ammobigliate adatte campagna con giardino. Annuo L. 400. Ricapito Vecchi, S. Vito 22. 20208

AFFITTASI in Viconago 20 minuti da Ponte tresa villetta 4 locali acqua giardino luce elettrica veduta splendida. Altra casa indipendente 4 locali affittasi in paese. Per schiarimenti rivolgersi Tonacca G. Paolo Sarpi 8, Milano. 20448

CAMPAGNA. Affittansi presso Tavernola (lago Como) due camere grandi ben ammobigliate con giardino e frutteto, bella vista, località tranquilla, senza soggezione. Portinaio, corso Loreto, 18. Milano. 20400

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc. a Cassetta 301 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

D'AFFITTARSI S. Michele due vani bottega con retro bottega, via Giuseppe Verdi 3. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 19620

LAGO Ceresio. Lavena. Villino ammobigliato sei locali riva lago affittasi stagione estiva. Rivolgersi Sindaco. Lavena. 20272

FABBRICATO uso Industriale con annessi. Fabbricato uso studio abitazione direttore, portineria, vasto fabbricato uso magazzino merci, fabbricato rustico, case operaie, terreno fabbricabile circa 16000 mq. Forza idraulica 80 HP. minima /150 HP. massima con turbine in azione. Forza elettrica della Società Lombarda presso Vedano Olona (Varese) a 10 minuti Ferrovia Nord-Milano (1 ora da Milano) e su tracciato costituenda ferrovia vendesi. Trattative presso Rag. Marcello Bozzi. Milano. Via Carlo Cattaneo 1. 20203

MADESIMO sullo Spluga 1550 metri. D'affittare ristorante ammobigliato. Scrivere Da-Coll Bortolo. Chiavenna. 19503

NEGOZIO grande, corso principale, affittasi presente. Scrivere Cassetta 77 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19723

PALAZZINA in riviera, tra Finalmarina e Pietra Ligure, splendida posizione, con giardino ombreggiato, sedici vani, acqua potabile vendesi. Scrivere Ugo Vitali, Pietra Ligure. 20099

VENDEREBBESI casa Milano viale circonvallazione L. 45000. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 117 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20051

VENDESI fondo irriguo pavese; altro simile, linea Parma-Sarzana, impiego 5 netto. Biffi, Milano, Borghetto 6. 20020

VIGGIÙ. Affittasi annue bellissima casa, giardino. Grande campagna. Rivolgersi proprietario. Via Ceresio 1, Milano. 20382

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVOCATI. Vendesi biblioteca legale. Celerifera, monitore. Borsani. Carrara, ecc. Scrivere M. G. posta, Milano. 20255

CERCASI d'occasione tornio inglese con accessori, distanza tra le punte m. 5.50 almeno, in buono stato. Offerte a C. 20276 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 20276

CERCA sorbettiera d'occasione via Galileo Galilei 37, Gastoni. 20378

FAVOREVOLE occasione. Vendesi bicicletta per giovinetto. Corso Cristoforo Colombo 15. 20072

FOTOINCISIONI attrezzamento piccolo laboratorio completo cedo subito circa 1000. Occorrendo insegnamento. Fotoincisione. Posta, Milano. 20243

GRAMOLA portata 20 kg. tira-sfoglia per pasta seminuovi vendonsi occasione. Rivolgersi Pastificio. Principe Umberto 30. Milano. 20200

MOTORE a gas seminuovo 10 cavalli visibile in azione vendesi d'occasione. Via Voghera 8. 20360

OCCASIONE. Vendesi salottino usato vasi marmo lavorati miti pretese. Portinaia Pisacane 10. 20231

OCCASIONE. Vendonsi scaffali uso magazzino tramezza studio vetri smeriglio. Offerte a Cassetta 172 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20358

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON negozio formaggi, vini cederebbesi causa decesso, rivolgersi Lonardi viale Romana 29. 20252

CAFFÈ centrale vendesi causa malattia. Rivolgersi studio legale Maffei, S. Antonio 18 dalle ore 16 alle 18. 19967

CAUSA decesso cedesi in Pavia avviatissimo Caffè, Bigliardi, Bottiglieria, vendita vino, poco rilievo. Bellomo, corso Cavour 24, Pavia. 20298

CAUSA partenza vendo negozio fruttivendolo. Rivolgersi via Vitruvio 35. Festa. 20279

CEDESI negozio parrucchiere, miti pretese. Via S. Martino 25. 19884

CEDESI avviato caffè biliardo poco rilievo causa impiego proprietario. Rivolgersi contabile Policarpo, Vitruvio 7. 19850

CEDESI avviata azienda commerciale con negozio nel miglior centro di Firenze. Reddito annuo dalle 7 alle 8000, rilievo circa 25000. Scrivere Vendos Claudio, fermo posta, Firenze. 20317

CEDESI azienda completa per fabbricazione candele L. 650. Via Bramante 13. Faliva. 20370

DOMANDASI 300 restituibili 50 mensili garanzia solida, interessi. Posta. Milano. Olegna. 20410

EXPORTGESCHAEFT sicheres, leicht su führendes 20 Tausend Lire Nettoverdient jährlich, ist tuechtigem, jungen Deutschen, der über 50-60 Taus. Lire bar verfuegt, abzutreten. Nur ausführl nicht anonyme Offerten berücks. c 19595 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 19595

FARMACIA elegante avviatissima vendo posizione centrale Milano. Scrivere Zorgno, piazzale Venezia. 20012

FARMACISTI!! Farmacia avviata vendo lire 10.000 paese comodo Milano, permettendo prova. Scrivere Zorgno, Milano. 19942

LAVANDERIA, buona clientela ottimi sistemi cedesi ragioni famiglia. Scrivere Picozzi Luigi, via Valpetrosa 6, Milano. 19540

POSTERIA vendita vino, con abitazione, cedesi. Vendesi anche solo scorta morta. Rigoldi, posta, Milano. 20302

PREMIATO medaglia oro stabilimento galvanoplastico cerca socio possibilmente pratico, causa malattia direttore. Rivolgersi Gusmini, Vitruvio 7. 19848

VENDESI avviato pastificio, volendo anche puro macchinario. Trattative Molino Armi 23. Milano. 19605

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 19453

MATRIMONIO. Signore agiato incontrerebbe relazione con vedova o giovane signora, inviare fotografia che sarà immediatamente resa. Scrivere Stg. 13 posta, Milano. 20314

TRENTAQUATTRENNE statura di poco meno la media, buonissima posizione, sposerebbe maestra Comune di Milano, anche senza dote. Segretezza. X. Y. 108 posta, Milano. 20436

VENTOTTENNE possidente discreto impiego buona famiglia ottimi costumi sposerebbe buona signorina professionista o impiegata. Xb. 101. posta Milano. 20242

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17980

VENDESI automobile Isotta Fraschini 1906 24 HP. double phaeton, carrozzeria Sala, Borgonuovo 18. 19034

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — ...

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperti, specchi, regolatori, terie, letti, ottomane, macchine cucire, zi convenientissimi. Credito Popolare, Romana 68.

AL MARE. Pensione per signore, ... Belmondo, Torino 2. Milano ...

ANTICAMERA sala pranzo, ... stalli, occasione. Corso ... dipendenza 23.

A PROVA macchina cucire pedale ... Forti Sant'Ambrogio 3 ...

BICICLETTA, ultimo modello ... ne. Via S. Sepolcro ...

BICICLETTE « Gritzner »: ... Chiedetele ai più ... rivenditori. Enrico Flaig. Via ... lano.

BLOCCO vendo 1000 materassi ... L. 6; 1000 letti collegio ... stanza tre ante, motocicletta Adler ... te. Materasseria, Colombo 5, Milano ...

BUON affare circostanze ... gante stanza matrimoniale ... Disciplini 7.

CAVALLI maschio femmina vendo ... spariglati. Portinai ... stello 1.

DENTISTI dottor Marinoni-P... za Duomo (Orefici ... lazzo Cooperativa farmaceutica ... eseguiti in giornata garantiti.

IMPIEGATI governativi, ferrovieri ... ni quinto 6 ... pagamento. Conti, Viale Regina ...

IMPOTENZA. Cura esterna ... puscolo Casella 154 ... Preservativi igienici.

MERAVIGLIOSA invenzione ... tutti. Qualunque ... specialmente signore, signorine ... dagnare quattrini, ore ozio. ... Mandare subito indirizzo ... Bologna.

MOTOCICLETTE Republic ... mente. Chiedere ... riferendosi presente avviso. — 1. ... Padova.

PESCATORI dilettanti. Pacco ... trezzi L. 5.50. Ghi... Laboratorio Maccolini-Fornari, ...

VENDONSI Letti ferro rete ... inglese, lavabi, portabiti ... cheria puro lino, prezzi convenienti ... Natale Battaglia 8, Tramway Venezia-Rondò.

CARDIACI

Voletean modo rapido, sicuro ... i vostri mali, disturbi di cuore ... Volete robustezza, calma ... Domandate Opuscolo gratis Prem. ... OTT. CANDELA, GENOVA. S. Francesco ... In Milano, Inselvini Besana e Rosa, ...

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* ...

BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori

ANTONIO PASTORE

MILANO

Viale Monza, N. 12

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)

TORINO - Portici Piazza Castello, 22

FABBRICA — GRANDE DEPOSITO

Impermeabili - Soprascarpe di gomma

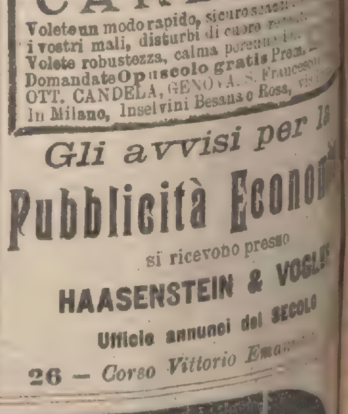
INGROSSO E DETTAGLIO

TUBOLINA (Deposée) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10

NON PIU CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE



Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere centes. 80.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI

chi usa la vera, innocua, efficacissima (però nel solo caso che sia genuina) **POLVERE-SAVON-RADOR**

PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogherlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1,— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero L. 7.—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche,** Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata.

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

Per sole L. 5

spediscosi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

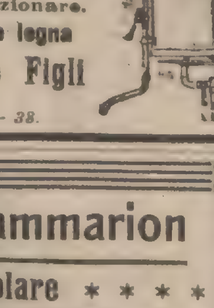
Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas

"VITTORIA"

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.

Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

Scaldabagni a carbone e legna

Carlo Sigismund e Figli

MILANO

38 — Corso Vitt. Eman. — 38.

ZERMATT VALAIS, SUISSE

Hôtel-Pension Morgenroth

30 minutes au-dessus de Zermatt, sur une colline clos des forêts 1800 m. s|M. Situation et vue incomparables pour séjours prolongés.

ST. NICOLAS 1 heure avant ZERMATT Grand Hôtel et Pension 1130 m. s|M. Maison de famille confortable 1.er ordre, situation indépendante pour séjour d'été des plus agréables. Nombreuses promenades et excursions pittoresques. — English church. — Pens. 5 à 8 Fr. Arrangements, Prospectus. Saison du 15 Mai au 15 Octobre.

P. ANTHAMATTEN, *prop.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI**

L. 0,60 La Scatola — L. 1,20 La doppia

Con istruzioni in **8 Lingue**

SEGRETO

per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte,** *Vico Berio a Toledo N. 4 - Napoli.*

Camillo Flammarion

L'Astronomia Popolare * * * *

* * * * * * * * L'Atmosfera

Le Stelle * * * * * * * * * *

* * * * * * * * * * Urania

Il mondo prima della creazione dell'uomo * * * * * * * * *

* * * * La Creazione dell'Uomo

Questi volumi dell'illustre astronomo francese, tradotti da specialisti, corredati di note, illustrati da migliaia d'incisioni, formano il più magnifico ornamento d'ogni biblioteca, il più gradito dei doni.

Chiedere il **Catalogo generale** che viene spedito gratis alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

Morte alle mosche!

ELECTRO è un nuovo acchiappa mosche a *pendolo* che sopprime tutti gli altri apparecchi di cristallo e di carta. Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche, poichè **è impossibile** che qualsiasi insetto possa sfuggire all'attrazione micidiale e traditrice di tale apparecchio. Si ripulisce e si carica in un minuto per mezzo della sfera metallica così che è sempre come nuovo e serve per molti anni. Si vende completo e per *réclame* a L. 1,— e per sei L. 5,—.

Trovasi presso i principali negozianti del genere. Per le spedizioni che si fanno a volta di corriere, franco e raccomandato, inviare cartolina vaglia all'esclusiva premiata ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda, 10 - MILANO.

NB. Non confondere questo speciale ritrovato coi pessimi sistemi già in uso. Sconto speciale ai signori droghieri, rappresentanti o rivenditori.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno

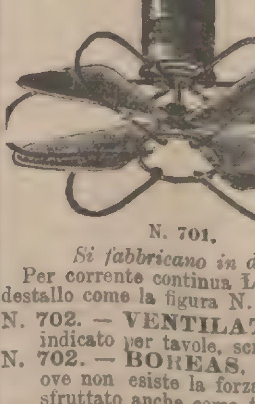
Depositi in Milano: A. MANZONI e C., S. Paolo, 11. - COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo — ZINI, CORTESI e BERNI, Corso Garibaldi, 83. INSELVINI — BESANA — ROSA, Via Larga, 26-28.

Ventilatori Elettrici e Meccanici

Non più calore! Non più soffoco! Aria fresca refrigerante! anche d'estate

CICLONE

la più grande ed importante novità del genere e della stagione.



N. 701.

N. 701 bis.

N. 701. Questo ventilatore si può applicare senza nessuna spesa giacchè basta togliere da ogni attacco di luce elettrica la lampadina ed avvitare al suo posto il ventilatore. Sono fabbricati con tutti i moderni perfezionamenti ed hanno la massima velocità, basta un solo ventilatore per rinfrescare istantaneamente un ambiente. Solidi, eleganti, massima durata, consumo minimo.

Si fabbricano in due tipi, corrente alternata e continua.

Per corrente continua L. 36 — corrente alternata L. 40 — Con piedestallo come la figura N. 701 bis, costa in più L. 5.

N. 702. — **VENTILATORE** a movimento di orologeria, carica lunghissima, silenzioso, pratico e sicuro indicato per tavole, scrivanie, ecc. Ognuno L. 50.

N. 702. — **BOREAS**, *Ventilatore per tutti*, meravigliosa costruzione meccanica indicatissima nei luoghi ove non esiste la forza elettrica. Agisce a mezzo di un annesso motore a gas di spirito e può essere sfruttato anche come forza motrice per piccole industrie, consumo 2 centesimi all'ora. Ognuno L. 50.

Questi ventilatori sono visibili in azione nei nostri uffici.

Inviare ordini con importo onde riceverli franchi, od anticipo per chi li desidera contro assegno alla premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY - Milano,** *Via S. Radegonda 10, Ammezzati*

NB. Società legalmente costituita. — Cercansi ovunque Rappresentanti.

Malati di Stomaco — Fegato — Reni ...

Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** ...

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque ...

Rappresentanza per l'Italia, Largo ...

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel* ...

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO. Via ...

L'USO DIVENTA NATU...

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO

IGROMETRO

in legno a forma capanna svizzera, ... ad essere un bello ... per ornamento da ... anche un term... scere la tempera... tutte rappres... moglie i quali ... re durante il giorno ... o fare bel tempo ... è l'uomo che viene ... se invece viene ... giornata sarà bella ...

Dirigere le richieste **Aux Dernières Nouveautés** - *Galleria De Cristoforis e Monti* ... *MILANO.* — **Altri articoli di Novità** per orologio placate oro 18 carati garantite ... catura e duratura L. 3,60. Id. per signora ... m. 1.50 L. 4.50. Rivoltella a 100 colpi ... brunito, utilissima per fugare i ladri e ... notte, con 500 colpi L. 2.50. Ogni 1000 ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 27 Aprile Anno XLII - N. 14729

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Politica equivoca

La politica estera dell'Italia è assalita ...aneamente da tutte le parti, da ... da Berlino e da Londra.
...basciatore d'Austria a Londra è ...mato a Praga, dove attualmente ... l'imperatore d'Austria: e la con... di Praga deve precedere quella del ... Aehrenthal a Berlino col Kaiser ... Bülow, ed a Roma con Tittoni. In ...ia si trova che è pericolosa la po... dell'Italia che si appoggia sulla ... per affermare la sua situazione ...mente (sono parole del *Berliner* ...) e sulla Francia e sull'Inghil... per mantenere la sua situazione nel ...neo: e aggiunge: « L'Italia tie... in due staffe e, secondo l'opinio... diplomatico distinto, in caso di ...essa potrebbe perdere l'equili...

...*Morning Post*, di Londra, ripete ... poco le stesse cose. L'Italia è at...ente nella più difficile situazione per... sua migliore amica, l'Inghilterra, ... più potente alleata, la Germa... sono nelle migliori relazioni. I ... temono che nel caso di un con... anglo-tedesco, l'Italia non possa so... l'alleata contro l'amica.
...fine, le *Amburger Nachrichten* si mo... più che mai persuase che l'Italia, ... di guerra, non sfodererà la sua ... contro la Francia e contro l'In...
E allora?
...biamo premettere che noi non cre... affatto alla possibilità di una guer... la Germania e l'Inghilterra o tra ...ncia e la Germania. Sono passati i ... in cui si facevano le guerre per il ...cio di un imperatore, di un re, o ... diplomatico. Una guerra, nelle cir...anze attuali dell'Europa, sarebbe tale disastro materiale e morale, che nes... assolutamento nessuno, osa assumer... responsabilità di questo genere. La ... non si farà. Però vi sono molte ... categorie di persone a cui giova ... credere alla possibilità della guer... appunto in grazia a questa eterna ... che si discute a perdita di ... si gettano centinaia e centinaia ... nel pozzo senza fondo dei bi...
... per una sciagurata ipotesi, una ... ci dovesse essere, è certo ... non combatterà contro i suoi ...essi; e non colpirà mai le ... la Francia e l'Inghilter... ha comunanza di ideali e ...
...o e a Vienna, incominciano sol... a rendersi conto di questa veri... perchè noi l'abbiamo resa ... da anni, e l'abbiamo ripetuta ... quando la Triplice aveva maggiore ...stenza di quel che oggi non abbia.
...pe di Bismarck lasciò scritto ... hanno valore fino a quando ... interessi morali e mate... nazioni. Sarà una massima bru... l'abbiamo emessa noi. Bi... nella sua lunga vita ha fatto ... dozzine di alleanze, non ha ... altra politica.
...mo quindi una maggiore sin... parte del nostro ministro degli ... Tittoni deve avere il corag... ciò che tutti dicono — noi aper... altri a bassa voce, che la ... finita, veramente finita, e che ... più altro che metterci sopra ... sepolcrale.
... vuol dire che i nostri rapporti ...ria e colla Germania debbano su... minima alterazione. Tutt'altro. ...mo restare buoni amici di en... amici liberi che si trovano ... volere la pace.
... è stato uno sproposito, anche ...sione di coloro che l'hanno con... per la prima volta. Facciamo in ... che non divenga uno sproposito ...

Condannato senza prove

... Podrecca, il coraggioso pubblicista ... Italia conosce e stima, e l'incon... gerente dell'*Avanti* sono stati con... a 11 mesi e 20 giorni ciascuno oltre ... per querela di Costanzo Chauvet.
...ravissima condanna appare enorme ...esto: che Costanzo Chauvet si quere...ando la facoltà della prova.
...do chi si crede diffamato rifiuta al...sario il diritto di provare quanto ha ... non invoca un giudizio che affermi l'in...nocenza o la colpevolezza, ma vuole invece una condanna senza difesa.

La stampa italiana dovrebbe iniziare una campagna, non solo nel proprio interesse, ma in quello della verità, che tolga a chi si querela il mostruoso privilegio di trincerarsi dietro la materialità delle parole senza concedere a chi le ha scritte il diritto di dimostrarle.

Ieri stesso alla Camera l'on. Zerboglio proponeva una modificazione al codice penale nel senso che diciamo: e i giornalisti devono tener viva colle loro associazioni l'agitazione per questa riforma richiesta dalla moralità.

L'assenza di Ferri

e il silenzio dei socialisti dinanzi agli attacchi di Santini - La riforma degli articoli del codice sulla diffamazione.

Ci telefonano da Roma, 26, sera, (G.):
A spiegare il silenzio dei deputati socialisti presenti oggi alla Camera mentre l'on. Santini svolgeva la sua interrogazione, sta il fatto che il gruppo socialista in una piccola riunione aveva deliberato di far sapere a Ferri che riteneva necessaria la sua presenza alla seduta odierna. Ferri, che è fuori di Roma, non si è fatto vedere, e nemmeno, si dice, ha risposto alla sollecitazione dei colleghi, i quali alla loro volta non hanno creduto di sostituirsi a lui.

***

La Camera ha seguito con attenzione e con segni di assenso l'on. Zerboglio, che ha svolto la sua proposta di legge per modificazione di alcuni articoli del Codice Penale sulla diffamazione.

L'argomento, che era stato anche recentemente portato innanzi alla Camera con propositi anologhi dall'on. Fulci, ha acquistato in questi giorni per un caso giudiziario che è molto discusso, un carattere di gravità che sorpassa l'ambito di una semplice questione dottrinale. È da augurarsi che le due proposte (Fulci e Zerboglio) siano fuse per l'obbiettivo che hanno comune e vengano presto in discussione. Sarà tanto di guadagnato per la moralità della stampa.

VII Esposizione Internazionale d'Arte

della città di Venezia

Oggi s'inizia un fatto lieto e onorevole per l'Italia: è l'Esposizione internazionale di Venezia. Il nostro redattore Luigi Lucatelli, egregio scrittore d'arte, che i lettori conoscono ed apprezzano, fu mandato appositamente a Venezia, donde ci invierà lettere di impressioni e di critica.

La cronaca dell'Esposizione ci sarà mandata dal nostro corrispondente ordinario da quella città, dottor Silvio Bonmartini. Ed oggi stesso pubblichiamo le prime notizie.

Alla vigilia.

Venezia, 26 aprile.

(B.) Siamo agli sgoccioli: ai Giardini Pubblici un esercito di ordinatori e un battaglione di operai stanno predisponendo il contorno di quella festa di sole, di luce, di colori che domani si ripeterà a Venezia per la settima volta.

È bene ricordare: La splendida idea concepita nella mente di Riccardo Selvatico nel 1895, ebbe il risultato magnifico che tutti ricordano: Nel palazzo dei Giardini pubblici di Venezia furono presentati all'ammirazione generale capolavori di pittura e scultura, fra i quali basti ricordare il *Frutteto in Piccardia*, del Davis.

Vennero poi nei bienni successivi le altre Mostre, che furono altrettanti trionfi per la memoria di Favretto e di Fontanesi e pei nomi di Lembach, Morelli, Rodin, Michetti e Sartorio.

I *clous* incominciavano a mancare, e per dar anima all'Esposizione si ricorse allo sposalizio coll'arte industriale.

Come ebbi già ad annunciare, nella Mostra di quest'anno si noteranno diverse novità. La facciata venne in qualche parte cambiata: sul timpano, al posto del bassorilievo di Carlo Lorenzetti, venne collocato un leone dorato, opera del medesimo autore; sulle nicchie laterali figurano due statue, pure dorate. Al posto dell'antico caffè venne costruito il nuovo padiglione del Belgio.

Poca importanza ha l'edificio nuovamente eretto ad uso caffè-ristoratore, e nessuna affatto le due vere gabbie da volatili erette per la vendita dei biglietti.

Nell'interno, come dissi, il salone centrale servirà esclusivamente alle cerimonie e alle feste: è decorato da quattro grandi quadri di Aristide Sartorio, rappresentanti la *Luce*, le *Tenebre*, l'*Amore* e la *Morte*, e da dieci pannelli rappresentanti la *Grazia* e l'*Arte*. Sulla tribuna furono collocate quasi tutte le sculture: primeggiano il *Pensatore* di Rodin e *Ineluttabile* del veneziano Annibale De Lotto, impressionante gruppo rappresentante una montanara del Cadore che lungo la via si vede spirar fra le braccia la propria creatura.

Varie sale destinate ad opere italiane ed estere subirono mutazioni rilevanti: la sala di Roma — situata questa volta a destra del salone — fu disegnata dall'architetto Cesare Bazzani. La volta è formata a stucchi di bell'effetto. Il velario, i mobili e i piedestalli per le sculture sono opera dello stesso Bazzani.

La sala del Mezzogiorno ha le pareti ricoperte di damasco rosso; gli zoccoli ed i sovraporte furono scolpiti in legno dal veneziano Cadorin.

Anche la sala piemontese venne interamente rinnovata. Mobili ed ornamenti sono opera del torinese Capisano.

La sala lombarda non ha subito modificazioni; in essa figurerà la Mostra collettiva del compianto artista GiFnous.

La volta della sala destinata ai toscani venne dipinta dal prof. Giacomo Lotti; le pareti furono ricoperte da pannelli di cuoio; i sovraporte sono dipinti da Luigi Gioli.

Il Veneto occupa due sale decorate ed ammobigliate in stile del rinascimento. La prima è parata di seta verde, la seconda di velluto rosso. Il velario della prima esce dallo stabilimento M. Jesurum, quello dell'altra dallo stabilimento Melville e Ziffer. La ditta Norsa, che ha fatto risorgere l'antichissima industria veneziana dei *cuori d'oro* (cuoi dorati) ha pensato alle tende e ai cuscini che adornano le sale.

Le sezioni estere sono ricchissime. La sala norvegese è decorata dal Munthe, il noto riproduttore delle antiche leggende scandinave. I lavori in legno sono del Bergersen di Cristiania ed altre decorazioni e mobili escono dai laboratori dei più noti industriali norvegesi.

L'architetto Boberg ha decorato ed ordinato la sala svedese che per la prima volta figura staccata dalla vecchia sorella. Oltre agli artisti che hanno esposto nelle Mostre precedenti, questa volta figurano il Wilhelmson, il Seuberg e la signora del Boberg; il primo con quadri di figura, il secondo coi suoi celebrati animali, la terza colle strane vedute delle isole Lofoten, coi loro meravigliosi effetti di luce riflettuta sulla neve, colle loro originali albe, coi loro impressionanti tramonti.

La sala che nella precedente Esposizione raccoglieva le opere dell'Ungheria, serve questa volta all'Austria, la quale invase anche l'antico dominio destinato alla stampa. Nella prima sala sono state disposte le opere della Società *Hagenbund* di Vienna e della *Maues* di Praga; nella seconda sono collocati i lavori di vari artisti viennesi che hanno affatto opposto indirizzo a quello delle Società sopraccennate.

La sala francese resta sempre la stessa, con qualche cambiamento nelle decorazioni. I precedenti hanno incoraggiato poco gli artisti parigini (e pur ce ne sono di valentissimi) a presentare le loro opere alla Mostra veneziana. Fanno eccezione alcuni lavori, già conosciuti per esser comparsi in altre Esposizioni seguite all'estero.

Vi è pure una sala destinata a quegli artisti russi ch'ebbero ancora il buon umore di lavorare malgrado le piaghe che affliggono il loro paese.

L'eterno Brangering ebbe anche questa volta a decorare la sala inglese coi suoi pannelli... alla salsa di pomodoro. Gli scozzesi, la di cui nebbia pochi anni fa venne dai supercritici tanto magnificata, in questa Esposizione son stati tanto avvolti dalla nebbia, che... sono spariti.

Vi è, finalmente, una sala internazionale, preparata però da artisti italiani. Essa si è data un nome affatto... peregrino. Si chiamerà: *la sala dell'arte del sogno*, e accoglierà soltanto opere che abbiano *tendenze idealistiche e fantastiche*.

L'han decorata Galileo Chini, toscano, il De Alberti e Plinio Nomellini. Le pareti sono ricoperte da marmi colorati forniti dalla Società marmifera ligure.

Ed ora ai visitatori il giudizio.

Spunti ed appunti

Una notizietta ed una grande notizia.

Eccole insieme: Alla barriera daziaria di Porta Lame, di Bologna, tal Carlo Andreini, di anni 60, nell'avvicinarsi ad un carro che passava carico di mattoni per rubarne qualcuno — pare che questa fosse la sua occupazione per sfamarsi poi col prezzo dei mattoni rubati — fu urtato dal veicolo in sì malo modo da cadere sotto le ruote. È morto all'ospedale appena trasportatovi.

Ed ora l'altro fatto: Rockefeller, il celebre miliardario, ha assunto in qualità di « direttore di coscienza ed elemosiniere del patrimonio » un dottor Akett di Liverpool, noto già come socialista intransigentissimo...

È Rockefeller che vuol diventare socialista? È il dottor Akett, che si confessa stanco delle sue teorie?

O forse Rockefeller ha sentito, semplicemente, che bisogna rinnovare dalle basi la carità?

Perchè, o signori, vi è lecito senz'altro di pensare ciò che vi piace di quel ricco di America arrivato al misticismo, ma non si può supporre ch'egli sia uno sciocco.

Egli deve aver imparato ormai che spezzettando sino all'ultimo i suoi miliardi in soldi di piccola elemosina avrebbe aggiunta alle altre la sua miseria, senza lenire una sola piaga sociale.

La carità? È un dovere: ed è una valvola di sicurezza... Ma non deve esercitarsi come una parentesi soave. Individualizzandola, la si isterilisce... Piangete dunque sull'individuo, ma non dimenticate mai la vaga umanità...

Se no, che cosa accade? Ci torna alla mente quell'Andreini, sessantenne, travolto da un carro, mentre rubava un piccolo mattone.

A che gli serviva la sua infantile audacia di ogni giorno, se non per coricarsi, ogni sera, sempre più ladro, ma anche sempre più lacero del giorno prima? Ecco. Attendiamo con ansia le esperienze del dottor Akett sulla carità del miliardario Rockefeller.

margutte.

IL CONFLITTO FRA LA NAZIONE BELGA E IL SUO RE

Un Comizio movimentato - Il violentissimo discorso del deputato Vandervelde - Il Parlamento contro il sovrano.

Abbiamo da Bruxelles, 26:

(B.) I comizi di protesta contro il ritiro della legge sulle miniere, già votata dal Parlamento, si ripetono in tutto il paese.

Particolarmente movimentato fu quello tenuto dai socialisti alla *Cour de Bruxelles*, in cui prese la parola l'on. Emilio Vandervelde, reduce dall'Italia, dove stava seguendo una cura.

L'on. Vandervelde, dopo aver ricordato che il decreto che ritirò la legge e che portava una data anteriore a quella del voto della Camera, venne pubblicato all'indomani delle dimissioni del Ministero e quando la Camera s'era già aggiornata, disse che il Governo ha agito come quel malandrino che depone delle immondizie dinanzi ad una casa dopo averla svaligiata. Negò che il Ministero avesse il diritto di ritirare la legge. D'altra parte i ministri dimissionari non esistevano più; essi scoprirono il re, Leopoldo II.

« Costui, disse l'oratore, questo personaggio che era in villeggiatura coll'amante sulla Costa Azzurra, s'è scoperto dietro i suoi ministri servili (*Applausi*).

Non si vede più che lui, lo teniamo e non lo lasceremo.

Chi è quest'uomo dinanzi cui tace il mondo degli affari? È egli il saggio difensore del-

On. Vandervelde.

la costituzione? No, è il difensore dei biscazzieri di Spa e d'Ostenda, è l'uomo di cui alcun padre di famiglia non oserà, senza arrossire, parlare alle figlie (*Applausi prolungati*).

Domani i giornali monarchici diranno che ho ingiuriato il re, ma nessuno metterà sotto gli occhi dei suoi lettori le mie parole, nella tema che tutti, dimenticando anche il danaro guadagnato negli affari, non gridino: È vero, è la verità (*Applausi*).

Ed è quest'uomo che, in nome delle sue prerogative, viene a dirci: I minatori devono rimaner schiavi come gli schiavi del Congo.

Siamo, dunque, maturi per la schiavitù; oppure mostreremo noi al re che tutti i poteri emanano da noi stessi, dalla nazione? (*Applausi*).

Il Parlamento, d'accordo coll'opinione pubblica, considererà nullo e come non avvenuto il decreto reale.

In quanto al re, egli lavora per noi; i suoi atti, la sua condotta, i suoi delitti bastano ad alimentare la nostra propaganda repubblicana.

Difendiamo il potere della nazione contro il potere del re. Il Parlamento, padrone del bilancio, resterà, se lo vuole, padrone della nazione. (*Ovazione.*) »

Il comizio si è sciolto fra grande entusiasmo dopo aver votato un ordine del giorno nel quale: considerando che il ritiro del progetto di legge sulle miniere è stato motivato dal voto di qualche emendamento favorevole alla classe operaia, emendamento che il Governo aveva combattuto; considerando che il decreto reale è stato firmato da un ministero già dimissionario nel momento del voto al progetto di legge; considerando che il Governo ha messo la Camera nell'impossibilità di manifestare sull'istante la sua indignazione contro l'oltraggio che le era fatto; protesta contro il decreto reale ed invita il Parlamento ad esigerne il ritiro.

PECHINO = PARIGI in automobile.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

I concorrenti in rotta verso l'Estremo Oriente.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

*A bordo dell'*Océanien, *aprile 1907.*

Amputate delle ruote e rinchiuse in casse solidissime, le automobili, una ad una, sono sparite nella stiva. Con sordo brontolio le *grue* le hanno sollevate come gingilli fino all'altezza del boccaporto, per calarle nel gigantesco ventre del piroscafo che le trasporterà a Shanghai e di là a Tien-Tsin dirette a Pechino. La macchina ha raccolto la macchina; il colosso del mare ospita il pigmeo terrestre.

I fumaiuoli dell'*Océanien* mandano al cielo una fuliggine densissima: le robuste macchine sono in pressione e il *paquebot* fa rotta per l'Oriente. Giù nella stiva altre macchine, esili ma potenti, stanno rinchiuse in imballaggi come in sarcofaghi di legno bianco, morte pel momento all'azione energica; esse riposano in attesa della futura fatica.

Lasciando il « quai della Joliette ».

La partenza di un piroscafo diretto verso lontane terre è sempre emozionante. Tra il trambusto per il carico del bagaglio, crocchi di parenti e di amici, qualche lagrimuccia furtiva — non è *bon ton* piangere in pubblico — lo sventolio infine di fazzoletti e di cappelli in segno di addio... Quanti dolori e quante speranze!

La manovra del colosso che salpa è semplicissima. Il comando è affidato al fischio, press'a poco così: un colpo, *a destra;* due colpi, *a sinistra;* fischio lungo, *accelerate;* fischio breve, *rallentate*. Il piroscafo non è che un convoglio, molto più indipendente e libero nell'immensa libertà del mare: esso parte e arriva in orario come i convogli di tutte le nazioni, molto più in orario dei treni italiani all'epoca del disservizio.

Dal segnale di partenza all'uscita del bacino della Joliette impieghiamo poco più del tempo necessario a un treno per uscire dalla stazione.

Il sole irradia i vapori biancastri diffusi pel cielo. La giornata è bella, ma spira un vento secco di mezzogiorno che agita le onde e le fa cozzare spumeggianti contro i fianchi del piroscafo. Verso settentrione Marsiglia, alla tangente dell'emiciclo costituito dai monti sassosi che la circondano e si protendono in mare, appare nella sua caratteristica bianchezza rilucente per il riflesso cristallino dell'acqua e delle roccie, protetta dal santuario di Notre Dame de la Garde che la domina dall'alto; l'isoletta di Château d'If vista dal mare sembra ostruire, in vedetta eterna, l'entrata del porto.

Poco a poco le cose rimpiccioliscono e la terra, di lontano, non è più che una vaga ombra sull'orizzonte.

Lo scopo di un'impresa audace.

L'*Océanien* fila sempre con velocità regolare.

Dopo la partenza tutto a bordo ritorna presto in ordine; poche miglia di mare danno alle cose il loro aspetto abituale e avvezzano il passeggiero all'ambiente.

Il ponte della nave è il *trait d'union* dei naviganti. Esso costituisce il punto di ritrovo, il mezzo più efficace per fabbricare le amicizie; sul ponte i passeggeri passano insieme la maggior parte del tempo, sul ponte infine si salutano a navigazione finita.

Fu sul ponte che conobbi i concorrenti al *raid* Pechino-Parigi, gli ardimentosi automobilisti che stanno per compiere l'audacissima impresa di civiltà e di progresso che ha mezzo mondo per campo di manifestazione.

Quale scopo ha il viaggio?

La corsa a circuito è di moda: essa serve a far conoscere macchine e paesi nuovi, costituendo un genere moderno di *réclame* i cui benefici certo rilevanti, non rappresentano però il mezzo dimostrativo più convincente della pratica utilità dell'automobilismo. Gli organizzatori di gare hanno progredito meno della loro industria. L'automobile, utile per lunghi percorsi, tende a rendere l'uomo maestro della distanza e a trasportarlo verso orizzonti lontani. Per questo i promotori della Pechino-Parigi hanno pensato che la più moderna tra le industrie avesse diritto, per esperimenti di dominio pubblico, a un campo più vasto dell'insufficiente circuito di una corsa. Il progresso non tollera più vincoli.

Certamente è questa l'occasione pei pionieri dell'automobilismo di chiedere alla trazione meccanica nuovi progressi e di mostrare ai costruttori la via che dovranno seguire nella creazione di automobili mondiali atti a superare deserti, montagne, steppe, attraversando paesi primitivi e di clima diverso, durante un lungo periodo di tempo, e addimostrando al mondo intero che la vettura automobile non è più un giuocattolo delicato e di lusso, ma un veicolo utile, pratico, importante.

Un raid di esplorazione automobilistica.

Da Pechino a Parigi in automobile! (?)

Si tratta indubbiamente di un viaggio di grande audacia in paesi vergini, con strade segnate spesso soltanto sulla carta e accessibili fin qui allo sole carovane, tra popolazioni superstiziose e ostili ad ogni manifestazione di progresso.

Questo *raid* non rappresenta puramente un'attrattiva di sport, ma ha in sè i caratteri dell'esplorazione perchè tende a far conoscere e ad imporre, a popoli di costumanze diverse, le nostre forme di perfezionamento, collaborando a favorire importanti studi scientifici e meccanici e aprendo nuove vie e nuovi orizzonti al commercio e all'industria. Come sarà accolto nell'Estremo Oriente il moderno mezzo di locomozione? Riuscirà l'impresa?

Il viaggio interessa numerose categorie di persone: geografi, naturalisti, economisti, sociologhi, uomini politici, industriali, e soprattutto tecnici e commercianti, i quali potranno trarre dalla sua riuscita profitti morali e materiali. Chissà che questa prima spedizione non debba aprire una via permanente di comunicazione tra l'Europa e l'Asia? Intanto è positivo che le autorità russe e cinesi si adoperano per appoggiarne e favorirne il successo.

L'impresa riconferma la legge dei corsi e ricorsi di Vico. Le macchine moderne penetreranno ora, audaci e veloci, attraverso quelle terre sulle quali i mercanti italiani del Medio Evo avanzavano cauti e lenti: tra gli antichi e moderni viaggiatori non esiste che una differenza di mezzo, se non di ardimento e di scopo. Al passaggio dei veicoli fumosi e trepidanti si rinnovelleranno gli stupori e le paure che hanno accolto Marco Polo quando le sue carovane iniziarono i rapporti dei selvaggi della Mongolia coi popoli costieri dell'Asia Orientale, importando in quei paesi la luce d'Occidente. Contro questa luce d'amore e di progresso già era stata eretta la millenaria Muraglia, barriera barbara che non potrà impedire alle moderne macchine dall'anima di drago da procedere ora vittoriose, nella notte, rischiarando la via con occhi di bragia.

Edgardo Longoni.

Appendice del SECOLO 27 Aprile — 24

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Ah, cialtrona! proruppe il principe. ... per la seconda volta la mano di lui ... sulla spalla della cortigiana, ... atterrita.
... ciò che sto per dirvi, egli ... sono vile al pari di voi; ho sciu... una quantità di denaro; ho speso ... più di quanto mi consentivano i ... e senza mia sorella — la donna ri... di cui osate minacciare la pace, ... mi sarebbe stato spesso im... di saldare debiti importuni, diso... che mettono un uomo in balìa del ... chiere venuto!
... voi, per comperarvi dei diamanti, pagare questa mobilia, ho chiesto a ... somme considerevoli, e fu mia so... a rimborsare tutto questo denaro.
... a sopperire a tali spese; ... mettermi in grado di appagare a ... capricci di ... donna di malaffare, ... tale, voi che vendete la vo... bellezza al miglior offerente. ... Andatalene finchè ne siete in tempo, giacchè la gioventù è fugace, e la vostra già se ne va rapidamente.

« Guardatevi nello specchio e vi vedrete le rughe sulla fronte e quelle più profonde ancora che vi solcano le tempie!

« Osservate pure i vostri folti capelli biondi, sì belli ancora, e vi vedrete apparire qua e là alcuni fili d'argento.

— Eh via, esclamò Diana drizzandosi con fierezza, sono ancora bella abbastanza per piacere! Voi stesso non potete rinunziare a me, e quando rimango un giorno senza venire, vi affrettate a scrivermi.

« Ed io accorro. Certo potrei trovare un amante più ricco di voi; ma vi amo; lusingate il mio amor proprio.

« Quando passo al vostro braccio, le altre donne m'invidiano e le odo dire:

« — È l'amante del principe Danilof, il cui padre, un tempo governatore di Varsavia, aveva libero l'accesso nella corte imperiale di Russia! »

« E tali parole mi cagionano una grande compiacenza, mi solleticano l'orgoglio.

Poi con voce quasi tenera, ella soggiunse:

— E voi non provate piacere a passeggiare con una bella donna, ammirata da tutti?

— Lo confesso.

— Perchè allora non cerchiamo, insieme, il mezzo di arricchirci entrambi? Prendetemi con voi sempre, nel vostro appartamento da scapolo, in cui vivete come un recluso, e vi prometto di divenire seria, d'essere economa.

— Siete pazza! Voglio tutta la mia libertà. Ed ora non m'importunate più e lasciatemi riflettere a quanto dovrò fare domani.

« Può darsi che abbia ad intascare una grossa somma e che con essa pervenga finalmente a rimpannucciarmi... Un colpo fortunato e s'esce dai guai.

— Intascherete una grossa somma?

— Lo spero.

— Un prestito senza dubbio?

— Sì; ma ad un interesse elevatissimo, cara Diana.

— E il mio monile?

— L'avrete, ve lo prometto.

— Non m'abbandonerete mai?

— No.

— Giuratelo.

— Ve lo giuro.

— Rimanete qui stanotte?

— No. Tornerò a casa.

— A piedi?

— Ho bisogno d'aria, e non temo i ladri.

Scostò le cortine e guardò fuori.

— Fra un'ora spunterà il giorno, disse. Già i carri degli ortolani s'avviano al mercato.

Indossò quindi la pelliccia ed uscì, nonostante gli sforzi fatti dalla Sorel per trattenerlo.

Rincasato, entrò nella sua camera e si gettò bell'e vestito sul letto.

La scena svoltasi fra lui e Diana lo teneva agitato e gli cagionava grandi inquietudini per l'avvenire. Non erano ormai, Eliona e lui, in balìa di quella donna il cui odio poteva nuocer loro nel modo più terribile?

Verso le dieci procedette alla propria toeletta; poi fece colazione, aspettando Gualtiero che doveva venirlo a prendere fra le dieci e le undici.

Alcuni istanti dopo, udito suonare il campanello, pensò:

— È lui... è mio nipote.

Un lieve rossore gli colorò il viso all'idea che egli, il cui compito sarebbe stato quello di dare buoni consigli al giovane, lo trascinava invece su una via pericolosa e disonorevole!

— Il signor Gualtiero di Croix-Maur, annunziò Silvano.

Gualtiero entrò.

Era pallidissimo; mai il principe lo aveva visto così grave e triste.

Pareva invecchiato. Gli s'incurvavano leggermente le spalle, come non potessero sopportare il peso della testa, inclinata sul petto. Un'ansietà profonda gli contraeva il volto leggiadro e delicato; aveva la fronte bagnata di sudore.

Zio e nipote si stesero macchinalmente la mano.

Il secondo disse sottovoce al primo:

— Siete ancor disposto, zio, a condurmi da un usuraio, il quale abbia a fornirmi il mezzo di rimborsare alla cassa del circolo le ducentomila lire che ho chieste a prestito stanotte?

— Sì. Ci andremo subito.

— Se non posso trovare il danaro che mi abbisogna, e se non posso pagare il debito di giuoco, la mia risoluzione è presa.

— Che intendi fare?

— Mi brucierò le cervella!

— Sei pazzo!... E tua madre?... Non pensi dunque a lei, alla sua disperazione, alle sue lagrime?

— Oh, non mi parlate della mia povera mamma! mormorò il giovane stringendosi la testa fra le mani. Soffre già tanto! Lo intuisco. Prova da alcuni giorni una gran pena, che vorrei conoscere, per consolarla...

« Io, ahimè! che forse gliene preparo una maggiore ancora, posso dire a questa madre adorata:

« — Ho perduto duecentomila lire, e non so dove prendere il danaro che m'occorre per soddisfare il debito d'onore? »

« No, non avrò mai il coraggio di confessarle una simile infamia!

« Ah, non lo supporreste mai l'orribile pensiero dal quale fui colto stamane, mentre attraversavo il salottino di mia madre!

« Il suo stipo era aperto, c'era la chiave nella serratura... ed ebbi, per un momento, la tentazione di portarle via tutti i gioielli!

« Sì, la ebbi una tale idea, ma seppi resistere, e fuggii nella mia camera, smarrito, pazzo di vergogna, e per nulla al mondo sarei più passato dinanzi al mobile tentatore!

« Ecco a che sono giunto, zio! Ecco a che conducono il giuoco e l'ozio!

Il principe intanto rifletteva:

— Anch'io mi trovo nel medesimo caso di Gualtiero, ma egli è giovane e può emendarsi, mentre io sono irremisibilmente perduto!

Uscirono.

Percorsero lentamente il corso della Regina, ancora quasi deserto in quell'ora, e sboccarono nella piazza delle Tuileries.

— Dove mi conducete, zio?

— In via di Rivoli.

— È là che abita... quell'uomo?

— Sì.

— Lo conoscete?

— Molto bene. È ricchissimo, e può, se l'affare gli appare vantaggioso, consegnarci seduta stante le trecentomila lire.

— Purchè lo troviamo in casa...

In via di Rivoli si fermarono dinanzi ad una casa che portava il numero 122.

— È qui, disse Danilof.

Saliti due piani, suonarono ad una porta sulla quale era fissata una placca d'ottone recante questi due nomi:

SAVINIANO SAMARY

Gli attacchi di Santini contro Ferri!

La legge sulle ferrovie private.

Seduta dela Camera del 20
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 26 sera. (G.):
Oggi sono affollate l'aula e le tribune. La curiosità di udire lo svolgimento delle interrogazioni sullo sconto delle cambiali dell'*Avanti!* alla Banca d'Italia, ha rianimato in pochi istanti l'aula assonnata. L'on. Marcora, puntualmente, apre la seduta alle due. Al banco del Governo pochi sotto-segretari di Stato. L'Estrema Sinistra è affollata. Parecchi sono i deputati socialisti presenti; noto gli onorevoli Costa, Morgari, Treves, Ferri Gaetano, De Felice, Montemartini ed altri. È però assente l'on. Ferri Enrico.

LUCIFERO A., manda un saluto alla memoria dell'ex-deputato Pignatelli. (*Approvazioni*).

FASCE (s. s. Tesoro) e il PRESIDENTE si associano.

INTERROGAZIONI.
Santini contro l'«Avanti!»

La prima interrogazione è quella al ministro del Tesoro «per apprendere quali norme governino la concessione del credito presso gli Istituti di emissione; e se tali norme siano state eventualmente violate; e ad ogni modo se un istituto di emissione abbia aperto un conto corrente col direttore di un giornale di Roma».

FASCE (s. s. Tesoro), risponde: Il Ministero del Tesoro incaricò un suo ispettore di fare delle indagini sul fatto cui si riferisce la interrogazione.

Risultò non trattarsi dell'apertura di un credito in conto corrente, bensì di una vera operazione di sconto, a firma *Enrico Ferri.*

Venne presentata alla Banca d'Italia il 2 luglio 1906 la domanda di ammissione allo sconto, che fu accettata.

Si fecero due presentazioni pel complessivo importo di lire 17 mila di *pagherò*, emessi dall'amministratore ed editore del giornale *Avanti!*, a favore di Enrico Ferri e da questi girati alla Banca d'Italia, sede di Roma.

Questi effetti vennero rinnovati due volte per ogni rispettiva scadenza quadrimestrale con diminuzione di lire mille per ogni volta e per ogni esposizione; sicchè oggi il debito è disceso a lire tredicimila.

Il direttore generale della Banca d'Italia, interrogato da un consigliere nella ultima seduta del Consiglio Superiore, sopra queste esposizioni, dichiarò, che gli sconti, dei quali trattasi, furono fatti a sua insaputa; e che, se in proposito fosse stato chiesto il suo avviso, probabilmente egli avrebbe lasciata intera libertà e responsabilità alle Commissioni di sconto. Avrebbe invitato la Sede sociale a riflettere sulla convenienza di ammettere gli sconti in questione, guardando al loro aspetto manifesto di operazione di comodo.

Ad ogni modo il direttore generale avrebbe invitati gli Uffici dipendenti ad astenersi per l'avvenire da operazioni, le quali per la qualità degli effetti e delle persone obbligate, possano eventualmente assumere figura politica (*commenti*).

Delle dichiarazioni del direttore generale il ministro del Tesoro, ha preso atto, approvandole. (*Approvazioni, commenti*).

La replica di Santini.

SANTINI replica: Prendo atto — egli dice — della dichiarazione del presidente della Banca d'Italia, portata qui dall'on. Fascie, che condanna per sè stessa l'operazione che io vengo a dichiarare illegale.

E continua, leggendo alcune cartelline, nelle quali sono condensate tutte le ingiurie possibili contro Enrico Ferri, mentre la Camera a volte tace, a volte mormora. Ricorda che la Banca d'Italia, per il suo regolamento, non può fare operazioni senza sufficiente garanzia.

Ora, soggiunge, quale garanzia poteva offrire Enrico Ferri, che è notoriamente nullatenente, come può affermare l'on. Bettolo, qui presente? (*Ilarità*).

(*L'on. Bettolo apre le braccia in aria di consentimento*).

È vero che in cambio Enrico Ferri ha sempre dimostrato di avere il più sacro orrore per tuttociò che sa di banche, anche da lontano.

Invoca quindi una maggiore vigilanza sugli Istituti di emissione perchè, a scopo politico, non si ripetano più così flagranti violazioni ai regolamenti e continua così con voce altisonante a prendersela col ministro del Tesoro del tempo, agitando furiosamente le braccia. Dice poi che ieri l'altro sera si presentò da lui un signore...

VOCI: *I nomi! i nomi! Chi è?*

SANTINI. Il nome è stato affidato a me e io non lo dico: si tratta di un ambasciatore della Banca d'Italia.

«Dunque, questo signore, in vista della interrogazione, che io dovevo svolgere alla Camera, cercava di convincermi che la famigerata operazione era stata regolarmente compiuta, non solo, ma che potrà essere anche ripetuta.

FASCE fa cenni di diniego.

SANTINI grida: «Enrico Ferri fu accontentato per codardia e per paura. La Commissione di sconto della Banca d'Italia è d'ordinario così severa sugli sconti commerciali, che non si potrebbe altrimenti spiegare la condiscendenza colpevole spiegata per il Ferri.»

E aggiunge: «Si voleva comprare così il silenzio dell'*Avanti!* e difatti dall'epoca di quello sconto l'organo *magno* del puritanismo italiano mai attaccò l'odiato Istituto massimo bancario della borghesia.

«E lo sconto venne in buon punto all'*Avanti!* che era allora proprio all'orlo del precipizio, per ragioni finanziarie...

PRESIDENTE richiama Santini ai cinque minuti regolamentari, ma la Camera vuole sentire ancora e da ogni parte si grida: «Parli! Parli!»

SANTINI: Quel Ferri, un tempo forte della impunità che gli derivava dalla propria vigliaccheria; quel Ferri, oggi espia la sua colpa, perchè a lui che rivolse ai galantuomini l'apostrofe tonante di «Banca Romana», noi oggi possiamo gridare sulla faccia: «Banca d'Italia».

(Impressione; approvazioni da parte della Camera. Faelli grida: *Bene.*)

SANTINI, non vedendosi interrotto ostilmente, non ha più freno e continua ad agitarsi, e trova modo di paragonare Enrico Ferri a quel capo dell'*Annurata Società*, al capo della camorra napoletana, che ha — dice l'interrogante — comune il nome col Ferri, il famigerato Erricone, testè arrestato in America. (*Applausi al Centro, alla Destra ed alle tribune; silenzio all'Estrema.*)

Il Santini conclude: Mi perdonino i colleghi, quello è *Erricone* e il nostro collega è *Enrico il Grande!* La ragione per la quale quei signori della Banca hanno accordato questa operazione di favore è che, pur conoscendo come l'on. deputato Ferri Enrico, trincerandosi dietro l'impunità che gli deriva dalla propria vigliaccheria si sia sempre rifiutato di incrociare le armi con dei gentiluomini, ingiuriando, ma delle ingiurie non rispondendo — sanno altresì che l'onorevole Enrico Ferri sa magistralmente maneggiare il coltello ed il pugnale della calunnia e della diffamazione, senza avere il coraggio, come ebbe il mio amico personale l'onorevole Andrea Costa, di offrire i polsi robusti alle manette dei carabinieri. (*Bravo!*)

Sanno questi signori che Ferri è il maestro del ricatto morale. Ha esercitato questo ricatto morale e quei signori della Banca d'Italia lo hanno subito. Commiserazione per quei signori e per Enrico Ferri! (*La Camera si abbandona a infiniti commenti*).

Altre interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Valentini, che l'esecuzione della legge *pro Calabria* procede regolarmente.

VALENTINI è soddisfatto.

DARI (s. s. Lavori), pendendo un'inchiesta non può rispondere all'interrogazione dell'on. Leali sulle responsabilità e sulla condotta del personale ferroviario nel disastro del 5 aprile 1907 alla stazione tusculana.

LEALI si riserva di ripresentare la interrogazione.

DARI (s. s. Lavori) dà eguale risposta all'on. Cavagnari circa lo scontro di Sestri in Liguria.

Assicura quindi l'on. Leali, che vennero adottati provvedimenti per mettere fine ai furti sulle ferrovie.

LEALI deplora tali furti, che, dice, commessi dal personale ferroviario.

DARI (s.s. Lavori) rinnova all'on. Fiamberti le dichiarazioni già fatte sui provvedimenti presi, per evitare i gravi inconvenienti, che si verificano sulla linea Genova-Spezia.

FIAMBERTI raccomanda la maggiore sollecitudine.

POZZO (ss. Giustizia) risponde all'on. Morgari, che ieri fu firmato il decreto di coordinamento della nuova legge sulla riabilitazione col Codice di procedura penale secondo questo decreto non occorre la domanda della parte, quando questa non richieda una espressa declaratoria, ma si appaghi della cancellazione della condanna dal Casellario.

MORGARI è soddisfatto.

POZZO (ss. Giustizia) assicura l'on. Cavagnari che se verranno approvati gli emendamenti, presentati ieri dall'on. Guardasigilli, verrà tolto lo sconcio che molte preture rimangano senza titolare. Appena gli sarà possibile provvederà alle preture di Borzonasca e di San Stefano d'Aveto.

CAVAGNARI raccomanda di non lasciar vacanti le preture.

COTTAFAVI (ss. Finanze) rispondendo all'on. Gucci-Boschi sostiene, che è dovere della Finanza impedire che le successioni siano sottratte alle tasse.

GUCCI-BOSCHI, non soddisfatto, presenterà una interpellanza.

Per una modifica alla legge sulla diffamazione.

ZERBOGLIO, a nome anche di altri colleghi, svolge una proposta di legge, tendente a modificare le disposizioni relative alla diffamazione, nel senso di modificare la pena al diffamatore in buona fede, ammettendo la prova della verità, ogni qualvolta si tratta di interesse pubblico.

POZZO (ss. Giustizia), con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in ...e.

Per le ferrovie concesse all'industria privata.

LUCIFERO A. propone la soppressione di un capoverso dell'art. 6, relativo alle ferrovie calabresi.

Nega che il fondo silano possa servire alla costruzione di ferrovie private.

TURCO sostiene che con la devoluzione del fondo silano si tratterebbero le provincie calabresi peggio delle altre.

CRESPI trova troppo restrittivo il disegno di legge.

Propone vari emendamenti.

GUERCI si compiace che si introduca nelle ferrovie una forma di partecipazione agli utili. Ma vorrebbe che si trovasse modo d'impedire l'indebita ingerenza dello Stato nel valutare i coefficienti d'esercizio.

GALLINI trova che i sussidi concessi a tutte le tramvie faranno crescere enormemente i traffici in tutta Italia, con grande vantaggio dell'economia nazionale e dell'Erario dello Stato.

DE SETA chiede anche lui, che non s'impegni il fondo silano per pagare i sussidi alle ferrovie.

Dichiarazioni dell'onorevole Gianturco.

GIANTURCO (min. Lavori) riconosce che il criterio dell'utilità immediata e prossima non dev'essere nè prevalente, nè esclusivo in questa materia.

Si propone di riformare il regolamento per la concessione dei sussidii chilometrici ai servizii automobilistici.

La necessità di estendere il valore organico della legge trova ostacoli nelle esigenze finanziarie; nè sarebbe prudente avventurarsi in nuove spese, senza l'averne calcolato prima esattamente l'ammontare.

Dichiara che più larghi provvedimenti potranno essere adottati per l'avvenire.

Rispondendo ad un'osservazione fatta, rileva che è indubbio che le nuove norme derogano alle precedenti, per quanto concerne il servizio publico; ma non possono in alcun modo pregiudicare acquisti.

Dichiara che, come di consueto, la partecipazione al prodotto riguarda il prodotto ultra iniziale; che il coefficente di esercizio sarà stabilito con la massima accuratezza, essendo escluso il pericolo, che abbiano a prevalere indelebite inframmettenze.

Esclude che le condizioni stabilite dalla legge non siano tali da incoraggiare il capitale in siffatte imprese.

Agli oratori che hanno propugnato il sistema delle costruzioni dirette, osserva che ormai non può dubitarsi della maggior convenienza del sistema delle sovvenzioni.

L'oratore non si sentirebbe il coraggio di aprire di nuovo l'adito agli innumerevoli appetiti ferroviarii.

Aggiunge però che ogni qualvolta, se ne è riconosciuta la convenienza, si è seguito il sistema delle costruzioni dirette e si potrà seguire per le linee di massima importanza.

Lo Stato non può far concessioni di sole costruzioni: sarebbe inopportuno ed illegale.

Le offerte degli enti locali non sono obbligatori, ma certamente esse costituiscono la maggior garanzia della serietà dell'offerta.

In caso di riscatto il contributo potrà essere equamente diminuito, in ragione del minor costo della costruzione.

Le garanzie del personale.

Il disegno ministeriale non aveva contemplato le garanzie del personale, poichè si tratta di una materia, che solo ora comincia ad essere giuridicamente determinata.

Perciò è bene non pregiudicarla con norme legislative forse premature.

Ha perciò istituita una Commissione, la quale dovrà dare il parere circa le norme regolamentari proposte dai concessionari di linee ferroviarie e tramviarie.

Ciò nondimeno, poichè la Commissione ha creduto di fare un passo per questa via, col sancire l'obbligo della iscrizione del personale delle nuove tramvie extraurbane alla Cassa nazionale di pensioni, l'oratore non ha difficoltà di accettare questa proposta, che risponde agli intenti del Ministero.

Si duole che sia stato affermato che questa legge non riguarda il Mezzogiorno.

Osserva che quindici dei ventisei capoluoghi di circondario, contemplati dalla legge appartengono alle provincie meridionali, a cui pure si riferiscono in gran parte le concessioni fatte negli ultimi anni.

Sulla questione della ferrovia Silana, l'oratore consente alla soppressione del secondo comma dell'art. 6, nel senso però che rimane pienamente in vigore l'articolo relativo della legge del 1901; e con l'intesa che, non presentandosi concorrenti per la linea, questa sarà costruita dallo Stato; che assumerà per sè il fondo silano.

Per ultimo a coloro, che hanno patrocinata la causa di quei centri, che non sono capoluoghi di circondario, osserva, come a favore di questi non si sia stabilito che un diritto di prelazione, che non può non dirsi pienamente giustificato.

Si augura del resto che lo Stato possa presto trovarsi in condizione di provvedere anche a questi centri minori.

Conclude, esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge, che, quantunque modesto, è un provvedimento di savia amministrazione ed in pari tempo un atto di saggia politica economica e finanziaria. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

A preghiera del ministro, tutti gli ordini del giorno vengono ritirati.

La seduta termina alle ore 6.

ALL'ESPOSIZIONE DI CATANIA.
Festeggiamenti e Congressi.

Ci telegrafano da Catania, 26 sera, (M.):
Il corso dei fiori al giardino Bellini, promosso dalle dame patronesse a beneficio degli infermi poveri a domicilio è riuscito animatissimo. Splendidi equipaggi adorni di fiori freschi hanno preso parte al corso. In particolar modo gli studenti fecero una vera battaglia di fiori e di stelle filanti. Favorito dal bel tempo, il corso si protrasse fino ad ora tarda. L'incasso è stato molto considerevole, toccando quasi le duemila lire.

Fino da ieri sono cominciati a giungere i primi gruppi di congressisti della «Corda Fratres». Arrivarono le rappresentanze di Sassari, Roma, Messina, Palermo e Napoli. Alla stazione il Consolato di Catania faceva gli onori di casa, ricevendo i federati con viva cordialità, e con calorosi battimani, anche da parte degli studenti delle scuole secondarie. I ministri Majorana e Rava, impossibilitati a prendere parte al Congresso, hanno delegato a rappresentarli il rettore dell'Università.

Stamane alle ore dieci, ha avuto luogo nel grande salone dei festeggiamenti, gremito da una gran folla di signore in abiti primaverili, e di studenti universitari e liceali di tutta la Sicilia l'inaugurazione del Congresso. Parlarono pel sindaco l'assessore avvocato Racioti, il presidente dell'Esposizione, il rettore dell'Università in rappresentanza dei ministri Rava e Majorana, il presidente del Consolato della «Corda fratres» di Catania De Gaetani, e gli studenti Costa e Lafarina. Dopo la cerimonia inaugurale la folla si sparpagliò per le sale dell'Esposizione.

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Maggio 1907 alla fine Aprile 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e **Secolo illustrato.**
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

UN VOTO DEI LICENZIANDI dell'Istituto tecnico di Parma

Ci telegrafano da Parma, 26 sera. (O.):
Gli studenti licenziandi del R. Istituto Tecnico di Parma, convocati a comizio, ritenendo dannoso alla scuola e alla quiete degli studi lo stato di deplorevole indecisione, per cui — giunti quasi al termine dell'anno scolastico — non si sa ancora quale sarà la legge che dovrà regolare l'esenzione dagli esami di licenza, fanno voti affinchè il Parlamento si affretti ad approvare l'annunziato progetto di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava.

ARTI E LETTERE
PER GLI SCAVI DI ERCOLANO
Il progetto internazionale Waldstein.

Il prof. Charles Waldstein dell'Università di Cambridge si è fatto, da anni, apostolo e promotore entusiasta di un progetto completo di scavi, per concorso internazionale, ad Ercolano.

Lungamente discusso, appoggiato dal ministro Tittoni, dopo varie vicende ora favorevoli ora avverse in seno alla Commissione centrale, favoreggiato da alcuni archeologi italiani, osteggiato da altri — fra questi Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti e Giacomo Boni — quel progetto ha finito, pare, col passare agli archivi.

Adesso il prof. Waldstein ci comunica una sua lettera, diramata ai giornali europei, in cui si lagna di questa accoglienza, ed augura — nell'interesse della scienza, che è interesse internazionale — che l'Italia si decida a fare quegli scavi da sè.

Senza entrare nella questione Waldstein, ci sembra però, in massima, ovvio: che gli scavi di Ercolano sono di altissimo interesse storico ed artistico, e si devono fare; ma che l'Italia — non essendo precisamente la Turchia — non deve affatto metterli sotto un patronato (e diciamo pure: uno sfruttamento) internazionale, ma provvedere da sè e... per sè.

In questo senso, del resto, rispondeva il sottosegretario on. Giuffelli, nella seduta della Camera del 24 corrente, all'interrogante on. Rampoldi, il quale si dichiarava soddisfatto.

NUPTIALIA

A Genova la signorina Teresa Carosio col signor Tito Lavatelli, maggiore della r. marina. Augurii.

* A Milano la signorina Cina Cerioli col signor Giuseppe Paolo Pacchierotti del giornale *El diario* di Buenos Ayres.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

LA QUESTIONE DEL LATTE. — La fornitura di latte ad una grande città oggidì non può esser regolata dai criteri antichi della massima libertà ed indipendenza commerciale. Quando si pensa alle distanze sempre più grandi dal luogo di produzione a quello di smercio e di consumo; quando si riflette alla rapidità con cui si altera questo prodotto, ed alle malattie che col medesimo possono esser trasmesse: quando si ricordano gli infiniti passaggi, travasi, trasporti a cui va soggetto il latte destinato alla vendita, si capisce come sia ormai tempo di organizzare modernamente una sua vendita nelle grandi città.

Le basi sono semplici.

Primo, ispezione e sorveglianza rigorosa delle vaccherie: niuna di queste deve sfuggire al controllo pubblico circa l'ambiente, la pulizia, la sanità delle mucche, la salute degli addetti, la bontà del nutrimento, ecc.

Secondo, presa e trasporto con tutte le regole di disinfezione, pulizia, igiene, salubrità; per modo che il latte dalla presa al luogo di produzione penetri tale e quale in recipienti chiusi nella casa del consumatore.

Terzo, esame quotidiano del latte al momento della mungitura.

Occorre quindi una organizzazione complessa, di natura pubblica, perchè pubblico è l'interesse del commercio in questione.

Ciò non rappresenta la morte dei lattivendoli. Una classe intermediaria può sempre esistere e sussistere in fatto di industria minuta. Ma l'industria deve esser disposta in modo che la materia prima non subisca volontarie o involontarie alterazioni. Latte genuino e sano si avrà solo a queste condizioni utili a tutti, consumatori e venditori.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

L'OCCUPAZIONE DEI FRANCESI AD OUIJDA.
(Dall'*Illustration.*)

Con un *entrain* meraviglioso i nostri bravi soldati nettano le strade, trasportano la sporcizia della città, con grande soddisfazione dei marocchini.

SCIARADA.

Del festino nell'*altra* e del banchetto,
Non v'ha penuria, certo, di *totale*,
Che segna luogo storico e fatale.
Del *primo*, in furia, tremi al suo cospetto.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri;
DA-N-DOLO DANDOLO.

NECROLOGIO

In Carpaneta Dosimo a 83 anni d'età, il signor Giuseppe Pini.

* Ad Isola, nel fiore della giovinezza, si è spenta la signorina Rita Torelli, maestra direttrice di quell'Asilo infantile.

* A Lucca è morto il prof. Francesco Bartoni, direttore di quelle scuole comunali elementari. Aveva soli 45 anni, ed era un vero apostolo intelligente ed attivo dell'insegnamento primario.

Presiedeva la Società dei direttori didattici della Toscana, fiorente associazione sorta per sua iniziativa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La querela di Chauvet contro l'"Avanti,"
LA CONDANNA di Podrecca e del gerente dell'«Avanti»

Ci telefonano da Roma, 25, notte. (G.):
Stasera è terminata la discussione della querela sporta da Costanzo Chauvet contro Guido Podrecca. Il tribunale ha ritenuto Guido Podrecca responsabile di diffamazione continuata a danno di Costanzo Chauvet e lo ha condannato a undici mesi e venti giorni di reclusione e a 1200 lire di multa: ha condannato il gerente dell'*Avanti!* Sallustri, alla stessa pena perchè recidivo specifico. Tutti e due in solido al risarcimento dei danni ed alle spese verso la parte civile. Infine dichiarò non provata la responsabilità civile dell'Arquati.

LA TRAGEDIA DELL'USURA.
La difesa dell'avv. Frontini e la replica del P. M.

Ci telefonano da Pisa, 26 sera. (S.):
Il processo contro il tenente Ventura è ricominciato stamane alle 10.30. Appena entrata la Corte, prende la parola l'avvocato Frontini che comincia: «Cittadini giurati! Ecco che sta per chiudersi questo dibattimento col vostro verdetto, che non solo è atteso da Pisa, dalla Toscana, ma dall'Italia tutta, la quale ha seguito con ansia tutte le fasi del processo con un senso di viva simpatia per l'accusato e di riprovazione per lo scomparso».

Il giovane avvocato continua dicendo, sempre rivolto ai giurati, che il loro verdetto sarà senza dubbio dato secondo coscienza, e con quella franchezza propria degli uomini probi ed onesti.

Dice pure come il Ventura abbia dimostrato di avere sempre detto la verità, e dopo avere sostenuto la tesi della legittima difesa, chiude la sua arringa con una brillante perorazione accolta da applausi. Il Pubblico Ministero replica, riaffermando l'accusa di omicidio volontario negando recisamente la legittima difesa, ma ammettendo però la provocazione grave.

Le ultime cartuccie.

Alle ore 4 sorge a parlare l'avv. Gattai. Difende il Ventura dalle accuse di appropriazione e di lenocinio che si sono scagliate contro l'imputato nel processo scritto. Il Ventura è un generoso e una vittima, e le ragioni dei suoi dissesti si devono unicamente ricercare nella mancanza di carezze materne. E per questo che i giurati devono stendere amorosa ed amica la mano. Per un falso criterio d'onore, il Ventura ha creduto di essere un colpevole, ma non lo è. La vita di caserma ha avvezzato la mente del Ventura a criteri morali tutti particolari. Sostiene poi che la versione unica è quella data dal Ventura nel suo interrogatorio, durante il quale non si è mai smentito. Fa rilevare i punti di coincidenza che esistono tra la deposizione del Ventura e le risultanze del sopraluogo giudiziario. Il Ventura vuole conquistare la libertà, non a prezzo di menzogne ma di assoluta verità.

Alle 5.30 l'avv. Gattai dichiara di rimandare la fine della sua arringa a domani. La sentenza si avrà nel pomeriggio.

LA SENTENZA PEI FATTI DI SANTERNO.

Ci telegrafano da Ravenna, 26 sera. (A. B.):
Il processo è finito a tarda ora. Il P. M. Boni aveva chiesto l'assolutoria per cinque dei 28 imputati per inesistenza di reato, e la condanna degli altri a cinque mesi di reclusione. Il tribunale invece, dopo le valorose arringhe dei difensori assolse molti degli imputati, e condannò gli altri a tre mesi di carcere col beneficio della legge del perdono. I condannati peraltro ricorrono in appello.

L'ASSASSINIO DEL CAFFÈ ARAGNO.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):
Nell'udienza di stamane è continuata l'arringa dell'avvocato Vinai di Parte Civile, la quale ha occupato quasi tutta l'udienza. Nella seduta pomeridiana ha parlato il Pubblico Ministero. Domani parleranno i difensori.

La vetrioleggiatrice di Londra.
Una udienza emozionante.

Ci telefonano da Londra, 26 matt. (B.):
Il processo della signorina Emilia Foucault, la vetrioleggiatrice del signor Delombre, venne ripreso stamane, e l'udienza fu emozionante, specialmente per il triste racconto fatto ai giudici dall'accusata.

Prima tuttavia che essa parlasse, l'avvocato Elliott pronunciò un caloroso discorso in difesa della Foucault assicurando e cercando di dimostrare come essa avesse in realtà l'idea di suicidarsi, e che fu soltanto per un disgraziato accidente che il vetriolo sfuggito dalla bottiglietta per un brusco gesto andasse a colpire sul volto il Delombre.

Ardente amore.

L'avvocato lesse anche alcune lettere del Delombre, facendo anche risaltare come esse contengano delle frasi così ardenti che si troverebbero a stento nei romanzi di Daudet e di Maupassant. È quindi facile immaginarsi la disperazione della signorina Foucault, allorchè il Delombre volle rompere la loro intima relazione. Dopo il brillante discorso dell'avv. Elliott l'accusata venne chiamata alla sbarra dei testimoni perchè facesse la sua deposizione. Essa vestiva modestamente di nero come ieri; il suo volto emaciato sotto i neri capelli appariva ancora più pallido. Tutto l'insieme della sua espressione accusava le terribili sofferenze di quattro mesi di prigione, e dell'intimo dramma di dolore svoltosi in essa.

Passando per recarsi a deporre, la sua veste sfiorò quasi il Delombre che però rimase impassibile, imperturbabile.

Il pietoso racconto dell'accusata.

L'Emilia cominciò a parlare con voce ..., con un tono triste, e quando il ... le consegnò le lettere d'amore che ... il Delombre perchè controllasse ... di alcune frasi, essa parve rianimarsi ... ve rivivere i bei giorni della passione ... fece la sua deposizione in lingua francese tradotta poscia da un interprete:

«— Il mio vero nome, cominciò essa, è Regina Emilia Foucault; fino a 18 anni cresciuta in un convento donde uscii ... carmi a Parigi. Fu colà che un ... e precisamente in Rue de Rome, ... trai il Delombre. Fu dapprima una ... ne innocentissima. Si andava a far ... scampagnate con mia sorella. Col tempo ... relazione si fece più intima, ma si ... ne però sempre purissima. Il padre ... gnor Delombre osteggiava la nostra ... ne, che però continuava malgrado ... proibizioni.

— Che contegno tenne verso di ... lombre alla vigilia del vostro ... col signor Foucault? chiese il giudice.

— Alla vigilia del mio matrimonio ... lombre era eccitatissimo; piangeva ... va che il mio non poteva essere ... monio d'amore, poichè il vero amore ... va essere quello che io provavo ...

Egli mi pregò, mi scongiurò di ... prova d'affetto suprema, trovarmi con lui proprio il giorno delle nozze ... signor Foucault. Alle sue preghiere ... potei resistere e gli diedi un appuntamento per il giorno dopo le mie nozze.

— Andaste all'appuntamento? ... giudice evidentemente scandalizzato.

Due mariti traditi.

— Vi andai, e fu proprio da ... che io divenni la sua amante. ... un appartamento in piazza della ... dove io mi recavo regolarmente ... per settimana.

«Nel 1900, continuò l'accusata ... sciò Parigi per recarsi in provincia ... seguire gli studi. Nel frattempo ... vero marito moriva. Dopo qualche ... rividi il Delombre a Parigi e la relazione fu ripresa.

La giovane signora raccontò poscia ... mossa del suo nuovo matrimonio ... Roché, il che non le impedì di ... ad essere affascinata dal Delombre ... addimostrava sempre più innamorato ... Il nuovo sposo però si accorse ... tresca col Delombre e nel 1905 ... vorzio. La signora Foucault continuò ... raccontando di avere tentato più ... suicidarsi.

«Quando si accorse di essere madre ... confidò al Delombre il quale le offrì ... penso in denaro proponendole di ... un aborto. Ella si rifiutò recisamente ... prestarsi a simile infamia e lo ... avrebbe gettati dalla finestra i denari ... aveva già sdegnosamente respinti. A ... punto la giovane non potè seguitare ... presidente dovette farle portare una ... di caffè per ristorarla un poco.

Voleva suicidarsi e sfregiò per caso fatale.

La giovane narrò poi la partenza ... mante per Londra dove ella lo seguì ... la scena svoltasi nell'Hôtel Trafalgar ... si trovò a faccia a faccia coll'amante ... chiese quali fossero le sue intenzioni ... «Le mie intenzioni, mi rispose ... le di farla finita.»

Io allora domandai una tazza di ... bevvi un po', poi versai nella tazza il liquido ... che avevo nella boccetta, ed avvicinai la tazza alla bocca. Ma ad un tratto fui presa da un senso di repulsione, gettai via con moto rapido la miscela ed una parte ... al viso il Delombre. Egli al ... liquido, si gettò su di me ... cuotendomi a calci poi corse all'ospedale ... camera gridando: «All'ospedale!...»

L'uscio era chiuso; fui io che lo ...

L'accusata terminò il suo racconto ... singhiozzi. Poco dopo ricostruì la scena ... una guardiana che faceva la parte di Delombre.

Finita la palpitante deposizione, il processo venne rinviato a domani.

IL NUOVO CODICE DEL GIURE CANONICO

Ci telefonano da Roma, 2... (Don P... C...) La Commissione per la codificazione del diritto canonico, di cui monsignor Gasparri ... l'anima ordinatrice, ha ricevuto dal ... *nulla osta* alla stampa della prima parte ... nuovissimo codice di *jure canonico*.

Questa prima parte è stata consegnata ... la tipografia vaticana, e vedrà la luce ... i mesi di giugno e luglio. In essa è ... la parte generale del *jure*, riguardante ... torità del papa nella chiesa.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi - I Tribunali
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo ...) la quale spedisce gratis a chiunque ... richiesta con semplice carta da visita, ... proprio catalogo.

AMINTORE GALLI
l'applaudito autore del David, ... co musicale del Secolo ha pubblicato in questi giorni nella Biblioteca del Popolo (N. 429), un manuale: Pratica del Canto ... ve di «sol», che è una serie di ... e di esercizii graduali per gli ... liere di canto. — Il volume ... vendita in tutta Italia a ... Chiedere alla Società Editrice ... Catalogo che viene spedito gratis ... plice carta da visita.

Un piccolo *groom* venne subito ad aprire, il quale introdusse i due visitatori in un'anticamera arredata di librerie e divani, e li pregò di accomodarsi intanto che egli andava ad avvertire il padrone.

Passarono alcuni minuti che parvero un secolo allo zio e al nipote, poi si sollevò una portiera e apparve un uomo piccolo e atticciato.

Con un lieve cenno della mano li invitò a seguirlo nel proprio gabinetto, di cui richiuse l'uscio.

E quando tutti e tre si furono seduti:

— Non vi ho riconosciuto subito, disse Saviniano Samary, rivolgendosi a Filippo. Siete, non è vero, il principe Danilof?

— M'avvedo che avete buona memoria, rispose lo slavo, inchinandosi dinanzi all'uomo d'affari, che s'era tenuto in testa la calotta di velluto.

— Permettetemi di rimaner coperto, egli disse. Sono sensibilissimo al freddo, e soggetto alle infreddature.

«Qui, per economia — chè non nuoto nell'oro, io — non accendo il fuoco che alla sera in modo da lavorare al caldo — giacchè lavoro buona parte della notte... Ho tante faccende cui sbrigare... tanti conti da regolare!

«Ah, cari signori, nel mio mestiere, si stenta assai a bilanciare il dare coll'avere, e a pagare con puntualità l'affitto al padron di casa!...

Gualtiero trasalì e gettò intorno a sè uno sguardo inquieto.

Il principe non s'ingannava forse? Quell'uomo era veramente in grado di prestar subito trecentomila lire?

Una tal somma si trova realmente in una stanza sì meschina, in un gabinetto di lavoro, che aveva per soli mobili una larga scrivania logora e alcune sedie coperte d'una stoffa, verde un tempo ed ora ingiallita dal lungo uso e dalla polvere?

Seduto allo scrittojo, Samary, per darsi contegno, metteva in ordine, senza cessar d'esaminare i visitatori, le numerose carte, sparpagliate: domande di danaro, istanze per proroghe di pagamento, note ed appunti sugli affari in corso.

Sorrideva, e tal sorriso passava come una smorfia sulle labbra di lui grosse, carnose, seminascoste da una barba brizzolata e incolta.

Indossava una veste da camera grigia, orlata di rosso, qua e là rabberciata e piena di macchie d'unto.

Era davvero ripugnante e non ispirava perciò alcuna fiducia nei due uomini seduti gli dinanzi, i quali non avevano ancora osato esporre lo scopo della loro visita.

— Orsù, disse finalmente Samary, respingendo colla mano il pacco delle lettere da lui riordinate, vediamo un po' di che si tratta.

«È evidente, signori, che non siete venuti qui per guardarmi in faccia, e che un grave motivo v'ha indotti a recarvi nella «topaja del vecchio Saviniano», come i miei numerosi clienti dicono quando parlano di me e del mio alloggio.

«Si tratta senza dubbio d'una richiesta di fondi considerevole... e in tal caso vi avverto subito che non sono il milionario che molti credono io sia.

«Il danaro che do a prestito non è mio e sono costretto a ricorrere a capitali, i quali esigono interessi elevati.

— Signore, chiese Gualtiero, alzandosi, potete prestarmi trecentomila lire?

L'usurajo balzò sulla sedia; sbattè le palpebre.

— Trecentomila lire!... A voi? a un giovinotto di vent'anni? — chè non ne avete di più sicuramente?...

— Ne avrò presto vent'uno, rispose con freddezza l'interrogato. Ma l'età importa poco, e il mio nome — mi chiamo Gualtiero di Croix-Maur — deve essere una garanzia sufficiente.

«D'altra parte, poi, non correte il menomo rischio, giacchè mio padre non penserà mai ad intentarvi un processo che metterebbe alla berlina il suo nome...

— Signor Samary, disse intervenendo Filippo, sono lo zio di questo giovane e mi faccio garante della somma che vi chiede a prestito.

— Ah, se foste un ricco bojardo come ne conosco parecchi, vi spalancherei la mia cassa-forte; ma siete il principe Danilof e tutti sanno che questi ha una ricchezza assai modesta e che per vivere non può fare assegnamento che su una pensione annua di dodicimila lire, concessa dallo czar al figlio del defunto governatore di Varsavia.

«Ora non è con tal pensione che sarete mai in grado di rimborsarmi le trecentomila lire richiestemi dal signor Gualtiero di Croix-Maur.

— Siete a meraviglia informato, soggiunse il principe lisciandosi la lunga barba bionda, e sto domandandomi dove mai abbiate potuto attingere tutte queste informazioni.

— Ricorrono a me alcuni vostri amici e da essi so quanto avviene nella società cui appartenete.

«Del resto, il nome di Danilof è abbastanza sonoro perchè non mi sia venuto il desiderio di studiare un po' il vostro sistema di vita.

«Ho preso su di voi le informazioni necessarie, come ne avrete preso su di me, poichè suppongo siate venuto qui scientemente, colla sicurezza che potevate tentar di battere alla mia cassa.

«Il passo però che oggi fate è inutile, signor mio: a voi personalmente non presterei gran cosa, e, quanto a vostro nipote, è troppo giovane e non m'arrischio quindi a concludere con lui un affare di tanta importanza.

— Mio padre mi ha assegnato centomila lire all'anno, disse Gualtiero, e m'impegno a versarvi ogni anno una tal somma fino ad estinzione totale del debito.

— Se vi sborsassi le trecentomila lire, dovrei esigerne in cambio quattrocentocinquantamila, il che vi parrà, non v'ha dubbio, eccessivo. Ma riflettete un po' ai rischi cui m'espongo...

«Orbene, in ragione di centomila lire all'anno, impieghereste più di quattro anni a pagarmi... È troppo lungo il termine.

— Mi occorrono oggi le trecentomila lire per saldare un debito di giuoco, un debito d'onore; e se rifiutate di prestarmele, uscito di casa vostra, mi farò saltar le cervella.

— Questo ragazzo ha dell'amor proprio, principii d'onore, pensava Saviniano. Dunque mi rimborserà certo, non lascierà andare in protesto le cambiali da lui firmate.

«Poi, ho io l'obbligo di sapere la sua età? Non c'è l'uso finora di domandare ai clienti un estratto della lor fede di nascita!

L'usuraio, alzatosi, si pose a camminare su e giù per lo studio.

Sembrava esitante; ma in realtà voleva farsi ben pregare prima di accordare la somma, di stringere un contratto che gli pareva eccellente.

Da lunga pezza conosceva la ricchezza dei Croix Maur e la credeva considerevole; ma ignorava come l'opulenta famiglia la cui rendita saliva a cinquecentomila lire, spendesse ogni anno quasi ... re, per modo che il capitale, costituito ... toli russi e francesi, era già fortemente intaccato.

Nonostante la sua perspicacia, ... non era riuscito a conoscere e ... sospettare una tal situazione ... solo al notajo di Rinaldo, e ... egli serbava inviolabilmente il ...

Saviniano tornò alla scrivania e ... ne un cassetto-forziere, ne trasse ... fasci di cento biglietti da mille ... che porse al giovane.

Le mani di costui, tremarono ... to delle carte preziose. Fu colto da vertigine e per alcuni istanti — ... vero un secolo al principe non ... scarle.

Gli ronzavano le orecchie; ... freddo gli bagnava la fronte livida.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'INCONTRO DI FALLIÈRES colla czarina madre.

La galanteria del presidente e la passione per la fotografia dell'imperatrice.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Contrariamente a quanto era stabilito, il presidente della Repubblica non si è recato direttamente a Bourget per incontrare la czarina madre. Da Rambouillet venne in automobile a Parigi e partì per la stazione di Bourget in treno speciale, nel quale prese posto anche il ministro degli esteri Pichon. Accompagnavano Fallières i signori Lanes, Mollard, il prefetto Lépine ed altri personaggi della casa civile e militare dell'Eliseo.

A Bourget Fallières fu salutato dalle autorità del paese, da quelle dei paesi vicini e da molta folla.

Il treno imperiale russo arrivò in perfetto orario. Fu ammirata la suprema ricchezza di questo treno, tutto composto di materiale di lusso. La czarina madre era vestita di nero con grande semplicità. Essa fece una cordiale accoglienza al presidente della Repubblica che le baciò la mano. La czarina, Fallières e il ministro Pichon rimasero nel salotto circa venti minuti. La czarina ringraziò delle molte cortesie usatele durante il di lei soggiorno in Francia. La conversazione si aggirò poi, constatando la perfetta armonia che regna fra le due potenze alleate. Poi l'imperatrice accompagnò Fallières ed il ministro Pichon sino sulla piattaforma del vagone-*salon*, e quando essi furono scesi, chiese loro il permesso di poterli fotografare. La czarina madre manovrò con molta abilità la macchina fotografica, subito imitata dai principi e dalle principesse in treno.

Il convoglio imperiale ripartì alle 10.32 per la frontiera.

I funzionari sindacalisti francesi revocati dall'impiego.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Oggi dinanzi al Consiglio di disciplina delle poste, sono comparsi i signori Grangier e Limonnet, segretari generali di due Sindacati di impiegati postali. Essi erano accusati, come gli altri funzionari, processati giorni or sono, di avere aderito al Comitato centrale per la difesa del diritto sindacale, ed alla relativa lettera aperta, diretta a Clémenceau. Gli imputati furono difesi strenuamente dal deputato socialista Willm e dal pubblicista Urbano Gohier.

Il Consiglio ha condannato il Grangier ed il Limonnet alla revoca dall'impiego.

La voce dell'arresto del milionario anarchico

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

I giornali nazionalisti raccolgono la voce che il famoso anarchico milionario Fromentin, del quale ricorderete la parte sostenuta nel processo Tamburini, sarebbe stato arrestato a Choisy-le-Roi dove egli abitava attualmente. Ieri mattina il Fromentin, mentre stava prendendo il treno per Parigi, sarebbe stato avvicinato dal commissario di polizia seguito da due agenti, e alcuni viaggiatori avrebbero visto discendere in simile compagnia alla stazione di Orléans-Ceinture.

Una serie di attentati a Tolone?

Un nuovo misterioso fatto nell'Arsenale.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Si ha da Tolone: Iersera un ufficiale passando lungo il muro esterno dell'arsenale dopo la chiusura dello stabilimento vide del fumo uscire dal camino di un edificio annesso all'arsenale. Il posto di guardia avvertito esaminò la località sospetta e constatò che il fumo proveniva da una caldaia ancora sotto pressione e contenente una piccolissima quantità d'acqua. Una esplosione era imminente. I pompieri accorsi scongiurarono ogni pericolo. Una inchiesta è stata aperta.

L'ASSASSINIO IN TRENO del direttore del Kursaal di Ginevra - Il processo dei due malfattori.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Bourg che stamane è incominciato davanti alla Corte d'Assise di Ain il processo contro Georges e Marzo, i quali, come ricorderete, assassinarono in un treno l'architetto Durel, direttore del Kursaal di Ginevra.

Il fatto accadde nel seguente modo: Il 12 dicembre 1906 all'arrivo del treno espresso da Parigi a Ginevra, un doganiere trovò degli oggetti abbandonati in uno scompartimento di prima classe che era letteralmente inondato di sangue. Nei vestiti si trovarono delle carte a nome del signor Durel, direttore del Kursaal di Ginevra. Costui infatti, alla stazione di Ginevra era atteso dalla famiglia che credeva arrivasse con quel treno.

La stessa notte un guardiano della linea Paris-Lyon-Mediterranée trovò nel tunnel di Roussillon un cadavere col cranio fracassato: era appunto il corpo del disgraziato Durel.

L'udienza è cominciata stamane alle 9. Sono stati citati 110 testimoni dei quali 26 dal Pubblico Ministero, 13 per l'accusato Georges ed il resto per il Marzo. La maggior parte di essi però devono fare delle dichiarazioni di buona moralità per gli imputati. La signora Durel, moglie della vittima, che era stata citata, ha fatto pervenire al presidente un certificato di malattia.

Il presidente, dopo la lettura dell'atto d'accusa, ricorda gli incidenti di procedura svoltisi durante l'istruttoria, e ricorda che entrambi gli imputati sono di ottima famiglia, e che per conseguenza non si può dire che siano stati spinti al delitto per bisogno. Malgrado l'abilità degli interrogatorii, è impossibile far dire agli accusati chi fu di essi ad avere per primo l'idea di commettere il delitto, poichè tutti e due si accusano reciprocamente. Tuttavia risulta che il Marzo da gran tempo aveva in mente di fare un colpo. Il Georges però assicura che egli aveva l'intenzione di svaligiare bensì un viaggiatore, ma non di ucciderlo. Contrariamente a quanto alcuni credevano, dall'interrogatorio è risultato che gli assassini non conoscevano il signor Durel, e che il caso soltanto ha fatto di lui una vittima.

Nessun fatto nuovo però è venuto in luce, e l'udienza antimeridiana è finita a mezzogiorno senza avere dato luogo ad alcun serio incidente. È risultato soltanto che tanto il Georges quanto il Marzo cercavano il mezzo di procurarsi del denaro, e che allo scopo di trovare una vittima, viaggiavano di notte in treno. Fu così che, incontratisi nel Durel, decisero di tentare il colpo progettato, senza però avere l'intenzione di ucciderlo, ma solamente di derubarlo.

TERRIBILE RISSA fra operai italiani e soldati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 26, (P.):

Telegrafano da Modane che in una casa innominabile di quella città avvenne una rissa sanguinosa fra soldati francesi ed operai italiani. All'improvviso, scoppiata la rissa, venne spento il gas e la mischia si fece terribile. I soldati afferrarono delle bottiglie che si trovavano su un tavolo tentando con esse di colpire gli operai, i quali alla loro volta estratti i coltelli vibrarono colpi all'impazzata. Due soldati vennero raccolti mortalmente feriti al ventre. Gli operai italiani Forrazio e Sinistri, ritenuti autori dei ferimenti, passarono la frontiera attraversando il *tunnel* del Cenisio a piedi.

UN ANARCHICO IMPAZZITO ferisce gli agenti a colpi di coltello.

Ci telefonano da Parigi, 26, (P.):

L'italiano Andrea Mattei, proveniente da Londra, perchè espulso dall'Inghilterra e di ritorno in Italia, salito in un treno alla stazione di Lione, qui a Parigi, cominciò a dare in escandescenze, a gesticolare ed a gridare come un forsennato. Accorsero due agenti, ma il Mattei estratto un coltello di tasca li ferì entrambi, poi assestò ancora due coltellate ad un commissario accorso con gli agenti. Uno di questi feriti si trova in condizioni gravi.

Il Mattei potè essere ridotto all'impotenza dal personale della stazione. La polizia assicura che il Mattei le era stato segnalato come un anarchico pericolosissimo. Egli ha ora cinquantasei anni.

La smentita della «quadruplice».

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Londra all'*Echo de Paris* che il *Foreign Office* smentisce che sia stata conchiusa un'alleanza fra l'Inghilterra e la Spagna e che siasi formata una quadruplice *entente* fra l'Inghilterra, la Spagna, la Francia e l'Italia.

IL MISTERO DELLA FANCIULLA mutilata e gettata nella Senna.

Ci telefonano da Parigi, 26, (P.):

Regna sempre il più fitto mistero sulla morte della disgraziata fanciulla il cui cadavere fu trovato ieri orrendamente mutilato nella Senna a Saint Cloud. Si potè stabilire trattarsi della *midinette* Berta Foix, di 15 anni, la quale era scomparsa fino dal 12 aprile. L'autorità suppone che la fanciulla sia capitata nelle mani di una banda di *apaches* alla quale essa abbia tentato di resistere ed i quali l'abbiano uccisa e poi così orribilmente mutilata.

L'ARBITRATO NEL CONFLITTO fra camerieri e proprietari di caffè.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

La delegazione dei padroni di caffè e di restaurants ha avuto un lungo colloquio col giudice di pace del primo circondario di Parigi, signor Martin, il quale è stato nominato arbitro nel conflitto fra camerieri e padroni. I padroni continuano a dimostrarsi repugnanti a trattare col Sindacato operaio, ma il Martin riuscì a persuaderli che questo sindacato esiste legalmente e che non si poteva rifiutarsi di ammetterlo alla discussione. I delegati si riservarono di riferirne agli altri padroni in una riunione che si terrà oggi e che sarà la definitiva.

Perchè furono puniti i funzionari inscritti alla Confederazione del lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha ricevuto le delegazioni dei partiti radicale e radicale-socialista alle quali ha dichiarato che i funzionari ascritti alla Confederazione Generale del Lavoro, furono processati perchè essi non possono aderire alla dottrine anti-patriottiche della Confederazione stessa.

Nessuno avrebbe pensato a processarli — aggiunse il presidente del Consiglio — se essi si fossero limitati ad aderire ad una unione di sindacato.

Queste dichiarazioni, pare siano state trovate soddisfacenti dalla delegazione.

Un bambino venduto per 200 franchi.

Ci telefonano da Parigi 26. (P.):

Telegrafano da Brest che un cameriere di quella città, certo Saux, l'altro giorno, appena sua moglie ebbe dato alla luce un figlio prese il neonato e lo portò ad una macellaia della città, certa signora Bonan, la quale comperò il piccino per duecento franchi. La cosa naturalmente era già stata concordata prima. La signora Bonan, già cinquantenne, aveva sposato da 5 anni un giovanotto venticinquenne, il quale, non avendo potuto aver figli da lei le rimproverava sempre la sua sterilità. Essa aveva quindi combinato l'affare col cameriere ed il bambino infatti venne battezzato col nome di Bonan, con grande gioia del giovane macellaio, al quale si era fatto credere che il fanciullo fosse suo.

Ora però la cosa si è scoperta e contro il Saux si sta istruendo un processo.

RUSSIA

Violenti discorsi alla Duma.

La questione agraria - Le atrocità poliziesche - Tre morti e cento feriti.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Si ha da Pietroburgo: La Duma ha discusso oggi la questione agraria. Parecchi deputati contadini pronunciano violenti discorsi, attaccando i proprietari fondiari, il Governo e gli stessi costituzionali democratici perchè propongono l'acquisto delle terre, mentre i contadini le hanno pagate già parecchie volte con il loro accanito lavoro. Moroz, deputato contadino polacco, dice:

«Ci troviamo dinanzi ad una porta chiusa. Chiediamo del pane per non morire di fame; bussiamo a questa porta dei lievi colpi, ma non ci viene risposto; battiamo più forte e si continua a non darci ascolto. Dobbiamo dunque noi, che siamo centinaia di milioni di uomini affamati, sfondare la porta con la violenza? Badate, signori proprietari delle terre, siete ancora in tempo per decidervi. Ben presto sarà troppo tardi!»

Si decide di protrarre la seduta per deliberare sullo svolgimento di un'interpellanza circa la condotta della polizia il 23 corrente nel comizio degli operai dell'officina Chester, dove un centinaio di persone rimasero ferite dagli agenti a cavallo, venti gravemente.

Tre di queste ultime morirono.

I deputati del gruppo del lavoro ed i socialisti di tutte le gradazioni votano compatti per l'urgenza della discussione. La Destra vota contro.

Si dichiara in maggioranza l'urgenza dell'interpellanza, cosicchè la seduta continua anche dopo le ore 6.

I socialisti democratici attaccano con parole violente il prefetto di Pietroburgo in tutti i suoi atti tendenti a creare agli operai una situazione impossibile, perchè essi possano provocare altri conflitti sanguinosi. La seduta si toglie alle ore 7.

TRENTO e TRIESTE

UNA DIMOSTRAZIONE NAZIONALE contro il vescovo di Veglia.

Si boicottano le chiese

Ci telegrafano da Trieste, 26:

I borghigiani di San Giacomo nelle isole del Quarnero hanno deliberato di boicottare le chiese fino a che il vescovo della diocesi di Veglia, da cui dipendono le isole, non abbia ristabilita la liturgia latina che, ad onta del decreto pontificio, il vescovo si ostina a bandire dalle chiese per sostituirvi la liturgia croata. Il municipio di Ossero, di cui fa parte il borgo di San Giacomo ha comunicato l'avvenimento al Governo ed al Vaticano.

La scoperta di un giacimento di carbon fossile nel Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 26:

Presso Ospedaletto in Valsugana si è scoperto un giacimento di carbon fossile. Il filone scoperto è d'uno spessore di un metro e mezzo e giace a un centinaio di metri di profondità. Si praticheranno delle gallerie per iniziare lo sfruttamento del giacimento. La scoperta è dovuta all'ingegnere Valienti.

SVIZZERA

Il riscatto della ferrovia del Gottardo

Ci telefonano da Berna, 26, (C.):

Il rapporto finanziario del dipartimento federale delle Ferrovie dice che i negoziati tra i governi italiano e germanico e la direzione delle Ferrovie del Gottardo in merito al riscatto di queste linee da parte della Confederazione svizzera, sono avanzati al punto che sono fondate le migliori speranze per l'effettuazione del riscatto in via amichevole.

IL VAIUOLO IN ISVIZZERA.

Ci telefonano da Soletta, 26, (C.):

È segnalato un nuovo caso di vaiuolo nero a Derendingen. Attualmente vi sono all'ospedale undici ammalati di Derendingen e sei di Ludermath.

BELGIO

Un principe che l'ha scampata bella.

Arresti di anarchici armati.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che ieri sera, nella chiesa di Halla, che oggi doveva essere visitata dal principe Alberto, venne trovato, nascostò in un confessionale un individuo male in arnese, che aveva nelle tasche degli abiti un coltellaccio ed una rivoltella. Poco dopo la polizia ha proceduto all'arresto di altri tre individui, armati come il primo, e suoi compagni. Gli arrestati sono due belgi e due francesi. Questi ultimi si sono dichiarati anarchici militanti.

Le autorità sono convinte che si tratta di un complotto per effettuare un attentato contro il principe.

GERMANIA

La disgrazia del principe Eitel Federico

Due versioni dell'incidente.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (V.):

Da informazioni personalmente assunte, mi risulta che lo stato del principe Eitel Federico è meno grave di quanto a tutta prima si riteneva. Il curioso è che sul fatto corrono due versioni. La prima da me raccolta a Potsdam è questa:

Il principe Eitel cavalcava alla parata di Doepnitz dopo avere comandata una compagnia del primo reggimento della guardia, quando il cavallo incespicò e gettò d'arcione il principe che ricevette in faccia un calcio dall'animale. Il principe Eitel sarebbe subito stato trasportato alla caserma di Doepnitz, dove durante la notte le sue condizioni migliorarono sensibilmente.

La seconda versione, quella data dal *Lokal Anzeiger* è la seguente. Il principe si era abbassato per accarezzare il collo del cavallo, allorchè questo levò bruscamente la testa, colpendo il cavaliere in faccia. Il principe provò sì gran dolore da essere sul punto di svenire.

Fortunatamente però qualche ufficiale del suo reggimento si avvide dell'incidente e accorse a sostenere il principe prossimo a cadere.

La pelle del viso del principe è lacerata. Sebbene le condizioni del ferito non siano gravi, tuttavia regna nel pubblico una grande emozione per la disgrazia toccata al beniamino dei berlinesi.

AMERICA

Una città in mano degli scioperanti.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Telegrammi giunti al *New York Herald* da Castres (Santa Lucia) recano dei particolari sui disordini di mercoledì scorso: La folla si era quasi totalmente impadronita della città. Dopo uno scontro nel quale rimasero feriti quattro operai, alla polizia fu ordinato di ritirarsi nella caserma. I dimostranti rimasero così liberi delle proprie azioni e per tutta la durata dei disordini non vennero molestati. Parecchi negozi furono distrutti, ed il mercato saccheggiato. I portatori di carbone chiesero un aumento di salario che i negozianti dovettero immediatamente concedere. Notizie dall'interno recano che numerosi depositi di zucchero sono in fiamme.»

LA TRIPLICE SI SFASCIERÀ quando sarà messa alla prova.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il corrispondente romano della *Morning Post*, parlando del recente convegno di Gaeta, dice che l'Italia è attualmente nella più difficile situazione perchè la sua migliore amica, l'Inghilterra, e la sua più potente alleata, la Germania, sono sempre sul punto di venire alle mani. I tedeschi — dice il giornale — hanno ragione quando dichiarano che nel caso di un conflitto anglo-tedesco l'Italia non sosterrebbe certamente la sua alleata contro l'amica. La Triplice alleanza quindi si sfascierà se verrà messa alla prova.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (V.):

Si ha da Amburgo che le *Nachrichten Amburger* esprimono la convinzione che l'Italia non sfodererà in caso la spada contro l'Inghilterra alleata della Francia. Il significato della partecipazione dell'Italia alla Triplice ha molto perduto del suo valore: essa non può più essere presa in considerazione nella grande questione europea. Nelle discussioni attuali della stampa a proposito della situazione dell'Italia nella Triplice, questa questione non deve essere perduta di vista.

GLI STRASCICHI del duello "Avanti-Azione,,

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

L'*Azione* pubblica: «Possiamo avere il piacere di presentare al buon pubblico integralista un altro degli integerrimi testi, compagno di ventura di Enrico Sgarbi, Oreste Franza. Leggete e imparate quali miracoli di buona politica può far compiere la paura del carcere. Si tratta di quel Franza sulla cui testimonianza si basano le indagini dello Sgarbi»; e qui l'*Azione* pubblica una dichiarazione stessa del Franza, il quale riconosce di aver diffamato e ingiuriato l'avv. Francesco Antonio Gargiulo e volontariamente afferma giusta e meritata la propria condanna a un anno di reclusione. Confida poi nel buon cuore del Gargiulo e invoca che questi generosamente lo salvi dal carcere.

Il varo della corazzata Roma a Spezia, la inaugurazione della Esposizione Agricola di Catania, l'arrivo al Pireo del re d'Italia sulla Trinacria, lo sbarco del re d'Inghilterra a Napoli e altre fotografie della più grande attualità si trovano nel n. 902 del

Secolo Illustrato

di domenica prossima che contiene, nel testo, l'emozionante novella di Carlo Sauerwein: Un uomo in mare, la Religione nel Thibet, e gli articoli: Piccoli acrobati prodigi — Nel paese delle carovane — Belluari antichi e moderni — Il nido di Barbagianni, ecc., *oltre a piacevoli varietà e ai soliti passatempi.*

Il Secolo illustrato *costa soli 5 centesimi.*

CRONACA MILANESE

La nomina della professoressa Terruzzi respinta dalla Corte dei Conti.

Si ha da Roma, 25:

La Corte dei Conti ha respinto il decreto di nomina della professoressa Terruzzi dell'Istituto tecnico di Milano, avendo ritenuto che, secondo la graduatoria del concorso del 1901, la Terruzzi non abbia diritto alla nomina, non essendo giunto ancora il suo turno ed essendo ancora da nominare altri classificati prima di lei.

La Corte ha pure ritenuto che non le possa essere assegnato il grado e lo stipendio di professore ordinario perchè, secondo la legge, ella non può essere nominata che straordinario.

* * *

Le ire degli amici del prof. Bardelli sono implacabili: essi hanno ora la soddisfazione d'aver strappato una deliberazione che è basata su un rispetto della giustizia che sa di ipocrisia. Sia o non sia la carica data alla signora Terruzzi in regola col turno (e crediamo lo sia), è pur certo che ben rare volte la Corte dei Conti sente il bisogno di volerli osservati, e che ciò solo accade quando essa voglia prestarsi a rappresaglie.

I clerico moderati amici del Bardelli hanno torto di sostenère l'antico preside dell'Istituto ne' suoi propositi contro la Terruzzi, che l'hanno trascinato oltre il giusto.

LA VERTENZA DEI PARRUCCHIERI

I lavoranti hanno deciso lo sciopero.

S'adunarono l'altra sera nelle scuole di via Crocefisso 13 circa trecento lavoranti parrucchieri.

È nota l'agitazione che da quattro mesi è viva fra loro per ottenere il riposo settimanale di 36 ore consecutive; ed è noto altresì come sette proprietari del centro si sieno rifiutati di tener chiuso il negozio durante il lunedì.

In seguito a ciò essi nominarono una commissione, composta di lavoranti e di alcuni proprietari aderenti alla chiusura, la quale ebe l'incarico di tentare un'ultima volta di ottenere l'accordo coi sette proprietari dissenzienti. I componenti la commissione però non riuscirono a risultato alcuno, benchè fra essi e i sette si fosse interposto il sindaco; ed essi convocarono i lavoranti per esporre l'esito negativo delle loro pratiche.

L'adunanza, che ebbe appunto luogo giovedì, fu assai tumultuosa. Riferirono per la commissione i parrucchieri Brambilla e Graziosi; poi parecchi parlarono, e fra gli altri il segretario della Camera del Lavoro Dell'Avalle.

A mezzanotte i convenuti approvarono con acclamazione un ordine del giorno, col quale deliberavano lo sciopero dei lavoranti parrucchieri per protesta contro l'opposizione fatta al riposo settimanale dai lavoranti del centro.

È stata eletta una commissione per regolare lo sciopero e vigilare sulla osservanza del deliberato. Questa ha stabilito che sieno organizzati venticinque esercizi provvisori di *toilettes*, in vari punti della città, come alla Camera del lavoro, alle sedi dei Circoli socialisti, presso i principali stabilimenti.... Serviranno, essa pensa, a riparare in parte alla noia data agli avventori e a ricavare denari per sostenere gli scioperanti.

Lo sciopero (così pare abbia deciso la Commissione) cesserà man mano rispetto a quei proprietari, i quali s'impegneranno a osservare la chiusura durante 36 ore, poichè (va notato) molti proprietari, pur aderendo all'idea del riposo, lo concedevano per minor numero di ore. Ultimamente poi, parecchi, che dapprima tenevano chiusa la bottega il lunedì, dinanzi alla resistenza dei sette del centro, s'erano indotti a ritornare anch'essi sulla decisione presa.

L'adunanza di ieri mattina - L'astensione dal lavoro è quasi completa.

Ieri mattina appunto cominciava lo sciopero dei lavoranti parrucchieri.

Stamane dunque è cominciato lo sciopero dei lavoranti parrucchieri.

Solo undici di essi, a quanto si sa, i quali lavorano presso i negozi del centro, hanno rifiutato di sottomerttersi alla decisione dei loro compagni: sicchè si può dire che l'astensione è prossochè completa.

Gli scioperanti si sono adunati al mattino, nuovamente, alla Camera del Lavoro, in numero di 500; ed hanno deciso che neppure ai proprietari, i quali accetteranno le 36 ore, saranno concessi i lavoranti, se prima anche i pochi garzoni dei negozi del centro non sieno uniti nella protesta.

Non tutti i negozi sono rimasti iermattina chiusi, adattandosi il proprietario a servire da solo i clienti.

Gruppi di scioperanti vanno di negozio in negozio a constatare se nessuno dei loro compagni rompa la consegna. In qualche luogo, come al ponte di Porta Genova, gli agenti di P. S. dovettero intervenire perchè qualche ribelle non avesse a passare un brutto quarto d'ora.

Alla Camera del Lavoro è stato aperto un improvvisato *Salon* (o quasi) di *toilettes* «pro sciopero»: i primi clienti furono operai scioperanti della Züst.

Nel pomeriggio.

Lo sciopero dei lavoranti parrucchieri, nel pomeriggio di ieri, non ha dato luogo a incidenti notevoli. Ebbe luogo una nuova adunanza, presieduta dal parrucchiere Brambilla. Questi comunicò, fra l'altro, come i proprietari Magni e Viganotti abbiano messo i loro negozi e disposizione dei lavoranti, destinando i proventi a beneficio loro.

Le Commissioni che tentarono di entrare nei negozi aperti per indurre i colleghi dissidenti a tralasciare il lavoro, furono respinte dagli agenti di P. S. Il che ha dato luogo a piccole manifestazioni clamorose.

UN ASSASSINIO A PORTA VOLTA

Giovane droghiere sgozzato sulla via

Un nuovo dramma di sangue ha funestato l'altra sera la cronaca milanese, un dramma che dimostrava quanta ferocia d'istinti e di propositi covi ancora nell'anima umana, offuscata dal vizio, intristita nelle bettole, avvelenata da quegli ambienti che nè i rigori della legge, nè l'opera della pietà, hanno potuto far scomparire completamente dalle grandi città come la nostra.

L'altra sera adunque, verso le 10 e mezzo, il droghiere Lorenzo Fullè, d'anni 18, nativo di Mortara e che abitava con la famiglia a Milano in via Maroncelli 15, usciva dal caffè Roma che si trova in via Bramante ed è condotto da alcuni suoi parenti, e, s'avviava per rincasare. Con lui era un suo cugino, l'impiegato ventenne Enrico Rò.

I due, chiacchierando allegramente, avevano fatti pochi passi, quando sopraggiunse una comitiva di giovinastri, uno dei quali conduceva a mano una bicicletta. Da questo, che all'aspetto sembrava un operaio sui diciassette anni, il Fullè venne, per ispirito teppistico, villanamente urtato. Il droghiere pronunciò qualche frase di rimprovero, e lo sconosciuto, dopo averlo ingiuriato, gli fu sopra e gli conficcò la lama di un coltellaccio nella gola.

L'aggredito non ebbe il tempo di parare il terribile colpo: gettò un grido, si portò le mani sulla ferita da cui violentemente sgorgava il sangue, e cadde esanime. Il coltello gli aveva recisa la carotide! Manco dirlo, l'assassino e i compagni di lui sparvero di gran corsa. Il Rò, e alcuni cittadini, tentarono di soccorrere il Fullè, ma il disgraziato giovanotto era già cadavere.

I volontari dell'Assistenza pubblica, accorsi con lettiga trasportarono l'ucciso, alla vicina Guardia medica di via Sarpi, quindi, dopo le constatazioni di legge, alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Il commissario Cimarelli, della sezione di via Giusti, s'è posto alla caccia, coi migliori agenti, del sanguinario teppista e dei suoi amici.

L'infelice Fullè, ch'era un bravissimo giovane, doveva presto aprire in via Bramante una drogheria di sua proprietà.

Sette arresti.

Le indagini dell'autorità di P. S. hanno stabilito che l'assassinio fu commesso proprio per spirito di malvagia brutalità. La banda di teppisti, prima della tragedia, aveva provocati altri cittadini allo scopo di provocare una rissa e dar sfogo agli istinti sanguinari.

Ieri gli agenti della squadra mibile, diretti dal delegato Balestrazzi, procedettero all'arresto di sette individui gravemente indiziati.

Gli inquisiti negano risolutamente, ma la autorità ha la convinzione di aver posto le mani sui responsabili del truce misfatto.

L'arresto dell'orefice Buzzetti.

Simulato furto e bancarotta fraudolenta.

Abbiamo già detto, una ventina di giorni fa, di un furto denunziato dall'orefice Achille Buzzetti, milanese, d'anni 46, con laboratorio in via San Pietro all'Orto 5, ove occupava anche un elegante appartamento di 12 locali; furto però sul quale l'autorità ebbe forti dubbi, e volle andarne a fondo, tantochè il Buzzetti stesso confessò la simulazione del reato, giustificandosi col dire che innanzi ad una cambiale scadente, di 15 mila lire, ed alla mancanza di fondi, aveva perduto la testa.

Tuttavia, per disposizioni di procedura, il Buzzetti non venne trattenuto in arresto, ma solo denunziato all'autorità giudiziaria.

Le indagini di questa, però, portarono a nuove e più gravi constatazioni: tantochè ieri nel pomeriggio il procuratore del re spiccava contro lui mandato di cattura.

Il delegato Travaglino della squadra mobile si presentava verso le 18 all'abitazione di un amico del Buzzetti, in via Cajazzo 32, dove si sapeva che il ricercato si trovava ricoverato, essendo il suo appartamento sotto sequestro.

Il Buzzetti non si mostrò affatto turbato nè, quasi, meravigliato. Perquisito, gli si trovarono indosso 40 lire e due cambiali — una da 2500 lire e una da 500 — da lui firmate.

In vettura fu condotto subito a San Fedele, donde, dopo un interrogatorio a cui fu sottoposto dal commissario capo comm. Eula, venne inviato al Cellulare.

L'imputazione è, oltrechè di simulato reato, anche di bancarotta fraudolenta.

Il fallimento.

Fu il giorno 10 corrente che il Tribunale dichiarava il fallimento della ditta Buzzetti, nominando curatore il rag. cav. Giulio Conti e la delegazione di sorveglianza composta dal rag. Zeffirino Pogliani, Angelo Ranzoni, Giuseppe Clerici, Antonio Bellaschi e Salomone Esquenazi.

La relazione del rag. Conti rileva: che il Buzzetti aveva fatto onore ai propri impegni sino a pochi mesi prima; l'assoluta mancanza dei libri commerciali dal primo gennaio del 1898; che in quell'anno il Buzzetti possedeva un patrimonio netto di 61 mila lire, e che da quell'epoca all'atto della dichiarazione del fallimento lo sbilancio porta una perdita di 200 mila lire. La situazione compilata dal curatore reca un attivo di L. 184.923.55 a base di inventario, contro un passivo di L. 340.821,45.

Appendice del SECOLO 27 Aprile. 17

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

Ma Janik, pure, non aveva dormito... Rientrata nella sua camera, tutta agitata, col viso febbricitante, con un bagliore strano in fondo delle pupille estasiate, aveva scorto una lettera sigillata, stata messa bene in evidenza sulla scrivania, contro il calamaio; e, guardando l'indirizzo scritto in carattere bastardo, correttamente sottolineato da gran tratti, aveva impallidito.

Le sue mani improvvisamente colte da una agitazione convulsa, aprirono malamente la busta e ne estrassero la lettera... Ella lesse. Allora, un singhiozzo le sollevò il petto, ed essa cadde in ginocchio mormorando:

— Oh! mio Dio, perchè non m'avete illuminata più presto su lui, su me stessa? Che cosa penserà di me!

VII.

Sin dalle nove, Bernardo erasi recato al villaggio per la spedizione del suo manoscritto; poi ritornava lentamente attraverso la campagna...

Ricominciare la vita per Janik e con Janik! Si domandava se ciò non era una felicità impossibile. E tuttavia... Tuttavia, quell'ultima giornata piena di emozioni, la timidezza improvvisa della signorina di Thiaz alla «Fontana di Maria», la sua angoscia alla spiaggia nell'ora del pericolo; tutto lasciava credere a Nohel che nell'animo della giovine un sentimento si era rivelato. Lo stesso istante gli aveva detto che ella amava Bernardo e che Bernardo la amava! Ed essa, la cara creatura, avrebbe acconsentito ad essere la delizia di colui che essa aveva riattaccato alla vita, avrebbe acconsentito a restare il buon angelo di Giacomo Chépart.

... Allora, egli la condurrebbe nella sua vecchia Parigi. Dell'appartamento che aveva, troppo grande e troppo vuoto, farebbe lo scrigno di quella fine bellezza, il nido imbalsamato, di rose e di viole, dove le stoffe, i colori la luce, sarebbero dolci e vellutati, dove meglio che altrove, essi si amerebbero, potrebbero discorrere, l'uno vicino all'altra, a bassa voce... Là Giacomo Chépart immaginerebbe dei bei libri.

Cercherebbe negli occhi della «sua donna» la parola esitante sulla penna, e quando Janik, curiosa, si fosse curvata dietro le sue spalle per leggere la pagina appena abbozzata, sentirebbe allora sulle guancie, la carezza dei suoi capelli biondi...

Spesso, molto spesso, le parlerebbe dei suoi lavori, ed essa risponderebbe con la sua voce chiara. Così, farebbe di lei la collaboratrice segreta di tutto ciò che avrebbe scritto; e più tardi, leggendo l'opera comparsa in pubblico, essa direbbe: «La abbiamo pensata insieme.» E tutti e due amerebbero quel libro: Bernardo perchè vi ritroverebbe Janik, Janik perchè vi ritroverebbe Bernardo.

Solo per essi, fra le linee, canterebbe un poema; ogni parola evocherebbe un ricordo che essi si racconterebbero poi, sorridendo, con le mani unite...

Bernardo sognava così, e si motteggiava lui stesso, molto dolcemente, baciando un fiore colto sulla terrazza mentre Giovanna parlava.

Stava attraversando il giardino inondato dal sole chiaro, e tutto imperlato ancora dalla rugiada della notte, allorchè Giovanni-Marco, intento a cogliere rose da un gran cespo lo fermò mentre gli passava davanti.

— Ah! signor Bernardo, esclamò, bisogna proprio che vi ringrazi ancora; quando penso che senza di voi la piccina sarebbe... e che noi tutti piangeremmo, come!.. Ah! la gioia sarebbe finita per noi... Basta alle volte così poca cosa e così poco tempo, perchè la felicità se ne vada...

Bernardo strinse la mano al vecchio.

— Ho fatto ciò che chiunque avrebbe fatto al mio posto, mio bravo Giovanni-Marco; se tu mi ami un po' di più, tanto meglio; ma non parliamone altro... La signorina di Thiaz ha già inaffiato i suoi fiori?

— La signorina Janik, oh! è mattiniera... È già da molto tempo che le sue piante hanno da bere... Ella assetta dei fiori in salotto... quantunque non ne avesse gran voglia, aggiunse il buon uomo in tono malcontento.

Bernardo trasalì.

— Aveva forse aspetto di ammalata?

— Ammalata no,... ma le giovani sono così delicate, così fragili, che si sa mai? Ah! è ben graziosa!

Nohel era rimasto pensoso; si allontanò senza rispondere, ridicendosi macchinalmente una frase del giardiniere: «Basta alle volte così poca cosa e così poco tempo, perchè la felicità se ne vada...»

Giovanni Marco lo seguì un po' con lo sguardo.

— In verità, sarebbe un marito adatto per la signorina Janik, disse fra i denti; solamente, ecco; credo che la padrona abbia in mente il signor Pietro...

La signorina di Thiaz faceva dei mazzetti di fiori, nel salone giunchiglia.

Leggermente curvata, mischiava, sugli orli d'un gran vaso pieno d'acqua, dei fiori di ginestra e dei rami di acacia rosa. Al rumore fatto dall'uscio, essa si voltò; allora poco mancò che Bernardo gettasse un grido.

No, non era più la Janik, non era più la piccola avola ridente! Gli occhi cerchiati di nero, occhi che avevano pianto e che non avevano dormito, davano ora a quel viso una espressione ben triste... La bocca, contratta, tremava un po'.

— Che c'è? ditemi subito... avete pianto? — Bernardo aveva prese le due mani di Janik; essa si svincolò dolcemente.

— Non è nulla, non è nulla, disse.

— Nulla! ma vedo che avete pianto; sento che avete dei dispiaceri...

— Dispiaceri, oh! non lo credete, Bernardo... Ho ricevuto, ieri sera, una lettera che mi ha un po' commossa, e ho passato una cattiva notte, ecco tutto...

Egli la interrogava ancora cogli occhi. Imbarazzata da quello sguardo incredulo, lasciò la tavola sulla quale giacevano i fiori tagliati, incrociando gli steli, e si avvicinò alla finestra. Sedette con la testa curvata, poi, dopo un istante, disse penosamente, e a voce bassa, come se le parole le si fermassero nella gola:

— Vi è qualcosa che non sapete, Bernardo... Avrei dovuto già dirvelo, poichè siete della famiglia. Da quattro anni, sono fidanzata al nipote del dottore Le Jariel.

Nohel credette che il suolo gli crollasse sotto i piedi.

— Voi siete fidanzata, voi!

Sentiva che diventava pallido, e che i suoi lineamenti si stiravano come quelli di un morente.

Ma, nel dolore che lo trafiggeva, vi era anche della collera, una collera sorda, implacabile. Janik fidanzata! E nelle sue parole e nel suo atteggiamento, nulla essa avevagli lasciato presentire!

Janik fidanzata! Ed egli l'aveva amata, senza sospetti, senza rimorsi... Ah! Dio! egli l'aveva amata!...

Ora comprendeva... Ed ecco che di tutti i sogni fatti al mattino, non restava più che un'insanabile amarezza. Il vecchio Giovanni Marco aveva ragione: basta poco tempo perchè la felicità se ne vada!...

Quell'ingenua era dunque una civettuola? Era dunque una donna come tutte le altre, quella creatura ideale, i cui occhi sembrava non avessero mai mentito?

(Continua.)

Ahi, quel povero colonnello!

Che cosa accadde a quel povero colonnello noi non vogliamo dire qui perchè ci sembra di fare un cattivo servigio all'autore — Alfredo Panzini — della novella e a chi la legge: al primo perchè sciuperemmo la lieve e simpaticissima trama su cui la favola leggiadra è intessuta; al secondo perchè gli ruberemmo gran parte dell'interesse che potrà procurarsi sfogliando l'ultimo numero di Varietas, già messo in vendita sin dal 15 aprile e che è tra i più riusciti della bella e popolare rivista.

Varietas, ricca di bellissime incisioni, fotografie, illustrazioni, articoli d'arte, varietà, letteratura, ecc..., si vende dovunque al prezzo di 50 centesimi.

Il direttore della Pinacoteca di Brera

Il professor Giorgio Sinigaglia «comandato» a dirigere la Pinacoteca di Brera, avrà il titolo di ispettore. Questo titolo gli apre l'adito al regolare concorso al posto di direttore. Infatti l'art. 28 della legge testè votata prescrive:

«Titoli principali (per essere nominati direttori) saranno l'opera già prestata in qualità di ispettore e gli studî e le pubblicazioni fatte in materie di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.»

Il ministro Rava disse alla Camera che il concorso non si potrà fare tanto presto per ragioni che riguardano il ministro del Tesoro: e aggiunse le più lusinghiere parole per l'opera prestata dal Sinigaglia che dedico tutto sè stesso a Brera con ottimi frutti.

Infatti il Sinigaglia nei tre anni dacchè copre quell'ufficio continuò egregiamente l'opera di Corrado Ricci, promosse quattro esposizioni parziali a Brera: ottenne molti doni, fra cui i sedici affreschi dell'oratorio della Pelucca dovuti a Bernardino Luini e avuti dal re: esercitò un'attiva tutela sulle opere d'arte in Milano non solo, ma anche a Como, a Bergamo, a Cremona: e si adoperò in ogni modo per l'incremento dell'istituzione.

Una signorina milanese che si butta nel Tevere.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

La signorina Lina Cochetti, di quindici anni, milanese, figlia di un farmacista, si è gettata quest'oggi nel Tevere presso ponte Sant'Angelo.

La signorina fu vista, mentre spiccava il salto, da un barcaiuolo, il quale, aiutato da due cittadini, riuscì a strappare dalla rapida corrente la vittima, che, condotta all'ospedale di Santo Spirito, venne giudicata guaribile, con riserva.

Sembra sia stata spinta al tristo passo da dispiaceri di famiglia.

Milano ha perduto uno dei più benemeriti cittadini nell'ing. Massimiliano Gramizzi. Fu industriale intelligente e ricco d'iniziative: consigliere comunale per molti anni, presidente della Banca Popolare, consigliere del Banco di Sicilia, presidente dell'Istituto di Santa Corona fino dal primo giorno della sua autonomia.

Democratico di fede inconcussa e modestissimo, lasciò una lettera pregando i figli, che educò ai propri principî, di non permettere rumore di lodi intorno alla sua memoria: e per non offendere la sua volontà, noi nel dare quest'estremo addio all'antico amico, non aggiungiamo altre parole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA

25 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746,60.
Temperatura centigrada media + 23,0, massima + 28,2, minima + 17,7.
Umidità relativa media 17 %.
Venti dominanti: Nord, Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, Caligine.

Una violentissima scossa di terremoto in Sicilia.
Il panico in una folla di fedeli - Tre persone orribilmente schiacciate nella ressa per fuggire dalla chiesa - Numerosi altri feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 25, notte. (S.):

Una violentissima scossa di terremoto sussultoria della durata di tre secondi, ha prodotto immenso panico fra la popolazione di Cammarata in provincia di Girgenti.

Il popolino in preda al massimo sgomento si addensò nella chiesa di San Giovanni Gemini. Ad un tratto, una popolana, male interpretando un rumore proveniente dall'organo, cominciò a gridare come ossessa: «Il terremoto! il terremoto!»

Ne nacque un vero parapiglia tra la folla dei devoti che in preda a un indicibile spavento cercavano di fuggire dall'unica porta del tempio.

Sciaguratamente una povera donna, certa Zimbari Letizia cadde e sopra di lei si ammassò una vera barricata di creature umane.

Ristabilita a gran stento la calma, si trovarono tre morti, col corpo orribilmente schiacciato, e moltissimi contusi e feriti. Si deplora il fatto, addebitandone la responsabilità alle autorità che permettono l'affollarsi della popolazione in recinti chiusi, specie in questi momenti nei quali la suggestione diventa così facilmente comunicativa.

Intanto il delegato ordinò d'accordo col sindaco la chiusura della chiesa, invitando il parroco a eseguire i funerali religiosi all'esterno.

Tre terribili scosse a Valparaiso.
Pioggia di cenere e lapilli.

Ci telefonano da Londra, 26, matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Valparaiso: Tre terribili scosse di terremoto avvennero questa mattina a Valparaiso. A Valdivivi la situazione è assai allarmante perchè vi è stata questa mattina una abbondante pioggia di cenere e lapilli. Questa pioggia non è già prodotta dall'eruzione del vulcano Paverne, come a tutta prima si credeva, ma dalla eruzione di una sorgente calda, che provocò una esplosione di terribile violenza. Tutta la regione circostante fu coperta di sabbia e di cenere.

PICCOLA CRONACA

LA RUGIADA PEI CAPELLI

Se la capigliatura è naturalmente bella è bello chi la porta; ma quando sta per nascere deve scendere su lei l'Acqua Chinina-Migone come la rugiada sui fiori sboccianti.

LA MORTE DI PIETRO PLATANIA

Ci telegrafano da Napoli, 26. (D.):

Stamane è morto, colpito da trombosi, l'illustre maestro Pietro Platania. Lo assistevano amorosamente il figliuolo ing. Michele e il senatore prof. Cardarelli.

Venne subito telegrafato a Catania, terra natale del Platania.

Ci telegrafano da Catania, 26:

La morte del maestro Pietro Platania avvenuta oggi a Napoli è stata appresa qui, sua terra natale, con profondo dolore. Molti edifici pubblici hanno issato la bandiera abbrunata. Il sindaco con un manifesto ne informò la cittadinanza ricordando il maestro Platania, che fu onore e decoro dell'arte musicale e della patria.

***

Pietro Platania è il primo contrappuntista d'Italia, ha la mente ricca di armonie potenti. È concittadino di Bellini, perchè nacque in Catania nel 1828. Suo padre era avvocato e voleva in Pietro il continuatore del suo studio; ma se vi è una musa che ha fascini irresistibili e non permette, a chi ha toccato in fronte, di abbandonarla, questa è Euterpe.

Così il giovinetto si mostrò ribelle ad ogni studio che non fosse musica, e il padre stesso fu costretto a metterlo presso il maestro Abatelli perchè seguisse la sua vocazione. A quindici anni compose alcune scene liriche, *I misteri di Parigi*, eseguite nel teatro Comunale di Catania con grande successo e il municipio gli diede un sussidio perchè si recasse a Palermo per studiare sotto il celebre Raimondi.

A trentaquattro anni fece rappresentare la *Matilde Bentivoglio* al teatro Carolino (ora Bellini) di Palermo fra il più vivo entusiasmo: e nel 1857 crebbe ancora la sua fama colla *Piccarda Donati*. In quest'opera si svolse meglio il suo genio con spiccata tendenza verso le forme odierne dell'arte.

Nel 1863 successe al maestro Raimondi nel Conservatorio di Palermo, e fu un maestro unico, come lo dimostrò il celebre suo *Corso di canoni e fughe di ogni genere, dall'antico al moderno*. Scrisse sinfonie lodate da Rossini, messe, salmi; compose la *Vendetta slava* rappresentata al Bellini di Palermo e a Roma, e lo *Spartaco* che fu un altro trionfo.

IL PRIMO CONGRESSO
del Sindacato dei Ferrovieri italiani

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Stamane nella casa dei ferrovieri si è inaugurato il primo Congresso del Sindacato dei ferrovieri italiani. I lavori continueranno fino a tutto il 30 corrente aprile, e nelle sedute si discuterà il seguente ordine del giorno:

«Tattica dell'organizzazione; modificazioni allo statuto; adesione alla Federazione del Lavoro; adesione alla Federazione Internazionale dei lavoratori dei trasporti; cassa pensioni unica; comunicazioni varie.»

Il comunicato emanato dal Comitato del Congresso dice fra l'altro: «La riunione dei rappresentanti della più forte organizzazione proletaria italiana, ha carattere intimo e non esce se non di straforo, dal campo della resistenza. L'attuale Congresso è come la preparazione tecnica di un grande esercito, preparazione necessaria se si vuole che poi le varie mosse siano sicure, senza esagerazioni e senza debolezze. L'unificazione delle organizzazioni dei ferrovieri è ormai un fatto compiuto.»

LA IMPERIOSA NECESSITÀ
di una indagine sull'amministrazione della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Si riprende in questi giorni la polemica, che fu già iniziata tempo addietro, intorno a certe grosse forniture che vengono commissionate all'estero dall'amministrazione della Guerra, senza avere prima ottenute le necessarie garanzie. Le rivelazioni che sono apparse in proposito sui giornali di Roma e di Torino, non contengono fatti nuovi, ma dimostrano che il ministero della Guerra è refrattario ad ogni ammonimento della stampa e dell'opinione pubblica e continua imperterrito nel suo sistema di tutto nascondere, senza riflettere alle amare delusioni che prepara al paese.

Si parla fra l'altro di contratti già conclusi con case estere, specialmente con la casa Krupp, per la rinnovazione delle artiglierie, mentre la Camera non ha ancora discusso il progetto per le spese straordinarie militari. Questo dimostra sempre più la necessità di una ampia indagine su tutta l'amministrazione della Guerra, la quale nel suo stesso interesse dovrebbe desiderare di uscire per sempre dall'ambiente di diffidenza e di sospetto che si è creato intorno ad essa e che desta serie preoccupazioni.

La proposta di una inchiesta, si diceva oggi in un gruppo di deputati di diverse tendenze politiche, sorgerà indubbiamente da opposti banchi della Camera, non appena venga innanzi la domanda di nuovi crediti straordinari.

Tutti gli scrupoli che si avevano in passato sono scomparsi dinanzi alla realtà delle cose, ed il fatto indiscutibile è questo: che mentre tutte le amministrazioni, appena si vedono sospettate, si studiano di rimettersi sulla buona via, quella della guerra continua allegramente a fare oggi quello che fece ieri e che farà domani.

Si tratta di un vizio, che è assolutamente incorreggibile, in causa dell'organismo, nel quale si manifesta. Il risanamento non può venire che dal di fuori.

LA PARTENZA DELL'ON. MAJORANA PER LA SICILIA.
Giolitti provvederà provvisoriamente coll'«interim»

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Domani l'on. Majorana partirà insieme colla famiglia per Giarre, dove per consiglio dei medici si fermerà per alcuni mesi. Farà il lungo viaggio per tappe. Le condizioni del ministro del Tesoro sono in questi giorni alquanto migliorate, ma era necessario il suo allontanamento, perchè se fosse rimasto a Roma avrebbe continuato ad occuparsi degli affari del suo ufficio. Si dice pure che l'onorevole Majorana lascierà al presidente del Consiglio prima di partire una lettera colla quale confermerà la sua proposta di abbandonare definitivamente il Governo. A tale risoluzione lo avrebbero spinto sopratutto le affettuose premure della famiglia, ma si assicura d'altra parte che l'on. Giolitti provvederà provvisoriamente coll'*interim* già deliberato nell'ultimo consiglio dei ministri, non avendo perduta la speranza di potersi ancora valere più tardi dell'opera del suo giovane collega.

IL CAPO-STAZIONE DI NOCERA
ferito mortalmente da una bella fanciulla.

Ci telegrafano da Napoli, 26. (D.):

Il capostazione di Nocera, Raffaele Plaver, fu portato a Napoli in condizioni disperate in causa di due colpi di rivoltella al collo ed al braccio. Il ferito non è in istato di articolare parola. Il personale della stazione che lo accompagnò dichiara che il Plaver era stato iersera a Nocera aggredito da una bella fanciulla sconosciuta che gli esplose contro due colpi di revolver e poscia fuggì. Pare si tratti di un dramma passionale.

Il notaio che ruba alla moglie
Una perquisizione nello studio dell'accusato
La dimostrazione del dolo - Sarebbero provate anche le sevizie - Un nuovo falso - Lettere compromettenti.

Ci telegrafano da Napoli, 26, (D.):

I nuovi arresti eseguiti nel pomeriggio di quest'oggi in seguito ai falsi commessi dal notaio Fava, produssero nella cittadinanza un'impressione anche maggiore di quella che provocò l'arresto del Fava stesso. Dopo l'interrogatorio del notaio Viola, che fu inviato al carcere di Sant'Efremo, furono a lungo interrogati i due commessi Patrumo e Toscano, dall'interrogatorio dei quali sarebbe risultata la colpa del Fava, il quale avrebbe commesso il falso avendo a complici, in buona fede, gli altri tre arrestati. Dopo gli interrogatori, i delegati si recarono ad eseguire una nuova perquisizione nello studio del Fava, sequestrando diversi documenti importanti, che concorrerebbero sempre più a stabilire l'intenzione di costui di appropriarsi indebitamente l'egregia somma che la moglie aveva depositata nella cassetta di sicurezza alla Banca di Torino, e per di più dimostrerebbero all'evidenza la circostanza recisamente negata dal notaio Fava, che egli facesse subire alla moglie continue sevizie.

Fra le carte sequestrate, si è anche trovata una dichiarazione falsa, firmata dalla Balloco, secondo cui la signora avrebbe regalato 80.000 lire al marito, colla clausola che la donazione avrebbe avuto efficacia anche nell'ipotesi di una separazione legale.

Il delegato De Guglielmi è anche in possesso della corrispondenza intercorsa fra il Fava e il direttore della Banca, al quale il notaio scriveva accennandogli alla possibilità che una signora sua cliente non fosse in grado di recarsi a rilevare una somma dalla Banca perchè impossibilitata a muoversi, e chiedendo quali pratiche si dovessero fare per sbrigare la pratica. È notevole la circostanza che il notaio non accennava mai che la signora in parola fosse sua moglie. In un altro interrogatorio subito, il Fava negò di aver percossa la moglie, aggiungendo che la ferita alla testa se la procurò essa medesima dopo un violento alterco con lui, battendo il capo contro il tavolo in un accesso di rabbia.

L'INCHIESTA SULLE RISAIE
Il lavoro della Commissione.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Allegata al disegno di legge sulla risicoltura è stata distribuita alla Camera la relazione dell'inchiesta sulle risaie eseguita dalla Commissione nominata con decreto 28 agosto 1906 dai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura.

La Commissione esamina prima di tutto la questione d'ordine pubblico e cioè le varie e numerose agitazioni dei lavoratori e le cause che le originarono e osserva che i conflitti fra operai e padroni si sarebbero forse potuti eliminare con una considerazione più ampia della questione della risaia da parte degli agricoltori e con concessioni eque fatte in tempo. Accenna rapidamente alle agitazioni verificatesi prima del 1906, e di quelle di quest'anno fa una particolareggiata esposizione per ciascuno dei circondari in cui ebbero a verificarsi. Dalla cronaca di questi fatti la Commissione deduce che essi ebbero anzitutto carattere essenziale di contesa economica e consiglia l'istituzione di apposita magistratura per agevolare il componimento delle controversie.

Risaia e malaria.

La relazione passa a studiare il rapporto fra la risaia e la malaria e riconosce che non vi ha dubbio che la risaia sia apportatrice di malaria, ma questo non costituisce un vero assiomatico. Così è avvenuto che nelle plaghe più estesamente risicole di Pavia e di Novara, la malaria si è andata attenuando coll'incremento della risaia. La Commissione studia poi la mortalità malarica nei mondarisi e nei mietitori del riso nelle provincie di Novara e Pavia e ne deduce che la malaria in queste provincie è in progressiva diminuzione. Studia le abitazioni rurali e i ricoveri degli avventizi, l'alimentazione, le acque potabili e passa poi a trattare del lavoro in risaia.

Il lavoro in risaia.

La Commissione è favorevole alla limitazione dell'orario a undici ore di lavoro di mondatura al giorno, salvo a ridurlo a nove ore per le donne fino al 18.° anno. È contraria invece alla limitazione che si trovava nel regolamento Cantelli cioè che il lavoro non dovesse cominciare se non un'ora dopo la levata del sole ed aver termine un'ora prima del tramonto. Trova poi impossibile per le assolute esigenze della coltura, proibire il lavoro notturno della trebbiatura e del taglio del riso. I riposi intermedî durante la giornata di lavoro di monda dovrebbero essere tre della durata complessiva non minore di tre ore e mezza. La relazione tratta brevemente delle questioni agrarie ed economiche che si connettono alla coltura del riso e infine fa una serie di proposte fra cui: stabilire una distanza per qualunque casa abitata, dalla risaia; dotazione di acqua sufficiente e perenne alle risaie; facoltà di ordinare la soppressione di risaie, cagione di danni rilevanti per le popolazioni vicine.

Le proposte.

Per i lavoratori propone: chinino di Stato a prezzo di favore. Ai conduttori di risaie: infermeria nei cascinali ove sono alloggiati gli avventizi; intensificazione di assistenza sanitaria; obbligo della somministrazione dei viveri ai braccianti forestieri avventizî; soppressione degli intermediarî e caporali; obligo di fornire acqua potabile in quantità sufficiente. Per gli orarî di lavoro propone: Nessuna limitazione circa la prima e l'ultima ora del giorno per l'inizio e il termine dei lavori, nessuna limitazione di orario per la mietitura e per la monda; nove ore per i fanciulli fino a 15 anni e per le donne fino ai 18; per i maschi sopra i 15 anni nessuna limitazione, per le donne sopra i 18 applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; esclusione dal lavoro in risaia dei fanciulli dei due sessi sotto i tredici anni. Per il contratto di lavoro propone: sanzione legale del contratto, creazione di speciali commissioni arbitrali per dirimere i conflitti.

SALOMONE TRADOTTO A PALERMO.
Il simpatico aspetto del bandito - Gli si velano gli occhi di lacrime - Lo si era già veduto passeggiare per le vie della città?

Ci telegrafano da Palermo, 26, (S.):

Oggi col treno delle ore 17.40 è arrivato il brigante Salomone scortato da molti carabinieri. Oltre alle manette che gli cingevano i polsi era legato con una catena le cui estremità erano tenute da due carabinieri. Alla stazione lo aspettavano il tenente dei carabinieri Guacci con diversi dipendenti.

Appena sceso dal treno venne posto in una vettura pubblica, ed inviato alle grandi prigioni. Parecchie persone assistevano al suo arrivo curiose di conoscerlo. Il brigante era vestito da campiere, con un berretto alla russa. Appariva calmo. Il suo sguardo è mite, l'incedere è dignitoso ed elegante al tempo stesso, tanto che molti esclamarono: «Peccato che sia un brigante!» Appena salito in vettura gli occhi gli si innondarono di pianto. La sua fisonomia non riesce nuova a Palermo; anzi molti assicurano di averlo visto girare per le vie della città. La cosa non appare credibile dal momento che i carabinieri che lo arrestarono non lo conoscevano ed anzi immaginavano di aver catturato un malfattore comune, e non il famigerato brigante. Inoltre, se l'uomo che è stato oggi tradotto a Palermo, fosse la persona che si dice essere stata altre volte qui veduta, egli si sarebbe esposto di continuo al contatto con funzionari di pubblica sicurezza in luoghi pubblici, senza che costoro avessero mai sospettato di trovarsi a fianco il ricercato brigante.

IL MINISTRO RAVA A PADOVA.
La visita ai gabinetti scientifici - Una dimostrazione ostile degli studenti della Scuola d'applicazione.

Ci telefonano da Padova, 26 sera. (B.):

Oggi alla 4 arrivò a Padova il ministro Rava, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Fracassetti. Erano ad attenderlo alla stazione il rettore dell'Università prof. Polacco, il Consiglio della Lega accademica, il sindaco Levi Civita, l'on. Alessio, il senatore De Giovanni. In carrozza di gala il ministro fu accompagnato all'albergo della Croce d'Oro, e di là all'Università. Nell'aula magna ebbero luogo le presentazioni. Il rettore rivolse un saluto al ministro, ed accennò alle leggi sul magistrato delle acque e sul miglioramento dei professori universitari.

L'on. Rava disse che sarà molto onorato di firmare la legge sul magistrato delle acque istituente a Padova un'importante cattedra di idraulica; e, accennando alla legge a favore dei professori universitari, lasciò comprendere come non sia affatto sua intenzione ostacolarla. Inneggiò alla scienza e alla cultura italiana, e chiuse con un saluto ai colleghi e alla studentesca. Accompagnato dalle autorità, visitò quindi i diversi gabinetti scientifici e la cappella di Giotto.

Gli studenti della Scuola di applicazione, quando il ministro si recò a visitare il loro gabinetto, ne uscirono in massa, e rientrarono solo quando l'on. Rava ebbe terminata la visita. Con questa tacita dimostrazione, gli studenti vollero significare la loro ostilità per il mancato accoglimento dei loro desiderî nell'approvazione della recente legge sulle Belle Arti.

Alle ore 6 l'on. Rava, ossequiato dalle autorità, partì per Venezia.

IL MISTERIOSO ROMANZO DI GIOVANNA WEBER
Avversità di destino, o raffinatezza d'infamia? - Il primo processo per triplice assasinio - L'assoluzione per mananza di prove.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Un fatto che impressiona vivamente l'opinione pubblica è riferito oggi da parecchi giornali. Si ricorderà che nel gennaio del 1906 Giovanna Weber compariva dinanzi alla Corte d'Assise della Senna sotto l'accusa di triplice assassinio nella persona di tre suoi nipoti che erano morti misteriosamente a pochi giorni d'intervallo l'uno dall'altro, e nelle loro malattie erano stati assistiti dalla Weber. I parenti di quest'ultima l'accusarono di averli assassinati. L'opinione pubblica si impressionò straordinariamente a quel mistero, ma alla fine i giurati di comune accordo, di fronte alla mancanza assoluta di prove specifiche dell'assassinio, mandarono assolta la donna. Questa, dopo uscita dal carcere, condusse a Parigi per brevissimo tempo una vita ritiratissima, poichè i parenti la perseguitavano ovunque essa si presentasse. Aveva trovato un posto di cuoca in un'osteria ove i parenti e cognati andavano a farle delle scenate in modo da renderle impossibile la vita.

La pietà di un boscaiolo - Ancora la morte!

Allora vi fu un brav'uomo, un boscaiuolo, certo Bauzet, del paese di Chambone presso Villedieu, il quale le scrisse una lettera in cui le diceva che, commosso dalla situazione dolorosa in cui essa si trovava, la invitava a recarsi a casa sua ove, essendo vedovo con tre figli, non poteva dare a questi la dovuta assistenza. La Weber accettò e si recò colaà.

Vi si trovava da circa tre mesi allorchè alcuni giorni or sono improvvisamente il figlio più piccolo del boscaiuolo si ammalò. Il giorno della festa del villaggio il ragazzetto bevette un po' più del solito, e nel corso della notte da martedì a mercoledì scorso si svegliò domandando aiuto. Il boscaiuolo, spaventato, disse alla donna di assistere il bambino mentre egli si sarebbe recato in cerca di un medico. La donna scongiurò che per amor di Dio non la lasciasse sola perchè se fosse avvenuta una disgrazia, essa diceva, che cosa si sarebbe pensato di lei dopo tutto quanto era accaduto?

Il Bauzet disse: Non temete di niente, vengo subito col medico.

Infatti poco dopo il medico venne e diagnosticò trattarsi di una meningite tubercolosa, prescrivendo un calmante. Poi partì. Senonchè l'indomani mattina alle ore 9 il fanciullo spirava.

La nuova denuncia - Reperto medico sospetto - Vittima della fatalità!

La figlia maggiore del boscaiuolo, allora, svelò a tutte le vicine che lo ignoravano, il vero nome della donna che era in casa loro, cioè Giovanna ueber, detta l'*Ogresser*. La notizia si sparse in un baleno per tutto il vicinato, e le donne finirono per convincere la ragazza a recarsi alla gendarmeria a denunziare Giovanna Weber. In seguito al rapporto della gendarmeria, l'autorità giudiziaria ordinò l'esumazione del cadavere e l'autopsia. Da questa i medici rilevarono nel collo delle traccie azzurre senza poterne definire la causa. Essi constatarono pure la presenza di sintomi di meningite tubercolosa, ma affermarono che in quello stadio la malattia non poteva ancora determinare la morte. Infine constatarono dei solchi rossastri apparentissimi sulla fronte, dei quali non hanno potuto neppure dare alcuna spiegazione. La donna fu accompagnata dai gendarmi presso il giudice istruttore per essere interrogata. La folla circondò minacciosamente la vettura ove essa si trovava, emettendo grida di morte. La Weber conservò la sua attitudine fredda e sdegnosa, che già aveva avuto all'epoca del primo processo di Parigi. Disse: «Io sono vittima della fatalità. Fate di me quello che volete: sono innocente.» La cosa si trovava a questo punto. La donna è in istato d'arresto preventivo. I visceri del bambino furono mandati a Parigi per essere analizzati.

Un redattore del *Petit Parisien* che ha interrogato la Weber dichiara che la sua impressione personale è piuttosto favorevole alla donna. Pare che egli pure propenda a ritenerla vittima di una strana fatalità. Il boscaiuolo dubita, ed ha perso la fiducia verso la donna: dichiara che non la ammetterebbe più in casa sua.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il Sindaco di Milano adempie il doloroso ufficio d'annunciare la morte, improvvisamente qui ieri avvenuta all'Hôtel France, del

Cav. ENRICO MARTINEZ
Sindaco di Messina

Le esequie saranno celebrate domani, ad ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Carlo, ed avrà quindi luogo, verso le ore 11, il trasporto funebre al Cimitero Monumentale.

La salma sarà tumulata a Messina.
Milano, 26 aprile 1907.

La moglie, i figli, le figlie, il fratello, la sorella, il cognato, la cognata, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo

CARLO CAMPANA
di anni 79

avvenuta in Veduggio (Brianza) il giorno 25 corrente alle ore 24. I funerali avranno luogo in Veduggio domenica 28 corrente alle ore 15.30.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Veduggio, 26 aprile 1907.

La moglie Ida Marinoni, i figli Ugo, Aldo, Nino, i parenti tutti coll'animo profondamente addolorato partecipano la morte del loro caro

Cav. Ing.
MASSIMILIANO GRAMIZZI

avvenuta improvvisamente stanotte.

I funerali avranno luogo domani 27, alle ore 9 1/2, partendo dalla casa in via Carlo Poerio, 14, per la chiesa di S. Francesca Romana e al Cimitero Monumentale.

Per espresso desiderio del defunto si omettono partecipazioni e si prega di non mandare fiori.

Il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto di S. Corona, ha il dolore di annunziare la improvvisa perdita del suo Presidente signor

Cav. Ing.
MASSIMILIANO GRAMIZZI.

La Ditta F. Lemoigne e C. con profondo dolore partecipa la morte del suo gerente

Cav. Ing.
MASSIMILIANO GRAMIZZI.

Domenica 28 Aprile
Grandi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
SOCIETA ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi - 8
Esposizione
DELLE ULTIME E VERE NOVITÀ
Confezioni e Cappelli per Signora

RISTORANTE STABILINI al SEMPIONE
Domani, 28 Aprile 1907, APERTURA
Prezzi modici.

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stirava lucido
Conserva la biancheria.

SOCIETA BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI					PREZZI				
Lunghezza			Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	18 —
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria [illegible]

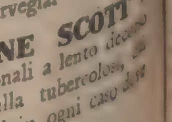
MILANO - Via Torino, Angolo Via Piatti, 2 - MILANO
Compagnia Italo Americana
COLOSSALE FALLIMENTO
Per 15 giorni — *Vendita esclusiva*

ARTICOLO RECLAME
10.000 Pacchi Postali già pronti 10.000

IRIS Taglio Abito Metri 6 Foular Setificato — PLUMETIS Taglio Camicetta In tutte le tinte — *Complessive Lire* 4.95 *Franco di porto*	ZAZÀ Taglio Abito Metri 6 Etamin Fantasia — FEDORA Taglio Camicetta Ricamata — *Complessive Lire* 5.95 *Franco di porto*
OTELLO Taglio Abito Uomo Nero - Bleu - Fantasia — SPORT Taglio Gilet Lavabile — *Complessive Lire* 5.95 *Franco di porto*	RUBLAS Taglio Abito Uomo Fantasia inglese — BOBBÉ Taglio Gilet Ricamato — *Complessive Lire* 11.95 *Franco di porto*
Servizio 6 persone Fiandra Tovaglia - Tovaglioli — Dozzina ½ Asciugamani Doppia Spugna — *Complessive Lire* 6.45 *Franco di porto*	Tela Americana Ritorta Pezza Metri — Coperta Lana Per [illegible] — *Complessive Lire* 4.95 *Franco di porto*

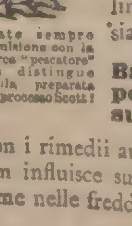
Da Lunedì comincerà la vendita dalle ore 8 alle [illegible]
MILANO - Via Torino, Angolo Via Piatti, 2 - MILANO

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita
La Emulsione SCOTT



è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esista; è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.

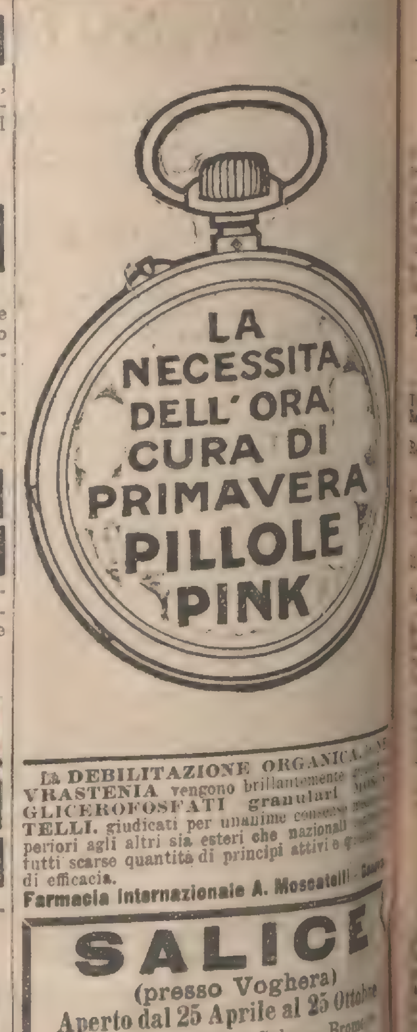
Le indicazioni terapeutiche della **EMULSIONE SCOTT** si estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfatismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso dove sia necessario attivare i poteri fisici.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Badisi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedii autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura esterna non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde. Trovasi in tutte le farmacie.



La **DEBILITAZIONE ORGANICA**, la NEVRASTENIA vengono brillantemente guarite dai **GLICEROFOSFATI granulari** [illegible] **TELLI**, giudicati per unanime consenso superiori agli altri sia esteri che nazionali [illegible] tutti scarse quantità di principi attivi e [illegible] di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli [illegible]

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-iodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggio
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice

SCIATICA
guarita radicalmente col celebre «Anti-[illegible]» Dr. Zenes» di fama mondiale. Non fa [illegible] produce dolori. Opuscolo gratis. Depositario [illegible] Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA [illegible]
In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, [illegible]

GLICEROL
il primo ricostituente del sangue delle ossa e del sistema nervoso
PREMIATO CON GRANDI ONORIFICENZE
[illegible] Preparazione speciale [illegible] miata farmacia internazionale Alfredo [illegible] goli, via Vincenzo Monti, Milano.
Deposito Carlo Erba e primarie farmacie

ERNIA e CINTO BARRÈRE
Il cinto Barrère elastico, senza [illegible] migliore per contenere tutte le ernie anche scrotali più voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute, permette [illegible] que sforzo ed esercizio del corpo. [illegible] prove gratuite tutti i giorni dalle 11 [illegible] giorni festivi dalle 11 alle 14.30 nel [illegible] del dott. Mosca, Milano, via S. Maur[illegible] p. 1.°

Credito Italiano
Situazione gener. al 31 Marzo 1907
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 26 aprile, ore 15.

Nessuna variazione per la Rendita rimasta per entrambe le riunioni intorno al 103 [illegible] fine maggio e meno fermi invece tutti i [illegible]. Le Terni chiusero a 1530, Edison 748, [Meridi]onali 740, Raffinerie L.L. 370.50, Mo[illegible] 334, Armstrong 303.50, Vizzola 1230, Me[illegible] 162, e le Miani e Silvestri 131.50. Stazionari ancora i cambi col *chèque* Parigi 100.17 circa.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 25	26 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,77	102,70	102,75
Id. fine mese	100	1,87	103,02	103,—	102,97
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.85	101,80	101,90
fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0/0	500	11.25	513.50	512,—	513,—
[illegible] Meridionali	500	[illegible]	343.50	345,—	343.50
[illegible] 4 0/0	500	10,—	500.25	499,75	499,50
[illegible]	500	10,—	508,50	508,—	508,50
[illegible] Unificato 4 0/0	100	1,—	101,85	101,65	101,75
Azioni					
[illegible] d'Italia	800	20,—	1270.—	1268	1270
[illegible] Italiana	500	45,—	863,—	862,—	—,—
[illegible]	500	32.50	584.—	584,—	585.—
[illegible] Italiana	250	19.—	312,—	312,—	—,—
[illegible]	100	7.—	110.—	110.—	111,—
[illegible] Meridionali	500	30.—	742.—	740,—	—,—
[illegible]	500	8.25	435,—	432,—	434,—
[illegible] Veneto	200	12,50	206,—	206,—	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	470.—	468,—	469 —
[illegible] Bernasconi	75	6.50	105,—	104,—	105,—
[illegible]	900	80.—	1735.—	1735	——
[illegible]	80	5,60	92,—	91,—	92,—
[illegible] Nazion.	100	10.—	207,—	208,—	—.—
[illegible]	250	26.—	526,—	526.—	—,—
[illegible]	175	14,—	253.—	253,—	354.—
[illegible]	250	17.50	305,—	304.—	—.—
[illegible]	125	7.50	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	20,—	310,—	309,—	310,—
[illegible]	250	25,—	450,—	418,—	—,—
[illegible]	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible]	200	17,—	265.—	262,—	264,—
[illegible]	250	20.—	334,—	334.—	—,—
[illegible] Lamp. Gaio	200	20,—	310,—	310,—	—,—
[illegible] stamp.	250	20,—	356,—	356,—	—,—
[illegible] e C.	100	12 —	230,—	227,—	230.—
[illegible]	250	25,—	495.—	492.—	495,—
[illegible]	300	60,—	1560,—	1530	—
[illegible] Berg.	200	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible] Savona	200	22,—	410,—	410,—	—,—
[illegible]	200	20,—	303,—	302,—	—,—
[illegible] Miani-Silv.	150	15,—	382,—	382.—	—,—
[illegible]	100	7,—	132.—	131,—	132,—
[illegible] Armstrong	250	17,50	330,—	329,—	330,—
[illegible] Wolf.	250	15,—	309,—	303,—	305.—
[illegible] Roma	250	30,—	550.—	550,—	—.—
[illegible]	100	9,50	164.—	162.—	—,—
[illegible]	100	8,	127,—	126,—	127,—
[illegible] energia elettr.	150	30.—	750.—	748.—	749,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1240,—	1230	——
[illegible] genovesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible] Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italia	25	2,—	38,—	38,—	—,—
[illegible]	100	20,—	255,—	254.—	—,—
[illegible] Certosa	125	5.—	85.—	82,—	—,—
[illegible]	250	15.—	295,—	295,—	—,—
[illegible]	200	26,—	325.—	325,—	—.—
[illegible]	100	5,—	123,—	122,—	123,—
[illegible]	200	23.—	373,—	370,—	371,—
[illegible]	100	11,—	180,—	179,—	180,—
[illegible] Ital. Milano	100	9,—	148,—	146,—	147.—
[illegible]	100	6,—	130,—	128.—	130,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1270,—	1270	——
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Chimici	150	10,—	164,—	163.—	164,—
[illegible]	250	15,—	480,—	479,—	480,—
[illegible] Pavese	100	6,—	152.—	146,—	148,—
[illegible] Richard	100	8,—	148,—	148,—	—,—
[illegible] Italiana	250	19,—	413,—	413,—	—,—
[illegible] Ital-Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	314,—	312,—	313,—
[illegible]	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] romano [illegible] stab.	250	12.75	268.—	266.—	268,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,22 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25,23 — Germania 6 0/0 123.25 — Austria 4 1/2 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 26, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,00 — [illegible] 2,25 — Banca d'Italia 1270,00 — Banca [illegible] 62,50 — Credito Ital. 584,00 — Merid. 740.00 — [illegible] — Navig. Gener. 469,00 — Raffineria [illegible] — Ansaldo-Armstrong 304,00.

Roma 26, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.00 — [illegible] 102.15 — Banca d'Italia 1270.00 — Azioni [illegible] 110.50 — Meridionali 741,00 — Acqua [illegible] — Gas 1215.00 — Condotte d'acqua 417,00.

Torino 26, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,75 — [illegible] — id. 3 1/2 101,80 — Mediterr. —,— [illegible] — Banca d'Italia 1268.00 — Banca [illegible] — Credito Italiano 584,00.

Firenze 26, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,05 — [illegible] 102.65 — Medit. 424,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1266,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

[illegible] del giorno 26 Aprile 1907

PARIGI.

[illegible]	96,27
[illegible]	94,55
[illegible] 5 0/0	102,25
[illegible]	94,55
[illegible]	105,25
[illegible]	95,70
[illegible]	94,42
[illegible]	61,—
[illegible]	88,90
[illegible]	83,65
[illegible]	90,10
[illegible]	95,50
[illegible]	83,80
[illegible]	85 5/8
[illegible]	1517,—
[illegible]	703,—
[illegible]	110,75
[illegible]	674,—
[illegible]	4608,—
[illegible]	150,75
[illegible]	—,—
[illegible]	413,—
[illegible]	2355,—
[illegible]	522,—
[illegible]	163,—
[illegible]	862,50
[illegible] Londra	107,—
[illegible]	25,16

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	95,50
Azioni Meridionali	—,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,50
» Meridionali	69,30
Cambio Parigi	—,—

Tendenza sostenuta.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98,40
» » carta	98,50
» » oro	116,00
» Ungher. 4 0/0	94,40
» » 3 1/2	83,—
Lombarde	134,50
Cambio Parigi	95,60
Lire italiane	95,40

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 9/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 -/-
Argento fino	30 5/16
Rend. Spagnuola	93 -/-
» Turca	93 1/4
» Egiziana	102 1/4
» Giapponese	88 1/8
» Russa	63 1/2
» Uruguay	70 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 19,000. Versate 100,000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

[Listino] della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano, 26. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita buona.

[Polli] vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,70, id. [illegible] a —,—, novelli —,— a —,— cadauno. [illegible] giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte [illegible] al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte [illegible] al kg.

[illegible] vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane [illegible] a 3,— cadauna.

[illegible] grosse 3, — a 3.50, id. mezzane 2,50 [illegible].

[illegible] grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— [illegible] id. morti —,— a —,— al kg. [illegible] grossi 2,80 a 2,60, id. mezzani 2,— [illegible] piccoli 1,50 a 1,80, id. novelli brianzoli a 2,40 cadauno.

Galline grosse 2.50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2,40 cadauna.

Polleria morta mista —,— a —,— al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc, 0,80 a 0,85 cad.

Burro.

Milano, 26. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 3,— oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.80.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 25 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 25 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 915	10 005	36 920	780 200
Bozzoli pesati »	9 480	—	9 430	236 080
Cascami pesati »	160	—	160	3 740
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	5 125
Ass. campioni N.	418	139	557	14 531

Zurigo, 25 aprile. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2670 — Trame K. 1180 — Greggie K. 570 — Totale K. 4420.

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	21	3	56	5
	35	32	97	155
Peso . kg.	4212	2485	11475	7983

Peso totale Kg. 26155.

Tendenza mercato ferma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 25. — Cotoni: Vendita della giornata Balle 2200 — Mercato calmo.

Liverpool, 25. — Chiusura della giornata: Americani sostenuto in rialzo di 5/100 — Brasiliani idem — Egiziani pesante in ribasso di 1/8 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 12 000 — di cui per la speculazione Balle N. 1000 — Riesportazione Balle N. 11 000 — Importazioni Balle N. 26 000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda Buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5,96 — Corrente e prossimo 5,90 — Terzo e quarto mese 5,90 — Quinto e sesto mese 5,84.

Nuova York 25. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 24 aprile.		Apertura del 25 aprile.			
maggio	9,85	9.86	rialzo	punti	1
luglio	9,86	9,88	»	»	2
ottobre	10,06	10,07	»	»	1
dicembre	10.12	10,14	»	»	2
gennaio	10,28	10,29	»	»	1

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PROVETTO fabbricazione collo macchine Levers, tulli, Warps, Crochettej. Riparatore montatore disponibile. Scrivere C. 19999 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19999

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTISSIMA signora trentanovenne conoscendo perfettamente italiano, francese, bene tedesco, piano, lavori femminili pratica direzione casa, cerca posto veci madre, preferibilmente bambine. — Scrivere: Cassetta 156 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20284

GIOVANE ragioniere, disporrebbe alcune ore serali settimanali, impianto, tenuta contabilità piccole aziente commerciali industriali. Miti pretese. Scrivere G. Ausonio, via Ausonio 6, Milano. 20546

PROVETTO fabbricante distillatore estratti liquori, sciroppi, polvere vermouth Torino, offresi. Specialità lucrose. — Scrivere cassetta 9784 Haasenstein e Vogler, Torino. 20465

QUARANTENNE sano, robusto, istruito, cerca posto assistente, magazziniere od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19240

SIGNORA piemontese civile condizione, media età, educata seriamente, libera, indipendente, andrebbe governante presso distinta persona sola. Occorrendo farebbe anche cucina. Recapito Alberto Paggi. Cameri (Novara). 19991

SIGNORINE sedicenni, bella presenza, istruite, cercano posto banchiere, commesse od altro. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE direttore generale cerca primario stabilimento carrozzeria automobili. Scrivere indicando referenze e pretese, cassetta 9594 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 20115

ABILE lattoniere cercasi. Scrivere ad S. 2182 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 20301

ABILE sarta cercasi subito da importante casa confezioni Signora. Scrivere Cassetta 133 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20235

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

APPRENDISTA ventenne intelligente ottima carriera cercasi. — Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 20541

ASTUCCIAI per macchine fotografiche. Cercansi urgenza. Bellani, viale Monforte 21. 20366

BALIA asciutta cercasi buone referenze. — Portinaio Leopardi 14. 20452

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. Brescia. 19729

CALZOLERIA sport Torino, Pietro Micca 17, cerca abile tagliatore, età, referenze. 19829

CAPOFFICINA ebanista, abile specialmente nella lavorazione meccanica del legno e nel finissage dei mobili, cerca pel suo reparto mobiglia lo stabilimento C. S. Storrer e C. di Napoli. Specialisti di provata capacità sono invitati fare offerte con relativi certificati. 20485

CARTOLINE platino. Cercasi distinto viaggiatore conoscente perfettamente ramo e clientela. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 146 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20138

CERCANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pasquirolo N. 1. 19527

CERCANSI lavoranti macchina cucire chiffons casa propria o magazzino. Scrivere Cassetta 178 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20416

CERCANSI mezzane sarte subito. Galimberti. Viale Venezia 10. 20199

CERCANSI buoni operai subito per la Società Fabbricazione Alluminio, Bussi (provincia di Aquila). 18229

CERCANSI abile operaio per stare alla tagliarina e garzoni. — Legatoria, via Maddalena, 17. 20447

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Emilio Ghezzi, 2 Ugo Foscolo. 20447

CERCANSI garzoni catenisti argento. Natta Gaudenzio Ferrari 5. 20455

CERCANSI ragazze per cucito ricamo a mano. Piazza S. Ambrogio 63. 20474

CERCANSI giovanotti lavori facili apprendisti studio. Buon stipendio. Referenze Calabrese, Piatti 4. 20379

CERCANSI urgentemente ragazze sarte, mezzane, piccinine. Sada, Cerva, 3 Milano. 20399

CERCASI signorina attiva ,seria, intelligente, già pratica di lavori di studio, quale assistente contabile per ufficio commerciale. Indicare esperienza ,età, pretese, quando disponibile. Scrivere Cassetta 196 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20542

CERCASI subito garzone quattordicenne per idraulico, ottime referenze. San Vincenzino 10, Milano.

CERCASI da primario stabilimento litografico incisore specialista caratteri e corsivo inglese. Impiego stabile. Dirigere domanda, referenze, campioni Mario Nadi, via Elia Lombardini N. 20, Milano. 19465

CERCASI per coniugi soli brava domestica sappia cucinare. Presentarsi via Gallo 6. 20260

CERCASI ragazzo 12-14 e fattorino. Ferramenta. Monte Napoleone 49. 20344

CERCASI fattorino quindicenne. Valigeria, via Solferino 48. 20085

CERCASI operaio tessitore nastri capace sorvegliare anche alcuni telai. Scrivere referenze Mario posta, Milano. 20363

CERCASI apprendista studio buona calligrafia, 30 mensili. Frollo, Francesco Melzi 7. 20450

CERCASI aggiustatore tornitore meccanici, buone referenze. — Maganza, via Larga 10. 20484

CERCASI giovanetto commesso fattorino studio pratico metalli. Trenta mensili, cauzione trecento. Zanogli, posta, Milano. 20535

CERCASI ragazza dai 15 ai 16 anni per servizio. Latteria via Lecco N. 1. 20458

CERCASI ragazzo per piccole commissioni. Grassi, Amedei 7, Milano. 20464

CERCASI urgentemente operaio saldatore possibilmente pratico scheletri abat-jour. Rivolgersi Abatjour, C. Emanuele 1. 20460

CERCASI urgentemente mezzana per modista. Sampietro, Brisa 2. 20431

CERCHIAMO giovane incisore litografo specialista in carattere inglese, come pure abile trasportatore per lavori commerciali. Inviare campioni eseguiti propri. Certificati e pretese Fratelli Waser. Genova. 20315

CERCO giovinette operaie diciottenni per lavoro facile con paga iniziale di L. 1 al giorno. Rivolgersi via Orti N, 4. 20438

CERCO impiegato per studio età massima 20 anni ,capace corrispondere francese. Scrivere Galli, posta, Milano. 20373

CONTABILE ragioniere indiscussa pratica commerciale trova lucrosissimo impiego. Presentarsi lunedì. Intercontinental, Tadino 11. 20543

CRAVATTAIE abili per lavoro da farsi tanto in fabbrica che a domicilio si ricercano urgentemente dalla ditta Luigi Gallieni, via Vitruvio 3. 19932

FATTORINO 12-14 anni cercasi subito, via Scarlatti 5. 20539

GIOVINETTO intelligente, retribuzione, cercasi per studio medico. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 859. Armorari 5. 20523

IMPRESSORI su trancia cercansi. Galluzzi, corso Buenos Ayres 12 Milano. 20089

INCISORIA lombarda Unione 5, cercansi incisori, aiutanti meccanici e fattorini. 20421

LA DITTA Cesare Cometti di Verona cerca persona seria disposta viaggiare in vini nostrani fra i concorrenti viene preferito chi abbia già viaggiato e conosca l'articolo. Inutile offrirsi senza referenze ottime. Tempo per offerte e documenti tutto 15 maggio prossimo. 20155

MODISTA première cercasi con buone referenze, lavoro tutto l'anno. Rivolgersi dalle ore 13 alle 14 presso Conti, via Olmetto 12. 20128

MONTATORI e brunitori arredi sacri metallo trovano costante ben retribuito lavoro presso A. Bertarelli e C., Via Archimede. 18995

PROVETTI assistenti cercansi da importanti filature alta Italia. Scrivere Cassetta N. 9788 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 20473

PUBBLICITÀ. Primaria Casa Pubblicità giornali cerca abile impiegato versato ramo. Indispensabile referenze primarie. Scrivere Casella Postale 475, Milano. 20394

SARTA. Domanda finite lavoranti in corpi e sottane. Scrivere sorelle Benda. Cernobbio. 20011

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, francese, cerca primaria Casa Commerciale. Scrivere Casella Postale 475, Milano. 20392

STABILIMENTO tecnico industriale cerca personale contabile che disponga di piccolo capitale verso garanzia e interessenza. Offerte a Galvagno, Corso Venezia 71, Milano. 20166

UNA cinquantina di buoni manovali ed una decina di muratori troverebbero subito lavoro a buone condizioni presso la Società Forze Motrici dell'Anza Piedimulera (Novara). 20412

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6) iniziansi 1 maggio corsi celerissimi: Stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata due mesi. 19946

LEZIONI tutti i giorni di stenografia teorica-pratica per completare corso corrispondenza commerciale in cento ore. Lire dieci mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele, Telefono 297 par. 31. 18894

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORE cerca camera ammobigliata con ingresso separato. Casella postale 534, Milano. 20385

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSURANCES contre l'incendie. La Compagnie Le Nord fondé en 1840 établie à Paris, 20 rue Le Peletier, va étendre ses opérations à l'Italie, où elle nommera des Agents provinciaux et un Mandataire générale. S'adresser au Siège social. References et cautionnement nécéssaires. 19423

CERCASI da casa svizzera di ricami (Broderies Suisses) rappresentante per Milano ottime referenze. Scrivere 5876 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20499

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun. Verona. 16875

FABBRICA articolo consumo generale cerca rappresentanti ovunque. Lauta provvigione. Oxford, posta. Milano. 19619

RAPPRESENTANTI seri attivi ricercansi da importante stabilimento bacologico del Veneto. Condizioni vantaggiose. Richiedonsi referenze primo ordine. Scrivere Cavalieri. Via Zannetti 2, Firenze. 20227

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA traslocando vendo L. 55 occasione rarissima. — Portinaio Monti 55. 20389

CALDAIA motrice tipo Wolf incastellatura conchiglia forza 80-100 cavalli, vendesi prezzo occasione. Galliani, San Giorgio 6, Milano. 20462

CLARINO si b. Autore SimiotCion, duetti cavatine. Corso Genova 24. 20538

GRAMOLA portata 20 kg. tira-sfoglia per pasta seminuovi vendonsi occasione. Rivolgersi Pastificio. Principe Umberto 30. Milano. 20200

MACCHINA litografica 80×110 vendesi; litografia Paris via Urbano Ratazzi, Torino. 20463

SEMIFISSA forza 40-45 cavalli buonissimo stato vendesi. Scrivere: L. 2296 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 20133

VENDE SI 290 motocicletta ottimo stato. Pozzi, Metastasio 3. 20454

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARSI 29 settembre corso Venezia 91 appartamenti di quattro e cinque locali verso corso. 20253

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

AFFITTASI 29 settembre via Paolo Cannobio, già Pesce, grandiosi locali terreni da 200 a 400 mq.; volendo appartamenti annessi. Vasta bottega con retro due occhi piazzetta Durini. Rivolgersi ing. Gallavresi, Solferino 11. 20429

CASA civile, giardino piazzale Sempione vendesi centoquarantamila. Lucchini, via Sarpi 8, Milano. 20451

L. 400 annue affittasi villetta 5 locali ammobigliati ,giardino, Tavernola, vicino Cernobbio (lago Como). Rivolgersi Colombo, Broletto 32. 20534

MEDIATORI. Acquisto piccolo lotto terreno conveniente porta Venezia, porta Nuova. Offerte firmate Cassetta 157 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20559

MONZA villa con parco fermata tram affittansi appartamenti. Portinaio Borgonuovo 19, Milano. 20356

MORCOTE, lago Lugano. Vendesi, affittasi villa 8 locali, cantina, acqua. — Scrivere S. 1870, Haasenstein e Vogler, Lugano. 17123

STABILIMENTO d'affittare o da vendere per inacannatoio cotonificio o altro lavorerio. Casa civile d'affittare o da vendere con due grandi locali ,per magazzino in grano. Scrivere Cassetta 176 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20396

VENDEREBBESI villetta via Correggio 27. Trattative Bozzo, albergo Ferrata, Ponte Vetero. Ore 14-17. 20457

VILLETTA affittasi 6 locali giardino anche divisibili. Via Pasteur 9, Vanetta. 20457

VILLINO ammobigliato 9 locali giardino bagno, luce elettrica affittasi Portovaltravaglia vicino Luino. Rivolgersi portinaio via Boccaccio 11. 20424

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO avviato negozio mercerie, tessuti, centralissimo in Salsomaggiore rimetterebbesi subito causa salute. Cestino anonimi. Casella postale 593, Milano. 20439

CAUSA decesso cedesi in Pavia avviatissimo Caffè, Bigliardi, Bottiglieria, vendita vino, poco rilievo. Bellomo, corso Cavour 24, Pavia. 20298

CEDEREBBESI negozio macchine cucire, biciclette posto centrale annessa piccola officina anche presente. Scrivere Cassetta 190 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20492

CEDESI causa interessi famiglia, negozio tintoria. Corado 153 posta, Milano. 20486

CEDESI negozio parrucchiere, miti pretese. Via S. Martino 25. 19884

CERCASI lire diecimila scopo ingrandimento industria con garanzia. A. F. D. 51, posta, Milano. 19820

CERCO socio 10.000 conosca lingue disposto viaggiare estero. — Scrivere Tordai, posta, Venezia. 19575

DITTA importante specializzata nel genere riscaldamenti cucine e simili desidererebbe assumere tecnico per direzione montaggi oppure ingegnere specialista disposto interessarsi per ampliamento azienda. Inutile offrirsi senza referenze, capacità. Scrivere dettagliatamente Cassetta 82 Haasenstein e Vogler, Genova a tutto 30 corrente. 20495

DITTA industriale cerca correntista 15.000. Stipendio ,interessi, buoni utili. A. R. 180 posta, Milano. 20441

SALUMERIA rinomata buona posizione cedesi causa malattia, affare ottimo. Molteni, piazza Venezia 3. 20074

SARTORIA primaria clientela, buonissima posizione cedesi causa cambiamento residenza. Occasione favorevole per stabilirsi riviera. Dirigersi Ronchetti, Sanremo. 19995

TRATTORIA bottiglieria, giardino, giuoco bocce, ben avviato cedesi. Buon affare. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 862, Milano, Armorari 5. 20525

VENDESI panetteria salumeria avviata buona posizione, trattative Grassi, via Padova 34. 20490

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. Pallotta, Volturno 37. Roma. 19501

LEVATRICE distinta pensione gestanti. Occupasi neonati. Unione 28. — Milano. 20551

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione gestanti. Viale Romana, 68, Milano. 19823

MAESTRINA stipendio 970, sposerebbe excarabiniere contento vivere paese. Edera, posta, Brignanocurone. 20553

MATRIMONIO. Giovane simpatico ,impiegato governativo ,laureato, reddito stipendio, professione, discreto patrimonio oltre ottomila annue nette sposerebbe signora, signorina, magari senza dote, riabilitandola, purchè bella, giovane, colta, musicista. Assoluta serietà, segretezza. Dottor Sasà Lamurol fermo posta, Palermo. 20487

MATRIMONIO. Impiegato primo ordine, mariterebbesi signorina o vedova ventottenne, fino quarantacinque: corrispondente dote a lei vincolata non inferiore 50.000. Ritiro fine aprile. Esclusi anonimi e intermediari. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 797. Milano. Armorari 5. 20527

PENSIONATO cinquantaduenne solo, piccolo capitale cerca brava piacente signora scopo matrimonio. 82, posta, Milano. 19976

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, regolatori, posaterie, letti, ottomane, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, corso Romana 68. 20053

Contro la TOSSE ASININA! SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Pagani; Zini, Berm; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

A PREZZI inverosimili camiciette, sottane. Viale Magenta 70. Sconto rivenditori. 20393

BICICLETTA garantita elegantissima, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza Monforte 1. 20547

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 20287

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate in buonissimo stato a centes. settanta al metro. Vendonsi macchine usate ma in perfettissimo stato a prezzi convenientissimi. Pagansi buone provvigioni chi procura bellissimi locali in buonissime posizioni adatti per impianto cinematografi. Scrivere Industria Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37, interno 58, Milano. 1754

FRANCOBOLLI, compra, vendita, cambio. — Invio a scelta. Enrico Marzi, Milano, via Sforza 1. 20329

KAPOK prima qualità importazione diretta dalle Indie. Vendita ai soli grossisti. Enrico Mortara. Via Cappellari 4. 20391

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

MACCHINE scrivere garantite ottimo stato: « Yost 10 » lire 390, « Underwood » 295, « Remington » 245, « Caligraph » 165. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 20411

MERAVIGLIOSA invenzione accessibile a tutti. Qualunque persona specialmente signore, signorine possono guadagnare quattrini, ore ozio, serietà, decoro. Mandare subito indirizzo Saturno Mingazzi, Bologna. 19473

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14433

OCCASIONE! Lana da materassi nuova: Lire 3.35 chilogramma, « Capock » 2.20. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 20413

QUINTO, Celerità, economia. Tariffe assoluta concorrenza. Estinzioni, rinnovazioni, anticipi immediati. Preventivi indicando età, stipendio netto. Capo, Vittorio Emanuele 294, Roma. 19055

SPOSI metà valore camere, sale pranzo, salotti stile moderno. Campo Lodigiano 1. 17912

SPOSI, Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 19742

VENDESI grande salone manger stile nuovo, camera Luigi XV, studio, salotto, anticamera. Via Terraggio 11. 19040

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze, Italia (La casa è fondata dal 1890). 19961

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

A. ROBIDA

Viaggi Straordinariissimi DI SATURNINO FARANDOLA

808 pagine - 450 disegni

Legato brochure L. 5 - Tela e oro L. 7.

LE AVVENTURE del Barone di Münchhausen

illustrate da G. DORÉ

240 pagine - 163 disegni

In brochure L. 3,50 - Tela e oro L. 5,50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno *in* Milano, *via Pasquirolo, 14.*

Appendice del SECOLO del 27 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 153

Amore invincibile

[Proprietà ri]servata per la traduzione italiana

[Al] momento d'aprire la porta ella si [illegible] tornò indietro.

[Ne]lla camera dov'erano due letti, [dor]mivano il padre e il figlio. [Sopr]a, al letto del povero morto si vedevano appesi al muro il camiciotto di lavoro e il berretto del vecchio operaio. [Era]no presso a poco i soli oggetti che, [durante] la perquisizione, gli agenti di polizia avevano toccati.

[Dal] giorno in cui i facchini, che [avevano] operato il trasloco e messo la loro [mano] brutale su ogni cosa per trasportar[la, erano] rimasti colà rimasti e il berretto [e il cami]ciotto del bravo e onest'uomo, il [quale] era morto non appena aveva saputo [accusato] di furto il proprio figlio.

[illegible] affacciatasi alla finestra, guar[dò il giardin]etto spoglio, il cui suolo era [coperto] di foglie secche, nelle cui ajuole [crescevano] solo alcuni crisantemi, ch'ella [aveva piantati] per ornarne la tomba del vecchio che li aveva coltivati.

[Gli] alberi si sarebbero ricoperti, a primavera, di nuove fronde. I rosai si sarebbero di nuovo ingemmati. Viole del pensiero, garofani, miosotidi avrebbero rifiorito nelle ajuole.

Altri ne avrebbero goduto.

In quell'angolo quieto, e per tante memorie caro, sull'altura donde dominavasi Parigi all'ombra del molino, le cui ali giravano la domenica al suono della musica, delle risa e delle canzoni giulive, nella calma che tornava ad essere profonda non appena il molino stesso arrestavasi, mai più la giovane avrebbe rivissuto la vita placida, d'un tratto interrotta sì tragicamente. Essa dovette compiere un grande sforzo per allontanarsi dalla finestra dalla quale col cupo sguardo aveva seguito la danza delle foglie ingiallite, trasportate dal vento.

Quando giunse a Saint-Cloud le lezioni nel collegio erano già incominciate; ma, secondo il metodo inglese, venivano di frequente interrotte da esercizi fisici e da ricreazioni.

Non dovette aspettar quindi più di mezz'ora per veder la figlia, accompagnata come sempre da Michelina di Challay.

Renata subito interrogò questa con una ansietà cui la ragazzina era ben lungi dal darsi esatto conto.

S'erano ricevute notizie di Silviana?

No. Essa aveva però avvertito nella sua ultima lettera che Michelina avrebbe passato qualche tem[po sen]za aver sue nuove.

E la fanciulla, abituata a tali assenze materne, non si sarebbe forse mostrata troppo inquieta, se nella sua piccola mente non fosse sorto il desiderio di abbandonare il collegio dopochè una compagna — da lei punita d'altronde come si meritava — aveva affermato com'ella non avesse padre legittimo.

Tutto andava dunque per Renata alla peggio.

Silviana di Brabançon era un testimonio capace, se non di provare l'innocenza di Felice, almeno di confermare dinanzi al giudice che Michele di Challay era stato l'amante della giovane operaja e ch'era il padre della costei figlia.

Renata non avrebbe da lei richiesto altra cosa se non di ripetere le confidenze fattele e di giovare per tal modo al fratello.

Ma la cortigiana era lontana. Dove? La stessa sua figlia lo sapeva appena. E sarebbe rimasta parecchi mesi senza ricomparire sulla scena parigina.

La giovane non s'indugiò a lungo nel collegio di Saint-Cloud.

Risalì nel treno e, presa la corrispondenza colla tramvia di cintura, scese alla stazione di Saint-Mandé, donde tornò verso Parigi percorrendo il viale omonimo.

Si fermò dinanzi alla fabbrica di piume che dava lavoro a un buon numero d'operai del quartiere.

Erano le sei della sera.

I laboratori si chiudevano solo alle sette.

Renata se ne stette alcuni minuti immobile davanti al portone che aprivasi sul cortile.

Entrati, si scorgeva a sinistra un piccolo edifizio basso che serviva di portineria.

Ella vi si recò; apertane la porta vetrata, si trovò alla presenza d'un uomo già vecchio, intento alla lettura d'un giornale, e d'una donna che stava cucendo.

— Scusate, disse Renata; vorrei parlare al signor Furgent.

L'uomo e la donna rialzarono simultaneamente il capo.

Il primo depose il giornale sulla tavola, alzò gli occhiali sulla fronte e rispose, squadrando d'alto in basso la giovane:

— Il signor Furgent non riceve visite nel suo ufficio.

— Però... quando s'ha bisogno di discorrer con lui?...

— Lo si va a trovare a casa.

— A casa?...

— Non sapete dove abiti?

— No, signore, e volevo appunto domandarvelo nel caso in cui non potessi vederlo qui.

Il vecchio portinajo, voltosi alla moglie, mormorò:

— Non so se egli voglia che si dia il suo indirizzo?

— Neppur io, borbottò l'interpellata. Non mi ricordo che nessuno ce l'abbia finora chiesto.

Renata cercò un pretesto plausibile:

— Sono stata mandata da un conoscente... comune... È per raccomandargli un giovane della mia famiglia.

— Ah, se è per questo!...

I due vecchi la guardavano con deferenza.

Quella giovane vestita a lutto, col viso oblungo e pallido, cogli occhi abbattuti, coll'espressione cupa della fisionomia, ispirava, oltrechè la pietà ,una completa fiducia.

— Abita a breve distanza da qui, disse la portinaja.

E il marito, completando l'informazione:

— Vicolo della Stazione, numero cinque, signorina.

— Tante grazie. È vicinissimo proprio!

— Pigliate la seconda via a sinistra, poi la prima pure a sinistra.

— Bene.

— Temo soltanto che non abbiate a trovarlo subito in casa. Non lascia la fabbrica che alle sette.

— Non ci andrò che alle sette o alle sette e un quarto. A rivederci e di nuovo grazie.

La giovane doveva aspettare quasi un'ora fuori, e camminare su e giù lungo il primo percorso, prima di penetrare nella stradicciuola fiancheggiata da giardini, dove trovavasi la casetta abitata dal cassiere e dalla sua famiglia.

La stradicciuola stessa era mal rischiarata.

Solo un fanale a gas in principio di essa e un altro in fondo.

Abbisognò che la giovane si avvicinasse ad ogni porta per distinguere — non senza stento — i numeri.

Fatta la ricognizione, ella si tenne alquanto discosta dalla casa, affine di vedervi entrare, inosservata, il signor Furgent.

(Continua.)

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

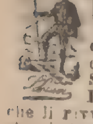
Fabbrica e grande deposito
DI
VASCHE DA BAGNO
d'ogni misura
e d'ogni genere
Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. - Doccie - Semicupi - Bidets - Latrine da camera, ecc.

Carlo Sigismund e Figli
Corso Vitt. Eman., 38
MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

RITRATTO GRATIS! del valore di L. 50.—
A fine d'introdurre in ogni famiglia i nostri lavori artistici, l'**Atelier Parisien de Portraits** farà a tutti i lettori di questo giornale un **Ritratto Artistico** splendidamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 60 cent., d'una rassomiglianza perfetta, **assolutamente per niente**, sottinteso che il destinatario del ritratto si occuperà a raccomandare la nostra casa e mostrare i nostri lavori ai suoi parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo sul di dietro della vostra fotografia e mandatela per posta unita a questo avviso distaccato a **Mons. GRANVILLE, Directeur, 52. Rue Lafayette — PARIGI.**

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)



contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

IMBERBI...

L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. La meravigliosa «**POMATA VIGOR**» rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **Baffi** e volendo anche la barba. — Scatola con istruzione L. **2.** Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.,** *S. Radegonda 10,* **Milano.**

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 10 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscolo gratis. — *Flaconi da L.* **5 — 10 — 15.**
Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

Tondeuse Mécanique
Con questa macchina, in pochi minuti ogni madre di famiglia, nonno o ragazzo diventano i più perfetti tagliatori di capelli rasi e senza scale, sia per l'igiene della propria famiglia, come per esercitare il mestiere di parrucchiere, completo, con un rialzo L. **5.50.**
Rasoio Solingen, perfettissimo e di durata, pronto all'uso L. **3.** — Rasoio di sicurezza, per chi teme ferirsi L. **3.50.** — Coramella di vero bulgaro per affilare i rasoi L. **1.50.** — Pasta per coramella L. 0.15.
Aggiung. per uno o più articoli solo L. 0.60 pel trasporto.
Dirigersi AUX DERNIÈRES NOUVEAUTÉS
Galleria De Cristoforis - Via Monte Napoleone, N. 9. MILANO.

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

FERNET-VITTONE
della **SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI — MILANO.**
Concessionario esclusivo per Milano e dintorni Sig. Rag. **A. BANFI — Via S. Prospero, N. 4.**
AVVERTENZA: Esigere sotto all'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura della Società rilevataria.

Cedo ATTREZZI fabbrica sapone insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo Ligure.

Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. **150.** Grande stoch coperture Dunlop originali a L. **10,50.** — Camere d'aria buonissime L. **4,50.** Listino gratis. **Gaetano Garbarini,** Via Sarpi 15. **Milano,**

MOBILI
Visitate i ... zini e Negozi ... 20. Viale Vi... sortiti della Città. Meda... Arg. Espos. Inter. Milano ... Ribasso garantito 5 ... Preventivi d'altri. Cat... gratis. Album generale ... disegni L. 3. Telefono ... Concorrenza impossibile

MACCHINE a CUCI...
speciali d'ogni genere

GIOV. CONTI - M...
36 - Foro B...

— **Le inserzioni per ...** si ricevono all'Agenzia ... senstein e Vogler, Mi...

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI
con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 2.500.000 interamente versato

Emissione di N. 2000 Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 netto da L. 500 cadauna, con godimento dal 1° luglio p. v.
Esse sono rimborsabili alla pari mediante estrazione notarile entro il 1931.
Sono poste in vendita sino al 5 maggio presso le Case sottoindicate al prezzo di lire **quattrocentoottantacinque.** Lire **cento** da versarsi subito all'atto della sottoscrizione ed il rimanente fra un mese all'incirca contro consegna dei titoli definitivi.
Le sottoscrizioni si ricevono a

Torino	presso la Banca Jules Blanc;
»	» il Banco di Roma;
»	» il Banco A. Grasso e Figlio;
Milano	» i Sigg. Wonwiller a C.;
Genova	» il Banco di Roma;
»	» la Banca Russa per il Commercio Estero;
Firenze	» i Sigg. Steinhauslin e C.;
Novara	» la Banca Popolare;
Busto Arsizio	» la Banca di Busto Arsizio;
Vercelli	» M. & D. Fratelli Colombo;
Venezia	» Banca di Depositi e Conti Corr.
Padova	» id. id.
Roma	» Banco di Roma;
»	» Banco di Cambio Romano;
Mantova	» Lazzaro Fano & C.

Zucchi e Schenoni
Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*
prega la sua spettabile clientela tener presente che ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

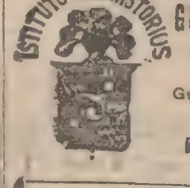
DIFFIDA
La Ditta
J. e F. MARTELL di Cognac
ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell,* per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell.*
Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.
La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.
Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato
A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.
Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio,** Via Genova, 27, Torino.
Firmato; Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

VENE VARICOSE
Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** fu **Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 1855

LA MORTE deve proprio rapire i TISICI

per mancanza di efficaci **rimedi per curarli e guarirli?** Ma la tisi è davvero guaribile? **Vi sono guariti dalla tisi?** Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? **qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?** Perchè i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande, risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina) Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi,** via Malpighi, 7, Milano



ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

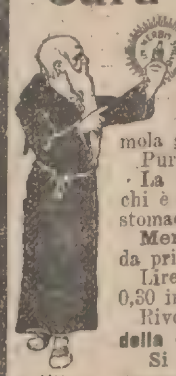
La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2.—** per posta L. **2.30,** sei scatole bastevoli per una cura L. **10,** — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - ...
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e ... — *Consulti per lettera* — *Chiede... con cartolina-risposta.* — Metodo sp... cura e guarigione della blenorragia ...

Cura Primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Benifacio dalle P...



Preparazione concentrata ... erbe medicinali secondo la ... mola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue. · **La** più efficace e razionale cura ... chi è stitico di corpo o soffre disturbi ... stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni contro... da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per ... 0,30 in più). — **Opuscolo** gratis.
Rivolgersi al **Laboratorio Farma... della Chiesa di S. Agostino - GEN...**
Si vende in tutte le Farmacie
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza ... Società Zini Berni Biancardi e C., Via ...

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale sociale L. 75,000,000 - Emesso e versato L. 61,558,050
Riserva Lire 8.500.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA FIRENZE - SPEZIA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA

Situazione al 31 Marzo 1907

ATTIVO.

Azionisti - Conto capit. L.	13,441,950.—
Cassa contanti »	16,118,046.39
Cassa Cedole e valute »	1,183,485.58
Effetti sull'Italia »	63,629,458.77
Effetti sull'Estero »	17,640,787.08
Riporti »	74,499,650.25
Titoli di proprietà »	17,191,868.64
Partecipazioni »	5,317,669.49
Beni stabili »	4,491,510.95
Corrisp. saldi debitori »	134,382,703.92
Conti fra le filiali - Saldo »	3,211,300.50
Debitori diversi »	4,779,920.59
Mobilio e spese impianto »	1.—
Debitori per avalli »	7,852,648.07
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	499,445.—
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1.474.400.—
Depositi a custodia »	313,520,313.08
Depositari titoli »	87,224,409.50
L.	766,450,568.21
Spese generali e tasse del corrente esercizio L.	1,043,803.76
L.	767,494,371.97

PASSIVO.

Capitale L.	75,000,000.—
Fondo di riserva »	8,500,000.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio »	90,737,526.26
Buoni fruttiferi »	11,546,948.67
Accettaz. per conto terzi »	32,931,283.65
Assegni in circolazione »	4,347,997.89
Corrisp. saldi creditori »	122,671,646.13
Creditori diversi »	8,185,864.63
Dividendi a pagare »	101,482.50
Avalli per conto terzi »	7,852,648.07
Cassa Previd.a Impiegati »	655,311.59
Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,474,400.—
Depositanti a cust. »	313,520,313.08
Depositi pr. terzi »	87,224,409.50
L.	765,050,831.97
Saldo Utili 1906 L.	82,368.53
Utili lordi del corr. eserc.	2,443,540.57
L.	767,494,371.97

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava — G. Manzi Fè.**
I SINDACI: A. Carminati — G. Simonetta
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.
Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 0/0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0. versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi **3 0/0** — con scadenza da 7 a 12 mesi **3 1/4 0/0** - con scadenza da 12 mesi e più **3 1/2 0/0.**
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

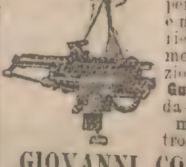
OPERAZIONI DIVERSE
Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

					ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1°	Dimensioni	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
» 2°	»	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
» 3°	»	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
» 4°	»	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
» 5°	»	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « **Elios** » del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. ... — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — ... completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia **Inglese Zambelotti** — Piazza S. Carlo, 5 - Milano.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolandi completamente salivazione e la nicotina; impedendo così che si guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori o spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria ... **Milano,** e la riceverete franca di porto. Diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ... **Pipa Magicienne** porta impresso ... « **Magicienne** » e la marca L. one come ...

·NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L.2 = 6 CACHETS L.1 = 3 CACHETS L.0...
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES 55 MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali.

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque
STOFFA!

Senza reclame finora la
VERA ACQUA TURCA
ottenne un grandioso SUCCESSO
tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.
Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.
La nostra tintura preparata secondo la formula del **Cav. LUIGI DAVANI**
è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.
Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO
i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.
Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.
Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. **1.80** per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. **9,00** per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società
GALARDI, CANDI & BINA - Firenze
Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte ... l'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale ... potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato ... duraturo. Flacone ... Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a **Marca & Colloridi,** VIALE UMBERTO, 8: — **Telefono 38-36.**

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.)**
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

MATERASSI CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

IL DIABETE E LA SCIENZA
Per molti anni è stata sperimentata in tutto il Mondo la *Cura Contardi* contro il diabete, e si contano a migliaia le guarigioni ... lusso di grande réclame, senza la grancassa scientifica, questa cura, composta delle *pillole litinate Vigier* e del *Rigeneratore* ... Contardi è entrata nella coscienza generale, e le persone più altolocate, nonchè le più umili, ne hanno sempre ritratto vantaggio ...
La speculazione però non si arresta a trovare nuovi rimedii contro il diabete, ritenuto incurabile per oltre cinque secoli ... prodotti, voluti ricostituenti, si affermano atti a guarire il diabete, quindi tutti i falsi rigeneratori, dai nomi più ... malattie che bugiardamente affermano di guarire, mettono anche il diabete. Abbiamo sempre invitato questi impostori ad ... diabetico guarito, ma nessuna risposta abbiamo mai avuto. Della nostra cura mandiamo a tutti memoria ed attestati gratis ...
Oggi è entrato in iscena il fermento d'uva, quale nuovo specifico del diabete. E l'idea è stata originale ... glucosio, che si riscontra nell'urina del diabetico, è identico a quello che si riscontra nell'uva, e siccome il glucosio ... in alcool col fermento dell'uva stessa, così si è forse pensato di poter trasformare il glucosio dell'organismo mercè l'istesso ... Se fosse vivo Orazio esclamerebbe: *Risum teneatis!...* Subito pubblicammo che l'idea balorda rappresentava la più classica ... della stupidità umana, perchè se il falso criterio su cui si basa la cura, fosse riuscito pratico, noi, invece di diabetici, avremmo ... ubbriachi; tutti infatti sanno che il glucosio dell'uva dopo la fermentazione, si tramuta in alcool.
Speravamo così di mettere in guardia i nostri lettori ma non ci siamo riusciti completamente; e ne diamo la prova pubblicando la seguente lettera di un medico.
Oppido Mamertina, 29-7-1906. — Dopo tanti anni sono costretto ricorrere (novellamente) al loro specifico contro il diabete ... rimentato il fermento d'uva, ed ho perduto il danaro; è una canzonatura. È da molto tempo che cerco fare scomparire lo zucchero ... mie orine a mezzo della dietetica e delle cure toniche-ricostituenti, ma lo zucchero persiste. Vi prego spedirmi ... contro assegno, col quale ho sempre osservato diminuire e scomparire lo zucchero dopo il secondo mese. Tanti ...
Dott. D...
Quante considerazioni, quanti commenti non si possono fare su queste poche linee, tracciate spontaneamente ... cartolina postale, nel commettere la *Cura Contardi?* Noi non ne facciamo alcuna, perchè le chiacchiere sono ... sono delle persone serie, e più di tutto oneste.
Quindi con la massima serietà ed onestà possiamo affermare che solo la *Cura Contardi,* fatta col *Rigeneratore* ... *Vigier* è veramente utile e specifica per la guarigione del diabete. Diamo, come sempre, la prova indiscutibile ... La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Conta...

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI ...
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 28 Aprile Anno XLII - N. 14729

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

proposta dall'onorevole Chimienti

L'indennità ai deputati è un vecchio postulato della democrazia, la quale vuole che ufficio rappresentativo sia accessibile a ... e non soltanto ad alcuni privilegiati della fortuna.

Tutto ciò che si poteva dire pro e contro l'indennità ai deputati è ormai stato detto, per cui appariva abbastanza arduo il còmpito assuntosi dall'on. Chimienti di dire alla Camera qualche cosa di veramente nuovo. Tuttavia l'on. Chimienti ha saputo presentare gli argomenti in favore dell'indennità sotto un aspetto se non nuovo, almeno seducente. Fatta una specie di riassunto storico della questione, e notato che il principio dell'indennità è oramai accettato dappertutto ..., eccettuati soltanto l'Inghilterra, ..., il Portogallo e l'Italia, in Europa, ... Perù, il Cile e la Columbia, in America, ... Chimienti ha dimostrato che anche ... il principio dell'indennità ha fatto cammino.

...tendere maggiormente accetta la sua ... l'on. Chimienti ha proposto, invece dell'assegno fisso annuo, il principio del ... di presenza. L'oratore crede che si ... arrivare al sistema dell'indennità adottato da quasi tutti gli Stati rappresentativi; ma riconosce che per cominciare bisogna fare la via che gli altri hanno ... L'oratore espone brevemente le opinioni degli avversari e poi nota giustamente: L'ufficio di deputato, dicono molti di co... avversari, non è molto alto nell'estimazione del pubblico; tutta la bisogna elettorale è condotta e guidata nè dai migliori, ... metodi sempre corretti; il carattere, ...ezza nelle proprie convinzioni, vanno ...mente scemando nella vita pubblica e ... nuova generazione ne va dando prove evidenti, che non si può non esserne ...ccupati.

Le principali obbiezioni degli avversari.

Vorreste voi — essi dicono — aggiungere anche la corsa allo stipendio, direttamente per gli eletti ed indirettamente per gli ...? Essi vedono già sinceramente le ... protesta non già contro una ... ritenuta ingiusta, ma in favore ... candidato le cui strettezze economiche avessero eccitato la pubblica pietà. Essi vedono e temono il crescere rigoglioso della classe dei politicanti di professione, che nulla avendo da fare e nulla provando, si dedicherebbero, con maggior ...ezza dell'avvenire, al mestiere di deputato; essi vedono e prevedono di quale ferocia ... l'attaccamento all'indennità per ... questa classe, e come la pietà e la ...zione del corpo elettorale entrerebbero i fattori del mandato riconfer... dire del fenomeno gravissimo che ... accadere in alcune regioni d'Italia ... deputato in carica rimarrebbe ... al Governo, se il Governo può ... gli l'ufficio e la indennità?

... questo essi ragionano, esaltando ... ammassando prevenzioni e difficoltà. ... crediamo sinceramente che ...enata una situazione artificiale, ... prevenzioni, di diffidenze e di pre...; ...diamo nostro dovere di mostra... situazione artificiale non sia ... opinione pubblica del Paese, sull'im... argomento!

...o, o signori; è in questo am... di psicologia di paesi po... ...auti, ambiente superato affatto ...mocrazia alla quale bruciano tan... è in questo ambiente che gli av... dell'indennità vogliono forzatamente ...re a mantenere la discussione sul... argomento.

L'indennità moralizzerà le pubbliche funzioni.

...do una indennità ai membri del ... legislativo, come corrispettivo del ... e delle spese che ad essi costa l'adem... del loro dovere, voi non fate che ... la illazione ultima di quel principio ... attuazione ha moralizzato tutte le ... funzioni. La indennità, lo stipen... ...uno, senza alcun dubbio, reso questo ... servizio alla cosa pubblica. I fun... dello Stato moderno fanno il loro ... per integrità di coscienza, per at... alla cosa pubblica, per lealtà ...; ma credetelo pure, anche ... di essere pagati per ciò. ... convinzione morale, Beniamino ... conchiudeva il suo discorso in ... dell'indennità parlamentare, così: ... i membri del Parlamento sa... ...ti, essi andranno alla Camera ...enza di compiere un dovere, non ... un privilegio».

... ufficio, o signori, non è meno di ... altri, un Ufficio di Stato; siamo ... un organo della sovranità dello ... funzioni di Stato. Non giova idea... ...vilirlo, con vecchi residui del... ...rzia liberale, quando la realtà e la ..., con mirabile consenso, hanno al nostro Ufficio assegnata la sua vera portata giuridica-costituzionale.

Il corrispettivo certo e determinato in danaro ha innalzato il prestigio e la dignità della funzione pubblica.

Uno dei maggiori progressi del Diritto Giudiziario, fu quello nel quale la sapienza dei nostri antenati nel Piemonte ed a Napoli, tolse ai magistrati le *sportule* e dette loro lo stipendio.

Han forse il corrispettivo e lo stipendio demoralizzato la funzione del Capo dello Stato, dello scienziato, del magistrato, dell'impiegato? E nella vita privata, l'artista, il letterato, il professionista, si sentono diminuiti moralmente perchè accettano un compenso all'opera loro?

Il nostro ufficio non è meno gravoso ed irto di responsabilità di quelli a cui abbiamo accennato, nella vita pubblica e privata? Lungo ed aspro è il cammino per arrivarvi e lungo ed aspro è il servizio che si impone all'eletto per rimanere degnamente qui dentro.

Gli anni migliori della sua vita sono impiegati per ciò; e gli anni migliori e più utili per provvedere ai bisogni della sua tarda età ed a quelli della sua famiglia.

Il lavoro è considerevole, e quasi sempre aspro ed ingrato.

Di anno in anno, noi vediamo uomini di forte fibra fisica e di alta mente cedere sotto il peso di quell'eccessivo e febbrile lavoro. Alcuni sono atterrati, come forti quercie, dalla forza dell'uragano; altri si ritirano vinti.

Qui dentro vi sono uomini che danno otto, dieci ore al giorno, e più, al lavoro parlamentare, lavoro attivo e mentale quanto altro mai. Alcuni di voi hanno bisogno di pagare chi l'aiuti. Non vi parlo dei doveri e degli obblighi di carattere ufficiale e sociale, a cui la permanenza nella capitale costringe anche i più restii, di cui è vanto e necessità mantenere la modesta semplicità del loro ambiente natìo. L'aumento della popolazione ha portato anche un aumento di attività individuale. I mezzi di comunicazione rapidi, i vincoli sempre più forti che vanno stringendo la nostra unità economica, il crescere delle relazioni commerciali, spingono sempre più i cittadini e gli elettori ad aumentare il lavoro dei deputati.

L'Ufficio porta dunque con sè necessariamente lavoro, spesa e responsabilità.

Tutti i membri delle Assemblee politiche elettive sentono in cuor loro che essi sono nel loro diritto di ricevere una giusta indennità, ma essi sono impressionati, preoccupati della critica fatta di lazzi e di motteggi, di quella opinione pubblica di terza e di quarta mano, che appare più forte perchè è più violenta, immediata come è all'ambiente parlamentare ed elettorale. »

I danni prodotti dalla gratuità del mandato.

L'oratore si diffonde quindi a provare che la gratuità del mandato è fonte di danni gravissimi, il primo dei quali è quello di vincolare, più di quanto la natura delle cose impone, la libertà di scelta del corpo elettorale, consolidando senza possibilità di liberazione, le investiture a vita dell'ufficio di deputato. In secondo luogo impedisce ad una classe sociale che è una considerevole forza politica del paese, di avere in Parlamento, per le vie consentite dalla Costituzione e per mezzo di una sua diretta rappresentanza, un'efficacia pari e proporzionata alla sua forza.

« Riflettete, dice l'oratore, rivolgendosi ai suoi amici conservatori di Destra e di Sinistra — riflettete, vi prego, a quello che porterà di sincerità e di forza politica l'ingresso qui dentro di una rappresentanza operaia. Mi piace, a questo proposito, ripetervi le parole di un uomo politico, non certo visionario, e che fu per molti anni onore di questa Assemblea: l'on. Di San Giuliano.

Egli diceva ai suoi elettori di Catania, parlando degli operai:

« Io desidero ardentemente che molti di loro siano eletti a far parte della Camera dei deputati, dove con la loro presenza e con l'importante contributo delle loro cognizioni pratiche toglieranno alla rappresentanza nazionale il carattere di rappresentanza delle classi dirigenti, e la metteranno in grado di non considerare la questione sociale nel solo interesse e dal solo punto di vista di queste. Gli operai stessi, a contatto della realtà, affineranno il loro senso pratico ed impareranno sempre più a diffidare delle panacee e della retorica ed a confidare pel miglioramento della loro sorte, nell'ordine, nella libertà, nel tempo e nel lavoro. E tanta la mia fiducia nel buon senso degli operai e nei benefici che le istituzioni trarrebbero dalla loro presenza alla Camera, che a facilitarla accetterei con piacere l'indennità ai deputati, la quale per sopramercato sopprimerebbe le circostanze attenuanti per gli affaristi, terrebbe più popolata la Camera, e toglierebbe una arma ai nemici delle Istituzioni. »

Il terzo e più grave danno che deriva dalla gratuità del mandato, secondo l'oratore, è il seguente: Essa rende possibili la specializzazione tecnica e la competenza che occorrono all'ufficio di deputati solo a quelli che hanno la fortuna di risiedere alla capitale, per ragioni d'ufficio, di professione o di nascita, o a quelli che hanno mezzi di fortuna per potervisi domiciliare. Quelli che dirigono, con potere quasi incontrastato, nelle nostre maggiori Commissioni e nella Camera l'andamento dei nostri lavori, sono tutti in possesso di questo fortunato privilegio.

I deputati poveri.

« Credetelo pure — continua l'on. Chimienti — che il ripetersi in Italia con ritmo che par monotono, del ritorno — sia pure meritato — al Governo del nostro Paese, sempre o quasi sempre degli stessi uomini politici, è in gran parte dovuto anche a questa ragione.

Ed è naturale; l'uomo politico e parlamentare si fa qui dentro, ed ogni giorno, nei corridoi, come nell'aula.

Ma poi, il danno maggiore della gratuità dell'ufficio, è a mio credere, che essa rende amara e tormentosa la esistenza di alcuni rappresentanti politici, stretti aspramente nel bivio o di rinunciare all'alta ambizione di servire il Paese qui dentro, o di rimanere assediati tutti i giorni dai bisogni urgenti della loro vita e di quella della loro famiglia.

Essi rimangono fieramente e direttamente onesti, tra mille tentazioni e suggestioni di ricchezza, e non ne menano vanto, come spesso accade di sentire da quelli che avendo molte migliaia di lire di rendita, hanno tutti gli agi di un'amabile virtù.

E notate, o signori, che la vita difficile fatta a questi rappresentanti della nazione, è sempre — diciamolo ben forte — in ragione inversa delle qualità morali dell'eletto, della integrità della sua coscienza, della sua rettitudine senza aggettivi e senza diploma, del suo leale attaccamento alla cosa pubblica.

Vi sentireste voi forti nella vostra coscienza e forti del sostegno della pubblica opinione, di dire a costoro: *se la vostra vita è difficile, uscite dall'Assemblea e ritornate qua dentro quando avrete un censo?*

E quando lo avreste detto, in nome di quale principio di pubblica utilità voi imporreste ad essi questo ineffabile sacrificio, e privereste questa Assemblea di elementi cotanto preziosi? Forse per premiarli di essere stati, dal 48 fino ad oggi, per parecchie generazioni, uno dei contributi più costanti e più rappresentativi alle tradizioni nobilissime di onestà e di rettitudine del nostro Parlamento?

E se essi rimangono qui dentro, vinti dalla nobile ambizione, aspettando impavidi gli anni oscuri e minacciosi della loro povera vecchiaia, dite, vi prego, gli è perchè forse agli *sportman*, ai dilettanti dell'ambiente parlamentare, agli affaristi, il cui ingresso paventate qui dentro occorre l'ostaggio e l'innocente olocausto di questi martiri della reputazione altrui? »

Il curioso contegno dell'on. Ferri.

La Camera e la proposta Chimienti.

Ci telefonano da Roma, 27 sera ,(G.):

Alcuni che ignoravano le circostanze di fatto svoltesi nel retroscena supponevano che l'on. Ferri sarebbe intervenuto alla Camera oggi per prendere la parola sul processo verbale della seduta di ieri.

Ora, per completare le informazioni che vi mandai, è bene si sappia che l'on. Ferri non è partito da Roma come da molti si credeva, giovedì, ma partì ieri stesso, venerdì, a mezzogiorno.

Giovedì il gruppo socialista deliberò di invitare il Ferri a trovarsi il giorno dopo alla Camera e fece pervenire questo suo invito, come già vi informai, per mezzo dell'onorevole Morgari, il quale si recò subito alla casa del direttore dell'*Avanti!* Fallita la missione del Morgari, fu inviato, ieri, venerdì, l'on. Aroldi, che rinnovò le istanze, dimostrando a Ferri la opportunità del suo intervento personale e la impossibilità del gruppo ad intervenire in una questione che interessava personalmente il deputato di Gonzaga. L'on. Ferri resistette a tutte le insistenze e disse che partiva subito da Roma, ove fino a quest'ora non è ritornato.

Così stando le cose, era imposibile che il direttore dell'*Avanti!* fosse oggi a Montecitorio e però l'approvazione del processo verbale passò liscia come al solito. Continuano invece, come dicevo, i commenti tra i deputati.

***

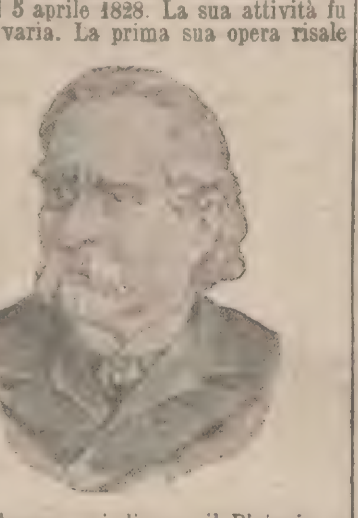
L'on. Chimienti ha svolto oggi con larghezza di argomentazioni la sua proposta sull'indennità parlamentare. La Camera e le tribune ascoltarono in silenzio l'oratore, ma l'attenzione si acuì, quando sorse a parlare l'on. Giolitti.

L'impressione prodotta dalle parole del presidente del Consiglio è questa, che egli cioè non ritiene matura la questione e però la lascia in piena balìa della Camera, alla cui maggioranza, per ragioni facili a comprendersi, non può piacere la proposta Chimienti.

PIETRO PLATANIA

Il maestro, di cui abbiamo pubblicata ieri una prima nota necrologica, era modestissimo e viveva a Napoli ormai quasi ignorato anche dai molti che avevano applaudite le sue opere e apprezzati i suoi studi musicali.

Aveva quasi ottant'anni essendo nato a Catania il 5 aprile 1828. La sua attività fu grande e varia. La prima sua opera risale



al 1843. Appena quindicenne il Platania aveva scritto e fatto rappresentare le scene liriche *I misteri di Parigi*. Ma un vero lavoro d'arte perfettamente equilibrato ed organico non apparve che nel 1852, quando il pubblico applaudì la sua *Matilde Bentivoglio* al teatro Carolino (ora Bellini) di Palermo. Seguirono poi a lunghi intervalli *Piccarda Donati* (1857), *Vendetta slava*, rappresentata pure la prima volta al Bellini di Palermo, e *Spartaco*.

Un'opera, *Francesca Soranzo*, non ebbe la fortuna della rappresentazione. Una *Sinfonia* dedicò alla memoria di Giovanni Pacini, ed ebbe allora le lodi incondizionate di Gioachino Rossini, anche per altri pezzi sinfonici, messe, salmi (uno dei quali composto nientemeno che in ventiquattro parti ora in corso di pubblicazione a Lipsia), e più per le sue grandi doti d'insegnante. Dal 1863 al 1887 diresse il Conservatorio di Palermo, succedendo al maestro Raimondi, e passò poi a quello di S. Pietro a Majella, in Napoli, posto che tenne fino a questi ultimi tempi, prima di ritirarsi a vita privata.

Fra le sue pubblicazioni musicali notiamo il *Trattato della fuga e del canone* (1872), il *Corso di canoni e fughe di ogni genere dall'antico al moderno.*

Il Platania fu anche maestro di cappella del Duomo negli anni 1882 e 1883. All'annuncio della sua morte il Consiglio mandò alla famiglia un telegramma nel quale ricordando l'opera integratrice del maestro che nella sua non lunga dimora in quell'ufficio aveva però dedicato genio e anima all'incremento della Cappella, si associava al lutto della patria per la sua dipartita.

NELLA DIPLOMAZIA PONTIFICIA

Successione aperta a Madrid - I candidati - Della Chiesa - Marini - Caputo - I quattro piedi di un diplomatico.

Roma, 26 aprile.

Creato cardinale monsignor Rinaldini, è virtualmente aperta la successione alla Nunziatura di Madrid, prima classe, posto buono, remunerativo, abbastanza tranquillo. I candidati si moltiplicano e mettono a repentaglio la preannunziata nomina di monsignor Della Chiesa, sostituto di segreteria di Stato, che è finora il favorito in questa corsa all'alto ufficio diplomatico.

Monsignor Giacomo Della Chiesa è l'ultimo degli amici di Rampolla, che sia rimasto nella prima segreteria palatina. Egli fu già in Spagna come uditore dell'allora Nunzio Rampolla e conta molti amici a Madrid. Egli costituisce un quissimile come un pruno negli occhi di Merry del Val, il quale diffida di questo intimo amico fedele dell'ex segretario di Leone XIII; perciò, cerca di levarselo dattorno, magari destinandolo ad altissimi ufficii. Della Chiesa, che è genovese e fino lascia fare e... aspetta. Sa bene lui che val più la gelosia di un prete che... un corredo di larghissimi meriti o di fulgidissimi talenti.

Chi però si agita senza requie, dal canto suo, è monsignor Nicolò Marini, sostituto ai Brevi. Vuole essere Nunzio e sogna la diplomazia.

Egli presente, fra le altre minaccie, quella di vedere trasferito ai Brevi il cardinale Della Volpe, ora prefetto dell'Economia a Propaganda Fide; ora, questa destinazione porrebbe in una situazione difficile il Marini, che, in altri tempi, fu un « uguale » del Della Volpe, e non diventò Maestro di Camera solamente perchè... egli non è un nobile blasonato. Per questo, il Marini briga senza posa, per andare a Madrid.

Egli però ha contro di sè il potentissimo Oreglia, che non ha mai dimenticato i bisticci avuti col Marini, quando questi fu suo Vicario per l'Abbazia delle Tre Fontane.

Fu infatti l'Oreglia che fece prevalere il Merry Del Val in confronto del Marini; e questi deve al vecchio e irsuto cardinale di Benevagienna se è stato tenuto in disparte, in confronto di « fortunati », che non hanno davvero maggiori meriti di lui.

Il Marini però ha il difetto di essere poltrone, infingardo e quasi fatalista, difetti, che in Curia Romana si scontano sempre malamente. Fu ablegato in Spagna nel 1882; è ricco; è abbastanza colto... ma c'è da scommettere che la Nunziatura madrilena sarà affidata ad altri.

Che codesto « altri » possa essere quell'elegante Mgr. Carlo Caputo, vescovo titolare di Nicomedia, napoletano e nunzio in Baviera?... Egli lo spera, ha chiesto e ottenuto un congedo per venire in Italia; fa la *navette* fra Roma e Napoli, ove ha la famiglia; spera nel patrocinio del neo-cardinal Lorenzeelli, di cui fu successore — e, purtroppo, imitatore! — a Monaco ;e sostiene di *avere diritto* lui alla promozione di classe a Madrid.

Monsignor Caputo, nobile e prelato *salonnier* in Roma fu mandato vescovo a Monopoli e poi ad Aversa; ma il cardinale Sanfelice, uomo rigido non volle saperne di avere nella sua Archidiocesi un vescovo troppo « *uVII siècle...* » — e Caputo dovette tornare a Roma ove fu canonico a S. Maria Maggiore; — il re d'Italia Umberto I lo elesse prelato palatino delle reali basiliche di Altamura e di Acquaviva delle Fonti, ciò che gli permise di avere una certa entratura al Quirinale; poi... andò in diplomazia nel 1904

Di codesto prelato si dice che ha un piede nell'Episcopato, un piede in diplomazia, uno al Quirinale e uno nei *salons* più aristocratici. Chi dice così attribuisce, senza avvedersene, quattro piedi all'illustre prelato... Che questo sia un eccellente titolo per progredire nella diplomazia papale?... Può darsi. In ogni modo, è certo che, in Baviera, i metodi diplomatici — ben cari — di monsignor Caputo hanno talmente scontentato la Corte e i fedeli... devoti, che si ritiene — come già vi telefonai — che monsignor Caputo ritornerà a Monaco... ma solo per presentare al re le sue lettere di richiamo. Quanto a Madrid... è un candidato, che ha le sue *chances*.

Don Prospero C...

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

Ci telefonano da Venezia, 27. (B.):

Nelle prime ore del mattino il cielo è coperto e cade qualche goccia di pioggia. Più tardi però si rasserena un poco. Il bacino di San Marco ed il Canal Grande sono adorni di festoni e di bandiere, e presentano un colpo d'occhio caratteristico. Alle otto, il bacino ed il canale cominciano ad essere percorsi da numerose barche e da gondole che si dirigono verso i giardini pubblici dove sorge il palazzo dell'Esposizione. Le *Bissone* municipali si recano al Municipio ad attendere il sindaco e la Giunta. Ai giardini pubblici si schierano le truppe su due file. I cordoni sono costituiti da tutti i corpi: fanteria, artiglieria, genio e marina, con musiche. E la prima volta che si vede tanto sfoggio di truppa.

All'ingresso dell'Esposizione giungono intanto i vaporini stracarichi di gente, e gondole e barche portano autorità ed invitati.

Alle 9.50 con una lancia della regia Marina, giungono i senatori Di Piantero, Tiepolo, Pellegrini, Treves e Sormani-Moretti.

Alle 9.55 le navi *Montebello* e *Bausa* issano le bandiere di grande gala e sparano le loro artiglierie a salve.

Arrivano quindi il vice-presidente della Camera, on. Gorio, coi deputati Pavia e Morando, ed il deputato di Venezia, on. Tecchio.

Sulla facciata, nel timpano domina il Leone di San Marco opera dello scultore Car-

lo Lorenzetti: è dorato e lo si scorge luminoso da lontano tra il nuovo verde degli alberi.

Alle 10 precise giunge il conte di Torino, seguito dalle ricchissime bissone municipali, tutte splendenti di dorature. Col conte di Torino sono il ministro Rava, il sindaco e tutte le principali autorità. Al passaggio del gruppo il silenzio è perfetto. Tutti i personaggi si avviano verso il salone centrale, dove sono disposte alcune poltrone ,e dove si deve svolgere la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione.

Prende per il primo la parola il sindaco Grimani, il quale accenna alla importanza delle esposizioni veneziane, davanti alle quali nessuno si sente straniero.

Ed ecco il sunto del discorso pronunziato subito dopo dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava:

Il discorso del ministro Rava.

« Dalla città che nell'arte e nella politica e nella mirabile fusione dell'arte con la politica conseguì gloria immortale, il ministro manda il saluto del Governo italiano agli artisti di tutte le nazioni in essa convenuti a nobile gara.

Vicino a San Marco, stupendo di linee e di colori, meraviglioso di arte e di storia, l'arte crea la sua religione, e qui fa sorgere un nuovo tempio internazionale, al quale convengono da ogni più lontana terra i fedeli, ed ogni popolo vi innalza l'inno della sua fede e vi reca, riflesse nelle tele o nei marmi, le sue caratteristiche etniche e le sue aspirazioni, lembi del suo cielo o brani della sua storia.

L'ospitalità dell'arte.

Con felice intuito di un fatto storico e di una missione ideale l'artista che disegnò il manifesto della mostra vi ha scritto le parole: *artium portus*. Questo rammenta la frase che Carlyle dichiarava di aver appresa dal Goëthe: O qui o in nessun luogo! E per vero nessun'altra città potrebbe esercitare questa ospitalità dell'arte meglio di Venezia, che è tutta una monumento, che ebbe dalla sapienza degli avi vita di leggi ed energia di opere, e passò dalla potenza delle navi e dall'attivit! dei commerci alla gloria delle arti. L'on. Rava ricorda gli artisti veneziani che riempirono di loro fama il mondo e Canova che, nuovo pellegrino d'amore, va a Parigi, ove erano stati trasportati i capolavori italiani, e rivendicare il nostro diritto, ed a provare ancora una volta come, per le naturali leggi del genio italico, bene si congiungano arte e politica.

L'arte e la vita.

Accenna poi all'influenza che i tempi nuovi esercitano sulle tendenze dell'arte; dice che i nuovi strati sociali domandano il conforto dell'arte che consola e riposa, che allieta ed innalza, e che l'arte a sua volta trae da questi strati profondi nuovo e necessario alimento.

Non uomini ed armi è la caratteristica dei nuovi tempi, ma uomini e macchine, e l'uomo, divenuto parte di macchine e legato all'officina chiusa al sole, ha, più che non avesse, bisogno di godimenti estetici. E così l'architettura pensa agli stabilimenti industriali, come pensò un tempo alle Loggie dei Mercanti, l'arte allarga il suo dominio, gli artefici dalle botteghe e dalle fabbriche anelano all'arte e nell'arte si riposano come la terra nella mutata coltura.

Per la coltura artistica nazionale.

L'Esposizione di Venezia volle e seppe essere internazionale e subito primeggiò fra le maggiori d'Europa per suggestione d'ambiente, per organizzazione mirabile, per l'eletto criterio di selezione delle opere accolte e per la distinta signorilità delle sue sale.

L'on. Rava rileva di ciascuna delle varie Esposizioni veneziane le note caratteristiche e le meritate vittorie ,e rammenta gli artisti che vi si affermarono e quelli che vi ebbero una nuova giovinezza di trionfi.

Fratellanza internazionale d'arte.

Il progresso dell'ingegno umano è frutto di accordi e contributi di individui e di popoli; una mutualità d'insegnamenti e di aiuti esiste tra le nazioni, così che ciascuna è maestra insieme e scolara. Ricorda quel che la Grecia diede a Roma e questa alla Rinascenza italiana e la Rinascenza al mondo ed alla civiltà moderna.

Rilevando gl'influssi vicendevoli che da secoli corrono fra l'arte nostra e quella degli altri popoli ricorda come s'ispirassero alle magnificenze della tavolozza del Tiziano e di Paolo, il Rubens e Van Dyk e Velasquez ed altri grandi che l'Italia considera quasi come proprie glorie. Rammenta i nostri compositori di musica del sei e settecento correnti l'Europa a spargere e fecondare i semi della loro arte divina, la luce nuova mi della loro arte... divina, la luce nuova che venne dal nord e che ci redense dal virtuosismo, la genialità ravvivatrice del Rossini, l'austero richiamo del Wagner a nuova severità d'intenti e di studi, e l'opera del Verdi che con il genio e con l'arte rinnovò la tecnica dei nostri padri. Simile fatto si era già avverato innanzi nelle arti figurative ed egli ricorda per la scultura la scambievole influenza della francese del dugento sulla nostra, e della nostra sulla straniera della Rinascita, ed anche per la pittura e la letteratura rievoca esempi di ricambiati influssi.

Le alleanze degli spiriti colti, conclude l'on. ministro, procedono e rafforzano quelle politiche, e mezzo efficace per raggiungere o mantener l'accordo tra i popoli è la fratellanza internazionale dell'arte, onde le Na-

---

Appendice del SECOLO 28 Aprile

Massimo Villemer 25

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Subito dopo l'usurajo gli porse tre cambiali che Gualtiero firmò, senza neppur ...: tanta fretta aveva d'uscir da ... casa.

— Guarda almeno le date delle scadenze.

Filippo allora lesse rapidamente le ... consegnategli da Samary; poi disse: — ... biglietti all'ordine sono di centocinquantamila lire ciascuno: il primo ... primo maggio, il secondo al primo ... e il terzo al 31 dicembre — ... quattrocentocinquantamila lire da ... al signor Samary.

... s'alzò e accompagnò i due clienti ... all'anticamera, già piena di gente.

Gualtiero scese le scale come un uomo ...; quando si trovò sulla via, potè ... un po' dall'emozione profonda ... aveva provato.

Senza scambiare una parola, zio e nipote ... la via di Rivoli, poi la ...

— ... subito al circolo sicuramente? domandò Filippo.

— Sì; questi biglietti di banca m'abbruciano le mani. Venite con me?

— No. T'aspetterò qui sul marciapiedi.

— Bene.

— Dopo, se vuoi, andremo a far colazione insieme.

— Volentieri; così regoleremo i conti.

Mentre il giovane saliva le scale del circolo, si trovò faccia a faccia con Giovanni Mornas, il fortunato giuocatore della scorsa notte, il quale scendeva lentamente i gradini.

Nello scorgerlo, Gualtiero arretrò istintivamente, credendo di vedere il proprio padre.

L'altro invece fece le mostre di non vederlo neppure, e, tranquillo, continuò a scendere, attraversò il largo vestibolo e salì in un elegante *phaeton* che lo aspettava dinanzi al portone.

Il principe, fermo egli pure dinanzi al circolo, vide Mornas e trasalì involontariamente.

Seguì a lungo cogli occhi l'elegante carrozza che s'allontanava, con rapidità, in direzione dei *boulevards*; poi, pensoso, si pose a camminar su e giù pel marciapiede, dove da lì a poco Gualtiero, sempre pallidissimo, lo raggiunse:

Filippo gli domandò:

— Non hai incontrato Giovanni Mornas il banchiere che ci ha spogliati?

— Sì.

— T'ha parlato?

— Non mostrò neanche di vedermi.

— Che impressione t'ha fatto un tale incontro?

— Un'impressione che non so spiegarmi; quell'uomo m'incute spavento.

— O perchè?

— La sua rassomiglianza con mio padre mi turba in modo straodinario.

— Non sono impossibili, poi, tali rassomiglianze.

— Lo si direbbe un uomo che si sdoppi.

— Hai creduto dunque testè di veder tuo padre?

— Sì, per un momento; ma ora so che era la mia un'aberrazione dello spirito, e non ci penso già più.

Seguirono la via Reale e giunsero ai gran *boulevards*.

Solo colà, in mezzo al frastuono, tra la folla elegante, Gualtiero riebbe il consueto buon umore.

— Dopo tutto, pensava, mi sarà forse possibile riprendere a Mornas le duecentomila lire che m'ha vinte jeri, e rifarmi.

E, coll'ajuto della gioventù, ripigliò ben presto la solita spensieratezza.

L'essenziale era che il circolo fosse rimborsato e che il duca ignorasse il debito di giuoco fatto dal figlio, al quale, ora, per colmare il *deficit* momentaneo, sarebbe bastata un po' di fortuna al baccarà e alle corse.

Entrarono insieme in uno dei ristoranti più frequentati dei grandi *boulevards*, ove, domandato un gabinetto particolare, si fecero servire da colazione.

Ivi, soli affatto, regolarono i loro conti, Gualtiero dando al principe le centomila lire convenute.

Un'ora dopo si separarono. Il giovane tornò al palazzo paterno per accomiatarsi dalla famiglia, avendo egli stabilito di tornare a Maisons-Laffitte nel giorno stesso, affine di sorvegliare l'allenamento dei suoi cavalli.

Il principe, dal canto suo, si recò da uno dei più noti giojellieri di via della Pace, deciso ad acquistare il meraviglioso monile tanto desiderato da Diana Sorel.

Bisognava a tutti i costi comperare il silenzio di quella donna che poteva divenire pericolosa.

— Dove si deve mandare il giojello? chiese il mercante pieno d'ossequio.

— In via San Lazzaro, in casa della signorina Sorel.

— La conosco. Parecchie volte già essa è venuta ad ammirare questo monile, veramente meraviglioso.

E mentre disponeva le belle perle nel doro astuccio, il giojelliere domandò:

— Da parte di chi?

— Del principe Danilof.

Nuovo inchino del negoziante.

— Se il signor principe desidera esaminare altri giojelli, abbiamo al presente dei magnifici smeraldi, dei rubini assolutamente puri che una circostanza impensata ci ha permesso di procurarci: una cantante, molto conosciuta un tempo, vende tutte le sue gioie a prezzi veramente eccessibili, del che vogliamo approfittino i nostri clienti.

— Per ora m'accontenterò di questo monile di perle, rispose Filippo, sborsando al giojelliere le trentamila lire convenute

Indi, col cappello in testa ,col sigaro in bocca, uscì senza salutare.

— Diana per parecchi mesi, pensava, mi lascierà in pace. Mi rimangono settantamila lire. Per accumular danari, bisogna arrischiarne... e per conseguenza averne!

Entrato in casa, trovò Silvano a tavola, intento a leggere il *Petit Journal*.

— Ah, carissimo, non m'aspettavi si per tempo e certo t'imaginavi che avrei passato la giornata fuori e che sarei torna to stanotte a tardissima ora?

« Ebbene t'ingannavi. Sono deciso a far senno, a metter da parte del danaro, a non incontrar più debiti di sorta.

— Se si potessero paghare quelli vecchi, esclamò il servo cogli occhi scintillanti di gioia. Questo ci assicurerebbe per lo meno un anno di credito, e non dovrei più subire gli affronti simili a quello fattomi l'altro giorno.

— Come, ci pensi ancora?

— Sì. In verità fui quasi contento di tornare senza lo sciampagna.

— La povera Diana non t'ha mai voluto male, e pure la detesti.

— Detesto tutti i vostri nemici, e quella donna lo è, ne sono sicuro. Sarà causa di grossi guai.

— Eh via, quando sarò stanco di lei, la metterò alla porta. Non sono uno stupido e non mi lascierò abbindolare.

« Intanto mi dirai quanto ti abbisogna per pagare tutti i fornitori.

— Ah, è la signora duchessa che è venuta ancora in vostro aiuto!

— Ciò non ti riguarda, e sei molto curioso mio caro! Hai il libro dei conti?

— Sì. Oh non dobbiamo che un'inezia: settemila lire.

Danilof depose sulla tavola la somma richiesta; e Silvano s'impadronì subito dei biglietti di banca, per timore che il padrone se li riprendesse.

Ma questi non ci pensava neppure. Entrò lestamente nel fumatojo di cui chiuse l'uscio a chiave.

Voleva essere solo affatto per regolare i proprî conti e stabilire il proprio bilancio.

Sulla tavola di lacca collocò il portafogli, già alleggerito di trentasettemila lire, date al giojelliere e al domestico e delle cinquemila destinate alla cassa del circolo in pagamento del debito di giuoco.

— Mi rimangono cinquantottomila lire, mormorava, colle quali potrò giuocare, vincere, far saltare la Banca... e allora sarò in grado di pagare a caro prezzo il segreto scoperto da Diana.

« La conosco colei, a patto che la mantenga con isfarzo, se ne starà muta...

zioni salutano nell'Esposizione di Venezia un'opera di pace e di civiltà nel senso più alto e moderno.

Dichiara quindi aperta l'Esposizione.

La visita delle sale.

Dopo i discorsi, il principe, il ministro Rava, guidati dal sindaco e dal segretario onorevole Fradeletto, seguiti da tutte le autorità, visitano le sale. Quando il corteo si mette in moto, sono le 10.30 precise.

Magnifiche le decorazioni, il che serve a dimostrare quanto il *Secolo* disse quattro anni fa, prevedendo, che in un non lontano avvenire l'arte industriale avrebbe finito col soverchiare l'arte pura: mobili, cortinaggi, stuccature, tappeti, invetriate, gingilli da *étagères*, giuocattoli ungheresi invadono le sale. Quanto all'arte pura, sia nelle Sezioni italiane, che in quelle estere, primeggia il ritratto.

Si notano poi molti quadri di paese.

Pochissimi i quadri di figura e quelli cosidetti di genere.

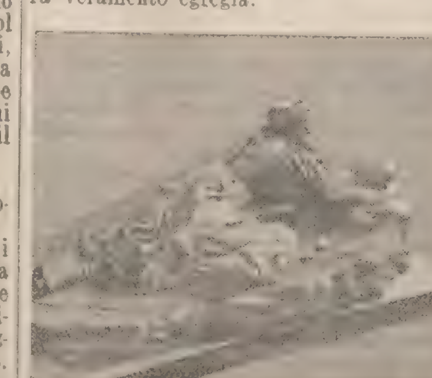
Nella scultura primeggiano gli italiani delle varie regioni; i veneti prevalgono nella pittura. Bellissima la Mostra individuale delle opere di Cesare Laurenti; ottimi i ritratti di Milesi e le opere dei Ciardi, di Bezzi, De Stefani, Nono, Blaas, De Lotto, ecc.

Nella tribuna in fondo al salone giganteggia un busto in bronzo ed un gruppo in gesso del belga Meunier, il famoso *Pensatore* di Rodin, due magnifici busti colossali di Crispi e del presidente della Camera, Marcora, modellati dallo scultore Jerace, il gruppo *Inelutabile* del veneziano De Lotto ed altre opere di merito non comune.

Del gruppo di Annibale De Lotto vi ho già parlato. La fotografia che vi spedii, mostra la vigoria artistica dell'opera. È una povera montanara del Cadore che presa al piano per cercare lavoro e pane, colla sua creatura fra le braccia, vede questa venir meno fra le sue braccia e cadere esanime, uccisa dalla fatica e dalla fame. È una scultura sociale e rappresenta, con un verismo impressionante, un episodio di strazio degli umili.

Notata nella sala romana una nuova grande fontana dell'Apolloni; notato pure che gli artisti del Mezzogiorno si sono presentati in numero così esiguo che fu necessario completare la loro sala con opere di artisti veneti.

Ammirata la sala della Lombardia, che si dice sarebbe apparsa ancora migliore senza la ferocia della giurìa di accettazione, che non ebbe scrupolo di respingere qualche opera veramente egregia.



Il Piemonte, la Toscana, l'Emilia, si presentano con qualche buon lavoro, ma — devo ripeterlo — l'arte industriale soverchia; le ditte industriali richiamano l'attenzione della generalità del pubblico più che le opere dei pittori e degli scultori.

Quanto alle sale estere, in mezzo agli insigni ritratti dell'inglese Sargent, agli stupendi nudi dello svedese Zorn, agli strani effetti di luce del pure svedese Boberg, figurano certi quadri che fanno pensare se in certe scuole di pittura dell'Austria, della Germania e dell'Ungheria, si insegni o meno il disegno.

LE FATALI CONSEGUENZE dell'imprudenza di uno studente.

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

Stamane alle ore 7 una grave disgrazia è accaduta alla stazione di Termini Imerese. Lo studente in medicina ventenne, Giovanni Caracciolo, che tutti i giorni da Termini si reca a Palermo per ragione di studio, giunto alla stazione, mentre il treno stava per mettersi in moto, tentò di salire ugualmente, ma scivolatogli il piede, cadde sotto le ruote, sfracellandosi le gambe. Morì poco dopo.

ARTI E LETTERE

Gli artisti italiani a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 27:

La Società degli artisti italiani a Parigi si è completamente ricostituita; essa si è aggregati tutti gli italiani che a Parigi professano le arti belle e la letteratura ed ha fatto largo anche agli amatori d'arte. In una seduta importante e numerosissima tenuta nei locali della Società, cioè in parecchie sale bellissime della rue Grange-Batteliere, si approvò lo statuto e si procedette alla nomina del Consiglio direttivo composto di quindici membri.

Risultarono eletti: Chialiva, pittore; Rizzetti, pittore; Balestrieri, pittore; Chiaruttini, banchiere; Detti, pittore; Foà, pittore; Sortini, scultore; Santavicca, musicista; Polastri, corrispondente del *Secolo* di Milano; D'Atri, redattore capo dell'*Italia* di Parigi; Barbesi, direttore del *Risveglio italiano* di Parigi; Fortini, scultore; Monti, musicista; Canè, corrispondente della *Tribuna* di Roma; Palumbo, avvocato. Questo Consiglio nominò ieri sera le cariche ed elesse a presidente Balestrieri, a vice-presidente Chialiva, a segretario Rizzetti ed a tesoriere il banchiere Chiaruttini. La nuova Società, accolta con grande favore dalla nostra numerosa colonia, è destinata a diventare il centro della vita intellettuale italiana nella grande metropoli.

Pechino-Parigi in automobile

15 mila chilometri attraverso la Cina, la Siberia e l'Europa.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)
A bordo dell'Océanien, *aprile 1907*.
(Impostata a Porto Said).

Le automobili partecipanti al viaggio Pechino-Parigi saranno cinque e forse sei se il conte Groppello si sarà deciso ad imbarcarsi a Genova il 24 corrente. Ecco i dati principali circa i concorrenti e le loro macchine:

1. Principe Scipione Borghese (Itala 28 cavalli, 4 cilindri, 1700 Kg.), colla principessa Borghese, meccanico Ettore Guizardi.

2. Charles Godard (Spyker, 15 cavalli, 4 cilindri, 1200 Kg.), col sottoscritto per il *Secolo*.

3. Georges Cormier (De Dion, 10 cavalli, 2 cilindri, 1200 Kg.), meccanico Eugène Lelorevier.

4. Victor Collignon (De Dion, 10 cavalli, 2 cilindri, 1200 Kg.), col collega Jean du Taillis del *Matin*, meccanico Jean Bizac.

5. Auguste Pons (Mototri Contal, 6 cavalli, 1 cilindro, 500 Kg.), meccanico Octave Faucault.

Ad eccezione del principe Borghese che si è imbarcato a Napoli sur un piroscafo del *Norddeutscher Llyod*, e del francese Cormier che si reca in Cina per la linea Transiberiana, tutti gli altri sono ospiti dell'*Océanien*.

L'itinerario definitivo.

L'inviato speciale del *Matin*, il giornale parigino che ha promosso il viaggio, mi ha messo al corrente delle ultime deliberazioni prese dalla Commissione organizzatrice. — Queste che trasmetto costituiscono quindi le disposizioni definitive. Lo schizzo di cui qui sopra, indica il percorso che sarà seguito dagli automobilisti attraverso la Cina, i paesi transbaicalici, la Siberia e la Russia — la parte cioè più difficile del *raid* — seguendo questo itinerario: Pechino, Tongurik 330, Kalaton 295, Ourga 450, Kaktka 306, Missovaya 385, Baikal 60, passaggio del lago Baikal 80, Irkutsk 75, Ziminthaia 260, Nijni Oudinsk 250, Kansk 330, Krasnoiarsk 300, Atchinsk 200, Marünsk 300, Tomsk 200, Kolivan 205, passaggio del fiume Obi, Kainsk 325, Omsk 340, Petropawlosk 250, Kourgan 250, Tcheliabinsk 250, Zlataoust 350, Birsk 400, Elabonga 270, Kazan 180, Alatir 200, Nijni Novogorod 250, Vladimir 230, Mosca 240, Viajma 200, Smolensk 180, Mirsh 320, Baranovitch 150, Brest 220, Varsavia 210.

Da Varsavia a Parigi si attraverserà la Germania, il Belgio e la Francia passando per Posen, Berlino, Hannover, Colonia, Bruxelles o Liegi e giungere così a Parigi.

Da Pechino al lago Baikal.

Partendo da Pechino, quattro sono le vie di comunicazione che conducono in Europa: la strada del Turkestan per Samarkand, regione sabbiosa molto accidentata; la strada delle carovane attraverso l'altipiano dell'Altai e altri deserti; la strada di Kiatka e quella di Moukden per la Manciuria. Le prime due sono state scartate a priori perchè attraversano paesi barbari. La strada di

Kiatka fu preferita a quella di Mukden perchè più breve di circa 2000 chilometri e perchè più interessante dal punto di vista commerciale pur mancando, a differenza dell'altra, di una linea ferroviaria.

La strada di Kiatka non è segnata che sulle carte: essa va da Pechino fino a Irkutsk, pel lago Baikal. Per quella parte passano attualmente vetture primitive a due ruote per il servizio di posta, le cui stazioni si succedono di tratto in tratto lungo un percorso di circa 1800 chilometri. Solitamente dal 15 giugno al 15 luglio il suolo di questa regione è molto secco, incominciando le pioggie dopo il 20 luglio.

Da Pechino a Kalgan i 200 chilometri di strada che le carovane impiegano quattro o cinque giorni a percorrere, sono assai frequentati e popolati. Enormi sono i solchi scavati dal passaggio dei veicoli che da secoli percorrono sempre la stessa via. La strada segue un corso d'acqua e valica i passi di Nankou, Kiming e Kalgan tutti e tre con discese ripidissime.

Da Kalgan a Ourga esistono due vie: l'una quella delle carovane, l'altra una specie di pista larga due chilometri che sarà seguita dagli automobilisti. A questo punto incominceranno le gravi difficoltà del viaggio.

Dopo Kalgan si para innanzi, sull'orizzonte, una formidabile catena di monti dalle cime frastagliate. Una salita aspra e malagevole, lunga 30 chilometri, porta al sommo di un altipiano brullo che si estende per circa 1700 chilometri.

Il deserto di Gobi.

La vasta distesa, al cui centro esiste una depressione, è il deserto di Gobi. È questo il fondo di un antico mare. Il terreno, arido, leggermente ondulato, non è solcato da strade; essendo assai duro costituisce come una immensa pista ricoperta di sassolini arrotondati dal lavorio secolare delle acque.

Qui la lotta delle automobili contro le difficoltà del suolo sarà emozionante, malgrado questo deserto non sia ricoperto di sabbie sulle quali le macchine non possano procedere.

In fondo ad un avvallamento d'aspetto strano e desolato, circondato da colline sinuose, si ergono le colossali sepolture degli imperatori della dinastia dei Mings precedute da due file di statue: una delle grandi meraviglie cinesi.

In queste località l'acqua si trova in pozzi, fatti scavare dal Governo cinese, di 30 in corso d'acqua sotterraneo che attraversa il deserto di Gobi come gli *osedu* algerini. I passi importanti sono quelli di Charamouren, 1220 metri, Sair Oussou 1200 metri. Ourga 400 metri.

Verso Ourga, che si trova a 1075 chilometri da Pechino e a 600 chilometri dal lago Baikal, la strada discende continuamente. Prima della città il passaggio di un fiume, non esistendo ponti riuscirà difficile.

Ourga è costituita da tre città, una russa, una mongola, e una cinese, e si trova all'estremità del deserto. Verso Kiatka non si oppongono gravi difficoltà e da questo punto incominciano le borgate, in cui è penetrata la civilizzazione.

Da Kiatka a Missovaia sul Baikal, per 205 verste, la strada è buona ed è fornita di stazioni di posta e di ponti, eccetto che sul torrente Solenga da passare in zattera.

Il lago Baikal sarà attraversato a mezzo del rompighiaccio fino al raccordo colla ferrovia e di là in un colossale *ferry-boat*, che trasporta dei treni interi dall'una all'altra riva, gli automobilisti raggiungeranno la magnifica strada che conduce alla città bianca di Irkutsk.

Verso l'Europa per la strada di Michele Strogoff.

Dopo Irkutsk, situata ai piedi di alte montagne, il tracciato della strada siberiana passa per immense foreste dove di 30 in 30 chilometri si incontrano agglomerazioni di case, villaggi, luoghi di posta. La strada è sufficientemente frequentata e bene tenuta. Il passaggio dei fiumi siberiani sarà fatto a mezzo di zattere.

Da Krasnoiarsk a Atschinsk esistono lunghe salite; qualcuna raggiunge i tre chilometri di lunghezza. I carri che percorrono queste vie di Siberia, trascinati da piccoli cavalli, portano un carico di 400 chilogrammi oltre al peso del veicolo che è di circa 200 chilogrammi!

Per ciò che riguarda il percorso in Siberia e in Russia le difficoltà non saranno eccessive, sebbene le strade siano spesso in cattivo stato. In Siberia una strada frequentatissima corre lungo la ferrovia transiberiana staccandosi a tratti da essa per alcune centinaia di chilometri.

Così gli automobilisti, per la via descritta da Verne nel *Michele Strogoff*, sorpassati gli Urali, troveranno fino alla frontiera tedesca, strade se non bellissime, certo praticabili.

Ecco, molto rapidamente, l'itinerario prefissosi dagli audaci che andranno da Pechino a Parigi, stabilendo una notevole *performance* sportiva, collo scopo di iniziare rapide comunicazioni tra l'Oriente e l'Occidente.

Edgardo Longoni.

La proposta Chimienti per l'indennità parlamentare

LE DICHIARAZIONI DI GIOLITTI.

Seduta del 27 aprile.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 27 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Quando si apre la seduta sono presenti un centinaio circa di deputati. È notato all'Estrema Sinistra un colloquio animato tra l'on. Costa e l'on. Santini. Intorno ai due si affollano parecchi deputati. Si osserva nell'aula una insolita animazione. L'incidente di ieri è oggetto di vivaci discussioni. L'on. Costa conferma al Santini una sua interruzione, comparsa in alcuni resoconti dell'incidente di ieri.

PRESIDENTE comunica che furono presentate domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Lonardo e Baranello per reati elettorali.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori), risponde agli onorevoli Turco e Giunti che fra breve s'inizieranno i lavori del tronco ferroviario Spezzano-Cassano-Castrovillari.

TURCO e GIUNTI lamentano il ritardo.

DARI (s. s. Lavori), espone all'on. De Michele Ferrantelli l'opera del Ministero, riguardo alla cessazione del servizio ferroviario Palermo-San Carlo. Il Ministero si sostituirà alla Società, ove questa non provveda nel tempo che le venne imposto.

DE MICHELE FERRANDELLI prende atto.

DARI (s. s. Lavori), in risposta all'on. Cavagnari, ammette che al Comitato, costituitosi in Genova, per patrocinare il doppio binario Genova-Spezia, il ministro abbia risposto di ricorrere all'iniziativa privata.

CAVAGNARI considera un grave errore la risoluzione presa dal Governo.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Cavagnari che sono imminenti i lavori d'ingrandimento nelle stazioni di Rapallo e S. Margherita Ligure.

CAVAGNARI ne rileva l'urgenza.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), risponde all'on. Turco, che al comune di Alessandria si concede pel trasporto del sale un compenso superiore a quello portato dalla consuetudine.

TURCO, non essendovi alcuno che assuma il trasporto alle condizioni stabilite dal Governo, quel piccolo comune rimane sfornito di sale.

Il collocamento a riposo del comm. Casaburi.

ORLANDO (min. Giustizia), risponde agli onorevoli De Felice Giuffrida e Aprile che il primo presidente della Corte di Appello di Catania non è stato finora collocato a riposo.

Essendosi però convinto, che egli è colpito da amnesia, in seguito ad una forte scossa nervosa, subita in conseguenza dell'eruzione del Vesuvio, fin dall'8 corrente lo faceva invitare con ogni riguardo a chiedere il collocamento a riposo.

Il figlio del comm. Casaburi, riconoscendone la necessità e grato per i riguardi usati, indusse il padre a presentare la domanda. È assurdo quindi che il comm. Casaburi sia stato collocato telegraficamente a riposo.

DE FELICE nota che la domanda fu effettivamente presentata soltanto dopo il recente incidente pubblicato nei giornali; e che fu provocato telegraficamente.

Deplora quindi che siasi usato questo metodo verso un insigne e onorato magistrato. (*Commenti*).

APRILE esorta il ministro a sollecitare un provvedimento, che fu troppo a lungo ritardato; perchè il comm. Casaburi non è da qualche tempo in grado di adempiere ai doveri del suo ufficio.

Nè la coincidenza di altri fatti può allontanare la giustizia e la necessità di provvedere. (*Approvazioni*).

ORLANDO (min. Giustizia), non comprende come si possa censurare un provvedimento che non è stato ancora preso. (*Approvazioni*). Dimostra come la famiglia del Casaburi si fosse impegnata a far presentare la domanda di collocamento a riposo, prima del noto incidente. (*Approvazioni; commenti*).

Deplora poi che l'on. De Felice si sia fatto interprete di persone che avevano interesse che il comm. Casaburi conservasse il suo ufficio. (*Approvazioni; commenti animatissimi*).

La rinnovazione dei Consigli Amministrativi.

LANDUCCI prega la Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge, diretta a prorogare la rinnovazione dei Consigli amministrativi, quando abbia avuto luogo la rinnovazione totale.

GIOLITTI (pres. Consiglio), con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

PER L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

CHIMIENTI, anche a nome degli onorevoli Borghese, Capece Minutolo, Curioni, Turco e Vicini, svolge la sua proposta di legge per l'indennità ai deputati dimostrando la necessità e la giustizia della riforma. (*Vedi articolo 1ª pagina*).

GIOLITTI (pres. Cons.) riconosce che la riforma, una fra le più discusse in tutti i Parlamenti, merita di essere studiata e portata al cimento della opinione pubblica.

Consente perciò che sia presa in considerazione.

Dichiara fin da ora che intorno al giudizio di merito, se ne rimetterà interamente alla Camera (*Vivissime approvazioni; prolungati commenti*).

PER LE FERROVIE PRIVATE.

Si inizia la discussione degli articoli del disegno di legge sulle ferrovie e sulle tramvie

RICCIO chiede che il ministro e il relatore dichiarino che il capoverso dell'art. 1° si applichi soltanto alle nuove domande di concessione.

LUCCA, anche a nome dell'on. Silva, svolge un emendamento per estendere le disposizioni dell'art. 1° anche ai centri importanti che non siano capiluoghi di distretto.

CAVAGNARI lamenta che l'art. 1° sancisca disposizioni troppo restrittive.

CREDARO si associa all'emendamento dell'on. Crespi.

SCORCIARINI-COPPOLA svolge un emendamento perchè il governo possa concedere sovvenzioni, anche senza le offerte degli Enti locali e dei privati.

GIANTURCO (min. Lavori) all'art. 6, eccetta la soppressione del 2° comma.

SCORCIARINI-COPPOLA propone un articolo aggiuntivo nel senso che gli atti costitutivi delle Società concessionarie siano soggetti al diritto fisso di una lire.

GIANTURCO (min. Lavori) non trova giustificata questa proposta.

SCORCIARINI-COPPOLA non insiste.

PRESIDENTE comunica un nuovo testo dell'art. 8, concordato fra ministro e relatore.

LUZZATTO A., avverte che le Società concessionarie di queste nuove linee potrebbero costituirsi come Società estere, per sfuggire all'imposta di ricchezza mobile.

LACAVA (min. Finanze) risponde che anche se costituite all'estero, queste Società saranno sempre soggette alla tassa.

LUZZATTO A., La frode si è già verificata altra volta.

LACAVA (min. Finanze) curerà che non abbia a verificarsi in avvenire.

Si approva l'articolo 8° secondo il nuovo testo.

CRESPI propone all'art. 11 che si dica espressamente che lo Stato ha diritto di partecipare ai prodotti.

GIANTURCO (min. Lavori) accetta.

BENAGLIO, a nome degli on. Cornaggia e Cameroni, propone un articolo aggiuntivo, col quale si dà facoltà allo Stato di ridurre quelle partecipazioni, che risultino eccessive.

GIANTURCO (min. Lavori) non accetta.

JATTA, all'art. 14, presenta un ordine del giorno favorevole all'applicazione al personale delle tramvie estra-urbane a trazione meccaniche le norme relative all'equo trattamento del personale e lla previdenza.

LUCCA esorta il governo, a mfar sì che le tramvie posano prsocedere con la velocità massima di 30 chilometri.

GIANTURCO terrà conto di questa raccomandazione.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

La riduzione delle tariffe ferroviarie.

Si approva senza discusione il disegno di legge: Concessione in legge e proroga dei R. decreti sulla riduzione delle tariffe ferroviarie.

La seduta termina alle ore 6.50.

Senato del Regno

Seduta del 26 aprile.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si riprende la discussione del Bilancio di agricoltura, del quale vennero ieri approvati i primi 154 capitoli.

COCCO ORTU da chiarimenti ai vari oratori. Rileva che nessun provvedimento legislativo può arrestare l'emigrazione.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Pel riordinamento della Somalia.

Si passa a discutere l'ordinamento della Somalia (Benadir).

TITTONI (min. Esteri) accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dalla commissione.

PIERANTONI spiega le ragioni, per le quali non può dar voto favorevole al disegno di legge, che si asterrà dal votare.

Approva gli accordi conchiusi con la Francia e con l'Inghilterra.

BALDISSERA rileva che alla difesa della Somalia italiana occorre una forza massima di 3500 ascari. Il Governo non disconosce la necessità di raggiungere questa cifra, ma vuol raggiungerla gradualmente.

Osserva che lo Stato dovrebbe concedere attualmente il massimo contributo alla colonia per poi ridurlo in seguito.

Occorrono forze preponderanti per la penetrazione nell'interno, perchè non dev'esservi dubbio sull'esito

Discorso Tittoni.

TITTONI (min. Esteri) si è già dichiarato contrario alle compagnie con Carta privilegiata e con funzione di Stato, che anche in Inghilterra e in Germania hanno fatto cattiva prova.

Non essendo il caso di parlare di abbandono della colonia, è opportuno di riordinarla.

Rileva che il senatore Baldissera è stato troppo reciso nelle sue affermazioni.

Quanto allo spirito nuovo che agita le popolazioni musulmane dell'Africa, crede che il senatore Baldissera abbia affermata cosa che sarebbe in contraddizione col fanatismo cristallizzato ed immobile di quelle popolazioni.

Ricorda che in altri tempi questo falso concetto impedì all'Italia di prendere altra volta in Egitto il posto, che le competeva.

Non dobbiamo farci soverchie illusioni sulla nostra opera civilizzatrice. Non mancano in Africa popolazioni miti, ma noi purtroppo abbiamo a che fare con gente feroce e refrattaria alla civiltà.

Non può accettare il programma del senatore Baldissera per una occupazione immediata che richiederebbe gravi sacrifizi di uomini e di denaro, sacrifizi che il paese non consentirebbe.

Il popolo italiano si è mostrato nelle imprese coloniali inferiore alle altre nazioni civili.

L'oratore aggiunge che, ove si renda necessaria un'azione energica, se sarà al Governo, non la inizierà di sorpresa, ma ne dividerà la responsabilità col Parlamento.

Crede che, come un primo passo (?), sia necessario votare il progetto in discussione.

SONNINO (relatore) dice che il disegno di legge è opportuno.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni fra le quali:

Bilancio dell'Interno, votanti 84; favorevoli 73, contrari 11.

La seduta termina alle ore 6.40.

Seduta del 27 aprile.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni del senatore Canevaro da membro della Commissione di vigilanza al fondo dell'Emigrazione.

Per la la Somalia italiana.

Si inizia la discussione degli articoli del progetto relativo al riordinamento del Benadir e della Somalia italiana.

SONNINO (relatore) presenta un del giorno.

CARAFA D'ANDRIA presenta un del giorno invitante il governo a un'azione energica e prudente per effettivo il possesso della nostra

ARCOLEO non comprende una colonia, senza che ne sia organizzat sa. Il governo si è riservato di opportunità di provvedere. Non vo per questa opportunità s'intenda qua successo.

TITTONI (min. Esteri) non potrebbe accettare l'ultima parte dell'ordine no della Commissione, perchè non attuabile neppure se l'Italia spendesse milioni che l'Inghilterra spese per la gna contro il Mullah.

L'oratore intende fare tutto quanto è possibile oggi.

Quando i governatori nei loro rappor hanno affermata la sufficienza di 4 mila as ri, come ha accennato il generale Baldisse i governatori volevano impiegare quella za a compiti molti modesti.

Espone il programma che egli intende tuare per sviluppare il commercio al Bena secondo le istruzioni date al nuovo Governa tore.

Questop rogramma riguarda la sicurezza delle vie e delle carovane e le facilitazioni del commerçio fluviale.

Un incidentino personale.

Si discute il disegno di legge per una bola a beneficio della Società delle femminili.

SONNINO combatte il disegno di legge giunge che lo ha sorpreso una circ Ministro, in cui si fa preghiera a di votare il disegno di legge (mormorii

BETTONI difende il progetto.

TITTONI (min. Esteri), per fatto le, protesta contro le parole del sen nino. Dice di non aver mai eser pressione per l'approvazione di di legge.

Semplicemente, come senatore, è permesso di esprimere il pro sopra un progetto e si meraviglia natore Sonnino abbia scelta quest per muovergli attacchi personali.

SONNINO nota che la circolare mata: *Ministro degli Affari Esteri senatore Tittoni (rumori, interru*

CADOLINI (relatore) spiega gli tissimi e nobilissimi del disegno Non comprende l'opposizione del se Sonnino.

LACAVA (min. Finanza) rileva gli benefici della Società delle Industrie nili.

L'articolo unico del progetto di legge viato allo scrutinio.

Si rinvia il progetto di tombola a degl'Istituti Pii di Potenza.

Si discute il disegno di legge: Ab delle revisioni biennali dei redditi chezza mobile.

Dopo brevi osservazioni degli on. B ta (relatore) il progetto è rinviato allo tinio.

Si approva, senza discussione, il di leggi, disposizioni relative ai vigne neggiati dalla filossera.

La seduta termina alle ore 5.30.

Nota satirica del giorno

IL VERO COLLOQUIO FRA LO CZAR E GOLOVIN.
(Dal Fischietto.)

— La mia volontà dev'essere quella della Duma!!...
— Sì... Maestà!!!...

CAMBIO DI LETTERA.

Col *t* città maestra a molta gente,
Con l'emme — valli e rive in piena estate
Col *v* — per l'animal cibo eccellente
Vicine al mar — con l'erre, destinate

Spiegazione della sciarada d'ieri: MAR-SALA.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

Lo sfilare, senza riguardo alcuno, la na dei difetti dei propri figliuoli alla senza altrui, o l'abbandonarsi a tale per un impulso d'ira, che talvolta genitori non sanno frenare, anzichè efficace di correzione, è espediente inutile dannoso.

I fanciulli hanno in gran conto il concetto in cui sono tenuti, e non di rado, prendono norma per la loro condotta salvo rare eccezioni, molto migliori si strano con chi è largo di stima e di Il far credere ad uno, massime se che in lui si suppongono volontà e sufficienti per un certo atto, od opera, è dargli metà della forza necessaria per compierli.

Studiamo i nostri figli, conosciamoli reggiamoli, ma non svergognamoli neanche davanti al maestro, che può sere messo a parte di quanto li per non uccidere in essi anche quel rimasuglio di pudore che molto vale le coscienze e riabilita i cuori.

Luigi C

IN CUCINA.

BODINO DI PATATE. — Cuocete acqua salata quattro ettogrammi di sbucciate, poi passatele allo staccio tele a fuoco con due ettogrammi fresco e, sempre rimestando, unitevi chiaiate di panna, due ettogrammi passa, e sessanta grammi di cedro tagliato a fette sottili, indi levate co, mescolatevi un dopo l'altro d'uova e i relativi albumi sbattuti versate il tutto in uno stampo unto e spolverizzato di pane grattugiato doue i due terzi soltanto, e cuocete no e con fuoco sotto e sopra. Serv e cosparso di zucchero.

In quell'istante scorgeva la vita tutta color di rosa, e non pensava menomamente all'enorme debito contratto da Gualtiero, verso Saviniano Samary — l'usurajo milionario dalle unghie nere, dagli abiti sdrusciti, coperti di macchie d'unto.

Era pieno di speranza nell'avvenire; e se talora qualche rimorso gli turbava la coscienza, s'affrettava a soffocarlo.

Era entrato in una via pericolosa, donde gli sarebbe stato difficile uscire, e che avrebbe dovuto forse percorrere sino alla caduta finale.

XII.

Alle due, salutati il padre, la madre e Bastiana, Gualtiero era salito in carrozza e s'era diretto verso la stazione di San Lazzaro, dove avrebbe preso il treno per Maisons-Laffitte.

Dopo la partenza del figlio diletto, Eliona ripiombò nelle idee cupe e tristi, che nè il marito nè la figlia furono capaci di dissipare.

In quel giorno Bastiana aspettava Daniele, il quale doveva incominciare il ritratto di lei.

Levatasi più presto del solito, la ragazza aveva dedicato buona parte della mattina alla propria toeletta, giudicata inappuntabile dalla madre.

Un abito di crespo di Cina bianco le modellava le forme scultorie. Il corpetto, lievemente scollato, lasciava vedere le spalle meravigliose e le braccia d'una purezza assoluta.

Rinaldo non celò la sua ammirazione dinanzi alla figlia. Egli, tormentato da un segreto affanno, non rasserenava il volto se non alla presenza di quella fanciulla per la quale nutriva una tenerezza illimitata.

— Sai che sei bellissima? diss'egli, avvolgendo Bastiana d'uno sguardio estatico, e il pittore che hai scelto è un fortunato mortale, che, se conosce davvero l'arte sua, farà, con un simile modello, un ritratto mirabile.

— Oh, tu mi trovi sempre bella! esclamò la fanciulla, gettando le braccia al collo del padre, che la tenne a lungo abbracciata.

— To' ti sei profumata con Quercia-Reale, osservò Rinaldo ridendo. I tuoi capelli ne mandano la fragranza deliziosa.

Stesa sul canapè, la duchessa taceva. Guardava la figlia senza vederla; in quel momento il suo spirito vagava altrove, assai lontano di là; ed anche il ricordo del figlio s'era in lei velato sotto l'assalto di tristi memorie.

Spesso i suoi occhi s'arrestavano sulla pendola; fra due ore avrebbe dovuto recarsi al convegno, entrare nella chiesa di Saint-Germain l'Auxerrois, dove era aspettata dal misterioso personaggio, da lei incontrato nel *pesage* d'Auteuil.

Dal dì innanzi viveva come in un mondo a parte, e la stessa Bastiana stupivasi di tali astrazioni prolungate e inquietanti.

Ritto in piedi, accanto ad un finestrone, che dava sulla via di Grenelle, il duca percorreva il giornale.

Bastiana gli chiese:

— Papà, hai potuto trovare un impiego al conte di Rouel?

— Sì, cara. Marco sarà impiegato negli uffici del *Pari mutuel* coll'incarico di pagare i *tickets*.

— Grazie, Rinaldo, grazie! esclamò Eliona, che, tolta ai suoi pensieri dolorosi dall'argomento che la interessava, avea dato ascolto.

« La povertà, gli stenti in cui si dibattevano i nostri cugini mi cagionavano una viva ansietà, e sono ben contenta di sapere che Marco — è coraggioso e sarà ben lieto di lavorare — allevierà un po' il compito della povera Anna.

— Eh, rispose il duca, Anna è una bella ragazza, che sarà esposta a molti pericoli e insidie, e, cooperandovi la miseria, finirà per soccombere e traviarsi.

— Con qual fredda indifferenza lo dite! Non si crederebbe mai che si tratta d'una delle vostre parenti più prossime.

— Papà ha ragione, affermò Bastiana puntandosi nel corpetto una camelia da lei presa da uno dei vasi che ornavano il caminetto.

Soggiunse malignamente:

— D'altra parte, poi, non divido il parere di tutti. Per me Anna è tutt'altro che bella.

— Una campagnuola vestita a festa, ripigliò Rinaldo che non voleva contrariare la figlia. Nondimeno, osservala bene, ha bellissime fattezze, e capelli meravigliosi.

— È questione di gusti, replicò la giovane.

« Ma, continuò vivamente, odo nell'anticamera la voce del signor Norbert; se ne intende di bellezza, lui; gli domanderemo la sua opinione in proposito.

Eliona gettò sulla figlia uno sguardo triste, e si alzò per ricevere il pittore, che un domestico era venuto ad annunziare.

Daniele entrò.

La signorina di Croix-Maur gli stese la mano, e mentre s'accingeva a parlar della cugina, la duchessa, indovinando tal suo proposito, le impose, con una fredda e severa occhiata, di tacere.

— Dunque oggi incominciate il ritratto di mia figlia? chiese il duca gettando il sigaro in un porta cenere che gli stava a portata di mano. Potete mettervi all'opera... tutto è pronto nella serra.

Senza proferir una parola — giacchè non perdonava alla madre d'averle imposto silenzio — Bastiana trasse Daniele nella serra, di cui chiuse con violenza l'uscio vetrato.

La collera le si rifletteva sul bel volto e negli occhi accesi. Si ribellava contro l'ordine ricevuto dalla madre.

E intanto che l'artista preparava la tela, le matite, i colori, ella gli stava dinanzi muta, fremente.

Alla fine domandò:

— Avete l'intenzione di farmi posare a lungo oggi?

— Un'ora o due. Ve ne prego, signorina, non v'impazientate. Incomincio subito.

— Gli è che sono irritata in questo momento.

— Si vi rincresce di posare, me ne vado, e ritornerò fra qualche giorno. Vi sarà però un guajo...

— Quale?

— Non potrò esporre il vostro ritratto al *Salon*.

— Ne esporrete un altro, e non ne avrete alcun danno.

— Benissimo, signorina, disse Daniele collocando il cavalletto accosto ad una cassetta d'arancio. Vi lascio e non tornerò se non il giorno in cui mi chiamerete.

Mentre dirigevasi verso la porta, ella lo trattenne pel braccio, lo trasse a sè e senza preamboli gli chiese:

— Dite, vi piace Anna?

Il giovane impallidì. Pensò per un istante che la signorina di Rouel avesse narrato il loro casto amore, e si sentì perduto. Tutte le sue vaghe speranze dell'avvenire sarebbero svanite? Bastiana, offesa nell'amor proprio lo avrebbe scacciato pre dalla sua presenza?

— Anna vi piace o no? ripetè sando colle pupille nere il giovane so e turbato.

— Ma... la trovo leggiadra,

(Con

Una Biblioteca Musicale per pochi soldi

Con due lire e dieci centesimi, chi desideri può formarsi una piccola musicale acquistando i manuali i titoli, compilati per la Biblioteca lo dal celebre maestro Amintore Ga

Sono i seguenti:

(14) *Nozioni di Musica*; (38) *Elementi armonia*; (42) *Esercizi di lettura* (54) *Elementi di solfeggio*; *lettura musicale per istrumenti* 135) *Partimenti, regole musicali che vogliono suonare coi numeri cipianti di contrappunto*; (207-208) *Trattato di contrappunto* (258-259) *Basi per lo studio dell'* 430) *Pratica del canto in chiave*

Detti volumi sono in vendita cole, i librai e presso la Società zogno, la quale spedisce plice carta da visita, il Catalogo prie pubblicazioni — Indirizzare alla Società Editrice Sonzogno, Pasquirolo n. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI e il conflitto pel sindacato dei funzionari.

Ci telefonano da Parigi, 27, (P.):

Nel mondo politico vi è una grande aspettativa per il Consiglio di ministri che avrà luogo lunedì all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Fallières, e che sarà certamente importantissimo. Il Consiglio dovrà infatti pronunciarsi sulle condanne inflitte agli agenti delle Poste, e sul caso del maestro Nègre che fu invece, per la stessa imputazione, assolto. Le decisioni del Consiglio sono attese ansiosamente perchè da esse dipende la soluzione di un conflitto che va ogni giorno sempre più aggravandosi.

I moderati spingono il Governo a rappresaglie, ed il *Temps* pubblica oggi un vivace articolo contro i magistrati che mandarono assolto il Nègre. È certo che la diversità di giudizio per una identica imputazione pronunciata da corpi dipendenti da due ministeri diversi complica singolarmente la questione. Si dice che i ministri Clémenceau e … abbiano già studiata e trovata la soluzione ma su questa naturalmente si mantiene il più rigoroso silenzio.

Il Consiglio dei ministri di lunedì può creare una situazione nuova che può essere fonte di infiniti imbarazzi, non solo per i ministri attuali, ma anche per tutti i loro successori.

Gli arresti dei capi antimilitaristi di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Oggi vennero arrestati sette dei firmatari del manifesto antimilitarista pubblicato ieri l'altro a Parigi ed in provincia. Gli arrestati appartengono quasi tutti alle organizzazioni affiliate alla Confederazione generale del Lavoro. Fra gli arrestati vi sono Delpech, segretario del Sindacato della gioielleria, e …vier, segretario dell'Unione dei Sindacati della Senna.

Gli altri quattordici firmatari non furono arrestati, perchè la polizia non conosce ancora il loro domicilio.

Hervé li difenderà.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

L'arresto di alcuni dei firmatari del manifesto antimilitarista ha prodotto una grande agitazione alla Confederazione del lavoro. Si conferma che altri arresti verranno eseguiti in provincia dei firmatari dei manifesti pubblicati nelle altre città. Stasera stessa il giudice istruttore Fleury ha interrogato gli arrestati. Tutti ammisero di avere firmato il manifesto, …anne Turpin, segretario del Sindacato della carrozzeria, e Nelon, i quali vennero rimessi in libertà. Tutti gli arrestati sono accusati di eccitamento alla rivolta, incitamento … specialmente nell'ultima frase del manifesto incriminato, così concepita: «Com… Non esitate ad abbandonare i fucili e … rompere le righe!»

Secondo l'articolo 1893, in base al quale avvennero gli arresti, gli accusati sono passibili di una pena da uno a cinque anni e di una multa da 100 a 3000 lire.

Si dice che gli arrestati abbiano scelti i loro difensori, e fra questi l'avvocato antimilitarista per eccellenza Hervé ed il deputato socialista Wilm. Pare che l'autorità giudiziaria abbia ordinate delle altre perquisizioni in casa dei più noti antimilitaristi.

GLI ASSASSINI del direttore del Kursaal di Ginevra. Una scena pietosa al processo.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

La *Petite République* ha da Bourg:

La seduta odierna è stata contristata da un incidente commoventissimo.

La madre del Marzo, commossa, straziata, cogli occhi ardenti di febbre e di lacrime, si avanza barcollando. Appena essa è giunta davanti al presidente, a pochi passi dal figlio il quale scoppia in singhiozzi, fa per cominciare a deporre, ma ad un tratto la tapina si china sulla seggiola, giunge le mani, manda un debole grido e sviene. È una scena che commuove tutti i presenti, e dà una idea di quanto debba soffrire quella disgraziata madre. Il presidente rinuncia a sentirla e la fa uscire dall'aula, ma l'emozione in tutti è talmente profonda, che il presidente è costretto a togliere per qualche minuto la seduta. Dopo un quarto d'ora circa, si riprende l'udienza e si escutono i testimoni a … per la maggior parte parenti od amici degli accusati. Finite le testimonianze, l'udienza viene di bel nuovo sospesa.

Durante la sospensione, la folla si agita e commenta animatamente ad alta voce sull'atti… dei due imputati. Il Georges ha mantenuto durante tutto il dibattimento un contegno cinico e dal principio della discussione egli non ha mai versato una lacrima. Marzo invece sembra accasciato.

In due giorni il disgraziato è invecchiato …mente.

Le sue sorelle lo guardano malinconicamente attraverso le sbarre che lo separano dal mondo civile, e piangendo gli gridano, accennando ai testi di difesa: «Vedi che abbiamo ancora qualche amico!»

L'udienza viene ripresa alle 5 pom., ed il procuratore generale della Repubblica comincia la sua requisitoria spiegando tutte le ri… processuali.

… passa con rapida sintesi, in rassegna le vicende del delitto, e conclude che entrambi gli accusati sono parimenti colpevoli, e chiede quindi un verdetto di piena colpabilità, senza concedere attenuanti.

Domani parleranno gli avvocati della difesa.

Lo sciopero dei camerieri si fa grave.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

I padroni di *restaurants* e di caffè riunitisi questa sera al Bal Tabarin, hanno deciso a grandissima maggioranza di non entrare in trattative coi sindacati dei camerieri.

Lo sciopero entra così in una fase più acuta, più aspra.

Domani lo sciopero si estenderà ai camerieri di resturants e alle kellerine dei famosi Duval.

La notte scorsa delle compagnie di *saboteurs* nel quartiere della Borsa del Lavoro si sono abbandonati ad atti deplorevoli di teppismo, prendendo di mira specialmente i negozi di macelleria, i quali, per altro, nulla hanno a che fare col recente sciopero dell'alimentazione.

Collocatisi ai cancelli delle macellerie, i *saboteurs* mediante alcune siringhe lanciarono sulla carne accumulata nei negozi dei fortissimi getti di petrolio, causando danni rilevantissimi. Un proprietario fu danneggiato per oltre mille e duecento lire, un altro per ottocento, ecc.

La piccola Berta Foix si è suicidata.

Ci telefonano da Parigi, 27, (P.):

L'inchiesta aperta dal capo della polizia Hamard sul rinvenimento del cadavere della piccola Berta Foix, nella Senna, a Saint Cloud, ha dimostrato finora che ci troviamo di fronte ad un suicidio. Tale almeno è la opinione che si è formata il funzionario, dopo aver interrogata un'amica della morta, la piccola Duvin, la quale affermò di aver trovato una volta la Berta Foix, svenuta in casa, avendo tentato di suicidarsi. La Berta, interrogata, confessò allora il suo disperato tentativo.

Il signor Hamard ha anche interrogato uno zio dell'annegata, il signor Croix, il quale dichiarò che la giovanetta aveva più volte manifestato dei propositi suicidi. L'amante della Berta Foix fece pure analoghe dichiarazioni.

Violente dimostrazioni a Nancy.

Ci telefonano da Parigi, 27, (P.):

Telegrafano da Nancy che in seguito alla chiusura di quella Borsa del Lavoro sono avvenute colà delle violente dimostrazioni. Intervennero gli agenti che riuscirono a stento a respingere i dimostranti dal centro della città. Vennero eseguiti numerosissimi arresti. Sono giunti a Nancy dei rinforzi di truppa dalle guarnigioni delle città vicine. La città è occupata militarmente.

GERMANIA

Imminente sciopero di muratori a Berlino e sèrrata di padroni.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Avendo i padroni respinto le domande presentate dai muratori, per avere le otto ore di lavoro, lo sciopero di questa classe di lavoratori è inevitabile. Ai muratori si aggiungeranno anche però tutti gli operai delle categorie affini, come imbianchini, tappezzieri, ecc. Si calcola che gli scioperanti raggiungeranno il numero di centoventimila, in seguito a questo sciopero, o alla conseguente serrata dei proprietari.

La situazione si presenta molto tesa e si temono disordini per il primo maggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

La tragica fine a Vienna d'un illustre chirurgo.

Ci telegrafano da Vienna, 27. (W.):

Si annuncia che l'illustre chirurgo professore Alberto Mosetig, professore all'Università, sceso in riva al Danubio per bagnarsi le tempia come soleva fare spesso durante le sue passeggiate mattutine per alleviarsi l'atroce emicrania che lo tormentava, cadde nel fiume scomparendo rapidamente. Ogni tentativo per salvarlo riuscì vano. Si sospetta invece che Mosetig abbia cercato volontariamente la morte come il suo intimo amico barone Mundy, fondatore della Società di salvataggio, annegatosi anni fa nel Danubio. Mosetig era nato a Trieste nel 1838. Si distinse come chirurgo in parecchie guerre ed anche a Parigi durante la guerra franco-prussiana.

Una tragedia in una cava. Quattro morti e tre feriti.

Ci telegrafano da Gorizia, 27. (X.):

Nella cava comunale di pietre presso Pontenuovo, esercita da certo Francesco Romito, napoletano, avvenne un franamento. Sette operai rimasero sepolti. Quattro vennero estratti cadaveri, fra questi, Onofrio Romito, figlio dell'imprenditore. Tre degli operai furono feriti: uno di essi dovette essere amputato di una gamba.

I giornali apersero una sottoscrizione. I funerali delle vittime si faranno a spese del Municipio.

SVIZZERA

ANCORA UNA TRAGEDIA ALPINA. Due giovani studenti precipitati in un burrone.

Ci telefonano da Ginevra, 27. (D.):

Due studenti diciottenni, appartenenti a note e facoltose famiglie di Ginevra, tali Borgier e Lagier, sono periti durante una ascensione al monte Salèse. Partiti ieri mattina per l'escursione, alla sera non erano ancora di ritorno. Allora i parenti impensieriti organizzarono delle squadre di soccorso le quali, durando tutta la notte nelle ricerche, rinvennero i due cadaveri in un burrone profondo più di trecento metri.

Lo "Spartaco", di Vincenzo Vela a Lugano.

Ci telefonano da Ginevra, 27. (D.):

I musei di Lugano e Ginevra si disputano il famoso *Spartaco* di Vela che il Consiglio federale ha comperato ultimamente da un antiquario belga per trentamila lire. Si crede che la Confederazione finirà per assegnare il quadro al museo di Lugano, per un riguardo al Canton Ticino che diede i natali al grande scultore.

INGHILTERRA

La vetrioleggiatrice di Londra assolta.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la quarta ed ultima udienza del processo contro la vetrioleggiatrice Emilia Foucault. Il suo stato ispirava pietà; il suo volto era pallidissimo e tradiva una ansietà quasi tragica. Il Delombre, seduto colle spalle rivolte al muro, assisteva all'udienza in attitudine quasi sprezzante.

L'accusata, sottoposta ad un nuovo interrogatorio, negò di avere mai detto al Delombre che se non fosse un vile doveva uccidersi, altrimenti l'avrebbe ucciso lei, e sostenne che quando gettò il vetriolo a terra, non sapeva dove fosse il Delombre, che conseguentemente fu colpito per mera fatalità.

Il medico della prigione ha dichiarato che esaminando la Foucault poco dopo il suo arresto, aveva riscontrate sul di lei volto delle ustioni prodotte dal vetriolo che provavano luminosamente, a parer suo, che la disgraziata aveva tentato di bere il liquido venefico.

Dopo ciò, prese la parola l'avvocato difensore, che pronunciò una bellissima arringa conchiudendo col domandare l'assoluzione della povera tradita.

Il presidente fece quindi un breve riassunto delle risultanze processuali, stigmatizzando la condotta immorale del Delombre, poscia i giurati si ritirarono in camera di deliberazioni. Alle 5.15 rientrarono pronunciando un verdetto di assoluzione. La Foucault venne immediatamente rimessa in libertà.

RUSSIA

Le interpellanze sulle torture di Riga. Gli «Uomini russi» dallo czar.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

La seduta odierna della Duma è stata completamente dedicata allo svolgimento dell'interpellanza sulle torture di Riga. Alla discussione assistevano i ministri della Giustizia e dell'Agricoltura.

Il deputato socialista di Pietroburgo Alexinsky ha pronunciato un efficacissimo discorso, nel quale si dimostrò uno dei più valenti oratori della Duma. Il suo discorso fu più che altro una feroce requisitoria contro i metodi usati dalla polizia russa. Egli concluse il suo vibrante discorso con queste parole:

«Che i capitalisti di tutta Europa sappiano una buona volta che il denaro da loro prestato al Governo russo serve per comperare degli strumenti orrendi di tortura per il popolo russo!»

L'oratore ricordò poi ai ministri che l'interpellanza non era diretta semplicemente contro i fatti di Riga, ma contro tutte le infamie commesse nelle provincie del Baltico.

Il ministro della Giustizia parlò due volte durante il dibattito, e chiese alla Duma di produrre le prove in sostegno delle affermazioni contenute nel rapporto della Commissione d'inchiesta.

A ciò il relatore della Commissione rispose che le prove non mancavano, e che se il ministro l'avesse proprio voluto, egli avrebbe prodotte le deposizioni di funzionari che hanno assitito alle torture inflitte dalla polizia ai miseri arrestati di Odessa.

In seguito a ciò l'interpellanza venne approvata all'unanimità e passata al Consiglio dei ministri.

Ieri una deputazione dei membri della sezione degli Uomini Russi di Wilna fu ricevuta a Tsarkoje-Selo. Una uguale deputazione di ventidue deputati contadini della Destra sarà ricevuta domani.

I negoziati fra la Russia e il Giappone.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo che i negoziati fra la Russia ed il Giappone procedono in modo soddisfacente e si spera di arrivare prossimamente a un accordo su tutte le questioni formanti oggetti di litigi in questi ultimi tempi fra le due potenze nell'Estremo Oriente.

Lo straripamento del Dnieper. Città inondate e isole sommerse.

Ci telefonano da Londra, 27, (B.):

Un dispaccio da Kiew dice che il Dnieper è straripato. L'inondazione prende proporzioni minacciose. Alcune vie della città bassa sono inondate. Si portano soccorsi mediante barche agli abitanti. Gli abitanti dei piani inferiori lasciarono le case. Le isole di Tronkhanow Bourg e di Nicolskhia sono sommerse. La piena del fiume aumenta. I danni sono gravi.

BULGARIA

Il Comitato bulgaro-macedone minaccia di far saltare i consolati colla dinamite.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Bruxelles: «Un telegramma da Atene al *Petit Bleu* reca che il viceconsole di Francia a Bourgas ha ricevuto dal Comitato bulgaro-macedone una lettera minacciosa nella quale si dice che se i sudditi delle potenze straniere non pagheranno le tasse reclamate dal Comitato per il mantenimento delle bande di insorti bulgari in Macedonia, i consolati saranno fatti saltare colla dinamite il giorno della Pasqua ortodossa (5 maggio). Il vice console ha fatto le sue rimostranze al prefetto di Bourgas e del caso venne informato il Governo di Sofia.

AMERICA

Un importante discorso di Roosevelt alle feste di Jamestown. I nobili concetti del Presidente.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Si ha da New York:

A Jamestown stamane 300 colpi di cannone annunziarono l'apertura dei festeggiamenti pel centenario e per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Roosevelt è giunto alle ore 11.30 nel recinto dell'Esposizione dopo avere attraversato a bordo del yacht *Sagslower* le linee delle navi da guerra americane ed estere che spararono le salve al suo passaggio. Dopo il discorso del vescovo della Virginia del Sud e brevi parole del presidente del Comitato dell'Esposizione, Roosevelt ha pronunziato il discorso inaugurale.

Il presidente ha ringraziato i rappresentanti dei capi di Stato esteri per la loro presenza a questa festa della nazione americana. Ha rilevato la grande identità degli interessi del Nord-America e del Sud-America sostenuti dall'amicizia e dal cordiale buon volere. Ha constatato quindi il desiderio universale di vedere le nazioni dirigenti a rivaleggiare pella realizzazione delle più elevate aspirazioni umane.

La pace internazionale.

Il mondo fece tanti progressi che non è più necessario credere che una nazione non potrebbe elevarsi che schiacciandone un'altra. Tutti gli uomini di Stato che sanno prevedere e tutti i serî patriotti desiderano ora con tutto il loro cuore che le nazioni dirigenti il mondo non cessino nelle loro diverse vie dal lottare per realizzare la civiltà e l'umanità più elevate e avanzino dandosi mano e cercando in rivalità generosa di oltrepassarsi l'una l'altra nel compimento del compito loro tracciato nel mondo.

Roosevelt continuando dice:

«Credo vi sia nel pensiero umano una marea crescente che spinge verso la pace internazionale. Tale marea conduce noi tutti per vie razionali alla sana soluzione della questione.»

Roosevelt, esaminato lo sviluppo storico degli Stati Uniti, ha esposto poscia il compito che incombette alle varie generazioni che si succedettero sul suolo americano. Roosevelt aggiunse:

I «trusts».

«La nostra enorme prosperità industriale portò alcuni gravi inconvenienti. Il nostro programma è di tentare di rimediarvi senza nello stesso tempo distruggere il nostro benessere. La nostra epoca è epoca di organizzazione, tanto nel mondo del capitale che in quello del lavoro. Ogni genere di organizzazione può fare bene ma bisogna opporsi ad ogni organizzazione, anche potente, se fa male. Ora il più grande problema che dobbiamo considerare è di vedere come eserciteremo un controllo di tal genere. L'impiego negli affari di una grande ricchezza, e più specialmente ancora collettiva, non deve essere fatto contro l'interesse pubblico e deve permettere grandi e legittimi profitti senza scoraggiare l'iniziativa individuale. Dobbiamo mettere un termine agli abusi.»

Roosevelt concluse:

«Siamo disposti a tutelare costantemente la proprietà privata ma combatteremo ogni tendenza di ridurre il popolo a servitù economica.»

I doveri della Repubblica.

Il dovere di una repubblica è di trattare ogni cittadino secondo il suo valore, senza preoccuparsi della sua fede, della sua situazione o delle sue occupazioni, senza domandare se sia ricco o povero, se lavora con le sue mani o col suo cervello. Bisogna giudicare l'uomo, non secondo la sua professione, ma secondo i suoi atti. La grande repubblica americana non deve divenire un Governo della plutocrazia ma piuttosto quello della plebe.

Una grande dimostrazione operaia contro il Presidente Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da New York che si sta organizzando una grande dimostrazione che avrà luogo il 4 maggio, per protestare contro l'arresto dei tre operai appartenenti alla Confederazione Generale del lavoro, perchè accusati di complicità nell'assassinio del signor Steunberg. Gli operai che interverranno alla dimostrazione, si calcola, saranno circa sessantamila.

Il Comitato esecutivo si è riunito ieri sera ed ha pubblicato una relazione sulle dichiarazioni fatte nella lettera del presidente Roosevelt. Essi ritengono Roosevelt colpevole di insulti e di torti verso i tre arrestati e dicono che ciò non gli sarà mai perdonato dagli uomini intelligenti.

CRONACA MILANESE

L'Assemblea dei Gruppi Socialisti.

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei Gruppi, convocata nella sede sociale di via Ugo Foscolo, 3. In merito ai rapporti con la Federazione Socialista Milanese, il socio Griziotti per il Comitato Federale fece rilevare l'adesione data da alcuni soci dei Gruppi all'iniziativa di una terza sezione del partito. L'oratore, a nome del Comitato Federale, dopo aver dimostrato l'assurdità del nuovo tentativo di confusione rappresentato da questa Unione Socialista Milanese conclude augurando che l'assemblea dichiari l'incompatibilità tra la qualità di socio dei Gruppi Socialisti e l'adesione data ad una iniziativa che ha per scopo di disgregare i Gruppi stessi.

Dopo lunga discussione fu approvato in merito il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea dei Gruppi Socialisti considera come dimissionari quei pochi soci che sono aderenti all'iniziativa della cosidetta Unione Socialista Milanese.

Sulla quistione interna di partito l'assemblea riafferma unanime l'applicazione della formula federale come l'unica possibile per il prossimo nuovo assetto delle forze socialiste milanesi ed approva di conseguenza l'opera del Comitato Federale.

Circa il corrispondente dell'*Avanti!*, Costantino Lazzari, contro il quale sorgono proteste e censure, per la sua opera giornalistica e per il suo atteggiamento politico, fu votato quest'altro ordine del giorno:

L'Assemblea di fronte al contegno politicamente equivoco e perciò moralmente scorretto e tecnicamente insufficiente dell'attuale corrispondente dell'*Avanti!*, chiede alla Direzione del Partito e alla Direzione dell'*Avanti!* che venga sostituito con altro il quale dia affidamento di probità politica e personale e di competenza giornalistica.

Il Convegno della "Federazione femminile" Il programma minimo - Pei diritti della donna.

Nel salone della Villa Reale si sta svolgendo il Convegno promosso dalla Federazione femminile, presieduto dalle signore: contessa Sabina Parravicino di Revel, Luisa Anzoletti, Felicita Bucherer: in rappresentanza del sindaco l'assess. conte Gori: fra gli aderenti, le signore Berta Turrer, Anna Dellour, Majno, Linda Malnati, Luigia Vismara, Alessandrina Ravizza, Anna Schiff; e i signori E. T. Moneta, sen. Fogazzaro, mons. Bonomelli, Piero Misciatelli, professor Bettazzi, conte Grosoli — ed altre ed altri molti d'ogni campo politico, filosofico e sociale.

Vi si è trattato: della ragion d'essere del «femminismo» nelle presenti condizioni sociali; del programma minimo femminista per la classe operaia (le otto ore di lavoro, ecc.); dell'indirizzo scolastico più pratico, con scuole speciali per la donna; dell'azione femminile nelle istituzioni pubbliche d'educazione e di beneficenza; dei problemi legislativi: ricerca della paternità; il voto alle donne, istituzione d'ispettrici sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ecc.

Quanto al voto, dopo lunga discussione, si finì col rivendicarne il diritto e la matura preparazione anche nel campo politico.

S'invocò per la responsabilità penale nel reato di seduzione il termine d'età della sedotta sia esteso fino ai 21 anni.

Alle discussioni parteciparono le signore Anzoletti, Linda Malnati, Elena Da Persico, Majno, Ravizza, la signorina Coari, don Grugni, ed altri.

Il Convegno si chiuderà domani.

Ancora il caso della prof.ª Terruzzi. A proposito di «legalità»...

Nel campo clerico-moderato si mena sapiente scalpore attorno al rifiuto — ottenuto con abile lavorio di dietroscena — della Corte dei Conti a registrare il decreto di nomina della professoressa Terruzzi.

Anzitutto, è noto il molto relativo valore di queste controversie, frequentissime, fra Corte dei Conti e Ministeri: nelle quali quasi sempre il ministro finisce col dimostrare alla Corte dei Conti che essa è in errore, o — sentito il Consiglio dei ministri — chiederle la registrazione «con riserva». Dunque non è punto detta l'ultima parola.

Ma, poichè si parla di legalità e di correttezza amministrativa, sarebbe interessante aver risposta a questa domanda che vediamo adesso affacciata:

«È vero che fu offerto alla professoressa Terruzzi, sul principiar della contesa, di procurarle un «comando» alla Biblioteca del Conservatorio di Milano purchè rinunciasse alla cattedra dell'Istituto tecnico di Milano?»

E se è vero, in base a quale «legalità?»

LA VERTENZA DEI PARRUCCHIERI LA SECONDA GIORNATA. Sciopero ordinato - Verso il componimento.

Stamane lo sciopero è continuato, ordinatamente, estendendosi: vi hanno aderito tutti i lavoranti dei negozi del centro, eccettuati quelli delle ditte Colla-Dino e Battaglia.

Intanto, a servizio del pubblico e a beneficio degli scioperanti, funzionano, frequentatissimi, i 25 saloni sociali, parte improvvisati, parte messi a disposizione dai proprietari stessi.

Continua il servizio delle Commissioni di vigilanza, per il buon ordine, alle quali si lascia libero il passo. Del resto, da parte degli scioperanti nessun disordine, da parte della Questura disposizioni di rispetto tanto per quelli quanto pei proprietari.

Oramai, stante la completa adesione del personale e le concessioni verbalmente dichiarate dai proprietari, si è vicini all'accordo.

Fin dalle 9 si stanno discutendo, in una riunione degli scioperanti alla Camera del Lavoro — presenti circa 800 — gli articoli del contratto di lavoro, che sarà poi portato alla firma dei proprietari.

Così finalmente la lunga vertenza sta per finire, e bene.

UNA TRAGICA CONSEGUENZA del delitto di via Bramante. La fidanzata della vittima si avvelena - Una falsa traccia - L'arresto e la confessione dell'assassino.

Dal commissario Cimarelli, dirigente la sezione VI di P. S., ierl'altro poco dopo le 5 e mezzo del pomeriggio, si presentava il giovane lavorante parrucchiere Francesco Merlani, che abita in via Bramante, 23.

— Corra subito — disse il Merlani al funzionario — in via Bramante, 14. Forse potrà evitare una grave sciagura. Al secondo piano di quella casa la fidanzata di quel Fullè, assassinato iersera sulla via stessa, è in preda a impressionante disperazione e minaccia di uccidersi!

Senza por tempo in mezzo il commissario, seguito da due agenti si recò al luogo indicato, ma ormai era troppo tardi. Nella sua camera da letto, una avvenente giovanetta diciottenne, certa Ida Daverio, si contorceva tra spasimi atroci, invano soccorsa dalla madre che sembrava impazzita dal dolore.

La sciagurata fanciulla aveva ingoiato una forte dose di creolina, unita ad altre sostanze venefiche.

Sopra un tavolino da notte, a fianco del letto, spiccava anche una piccola rivoltella carica, che l'infelice aveva comperata poche ore prima con l'intenzione certo di affrettare, nel caso, la fine.

Il funzionario provvide a far trasportare l'agonizzante al vicino Istituto medico di Paolo Sarpi, ma il dott. Cesati, ivi di guardia, dovette constatare che il caso era disperato.

***

È una ben triste pagina di romanzo vissuto, quella della povera Daverio. Bella, bruna, formosa, ella aveva attirato gli sguardi, e accesi i desiderî di parecchi giovanotti del quartiere, tra i quali il diciottenne Lorenzo Fullè, caduto, come narrammo, l'altra sera per mano assassina.

Il Lorenzo e l'Ida non tardarono a stringere relazione, spesso turbata dalla gelosia del giovanotto.

I rapporti tra i due furono anzi troncati dopo i primi sette mesi, ma poi, or fanno quaranta giorni vennero riannodati, con reciproca promessa di matrimonio.

Non restavano da fare che le pubblicazioni di legge, e di mandare ad effetto le nozze. Ciò doveva avvenire, secondo i disegni degli innamorati, tra qualche settimana.

Sembra però che nell'epoca del dissidio la Daverio abbia conosciuto un altro giovane, dal vestire ricercato, e per questa sua abitudine, soprannominato «*el maggia*». La ragazza, forse per atto di dispetto verso il primo amante che le teneva il broncio, non disdegnò del tutto le proteste d'amore del nuovo e galante cavaliere, che venne poi, al ritornare della pace col Fullè, messo in disparte.

Ciò aveva iersera fatto correre delle voci, e create delle supposizioni, che poi non trovarono fondamento nella realtà.

Infatti qualcuno narrava che l'amante... dimenticato, avrebbe l'altra sera incontrata la Daverio in un vicolo, tra via Bramante e via Giusti, detto «dei Morti» e avrebbe inoltre pronunciato frasi di minaccia contro il Fullé.

Una scena simile, a quanto ci consta, si svolse infatti, ma alcun tempo addietro, e non ha nessuna relazione col dramma dell'altra sera.

La confessione.

Ierl'altro durante la giornata, il delegato Balestrazzi procedette all'arresto di 7 individui gravemente indiziati. Iermattina poi, alle 7,30, nella sua abitazione di via Paolo Lomazzo 8, in seguito alle indagini dirette dal commissario Eula, gli agenti della squadra mobile acciuffavano l'assassino, che è l'operaio marmista Paride Marazzi di Giuseppe e della fu Claudia De Bernardi, nato a Milano il 25 dicembre del 1887.

È un giovanetto magro, pallido, dall'aspetto insignificante. Ha le caratteristiche del ladruncolo, non quelle che i criminalisti descrivono per i sanguinari. Egli infatti fu già condannato due volte per furto.

Tradotto a San Fedele, e abilmente interrogato dal commissario Eula, il Marazzi, dopo aver tentato di negare ogni cosa, finì coll'arrendersi all'inesorabilità delle prove raccolte contro di lui, e fece una piena confessione.

Egli ha narrato che era stato in compagnia di amici a mangiare «asparagi» fuori di Porta, ed era rientrato in città in istato di completa ubbriachezza. La bicicletta ch'egli aveva con sè, al momento in cui urtò il Fullè, era di proprietà di tal Cesare Menni, egli pure arrestato.

Il giovanetto tentò di diminuire la propria responsabilità asserendo che il Fullè — a lui sconosciuto — lo provocò con frasi vivaci e con ingiurie, e lo minacciò anche con un coltello. *More solito*... egli avrebbe ucciso per legittima difesa.

Tale dichiarazione viene però smentita

Appendice del SECOLO 28 Aprile. 18

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

…zzito dalla disperazione, Nohel di… il carattere fraterno dell'affetto che Janik gli aveva sempre dimostrato. … forse pronunciato una parola che potesse autorizzare la giovane a credersi amata d'amore?

Janik, civettuola, perchè aveva circondato di cure un convalescente, del quale aveva avuto pietà; perchè aveva cercato di sorreggere una mente sfalsata, di consolare un cuore addolorato perchè aveva parlato del dovere umano e della volontà divina a chi non credeva più?

Una civettuola ben strana allora, e qua… inverosimile, un colmo di perfidia.

Ma Bernardo non ragionava; soffriva; dopo avere intravisto il cielo, era stato rigettato violentemente a terra; dopo aver sognata la felicità, la felicità in… si trovava solo nella vita, portando nel cuore una ferita che la mano amata non [illegible] medicare.

Non ragionava, e provava, nel suo gran dolore, un desiderio cattivo, ma umano, di torturare colei che lo torturava così.

Per uno sforzo supremo di volontà, contenne l'angoscia; ma la voce, prossima ai singhiozzi, s'inacerbì, e divenne mordace.

— Siete fidanzata? ripetè. Le mie felicitazioni, cugina; ecco una grande notizia, di cui non sospettavo affatto! Come mai l'uomo che amate può vivere lontano da voi?

Janik apparve sorpresa da quel tono di scherno, ma rispose con voce calma:

— Pietro Le Jariel è marinaio... Da tre anni è assente pel suo servizio. Ieri ho ricevuto una lettera datata da Cairo; fra qualche giorno sarà qui...

— Dio mio!... che felicità per voi, mia cara ragazza!... Son così dure le separazioni quando ci si ama!

La voce di Nohel era aspra, e le sue parole suonavano male. Janik tacque, ma levò gli occhi pieni di rimprovero. Allora, il giovane riprese, più gravemente e con voce molto bassa:

— Perchè non m'avete detto nulla?

— Non so... mormorò Janik. Ah! non credete ch'io abbia mancato di fiducia in voi...

— È molto..., è molto tempo che siete fidanzata?

— Quasi quattro anni... ci siamo conosciuti giovanissimi, lui ed io... Ci vedevano spesso... I suoi genitori abitavano a Vannes, dove mia zia aveva conservato delle relazioni, poi il dottore s'era stabilito a Plourné, e Pietro passava le vacanze presso suo zio... Ci volevamo molto bene, come amici, come fratelli; discorrevamo, passeggiavamo insieme; la zia Armelle e il signor Le Jariel sorridevano, vedendoci, e ci chiamavano Paolo e Virginia... Un giorno — avevo sedici anni — mi ha domandato se avrei acconsentito ad essere la moglie di Pietro, e io dissi di sì... Mi pareva ancora di giocare al piccolo marito e moglie.

«Il dottore scuoteva la testa, e trovava che era una follia il voler legare così due ragazzi... Aveva forse ragione! Ma a quell'epoca, pensavo che egli si sbagliava, e che Pietro ed io saremmo stati felici.

Le dita di Bernardo si contrassero sulla palma della mano.

— Voi l'amavate, l'amavate?

La signorina di Tiaz sorrise con tristezza.

— A dire il vero, non ne so nulla... Amavo in lui, tutta la sua famiglia, così buona e così felice; amavo le tradizioni di lealtà, di lavoro, di santità patriarcale, nelle quali era stato educato. Mi dicevo che sarebbe stato bello l'essere la gioia di quella cara famiglia, dove sarei stata bene accolta! Il signore, poi, e la signora Le Jariel sono morti, con intervallo d'un mese l'uno dall'altro; la loro figlia si è data alla religione... Pietro è partito...

— Ha potuto lasciarvi! Il suo amore non era dunque degno di voi?

— Mi ha lasciata, per fare il suo dovere, ciò che era degno di lui, e degno anche di me, Bernardo!... Mi ha lasciata, nutrendo fiducia nella mia parola, come io ho fiducia nella sua. È il più bravo, il più onesto, il migliore degli uomini...

— Ma voi non l'amate, voi avete capito che l'affetto d'allora non era che un affetto fraterno. E perchè voi possiate ciò, bisogna...

— No, Bernardo!

Janik aveva abbozzato un gesto brusco, come per chiudergli la bocca. Ma egli continuò, animandosi:

— No?, perchè dite no, prima che abbia parlato... Avete dunque indovinato ciò che stavo per dire?... Sì, avete indovinato... Se capite ora che non amate Pietro Le Jariel, si è per il motivo che ne amate un altro, e... Ah! Janik, Janik, non dite più di no...

Nohel cercava disperatamente lo sguardo della giovane. Essa si alzò, terribilmente pallida.

— Vi sbagliate, Bernardo, disse con voce un po soffocata. Non ho mai amato, non amo nessuno dell'amore al quale fate allusione... Quando fui separata da Pietro, ero fanciulla; poi, sono diventata grande, ho riflettuto, ed ho visto meglio entro di me, ecco tutto!... Ho avuto torto di impegnarmi così subito, senza capire la portata dell'impegno che prendevo e, forse in ciò non io sola ho sbagliato: sono stata molto influenzata!...

«Ho avuto il torto in seguito di considerare quest'avvenire previsto come cosa troppo lontana... Non ho pensato abbastanza al mio fidanzato: Il suo ritorno, il nostro matrimonio, non mi apparivano che in una nebbia vaga... Talmente vaga, che... oh! è strano!... Ma ho avuto ieri, per la prima volta, l'idea di parlarvene. Mi ha fermato una sciocca timidezza, e quando questa lettera è arrivata, ero decisa a pregare mia zia di annunciarvi i miei sponsali, che dovevate conoscere per quanto sieno poco ufficiali... La lettera era stata messa nella mia camera, ove l'ho trovata alla sera. Fui colpita, spaventata... Era ben naturale, non è vero? Siccome, contro la mia abitudine, ero un po' snervata, ho pianto senza sapere perchè... Ma sarò fiera d'essere la moglie di Pietro Le Jariel, e... amerò mio marito.

— E se non potete amarlo?

Con un movimento incosciente, Bernardo aveva congiunto le mani; e ripreso con voce supplichevole:

— Riflettete. Finchè questo odioso matrimonio non sia fatto, siete libera... riflettete!

— Siamo della medesima famiglia, Bernardo, e vi si sarà insegnato, come a me, che una parola data, è un impegno... Io non sono più libera.

A queste parole, Bernardo cambiò faccia; gli sfuggì un riso stridente.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LA TRAMVIA ELETTRICA di GUIDO BERTANI. — (431.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispensa 4.ª)

LE CITTÀ D'ITALIA: *ROMA*. — (Dispensa 13.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — (Dispensa 148.ª)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 23.ª e 24.ª).

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 191.ª e 192.ª).

MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 77.ª e 78.ª)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense 51.ª e 52.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

dalla testimonianza del signor Ro, che si trovava con lo sciagurato Fullè al momento del truce misfatto.

La morte della Daverio.

Ieri alle cinque, dopo inanerrabili sofferenze, la infelice fidanzata dell'assassinato Fullè, Ida Daverio, dovette soccombere nell'infermeria di via Paolo Sarpi.

Assisteva alla straziante agonia della giovinetta la madre sua, che al momento fatale fu allontanata con pietose menzogne.

La povera donna sembrava impazzita dal dolore: rideva, piangeva, e dalle sue labbra non usciva che un solo nome, una sola invocazione disperata: *Ida!*

Conferenza astronomica. — Allo scopo di diffondere, di popolarizzare la bella scienza del cielo, il capitano Isidoro Baroni, direttore dell'*Astrofilo*, ha promosso, insieme al geom. Augusto Stabile, un'adunanza-conferenza che avrà luogo domani a sera, lunedì, alle ore 9, nella sala, gentilmente concessa, dell'Università Popolare, via Ugo Foscolo n. 5. Si faranno alcune proiezioni astronomiche; ingresso libero.

L'esito del concorso al premio Tomasoni. — L'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nella sua ultima adunanza, sopra proposta della Commissione esaminatrice, ha conferito il premio di lire 6000 alla memoria presentata al concorso Tomasoni sul tema: *La vita e le opere di Leonardo da Vinci*, contrassegnata col motto *Sicut granum sinapis*. Aperta la scheda suggellata si trovò essere autore della memoria medesima il nob. Gerolamo Calvi.

Venne poi assegnata all'autore dell'altra memoria distinta col motto: *Non v'è uomo che valga, credetelo a me, salvo Leonardo fiorentino*, la rimanenza disponibile sugli interessi della fondazione stessa in riconoscimento del merito pur grande ch'egli si è fatto negli studi Leonardeschi. Si avverte quindi l'autore di questa ultima memoria di autorizzare la segreteria dell'Istituto Lombardo, in via Brera 28, ad aprire la scheda suggellata che porta il detto motto.

I funerali del sindaco di Messina.

Sono state solenni le onoranze funebri tributate stamane al cav. Enrico Martinez, sindaco di Messina, il quale giovedì scorso moriva improvvisamente nella nostra città, all'*Hôtel France*.

La salma era stata portata nelle prime ore del mattino alla Chiesa di San Carlo, dove alle ore 11 ebbe luogo l'ufficio funebre. Indi un carro di prima classe, coperto di fiori e seguito da lungo corteo, trasportò il feretro al Cimitero Monumentale.

Tra le corone si notavano, oltre a due della famiglia, quelle dei Comuni di Messina e di Milano. Il nostro municipio, in segno d'onore pel sindaco della città siciliana, aveva inoltre disposto che il corpo di musica municipale e drappelli di pompieri e vigili urbani con bandiera precedessero il carro.

Nel corteo erano i rappresentanti inviati da Messina e precisamente gli assessori di quel Comune avv. Giacomo Natoli, Giuseppe Pulcio-Fulci, avv. Melchiorre Sterio e i rappresentanti del comune di Milano, il sindaco, senatore Ponti, e gli assessori dott. Candiani, Morpurgo, Pressi; i consiglieri Sinigaglia, Sperati, dott. Sironi, comm. Spatz... Tra gli altri si trovavano pure l'on. Greppi quale presidente dell'Associazione dei comuni; il presidente della Deputazione provinciale Manusardi; i senatori Gorio e Pullè.

I signori Moioli e Vismara dell'Associazione dipendenti dal Comune di Milano, e il signor Brizzi dell'Associazione degli impiegati di Milano, avevano l'incarico di rappresentare le associazioni consorelle di Messina.

Urbano Pavesi dei "Mille"

All'ultima ora ci telefonano da Pavia:

«In questo momento, dopo lunga e penosa agonia, è spirato l'ing. Urbano Pavesi.»

Pur troppo, da parecchi giorni, ogni speranza di salvezza era perduta; ma non meno dolorosa ci giunge la notizia ferale.

Pavia, l'Italia, hanno perduto uno dei più prodi figli, un'intelligenza vigorosa, un fiero, nobilissimo carattere.

Contava 65 anni e ricordava sempre d'essere nato nell'anno stesso di Cavallotti.

Nel 1859 giovinetto imberbe aveva varcato il Ticino per arruolarsi soldato dell'indipendenza. Entrò nell'esercito regolare e combattè a Palestro e a San Martino.

Nella primavera del 1860 accorse a Genova dove Garibaldi preparava i mille suoi fidi: e il 5 maggio salpò dallo scoglio di Quarto insieme al generale e a Benedetto Cairoli che amava come fratello. Fu iscritto nella VII compagnia, comandata appunto da Cairoli; combattè a Calatafimi e prese parte a tutte le battaglie della schiera gloriosa in Sicilia e, passato lo stretto, anche alla battaglia del Volturno.

Ritornato nella sua Pavia riprese gli studi matematici e si laureò ingegnere. Ma nel 1866 torna ad indossare la camicia rossa e fa la campagna del Trentino, combattendo a Bezzecca.

Nel 1867, mentre si preparava Mentana, egli fu tra gli audacissimi che penetrarono in Roma per ordire la congiura che doveva scoppiare quando i garibaldini si fossero presentati alle porte. Era insieme a Francesco Cucchi, a Castellazzo, a Silvio Cappella e ad altri pochi animosi che arrischiavano ogni giorno la testa per suscitare l'insurrezione che doveva dare tre anni prima Roma all'Italia. Tutti sanno come l'eroico tentativo finisse.

Urbano Pavesi era uno dei cittadini più stimati di Pavia: era consigliere comunale, iniziatore del museo del Risorgimento ed ultimamente era presidente del Comitato pavese per la navigazione fluviale. A questa impresa aveva dedicato tutte le sue energie: e voleva un'attuazione pratica e sollecita.

Militò sempre fra i primi nella democrazia: e serbò fede costante ai principii anticlericali. Coscienza pura e libera insorgeva contro ogni tirannide.

Era uno dei nostri migliori e più fedeli amici: e la sua morte ci piomba in profondo dolore.

Lascia due figli continuatori delle sue nobili tradizioni: e a loro e alla moglie mandiamo condoglianze sincere.

Italiano che si fa onore all'estero.

Leggiamo nell'*Italia al Plata*, che il giovane dott. Riccardo Baldassini, ben noto a Milano, ove fu veterinario del comune, è stato nominato professore di Ippologia, Terapeutica e Materia Medica nella nuova Facoltà di Veterinaria all'Università di Montevideo. Si tratta di una nomina ben meritata per le qualità intellettuali e morali del prof. Baldassini.

ECO DEI TEATRI

*** Priva di spirito e noiosissima è la commedia in 3 atti *Camere separate*, che la compagnia Calabresi-Severi ha rappresentato ieri sera al Manzoni e che il pubblico ha accolto con benevolo compatimento dando qua e là qualche segno d'impazienza e sempre molti applausi agli interpreti. A questi si deve se il brutto lavoro venne salvato dal naufragio. Al Calabresi ed al Chiantoni che furono comicissimi — il Chiantoni anzi presentandoci una recitazione brillante per lui non consueta — alla signora Severi che fece valere a tempo le seduzioni della sua bella persona, alle signore Mazzini e Baracchi.

Certo non è giusto che per dare il passo a *Camere separate* si siano sospese le rappresentazioni del *Viandante*. Si è detto che il bel lavoro del Monicelli non chiamò in teatro la seconda sera tutto il pubblico desiderato: ma si era anche detto più e più volte dai maggiorenti della nostra scena di prosa che quando un giovane autore italiano avesse dato prova d'ingegno in una sua battaglia non gli sarebbe mancato il solidale appoggio dei molti che sperano in un miglior avvenire del teatro italiano.

Di quella solidarietà, di quell'incoraggiamento non abbiamo pur troppo visto le prove ieri al Manzoni.

*** Ieri sera il pubblico del Lirico ha vivamente applaudito Mario Fumagalli nell'*Ecce Homo*, il lavoro dall'egregio artista scelto per lo spettacolo in suo onore. Il consueto successo ebbe pure la signora Teresa Franchini e affiatatissimi sempre vennero giudicati tutti gli attori della compagnia. Questa sera *Ecce Homo* si ripete.

*** Ci telegrafano da Spezia, 27:

L'opera *Zanetto* ebbe qui un esito splendido. Applauditissime le artiste Ferraris e Masnata. Il teatro era gremito.

*** Ci telegrafano da Napoli, 27, (D.):

La compagnia Gramatica-Ruggeri ha qui rappresentato ieri sera un nuovo lavoro in un atto, *L'ignota*, di Ettore Moschino. Le accoglienze fatte dal pubblico alla fine della commedia furono lietissime.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.19 tram. 7.24 — Roma: leva 5.13 tram. 7.2 — Palermo: leva 5.15 tram. 6.53.

Luna — Oggi luna piena alle 7.5 ant. Splende tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 762 sulla Turchia, minima di 747 sull'Austria.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi 10 coperto — Zurigo 10 pioggia — Trieste 14 vario — Nizza 14 nebbia — Praga 5 nuvoloso — Budapest 7 bello — Madrid 13 bello — Vienna 6 vario — Pietroburgo 6 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* ancora discesa; massima di 760 sulla Sicilia minima di 748 in Valle Padana.

Venti variabili al nord, forti meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura leggermente discesa; massime di ieri: Alessandria 25 — Genova 18 — Roma 22 — Bari 20 — Torino 23 — Firenze 21 — Napoli 17 — Palermo 23 — Venezia 18 — Bologna 25 — Foggia 23 — Cagliari 22.

Ieri vario, temporalesco al nord, nuvoloso al centro e napoletano, bello altrove.

Tendenza: Nuvoloso con pioggie e temporali sull'alta e media Italia, vario al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
26 aprile 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.4.
Temperatura centigrada media + 19°.8 — massima + 27.1 — minima + 13.6.
Umidità relativa media 42 %.
Venti dominanti: sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Un uragano a Parigi.
La neve a Reims e ad Amiens.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

L'uragano di ieri ha prodotto molti danni a Parigi e nella *Banlieu*, molti camini crollarono e molti steccati furono distrutti. In alcuni quartieri dove si ebbe una vera e propria tromba d'acqua molti passanti vennero scaraventati a terra. Nei sobborghi e nei dintorni moltissimi alberi sono stato sradidintorni moltissimi alberi sono stati sradisconquassate. Durante la pioggia violenta che imperversò tutta la notte vi furono anche parecchie raffiche di neve.

Anche da Reims e da Amiens telegrafano che stanotte è nevicato abbondantemente.

Stamane però su Parigi splende il sole.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura? Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

LE FESTE DI PERUGIA
per l'inaugurazione della Mostra d'Arte antica umbra.

Ci telegrafano da Perugia:

La Giunta municipale pubblica un manifesto invitante la cittadinanza, le autorità, le associazioni colle loro bandiere, le rappresentanze e i sindaci dei Comuni coi rispettivi gonfaloni ad attendere il re alla barriera di Santa Croce, prossima alla città. Dopo l'inaugurazione della mostra avrà luogo un ricevimento alla prefettura. La rappresentanza della Camera composta del vice-presidente Torrigiani e degli on. Alfonso Lucifero e Podestà giungerà a Perugia domani alle ore 17. Alla presidenza si uniranno l'on. sen. Faina e i deputati della città e della provincia.

Il presidente della Camera, il presidente del Senato e i ministri Orlando, Cocco-Ortu e Gianturco, hanno inviato lettere di adesione dicendosi dolenti di non poter intervenire. Da Ancona giungerà il presidente della Corte d'Appello comm. Mortara e da Roma verranno Corrado Ricci, direttore delle Belle Arti e il prof. Adolfo Venturi.

Ci scrivono da Perugia, 27. (M.):

Eccovi il programma della cerimonia dell'inaugurazione della Mostra d'Arte antica.

L'inaugurazione sarà fatta il 29 alle ore 11: parlerà prima il sindaco e poi il ministro Rava leggerà il discorso inaugurale. Assisteranno alla cerimonia il re, il ministro Tittoni, gli on. Torregiani, Lucifero e Podestà in rappresentanza del Parlamento; l'on. Pompili, i deputati ed i senatori dell'Umbria: il primo presidente della Corte d'Appello di Ancona Mortara, Ricci direttore generale delle Belle Arti, l'economo generale dei Benefici vacanti ed altre autorità.

Il re ed il ministro Tittoni giungeranno la mattina del lunedì da Roma e ripartiranno la sera stessa: il ministro Rava ed altre autorità giungeranno invece domenica.

Nella sera in onore degli ospiti verrà fatta l'illuminazione alla Fantappiè delle principali vie della città, ed al teatro Morlacchi vi sarà spettacolo di gala con la *Gioconda*, che già con buon esito vi si rappresenta.

La fine dello sciopero dei ferrovieri della Bari-Locorotondo.

Ci telegrafano da Bari, 27. (G.):

Dopo tre altre riunioni nelle quali si discusse lungamente e vivacemente, i ferrovieri della Bari-Locorotondo decisero stamane di accettare l'organico provvisorio approvato dal tribunale, sotto condizione però che la commissione dei ferrovieri si rechi a Roma per sottoporre alla commissione parlamentare le modificazioni da apportarsi a detto organico provvisorio e al regolamento relativo. Senza queste modificazioni il personale non accetta definitivamente l'organico.

I ferrovieri decisero pure di riprendere il servizio, pur mantenendo viva l'agitazione fino a quando non verrà regolarizzata la loro posizione secondo i veri criteri della legge 30 giugno 1906, e l'organico e il regolamento rappresentino davvero l'equo trattamento dalla legge voluto.

Così lo sciopero è finito e da domattina il servizio si riattiverà per il pubblico. Due treni speciali ricondurranno stasera il personale lungo la linea.

I noli pel trasporto degli emigranti.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

In questi ultimi giorni sono stati stabiliti i noli per il trasporto degli emigranti per il secondo quadrimestre dell'anno in corso. La direzione della marina mercantile e quella di alcune Camere di commercio propugnavano un aumento dei noli, però il Consiglio superiore della marina, chiamato a decidere della controversia, con notevole maggioranza ha dato ragione al commissariato dell'emigrazione, che voleva lasciare invariate le tariffe attuali dei noli.

ULTIMA ORA

I relatori del nuovo Codice penale militare
La costituzione degli uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 27, sera. (G.):

Stamane gli uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge: Codice penale militare » già approvato dal Senato, nominando commissari gli onorevoli Bianchi Emilio, Berenini, Pais-Serra, Colosimo, Torrigiani, Pugliese, Calissano e Morelli-Gualtierotti. Il sesto ufficio non nominò il commissario non essendo in numero legale.

Gli uffici della Camera, meno l'ufficio 6. che non si trovò in numero per deliberare, si sono così costituiti nella riunione di stamane: Ufficio I: presidente Barnabei, vicepresidente Cavagnari, segretario Turco — Ufficio II: presidente Compans, vicepresidente Rummo, segretario Salvia — Ufficio III: presidente Cuzzi, vicepresidente Graffagni, segretario Guerritore — Ufficio IV: presidente Moardi, vicepresidente Bertarelli, segretario Falaschi — Ufficio V: presidente Cao Pinna, vicepresidente Ciappi, segretario Carnazza — Ufficio VII: presidente Manna, vicepresidente Majorana Giuseppe, segretario Cipriani Marinelli — Ufficio VIII: presidente Fili, vicepresidente Costa Zenoglio, segretario Artom — Ufficio IX: presidente di Sant'Onofrio, vicepresidente Cornalba, segretario Targioni.

Una terribile tragedia rusticana a Sulmona.
Due contadini, rissando, si sparano diverse revolverate - Uno morto l'altro è moribondo.

Ci telegrfano da Aquila, 27, sera:

A Sulmona certi Liberatore Angelo e Di Cristoforo Antonio, per antichi rancori, vnnero a questione fra loro. Passati dalle parole alle vie di fatto, si scambiarono diversi colpi di rivoltella, in conseguenza delle quali il Liberatore rimase ucciso e il Di Cristofaro fu trasportato moribondo all'ospedale.

Lo sciopero dei lavoranti calzolai a Palermo
Le precauzioni della polizia.

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Perdurando lo sciopero dei lavoranti calzolai ed arrecando la chiusura dei negozi disagio alla cittadinanza, la questura prese misure straordinarie per garantire la libertà del lavoro e l'apertura dei negozi.

Grossi pattuglioni di guardie, di carabinieri e di soldati percorrono la città per impedire conflitti tra proprietari e commessi ed impedire prepotenze.

UNA MISTERIOSA TRAGEDIA in territorio di Sassari.
Un giovine proprietario assassino e suicida.

Ci telegrafano da Sassari, 27 sera. (S.):

Stamane all'alba mentre varcava la soglia della propria abitazione, fu ucciso in Macomer il giovane e ricco proprietario Salvatore Liggia, con una fucilata esplosagli a breve distanza.

Supponesi che autore del delitto sia un altro ricco proprietario, certo Raimondo Caddeo, il quale fu trovato cadavere presso il cimitero. Il Caddeo, dopo compiuto l'assassinio si sarebbe suicidato esplodendosi una fucilata sotto il mento.

La duplice terribile tragedia ha prodotto viva costernazione perchè le due vittime appartenevano a famiglie distinte ed erano entrambi ottime persone sotto tutti i rapporti.

Si fanno mille ipotesi, ma senza venire a capo di nulla, sulle cause della tragedia.

Una fabbrica di fuochi artificiali saltata in aria.
Due morti e quattro moribondi.

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

In un fabbricato, a Bagheria, è avvenuto uno scoppio in uno stabilimento di fuochi artificiali. L'edifizio rimase completamente rovinato. Dalle macerie fumanti vennero estratti il padrone della fabbrica, certo Flamia Giuseppe da Napoli, il suo figlio quindicenne ed altri due operai moribondi ed orribilmente deturpati. Poi furono estratti i cadaveri di due operai, uno dei quali è padre di cinque figli.

Le terribili conseguenze d'uno scherzo.
Minaccia, colpisce ed è ucciso.

Ci telegrafano da Cagliari, 27 sera. (S.):

Il carrettiere venticinquenne Ignazio Piras, stanco dei motteggi ai quali in un'osteria veniva fatto segno da un suo compagno di lavoro, certo GViuseppe Zedda, gli si avventò improvvisamente contro impugnando un lungo e accuminato coltello.

Lo Zedda riuscì a scansare il colpo, e, infilato l'uscio, si diede a corsa precipitosa, inseguito sempre dal Piras.

Il brigadiere delle guardie municipali Romero, che per caso passava di là si slanciò contro il Piras cercando di disarmarlo, ma questi gli inferse una coltellata che fortunatamente riuscì solo a strappare l'abito. Allora il Romero gli menò un violento fendente co nla sciabola spaccandogli la testa. Il Piras è moribondo.

I REALI D'INGHILTERRA
sono tornati nel porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, sera. (D.):

I reali inglesi tornati stamane a bordo del loro yacht non presero terra. Furono visitati dalla duchessa di Aosta, che si trattenne fino a mezzogiorno.

RE EDOARDO A ROMA?

Ci telegrafano da Napoli, 27, sera. (D.):

Il *Roma* reca: Sembra che re Edoardo domattina parta per Roma. Sono stati dati ordini perchè per mercoledì alle ore 17 l'yacht reale *Victoria and Albert* venga fornito di 500 tonnellate di carbone per poter partire giovedì all'alba.

Gravi minaccie di torbidi in Serbia
Il re Pietro in pericolo.

Ci telegrafano da Vienna, 27, sera. (W.):

La *Zeit* pubblica un memoriale sequestrato a Belgrado e indirizzato da migliaia di cittadini di tutta la Serbia a re Pietro, esortandolo a mettere ordine nel paese altrimenti entro tre mesi non vi sarà più nè re nè Governo e la Serbia sarà sconvolta da una spaventosa catastrofe.

Il celebre chirurgo Mosetig si è suicidato
Le voci che corrono sui motivi.

Ci telegrafano da Vienna, 27, sera. (W.):

Sembra confermarsi che il celebre chirurgo professore Mosetic si sia suicidato. Circa i motivi delal tragica fine corrono varie versioni. Si dice che il prof. Mosetic fosse accorato perchè i famigliari della regina Maria di Annover, morta recentemente, attribuivano ad una sua operazione la morte della regina Maria.

Lotto pubblico del Regno
Estrazione del 27 Aprile 1907.

MILANO	51	56	2	31	43
BARI	60	15	66	33	29
FIRENZE	78	81	3	18	37
NAPOLI	46	80	81	66	90
PALERMO	14	63	44	31	24
ROMA	34	76	66	7	42
TORINO	84	56	31	43	66
VENEZIA	85	7	21	38	59

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Adele Borzini, i figli ing. Benedetto, Mario e Maria Pia, la sorella Giuseppina, le cognate, i cognati ed i nipoti, annunziano la morte del loro amatissimo

Ingegnere

Urbano Pavesi
dei Mille.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa in via Cardano N. 6 per il Cimitero.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora le persone che in qualsiasi modo vorranno rendere un tributo d'affetto al loro caro estinto.

Pavia, il 27 aprile 1907.

Il marito Antonio Monzino, coi figli Adele e Antonio, il genero Carlo Garlandini, i nipotini ed i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita della loro amatissima

Rosa Monzino Bianchi

spirata serenamente il 26 corrente, alle ore 22 e 30, dopo repentina malattia.

I funerali avranno luogo Domenica, 28 corrente, alle ore 13, partendo dalla casa in via Rastrelli 10 per la Metropolitana.

I figli Anna, ing. Emilio e Amalia, il genero Donato Pellizzoni, la nuora Emma Gerli-Polacco e i parenti tutti coll'animo straziato annunciano la morte del loro caro padre e suocero

PIETRO GERLI
d'anni 75

avvenuta stamane dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo domani, 28 corr., alle ore 14, partendo dalla casa in Via Piermarini 6, per il cimitero.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I cugini, le cugine Strada, Silva, Donzelli e Vigo, i cognati e le cognate Pirola, col massimo cordoglio annunciano la irreparabile perdita della loro amatissima

Vigo Giuseppina ved. Pirola

avvenuta sabato alle ore 10.30.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 14, partendo dalla casa via Alessandria 3 per la parrocchia S. Maria al Naviglio, indi al cimitero Monumentale.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

*L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'*idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" *avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

L'Odol è il migliore ed unico preparato antisettico per pulire la bocca e i denti poichè viene assorbito dalle mucose delle gengive, che ne restano, per così dire impregnate, esercitando di questo modo una forza antisettica non solamente durante il momento dell'uso ma per parecchie ore dopo la sua applicazione.

Le persone che si puliscono la bocca e i denti regolarmente ogni giorno col dentrificio Odol ottengono con tutta certezza l'asepesi della bocca (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione.) In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

ACQUA UNGHERESE.

„Ebbe costantemente un' azione purgativa „blanda, fu bene tollerata dagli infermi, S.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

„sicchè può raccomandarsi nei casi „opportuni." G. BACCELLI.

45 · Via Torino - 45
ALLA CITTÀ DI BERLINO
RICCO ASSORTIMENTO
in Confezioni per Signora
Giacche - Paletôts - Pipistrelli
Spolverini - Gonne Tailleur
COSTUMI TAILLEUR SU MISURA
Vestine e Grembiulini per Bambini

MORTE alle Tinture dannose. - Ricorrete pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con Croce d'onore e Med. d'Oro 1905.* — *Progressiva* grande L. 3.50 - piccola L. 2.50 - *Istantanea:* L. 5, picc. L. 3. per posta cent. 80 in più — Salotti di pettinatura, Schampooing e Applicazioni di Tinture. *G. BERSELLI*, Via Broletto, 50. Milano.

Scuola Frandin
di canto e perfezionamento scenico
raccomandata dal M. Massenet

La celebre artista di canto Lison Frandin la cui scuola si è già affermata come la prima, d'Italia, continua sempre con crescente fortuna le sue lezioni di canto **con seria impostazione della voce, le lezioni di scena con preparazione di repertorio (frequentate da artisti di fama indiscussa) ed i corsi accelerati per debuttanti ed artisti che vogliono assumere le prime parti.**

Milano, Foro Bonaparte, 46.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente.

NUDI per artisti e amatori fotografie dal vero persona intera: formato 9 per 14 N. 24 per L. 2.50 - 50 per L. 5, per stereoscopio, N. 15 per L. 3, 30 per L. 5.50. Tutte differenti franche e raccomandata. Fotografia. **Lopes**, Via Sansalvi, 31 Firenze.

LUNEDÌ 29 APRILE
nei Magazzini di Novità di
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61, Palazzo Soncino Stampa
Vendita Straordinaria degli ultimi arrivi delle stagioni **Primavera-Estate** a prezzi veramente eccezionali.
Grandiosissimo assortimento in **Lanerie - Drapperie - Cotonerie.**
OGGI, Domenica, Esposizione Generale
MILANO - Via Torino, 61 - MILANO.
Palazzo Soncino Stampa
A richiesta ricco campionario.

LA DITTA
RODOLFO DITMAR
Via Monte Napoleone, 14
per sgombro di locali ha aperta una
Liquidazione Straordinaria
a prezzi di vera occasione al disotto del puro costo di fabbrica, un grande assortimento di
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE A GAS, LUCE ELETTRICA, PETROLIO E SPIRITO, CHINCAGLIERIA, MAJOLICHE, BRONZI, PENDOLE E CANDELABRI.
Non fate compere senza visitare prima i Magazzini **Ditmar.**

Mycodermine Blaes
Migliore contro: **Furuncolosi, Antrace, Croste lattee, Eczema, Orticaria, Enterite, Fluor Albus, Diabete**, ecc.
Lire **2,50** la scatola
Concess. PAOLO MATTLI - Como

SOCIETÀ
Alti Forni e Fonderie di Piombino
Anonima Sede in Firenze
Capitale versato L. 13.187.500

Emissione di 10.000 obbligazioni ipotecarie 4 1|2 % netto da L. 500 cadauna

SERIE SECONDA.

Le obbligazioni di questa emissione (Serie II), sono parificate in tutto a quelle della prima emissione (Serie I).

Il *godimento* decorre dal 1° gennaio 1907. *L'ipoteca è pari in grado e rango* a quella iscritta a garanzia della serie I.

L'estrazione ha luogo secondo il piano di *ammortamento* ma può essere dalla Società anticipata a partire dall'anno 1912 con rimborso *di lire cinquecento* anzichè [illegible] ogni *obbligazione anticipatamente* [illegible]

Le obbligazioni di questa seconda serie sono state assunte dallo stesso gruppo [illegible] che ha assunto e collocate quelle [illegible] serie. Esse sono poste in vendita [illegible] corrente mese *al prezzo di lire* [illegible] *novantacinque* più interessi dal 1° gennaio presso:

Banca di Busto Arsizio — Ufficio Cambio in Milano e Sede in Busto Arsizio.
Banca Feltrinelli in Milano.
Banca Tirrena in Livorno.
Banca Veneta di Depositi e Conti correnti nelle sue Sedi di Venezia e Padova.
Banco di Roma nelle sue Sedi di Roma, Genova, Torino, Siena, Parigi, Malta e Alessandria d'Egitto.
M. Bondi e Figli in Firenze.
Cassa di Credito di Nizza nelle sue Sedi di Genova, Porto Maurizio e di Nizza.
Pacifico Cavalieri in Ferrara.
A. Grasso e Figlio in Torino.
Ad Levy e C. in Napoli.
Nast Kolb e Schumacher in Roma.
Zaccaria Pisa in Milano.
Società Bancaria Italiana nelle sue Sedi di Milano, Genova, Torino, Como, e nelle sue Agenzie.
Società di Assicurazioni diverse in Napoli.
Alberto Treves e C. in Venezia.
Vitta Ovazza e C. in Torino.
Fratelli Weis in Milano.

Le obbligazioni sono quotate nelle principali Borse del Regno.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI				PREZZI				
Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	[illegible]
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	[illegible]
3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano.

BAGNI DI MONTECATINI
Grand Hôtel & Pace — Camere con bagno & W. C. ASCENSORE.
Locanda Maggiore — Maggio-Giugno Settembre-Ottobre PREZZI RIDOTTI.

MILANO - Via Torino, Angolo Via Piatti, 2 - MILANO
Compagnia Italo Americana

COLOSSALE FALLIMENTO
Per 15 giorni *Vendita esclusiva*
ARTICOLO RECLAME
10.000 Pacchi Postali già pronti 10.000

IRIS Taglio Abito Metri 6 Foular Setificato / PLUMETIS Taglio Camicetta / *Complessive Lire* 4.95 In tutte le tinte *Franco di porto*	ZAZÀ Taglio Abito Metri 6 Etamin Fantasia / FEDORA Taglio Camicetta Ricamata / *Complessive Lire* 5.95 *Franco di porto*
OTELLO Taglio Abito Uomo Nero - Bleù - Fantasia / SPORT Taglio Gilet Lavabile / *Complessive Lire* 5.95 *Franco di porto*	RUBLAS Taglio Abito Uomo Fantasia inglese / BOBBÉ Taglio Gilet Ricamato / *Complessive Lire* 11.95 *Franco di porto*
Servizio 6 persone Fiandra Tovaglia - Tovaglioli / Dozzina 1/2 Asciugamani Doppia Spugna / *Complessive Lire* 6.45 *Franco di porto*	Tela Americana Pezza Metri [illegible] / Coperta Lana Per [illegible] / *Complessive Lire* 4.95 *Franco di porto*

Inviare importo con cartolina vaglia COMPAGNIA ITALO-AMERICANA, Milano.
Da Lunedì comincerà la vendita dalle ore 8 alle [illegible]
MILANO - Via Torino, Angolo Via Piatti, 2 - MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 27 aprile 1907, ore 15. [illegible] fermissima con affari abbastanza [illegible]erosi. — Le Terni da 1529 raggiunsero [illegible], le Ansaldo da 305.50 a 314-312, la Banca d'Italia da 1269.50 a 1273, le Ferriere da [illegible] a 307.50, Vizzola da 1234 a 1240, Molini [illegible] 256 a 260 e le Edison da 748 a 753.50-751. — [illegible] sostenuti anche i rimanenti Va[illegible] [illegible]re la Rendita da 102-97 declinò a [illegible] per fine maggio. [illegible] i Cambi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	26	27 Aprile	
Titoli dello Stato					
[illegible] 3 1/2 0/0 c.	100	1.57	102,75	102.65	102,70
[illegible] fine mese	100	1,87	102,97	102,97	102,92
[illegible] 3 0/0 cont.	100	1.75	101.90	101,80	101,90
[illegible] fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0/0	500	11.25	513,—	512.—	513,—
[illegible] Meridionali	500	5.71	343.50	343,25	343,75
[illegible] 4 0/0	500	10,—	499,50	500,—	499,75
[illegible]	500	10,—	508,50	508,—	509,—
[illegible] Consolidato 4 0/0	100	1,—	101,75	101,80	101,70
Azioni					
[illegible] d'Italia	800	20,—	1270.—	1272	1273
[illegible] italiana	500	15,—	862,—	862,—	863,—
[illegible]	500	32.50	585,—	586,—	587.—
[illegible]ana	250	10,—	312,—	312,—	—,—
[illegible]	100	7.—	111.—	110.—	111,—
[illegible] Meridionali	500	30.—	740,—	740,—	742,—
[illegible]	500	8.25	434,—	434,—	434,—
[illegible]	200	12,50	206,—	205,—	206,—
[illegible] Italiana	300	25.—	469,—	471.—	472 —
[illegible]	75	6.50	105,—	105,—	—,—
[illegible]	900	80,—	1735.—	1735	——
[illegible]	80	5.60	92,—	91,—	92,—
[illegible] Nazion.	100	10.—	208,—	207,—	208,—
[illegible]	250	26,—	526,—	526,—	—,—
[illegible]	175	14.—	254,—	254,—	—,—
[illegible]asco	250	17.50	304,—	304,—	305,—
[illegible]	125	7,50	131,—	127,—	130,—
[illegible]	250	20.—	310,—	309,—	310.—
[illegible]eriana	250	25.—	448,—	448,—	—,—
[illegible]	200	16,—	270.—	270,—	—,—
[illegible]hiani	200	17,—	261.—	262,—	264,—
[illegible] Tos.	250	20,—	334,—	334.—	—,—
[illegible] Lamp. Gaio	200	20,—	310,—	310,—	—.—
[illegible] stamp.	250	20,—	356,—	357,—	358,—
[illegible] e C.	100	12 —	230,—	227,—	230.—
[illegible]	250	25,—	495,—	499,—	500.—
[illegible]Gregor Borg.	500	50,—	1530,—	1550	1555
[illegible]vona	200	15,—	300,—	295.—	300,—
[illegible]	200	22,—	410,—	414,—	416.—
[illegible]	200	20,—	302,—	307,—	308,—
[illegible] Miani-Silv.	150	15,—	382,—	382.—	—,—
[illegible]	100	7,—	132.—	131.—	132.—
[illegible] Armstrong	250	17,50	330,—	330,—	—,—
[illegible]	250	15,—	305.—	312,—	313.—
[illegible] Roma	250	30,—	550.—	550.—	—.—
[illegible]	300	9.50	162.—	164.—	—,—
[illegible]	100	8.	127,—	126,—	127,—
[illegible] elettr.	150	30.—	749.—	750.—	752,—
[illegible] elettr.	500	50,—	1230,—	1250	——
[illegible] genovesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible]	250	27,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italia	25	2,—	38,—	37,—	38,—
[illegible]	100	20,—	254.—	260.—	—,—
[illegible] Certosa	125	5.—	82.—	82,—	—.—
[illegible]	250	15,—	295.—	295.—	—,—
[illegible]	200	26,—	325.—	320,—	325.—
[illegible]	100	5.—	123,—	123,—	124,—
[illegible]	200	23.—	371,—	372,—	—,—
[illegible]	100	11.—	180,—	180,—	—,—
[illegible]	100	9.—	147.—	146,—	147.—
[illegible]	100	6,—	130.—	128,—	130,—
[illegible]	250	70.—	1270.—	1265	——
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	164,—	163.—	164,—
[illegible]	250	15,—	480,—	484,—	485,—
[illegible]	100	6.—	148.—	148,—	—,—
[illegible]	100	8,—	148,—	148,—	—,—
[illegible]	250	10,—	413,—	413,—	—,—
[illegible] Americ.	200	16.—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	313,—	313,—	314,—
[illegible]	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,75	268,—	266,—	268,—

Prezzi dei cambi:

[illegible] — Francia 3 0/0 100,22 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25,22 — Germania 6 0/0 123.22 [illegible] —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 27, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,00 — [illegible] 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1273.00 — Banca [illegible] 864,00 — Credito Ital. 584,00 — Merid. 741.00 — [illegible] 434,00 — Navig. Gener. 470,00 — Raffineria [illegible] 374.00 — Ansaldo-Armstrong 312,00.

Roma 27, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,00 — [illegible] 102,15 — Banca d'Italia 1273,00 — Azioni [illegible] 110,00 — Meridionali 742,00 — Acqua [illegible] Gas 1200.00 — Condotte d'acqua 416,50.

Torino 27, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102.77 — id. 3 1/2 101.80 — Mediterr. —,— [illegible] 741,— — Banca d'Italia 1269.50 — Banca [illegible] 862,50 — Credito Italiano 584,00.

Firenze 27, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,02 — [illegible] 1/2 102,02 — Medit. 434,00 — Merid. 741,00 — [illegible] d'Italia 1270,00 Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

[illegible] del giorno 27 Aprile 1907

PARIGI.

[illegible]	—,—
[illegible] 3 0/0	94.57
[illegible] 5 0/0	102,45
[illegible]	94,45
[illegible]	115,—
[illegible]	95,30
[illegible]	94,30
[illegible]	61,—
[illegible]	89,05
[illegible]	68,95
[illegible]	83,60
[illegible] 5 0/0	—,—
[illegible] 4 0/0	—,—
[illegible]	83,75
[illegible] Parigi	85 7/8
[illegible]	1515.—
[illegible] Ital.	704.—
[illegible]	—.—
[illegible] Fondiario	111.25
[illegible]	669.—
[illegible]	—,—
[illegible]	151.—
[illegible]	736.—
[illegible]	416.—
[illegible]	2478,—
[illegible]	527,—
[illegible]	163,50
[illegible]	[illegible]
[illegible] Londra	107,50
[illegible]	25,16

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0.	102,75
Consol. Pruss. 3 0/0	95,40
Azioni Meridionali.	146,25
» Mediterranee.	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,60
» Meridionali.	—,—
Cambio Parigi	81,35

Tendenza calma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98,40
» » carta	98,50
» » oro	116,80
» Ungher. 4 0/0	94,40
» » 3 1/2	83,15
Lombarde	134,50
Cambio Parigi	95,62
Lire italiane	95,35

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 3/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 -/-
Argento fino.	30 5/16
Rend. Spagnuola	93 -/-
» Turca	93 1/4
» Egiziana	102 1/4
» Giapponese	88 -/-
» Russa	63 1/2
» Uruguay	70 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 00,000. Versate 21,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

[illegible] 27. — Listino ufficiale dei prezzi dei [illegible] e delle Farine sul Mercato di Milano.

[illegible]	da L.	a L.
[illegible] vec.	—,—	—,—
[illegible] nuovo	23,25	23,50
[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	23,75	24,25
[illegible]	[illegible]	27,25
[illegible]	39,—	40,25
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	35,50
[illegible]	21,—	22,50
[illegible]	20,—	[illegible]
[illegible]	19,—	20,—
[illegible]	17,—	17,50
[illegible]	15,—	16,—

Fagiuoli	da L.	a L.
Borlot. est.	29,—	30,—
Bianchi	29,—	30,—
Colorati	24.—	27,—
Occhio	27,—	29,50
Misti	19,50	20,50
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Numero 0	35,—	37,50
» 1	31,50	32,50
» 2	30,50	31,50
» 3	25,50	26,50
» 4	20,75	21 50
Macinafat.	30,25	30,75
F. gr. duro		
Semole SS.	39,25	39,75
Semolette.	35,—	36,50
Far. cilind.	21,—	23,—
» comune	18,—	19,—
Crusca	13,50	14,75
Cruschello	10,25	11,—
Far. melg.		
Sem. bram.	21,50	23,
» fioretto	17.75	18,75
Macin. ab.	17,—	18,—
Modenese	15,—	16,—
Crusca	13,—	14,—
Cruschello.	11,50	12,50
Far. segale		
1ª qualità	28,50	29,50
2ª s-nonab.	23,50	25,50
Semi ol.		
Semelino	36,—	37,—
» Plata	35,—	35,50
» Bombay	37,—	37,50
Colz. Bomb.	—,—	—,—
Ravizzo n.	35,50	36,50
Semi pr.		
Trif. violet.	120,—	130,—
Sp. erba m.	120,—	130,—
Loietto	28,—	35.—

Uova.

[illegible] — Vendita debole, prezzi ribassati. [illegible] qual. L. 0,80 a 0.82, id. 2ª qual. 0,77 [illegible] qual. 0,70 a 0,72 la dozzina.

Vini.

[illegible] — Quotasi per ettolitro fuori dazio. [illegible]nara e Ghemme L. 41 a 175, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima [illegible] 65, Monferrato 40 a 45, Grignolino e [illegible] Ovada e Acqui 36 a 40, Broni [illegible] a 45, Riviera Garda 34,— a 42, [illegible] 40 a 42, M. Asti e Canelli 58 a [illegible] 45 a 65, Reggio e Modena [illegible] 34 a 40, Toscani 46 a 70, [illegible] 46, Avellino e Salerno — a —, [illegible] a 48, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Pugliesi 28 a 33, Calabria —

a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1/8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 26 aprile.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
100	90	buoi	1.ª	L. 92,—	1,65 a 1,70
			2.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 62,—	1,25 » 1,28
230	230	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
40	40	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1150	1150	vitelli maturi	1.ª	» 1,12	1,60 » 1,70
			2.ª	» 1,05	1,50 » 1,60
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
180	180	vitelli immat.	1.ª	» —,87	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. —,95 a 1,05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 26 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 26 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	32 305	13 340	45 645	825 845
Bozzoli pesati »	9 750	——	9 750	845 830
Cascami pesati »	——	——	——	3 740
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	5 125
Ass. campioni N.	642	205	847	15 438

Zurigo, 26. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 2770 — Trame 1230 — Greggie 240 — Totale kg. 4240.

Lione 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	19	1	48	7
	23	30	85	138
Peso . kg.	3764	2201	9975	7147

Peso totale Kg. 23087.
Tendenza: mercato debole.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 26. — Vendite della giornata balle 2650 — Mercato calmo.

Liverpool, 26. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani più facile — Egiziani debole — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 14000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 13000 — Importazioni 33000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.94 — Corrente e prossimo 5.86 — Terzo e quarto mese 5.86 — Quinto e sesto mese 5.80.

Nuova York 26. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 25 aprile.		Apertura del 26 aprile.		
maggio	9,88	9,82	ribasso punti	6
luglio	9,91	9,87	» »	4
ottobre	10,07	10,05	» »	2
dicembre	10.17	10,15	» »	2
gennaio	10,32	10,30	» »	2

Stato civile.

Morti in Milano il 24 aprile.

Bolognini Leonardo 60, cameriere, via Golto 2 — Marcotti Carolina 71, contadina, rip. Monluè 16 — Ticozzi Maria 10, scolara, via Vigevano 3-5 — Tentorio Luigia 18, agiata, via Guastalla 5 — Franzetti Angelo 17, commesso, via Sambuco 9 — Nascali Luigi 37, facchino, via Sambuco 17 — Maciè Tikomir 26, carpentiere, corso Como 10 — Lazzaroni Ambrogina 54, casalinga, Bastioni Garibaldi 13 — Cecchini Angela 29, commessa, corso Ticinese, 7 — Contini Riccardo 1, via Vigentina, 33 — Parravicini Giuseppe 3, Paderno Dugnano — Grioni Emilia 6, via Cornacchie 1 — Zeni Fernando 3, Alzaia Nav. Grande 70 — De Peccati Carolina 11, scolara, via G. Ferraris, 51 — Sandrini Pietro 54, pittore, Pino — Rossi Giacomo 24, impiegato, viale Vittoria 10 — Lovati Francesco 80, contadino, S. Giuliano Milanese — Zoccolanti Teresa 20, domestica, presso il Brefotrofio — Porcellini Adele 41, contadina, Cologno Monzese — Pastori Luigia 31, contadina, S. Giorgio sopra Legnano — Comini Luigi 65, spazzino, Piazzale Romana 1 — Scurati Paolo 41, muratore, Bastioni Ticinese 4 — Polli Alessandro 59, meccanico, viale Vigentina 13 — Romanelli Angelo 44, facchino, Milano — Vaiareschi Virginia 73, Mezzate — Bertelli Carlo 24, impiegato, via G. G. Mora 5 — Spinelli Elvira 6, via Rottole 35 — Moroni Celeste 31, fuochista, viale Ticinese 4.— Baldissara Adamo 65, idraulico, corso Garibaldi 100 — Puricelli Rosa 79, casalinga, corso Garibaldi 111 — Montoli Emilia 40, modista, via Orti 10 — Bietti Giuseppe Agostino 37, impiegato, via Donizetti 39 — Farina Domenico 62 portinaio, via Bossi 5 — Pollastri Virginia 51, casalinga, corso Romana 87.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N.35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PROVETTO fabbricazione colle macchine Levers, tulli, Warps, Crochettej. Riparatore montatore disponibile. Scrivere C. 19999 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19999

SARTA brava svelta chiede lavoro giornata. Buone famiglie. Via Cannobbio 18. Emilia. 20666

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO elettricista meccanico esperto lavori alta tensione centrali e cabine cerca occuparsi capo montatore o montatore presso seria casa, buona retribuzione, lavoro stabile. Scrivere C. G. B., Livorno. 20646

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza ó direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

GIOVANE pratico scritturazioni, cauzione trecento, impiegherebbesi aiuto contabile o magazziniere. Scrivere C. 19658, Haasenstein e Vogler, Milano. 20670

GIOVANE ventunenne, esente servizio militare, pratico contabilità, corrispondenza italiana, amministrazione telefoni, serio, attivo, energico, bella presenza ottime referenze, cerca impiego. Disposto recarsi qualunque luogo. Scrivere: Zamboni Teododo, Leoncino, Verona. 20634

MAGAZZINIERE ferramenta licenza ginnasiale, pratico corrispondenza, contabilità offresi anche stabilimento. Martinelli, posta, Milano. 20632

PROVETTO fabbricante distillatore estratti liquori, sciroppi, polvere vermouth Torino, offresi. Specialità lucrose. — Scrivere cassetta 9784 Haasenstein e Vogler, Torino. 20465

SIGNORINA stenografa dattilografa pratica contabilità, disponibile, accuperebbesi presso seria ditta. Ottime referenze. Adalgisa, Larga 28 20692

TRENTASEIENNE, istruito, serio, lingue, capace disimpegnarsi qualsiasi azienda occuperebbesi. — Scrivere Bernard, Stampa 1, Milano. 20780

UNA giovane tedesca di sedici anni che parla bene anche la lingua francese cerca posto in Roma presso una buona famiglia per imparare la lingua italiana. Capace alle faccende di casa. Risposta: A. Louis Bonani Oensingen, Cant. Soletta (Svizzera). 20640

VIAGGIATORE tecnico montaggio, riparazioni qualunque specie macchine, cerca posto importante Casa. Scrivere H. 5812 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 20305

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLAIS via Accademia Albertina 35, Torino cerca abile ritoccatore. Urge. 20661

AUTOMOBILI. Urgente ricerca abili montatori, aggiustatori ben retribuiti. Scrivere Cassetta 153 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20515

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. Brescia. 19729

CAMICERIA Carlo Barbareschi, via Torino 8 urgente ricerca abili lavoranti biancheria da uomo. 20794

CARTIERA veneta cerca assistente fabbricazione pratico carte impacco fine, copertine colorate, stampe. Offerte indicanti posti occupati, età, pretese G. B. A., posta, Milano. 19906

CASA commerciale importante cerca impiegato, preferibilmente pensionato, per lavoro facile sedentario. Scrivere cassetta 224 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20744

CERCANSI chellerine bella presenza anche principianti. Birreria Ungherese, via Pattari, Milano. 20690

CERCANSI tagliatori tomaie e orlatrici. — Fabbrica calzature, via Cicco Simonetta 7. 20622

CERCANSI buoni operai subito per la Società Fabbricazione Alluminio, Bussi (provincia di Aquila). 18229

CERCANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pasquirolo N. 1. 19527

CERCANSI cuoca e cameriera trentenni robuste. Presentarsi Broletto 3 nel mattino. 20796

CERCASI capacissimo venditore griglie per caldaie. Ottime referenze. Scrivere Macchinista, posta, Milano. 20746

CERCASI giovanetto per ufficio. Richiedesi buone referenze, bella calligrafia. — Offerte indicando pretese. Fraschini, via Chiusa 5, Milano. 20790

CERCASI assistente per carde banchi a laminoirs da filatura cotone nel Bergamasco. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 19302 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19302

CERCASI garzone per negozio di mercante. Colombi, piazza Risorgimento, 8. 19888

CERCASI provetto capo cantiniere preferibilmente ammogliato, per la direzione stabilimento vinicolo dintorni Asti con obbligo tenuta contabilità cantina e magazzino. Buon stipendio, alloggio ed interessamento sulla produzione. Esigonsi ottime referenze di moralità e buona pratica. Dirigere offerte tipografia Bona Vincenzo, piazza Libertà 1, Asti. 17131

CERCASI giovanetto commesso fattorino studio pratico metalli. Trenta mensili, cauzione trecento. Zanogli, posta, Milano. 20535

CERCASI abile stiratrice per tintoria. Grassi, piazzale Monforte 4. 20567

CERCASI donna 6 ore servizio anche divise. Bertacco, Calvi 2. Martedì pomeriggio. 20467

CERCASI giovane pratico legnami onde iniziarlo vendita ingrosso. Scrivere ing. Marzoli, corso P. Nuova 24. 20598

CERCASI personale serio con ottime referenze cognito cinematografi nel ramo cassa e amministrazione. Scrivere De Drago, via Olmetto 14, Milano. 20470

CERCASI uomo robusto per lavori facchinaggio consegne città con carrello e furgoncino. Occorrono primarie referenze. Scrivere con indicazione età, pretese sotto cassetta 220 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20732

CERCO giovinette operaio diciottenni per lavoro facile con paga iniziale di L. 1 al giorno. Rivolgersi via Orti N. 4. 20438

CINGHIE, olii, guarnizioni, articoli tecnici. Cercasi piazzista pratica con buona clientela. Ciolguar, posta, Milano. 20685

COMMESSA bella presenza cercasi per negozio profumerie. Indispensabile conoscenza francese, cauzione e buone referenze. Indirizzare offerte a B. L. 444, posta, Milano. 20702

COTONIFICIO Lombardia cerca capo sala tessitura per dirigere 500 telai domestics greggi. Scrivere H. 20-722 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20722

COTONIFICIO della Lombardia cerca abile stampatore per macchina da 6 a 8 colori. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Mandare offerte sotto C. 20153 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 20153

CRAVATTAIE abili per lavoro da farsi tanto in fabbrica che a domicilio si ricercano urgentemente dalla ditta Luigi Gallieni, via Vitruvio 3. 19932

CUOCA finita o cameriera ricercasi. Agenzia Ugo Foscolo 4, Milano. 20592

ELETTRICITÀ. Cercasi giovane operaio montatore e giovane operaio in piccola meccanica. Scrivere referenze e pretese Casella 210 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20662

ELETTRICISTI abili nella verifica contatori ed esperti in impianti elettrici come pure operai pratici per pratica fatta o scuole frequentate di essere adibiti alla prova installazione contatori verrebbero subito assunti presso importante società del Piemonte. Scrivere con copia certificati, referenze e pretese: Cassetta 9217 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19385

FALEGNAMI mobilisti, lavoro stabile, buone condizioni cerca Pietro Maghini, Brescia. 17725

FOTOGRAFO abile completo disimpegno lavoro studio cercasi. Esigonsi referenze. Offerte Cassier 451 poste Brigue. (Simplon). 20648

IMPRESSORI su trancia cercansi. Galluzzi, corso Buenos Ayres 12 Milano. 20089

LAVORANTI bigliardi, tornitore in legno cerca Luraschi, corso Loreto 65. 20714

OPERAI piccola meccanica, attrezzisti, tornitori ricercansi da officine Marelli Sesto San Giovanni, Milano. 20613

PROVETTI assistenti cercansi da importanti filature alta Italia. Scrivere Cassetta N. 9788 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 20473

SOLZA cerca abile ritoccatore negative ingrandimenti. Bergamo. 20638

STABILIMENTO arti grafiche Salvatore Vitale, Roma (specialità stampati commerciali) cerca abile compositore da adibirsi come capo riparto tipografia — Dirigere offerte dettagliate suddetto stabilimento. 20605

STENOGRAFI ambo sessi occorrono importante amministrazione. Scrivere dettagliatamente indicando pretese Cassetta 180 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20422

STIRATRICE cerca mezzane, garantito lavoro continuo. Colombo, San Siro 4. 20579

URGONO operaie stiratrici. — V. Vincenzo Monti 15, lavoro continuo. 20444

UNA cinquantina di buoni manovali ed una decina di muratori troverebbero subito lavoro a buone condizioni presso la Società Forze Motrici dell'Anza Piedimulera (Novara). 20412

URGENTE cercasi cameriera domestica. — Ufficio Pontiggia. Pietro all'Orto 6. 20682

URGENTE ricerca abilissime ricamatrici macchine Singer, ben retribuite. Vigorè, Lazzaro Palazzi 5. 20688

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI di macchina per scrivere coi migliori tipi sistema inglese dieci dita. Orario dalle 7 1/2 alle 22. Lire cinque mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria V. Emanuele, Telefono 297 par. 32. 18896

TEDESCO studente, giurista, desidera cambiare corrispondenza tedesco contro italiano. Indirizzo: Bruno Korn, Praga. Clementinum. 20678

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORE cerca camera ammobigliata con ingresso separato. Casella postale 534, Milano. 20385

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI da casa svizzera di ricami (Broderies Suisses) rappresentante per Milano ottime referenze. Scrivere 5876 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20499

CERCASI abile piazzista viaggiatore articoli tecnici. Referenze ineccepibili. — Tecnicum, posta. Milano. 20748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente 8 locali 2.° piano, Via Alfonso Lamarmora 12, Comodità moderne. 18883

AFFITTASI anche a signorina appartamentino elegantemente mobigliato, luce elettrica, bagno, scaldabagno. Portineria, via Carlo Alberto 31. 20776

AFFITTASI al presente piccoli magazzini lavorerio, tram, energia. Via Tibaldi 15. Milano. 20578

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CASETTA vuota, con poco terreno attiguo, vicinanze lago Maggiore, cercasi annualmente da coniugi pensionati. Offerte: Canscatta, posta, Milano. 20589

CERCASI subito appartamentino 4-6 camere primo, secondo piano, linea tramviaria. Daverio, via Lambro 7. 20716

D'AFFITTARE pel 29 settembre, in Via Pasquale Paoli 1, con altro ingresso di Ripa Ticinese 57, locale ad uso officina, magazzino ed annesso studio, piano terreno, bene illuminati, forza e luce elettrica, gas, acqua, in perfetto stato. Dirigersi Chierichetti, in luogo. Telefono 385. 18518

FORNO calce cementi prenderei affitto, eventualmente comprerei. Rosti, via Unione 3. Milano. 20453

LAVORERIO circa mq. 600 in parte a sched affittasi. Via Washington 16. 20679

MANCIA L. 10 procurando tre camere per giugno. Monti, Via Lanzone 2. 20701

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA motrice tipo Wolf incastellatura conchiglia forza 80-100 cavalli, vendesi prezzo occasione. Galliani, San Giorgio 6, Milano. 20462

CESSANDO costruzione di fabbrica vendesi ponteggio nuovo primo uso. Via Tibaldi 15. Milano. 20580

MACCHINA litografica 80×110 vendesi; litografia Paris via Urbano Rattazzi, Torino. 20463

VENDESI motore gas luce 6 cavalli usato. Via Meda 11 B. 20588

A chi desidera intraprendere una cura col migliore ricostituente, antinevrotico, rigeneratore forze — e nello stesso tempo vuol distruggere le cause che originarono la sua malattia — noi suggeriamo la

Medicina Járga

che vanta migliaia di guarigioni ed è la più celebrata specialità del giorno.
Trovasi in tutte le Farmacie.
Deposito Generale: INSELVINI BESANA ROSA e C., Via Larga, 26, Milano
PREZZI: Bott. comune L. 3,75 — Grande L. 6,50, per posta L. 0.80 in più.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO avviato negozio mercerie, tessuti, centralissimo in Salsomaggiore rimetterebbesi subito causa salute. Cestino anonimi. Casella postale 593, Milano. 20439

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI avviata azienda commerciale con negozio nel miglior centro di Firenze. Reddito annuo dalle 7 alle 8000, rilievo circa 25000. Scrivere Vendos Claudio, fermo posta, Firenze. 20317

CEDESI caffè, posteria, panetteria, rimunerativi. Rivolgersi Corti, Spallanzani 36, sei sera. 20586

CEDESI negozio mercerie avviato lavori biancheria, sarta, pochissimo rilievo. Dirigersi Gattinoni, via Vittoria 42, Milano. 20569

CEDO avviatissima fabbrica gasose vasta clientela, posizione splendida. Rilievo quindicimila. Scrivere Cassetta postale 1818 Chiasso. 20708

CERCASI capitalista 10-15000 per sviluppo avviata azienda commerciale e fabbrica. Scrivere Cassetta 212 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20696

FARMACIA avviatissima vendesi Milano per ritiro commercio. Per schiarimenti rivolgersi vedova Peverelli, via Tadino 3. 20601

FARMACISTI!! Farmacia avviata vendo lire 10.000 paese comodo Milano, permettendo prova. Scrivere Zorgno, Milano. 19942

IMPIEGO stabile offro a persona attiva disponga piccolo capitale. Stipendio, interessenza. Algontodol, posta, Milano. 20698

NEGOZIO con elegantissimo mobiglio, cedesi in corso Vittorio Emanuele. — Scrivere A. M. 58 posta, Milano. 20700

OCCASIONE causa salute cedesi Genova (facoltà prova) ben avviato hôtel compra vendita contanti mobiglio. (Trattative dirette). Via Goito, 2, Genova. 20641

OFFICINA meccanica antica rinomata cederebbesi 40.000. Rivolgersi notaio Buffoli. Cavallotti 13. 18852

RITIRANDOMI, cedo avviatissimo negozio alimentare: M. N. 18, posta Milano. 20687

VENDESI in città di provincia avviatissimo negozio porcellane vetrerie, grandi lavori in genere. Vetreria 150 posta, Milano. 20476

VIGEVANO. Volendo ritirarsi dal commercio, cederebbesi subito avviatissimo negozio salumeria. Buone condizioni. Rivolgersi al proprietario via Roncalli 19. 20654

100 mensili a contabile disponga lire 10.000 e 15 ore mensili a piacere, studio commissioni per anni cinque. Schiarimenti: Ricapito Fiducia Armorari 5. 20768

3500 cerca subito sei mesi ottimo interesse possidente solvibilissimo. Offerte dirette Giorgio 33, posta, Milano. 20630

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

P. R. Spiacente non ti sia giunta mia in cui m'estendevo in tutto. Tu fermati, riprendi tue attribuzioni. Egli deve rimanere fuori. Affare caduto malamente. — Desidero scriverti.... 20571

SIGNORINA sposerebbe ricco, professionista, friulano. Cestinansi anonimi. 333 posta. Udine. 20650

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17980

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di **L. 3.—** (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Crema, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
Via S. Marta, 19 - Milano

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendo subito blocco mobiglio occasione rilevo fallimento camera letto tre ante, sala pranzo, salotto seta, ottomana, poltrona, guardarobe, ecc. Via Ospedale 34, portinaio. 20581

AFFITTANSI 4 locali vuoti con terrazzo. Vendesi camera matrimoniale materassi. S. Paolo. Schiarimenti, portinaio, S. Celso 36. 20664

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento, Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Borella, Intra-Lugano. 12539

AUTOMOBILE 8 HP. vendo prezzo occasione, qualunque prova. Capuani, posta, Como. 20738

BICICLETTA splendida garantita e grammofono vendonsi occasione. Orologeria, Velasca 3. 20734

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 20287

BLOCCO vendo 1000 materassi vegetale a L. 6; 1000 letti collegio a L. 17; stanza tre ante, motocicletta Adler, Biciclette. Materasseria, Colombo 5, Milano. 19025

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8649

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 17741

FALLIMENTO Ogni giorno vendesi: Kasook, turaccioli, mobili, borse, ecc. Via Ausonio 16 dalle 9 alle 11. 20680

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere, porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcro 7, Milano. 18296

FRANCOBOLLI, compra, vendita, cambio. — Invio a scelta. Enrico Marzi, Milano, via Sforza 1. 20329

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Opuscolo Casella 154, Roma. — Preservativi igienici. 17553

MACCHINE scrivere garantite ottimo stato: « Yost 10 » lire 390, « Underwood » 295, « Remington » 245, « Caligraph » 165. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 20411

MERAVIGLIOSA invenzione accessibile a tutti. Qualunque persona specialmente signore, signorine possono guadagnare quattrini, ore ozio, serietà, decoro. Mandare subito indirizzo Saturno Mingazzi, Bologna. 19473

OCCASIONE! Lana da materassi nuova: Lire 3.35 chilogramma, « Capock » 2.20. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 20413

PIANOFORTE quasi nuovo occasione mite prezzo. Corso Genova 24, Milano. 19522

PIANO melodico con musica splendida occasione. Brunello. Carlo Alberto 25. 20618

PIETRO Arioli fittabile, vendere 2 cavalli anni 4 altezza 1.60 garantiti. Casenuova 42, Strada Vercellese, porta Magenta. 20608

Primaria Casa Confezioni Novità per Signora

FRATELLI VECCHI SUCCESSORI ALLA DITTA C. BORSANI

MILANO — 57, Via Torino, 57 - MILANO.

Sempre pronto svariato assortimento delle ultimissime novità in **Costumi Tailleur e Fantasia, Giacche, Paletot, Mantelle, Pipistrelli, Spolverini, Gonne, Vestaglie, Camiciette,** ecc. **Sartoria di primo ordine** diretta da tecnici tailleurs. — **Domandare nuovo e grande catalogo riccamente illustrato con più di 100 modelli si spedisce gratis a domicilio.**

Valore L. 30 per sole L. 19.95

Valore L. 30 per sole L. 19.95

742 743 744 745 746

Occasione speciale a titolo di réclame Questi costumi in bellissime stoffe fantasia o unite lana novità, corpetto e giacca foderati, valore L. 30 per sole **L. 19.95**

Domandare nuovo e ricco catalogo.

Non più Professori! - Non più Grammatiche! - Non più Dizionari!

Ognuno può imparare da sè le lingue

FRANCESE - TEDESCA - INGLESE - SPAGNUOLA

mediante il

POLIGLOTTA MODERNO

Giornale settimanale per lo studio delle Lingue Straniere

Immenso successo — 200,000 copie di tiratura

Un numero separato Cent. 10. - Abbonamento annuo L. 5 nel Regno di ciascuna lingua.

Dirigere Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

MOBILI DI LUSSO

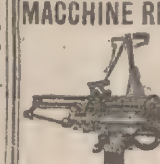
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

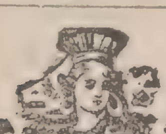
MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam. o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.



TINTURE PER **CAPELLI** DI **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C° - MILANO
Via Melzo, 15

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGÈNE FOUGÈRE, la deliziosa *chanteuse*, l'impareggiabile *danzeuse* dei balli più esotici, l'*étoile* più parigina e più nota ch'esista, scrive:

Monsieur Migone

Je tiens à vous affirmer que je dois à votre eau de quinine Migone la souplesse la beauté et l'éclat de ma chevelure merci

Eugénie Fougère

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende presso tutti i PROFUMIERI, FARMACISTI, DROGHIERI, PARRUCCHIERI, ecc.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

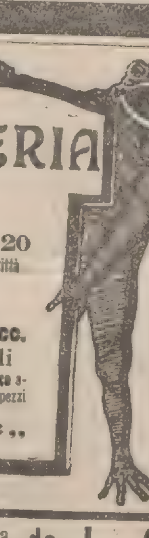
Le ultime Novità !!

utili, pratiche, interessanti a tutti

LEVATAPPI insuperabile, ... del quale si evita qualunque rottura ... bottiglia e si estrae il tappo senza nessun sforzo. Le mani non toccano la bottiglia, agisce con grande facilità con due leve. Robustissimo, veloce, sopprime tutti i vecchi sistemi, macchine, ecc. Costrutto in acciaio per sole **L. 3,50.**

FULMINE!

Meraviglioso apparecchio Americano ... sale per stagnare ... qualsiasi oggetto ... lungo. Semplicissimo ... pleto; rappresenta ... grande comodità ... nomia in tutte ... glie, ristoranti ... Ognuno, anche un bambino o signora può riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate ed ogni altro oggetto di metallo.
Franco di porto completo con accessori L. 2,95.



GRANDE GALLERIA

MILANO **"33,,** MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20

Grandioso assortimento in cappelli paglia d'ogni forma per città campagna da Cent. 33 — 66 e multipli.

TELERIE, TOVAGLIERIE
MUSSOLINE, TAPPETI, ecc.
da cent. 33 al metro e multipli

MIRACOLO: Servizio da tavola per 6 persone dece azioni assortite (terraglia stonè) di 41 pezzi L. 14,90.

Chiedere catalogo illustrato ai grandi Magazzini del **"33,,** Via Melegnano, 10, MILANO.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

DEPILATORIO " IDEAL "

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!
NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.
L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.
Prezzo: *In Milano* **Lire 3.**— *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE**, Via Sirtori, N. 1, **MILANO.**

VENTILATORI d'ogni qualità e sistemi elettrici meccanici ed a nuovi movimenti d'orologeria da L. 36 a L. 50. — Per avere gli articoli descritti in questo avviso dirigere ordini con importo alla Premiata Ditta **International Novelty Co.** Via S. Radegonda, N. 10, MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico ... anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via **...chetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate ...

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

500 e più tipi di stoffa per uomo e per signora. **COTONI — LANA — SETA** da **L. 0,20** a **L. 15 al metro**, sono sottoposti all'esame dei compratori. — L'intero campionario si spedisce anche franco di porto in tutta Italia. — Rivolgersi alla
Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE - Corso Magenta, 10 - MILANO.

VENTILATORI

elettrici e meccanici **ultime novità**, da usarsi in ogni luogo — prezzi eccezionali. Chiedere listini. (Cerchiamo rappresentanti). Scrivere ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda 10 — Milano.

LE PILLOLE ANTI-TUBERCOLARI

del dottor Luigi TORALBO.

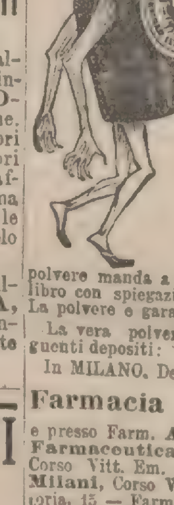
sono l'unico e solo rimedio efficace per guarire radicalmente la **tubercolosi**, finora ritenuta una malattia inguaribile, ma che oggi, curata con le **Pillole TORALBO**, dà piena sicurezza della completa guarigione.

Della nostra affermazione possono far fede i migliori **Medici** i quali, costretti prima a consigliare ai propri ammalati i soliti palliativi, a mandarli in campagna, affidandoli alla propria sorte, oggi si trovano nell'ottima condizione di ottenere sicura guarigione con l'usare le **Pillole Anti-Tubercolari TORALBO**, il solo efficacissimo rimedio contro la **tisi.**

NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: **Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino,** unici e soli concessionari per l'**Italia** e per l'**Estero** delle rinomate **Pillole** del **dott. TORALBO.**

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 38292

In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza Ellittica

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deloidi**, Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 419 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

L'UBBRIACONE cessa di essere tale appena fatta la cura della **TEMPERANTIA** — rimedio eroico — *Premiata con Medaglia d'Oro* — che fa ripudiare il vino e le bevande spiritose. Di sapore gradevole, fa cessare il vizio e rinvigorisce le forze. — I guariti scrivono commossi e ne fanno richieste pei loro amici. Una scatola costa solo L. **3,25** a scopo umanitario del Premiato **Laboratorio Chimico Nazionale**, Corso Magenta, 10, Milano. 20594

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno
Depositi in Milano: **A. MANZONI** e C., S. Paolo, 11 — **COOPERATIVA FARMACEUTICA**, piazza Duomo — **ZINI, CORTESI e BERNI**, Corso Garibaldi, 83. **INSELVINI — BESANA — ROSA**, Via Larga, 26-28.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita **agli Uomini ed alle Donne**

IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possano dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

D.R M. F. MACLAUGHLIN - CORSO VITTORIO EMANUELE, 20 - MILANO.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Appendice del SECOLO del 28 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 154

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Due sole stanze del pianterreno erano illuminate.

L'una di esse doveva essere la sala da pranzo, l'altra il salotto. Qualcuno suonava il pianoforte.

Frasi intere giungevano all'orecchio di Renata, immobile.

Una persona svoltò, sotto il fanale a gas, il canto della viuzza.

La giovane si sentì balzare il cuore nel petto.

L'uomo che veniva dalla fabbrica, che camminava colle spalle un po' curve, col capo basso e colle mani in tasca, e che, fermatosi dinanzi al cancello, lo spinse suonando un campanello squillante; l'impiegato, che, modesto e semplice, non s'era mai imposto a nessuno, le produceva, prima ancora di trovarglisi dinanzi, un'emozione che somigliava a terrore.

Avrebbe ella avuto il coraggio di entrare in quella casa, abitata da persone sulle quali pure era piombata la sventura, e che avevano ricuperato un po' di tranquillità solo a prezzo d'una sventura altrui: l'arresto cioè del fratello di lei?

La giovane rimase immobile nell'oscurità di quella sera fredda ed umida, cogli stivaletti affondati nel fango della stradicciuola, mal tenuta e resa melmosa dalla pioggia caduta il dì innanzi.

L'ombra d'un altr'uomo più alto e più diritto del primo, entrò nel vicolo della stazione, aprì pure la porta, facendo di nuovo squillare il campanello, e si diresse verso l'abitazione, dove il pianoforte aveva cessato di suonare.

Renata, richiamato tutto il proprio coraggio, si mosse finalmente, s'avvicinò al cancello e, spintolo, entrò a sua volta.

Allo scampanellìo, si presentò sulla soglia illuminata una ragazza.

— Desidererei parlare col signor Furgent, disse la visitatrice, tentando di render ferma la propria voce.

— A mio padre?

— Sì, signorina.

— Bene, signora... Papà c'è qui una persona che vuol parlarti.

— A me? chiese il cassiere dall'interno.

— Sì.

— Falla entrare.

— Entrate, signora.

La ragazza — quattordicenne tutt'al più — la introdusse nel salotto, ch'era arredato d'una tavola, nel mezzo, di mogano, d'un mobile nello stile Impero, d'un pianoforte, su cui poco fa la fanciulla esercitavasi, e le candele del quale erano ancora accese.

Entrò subito il padrone di casa, abbastanza stupito, e lasciando dietro a sè l'uscio aperto.

— È proprio con me, signora, che volete discorrere e non piuttosto con mia moglie?

— Con voi, sebbene possa esserci presente anche la signora Furgent.

— Non è allora per qualche lezione di pianoforte... Mia moglie, del resto non ne dà più.

— No, non è per questo.

Tacquero entrambi per un po'.

Il cassiere guardava con diffidenza la giovane vestita a lutto, pallidissima, in preda ad una gran commozione, e che era assai bella.

Pensava al figlio, tornato a casa dopo quattro mesi di prigione immeritata, guarito — lo aveva assicurato con giuramento ai propri genitori — d'una passione che lo aveva spinto a derubare il padre, se da essa non era stato indotto a sforzare la cassaforte del signor Harmelle.

Giacomo aveva proprio detto la verità a lui e a sua moglie?

Aveva rotto ogni relazione coll'amante? Questa sarebbe per caso la donna che gli stava dinanzi?

No.

Secondo le informazioni raccolte era molto più attempata del giovane, che, per non comprometterla, s'era rifiutato di nominarla durante l'istruttoria, ed anche aveva giurato ai parenti di lui ch'era partita da Parigi.

No, la giovane in gramaglie, dal viso scomposto, non poteva essere colei che aveva sì profondamente scompigliato l'esistenza dei Furgent.

La moglie del cassiere, che dall'uscio della sala da pranzo, aperto sullo stretto vestibolo, aveva scorto la visitatrice, entrò in sala.

Il marito indovinò che la medesima inquietudine la mordeva, come pure vide in lei tale inquietudine svanire subitamente.

— Parlate, signora, egli disse a Renata, indicandole una poltrona.

La giovane aprì la bocca, ma non ne uscì alcun suono. S'abbandonò sulla sedia che le veniva offerta; si lisciò quindi la fronte colla mano tremante.

I due coniugi la consideravano con stupore ed apprensione.

Un rumor di voci giovanili veniva dalla sala da pranzo il cui uscio era socchiuso.

Un uomo, venticinquenne appena, d'alta statura, entrò a sua volta nella sala fermandosi presso alla soglia.

Era Giacomo.

Suo padre e sua madre si volsero a lui e, dall'espressione della sua fisionomia, si persuasero come la visitatrice gli fosse sconosciuta affatto.

Questa scorse il terzo personaggio e trasalì.

Gli notò sulla fronte il segno non dubbio della tristezza e della sofferenza.

Era l'uomo certo che fu tenuto quattro mesi in carcere, per un delitto da lui non commesso.

Ella, alzatasi, li guardò tutti e tre l'un dopo l'altro; poi con voce quasi sicura:

— Sono la sorella di Felice Dépret, disse.

Un tal nome ciascuno lo proferiva spesso durante la giornata.

Era il nome dello scellerato che, per un caso ben straordinario, era stato messo alla presenza del cassiere, nella mattina d'una domenica, nello studio del notajo, ove s'era recato per avvertirlo che desiderava ritirare tutti i propri risparmi — mentre il ladro, nella sua stupida imprudenza, aveva portato il capitale rubato, per darlo a mutuo in prima ipoteca.

Tutti e tre ebbero lo stesso movimento di ripugnanza, il medesimo gesto di riprovazione.

Ella ripetè guardandoli di nuovo successivamente:

— Sono la sorella di Felice Dépret.

Rimasero cupi, silenziosi.

Renata tornò a sedersi con abbandono, intanto che Giacomo, quasi temesse l'irruzione inopportuna delle sorelle, di cui udivasi sempre il chiacchierìo nella sala da pranzo, corse a chiudere l'uscio.

La giovane si sentiva salire ... singhiozzi che fra breve non a... puto contenere.

La straziarono infatti nel me... cui con uno sforzo supremo ten... pre di ricacciarli ancora.

Fu una crisi senza lagrime, ... razione spaventosa di lineamen...

Si sarebbe detto ella stesse per ...

La pietà era penetrata nel cu... loro, che avevano prima con... visitatrice con un disprezzo, ... che erano stati incapaci di pad...

(Con...

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta M...
La Novità - La Moda Illustr...
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi - ...
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla ... ditrice Sonzogno (Milano, ...) la quale spedisce gratis a chi ... richiesta con semplice carta ... prio catalogo.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 29 Aprile* *Anno XLII - N. 14730*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

MENTRE SI PREPARA
la nuova avventura africana

L'avete letto l'ordine del giorno che il senatore Carafa D'Andria ha presentato al Senato, nella seduta di sabato, in nome della Commissione che ha esaminato il progetto di legge sul Benadir?

Se sì, bisogna che lo rileggiate, perchè è un documento che un giorno o l'altro, lo sviluppo potrà essere richiamato alla memoria.

«Il Senato considerando che la legge in esame è diretta alla protezione di quelle imprese d'indole economica, che non possono efficacemente svilupparsi se non garantite dall'autorità sensibile dello Stato sulle popolazioni indigene; e considerando che il temporeggiare non evita nè spese, nè pericoli; invita il Governo del Re a spiegare un'azione energica e prudente per rendere effettivo il dominio della nostra colonia.»

Il ministro Tittoni, per essere coerente alla dichiarazione che aveva già fatto nella seduta antecedente del Senato, rispondendo ad un altro guerrafondaio, il senatore Baldissera, s'è affrettato a dichiarare che respingeva la seconda parte dell'ordine del giorno del senatore Carafa D'Andria, perchè ciò che in esso si chiedeva non sarebbe attuabile neppure spendendo i cento milioni che l'Inghilterra ha speso per la sua campagna contro il Mullah. Poi il ministro degli Esteri ha soggiunto che egli intende di fare nel Benadir solo ciò che è possibile per sviluppare il commercio e l'agricoltura di quella regione, ma che *per ora* non può fare di più.

In conseguenza di queste considerazioni l'ordine del giorno del bellicoso senatore Carafa D'Andria, fu modificato come segue:

«Il Senato, considerando che la legge in esame è diretta alla protezione di quelle imprese d'indole economica, che non possono efficacemente svilupparsi se non garantite dall'autorità sensibile dello Stato sulle popolazioni indigene, confida nell'azione prudente ed energica del governo del re.»

Se non è zuppa è pan bagnato.

Non c'è più l'invito formale al Governo di marciare in guerra contro le tribù che sono legittime proprietarie delle terre ardentemente agognate dalla nuova compagnia del Benadir, ma c'è sempre quanto basta perchè un giorno il Governo italiano possa esercitare su quelle terre la sua *energia* non disgiunta dalla sua *prudenza*.

Noi sappiamo che cosa vuol dire tutto questo. Siamo vecchi del mestiere e ricordiamo che un simile linguaggio si usava nel Parlamento italiano ai tempi di Mancini, di Depretis, di Robilant, quando si credeva che la conquista dell'Abissinia non fosse cosa più difficile della conquista di San Marino.

Allora, come adesso, vi erano, da una parte dei fautori accaniti dell'avventura africana, e dall'altra degli uomini politici i quali non esitavano a mettere in guardia il Governo contro il pericolo a cui esponeva l'Italia. Fra gli uni e gli altri c'erano i ministri Depretis, Mancini, di Robilant, i quali ripetevano su per giù ciò che disse al Senato l'on. Tittoni nelle sedute di venerdì e di sabato.

«Ma noi non pensiamo a conquiste di territori, noi non vogliamo fare una politica di avventure, noi vogliamo attuare una politica commerciale pura e semplice.

Nel 1885, ad una interrogazione dei deputati Canzi, Parenzo, Oliva, il ministro Mancini rispondeva:

«Dovremo noi gettarci in avventure pericolose ed oltremodo dispendiose? No, signori. Noi crediamo che solo entro certi limiti, e sotto certe condizioni, una politica coloniale può prendere posto nel programma del Ministero. Occupare un territorio e piantarvi la nostra bandiera soltanto per apparenza, per pompa, per il piacere di far parlare di una occupazione italiana, è un sistema che non sarà mai adottato e seguito dal Ministero: potete essere certi che se ne asterrà anzi scrupolosamente. Sarebbe altamente colpevole quel Governo, il quale, non per i bisogni essenziali del paese, non per tutelare la sua indipendenza, il suo onore e i suoi grandi interessi, ma solamente per ambizione di occupare un qualche territorio oltre i confini, esponesse il paese a disastrose avventure.»

E il ministro Depretis in altre sedute della Camera, rispondendo agli stessi deputati anzi soggiungeva:

«Io sono per il sistema coloniale commerciale e non pel sistema coloniale territoriale o di conquista. Per noi Assab e Massaua sono due punti commerciali, non basi di operazioni militari.»

E il ministro Robilant di rimando:

— Non esito a dire che consento intieramente in tutte le idee svolte dall'on. presidente del Consiglio. Se così non fosse non gli siederei accanto.

Più espliciti di così, non si poteva essere, è vero, on. Tittoni?

Eppure quelle dichiarazioni così franche, così incisive, così categoriche, non rispondevano alla verità.

Tanto è vero che noi abbiamo fatto o tentato di fare in Abissinia una vera e propria politica di conquista, e dopo poche settimane dalle dichiarazioni di Depretis e di Robilant, abbiamo avuto la tragedia di Dogali e dopo pochi anni un'altra tragedia ancora più dolorosa: quella di Adua.

Ed ora volete proprio che negli affari del Benadir che somigliano spaventosamente agli affari d'Abissinia, noi crediamo ad occhi chiusi agli scopi semplicemente commerciali del ministro Tittoni?

Non siamo così ingenui.

Noi vediamo oggi profilarsi nella Somalia meridionale la medesima avventura che ci è costata così cara in Abissinia, e gettiamo, come è nostro dovere un grido d'allarme.

Sarà raccolto questo grido?

NELLA MAGISTRATURA

La magistratura conta ottimi elementi, ne conta di pessimi, ne conta di incoscienti.

E il ministro Orlando collocando al meritato riposo uno dei magistrati dell'ultima categoria, fece opera di giustizia. Egli disse molto bene che accanto al primo presidente della Corte d'Appello di Catania, diventato imbecille, vi erano i furbi che profittavano di lui; ma alla Camera sorse un interruttore ad esclamare: «Non è il solo!»

Il ministro di Grazia e Giustizia non deve fermarsi a questo primo provvedimento se vuol veramente epurare la magistratura, ma bensì procedere con animo franco e senza riguardi e tagliare i rami secchi della selva selvaggia.

Però, da imparziali spettatori, osserviamo: «Il collocamento a riposo del comm. Casaburi avvenne perchè egli si comportò sconvenientemente al pranzo del re a bordo della *Trinacria*. Se non avveniva questo fatto, il Casaburi, dichiarato affetto da pazzia senile, sarebbe rimasto ancora al suo posto, ad assolvere e a condannare, a disporre della libertà, delle sostanze, dell'onore dei cittadini.»

Il solo pensiero fa fremere di spavento: *e il comm. Casaburi non è solo!* Altri magistrati incoscienti continuano ad emanar sentenze; quando si provvederà alla loro eliminazione?

Non perda tempo, on. Orlando: bisogna affrettarsi ad epurare le aule della giustizia.

LA SCUOLA LAICA.

Ampia discussione alle viste sul bilancio degli esteri - Le manovre di Tittoni - Interpellanze e interrogazioni.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

All'ordine del giorno della Camera sono iscritti tutti i bilanci che devono essere ancora discussi. Alcuni di essi, come è noto, saranno preceduti dallo svolgimento di speciali interpellanze, per esempio, precederà quello dell'Istruzione, che è il terzo nell'ordine di iscrizione, la mozione Bissolati intorno all'insegnamento religioso nelle scuole.

A questo proposito, un giornale clericale diceva ieri che la questione sollevata dai gruppi estremi rimarrà allo *statu quo*, perchè è già deciso che l'on. Giolitti interverrà nella discussione e dirà che non trova opportuno alcuna innovazione; ma tale informazione è evidentemente tendenziosa perchè tutti sanno che l'on. Rava, accettando l'interpretazione già data dall'on. Orlando quando fu ministro dell'Istruzione alle disposizioni contradditorie del regolamento e al recente parere del Consiglio di Stato, sosterrà che i comuni hanno la *facoltà*, non l'*obbligo*, di impartire l'insegnamento religioso. Tale temperamento non risponde certo al concetto della scuola laica.

⁂ Anche il bilancio degli Esteri darà occasione ad un'ampia discussione, la quale sarà alla sua volta preceduta dalle interpellanze sul convegno di Rapallo. Notate che il bilancio degli Esteri occupa il penultimo posto, non è seguito cioè che da quello dell'entrata, il quale, per ragioni di contabilità, deve venire per ultimo. E la ragione della posposizione del bilancio degli Esteri è data da necessità di rapporti internazionali, che appaiono evidenti così in Italia come in Germania. Ricorderete che l'on. Tittoni, in una intervista con un deputato giornalista, disse che entro il mese di aprile tutti gli accordi sarebbero stati concretati tra i rappresentanti delle due potenze alleate. Ma il fatto è che da questi accordi si è ancora lontani, e più specialmente non si è trovata quella tale soluzione media che doveva conciliare la proposta inglese del graduale disarmo col fermo proposito dell'imperatore Guglielmo di non arrestarsi sulla via di un colossale allestimento navale.

In attesa degli eventi, è opportuno temporeggiare e intanto non conviene impegnarsi in una discussione dinanzi al Parlamento. Avrete osservato che Bülow ha fatto rinviare tutte le interpellanze che sono state presentate al Reichstag intorno all'indirizzo della politica estera dell'impero e ai risultati del convegno di Rapallo. Altrettanto fa ora il ministro Tittoni ,mettendo il suo bilancio alla coda di tutti gli altri.

L'espediente dimostra che vi sono difficoltà e imbarazzi non facili ad eliminarsi e a superarsi.

⁂ Domani l'ordine del giorno reca le solite interrogazioni ed interpellanze. La prima interrogazione è quella dell'on. Gesualdo Libertini al ministro degli Esteri, sulla espulsione di un corrispondente italiano dal territorio della repubblica francese. Seguirà la interrogazione dell'on. Gattorno sur un caso di ingiustificata proibizione. Il ministro degli Interni dovrà dire perchè fu proibita l'affissione di un manifesto così concepito: *Federazione Garibaldina Italiana.* Ancora, uno dei nostri migliori garibaldini, un eroe modesto, è scomparso: Luciano Mereu, il valoroso colonnello caro a Garibaldi, è morto all'ospedale; retaggio riservato ai nostri compagni d'arme in ricompensa dei servizi resi alla patria.

Altre interrogazioni seguono, e tra queste quella dell'on. Raccuini sullo sciopero di Terni.

Martedì poi dopo le interrogazioni e dopo lo svolgimento di due proposte di legge per tombole telegrafiche e dopo la votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge si inizierà la discussione sul disegno di legge per l'istituzione di un magistrato delle acque nelle provincie venete, disegno emendato dal Senato e che alla Camera troverà ampio dibattito.

LA NUOVA PESCHERIA DI VENEZIA

Venezia, 28 aprile.

(B.) — Come ebbi ad annunciare, oggi 28, nel nuovo fabbricato, destinato al mercato del pesce, costrutto a Rialto, il sindaco di Venezia inviterà ad una colazione alla veneziana le autorità e le persone che si prestarono per l'ordinamento dell'Esposizione.

Di questo nuovo edifizio che adorna ora il Canal Grande e che in tutte le sue linee è improntato alla più schietta venezianità, il *Secolo* ha pubblicato qualche anno fa il disegno, traendolo dal progetto del pittore Cesare Laurenti e dell'ingegnere Rupolo.

La fotografia del fabbricato che vi spedisco mostra che all'edificio mancano le decorazioni in ferro battuto, i fanali dello stesso metallo e i cancelli, il che servirà a dare all'edificio aspetto più severo ed artistico.

È noto come, impostasi la necessità di demolire l'indecente tettoia in ferro che serve ora al mercato del pesce, deturpando il nostro bel Canal Grande, il Comune acquistasse l'edificio delle antiche Beccherie, eretto su parte dell'area del palazzo Querini, demolito dal governo della repubblica in punizione a due fratelli Querini di aver preso parte alla congiura di Baiamonte Tiepolo.

Vennero presentati vari progetti, nessuno dei quali venne approvato, poichè la cospicuità del sito supponeva l'erezione di un fabbricato degno di Venezia e delle sue esigenze artistiche.

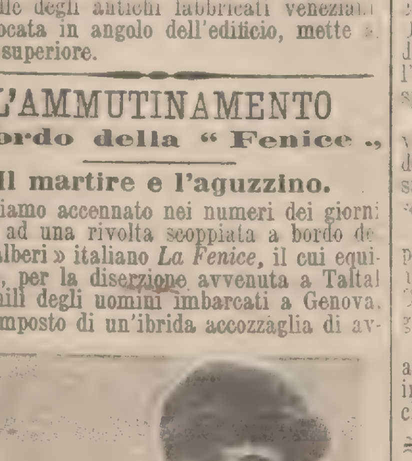
Venne approvato invece il progetto Laurenti-Rupolo, ai quali per altro venne imposto di rispettare le reliquie di una parte del palazzo Querini rimasta in piedi, e del fabbricato delle antiche Beccherie, che si chiamava *el Stallon*.

E i due egregi artisti fornirono il loro compito nel miglior modo possibile; la parte principale del nuovo edificio è formata dagli antichi fabbricati, ai quali erano state addossate delle indecenti botteghe che furono demolite, e al di cui posto sono state aperte otto grandi arcate. E del tutto nuovo invece l'avancorpo, fronteggiante il *Canalazzo;* una caratteristica scala esterna, eguale a quelle degli antichi fabbricati veneziani e collocata in angolo dell'edificio, mette al piano superiore.

L'AMMUTINAMENTO
a bordo della "Fenice",

Il martire e l'aguzzino.

Abbiamo accennato nei numeri dei giorni scorsi ad una rivolta scoppiata a bordo del «tre alberi» italiano *La Fenice*, il cui equipaggio, per la diserzione avvenuta a Taltal nel Chilì degli uomini imbarcati a Genova, era composto di un'ibrida accozzaglia di avventurieri del mare, varia di razza e di nazionalità.



Vincenzo Russi.

È noto come ,nel numero di costoro fosse il marinaio italiano Vincenzo Russi il quale, in seguito ad un diverbio scoppiato con un compagno, venne barbaramente malmenato e percosso, e poscia incatenato sul ponte della nave, in una posizione tale che non gli fosse consentito neppure di coricarsi, e facendolo durare in quel martirio per due lunghi mesi.

Destituito d'ogni autorità, con minaccie di morte, il capitano della nave Schiaffino, l'equipaggio si pose in aperto stato di rivolta, inaugurando sulla nave un vero regno del terrore a capo del quale era il tedesco Frank, che con violenti discorsi era riuscito a montare la testa a tutti i suoi colleghi. Fu una vera orgia di crudeltà durante la traversata; e mente umana non potrebbe concepire tutta la raffinatezza dei tormenti che contro lo sciagurato marinaio furono usati dall'improvvisato capitano e dallo scozzese Bell che quegli aveva nominato secondo di bordo.

Il tedesco Frank.

Finalmente la nave è andata ad ancorarsi nella rada di Dunkerque, dove il capitano ha potuto fare un dettagliato rapporto dell'accaduto. Intervenne tosto il console italiano, che provvide a far isolare in porto e guardare a vista *La Fenice*, mentre la gendarmeria ha aperta una rigorosa inchiesta.

Il fatto ha prodotta una penosissima impressione in tutta la popolazione di Dunkerque, e una gran folla di trattenne lungamente sulla banchina di fronte alla nave italiana lanciando imprecazioni contro i feroci aguzzini, e minacciando di prendere d'assalto il bastimento, per vendicare il povero martire.

Intanto il Russi è partito per Genova, mentre il console italiano di Dunkerque sta continuando l'inchiesta.

Spunti ed appunti

La vita inventa l'orribile più che qualsiasi imaginazione di poeta. Non sono più soltanto le antiche follie feroci dei signorotti del passato pieno di odî, quando ad esempio un principe geloso dopo uccisa la moglie le faceva tingere in rosso le labbra, perchè l'amante o i figli baciandone il cadavere si avvelenassero mortalmente a quel contatto. Ora la tragedia raffinatamente crudele si siede ad ogni casa, anche povera.

L'ultimo dramma che nega l'umanità sarebbe quello, in Francia, di Giovanna Weber. Una donna già assolta, ma con sospetto grave, dall'accusa di assassinio di tre fanciulli suoi nipoti (che morirono l'un dopo l'altro misteriosissimamente) era stata accolta nella casa di un boscaiuolo pietoso. Or bene! Anche là è arrivata con la donna dal viso impassibile di sfinge la morte. All'improvviso si è spento un fanciullo dell'ospite che aveva avuto pietà.

Meningite? Alla fronte dell'adolescente, vittima di questa fatalità oscura, scopersero dei segni, come se una mano avesse premuto sul piccolo capo. Al collo dell'infelice altri segni azzurri...

Giovanna Weber si protesta — voi potete pensarlo — innocente. Se non ha ucciso, che atroce ironia della sua vita la perseguita? Chi potrebbe imaginare uno strazio più grande?

Ma se ha ucciso? Oh! allora!... Ma no, anche se è una jena, c'è da avere per lei insieme all'orrore una pietà infinita... Perchè una donna che fu madre, possa avere abolito da sè il rispetto dell'infanzia che dorme, perchè nel suo petto frema questa inconcepibile follia omicida, bisogna pur riflettere che qualche cosa di eterno si è mutato per lei.

Non si tratta di comprendere per poterle perdonare; il perdono in certi casi è colpevole quanto una complicità. Si tratta di chiedere a sè stessi: «Quale cupo abisso si apre avanti a noi?» E vi pare di vedere quella donna china sul fanciullo, mentre spia l'ultimo suo terrore e l'ultimo suo guizzo di vita...

Oh! infame! Oh! sventurata!... Chi potrà asciugare i suoi pianti, se nessun fanciullo vorrà baciarla mai più? Più che le labbra dipinte dell'antica principessa, la sua bocca deve sentire l'amaro disgusto del veleno.

margutte.

L'AVVENIRE FERROVIARIO DELL'ITALIA

Le grandi arterie del movimento commerciale.

Un tempo la storia doveva occuparsi solo dei grandi avvenimenti politici. Le necessità dei popoli, o gravitavano sui destini delle nazioni solo attraverso la volontà dei principi, o erompevano attraverso la rete ferrea delle autocrazie con l'impeto disordinato dei moti rivoluzionari. Ora l'avvento delle democrazie al dominio della cosa pubblica ha fatto sì che i grandi avvenimenti, anzichè assumere il carattere violento e la risoluzione, spesso innaturale, delle guerre e delle rivolte, maturino per lenti gradi per le vie pacifiche, ma febbrili delle industrie e del movimento commerciale. E non v'è forse teoria sociale ed economica, enunciata per la parola dei filosofi, e talvolta dei poeti, che non abbia il suo esponente di realtà materiale e tangibile nella vita pratica, nell'evolgersi e nel maturare dei fatti quotidiani.

Così, mentre i problemi internazionali influiscono sulle mosse politiche degli stati, sulle dottrine dei sociologi, e perfino sulle scuole artistiche, cancellando sempre più i caratteri regionali per diffondere su tutto il mondo l'insegnamento dei grandi maestri, anche le correnti commerciali, tracciate sul mondo dalle grandi linee ferroviarie, lungo le quali corrono l'oro e il pensiero, le due grandi forze motrici della civiltà, assumono ogni giorno di più il carattere di internazionalità.

In Europa abbiamo già un istituto internazionale, l'«Unità Tecnica» di Berna, al quale tutti gli Stati, o quasi, inviano rappresentanti a stabilire le convenzioni relative al lato tecnico dei trasporti internazionali.

L'Italia è solcata da parecchie di queste benefiche arterie, le quali le permettono con visibile e crescente fortuna di uscire dalla grande crisi economica attraversata, e di trasformare la gloria dell'*Alma parens frugum*, ben misera cosa di fronte alle enormi produzioni agricole dell'America e dell'Oriente Europeo, nella magnifica attività risorgente delle sue industrie e dei suoi commerci.

Questo fenomeno d'internazionalizzazione delle grandi linee ferroviarie, contemporaneo in quasi tutti i paesi del mondo civile, ha fatto sì che, quasi ovunque, lo Stato abbia rivendicato a sè questi grandi fattori della economia nazionale, affinchè il loro funzionamento ed il loro beneficio non divergessero più dagli interessi della collettività.

Tanto più rendevasi ciò necessario in Italia, perchè il nostro paese, proteso come un molo gigantesco dal centro dell'Europa all'Oriente, è destinato a ricevere i maggiori benefici e, quasi, a dipendere economicamente dalle vie commerciali che la attraversano, recando i prodotti della sua terra e del suo lavoro al Nord, e guidando ai porti dell'Oriente le merci ed i viaggiatori del Nord.

A questo tipo, per citare le principalissime, appartengono le due linee, diremo così, litoranee, dell'Italia, quella che da Torino, per Genova, corre lungo il Tirreno fino a Reggio; l'altra che da Venezia fiancheggia il litorale adriatico fino a Lecce, la mediana, Chiasso, Milano, Bologna, Firenze, Roma, ecc.

Su queste grandi linee, che rappresentano la parte più poderosa dell'ossatura nazionale, ed in cui tutti gli inconvenienti ed i vantaggi assumono un esponente più forte, è maggiormente rivolta l'attenzione nazionale, ma da esse, come per mille sottili diramazioni, il beneficio discende e circola nelle parti più riposte del paese, e questa parte, apparentemente più modesta, del problema ferroviario, merita un'attenzione ben più grande di quella che, finora, le fu tributata; mentre tutti gli sguardi, ed anche, a causa del disservizio, tutte le rampogne, erano rivolti alle grandi linee.

Il disservizio.

La minore intensità delle proteste e la diminuita gravità degli inconvenienti non debbono far credere che il disservizio rappresenti una crisi in gran parte oltrepassata.

Le cause di questo fenomeno sono così grandi e profonde, ripetono le loro origini da fenomeni economici così vasti da non permettere in modo assoluto questa illusione.

L'assetto definitivo, pel quale fu presentata una legge su cui recentemente riferirono gli on. Daneo ed Abignente, è ben lungi dall'esser avviato al suo compimento.

Innanzitutto l'Italia, appena assunte allo Stato le ferrovie, si trovò nel bel mezzo di una crisi di carattere mondiale. In *nessuno Stato* del mondo civile, in questo momento, i mezzi di trasporto sono adeguati all'enorme incremento della produzione e, quindi, del transito commerciale. Persino in America, dove l'industria privata ferroviaria esercita una sfrenata concorrenza, le molteplici linee bastano più al movimento; e citiamo l'America per non parlare dell'Inghilterra, in cui la crisi assume un carattere acuto.

Di fronte a questa situazione anormale l'Italia si trovò in condizioni sfavorevolissime. Le sue ferrovie, come tutta la compagine del suo ex organismo, uscivano disordinate e, direi quasi, indolenzite, da un periodo faticoso e misero.

Dal 1885 in poi, nel periodo della crisi economica, l'Italia attraversò un'epoca di economie feroci, lottando a furia di parsimonia contro il turbamento delle sue fonti economiche, contro lo sfacelo delle sue illusioni, contro il disastro di tutto un vecchio mondo economico-politico che crollava, ed in seno al quale, nel caos della rovina, maturavano lentamente i due grandi fenomeni dell'ora presente. Il risorgimento delle industrie e l'imponente sviluppo delle correnti emigratorie.

In quel periodo il bilancio dei LL. PP., da circa 300 milioni discese a circa 100 milioni e si dovettero trascurare una quantità incalcolabile di provvedimenti, la cui attuazione immediata ci permetterebbe ora di spender meno e con minor fretta.

Noi, ora, ci troviamo nelle condizioni di un individuo che avendo trascurato di restaurare pian pianino le parti deteriorate della sua casa, debba rifabbricarla, d'un colpo, quasi tutta, per non sentirsela crollare sul capo.

Inoltre le convenzioni dell'85 erano fatte in modo che le compagnie esercenti fruivano del movimento ferroviario, ma le migliorie erano a carico dello Stato, per cui ogni richiesta di fondi per esse assumeva il carattere di una spogliazione del bilancio a beneficio di private speculazioni, ed incontrava, non senza qualche ragione, le più profonde antipatie nel Parlamento e nel Paese.

Vi si aggiunga anche il fatto che le compagnie ebbero di mira, in modo esclusivo, il loro interesse, che, secondo ogni probabilità, non si provvide abbastanza a far in modo che esso non ledesse quello del paese, e si avrà la spiegazione dell'armamento inadeguato con cui l'Italia si presentò alla grande battaglia: materiale fisso e ruotabile, impianti e organizzazione amministrativa, tutto era inferiore al grande compito del momento.

In tali condizioni fu assunto l'esercizio di Stato.

E, d'un colpo, tutto parve precipitare. Perfino le linee che prima funzionavano abbastanza bene, come quelle affidate all'Adriatica, apparvero turbate dalla più grande confusione, gli scontri si moltiplicarono, le merci, come impazzite, scapparono da un capo all'altro d'Italia senza giungere a destinazione, o si addormentarono nelle stazioni, mentre le città industriali aspettavano invano il carbone, accumulato oziosamente nei porti.

Che cosa era avvenuto?... Ad aggravare la crisi prodotta dall'enorme movimento dell'Esposizione milanese e del cresciuto traffico, tutti i servizi amministrativi e tecnici erano stati turbati da una repentina modificazione.

Per non lasciar sussistere, uno accanto all'altro, i vecchi organismi delle Società, con l'inevitabile seguito di antagonismi e di scordanze, si era decretata, d'un colpo, una trasformazione che avrebbe dovuto, invece, operarsi lentissimamente.

Si erano fusi tutti gli organismi in uno solo, distribuendo poscia uffici e persone con un criterio unitario.

Ne venne che tutti gli adattamenti degli

Appendice del SECOLO 29 Aprile

Massimo Villemer — 26

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Lasciate mio padre, il quale afferma che siete troppo bella per rimanere a lungo maestra di pianoforte, e che riuscirà presto o tardi a farsi amare da qualche ricco signore? È questo il vostro pensiero?

La signorina di Rouel è un'onestissima ragazza, e...

E forse l'amante... Ma se è così perchè non la chiedete in isposa?... La vostra domanda sarebbe subito bene accolta...

— Non vi ho mai detto d'amarla...

— Sono segreti questi che si tengono nascosti. D'altronde non mi ricordo d'avervi mai provocato la menoma vostra confidenza a tal proposito.

Bastiana, nervosa, quasi cattiva, disse pigliando animo e risoluto ad arrischiare, stavolta, il tutto pel tutto.

Soggiunse in tono disinvolto:

— Del resto, l'ami io o no, in che mai può interessarvi?

Un rossore salì alla fronte della giovane, la cui fisionomia però non si scompose menomamente.

— Mi rallegrerei della vostra scelta, rispose. Se sposaste Anna, noi due si diverrebbe cugini, e ci si vedrebbe assai più spesso.

Confuso, sconcertato, Daniele non sapeva che dire. Eppure non voleva lasciare Bastiana sotto una tale impressione. Bisognava egli ottenesse dalla giovane, che pareva sfidarlo, una speranza almeno, se non una promessa formale.

Conoscendo a fondo il cuore delle donne, non rimpiangeva le proprie parole aggressive, persuaso d'aver gettato in quel cuore altero — che nondimeno voleva certo difendersi ancora — un lievito d'intensa gelosia, da cui sarebbe scaturito lo slancio d'amore, sì impazientemente atteso.

Le prese ambe le mani, e, con una fiamma di desiderio negli occhi, le disse con infinita dolcezza:

— Quando vi si è vista una volta, non vi si dimentica più. Le altre donne, fossero anche le più belle del mondo, non possono esservi paragonate.

«Artista, vi ho giudicata; uomo vi ho ammirata.

«No — e ne siete perfettamente convinta — non amo Anna, non l'ho mai amata!

«Voi sola m'avete fatto battere il cuore! Dopo l'ultimo ballo, durante il quale v'ho tenuta parecchie volte fra le mie braccia, sono invaghito, non penso che a voi!

«Notte e giorno il vostro mirabile volto mi passa dinanzi agli occhi come una deliziosa visione che m'illumina l'anima, che mi riempie il cuore d'ebbrezza!...

«E invece di sentir pietà di me, aggravate con spensieratezza la mia pena — perocchè, se son lieto di vivere col mio amore, mi turba, m'angustia il pensiero che non lo dividete, che, non sarete mai mia, perchè ci separa un abisso che non potrò mai colmare!

Poi, abbassando la voce:

— Siete troppo ricca, soggiunse, portate un nome che non vorrete mai, sicuramente, scambiare col mio...

Ella sciolse le mani dalla tenera stretta, indietreggiò d'alcuni passi, mentre nei suoi begli occhi passò un lampo di passione subitanea.

Egli lo vide; si riavvicinò.

— M'amate dunque? chiese Bastiana con voce sorda. È proprio vero, mi amate?

— V'adoro.

— Vi dirò più tardi se v'amo, soggiunse ella, tornando ai vezzi di civettuola. Convien prima che consulti il mio cuore.

— Aspetterò; ma l'aspettativa sarà ben dolorosa, ve ne prevengo.

— Tanto più dolce vi riuscirà la confessione dell'amor mio.

S'amavano essi veramente? Nessuno avrebbe saputo dirlo; si desideravano entrambi; e Bastiana gioiva d'aver vinto la battaglia impegnata fra Anna e lei.

La ragazza ricca trionfava della ragazza povera!

Il colloquio, durato un'ora appena, aveva destato in Daniele la speranza che la sua passione fosse divisa.

Appena il giovane si fu allontanato, Bastiana tornò nel salotto, dove vide la madre in atto di mettersi il cappello per andarsene.

— Esci? Vuoi che t'accompagni?

— No, rispose Eliona, la cui agitazione non isfuggì a Bastiana. Vado a visitare i miei poveri e, come sai, non amo condurti in case spesso insalubri.

«Aspettami dunque qui; tornerò presto. D'altronde Anna verrà fra poco a darti la lezione... Pare tu l'abbia dimenticato.

— È vero. Anna sarà qui a momenti... Ah, come m'annoja colle sue lezioni! Se non fosse l'idea di farle guadagnar qualche cosa, da lunga pezza già avrei cambiato maestra.

— Sei davvero cattiva, da qualche tempo, verso tua cugina!... Basta, spero che coll'andar degli anni diverrai migliore... A rivederci, figlia mia.

Rimasta sola, la giovane andò a sedersi su una poltrona e s'immerse in una profonda riflessione.

Quel romanzetto d'amore, che ella stava abbozzando, la divertiva, le riempiva tutto il pensiero.

Sentiva la propria vanità soddisfatta ed era ben lungi dall'imaginare che il pittore anzitutto agognava alla ricchezza e allo splendore d'un nome illustre.

Era assolutamente convinta che nessuna donna potesse starle a pari, lottare con lei; e la sua pretensione, il suo orgoglio non cedevano neppur dinanzi alla raggiante bellezza d'Anna.

Questa, vestita di nero e col rotolo della musica sotto il braccio, entrò nel salotto nel momento in cui la pendola del caminetto suonava le dodici e mezza.

Bastiana la ricevette col sorriso sulle labbra, ma non s'alzò punto.

La signorina di Rouel appariva stanca; un'espressione dolorosa le alterava le graziose fattezze.

— Incominciamo? le disse la cugina levandosi finalmente in piedi. Hai portato la musica che dobbiamo suonare?

— L'*Improvviso* di Chopin, rispose Anna con voce dolcissima.

— Chopin o un altro m'è affatto indifferente.

L'altra tacque. Si tolse il cappello e la veletta, e la sua bella testa apparve coronata dalla folta capigliatura bionda, ch'era una delle sue maggiori attrattive.

Gli occhi erano infossati, le labbra smorte.

— Sembri stanca, estenuata. Si direbbe che hai ballato tutta la notte o che hai fatto ballare gli altri.

— Hai colto nel segno.

— Come?...

— Ho suonato per l'intera notte il pianoforte in casa della contessa di X...

— La contessa di X!... Non manca mai alle nostre feste, e la conosco. Hai suonato il pianoforte in casa sua?... Benissimo! Dirà dappertutto che una nostra parente è ridotta, per vivere, ad andare a suonare qua e là per le case.

— Bisogna ingegnarsi, cara mia. Le conosci le nostre condizioni. Mia madre richiede le maggiori cure e non si può lasciarla sola; quanto a mio padre, non è più giovane, e ci è impossibile ormai fare assegnamento sui suoi guadagni.

— Il conte ne guadagnerà del danaro, perchè mio padre gli ha procurato l'impiego da lui richiesto.

— Sì, ed egli gliene è riconoscente. Ma non potrà occupare il posto che fra un mese; andrà ad Auteuil, a Longchamp, a Vincennes. Per tre giorni d'ogni settimana, guadagnerà venti lire... e ne saremo tutti contenti.

«Ma credi tu che s'abbia a nuotar nell'oro con così poco? Ahimè, no! E quindi ci troveremo ancora negli stenti, e la mia povera madre dovrà subire ancora molte privazioni!

— Potresti metterla in un ospizio o in una casa di salute. Spenderesti assai meno.

— Non avrò mai il coraggio di separarmi da lei! Siamo poveri, è vero; ma ci amiamo; e quando la sera, dopo una giornata di lavoro assiduo, ci troviamo riuni-

uomini alle cose ,tutti i canali naturali del traffico, tutte le specializzazioni di attività andarono spezzati e sconvolti. Ed il pubblico, che in Italia ha l'abitudine di non adulare il Governo, inferocì contro tutto e tutti.

Rimedii ed inconvenienti.

Il progetto di legge sul definitivo assetto ferroviario sarà il *toccasana* di tutti questi mali?...

Occorrerà vederlo alla prova, ma è di tutta evidenza che ad un male così vasto non si può opporre un rimedio immediato.

L'unico inconveniente cui si poteva riparare con relativa rapidità, è stato vigorosamente affrontato.Tutte le officine d'Italia, e molte dell'estero e dell'America continuano a lavorare per noi, inviandoci il nuovo materiale ruotabile. Ma le stazioni sono insufficienti ,esse possono smaltire solo una parte delle merci in arrivo, che si accumulano, si accumulano, fino al momento in cui occorre sospendere gl'invii, in mezzo alle urla di protesta degli interessati, fornitori e consumatori.

E ad ostacolare il rimedio a questo inconveniente, contribuisce non solo la naturale lentezza di un simil genere di lavori: ma la esistenza di due altre crisi, di cui una poco osservata o quasi ignota: mancano le braccia e gl'ingegneri. In Italia quasi tutti gli ingegneri adatti a simili lavori sono stati assorbiti dalle industrie private, fenomeno lieto per il paese, come notava una recente pubblicazione del cav. Meuccio Ruini, ma ben grave per le nostre ferrovie. Le quali hanno dovuto assumere una quantità di tecnici straordinari, che non rappresentano forse il fior fiore della professione.

Lo Stato si trova quindi nelle condizioni di un privato che crei un'industria: deve creare anche la sua maestranza di braccio e di cervello.

L'autonomia delle linee secondarie.

Accanto a questi grandi problemi, a queste grandi arterie della vita civile, si sviluppano un'infinita quantità di piccole linee (piccole, talvolta, per modo di dire) e di problemi secondarii.

Ma qui avviene il fatto inverso. Mentre le grandi linee si internazionalizzano ogni giorno di più, costituiscono un interesse collettivo, reclamante la tutela e la sorveglianza dello Stato, le linee accessorie, che diramano da esse o vi confluiscono, si snodano, si rendono indipendenti, si reggono con leggi lor proprie e tendono alla più completa autonomia, ed anche lo Stato tende ad abbandonarle all'attività privata.

Data la conformazione speciale del nostro paese le ferrovie di carattere secondario, rappresentano uno dei principali elementi del nostro avvenire commerciale e, quindi, ferroviario.

L'Italia è un paese montuoso, tutto a gole e vallate, intersecato da corsi d'acqua di breve lunghezza e di forti pendenze. Quindi il lavoro minuto e costante, quello che crea la ricchezza, la va a cercare sulle coste dei monti, ove scrosciano le cascate, trasforma la materia prima e la reca alle grandi vie commerciali, riportando da esse il danaro, la coltura, la civiltà, è fatto da queste benefiche e umili linee, alle quali è affidato il compito di una trasformazione di cui ancora non possiamo esattamente valutare la portata, ma che ci si annunzia quasi prodigiosa.

Tutta la nostra attenzione e tutta la nostra buona volontà, debbono esser rivolte a queste linee, di cui sentiamo spesso annunciare il nome in un progetto, ma che spesso dimentichiamo come si dimentica il nome di un oscuro fantaccino, in una grande battaglia.

L'incremento che queste linee ci presentano, fino ad oggi, è grande; quello che esse promettono per l'avvenire ha quasi dell'inverosimile.

Un tempo il ministero dei LL. PP., con 500.000 lire all'anno stanziate per i sussidi chilometrici, poteva perfino fare delle economie su questo fondo, oggidì moltissime domande approvate non possono ancora applicarsi per mancanza di fondi, e la ressa delle domande nuove è addirittura incredibile.

Abbiamo, in questo momento, parecchie centinaia di domande di concessione avanzate da speculatori privati, per tramvie e ferrovie secondarie, ed oltre un centinaio per linee automobilistiche.

Ormai la differenza fra linee ferroviarie, tramvie e linee automobilistiche, si riduce spesso al nome od al sistema tecnico della trazione, poichè il traffico è quasi identico, ed esse rappresentano una delle prove più confortevoli del nostro incremento economico.

Alla distanza di pochi anni da un periodo di profonda sfiducia nel nostro sviluppo, da parte degli italiani e degli stranieri, noi ci troviamo di fronte alla prova più tangibile dell'enorme fiducia che si ha nel nostro avvenire: cioè, abbiamo una offerta strabocchevole di capitale che domanda di seguire le sorti crescenti della nostra attività.

Una fortissima banca Belga ha perfino domandato la concessione di *tutte* le ferrovie secondarie da costruirsi in Italia entro un dato numero d'anni!

Queste linee secondarie si confondono ormai con quelle tramviarie, dacchè la legge del 30 giugno 1906 accordava loro il diritto di correre anche per tutto il tracciato lungo le vie, e ciò contribuisce a fare di queste nuove linee, quale si sia la forma del veicolo, un organismo ben differenziato dalle grandi.

L'ingerenza dello Stato, in esse, si limita quindi sempre più al sussidio, i cui limiti vengono però ognora maggiormente allargati.

Da tempo si sussidiano anche le linee automobilistiche e la recente legge a favore del Mezzogiorno dispone che vengano sussidiate anche le tramvie colleganti i capoluoghi di circondario finora sprovvisti di comunicazione, con le linee ferrate.

Quest'ultimo provvedimento, che ha già determinata la presentazione di parecchie domande, è di una importanza più grande di quanto non sembri, se si consideri l'ubicazione disastrosa di molti paesi meridionali, rifugiatisi nei monti sotto il terrore delle invasioni saracene, ed ora isolati, per questo, dal benefico contatto della civiltà.

L'avvenire.

Se noi cerchiamo d'immaginarci l'Italia ferroviaria allo spirar del decennio domandato dal Governo per i primi e più urgenti provvedimenti (direttissima Bologna-Firenze, linea Milano-Genova, linea Genova-Spezia, ecc.), e procuriamo di valutare gli effetti dell'attività statale, combinata col crescente sviluppo delle iniziative private, noi avremo innanzi agli occhi un quadro che deve destare le più liete speranze nel cuore di ogni italiano.

Se, come la logica e l'economia consigliano, questo principio di divisione fra ferrovie internazionali e ferrovie secondarie si sviluppa e si conferma, noi avremo, facilitate, ampliate, rese più veloci e feconde, tutte le grandi arterie per cui il sangue della ricchezza scende fra noi e fluisce da noi, ed avremo, diffusa in tutte le parti della nostra terra, una inestricabile rete di linee, arrecanti dovunque il beneficio del lavoro o la luce dell'idea.

In tutte le nostre valli correranno, sbuffando vapore o squillando di sonerie elettriche, le linee ferroviarie; e le tramvie, le funicolari, gli automobili, porteranno fino alle vette più alte i nuovi messaggi della civiltà.

La direttissima Genova-Milano farà di queste due fortezze della prosperità italiana un solo baluardo, le distanze abbreviate fra Bologna e Firenze, fra Roma e Napoli, collegheranno più intimamente il nord-Italia ed i valichi alpini coi paesi del Mezzogiorno, dando un meraviglioso incremento alla esportazione dei prodotti agricoli freschi, e per i fornici aperti nei fianchi dell'Alpe, passerà sempre più ricco e ampio il torrente fecondo degli scambi.

Le *funivie*, destinate ad elevare con la trazione aerea il carbone dei porti liguri all'altezza dell'Appennino, facilitando così l'alimento delle industrie nella valle del Po, eviteranno le più acute crisi industriali, mentre le piccole linee di penetrazione andranno a mettere in valore, in tutte le gole delle nostre montagne, i tesori del *Carbone bianco*.

Di ciò abbiamo un esempio nelle ferrovie della Val Seriana e Brembana che, combinate con le utilizzazioni idroelettriche, trasformarono d'un colpo l'economia locale, sollevandola dallo sfruttamento primitivo delle campagne montuose e dei boschi, ai più evoluti caratteri dell'industria moderna. Simile funzione compirono la Sondrio-Tirano e tutte le linee della Nord-Milano, inerpicandosi per la Brianza e scendendo alle risaie di Novara.

Parimente la linea Silana, di cui è già avanzata la domanda di concessione, tramuterà la Sila, paese classico di gesta brigantesche, di sogni poetici e di miserie tragiche, in una zona d'industrie idrauliche, e sottrarrà l'Italia alla ponderosa importazione di legname che ora domandiamo ai porti austriaci.

Forse l'amor di patria ci renderà ottimisti, ma siamo lieti che il nostro ottimismo sia d'accordo con la impassibile serenità delle cifre, e che i fatti confermino sempre più come il sogno poetico dei nostri padri, quello per cui morirono sui campi di battaglia o vissero in pianto nel carcere e nell'esilio, quella radiosa utopia che sembrava delirio di poche anime perdute nell'irreale, aveva in sè, come tutti i fatti che si compiono per l'antiveggente volontà dei popoli, i fondamenti incrollabili dell'economia.

La nave d'Italia non è più un sogno retorico; essa fende l'oceano con fianchi di ferro, ed il sole dell'avvenire bacia tutte le sue bandiere. **Luigi Lucatelli.**

IL GRAVE CONFLITTO AGRARIO

nell'Argentano

La rottura delle trattative - Di chi la colpa? - L'articolo 5° del concordato - Lo sciopero si è reso necessario - La causa della rottura delle trattative.

Ferrara, 27.

Siamo già arrivati al cinquantatreesimo giorno dello sciopero argentano, ed ormai il principale raccolto della canapa di questa zona è perduto, perchè trascorso il tempo della semina, e mentre noi credevamo di essere alla fine di questa lotta malaugurata, perchè il prefetto ed i deputati della provincia erano riusciti a riavvicinare le parti contendenti, e cioè proprietari e lavoratori, ed indurli a riprendere novelle trattative di accordo, ecco che improvvisamente, per un futile motivo, per una questione insignificante più di forma che di sostanza, il tanto desiderato accordo sfuma ed il paese ripiomba in peggiori incertezze e trepida per la sua pace che vede ancora compromessa, giacchè il conflitto diverrà più aspro e minaccioso.

— Di chi la colpa? Noi non vogliamo certo parteggiare deliberatamente per gli uni o per gli altri; per i lavoratori che proclamarono lo sciopero vedendo che i proprietari non volevano assolutamente osservare il patto da essi firmato lo scorso anno; per i proprietari che risposero proclamando la resistenza a tutta oltranza, tentando con un atto di prepotenza di coprire la loro malafede e gridando ai quattro venti che gli scioperanti volevano ledere il loro diritto di proprietà, mentre questi in fatto non domandavano altro che mantenessero quello che avevano promesso.

È sufficiente la semplice esposizione spassionata della vertenza perchè ognuno, proprietario e locatore, possa giulicare chi ha torto e chi ha ragione.

Nell'anno scorso 1906, nell'argentano vi fu un breve sciopero che finì con un concordato firmato da ambe le parti, e cioè da padroni ed operai.

Un articolo di questo concordato — l'articolo 5 —istituiva un ufficio di collocamento e distribuzione delle terre a terziaria, composto da una rappresentanza in parti eguali di padroni e lavoratori, il quale doveva pure occuparsi degli eventuali licenziamenti.

Sembra che la portata di questo articolo, sia per ignoranza o leggerezza, sia perchè male definito, non fosse stato bene compreso dai proprietari quando lo firmarono, perchè dopo cominciarono a mormorare che ledeva il loro diritto di proprietà, perchè volevano far lavorare e licenziare chi a loro piaceva, e dal mormorare passarono all'azione col sfrattare circa sessanta dei loro dipendenti, la maggior parte per rappresaglia, e cioè perchè avevano preso parte allo sciopero del 1906.

Questo fu il motivo che accese la contesa e che provocò la dichiarazione dell'attuale sciopero del 1907.

— Ritirate gli sfratti che deste per rappresaglia politica, dissero i lavoratori.

— Noi non abbiamo dato sfratti per rappresaglia, risposero i proprietari; ma bensì per motivi di insufficenza nei lavori agricoli.

— Ebbene, rimettiamoci all'ufficio di collocamento e distribuzione, al quale deve essere demandata la bisogna, replicarono i lavoratori.

— Noi non riconosciamo a questo ufficio tale autorità: le sue attribuzioni d'altronde sono state male definite.

Così lo sciopero si rese necessario e si è protratto fino ad ora e cioè fino alle ultime trattative disgraziatamente abortite.

Sarà molto istruttivo ed edificante, specialmente per coloro che sono sempre disposti a dar torto agli operai, quando vogliono far valere le loro ragioni, il sapere:

Che gli scioperanti di Argenta venuti a trattative per mezzo della loro rappresentanza, con la Consociazione dei loro padroni:

1°. Cominciarono col rinunciare alla interpretazione esatta del concordato 1906, integrato dal lodo Giglioli, ammettendo nei proprietari di stabilire da loro stessi anno per anno la terra da darsi a terziaria e la libera scelta fra gli operai inscritti all'ufficio di collocamento e distribuzione, il che chiamavasi dare causa vinta ai proprietari i quali così non potevano più dire che resistevano per salvare il loro diritto di proprietà, e perchè i lavoratori opponevansi a che essi proprietari si valessero pei loro lavori di quelle persone che meglio loro potessero gradire.

I lavoratori però, volevano stabilito che, nel caso di sovrabbondanza di mano d'opera, la inevitabile esclusione di operai fosse fatta dall'ufficio di collocamento e distribuzione per cernita fra i meno bisognosi, o per sorteggio, e a questa giusta ed imparziale richiesta si oppongono i proprietari perchè dicono che è dettata da diffidenza e da sospetto verso i proprietari credendoli capaci di escludere dal lavoro operai per rappresaglie politiche.

Ora, lasciamo andare che i lavoratori non hanno torto di sospettare e diffidare dei loro padroni credendoli capaci di escludere qualcuno di loro dal lavoro per rappresaglia.

I recenti escomi e sfratti che originarono lo sciopero ne sono una prova.

Diciamo piuttosto, che la rappresentanza dei lavoratori si sarebbe anche piegata a sottostare ad un giudizio arbitrale dei quattro deputati che assistevano come pacieri, ai quali si sarebbe sottoposto questo articolo, mentre la rappresentanza dei proprietari vi si rifiutò pretestando che aveva un mandato senza limiti per trattare, definire ed accettare, ma non per rimettere ad altri la decisione di qualche punto.

Egli è dunque perchè i signori proprietari di Argenta in caso di sovrebbondanza di mano d'opera, vogliono escludere dal lavoro chi loro talenta, e non vogliono che ciò sia fatto da un ufficio apposito, per cernita o per sorteggio, da un ufficio composto di proprietari e lavoratori in parti uguali; egli è per questo motivo che ogni trattativa fu rotta e che lo sciopero argentano dovrà durare chissà quanto ancora e con quali possibili conseguenze.

Tutti saranno facili profeti nel predire le immancabili rappresaglie di molti altri scioperi, nel tempo della mietitura, nel resto della provincia, perchè l'organizzazione dei lavoratori nel ferrarese è molto vasta e forte ed è capace di estendere la sua influenza anche nelle provincie finitime di Bologna, Forlì e Ravenna e vorrà rispondere alla sfida dei proprietari consociati i quali ora hanno il torto di volersi mostrare intrattabili e di lasciare la parte di vittima e di gente equanime e ragionevole a coloro che fino ad ora hanno chiamato ribelli e sovversivi, e cioè ai lavoratori in isciopero.

A. Valli.

Dopo la rottura delle trattative.

Scioperanti e proprietari se ne palleggiano la responsabilità.

Ci telegrafano da Argenta, 27. (V.):

Dopo la rottura delle trattative, la rappresentanza dei lavoratori ha riuniti in assemblea gli scioperanti, esponendo l'esito del convegno e le cause che hanno impedito che si addivenisse ad un accordo coi proprietari. Gli scioperanti approvarono l'operato dei loro mandatari, riaffermando la necessità di proseguire nello sciopero. L'associazione dei proprietari, dal canto suo, pubblica un manifesto attribuendo alla rappresentanza degli operai la colpa della rottura delle trattative.

È vivamente deplorata la forma di quel manifesto, che sempre più allontana ogni probabilità di accomodamento. Ho assistito alla discussione fra l'on. Agnini e l'ispettore governativo Severi. Alla fine di essa l'ispettore ha dichiarato sinceramente di riconoscere l'equanimità dimostrata dalla rappresentanza operaia. Mentre telegrafo gli scioperanti si sono riuniti per concordare il testo di una risposta al manifesto dei proprietari.

IL CONGRESSO DEI FERROVIERI.

LA TATTICA DELLA ORGANIZZAZIONE.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Il primo Congresso del sindacato dei ferrovieri italiani ha continuato ieri i suoi lavori. E stata fatta al Congresso la relazione del Comitato esecutivo, la quale si è chiusa coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea ,in merito alla relazione del Comitato Centrale esecutivo;

ritenuto che nelle condizioni di fatto e di tempo in cui esso esplicò il proprio mandato sta l'unica attenuante agli errori in cui è incorso, e in considerazione della buona volontà e della buona fede dalla quale fu animato, lo ringrazia dell'attività dimostrata, augurandosi che esso non abbia a ricadervi in seguito ,attenendosi alle disposizioni statutarie ed ai deliberati.»

Si è quindi discusso intorno alla tattica di organizzazione. Durante la discussione lunga e vivace, si sono delineate diverse correnti: la corrente sindacalista, la corrente integralista e la corrente riformista. La tendenza sindacalista però è risultata in maggioranza e la discussione si è chiusa colla presentazione dei seguenti ordini del giorno. Il primo riassumente l'opinione della corrente integralista è firmato da Caneschi, Ramella, Piattolo, Fingi, Vela e altri, dice:

«Il Congresso del sindacato dei ferrovieri italiani ne ldiscutere in merito alla tattica da esplicarsi dal sindacato nella lotta per le proprie rivendicazioni;

convinto che solo la forza intrinseca delle organizzazioni economiche può conseguire il raggiungimento della propria emancipazione;

riafferma il principio della lotta di classe adottata dalla Confederazione generale del lavoro, come esponente della massa proletaria organizzata.»

L'ordine del giorno approvato.

L'altro ordine del giorno della corrente sindacalista dice:

«Il Congresso del Sindacato dei ferrovieri italiani nel discutere in merito alla tattica dell'organizzazione,

compresa nel suo vero significato la frase *l'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi*,

delibera che l'organizzazione ferroviaria, quale tattica, debba seguire il concetto (nel contenuto rigido della lotta di classe) dell'azione di pressione diretta sui pubblici poteri costituiti, all'infuori di ogni inframmettenza per parte di individui, gruppi, o partiti; consapevole che finalità unica di qualsiasi lega di resistenza è l'assorbimento delle funzioni sociali.

Delibera inoltre che la propaganda in seno alla classe dei ferrovieri sia ispirata ai concetti suesposti, preparando le masse organizzate a servirsi di quel mezzo (storicamente riconosciuto migliore) solo adatto, al conseguimento delle proprie aspirazioni.»

«Firmato: *Albini, Castruccio, Palizzi* ed altri.»

Procedutosi all'approvazione degli ordini del giorno per appello nominale l'ordine del giorno integralista riportò dodici voti favorevoli e conseguentemente venne approvato l'ordine del giorno sindacalista con 33 voti, essendo 45 i votanti.

In seguito poi si è iniziata la discussione per le modificazioni allo statuto.

Lo scandalo del palazzo di Giustizia

Una trentina di milioni buttati dalla finestra?

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

L'on. Di Camporeale nella sua relazione sul costruendo palazzo del ministero d'Agricoltura, dice che sarebbe importante accertarsi se l'erigendo edificio provvede, fino dall'inizio, a tutti i bisogni. Cita l'esempio del Palazzo di Giustizia, e scrive:

«Questo palazzo dopo venti anni non è ancora finito ed ha già ingoiato 27 milioni e mezzo concessi con quattro successive leggi, e ne è davanti alla Camera una quinta colla quale si chiede un altro milione e mezzo di lire. Inoltre lo Stato fu condannato a pagare 3.620.000 al costruttore per maggiore compenso. Ma c'è di peggio. Pare fin d'ora che venga a mancare lo spazio per collocarvi parte degli uffici giudiziari per i quali si dovrà provvedere togliendo in affitto altri locali. E tale fatto è spiegato quando si tenga presente che in quel stupefacente palazzo si è trovato il modo di risolvere il problema di utilizzare solo il 17 per cento della superfice coperta, mentre l'altro 83 per cento è assorbito da scale, corridoi e simili. La cosa non pare credibile, ma è proprio certo che è così. Per mettere un freno a simili deplorevoli e scandalosi fatti, e ne sarebbe tempo, si dovrebbe stabilire che il governo chiedesse al Parlamento non già l'autorizzazione di fare costruire un edificio, ma bensì chiedere l'autorizzazione ed i fondi per costruire un *determinato edifizio* il cui progetto, studiato e definito in ogni sua parte, già esaminato dal Consiglio superiore sia allegato al disegno di legge in modo che non sia poi lecito mutarlo o trasformarlo, a volontà od a capriccio, chiamando poi il Parlamento non già a deliberare una spesa, ma a dare, volente o nolente, i fondi per pagare le spese già fatte o rese inevitabili.»

L'opera dell'Istituto Coloniale

Ci telegrafano da Roma, 28:

All'assemblea dell'Istituto Coloniale italiano, che ha avuto luogo oggi, il presidente senatore De Martino ha esposto in una sua relazione il lavoro compiuto dall'Istituto nel suo primo anno di vita.

Dopo aver rilevato come l'Istituto Coloniale sia sorto sotto i migliori auspici e già abbia raggiunto soddisfacenti risultati conformi al suo scopo, che è quello di illuminare il paese intorno alla azione coloniale e ad utilmente dirigere la nostra emigrazione, il senatore De Martino sostiene che quattro associazioni in Italia potrebbero e dovrebbero federarsi. E queste sono: la Dante Alighieri, la Società Geografica, la Lega Navale e l'Istituto Coloniale che, pur avendo ciascuna un proprio campo di azione, si prefiggono però tutte lo scopo di rendere l'italianità, fuori d'Italia, prospera materialmente col risveglio dei commerci e delle imprese di colonizzazione.

Il senatore De Martino dà quindi un breve cenno di vari Comitati che l'Istituto Coloniale ha intenzione di formare e che sarebbero i seguenti:

Un comitato per l'assistenza della emigrazione delle classi medie, il quale cominciasse ad aprire relazioni in alcuni centri di attività coloniale e rendesse così possibile l'emigrazione anche per i professionisti senza impiego o collocamento,che oggi non ardiscono recarsi all'estero perchè mancano per essi notizie, informazioni e,quel che è più, assistenza.

Un altro comitato dovrebbe occuparsi dell'avviamento di coloni in Eritrea, creando, senza carattere ufficiale, un ufficio di informazioni che dovrebbe servire di anello di congiungimento e vero organo di trasmissione tra il ministero degli Esteri, il governo della Colonia e gli interessati.

Un terzo comitato infine, costituito di noti industriali o commercianti, dovrebbe agevolare la esportazione dei manufatti delle nostre industrie nei centri di consumo all'estero.

L'Istituto Coloniale ha inoltre deciso di istituire un *Archivio nazionale per le colonie* allo scopo di raccogliere in un'unica sede tutti i documenti che attestino o rispecchino la vita e la storia delle colonie.

L'on. senatore De Martino ha ricordato inoltre che l'Istituto Coloniale ha ottenuto dal ministro degli Esteri che siano trasmessi i rapporti dei nostri Agenti consolari anche all'Istituto Coloniale il quale con particolare cura ne farà poi oggetto di comunicazioni o di proposte o di veri e propri progetti presso gli industriali ed i commercianti, come già ha cominciato a fare indirizzando ai nostri principali istituti bancari, commerciali ed industriali, memoriali a stampa, di carattere riservato, su particolari questioni di interesse economico.

Infine, dopo aver ricordato che l'Istituto Coloniale pubblica anche una *Rivista* che tratta di questioni coloniali e di argomenti di maggiore entità ed attualità a queste questioni riferentesi,e che in breve ha acquistato ottima nominanza, il senatore De Martino conchiude bene auspicando per l'avvenire della patria e alle sue colonie.

Nota satirica del giorno

LE GONFIATURE DEL GIORNO.

(Dal *Fischietto*.)

CAMERA DEI DEPUTATI *Seduta del 24 aprile.* Il ministro Viganò dichiara una solenne *gonfiatura* il malessere dell'Esercito. L'Esercito, e può assicurarlo con tutta *coscienza*, sta benone, anzi il suo benessere è tanto che se così la dura, fra poco di salute... scoppierà.

Nota del *Fischietto alla seduta del 24 apr.* Fa benissimo il generale Viganò ad abolire il costoso elmo piumato ai generali. A coprire i *testoni* sedentarii o sfilanti periodicamente a tutelare le sorti dell'Esercito basta la feluca cartacea in uso presso le *speranze della patria* degli asili d'infanzia.

SCIARADA.

Quando d'autunno il contadin solerte
primiero, io penso che col suo lavoro
e il sole estivo, quel terren converte
in fertil campi da le spighe d'oro.
Ma quando in un *inter*, ne le inesperte
menti, di falsa fè, tutto un tesoro...
primiero il prete, ohimè destin *secondo!*...
dirò: di male è quel terren fecondo...

Epsilon.

Spiegazione del cambio di lettera di ieri: ATENE — AMENE — AVENE — ARENE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA PRIMAVERA. — Tutti i poeti la cantano e sta bene: il soffio possente che sale dalla terra sotto il calor del sole sembra animare di vita nuova gli esseri e le cose. Ma il proverbio sapiente dal punto di vista della salute, è meno entusiastico che non sieno le Muse e la generalità degli uomini. Certamente i grandi freddi invernali sono dannosi per le congestioni che determinano, ma ben più pericolose son le giornate calde di questi giorni coll'abbassamento notturno di temperatura; il riscaldo facile in seguito ad un esercizio minimo, e raffreddamento rapido per un abito lasciato troppo presto. do infatti paralizza l'azione dei non li distrugge: essi ripullulano rezza del sole primaverile e riprendono tica virulenza. Il vecchio detto — non scoprirti d'un filo — è tutto un ma profilattico che nessun congresso votato, ma che la saggezza umana ha prescritto e ripetuto evitando ai attacchi di grippe, d'influenza, di così frequenti in primavera.

Anche il tubo digerente paga negli tributo primaverile: non sono rare in e maggio le febbri tossiemiche dovute ad una intossicazione alimentare questi giorni si notano a centinaia causa combinata del cibo e degli temperatura.

Anche le malattie della pelle hanno una fioritura, una recrudescenza rile. È vero che spesso sono dovute cambiamento di dietetica, e ad una completa di pratiche idroterapiche corre tener conto delle grandi modi di circolazione sanguigna della pelle caldo provoca. Disinfettanti intestinali bene: ma bagni modificatori delle ancor meglio.

Dott. Pe

ARTI E LETTERE

UN BUSTO DI CARDUCCI IN FIRENZE

A Firenze ha avuto luogo una com razione di Carducci, promossa dai e dagli alunni della Scuola tecnica che hanno voluto inaugurare un poeta e murare una lapide nella casa Romana, N. 145, che il Carducci abitò prima giovinezza.

A Firenze il Carducci passò due periodi: il primo, dal 1840 al 1852, dal 1857, al 1860. Fu in questo secondo

che il giovane Carducci abitò la succia in via Romana, dove conobbe e le lotte della vita, rallegrati dalle carezze della Musa.

Il busto del poeta, ora inaugurato dello scultore Francesco Versace dicato, come uno dei meglio riusciti fuso dalla fonderia Vignali.

La lapide porta la seguente iscrizione prof. Ersilio Bicci:

Dalla casa modesta — Ove abitò te — Giosuè Carducci — La scuola d'oltrarno — In concordia col comune le che il bronzo perenne — additasse — XXVII aprile MXMVII.

Molto opportunamente il Comitato tore ha voluto far coincidere la inaugurale con l'anniversario della zione toscana.

Passa l'amore è il titolo di un di novelle che la nota scrittrice Lupati, pubblica in elegante edizione strata (Giacomo Agnelli, Milano).

«In una cert'ora dell'esistenza — nella prefazione — passa l'amore, ro, o che appare sempre tale, istante di gaudio e di spasimo.» diversi atteggiamenti di questo vita e colorisce situazioni traenti e imprevedute con finezza brillante disinvoltura di stile scenza dell'anima umana.

I titoli delle otto novelle quali potrebbe essere germe delle to di un vero e proprio romanzo — guenti: *Aster — Amor triste — La volpe vita — Gemma falsa — Ultimo amore — Angelo di Natale — questre.*

UNA SEDUTA DELLA "DANTE SOCIE

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un'importante seduta della Dante ebbe luogo ieri nel pomeriggio nella ster Hall in Park Lane per udire ferenza su Francesca da Rimini Luigi Ricchi, segretario della società Alla conferenza intervennero moltissime me e gentiluomini della più alta zia inglese. Presiedeva l'eletta ambasciatore americano Reid.

Il conferenziere disse ciò che storicamente si sa di Paolo Malatesta e di Francesca mini, e concluse la sua dotta conferenza gendo il V Canto dell'Inferno. Dopo conte Lytton lesse la traduzione del V Canto dell'Inferno, di Byron signorina inglese cantò un pezzo della *cesca* di Rossini.

Vi furono parecchi altri discorsi poeta laureato Austin tra l'altro, gli Stati Uniti non hanno ancora saputo re un Dante, ed a lui l'ambasciatore cano rispose argutamente che anche terra da trecento anni a questa parte più prodotto nè un Shakespeare Milton.

IN CUCINA.

INTINGOLO DI AGNELLO ALL — Fate colorire nel burro quattro gliate a fette sottili, poi unitevi di agnello tagliato a pezzi. Quando colore, mescolatevi un cucchiaio di appena questa è fritta, aggiungetevi chiere di aceto, altrettanto brodo sale, pepe e spezie. Cotto e a salsa servitelo.

NECROLOGIO

A Milano Taddeo Felice, meccanico tore ed ora proprietario dell'officina mede, ottimo lavoratore.

✱ A Crema il cav. Oliari Nestore di pubblica sicurezza in pensione.

---

ti, la gioja ricompare nella casa, si vuota e triste quando mio padre ed io siamo assenti.

«Col cuore, coll'anima sua la mamma ci vede e la sera ci sembra corta corta.

Discorrendo le due ragazze s'erano avviate alla sala di studio, dove, entrate che furono, Anna aprì il pianoforte; poi entrmabe si sedettero, l'una a fianco dell'altra.

Bastiana eseguì alcuni accordi preliminari, colle dita nervose; indi, rivolgendosi d'improvviso alla cugina, che se ne stava pensierosa:

— Sai, disse, che sei triste come avessi assistito ad un funerale. Avresti per caso seppellito i tuoi amori?

Un pallore mortale si diffuse sul volto d'Anna.

— Non ho amori, ella rispose. Non ho il tempo d'amare io. Sono troppo occupata.

— Via, non darmi ad intendere che non hai amato mai, per essempio, Daniele Norbert...

«A proposito, sai che è un bellissimo giovane e in procinto di divenire un grande artista?

— Vedo che non hai perduto la memoria dell'ultima festa da ballo, e che ti ricordi ancora del tuo ballerino.

— Neppur lui m'ha dimenticata... e se tu fossi venuta un po' prima, l'avresti trovato qui.

— Ti fa il ritratto?

— Sì, e nel medesimo tempo analizza i miei sentimenti, rispose Bastiana dando in una risata maligna, che fece trasalir la cugina.

Senza rispondere questa prese il quaderno della musica e dispostolo sul leggio, disse tranquillamente:

— Vogliamo ora studiare?

— Studiamo pure.

La signorina di Croix-Maur s'applicava con svogliatezza: era indispettita: non aveva parlato del pittore quanto avrebbe voluto; non era riuscita a far piangere Anna, ch'ella sapeva essere innamorata di lui...

Non andò guari quindi che ella richiuse d'improvviso il pianoforte, dicendo:

— Ne ho abbastanza per oggi. Quando sarò la signora Norbert, studierò questo pezzo di musica con mio marito.

Il colpo era vibrato. Anna ancora, che forse non aveva perduto ogni speranza, si alzò in preda ad una violenta emozione.

Rimessosi in testa il cappello e calatasi sul volto, ancor più scomposto, la veletta, uscì senza neppur salutare la cugina esultante.

Era questa degna figlia di Rinaldo, dell'uomo vendicativo e orgoglioso, del giuocatore sfrenato, che spargeva l'oro a piene mani nelle bische d'ogni sorta.

E intanto che la signorina di Rouel, colla fronte bassa, col cuore spezzato, s'avvia tristemente al modesto alloggio della via San Giacomo, Bastiana siede di nuovo al pianoforte e suona un valzer strepitoso.

In quel momento la pendola di Boule suona le cinque.

Nella medesima ora Eliona entrava nella chiesa di Saint-Germain-l'Auxerrois, dove lo sconosciuto la aspettava da un'ora.

Prima di risolversi a penetrar nel tempio la duchessa, assai commossa, era rimasta a lungo nei piccoli giardini del Louvre. Di là aveva veduto, verso le quattro, fermarsi, davanti al porticato, un cupè e scendere un uomo avvolto in una greve pelliccia.

Era lui! Lo aveva tosto riconosciuto.

Egli le aveva dato convegno fra le quattro e le cinque; non erano allora che le quattro, e poteva dunque disporre d'una intera ora, della quale ella voleva profittare per riflettere, per scender nella propria coscienza, che, pertanto, nulla aveva a rimproverarle.

Calata la sera, Eliona si decise finalmente ad entrare in chiesa.

Non era mai stata così agitata; le tremavano le gambe quando giunse alla cappella della Madonna, debolmente rischiarata da alcuni ceri, accesi presso l'altare.

S'inginocchiò nell'ombra.

Non lungi, pure inginocchiato, scorse lo sconosciuto.

Il quale, alzati gli occhi e vistala, s'alzò, le si avvicinò, dicendo in tono sommesso e supplice:

— Venite!

Ella lo seguì.

Allorchè furono fuori, la prese per mano e la condusse presso il cupè da lei prima notato, e donde egli era sceso.

Senza fiatare, inconsciamente, la duchessa vi salì.

Egli le si sedette accanto, e subito la carrozza si allontanò rapidamente, percorrendo la via di Rivoli, dapprima, poi la piazza della Bastiglia, e internandosi quindi nella via del sobborgo Sant'Antonio.

I vetri, alzati, erano appannati, così che Eliona non potè darsi conto alcuno del cammino percorso.

In quell'istante ella aveva perduto ogni forza di volontà: s'abbandonava a quell'uomo senza resistenza.

Sol quando non scorse più case, e s'avvide di correre lungo viali lunghissimi, fiancheggiati d'alberi, cercò di sapere in qual luogo trovavasi.

— Signore, disse tentando di calare uno dei vetri, da qualche tempo siamo l'un presso all'altro, qui in questa carrozza che mi conduce non so dove, e non m'avete ancora esposto il motivo di questa specie di ratto.

«Sarei inquieta se non vi conoscessi da lunga data: la vita d'entrambi non è di continuo turbata da un odioso ricordo?

— State tranquilla, signora, rispose Mornas con dolcezza, presto saprete ciò che ho a dirvi, perchè fra un quarto d'ora sarete in casa mia...

«...In uno cioè dei numerosi alloggi — soggiunse con tristezza — dove non fo che rarissime apparizioni, ma dove non avrete a temere alcuno sguardo indiscreto.

— Perchè mi conducete in casa vostra? Non potete parlarmi qui?

— Quanto devo dirvi è troppo grave e voi stessa l'avete compreso sì bene che senza la menoma resistenza siete salita nel mio cupè.

— Ero come affascinata... ipnotizzata... balbettò Eliona.

Un impercettibile sorriso errò sulle labbra di lui.

— L'ora dell'amore è passata, egli disse con una grande calma, e non è più il tempo in cui, credendo fossi vostro marito, vi siete gettata fra le mie braccia! Ora indimenticabile, la quale fu una delle gioje, ma anche uno dei rimorsi della mia esistenza!...

— M'avete spezzato la vita, mormorò la duchessa lisciandosi colla mano la fronte imperlata di sudore.

«V'ho cercato invano per quattordici anni; mi siete sempre sfuggito! Ma oggi non vi lascierò prima di sapere chi siete.

Poi tacque. Rannicchiata in un angolo della carrozza, se ne stava immobile e triste, gettando sguardi inquieti attraverso i vetri appannati.

Da lungo tempo la carrozza correva in pieno bosco; adesso rallentava: i cavalli riposavano un po' della lunga fin là da Parigi.

Mornas abbassò i vetri. La br tillava sui rami degli alberi, bagliori del giorno, poi che il sole va sull'orizzonte, e la sera calava gendo dei suoi veli grigi l'imme tudine.

Egli volle rialzare il vetro, ma glielo impedì.

— Soffoco, disse. Ho bisogno

E guardato l'orologio, soggiunse

— Stan per suonare le sei. ch'io sia a casa prima delle otto, ti mio marito s'inquieterebbe. Posso cedervi dunque ben poco tempo.

Sulle labbra di lui apparve un e una fiamma d'odio negli occhi.

Ella lo fissò e un brivido la scosse quanta.

(Conti

Milano - Società Editrice Sonzogno
La *Biblioteca del Popolo* ha p volumetti 429 e 430, contenenti:
Pratica del canto in chiave di
DI
AMINTORE GALLI
Prezzo Cent. 30.
Dirigersi alla *Società Editrice* S in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefone.

FRANCIA

L'ESAME DELLE ULTIME CARTE di monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

L'ultima parte delle carte di mons. Montagnini che ha esaminato ieri il deputato Bouzely, relatore della sottocommissione parlamentare, si riferisce tutta alla corrispondenza del momento in cui era in discussione la legge di separazione, scambiata tra Montagnini ed il Vaticano.

Il Montagnini rendeva fedelmente conto al cardinale Merry del Val delle conversazioni da lui avute con certi cattolici in vista.

Si è constatato dall'esame di questi documenti che il deputato Denis Cochin ha fatto vani sforzi presso il segretario della ex-nunziatura per arrivare ad un accordo speciale, per quanto concerneva le associazioni cultuali.

Altri documenti stabiliscono invece la resistenza persistente del Vaticano. La Santa Sede biasimava continuamente i tentativi di conciliazione fatti da quelli che essa chiamava cardinali verdi, e sperava piuttosto [illegible] la sorte della Chiesa in Francia [illegible] persecuzioni.

La condanna degli agenti postali.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

A proposito della nota ufficiosa che ieri vi [illegible] circa la vera motivazione della condanna degli agenti postali, l'*Action*, pubblica stasera una lettera del presidente del Consiglio, Clemenceau. Nella lettera Clemenceau conferma che tanto le sue intenzioni come quelle dei ministri Barthou e Briand erano quelle che gli impiegati dello Stato venissero processati non per atti sindacalisti, ma per insubordinazione.

Il *Matin* sempre a questo proposito annuncia poi che si prenderanno probabilmente le seguenti misure contro i funzionari condannati. Il signor Grantier, che era agente delle poste e che in seguito allo sciopero dei portalettere era stato revocato, ma poi riammesso in servizio, sarà ora definitivamente revocato. Quanto agli altri agenti e sottoagenti delle poste condannati dal Consiglio di disciplina, ed al maestro Negre, saranno beneficiati di una certa indulgenza e sfuggiranno alla revoca. Ad essi verranno inflitte soltanto delle pene disciplinari.

LO SCIOPERO DEI CAMERIERI DI PARIGI si va aggravando sempre più.

Ci telefonano da Parigi, 27, notte. (P.):

Il rifiuto dei padroni di caffè e di restaurants di trattare col sindacato degli operai ha grandemente eccitato i camerieri scioperanti. I resoconti dettagliati della riunione tenutasi ieri dai padroni e risaputisi oggi, hanno inasprito ancora più gli animi per il contegno sprezzante tenuto dalla maggioranza dei padroni, per i discorsi pronunciati e per il modo grossolano col quale venne [illegible] il signor Spiess, proprietario del Caffè [illegible], che osò difendere la causa dei camerieri. Allo Spiess gli intervenuti diedero dello straniero ed egli fu costretto a tacere fra gli ululati dell'assemblea.

[illegible] non capivano che, oltre a danneggiarsi materialmente, si mettevano in contraddizione, perchè essi, che sono organizzati come classe, non vogliono riconoscere agli operai il diritto di fare [illegible], diritto che è sancito anche da [illegible] dello Stato.

Il contegno dei padroni è vivamente censurato anche dalla cittadinanza, e da tutta la stampa tranne, ben inteso, quella reazionaria e nazionalista.

[illegible] i camerieri scioperanti tennero un comizio. Parlarono parecchi oratori [illegible] stigmatizzarono il contegno dei padroni e votando infine un ordine del giorno col quale constatando una volta di più la mala fede dei padroni, proclamano la continuazione dello sciopero generale a tutta oltranza, e dichiarano che nessun accordo avverrà coi padroni se non sarà da essi riconosciuto il diritto agli operai di organizzarsi.

La situazione è così sensibilmente aggravata.

Come si svolge lo sciopero dei cuochi.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Lo sciopero dei cuochi ha colpito essenzialmente i grandi *restaurants* dei *boulevards*, dei Campi Elisi, e del Bois de Boulogne. In molti di questi negozi i padroni dovettero accudire essi stessi ai fornelli per preparare il pranzo. I maggiormente danneggiati sono [illegible] Ledoyen, il Grand Café de la Paix, la taverna Pousset, ed il caffè Cardinal.

[illegible] inoltrata ieri sera, parecchie centinaia di cuochi si riunirono all'imbocco della Chaussée d'Antin, ma furono respinti dagli agenti e dispersi per le vie circostanti.

[illegible] sezione dello sciopero hanno continuato tutta la serata a girare per i *restaurants* ed i caffè per indurre i loro compagni ad abbandonare il lavoro, e quasi dappertutto furono ascoltati e seguiti.

[illegible] una colonna di circa quattrocento cuochi, camerieri e cameriere d'albergo, [illegible] le vie Saint Honoré, Tivoli e Piazza della Concordia, tentando di arrivare fino all'Avenue de l'Opera, ma venne sciolta dagli agenti che l'avevano seguita durante tutto il percorso.

I dimostranti riuscirono però a riunirsi nuovamente in Piazza della Trinità, ma anche qui vennero dispersi dalla polizia, ed essi si sbandarono di qua e di là nel quartiere di Montmartre...

[illegible] il Comitato intersindacale per la applicazione del riposo settimanale ha fatto affiggere questa notte per le vie di Parigi un nuovo manifesto col quale si incitano tutti gli impiegati e lavoratori di qualsiasi professione ad agire individualmente dove essi lavorano e collettivamente nei sindacati e si invitano a riunirsi in massa il 1. maggio prossimo per proclamare e difendere il primo diritto che essi hanno e che è quello di riposare un giorno alla settimana.

Il marinaio Vincenzo Russo è partito per Genova.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Dunkerque che, in seguito ad istruzioni dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, il marinaio genovese Vincenzo Russo è partito per ferrovia alla volta di Genova, che è il porto di armamento del tre alberi *Felice*, a bordo del quale è avvenuta la sanguinosa rivolta. I marinai tedeschi Franck e Auguste e lo scozzese Bell furono fatti sbarcare dal «tre alberi» dove si trovavano prigionieri e condotti durante la notte alla sede del consolato italiano.

Esplosivi lasciati da un anarchico italiano in un albergo di Parigi.

Molto spavento ma danni non gravi.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Ieri mattina in un albergo dell'*avenue* Dumesnil avvenne una fragoroso esplosione che gettò non poco spavento negli abitanti del quartiere. La polizia accorsa iniziò tosto delle indagini dalle quali è risultato quanto segue:

L'anarchico italiano Maturino Cassini discese il 5 aprile scorso all'albergo in parola dal quale scomparve un bel giorno insalutato ospite.

Iermattina il cameriere nel mettere un po' d'ordine nella camera abitata dal Cassini, trovò un pacchetto e una bottiglia piena a metà di un liquido incolore. Il cameriere gettò pacchetto e boccetta nel cestello delle immondizie, senonchè a un tratto la bottiglia esplose con fragore, fortunatamente senza causare gravi danni.

L'ufficio chimico municipale ha raccolto i frantumi e ne farà quanto prima un accurato esame.

Ieri notte nel quartiere di Saint Gervais vennero arrestati tre anarchici sospetti. Perquisiti furono trovati in possesso di manuali per la fabbricazione delle bombe.

La strangolatrice di fanciulli.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

I telegrammi di ieri sera da Château Roux recano che la Giovanna Weber, l'*ogresse*, non venne ancora arrestata, ma è strettamente sorvegliata anche per difenderla da un possibile linciaggio. Il padre del bambino ucciso, il colono Bazouvet, non ha voluto formulare nessuna accusa contro la Weber perchè malgrado i suoi cinquantatre anni è pazzamente innamorato di lei e si aggiunge anzi che era imminente il suo matrimonio con la megera!

INGHILTERRA

Il movimento popolare a favore della Pace in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un grande movimento popolare a favore della Pace, del disarmo e dell'arbitrato fra le nazioni è ora in corso di svolgimento in Inghilterra. Tutte le associazioni, leghe, unioni del Regno Unito, qualunque sia la loro indole politica, economica, religiosa o sociale, le quali hanno occasione di adunarsi in assemblea in questo periodo, votano vibrati ordini del giorno a favore del disarmo e dell'arbitrato. Tali ordini del giorno vengono regolarmente comunicati al Governo inglese. Uno degli ultimi votati è quello della Chiesa Battista, la quale conta 500 mila membri e più di 4000 chiese. Esso fu proposto dal reverendo Roberts e, mentre approva lo spirito col quale il Governo inglese partecipa alla Conferenza dell'Aja, fa rilevare al Gabinetto la necessità di non trascurare sforzi, onde ottenere che la Conferenza stessa procuri una intesa fra le nazioni sulla questione della riduzione degli armamenti.

RUSSIA

Una mina sotto il palazzo della Tesoreria.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca che a Tschita si è scoperta una mina scavata sotto il palazzo della Tesoreria. Quattro individui vennero arrestati sul posto. Altri quattro complici furono pure arrestati.

GERMANIA

L'imperatore Guglielmo a Strasburgo. Il professore Kurtius in disgrazia La protesta... dei protestanti.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Strasburgo che ieri è arrivato in quella città l'imperatore Guglielmo al quale nella serata si diede un pranzo di gala. Vi assistevano il ministro plenipotenziario di Baviera, molti generali, parecchi ministri, il sindaco di Strasburgo ed il vescovo. Contrariamente a quanto è sempre avvenuto negli anni scorsi in tali occasioni, il presidente del Concistoro protestante non è stato invitato al pranzo.

Questo presidente è il prof. Kurtius, editore delle famose memorie del principe di Hohenlohe, e fu per tale pubblicazione, che irritò profondamente il kaiser, che il professor Kurtius è caduto in disgrazia al punto da non essere invitato al pranzo di ieri sera.

Ora i pastori protestanti dell'Alsazia si sono dichiarati solidali col loro presidente ed hanno lanciato un proclama nel quale dicono che tentare di offendere i sentimenti che regnano nella Chiesa protestante è un errore che potrebbe avere delle gravi conseguenze per chi lo commette.

SPAGNA

Un deputato torero.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Madrid che, per festeggiare il suo trionfo elettorale, il deputato conservatore Gurtubay, eletto in una circoscrizione della provincia di Toledo, annuncia ai suoi elettori che offrirà loro una corsa di giovani tori e che egli stesso si presenterà come *matador*, contro quattro tori.

In tutta la regione questa originale idea viene accolta con molta gioia. Resta ora da vedersi come il deputato torero se la caverà nell'arena.

AMERICA

ROOSEVELT QUASI SOVRANO.

Il leader dei destini degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da Boston dice che è stato iniziato un movimento che ha per obbiettivo la elezione di Roosevelt a presidente degli Stati Uniti a vita, dandogli facoltà di nominare il suo successore. Una circolare diramata per spiegare lo scopo del movimento dice: «Una larga parte della democrazia americana, forse la maggioranza, ha perduta ogni fede in sè stessa e nelle istituzioni democratiche. Gli occhi del popolo sono rivolti verso un uomo d'azione, verso Roosevelt come al salvatore, al *leader* dei destini degli Stati Uniti.»

Verso un accordo franco-tedesco?

Una serie di interviste con uomini politici tedeschi - Il pro e il contro.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

La questione del giorno è sempre quella delle relazioni franco-tedesche. Il *Petit Parisien* ha mandato in Germania uno dei suoi collaboratori per raccogliere l'opinione dei personaggi tedeschi più autorevoli su questo argomento. Il duca di Trachenberg, deputato conservatore, ha detto al rappresentante del giornale parigino che egli considera che i rapporti già cortesi tra la Francia e la Germania devono a poco a poco migliorare, ed ha aggiunto che le intenzioni della Germania sono essenzialmente pacifiche.

Cosa dice il ministro delle colonie.

Il signor Dernburg, ministro delle colonie ha dichiarato che è lietissimo di vedere dei francesi recarsi a Berlino per informarsi sui veri sentimenti della Germania. Ha soggiunto poi che i problemi coloniali debbono risolversi internazionalmente, si tratti della ratifica delle frontiere, del trattamento degli indigeni o di qualsiasi altra questione. Bisogna che i Governi si accordino fra di loro.

Un deputato pessimista.

L'opinione più pessimista venne espressa dal deputato Semler, appartenente al partito nazionale liberale e relatore del bilancio delle colonie. Egli ha detto: «In tutte le alleanze o *ententes* politiche che la Francia potrà formare sul continente europeo, sarà sempre essa che pagherà le spese. Soltanto un'*entente* colla Germania farebbe eccezione. Questa *entente* servirebbe al rispettivo interesse dei due paesi, specialmente nelle colonie ma un accordo limitato alla questione coloniale, per noi, è senza valore.

«A un accordo generale, la Germania non è mai stata contraria, e voi ricorderete a questo proposito gli sforzi fatti dal suo imperatore. Tutti i tedeschi desiderano che la pace sia garantita. Il nostro sviluppo pacifico reclama dei mercati di esportazione, e delle colonie di sfruttamento e di popolamento. A parer mio la Francia non ha alcun interesse a contrariare questa espansione pacifica, che non porta seco alcun spostamento delle sue frontiere. Tuttavia la pace è messa in pericolo dai tentativi che sono stati fatti per isolare la Germania e per circondarla di alleanze. A questo modo si accumulano le materie esplosive. Questa è la politica inglese di oggidì. Di questa politica però non è l'Inghilterra che affronterà i rischi.

«Essa si crede difesa dal mare, ma essa non è meno l'elemento grave della situazione, perchè si potrebbe chiedere se la Germania sarà costretta a reagire senza aspettare un assalto. Che l'Inghilterra dichiari la guerra alla Germania, o che la dichiarazione di guerra venga da parte nostra, la Francia entro 24 ore dovrà optare per l'uno o per l'altro dei due belligeranti.

«La neutralità sarebbe inconcepibile. L'alleanza franco-russa era per noi una garanzia di pace. L'*entente* franco-inglese rischia invece ad ogni momento di provocare una guerra franco tedesca. Con mio grande rincrescimento, conchiuse il deputato Semler, io considero le relazioni tra la Francia e la Germania come in pericolo.»

Un trattato di arbitrato fra la Danimarca e il Portogallo.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il *Memorial Diplomatique* annuncia che la Danimarca ed il Portogallo hanno concluso un trattato di arbitrato che autorizza le parti contraenti a sottomettere le loro vertenze eventuali ad altri arbitri che non siano quelli della Corte permanente dell'Aja. I motivi di questa innovazione sono i seguenti: La Corte dell'Aja coi giudizi da essa finora pronunciati ha dato luogo a grandi delusioni; le spese per la Corte dell'Aja sono estremamente gravose. Per esempio l'arbitrato relativo all'affare di Mascate, tra la Francia e l'Inghilterra è costato sessantamila franchi a ciascuna delle due potenze. La prossima conferenza dell'Aja potrebbe occuparsi di tale questione e regolare il funzionamento del tribunali fissandone la procedura e rimediare a tutte queste specie di piccole lacune, come la mancanza di interpreti, di traduttori giurati, ecc.

La "Marco Polo,, rimpatriata dopo aver percorso in oltre tre anni cinquantamila miglia.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Ieri è giunta a Taranto la regia nave *Marco Polo*, che il 26 febbraio 1904 partì da Napoli per i mari della Cina e dopo aver toccato Taranto, Porto Said, Aden, Colombo, Singapore e Hong-Kong visitò vari ancoraggi della Cina. Il 18 dicembre, in seguito a vari disordini verificatisi a Shangai sbarcarono dal *Marco Polo* 170 uomini dell'equipaggio con una sezione di artiglieria leggera. Questa forza di sbarco valse efficacemente a preservare da ogni attacco dei cinesi tumultuanti, non solo il Consolato e la Banca coloniale italiana, ma anche i consolati di Spagna, Belgio e Olanda, che non avevano in quel momento difesa, non essendovi in rada navi delle rispettive nazioni. Dopo aver visitato vari porti di Corea, la *Marco Polo* intraprese il 14 gennaio 1907 il viaggio di rimpatrio, durante il quale compì una speciale missione sulle coste orientali d'Africa, che ebbe termine il 31 marzo. Nella campagna, durata oltre tre anni, la *Marco Polo* percorse circa 50000 miglia.

IL RE DEL SIAM A GENOVA.

Una gran folla rimane ore ed ore sotto la pioggia per vederlo discendere - L'eccellente appetito del monarca - Finalmente si decide a sbarcare - Dal porto agli alberghi.

Ci telefonano da Genova, 27, notte. (C.):

In attesa del re del Siam era stato ordinato uno speciale servizio di P. S. sotto la direzione del commissario Sacchi e del tenente dei carabinieri Cocuzzo. Fin dalle prime ore del mattino, una folla numerosa si trovava al ponte Federico Guglielmo curiosa di vedere da vicino l'ospite asiatico; egli però non isbarcò se non dopo il mezzogiorno essendosi coricato nelle prime ore del mattino, dopo aver passata la notte a sbrigare la numerosa corrispondenza.

La folla non si stancò per questo, e, sebbene cadesse un'acqueruggiola fine ed insistente, rimase pazientemente ad attendere.

Sulla calata del porto erano due delle sei automobili acquistate dal re per il suo viaggio in Italia.

Approfittando dell'attesa ho interrogato il personale di bordo sulla vita del re siamese.

— Il re gode di un'eccellente salute, mi disse un ufficiale dello stato maggiore del *Saxen*, egli anzi ha voluto uniformarsi al cibo europeo che a quanto pare gradisce moltissimo. Durante la traversata infatti ha gustato ben sei pasti al giorno, ed eran pasti tutt'altro che leggieri, ve l'assicuro; si trattava di pranzi belli e buoni! Nei cibi ha fatto eccezione solo per le frutta, di cui si è imbarcata larga provvista nei porti siamesi, e per il riso, essendo quello asiatico assai differente di quello europeo. La vita di mare non gli ha recato alcun disturbo; ed anzi si è molto divertito nella lunga traversata durante la quale strinse cortesi rapporti con tutti i passeggeri.

Mentre apprendo queste notizie le grue di bordo stridono sotto il peso dei numerosi bagagli davvero reali che vengono scaricati. Finalmente alle 12.50 la sirena del *Saxen*, che per l'occasione aveva alzato il gran pavese, avvertì col suo sibilo caratteristico che il re si accingeva a scendere. La musica di bordo intona l'inno siamese e il re in perfetto costume europeo, tenendo per mano suo figlio minore si avvia alla scalandra, ossequiato dal comandante di bordo e dalle autorità presenti, tra le quali gli ambasciatori del Siam a Londra e a Berlino, il console siamese a Firenze ed altri diplomatici. Il re salì nella prima automobile guidata dal capo degli *chauffeurs*, un siamese autentico. Nella seconda macchina presero posto altri famigliari. Alcuni landò furono occupati dalle persone del seguito, che sono una trentina circa. La comitiva si diresse all'Eden Palace, al Bristol e all'Hôtel Savoie ove erano preparati gli alloggi. Per la cronaca occorre aggiungere che il re non era nel suo viaggio accompagnato da alcuna delle sue numerose mogli. Aveva seco invece tre figli, tre fratelli e due nipoti.

Egli si tratterrà a Genova due giorni; quindi proseguirà per Sanremo dove è già stata allestita per lui la villa Nöbel.

I sigari del re asiatico.

Ci telefonano da Genova, 27 notte. (C.):

Il re del Siam nel pomeriggio ha fatto un giro a piedi per la città. Si è recato fino in piazza Banchi, quindi in automobile è andato a visitare il cimitero di Staglieno. Questa sera è uscito ancora in automobile.

Il re prima di lasciare il piroscafo *Sachsen* elargì diverse decorazioni al comandante del piroscafo e a qualche ufficiale. Nel bagaglio, numerosissimo, v'era un baule pieno di sigari, che in omaggio alla franchigia reale, andarono naturalmente esenti dal pagare i diritti doganali.

UNA STAZIONE CHE CROLLA.

Quaranta persone uccise.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Si annunzia da Baltimora che una nuova stazione in costruzione è crollata. Quaranta persone sono state uccise.

Un marito che getta la moglie dalla finestra quattro giorni dopo le nozze

L'infelice è morente.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

L'altra sera proveniente da Foggia giunse a Napoli una coppia giovane, elegante, molto simpatica. I due sposi si chiamavano Luigi Eccellenti e Giuseppina Versatto, ambedue da Torremaggiore, e facevano il loro viaggio di nozze. Erano sposati da appena quattro giorni e se ne erano venuti a Napoli per trascorrervi la luna di miele. Presero stanza all'Hôtel Garibaldi, vicino alla ferrovia; e stamane, fatta colazione in camera, chiamarono il cameriere consegnandogli una cartolina d'augurio diretta ai parenti e pregandolo di andarla ad impostare.

Dopo circa un'ora, il personale dell'albergo sentì echeggiare cinque colpi di revolver; e subito dopo si vide dalla strada spalancarsi la finestra della camera abitata dagli sposi, e la povera Giuseppina, afferrata alla vita dal marito, dopo una breve colluttazione essere lanciata nel vuoto. Il misero corpo cadde sul lastricato, fracassandosi le gambe e la testa. La folla accorsa rialzò la disgraziata trasportandola tosto all'ospedale di Loreto, dove giunse morente.

Frattanto gli agenti accorsi insieme al delegato Barbangelo domiciliato nello stesso palazzo dell'albergo, abbattevano la porta della camera arrestando l'Eccellenti che appariva in uno stato di terribile sovraeccitazione nervosa. Tradotto al commissariato di pubblica sicurezza confessò di essere stato spinto al delitto in un accesso di cieca disperazione, accorgendosi di non poter essere per la fanciulla che tanto amava se non un fratello. La stessa circostanza venne dichiarata dalla morente Giuseppina. Mentre telegrafo, si reca ad interrogare l'uxoricida e la sua vittima il procuratore del re Hustis, accompagnato dal giudice istruttore.

CRONACA MILANESE

L'Esposizione di primavera ALLA PERMANENTE

L'Esposizione di Venezia non ha distolto pittori valenti e distinti dal presentare qualche loro opera a questa mostra, che s'apre ogni anno nel palazzo della «Permanente», in corso principe Umberto. L'ora di una breve visita nelle poche sale, ove sono adunati circa trecento dipinti e pochi bronzi, non è davvero male impiegata per chi si diletta di cose d'arte; e può riuscire di qualche utilità per coloro i quali vogliono rendersi conto della paziente attività e fecondità dei nostri artisti.

Ogni età e ogni nazione (è cosa vecchia) hanno l'arte propria; e l'arte di ogni età e di ogni nazione acquista i suoi caratteri peculiari dopo lunga serie di sforzi e di tentativi. Ed è pertanto confortevole cosa che si possa, in una modesta Esposizione, constatare come la gran parte degli artisti sia guidata da una certa unità d'indirizzo, e come sia visibile in ognuno lo studio di lavorare con costanza, con diligenza e con buon senso. È lode questa che pressochè tutti gli attuali espositori si meritano; e se si volessero far nomi si dovrebbe trascrivere il catalogo. Il cercare a ogni costo l'originalità assoluta e la genialità è cosa vana ed oziosa in genere, vanissima ed oziosissima poi quando si tratti di una limitata raccolta d'opere destinate alla vendita. A noi basta che torni fra noi a formarsi a poco a poco quell'atmosfera d'arte, che permetta quando che sia il pieno e completo sviluppo di quegli artisti ai quali la natura fosse per dare qualità eccezionali.

E ciò premesso, ci sia concesso di richiamare l'attenzione dei visitatori sui lavori, che ci sono apparsi più degni di nota, soffermandoci per ora nelle prime due sale. Nella sala A attraggono subito l'occhio gli acquarelli di Lodovico Zambelletti, che fissa delle fugaci visioni di vita mondana con un'eleganza ed una finezza tutta parigina; i delicati pastelli di Michele Cascella e Tommaso Cascella Junior, che riproducono entrambi con bella abilità il fascino della loro terra d'Abruzzo; una scena d'*Incendio* di Filippo Carcano, segnata ad acquarello con la sicurezza dell'artista provetto; le acqueforti di Enrico Vegetti, di Carlo Paolo Agazzi, e (ottime queste) di Carlo Casanova; un busto di Arturo Labriola e un altro del dottor Arnaldo Risi, disegnati a sanguigna da Guido Mazzocchi, il quale anche con altre opere di tale genere si dimostra ritrattista che sa rendere con senso d'arte figure ed espressioni umane. E mette pur conto di ricordare gli acquarelli di Renzo Weiss, di Nella Pesaro, di Paolo Sala; e i pastelli fatti con garbo di Mario Bezzola.

Nella sala B vi sono pitture di Marco Calderini, che espone fra l'altro un *Autunno in Val di Susa* d'ottimo effetto; di Ferdinando Bialetti, che ha trattato la sua tempera *Contadina d'Alagna* da buon coloritore e buon disegnatore; di Emilio Longoni, che presenta ampie e luminose visioni d'alta montagna ben degne d'attenzione; di Filippo Carcano, che in alcuni piccoli studi ha segnato gradevoli impressioni d'ore e momenti nei riposi estivi del lago; di Francesco Danieli; di Carlo Paolo Agazzi; di Riccardo Galli... E non mancano inoltre di pregi una *Figura giovanile* di Maria Colzani; un'impressione di Carlotta Sacchetti; una scenetta di genere di Leopoldo Burlando e un'altra di Andrea Fossati; un ritratto di Maria Pensa; due paesaggi di Antonio Parravicini Persia.

Ma poichè lo spazio lo vieta, occorre per oggi far punto.

LA FESTA DEL LIBERO PENSIERO.

Nel salone del caffè Montemerlo, ai Giardini pubblici, ebbe luogo la festa annuale del Libero Pensiero.

Il prof. Giulio Natali di Pavia fece una pregevole conferenza sul pensiero laico del Carducci.

Il prof. Arcangelo Ghisleri espose il programma del prossimo Congresso internazionale, che sarà tenuto a Budapest e rilevò i pericoli della marcia dei clericali, sostenuti dai moderati. Accennò a una inchiesta, iniziata, anche in Italia, sull'esempio dei liberi pensatori del Belgio, per conoscere il numero e lo sviluppo delle Congregazioni ed Istituti confessionali.

Concluse quindi, fra vivi applausi, dando la parola alla signorina Elisa Boschetti, che, continuando il tema dello sviluppo delle forze clericali, parlò degl'Istituti di educazione in Milano, facendo voti perchè possa sorgere un Istituto laico per l'istruzione delle giovanette. La egregia conferenziera accennò quindi con molta efficacia ai doveri delle donne libere pensatrici e fu molto applaudita.

Il Convegno della "Federazione femminile,,

Anche ieri le oratrici furono parecchie. Nella mattinata si trattò da prima dell'«Ufficio del lavoro e le donne» e fu approvato alla unanimità un ordine del giorno reclamante la «riforma in senso democratico del Consiglio superiore del lavoro, il quale dovrebbe comporsi soltanto dei rappresentanti dei pubblici poteri e delle associazioni operaie perdendo l'attuale carattere eccessivamente parlamentare», e reclamante pure l'ingresso in esso della donna: cosa questa che dovrebbe formare oggetto di forte agitazione da parte delle associazioni operaie femminli.

Letto ed approvato un telegramma del Convegno, plaudente all'iniziativa del Governo e chiedente il voto amministrativo per le donne, s'inizia una discussione sulla necessità di una istruzione preparatoria per chi entra a far parte delle istituzioni di beneficenza. Le signore Maino e Malnati non la stimano necessaria; la prima propone invece di coordinare le istituzioni esistenti in modo da permettere una conoscenza più esatta dei bisogni del povero, la seconda caldeggia delle pubblicazioni atte a diffondere le leggi riferentisi all'argomento. Dopo altre repliche e controrepliche tutte si accordano sull'ordine del giorno della prof. Boschetti: «Il Congresso afferma la necessità di completare l'istruzione femminile con un insegnamento speciale pratico-teorico del lavoro sociale; la necessità di una forte agitazione per ottenere che in ogni amministrazione di Opere Pie vengano nominate, come di diritto, le donne, e la necessità di unire lo sforzo delle donne italiane per ottenere il coordinamento delle opere di beneficenza, evitando lo sperpero di denaro e preparando l'elevazione della classe proletaria».

LA PASSEGGIATA «pro scioperanti argentani.»

Ieri verso le 11 sono usciti dalla sede del Circolo educativo sociale in vicolo Canonica, 3 i tre carri destinati alla passeggiata pro-scioperanti di Argenta. Erano preceduti dalle fanfare Trento e Trieste, Maurizio Quadrio, e Stella d'Italia: distinti da tre vessilli bianco-neri col motto «pro scioperanti argentani», motto ripetuto nella fascia rossonera sul braccio degli accompagnatori.

Segue i carri una schiera di graziose ragazze che vanno nelle case e nei negozi a raccogliere l'obolo: e questo piove abbastanza abbondante, specialmente in monete: pochi indumenti.

Il primo giro fu pei quartieri di porta Tenaglia, via Paolo Sarpi, ecc; proseguirà — secondo il permesso ottenuto — per le contrade fuori barriera.

In complesso l'iniziativa promette discreta riuscita.

Lo sciopero dei parrucchieri.

Un arresto - Una riunione di proprietari - La giornata di ieri.

Alle 5 di sabato, innanzi al negozio Battaglia, in corso Venezia, all'angolo di via Durini, negozio, com'è noto, rimasto aperto e resistente alle domande degli scioperanti, s'era fermato un piccolo gruppo di scioperanti e di curiosi, più che altro, a guardare gli agenti ivi di servizio agli ordini del commissario Tringalli. Ad un tratto, dall'opposto marciapiede, volarono sassi, che infransero due vetri all'ingresso del negozio.

Un agente acciuffò subito uno che stava raccogliendo un sasso, e che fu tosto tradotto alla Sezione I in via Spiga. Interrogato fu deferito all'autorità giudiziaria e inviato al Cellulare.

Il presunto lanciatore di sassi è il parrucchiere Angelo Martinello, d'anni 30, di Badia Polesine, domiciliato in Milano, abitante in via Carlo Farini, 21.

Il desiderio espresso dagli scioperanti è stato esaudito: il Consiglio della società dei proprietari ha diramato una circolare con cui invita soci e non soci a Comizio privato in via Circo n. 5, questa sera lunedì alle 21. Non sono ammesse le rappresentanze.

Iermattina alla Camera del Lavoro, nuova riunione degli scioperanti.

Si è stigmatizzato il piccolo incidente di inconsulta violenza di ieri.

Si sono nominate nuove commissioni per la rigorosa vigilanza contro simili incidenti.

Si è poi reso conto del buon esito degli improvvisati saloni sociali: sabato s'incassarono 400 lire, iermattina 600.

Appendice del SECOLO 29 Aprile. 49

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

— Non mi si è fatto imparar nulla, mia [illegible]... Ho sempre condotto la mia barca [illegible] i miei desiderii... Ed è perciò che [illegible] totalmente la misura e la ponderazione che fanno le vite calme e sagge... Se ho spesso addolorato coloro che mi amavano, almeno, non ho mai ingannato nessuno.

— Ho dunque ingannato qualcuno io?

Queste parole erano dette con fierezza, come una sfida.

— Mi avete nascosto che eravate fidanzata... era un trattare senza franchezza... Non avete dunque mai pensato... infine sarebbe stato possibile... Siamo liberi tutti e due: non ignorate d'essere [illegible], io credevo libera... Non avete mai pensato che... potrei amarvi, io?

Ella trasalì: ma, anche questa volta, il suo sguardo incrociò senza vergogna quello di Bernardo, e rispose:

— No, non l'avevo mai pensato.

E diceva il vero. No, non aveva mai pensato, prima della vigilia, prima di quel momento in cui Bernardo, con voce commossa, con sguardo tenero e dominatore, le aveva detto: «Il fascino che mi ha ridato alla vita, al lavoro, alla speranza, siete voi!»

Fino ad allora s'era abbandonata, semplice fiduciosa, a un sentimento che non analizzava, precisamente perchè era onesta, perchè non le veniva in mente che potesse mai sentire amore per altri che non fosse Pietro Le Jariel.

I suoi sponsali le erano cose sì poco nuove che non aveva pensato a farne parte a suo cugino piuttosto che alle altre relazioni della sua famiglia che dovevano saperne nulla fino al ritorno di Pietro... D'altronde, sembrava quasi a Janik che tutto il mondo sapesse, senza che ci fosse bisogno di dirlo, del suo matrimonio col nipote del dottore...

Non aveva sempre vissuto; non vivrebbe sempre con quella lontana prospettiva che resterebbe sempre l'avvenire?

Parlava poco del suo fidanzato; gli scriveva delle lettere da sorella, lettere che la signorina Armelle leggeva, e alle quali Pietro rispondeva con narrazioni di viaggi in cui non scivolava mai una sola parola di tenerezza... Era tutto lì!

E Nohel era venuto, molto differente dal giovane marinaio, molto diverso dagli uomini che Giovanna conosceva. L'aveva interessata un po' come enigma, e molto come disgraziato; essa si era preso l'incarico di fargli un po' di sermoni e di consolarlo, perchè era buona.

Poi quel compito l'aveva assorbita: quell'opera benefica s'era impadronita della sua mente e del suo cuore; ne aveva cacciato insensibilmente ogni altro pensiero; e subito qualche cosa di soave, di doloroso, d'ineffabile, si era fuso in lei; aveva capito che era amata, e che amava! Allora non aveva avuto il coraggio immediato di dire: «Non sono più libera!» Aveva avuto la debolezza di voler godere un giorno del suo sogno, ancora così vago, così delizioso... e la lettera di Pietro l'aveva bruscamente svegliata. Ma non aveva ingannato alcuno: nè Bernardo, nè Pietro; lo sentiva con sicurezza; ora, farebbe il suo dovere.

Soffriva molto; e tuttavia, ciò che le spezzava il cuore, non era l'angoscia sua; era l'idea che pure Bernardo soffriva, e che soffriva per causa sua.

La signorina di Thiaz aveva lasciato il salotto, e s'era appoggiata col gomito alla terrazza, con tristezza, tenendosi la testa fra le mani. Bernardo la scorgeva dalla porta semi-aperta. In quel momento, non poteva definire il dolore che lo accasciava. Era come se gli provenisse da una gran stanchezza, che lo prostrava, e da un vuoto immenso che gli si formava nel cuore...

Le cose che lo circondavano, non avevano più per lui che una forma indecisa.

Era incapace di fare un movimento, anche se ci fosse di mezzo la vita.

Molte idee gli attraversavano il cervello, ma erano sì incomplete e fuggitive, che le sua memoria non aveva tempo di fermarle al passaggio. Alle volte, una di esse si disegnava più nettamente, ed era sempre la stessa.

— Che cosa sto per diventare, ora?

Non sapeva più se l'avesse a male con Janik; non dubitava di lei; perchè qualche cosa le santificava sulla fronte le parole che la sua bocca pronunciava. Essa aveva detto: «No, io non avevo pensato che voi potevate amarmi...»

Ed egli le credeva. E si figurava lo sposalizio di quell'innocente che, senza nulla conoscere della vita, aveva impegnato la propria. La colpevole era la signorina Armelle, che candidamente aveva velato la realtà con un riflesso dei romanzi idilliaci della sua immaginazione sentimentale.

— Povera Janik, pensava:

Ma pensava anche, e sopratutto:

— Povero Bernardo!

Poichè diceva a sè stesso che Giovanna era giovane, che v'era in lei una freschezza d'impressioni, una volontà d'esser felice, tali che avrebbero trionfato sul primo disinganno.

L'aveva amato, lui, Nohel?

No, ma vagamente, aveva sentito che egli l'amava, e il suo cuore vergine, aveva palpitato un po' più frequente. La rivelazione d'una passione fino allora sconosciuta l'aveva turbata un istante; in questo istante, ella aveva amato l'amore... Non era Bernardo che aveva amato. Ed ella amerebbe suo marito, francamente, sinceramente, perchè una moglie «deve» amare il marito, ed anche perchè era in lei un gran bisogno d'amare: bisogno che cercava fatalmente la sua soddisfazione.

Ora, Nohel ragionava freddamente e logicamente, come se si fosse trattato della sorte di un personaggio da romanzo. Ma improvvisamente — fu una sensazione strana, pungente — si ricordò che quell'uomo al quale si stava per togliere l'ultimo resto di felicità, cioè quel debole cuoricino di donna, nel quale, aveva concentrato tutte le sue speranze..., quell'uomo che soffriva tanto: era lui! Ed intravvide che sarebbe stato al disopra delle sue forze il sopportare che Janik, la sua Janik appartenesse a un altro! La sola idea di questa mostruosità lo bruciò come un ferro rovente: credette che stesse per diventar pazzo... Allora, nella sua mente si formò una luce; il sorriso d'altre volte, il sorriso di Giacomo Chépart, gli mosse le labbra; qualcosa di tetro gli brillò nello sguardo fisso, poi, tutt'a un tratto, con terribile serenità, disse fra sè:

— Posso morire!

Nel medesimo istante, s'udì un grido, smarrito.

— Bernardo, pensate ancora a uccidervi?

Davanti al giovane, Janik era là, pallidissima...

Egli balbettò:

— Come sapete che io abbia mai pensato a uccidermi?

— Lo so... l'avete detto durante la vostra malattia... quando eravate in delirio... Lo so... e quando parlavate di morire, avevate quegli occhi che avete ora, e quello stesso sorriso! oh! Bernardo, è male, è male!

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La nomina della prof. Terruzzi innanzi alla Corte dei Conti

Ciò che dichiara il Ministero - Non rifiuto, ma richiesta di schiarimenti - La nomina è regolare.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

«A proposito della questione relativa alla nomina della prof. Terruzzi e di altre insegnanti nelle sezioni femminili degli Istituti tecnici, posso assicurarvi, per informazioni assunte al Ministero della P. I., che la questione stessa pende ancora dinanzi alla Corte dei Conti, alla quale il ministro ha fatto presenti le ragioni che militano a favore dei provvedimenti da esso adottati.

E d'altra parte una questione giuridica, *affatto impersonale*, che riguarda non solo la signora Terruzzi, ma parecchie altre insegnanti, e nel caso attuale riguarda specialmente le signore Bongiovanni, Diaz e Guarnera.

Il ministro nell'ordine di queste nomine si è attenuto alle norme sempre seguite in passato, nominando le donne quando si rendevano vacanti i posti nelle classi femminili.

Questa consuetudine è *una conseguenza inevitabile dei concorsi* banditi promiscuamente per le cattedre maschili e femminili, ed è pure appoggiata dal parere espresso per alcuni concorsi dal Consiglio di Stato.

Dunque la conclusione è che la Corte dei Conti *non ha respinto il decreto*, ma ha semplicemente *domandato degli schiarimenti* intorno alla procedura seguita nella nomina».

«Il fascino dell'infinito»

— Una magnifica architettura di pensiero logico: una costruzione massiccia ed elegante: — così udimmo, mentre il pubblico sfollava dopo l'ultimo scroscio d'applausi commentando, definire la conferenza tenuta ieri da Luigi Friso all'Università Popolare.

Nulla — come il titolo poteva far credere — di poeticamente fantastico, di retoricamente suggestivo; ma, per metodica indagine, l'avviamento ad una rigida concezione di pensiero filosofico: questo era il tema, profondo in sè, arduo ad esplicarsi in una conferenza ad un pubblico certamente colto ma non specialista.

Impossibile, naturalmente, riferire qui anche per somme traccie il discorso del prof. Friso.

Fin dall'infanzia dell'umanità sorse il pensiero filosofico: la preoccupazione, cioè, del fascino dell'infinito: con alterna assidua vicenda, ripetuta sempre con analoghi ricorsi nella successione dei cicli storico-sociali, ora la fede ora la scienza, ora il misticismo, ora il positivismo, sempre tentarono scrutarne e risolverne il mistero: volta volta l'una e l'altro fallendo: e volta volta volgendosi l'umanità dall'uno all'altro — dalla filosofia pagana al cristianesimo, da questo alla filosofia dogmatica, indi alla scolastica del tornismo (ricorso del pensiero aristotelico), poi al misticismo di Francesco d'Assisi, e ancora al razionalismo di Cartesio, e via via fino ai nostri giorni...

Egli è che la filosofia non può risolvere il problema, perchè l'infinito sfugge alla comprensione umana.

Ma la scienza, che raccoglie e classifica *i fatti* e le analogie, e ne costruisce — senza cemento di logica, quasi mura pelasgiche — i sistemi, e ne deduce le leggi, guida l'uomo alla conquista dell'infinito: in questo senso, che lo addestra e lo tempra a non patirne il fascino insidioso, a guardarlo senza superstizioni e senza paure.

Su queste basi sorge la nuova filosofia: filosofia che ha grandiose tradizioni italiche, da Pitagora a Lucrezio, a Pomponazzi, a Giordano Bruno, e fino a noi: una filosofia che ricorda la scalata degli spiriti forti alle eccelse rupi dolomitiche dei monti, onde il pensiero spazia sulle cose umane, con limpida visione a netti contorni: una filosofia che ha eretto un sublime edificio di pensiero razionale vittorioso: la filosofia di Roberto Ardigò.

Questo — molto imperfettamente — il filo seguito, con mirabile limpidità, con efficacia magnifica di sobrio colorito, dal conferenziere.

L'uditorio, affollatissimo nel vasto salone, lo seguì con crescente raccoglimento, affascinato; trascinato talvolta all'impeto dell'applauso, non da lenocinio di frase ma dalla vigoria dell'acuto pensiero; salutando alla fine l'oratore con scrosciante applauso, e circondandolo con festosa congratulazione.

Per la riforma del lavoro carcerario.

Una riunione alla Camera del Lavoro - L'adesione della Federazione del Libro della sezione di Roma.

Nel pomeriggio di ieri in una sala della Camera del Lavoro si sono riuniti i rappresentanti di varie Federazioni interessate alla riforma del lavoro carcerario.

Gli intervenuti, dopo una animata discussione hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Federazioni interessate nel lavoro carcerario convocati alla Confederazione del Lavoro, fissato prima di ogni altra cosa il principio che il lavoro carcerario non debba essere abolito, ma modificato in modo da non recare danno al lavoro libero, hanno ritenuto che l'agitazione debba estendersi anche al lavoro degli istituti di beneficenza.

Ed in quanto riguarda specialmente il lavoro carcerario ritengono che il concetto informatore debba essere quello di affidare la direzione ed amministrazione del lavoro alle cooperative di lavoratori, le quali dovrebbero assumersi l'obbligo di aiutare entro certi limiti anche le famiglie dei condannati bisognosi.

Intanto reclamano la scrupolosa applicazione della legge in proposito approvata il 3 marzo 1904.

Invitano la Confederazione del Lavoro a riconvocare un'altra riunione delle organizzazioni degli operai industriali ed agricoli interessate, nella quale intervenga il Comitato direttivo della Confederazione stessa (e non una semplice rappresentanza) in unione ai deputati dell'Estrema Sinistra.

E danno mandato ai compagni dott. Gnocchi-Viani ed Ercole Mariani di compilare una relazione la quale richiamando i lavori precedenti s'informi alle idee sopra espresse, relazione che la Confederazione del Lavoro dovrà distribuire agli interessati almeno un mese prima della convocazione.»

Alla fine della riunione è pervenuto un telegramma di adesione della sezione romana della Federazione del Libro.

Gli scavi e le scoperte nel Foro Romano. — A Milano è sorta sotto la presidenza onoraria di Schiaparelli, una Società «Roma e Atene», che intende a diffondere lo studio e l'amore delle antichità classiche.

A nome di questa società l'ing. De Marchi presentava l'altra sera, nel salone dell'Istituto dei Ciechi, ad una folla elegante ed eletta di signore e di studiosi, il prof. Giacomo Boni, l'indefesso scopritore dei documenti della romanità antica. Nè la «Roma e Atene» potea meglio iniziare il suo lavoro di nobile propaganda.

Chi ha sentito la parola di Giacomo Boni — efficacissima nella rigida semplicità scientifica, senza retoriche — ha compreso l'importanza non soltanto ideale ma pratica, di questi studi archeologici, con acume e con ardore mirabili proseguiti fra mille difficoltà; di queste scoperte, che portano non solo il documento ma spesso la rettifica alle tradizioni e alle indagini critiche nel campo storico ed etnico. Così il Boni ha dimostrato come le scoperte fatte nel Foro Romano rivendichino, contro certe teorie ultramontane, tradizioni e glorie etniche della razza latina.

La bellissima conferenza, illustrata dalle proiezioni riproducenti le iscrizioni, i motivi ornamentali, i dettagli architettonici, fu insieme una splendida lezione di archeologia, di storia e d'arte.

Al prof. Boni il pubblico attestò la sua riconoscenza con una calorosa ovazione.

LA PRIMA GIORNATA DI CORSE A SAN SIRO

Con un tempo freddo, un cielo grigio e minaccioso, si è aperta la riunione di primavera della Società Lombarda. L'animazione era abbastanza viva nelle tribune e nel prato; molti *sportsmen* e proprietari nel *pesage*, fra cui i francesi, signori Balsan e H. de Juge. Prima della prima corsa incomincia a piovvigginare.

Oriente, del signor F. Simonetta (Pozzoli) ha vinto il premio della *Società degli steeple Chases* (corsa di siepi, L. 2000, m. 2800) dove Labicana (Michelotti) del signor G. Della Torre, unica sua aversaria, non compì il percorso, fermandosi zoppa dopo il salto della seconda siepe. Totalizzatore da L. 5; Pesage L. 6; Prato L. 7.

Reré ha fatto l'andatura del Premio *Gallarate* (hacks G. R. L. 1500, m. 2000) ma entrando nella dirittura Sansovino prendeva il comando per vincere facilmente. Arrivarono quindi: primo Sansovino, del signor M. Caracciolo, montato dal proprietario, facilmente per otto lunghezze — secondo Reré, del signor Masnada (proprietario) per mezza lunghezza — terzo Organdi, del signor E. Balsan (proprietario). Non piazzati: Cerro (signor Simonetta), Mineral (Ten. Francioli), Plinio (conte Massei).

Totalizzatore da L. 5; Pesage: vincente, 25; piazzati 12-15; Prato: vincente 24, piazzati, 11-13.

Nove partenti ha riunito la corsa a vendere su 1000 m. Premio *Gorgonzola* (L. 3000). Cassandra ha tenuto testa fino alle prime tribune, ma poi cedeva all'attacco di Terremoto che prendeva facilmente la meglio su tutti. Arrivarono quindi: primo Terremoto (Woodcock) della Razza Volta per due lunghezze — seconda Pinciana (P. Smith) di sir Panormus per una incollatura — terzo Sigmundo (Wicks) di Razza Alchina per mezza lunghezza — quarta Cassandra (Bartlett) dei signori E. e F. Bocconi. Non piazzati: Nicopolis (Spencer); Sun (Desroches); Crivella (Wright); Moccassin (Emery); Farnesina (Childs).

Totalizzatore da L. 5; Pesage, vincente 66; piazzati: 16-9-20. Prato, vincente 147; piazzati, 19-8-26.

Nel Premio *Legnano* (L. 5000) riservato alle femmine partono le sei rimaste iscritte.

Data la partenza, Acacia e Rosetta si slanciano in testa a grande andatura e si mantengono in questa posizione sino all'entrata in dirittura dove il lotto si riunisce, Picardie esce dal gruppo, ma Orifiora, portata energicamente da Spencer, vince per una testa sul palo.

Arrivano quindi: primo Orifiora (Spencer) di sir Rholand per una testa — secondo Picardie (A. Childs) del principe Doria Pamphili — terzo Glenlossera (F. Turner) del conte R. Bastogi. Non piazzati Pickmoney (P. Smith); Rosetta (Beckvith); Acacia (Emery). Totalizzatore da L. 5; Pesage, vincente 10. Piazzati 8-13; Prato, vincente 12; Piazzati 8-13.

Gli undici rimasti, si presentano tutti nel *Grande Steeple Chase Internazionale* Lire 20.000, distanza m. 4800) per il quale si ravviva l'interesse del pubblico. Ros, il concorrente francese è favorito ad 1 1/2; dopo di esso Frusquino è il più indicato fra i rappresentanti delle scuderie italiane. Ros si è portato subito in testa per condurre ad andatura sostenuta; Caton II gli si metteva ai fianchi; seguivano Frusquino, Fanfulla, Infante; alla fence Quirino si rifiutava e lo stesso faceva Marianne; al *brook* cadeva Caronte; il gruppo di testa si manteneva formato da Ross, Infante, Frusquino e Caton II; Wandering Minstrel era alla testa dei rimanenti sbandati in fila indiana; nell'ultima curva Ross era sempre al comando con due lunghezze circa di vantaggio; Frusquino tentava di attaccarlo e, saltata quasi contemporaneamente l'ultima siepe, i due cavalli impegnavano una breve lotta sotto la frusta nella quale Ross aveva però subito la meglio.

Arrivarono quindi: 1. Ross (Salamagnou) del signor H. de Juge per due lunghezze — 2. Frusquino, del conte R. Bastogi (H. Rhymes) per sei lunghezze — 3. Infante (Pozzoli) del signor F. Simonetta — 4. Wandering Minstrel (Burns) del signor Baldassare Fenini. Non piazzati: Rinroe (Lissemore), Fanfulla (Michelotti), Caton II (Wicher). Non compirono il percorso: Quirino (Cirot) e Marianne (Badulati) scartati; Caronte (Woodcoch) e Valerio (Evans) caduti. Nessuna conseguenza grave per i fantini.

Ros, messo all'asta per 10.000 lire, dopo la sua vittoria veniva seriamente disputato fra parecchi sportsmen italiani, ma infine rimaneva aggiudicato al suo proprietario per lire 21000.

Totalizzatore: Pesage: Vincente L. 13 — Piazzati: L. 8-10-13 — Prato: Vincente: lire 14 — Piazzati: 8-12-12.

Otto partenti si presentarono allo starter nel *Premio Verona*, L. 3000 (distanza metri 1600). Data la partenza Ipsus si slancia in testa ma in dirittura è stato sorpassato da Quaheri portato in un buon finish dal suo fantino. Arrivano quindi: 1. Quaheri (Wicks) della Razza Alchina, vinto per tre quarti di lunghezza — 2. Ipsus (P. Smith) della Pétite Ecurie — 3. Dardania (Bartlett) dei signori E. F. Bocconi — Non piazzati Amena (Childs), Roskoff (Emery), Tridente (Manchester), Valsalice (Varga), Port Arthur (Wright).

Totalizzatore. — Pesage: Vincente L. 44 — Piazzati 11-8-8 — Prato: Vincente L. 54 — Piazzati 12-8-7.

Quattro partenti ha riunito il *Premio Arona* di L. 4000 (distanza metri 2000). Alzati i nastri Jalla si slancia alla testa ma ai cancelli cede il comando a Creusa; in dirittura Boleslas con folate impressionanti si porta in testa per vincere facilmente. Arrivano quindi: 1. Boleslas (Spencer) di Sir Rholand per una lunghezza e mezza — 2. King David (Emery) di Agapito Donati — 3. Jalla (P. Smith) della Petite Ecurie. Non piazzata: Creusa (Beckwith).

Totalizzatore — Pesage: Vincente L. 21 — Piazzati 9-7 — Prato: Vincente 23 — Piazzati 10-8.

Il ritorno, fatto sotto la pioggia, fu abbastanza animato.

ECO DEI TEATRI

La vedova allegra
operetta in tre atti di Franz Lehar al Dal Verme.

La vedova allegra, quarto spettacolo e prima novità della «Compagnia città di Milano» che da due mesi affolla il teatro Dal Verme, è un'altra prova di buon gusto, per quanto riguarda l'allestimento scenico, e di coraggio dell'impresa. La sala da ballo dell'ambasciata pontevedrina, trasparente allusione ad un piccolo ma forte stato balcanico, poi il giardino del palazzo nel quale la «vedova allegra» fa seguire una festa in costume nazionale e una scapigliata imitazione di Maxim, hanno dato a Caramba e al Rovescalli nuovo modo di sfoggiare *toilettes*, costumi e scenarii.

L'argomento è tenue, troppo tenue ed ingenuo: un continuo *marivaudage* in cui dovrebbero prendere maggior rilievo Anna Glavari, la vedova allegra venti volte milionaria, e il conte Danilo ch'ella irretisce e sposa. I lunghissimi recitativi potranno subire, dopo la prima prova dell'altra sera, alcuni tagli. La musica non è certo originale nè elevata: ha maggior grazia e sentimento nel secondo atto, sorretto anche dalla comicità di alcune macchiette veramente indovinate, Njegus e Kromow. È da osservare che trattasi qui di lavoro tedesco, mentre noi siamo troppo abituati ormai allo spirito francese.

Il pubblico fece buon viso fin da principio applaudendo la signora Vecla al suo apparire e poi lungamente al termine del primo atto. Nel secondo atto molti applausi a scena aperta alla canzone di Anna bene accompagnata dal coro e all'ottetto che suscita un'ilarità prolungata: altri applausi al calar della tela. Al terzo atto, ch'è il meno riuscito, gli applausi non sono altrettanto caldi.

La signora Vecla riebbe il successo di simpatia già avuto nella *Donna Juanita* per la grazia del suo canto e delle sue movenze. Molto bene il Vannutelli (Danilo); simpatica e intelligente la Peretti (Valencienne). Un successo particolare toccò al Petroni che interpretò con vera finezza artistica la macchietta di Niegus. Divertente anche il Gargano. Affiatati gli altri tutti. Cori e orchestra non meno applauditi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Giorno 27 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 733.
Temperatura centigrada media + 16°.0 - massima + 22.4 — minima 12.2
Umiditàrelativa media 62 %.
Venti dominanti vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo.

Una forte eruzione dello Stromboli e una sensibile scossa di terremoto.

Ci telegrafano da Messina, 28 sera:

Verso le ore 10 di ieri vi fu a Stromboli una forte eruzione con una sensibile scossa, che cagionò la rottura di vetri e danni alle campagne. Ignorasi se vi siano vittime. Il cavo sottomarino fra Lipari e Stromboli è interrotto, quindi le comunicazioni sono possibili solo di nottetempo, mediante segnalazioni ottiche col forte Spuria.

Il terribile ciclone di Mananjary

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Il *Temps* riceve da Tananarive le seguenti notizie sul ciclone che ha completamente distrutto la città indigena di Mananjary:

«La sera dell'8 aprile la città di Mananjary è stata distrutta completamente da un ciclone. Il vento che ha soffiato impetuosissimo per tutta la notte dal 7 all'8 aprile, verso il mezzogiorno di questo giorno aumentò di intensità e cominciò a produrre i primi danni. Alle ore 4 il vento aveva raggiunto una violenza tale da rovesciare e abbattere tutto sul suo passaggio. Il villaggio indigeno fu abbattuto, e la città europea ha sofferto moltissimo. Il *Comptoir d'Escompte*, che era costruito solidamente in ferro ed in legno, fu pure abbattuto; la residenza del governatore ed il palazzo della dogana vennero del pari gravemente danneggiati, nonostante la loro robusta costruzione. Il magazzino della dogana non esiste più. Molti altri magazzini commerciali e abitazioni private vennero rasi al suolo. L'aspetto della città è ora miserando, con le rovine accumulate nelle vie. Fortunatamente non si ebbero a lamentare gravi disgrazie di persone.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Quali cose possono entrare dappertutto?

Tre cose ponno entrare dappertutto: il pensiero, il vento, l'Acqua Chinina-Migone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assassino del direttore del caffè Aragno condannato all'ergastolo.

Ci telefonano da Roma, 27 notte. (G.):

Stasera alla Corte d'Assise è terminato il processo contro l'ex cameriere del caffè Aragno, Marchionni, che lo scorso anno uccise il direttore del caffè stesso, signor Rovello. Avendo i giurati ritenuto il Marchionni responsabile di omicidio premeditato, senza attenuanti, egli fu condannato all'ergastolo.

UN VERDETTO CONTRO GLI USURAI.

Il tenente Ventura assolto.
Dimostrazioni della folla - Il tenente comandato agli arresti in quartiere.

Ci telefonano da Pisa, 27 notte. (S.):

Nell'udienza di stamane l'avv. Gattai continuò la sua poderosa arringa ascoltato con profonda commozione dalla folla immensa che gremiva l'aula della Corte d'assise. Alla fine l'oratore è applauditissimo.

Alle ore 14 il presidente fa il riassunto della causa, ampio e lucido, quindi spiega ai giurati i quesiti, che sono diciasette, ai quali essi devono rispondere. Alle ore 15 precise i giurati si ritirano in camera di deliberazione. Nei presenti l'eccitazione è vivissima.

Dopo trenta minuti rientrano e il capo dei giurati legge le risposte. Al quesito che riguarda il fatto materiale e la volontà di uccidere si risponde *No*. Il pubblico scoppia in grandi applausi; le signore sventolano i fazzoletti. È un momento di vero delirio, che il presidente non riesce a dominare. L'imputato, nell'apprendere la sua assoluzione, piange a calde lagrime. Il presidente ordina la immediata scarcerazione del tenente Ventura che, per ordine del colonnello del settimo artiglieria, viene comandato agli arresti in quartiere. Accompagnato dal capitano Santarelli e seguito dalla folla sempre acclamante, il Ventura si reca difatti in quartiere. Il verdetto è commentatissimo. In città non si parla d'altro.

UN DELEGATO

e due guardie di pubblica sicurezza condannate per oltraggio.

Ci telegrafano da Foggia, 28 sera. (D.):

Il Tribunale di Lucera ha condannato il delegato di Pubblica Sicurezza dell'ufficio di Foggia, Addabbo Alfonso, a quindici giorni di reclusione e le guardie De Palma e Custode rispettivamente a giorni dieci e cinque come responsabili di oltraggio contro l'ufficiale giudiziario della Pretura di Foggia, Vincenzo D'Emilio. Il dibattimento è durato tre giorni.

UN PARRICIDA CONDANNATO A MORTE.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Periguex che ieri quella Corte d'Assise ha condannato a morte certo Veyssieres, di Saint Mondaine.

Nel dicembre scorso il Veyssieres, uccise il proprio padre e quindi, aiutato dalla moglie, ne gettò il cadavere nella Dordogna.

Pochi giorni dopo il delitto il cadavere del disgraziato genitore venne trovato nelle acque del fiume ed il misfatto fu scoperto. La moglie del Veyssieres venne condannata a due anni di carcere. Il parricida sarà giustiziato a Sarlat.

Gli assassini del direttore del Kursaal di Ginevra condannati a morte.

Ci telefonano da Parigi, 27, notte. (P.):

Alla Corte d'Assise di Bourg, il processo per l'assassinio Durel è terminato. Dopo le difese, la Giurìa ha emesso un verdetto affermativo per entrambi gli accusati senza attenuanti. In conseguenza la Corte ha condannato il Marzo e il Georges per l'assassinio di Durel alla pena di morte.

IL MINISTRO MAJORANA IN SICILIA.

Ci telegrafano da Catania, 28 sera. (P.):

È giunto da Roma il ministro Majorana. Si trovavano alla stazione a salutarlo le autorità e numerosi amici. L'on. Majorana ha proseguitoper Siracusa.

ULTIMA ORA

I preparativi per l'inaugurazione dell'Esposizione d'antica arte umbra A PERUGIA

L'arrivo delle autorità - In attesa del re - Come si svolgerà la cerimonia - Il pranzo offerto dalla deputazione provinciale.

Ci telegrafano da Perugia, 28 sera. (M.):

Malgrado il tempo minaccioso e l'aria fredda, i treni arrivano zeppi di gente, il che dà un animato movimento alla città. Da Roma, da Civitavecchia e da Firenze sono giunti mille soldati e cinquecento fra carabinieri e questurini, che uniti al presidio locale formeranno domattina il cordone fra la stazione e la città e lungo la linea tramviaria, e disimpegneranno il servizio di sicurezza pubblica.

Scusarono la loro assenza la presidenza della Camera dei deputati e del Senato.

Stasera, provenienti da Venezia, giungeranno il ministro Rava, il direttore di Belle Arti, Corrado Ricci, e il professore Venturi. Giungeranno anche da Roma gli on. Mariotti e Blaserna in rappresentanza del Senato, gli on. Torrigiani, Lucifero e Podestà, rappresentanti della Camera, il comandante del nono corpo d'armata, i deputati Franchetti, Sinibaldi, Bracci, Favi, Raccuini, Centurini, e il presidente Mortara della Corte d'Appello di Ancona, venuti per ricevere il re, che arriverà domattina. I lavori di addobbo della stazione sono ultimati. Fuori, sul marciapiede, è stata eretta una tettoia che arriva fino al primo binario su cui sarà immesso il treno reale. Essa è vagamente ornata con padiglioni multicolori e con trofei di bandiere e di stemmi. Il re transiterà dal salone centrale della stazione, esso pure addobbato per la circostanza con trofei di bandiere, fiori e piante, salendo in vettura tramviaria assieme al seguito ed alle autorità fino alla barriera daziaria di porta Nuova, dove salirà in carrozza recandosi direttamente a Palazzo Priori per l'inaugurazione della Mostra che è fissata per le ore undici.

Dopo l'inaugurazione ed il ricevimento al palazzo prefettizio dei senatori, dei deputati, e delle autorità, visiterà l'Istituto Superiore Agrario sperimentale, e l'ospedale militare, ripartendo per Roma domani alle ore diciotto assieme al ministro Tittoni che lo accompagnerà.

Stasera, in onore del ministro Rava, dei sottosegretari Ciuffelli e Pompilj, dei senatori, dei deputati, delle autorità e delle notabilità giunti per l'inaugurazione della Mostra, la Deputazione provinciale darà un pranzo nel salone dei ricevimenti del Palace Hôtel.

LE FESTE DI VENEZIA guastate dalla pioggia.

L'inaugurazione del mercato del pesce
La colazione veneziana.

Ci telefonano da Venezia. 28 sera. (B.):

Il tempo è orribile. La pioggia torrenziale ed il vento impetuoso che hanno continuato ad imperversare sulla città stanotte e l'intiera giornata d'oggi, hanno guastato il secondo giorno delle feste indette per l'inaugurazione dell'Esposizione. A mezzogiorno, ciò malgrado, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo magnifico edificio destinato al mercato del pesce, disegnato sullo stile del 1400 dal pittore Cesare Laurenti ed eseguito dall'architetto Domenico Rupolo.

Erano convenute le rappresentanze del Senato e della Camera, tutte le principali autorità, molti senatori e deputati, moltissimi pittori, scultori, critici e giornalisti: in tutto circa duecentocinquanta persone, che unanimemente elogiarono la nuova opera veramente geniale che adorna il Canal Grande.

Dopo la cerimonia della inaugurazione, nella gran loggia del primo piano, venne servita una colazione alla veneziana, offerta dal Municipio. Il *menu* in stile antico, era redatto in ischietto veneziano. Noto fra le portate il «Broeto de pese» e la «Fritura de caramai, sfogi e moleche colla polenta».

Al levar delle mense parlò prima il sindaco Grimani, ringraziando i convenuti ed elogiando i due artisti che fecero opera degna di Venezia.

Parlò poi l'on. Gorio, in rappresentanza della Camera dei deputati, sciogliendo un inno a Venezia ed alle sue Esposizioni. Quindi, a nome dei sindaci d'Italia qui convenuti, parlò l'assessore di Bologna Nadalini.

Da ultimo il pittore Laurenti disse nobili parole di ringraziamento.

La conquista della "Perla del Mediterraneo"

Ci telegrafano da Palermo, 28 sera. (S.):

Oggi alle ore 15 si è iniziata nel nostro golfo la gara dei canotti automobili per la conquista della *Perla del Mediterraneo*. All'importante prova parteciperanno sei canotti, di cui quattro italiani, e cioè *All'erta*, dei cantieri Gallinari di Livorno con due motori Fiat che recentemente nel *meeting* di Montecarlo arrivò primo nel raid Montecarlo-Nizza, *Gallinari*, pure dei cantieri Gallinari, fornito di motore Delahaye; *Adele*, costruito dalla ditta Baglietto di Varazze che ha battuto i migliori *crouiser* francesi della sua categoria, e il *C. P. D.* il cui scafo fu costruito dai cantieri Pattison, con motore Thornyerofh di Londra; un inglese, *Flyng Fish*, scafo Saunders con due motori Wolseley, e per ultimo il cruiser francese *New Trefle* con motore Braiser.

Si prevede che la lotta per il primo posto sarà accanita fra *Flyng Fish* e *All'erta*, seguiti poi dal *Gallinari* e dall'*Adele*. È difficile prevedere di chi sarà la vittoria, perchè il *Flyng Fish* è più veloce, ma ha una andatura meno regolare dell'*All'erta*.

La partenza ha luogo da Villa Igiea per giungere a Romagnolo, percorso circa dieci chilometri, che verrà compiuto per ben dieci volte, dovendosi percorrere complessivamente cento chilometri.

Il bellissimo specchio d'acqua è mantenuto da quattro torpediniere e da parecchi piroscafi della Navigazione Generale Italiana. Le banchine e le spiaggie sono addirittura gremite di pubblico festante.

La folla elegante si è invece data a convegno a Villa Igiea. Il tempo si mantiene discreto.

La gita dei congressisti della "Corda Fratres" nei dintorni di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 28 sera. (M.):

La seconda giornata del Congresso della «Corda Fratres» riuscì una vera manifestazione di entusiasmo fraterno, e di comunanza d'affetti. I congressisti accompagnati dal direttore della ferrovia circumetnea con un treno speciale composto di splendide vetture nuove si sono recati a Misterbianco, Paternò, Biancavilla, Adernò, Bronte e Randazzo. In tutte le stazioni vennero accolti festosamente dalle autorità, mentre le musiche suonavano l'inno universitario.

Al castagneto «Donna Bianca» ebbe luogo una succulenta colazione campestre. Non mancarono i brindisi d'occasione. A Randazzo si ebbe un vero scoppio d'immenso entusiasmo. Le signore dai balconi gettavano fiori agli studenti che rispondevano con acclamazioni e con evviva a Randazzo. I gitanti fecero ritorno a Catania alle ore 21.

LA CERIMONIA

della consegna alla corazzata «Margherita» del busto della regina madre.

Ci telegrafano da Napoli, 28 sera. (D.):

Sulla nave *Margherita* ha avuto luogo alle ore 15 la consegna del busto della Regina Madre. La nave era tutta parata di fiori. Oltre alle dame del Comitato presieduto da donna Elena Cairoli, sono intervenuti il duca d'Aosta, le rappresentanze della Camera e del Senato, e le autorità civili e militari. La cerimonia è stata semplicissima, e si è limitata allo scoprimento del busto in argento con brevi discorsi.

Il comandante Gerra ha preso in consegna il busto. Dopo furono serviti rinfreschi. Il busto è molto favorevolmente giudicato dal punto di vista artistico.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova Ida Marinoni, i figli Ugo, Aldo, Nino, la nuora Amalia Mariani e l'abbiatica Lucia coi parenti tutti, commossi, vivamente ringraziano gli Ill.mi signor Prefetto, Sindaco e Giunta Municipale di Milano e di Borgo San Donnino, il Consiglio di Santa Corona, il Consiglio degli Istituti Ospitalieri, la Deputazione provinciale, il Monte di Pietà, la Banca Popolare, il Banco di Sicilia, la Poliambulanza di via Arena, la Ditta I. Lemoigne e C., coi suoi operai, e tutte le on. Rappresentanze e quelle gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro carissimo

Ing. MASSIMILIANO GRAMIZZI

La Ditta I. Lemoigne e C., ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero intervenire ai funerali del suo cogerente

Ing. MASSIMILIANO GRAMIZZI

2000 volumes russes ont été ajoutés aux 33.000 volumes italiens, français, anglais et allemands.
2 fr. 50 par mois
" ABBONAMENTO LETTURA "
(Cabinet de lecture Rocchi)
MILANO - 4, Via Cappellari, 4

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del
"BIOGENO„ MIRANI
il più grato ed efficace dei ricostituenti.
Presso le principali farmacie a L. 2.50 al flacone.
Deposito C. GIONGO, via Torino, 61, Milano.

Un secreto di bellezza

L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto di poche privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle **Pillole Orientali.**
Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare le rotondità del petto, rinforzarne la struttura organica ricostituendola, spianano le escrescenze ossee delle spalle e del petto colmandone le conche intercostali mentre danno all'assieme del busto una graziosa armonia di forme, senza esagerarne le curve.
Sempre benefiche alla salute, esse riescono tanto alla donna quanto alla giovinetta.
Risultato durevole in circa due mesi. — *(Invio discreto e franco.)*
Flacone con istruzione L. 6,35: contro assegno L. 6.70.
J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau — Paris.
A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti — 5 Piazza S. Carlo.
Roma: Romacelli — 183 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli: Farmacia Inglese di Kernot — 14 Str. St. Carlo.

TOSSE ASININA
Egregio sig. Negri, Farmacista, Milano.
Avendo ottenuto eccellenti risultati dal suo **Sciroppo Negri**, la prego consegnarmi un altro flacone a mezzo del latore.
Dott. G. Filippo Maggi.
Medico dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIE
Medico-Direttore F. MELOCCHI.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Le nevralgie l'abbattevano
Le Pillole Pink l'hanno guarita

La Signora Davià Guiditta Ved. De-Nardi, Genova, Vico Piuma 1-3, è tutta felice. «Da 18 mesi, soffriva molto e nessun rimedio riusciva a sollevarla. Con le Pillole Pink — ella scrive — ho ottenuto ciò ch'ero incapace di ottenere con gli altri medicamenti. Ciò che mi ha fatto soffrire di più, sono le atroci nevralgie che ricomparivano con regolarità sconsolante; ma di ben altro avevo da dolermi. Non mangiavo quasi più, ciò non ostante soffrivo molto di stomaco e di cattive

Signora Davià Guiditta.
(Fot. Zanolio, ...)

stioni. Di più ero divenuta debolissima, anemica e avevo tanto poco sangue ... piedi e le mie mani eran sempre ... medicamenti, le cure che mi erano ... sigliate e prescritte non mi avevano ... nè sollevata. Volli prendere le Pi... nelle quali ho grande fiducia, perchè ... to constatare ch'esse danno bellissi... gioni. Le Pillole Pink hanno fatto ... che le vidi fare per altri, mi hanno ... mente guarita, e volli informarvene ...

Le affezioni del sistema nervoso, ... tie aventi per origine la povertà del s... la sua composizione difettosa, saranno ... pre trattate con successo dalle Pillo... Esse tonificano il sistema nervoso ... sangue. All'epoca presente non esiste ... dicamento migliore per far la cura ... rile, perchè esse sono il tonico mi... si conosca.

Sono sovrane contro l'anemia, la ... nevrastenia, debolezza generale, ma... maco, emicranie, nevralgie, sciatica, ... tismo, conseguenze di troppo lavoro ... cessi, irregolarità delle donne.

Sono in vendita in tutte le farm... deposito A. Merenda, 5, Via S. ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 ... franco.

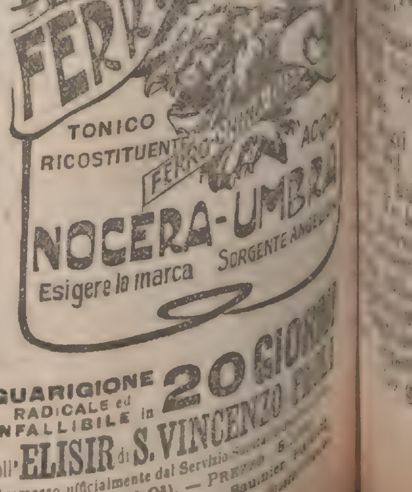
Un medico addetto alla casa rispo... tis a tutte le domande di consulto.

La DEBILITAZIONE ORGANICA ... VRASTENIA vengono brillantemente ... GLICEROFOSFATI granulari ... TELLI, giudicati per unanime consenso ... periori agli altri sia esteri che nazionali ... tutti scarse quantità di principi attivi e ... di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli ...

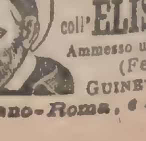
ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. ...
Chiedete campionario ...
dei nostri Taffetas garantiti, ... grande assortimento in stoffe ...
EOLIENNE - SHANTUNG - TUSSOR
tipi speciali della Casa in splendido ...
Messaline - Louisine - Grenadine
unite e fantasia
RICAMI DI S. GALLO
per Abiti e Camiciette
a metro e ...
Sottane e Camiciette di Seta
da L. 9.50 in più
Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.
Spedizioni franche di porto ...

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Seg...
Cure mediche, ... elettriche, ... Fumigaz. ...
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. ... Visite: Via Commenda, 17, ...

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera ... delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco ...
Prezzi fissi di fabbrica anche al p...



ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.



GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO ...
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario ...
(Fe O, Fe² O³). — PREZZO ...
GUINET, Farm., 1, Rue Saunier ...
ITALIA: A. MANZONI & C.ⁱᵃ, Milano-Roma, e tutte le Farmacie.

La riforma degli esami nelle scuole medie ed elementari

L'interessante relazione dell'on. Dacomo.

telefonano da Roma, 27, notte. (G.): già pubblicato qualche cenno som- sulle modificazioni introdotte dalla missione che esamina il disegno di legge disposizioni per gli esami nelle scuole elementari. Ho potuto avere oggi dell'interessante relazione dell'on. che è un lunghissimo documento mentare di oltre quaranta pagine.

ecovi la parte sostanziale:

L'articolo primo si è voluto mantenere nel ministeriale primitivo, introducendovi modificazioni nelle disposizioni relative classificazioni trimestrali, distinguendo materia orale e quella a doppia prova ensabile da quelle per le quali la com- one non è consentita, con la conse- della possibile esenzione dalla prova. almente è discussa la condizione del- del capo dell'Istituto per l'assegna- voto: la semplificazione portata è ma più grandi si temono gli incon- che possono pervenire dall'interven- giudizio, in molti casi, incompe- sei. Già osservava l'on. Cortese, che in fatto di esami la media è costituita dalle capacità medie e che sarebbe un controsenso vedere un giovane passare con un esame con sei, mentre non sarebbe stato promosso, dopo lo scrutinio, con sette.

Il « sette ».

L'essersi adottato il concetto del criterio morale elimina ogni discussione. Il *sette* fu del resto autorevolmente annunziato ed è atteso; non è certo il momento di elevarlo. Alcuni vorrebbero elevato almeno il punto sulla condotta. Già la relazione Orlando diceva che il sette indica che il giovane si comportò più che sufficientemente bene. Vedano gli insegnanti di assegnare con questo criterio tale grado.

All'articolo 7°, nella prima sua parte, la Commissione aggiunse le parole « o pareggiata » sostenendo così che l'esame di ammissione fatto in una scuola regia o pareggiata valga per l'iscrizione in qualunque scuola, regia o pareggiata che sia.

I regi commissarî.

Si crea poi un articolo 7 *bis*, così concepito:

« I commissarî regi, inviati agli esami di licenza hanno l'obbligo di assistere anche agli scrutinii finali. »

Per l'articolo 8° chiese la Commissione se non paresse il caso che il diritto della concessione di sostenere gli esami in altri Istituti regi fosse ad essi riservato, ma fu insistito nel concetto che meglio valesse il criterio di chi sul luogo conosce uomini e cose.

L'articolo 9° fu accettato dalla Commissione per quanto non si riscontrino importanti ragioni che lo abbiano fatto proporre, date le accennate disposizioni del regolamento generale.

All'articolo 10°, che non subisce modificazioni, la Commissione nota che le anticipazioni di licenze sono soggette a critiche vivaci. Pur tuttavia è bene assecondarne la concessione.

missione ha poi creato un articolo concepito.

scuola elementare si seguono, per nti e gli scrutinî bimestrali, nor- in quanto siano applicabili, a ite per le scuole medie. »

Le ragioni delle modificazioni.

2.° corrisponde pienamente alle della commissione parlamentare sul Bianchi, e rappresenta lo svincolo inceppo di una media aritmetica, uirvi il criterio di ordine morale ti possono colmare le insufficienze prove di un giovane con gli splen- tati che possa poi dare con fervore e perseveranza di studio.

erva che non dovrebbe essere il voto rutinio finale diverso del terzo voto rale, se in fondo i due voti si trag- gli stessi elementi di giudizio, e si e la soppressione del voto trime-

ciò in parte è vero, perchè non è im- bile che il giudizio finale della commis- venga ad un criterio cho un po' si da questo voto.

articolo 3.°, giustamente, si vuole l'ag- che le commissioni aggiudicatrici sia- ieduto dal direttore scolastico, o da er esso, e dove non esista direttore, da estro delegato dal sindaco e che gli al- membri siano il maestro della clas- quale appartiene l'allievo ed il mae- ella classe immediatamente superiore, deve ricevere l'alunno promosso.

Una innovazione che soddisferà gli alunni.

articolo IV contiene una innovazione gra- gli alunni, in quanto che ammette per il il compenso tra il voto medio delle due scritte ed il voto della prova orale.

la Commissione, però, per una certa pa- trattamento, vuole limitata la esclu- del compenso per le lingue straniere, ai tecnici e nautici.

art. V, nota il relatore che certo appa- troppo pratico il compenso fra la scritta e la orale di lettura e spie- cose lette con richiami alle le- ammatica.

bravo in lettura potrebbe es- mo estensore di componimenti, che il compenso dovrebbe am- r l'aritmetica, della quale la quella orale. La prova scrit- volta abolita e non sempre esposizione della capacità

colo 6.° c'è solo da osservare sulla punto occorrente per la licen- innalzarlo, chi ridurlo al

Gli altri articoli.

Nulla osserva la Commissione sugli articoli 11, 12 e 13.

Non così è per l'articolo 14. Il ritorno al regolamento del 3 febbraio 1901 ha incontrato vive ostilità e se ne sono avute anche nel recente Congresso per gli studi classici. Forse la critica è eccessiva; però qualche temperamento è certo necessario adottare in argomento. Anzitutto, riconoscendo la possibilità di casi di giovani valenti che non arrivano ad assimilare dati insegnamenti, può estendersene ad essi il beneficio qualora abbiano ottenuto nelle restanti prove una media non inferiore al sette. Per coloro che non ottengono questa media, si aggiungerà, come condizione necessaria, il voto del capo dell'Istituto, il quale certamente non vorrà accordare la sanatoria quando la insufficenza sia assoluta e la indulgenza ingiustificata.

Immutati rimangono gli articoli 15, 16, 17 e 18.

Si crea un articolo *18 bis* così concepito:

« Per il conferimento del diploma di licenza elementare, gli alunni di famiglia povera sono dispensati dalla tassa di lire cinque, stabilita dall'articolo 10 della legge 1904.

« La povertà della famiglia è attestata con certificato del sindaco del Comune dove essa è domiciliata. »

All'articolo 19, ultimo della legge, si dice che sarà bene aggiungere la facoltà del coordinamento delle disposizioni generali dei varî regolamenti per le diverse scuole: ciò avverrà specialmente per le iscrizioni. Decorso un anno, non è più il caso di parlare della disposizione transitoria di cui al progetto precedente della Commissione parlamentare.

LA QUESTIONE DELLE AVARIE per tardata resa delle merci

tissime le preoccupazioni dei pro- e commercianti di uva, mosti e vini ali — come annunciammo nella cro- l'altro — si sta organizzando un nostra città, ad iniziativa della liana fra produttori e negozianti della « Associazione fra commer- generi di facile deperimento », allo ndere i molti e gravi interessi da una esiziale interpretazione speciali da parte delle Ferrovie

uno dei facili profeti, quando, occu- non è molto, dell'importante argo- vedemmo che l'Amministrazione ceva sopra una china pericolosa, care il criterio che per le avarie ai tassati con le tariffe speciali, sia a che a piccola e piccola velocità acce- causate dai *ritardi nella resa*, non più pagati i risarcimenti dei danni e ciò in base all'articolo 7 delle generali per l'applicazione delle

quante cause sono già pendenti fra amanti e l'Amministrazione fer-

opportuno, a maggiormente met- i termini del dibattito, di ri- famoso articolo 7. Esso suona qualunque caso di ritardo oltre il stito per la resa delle cose tras- l'Amministrazione è tenuta soltanto sare od abbonare una parte del prez- sporto proporzionata alla durata del oppure l'intero prezzo di trasporto, rdo è durato il doppio del termine an-

tante è di vedere se, non facendosi cenno, in detto articolo, delle *avarie*, le stesse debbano, senz'altro, considerarsi escluse, mentre abbiamo, invece, l'articolo 4 delle citate Condizioni generali delle Tariffe, che tassativamente dice bensì: « dopo il ricevimento senza riserve (si noti bene) da parte del destinatario, non sono ammessi reclami per avarie o perdite parziali »; ma vi è il susseguente articolo 5 il quale ammette, per la perdita *o per le avarie* delle cose trasportate, la responsabilità dell'Amministrazione, limitata al solo valore delle medesime. Non vi è fatto cenno veruno della *causa* che determinò l'avaria. Dunque?

Se la responsabilità non è stata tassativamente esclusa dalla legge, segno è che, anche per le avarie causate da tardata resa (la quale è imputabile a chi si assume il trasporto), è dovuto l'indennizzo.

Il buon senso ci avverte che ciò parrebbe intuitivo, ma si sa che la legge è fatta per dare luogo alle più svariate e paradossali interpretazioni.

Ma come? Io affido per il trasporto in ferrovia della merce deperibile, e perchè pago una tariffa ridotta, dovrò correre il rischio di vederla rifiutata o deprezzata, non per colpa mia, ma perchè me l'avete mandata a destino così tardi che si è tutta o in buona parte rovinata?

Ora la parola ultima è alla magistratura ed essa non tarderà a pronunciarsi.

E siamo convinti che la tesi sostenuta dalla Ferrovia non trionferà, come già non ha recentemente trionfato in una causa dibattutasi a Brescia.

Comunque, ben venga il comizio, il quale agiterà la questione, la quale avrà senza dubbio un'eco nel paese e in Parlamento.

Se le *Tariffe e Condizioni* sono formulate in modo infelice, ambiguo e sibillino, si correggano, si ritocchino quelle speciali, se possono inceppare il regolare andamento del servizio, ma si trovi modo, con la dovuta cautela contro i soliti speculatori delle disgrazie (ah, non mancano neppure quelli!) di dare garanzia e tranquillità a chi ricorre alla Ferrovia per il trasporto della sua roba. La presente situazione è insostenibile da ambe le parti.

***

L' "eliminazione del personale anziano„ nelle ferrovie di Stato

Ci scrivono:

« Con quali sistemi si proceda all'eliminazione, detta « regolarizzazione » dei vecchi impiegati ferroviari... ecco un esempio:

Un anziano capo stazione di secondo grado, della linea Chiusi-Firenze, che ha per trent'anni disimpegnato il suo servizio inappuntabilmente, viene qualche giorno fa chiamato alla visita. Lo si trova di vista difettosa e gli si pone questo dilemma: — O ritirarsi in pensione, o rassegnarsi ad essere degradato!

Il pover'uomo è carico di famiglia, non può accettare la prima condizione: dovrà quindi subire l'umiliazione di essere retrocesso, nientemeno, ad... applicato!!!

A parte l'ingiustizia di tale trattamento, pensate al danno materiale: riduzione di indennità d'alloggio e premî, ecc...., se pur non gli si vorrà, tenuto conto della nuova qualifica a lui attribuita, calcolare il massimo e il succedersi degli aumenti secondo questa.

Mancava forse una sistemazione più giusta e più decorosa?

Si tenga poi per certo che l'unico scopo di tanto rigorismo nelle odierne visite, è di porre in pensione il maggior numero di impiegati anziani, onde supplirli con giovani impiegati *che meno gravano sul bilancio* ferroviario. Questo è lo scopo: e per raggiungerlo, non si bada se si umilia un vecchio impiegato, nè se si riduce in strettezze finanziarie una famiglia!

E questo caso non è che uno dei primi... chi sa quanti ne seguiranno... Si badi però che questo modo di agire avrà tristi conseguenze; ci si pensi ora, si è ancora in tempo.

Ed un ultima osservazione: com'è che con queste « eliminazioni » si fa man bassa soltanto sugli « umili » sui fedeli servitori dell'esercizio di Stato, non già sugli « anziani » pezzi grossi, che ne sono — e se ne videro gli effetti — i nemici e traditori! »

La cronaca dello sport

Mostra del Ciclo e dell'Automobile.

15.000 lampadine ad incandescenza e 300 lampade ad arco.

Fra qualche giorno saranno ultimati gli impianti di illuminazione alla « Mostra del Ciclo e dell'Automobile ». Dovendo questa rimanere aperta seralmente, durante i 23 giorni di sua durata, l'illuminazione veniva ad assumere una particolare importanza, anche perchè il Comitato si è assunto direttamente l'illuminazione degli *stands*.

Nelle gallerie furono disposte ben 15 000 lampade ad incandescenza e moltissime ad arco; circa 200 di queste sono state distribuite all'esterno, nell'elegante giardino che circonda gli edifici della Mostra, la quale occupa un'area di ben 28 000 mq., dei quali la quarta parte coperta di gallerie. Vi saranno poi due grandi fari che projeteranno ogni sera fasci di luce.

Poichè il Comitato ha aperto speciali abbonamenti a L. 5 — ridotti a L. 4 per i soci delle Società Sportive — era dovere dello stesso di rendere la Mostra un ambiente simpatico di ritrovo, improntato per eleganza di decorazioni, per abbondanza di illuminazione, per varietà di attrattive, ad una festività che possa valere a richiamare sempre un pubblico numeroso. A questo parrà così di veder rivivere una delle maggiori attrattive della recente grande Esposizione. Aggiungeremo che gli abbonamenti alla Mostra sono già numerosi.

Per norma del pubblico gli uffici del Comitato sono attualmente in Piazza Castello, 16.

VII Concorso internazionale ginnastico di Venezia.

Abbiamo da Venezia, 28. (B.):

Ecco il programma ufficiale del settimo Concorso internazionale che si terrà nello stadio dell'isola di S. Elena tra l'otto e il 12 maggio p. v.:

8 maggio. — Gara di tamburello, di palla vibrata, di calcio, indi campionati individuali di sollevamento pesi, salto alla fune, getto della pietra, e del disco, lancio della palla da sfratto, tiro del giavellotto, salto, corsa.

9 maggio. — Grande gara pel campionato Pentathion, seguita dalla continuazione dei campionati individuali e di giuochi per le gare decisive e continuazione dei campionati individuali.

10 maggio. — Gara atletica *seniori e juniori* seguita dalla gara artistica.

11 maggio. — gara di squadre A e B, prova del saggio collettivo e gara decisiva del campionato di lotta.

12 maggio. — Gare delle squadre femminili e squadre allievi; nel pomeriggio riunione delle squadre in piazza S. Marco, da dove partiranno in corteo con bandiere e fanfare per recarsi lungo la Riva degli Schiavoni e attraversando i giardini pubblici, a S. Elena. Qui seguiranno i saggi femminile e maschile, le produzioni libere, e la premiazione.

Nelle sere dall'8 al 12 al teatro Rossini seguiranno le gare pel campionato nazionale di lotta.

DUELLO GRECO-SAN MALATO

Domandiamo venia ai lettori di intrattenerli ancora del duello Greco-San Malato; ma i padrini dello stesso ci pregano di pubblicare il verbale testuale.

« L'anno millenovecentosette, il giorno 18 aprile, in Torre Annunziata si sono riuniti i signori Cosimo Paratore e Carlo Fardella, nonchè i signori conte Augusto d'Agiout ed avv. Domenico Zicari unitamente ai loro rappresentati signor Aurelio Greco ed Athos di San Malato, per dare espletamento allo scontro di cui in precedenti verbali.

Di comune accordo si stabilisce che i due avversari s ibattano senza camicia, senza colletto. Si passa quindi alla misurazione delle armi, le quali si trovano perfettamente uguali per lunghezza di lama e diametro di coccia, diversificano soltanto per l'altezza della coccia, essendo quella del signor Greco due millimetri più alta di quella del signor San Malato.

Al primo assalto il sig. San Malato riporta alla regione palmare dell'antibraccio destro una ferita lacero due centimetri circa, cutanea, tale da fare continuare lo scontro.

Al secondo assalto il signor Greco riporta una ferita da punta al margine interno del braccio destro lunga un centimetro e mezzo circa e profonda da lasciar sospetto di lesione muscolare. Al terzo assalto il signor Aurelio Greco riporta un'altra ferita da punta triangolare al terzo inferiore dell'antibraccio destro regione dorsale lunga un centimetro circa e profonda da attraversarne il derma. A parere comune dei medici per questa seconda ferita il signor Greco non può continuare lo scontro. La prima ferita è riportata dal Greco a sei metri di distanza dalla barriera, la seconda ferita alla stessa distanza. In seguito al parere dei medici, come sopra, i quattro rappresentanti dichiarano chiusa la vertenza. I due avversari non si riconciliano.

Cosimo Paratore — Carlo Fardella — Conte Augusto d'Agiout — Domenico Zicari. »

Il Congresso generale del C. A. I. al monte Rosa.

Ci scrivono da Alagna:

Il Congresso generale del C. A. I. al Monte Rosa, per iniziativa della benemerita sezione valsesiana, promette di riuscire ottimamente. Saranno compiute per il Congresso le nuove capanne al Felik e al Lyskamm, e i congressisti effettueranno la traversata del Monte Rosa fra le due capanne. Si dà pure grande impulso ai lavori dell'Istituto internazionale al Colle d'Ollen.

L'apertura e la chiusura della caccia in Italia.

Su questo interessantissimo argomento, il signor Giovanni Basalari di Cremona, ci invia un'interessante articolo che, per la tirannia dello spazio, non possiamo integralmente pubblicare.

L'egregio Basalari, ritornando su quanto da anni abbiamo scritto in queste colonne, deplora la confusione che ancora regna in Italia, in materia venatoria, e ricorda che abbiamo sempre in vigore sette leggi, tredici disposizioni regolamentari e sessantanove delegazioni, regolanti le epoche d'apertura e di chiusura della caccia.

Accenna poi ai congressi cinegetici del 1902 in Roma, e del 1906 in Milano, e chiede quali vantaggi abbiano, finora, arrecato alla grande famiglia dei cacciatori, poichè nulla si è fatto dal Parlamento e dal Senato per sopprimere quei privilegi contro i quali da gran tempo, tutti i seguaci di Sant'Uberto alzano la voce; fa la storia di tutti i progetti di legge unica che in quarantadue anni naufragarono davanti alla Camera e viene alla conclusione, giacchè questa legge « non avremo il bene di vederla attuata » di cercare altri mezzi per far cessare le giuste lamentele dei liberi cacciatori ed eliminare gli inconvenienti che, dalla aumentata confusione, derivano.

Osserva quindi, e giustamente, il signor Basalari, l'assurdità delle disposizioni dei Consigli provinciali, che stabiliscono a caso o a capriccio, i periodi nei quali è permesso l'esercizio della caccia, e vorrebbe che, date le condizioni di clima, perfettamente eguali in gran parte di esse, tali periodi venissero più razionalmente determinati.

Quanto alla propagazione e alla conservazione della selvaggina, il signor Basalari vorrebbe si limitasse la caccia a soli sei mesi in tutta Italia, con certe restrizioni ragionevolissime, e si proibisse, assolutamente, dovunque, la caccia con le reti in primavera.

Siamo perfettamente d'accordo col signor Basalari, tranne che in un punto. Egli ammette la caccia col fucile, alle quaglie, dal 15 aprile a tutto maggio. Noi, invece, vorremmo che questa caccia fosse rigorosamente proibita, anche per un solo giorno, durante l'epoca dell'arrivo di quei volatili, perchè vengono per nidificare fra noi.

Ci associamo, del resto, a lui, ora che siamo a distanza di tre mesi dalla nuova stagione venatoria, per invocare quei provvedimenti che la gran maggioranza dei cacciatori da gran tempo richiede.

I CAMPIONATI CICLISTICI MONDIALI.

Come è noto, i prossimi campionati mondiali dell'Unione ciclistica internazionale, organizzati dall'Unione velocipedistica francese, saranno corsi i giorni 30 giugno, 4 e 7 luglio sulla pista del Velodromo del *Parc des Princes*.

A questo proposito, è opportuno rammentare ai corridori del mondo intero che l'articolo 123 del regolamento dell'U. C. I. prescrive che il corridore fuori serie o di prima categoria designato per correre i campionati mondiali, non debba prender parte a nessun'altra corsa indetta sotto la medesima data dei campionati stessi.

La partenza dell' 'Aigle' e del 'Micromegas'

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Ieri sera alle 7.45 dal parco dell'Aereo-Club di Francia, è partito l'*Aigle*, che è il più grande areostato di Francia con a bordo i dieci areonauti di cui ieri vi ho telefonato i nomi. Il colossale pallone è partito con un vento freddo di nord-ovest.

Dieci minuti dopo è partito il piccolo areostato *Micromegas*, di quattrocento metri cubi, pilotato dal pubblicista Giorgio Bans.

Tutti gli appassionati di areostatica aspettano con impazienza i risultati di questo esperimento e sarà assai interessante fare un confronto ed uno studio comparativo tra il tentativo di due areostati tanto diversi, partiti alla stessa ora, dallo stesso luogo, e che viaggiano nelle stesse condizioni e sottomessi alle stesse influenze metereologiche.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di aprile:

La decade trascorsa fu piovosa in tutto il Regno. Le pioggie furono assai propizie alle terre dell'Italia settentrionale, delle Puglie e di parte della Sicilia, nell'Italia media ed in qualche altro luogo esse riuscirono superflue. La semina del granoturco e gli altri lavori campestri subirono interruzioni. La temperatura si mantenne ovunque relativamente bassa, per cui ora è più che mai sentito il bisogno del caldo per il progresso della vegetazione ed in particolare per i prati e per gli erbai.

Il frumento si mostra promettente; la quasi completa fioritura degli alberi da frutta lascia sperare un discreto prodotto.

La vite comincia a schiudere le sue gemme.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 27 aprile.

Le gravi condizioni dei grandi mercati monetari si sono sensibilmente attenuate e nei giorni scorsi ne furono indici significativi le riduzioni del saggio ufficiale dello sconto dal 6 % al 5 1/2 a Berlino e dal 4 1/2 al 4 % a Londra. Siamo ancora lontani dalle condizioni normali e lontanissimi dalla potenzialità monetaria poderosa ed impulsiva, che caratterizzò il periodo 1903-1904; tuttavia in virtù anche di provvedimenti ed iniziative, che segnano rapporti nuovi di solidarietà internazionale nel campo economico e delineano nuovi orizzonti alla tecnica delle banche di emissione, sono state evitate ripercussioni aspre e si è potuto raggiungere in un tempo relativamente breve un notevole miglioramento. Ma non per ciò, si osserva, le condizioni del nostro mercato dei valori sono migliorate; la recente riduzione dello sconto sul mercato inglese nessun benefico influsso ha avuto sulla pesantezza che opprime i nostri valori.

Naturalmente sul poco lavoro che si compie in borsa e sulla resistenza all'onda del ribasso influisce la maggiore o minore facilità dei riporti e quindi il minor tasso del danaro; ma questa influenza è poca cosa di fronte alla persistente depressione nella capacità di assorbimento del mercato, la quale dipende come abbiamo detto, essenzialmente dall'assenteismo del pubblico, disilluso ed ingannato dalle non dimenticate campagne al rialzo, che arricchirono pochi speculatori audaci e travolsero molte fortune.

Il rimedio quindi non può venire solamente dall'abbondanza monetaria, nè in misura apprezzabile, ma da una modificazione nella fiducia e meglio ancora nell'attitudine del pubblico a saper impiegare i propri risparmi. Ed in generale il pubblico è fatalmente legato ad un errore iniziale; esso non giudica della convenienza di comprare o di vendere dei titoli, se non alla stregua delle correnti predominanti in borsa e che nella maggioranza dei casi sono determinate da manovre interessate, ed è così che spesso fa tutto l'oposto di ciò che dovrebbe: e cioè compra quando vi è rialzo che consiglierebbe a vendere e vende invece quando il ribasso dovrebbe suggerire di comprare.

Oggi per molti titoli le quotazioni sono a tal punto che sarebbe consigliabile comprare; ma il pubblico si astiene — taluno ancora vende — e quasi certamente interverrà negli acquisti, quando la speculazione crederà giunto il momento buono di riafferrarlo nelle spire di una nuova campagna al rialzo. Ed è appunto così che la speculazione da rialzista divenuta ribassista trova sempre modo di lucrare e comprimere artificialmente una situazione già per sè stessa abbastanza depressa ed estenuata.

La cronaca della settimana è breve e non è molto dissimile dalle settimane precedenti; pochi impulsi buoni e prevalenza di pesantezza e di realizzi provocati dal contegno delle piazze di Torino e di Genova. Oggi la chiusura è stata migliore delle aspettative ed il bilancio settimanale si chiude in complesso con qualche vantaggio; tuttavia il vantaggio dei lievi aumenti che in seguito accenneremo non ha significato di un miglioramento decisivo di fronte alla povertà di energia del mercato.

Le Rendite sono state fiacche e nemmeno oggi, sotto l'impulso delle migliorate disposizioni per i valori, hanno reagito alla fiacchezza; il 3.75 % da 103.15 è diminuito a 102.92 per fine prossimo con 22 centesimi in meno per il contante ed il 3.50 % da 102.30 è diminuito a 101.90.

Nel gruppo dei valori bancari, eccetto le Bancaria che perdono una lira a 312, chiudiamo con poche lire di aumento: Banca Italia da 1270 a 1273; Commerciale da 860 a 863; Credito da 584 a 587; Banco Roma da 109 a 111.

Anche lievi miglioramenti nei valori di trasporto, più eccentuatamente nelle Rubattino che da 467 avanzarono a 472. Aumentano le Meridionali da 741 a 742, le Mediterraneo da 432 a 434 e le Venete da 204 a 206.

Nei valori elettrici migliorano sensibilmente le Vizzola da 1227 a 1240; le Edison da 751 declinarono ancora a 747, si risollevarono a 755 e dopo oscillazioni in senso di minor sostegno chiudono a 752. Invariate le Tecnomasio a 135.

Nei tessili sostenute e richieste le Rossari e Varzi con buon progresso da 415 a 424 ed anche in discreto aumento le Tessuti Stampati da 352 a 358. Migliorano pure le Bernasconi da 104 a 105, le Lanificio Rossi da 1730 a 1735, le Cantoni da 524 a 526, le Veneziano da 253 a 254 e le Muggiani da 308 a 310. Indeboliscono invece le Linificio da 210 a 208, le Bergamasco da 306 a 305, le Candiani da 131 a 130 e le Tosi da 335 a 334. Invariate le Valle Seriana a 448 dopo un 450 e le Pacchetti a 230.

Nei valori meccanici e siderurgici le Terni da 1565 aumentarono a 1580 e declinarono in seguito fino a 1530 rialzandosi oggi a 1555. Migliorano le Elba da 492 a 500, le Savona da 410 a 416, le Ferriere da 301 a 308, le Miani e Silvestri da 128 a 132, le Montecatini da 191 a 192, le Metalli da 162 a 164 e le Trezza Albani da 124 a 127. Diminuiscono invece le Magona da 385 a 382 e le Armstrong da 324 a 313. Invariate le Breda a 330 e le Camona a 38.

Nei valori vari chiudono in aumento le Zuccheri Indigeni da 345 a 350, le Gulinelli da 123 a 124, le Concimi Chimici da 470 a 485, le Carburo da 1260 a 1265, le Italo-Americana da 310 a 314 e le Beni Stabili Roma da 266 a 268. Diminuiscono le Molini da 263 a 260, le Pantanella da 85 a 82, le Soc. Macinazione da 300 a 295, le Ind. Zuccheri da 325 a 320, le Birra da 150 a 147, le Richard da 414 a 413 e le Candele Mira da 152 a 148. Invariate le Raffineria LL. a 372 e le Distillerie a 180.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana la situazione dei principali mercati granari del mondo continuò invariata, non verificandosi che un lieve rialzo sui mercati americani e un insignificante ribasso a Odessa. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 18,400,000 di cui undici milioni 585 mila diretti per l'Inghilterra e sei milioni 815 per il Continente, mentre l'anno scorso a questi stessi tempi erano di ettolitri 17,590,000 di cui undici milioni 977 mila per l'Inghilterra e 5,613,000 per il Continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile per l'esportazione si calcolano a quasi 14 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questi stessi tempi sorpassavano di poco i 15 milioni.

Circa l'andamento dei seminati nei principali paesi produttori esteri risulta che in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, quelli in grano sono in ritardo.

In Germania il freddo ha fortemente danneggiato le sementi in varie regioni, e specialmente in Sassonia e nel Holstein dove si è dovuto procedere a nuove semine. In alcune regioni della Romania le semenze hanno sofferto per le gelate, ma pur tuttavia l'aspetto in complesso non ne è cattivo.

Nella Russia Meridionale le condizioni meteoriche si mantengono favorevoli. Solo nella Bessarabia e nel governo di Kerson si sarebbero verificati danni. Nella Repubblica Argentina le semine sono state fatte in condizioni meteoriche favorevoli e su di una superficie più estesa di quella degli anni precedenti.

In Italia i mercati di grano della settimana decorsa si mostrarono alquanto animati. I prezzi rimasero invariati, aggirandosi fra le L. 23.25 e le L. 27.25 il quintale.

BESTIAME.

Bovini grossi.

Il mercato di apertura della settimana testè scorsa ha sortito un esito veramente eccezionale. Vi figurarono ben 725 capi che trovarono tutti facile collocamento a prezzi invariati. I soggetti devono essere divisi fra 300 buoi; 350 vacche e 75 tori. La riunione di chiusura dopo tali abbondantissimi acquisti, non poteva pretendere molte contrattazioni. Gli allevatori provvidero a tempo a non recare sul mercato che 370 capi grossi, ed a listino immutato furono ceduti tutti ad eccezione di una diecina di buoi.

Ecco ora qualche rapida nota sul mercato di esportazione.

Dei 130 buoi che figuravano alla riunione di domenica mattina, 80 furono acquistati dai negozianti svizzeri e presero la via di Chiasso press'a poco cioè nel numero di domenica scorsa, solo che non furono venduti tori pel fatto... che non ve n'erano sul mercato. Si speravano invero contrattazioni più numerose e si sarebbero avute se i prezzi fossero più accessibili. Questi si mantengono così sostenuti che i negozianti svizzeri limitano al puro fabbisogno gli acquisti, dividendo le ordinazioni coi mercati francesi, dove i prezzi sono pure molto aumentati, così che oggi marciano all'unissono coi nostri.

Vitelli.

La prima riunione settimanale conta su una disponibilità di 900 vitelli maturi, quantitativo piuttosto scarso in confronto all'intenso fabbisogno cittadino. Ne venne che sui prezzi vigenti furono concessi aumenti di 2 lire il q.le a peso vivo e 3 a peso morto per la prima qualità e di 5 a 8 rispettivamente per la seconda.

Di 2 lire il q.le a peso vivo aumentarono pure i vitelli immaturi di cui ne figuravano sul mercato 180 e di 5 lire il q.le aumentarono anche le vitelle di allevamento.

Anche nel secondo mercato il consumo dei vitelli segnò un continuo crescendo. Già da alcune ottave figurano infatti fra le due riunioni oltre 2 mila vitelli maturi che vengono collocati colla massima facilità. Così ai 900 vitelli portati martedì se ne aggiunsero alla riunione di venerdì ben 1150 e la vendita non ne fu difficile sulla base dei prezzi precedenti.

Suini.

È ancora a 150 per i grassi, a 130-135 per i magroni e fra 35-45 per i lattonzoli-capo.

La crisi che imperversa sul mercato dei suini, dopo un breve periodo di sosta, è tornata ad infierire più che mai. A tale proposito è superfluo ripetere quanto l'attuale elevatezza dei prezzi torni di danno ai salumieri, sebbene questi si rivalgano sui consumatori che debbono ormai pagare caramente tutti i generi di prima necessità.

D'altra parte, nota giustamente il *Villaggio*, la situazione degli allevamenti non è cosa che si possa variare in pochi giorni, nè in qualche settimana. Il prezzo dei suini grassi è regolato anzitutto da quello dei magroni che il lattaio deve acquistare.

Questi — a loro volta — sono regolati sul prezzo dei lattonzoli; si tratta, come si vede, di tre produzioni separate e che si completano una con l'altra. Se oggi non si compera un suino lattonzolo a meno di 35-40 lire; se di 20 di questi per ipotesi l'allevatore arriva a portarne — non all'ingrasso finito ma allo stato di magrone — solo dodici e gli altri muoiono si capisce che deve rivalersi su questi dodici del costo dei 20; ed ecco perchè i suini magroni pronti per essere ingrassati, e che a tale scopo vengono acquistati dai lattai oggi si pagano non meno di 130 lire il q.le vivo.

Di qui le difficoltà più grandi per risolvere equamente e prestamente questa triste condizione di cose che lascia insoddisfatti gli allevatori, più malcontenti i salumieri ed addirittura irritati i piccoli consumatori.

LATTICINI.

Formaggi.

Quello che noi avevamo preveduto si è perfettamente verificato. L'andamento del mercato dei formaggi a pasta molle e scarti, è sempre con accentuata tendenza all'aumento. Anche i lodigiani nuovi sono ormai quotati a prezzi molto elevati. I vernenghi nuovi han perfino toccato le 1.20 e 1.25 e qualche produttore è riuscito a sorpassare anche questa quota. È logico ora attendere che i corsi si consolidino anche a favore degli stravecchi e dei vecchi.

Per ora il vernengo vecchio si paga dalle 140 alle 150 lire il quintale ed il maggengo nuovo da 120 a 130.

Appendice del SECOLO del 29 Aprile 155

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

Signora Furgent, presale la mano, le

— Calmatevi, orsù, calmatevi!... Non in una situazione peggiore di abbiamo subita; anzi assai me- la vostra, poi che sapevamo figlio innocente.

pure so... che mio fratello... è in-

interrotta dai singulti, la pro- varia con forza.

ripetuto il movimento di ripu-

occhi, per un momento intene- padre, della madre, del figlio, lampo di collera.

lo giuro... soggiunse. Ho perdu- che morì sul colpo appena sep- del figlio... non colpevole, lo memoria, sulla tomba del mio padre!...

le mani che stese poi verso di tendendo:

giuro! lo giuro!

Parlò pel primo Furgent.

— Via, e i biglietti di banca, di cui avevo io stesso preso nota dei numeri, non furono forse trovati nelle sue mani?

— È vero... è vero...

— Ebbene?

— Ma non fu lui, non fu Felice a rubarli.

— Ebbe un complice?

— No. Non è colpevole, non è complice di nessuno.

— È una demenza!

— Oh, signore!

— Sì, una demenza! esclamò il giovane. Quando fui arrestato, non mi si trovò indosso nulla, neanche l'ombra d'un biglietto di banca — il che non impedì io fossi tenuto in carcere quattro mesi!

« Si trova vostro fratello in possesso dei biglietti stati presi nel forziere del signor Harmelle, ed asserite che non è colpevole, che non ha commesso il furto da solo, che non ha complici?

« Smarrite il senno! Chi credete mai abbia a prestarvi fede?

Aggiunse con un sorriso pieno d'amaro sarcasmo:

— Non sarei riuscito mai a far credere completamente alla mia innocenza, io!... Se vostro fratello non fosse stato acciuffato, io sarei ancora in carcere a pagare per lui.

— So... oh, lo so che più di qualsiasi altro dovete essere convinto della sua colpa!... E nondimeno è a voi che specialmente mi rivolgo... a voi che avete conosciuto le torture d'una vergogna immeritata...

« Eravate innocente... Mio fratello lo è pure!

— Vi ripeto, vi ripetiamo tutti che non è possibile.

— Volete darmi ascolto solo per alcuni minuti... per un istante?

Il padre fece un gesto che significava:

— A che pro?

Il figlio con un cenno del capo espresse la medesima idea.

Ella allora, fissando la madre con occhio supplichevole:

— Signora, ve ne scongiuro, fate in modo che essi m'ascoltino.

— Ebbene, parlate, rispose la signora Furgent.

— È una storia dolorosa, troppo vera nella sua stessa inverosimiglianza, ed è la mia.

« Avevo diciott'anni, mi lasciai sedurre... ebbi una figlia.

« Appena conobbe la mia prossima maternità, il seduttore m'abbandonò.

« Volli morire, mi tirai un colpo di rivoltella.

« La palla deviò; mi produsse solo, disgraziatamente, una ferita leggera.

« Perchè non m'entrò in mezzo al cuore e non uccise con me la mia bambina?

« Da parecchi anni ero orfana di madre.

« Mio padre e mio fratello furono i miei consolatori e i miei unici sostegni.

« Sapevano che avevo subito il fascino e che non ero stata capace di resistervi.

« Anche sapevano che non mi sarei mai data alla mala vita.

« Amarono mia figlia com m'amavano, e forse di più ancora.

« Ma s'erano messi in testa, specie mio fratello, di costringere il seduttore ad assicurare l'avvenire della figlia, poi che aveva abbandonato la madre.

« Egli era in procinto di prender moglie.

« Lo minacciarono di rivelare ogni cosa ai genitori della sua sposa, a meno che non versasse una somma che doveva essere la dote più tardi, ed in ogni caso porre al riparo dal bisogno colei che era il suo sangue, come lo sarebbero stati i suoi futuri figli legittimi.

« Egli perdette la testa.

« Rubò le cinquantamila lire nel forziere del signor Harmelle e consegnò a mio fratello i biglietti di banca di cui questi ignorava la fonte.

Aveva raccontato tutto ciò d'un fiato, senza lasciar luogo ad un'interruzione, caso s'avesse avuto la voglia di farne.

Poi tacque, interrogando sempre cogli occhi i tre Furgent, da lei considerati come altrettanti giudici.

Nei loro sguardi v'era piuttosto l'incredulità che lo stupore.

Il sentimento di compassione, che mitigava in qualche modo tutti gli altri, scomparve affatto nei due uomini, mentre la signora Furgent lo serbava ancora intatto.

Il cassiere e il figlio suo si strinsero nelle spalle ed esclamarono, non senza una certa violenza:

— Eh, via!

Il viso contratto di Renata s'alterò vieppiù.

Poi i lineamenti di lei divennero immobili; solo le pupille rimasero vive ed esprimevano un vero terrore.

Ricordò le parole di Lagard:

« Se narrerete una simila istoria, non vi si presterà fede; si affermerà che mentite. »

Come pure ricordò la frase seguente, che la scuoteva tutta in un brivido di paura:

« Se proferite il nome di Michele di Challay, egli e i suoi possono intentarvi un processo per diffamazione. »

La giovane chiese balbettando:

— Non mi credete?

Al che la Furgent, compassionevole:

— Nè noi, nè altri vi crederanno, povera figliuola!

— Perchè?

— Perchè non si può ritener vera una simile storia, se non si ha la prova formale della sua veridicità.

— La prova formale?

— Sì, appoggiò il cassiere, la prova che non è una panzana inventata per liberare vostro fratello.

Renata attonita, sgomenta, rispose:

— La prova?... Non ne ho.

— In ogni caso, soggiunse la Furgent, potete accusare il vostro amante, denunziarlo...

La giovane abbassò il capo.

E il cassiere, scrollando di nuovo le spalle, mentre il figlio di lui rideva ironicamente:

— Esitate fra lui, il ladro, e vostro fratello, il galantuomo?

— È inutile, disse Giacomo, per salvar quest'ultimo, bisogna perdere il primo.

— Il ladro non è qui, è lontano... Non posso esibire alcuna prova.

(*Continua.*)

GRATIS

a *chiunque* ne faccia richiesta con semplice *carta da visita* viene spedito il *Catalogo* delle pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14). Contiene l'elenco completo di tutti i volumi pubblicati nella *Biblioteca del Popolo, Universale, Classica, Romantica, Romantica Illustrata, Tascabile, Legale,* dei *Manualetti pratici*, dei *Volumi della Biblioteca Casalinga*: e le condizioni di abbonamento a tutti i giornali della Casa: *Secolo, Secolo illustrato, Varietas, Novità, Ricamo, Figurino, Moda illustrata, Poliglotta Moderno, Giornale illustrato dei viaggi*, ecc. ecc.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 aprile.

Agosta Angelina, 51, cucitrice, via S. Maurilio 1 — Motta Maria, 75, casalinga, corso Concordia 14 — Meloni Alessandro, 71, verniciatore, via Zenale 9 — Galluzzi Gilardo, 42, scalpellino, viale Ticinese 1 — Silvestri Adolfo, m. 9, via Scarlatti 5 — Strada Attilio, m. 2, via Pastrengo 2 — Clerici Maria,, 71, agiata, via Volta 11 — Lentati Agostino, 59, pensionato, via Durini 1 — Oldani Savino, m. 14, via F. Sforza 47 — Zora Angelo, g. 11, Brefotrofio — Volpagni Giovanni, m. 1, Brefotrofio — Castiglioni Amalia, 36, sarta, viale Romana 35 — Maggi Guglielmo, 23, operaia, via Bossi 3 — Bovisio Luigia, 67, via Disciplini 8 — Lombardi Pietro, 37, commesso, via Panizza 20 — Prandoni Carolina, 62, casalinga, via Broletto 43 — Colombo Giuseppa, 67, lavandaia, corso Sempione 8 — Zucca Bambina, m. 6, via Arena 29 — Mantegazza Ernesta, g. 27, via Alfieri 14 — Scotti Giuseppe, m. 8, Rip. Gamboloita 1 — Brenna Angelo, 45, scalpellino, via Canonica 12 — Perolfi Angelo, 27, muratore, Pioltello — Giannoni Timoteo, 47, vignarolo, via Parini 2 — Isella Rosa Maria, m. 11, Valmadrera — Vago Francesco, 52, facchino, corso Garibaldi 15 — Corsi Angelo, 74, via Confalonieri 29 — Massari Maria, 59, casalinga, Rip. Vercellese 34 — Gottardi Gaetano, 75, ottonaio, corso Romana 103 — Contini Riccardo, 1, via Vigentina 33 — Agrati Giuseppe, 81, corso Romana, 59 — Guglieri Antonio, 68, Vernate — Gropelli Igino, m. 2, via A. Sciesa 5 — Rivolta Maria, 29, casalinga, via Borsieri 9 — Biazi Assunta, g. 17, corso Buenos Aires 25 — Bonizzoli Carlo, 1, via Tazzoli 4 — Fronzi Amalia, 25, casalinga, via Palla 7 — Brugnoni Carlo, 42, muratore, via Canonica 117 — Dotti Luciano, m. 15, via Campo Lodigiano 31 — Riva Clelia, 17, casalinga, via Lecco 5.

Totale N. 39.

Totale delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 26 aprile.

Bella Rosa 55, domestica, corso Romana 91 — Dell'Orto Carlo 65, fattorino, via Mercato 13 — Antonini Giuseppe 68, calzolaio, via Goito 2 — Malinverni Luigi 36, casaro, via Meda 7 — Fagnani Luigi 74, via Bezzecca 2 — Sacchi Attilio 23, muratore, via Canonica 140 — Bosastra Angelo 35, falegname, via Altaguardia 2 — Magalotti Alfredo 20, fattorino, via Vitruvio 3 — Passerini Luigi 24, manovale, via Canonica 55 — Ferretti Fidarmo 2, Greco Milanese — Manghesi Maria 61, casalinga, viale Lodovica 25 — Mantegazza Carolina 24, contadina, Trenno — Brusadelli Alessandro 43, fuochista, Barzanò — Viganò Giacomo 14, Besana Brianza — Giani Elisa 6, via Daniele Crespi 4 — Bollani Bruna 5, corso Magenta 58 — Ghezzi Giuseppa 21, Brugherio — Zucchetti Maria 4, via A. Sciesa 8-10 — Rippa Ercole 24, bastioni Romana 38 — Varesi Giacomo 21, falegname, via C. Lodigiano 3 — Ferrario Giuseppe 72, agricoltore, via Vigevano 9 — Pontiggia Natale 40, industriale, vicolo Cagnola 10 — Tonali Giuseppe 20, calzolaio, via Ripamonti 18 — Fermaggia Giuseppa g. 16, via Boltraffio 20 — Guidi Francesca 27, tornitore, v. Abbadesse 5 - Martinez Enr. 61, ag., c. V. Em. 10 — Viganotti Natalina m. 4, v. Tort. 34

Orlandi Mario m. 9, v. Sottocorno 19 A — Boracchi Carlotta 24, orlatrice, Rip. Chiaravalle 3 — Gramizzi Massimiliano 65, ingegnere, via Poerio 14 — Re Clementina 30, casalinga, via Capre 13 — Landini Giovanna 9, corso Garibaldi 63 — Volontieri Tilde 30, casalinga, via L. Palazzi 24 — Ferrario Andrea 3, via R. Sanzio 2 — Bergamaschi Giuseppe 1, via Tre Alberghi 15 — Conti Adriano m. 6, Rip. Gamboloita 44 — Raab Francesco m. 3, Rip. Ronchetto 188 — Fulle Lorenzo 18, via Maroncelli 5 — Viganò Luigi 63, casal., via Spontini 11 — Oriani Francesco 74, via Orti 25.

Totale N. 40.

Dichiarazioni delle nascite: N. 34.

Morti in Milano il 27 aprile.

Tamborini Luigia, 72, Casa S. Giuseppe — Morini Iside, 6, via Giusti 26 — Gilardi Maria, 57, servente, via Moscova, 25 — Mombelli Teresa, 79, sarta, via Signora 10 — Barteza-ghi Angelo 72, badilante, via Goito 2 — Pisani Iole, 4, viale Romana, 45 — Cereda Egidio, 62, calzolaio, via Guicciardini 1 — Tunesi Virginia, 54, contadino, Ossona — Camponovo Angelo, 73, viale Genova 9 — Fumasi Aneglo, 39 elettrico, via Manara 25 — Peschini Amalia, 65, contadina Settala — Repossi Augusta, 67, contadina, Cesano Boscone — Prina Carlo, 17, incisore S. Calimero 1 — Besnardi Maria, 77, via Sassotti 10 — Sai Pierina, 1, via G. Ferrari 32 — Basilico Maddalena, 69, agiata, p. Vetra 22 — Bianchi Rosa, 54, casalinga, via Rastrelli 10 — Bianchi Arturo, m. 8, c. Ticinese 79 — Sceghi Giuseppe, 79, cantiniere, via Scaldasole 14 — Arosio Carlo, 67, cocchiere, via Bezzecca 1 — Gerli Pietro, 74, agiato, via Piermarini 6 — Pezzoni Caterina, 1, via Meda 6 — Merati Maria, 79, benestante, via Solferino, 4 — Montolli Augusto, g. 9, via Gluch 1 — Vigo Giuseppa, 70, casalinga, via Alessandria 3 — Reina Giacomo, 51, agiato, c. Romana, 122 — Sirtori Vittoria, m. 1, Rip. Valassina 40 — Vago Luigia, 82, casalinga, via Orso 11.

Totale N. 29.

Totale delle nascite N. 32.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta recasi giornata serie referenze. Adele Barucchello, via privata, Spontini 12. 20822

CAPO elettricista meccanico esperto lavori alta tensione centrali e cabine cerca occuparsi capo montatore o montatore presso seria casa, buona retribuzione, lavoro stabile. Scrivere C. G. B., Livorno. 20646

COTONIFICI. Direttore filatura cotone, serio, energico, versato nel ramo cotoniero, conoscitore a fondo del macchinario, desidererebbe migliorare. Scrivere C. 18162 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 18162

GIOVANE pratico scritturazioni, cauzione trecento, impiegherebbesi aiuto contabile o magazziniere. Scrivere C. 19658, Haasenstein e Vogler, Milano. 20670

GIOVANE serio distinta famiglia appassionato agricoltura, sei anni pratica in Lombardia, cerca stabilirsi presso azienda agricola, qualsiasi località anche fuori Italia, miti pretese, ottime referenze. Casella postale 701. Milano. 20032

OFFRESI giovane ventenne come magazziniero in manifatture, da sei anni occupato un solo posto, buone referenze, libero primo maggio. Fermo Posta 1437, Milano. 20757

SIGNORA piemontese civile condizione, media età, educata seriamente, libera, indipendente, andrebbe governante presso distinta persona sola. Occorrendo farebbe anche cucina. Recapito Alberto Paggi. Cameri (Novara). 19991

TRENTASEIENNE, istruito, serio, lingue, capace disimpegnarsi qualsiasi azienda occuperebbesi. — Scrivere Bernard, Stampa 1, Milano. 20780

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE cameriera, buonissime informazioni, ottimo salario cercasi. Agenzia Agnello 9. 20120

AUTOMOBILI. Urgente ricerca abili montatori, aggiustatori ben retribuiti. Scrivere Cassetta 153 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20515

BANCHIERA pratica di commercio, nubile o vedova, cauzione L. 500, cercasi dalla Latteria Locate Triulzi, alla quale si dirigano offerte indicando età, referenze. 20850

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. Brescia. 19729

CERCANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pasquirolo N. 1. 19527

CERCANSI mezzane sarte, San Gregorio 34. Soldi. 20884

CERCANSI abili sarte mezzane, macchiniste confezione Fantasia, via Agnello, 17. 20874

CERCASI giovinetto quindicenne fattorino magazzeno, retribuito subito. Offerte scritte. Portinaio, Pesce 37. 20860

CERCASI giovane sarta per pantaloni possibilmente gilet. Barbieri, via Pioppette 3. 20840

CERCASI come fattorino di studio giovanotto da 15 a 17 anni con buone raccomandazioni e bella calligrafia. Rivolgere offerte alla ditta Carlo Glockner, via Solferino 39. 20150

CERCO giovinotti lavori facili falegname. 1,50 aumentabili. Corso Loreto 35. 20876

CINGHIE, olii, guarnizioni, articoli tecnici. Cercasi piazzista pratica con buona clientela. Ciolguar, posta, Milano. 20685

CRAVATTAIE abili per lavoro da farsi tanto in fabbrica che a domicilio si ricercano urgentemente dalla ditta Luigi Gallieni, via Vitruvio 3. 19932

FAMIGLIOLA cerca domestica quarantacinquenne giorno-notte. Trattamento famigliare. Portinaia Buonarroti, 2. 20828

ELETTRICITÀ. Cercasi giovane operaio montatore e giovane operaio in piccola meccanica. Scrivere referenze e pretese Casella 210 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20662

FOTOGRAFO abile completo disimpegno lavoro studio cercasi. Esigonsi referenze. Offerte Cassier 451 poste Brigue (Simplon). 20648

LA DITTA Cesare Cometti di Verona cerca persona seria disposta viaggiare in vini nostrani fra i concorrenti viene preferito chi abbia già viaggiato e conosca l'articolo. Inutile offrirsi senza referenze ottime. Tempo per offerte e documenti tutto 15 maggio prossimo. 20155

SI CERCANO degli operai minatori, salario fr. 4 a fr. 4,50 per giornata di 10 ore e manuali a fr. 3,50. Indirizzare offerte alla « Societé Nouvelle des Ardoisières Reunies » a Rochetaillèe Allemont, Isère-Savoie-France. 20822

UNA cinquantina di buoni manovali ed una decina di muratori troverebbero subito lavoro a buone condizioni presso la Società Forze Motrici dell'Anza Piedimulera (Novara). 20412

URGENTE ricerca signorine lavori studio, apprendisti arti grafiche, domestica onesta. Scrivere Casella 888, Milano. 20856

URGENTEMENTE cercansi, macchiniste abili biancheria uomo, e piccinina. Sanguinetti, Corso Vitt. Emanuele, 8. 20723

URGONO operaie stiratrici. — V. Vincenzo Monti 15, lavoro continuo. 20444

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6) iniziansi 1 maggio corsi celerissimi: Stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata due mesi. 19946

LEZIONI di lingue straniere, italiano, contabilità, stenografia, macchina scrivere, calligrafia per due corsi commerciali femminili, diciotto lezioni settimanali. Lire 15 mensili. Durata ciascun corso mesi sei. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti), Silvio Pellico 8, Galleria Vitt. Emanuele, Telefono 297. 18898

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSURANCES contre l'incendie. La Compagnie Le Nord fondé en 1840 établie à Paris, 20 rue Le Peletier, va étendre ses opérations à l'Italie, où elle nommera des Agents provinciaux et un Mandataire générale. S'adresser au Siège sociel. References et cautionnement nécéssaires. 19423

COMMERCIANTE articoli incandescenza assumerebbe rappresentanze grossisti in lampade, vetreria, rubinetti, articoli igiene, materiale, luce, campanelli elettrici, ecc. Cauzione per deposito merce. Referenze. Scrivere Cassetta 58 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20497

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, ventilatori elettrici economici per città e campagna. Lavoratorio, Ghibellina 46, Firenze. 20731

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Nesso Como Lago 3 camere ammobigliate adatte campagna con giardino L. 250 mesi quattro. Bellani, San Vito 22. 20210

AFFITTASI antico negozio vini con cantine grandissime e tutto il necessario. Rivolgersi avv. Rossi, Mendrisio. 17433

AFFITTASI 29 settembre via Paolo Cannobbio già Pesce, grandiosi locali terreni da 200 a 400 mq.; volendo appartamenti annessi. Vasta bottega con retro due occhi piazzetta Durini. Rivolgersi ing. Gallavresi, Solferino 11. 20429

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc. a Cassetta 301 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI negozio con due o tre vetrine e vasti locali interni in posizione centrale preferibilmente, via Dante, Santa Margherita, Corso Vitt. Emanuele. Offerte dettagliate indicando prezzo presso la Panzer Società Anonima, via Manzoni 24, Milano. 20741

CERCASI al presente locali almeno 600 mq. possibilmente isolati oppure costruiti a volta per industria cartonaggi. Rivolgersi Leoni, via Curtatone 15.

GRANDI locali ad uso industria lavorerio affittansi al presente, via Curtatone 15. 20745

GRANDE bottega, retro, ampie cantine occorrendo, adiacenze Corso adatta commercio, industria, magazzeno. Pietro all'Orto 4. 20808

OCCASIONE vendesi villino anche mobigliato, annessovi giardino. Vergobbio (Valcuvia). Rivolgersi Ripamonti in luogo. 20689

ORIO lago Lugano affitterebbe subito 2 appartamenti 4 locali e 2 camere mobiglioate. Rivolgersi alla signora Bonvicini Giuseppina.

VENDEREBBESI villetta via Correggio 27. Trattative Bozzo, albergo Ferrata, Ponte Vetero. Ore 14-17. 20457

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CLARINO si b. Autore SimiotCion, duetti cavatine. Corso Genova 24. 20538

MACCHINA litografica 80×110 vendesi; litografia Paris via Urbano Ratazzi, Torino. 20463

SEMIFISSA forza 40-45 cavalli buonissimo stato vendesi. Scrivere: L. 2296 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 20133

VENDESI motore gas luce 6 cavalli usato. Via Meda 11 B. 20588

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda rappresentanze, vicinanze Como, per sviluppo Commercio, accetterebbe Socio attivo, intelligente, disposto viaggiare, capitale 10-15 mila. Ritirasi corrispondenza sino al 5 maggio R. M. 1528 posta, Como, piazza Cavour. 20824

CEDESI negozio mode bene avviato posizione centrale. Rivolgersi Colombo. Viale Venezia 4. Milano. 20868

CERCO socio 10.000 conosca lingue disposto viaggiare estero. — Scrivere Tordai, posta, Venezia. 19575

POSTERIA avviatissima buona posizione cederebbesi ritiro commercio poco rilievo Pellegrinelli, Bramante 39. 20676

SALUMERIA rinomata buona posizione cedesi causa malattia, affare ottimo. Molteni, piazza Venezia 3. 20074

SARTORIA primaria clientela, buonissima posizione cedesi causa cambiamento residenza. Occasione favorevole per stabilirsi riviera. Dirigersi Ronchetti, Sanremo. 19995

3500 cerca subito sei mesi ottimo interesse possidente solvibilissimo. Offerte dirette Giorgio 33, posta, Milano. 20630

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1...

ESERCENTE ventiquattrenne ... rebbe signorina ... che fuori Milano. Scrivere 37 ...

LEVATRICE premiata Maria ... stanti, segretezza ... nati. Guicciardini 11 ...

LIVORNO. Da molto non ho nuove ... un sogno. Non sap... tarmi tu possa essere così ... indicibile per tutto quanto s... te. Scrivi, prego. Dimmi potrei ... nuova fotografia? Non ti lascio ... Infinite cose gentili. Sempre tuo ...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

A PREZZI inverosimili camicette ... Viale Magenta 70. Sce... ditori.

AL MARE. Pensione per signore ... Belmondo, Torino 2 ...

BALBUZIE difetti pronunzia guariti ... mente. Metodo speciale ... Saldarini.

BENZINE speciali per automobili ... bassato. Società infiam... sce, 37.

FALLIMENTO, ritirai eleganti bi... clette, vendo m... Santa Sofia 21.

IMPIEGATI governativi, ferrov... ni quinto 6 % se... pagamento. Conti, Viale Regina ...

IN VIA Chiusa 10, seguita sempre ... di tutta le merci esistenti ... blocchi a prezzi ribassati.

KAPOK prima qualità importazione dalle Indie. Vendita ai ... sti. Enrico Mortara. Via Cappe...

MACCHINE scrivere garantite ... « Yost 10 » lire 3... wood » 295, « Remington » 2... 165. Kotzian, via Pagano 4, Mi...

OCCASIONE! Lana da materassi ... Lire 3.35 chilo... pock » 2.20. Kotzian, via Pagano ...

OCCASIONE. Macchina cucire ... le lire 52. Canonica ...

VENDESI grande salone manger ... camera Luigi XV, studio ... anticamera. Via Terraggio 11.

VENDONSI Letti ferro rete met... inglese, lavabi, porta... cheria puro lino, prezzi conv... Natale Battaglia 8, Tramway V... to-Rondò.

□ Sono uscite le prime DUE DISPENSE dell'opera

LE AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN

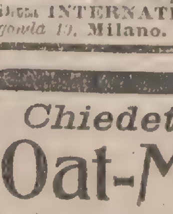
il capolavoro dell'umorismo tedesco, la delizia dei ragazzi

Nuova edizione a dispense, illustrata splendidamente da G. DORÉ

10 Cent. - Ogni dispensa separata - Cent. 10.

Chiederle presso i chioschi di giornali o direttamente alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo* ...

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione



IMBERBI...

L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. La meravigliosa «POMATA VIGOR» rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di Baffi e volendo anche la barba. — Scatola con istruzione L. 2. Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co., S. Radegonda 10, Milano.

Chiedete il Biscotto

Oat-Meal (O.M.)

della DORA BISCUIT C°

(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini)

Corso Palermo — TORINO

È il biscotto nutriente e digestivo per eccellenza

Servizio per pacchi postali

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

Zucchi e Schenoni

Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*

prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

ZERMATT VALLESE, SVIZZERA

Hôtel-Pensione Morgenroth

30 minuti sopra Zermatt, su una collina in mezzo ai boschi 1800 m. s/M. Posizione e vista incomparabili per soggiorni prolungati.

ST. NICOLAS 1 ora prima di Zermatt Grand-Hôtel Pensione 1130 m. s/M.

Casa di famiglia confortabile, 1° ordine. Situazione indipendente per soggiorno estivo dei più aggradevoli. Numerose passeggiate ed escursioni pittoresche. Englisch church Pensione L. 5 a L. 8 — **Accomodamenti. Prospetti.** Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre P. ANTHAMATTEN, *propr.*

Fatevi la barba senza rasoio

Miracolo della chimica,

non più rasoio - non più infezioni - successo colossale.

Prendete pochi grammi di polvere **Rador** e con un po' d'acqua fate una *densa saponata*, che stenderete sul viso. Dopo pochi minuti, collo stesso pennello ed acqua pulita lavatevi il viso e la barba è fatta. Assolutamente *igienica, inocua*, provare per credere. Risparmia malattie, tempo e denaro. — Pacchetto campione, che serve per *10 volte*, L. **1.20**, sei pacchetti L. **6.**

— Inviare ordini a mezzo cartolina Vaglia alla INTERNATIONAL NOVELTY Co. Via S. Radegonda 10, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

CEREVISINE

(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti ... suo Gabinetto in Milano. Via Spadari, 13 ... MACIA TENCA, secondo i metodi perf... i migliori per rapidità, efficacia e nessuna co... dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

REGALO A TUTTI

Per sole L. **2.25** ...

1/10 della Grandezza

LA PIPA SIGARO. Ideale dei fumatori.

Interessante per tutti quelli che amano ... che fuori di casa. Questa nuova pipa ... nostro disegno, cioè quella di un ... carica facilmente, fumare deliziosa ... di marasca di Baden per sole L. 1.25 ... Per avere questi articoli inviare ordini ... INTERNATIONAL NOVELTY Co. Via S. Radegonda ...

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza ... cranie), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano ...

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la ...

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE

MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI

SCATOLA 12 CACHETS L.2 = 6 CACHETS L.1 = 3 CACHETS L.0.60

PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55. MILANO

Spedirò cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 17558

Siete affetti da ESAURIMENTO NERVOSO? Ricostituitevi coll'

CEREBRUM

Sovrano ricostituente

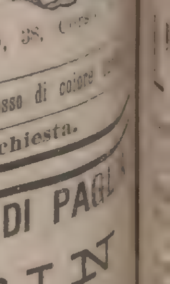
Rigeneratore del sistema nervoso!

Questo prodotto, assolutamente nuovo, preparato con un metodo speciale, racchiude in un liquido di sapore gradevole e in una piccola quantità, tutti i principî chimici costitutivi del sistema nervoso. Esso non è infatti che *un « estratio integrale »* **del cervello fresco di bue** addizionato di tonici vegetali perfettamente innocui. Superiore a tutti i prodotti congeneri a base di alcaloidi di facile accumulazione e sempre tossici, è anche superiore a tutti i preparati organoterapici grazie all'associazione **della Kola e della Coca** e al fatto di contenere tutti i principî attivi della corteccia cerebrale. **Insuperabile ricostituente** del sistema nervoso non ha rivali nella cura della *neurastenia*. Dà però anche ottimi risultati in tutte le forme nervose a lungo decorso e a tipo esauriente.

Si vende presso tutte le Farmacie del Regno e presso la concessionaria esclusiva Società Anonima **SEVESO & C., Milano**, via Lazzaretto, 14 — **Napoli**, via Duomo, 61 e **Bari**. — **Firenze**, presso la Società Anonima **Cesare Pegna & Figli**. — **Roma**, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone**. — Ogni flacone costa L. **4.**— spesa affrancazione compresa. — Una apposita istruzione acclusa indica le dosi e le regole igieniche da osservare. — **Un medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una commissione di Sanitari vigila costantemente la preparazione del prodotto.

Un accurato esame delle **ghiacciaie trasportabili** costrutto dalla Ditta Si...



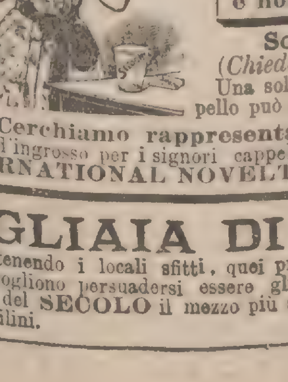
convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: **« di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio ».**

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli**, MILANO, 38, Corso ... Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore ...

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

LAVATE I CAPPELLI DI PAGLIA solamente con STROBIN legalmente autorizzato.



In pochi minuti il cappello diviene **perfettamente pulito**, si asciuga **presto** e torna **come nuovo**. — Lo **Strobin** non corrode il tessuto del cappello **e non lo indurisce.**

Scevro di sostanze velenose (*Chiederlo in tutte le migliori Dro...*)

Una sola prova convince. Dopo la lavatura ... pello può acquistare qualunque forma si ...

Cerchiamo rappresentanti in ogni Città d'Italia

Prezzi d'ingrosso per i signori cappellai e droghieri Scrivere alla ... **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano**, Via S. Radegonda ...

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GRATIS ... cazioni ... Editrice S... che viene spe... ne faccia rich...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 30 Aprile Anno XLII - N. 14731

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 13 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 5.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti. Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Primo Maggio

Il carattere del primo maggio, di questa festa del lavoro, che si celebra da diciassette anni in ogni parte del mondo civile, si va modificando a poco, a poco.

Sono passati gli entusiasmi dei primi tempi, e invano si cerca ora quell'unanimità di propositi, quella saldezza di intenti, quella convinzione a cui erano improntati i primi maggio degli scorsi anni. È una illusione svanita? No. È una parentesi di riposo. I lavoratori di quindici, di venti anni fa, volevano precisamente ciò che vogliono oggi. La sola differenza è questa: che allora erano tutti d'accordo in una medesima linea di condotta; ed ora invece sono discordi sulla via da tenere.

In Francia, per esempio, si celebrano due primi maggio. L'uno, quello tradizionale, che consiste in discorsi, commemorazioni, passeggiate ed invio di commissioni al presidente della Camera, al presidente del Senato, ai prefetti, ai sindaci, per far conoscere quali sono i desiderii immediati dei lavoratori.

L'altro, quello dei rivoluzionari e dei sindacalisti, i quali si propongono di dimostrare la truppa facendo un po' di chiasso.

Fra queste opposte maniere di considerare la festa del primo maggio, non vi può mai essere accordo possibile.

E quel che succede in Francia, succede a poco a poco, in tutti gli altri paesi.

Gli operai non sono più uniti, quindi non sono più forti, e i governi che avevano o dimostravano di avere una salutare paura della grande rassegna proletaria del primo maggio, ora sono quasi indifferenti. Sanno perfettamente che la grandissima maggioranza della classe operaia è tranquilla, aliena da ogni proposito di disordini, e che soltanto una piccola minoranza di esaltati, o per proposito, o per temperamento, cerca di imprimere un carattere rivoluzionario ad una festa la cui origine è e deve rimanere essenzialmente pacifica.

Ma intanto, l'esaltazione di pochi è bastata per cambiare il carattere e la fisionomia tradizionale del primo maggio.

La festa dei lavoratori deve avere un significato, esso non può essere che l'affratellamento degli operai di tutti i paesi, la fine degli odii fra le nazioni e un accordo pacifico fra i popoli. Questo nelle grandi linee del programma internazionale, senza esclusione delle rivendicazioni speciali che si trovano enumerate in tutti i programmi delle singole democrazie.

La sospensione del lavoro il primo di maggio non aveva dunque niente di esorbitante, niente di pauroso; e la rinnovazione della festa serviva semplicemente a dimostrare che la classe operaia era degna, che non si contentava del poco che aveva ottenuto e che intendeva proseguire sulla via pel suo progressivo miglioramento economico e morale.

Chi crede che la classe operaia non abbia ottenuto niente colla sua attitudine passata, dice uno sproposito. Se si guarda ai progressi della legislazione operaia, si vede che in questa via tutte le nazioni, da quindici anni a questa parte, hanno fatto un passo gigantesco.

Non si è avuto tutto ciò che si desiderava, ma si è ottenuto qualche cosa. Ma si può ritenere con certezza che cambiando tattica, non solo non si otterrà più nulla, ma in tutta probabilità si perderanno alcune delle conquiste già fatte.

Gli esperimenti degli scorsi anni dicono quello che noi abbiamo perfettamente ...

Senza le ubbriacature degli scioperi politici noi non avremmo un Parlamento così retrogrado come quello che abbiamo, e i nostri Consigli comunali non sarebbero occupati quasi esclusivamente dai clerico-moderati.

Se ne ricordino gli operai.

I PROBLEMI DEL LAVORO

I nuovi «concordati di tariffa» - Gli studi e le proposte del Comitato permanente - Un buon impiego del 1.º maggio - Un «referendum».

Abbiamo sott'occhio le proposte — frutto di un nuovo anno di studi e di discussioni — relativamente ai *concordati di tariffa*, che il Comitato permanente ha deliberato di sottoporre ad una specie di *referendum* fra le organizzazioni industriali, commerciali, padronali ed operaie, prima di presentarle al Consiglio Superiore del Lavoro, perchè — insieme agli studi e al parere di questo consesso, il Parlamento che sarà chiamato a discutere il «nuovo diritto del lavoro» e a sanzionarne le discipline, potrà conoscere anche il giudizio dell'opinione pubblica, e specialmente delle parti interessate.

Si tratta di consolidare in una legge, disciplinandolo, il *concordato di tariffa*, considerandolo come una convenzione che fissa preventivamente *in modo obbligatorio* fra le parti le condizioni dei futuri patti di lavoro.

Il Comitato permanente ha raccolto in 18 articoli le norme disciplinatrici: un vero schema di progetto di legge.

Vi troviamo contemplati: la durata del concordato e l'obbligo della disdetta in debiti termini — il trapasso, di pieno diritto, delle clausole dei concordati nei contratti di lavoro — la protezione della legge anche sui concordati stipulati da organizzazioni non registrate, purchè scritti con l'intervento di un pubblico ufficiale ed approvati ad accertata maggioranza, e conseguente vincolo anche per la minoranza — le norme speciali quando si tratta di organizzazioni registrate e pei rispettivi associati — quelle per le registrazioni delle associazioni professionali — sulle responsabilità di fronte a violazioni collettive, e le norme per riconoscere il carattere collettivo sia da parte dei lavoratori, sia da parte dei datori di lavoro — i termini e le norme per la risoluzione del concordato — l'estensione dei concordati, caso per caso, a individui non associati — le adesioni postume al concordato — l'azione giudiziaria di danno in caso di violazioni, ecc.

È un complesso studiatissimo di norme, di cui non occorre dimostrare la pratica importanza.

Se le organizzazioni operaie d'Italia, domani, primo maggio, facessero passare la parola d'ordine di esaminare il poderoso tema che implica la legiferazione del nuovo diritto del lavoro, solennizzerebbero seriamente ed utilmente la mondiale ricorrenza.

UN'INTERROGAZIONE A GIOLITTI

sulla proibizione di Comizi e cortei pel Primo Maggio.

Il Comizio socialista si terrà egualmente

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

I deputati Turati, Morgari, De Felice, Gattorno ed altri hanno presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza diretta al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, sull'annunciata proibizione di comizi e di cortei per il primo maggio.

Intanto i socialisti hanno deliberato che il loro comizio si terrà, malgrado il divieto, e sarà presieduto da Massimo Gorki, che arriva a Roma, domani. Gli oratori per i socialisti saranno gli onorevoli Ferri e Pescetti; la località scelta è l'Orto Botanico. L'appuntamento è per le dieci di mattina.

Palazzi e monumenti dello Stato

Il senatore Di Camporeale ha avuto il coraggio di alzare il primo grido d'allarme contro il saccheggio che si fa dell'erario dello Stato per costruire monumenti e palazzi.

D'ordinario si tiene questo procedimento: al Parlamento si domanda una somma per la costruzione, poi, una volta cominciata la fabbrica, se ne domanda un'altra per proseguirla e poi una terza e una quarta per non lasciare incompiuta l'opera. Così si fece e si fa tuttora per il monumento Vittorio Emanuele in Roma, il cui costo ascende a cifre favolose: — così per il palazzo di Giustizia che ha già inghiottito 27 milioni e mezzo, ottenuti con quattro leggi e presto avrà un altro milione e mezzo già domandato, senza contare la causa con un imprenditore per cui lo Stato fu condannato a pagare 3 milioni e 600 mila lire: — e ora si vuol costruire il palazzo per il Ministero di Agricoltura e Commercio sopra un'area che si vende a 200 lire al metro quadrato, mentre si potrebbe erigerlo in un'altra località dove costerebbe 60 lire.

Il senatore Di Camporeale richiama l'attenzione su questi fatti, — perchè quando si fanno ballare i milioni, c'è sempre qualcuno che di quel ballo ne coglie i profitti.

La megalomania del costruire, — che fa parlare della necessità di tener alto il nome di Roma e d'Italia, ma che nasconde molte utilità e molte avidità affaristiche, — fa sì che nel palazzo di Giustizia (un errore e una illusione di Zanardelli) vi sia il 17 per 100 di area coperta, per sale e uffici, e l'83 per 100 di cortili e scale!

E dopo ciò, allorquando si domanda uno sgravio d'imposte, si risponde che non vi sono danari disponibili! Se si risparmiassero un po' i danari largheggiati a profitto di imprese costruttrici, i milioni non mancherebbero.

I DIRITTI DEGLI INSEGNANTI

delle scuole normali.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Il presidente della Sezione romana della Federazione di insegnanti medi ha diretto al ministro dell'Istruzione una lettera nella quale rileva che dagli insegnanti delle scuole normali si nota come nella Commissione reale per la riforma della scuola media, manchi per l'appunto un rappresentante di questo ordine di istituto e come nel questionario diramato nello scorso anno dalla Commissione si omise qualsiasi accenno alla scuole normali e complementari. Tutto ciò, conclude la lettera, tiene ansiosi gli insegnanti delle scuole normali d'Italia.

Primo maggio parigino

Parigi, 26 aprile.

(*ap.*). L'anno scorso alla vigilia del 1º maggio a Parigi, pareva d'essere poco meno che alla vigilia della rivoluzione sociale.

La Confederazione generale del lavoro, un organismo schiettamente rivoluzionario si era messa alla testa del movimento, e i buoni borghesi si aspettavano da un momento all'altro le barricate e le fucilate. Il Governo aveva chiamati di rinforzo a Parigi parecchi reggimenti delle guarnigioni vicine, i negozianti dei *boulevards* e delle vie più sontuose avevano nascosti in cantina gli articoli di maggior valore e molte famiglie avevano fatte grandi provviste di viveri quasi dovessero sostenere un lungo assedio. Vi furono l'anno scorso a Parigi due settimane di vera angoscia all'avvicinarsi del primo maggio, tante e tanto gravi erano state le minaccie delle organizzazioni operaie più avanzate.

Invece, come avviene quasi sempre delle cose molto aspettate e molto preannunciate, nulla accadde di grave; qualche tafferuglio, un po' di baccano qua e là, e null'altro. Gli organizzatori di quello che doveva essere un terribile primo maggio non erano riusciti che in una sola cosa, e in quella forse cui tenevano meno: nel far chiudere tutti i negozi di Parigi, proprio tutti dal primo all'ultimo; e anche questa chiusura unanime fu ottenuta più che dal desiderio di associarsi alla festa mondiale del proletariato, dalla paura non meno unanime di veder entrare nelle vetrine le sassate e le rapaci unghie degli *apaches* e compagni.

Quest'anno l'aria è meno gravida di minaccie, e finora nessuno parla di organizzare una rivolta pel primo maggio; ma gli strati rivoluzionari sono agitati da un sommovimento poco rassicurante e serpeggiano, anche all'infuori della grande massa in sciopero, un nervosismo e un'irritabilità che potrebbero avere delle esplosioni subitanee.

Intanto vi sono due scioperi di vaste proporzioni: quello dei garzoni fornai e quello dei camerieri, entrambi irritanti e fastidiosissimi, per gli operai, pei padroni e pel buon pubblico, il quale, pel vecchio proverbio del terzo che gode fra due litiganti, non avendo niente a che vedere nel conflitto, sarà quello che finirà per pagarne le spese. Lo sciopero dei camerieri è sulla via dell'accomodamento e forse quando pubblicherete queste righe, i *limonadiers* avranno già ripreso il

Hervé.

classico grembiule bianco e il lavoro affannoso di questo principio di *saison* che si annuncia splendida fra gli incanti di una primavera dolce e fiorita. Restano i garzoni fornai che sono poche centinaia in sciopero effettivo, ma che nelle riunioni, nei *meetings*, e, occorrendo, nelle dimostrazioni, diventano parecchie migliaia perchè attorno ad essi si raggruppano tutti i disoccupati e tutto quell'elemento parassitario che vegeta attorno alle organizzazioni operaie, costituito dai cattivi operai, indolenti e viziosi e che s'avviano a diventare dei *souteneurs* e degli *apaches*.

Tutti costoro sono animati da intenzioni poco allegre; le hanno già manifestate più volte nelle chiassose riunioni tenute i giorni scorsi e continuano a manifestarle nelle assemblee che si succedono fitte come la gragnuola al Tivoli, alla Borsa del lavoro e nei diversi annessi della medesima.

Su questi elementi tanto facilmente infiammabili soffiano allegramente la Confederazione generale del lavoro da una parte e gli antimilitaristi dall'altra.

La Confederazione, specialmente per gli arresti dei cittadini Yvetot e Mark, suoi delegati, i quali a Nantes predicarono agli scioperanti del porto le loro massime ultra rivoluzionarie, si sfoga già da una settimana a pubblicare dei manifesti saturi di indignazione e di minaccie contro il ministero; il signor Clémenceau, come potete immaginare, viene qualificato coi più graziosi epiteti, quali la stessa Confederazione non ne ha dati mai ai molti ministri reazionari ed opportunisti che precedettero il signor Clémenceau sulla croce del potere. Ma la Confederazione è sopratutto di pessimo umore contro i ministri Briand e Viviani, contro questi due socialisti, che pure qualche cosa hanno già fatto al potere per il progresso della civiltà e per il bene degli operai. Briand e Viviani sono segnati a dito come due traditori, due transfughi, due canaglie che alla prima occasione bisogna appendere a due fanali con l'accompagnamento dell'aria dei *lampions*.

Poi vengono gli antimilitaristi che sembravano una falange compatta fino a ieri, ma che oggi si rivelano già discordi e pronti quasi a dilaniarsi fra loro.

Gli antimilitaristi si sono però trovati d'accordo nella fioritura primaverile delle loro aberrazioni. Eccone un gruppo formato da gente ignota o almeno che non si è ancora illustrata in questa grande giostra delle improntitudini antipatriottiche, che lancia dei manifesti all'acido prussico a Parigi e in provincia, per eccitare i soldati alla rivolta e per *epater le bourgeois*. I firmatari di questi proclami hanno voluto mostrarsi pi ùscalmanati ancora di Hervé e nelal nobile gara pare siano rimasti vincitori, perchè fino ad ora nessuno c'era riuscito a superarli nello sballarle più grosse. Essi saranno processati, ma c'è da scommettere che il loro processo non susciterà grande interesse, perchè anche il mondo anarchico ha i suoi Carneadi e i suoi martiri oscuri.

Hervé ha protestato, per mezzo di un suo segretario, che la Lega antimilitarista da lui presieduta non ha nulla di comune coi firmatari di simili manifesti; ma è una smentita che conta meno di zero, perchè se non un manifesto il terribile antimilitarista ha fatto qualche cosa di analogo. Sono infatti cinque o sei giorni che i *camelots* urlano sui *boulevards* un numero straordinario del suo giornale che porta il titolo ineffabile di *Guerre sociale*, nella prima pagina del quale, a caratteri semicubitali, spicca il nuovo grido del signor Hervé: *Abbasso la Repubblica!* Vi basti sapere il titolo, perchè se vi accennassi anche solo sommariamente il contenuto di un simile articolo l'italico fisco se la prenderebbe probabilmente col *Secolo*.

Gli altri articoli di questo numero, veramente straordinario, sono poi di una graziosità incomparabile; fra l'altro c'è il programma escogitato dall'Hervé, il quale fu professore ed ora esercita l'avvocatura, per risolvere il problema sociale e per instaurare il perfetto regime anarchico: entrare nelle case, nelle Banche, negli istituti e negli uffici, prendere tutte le carte che vi si trovano, e che possono contenere valori, titoli, documenti provanti una proprietà qualsiasi, portarle su una pubblica piazza e farne un grande falò. Una maniera più spiccia per distruggere l'odiata proprietà e per risolvere con pochi fiammiferi il più grande problema che affatichi l'umanità, non era facile trovarla.

Oh! poveri e calunniati eroi della Comune, che nelle torbide e sanguinose giornate parigine, vi siete insediati anche alla Banca di Francia e ne avete poi lasciati intatti i forzieri, voi potete andare a nascondervi! In confronto del signor Hervé voi non siete che dei miserabili untorelli.

Direi una bugia se dicessi che la *Guerre sociale* ha ottenuto un grande successo di diffusione; i *camelots* si sgolano ma i grossi pacchi restano invenduti e i buoni parigini, corazzati di tanta magnifica filosofia, non si commuovono neppure se sentono gridare: *abbasso la repubblica!* perchè sanno che chi lo grida è il signor Hervé.

Ma fra gli scioperanti dei forni e delle pasticcerie il programma del signor Hervé ha trovato molti ammiratori.

L'altro giorno, con una tattica molto astuta e senza che la polizia ne sapesse nulla, riuscirono a riunirsi in più di duemila in piazza della Concordia; ora promettono di rinnovare i tentativi. Uno dei loro dirigenti dichiarava ieri al un redattore del *Gil Blas*:

— Noi non faremo più delle dimostrazioni, perchè la polizia ci lancia addosso la cavalleria e ci disperde. Susciteremo invece l'azione diretta in moltissimi punti di Parigi, spargeremo le nostre *energie* in cento vie diverse; non vi saranno violenze alle persone, ma le botteghe ne andranno certamente di mezzo! Pensate che noi non possiamo più trattenere la massa che è eccitatissima e grandemente ingrossata dalle falangi fameliche dei disoccupati.

Questa la minaccia grave che pesa sul primo maggio parigino, che potrebbe anche passare calmo e tranquillo come quello dell'anno scorso che pure pareva dovesse essere il preludio del finimondo; l'ipotesi non è azzardata se si pensa che anche quest'anno, come l'anno scorso, è ministro dell'interno il signor Clémenceau.

L'Esposizione d'antica arte Umbra

A PERUGIA

UNO SGUARDO ALLA MOSTRA

La Mostra d'Arte antica umbra, occupa dodici dei più vasti saloni del Palazzo dei Priori e comprende quadri, sculture, miniature, oreficerie, stoffe, armi, mobili, maioliche di artefici umbri o di scuole affini. La Pinacoteca, che consta di ventiquattro sale e che contiene un numero rilevantissimo di opere quasi tutte di artisti umbri, fa parte integrale della Mostra. Gli ordinatori della Mostra, per quanto lo consentivano i locali, hanno cercato di disporre tutti gli oggetti esposti secondo un criterio cronologico, dimostrando l'evoluzione dell'arte umbra dalle sue origini al suo completo sviluppo.

Dopo una prima saletta, dove sono esposti alcuni trittici e alcuni crocefissi dipinti, nei quali si sente ancora l'influenza bizantina, si passa nella grande Sala dei Notari, dove sono raccolti i quadri dei primitivi Umbri, specialmente fabrianesi ed eugubini; tra i quali si nota una splendida tavola di Ottaviano Nelli firmata e datata, del 1403, la serie degli Allegretti Nuzii da Fabriano e un trittico ed un'anconetta di Gentile da Fabriano. In questa sala si trova inoltre un prezioso cimelio, esposto al pubblico per la prima volta: si tratta dei paramenti pontificali di Benedetto XI ricuperati nell'arca della sua sepoltura, che si trova a San Domenico in Perugia.

La terza sala, di grandissima importanza per la storia dell' arte, è quella dedicata a Niccolò Alunna. In essa sono esposte le opere più significative del Maestro, dal suo primo polittico del 1454 all'ultimo del 1499.

A completare l'importante mostra sono state radunate intorno alle sue opere quelle dei suoi maestri e dei suoi discepoli, sì che accanto ad un trittico di Bartolomeo di Tommaso si può ammirare il mirabile Benozzo Gozzoli di Terni ed un martirio di San Bartolomeo, opera del figlio dell'Alunno. In questa sala sono anche vari oggetti di scultura, di intarsio e mobili e ricami di gran pregio.

Attraverso una prima ed una successiva corsia, ornate di opere di autori minori, si giunge alla quarta sala dove sono esposti alcuni pregevoli affreschi staccati, e si passa poi alle sale quinta e sesta, ove sono le mostre speciali di Matteo da Gualdo, scolaro di Bnozzo, e degli artefici affini agli umbri.

La sala successiva, la settima, contiene parecchie opere del Mezzastris e di Bernardino di Maviotto, della scuola del Perugino.

Nella bellissima Sala Rossa che segue, affrescata da Dono Doni, sono esposte le oreficerie di carattere prevalentemente sacro, di epoche diverse, dal XIV al XVII secolo. In questa sezione dell'oreficeria umbra, che finora era poco nota e pochissimo studiata si rileva come l'oreficeria umbra contrasta, nelle sue forme puramente gotiche con l'ispirazione romanica dell'architettura umbra.

Nelle sale ottava e nona del secondo piano sono conservate le collezioni fotografiche e la copiosa collezione bibliografica intorno all'arte umbra di tutte le epoche e di tutti i paesi. Questa è la prima raccolta del genere compiutasi per un'esposizione ed è di somma importanza per gli studiosi i quali potranno consultare esemplari rarissimi o poco noti.

Nel vastissimo salone della Biblioteca, al terzo piano, sono rappresentati tutti i più illustri pittori della scuola umbra. Sono degni di osservazione specialmente i grandi gonfaloni popolari, dipinti su tela e su seta da molti dei più grandi maestri dell'epoca quali Pinturicchio, Perugino, lo Spagna, Fiorenzo da Lorenzo, Melanzio.

Le sale undecima e duodecima contengono la collezione di oltre duecento terraglie che vanno dai vasi primitivi del 1300 a quelle splendide di Gubbio e Deruta; tra esse rifulge un Mastro Giorgio, firmato e superbamente conservato.

Nella grande aula che precede la Pinacoteca è esposta la collezione di miniature, antifonari e corali che vanno dal XIII al XVI secolo, e quella dei tessuti, che comprende molte delle preziose tovaglie bianche e azzurre che furono una delle glorie industriali dell'Umbria, dei paliotti d'altare, tra cui quello bellissimo che Sisto IV donò nel 1479 alla Cattedrale di Assisi, dei paramenti sacri, velluti e ricami; e infine molti mobili, tra i quali un camino cinquecentesco in pietra e molti forzieri e cassoni da nozze in legno o in pastiglia, armi, ecc.

Per l'occasione le sale della Pinacoteca sono state riordinate secondo i criteri adottati nei recenti ordinamenti razionali delle maggiori gallerie, ed è stata ricostituita la Cappella dei Signori, dove sono gli affreschi immortali del Bonfigli. In questa cappella sono stati ripristinati gli stalli del coro, opera squisita di intaglio che risale ai primi anni del XV secolo e che giaceva frammentaria e rotta in vari edifici perugini: è stato inoltre restaurato il soffitto ripristinandolo nella forma antica.

La Mostra comprende complessivamente un migliaio di opere pittoriche e circa altrettanti oggetti diversi, tra cui non vanno dimenticati alcuni saggi d'arte romanica e una collezione di armi primitive, che sono stati disposti nell'atrio dell'ingresso del Palazzo comunale dalla parte del corso Vannucci.

L'INAUGURAZIONE.

La mattinata - L'arrivo del re.

Ci telegrafano da Perugia, 29 sera. (M.):

Il cielo è orribilmente fosco, ma a poco a poco va rasserenandosi. Anche le nebbie, che ieri e stamane avvolgevano le nostre colline nascondendone il meraviglioso panorama, si diradano, e l'aria si fa tersa, lasciando rifulgere il sole.

Alle ore dieci e trenta minuti, la campana della torre municipale avvisa che è giunto il treno reale.

Le vie principali e lo stradale, che dal centro conduce alla stazione, gli edifici pubblici e quelli privati sono imbandierati e pavesati di festoni ed addobbi. La città è straordinariamente animata.

Lungo la via che conduce dalla città alla stazione è scaglionata la truppa. Da lunghe antenne pendono bandiere nazionali. Anche la stazione è elegantemente decorata di festoni, bandiere e bellissime piante.

Alle ore 10.30 precise, il treno reale entra in stazione. Il re discende seguito da Tittoni. Sono ad ossequiarlo gli on. Rava, Pompili, Ciuffelli, Fani, il prefetto, il sindaco, il presidente della Corte d'Appello, ed altre autorità civili e militari. Il re, che stringe la mano ai presenti, viene accompagnato nella grande sala d'aspetto riccamente decorata ed addobbata dove avvengono le presentazioni. Il piazzale della stazione, accoglie una immensa folla di popolo che saluta con lunghe ovazioni.

L'ingresso in città.

Uscito dalla stazione, il re prende posto in una carrozza del tram elettrico, ornata di bandiere, insieme alle autorità presenti. La vettura si mette rapidamente in moto, mentre la truppa presenta le armi.

All'ingresso della città, dove il re discende per salire in carrozza, si trovano ad ossequiarlo le rappresentanze del Senato e della Camera ed altre autorità. Le signore dai balconi agitano i fazzoletti. La carrozza passa rapidamente, diretta al palazzo della Mostra. Il corso, splendidamente ornato, offre un colpo d'occhio stupendo.

Al palazzo dei Priori - Le presentazioni ufficiali.

Sono le undici in punto quando il re, accompagnato dalle autorità, attraversa il vestibolo del Palazzo dei Priori e viene introdotto nella splendida sala della Mostra dell'Alunno, ove avvengono le presentazioni dei membri del Comitato. Frattanto nella vasta storica aula dei Notari si raccolgono le rappresentanze e gli invitati, fra cui numerose signore. Alle 11,5 dalla parte del loggiato entra il re salutato da vivissimi applausi.

I discorsi.

Il sindaco di Perugia, presidente della Mostra, pronunzia un applaudito discorso, dando il benvenuto al re, e spiegando gli intenti della Mostra attuale.

Gli applausi che accolgono la chiusa del discorso si rinnovano calorosissimi quando il ministro Rava accenna a parlare per pronunziare l'orazione inaugurale.

Appendice del SECOLO 30 Aprile

Massimo Villemer 27

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Donde venite? Chi siete? voi che rassomigliate sì stranamente al duca di Croix-Maur?

... una tal rassomiglianza!... Guardandovi mi sembra di veder mio marito; udendovi parlare mi pare di sentir lui. Avete entrambi la medesima voce, gli stessi modi, gli uguali gesti, lo stesso sguardo disilluso e triste!

... chi siete mai? È necessario me lo diciate. Vi ho seguito volontariamente, perchè volevo penetrare alla fine il mistero che m'opprime, mi empie il cuore d'angoscia.

Egli le prese la mano, e mostrandole un cancello spalancato, disse con dolcezza:

— Ecco, siam giunti.

La carrozza infatti si fermò, ed Eliona e il compagno ne scesero.

Avevano dinanzi un alto muro, a sinistra un fiume, le cui acque scintillavano ai bagliori raggi del sole.

I due varcarono il cancello e penetrarono in un vasto giardino, lasciato da lungo tempo incolto. Dovunque crescevano le erbe parassite in un selvaggio disordine. Sulle alte cime degli alberi gli uccelli impauriti mandavano gridi lamentosi, che rompevano soli il silenzio della notte incipiente.

In fondo al viale, da essi percorso, apparve una casa bassa, biancheggiante nel verde che la incorniciava. In essa penetrarono entrambi.

L'anticamera, ampia, aveva il pavimento coperto di un soffice e ricco tappeto ed era rischiarata da lampade i cui globi di vetro colorato attenuavano la luce.

— Siamo in casa, disse egli sollevando una greve portiera. Entrate; qui nessuno verrà a disturbarci e noi potremo discorrere con piena sicurezza.

La stanza nella quale penetrarono era pure illuminata da lampade guarnite di paralumi di seta, ed arredata con mobili antichi e magnifici, in legno di rosa.

Mai forse la duchessa aveva visto, neanche nei palazzi reali, una simile raccolta di meraviglie artistiche.

S'avvicinò, freddolosa, al largo caminetto marmoreo, e s'abbandonò — affranta da tutte le successive emozioni subite in breve ora — su una sedia bassa.

Egli, perfettamente calmo, le rimase in piedi dinanzi.

— Fra pochi minuti la mia carrozza vi ricondurrà alla porta della chiesa di Saint-Germain-l'Auxerrois. Non sarete restata qui che pochissimo tempo... ma forse certi avvenimenti della vita — che non possono essere previsti — vi ci ricondurranno un giorno.

« Da molti anni il caso non ci ha messi in presenza l'uno dell'altro, e tuttavia non vi perdevo di vista.

« Dove andavate, io pure andavo. Vi seguivo nell'ombra strisciando, come uno di quei rettili, che, prima di slanciarsi sulla preda, cercano il punto più vulnerabile per mordere.

« E i più pericolosi di tali rettili... sono gli uomini che hanno sofferto, e che vogliono vendicarsi!

— Oh, mi fate paura! esclamò Eliona tremante.

Voleva alzarsi, ma egli glielo impedì. E con maggior dolcezza:

— La mia vita è un enigma che decifrerete solo più tardi. Non è ancor venuto il momento di dirvi la causa dell'odio violento e profondo che nutro per la vostra famiglia!

« Oh, voi no, non v'odio! ripigliò con voce leggermente turbata. Vi compiango. Provo un sentimento di pietà, quasi di tenerezza, pensando a ciò che soffrirete un giorno!

— Signore... signore... mi sembra di divenir pazza! ella proruppe, stringendosi la testa colle mani. Non vi spiegate... non dite nulla che possa rassicurarmi, calmare l'inquietudine che provo nel trovarmi qui, placare il rammarico che sento per essere stata sì debole, per essermi lasciata trascinare da un uomo che dovrei odiare... e di cui non conosco neppure il nome!

— È vero, non mi sono ancora presentato, disse egli con un gelido sorriso.

Ed aggiunse con voce cupa:

— Qui mi chiamo Giovanni Mornas; nel mio villaggio sono « l'uomo delle Rovine », il misantropo che non esce se non di notte per errare lungo le strade e attorno all'antica chiesa, alle vecchie tombe.

« Per molti anni ho vissuto lungi da quelle rovine. Ho viaggiato cercando l'oblio d'un gran dolore nei deserti dell'Africa, vincendo la tentazione di ricomparire in un mondo donde un infame m'ha scacciato, sicuro d'avermi cancellato dal numero dei vivi! E per lunghissimo tempo ho errato alla ventura, in cerca d'una felicità per sempre involatasi.

« Vi ho amata abbastanza profondamente per esiliarmi, per non cedere al desiderio, alla sete di vendetta contro il vostro marito e contro tutti i membri della vostra famiglia.

« Quest'odio scomparve quasi per intero nel giorno in cui appresi che avevate dato alla luce una figlia innocente, vittima del mio colpevole amore...

« Non dico già « nostro colpevole amore », imperocchè voi, signora, dovete essere assolta dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini del delitto commesso: non vi siete data... vi ho presa!

« In un istante di folle ebbrezza feci di voi la mia amante... e nacque una fanciulla!

« Ebbene voglio sapere ciò che sia avvenuto di mia figlia. E fu per saperlo, per parlare di lei, appunto, che vi pregai di recarvi oggi nella chiesa di Saint-Germain-l'Auxerrois, e che vi condussi in questa casa.

« Ditemi dove potrò trovarla, quella fanciulla; ne andrò in traccia; mi occuperò di lei... Sono abbastanza ricco per farne una donna felice.

— Dopo quattordici anni ci pensate? disse Eliona fremendo.

— Ve ne supplico, parlatemi di lei! Voglio averla meco, dirle tutto il dolore che mi tormenta per non averla conosciuta prima.

« Da anni ed anni trascino la vita spezzata pel mondo — lo sapete voi, signora, che non m'avete mai riveduto, a cui l'unico segno di vita da me dato fu l'invio del biglietto scrittovi un giorno:

« Ora vi amo come un forsennato e tale amore salverà il duca di Croix-Maur. »

— Oh, vi odio! esclamò Eliona, sì, vi odio, vi odio, Siete uno scellerato e mi fate orrore!

Al che egli con perfetta calma:

— No, non m'odiate; e quando mi conoscerete meglio diverrete mia amica.

« Più tardi vi narrerò tutta la storia della mia vita... e mi assolverete!

« Non fui sempre felice, signora. Posseggo parecchi milioni, è vero; ma — lo sapete al pari di me — il danaro non procura la felicità...

— No, disse la duchessa. Mi si crede lieta, contenta, e nondimeno sono la più infelice delle donne! Da quattordici anni conduco una misera vita, avvelenata dalla vergogna, contaminata dalla vostra infamia!

« La nascita della fanciulla, di cui oggi vi occupate dopo un sì lungo abbandono, evocherà in me di continuo l'odioso ricordo della notte in cui credetti di vedere Rinaldo, e in cui, inconsciamente, mi precipitai fra le vostre braccia!

« Non ho mai amato che mio marito; non lo ignoràte; sono una donna onesta; m'avete violentata; siete un infame!

Sempre immobile presso il caminetto, Giovanni Mornas serbava ora un silenzio cupo.

Nella turbata coscienza di lui sorgeva il rimorso della violenza rimproveratagli da Eliona — rimorso che tanto più cocente egli sentiva, in quanto la vendetta non gli era riuscita e quegli che avea voluto colpire, se ne viveva tranquillo e indisturbato.

Il delitto commesso dunque era stato inutile. Si doveva tornar da capo.

Ricordate le glorie e le memorie dell'Umbria illustrate dai capolavori dell'arte sua raccolti nelle storiche sale del Palazzo Civico, si compiace del fatto che l'arte umbra ora è oggetto delle più profonde e amorose ricerche da parte degli studiosi di tutta Europa. E gli Italiani meglio conobbero e intesero l'anima umbra dopo che il poeta della patria risorta scrisse: il Canto dell'Amore e l'Ode alle Fonti del Clitunno.

Accenna all'immortale ambiente dove si svolse l'arte di cui oggi Perugia e l'Umbria raccolgono e illustrano i più rari cimeli in una nobile mostra, e rapidamente ne traccia la storia. Si diffonde poi a trattare anche della splendida fioritura degli studî particolarmente letterarî e giuridici, che fecero delle Corti e dei castelli umbri veri focolari di civiltà, donde a tutta l'Umbria è derivata santa tradizione di gentilezza e di coltura. Dall'amore dell'arte non può mai andare disgiunto l'amore della patria. Ed il popolo umbro non fu mai, anche in questo sentimento, secondo a nessun altro d'Italia. Ora non più lotte civili, non più invasioni, non più eccidî di famiglie, non più Atalante piangenti, non più la Rocca a domar Perugia, non più principi discordi e cattivi. La patria unita, le forze rinnovate e gli animi concordi, gli studî progrediti, il lavoro fervente. È questo il sogno di Machiavelli compiuto per il valore dei figli d'Italia. La distesa verde dell'Umbria si rallegra del sole che si rispecchia nel lago, le fonti del Clitunno cantano al cuore degli italiani fatali inni con le memorie vetuste e le glorie nuove della patria, le acque del Velino cadono sempre nella valle, ma muovono miracolosi congegni per cui ferve tutta una vita di lavoro. E da Assisi, dal chiostro stesso di San Francesco, un'idea nuova «fulgente di giustizia e di pietà» la voce della scuola, che istruisce, che educa e che conforta sventure e dolori.

Così in conspetto del nostro re, assertore nobilissimo delle fortune nuove della Patria, «l'Umbria verde» dice all'Italia una nuova strofa della sua eterna poesia di pace e di progresso, di libertà e di bene.

Lo splendido discorso del ministro dell'Istruzione, ascoltato con profondo senso di ammirazione, e sottolineato da frequenti approvazioni, venne accolto alla fine da lunghi, fragorosi ed unanimi applausi, che si rinnovano quando, in nome del re, egli dichiara aperta la Mostra.

La visita alle sale.

Terminati i discorsi, il re e le autorità escono per visitare le sale dell'Esposizione. Li accompagnano il sindaco e il direttore della Mostra, prof. Urbini. Di fuori trionfa splendido il sole, come splendido è il colpo d'occhio presentato dalla folla varia, multicolore e movimentata, offerto dell'insieme dell'onda popolare, della truppa, dei carabinieri, dei gruppi di equipaggi onde è gremita la sottostante splendida piazza municipale.

All'Istituto superiore agrario - Il ricevimento alla Prefettura - La visita all'ospedale militare.

Alle ore 13.30, terminando la visita della Mostra, il re, dopo espressa la sua piena soddisfazione al sindaco e ai membri del Comitato, si reca a visitare l'istituto superiore agrario San Pietro.

Alla porta sono a riceverlo il senatore Eugenio Faina, presidente della fondazione agraria, cogli altri membri, il direttore dell'istituto, il corpo insegnante e una rappresentanza di studenti con bandiera. Il re visita i locali e i gabinetti e si compiace vivamente del manifesto sviluppo dell'istituto. Alle ore 14.25 risale in carrozza e si reca alla prefettura.

Il ricevimento delle autorità alla prefettura è durato fino alle ore 16.

Dalla prefettura, il re si è recato a visitare l'ospedale militare fuori di Porta Nuova, trattenendovisi per circa un'ora.

IL RE RIPARTE.
15,000 lire per la beneficenza.

Dall'ospedale, sempre col medesimo ceriminiale e salutato dalle continue acclamazioni della folla, il re si è diretto alla stazione, donde è partito alle ore 17 per Roma.

Prima di salire in treno, ha espresso nuovamente al sindaco il suo compiacimento e l'ammirazione per l'ordinamento della Mostra e la ricchezza dei lavori esposti e dichiarandosi lieto delle accoglienze ricevute, gli rimise 15.000 lire da distribuirsi ai poveri della città.

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Maggio 1907 alla fine Aprile 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e **Secolo illustrato.**
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

Il ministro Majorana si è dimesso

La successione aperta - I nomi che si fanno a Montecitorio - L'eterno auto-candidato.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Dopo la partenza dell'on. Majorana, anche i ministeriali più riservati e più prudenti ammettono che il ministro del Tesoro ha lasciato al presidente del Consiglio le sue dimissioni e che queste sono state date in modo assoluto ed irrevocabile.

Dunque la successione, da questo momento, è aperta. Se ne parlava anche oggi a Montecitorio fra i pochi deputati presenti e si discutevano i nomi, fra i quali si suppone dovrà essere fatta la scelta. Naturalmente l'on. Giolitti lascia credere che non ha intenzione per ora di sostituire l'on. Majorana, ma è questa l'arte che egli ha usato in circostanze analoghe per tener lontana la turba degli aspiranti e per sottrarsi alle solite pressioni. Poichè può sembrare strano, ma è purtroppo vero, che il numero di coloro che si credono atti a reggere il dicastero del Tesoro non è piccolo e quanto più dubbia è la loro competenza, e meno riconosciuta la loro autorità politica; tanto maggiore è l'audacia nel mettersi innanzi.

Gli ozii del lunedì si prestano alle chiacchiere di corridoio e oggi se ne sono fatte tante, che però non meritano di essere riferite.

In questa prima oscura fase della successione, non si può che fare la scelta delle voci e delle supposizioni che corrono, per fermarsi a quelle che appaiono meno assurde. Dunque i nomi che si fanno con maggiore insistenza sono questi tre: Di Broglio, Rubini e Carcano.

Il Di Broglio, ora presidente della Corte dei Conti e senatore, fu già al Tesoro nel Gabinetto Zanardelli-Giolitti. Si disse che allora egli era stato imposto dal Prinetti per ragioni di equilibrio politico, ma comunque la prova da lui fatta non poteva essere più infelice, e, diciamolo subito, più disastrosa per l'erario. Tutti sanno che fu l'insipienza del ministro del Tesoro — messa in rilievo in quel tempo dal *Secolo*, a base di fatti — se non si fece quattro anni prima la conversione della rendita.

L'on. Rubini, probabilmente rifiuterebbe l'offerta. Più che al fare egli si sente inclinato a criticare quello che gli altri fanno. È così comoda, perchè non importa responsabilità diretta, la nicchia di presidente della Giunta del bilancio!

La nomina dell'on. Carcano incontrerebbe senza dubbio un largo consenso; ma contro la sua scelta, che non piacerebbe ai conservatori, si adduce il fatto che egli si pronunciò contrario al progetto Majorana per la riforma dei tributi locali e ciò dovrebbe bastare perchè si potesse dire che la nomina dell'on. Carcano a ministro del Tesoro sarebbe una mancanza di riguardo verso il suo predecessore.

Come vedete, è assai difficile fare dei pronostici, tanto più che dietro ai tre suindicati si avanza l'ombra di un quarto, che potrebbe definirsi di generazione spontanea, o quasi. Voi intendete già che il quarto è l'onorev. Luigi Luzzatti, il quale protestava anche oggi — e voi fate delle sue proteste il conto che credete — che non ha intenzione alcuna di ritornare al Tesoro.

Sarebbe veramente pietoso il caso che il vecchio Luzzatti tornasse al potere: sarebbe la fine d'ogni riforma. Luzzatti serve per declamare, non per fare.

Il lavoro degli Uffici della Camera

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Per domani sono convocati gli uffici della Camera, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di iniziativa, la prima dell'on. Di Sant'Onofrio, la seconda dell'on. Pistoia;

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro gli onorevoli Lonardi e Baranelli, per reati elettorali;

Esame dei seguenti disegni di legge: Concessione di una lotteria per la Lega Navale Italiana; costruzione di edifici per le capitanerie dei porti; stato degli ufficiali dell'esercito e della Marina; estensione agli impiegati delle amministrazioni provinciali e delle Istituzioni della Beneficenza pubblica della legge 6 marzo 1904; impianto di un laboratorio chimico delle sostanze esplosive presso il ministero dell'Interno.

UNA RIFORMA IMPORTANTE

Le norme di polizia forestale saranno rivedute e mitigate - Una Commissione giuridica presieduta dell'on. Majno.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Il 6 maggio si radunerà al Ministero di Agricoltura una Commissione presieduta dall'on. avv. Luigi Majno di Milano, e composta dei signori: avv. Giuseppe Botterini de' Pelosi (Sondrio), avv. Carlo Beni (Stia), avvocato Agostino Gori (Firenze), avv. Antonio Pierazzuoli (Bibbiena) e comm. Filippo Grisolia, capo della divisione Foreste e Miniere nel Ministero.

Còmpito della Commissione sarà quello di proporre nuovi provvedimenti amministrativi e legislativi in materia di polizia forestale, ispirandosi ai seguenti criteri:

1.) integrare o modificare le norme esistenti, in guisa da togliere gli inconvenienti e il carattere vessatorio, che non di rado si lamentano nella pratica applicazione di queste norme e contemperare meglio le esigenze del vincolo forestale con quelle dell'agricoltura;

2.) completare con nuove norme la legge 19 luglio 1906 sulla conciliazione delle contravvenzioni forestali, onde evitare le questioni che nascono dalle lacune della legge stessa e dalle difficoltà di coordinarla con la legge forestale vigente e col codice penale.

La scelta dei membri della Commissione è stata fatta col criterio della competenza specifica e pratica in materia di controversie forestali. Sotto la presidenza di un eminente penalista qual'è l'on. Majno, la Commissione riuscirà certo ad adempiere al suo mandato, con grande vantaggio delle popolazioni di montagna.

L'opportunità di questi studî — di cui si è fatto iniziatore l'on. Sanarelli, sottosegretario per l'Agricoltura — è poi evidente se si considera che le questioni già gravi, per le quali è incerta ed oscillante la giurisprudenza della Cassazione penale circa la natura di multa o ammenda di talune pene comminate dalla vigente legge (sopratutto dall'articolo 16) e circa la divisibilità ed il minimo legale delle pene stesse, si sono aggravate dopo la leggina di iniziativa parlamentare del 16 luglio 1906 sulla conciliazione delle contravvenzioni forestali. Legge veramente provvida, ma che finora è quasi del tutto inapplicabile per le difficoltà di interpretazione e coordinamento col diritto penale comune, non sormontabili con disposizioni regolamentari.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 29 aprile.
Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 29. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

È la solita seduta di lunedì, dedicata alle interrogazioni ed alle interpellanze. Nell'aula vi è solo una ventina di deputati e le tribune sono deserte.

PRESIDENTE commemora il deputato professor De Gennaro Ferrigni.

DE SETA propone l'invio di condoglianze alla famiglia (*approvazioni*).

POZZO (s. s. Giustizia) si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE dichiara vacante il nono collegio di Napoli.

GALLO (dal terzo settore di sinistra) giura.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli on. Fili Astolfone, De Michele e Coffari, che gli Ufficii tecnici per la compilazione dei progetti delle Ferrovie complementari sono in gran parte costituiti.

FILI ASTOLFONE lamenta che non si proceda con la solerzia desiderabile.

DARI (s. s. Lavori) assicura che si darà corso immediatamente alle espropriazioni necessarie all'esecuzione dei progetti.

POZZO (s. s. Giustizia) deplora con l'on. Conte le sottrazioni di depositi giudiziari accertate nei tribunali di Trani, Bologna e Catanzaro. Il Ministero intende istituire un Ufficio di Ispettorato sulle cancellerie giudiziarie.

CONTE prende atto, invocando una legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde agli on. Abozzi e Pala che della perdita del deposito reggimentale Sassari fu compensata con l'aumento del numero delle compagnie, e che nessun danno quella città ebbe a subire dal trasferimento del deposito allevamento cavalli.

ABOZZI non è soddisfatto.

PALA vorrebbe una diversa distribuzione delle forze militari in Sardegna.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Rizzone, che è già pronto il progetto per la stazione di Modica e si eseguiranno i lavori richiesti nella stazione di Scicli.

RIZZONE raccomanda l'urgenza.

INTERPELLANZE.

I terreni demaniali del Po e del Ticino.

ARNABOLDI, essendosi deliberato di rinviare le varie interpellanze relative ad occupazioni di terreni demaniali lungo le rive del Po e del Ticino, raccomanda che frattanto non si compia alcun atto, che possa pregiudicare la questione.

GIANTURCO (min. Lavori) assicura che la questione non sarà pregiudicata.

La ferrovia circumetnea.

DE FELICE GIUFFRIDA interpella il ministro dei Lavori Pubblici sull'esercizio della ferrovia circumetnea.

Rileva che la Società esercente ha un materiale insufficiente e scadente, onde la ferrovia rappresenta un pericolo per i viaggiatori.

GIANTURCO (min. Lavori) espone i provvedimenti presi.

DE FELICE prende atto.

Per la legge sulle Calabrie.

TURCO interpella il ministro dei Lavori Pubblici, per sapere se e quali provvedimenti radicali intenda proporre, perchè le attuali difficoltà tecniche o finanziarie, che paralizzano l'esecuzione delle opere pubbliche, stabilite dalla legge per la Calabria, siano rimosse; e sorga finalmente dai fatti l'affidamento sicuro, che valga a tranquillizzare lo spirito pubblico calabrese.

GIANTURCO (min. Lavori) risponde che il Governo ha stanziato 181 milioni per opere pubbliche nelle Calabrie. Si è sollecitamente compilato un piano organico di quelle opere e si domanderà al Parlamento di affrettarne l'esecuzione, aumentando gli stanziamenti annuali del Bilancio.

TURCO prende atto.

La seduta termina alle ore 4.30.

Senato del Regno

Seduta del 29 aprile.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il bilancio delle Finanze.

BETTONI fa voti che i progetti di legge dell'on. Massimini siano mantenuti. Raccomanda al ministro due grandi progetti: un ritocco coraggioso delle vessazioni fiscali, e la riforma dei tributi locali.

CARTA MAMELI se la piglia col personale dei tabacchi, dicendo che in esso fa difetto lo spirito di disciplina.

PISA domanda perchè in Italia siano colpiti di gravi imposte il gas e la luce elettrica mentre è esente il carburo di calce.

Discorso Lacava.

LACAVA (min. Finanze) esordisce, facendo voti per la salute dell'on. Massimini.

Assicura che mantiene i disegni di legge per il personale delle privative e per quello del catasto.

La questione tributaria è molto grave e complessa. Promette di studiarla e, se potrà presentare un progetto di legge, adempirà a uno dei suoi desideri più cari.

Quanto all'applicazione dell'imposta fabbricati agli stabilimenti industriali, osserva che gli opifici vanno soggetti tanto alla tassa fabbricati, quanto a quella di ricchezza mobile.

Intende studiare in che modo si possano riformare le leggi sulla tassa fabbricati e su quella di ricchezza mobile.

COLOMBO (relatore) espone i concetti della sua relazione.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

PRESIDENTE proclama eletto a componente la Commissione per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole il senatore Del Giudice; Commissario al fondo dell'emigrazione il sen. Racioppi.

Si approva quindi un disegno di legge per note di variazioni nei bilanci.

La seduta termina alle ore 5.30.

La rivoluzione nel Montenegro?

Gli strani precedenti della rivolta.

Ohimè! Il prode Montenegro — patria del coraggio e della fierezza — è rimasto romantico. La civiltà nostra ha tentato di sfiorarlo ma la tradizione più possente del soffio delle idee nuove — ha nuovamente vinto. La selvaggia montagna vuol rimanere patriarcalmente medioevale? Fatto è che la Camera montenegrina di recente creazione è stata mandata a spasso come già toccò al Parlamento ottomano di eccellente memoria e a breve distanza dalla pomposa promulgazione della carta costituzionale, si è scatenata da parte del governo la reazione più spaventosa.

Le prodezze del ministro Tomanovich.

In poco più d'un anno l'opposizione ha abbattuto due Ministeri radicali, benchè questi avessero alla Camera l'appoggio d'una discreta maggioranza in cui sono raccolti gli elementi più intelligenti del principato.

È forse la vera ragione per la quale il partito radicale è così fieramente osteggiato, sta appunto in ciò che esso rappresenta l'intellettualità del principato, cioè quella parte della popolazione che non ama lasciarsi prendere a gabbo con una costituzione da burla, che neghi alla rappresentanza legislativa il diritto di controllare tutta l'amministrazione dello Stato. Questo controllo pare riesca alquanto incomodo al principe Nicola; il quale finora era avvezzo ad impiegare i denari pubblici come meglio gli pareva.

Licenziati dunque due ministeri radicali, il principe Nicola, tenendo conto della circostanza che i radicali hanno la maggioranza nella Scupcina, tentò di mettere in piedi un terzo gabinetto radicale, ma essendosi persuaso che i nuovi ministri ch'egli aveva in *pectore* sarebbero stati altrettanto ficcanasi come i loro predecessori, affidò l'incarico di combinare un nuovo gabinetto ad un suo intimo, il dott. Tomanovich, che scelse i nuovi ministri fra i partigiani più sicuri e più risoluti, della famiglia principesca.

Il nuovo ministero autoritario anzitutto chiuse la Camera per punirla del suo «dottrinarismo» — chiamano così nel Montenegro il radicalismo a quel che pare — e poi come già i nostri lettori sanno, decretò senz'altro la soppressione dell'unico giornale dei radicali, il *Narodna Misao*, che si stampa a Niksic.

Abbiamo anche parlato del metodo con cui questa soppressione fu effettuata. Siccome il Governo montenegrino non ha a sua disposizione dei poliziotti, esso mobilizzò un intero battaglione della milizia di Niksic, ordinandogli di... distruggere la stamperia del *Narodna Misao*.

Quindi improvvisamente i pacifici cittadini di Niksic furono spaventati da un allarme che chiamò quattrocento militi sulla piazza principale della città — città per modo di dire — dove trovarono un maggiore ed un capitano i quali senza tanti preamboli comandarono loro di invadere la tipografia del giornale radicale e di distruggere tutto ciò che vi avrebbero trovato. I militi, armati di formidabili pistolacce, rivoltelle e fucili, obbedirono alla lettera e con tanto fervore, che dopo pochi minuti la stamperia del *Narodna Misao* era scomparsa dalla faccia della terra... Ecco un mezzo radicale per persuadere la stampa incomoda a star zitta!

La mobilizzazione aveva destato un po' di panico specie fra i bottegai che avevano creduto si trattasse di respingere qualche invasione di turchi e quindi, a buon conto, si erano affrettati a sprangare le porte dei loro negozi; ma saputosi poi che cosa era avvenuto la popolazione si tranquillizzò.

Bande armate minaccerebbero Cettigne
La legge stataria proclamata.

Le cose sembrano ora precipitare.

Iersera abbiamo ricevuto da Belgrado il seguente allarmante dispaccio:

Da Cattaro si telegrafa che nel Montenegro sarebbe scoppiata una insurrezione. Le recenti violenze del governo, specialmente la distruzione della stamperia di Niksic e Podgorizza, avrebbero provocato in tutto il paese una profonda irritazione contro il governo. Alcune tribù armate minaccerebbero Cettigne, la capitale. Venne proclamata la legge stataria. Il ministero Tomanovich rassegnò le dimissioni, ma il principe non le accettò. Venne mobilizzata la milizia. Si temono conflitti sanguinosi.

I retroscena dell'alta società.

Un'assenza della duchessa d'Aosta e la sua spiegazione.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Alle feste a bordo della *Regina Margherita* a Napoli è stata notata l'assenza della duchessa d'Aosta. In proposito telegrafano da Napoli al *Messaggero* che circolano voci assai strane in proposito.

Sembra che la duchessa non voglia più intervenire alle cerimonie alle quali interviene una certa compagnia di dame napoletane e ciò sembra in seguito a gravi pettegolezzi che implicherebbero il buon nome di qualche signorina dell'altissima società napoletana.

Fin da due mesi fa fu detto che il duca d'Aosta per ordine del re sarebbe stato trasferito al comando del corpo d'armata di Palermo e ciò per gravi rimostranze fatte al re dalla duchessa d'Aosta, che era seccatissima dall'attitudine di qualche signora e signorina dell'alta società napoletana verso il duca d'Aosta. La notizia ebbe qualche accenno di smentita, ma ora è confermata anche ufficiosamente.

Pavia per Urbano Pavesi

Ieri in Pavia furono tributate solenni onoranze all'ing. Urbano Pavesi.

I funerali erano solamente civili: perchè l'estinto, di principî liberi, volle lasciare l'esempio della sua coerenza.

Il cortile della sua casa in via Cardano era convertito in un giardino di freschi fiori, tante erano le corone mandate dai parenti, dagli amici, dalle associazioni, oltre a quelli della vedova e dei figli.

Tutti sanno che Pavia è la città che diede grandissimo numero dei suoi figli alle battaglie della indipendenza: e i superstiti di quelle battaglie gloriose s'erano dato convegno intorno al feretro del lagrimato compagno. V'erano il col. Dagna, il dottor Corbellini dei Mille, il dottor Raj, il conte Ercole Bolognini, il prof. Friso, l'ing. Sassi, l'ing. Zambelli, l'on. Dozzio, l'avv. Cesaris, ecc., ecc. La Giunta comunale era al completo, e anche il prefetto s'era fatto rappresentare.

Il feretro era coperto della camicia rossa — autentica e gloriosa — che aveva vestito l'estinto. Ai cordoni vi erano il sindaco av-

vocato Vidari, l'ing. Alessandro Campari, Paolo Preda dei Mille in rappresentanza del col. Missori, l'on. Rampoldi, l'on. Romussi, il rappresentante del prefetto: seguivano il feretro la bandiera dei Mille, quelle dei Garibaldini e della Società operaia; quindi la famiglia e infine una immensa folla che si pigiava nelle vie, ad onta del tempo piovoso.

Al cimitero il sindaco avv. Vidari ricordò con elevate parole la vita eroica di Urbano Pavesi e porse il saluto alla sua memoria in nome di Pavia. L'on. Rampoldi, commosso, ricordò affettuosamente l'amico: il prof. Benini fece un poetico riassunto dell'opera dell'amico: il prof. Romano disse di Pavesi in nome della Società di studi storici della quale era stato uno dei fondatori: l'on. Romussi ricordò il combattente e il libero cittadino anticlericale; uno studente parlò in nome dei giovani; un socialista salutò il garibaldino in nome del suo partito: indi il professor Pietro Pavesi lesse una commemorazione fraterna.

Seguì poi la cremazione del corpo.

Urbano Pavesi non è più; ma la sua memoria venerata rimarrà a noi quale esempio di fortezza, di carattere e di fede negli ideali democratici.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.
UNA CONDANNA MERITATA.

È terminato il processo contro Luigi Merlini, propagandista rivoluzionario in pubblico e dilettante, in privato, di cose poco pulite. Egli era accusato di avere abusato di due bambine, tratte nella propria casa mercè l'inganno il più turpe.

L'imputato tentò di negare ogni sua responsabilità; fece l'indignato; ma le deposizioni schiaccianti delle sue tenere vittime persuasero i giudici a condannarlo ad un anno e sette mesi di reclusione, più gli accessori di legge. Presiedeva l'avv. Anfosso; P. M. Pellicari; Parte Civile Fedrigo, Aceti, Castellani, e Giordano; difensori del Merlini on. Vicini e Venturini.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.
Gli strascichi d'una processione.

La sera del 28 agosto 1905, mentre i signori Vittorio e Renzo Ferrari, insieme con il capitano di cavalleria a riposo Angelo Cattaneo, attraversavano in carrozza il paese di Barlassina, si ebbero addosso un'orda di fanatici. I tre signori avevano ingenuamente creduto — rispettando le altrui convinzioni — di restare liberi delle proprie, e precisamente di non essere tenuti a fare di cappello ad una qualsiasi processione incontrata per caso. Di qui l'ira di tutta una folla di contadini. Sembra che in quell'occasione l'arciprete Ermenegildo Speroni, bel tipo d'uomo, alto, nerboruto, largo di spalle e molto tondo di guancie, non abbia seguito troppo il precetto evangelico che consiglia a tutti — e certo anche ai preti — di perdonare ai proprii offensori. Il fatto è che dovettero accorrere i carabinieri per sedar il grave tumulto. Subito dopo fioccarono querele e contro-querele. Contro il Ferrari Vitt[orio] sporta una per diffamazione ai danni [del] tagliero sacerdote, in causa d'una pub[blica]zione molto pepata che recava la firma [del] querelato ed aveva trovato ospitalità [in un] giornale cittadino.

Il Renzo Ferrari venne invece de[nunciato] per offese al culto e violenze. A sua [volta lo] Speroni fu imputato di lesioni per [aver ma]neggiato poco cristianamente una [...]cia, ferendo alla fronte uno dei [...] Tali Carlo Ottolina, Domenico Bus[...] tro Tagliabue, Giovanni Pezzoli e [...] Meroni vennero chiamati a [...] campo dei contendenti dinanzi [all'autorità giu]diziaria. Essi sono altri dei devoti [di Bar]lassina, e debbono rispondere [...] prete, di lesioni in danno dei due [...] del capitano Cattaneo.

Ma le cose andarono per le lunghe [...] Giustizia umana non ha saputo [...] ieri, sceverare le responsabilità [...] denti da quelle dei fedeli parrocchiani [dello] Speroni.

Il tribunale, sezione III, pres[...] l'avv. Anfosso accettò la tesi del [...] Arnaldo Agnelli perchè fosse d[i]stinta l'azione penale nei confronti [di Vit]torio Ferrari, querelato per diffama[zione] perciò gli atti furono rimessi al [pretore di] Busto Arsizio, competente a giudicare i restanti minori reati.

Per un infortunio automobilistico

Abbiamo da Belluno, 28:

Dopo undici giorni di dibattim[ento la] causa promossa contro lo *chauffe*[ur ...] e la Società degli Alberghi del C[...] l'infortunio automobilistico accad[uto ...]glio sulla strada da Belluno al C[...] abbiamo già parlato; il Tribunale [...]no ha ieri pronunciato sentenza [...]na bensì condannato il Minoja a [...]que giorni di detenzione coll'applica[zione del]la legge Ronchetti sulla condanna [condizio]nale, ma ha messo completamente [fuori] causa l'avv. Alessi citato come ci[vilmente] responsabile in rappresentanza della [Socie]tà degli Alberghi, dalla quale il [...] pendeva.

Il Minoja ha ricorso alla Corte di Venezia domandando che si ammettano testimoni e i periti che i difensori [...]lanti incidenti indarno vigorosamente [...]tarono di far esaminare dal Tribunale [...]grado la contumacia dell'imputato.

Il collegio della difesa era costituito [dagli] avvocati Frigimelica, Palatini-Pe[tti ...]ra, di Belluno, on. Facheris e Scip[...]chetti, di Milano.

IN CUCINA.

FESA DI VITELLO AL FINOCCHIO.

Tagliate a piccoli dadi quattro e[tti] circa di fesa di vitello ben battuta e [...] cuocetela, a fuoco moderato, nel burro [...]tendola di tratto in tratto. Quando è [...] spolverizzatela di sale e di pepe, un buon pizzico di semi di finocchio, uno d'aglio tagliato a fettine sottili e un [...]re di vino nero. A salsa ridotta se[rvite].

UN CONSIGLIO MEDICO AL GI[ORNO]

L'IPERCLORIDRIA. — Il pubblico [...]cia ormai a conoscere i barbari term[ini ...]dici ed a domandarne con interesse [...]mine in questione designa una mal[attia ...] si forma una quantità stragrande [di ...] digerente segregato dallo stomaco; [...] stragrande che anzichè favorire d[...] processo digestivo. Le cause sono di[...] più spesso di tratta di soggetti nerv[osi ...] rastenici, isterici, facili alle ecc[...] natura nervea; ma talora entra [...] un sistema anormale di vita e di [...] l'alcool, il caffè, il tabacco in [...] Infine l'anemia, la gotta, e que[...] definiti di malessere che prelud[...] In questa forma per l'acidità [...] succo gastrico dopo alcune ore d[...] bruciore, eruttazioni, sbadigl[...] lessere, torpore cerebrale, co[...] costante d'un dolore vivo e tar[...] che tempo dal cibo.

La cura è complessa e della [...] possiamo dare che una idea gen[...] tutto occorre occuparsi delle cause [...] terle, sopprimerle senza pietà di [...] abitudini. In secondo luogo occorre [...] mere il vino, l'aceto, i cibi drogati [...] stituendo un regime latteo avvalora[to ...] qua di calce. In terzo luogo sono [...] impacchi freddi allo stomaco e le [...] metodiche con acqua alcalina, di que[...] scere. Infine un buon soggiorno [...] con esercizio muscolare all'aria aperta [...] massaggio a sedute regolari. In con[...] un cambiamento radicale del modo [...] di cibarsi, di bere, e di soddisfare [...] peccati rappresentati dallo sigaro, d[...] chierino, dall'aperitivo. *Dott. P.*

Nota satirica del giorno

L'«ATELIER» DELL'AJA.
(Dall'*Amsterdammer Weekblad.*)

Concorso di pittura. Ogni candi[dato ...] trattare il soggetto della pace, e ca[...] eseguisce secondo il suo temperam[ento].

SCIARADA.

Il *primo* è un numero, si sa, roman[o]
Un beneficio certo il *secondo*,
Mese giulivo, lieto e giocondo,
Te lo prometto, sarà il *total*.

Spiegazione della sciarada d'i[eri]: SEMINA-RIO — SEMINA[RIO].

— Perchè condannarmi senza prima ascoltarmi? chiese Giovanni.

— Parlate allora.

— Fissatevi ben nella mente ciò che sto per dirvi. Fra poco suonerà l'ora delle rappresaglie contro i vostri.

« Per molti anni l'ho aspettata quest'ora della vendetta, l'ora propizia in cui mi sarà dato di colpire senza pietà coloro che perseguito col mio odio!

— Siete uno scellerato! Mi fate ribrezzo!... E asserite d'aver avuto per me un sentimento d'amore!...

« No, non m'avete mai amata. Abile commediante, non spacciate che menzogne; io, quindi, non vi credo, non vi crederò mai, e tutte le accuse che potrete lanciare contro quelli che mi sono cari, mi lascieranno indifferente!

« Non voglio saper nulla... non voglio neanche ricordarmi più dell'attentato commesso nel castello di Croix-Maur!

— Ma v'è la figlia! disse l'uomo delle rovine avvicinandosi minaccioso verso Eliona, che indietreggiò.

— La figlia!...

— Per lei ho frenato i palpiti del mio cuore, gonfio di collera; per lei ho taciuto, ricordandomi che eravate sua madre e che colpendo i vostri avrei colpito voi pure, mentre volevo risparmiarvi.

« Oh, non crediate che io abbia serbato il silenzio per amore, ma unicamente perchè siete la madre di mia figlia!

« State tranquilla, in me l'amore non esiste più: è passato nella mia vita come una bella meteora in un cielo puro, ma ben presto oscuratosi... ed ora non ho che una passione: mia figlia!

« Essa tiene nelle sue mani l'esistenza di voi tutti, il vostro avvenire. Se la trovo, se posso portarla lontano da voi e dai vostri, non rivelerò a nessuno il terribile secreto che mi soffoca. Lacererò per sempre questa pagina del mio passato doloroso, e vi lascerò vivere tutti tranquilli.

— Erica! mormorò Eliona con voce piena di dolcezza.

— Erica! Erica!... Si chiama Erica?... Oh, ve ne scongiuro, signora restituitemela, restituitemi mia figlia! La circonderò di tenerezza, la farò lieta, ricca! Tutto ciò che possiedo sarà suo; le darò dai palazzi, potrà scegliere un marito fra i giovani più nobili, più doviziosi, e se è bella al pari di voi, non le mancheranno i pretendenti.

« Vedete, mi sento ridivenir buono solo pensando a lei, alla fanciulla che è mia e che non conosco, alla sventurata che avete tenuta lontana dalla vostra casa!

« Ella non ha mai conosciute le gioje della famiglia, poi che l'avete ripudiata.

— Potevo tenerla presso di me, presso i miei altri figli? Quando vi siete introdotto nel parco del castello di Croix-Maur, mio marito era assente, e quando tornò un anno dopo, Erica da due mesi era nata.

« Ma al pensiero del ritorno nella propria casa contaminata da un uomo che ci veniva fiducioso e innamorato sempre, ho sentito per Erica un sentimento invincibile d'avversione, e mi son separata da lei per sempre.

— Sciagurata! Donna senza cuore!

— Signore!

— Sì, senza cuore! ripetè Mornas cogli occhi scintillanti di collera.

« Ah, me l'aspettavo una tal notizia orribile! Sapevo — avendo preso informazioni su voi e sulla vostra famiglia — che avevate due figli soltanto: Bastiana e Gualtiero, e che l'altra quindi era scomparsa, collocata forse in qualche asilo.

— L'avevo affidata a dei contadini d'Orlu; ma certo sapete quale catastrofe sia avvenuta in quel disgraziato paese?

Egli cercò nella propria memoria e mandò un grido di orrore.

— La valanga che ha schiacciato quasi un intero villaggio nelle montagne dell'Ariège?

— Appunto.

— E mia figlia?

— S'è salvata; ma coloro a cui l'avevo affidata sono morti! I Servières non esistono più; sono stati seppelliti sotto le rovine della loro casa, e la fanciulla è rimasta sola, abbandonata.

« Alcuni parenti dei Servières mi conoscevano; hanno messo Erica in un treno in partenza per Parigi, e...

— Continuate! ingiunse Giovanni stringendole con violenza il braccio. È venuta a Parigi, l'avete veduta, sapete ove dimori? Domani potrò andarla a prendere, condurmela via!

« Oh, allora rassicuratevi tutti, perchè si spegnerà ogni odio nell'anima mia! Lascierò Parigi, la Francia, e incomincierò di nuovo la vita con Erica, una vita di tenerezza, di pace.

« Signora, mi pare di divenir pazzo di gioja!... Vedete, piango!

Scoppiò infatti in singhiozzi.

La duchessa s'era alzata pallidissima. Tremava ora davanti a quell'uomo ebbro di felicità al pensiero di non esser più solo sulla terra, di stringersi fra le braccia la figlia.

E le dolci lagrime di lui si sarebbero, fra pochi istanti, mutate in lagrime d'angoscia!

Che avrebbe ella potuto dirgli per scusare la sua durezza di cuore? Come gli avrebbe spiegato le ragioni per le quali aveva scacciata Erica? Imperocchè ella l'aveva proprio scacciata, e da quella notte nefasta il rimorso le torturava la coscienza.

Disse:

— Non mi condannate... ho tanto sofferto! Ascoltatemi, vi dirò tutta la verità. A che gioverebbe il mentire?

« Dal giorno in cui appresi la catastrofe d'Orlu non ebbi più pace; la mia fu una vita di spasimo; passai le notti insonni. Durante la giornata, colla morte nell'animo, dovevo sorridere agli altri miei figli — innocenti anch'essi, e che non potevano indovinare il mio intimo affanno.

« Mi sorreggeva tuttavia una speranza: nei giornali si accennava ad una fanciulla, quasi una ragazza, che era scampata al disastro, ed era stata rinvenuta morente sulla strada d'Ax-les-Thermes.

« Oh se fosse Erica! pensai.

« La mia speranza si effettuò; era proprio Erica... mia figlia era salva!

— Vive!... vive!...

Eliona, tremante, chiuse gli occhi; alcune lagrime vi spuntarono, che le scorsero lente sulle guancie

— Tremate, disse Mornas, avvicinandosi, e non osate proseguire. Che dovete mai apprendermi? È dunque tanto terribile ciò che vi rimane a dirmi?

Cogli occhi sempre chiusi, come per sfuggire agli sguardi scrutatori di lui, ella continuò con voce appena intelligibile:

— I parenti dei Servières d'Orlu conoscevano Erica, e così pure il mio nome e il mio indirizzo — gli altri, quelli che erano morti avevano parlato; senza pietà allora misero, ripeto, la fanciulla in un treno in partenza per Parigi, dopo averle dato qualche soldo e una lettera che ella doveva consegnarmi.

— Venne a trovarvi?

— Venne. Era una sera. Dava[te una] festa da ballo. Avevo un gran ca[ldo; sof]focavo; allora mi sono rifugiata [nel] salotto in compagnia d'Anna d[i Rouel.]

— Anna di Rouel... disse [Mornas] passandosi sulla fronte la mano [come per] evocare — o forse per scacciare — [qual]che ricordo.

— Entrambe, Anna ed io, era[vamo in] abito da ballo. Ero profondamente [...] dopo la catastrofe d'Orlu vivevo [...] temente col pensiero della fan[ciulla ...] non conoscevo punto e che era s[...] terribile pericolo.

(Conti[nua])

Gl'Illmi Bi[...]

La Tramvia Elettri[ca]

Elettro-calamite — Serie e derivazione — **Dinamo** — Motore elettrico — [...]zione tramviaria a filo aereo — [...] tramviaria.

Reca il n. 431 della Biblioteca del P[...] è in vendita a 15 centesimi in [...] Chiedere alla Società Editrice [...] spedisce gratis il Catalogo [...] blicazioni a chiunque ne faccia [...] semplice carta da visita.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La lotta contro la tubercolosi in Francia.
Un opportuno discorso di Clémenceau.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Clémenceau ha presieduto la Commissione permanente per la lotta contro la tubercolosi e ha pronunciato un notevolissimo discorso.

«Il flagello della tubercolosi, ha detto Clémenceau, insieme con l'alcoolismo, appare oggi la peggior malattia sociale. Ma la lotta contro questo flagello non può essere l'opera di un giorno. La coscienza della Francia è orgogliosa della parte che hanno preso a questa lotta i suoi scienziati, e noi speriamo che, come fu un francese a stabilire per il primo che la tubercolosi è contagiosa, sia pure un francese a determinare il modo esatto di trasmissione della tisi, e i mezzi più efficaci per premunirsi e guarire. Ma nell'attesa, nella vita famigliare, nella vita pubblica, l'uomo deve necessariamente difendersi. È una opera di igiene personale e di igiene pubblica e sociale che bisogna condurre a termine. Bisognerebbe purificare le stalle per preservare il latte, bisognerebbe assicurare ad ogni uomo, ad ogni produttore di ricchezza, ad ogni lavoratore delle condizioni igieniche nella esistenza del suo focolare domestico, con delle case salubri ove penetrasse il sole e così pure nelle officine, nelle grandi manifatture, come nel più modesto edificio. Bisognerebbe sottrarre il fanciullo dal contagio possibile dell'ambiente, e bisognerebbe disinfettare tutti i locali contaminati; bisognerebbe combattere l'alcoolismo che debilita l'organismo umano e che lo abbandona senza difesa al flagello; bisognerebbe, con tutta una disciplina individuale e sociale severa e rigida, organizzare la difesa contro il più terribile dei mali.»

Clémenceau continuò enumerando i progressi compiuti su questa via, citando tutti i perfezionamenti apportati per combattere il flagello e concluse eccitando la stampa ad unirsi in questa grande lotta contro il flagello sociale, eccitandola anche ad enunciare tutti gli atti di incuria e di negligenza commessi dalle autorità.

MONS. MONTAGNINI
e la curiosa storia di un servizio da tavola.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il *Matin* rivela stamane un fatto curioso sui rapporti di mons. Montagnini.

Alcuni anni or sono, l'ex nunzio pontificio Lorenzelli, che si trovava a Parigi, manifestò a mons. Montagnini il suo rammarico perchè la Nunziatura era sprovvista di un servizio da tavola in porcellana degno della casa del rappresentante del papa a Parigi.

Mons. Montagnini, per ingraziarsi il suo superiore immediato, partì per Limoges, e fra le celebri ed acclamate fabbriche di porcellana scelse il più bello, il più fine, il più delicato servizio da tavola. Il servizio, che costava parecchie migliaia di lire, venne fatto spedire da Montagnini a Parigi, al palazzo della Nunziatura. Quivi venne mandato anche il conto, ma questo venne fatto pagare da Montagnini al vescovo di Limoges. Il prelato pagò, ma — dice il *Matin* — si assicura che lo fece assai di mala voglia, non senza osservare che gli inviati speciali dei nunzi avevano un ben strano modo di procurarsi dei servizi da tavola di porcellana.

I preti e la massoneria
alle feste per Giovanna d'Arco.
Le feste non si faranno più?

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Intorno alle famose feste per Giovanna d'Arco si moltiplicano gli incidenti. È noto che il vescovo di Orlèans fece sapere al sindaco di quella città che il clero si sarebbe astenuto dal partecipare al corteo se ad esso fosse intervenuta qualche Associazione massonica. Il sindaco credette allora di allontanare ogni pericolo di dissidio scrivendo alla Loggia massonica di Orlèans per invitarla ad astenersi dal partecipare al corteo. Ma iersera la Loggia tenne una riunione numerosissima, nella quale, dopo aver fatto rilevare che la Massoneria non aveva mai mostrato troppo entusiasmo per le feste in onore di Giovanna d'Arco, respinge la imposizione del sindaco deliberando invece di partecipare al corteo.

Si crede che in questo stato di cose, il sindaco e la Giunta si dimetteranno e che le feste, per quest'anno non si faranno più.

GLI SCIOPERI DI PARIGI.
I cuochi soddisfatti tornano al lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Iersera si è sparsa improvvisamente la notizia che molti padroni di restaurants hanno accettato con impegno scritto tutte le condizioni imposte dai cuochi e che questi sono ritornati al lavoro. Ai proprietari dei grandi restaurants devono essere bastate poche ore di sciopero per comprendere le gravi difficoltà di sostituire il personale di cucina che è in certo qual modo un personale di fiducia e che merita quindi di essere trattato più umanamente. Infatti può bastare un po' di *sabotage* di un cuoco per scontentare una clientela solita a pagare prezzi favolosi, e mandare così in rovina uno stabilimento di lusso. Si spera che l'esempio dato da questi proprietari venga presto seguito anche dagli altri.

Un suonatore ambulante italiano accoltellato sul boulevard.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Stamane il suonatore ambulante italiano Domenico Pisani, di 28 anni, suonava sul *boulevard* della Villette in mezzo ad una folla di spettatori, quando un tale Moret gli si avvicinò invitandolo ad eseguire una canzone in voga. Il Pisani lo pregò di attendere un momento, ma quegli irritato per il rifiuto, tratto di tasca un coltello, ne vibrò un colpo al Pisani che cadde nel sangue. La folla, inferocita, si avventò contro il Moret che fu mezzo linciato e dovette essere trasportato col ferito all'ospedale.

Il toreador Cretito vittima di un toro.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che ieri durante la corsa dei tori data nelle Arene nuove di quella città, il toreador Cretito, non avendo fatto in tempo a saltare la barriera, venne raggiunto da un toro infuriato che gli diede una terribile cornata nella schiena. Il disgraziato cadde al suolo orribilmente ferito ed i suoi compagni dovettero faticare non poco per salvarlo dagli altri attacchi dell'animale inferocito. Il Cretito è stato trasportato nelle infermerie dell'arena, dove giace moribondo.

Orribile disgrazia in un'acciaieria.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Briey che nelle acciaierie della Marina a Omencourt, è avvenuta una orribile disgrazia. Una enorme caldaia, contenente circa diciasettemila chilogrammi di acciaio in fusione, si rovesciò improvvisamente per la rottura di un albero di trasmissione. Tutti gli operai che lavoravano attorno alla caldaia furono colpiti dal liquido bollente, e rimasero più o meno orribilmente ustionati. Due di essi sono morti sul colpo e sette si trovano in condizioni gravissime. L'impressione prodotta nella popolazione operaia delle acciaierie dalla disgrazia è enorme.

Il delitto del curato Larquemin.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Cherbourg che il curato Larquemin di Blosville, arrestato giorni sono sotto una accusa scandalosa, ha cominciato a fare delle confessioni. Egli ha ammesso che la signorina Leblonde, una maestrina, si era rifugiata nella sua casa, dove aveva abortito con l'aiuto di una levatrice. Essendo però poi la fanciulla stata colpita da estrema debolezza, egli la fece partire per Cherbourg, dove la infelice morì. Il curato non volle dire di più.

L'autorità giudiziaria però ha potuto stabilire che il Larquemin, sedusse e rese madre la fanciulla, poi con la complicità di una levatrice la fece abortire, nel presbiterio, e quando vide che la cosa prendeva una brutta piega, con carità poco cristiana spedì la disgraziata a Cherbourg, mentre era quasi morente.

L'indignazione contro il prete è enorme. È imminente l'arresto della levatrice che fu complice del misfatto. Parecchi avvocati hanno rifiutato di assumere al difesa del Larquemin.

INGHILTERRA

In che cosa consisterebbe
la riforma della Camera dei Lordi.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Stamane l'*Observer* si diceva in grado di preannunciare in che cosa consisterebbe la riforma della Camera dei lordi secondo il progetto di sir Henry Campbel Bannerman. I membri del Privy Council appartenenti al partito del gabinetto dovrebbero avere il permesso di sedere nella Camera dei lordi per tutta la durata del gabinetto. In altre parole, quando sono al potere i liberali i membri liberali del Privy Council avrebbero la facoltà di entrare nella Camera dei lordi, e quando invece sono al potere i conservatori vi entrerebbero i membri conservatori.

Secondo il *Daily Telegraph* invece la riforma escogitata dal governo sarebbe che in caso di divergenze le due Camere dovessero votare unite. È inutile avvertire che questa e simili previsioni non sono frutti di indiscrezioni, ma di esercizi di immaginazioni giornalistiche. Il punto vitale della questione è il potere che ora hanno i lordi di porre il loro veto alle decisioni della Camera dei Comuni, ma le previsioni non ci dicono come questo potere sarà soppresso, o per lo meno ne accennano assai imperfettamente. Così sarebbe inutile di aprire le porte della Camera dei lordi ai membri del Privy Council perchè questi non sarebbero in numero sufficiente per spostare la maggioranza della Camera alta, e sarebbe pure inutile di fare votare insieme le due Camere, perchè anche colla grande maggioranza liberale che c'è ora ai Comuni, i pari potrebbero essere sempre vincitori perchè più numerosi.

La voce messa in giro stamane della necessità in cui verrebbe a trovarsi il governo di fare un appello al paese per l'approvazione del suo progetto, non ha fondamento nè reale, nè logico.

SPAGNA

Le torpedini fatte esplodere a distanza
per mezzo delle onde hertziane.

Ci telegrafano da Madrid, 29. (C.):

Si ha da Cartagean: L'altro ieri hanno avuto luogo delle esperienze per far esplodere a distanza le torpedini fisse per mezzo di onde hertziane. Gli apparecchi usati nelle esperienze sono stati inventati dall'impiegato telegrafico Balfira. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti. L'inventore ha domandato gli siano concesse speciali facilitazioni perchè possa studiare l'applicazione del suo sistema sulla dirigibilità dei sottomarini.

RUSSIA

Lo czar domanda il concorso della Duma

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29. (F.):

Lo czar ricevendo l'altro ieri a Tsarkoieselo i deputati e i contadini ringraziandoli pei loro sentimenti di fedeltà e devozione, aggiunse che farebbe quanto reputerebbe necessario per migliorare la loro situazione, sperando di riuscire col concorso dato da tutti i deputati della Duma alla patria ed a lui.

Scoperta di bombe a Odessa.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

Si ha da Odessa: In una villa sono state scoperte sedici bombe, che sono state trasportate nella residenza estiva del generale Aulbarg. Il governatore generale ha avvertito i redattori dei giornali liberali che reprimerebbe con estremo rigore ogni continuazione dei loro incitamenti rivoluzionari. Il governatore intende con ciò alludere alla critica fatta dalla stampa del partito dei Cento Neri i cui organi predicano tutti i giorni nuovi *progrooms* con l'approvazione delle autorità! Il Comitato locale dei cadetti è stato informato che i cento neri erano decisi ad uccidere il deputato alla Duma, Percamen, venuto a passare ad Odessa le vacanze di Pasqua.

Si telegrafa da Sinferopoli (Crimea) che è scoppiata una bomba al posto di polizia, ove era stata trasportata, uccidendo una persona e ferendone gravemente quattro.

ASIA

LA RIVOLTA IN INDIA.
Gravi notizie.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Calcutta: «Continuano ad arrivare notizie di gravi moti insurrezionali a Samalpar presso Miniensenge. Sono state sparate molte fucilate sulla pubblica via. La stazione ferroviaria fu presa d'assalto dai cittadini armati di fucile e *revolvers*. Appena giunta tale notizia, da Calcutta è partito per Samalpar un forte nerbo di truppa, per domare la rivolta».

AMERICA

Taft candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Cincinnati: «Il ministro della Guerra, Taft, è intervenuto ad una riunione di suoi amici politici, nella quale si annunciò che egli ha definitivamente deciso di accettare la candidatura per la presidenza degli Stati Uniti. Taft non farà nulla personalmente, onde sostenere la propria candidatura; ma lascerà che operino i suoi amici.

Il Messico domanda al Guatemala di consegnargli un generale assassino.

Ci telefonano da Londra 29. (B.):

Si ha da Messico: Il ministro degli Affari esteri annuncia che il Governo del Messico ha domandato al Guatemala di consegnargli il generale guatemalese Selima, perchè risponda innanzi al tribunale messicano dello assassinio compiuto al Messico il 7 corr., in persona del generale Parillas, ex-presidente del Guatemala.

Il Messico minaccia, se non si accoglie la sua domanda, di rompere i rapporti diplomatici.

L'incontro Aehrenthal-Tittoni
avrà luogo a Venezia.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

Da informazioni attendibili risulta che il ministro degli Esteri, Aehrenthal, poco dopo il suo ritorno da Berlino, si recherà a Pola, dove si imbarcherà sullo yacht austriaco *Zacroma* per recarsi a Venezia, dove avrà luogo l'incontro con Tittoni.

UN UFFICIOSO AUSTRIACO
sul viaggio di Aehrenthal a Berlino.

Ci telegrafano da Vienna, 29 sera. (W.):

L'ufficiosa *Montagsrevue* dice che il ministro degli esteri Aehrenthal si reca domani a Berlino col proposito di manifestare la saldezza dell'alleanza austro-germanica e l'inutilità dei tentativi per distaccarne l'Austria. Così la diplomazia austriaca intende fare opera pacificatrice, frustrando le tendenze di isolare completamente la Germania.

Il giornale si lagna che la stampa europea mostri di non impressionarsi affatto di questo viaggio di Aahrenthal.

CHE COSA DICE
"uno che conosce il trattato della Triplice,,

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il corrispondente da Roma del *Matin* telegrafa il risultato di un colloquio da lui avuto con un uomo politico eminente che conosce il testo del trattato della Triplice Alleanza.

«Gli ho chiesto — dice il corrispondente — se nel testo del trattato sia prevista la eventualità di una guerra tra la Germania e l'Inghilterra, ed egli mi ha risposto categoricamente di no. Il mio interlocutore aggiunse poi che la Triplice non è stata che un atto di difesa in favore della Germania contro la Francia e che doveva garantire inoltre l'integrità territoriale dell'Italia. Se la Germania era assalita dalla Francia l'Italia non era obbligata ad intervenire; l'obbligo dell'intervento si imponeva solo nel caso in cui la Francia fosse sostenuta da altre potenze. Sotto il governo del signor Rudini, quando la Triplice venne rinnovata, l'Italia fece delle riserve verbali circa un eventuale conflitto con l'Inghilterra. Queste riserve vennero accettate dalla Germania ed esse sono sempre in vigore. La Triplice non fu mai modificata ed i trattati rimasero quello che erano, ma vi sono dei protocolli annessi, come quello firmato quando si trattò di una eventuale adesione dell'Inghilterra alla Triplice. Questi protocolli sono diventati oggi senza valore.»

I rappresentanti dell'Italia
alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Nel novembre 1905 il conte Tornielli ambasciatore a Parigi e l'on. Guido Pompilj erano stati nominati delegati dell'Italia alla conferenza dell'Aja con recente deliberazione il Consiglio dei ministri ha completato la delegazione, nominando a farne parte l'on. Guido Fusinato.

I DELEGATI ITALIANI
pel trattato di commercio colla Russia.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Il Consiglio dei ministri ha nominato delegati per le trattative commerciali colla Russia il senatore Paternò, il deputato Gavazzi e il comm. Luciolli, capo divisione presso la direzione generale delle gabelle. I delegati partiranno per Pietroburgo nell'entrante settimana.

Il Congresso dei ferrovieri italiani
Le modificazioni allo Statuto.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Il Congresso del Sindacato dei ferrovieri italiani ha approvato di demandare a una Commissione lo studio preliminare dello Statuto.

Ciononostante ha deliberato di sentire le modificazioni apportate allo statuto dal Comitato Centrale, nella possibilità che esse rispecchiassero il pensiero dei congressisti.

All'art. 4, venne fatta questa aggiunta: «Sono ammessi a far parte del Sindacato gli agenti di ambo i sessi delle ferrovie principali e secondarie, essendo le tramvie a trazione meccanica considerate come ferrovie secondarie».

Relativamente agli scopi del Sindacato si è aggiunto all'art. 2:

«e migliorare le condizioni tecniche, morali e sociali dei ferrovieri in armonia all'indirizzo delle organizzazioni.»

All'art. 4, il quale dice che il Sindacato segue il metodo della lotta di classe, venne fatta un'aggiunta in questo senso:

«... aderisce alla Federazione internazionale dei trasporti e alla Federazione nazionale dei lavori, nell'intento di portare quest'ultima sulla direttiva di lotta seguita dal Sindacato ferrovieri».

È stata comunicata al Congresso, accolta da applausi, la vittoria riportata dai ferrovieri della Bari-Locorotondo, da qualche giorno in isciopero e venne inviato un telegramma di felicitazione.

Si sono discussi e approvati con qualche modificazione e aggiunta gli articoli 5 e 6.

I soci avranno l'obbligo di farsi inscrivere tutti alle Camere del lavoro.

All'articolo 7, Ramella propone che dalle organizzazioni venga escluso il personale fra il primo e sesto grado, compresi i capi deposito e i sotto capi. Questa proposta ha sollevata una animatissima discussione. È stata sollevata anche una pregiudiziale, che però è stata respinta. Sulla proposta stessa, non è ancora stata presa nessuna deliberazione.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Il Congresso dei ferrovieri italiani ha oggi accettata dopo animata discussione la proposta Ramella, la quale esclude i capi servizio con grado superiore a macchinisti a far parte del sindacato dei ferrovieri stesso.

I FERROVIERI DIPLOMATI PROTESTANO
e si rivolgono ai deputati.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

È stato inviato alla presidenza della Camera il seguente telegramma:

«Rilevando dai giornali le informazioni dei relatori del progetto ferroviario, di avere lo Stato cioè usata larghezza ed equità nel migliorare le retribuzioni del personale, protesto altamente a nome dell'Associazione dei ferrovieri diplomati, affermando incontestabilmente che l'azienda statale, se portò equamente ad un giusto livello le paghe del basso personale, non migliorò assolutamente gli stipendi del personale al quale falcidiò anzi i compensi per lavori straordinari e di cancelleria, sostituendovi in misura insufficiente l'indennità di residenza, limitata a pochi centri, di modo che il nostro stipendio medio risulta molto inferiore a quelli dei diplomàti delle altre aziende, in confronto anche dei maggiori rischi.

«Prego vivamente la Camera legislativa di preoccuparsi delle nostre condizioni riconosciute deplorevoli dai maggiori giornali, dalle Camere di Commercio, dai consessi e dalle personalità politiche, di fronte alle cresciute gravose esigenze della vita.

«Firmato: *Pancelli*, presidente.»

I RAPPRESENTANTI
presso le Commissioni compartimentali del traffico.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Il Consiglio generale del traffico ha proceduto allo scrutinio delle votazioni avvenute presso le Camere di Commercio e Arti e i Comizi agrari per la elezione dei rispettivi rappresentanti presso le singole commissioni compartimentali del traffico. Sono riusciti eletti:

Per la Commissione compartimentale di Torino, in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti l'on. Teofilo Rossi; in rappresentanza del Comizio agrario il prof. Alessandro Garelli;

per la Commissionue compartimentale di Milano, in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti, il comm. Francesco Gondrand, presidente della Camera di Commercio e Arti di Milano; in rappresentanza del Comizio agrario l'on. Piero Lucca;

per la Commissione compartimentale di Venezia, in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti, Achille Cusseri; in rappresentanza del Comizio agrario il dottor Antonio Baccega.

per la Commissione compartimentale di Genova in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti, il cav. Alfonso Oliva; in rappresentanza dei Comizi agrari il cavalier Danè Carlo;

per la Commissione compartimentale di Firenze in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti il marchese Giorgi; in rappresentanza dei Comizi agrari il cav. Prospero Ferraris;

per la Commissione compartimentale di Roma in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti, l'on. Tittoni; per la rappresentanza dei Comizi agrari la votazione non venne ritenuta valida;

per la Commissione compartimentale di Napoli in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti, il cav. Petricini Luigi; per la rappresentanza dei Comizi agrari il signor Lubelli Giuseppe;

per la commissione compartimentale di Palermo in rappresentanza della Camera di Commercio e Arti, il cav. Fichera Concetto; per la rappresentanza dei Comizi agrari non fu ritenuta valida la votazione;

per la Commissione compartimentale presso il servizio movimento-traffico di Ancona, il prof. Jona Rafiaele, per la rappresentanza dei Comizi agrari non fu valida la votazione.

Il ministro ha convocato le Commissioni compartimentali per il 12 maggio, desiderando che esse prendano al più presto possesso delle rispettive funzioni.

CRONACA MILANESE

La ciclo-lettiga della "Croce Verde,,

Ieri, inaugurando la nuova sede in via Passione 9, la «Croce Verde» milanese, — la oramai popolarissima Società di volonterosi che si sono dati con entusiasmo all'opera del pubblico soccorso — ha adottato in servizio il suo primo campione della «Ciclolettiga», di cui riproduciamo il modello: moderno e ben studiato congegno che risponde perfettamente a tutti i bisogni urgenti e sollecitudini richieste nel trasporto dei feriti od infermi in grave stato.

È lo stesso modello che figurò l'anno scorso all'Esposizione: sul tipo di quelli già adottati in Germania, in Francia, in Inghilterra, presso gl'istituti ospitalieri, le Società di soccorso, e nei servizi militari; in Italia, nell'arma dei bersaglieri-ciclisti.

È una bicicletta a telaio scomponibile, su

cerniera, in modo che può spostarsi automaticamente in due parti, così che le due ruote passano ai lati, mentre si distendono longitudinalmente due forti spranghe d'acciaio, vuoto, allacciate da apposite cinghie: così resta in un attimo trasformata in una lettiga, col suo lettino di cuoio o di tela, cuscino, coperta, ecc.

Annessa alla lettiga è la cassetta di soccorso, col necessario per le medicazioni e fasciature del primo momento.

Congegno semplicissimo, docile e comodo, renderà preziosi servigi.

L'ascensione del Ruwenzori.
La lettura di Vittorio Sella alla «Scala»

Anche a Milano la lettura della relazione del viaggio compiuto dal duca degli Abruzzi al Ruwenzori. Per incarico di lui lesse la conferenza il comm. Vittorio Sella, che gli fu compagno nella spedizione africana.

La platea e i palchi della Scala erano ieri l'altro gremiti di uditori, come e più che in una sera di prima rappresentazione.

Alle ore 9.15 entrò nella sala la principessa Letizia, accompagnata da dame e cavalieri di corte; dal presidente della Società di Esplorazioni geografiche e commerciali, senatore Giuseppe Vigoni; dal presidente della Società «Pro Emigrati» generale Del Majno; dall'assessore anziano avv. Della Porta; e da coloro che parteciparono alla spedizione, capitano Cagni, dott. Cavalli, Vittorio Sella, dott. Boccati, Petigat e Ollier.

La principessa e il seguito presero posto sulle sedie collocate ad arco dinanzi alle poltrone della platea, mentre il comm. Sella saliva sul palco, ov'era il leggio. Un velario rosso, interrotto nel mezzo da un quadrato di tela bianca per le projezioni, chiudeva il boccascena. Da un lato erano disposti, davanti a un busto del duca degli Abruzzi, un tavolo coperto di velluto rosso e una poltrona.

Dopo poche parole d'occasione del sen. Vigoni, che lesse anche un telegramma di mons. Bonomelli, il comm. Sella iniziò tosto la lettura della narrazione, che, illustrata da projezioni delle magnifiche fotografie eseguite durante il viaggio, fu seguita con grande interesse dai convenuti.

Fu una lucida rievocazione del lungo cammino attraverso regioni d'un'austera bellezza, tale da dare un'idea esatta delle fatiche sostenute e delle difficoltà superate.

Il pubblico interruppe più volte con applausi il conferenziere, che ai ricordi del duca aggiunse anche alcuni suoi particolari; e al termine del discorso gli fece ancora ovazione. Alcune delle projezioni, il merito delle quali spetta al Sella, suscitarono mormorii di stupore e d'ammirazione.

La principessa Letizia salì poi sul palco, seguita dal senatore Vigoni, dal generale Del Mayno e dagli altri membri della spedizione al Ruwenzori. A questi dovevan essere consegnate le medaglie offerte loro dalla Società d'Esplorazioni. Il presidente della Società, senatore Vigoni, dopo aver dichiarato come pel capo della spedizione fosse stata assegnata la medaglia d'oro, chiamò ad uno ad uno i compagni di lui presenti, che dalla mano della pricipessa Letizia ricevettero la medaglia d'argento. A ciascuno degli insigniti e in particolare alle due guide Petiga e Ollier, il pubblico tributò lunghi battimani.

La chiusura del Convegno femminile
ALLA VILLA REALE.

Domenica ebbe fine il convegno femminile. Sul tema «La donna e la pubblica moralità» fece chiara e diffusa relazione la signora Buchner, cui fece seguito quella del prof. Bettazzi sullo stesso tema. Parlarono in proposito anche la signora Maino, la signora Arbib, il conte Valmarana ed altre signore; e la contessa Parravicino Revel diede notizia dell'adesione inviata al convegno dal Consiglio nazionale delle donne italiane.

Dopo il ringraziamento all'adunanza e le parole di congedo pronunciate dalla signora Buchner, la signorina Anzoletti ringraziò alla sua volta la signora Buchner «l'impareggiabile conduttrice della nostra pacifica ma non imbelle campagna», le relatrici e la stampa cittadina. Si augurò che la cordiale intesa fra i diversi gruppi delle aderenti si mantenga nell'azione cui il convegno darà vita, fondata sul reciproco rispetto del carattere morale e sulla rettitudine del buon senso.

Come già la signora Buchner, la signorina Anzoletti venne salutata da calorosi applausi: indi si stabilì un altro simile convegno per l'anno venturo a Roma.

E innanzi di chiudere anche noi i brevi e incompleti resoconti, ci teniamo a correggere un errore in cui s'incorse ieri: non Anna Schiff, bensì Paolina Schiff è la professoressa che prese parte attivissima alle discussioni e che presentò parecchi ordini del giorno, i quali furono votati dall'assemblea.

Il primo maggio dei tipografi
Alla casa di convalescenza di Besana-Brianza.

Mette conto di far rilevare l'importante manifestazione che è stata per il 1 Maggio organizzata dai compositori tipografi.

Essi si recheranno in buon numero a Besana Brianza ad inaugurare solennemente la *Casa di convalescenza per i combinatori di Milano*: una loro iniziativa condotta a compimento dopo tre anni di studi e di propositi.

Questa istituzione già riconosciuta giuridicamente con apposito decreto, intende procurare gratuita ospitalità in aria balsamica, a quei propri soci che sortono da gravi malattie, per tutto il periodo di convalescenza.

L'estensione del terreno acquistato è di 32 pertiche, delle quali 28 a coltivazione e quattro a costruzione tra la villa e i fabbricati rustici.

I locali civili sono 30 con sale di ricevimento, salone per riunioni, bigliardo, bagni, biblioteca, ecc.; più 30 locali rustici per deposito di materiale, legna, ecc.

La partenza dei gitanti avrà luogo il 1.° maggio alle ore 7, col tram di via Carlo Farini. A Carate essi saranno incontrati dal corpo di musica «Bell'Aria» che li accompagnerà alla villa ove avverrà la cerimonia della presa di possesso.

LA PASSEGGIATA
pro scioperanti Argentani
L'esito finanziario.

La passeggiata «Pro scioperanti Argentani» che ebbe luogo ier l'altro organizzata dal Circolo Educatio di vicolo Canonica 3, riuscì sotto ogni rapporto. Anche l'esito finanziario è stato insperato.

Si raccolsero L. 828.19, delle quali vennero dedotte le spese per addobbi e per manifesti. Vennero quindi l'altra sera stessa spediti agli scioperanti d'Argenta L. 705 e 64 centesimi. Oltre a tale somma vennero inviati numerosi pacchi di indumenti.

Si deve una speciale lode al Comitato di controllo, alle fanfare *Stella d'Italia*, *Maurizio Quadrio*, *Trento e Trieste* e *Giuseppe Verdi*, alla Cooperativa lattonieri, che fornì le cassette raccoglitrici, e all'oste signor Giuseppe Bruschera, ecc.

Il tramviere omicida arrestato a Lugano.

Ieri è giunta all'autorità di P. S., la notizia che a Locarno è stato arrestato il tramviere Giuseppe Lucca d'anni 23 da Cremona, che la notte del 18 marzo scorso, in via Borsieri, a porta Garibaldi, uccideva con una coltellata alla gola il giovane operaio Giovanni Mazzoleni di Vittorio, nativo di Piacenza.

Esaurite le pratiche per l'estradizione, l'omicida sarà tradotto alle nostre carceri.

Appendice del SECOLO 30 Aprile. 20

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

Ella giungeva le mani. Ma egli non era commosso da quella supplicazione.

Si rivoltava piuttosto, non potendo ammettere che si indovinassero così i suoi pensieri, nè che si compiangesse il suo strazio.

Duramente, con amarezza, esclamò:

— Non sapevo che eravate così bene informata... Però vi siete sbagliata, se mai aveste creduto che io abbandonassi il desiderio e la risoluzione di finirla con la vita.

Essa cercò di protestare, ma egli la interruppe.

— Oh! so ciò che state per dire: il suicidio è una vigliaccheria morale, che l'uomo non ha il diritto di commettere... È la vostra opinione, non già la mia. Voi che tanto avete letto, non avete però letto Werther? Credo di ricordarmi che quell'eroe sragionevole fa, a un certo passaggio, il più giusto dei ragionamenti: «Nessuno, dice, contesta all'uomo che soffre di una malattia il diritto di prendere il rimedio che gli darà la guarnigione, dunque nessuno dovrebbe contestare a colui che soffre per la vita il diritto d'aver ricorso al solo rimedio capace di sradicare il suo male: la morte.

— Se volete paragonare la morte a un rimedio, Bernardo, bisogna paragonarla ai rimedi degli esseri senza coraggio: all'oppio, all'assenzio, a quelli che danno l'assopimento dei dolori, e non già la guarigione.

— L'assopimento! Ma, mia povera ragazza, l'assopimento è il miglior bene! L'oblio completo, profondo, è la più invidiabile delle felicità negative... che sono poi le sole che l'uomo possa saggiamente cercare.

Nohel si fermò, sforzandosi invano di calmarsi, poi riprese:

— Voi non mi conoscete, Janik, no, non mi conoscete... Ieri abbiamo parlato d'un romanziere, il cui talento, secondo voi ha nociuto molto, tagliando malignamente le ali alle più sante illusioni... Io v'ho detto: «Perdonate a quell'uomo, non è cattivo di cuore; è una mente mal fatta, e alla quale è mancato il senso vero della vita.» Allora avete compianto Giacomo Chépart e avete afferrato qualcosa delle sue tristezze ma ciò che il vostro candore non ha potuto concepire è lo scoraggiamento d'un essere che si sente fatalmente spinto ad agire male, e che non ha la forza di lottare; è la disperazione di colui che non ha più nemmeno l'interesse, direi quasi, la consolazione del dubbio!... Ebbene, questo Giacomo Chépart, questo personaggio dannoso, questo felice mortale, con la sua fortuna e con la sua brillante notorietà, più misero del più povero degli operai che lavorano dì per dì, per la propria moglie e per i propri figli; questo pessimista, questo crudele, questo distruttore di sogni... Sono io!

— Lo sapevo, Bernardo... L'ho indovinato quando m'avete domandato quel fiore, rispose la signorina di Thiaz.

E, raffermando la sua voce spezzata, continuò:

— Se il dovere della vita non fosse imposto egualmente a tutti gli uomini, vi direi ancora: Giacomo Chépart deve vivere, perchè la sua intelligenza è un beneficio di cui deve tener conto; perchè il suo talento, potente nel fare il male, lo potrebbe essere anche nel fare il bene!

— Vi ringrazio per Giacomo Chépart... e vi invidio per quel giudizio impeccabile, per quella rettitudine assoluta di idee che vi fa trascurare le eccezioni e passare sotto silenzio le congetture in cui il dovere di certi uomini potrebbe non essere perfettamente simile al dolore di certi altri!... Ma, non pensate che la donna, essa pure, deve compiere la sua missione sulla terra; e questa missione non è forse di consolare i disgraziati, di ricondurre alla retta via quelli che se ne sono allontanati?

— Il dovere d'una donna è innanzi tutto di dedicarsi a suo marito, di educare i suoi figli, di fare dei suoi figli degli uomini, e di insegnar loro che contro il dolore vi sono altri rimedi che non sia un colpo di pistola.

Bernardo non dimostrò d'aver capito.

— Ecco, replicò, sempre ironico, un dovere che somiglia singolarmente alla felicità!

— Voi non credevate di dir così bene, Bernardo, rispose Janik con un sorriso triste. Sì, la felicità è qualche volta un dovere... poichè, quasi sempre, la felicità di coloro che ci circondano dipende dalla nostra.

— Siate dunque felice, cugina mia... e che Dio vi protegga!

Nohel rise sinistramente, poi uscì dalla camera. A colazione, parlò della sua partenza, molto prossima, scusandosi d'avere già troppo abusato della cordiale ospitalità della signorina Armelle. Quella eccellente persona, protestò vivamente.

— Ancora una settimana almeno, Bernardo, o io dubiterò della vostra amicizia!

Egli voleva resistere, ma essa aggiunse:

— Janik vi avrà certo parlato del suo fidanzamento, che ora possiamo annunciare a tutti i nostri amici... Desidererei che aveste a conoscere Pietro Le Jariel.

Egli esclamò quasi con baldanza:

— Resterò, cugina; resterò... il mio unico timore era quello di turbare una riunione di famiglia; ma ora sarò troppo felice di avere la mia parte della vostra gioia.

Egli parlò molto, spiegò un brio che meravigliò la vecchia signorina, poi, quando si lasciò la tavola, salì nella camera della torretta, e, mordendo un guanciale per non essere udito, proruppe in singhiozzi.

VIII.

Bernardo pensava: «Se l'inferno non è un mito, vi si deve soffrire ciò che io soffro». Ma nel suo dolore era orgoglioso: voleva che non fosse sospettato dalla signorina Armelle, e che Janik non ne potesse misurare la profondità. Per sottrarre alle due donne il suo viso sconvolto, la fronte solcata da una ruga, gli occhi pieni d'una specie di stordimento, fuggì, lontano nei campi, domandando alla brezza del mare un po' di freschezza, e una calma momentanea alla pace della campagna. Rifece così la passeggiata del mattino, senza averne la nozione esatta, poichè le cose che vedeva ora non somigliavano più affatto a quelle che la sua ebbrezza aveva tanto abbellito.

Un momento prima, nella torretta ove nascondeva le lagrime, aveva giurato di lottare, di disputare Janik all'uomo di cui le si imponeva l'amore. Semi pazzo, si era detto:

— Pietro Le Jariel non l'ama... Avrei forse potuto vivere tre anni senza di lei, io? Avrei forse potuto rinunciare a vederla, ad ascoltarla, a respirare la stessa aria che respira lei?... No, egli non l'ama; io solo l'amo... E malgrado quel sentimento fraterno che per un istante l'ha tratta in errore, malgrado quel pregiudizio di coscienza, che la lega al fidanzato della sua infanzia, essa m'amerà, perchè voglio che m'ami, perchè la potenza di questa volontà di tutto il mio essere farà passare in lei qualche cosa dell'amore che mi ha infranto, amore più forte della ragione, del dovere, di tutto... Allora, oh! allora sfiderò l'intero universo, e nessuno me la potrà togliere...

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NONO MIGLIAIO

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampata su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL NOSTRO ARCHIVIO DI STATO.
I documenti della Cisalpina bruciati - Ordinamento sbagliato.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Onorevole signore,

A proposito della discussione fatta in Senato sulle condizioni del nostro archivio di Stato (vedasi il *Secolo* di venerdì), posso assicurarla che gli atti della Repubblica Cisalpina, all'infuori di qualche gruppo, l'archivio non li ha, per la semplice ragione che quelli del Direttorio Esecutivo furono bruciati nel 1813 per ordine del ministro dell'Interno Vaccari; e quelli del Senato Consultivo furono gettati dal popolo nel Naviglio durante la sommossa popolare del 20 aprile 1814, ben nota a chiunque per l'eccidio del Prina. Gli atti che il senatore Finali affermò di aver visto non possono quindi essere quelli della Cisalpina; ma, forse, quelli del ministero degli Esteri di quel tempo, fondo cospicuo di documenti, che necessariamente interessa anche nei riguardi della repubblica e che Cesare Cantù riteneva dei più preziosi per la storia di quell'epoca.

Quanto al disordine dell'archivio, esso non consiste nel trovarsi materialmente non collocati o non elencati dei documenti o dei mazzi di documenti, sicchè con un maggior numero di personale vi si possa rimediare; esso è ben più grave, poichè consiste in ciò che l'archivio fu ordinato secondo criterî grossolani e sbagliati, e ora non è più possibile tornare indietro e ridare ai vari fondi il loro assetto originario. Tale falso ordinamento rimonta a molte diecine d'anni fa, e non vi hanno quindi colpa le ultime direzioni che si sono succedute in quell'archivio.

Le sarò molto grato, onorevole signore, se vorrà avere la cortesia di profittare della presente mia lettera, per rettificare l'impressione riportata dal pubblico dall'articolo di venerdì.

Mi creda, con le migliori attestazioni di stima

Suo dev.: dott. *Giuseppe Bonelli*.

ECO DEI TEATRI

Riccardo III al Lirico.

Questo dramma, certo tra i più macchinosi di Shakespeare ma non privo di quelle superbe qualità nello studio del protagonista e del quadro storico che la riduzione del Soldati gli ha tolte, venne l'altra sera recitato al Lirico dalla Compagnia Fumagalli.

Da principio si notò qualche incertezza, ma negli ultimi atti, e specialmente nelle violente scene al campo dentro e fuori dalla tenda del re, l'affiatamento degli artisti apparve notevole, come notevolmente sempre fu giudicato l'allestimento per bellezza e fedeltà di costumi e di scenari. Mario Fumagalli trasse i suoi migliori effetti d'arte dai lunghi monologhi dell'esordio in cui si disegna così bene, sotto la forzata ipocrisia del momento, la nuda violenza del carattere nel sanguinario usurpatore, e nuovamente si fece applaudire nelle scene al campo che sono faticosissime e richiedono una eccezionale tempra d'attore. Notati con lui le signore Franchini (Margherita d'Anjou) e De Sanctis (Elisabetta) e il Mascalchi (Buchingam).

La riduzione del Soldani non aiutò gli interpreti. Essa viola apertamente gl'intenti dell'autore con tagli non opportuni, con soppressioni di particolari scenici che erano invece richiesti per l'intelligibilità psicologica del personaggio. Nella nuova veste è perduta gran parte della dignità, come l'azione malamente riuscita e abbreviata, degenera troppe volte nel marionettistico e nel grottesco.

Un riuscitissimo saggio al Liceo musicale di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28 notte. (B.):

Gli alunni del nostro Liceo musicale hanno dato un primo esperimento che sortì esito felicissimo. Vi assisteva pubblico numeroso, che fu largo d'applausi in particolar modo agli alunni Augusta Rapetti, Egle Mugellini, Carolina Melli, Giovanni Calero, ed altri.

⁂ Ci telefonano da Parigi. (P.):

L'arte musicale italiana ha ottenuto ieri sera un nuovo successo a Parigi.

Nella sala Erard un pubblico elettissimo ha prodigato applausi entusiastici al maestro italiano Arturo Luzzatti il quale fu un interprete veramente mirabile di Liszt, di Chopin, di Wagner, di Schumann, di Debussu e di Morkowoski. Divisero gli applausi col Luzzatti, il D'Ambrosio un altro esecutore eccellente e le signore Fenoux e Wisler.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Terzo concerto orchestrale.
DAL VERME: *La vedova allegra*, operetta. — Ore 8.45.
LIRICO: *Salomè*, commedia — *La fiaccola sotto il moggio*, tragedia. — Ore 8.45.
MANZONI: *Il viandante*, commedia. - Ore 8.45.
OLYMPIA: *Eidelberga mia*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Il viaggio di Susetta*, operetta. — Ore 8.45.
VERDI: *Scherlock Holmes* dramma — Ore 8.45.
STABILINI: *Quando cadran le foglie* — *Così va il mondo bimba mia*, commedie. — Ore 8.45.
MILANESE: *Sandrone re*, comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 28 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 736.6.
Temperatura centigrada media + 10.8 — massima + 15.0 — minima + 7.3.
Umidità relativa media 78 %.
Venti dominanti: Sud est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo pioviggine.
Acqua caduta mill. 6.2.

Acqua, vento e neve nel Varesotto.

Ci telefonano da Varese, 28 sera. (R.):

Da ieri sera piove dirottamente e soffia un vento impetuoso che produsse un abbassamento eccezionale della temperatura.

Sui monti circostanti e della Valganna nevica abbondantemente, come se fossimo ripiombati a piè pari nell'inverno.

La neve sul lago di Lecco.

Ci telefonano da Lecco, 29:

Stamane una fresca improvvisata. La neve ha voluto imbiancare ancora una volta la nostra città, cadendo fittissima fin verso mezzogiorno. Le prealpi che circondano l'ameno bacino, e racchiudono il nostro lago sono coperte di neve come in pieno inverno.

Vento, pioggia e neve in Valtellina.

Ci scrivono da Sondrio:

Dopo due giorni di violentissimo vento, da stamattina piove a dirotto. Una gran malinconia incombe sugli animi e sulle cose, aduggia infinitamente. Verso le 17 la pioggia cessò per dar luogo alla neve fitta, senza posa.

Mentre vi scrivo continua, nè pare accenni a smettere. Il paesaggio circostante s'imbianca lievemente nel morire triste del giorno.

GRAVI INONDAZIONI IN AUSTRIA.
Enormi danni - Le vittime.

Ci telegrafano da Vienna, 28 notte. (W.):

Il Danubio è salito di quasi quattro metri sopra il livello normale. Dalla Boemia, dal Tirolo, dalla Stiria si segnalano pure inondazioni e devastazioni enormi ,specialmente nei boschi e nei campi. Molta selvaggina è distrutta. A Salisburgo annegarono parecchi operai. Anche in altre regioni vi furono vittime.

LE INONDAZIONI IN AUSTRIA diventano catastrofiche.

Ci telegrafano da Vienna, 29 sera. (W.):

Dalle provincie alpine giungono notizie di minaccianti catastrofi in conseguenza di grandi inondazioni. Sono distrutte quasi tutte le linee telegrafiche.

Nel Tirolo, nella Stiria e in Carinzia nevica ostinatamente. Nelle Alpi i torrenti straripati asportano i ponti, demoliscono le casupole, distruggono le strade.

È tornato l'inverno in Germania.
Gravi danni alle campagne.

Ci telegrafano da Berlino, 29 mattina. (V.):

Gravissimi danni alle campagne e specialmente agli alberi da frutta sono stati cagionati dal cattivo tempo e dalla neve che è caduta in quasi tutta la Germania. Un po' di neve è caduta anche a Berlino accompagnata da un vento gelidissimo. Il tempo è ancora più freddo in altre parti della Germania e specialmente nei distretti montagnosi dell'Eissen. Da Treves giunge notizia di abbondanti nevicate sulle colline circostanti, dove la neve ha perfino raggiunto un'altezza di tre metri arrecando danni incalcolabili alle campagne.

UN VILLAGGIO DISTRUTTO
da una tromba di vento - Numerose vittime.

Ci telefonano da Londra, 29 mattina. (B.):

Si ha da Portwoth (Texas): Il villaggio di Henning fu distrutto da una tromba di vento accompagnata da una grandinata così violenta che in certi punti la grandine raggiunse due piedi di altezza ed arrestò i treni. Sei persone sono morte, altri morti sono segnalati nei villaggi circostanti.

Cronaca dello Sport

IL CONCORSO IPPICO DI BOLOGNA.
La grave caduta di un tenente.

Ci telegrafano da Bologna, 28 notte. (B.):

Il Concorso ippico è riuscito assai animato nonostante la pioggia insistente. Eccovi l'esito della giornata:

Prima categoria. — Primo premio Combar di Ascoli; secondo Silverbel di Corte; terzo Abstruhtor di Canonieri.

Seconda categoria. — Primo Tentelleng di Brocchetti; secondo Dondai di Tappi; terzo Selverbel di Corti.

Corse siepi. — Primo Fumo di Pasini; secondo Agordat di Adami.

Durante le corse vi furono cinque cadute. Meno quella del tenente di cavalleria Piacenza, Ulrico Lanza, il quale riportò una commozione viscerale di qualche gravità, le altre non ebbero conseguenze notevoli. Anche il tenente Lanza è in via di miglioramento, talchè i medici sperano di salvarlo.

La conquista della "Perla del Mediterraneo„
Il vincitore.

Ci telegrafano da Palermo, 28 notte. (S.):

Vinse la «Perla del Mediterraneo» *Flying Fish*, impiegando pei dieci giri ore 2.18. Secondo arrivò *All'Erta* in ore 2.25. Terzo *Adele* in ore 2.40.

Il concorso areonautico di Parigi vinto da un piccolo pallone.

Ci telefonano da Parigi, 29 matt. (P.):

Il grande concorso areonautico è terminato colla vittoria del piccolo areostato *Micronegas*, che è sceso presso Pertache, battendo il più grande areostato francese *Aigle*. Il *Micronegas* si elevò fino a duemila metri. La temperatura incontrata si aggirò intorno ai sette gradi sotto zero. Nessun incidente notevole durante il viaggio. L'*Aigle* scese a Blois e percorse 180 chilometri in sei ore, il *Micronegas* 380 in dodici ore.

Il bilancio di previsione per la Colonia Eritrea
La diminuzione delle spese.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

È stato distribuito alla Camera dei deputati il bilancio di previsione per la Colonia Eritrea nell'esercizio finanziario 1907-1908. Tanto le entrate che le spese sommano complessivamente a L. 9.052.570 e segnano in confronto del precedente esercizio, una diminuzione di L. 572.430. Fra la più sensibile diminuzione nella spesa si nota quella di L. 410.000 sul capitolo delle spese di carattere politico, perchè nell'annualità pagata sul 1906-1907 in L. 600.000 è terminata la liquidazione delle pendenze finanziarie coll'Etiopia che gravavano su questo capitolo.

Le tristi condizioni del leccese.
Serpeggia l'agitazione nelle campagne.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Notizie dal leccese recano che si accentua in quella regione tra i contadini una agitazione per il fatto che in qualche Comune, per esempio a Cursi, si è applicato il fuocatico, senza prima avere applicate le tasse di rivendita, di esercizio e dei domestici. I contadini dicono che ciò è avvenuto per non danneggiare gli abbienti. D'altra parte si assicura che dette tasse non furono imposte perchè essendo esiguo il numero dei tassati, avrebbero dato un reddito molto inferiore ai bisogni del pareggio del bilancio comunale. I contadini, facendosi forti di questo argomento, esigono l'applicazione di tali tasse.

Oggi sono terminati i lavori fatti eseguire dai proprietari, in seguito all'interessamento dell'autorità, per cui duecento contadini rimangono disoccupati. Per costoro si potrebbe provvedere se giungessero in tempo i sussidi chiesti al ministero. Ulteriori notizie da Castrignano e Malpignano recano che i disoccupati minacciano di imporsi colla violenza contro i pochi che lavorano.

IL COMITATO INQUIRENTE A NOLA
per le indagini sulle elezioni

Ci telefonano da Roma, 29 sera, (G.):

Il Comitato inquirente nominato dalla Giunta delle elezioni e composto degli onorevoli Torrigiani, Cimati e Fili Astolfone, si recherà il giorno 8 maggio a Nola. Si afferma che il Comitato inquirente ha l'incarico di assodare se nella prima frazione di Nola fu compiuto, dall'assemblea dei presidenti non legalmente costituita, lo spoglio delle schede quando il seggio era legalmente in funzione; se debbano essere ritenute valide le schede raccolte in una frazione da un delegato di P. S. senza che del fatto venisse redatto verbale; quali fossero i rapporti che correvano tra l'eletto e la Banca Popolare di Palma.

La elezione si presenterebbe molto dubbia, per cui si ritiene che debba essere annullata.

Gli arsenali marittimi specializzati

Ci telefonano da Roma, 29 sera, (G.):

Gli arsenali marittimi dello Stato verranno specializzati, come è noto, nel senso che Castellamare sia cantiere di costruzione. Spezia per l'allestimento delle navi. Napoli, Taranto e Venezia per le riparazioni. Alla industria privata verrebbe affidata la costruzione delle navi leggere, riservandosi lo Stato quella delle corazzate.

LA MORTE DEL DEPUTATO DE-GENNARO FERRIGNI.

Ci telegrafano da Napoli, 28 notte. (D.):

È morto stasera di appendicite l'on. De-Gennaro Ferrigni prof. Amerigo, deputato della sezione San Lorenzo.

IL LUTTO PEL MAESTRO PLATANIA.

Ci telegrafano da Catania, 29. (M.):

La Giunta comunale deliberò di trasferire la salma del maestro Platania a Catania e di mantenere il lutto alla bandiera per otto giorni.

UN INCENDIO a bordo d'un piroscafo veneziano

Ci telegrafano da Ancona, 29, sera:

A prua del piroscafo mercantile nazionale *Dandolo* della Società Veneziana, proveniente da Calcutta, si sviluppò un incendio ad un carico di juta. Accorsero autorità, agenti e funzionari; il fuoco fu domato. Molti marinai riportarono lievi lesioni. Il piroscafo riportò avarie non gravi.

ULTIMA ORA

L'ARRESTO
dei capi socialisti rivoluzionari di Parigi
Come avvennero gli arresti.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

In seguito ai discorsi rivoluzionari pronunciati nei giorni scorsi in parecchie riunioni di scioperanti, stamane vennero arrestati Amedeo Bousquet, segretario generale della Federazione dei lavoratori dell'alimentazione, Albert Lévy, tesoriere della Confederazione generale del Lavoro e il calzolaio Andrea Delalaye. I due primi furono sorpresi ancora in letto e protestarono vivacemente contro il loro arresto, scagliando una quantità di insulti contro i ministri Clémenceau, Briand e Viviani.

Il Lévy, asserendo di essere malato, non volle andare cogli agenti; venne allora chiamato un medico il quale trovò che invece il Lévy stava benissimo. Fu quindi costretto ad alzarsi ed a seguire gli agenti ed il signor Hamard.

Il Delalaye, che è l'ex segretario del sindacato dei calzolai ed ora semplice delegato della Confederazione generale del Lavoro stava lavorando, quando gli fu intimato l'arresto. Egli consolò con poche parole sua moglie e sua figlia e se ne andò cogli agenti, assicurando i suoi che sarebbe stato rimesso in libertà subito dopo il primo maggio.

Alla Confederazione del Lavoro questi arresti, sebbene preveduti, produssero una grande impressione, sopratutto quello del Bousquet che era l'anima dello sciopero dei garzoni prestinai. Da circa tre settimane Bousquet, Lévy e Delalaye andavano pronunciando dei discorsi violenti eccitando gli operai alla rivolta, e consigliando loro di praticare il *sabotage* (manomissione degli arnesi di lavoro).

L'ultima volta che essi, secondo l'autorità giudiziaria, si sono resi colpevoli di questo delitto, fu nella riunione tenuta il 25 corr. alla Borsa del Lavoro fra gli impiegati di tutte le professioni del dipartimento della Senna.

Gli arresti venero eseguiti in virtù degli articoli 23, 24 e 81 sulla stampa, articoli che stabiliscono pene varianti da uno a cinque anni di carcere.

Le caratteristiche dei tre.

Il Bousquet, che è segretario della Confederazione dei lavoratori dell'alimentazione e consigliere probiviro nella sezione dei prodotti chimici, fu condannato al carcere per propaganda anti-militarista ed era stato amnistiato l'anno scorso. Prese la parola nella maggior parte dei comizi tenuti dai lavoratori dell'alimentazione in isciopero, e per tre settimane girò nelle riunioni dei prestinai, dei camerieri e dei cuochi.

Il Lévy, tesoriere della Confederazione generale del Lavoro, parlò in alcune riunioni dei camerieri e nell'assemblea dei delegati della Senna.

Il Delalaye, il quale prende raramente la parola in pubblico, dopo che non è più segretario del sindacato dei calzolai, avrebbe, secondo i suoi compagni, pronunciato un solo discorso in questi ultimi tempi e cioè nella riunione degli impiegati.

Le proteste degli arrestati - Il manifesto incriminato.

Il giudice istruttore Fleury ha fatto subire il primo interrogatorio ai tre arrestati. Essi, dopo avere protestato contro l'arresto, qualificandolo come arbitrario, hanno aggiunto che non si spiegavano la natura del reato loro attribuito e hanno dichiarato che non avrebbero pronunciato altre parole senza la presenza dei loro difensori. Essi hanno delegati a difenderli il deputato Wilm e l'avvocato Lafon.

Le riunioni del sindacato degli impiegati della Senna, nelle quali gli arrestati avrebbero pronunciato i discorsi incriminati, erano state annunciate con un manifesto che conteneva, fra le altre cose, il seguente appello:

«*Compagni!* Coll'azione diretta, col *sabotage* e collo sciopero generale, voi sarete i più forti, sarete i padroni. Raggiungete il grande esercito del proletariato organizzato, sappiate volere e conquisterete le Bastiglie dei capitalisti.»

LE RELAZIONI
tra la Francia e la Germania.
Interviste con uomini politici tedeschi - Un nuovo titolo di Guglielmo II - «Principe della pace?» - Le idee del maestro Saint-Saëns.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

Il *Petit Parisien* continua la sua inchiesta sulle relazioni franco-tedesche e pubblica oggi alcune interessanti interviste avute dai suoi inviati speciali con personaggi politici.

Il deputato del Centro cattolico tedesco, signor Spahn, ha detto che le relazioni tra la Francia e la Germania sono assai migliori oggi che due anni fa, sebbene a lui non siano mai sembrate realmente critiche.

Il conte di Stolberg-Wernigerone, attualmente presidente del Reichstag, e conservatore, ha dichiarato all'inviato del giornale parigino:

«Io credo che attualmente le relazioni fra la Germania e la Francia siano corrette, che cioè non vi sia fra le due potenze alcuna tensione. Senza dubbio si parla sempre della questione del Marocco, ma la nazione tedesca non ha interessi particolari in quella contrada, dove non cerca altro che di potersi creare nuovi sbocchi commerciali. Dirò di più: Un buon accordo con la Francia è necessario alla difesa ed allo sviluppo del nostro commercio nell'impero marocchino. Tutti i nostri compatrioti sono coscienti della utilità di simile accordo. Non bisogna dare troppa importanza alle polemiche di certi giornali, che superano spesso il pensiero delle sfere dirigenti. È sul terreno economico che la Francia e la Germania possono negoziare e discutere perchè su di esso, se vi è la emulazione utile e spesso benefica, non vi è però alcun antagonismo di interessi.

«Si è creduto spesso in Francia che il nostro Governo fosse bellicoso. Vi dichiaro invece al contrario, che non vi è un sovrano più pacifico del nostro imperatore, al quale io darei volentieri il titolo di principe della pace.

«Se noi siamo desiderosi di intenderci con la Francia, non aspiriamo meno vivamente a stabilire buoni rapporti con l'Inghilterra. Con questo grande paese noi ci auguriamo di stabilire un regime di rapporti normali. I nostri appetiti non sono così grandi, come si pretende da alcuni. Noi, come diceva Bismarck, siamo saturi ed io aggiungerò anche che desideriamo di digerire in riposo.»

Il deputato Naumann, uno dei capi del partito liberale, ha fatto queste dichiarazioni:

«Io non so che cosa vogliono i diplomatici, ma vi posso assicurare che il popolo tedesco desidera vivamente che si migliorino i nostri rapporti con la Francia. Noi abbiamo un grande interesse a vivere in termini cortesi con essa, perchè collocata, come essa si trova, tra la Germania e l'Inghilterra, la Francia tiene le chiavi della situazione europea. Se una guerra scoppiasse, il vostro paese soffrirebbe è vero di questa sua parte di intermediaria, perchè arrischierebbe di servire da campo di battaglia, ma una simile guerra non avrebbe ragione di essere nè per la Germania, nè per l'Inghilterra, nè per la Francia, e per questo i liberali non sono, nè sono stati mai, pessimisti. Tutti i nostri partiti del resto sono per la pace e non si deve tenere un gran calcolo di un gruppo di pangermanisti. Come potrebbero migliorarsi i rapporti fra le due nazioni? Lo ignoro. Ma sono persuaso che, per la forza stessa delle cose, ed all'infuori di qualunque azione degli uomini, essi si miglioreranno col tempo.»

Il deputato Singer, uno dei decani del partito socialista, ha dichiarato:

«I popoli tedesco e francese hanno mille ragioni per intendersi, essi non possono avere altra regola di condotta, perchè soltanto il mantenimento della pace internazionale permetterà loro di conquistare una sorte migliore. Nè il popolo francese, nè quello tedesco hanno nulla da cercare nel Marocco: c'è da fare abbastanza nell'interno di ciascun paese per trasformare le condizioni dei lavoratori.»

Sullo stesso argomento il *Figaro* pubblica una lettera indirizzata dal maestro Camillo Saint-Saëns alla *Allgemeine Zeitung*, della quale ecco alcuni dei principali brani:

«Il riavvicinamento di due popoli è sempre desiderabile: non si tratta dunque di sapere se il riavvicinamento tra la Francia e la Germania sia desiderabile o no, ma piuttosto se esso è possibile. Io credo che esso potrebbe ottenersi in tre modi: 1.° La Francia dimenticherebbe le provincie perdute; 2.° La Germania restituirebbe le provincie conquistate alla Francia; 3.° La Francia avendo ripreso le sue provincie, le due nazioni si stenderebbero la mano.

«Ora non si può contare sull'oblio della Francia. I rimproveri che io ricevo in questo momento da ogni parte per il mio recente viaggio in Germania non hanno senso comune, ma sono ispirati a sentimenti che io approvo e condivido: quelli del dolore inguaribile di una ferita che non si chiuderà mai. La Germania può pensare a restituire le provincie alla Francia? Non oso sperarlo. E se noi le prendessimo con la forza, si può credere che essa ce lo perdonerebbe? Ma bisogna perciò forse dire che la Francia e la Germania devono vivere sempre come cani e gatti, sempre pronte a graffiarsi o a mordersi? Due grandi paesi vicini possono fare a meno l'uno dell'altro? La scienza, le arti, il commercio, l'industria, le avvicinano continuamente. La Francia, accogliendo nel miglior modo possibile i musicisti tedeschi, accogliendo le opere di Riccardo Wagner, che l'aveva così grossolanamente insultata, ha dato un esempio di cortesia. Che questa cortesia sia reciproca, che essa aumenti di giorno in giorno ed ecco quello che si deve augurarsi e sperare. Io non credo che si possa chiedere di più.»

UN LASCITO DI QUATTRO MILIONI all'Università di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

Stamane, durante la seduta tenuta dal Consiglio dell'Università di Parigi, il vice rettore, signor Siard, ha comunicato che il signor Commerey, morto recentemente, ha lasciato all'Università di Parigi, la somma di quattro milioni. Secondo la volontà del testatore tale somma dovrà essere impiegata sopratutto a favorire lo sviluppo delle scienze, specialmente con l'assegnazione di importanti borse di studio in favore di giovani scienziati desiderosi di continuare nelle ricerche scientifiche.

La violazione di confine a Ponte Falobbia
Si domandano cinquemila franchi di cauzione per la liberazione del doganiere italiano.

Ci telefonano da Lugano, 29 sera. (C.):

Nella conferenza avvenuta stamane a Lugano tra il procuratore generale della Confederazione, Kronauer, e il procuratore pubblico locale Stoppa, in merito alla violazione di confine a Ponte Falobbia si è stabilito quanto segue:

La Confederazione procederà essa medesima per via diplomatica e amministrativa per quanto riguarda la violazione di confine propriamente detta. Tutto ciò che concerne invece l'esplosione dei colpi di rivoltella e le ferite che ne sono derivate formerà oggetto di inchiesta e giudizio da parte delle competenti autorità cantonali. Gli atti relativi saranno quindi trasmessi all'istruttore giudiziario. La libertà provvisoria del doganiere italiano Scocchetto non sarà concessa che dietro prestazione di una cauzione di franchi cinquemila o di una garanzia da parte dei superiori.

L'arresto a Lugano d'un sospetto omicida

Ci telefonano da Lugano, 29 sera, (C.):

Venne arrestato quest'oggi Lucca Giuseppe da Cremona, per il quale venne chiesta l'estradizione dalle autorità italiane, essendo imputato di un omicidio commesso a Milano la notte del 18 marzo u. s. Il Lucca si trovava a Lugano da circa un mese.

Si tratta dell'uccisione in rissa, commessa fuori di Porta Garibaldi al di là dello Scalo merci di corso Como, di Giovanni Mazzolini, fabbro, di 19 anni. L'infelice fu letteralmente sgozzato.

Tre dei rissanti vennero la mattina dopo arrestati in un cascinale nelle campagne fuori di Porta Garibaldi. Essi ammisero di avere partecipato alla rissa, ma aggiunsero che l'assassino era stato il loro compagno Giuseppe Lucca. Questi era scomparso e fu scoperto dalla polizia soltanto ieri a Lugano.

Il nuovo consiglio provinciale di Rovigo
La maggioranza ai popolari.

Ci telegrafano da Rovigo, 29 sera. (G.):

Nelle elezioni provinciali ad Occhiobello vinsero i popolari con una maggioranza di quattrocento voti combattendo contro i clerico-moderati. Ad Adria trionfarono i radicali e repubblicani contro i socialisti. Nei mandamenti di Ariano e Loreo riuscirono quattro popolari e quattro moderati liberali. Nel mandamento di Lendinara la vittoria arrise ai clericali. Il Consiglio rimane composto di ventun popolari, tredici moderati e sei clericali.

I figli degli scioperanti d'Argenta a Salsomaggiore.

Ci telefonano da Salsomaggiore, 29 sera:

Festosamente accolti sono arrivati i cinque bambini figli di contadini scioperanti di Argenta, richiesti dalla locale Camera del lavoro. Commovente è riuscito il ricevimento dei poveri piccini, che furono consegnati a cinque fra le numerose famiglie che si erano generosamente offerte di ospitarli.

Continua lo sciopero dei fabbri e dei meccanici a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 29. (B.):

In causa del mancato accordo fra padroni ed operai, i fabbri e meccanici, in una numerosa adunanza tenuta alla Camera del Lavoro, deliberarono la continuazione dello sciopero.

Uno sciopero di lavoranti in laterizi nel Lucchese.

Ci telegrafano da Lucca, 29, sera. (P.):

A Uzzono e Borgo a Buggiono comuni della Valdinievole si sono posti in isciopero i lavoratori delle fabbriche di laterizi Rossi. Pucci e Romoli, in numero di quasi duecento, per ottenere un aumento di salario.

Lo sciopero si svolge tranquillo. Sono presenti i rappresentanti della Camera del Lavoro di Pescia.

Dopo la morte del sindaco di Messina
Verso una crisi municipale?

Ci telegrafano da Messina, 29 sera. (N.):

L'orizzonte municipale torna ad abbuiarsi: con la tenacia e la buona volontà il sindaco ora defunto era riuscito a tenere insieme l'amministrazione clerico-moderata; ma ora non si sa dove si possa trovare la via d'uscita.

Il bilancio, dissestato da molti anni, era stato alla meglio rattoppato, l'opera attiva ed onesta del sindaco Martinez avea condotto a buon punto la risoluzione di problemi urgenti e vitali; ma ora? Trionferà la parte clericale?

È inferiore di numero, ma più insinuante e potrebbe provocare nella città conseguenze e disordini. Certamente nella composizione dell'attuale Consiglio manca la personalità che possa stare a capo dell'amministrazione comunale, talchè pare inevitabile e prossima una crisi.

Un'orrenda sciagura miracolosamente evitata a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29 sera. (D.):

Oggi a mezzogiorno il tram elettrico del Nord giunto alla collina di Capodimonte ove il declivio è molto ripido, slittò, uscì dal binario, e rotti i freni investì violentemente il muro chiudente la vallata sottostante fra gli urli di terrore dei passeggeri. Alcuni alberi annosi impedirono che la vettura precipitasse. Tuttavia l'urto fu tale che dodici persone che si trovavano sul tram sono rimaste ferite. Tale Giovanni Russo fra gli altri, caporale delle guardie di finanza, si gettò dalla vettura e riportò gravi lesioni. Il suo stato è allarmante. Accorsero sul posto il duca e la duchessa d'Aosta e le autorità. I feriti furono trasportati all'Ospedale Pellegrini.

Le tragedie dell'imprudenza.
Un'altra fabbrica di fuochi artificiali saltata in aria.

Ci telegrafano da Foggia, 29 sera. (D.):

Ad Ascoli Satriano in una fabbrica di fuochi artificiali esplose un recipiente di polvere pirica. Il fabbricato è saltato in aria. Dalle macerie fu estratto il cadavere della moglie del proprietario. Il marito fu orribilmente ustionato, come pure il figlio di otto anni.

UN OMICIDIO IN CHIESA
S'ignora chi sia l'assassino e quale la causa del delitto.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera. (S.):

Mentre si celebrava la messa nella chiesa Madre di Favara, un individuo rimasto sconosciuto uccideva con un colpo di revolver il contadino trentenne Petrozzo Carmelo che rimase morto sul colpo. Nessuno può supporre quale movente abbia potuto avere il delitto. È indescrivibile lo spavento dei fedeli. Molte donne svennero, ed ognuno cercava di fuggire fra grida assordanti. L'assassino, sempre impugnando la rivoltella si fece largo fra la folla riuscendo a scomparire. Il sacerdote officiante abbandonò l'altare correndo a nascondersi nella sacrestia, essendo subito stata chiusa la chiesa.

Lo sciopero dei calzolai di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera. (S.):

Il presidente della Lega lavoranti calzolai e il presidente della Lega dei negozianti riunitisi insieme al questore riuscirono ad addivenire ad un accordo e firmarono un compromesso, sicchè lo sciopero si considerava finito, ma buona parte dei lavoranti ai quali vennero comunicati i patti stabiliti si rifiutarono di accettarli e perciò lo sciopero continua.

Le furie sanguinarie d'un marito

Ci telefonano da Roma, 29. sera. (G.):

Stamane in via Goffredo Mameli a Roma il calzolaio Eugenio Ferrari si è recato a casa della moglie Caterina Squarzo dalla quale era diviso, per rifare la pace con essa. Questa però gli disse di non volerne più sapere. Il calzolaio finse di andarsene tranquillamente, ma poi indusse la moglie a scendere sul portone. Appena questa fu scesa, il marito la prese per i capelli e le vibrò due colpi di rasoio al collo. La donna venne trasportata all'ospedale ove versa in pericolo di vita.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Giovanni, Maria, Ercole e Celso partecipano la morte della adorata madre

ASPERGES GIUDITTA

i funerali avranno luogo domani alle ore 3, partendo dalla casa in Riparto Gambaloita, N. 30 per la Chiesa di San Luigi indi al Cimitero.

Sentiti ringraziamenti e chi interverrà alla mesta cerimonia.

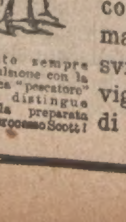
li 29 aprile 1907.

Il genio musicale vivente più fecondo e più inspirato, Pietro Mascagni scrive dell'Odol:

« L'Odol è l'ideale dei dentifrici. — Io me ne servo giornalmente e dichiaro che non ho mai trovato nulla di più igienico, di più utile per la bocca. »

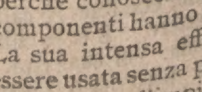
Gestazione, Puerperio, Allattamento.

Le ansie di questi difficili periodi riescono scompagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiaiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.



Usato sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La Emulsione SCOTT



è giornalmente prescritta dai Signori Medici, perchè conoscendo il valore terapeutico dei componenti hanno in essa la maggior fiducia. La sua intensa efficacia e la possibilità di essere usata senza produrre disturbi gastrici ne permette l'impiego anche nella stagione calda.

Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni imitanti la autentica non possono produrre i medesimi effetti. Badare alla marca di riconoscimento della EMULSIONE SCOTT, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Dal Giornale di Medicina e Chirurgia

Napoli, 15 Aprile

Il "tot" prosegue gloriosamente la sua carriera, encomiato e prescritto da tutti i medici come il più valido disinfettante intestinale, poichè al controllo onesto e diligente della clinica sperimentale sempre si dimostrò efficacissimo a distruggere la malefica flora bacterica.

Il prof. L. M. Bossi, Direttore della Clinica Ostetrica di Genova, discute intorno ad alcuni casi di gastroenterite, di gastrectasia, di atonia intestinale da gravidanza guariti col "tot," e conclude così:

« In complesso potei vedere confermato il giudizio di moltissimi colleghi su questo rimedio, altrettanto semplice quanto attivo, e l'userò tutte le volte che avrò bisogno di un antisettico non irritante, come appunto spesso si richiede nella pratica ostetrica ginecologica, nella quale ha non poco valore questa proprietà, dovendosi agire su organi resi anche più sensibili dalle condizioni speciali in cui si trovano, nei quali per cause talora semplicemente meccaniche sono tanto frequenti le fermentazioni intestinali. »

Di una particolare importanza è la memoria del Dott. A. Chiesa, Direttore del Laboratorio di Chimica-microscopica di S. M. Nuova in Reggio Emilia, osservatore profondo e sagace. Trattando della cura medicamentosa della putrefazione intestinale e della disinfezione del tubo gastroenterico, questione che tanto interessa il medico pratico, il Dottor Chiesa riferisce i risultati delle sue esperienze dapprima iniziate col naftolo e col salolo, poscia col "tot." Il naftolo risultò possedere un'azione antiputrida non molto notevole. Il salolo, alla dose quotidiana di tre grammi diminuì di poco, la fermentescibilità delle feci umane. Il "tot" infine si dimostrò il più efficace di tutti. Infatti il dott. Chiesa venne alle seguenti conclusioni:

1.° Gli antisettici gastro-intestinali hanno un'azione antiputrida varia e coeteris paribus agiscono in quest'ordine: "tot," Salolo, Naftolo, Lievito di birra Merck;

2.° In parecchi casi il "tot" è riuscito a ridurre a zero la fermentescibilità delle feci, vale a dire è riuscito ad una completa disinfezione del materiale fecale.

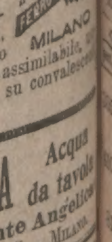
La pregevole *Rivista* riproduce ancora una dotta lezione, tenuta a Bologna dal Prof. Albertoni, sulla formazione di sostanze venefiche dalle materie albuminoidi che costituiscono l'elemento più importante dei cibi. Come tali sostanze sono indispensabili alla vita dell'organismo, così possono divenire il veicolo di processi d'intossicazione. Tanto che noi possiamo riguardare la putrefazione come l'origine della vita per i vegetali e la sorgente della morte per gli animali e ripetere con Brieger: *Homo non vivit quia putrescit.*

Donde la necessità di provvedere alla disinfezione del tubo gastroenterico con tutti i mezzi che la terapia ci suggerisce. Basteranno i risultati sperimentali, ottenuti da tante cliniche e da tanti medici pratici, per giudicare il valore indiscutibile del "tot," il quale sarà sempre bene indicato come mezzo profilattico, per impedire la formazione delle tossine, dovute ad alimenti guasti.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Volete la Salute?

FERRO CHINA BISLERI



MILANO

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più facilmente assimilabile, ecc. « lissimo in special modo su convalescenti di malaria. »

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI & C. - MILANO.

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando IL MONDIALE AMIDO BANFI

Marca Gallo - il più economico, conserva la biancheria — Vendesi ovunque

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA - MILANO -

AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 29 aprile, ore 3 pom.

Anche nella riunione ufficiale continuarono ...ne disposizioni e la giornata si chiude ... fermezza generale.

...progredite abbiamo le Terni da 1563 a 1569-..., Banca d'Italia da 1274 a 1277, Elba a ...510 e 509, Savona a 420-417,50 e 419, Edison ...757 e 756, Italo-Americana 314-317-316, Fer...re Italiane 308,50-313, De Angeli 357,50-360, ...attino 474-477 e le Raffinerie L. L. a 376-... Rendita invariata e Cambi leggermente ...oli.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 27	29 Aprile	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,70	102.62	102,70
id. fine mese	100	1,87	102,90	102,97	—,—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	101.90	102,10	102,15
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
...Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
...rovie Meridionali	500	5,74	343.75	343,25	343,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499.75	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	509,—	508,—	509,—
...to Unificato 4 0/0	100	1,—	101,70	101,60	101,70
Azioni					
...ca d'Italia	800	20,—	1273.—	1276	1277
» Comm. Italiana	500	45,—	863,—	864,—	865,—
...dito italiano	500	32,50	587,—	586,—	587.—
...ncaria Italiana	250	19,—	312,—	314,—	315,—
...co Roma	100	7,—	111.—	110.—	111,—
...rovie Meridionali	500	30,—	742,—	741,—	743,—
» Mediterranee	500	8,25	434,—	434,—	435,—
...truzioni Venete	200	12,50	206,—	206,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	472.—	476,—	477,—
...n. ser. Bernasconi	75	6,50	105,—	107,—	—,—
...nificio Rossi	900	80,—	1735.—	1735	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	208,—	208,—	209,—
...nificio Cantoni	250	26,—	526,—	526,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	254,—	256,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	305,—	305,—	—,—
» Cascani	125	7,50	130,—	125,—	130,—
» Maggioni	250	20,—	310,—	309,—	310,—
» Val Seriana	250	25,—	448,—	448,—	—,—
» E. Ottolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
...gna Candiani	200	17,—	264.—	262,—	264,—
...ilatura Tosi	250	20,—	334,—	334.—	—,—
...un. Lamp. Gaio	200	20,—	310,—	310,—	—,—
...ital. tess. stamp.	250	20,—	358,—	360,—	—,—
...detti e C.	100	12 —	230,—	228,—	230.—
...	250	25,—	500.—	510,—	511,—
...Gregor Berg.	500	90,—	1555,—	1565	1570
...rgica Savona	200	15,—	300,—	295,—	300,—
...re Italiane	200	22,—	416,—	419,—	420,—
...a Italia	200	20,—	308,—	313,—	314,—
...c. Miani-Silv.	150	15,—	382,—	382,—	—,—
...	100	7,—	132.—	132,—	—,—
...ldo-Armstrong	250	17,50	330,—	330,—	—,—
...en e Wolf.	250	15,—	313,—	310,—	311.—
...rgica Roma	250	30,—	550.—	560,—	—,—
...-Albani	100	9,50	164.—	164.—	165,—
...	100	8,	127,—	126,—	127,—
...energia elettr.	150	30,—	752.—	755.—	757,—
...ezzo idroelettr.	500	50,—	1250,—	1240	1244
...ettr. genovesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
...o S. G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
...Alta Italia	25	2,—	38,—	38,—	—,—
...ella	100	20,—	260,—	261.—	262,—
...acinaz. Certosa	125	5.—	82.—	82,—	—,—
...a Zuccheri	250	15,—	295,—	295,—	—,—
...ificio Gulinelli	200	26,—	325.—	325,—	—,—
...Ligure-Lombar.	100	5,—	124,—	124,—	—,—
...rie italiane	200	23.—	372,—	377,—	—,—
...Birra-Milano	100	11,—	180,—	182,—	—,—
...ria Ital. Milano	100	9,—	147,—	147,—	148.—
...	100	6,—	130,—	128,—	130,—
...a Gas Torino	250	70,—	1265,—	1265	1270
...-chimica Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
...It. Conc. Chimici	150	10,—	164,—	163,—	164,—
...le stear. Mira	250	15,—	485,—	487,—	488,—
...io Pavese	100	6,—	148.—	150,—	152,—
...ica Richard	100	8,—	148,—	148,—	—,—
...ale italiana	250	19,—	413,—	413,—	—,—
...ri Italo-Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
...che Ferraresi	250	20,—	314,—	316,—	317,—
...omano beni stab.	250	—,—	—,—	—,—	—,—
...	250	12.75	268.—	267.—	268,—

Prezzi dei cambi:

...Piazze. — Francia 3 0/0 100,25 — Svizzera 5 0/0 ...— Londra 4 0/0 25,22 — Germania 6 0/0 123.00 — Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 29, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,00 — ...3 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1275,00 — Banca Comm. 864,00 — Credito Ital. 586,00 — Merid. 741.00 — Mediterr. 435,00 — Navig. Gener. 475,00 — Raffineria ...Zuccheri 378.00 — Ansaldo-Armstrong 312,00.

Roma 29, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,05 — id. 3 1/2 102,35 — Banca d'Italia 1276,00 — Azioni ...Banco Roma 115,00 — Meridionali 742,00 — Acqua Pia 1890,00 — Gas 1192.00 — Condotte d'acqua 418,00.

Torino 29, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,77 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 101,82 — Mediterr. —,— — Merid. 742,50 — Banca d'Italia 1275.50 — Banca Commerc. 865,00 — Credito Italiano 587,00.

Firenze 29, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,95 — id. 3 1/2 102,12 — Medit. 434,00 — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1275,00 Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 29 Aprile 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	
» 3 0/0	96,17
» Italiana 5 0/0	94.55
» Turca	—,—
» Egiziana 6 0/0	94,42
» Ungherese	105,15
» Spagnuola	95,20
» Russa 1891	94,15
» » 1906	60,85
» Portoghese	88,75
» Serba 4 0/0	—,—
» Argent. 1906	83,60
» Brasile 5 0/0	90,70
» » 4 0/0	—,—
Consolid. Ingl.	83,65
Banca di Parigi	85 5/16
» Ottomana	1515.—
» Comm. Ital.	703.—
...ento	—,—
Credito Fondiario	111,50
	670.—

Azioni Suez	—,—
Lotti Turchi	151,25
Meridionali	737.—
Saragosse	415,—
Rio Tinto	2384,—
Metropolitaine	525,—
Rand Mines	161,—
De Beers	660,50
Goldfields	106,—
Cambio Londra	25,15

Tendenza indecisa.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	102,75
Consol. Pruss. 3 0/0	95,50
Azioni Meridionali	146,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,70
» Meridionali	69,30
Cambio Parigi	—,—

Tendenza debole.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 29 aprile.

Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
805	buoi	1.a	L. 92,—	1,65 a 1,70
		2.a	» 80.—	1,50 » 1,55
		3.a	» 62,—	1,25 » 1,28
410	vacche	1.a	» 78,—	1,50 » 1,55
		2.a	» 68,—	1,35 » 1,40
		3.a	» 42,—	1,05 » 1,10
81	tori	1.a	» 77,—	1,35 » 1,38
		2.a	» 67,—	1,25 » 1,28
		3.a	» —,—	—,— » —,—
—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
		2.a	» —,—	—,— » —,—
		3.a	» —,—	—,— » —,—
—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
		2.a	» —,—	—,— » —,—
		3.a	» —,—	—,— » —,—

...d'allev. da L. —,— a —,— a peso vivo. ...vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. ...to colle norme deliberate dalla Com...

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 29. — Quantità regolare, prezzi fermi, ...vita buona.

...Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,70, id. ...—,— a —,—, novelli —,— a —,— cadauno. ...Tacchine giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte ...—,— a —,— al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. ...Oche vive novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte ...—,— al kg. ...Anitre grosse vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane ...2,50 a 3,— cadauna. ...Capone grosse 3, - a 3.50, id. mezzane 2.50 cadauna. ...Capponi grossi 3,35 a 4,—, id. mezzani —,— ...cadauno. id. morti —,— a —,— al kg. ...Pollastri grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— ...a 2,20, id. piccoli 1,50 a 1,80, id. novelli brian...2,— a 2,40 cadauno. ...Galline grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 ...2,40 cadauna. ...Polleria morta mista —,— a —,— al kg. ...Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 29. — Vendita debole. ...Uova 1a qual. L. 0,80 a 0,82. id. 2a qual. 0,77 ...0,79, id. 3a qual. 0,71 a 0,73 la dozzina.

Burro.

Il rialzo nel prezzo del latte non poteva ...non provocare l'aumento del burro. La setti...mana apertasi con lire 2.80 per chilogramma, ...saltata di colpo, nella riunione di chiusu...ra, sulle tre lire. Questo spiccato andamento ...anche provocato dalla scarsezza della ma...teria prima, in conseguenza di quel flagello ...per le stalle, che è stata tempo fa l'afta epi...zootica.

Anche la vicina Pavia ha toccato contem...poraneamente a noi le tre lire, mentre il burro bresciano è sempre quotato sulle modeste L. 2.40.

Vediamo ora i prezzi del burro sui principali mercati del Nord.

Il periodo susseguente alle feste non è di ordinario propizio agli affari, ecco perchè era d'aspettarsi dai differenti mercati dell'impero tedesco delle poco confortanti notizie. Le domande di burro furono ridottissime in settimana quindi i prezzi subirono ovunque un nuovo tracollo. A Berlino il burro di prima qualità si pagò da marchi 106 a 108, quello di seconda da marchi 102 a 105 i 50 chilog.; prezzi eguali si fecero pure a Dresda ed a Magdeburgo. Ad Halle e ad Amburgo, il ribasso è stato maggiore, ed arrivò fino ad 8 marchi il quintale. La mancanza di domande dall'Inghilterra ha fatto diminuire il prezzo del burro danese; questo si quota oggi a Copenaghen a 180 corone il quintale pari a marchi 202. Si spera che i prezzi attuali alquanto soddisfacenti pei compratori, attireranno le domande fra non molto ».

Vini.

Cominciamo anche questa volta la nostra rapida rivista settimanale, ripetendo: prezzi sostenuti, tendenza all'aumento, scarsezza di affari. A Genova il mercato è fiacchissimo in causa della mancanza di quasi tutte le qualità più apprezzate del meridionale ed i prezzi sono i seguenti per ogni quintale nudo allo sbarco: Riposto (9 a 10 gradi) L. 23 a 25; id. (11 a 12 gradi) L. 27 a 29; Scoglietti L. 31 a 33; Barletta e dintorni L. 30 a 32; Gallipoli 29 a 31; vini francesi di 12 gradi (schiavi di dogana) L. 24.

Anche a Luzzara in provincia di Reggio Emilia, il mercato dei vini si mantiene calmo, con prezzi invariati. Colà quantunque la vegetazione delle viti sia in ritardo e non si possano fare previsioni per l'avvenire, pure deve constatarsi il fatto che le viti non hanno sofferto per i geli invernali, come si dubitava.

In Toscana condizioni immutate; ma non vi è improbabile una lieve, temporanea diminuzione dei prezzi, nell'imminenza dell'epoca dei travasi. Nel Napoletano la campagna si presenta ottimamente. Quelle viti sono sbocciate in modo vigoroso. Quanto alle quote si è arrivati per i vini bianchi d'Ischia con tredici gradi fino a 35 a lire l'ettolitro.

Ad Avellino lo scarso disponibile è pagato dalle 25 alle 35 lire ed a Corato la soma di 186 litri dalle 46 alle 48 lire per i vini rossi e fino a 50 lire i bianchi. Scrivono poi da Brindisi a Raineri Pini del *Sole*:

« Il mercato dei vini è stazionario, quantunque vi siano grandi ricerche dalle diverse piazze d'Italia. Si sono fatte delle vendite di vini da taglio a 14 e 15 gradi a L. 30 al quintale alla proprietà, di vini *rosé* a L. 28 al quintale banchina Brindisi e di vini bianchi fini a L. 29 e 30 al quintale. La pioggerella, che con ostinata intermittenza cade da circa un mese, ci fa stare palpitanti per la vegetazione delle viti, che avviene senza sole ».

Infine in Sardegna e più specialmente nel Cagliaritano i prezzi tendono pure all'aumento. Per ora tanto i bianchi che i neri sono pagati in ragione di due lire per ogni grado alcoolico.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari. — *Perfosfati minerali.* Anche le fabbriche che si erano mantenute fuori mercato, in attesa certo che il rialzo si affermasse più sentito, si sono decise, dando luogo a parecchie nuove contrattazioni.

Si assicura che quasi tutte le fabbriche hanno già fortemente impegnata la produzione, ma questa non è andata che in proporzione relativamente modesta al consumo.

Il rialzo dei prezzi ha sollevato l'appetito della speculazione e grosse partite sono da essa possedute.

È prevedibile quindi un mercato di continua agitazione.

Scorie Thomas. — L'andamento del mercatò dei perfosfati minerali, quale abbiamo più sopra ed in precedenti rassegne tratteggiato, fa supporre che la domanda delle scorie sarà più viva da parte dei consumatori, per quanto di prezzi concreti non si abbiano che scarse notizie. Senza dubbio però, i prezzi delle scorie saranno più convenienti di quelli dei perfosfati minerali.

Nitrato di soda. — I prezzi richiesti dai detentori per la merce pronta rimangono sulle L. 29 franco vagone Genova. La domanda del consumo per l'agricoltura va intanto estinguendosi.

Al Nord il mercato è piuttosto calmo per il disponibile e debole per il 1908.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari. — *Solfato di rame.* — Il mercato del rame, dopo un periodo non breve di incertezza e di oscillazioni, sembra decisamente rimesso al rialzo avendo ieri (24) raggiunte le 101 sterline per il G. M. B. contanti e guadagnato parecchi punti nelle quotazioni del 3 mesi.

I prezzi per questa campagna restano immutati a fr. 81-82 cif. per primarie marche inglesi ed a L. 79-80 netto per merce nazionale.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 28 aprile 1907

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1a qual. subl.	2a qual. b. corr.	3a qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	70 —	69 —	66 50	— —
	9/10	— —	68 —	66 50	— —
	9/11	— —	67 25	— —	— —
	10/11	— —	67 25	— —	— —
	10/12	68 —	67 —	66 —	— —
	11/12	— —	67 —	65 75	— —
	11/13	67 —	66 —	65 —	— —
	12/13	67 50	66 —	— —	— —
	12/14	66 —	65 50	— —	— —
	13/15	68 —	65 —	64 —	— —
	14/16	— —	65 —	64 —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	80 —	79 —	— —	— —
	18/20	79 —	78 50	— —	— —
Organz. strafilati	19/21	— —	78 50	— —	— —
	20/22	79 —	77 —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	76 —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli.

Italia	Classici	L. 15,75	pronti
Bulgaria-Serbia	I Qualità	» 14,60	sett.-ott.
Salonn.-Adrianopoli	»	» 15,90	pronti
Grecia	»	» 14,60	novemb.
Siria-Cipro	»	» 15,30	ott.-nov.
Caucaso-Persia	»	» —,—	ott.-nov.
Turckestan	»	» 14.30	nov. dic.

Bianchi.

Italia	Classici	L. —,—	
Brussa-Adrianopoli	I Qualità	» 15,—	pronti
Caucaso-Persia	»	» 14,63	pronti
»	»	» 13.63	nov.-dic.
Turckestan (1)	»	» —,—	
»	»	» 13.75	nov.-dic.

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Torino — Benedetto Lor., Cambiano, mulino. — Ferraris Pietro, ?vini e liquori.

Conegliano — Bortolini Italico, Cison di Valmarino, pizzicheria. — Donadon Giovanni, Motta di Livenza, macelleria.

Lecce — Falconieri Carmelo, cappelli. — Portoferraio — Marchetti Camillo, calz. e berretti.

Lecco — Monguzzi Ettore, stoffe.

Novi Ligure — Ottonello Giac., Ovada, biciclette.

Acqui — Penna Giovanni, Ponti, vino e olio.

Trani — Trippitetti Luigi, Corato, cappelli.

Bologna — Vicinelli Armando, mobili.

Varese — Zosi Severino, Brissago, legna.

Bologna — Brilli Giuseppe, oreficeria.

Milano — Peroni vedova e figlio, ottonami e minuterie in metallo.

Venezia — Zamarchi Nicolò Federico, commissioni.

Sanremo — Allaria G. B., Molini di Triora, calzoleria.

Milano — Ferrario Giac., Castano I, mobili — Lombardo Antonio, posteria.

Torino — Fuhrmann Carlo, fabbr. mobili.

Lanciano — Marino Oliviero, San Vito Chietino, commiss. vino ed olio.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Cacchione Raffaele, oreficeria — D'Agostino Giuseppe, colori. — Marzano Alfonso, paglie.

Firenze — Salocchi Olinto, frutta.

Arezzo — Barulli Antonio, orologeria.

Trani — Caputo Ignazio, Molfetta, tessuti.

Livorno — Neri Agostino, mercerie e mode — Pistellini Francesco, Marsala, mode.

Lecce — Rizzelli Annunziato, Nardò, vino.

Lucca — Cesari Benigno, Pescia, cappelli.

Genova — Lavaghetto Aurelia, commestibili.

Firenze — Martini Luigi, Seano (Carmignano), macelleria.

Napoli — Chiaramella Gaetano, commestibili — Siviglia-D'Anetra, falegnameria.

Accomodamenti.

Reggio E. — Olmi Antonio, tessuti.

Novara — Omarini Maria, Castelletto Ticino, tessuti.

Venezia — Pompeo Luigi, falegname.

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 aprile.

Elli Carlo 77, facchino, via Signora 10 — Donati Luigi 33, verniciatore, San Cristoforo 19 — Bertuzzi Lorenzina 5, corso San Gottardo 19 — Gobbi Fernando 2, via Quadronno 23 — Mangili Oreste 6, via Monte Napoleone 15 — Mariani Bruno m. 6, piazzale Monforte 4 — Boda Teresa 72, casalinga, via Borsieri 50 — Garbagnati Rachele 58, via Ciovasso 7 — Giganti Gaetano 31, brig. di Finanza, via Santa Valeria 11 — Rebosio Carlo 57, ag. comunale, via Fiori Chiari 18 — Maderna Luigia 77, via Monforte 19 — Rolandi Giovanni 69, falegname, via Vespucci 9 — Carcano Riccardo 16, bronzista, via Rosellini 6 — Giudici Rosa 17, operaia, Rho — Bottinelli Onorata 48, casalinga, via Bordoni 8-10 — Ceppi Egidio 15, meccanico, via R. Pilo 18 — Rognoni Santina 76, casalinga, corso Vercelli 110 — Maternini Abramo 41, fabbro, via Vetraschi 30 — De Amici Carlo 63, cameriere, via Goito 2 — Taddeo Felice 47, industriale, via Archimede 14 — Farè Giuseppe m. 5, via Malghera 29 — Oldani Ambrogio 32, meccanico, via Commenda 20 — Moreschi Colombo Maria 70, casalinga, vicolo S. M. Segreta 2 — Vigentini Umberto 16, studente, via Chiaravalle 7 — Rovida Carlo m. 11, viale Romana 19 — Zaina Rosa 48, massaia, viale Lodovica 56 — Corradino Gualtiero g. 16, via Aporti 34 — Bianchi Lucia 13, via Cavallotti 4 — Vachelli Asso 29, viaggiatore, via Maffei 12 — Targhetta Anna Maria 52, gommaia, via G. Cardano 1.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 58.

Il Catalogo generale

delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo N. 14) viene spedito gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tagliatore sarto ottime referenze cerca posto. Fermo Posta 1640, Milano. 20915

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta recasi giornata serie referenze. Adele Barucchello, via privata, Spontini 12. 20822

CAMERIERA tedesca capace cucina, cerca posto presso una o due persone signorili o piccolo albergo. Scrivere Cassetta 177 L Haasenstein e Vogler, Milano. 20785

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DISTINTO giovane, frequentato scuole tecniche, conoscenza contabilità, corrispondenza, francese, aspirante calligrafo, miti pretese, offresi, scrivere Debartolo, Posta, Milano. 20795

GIOVANE serio istruito volonteroso pratico commercio e amministrazione impiegherebbesi presso seria ditta, disposto a recarsi ovunque o viaggiare. Parla italiano, francese, poco tedesco. Referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 246 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20952

VIAGGIATORE tecnico montaggio, riparazioni qualunque specie macchine, cerca posto importante Casa. Scrivere H. 5812 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 20305

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLAIS via Accademia Albertina 35, Torino cerca abile ritoccatore. Urge. 20661

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

A STABILIMENTO decorazione vetro occorre signorine disegnatrici. Cerca pure signorine dai 15 ai 18 anni per colorazione. Presentarsi via Tadino 41, Milano dalle 16 alle 18. 20789

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. Brescia. 19729

CASA commerciale importante cerca impiegato, preferibilmente pensionato, per lavoro facile sedentario. Scrivere cassetta 224 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20744

CERCANSI abili operai, operaie e ragazze per lavori in cartonaggi. Via Pasquirolo N. 1. 19527

CERCANSI urgentemente ricamatrici e piccinine e ragazzetto come fattorino. Gini, via Kramer 19. 20948

CERCANSI operai ceramisti specialmente fornaciai, Pastrengo, fermo Posta, Milano. 20906

CERCASI abile dattilografa per corrispondenza italiana-francese. Dirigere offerte Cambiaggio, San Raffaele, 3. 20940

CERCASI abile arrotino ferri chirurgici ed operai in strumenti di chirurgia, lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere Cassetta 9977 Haasenstein e Vogler, Torino. 20863

CERCASI da primario stabilimento in prodotti chimici persona pratica per disimpegnare le funzioni di sorvegliante. Dirigere offerte dettagliate Casella postale, N. 1323, Milano. 20691

CERCASI magazziniere già pratico chincaglierie. Offerte con copia certificati, inutile offerte se non già stati impiegati in Casa di articoli sopra citati. Scrivere Cassetta 216 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20724

CERCASI piazzista esattore, piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1. 20894

CERCASI assistente per carde banchi a laminoirs da filatura cotone nel Bergamasco. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 19302 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 19302

CERCASI signorina attiva, seria, intelligente, già pratica di lavori di studio, quale assistente contabile per ufficio commerciale. Indicare esperienza, età, pretese, quando disponibile. Scrivere Cassetta 196 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20542

CERCASI signorina stenografa dattilografa corrispondente italiano francese. Sviluppo Piatti 4. 20972

CERCASI subito signorina violinista pratica orchestra informazioni rivolgersi Cagliani, viale Monforte, 43, dalle 16 alle 17. 21020

CERCO piazzista rivolgersi Monari, via Cerva 8, dalle 11 alle 13. 20839

CHAUFFEUR abilissimo viene ricercato da importante stabilimento. Dirigere offerte Cassetta 250 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21010

COMMESSA per lavori magazzeno, ragazze per incarto biscotti cercansi. B. 1, Posta Milano. 20912

DIRETTORE tecnico filatura cercasi da importante cotonificio in Lombardia. Occorrono referenze di primo ordine. Scrivere Cassetta 165 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20699

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore, avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1,72. Inviare schiarimenti con fotografia M. G. posta, Milano. 20883

LAVORANTI biancheria, apprendista cercansi subito. Busi Rita, via Orti, 10.

LAVORANTI bigliardi, tornitore in legno cerca Luraschi, corso Loreto 65. 20714

MECCANICI. Due operai meccanici aggiustatori sono ricercati per la Svizzera francese. Lavoro durante tutto l'anno. Scrivere sotto U. 22814 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna. 20907

MEZZANE e piscinina per sarta cercansi d'urgenza. Bevilacqua, via Gesù, 14. 20783

OPERAI piccola meccanica, attrezzisti, tornitori ricercansi da officine Marelli Sesto San Giovanni, Milano. 20613

OREFICE abile lavorante, e altro per riparazioni cercasi. Buone referenze. Rivolgersi Durini, 1, Debenedetti. 20803

PRIMA giovane sarta fantasia cercasi subito Decarli 20, via Pietro Verri, inutile presentarsi se non proveniente da primaria scuola. 20954

SI CERCANO degli operai minatori, salario fr. 4 a fr. 4,50 per giornata di 10 ore e manuali a fr. 3,50. Indirizzare offerte alla « Société Nouvelle des Ardoisières Reunies » a Rochetaillée Allemont, Isère-Savoie-France. 20822

SIGNORINA corrispondente francese tedesco urge. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 20919

SIGNORINE età 16-18 licenza tecnica bella calligrafia richieste come apprendiste da ditta importante. Scrivere sotto le iniziali C 20937 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20937

STIRATRICE inamidatrice e mezzana urgono. Presentarsi Intercontinental, Tadino, 11. 20921

TORNITORI abili, ed operai di piccola meccanica, capaci costruire reostati, collettori, quadri distribuzione, cercansi subito. Corso Buenos Ayres, 51. 20889

UNA cinquantina di buoni manovali ed una decina di muratori troverebbero subito lavoro a buone condizioni presso la Società Forze Motrici dell'Anza Piedimulera (Novara). 20412

URGENTISSIMA ricerca mezzane piccinina sarte. Verga Irene, Guicciardini 5, Milano. 20797

VIAGGIATORE cercasi da importante casa mercerie, tessuti diversi. Inutile scrivere senza primarie referenze. Aprile, fermo Posta. Milano. 20787

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI tutti i giorni di stenografia teorica-pratica per completare corso corrispondenza commerciale in cento ore. Lire dieci mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele, Telefono 297 par. 31. 18894

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni, conversazione francese, tedesco. Fermo Posta G. 27, Milano. 20893

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A INTRODOTTISSIMI sarte, merciai offresi novità correntissima. Puck posta, Milano. 20763

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso ***Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa, Carlo Erba,*** ecc.

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

RAPPRESENTANTE tiene rappresentanza genere primissima necessità evidente grande successo e guadagno, assocerebbesi persona disponga 4000 ossia offre impiego 200 mensili restituzione capitale otto mesi. Fabbrizzi, Posta, Milano. 20816

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 29 settembre via Paolo Cannobbio già Pesce, grandiosi locali terreni da 200 a 400 mq.; volendo appartamenti annessi. Vasta bottega con retro due occhi piazzetta Durini. Rivolgersi ing. Gallavresi, Solferino 11. 20429

AFFITTASI presente o fine giugno, appartamento cinque locali, comodità moderne. Spontini 11. 20880

A MAGLIASO (Cantone Ticino) affittasi una pensione ammobigliata con ristorante. Mandare le offerte a Z. 2240 Haasenstein e Vogler, Lugano. 20879

CERCASI al presente locali almeno 600 mq. possibilmente isolati oppure costruiti a volta per industria cartonaggi. Rivolgersi Leoni, via Curtatone 15.

FABBRICATO uso Industriale con annessi. Fabbricato uso studio abitazione direttore, portineria, vasto fabbricato uso magazzino merci, fabbricato rustico, case operaie, terreno fabbricabile circa 16000 mq. Forza idraulica 80 HP. minima /150 HP. massima con turbine in azione. Forza elettrica della Società Lombarda presso Vedano Olona (Varese) a 10 minuti Ferrovia Nord-Milano (1 ora da Milano) e su tracciato costituenda ferrovia vendesi. Trattative presso Rag. Marcello Bozzi. Milano. Via Carlo Cattaneo 1. 20203

GRANDI locali ad uso industria lavorerio affittansi al presente, via Curtatone 15. 20745

LAVORERIO circa mq. 600 in parte a shed affittasi. Via Washington 16. 20679

MAGAZZINO adatto negoziante vini cercasi in affitto « Negoziante » Posta. Milano. 20825

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI cagnolina razza piccolissima volpina Pince preferibilmente bianco anche nocciuola. Tornaghi, Piazza Duomo 45, Milano 20918

FOTOGRAFI Cerco d'occasione obiettivo Voigtländer Euryscopes IV N. IV. Rivolgersi fotografia Cicala, Voghera. 20944

FURGONCINO triciclo, carretto a molle, peso bascule, cercansi. Saini, Ponte Seveso 31, Milano. 20910

OCCASIONE. Vendo macchine scrivere mitissimo prezzo. Gramofono, Paolo Canobbio, 39. 20809

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALE 35 000 cercasi da stabilimento vicino Milano. Accordasi qualunque garanzia compresa ipoteca. Buone condizioni. Rivolgersi rag. Zucchetti, Buenos Aires, 17, Milano.

CEDESI negozio parrucchiere, miti pretese. Via Sammartini 25. 20781

CEDESI negozio mode bene avviato posizione centrale. Rivolgersi Colombo. Viale Venezia 4. Milano. 20868

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

PARRUCCHIERI causa urgentissimo affare famiglia cedesi negozio avviato. Rivolgersi Mariani, via Legnano 16. 20813

POSTERIA avviatissima buona posizione cederebbesi ritiro commercio poco rilievo Pellegrinelli, Bramante 39. 20676

RITIRANDOMI, cedo avviatissimo negozio alimentare: M. N. 18, posta Milano. 20687

VENDESI in città di provincia avviatissimo negozio porcellane vetrerie, grandi lavori in genere. Vetreria 150 posta, Milano. 20476

100 mensili a contabile disponga lire 10.000 e 15 ore mensili a piacere, studio commissioni per anni cinque. Schiarimenti: Ricapito Fiducia Armorari 5. 21008

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 20802

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 20817

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 8 HP. vendo prezzo occasione, qualunque prova. Capuani, posta, Como. 20738

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, tele, coperte, tappeti, specchi, pendole, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 20899

A PREZZI inverosimili camiciette, sottane. Viale Magenta 70. Sconto rivenditori. 20393

BICICLETTA splendida garantita e grammofono vendonsi occasione. Orologeria, Velasca 3. 20734

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CERCANSI viaggiatori viaggiatrici piazzisti per compra vendita valori rate mensili provvigione stipendio. M. 3500, posta Bologna. 20847

CHARRETTE nuova, non ancora attaccata, con gomme, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, Milano, via Elia Lombardini 24. 20905

COMPRANSI a contanti, motori elettrici trifasi usati e d'occasione. Escludonsi intermediari. Offrire direttamente: Elettrotecnico, Posta, Milano. 20891

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GRAMMOFONO! Occasione! Visibile, mezzogiorno e alle quattro. Tre Alberghi 15. 20819

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 20765

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Opuscolo Casella 154, Roma. — Preservativi igienici. 17553

OCCASIONE causa morte vendesi bicicletta seminuova due freni scatto. Fossati, Ponte Seveso 6. 20901

OFFRESI mobilio solido, elegante, assortito. prezzi, condizioni speciali, forte produzione propria. Mora, Piatti 5. 17917

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano

Biblioteca Legale Economica

VOLUMI PUBBLICATI:

1. *Leggi, Regolamento, Istruzioni sui Dazi di Consumo,* con brevi illustrazioni.
2. *Legge per l'Imposta sui Redditi di Ricchezza Mobile.* — Testo unico e Regolamento. RR. DD. 24 agosto 1877, susseguiti dalle posteriori modificazioni.

8-9. *Leggi sulle tasse di registro,* brevemente illustrate e susseguite dai regolamenti.

11. *Legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica,* con annotazioni di V. Guarrella Ottaviano, e susseguita dalla Legge pel risanamento di Napoli.
12. *Legge per la riscossione delle imposte dirette.*
13. *Legge forestale,* 20 giugno 1877, brevemente commentata per cura di V. Guarrella Ottaviano e susseguita dal rispettivo Regolamento e da altre disposizioni legislative.
14. *La Legislazione sulle strade obbligatorie,* illustrata colla Giurisprudenza Amministrativa e Giudiziaria.
15. *La Legge per la riscossione dei diritti di dazio e di privativa,* aggiuntovi il Regolamento per l'esecuzione della Legge sulla riscossione delle Imposte dirette.
16. *Codice Penale del Regno d'Italia,* promulgato con decreto 30 Giugno 1889.
17. *Legislazione sugli operai.* — Legge sul lavoro dei fanciulli. Legge pel riconoscimento delle società operaie. — Legge per le assicurazioni contro gli infortuni.
19. *Le leggi del patrocinio gratuito,* illustrate colle discussioni parlamentari e colla giurisprudenza.
20. *Leggi sul riordinamento dell'Imposta fondiaria.*
21. *Nuove Leggi sulle tasse di registro e di bollo,* susseguite dai rispettivi regolamenti ed illustrate dai motivi e dalle decisioni amministrative e giudiziarie.

22-23. *Codice di Procedura Penale,* susseguito dalle Disposizioni per l'attuazione del nuovo Codice Penale.

24. *Nuova Legge sulle Opere Pie,* illustrata da brevi cenni intorno alle sue origini ed ai suoi motivi, susseguita dai Regolamenti.
25. *Leggi e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale,* con note e richiami.
26. *Nuova Legge di Pubblica Sicurezza,* illustrata da Decisioni Ministeriali, susseguita dai Regolamenti generali e speciali e da Leggi ad essa attinenti.

27-28 *Leggi e Regolamenti* sulle professioni di Notaro, Avvocato e Procuratore.

29. *Leggi e Regolamento sulla Imposta Fabbricati,* colle recenti Modificazioni, precedute da illustrazioni pratiche.
30. *L'Imposta Fondiaria sui terreni,* Leggi e Decreti con note di giurisprudenza.
31. *Leggi sull'Elettorato politico,* coordinate in un unico testo con prefazione, susseguite dalla nuova tabella delle circoscrizioni dei Collegi Elettorali.

32-33. *Legge, regolamenti ed istruzioni sulla Tutela della Igiene e della Sanità Pubblica,* con note ed illustrazioni.

34-35. *Il Codice Penale Italiano* annotato, colla Legge sugli atti giudiziari e servizi di cancelleria e regolamento, decreto di amnistia e relative istruzioni, ecc.

34-35 *bis. Nuova giurisprudenza del Codice Penale.*

36. *Leggi e regolamenti sulla Giustizia Amministrativa,* con note di richiamo, preceduti da nozioni pratiche sull'ordinamento del *Contenzioso Amministrativo.*
37. *Nuove Leggi e Regolamento sulle liste e operazioni elettorali* politiche ed amministrative e sulla durata in carica dei Consiglieri comunali e provinciali.
38. *Leggi e Regolamento sulle istituzioni dei Collegi dei Probiviri,* con tutte le disposizioni ad essi attinenti, preceduti da Prefazione e dai lavori parlamentari.

39-40. *Legge e Regolamento sui Conciliatori e Codice di Procedura Civile,* con note di richiamo susseguite da tutte le disposizioni modificative e transitorie.

41. *Nuove leggi e nuovo regolamento per l'Imposta sui redditi di ricchezza mobile.*
42. *Leggi e Decreti sui Dazi interni di Consumo,* dal 1885 al 1896.
43. *Leggi modificative del testo unico sulla Amministrazione Comunale e Provinciale.*
44. *Regolamento Generale Giudiziario per l'esecuzione dei Codici di Procedura Civile e Penale.*

45-46. *Legge sui Lavori Pubblici.*

47-48. *Legge sulle Tasse Ipotecarie e sulle Concessioni Governative.*

Prezzo di ciascun volume, in tutto il Regno, Cent. 50.

Inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, che a richiesta spedisce* **gratis** *il* CATALOGO GENERALE *di tutte le sue pubblicazioni.*

— ...... concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'**ACQUA CHININA - MIGONE** è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in flaconi da L. 1,50 - 2 ed in bottiglie da L. 3,50 - 5 - 8,50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parrucchieri, ecc.

Deposito generale **MIGONE e C., Milano** Via Torino, N. 12.

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16.

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA Dr. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO **indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.**

PREZZO DELLE **Catene Elettrogeniche Wood** e principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli**, ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi**, ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

Catena elettrogenica N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica**, ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 12,—**

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso**, ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 18,—**

Catena elettrogenica N. 5A (**Per Uomo**) N. 5B (**Per Donna**) di 25 elementi, con piastra bi-metallo genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte nell'opuscolo *NOTE DI TERAPEUTICA SESSUALE* che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 60 centesimi.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 24,—**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta: THE ELECTRICAL BATTERY **MILANO** - Via Palestro, 3.

PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

Migliaia di certificati di Medici e Infermi guariti.

Leggerissima, non pesando che 75 grammi! **L'azione tonica, ricostituente, fortificante** della corrente continua elettrovitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.

LA CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima e portandosi alla vita o lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo con certificati di medici e ...

Riassunto di alcuni fra le molte migliaia di Attestati di Medici e di Malati guariti

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità**, in molte **Paralisi periferiche**, in **Nevrosi diverse** (*Isterismo, certe Anestesie*, ecc.), in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. — (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83, martedì 12 luglio 1898).

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dottore **G. Righi**, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dottore **G. B. Chiapale**, *Torino.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dottor **Vittorio Baglione** di *Cherasco* (Cuneo).

PRODIGIOSA l'ho trovata **sempre in tutte le malattie** contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro. — Cav. Dott. **I. Roy** di *Nizza a Mare.*

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della **Catena Elettrogenica Wood** scemarono i dolori fulguranti, ora quasi totalmente scomparsi. — Dott. **A. Bartoli**, *Medico Chirurgo a Palermo.*

I MISTIFICATI con altri apparecchi **non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI** - sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena ha la durata di più anni e può servire per più individui.

SCIATICA. — Mi ha guarito della **Sciatica** che da tre anni mi tormentava. — **Camillo Varese**, *Via Porti, Vicenza.*

DISPEPSIA - STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso **la completa guarigione** di una **dispepsia iperacida** con **dilatazione di ventricolo** e **stitichezza ostinata**, che mi molestava da 19 anni. *Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima*, **avrei risparmiato** oltre 3000 lire *spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono.* — **D'Agaro Giuseppe**, *Maresciallo pensionato a Rigolato* (Udine).

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote affetto da **sordità**, è **perfettamente guarito**, *dopo che inefficaci erano riusciti tutti gli esperimenti fatti con altre cure.* — **Don Giovanni Zani**, *...rituale a Teglia* (Genova).

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica del Dott. Wood **non ha rivali contro i reumatismi.** — **Don Carlo Rastelli**, *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è con essa assolutamente guarito da un'artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — **Don Enrico Calazzo**, *Vico Avellino a Tortora.*

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulla pelle ... plicazione della **Catena Elettrogenica Wood.** — ... ho guarito una dispepsia ... natami dall'uso dei ... ti. — Cav. **Raff. M...** *Francavilla a Mare* ...

DEBOLEZZA GENERALE - ANEMIA. — ... che a stento si reggeva in piedi, ha ottenuto miglioramento tale, quale coi farmachi di ogni specie non riuscì mai a conseguire. — **Giuseppe** di *Sardara* (Cagliari).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della **Catena Elettrogenica Wood** il sottoscritto Parroco settantasettenne s'è liberato da' frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — Sac. **Gabriele ...**, Parroco di *Morrone Sannio* (Campobasso).

PARALISI. — Sono guarito e raccomando ... la Catena Elettrogenica Wood. **Ero paralitico da tre 4 anni.** — **J. C. Iosia**, *Via Pilastri,* ...

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. W...** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui a fianco i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3, MILANO, che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.**

BITTER PASTORE

IL PIU SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori **ANTONIO PASTORE** MILANO *Viale Monza, N. 12.*

MOBILI Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia**, 20. Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accompagnata do a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più. **FARMACIA MALDIFASSI** - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - **MILANO** Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

VINO di PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — **Opuscolo gratis.**
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

L'arte della pettinatura *mediante il posticcio!* **HENRY** posticheur **Parigi** Rue de la Paix, 17

Schiarimenti e catalogo illustrato franco dietro richiesta.
Prodotti della casa: *Rosée Anglès Henry* (unghie brillanti). Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Atricéine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta. **A. COLOMBO** Milano *Corso Garibaldi, 106.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Acque e Polveri Pollini efficaci nella cura delle sifilidi. Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali. Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI** MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolessa, Impotensa.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito in Milano, Paganini Villani e C.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, esemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone e legna
Carlo Sigismund e Figli MILANO 38 — Corso Vitt. Eman. — 38.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI Milano — *Via S. Radegonda, 10*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro, Venezia** e **Beltrame, Udine.**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI usate sempre il premiato **RISTORATORE FOGAZZI**
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta **CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino** ...

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI**, e un regime ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Notturna ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza **L. 10**. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del **SECOLO** del 30 Aprile

GIORGIO MALDAGUE 156

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— Alcuna?
— No.
— Qualche lettera amorosa almeno?
— Non ne avevo che una che gli fu consegnata da mio fratello in cambio delle cinquantamila lire.

Vi fu una breve pausa.

L'incredulità, se sussisteva veramente nei due uomini, escludeva ora la collera e il sarcasmo.

Renata appariva sì degna di rispetto, era tanto bella nelle gramaglie, nonostante i guasti prodottile dal dolore, dalla disperazione!

Ed anche ammesso che l'affetto fraterno l'avesse indotta a rappresentare una commedia, non cessava per questo d'ispirare una viva pietà.

Si rivolse a Giacomo:

— Voi, signore che sapete cosa sia un arresto ingiusto, la prigione immeritata, movetevi almeno a compassione d'un infelice che ha minor probabilità di voi di essere creduto, poi che gli si è trovato in tasca il danaro rubato, poi che non ha il modo di provare che un altro l'ha rubato appunto per consegnarglielo.

Il giovane volse altrove gli occhi; e il suo gesto non fu violento come quello di poco innanzi.

Mandò un sospiro.

E con voce sorda:

— Sento pietà di lui, foss'anche colpevole... ma che volete che ci faccia?

— Null'altro che credermi; sarà per me una specie di consolazione.

— Credervi! ripetè egli volgendosi verso di lei.

Indi aggiunse:

— Lo vorrei.

— Oh guardatemi bene in viso!... Vi pare che mentisca, signore?

— No.

— Gli è che quanto narrate, disse Furgent, non è credibile.

— Nell'esistenza vi sono cose ancor più inverosimili, e che pur sono vere.

— Perchè, chiese la moglie del cassiere, siete venuta a dir tutto ciò a noi?

— Perchè siete specialmente voi che vi accanite contro il mio povero fratello.

— Non è vero.

— Foste voi a pubblicar nei giornali...

— Figuratevi se vogliamo divulgar la faccenda!... La si saprà solo se s'andrà a gridarla su pei tetti... È solamente da otto giorni che questo disgraziato è uscito di prigione!

Ciò dicendo il cassiere indicava il figlio che scontava a ben caro prezzo l'azione meditata contro i suoi genitori e che non aveva avuto il tempo di compiere.

Ma nel cuore d'un padre e d'una madre l'indulgenza è inesauribile. Essi sanno misurare e compatire nel loro figlio l'aberrazione d'un fascino irresistibile.

Quello subìto da Giacomo aveva davvero rasentato la follia.

Il padre continuò:

— Ha un bell'essere innocente e noi avremo un bel proclamarlo dinanzi a tutti, vi saranno sempre taluni, i quali diranno:

«— Non c'è fumo senza fuoco!»

— È perciò che egli è costretto ad espatriare, mormorò con tristezza la madre.

— Sì, confermò Giacomo, andrò nel Canadà dove mi si è offerto un modesto impiego in uno stabilimento industriale da poco fondato, dove riuscirò, a seconda delle circostanze, a formarmi una posizione più o meno brillante.

«Comunque, perverrò a vivere laggiù come avrei vissuto a Parigi.

— Vedete, disse il cassiere rivolgendosi di nuovo alla giovane, a che è ridotto?

— Ahimè!... balbettò Renata.

La quale nascondendosi colle mani il volto, soggiunse:

— A che mai ci ridurremo, Felice ed io.

Seguì un nuovo silenzio.

Ogni ira, ogni eccitazione erano cessate intorno a lei.

Nell'animo dei Furgent penetrava sempre più il sentimento della pietà.

— Se ciò che dite è vero, ripigliò il cassiere, a vostro fratello non resta che un solo modo di scolparsi...

— Sicuramente non ve n'è che uno!

— Ripetere al giudice istruttore quanto avete narrato a noi.

— Lo ha fatto.

— Ebbene?

— Come m'ha riferito il suo avvocato, il racconto non ha prodotto alcun effetto.

Soggiunse cupamente:

— Non v'è alcuna prova a dare. L'unica lettera ch'era in mia mano fu consegnata in cambio del danaro che doveva costituire la dote di mia figlia.

«E siccome il padre di questa è lontano, siccome non si può fargli pervenire nessuna citazione, così si ritrae da tale assenza una prova di menzogna a carico del mio infelice fratello!

«Quegli che è da lui accusato non sarà forse di ritorno prima d'un anno.

«E da qui ad allora, Felice sarà condannato!

— Come! Nessuno può affermare almeno che siete stata l'amante di quell'uomo?

— Tutti lo hanno ignorato.

— Ma poteva egli penetrare così facilmente nell'ufficio della fabbrica?

«Era forse un impiegato del signor Harmelle?

Senza rispondere subito fissò sul cassiere gli occhi smarriti.

Poi disse:

— No, non lo era.

— Conosceva però la casa, i laboratori, gli uffici?

— Sì.

— E non era nè impiegato, nè operaio?

— No, signore.

— Allora non capisco più nulla.

Renata aprì la bocca come per parlare, ma invece tacque.

— Non comprendiamo più nulla! disse a sua volta Giacomo.

— Certo, appoggiò la madre scrollando, incredula, il capo.

La giovane fece lo stesso movimento delle labbra, ma rimase silenziosa.

— Perchè non parlate? interrogò Furgent.

Al che ella ricuperando l'uso della parola:

— Non posso dirvi nulla, almeno per questa sera; l'uomo d'affari a cui ho ricorso nella mia triste circostanza mi ha fatto promettere di tacere.

Vide i due uomini aggrottar le ciglia.

Le parve che il volto della signora Furgent mutasse d'espressione.

Comprese quanto accadeva nell'animo loro.

Si limitò a dire:

— Il signor Harmelle deve saperlo prima di voi. Il giudice istruttore ha formalmente promesso all'avvocato di mio fratello di mandargli una citazione in Algeria.

— In tal caso, speriamo, insieme a voi, che la verità si faccia strada.

Renata ebbe un gesto di dubbio, e nel medesimo tempo un lampo di speranza si accese nelle pupille.

Alzandosi, disse:

— Son venuta nell'ora del pranzo e v'ho impedito di mettervi a tavola.

«Scusate.

«Mi pareva che al vedermi avreste voi con un po' di pietà, all'udirmi, ... ziare una buona parola da voi, ... che avete sofferto ciò che il mio ... rato fratello soffre in questo momento, avrei avuto un gran conforto.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi - I Tribunali
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo, 14), la quale spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.